DIZIONARIO

PORTATILE

DELLA

LINGUA ITALIANA

COMPILATO

DA

FRANCESCO CARDINALI

ED ULTIMATO NEL 1828

CON MOLTE AGGIUNTE, E NOMI TECNICI DI PROFESSIONI, ED ARTI,
ED ANCHE COLLE ULTIME VOCI APPROVATE
DELLA NOSTRA FAVELLA.

TOMO II.°

BOLOGNA

TIPOGRAFIA DI IACOPO MARSICLI
1828.

LIBRARY
OCT 20 1972
UNIVERSITY OF TORONTO

PC
1625
C35
t.2

L

L. Lettera, la quale ammette dopo di se ne' mezzi delle parole, e in diversa sillaba tutte le consonanti, dalla *R* in poi come *Alba*, *Falcone*, *Falda*, *Zolfo*, *Volgo*, *Salma*, *Salnitro*, *Alpe*, *Alquanto*, *Polso*, *Salto*, *Selva*, *Calza*. E in tutti questi luoghi i Toscani nel pronunziarla le fanno per più dolcezza, perdere alquanto di suono. Avanti di se nel mezzo delle dizioni riceve il *B*, *C*, *F*, *G*, *P*, *R*, *S*, *T*; come *Obbligo*, *Concludere*, *Conflitto*, *Ciglio*, *Esempio*, *Partamento*, *Slungare*, *Atleta*. Il che sempre fa nella stessa sillaba, salvochè colla *R*, colla quale s' accoppia in sillaba diversa; come *Orlato*; ma di rado si trova appo la nostra lingua dopo la *B*, *C*, *F*, *T*, come suono assai per sua durezza fuggito. Dopo la *G*, poco è in uso, se però non seguita l' *I*; come *Giglio*, il quale le fa fare suono più schiacciato, e sottile, come si dice nella lettera *G*. Di rado si trova dopo la *S*, ovvero nelle voci composte colla preposizione *Dis*, o *Mis*, come *Disleale*, *Misleale*. Accoppiata col *T* avanti non è suono di questa lingua, ma solo s' usa per le voci forestiere non divenute ancor nostre affatto, come *Atlante*, *Atleta*. Con tutte queste lettere avanti perde alquanto di suono, salvochè colla *R*, e colla *S*, le quali gliele lasciano mantenere intero. Pronunziasi la *S* avanti alla *L* nel secondo modo, cioè con suono sottile, o rimesso quale è nella voce *Musa*, come si dice nella lettera *S*. Raddoppiasi, dove è necessario, ne' mezzi della parola, come *Anello*, *Coltello*. §. Per numero Romano, che si usa comunemente, e vale cinquanta.

L A

La. Talora pronome, talora articolo, e talora avverbio locale.

La. Semprechè è articolo, entra, siccome Il, e Lo suoi compagni in tutti i casi del numero del meno, ma solo nel genere femminile. Nel primo, e nel quarto caso non ha bisogno del segno del caso, che 'l' accompagni, come negli altri casi, ne' quali si dice, Della, Alla, Dalla. §. Distesa si scrive la particella *La*, quando sia articolo, semprechè il nome seguente da lettera consonante incominci; che se da vocale principiasse la voce, che segue si segna comunemente coll' apostrofo, se non se forse altri nelle vocali seguite da più consonanti non amasse meglio di segnar d' apostrofo il nome, anzichè l'articolo scrivendo per esempio, *La 'ngratitúdine*. Notizia, che ha luogo in tutti i casi, che si adoperi, siasi la particella di tale articolo *La* così sola, o pure affissa a' segni de' casi.

L A

La. Pronome femminino sempre è quarto caso del minor numero. §. Alcuna volta si trova posta tal particella in forza di pronome, ma quasi di soperchio, e per vaghezza di parlare, anzichè per bisogno di esprimere, ed oggi è pleonasmo fuor d' uso. §. Si prepone alle particelle *Mi*, *Ti*, *Si*, *Ci*, *Ni*, *Vi*, e si pospone alle altre *Me*, *Te*, *Se*, *Ce*, *Ne*, *Ve*. §. Nel caso retto La, per Ella, come le, per elle, fu usato per aferesi da varii scrittori del trecento, e del cinquecento.

Là. Avv. di luogo, così di stato, come di moto, e vale in quel luogo. §. Usasi *Là*, ovvero *Di là*, per *In quello*, o *di quello* ec. §. Andare in là, vale tirare innanzi, procedere avanti. § Entrar troppo in là in parlando, vale voler saperne troppo, o inoltrarsi troppo ne' fatti altrui. §. Saper più là, passar più là, esser in là, o simili, vagliono penetrare più addentro, avanzarsi. §. Suole talora aver corrispondenza colle particelle *Qua*, e *Quì*, posponendosi ordinariamente alla prima, e preponendosi alla seconda. §. Pure talora si trova proposta la particella *Quì* all' altra. §. Si congiugne con altri avverbi, come *Là dove*, *Là entro*, *Laggiù*, *Lassù*, *Più là*, *Verso là*, *Là intorno*, e simili de' quali a' loro luoghi. §. E talora si congiugne colle preposizioni. § Trovasi anche l' avv. *Là* riferentesi a tempo. §. Chi è là? si dice per modo di domandare.

La. T. della musica. Nome della sesta del Gamma.

Labaldóne. T. di magona. La lamiera più fine, e più grande.

Labarda. Sorta d' arme in asta, guernita in cima d' un pezzo di ferro lungo, largo, tagliente, ed aguzzo, attraversato da un altro pezzo di ferro fatto a foggia di mezza luna.

Labardáccia. Pegg. di labarda.

Lábaro. Insegna militare imperiale, su la quale Costantino fece porre il monogramma di Gesù Cristo, colla croce, e col motto: *In hoc signo vinces*.

Lábbia. V. A. Faccia, aspetto. §. Per tutta quella parte del corpo umano, che è dall' ombelico all' insù, ovvero per la persona umana. §. Nel numero del più in significato di labbra.

Labbiále, e *Labiále*. Add. Appartenente alle labbra; e dicesi di lettera pronunziata colle labbra. §. E nell' anat. vale che appartiene alle labbra.

Labbiáto. T. bot. Aggiunto che si dà alle piante, il cui fiore è fatto a somiglianza di due labbra. Dicesi anche *fiore labbiato*.

Labbreggiáre. Dimenar le labbra, ed è voce

detta per ischerzo e poco usata.

Labbretto. Dim. di labbro.

Labbricciuólo. Dim. di labbro.

Labbro. Estremità della bocca, colla quale si cuoprono i denti; e nel numero del più si dice *Labbri*, *Labbra*, e *Lábbia*. §. Per simil. orlo di vaso, od altro. §. Labbro d' una tavola, dicesi da' legnaiuoli il suo orlo o canto smentato, cioè allorchè è stato levato il canto vivo. §. E nella bot. dicesi delle parti rivoltate, e rilevate del fiore labbiato. V. *Labbiato*. §. *Labbro loporino*, dicesi da' medici, quella voglia, o difetto di labbra, che è una spezie di mostro per incompleta formazione. §. *Labbro di Venere*. Dipsacus fullonum Linn. T. bot. Pianta assai comune in Italia, di cui alcuni artigiani si servono a cardar i panni per via degli uncinetti ond' è armato il di lei capo. §. Nella st. nat. dicesi d' un pesce che ha le labbra doppie.

Labbróne, e *Labbróna*. Accr. di labbro, e dicesi a chi ha grosse labbra.

Labbrúccio. Dim. di labbro.

Labe. V. L. Macchia.

Labefattáto. V. L. Add. Indebolito, guasto, offeso.

Làbere. V. L. e poco usata: Sdrucciolare, scorrere.

Labirintiformi. V. G. T. bot. Si distinguono con questo nome le divisioni, ramificazioni o molteplici distribuzioni irregolari e confuse in modo che può appena scoprirsi l' ordine con cui sono disposte certe parti.

Laberinto, e *Labirinto*. V. G. Luogo pieno di vie tanto dubbie, e tanto intrigate, che chi v' entra non trova modo a uscire. §. Per metaf. vale imbroglio, intrigo, inviluppo, confusione grande, e malagevole a sbrigarsi. § Per simil. da' notomisti si appella laberinto un luogo dell' interna cavità dell' orecchio degli animali. §. Similmente da' notomisti dicesi *laberinto testicolare* al rigiro confuso che fanno le vene sotto quel ligamento, che sta tirato a traverso l' arco del pene. §. Chiamano anche laberinto la parte superiore dell' osso etmoide.

Labiále. Add. Appartenente alle labbra; ed è aggiunto di lettera, che si pronunzia colle labbra.

Làbile, e anticamente *Làbole*. Add. Cadevole, lubrico. § *Memoria* labile, dicesi della memoria che non ritiene. §. Per facile a cadere, fragile. §. Per caduco, passaggiero, fugace.

Labirinto. V. *Laberinto*. §. Nella storia nat. dicesi della parte più interna dell' orecchio degli animali.

Làbole. V. *Làbile*.

Laboratório. T. de' chimici. Luogo dove i chimici tengono i loro fornelli, e arnesi per le loro operazioni. I Fiorentini dicono fonderia.

Labóre. V. L. ed A. Fatica.

Laboriosamente. Avv. Con fatica, con laboriosità.

Laboriosissimo. Superl. di laborioso.

Laboriosità, ed all' antica *Laboriositáde*, e *Laboriositáte*. Fatica.

Laborióso. Add. Faticoso, difficile a farsi. §. Parlandosi di persona, vale amante del lavoro.

Labradorite, o *Pietra di Labrador*. T. di st. nat. Feldspato opalino.

Lacca. V. A. Scesa; luogo basso, cisterna, pozzo. §. *Lacca*, e *Lacchetta*, dicesi all' anca, e coscia degli animali quadrupedi. §. E anche un color rosso, che adoperano i dipintori, e si fa colla cocciniglia. §. Per una spezie di gomma in lagrime, e in lastrette, che serve per far le vernici, e la ceralacca.

Laccetto. Dim. di laccio, ma propriamente dicesi di nastrino, striscetta di cuoio, o simile, che serve ad allacciare checchessia.

Lacchè. Servitore giovane, che segue a piedi, o serve correndo il padrone.

Lacchetta. Strumento, col quale si giuoca alla palla, fatto di corde di minugia, tessuto a rete, che più comunemente dicesi racchetta. §. Dicesi anche all' anca, e coscia degli animali quadrupedi.

Lacchezzo, e *Lacchezzino*. V. A. Cosa, o parte di cosa saporita, arguta, piccante.

Láccia, o *Cheppia*. T. di st. nat. Pesce di mare, che ha i fianchi segnati di striscie, ed il rostro fesso.

Lacciáre. Più comunemente allacciare.

Lacciatúra. T. degli idraulici. Oggi allacciatura.

Láccio. Legame, o foggia di cappio, che scorrendo lega, e stringe subitamente ciò, che passandovi il tocca. §. Per metaf. ogni, e qualunque sorta d' inganno, e insidia, la qual si tenda tanto all' animo, quanto al corpo. §. Per la pena della forca. §. E nella chir. vale setone all' anca, per dare sfogo a qualche umore.

Laccioletto. V. *Lacciuoletto*.

Lacciólo. V. *Lacciuolo*.

Lacciuoletto, e *Laccioletto*. Dim. di lacciuolo, e lacciolo.

Lacciuólo, e *Lacciólo*. Dim. di laccio. §. Per metaf. dicesi d' ogni e qualunque sorta d' inganno, e insidia, la qual si tenda tanto all' animo, quanto al corpo.

Lacerábile . Add. Che può lacerarsi .
Laceramento . Il lacerare .
Lacerante . Add. Che lacera .
Lacerâre . Sbranare , rompere . §. E figurat. dicesi di cose morali , come della fame , dell' onore , e simili , e vale calunniare .
Laceráto . Add da lacerare .
Laceratóre . Verb. masc. Che lacera .
Lacerazióne . Laceramento .
Lacerna . V. G. T. di lett. Spezie di mantello presso gli antichi romani .
Lâcero . Add. Lacerato . §. Lacere diconsi da' botanici le foglie divise in brani con tagli disuguali .
Lacerta . V. L. Lucerta , lucertola .
Lacerto . V. L. Congiunzione di più capi di nervi insieme , ed è in alcuna parte del braccio . §. *Lacerti* , diconsi da' notomisti due prominenze parallele , ed ineguali della superficie interna dell' auricole del cuore .
Lacêrtola . Lo stesso che lucertola .
Laci . V. L. Avv. di luogo , e vale lo stesso , che *La* , e la *Ci* si aggiugne per proprietà di linguaggio . come *Lici* , e *Quici* .
Laciniáto : T. bot. Tagliuzzato nell' estreme parti .
Lacinióso . T. bot. Lo stesso che laciniato .
Laco . Lago , ed è voce poetica .
Laconicamente . Avv. Alla laconica , brievemente ; concisamente .
Lacónico . Sust. Colui che parla laconicamente .
Lacónico . Add. Stretto , brieve , e dicesi del parlare .
Lacónico . Avv. Laconicamente , alla laconica .
Laconismo . V. G. Modo laconico di dire ; breviloquenza ; stile conciso com' era quello de' Lacedemoni , o abitanti della Laconia .
Lacrima . V. G. Lagrima . §. Per gocciola . §. Per sorta di vino .
Lacrimâbile . Add. Lacrimevole ; degno di lacrime , atto a muover lacrime .
Lacrimabilissimo . Superl. di lacrimabile .
Lacrimâle . Add. Lo stesso che lagrimale .
Lacrimante . Add. Lo stesso che lagrimante .
Lacrimâre . Lo stesso che lagrimare . §. Per similit. gocciolare , versar lacrime .
Lacrimáto . Add. da lacrimare .
Lacrimatóio . Voce usata da' pittori , e scultori , ed è quella sostanza rosseggiante e incavata , che è nell' angolo interno dell' occhio detta dagli anatomisti propriamente , caruncula lacrimale , perchè da essa restano espresse le lacrime , e tramandate per i punti lacrimali incavati in ambedue le palpebre superiore e inferiore , verso i confini del medesimo angolo , o come pure dicono gli anatomisti , canto interno ,

Lacrimatório . V. *Lagrimatório* .
Lacrimazióne . Lo stesso che lagrimazione .
Lacrimetta . Lo stesso che lagrimetta .
Lacrimévole . Add. Lo stesso che lagrimevole . §. Vale anche che distilla ad uso di lacrime .
Lacrimosamente . Avv. Lo stesso che lagrimosamente .
Lacrimóso . V. *Lagrimóso* .
Lacúna . Ridotto d' acqua morta , laguna . §. Per metaf. concavità , fondo . §. E nell' anat. vale ricettacolo onde stilla qualche umore . §. Per quel luogo voto nella scrittura , che resta tra una riga , e l' altra .
Lacunâle . Add. di Lacuna .
Lacunóso . Add. Pieno di lacune .
Lacustre . T. di st. nat. Add. Di lago .
Ládano . Umore grasso , e viscoso , che trasuda da un frutice detto volgarmente Imbrentano , o Rimbrentano , del quale pascendosi le capre riman loro attaccato a' peli della barba ; ma il più lodato , e sincero è quello che si leva dalla pianta medesima .
Laddove . V. *Là dove* .
Laddovunque . Avv. locale , che anche scrivesi *Là dovunque* . Dovunque , in qualunque luogo ,
Ládico . V. A. Laico ,
Lado . V. A. Laido .
Là dove , che anche si scrive *Laddove* . Purchè , ogni volta che , §. Per poichè , mentre , giacchè . §. Per lo stesso che dove . §. Per dove avversativo .
Ladra . V. *Ladro* .
Ladramente . Avv. Sgraziatamente , sguaiatamente .
Ladrino . Voce poco usata . Dim. di ladro .
Ladro , e *Latro* . Benchè l' ultimo sia anzi del verso , che della prosa , e tutti e due si adattino , così al sust. come all' add. Colui , che toglie la roba altrui di nascosto . § Si usa anche figurat. ed è un aggiunto , che talora esprime buona , e talora cattiva qualità ; e si dice tanto delle cose animate , che delle inanimate ,
Ladronáccio . Accr. di ladrone ,
Ladronâia . Moltitudine di ladroni . §. Dicesi anche dell' ingiusta amministrazione di checchessia .
Ladroncella . Femm. di ladroncello .
Ladroncelleria . Quasi dim. di ladroneccio .
Ladroncello . Dim. di ladrone , §, E nel agric. dicesi di quel margotto , che si fa sotterrando un ramo senza inciderlo , onde butti da se senza l' aiuto dell' incisione .
Ladroncelluzzo . Dim. di ladroncello .
Ladróne . Accr. di ladro , e comunemente significa assassino . §. Ladrone di mare , vale lo stesso che corsale .

Ladronéccio. Ruberia.

Ladronéggio. Lo stesso che ladroneccio.

Ladronesco. Add. Da ladro.

Ladrúccio. Ladroncello.

Laentro, e *Là entro*. Avv. locale, e vale lo stesso che dentro a quel luogo, o in quel luogo, di cui si parla: e talora si pone coll' articolo a modo di nome, e talora la particella *Entro* è posta per ripieno, aggiungendosi per leggiadria, e per proprietà di linguaggio.

Lagáccio. T. delle saline. La prima conserva in cui al tempo dell' empifondo; o per mezzo di una cateratta s' introduce l' acqua del mare per indi passare nella rete calda.

Lagéna. V. L. Spezie di misura antica per corpi liquidi.

Lageniforme. V. G. T. bot. Aggiunto dato a quei poponi che hanno la forma d' una bottiglia o fiasco.

Laggiù, che alcuni scrissero anche *Là giù*, e *Laggiúe* secondo l' antica usanza d' aggiugnere la *E* alle parole, che finiscono nelle vocali corredate dell' accento grave. Avv. di luogo, così di stato, come di moto; contrario di Lassù, e denota luogo basso, e inferiore al luogo, dove altri è.

Laggiúso. Lo stesso che laggiù, ma oggi è de' poeti.

Laghettino. Dim. di laghetto.

Laghétto. Dim. di lago; piccolo lago.

Lagna. V. A. Afflizione, pena, dolore, affanno, travaglio, cosa che induca a lagnarsi; ed anche querela, lamento.

Lagnamento. Il lagnarsi, lagno.

Lagnáre. Neutr. pass. Dolersi, affliggersi, lamentarsi, querelarsi, rammaricarsi.

Lagnévole. Add. Che si lagna.

Lagnio. Lagno continuato; mugolio.

Lagno. Sust. Lo stesso che lagna.

Lagnosamente. Avv. Con lagni.

Lagnosissimo. Superl. di lagnoso.

Lagnóso. Add. Che si lagna.

Lago. Raunata grande d' acque perpetue. §. Per gran quantità d' umore. §. Per similit. concavità, profondo. §. *Laghi del cuore*, diconsi da' notomisti i di lui ventricoli.

Lagoftalmia. V. G. T. med. Malattia delle palpebre, le quali sono talmente contratte, che non si possono congiungere, onde l' occhio non può essere intieramente chiuso nemmeno nel tempo del sonno.

Lagóne. Lacuna, o belicame.

Lagoráre, *Lagoratio*, e *Lagóro*. Voci contadinesche, per lavorare, lavoratio, lavoro.

Lágrima. Umore che distilla dagli occhi, nato da soverchio affetto o di dolore, o d' allegrezza, o anche da qualche causa estrinseca;

lacrima. §. Per similit. Gocciola. §. Per qualità di vino che si fabbrica nelle falde del vesuvio, che sarebbe meglio denominarlo Ercolano. §. *Lagrima*, e *lagrima di Giob, o Giobbe*. Lacryma iobi Linn. T. bot. Pianta arundinacea de' paesi caldi, che da noi coltivasi ne' giardini a cagione del suo granello assai duro, liscio, lucido, rossigno quand' è maturo, che s' impiega per far corone o rosari. §. Per la linfa che trasuda dalle viti.

Lagrimábile, e *Lacrimábile*. Add. Lagrimevole, degno di lagrime.

Lagrimabilissimo, e *Lacrimabilissimo*. Superl. di lagrimabile, e di lacrimabile.

Lagrimále, e *Lacrimále*. T. anat. Dicesi de' vasi per cui scorrono le lagrime.

Lagrimante. Add. Che lagrima.

Lagrimáre. Sust. Il lagrimare.

Lagrimáre, e *Lacrimáre*. Neutr. Versar lagrime; e pigliasi largamente in signif. di piagnere. §. E in signif. att. vale piangere, deplorare, compiangere. §. Per similit. gocciolare, versar gocciole.

Lagrimáto, e *Lacrimáto*. Add. da' loro verbi. §. Per deplorato. §. Per desiderato con lagrime.

Lagrimatório, e *Lacrimatório*. Add. Aggiunto di uno de' muscoli dell' occhio. §. E anche T. d' archeologia, ed è per lo più aggiunto di vaso, o simile, e vale vaserto destinato, come si crede, a contenere le lagrime de' congiunti, o più veramente a contenere balsami, e simili materie odorose.

Lagrimazióne, e *Lacrimazióne*. Il lagrimare, pianto. §. Dicesi anche un' infermità degli occhi, per la quale lagrimano.

Lagrimetta. Dim. di lagrima.

Lagrimévole, e *Lacrimévole*. Add. Atto a indur le lagrime, flebile, mesto.

Lagrimevolissimo. Superl. di lagrimevole.

Lagrimosamente, e *Lacrimosamente*. Avv. Con lagrime.

Lagrimóso, e *Lacrimóso*. Add. Pieno di lagrime. §. Per bagnato, molle.

Lagrimúccia, e *Lagrimúzza*. Dim. di lagrima.

Lagúme. Voce poco usata. Acqua stagnante, che fa palude.

Laguna. Lagume. §. Più comunemente dicesi di quello spazio voto che si trova nelle scritture.

Lagunetta. Dim. di laguna; pozzanghera.

Lai. Lamenti, voci meste, e dolorose; e questa voce non si trova nel numero del meno. §. Per canti l' usò il Boccaccio, ed è tratto da' provenzali che dicevano *lais* le loro canzoni, ma non è da imitare.

Laicále . Add. Di laico, o da laico .
Laicalmente . Avv. Laicamente .
Laicamente . Avv. All' usanza de' laici, alla laica . §. Per semplicemente, idiotamente .
Laiciále . V. A. e forse errore di scrittura , Add. Laicale .
Lá co . Quegli che non è iniziato , nè fatto abile a maneggiare le cose sacre . §. L' usarono anche alcuni antichi questo vocabolo in luogo d' idiota , o persona non letterata . §. Oggi si dice comunemente un frate converso .
Laidamente . Avv. Disonestamente , bruttamente , con vergogna , sporcamente .
Laidáre . Laidire , bruttare .
Laidezza . Qualità, e stato di ciò ch' è laido; bruttezza , schifezza . §. E figurat. per disonestà, bruttura , e oscenità di vizi, costumi , e simili .
Laidire . V. A. Bruttare, disonorare , guastare .
Laidissimamente . Superl. di laidamente, sporchissimamente , schifissimamente .
Laidissimo . Superl. di laido .
Laidità, e all' antica *Laiditáde*, e *Laiditáte*. Laidezza .
Laidito . V. A. Add. da laidire .
Láido . V. A. Sust. Laidezza .
Lá do . Add. Sozzo, deforme, brutto , sporco non solamente di bruttura materiale , ma di bruttura , e oscenità di vizi , e di malvagi costumi . §. Per sconvenevole , sconcio; non di sconcezza materiale , nè morale .
Laidúra . V. A. Laidezza .
Lalda. V. A. Lauda .
Laldábile . V. A. Laudabile .
Laldáre . V. A. Laudare .
Laldatóre . V. A. Che lauda .
Lalde . V. A. Laude .
Laldotto . V. A. Brieve laude .
Láma . Pianura , e campagna concava e bassa in cui l' acqua si distende , e s' impaluda . §. Dicesi anche a piastra di ferro , o di metallo . §. Si dice parimente la parte della spada , che è fuor dell' elsa , o del pomo . §. Venire a mezza lama, dicesi quando si viene alla conclusione subitamente , tratta la metaf. da quelli , che nel far quistione in pochi colpi s' avvicinano dentro alla misura della metà della lama , che anche dicesi venire a mezza spada .
Lamà . T. degli storici . Nome de' sacerdoti fra i tartari occidentali sulle frontiere della China .
Lambente . Add. Che lambisce, leccante. § È anche aggiunto di quella meteora, che dicesi fuoco lambente .
Lambiccamento . Stillamento ,
Lambiccáre . Far uscir per lambicco . §. Per metaf. esaminare accuratamente alcuna cosa, ponderarla bene. §. E figurat. lambiccarsi il cervello , vale sottilizzare , ghiribizzare, stillarsi il cervello .
Lambiccáto . Sust. Quintessenza .
Lambiccáto . Add. da lambiccare .
Lambiccio . V. A. Lo stesso che lambicco .
Lambicco . V. *Limbicco* .
Lambimento . Il lambire .
Lambire . Pigliare leggiermente colla lingua cibo, o beveraggio; e non si direbbe se non di cose ch' abbian del liquido . §. Per simili. vale toccar leggiermente .
Lambitivo . T. med. Sorta di medicamento liquido, che si lambisce ne' mali di gola , e di petto .
Lambrusca, e *Lambrusco* . Sorta di vite salvatica , errante , e serpeggiante , che dicesi ora abrostina, ovvero arbrestina , perchè va in sull' albero , e le sue uve diconsi raverusto , affricogna , uvizzolo , e sono acerbe , asprigne , e spiacevoli, e allegano i denti .
Lambruscáre . Neutr. pass. Parlando di vite vale divenir lambrusca , insalvatichire .
Lambruzza . Lambrusca , raverusto .
Lamellato . T. di st. nat. Add. Che è composto di strati, che si sfogliano a guisa di lamine , o laminette .
Lamentábile . Add. Lamentevole .
Lamentabilmente . Avv. Con lamentanza, con modo lamentevole .
Lamentamento . Il lamentarsi , lamento .
Lamentante . Add. Che si lamenta .
Lamentanza . Lamento .
Lamentáre . Neutr. e neutr. pass. e talora anche in signif. att. Dimostrare con voce cordogliosa , articolata , il dolore , che altri sente , rammaricarsi . §. Per biasimarsi di uno , far doglianze , o richiamo .
Lamentáta . V. A. Lamentanza .
Lamentáto . Add. da lamentare .
Lamentatóre . Verb. masc. Che si lamenta .
Lamentatório . Add. Lamentevole .
Lamentatrice . Femm. di lamentatore .
Lamentazioncella . Dim. di lamentazione .
Lamentazióne . Il lamentarsi , lamento. §. Per una delle parti dell' antica tragedia .
Lamentévole . Add. di lamento , querulo .
Lamentevolmente . Avv. Con lamento .
Lamento . La voce che si manda fuori lamentandosi .
Lamentóso . Add. Pieno di lamenti , lamentevole , cordoglioso .
Lametta . Dim. di lama . §. Buona lametta dicesi figurat. di persona scaltra , maliziosa, che sa il suo conto .
Lámia . V. G. Animal favoloso , e nomo che

talora si è dato alle maliarde delle quali si favoleggiava che stracciassero i bambini, e ne succhiassero il sangue. §. Lamia. Squalus carcharias Linn. T. di st. nat. Specie di pesce, che ha il corpo bislungo, ed aspro, la testa larga, e sottile; gli occhi per metà coperti, con pupille nere contornate d' un iride di color verde marino.

Lamicáre. Voce poco usata. Piovigginare, sprnzzolare; e si dice del cadere minutissima pioggia, e rada.

Lamiéra. Armadura, corazza, usbergo di lama di ferro. §. Vale anche lo stesso, che lama. §. È anche T. di magona, e vale ferrareccia sotto di cui si comprendono più spezie, come acciaio, badili, lamierino, e lamiera propriamente detta, la quale pure è di tre specie, cioè labaldone, lamiera mezzana e lemiera a colpi, che è la lamiera non bene spianata, sicchè vi si scorgono sopra i colpi del maglio.

Lamierino. T. di magona. Lamiera più ordinaria per tubi da stufe, e simili lavori.

Lamieróne. T. di magona. Nome che si dà ad una qualità di lamiera, con cui si fabbricano padelle, seghe, e simili.

Lamina. Lama. §. Lamina d' acqua. T. degli idraulici. Zampiletta d' acqua, che schizza in aria dalla bocca de' dragoni, e simili animali onde s' adornano le fontane. Più propriamente dicesi velo se è poco larga, o sottile.

Laminare. T. di metallurgía. Ridurre in lamina un metallo.

Lamináre. Add. T. di st. nat. Aggiunto di pietre, metalli, ed altri fossili composti di lamine aderenti.

Laminetta. Dim. di lamina.

Laminóso. Add. Che ha lamine, che è composto, o fatto a foggia di lamine.

Lamiodonte. V. G. T. di st. nat. Nome dato talvolta ai denti di cane marino fossili, assai più convenevole, che non quello di glossopetre, o lingue di serpenti.

Lámmia. Strega, incantatrice, maliarda, larva, ninfa, V. *Lámia*.

Lampa. Luce, splendore, lampada. Voce de' poeti.

Lámpada, e *Lámpade*. V. G. Lo stesso che lampana.

Lampadifero. Add. Fornito di lampada, che porta lampada.

Lampadisti. T. degli antichi storici. Così furono detti da' Greci coloro, che s' esercitavano alla corsa delle faci.

Lámpana. Vaso senza piede, nel quale si tiene acceso lume d' olio, e sospendesi per lo più innanzi a cose sacre; lampada.

Lampanáio. Che fa lampane. §. Per un certo numero di lampane di una cappella, o simile. Voce oggi poco usata.

Lampanéggio. Voce contadinesca. Lume della Luna, così chiamato figurat. per rispetto alla debolezza di esso, in comparazione a quello del Sole.

Lampanetta. Dim. di lampana.

Lampante. Add. Risplendente, lucicante. §. Lampanti assolutamente in forza di sust. ed in ischerzo valé scúdi, o altra sorta di moneta.

Lampáre. Lampeggiare.

Lampas. Nome volgare d' una specie di Fico primaticcio, detto anche lampas portghese.

Lámpasco. T. di veter. Gonfiezza del palato nella parte inferiore presso ai denti incisivi, la quale impedisce al cavallo il mangiare. Alcuni veterinari distinguono il lampasco dalla palatina credendole due malattie diverse. V. *Fava*.

Lampassáto. T. araldico. Aggiunto di lione, che allunga la lingua fuori della bocca.

Lampasso. T. de' mercanti. Sorta di drappo di seta, che ci capitava dall' Indie orientali.

Lampeggiamento. Lampo, il lampeggiare.

Lampeggiante. Add. Che lampeggia, che riluce a guisa di baleno.

Lampeggiáre. Rilucere, rendere splendore a guisa di fuoco, o di baleno.

Lampéggio. Lampo.

Lampióne. V. *Lampóne*. §. Per quella spezie di fanale o lanterna, che si adatta alle carrozze, ed altri legni per far lume in tempo di notte.

Lampo. Baleno, o splendor di fuoco rassomigliante il baleno.

Lampóne, e *Lampióne*. Rubus ideaus Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice serpeggiante; gli steli numerosi, diritti, ramosi nell' età adulta, pungiglionati; le foglie alterne, picciolate, ternate, inferiormente pennate; le foglioline ovate, appuntate, dentate, grandi al di sotto, bianche, e tomentose; i fiori bianchi a ciocca; i frutti pelosi, rossi o bianchi.

Lampréda. Petromyzon marinus Linn. T. di st. nat. Sorta di pesce di mare, che ha la testa di color grigio bruno, gli occhi rotondi; la pupilla nera entro un iride giallo d' oro. Alcune han pure alla nuca una macchia bianca, e rotonda. §. La piccola lampreda. Petromyzon fluviatilis Linn. T. di st. nat. Piccolo pesce di fiume, che ha la testa verdiccia; la nuca, e il dorso alquanto neri, i fianchi di un giallo chiaro, il ventre turchino, lungo il corpo ha molte righe traversanti, e un po' serpeggianti, all' estremità della testa una linea

laterale, gli occhi piccoli, la pupilla nera, e l' iride giallo d' oro.

Lampredotto. Lampreda giovine. §. Per l' intestino delle vitelle, e d' altri animali ridotto in vivande.

Lampsána. Lapsana comunis Linn. T. bot. Pianta di qualità lassativa, e purgante.

Lampúga. Stromatens fiatola Linn. T. di st. nat. Pesce di mare, quasi tondo e stiacciato, più piccolo della salpa alla quale somiglia. Ha il dorso ceruleo, il ventre bianco argentino, le labbra porporine, ed è tutto vagamente attraversato di linee ondeggianti di color dorato; la sua carne è molle ma delicatissima a mangiare. Alcuni lo chiamano Pampano, nel Lucchese pesce rondinino, nel Romano fiatola, e nel Veneziano lisetta.

Lana. Si dice propriamente il pelo della pecora, e del montone. §. Far d' ogni lana un peso, vale fare ogni sorta di ribalderia, senza riguardo veruno. §. *Lana di ferro* nella st. nat. vale ossido di zinco, che si volatilizza nella fusione dei minerali di ferro, contenenti calamina, e che ricade sotto la forma di fiocchi bianchi a guisa di lana.

Lanaiuólo. Artefice di lana, che fabbrica panni di lana.

Lanária (Erba) T. bot. V. *Radicetta*.

Lanáta. T. milit. È uno strumento d' artiglieria formato di un lungo bastone, in capo al quale si adatta un cilindro di legno, che si ricuopre con pelle di montone, onde formare una grossezza proporzionata al calibro del cannone. §. È anche una specie di grossa scopa o pennello, di cui si fa uso per impeciare, e insegnare i commenti e il fondo di una nave, e soprattutto per ispalmarla, e distendere sopra di essa il pattume quando si dà a carena. Si chiama lanata di calafato.

Lanáto. T. bot. Dicesi del tronco delle piante quando ha peli lunghi e morbidi intrigati insieme. §. Per lanuto; lanoso.

Lance. Bilancia, ma è voce poetica, e dicesi della giustizia.

Lancella. Dim. di lance.

Lanceoláto. T. bot. Aggiunto delle foglie fatte a lancetta, cioè che da ambedue le parti vanno a terminare in punta.

Lancetta. Strumento, col quale i cerusici cavan sangue, lanciuola. §. Si dice anche quel ferro, che mostra l' ore negli oriuoli, o simili. §. È anche dim. di lancia; piccola lancia. §. E in marineria, vale barchetta a servizio d' una grossa nave. §. Lancetta, e lancia, dicesi da' magnani, ogni ferro in asta, o a punta con cui sono armati nell' estremità superiori i cancelli, le ferriate, e simili chiusure. §. Chiamasi anche volgarmente il Tulipano salvatico.

Lancettina. Dim. di lancetta, e dicesi per lo più dagli oriuolai parlando della lancetta del registro, la quale serve ad indicare i gradi del regolatore.

Lancettóne, T. chir. Strumento da taglio corredato d' una guida detta doccetta, il quale serve all' operazione di litotomia.

Láncia. Strumento di legno, di lunghezza intorno di cinque braccia, con ferro in punta e impugnatura da piè, col quale i cavalieri in battaglia feriscono. §. Figurat. rompere una, o più lance, in sentim. osceno, vale usare carnalmente una, o più volte. §. Per ogni specie di arme in asta. §. Per cavaliere armato di lancia, §. Per ispezie di meteora lucida a modo di lancia, che si vede talora nel cielo. §. *Lancia d' alcuno*, vale cagnotto. §. Portar bene, o correr la sua lancia, vale fare l' ufficio suo, far bene alcuna azione. §. *Lancia spezzata*, dicesi chi assiste con arme alla persona del principe. §. Per similit. compagno, difensore. §. *Far d' una lancia un zipolo*, o *un punteruolo*, vale stremar tanto una cosa grande o per ignoranza, o per trascuraggine, che si riduca quasi al niente. §. *Colpo di lancia*, dicesi da' cavallerizzi una spezie d' incavamento con certa apparenza di cicatrice, che scorgesi nell' incollatura del cavallo; il che prendesi per indizio di buona qualità. §. E in mar. vale schifo, barchetta al servizio delle grosse navi, ad uso specialmente di comunicarsi da nave a nave, o per andare dalla nave a terra. §. *False lance*, in mar. si nominano così de' cannoni di legno che talvolta si mettono ne' vascelli mercantili lungo il bordo in tempo di guerra per ingannare il nemico, e fargli credere da lontano che si è in istato di difendersi. §. Pure in mar. è un' asta di legno con una punta di ferro, di cui si fa uso nell' abbordaggio delle navi. §. *Lancia d' arrembaggio*. T. di mar. Specie d' arme per difesa dell' arrembaggio.

Lanciábile. Che si può, e che si suol lanciare; scagliabile.

Lanciadóre. Verb. masc. Che scaglia la lancia.

Lanciáio. Venditor di sferre, così detto, perchè in antico i lanciai vendevano lance, ed altre armi usate.

Lanciamento. Scagliamento, l' atto di lanciare. §. *Lanciamento della ruota di prua*, in mar. si chiama così la quantità per cui questo pezzo sporge dinanzi alla chiglia, e forma con una linea curva il davanti della nave.

Lancidre. Scagliar la lancia, o simili. §. In vece di percuotere, e ferir di lancia. §. Per metaf. addolorare, tormentare, accorare. §. In signif. neutr pass. gettarsi con impeto, scagliarsi, avventarsi. §. Lanciar cantoni, o campanilli, vale aggrandire, e magnificar checchessia con parole, iperboleggiare. §. Per dir farfalloni, fare scarpelloni nel discorrere.

Lanciáta. Sust. Lo spazio di quanto va lontano un' asta da lanciare. §. Dicesi anche per colpo, o percossa di lancia.

Lanciáto. Add. da lanciare. §. *Golfo lanciato*. V. *Golfo*.

Lanciatóre. Verb. masc. Che lancia. §. Chiamasi fra' pescatori colui, che prende i pesci colla fiocina, che anche dicesi fiociniere.

Lanciatrice. Verb. femm. Che lancia.

Lanciéro. Add. di lancia, e dicesi di chi brandisce lancia, e dell' artefice che la fabbrica.

Láncio. Salto grande. §. *Di primo lancio*. posto avv. vale subito, a prima giunta.

Lancióla. V. *Lanciuola*. §. *Lancióla*. Plantago lanceolata Linn. T. bot. Pianta che ha le radici pelose intorno il collare; gli scapi pelosi, solcati; le foglie lanceolate, appuntate, cigliate, larghe un pollice, lunghe fino a dodici; la spiga ovata, corta, scura.

Lancióne. Accr. di lancia:

Lancioniére. V. A. Tirator di lancia, cavaliere armato di lancia.

Lanciottáre. V. A. Ferire di lanciotto.

Lanciottáta. Voce poco usata. Colpo di lanciotto.

Lanciottáto. V. A. Add. da lanciottare.

Lanciotto. Asta da lanciare.

Lanciuóla. Lancetta, piccola lancia. §. Per lo strumento, col quale i cerusici cavan sangue. §. Dicesi anche una specie di piantaggine. V. *Lanciola*. §. Per sorta di tulipano.

Landa. Pianura, campagna, prateria.

Lande. T. di mar. Spranghe o catene di ferro, le quali sostengono le bigotte delle sartie mantenendole unite al bordo.

Landò. T. di mar. Sorta di lancia grossa, la quale per lo più ha un albero nel mezzo. §. Per una spezie di legno a quattro ruote scoperto.

Landoidéa. T. anat. Una delle suture del cranio, ed è quella per la quale col sincipite si connette l' occipite.

Landra. Donna di bordello. Voce poco comune.

Lanetta. Dim. di lana, e dicesi scherzevolmente di persona maliziosa, ed astuta.

Lanfa. Aggiunto d' acqua di fior d' aranci.

Langardo. T. di mar. Un brigantino ordinario di commercio, al quale si aggiunge, oltre la sua vela di brigantino, una gran vela all' albero di maestra.

Langóre. V. A. Languore.

Langraviáto. Dignità, e diritto del langravio.

Langrávio. Colui, che nel sacro Romano Imperio ha grado di onore inferiore agli elettori, e superiore a' conti, e baroni.

Langueggiáre. V. A. Languire.

Languente. Add. Che languisce.

Languetta. T. di mar. Aspe con una testa rotonda.

Languidamente. Avv. Debolmente, con languidezza.

Languidetto. Dim. di languido.

Languidezza. Fiacchezza, languore.

Languidissimo. Superl. di languido.

Lánguido. Add. Senza forze, debole, fiacco, afflitto. §. Vale anche che mostra languidezza, e dicesi per lo più degli occhi, e della voce.

Languidóre. V. A. Languore, languidezza.

Languimento. Languidezza, languore.

Languire. Svenire, mancar di forze, infievolire, perdere il vigore, divenire afflitto.

Languiscente. V. A. Add. Che languisce, languente.

Languóre. Mancamento di forza, malattia, debilitamento, afflizione cagionata da infermità.

Langúra. V. A. Languore, affanno.

Laniamento. Sbranamento, squarciamento.

Laniáre. V. L. Sbranare, lacerare. §. Per metaf. trattar male.

Laniáto. Add. da laniare; sbranato, stracciato.

Laniatóre. Verb. masc. Che lania. §. Nella st. nat. dicesi d' un uccello che ha il rostro poco curvato; senza cera e colla punta terminata in un piccolo, ma acuto dente.

Laniére. Lo stesso che laniatore uccello.

Lanifero. Add. Di lana; attenente a lana; ora in questo senso è V. A. ed impropria. Propriamente vale che ha lana, che porta lana.

Lanificio. V. L. Lavoro di lana.

Lanifico. Add. Attenente a lana; e più propriamente che fa o lavora la lana.

Lanigero. Add. Che porta lana.

Lanino. Artefice che lavora di lana.

Lanista. T. di lett. Maestro de' gladiatori che noi diremmo maestro di scherma.

Lano. Add. di lana; ed è per lo più aggiunto di panno.

Lanóso. Add. Pien di lana. §. Per lo più

dicesi delle pecore, o simile, e vale da lana, che ha la pelle naturalmente coperta di lana. §. Per peloso.

Lanterna. Strumento, che è in parte di materia trasparente, nel quale si porta il lume, per difenderlo dal vento. §. Si dice anche il fanale delle torri di marina. §. Lanterna magica, strumento col quale per via di refrazione s'ingrandiscono, e si fanno apparire in distanza figure come dipinte. §. Si dice anche quella parte delle cupole, che è in cima, detta anche pergamena. §. Mostrare, o dare altrui lucciole, o vesciche per lanterne, o cose simili, vale ingannarlo, con mostrargli cose piccole per grandi, o una cosa per un'altra. §. E nel milit. vale canestro fatto a cono, nel quale pongonsi le palline, e le pietre, che formano la carica del petriere.

Lanternúccia. Pegg. di lanterna.

Lanternáia. Fulgora Linn. T. di st. nat. Insetto che ha la testa allungata alla fronte, e ripiena di una materia fosforica, che di notte risplende.

Lanternáio. Colui che fabbrica, e vende le lanterne.

Lanternétta. Dim. di lanterna.

Lanternino. Lanternetta. §. È anche dim. di lanterna in signif. di pergamena.

Lanternóne. Lanterna grande; strumento per lo più di ferro o di legno con vetri e altra materia trasparente; per uso di far la notte trasparire il lume ne' gran cortili, negli androni, e antiporti delle case, o palazzi. §. E lanternoni diconsi quei lumi, che nascosi in fogli dipinti, si mettono alle finestre, o in altre parti esteriori degli edifizi, in occasione di pubblici fuochi, e luminarie d'allegrezza. §. Chiamasi da' ciechi colui, che gli guida, quando tre, o quattro s'accordano andare insieme.

Lanternúto. Add. Magro, secco a guisa di lanterna; voce usata in ischerzo.

Lanúgine, e *Lanúggine*. Quei peli morbidi, che cominciano ad apparire a' giovani nelle guance. §. Per la gioventù, o pe' giovani stessi, che hanno la lanugine. §. Per similit. dicesi di qualsivoglia cosa che sia a modo di peluria, schiacciatura, o simile. §. Pigliasi ancora per lo musco degli arbori, il quale tiene del restringitivo, e però vale a reprimere il vomito, il flusso di ventre, ed altre malattie di evacuazioni.

Lanuginóso. Add. Che ha lanugine.

Lanúto. Add. Lanoso.

Lanúzza. Dim. di lana. §. Figurat. per persona scaltra.

Lanzichenecca. V. A. Fante di lancia.

Lanzichenecco. V. A. e straniera. Fante, tedesco, lanzo.

Lanzo. Soldato tedesco a piedi; e si piglia più comunemente oggidì per quello che è di guardia del principe.

Laonde. Avv. che vale per la qual cosa.

Lapázio. Rumex patientia Linn. T. bot. Pianta che ha la radice lunga, grossa, fibrosa, bruna al di fuori, gialla internamente; lo stelo alquanto rosso, scanalato, ramoso nella sommità; le foglie picciolate, bislunghe, ovato lanceolate, le seminali sagittate; i fiori ermafroditi, alquanto verdi, in ispiga ramosa; le valvule interne, una delle quali consiste in un punto glanduloso.

Lapazza. T. di mar. V. *Lapazze*.

Lapazzáre. T. di mar. Lapazzare un albero, un pennone, è applicare, e legare una lapazza ad un albero, o ad una antenna, o pennone per rinforzarli.

Lapazze. T. di mar. Pezzi di legno tondi da una parte, e concavi dall'altra, che si adattano alla superficie di un albero, antenna, o pennone con chiodi e trinche o zinature per rinforzarli quando sono indeboliti.

Lápida. Pietra, ma si dice più propriamente, che d'altra, di quella che cuopre la sepoltura.

Lapidáre. Percuotere, o uccidere altrui con sassi.

Lapidária. Scienza delle inscrizioni.

Lapidário. V. A. Gioielliere.

Lapidário. Add. Appartenente alla lapidaria; onde stile lapidario, vale stile delle inscrizioni.

Lapidáto. Add. da lapidare.

Lapidatóre. Verb. masc. Che lapida.

Lapidazióne. Il lapidare.

Lápide. V. L. Lapida. §. Per pietra preziosa.

Lapídeo. V. L. Add. Di lapide; di sasso.

Lapidescente. T. di st. nat. Acque, o fontane lapidescenti diconsi quelle in cui si generan tufi, o simili pietre.

Lapidificazióne. T. di st. nat. Passaggio delle particelle della materia, non coerenti tra di loro, allo stato di corpo solido, o lapideo, che segue per mezzo di un liquido, carico di molecole terree disciolte, il quale cristallizzandosi negli interstizi dei piccoli corpi incoerenti, come la sabbia, ne forma delle masse solide dette arenarie, e puddinghe.

Lapidífico. Add. Che ha la facoltà di generar pietre.

Lapidóso. Add. Sassoso.

Lapillare. Ridurre in lapilli. Voce poco usata.

Lapillàto. Voce poco usata. Add. da lapillare.

Lapillo. Pietruzza. §. Per pietra preziosa. Ma è voce in questo senso poco usata. §. Presso i filosofi naturali è una specie di lava, o schiuma di lava sminuzzolata in pietruzzole bitorzolute, aridissime, e piene d'irregolari punte, e cavità.

Lapis. Pietra naturale molto dura, della quale si servono i pittori per fare i disegni su i fogli, lasciandovi il suo colore, che è rosso. Chiamasi anche matita, amatita, e cinabro minerale. I lapis, che ci vengono dall'Inghilterra sono di legno durissimo inclusavi entro la piombaggine. §. *Lapis piombino*. Spezie d'amatita fatta artificiosamente, che tigne di color di piombo, e serve per disegnare.

Lapisarméno. Spezie di pietra simile al lapislazzoli.

Lapislázuli. Lo stesso che lapislazzoli.

Lapislázzolo, e *Lapislázzoli*, e *Lapislázzari*. Pietra preziosa di colore azzurro sparsa per lo più di vene d'oro. La sola voce di mezzo è oggi in uso, le altre due sono idiotismi.

Lappáceo. T. bot. Che è della natura, e qualità della lappola.

Lappe lappe. Far lappe lappe, vale desiderar ardentemente una cosa.

Lappola. Canualis grandiflora Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo ramoso; le foglie due o tre volte alate, intagliate finamente; i fiori bianchi; gl'invogli di cinque foglie, l'ombella di cinque a otto raggi. §. Per cosa di nulla, di niun pregio, di niuna stima, da non farne conto, §. Per metaf. dicesi a persona, che si freghi altrui d'attorno volentieri.

Lappolóne. Accr. di lappola; lappola grande.

Laqueáto. V. L. e da lasciarsi a' poeti. Add. Soffittato.

Lardáccio. Lardo vieto.

Lardaióla. T. degli agric. Add. usato anche in forza di sust. Nome d'una spezie di pesca.

Lardaiólo. T. degli agric. Add. e sust. Nome di una spezie di fico settembrino.

Lardáre. Mettere lardelli nelle carni, che si debbono arrostire. §. Lardare un paglietto, una cinghia, in marineria, vale passar de' pezzi di corda vecchia, del comando, della stoppa tra i fili del tessuto primitivo del paglietto, o cinghia per renderlo più grosso. V. *Lardato*.

Lardaruólo. Pizzicagnolo.

Lardáto. Add. da lardare. §. In mar. diconsi paglietti lardati, cinghie lardate i tessuti di vecchie corde, così denominati, a' quali si aggiunge un rinforzo per renderli più grossi, e più durevoli, che servono per guarnire alcune situazioni soggette a molto sfregamento.

Lardatúra. Il lardare.

Lardellàre. Lardare.

Lardellino. Dim. di lardello.

Lardello. Pezzuol di lardo.

Lardiéro. Add. Concio col lardo; tratto dal lardo.

Lardinzo. T. de' macellai. Cicciolo.

Lardite. T. di st. nat. Spezie di steatite fine, molle, ed alquanto verde detta comunemente pietra de' sarti.

Lardo. Grasso strutto, ed è comunemente di porco; e vale anche carne di porco grassa e salata. §. Notar nel lardo, si dice dell'andare altrui tutte le cose interamente secondo il suo desiderio. §. Gettar il lardo a' cani, dicesi dello straziar checchessia. §. *Lardo d' un paglietto*. T. di mar. La materia o sfilarza, che si adopera per lardare o ingrossare una cinghia, un cavo, una laderna.

Lardóne. Carne di porco grassa, e salata. §. Presso degli oriuolai vale quel pezzo degli oriuoli da tasca a cui è annesso il braccio della potenza.

Lardóso. Add. da lardo.

Largáccio. Pegg. di largo.

Largamente. Avv. Con larghezza; molto estesamente. §. Per copiosamente, abbondantemente, ampiamente. §. Per diffusamente, a di lungo.

Largáre. Allargare. §. Nella marina, è lo stesso che *Lascare*.

Largáto. Add. da largare.

Largheggiáre. Dare abilità, o facoltà. Modo antico. §. Per usar liberalità di donativi, o d'altro. §. Largheggiare di parole, si dice dell'essere largo in promettere. §. Vale anche esser diffuso in parole.

Largheggiatóre. Verb. masc. Che largheggia.

Larghetto. Add. Dim. di largo. §. E nella musica vale modificazione del movimento largo.

Larghezza. Una delle tre dimensioni del corpo solido. §. Per latitudine nel senso usato dai geografi, ma in oggi à antiquato. §. Per liberalità. §. Per abbondanza, copia, pienezza. §. Per abilità, e licenzia.

Larghissimamente. Superl. di largamente.

Larghissimo. Superl. di largo. §. Per metaf. parlando di leggi, e simili, fu usato in signif. di sfrenato, licenzioso. §. Per amplissimo, copiosissimo. §. Per liberale.

Larghità, ed all'antica *Larghitáde*, e *Larghitáte*. V. A. Larghezza.

Largimento. Il largire.

Largire. Dare, donare, concedere. §. Per rilasciare in libertà.

Largità, ed all'antica *Largitáde*, e *Largitáte*. Larghezza, liberalità, magnificenza.

Largito. Add. da largire.

Largitóre. Verb. masc. Che largisce.

Largitrice. Verb. femm. Che largisce.

Largizióne. Largità.

Largo. Sust. Larghezza, spazio. §. *Farsi far largo*, figurat. vale farsi aver rispetto, o riverenza. §. Si usa anche in signif. di liberale, ed è opposto all'avaro. §. È anche T. musicale, che accenna doversi suonare lentamente, e segnar tempi grandi, ed alcuna volta disuguali, quando il voglia l'espressione del canto.

Largo. Add. Che ha larghezza. §. Per copioso, abbondante. §. Per magnifico, liberale, cortese, amorevole. §. Si usa anche per favorevole. §. *Vento largo*. T. di mar. Il vento la cui direzione fa con la rotta del bastimento un angolo retto al vento in poppa.

Largo. Avv. Largamente. §. Volgere largo, o volgere, e andare largo a' canti, vale scansare le difficoltà, e pericoli. §. *Giurar largo*, vale non s'appressare. §. Usato a modo di preposizione come si usano lungi e lungo vale transversalmente. §. *Largo da checchessia*, vale lontano.

Largoveggente. Add. Che vede largo, o di lontano. Voce poco usata, e di forma ditirambica.

Largúra. Larghezza; ma non si direbbe, se non in signif. di grande spazio, spaziosità.

Lari. Nel numero del più. Numi caserecci, dei familiari de' gentili.

Lárice. Pinus larix Linn. T. bot. Albero di grande altezza, che ha il tronco diritto, molto elevato e grosso, i rami numerosi disposti in modo, che danno alla pianta una forma piramidale; le foglie corte, affastellate, molli, un poco ottuse, liscie; i coni piccoli, violetti nella fioritura, terminanti da un piccolo ciuffo di foglie, le cui bratee sono salienti. §. *Larice femmina, o cedro del Monte Libano*. Pinus cedrus Linn. T. bot. Pianta, che ha il tronco elevato, e di una grossezza considerabile; i rami numerosi; le foglie corte aggruppate, rigide, appuntate; i coni grossi, ovato-bislunghi, ottusi, grigi lisci.

Laricino. Add. Di larice.

Lárimo. Sorta di pesce, che secondo Oppiano, pigliasi la state, con rete di canape, entrovi posto per esca una stiacciata di ceci, bagnata di vino, o di mirra.

Laringe. V. G. T. anat. Parte che forma la tuberosità che osservasi nella parte superiore ed anteriore del collo, comunemente detta il nodo della gola, il pomo d'Adamo. Dagli anatomisti dicesi testa della trachearteria; ella è più grossa, e più sporgente in fuori negli uomini che nelle donne. Questa parte è l'organo principale della voce.

Laringotomia. V. G. T. anat. Incisione, che fassi all'aspra-arteria per procurare all'aria un facile passaggio nel caso di soffocazione.

Laro. T. di st. nat. V. *Gabbiano*.

Lárva. Essere fantastico, il quale si suppone apparire talvolta agli uomini, e spaventarli. §. Per trasmutata apparenza, maschera.

Larváto. T. di st. nat. Occulto, non manifesto perchè involto in altre sostanze.

Larveggiáre. Descrivere favoleggiando, e mascherando il falso, o il vero.

Lasagna. Pasta di farina di grano, che si stende sottilissimamente sopra graticci, e si secca per cibo; ovvero si taglia a lunghi nastri quando è fresca, i quali si cuocono poscia nel brodo. §. Per similit. da' gettatori di metalli dicesi la cera, o pasta, che si mette nel cavo delle forme delle statue, o di altre cose che si fondono.

Lasagnáio. Che fa, e vende le lasagne.

Lasagnino. Aggiunto di una sorta di cavolo.

Lasagnóne. Uomo grande, e scipito, che dicesi anche bietolone.

Lasagnotto. Accr. di lasagna.

Lasca. Pesce d'acqua dolce, la cui carne è molto sana. §. *Sano come una lasca*, vale d'intera, e perfetta sanità.

Lascáre. T. di mar. Allentare, lasciar andare.

Laschità. V. A. Pigrizia, viltà.

Lasciamento. Il lasciare.

Lasciáre. Non torre, o non portar seco in partendosi checchessia. §. Parlandosi di persona che muore, dicesi non solamente in riguardo di quella spezie d'abbandono che si fa delle cose terrene, ma ancora rispetto alle sue facoltà. §. Per contrario di tenere. §. Per abbandonare. §. Per ordinare alcuna cosa nel testamento. §. Per permettere, concedere. §. Per tralasciare. §. *Lasciar nella penna*, o in penna, vale tralasciar di scrivere alcuna cosa. §. E neutr. pass. vale riserbarsi, conservarsi, e ritenersi. §. *Lasciare stare alcuno*, vale cessare di noiare. §. *Lasciare stare*, vale cessare di fare checchessia. §. Lasciare il cane, o simili, dicesi dello sciogliere i cacciatori il cane dal guinzaglio dietro ala fiera. §. *Lasciar la briglia*, vale allentarla. §. *Lasciar andare*

un colpo, o *simili*, vale scagliarlo. §. Lasciar il proprio per l'appellativo, modo dello stil famigliare, e basso, vale lasciare il certo, e sicuro, per l'incerto, e dubbioso. §. Lasciare, per lasciar detto: e si usa in persona di chi parte da un luogo, ed ordina, che altri dica per lui. §. Lasciarsi intendere, vale dire, affermare. §. Lasciarsi ire, per indursi ad andare. §. *Non lasciar vivere*, vale importunare, tempestare alcuno.

Lasciáta. V. A. Lasciamento. §. Presso de' pannaiuoli, vale difetto del panno, che in qualche parte è restato senza cimare.

Lasciáto. Add. da lasciare. §. In forza di sust. è lo stesso che lasciatura.

Lasciatúra. T. degli stampatori. Errore del compositore allorchè egli lascia indietro una o più parole. Alcuni dicono *un lasciato*.

Lascibile. V. A. Add. Dissoluto, licenzioso, trascorso.

Láscio. Legato fatto per testamento. §. Per testamento. §. Per lassa, guinzaglio; onde *andare al lascio*, che si dice del tenere fuor della fila il cane in guinzaglio, e andare alle poste.

Láscito. Lascio.

Lasciva. V. A. Lascivia.

Lasciva. V. A. Ranno. V. *Lisciva*.

Lascivamente. Avv. Con lascivia.

Lascivanza. V. A. Lascivia.

Lascivetto. Dim. di lascivo, §. E metaforicamente per liberamente vagante.

Lascivia. Movimento disonesto di corpo, e d'animo dissoluto, procedente da intemperanza carnale, abito dell'animo inclinato a cose impudiche. §. Per motto, parola lubrica, disonesta.

Lasciviáre. V. A. Lascivire.

Lasciviente. Add Che lascivisce, lascivo.

Lascivire. V. A. Divenir lascivo, operar lascivamente.

Lascivissimo. Superl. di lascivo.

Lascività, e all'antica *Lascivitáde*, e *Lascivitáte*. Lascivia.

Lascivo. Add. Che ha lascivia. §. Per esultante, al modo de' latini,

Lascivolo. V. A. Lascivetto, lincenzioso.

Lasco. V. A. Add. Pigro, vile.

Laserpizio. Spezie di gomma; e secondo molti la stessa che l'assa.

Lassa. Lo stesso che guinzaglio.

Lassáre. Stancare, straccare. §. Per aprirsi, sfasciarsi, dissolversi; e si usa in signific. neutr. e neutr. pass. §. Per lasciare.

Lassativo. Add. Che ha virtù di lenire, e mollificare, o purgare.

Lassáto. Add. da lassare; stanco.

Lassazióne. Fiacchezza, relassazione.

Lassezza. Stracchezza, stanchezza.

Lassità. Rilassatezza, fiacchezza, infralimento, allentamento.

Lássito. V. A. Lo stesso che lascito.

Lassitúdine. Stanchezza, stracchezza, lassezza. §. *Lassitudini*, o *debolezze nervose*, dicono i medici l'accasciamento, o rifinimento di forze per malattia, o sintomo di malattia.

Lasso. Sust. T. della storia eccles. Dicevansi lassi coloro i quali abbandonavano la religione cristiana.

Lasso. Add. Stanco, stracco, fiacco. §. Per infelice, misero, meschino. §. Parlandosi di morale, o di costumi, vale rilassato.

Lassù, che alcuni scrivono anche *Là su*. Avv. di luogo, così di stato, come di moto, contrario di laggiù; e vale in quel luogo alto, o di sopra.

Lassúso. Avv. Lo stesso che lassù; ma è della poesia.

Lasto. T. mar. Misura, e peso Olandese equivalente a due tonnellate. §. È anche un T. generale, che nei paesi del Settentrione significa lo stesso che carico pieno, o intero del vascello.

Lastra. Pietra non molto grossa, e di superficie piana da coprir tetti, e da lastricare. §. Per similit. dicesi ogni lamina larga e non molto grossa a proporzione della sua larghezza. §. *Porre*, *posare uno sulle lastre*, vale ucciderlo. §. *Mangiarsi le lastre*, vale fare il bravo.

Lastraiúolo. Artefice, che lavora intorno alle lastre.

Lastráre. T. degli orefici. Spianare i lavori smaltati prima di mettergli al fuoco.

Lastráto. Aggiunto di uccello preso alle lastre.

Lastratóre. T. di mar. poco usato. Colui che lastra le mercanzie nella nave.

Lastretta. Dim. di lastra; piccola lastra.

Lastricáre. Coprire il suolo della terra con lastre congegnate insieme, mattoni, o simili.

Lastricáto. Sust. Il coperto di lastriche, lastrico.

Lastricáto. Add. da lastricare; coperto di lastre, mattoni, o simili.

Lastricatúra. Lastrico, il lastricare.

Lástrico. Il lastricato. §. Dicesi talvolta l'atto di lastricare. §. *Ridursi*, o *condursi in sul lastrico*, vale ridursi, o venire in estrema necessità.

Lastróne. Lastra grande. §. Per quella pietra colla quale si tura il forno. §. Per tavola fatta di pietra.

Lastrúccia . Lastra piccola .
Latèbra . V. L. Oscurità , nascondiglio .
Latebróso . V. L. Add. da letebra . Pieno di nascondigli .
Latente . V. L. Add. Oscuro , nascosto .
Latentemente . V. L. Avv. Nascosamente .
Laterále . Add. Da' fianchi . §. È anche T. de' musici . Dal primo tuono della specie del diapasson D. A. divisa dal A ; gli antichi pigliarono uno de' suoi lati , cioè il superiore ch' era la quarta , e la posero sotto il lato inferiore ch' era la quinta , e formarono un altro modo , il quale per essere composto dei lati del primo lo chiamarono suo laterale , o come altri vogliono plagale dal vocabolo greco Plagos , che vuol dir lato , oppure da Plagios che significa obbliquo , o ritorto .
Lateralmente . Avv. Da' fianchi , dai lati .
Latércolo . V. L. Mattoncello . §. E presso i matematici piccolo lato .
Latére . V. L. ed A. Stare ascoso .
Laterína , e oggi più comunemente *Latrina* . Cesso , fogna , luogo dove si gettano le immondizie .
Laterízio . Add. Di mattone , o che è della natura de' mattoni .
Latezza . V. A. Latitudine .
Latíbolo, e *Latíbulo*. Nascondiglio . §. E figurat. per arcano , misterio .
Laticlávio . T. degli storici. Sorta di lunga veste senatoria degli antichi Romani listata di porpora , e traeva il suo nome da una spezie di bottone a foggia di largo chiodo , con cui s' affibbiava sul petto .
Latináccio . Pegg. di latino .
Latinamente . Avv. Alla latina , o secondo le buone regole del parlare de' latini. . §. Per largamente , agiatamente , agevolmente, contrario di strettamente ; ma è voce antica .
Latinamento . Voce bassa. Latinismo ; modi ed espressioni latine .
Latinante . Add. e talvolta sust. Che latinizza , latinizzante .
Latináre . Parlare in latino , far latini , latinizzare .
Latinetto . Latinuccio .
Latinismo . Latinità , idiotismo latino .
Latinissimamente . Superl. di latinamente .
Latinissimo . Superl. di latino .
Latinista . Colui che sa, e scrive bene la lingua latina .
Latinità . Qualità del latino .
Latinizzamento . Il latinizzare .
Latinizzante . Add. Che latinizza .
Latinizzáre. Dire in latino , tradurre in latino . §. Per dare una determinazione latina ad una voce d' altra lingua .

Latinizzáto . Add. da latinizzare .
Latinizzatóre . Verb. masc. Che latinizza .
Latino . Sust. Linguaggio , idioma . §. Per ragionamento , discorso , sermone , così detto per l' eccellenza della lingua latina , o per la riverenza , nella quale ella s' ha . Voce oggi poco usata . §. Per composizione , che si faccia in lingua latina ; traducendola da altro idioma nel latino per esercizio di scuola . §. Per dottrina. §. Per sentenza. §. *Dare altrui il latino*, vale fargli il maestro addosso, trattarlo da fanciullo . §. *Fare il latino a cavallo* , dicesi del ridursi a fare alcuna cosa per forza , o contro il proprio genio .
Latino . Add. Del lázio ; e pigliasi il più delle volte per italiano . §. Per chiaro , piano , intelligibile , facile . Voce ora poco usata . §. Per largo , agiato. Voce poco usata . §. *Latino di bocca* , vale maldicente , maledico . Modo inusitato . §. *Bastimento latino* , *Vela latina* . T. di mar. Chiamasi generalmente con questo nome le galee , e gli altri bastimenti , che hanno ad esse qualche rapporto o per la loro costruzione , o per il guernimento .
Latino . Avv. Latinamente , alla latina .
Latinúccio . Quella composizioncella , che lo scolare principiante scrive in latino .
Latissimo . Superl. di lato . §. E anche il nome di uno de' muscoli del dorso detto altresì aniscaltore .
Latitáre . V. L. ed A. Appiattarsi , nascondersi .
Latitazióne . Appiattamento .
Latitúdine . Larghezza . §. Per estensione . §. Presso i geografi è l' arco del meridiano d' un luogo tra esso , e l' equinoziale ; presso gli astronomi l' arco tra l' eclittica , e una stella sul cerchio di latitudine della medesima .
Lato . Sust. Parte destra , o sinistra del corpo , fianco . §. Per banda , parte , o luogo . §. Per sito . §. Per ragione , rispetto . §. Per causa , pretesto . §. *Lati d' una figura* , diconsi da' geometri , le linee , che la circonscrivono . Ne' triangoli rettangoli i due lati fra' quali è compreso l' angolo retto diconsi cateti , ed il terzo l' ipotenusa . Negli altri triangoli sono chiamati gambe . §. *Lati* . T. de' musici . Gli antichi chiamarono la quinta e la quarta i lati , o membri dell' ottava . §. *Lato*, dicesi da' notomisti ad alcuni muscoli del corpo umano . §. *Lato del poligono* . T. milit. Distinguesi in interno, ed esterno . Il lato del poligono interno è quello sul quale si fortifica ; il lato del poligono esterno è quello dentro il quale si fortifica . Si può anche dire che il lato del poligono interno

è la distanza de' punti di riunione delle semigole ; e il lato del poligono esterno è quello, che va da un anglo fiancheggiato d' un bastione all' altro .

Lato . V. L. Add. Largo , e spazioso .

Latómia . V. G. Luogo dove si rescindon, o staccano i marmi ; cava di pietre; e dicesi propriamente di quelle di Siracusa , in cui dagli antichi formossi una prigione .

Latóre . V. L. Portatore .

Latra . Ladra, siccome latro , ladro . Voci per la rima stentata .

Latrabilità . Proprietà estrinseca di latrare appartenente al cane .

Latramento . Il latrare , latrato .

Latrante . Add. Che latra .

Latráre . Abbaiare ; ed è proprio de' cani .

Latráto . La voce , che manda fuori il cane abbaiando .

Latratóre . Verb. masc. Che latra .

Latría , e *Látria* . V. G. T. de' teologi. Culto che si rende a Dio siccome essere infinito, perfettissimo, creatore e conservatore dell' universo .

Latrína . Laterina , cesso , fogna , cloaca .

Latro . V. L. V. *Ladro* .

Latrocínio . Sust. Rubería , ladroneccio. §. Per le robe rubate .

Latrocino . V. A. Add. Ladro ; e significa abhominevole , pessimo .

Latta . Lamiera di ferro distesa in falda sottile , e coperta di stagno .

Lattáio . Colui che vende latte . §. Dicesi anche colui che fa e vende lavori di latta .

Lattaiuóla . Sorta d' erba, denominata dal Crescenzio, e con la quale si curano gli sparvieri.

Lattaiuólo . Dente de' primi , che comincia a mettere, quando si latta . §. Oggi più comunemente dicesi di quelli delle bestie .

Lattante . Add. Che dà , o prende il latte .

Lattáre . Allattare . §. E figurat. per educare, ammaestrare , instruire . §. Neutr. per prendere il latte , poppare .

Latturuólo . T. de' ferrai . Lastra quasi simile alla coperta , con un buco in mezzo , posta appiè della fornace .

Lattáta . Bevanda , fatta con mandorle , o semi di popone , o simili , pesti , e stemperati con acqua , e colati . §. *Fare una lattata* , dicesi quando dopo che si è mangiato , e bevuto bene , si fa venire in tavola nuovo vino , e nuovi bicchieri per bere di nuovo .

Lattáto . Add. da lattare . Allattato . §. Per a maniera di latte , o sia nella bianchezza , o in altra qualità . §. Ed in forza di sust. dicesi da' chimici moderni a tutti que' sali, che risultano dalla combinazione dell' acido del siero inacetito .

Latatrice . Verb. femm. Che dà il latte .

Latte . Sugo , che esce dalle poppe delle femmine . §. Poeticamente vale infanzia ; tempo in cui il bambino non è ancora spoppato . §. *Vitella di latte* , o simili , vale che ancora piglia il latte . §. Per lo stesso che latificio . §. Quindi essere in latte dicesi del grano non ancora maturo . §. *Latte verginale* , infusione di resine nello spirito di vino , che serve per medicamento , e per liscio ; e si chiama latte, perchè mescolato coll' acqua , la fa divenir come latte . §. *Latte di gallina* , vale cibo squisito , e quasi impossibile a trovarsi . §. *Latte di gallina* , si chiamano ancora l' nova sbattute , e cotte in brodo a bagnomaria . §. *Latte di gallina* , Ornithogalum umbellatum Linn. T. botan. Pianta , che ha bulbi numerosi ; lo scapo più corto de' peduncoli ; i fiori in corimbo , in numero di sette, o otto, bianchi lattei internamente , verdi al di fuori . §. *Aringhe di latte* , e *pesci di latte* , si dicono i pesci maschi a distinzione di quelli , che hanno uova , che sono le femmine . §. *Capo di latte* , il fiore del latte, la crema , il primo burro che galleggia sopra il latte . §. *Avere il latte alla bocca* , vale lo stesso, che non avere ancora rasciutti gli occhi . §. *Levar dal latte* , vale divezzare . §. Latte di luna , T. di st. nat. Nome volgare d' un' argilla bianchissima , leggiera , ed impalpabile ; o piuttosto d' una polvere bianchissima, sottilissima , e leggierissima di gesso . Chiamasi anche agarico minerale . §. Latti T. di ferriera . Le fecce , ch' escono dal ferro per ridurlo a perfezione nella ferriera , e che sono il calo maggiore , o minore secondo la qualità de' carboni . Diconsi anche loppe .

Latte , e *Late* . T. di mar. Sono i bagli larghi , e sottili , che sostengono le coperte delle galee . Chiamasi latte anche i baglietti, che si mettono tra i bagli maggiori dei ponti nelle navi , e quelli ancora che sostengono il casseretto .

Latteggiante . Add. Che ha latto .

Lattente . Add. Che latta .

Látteo . Add. Latteggiante ; e vale anche che somiglia nel colore al latte . §. Per aggiunto di pesce , dicesi del maschio allorchè ha il latte con che feconda l' uova . §. E metaf. via lattea è una striscia bianca nel cielo, formata da una sterminata moltitudine di stelle , che non si distinguono ad occhio nudo .

Latterini . Pesce minutissimo , il quale pescato non sembra altro che carnume , o gelatina , ma lessato è bianchissimo , ben conformato , e molto delicato a mangiare .

Latteruólo. Vivanda fatta di latte, come la giuncada, torta di latte, o simile.

Latticinio. Vivanda di latte.

Latticinóso. Add. Che fa latte; e si dice di quell' erbe, e alberi, che strappate loro le foglie, o i rami teneri, gemono un sugo simile al latte. §. Vale eziandio di colore, o di sostanza simile al latte.

Láttico. T. chim. Add. Aggiunto dato ad un acido che si trova in moltissime materie degli animali, e segnatamente nel latte divenuto agro.

Lattiéra. Fabrica ove si lamina il ferro, e si riduce in lastre.

Lattífero. T. bot. Aggiunto delle piante da' cui rami, tagliandoli, geme un sugo bianco come latte; lattificio, latticino. Tale è il fico, il titimalo, l' agalloco spurio.

Lattificcio. Quell' umore viscoso, e bianco, come latte, che esce dal picciuolo del fico acerbo, e da' rami teneri, e dal gambo delle sue foglie verdi, e da ogni altra parte della pianta quando è in succo, e da cose simili.

Lattiginóso. Add. Che è di colore, o di sostanza simile al latte, o al colore dell' acqua dealbata dal latte.

Lattime. Bolle con molta crosta, che vengono nel capo, e per la vita a' bambini, che poppano. §. Presso degli smaltatori, vale lo smalto sodo.

Lattimóso, Add. Che ha lattime.

Lattizio, e *Lattizzo*. Pelle d' animale da latte. Voce che oggi non è in uso. §. Sembra anche usato questo vocabolo per significare una sorta di guarnimento antico.

Littoni. T. di mar. Le latte del giogo a poppa, e a prua nelle galee.

Lattonzo. V. *Laitonzolo*.

Lattónzolo, e *Lattonzo*. Bestia vaccina da un anno indietro.

Lattováro, *Lattuário*, *Lattuáro*, e oggi più comunemente *Elettuario*. Composto di varie cose medecinali ridotte a una consistenza simile a quella della mostarda, e del mele, e che ha per materia, e soggetto lo zucchero, o il mele.

Lattúga. Lactuca sativa Linn. T. bot. Pianta che ha la radice fibrose; lo stelo diritto, liscio, cilindrico, ramoso; le foglie amplessicauli, ovatobislunghe, ondate, liscie; i fiori piccoli, numerosi, di un giallo pallido, terminanti a corimbo; i semi bianchi, o neri secondo la varietà. §. Dicesi anche lattughe per gorgiera, o quell' ornamento delle camicie, che si chiama anche *Gala*.

Lattugáccia. Pegg. di lattuga.

Lattughévole. Add. Ch' è simile alla lattuga.

Lattuginóso. Add. Lattiginoso.

Lattugóne. Accr. di lattuga in signif. di gala.

Lava. T. di st. nat. Materia strutta, la quale, nel tempo dell' eruzione d' un vulcano, scorre a guisa di torrente infuocato, ed indi s' indura come pietra.

Lavábile. Add. Che può lavarsi.

Lavábo. T. degli eccles. Acquaio delle sagrestie. §. Dicesi anche a quella cartella che è al corno sinistro dell' altare, in cui sono le preghiere da recitarsi dal sacerdote mentre si lava le mani.

Lavacápo. Bravata.

Lavacarne. Aggiunto ad uomo, vale di vile condizione e mestiere.

Lavacéci. Voce bassa; e si dice a uomo scimunito, e dappoco.

Lavácro. Luogo, o recipiente dove si lava. §. E per similit. lavamento. §. Coll' aggiunto di santo, sacro, o simile, vale il battesimo.

Lavagna. Spezie di schisto duro, rosso, nericcio e per lo più turchino, e in lastre, sopra di cui si disegnano a' principianti le figure geometriche. Si adopera principalmente a coprire i tetti; e commettendola insieme con certa maestria, serve per far pozzi da olio.

Lavagnáto. Add. Che è di color di lavagna.

Lavagnino. Add. Che è fatto a sfoglie come la lavagna.

Lavagnóso. Add. Lavagnino.

Lavamáne, e *Lavamani*. Arnese da posarvi sopra la catinella per lavarsi le mani.

Lavamento. Il lavare.

Lavanda. Lavatura, lavamento. §. E per quella pianta che toscanamente dicesi spigo.

Lavandáia, e *Lavandára*. Colei che lava i panni lini a prezzo.

Lavandáio. Colui che lava panni.

Lavanése. Lo stesso che capraggine.

Lavante Add. Che lava.

Lavare. Far pulita, e netta una cosa lavandone la sporchizia con acqua, o altro liquore. § *Lavare il capo ad uno*, vale dir male, sgridare acremente alcuno, fargli rabbuffo. §. *Lavarsi le mani d' alcuna cosa*, dicesi del non se ne volere assolutamente più impacciare. §. *Una mano lava l' altra, e tutte due il viso*; detto proverb. che si dice del giovarsi scambievolmente. §. In modo proverb. *lavare il capo all' asino*, vale far beneficio a chi conosce, o non ne fa capitale.

Lavaréto. Salmo lavaretus Linn. T. di st. nat. Pesce che ha la mascella superiore più

lunga, e la prima dorsale di quattordici raggi.

Lavario. T. de' pescatori. Canestra di vimini, di forma quadrata, che serve per mettervi il pesce.

Lavaróne. T. degl' idraulici. Tutto ciò che il fiume porta a galla, e depone sulla riva, o il mare rigetta sulla spiaggia.

Lavascodelle. Quegli che lava le scodelle, guattero.

Lavatecca. T. de' pescatori. Canestra da riporvi il pesce, ma più piccola del lavario.

Lavativo. Sust. Cristeo, serviziale.

Lavativo. Add. Atto a lavare.

Lavàto. Add. da lavare. §. *Pan lavato*, vale pane affettato, e arrostito, e poscia inzuppato nell' acqua, e condito con aceto, zucchero, o simili. §. E aggiunto di una sorta di color baio, che si dice del pelo de' cavalli.

Lavatóio. Luogo dove si lava.

Lavatóre. Verb. masc. Che lava.

Lavatrice. Femm. di lavatore.

Lavatúra. Lavamento. §. Per lo liquore, nel quale s' è lavata alcuna cosa. §. Per cosa artifiziata da lavarsi.

Lavazióne. Lavamento. §. Significa parimente lode.

Lauda. Componimento in verso in lode d' Iddio.

Laudábile. Add. Degno di laude, da essere lodato.

Laudabilissimo. Superl. di laudabile.

Laudabilmente. Avv. Con modo laudabile.

Laúdano. Umore grasso, e viscoso, che trassi da un frutice detto volgarmente imbrentano, o rimbrentano, del quale pascendosi le capre, riman loro attaccato a' peli della barba; ma il più lodato, e sincero è quello, che si leva dalla pianta medesima. §. È anche una spezie di medicamento, nel quale si fa entrare l' oppio, mescolato con altre materie.

Laudante. Add. Che lauda; lodante.

Laudáre. Commendare, dar lode.

Laudatissimo. Superl. di laudato.

Laudáto. Add. da laudare.

Laudatóre. Verb. masc. Che lauda.

Laudazióne. Laude.

Laude. Parole in commendazione, e in gloria di checchessia. §. Significa pure quella parte delle ore canoniche, la quale si recita dopo il mattutino.

Laudémio. T. de' legisti. Somma di danaro, che si paga al signore da colui, al quale vien accordato un feudo, o un livello.

Laudése. Che canta le laudi, ed erano così detti anticamente alcuni uomini descritti in certe compagnie, che avean per uso di cantar laudi.

Laudévole. Add. Laudabile, lodevole.

Laudevolezza. Qualità di ciò che è laudevole.

Laudevolissimamente. Avv. Superl. di laudevolmente.

Laudevolissimo. Superl. di laudevolmente.

Laudevolmente. Avv. Laudabilmente.

Laudóre. V. A. Laude.

Laudóso. V. A. Add. Di laude.

Lavéggio. Vaso che s' usa in Lombardia, per cuocervi entro la vivanda, in cambio di pentola, ed ha il manico come il paiuolo. §. Chiamano anche i Toscani un vasetto di terra cotta, fatto quasi a guisa di pentola, ma col manico, come le mezzine, nel quale si mette fuoco, e serve per riscaldarsi le mani. §. Nella st. nat. è il nome che porta in Italia l' ollare, detta dai francesi *pietra di como*, della quale si fanno stoviglie.

Laúmonite. T. di st. nat. Varietà di mesotipa friabilissima, che si divide al contatto dell' aria in piccoli frammenti prismatici irregolari, di color latteo alcun poco perlato.

Laúnque. V. A. Dovunque.

Lavoracchiáre. Dim. di lavorare.

Lavoráccio. Pegg. di lavoro; lavoro cattivo.

Lavorággio. V. A. Lavorio, lavoro.

Lavorante. Sust. Che lavora, garzon di bottega.

Lovoráre. Operare. §. *Lavorare a mezza, e stanga*; modo basso, vale lavorare di tutta forza, lavorare con ogni attenzione. §. *Lavorare alcuna cosa*, vale fabbricarla, o ridurla alla dovuta forma. §. *Lavorare il podere, l' orto, il campo*, vale coltivare. §. Per aver efficacia, virtù ad operare. §. *Lavorare in tondo*, modo di lavorare proprio degli orefici. §. *Lavorare sotto*, operare di nascosto. §. *Lavorar sotto*, figurat. per nuocere occultamente. §. Con l' aggiunto degli strumenti o de' materiali adoperati nel lavoro, viene a denotare quella particolar sorta di lavoro, che altrimenti si spiegherebbe co' propri termini, come *Lavorar di cesello, d' intaglio, di smalto*, ec. che è quanto cesellare, intagliare, smaltare ec. §. È anche T. di mar. che meglio dicesi arare, ed è un certo moto particolare della nave, e dell' ancora. §. Dicesi anche degli istrumenti, ingegni e simili, allorchè mossi da un agente producono il loro effetto. Così gli scardassieri dicono, che il *cardo lavora unito*, allorchè i fili tutti sono d' una grossezza medesima, d' una stessa lunghezza, e d' una medesima elasticità.

Lavoratio. Add. Atto, acconcio a esser lavorato.

Lavorativo, Add. Lavoratío . §. *Giorno lavorativo* , vale giorno di lavoro, giorno nel quale si lavora, a distinzione de' dì festivi.

Lavoráto . Sust. Terra lavorata .

Lavoráto . Add. da lavorare . §. *Acqua lavorata* , vale artifiziata per qualche operazione , o effetto particolare . §. *Fuoco lavorato*, vale lo stesso, che fuoco artifiziato, cioè fatto con artifizio . §. Fra' pittori si adopera questo termine in quella sorte di pitture, che sono fatte, e rifatte dall' artefice , con molto colore , e non , come usano dire alla prima , e con poco coloré . onde le medesime opere ben lavorate hanno più lunga durata . §. *Lavorato* , *e ben lavorato* in forza di sust. presso gli scultori, ed intagliatori significa quella maestria , che si scorge nelle opere loro , derivata non tanto dall' intelletto di chi opera , quanto dalla perizia , franchezza , ed obbedienza della mano nel far che riesca pulita, diligente, e vagà .

Lavoratóio . V. A. Add. Lavorativo .

Lavoratóre . Verb. masc. Che lavora, propriamente contadino . §. *Uccellar l' oste , e il lavoratore*, vale farsi beffe , o ingannare l' una parte , e l' altra .

Lavoratrice . Verbal. femm. Che lavora , lavorante .

Lavoratúra . T. degli artisti . La facoltà di operare manualmente ridotta in atto intorno a qualche materia, e così dicesi: *La lavoratura della lana , della canepa, e simili*. V. *Lavarazione* .

Lavorazióne . Il lavorare i campi , coltivazione . §. Alcuni scrittori adoperano quest' istessa voce in signif. di manipolazione , operazione applicata a qualsivoglia materia per condurla a quel grado che si desidera .

Lavoréccio . Lavoro ; e per lo più s' intende di quello che si fa per coltivare la terra .

Lavoreria . Luogo dove si fanno i lavori di coltivazione .

Lavoretto . Dim. di lavoro ; piccola opera d' arte manuale .

Lavoriéra . Lavorería .

Lavorietto . Piccolo lavorío .

Lavorío . Lavoro . §. Per servigio. §. Per fabbrica .

Lavóro . Opera fatta , o che si fa , o da farsi . § Dicesi anche a quelle opere di terra cotta fatte per murare , come mattoni , mezzane , quadrucci, pianelle, e simili. §. *Lavoro d' incavo* , dicesi quello che si fa per via di ruote ne' diaspri , agate , amatiste , calcidoni , sardoniche , lapislazzuli , corniole , grisoliti , cammei , e altre pietre orientali , e ne' cristalli , facendo in esse comparire teste , o altre cose , non di rilievo , ma affondate talmente , che riempiendo que' voti di molle cera , rimanga improntata , di schiacciato o ammaccato rilievo , la figura ; e serve ancora questo lavoro a far suggelli siccome madri per far medaglie e monete , incavando i punzoni d' acciaio , co' quali essi poi si coniano . §. *Lavoro d' intaglio* , dicesi propriamente fra gli artefici quello che si fa nel lavorare di quadro intorno a cornici , fregi , capitelli , e simili , con fogliami nuvoli , fusaiuoli , dentelli , gusci ed altre cose in que' membri, che s' eleggono per l' intaglio . E tale opera si dice il quadro intagliato . § *Lavoro di smalto* , dicesi una spezie di pittura mescolata con la scultura ; lavoro che si fa per ordinario in oro e argento , il quale è necessario sia di tutta finezza e perfezione , ponendovi sopra smalti di vetro di diversi colori , co' quali si va componendo ciò che vi si vuol dipingere , il che fatto si pongono in fuoco , tanto che gli smalti facciano l' effetto loro . §. *Lavoro quadro , o lavoro di quadro* , dicesi quella sorte di lavoro , nel quale s' adopera la squadra , e le seste , e che ha angoli , o cantonate ; e così ogn' ordine di cornice , o cosa che sia diritta , o risaltata ; si dice lavoro quadro , o lavoro di quadro , e questo lavoro si fa alcune volte liscio , e altre volte intagliato .

Lavoruzzo . Dim. di lavoro .

Láurea . Corona d' alloro . §. Dicesi ancora la dignità dottorale , o il conferire del dottorato .

Laureando . Incamminato per la laurea , che è per essere làureato ; dottorando .

Laureáto. Add. da laurea . Coronato di laurea.

Laureazióne . La funzione , che si fa nel dare la laurea .

Laùreo . V. L. Add. Di lauro .

Laurévola . Daphne laureola Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli numerosi , lisci , nudi , ramosi nella sommità , molto alti ; le foglie lanceolate , lucide , di un verde cupo , coriacee ; i fiori alquanto verdi , a racemi corti , ascellari . §. Per insegna , distintivo .

Lauréto . Luogo pieno d' allori , boschetto d' allori .

Lauricomo . Add. Ch' è coronato d' alloro .

Laurino . Add. d' alloro .

Láuro . Alloro .

Lautamente . Avv. Con lautezza .

Lautétrico . T. de' teologi . Add. Di latría .

Lautezza . Splendidezza in apparecchiare conviti , e simili .

Lautissimo . Superl. di lauto .

Lauto . Add. Magnifico , splendido , abbondante .

L A

Lauzzino. Propriamente dicesi auzzino, essendo la *L* aggiuntavi in principio l'articolo di tal nome dato a colui che col bastone stimola i galeotti a vogare, e gli auzza per così dire alla fatica.

Lazzeggiáre, e *Lazzeggiáre*. T. de' comici. Fare certe spezie di atti e gesti, che si chiamano lazzi con che sovente i comici sogliono esprimere i loro pensieri.

Lázio. T. de' geografi. Quella parte d' Italia, che ora dicesi la campagna di Roma.

Laziône. V. A. Portamento, e movimento.

Lazo, e *Lazzo*. V. *Lazzeggiáre*, e *Lazzo*.

Lazza. T. d' agr. Terra frigida acquitrinosa dove nascono giunchi, carici, ed altre piante paludose.

Lazzaretto. Lo stesso che lazzeretto.

Lazzarina. V. A. Rognuzza così detta dal nome di S. Lazzaro.

Lazzeggiáre. V. *Lazzeggiare*.

Lazzeretto. Spedale d' appestati, e luogo dove si guardano gli uomini, e le robe sospette di peste.

Lazzeruóla. Azzeruola; sorta di frutto agrodolce, più grosso che le ciliege, di cui ha la figura. Ve n'ha de' bianchi, e de' rossi, e tutti hanno tre nocciuoli assai duri.

Lazzeruolo. Azzeruolo.

Lazzetto. Add. Dim. di lazzo.

Lazzezza. Asprezza di sapore.

Lazzità, ed all' antica *Lazzitáde*, e *Lazzitáte*. Lazzezza.

Lazzo. Pronunziato colle due zz di suono sottile, e rimesso. Qualunque atto giocoso, che muove a riso. V. *Lazo*. §. Tenere il lazzo, e reggere al lazzo, vale secondarlo, accordarsi a burlare.

Lazzo. Pronunziato con due zz di suono aspro, e gagliardo. Add. Di sapore aspro, e astrignente.

Lázzuli. Aggiunto di lapis, che comunemente dai migliori scrittori si scrive *lapislazzuli*.

Lazzulite. T. di st. nat. Specie di pietra dura, di una tessitura compatta, granosa nella frattura, talvolta alcun poco lamellosa, dura abbastanza per isfregiare il vetro, ma non facile a scintillare sotto l'acciarino.

L E

Le. Voce di genere femmino, dell' articolo e del numero del più; s' usa ne' medesimi modi appunto, che La articolo, scrivendosi avanti a consonante sempre distesa, e segnandosi di apostrofo innanzi a vocale comunemente. Pure se la seguente vocale da due consonanti seguita sia, alcuni usano di segnare coll' apostrofo il principio di tal voce, anzichè la particella. §. Talora si pose anzi per vaghezza, che per bisogno.

L E

Le. Voce del pronome ella; è di genere femminino, e del numero del più, e si usa nell' accusativo. §. Nel numero del meno è dativo di ella, e vale a lei. §. Per loro, modo antico. §. Si prepone alle particelle *mi*, *ti*, *si*, *ci*, *vi*. §. Congiunto col pronome lo si cangia in gli, e si dice glielo, gliele. Pur v'è esmpio che resta fermo il le. §. E si pospone alle altre *me*, *te*, *se*, *ce*, *ve*. §. Alla particella *ne*, talora si pospone. §. Le per elle, usato nel caso retto del numero del più, si trova forse in alcun buono autore, ma parendo a' maestri poter essere scorso per errore de' copiatori, o delle stampe, sia a bastanza l' averne data tal notizia, senza altro di più.

Leále. Add. Fedele, mantenitore delle promesse, §. Per giusto, onesto, diritto, legittimo. §. Per metaf. detto di cose materiali, vale intero, saldo. § Dicesi: leal come un zingano, o leale zingano; detto ironico, perciocchè gli zingani vivono d'inganni, e di giunteria. §. In forza di sust. quello spazio, che gl' intendenti sopra i fiumi debbono lasciare alla ripa per non impedire la navigazione.

Lealissimamente. Superl. di lealmente.

Lealissimo. Superl. di leale.

Lealmente. Avv. Con lealtà.

Lealtà, ed all' antica *Lealtáde*, e *Lealtáte*. Fedeltà, candidezza nel promettere, ed osservar la parola.

Leanza, e *Lianza*. V. A. Lealtà.

Leardo. Si dice del mantello di quel cavallo, che sia di color bianco. §. Si dice *leardo pomato*, *leardo rotato*, *moscato*, *e simili*; che sono diverse spezie di leardo.

Leático, che anche dicesi *Aleatico*. Nome di una sorta d' uva, di cui se ne fa vino squisito, che porta lo stesso nome.

Lebbra. V. G. T. med. Spezie di malattia della pelle, peggio che scabbia, od erpete, che fa brutta crosta.

Lebbrolína. Dim. di lebbra.

Lebbrosía. V. A. Lebbra.

Lebbróso. Add. Infetto di lebbra.

Lebéte. V. L. Paiuolo, caldaie; laveggio; bacino.

Leccamento. Il leccare.

Leccanomanzía. V. G. Sorta di divinazione che facevasi col gettare in un catino pieno d' acqua delle pietre preziose, e delle lame d' oro, e d' argento marcate con dei caratteri magici da cui ricavavasi la risposta di ciò che si ricercava, osservando nel fondo del catino.

Leccante. Add. Che lecca.

Leccapestelli. Leccone, e si dice per ischerno a persona da poco, e di vil mestiere.

Leccapiatti. Leccardo, parassito.

Leccarda. T. de' cuochi. La ghiotta, che è quell' utensile di rame, ferro, o simile, ad uso di ricevere il grasso, che scola dall' arrosto mentre e' si gira.

Leccardo. Add. Ghiotto, goloso.

Leccáre. Leggiermente fregare colla lingua. §. Figurat. per buscare. §. Per adulare. §. Dicesi anche per toccare poco, e leggiermente. §. *Leccarsi le dita d' alcun cibo*, dicesi quando piace estremamente. §. E figurat. *leccarsi le dita d' alcuna cosa*, si dice per espressione di somma compiacenza in checchessia.

Leccascodelle. Lo stesso che leccapiatti. Voce detta per ischerno a parassiti, e simili uomini.

Leccáta. L' atto di leccare.

Leccatamente. Avv. Affettatamente.

Leccáto. Add. da leccare. §. Aggiunto a parlare, vale affettato. §. Per forbito, liscio.

Leccatóre. Verb. masc. Che lecca, leccardo, parassito, ghiottone, scroccone.

Leccatúra. Leccamento, il leccare. §. Per similit. leggier ferita in pelle.

Leccéto. Luogo pieno di lecci, bosco di lecci. §. Per metaf. intrigo, viluppo.

Leccheggiáre. Trarre qualche piccol profitto oltre il salario; detto così per similit. di chi leccando succhia alcun poco di ciò ch' e' lambisce.

Lecchería. V. A. Leccornía, leccornería.

Lecchettino. Dim. di lecchetto.

Lecchetto. Dim. di lecco.

Léccia. Scomber ancia Linn. T. di storia nat. Pesce nobile di mare di color verdiccio, o azzurrino come l' ombrina con cui ha qualche similitudine, se non che è senza scaglia, ed ha la testa alquanto più aguzza.

Léccio. Quercus ilex Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco che si eleva a mediocre altezza, molto ramoso, con la scorza crepolata; le foglie ovato-bislunghe, picciole, coriacee, tomentose al di sotto, persistenti, col bordo a' denti radi, quasi spinosi; i frutti simili a quelli della querce comune, sebbene più piccoli. Si distingue in alcune varietà per le foglie ora larghe, ora bislunghe, ec.

Lecco. Sust. Quel segno, al quale in giocando alle pallottole, o alle piastrelle, o alle morelle, ciascuno cerca d' avvicinarsi, il più ch' e' può, con quella cosa, ch' e' tira. §. Per leccornía, ghiottornía. §. Per cosa ghiotta, cosa che alletta, che attrae, zimbello; esca.

Lecconcino. Dim. di leccone.

Leccóne, Ghiotto, goloso, e che volentieri lecca.

Lecconería. Leccornía.

Lecconessa. Voce poco usata, Verbal. femm. di leccone.

Lecconia. V. A. Leccornía.

Leccornia. Ghiottornía, vivanda da lecconi, e da ghiotti. Voce poco comune. §. Per avidità. §. Metaf. per guadagno, guiderdone.

Leccúme. Cosa appetitosa, che si lecchereb-be. §. Per metaf. vale efficace incitamento.

Lécere, e *Lícere*. Esser lecito, convenevole; e di questo verbo non si trova se non la terza persona del meno del tempo presente dimostrativo *Lece*, o *Lice*. §. Non lecere ad alcuno qualsisia cosa, vale non essergli possibile.

Lecitamente. Avv. Con permissione, senza partirsi del lecito.

Lecitissimo. Superl. di lecito.

Lécito, e *Licito*. Add. da lecere. §. S' usa pure in forza di sust. come *Non è lecito di fare, di dire*, ec. cioè non è cosa lecita il fare, il dire ec.

Lecora, o il *Lucherino*. Fringilla spinus Linn. T. di st. nat. Uccello verdiccio, con le penne remiganti gialle per metà, e quelle della coda sono gialle alla radice e nere alla sommità.

Lédere. V. L. Offendere.

Ledire. V. L. ed A. Ledere.

Ledito. V. A. Add da ledire.

Leéa. Leena. Voce usata dal Boccaccio per la rima.

Léena. V. L. Leonessa.

Lega. Compagnia, e unione formata con patto solenne tra principi, o tra repubbliche a difender se, o offendere altrui. §. *Esser a una lega*, vale esser in concordia, esser d' accordo. §. Per nome di ordine di gente d' arme nel contado. §. Per qualità, ed è proprio de' metalli; ma più veramente si dice delle mescolanze loro secondo diverse proporzioni e de' composti, che risultano da queste mescolanze. §. Per saldatura. §. Per misura itineraria, che contiene due o più miglia secondo i diversi usi dei diversi paesi. §. In marineria equivale la ventesima parte di un grado. §. Da' magnani dicesi qualunque piastra di ferro, che si adopera per tener ben collegati insieme due o più pezzi di ferro, di legno, di pietra ec.

Legáccia, e *Legáccio*. Legacciolo.

Legácciolo. Qualunque cosa, con che si lega. §. E figurat. qualunque cosa che tiene uno come in servitù.

Legággio. V. A. Nota, fattura, inventario.

Legagióne. Il legare, legamento. Voce poco comune.

Legále. Sust. Per giureconsulto, notaio.

Legále. Add. di legge, appartenente alle leggi, che è secondo le leggi.

Legalità. Qualità di ciò ch'è legale; autenticazione.

Legalizzáre. T. de' legisti. Render autentica per autorità pubblica una scrittura, acciò possa essere riconosciuta come legale fuor del distretto della giurisdizione in cui fu fatta.

Legalizzazióne. Autenticazione di un atto, di una scrittura, fatta dalla pubblica autorità, da un ambasciadore, o simile.

Legalmente. Avv. Secondo la legge.

Legáme. Cosa, con che si lega. §. Presso de' canonisti vale impedimento del matrimonio, che nasce dall'esistenza di un altro matrimonio, contratto validamente.

Legamento. Il legare, legame. §. Per unione, o congiugnimento. §. *Legamenti degli ossi*, dicesi da' notomisti tutto ciò, che lega l'ossa insieme. §. *Legamenti, o leghe*, diconsi dagli architetti, e muratori alcune pietre di gran lunghezza, o larghezza colle quali si fermano ne' recinti e grossezze delle muraglie le parti di fuori con quelle di dentro, e gli ossami con gli ossami, acciò le minori pietre, e gli ossami restino collegati, lo che si fa alle cantonate per legatura, e fortezza degli angoli.

Legamentóso. Add. di legamento.

Legámi. T. di mar. Chiamansi così nella costruzione delle navi i pezzi, che non essendo precisamente tra le parti principali dello scafo della nave, servono però essenzialmente a fortificarle, a tenere insieme gli altri pezzi dell'ossatura del bastimento e a consolidarla.

Legante. Add. Che lega. Usasi anche in forza di sust.

Leganza. Lega, compagnia, unione. Voce uscita d'uso.

Legáre. Sust. Legamento, il legare.

Legáre. Stringer con fune, o catena, o altra sorte di legame checchessia, o per congiugnerlo insieme, o per rattenerlo; opposto a sciorre. §. *Legarsi per fede*, vale obbligarsi. §. Legare i libri, vale cucirne i quaderni, e cuoprirli di fodera. §. E figurat. vale cattivare, incatenare il cuore. §. Talvolta vale costringere. §. Per incastonare, incastrare. §. Per inviare. V. L. come legato. §. *Legare altrui le mani*, vale impedirgli l'operare di alcuna cosa. §. *Legar l'asino dove vuol il padrone*, vale fare quel che ci è commesso, e pensivi chi commette. §. *Legar l'asino*, vale addormentarsi. §. E neutr. pass. vale far lega, compagnia, collegarsi. §. Per far legati, cioè lasciti ne' testamenti. § *Legarsela al dito*, vale tenere bene a mente qualche torto ricevuto; modo tolto dall'uso di legarsi al dito un filo o nastro, come ricordo di cosa da fare, dire, ec. §. In mar. vale allacciare, incocciare un bozzello.

Legatário. Quegli in pro di chi è fatto il legato.

Legatia. V. A. Lega di moneta.

Legáto. Sust. Ambasciadore. §. Oggi è titolo rimaso solo a' cardinali, quando vanno ne' governi della Chiesa, o sono dal pontefice mandati ambasciadori a' supremi principi. §. Per lascio, che è quel donativo lasciato altrui per testamento, o codicillo da darsegli per l'erede.

Legáto. Add. da legare. §. *Maniera legata*. T. de' pittori. Maniera meschina, e gretta. §. *Suonar legato*, T. de' musici. V. *Legatura*. §. Per obbligato per dovere, o per affetto ad alcuna cosa.

Legatóio. Pazzo legatoio, vale pazzo da catena.

Legatóre. Verb. masc. Che lega. §. Presso dei librai vale colui che lega i libri.

Legatúra. Legamento; ed anche quello spazio che è cinto dal legame, e il legame stesso. §. Presso de' librai vale l'atto di legare un libro, e la maniera ond'egli è legato. §. *Legature*, dicono gli stampatori quei caratteri i quali constano di due lettere unite assieme come ff, fl, fi. §. Nella musica è l'unione, o collegamento di due, o più figure semplici, cantabili, fatto con tratti, o linee a ciò convenienti per ornamento della melodia. §. Dicesi anche legatura, il segno, o tratto di penna semicircolare posto sovra due, o più note, che esprime tale ornamento, il quale quando è posto sovra note differenti significa, che vanno espresse legate, cioè tenute, e non istaccate, il che chiamasi ancor *suonar legato*, e *cantar di portamento*; e quando è posta fra due note simili significa, che la seconda nota non si ripete, la qual maniera si chiama ancora *sincope*, o *sincopatura* che vuol dire suonare, o cantar di contrattempo. §. *Legature delle membra*, diconsi da' medici le ancilosi. §. Presso de' muratori, vale collegamento de' materiali. §. *Legature diconsi da' magnani*, le righe di ferro, che si usano per tener congiunti due o più pezzi di ferro, o altro. V. *Lega*. §. Legatura T. de' vignaiuoli. L'azione di legare le viti ai pali, e la maniera con cui si legano.

Legaturina. Dim. di legatura.

Legatuzzo . Dim. di legato , piccolo dono lasciato per codicillo , o per testamento .

Legazióne . Ambasceria . §. Per luogo , dove ha giurisdizione il legato . §. Presso degli architetti vale collegamento delle pietre , mura , ec.

Legge . Regola stabilita dall' autorità divina , e dall' umana , che obbliga gli uomini ad alcune cose , e ne vieta loro alcune altre a fine di pubblica utilità . §. Si prende anche per lo studio della giurisprudenza . §. Si prende anche figurat. parlando delle regole , o dell' ordine , che la natura ha posto nel compimento di alcune cose ; onde diciamo *le leggi del moto , della refrazione* , ec.

Leggenda . Narrazione breve . §. Oggi dicesi leggenda di storietta di poco pregio , o per lo più favolosa , ed anche di qualsivoglia scrittura per isvilirla .

Leggendáio . Quegli che vende le leggende .

Leggendário . Molte leggende raccolte in un volume .

Leggente . Add. Che legge . §. Per lettor pubblico .

Leggeramente . Leggiermente .

Leggeranza . V. A. Leggerezza .

Léggere . Raccorre , e rilevare le parole da' caratteri scritti . §. Per dichiarare , insegnare . §. Figurat. per far sapere , scoprire ec. §. *Saper leggere* , vale saper qualche cosa. §. Talora si attribuisce al libro , o testo , nel quale è scritto checchessia. §. *Leggere sul libro d' alcuno* , vale discorrere de' fatti d' alcuno , anzi in biasimo , che altrimenti . §. *Mandare i vestiti a leggere* , vale impegnarli . §. Per fare , o recitare lezioni . §. *Leggere d' alcuna cosa in cattedra,* vale esserne molto pratico .

Leggeretto . Dim. di leggiero .

Leggerezza , e *Leggierezza* . Qualità e stato di ciò ch' è leggiero . §. Per agilità . §. Per incostanza , volubilità . § Per facilità, come leggiere per facile . §. Per metaf. dicesi di cosa di poco fondamento, di poca sustanza , di poca importanza .

Leggerissimamente , e *Leggierissimamente* . Superl. di leggiermente . §. Per agevolissimamente .

Leggerissimo , o *Leggierissimo* . Superl. di leggiero. §. Detto di cavallo , per veloce .

Leggermente . Leggiermente .

Leggéro . Leggiero . §. Per breve , corto .

Leggiaccia . Pegg. di legge .

Leggiadramente . Avv. Con leggiadria .

Leggiadretto . Dim. di leggiadro .

Leggiadria . Grazia, bellezza, che deriva dalla convenevolezza delle parti ben proporzionate, e ben divisate l' una con l' altra , e tutte insieme .

Leggiadrino . Dim. di leggiadro , ed è detto per vezzi .

Leggiadrissimamente . Superl. di leggiadramente .

Leggiadrissimo . Superl. di leggiadro .

Leggiádro . Sust. Amadore , amante ; metafora tolta dagli ornamenti , e dal leggiadro portamento degli amanti .

Leggiádro . Add. Che ha leggiadria . §. Per virtuoso , glorioso , lodevole .

Leggibile . Add. Agevole a potersi leggere .

Leggieramente , e *Leggeramente* . Avv. Leggiermente .

Leggiére , *Leggiéro* , e *Leggiéri* . Che non ha gravità ; contrario di grave . §. Per piccolo, di poco momento, di poca importanza. §. Per agevole . §. Per isnello , veloce , destro . §. *Leggiero desinare*, vale ristretto , sottile . § Per incostante , volubile . §. *Leggieri* , parlando di guardia , o cosa simile , vale non rigorosa . §. *Alla leggiera* , posto avv. vale leggiermente . §. *Di leggiere , d' leggieri, di leggiero* , avv. Agevolmente, facilmente .

Leggiére . Avv Leggiermente .

Leggierezza . V. *Leggerezza* .

Leggieri . V. *Leggiere* .

Leggierissimamente . V. *Leggerissimamente* .

Leggierissimo . V. *Leggerissimo* .

Leggiermente , e *Leggermente* . Avv. Con leggerezza . In questa voce le frequenti figure hanno quasi occupato il luogo del proprio . §. Per agevolmente , con poca fatica. §. Per superficialmente ; senza offesa .

Leggiéro . V. *Leggiere* .

Leggieriúcolo . Dim. e disprezzativo di leggiero .

Leggio . Strumento di legno, sul quale si solleva il libro in leggendo , cantando ec. §. È anche uno strumento di legno da potersi abbassare , o sollevare , di cui si servono i pittori per reggere le tele , o tavole , che dipingono .

Leggitóre . Verb. masc. Che legge .

Legionário . Add. di legione .

Legióne . Corpo di soldatesca presso gli antichi Romani composto d' un dato numero di fanti, e d' un minor numero di cavalleria , il quale in diversi tempi è stato sottoposto a variazioni . §. Per simil. nello stile della scrittura si dice *Legioni d' angeli , legioni di demoni* , e vale gran numero .

Legislativo . T. de' legisti . Aggiunto della potestà di far leggi .

Legislatóra . Colei che fa leggi .

Legislatóre . V. L. Che fa leggi , legista.

Legislatório. Appartenente alla legislazione.

Legislatúra. Facoltà di formare leggi, legislazione.

Legislazióne. Ordinamento, formazione di leggi.

Legista. Colui che attende alla scienza delle leggi. §. Fu anche detto anticamente per legislatore.

Legittima. Quella parte dell' eredità de' genitori, che non può torsi a' figliuoli. §. Vale anche legittimazione di colui che non è nato di legittimo matrimonio.

Legittimagióne. V. *Legittimazione*.

Legittimamente. Avv. Con modo legittimo; secondo la legge, giustamente, convenientemente.

Legittimáre. Fare legittimo colui, che non è nato di legittimo matrimonio.

Legittimáto. Add. da legittimare.

Legittimazióne, e *Legittimagióne*. Il legittimare. §. Per giustificazione.

Legittimità. Qualità, e stato di ciò che è legittimo,

Legittimo, e *Ligittimo*. Add. Che è secondo la legge naturale, o la positiva; conforme agli ordini della legge. §. Per giusto, convenevole, buono.

Legna. V. *Legne*.

Legnáccio. Il legno della trottola.

Legnággio, e *Lignággio*. Stirpe, schiatta, famiglia.

Legnáia. Magazzino di legna, massa di legne.

Legnaiuólo. Artefice che lavora il legname.

Legnamáro. Men comune che legnaiuolo.

Legnáme. Nome universale de' legni.

Legnáre. Far legne. §. Dicesi ancora in signif. di bastonare.

Legnáta. Bastonata.

Legne, e *Legna*. Legname da abbruciare. §. *Tagliare le legne addosso altrui*, vale dirne gran male, offenderlo colle maldicenze. §. *Tagliarsi le legne addosso*, vale farsi il male da se.

Legnerello. Dim. di legno.

Legnetto. Dim. di legno. §. Per piccolo navilio.

Legniperda. T. di st. nat. Insetto così detto perchè sta chiuso in un tubo armato di fuscelletti, o pezzuoli di legno in varie guise troncati.

Legno. La parte soda del tronco negli alberi, tolta la corteccia, il midollo, e a rigore di termine ancora l' alburno. §. Per naviglio. Pigliasi talora per lo legno santo. §. Morire in su tre legni, vale essere impiccato. §. *Legno santo*, è una spezie di legno, che viene dall' Indie, e s' usa a curare il mal venereo. V. *Guaiaco*.

Legnosetto. Add. Che ha un poco di legnoso.

Legnosità. Qualità, o difetto della maniera legnosa.

Legnóso. Add. Che tiene del legno. §. *Maniera legnosa*, si è detto il vizio di quel pittore il quale quantunque abbia buon colorito, invenzione, e altre belle qualità, tuttavia per una certa infelicità del gusto suo nel fare sveltir le parti delle figure le fa apparir dure quasi che fossero ritratte non da persona viva ma da una statua di legno dipinta.

Legnuólo. T. de' funaiuoli, e di mar. Quel composto di più fila attorte con cui si formano i cavi, canapi, che anche si dice cordone.

Legnuzzo. Dim. di legno.

Legorizia. Regolizia.

Legulèio. Nel senso de' latini vale giureconsulto; uomo applicato allo studio delle leggi, senza però richiamarne le origini da' fonti della natura, e senza filosofarvi sopra, ma seguitando l' autorità del testo e le parole della legge.

Legúme. Si dice a tutte quelle granella, che seminate nascono co' baccelli, e s' usano per cibi degli uomini, come ceci, cicerchie, lenti, piselli, fave, rubiglie, e simili, a' quali anche diconsi civaie. §. Presso i botanici si dice di quel pericarpio che si apre da una banda, ed all' opposta detta *sutura* o *cucitúra* sono attaccati i semi.

Leguminóso. Aggiunto dato da' botanici alle piante, il cui seme è chiuso in silique o baccelli, come son quelle che producono i legumi, o le civaie, ed anche que' fiori che hanno qualche simiglianza coll' ali delle farfalle, e perciò detti anche *Papilionacei*.

Lei. Pronome femminino ne' casi obbliqui di ella. §. Di ella, *di lei*, fra l' articolo, e il sust. è modo schivato dai buoni autori. §. *Lei* talora si usa col segno del terzo caso sottinteso, ma non espresso. §. *Lei*, non che a persona, ma ad animale senza ragione, e anche a cose inanimate si riferì talora. §. Colla particella *Che*, o simili, s' usa talora in vece di colei. §. Nel caso retto non s' usò giammai, se non forse in alcuni esempli, sopra de quali molta quistione si fa da' grammatici.

Leilo. Pupilio leilus Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali caudate, da ambe le parti egualmente, nere ed ornate di strisce verdi lucenti.

Lella. T. bot. Sorta di pianta, che dicesi anche elenio.

Lelláre. Andar lento nel risolversi, e nell' operare; voce bassa.

Lemanite. T. di st. nat. Giada tanto tenace

quanto la nefritica, e prende un pulimento più bello.

Lembo. La parte da piè, o estrema del vestimento. §. Per metaf. vale l'estrema parte di checchessia. §. Dare, o porre il lembo, o il lembuccio in mano altrui, vale licenziarlo, torselo d'attorno.

Lembúccio. Dim. di lembo. V. *Lembo*.

Lemma. V. G. T. mat. Proposizione, che si assume come certa, o che si dimostra antecedentemente alla dimostrazione del teorema, od alla soluzione del problema proposto. §. Nella musica è un silenzio ad una pausa di un tempo breve nel ritmo catalettico.

Lemme Lemme. Pian piano; e si dice del fare checchessia lentamente; modo basso.

Lemmo. Mus lemmus Linn. T. di st. nat. Poppante che ha le orecchie più corte del pelo; la coda corta; il corpo giallo d'oro, con nere e bianche strisce.

Lemniscáta. T. de' geometri. Nome che si è dato ad una curva che ha la figura di un 8.

Lemnisco. V. G. T. di lett. Specie di corona, usata dagli antichi Greci e Romani, attorcigliata con nastri di lana, le cui estremità assai lunghe pendevano ondeggianti.

Lemosina. Elemosina.

Lemuráli, e *Lemúrie*. T. della storia romana. V. *Lemurio*.

Lemúrio. Specie di sagrifizio presso i gentili, fatto di notte ai lemuri. §. *Lemurie, o Lemurali*, dicevansi le feste in cui si facevano i sagrifizi.

Lemúri. T. degli storici. Larve, o anime de' defunti, che gli antichi credevano che tornassero al mondo per molestare, e spaventare i viventi.

Lena. Respirazione. § Per posa, riposo. §. Per metaf. vigore, robustezza, gagliardia, forza da poter durare nella fatica.

Lenáre. Allenare.

Lèndine. Nel numero del più si dice *Lendini, e lendine*. Uovo di pidocchio. §. E figurat. dicesi di persona di poco conto, o valore.

Lendinella. Sorta di panno grossolano.

Lendinino. Dim. di lendine.

Lendinóso. Add. Che ha lendini.

Lene. V. L. Add. Piacevole, umano.

Lenéo. V. G. Soprannome di Bacco.

Leniente. Aggiunto de' medicamenti piacevoli come il siroppo aureo, il siroppo violato solutivo, il zuccherino, la manna, e simili.

Lenificamento. Il lenificare.

Lenificáre. Addolcire, rammorbidare, far lene, lieve, o simili.

Lenificativo. Add. Che ha forza, e virtù di lenificare.

Lenimento. Il lenire, lenificamento.

Lenire. V. L. Lenificare.

Lenità, ed all'antica *Lenitáde*, e *Lenitáte*. V. L. Piacevolezza, umanità, mansuetudine.

Lenitívo. Add. Lenificativo; e s'usa anche in forza di sust.

Leno. V. A. Add. Fiacco, debole, di poco spirito, spossato, senza lena. §. Per arrendevole, pieghevole, liscio.

Lenocínio. V. L. Propriamente significa ruffianesimo, ma in senso meno cattivo fu usato per allettamento.

Lenóne. Dal latino *Leno*. Voce usata per onestà in luogo di ruffiano; mezzano prezzolato di cose veneree; e presso gli antichi uomo che teneva traffico di donne per uso di piaceri.

Lenamia. V. A. e latina. Ruffianesimo.

Lensa. V. *Lenza*.

Lenta. V. *Lente*.

Lentággine. Sorta di pianta selvatica, che si pone nelle ragnaie.

Lentamente, e con ortogr. ant. *Lentemente*, Avv. Con lentezza, adagio, pigramente.

Lentáre. Neutr. pass. Allentare.

Lentáto. Add. da lentare.

Lente, e presso gli antichi anche *Lenta*. Ervum lens Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli deboli, sottili, angolati, alti poco più d'un palmo: le foglie pennate in dieci, o dodici foglioline bislunghe, piccole, con un capreolo nella sommità del peziolo; i fiori alquanto bianchi; due o tre insieme, peduncolati, ascellari; i semi rotondi convessi da ambedue le parti. §. Lente, o lenticchia palustre. *Lemma minor* Linn. T. bot. Pianta, che ha le radici a fascetti, pendenti nell'acqua; lo stelo mancante; le foglie piane, un poco ovate, ammucchiate, ed è comune nell'acqua stagnante. §. Gli orinolai chiamano lente quella piastrella di metallo, che è attaccata all'estremità del pendolo. §. Per cristallo convesso da ambedue le parti.

Lente. Add. V. *Lento*.

Lenteggiáre. Cominciaro ad essere men teso meno tirato.

Lentemente. V. *Lentamente*.

Lentezza. Tardità, pigrizia, agiatezza.

Lentia. T. di mar. Meccanismo per calare, o tirar su da una barca una botte.

Lenticchia. Lente civaia.

Lenticchia Palustre. Lo stesso che lente palustre. V. *Lente*.

Lenticoláre. T. mar. Add. Che ha la figura

d' una lente . §. Nella st. nat. dicesi d' un fossile di forma circolare, alcun poco gonfio verso il centro, mentre va impiccolendosi verso il margine . §. *Coltello lenticolare*, T. de' chirurghi . Strumento da taglio, che ha una punta smussata, e tonda a guisa di lente .

Lenticolária . T. di st. nat. Sorta di conchiglia fossile, che ha la figura d' una lente.

Lentiggine, *Lintiggine*, *Litiggine*, e *Litigine* . T. de' chirurghi . Macchiette fosche, simili in colore, grandezza, e figura, a piccole lenticchie, le quali sogliono comparire sulle parti del corpo esposte al sole, e più di rado su quelle parti che sono dagli abiti coperte .

Lentigginóso, *Lintigginóso*, *Litigginóso*, e *Litiginóso* . Add. Che ha lentiggini .

Lentischio, e *Lentisco* . *Pistacia lentiscus* Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli frutticosi, storti come i rami, i quali sono alquanto rossi, molto diffusi; le foglie pennate pari, con otto foglioline lanceolate, intere, solide, liscie, di un verde cupo, resinose, di un odore acuto; il peziolo comune alquanto rosso, alato, i fiori piccoli, porporini a grappoli ascellari, i frutti rotondi, rossi, quindi nericci .

Lentissimamente . Superl. di lentemente .

Lentissimo . Superl. di lento . §. Per temperatissimo .

Lento, e all' antica *Lente* . Add. Tardo, agiato, pigro . §. *Lento*, e *lente*, contrario di tirato . §. *Cuocere, bollire, o simili a fuoco lento*, vale cuocere, bollire ec. a poco a poco, con fuoco temperato .

Lento . Avv. Lentamente, pigramente, adagio . §. *Lento lento*, vale lo stesso, ma così raddoppiato ha più forza .

Lentóre . Lentezza . § *Lentore de' fluvidi*, vale crassizie, viscosità, tenacità, tegnenza .

Lentóso . Lento, pigro .

Lenza, e *Lensa* . Alcune setole annodate insieme, alle quali s' appicca l' amo per pigliare i pesci . §. Per fascia lina .

Lenzáre . V. A. Da lenza per fascia . Fasciare .

Lenzáto . Add. da lenzare; fasciato .

Lenzoletto . Dim. di lenzuolo .

Lenzuólo . Quel panno lino, che si tiene sul letto, per giacervi entro .

Leofante . Liofante .

Leóna . Leonessa .

Leonáto . V. *Lionáto* .

Leoncello, e *Lioncello* . Dim. di leone, e di lione . § Per capitello, o mensola che sostiene qualche trave .

Leoncino . Dim. di lione .

Leone, e *Lione* . Felis leo Linn. T. di st. nat. Animale di aspetto maestoso e portamento grave: rugge con voce terribile: una lunga chioma gli scende dalla testa e dal collo, e gli cuopre la parte anteriore del corpo . La femmina è senza chioma . §. È figurat. per uomo potente §. *Coda di Leone* . *Phlomis fruticosa* Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo legnoso, velutato; le foglie cuoriformi, intaccate; i fiori gialli, grandi, terminanti . §. *Piede di leone* . *Alchemilla vulgaris* Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli cilindrici, ramosi; le foglie alterne, lobate, liscie, pelose nei bordi, e nei nervi dentate: i fiori piccoli, a ciocche . §. È anche nome d' uno de' segni celesti, ed è il quinto dello Zodiaco . §. Per una sorte di moneta antica di Francia .

Leonesco . Add. da leone .

Leonessa, e *Lionessa* . Lione femmina. § *Fare la lionessa*, vale aspettare passeggiando .

Leonino, e *Lionino* . Add. Di lione . §. E per una sorta di verso latino, e de' bassi secoli, finiente nella stessa desinenza, o rima del precedente, o tale che ha due parole che si fanno rima nel mezzo, ed in fine .

Leontopétalo . T. bot. V. Leone .

Leonza . V. A. Secondo alcuni, lo stesso che leonessa, e secondo altri, lo stesso che pantera .

Leopardo, e *Liopardo* . Felis leopardus Linn. T. di st. nat. V. G. Animale nel corso velocissimo, e simile al tigre, di color leonino indainato di nero .

Lépade . T. di st. nat. Sorta di conchiglia della spezie degli univalvi, la quale s' attacca sì tenacemente alla pietra, che difficilmente si può distaccare .

Lepidamente . Avv. Graziosamente, facetamente .

Lepidezza . Facezia .

Lepidio . V. G. T. bot. Lo stesso che iberide .

Lépido . V. L. Add. Piacevole, giocondo .

Lepidolite . V. G. T. di st. nat. Specie di pietra untuosa, trovata non ha gran tempo in masse alcun poco trasparenti sui margini, con frattura ineguale, in piccoli grani, ed alcun poco squamosa .

Lepidóttero . V. G. T. di st. nat. Aggiunto dato a quegli insetti, che hanno quattro ali squamose; e la lingua spirale .

Leporáio, e *Leporário* . Luogo serrato nel quale si racchiudono le lepri, i cervi, e simili.

Lepóre . V. L. e della sola poesia . Grazia, garbo .

Leporino . Add. Di lepre . §. *Erba leporina*, o *lupina* . Spezie di trifoglio, che si semina

in alcuni luoghi, così corrottamente chiamato perchè molto piace alle lepri.

Leppáre. Togliere, levar via; voce bassa. §. Vale anche scappare, fuggire.

Leppo. Coll' E stretta. Fumo puzzolente, che esce dalle materie untuose accese.

Lepráio. Leporaio. §. Dicesi anche quegli al quale si consegnano le lepri, quando si prendono in caccia.

Lepratto. Piccolo lepre, leprone, leproncello, che oggidì più comunemente dicesi leprotto.

Lepre. Nel numero del più dicesi lepri pure al femm. T. di st. nat. Quadrupede che ha due denti anteriori, e dietro a quelli della mascella superiore sono situati altri due piccoli denti. Le zampe anteriori hanno cinque dita, le posteriori quattro. §. *Aver più debito, che la lepre*, vale esser molto indebitato. §. *Lepra marina*. Sorta di animaletto di mare ignudo affatto come i lumaconi. §. E nell' astronomia, dicesi d' una costellazione dell' emisfero australe.

Lepretta. Dim. di lepre.

Leprettino. Lepre piccola.

Lepricciuóla. Dim. di lepre; piccola lepre.

Leprino. Add. di lepre. §. Per colui che ha la bocca intaccata.

Leproncello. Piccol leprone.

Lepróne. Lepre giovane.

Lepróso. Colui che ha la lebbra.

Leprottino. Leprettino.

Leprotto. Lepre giovane.

Leptinite. T. di st. nat. Roccia, che ha una base di feldespato granoso, contenente mica e quarzo, come parti costituenti essenziali.

Lepto. V. G. Aggiunto che nella botanica vale l' estrema tenuità o finezza dei vegetabili; e nella letteratura è nome d' una antica, e piccolissima moneta di poco valore.

Lerciáre. Far lercio, imbrattare, intridere. sporcare, e fu usato anche in senso figurato. §. E neutr. pass. macchiarsi, imbrattarsi.

Lércio. Add. Sporco, intriso, imbrattato.

Lerméa. T. di st. nat. Verme fornito di bracci cilindrici, con cui s' attacca alle branchie e ad altre parti dei pesci, e colla bocca, la quale spesso o broboscidata, ne succhia il sangue.

Lero. Ervum ervilia Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli deboli, bassi, angolati, molto ramosi; le foglioline piccole, bislunghe, ottuse, lisce, in numero di quattordici, o sedici, le stipule lanceolate, dentate alla base, quindi alabardate; i fiori alquanto bianchi, peduncolati, ascellari, in due, o otto insieme).

Lésbia. Sorta di squadra di piombo così appellata da Aristotile.

Lésina. Ferro appuntatissimo, e sottile, col quale per lo più si fora il cuoio per cucirlo §. *Palla di lesina*, o *palla lesina*, spezie di palla coperta di cuoio, ripiena di borra, e cucita colla lesina. §. Si dice anche d' uomo sordido, e avaro.

Lesináio. Spilorcio; avaro, e dicesi scherzevolmente de' membri dell' immaginaria compagnia della lesina.

Lesinante. Lo stesso che lesinaio.

Lesióne. Offesa, danno, pregiudizio.

Lesivo. T. de' legisti. Add. Che importa lesione, e dicesi in particolare modo de' contratti gravosi, ed ingiusti.

Leso. V. L. Add. Offeso, dannificato.

Lessáre. Cuocer checchessia per lo più nell' acqua, o in altro liquido.

Lessáto. Add. da lessare; lesso.

Lessatúra. Il lessare.

Lessiarca. V G. T. stor. Titolo di alcuni magistrati d' Atene, incaricati di tenere il catalogo di tutti quelli ch' erano maggiori ed emancipati abili ad andare al possedimento dell' eredità paterna.

Léssico. V. G. Serie alfabetica di voci, e di termini appartenenti ad alcun' arte, o scienza e dicesi principalmente parlando de' Dizionari Greci.

Lessicográfia. V. G. T. gramm. Parte dell' ortografia che prescrive le regole di rappresentare il materiale dei vocaboli coi caratteri usitati in ciascuna lingua.

Lessicógrafo. V. G. Compilatore di lessici.

Lessicologia. V. G. T. di lett. Parte della filologia che abbraccia tutto ciò che riguarda le lingue.

Lesso. Sust. Bollimento in acqua, o in altra cosa liquida, e la cosa stessa lessata.

Lesso. Add. Bollito, e cotto nell' acqua, lessato.

Lestamente. Avv. Con lestezza; agilmente; e vale anche accortamente.

Lestezza. Prontezza, agilità, accortezza.

Lestissimamente. Superl. di lestamente.

Lestissimo. Superl. di lesto.

Lesto. Add. Destro, presto. §. Per astuto, scaltro, avvertito.

Lesto lesto. Leggiero, o piuttosto fatto alla presta o simile.

Lestrigóne. Aggiunto di popolo inospitale e fiero, che gli antichi credevano che si cibasse di carne umana; ed oggi si dice anche per similitudine d' ogni uomo crudele.

Lesúra. V. A. Lesione.

Letále . Add. Voce poetica . Mortifero , mortale .

Letamáio . Luogo dove si raguna il letame.

Letamaiuólo . Che raccoglie il letame .

Letamáre . Sparger di letame .

Letamáto . Add. da letamare .

Letáme . Paglia infracidata sotto le bestie , e mescolata col loro sterco ; ed anche il puro sterco . Questa materia è così detta dalla voce latina *Laetamen* , perchè ingrassando i campi , sicome si dice poeticamente , li fa lieti . Gli antichi scrissero anche litame allontanando il vocabolo dalla sua origine .

Letamiére . T. degli agr. Letto di letame coperto di terra , che si fa a bella posta negli orti per seminarvi le insalate, ed altre piante per averle più anticipate .

Letaminamento . Il letaminare .

Letaminâre . Letamare .

Letaminâto . Add. da letaminare ; letamato .

Letaminatúra . Letaminamento .

Letaminazióne . Letaminatura .

Letaminóso . Add. Letamato .

Letâne , e più comunemente *Letanie* . Rogazioni , e preghi che si fanno a Dio in andando a processione . §. *Far le litanie* , si dice in modo basso del fare una lunghiera , o una lunga serie di nomi .

Letargia . V. G. Letargo .

Letárgico . Add. usato anche in forza di sust. Che ha letargo , attenente a letargo .

Letargo . Oppressione di cerebro cagionante oblivione , e continuo sonno .

Leticâre . Litigare , piatire .

Leticóso . V. A. Add. Litigoso .

Letificante . Add. Che letifica ; ed è per lo più aggiunto di rimedi : ed usasi anche in forza di sust.

Letificâre . Far lieto .

Letificâto . Add. da letificare .

Letiggine , e *Litiggine* . V. A. Lentiggine .

Letigginóso , e *Litigginóso* . V. A. Pieno di letiggini .

Letizia . Contento , che deriva per lo più dal godere presenzialmente quelle cose che danno gusto , allegrezza , gioia .

Letiziante . V. A. Letizioso , pieno di letizia,

Letiziâre . V. A. Aver letizia , gioire .

Letizióso . V. A. Pieno di letizia .

Lettáccio . Pegg. di letto .

Léttera . Carattere dell' alfabeto . §. Per parola . §. *Lettere mute* , *semivocali* , e *liquide* , aggiunti , che si danno da' grammatici alle lettere consonanti per distinguerle fra loro . §. Per quella scrittura , che si manda agli assenti o per negozi , o per ragguagli ; pistola . §. Per lettera di cambio . §. Per carattere . §. Per dottrina , letteratura . §. Per lezione , cioè quello che legge , ovvero è scritto in alcun testo . §. Per intelligenza , sentenza . §. *Dire* , o *simili* , *a lettere di scatola* , o di speziali , o d' appigionasi vale dir la bisogna chiaramente , e in modo , che ognun la intenda . §. Secondo la lettera , letteralmente . §. E nelle stamperie , diconsi i caratteri , di cui si servono gli stampatori .

Letteráccia . Pegg. di lettera , detto specialmente in sigmf. di pistola .

Letterale . Add. Che attiene a lettera , secondo il significato delle parole , diverso dall' allegorico .

Letteralissimo . Superl. di letterale .

Letteralmente . Avv. Con senso letterale , secondo la lettera . §. Per lo stesso che latinamente , per grammatica , o per lettera .

Letterário. Add. Appartenente a lettere, erudito.

Letteratissimo . Superl. di letterato .

Letteráto . Add. e sust. Scienziato , che ha lettere .

Letteratóne . Accr. di letterato .

Letteratúra . Scienza di lettere , dottrina . §. Fu usato anticamente ancora per carattere , col quale è formata la scrittura , e per lo scritto medesimo .

Letteréccio . Add. Da letto , di letto, o che attiene a letto .

Letterello . Letticciuolo , letticello .

Letteretta . Dim. di lettera.

Letterina . Dim. di lettera .

Letterino . Letterina .

Letterista . Scrittore di lettere.

Letteróne . Accr. di lettera .

Letteruccia . Dim. di lettera , letteretta .

Letteruto . Add. Letterato , ma si suol dire per ischerzo .

Letteruzza . Dim. di lettera .

Lettica . V. *Lettiga* .

Letticciuólo . Piccol letto .

Letticello . Letticciuolo .

Lettichiéro . Conduttore della lettica .

Lettiéra . Il legname del letto . §. Dicesi anche lettiera a quell' asse , che sta da capo al letto , tra 'l letto , e 'l muro . §. Ed in agricol.dicesi della paglia , fieno , o strame che si pone per far letto alle bestie .

Lettiga , e *Lettica* . Arnese da far viaggio , portato per lo più da due muli ,

Lettighetta . Piccola lettiga .

Lettighiére . Conduttore di lettiga .

Lettighina . Dim. di lettiga , lettighetta .

Lettino . Dim. di letto , lettuccio .

Lettistérnio . T. degli storici . Convito solenne al quale i romani invitavano gli Dei ponendo le loro immagini su i letti apparecchiati in un tempio intorno alla mensa, ed a questa cerimonia presiedevano gli Epuloni ,

Letto. Arnese, nel quale si dorme. §. *Andare a letto come i polli, o all' ora de' polli*, vale andare a letto a buon' ora. §. *Far letto*, per acconciare appoggiatoio, o sostegno a checchessia. §. *Far letto*, vale anche preparare, o acconciare checchessia. §. Per fondo del fiume, o del mare, dove si posano le acque. §. Per piano del fondo di alcuna valle. §. *Essere, o stare, o simili tra il letto, e il lettuccio*, vale essere ammalaticcio. §. *Letto delle bestie*: è quello strame, o paglia, che si mette sotto alle bestie, da coricarvisi sopra. §. Per quel quadrato di letame che si dispone nel campo da letamare per fargli terminare la sua macerazione. §. Per similitudine dicesi anche il fondo del vino. §. *Letto del bastimento*, in marineria è la buca che lascia un bastimento nel fango molle, dove posò per l' abbassamento del mare. §. *Letto del cannone, o del carro delle artiglierie*, dicesi da' bombardieri quel grosso, e saldo pancone su di cui posa la culatta del pezzo, e che forma come il corpo del carro. §. *Letto del carro*, dicesi dagli stampatori a quella parte del torchio su di cui riposa, e si fa scorrere il carro.

Letto. Add. da leggere.

Lettoráto. T. degli eccles. Il secondo dei quattro ordini minori, che importa l' ufficio di leggere in chiesa le profezie, e le lezioni.

Lettóre. Leggitore, che legge. §. Per elettore. Voce uscita d' uso. §. Dicesi anche di colui e che legga in alcuno studio, o accademia. §. Per quello che esercita l' uno de' quattro ordini minori della chiesa.

Lettoria. Grado de' dottori, o lettori negli studj.

Lettuccino. Dim. di lettuccio.

Lettúccio. Picciol letto. §. Dicesi anche ad un cassone grande con ispalliera, e bracciuoli, o dove si dorme, o dove si siede fra dì.

Lettúra. Lezione, il leggere. §. Si dicono anche i libri di legge, che spiegano, o comentano i testi. §. Per lettoria. §. E presso degli stampatori dicesi d' una sorta di carattere per la stampa, che da molti dicesi filosofia.

Letturina. Lettura frettolosa, lettura superficiale.

Leva. Strumento meccanico di qualsisia materia soda, fatto a foggia di stanga, un' estremità della quale si sottopone a' corpi di gran peso per alzargli, o movergli di luogo, o si ficca ne' buchi degli argani per fargli girare. §. *Mettere, o dare leva*, vale sollevare alquanto con leva checchessia. §. *Mettere a leva altrui*, figurat. vale sollevargli l' animo, dargli cagione d' alterarsi. §. Parlando di genti, milizie, o simili, vale descrizione di soldati, per condurgli a guerreggiare. §. *Mettere a leva una starna*, o simile, T. de' cacciatori. Dicesi dell' eccitare i cani, perchè la facciano alzare al volo. *Leva d' acqua*, vale sifone. §. È pure T. de' tonnarotti, e vale rete la quale è lateralmente retta dalle lance, ed in cui si prendono i tonni. §. *Piccola leva de' quarti*, chiamasi dagli oriuolai un pezzo della quadratura di un pendolo, o di un oriuolo da ripetizione.

Levábile. Add. Che può levarsi, amovibile.

Levadóre. T. de' cartai. Colui che leva la carta di mezzo a' feltri, e mettela sul ponidore, o predola.

Levaldina. Voce uscita d' uso. Il levare, togliendo il suo ad altrui con inganno, e corsela.

Levamento. Il levare. §. Per elevamento. §. Per partita. §. Per troncamento.

Levante. Quella parte dalla quale spunta, e si leva il sole. §. *Dicesi andare in levante, o venire di levante*, in vece di levare, rubare; modi bassi. §. È anche nome di vento, che spira dalla parte di levante detto anche Euro. §. Dicesi spezialmente delle regioni, le quali rispetto a noi sono dalla parte donde si leva il sole, come l' Asia minore, la Siria, la Persia, ec.

Levante. Add. Sorgente, nascente.

Levantino. Voce usata da' viaggiatori, gazzettieri, ec. Nativo de' paesi di levante. §. *Levantini* diconsi anche i soldati delle galere turchesche.

Levàre. Alzare, mandar in su. §. Per comprare. §. Per tor via. §. Coll' accusativo di persona figurat. parlando di cariche, di dignità ec. importa eleggere, creare. §. *Levare uno semplicemente*, importa crearlo, mettere in carica. §. *Levarsi una consuetudine*, vale introdursi un uso, o discorrere un uso, come disse il Boccaccio. §. *Levar dalla poppa*, spoppare. §. *Levare il grifo*, vale torcere il grito. §. *Levare in onore*, vale esaltare, innalzare a dignità. §. *Levarsi di capo*, vale scoprirsi il capo in segno di riverenza, o per salutare altrui. §. Per proibire. §. Per rilevare, in signif. d' importare. §. *Levare dal sacro fonte, o simili*, vale tenere a battesimo. §. Levar con naviglio, vale imbarcar uomini, o mercanzie, per traghettare. §. Parlandosi di navili, di bestie, o d' uomini, vale esser capace di portare, come: questo non lieva, se non tanto, cioè, non si può caricar di più. §. *Levar mercanzie*, vale comperarle, ma per lo più in digrosso per trasportarle. §. *Levar*

i pezzi d' alcuno, vale dirne il peggio, che si può, e che si sa. §. *Levar genti, milizie, o simili*, vale far soldati per condurli a guerreggiare. §. *Levar la pianta di edifici, e simili*, vale disegnarne la pianta. §. *Levar il capo*, si dice propriamente del vino, quando per lo bollire manda su la vinaccia a galla, o per similit. d' altri liquori, che sollevano, e mandano alla loro superficie checchessia. §. *Levare in capo*, vale anche cominciare a tumultuare. §. *Levare il capo*, vale insuperbirsi. §. *Levar la lepre*, vale scoprirla; e dicesi anco dei volatili fatti alzare a volo da i cacciatori, e degli altri animali terrestri fatti sbucare. §. *Levare un bollore*, vale cominciare a bollire. §. *Levarsi alcuno d' innanzi*, vale scacciarlo dalla sua presenza. §. E talora per uccidere, o mandare alcuno in rovina. §. Neutr. pass. per innalzarsi, elevarsi. §. Pure neutr. pass. per uscir del letto, per partirsi. §. Per nascere, e apparir de' pianeti, e d' ogni altra stella. §. Per cominciare i venti a soffiare, i vapori a sollevarsi, e simili. §. *Levarsi le corna*, per lo stesso, che torsi da dosso l' ignominia, il biasimo, il disonore.

Levàre. Sust. I pittori chiamano propriamente, *un levare*, quando una figura ritta aggravandosi sopra ua sol piede posato in sul piano, tiene alquanto sospeso l' altro a distinzione di quelle, che posano in su due piedi, che chiamano *un posare*.

Levàta. Sust. Levamento, il levarsi. §. Per partita. §. *Di poca*, o *gran levata*, vale di poca, o di grande importanza. §. I marinai dicono *Vi è della levata*, allorchè l' onde del mare s' alzano moltissimo. §. *Levata* T. de' cavallerizzi. Nome generico di tutti i moti, che fa il cavallo nell' alzarsi colle gambe dinanzi, e posarsi su quelle di dietro. §. E nel milit vale partita dall' assedio, o semplicemente partita dal campo, che prima si occupava. Dicesi: batter la levata, per dar il segno della partenza. §. Aver poca levata, vale esser leggieri, aver poco cervello.

Levàto. Add. da levare. §. Per creato, innalzato: parlandosi di dignità. §. Per instigato, suscitato. §. Per uscito dal letto. §. Per nato, apparito; parlandosi de' pianeti. §. Per tratto, cavato, copiato.

Levatóio. Add. Da potersi levare; e si dice per lo più di ponte, il quale è composto di bulzoni, contrappeso, traversa, colonna, e tavole ferrate.

Levatóre. Verb. masc. Che leva. §. *Buon levatore*, vale uomo che si alza dal letto la mattina per tempissimo. §. Per aggranditore, innalzatore.

Levatrice. Quella donna che assiste alla femmina partoriente, e ricoglie il parto.

Levatúra. Essere di poca, o piccola levatura, parlando di persona, vale esser facile ad essere levato, ad essere eccitato e mosso da qualche passione, sia d' ira, d' amore, o d' altro. §. Talora vale facile ad essere persuaso, indotto a fare alcuna cosa.

Levazióne. Levamento. §. Per elevazione.

Leucacanta. Carthamus maculatus Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie sinuato-dentate, spinose, abbraccianti il fusto; le squame del calice con appendice, spinose nella cima e nel bordo.

Leucantémo. Matricaria leucanthum Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie della radice picciolate, ovate, intaccate, le altre bislunghe abbraccianti il fusto con lunghi denti a sega.

Leucáte. Sorta di pietra, altrimenti detta agata bianca.

Leucoflemmático. Add. Che è infermo di leucoflemmazia.

Leucoflemmazia. V. G. T. med. Sorta d' idropisia diversa dall' anassarca, per ciò che in essa l' impression delle dita rimane lungamente segnata, laddove nell' anassarca subito sparisce.

Leucoftalmo. V. G. Add. ed anche sust. Aggiunto di una spezie d' onice contenente la figura del bianco, e nero dell' occhio.

Leucóio. Cheirantus incanus Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie lanceolate-ottuse, alquanto bianche; il fusto frutticoso.

Leucozaffiri. T. di st. nat. Grani d' ossidiana vitrea, piuttosto lucidi, che trovansi disseminati in una pasta d' ossidiana perlata a Tochai in Ungheria.

Leve. V. *Lieve*.

Levemente. V. *Lievemente*.

Leventi. T. di mar. Sono uomini sagaci, accorti, e atti a tutti i servigi, ma più tristi che buoni. Talvolta s' indicano con questo nome, uomini atti a corseggiare.

Levezza. Levità.

Levigáre. T. delle arti. Render ben liscio. V. *Levigazióne*. §. I chimici, e farmaceuti l' usano in signif. di polverizzare.

Levigáto. Add. da levigare.

Levigazióne. T. delle arti. L' atto di levigare, e la stessa liscezza. §. I chimici, e farmaceuti l' usano talvolta in signif. di riduzione di un corpo molto duro in polvere impalpabile macinandolo sul porfido, e perciò da alcuni dicesi porfirizzazione.

Levissimo. Superl. di leve.

Levistico, *Libistico*, e *Ligústico*. Ligustrum vulgare Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie

lanceolate ovate, ottuse, o elittiche; i racemi terminanti.

Levita. T. storico. Israelita della tribù di Levi, destinato al servigio del tempio.

Levità, e all'antica *Levitáde*, e *Levitáte*. Leggerezza. §. Figurat. per incostanza, vanità, debolezza.

Levitáre. Il rigonfiare, e il levare in capo, che fa la pasta mediante il fermento.

Levitico. Sust. Il terzo libro del pentateuco, che prende il suo nome dalle leggi, e cerimonie appartenenti a' sacerdoti, a' leviti, ed a' sagrifizi.

Levitico. Add. Attenente a levita.

Levitongo. Sorta di vestimento monachile che usavasi in antico.

Levóre. V. L. Agilità, lubricità, scioltezza, leggerezza.

Levre. V. *Lievre*.

Levriéra. La femmina del levriere.

Levriére. Cane da pigliare lepri, che altrimenti dicesi cane da giugnere.

Levrierino. Dim. di levriere; piccolo levriere.

Leutessa. V. *Liutessa*.

Leuto. Liuto.

Leutride. T. di st. nat. Pietra di color bianco grigio, o giallastro, che strofinata spande una luce fosforica, e forma talvolta geodi, rivestite internamente di cristalli di calce carbonatica. Si adopera per la concimazione delle terre presso Siena.

Lézia. Voce poco usata. Costume, e modo pieno di mollezza, ed affettazione usata da donne per parer graziose, o da fanciulli usi ad esser troppo vezzeggiati; che oggi più comunemente si dice lezio, e lezi.

Lézio. Lezia.

Lezioncina. Dim. di lezione; breve lezione.

Leziône. Il leggere. §. Dicesi anche a quella parte di cose insegnate dal maestro volta per volta. §. Per elezione, §. Presso degli ecclesiastici vale breve capitolo tratto dalla scrittura, o da' santi padri, che si recita a mattutino. V. *Breviario*. §. Dicesi anche quello che sta scritto in tale, o tal modo, o tosto che altri legge e consulta.

Lezziosággine. Qualità e stato di ciò ch'è lezioso.

Leziosamente. Avv. Con lezi.

Leziôso. Add. Che procede con lezi, e leziosamente; attoso.

Lezzáre. Saper di lezzo, puzzare.

Lezzi. Sust. Vezzi, cortesie, o carezzo eccedenti, ed affettate.

Lezzino. T. di mar. Minuta cordicella fatta di due fili torti.

Lezzo. Fetore, mal odore.

Lezzóso. Add. Che ha lezzo.

Li. Voce di genere masculino dell'articolo *lo* numero del più, e si usa avanti a' nomi non comincianti da lettera vocale, o dalla *s*, cui altra consonante accompagni, ed è lo stesso interamente che la particella *i* in questo significato. §. Scrivesi dopo Per, assai meglio, che gli. §. *Li* pronome; serve al terzo caso del numero del meno del genere masculino. §. E al quarto caso nel numero del più. §. Talora *li* pronome si antepone alle particelle *mi*, *ti*, *si*, *ci*, *ne*, *vi*, e si pospone alle *me*, *te*, *se*, *ce*, *ne*, *ve*, e anche talvolta a *si*, ed è tal pronome lo stesso interamente che *gli*, usandosi comunemente *li* avanti alle voci o non comincianti da vocali, o non principianti da *s* seguita da altra consonante.

Lì. Avv. Locale così di moto, come di stato; e vale quivi, in quel luogo. §. *Di lì*, o *da lì*, che anche si usa senza le particelle *da*, o *di*, vale lo stesso, che di quivi. §. Trovasi anche per avv. riferente tempo, cagione, o altra cosa detta innanzi, usandosi in vece di pronome, come di altre simili particelle avverbiali si costuma.

Lialtà. V. A. Lealtà.

Lianza. V. *Leanza*.

Libagióne. Libamento; spargimento d'una parte del liquore d'una tazza sopra l'altare, o in terra dopo averlo modestamente assaggiato.

Libamento. V. L. Ciò che offerivasi, e gustavasi ne' sagrifici.

Libámina. V. L. ed A. Odori, profumi.

Libanella. T. di mar. Piccola fune d'erba minore del Libano per servizio delle navi, e per la pesca.

Libáneo. Add. Del monte Libano. Voce usata dal Buonarroti per contraffare i falsi Pindarici.

Libáno. T. di mar. e del commercio. Canapo d'erba detta sparto, che serve a molti usi nelle navi, e spezialmente per la sarzia delle tartane, per le gabbie da olio, e simili.

Libáre. Gustare leggermente o coll'estremità delle labbra. §. Per far libazione. §. In mar. vale gettare in mare le robe, che sono nel naviglio per alleggerirlo nelle fortune.

Libazióne. Lo stesso che libagione.

Libbia. Frasca d'ulivo potato.

Libbra. Un peso comunemente di dodici once §. Per lira moneta, nel qual significato oggidì più non s'usa. §. Per una sorta d'imposizione, uscita d'uso. §. *Libbra*, e *libra* per bilancia.

Libbro . T. degli agric. Quella parte della scorza che si dee convertire in alburano .

Libecciáta . Furia di vento libeccio .

Libéccio . Nome che si dà nel mediterranco al vento affrico, o garbino .

Libella . V. A. Livella, triangolo .

Libellático . T. eccles. Colui che per sottrarsi alla persecuzione pagava ai magistrati una somma di danaro per ottenere un salvacondotto .

Libellista . Scrittore di libelli infamatorj .

Libello . Libretto . §. Per domanda giudiciaria fatta per iscrittura . §. Coll' aggiunto di famoso, o infamatorio, e simili, vale quello, che oggi dicesi cartello . §. E si usa anche libello assolutamente .

Libente . V. L. Che opera volentieri .

Liberagióne . V. *Liberazione* .

Liberaláccio . Pegg. di liberale .

Liberále . Add. Che usa liberalità . §. Per amorevole, benigno . §. Per licenzioso . §. Talora è aggiunto, che si dà all' arti nobili, cioè *pittura*, *scultura*, e *architettura* .

Liberalissimamente . Superl. di liberalmente .

Liberalissimo . Superl di liberale . §. Per grandioso, che dà indizio di liberalità .

Liberalità, ed all' antica *Liberalitáde*, e *Liberalitáte* . Virtù, per cui ci serviamo bene, e con misura delle ricchezze in uso proprio o benefizio delle persone degne, e bisognevoli .

Liberalmente . Avv. Con liberalità, largamente .

Liberamente . Avv. Ingenuamente, sinceramente, con libertà . §. Per senza eccezione, assolutamente . §. Per senza impedimento . §. Per liberalmente, con liberalità . V. A.

Liberamento . Il liberare, liberazione .

Liberante . Add. Che libera .

Liberanza . V. A. Liberamento .

Liberáre . Dare libertà, salvare, e s' usa anche neutr. pass. §. Per affrancare, esimere da un aggravio, da una spesa, da un incomodo, e simili . §. Si dice anche quando nelle vendite all' incanto il banditore lascia la cosa al più offerente .

Liberáto . Add. da liberare .

Liberatóre . Verb. masc. Che libera .

Liberatrice . Verb. femm. Che libera .

Liberazióne, e *Liberagióne* . Liberamento . §. Per rilasciamento di checchessia, che è stato sequestrato, o ritenuto .

Libércolo . Dim. ed avvilitivo di libro, libricciuolo di poco conto .

Liberissimamente . Superl. di liberamente .

Liberissimo . Superl. di libero .

Libero . Add. Che ha libertà, e non è soggetto; senza sopraccapo, padrone di se stesso . §. *Aria libera*, vale aria aperta, o non ingombrata da nuvoli . §. Dicesi di qualunque cosa si riceve o compra, non soggetta a carico ec. §. Dicesi anche uno, il quale sia uscito di tutela . §. Si dice anche in sentimento di schietto, ingenuo, puro, sincero .

Liberotto . Dim. di libero, alquanto libero, o licenzioso .

Libérta . Di liberto .

Libertà, ed all' antica *Libertáde*, e *Libertáte* . Podestà di vivere, di operare a suo talento, padronanza, signoria di sè, o stato di chi non serve : e poeticamente dicesi dello stato degli amanti poichè sono liberi dall' amorosa passione . §. Dicesi anche lo stato di una città, di una regione che si governa colle sue proprie leggi, e non è soggetta all' arbitrio di un solo uomo, o di pochi . §. Similmente dicesi lo stato de' cittadini che vivono in patria libera . §. Dicesi anche dell' aria, o d' altri corpi animati, o inanimati, che non trovano ostacolo al moto loro . §. Per liberalità, detto per sincope . Modo fuori d' uso .

Libertinággio . Sregolatezza, sfrenatezza di chi è di guasti costumi .

Libertinismo . Lo stesso che libertinaggio,

Libertino . Add. usato anche in forza di sust. voce latina. Fatto libero, opposto a ingenuo; figlio d' affrancato, discendente da chi fu schiavo .

Liberto . Shiavo fatto libero .

Libidine . Appetito disordinato di lussuria .

Libidinosamente . Avv. Con libidine, lussoriosamente .

Libidinosissimamente . Superl. di libidinosamente .

Libidinosissimo . Superl. di libidinoso .

Libidinóso . Add. Che ha libidine,

Libistico . Levistico .

Libito . Piacere, piacimento, volontà . §. *A libito*, posto avv. vale quando, o come pare, e piace .

Libra . Uno de' segni del Zodiaco . §. *Tenere in libra*, vale tenere in equilibrio .

Libráccio . Pegg. di libro .

Libraino . Dim. di libraio; libraio di poche faccende .

Librário . Colui che vende libri .

Libramento . Il librare .

Librare . Pesare . §. E neutr. pass. equilibrarsi .

Librário . Add. De' libri, e dicesi per lo più dell' arte o della mercatura, che ha per oggetto i libri .

Librato . Add. da librare . §. Per acconcio, in equilibrio .

Librazióne . Libramento; e dicesi per lo più di quell' apparente irregolarità del moto della

Luna, per cui par ch' ella si libri, o quasi ondeggi circa il suo asse.

Libreria. Luogo dove sono di molti libri, e gli stessi libri insieme raccolti.

Librerióna. Accr. di libreria.

Librettine. Piccolo libricciuolo, sul quale s' impara a rilevare la somma de' numeri dell' aritmetica. Voce non comune, ed antiquata.

Librettino. Dim. di libretto.

Libretto. Dim. di libro.

Librettuccino. Dim. di libretto.

Librettúccio. Dim. ed avvilit. di libretto.

Libriccino. Libriccinolo. §. Più comunemente dicesi quello, nel quale si contengono gli ufizi della Madonna, i sette salmi penitenziali; e altre preci, che anche dicesi ufiziolo.

Libricciuólo. Dim. di libretto.

Libricolo. V. A. Libriccinolo.

Librismerda Voce disprezzativa, e bassa formata da libro, e smerdare, per esprimere un imbrattatore di libri.

Libro. Quantità di fogli cuciti insieme, o scritti, o stampati, o bianchi, ch' egli si sieno. E si piglia anche per l' opera scrittavi. §. Questa parola talvolta si sottintende, quando vien citato qualche autore. §. Per vangelio, libro santo. §. Libro maestro dicesi comunemente uno dei libri principali nel tenersi de' conti. §. Per esemplare, copia d' un libro. §. *Legare i libri*, dicono i librai l' unire insieme, e cucire i fogli di un libro, e attaccarli alla coperta. §. Dicesi da' battilori la riunione di foglietti di carta in cui si pone l' oro battuto. §. Presso i botanici, è la parte più interna della corteccia, di cui con le reiterate opposizioni si forma il legno, che è la parte più dura, e nella quale distinguesi l' alburno. §. *Libri canonici*; cioè riconosciuti dalla chiesa come divini.

Libróne. Accr. di libro; gran libro.

Librúccio. Dim. di libro; libriccino.

Liburna. T. di mar. Specie di bastimento inventato dai Liburni, i quali se ne servivano per iscorrere alle isole del mar Ionio.

Licano. V. G. T. de' musici. Questo era il nome della decima terza corda di ciascun dei due primi tetracordi, poichè ritrovavasi questa corda nella linea detta *lichanos*. La decima corda acuta del più basso tetracordo ch' era quello d' ipato si chiamava *lichanos hipaton*, qualche volta *hypaton diatonos enharmonicas chromaticas* secondo il genere. Quelle del secondo tetracordo *lichanos meson*, o *menos diatonos*.

Licantropia. V. G. T. de' medici. Malattia, che toglie il senno, e fa urlare l' infermo, il quale talvolta si dà a credere di essere diventato lupo.

Licántropo. V. G. T. de' medici. Colui che è infermo di licantropia.

Liccià. V. A. Lizza.

Licciaiuóla. Strumento di ferro fatto a foggia d' una bietta, sfesso da una delle testate, del quale i segatori di legname si servono per torcere i denti della sega; lo che dicono allicciare, per farle la strada.

Licciaruólo. T. de' tessitori di panni, e drappi. Lunghi regoli di legno, che reggono le lecciate.

Licciata. T. de' tessitori di panni, e drappi. Lo stesso che liccio.

Liccio. Filo torto a uso di spago, del quale si servono i tessitori per alzare, e abbassare le fila dell' ordito nel tesser le tele. §. *Alto liccio, e basso liccio*, T. de' fabbricanti d' arazzi. Nome d' una sorta d' arazzi, così detti dalla maniera di fabbricargli.

Licenza, e all' ant. *Licénzia*. Concessione fatta dal superiore. §. Per arbitrio preso da chicchessia fuori delle regole in parlando, o scrivendo. §. Per commiato. §. Per troppa libertà di costumi, sfrenatezza. §. Per sorta di figura rettorica così detta, perchè l' oratore con essa riprende li maggiori. §. *Licenza pittoresca*, dicesi quell' arbitrio, che si piglia il giudizioso artefice a tempo, e luogo, di esprimere cose talvolta inverisimili. §. *Licenza poetica*, dicesi quell' arbitrio, cha si piglia un poeta ne' suoi versi contro le regole, e l' uso. §. *Licenza*. T. de' poeti. Quegli ultimi versi d' una canzone, in cui il poeta rivolge ad essa il discorso, e serve di conclusione. §. Dicesi anche il fine d' un atto della tragedia. §. E nell' Università, vale lo stesso che licenziatura. §. E nel milit. parlando di cose di guerra questa parola significa permissione a tempo, congedo limitato, che si concede al soldato.

Licenziamento. Il licenziare.

Licenziáre. Accommiatare, dar licenza, che è comandare, o permettere, ch' altri si parta. §. In signif. neutr. pass. vale pigliar licenza. §. Per dar licenza, dar permissione.

Licenziáto. Add. da licenziare. §. Per dottorato; ma oggi è grado che le università danno ai giovani studiosi in giure, o in medicina, o in matematica, o in teologia; il quale grado è inferiore al dottorato. §. Dicesi anche di libro sottoscritto dal censore, o revisore colla licenza di poterlo pubblicare.

Licenziatúra. Atto, e dichiarazione del licenziato.

Licenziosamente. Avv. Sregolatamente, fuori di regola. §. Per isfrenatamente, con dissolutezza.

Licenziosetto. Dim. di licenzioso.

Licenziosissimo. Superl. di licenzioso.

Licenziosità. Qualità di ciò che è licenzioso.

Licenzióso. Add. Che usa licenza, dissoluto, sfrenato. §. Parlando di cosa inanimata, vale che è cagione di licenza, di sfrenatezza, o dissolutezza, §. Detto del ridere, vale beffardo, o simile.

Licéo. V. G. Luogo pubblico di letterari esercizi; ed è anche nome di una scuola celebre, o d' un' accademia in Atene dove Aristotile spiegava la sua filosofia.

Licere. V. L. Lecere, ma non si trova usato, se non nella terza persona del singolare del tempo presente dimostrativo.

Lichéne. V. G. T. bot. Nome generico di diverse piante parassitiche, che nascono sulle foglie, e tronchi d' altre piante, sulle pietre, sulle ossa, ec. §. Nella medicina, dicesi d' una macchia solitaria rossa, aspra, secca, ed assai pruriginosa.

Lichenóide. Nome dato dal celebre Scopoli ad un quarzo d' Ungheria, cristallizzato in forma di piccoli prismi imitanti alcuni licheni, vuoti al di sotto, sottilissimi, trasparenti, e di un colore giallo-verdastro.

Lichenomorfo. T. di st. nat. Add. Simile ai licheni.

Lici V. A. Particella dinotante luogo, e vale lo stesso, che lì, quivi.

Licio. T. bot. Sorta di spina con foglia simile a quella del busso. §. È anche aggiunto dato dal Mattiolo ad una spezie di cedro della Palestina, dal quale geme l' incenso comune, o l' olibano delle farmacopee dal Linneo detto *juniperus lycia*.

Licitamente. Ortogr. ant. Avv. Lecitamente, giustamente, convenevolmente, ragionevolmente, con modo licito.

Licitezza. V. A. Qualità, e stato di ciò ch' è lecito.

Licito. Ortogr. ant. Add. Lecito, giusto, convenevole, che si può far con ragione, che è permesso.

Licnide. V. G. Lichnis coronata Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli diritti, articolati, lisci, ramosi, le foglie opposte, sessili, ovate appuntate lisce; i fiori scarlatti, che si accostano al giallo, co' peduncoli molto corti; ascellari, e terminanti, solitari, co' petali unguicolati, intaccati.

Licopèrditi. V. G. T. di st. nat. *Fungiti*, che hanno qualche somiglianza coi licoperdii, e che appartengono alle *fongie*, o alle *cariojilae*

Licóre. Liquore.

Lidia, o Pietra lidia. T. di st. nat. Varietà del diaspro schistoso, che forse serve in qualche luogo di pietra di paragone, ma che sembra troppo liscia, o troppo dura per quest' oggetto.

Lidio. V. G. T. de' musici. Così chiamavasi uno dei modi della greca musica, il qual è in mezzo all' eolio ed ipperdorio.

Lido, e nel verso Lito. Terra contigua al mare, e ad ogni fiume o rivo; spiaggia.

Lienteria. V. G. T. med. Sorta d' infermità degl' intestini, nella quale si evacuano i cibi crudi, ed indigesti.

Lietamente. Avv. Con letizia, allegramente.

Lietezza. Letizia, allegrezza; gioia.

Lietissimamente. Superl. di lietamente.

Lietissimo. Superl di lieto.

Lietitúdine. V. A. Letizia.

Liéto. Add. Pieno di letizia.

Lieva. Sust. Da levare, e vale lo stesso, che levata, per condizione, e affare. V. A. §. Si dice anche a quella stanga, che si caccia sotto alle cose pesanti per sollevarle. §. *Lieve*, presso de' magnani, e carrozzieri sono spranghette di ferro, che servono per buttar giù il mantice.

Lieva Lieva. Da levare, in signif. di partirsi, vale subitaneo movimento. Queste voci replicate della seconda persona del presente dell' indicativo, o imperativo d' alcuni verbi par che sien divenute quasi sustantivi come corri corri, fuggi fuggi, guarda guarda, e massimamente quando ell' hanno l' accompagnanome uno.

Levàre. Lo stesso che levare.

Liéve, e Léve. Add. Leggieri. §. Per agevole. §. Per di poco momento. §. Per basso, povero, umile.

Liéve, e Léve. Avv. Lievemente.

Lievemente, e Levemente. Avv. Leggiermente. §. Per velocemente.

Lievezza. Leggerezza.

Lievissimo. Superl. di lieve.

Lievità. Lo stesso che levità.

Lievitare. Levitare.

Lievitáto. Add. da lievitare.

Liévito. Sust. Fermentazione, il levitare. §. Figurat. vale formento.

Liévito. Add. Lievitato.

Lievre, e Levre. Voci antiche. Lepre.

Ligáme. V. L. Legame.

Ligamento. T. anat. Parte del corpo, bianca fibrosa, e solida, che unisce insieme le altre, e spezialmente le ossa.

Ligamentóso. Add. Di ligamento; attenente a ligamento.

Ligáre. V. L. e poco usata. Lo stesso che legare.

Ligáto. Add. da ligare.

Ligatúra. Voce poco usata. Legatura.

Ligiáre. Lisciare.

Ligiáta. L' azione di ligiare.

Ligiáto. Add. da ligiare.

Ligiatúra. T. de' pannaiuoli. L' operazione di maneggiare, o ligare il panno.

Ligio. Add. Suddito.

Ligistráre. V. A. V. *Registráre*.

Ligistráto. V. A. V. *Registráto*.

Ligistro. V. A. V. *Registro*.

Ligittimo. V. A. V. *Legittimo*.

Lignággio. V. A. V. *Legnággio*.

Ligneo. V. L. Add. Di legno.

Lignite. Legno, il quale essendo per alcuno sconvolgimento della terra restato sepolto, è divenuto carbone, ma senza perdere i segni della sua natura di vegetabile.

Ligno. V. L. ed A. Legno.

Ligústico. Levistico.

Ligústro. Ligustrum vulgare Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice obliqua; lo stelo con la scorza alquanto bianca; i rami laterali, numerosi, flessibili, minuti, diritti; le foglie lanceolate, intere, lisce; i fiori bianchi a pannocchia stretta, le bacche nere, grandi come quelle del ginepro, amare.

Lilátile. T. di st. nat. Nome dato da alcuni alla *Lepidolite* a cagione del suo colore.

Lile. V. A. Lo stesso, che gliele.

Liliáceo. T. bot. Aggiunto di piante, e fiori, che per lo più sono di tre, o di sei petali.

Lillatro, e *Lillázio*. Phyllirea latifolia Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto consistente, e diviso in molti rami, con la scorza liscia, alquanto grigia; le foglie opposte, ovali, cuoriformi, seghettate; i fiori piccoli, alquanto verdi, riuniti; le bacche piccole, della grandezza di un granello di pepe, e nere nella maturità.

Lima. Voce venutaci dal latino, che è pure presso altre nazioni, che hanno dai latini il linguaggio, e segnatamente presso gli Spagnuoli, o gli Arabi, e vale strumento meccanico di verga d' acciaio, dentato, e di superficie aspra, che serve per assottigliare e pulire ferro, marmo, pietra, legno, e altre materie solide. §. Per sorta, o qualità di terreno. §. Lima lima; motto per dileggiare, e uccellare; modo usato da' fanciulli, ed è quando fregando a guisa di lima il secondo dito della destra in sul secondo della sinistra verso il viso del dileggiato, dicono: lima lima. §. Per raspa. §. *Lima sorda*, chiamasi quella, che sega senza far romore.

§. Per metaf. dicesi delle passioni o simili, che consumano altrui. §. Per nome d' una spezie di piccolo limone di diverse sorte, e di dolce sapore.

Limábile. Add. Che si vuole, o si dee limare.

Limáccio. Mota, fanghiglia, e quella porcheria, che generano le paludi.

Limaccióso. Add. Fangoso, poltiglioso, motoso.

Limamento. L' azione del limare.

Limáre. Assottigliare, o pulire colla lima. §. Per metaf. rodere, consumare. §. Pur per metaf. vale ripulire, perfezionare.

Limatezza. Il limare; limamento; e figurat. parlandosi di stile, vale purgato, pulito, corretto.

Limatissimo. Superl. di limato. §. Per pulitissimo.

Limáto. Add. da limare. §. E figurat. vale libero, scarico, netto.

Limatóre. Verb. masc. Che lima.

Limatúra. Il limare. §. Per quella polvere, che cade dalla cosa che si lima. §. *Viver in limatúra*, vale vivere industriosamente con ogni poco di cosa.

Limbello. Ritaglio di pelle fatto da' conciatori; limbelluccio. §. Per similit. vale lingua. §. *Asse unite a limbello*, in marineria, si dicono quelle, un orlo delle quali ha una scanalatura nella sua grossezza, che riceve una linguetta sporgente dall' orlo dell' altra.

Limbellúccio. Limbello.

Limbiccáre. Passar per limbicco.

Limbicco, e *Lambicco*. V. G. Angusto canale, donde a forza di calore si trae l' umore della materia posta nel vaso aderente allo stesso canale, il che si dice stillare. §. *Passar per lambicco*, si dice del passare per istretto canale. §. *Mostrar per limbicco*; vale mostrare checchessia con difficoltà, o di rado, o per somma grazia.

Limbilite. T. di st. nat. Minerale di color giallo di mele, con frattura compatta, alcun poco squamosa, piuttosto tenero, e semidiafano, che è stato trovato in grani di forma irregolare da Sausure in una collina vulcanica presso Limburgo.

Limbo. Luogo d' inferno, dove vanno quelli, che sono solamente macchiati di peccato originale. §. E nell' astr. vale l' orlo estremo del sole, o della luna, allorchè il mezzo del loro disco è oscurato per qualche ecclisse; dicesi anche orlo. §. E nell' astrologia, vale cerchio estremo dell' astrolabio.

Limiéro. T. de' cacciatori. Quel cane, che col suo odorato insegna la ritirata del cervo.

Limitamento. Limitazione.

Limitáre. Sust. Soglia dell'uscio. §. Per metaf. principio, cominciamento.

Limitáre. Ristrignere, por termine.

Limitatamente. Avv. Con limitazione.

Limitatissimo. Superl. di limitato.

Limitativamente. Avv. In maniera limitativa.

Limitativo. Add. Che limita.

Limitáto. Add. da limitare, §. Talora si usa in forza d'avv. e vale limitatamente.

Limitatóre. Verb. masc. Che limita.

Limitazióne. Il limitare.

Limite. Termine, confine. §. *Limiti in algebra*, diconsi due quantità tra le quali si trovano comprese le radici di un'equazione. §. *Limiti d'un problema*, sono i numeri fra' quali è rinchiusa la soluzione del medesimo problema.

Limitrofo. Add. Confinante.

Limnologia. V. G. T. di st nat. Discorso dell'origine, della natura, ec. de' laghi, e paludi.

Limo. Fango, poltiglia, mota, e quella porcheria, che generan le paludi. §. Per metaf. detto per carne, onde l'uomo è rivestito. §. Per cosa terrena, o mondana.

Limodòro. V. G. Limodorum tancarvilla Linn. T. bot. Pianta congenere a' satirioni, che produce uno de' più bei fiori che si conoscono per ornamento di un giardino.

Limonáio. Venditor di limoni.

Limoncello. Dim. di limone; spezie di piccolo limone, e ne sono di diverse sorte.

Limoncino. Limoncello.

Limóne. Citrus medica Linn. T. bot. Pianta che ha la radice ramosa, barbuta, gialla al di fuori, bianca internamente; il tronco arboreo nello stato selvatico; i rami diritti, armati per lo più di spine forti, molto pungenti; le foglie grandi, appuntate, coriacee, di un verde non molto cupo, co' pezioli nudi; i fiori spesso con più di cinque petali grandi, non molto odorosi, bianchi internamente, violetti, o porporini all'esterno; il frutto più, o meno bislungo, appuntato.

Limonéa. Sorta di bevanda, fatta con acqua, zucchero, e agro di limone.

Limónio. Statice limonium Linn. T. bot. Pianta che ha lo scapo gracile, a panocchia, ramoso; le foglie radicali, ovate, lisce, senza nervi, ondose nel bordo, disposte in giro sul terreno; i fiori piccoli, violetti, in gran numero, tutti per un sol verso.

Limósina. Compassionevol donagione di checchessia, fatta ad uom bisognoso per amor di Dio. §. Per le cose accattate, e donate.

Limosinante. Add. Che cerca limosina.

Limosináre. Andar cercando limosina, mendicare, andare accattando. §. Per dar limosina, dar per limosina. §. Figurat. per andar accattando.

Limosinário. Limosiniere; che dà e fa limosine.

Limosináta. V. A. Limosina; il limosinare, quantità di limosine.

Limosinativo. Voce poco usata. Add. Di limosina.

Limosináto. Add. da limosinare; accattato in limosina.

Limosinatóre. Verb. masc. Limosiniere.

Limosinière, e *Limosiniéro*. Che dà, e fa limosine. §. Per nome di dignità.

Limosinúccia. Dim. di limosina.

Limosità, ed all'antica *Limos·tàde*, e *Limositáte*. Stato e qualità di ciò che è limoso.

Limóso. Add. Che tien di limo, fangoso.

Limottonia. V. G. T. med. Eccessivo digiuno capace a recar la morte all'ammalato.

Limpidetto. Dim. vezzeggiativo di limpido.

Limpidezza. Qualità di ciò ch'è limpido.

Limpidissimo. Superl. di limpido.

Limpidità. Limpidezza.

Limpido. Add. Chiaro; ed è aggiunto di corpo trasparente come il cristallo, e simili.

Limula. Piccola lima; limuzza. Voce poco usata.

Limuzza. Dim. di lima, piccola lima.

Linaiuólo. Colui che vende il lino.

Linária. Antirrhinum linaria Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli diritti; le foglie strette lineari, ammucchiate; i fiori di un giallo canarino, a spiga.

Lince, o *Lupo cerviero*. Felix lynx Linn. T. di st. nat. Quadrupede che ha gli orecchi lunghi ed acuti, alla sommità dei quali si alza diritto un fiocco di pelo; la coda corta e nera all'estremità; il colore del pelo gialliccio grigio.

Lincéo. V. G. Add. Che ha natura di lince. §. *Occhio, o occhi lincei*, si dicono di chi ha vista acutissima, e perfettissima.

Linci. V. A. Particella, che significa movimento, o partimento da luogo; di quivi.

Lincúrio. T. di st. nat. Una delle spezie del succino.

Linda, o Diottra. T. mat. Regolo mobile sul centro d'un astrolabio, o simile.

Lindamente. Avv. Con lindezza.

Lindezza. Attillatura, lindura.

Lindissimo. Superl. di lindo.

Lindo. Add. Attillato, aggiustato.

Lindúra. Lindezza, attillatura.

Línea. Lunghezza senza larghezza. §. *Linea*.

T. di genealogia. Serie, o successione di parenti in diversi gradi, tutti discendenti dal medesimo padre comune; lignaggio; descendenza. §. *Linea equinoziale*, si dice di quella che ugualmente distante da' poli divide la sfera in parti uguali. §. Nell' evoluzione navale significa la maniera in cui è disposta d' ordinario un' armata per combattere. Linea significa anche il nome di diverse manovre, che debbonsi fare sopra una nave. §. *Linea orizzontale*, T. di prospettiva. Quella linea, che stando al livello dell' occhio termina la vista nostra. §. *Linea del piano*, dicesi quella che prima d' ogni altra tira il disegnatore, con la quale rappresentasi il piano orizzontale, cioè quella pienezza che è in superficie del terreno, o d' altro sito al medesimo orizzonte equidistante, e sopra la quale colui, che opera, innalza ciò ch' egli vuol disegnare. §. *Linea verticale*: dicesi quella, che viene segnata dai gravi cadendo dall' alto al basso. §. *Linea*. T. della scrittura, e di stamperia, vale verso, riga, cioè tutto lo scritto che è, e deve essere in linea retta sur una pagina. § *Linea rotta, o corta*, dicesi dagli stampatori quella che si forma colla sola prima parola del discorso, lasciando in bianco il rimanente del verso. §. Diconsi anche *linee* que' lineamenti a guisa di taglio, che son formati dalla piegatura della mano, la principale delle quali in chiromanzia è detta *Linea della vita*. §. E nel milit. dicesi l' ordinanza di un esercito sul campo, e nella marcia, o schierato in battaglia. §. *Linea in* T. di guerra, dicesi in generale un trincieramento, o fosso con parapetto per difendersi dagli assalti del nemico, e così dicesi: *Linea del campo, linea di circonvallazione, linea di controvallazione, linea di comunicazione, linea di difesa*. §. *Linea cadente del fiume*, dicesi dagl' idraulici quella pendenza, ed altezza di corpo d' acqua, che forma la caduta necessaria, perchè l' acque possano scorrere liberamente. §. *Linea circolare*, quella che abbraccia e contiene in se tutto lo spazio del cerchio. §. *Linea perpendicolare*. Dicesi quella retta, che cadendo sopra un' altra retta, fa gli angoli fra loro eguali, chiamati retti.

Linealmente. Avv. Per linea, per dirittura.

Lineamento. Disposizione di linee. § *Lineamenti, e in antico lineamenta*, per fattezze del volto umano. §. Lineamenti, contorni, o dintorni. Un retto e prefisso portamento di adequate linee, ad effetto di mostrare la specie di qualsivoglia cosa. Le linee altre sono estreme, quando abbracciano gli estremi: altre si dicono intermedie, quando noi vogliamo significare le cose di mezzo, o distinguer le congiunture delle membra.

Lineáre. Add. Di linea, che appartiene alle linee. §. *Foglie lineari*, diconsi da' botanici quelle, la cui larghezza è dapertutto eguale, ed è molte volte minore della lunghezza.

Lineáre. Delineare, disegnare, tirare a filo.

Lineário. Add. Di linea; lineare.

Linearmente. Avv. Lo stesso, che linealmente.

Lineáto. Add. da lineare. Tirato a filo. §. Per sparso di linee, coperto di linee §. E per aggiunto di quelle foglie, che hanno linee, o nervi superficiali longitudinalmente posti, o paralleli, come il giaggiuolo, l' iride ec.

Lineatúra. Lineamenti; fattezze.

Lineazióne. Lineamento. §. Per delineamento, disegno.

Linetta. Dim. di linea.

Linéto. Luogo piantato, e coltivato a lino.

Linfa. V. L. Acqua. §. E nella medicina, vale umore nel corpo dell' animale.

Linfático. Add. Appartenente a linfa.

Lingeria. V. A. venutaci di Francia. Biancheria, come lenzuola, salviette, e simili.

Lingio. V. A. Aggiunto di una sorta di saia.

Lingua. Membro che è nella bocca dell' animale, destinato principalmente alla formazione della voce, e del parlare. §. *A lingua*, come chiedere a lingua, o simili, vale quanto dir si possa il più. §. *La lingua dà, o batte, o simili, dove il dente duole*, proverbio, che esprime il ragionar volontieri delle cose che ci premono, o dove s' ha interesse. §. *Aver la lingua lunga*, si dice d' uomo calunniatore, e maldicente. §. *Aver una lingua, che taglia, e fora, o che taglia, e fende*, si dice d' uomo maldicente. §. *Mala lingua, o lingua tabana*, dicesi d' uomo maligno, e maldicente. §. *Non morire a uno la lingua in bocca*, vale esser loquace, essere ellicace nel parlare. §. *Aver alcuna cosa in sulla punta della lingua*; si dice dell' essere in sul ricordarsene ma non l' avere così tosto in pronto. § *Lasciar la lingua a casa, o al beccaio*, dicesi di chi sta senza parlare in compagnia d' altri. § *Avere il cervello nella lingua*, vale parlar bene, e operar male. §. Per nazione. §. Per l' ago della bilancia. § Per avviso, notizia. §. Per una spezie di fungo; e propriamente quello, che nasce senza gambo ne' pedali, e ne' tronchi degli alberi. §. Per similit. si dice lingua la sommità della fiamma. § Per

predicatore. §. Per quella piccola sampognetta, con che si dà fiato alle cornamuse, ed a' pifferi; linguella, linguetta. §. *Lingua di terra*, T. di mar. Ogni piccolo tratto, o altura di terra, che si prolunga in mare, e termina in una stretta punta.

Linguabóva. Lo stesso che buglossa.

Linguáccia. Mala lingua.

Linguacciúto. Add Che parla assai.

Linguadro. V. A. Linguardo.

Linguággio. La favella di ciascheduna nazione.

Linguáio. Nome che si dà a coloro che stanno con soverchia scrupolosità attaccati alla purità della favella.

Linguále. T. anat. Add. Appartenente alla lingua.

Linguardo. Add. Linguacciuto, maldicente.

Linguáto. V. A. Add. Linguardo. §. E nell'araldica dicesi degli uccelli, che mostrano la lingua, e ch' è di color diverso da quello dell'animale.

Linguegiáre. Cicalare, ciarlare.

Linguella. Linguetta, in signific. di feltro da linguettare. §. *Linguella degli strumenti da fiato*. V. *Lingua*. §. Linguelle, chiamansi da' guantai quelle striscette di pelle, che sono cucite lateralmente alle due parti delle dita del guanto.

Linguetta. Dim. di lingua. §. Per similit. dicesi la fiamma d' una lucerna, e quella, o intera, o in varie parte divisa. §. Per similit. dicesi d' una striscetta di feltro, che posa con un de' capi in un vaso pieno di liquore, e coll' altro de' capi in un vaso voto, per far colare, e passare il liquore dal vaso pieno nel vaso voto, ed il far tale operazione dicesi linguettare appresso gli speziali, e chimici. §. E da' legnaiuoli, dicesi una sorta di dente, fatto con pialla lungo un legno, per incastrarlo nell' incavatura di un altro. §. *Linguette*, chiamansi da' sonatori di piffero, e simili, quella sampognetta con cui si dà fiato ad alcuni strumenti musicali. V. *Lingua*. §. *Linguetta* T. de' magnani. Quel ferrolino del saliscendo su di cui si applica il dito per aprirlo. §. Dicesi anche una piastrella di ferro, che si mette sotto alle molle, ed anche sotto ai cignoni. §. Ed in mar. chiamasi uno strumento di ferro con manico lungo, ad uso di nettar la tromba d' una nave.

Linguettáre. Scilinguare, tartagliare. §. Si dice anche il far passar da un vaso all' altro i liquori colla linguetta.

Linguettáto. Add. da linguettare. §. E per aggiunto de' fiori, che sono composti di semimosculi.

Lingulno. Dim. di lingua, linguetta. Ed è una di quelle voci che nel diminut. diventano di genere mascolino.

Linguóso. Voce poco usata. Add. Linguardo.

Linguuto. Add. Linguardo.

Linimento. T. med. Sorta di unguento liquido con che si lenifica, ed addolcisce stropicciando la parte inferma.

Lino. Linum usitatissimus Linn. T. bot. Pianta che ha le radici a fittone, con alcune fibre laterali; lo stelo diritto, cilindrico, ramoso nella sommità, alto circa un braccio, le foglie alterne lanceolate, appuntate, strette, sessili; i fiori solitari nella sommità della pianta, celesti, peduncolati, co' calici appuntati, ed i petali intaccati. §. E figurat. per le fasce di lino.

Lino. Add. Aggiunto di cosa fatta di lino.

Linodella. Sorta di uva di buona qualità che si coltiva spezialmente nel contado di Pisa.

Linóne. T. del commercio. Spezie di cambraia.

Linseme. Seme di lino. Dicesi anche lino seme.

Lintércolo. T. de' musici. Strumento simile ad una barchetta; che chiamasi ancora sordino.

Lintiggine. V. *Lentiggine*.

Lintigginóso. V. *Lentigginóso*.

Lintigine. Lo stesso che lintiggine.

Lintiginóso. Lo stesso che lintigginoso.

Liocorno. Animale, che ha un sol corno, e dritto in fronte, che anche dicesi Unicorno. §. *Licorno marino*, Balistes monoceros Linn. T. di st. nat. Piccolo pesce che ha un corno situato tra gli occhi.

Liofante, e *Lionfante*. V. *Elefante*.

Liofantessa, *Lionfantessa*, e *Leofantessa*. Liofante femmina.

Lionáto, e *Leonáto*. Aggiunto di colore simile a quello del lione. Oggi si dice non solamente del Tanè chiaro, ma ancora di tutto gli altri gradi d' esso colore.

Lioncello. V. *Leoncello*.

Lioncino, e *Leoncino*. Piccol leone. §. È anche una spezie di cane così detto dalla sua figura, che ha qualche somiglianza con quella del lione.

Lióne. Leone. §. In marineria, dicesi d' un ornamento, che quasi tutte le nazioni mettono allo sperone dei bastimenti. È anche il nome di un pezzo di legno che serve di legamento, e fa lo stesso ufficio de' bracciuoli, per legare i puntali di stiva col ponte.

Lionessa. V. *Leonessa*.

Lionfante. V. *Liofante*.

Lionino. Add. Di lione.

L I

Liopardo . V. *Leopardo* .

Lipodermo . V. G. T. chir. Aggiunto di chi è privo di prepuzio, o per malattia, o per rito religioso .

Lipogrammatico . V. G. T. de' filologi . Aggiunto di quelle opere in cui si è schivato ad arte di valersi di qualche lettera dell' alfabeto .

Lipotimia . V. G. T. med. Sorta di deliquio meno pericoloso della sincope .

Lippa . Voce disusata tanto al proprio, che al figurato . Mazzetta appuntata da due capi; che serve ad un giuoco . Percuotesi con una mazza più lunga, e si fa balzare in aria . Da questo giuoco è venuto il proverbio : *Non si tira la mazza dietro la lippa* , che significa, che quando segue un disordine non bisogna farne degl' altri, ma conviene moderarsi . §. Per erba della sorta dell' avena , e del loglio .

Lippidóso . V. A. Add. Cisposo .

Lippitúdine . V. L. T. med. Cispità, cisposità . Male che fa colare gli occhi di umore , che si risecca intorno alle palpebra, e si chiama cispa .

Lippo . V. L. Add. Che ha gli occhi che gli lagrimano , cisposo . §. Per lusco , che vede poco lume, di corta vista.

Liquabilità . T. di st. nat. Proprietà d' un corpo liquefattibile .

Liquamento . Liquefazione .

Liquáre . Voce oggi non usata . Manifestare , chiarire .

Liquativo . Add. Atto a liquare ; liquefattivo .

Liquefáre. Far liquido, struggere : e si usa anche neutr. pass. §. Liquefarsi, si dice anche delle lettere consonanti ; e vale divenir liquide a differenza di quelle che si chiamano mute .

Liquefattibile . Add. Agevole a liquefarsi.

Liquefattivo . Add. Atto a liquefare .

Liquefatto . Add. da liquefare .

Liquefattrice . Verbal. femm. Che liquefà .

Liquefazióne . Il liquefarsi . §. Per metaf. dicesi del desiderare ardentemente , consumarsi per la gran voglia .

Liquidambar . Voce forestiera . Sorta di liquore odoroso , che scaturisce naturalmente nel Messico .

Liquidamente . Avv. Con liquidità . §. Per agevolmente .

Liquidáre . Far divenir liquido . §. *Liquidare il credito , o qualsivoglia altra cosa* , vale metterlo in chiaro .

Liquidáto . Add. da liquidare . §. *Processo liquidáto* , vale ridotto alla sua conclusione .

Liquidazióne . Il liquidare .

Liquidezza . Liquidità .

L I

Liquidíre . Neutr. Divenir liquido .

Liquidissimo . Superl. di liquido .

Liquidità , ed all' antica *Liquiditáde* , e *Liquiditáte* . Qualità de' corpi liquidi .

Liquido . Sust. Cosa liquida .

Liquido . Add. Liquefatto , che appare come corpo liquefatto , che ha sembianza di umore , che ha le parti sciolte e discorrevoli come aria , acqua , o simili . §. Per chiaro . §. *Conto liquido , o credito liquido* , vale chiaro e senza eccezione . §. *Liquide* , si dicono le consonanti , da alcuni de' nostri grammatici dette semivocali , a differenza di quelle , che si chiamano mute , o mutole .

Liquirizia . Glyoyrrhiza echinata Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli ramosi, consistenti; le foglie pennate , stipulate , con tre a quattro coppie di foglioline ; i fiori porporini a spiga peduncolata ascellare; i legumi con punte , aggruppati .

Liquore . Si dice di tutte quelle cose , che siccome l' acqua si spargono , e trascorrono . §. *Liquore nerveo* , dicesi da' medici quel liquore spiritoso , che alcuni han creduto albergare nell' intima , e midolare sostanza de' nervi , nel quale si è stimato da alcuni che avesser la loro sede gli spiriti animali .

Liquoretto . Dim. di liquore .

Lira . Moneta d' argento così detta da libra , altre volte effettiva del valore di venti soldi , o più , o meno secondo i luoghi , e i tempi . §. *A lira* , e *soldo* , posto avv. vale lo stesso , che per rata .

Lira . V. G. Strumento musicale di corde . §. Per sorta di costellazione dell' emisfero settentrionale .

Lira . V. A. Grado .

Liressa . Lira cattiva .

Lírica . V. G. T. de' poeti , Quella poesía composta di versi atti ad essere cantati al suono della lira .

Lírico . V. G. Add. da lira ; ed è aggiunto di poesia , che si può cantare al suono della lira , o di poeta autore di cotal poesia .

Liroldo . Voce disusata . Suonator di lira .

Liróne . Accr. di lira , strumento musicale .

Lisca . Quella materia legnosa . che cade dal lino , e dalla canepa , quando si macinilla , si pettina , e si scotola . §. *E lisca* , dicesi anche alla spina del pesce . §. *E lisca* , per similit. si dice per cosa minima , quasi niente .

Liscezza . Qualità di ciò ch' è liscio . §. Per un certo andamento facile della elocuzione , il quale è generato dalle parole non aspirate , non aspre , e con bell' arte disposte .

Liscia . Strumento di ferro , con cui si dà la salda alle biancherie .

Liscia . Lisciva , ranno .

Lisciamente . Avv. Con liscezza , rettamente , di piano .

Lisciamento . Il lisciare . §. Figurat. per adulazione , piaggiamento .

Lisciapiante . T. de' calzolai . Pezzo di legno col quale si liscia il contorno delle suole .

Lisciarda . Lisciardiera ; donna che si liscia .

Lisciardiéra . Si dice di donna che si liscia .

Lisciardierúccia . Pegg. di lisciardiera .

Lisciáre . Stropicciare una cosa per farla pulita , e bella , e morbida ; ligiare . E si adopera anche nel senlim neutr. pass. §. Figurat. per adornare , abbellire . §. Per adulare , piaggiare . §. Per porre il liscio , e si usa anche nel neutr. pass. ed è proprio delle donne . §. *Lisciare altrui la coda* , vale piaggiarlo . §. *Lisciar la coda al diavolo* , vale gittar via la fatica .

Lisciáto . Add. da lisciare .

Lisciatóio . T. dell'arti . Strumento d'acciaio , d'osso , o simile per lisciare .

Lisciatóre . Verb. masc. Colui che liscia .

Lisciatrice . Verb. femm. Che liscia .

Lisciatúra . Il lisciarsi . §. *Perder la lisciatura* , dicesi quando uno s' è messo a ordine per far checchessia , e non gli è venuto fatto .

Liscino T. de' gettatori di caratteri . Coltellino da pulir le lettere .

Liscio . Sust. Materia , con che le donne procurano di farsi collorite , e belle le carni .

Liscio . Add. Contrario di ruvido , morbido . §. Dicesi figurat. che una cosa non è liscia , per dire che non è schietta , sincera , che vi s'asconde sotto malizia , e frode . §. Dicesi dagli architetti *soglia liscia* , quella che torna a piano del mattonato . §. *Liscio , o galbro* dicesi da' botanici quel tronco delle piante che è senza pelo , o prominenza .

Liscissimo . Superl. di liscio .

Lisciva , e all'antica *Lasciva* . Ranno .

Liscóso . Add. Che ha lisca .

Lisimáchia . Lysimachia vulgaris Linn. T. bot. Pianta , che ha gli steli verticali , striati , un poco pelosi ; le foglie ovate , lanceolate , appena picciolate , un poco ondose nei bordi ; i fiori gialli a panocchie terminanti .

Lisirvite . V. A. Lo stesso che elisirvite .

Lisma . Lo stesso che risma , ma meno usato .

Liso . Add. Logoro , usato , e dicesi propriamente di tele , o panni , o di altro , che si possa recidere .

Lissio . V. A. Lisciva .

Lissiviále . Add. Di lisciva , attenente a lisciva .

Lissiviáre . T. de' chimici , e de farmaceutici.

Levar le ceneri per estrarne il sale alcali .

Lissiviazióne . T. chim. L'operazione di lissiviare ; lavatura delle ceneri .

Lissivióso . Add. Che ha parti lissiviali .

Lista , e men communemente *Listra* . Striscia , lungo pezzo di checchessia stretto assai in comparazion della sua lunghezza . §. Per similit. fila . §. Per catalago , e indice . §. *Andare , o essere in capo di lista* , vale essere il primo a far checchessia . §. Per uno de' membri dell' architrave , detto anche cimasa . §. Per regoletto , o listella . §. Per segno .

Listáre . Fregiar di liste .

Listáto . Add. da listare .

Listella . T. degli architetti . Nome molto generale , ed usato indifferentemente a denotar ogni membretto piano , o quadrato , che serve ad accompagnare , o accerchiare qualsivoglia altro , senza distinzione da maggiore , o minore . Dicesi anche regoletto , o lista .

Listóne . T. di mar. L'avanzo in larghezza , che si fa nelle tavole nell' atto di lavorarle .

Listra . V. *Lista* .

Litamáccio . Pegg. di litame .

Litáme . Men usato che letame .

Litanie . V. G. Lo stesso che letanie .

Litaniráce . V. G. T. di st. nat. Bitume solido , petroso , scissile di color fosco , o nero , il quale bruciandosi è puzzolente .

Litáre . V. L. Far sacrifizio profittevole , e semplicemente sacrificare .

Litargia . Letargo , sonnolenza .

Litárgico . Add. Oppresso di letargo , letargico .

Litargírio , e *Litargíro* . V. G. T. chim. Sostanza metallica formata dalla spuma dell'argento , o da altro metallo . Ha questo , oltre a varie virtù medicinali , tanto del diseccante , che fa sì , che l'olio di noce o di lino prestamente secchi ; che però i pittori usano metterlo nell' olio cotto , per macinar con esso quei colori che in lunghezza di tempo , o con difficoltà seccherebbono .

Lite . Controversia , discordia , dissensione , rissa . §. Per piato , litigio .

Litiási . V. G. T. med. Dicesi di quel male che volgarmente dicesi calcolo , pietra . Oggi è detto di altre malattie nelle quali nascono ossificazioni , o induramenti ossei , d'arterie , membrane ec.

Litiasia . V. G. T. med. Sorta di malore delle palpebre cagionato da tumoretti duri , ed impietriti .

Liticáre . V. *Litigare* .

Litigamento . Il litigare .

Ltigante . Add. Che litiga .

Litigâre, e *Liticâre*. Piatire, contendere, contrastare.

Litigâto. Add. da litigare.

Litigatóre. Verb. masc. Che litiga, litigioso.

Litigatrice. Verb. femm. Che litiga.

Litiggine, e più comunemente *Litigine*. Lentiggine.

Litigginóso, e *Litiginóso*. Che ha delle litiggini.

Litigio. Lite, contesa, disputa, controversia.

Litigióso. Add. Che volontieri litiga.

Litigóso. Litigioso.

Litinio. V. G. T. chim. Nome del nuovo metallo scoperto nella petalite della miniera d'Uto, il quale combinato coll'ossigeno forma il nuovo alcali detto litio.

Litio. V. G. T. chim. Alcali minerale. V. *Litinio*.

Lito. Terra contigua del mare; lido. §. Per paese, regione.

Litófago. V. G. T. di st. nat. Sorta di bacherozzolo, che trovasi nella lavagna, e la rode.

Litófilo. V. G. T. di st. nat. Produzione del mare simile ad una pianta impietrita, la quale è stata sempre riconosciuta per lavoro formato da' Polipi marini. Tali sono le Madrepore, le Coralloidi ec.

Litófiti, o *Piantanimali*. V. G. T. di st. nat. Quegli esseri in natura che hanno senso e moto spontaneo, e per mezzo di membri esteriori prendono il loro nutrimento. La figura esteriore di questi animali si rassomiglia a piante.

Litoglifo. V. G. T. di st. nat. Pietre rappresentanti figure scolpite, o di getto.

Litografia. V. G. T. delle arti. Quel modo di stampa, nel quale si scrive o disegna con particolare inchiostro o pastello sulla pietra, indi per tirar copie della scrittura o del disegno si adopera la pietra così scritta come se ella fosse intagliata a bulino.

Litógrafo. V. G. T. di st. nat. Autore che tratta della natura delle pietre.

Litologia. V. G. T. di st. nat. Quella parte della storia naturale che tratta della specie, e proprietà delle pietre.

Litólogo. V. G. T. di st. nat. Lo stesso che litografo.

Litomanzia. V. G. T. de' filologi. Divinazione degli antichi, che facevano per mezzo delle pietre.

Litomarga. V. G. T. di st. nat. Argilla bianca, giallastra, rossa, o bruna, con frattura terrea, ma di grana fina, tenera, morbida, untuosa al tatto, leggiera, infusibile alla fiamma del tubo ferruminatorio.

Litomorfiti. V. G. T. di st. nat. Pietra, la cui forma accidentalmente rappresenta qualche oggetto conosciuto.

Litontrittico. V. G. T. de' medici. Aggiunto di rimedi appropriati a stritolare le pietre generate nel corpo animale vivente.

Litorâle, e *Littorâle*. Add. Di lito. §. *Moto litorale, e radente* si chiama dagl'idraulici, ec. quello con cui l'acqua entrando continuamente dallo stretto di Gibilterra, dopo aver girata la circonferenza del mare superiore, e inferiore cioè dell'Adriatico, e Mediterraneo, esce poi dalle parti della Spagna. §. *Littorale* dicesi di quel genere di pesci, che si dilettano de' liti, che frequenta i liti del mare. §. *Littorali conchiglie*. Appresso gli scrittori della storia naturale sono que' nicchi marini, che ognor si trovano vicino alle piagge, e non mai nel pieno o profondo del mare.

Litosperma, o *Litospermo*. V. G. T. botan. Pianta con semi brillanti, e duri come sassolini.

Litotomia. V. G. T. de chirurghi. Dicesi questa con maggior proprietà cistotomia, o sia l'operazione in cui si taglia la vescica per estrarre un calcolo.

Litotomista. V. G. T. de' chirurghi. Professore di litotomia, litotomo.

Litòtomo. V. G. T. de' chirurghi. Professore di litotomia. §. *Coltello litotomo*, ed anche litotomo assolutamente. È questa la denominazione, colla quale s'indicano tutti gli strumenti destinati ad aprir la vescica per cavare la pietra. I puristi a questo nome hanno con più esattezza sostituito quello di cistotomo, oppure uretro-cistotomo, ma la prima denominazione fu più di questa autorizzata dall'uso.

Litro. V. G. T. mat. Unità di misura per le capacità.

Litterâle. Add. Letterale. §. Per aggiunto di lettera, in signif. di dottrina, vale latino di grammatica. §. *Calcolo litterale*, dicesi l'algebra, o aritmetica speziosa, ed è così detto dal servirsi in esso delle lettere dell'alfabeto: a differenza dell'aritmetica numerale, che adopera le cifre, o figure.

Litteralmente. Avv. Letteralmente.

Litterário. Lo stesso che letterario.

Litteratissimo. Ortogr. ant. Superl. di litterato.

Litterâto. Ortogr. ant. Add. Letterato.

Litteratúra. Ortogr. ant. Letteratura.

Littorâle. V. *Litorale*.

Littorino. V. A. Add. Abitatore di terra, littorale.

Littóre. V. L. Ministro de' consoli, e d'altre dignità appresso i Romani antichi.

L I

Litulti. T. di st. nat. Spirule fossili, che tengono il luogo tra i tuboliti, e le ortoceratiti.

Lituo. Bacchetta ritorta, usata dagli auguri.

Litúra. Macchia nello scrivere, e vale anche scancellazione.

Liturgía. V. G. Studio de' sacri riti; scienza, che tratta dell'ecclesiastiche cerimonie, e propriamente i riti sacri della chiesa; sebbene si adatta ancora ad operazioni che si facciano in pubblico, come appresso Platone, ed Aristotile, e con tal voce si spiega ancora opera di guadagno illecito.

Litúrgica. V. G. T. chim. Parte della chimica generale, che insegna il modo di fare le pietre artifiziali, ed in generale ha per divisamento l'esame delle pietre.

Litúrgico. V. G. Add. Appartenente a liturgia.

Livarda. T. di mar. Corda di stoppa intorno alla quale si avvolge il filo per renderlo più eguale, e più arrendevole.

Livella. Strumento, col quale si traguarda, e si riscontra, se le cose sieno nello stesso piano, che anche dicesi traguardo.

Livellâre. Mettere, o aggiustare le cose al medesimo piano. §. E neutr. pass. vale aggiustarsi al medesimo piano.

Livellário. Sust. Censuario.

Livellário. Add. di livello, appartenente a livello.

Livelláto. Add. da livellare; messo al medesimo piano.

Livellatóio. T. degli oriuolai. Strumento proprio a porre a livello i pezzi dell'oriuolo.

Livellatóre. Verb. masc. Che dà a livello.

Livellazióne. Operazione del livellare. §. *Termini di livellazione*, diconsi i due punti posti da livellare.

Livello. Censo, che si paga al padrone diretto de' beni stabili da chi ne gode il frutto. §. Per piano orizzontale.

Liveráre, e *Livráre*. V. A. Finire. §. Per logorare, consumare; e si usa att. o neutr. pass. §. Per abbandonare, consegnare, dare in mano.

Livertizio. Sorta di pianta salvatica, detta altrimenti e più comunemente ruvistico.

Lividastro. Add. Ch'è di colore tendente al livido.

Lividella. Nome d'un'uva di color livido.

Lividezza. Quella nerezza, che fa il sangue venuto alla pelle, cagionata per lo più da percossa. §. Per invidia, rancore.

Livido. Sust. Lividore.

Livido. Add. Che ha lividezza. §. Per similit. che ha colore di lividezza.

Lividóre. Lividezza. §. Per livore; modo antico.

L O

Lividóso. V. A. Livido.

Lividúme. Macchia di color livido.

Lividúra. Lividore.

Liviritta. Lo stesso che ivi ritta. Idiotismo da non usarsi.

Livóre. Passione d'invidia. §. Per mal desiderio. §. Per lividore, che è il sentimento proprio. §. Attribuito al vino, vale color livido, e semplicemente intensità di colore.

Livorosamente. Avv. Con livore.

Livoróso. Che ha livore, invidioso.

Livra. V. A. Lira, sorta di moneta.

Livráre. V. *Liveráre*.

Livréa. Assisa, e colore di vestimenti di più persone in una stessa maniera, e oggi abito da servidore. §. Per foggia. §. Per comparsa. §. Per quartiere, abitazione, palazzo. V. A.

Liutáio. Facitor di liuti.

Liutessa, e *Leutessa*. Liuto cattivo.

Liúto, e *Leúto*. T. de' musici. Strumento di corde. §. E *liuto*, si dice anche a piccola barchetta. §. Per sorta di vaso de' chimici antichi.

Lizza. Riparo, o trincea. §. Oggi *lizza* comunemente dicesi quel tavolato, muro, o tela, rasente la quale corrono i cavalieri nelle giostre.

Lizzari, e *Arizzari*. T. de' commercianti. Robbia in radiche, o robbia del levante.

L O

Lo. Articolo mascolino, che ha la medesima forza, e serve a' medesimi casi, e al medesimo numero, che *la* articolo femminino. E si usa in oggi comunemente avanti alle voci cominciantì da vocale segnato per lo più con apostrofo; e disteso, ed intero si scrive, quando procede alla voce principiata da *S* seguita da altra consonante; benchè appresso gli antichi si trovi molte volte usato dinanzi a tutti i nomi senza veruna distinzione. §. Dietro alla preposizione per, par che da più regolati scrittori si adoperi *lo* anzi che *il*. §. Talora si trova frapposto il sust. e l'add. ovvero il titolo, e 'l nome di dignità, e di grado.

Lo. Pronome si usa in signif. di maschio nel quarto caso del primo numero. §. Talora si pose per ornamento, anzichè per significanza. §. Si usa avanti le particelle *mi*, *ti*, *si*, *ci*, *vi*, e si scrive dopo all'altre *me*, *te*, *se*, *ce*, *ve*, e alla *ne* talora si prepone, e talora si pospone.

Lobária. T. di st. nat. Verme ch'è superiormente rilevato, ed al di sotto piano e lobato. §. E nella bot. vale serie di licheni che producono dell'espansioni divise in lobi.

Lobáto. T. bot. Aggiunto delle foglie che sono divise, o incavate in seni profondi e distanti. V. *Lobo*.

Lobetto. T. anat. Piccolo lobo.

Lobo. V. G. Particella del fegato, o polmone dell'animale, e in generale una delle parti, nelle quali sono naturalmente divisi certi organi degli animali. §. *Lobi*, diconsi da' botanici i seni profondi, e distanti in cui sono divise le foglie di alcune piante che perciò diconsi lobate.

Loc, e *Locco*. Voce araba. Sorta di medicamento, che oggi dicono ancora lambitivo.

Locále. Add. Di luogo, che appartiene a luogo.

Localmente. Avv. Per luogo, in luogo.

Locanda. Aggiunto di camera, e vale camera da allogarsi, albergo, e si dice anche assolutamente locanda.

Locandiére. Che tiene camera locanda.

Locáre. Allogare, assegnare il luogo, collocare.

Locatiére. T. di mar. Si nominano così i piloti, che si prendono sopra i bastimenti per guida nell'entrare, e nell'uscire dei porti, onde schivare le secche, o altri pericoli, e per indicar loro i migliori sorgitori.

Locáto. Add. da locare; collocato, impiegato, allogato. §. In forza di sust. per la cosa posta in luogo.

Locazióne. Il locare, postura, sito. §. Per allogagione.

Loche. T. di mar. Istromento che serve ai piloti per misurare il cammino, o la velocità di un bastimento; esso è un pezzo di legno piatto, che si chiama *barchetta*.

Lochii. Sempre nel numero del più. È voce usatissima tra' medici, e vale quelle purgazioni, delle quali si sgravano le donne dopo essersi sgravate del parto, e della seconda.

Loco. Luogo, ma è per lo più del verso. §. Per luogo di monte, o più veramente per qualunque podere, o terra coltivata, nel quale significato anche oggi si usa in molti paesi. §. Per tempo, occasione, e acconcio. §. Per locuzione, l'allogare, o dare a fitto.

Locotenente. Lo stesso che luogotenente; ma usato per lo più da' poeti.

Lóculi. T. degli agr. Sono quelle cavità interne di taluni pericarpi separate per mezzo de' diaframmi, dove sono rinchiusi i semi.

Locupletazióne. Utile, lucro, guadagno.

Locusta. Spezie d'animaletto simile al grillo, ma di corpo più sottile, e allungato con l'ali lunghe cartilaginose, e sonne di diversi colori e grandezze. Volgarmente dicesi cavalletta. §. Dicesi anche d'una spezie di gambaro (Cancer locusta Linn.) il cui colore è scuro, che tira al paonazzo, ed in alcuni luoghi è tinto d'un turchino assai vivace.

Locutório. Luogo, in cui li religiosi claustrali si riducono insieme a discorrere.

Locuzióne. Loquela, favella. §. Talvolta si prende per ragionamento. §. Dicesi anche per modo di dire.

Loda, e *Lode*. Laude. §. Per merito, virtù. §. Per fama.

Lodábile. Add. Laudabile.

Lodabilità. Qualità di ciò ch'è lodabile.

Lodamento. Il lodare, e la lode stessa.

Lodante. Add. Che loda.

Lodáre. Lo stesso che laudare. § *Lodarsi d'uno*, vale chiamarsene soddisfatto. §. Per approvare, proporre. §. Per sentenziare come arbitro.

Lodatamente. Avv. Con lode.

Lodatissimo. Superl. di lodato.

Lodativo. Add. Atto a lodare.

Lodáto. Add. da lodare. §. Per lodevole.

Lodatóre. Verb. masc. Che loda.

Lodatrice. Verb. femm. Che loda.

Lode. V. *Loda*.

Lodévole. Add. Laudabile.

Lodevolissimamente. Superl. di lodevolmente.

Lodevolissimo. Superl. di lodevole.

Lodevolmente. Avv. Con lode.

Lodigiáno. Qualità di cacio che si fabbrica nella Lombardia, conosciuto in commercio sotto il nome di Parmigiano.

Lodo. V. A. Loda. §. Per sentenza d'arbitri.

Lódola. Allodola.

Lodoletta. Dim. di lodola.

Lodolettina Dim. di lodoletta.

Lodretto. V. A. Sorta di vivanda, che si conserva lungamente.

Loffa, e *Loffia*. Vento, che esce per le parti da basso senza rumore.

Lofio, o *il pesce rospo*. V. G. T. di st. nat. Pesce che ha le alette pettorali poste sopra d'uno stelo in modo che sembrano braccia. La membrana branchiostega è situata sotto la pelle, ed ha nove raggi.

Logaóne. V. A. Budello, intestino retto.

Logáre. V. L. Locare.

Logaritmico. T. mat. Add. Spettante a logaritmo, ed è aggiunto dato a sorta di numero, ed a linea curva.

Logaritmo. V. G. T. mat. Progressione di numeri in proporzione aritmetica, corrispondenti ad altri numeri in proporzione geometrica.

Loggetta. Dim. di loggia.

Loggettina . Dim. di loggetta ,

Loggia . Edificio aperto , che si regge in su pilastri , o colonne . §. Per alloggiamento . §. *Tenere a loggia* , vale tenere a bada , tenero a disagio , e 'l più delle volte s' intende quasi con beffe . §. E figurat. per coperta , difesa , riparo .

Loggiamento . Alloggiamento .

Loggiato . Portico formato di più archi .

Loggióne . Accr. di loggia ; loggia molto grande .

Loghicciuólo . Dim. di luogo .

Lógica . V. G. V. *Lóica* .

Logicále . Add. di logica ; loicale .

Logicáre . V. *Loicáre* .

Lógico . V. *Lóico* .

Logistica . V. G. T. mat. Nome che si è dato in antico all' aritmetica speziosa , cioè all' algebra . §. Si dice anche quella curva , che altrimenti è detta logaritmica .

Logliella , o *Lóglio selvático* . Lolium perenne Linn. T. bot. Pianta che ha la radice perenne ; i culmi di un braccio e mezzo ; la spiga di sei , o sette pollici , direstata ; le piccole spighe con otto fiori contigui .

Lóglio . Lolium tumulentum Linn. T. bot. Pianta che ha la radice fibrosa , verticillata , i culmi scabri al di sopra , articolati , di due braccia ; le foglie più strette , più corte , e più folte di quelle del grano ; la spiga diritta , quasi di un mezzo braccio ; le piccole spighe per lo più con la resta , più grosse del loglio salvatico , con molti fiori , compresse , distanti .

Logliosissimo . Superl. di loglioso .

Loglióso . Add. Pieno di loglio .

Logogrifo . V. G. T. di lett. Sorta di enimma , che consiste nel prendere in diversi significati le diverse parti di una parola .

Logografia . V. G. Lo scrivere colla velocità con cui si parla .

Logomachia . V. G. Battaglia o disputa di parole .

Logoranza . Il logorarsi .

Logoráre . Consumare . §. Dicesi anche per sincope *lograre* , e *logro* , come *meritare* , *carcare* , *biasmare* e simili , in vece di *meritare* , *coricare* , *biasimare* , co' loro derivati ,

Logoráto . Add. da logorare .

Logoratóre . Verb. masc. Che logora .

Logorízia . Regolizia .

Logoro . Sust. Arnese degli strozzieri fatto di penne , e di cuoio a modo d' un' ala , con cui girandolo e gridando si suol richiamare il falcone , che non torna al richiamo .

Lógoro . Add. Consumato , logorato . §. Detto de' piedi , degli occhi ec. vale affaticato , stancato . §. Detto del giorno , vale che si avvicina alla sera . §. Per mangiato .

Logúccio . Dim. di luogo . Piccol luogo .

Lóia . Sudiciume , o lordura in molta copia .

Lóica , e oggi *Lógica* . Arte , onde s' apprendono i modi del ragionare dirittamente , e del disputare per difendere la verità impugnata dal soffisma , e dall' errore .

Loicále . Add. di loica . Oggi voce fuor d' uso .

Loicalmente . V. A. Avv. Con logica , sottilmente , con argumenti logici .

Loicáre , e oggi *Logicáre* . Disputar con loica . Sottilizzare .

Lóico , e oggi *Lógico* . Sust. Che ha loica .

Lóico , e oggi *Lógico* . Add. Appartenente a loica , di loica .

Loietta . Dim. di loia .

Lolla . Loppa , guscio , veste del grano .

Lolligine . Sorta di pesce con altro nome detto totano , o calamaio .

Lolò . Avv. Spessissimo , botto botto ; maniera bassa .

Lombágine . T. med. Spezie di reumatismo ne' lombi .

Lombále . T. anat. Add. Appartenente ai lombi .

Lombarda . Spezie di ballo .

Lombardamente . Avv. Alla lombarda .

Lombardesco . Add. Di lombardia .

Lombardésimo . Il parlare o scrivere lombardo , modo de' lombardi , maniera lombarda .

Lombardismo . Lo stesso che lombardesimo .

Lombáre . Add. Dei lombi , appartenente ai lombi . §. *Sacro lombare* . T. anat. Muscolo lungo , coperto , situato tra la spina del dorso , e la parte posteriore di tutte le coste , lungo la parte posteriore della region lombare fino all' osso sacro . V. *Sacrolumbio* , *Vertebre* .

Lombáta , T. de' macellai . Tutta quella parte , da cui contengasi uno de' lombi ; e dicesi per lo più quand' è staccato dal corpo dell' animale .

Lombatello . T. de' macellai . Ciò che divide il polmone dal fegato , ed è una delle parti , che si cavano dal taglio dei quarti di dietro .

Lombo . Arnione vestito co' suoi muscoli , e con tutti i suoi integumenti .

Lombricáio . Add. usato anche in forza di sust. Che è del genere de' lombrichi .

Lombricále . T. anat. V. *Lumbricále* .

Lombricária . Spezie di pietra , che trovasi nel fiorentino , così detta perchè simile a' lombrichi .

Lombricáto . Add. Fatto con lombrichi .

Lombrichetto . Dim. di lombrico .

Lombriciti. T. di st. nat. Petrificazioni in forma di vermi, appartenenti d' ordinario a qualche Zoofito.

Lombrico. T. di st. nat. Verme cilindrico, senza tentoni, distinto in anelli, e fornito di setole nascoste. Avvene quindici specie, delle quali due abitano nella terra, due nei fiumi, e le altre in mare.

Lombricóne. Accr. di lombrico.

Lombricuzzáccio. Pegg. di lombricuzzo.

Lombricuzzo. Dim. di lombrico.

Lome. V. A. Lume.

Lomento. Legume diviso in pezzi per via di articolazioni.

Lomia, e *Lumia.* Spezie di limone, con poco sugo dolce, e di soave sapore.

Lompo. Cyclopterus lumpus Linn. T. di st. nat. Pesce di mare che ha il corpo ovale, grosso, coperto d' una pelle aspra con sette ordini longitudinali di tubercoli cartilaginosi.

Lonchite. Acrosticum maranthae Linn. T bot. Pianta, che ha le frondi due volte pennate, opposte; le pennoline bislunghe, ottuse, intere, quelle di sopra riunite, quelle di sotto quasi due volte pennato-fesse, tutte per la parte di sotto squamose: lo stipite pelaceo-squamoso.

Londra. T. di mar. È un bastimento a remo, grande come una mezza galera, particolare dei turchi, i quali se ne servono nel mar nero per reprimere le scorrerie de' Cosacchi.

Londrino. T. de' mercadanti. Nome di una sorta di panno fabbricato alla foggia di quelli di Londra.

Longanimità, ed all' antica *Longanimitáde*, e *Longanimitáte.* Tolleranza, sofferenza.

Longánimo. V. L. Add. Che ha longanimità.

Longévo. V. L. Add. Di lunga età, vecchio, antico.

Longiamente. V. A. Lungamente.

Longidre. V. A. Tener lontano.

Longimetria. V. G. T. de' geometri. L' arte di misurar le lunghezze, o le distanze.

Longinquità. V. L. Lontananza.

Longínquo. V. L. Remoto, distante, separato per lungo spazio, e tratto.

Lóngio. T. anat. Nome di uno dei muscoli del cubito,

Longióre. T. anat. Nome di uno dei muscoli del cubito.

Longipede. Tipula Linn. T di st. nat. Insetto che ha alla bocca una corta proboscide, il sorbitoio setoloso, e due zanne.

Longissimo. T. anat. Nome d' uno dei muscoli del dorso.

Longità, e *Longitáde.* V. A. Lunghezza. §. Per lontananza.

Longitudinále. Add. Disteso per longitudine.

Longitúdine. Lunghezza. §. Appresso i geografi è l'arco dell' equinoziale, e d' ogni cerchio parallelo ad esso, da ponente a levante, tra il primo meridiano, e qualunque altro. Appresso gli astronomi l' arco dell' eclittica dal principio d' Ariete verso levante sino al cerchio di latitudine di qualche stella.

Lontanamente. Avv. Con lontananza.

Lontananza. Lunga distanza di luogo a luogo. § Dicesi in modo proverb. *la lontananza ogni gran piaga salda*; e vale, che l' allontanarsi dall' oggetto amato ammorza ogni più fervido amore.

Lontanáre. Allontanare. E si usa anche nel neutr. pass. §. Per durare, stendersi in lungo.

Lontanáto. Add. da lontanare.

Lontanetto. Dim. di lontano.

Lontanezza. V. A. Lontananza.

Lontanissimo. Superl. di lontano.

Lontáno. Add. Remoto, distante per lungo spazio. §. Per metaf. diverso, vano. §. Per alieno da far checchessia. §. Per lungo.

Lontáno. Avv. Che si adopera in forza di preposizione; e si usa talvolta con altre particelle: discosto, lungi. §. Per lungamente, lungo tempo.

Lontra. Lutra Linn. T. di st. nat. Animal rapace, che vive di pesci, di grandezza simile alla gatta, di color volpino, e si ripara ne' laghi.

Lonza. Felis onca Linn. T. di st. nat. Animale, che ha il corpo bruno gialliccio segnato di strisce allungate angolari, e di macchie rotonde nericce, le orecchie piccole, e la coda quasi lunga come il corpo. §. Dicesi anche lonza, la coda, e quell' estremità carnosa, che dalla testa, e dalle zampe rimane attaccata alla pelle degli animali grossi, che si macellano nello scorticarli.

Lonzo. Add. Floscio, snervato, e propriamente lento, pigro, tardo per grassezza. § Metaf. si dice anche della elocuzione, o dello stile.

Lopizia. Oggi alopecia.

Loppa. Lolla, pula. §. Dicesi anche del vetro. §. *Loppa di manica.* T. de' metallurgici. Ciò che rimane di cenericcio dopo cavatone il metallo.

Loppóso. Add. Che ha loppa.

Loquace. Add. Che parla assai, e con veemenza.

Loquacissimo. Superl. di loquace.

Loquacità, ed all' antica *Loquacitáde*, e *Loquacitáte.* Qualità di ciò ch' è loquace.

Loquéla. Favella, la facoltà di favellare. §. Per

favella, linguaggio, idioma. §. Semplicemente per voce.

Lora. T. de' musici. Strumento musicale, ed è una specie di piva. Così chiamano i Francesi un' aria da ballo, che battesi a due tempi lenti, che per lo più comincia nell' alzar la battuta.

Lor che. Allor che, voce poco usata.

Lordamente. Avv. Con lordezza, sporcamente, schifamente.

Lordáre. Far lordo, imbrattare, sporcare, intridere. E oltre al sentimento attivo si usa anche nel neutr. passivo.

Lordarello. Dim. di lordo.

Lordezza. Schifezza, bruttura, sporchizia, immondizia.

Lordezzáccia. Pegg. di lordezza.

Lordissimamente. Avv. Superl. di lordamente.

Lordissimo. Superl. di lordo.

Lordizia. Lordezza, lordura, immondizia.

Lordo. Add. Sporco, schifo, intriso di lordezza, imbrattato. §. Si dice ancora de' conti, e de' pesi, che non son netti di tara; dicendosi per esempio: *La tal mercanzia al lordo pesa mille libbre, o importa mille scudi, e al netto pesa novecencinquanta libbre, e importa novocencinquanta scudi*.

Lordúme. Lordura.

Lordúra. Lordezza. §. Per metaf. scostumatezza, e disonestà.

Lori. Psitacus guebientis Linn. T. di st. nat. Spezie di pappagallo, il cui grido esprime molto bene la parola *Lori*. Ha il becco più corto, più piccolo, meno curvo, e più acuto degli altri pappagalli, lo sguardo vivo, la voce sonora, e i movimenti agili.

Lorica. Arme di dosso, come corazza, panziera, giaco, e simili.

Loricáto. Add. Che ha lorica, vestito, armato di lorica.

Loride. Lemur tardigradus Linn. T. di st. nat. Quadrupede che ha il pelo nella parte superiore del corpo gialliccio, al ventre bianchiccio, ed alle natiche due strisce calve.

Lórnio. Add. Guercio.

Loro. Particella, che si usa ne' casi obbliqui di egli, e di ella nel maggior numero, riferente perciò così il maschio, come la femmina; e si adopera col segno del caso, espresso, e sottinteso, benchè di ciò diverse regole si assegnino da' maestri. §. Per detto di cose. §. Pel terzo caso plurale seguito da un addiettivo, col segno del caso non espresso. §. Se ne segue la particella *che*, o simile, si usa per coloro. §. Coll' articolo del singulare avanti, non dipendente da altro nome, vale roba, avere, e simili.

Losco. Add. Quegli, che per sua natura non può vedere se non le cose d' appresso, e guardando ristrigne, e aggrotta le ciglia; che anche dicesi lusco. §. Esser losco, per esser ignorante. §. Per cieco da un occhio.

Lossia. T. di st. nat. Uccello che ha il becco grosso, gobbo, e conico; detto volgarmente *frisone*.

Lossodromia. V. G. T di mar. Il corso obbliquo d' un bastimento sulla superficie del globo, tagliando obbliquamente ad angolo costante, e non retto tutti i meridiani.

Lossodrómico. Add. Appartenente alla lossodromia.

Lossúria. V. A. Lo stesso che lussuria.

Lossuriáre. V. A. Lussuriare.

Lossurióso. V. A. Add. Lussurioso.

Lotáre. Impiastrar con loto.

Loto. V. G. Fango. §. È anche certa composizione usata dagli orefici, o fonditori. §. Per sudiciume. §. Nella chimica è una composizione di certe sostanze tenaci, per chiudere con esse le aperture, e le commessure de' vasi della distillazione, ec. §. *Loto*. Lotus jacobaeus Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto, ramoso; le foglioline lineari; i fiori di un color scuro quasi nero. §. Per altra pianta sacra presso gli Egizi, il cui fiore solevano effigiare sopra la testa d' alcune loro divinità.

Lotófago. V. G. Mangiatore del loto, secondo il significato di loto pianta.

Lotolente. V. L. Add. Di loto; che è o che partecipa della natura del loto; limaccioso. Oggi si direbbe più volontieri lotolento. §. Per similit. dicesi di fluido grasso, denso, ed impuro come il loto.

Lotolento. Lotolente.

Lotóso. Add. Pien di loto, fangoso.

Lotta. Lutta. §. Per similit. dicesi de' contrasti, delle dispute. §. *Far le sue lotte*, vale fare i suoi sforzi, fare il possibile. §. *Lotta*. T. degli agric. Pezzo di terra erbata, che si leva dal campo, o dal prato come una crosta.

Lottáre. Giuocare alla lotta.

Lottatóre. Verb. masc. Quegli che giuoca alla lotta. §. Per similit. vale combattente.

Lotteggiáre. Lottare.

Lotto. Giuoco, nel quale i primi 90. numeri dell' abaco sono posti alla rinfusa dentro un' urna, donde poscia se ne traggono a sorte cinque; e colui è vincitore, la cui polizza contiene in parte, o in tutto, secondo certe regole, i numeri usciti.

Lova. Idiotismo lombardo che significa lupa,

e dicesi per ingiuria a una donna sorda, poltrona, cantoniera: ma non è da usarsi.

Lozanga. T. mat. Figura di quattro lati uguali, che ha due angoli acuti, e due ottusi; rombo.

Lozangáto. T. araldico. Dicesi d' uno scudo diviso in lozanghe di diversi colori.

Lózio. V. L. Orina.

Lozióne. Abluzione, lavamento.

L U

Lubricante. Add. Che lubrica.

Lubricáre. Render lubrico.

Lubricativo. Add. Che ha virtù di far lubrico.

Lubricáto. Add. da lubricare.

Lubrichezza. Qualità di ciò ch' è lubrico. §. Per lo contrario di stitichezza.

Lubricità, ed all' antica *Lubricitáde*, e *Lubricitáte*. Lubrichezza. §. Per lo contrario di stitichezza.

Lúbrico. Sust. Lubrichezza, luogo sdrucciolevole.

Lúbrico. Add. Sdrucciolevole. §. Dicesi talora per contrario di stitico. §. Per movente lubrichezza.

Lucarino. V. *Lucherino*.

Luccetto. Dim. di luccio.

Lucchesino. Panno rosso di nobil tintura.

Lucchetto. Sorta di serrame.

Lúccia. Lo stesso che erba lucciola.

Luccicante. V. A. Sust. Occhio, così detto per ischerzo.

Luccicante. Add. Risplendente.

Luccicáre. Proprio il risplendere delle cose lisce, e lustre, come pietre, armi, e simili; rilucere, lustrare, risplendere. §. Trovasi usato anche in forza di nome.

Luccichío. Scintillamento, splendore di cosa che riluce.

Lúccio. Esox Linn. T. di st. nat. Pesce di rapina che ha la testa superiormente alquanto piatta; la mascella superiore piana, e più corta dell' inferiore ch' è punteggiata.

Lúcciola. Lampyris Linn. T. di st. nat. Specie di mosca, la quale si vede frequente ne' campi de' paesi meridionali, al tempo delle messi, il cui ventre è risplendente di azzurra luce, che pare che sia fuoco, e chiude, e apre questo fulgore secondo che si chiude, o apre coll' ali quando vola, ed è perciò annoverata fra i fosfori. §. *Lúcciola*. T. de' lattai. Piccolo luminello, o sia arnese di latta trasforata da mettervi la bambagia per lumini da notte. §. Dicesi in proverbio. *Mostrare, dar a credere, o ad intendere lucciole per lanterne*, e vale dare a credere, o ad intendere una cosa per un' altra. §. *Far vedere le lucciole ad alcuno*, dicesi quando per colpo ricevuto, e spezialmente nel capo, gli si fanno apparir certi bagliori simili a lucciole, e si trasferisce ancora a dimostrar qualsivoglia intenso dolore.

Lucciolàto. Bacherozzolo, che luce come la lucciola, ma non vola.

Lucco. Veste antica senza pieghe, che serrava alla vita, usata dai cittadini fiorentini.

Luce. Ciò ch' illumina, splendore. §. Per la donna amata. §. *Luci del cielo*, per le stelle. §. Per la pupilla dell' occhio, o l' occhio stesso, o il vedere. §. *Dare*, o *mettere in luce*, o *a luce*, o *alla luce*, vale pubblicare. §. *Venir in luce*, vale esser pubblicato, esser trovato, o discoperto novellamente. §. Per giorno. §. Dicesi anche di qualsivoglia apertura. §. Dicesi dagli architetti, ec. il vano di qualunque fabbrica, o armata, o architravata: così *Luci de' ponti*, ec.

Luce doro. Add. Che splende con aurea luce; ed è soprannome dato al sole.

Lucente. Add. Che luce, risplendente. §. Per metaf. famoso, celebre, glorioso. §. Ed in forza di sust. essere che manda luce.

Lucentemente. Avv. Con lucentezza.

Lucentezza. Lucidezza.

Lucentissimo. Superl. di lucente.

Lúcere. Risplendere. §. E figurat. dicesi della gloria, della virtù, della bellezza, e simili, e vale spiccare, essere rinomato.

Lucerna. Vaso di diverse maniere, e per lo più di metalli, nel quale si mette olio, e lucignolo, che s' accende per far lume. §. Per luce, e splendore. §. Per metaf. vale guida, scorta. §. Pure per metaf. e per lo più scherzevolmente vale occhio.

Lucernária. T. di st. nat. Verme gelatinoso, rugoso, e fornito di quattro bracci.

Lucernário. T. di alcuni architetti Mediocre finestra aperta sopra tetto per illuminare i soffitti.

Lucernáta. Quella quantità d' olio, che tiene la lucerna.

Lucernetta. Dim. di lucerna; piccola lucerna.

Lucerniére. Strumento comunemente di legno, nel quale si tien fitta la lucerna col manico. §. *Servire per lucerniere*, figurat. vale lo stesso, che tener il lume; e si dice dell' intervenire in alcun fatto senza avervi utile, o interesse proprio, ma solo per servizio, e comodo d' altri; e per solito di que' che intervengono terzi tra due innamorati.

Lucernuzza. Dim. di lucerna; piccola lucerna.

Lucerta. Lucertola. §. Lucerta di mari. *Calyonimus lyra* Linn. T. di st. nat. Sorta

di pesce, che ha la testa oblungata, larga, arcata sull'alto, piana al basso, l'apertura della bocca larga, la mascella superiore più lunga dell'inferiore, e guernita di gran numero di piccoli denti.

Lucertiforme. T. di st. nat. Che ha la figura di lucertola.

Lucértola. T. di st. nat. Piccolo serpentello oviparo, di color bigio, che ha quattro gambe. La lucertola verde più comunemente dicesi ramarro, o lucertolone.

Lucertolóne. Accr. di lucertola; lucertola grande. §. *Lucertolone marino*. Sorta di pesce che ha qualche sommiglianza colla lucertola volgarmente detto ciortone.

Lucertóne. Accr. di lucerta.

Luchéra. Voce bassa. Aria di viso, aspetto, un certo modo di guardare.

Lucheráre. V. A. Far luchera, far guardatura sdegnosa, stralunare le luci per isdegno.

Lucheria. Lo stesso che luchera; aspetto, e tutto ciò che risulta dall'andamento della statura, e dal gesto.

Lucherino. Fringilla spinus Linn. T. di stor. nat. Uccelletto di penne verdi, e gialle con alcune macchiette nere, di breve rostro tondeggiante, e usato alle gabbie. Il suo canto è dilettevole, e vario. La femmina differisce dal maschio per avere le penne che cuoprono la sommità della testa di color nero contornata di nerino, e la gola bianca, laddove nel maschio ell'è scura.

Lucidamente. Avv. Con lucidezza, con chiarezza.

Lucidamento. Il lucidare.

Lucidáre. Illustrare, render chiaro. §. Si dice anche del ricopiare al riscontro della luce sopra cosa trasparente disegni, scritture, o simili; la qual cosa si fa in diverse maniere; o coll'aiuto di carte unte, e trasparenti, e con carta fatta di colla di pesce, o con ispecchi, o con veli neri tirati in sul telaio.

Lucidáto. Add. da lucidare.

Lucidazióne. Il lucidare.

Lucidezza. Qualità di ciò ch'è lucido.

Lucidissimamente. Superl. di lucidamente.

Lucidissimo. Superl. di lucido

Lucidità, ed all'antica *Luciditáde*, e *Luciditáte*. Lucidezza. §. Per metaf. purità, chiarezza.

Lúcido. Sust. Il lucidare, e lo strumento da lucidare.

Lúcido. Add. Lucente, che riluce; e si dice propriamente di quelle cose, che hanno per lor natura in se stesse luce, come il sole, e'l fuoco. e si trasferisce a tutto ciò, ch'è atto a riflettere luce assai. §. Aggiunto a cavallo, o altro animale, vale grasso, e in buon essere, al quale dicesi anche gli luce, o riluce il pelo. §. *Stelle lucide*, si dicono a distinzione delle nebulose. §. *Lucido intervallo*, quello spazio di tempo, nel quale il pazzo ricupera l'uso della ragione.

Luciétta. Nome volgare di un insetto, che è una spezie di cantarella, che vive, e nuota con gran velocità in alcune acque termali.

Lucifero. La stella di Venere, quando è mattutina. §. Per lo nome del maggior diavolo.

Lucifero. Add. Che porta luce, che illumina: ed è aggiunto particolare di Apollo. §. Per traslato dicesi anche di altre cose. §. E anche aggiunto di materie fosforiche.

Lucificáre. V. A. Lucidare.

Lucignoláto. Add. Rattorto a guisa di lucignolo

Lucignoletto. Dim. di lucignolo.

Lucignolino. Lucignoletto.

Lucignolo. Più fila di bambagia insieme, che si mettono nella lucerna, e nelle candele per appiccarvi il fuoco a far lume. §. Si dice ancora a quella quantità di lino, o lana, che si mette in sulla rocca, per filarla.

Lucimento. V. A. Lucidità, lucidezza.

Lucimetro. T. degli ottici. Strumento per misurare la luce; oggi più comunemente si dice fotometro.

Lucina. T. poetico. Dea che assiste al parto; onde scherzevolmente fu detto *La celeste levatrice*.

Lucivaghe. Pyralides Lin. T. di st. nat. Piccole falene che volano di notte intorno al fuoco.

Luco. V. L. Bosco consacrato agli dei, nel quale non si tagliava mai albero.

Lucóre. V. A. Luce, splendore.

Lucráre. V. L. Guadagnare.

Lucrativo. V. L. Add. Di lucro, di guadagno.

Lucráto. V. L. Add. Da lucrare.

Lucro. V. L. Guadagno.

Lucrosamente. Avv. Con guadagno.

Lucróso. V. L. Add. Che reca lucro.

Lucubráre. V. L. Elaborare.

Lucubráto. Add. Elaborato.

Luculentissimo. Superl. di luculento.

Luculento. V. L. Add. Lucente, luminoso.

Lucumóne. T. de' filologi. Principe, o capo di una delle dodici tribù, o provincie in cui erano divisi in antico gli etruschi.

Lúdere. V. L. Scherzare, giocare, festeggiare.

Ludibrio. Scorno, strazio, strapazzo.

Ludificáre. V. L. Abbagliare, ingannare.

Ludificazióne. V. L. Il ludificare.

Ludimagistro. Pedante, che tiene scuola.

Ludo. V. L. Giuoco, scherzo, festeggiamento.

Lue. Contagio, morbo, peste. §. Si dice anche delle malattie contagiose degli alberi, e delle biade. §. E figurat. per mostro.

Luf. T. bot. Pianta detta altrimenti serpentaria, o colubrinaria, e dragontea.

Iuffa. Lo stesso che luf.

Luffo. V. A. Batuffolo, cosa ravviluppata, e ravvolta insieme senza ordine, e si dice di stoppa, di lino, di bambagia, di panni, e simili cose.

Luffomastro. V. A. Gran siniscalco, o altro ministro principale nelle corti, cui si dà per ordinario titolo di grande.

Lúgere. V. L. e disusata. Piangere.

Lúggiola. Lo stesso che trifoglio acetoso.

Lugliático. Add. Che viene del mese di Luglio, ed è aggiunto di vite ed uva che matura in tal mese.

Lúglio. Nome del quinto mese dell' anno, secondo gli astronomi, e settimo secondo l' uso comune.

Lugliólo. Add. Lugliatico.

Lugre. T. di mar. Specie di bastimento, che serve in guerra, e per la variazione che ammette nelle sue vele riesce veloce.

Lugubre. Aggiunto di cosa, che denota dolore, e malinconia, per morte di parenti, o d' amici.

Lugubrissimo. Superl. di lugubre.

Luì. T. di st. nat. Uccello piccolissimo simile al fiorrancino, senza però quella macchia, o corona, che egli ha in testa di color rancio, ed è forse così detto dalla somiglianza del suo verso.

Lui. Pronome di maschio ne' casi obliqui di egli. §. E talora col segno del terzo caso, sottinteso, e non espresso. §. Oltre ad uomini si riferisce anche ad animali, o a cose inanimate. §. Talora quando precede al relativo che, o il quale, ha forza di colui. §. In vece di egli nel caso retto, pur fu detto da alcuni sregolatamente. §. *Di lui*, fra l' articolo, e 'l nome, a cui si riferisce.

Luigi. Moneta d' oro in Francia.

Luissimo. Superl. di lui pronome.

Lulla. V. A. Quella parte del fondo della botte che dal mezzule si congiunge all' estrema parte.

Lumáca. Helix Linn. T. di st. Verme che ha quattro tentoni filiformi, e sulla sommità dei più grandi sono gli occhi.

Lumáccia. V. A. Lo stesso che lumaca.

Lumachella. Dim. di lumaca. §. Dicesi anche d' una specie di marmo, o pietra calcaria conchiliare di più specie, così detta dalle conche, o nicchi, che si scorgono nel suo impasto. Alcune di queste sono di grana fine, di bei colori, e prendono del pulimento, onde sono adoperate anche da' pietrai per gli ornati delle fabbriche.

Lumachino. Dim. di lumaca.

Lumachista. Dilettante di lumache o chiocciole, forse così detto per ischerzo.

Lumacóne. Lumaca grande. §. Per metaf. detto ad uomo per ischerzo, vale soppiattone, uomo cupo, segreto. §. Più comunemente si dice ad uno, che fa il goffo, quando per altro è accorto e destro. §. E nella st. nat. dicesi d' un verme oblungo, coperto al di sopra da una scudo carnoso, e al di sotto piano. I lumaconi sono ermafroditi, e si fecondano vicendevolmente; riproducono la testa, o la coda se venga loro tagliata; possono vivere più d' un anno senza cibo.

Lumáre. V. A. Illuminare.

Lumáto. V. A. Add. Illuminato.

Lumbricále. Add. Uno de' muscoli delle dita della mano.

Lume. Splendore che nasce dalle cose, che lucono. §. Per la cosa che luce. §. Figurat. per cosa celebre, chiara, gloriosa. §. *Lume degli occhi*. figurat. per la persona caramente diletta. §. Per occhio. §. Per vista. §. Per notizia, contezza. §. *Veder lume*, per intendere. §. Per lucerna, o candela accesa. §. *Tenere il lume*, si dice intervenire in qualche maneggio senza avervi utile, o faccenda, ma solo per servizio altrui; che anche dicesi servir per lucerniere. §. *Pigliar lume*, *dar lume*, o simili, vale pigliare, o dare qualche principio di notizia. §. *Non veder lume*, vale esser sopraffatto da alcuna passione, e perdere la vera cognizione delle cose. §. *Far lume*, per fare scorta. §. E anche T. de' pittori, e dicesi di quella chiarezza, che ridonda dal rillusso dello splendore, o lume sopra la cosa illuminata, cioè un color chiaro apparente nella cosa colorita a simiglianza del vero. §. *Lume di gloria* chiamano i teologi quel soccorso, che Iddio dà alle anime de' beati, affinchè possano vedere intuitivamente la maestà divina.

Lumeggiamento. L' atto di lumeggiare, e non che della pittura dicesi anche dell' uso delle figure rettoriche.

Lumeggiáre. Illuminare. §. E nella pittura, è il por de' colori più chiari ne' luoghi rassomiglianti le parti più luminose de' corpi, come lumeggiar di biacca, di giallo, d' oro, o simili.

Lumeggiáto. Add. da lumeggiare.

Lumella. T. de' vetrai. Finestrino, o foro per dare sfogo alla fornace.

Lumera. V. A. Lumiera.

Lumero. V. A. Lumera.

Lumettino. Dim. di lumetto.

Lumetto. Lumicino.

Lumia. Lo stesso che lomia.

Lumicino. Piccolo lume, come sottil candeluzza accesa o di lucerna con sottile lucignolo. §. *Essere al lumicino*, vale essere in estremo della vita, ed è modo tratto dall'uso che abbiamo di accendere presso a' moribondi ed a' morti un lumicino.

Lumiéra. Fiaccola, lume grande. §. Per isplendore, luce. §. Per certo particolar arnese, che contenga in se molti lumi. §. Per miniera di allume, da non imitarsi. §. *Lumiera di un cannone*, vale l'apertura per cui si dà fuoco alla carica del cannone. §. *Lumiera di una tromba*, è un buco alto della parete di una tromba pel quale esce l'acqua sollevata dall'azione dello stantuffo. §. *Lumiere*, in marineria, sono buchi o incanalature aperte a traverso delle matere o piane nel fondo del bastimento, acciocchè l'acqua che ivi si aduna possa scorrere sino al pozzo delle trombe.

Luminário. Arnese che contiene molti lumi; oggi lumiera.

Luminára, e *Luminária*. V. A. Luminare. §. Per quantità di lumi accesi. §. Dicesi anche *luminaria* una festa di lumi, colla quale si sogliono per lo più adoperare lanternoni e lampioni; e fassi di notte tempo in occasione di pubblica allegrezza, o per solennizzare qualche festa.

Luminâre. Sust. Lume, splendore, stella. §. Per lume di fuoco semplicemente. §. E per quantità di lumi, o fuochi accesi per segno di gioia.

Luminária. V. *Luminara*.

Luminário. L'usò l'Ariosto a significare il sole e la luna metaf. pel giorno, e la notte.

Luminativo. Idiotismo. Illuminativo.

Luminazióne. Idiotismo. Illuminazione.

Lumine. V. L. Lume.

Luminello. Piccolo anelletto, dove s'infila il lucignolo della lucerna. §. Dicesi anche quell'arnese di filo di ferro con pezzetti di sughero per mettere a galla nell'olio delle lampane.

Luminiéra. V. A. Lumiera, splendore, luce. §. Per lucerniere, candelabro.

Luminiére, e *Luminieri*. V. A. Luminiera.

Lumino. Piccolo lume; lumicino.

Luminosissimo. Superl. di luminoso.

Luminosità, ed all'antica *Luminositáde*, e *Luminositâte*. Qualità di ciò ch'è luminoso.

Luminóso. Add. Pieno di lume, lucente, risplendente. §. Per illuminato, rischiarato da gran luce.

Luna. Il pianeta più vicino alla terra, o più veramente il satellite della medesima, siccome usano dire gli astronomi. §. Per bizzarria. §. *Montar la luna*, vale montar la collera. §. Per tutto il tempo del suo corso, cioè un mese. §. Per tempo semplicemente. §. *Luna nuova, luna crescente, luna scema*, e simili; maniere, e termini dinotanti il fare, il crescere, lo scemare, e altre variazioni della luna. §. *Mostrar la luna nel pozzo*; vale voler dare ad intendere altrui una cosa per un'altra, e fargli vedere quel che non è. §. *Vedere la luna nel pozzo*; si dice d'uno sciocco, che crede ogni cosa. §. *Mezze lune*. T. de' milit. Sorta di riparo fatto a foggia di mezza luna.

Lunagióne. Lunazione.

Lunamento. V. A. Lunazione.

Lunâre. V. A. Sust. Tempo del corso della luna.

Lunâre. Add. Della luna. §. *Lunare*, ed anche selenitica, dicesi da' naturalisti la materia specolare, e gessosa. §. *Pietra lunare*, dicesi un feldspato il cui colore si cangia in lattiginoso per la varia riflessione della luce. §. *Segni lunari*, diconsi dagli stampatori quelli che servono per rappresentare ne' lunari i diversi termini della luna.

Lunária. Lunaria annua Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo alto più di un braccio e mezzo, diritto, ramoso; le foglie cuoriformi, appuntate, dentate, sessili, e alterne al di sopra; i fiori porporini, brizzolati, o bianchi, a ciocca terminale, e producenti una siliquetta quasi rotonda.

Lunário. Quella breve scrittura, nella quale si notano le variazioni della luna.

Lunarista. Che fa lunari; e si dice talvolta per ischerzo di chi intenda ai presagi delle cose avvenire nel modo che usano i facitori de' lunari; ed in generale anche d'ogni progettista, che almanacca intorno cose future assai dubbie, ed incerte.

Lunáta. Sust. T. degli idraulici. Corrosione prodotta nelle sponde de' fiumi, o torrenti della corrente dell'acqua per lo più in linea curva. Alcuni dicono rosa.

Lunático. Add. Colui il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione a simiglianza delle innovazioni della luna. §. Per intendente del corso della luna, e delle sue influenze.

Lunáto. Add. Di forma curva, simile alla luna nel principio del suo ritorno.

Lunazióne. Lunare sustantivo.

Lunedì. Nome del secondo giorno della settimana.

Lunetta. Dim. di luna. §. Ed in architett.

vale quello spazio a mezzo cerchio, che rimane tra l'uno, e l'altro peduccio delle volte. §. *Lunetta, o mezza Lunetta*. T. degli orefici, ec. Parte dell'ostensorio, così detta dalla sua forma a foggia di luna crescente, in cui s'adatta l'ostia consacrata. §. Presso degli oriuolai vale cerchio superiore delle casse all'inglese, che reggono il vetro degli oriuoli da tasca. §. E nel milit. vale opera posta rimpetto alle facce delle mezze lune. §. *Lunette, mezze lune, e stellettine*, diconsi da' ricamatori, ec. certe paiuole da ricamo, che prendono il nome dalla loro figura. §. *Lunette* diconsi da' tornai i fori quadri de' zoccoli del tornio. §. Presso de' bottai, diconsi le due assicelle minori, che mettono in mezzo la mezzana, e le contromezzane, e compiscono il fondo de' tini, e delle botti. §. Presso de' calzolai sono pezzetti di pelle che reggono il tomaio là dove si unisce al quartiere.

Lunga. Sust. Quella strisciuola di cuoio colla quale annodata a' geti degli uccelli gli strozzieri gli tengon legati. §. Per lunghezza, onde dare una lunga, vale intrattenere alcuno senza spedirlo, e non venire ad alcuna conclusione, §. Per lo suono della campana a dilungo. §. E nel milit. è il nome particolare di una fune, la quale unisce l'avantreno al pezzo di campagna nelle operazioni di battaglia. §. Lunga. T. de' musici. Nome di una delle note della musica, la quale ordinariamente ha il valore di quattro battute. §. *Per lunga*, posto avv. vale lungamente, con lunghezza. §. *Andare in lunga, mandare in lunga*, o simili; lo stesso, che procrastinare. §. *Da lunga, e dalla lunga*, vale da lontano.

Longdia. Lungheria, prolissità di ragionamento.

Lungriccio. Accr. ed avvilit. di lungo.

Lungágnola. Sorta di rete lunga, e bassa, che si tende agli animali terrestri. §. Vale ancora discorso lungo, e noioso.

Lungamente. Avv. Con lunghezza, per molto spazio di tempo.

Lunganimità. V. A. Longanimità.

Lungánimo. V. L. Add. Che ha la virtù della longanimisà.

Lungáre. V. A. Neutr. pass. e talora colle particolle sottintese. Dilungarsi.

Lunge. Avv. Lungi.

Lunge. Preposizione. Lontano; e si usa col sesto caso.

Lungheria. Lunghezza.

Lunghesso. Avv. Lo stesso, che lunge, in vece di rasente, e accosto, e la voce esso è aggiunta per ripieno, ed è usitata proprietà di linguaggio l'aggiugnerla, non solamente agli avverbi, ma eziandio a' nomi, e s'accomoda alla qualità loro.

Lunghetto. Add. Dim. di lungo.

Lunghezza. Prima spezie di dimensione, una delle tre dimensioni del corpo solido. §. Per durazione, o continuazione eccedente. §. Per longitudine.

Lunghiéra. Ragionamento prolisso.

Lunghissimamente. Superl. di lungamente.

Lunghissimo. Superl. di lungo.

Lungi. Avv. e vale lontano, discosto. E vi si aggiungono talora altre particelle, come *A, Da*, ec.

Lungi. Preposizione, che vale discosto, lontano. Si usa col terzo, e col sesto caso.

Lungiamente. V. A. Avv. Lo stesso che lungamente.

Lungicollo. Raphidia Linn. T. di st. nat. Insetto che ha tre occhietti, le ali pendenti, e le antenne filiformi.

Lungitáno. V. A. Add. Lontano; contrario di prossimano.

Lungo. Sust. Lunghezza.

Lungo. Add. Contrario di corto, che ha lunghezza. §. Per vecchio. Modo che oggi è uscito d'uso. §. Per lontano. §. *Giulebbo lungo, brodo lungo, o simili*, si dicono de' liquidi, ne' quali sia soverchio d'acqua, e che sieno di minor sostanza del dovere. §. *Sillaba lunga*, è contraria di breve. §. *Uomo lungo*, vale lento, tardo, e irresoluto nell'operare. §. Per tardo, dicesi non solamente di persona, ma anche di cosa che tarda a venire. §. *Lungo tempo*, molto tempo.

Lungo. Preposizione. Rasente, accosto; e si usa per lo più col quarto caso. §. Per allato, appresso. §. In forza d'avv. vale lungamente.

Lungúra. V. A. Longitudine. §. Per durazione.

Lunicorno. V. A. Unicorno, liocorno.

Lunidì. Lunedì.

Lunisolare. T. astr. Aggiunto di ciò ch'è composto della rivoluzione del sole e di quella della luna.

Lúnula. T. mat. Quello spazio compreso tra il concavo, e il convesso di due archi di cerchi, che si seghino, o d'intere circonferenze, che si tocchino per di dentro. §. Nella diottrica è lo stesso che menisco.

Luogáccio. Pegg. di luogo.

Luogáre. Allogare, collocare.

Luoghetto. Piccolo luogo. §. Per piccolo argomento, o articolo di scrittura.

Luoghicciúolo. Dim. di luogo; luogo piccolo.

Luogo. Termine contenente i corpi. §. Per parte, o luogo particolare. §. Per legnaggio.

§. Per agio, comodo, spazio, bisogno. §. *Far luogo, e dar luogo*, vale far largo, dare il passo. §. Talora vale lo stesso, che cedere. §. *Dar luogo*, per restare, cessare. §. *Aver luogo*, vale servire a qualche cosa, non essere in vano, venire a proposito. §. Per far bisogno, essere necessario. §. *Avere il luogo, tenere il luogo, seder nel primo luogo*, vale precedere altrui. §. *Cedere il luogo*, vale dare ad altrui la precedenza. §. *Lasciar luogo*, vale permettere, che si faccia, o si dica una cosa. §. *Non trovar luogo*, non aver riposo, nè quiete. §. *In luogo*, in vece, in cambio. §. *A luogo, e tempo*, porto avv. vale con opportunità, con occasione, quando è opportuno. §. Per impiego, carica. §. *Luogo di monte*, vale credito di somma determinata in un monte. §. *Luogo di scrittura, o d' autore*, vale un passo, un testo di quell' opera. §. *Luogo comune*, vale cesso, privato. §. *Luogo pio*, vale instituzion di pietà, o religiosa.

Luógora. V. A. Plurale di luogo. Luoghi.

Luogotenente. Che tiene il luogo di alcuno, ed esercita in sua vece. §. È nel milit. è lo stesso che tenente.

Luogotenenza. Ufficio del luogotenente.

Luogúccio. Dim. di luogo.

Lupa. La femmina del lupo. §. E figurat. per meretrice. §. Ed in agricoltura, dicesi del fosso che si fa lungo le strade, e sulle rive delle medesime per ricevere le acque torbide.

Lupacchino. Lupattino.

Lupáccia. Pegg. di lupa.

Lupáccio. Pegg. di lupo. §. E figurat. ed in forza d' aggiunto detto ad uomo, vale ingordo, ghiottone.

Lupáio. Colui che forma l' agguato ai lupi.

Lupanáre. V. L. Bordello.

Lupattello. Dim. di lupatto; lupicino.

Lupattino. Lupicino.

Lupatto. Lupicino.

Lupeggiáre. Straziare, e divorare checchessia a modo di lupo.

Lupercáli. T. degli storici. Feste che celebravansi ogni anno in Roma ad onore del dio pane, ed in memoria della lupa, che allattò Romolo, e Remo.

Lupesco. Add. Di lupo; lupigno.

Lupetto. T. de' commercianti. Spezie di pelle che ci capita di Barberia simile a quelle, che diconsi cicale.

Lupia, o *Lopia*. T. chirurgico generico di que' tumori circonscritti, senza manifesta infiammazione, la cui sostanza è contenuta in un involucro o sacco particolare chiamato usti, o follicolo: onde vengono detti ancora tumori freddi, cistici, follicolati.

Lupicante. T. di st. nat. Spezie di grosso granchio marino simile all'aliusta, di color violato con due bocche grossissime, una molto più grande dell'altra.

Lupicino. Dim. di lupo, che anche diremmo lupatto, o lupattino.

Lupicino. Add. Di lupo; lupigno, lupesco.

Lupigno. Add. Di lupo, di razza di lupo, a modo di lupo.

Lupimosca. Asilus Linn. T. di st. nat. Insetto che ha il sorbitoio diritto; due zanne filiformi, pelose; le antenne ora acute, ora elevate.

Lupináio. Colui che vende lupini.

Lupinella. Hedysarum coronarium Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice ramosa; gli steli numerosi, vuoti, erbacei, ramosi; le foglie alterne, pennate dispari, con 11. a 16. foglioline ellittiche, quasi rotonde; i fiori grandi, di un rosso vivace, a spiga; i legumi lunghi, articolati, con punte.

Lupinello. Hedysarum onobrychis Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice suscettibile di un lungo fittone, fibrosa, legnosa, nera al di fuori; gli steli diritti, o inclinati, alti circa un braccio; le foglie pennate-pari, stipulate, con 18. a 20. foglioline cuoriformi, lisce; i fiori rosei, striati di un colore più acceso, a spighe lunghe, ascellari; i legumi spinosi, con un solo seme. §. Dicesi anche d' una spezie di callo, che ritrae il nome dalla sua figura di lupino. §. Per malattia del pollame. V. *Lupino*.

Lupino. Lupinus albus Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice legnosa, ramosa, fibrosa; lo stelo ramoso cilindrico, un poco peloso; le foglie pelose; i fiori bianchi, grandi, a spighe terminanti; i semi rotondi, compressi. §. *Male del Lupino*, che anche dicesi *lupinello*. Sorta di malattia, che suol venire a' polli negli occhi, quando enfiano, o s' infiammano a foggia di lupino, che si cangia in una maglia, o macchia bianchiccia.

Lupino. Add. di Lupo, lupigno. §. È anche aggiunto di mantello di cavallo del colore del pelo di lupo. §. *Erba lupina, o leporina*. Nome volgare d' una spezie di trifoglio, che si semina in alcuni luoghi per pastura, così corrottamente chiamato perchè piace molto alle lepri. Dai francesi è detto *Patte de lievre*. §. *Fieno lupino*, chiamasi in alcuni luoghi del Fiorentiuo una spezie di fieno spontaneo molto utile per le bestie vaccine.

Lupo. Canis lupus Linn. T. di st. nat. Animale voracissimo, ed assai destro a predare, che ha la coda coperta di lungo pelo, e la porta ora penzoloni, ora serrata tra le gambe. Il colore più comune del pelo è giallicciu bruno, misto di bianco e grigio. §. E metaf. per divoratore delle altrui sostanze. §. *Il lupo cangia il pelo, ma non il vizio, o la natura;* proverbio che vale, che l'uomo abituato nel vizio, per qualsivoglia mutazione, ch' e' si faccia, difficilmente se ne rimane. §. *Lupo de' filosofi*, T. de' chimici. Nome che si dà all'antimonio, perchè egli divora, per dir così, tutti i metalli, coi quali si fonde, a riserva dell'oro. §. Da questo i mineralogisti danno il nome di *schiuma di lupo* ad una miniera arsenicale di color bigio scuro, lucente, la quale è una spezie di ferro mineralizzato. §. *Lupo moscherino*, e *mosca lupo*, dicesi da' naturalisti una spezie di mosca, la quale divora i bruchi dette pecorelle de' cavoli. §. Per sorta di strumento rusticano. §. *Lupo cerviere*. Animale notissimo con pelle indannaiata, e d'acutissima vista. Lo stesso che cerviere.

Luponáccia. Lo stesso che lupaccia.

Lúppolo. Humulus lupulus Linn. T. botan. Pianta, che ha gli steli minuti, angolati, scabri, rampicanti; le foglie opposte, picciolate, cuoriformi, dentate; i fiori maschi a grappoli piccoli, ascellari; i fiori femmine a coni scagliosi, membranosi, di un verde alquanto giallo; il frutto, o seme rotondo, un poco compresso, alquanto rosso inviluppato in una tunica propria membranosa.

Lurco. V. L. Goloso.

Lurcóne. Accr. di lurco.

Lúrido. V. L. Livido, palliduccio. §. Per lordo.

Luschetto. Dim. di lusco.

Lusco. Add. Losco.

Luscosità. Qualità, e stato di chi è lusco.

Lusignuólo. Rusignuolo.

Lusinga. Artificio di parole, o di atti, col quale sotto colore di benignità, e d'amicizia, o simile, vuolsi trarre alcuno a cosa che giovi al lusingante, comeche per solito nuoca al lusingato. §. Per preghiera congiunta a lode.

Lusingamento. Il lusingare.

Lusingante. Add. Che lusinga.

Lusingáre. Allettare con false, o finte o dolci parole, o con altro modo, per indurre a sua volontà, o in suo pro. §. Per far priego congiunto con lodi.

Lusingáto. Add. da lusingare.

Lusingatóre. Verb. masc. Che lusinga.

Lusingatrice. Verb. femm. Che lusinga.

Lusingheria. Lusinga, lusingamento.

Lusinghévole. Add. Pieno di lusinghe, atto a lusingare.

Lusinghevolissimo. Superl. di lusinghevole.

Lusinghevolmente. Avv. Con lusinga, con piacevolezza.

Lusinghiére, e *Lusinghiéro*. Sust. Che lusinga. S' usa anche in forza d'add.

Lussáre. T. chir. Dicesi delle ossa allorchè per qualche accidente escono del loro sito naturale.

Lussáto. Add. da lussare.

Lussazióne. T. chir. Slogamento dell'ossa dal luogo della loro naturale articolazione.

Lusso. Superfluità nel mangiare, vestire, o altro, quasi a dimostrazione di ricchezza, e di magnificenza.

Lussureggiante, e *Lussurieggiante*. Add. Lo stesso che lussuriante.

Lussureggiáre, e *Lussurieggiáre*. Lussuriare. §. Per andare in soverchio rigoglio, e si dice più comunemente delle piante.

Lussúria. Smoderato appetito carnale. §. Per uso smoderato di cose deliziose, superfluità, lusso. §. Per rigoglio.

Lussuriante. Add. Soprabbondante di delizie, e di lusso. §. Per similit. vale soverchiamente rigoglioso.

Lussuriáre. Commetter peccato di lussuria. §. Per similit. vale andare in soverchio rigoglio; e si dice più comunemente delle piante.

Lussurieggiante. V. *Lussureggiante*.

Lussurieggiáre. V. *Lussureggiáre*.

Lussuriosamente. Avv. Con lussuria, lascivamente. §. Vale anche con lusso.

Lussuriosissimo. Superl. di lussurioso.

Lussurióso. Add. Che ha lussuria, lascivo. §. Per che ama il lusso, che spende in cose di lusso.

Lustra. V. L. e disusata. Nascondiglio, tana, caverna, spelonca. §. Per finta dimostrazione d'affetto, o simile, per gratificarsi alcuno. Singulare di lustre. V. *Lustre*.

Lustrále. V. L. Add. Di spazio di cinque anni in cinque anni. §. Per purgativo, purificante; e dicesi dell'acqua con cui i gentili aspergevano le vittime, e da' poeti oggidì si prende anche per l'acqua santa.

Lustrante. Add. Che lustra, lucente, risplendente.

Lustráre. Illuminare, dar luce. §. Per mirare, scoprire, osservare. §. Per illustrare, far chiaro, render celebre. §. Dicesi ancora per pulire, o far rilucente; e si usa in sign. att. e neutr. pass. §. E neutr. rilucere. §. Per fare buona comparsa; essere appariscente.

L U

Lustrâto . Add. da lustrare .

Lustratóre . T. de' pannaiuoli . Colui che dà il lustro ai panni . §. E anche T. de' coralai . Colui che dà il lustro al corallo con pomice macinata , e a forza d' acqua , raggirandolo sopra un gran tavolone che è detto tavola da lustrare .

Lustratúra . Pulitura .

Lustrazióne . Sacrifizio d' espiazione usato da' gentili .

Lustre . Finte dimostrazioni d' affetto o simile , per gratificarsi alcuno .

Lustrino . Sorta di drappo . §. Presso dei battilori , e ricamatori , è una sorta di rame inargentato , o dorato , che si usa in alcuna sorta di ricami , o simili . I lustrini propriamente detti sono tondi , e traforati , e di diverse grandezze dal numero 1. fino al 6, che diconsi secondi , terzi , quarti , ec.

Lustro . Splendore , lume . §. Per nobiltà . §. Per pulimento , lustratura , nel signif. di lustrare . §. Per lo spazio di cinque anni . §. Per lustra , covile , nascondiglio .

Lustro . Add. Che ha lustro .

Lustróre . Splendore .

Lutâre . Impiastrar di luto il corpo de' vasi , che si vogliono esporre al fuoco vivo .

Lutâto . Add. da lutare .

Lutatúra . Il lutare .

Lutazióne . T. med. Applicazione del loto di alcune acque termali alla parte inferma .

Luteóla . Reseda luteola Linn. T. bot. Erba detta guaderella .

Luteranismo . Professione e stato di luterano .

Luterízio . T. di st. nat. poco usato . Add. Che è della natura del loto .

Lutifigolo . Voce poco usata . Vasaio .

Luto . Loto , terra inumidita . §. Per similit. dicesi anche di qualunque materia , con cui si loti alcun vaso . §. *Luto , e loto* , dicesi dagli scultori certa terra immorbidita con l' acqua , nella quale essi bagnano , o intridono panni lini , per vestir con essi i modelli delle figure , ed acconciandoli in modo , che vengono a far quelle pieghe , le quali si voglion che abbia il vestito della statua .

Lutóso , e Lotóso . Add. Limaccioso , fangoso .

Lutta . Contrasto di forza , e di destrezza , fatto a corpo a corpo senz' arme per abbattersi l' un l' altro , e si fa per giuoco , e per esercizio . §. Per similit. vale qualsivoglia combattimento , o travaglio , o contrasto .

Luttâre . V. A. Da lutto . Rammaricarsi , lamentarsi , querelarsi piangendo .

Lutto . Mestizia per perdita di parenti , pianto . §. Per mestizia , o pianto semplicemente .

M

Luttóso . V. A. Add. Pien di lutto , lagrimabile .

Luttuosamente . Avv. Con lutto ; lagrimosamente .

Luttuosissimo . Superl. di luttuoso .

Luttuóso . Add. Luttoso .

Lutulento . Add. Lo stesso che lotolento .

M

M . Lettera di suono simile alla N, ponendosi in cambio di essa innanzi a B , o P , per miglior pronunzia , come *imbollo* , e *empio* . Consente in mezzo di parola innanzi di se , e in diversa sillaba la L , R , S , come *alma , orma , risma* , quantunque la S si trovi di rado nel mezzo della parola , e per lo più nei verbi composti colla preposizione *dis*, come *dismettere* ; ma nel principio è più frequente , come *smania , smarrito* . Proferiscesi la S innanzi alla M nel secondo modo, cioè con sottil suono , e rimesso , come alla voce *rosa* , conforme a quello , che si dice nella lettera S . Raddoppiasi nel mezzo della parola , quando egli occorre , come *Femmina , Mamma* . ec. §. Talora serve per nota del numero mille . §. M' in vece di *me* , *mi* , posto innanzi a consonante .

M A

Ma . Congiunzione , che distingue , o che eccettua , o che contraria . §. Talora è particella cominciativa di chi trapassa a diverse cose . §. Talora è congiunzione correttiva , in vece d' anzi . §. *Ma* , particella accompagnata con *nondimeno , tuttavia , pure , però* , o simili , par forse , che sia anzi di ripieno , che di significanza . §. Per nondimeno , contuttociò , e simili , in corrispondenza di quantunque ec. §. Talora è seguita dalla *che* , e scritta coll' interrogativo , vale *ma che pro? Che giova?* §. Ma' coll' apostrofo vale mai. §. In forza di sust. fu detto per minima obiezione , o opposizione . §. Talvolta non contraria , ma congiunge e sta in forza di E .

Ma . Sillaba la quale fu usata da qualche musico per il *mi* bimolle .

Macáco . Simia cynamolgus Linn. T. di st. nat. Animale che ha il pelo bruno verdiccio pallido nelle parti superiori del corpo ; grigio-bianchiccio nelle inferiori , e nella superficie interna dell' estremità una macchia bianchiccia fra gli occhi ; e la coda nericcia . La femmina si distingue dal maschio per la faccia circondata da peli grigi e per alcuni peli che sulla sua testa formano una specie di ciuffo .

Macaóne . Papilio machaon Linn. T. di st. nat. Specie di farfalla , che ha le ali caudate , gialle da ambe le parti , egualmente colorite con un contorno baio bruno , e con istrisce lunate gialle .

Macarello. Vedi *scombro*.

Macca. Abbondanza. §. *A macca*, posto avv. vale con abbondanza; modo basso. §. *A macca*, per a ufo.

Maccabéi. T. degli eccles. Nome che si dà a' due ultimi libri del vecchio testamento, che contengono la storia degli ebrei sotto il governo de' primi principi della stirpe degli Asmonei.

Maccatella. Cibo fatto di carne, come polpetta, ma ammaccata. §. Oggi perchè se n'è perduto l'uso, il senso metaforico ha tolto il luogo al proprio; e si trova detto maccatella per vizio, e magagna; ma è poco usato.

Maccatelleria. V. A. Baratteria.

Maccheria. T. di mar. Calma di mare spianato, e smaccatissimo quando il cielo è nuvoloso.

Maccheróne. V. *Maccheroni*.

Maccheronéa. Composizione piacevole in latino mescolato di volgare terminante alla latina.

Maccheróni. Vivanda fatta di pasta di farina di grano distesa sottilmente in falde, e cotta nell'acqua. §. *Più grosso che l'acqua dei maccheroni*, dicesi a uomo di poco intelletto; e a sì fatto dicesi anche maccherone assolutamente. §. Ed in mar. sono pezzi di legno lunghi circa un palmo, situati in giro ad una certa distanza tra di loro nel bordo dei bastimenti da remo, e servono per sostenere le falche.

Maccherónico. Add. Di composizione piacevole; meschiato di volgare, e latino.

Mácchia. Segno, o tintura, che resta nella superficie de' corpi per qualsivoglia accidente, diversa dal lor proprio colore. §. Per metaf. colpa, difetto. §. Per bosco folto. §. Si dice anche per siepe. §. Si dice anche la maniera dell'ombreggiare, o colorire de' pittori. §. *Cavarne, o trarne la macchia*, vale rinvergare alcuna cosa, e forse rimediarvi. §. *Far checchessia alla macchia*, vale farlo nascosamente, furtivamente, come batter moneta alla macchia, ritrarre alla macchia, stampare alla macchia, o simili. §. Star sodo alla macchia. *V. Macchione*.

Macchiáccia. Peggiorat. di macchia.

Macchiaiuólo. Colui che cava le macchie.

Macchiáre. Bruttar con macchie. §. Dicesi anche figurat. della coscienza, dell'onore, o simili. §. E neutr. pass. bruttarsi, oscurarsi. §. Dicono i pittori il colorire alla prima.

Macchiarella, e *Macchierella*. Dim. di macchia.

M A

Macchiáto. Add. da macchiare.

Macchierella. V. *Macchiarella*.

Macchietta. Dim. di macchia; piccola macchia.

Mácchina. V. G. Ordigno, e strumento da guerra. §. Per macchinazione. §. Per metaf. dicesi d'uomo grande di statura. §. Per edifizio nobile, o grande, §. Nella fisica è un congegno quale che siasi immaginato e disposto per produrre alcuni movimenti in acconcio modo, e in generale per produrre artatamente alcuni naturali fenomeni, o meglio osservarli, o misurarli a volontà del filosofo naturale.

Macchinále. Add. Appartenente a macchina.

Macchinalmente. Avv In maniera macchinale.

Macchinamento. Macchinazione.

Macchináre. Ordinare, e apparecchiare, e si dice sempre d'insidie, e simili cose.

Macchináto. Add. da macchinare.

Macchinatóre. Verb. masc. Che macchina.

Macchinatrice. Verb. femm. Che macchina.

Macchinazióne. Il macchinare. §. Per macchina, ordigno, strumento da guerra. Voce poco usata.

Macchinetta. Dim. di macchina.

Macchinista. Colui che inventa, fabbrica, o fa muover le macchine,

Macchinóne. Accr. di macchina.

Macchinóso. Add. Che macchina; attinente a macchina.

Macchióne. Accr. di macchia. §. *Stare al macchione*, vale essere nascoso nella macchia, e figurat. procacciarsi di nascosto, con cautela, e sicurezza avvantaggi, e talora stare in agguato. §. Onde star forte, o sodo, o saldo al macchione, vale non si muover di luogo per cosa, che uomo oda, o senta.

Macchióso. Add. Pieno di macchie.

Macchiuzza. Macoluzza; macchietta.

Macciánghero. Voce poco usata, e idiotismo Fiorentino. Add. Atticciato; di grosse membra. §. Per metaf. grossolano, goffo.

Macco. Vivanda grossa di fave sgusciate, cotte nell'acqua, ammaccate, e ridotte in tenera pasta: e chiamasi macco anche la polenta, o polenda. §. Per istrage, uccisione. §. *Esser macco di una cosa*, esserne grande abbondanza, e a vilissimo pregio. §. *E a macco*, posto avv. vale in abbondanza.

Maccomettáno. V. A. Maomettano.

Maccomettísmo. V. A. Religion de' maomettani.

Mace. Spoglia reticolata, che è fra il mallo, e il nocciolo della noce moscada, la quale viene a noi portata di Banda, e di Maluco.

Macelláccio. Pegg. di macello.

Macellâio. Colui che macella.

Macellamento. Il macellare.

Macelláre. Proprio l' uccidere che fanno i beccai delle bestie. §. Per metaf. vale guastare, corrompere.

Macelláro. Lo stesso che macellaio. Beccaio.

Macellesco. Add. Da macello.

Macello. Beccaria. §. Per similit. strage, grande uccisione di uomini. §. *Condurre altrui al macello*, figurat. vale condurre altrui in rovina.

Macéra. T. degli archit. Muro secco di loto, o di pietra sopra pietra senza calcina.

Macerâre. Tener nell'acqua, o in altro liquore tanto una cosa, che ella addolcisca, e venga trattabile. §. Per similit. affiebolire, tor vigore, infiacchire. §. Per metaf. mortificare, reprimere. §. Per pestare, e infragnere percotendo. §. E figurat. per affliggere, consumare con gravezze, spese, e simili.

Maceratissimo. Superl. di macerato.

Maceráto. Add. da macerare.

Maceratóio. T. d' agr. Fossa piena d' acqua, dove si macera il lino, o la canapa.

Macerazióne. Il macerare. §. Per metafora, mortificazione. §. Vale anche riducimento di alcuna cosa per mezzo dell'acqua, o di altro liquore a trattabilità, e pastosità.

Macéria. T. degli agric. Muro posticcio a secco, fatto di pietra o sassi per sostener la terra.

Mácero. Sust. Macerazione.

Mácero. Add. Macerato. §. Per affralito; spossato.

Maceróne. Smyrnium olusastrum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli alti più d' un braccio, e mezzo; le foglie radicali triternate, le altre ternate opposte, con la guaina lanuginosa nei bordi; le foglioline picciolate, seghettate, appuntate; gl' involucri parziali, molto corti; i fiori gialli.

Macia. Muriccia, massa di sassi.

Macigna. V. A. Macigno.

Macigno. Pietra bigia, non tanto dura quanto il marmo, ed anzi che no renosiccia, della quale si fanno macini da mulino, e conci per gli edificj. §. Per pietra generalmente.

Macilente, e *Macilento*. Add. Stenuato, magro.

Macilenza. Magrezza, emaciazione, estenuazione di chi è macilente.

Mácina. V. *Macine*.

Macinamento. Il macinare.

Macinante. Add. Che macina.

Macinâre. Ridurre in polvere checchessia con macine, e particolarmente il grano, e le biade. §. Macinare a due palmenti, si dice

per metaf. di chi per prestezza, o voracità mastica da ambedue i lati ad un tratto. §. E talora vale guadagnare sulla stessa cosa, e collo stesso modo doppiamente. V. *Palmento*. §. Per minutissimamente tritare. §. E figurat. vale anche usar l' atto venereo. §. Macinare dicono i pittori, per stritolare minutissimamente i colori sopra d' una pietra col macinello, e di poi incorporarli con acqua, o con olio di noce, o di lino, per rendergli atti a poter dipingere.

Macinâta. Quella quantità d' ulive, o simili, che si può infragnere in una volta. §. Dicesi anche da' pittori, quella quantità di colore, che si può macinare in una volta.

Macináto. Sust. Lo stesso che farina, macinatura.

Macináto. Add. da macinare. §. Per similit. pesto, infranto. §. E figurat. vale ridotto in mal termine di roba, o di sanità.

Macinatóio. Mulino, dove si macinano l' ulive.

Macinatóre. Verb. masc. Che macina, e propriamente si dice di chi macina colori.

Macinatúra. Macinamento, la cosa macinata. §. È altresì ciò che risulta dal moto delle macini, dalla loro situazione, e dalla loro natura.

Macinazióne. L' atto del macinare.

Macine, e più comunemente *Macina*. Pietra di figura circolare, piana di sotto, e colma di sopra, bucata nel mezzo, per uso di macinare. §. *Macina da colori*, dicesi una lastra di pietra, con un macinello della medesima materia, col quale su dette lastre si triturano le tinte.

Macinella, e *Macinello*. Dim. di macine. §. *Macinello*, strumento di legno, di vetro, o di porfido, con cui si macinano i colori sovra altra pietra larga, piana, e liscia.

Macinetta. Macinella.

Macinío. Il macinare.

Macinóso. Add. Che è atto a macinare, a ridurre in polvere, o in pasta.

Macis. Lo stesso che mace,

Maciulla. Strumento di due legni, l' uno de' quali ha un canale, nel quale entra l' altro, e con esso si dirompe il lino, o la canapa per nettarla dalla materia legnosa.

Maciuláre. Dirompere il lino, o la canapa colla maciulla. §. Per similit. masticare con prestezza, e bene.

Maciulláto. Add. da maciullare.

Mácola. V. *Macula*.

Macoláre. V. *Maculáre*.

Macoláto. V. *Maculato*.

Macolatóre. V. *Maculatore*.

Macolazióne. V. *Maculazione*.

Mácolo. Sust. V. A. Macola, infezione, danno.

Mácolo. Add. V. *Maculo*.

Macro. Add. Magro. §. Per metaf. voto, esausto.

Macrologia. V. G. Vizio, per cui il discorso protraesi fuor del dovere.

Mácula, e *Mácola*. Macchia, da macchiare, per imbrattare; anche si trasferisce a bruttura d'animo, e vale infamia, disonore.

Maculáre, e *Macoláre*. Macchiare, magagnare, imbrattare. §. Per disonorare, infamare. §. Per infettare, corrompere. §. Si usa anche per percuotere altrui fortemente.

Maculáto, e *Macoláto*. Add. da' loro verbi. §. Per macchiato di più, o varj colori, chiazzato. §. Per metaf. violato, rotto.

Maculatóre, e *Macolatóre*. Verb. masc. Che macula.

Maculatrice, e *Macolatrice*. Verb. femm. Che macula.

Maculazióne, e *Macolazióne*. Il maculare.

Máculo, e *Mácolo*. V. A. Add. Lo stesso che maculato, e macolato; ma si usano più comunemente in signif. di percosso, malconcio.

Maculóso. V. L. Add. Maculato, macchiato.

Maculuzza. Dim. di macula.

Madama. Nome d'onore, che si dà a donna di grande affare.

Madamigella. Damigella di non vile condizione.

Maddaleóne. e *Magdaleóne*. V. G. Così chiamano gli speziali i rocchi de' loro cerotti.

Madefatto. Add. Dal lat. *Madefactus*. Bagnato, umettato, inumidito, madido.

Madenò. Particella usata dagli antichi alla provenzale come la sua contraria Madesi per esprimere maggior forza alla negazione.

Madernále. V. *Madornále*.

Madernalóccio. Accr. di madornale, voce poco usata. Grandetto, principale.

Madesì. V. A. Lo stesso che maisì, madiè.

Mádia. Spezie di cassa su quattro piedi, per uso d'intridervi entro la pasta da fare il pane. §. Ed in marineria è una cassa grande col fondo a graticola, sul quale si mettono le corde catramate, onde possa scolare il catrame superfluo, e ciò in quelle corderie nelle quali si catramano le corde già commesse. §. Si applica questa voce alla poppa di un vascello molto rilevata, e alta, dicendosi *Vascello di molta madia*. §. E nell'agricol. dicesi d'un arnese della cascina: ed è una cassa senza coperchio entro cui si manipolano talune sorti di cacio. §. Nella st. nat. dicesi d'un verme, che ha al cardine il dente di mezzo ripiegato, e vicino a questo una fossicella.

Madiáta. T. di mar. Quantità di alberi da nave greggi, legati insieme a foggia di zattera, ond'essere trasportati galleggianti sopr'acqua, diretti da uomini che stanno sopra di essi.

Mádido. Add. Bagnato, umido.

Madiè. Particella usata dagli antichi alla provenzale; esprime maggior forza nell'affermazione, o negazione che la segue.

Madiére. T. di mar. Il pezzo di mezzo di ogni costa, che ne forma il fondo, e s'incastra nella chiglia ad angoli retti.

Madiò. Lo stesso che madiè.

Madonna. Nome d'onore, che si dava alle donne, quasi mia donna. Oggi è lasciata a' poeti in questo sentim. §. Per signora col segnacaso e l'articolo. §. Coll'articolo fra questa e 'l nome, come si disse messer lo re, messer lo papa. §. Per la santissima Vergine. §. Donna, e madonna; vale padrona assoluta.

Madonetta. Dim. di madonna.

Madóre. T. de' medici. Leggier umore; sudore.

Madoretto. T. de' medici. Dim. di madore, sudoretto.

Madornále, e all'antica *Madernále*. Add. Di madre, da canto di madre, materno. §. Per grande, principale. §. Per agg. di rami, o frutti principali degli alberi, e delle piante. §. Per nato di legittimo matrimonio.

Madre, e all'antica *Matre*. Femmina che ha figliuoli. §. Madre spirituale, per comare, o santula. §. Figurat. si dice di tutte quelle cose, delle quali per qualunque si voglia modo si tragga origine. §. *Madre*. è anche titolo, che si dà per venerazione alle monache. §. Per istrumento, dentro a cui si formi checchè si sia, o parte che riceva, o guidi l'altra parte di esso strumento. §. Dicesi anche al fondigliuolo, feccia o letto del vino, quando è nella botte. § Per lo stesso che matrice. §. *Dura madre*, e *pia madre*, si dicono da' medici le due tuniche, o membrane, che cuoprono il cervello.

Madreggiáre. Essere ne' costumi simile alla madre.

Madreperla. Spezie di conchiglia, nella quale dicono generarsi la perla.

Madrepora. T. di st. nat. Spezie di litofito, o pianta marina creduta in oggi da' naturalisti lavoro d'insetti, o polipi marini.

Madreporite. T. di st. nat. Materia calcarea, grigia bruna, composta di pezzi separati a

guisa di bastoncelli riuniti in fasci paralleli, o divergenti.

Madreselva. Lonicera caprifolium Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli sarmentosi, rampicanti, le foglie opposte, sessili, ovali, intere, le superiori imbutate; i fiori sessili, carnicini, odorosi, a verticillo.

Madrevite. Quella chiocciola, colla quale si forma la vite.

Madrevitina. Dim. di madre vite; piccola madrevite.

Madriale. Oggi più volontieri madrigale.

Madrialetto. Dim. di madriale.

Madrigale. Poesia lirica breve, e non soggetta a ordine di rime. §. E nella musica, dicesi di sorta di musica che si usava in Italia nel decimo sesto secolo. Il madrigale era ordinariamente una musica vocale composta a cinque o sei parti tutto obbligato.

Madrigaleggiáre. Comporre, o cantar madrigali,

Madrigalesco. Add. di madrigale: ed è aggiunto di stile.

Madrigalessa. Voce in ischerzo. Madrigale lungo.

Madrigaletto. Dim. di madrigale.

Madrigalino. Dim. di madrigale; madrigaletto.

Madrigna. Matrigna,

Madrina. Levatrice. §. Oggi si dice per comare.

Madróne, e *Matróne*. Mal di fianco.

Madrosità. T. de' naturalisti. Cavità delle pietre ingemmate di spato, o di quarzo.

Maestà, ed all'antica *Maestáde*, e *Maestáte*. Apparenza, e sembianza, che apporti seco venerazione, e autorità. §. *Maestà divina*, o simili, per Iddio. §. Per titolo d'imperadore, e di re, §. Si chiamavano i tabernacoli posti per le strade in forma di cappellette.

Maestèrio, e *Maestéro*. V. A. Magistero, §. Per disciplina, insegnamento.

Maestévole. Add. Che ha in se maestà.

Maestevolissimo. Superl. di maestevole.

Maestevolmente. Avv. Maestosamente.

Maestosamente. Avv. Con maestà.

Maestosissimo. Superl. di maestoso.

Maestóso. Add. Che ha maestà.

Maestra. Femm. di maestro, sust. §. Si dice anche quella fune, nella quale s' infilzano o reti, o ragne, per potere tenderle. §. Per maestria; come compagna, per compagnia, e simili. modi antichi: onde aver la maestra, dicesi di chi ha la vera arte in fare checchessia. §. Per maniera di ranno fortissimo, onde si fabbrica il sapone. §. Ed aggiunto di barba o radice di un albero, vale la barba principale, e usasi anche in forza di sust §. E nella pesca, vale sughero larghissimo, che serve per segnale, e per dar corpo alla rete, onde il pesce vi possa entrare.

Maestrále. Nome di vento, che spira tra occidente, e settentrione.

Maestraleggiáre. Volgersi verso ponente.

Maestramento. V. A. Il maestrare.

Maestranza. Moltitudine di maestri, che intendano ad un lavoro. §. Per maestria; ma è poco usato.

Maestráre. Voce poco usata. Far maestro, addottorare. §. Per insegnare, ammaestrare.

Maestráto. Sust. Magistrato.

Maestráto. Voce poco usata. Add. da maestrare, addottorato, fatto maestro. §. Per ammaestrato.

Maestreggiáre. Maestraleggiare.

Maestrello. Dim. di maestro.

Maestressa. Maestra. §. Talora vale padrona.

Maestrévole. Add. Da maestro, artificioso. §. Per instruttivo.

Maestrevolmente, e *Maestrevolemente*. Avv. Con maestria, artificiosamente, ingegnosamente.

Maestria. Arte, eccellenza d' arte. §. Per arte, o lavoro. §. Per mestiere. §. Per coperta, astuzia, artificioso inganno, stratagemma. §. Per maggioranza, o autorità di comandare.

Maestrino. Dim. di maestro; ed è detto per lo più per vezzi a maestro giovane.

Maestrissimo. Superl. di maestro.

Maestro, e per sincope *Mastro*. Sust. Uomo ammaestrato, e dotto in qualche arte, o scienza. §. Per colui, che insegna scienza, od arte. §. Per capo di popolo, o simile. §. Per titolo d' uomo perito in qualche professione. §. Anche per colui, che esercita scienza, od arte. §. Per padrone di bottega. § Per dottore. §. Per personaggio d' alto affare, ma coll' aggiunto di grande; ed oggi si dice del capo, o superiore di certi ordini religiosi cavallereschi, o simili. §. Per nome di vento, detto anche maestrale, ed è vento fra la tramontana ed il ponente. §. *Maestro di campo*, titolo di grado, che presso gli spagnuoli ed i francesi equivaleva a quello di colonnello d' un reggimento di cavalleria, e ciò dal 1600 sino al 1700 circa. Avvertasi però che i reggimenti di cavalleria erano in quel tempo assai più grossi dei nostri. § *Maestro di casa*, si dice di quegli, che sopraintende all' economia, e figurat. dicesi il giudizio, il senno. §. *Maestro di camera*, chiamasi il principale cortigiano del principe.

§. Maestro di capella . V. *Cappella* . §. Colpo di maestro, o da maestro, dicesi quando uno fa o dice qualche cosa con maestria, e sagacità

Maestro . Add Dotto, che sa operare, §. Per principale .

Maestróne . Accr. di maestro .

Maestro usciere . V. *Mastrusciere* .

Maestruzza . Una di quelle fanciulle, che sono da capo alla ragna, e servono per distenderla .

Mafatto . V. A. Malfatto, misfatto .

Mafattóre . V. A. Malfattore .

Maga Femm. di mago ; strega, maliarda .

Magade . V. G. T. de' musici . Strumento musico dei Greci composto di venti corde .

Magadide . V. G. T. de' musici . Era una specie di antica lira, avente venti corde disposte a due a due accordate all' unisono, ovvero all' ottava .

Magagna . Vizio, difetto, mancamento, e dicesi del corpo come dell' animo .

Magagnamento . Il magagnare, magagna, difetto, pregiudizio .

Magagnáre . Difettare, guastare .

Magagnáto . Add. da magagnare . §. Metaf. per finto, simulato . §. Ed in forza di sust. vale magagna .

Magagnatúra . Magagnamento .

Magaleppo . T. bot. Sorta d' albero di mediocre grandezza, i cui fiori, foglie, e frutto sono quasi simili al ciliegio .

Magazzinaggio . L' uso del magazzino, e ciò che si paga per avere un tale uso .

Magazziniére . Colui che è proposto alla custodia de' magazzini .

Magazzino . Stanza, dove si ripongono le mercanzie, e le grasce . §. Ne' bandi e statuti si disse per lo stesso, che padrone, o custode del magazzino . §. *Magazzino d' acqua* . T. di mar Quella parte della stiva dove si tengono le botti dell' acqua .

Magdalróne . Lo stesso che maddaleone .

Magestà , *Magestáde* , o *Magestáte* . Voci antiche . Maestà .

Maggeréna . Colutea arborescens Linn. T. bot. Nome d' un arbusto il quale produce baccelli gonfi a guisa di vesciche piene d' aria, e suonanti quando sono secchi . Le sue foglie hanno virtù purgativa minore della sena d' onde gli è venuto il nome di sena nostrale ; sena falsa .

Maggesáre . T. degli agr. Vangare, o arare più volte di maggio .

Maggesáto . Add. Tenuto in maggese .

Maggése . Campo lasciato sodo per seminarlo l' anno vegnente, che anche dicesi maggiatico . §. Per metaf. si prende spesso per sodo, resistente . §. Dicesi anche il fieno della prima segatura dei prati . §. S' usa sovente dagli agricoltori anche in forza d' add. e dicesi di varie cose, che si ricavano dalla coltura nel mese di maggio, come ulive maggesi, lana maggese, ec.

Maggiaiuóla . Add. usato anche in forza di sust. Aggiunto di fanciulle, che nel mese di maggio sogliono andar vagando, e cantando maggio . §. Dicesi anche una specie di febbre, la quale terminato il suo corso lascia il corpo in migliore stato di prima .

Maggiática , e *Maggiático* . Maggese .

Mággio . Il terzo mese dell' anno, secondo gli astronomi, il quinto secondo l' uso comune. §. Si dice signor di maggio ; e vale signor da burla . §. Si dice ancora la canzone, che si canta in detto mese .

Mággio . Nome comparativo . Maggiore, ed è voce uscita d' uso, e da lasciarsi al più ai poeti .

Mággio . V. A. Avv Maggiormente .

Maggiocióndolo . Sorta di arbore, detto altrimenti maio,

Maggiolino . Meloe Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le antenne moniliformi ; la testa pende abbasso ; il torace rotondo .

Maggiorana , e *Maiorana* . Origanum maiorana Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli numerosi, diritti, deboli ; le foglie piccole, ovate, integerrime ; i fiori bianchi, a spighe rotonde, compatte, pubescenti .

Maggioranza . Superiorità, preminenza. §. Per grandezza maggiore .

Maggiordómo . Colui che nella corte de' principi ordina, e soprintende . § E per la carica del maggiordomo . §. In mar. dicesi d' un uomo imbarcato sulla nave per far la distribuzione de' viveri all' equipaggio .

Maggióre . Nome comparativo, più grande . §. Per più lungo, prolisso . §. Per soprintendente . §. Per migliore, più utile, sano . §. In forza di sust. nome di grado militare dato a diversi ufiziali di differenti qualità, e funzioni. *Maggiore generale* dicesi quello che riceve gli ordini del generale e li tramanda ai maggiori delle brigate . *Maggiore di un reggimento* , dicesi quello, cui spetta di trasmettere tutti gli ordini del reggimento, farne la rassegna, raccoglierlo, ed esercitarlo, ec. §. Per capo di religione. §. Per colui, che è di più età . §. Per superiore . § Maggiori, per padroni, capi di bottega . §. Maggiori per antenati . §. *Dare il suo maggiore* , vale fare l' ultimo sforzo ; metaf. tolta dal giuoco de' germini, o de' tarocchi, quando si dà la carta di più valore . §. *Maggiore* , si dice da' logici la

prima parte, o sia la prima proposizione di un sillogismo regolare; ed è chiamata *maggiore* perchè ha un più ampio, ed esteso senso che la proposizione minore, come quella che contiene il termine principale. §. *Maggiore*, dicesi da' legisti colui, il quale ha l' età idonea per maneggiare le cose sue. §. *Maggiore, e minore*, nella musica s' applicano alle concordanze, che differiscono l' una dall' altra di un semituono.

Maggioreggiáre. Far del maggiore, voler soprastare.

Maggiorello. Dim. di maggiore; alquanto maggiore.

Maggiorente, e per lo più *Maggiorenti*, al plural. Uomo principale.

Maggioretto. Add. Maggiorello.

Maggiorévole. V. A. Maggiorente.

Maggiorezza. V. A. Qualità di ciò ch' è maggiore.

Maggioría. V. A. Maggioranza.

Maggioringo. Maggiorente.

Maggiorissimo. Superl. di maggiore.

Maggiormente, Più grandemente, molto più. §. Per piuttosto, anzi.

Maggiornáto. Maggiore per conto di nascita.

Maghero. V. A. Vedi *Magro*.

Magía. V. G. Arte superstiziosa, e vana del fare incanti.

Magicále. V. A. Add. Magico.

Magicamente. Avverb. Con magia, per magia.

Mágico. Add. Di magia. §. Talvolta *magico* nel genere femminile acquista anche forza di sust. e vale magia.

Maginári. V. A. Immaginare.

Maginazióne. V. A. Immaginazione.

Mágio. Titolo di quei tre personaggi, che vennero dall' oriente ad adorare Gesù Cristo.

Magioncella. Dim. di magione.

Magióne. Abituro, abitazione.

Magionetta. Magioncella.

Magiostra. Aggiunto d' una sorta di fragole.

Magiscóro. Maestro di canto di un capitolo di canonici.

Magisteriáto. Grado del magisterio.

Magistério, e *Magistéro*. Opera di maestro. §. Per ordigno. §. Per disciplina, insegnamento. §. Per dottorato. §. Presso de' farmacisti vale polvere medicinale finissima fatta per via di soluzione, e precipitazione, perciò detta anche precipitato.

Magistrále. Add. Di maestro. §. Per principale, grande.

Magistralità. Autorevole qualità di chi insegna, o decide magistralmente.

Magistralmente. Avv. Da maestro. §. Per principalmente.

Magistrádo. Adunanza d' uomini con podestà di far eseguir le leggi, e di giudicare. §. Per comandante.

Magistratúra. Uficio, e giurisdizione del magistrato.

Magistrevóle. Add. Magistrale.

Máglia. Piccolissimo chechietto di ferro, o d' altro metallo, de' quali cerchietti concatenati si formano l' armadure dette di maglia, e le catene; e a questa similit. si dice anche di quelle fatte d' altra materia. §. E figurat. per l' armadura stessa di maglia. §. Per li vani della rete, e per lo filo intrecciato, che forma li detti vani. §. Per una macchia rotonda a guisa di maglia generata nella luce dell' occhio. §. Chiamasi da' magnani una campanella schiacciata. §. Presso de' legnaiuoli vale campanella, o anello delle licciate.

Maglianése. Sorta di Susino, che non solo desidera luogo grasso, e umido, come gli altri, ma assolatio, caldo, e aperto.

Magliáto. Add. da maglia. Ammagliato, legato stretto.

Maglie. T. di mar. Significa i vuoti o gl' intervalli, che restano tra le coste, e membri maggiori delle navi.

Maglietta. Dim. di maglia; piccola maglia. §. *Maglietta*, dicon gli archibusieri a quelle campanelle che tengono le due estremità della cigna.

Magliettare. T. di mar. Coprire il fondo del bastimento con tavole inchiodate con chiodi di testa larga triangolare.

Magliettatúra. T. di mar. Lavoro che si fa sulla superficie esteriore delle tavole del fasciame d' una nave, col quale si ricuoprono di chiodi a testa larga, stiacciata, e di forma triangolare, per impedire che le bisce, o verini di mare non le rodino.

Máglio. Martello grande di legno per uso di ammazzare i buoi, o per lavori di legname, ne i quali si richieggono percussioni gagliarde e gravi, come batter cerchi alle botti, spaccar legna, ec.; dicesi anche mazzo. §. Per arnese appartenente alla macchina detta castello, col quale si danno colpi per ficcare i pali nei fare le palafitte. §. Dicesi anche quel piccol mertello ritondo di legno armato di ferro con asta assai lunga per uso di giuocare al giuoco detto della palla a maglio, e pallamaglio. §. Per uno de' tre ossetti, che restano nell' interno dell' orecchio.

Magliolina. Dim. di maglia, nel signif. di macchia dell' occhio.

Magliuólo. Sermento, il quale si spicca dalla vite per piantarlo. §. Per nodo di rame di qualsivoglia arbore.

Magnalmo. V. A. Magnanimo.

Magnamente. Avv. Grandemente, magnificamente.

Magnanimamente. Avv. Con magnanimità, con maniera magnanima.

Magnanimità, ed all'antica *Magnanimitáde*. e *Magnanimitáte*. Virtù, che seguita le cose grandi con retta ragione, grandezza d'animo. §. È anche T. med usato per onestà in significato di forza virile per la generazione.

Magnánimo. Add. Di grande animo, che ha magnanimità.

Magnáno. Artefice di lavori di ferro minuti, e di piccoli ingegni, come chiavi, toppe; a distinzione di fabbro, che fabbrica ferri grossi, come zappe, vanghe, ec. e del maniscalco, che fabbrica ferri per le bestie.

Magnáre. Mangiare.

Magnáte. Principale, maggiorante.

Magnatizio. T. legale. Add. Appartenente a magnate.

Magnésia. Terra, o sustanza calcarea assorbente, biancastra naturalmente precipitata dall'alcali, e dalla muria del nitro. §. *Magnesia di Saturno*, dicesi da alcuni l'antimonio.

Magnesiaco. Add. Che contiene una porzione di magnesia.

Magnésio. Aggiunto di quel minerale, che in sust. dicesi magnesia.

Magnesite. T. di st. nat. Pietra untuosa, bianca, grigia, gialla smorta, o rosea, leggiera, più solida della creta, colla quale a prima vista si confonderebbe; infusibile se è pura, e contenente una quantità di magnesia.

Magnéte. V. L. Calamita.

Magnético. Add. Di magnete.

Magnetismo. Nome generico, che si applica alle proprietà o virtù del magnete, o sia calamita.

Magnetómetro. V. G. Misuratore della forza della calamita.

Magnificaggine. V. scherzevole. Magnificenza.

Magnificamente. Avv. Con magnificenza, con magnanimità. §. Per grandemente, molto.

Magnificamente. Ingrandimento, esaltamento.

Magnificamento. Sust. Ingrandimento, esaltamento.

Magnificáre. Aggrandir con parole, esaltare, sublimare; e si usa oltre al significato att. nel sentim. neutr. pass.

Magnificatamente. Voce poco usata. Avv. Magnificamente.

Magnificáto. Add. da magnificare.

Magnificatóre. Verb. masc. Che magnifica.

Magnificente. Add. Che ha magnificenza, magnifico.

Magnificentemente. Avv. Con magnificenza.

Magnificentissimamente. Superl. di magnificentemente.

Magnificentissimo. Superl. di magnificente.

Magnificenza, ed all'antica *Magnificenzia*. Virtù che mira ad opere grandi, di grande spesa; splendidezza, sontuosità, generosità. §. Per lo magnificare, lode, commendazione.

Magnífico. Add. Che ha magnificenza, che usa magnificenza. §. Per liberale.

Magniloquenza. Grandiloquenza; dignità di discorso, gravità di stile.

Magniloquo. Grandiloquo, che parla di gravi cose in grave stile.

Magnissimo. Superl. di magno.

Magnitúdine. V. L. Grandezza.

Magno. V. L. Add. Grande. §. Per magnifico, liberale, di grand'animo.

Mágo. V. *persiana*. Sust. Che esercita la superstiziosa arte magica.

Mágo. Add. Magico.

Magoláto. Quello spazio di campo, nel quale i contadini fanno le porche il doppio più dell'ordinario accosto l'una all'altra.

Magóna. Ferriera, luogo dove si lavora, o si serba il ferro. §. Per similit. si dice di luogo, dove sia quantità, e abbondanza di checchessia, e dell'abbondanza medesima.

Magoniére. Ministro, e lavorante della magona.

Magramente. Avv. Con maniera magra.

Magrána. V. A. Dolore, che affligge la metà del capo.

Magretto. Dim. di magro.

Magrezza. Lo stato del corpo delle persone, e delle bestie magre. §. Metaf. *magrezza di terra*, vale terreno arido. §. Pure metaf. *magrezza di cose temporali*, si disse per povertà, scarsità, disagio. §. Presso gl'idraulici dicesi dello stato del fiume magro, o sia in acque basse, ed è opposto a piena.

Magricciuólo. Magretto.

Magrino. Dim. di magro; mingherlino.

Magrissimo Superl di magro.

Magro, e all'antica *Mághero*. Add. Contrario di grasso. §. Per metaf si dice della terra, sabbione, ed altro. §. Per poco, e piccolo. §. Dicesi dagl'idraulici dell'acque basse di un fiume.

Magúglio. T. de' calafatti. Strumento a foggia di gancio appuntato con sua lama, che serve a tirar fuori da' commenti la stoppa vecchia.

Mai. Avv. In alcun tempo, giammai. §. Si usa ben sovente unito al sempre, e gli dà maggior forza. §. In vece di sempre. §. Dopo il *mai* la particella che ha forza di *finchè*.

§. *Mai*, per altrimenti. §. Talora è in forza di pure. §. Maisì, mainò, mai più, e simili altri accoppiamenti di diverse particelle vedansi a' loro luoghi.

Maiàla. Porco castrato.

Maidan. T. della storia moderna. Nome che si dà nel levante a un mercato, o sia pubblica piazza, dove si tien mercato.

Maiella. Lo stesso che maio.

Maiéro. T. di mar. Le asse o tavole del fasciame con le quali si fa la bordatura, e l'investigione esteriore della nave e dei ponti. §. *Maiero di bocca*, vale la prima latta verso poppa nelle galee.

Maiestà, *Maiestáde*, e *Maiestáte*. V. A. Maestà.

Maimóne. Simia maimon Linn. T. di st. nat. Quadrupede che ha una barba corta e bianchiccia; le guance tumide, cerulee, e obliquamente solcate; il naso, e le natiche di color rosso sanguigneo.

Maimóni. T. di mar. Sono que' due legni sopra dei quali si arbora il trinchetto.

Maiò. Lo stesso che no; ma così congiunto pare, che più affermativamente nieghi. §. *Mainò*, *maisì* oggi non dicesi, se non quasi ripigliando la risposta dubbia di chi domanda; verbi grazia *tu hai errato*, mainò; *tu non andasti*, maisì.

Maio. Cytisus laburnum Linn. T. bot. Albero d'alpe, del quale si fanno lavori al tornio, e che fa i fiori simili alla ginestra disposti in lungo grappolo; e da alcuni si chiama maiella, e maggiociondolo. §. E per qualsivoglia albero generalmente. §. Dicesi anche a quel ramo d'albero che i contadini piantano la notte delle calendi di maggio avanti all'uscio delle lore innamorate. § *Onde appiccare il maio ad ogni uscio*, o simili, vale innamorarsi per tutto.

Maiólica. Sorta di vasi di terra simile alla porcellana, così detti dall'isola di Maiorica, dove prima si facevano.

Maiorána. V. *Maggiorana*.

Maioranza. V. A. Maggioranza.

Maiorascále. T. de' legali. Linea maiorascale dicesi quella di coloro che sono chiamati ad un maiorasco.

Maiorascáto. Condizione di maiorasco, ragione di maiorasco.

Maiorasco. Eredità, che tocca al fratello maggiore.

Maiordómo. Lo stesso che maggiordomo.

Maióre. V. A. Maggiore.

Maioría. V. A. Maggioranza.

Maioritáte. V. A. Maggioranza.

Mai più: Avv. Una volta, finalmente, alla fine.

Mai sempre. Avv. Lo stesso che sempre, ed il mai gli aggiugne alquanto di forza.

Maisì. Avv. Contrario di mainò. §. Talora vi si frammette alcuna voce.

Maistèro. V. A. Magistero.

Maiúma. V. L. Quella solennità, e quell'allegria che si faceva dagl'innamorati nel piantare il maio.

Maiúscola. Lettera grande, maggiore dell'altre.

Maiuscoletto. Dim. di maiuscolo.

Maiúscolo. Add. Grande; ma non si direbbe per avventura, se non in ischerzo §. *Carattere maiuscolo*, o *lettera maiuscola*, e *maiuscola assolutamente*; vagliono carattere, o lettera maggiore dell'altre.

Maiz. T. d'agr. Grano d'india; sorte di biada, che serve d'alimento.

Malabatrino. T. med. Aggiunto di unguento o simile, la cui base è il malabatro.

Malabatro. T. bot. Sorta di foglia medicinale; credesi che sia il terzo prodotto dell'albero della cannella. Non si adopera oggidì che per ingrediente della triaca.

Malabbiáto. V. A. Add. Che abbia in sè del male, o del malvagio.

Malabèstia. T. di mar. Specie d'asce, o accetta a martello, di cui servonsi i calafatti per ispingere la stoppa nelle grandi commettiture.

Malábile. Add. Inadattabile, disadatto.

Málaca. T. bot. Sorta d'erba, i cui fiori sono simili a quelli della malva, ed ha quasi la stessa virtù.

Malácio. Pegg. di male.

Malaccolto. Add. Raccettato con mala accoglienza.

Malacconcio. Add. Disacconcio.

Malaccorto. Add. Poco accorto.

Malachite. V. G. T. di st. nat. Minerale di rame, che passa per tutti i gradi del verde fino a quello bellissimo dello smeraldo, ora compatto, e lucido alla superficie, ora fibroso, ma non mai regolarmente cristallizzato.

Malacía. V. G. T. med. Appetito, desiderio ardente di qualche cibo particolare. Alcuni confondono questo morbo colla pica, la quale affezione consiste in una depravazione d'appetito, che induce l'infermo a desiderare cose non naturali, ed assurde, come la calcina, i carboni, e simili.

Malacodermi. V. G. T. di st. nat. Epiteto degli animali di pelle morbida, e d'alcuni insetti per distinguerli dagli ostracodermi, od animali testacei.

Malacolite. V. G. T. de' nat. Minerale che ha una tessitura molto lamellosa, facilmente

divisibile in prismi tetraedri, le cui facce si uniscono quasi ad angoli retti: è poco duro, ed appena intacca il vetro; i cristalli sono di color verde grigio, o verde chiaro, e le lamine trasparenti.

Malacreanza. Inciviltà, scortesia; contrario di buona creanza.

Maladettamente. Avv. In maladetto modo.

Maladetto. Add. Contrario di benedetto. §. Una maladetta, detto avverb. per nulla, niente affatto, niuna cosa.

Maladicente. Add. Che maladice.

Maladicenza. Il dir male.

Maladicere, e *Maladire*. Contrario di benedire; pregar male altrui.

Maladizióne. Contrario di benedizione. §. Per mala influenza.

Malafatta. Ogni errore di tessitura; e talvolta s'applica ad altri errori.

Malaffetto. Add. Che porta odio, disposto ad odiare.

Malafitta. V. *Fitta*.

Málaga. Spezie d'uva così detta dal nome del paese ond'è venuta in Toscana; e ve ne ha della bianca, della rossa, e della nera.

Malagévole. Add. Difficile, faticoso. §. *Rendersi malagevole* vale non sapersi indurre ad una cosa. §. Per intrattabile. §. In forza d'avv. per malagevolmente.

Malagevolemente. V. *Malagevolmente*,

Malagevolezza. Qualità di ciò ch'è malagevole; difficultà, fatica.

Malagevolissimamente. Superl. di malagevolmente.

Malagevolissimo. Superl. di malagevole.

Malagevolmente, e *Malagevolemente*. Avv. Con malagevolezza

Malagiáto. Add. Contrario di agiato; scomodo, scarso.

Malagma. V. G. Spezie di medicamento esterno.

Malaguida. Cattiva guida, e per anfibologia, detto per ischerzo, e per fuggire disonestà, fu usato a significare il membro virile.

Malagúra. V. A. Cattivo augurio.

Malagurato. V. A. Add. Di mala natura, di mal affare, sciagurato, di cattivo augurio.

Malagúrio. V. A. Cattivo augurio.

Malagurióso. V. A. Add. Lo stesso che malaguroso.

Malagurόso. V. A. Add. Malagurato, di malaugurio.

Malalingua. Add. Cattiva lingua; maledico. Scrivesi anche staccato, mala lingua.

Malamente. Avv. Con danno, aspramente, crudelmente. §. Per grandissimamente, fuor di modo.

Malanconía. Maninconia.

Malandanza. V. A. Malavventura, tristo andazzo.

Malandáre. Neutr. Condursi a mal termine.

Malandatissimo. Superl. di malandato.

Malandáto. Add. da malandare. Condotto a mal termine, povero. §. Dicesi propriamente di chi per malattia ha perduto il colore, e ha data, come dicesi nelle vecchie.

Malandra. T. di veter. Sorta di malattia del cavallo.

Malandrinesco. Add. Che ha del malandrino. §. *Alla malandrinesca*, posto avv. vale a maniera di malandrino.

Malandrino. Sust. Rubator di strada, assassino.

Malandrino. Add. Che ha del malandrino, di razza di malandrino.

Malandro. Add. Ardito in mal modo; malandrinesco, malandrino.

Malanno, e *Mal anno*. Somma disgrazia, e miseria. S'usa anche per imprecazione.

Malappropósito, *che anche si scrive mal a proposito*. Avv. Inconvenientemente, sconciamente.

Malardito. Add. Temerario, sfrontato.

Maláre. Neutr. pass. collo particello talora sottintese. Ammalare.

Maláre. Sust. T. anat. Nome dell'apofisi zigomatica, e dello stesso osso ingiale, o zigomatico.

Malarriváto. Add. Condotto a mal termine, infelice, misero.

Malassáre. T. farmac. Intridere gl'ingredienti per renderli più morbidi, più pastosi, ed appiccicaticci.

Malassetto. Add. Che non è in assetto, scomposto.

Malaticcio. Add. Alquanto malato, infermiccio; ed è proprietà del nostro linguaggio esprimere con tale terminazione nel derivativo qualche partecipazione del significato del suo primitivo; come molliccio, gobbiccio, cotticcio, e simili

Malato. Sust. T. chim. Sale, che risulta dall'acido malico, o sia acido delle mele, o di frutta analoghe.

Malato. Add. Infermo, che ha male.

Malatolta, e *Mala tolta*. Voce oggi poco usata. Quel che malamente, e ingiustamente si toglie altrui.

Malattia. Disposizione del corpo fuori dell'ordine della natura, per cui le operazioni di esso restano offese.

Malattíico. V. G. T. chir. Epiteto de' rimedi amolienti.

Malattiúccia. Dim. di malattia.

Malaventura, e *Mala ventura*. Disgrazia, malasorte.

Malaventuratamente. Avv. Con malaventura.

Malaugurosamente. Avv. In modo malaugurioso.

Malauguróso. Malagurioso, di mal augurio.

Malavóglia. Malevoglienza.

Malavoglienza, e *Malevoglienza*. Il voler male, odio.

Malauriόso. Add. Men usato che malagurioso.

Malauróso. V. A. V. *Malaurioso*.

Malavvedutamente. Avv. Disavvedutamente; incautamente.

Malavveduto. Add. Disavveduto, incauto.

Malavventuráto. Add. Disavventurato, sgraziato, sfortunato.

Malavventurosamente. Avv. Con malaventura.

Malavvezzo. Add. Avezzo cattivamente.

Malazzáto. V. A. Add. Malaticcio.

Malbailito. V. A. Add. Mal rinforzato, senza potersi reggere, senza balía.

Malbigatto. Malintenzionato, uomo di prave intenzioni.

Malcadúco. Convulsione di tutti i muscoli del corpo con offesa delle facoltà della mente; epilessia.

Malcapitáto. Add. Ridotto in cattivo stato.

Malcauto. Add. Malaccorto, inconsiderato.

Malcollocáto. Add. Non ben collocato.

Malcompostamente. Avv. Sconciamente, disordinatamente.

Malcomposto. Add. Scomposto, non ben composto.

Malcóncio. Add. Maltrattato, tartassato.

Malcondescendente. Add. Contrario d' indulgente; aspro, che condiscende mal volentieri.

Malcondotto. Add. Mal in essere, condotto male.

Malconoscente. Add. Che non conosce bene, che disconosce.

Malconsigliáre. Malamente consigliare.

Malconsigliáto. Add. Incauto, malaccorto.

Malcontento. Add. Non contento, non soddisfatto.

Malcoperto. Add. Semignudo.

Malcorrispondente. Add. Che non corrisponde bene.

Malcorrisposto. Add. Non corrisposto, trattato ingratamente.

Malcostumáto. Add. Di cattivi costumi.

Malcreáto. Add. Scostumato.

Malcubáto. Add. Voce poco usata. Di mala sanità.

Malcurante. Add. Non curante.

Maldetto. Add. Non ben detto.

Maldicente. Add. Che dice mal d' altrui. §. Per calunnioso, satirico.

Maldicenza. Il dir male, biasimo.

Maldicitóre. Men usato che maldicente.

Maldire. Dir male.

Maldisposto. Add. D' animo maltemperato, e volto al male.

Maldurévole. Add. Di poca durata, che difficilmente dura.

Male. Sust. Nome generico, contrario al buono, e al bene. §. Per infermità corporale. §. Per pena, tormento. §. Per rovina, o scandalo. § Per danno, disgrazia. § Per misfatto, scelleratezza. §. *Dir male ad alcuno*, vale dirgli villania, svillaneggiarlo.

Male. Avv. Contrario all' avv. bene Vale malamente, e talora esprime a pena, non pienamente, non già, non, ed altri più particolari significati. §. *Male in ordine*, si dice di chi è in povertà d' abiti, e nella indisposizione di persona, e si usa in forza d' add. §. *Esser male d' alcuno, o star male con alcuno*, vale non essere in sua grazia, non avere affetto. Modo poco usato. §. *Avere a male, recarsi a male, aver per male*, e simili, si dicono del ricever con indignazione checchessia. §. *Saper male altrui d' alcuna cosa*, vale averne dispiacere, rincrescerne. §. *Parer male*, è il medesimo che saper male. §. *Male avv.* si unisce a molte voci, come mal inteso, mal veduto, mal fatto, e simili.

Maleavventuráto. *Male avventurato*. Malavventurato.

Malebolge. Luogo nell' inferno così detto da Dante, quasi abbia voluto dire mali ripostignoli.

Maledetto. Add. da maledire.

Maledicamente. Avv. Con maledicenza.

Maledicente. Maldicente.

Maledicenza. Maldicenza.

Maledicere. V. L. Maledire.

Malédico. Add. Maldicente.

Maledire. Maladicere, imprecar male, abominar con parole, svillaneggiare.

Maledittrice. Verb. femm. Che maledice.

Maledizióne Maladizione §. Per influenza di male. §. Per vizio, o genio di dir male.

Malefatta. Maleficio, errore; e par che si dica propriamente degli errori che fa il tessitore nella tela, od alcuno artefice nel suo lavoro. § È detto anche del furto del danaro pubblico.

Malefattrice. Verb. femm. Malfattrice.

Maleficáto. Maleficiato.

Maleficiáto. Add Ammaliato.

Maleficio. Malfacimento, delitto. §. Per malía.

Maleficióso. Add. Malo, malefico.

Malèfico. Sust. Che nuoce altrui con arti diaboliche, secondo che credono i superstiziosi.

Malèfico. Add. Che fa male, maligno, malfacente. §. Aggiunto di fungo, vale di malvagia qualità, velenoso. §. Malefico da malia, o appartenente a malia.

Malefizio. Maleficioso.

Malegambe. Malavoglia.

Malemme. V. A. Malandrino, malbigatto.

Malenanza. V. A. Contrario di beninanza, avvenimento sinistro.

Malenconia. Men usato che malinconia.

Malencònico. Add. Malinconico.

Maléo. V. A. Cagionevole, infermiccio; malescio. §. Per fiero, feroce, selvaggio, forte, ed aspro.

Malerba. Erba inutile, o nocente; e esser conosciuto più della malerba; modo proverbiale, e vale esser da tutti conosciuto.

Malèscio. Voce inusitata. Dal francese *Malaisè*, vale uomo cagionevole, o infermiccio. §. Per similit. fu detto del noce, e della noce che e di peggiore qualità.

Malestante. Add. Che sta male di roba.

Malèstruo. V. A. Macchinatore di male.

Malevedére. Malvedere; odio.

Malevogliente. Add. Che vuol male.

Malevoglienza, Malavoglienza.

Malevolenza. Qualità di ciò ch' è malevolo.

Malévolo. Add. Maligno.

Malfaccente. Add. Che fa male.

Malficimento. Misfatto, delitto.

Malfare. Misfare, commetter male, o misfatto.

Malfatto. Sust. Misfatto. §. E per isventura.

Malfatto. Add. Senza proporzione, deforme.

Malfattóre, e *Mafattóre*. Verb. masc. Che misfà, e commette male.

Malfattoria. Malefizio.

Malfattrice. Femm. di malfattore.

Malfrùto. Infermità che viene ai cavalli no' lombi, e induce doglia in ossi, o nelle reni, attraendo continuamente i nervi di quelle parti.

Malfiorito. Add. Che ha prodotti pochi fiori.

Malfondato. Add. Di mal fondamento, vacillante.

Malfrancese, o *Malfranzese*. Sorta di malattia contagiosa, altrimenti detta lue venerea, o morbo gallico.

Malfranciosito. Ortogr. antica. Infetto da malfrancese.

Malfranzesáto. Add. Infetto da malfrancese.

Malfuso. V. *Stupratore*.

Malgallico. Morbogallico, malfrancese.

Malgiudicáre. Senteuziare ingiustamente.

Malgoverno. Scempio, strazio, strage.

Malgradito. Add. Contrario di gradito, aborrito.

Malgrádo, e *Mal grado*. Posto avv. vale a dispetto, e vi si frappongono talora le particelle *mio*, *tuo*, *suo*, *nostro*, *vostro*, e simili. §. Talora si usa in forza di sust. e vale dispiacere. §. *A mal grado* posto avv. vale lo stesso.

Malgraziosamente. Avv. Con cattiva, con mala grazia.

Mal grazioso, e *Malgrazióso*. Poco grazioso, disavvenente.

Malia. Spezie d' incantamento, il quale lega gli uomini, perch' e' non sien liberi nè padroni della lor mente, o anche talor delle membra. §. Dicesi in modo proverb. *Romper la malia*; che vale, passata lunga disletta, incontrarsi in qualche cosa conforme al suo desiderio.

Maliarda. Femm. di maliardo.

Maliardo. Ammaliatore.

Maliardólo. V. A. Maliardo.

Málico. T. chim. Aggiunto, che si dà all'acido delle mele, o frutta analoghe.

Malicório. T. de' farmacisti. Scorza della melagrana, che si adopera in medicina come astringente.

Malificio. Ortogr. ant. Maleficio.

Malificióso. V. A. Add. Malfacente.

Malifico. V. A. Malefico.

Malifizio. Ortogr. ant. Maleficio.

Maligia. Spezie di cipolla fortissima.

Malignamente. Avv. Con malignità.

Malignáre. Neutr. Divenir maligno. §. Per interpretare malignamente.

Malignetto. Aggiunto di persona alquanto maligna.

Malignissimo. Superl di maligno.

Malignità, ed all' antica *Malignitáde*, e *Malignitáte*. Malvagità d' animo disposto per propria natura a nuocer altrui, ancorchè non vi sia l' util proprio. §. Per atto sconcio, e insolente. §. Per malizia.

Maligno. Sust Il diavolo, così detto quasi per antonomasia.

Maligno. Add. Che ha malignità. §. Nella medicina è quella qualità, che rende un morbo più che ordinariamente pericoloso, e difficile da guarire. §. Generalmente s' applica a quelle febbri, che sono epidemiche, o d' infezione, e sono accompagnate da macchie, e d' eruzioni di varie spezie.

Malignosamente. Avv. uscito d' uso. Con malignità.

Malignóso. V. A. Che ha del maligno.
Malimpiegáto. Add. Impiegato male.
Malina. V. A. Malattia, il male.
Malinanza. V. A. Contrario di beninanza, avvenimento sinistro.
Malinconia. Spezie d' umore che gli antichi credevano generarsi nel corpo umano. §. Per afflizione, e passion d' animo.
Malinconiáccia. Accr. di malinconia.
Malinconicamente. Avv. Tristamente; in guisa malinconica.
Malinconichissimo. Superl. di malinconico.
Malincónico. Add. Che ha malinconia. §. Per pieno d' afflizione.
Malinconióso. Add. Malinconoso.
Malinconissimo. Superl. di malinconico.
Malinconóso. Add. Malinconico. §. Pee pieno d' afflizione.
Malincorpo, e *Malincuóre*. A malincorpo, e a malincuore posti avv. vagliono di mala voglia, malvolontieri.
Malinello. Spezie di vaso da bere.
Malintéso. Add. Poco pratico, poco informato.
Malinventuráto. V. A. Add. Disavventurato, che ha mala ventura.
Malióso. Add. Che fa malie, maliardo.
Maliscalco. Governator d' esercito. §. Per metaf. Dante parlando di poeti epici, l' usò in signif. di maestro del vivere civile. §. Per maniscalco.
Malissia. Spezie d' uva.
Malissimamente. Superl. di malamente.
Malissimo. Add. Superl. di malo.
Malissimo. Avv. Superl. di male.
Malistalla. V. A Stalla.
Malito. V. A. Add. Che ha corporal difetto, malazzato.
Malvoglienza, e *Malivolenza*. Ortogr ant. Malevolenza.
Malivolénzia. V A. Malevolenza.
Malivolo. V. A. Add. Che vuole altrui male, maligno, malvagio.
Málizia. Vizio, difetto, malignità. §. Per astuzia. §. Per infermità, malattia. §. Per infezione, o corruzione. §. *A malizia* posto avv. maliziosamente.
Maliziáre. Darsi al maligno, e propriamente dicesi del cavallo.
Maliziatamente. Avv. disusato. Maliziosamente.
Maliziáto. Add. Malizioso. §. Per falsificato.
Malizietta. Dim. di malizia.
Maliziosamente. Avv. Con malizia, a malizia, per malizia, astutamente, ingannevolmente.
Maliziosetto. Add. Dim. di malizioso.

Maliziosissimo. Superl di malizioso.
Maliziosità. Malizia, qualità di chi è malizioso.
Malizióso. Add. Che ha malizia, astuto.
Maliziúto. Add. Lo stesso che malizioso, ma detto con desinenza di dispregio.
Malleábile. Add. Che può essere lavorato col martello, duttile.
Málleo. V. L. Martello.
Malléolo. T. anat. L' estremità inferiore della tibia, che forma la noce del piede.
Mallevadóre. Quegli, che promette per altrui, obbligando se, e il suo avere.
Mallevadoría. Malleveria.
Mallevadrice. T. de' legali. Femm. di mallevadore.
Mallevári. Entrar mallevadore. Verbo di raro uso.
Malleváto. V. A. Sust. Malleveria.
Malleveria. Promessa del malevadore.
Mallo. La prima scorza della noce, o della mandorla, che cuopre il guscio, o nocciolo, che coniene il seme. §. E anche antico T. degli agric. e dicesi a quel poco di legno vecchio, che ha talora il magliuolo, e che vuol essere tagliato prima di piantarlo. Oggi si dice il vecchio.
Mal maestro. Mal caduco.
Malmaritáta, e *Mal maritata*. Aggiunto di donna, vale maritata male.
Malmeggiáre. V. A. Quasi mal maneggiare, malmenare.
Malmenáre. Condurre, o conciar male. §. Per palpeggiare, toccare lascivamente, che anche dicesi brancicare, o stazzonare, §. Per maneggiare. §. Per metaf. travagliare, affliggere, che anche si dice tartassare.
Malmenáto. Add. da malmenare.
Malmenío. Travaglio di cosa malmenata.
Malmérito, e *Mal merito*. Contrario di benemerito.
Malméttere. Spender male, dissipare, consumare.
Malmondo. In signif. dell' inferno.
Malnáto. Add. Nato di mala gente, nato di gente ignobile. §. Per cattivo, malvagio.
Malnaturáto. Add. Gracile, malcubato, di mala complessione.
Malnóto. Add. Non ben noto, poco noto.
Malo. Add. Contrario a buono; cattivo.
Malóra. Voce da non usarsi in caso retto; e che per lo più aggiugnesi alle particelle *in*, *alla*, e simili, e vale ruina, perdizione; e per lo più si usa accompagnata col verbo andare. §. *Andare nella malora* talvolta è modo d' imprecazione, e d' abborrimento.
Malórcia. In malorcia; lo stesso che in mal

ora ; e si suol dire così per modestia , ma è idiotismo toscano .

Malordinatamente . Avv. Inordinatamente .

Malordinato . Add. Inordinato , senza ordine .

Malóre . Malattia . §. Per metaf. dicesi delle turbazioni dell' animo .

Malosservato . Add. Osservato senza la dovuta attenzione .

Malotichería . Voce bassa . Malignità .

Malótico . Add. Che ha del maligno . Voce bassa .

Malparáto . Add. Che è in cattivo termine , che ha che pensare .

Malpazientemente . Avv. Con impazienza .

Malpertúgio . Parola di sentimento equivoco , che vale quanto mal foro , cattivo pertugio .

Malpíglio . Atto del volto con che si esprime naturalmente dispiacere , e dolore che si senta di checchessia . §. *Onde far mal piglio* , vale cipiglio , far cattivo viso .

Malpizzóne . Infermità del cavallo , la quale si fa dall' unghia nel luogo dove la carne viva si giugne coll' unghie .

Malpolito . Add. Impolito , non bene polito .

Malprático . Add. Inesperto , imperito .

Malpreparáto . Add. Non bene preparato .

Malprète . Cattivo prete ,

Malprò . Danno , nocumento , mal effetto .

Malprocédere . Inciviltà, inurbanità, increanza ; malacreanza .

Malpróprio . Add. Improprio .

Malprovvedúto . Add. Sprovveduto , non bene provveduto .

Malpulito . Add. Lo stesso che malpolito .

Malsaldáto . Add. Poco saldato, non ben saldato .

Malsanía . Mala sanità . §. Per malattia , infermità , morbo .

Malsaniccio . Infermiccio .

Malsáno . Add. Non sano . §. Dicesi da' marinaj quel fondo di mare , che non è netto , ed in cui vi è del pericolo . §. Per insano , pazzo .

Malservito . Add. Servito alla peggio ,

Malsicúro . Add. Poco sicuro .

Malsincéro . Add. Finto , doppio .

Malsofferente . Add. Intollerante , che difficilmente soffrisce .

Malta . Melma . §. Per materie impastate per murare . §. Nella storia naturale dicesi d' una varietà di bitume , che si colloca tra il petriolo , e l' asfalto ; ed è nero , e bruno , quanto il primo , di una consistenza viscosa, e quasi solido ne' tempi freddi .

Maltalento . Malanimo .

Maltemúto , e *Mal temuto* . Add. Non ben temuto .

Maltessúto . Add. Non ben tessuto .

Maltollerábile . e *Mal tollerabile* . Add. Che mal si tollera .

Maltinto . Add. Tinto male .

Maltolto , e *Mal tolto* , che dagli antichi si diceva *Maltolletto* . Cosa tolta indebitamente .

Maltornito . Add. Non ben tornito , malpulito , alquanto rozzo .

Maltrattamento . Il maltrattare .

Maltrattáre . Trattar male , usar villania, travagliare .

Maltrattáto . Add. da maltrattare .

Maltrattatóre . Verb. masc. Che maltratta .

Maltrovamento , e *Mal trovamento* . Cattivo trovato , cattiva invenzione .

Malva . V. G. Malva rotundifolia Linn. T. bot. Pianta , che ha gli steli giacenti; le foglie alterne , con lunghi pezioli , rotonde , un poco lobate , e pieghettate ; i fiori rossi, ascellari .

Malvácco . T. bot. Aggiunto dato ad una spezie particolare di piante .

Malvagía . Spezie di vino assai delicato , che dicesi anche malvasia , e grechetto ; e si dà pure lo stesso nome a quella spezie d' uva di cui si fa tal vino . §. E anticamente fu usato per malvagità .

Malvagiamente . Avv. Con malvagità .

Malvágio . Add. Di pessima qualità , scellerato , cattivo .

Malvagióne . Accr. di malvagio .

Malvagissimo . Superl. di malvagio .

Malvagità, e all' antica *Malvagitáde* , e *Malvagitáte* . Qualità di ciò che è malvagio, cattivo . §. Più comunemente vale , malizia , perversità , nequizia , ribalderia .

Malvágo . Add. Non disposto , non desioso .

Malváto . Add. Di malva , fatto con malva .

Malvavischio . Altea officinalis Linn. T. bot. Pianta , che ha la radice a fittone , gli steli diritti , gracili , pelosi ; le foglie alterne , picciolate , cuoriformi-ovate , un poco lobate , dentate , pelose , di un verde alquanto bianco ; i fiori di un bianco-porporino .

Malvedére . Veder di mal occhio , odiare .

Malvedúto . Add. da malvedere .

Malvestito . Add. Vestito male , male in arnese .

Malvicino . Cattivo vicino .

Malvissúto . Add. Vissuto male .

Malvisto . Add. Veduto di mal occhio ; odiato .

Malvivente . Add. Dissoluto , di mala vita .

Malvivo , e *Mal vivo* . Semivivo , che vive a pena .

Malvivora . Papilio malvae Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali addentellate , divergenti, nere , con bianche strisce .

Malvogliente. Add. Che ha malvolere, o porta altrui malvolere.

Malvolente. Add. Più usato che malvogliente.

Malvolontiéri. Avv. Contrario di volontieri; di mala volontà. §. Per difficilmente.

Malvolentierissimo. Superl. di malvolentieri.

Malvolére. Sust. Mala intenzione, mala volontà.

Malvolto. Add. Travolto, stravolto.

Malvolúto, Add. Odiato.

Malúria. Malagurio.

Malurióso, e *Malauróso*. Add. Lo stesso che malagurioso.

Malusanza. Cattivo uso.

Malusáto. Add. Malimpiegato, non ben adoperato.

Maluzzo. Dim. di male.

Mamma. Voce fanciullesca, e vale madre. §. Per mammella, poppa. §. *Mamma del vino*, per fondigliuolo dal latino *Magma*. V. *Madre*. §. Dicesi anche figurat. di tutte quelle cose dalle quali per qualunque si voglia modo si tragga origine.

Mammáia. T. di st. nat. Verme liscio senza tentoni, e con un'apertura.

Mammali. T. degli agric. Sono que' vasi della pianticella, per i quali la plumula riceve il nutrimento.

Mammalogia. V. G. La scienza che tratta degli animali con mammelle, o mammiferi.

Mammalucco. Schiavo cristano, o nato di cristiano presso gli Egizj, del numero de' quali schiavi s'eleggeva il soldano. §. Per bagascia.

Mammamia. Lo stesso che quietino, ipocritino.

Mammána. Femmina posta al governo delle zitelle. §. Oggi si dice per levatrice.

Mammária. Vena, o arteria che scorre alle mammelle, e le nutrisce.

Mámmata. V. A. Tua mamma.

Mammella. Lo stesso che poppa.

Mammelletta. Dim. di mammella.

Mammellina. Dim. di mammella.

Mammífero. T. di st. nat. Aggiunto dato a quegli animali che hanno poppe.

Mammilla. V. A. Mammella.

Mammilláre. T. degl' anat. Aggiunto dato a due piccole protuberanze un poco rassomiglianti alle pappille, o capezzoli delle mammelle, che trovansi sotto gli anteriori ventricoli del cerebro, e si crede che siano gli organi dell'odorato.

Mammina. Nome vezzeggiativo, lo stesso che mamma.

Mámmola. V. *Mammolo*.

Mammoletta. Dim. di mammola; aggiunto di viola.

Mammoletto. Mammolino.

Mammolino. Dim. di mammole, nel signif. di bambinello.

Mammolino. Add. da mammolo, da bambino.

Mánimolo, e *Mámmola*. Aggiunto, che si dà a certa sorta di vitigno, a viole, e ad altro. §. Per bambino, fanciullo, giovanetto.

Mammóna, e *Mammóne*. Voce Siriaca, che significa il falso nume delle ricchezze, e talora si prende per demonio semplicemente. §. Per una spezie di bertuccia, che anche si dice *Gatto mammone*.

Mammóso. T. di st. nat. Add. Che è conformato a guisa di mammella, ed è quasi sinonimo di tuberoso.

Mammúccia. Dim. di mamma, detto per vezzo. §. *Fare alle mammucce*, vale trastullarsi con cose frivole, come fanno i bambini.

Mána. V. A. Vedi *Mano*.

Manáccia. Peggiorat. di mano.

Manáide. T. de' pescatori. Sorta di rete da pescar le acciughe. S' usano pure le rezzole, ed altre volte gli spigoni.

Manante. Add. Scorrente, che scaturisce.

Manáta. Sust. Tanta quantità di materia, quanta si può tenere, o strignere in una mano, manciata. §. Per manna, o fastello di paglia, fieno, sermenti, o simili.

Manatella. Dim. di manata.

Manatina. Dim. di manata.

Manáto. Trichecus manatus Linn. T. di st. nat. Grosso quadrupede senza collo, e senza spalle, ed è lungo ordinariamente diciasette piedi, e pesante sino ad ottocento libbre.

Mancamento. Il mancare, difetto, inopia; contrario di copia, e d'abbondanza. §. Per diminuzione, scemamento. §. Per difetto, imperfezione. §. Per errore. §. Per colpa, peccato, delitto, male.

Mancante. Add. Che manca, che vien meno.

Mancanza. Il mancare, mancamento. §. Per errore. §. Per delitto. §. Per deliquio, svenimento.

Mancáre. Iscemare, diminuire. §. Detto assolut. vale venir meno, diminuirsi a grado a grado. §. Per restar di fare, desistere, cessare. §. *Mancar di fede, o della fede, o mancar fede, e anche assolutamente mancare*, vagliono romper la fede, non attenere i patti, o le promesse. §. *Mancar di speranza*, vale perdere la speranza. §. *Mancar d' animo*, vale perdersi d' animo. §. *Mancar poco*, detto così assolutamente senza nome, vale esser vicino a seguir quella tal

sora, mancar poco della cagione, perchè ella segua. §. Per difettare, far mancamento. §. Per fallare, non avvenire.

Mancáto. Add. da mancare. §. Per manchevole, difettoso.

Mancatóra. Femm. di mancatore.

Mancatóre. Verb. masc. Che manca.

Mancatrice. Femm. di mancatore.

Manceppáre, e *Mancipáre*. V. A. Emancipare, liberar dalla podestà paterna. §. Per assoggettare.

Manceppazióne. V. A. Emancipazione.

Manchevole. Add. Che manca, che ha difetto.

Manchevolezza. Qualità di ciò ch' è manchevole.

Manchevolmente. Avv. Con mancamento, difettuosamente.

Manchezza. Mancamento.

Máncia. Quel che si dà dal superiore all' inferiore, o nelle allegrezze, o nelle solennità per una certa amorevolezza. §. *Mance*, diconsi al giuoco dell' ombre, e simili que' danari che si pagano a colui che vince da ciascune de' giuocatori oltre la somma principale, o massa del giuoco. §. *Prender la prima mancia*, dicesi da' bottegai, quando dopo aver aperta la bottega vendono la loro prima mercanzia, e sogliono dire: io ho fatta la prima faccenda, io ho presa la prima mancia.

Manciáta. Quanto si può prendere con una mano.

Manciatella. Dim. di manciata.

Mancime. T. degli agric. Le foglie degli alberi che raccolgonsi e serbansi a bella posta per nutrirne il bestiame nell' inverno, come si fa del fieno.

Mancino. Sust. Che adopera naturalmente la sinistra mano in cambio della destra. §. Dicesi *mancino manritta*, di chi adopera egualmente l' una, e l'altra mano.

Mancino. Add. Sinistro. §. *A mancina*, posto avverbial. valo dal lato manco, della mano sinistra.

Mancinócolo. V. A. Guercio, o lusco dall' occhio mancino.

Mancipáre. V. *Manceppare*.

Mancipio. V. L. Servo, schiavo.

Manco. Sust. Il mancare, mancamento.

Manco. Add. Manchevole, difettivo. §. Per sinistro, opposto a destro. §. E perchè presso gli antichi certi auguri che si facevano a sinistra erano tenuti infausti, perciò manco significa ancora talvolta infelice, di cattivo augurio e simili. §. Per minoro.

Manco. Avv. Meno. §. *Aversi manco*, *trovarsi manco* vale aver di meno trovarsi di meno. §. *Venir manco* vale mancare, venir meno. §. In signif. di nè anche; come: *Non ci ho manco pensato*, *manco ci voglio andare*, *non ti darei manco sale*; modo basso.

Mandafuóra. Dicesi da' commedianti quel foglio sopr' al quale sono descritti i recitanti, e le scene, ec. e che si tiene in mano da colui il quale invigila, che l' opera sia recitata ordinatamente. Tal foglio si domanda anche scenario, e sebbene sia alquanto differente, si piglia spesso l' uno per l' altro.

Mandamento. V. A. Commessione, ordine, mandato.

Mandáre. Comandare che si vada, inviare. §. Per mandar via. §. Per imporre, comandare assolutamente: e pare che si usi solamente allora quando la persona, cui si comanda, non è presente. §. Per concedere, ordinare. §. *Mandar comandando*, *mandar dicendo*, *mandar significando*, o simili, vagliono comandare, mandare a dire, avvisare ec. §. Per domandare. §. *Mandar fuori*, vale far palese far pubblico. §. Coll' accusativo di persona, vale anche condannare. §. *Mandare in effetto*, vale effettuare. §. Mandar in pezzi, vale stritolare, spezzare. §. Mandare una cosa, vale gettarla, o lasciarla e farla andare. §. Mandar bando, vale bandire, pubblicare. §. Mandare in bando, vale esiliare. §. E per metaf. cacciare. §. Mandar consiglio, consigliare. §. *Mandar giù*, o *giuso*, vale rovinare, desolare. §. *Mandar giù*, vale anche ingoiare, inghiottire. §. E figuratam. vale tollerare, comportare, non voler farne risentimento. §. Talora vale discacciare. §. Mandare per uno, vale mandare a chiamare uno, farlo venire a se. §. Mandar male, vale gettar via, sciacquare. § *Mandar carta bianca*, vale dare, o mandare, o offerire foglio soscritto, lasciando altrui in libertà d' apporvi quel, che più gli piace: e figurat. rimettersi nell' arbitrio altrui senza patto alcuno. §. *Mandar tutti alla pari*, trattare, o giudicare tutti in una maniera, far di tutti l' istesso conto.

Mandarino. T. della storia moderna. Regio officiale nella corte della China.

Mandáta. Il mandare. §. E per servito, o muta di vivande.

Mandatário. Ambasciadore. §. Per mandato, o sia colui che per mandamento d' altri fa alcuna cosa.

Mandato. Sust. Procura, commessione, ordine, ed è termine de' legisti. §. Per colui, che viene col mandato, imbasciadore. §. Di

qui il detto : *Non torna nè il messo, nè il mandato ;* e si dice quando cercandosi d' alcuno , non viene nè il cercato , nè il cercante .

Mandáto . Add. da mandare . §. Per vibrato , scagliato .

Mandatóre . Verb. masc. Che manda .

Mandatrice . Verb. femm. Che manda .

Mandiboliti . T. di st. nat. Mandibole de' pesci , e d' altri animali , che talvolta si trovano fossili .

Mandibula . T. anat. Mascella .

Mandritto , e Mandritto . Colpo dato da mano dritta verso la manca ; contrario di manrovescio .

Mándola . Lo stesso che mandorla . §. *Mandola dei tirelli di coffa* . T. di marineria . Bigotta con molti occhi . §. E coll' accento sulla penultima vale Strumento musicale , ch' è una spezie di chitarrino .

Mandolino . Strumento musicale simile alla mandóla , ma più piccolo .

Mandorla . Frutto di buon sapore chiuso in un piccol guscio , come le noci , ma più piccolo . §. E per similit. si dice alla figura di rombo . §. Ed in architet. è un ornamento dell' ordine gottico , di figura ad angolo acuto , quale facevano sopra le porte , finestre , nicchie , tabernacoli , e simili .

Mandorláto . Sust. Composto per la maggior parte di mandorle . §. *Mandorlato* , e *ammandorlato* , si dice agl' ingraticolati composti di legno , o di canne , i cui vani , detti mandorle , sono in figura di rombo . §. E nella st. nat. dicesi d' una spezie di marmo tutto sparso di macchie simili al nocciolo della mandorla . Gli autori perciò gli danno il nome di amigdaloide .

Mandorletta . Dim. di mandorla .

Mandorlina . Piccola mandorla .

Mandorlino . Add. Di mandorla .

Mándorlo . Amygdalus comunis Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco scabro con la scorza cenerina ; i rami flessibili , sottili spezialmente nella gioventù ; le foglie alterne , lanceolate , strette , seghettate , picciolate , appuntate ; i fiori sessili , di un color di rosa pallido ; il frutto ovato , che si mantiene sempre più o meno verde , della lunghezza di un pollice circa . §. Fu usato anche per mandorla .

Mándra , e Mándria . Congregamento di bestiame , e ricettacolo di esso . §. Dicesi anche di qualsivoglia congregamento di bestie anche non domestiche . §. Ancora metaf. per popolo , nazione .

Mandrácchia . Puttanella .

Mandrácchiola . Dim. di mandracchia .

Mandrágola , e Mandrágora . Atropa mandragora Linn. T. de' bot. Pianta che ha la radice fusiforme munita di fibre delicate ; le foglie radicali , ovali , lanceolate , grandi ; gli scapi di un solo fiore porporino ; la bacca grossa quanto una nespola , alquanto gialla nella sua maturità , e di un odore spiacevole ; i semi bianchi reniformi .

Mandragoláto . Add. Di mandragola ; aggiunto di cosa nella quale sia stata in infusione la mandragola .

Mandrágora . Lo stesso che mandragola .

Mándria . V. *Mandra* .

Mandriále . Custode della mandria . §. Per madrigale ; voce disusata . §. Per mandriano , T. de' gettatori . V. Mandriano .

Mandriáno . Mandriale . §. Presso dei gettatori , vale ferro torto con un manico lungo con cui si percuote , e si manda dentro la spina della fornace per farne uscire il metallo fuso .

Mandritto . V. *Mandiritto* .

Mándrola . V. A. Mandorla .

Manducáre . V. L. Manucare , manicare .

Manducazióne . T. degli ecclesiastici . Espressione di cui si fa uso soltanto quando si tratta dell' eucaristia .

Mane . V. L. Mattina .

Manécchia . T. d' agr. Uno dei legni dell' aratro .

Maneggévole . Add. Atto ad esser maneggiato .

Maneggiábile . Add. Da potersi maneggiare .

Maneggiamento . Sust. Il maneggiare .

Maneggiante . Add. Che maneggia .

Maneggiáre . Toccare , o trattar colle mani . §. Neutr. pass. vale agitarsi . §. Par reggere , governare . §. Per trattare assolutamente ; esercitare . §. *Maneggiáre un cavallo* , è l' ammaestrarlo , e l' esercitarlo , che fa il cavalcatore . §. Vale anche biasimare , malmenare .

Maneggiáto . Add. da maneggiare .

Maneggiatóre . Verb. masc. Che maneggia .

Maneggiatrice . Verb. femm. Che maneggia .

Maneggio . Negozio , traffico , affare . §. Per lo stesso , che governo . §. Per uso . §. Per lo maneggiare , ammaestramento , esercizio de' cavalli . §. Dicesi anche al luogo , dove si maneggiano i cavalli . §. In marineria , vale la maniera di regolare un vascello , e fargli fare tutte le necessarie evoluzioni , tanto pel cammino che deve fare , quanto pel combattimento . Più comunemente si dice manovra . §. *Maneggio dell' armi* . T. de' milit. Nome generico di tutte le operazioni , che il soldato dee fare col fucile .

Manella . Manata di spiche , covone .

Manello. Manella, covone.

Manente. Add. Che mane.

Manére. V. L. Stare, dimorare.

Manescalco. Lo stesso che maniscalco.

Manescamente. Avv. Colle mani. §. *Combattere manescamente*, vale combattere da vicino, per quanto spazio s' arriva colle mani.

Manesco. Add. Di mano. §. *Lancia manesca*, o simili, vale da potersi maneggiare con mano. §. Per inclinato, e pronto al dare, o al menar le mani; ch' è delle mani. §. Per presto, pronto, da potersi avere prontamente in mano, da potervisi metter su incontanente la mano. §. Talvolta, vale atte e comode a essere portate via.

Manetta. Dim. di mano in signific. di quantità determinata di checchessia. §. *Manetta*. T. delle trattore di seta. Quell' ultima grossa pelatura, che si cava dal bozzolo prima di trarlo. §. Dicesi da' cimatori a una parte dell' armatura delle forbici da cimare.

Manette. Strumento di ferro, col quale si legano le mani giunte insieme a' rei da' ministri della giustizia.

Manfanile. Il maggior bastone del correggiato, cioè quello il quale è tenuto in mano dal battitore. L' altro bastone è detto vetta.

Manfano. Manubrio per isvolgere ruote, presso Festo anticamente dai latini detto *manphur*, radice di manfanile, bastone del correggiato. Voce conservata nella Romagna.

Manganáre. Gittare, e tirar con mangani. §. Oggi si dice per dare il lustro alle tele col mangano.

Manganáto. Add. da manganare. §. Per infranto.

Manganatóre. Verb. masc. Che mangana.

Manganeggiáre. Manganare.

Manganella. Dim. di mangano; strumento da guerra. §. Manganelle, si dicono anche quelle panche affisse al muro ne' cori de' religiosi, e nelle compagnie, le quali mastiettate s' alzano, e s' abbassano. §. *Manganella*, o *mastietto* chiamano i magnani quel mastietto, che ha nottolino in mezzo, e che non s' apre, e si piega da una parte sola, come sono quelli, che s' adoprano talvolta per le tavole da mangiare.

Manganello. Manganella,

Manganése. T. di st. nat. È un metallo del cui ossido, che è di color grigio, o nero, specialmente si fa uso da' vetrai. Da alcuni è detto anche sasso magnesio.

Mangano. T. de' milit. Macchina militare della quale si servivano gli antichi per iscagliare pietre nelle città assediate; e con essa sogliavano anche uomini, che dicevansi poi cadaveri manganati. §. È ancora uno strumento fabbricato di pietre grossissime, mosso per forza d' argani, sotto il quale si mettono le tele, e i drappi avvolti su i subbi per dar loro il lustro.

Manganóne. Mangano grande.

Mangeréccio. Add. Atto a mangiarsi, da mangiare.

Mangería. Guadagno, utile, profitto illecito, o estorto da chi è in uffizio, o amministra le altrui sostanze.

Mangiafagiuóli. Add. Voce bassa. Disutilaccio, mangiapane.

Mangiaferro. Sgherro.

Mangiafréno. Add. Che rode il freno.

Mangiagióne. Mangiamento, divoramento.

Mangiaguadagnino. Dim. di mangiaguadagno. Nome dato a chi vive di guadagno illecito.

Mangiaguadagno. Giornaliere; e per lo più di mestiere vile, o poco onesto.

Mangiamarróni. Mazzamarrone.

Mangiamento. Il mangiare.

Mangiante. Add. Mangiatore.

Mangiapáne. Si dice d' uomo disutile, e buono solo a mangiare.

Mangiapelle. Dermestes Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le antenne clavate e perfogliate; il torace convesso, e quasi senza margine.

Mangiapélo. Spezie di verme oggi ignoto.

Mangiapépe. Ramphastos pepivorus Linn. T. di st. nat. Specie di pappagallo di color verde, colla testa, col collo e col petto neri; sotto la coda ed alle cosce è rosso.

Mangiáre. Sust. L' atto del mangiare. §. Per convito, desinare, cena. §. Per cibo, vivanda.

Mangiáre. Pigliare il cibo, e mandarlo masticato allo stomaco. §. Per metafora, vale consumare togliendo altrui le facoltà. §. Puro per metaf. vale intendere. §. *Mangiarsi uno; il che si direbbe anche ingiottire*, vale sopraffarlo con parole, o bravate, usargli angherie, e violenze. §. *Mangiarsi uno cogli occhi*, vale guardarlo fiso, e con affetto sensuale, e disordinato. §. Mangiar col capo nel sacco, vale vivere senza prendersi alcuna briga al mondo.

Mangiáta. Corpacciata. §. Per mangiamento.

Mangiativo. Add. Buono a mangiarsi; commestibili.

Mangiáto. Add. da mangiare. §. Per consumato.

Mangiatóia. Arnese, o luogo nella stalla, dove si mette il mangiare innanzi alle bestie. §. Per similit. e in ischerzo vale tavola dove si mangia. §. *Alzar la mangiatoia*, modo

basso, e vale sottrarre gli alimenti; e figuratam. sottrarre qualunque aiuto, o favore.

Mangiatóio. T. di mar. Specie di ricetto fatto agli occhi delle gomene in corridoio, nel quale resta l' acqua, che per essi entra quando la nave tuffa, ed impedisce, che si comunichi in corridoio.

Mangiatóre. Verb. masc. Che mangia, e talora che mangia assai.

Mangiatório. V. A. Luogo dove mangiano le bestie. § Per refettorio.

Mangiatrice. Verbal. femm. di mangiatore.

Mangiatúra. V. A. Mangiata.

Mangiazúcchero. T. di st. nat. Piccolo passerino della Martinica, così detto dal cibarsi di zucchero.

Mangime. Roba da mangiare. Voce bassa, e molto usata da' contadini parlando di ciò che serve di pastura al bestiame.

Mangio. Così si chiama a Siena quel fantocchio che sopra la torre suona le ore.

Mangióne. Che mangia assai.

Mangiucchiáre. Mangiare a stento.

Manguárdia. T. degli artefici. Cosa di riserva per un caso di bisogno in supplemento d' un' altra che venga a mancare.

Mangusta. T. de' nat. Quadrupede assai domestico in Egitto, siccome il Gatto in Europa, e piglia i Sorci ancor esso, distruttore egualmente d' una quantità d' altre bestie malefiche; ha il corpo agilissimo, le gambe corte, la coda grossa, e lunghissima, il pelo ruvido, ed irsuto.

Mania. V. G. Stato miserabilissimo in cui l' uomo ha perduto l' uso della ragione, e senza febbre.

Maniaco. Add. Che patisce della mania.

Maniatamente. V. A. Esattamente, appuntino.

Maniáto. V. A. Add. Desso, quel medesimo, quello stesso, quel proprio.

Mánica. Quella parte del vestito che cuopre il braccio. §. Per manico, ma oggi non si direbbe, nè di coltello, nè di spada, o simili, come fu detto in altri tempi. §. Da i chimici si chiama un fornello a forma di tramoggia, cioè stretto in fondo, e largo in bocca per uso di fondere i metalli. § Manica d' ippocrate, si dice un sacchetto di tela, o di lana, a forma di cono, per uso di colare, e chiarire alcuni liquori. §. *Manica per l' acqua*, T. di marineria. Lungo canale di tela grossa non incatramata, mediante il quale, o dalla fonte si conduce l' acqua nella lancia per empire le botti, o pure da bordo di coverta si conduce l' acqua alla stiva per empire le botti grosse stivate abbasso. §. Manica della tromba. T. di mariner.

Canale di tela incatramata adattato al foro delle trombe usuali, d' onde esce l' acqua a fine di dirigerla mediante questa più facilmente fuori del bordo. §. *Manica dell' albero*. T. di mar. Tela incatramata, che circonda l' albero ove s' incastra colla coverta, e inchiodata nella coverta medesima per impedire, che per codesto luogo penetri l' acqua al basso.

Manicáccia. Pegg. di manica.

Manicáio. Solen Linn. T. di st. nat. Verme che ha il mantello a forma di sacco, ed aperto ad ambedue le estremità.

Manicamento. V. A. Il manicare. §. Per metaf. mordicamento.

Manicáre. V. A. sust. Cibo.

Manicáre. V. A. Mangiare.

Manicaretto. Vivanda composta di più cose appetitose.

Manicáto. V. A. Add. da manicare.

Manicatóre. V. A. Mangiatore.

Manicce. T. di mar. Pezzi di legno inchiodati sul girone del remo che servono ai rematori per tenere più fortemente il remo che debbono muovere. §. Manicce diconsi ancora le combinazioni di girelle entro alle loro sciarpe. Corrisponde a taglie di più raggi.

Manichetti. T. di mar Estremità di scarmi, e di ossatura che sopravanzano sopra i castelli, e servono per dar volta a cavi, e manovre.

Manichetto. Dim. di manico. §. *Fare un manichetto*, si dice del mettere una mano in sulla snodatura dell' altro braccio piegandolo all' insù, che è atto di sdegno, e d' ingiuria verso il compagno, simile a quel befeggiamento, che i latini chiamano *ciconia*.

Manichino. Manichetto. §. *Fare un manichino*, vale lo stesso, che fare un manichetto. §. E manichino, dicesi un arnese a doccione lungo quanto una mezza manica, dentro al quale si tengono le mani, per ripararle dal freddo. §. Si dice anche quella tela lina increspata, in cui sogliono terminare le maniche della Camicia, che pende su' polsi delle mani per ornamento.

Mánico. Parte d' alcuni strumenti che serve per potergli pigliar con mano, e adoperargli. §. Si dice di cosa straordinaria, ma à modo insuitato, questa è col manico, o simili. §. *Uscir del manico*, o simili, si dice dell' uscire dai termini del dovere, o fuori della usanza sua con parole o con fatti. §. Dimenarsi nel manico; altro modo inusitato.

Manicóna. Manica grande.

Manicóne. Manicona.

Manicotto. Quell' arnese, per lo più di pelle, o foderato di pelle, nel quale il verno si tengon le mani per ripararle dal freddo.

Manicòttolo. Manica, che ciondola, appiccata al vestire per ornamento.

Manicristo. V. A. *Manuscristo*.

Mànide. T. di st. nat. Quadrupede le cui mascelle sono senza denti; la lingua è sottile e lunga; il corpo nella parte superiore è coperto di squame ossee, e mobili. Ciascun piede è formato di cinque forti artigli.

Maniéra. Modo, guisa, forma. §. Per ispezie, sorta. §. Per una certa qualità, o modo di procedere. §. Per usanza, costume. §. Per modo, guisa, forma d' operare de' pittori, scultori, architetti, ed intendesi di quel modo, che regolatamente tiene in particolare qualsivoglie artefice nel operar suo onde rendesi assai difficile il trovar un' opera d' un maestro tutto che diversa da altra dello stesso, che non dia alcun segno nella maniera di esser di sua mano, e non d' altri.

Manieràre. Ammanierare, dar grazia, dar forma e maniera.

Maniére, e *Maniéro*. V. A. Abituro nobile, e forte.

Maniéro. Aggiunto di falcone, d' astore, e d' altri animali; quasi manieroso, piacevole, e che agevolmente ubbidisce. §. Per similit. aggiunto anche d' uomini, e d' altre cose.

Manieróna. Termine col quale esprimono gli artefici la forma di operare magnifico, e franco.

Manieróso. Add. Che ha maniera, cioè bel modo di procedere.

Manifattóre. Che opera colle mani, artefice.

Manifattúra. Opera di manifattore, lavoro, lavorio, il lavorare, e anche prezzo del lavorio stesso. §. Per artificio. §. S' usa anche per operazione, affare, maneggio.

Manifestamente. Avv. Chiaramente, apertamente, palesemente.

Manifestamento. Il manifestare.

Manifestante. Add. Che manifesta.

Manifestáre. Palesare, scoprire, far noto.

Manifestáto. Add. da manifestare.

Manifestatóre. Verb. masc. Che manifesta.

Manifestatrice. Verb. femm. di manifestatore.

Manifestazióne. Il manifestare.

Manifestissimamente. Superl. di manifestamente.

Manifestissimo. Superl. di manifesto.

Manifesto. Sust. Polizza, o relazione di mercanzie, che fanno i ministri della dogana, o simili. §. Si dice anche a scrittura fatta da chicchessia per far pubbliche le sue ragioni.

Manifesto. Add. Palese, pubblico, noto. §. In forza d' avverb. per manifestamente.

Maniglia, e *Maniglio*. Armilla. § Per capitello, parte della sega, che i segatori tengono in mano. §. *Maniglia*. T. di giuoco. Per lo secondo mattadore nel giuoco dell' ombre. §. Presso degli artisti sono que' pezzi di legno, di ferro, o qualsivoglia metallo, che servono per alzare, sollevare una cassa, un baule, ec. come anche per aprire, e serrare con facilità chiavistelli, cassette, armarj, ec. e per diversi altri usi. §. *Maniglia*. T. de' magnani, ottonai ec. Così chiamano quei ferri in cui passano i cignoni, e le ventole delle carrozze.

Manigoldáccio. Pegg. di manigoldo.

Manigoldo. Maestro della giustizia. §. Detto altrui per ingiuria vale lo stesso, che furfante.

Manigoldóne. Briccone, furfante.

Manimesso. V. A. Add. Lo stesso, che manomesso.

Manimórcio. V. A. Aggiunto di donna, vale sciatta, cioè scomposta nel vestire o nell' operare.

Manina, e *Manino*. Dim di mano.

Maninconia. Malinconia.

Maninconichetto. Dim. di maninconico.

Maninconichissimo. Superl. di maninconico; malinconichissimo.

Maninconico. Add. Malinconico. §. Per smorto, aggiunto di colore.

Maninconiosissimo. Superl. di maninconioso.

Maninconióso. Add. Maninconoso.

Maninconóso. V. A. Add. Maninconico.

Manino. V. *Manina*.

Manipolàre, e all' antica *Manipuláre*. V. L. Aggiunto di soldato, vale soldato vile.

Manipolàre. Lavorar con mano.

Manipolàto. Add. da manipolare.

Manipolatóre. Verb. masc. Che manipola.

Manipolatrice. Femm. di manipolatore.

Manipolazióne. Il manipolare.

Manipolo. Manata, o sia tanto di spicha d' erbe, e simili, quanto ne può contenersi la mano del mietitore. §. È anche una striscia di drappo, o altro, che tiene al braccio manco il sacerdote nel celebrare la messa. §. *Di qui baciare il manipolo*, che vale umiliarsi; tolta la figura dall' inchinarsi de' fedeli nel baciare il manipolo al sacerdote. §. E nel milit. vale la metà d' una coorte.

Maniscalco. Quegli, che medica, e ferra i cavalli.

Manitèngolo. V. A. Manico.

Manna. Cibo caduto dal cielo miracolosamente nel deserto agli Ebrei. §. Si prende per cibo

squisitissimo, e saporitissimo. §. Si dice anche d' una sorta di liquore, che stilla, o geme spontaneamente dalle frondi d' alcuni arbori, e in ispezie dal frassino, e dall' orno. §. Presso gli aretini, vale covone, o fastello di paglia, di sermenti, e simili.

Mannàia. Coltello grande per lo più con due manichi, e principalmente quello, che adopra il maestro di giustizia a tagliar la testa. §. Per iscure.

Mannaietta. Dim. di mannaia.

Mannaióne. Accr. di mannaia.

Mannarése. Strumento da tagliare quale il pennato con cresta a guisa di mannaia.

Mannàro. Aggiunto dato a lupo immaginario; spezie di spauracchio.

Mannella. T. de' battilori. Nome che si dà ad una quantità di circa sei once di gavetta avvolta sopra il rocchettone.

Mannello. T. degli agric. Manipolo.

Mannerino. Castrato giovane, e grasso.

Mano, e anticamente *Mana*. Voce per l' eccellenza de' sentimenti, per la frequenza delle figure, per la copia delle locuzioni usatissima in nostra lingua, di cui a maggior notizia se ne trarran fuori distintamente i significati. §. Per membro dell' uomo attaccato al braccio. §. Per aiuto. §. Per banda lato, parte. §. Per carattere, o scrittura. §. Per forza, autorità. §. Per qualità, condizione. §. Per quantità determinata di checchessia. §. Per raccolto di quattro insieme, quaternario. §. *Mano* assolutam. vale lo stesso, che a noi, spedizione. §. Nella division dello scheletro i notomisti danno il nome di *mano, o gran mano* a tutto l' organo apprensorio, che suddividesi in omero, cubito, e mano estrema. §. Per termine di corderia; e significa una forca di ferro con la quale si tiene il filo nella conca quando si vuole incatramare. §. *Alla mano*, in forza d' aggiunto vale cortese, affabile. §. *Allargare la mano*, vale esser cortese, liberale, largheggiare. §. *Alzar le mani*; vale dare, percuotere. §. *Alzare, o levare le mani al cielo*, o verso il cielo; atto di ringraziare, o pregare Iddio. §. *A man chiusa*, posto avverbial. vale senza far considerazione. §. *A man giunte, e a mani giunte*, posti avv. vagliono colle mani congiunte insieme. §. *A mano*, posto avv. vale in pronto per servirsene. §. *A mano*, eziandio vale artificialmente, onde fare a mano, vale fare artificialmente. §. *A mano*, vale anche con inganno; onde fare a mano vale fare ingannevolmente, con arte, fingere. §. *A mano*, vale altresì con mano; onde menare, trarre ec. alcuno a mano, condurlo con mano, o preso per mano. §. *A mano a mano*, posto avverb. vale successivamente, omai, a poco a poco: e si dice così di luogo, come di tempo. §. *A mano a mano*, talora vale anche al pari, o presi per la mano. §. *A man salva*, posto avv. vale sicuramente, senza pericolo. §. *Appiccarsi alla mano la roba altrui*, vale torre dell' altrui. §. *A prima mano*, vale qvivi vicino; *onde essere a prima mano*, vale essere a prima giunta. §. *Armata mano*, posto avverb. vale coll' armi in mano. §. *A sue mani*, vale a proprie spese: *onde fare, lavorare, o simili, a sue mani*, si dice del lavorare terre, ec. a proprie spese, e non darle altrui a lavorare a mezzo. §. *Avere alle mani checchessia*, si dice dell' appartenere a se checchessia in alcuna maniera, aver parte, o incumbenza in checchessia. §. *Avere alle mani, o aver fra mano vale*, avere in pronto. §. *Aver buona mano in checchessia*, vale esser solito a riuscir bene in alcun affare. §. *Aver o tener buono in mano*; figura tolta dal giuoco delle carte, vale essere in buono stato dell' affare, o della cosa, di che si parla. §. *Aver in mano*; vale potere, possedere, avere in balia, in podestà, o in potere. §. *Avere la mano*; vale procedere. §. *Aver la mano larga*; vale usare liberalità. §. *Aver la mano nel giuoco*; vale esser il primo a fare, o cominciare il giuoco. §. *Aver le mani in checchessia*; vale avervi parte, esserne in trattato. §. *Aver le mani in pasta*; vale ingerirsi nel negozio, di che si tratta. §. *Aver le mani legate*, vale non potere operare, esser impedita l' attività. §. Aver le mani lunghe; vale aver modo di operar di lontano. §. *Aver per le mani, tra le mani*, vale aver in pronto ec. §. *Cader in mano*, vale venire in podestà d' altrui. §. *Cader per mano*; vale occorrere, venir l' occasione. §. *Cader tra le mani*, vale abbattersi, venire alle mani. §. *Cavar di mano altrui, o cavarsi di mano checchessia*, vale indurre, o sforzare altrui o se medesimo a dare alcuna cosa. §. *Cavar le mani di checchessia*, vale terminarlo. §. *Comandar con mano*, vale accennare. §. *Dare alla mano*, si dice del dare altrui di presente. §. *Dar con ampia mano*, vale dare copiosamente, largamente. §. *Dar di mano, o della mano*, vale pigliar con prestezza. §. *Dar di mano, o delle mani*, vale anche spignere. *Dar la mano*, vale anche cedere il luogo. §. *Dar la prima mano*, vale dare il primo principio ad alcuna cosa. §. *Dare l' ultima mano*, vale finirla, perfezionarla. §. *Dar mano*, vale

porgere aiuto, aiutare. §. *Dar mano a chicchessia*, vale cooperarvi. §. *Dar mano*, vale dar principio. §. *Dar mano, e passo*, vale cedere. §. Dar nelle mani, o in mano, vale mettere in podestà, e balia. §. *Dar nelle mani, o per mano*, vale venire a caso nelle mani altrui, essere incontrato, o trovato casualmente. §. *Dar sulle mani*, vale legare le mani, impedire. §. In signif. neutr. vale venire in potere. §. *Dar una, o più mani a checchessia*, vale tignerlo, o colorirlo, o impiastrarlo una, o più volte. §. *Di lunga, o di lunghissima mano*, posto avv. vale di gran tempo. §. *Di mano, come quadro, o pittura, o altro di mano di alcuno*, vale dipinto, o fatto da esso. §. *Di mano in mano*, posto avverb. vale successivamente, di luogo in luogo, di tempo in tempo, di persona in persona. §. *Essere alle mani*, vale azzuffarsi, combattere, §. Usasi anche per ragionar insieme. §. *Essere, mettersi ec. alle mani, o in mano d' alcuno*, vagliono essere alla cura di lui sotto la sua direzione. §. *Esser delle mani*, vale esser facile, o pronto a dare, o percuotere. §. *Esser delle mani*, vale anche rubar segretamente, o di nascosto; onde di un ladro si dice: egli è dello mani. §. *Essere, andare, o simili, in mano, o nelle mani altrui*, vagliono essere, o andare in potere altrui. §. *Essere, o simili in mano*, vagliono anche essere ec. in facoltà, o in arbitrio. §. *Essere per le mani di fare una cosa*, per esserne in trattato. §. *Far man bassa*, vale non dar quartiere, disfare interamente. §. *Far toccar con mano una cosa*, vale far chiaramente conoscerla. §. *Fare una cosa colle mani, e co' piedi*, vale farla con ogni maggiore, e possibile sforzo. §. *Fuor di mano*, in forza d' aggiunto, vale lontano, remoto, distante. §. *Girare ad ogni mano*, vale volgersi, o andare per ogni verso, metaf. tolta dal maneggiare i cavalli. §. *Giuoco di mano*, vale bagatella; e per metaf. inganno, artifizio, frode. §. *Giurar nelle mani ad alcuno*, o d' alcuno, vale giurar davanti ad alcuno, che abbia la pubblica autorità di ricevere il giuramento. §. *Guadagnar la mano*, si dice del cavallo, che più non cura il freno. §. *Imposizione delle mani*. T. degli ecclesiastici. Quella che si fa dal vescovo nel conferire gli ordini sagri, ed è essenziale al sagramento dell' ordine. §. *Lasciare in mano, o nelle mani*, vale lasciare in dominio, consegnare, raccomandare. §. *Lavarsi le mani di checchessia*, vale non se ne impacciar più, non voler tenerne più conto, non voler più briga. §. *Lavorar di mano*, figurat. vale rubare. §. *Legar le mani altrui*, vale impedirlo dall' operazione, di che si tratta. § *Levar mano*, vale cessare di fare. §. Per togliere l' aiuto. §. *Mandare a mano*, vale far capitar nelle mani. §. *Mani benedette*, si dicono quelle, che si adattano ad ogni lavoro, e tutto riesce loro bene. §. *Mano di ferro*, T. di mar. Si dà questo nome a mezzi anelli di ferro, o di legno, che si conficcano con le due loro estremità sopra qualche corpo per passarvi sotto, o per allacciarvi dei capi. §. *Mano manca*, lo stesso, che mano mancina. §. *Mano morta*, T. de' legisti. Stato di coloro, i cui beni non si possono alienare, come sono quelli della chiesa, delle monache, e de' religiosi. §. *Menar le mani*, vale operar con prestezza, o di forza, affrettarsi, studiarsi in checchessia. §. *Mettere alle mani chicchessia*, vale indurlo a rissa. §. *Metter a mano*, vale esporre all' uso, ed avviare a servirsi d' alcuna cosa. § *Metter la mano in alcuna cosa*, vale provvedervi, rimediarvi. §. *Mettere, o porre legge in mano ad alcuno*, vale comandargli. §. *Metter le mani innanzi a chicchessia*, vale appropriarsi l' altrui diritto. §. *Mettere le mani nel fuoco*, vale affermare per verissimo checchessia. *Mettere, o porre mano in pasta*, vale entrare a trattare, impacciarsi. §. *Metter le mani innanzi per non cadere*, si dice di chi accusa altrui d' un mancamento, del quale egli non è men reo dell' accusato. §. *Metter pur le mani*, val proporre. §. *Mordersi le mani, o le dita d' alcuna cosa*, vale pentirsene. §. *Per mano*, vale per mezzo. §. Vale anche per il consiglio, a persuasione. §. *Persone di mano morta*, diconsi quelle che dimorano in luogo immune da ogni tributo, o livello. §. *Por mano*, vale darsi da fare, impiegare la sua opera. §. *Por mano sopra alcuna cosa*, vale toglierla, pigliarla, occuparla. §. Porre, o tener mente alle mani, vale badare a quel che altri fa, o pensa di fare, osservarlo. §. *Portare in palma di mano*, vale fare alcuna cosa palese, non la nascondere, §. *Portare, o tenere, o simili in palma di mano alcuno*, vale amarlo cordialmente, proteggerlo, fargli grandi amorevolezze. §. *Rimettere in mano*, vale dar libera podestà. §. *Rimetter la palla in mano*, figurat. vale rimetter le cose in istato di facile, e comodo aggiustamento. §. *Star colle mani a cintola*, vale star senza operare, stare ozioso. § *Star colle mani in mano*, vale lo stesso. §. *Stretto di mano*, vale parco. §. *Tener le mani in capo ad alcuno*,

vale aver l' occhio, che non erri. §. *Tener mano, o tener di mano*, vale esser complice, o consenziente, concorrer nel fatto, dare aiuto. §. *Toccar con mano*, figurat. vale accertarsi di checchessia con dimostrazione sicurissima. §. *Toccar la mano*, si dice propriamente del darsi la fede gli sposi: che anche si dice impalmare. §. *Tratto di mano*, vale uno spazio lungo quanto anderebbe un proietto tirato colla mano. §. *Venire alle mani*, vale azzuffarsi. §. *Venire, o pervenire alle mani, o a mano*, vale anche capitare, occorrere. §. *Ugner le mani*, si dice del presentare i giudici per corromperli. §. *Vincer della mano*, vale esser prima dell' altro a checchessia. §. *Vincer la mano*, vale guadagnare il primato, ottener la precedenza. §. *Una mano lava l' altra, e le due il viso*; e dinota, che reciprocamente l' un dee compiacere, e aiutare all' altro. §. *Uscir di mano*, vale scappare.

Manoále, che anche scrivesi *Manovále*. Colui che serve al muratore.

Manomessa. Verb. femm. da manomettere; e propriamente si dice di vino vendereccio, che si cominci nuovamente a vendere.

Manomesso. Add. da manomettere.

Manómetro. V. G. T. de' fisici. Misuratore dell' elasticità dell' aria.

Manométtere. Mettere mano, cominciare a servirsi di quelle cose, che a poco a poco, e a parte a parte si consumano; come *Manomettere una botte di vino, una pezza di drappo*, e simili. §. Per metaf. vale offendere, e guastare. §. Per liberare dalla servitù, far libero.

Manópola. T. de' milit. Guanto di ferro, di cui si servivano anticamente i soldati. §. Per quella parte della manica, che cuopre il braccio del polso fino alla piegatura del gomito.

Manoscópio. V. G. T. fisico. Strumento che indica la variazione della densità dell' aria.

Manoscritto. Sust. Libro scritto a mano.

Manoscritto. Add. Scritto a mano, scritto in penna, non istampato.

Manóso. Add. Morvido, trattabile.

Manovalderia. Qualità del manovaldo.

Manovaldo. Mondualdo.

Manovále. Sust. Quegli, che serve al muratore portandogli le materie per murare.

Manovále. Add. Lo stesso che manuale.

Manovella. Lieva.

Manovello. V. A. Manovella.

Manovile. V. A. Add. Maneggevole, e dozzinale.

Manóvra. T. di mar. Nome generico delle funi d' una nave. §. *Manovra* si dice anche

delle operazioni, che si fanno per governar una nave, e de' cordami medesimi, che compongono il corredo di quella parte del vascello, che serve per farlo navigare, e si divide in istabile, e volante. §. *Manovra stabile*, si dice quella specie di cordami, che servono per istabilire gli alberi, i quali non occorre mai maneggiare nel tempo della navigazione. §. *Manovra volante*, si dice quella specie di cordami che servono per dare i moti necessarj agli strumenti, che rendono mobile il vascello quali occorre spesso maneggiare navigando.

Manovrare. Presso i marinai vale muovere o maneggiare i cordami del vascello, per eseguire un determinato moto degli ordigni di detto vascello.

Manovriéro. T. di mar. Si dice che un ufficiale è bravo manovriere per significare che egli è abile nell' arte e nell' esercizio della manovra.

Manritta. V. *Marritta*.

Manritto. Lo stesso che marritto; contrario di mancino.

Manrovéscio, e Marrovéscio. Rovescione.

Mansarda. T. d' architett. Maniera di tetto, quasi piano nel colmo, e quasi a piombo da' lati.

Mansáre. V. A. Ammansare.

Mansionário. Cappellano; ovvero colui che ufficia la chiesa, che assiste alla Chiesa, e l' ha in custodia.

Mansióne. V. L. Fermata, posata, stanza.

Manso. V. A. Mansueto, piacevole.

Mansuefáre. Indurre in mansuetudine.

Mansuefatto. Add. da mansuefare; ammansato.

Mansuéscere. V. L. ed antica. Divenir mansueto.

Mansuetamente. Avv. Con mansuetudine.

Mansuetissimamente. Superl. di mansuetamente.

Mansuetissimo. Superl. di mansueto.

Mansuéto. Add Di benigno, e piacevole animo, che ha mansuetudine.

Mansuetúdine. Composizione abituale dell' animo contro l' impeto dell' ira.

Mantacáre. V. A. Soffiar col mantaco.

Mantachetto. V. A. Dim. di mantaco.

Mántaco. V. A. Mantice. §. Per metaf. vale polmone.

Mantacuzzo. V. A. Dim. di mantaco.

Mantadúra. Ammantatura.

Mantarro. Sorta di vestimento rustico, forse quello, che è detto saltambarco.

Mantéca. Composizione che si fa con lardo, meschiandovi odori. §. Si prende anche per burro salato.

Mantelláccio. Pegg. di mantello; tabarraccio.

Mantelláre. Coprire col mantello, e si usa ancora in signific. neutr. pass. §. Per metaf. palliare, inorpellare. §. In signif. neutr. pass. scusare.

Mantellàta. Byrrhus Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le antenne rette, sode, clavate ed ovali; il corpo ovato.

Mantelláto. Add. da mantellare. §. *Mantellato, di mantello, che ha mantello*, e dicesi di cavalli, e cani.

Mantelletta. Sorta d' insegna, o ornamento reale, o di prelati ecclesiastici, o di altra dignità, che cuopre le spalle, e il petto.

Mantelletti. T. di mar. Dicesi delle coperte di tavole, che si mettono sopra i pezzi d' artiglieria quando stanno a cielo aperto. §. *Manteletti* si chiamano pure i pezzi di canovaccio, che si mettono alle vele dove battono sull' albero per conservarle. §. Chiamansi pure quelle corde intrecciate, che si mettono sotto le funi con le quali è ormeggiata la galea, acciocchè non si rodano, e rompano toccandosi, e raschiandosi.

Mantelletto. Dim. di mantello. §. Per una spezie di riparo militare formato di panconi per lo più foderati di latta, e stabiliti sopra delle ruote per ispignerlo dinanzi a' guastatori a difesa della moschetteria degl' assediati.

Mantellina. Dim. di mantello.

Mantellino. Quella coperta, colla quale si cuoprono le immagini sacre, e talora i bambini. §. Per mantellina. §. Per dim. di mantelio.

Mantello. Spezie di vestimento, per lo più con bavero, e senza maniche, che si porta sopra gli altri panni. §. E figurat. per iscusa, ricoperta, coperchiella. §. *Ricoprirsi col mantel d' altri*, o simili, vale scusare se coll' accusare altrui. §. Dicesi anche al color del pelo del cavallo, o d' altre bestie da soma.

Mantellóne. Accresc. di mantello; mantello grande.

Mantellotto. Dim. di mantello.

Mantelluccidccio. Pegg. di mantelluccio.

Mantelluccio. Mantello piccolo, mantello di poco pregio, mantellino.

Mantenente. Add. Che mantiene.

Mantenente. Avv. Immantinente.

Mantenére. Conservare; e si usa oltre al signific. att. anche nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per sostenere, difendere. §. Per osservare. §. Per dare il vitto. §. Per durare, rimanersi in un certo stato. §. Vale anche sussistere, nudrirsi. §. *Mantenere in isola*, vale mantener sospeso.

M A

Mantenimento. Il mantenere.

Mantenitóre. Verb. masc. Che mantiene. §. Per difensore, campione.

Mantenitrice. Verb. femm. di mantenitore.

Mantenúto, Add. da mantenere; conservato.

Mántice. Strumento che attrae, e manda fuor l' aria, e serve per soffiar nel fuoco, o dar fiato a strumenti di suono, e simili. §. Per metaf. vale istigazione, e istigatore. §. *Mantice del calesso, della cesta*, o simili. T. de' valigiai. Quella parte, che serve di coperta al calesso, alla cesta, ec.

Manticetto. Dim. di mantice.

Manticiáro. Artefice che fabbrica i mantici.

Mántico. V. A. Mantice.

Manticora. Sorta di animale poco noto con quattro piedi, che ha tre filari di denti nelle mascelle, e con volto d' uomo.

Mantiglia. Sorta d' ornamento, o d' abito, che portavano le donne sulle spalle.

Mantiglie. T. di mar. Sono due corde, che sostengono i due capi di ciascun pennone, e servono a tenerlo orizzontale o in bilancia quando egli è nella sua situazione ordinaria, o pure a tenerlo più alto da una parte, che dall' altra.

Mantile. Tovaglia grossa dozzinale.

Mantino. Dim. di manto.

Manto. Spezie di vestimento simile al mantello. §. Per metaf. vale copertura, velo, scusa, pretesto. §. E nell' antica mar. vale sorta di fune, alla quale si legano l' antenna, e le vele.

Manto. V. A. Add. Molto; dal provenzale.

Mantóre. V. A. Par che vaglia lo stesso, che tuttora, o molte volte; e che sia formata da manto, e ora.

Mantrugiáre. V. A. Maneggiare, trattar con mano, brancicare.

Manuále. Add. Di mano, fatto con mano.

Manualità. Qualità di ciò ch' è manuale.

Manualmente. Avv. Con mano.

Manubalestro, dal latino *Manubalistra*. T. milit. Specie di balestra tra gli strumenti militari de' Romani.

Manubri. T. di mar. Manovelle di legno delle quali se ne ha un buon numero pei frequenti usi d'alzare, o muovere pesi o legnami.

Manúbrio. V. L. Manico.

Manucáre. V. A. Mangiare.

Manúccia. Dim. di mano.

Manucodiáta maggiore. Paradisea apoda Linn. T. di st. nat. Uccello che ha le penne degli ipocondrj più lunghe del corpo; le due penne di mezzo della coda lunghissime e setolari.

Manumissióne. T. de' legisti. Liberazione di schiavitù.

Manumissóre. Verb. masc. Che affranca, che dà la libertà.

Manumittente. Add. Che affranca, manumissore.

Manuscristo, e *Manicristo*. Sorta di confezione, la quale si adopera per le pasticche.

Manuscritto. Sust. Manoscritto.

Manuscritto. Add. Manoscritta.

Manutensióne. T. de' legisti. Sicurtà data per lo mantenimento della cosa.

Manuvalderia. Tutela, custodia del mondualdo, manovalderia.

Manuzza. Dim. di mano; manuccia.

Manza. Femm. di manzo.

Manza. V. A. Lo stesso che amanza, persona amata.

Manzanillo. Albero notabile per li suoi frutti, che sono velenosi. Il suo legname è scherzosamente macchiato a guisa del marmo.

Manzo. Bue.

Manzotta. Giovenca, vaccherella.

Maomettáno. Della setta, e religione di maometto.

Maomettismo. Religione de' maomettani.

Maóna. V. L. Tugurio.

Mappamondo. Carta, o globo, nel quale è descritto il mondo.

Marabúto. T. della storia moderna. Sacerdote maomettano, custode d'una moschea. §. Ed in mar. è il nome d'una delle vele d'una galera.

Marachella. Spia, l'atto del far la spia; ma si prende talora anche per frode, o inganno.

Maragnuóla. T. degli agric. La barca di fieno in forma di bica, che si fa nel prato stesso, oppure sull'aia. Quella della paglia si chiama pagliaio.

Maráme. Il peggiore, o lo sceltume di quantità, come sarebbe ogni rifiuto di mercanzia; detto forse a similitudine di quelle cose, che dal mare sono gettate a riva. §. Per trappoleria, giunteria. §. Per quantità grande di checchessia.

Marangóne. Mergo. §. E perciocchè questi uccelli si tuffano, e predano sott'acqua, perciò in termine di marineria son detti *marangóni* quegli uomini che tuffandosi ripescano le cose cadute in mare, o racconciano qualche rottura delle navi. §. *Marangoni*, chiamansi anche i garzoni de' legnaiuoli, che lavorano per opra.

Maráno. Sorta di naviglio.

Marasca. Spezie di ciriegia aspra, lo stesso, che amarasca.

Marasmo. V. G. Malattia, che induce somma magrezza.

Mardsso. Nome, che i ciurmadori danno alla vipera.

Maraviglia, e *Meraviglia*. Passione, e commozion d'animo, che rende attonito, nascente da novità, o da cosa rara. §. *Maraviglia*, spezie di bietola, che ha molte foglie di più colori, verdi, rosso carico, e giallo, e il più delle volte si trovano tutti e tre nella foglia medesima.

Maravigliábile, ed all'ant. *Maravigliábole*. Add. Maraviglievole.

Maravigliáccia. Accr. di maraviglia.

Maravigliamento. Maraviglia, il maravigliarsi.

Maravigliante, e *Meravigliante*. Add. Che si maraviglia.

Maravigliáre, e *Meravigliáre*. In significe. neutr. e neutr. pass. Prendersi maraviglia.

Maravigliévole. Add. Maraviglioso, da maravigliarsene.

Maravigliosamente, e *Meravigliosamente*. Avv. Con maraviglia, fuora d'uso comune.

Maravigliosissimamente. Superl. di maravigliosamente.

Maravigliosissimo. Superl. di maraviglioso.

Maraviglióso. Add. Che apporta maraviglia, che eccede l'uso comune. §. Vale anche compreso da maraviglia, maravigliato: come doloroso, per dolorato, odoroso, per odorato.

Marca. Voce tedesca, che vuol dir confine; e di qui furon detti marchesi que' capitani, che andavano co' loro soldati a guardar i confini dello imperio contra le barbare nazioni. Di qui pure fu detta marca quella provincia, i cui confini eran guardati. §. Per sorta di moneta. §. Per contrassegno, marchio che si appone alle mercanzie, ed alle opere degli artefici.

Marcáre. Marchiare, §. Per confinare, da marca per paese.

Marcassita. Sorta di mezzo minerale, composto di terra, di zolfo, di sali, e di sustanze metalliche; ve ne sono molte spezie, alcune delle quali sono figurate. V. *Pirite*.

Marcáto. Add. da marcare.

Marcescibile. Add. Corruttibile.

Marchésa, e *Marchesána*. Moglie di marchese, o signora di marchesato.

Marchesáto. Stato, e dominio di marchese.

Marchése. Titolo di signoria. §. Si dice anche il mestruo delle donne; ma è modo basso.

Marchesino. Dim. di marchese.

Marchesita. Marcassita.

Marchiána. Sorta di ciriegia nota, che è molto grossa. §. *Onde essere*, o *parer marchiana*, dicesi di cosa, che eccede nel genere, di che si favella; e si prende in cattivo significato.

Marchiáno . V. *Invernengo* .

Marchiáre . Contrassegnare improntando .

Marchiáto . Add. da marchiare .

Marchiatóre . Verb. masc. Colui che appone il marchio .

Márchio . Marco , segno , contrassegno .

Márcia . Umor putrido , che si genera negli enfiati , e nelle ulcere . §. Per il camminare de' soldati , e degli eserciti . V. *Marciáta* .

Marciapiéde . Quello spazio , più alto a lati di una strada , o d' un ponte , dove può passare chi cammina a piedi , senza essere incomodato da' carri , carrozze , e simili . §. *Marciapiédi* , diconsi in marineria le corde poste sotto i pennoni , che servono ai marinai per posarvi i piedi , quando si tengono col ventre sul pennone per serrare o sciogliere le vele .

Marciáre . Neutr. Il camminare degli eserciti , e de' soldati . §. Per partirsi semplicemente , andar via . §. In significe. att. per far divenire marcio .

Marciáta . Il marciare , e dicesi de' soldati e degli eserciti quando camminano . Oggi propriamente ò il suono delle bande che accompagnano il marciare de' soldati .

Márcido . V. L. Add. Marcio . §. Per metaf. vale anche ebbro , ubbriaco .

Marcidola . Sirex Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le mascelle dentate , quattro zanne , e l' antenne filiformi .

Marcigióne . Il marcire .

Marcigliána . T. di mar. Bastimento mercantile dell' Adriatico .

Márcio . Sust. T. di giuoco ; e vale posta doppia ; onde *campare , o scampare il marcio , uscir del marcio* , e simili , vagliono uscir del rischio di perderla doppia . §. *Cavare , o uscir del marcio* , figuratam. dicesi anche del far conseguire , o conseguire la prima volta qualche cosa desiderata .

Márcio . Add. Putrido , fracido , pien di marcia . §. Per metaf. vile , abbietto . §. *A marcia forza , a marcio dispetto* , o simili , vagliono forzatissimamente .

Marcióso . Add. Pieno di marcia .

Marcire . Putrefarsi , divenir marcio . E si usa in significe. neutr. e neutr. pass. §. Per metaf. alterarsi , guastarsi . §. Marcire in prigione , vale starvi grandissimo tempo .

Marcito . Add. da marcire .

Marcitóio . T. delle cartiere . Spezie di truogolo in cui si fanno marcire i cenci .

Marciúme . Qualità di ciò ch' è marcio . §. Per metaf. vale abbiezione , e pretta viltà .

Marco . Una certa quantità di moneta , cioè otto once . §. Per contrassegno , impressione da marcare ; che oggi più comunemente in questo significato si dice marchio .

Marcorella . Erba , che nasce tra le viti , e dà pessimo sapore al vino .

Mare . Universal congregamento dell' acque , che circondano la terra , e che in più luoghi la cuoprono . §. *Mare fresco* , si dice quando in mare il vento è alquanto gagliardetto , ma non tempestoso . §. *Mare poco , o non esser quasi mare* , si dice quando il mare è poco agitato . §. *Loda il mare , e tienti alla terra* ; proverb. che avvertisce doversi lodare l' util grande , e pericoloso , e attenersi al piccolo , e sicuro . §. Per similit. si dice di ogni grande abbondanza , come mare di doglia , di lacrime , di gioia , di ricchezze e simili . §. *Uom di mare* ; vale uomo che è usato navigare .

Maréa . T. di mar. Mare crescente , gonfiato , la corrente del mare , o movimento regolare , o periodico delle acque dell' Oceano , per cui il mare si alza , e si abbassa alternativamente due volte al giorno , e forma due correnti in direzione opposta che si nomina *flusso* , e *riflusso* .

Marecanite . T. de' nat. Varietà di ossidiana trovata nel golfo di Kamtschatka , consistente in una sabbia totalmente vitrea , composta di piccole sfere della grossezza di un pisello , di colore perlato .

Mareggiante . Add. Che mareggia .

Mareggiáre . Ondeggiare . §. Dicesi anche l' aver quel travaglio di stomaco , che molti ricevon dal navigare ; e si usa in significe. neutr. e neutr. pass. §. Vale anche ondeggiare con pericolo di naufragio .

Mareggiáta . Marea .

Maréggio . Il mareggiare .

Maremma . Campagna vicina al mare . §. *Franco maremme* , si dice per dinotare un paese lontanissimo .

Maremmáno . Add. Di maremma .

Maresciallo . Sorta di dignità , spezialmente della Francia .

Maresco . Add. Di mare .

Marese . Stagno .

Maretta . T. di mar. Piccola conturbazione del mare , ovvero quando il mare non è grosso , ma fa le onde spesse , e spumose , e travaglia assai il bastimento .

Marezzáre . Ammarezzare , dare il marezzo .

Marezzáto . Add. Serpeggiato a onde , a marezzo .

Marezzo . Quell' ondeggiamento di color variato che fa il taglio nel legname a guisa dell' onde del mare . §. *A marezzo* , posto avv. a foggia d' onde ; a onde .

Marga . T. de' nat. Specie di creta pingue , e salsaria , di cui si fa uso in alcuni luoghi

in vece di concime per ingrassare i campi.

Margárico. V. G. T. chim. Nome d' un acido, il quale s' ottiene in forma di lamine lucide del color di perla.

Margarita, e *Margherita*. Perla. §. È anche sorta di fiore che si dice più comunemente margheritina. §. *Gettar le margherite a' porci*, vale dar cose singolari, e preziose a persone vili, e idiote. §. In marineria, si chiama una corda, che si allaccia in certi casi.

Margheritina. Lychnis flos cuculi Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli scanalati ramosi nella sommità, pelosi; le foglie lineari, lanceolate, strette, intere, amplessicauli; i fiori rossi, con i peduncoli dicotomi, a pannocchia rada. §. Per quei piccoli globetti di vetro, de' quali si fanno vezzi e altri ornamenti femminili.

Margherotta. T. di marin. Barca lunga, sottile, e di veloce moto con otto rematori capace di due persone a prua.

Marghetta. T. de' macellari. Lo strigolo, o ventricino di vitello da latte.

Margigrána. Sorta d' uva di buona qualità, la quale con altro nome è detta rubiola.

Marginále. Add. Attenente, o posto al margine d' uno scritto.

Marginato. T. de' botanici. Scavazione in dentro nell' estremità, o delle foglie, o del frutto, o del seme.

Márgine. Saldatura delle ferite. §. Vale anche estremità, e si usa in genere masculino, e femminino. §. Si dice anche ne' libri quello spazio delle bande, che non è occupato dalla scrittura. §. *Margini*. T. degli stampatori. Que' legnetti, o regoletti, che servono alla division delle pagine, per mezzo de' quali è determinata la larghezza delle margini. §. Per cicatrice, fu anticamente usato anche maschile.

Marginetta. Dim. di margine.

Marginetto. T. de' gettatori di caratteri, e stampatori. Pezzi lunghi di metallo, che si mettono alle forme da torchio per uso di margini.

Margiollo. V. A. Add. Marcio.

Margo. Voce poetica. Margine.

Margoláto. Tralcio di vite, ed è proprio quello, che serve per moltiplicare la pianta.

Margóne. Specie di marga, o piuttosto terra di purgo, in cui si trova spesso mescolato dello zolfo.

Margotta. T. d' agr. Quella parte della pianta, che essendo stata qualche tempo mezza sagliata, e coperta di terra, acciocchè producesse radici, si svelle, e si trapianta.

Margottáre. T. d' ag. Far uso, e governo della pianta a modo di margotta.

Margottáto. Add. da margottare.

Margrávio. Nome di dignità di alcuni principi sovrani della Germania, corrispondente al titolo di marchese.

Margutto. V. bassa. Add. Brutto, e malizioso.

Maricello. Dim. di mare: picciolo golfo.

Marigiána. Anas fistularis Linn. T. di st. nat. Spezie di anitra salvatica.

Marimba. T. de' mus. Stremento usato dai barbari del Congo, e tramandato al Brasile. Questo strumento è composto di quattordici, o quindici zucchette disposte in consonanza, e ben collegate fra due regoli colla bocca all' ingiù, turate con sottile corteccia. Nella parte opposta di esse vi è una tavoletta di legno larga cinque once circa, e di un palmo in lunghezza, che percossa dalle dita del suonatore, mentre si alza e si abbassa, forma un' armonia che non dispiace.

Marina. Mare, e talora costa di mare. §. *La marina è turbata o gonfiata*, figuratam. dicesi, quando veggiamo uno in collera, e pieno di mal talento. §. *Far marina*, si dice del finger miseria, e con importunità, quasi gagnolando, o imitando il suono del flutto marino, chieder la limosina, o simili; ma è modo oscuro, e da non imitare. §. Ed in marin. si abbraccia con questo vocabolo tutto ciò che appartiene al servizio di mare sia per la navigazione, che per la costruzione delle navi, commercio marittimo, ec.

Marina Marina. Posto avv. vale lungo la riva del mare.

Marindio, e *Marináro*. Nome generico d' ogni guidator di nave in mare.

Marináre. Si dice del metter l' aceto sul pesce fritto, o sopra altri cibi per conservargli. §. In significe. neutr. dicesi dell' avere un certo crucio per cosa, che ci dispiaccia. §. *Marinare la scuola, la messa, o simili*, modo basso; e si dice del tralasciare di farla, o d' udirla. § È anche termine marinaresco; e vale mettere nuovi marinari nel legno predato, trattine quelli che son fatti schiavi.

Marinarescamente. Avverb. Alla foggia dei marinari.

Marinaresca. Tutti i marinai che servono al governo di una nave. §. S' usa pure in forza di sust. per arte marinaresca; cose di mare.

Marinaresco. Add. Di marinaro.

Marináro. Marinaio.

Marináto. Add. da marinare.

Marinería. Arte del marinaro. §. Per moltitudine di naviganti in armata.

Marinesco. Add. Marinaresco.

Mariniére, e *Mariniero*. V. A. Marinaio.

Marino. V. A. sust. Marinaro. §. Per sorta di vento, ed è quello, che a noi viene di verso il mare, che anche si dice Ponente. §. Ed in mar. si dice d' un uomo che frequenta il mare, o è al servizio della marina. Quando poi si dice *un buon marino*, *o gran marino*, si parla d' un uomo assai esperto nel mare.

Marino. Add. Di mare.

Mariòla. V. *Mariuola*.

Mariolàre. Far fraudi, e per lo più nel giuoco.

Mariolería. Inganno, e per lo più nel giuoco.

Mariólo. V. *Mariuolo*.

Mariscalco. Maliscalco.

Marisono. Add. Che ha signoria sul mare, ed è detto di Nettuno.

Maritáccio. Pegg. di marito.

Maritággio. Matrimonio.

Maritále. Add. Di marito, da marito, matrimoniale.

Maritamento. Maritaggio.

Maritanda. Femmina da marito: zitella destinata a marito.

Maritáre. Dar marito alle femmine, congiugnere in matrimonio. §. In significe. neutr. pass. vale prender marito.

Maritáto. Add. da maritare. §. Per ammogliato. §. S' usa pure in forza di sust.

Maritazióne. V. A. Maritaggio, maritamento.

Marito. Uomo congiunto in matrimonio. §. *Marito delle capre*, vale lo stesso che becco, nel significe. d' adultero.

Maritóto. V. A. Tuo marito.

Marittimo. Add. Marino. §. In forza di sust. per marina. §. Pure in forza di sust. T. delle arti del disegno. Pittura di marine, e di cose marinaresche.

Mariuóla, e *Mariòla*. Una sorta d' erba, di cui non si ha certa notizia. §. Per femm. di mariuolo.

Mariuólo, e *Mariólo*. Che commette mariolería; ladro, giuntatore.

Marizáre. Lo stesso che marezare.

Marizáto. Add. da marizare.

Márlia. T. de' gettatori di bronzo. Ferro che attraversa l' interno del maschio della campana per tener in perno la centina.

Marmáglia. Bordaglia, canaglia.

Mamagliáccia. Pegg. di marmaglia.

Marmare. Neutr. Essere gelato.

Marmáto. Add. da marmare. §. Per intonacato a pasta di marmo pesto minutamente.

Marmeggia. Piccolissimo vermicello, che nasce nella carne secca, e la rode.

Marmista. Lavoratore di marmo.

Marmo. V. G. Pietra fine, e dura di diverse spezie. Alcuni marmi sono bianchi, altri traggono al bigio, altri mischiati di rosso. Sonovi ancora altre spezie di marmi chiamati cipollini, saligni, campanini, mischiati, ec. e per lo più una sorta di marmi bianchissimi, e lattati che son gentili, e in tutta perfezione per far le figure. Il marmo si lavora co' ferri ordinarj e co' trapani, e se gli dà il lustro col pomice, e col gesso di tripoli, col cuoio, e struffoli di paglia. §. Si dicono ancora quelle lapide, che portano inscritta qualche memoria. §. Per statua.

Marmócchio. Ragazzo; e si dice per ischerzo. §. Vale anche scioccone, quasi ragazzo stolido.

Marmolino. T. degli anat. Aggiunto di una spezie di denti.

Marmoráre. Dipingere, o disporre colori in maniera che rappresentino il marmo.

Marmorária. Statuaria; scultura.

Marmorário, e *Marmoráio*. Statuario, scultore.

Marmoráto. Add. da marmorare. §. Per incrostatura di marmi.

Marmoréccio. Voce poco usata. Add. Marmoreo.

Marmoreggiáre. T. de' vetrai. Più toscanamente si dice rilevar sul marmo.

Marmóreo. Add. Di marmo. §. *Marmorea* si disse l' arte di lavorare, o di mettere in opera i marmi.

Marmorino. Sust. Colui che lavora il marmo.

Marmorino. Add. Di marmo.

Marmorito. V. A. Marmo.

Marmorizzáto. Add. Che ha delle venature, o macchie a somiglianza de' marmi colorati.

Marmoróide. V. G. Nome generico delle pietre somiglianti il marmo.

Marmoróso. T. de' nat. Add. Che somiglia per le sue scaglie lucide al marmo.

Marmotta, e *Marmotto*. Mus marmota Linn. T. di st. nat. Animale che ha la coda corta e coperta di lungo pelo; il pollice delle zampe anteriori è conico; il corpo di sopra è baio scuro, di sotto gialliccio grigio. §. Presso dei calzolai vale ceppo incavato, sopra di cui si battono le suole per dar loro la forma che si vuole.

Marna. T. de' nat. Lo stesso che marga, e margone. Ottiene diversi nomi secondo le sue diverse proprietà, e mescolanze, come terra argentaria, terra di purgo, marna da

pippe ; marna porcellana ; marna sassosa , cretacea , ec. Marna calcaria ; marna argillosa di varj colori .

Marnáre . T. degli agric. Concimare un terreno colla marna .

Marnáto . Add. da marnare .

Marniéra . Cava di marna .

Maro . Teucrium maro Linn. T. de' botanici . Pianta , che ha gli steli numerosi , ramosi , diritti , alquanto bianchi , legnosi ; le foglie piccole , ovato-appuntate , intere , alquanto bianche al di sotto ; i fiori porporini, anellari a spighe bislunghe terminanti .

Maróbbio . Marubbio .

Maróso . Sust. Fiotto di mare , ondata ; che anche si dice cavallone . §. Per metaf. travaglio d' animo . §. In signif. di palude , o acqua stagnante .

Marra . Strumento rusticano , che serve per radere il terreno , e lavorar poco a dentro . §. *Ferro di due marre* , si dice l' ancora de' vascelli ; *Ferro di quattro marre* , quella delle galee . §. *Spada di marra* , vale spada senza filo , per uso di giuocare di scherma . §. Si dice anche quello strumento , che adoperano i manovali a far la calcina , simile alla rusticana , ma più stiacciata .

Marraiuólo . Sorta di guastatore negli eserciti , detto dall' adoperare la marra .

Marráno . Infedele , misleale . §. Aggiunto d' occhio in signific. di furbo . §. Per sorta di nave , forse simile a brigantino , o carovella .

Marre . T. di mar. Le estremità de' bracci o della parte curvà d' un' ancora , le quali sono destinate , ad entrare nel fondo del mare, e sono fatte a forma di triangolo . V. *Ancora* .

Marreggiáre . Lavorar colla marra , ed è propriamente ricoprire colla marra il grano , e le biade , quando si seminano .

Marretto . Dim. di marra .

Marrimento . V. A. Sbigottimento , smarrimento .

Marrito . V. A. Come marrimento , che è il suo astratto , e vale smarrito .

Marritta , ed oggi *Manritta* . La mano destra .

Marritto . Contrario di marrovescio ; e talora colpo dato dalla banda destra . §. *Marritto* è anche contrario di mancino .

Marrobbiastro . T. bot. Marrobbio nero , o sia bastardo .

Marróbbio , e *Marrúbbio* . Marrubium vulgare Linn. T de' bot. Pianta che ha gli steli consistenti , pelosi , alquanto bianchi ; le foglie picciolate , ovate , dentate , grinzose , pelose ; i fiori alquanto bianchi , numerosi , a verticilli ascellari .

Marrocchíno . Sorta di cuoio di becco , o di capra concio colla galla .

Marroncéllo . Dim. di marrone .

Marróne . Strumento simile alla marra , ma più stretto , e più lungo . §. *Marrone* . Castanea vesca Linn. T. de' bot. Pianta che ha il tronco molto grosso , terminato da una cima , che molto si estende ; la scorza unita, alquanto grigia ; le foglie alterne , approssimate , picciolate , lanceolate , bislunghe , liscie , con denti acuti , e nervi paralleli ; i frutti rotondi , vestiti di un inviluppo (Riccio) spinoso con i semi (Castagne o Marroni) ricoperti di una buccia coriacea , scura , liscia . §. Figurat. vale errore .

Marronéto . Selva di castagni da frutto .

Marrovéscio . V. *Manrovescio* .

Marrúbbio . Lo stesso che marrobbio .

Marrúca . Zizyphus paliurus Linn. T. de bot. Pianta , che ha la radice dura , legnosa ; gli steli con la scorza bruna , e unita , spinosi, di un legno molto solido ; le foglie alterne, ovate , intere , a 3. nervi , liscie ; i fiori gialli , in grappoli ascelari ; i frutti a guisa di cappello .

Marrucáio . T. d' agr. Luogo pieno di marruche .

Marruffíno . Ministro d' arte di lana , o di seta .

Marsupiále . Add. usato anche in forza di sust. T. anat. Nome di due muscoli detti anche obturatori interni del femore , od anche bursali . §. Ed è ancora nome d' una famiglia d' animali esotici , i quali hanno una spezie di borsa o marsupio nel ventre , dentro cui racchiudono i nati fino a perfetto allevamento .

Martagóne . Lilium martagon Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo diritto ; le foglie ovate , lanceolate , verticillate , a 5. nervi ; i fiori pendenti , di un colore alquanto grigio al di fuori , porporino internamente , sparsi di punti neri , a racemi terminanti , co' petali arricciati .

Marte . T. de' mitologici . Nome dato dai gentili al Dio della guerra ; da' poeti è anche detto Gradivo . §. Presso gli astronomi è uno de' sette pianeti o stelle erranti posto tra Giove e il Sole . §. E per metonimia vale anche pugna , come Bacco per vino ec. §. Presso i chimici , vale anche ferro .

Martedì . Nome del terzo dì della settimana .

Martelláccio . Accr. di martello .

Martelláre . Percuotere col martello . §. Figurat. per percuotere semplicemente . §. Neutr. dicesi anche il tormentare , che fa il dolor dell' ulcere , quando genera la putredine . §. Parimente in signific. neutr. vale sonare

a martello . §. Pure in signific neutr. per similit. dicesi del battere , che fa il cuore più veementemente del solito , o checchessia a quella somiglianza .

Martellàta . Colpo di martello . §. Figurat. vale scossa , impressione nell' animo .

Martellàto . Add. da martellare .

Martelletto . Dim. di martello . §. Presso de' cimatori vale arnese di legno che serve per se solo a far operare le forbici de' cimatori.

Martellina . Una sorta di martello d' acciaio che da una parte ha la bocca , cioè il piano da picchiare , dall' altra il taglio , ed è proprio strumento de' muratori . §. Per altra sorta di martello , col taglio dall' una , e l' altra parte , intaccato , e diviso in più punte a diamante , la quale serve a' maestri di scarpello , per lavorar le pietre dure ; perchè macera la superficie smossa dalla subbia , che per altro sarebbe difficile a tagliarsi . §. Dicesi dagli archibusieri quel pezzo che sta sopra il focone dell' archibuso , e nel quale picchia la pietra focaia . §. Martellina da mulini . T. di magona . Ferrareccia della spezie detta *Ordinario di Ferriera*. §. Presso de' musici , è un istrumento che batte con martelli le corde , ed equivale al piano-forte .

Martellino . Dim. di martello .

Martello . Strumento per uso di battere , e di picchiare , ed è di più sorte . Le sue parti sono tre ; l' occhio , che è un foro o apertura per lo più nel mezzo di esso , dove si ferma il manico ; la bocca , che è quella parte con che si batte per piano ; e la penna , che è la parte stiacciata , che dicesi taglio ; ed è opposta alla bocca , e di diverse figure , e forme secondo l' uso a cui è destinato il martello . §. *Reggersi o star forte , o tenersi al martello , o a martello* , vale star forte alla pruova , tolta la metaf. da' metalli . §. *Stare a martello* , vale stare a dovere , tornare per appunto . §. *Sonare a martello* , si dice quando suona la campana un tocco per volta separatamente , a guisa che il martello fa in sull' incudine ; il che si fa , quando si vuol radunare il popolo ; e sì fatto sonare si dice anche rintoccare , 'l contrario si è suonare a distesa . §. *Suonare a martello* , figurat. vale percuotere . §. *Martello* , dicesi per gelosia , e talvolta per lo furore cagionato da essa gelosia , o da altra veemente passione . §. Per cura , pensiero , affanno , travaglio . §. *Esser tra l' incudine , e il martello* . V. *Incudine* . §. *Martello* , dicesi dagli orinolai al martellino , che percuotendo la campana suona le ore , ed i quarti . §. Ed in anat. uno de' tre ossetti dell' orecchie . §. E per quell' arnese ch' è appicato alla porta per uso di picchiare .

Martellóne . Accr. di martello ; grosso martello .

Marti . Ortogr. ant. Martedì .

Martidiáre . V. A. Martirizzare .

Martidio . V. A. Martirio .

Martináccio . Sorta di chiocciola di maggiore grandezza dell' ordinarie .

Martinella . Campana , che si suonava un mese avanti , che si movesse da Firenze l' esercito , e poi collocata sopra un alto castello di legname portato sopra un carro col suo suono si guidava l' esercito .

Martinello . Strumento di legno a guisa di piccola colonnetta portatile , e cerchiata di ferro , ed ha dentro di se accomodata una vite lunga , quasi per la lunghezza dello strumento ; questa vite ha dalla parte superiore una gruccia pure di ferro , la quale nel girarsi , a forza di leve messe in certi anelli , sì va a poco a poco alzando fuori del legno allo insù , con tanta violenza , che sottomessa ad eccedentissimi pesi gli alza facilmente : ha ancora nel fondo appiccata una staffa di ferro , come una zappa , destinata pure ad uso d' alzar pesi .

Martinetto . Strumento , con che si caricano le grandi balestre . §. Ed in marineria dicesi una manovra che serve di mantiglia al pennone di mezzana .

Martingála . Foggia di calze , che s' usavano anticamente .

Martira . V. A. Femm. di martire .

Martiráre . V. A. Martirizzare .

Mártire . V. G. Quegli , che è , od è stato martirizzato .

Martire . Tormento ; e s' usa anche per affanno , e passion d' animo .

Martirio , e *Martiro* . Tormento che si patisce nell' esser martirizzato . §. Per tormento dato giuridicamente a' rei per far loro confessare il delitto , martorio . §. Per pena semplicemente . §. Per affanno , o passion d' animo . §. Per lo tempio de' martiri .

Martirizzamento . Il martirizzare , martirio .

Martirizzáre . Tormentare , o uccidere quelli , che non si vogliono ribellare dalla fede di Cristo . §. E figurat. dicesi del darsi pena .

Martirizzáto . Add. da martirizzare .

Martiro , V. *Martirio* .

Martirológio . V. G. Storia , o leggendario de' martiri .

Mártora , e *Martorello* . Mustela martes Linn. T. de' nat. Animale di pelo bruno lucentissimo , che ha una gran macchia di color giallo , più , o meno chiaro alla gola , che estendesi nella parte anteriore del petto

Abita nei grandi boschi, ne s' accosta a siti abitati; fa una continua guerra agli uccelli, agli scoiattoli, ai ghiri, ec.

Martore. V. A. Lo stesso, che martire. §. Per soprannome, che si dava anticamente per ischerzo a' contadini.

Martorello. Dim. di martore. §. Si dice anche quegli, che patisce il cambio, e non è mercante.

Martorezzáre. V. A. Lo stesso, che martirizzare.

Martoriamento. Martorio.

Martoriante. Add. Che martoria.

Martoriáre. Tormentare i rei, perchè confessino i lor misfatti. §. Per martirizzare. §. Per tormentare assolutamente.

Martoriáto. Add. da martoriare.

Martório, e *Martóro*, colla penultima lunga La pena, e l' atto del martoriare.

Martóro, colla penultima breve. V. *Martora*.

Marturiamento. V. A. Martorio.

Marturiáre. V. A. Martoriare.

Marza. Piccolo ramicello, che si taglia ad un arbore, per innestarlo in un altro.

Marzacotto. Creduto da alcuni spezie d' unguento, ma forse termine d' una sorta di liscio.

Marzaiuólo. Add. Di marzo, marzolino.

Marzamina, e *Marzemina*. Spezie d' uva.

Marzapáne. Pasta fatta di mandorle, e di zucchero, della quale per lo più si fanno torte, e simili.

Marzasco. T. degli agric. La civaia che si semina in primavera.

Marzático. T. degli agric. Aggiunto di qualunque grano che si semina in primavera, all' infuori del frumento, che si dice marzengo, della civaia che dicesi marzasca, e del lino che si dice marzuolo.

Marzemino. Spezie di vitigno.

Marzengo. T. degli agric. Il frumento che si semina in primavera.

Marziále. Add. Di marte, guerresco, bellicoso. §. Presso dei chimici, è aggiunto di quelle sostanze, nel cui composto vi sia del ferro.

Marzimino. Lo stesso che marzemino.

Márzio. Add. Dedicato a marte.

Marziobarbulo, dal latino *Martiobarbulus*. T. de' milit. Specie di giavellotto presso i romani.

Marzo. Nome del terzo mese dell' anno volgare, il primo della primavera.

Marzocchino. Dim. di marzocco.

Marzocco. Lione, ma per lo più scolpito, o dipinto. §. Per uomo vile, e sciocco.

Marzolino. Sust. Cacio d' ottimo sapore, che si fa in alcuni luoghi d' Italia; detto così, perchè si comincia a fare per lo più di marzo.

Marzolino. Add. Di marzo.

Marzuólo. Add. Di marzo; e si dice delle biade, che si seminano di questo mese.

Mascagnino. T. de' nat. Nome dato all' ammoniaca solfatica; sale trovato sotto la forma di stalattiti giallastre coperte di una polvere farinosa bianchiccia nei lagoni di Siena in Toscana.

Mascagno. Add. Voce del volgo. Scaltrito.

Mascalcia. L' arte del ferrare, e del medicare i cavalli, e le altre bestie. §. Si dice anche per guidalesco.

Mascalzóne. Masnadiere; di masnada. §. Per assasino di strada, e talora anche uomo cattivo.

Mascarpina. T. d' agr. Qualità di ricotta che si fabbrica nella Lombardia col latte di vacca.

Mascarpóne. T. d' agr. Sorta di ricotta, che si fabbrica in Lombardia colla crema.

Mascella. Osso, nel quale sono fitti i denti. §. Per guancia. §. Presso degli armaiuoli è il nome di quella parte del cane d' un archibugio, che stringe, e tien ferma la pietra focaia; dicesi anche ganascia.

Mascellai. T. di mar. Sono le intelaiature a battente, che formano i quattro lati de' boccaporti, alle quali si adattano i coperchi, o quartieri che servono a chiuderle.

Mascellàre. Add. Usato per lo più in forza di sust. Dente da lato.

Mascellina. Dim. di mascella.

Mascellóne. Accr. di mascella. §. Vale anche percossa data nella mascella come ceffone, grifone, e simili, che vagliono colpo nel grifo, colpo nel ceffo, presi amendue per viso.

Máschera. Faccia, o testa finta di carta pesta, o di cosa simile. §. Si dice anche colui, che porta la maschera sul volto. §. *Cavarsi la maschera*, modo proverbiale, che vale dire il suo parere alla libera, e quasi con ira. §. *Cavar la maschera a checchessia*, vale scoprirne la verità. §. *Gittar la maschera*, lasciar di operare nascostamente, operare a faccia scoperta. §. *Mandare in maschera*, vale trafugar nascostamente alcuna cosa. §. *Far le maschere*, figurat. vale fingere.

Mascheráccia. Pegg. di maschera.

Mascheráio. Colui che vende maschere.

Mascheràre. Coprir con maschera; e figurat. fingere, e si usa in signific. att. e neutr. pass.

Mascheráta. Quantità di gente in maschera.

Mascheráto. Add. Che ha la maschera al viso. §. Per metaf. vale coperto, finto.

Mascheréccio. T. de' conciatori, ec. Corame concio in allume; alluda.

Mascheretta. Dim. di maschera.

Mascherina. Mascheretta.

Mascherino. Mascheretta.

Mascherizzo. Voce del volgo. Macchia, lividura, bollicella.

Mascheroncino. T. degli scult. Dim. di mascherone, scultura.

Mascheróne. Accr. di maschera. Maschera grande. §. Dicesi ad una sorta di scultura, che rappresenti un volto o faccia, che abbia del maccianghero, simile a quella, che fingonsi avere i satiri, i bacchi; e per lo più si suole mettere alle fontane, per finger che dalla lor bocca n' esca l' acqua, ed in altri luoghi per ornamento, come mensole.

Maschiamente. Avv. Di genere maschile, da maschio, con virtù maschia.

Maschiezza. Qualità del maschio.

Maschifémmina. Ermafrodito.

Maschile. Add. Di maschio.

Maschilemente, e *Maschilmente*. Avv. In genere maschile, da maschio.

Máschio. Sust. Quegli che concorre attivamente alla generazione colla femmina. §. Per quella parte dello strumento detto vite. §. Per sorta di fortificazione. §. *Maschio della campana*, chiamano i gettatori ciò che dicesi anima, parlandosi d' altre forme. Egli è bucato nel mezzo per ricever la marlia. §. Ed in mar. vale l' estremità di un legno foggiata a modo di potere entrare, ed esattamente occupare un incavo di simile figura fatto in altro legno, o pietra, che si chiama la mortisa.

Máschio. Add. Di sesso mascolino. §. Per nobile, generoso, che ha del virile. §. Per grande, sfoggiato. §. È anche aggiunto d' alcune erbe, gomme, o simili, che ne distingue la spezie, e ne costituisce diversità di sostanza. §. *Chiave maschia*, chiamasi da' magnani quella, che non è trapanata, e per lo più è terminata da un pallino.

Mascolina. T. degli agr. Quella pianta dioica, che mette soltanto fiori staminiferi. Quella che porta fiori pistilliferi si dice femminina.

Mascolino, e *Masculino*. Add. Di maschio sesso, maschile.

Máscolo. Add. Maschio; di sesso mascolino.

Masgaláno. V. *Spagnuola*. Masgalante; il più galante.

Masgalante. Add. Lo stesso, che masgalano.

Maslindo. Add. Masgalante; masgalano.

Masnáda. Compagnia di gente armata. §. Per presidio della città. §. Per compagnia, e truppa di gente semplicemente. §. Per famiglia.

Masnadiére. Soldato, che va in masnada, e soldato semplice; ma in questo significato oggi è voce inusitata. §. Per ladro, assassin di strada.

Massa. Quantità indeterminata di qualsivoglia materia ammontata insieme. §. Per macchina. §. *Far massa*, vale ammassare, adunare. §. Per sorta di giuoco, che si fa co' dadi; forse lo stesso, che il giuoco della zara. §. E nel milit. vale colonna di truppe serrata in maniera che i drappelli, o le compagnie poste l' una dietro l' altra non hanno fra loro che una distanza di tre passi. §. *A massa, e a masse*, posto avv. vale abbondantissimamente; in gran quantità. §. *Massa, o platta*, somma di dannaro raccolto per uso di soldatesche.

Massáccia. Massa grande, e malfatta.

Massacro. T. araldico. Qualche autore si è servito di questa voce nel suo proprio significato francese di scempio, strage, macello; ma uno scrittore scrupoloso la schiverebbe, lasciandola a coloro, che studiano l' araldica, i quali con tal vocabolo vogliono denotare una testa di cervo co' suoi palchi, o corna.

Massáia, e *Massára*. Fante, serva. §. Per vecchia attempata.

Massáio, e *Massáro*. Custode di cose mobili, cioè masserizie, o denari per lo più appartenenti al pubblico. §. Per uomo da far roba, e da mantenerla. §. Per vecchio, attempato, grave d' anni.

Massaiòla. T. di st. nat. Nome volgare di un uccelletto detto da alcuni vitiflora, o perchè sommamente si diletta delle uve, o perchè apparisce nel tempo delle vendemmie.

Massára. V. *Massáia*.

Massaretta. Dim. di massara.

Massaria. T. degli agr. Lo stesso che masseria.

Massáro. V. *Massáio*. §. Ed in agr. il contadino che presiede ai lavori di un podere, e che ha la cura degli strumenti rurali. Il massaro è da meno del castaldo.

Masselláre. T. dell' arti di ferro. Batter il ferro caldo all' uscir della fabbrica, distenderlo, ripiegarlo più volte sotto 'l martello, e quasi rimpastarlo, per renderlo più dolce, e più purgato.

Masselláto. Add. da massellare.

Masselláture. T. dell' arti di ferro. L' atto di massellare, e lo stato del ferro massellato.

Massello. Voce formata da massa e quasi suo diminutivo. Ammasso, o aggregato di materie agglutinate da cemento. §. È anche quella

mole di ferro già colato, che si vuol ridurre a qualunque sorta di manifattura, ed al quale s' attacca la presa per poterlo maneggiare su l' incudine. §. *Oro o argento di mascello*, s' intende lavoro di tutto oro o argento.

Masseria. Nome che fu dato anticamente ad una casa di lavoratori; e poscia si usò nella significazione di padronato. §. Per quantità di qualsivoglia mercanzia.

Masserizia. Risparmio, moderanza nello spendere, e nel far uso delle cose. §. Per arnese di casa. §. Per istrumenti d' arti, o d' agricultura. §. Per metaf. in ischerzo prendersi per li membri genitali.

Masseriziáccia. Pegg. di masserizia.

Masserizióso. Voce fuor d' uso. Add. Massaio, buon economo, risparmiante, che fa masserizia.

Masseriziuóla. Dim. di masserizia.

Massetérico. T. degli anat. Appartenente al masseterio.

Massetério. V. G. T. anat. Nome di alcuni muscoli triangolari, i quali spiccandosi dall' osso iugale, vanno a finire nella mascella inferiore.

Massicciáta. T. degli architetti. Costruzione fatta con getto di sassi.

Massíccio. Add. Grosso, tutto solido, forte. §. Per metaf solenne, accreditato.

Massilláre. T. degli anat. Lo stesso che mascellare.

Mássima. Detto comunemente approvato. §. Per nota musicale, del valore di otto battute.

Massimamente. Avv. Particolarmente, principalmente.

Mássime, e *Mássimo*. Avv. Massimamente. §. *Mássimo*. T. de' musici. Massimo è quell' intervallo ch' è di tutti il più graade, e che dicesi superfluo,

Mássimo. Add. Grandissimo. §. *Cerchio massimo*, si dice quello, che divide la sfera in due parti eguali.

Masso. Propriamente sasso grandissimo radicato in terra.

Massoletta. T. de' nat. Particella d' alcun corpo, che presenta una figura determinata.

Mássora. T. de' teologi ebrei, ed è voce ebrea, che significa tradizione. Titolo di un' opera composta da diversi rabini per ovviare alle alterazioni del testo ebreo della bibbia, determinare il numero de' versetti, delle parole, delle lettere, ec. Coloro, che attesero a quest' opera furono detti massoreti, e massoretico ciò che appartiene alla massora.

Massoréte. V. *Massora*.

Massorético. V. *Massora*.

Mastacco. Atticciato. Voce poco usata.

Mastella, e più comunemente *Mastello*. Sorta di vaso, per lo più di legno, largo di corpo, e più ancora di bocca, fatto in tondo di doghe con due di esse sporgenti in fuori dai lati e forate, nelle quali infilzasi a traverso una stanga per alzarlo e trasportarlo: al quale trasporto bisogna esser due.

Mástica. Voce uscita d' uso. Mastice.

Masticacchiáre. Denticchiare, masticare a stento.

Masticamento. Masticazione; quell' operazione per cui gli alimenti solidi patiscono nella bocca la prima alterazione, e vengono preparati alla facile deglutizione, e digestione.

Masticáre. Disfare checchessia co' denti, e specialmente il cibo. §. *Masticare la briglia*. T. de' cavallerizzi, e dicesi del cavallo di bocca dolce, il quale prendendo gusto alla briglia, da per se stesso s' alleggerisce senza movimenti sgarbati. §. Per metaf. vale bene esaminare alcuna cosa seco medesimo ragionandone tra se; e in questo significato dicesi anche rugumare. §. Pure per metaf. vale borbottare, barbugliare. §. *Masticar male alcuna cosa*, vale adattarsi male, o sopportarla mal volentieri.

Masticaticcio. La cosa masticata.

Masticáto. Add. da masticare.

Masticatóre. Verb. masc. Che mastica.

Masticatório. Sust. e talvolta add. T. de' medici. Appartenente a masticazione, e dicesi spezialmente del tabacco, del mastice, del gengiovo, ed altri ingredienti, che si masticano senza inghiottirli, per promuovere la salivazione.

Masticatúra. La cosa masticata, il masticare.

Masticazióne. Il masticare.

Mástice, e per idiotismo *Mastrice*. Ragia di lentischio. §. Per una certa colla, che fanno i legnaiuoli con cacio, acqua, e calcina viva.

Masticino. Add. Da mastice.

Mástico. Ortogr. ant. Mastice.

Mastiettáre. Accomodar checchessia con mastietti. §. *Mastiettare* dicono gli scarpellini, per fare che una pietra commettendosi con altra combaci bene, e pareggi.

Mastiettáto. Add. da mastiettare. §. *Mastiettato in terzo*, dicono i magnani di ciò che si ripiega in tre parti con altrettanti mastietti.

Mastiettatúra. T. de' magnani. Nome generico de' ferri, che servono a mastiettare, e lo stato delle cose mastiettate.

Mastiette, o *Mastietti*. T. de' marin. Pezzi di rovere larghi, e piatti, che si appongono agli alberi bassi a livello della loro

incappellatura, secondo l'altezza a cui si vuole stabilire la gabbia, onde sostengono le barre maestre della stessa.

Mastietto. Uno strumento di metallo, o d'altra materia per uso d'inserirsi in anello in altro strumento vuoto, ad esso corrispondente. §. Dicesi anche un pezzo di ferro di una serratura alla piana o simile con masello traforato, ch'entra nella feritoia, ed in cui passa la stanghetta nel serrarla. §. Per istrumento composto d'uno, o più anelli, e d'un arpione incastrato in essi, o d'altri ordigni, a questi somiglianti, per uso di tener congiunte insieme le parti di qualsivoglia arnese, che s'abbiano a ripiegare, e volgere l'una sopra l'altra.

Mastino. Spezie di cane, che tengono i pecorai a guardia del lor bestiame.

Mástio. Lo stesso che maschio sust. ma è idiotismo,

Mastóide, e *Mastoidéa*. V. C. T. degli anat. Apofisi dell'osso temporale, che assomigliasi ad una piccola mammella

Mastoidéo. V. C. T. anat. Uno de' muscoli del capo, il quale serve ad abbassarlo.

Mastra. Verb. femm. di mastro. §. *Mastra*. T. di mar. Certi pezzi di legno quadri traforati nel mezzo con un buco rotondo, che si collocano sopra i ponti delle navi per il passaggio degli alberi, dell'argano, e delle trombe; e per estensione di significato si dà questo nome allo stesso buco.

Mastrevolmente. Avv. Men usato che maestrevolmente.

Mástrice. V. A. V. *Mástice*.

Mastrina. T. de' manifattori di tabacco. Spezie di cassone senza coperchio, dove si staccia a mano il tabacco, si raffina, e gli si dà l'odore.

Mastro. Sust Maestro.

Mastro. Add. Primo, principale.

Mastrusciére, e *Maestro usciere*. Portiere.

Masulito. T. di mar. Scialuppa indiana, le cui bordature sono intrecciate, e cucite con fili d'erbe, e le sue calafatature sono di alga.

Mataffióni. T. di marin. Ne' bastimenti a vela quadra diconsi gaschette. Sono trecce di sfilarza, chiamate trinello, che passano negli occhietti della testa di ogni vela per legarla stabilmente al pennone, o antenna.

Mataióne. T. de' nat. Nome della marna argillosa in Toscana.

Matassa. Certa quantità di filo avvolto sull'aspo, o sul guindolo. §. Per metaf. vale viluppo, gruppo di cose, o numero confuso di persone. §. *Arruffar le matasse*, modo basso, vale fare il ruffiano.

Matassáta. Quantità di matasse.

Matassétta. Dim. di matassa; matassina.

Matussina. Dim. di matassa.

Matemática. V. G. Scienza che tratta delle quantità. §. Per la scienza d'indovinare.

Matematicamente. Avv. Per via di matematica.

Matemático. Sust. Che professa matematica. §. Per indovino.

Matemático. Add. Di matematica, che pertiene e matematica.

Matéra. V. A. Materia. §. Ed in marineria anticamente fu detto per *Madiere*.

Materassa, e *Materasso*. Arnese da letto, ripieno per lo più di lana, ed impuntito, per dormirvi sopra.

Materassáio. Quegli che fa le materasse.

Materassáta. Colpo, o caduta su d'una materassa.

Materassino. Dim. di materasso; materassuccio. §. *Essere in sul materassino*, vale essere all'estremo; essere in gran pericolo.

Materasso. V. *Materassa*.

Materassúccio. Dim. di materasso.

Matéria, che anticamente si disse *Matera*. Subbietto di tutti i composti. §. Per cagione, motivo. §. *Uscir di materia*, vale uscir del senno; modo antico. §. *In materia di checchessia*, vale in proposito di checchessia, in ordine a checchessia. §. *Materie sottili*, diconsi dagl'idraulici quelle che galleggiano, e il fior della terra incorporata coll'acqua. §. *Materie fluitate*, diconsi da' naturalisti, idraulici, ec. le ghiaie, le arene, le deposizioni trasportate da' fiumi, o altre acque correnti.

Materiáccia. Peggior. di materia in significato di marcia, e sangue corrotto.

Materialáccio. Add. Pegg. di materiale.

Materiále. Sust. Materia preparata per qualsivoglia uso.

Materiále. Add. Di materia. §. Per semplice, rozzo, grossolano; e si dice di tutte le cose, che non sono raggentilite, e ripulite dall'arte. §. Per di poco ingegno, grossolano, ignorante. §. Per uomo ignorante.

Material-etto. Dim. di materiale.

Materialismo. Ipotesi, e dottrina del materialista.

Materialissimo. Superl. di materiale.

Materialista. Quel filosofo il quale ammette un sol principio materiale di tutte le cose, e nega che l'uomo sia animato d'una sustanza spirituale.

Materialità, ed all'ant. *Materialitáde*, o *Materialitáte*. Qualità di ciò ch'è materiale; parte materiale.

Materialmente. Avv. In modo materiale. §. Per rozzamente, semplicemente, grossolanamente. §. Per fisicamente, effettivamente.

Materiato. V. A. Add. Di materia, composto di materia.

Materióso. V. A. Add. Che dà materia.

Maternale. Add. Materno, da madre.

Maternamente Avv. Da madre.

Maternità, ed all'antica *Maternitáde*, e *Maternitáte*. Qualità, o esser di madre.

Materno. Add. Di madre, attenente a madre, che deriva da madre, che è da canto di madre.

Materózzolo. Pezzetto di legno rotondo, che si lega colle chiavi per non le perdere. §. Dicesi in proverb. la chiave, e il materozzolo, di due che vadano sempre insieme.

Matita. Amatita.

Matitatóio. Strumento piccolo fatto a guisa di penna da scrivere, nel quale si mette la matita per uso del disegnare.

Matráccio. Vaso di vetro a guisa di fiasco, con lungo collo intorno a due braccia, ad uso di stillare l'acquavite.

Matrassáio. V. A. Sincop. di materassaio.

Matre. V. *Madre*.

Matrema. Idiotismo che vale mia madre.

Matricale. Erba di molta efficacia a sedare nelle puerpere le male affezioni della matrice, da cui prese il suo nome; è anche detta camamilla.

Matricarto. Lo stesso che iperico.

Matrice. V. G. Quella parte del corpo dove la femmina concepisce, più comunemente chiamata utero. § Per metaf. dicesi de' luoghi, che sono opportuni per la generazione de' vegetali, dei minerali, e de' metalli.

Matricida. V. L. Uccidítor della madre.

Matricídio. Uccisione della madre.

Matricina. T. degli acquacedratai. Quella spezie di strettoio, con cui si spremono i limoni. Alcuni dicono pera.

Matricino. T. de' bot. Aggiunto, che si dà alle piante giovani più vegnenti, che si lasciano di riserva nel taglio de' boschi tanto per allevarle, che per semenza.

Matriciósa. Add. Che patisce di matrice. Voce bassa.

Matrícola. Tassa, che l'artefice paga al comune per potere esercitare la sua arte. § Si dice anche il libro, dove si registrano que', che si mettono alla tassa. §. Presso de' milit. vale registro; ruolo d'un corpo di truppe

Matricolare. Registrare alla matricola.

Matricoláto. Add. da matricolare. § Per metaf. vale grande, solenne.

Matrigna. Moglie del padre di colui, a cui sia morta la madre.

Matrignáre. Procedere da matrigna, aspreggiare.

Matrignegg'áre. Matrignare.

Matrimoniale. Add Di matrimonio.

Matrimonialmente. Avverb. Con matrimonio, per via di matrimonio, secondo l'uso del matrimonio.

Matrimoniáre. Voce scherzevole. Unire in matrimonio, maritare. §. Neutro assoluto, contrarre, ed usare il matrimonio.

Matrimónio. Contratto fra uomo, e donna di vivere insieme sino alla morte; congiunzione dell'uomo, e della donna, e trae il suo nome dalla madre. §. *Consumare il matrimonio*, vale venire all'atto del congiugnersi colla moglie.

Matrina. Comare.

Matrisálvia. T. bot. Lo stesso che menta greca.

Matriselva. T. bot. Lo stesso che madreselva.

Matróna. Donna autorevole per età, e per nobiltà. §. Vale anche serva di età, e di sperimentata fedeltà.

Matronále. Add. Di matrona.

Matróne. V. *Madróne*.

Matronímico. Add. Che prende la denominazione della madre.

Matta. V. A. Stuoia; e propriamente quella che lavoravano, e in cui dormivano, e oravano i monaci. §. Nel giuoco vale carta determinata, la quale a certi giuochi come quello di bazzica si fa contare quanto un vuole insino in dieci. Per lo più ella è un sette, o un sei. In Francia ordinariamente è il nove di quadri.

Mattacchióne. Matterello.

Mattaccináre. Far giuochi, o rappresentazioni all'uso de' mattaccini.

Mattáccinata. Giuoco, o rappresentazione fatta da' mataccini.

Mattaccino. Giuocolatore, e saltatore mascherato.

Mattáccio. Pegg. di matto.

Mattadóre. Voce spagnuola. Ucciditore, ed è proprio soprannome che si dà alle carte nomate spadiglia, maniglia, e basto, che nel giuoco dell'ombre fanno le tre prime bazze.

Mattaióne. T. degli agricoltori. Terreno asciutto, e sterile composto di creta, e di nicchi marini quasi calcinati, il quale perchè alla vista suol comparire molto bianco in più luoghi della Toscana vien distinto col nome di biancana.

Mattamente. Avv. Con mattezza.

Mattána. Spezie di maninconia, nata da rincrescimento, e che quasi ne conduce a morire.

Mattapáne. Alcuni dicono essere un' antica moneta Veneziana d'argento di valuta di quattro soldi.

Mattáre. V. A. T. del giuoco degli scacchi. Dare scaccomatto. §. Per similit. vale confondere, vincere, superare.

Mattáto. Add. da mattare.

Mattéa. Uccellare la mattea, si dice prov. e vale burlare, beffare, mettere in novelle.

Matteggiáre. Far mattezze.

Mattemática. Lo stesso che matematica.

Mattemático. Sust. Lo stesso che matematico.

Mattéo. T. de' vetrai. Seccatoio, dove si mettono a stagionare le legna ad uso della fornace.

Matterello. Legno lungo, e rotondo, su cui s' avvolge la pasta per ispianarla, e assottigliarla. §. Matterello è anche dim. di matto.

Matteria. Mattezza.

Máttero. Per matterello, o mazzapicchio.

Matteróne. Pegg. di matto.

Matterullo. Quasi matto.

Mattezza. Qualità e stato di chi è matto.

Mattia. Voce poco usata. Mattezza. §. Per balordaggine, scempiezza, sciocchezza.

Mattina. La parte del giorno dal levar del sole fino a mezzo dì.

Mattináre. Far mattinata. §. Figurat. per recitare, o cantare il mattutino.

Mattináta. Tutto lo spazio della mattina, come giornata si dice tutto lo spazio del giorno. §. Per lo cantare, e suonare che fanno gli amanti in sul mattino davanti alla casa della innamorata; come serenata quel che fanno la notte al sereno. §. Per composizione da cantarsi per mattinata.

Mattinatóre. Verb. masc. Che fa la mattinata, o v' interviene.

Mattino. Mattina. §. Mattino per Levante. §. Per mattutino.

Mattissimo. Superl. di matto.

Mattità. V. A. *Mattezza*.

Matto. Add. Pazzo, stolto. §. *Matto* talora in ischerzo si usa per grande; o a meglio dire smodato, come sono le opere de' pazzi. §. *Andar matto di checchessia*, vale desiderarlo ardentissimamente. §. In proverb. si dice per mostrar la difficoltà di guarire dal mal della pazzia: Chi nasce matto non guarisce mai. §. *Un matto ne fa cento*; e vale, che praticando co' matti si corre il risico d' ammattire. §. *Matto*, per mattato, add. da mattare. §. *Matto* per carta de' tarocchi, e minchiate, che è figura di conto, la quale si confà con ogni carta, e con ogni numero, e non può ammazzare nè essere ammazzata. §. *Matto* nel giuoco de' rulli è quel rocchetto che è senza numero.

Mattolina, o l' allodola dei prati. Alauda pratensis Linn. T. di st. nat. Uccello che ha le due penne esterne della coda bianche al di fuori; sopra gli occhi alcune penne bianche.

Mattonamento. Lo ammattonare.

Mattonáre. V. A. Ammattonare.

Mattonáto. Sust. Ammattonato. §. *Restare in sul mattonato*; dicesi di chi rimane senza niente.

Mattoncello. Dim. di mattone. §. È anche una spezie di giuoco fanciullesco, detto con altro nome il susù.

Mattóne. Pezzo di terra cotta, di forma quadrangolare, per uso di murare; ha diversi nomi secondo le diverse forme, dicendosi quadraccio il più grosso, pianella il più sottile, e mezzana quello di mediocre grossezza. §. Dare il mattone, è quando a' panni lani con un matton caldo suvvi un cencio molle, si lievan le grinze. §. *Matton sopra mattone*, sorta di muro fatto semplicemente di mattoni, che anche si dice soprammattone assolutam. §. *Mattone*. T. del giuoco. Sinonimo di quadri. Uno de' semi delle carte da giuoco. §. In mar. dicesi della fune che si attacca all' anello che sta nel carro dell' antenna all' albero maestro della galera.

Mattonélla. Le sponde che orlano la tavola su di cui si giuoca alle carte.

Mattoniéro. Artefice, che fa i mattoni.

Mattúgio. Aggiunto di passera, o di qualch' altro uccello, che ne denota una spezie minore dell' altre.

Mattutinále. Add. Del mattutino, di mattutino.

Mattutino. Sust. Il principio del giorno. §. Per l' ora canonica che un tempo si diceva innanzi giorno da' sacerdoti.

Mattutino. Add. Da mattina.

Maturamente. Avv. Con maturità, consideratamente, con consiglio.

Maturamento. Il maturare.

Maturante. Add. Che matura.

Maturáre. Neutr. Il venir de' frutti a perfezione. §. E in att. significe. vale ridurre a maturità. §. Per metaf. in att. significe dar fine, compimento. §. Per fare alcuna cosa consideratamente, e con maturità di consiglio. §. Per fiaccare, affiebolire. §. *E maturare*, si dice delle apposteme ec. che si avvicinano al loro maggiore aumento.

Maturativo. Add. Che matura, ch' è atto a maturare.

Maturáto. Add. da maturare. §. Per metaf. invecchiato.

Maturatrice. Verb. femm. Che matura.

Maturazióne. Il maturare. §. Per suppurazione.

Maturezza. Qualità di ciò ch' è maturo.

Maturissimo. Superl. di maturo.

Maturità, e anticam. *Maturitáde*, e *Maturitáte*. Maturezza. §. Per età perfetta. §. Per saviezza.

Matúro. Add. Si dice propriamente di frutto, o biade, ec. condotte alla loro perfezione. §. *Maturo*, si dice anche delle aposteme, e altri malori arrivati al termine del loro maggiore aumento. §. Figurat. d' età perfetta. §. Pure figurat. per acconcio, atto proporzionato. §. Pure figuratamente per prudente, circonspetto, come sogliono essere coloro che sono in età matura. §. Aggiunto di vino, è contrario d' aspro.

Mavì. Colore simile all' azzurro, ma più chiaro.

Maumettista. Che professa la religione di maumetto. Oggi si dice più volontieri maomettano.

Maunque. V. A. Avv. Giammai.

Mausoléo. Macchina, o edifizio sepolcrale innalzato alla memoria di qualche illustre defunto. Questo nome deriva da Mausolo Re della Caria, cui Artemisia sua donna eresse magnifico sepolcro. § Per similitudine, ma impropriamente, dicesi mausoleo ogni sorta di fabbrica eretta per adornamento di checchessia.

Mazza. Sottil bastone, e talora bastone grosso. §. Per quel baston noderuto e grosso, e ferrato, che si portava altre volte in battaglia. §. Menar la mazza tonda, figuratam. vale trattare senza rispetto ognuno a un modo. §. *Menare, o condurre alla mazza*, o simili, vale tradire. §. Vale anche ingannar uno, aggirarlo. §. *Alzar la mazza*, vale apprestare il gastigo. §. Figuratamente per insegna del capitanato, o generalato. §. Presso degli stampatori dicesi di quel ferro lungo da due braccia, col quale si muove la vite del torcolo. §. *Mazza* da' costruttori di navi, dicesi un martello più grosso per cacciare con maggior forza i chiodi ovunque occorra.

Mazzacavallo. Quasi mazza a cavallo. Strumento, che serve per attignere acqua da' pozzi; ed è un legno, che bilicato o sia accavallato sopra un altro, s' abbassa, o alza: e usasi per lo più negli orti.

Mazzácchera. Strumento da pigliare anguille, e rannocchi al boccone. §. *Pigliare a mazzacchera*, figurat. vale lo stesso, che pigliare al boccone.

Mazzacorto. Involto di funicella grosso un dito, e lungo otto dita traverse in circa a foggia di una corta mazza, d' onde forse ha tratto il suo nome.

Mazzaferráta. T. degli agric. Il carciofo senza spine.

Mazzafrusto. Sorta d' arme della milizia antica, che era un asta lunga braccia quattro, e legatovi una fionda di cuoio, gitta la pietra a due mani a modo di manganella.

Mazzamarróne. Soprannome in ischerzo, che denota grossolano, babbione, baggéo.

Mazzamurro. T. di marin. Tritume, o rottame di biscotto, che oggi dicesi macinatura il quale serve per nutrimento delle bestie, e del pollame.

Mazzapicchiáre. Percuotere con mazzapicchio.

Mazzapícchio. Martello di legno, che si adopera spezialmente per cerchiare le botti, e simili. §. Per istrumento meccanico, detto altrimenti pillone, o mazzeranga, è un martello di legno a più usi di fabbriche, il quale viene anche adoperato dai gettatori di metallo per assodare la terra, con la quale cuoprono nella fossa le forme de' loro getti; e serve ancora per far lo stesso nell' alzare argini, o far terrapieni.

Mazzaranga. Lo stesso che mazzeranga.

Mazzarangáre. V. *Mazzerangáre*.

Mazzáta. Colpo di mazza. §. *Mazzate sudice, o da ciechi*, vale mazzate sode, solenni, senza discrezione, e senza badare ove si dieno.

Mazzatello. Mazzetto.

Mázzera. T. de' tonnarotti. Fascio di pietre ben legato, ed attaccato alle reti dalla parte opposta da' sugheri, per tenere il disotto della tonnara obbligato al fondo.

Mazzeranga. Strumento rusticano, fatto d' un legno colmo, piano nel fondo; fitto in una sottil mazza a pendio.

Mazzerangáre, e *Mazzarangáre*. Percuotere, e picchiare con mazzeranga. §. E figurat. vale battere, calpestare, assodar co' piedi. §. E nelle saline, vale spianare colla mazzeranga le cottoie, e le saline dopo che sono quasi asciutte.

Mazzeráre. Gittar l' uomo in mare in un sacco legato con una pietra grande, o legate le mani, e i piedi, ed un gran sasso al collo.

Mazzeráto. Add. da mazzerare.

Mázzero. V. A. Bastone pannocchiuto.

Mazzetta. Sorta di martello grosso da ceselatori. §. *Battere a mazzetta*, è il battere che fanno coloro, che lavorano figure, vasi o altro lavoro di piastra d' argento, che si fa con tre martelli, l' uno detto martello da tasso, che batte per piano, e due che battono

con penna mezza tonda . §. Dicesi in marineria , quel pezzo di legno situato in cima alla rete da tartana raccomandato a un libano , ed a quel piccol cavo d' erba assai sottile , che porta i sugheri mediante i quali è tenuto in aria il panno delle rete .

Mazzetti . T. di mar. Nome di due pezzi di legno di una barca o battello , che servono a legare le coste con le due corde del davanti .

Mazzettino . Dim. di mazzetto .

Mazzetto . Dim. di mazzo .

Mazzicáre . Voce uscita d' uso . Percuoter con mazza . §. Per battere il ferro caldo .

Mazzicatóre . V. A. Che mazzica il ferro caldo .

Mazziculáre . V. A. Tombolare .

Mazzicúlo . V. A. Tombolo .

Mazziére . Servo di magistrato , che porta avanti a' suoi signori la mazza in segno della loro autorità . §. Per littore .

Mazziéro . Voce poco usata . Che porta rami .

Mazzo . Piccola quantità d' erbaggi , o di fiori , o cose simili legate insieme . §. Per mazzapicchio , o maglio grosso . Voce poco usata . §. *Mazzo di carte* , dicesi tutta quella quantità insieme , che serve per giuocare . §. Per una quantità , o unione di checchessia . §. *Entrare nel mazzo* , *o mettersi in mazzo* , vale intrommettersi in alcuna faccenda . §. *Alzare i mazzi* , vale andarsi con Dio . §. *Alzare i mazzi* , vale anche talora rubare , portar via . §. Per una spezie di legno , che adoprano i macellari a dare in su la testa ai buoi ; donde mazzuola quella , che a Roma adoprano per ammazzare i malfattori . Si dice anche maglio , ma questo è propriamente quello , che adoprano i bottai a cerchiar le botti . §. *Mazzo* , o *maglio* , dicesi anche nelle cartiere , gualchiere , e simili , quella spezie di grosso martello per lo più ferrato nelle testate , e talvolta armato di punte , che mosso dalle leve di un albero , o stile serve a pestar i cenci nelle pile , sodar i panni , ec. §. *Mazzi* , chiamano gli stampatori que' palloncini di pelle di cane , ripieni di lana , i quali inzuppata della tinta , o inchiostro da stampatori , sono con certi manichi di legno impugnati dal torcoliere , e battuti con forza sopra i caratteri , acciocchè l' impressione loro rimanga segnata sulla carta , che vi si soprappone , stringendola sotto del torchio . In oggi quasi generalmente non sono più in uso .

Mazzecchiáia . Quantità di mazzocchi . §. Per facitrice di mazzocchi .

Mazzócchio . Quantità di cose ristrette insieme a guisa di mazzo ; e si disse propriamente de' capelli delle donne legati tutti insieme in un mazzo . §. Per moltitudine , truppa . §. Per tallo di radicchio , indivia , ed altre erbe . §. È anche una spezie di grano . §. Si chiamò anco la berretta ducale .

Mazzocchiúto . Add. Pannocchiuto .

Mazzolíno . Dim. di mazzo , e quando si dice senz' altro aggiunto s' intende di fiori .

Mazzóne . Nome che alcuni danno al muggine .

Mazzucoláre . V. A. Cader giù in precipizio .

Mazzuóla . Dim. di mazza . §. Per vermena . §. Si dice ancora una sorta di supplizio , dal percuoter che si fa con un mazzo , o mazzapicchio , i condannati alla morte . §. *Mazzuole* , *o gambe mazzuole* . T. di veter. Diconsi le gambe del cavallo , che sono divenute tonde , ed enfiate per eccesso di fatica . §. Chiamasi anche ganglio , che si forma vicino alla nocca quando è pervenuto a un certo volume , e durezza .

Mazzuólo . Dim. di mazzo . §. Si dice anche a quel martello di ferro , col quale gli scarpellini , e gli scultori lavorano . §. *Mazzuolo* . T. de' magnani . Martelli con due bocche senza penna , che servono a scarpellare , o lavorar il ferro a morsa . §. *Mazzuolo da terra* , chiamano gli agricoltori quello con che schiaccian le zolle . §. *Mazzuolo di legno* , spezie di martello ad uso degli artigiani . §. Per gruccia della civetta .

M E

Me . Pronunziata coll' *E* stretta . Voce del pronome Io ne' casi obbliqui , che talora si usa anche senza il segno del caso . Oltre all' altre maniere si osserva , che accoppiandola colle particelle *Il* , *Lo* , *Li* , *Gli* , *La* , *Le* , *Ne* , sempre si pone avanti di quelle . E avanti a tali particelle non si porrebbe *Mi* , ma sempre in sua vece si usa *Me* .

Me . Quando è giunto a verbo infinito , in vece di *Che Io* , si suol mettere innanzi ad esso verbo v. g. Io ti fo certo , me viver divoto alla sua memoria . Pure per raro caso trovasi anche posposto . §. Me , quando è posta avanti alla particella Ne affissa , o non affissa al verbo , è lo stesso che il *Me* , che accompagna il verbo , e fallo neutr. pass. e talora ha forza semplicemente di particella riempitiva . §. Me' pronunziato coll' e larga , e segnato con apostrofo , vale lo stesso , che meglio . §. Me' , pronunziato pur coll' e larga , colla preposizione *Per* avanti , vale quasi lo stesso , che per mezzo , presso , fra . §. *Mee* , e *Mene* invece di *Me* , dissero gli antichi .

Meandriti. T. de' nat. Meandrine fossili, che trovansi d' ordinario in forma di palle, talvolta anche agatizzate.

Meandro. Giro quasi imperscrutabile; avvolgimento intrigato. §. Figurat. via coperta, o raggiro di chi vuol ingannare, ovvero sfuggire checchessia. §. Ed in medicina, vale sangue rappreso ne' laghi del cuore, e negli intricati andirivieni, e meandri de' canali sanguigni. Ciò non avviene che dopo la morte dell' animale.

Meáre. V. L. Trapelare, trapassare.

Meáto. Via, o canale de' corpi, per donde e' traspirano, o simili.

Mecca. T. de' doratori. Spezie di vernice, che si dà sopra l' argento, la cui base è il sangue di Drago. Dicesi vernice di mecca, o doratura a mecca.

Meccánica. V. G. Parte della fisica che insegna come sollevar si possono dei grandi pesi, e superare resistenze col mezzo delle macchine, per cui le potenze motrici si moltiplicano, per dir così, all' infinito, ed una piccola forza si rende acconcia a vincere una grande resistenza.

Meccanicamente. Avv. In modo meccanico, con iscienza, o artifizio meccanico.

Meccanichissimo. Superl. di meccanico.

Meccánico. Add. Vile, abbietto. §. *Arti meccaniche* si dicono a distinzion delle liberali quelle ove più opera la mano, che l' intelletto. §. *Scienza o arte meccanica*, per quella scienza che anche assolutamente si dice meccanica. §. In forza di sust. si dice colui, che esercita l' arti meccaniche. §. Per professore della scienza meccanica.

Meccanismo. Struttura propria d' un corpo.

Meccére. Lo stesso che messere, ma detto per ischerno, e in diligione.

Mecenáte. Nome proprio, divenuto appellativo, e dicesi di colui, che favorisce, e protegge le scienze, e le bell' arti.

Mecioacan, e *Mecioacan*. Lo stesso, che meciocan.

Meciocan. Radice bianca tagliata in fette, o in rotelle, che viene da una provincia d' America così chiamata.

Meco. Con me. §. Talvolta si usa colla preposizione replicata senza necessità, ma per proprietà di linguaggio. §. Talora si prepone alle voci medesimo, stesso, e simili.

Mecónico. V. G. T. chim. Acido, il quale dà agli ossidi di ferro un bellissimo color rosso.

Mecónio. V. G. T. de' medici. Spezie di narcotico estratto dal papavero. §. Si chiama pure quell' escremento nero, che s' ammassa negl' intestini del feto.

Meconite. V. G. T. de' nat. Spezie d' Oolite, o sia aggregato di uovicini impietriti simili al seme di papavero.

Medáglia. Spezie di moneta antica. §. Oggi medaglia per moneta non è più in uso, fuorchè delle antiche monete greche, e romane, e anche d' altre nazioni, di qualsivoglia metallo, e grandezza. §. *Medaglie* si dicon anche oggi alle impronte, o imprese di uomini illustri, o di santi, fatte in oro, in argento, in bronzo, o in altro metallo, di forma simile alle monete, e di diverse grandezze. §. Dicesi in prov. il rovescio della medaglia, quando si vuole mostrare il rovescio, ed il contrario di checchessia.

Medagliáta. V. A. Tutto quello che s' ha per prezzo d' una medaglia in signific. di moneta.

Medaglietta. Dim. di medaglia.

Medaglióne. Accrescit. di medaglia. §. Ed in architett. vale ornamento di mezzo rilievo, e di figura rotonda in cui sia effigiato il volto d' un principe, o d' altro personaggio illustre, o qualche impresa memorabile.

Medaglista. Dilettante di medaglie.

Medagliúccia. Dim. e svilitivo di medaglia.

Medesimamente. Avverb. Allo stesso modo, similmente, parimente.

Medesimezza. V. A. Medesimità.

Medesimissimamente. Superl. di medesimamente.

Medesimissimo. Superl. di medesimo.

Medesimità. Identità, stato, e qualità di una cosa, che in tutto, e per tutto è uguale ad un' altra con cui sia paragonata.

Medesimo. Che i poeti dissero anche *Medesmo*. Pronome, che vale stesso, e non istà senza compagnia di nome, o di pronome giammai, e la sua terminazione con essi, congiunta varia per generi, e numeri. Co' pronomi *Questo, Quello, Il*, quasi si usa come in sentim. neutr. §. Si aggiugne anche, quantunque senza necessità, alle voci *Meco, Teco, Seco*, e talora si trova usato anche nella terminazione maschile, riferendosi a femmina.

Medésimo. Avverb. Medesimamente.

Média. Diramazione del tronco superiore della vena cava da' notomisti detta anche mediana.

Mediána. T. anat. Vena di mezzo alla Basilica, ed alla Cefalica, che si vede nella circolazione del cubito, o gomito, detta anche comune, perchè partecipante dell' una, e dell' altra delle suddette.

Mediáno. V. A. Add. Di mezzo, mezzano, mediocre.

Mediante. Preposizione dinotante col mezzo, coll' aiuto, o per mezzo, o per aiuto. §. Per fra, nel mezzo. § Trovasi pure usato in forza d' add. e vale interposto, mediato. §. Presso de' musici dicesi della corda, o nota, che divide in due terze l' intervallo di quinta che trovasi tra il tonico e la dominante.

Mediáre. Essere interposto; essere tra due tempi, o cose.

Mediastina. T. anat. Una delle propaggini del tronco ascendente della vena cava.

Mediastino. T. anat. Pannicolo, che divide il petto per lungo.

Mediatamente. Avv. Contrario d' immediatamente.

Mediáte. Avv. V. L. Contrario d' immediate.

Mediáto. Add. Interposto, posto in mezzo. §. Per comodo, acconcio. V. A.

Mediatóre. Verb. masc. Mezzano, intercessore, quegli che s' intrómette tra l' una parte, e l' altra.

Mediatrice. Verb. femm. Interceditrice.

Mediazióne. Intercessione, Interposizione.

Médica. Medicago sativa Linn. T. de' bot. Sorta d' erba, che ha le radici a fittone, che molto si profondano nel terreno; gli steli erbacei, diritti, lisci angolati, ramosi; le foglie alterne, picciolate, stipulate, a tre foglioline ovato lanceolate, dentate superiormente; i fiori violetti, o porporini, che variano in giallo, o in un celeste pallido, a grappoli ascellari, più lunghi delle foglie; il legume con due, o tre spine, con molti semi semiformi.

Medicábile. Add. Che si può medicare; atto a esser medicato.

Medicáccio. Pegg. di medico; medicastronzolo.

Medicáme. V. L. Oggi da lasciarsi a' poeti. Medicamento.

Medicamento. Il medicare, medicina. §. Dicesi anche ugualmente per qualunque materia atta a medicare.

Medicamentóso. Add. Medicinale, attenente a medicamento.

Medicante. Add. Che medica.

Medicáre. Curare le infermità; e si usa anche nel significe. neutr. pass. §. Figuratam. per rimediare ad alcun male, o disordine. §. Vale anche togliere a qualsivoglia cosa alcun vizio con impiastro, o concia, o con infusioni odorose. §. Per similit. si dice anche della campagna.

Medicastro. Lo stesso che medicastronzolo.

Medicastróne. Accr. di medicastro.

Medicastrónzolo. Medico di poco valore.

Medicáto. Add. da medicare. §. Vino medicato, si dice un' infusione di erbe, ed altro nel vino.

Medicatóre. Verb. masc. Che medica.

Medicatrice. Verb. femm. Che medica.

Medicatúra. Applicazione de' rimedj alla cura delle infermità. §. E talvolta diconsi i medicamenti prescritti dal medico per la cura di un infermo. §. Dicesi dagli agricol. l' incalcinazione, o altra preposizione de' semi, che sono volpati, o altrimente difettosi perchè non tralignino.

Medicazióne. Il medicare. Voce poco usata.

Medicéo. Add. Del nobilissimo casato, o cognome de' Medici. §. Nome dato dal Galilei a quattro stelle, che formano satellizio a Giove, e trovasi usato anche in forza di sust.

Medicheria. Officina chirurgica; luogo dove le cose, e le persone spettanti alla chirurgia hanno la loro custodia, e residenza.

Medichessa. Femm. di medico, ed è per lo più voce di derisione o di scherzo.

Medichévole. Add. Atto a medicare.

Medicina. La scienza, e l' arte del medicare. §. Per tutto quel che s' adopera a pro dello infermo, per fargli ricoverar la sanità. §. Per la cura dell' infermo. §. Per l' opera, o trattato intorno alla medicina. §. Per bevanda, che abbia facoltà di evacuare. §. *Cercare il mal per medicina*; detto proverb. che vale lo stesso che cercare il mal come i medici.

Medicinále. Sust. Medicamento.

Medicinále. Add. Appartenente alla medicina, da medicina.

Medicinalmente. Avverb. Per via di medicina, a maniera di medico. §. Per a guisa d' ammalato.

Medicinare. V. A. Medicare. §. In significe. neutr. pass. medicarsi, curarsi con medicina. V. A.

Medicináto. V. A. Add. da medicinare. §. Per fatturato.

Medicinévole. V. A. Add. Da medicina.

Médico. Maestro di medicina, e quegli che cura le infermità. §. *Cercare il mal, come i medici, o simile*, vale cercar di cosa, che possa nuocere, cercare il proprio pregiudizio a bella posta. §. *Medico da borse*, vale medico solamente buono a tirare la mercede. §. *Medico da succiole*, vale medico di poca scienza.

Médico. Add. Di medico, curativo, attenente a medicina.

Medicóne. Accr. di medico.

Mediconzolino. Dim. di mediconzolo.

Medicónzolo. Dim. e pegg. di medico.

Mediciáccio. Mediconzolo; mediconzolino.

Medietà, ed all'antica *Medietáde*, e *Mediciáte*. Stato e qualità di ciò ch'è medio. §. Presso de' geometri vale analogia, o proporzionalità, che è o geometrica, o aritmetica, o armonica. §. *Medietà aritmetica*, e quando la differenza tra la prima, e la seconda, alla differenza tra la seconda e la terza, sta come la prima grandezza alla prima. §. *Medietà geometrica*, quando la prima differenza alla seconda sta, come la prima grandezza alla seconda. §. *Medietà armonica*, quando la prima differenza alla seconda sta come la prima grandezza alla terza.

Médio. V. L. Add. Di mezzo. §. *Medio proporzionale*. Aggiunto di quella quantità di mezzo fra le altre due, a cui la prima abbia quella stessa proporzione, che ha essa medesima colla terza. §. Nella musica è una specie di canto usato dai Greci, col quale, come attesta il Briennio, riducevano l'animo alla quiete e tranquillità, e promovevano gli affetti liberali e pacifici: se ne servivano negl'inni, encomj, e simili.

Mediocre. Add. Mezzano.

Mediocremente. Avv. Con mediocrità.

Mediocrità, ed all'antica *Mediocritáde*, e *Mediocritáte*. Mezzanità; stato e qualità di ciò ch'è mediocre.

Meditamento. Il meditare, meditazione.

Meditante. Add. Che medita.

Meditáre. Considerare attentamente coll'intelletto alcuna cosa, fermr la mente sopra qualsivoglia materia speculativa, e si dice frequentemente delle cose sacre, e spirituali.

Meditatamente. Avv. Studievolmente, a bello studio.

Meditativo. Add. Dedito a meditare.

Meditáto. Add. da meditare.

Meditazioncella. Dim. di meditazione; piccola meditazione.

Meditazióne. Il meditare. §. Per considerazione di grandi verità.

Mediterráneo. Add. Nome dinotante positura dentro a terra. §. Ed in forza di sust. per nome di mare.

Meditúllio. V. L. Che significa il mezzo di una cosa, e spezialmente d'una terra, regione ec. E figurat. il mezzo di qualunque cosa.

Medúsa. T. di st. nat. Verme gelatinoso, liscio e bianco; di sotto è canalato, ed ivi ha la bocca ed i tentoni.

Megametro. V. G. T. astr. Strumento per misurare le distanze di più gradi tra gli astri.

M E

Méglio. Avv. comparativo, e vale più bene, e gli corrisponde talora la particella *che*. § In vece di più. §. Per piuttosto.

Méglio. Nome comparativo, e val più che buono, ed è lo stesso, che migliore; e si usa talora coll'articolo in forza di sust. vale ottimo, e dinota maggior efficacia. §. Per più, in maggior quantità. §. Per più facilmente. §. *Il meglio*, in vece di meglio. §. *Di bene in meglio*, posto avv. esprime il passaggio di una in maggior prosperità. §. *Volere il meglio del mondo ad alcuno*, vale amarlo ardentissimamente.

Meglioramento. V. *Miglioramento*.

Megliorare. V. *Migliorare*.

Megliorato. V. *Migliorato*.

Megliore. Lo stesso che migliore.

Melanite. T. de' nat. Specie di pietra dura, di color bianco grigio, trasparente, dura sufficientemente per isfregiare il vetro, cristallizzata in prismi di otto facce, con frattura lamellosa nella direzione parallela alle facce del prisma, e vetrosa in altra direzione.

Mela. Frutto di buccia sottile, e colorita, di figura rotonda, e buono a mangiare. Ven'ha di più spezie, che prendono diversi nomi secondo i paesi. §. Per similit. si dice la palla, che si mette sopra le cime delle cupole, e de' pinnacoli, o simili. §. Dicesi anche le natiche, o chiappe, e forse altra cosa più oscena. §. Chiamano varj artefici, una spezie d'ancudinuzza tonda come una palla. §. *Mezza mela*, dicesi dagli oriuolai a uno strumento di più grandezze a foggia di mazzapalla per addirizzar le casse degli oriuoli da tasca. Chiamanlo ancora cacciafuora. §. *Mela di culaccio*, dicesi da' macellai a uno de' diversi tagli della coscia delle bestie, che si macellano.

Melacchino. Aggiunto che si dà al vin bianco, e vale eccessivamente dolce.

Melacitola. V. A. Lo stesso che citraggine.

Melacotógna. Frutto del melacotogno, detto anche cotogna.

Meladdolcito. Add. Addolcito col mele.

Melággine. Lo stesso che melata.

Melagrána. Frutto buono a mangiare, che racchiude in se un gran numero di granellini rossi, vinosi detti chicchi, divisi da una pellicola gialla in più luoghi; melagranata.

Melagranáta. Melagrana.

Melagráncia. V. A. Melarancia.

Melagráno. Punica granatum Linn. T. de' bot. Pianta, che ha lo stelo arboreo, molto ramoso; i rami opposti, spinosi, sottili, lisci, angolati, per lo più alquanto rossi; le

foglie opposte, lanceolate. integerrime, liscie, rossicce nella gioventu; i fiori di un bel rosso scarlatto, quasi sessili; i frutti grossi, coriacei, alquanto rossi, molto sugosi.

Melanagógo. V. G. T. de' medici. Aggiunto de' purganti che si adoperavano un tempo con intendimento di evacuar l' atrabile. Usasi pure in forza di sust.

Melancolia. V. G. Lo stesso che malinconia.

Melancólico. Lo stesso che melanconico.

Melanconia. Lo stesso che malinconia.

Melancónico. Add. Malinconico.

Melàngola. Frutto del melangolo.

Melàngolo. Albero che produce quella spezie d' agrume, che oggi comunemente si chiama arancio forte. §. Spezie di popone.

Melanite. V. G. T. de' nat. Pietra nera, trovata presso il vesuvio, nella montagna di Somma, ed anche a Frascati, perfettamente cristallizzata in dodecaedro romboidale. Da alcuni vien detta granata malanite.

Melansàggine, e *Melensàggine*. Milensaggine.

Melanteria. Spezie di vitriolo, o di succo, che indurato è di color cinericcio, e liquefatto diventa nero.

Melántio. T. bot. Sorta di pianta detta anche nigella, gittaione, gitterone.

Melantro. Lo stesso che melantio.

Melanúro. V. G. T. di st. nat. Sorta di pesce, che non esce di fondo al mare, se non quando è in calma.

Melanzàna. Solanum insanum Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo erbaceo, ramoso, frondoso; le foglie picciolate, ovate, sinuate, un poco cotonose; i fiori bianchi, o celesti, pendenti; i frutti bislunghi, cilindrici, violetti.

Melarància. Specie d' agrume di figura simile alla mela, così detta dal suo color rancio. §. Figurat. per invenzione, finzione. Idiotismo poco usato.

Melaranciàta. Colpo di melarancia.

Melarància. Arbore, che produce la melarancia.

Melàrio. Luogo dove fanno le pecchie il mele.

Melarósa, che anche si scrive *Mela rosa*. Spezie di agrume.

Melas. V. G. T. chir. Macchia della pelle nerastra.

Melassa. T. de' mercadanti. Residuo dello zucchero raffinato.

Melàta. Sust. Rugiada dolce di consistenza di mele, che cade nel mese di Agosto in tempo sereno, e tranquillo sopra le foglie degli alberi, e dell' erbe, o secondo altri trassuda dalle foglie e dalle corteccie di certi alberi per forza del calore solare. §. Dicesi anche melata ad una vivanda fatta di mele cotte. §. Chiaman anche gli agricoltori, quella malattia, che fa imbiancare i cocomeri, e che s' osserva pure nelle viole, e spezialmente ne' ranuncoli.

Melatissimo. Superl. di melato.

Melàto. Add. Condito di mele, dolce. §. Per metaf. detto in ischerzo, ed anche sul serio in sentimento di piacevole, lusinghiero, e simile.

Melazzo. Lo zucchero non raffinato.

Mele. Pronunziato colla prima e larga; liquore dolcissimo, e noto. §. *Avere, o portare il mele in bocca, e il coltello, o rasoio a cintola*; proverb. che vale dar buone parole, e tristi fatti.

Meléa. Franzesismo antiquato come mislea, e vale lo stesso.

Meleágrida, e comunemente *Meleágride*. T. di st. nat. Uccello grande quanto una gallina domestica, ma di collo più lungo, e più sottile, e per la forma del corpo simile ad una starna. La sommità del suo capo è corredata di una protuberanza come cornea di color rosseggiante. Chiamasi anche gatto moro, e gallina di Guinea.

Melegàrio. Gambo, o fusto della meliga sagginale.

Meleghetta. T. bot. Quella pianta, detta anche cardamomo.

Melensàggine. Sciocchezza, balordaggine. §. Per atti o parole di milenso.

Melensissimo. Superl. di melenso.

Melenso. Add. Milenso.

Melèto. Colto di meli. § In ischerzo, per le natiche. o per ciò che loro soggiace.

Meliàca. Frutto del meliaco.

Meliàco. Prunus armoniaca Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco grosso, arboreo, con una scorza bruna, e screpolata; i rami distesi, alquanto rossi nella gioventù; le foglie quasi cuoriformi, grandi, liscie, dentellate; i peduncoli lunghi, alquanto rossi, glandulosi; i fiori bianchi o di color di rosa pallida; il frutto grosso, un po appianato sui lati, polposo, rossiccio da una parte, giallo dall' altra.

Mèlica. V. G. Melica altissima Linn. T. bot. Pianta, che ha i culmi diritti, alti quasi due braccia, le foglie ruvide; la pannocchia diritta, ramosa; i fiori senza vesta.

Melicéride. V. G. T. chirurg. Specie d' ascesso, o di tumore encistico, molle, senza rossore, senza colore e senza dolore, che contiene una materia giallaccia, densa, somigliante al mele.

Melichino. Cervogia fatta con mele.

Mélico. Melodioso, melodico, armonioso.

Melicóne. Grano turco.

Melífero. V. L. Add. Che fa il mele, feracc di mele.

Méliga, e *Mélliga*. Saggina.

Melilite. T. de' nat. Piccoli cristalli cubici, o parallelepipedi, regolari, e perfetti, di un color giallo di mele, esternamente coperti di una crosta d'ossido di ferro giallobruna, o giallodorata. Sono duri al grado d' intaccare l' acciaio.

Melilóto, e *Melilóto*. V. G. T. bot. Sorta d' erba medicinale simile al trifoglio, detta altrimenti tribolo, soffiola o erba vetturina.

Melina. Sorta di terra di color bianco, che prende tal nome da Melo isola dell' Egeo, dov' essa si trova.

Melino. Teucrium scorodoma Linn. T. bot. Pianta perenne, le cui foglie fatte a cuore, e bislunghe sono dentate. Nasce ne' prati montuosi, e nelle sue qualità è simile allo scordio.

Melissa. V. G. Melissa officinalis Linn T. de' bot. Pianta, che ha gli steli ramosi; le foglie opposte, picciolate, cuneiformi, seghettate; i fiori bianchi verticillati, ascellari.

Melitite. V. G. T. de' nat. Pietra bigia, che si trova nelle cave metalliche, così detta perchè ridotta in polvere, e stemperata nell' acqua, a cui dà un colore lattiginoso, ha un sapore dolcigno come di mele.

Mella. T. d' arte. Ferro da raschiare.

Mellifero. Add. Che produce, o porta mele.

Mellificáre. V. L. Fare il mele.

Mellifilo. Melissa.

Mellifluamente. In modo melifluo; e figurat. dolcemente, soavemente.

Mellifluo. V. L. Add. Atto a produrre il mele, o d' onde scorre mele. §. E figurat. vale dolce, soave.

Méllica. V. *Meliga*.

Mellilite. V. *Mellite*.

Mellilóto. V. *Meliloto*.

Mellite. T. de' nat. Combustibile della classe de' composti, del color giallo dell' ambra, che al fuoco del cannello diventa nero, e cade in cenere senza dare nè fiamma, nè fumo, nè odore.

Mellivoro. T. di st. nat. Uccellino piccolissimo, e di una singolar varietà di colori, e de' più vaghi che sieno in America, il quale non s' appoggia su i fiori, ma vi si libra succiando il mele, che si trova nel loro nettario.

Mello. Il collare che si adatta al collo del mastino per difenderlo allorchè si batte col lupo.

Mellonággine. Scipitezza, sciocchezza, grossezza d' ingegno, detta dallo scipitissimo sapore del mellone.

Mellonáio. Luogo piantato di melloni.

Melloncello. Dim. di mellone.

Melloncino. Melloncello.

Mellóne. Frutto di forma simile alla zucca lunga, nel rimanente di colore, e sapore simile al cetriuolo, ma più scipito. §. Riferito ad uomo, vale sciocco, scipito, di grosso ingegno. §. *Avere il mellone*, parlandosi di corso, giostra, o simili, vale esser l' ultimo, o il più dappoco; ma è idiotismo fiorentino. § Si dice anche una sorta di briglia, che si usa nella quarta imbrigliatura a' cavalli. §. *Melloni del monte carmelo*. T. de' nat. Geodi quarzose, internamente rivestite di cristalli di rocca.

Melma. Belletta, cioè terra, che è nel fondo delle palludi, de' fossi, o de' fiumi ridotta liquida.

Melmetta. Dim. di melma; piccola, o sottile melma.

Melmóso. Add. Che ha melma, pieno di melma.

Melo. Pyrus malus Linn. T. bot. Pianta che ha la radice legnosa, ramosa, che si estende ancora orizzontalmente; il tronco diritto, con la scorza liscia nella gioventù, scabra in seguito, cenerina, o alquanto rossa; le foglie alterne, picciolate, semplici, ellitiche, seghettate pelose al di sotto, specialmente nella gioventù, leggermente scabre al di sopra; i fiori alquanto bianchi, o color di rosa, il frutto liscio, ordinariamente rotondo.

Melochite. Pietra assai dura di color simile alla malva, o sia verdiccio, o ulivastro detta anche giada.

Melocotógno. Pyrus cydonia Linn. T. bot. Pianta, che ha il tronco raramente diritto, con una scorza grossa, cenerina al di fuori, alquanto rosso internamente; le foglie alterne, picciolate, integerrime, lanceolate, cotonese, specialmente al di sotto; i fiori solitari, terminanti, quasi sessili; bianchi, o di un color di rosa pallida; il frutto più, o meno rotondo, giallo, tomentoso, odoroso.

Melóde. V. L. e da lasciarsi a' poeti. Melodia.

Melodia. V. G. Concento, armonia, soavità di canto, o di suono.

Melódico. Add. Di melodia.

Melodiosamente. Avv. Con melodia.

Melodiosissimo. Superl. di melodioso.

Melodióso. V. G. Add. Che ha melodia, pieno di melodia.

Melodramma. V. G. Rappresentazione teatrale con musica e canto.

Meloglosso. T. anat. Uno de' muscoli della lingua.

Melogono. Sorta d'uva nera assai buona.

Melograndto. Punica granatum Linn. T. bot. V. *Melagrano*.

Melóne. V. G. T. bot. Pianta notissima, i cui frutti per la loro forma sono simili ai pomi.

Melopéa. V. G. T. de' musici. L'arte, e le regole del canto, che noi chiamiamo contrappunto, e la cui esecuzione dicevasi melodia.

Melóta. V. A. Melote.

Melóte. V. G. Specie di vestimento fatto di pelle d'agnello, o di capra, usato dagli antichi eremiti.

Melpómene. T. poetico. Quella delle nove muse, che è supposta l'inventrice della tragedia.

Melpomenéo. Add. Di melpomene; attenente a melpomene, musa inventrice delle tragedie.

Melúggine. Melo salvatico.

Melúme. Pioggia velenosa, e adusta ne' tempi caldi, che assai nuoce alle viti.

Meluzza. Dim. di mela.

Meluzzola. Piccolissima mela.

Membrana. Tunica, buccia, pellicola. §. Per membrana intendono alcuni particolarmente quelle in cui è chiuso il feto nell'utero, che propriamente diconsi amnio e corion. §. Per carta pecora. §. Nella bot. dicesi di quella parte della pianta, che è composta di fibre, a modo di rete intrecciata.

Membranáceo. Lo stesso che membranoso.

Membranóso. Add. Che ha sustanza di membrana.

Membranuzza. Dim. di membrana.

Membranza. Rimembranza, ricordanza. Voce poco usata nella prosa.

Membráre. Avere in memoria, ricordarsi.

Membrettáto. T degli architetti, ec. Ornato di membretti.

Membretto. Dim. di membro,

Membricciuólo. Dim. di membro.

Membrino. Dim. di membro.

Membrivoro. Add. Che divora le membra.

Membro. Parte del corpo, come braccio, gamba, e simili. §. *Membro assolutum*. per lo membro virile. §. *Membri di un equazione*, dicesi dagli algebristi ciascuna delle due grandezze, che sono diviso per via del segno di egualità. §. Così chiamasi ogni parte dell'architettura, come d'un fregio d'una cornice. Si prende ancora per modanatura, e si chiama membro coronato ogni modanatura accompagnata da un listello, o gradetto sopra e sotto. § Dicesi da' grammatici alle parti di un periodo. d'una sentenza. §. Figurat. si dice di molte altre cose; e vale parte di esse.

Membrolino. Dim. di membro. §. Per metaf. particella.

Membróne. Membro grande.

Membrúto. Add. Ch'è di grosse membra.

Meminerizzáre. V. A. Rammemorare.

Memma. V. A. Melma.

Memóra. V. A. Memoria.

Memorábile. Add. Da rammemorarsene, ricordevole, degno di memoria, notabile, memorando.

Memorabilissimo. Superl. di memorabile.

Memorabilmente. Avv. In modo memorabile; in guisa che ne resti memoria.

Memorando. Add. Memorabile.

Memoráre. Ridurre a memoria, ricordare, rimembrare.

Memorativa. Sust. La facultà della memoria.

Memorativo. Add. Della memoria.

Memoráto. Add. da memorare, mentovato, menzionato.

Memorévole. Add Memorabile.

Memória. Facoltà per la quale senza l'azione immediata delle cose fuori tornano all'animo le sensazioni in modo somigliante a quello in che furono generate già da esse cose, e tornano all'animo le idee in addietro concette. §. Per senno. §. Per le parti del capo, dove dicono alcuni risedere la facoltà della memoria. §. Per lo stesso, che ricordo, annotazione, istoria, o simili. § *Di buona memoria, di felice memoria, e simili*, si dice per onorare la ricordanza de' morti. §. *Ridurre a uno a memoria d'una cosa*, vale farlo ricordare di quella. §. *Tenere in memoria*, ricordarsi.

Memoriále. Sust. Contrassegno per ricordare. §. Per ricordo. § Per supplica. §. Per catalogo, annotazione, e simili.

Memoriále. Voce poco usata. Add. Memorabile. § Per ispettante alla memoria.

Memoriétta. Acer. di memoria.

Memorióso. V. L. e poco usata. add. Che ha gran memoria.

Memoriúccia. Dim. di memoria.

Mena. Sust. Operazione, maneggio, affare, manifattura, faccenda. § Per condizione, stato, sorte.

Menadito (A) Avv. D'sato co' verbi sapere, conoscere, o simili, e vale per l'appunto, benissimo.

Menagióne. Il menare in significato di trare, e di smuovere; e vale flusso, soccorrenza di corpo.

Menále. Fune, che si fa passare attorno a' raggi delle taglie, per tirare i pesi.

Menáli. T. di mar. Gli scarmi, e gli allungatori de' forcacci, i quali sono tagliati a sguancio per adattarsi alla figura degli estremi della nave.

Menamento. Il menare. §. Per agitamento. § *Tener menamento*, vale tener trattato.

Menante. Add. Che mena. § Per copista; voce fiorentina; forse quasi manante da mano. Così si dice menata in luogo di manata.

Menáre. Condurre da un luogo a un altro. §. Metaf. per condurre, continuare. §. Ha la medesima qualità di congiugnersi col gerundio, come i verbi andare, venire, cioè andava parlando, il vennero lapidando ec. §. Per indurre. §. *Menare un pugno, o altro colpo, o menare assolutam* vale percuotere. §. E assolutamente per ferire. §. Per agitare, muovere, commuovere, dimenare, e simili. §. Per generare, produrre. §. Per amministrare, governare, provvedere. §. Per condurre, trattare, tramare. §. *Menare smanie*, vale far pazzie. §. *Menare orgoglio, fierezza, crudeltà, e simili*, vale inorgoglire, divenir orgoglioso, fiero, crudele, ec. § *Menar dolore*, far pianto, cordoglio. §. *Menar buono*, vale approvare, concedere, far buono. §. *Menar sonno*, vale dormire. §. *Menar per lo naso*, vale aggirare, dare ad intendere. §. *Menar per la bocca*, sparlare. § *Menar pur parola*, vale mandare in lungo. §. *Menar parole*, vale fermare i patti. §. *Menare a fine*, vale condurre a fine, mettere in esecuzione. §. *Menare in capo*, vale menare ad effetto, finire, effettuare. §. *Menar la vita*, vale vivere. §. *Menar tempo, o il tempo*, spendere, consumar il tempo. §. *Menar la danza*, vale guidare il ballo. § *Menar la danza*, per metaf. vale essere il principale di alcun trattato, maneggiandolo a suo senno. § *Menar le mani*, vale combattere. §. *Menar le mani*, vale anche affrettarsi, studiarsi in far checchessia. §. *Menare a braccia*, vale sostenere, o reggere in sulle braccia chi non vuole, o non puole reggersi da se medesimo. §. *Menare per la lunga, o simili*, vale mandare in lungo. §. *Menar le gambe*, vale fuggire. §. *Menare alla mazza*, vale tradire. §. *Menare in servaggio*, vale condurre schiavo. §. *Menar trattato*, vale aver segreta intelligenza con alcuno. § *Saper di barca menare*, vale sapersi aiutare. §. Presso de' med. vale evacuare, espellere, votare, purgare. §. *Menare uno con parole*, vale aggirarlo.

Menarrosto. Strumento da cucina, che serve a girare l' arrosto.

Menáta. Voce inusitata. Tutto quello che può inchiudere in se la mano, aggavignandolo colle dita. Quasi lo stesso, che manata. § Per lo menare, menamento.

Menatina. Dim. di menata.

Menáto. Add. da menare.

Menatóio. Strumento col quale si mena, o dimena, e muove qualche cosa. §. Presso de' cartai, vale nome che si dà a due pezzi di legno tondi, che sono appesi alla volta di due campane di ferro, con cui ad ogni posta si mena la pasta nel tino del lavorante. §. Presso de' magnani, ec. vale grosso e lungo pezzo di ferro, con cui si dà il moto al tirare della tromba da attigner acqua da un pozzo, o da una conserva.

Menatóre. Verb. masc. Che mena, o conduce.

Menatrice. Verb. femm. Che mena.

Menatúra. Congiuntura, dove si collegano insieme l' ossa, e d' onde nasce il potersi muovere, e dimenare. §. Per lo menare.

Méncio. Add Contrario di consistente. Voce bassa.

Menda. Difetto. § Per rifacimento di danno, ammenda. § Da' lanaiuoli dicesi malefatta, ed è difetto del panno, il quale non si vede, se l' opera non si osserva all' aria scoperta

Mendáce. V. A. Sust. Mendacio, bugia.

Mendáce. Add. Bugiardo.

Mendacemente. Avv. Con mendacio, bugiardamente.

Mendácia. V. A. Bugia.

Mendácio. V. L. Bugia. §. Per mendace. V. ant.

Mendacissimo. Superl. di mendace.

Mendamento. Emendamento.

Mendáre. Far menda, risarcire, rifare, voce poco usata. §. Per emendare.

Mendáto. Voce poco usata. Add. da mendare.

Mendazióne. V. A. Ammendazione.

Mendicággine. V. A. Mendicità.

Mendicagióne. Voce poco usata. Mendicità.

Mendicante. Add. Che mendica.

Mendicanza. V. A. Mendicità.

Mendicáre. Chieder limosina per sostentarsi. §. Per procacciarsi, ricercare con sollecitudine.

Mendicáto. Add. da mendicare.

Mendicatóre. Verb. masc. Che mendica.

Mendicatório. Add Che appartiene a mendizione; questuoso.

Mendicazióne. Il mendicare.

Mendichissimo. Superl. di mendico.

Mendichità, Mendichitáde, e *Mendichitáte*.

Voci antiche. Mendicità.

Mendicità, ed all' antica *Mendicitáde*, e *Mendicitáte*. Estrema povertà.

Mendico. Add. Quegli che è necessitato ad andare accattando, e limosinando, per sostentarsi. §. Per metaf. mancante, che scarseggia di checchessia.

Mendicúme. V. A. Mendicità.

Mendo. Voce poco usata, e pronunziato con l' e larga, mènda. §. Pronunziato coll' e stretta, dicesi per un certo atto, vezzo, uso, costume che è difetto, come suona la voce latina, d' onde deriva, e si prende perciò in mala parte piuttosto che in buona; e talora anche vale assolutamente difetto.

Mendóso. Add. Scorretto, che ha degli errori. § E aggiunto che i notomisti davano alle cinque costole inferiori che si dicono anche spurie.

Mene. V. A. Me, pronome.

Menelão. Papilio menelaus Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali ottusamente dentate, superiormente lucenti di color ceruleo, al di sotto nuvolose con punti bruni.

Menfite. T. de' nat. Nome antico delle agate suici.

Menilite. T. de' nat. La selce menilite ha la frattura resinosa quasi al pari delle resiniti, e la struttura sfogliata, raro nelle selci. Il suo colore è bruno fuliginoso, non ha quasi vernna trasparenza, e la sua forma è irregolare, rotonda sovente, nodosa o tubercolosa.

Menimamento. V. A. Il menimare.

Menimáre. V. A. Menomare

Menimáto. V. A. Add. da menimare.

Ménimo. V. A. Add. Menomo.

Meninge. V. C. T. anat. Nome dato a quelle due membrane che vestono il cerebro, l' una detta pia madre, l' altra dura madre.

Menipossente. Add. Che può meno. Voce poco usata.

Menippéa. T. de' filologi. Sorta di satira mescolata di verso, e di prosa, che prende il nome dal cinico Menippo, a' giorni nostri degenerata in istile incivile, e maligno.

Menisco. V. C. T. mat. Vetro, o lente concava da una parte, e convessa dall' altra, che anche dicesi lunula.

Menno. Voce oggi poco usata. Privo de' membri genitali. § Figurat. vale manchevole, vano. §. Più communemente si chiama colui, che per difetto di barba apparisce come castrato. §. E aggiunto di donna, dicesi quella cui non riesce bene veruna cosa.

Meno. Avv. di quantità; val manco, ed ha relazione col più. Talora anche si giugne

con altre particelle. §. Per quantità di tempo. §. Poco meno che non. §. *Venir meno*, vale svenirsi, perder gli spiriti. §. *Venir meno*, per mancare. § *Aver meno alcuna cosa*, vale mancarne, esserne privo. §. *Esser di meno di alcuno*, vale essergli inferiore. §. Meno avverb. serve anche al tempo, e vale manco tempo.

Meno. Nome comparativo, e talora si usa coll' articolo in forza di sust. minore.

Menologia. V. G. T. med. Trattato dei mestrui.

Menológio. V. C. T. degli ecclesiastici. Martirologio, o calendario della chiesa Greca diviso in dodici parti per le feste di ciascun mese dell' anno.

Menomábile. Add. Che si può menomare.

Menomamento. Il menomare. §. Parlandosi di febbre, vale remissione.

Menomante. Add. Che menoma.

Menománza. Il menomare. §. Per mancanza, necessità. §. Per abbassamento.

Menomáre. Diminuire. § E neutr. vale mancare, venir meno.

Menomáto. Add. da menomare. §. Per avvilito, scaduto di pregio.

Menomissimo. Superl. di menomo.

Ménomo. Add. Minimo.

Menomúccio. Dim. di menomo.

Menoncello. T. bot. Specie d' erba per altro nome detta selvastrella, salvastrella, serbastrella, sorbastrella, pimpinella.

Menorréa. V. G. T. med. Purgazione, o scolo mensuale.

Menovále. Add. Di poca importanza, che dicesi anche minuale. Voce poco usata.

Menovàre. V. A. Menomare.

Menovile. Voce poco usata. Add. Di bassa condizione, minuale.

Menpossente. Impotente.

Mensa. Tavola apparecchiata, sopra la quale si posano le vivande. § *Prime mense*, e *seconde mense*, chiamansi la prima mandata, e la seconda mandata delle vivande. § Figurat. per cibo dell' anima. § *Mense episcopale*, o *capitolare*, vagliano entrata applicata al sostentamento del vescovo, o di sua famiglia, o del capitolo.

Mensale. Figura geometrica, quadrilatera, irregolare. Voce oggi poco usata.

Menseggiáre. Stare a mensa, aver luogo nella mensa.

Mensétta. Dim. di mensa.

Mensola. Membro d' architettura, sostegno, o tegginento di trave, cornice, o altro oggetto, che esca della dirittura del piano retto, ove è affisso. § Per un pezzo come di terra, di prato, e simile.

Mensoláccia. Accr. ed avv. di mensola.
Mensoletta. Dim. di mensola.
Mensolóne. T. degli architetti. Modiglioni grandi, che si pongono nelle cornici degli ordini nobili, quasi teste delle travi.
Menstruále. Add. Lo stesso che mestruale.
Menstruáto. Add Lordo del sangue menstruo o che ha i menstrui.
Ménstruo. Mestruo; purga che ogni mese hanno le donne nella migliore età.
Mensuále. Add. D' ogni mese.
Mensurábile. T. de' mus. Voce usata per esprimere il nostro contrappunto composto di figure di vario valore.
Mensuratóre. Strumento detto più comunemente misuratore.
Menta. Mentha viridis Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli numerosi lisci, ramosi; le foglie sessili, lanceolate, appuntate, con i denti radi; i fiori alquanto rossi, a spighe gracili, lunghe.
Mentále. Add. Di mente.
Mentalmente. Avv. Colla mente.
Mentastro. Mentha rotundifoglia Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli diritti, cotonosi; le foglie sessili, ovato, rotonde, grinzose, grosse, un poco dentate, cotonose al di sotto; i fiori carnicini, in gracili spighe, lunghe
Mente. Propriamente la facoltà d' intendere, di conoscere, la quale risulta dall' unione di altre diverse. Il più spesso si comprende in essa anche la facoltà di volere; intelletto. §. Per tutta l' anima ragionevole. §. *Mente*, talora i teologi, e i metafisici chiamano Iddio, ovvero le nature intellettuali. §. Per volontà, affetto. §. Per pensiero, fantasia; e si usa per lo più co' verbi venire, cadere, andare, o simili. §. Per memoria. §. *Saper per lo senno a mente checchessia*, saperlo benissimo, averne piena, e indubitata contezza. § *Por mente, metter mente*, o simili, vagliono por cura, considerare, affissar lo intelletto. §. Dicesi anche dar mente per considerare. §. Per intenzione, volere. Per sentimento, in fatto di fede.
Mentecattàggine. Pazzia, qualità e stato del mentecatto
Mentecattévole. V. A. Add. Mentecatto.
Mentecatto. Add. Infermo, o privo di mente, sciocco, pazzo.
Menticáre. V. A. Dimenticare.
Menticurvo. Add. Astuto, accorto.
Mentiéro. V. A. Mentitore.
Mentimento. V. A. Mentire, menzogna.
Mentire. Dir bugia, non dire il vero. §. *Mentir per la gola, o per la strozza*, vale mentire sfacciatamente. §. In signific. att. per falsare, falsificare. §. *Mentire sopra il capo*, vale lo stesso che mentir per la gola.
Mentita. Accusa, o rimprovero di menzogna. §. *Onde dare una mentita ad alcuno*, vale accusarlo di menzogna. §. *E toccare una mentita*, vale essere accusato di menzogna.
Mentitamente. Avv. Menzognerameute, bugiarlamente, con mentita sembianza.
Mentito. Add. da mentire. §. Per falso, bugiardo.
Mentitóre. Verb. masc. Che mentisce.
Mentitrice. Verb. femm. Che mente.
Mento. Parte estrema del viso sotto la bocca.
Mentosto. Avv. Contrario di piuttosto.
Mentováre. Far menzione, nominare.
Mentováto. Add. da mentovare.
Mentovazióne. Menzione, nominanza.
Mentre. Avv. di tempo interposto. In quel tempo, nel tempo, in quel tempo che. §. Si affigge a tal particella la voce *Che*, sempre però nello stesso significato.
Méntula. V. L. Pinco, cazzo. §. È anche una spezie di animal marino, detto altresì pinco marino.
Menzionáre, e per idiotismo *Menzonáre*. Mentovare.
Menzionáto. Add. da menzionare.
Menzióne. Nominazione, memoria.
Menzogna. Bugia.
Menzognatóre. Che dice menzogna. Voce poco usata.
Menzognevamente. Avv. Bugiardamente.
Menzognére, e *Menzognéro*. Bugiardo, mentitore.
Menzonáre. Idiotismo. V. *Menzionare*.
Menzoniére, e *Menzoniéro*. Lo stesso che menzognere.
Meo. V. A. Lo stesso che mio. §. *Meo*. Aethusa meum Linn. T. bot. Pianta ombrellifera detta anche nelle officine meo barbuto, o meo attamentico. Tutte le sue foglie sono molto divise in sezioni filiformi; la radice è uno degli ingredienti della triaca.
Méoli. T. di mar. Bracciuoli sottili, che servono a sostenere lo sperone delle galee.
Méolo. T. di mar. È un bracciuolo di fortissime dimensioni, ad angolo ottuso, che si applica alla ruota di prua, e sporge dalla stessa sopra la linea d' acqua, e serve di sostegno, e di fondamento a tutto lo sperone.
Meósi. V. G. Figura rettorica, per la quale diminuendo la cosa significata si ha in animo d' ingrandirla.
Meramente. Avv. Semplicemente, solamente.
Meraviglia. Lo stesso che maraviglia.
Meravigliáre. Lo stesso che maravigliare.

Meravigliosamente. Avverb. Maravigliosamente.

Meravigliosissimo. Lo stesso che maravigliosissimo.

Meravigliόso. Lo stesso che maraviglioso.

Mercadanzia. Ortogr. ant. V. *Mercatanzia*.

Mercadante. Mercante.

Mercantáre. Mercatantare, trafficare. §. Vale anche stiracchiare il prezzo di un' opera fatta.

Mercante. Mercatante. §. *Far orecchie di mercante*, vale lo stesso, che far orecchie di mercatante.

Mercanteggiáre. Mercatantare.

Mercantesco. Add. Mercatantesco.

Mercantessa. Femm. di mercante.

Mercantévole. Add. Mercantile, mercantesco.

Mercantile. Add. Mercatantile.

Mercantóne. Mercante grosso.

Mercantúzzo. Dim. di mercante.

Mercanzia. Mercatanzia. §. Si dice in Firenze un Tribunale, che con autorità somma decide, e giudica le cause mercantili; ed ha particolar giurisdizione nelle materie dell' esecuzioni civili. §. Si dice anche familiarmente d' ogni sorta di cosa, ancorchè incorporea.

Mercanziuόla. Dim. di mercanzia.

Mercáre. Mercantare.

Mercatábile. Add. Atto a trafficarsi.

Mercatále. V. A. Mercato.

Mercatantáre. Fare il mercatante, traficare a fine di guadagno.

Mercatante. Quegli che esercita la mercatura. §. *Dicesi in proverb. fare orecchie di mercatante*; e vale far le viste di non sentire, a guisa che fa il mercatante, quando il prezzo della mercanzia non gli piace.

Mercatantesco. Add. Di mercatante, appartenente a mercatante. §. *Alla mercatantesca*, posto avverbialm. a modo di mercatante.

Mercatantessa. Femm. di mercatante.

Mercatantile. Add. Di mercatante.

Mercatantilmente. Avverb. Con uso mercantile.

Mercatantόne. Accr. di mercatante.

Mercatantuόlo. Dim. di mercatante; mercatante di poco credito.

Mercatantuzzo. Dim. di mercatante; mercatantuolo.

Mercatanzia. Il mercatantare, l' atto del mercante. §. Per gli effetti, o roba, che si mercatanta, e si traffica, merci.

Mercatάre. Mercatantare. §. Dicesi anche per fare il prezzo della mercanzia. §. Per trattare di vendere, o di comprare, contrattare.

Mercatάto. Add. da mercatare.

Mercάto. Luogo, dove si tratta di mercanzia, e dove si compera, e vende. §. Per radunanza di popolo, per vendere, e comperare merci. § Per lo trattato del prezzo della mercanzia. §. Figuratam. per pratica, e ragionamento. §. Per lo prezzo della cosa mercatata. §. *Averla a buon mercato*, si dice di chi scampa un gran pericolo. §. Per grasce, o vettovaglia. §. Per similit. vale quantità grande, moltitudine. §. *Far mercato di checchessia*, vale farvi bottega, guadagnarvi. §. *Fare un mercato, parer un mercato*, o simili, si dice quando più persone adunate insieme rumoreggiano cicalando. §. *Tre donne fanno un mercato*; cioè hanno materia da discorrere, e trattare, come un' adunanza in dì di mercato.

Mercatúra. L' arte del mercatantare.

Merce. Pronunziata colla prima e larga; mercatanzia, in significe. di roba, che si mercata.

Mercè, e *Mercéde*. Colla prima e chiusa, e coll' accento in fine. Premio, guiderdone, ricompensa. §. Per merito, o cosa meritoria. §. Per aiuto, misericordia, pietà, compassione, carità. §. Si usa talora sopprimendone l' articolo, o la preposizione come in forma avverbiale, ancorchè alcuna volta se le ponga dietro il segno del caso. §. Gran mercè, o simile; modo di ringraziare. Render mercede, ringraziare, guiderdonare. §. *Rimettersi alla mercè altrui*, vale rimettersi in arbitrio, o alla discrezione altrui; che anche si dice rimettersi nelle braccia d' alcuno. §. *Andare all' altrui mercede*, vale avere a raccomandarsi altrui, e a chiedere aiuto.

Mercenariamente. Avv. Con salario.

Mercenάrio, e *Mercennάrio*. Mercennaio.

Mercennάio, e più comunemente *Mercennario*. Che serve a prezzo, e dicesi anche di femm. §. Usasi anche in forza d' add.

Mercennúme. V. A. Lavoro per mercede.

Merceria. Cose minute attinenti al vestire, come telerie, nastri, stringhe, cappelli, e simili. §. *Merceria* dicesi anche la bottega del merciaio.

Merciadro. V. *Merciaio*.

Merciάio. Colui che fa bottega di merceria.

Merciauόla. Femm. di merciauolo.

Merciauόlo. Merciaio di poche merci; piccol mercatante.

Mercimόnio. Mercatura, e più propriamente traffico illecito.

Mercoledì. Nome del quarto giorno della settimana.

Mercordì. Mercoledì.

Mercorella. Mercurialis annua Linn. T. bot.

l'anta che ha lo stelo diritto, ramoso, angolato; le foglie opposte, ovato lanceolate, intaccate, liscie; i fiori piccoli, di un verde alquanto giallo, in gracili spighe.

Mercorellato. Add. da mercorella.

Mercuriale. Add. Di mercurio; d' argento vivo. §. Figurat. vivo, instabile, impaziente.

Mercúrio. T. de' mitologi. Dio dell' eloquenza, del commercio, e de' ladri, messaggiero degli Dei, spezialmente di Giove, il quale avevagli posto l' ali alla testa, ed a piedi onde velocemente portasse per ogni luogo gli ordini suoi. § E nella st. nat. vale metallo registrato tra i duttili, che ha per carattere distintivo la liquidità al grado ordinario della temperatura. Ridotto solido sembra malleabile, e si crede otteadra la figura de' suoi cristalli.

Mercuriovénere. Maschiofemmina; ermafrodito.

Merda. Escremento di cibo, sceverato per concozione, e digestione, che si depone pel culo; §. S' usa questa voce talora per dispregio, o avvilimento di checchè si tratti.

Merdellóne. Merdoso; e fig. arrogantone, arrogantaccio. Voce bassa.

Merdocco. Impiastro, che s' usa a levare i peli.

Merdosamente. Avverb. Da merda. Voce bassa, la quale usata metaf. significa vilmente, sordidamente, con dispregio.

Merdóso. Add. Imbrattato di merda. Voce bassa.

Merenda. Il mangiare che si fa tra il desinare e la cena; e la vivanda che si mangia.

Merendáre. Il mangiare tra il desinare e la cena.

Merendonáccia. Pegg. di merendone.

Merendóne. Scioperone, scimunito,

Merenduccia. Merenduzza.

Merenduzza. Dim. di merenda.

Meretricáre. V. L. Far la meretrice.

Meretrice. Femmina che fa copia di suo corpo altrui per mercede.

Meretriciamente. Avv. A foggia di meretrice.

Meretricio. V. L. e poco usata come sust. Puttanesimo. §. Per lo luogo dove stanno le meretrici.

Meretricio. Add. Di meretrice.

Meretricola. V. L. Dim. di meretrice, puttanella.

Mérgere. V. L. Tuffare.

Mergo. Marangone, smergo; uccello che vive di pesci, e perciò raggirasi intorno ai laghi, ed ai fiumi. La sua carne è molto stimata per essere di buon sapore.

Mergóne. V. *Mergo*.

Mériga, quasi *Meriggia*, e più comunemente usato *Merie* nel plurale. S' intendono, con voce del volgo Fiorentino, luogo ameni, e deliziosi. La plebe usa spesso di dire andiamo alle merie, cioè a divertirci alla campagna, su gli erbosi prati, ed in altri luoghi di vaga apparenza.

Meriáre. T. de' pastori, e del volgo. Giacere, o dormire all' ombra per difendersi dal caldo, e dagl' insetti. Voce forse sincopata da meriggiare. V. *Merio*.

Meridiáno. Sust. Quel cerchio che divide l' uno e l'altro emisfero in due metà, sicchè l' una è verso l' oriente, e l' altra verso occidente.

Meridiáno. Add. Di mezzogiorno.

Meridio. V. A. Meridiano.

Meridionále. Add. Di mezzodì, dalla parte di mezzogiorno.

Merigge. V. *Meriggio*.

Meriggia. V. *Meriggio*.

Meriggiána. Tempo di mezzodì.

Meriggiano. Add. Di mezzodì.

Meriggiáre. Porsi, o stare all' ombra nelle ore calde del mezzogiorno. §. Vale anche dormire di mezzogiorno.

Meriggio, e *Merigge*. Parte, o sito esposto al mezzogiorno.

Meriggio. Add. Di mezzodì.

Meriggióne. Avv. Detto nella stessa maniera che capone, ginocchione, e simili; e vale meriggiando, passando il meriggio al fresco, all' ombra.

Merina. La pecora di razza spagnuola.

Merino. Il montone di razza spagnuola.

Mério. Idiotismo de' pastori. Meriggio. Luogo per lo più vicino all' acque, dove nell' ore del gran caldo il bestiame vaccino si pone a riposare. V. *Meriare*.

Meritamente. Avv. Secondo il merito, a ragione, giustamente.

Meritamento. Merito, premio.

Meritante. Add. Che merita.

Meritáre. Rimeritare, guiderdonare, ristorare, rimunerare. §. E att. e neutr. vale esser degno di male, o di bene, secondo l' operazioni. §. *Meritare d' uno*, vale esser benemerito d' alcuno. §. Per pagare, o valutare il merito, cioè l' usura, o l' interesse, §. Pure in significe. att. per far meritevole, o acquistare altrui alcuna cosa.

Meritatissimo. Superl. di meritato.

Meritáto. Add. Da meritare. §. Per rimeritato.

Meritatóre. Verb. masc. Rimeritatore, che rimerita.

Meritévole. Add. Che merita. §. Per meritato.

Meritevolissimamente. Superl. di meritevolmente.

Meritevolissimo. Superl. di meritevole.

Meritevolmente. Avv. Con merito, degnamente, giustamente.

Meritissimamente. Superl. di meritamente.

Meritissimo. Superl. di merito, in signif. di meritato.

Mérito, e *Merto*. Il meritare, nel significato assoluto. §. Preso in cattiva parte, vale demerito. §. Similmente preso in cattiva parte vale castigo. §. Per gratitudine. §. Per onore, lode. §. Per premio, guiderdone, ricompensa, ristoro. §. Per usura, interesse; frutto del denaro. §. Per frutto, nel suo proprio significato. §. *Merito della causa*, vale la sostanza di essa. §. *Entrare ne' meriti*, vale entrare nella ragione, o nella sostanza di checchessia. §. Per giusto, degno.

Mérito. Add. Meritato.

Meritoriamente. Avv. In modo meritorio.

Meritório. Add. Degno di merito, o di premio. §. Per meritato, dovuto.

Meritosissimo. Superl. di meritoso.

Meritóso. V. A. Add. Meritevole.

Meritrice Ortogr. ant. Meretrice.

Merla. V. *Merlo*.

Merlango. Cadus merlangus Linn. T. di st. nat. Pesce bianco molto saporito, e diviene lungo solo dodici in venti pollici.

Merlare. Fare i merli.

Merlato. Add. da merlare.

Merlatúra. Ornamento di merli, il merlaro. § Per ornamento fatto a foggia di merletto.

Merlettáto. Add. Fatto a merletti.

Merletto. Fornimento, o trina, fatta di refe, o d' oro filato, o altro, per guarnimento di abiti, o di checchessia, a similitudine di merlo, ma appuntato.

Merlinare. V. A. T. di mar. *Merlinare una vela*, vale cucire la vela con merlino alla ralinga ne' luoghi delle bugne, delle scotte, delle patte di boline per rinforzarli.

Merlino. T. de' marinai, e de' cordai. Specie di spago, o funicella di tre fili, ciascuno de' quali insieme attorti, serve a fare delle piccole legature per cucire le ralinghe alle vele ne' siti dove hanno a soffrire maggiori sforzi.

Merlo. Parte superiore delle muraglie non continuata, ma interrotta d' ugual distanza. §. *Merli*, si dicono per similit. i becchetti della corona. § Per merletto, merluzzo. §. *Merlo*, e *Merla*. Turdus merula Linn. T. di st. nat. Uccello nero, che ha il becco, e le orbite di colore giallo. La femmina è bruna, ed ha il becco, che non è smarginato. §. *Merlo acquatico*, o *acquaiolo*. Turdus aroudi aceus Linn. T. di st. nat Uccello che è d' un colore baio nericcio, di sotto bianco giallicciо, alla sommità delle penne remiganti ha delle strisce rossicce, è più piccolo della specie precedente. § Si dice ancora ad una razza di pesce marino.

Merlóne. Accr. di merlo; merlo grande. §. E nel milit vale quella parte del parapetto, che rimane fra due cannonieri; si chiama ancora dado, e molone.

Merlotta. Verb. femm. di merlotto.

Merlotto. Merlo giovine. §. Aggiunto a uomo, significa balordo, grossolano.

Merluzzo. Merletto. §. *Merluzzo*. Gadus merlucius Linn. T. de' nat. Pesce, che ha la mascella inferiore più lunga della superiore. Questa è la specie, che salata si trasporta in molte parti sotto l' accennato nome, e da alcuni detto anche Baccalà; altre specie però di questo genere comunemente si scambiano colla medesima.

Mero. Add. Non mescolato, puro, schietto, pretto. §. *Mero imperio*, si dice da' legisti la podestà di punire colla morte i rei; detto così a differenza dell' imperio misto.

Merolla, e *Merollo*. V. A. Midolla.

Mérope. T. di st. nat. Uccello che ha il becco curvato, compresso, sotto e sopra carenato; la lingua merlata alla sommità, ed i piedi passeggianti.

Mertáre. Meritare.

Mertatamente. V. A. Avv. Meritevolmente.

Merto. Voce poet. Merito, premio; contrapposto al danno, come meritare significa talora rimeritare.

Merzè, e *Merzéde*. Ortogr. ant. Mercede.

Mesáta. Un mese intero. Voce poco usata. §. Nell' uso comune, si dice anche per la paga, o salario, che si dà altrui per ogni mese di servigio, o altro.

Méscere. Mescolare, o confondere insieme. § Per versare il vino, o altri liquori nel bicchiere per dar bere.

Meschiamento. Mischiamento, il mischiare.

Meschianza. V. A. Mescolamento, mescolanza.

Meschiáre. Mischiare.

Meschiato. Add. da meschiare; lo stesso che mischiato.

Meschinàccio. Pegg. di meschino.

Meschinamente. Avv. Da meschino.

Meschinello. Add. Poveretto, ed è quasi lo stesso che meschino.

Meschinetto. Dim. di meschino.

Meschinità. V. A. Meschinità.

Meschinissimo. Superl. di meschino.

Meschinità, ed all' antica *Meschinitate*, e *Meschinitáte*. Stato di chi è meschino.

Meschino. Add. e sust. Nome che denota eccesso di povertà, e per conseguenza d' ogni sorta d' infelicità, dolore, e miseria. §. Per servo. §. *Meschina* per ancella, serva.

Méschio. Add. Mischio, meschiato.

Meschita. Luogo dove i turchi fanno orazione.

Mescianza. V. A. Avversità, disavventura.

Mescibile. Add. Che anche scrivesi miscibile, che può meschiarsi.

Mesciróba. Vaso, o boccale, col quale si mesce l' acqua per lavarsi le mani.

Mescitóre. Verb. masc. Che mesce.

Mesciúto. Add. da mescere.

Mescolamento. Il mescolare.

Mescolante. Add. Che mescola.

Mescolanza. Mescolamento, e le cose mescolate, e confuse. §. Semplicemente, dicesi di più sorte d' erbe mescolate insieme, per farne insalata. §. Per miscellanea.

Mescoláre. Confondere; mettere insieme cose diverse. E si usa anche oltre al signific att. nel sentim. neutr. pass. §. Per congiungersi carnalmente.

Mescolàta. Mescolamento.

Mescolatamente. Avv. Non da per se, confusamente.

Mescolatissimo. Superl. di mescolato.

Mescolàto. Sust. Mescolanza, ma è proprio di lane per fabbricar panno, detto anch' esso mescolato, che oggi più comunemente si direbbe panno mistio §. Per mescolanza semplicemente.

Mescolàto. Add. da mescolare. §. Per turbato, travaghato, rimescolato.

Mescolatúra. Mescolanza.

Mesconóscere. Ortogr. ant. V. *Misconoscere*.

Mescugliáre. Fare un mescuglio di cose che non istanno bene insieme.

Mescúglio. Mescolanza.

Mescuráre V. A Trascurare.

Mese. Una delle dodici parti dell' anno, e quello spazio, che comprende il corso lunare. §. *Non aver tutti i suoi mesi*, vale essere scemo, pazziccio. §. *Mesi*, per mestrui. §. E nella mus. era il nome della quarta corda del secondo tetracordo greco; e significava media.

Mesentérico. Add. Del mesenterio, appartenente al mesenterio.

Mesentério. V. G. Membrana, che nasce da alcune vertebre de' lombi, alla quale stanno attaccati gl' intestini.

Meseráico. Aggiunto che si dà da' notomisti per lo più ad alcuni vasi, o canali del mesenterio.

Mescitto. Dim. di mese; voce scherzevole.

Mesfatto. Ortogr. ant. Misfatto.

Mesocólo, e *Mesocolóne*. V. G. T. anat. Quella parte del mesenterio, che è attaccata agli intestini, e spezialmente a quello che è detto Colon.

Mesocóro. V. G. T. de' mus. Gli antichi davano questo nome al capo di suonatori, il quale dava il segno d' incominciare, e dirigeva l' orchestra, la quale al dir di Vopisco riferito dal Bartolini era composta, nei cori delle tragedie, e commedie, di quattrocento suonatori.

Mesodos. V. G. T. mus. Così i greci chiamavano la parte del tenore.

Mesolàbio. V. G. T. de' nat. Strumento lineare, ordinato a ritrovare uno, due o anche più medii proporzionali, ovvero anche ad accrescere proporzionalmente, serbata la stessa figura, per qualsivoglia grandezza, un corpo cubico.

Meson. V. G. T. de' mus. Era il nome del secondo tetracordo, cioè delle medie, e connesso al primo, e principia dalla sua quarta corda.

Mesopicini. V. G. T. de' mus. Gli antichi chiamavano così il secondo suono di qualunque tetracordo.

Mesotipa. V. G. T. de' nat. Specie di pietra dura, che però appena attacca il vetro, che diviene elettrica col calore, che fusa col cannello ribolle, ed acquista qualche fosforescenza, che polverizzata, e gettata nell' acido nitrico, forma in capo a qualche ora una gelatina di qualche consistenza.

Messa. Il sacrifizio, che offeriscono i sacerdoti cristiani a Dio. §. Uscire, o entrar la messa, vale l' andar che fa il prete all' altare per dire la messa.

Messa. Verbal. da mettere, vale il mettere, l' introdurre. §. Dicono anche i mercatanti a quella porzione, ch' e' mettono per compagnia. §. Per muta di vivande, che oggi dicesi servito. §. Dicesi anche il Pallone, e Germoglio delle piante §. *Messa di voce*, T. de' mus È uno dei più belli ornamenti del canto, e del suono. Consiste nell' intuonare una nota piuttosto piano rinforzandola gradatamente fino al maggior forte, indi a poco a poco ritornando al primo grado in cui s' incominciò.

Messaggeria. Men usato che ambasceria.

Messággia. Femm. di messaggio.

Messaggiéra. Ambasciadrice.

Messaggiére, e *Messaggiéro*. Ambasciadore, messo, messaggio.

Messággio. Messo, messaggiero, che porta ambasciate. §. Per ambasciata.

Messále. Libro, in cui sta registrato ciò, che s' appartiene al sagrificio della messa.

Messe. V. L. Ricolta.

Messerático. Voce oggi poco usata. Titolo di messere.

Messére. Uno de' titoli di maggioranza, oggi quasi uscita d' uso. §. Coll' articolo avanti, o assolutamente detto, vale il padrone; onde *fare il messere*, che si dice quando si vuol soprastare agli altri, padroneggiando; e esser messere, e madonna, cioè essere assoluto, e dispotico padrone. §. Spesso, e più nel vocativo, per proprietà di lingua, ha l' articolo. §. E col relativo mio, suo avanti.

Messerino. Dim. poco usato di messere.

Messia. Così vien chiamato, secondo la legge vecchia, Gesù Cristo, il quale è il mandato da Dio secondo le antiche promesse fatte a' patriarchi.

Messiáto. Dignità di messia.

Messióne. Voce poco usata. Il mandare.

Messiticcio. Messa, pollone, o germoglio delle piante.

Messo. Messaggio. §. Per famiglio, o famigliare di luoghi pubblici, e magistrati. §. Per muta di vivande, servito.

Messo. Add. da mettere. §. Per posto. §. Per tramandato. §. Per inviato, mandato.

Messóre. Voce poetica. Mietitore.

Messório. T. degli anat. Dicesi *falce messória* ad una addoppiatura della duramadre, disposta in guisa di falce. §. Per appartenente alla mietitura.

Mestáre. Tramenare, agitare, o con mestola, o con mano; e si dice propriamente di cose liquide, o che tendono al liquido. §. Per mescolare; e si usa anche in signific. neutr. pass. §. Si dice in modo basso per operare con saccenteria, comandare, o amministrare checchessia.

Mestáto. Add. da mestare.

Mestatóio. Strumento con cui si mesta.

Mestatóre. Verb. masc. Che mesta.

Mestica. Composto di diverse terre macinato con olio di noce, o di lino, che s' impiastra sopra le tele, o tavole, che si vogliono dipignere. §. *Mestiche*, per mescolanze di colori fatte dal pittore su la tavolozza.

Mesticáre. Dar la mestica, e anche mescolare i colori. §. E neutr. pass. per dimenticarsi.

Mesticáto. Add. da mesticare.

Mesticatóre. Verb. masc. Che mestica.

Mestichino. T. de' pittori. Piccolo strumento di tutto acciaio, fatto a foggia di coltello, per ogni parte flessibile, del quale si servono i pittori, per portare i colori sopra la tavolozza, e quelli mescolare a lor bisogno.

Mestieráccio. Pegg. di mestiere; cattivo mestiere.

Mestiére, Mestiéro, Mestiéri e *Mistiéri*. Che in tutte le maniere ugualmente si adopera. Arte, esercizio, professione. §. *Chi fa l' altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere*; e vale, che chi entra nell' altrui professione, difficilmente vi riesce, e s' affatica senza frutto; che anche si dice assolutamente far la zuppa nel paniere. §. Per bisogno. §. Presso gli antichi si trova per esequie.

Mestissimo. Superl. di mesto.

Mestizia. Dolore, afflizione, melanconia.

Mestizo. Add. Che è di colore misto tra bianco, e bronzino, e dicesi propriamente d' uno, che sia generato da un indiano, e da un' europea, o da un europeo e da un' indiana.

Mesto. Add. Addolorato, malcontento. §. Per metaf. vale oscuro, che reca mestizia.

Méstola. Strumento per lo più da cucina, di legno, o di ferro stagnato, e di varie forme, il quale s' adopera a mestare, e tramenar le vivande, che si cuocono, o le cotte. §. Si dice anche a quello strumento di legno, col quale si giuoca, e dassi alla palla. §. Disse il Boccaccio per insipido, scimunito, o di grosso ingegno. §. Si dice anche la cazzuola de' muratori. §. *Chi ha la mestola in mano, si fa la minestra a suo modo*; detto proverb. che vale, che chi si può far la parte da se, se la fa buona. §. *Mestole*. Cactus cochenillifer Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie, o articolazioni più grandi, più rotonde, e più grosse di quelle di cactus opuntia, quasi senza spine, i fiori piccoli di un rosso sanguigno, con gli stami più lunghi dei petali.

Mestolácciа. Alisma plantago Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diritto, nudo; le foglie radicali, picciolate, ovato-acute, diritte, nervose; i fiori piccoli, alquanto bianchi, o rossi, numerosi in verticilli, che formano una pannocchia grande, aperta; i frutti ottusamente triangolati.

Mestolata. Colpo di mestola.

Mestoletta. Dim. di mestola.

Mestolino. Dim. di mestola.

Mestolóne. Si dice d' uomo scimunito, e di grosso ingegno. §. *Mestolone*. Platalea leucorodia Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il corpo bianco, la gola nera, ed all' occipizio un piccolo ciuffo.

Mestruále. Add. Di mestruo.

Mestruánte. Add. T. de' medici. Che è ne' mestrui, che ha i mestrui.

Mestruáto. Add. da mestruo, che patisce il mestruo, imbrattato di mestruo.

Mestruazióne. T. de' med. Il mestruo.

Méstruo. Purga di sangue, che ogni mese hanno le donne. § Da' chimici si disse ad ogni liquore atto a sciogliere checchessia, che dentro vi s' immerga.

Méstruo. Add. Mestruale. §. Aggiunto di periodo, o di movimento, vale di un mese, mensuale.

Mestúra. Mescolamento, e l' aggregato delle cose mescolate.

Metà, ed all' antica *Metáde*, e *Metáte*. Una delle due parti di checchessia tra di loro eguali, che unite insieme compongono il tutto.

Méta. Pronunziato coll' e stretta. Quello sterco che in una volta fa alcuno animale, e per lo più l' uomo, ed il bue.

Meta. Pronunziato coll' e larga. Termine

Metabole. V. G. Figura rettorica, la cui proprietà consiste nel ripetere la stessa idea cambiando l' espressioni.

Metacarpo. V. G. Parte anteriore della mano.

Metacentro. V. G. T. di mar. È il punto più alto a cui portando il centro di gravità del bastimento, esso si tenga fermo, e diritto nell' acqua tranquilla.

Metacismo. V. G. Vizio del parlare consistente nel troppo frequente accozzamento della lettera M.

Metacronismo. V. G. T. de' cronologici. Spezie d' anacronismo, il quale consiste nel trasportare un fatto a un tempo anteriore.

Metadel'a. Misura, che quando serve per misurar grano, biade, o cose non liquide, tiene la sedicesima parte dello staio; e quando serve per cose liquide, tiene la metà del boccale, e allora dicesi anche mezzetta.

Metafisica. V. G. Era ne' tempi andati (ed è ancora fra alcuni popoli) la scienza che presumeva di ragionare della natura degli esseri, e d' altre cose che sono al di là delle forze dell' intelletto. Oggi metafisica dicesi comunemente la ideologia, e la scienza che discorre i principii del diritto naturale, e quelli delle belle arti.

Metafisicále. Voce poco usata. Add. Di metafisica.

Metafisicamente. Avv. In maniera metafisica.

Metafisicáre. Discorrere in modo metafisico.

Metafísico. Add. Di metafisica. §. In forza di sust. per filosofo, o uomo che professa, o spiega metafisica.

Metáfora. V. G. Figura di favellare, che è quando ad un vocabolo per similiglianza si dà un' altra significazione, che la sua propria.

Metaforeggiáre. Parlar metaforicamente.

Metaforétta. Dim. di metafora.

Metaforicamente. Avv. Con metafora, per metafora.

Metafórico. Add. Di metafora.

Metaforizzáre. Neutr. Far metafore; metaforicamente parlare.

Metalepsi. V. G. T. de' rettorici. Spezie di tropo, ed è quando da quel che segue inferiamo quello che va innanzi.

Metállico. Add. Di metallo, che attiene a metallo.

Metallière. Che lavora metalli.

Metallifero. Add. Che genera metallo.

Metallina. T. di st. nat. Rame nero, o regolo della prima fusione.

Metallino. Add. Di metallo.

Metallo. V. G. Nome, che si dà a certa spezie di corpi, i quali hanno superficie splendente, opacità per ordinario maggiore che ogni altra spezie di materia, facoltà di combinarsi coll' ossigeno, ed intorno a che veli, i libri de' chimici.

Metallografia. V. G. Descrizione de' metalli.

Metallurgia. V. G. Quella parte della chimica, che attende alla preparazione, e depurazione de' sotterranei metalli, e de' minerali per uso di medicina.

Metallúrgico. Add. Di metallurgia.

Metamórfosi, e *Metamorfose*. V. G. Mutazione della forma, trasformazione.

Metamorfósico. Add. Appartenente a metamorfosi, e di metamorfosi.

Metaplasmo. V. G. Figura grammaticale, che dicesi anche conversione.

Metastási. V. G. T. de' medici. Riflusso di materie putride, che sopravviene alle postume.

Metatarso. V. G. T. anat. Parte anteriore del piede.

Metatési. V. G. Spostatura, o trasposizione di lettera, o mutamento nell' ordine delle lettere, come drento per dentro, strupo per stupro, giugnere per giungere, pignere per pingere. §. Presso de' medici, vale trasporto, o sviamento dell' umor morboso in parte ove possa men nuocere, se non può essere evacuato per le vie ordinarie.

Metáto. T. d' agr. Seccatoio di castagne.

Metella (*noce*) Datura metel Linn. T. bot. Pianta annua, ferida, il cui frutto o seme spinoso è di colore alquanto giallo.

Metempsicósi. V. G. T. di lett. La trasmigrazione dell' anime secondo la filosofia supposta di Pittagora.

Metemptósi. V. G. T. de' cronologisti. L' equazione necessaria per combinare il corso del sole con quello della luna.

Metéora. V. G. T. fisico. Apparenza, ed effetto

insolito, che si vede nell' aria, e nel cielo sublunare per estraordinarie cagioni.

Meteórico. Add. Di meteora. Lo stesso, che meteorologico, che è voce più usata. §. E nella bot. dicesi a quel fiore che nell' aprirsi, e nel chiudersi segue i cambiamenti dell' atmosfera.

Meteórista. Filosofo, che discorre delle meteore.

Meteorologia. V. G. T. de' fisici. La scienza delle meteore.

Meteorológico. Add. Di meteore. §. In forza di sust. per iscrittore di meteore.

Meteoróscopo. V. G. T. de' fisici Nome che fu dato anticamente agli strumenti, che servivano ad osservare, e determinare la grandezza, la distanza, ec. de' corpi celesti, una parte de' quali veniva posta nel numero delle meteore.

Meticcia. La bestia nata da madre, e padri della medesima specie, ma di diverse razze. Quella che nasce da padre, e madre di specie diversa si chiama mulo.

Metodicamente. Avv. Con metodo.

Metòdico. Add. Che tratta con metodo, ordinato. §. *Metodici*, per una setta di medici antichi, che riducevano tutta l' arte curativa de' morbi a pochi comuni principj, od apparenze.

Método. V. G. Arte, regola di dirigere le nostre facoltà intellettuali secondo l' ordine che è nelle cose, o di disporre i ragionamenti a modo che facilmente si conosca la correlazione, che ciascuna proposizione ha colla sua antecedente, e tutte insieme col proposto fine che si è quello di convincere noi stessi, o gli altri circa alcuna verità.

Metónico. T. de' cronologisti. Aggiunto di ciclo lunare, o periodo di 29 anni; così detto dal suo inventore Metone antico ateniese. Oggi si dice numero d' oro.

Metonimia, e *Metonomia*. V. G. Figura rettorica, nella quale si pone la causa per lo effetto, ovvero il continente per lo contenuto.

Metonímico. Add. Attenente a metonomia, di metonimia.

Metonomísia. V. G. T. de' grammatici. Cangiamento del nome proprio per mezzo della traduzione.

Mètopa. V. G. T. degli architetti. Spazio quadrato, o intervallo fra i triglifi nel fregio Dorico.

Metópio. Spezie d' albero, da cui stilla l' ammoniaco.

Metoposcopía. V. G. Commisurazione delle linee della fronte, o pretesa divinazione per essa.

Metopóscopo. V. G. Fisonomista.

Metráglia. T. de' milit. Rottami di ferro e simile, onde si caricano i cannoni.

Metréta V. G. Mezzaruola, che fu spezie di misura da vino, che conteneva dieci congj.

Metricamente. Avv. In versi, misuratamente.

Métrico. Add. Di metro. §. In forza di sust. vale poeta, colui che fa versi.

Metrito. V. A. Mitrito.

Metro. V. G. Misura lineare inalterabile ricavata dalla distanza dell' equatore della terra ad uno de' suoi poli presa sulla superficie stessa della terra. §. Talora invece di verso di quantità determinata di sillabe.

Metrólito. Pietra formata nella cavità dell' integumento duro di alcuni animali.

Metromanía. Mania, o sia furore di far versi.

Metrómetro. V. G. T. de' musici. Macchina, che serve a determinare i movimenti delle opere musicali.

Metrópoli. V. G. Città principale nella provincia; o chiesa principale nella stessa provincia.

Metropolitáno. Add. Di metropoli, aggiunto della principal chiesa, o della città principale della provincia. §. In forza di sust. dicesi dell' arcivescovo d' una metropoli.

Mettente. Add. Che mette.

Méttere. Por dentro, includere. §. Per porre, collocare. §. Per introdurre, o far ricevere. §. Per proporre ad effetto di mandare a partito. §. *Metter che che sia*, vale mettar pegno, scommettere. §. Per spendere. §. Per pullulare, germinare. §. Per cominciar a mettere, o spuntare, e si dice delle [illegible] de' denti, delle penne, e simili. §. Mettendosi di vestimenti, vale vestire. §. E nel comm. vale contribuir la mesta per formare il capitale d' una compagnia di negozio. §. E neutr. pass. indursi, muoversi, imprendere. §. Pur neutr. pass. entrare. §. Per isboccare; e si dice de' fiumi, fossi, e simili. §. Per collocare in matrimonio, maritare. §. E nel giuoco, è lo stesso, che metter su. §. Per credere, giudicare. §. *Mettere a basso*. Ridurre in luogo inferiore. §. *Mettere a bottino*. Saccheggiare. §. *Mettere a campo*. Come mettere in campo. §. *Mettere a cavallo*. Acconciare altrui sul cavallo. §. Metter a cavallo una spada, e simili, vale acconciarla con i suoi arredi, cioè porvi gli elsi, ec. §. *Mettere a condizione di morte*. Per mettere in grave pericolo, o simile. §. *Mettere ad effetto*. Eseguire. §. *Mettere a dosso, o addosso*. Addossare. §. Per accusare, incolpare. §. Per importunare o fare importunare con mezzi, o per via d' amicizia.

§. *Mettere a entrata*. Scrivere tra le rendite, o tra' guadagni. §. E metaf. per creder sicuramente. §. *Mettere a esecuzione*. Eseguire. §. *Mettere a fortezza*. Neutr. pass. fortificarsi. §. *Mettere a fuoco*. Porre le vivande al fuoco per cuocerle. §. *Mettere a fuoco, e fiamma*, vale impetuosamente abbruciare. §. *Mettere al di sotto*. Deprimere. §. *Mettere al fondo*. Dimenticare, sommergere nell' obblio. §. *Mettere alla via*. Porre in arnese; ridurre in pronto. §. E neutr. pass. per inviarsi. §. *Mettere alle coltella*. Ammazzare. §. *Mettere al punto*. Piccare. §. *Mettere al taglio delle spade*. Lo stesso che mettere a fil di spada. §. *Mettere a niente*. Disertare, rimandar vuoto. §. *Mettere a calere, e mettere in non cale*. Non curare, non far conto. §. *Mettere a oro, o d' oro*. Indorare. §. *Mettere a partito*, o al *partito*. Proporre la deliberazione d' alcuna cosa. §. Vale preporre la scelta di alcuna cosa. §. *Mettere a petto*. Confrontare. §. *Mettere a petto chicchessia*, vale porlo per avversario §. Per porre per guardia, o per osservatore. §. *Mettere appresso*. Paragonare. §. *Mettere a sedere*, figurat. vale deporre altrui di carica, o simili. §. *Mettere a terra*, figurat. per ammazzare, cagionar la morte. §. *Mettere a vedere*. Persuadere. §. *Mettere a uscita*. Scrivere tra le spese. §. Figurat. vale avere per dimenticato. §. *Mettere bene tra alcuni*. Farsi autore di bene, rappacificare. §. Per essere utile, tornare in acconcio. §. *Mettere capo*. Dar altrui superiore. §. *Metter capo*, sboccare. §. *Mettere nel capo ad alcuno*, vale farlo capace d' alcuna cosa, insegnargliene. §. *Mettere il capo in grembo ad alcuno*, vale figurat. riportarsi sopra d' alcuno, fidarsi di lui. §. *Mettere cervello*. Cominciare ad usar prudenza. §. *Mettere il cervello a partito*, vale mettere in confusione, dar da pensare. §. *Mettere il cervello a bottega*, vale ingegnarsi, industriarsi. §. *Mettere consiglio*. Maturamente discorrere, ed esaminare. §. *Mettere cuore*. Dare animo. §. Mettere in cuore in signific. att. e neutr. pass. Persuadere, far risolvere, deliberare. §. *Mettere cura*. Badare, por mente. §. *Mettere da banda*. Tralasciare. §. *Mettere davanti*. Introdurre, ammettere alla presenza. §. *Mettere di bocca*. Parlare, o trattar con parole. §. *Mettere dietro alle spalle*. Non curare, mettere in non cale. §. *Mettere foce*. Sboccare. §. *Mettere guai*. Pianger forte, guaire. §. *Mettere il becco in molle*. Entrare a parlare di checchessia. §. *Mettere il cuore in alcuna cosa o persona*. Innamorarsene. §. *Mettere il giogo*. Soggiogare, mettere in servitu. §. *Mettere in abbandono*. Trascurare, abbandonare. §. *Mettere in amore una cosa*, far sì che ella si ami. §. *Mettere in arnese*. Preparare. §. *Mettere in assetto*. Assettare, accomodare, disporre. §. *Mettere in atto*. Principiare a fare, mettere in esecuzione, eseguire. §. Vale produrre. §. *Mettere in avventura*. Arrischiare. §. *Mettere in campo*. Cavar fuori, produrre. §. *Mettere in canzona, o in canzone*. Burlare. §. *Mettere in chiusa*. Chiudere, e figuratam. incarcerare. §. *Mettere in cielo*. Lodare in estremo, o sommamente. §. *Mettere in cuore*. Vale mettere in grazia, in fantasia. §. *Mettere in dosso*. Neutr. pass. vale vestirsi. §. *Mettere in esecuzione*, o simili. Eseguire. §. *Mettere in mano*. Parlandosi di denaro vale numerare, dar alla mano. §. *Mettere in mazzo*. Unire. §. *Mettere in mezzo*. Porre fra due o più cose. §. Per differire, frammezzare. §. Per ingannare. §. *Mettere in musica*. Disporre al canto con note musicali. §. Figurat. vale porre difficultà, o impedimenti, mandare in lungo. §. *Mettere innanzi*. Aggrandire. §. Per proporre. §. Per opporre, metter di mezzo, interporre, intramettere. §. Per palesare, manifestare. §. Figurat. vale dimostrare, dare ad intendere. §. Vale anche mettere in tavola le vivande. §. *Mettere in negozio*. Cominciare a trattare. §. *Mettere in nota*. Notare, descrivere. §. *Mettere in novelle*. Burlare, deridere. §. *Mettere in obblio*. Scordarsi. §. *Mettere in puntelli*. Puntellare. §. *Mettere in succhio*. Lo stesso che mettere in filo altrui a far checchessia, fargli venir voglia di quella tal cosa. §. *Mettere in terra*. Mandar a terra, abbattere. §. Per svilire, riprendere; ed è contrario di mettere in cielo. §. Per fare smontare. §. *Mettere in testa*. Coprirsi il capo, mettersi il cappello, o altro. §. *Mettere in voce*. Sparger voce, pubblicare, susurrare, vociferare. §. *Mettere in volta*. Mettere in fuga, far dar volta addietro. §. *Mettere vento*. Cominciare a soffiare, o tirare il vento. §. *Mettere un tallo sul vecchio*. Ringiovanire. §. *Mettersi al niego*. Prepararsi a dare la negativa di una cosa di cui s' aspetti di essere pregato. §. *Mettersi a partito con uno*. Vale impacciarsi, litigare, chieder ragione. §. *Mettersi a sapere*. Vale mettersi a cercare, spiare, rintracciare. §. *Mettersi avanti, o innanzi*. Vale precedere, andare avanti. §. *Mettersi innanzi*. Vale anche cacciarsi

davanti. §. *Mettersi per morto*, Credersi in pericolo di morte inevitabile, e operare di tutto per isfuggirla.

Mettildóro. Lo stesso che mettiloro.

Mettildóro. Chi mette a oro, o indora.

Mettitóre. Verb. masc Che mette. §. *Mettitor d' oro*, lo stesso che mettiloro.

Mettitúra. Il mettere.

Meu. Sorta d' erba detta oggi anche finocchiana, che nasce in luoghi alpestri.

Mezza. Sust. Posto assolutam. s' intende per le tre ore, e mezza di notte; ma è idiotismo Fiorentino.

Mezzabarba. Che ha barba sol per metà; di mezza barba.

Mezzabbracciafusto. Add. T. bot. V. *Abbracciafusto*.

Mezzádo. Mezzanino; camera d' inferior piano.

Mezzadría. Società. Quel contratto con cui si dà un podere o altro col carico di lavorarlo, o coltivarlo, ritirando dal socio, o mezzadro, la metà, o una porzione del prodotto.

Mezzadro. Socio. Colui che prende a mezzadria un campo, un podere, o altro coll' obbligo di lavorarlo, e coltivarlo, dividendo col padrone il guadagno.

Mezzaiuólo. Quegli, col quale abbiamo qualche cosa a comune, e la dividiamo, come usiamo col contadino nelle ricolte.

Mezzalána. Sorta di panno fatto di lana, e lino.

Mezzalúna. T. de' milit. Quell' opera distaccata a guisa di rivellino, che si colloca innanzi agli angoli fiancheggiati de' bastioni.

Mezzamosca. T. di st. nat. Nome, che si dà in Toscana ad una spezie di gabbiano macchiato di bianco, di cenerino, e di nero.

Mezzana. Sorta di mattone, col quale principalmente s' ammattonano i pavimenti. §. Si dice ancora ad una corda del liuto, e del violino, e d' altri simili strumenti. §. Si dice anche la vela, che si spande alla poppa del naviglio. §. E nelle ferrarecce, dicesi d' una ferrareccia della spezie delle bullette. §. Ed in mar. vale il nome di quello degli alberi di una nave ch' è più verso l' indietro, ed è minore degli altri, ed è puro il nome del di lui guernimento.

Mezzanamente. Avv. Mediocremente.

Mezzane. T. di marin. Quei pezzi che attraversano le boccaporte, e servono a far riposare i quartieri o serrette dello stesso boccaporte.

Mezzanetto. Dim. di mezzano.

Mezzanezza. V. A. Mediocrità, mezzanità.

Mezzania. T. de' corallai. Si dice al corallo minore di tutti, e fassene l' assortimento come degli altri formando i mazzi di sei libre, composti di 54 fila. §. Ed in marin. è quella parte della galea ch' è dall' albero di maestra fino al banco della dispensa.

Mezzanino. Piano di mezzo tra il piano nobile e il piano di sopra, ed anche quel piano che è notabilmente più basso degli altri piani; mezzado. §. Figurat. per ricettacolo. §. Ed in marin. vale la cosa maestra, la maggiore di tutte le coste, la quale si colloca verso il mezzo del bastimento, alquanto più verso poppa. §. *Mezzanino*, è anche la fune che è nel mezzo della tenda, ed è sorretta dai puntelli.

Mezzanino. Dim. di mezzano.

Mezzanità, ed all' ant. *Mezzanitáde*, e *Mezzanitáte*. Mediocrità, cioè il mezzo tra il poco e il troppo. §. Per qualità di mezzano sust. intercessione, interposizione. §. Per ruffianeria.

Mezzáno. Mediatore, che tratta negozio tra l' una persona, e l' altra. §. Per ruffiano. §. Per di mezzana età. § Presso degl' idraulici lombardi vale quello che i toscani chiamano isola, ed è così detto perchè sta nel mezzo a due rami del fiume. Dicesi anche bonello.

Mezzáno. Add. Di mezzo. §. Per mediocre.

Mezza-parallela. T. de' milit. Quella parte di trincea disginnta dall' altre, ma costrutta a guisa della parallela intera, onde difenderne le comunicazioni a dritta, ed a sinistra.

Mezzáre. V. A. Pronunziato coll' E chiusa, e col Z aspro, diventar mezzo, ammezzare, ammezzire.

Mezzaion. Mezzereon, camelea.

Mezzaruóla. Spezie di misura, corrispondente al *lat. metreta*.

Mezzatinta. Spezie di colore, che è fra il chiaro, e l' oscuro.

Mezzatóre. V. A. Mediatore, mezzano.

Mezza vocale. Semivocale.

Mezzédima. V. A. Mezzo della settimana, mercoledì.

Mezzellóne. Add. Mezzo tra liquido, e sodo, che si spessisce; bazzotto.

Mezzereon. Camelea.

Mezzetta. Vaso di terra invetriata, che serve per misurare il vino; metadella. §. Presso de' lanaiuoli vale la metà d' una panuola, perciò detta anche mezza panuola.

Mezzettino. Dim. di mezzetta.

Mezzetto. T. delle cartiere, stamperie, ec, carta difettosa; fogli oilati, strappati, ragnati, o altrimenti difettosi.

Mezzina. Vaso di terra cotta o di rame, da tenere, o da portare acqua; brocca.

Mezzissimo. Superl. di mezzo; pronunziato col Z aspro, e coll' E stretto.

Mezzo. Add. Pronunziato col Z aspro, e coll' E stretto. Aggiunto per lo più delle frutte, e significa eccesso di maturità, quasi vicino all' infracidare. §. In forza di sust. la parte mezza.

Mezzo. Sust. La mezza parte. §. E pronunziato col Z dolce, e coll' E aperta, voce usata nella nostra favella in forza di sust. e talora di add. come pure d' avv. e in diversi significati. §. Per quello che è ugualmente distante da' suoi estremi, §. *Per mezzo*, in senso d' accomunar una cosa. §. Presso i filosofi è il fluido ambiente, o il liquido circonfuso a' corpi, de' quali si considera il moto, o la quiete. §. Per metà una delle due parti tra loro eguali, o quasi eguali, la metà di quel tutto. §. Per mediocrità, misura. §. Mezzo add. vale anche la parte di mezzo. §. *Entrar di mezzo*, vale opporsi, impacciarsi, contradire. §. *Servir per uom di mezzo*, vale servir di mezzano. §. Per mediocre, di mezzana grandezza, come mezza statura, mezzo cannone, mezza spada, e simili. §. Dicesi mezzocerchio, mezzocolare, e altre simili, delle quali vedi a' lor luoghi. §. Per modo, aiuto, interposizione, mediazione. § *Non aver mezzo*, vale pender negli estremi. §. *In quel mezzo*, e *in questo mezzo*, posti avverb. vagliono intanto. § *Produrre in mezzo*, vale addurre, mettere in campo, allegare. §. *Andarne di mezzo*, vale patirne pregiudizio. §. *Esser di mezzo*, o *esser mezzo*, vale esser mediatore, avere impegno che s' effettui ciò che si tratta. §. Detto di uomo che sta fra due cose. §. Per metà. §. *A mezzo*, posto avverbialmente, vale a comune, a metà per uno. §. *Senza mezzo*, vale immediatamente. §. *Dare in quel mezzo*, parlando si di giudicare, si dice quando si dà la sentenza alquanto in favor dell' una parte, e alquanto in favore dell' altra. §. *Darla pel mezzo*, vale deporre ogni vergogna, vivere alla scapestrata. §. *Mezzo tempo* propriamente vale il tempo che è tra due termini. §. Vale ancora primavera, o autunno, §. *In mezzo*, vale dentro, quasi nel centro. §. *Di mezzo sapore*, vale che è tra un sapore, e l' altro. §. *Tener la via di mezzo*, vale star neutrale, non inchinare in alcuna parte. §. *Star di mezzo*, vale star neutrale. §. *Mettere in mezzo*, vale ingannare. §. *Non vedere alcuno a mezzo*, vale portargli un grandissimo affetto. §. *Mezzo* in forza

d' avverb. per quasi. §. *Mezzo mezzo*, così replicato, vale il mezzo appunto. §. *Mezzo mezzo*, posto avverb. vale in parte, alquanto, quasi.

Mezzobusto. Busto dimezzato; e si dice delle statue fatte in tal maniera tronche, e senza braccia.

Mezzocérchio. La metà del cerchio.

Mezzocolóre. Color di mezzo tra due di principali colori; come del vino si dice mezzocolore, che è tra bianco, e rosso.

Mezzodì, *Mezzo dì*, ed all' ant. *Mezzodie*. Mezzogiorno. §. Dicesi anche il mezzo del dì. §. Per lo vento, che spira dalla parte di mezzodì. §. Fu detto anche in mezzo dì. §. Per equinozio; che il dì è la metà di 24 ore.

Mezzogiorno. Una delle quattro regioni del mondo, ed è quella opposta a settentrione. §. E per lo punto della metà del giorno. §. E per nome di vento, che spira a noi da quelle parte. § *A mezzo giorno*, vale verso la parte meridionale. §. *A mezzo giorno*, posto avv. vale alla metà del giorno.

Mezzogrâppolo, Sorta di vino fatto di mezzi grappoli.

Mezzolâna. V. A Sust. Mediocrità.

Mezzolanamente. V. A. Avverb. Mediocremente.

Mezzolanità, *Mezzolanitáde*, e *Mezzolanitáte*. V. A. Mediocrità.

Mezzolâno. V. A. Add. Mediocre. §. Oggi questa voce per lo più si dà pur aggiunto a una spezie di fava.

Mezzombra. T. de' pittori. Quello spazio, che è tra il lume, e l' ombra, mediante il quale un colore passa nell' altro digradando a poco a poco secondo la rotondità del corpo.

Mezzoquarto. Spezie di misura di cose liquide.

Mezzorilièvo. Quella sorta di scultura che non contiene alcuna figura interamente tonda, ma qualche parte solamente; rimanendo il restante appiccato al piano sul quale essa è intagliata; ed è un certo che di mezzo fra il bassorilievo, e le figure tonde che si dicono di tutto rilievo.

Mezzoscuro. T. de' pittori. Oscuro temperato.

Mezzosopráno. T. di mus. È la voce che trovasi fra il soprano e l' alto.

Mezzúle. La parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s' accomoda la cannella.

M I

Mi. Particella, che si pone in vece di *Me*, per esprimere il terzo, e il quarto caso del

pronome *Io*, e o si adopra davanti al verbo, o si affigge ad esso. §. È anche una delle note musicali. V. *Solfeggio*. §. *Mi* invece del terzo caso. §. *Mi* in vece del quarto caso. §. Talora è particella riempitiva. §. Si prepone alle particelle *Ti*, *Si*, *Ci*, *Vi*, e ancora a *Te ne*, *Se ne*, *Ve ne*, *Ce ne*, e si pospone alla particella *Il*, *Lo*, *Li*, *Gli*, *La*, *Le*, e talora anche alla *Si*. §. Preposto il *Mi* al *Gli*, in forza di partic. riempitiva.

Miaffe. V. A. Lo stesso che gnaffe.

Miagoláre, e *Miagulâre*. È il mandar fuori la voce, che fa il gatto. §. Per mi chiare, modo basso.

Miagolíta. Il verso che fa il gatto _ando miagola.

Miagolío. Il verso di uno o di più gatti, che miagolano.

Miagio, che alcuni dicono *Miaro*. T. bot. Sorta di erba simile al guado.

Miáo. Voce che manda fuori il gatto, quando miagola.

Miaro. V. *Miagro*.

Miasma. V. G. T. do' med. Corpuscoli contagiosi, che emanano da cose infette.

Mica. Particella riempitiva in compagnia della negazione, per enfasi del discorso, ed anche posta a maggiore efficacia di negare. §. E nella st. nat. dicesi d' una specie di pietra untuosa che trovasi in paglinole, o in laminette flessibili, ed elastiche, pulite naturalmente, e lucide quanto il vetro. § Per mienio, e deriva dal lat. che significa bricciola.

Micáceo. Add. Di mica.

Micante. V. L. Add. Risplendente.

Micaschisto. T. de' nat. Dicesi lo schisto micáceo, composto essenzialmente di mica abbondante non interrotta, e di quarzo, con una struttura fogliacea.

Micca. Minestra. Voce inusitata.

Miccia. Corda concia col salnitro, per dar fuoco all' artiglieria, alle mine, ed ai fuochi artifiziali. §. Vale anche lo stesso che asina. §. Ed in mar. *Miccia, o anima dell' albero*, dicesi quel pezzo principale dell' albero, cui si adattano tutti gli altri, quando egli è composto di più pezzi, e che va dal piede fino alla gabbia. §. *Miccia, o macio del timone*, dicesi il primo pezzo di legno, che forma il corpo del timone.

Micciánza. V. A. Miscianza.

Miccichino. Micolino; e si usa talora a modo d' avverbio. Voce poco usata.

Micciáre. V. A. Da miccio; che va sul miccio.

Micciarello. Dim. di miccio, asinello.

Micciníno. Dim. di miccino, micolino. Voce poco usata.

Miccino. Micolino. §. *A un miccino*, talora ha forza d' avverb. e vale alquanto, un poco. §. *A miccino*, posto avverb. vale a poco a poco, con gran risparmio.

Miccio, e *Miccia*. Asino, e asina.

Michelàccio. Nome proprio, che s' usa in un dettato assai comune quando si vuol parlare d' uno che non vuol darsi altro pensiere, che di campare allegramente senza fastidi. *Far la vita di Michelaccio*, cioè mangiare, bere, andare a spasso ec.

Micida. V. A. Micidiale, omicida.

Micidia. V. *Micidio*.

Micidiále. Sust. Omicida. §. Usasi per lo più in forza d' add. e non che delle cose che recano direttamente la morte, dicesi anco metaforicamente di qualsivoglia cosa che rechi gravissima pena o fastidio.

Micidialissimo. Superl. di micidiale.

Micidiáro. V. A. Micidiale.

Micidio, e *Micidia*. V. A. Omicidio.

Micina. Dim. e vezzeggiativo di micia.

Micino, e anticam. *Mucino*. Piccolo gatto; gattino. §. *I micini hanno aperti gli occhi*, si dice di chi non è più cucciolo nè semplice, come i di fresco nati.

Micio, e *Micia*. Così si chiama da' bambini il gatto, e la gatta.

Micolino. Add. Dim. di miccino, che vale un pochin pochino; e si usa talora anche a maniera d' avv.

Micránico. Add. Di emicrania, attenente a emicrania. Voce poco usata.

Microcosmo. V. G. T. di lett. Piccolo mondo, e compendio dell' universo, e per lo più si prende per uomo in genere.

Microfónio. V. G. T. de' fisici. Nome degli strumenti per accrescere il suono.

Micrografía. V. G. T. de' fisici. Descrizione degli oggetti, che non sono visibili, fuorchè coll' uso del microscopio.

Micrologia. V. G. T. musicale. Titolo, che Guido d' Arezzo diede al suo libro sopra il modo trovato di condurre il canto. §. Dicesi anche della soverchia cura, che altri prende delle cose minute, e frivole, e costui vien detto micrologo.

Micrólogo. V. *Micrologia*.

Micrómega. T. de' geometri. Strumento che rappresenta la sesta parte del pentante.

Micrometro. V. G. T. degli astronomi. Strumento astronomico, che è un cerchietto di soda materia come di ottone, o simile, dentro cui trapassano pel centro fili intersecantisi ad angolo in esso centro, e condotti fino alla periferia.

Microscópico. V. G. T. degli ottici. Add. Appartenente a microscopio.

Microscópio. V. G. Sorta di occhiale, che serve a vedere le cose minutissime.

Micróttero. V. G. T. di st. nat. Pesce con due notatoie dorsali, di cui una è bassa e corta.

Midamo. Papilio midamus Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali senza dentelli e nere; le superiori con delle strisce bianche e screziate di ceruleo.

Midolla. Detto assolutam. è quella parte del pane contenuta dalla corteccia. §. Per la parte più interna della pianta, alla quale più comunemente dicesi midollo. §. Per grassezza senza senso contenuta nella concavità dell' ossa, che più comunemente dicesi, senz' altro aggiunto, midollo. §. *Midolla spinale*, si dice alla porzione del cervello allungata per tutte le vertebre fino all' osso sacro. §. Figuratam. per sostanza, concetto.

Midollàre. Add. Che ha midolla.

Midollo. Midolla, in tutti i suoi significati fuorchè nel primo. §. Per metaf. la parte migliore di checchessia.

Midollonàccio. Voce bassa. Si dice di persona semplice, o che si lascia facilmente svolgere

Midòlloso. Add. Pieno di midolla.

Midriasi. T. de' medici. Dilatamento non naturale della pupilla.

Miele. Mele.

Miètere. Segare le biade. §. Per metaf. tagliare, raccorre.

Mietitóre. Verb. masc. Che miete.

Mietitrice. Verb. fem. Che miete.

Mietitúra. Il mietere. §. Dicesi anche mietitura, per lo tempo del mietere.

Mietúto. Add. da mietere.

Miga. Ortogr. poco usata. Mica.

Migliacciáre. Voce poco usata. Mangiare migliacci in quantità.

Migliáccio. Spezie di vivanda simili alla torta fattta del sangue del porco, o d' altro animale ben disfatto, e fritto in padella. §. Di qui *Migliaccio, e far migliaccio*, dicono i gettatori di metallo, quando per inavvertenza di chi opera il metallo già fuso, viensi a raffreddare, e si rappiglia, per la similitudine che egli ha allora con tal vivanda.

Migliáio. Nome numerale di somma, che arriva al numero di mille, e nel plurale termina in aia, come centinaia, paia, e simili. § Per miglio, spazio di mille passi. V. A. §. *A migliaia*, posto avv. dinota quantità innumerabile, o grandissima.

Miglialsóle. Lithospermum officinale Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli ramosi, scabri; le foglie lanceolate, alterne, sessili, intere; i fiori alquanto bianchi, sopra pe duncoli corti, 4 semi bianchi simili a piccole pietre.

Migliarina. Femm. di migliarino.

Migliarino. T. di st. nat. Uccello detto da molti fringuello d'inverno, o nivale, perchè viene nell'inverno, e parte nell'autunno. Molto somiglia al bravieri, o strilloz.o minore, o piuttosto al fringuello montanino originale. È alquanto più grande, che il fringuello ordinario, che ha la gola di color rosso ranciato, e il ventre bianco. La femmina è molto più scolorita, ed ha una collana più oscura, che appena si vede.

Migliáro. Migliaio, nome numerale.

Migliaróla. Palla piccolissima di piombo, che s' usa per caricare archibusi.

Miglio. Nel plurale miglia; oggi lunghezza presso a poco di tre mila de' nostri passi, ma ve ne ha di molte altre lunghezze. §. *A mille miglia*, a gran pezza, o simile. §. *Mostrarsi delle cento miglia*, vale non rispondere a proposito a quel, che s' è domandato, mostrandosene molto lontano.

Miglio. Panicum miliaceum Linn. T. bot. Pianta rada, pendente, che ha i fiori di un verde alquanto giallo, o violetti; il seme piccolo, rotondo, lucido, che varia dal bianco, al giallo, al nero; le foglie derivanti da ciascun nodo dello stelo, guainanti, larghe da 4, a 8 pollici con un nervo bianco nel mezzo, irsute nella guaina; le radiche fibrose, alquanto bianche, da cui escono 3, o 4 steli diritti.

Miglioramento, e *Meglioramento*. Il migliorare. §. Per la parte migliore dell' avere.

Migliorante. Add. Che migliora.

Miglioranza. Qualità di ciò ch'è migliore. L' esser migliore.

Migliorare, e *Megliorare*. Ridurre in migliore stato. §. E neutr. pass. vale acquistare miglior essere, o miglior forma. §. Per ricuperar le forze, alleggerirsi dalla malattia.

Migliorativo. Add. Che migliora, che è atto a migliorare.

Migliorato, e *Megliorato*. Add. da migliorare, e da megliorare.

Migliore. Add. Più buono, megliore. §. Per più comodo, più delicato. §. Talora si usa in forza di sust. e vale il meglio. §. E senza l' articolo, vale lo stesso.

Migna. Quantità di mignoli.

Mignatta, o la sanguisuga comune. Hirudo medicinalis Linn. T. de' nat. Animal nericcio bruno, punteggiato di nero, con istrisce giallicce, ed al di sotto con macchie dello stesso colore. §. Per metaf. *mignatta delle borse altrui*, dicesi di chi indebitamente

esige, o per vie illecite cava da altri; o roba. §. Usasi anche per uomo misero, e spilorcio.

Mignattóne. T. di st. nat. Nome volgare d'una spezie di chiurlo.

Mignella. Voce poco usata. Spizzeca.

Mignoláre. Il mandar fuori che fa l'ulivo i mignoli.

Mignolo. Add. usato anche in forza di sust. Nome del minor dito, sì del piede, sì della mano. §. *Mignoli*, si dicono anche le boccioline degli ulivi.

Mignoncello. Dim. di mignone.

Mignóne. Favorito, amico intimo.

Migrana. Emicrania.

Migráre. V. L. Andare, partire.

Migrazióne. Andata, partenza, trasmigrazione.

Mila, o Milia. Add., e sust. Numerale, in signific. di migliaia. Usasi in forma quasi neutra dopo un altro numerale, e in questo caso non si dee dir mille.

Milensággine. Sciocchezza, balordaggine.

Milensissimo. Superl. di milenso.

Milenso. Add. Sciocco, scimunito, balordo.

Miliáre. T. de' medici. Aggiunto dato a certe glandule scoperte nel corpo umano col microscopio dal Malpighi. §. È anche aggiunto di febbre contagiosa d'un genere particolare. §. È pure aggiunto di pietra, o colonnetta, che i Romani ponevano sulle strade maestre, e su cui era segnato il numero delle miglia di lontananza da' luoghi principali.

Milióne. Nome numerale, somma di mille migliaia. §. Talora per numero indeterminato, e vale grandissima quantità.

Milionésimo. Add. Una delle parti componenti un miglione.

Militante. Add. Che milita. §. Vale anche che è in favore, che prova o convalida le ragioni d'alcuno, o d'alcuna cosa.

Militáre. Esercitare l'arte della milizia. §. Per giovare, essere in favore, dicesi per lo più delle ragioni che si possono addurre in prova.

Militáre. Add. Di milizia, da soldato, appartenente alla milizia.

Militarmente. Avv. A usanza di soldati.

Militatóre. Voce poco usata. Chi milita, militante.

Milite. V. L. Soldato.

Militório. V. A. Lo stesso che militare.

Milizia. Arte della guerra. §. Per esercito di gente armata. §. Per ordine di grado cavalleresco. §. E per similit. ogni esercizio si può dire milizia, perchè militare è esercitarsi.

Millanta. Nome numerale indeterminato, detto per ischerzo; e vale grandissima quantità indeterminata.

Millantamille. Voce scherzevole. Accr. di millanta.

Millantáre. Aggrandire, amplificare smoderatamente, forse derivato da millanta. §. In signific. neutr. ass. e pass. vale vanagloriarsi, vantarsi.

Millantáto. Add. da millantare.

Millantatóre. Verb. masc. Che si millanta.

Millantatrice. Verb. femm. di millantatore.

Millanteria. Il millantarsi.

Millanto. Voce poco usata. Millanteria.

Mille. Nome numerale, che vale dieci centinaia. §. Per mille volte. §. *A mille a mille*, vale lo stesso, che a migliaia. §. Si prende talora per numero indeterminato, e vale grandissima quantità. §. *Parere mil' anni che segua alcuna cosa*, vale non vedere l'ora, che ella segua, aspettarla con gran desiderio, ed ansietà.

Millécuplo. Add. Che è mille volte più.

Millefóglie. Lo stesso che millefoglio.

Millefóglio. Achillea millefolium Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo scanalato, un poco peloso; le foglie sessili, bipennate, con le lacinie lineari, dentate, liscie; i fiori bianchi, o alquanto rossi.

Millelátero. T. de' geometri. Aggiunto di figura regolare di mille lati, e di mille angoli.

Millenário. T. della storia eccles. Sorta di eretico, detto anche chiliasta, e cerintiano, che tra gli altri errori sosteneva, che mille anni dopo la risurrezione si sarebbero goduti senza peccato i diletti della carne.

Millenário. Add. Da mille.

Millepiédi. T. de' nat. Sorta d'insetto, che ha moltissimi piedi.

Millépora. T. di st. nat. Sorta di pianta marina, o sia sorta di madrepora simile ad un arboscello, i cui cannelli sono nella superficie nodosi, e porosi, ed interiormente formati di fibre figuranti una stella.

Millésimo. Sust. Tutto lo spazio d'anni mille. §. Si prende anche per la data apposta a' pubblici monumenti, sebbene maggiore o minore di mille anni.

Millésimo. Add. Di mille.

Miloglosso. V. G. T. degli anatomici. Nome di due muscoli, che nascono a' lati della mascella inferiore verso le radici degli ultimi denti molari, e vanno ad inserirsi sotto la lingua al di lei legame.

Miloioidéo. V. G. T. degli anatomici. Al plur. miloioidi. Muscoli della mascella inferiore, che s'impiantano nella base dell'osso ioide.

Milordino. Dicesi d' uno che fa il bello, ed il galante.

Miluógo. V. A. Mezzo, quasi mezzo del luogo, come nel francese milieu.

Milza. Una delle viscere del corpo, posta nella parte sinistra allato al ventricolo, per sede dell' umor maninconico, secondo gli antichi medici. §. *Stircchiar le milze*, figuratam. vale stentare.

Milzo. V. A. Add. Mencio. §. Per metaf. vale povero.

Mima. Femm. di mimo.

Mimético. Add. Imitatorio; da mimo, o commediante.

Mimico. V. G. Add. da mimo.

Mimma. Voce poco usata. Niuna, picciola bambina; e si dice per vezzo.

Mimo. V. G. Strione. §. E per lo recitamento stesso degli strioni.

Mimofire. T. de' nat. Diconsi alcune rocce, le cui parti. sono inviluppate da una pasta molto distinta, come alcune rocce, e pudinghe porfiroidi, nelle quali un cemento argilloide riunisce grani distinti di feldspato, e talvolta di quarzo, di schisto argilloso, ec.

Mimósa. V. G. Mimosa pudica Linn. T. bot. Erba, che sfugge l' esser toccata; onde investita coll' estremità delle dita si ritira, e non si distende, che dopo qualche poco di tempo; perciò detta ancora erba sensitiva.

Mimose. T. de' nat. Specie di rocce composte essenzialmente di pirossena, e di feldspato laminoso.

Mina. Misura di legno, o di ferro, che è la metà dello staio. §. Dicesi anche quel cavo, o buco che si fa nel terreno, nelle mura, o nel sasso per empirlo di polvere, affine di disunire, rompere, e mandar in aria le indicate materie. §. Per lo stesso che miniera; voce quasi inusitata. §. Per sorta di moneta greca del valore di cento dramme, o giuli. §. Per nome antico di una spezie di albero.

Minaccévole. Add. Minacciante, che minaccia.

Minaccevolmente. Avv. Con minacce, a modo minaccevole.

Mináccia. L' atto del minacciare, il minacciare.

Minacciamento. Il minacciare, minacciatura.

Minacciante. Add. Che minaccia.

Minacciáre. Promettere altrui o gastigo, o vendetta, o danno con atto, e movimento severo di mano, o di testa o con parole aspre.

Minacciáto. Add. Da minacciare.

Minacciatóre. Verb. masc. Che minaccia.

Minacciatrice. Verbal femm. Che minaccia.

Minacciatúra. V. A. Lo stesso che minaccia.

Minacciévole. Add. Minaccevole, minacciosa.

Mináccio. V. A. Minaccia.

Minacciosamente. Avv. In modo minacciosa minaccevolmente.

Minacciósa. Add. Minaccevole.

Minácce. Add. Minacciante, minacciosa; ma non s' userebbe fuori del verso.

Mináre. Far mine in signific. di strada sotterranea.

Mináto. Add. da minare.

Minatóre. Verb. masc. Che fa mine, che travaglia alle mine.

Minatório. Add. Che minaccia.

Minchia. Voce ant. ed oscura. Sembra lo stesso, che coso. §. *Minchia d' un albero*, T. di mar. È un inteleiatura di legname nella quale è contenuto il piede dell' albero di maestra, come un maschio nel suo incastro; essendo la parte inferiore dell' albero tagliata in forma quadrata per adattarvisi esattamente. §. *Minchia di Re*. T. de' pescatori. Piccolo pesce gentile strisciato di colori diversi, verde, giallo, e rosso; alcuni sono strisciati per lungo, ed altri per traverso.

Minchiáte. Giuoco composto di novantasette carte delle quali 56 si dicono cartacce, 40 tarocchi, ed una che si dice matto. Egli si fa al più in quattro persone, o in partita ai compagni a due per due (e questo è il vero giuoco), ovvero ciascheduno da per se separatamente. Dicesi altrimenti Tarocchi, e Germini.

Minchiatista. Colui che giuoca alle minchiate.

Minchionáre. Burlarsi di checchessia. §. *Minchionar la fiera, e minchionare la mattea*, vagliono lo stesso, che minchionare assolut. ma son modi bassi.

Minchionáto. Add. Da minchionare.

Minchionatóre. Verb. masc. Corbellatore, coglionatore.

Minchionatório. Add. Spettante a minchionatura; derisorio.

Minchionatúra. L' atto del minchionare.

Minchioncello. Colui che fa il vagheggino, l' innamorato.

Minchióne. Balordo, sciocco.

Minchioneria. Motto; detto giocoso. §. Vale ancora cosa di poco, o di niun momento. §. Si dice comunemente anche in signific. di errore grande, sproposito corbelleria.

Minchionevolezza. Qualità di minchione, sciocchezza.

Minciábbio. V. A. ed oscura. Parte del corpo dell' animale, e forse il membro genitale.

Minerále. Sust. Materia di miniera. §. Usasi

anche in forza di d' add. e vale appartenente a miniera, o che partecipa della natura dei minerali.

Mineralista. Osservatore de' minerali.

Mineralizzáre. T. de' nat. Combinare una sostanza, che serve ad alterare le proprietà del metallo.

Mineralizzáto. Add. da mineralizzare.

Mineralizzatóre. Verb. masc. Quella sostanza, che si combina con un metallo, e gli toglie tutte, o parte delle sue proprietà metalliche.

Mineralizzazióne. Ridurre a stato di minerale, o sia la forza con cui tendono ad unirsi per affinità due, o più corpi di cui almeno uno è metallico.

Mineralogia. V. G. Quella parte dello studio della natura, che si applica alla cognizione de' corpi inorganici, che con nome proprio diconsi minerali.

Minerário Colui che travaglia intorno alle miniere.

Minerva, con altro nome detta *Pallade*. T. de' mitologi. Dea della guerra, della sapienza, e delle arti. Si rappresenta armata da capo a piedi con una lancia in mano, avendo vicini molti strumenti di matematica.

Minestra. Vivanda fatta di brodo, entrovi pane, o altro. §. Per tanta materia da fare una minestra, cioè quanta n' entra in una scodella. §. Per metaf. vale faccenda, affare. §. *Far le minestre*, modo basso, vale governare, comandare.

Minestráio. Colui che fa, o dispensa la minestra.

Minestráre. Far la scodella, mettere la minestra nella scodella. §. Per governare, amministrare.

Minestrella. Dim. di minestra, minestrina.

Minestrello. V. A. Ministriere, uomo di corte.

Minestriére. V. *Ministriere*.

Minestrina. Dim. di minestra.

Minestrúccia. Dim. di minestra.

Mingherlino. Add. Magrino, sottilino.

Miniante. Add. Voce che significa di piccolo fiore, ed è aggiunto di una specie di trifoglio.

Miniáre. Dipignere con acquerelli cose piccole in sulla carta pecora, o bambagina, ovvero sull' avorio servendosi del bianco della carta in vece di biacca per li lumi della pittura. §. Per metaf. vale profondamente, e squisitamente impresso, o dipinto nell' animo.

Miniato. Add. da miniare.

Miniatóre. Verb. masc. Che minia.

Miniatrice. Verb. femm. Che minia.

Miniatúra. T. de' pitt. L' arte del miniare. Genere di pittura in piccolo, in cui s' impiegano sulla pergamena, o su l' avorio colori stemprati nell' acqua di gomma. Si punteggiano solamente le carni, e si dipingono a guazzo i fondi e i panneggiamenti. Si fanno anche delle miniature tutte punteggiate. §. Per pittura miniata, o sia di minio.

Miniéra. Luogo dal quale s' estraggono i metalli; e prendesi anche per lo metallo stesso non depurato. §. I mineralogisti danno diversi aggiunti alle diverse spezie di miniere secondo le materie a cui sono unite, come miniera d' oro larvata, o sia quarzo ocraceo.

Minierále. Add. e voce da non usarsi. Di miniera, attenente a miniera.

Minima. T. de' mus. È una delle note muticali che nel tempo ordinario ha il valore di due quarti di battuta.

Minimamento. Si dice oggi menomamento.

Minimáre. Si dice oggi menomare.

Minimissimo. Superl. di minimo.

Minimo. Superl. di piccolo.

Minimo che. In forza di sust. vale lo stesso che, un tantino, un iota.

Minio. Ossido rosso di piombo, che precipitato per calcinazione, o riverbero acquista colore tra il rosso, e il giallo, tendente allo scarnatino; e serve per lo più per dipignere. V' è un altro minio più comune, che si fa con piombo e biacca a forza di fuoco. §. Per miniatura, o per ogni sorta di pittura. Modo oggi poco usato.

Ministeriále. Add. Appartenente a ministerio.

Ministério, e *Ministéro*. Il ministrare, l' ufficio. §. Per ordine, opera. §. Prendesi anche per funzione, o governo de' ministri d' un principe; e talora per li ministri stessi.

Ministra. Colei che ministra, che ha il governo.

Ministrante. Add. Che ministra.

Ministráre. Esercitare il suo proprio ufficio in servigio d' altri. §. Per somministrare, dare, o porgere altrui le cose necessarie. §. Per amministrare, maneggiare. §. *Ministrare le artiglierie*. T. de' milit. Armare, muovere, e caricare un pezzo, o qualsiasi bocca di fuoco. Dicesi anche servire, ma è d' uso affatto moderno.

Ministrativo. Add. Atto a ministrare.

Ministratóre. Verb. masc. Che ministra.

Ministratrice. Verb. femm. di ministratore.

Ministrazióne. Il ministrare, ministerio.

Ministrello. Dim. di ministro.

Ministriére, e *Minestriere*. Voce dinotante un antico ufficio di corte; uomo che in

qualità di giullare, o buffone abita la corte, e talora vale semplicemente servo di corte, uomo di corte.

Minist o. Che ministra, che ha il maneggio e 'l governo delle cose.

Ministróne. Accr. di ministro.

Mino. Gracula religiosa Linn. T. di st. nat. Uccello di colore violetto nero; all' ocipizio una fascia gialla, ed alle ali una macchia bianca.

Minoranza. Voce poco usata. Minorità. §. Per diminuzione, scemamento. §. Per picciolezza

Minoráre. Far minore, diminuire, scemare.

Minorasco. Fidecommisso, che appartiene al minor fratello.

Minorativo. Add. da minorare. §. Appresso i medici vale medicamento, che leggiermente evacui.

Minóre. Comparativo di piccolo; contrario a maggiore. §. Presso de' legisti dicesi colui, che non è ancora giunto all' età determinata dalle leggi, onde poter essere padrone di se, e della roba. §. *Minore, o la minore*, termine usato da' logici negli argumenti, e vale la seconda proposizione del sillogismo. §. *Frati minori*, si dicono i frati di una delle regole di S. Francesco.

Minoringo. Contrario di maggioringo, minimo.

Minorità. T. de' legisti. Qualità del minore, e vale anche lo stato di pubertà.

Minormente. V. A. Avv. Meno.

Minotáuro. Figura rappresentante un mezzo uomo, e un mezzo toro.

Minotto. Lungo pezzo di legno, in cima al quale è un rampino di ferro, di cui servonsi i marinari per tener l' ancora dilungata dal bordo del vascello, quando si tira su.

Minuále. V. A. Add. Di bassa condizione.

Minucttina. Dim. di minuetto, ma vale lo stesso.

Minuetto. Danza composta di un sol passo rinovato sulla stessa figura. V' è chi dice minuette.

Minúgia, o *Minúgio*. Budello. §. Oggi per minuge intendono le corde degli strumenti di suono, come liuto, e simili, perchè si fanno per lo più di budello d' agnelli, castrati, o simili animali.

Minuire. Scemare, diminuire. §. In significe. neutr. per diventar minore.

Minuito. Add. Da minuire; diminuito.

Minúscolo, Piccolo; e *Lettera minuscola*, o *minuscola assolutamente*, vale lettera minore dell' altre.

Minúta. Sost. Bozza di scrittura.

Minutáglia. Una corta quantità di cose minute. §. Per popolo minuto, gente di bassa condizione, plebe.

Minutamente. Avv. In minute parti. §. Per particolarmente, precisamente.

Minutante. Add. Scrittore, o componitore di minute.

Minuteria. Minutaglia.

Minutezza. Minuzia. §. Per piccolezza.

Minutiére. Quell' orefice, che fa lavori gentili, quali sono tutte le legature d' oro, delle gemme, come sono le anella, gli orecchini o pendenti, i polsetti, i picchiapetti, e tutte l' altre sorta di gioielli; il suo opposto è grossiere.

Minutissimamente. Superl. di minutamente.

Minutissimo. Superl. di minuto. §. Per frivolissimo, leggerissimo.

Minuto, e *Minuto primo*. Sust. T. mat. La sessantesima parte d' un grado del cerchio. §. Minuto secondo si dice la sessantesima parte di un minuto primo. §. Minuto terzo, dicesi la sessantesima parte di un minuto secondo. §. Minuto o minuto primo, per la sessantesima parte dell' ora, e si dice anche minuto secondo, come del minuto degli astronomi ec. §. Dicesi anche a una minestra fatta d' erbe cotte, e minutamente battute. §. Presso gli architetti suol dinotare la sessantesima, e qualche volta la trentesima parte, o divisione d' un modulo; §. È anche una moneta, chiamata picciolo.

Minúto. Add. Piccolissimo. §. Per minuale, di bassa condizione, di plebe. §. Per tenue, di poca importanza. §. Per preciso, particolare, puntuale. §. Per istentato; contrario di rigoglioso. §. Aggiunto di bestie, si dice delle pecore, capre, e simili a differenza delle bestie grosse, come buoi, vacche, ec. §. *A minuto, e per minuto*, posti avv. vagliono minutamente, in molte particelle. §. In minuto. Avv. minutamente.

Minúto. Avv. Minutamente. §. *Minuto minuto*, così replicato ha forza di superl. e vale minutissimamente.

Minúzia. Cosa di poca importanza, parte minuta, piccolezza.

Minuziúcola. Dim. di minuzia; coserella di pochissima importanza.

Minuzzáglia. Minuzzame.

Minuzzáme. Quantità di minuzzoli. §. Per pezzuoli.

Minuzzáre. Minutissimamente tritare. §. Figurat. per diligentemente considerare, esaminare.

Minuzzáta. Frondi minute, che si spargono in terra per le feste.

Minuzzáto. Add. Da minuzzare.

Minuzzo. V. *Minuzzolo*.

Minuzzolino. Dim. di minùzzolo.

Minúzzolo, e *Minuzzo*. Minutissima parte di checchessia, ma più propriamente del pane. Dicesi anche briciolo, tritolo. §. Posto a maniera d' avverb. vale punto.

Mio. Sust. La cosa di mia proprietà, di mio dominio.

Mio. Pronome possessivo, che nel genere maschile nel numero del più ha miei, nel femminile nel numero del meno ha mia, e nel numero del più me. §. Si trova mutato nella particella *ma*, e *mo*, allora che si affige alle voci moglie, fratello, o simili.

Mioflógosi. V. G. T. med. Infiammazione di muscoli.

Miografía. V. G. T. anat. Descrizione dei muscoli.

Miologia. V. G. T. anat. Quella parte della notomia, che tratta de' muscoli.

Miope. Colui che vede gli oggetti vicini distintamente, ma confusamente i lontani.

Miopia. V. G. T. chir. Vista corta.

Miotomia. V. G. T. anat. Quella parte della notomia, che ha per oggetto la dissezione.

Mira. Quel segno della balestra, o dell' archibuso, o simili, nel quale s' affissa l' occhio, per aggiustare il colpo al berzaglio; el quale aggiustare dicesi porre, o prendere la mira. §. Si usa anche figurat. *Onde por la mira, aver la mira*, o simili, figurat. si dicono del fisamente volgere il pensiero, o dell' avere la mente volta a checchessia. §. *Pigliar di mira alcuno*, valo volgersi con attento pensiero ad alcuno, ad oggetto di perseguitarlo, ovvero d' aiutarlo.

Mirábile. Add. Degno di maraviglia.

Mirabilissimamente. Superl. di mirabilmente.

Mirabilissimo. Superl. di mirabile.

Mirabilmente. Avv. Con modo ammirabile, maravigliosamente, miracolosamente.

Miraboláno. Phillanthus emblica Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo fruticoso; i rami alterni, un poco rossi, leggermente pelosi; le foglie pennate; le foglioline quasi lineari, ellittiche; i fiori di un bianco alquanto rosso, sopra dei peduncoli filiformi; i frutti grossi, a guisa di bacche di un grigio cenerino, co' semi alquanto bianchi, angolati.

Miracolário. Colui che fa le maraviglie d' ogni cosa.

Miráculo. Cosa soprannaturale, opera, o effetto che non si può fare, se non dalla prima cagione. §. Per cosa grande, maravigliosa. §. Si dicono 'alcuna volta miracoli i contrassegni affettati d' ammirazione.

Miracolône. Miracolo grande; e si dice per lo più per ischerzo.

M I

Miracolosamente. Avv. Per miracolo, con miracolo.

Miracolosissimo. Superl. di miracoloso.

Miracolóso. Add. Di miracolo, che ha del soprannaturale.

Miradóre. V. *Miratore*.

Miráglio. V. A. Specchio.

Miragusto. Sorta di vivanda appetitosa; tornagusto.

Mirallégro. Sust. Congratulazione.

Miramento. Il mirare. §. In marineria, diconsi in miramento gli oggetti, che talvolta in mare compariscono più elevati dell' orizzonte per una rifrazione che si fa da una leggera nebbia particolarmente nel mattino, essendo il tempo in calma, e tranquillo.

Mirando. Add. Mirabile.

Mirante. Add. Che mira.

Miráre. Fissamente guardare. §. Per similit. si riferisce all' intelletto, e vale diligentemente considerare. §. Per volgere il pensiero ad ottener checchessia, aver riguardo a checchessia; tólta la metaf. dal fissamente guardare, che fa colui che tira al berzaglio; che anche si dice aver la mira, o tener la mira. §. Per affisar l' occhio per aggiustare il colpo al berzaglio; prender la mira.

Mirasóle. Ricinus communis Linn. T. bot. Pianta che ha le radici fibrose, che si dividono in ramificazioni, poco numerose; lo stelo diritto, vuoto, cilindrico, articolato; glauco, appena striato, ramoso; le foglie grandi, palmate, picciolate, pelate, alterne, co' pezioli lunghi cilindrici, glandulosi, stipulati; i fiori a spighe; i frutti coperti di punte, contenenti tre semi, lisci, cenerini, con strie scure, o nere.

Miráto. Add. da mirare; rimirato, guardato.

Miratóre, e all' ant. *Miradóre*. Verb. masc. Che mira. §. Per ispecchio.

Mirlade. Voce barbara. Diecimila.

Mirlanto. V. G. T. bot. Pianta che porta mille fiori.

Mirice. Tamerice.

Mirífico, V. L. Add. Maraviglioso.

Mirmécio. T. de' medici. Porro nella palma della mano, o sotto la pianta del piede,

Mirmecite. T. de' nat. Pietra sopra cui è rappresentata una formica.

Mirmicoleóne. V. G. T. della st. nat. Genere d' insetti infesti agli altri, e singolarmente alle formiche.

Mìro. Sust. V. A. Prodigio, miracolo.

Míro. V. L. Add. Maraviglioso, stupendo.

Mirolla. V. A. Midolla.

Mirra. V. G. T. farmac. Specie di gomma o di resina, che per incisione e talvolta da

se scaturisce dal tronco, o dai rami più grossi di un albero che cresce in Egitto, in Arabia, e specialmente in Abbissinia.

Mirrâre. Condire colla mirra, infonder mirra. §. Figurat. per onorar con mirra, o imbalsamar con la mirra.

Mirráto. Add. da mirrare. Condito, o mescolato con mirra. §. Per metaf. vale pieno d' amaritudine, e di tormento.

Mirride. V. G. Chaerophillum aromaticum Linn. T. bot, Pianta, che ha lo stelo liscio; le foglie bipennate; le fogholine cuoriformi, ovate, dentate, qualche volta intere; i fiori bianchi, in ombelle piccole; i frutti con due punte.

Mirrite. T. di st. nat. Sorta di pietra così detta perchè ha odore di mirra.

Mirteo. V. L. Add. Mirtino.

Mirtéto. V. L. Luogo pieno di mirti.

Mirtiforme. T. degli anat. Aggiunto di caruncule, e propriamente di quelle escrescenze carnose, che sono congiunte all' imene, e ne occupano il luogo.

Mirtillo. Coccola della mortella.

Mirtino. Add. Di mirto.

Mirto. V. G. T. bot. Mortella.

Mis. Particella, la quale aggiunta in principio ad alcuna voce ha forza di negativa.

Misagiáto. V. A. Add. Che ha misagio.

Miságio. V. A. Disagio.

Misalta. Carne insalata di porco avanti ch' ella sia rasciutta, e secca. Voce uscita d' uso.

Misaltâre. Voce uscita d' uso. Far misalta.

Misantropia. V. G. Odio portato in generale agli uomini; contrario di filantropia.

Misántropo. V. G. Odiatore degli uomini, e talora si prende per uomo di cattivo umore, che schiva di trovarsi in società cogli altri; contrario di filantropo.

Misavvedutamente. Avverb. All' improvviso, sprovvedutamente, disavvedutamente.

Misavvenimento. Disavventura.

Misavvenire. Incontrar male, avvenir male, succeder male.

Misavventúra. Disavventura.

Miscadére. Incontrar male, accader male, misavvenire.

Miscéa. Bagattella, masserizie vili, di poco prezzo, o vecchie.

Miscellánea. Libro che contiene varie cose di argomento e materia diversa.

Miscellâneo. Add. Mischiato di più cose.

Mischia. Quistione, riotta. §. E per similit. disputa.

Mischiamento. Il mischiare, mescuglio.

Mischiante. Add. Che mischia. §. Per colui, che fa mischia, romoreggiante.

Mischianza. Mescolamento.

Mischiâre. Meschiare, mescolare; e oltre al signific. att. si adopera nel sentim. neutr. pass. §. E figurat. dicesi delle cose morali, ed allora significa unire, giugnere una cosa ad un' altra. § Per ingerirsi, intrigarsi. §. E per metaf. far mischia o rissa, adirarsi. §. E nel milit. vale assalire, e stringere così risolutamente un corpo di truppe, che ogni soldato venga alle mani con un soldato avversario, e si mischi colle file de' nemici.

Mischiáta. Meschianza, mescolamento.

Mischiatamente. Avverb. Mescolatamente, con mescuglio.

Mischiáto. Sust. Mischiamento.

Mischiáto. Add. da mischiare.

Mischiatúra. Mischiamento.

Mischió. Sust. Mescuglio. §. Per sorta di marmo così detto dalla mescolanza di più colori, che in esso si veggono.

Mischio. Add da mischiare, mischiato. §. *Mischio*, e *Mistio*. Aggiunto a panno, a marmo, o simili, vale di diversi colori.

Miscibile. Add. Che si può mescolare.

Miscognóscere. V. A. *Misconoscere*.

Misconoscente. V. A. Add. Che misconosce.

Misconóscere, *Miscognóscere*, e *Mesconóscere*. V. A. Disprezzare.

Miscontento. Voce poco usata. Add. Non soddisfatto, mal contento.

Miscredente. Add. Scredente, infedele.

Miscredenza. Mala credenza, l' errar nella fede. §. Per contumacia, malignità. V. A.

Miscrédere. Creder male, e si usa più particolarmente circa il creder male delle cose della fede.

Miscúglio. Che anche scrivesi mescuglio; mescolanza confusa.

Misdire. Dir male. Voce poco usata. §. Per contradire.

Misello. V. L. ed A. Diminutivo di misero.

Miserábile. Add. Ripieno di miseria, degno di compassione. §. Per piccolissimo, scarsissimo.

Miserabilemente. V. A. Lo stesso che miserabilmente.

Miserabilissimamente. Superl. di miserabilmente.

Miserabilissimo. Superl. di miserabile.

Miserabilità. Qualità e stato di chi è miserabile.

Miserabilmente. Avv. Con miseria.

Miseráccio. Pegg. di misero.

Miseramente. Avv. Miserabilmente. §. Talora vale fieramente.

Miserando. Add. Miserabile.

Miserazióne. V. L. Misericordia.

Miserello. Add. Dim. di misero.

Miserére. V. L. usata da' toscani in cambio di abbi misericordia. §. *E miserere* per lo salmo, che così incomincia. §. Per quel mal degl' intestini il quale accompagnato da acuto dolore fisso, fa cessare l'esito degli escrementi per la consueta via, e spesso gli porta fuori per vomito. Dicesi anche volvolo.

Miserévole. Add. Miserabile.

Miserevolezza. V. A. Miserabilità, infelicità.

Miserevolmente. Avv. Miserabilmente.

Miséria. Infelicità, calamità. §. Per istrettezza nello spendere. §. Per dappocaggine.

Misericordévole, e *Misericordiévole*. Add. Degno di compassione, da muover misericordia. § Per benigno, misericordioso.

Misericordevolmente, e *Misericordievolmente*. Avv. Con misericordia.

Misericórdia. Affetto, che si muove nell' animo nostro, e ne spinge ad aver compassione d' altrui nelle sue miserie, e a sovvenirlo. §. Prendesi alcuna volta per lo gridare, che fa il popolo: misericordia! in segno di ammirazione, o di spavento.

Misericordiévole. V. *Misericordevole*. *Misericordievolmente*. V. *Misericordevolmente*.

Misericordiosamente. Avverb. Con misericordia.

Misericordiosissimamente. Superl. di misericordiosamente.

Misericordiosissimo. Superl. di misericordioso.

Misericordióso. Add. Che ha misericordia, compassionevole.

Misericordissimo. Men usato che misericordiosissimo.

Miserissimo. Superl. di misero.

Misero. Add. Infelice, calamitoso. §. Per malvagio, di mala qualità, nocivo. §. Per lo stesso che piccolo, troppo stretto, scarso. §. Per colui che troppo s' astiene dall' usare il suo, avaro.

Miserône. Accr. di misero.

Misérrimo. Superl. di misero.

Misertà, *Misertáde*, e *Misertúte*. V. A. Miseria, in signific. d' avarizia. §. Per povertà, e mancanza.

Misfáre. Mal fare, arrecar danno, o danneggiare. §. Per contravvenire.

Misfatto. Peccato, scelleratezza.

Misfattóre. V. A. Delinquente.

Misgradito. Voce poco usata. Add. Non gradito.

Misi. Spezie di vetriuolo metallico così chiamato dagli antichi.

Misléa. V. A. Mischia, combattimento.

Mislеále. Add. Disleale.

Mislealtà, ed all' ant. *Mislealtáde*, e *Mislealtúte*. Dislealtà.

Misleanza. Dislealtà.

Miso. V. A Add. Messo, posto, collocato.

Misogallo. V. G. T. di lett. Voce che suona propriamente odio contro i Galli o Francesi; ed è il titolo di un' operetta di Vittorio Alfieri, nella quale dice tutto il male della nazione francese.

Misóide. V. G. T. de' mus. Sorta di melodia antica composta sulla corda di mezzo, che dicevasi tetracordo meson.

Mispregiáre. V. A. Dispregiare.

Mispréndere. V. A. Errare. §. E per disprezzare.

Misprésa. V. A. sust. Da misprendere; errore.

Missére. V. A. Messere.

Missionário. Sacerdote spedito per le missioni.

Missióne. Il mandare. §. Si dice propriamente in oggi il mandare, che si fa de' sacerdoti a predicare la fede di Cristo, o ad instruire i Cristiani. §. I teologi con questa parola missione intendono denotare come una delle tre persone divine proceda dall' altra, quando si tratta di operare alcuna cosa fuori di se medesima. §. Significa ancora il potere che si dà dal vescovo a' ministri della chiesa di predicare, ed amministrare i sagramenti. §. *Missióne* per emissione, e si dice per lo più del sangue.

Missirizlo. Trastullo da fanciulli, fatto d' un bocciuolo di saggina, alto un mezzo dito, con un piccolo piombo nascosto nella parte inferiore, e con una penna nella superiore, sicchè tirato all' aria resta sempre ritto dalla parte che gravita, e si chiama ancora saltamartino.

Missivo, e talvolta *Missiva*. In forza di sust. femm. Invievole, ed è aggiunto propriamente dato alle lettere, che si mandano.

Misso. V. L. ed Ant. Mandato; trasmesso.

Mista. T. degli agric. Aggiunto di quella gemma, che nel tempo stesso produce fiori a foglie.

Mistagógo. Colui che spiega i misteri d' una religione.

Mistamente. Mischiatamente, promiscuamente.

Misterialmente. V. A. Avverb. Con misterio.

Mistério, e *Misféro*. V. G. Cosa secreta, impossibile, o difficile a comprendersi. §. Per cerimonia della religione. §. Per punto, o soggetto da contemplarsi. §. Per l' eucaristia. §. Si dice anche comunemente per qualunque segreto, arcano.

Misteriosamente. Avv. Con misterio.

Misteriosissimo. Superl. di misterioso.

Misteriόso. Add. Che ha in se misterio, da farne misterio.

Mistéro. V. *Misterio*.

Mistia. Idiotismo fiorentino. Mischia.

Mistianza. Idiotismo fiorentino. Mistione, mescolanza, mescolamento.

Mistiáto. Idiotismo fiorentino. Add. Mischiato.

Mística. Quella spezie di teologia, che anche dicesi ascetica.

Misticamente. Avv. Misteriosamente, allegoricamente.

Misticáre. Confondere insieme, abborracciare, imbrogliare.

Mistichissimo. Superl. di mistico.

Mistichità, *Mistichitáde*, e *Mistichitáte*. Voci Ant. Qualità di ciò ch' è mistico, misterio.

Mistico. Add. Misterioso.

Mistico. Sust. Colui ch' è addotto alle cose ascetiche.

Mistiére, *Mistiéri*, e *Mistiéro*. Voci ant. Mestiere, e più comunemente s' unisce col verbo essere, e vale bisognare, o simile.

Mistilineo. T. de' geometri. Aggiunto delle figure composte di linee rette, e di curve.

Mistio. Idiotismo fiorentino. Sust. Mischio.

Mistio. Idiotismo fiorentino. Add. V. *Mischio*.

Mistióne. Mescolanza.

Misto. Add. Mescolato. §. *Misto imperio*, termine legale, si dice a differenza del mero imperio: e vale podestà di gastigare leggermente, per mantenere, e difendere la propria giurisdizione. §. Presso de' filosofi è aggiunto de' corpi naturali composti di più cose di natura diversa, a differenza degli elementari; e s' usa per lo più in forza di sust. §. *Misto*, e *participato* chiamano i musici quel genere che partecipa de' due primi, cioè diatonico, e cromatico, ed eziandio dell' enarmonico. §. *Linea mista*, dicesi quella che è composta di linea retta, e curva.

Mistúra. Mescuglio, mescolamento.

Misturáto. Add. Alterato per mistura,

Misvenire. Venir manco, perder gli spiriti. §. Per venir mal fatto, aver cattivo successo.

Misventúra. V. A. Avversità, disavventura.

Misúra. Distinzione determinata di quantità, e strumento, col quale si distingue. §. Per similit. contraccambio, merito. §. Per termine, regola, modo, ordine. §. Per mira. §. Vale anche provvedimento, partito preso. §. *Esser tagliati ad una misura*; che anche si dice esser tutti d' una buccia, o simili; è maniera, che denota egualità di costumi; e si piglia per lo più in mala parte. §. *Esser tagliato ad una certa misura*, vale avere alcuna particolar qualità. §. *A misura*, posto avverbialmente, vale misuratamente, con misura. §. *Fuor di misura*, *oltre misura*. posti avv. vagliono smisuratamente, grandissimamente. §. *Misura colma*, vale pienissima, traboccante, soprabbondante. §. *Misura rasa*, vale spianata, pareggiata; contrario di colma. §. *Buona misura*, vale misura colma, piena. §. Buona misura, altresì vale arroto, giunta.

Misurábile. Add. Atto a misurarsi; contrario d' immenso;

Misuramento. Il misurare.

Misurante. Add. Che misura.

Misuranza. V. A. Misura.

Misuráre. Trovar la quantità ignota d' una cosa per mezzo d' altra già nota, che chiamasi misura. §. *Misurare co' passi le vie*, *i campi*, *o simile*, vale andare per quelle ec. posatamente quasi contando i passi. §. Per considerare, ponderare, stimare. §. Per contrappesare, far paragone. §. In significe. neutr. pass. vale non ispendere più di quel, che comporti il suo avere. §. *Chi si misura la dura*, proverb. che vale, che chi si regola nello spendere non impoverisce. §. Ed in mar. vale stazare un bastimento. V. *Stazare*.

Misuratamente. Avv. Con misura, regolatamente.

Misuratezza. Voce poco usata. Misura, moderazione.

Misuráto. Add. da misurare.

Misuratóre. Verb. masc. Colui che misura. §. E nell' idraulica vale strumento da misurare il peso dell' acque. §. Ed in mar. vale strumento che serve a misurare il cammino che fa la nave.

Misuratrice. Verb. femm. Che misura.

Misuratióne. Voce poco usata. Misuramento.

Misurévole. Add. Misurabile, che si può misurare.

Misusáre. V. A. Abusare.

Misúso. Abuso.

Mite. V. L. Add. Piacevole, mansueto, soave.

Mitemente. V. L. Avv. Piacevolmente.

Mitera. Foglio accartocciato, che si metteva in testa a colui, che dalla giustizia si mandava in sull' asino, o si teneva in gogna. §. Per mitra. V. ant. §. Talora si disse altrui per ingiuria, come forca, capestro, o simili.

Miterâre. Metter la mitera; il che si fa dal boia a chi è condannato dalla giustizia ad

andar sull' asino, o stare in gogna, ed è segno d' infamia, e di vituperio.

Miteráto. Add. da miterare.

Miterino. Add. e talora sust Da mitera, degno di mitera.

Miteróne. Accr. di mitera; mitera grande.

Mitidio. Ordine, modo, via, senno, giudizio; voce bassa ed ant.

Mitigamento. Il mitigare.

Mitigante. Add. Che mitiga.

Mitigáre. Far mite, placare, addolcire; e si usa oltre al sentimento att. anche nel signific. neutr. pass.

Mitigativo. Add. Atto a mitigare.

Mitigáto. Add da mitigare.

Mitigatóre. Verb. masc. Che mitiga.

Mitigazióne. Mitigamento.

Mitissimamente. Superl. di mitemente.

Mitissimo. Superl. di mite.

Mitolo. T. di st. nat. Conchiglia che ha il cardine sdentato, e due tubi corti.

Mitologia. V. G. Studio, e trattato intorno alle favole.

Mitologista. Sust. Mitologo.

Mitólogo. Colui che tratta delle antiche favole, o in quelle è versato.

Mitra, e per idiotismo *Mitria*. V. G. Ornamento, che portano in capo i Vescovi, e altri prelati, quando si parano pontificalmente. §. *Mitra* è anco un ornamento, che portavano in capo le femmine. §. Nella storia naturale *Mitra* è un genere di molluschi.

Mitráre. Lo stesso che mitriare.

Mitráto. Add. da mitrare. §. Per miterato.

Mitria. V. *Mitra*.

Mitriáre. Mettere in capo la mitria, segno vescovile. §. Per metaf. vale glorificare, coronare.

Mitriáto. Add. Da mitriare, che porta od ha facoltà di portare la mitra. §. Per similit. si dice anche di chi abbia ghirlanda, corona, o simile in capo.

Mitridático. Add. Di mitridato.

Mitridáto. Sorte di antidoto la cui virtù si credea essere contra i veleni.

Mitrito. V. A. Spezie di malattia, da alcuno creduta la medesima che il benedetto; epilessia, mal caduco.

Mitulo. T. de' nat. Sorta di nicchio, che è una spezie di Tellina, muscolo marino.

Miva. V. A. Medicamento fatto con sugo di mele cotogne mescolato col melo, e con altri ingredienti.

Mivolo. V. A. Bicchiere.

Miúro. V. G. T. de' medici. Aggiunto di polso le cui pulsazioni vanno di continuo indebolendo per gradi insensibili.

Mneme. Papilio mneme Linn. T. di st. nat. Insetto nero con le ali rosse di fuoco alla loro origine; sulle superiori avvi una fascia gialla d' oro con tre o quattro strisce.

Mo. Avv. di tempo, e vale ora, adesso. §. *Mo mo*, così raddoppiato ha alquanto più di forza, e vale or ora, in questo punto.

Moátra. T. de' legisti. Sorta di contratto lesivo.

Mobiliáre. Ammobigliare.

Móbile. Sust. Facultà, e avere che si può muovere, e trasferire da un luogo ad un altro. §. *Primo mobile*, chiamavano gli antichi astronomi il nono cielo, che secondo la falsa loro opinione tenevano che si girasse dall' Oriente verso l' Occidente. §. *Primi mobili degli orivolai da tasca*, diconsi dagli orivolai il tamburo, la ruota di piramide, o sia prima ruota, e la ruota del minuto. Secondi mobili, diconsi la corona, la serpentina, e il tempo. §. *Mobili, o alterabili*. T. de' mus. Così si dicono quegli strumenti, il suono de' quali può ad arbitrio del suonatore rendersi più acuto, o più grave. §. Chiamano anche i fisici a modo di sust. ogni corpo considerato in quanto alla sua facoltà di muoversi.

Móbile. Add. Ciò ch' è atto a muoversi, o a esser mosso. §. Per volubile, incostante, leggiere.

Mobilissimo. Superl. di mobile.

Mobilità, ed all' antica *Mobilitáde*, e *Mobilitáte*. Attitudine, o facilità ad esser mosso. §. Figuratamente vale incostanza, leggerezza.

Mobilitáre. Neutr pass. Farsi mobile.

Moboláto. V. A. Add. Che ha mobole, ricco.

Móbole. V. A. Mobile, facultà.

Mocaiardo, e *Mucaiardo*. Camoiardo, sorta di tela antica di pelo.

Mocca. T. di mar È un pezzo di legno torniato, bucato con uno o più buchi, a guisa di puleggia, ma senza rotella, per passarvi delle corde nella manovra, o facilitarne il movimento.

Moccatóio. Quello strumento con cui si smoccolano i lumi; dicesi anche smoccolatoio.

Moccéca. Dicesi d' uomo dappoco, che quasi non sappia nettare i mocci; modo basso. §. Per dappocaggine.

Moccicáia. Materia simile a' mocci.

Moccicáre. Lasciarsi cadere i mocci dal naso, smoccicare.

Moccichino. Pezzuola da soffiarsi il naso; fazzoletto.

Moccicóne. Uomo dappoco, quasi non si sappia nettare il naso da' mocci.

Mocciconería. Voce bassa. Dappocaggine, sciocchería.

Moccicóso. Add. Imbrattato da' mocci. §. Per metaf. vale dappoco.

Móccio. Escremento, che esce dal naso. §. Affogar ne' mocci, si dice d' uomo dappoco, che s' avviluppi, e si perda per ogni piccola faccenda.

Mocciόso. Add. Moccicoso. §. Per dappoco.

Moccolάia. Fungo formato dalla lucerna.

Moccolino. Dim. di moccolo.

Móccolo. Candeletta sottile, della quale ne sia arsa una parte, e anche quando è intera. §. Per la punta del naso. §. Dicesi in modo proverb. se tu non hai altri moccoli, o simili; cioè se non hai altro assegnamento, ec. §. Per fungo.

Moccolόne. Accr. di moccolo.

Moccolósa. Voce di gergo, lo stesso che moccolo; candela, onde *al lume di moccolosa* è proverb furbesco, che vale al lume di candela, o all' oscuro.

Moco. Spezie di biada simile alla veccia, che è cibo proprio dei colombi.

Mocóco. Lemur catta Linn. T. de' nat. Animale quadrupede, che ha la testa con macchie bianche; il dorso cinereo, rossigno; la coda cinta di anelli alternativamente bianchi, e neri.

Moda. Usanza, e si dice propriamente dell' usanza che corre. §. *Alla moda*, posto avverb. vale secondo l' usanza che corre.

Modάccio. Pegg. di modo.

Modále. T. de' logici. Add. Appartenente a modo condizionale.

Modalità. T. de' logici. Ragion formale del modo.

Modanatúra. T. degli archit. e stuccatori, con cui si esprime in generale la foggia o il componimento per lo più de' membri minori, come cornici, base, cimase, e simili.

Módano. Misura, o modello, col quale si regolano gli artefici in fare i lavori loro, ed è diverso secondo le diverse professioni. §. Si dice anche quel legnetto, col quale si formano le maglie delle reti. §. Più propriamente è T. degli architetti, ed è il nome di una misura, colla quale si regolano e misuransi tutti gli ordini d' architettura, e si cava dalla grossezza della colonna misurata nel vivo dell' amoscapo, pigliandone la metà; e dicesi anche modulo. §. È anche strumento astronomico per misurare le stelle.

Modellamento. T. delle arti. Formazione.

Modellάre. Far modello.

Modellάto. Add. da modellare.

Modellatόre. Verb. masc. Che modella.

Modelletto. Modellino.

Modellino. Dim. di modello.

Modέllo. Rilievo in piccolo dell' opera che si vuol fare in grande. §. Per metal. vale esemplare, prototipo. §. *Modello puro*. T. di magona. Specie di ferrareccia, che comprende la reggettina minore di due libbre il braccio, il nastrino che non arriva alle tre, il tondino per i ferri di portiera, il quadrettino sottile dentro alle tre libbre. §. Dicesi propriamente anche a uomo o donna, che nell' accademia del disegno nudo, o vestito, sta fermo per essere da' giovani studenti, e da' maestri dell' arte, per loro studio ritratto al naturale. §. Per quella figura di legno, cera, o simile, le cui articolazioni, e giunture delle membra sono snodate, e possono piegarsi a piacimento del pittore per ritrarre atteggiamenti difficili, o per disporre i panni. §. *Ridurre dal modello*, dicesi del ritrarre da figura di rilievo.

Moderamento. Moderazione.

Moderanza. Moderazione.

Moderάre. Modificare. §. E neutr. pass. vale temperarsi.

Moderatamente. Avv. Con moderazione.

Moderatezza. Moderazione.

Moderatissimo. Superl. di moderato.

Moderάto. Add. Che ha moderanza, temperato.

Moderatόre. Verb. masc. Che modera.

Moderatrice. Verb. femm. Che modera.

Moderazióne. Il moderare, il dar regola, e temperamento alle cose.

Modernamente. Avv. All' uso moderno, al modo d' oggidì.

Modernissimamente. Superl. di modernamente.

Modernissimo. Superl. di moderno.

Modernità. Qualità di ciò che è moderno.

Moderno. Add. Nuovo, novello, che è secondo l' uso presente. §. *Alla moderna*, posto avv. vale come s' usa ora.

Modestamente. Avv. Con modestia.

Modéstia. La virtù regolatrice di tutti i movimenti e ornamenti della persona, e di tutte le nostre azioni, parole, e pensieri, di là dal poco, e di qua dal troppo; ma più frequentemente vale il mostrare al volto, agli atti, alle parole illibato costume, e segnatamente animo alieno, dalla sregolatezza del senso, e dall' orgoglio.

Modestissimamente. Superl. di modestamente.

Modestissimo. Superl. di modesto, moderatissimo.

Modesto. Add. Che ha modestia. §. Per moderato, in poca quantità; contrario di eccedente.

Modico. V. L. Poco, piccolo, e talvolta, moderato, o della moderazione, o simile.

Modificante. Add. Che modifica, che modifica.

Modificare. Moderare, temperare. §. Per produrre cangiamento, cangiare il modo d'esser d'alcuna cosa.

Modificativo. Add. Atto a modificare.

Modificato. Add. da modificare.

Modificazione. Add. Il modificare. §. Nella filosofia vale cangiamento nell'essere di alcuna cosa.

Modiglione, e Mútulo. T. degli architetti. Specie di mensula, che gli architetti pongono sotto il gocciolatoio de' cornicioni secondo la natura degli ordini, e fanno ufficio di reggerli.

Módine. Idiotismo fiorentino. Modano.

Módio. V. L. Sorta di misura de' solidi.

Modo, Guisa, maniera, via. § *A modo*, posto avv. vale come, in guisa, in maniera. §. *A modo alcuno*, vale in alcuna maniera. §. *A modo, e a verso*, vale convenevolmente. §. *A un modo*, vale similmente; a un pari; egualmente. §. *A ogni modo, e ad ogni modo*, posti avv. vale lo stesso, che niente di manco; non per tanto. §. *In ogni mo', o modo* posto avv. vale comunque la cosa vada. §. *Per modo che*, vale in guisa che. §. *Modo*, per maniera, costume, usanza. §. Per misura, regola. §. Per volontà, piacimento. §. Per rimedio, ripiego, temperamento, compenso. §. *Avere il modo*, vale esser ricco, aver da spendere, o aver comodo. §. Presso i grammatici si usa per significare le differenti maniere di coniugare i verbi, giusta le differenti azioni, od affezioni che si hanno ad esprimere, come di mostrare, di comandare, di desiderare, ec. onde i modi sono cinque, cioè indicativo, imperativo, ottativo, congiuntivo, infinito. §. Per forma, figura. §. Per apparenza, figura. §. Presso i logici, si prende per la modificazione di una proporzione. §. Presso i filosofi denota una maniera di essere, od una qualità, od attributo d'una sostanza, o d'un soggetto, che si concepisce necessariamente connesso col soggetto, ed incapace di sussistere senza di esso. §. Presso i musici significa propriamente il tuono di un componimento musicale §. Per termine. §. *Per lo modo*, posto avv. vale forte, malamente, di santa ragione.

Modulante. Add. Che modula.

Modulare. V. L. Regolare il canto, e il suono.

Modulato. Add. da modulare.

Modulatóre. Verb. masc. Che modula.

Modulazióne. T. de' mus. È lo stesso che melopea, e consiste in un movimento fatto da un suono all'altro, per diversi intervalli, il quale si trova in ogni sorta di armonia e melodia.

Módulo. V. L. Modello, forma, o disegno. §. Presso degli architetti, vale misura colla quale si regolano, e si misurano tutti gli ordini d'architettura. Cavasi questa misura dalla grossezza della colonna misurata dal vivo dell'imoscapo, ratta da piede, pigliandone la metà; e questa metà sarà il modulo.

Mofetta. Luogo dove per cagione di gas perniciosi gli animali non possono respirare, e vivere. V. *Averno*.

Moggiata. Spazio di terra, in cui si può seminare un moggio.

Móggio. Vaso col quale misurasi grano, biada, sale e simili; e significa ancora la quantità della cosa misurata.

Mógio. Add. Di spirti addormentati; contrario di desto, e di vivace.

Mógliama, e *Mógliema*. Voci antiche. Mia moglie.

Mógliata. V. A. Tua moglie.

Mogliazzo. Voce bassa che fu usata in senso disprezzativo. Sponsalizio, matrimonio, maritaggio, nozze.

Móglie. Femmina congiunta in matrimonio.

Mógliema. V. *Mogliama*.

Moglièra, Moglière, e per idiotismo fiorentino *Moglièri*. Moglie.

Móia. Nome corrotto da muria de' latini, cioè salamoia, o salina. §. Nella stor. nat. è una specie di tufo vulcanico, o sia una lava attenuata, ed in seguito agglutinata dalle acque.

Moiáine. T. di mar. Piccoli pezzi d'artiglieria, che si dispongono sulle galee a lato del cannone di corsia; diconsi anche sagri.

Moine. Lezj, spezie di carezze di femmine, o di bambini.

Moiniére. Voce poco usata. Che fa moine.

Mola. Macine. §. E per metaf. l'usò Dante a significare una schiera d'anime beate, che facendo cerchio al poeta gli si giravano intorno. §. Per la dentatura di animale mostruoso. §. Dicesi anche a quella massa di carne informe che si genera nell'utero in luogo di feto. §. *Mola*. Tetrodon hispidus Linn. T. de' nat. Pesce il cui capo è tondo, e molto maggiore del corpo, dal quale la sua larga coda si distingue appena. Egli ha due ale grossissime, una di sopra, e l'altra di sotto.

Molâre. Aggiunto di selce o macigno da macine. §. Per aggiunto del terz'ordine de' denti, che anco diconsi mascellari, l'ufizio de' quali è di tritare il cibo a guisa di mola,

ed usasi anche in forza di sust. mascolino.

Molàto. Add. Arrotato, affilato alla mola.

Mólcere. V. L. verbo difettivo; e vale alquanto meno che addolcire.

Mole. Macchina, edifizio grandioso, come templi, teatri, obelischi, e simili. §. Per grandezza. §. Presso i romani era una specie di mausoleo fabbricato a foggia di torre rotonda sopra una base quadrata, isolata, con colonne in tutto il suo circuito, e coperta da una cupula con sua cuspide. La mole d'Adriano veniva terminata da una pina di bronzo.

Molécola, e *Molécula*. T. de' filosofi. Piccola particella di un corpo.

Molenda. Mulenda.

Molestamente. Avv. Con molestia.

Molestamento. Il molestare, molestia.

Molestante. Add. Che molesta.

Molestáre. Dar molestia, fastidio; importunare.

Molestatissimo. Superl. di molestato. §. Per molestissimo.

Molestáto. Add. da molestare.

Molestatóre. Verb. masc. Che molesta.

Molestévole, e *Molestévile*. Add. Di molestia, che dà molestia.

Moléstia. Noia, fastidio, importunità. §. E neutr. p ss. vale affliggersi.

Molestissimamente. Superl. di molestamente.

Molestissimo. Superl. di molesto.

Molesto. Sust. Molestia.

Molesto. Add. Noioso, fastidioso, odioso, importuno.

Molibdéno. V. G. Spezie di metallo così chiamato dalla somiglianza d'alcun suo minerale col piombo.

Molinello. V. *Mulinello*.

Molino. V. *Mulino*.

Molitório. T. degli anat. Lo stesso che masseterio.

Molla. Strumento per lo più d'acciaio, che fermo da una banda, si piega agevolmente dall'altra, e lasciato libero, ritorna nel suo primo essere, ond'egli fu mosso; e serve a diversi usi di serrature, e d'ingegni. §. Per similit. vale elasticità. §. Pure figuratam. dicesi di qualsivoglia cosa che abbia virtù di far muovere l'animo.

Molláccio. Pegg. di molle. Voce poco usata.

Mollame. Parte carnosa che agevolmente cede al tatto.

Molláre. Neutr. Finare, restare. §. Per allentarsi.

Molle. Add. Asperso d'acqua, o d'altro liquore, bagnato. §. Per metaf. benigno, piacevole. §. Per debole, fiacco. §. Per morbido, delicato, effeminato. §. Per trattabile, pieghevole, flessibile. §. *Ferire, o fedir nel molle*, figurat. vale mettersi a impresa più agevole, tralasciata la più difficile. §. *Tenere, o mettere in molle*, vale mettere, o tener cosa solida immersa in alcun liquido. §. *Punto molle*, chiamano i sarti un punto lento, con cui si mettono insieme le parti delle vesti, e che si cava poi quando son finite a buono.

Molle, e *Molli*. Strumento di ferro da rattizzare il fuoco; e si dice sempre del numero del più. §. *Errore, cosa, o simili da pigliare colle molle*, vale grosso, grave, solenne.

Molleggiamento. Il molleggiare.

Molleggiante. Add. Che moleggia.

Molleggiáre. Essere arrendevole, piegarsi bene per ogni verso.

Mollemente. Avv. Con maniera molle, dolcemente, benignamente. §. Per fiaccamente, pigramente. §. Vale anche femminilmente, effemminatamente.

Molletta. Pezzo di ferro, che sta attaccato a uno de' capi della fune con cui s'attigne acqua da un pozzo, e a cui si raccomanda la secchia. §. Presso de' macellai è lo stesso che lampredotto.

Mollettatúra. T. dei lanaiuoli. L'ultima rivéditura del panno.

Mollette. Dim. di molle; molle piccole, che servono per diversi usi, e in particolare per levare i bruscoli de' panni, nettandogli.

Mollettina. Dim. di molla; piccolissima molla. §. Ed anche dim. di mollette; mollettine da cesellatori, gioiellieri, ec.

Mollezza. Flessibilità, tenerezza, qualità di ciò ch'è molle. §. Per delicatezza, morbidezza, effemminatezza.

Molli. V. *Molle*.

Mollica. Polpa; e si dice per lo più di quella del pane.

Mollicchióso. Add. Floscio, spiacevolmente morbido al tatto.

Molliccico. Voce poco usata. Add. Molliccio.

Molliccio. Add. Alquanto molle.

Mollicello. Dim. di molle.

Mollicola. Dim. di mollica.

Mollidente. Chaetodon Linn. T. di st. nat. Pesce che nella bocca ha moltissimi denti flessibili, ed a forma di fili; le alette del dorso e dell'ano carnose e squamose.

Mollificamento. Il mollificare.

Mollificáre. Far molle, render molle; e spessissimo si usa metaf. e vale rammorbidire, disasprire, addolcire.

Mollificativo. Add. Atto a mollificare.

Mollificáto. Add. da mollificare.

Mollificazióne. Il mollificare.

Mollire. Ammolire.
Mollissimo. Superl. di molle.
Mollitivo. Add. Mollificativo.
Mollizie. V. L. Mollezza. §. Per metaf. delicatezza, morbidezza. §. Per sorta di peccato carnale, polluzione volontaria.
Mollóre. Mollume.
Mollúme. Bagnamento, e umidità cagionata dalla pioggia.
Mollusco. T. di st. nat. Aggiunto dato ad una spezie di vermi marini. V. *Infusorio*.
Molo. Riparo di muraglia contro all' impeto del mare, che si fa a' porti.
Molóne. T. de' milit. V. *Merlone*.
Molosso. Sorta di cane grande e feroce.
Molsa. V. A. Midolla di pane.
Molta. Sust. Vino melato.
Molteplice. Lo stesso che moltiplice.
Molticcio. Pontiglia, mota.
Moltiforme, e *Multiforme*. Add. Che si dimostra sotto molti aspetti.
Moltifronte. Che ha molte fronti.
Moltilátero. Add. Che è di molti lati; che ha molti lati.
Moltilóquio. Sust. Soverchio parlare, cianciamento, ciarleria.
Moltilóquio. Add. Pieno di ciance.
Moltipáro. Add. Che partorisce molti figliuoli.
Moltiplicábile. Add. Che può moltiplicarsi.
Moltiplicamento. Lo stesso che multiplicamento.
Moltiplicando. T. degli aritmetici. Numero da moltiplicarsi per via d' un altro.
Moltiplicante. Add. Multiplicante.
Moltiplicáre. Lo stesso che multiplicare. §. Neutr. vale crescere in numero, e in quantità.
Moltiplicatamente. Avv. Lo stesso che multiplicatamente.
Moltiplicáto. Add. Lo stesso che multiplicato.
Moltiplicatóre. Lo stesso che multiplicatore. §. Nell' aritmetica dicesi di quel numero, per via di cui si fa la multiplicazione.
Moltiplicazióne. Lo stesso che multiplicazione. §. E nell' arit. è quella regola, o terza operazione dell' aritmetica per via di cui un numero vien replicato altrettante volte, quante sono le unità di un altro numero dato.
Moltiplice. Add. Multiplicato, di varie maniere. § Nella musica è uno dei cinque generi di proporzione, che si dice pure sub multiplico, ed è quello in cui l' antecedente numero, essendo maggiore, contiene più volte compitamente il numero minore; se due volte chiamasi proporzione dupla, se tre tripla, se quattro quadrupla; e questa è la molteplice.
Moltiplicemente. Avv. In molti modi, o simile.
Moltiplicità. Multiplicità.
Moltiplico. Sust. Moltiplicazione, moltiplicamento.
Moltisillabo. Add. Che è di molte sillabe, polisillabo.
Moltisonante. Add. Che rende gran suono.
Moltissimo. Superl. di molto.
Moltitúdine. Numero copioso, e spesso dicesi delle persone, e delle cose, od anche in signific. di popolo. §. Per abbondanza, detto di acqua.
Moltivalve, e *Multivalve*. T. de' nat. Dicesi de' nicchi composti di più di due valve, o parti.
Molto. Sust. Gran copia, gran quantità.
Molto. Add. Nome di quantità, e denota gran quantità, assai. §. Vi si aggiunge talora l' articolo per enfasi.
Molto. Avverb. quantitativo, vale assai, in gran copia, grandemente; e si usa così in compagnia di nomi, come di verbi, o d' avverbi; riferendosi a luogo, o a tempo, e ad ogni altra cosa. §. Per un pezzo. §. S' usa talora anche accompagnato col superl. §. *Dicesi di quì a poco non è molto*; quando minacciando si vuol dire, che tosto ne verrà il tempo di vendicarsi. §. Assolutam. posto è termine, che denota ammirazione. §. Aggiunto al verbo sapere, e posto assolutam. ha talvolta senso ironico, e vale il contrario. §. *Da molto*, in forza d' aggiunto è contrario di da poco. §. Talora si costruisce con alcuna particella avanti. §. *Molto molto*, così raddoppiato, vale lo stesso, che troppo, o molto, semplicemente, ma ha alquanto più di forza. §. *Di molto*, che scrivesi anche *dimolto*, vale grandemente.
Momentaneamente. Avv. In un momento.
Momentáneo. Add. Di breve tempo, caduco.
Momento. Brevissimo spazio di tempo. §. Nella meccanica, vale quella forza, peso, o violenza che acquistano i corpi gravi nel muovere naturalmente verso il centro. §. Per metaf. *Cosa di momento*, o *di grande*, o *di piccolo momento*, vale cosa d' importanza, o di molta, o di poca importanza. §. Per movimento.
Momino. Nome vezzeggiativo invece di girolamo.
Momórdica. Momordica balsamica Linn. T. bot. V. *Balsamina*.
Mompariglia. T. degli stampatori. Voce corrotta da nompariglia.
Mona. Monna, madonna. Nome che oggi

essere usato per avvilire la persona, a cui si pone. §. *Mona merda*, detto a donna per disprezzo. Modo basso.

Mónaca. Religiosa regolare.

Monacále. Add. Di monaco.

Monacanda. Add. Zittella, che è per farsi monaca.

Monacáre. Far monaca. §. E neutr. pass. farsi monaca.

Monacaría. I monaci.

Monacáto. Sust. Il farsi monaco, l' esser monaco, stato monacale.

Monacazióne. Il fare o farsi monaca.

Monaccordo. V. *Monocordo*.

Monacella. Dim. di monaca.

Monacello. Dim. di monaco.

Monachetta. Monacella.

Monachetto. Monacello. §. Per quel ferro, nel quale entra il saliscendo, e l' accavalcia, per serrar l' uscio. §. È anche una sorta d' uccello acquatico, bianchissimo, con qualche fregio di penne nere, e col ciuffo in testa, parte bianco, e parte nero. §. Presso degli archit. è il nome che si dà a que' legni, che servono a calzare i puntoni del cavalletto, che anche dicesi monachino.

Monachile, e *Monacile*. Add. Monacale.

Monachina. Dim. di monaca. §. E figurat. dicesi di quelle scintille di fuoco, che nell' incenerirsi la carta a poco a poco si spengono.

Monachino. T. di st. nat. Vedi *Ciufolotto*. §. E nell' architett. vale sostegno, che serve a calzare i puntoni. V. *Monachetto*.

Monachino. Add. Aggiunto di colore scuro, che tende al rosso, quasi tanè. §. E forse da questo colore si dice monachino quel livido, che resta nella faccia per qualche percossa.

Monachismo. Monacato.

Monacile. V. *Monachile*.

Mónaco. V. G. Persona che nel ritiro, e nella solitudine, nella contemplazione delle verità eterne, morto al mondo vive unicamente a Dio. §. Dicesi in prov. *l' abito non fa il monaco*, che vale che l' apparenza esteriore non è indizio delle qualità intrinseche. §. È anche una sorta d' uccelletto, lo stesso che monachino. §. Per quella travetta corta di mezzo d' un cavalletto di tetto, che passando fra li due puntoni piomba sopra l' astiocinola.

Monacordo. Detto per idiotismo, monocordo.

Monacúccia. Dim. di monaca, detto per vezzo.

Mónade. V. G. T. de' filosofi. Un solo principio della sostanza materiale secondo alcuni filosofi. §. Per l' asso del giuoco §. E nella st. nat. dicesi d' una sorta di verme che non si può vedere con l' occhio nudo.

Monadélfia. V. G. T. bot. Nome della classe XVI. del sistema di Linneo, che comprende tutte le piante a fiori monadelfi.

Monadelfo. V. G. T. bot. Aggiunto di que' fiori, i cui stami o filamenti escono da un corpo solo; quelli che ne hanno due diconsi *Diadelfi*, o *Poliadelfi* se ne hanno più.

Monándria. V. G. T. bot. La prima classe del sistema di Linneo, la quale comprende piante con fiori d' un solo stame.

Monarca. Colui che nello stato ordinato legittimamente ha l' autorità suprema.

Monarcále. V. A. Add. Di monarca.

Monarchía. V. G. Quello stato nel quale sotto determinate leggi è affidata ad un solo l' autorità suprema.

Monárchico. Add. Monarcale, di monarchia.

Monário. Mugnaio.

Monastéro, e *Monastério*. V. G. Abitazione di monaci, o monache.

Monasticamente. Avverb. Al modo monastico.

Monástico. Add. Di monaco, da monaco, attenente a monaco.

Monáulo. T. de' mus. Sorta di tibia propria per le nozze.

Moncherino. Braccio senza mano, o con mano storpiata. §. Per la mano stessa staccata dal braccio. §. Per simil. detto anche del tronco spezzato di un asta, o simile.

Monchino. Moncherino.

Monco. Add. Senza mano, o con mano storpiata. §. Per metaf. manchevole. §. Per tronco.

Moncóne. Moncherino.

Mondáccio. Pegg. di mondo.

Mondamente. Avv. Con mondizia, puramente.

Mondamento. Il mondare, il nettare.

Mondána. Donna di mondo, meretrice.

Mondanamente. Avv. Alla mondana; contrario di religiosamente, e di spiritualmente. §. Vale talora secondo il mondo, o all' usanza del mondo.

Mondanità. Qualità di ciò che è mondano.

Mondáno. Add. Di mondo, contrario a divino, o sacro. §. In forza di sust. vale secolare, laico, laicale; contrario di ecclesiastico. §. *Alla mondana*, vale mondanamente. §. Femmina mondana, vale lo stesso che mondana sust.

Mondante. Add. Che monda; mondificante.

Mondáre. È proprio il levar la buccia, o la scorza a checchessia. §. Per purgare, e nettare. §. E nell' agr. vale tor via agli alberi i rami bastardi, ed inutili. Della vite si dice rimondare.

Mondáto. Add. da mondare; mondo: §. Per purgato, netto.

Mondatóre. Verb. masc. Che monda.

Mondatúra. Il mondare; ed anche buccia, scorza, quello che si toglie via nel mondare.

Mondazióne. Il mondare.

Mondezza. Nettezza, purità.

Mondezzáio. Letamaio, sterquilino.

Mondia. V. A. Mondezza.

Mondiále, e *Mundiáte*. Add. Del mondo.

Mondificamento. Il mondificare.

Mondificante. Add. Che mondifica.

Mondificáre. Far mondo, nettare, purgare.

Mondificativo. Add. Che ha forza, e virtù di mondificare.

Mondificáto. Add. da mondificare.

Mondificazióne. Il mondificare.

Mondiglia. Parte inutile, e cattiva, che si leva dalle cose, le quali si mandano, e purgano; feccia, nettatura. §. Per lega di metallo.

Mondissimo. Superl. di mondo.

Mondizia. Nettezza purità.

Mondo. Sust. Il cielo, e la terra insieme, e ciò che si racchiude in essi; universo. §. Per parte di esso, cioè la terra sola. §. Per parte di essa terra, paese, regione. §. *L' altro mondo, e mondo di là*, vaglion paradiso, o inferno, e luogo dell' altra vita. §. *Essere nell' altro mondo*, esser fuori di se, o di senno. §. *E mondo*, figuratam. preso, vale il genere umano. §. Figuratam. per quantità grande di checchessia. §. *Femmina di mondo*, vale lo stesso, che mondana. §. *Essere*, o *stare al mondo*, vale essere al secolo, starsi laico. §. *Pigliare il mondo come viene*, vale non si affliggere, o turbare di checchessia. §. *Un mondo*, posto avverb. vale un buondato, assai, dimolto. §. *Dicesi il più bello, il migliore ec. del mondo, e simili*: e vale ottimo, bellissimo, il maggiore, o il più eccellente in quel genere.

Mondo. Add. Mondato, netto, puro.

Mondualdo. V. A. Tutore, e difenditore delle donne, dato loro dal pubblico senza il cui consenso non possono obbligarsi, nè far contratto veruno.

Monácia. V. G. T. bot. Nome dato dal Linneo alla classe XXI del sistema delle piante, e che comprende tutte quelle che portano fiori maschi e femmine riuniti sul medesimo individuo, e ad una divisione della classe detta *poligamia*.

Monellería. Azione da monello. E talora preso in men cattivo senso.

Monellésco. Add. Di monello.

Monello. Marinolo. §. Talora vale furbettello, astuto, accorto.

Monéta. Metallo coniato per uso di spendere.

Monetággio. Spesa, che occorre per fare la moneta.

Monetále. Add. di moneta. Voce della storia.

Monetáre. Batter la moneta, ridurre a moneta.

Monetáto. Add. Da monetare.

Monetiére. Che batte la moneta.

Monetina. Dim. di moneta; piccola moneta.

Mongána. Aggiunto di vitella, vale vitella di latte.

Mongibello. Etna, monte ignivomo della Sicilia, e figuratam. grand' incendio interno.

Monicchio. Voce poco usata. Monnino

Monile. V. L. Catena d' oro, o di gioie, la quale si porta al collo per ornamento, alla quale anche dicesi collana.

Monimento, *Monumento*, e *Munimento* per idiotismo. Avello, sepoltura. §. Per avvertimento, ammonimento

Monipólio. Ortogr. ant. Si dice quella incetta, che fa chi compera tutta una mercanzia, per esser solo a rivenderla.

Monire. V. A. Ammonire

Monistéro, *Munistéro*, *Monistério*, e per idiotismo *Munistério*. Abituro di monache, o monaci.

Monitóre. Verb. masc. Ammonitore.

Monitoriále. T. de' legisti, e de' cannonisti. Add. Appartenente a monitorio.

Monitório. Precetto.

Monizióne. Ammonizione.

Monna. Lo stesso che madonna. §. Dicesi anche la bertuccia, e la scimia. §. Si dice pigliar la monna, o simili, in modo basso per imbriacarsi.

Monnerino. Nome di vilipendio, come ruffiano.

Monnino. Dim. di monna, per bertuccia. §. Monnini, più propriamente son quelli che diconsi concetti falsi, o concettini.

Monnóne. Accr. di monna

Monnosino. Voce poco usata. Add. Grazioso, giocoso. §. Per bertuccino figliuolo della monna, o scimia.

Monnúccia. Dim. di monna.

Monoclíne. V. G. T. bot. Così si dicono le piante ermafrodite, perchè in un solo fiore hanno stami, e pistilli.

Monócolo. V. G. Che ha un occhio solo. §. Nella st. nat. dicesi d' un insetto che ha i piedi notatori; il corpo coperto con un

guscio; o due occhi nello scudo insieme cresciuti. §. E nella chirurgia è una benda per la fistola lagrimevole e le malattie degli occhi. §. Pure in forza d' add. T. degli ottici; dicesi cannocchiale monocolo, quello con cui non si guarda che con un occhio solo.

Monocordo, Monaccordo, e *Monacordo*. V. G. Strumento d' una corda sola, che serve per ritrovar su quella le proporzioni armoniche.

Monocotilédoni. V. G. T. bot. Piante con un sol cotiledone.

Monocrómato. V. G. Chiaroscuro; pittura d' un sol colore.

Monócrono. V. G. T. di lett. D' un tempo solo.

Monodía. V. G. Recitamento di un solo soliloquio, ed anche canto funebre.

Monodico. V. G. T. de' musici, e de' filologi. Add. Appartenente a monodia.

Monoécia. V. G. T. bot. Classe di piante che sullo stesso individuo, ma in fior separato, hanno ambo i sessi.

Monofillo. V. G. T. bot. Specie di calice formato da una sola foglia intiera alla base, sebbene il lembo ne sia diviso.

Monogamia. V. G. T. di giurisprudenza. Stato di colui, che si è ammogliato una sola volta. §. Nella botanica è l' ordine sesto della *singenesia* di Linneo.

Monógamo. V. G. T. di giuris. Colui che non ha avuto che una sola moglie.

Monogástrico. V. G. T. med. Chi ha un solo ventre.

Monoginia. V. G. T. bot. Ordine di piante con un sol pistillo.

Monogramma. V. G. Posizione di tutto un nome in una sola cifra.

Monoica. V. G. T. bot. Aggiunto di quella pianta che porta fiori stamiferi, e pistilliferi sullo stesso individuo.

Monólogo. V. G. T. de' letterati. Scena d' un' opera teatrale, in cui l' attore parla solo.

Monomachia. V. G. T. di lett. Combattimento di due persone nemiche, o contraddicenti, coll' apparato di certe formalità usate ne' tempi di mezzo; duello.

Monómetro. V. G. Aggiunto di verso composto di un piede; o di due ne' versi che si misurano per dipodia.

Monómio. V. G. T. mat. Grandezza espressa, senza che quelle ond' è composta sieno unite per via de' segni più, o meno.

Monopétalo. V. G. T. bot. Aggiunto dato a fiore d' una foglia sola. §. *Corolla monopetala*, dicesi quella che è di un solo petalo, o pezzo, o foglia, e vi si considera il tubo, che è la parte inferiore, ed il lembo che è la superiore.

Monopódio. V. G. Tavolino d' un solo piede.

Monopólio. Più comune che monipolio. Illegittima specie di traffico.

Monopolista. Operator di monopolj.

Monorizia. V. G. T. bot. Pianta con radice semplice.

Monosillaba, e *Monosillabo*. V. G. Parola di una sola sillaba.

Monosillabo. Add. Di una sillaba sola.

Monospermo. V. G. T. bot. Pericarpio che ha una sola semenza.

Monostáchio. V. G. T. bot. Culmo che ha una sola spiga.

Monóstico. V. G. T. de' letterati. Epigramma, o composizione poetica d' un verso solo.

Monotonía. V. G. T. di lett. Uniformità stucchevole sia nel discorso, sia nell' espressione, e tuono di voce.

Monótono. V. G. T. di lett. Che è quasi sempre su lo stesso tuono.

Monotriglifo. V. G. T. degli archit. Unico triglifo; ed anche lo spazio di un triglifo fra due colonne, o due pilastri.

Monóttero. V. G. Pesce che ha una sola natatoria alla coda; ed è anche epiteto d' un tempio rotondo, senza mura, la cui cupola veniva sostenuta da colonne.

Monsignóre. Mio signore. Titolo di maggioranza. §. In oggi dicesi solamente a' prelati, od a persone de' Reali di Francia; come dire il Dolfino, o il fratello del Re.

Monsignoretto. Dim. di monsignore.

Monstruóso. Più comunemente dicesi mostroso, mostruoso.

Monta. L' atto del montare, o sia il congingnersi degli animali il maschio colla femmina.

Montagna. Monte.

Montagnáccia. Pegg. di montagna.

Montagnetta. Dim. di montagna.

Montagnino. V. A. Add. Montanino.

Montagnóso. Add. Di montagna.

Montagnuóla. Dim. di montagna.

Montagnuólo. Add. Lo stesso che montanino.

Montambanco. Cantambanco, ciarlatano, ceretano.

Montamento. Il montare.

Montanáro. Sust. Uomo di montagna.

Montanáro. Add. Di montagna; che sta nelle montagne.

Montanello. Add. ed anche sust. Abitante di montagna. §. *Montanello, o Fanello marino*. Fringilla cannabina Linn. T. di st. nat.

Uccello che ha nella fronte e nel petto alcune macchie rosse; il corpo grigio; le penne della coda, e le remiganti nere, con ambedue gli orli bianchi.

Montanesco. Add. Montanino.

Montanina. Sust. Donna di montagna.

Montanino. Add. Di montagna, nato nelle montagne. §. Per incolto, rozzo. §. *Alla montanina*, valè secondo l' uso de' montanari.

Montáno. Add. Di monte. §. *Carne montana*, chiamasi da' naturalisti una spezie di asbesto con filamenti intrecciati, duretti, uniti in laminette divisibili.

Montánte. Add. Che monta.

Montanza. Il montare, il sollevarsi. §. Per luogo alto. §. Per metaf. grado sublime, dignità.

Montáre. Salire ad alto. §. Dicesi il congiugnersi degli animali il maschio colla femmina. §. Dicesi del raccolto, o somma d' un conto di più partite, e del costare e valere di checchessia. quando in esso si considera la valuta di più cose separate, come: *Una pezza di drappo monta tanto*, avendo riguardo al costo del braccio, o della canna. §. Per crescer di prezzo. §. Per crescere assolutam. in signific. neutr. §. Metaf. per salire in alto stato. §. In signific. att. vale far salire, innalzare. §. Per apportare. §. Per importare, rilevare. §. *Montar a cavallo, in sella, o simili*, vale salire a cavalcioni sul cavallo. §. Per valere. §. *Montar la stizza, la collera, la bizzarria, e montare, o entrare in collera, in bestia, in rabbia, e simili*, vagliono sdegnarsi, incollorirsi, adirarsi, stizzirsi. §. *Montare in furore*, per infuriare, incrudelire. §. *Montare in superbia, in orgoglio, o simili*, vale insuperbire, inorgoglire. §. *Montare una lama*, vale armarla de' suoi fornimenti, metterla a cavallo. §. *Montare i cardi*, T. de' cardatori, e vale metterli sopra tre pezzi di legno, che si chiamano la croce. §. *Montare, e il suo contrario smontare*, T. degli artisti. Mettere su, mettere insieme le diverse parti di checchessia, o al contrario separarle. §. *Montare i cannoni*. T. di mar. Tenere i cannoni pronti, e disposti a servire.

Montacasca. T. di mar. È una sorta di vogatura, che si fa quando il rematore monta bene sul banco, e cade gagliardamente.

Montascendi. T. degl' idraulici. Traghetto, o via che cavalca un argine, ed è così detto dal salire, e scendere delle persone.

Montáta. Sust. Salita, erta. §. Per l' atto del montare. §. Per innalzamento, crescimento. §. Dicesi dagli artefici in signific. di gradino, scalino. §. *Montata*, o pedata d' un ponte, dicesi quella parte che dal livello del terreno s' alza fino al ripiano del ponte.

Montátile. Add. Che si può montare, o esser montato.

Montáto. Sust. Montata.

Montáto. Add. da montare. §. *Ben montato*, si dice di chi è bene a cavallo, o ha buon cavallo sotto. §. Vale anche ben corredato; ben munito.

Montatóio. Lo stesso che cavalcatoio. §. Dicesi anche di ciò che serve per montare in carrozza, o simile.

Montatóre. Che monta. §. Parlandosi di cavalli, vale stallone, animale da monta, e si dice anche d' altri animali.

Monte. Parte della terra più eminente. §. Quando ha seco il suo nome particolare, talora riceve l' articolo, ed ora no, che è più spesso. §. Figurat. per massa di checchessia. §. *Un monte di checchessia*, vale una gran quantità, assai. §. *Un monte*, cioè assaissimo. §. *A monti*, posto avverb. in gran numero. §. *Far monte, andare a monte, mandare a monte*, T. del giuoco. Dicesi quando per quella volta il giuoco non va innanzi; e del non continuare il giuoco, ma ricominciarlo da capo; e del disdir la posta come se per quella volta non si giocasse; tolta la maniera dalle carte, che in tal caso si ripongono nel monte. §. *Porre a monte alcuna cosa*, vale abbandonarla, lasciarla imperfetta, mettere da parte. §. Dicesi a quel luogo pubblico, dove si pigliano, o si pongono danari a interesse.

Monticellino. Dim. di monticello.

Monticello. Dim. di monte. §. Per similit. piccolo mucchio.

Montiéra. V. A. Dallo spagnuolo montera. Sorta di berrettino in forma di piccol cappello con mezza piega, usato da bambini.

Montimbanco. Lo stesso che montambanco.

Montista. Ministro di que' luoghi pubblici che diconsi monti.

Montoncello. Dim. di montone.

Montoncino. Montoncello. §. E per la pelle di montone.

Montóne. Il maschio della pecora che serve per far razza. §. Per la pelle del montone. §. Per metaf. si dice di uomo senza ragione, stolido. §. E nel milit. vale antica macchina militare da batter mura. §. Per uno de' segni celesti, altrimenti detto ariete. §. Per una sorta di moneta antica di Francia.

Montonino. Add. Di montone, simile al montone.

Montuosità. Qualità di ciò ch' è montuoso.

Montuóso. Add. Alpestre, pieno di monti. §. Dicesi anche de' campi, o simili, che sono nelle pendici de' monti.

Montúra. T. de' militari. Divisa.

Monumento. V. *Monimento*.

Monzicchio. Voce poco usata. Mucchio, ammassamento.

Mora. Frutto del moro, e del rogo, ma quella del rogo più comunemente si dice mora prugnola. § Per monte di sassi. § Per massa di frasconi. §. *Mora*. V. L. Indugio, intervallo. §. *Essere, o cadere in mora*, vuol dire essere incorso nella pena patteggiata nel contratto celebrato fra le parti per aver indugiato a soddisfare all' obbligazione convenuta. §. *Purgar la mora* si dice dai legisti quando la legge concede al delinquente qualche altro tempo a poter pagare dopo la notificazione da farsi del creditore. §. Si dice ancora d' un giuoco noto, che si fa in due alzando le dita d'una delle mani, e cercando d' apporsi che numero sieno per alzare tra tutti e due, onde fare alla mora.

Morâce. T. di mar. Pezzo di legno tenero e rotondato, che si mette alle traverse delle crocette di gabbia, a ciascun lato dell' albero, per preservare i capi che s'incappellano allo stesso, onde non siano danneggiate dallo sfregamento appoggiandosi alle traverse medesime, che sono angolari, e di legno duro.

Moràggine. Morosità, tardanza, indugio.

Moranóla. Mora, frutto del moro.

Moranólo. Ulivo sativo con vermene ritto, foglie alquanto larghe, verdi e come asperse di fior di farina, frutto piccolo, tondeggiante, nericcio.

Morâle. Sust. Costume buono. §. Per dottrina morale, scienza de' costumi, moralità.

Morale. Add. Appartenente a costumi. §. Per filosofo che ha composto opere di filosofia morale.

Moraleggiáre. Moralizzare.

Moralissimamente. Superl. di moralmente.

Moralissimo. Superl. di morale.

Moralista. Professor di morale.

Moralità, ed all' ant. *Moralitáde*, e *Moralitâte*. Insegnamento morale.

Moralizzante. Add. Che moralizza.

Moralizzáre. Ridurre a moralità.

Moralizzáto. Add. da moralizzare.

Moralizzazióne. Riducimento della cosa a moralità.

Moralmente. Avv. Con moralità. Per secondo il costume degli uomini, secondo le regole ordinarie della probabilità.

Moranza. V. A. Stanza, dimora, magione.

Mora prugnola. T. bot. Il frutto del rovo.

Morâto. Add. Nero a guisa di mora, nero pieno.

Morbetto. Dim. di morbo. §. Per aggiunto d' uomo come forca, capestro, e simili.

Morbidamente. Avverb. Con morbidezza, deliziosamente.

Morbidamento. Il render morbido.

Morbidetto. Dim. e vezzeggiativo di morbido.

Morbidezza. Qualità di ciò ch' è morbido. §. Figurat. per delizie, effeminatezza, delicatezza. §. *Morbidezza*, T. de' pittori. Pastosità, l' essere morbido, e pastoso.

Morbidissimo. Superl. di morbido.

Mórbido. Add. Dilicato, trattabile, soffice; contrario a zotico, e ruvido. § Per metaf. si trasporta alle delizie, ed a' costumi. §. *Morbido*, T. de' pittori. Dicesi di quel colorito, che è lontano da ogni crudezza, o durezza, il qual colorito si dice anche pastoso, e carnoso.

Morbidóne. Accr. di morbido.

Morbífero. Add. T. med. Morbifico; che è cagione di morbo; che è dannoso alla salute.

Morbífico. T. med. Lo stesso che morbifero.

Morbiglióne. V. *Morviglione*.

Morbisciáto. Add. Ammalaticcio, malsano.

Morbo. Malattia, infermità. §. E figuratam. per tribolazione. §. Per peste. §. Per pessimo odore pestilenziale.

Morbo regio. V. L. Itterizia.

Morbo sacro. Epilessia.

Morbosamente. Avv. In modo morbifico.

Morbóso. Add. Di morbo, che ha del morbo.

Mórchia. Feccia dell' olio.

Morchióso. Add. Pieno di morchia.

Mórcia. Morchia.

Mordâce. Add. Che per natura morde. §. Per metaf. vale pungente, aspro. §. Detto di persona, che biasima altrui, vale morditore, frizzante. §. Detto di tanaglia, altro simile strumento da bocche, vale che stringe fortemente.

Mordacemente Avv. Con mordacità. §. Per metaf. vale aspramente, pungentemente.

Mordacetto. Dim. di mordace.

Mordacissimo. Superl. di mordace.

Mordacità, ed all' ant. *Mordacitáde*, e *Mordacitâte*. Qualità di ciò ch' è mordace.

Mordella. T. di st nat. Insetto che ha le antenne filiformi e merlate; il capo curvato sotto al collo; le zanne clavate e troncate in piano.

Mordente. Sust. Composto di diversi colori, o altre materie mescolate con olio, col quale si cuoprono quelle cose, che si vogliono dorare, o margentare senza brunitura: egsi dice d' ogni materia di che s' imbevera un

corpo da tingere, perchè il colore vi duri sopra.

Mordente Add. Che morde. §. E figurat. mordicativo, pungente. §. Presso de' musici, vale ornamento della melodia, che si fa esprimendo due suoni come nel trillo, ma all' ingiù, e distanti un solo mezzo tuono. §. *A mordente*, posto avverb. si dice d' una maniera d' indorare, o inargentare senza brunitura, cuoprendo col mordente la cosa che si vuole dorare.

Mórdere. Stringer co' denti. §. Per metaf. vale dir male, riprendere con parole pungenti, biasimare. §. Per rimordere. §. *Mordersi le mani, o le dita*, si dice del pentirsi, o dolersi di checchessia. §. In mar. si dice parlando dell' ancora quando una delle sue marre entra nel fondo, e si afferra.

Mordicamento. Il mordicare.

Mordicante. Add. Che mordica.

Mordicantissimo. Superl. di mordicante.

Mordicáre. Si dice quell' effetto, che fanno le materie di virtù corrosiva, o diseccativa in sull' ulcere.

Mordicativo. Add. Che ha mordacità.

Mordicazióne. Il mordicare.

Mordigallina. Sorta d' erba. V. *Anagallide*.

Mordimento. Il mordere. §. Per metaf. vale maldicenza, riprensione.

Morditóre. Che morde. §. Per metaf. maledico, riprensore.

Morditrice. Verb. femm di morditore.

Morditúra. Morsura, morso, sì nel senso proprio che nel figurato.

Mordúto. Add. Morso, morsicato.

Moreccio. Nome che i contadini Pisani danno al fungo porcino. V. *Ghezzo*.

Morella. Spezie d' erba medicinale detta anche saltatto, strigio. §. Si dice anche a una lastruccia, colla quale si giuoca, tirandola al lecco come una pallortola.

Morello. Add. Di color nero.

Morellotto. Add. Alquanto morello.

Morèna. Sorta di pesce senza squame, simile al serpe, con macchie bianche e nericce.

Moresca. Sorta di ballo antico così detto perchè usato tra mori, e da loro passato a' nostri avi, che forse in qualche parte corrispondente al saltare coll' arme degli antichi.

Moresco. Add. Di moro. § *Alla moresca*, posto avv. vale all' usanza de' mori.

Moretta. T. di st nat. Spezie di gabbiano detto anche maschera corallina. Ha il capo nero, il collo rossiccio, ed il resto cenerino, ed è alquanto più piccolo che la canapiglia.

Moretto. Dim. di moro, in significe. d' uomo nero.

Morfea. Infermità che viene nella pelle, simile alla scabbia, bianca, o nera, secondo il predominio dell' umor flemmatico, o malinconico.

Morfia. Voce in gergo, che vale bocca.

Morfina. V. G. T. chim Sostanza particolare vegetabile, di natura alcalina, e trovata nell' oppio.

Morfire. V. A. Mangiare, o mangiare assai; voce in gergo.

Morfondúto. T. di veter. Malattia del cavallo, detta anche infreddatura.

Morgiáno. Spezie di uva, e di vitigno.

Moria. Mortalità pestilenziale.

Moribondo. Add. Ch' è in termine di morire.

Moriccia. Mora, rovina. §. Per muro a secco di pietre ammontate senz' ordine.

Morice, e *Morici*. Enfiamento delle vene del sesso nato da superfluità di sangue, che per infiammagione concorre in quelle parti.

Moricino. Add. Dim. di moro, in signif. di uomo nero.

Moriente. Add. Che muore, ch' è in atto di morire.

Morigerare. Ridurre a buon costume; ed anche raffrenare,

Morigerátezza. Regola lodevole di costume.

Morigeráto. Add. da morigerare; benaccostumato.

Morigliône. T. di st. nat. Nome che si dà in Toscana all' anatra Penelope, detta anche Bibbio, e Caporosso. Ha le gambe, il petto, e il becco nero, e qualche penna bianca nell' ale, e nella coda, grosso quanto la Canapiglia.

Morinello. T. degli agric. Nome che si dà in alcuni luoghi all' olivo detto moraiuolo.

Morioncino. Dim di morione: ma qui per berrettino, o sorta di cappelletto.

Morióne. Armadura del capo del soldato. §. Per gemma d' ordinario molto nera, e trasparente, e questa è detta prannio. Alcuna volta si vede pendere in color di carboncolo, e questo dicono morione Alessandrino; trovasene ancora del simile alla Sarda, e alla Corniola, e questo dicesi morione di Capri. Ve n' ha ancora un altro, che s' assomiglia al giacinto.

Morire. Uscir di vita; e non che nel significe. neutr. si usa anche nel neutr. pass. §. In significe att. vale ammazzare. § Per metaf. mancare, consumare; e si usa in significe. att. e neutr. pass. § Morir di rabbia, di sdegno, o simili, si dice l' essere da sì fatte passioni grandemente agitato, e commosso. §. *Morir di fame, di sete, di sonno, di freddo* e

simili, vale aver gran bisogno di cibo, di bevanda, di riposo ec. §. *E morir di fame*. vale esser mendico. §. *Morir dalle risa*, si dice del ridere smoderatamente. §. *Morir di voglia di checchessia*, averne vementemente desiderio. §. *Morir di checchessia*, detto assolutam. vale lo stesso che esserne fieramente innamorato. §. *Morir nel suo letto*, si dice del terminare alcuna cosa coll' esito, che più le conviene. §. Morir colla ghirlanda, o colla corona, vale morir vergine. §. E nel giuoco delle minchiate, vale passare nel monte dell' avversario.

Moritório. V. A. Add. Mortale.

Morlacco. Add. usato anche in forza di sust. T. de' commercianti. Spezie di pelle concia in olio di pesce.

Mormieróso. V. A. Add. Smanzeroso, cascante di vezzi, e di smancerie.

Mormiro. T. di st. nat. Pesce del fiume Nilo, che ha i denti smarginati, e le squame imbricate.

Mormoracchiáre. Biasimare, dir male.

Mormoramento. Il mormorare. §. Per un certo basso rimbombo proveniente da cosa percossa.

Mormorante. Add. Che mormora.

Mormoráre. Quel leggier romoreggiare, che fanno l' acque correnti, o il vento. §. Per sommessamente parlare, e quasi bisbigliare. §. Per biasimare altrui, dirne male. §. Per bufonchiare, borbottare, aver per male. §. Sta anche per lamentarsi.

Mormoratóre. Verb. masc. Che mormora.

Mormoratrice. Verb. femm. Che mormora.

Mormoraziône. Il mormorare.

Mórmore. Mormorio.

Mormoreggiante. Add. Che mormoreggia.

Mormoreggiáre. Frequentativo di mormorare.

Mormorévole. Add. Che mormora.

Mormorio. Il mormorare. §. Per biasimo, riprensione. §. In senso di ripetío. §. *Mormorio di flati*; ruggito, borbottamento, gorgogliamento, borbogliamento. §. *Mormorio d'orecchi, e negli occhi*; rombo, bucinamento, sufulamento, tintinno.

Mormoriόso. Add. Lo stesso che mormorevole.

Mormorità, *Mormoritáde*, e *Mormoritáte*. V. A. Mormoramento.

Mormoróso. V. A. Add. Mormorevole.

Móro. Uomo nero d' Etiopia. §. Moro. Add. Nero, mauro, morato.

Moro. V. G. Morus alba Linn. T. bot. Pianta, che ha il tronco arboreo, con la scorza crepolata; i rami diffusi; le foglie (le quali si danno in cibo a que' bachi che fanno le seta) alterne picciolate, cuoriformi alla base, dentate, incise, o lobate; i fiori ascellari, per lo più diecj; le bacche alquanto bianche.

Morochite. V. G. T. de nat. Specie di terra saponaria, o smettite, che serve al digrassamento delle lane.

Moroidáte. Add. Di moroide.

Moróide. Lo stesso che morice.

Mórola. Il frutto del moro.

Moromóra. T di st. nat. Spezie di razza così detta dal suo color nericcio accostante a quello del fungo di mare. Il suo capo è alquanto più aguzzo di quello della razza ordinaria, e il suo sapore sovente odora quasi come d' orina.

Moróne. Spezie di vitigno, ed uva d' ottimo sapora.

Morosamente. Lungamente.

Moróso. Sust. V. bassa. Amoroso.

Moróso. Add. Che dura, o indugia lungamente. §. *Dilettazione morosa*, termine della teologia morale, e vale quella sopra cui si ferma volontariamente il pensiero.

Morsa, e *Morse*. Pietre, o mattoni, i quali sporgono in fuori da' lati de' muri, lasciativi a fine di potervi collegar nuovo muro. §. È anche uno strumento, col quale si piglia il labbro di sopra al cavallo, e si stringe, perchè stia fermo. § È similmente uno strumento, col quale i fabbri, e gli orefici, e altri artefici stringono, o tengon fermo il lavoro, ch'eglino hanno tra mano, per lavorarlo.

Morsecchiáre. Dim. di mordere.

Morsecchiáto. Add. da morsecchiare.

Morsecchiatúra. Il morsecchiare, e il segno, che lascia il morso, che più comunemente si dice morsicatura.

Morseggiáre. Frequentativo di mordere.

Morselláto. Ammorsellato.

Morselletto. Bocconcello, per lo più di materia medicinale.

Morselli. T. di mar. Sono cavi corti per vari usi.

Morsello. Dim. di morso; bocconcello.

Morsetto. T. degli artisti. Piccolo strumento simile alla morsa da tenersi in mano per lavori sottili.

Morsicante. T. de' filologi. Lo stesso che mordicante.

Morsicáre. Morsecchiare.

Morsicáto. Add. da morsicare.

Morsicatúra. Morsecchiatura.

Morso. Sust. Il mordere. §. Per la parte ferita col morso. §. Per rimorso, rimordimento. §. *Primo, o secondo morso*, si dicono certi denti del cavallo. §. Per tutto il ferro della

briglia, freno; e dividesi in guardia, e in imboccatura. §. Per quella quantità di cibo, che si spicca in una volta co' denti. §. Per puntura, dolore. §. *Morso del diavolo*. Scabiosa succisa Linn. T. bot. Pianta, che ha le radici corte, grosse, fibrose, troncate, esternamente nere; i culmi alti un braccio, quasi semplici; le foglie radicali cigliate, ovali; le foglie cauline lanceolate, distanti, ristrette verso la base; i fiori celesti, un poco globosi, coi peduncoli molto lunghi.

Morso. Add. da mordere.

Morsúra. Morso, il mordere. §. E figurat. per un certo rodimento.

Mortadella, e *Mortadello*. Spezie di salcicciotto.

Mortaietto. Dim. di mortaio.

Mortáio, e *Mortáro*. Vaso nel quale si pestano le materie per far la salsa, e il savore, o altro. §. Per similit. luogo che contiene materia lasciata ivi morta. §. *In proverb. battere, pestare, o diguazzar l' acqua nel mortaio*, vale affaticarsi senza profitto. §. E nel milit. vale bocca di fuoco in bronzo, che riposa sopra due orecchioni, e che si punta sotto un angolo più aperto di quello del cannone. §. *Mortaio*. T. de' conciatori. Adobbo, o canale, quel luogo dove si tengono le pelli in concia. §. Si dice anche una sorta di fornello composto di più fasce di ferro schietto, in cui si fondono i metalli.

Mortaióne. Accr. di mortaio.

Mortále. Sust. La parte mortale, quello che è capace di morire, ed è soggetto a morte. §. Per uomo, o donna.

Mortále. Add. Aggiunto di tutto ciò, ch' è suggetto a morte, o che cagiona morte. §. *Nimico mortale, o nimistà mortale*, vale capitale. §. Dicono i teologi, per similit. a quel peccato più grave, che è cagione dell' eterna dannazione dell' anima, a distinzione del veniale. §. Pure per similit. vale molto grave. §. Si dice figurat. anche delle piante.

Mortaletto. T. de' cerainoli. Candela grossa, e corta fatta di getto ad uso di tener lume la notte nelle stanze. Fuori della Toscana è detto anche spirino. §. Per lo stesso che mastio, strumento che si carica con polvere, e che si spara in occasione di solennità. §. *Mortaletto della tromba*, T. di mar. Pezzo di legno cilindrico, e vuoto, con una valvola nella parte superiore il quale vien messo quasi a mezzo dell' anima della tromba, e serve per non lasciar ricadere abbasso l' acqua già tirata su.

Mortalissimamente. Superl di mortalmente. §. Per grandissimamente; e pigliasi in mala parte.

Mortalissimo. Superl. di mortale. §. Per grandissimo.

Mortalità, ed all' ant. *Mortalitáde*, e *Mortalitáte*. Si dice del morire in breve spazio di tempo molti viventi. §. Per lo sust. mortale. § Per ucisione, strage.

Mortalmente. Avv. Con morte, in maniera che apporta morte. §. Talora vale con peccato mortale. §. Per grandissimamente.

Mortamente. Avv. Mortalmente, da morto.

Mortáro. Lo stesso che mortaio.

Morte. La cessazione della vita. §. Per similit. si dice anche degli arbori. §. *Esser colla morte in bocca*, vale esser vicino alla morte. §. *Esser una morte*, si dice di cosa, che arrechi sommo disgusto, o pena, quasi cosa che cagioni morte. §. *Esser una morte*, si dice altresì di chi è molto estenuato. §. *A morte, o infino a morte, o simili*, co' verbi odiare, nimicare, ferire, ec. vagliono mortalmente. §. *Morte dell' anima*, dicesi da' teologi. Lo stato dell' anima, che cade in peccato. §. *Morte civile*, dicesi da' legisti la privazione de' diritti, e vantaggi della società civile. §. *Morte* nel giuoco dell' oca, è quel sito dove chi arriva paga, e ricomincia da capo.

Mortella. Myrtus communis Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo legnoso; i rami numerosi, flessibili, diritti, e frondosi; le foglie opposte, quasi sessili, lanceolate-ovate, integerrime, coriacee, lucide; i fiori bianchi, peduncolati, solitarj, ascellari; i frutti piccoli, ovoidi, di un colore porporino quasi nero.

Mortelletta. Dim. di mortella, piccola mortella.

Mortellina. Myrtus minor vulgaris Linn T. bot. Mortella di foglia doppia.

Morteto. Mortella.

Mortezza. Qualità di ciò che è, o par morto.

Morti. T. di mar. Quegli stanti di pietra, di legno, e di ferro che sono posti ne' porti, e ne' cantieri per assicurarvi con funi il bastimento.

Mortia. Spezie di vivanda salata, e forse di qui viene mortadello.

Morticcio. Add. Che ha del morto.

Morticino. Sust. Dim. di morto.

Morticino. Add. *Come carne, o Una morticina*, e vale quella di pecora morta di morte naturale. §. *Legname morticino*, si dice del legname che si secca naturalmente sul terreno.

Mortiferamente. Avv. Con morte.
Mortifero. Add. Che apporta morte.
Mortificagióne. V. A. Mortificazione.
Mortificamento. Il mortificare.
Mortificante. Add. Che mortifica.
Mortificare. Quasi far morto, reprimere, rintuzzare il vigore. E si usa nel signif. att. e neutr. pass. §. E neutr. pass. scemar di vigore. §. Per similit. vale rintuzzare, reprimere i sensi, le passioni, e simili. §. In signific. neutr pass. presso i medici, vale perdere ogni senso §. Vale anche addolorare, attristare. §. Appresso i pittori, vale spegnere la soverchia vivacità del colorito.
Mortificatamente. Avv. Con mortificazione.
Mortificatissimo. Superl. di mortificato.
Mortificativo. Add. Che ha virtù, e potenza di mortificare.
Mortificato. Add. da mortificare. §. Per reso insensibile.
Mortificazióne. Il mortificare. §. Presso i medici significa una totale estinzione del senso in qualche membro, come avviene nelle cancrene.
Mortine, e *Mortina*. Mortella.
Mortino. Lo stesso che mortine.
Mortisa. T. di mar. Voce tratta dal francese, e si addottò da alcuni per significare l'incastro o buco nel quale s'introduce, e si adatta esattamente un altro pezzo.
Mortissimamente. Superl. di mortamente.
Mortito. Spezie di gelatina, detta mortito dall'esservi infuso dentro coccole di mortine.
Morto, e *Morta*. Sust. Cadavero. §. Vale anche chi è passato all'altra vita. §. Per parte morta. §. *Morta*, pronunciato coll'o stretto, T. de' pescatori. *Concia il pesce in morta*, dicesi del lessarlo nella salamoia, e metterlo in ceste appena levato dalla caldaia. §. *Morta di fiume*, chiamasi dagl'idraulici il fondo del fiume le cui acque naturalmente, o per altre son deviate. Dicesi anche fiume morto, o letto vecchio.
Morto. Add. Uscito di vita. §. *Lingua morta*, dicesi quella, che più non si parla dal volgo; lingua tutta spenta, disse Dante. §. Per ammortito, mortificato. §. Per ismorto, ismortito, di color di morte. §. *Essere morto, o innamorato morto d'alcuno*, o *simili*, si dice dell'esserne grandemente innamorato. §. *Acqua morta*, vale acqua ferma, stagnante. §. *Piazza morta*, si dice la paga, che tira il capitano di quel soldato, che non ha. §. *Fuoco morto*, medicamento, che ha virtù d'incuocere, o abbruciar lentamente. §. *Peso morto*; termine, che esprime il solo posto del grave. §. *Pietra morta*, sorta di pietra. §. *Morto di sete, di fatica, di paura, o simili*, vale sommamente travagliato per tal cagione. §. *Morto di fame*; si dice talora per mendico, miserabile, che non ha da vivere. §. *Fornello morto, padella morta*, ec. da' chimici si dicono il fornello, la padella ec. che abbiano poco calore. §. *Danaro morto*, vale danaro non impiegato, danaro che non frutta. §. Per flebile, tristo, lugubre. §. Per nullo, vano, senza effetto. §. *Mano morta*. T. de' legisti. V. *Mano*. §. *Angolo morto*, *ovvero angolo rientrante*, in T. di fortificazione, è quello che porta il suo punto nel corpo del lavoro.
Mortório, e *Mortóro*. Onoranza, o cirimonia nel seppellire i morti. §. Per monumento, avello; modo antico.
Mortuale. Add. Della morte, o appartenente a mortorio.
Morva. Gadus morhua Linn. T. di st. nat. Pesce che abita nei mari del settentrione, e con le uova di questo si prepara il caviale.
Morvidamento, e *Morbidamento*. Ammorbidamento.
Mórvido. Voce uscita d'uso. Add. Morbido.
Morvigliône, e *Morbigliône*. Infermità, che viene a' fanciulli, spezie di vaiuolo, ma fa vesciche più grosse, ed è male manco maligno.
Mosáico. Musaico.
Mosca. Sorta di piccolo insetto volatile molto importuno, e noioso, e molto comune nella calda stagione. §. *Levarsi la mosca dal naso*, o *d'intorno al naso*, vale non si lasciar fare ingiuria. §. *Saltar la mosca*, vale incollerirsi. §. *Far d'una mosca un elefante*, vale far gran cose delle cose piccolissime. §. *Egli è più fastidioso d'una mosca*, si dice di persona molto noiosa. §. *Mosca culaia*, vale importuna, e per similit. si dice di chi sta sempre presso ad alcuno noiandolo. §. Mosca cieca, giuoco puerile. §. Menare, o zampare, o simili, a mosca cieca, vale dar senza discrezione. §. Per neo, o macchia di pelo. §. In marin. vale piccolo bastimento leggiero, e di una marcia velocissima, il quale è al seguito d'una squadra, ad oggetto di poter osservare i movimenti di un nemico, renderne conto con prontezza, e portare ordini rapidamente da una nave ad un'altra.
Moscadáto. Add. Che ha odor di moscado, muschiato.
Moscadella. V. *Moscadello*.
Moscadelletto. Dim. di moscadello.
Moscadello, e *Moscadella*. Nome d'uva detta così dal sapore, che ha di moscado; e si

dice anche moscadello il vino fatto di cotale uva. §. Si dà anche questo aggiunto a diverse sorte di frutte, che hanno un odore simile al moscadello, come pere, fragole, poponi, ciriege, e simili.

Moscádo. Muschio, materia odorifera, che è una schianza, ovvero postema ch'esce d'una bestia, che è a modo di cavriolo, chiamata gazzella. V. *Muschio*. § *Noce moscáda*, sorta di frutto aromatico simile di forma alla nostra noce, sotto il mallo del quale si ritrova un secondo guscio, o mallo retato, che è il *macis*.

Moscáio. Quantità di mosche adunate insieme. §. E figurat. si dice di qualunque cosa di soverchio noiosa.

Moscaióla, e *Moscaiuóla*. Arnese composto di regoli di legno, di forma quadra, e impannato di tela, e serve per guardar dalle mosche carne, o altro camangiare.

Moscaragno. Hippohosca equina Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali ottuse; il petto segnato di bianco, ed ai piedi quattro unghie.

Moscardíno. Moscardo. §. Per sorta di confezione fatta di muschio, droghe, ed altre cose da tenere in bocca per far buon fiato. § Per una spezie di sorcio, così detto a cagione d'un certo odor di muschio che egli esala.

Moscardo. Uccello di rapina; il maschio dello sparviere.

Moscáre. V. A. Cacciar le mosche.

Moscaruólo. Aggiunto d'una spezie di sorcio.

Moscatello. Moscadello.

Moscáto. Aggiunto di quel mantello de' cavalli, che sopra il bianco ha sparse alcune macchiette nere a guisa di mosche, che oggi dicesi propriamente leardo moscato. §. Per moscado.

Moscatóne. T. di st. nat. Nome volgarmente del gabbiano picchiettato. V. *Gabbiano*.

Moscerino. V. *Moscherino*.

Moschéa. Tempio de' Turchi.

Moschedccia. Peggiorat di moschea.

Moscherino, e *Moscerino*. Dim. di mosca, spezie d'insetto volatile piccolo. §. *Montare, salire, o venire il moscherino*, vagliono subitamente adirarsi. §. Levarsi i moscherini dal naso, vale non si lasciare fare ingiuria.

Moschetta. Dim. di mosca. §. Per moschetto.

Moschettáre. Uccidere con colpo di moschetto, siccome archibugiare, con colpo di archibugio.

Moschettáta. Colpo di moschetto.

Moschettáto. Add. Uccisc a colpo di moschetto.

Moschetteria. T. de' milit. Quantità di moschettieri, siccome archibuggieria d'archibugieri.

Moschettiére. Soldato armato di moschetto.

Moschettina. Dim. di moschetta, nel primo signif.

Moschetto. Strumento bellico antico: oggi moschetto vale arma da fuoco più corta del fucile, che si porta dalla cavalleria ad armacollo col calcio in su.

Moschettóne. Accr. di moschetto. §. Nella st. nat. vale uccello, che frequenta i luoghi marittimi, e le paludi dove si pastura per lo più in tempo di notte. La sua voce è quasi simile a quella delle capre, e la sua carne è tenuta di ottimo sapore. Dicesi anche pantana e pittima.

Moschino. Dim. di mosca, piccola mosca.

Mosciamà. Sorta di salume, fatto della parte intercostale, o sia il filetto del tonno tenuto in soppressa per alcuni giorni finchè sia bene assodato.

Moscino. Moscherino. §. Per moscione. V. *Moscione*.

Móscio. Add. Vizzo.

Moscióne. T. de' nat. Insetto, che sta intorno alle botti, o tini; che nasce per lo più nelle tinaie al tempo del mosto. Volgarmente dicesi anche moscino. §. Per ischerzo si dice un gran bevitore.

Moscolcáto. V. A. Add. Composto con muschino, che ha odore di muschio.

Móscolo. V. A. Muschio, erba nota, che nasce nelle fonti, e su per i pedali degli alberi. §. Per muscolo. V. *Muscolo*. §. Per macchina antica militare a guisa di galleria, sotto la quale i soldati scavavano le muraglie della piazza assediata.

Mosconáccio. Pegg. di moscone.

Mosconcello. Dim. di moscone.

Mosconcino. Mosconcello.

Moscône. Mosca grande.

Moscovítico. Aggiunto d'una spezie di vetro.

Mossa. Il muoversi. §. Dare la mossa, dar la spinta. § Per movimento, commozione.

Mosse. Luogo donde si muovono a corso i cavalli, che corrono il palio, i quali cavalli diconsi barberi. §. *Dar le mosse*, vale dare il segno di muoversi ai barberi, o a' cavalli. §. *Pigliar le mosse*, figurat. vale cominciare a muoversi, partirsi, avviarsi. §. *Mosse degli archi*. T. degli archit. Quei conci di pietra, che stanno da basso con la testa sotto l'arco.

Mosso. Add. da muovere. § E in forza di

sust. dicesi il corpo cui si è dato il moto da un movente.

Mossolina, e *Mossolino*. Lo stesso che mussolina.

Mostácchio. Basetta arricciata.

Mostacciáccio. Peggiorat. di mostaccio.

Mostacciáta. Gotata.

Mostacciatina. Dim. di mostacciata, piccola gotata, per lo più data per vezzi.

Mostaccino. Voce vezzeggiativa. Dim. di mostaccio; visetto.

Mostáccio. Ceffo, muso. §. Per mustacchio. §. E figurat. vale rinfacciare una cosa altrui, rimproverargliela, lo che dicesi delle cose inanimate.

Mostacciône. Mostacchiata, gotata, colpo di mano aperta sul mostaccio.

Mostacciuólo. Pezzetto di pasta con zucchero, spezie, e altro.

Mostacciuzzo. Dim. di mostaccio; visetto.

Mostáia. Sorta di uva molto dolce, ed usasi anche in forza d'add.

Mostarda. Mosto cotto, nel qual s'infonde seme di senapa, rinvenuto in aceto, e ridotto come il savore, e la salsa, de' quali ha il medesimo uso. §. *Far venir la móstarda al naso*, si dice del muovere ad ira alcuno.

Mostella. T. di st. nat. Pesce nobile di mare più gentile, più stiacciato, e più lungo del nasello a cui s'assomiglia nel resto.

Mosto. Vino nuovo, e non ancor ben purificato.

Mostóso. Add. Di mosto, che ha del mosto, appartenente a mosto.

Mostra. Sust. Verbal. Mostramento. §. Per la rassegna, e ordinanza degli eserciti. §. Per apparenza, o dimostrazione. §. Per esempio, o saggio di checchessia. §. Si dice anche a quel luogo delle botteghe, dove si tengono le mercanzie, perchè sien vedute, e alla distesa delle medesime. §. Dicesi anche a quella rivolta di panno, che suol farsi a molte vesti sì da uomo, come da donna, ed è per lo più foderata di colore differente da quello della veste medesima. §. Parlando degli orivoli s'intende quella parte, che mostra l'ore; e dicesi anche assolut. di quelli orivoli, che non suonano. §. È femminino di mostro, ma non si direbbe se non per ischerzo. §. Nella mus. è un segno che si pone nell'ultimo della riga per dimostrare, ed indicare la prima nota della figura. §. E nel milit. vale rassegna d'un corpo, e riscontro del numero di soldati che lo compongono, o esame del loro vestimento, e del loro armamento.

Mostrábile. Add. Che può mostrarsi.

Mostramento. Il mostrare, dimostrazione.

Mostrante. Add Che mostra.

Mostranza. V. A. Il mostrare, dimostrazione. §. Per apparenza.

Mostráre. Porre l'oggetto innanzi alla vista, manifestare, palesare così agli occhi, come all'intelletto, insegnare. §. In signific. neutr. per apparire, parere. §. È anche verbo proprio de' miracoli; ed è l'ostendere della S. Scrittura. §. In signific. neutr. pass. apparire, farsi vedere, uscir fuori. §. In signif. neutr. e neutr. pass. per fingere, far vista, voler far credere, dare ad intendere. §. Per dare. §. I gioiellieri dicono che una pietra mostra bene, per dire che ha vista, apparisceuza, che brilla, e splende assai. §. *Mostrare il viso, o il volto*, vale apporsi arditamente, non cedere, non cagliare. §. *Mostrare a dito*, vale accennare, additare. §. E figurat. per mostrare con evidenza. §. Per insegnare.

Mostráto. Add. da mostrare. §. Per fatto, parlandosi di prodigio.

Mostratóre. Verb. masc. Che mostra.

Mostratrice. Verb. femm. Che mostra.

Mostravento. T. di mar. Pennello di piume, che coll'agitarsi mostra il vento.

Mostrazióne. Il mostrare.

Mostreggiáto. T. de' sarti. Add. Che ha mostreggiatura.

Mostreggiatúra. T. de' sarti. Quella parte del soppanno del vestito che para il petto, e le tasche, e ripiegandosi si mostra al davanti.

Mostretta. Dim. di mostra; piccola mostra.

Móstrino. T. degli orivolai; piccolo quadrante degli orivoli da tasca, che segna il registro.

Mostro. Animale generato con membra fuor dell'uso della natura. §. Per metaf. denota singolarità; e si usa in buona, e in cattiva parte.

Mostro. Add. Mostrato.

Mostrosità. Men usato che mostruosità.

Mostróso. Add. Mostruoso.

Mostruosámente. Avv. Con mostruosità.

Mostruosissimo. Superl. di mostruoso.

Mostruosità, ed all'ant. *Mostruositáde*, e *Mostruositáte*. Singolare deformità di corpo. Carattere, vizio di ciò che è mostruoso, e non che al proprio s'usa anche al fig. prendendosi anche talvolta per la cosa mostruosa.

Mostruóso. Add. Che ha del mostro. §. Per istraordinario, singolare, che è fuor di natura. §. Per deforme, bestiale.

Mota. Terra quasi fatta liquida dall'acqua: alla quale dicesi anche loia, fango.

Motáccio. Terreno di sua natura molto molle.

Motcrello. Dim. di moto.

Motiva. V. A. Derivata da muovere; invenzione, cagione, origine, cominciamento al fare.

Motivare. Menzionare, mentovare.

Motivato. Add. da motivare.

Motivo. Motiva, occasione, impulso, cagione. §. Per commozione, movimento. §. *Fare il motivo*. T. de' legali. Addurre le ragioni d' una sentenza data. §. E nella mus. vale l' espressione d' un' idea, o pensiero musicale in cui il compositore per mezzo della melodia, e degli strumenti propone di rappresentare un oggetto particolare.

Motivo. Add. Che muove, atto a muovere.

Motivóne. Accr. di motivo.

Moto. Il trasferirsi da un termine verso l' altro. §. Per motivo, impulso. §. *Moto convulsivo*. Sorta di malattia, nella quale i muscoli frequentemente si scortano verso il loro principio. §. *Di moto proprio*. Avverb. Spontaneamente, da sè. §. *Moto spontaneo*. chiamasi da' medici ogni moto del corpo animale che non riceve il suo impulso dall' anima. §. *Moto peristalico*, T. de' med. Cotal moto chiamasi ancora vermicolare, perchè si rassomiglia a quel moto, col quale i rettili si trasferiscono da un luogo all' altro. §. E nella mus. è una varia progressione di due, o di più parti che cantano, o suonano insieme.

Moto. Add. Mosso. Voce da lasciarsi ai poeti.

Motóre. Movitore, che muove. §. E nell' anat. è il nome, ed anche aggiunto di alcuni muscoli, e nervi del corpo umano. Al femminino motrice, come *fibra motrice*, o simili.

Motóso. Add. Imbrattato di mota.

Motrice. Colei che dà moto. Per lo più s' usa in forza d' add. come *causa motrice*, *virtù motrice*, ec.

Motta. Scoscendimento di terreno, o la parte della terra scoccesa.

Motteggerla. Il motteggiare.

Motteggévole. Add. Di natura di motteggiare, faceto.

Motteggevolmente. Avv. In modo motteggevole.

Motteggiamento. Motteggio.

Motteggiante. Add. Che motteggia, o che esprime motteggio.

Motteggiáre. Burlare cianciare. §. Per novellare, gracchiare. §. Talvolta per offendere.

Motteggiáto. Add. da motteggiare.

Motteggiatore. Verb. masc. Che motteggia, burlone.

Motteggiatrice. Verb. femm. di motteggiatore.

Motteggio. Il motteggiare.

Motteggióso. Voce poco usata. Add. Che motteggia.

Mottetto. Dim. di motto. §. Per sorta di componimento poetico. §. Dicono i musici a una breve composizione in musica di parole spirituali latine.

Motto. Ogni spezie di detto breve, arguto, o piacevole, o pungente, o proverbiale, o simile. §. Per parola. §. Per momento. §. *Far motto a uno*, vale parlargli per salutarlo. §. *Far motto, o non far motto*, assolutam. vagliono parlare, o non parlare. §. *Fate motto!* maniera ammirativa, quasi si dicesse: *sentite, che cosa e questa! Giudicate se ciò può essere!* modo basso. §. *Di motto in motto*, parola per parola.

Mottozzo. Voce poco usata. Accrescit. di motto. §. Fare un mottozzo, vale fare una rimbaldera, cioè festoccia, e allegrezza di parole.

Mottuzzo. Dim. di motto.

Motuprópio. Risoluzione spontanea, ed è proprio. T. della curia papale.

Motúra. V. A. Moto, movimento. §. Per cagione movente.

Movente, e *Muovente*. Add. Che muove. §. Per che principia. § Per agile. §. E in forza di sust. ciò che dà l' impulso; motore.

Movenza. Movimento, moto. §. *Grazia di movenza*, dicesi dagli artisti quella piacevolezza di movimento, la quale accresce la bellezza, ed alle volte è più gradita.

Móvere. V. *Muóvere*.

Movévole. Voce poco usata. Add. Movibile, atto a muoversi. §. Per volubile, persuasibile.

Movibile. Add. Moverole.

Movimento. Moto, commozione, e si dice delle cose corporee, come delle incorporee. §. Per origine. §. E nella mus. Il moto che si osserva nell' eseguire le note si chiama movimento, e si segna nei seguenti modi: allegro, adagio, largo, ec. § *Movimento degli affetti*, dicono i rettorici, per gli affetti istessi. §. E nel milit. vale una mutazione di luogo, ed una evoluzione qualunque essa si sia.

Movitiva. Voce poco usata. Sust. verb. Movimento, mossa, commozione.

Movitivo. Movitiva, origine.

Movitivo. Add. Instabile.

M O

Movitório. T. de' battilori, e filatori. Piccola piramide di metallo con vario tacchio collocata sovra un piedistallo di legno in cui è fissato un pernio onde può girare con facilità nel filar l'oro.

Movitóre. Verb. masc. Che muove, motore.

Movitrice. Verb. femm. Che muove.

Movizióne. V. A. Il muovere, moto, movimento.

Mozióne. Moviziono.

Mozzamento. Il mozzare. §. Per metaf. vale separazione, allontanamento da qualche cosa. §. Per similit. si dice quella figura che da' greci è detta sincope.

Mozzarábico. T. degli eccles. Aggiunto di rito praticato in alcune chiese di Spagna, così detto perchè stabilito fin dal tempo della signoria degli Arabi nella Spagna.

Mozzáre. Tagliare una parte dal tutto; diminuire il tutto d'alcuna sua parte. §. Per similit. vale abbreviare, troncare. §. Per metaf. separare. §. *Mozzare il fiato*, si dice dell'impedire, che fa il vento troppo impetuoso il respiro. §. *Mozzare le mani, i denti, e simili*, si dice del sentimento, che produce in queste parti il soverchio freddo dell'aria, dell'acqua, e de' cibi, e delle bevande gelate.

Mozzáto. Add. da mozzare.

Mozzatúra. T. de' gettatori di campane. Il complesso delle parti componenti il mozzo delle campane.

Mozzetta. Veste solita usarsi da' vescovi, e altri prelati.

Mozzetto. Dim. di mozzo; piccol pezzo di metallo, cera ec.

Mozzicáre. Smozzicare.

Mozzicóda. Aggiunto d'animale cui sia stata mozzata la coda.

Mozzicóne. Quel che rimane della cosa mozza, o troncata, o arsiccia.

Mozzina. Astuto, scaltrito; voce bassa.

Mozzineria. Atti, e parole di mozzina.

Mozzo. Sust. Pronunziato col primo O stretto, e colla z aspra. La parte, dove è il mozzamento. §. È per servo di corte, che fa le faccende più vili. §. *Mozzo in marin.* dicesi ogni ragazzo che sulle navi serve il capitano, ed altri ufficiali, ed ha incumbenza di spazzare la coverta, e tener conto di sfilarze ec. per darle ai marinai quando ne hanno bisogno.

Mozzo. Sust. Pronunziato col primo O largo, e colla Z dolce. Pezzo d'argento, terra, pece, cera, o simil materia, spiccato dalla sua massa. §. *Mozzo della ruota*, si dice quel pezzo di legno nel mezzo di essa, dove sono fitte le razze. §. Presso de' gettatori di campane, ec. vale gran pezzo di legno in cui sono incassate le trecce, o manichi della campana per tenerla sospesa. §. Dicesi egualmente delle piccole campane.

M O

Mozzo. Add. Mozzato.

Mozzorécchi. Voce bassa. Aggiunto che si dà ad uomo infame, astuto, scaltro, raggiratore, bindolo.

M U

Mucaiardo. V. *Mocaiardo*.

Mucca. T. d'agr. Nome che generalmente si dà alle vacche della Svizzera.

Mucceria. V. A. Beffa, villania.

Múcchero. Voce che viene dall'Arabo; e vale acqua, in cui più volte sieno state infuse le rose, o le viole.

Mucchierello. Mucchietto.

Mucchietto. Dim. di mucchio.

Múcchio. Quantità di cose ristrette, o accumulate.

Muccidre. V. A. Farsi beffe, burlare. §. Per ischifare. §. Per trafugarsi, fuggirsi.

Mucellágine. V. *Mucilagine*.

Mucellagginóso. V. *Mucilaginoso*.

Muci. Voce, colla quale si chiama il gatto.

Múcia, e *Múscia*. Gatta, e propriamente quella ch'è piacevole, e mansueta. §. Per nome, che si dà a quelle code di volpe, che attaccate a una mazza s'adoperano per ispolverare le tavole, ed altri arnesi, o masserizie.

Múcido. Sust. Umido. §. Per metaf. vale dappoco, infiacchito; e talvolta molle, umido.

Múcido. Add. Vizzo, cascante. §. *Saper di mucido*, dicesi alla carne, quando vicina a putrefarsi acquista cattivo odore.

Mucilágine, *Mucillàggine*, ed all'ant. *Mucellágine*. Sugo viscoso premuto per lo più da' semi, dall'erbe, o da' pomi.

Mucilagginóso, ed all'ant. *Mucellagginóso*. Add. Di qualità di mucellaggine.

Mucillaggine. V. *Mucilágine*.

Mucino, e *Mucina*. Piccol gatto, gattino. §. I mucini hanno aperto gli occhi, proverb. che si dice di chi non è facile a ingannarsi, o a lasciarsi ingannare.

Mucosità, ed all'ant. *Mucositáde*, e *Mucositáte*. Qualità di ciò ch'è mucoso, viscosità.

Mucóso. Add. Mucilagginoso, viscoso.

Mucronáto. T. degli anat. Aggiunto dato a quella cartilagine pieghevole, e acuta in cima, che si prolunga a piè dello sterno. §. *Mucronate*, diconsi da' botanici le foglie, che terminano con una spina, o punta forte, o pungente. §. In generale i

naturalisti danno l'istesso aggiunto a tutti que' corpi che sono in tutto, o in parte conformati a guisa di spada, o pugnale, o simil cosa terminante in punta.

Muda. Il mudare, o luogo dove si muda. §. Per muta, cambiamento; modo antico.

Mudagióne. Muda.

Mudáre. Mutare; e si dice propriamente degli uccelli, quando rinuovano le penne.

Muffa. Spezie di pania della natura de' funghi, e secondo alcuni spezie di fungo. §. *Venire*, o *crescere*, o *simili la muffa al naso*, e *venir la muffa assolutam.* si dice del venire in collera per l'altrui impertinenza. §. Dicesi da' pittori una certa rifioritura de' colori prodotta nelle pitture fatte a fresco, dalla calcina.

Muffáre. Divenir muffato, esser compreso da muffa.

Muffaticcio. Add. Alquanto muffato.

Muffáto. Add. da muffare; compreso da muffa.

Muffetto. Profumino, cacazibetto, cascamorto.

Muffido. Add. Muffato.

Muffito. Add. Muffato.

Muffo. Add. Muffato.

Mufióne. T. di st. nat. Animale analogo al daino per la struttura del corpo, e del muso, o nel pelo corto, liscio, e lucente. Le corna sono simili a quelle della pecora.

Mufti. T. della storia. Capo della religione maomettana. §. Chiamasi da' fioristi una sorta di ranuncolo detto anche ranuncolo orientale, che è di color bianco cenerognolo, e variegato di macchietto gialle, e lineette porporine.

Mugávero. Spezie di dardo antico; e da questo furono così detti anche i soldati armati di tale arme.

Mugellàggine. Mucilagine.

Mugghiamento. Il mugghiare.

Mugghiánte. Add. Che mugghia.

Mugghiáre, o anticam. *Mugliáre*. Propriamente il mandar fuori della voce, che fa il bestiame bovino; si attribuisce a più animali, e si dice anche del ruggire del leone. §. Dicesi del gridare lamentevolmente di chicchessia.

Múgghio, e anticam. *Múglio*. Suono propriamente della voce del bestiame bovino, ma si dice anche de' leoni, e d'altre bestie. §. Per similit. grido lamentevole di chi è sopraffatto da dolor violentissimo.

Múggine. T. di st. nat. Pesce che ha il corpo ed i coperchi branchiali formati di grandi squame; e solamente nella gola e nella lingua ha i denti.

Muggioláre, e *Mugiolàre*. V. A. Mugolare.

Muggire. Mugghiare.

Muggito, e *Mugito*. Il muggire.

Mugherino. Iasminum sambac Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo diffuso, ramoso; le foglie opposte, semplici, membranose, le inferiori cuoriformi, smussate, le superiori acute; i pezioli pubescenti; il calice con 8 divisioni lesiniformi; la corolla col tubo più corto, che nell'altre spezie.

Mughetto. Convallaria majalis Linn. T. bot. Pianta, che ha lo scapo nudo, angolato, curvo per il peso dei fiori, che porta nella cima; le foglie per lo più in numero di 2, radicali, ovate, accartocciate, appuntate, con vene longitudinali; i fiori pendenti, a spiga per una parte, quasi globosi, peduncolati, bianchi, odorosi.

Mugile. T. di st. nat. Pesce che ha la testa compressa, quasi quadrangolare, e squamosa; nella membrana branchiostega tre raggi.

Mugioláre. V. *Muggiolare*.

Mugito. Muggito.

Múglio. V. *Mugghio*.

Mugnáia. La moglie del mugnaio.

Mugnáio. Sust. Quegli che macina grano, o biade.

Mugnáio. Add. Di mulino.

Múgnere, e *Múngere*. Spremere le poppe agli animali per trarne il latte. §. Per metaf. premere, o trarre altrui da dosso alcuna cosa, che anche dicesi smugnere.

Mugnitóre. Verb. masc. Che mugne.

Mugotamento. Voce indistinta, e che non finita muore fra i denti.

Mugolàre. Mandar fuori una voce inarticolata significante certo lamento compassionevole; proprio del cane quando manda fuori un certo suon di voce sommessa per allegrezza, o per piacere ch'ei senta, e qualche volta per dolore. §. Dicesi anche del gatto. §. Trovasi detto anche del lupo.

Mugolío. Il mugolare.

Mula. Animal femmina della stessa natura del mulo. §. Per pantofola.

Mulácchia. Corvus frugilegus Linn. T. di st. nat. Uccello di colore fosco nero, con la fronte grigia, e la coda alquanto rotondata.

Mulacchídia. Quantità di mulacchie adunate insieme. § Per cicaleccio noioso.

Mulácchia. Pegg. di mula.

Mulaccio. Pegg. di mulo.

Mulàggine. Ostinazione del mulo, e per traslato vale caparbieria.

Mulàre. Add. Appartenente a mulo; da mulo.

Mulattière. Quegli che guida i muli.

Mulattieresco. Add. Da mulattiere.

Muluzzo. Add. usato anche in forza di sust. Dicesi di chi è generato da un europeo, e da una mora, o da un moro, e da una donna bianca, il cui colore partecipa del nero, e del bianco.

Mulenda. Il prezzo, che si paga della macinatura al mugnaio in farina, o in denari.

Muletto. Dim. di mulo.

Muliáca. Ortogr. ant. Meliaca.

Muliébre. V. L. Add. Di donna.

Mulinâre. Fantasticare, pensare fisamente.

Mulinâro. Mugnaio.

Mulinella. T. de' magnani. Quella parte della chiave che è più grossa nell' estremità degl' ingegni, e che viene a formare come un T. nella loro testata.

Mulinello, e Molinello. Dim. di mulino. §. Si dice anche un certo strumento di ferro con ruote, e viti, che serve per isbarrare, e rompere serrature, e cose simili. §. Chiamasi anche il mulinare, ed il rigiro de' venti, dell' acqua, o simili. §. Per metaf. ragiro, macchinazione. §. Per macchina con ruota di ferro e manubrio atta ad alzare gran pesi, o sia cilindro alle cui teste s' adattano i pironi, che lo muovono. §. Dicesi anche a qualsivoglia strumento con ruota. Gli speziali ne hanno di più sorte per far polveri. Molti ve ne sono fra gli artefici, ed in ispecie quel mulinello, col quale si torce la seta per far vergola.

Mulino, e Molino. Edificio composto di vari strumenti, che serve per macinare le biade. §. *Tirare, o recare l' acqua al suo mulino;* prov. che vale avere più riguardo al proprio interesse, che all' altrui.

Mulino. Add. Di mulo.

Mulo, e Mula. Animale nato d' asino, e di cavalla, o di cavallo e d' asina. §. Per similit. si dice d' uomo nato di non legittimo matrimonio, bastardo. §. Tener la mula, o regger la mula, vale accompagnare alcuno tanto, che faccia qualche faccenda.

Mulo medico. Medico, che cura le infermità delle bestie; oggi dicesi veterinario.

Mulóna. Accr. di mula; mula grande.

Mulsa, e *Mulso*. Acqua cotta con mele.

Multâ. V. L. Condannagione, pena di denaro.

Multâre. T. de' legali. Condannare a pagare una multa.

Multáto. Add. da multare; sottoposto a multa; condannato

Multiforme. V. *Moltiforme*.

Multiloquacità. Loquacità, soverchio parlare, multiloquio.

Multilóquio. V. L. Il parlar molto.

Multilustre. Add. Che ha molti lustri, annoso

Multiplicamento. Il multiplicare.

Multiplicante. Add. Che multiplica.

Multiplicâre. Accrescer di numero, e di quantità. §. In signif. neutr. crescere in numero, e in quantità. §. Per termine, che esprime la terza operazione aritmetica. §. *Multiplicare in novelle, in parole, o simile*, vale dilatarsi con lunghezza di ragionamento.

Multiplicatamente. Avv. Con multiplicità, con accrescimento.

Multiplicáto. Add. da multiplicare.

Multiplicatóre. Verb. masc. Che multiplica.

Multiplicazióne. Il multiplicare, e la stessa quantità multiplicata.

Multiplice. V. *Moltiplice*.

Multiplicità, ed all' antica *Multiplicitáde*, e *Multiplicitáte*. V. *Moltiplicità*.

Multíplico. Sust. Moltiplicazione.

Multitúdine. Lo stesso che moltitudine.

Multivalve. V. *Moltivalve*.

Mummia. Cadavere secco nella rena d' Etiopia, o in altre forme. §. Chiamavasi altre volte un composto di diversi ingredienti, coi quali si imbalsamavano in Arabia i cadaveri. §. *Far la mummia*, vale ora nascondersi, e ora apparire alquanto. §. Per similit. si dice a uomo brutto, e secco, in ischerzo.

Mundiále. V. *Mondiále*.

Mundissimo. Ortogr. ant. Mondissimo.

Muneramento. V. L. Rimunerazione, ristoro.

Muneráre. V. L. Rimunerare.

Munerazióne. V. L. Muneramento.

Múngere. V. *Mugnere*.

Municipâle. Add. Di municipio.

Municipe. Sust. Abitatore di città o castello che avea le sue proprie leggi, e inoltre i privilegi della cittadinanza romana.

Municipe. Add. Lo stesso che municipale.

Municipio. V. L. Così chiamavansi quelle città, che si governavano colle proprie leggi, e godevano i privilegi della cittadinanza romana.

Munificente. Add. Che usa munificenza.

Munificentemente. Avv. Con liberalità.

Munificentissimo. Superl. Liberalissimo.

Munificenza, e all' ant. *Munificenzia*. V. L. Eccellente liberalità.

Munífico. V. L. Add. Liberale.

Munimento. V. *Monimento*.

Munire. Fortificare.

Munistéro, e Munistério. V. *Monistéro*.

Munitissimo. Superl. di munito.

Munito. Add. da munire.

Munitória. Ammonizione.

Munitório. Ammonimento, ammonizione, monitorio.

Munizióne. Fortificazione, riparo. §. *Munizione da guerra*, dicesi la polvere, e il piombo, con cui si caricano archibusi, e bombarde, e strumenti simili; e munizione assolutamente s' intende il piombo ridotto in pallottoline per caricare l' archibuso. §. Si dice anche alle provvisioni per vivere de' soldati. §. *Munizion da guerra, e da bocca*; termine proprio che significa gli arnesi militari, e le cose commestibili. §. Per ammonimento, monizione. Voce corrotta.

Munizioniére. T. de' milit. Distributore munizioni, o viveri ai soldati, e in marin. vale una società o compagnia di provveditori, volgarmente provigionieri, rappresentata da un solo, il quale ha contratto con lo stato l' impegno di somministrare a un certo dato prezzo i viveri, munizioni da bocca ec. pel mantenimento dell' equipaggio necessario alle navi.

Muno. V. L. ed ant. Presente, dono, ristoro.

Munto. Add. da mugnere.

Munúscolo. V. L. Dim. di muno.

Muóvere, e Móvere. Levar da un luogo, e porre in un altro, dar moto. §. Per metaf. indurre, persuadere, commuovere. §. Per rimuovere, alterare, tor via. §. Per mutare, cambiare. §. Per commuovere gli affetti. §. *Muover dubbio, quistione* ec. vale proporre. §. *Muover lite*, vale cominciare a litigare. §. *Muover parole*, vale parlare. §. *Muover prieghi*, vale pregare. §. *Muovere il corpo, muovere assolutam.* vagliono fare andare del corpo; e si dicono delle cose lubricative. § E neutr. e neutr. pass. vale darsi moto, pigliar moto. §. In significe. assolut. per nascere, derivare, avere origine, aver principio, cominciare. §. Pure in significe. neutr. dicesi al mettere, e pullular delle piante. §. Dicesi de' metalli, che per forza del fuoco cominciarono a prender forma di liquido. §. *Muovere un trattato*, vale proporlo.

Mura. T. di mar. Cavo che serve a murare le vele, cioè a tirare, e fermare dalla parte della prua, o dal davanti della nave la bugna, o angolo di sopravvento della vela, per disporla in modo, che la sua superficie interiore sia colpita dal vento, quando è obliquo alla rotta.

Muràccio. Muro cattivo, muro vecchio e rovinoso.

Muràglia. Muro. §. *Muraglia ammandorlata*. T. degli archit. Dicono i professori a quella, nella quale le pietre squadrate, o mezzane, o più presto minute, si pongono non a giacere sopra un lato, ma stando sopra un canto, espongono la fronte secondo il regolo, e il piombino. §. E da i veter. dicesi di quella parte dell' unghia del cavallo, che circonda tutto il piede, e gli dà la forma.

Muraglióne. Grossa muraglia.

Muraiólo. T. de' nat. ec. Add. Di muraglia; che va per le mura, ed è per lo più aggiunto di diversi uccelli, che s' arrampicano per le mura.

Muraiuóla. Spezie d' erba volgarm. detta vetriuola.

Murále. Add. Di muro, appartenente a muro. §. *Murale corona*, chiamavano i Romani quella che si dava a chi prima saliva sulle mura della città assediata.

Muramento. Il murare, e le mura stesse.

Murare. Commettere insieme sassi, o mattoni colla calcina, per far muri, e edifizi. §. Per legar con cemento checchessia. §. Per circondar di mura, rinchiudere. §. Per similit. costruire. §. E neutr. pass. figurat. per attaccarsi fortemente. §. E ancora figurat. per istabilirsi, rafforzarsi. §. *Murare a secco*, vale murare senza calcina. § E figurat. vale far cosa poco durevole. §. Murare a secco, si dice anche in ischerzo il mangiare senza bere. §. *Murare a secco*. T. degli archit. È un modo di murare usato dagli antichi, alzando da due lati alcune tavole per coltello, in tanta distanza, quanto volevan che fosse grosso il muro, in tanta altezza, quanto volevan che alzasse il primo ordine di esso muro, e riempiendole poi di calcina, e ghiaia, o di calcina, frombole e cementi alla rinfusa; e sopra il primo ordine alzavano poi il secondo, seguitando fino all' ultima altezza della fabbrica.

Murâta. Sust. Cittadella, o parte più forte d' essa. §. Ed in mar. vale il fianco interiore della nave sopra la coperta, o sia l' opera morta della parte di dentro della nave.

Murâto. Add. da murare. §. Per circondato di mura. §. Per metaf. attaccato fortemente, difficile a smuoversi.

Muratóre. Verb. masc. Che esercita l' arte del murare.

Muratório. Appartenente al murare, o al muratore.

Murchio. T. di st. nat. Spezie di ferraccia con lunghissima coda ed ale corte il pipistrello da cui per altro è diverso.

Murello. Piccolo muro, e tutto quello, che dicesi muricciuolo, che è quel muro, che

sporta in fuori appie della facciata della casa, fatto per uso di sedere, o per fortezza della parete.

Muréna. V. G. T. di st. nat. Genere di pesci che comprende l' anguilla, ed altre specie che si rassomigliano a quella.

Muretto. Piccol muro.

Múria. T. di st. nat. Sostanza finora ignota, che combinata coll' ossigeno dà origine all' acido muriato.

Muriacite. T. de' nat. Calce solfatica impregnata di salmarino, detta anche soda muriatica gessifera. Il gesso è spesso impregnato di sal marino, tal che si scava qualche volta come una miniera di sale.

Muriáti. T. de' nat. Diconsi le combinazioni dell' acido muriatico, o marino con una base alcalina, terrosa, o metallica. Oggi si dicono idroclorati.

Muriático. Add. T. chim. Oggi acido idroclorico; idracido composto di cloro, e d' ossigeno.

Muricalcite. T. de' nat. Calce carbonatica lenta pierite, così nominata da Kirwan.

Muricáto. T. de' nat. Add. Fatto a spine resistenti.

Muriccia. Mora.

Muriccio. Murello.

Muricciólo. Lo stesso che muricciuolo.

Muricciolóne. Accresc. di muricciolo, ma non si direbbe fuor di quelli, che sono fatti per difesa di fondamenti, o di cosa fatta in grande a similitudine di muricciolo.

Muricciuólo. Murello.

Múrice. T. di st. nat. Spezie di nicchio marino univalve fecondo di un liquor rosseggiante, con cui dagli antichi si tingevano le lane, come oggi si tingono colla coccinìglia. È anche di gen. masc.

Muricino. Dim. di muro; muretto, muricciuolo.

Múrmure. V. L. e poetica. Mormorio.

Muro. Sassi, o mattoni commessi con calcina l' un sopra l' altro ordinatamente. §. Per abituro, stanza. §. Per similit. vale difesa, riparo. §. *Muro a seco*, vale muro fabbricato senza calcina. §. *Essere, o stare a muro a muro*, vale essere contiguo d' abitazione, stare allato, accanto d' abitazione divisa da un' altra con muraglia comune. §. *Stringere fra l' uscio, e il muro*. V. *Uscio*. §. Anche muri per mura fu detto. §. È anche il medesimo che callo.

Murra. Sorta di pietra preziosa, di cui gli antichi facevan tazze o bicchieri da bere.

Murrino. Add. Di murra.

Musa. V. G. Nome di deità preposta alla poesia, e alla musica. §. Per sorta di strumento musicale. §. Per ispezie di mela. §. *Stare alla musa*, vale musare.

Musacchino. Sorta d' armatura, della quale si è perduto l' uso.

Musáccia. Pegg. di musa.

Musáico. T. de' pitt. Sorta di pittura la più durevole che si trovi; essendo che, dove quella fatta di colori col tempo si consuma; questa divien sempre più bella. Lavorasi con alcuni pezzi di vetro, e con pietruzze o pezzuoli di smalto di colori diversi; e pe' campi e altri luoghi, dove va l' oro, usasi di dorare i medesimi vetri ec. a fuoco. Si commettono sopra stucco forte, composto di misture diverse, le quali col tempo lo fanno indurire, che l' opera, per così dire, non ha mai fine.

Musardo. Add. Che musa, che sta musando.

Musáre. Voce oggi poco usata. Stare oziosamente a guisa di stupido: tratta forse la metafora dall' atto, che fanno le bestie, quando per difetto di pasciona, o per istanchezza, o per malsania, o altra cagione si stanno stupidamente col muso levato.

Musáta. Atto fatto col muso per mostrare dispiacere.

Muscari. Hyacinthus muscari Linn. T. bot. Spezie di giacinto, che si coltiva per cagione del suo odore muschiato, il quale partecipa del garofano. Dicesi anche muschio, musco greco, e bulbo vomitorio.

Muscáto, e *Muschiáto*. Add. Che ha mescolato del muschio, che ha odore di muschio.

Múschio, e più spesso *Musco*. Lichen islandicus Linn. T. bot. Pianta che ha i margini ciliati, i peli nelle cime, e nasce per lo più nelle fonti, e su per li pedali degli alberi, e sopra le pietre che giacciono alla riva dei fiumi e de' ruscelli. §. Per materia odorifera. §. Il musco che cresce sui cranj umani dicesi usnea. V. §. Nella st nat. dicesi d' un quadrupede che ha otto denti anteriori nella mascella inferiore, ed è senza corna.

Muschióso, e *Muscóso*. Add. da muschio.

Músciu. V. *Mucia*.

Muscino. V. *Mucino*.

Musco. V. *Muschio*.

Muscoláre, e *Musculáre*. Add. Di muscolo.

Muscoleggiamento. T. de' pittori, scultori ec. La formazione, e l' ordinamento de' muscoli d' una persona, o d' una statua.

Muscoleggiáre. T. de' pittori, e degli scultori. Formar muscoli; fornir di muscoli.

Muscoletto. Dim. di muscolo.

Muscolino. Dim. di muscolo; muscoletto.

Muscoliti. T. di st. nat. Muscoli fossili. Diconsi anche mitoli fossili, e mitoliti.

Múscolo, ed all' antica *Músculo*, e *Móscolo*. V. G. Si dicono muscoli quelle parti del corpo degli animali, che sono composte di fibre dotate delle facoltà di contrarsi, e servono ad eseguire i varii suoi movimenti.

Muscolóso, e *Musculóso*. Add. Pieno di muscoli.

Muscóso. V. *Muschioso*.

Musculáre. V. *Muscolare*.

Músculo. V. *Muscolo*.

Musculóso. V. *Muscoloso*.

Muscante. Add. Che si deletta di musei.

Muséo. V. G. Galleria, raccolta di cose insigni per eccellenza, o per rarità.

Museruóla. Frenello. §. Dicesi anche quella parte della briglia, cioè quel cuoio, che passa sopra i portamorsi per la testiera, e la sguancia, per istrigner la bocca al cavallo.

Musetta. Dim. di musa.

Musetto. Dim. di muso.

Música. V. G. Scienza della proporzion della voce, e de' suoni. Arte di formar co' suoni la melodia, e l' armonia. L' armonia consiste nell' espressione di più suoni in un tempo istesso. La melodia consiste in più suoni espressi l' un dopo l' altro. §. Dicesi in modo basso, per contrasto, contesa, come: *Che musica é questa? Finiamo questa musica; e simili*. §. Per allegria di suono, e canto. §. Verb. femm. di musico; cantatrice.

Musicále. Add. Attenente a musica.

Musicalmente. Avv. In maniera musicale.

Musicáre. Cantar di musica.

Musichetto. Musichino.

Musichévole. Add. Musicale.

Musichino. Voce vezzeggiativa. Dim. di musico; musico giovane o di bassa statura.

Músico. Sust. Che sa la scienza della musica, cantore, canterino.

Músico. Add. Musicale.

Musicóne. Accr. di musico, e di musica.

Musino. Dim. di muso. §. Per una razza d' anguille.

Muso. Propriamente la testa dei cani dagli occhi all' estremità delle labbra; e si dice anche d' altri animali. §. Per similit. dicesi al viso dell' uomo, ma per ischerno, o per ischerzo. §. *Torcere il muso*, si dice di chi fa dello schifo, dello sdegnoso, o del ritroso. §. Per broncio, segno di cruccio, musata.

Muso. Add. V. A. Musardo, che musa, musone.

Musoliéra. Strumento, che si mette al muso de' cani, ed altri animali mordaci, acciocchè e' non possono aprir la bocca, e mordere.

Musóna. Verb. femm. Che fa il muso, che imbroncia per poco.

Musonáre. Neutr. pass. Fidarsi, e fare ai musoni; darsi vicendevolmente de' musoni.

Musóne. Add. e sust. Chi musa, o fa muso. §. *Musone, o fare il musone*, si dice di chi fa i fatti suoi, e sta cheto; il che diremmo anche fare a chetichelli. §. Talora vale colpo dato nel muso, mostaccione.

Musorno. Che musa, stupido, insensato.

Mussite. T. de' nat. Varietà della diopside d' Haüy che ha per forma il prisma a quattro facce.

Mussolino, e *Mússolo*. Mossolino. Sorta di tela bambagia così detta dalla città di Misul o Mossul, che si crede essere l' antica Ninive, donde in prima fu portato in Europa.

Mustácchi. Basette. §. *Mustacchi di verga, mustacchi di civada*, T. di marin. Sono manovre, le quali insieme con le mantiglie sostengono il pennone attaccato al suo albero.

Mustacchino. V. *Basettino*.

Mustacchióni. Accr. di mustacchi.

Mustella. V. L. Donnola.

Mustellino. V. L. Add. Di donnola.

Mustiáre. Muschiare.

Mústio. Muschio degli alberi.

Muta. Il mutare, scambio, vicenda. §. *A muta, e a muta a muta*, posti avv. vagliono vicendevolmente. §. *Muta a quattro, o muta a sei*, si dice la carrozza tirata da quattro, o da sei cavalli; ed anche de' cavalli medesimi uniti insieme per tirarla.

Mutábile. Add. Atto a esser mutato, che si muta.

Mutabilissimamente. Superl. di mutabilmente.

Mutabilissimo. Superl. di mutabile.

Mutabilità, ed all' ant. *Mutabilitade, e Mutabilitate*. Qualità di ciò ch' è mutabile. §. Per leggerezza, incostanza.

Mutabilmente. Avv. Con mutabilità.

Mutamento. Il mutare.

Mutande. Piccolo brache, o sia que' calzoni stretti fatti di tela, che si portano di sotto, o si usano in particolare da chi va a bagnarsi.

Mutante. Add. Che muta; che si muta.

Mutanza. V. A. Mutamento. §. E nel ballo vale cambiamento di figure diverse di un balletto.

Mutarámo. Add. e sust. T. de' stivalieri. *Mutato in ramo, o a ramo, o di prima muta*, diconsi quegli uccelli di preda, che si son mutati di penne fuori nel bosco.

Mutáre. Variare, cangiare; e si usa nel significato att. e neutr. pass. e talora colle particelle sottintese. §. Per trasportare, detto

anche di cose immobili. §. Per volgere in qualche parte. §. In forza di convertire, trarre, svolgere. §. *Mutare alcuno*, per mutargli i panni. §. Per tramutarsi di luogo. §. Vale anche commuoversi per qualche affetto. §. In signific. neutr. pass. posto assolutamente, vale cambiarsi di panni.

Mutáto. Add. da mutare.

Mutatóre. Verb. masc. Che muta.

Mutazióne. Variazione, cambiamento. §. E nella mus. è una certa passione che accade nell' ordine della melodia, e si forma dal traportare alcun simile in luogo dissimile.

Mutévole. Add. Mutabile, volubile.

Mutevolmente. Avv. Con mutabilità.

Mutezza. Mutolezza.

Mútico. T. bot. Add. Che è privo di veste.

Mutilamento. Multilazione, troncamento.

Mutilare. Render mutilo; mozzare, troncare.

Mutiláto. Add. da mutilare.

Mutilatóre. Verb. masc. Che mutila, troncatore.

Mutilazióne. Il mutilare, mutilamento, troncamento, troncatura.

Mútilo. Add. Mozzo, troncato.

Muto. Sust. Mutulo.

Muto. Add. Cheto. §. Per similit. in luogo di privo. §. Da' grammatici diconsi mute le consonanti *B. C. D. G. P. T. Z.* a differenza delle vocali; perchè dove le vocali si profferiscono da loro, le mute nè si profferiscono da loro, nè s' accennano punto, o vero son dette mute perch' hanno il principio e il fine in quel puro suono, che fanno gli strumenti nel pronunziarle. Tra la schiera delle mute può anche riporsi il *Q*.

Mutolezza. Lo stato di chi è mutolo.

Mutolissimo. Superl. di mutolo.

Mútolo. Add. Che non parla per esser sordo dal nascimento; o impedito in altra guisa nella favella. §. Per cheto, tacito, che non fa romore.

Mutuamente. Avverb. Scambievolmente.

Mutuante. T. de' legali. Colui che dà danaro a mutuo.

Mutuáre. T. de' legali. Dar danaro a mutuo.

Mutuatário. T. de' legali. Colui che riceve a mutuo.

Mutuazióne. Contraccambio, scambievolezza.

Mútuo. Lo stesso che modiglione.

Mútuo. Sust. T. de' legali. Imprestito di danaro, con obbligo d' interesse.

Mútuo. Add. Scambievole.

Muzzo. Add. Di mezzo sapore, voce poco usata.

N

N lettera di suono simile alla M, la quale si raddoppia, come l' altre consonanti,

dove è mestiere, come *panno, cenno*. Posta dopo la G perde una gran parte del suono, e quasi un' altra lettera ne diventa, e ciò addiviene per lo più nel mezzo della parola, e nella sillaba stessa, come *Agnello*. Può forse talora avvenir ciò in principio di parola, ma molto di rado, come *gnaffe, gnau, gnocco, gnomone*. Riceve dopo di se delle consonanti il C, D, F, G, S, T, Z, nel mezzo della parola, ma in diversa sillaba, e allora si pronunzia con suono alquanto rimesso, come *banco, banda, enfiato, vangelo, mensa, vento, convito, stanza*. Ammette avanti di se in mezzo della parola, e in diversa sillaba la R, e la S, come *Arnie, disnebbiare*, quantunque la S non le si trovi mai innanzi in mezzo di parola, se non ne' verbi composti colla proposizione *Dis*, ma nel principio più spesso, come *snodare, snello*; e in questo caso si pronunzia la S, come avanti la M con quel suono più sottile, ch' ella ha nella voce *confusa*, siccome si dice nella lettera S.

N coll' apostrofo al tergo, per in trovasi usato in principio di periodo, anzi di un sonetto, e di un verso.

N A

Nabissáre. Infuriare, imperversare, e viene da inabissare per troncamento. §. Per rovinare, fracassare, mandar sottosopra, sprofondare; e si usa nel signific. att. e neutr. pass.

Nabissáto. Add. da nabissare.

Nabisso. V. A. Lo stesso che abisso, come ninferno per inferno. §. *Nabisso*, dicono anche le donne fiorentine a fanciullo, che mai non si fermi, e sempre procacci di far qualche male, che anche gli dicon fistolo, e facimale.

Nablo. T. de' mus. Zampogna, strumento da fiato.

Náccaro. V. A. Nacchera.

Náccchera. Strumento simile al tamburo di suono, ma non di forma, e suonasi a cavallo. §. Chiamasi anche *Nacchera*, uno strumento fanciullesco di legno, che si suona per baia, fatto di legni, o di gusci di noce, che posto fra le dita della mano sinistra si batte colla destra. §. *Suonar le nacchere*, per metaf. vale dar delle busse, percuotere. §. E nella st. nat. vale gran nicchio di mare del genere de' bivalvi fatto in cono tondo dalla parte più larga e più sottile del guscio, ed ottuso in punta. Da questa parte esce una spezie di cordone o fiocco di pelo forte come seta, detto pelo di nacchera, con cui l' animal vivente si attacca agli scogli per difendersi dall' ondate del mare.

Naccheretta. Dim. di nacchera.

Naccherino. Suonator di nacchera. §. È anche dim. di nacchera. §. Per vezzo si dice anche ad un fanciullo vezzoso, o ad alcun picciolo animale.

Nácchero. Nacchera.

Naccheróne. Accr. di nacchera.

Nacrite. T. di st. nat. Spezie di pietra untuosa, che si presenta in piccole pagliuole di un color bianco argenteo, grigio di perla lucido; è friabile, ed untuosa al tatto, e lascia sulle dita una polvere color di perla; è leggerissima, e si gonfia alcun poco nell'acqua, e si fonde facilmente alla lampada dello smaltatore.

Nadir. Voce araba usata dagli astronomi per denotare quel punto del cielo opposto allo *Zenit*, dove terminerebbe la prependicolare tirata dalle nostre piante.

Naffe. Lo stesso che gnaffe, ma men usato.

Nafta. Bitume fluido, diafano, leggiero, bianco, e gialliccio, detto con altro nome olio di sasso, che scaturisce dai monti, o si trova sulla superficie di alcune acque spezialmente del Modonese. Ha la proprietà di bruciare sull'acqua. Si adopera come l'olio per le lucerne, entra nella composizione della vernice nera dei doratori, ed in alcuni rimedj.

Náiadi, e all'antica *Náiade*. V. G. Ninfe de' fonti. Nel singolare ha naiade, e all'ant. naiada. §. Nella st. nat. è un verme lungo e piatto, con i piedi semplici setolari e senza tentoni.

Naibo, e al pl. *Naibi*. V. A. dallo spagnuolo *Naipes*, che forse è voce araba. Carte da giuocare.

Nalda. Erba nalda. Digitalis lutea Linn. T. bot. Spezie di digitale, che distinguesi dalle altre per le foglie del calice, e per le corolle piccole, e acute col labbro superiore bifido.

Nana. Donna mostruosa per piccolezza.

Nanerello. Dim. di nano, nanerottolo.

Nanerottolo. Piccol nano.

Nanetto. Nanerello.

Nanfa. Aggiunto d'acqua odorifera cavata per distillazione, e si suol dire di quella che si distilla dal fior d'arancio.

Nanina. Dim. di nana.

Nanino. Dim. di nano; nano piccolissimo.

Nanna. Voce greca usata dalle balie, quando nel ninnare, o cullare i bambini vogliono farli addormentare dicendo: *ninna nanna*. §. *Far la nanna, e andare a nanna*, vagliono dormire, o andare a dormire.

Nannúfero. Nymphaea lutea Linn. T. bot. Pianta che ha la radice serpeggiante, grossa, carnosa, nodosa al di sopra; le foglie radicali, con lunghi pezioli, cuoriformi, grandi, sostenuti da un peduncolo simile al peziolo; il calice di 5 foglie, il frutto ovoide.

Nano. Uomo mostruoso per piccolezza. §. *Gallina nana, Melo nano, Fico nano, e simili*, si dicono per similit. quando non arrivano alla loro naturale, e ordinaria grandezza. §. *Nano*, si trasferisce ad ogni artifizio, e dicesi spezialmente di edifizio, o di membra di grossezza eccedente proporzionatamente alla propria altezza.

Nante. V. A. Nanti.

Nanti, e Nanzi. V. A. Innanzi.

Napéa. V. G. Spezie di ninfa; dea favolosa delle valli, e de' campi, che è vaga di fiori.

Napo. Lo stesso che navone.

Nappa. Fiocco. §. E nel milit. vale quel nodo di fettuccia, o quella rosetta di lana tinta del colore adoperato negli stemmi dello stato, a cui il soldato appartiene, e colla quale si orna la tesa sinistra del cappello, o il caschetto del soldato.

Nappello. Aconitum napellus Linn. T. de' botanici. Pianta mortifera, che nasce in luoghi alpestri, ed ha qualche somiglianza col fior cappuccio. Ha gli steli diritti semplici; le foglie palmate, a molte divisioni lineari; i fiori di un torchino cupo.

Nappetta. Dim. di nappa.

Nappina. Nappetta, e per lo più si dice di quello, che si mettono agli abiti per ornamento, e a foggia di bottoni.

Nappo. Tazza, vaso da bere. §. Oggi usasi nappo, per bacino.

Nappóne. Accr. di nappa; nappa grande.

Naráncio. Arancio, melarancio.

Narciso, e *Narcisso*, da alcuni detto anche *Tazzetta*. V. G. Narcissus tazetta Linn. T. bot. Pianta che ha lo scapo con due angoli, liscio; le foglie radicali, piane; i fiori bianchi, o gialli.

Narcósi. V. G. T. med. Assopimento, o stupidità dei nervi.

Narcótico. V. G. Add. Sonnifero, che induce sonno.

Narcotina. V. G. T. chim. Principio narcotico che trovasi nell'oppio, e da cui dipende la virtù soporifera di questa droga.

Nardino. Add. Di nardo.

Nardo. Andropogon nardus Linn. T. bot. Pianta che ha la radice dura, odorosa, nodosa; i culmi articolati frondosi, simili a quelli delle canne; le foglie lunghe, larghe, liscie; i fiori a pannocchia, di un verde pallido.

Nare, e *Nari*. I meati, o buchi del naso.

Narice, e Narici. Nare, e nari.
Narragióne. Men usato che narrazione.
Narramento. Il narrare.
Narrante. Add. Che narra.
Narráre. Riferire partitamente alcuna cosa a fine di darne notizia altrui; raccontare.
Narrativa. Narrazione.
Narrativamente. Avv. In modo narrativo.
Narrativo. Add. Che narra, acconcio a narrare.
Narráto. Add. da narrare.
Narratóre. Verb. masc. Che narra.
Narratório. Add. Narrativo.
Narratrice. Verb. femm. Che narra.
Narrazioncella. Dim. di narrazione.
Narrazióne. Il narrare, racconto.
Narvalo. Monodon Linn. T. di st. nat. Poppante che ha due denti lunghissimi, prominenti, retti, e contorti in forma di spira ed inoltre un tubo al vertice della testa.
Nasáccio. Peggiorat. di naso.
Nasággine. Titolo che il Caro diede per ischerzo a persona di gran naso.
Nasále. Parte dell' elmo, che cuopre il naso. §. Per sorta di medicamento, che opera sul naso, movendo lo stranuto.
Nasále. Add. Appartenente a naso.
Nasáre. Annasare.
Nasaría. V. *Nasaggine*.
Nasáta. Ripulsa, o negativa data a chicchessia, con riprensione, e con maniera sgarbata. Voce bassa. §. Per frequente mentovare il naso.
Nascente. Add. Che nasce.
Nascenza. Nascimento, natività, natale, nascita. §. Per enfiato, come fignolo, ciccione, e simili.
Náscere. Venire al mondo, uscire alla luce. §. Per surgere, apparire. §. Per iscaturire, parlandosi di fiumi, o fontane. §. Per avvenire, esser cagionato, pigliare origine.
Nascimento. Il nascere. §. Per ischiatta, stirpe, condizione, origine.
Náscita. Nascimento, natività. §. Per nascito.
Náscito. V. A. Natività; ed è quella figura, o quel calcolo, che fanno gli astrologi del punto dell' altrui nascimento, per vedere sotto che costellazione, o pianeta l' uomo ci nasce.
Nascitúro. V. L. Che nasce; che sarà per nascere.
Nasciúto. V. A. Add. Nato.
Nascondente. Add. Che nasconde. §. In forza di neutr. pass. vale che si nasconde.
Nascóndere. Sottrarre checchessia dalla vista altrui, acciocchè non si possa trovar così alla prima; ed oltre agli altri significati si usa anche nel neutr. pass.

Nascondévole. Add. Atto a nascondere.
Nascondiglio. Ripostiglio, luogo segreto atto a nascondervi checchessia.
Nascondigliuólo. Dim. di nascondiglio.
Nascondimento. Il nascondere. §. Per nascondiglio.
Nasconditóre. Verb. masc. Che nasconde.
Nasconditrice. Femm. di nasconditore.
Nascosamente. Avv. Celatamente, occultamente, copertamente.
Nascosissimo. Superl. di nascoso; occultissimo.
Nascóso. Add. da nascondere.
Nascostamente. Avv. Nascosamente.
Nuscosto. Add. Nascoso, appartenente al naso.
Nasevolissimo. Superl. di nasevole.
Naséa. V. *Nasaggine*.
Naséide. V. *Nasaggine*.
Nasello. Dicesi a quel ferro fitto nel saliscendo, che riceve la stanghetta della serratura. §. Per sorta di pesce di mare, la cui carne è molto bianca, e leggiera allo stomaco. §. Per uomo di piccol naso. §. Per istrumento di ferro a forma di tanaglie, che si adatta alle narici dei bovi per tenerli in freno.
Nasetto. Dim. di naso. §. Per uomo di piccolo naso.
Nasévole. Add. Nasale, appartenente al naso.
Nasevolissimo. Superl. di nasevole.
Nasicorno. Scarabeus nasicornis Linn. T. di st. nat. Insetto che ha uno scudetto al torace; tre prominenze, ed al capo un corno rivolto indietro.
Nasino. Nasetto.
Naso. V. G. Membro col quale gli animali apprendono l' odore, ove risiede l' organo dell' odorato. §. *Menar pel naso*, vale aggirare alcuno, dargli ad intendere quel che non è. §. *Pigliar pel naso*, vale lo stesso, che menar pel naso. §. *Rimanere, o restare con un palmo di naso, o con tanto di naso*, vale rimaner col danno, e colle beffe di cosa sperata, e non conseguita. §. *Dar nel naso*, si dice del sentirsi da chicchessia cosa, che gli dispiaccia, o che sia da dispiacere, metaf. tolta da' malvagi odori, che offendono l' odorato. §. *E non gli si può toccare il naso*, si dice d' alcun bizzarro, che per ogni minima cosa, che gli sia fatta, se ne risenta, e adirasi. §. *Venir la muffa al naso*, si dice dello stizzirsi.
Nasóne. Accr. di naso.
Nasorre. Accr. di naso, ma detto solo per ischerzo.
Naspáre. Annaspare.
Naspo. Aspo.
Nassa. Cestella, o rete da pescare ch' abbia il ritroso. §. *Nassa*, dicono anche gli speziali

a certe ampollette di vetro tutte chiuse, fuorchè in un beccuccio sottile, ch' ell' hanno, nelle quali tengono i liquori atti á svaporare, siccome elisiri, e simili.

Nasso. Lo stesso che tasso. Albero che fa nell'Alpi, e produce le foglie simili a quelle dell' abeto. §. È anche nome d' un isola, donde è forse venuto il modo di dire *Lasciar in nasso*, e come oggi corrottamente anche si dice *Lasciar in asso*, e vale lasciar uno ne' pericoli senza aiuto, e senza consiglio; preso dalla favola d' Arianna, lasciata da Teseo nell' isola di Nasso.

Nastrâio. Colui che fa nastri.

Nastriéra. Ornamento, o intrecciatura di nastri.

Nastrino. Dim. di nastro. §. *Nastrino, e Nastrino per grata*. T. di magona. Nome di due spezie di ferrareccia della spezie detta mordello di distendino. Il nastrino che non arriva alle tre libbre il braccio è compreso nella classe delle ferrarecce dette *Modello puro*.

Nastro. Tela tessuta in guisa, che non passi la lunghezza d' una spanna. §. Per similit. si dice di cosa poco larga, e sottile.

Nastúrcio, e Nastúrzio. Cisymbrum nasturtium Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice tracciante; gli steli alti circa mezzo braccio, ramosi, teneri, vuoti; le foglie pennate-dispari, con le foglioline rotonde, sugose; i fiori piccoli, bianchi, a grappoli corti.

Nasutissimo. Superl. di nasuto.

Nasúto. Add. Che ha gran naso.

Natále. Sust. Natività, nascimento. §. *Natale, o pasqua di natale*, si dice la solennità celebrata dalla chiesa cattolica del nascimento di Cristo.

Natále. Add. Natio. §. Vale anche natalizio, della nascita.

Natalízio. Add. Appartenente al natale; natale. §. Ed usato in forza di sust. sottintendendo giorno, vale giorno della nascita, ed usasi anche al femminino.

Natante. Add. Che nata. §. E in significo. botanico; vale fusto, o foglie che galeggiano a fior d' acqua.

Natáre. V. L. Notare.

Natatória. V. L. Bagno, pissina.

Natatrice. Verb. femm. Notatrice, e più propriamente galleggiante.

Nática. Chiappa.

Naticále. Add. Delle natiche.

Naticúto. Add. Che ha grosse natiche.

Natío. Add. Lo stesso che nativo. §. Per naturale.

Nativamente. Avv. In maniera natia.

Natività, ed all' ant. *Nativitáde*, e *Nativitáte*. Natale, nascimento. §. In oggi s' usa anche per nascito.

Nattivo. Add. Che si ha dalla nascita, e talora vale anche naturale. §. Nella st. nat. dicesi del metallo, che trovasi naturalmente nel suo stato perfetto. Dicesi pure di altre sostanze, di qualche sale, di qualche combinazione, di qualche acido ec.

Nato. Sust. Figliuolo.

Nato. Add. da nascere.

Natrice. T. di st. nat. Spezie di serpente acquatico poco grosso, ma assai lungo, detto così dal nuotare.

Natro. T. de' nat. Alcali minerale nativo, o carbonato di soda.

Natrolite. V. G. T. de' nat. Pietra dura con tessitura fibrosa, o radicata, con fibre fine, e strettamente unite di color giallo bruno olivaceo, ed alcune zone ondulate dello stesso colore più o meno intenso.

Natta. Ciarda, beffa, burla. §. È anche un malore, che viene altri in bocca, ed impedisce il masticare. §. In mar. è una specie di copertoio fatto di canne spaccate, e intrecciate le une colle altre, o vero di scorze d' alberi di cui servonsi nelle navi per guernire o foderare la sede del biscotto, delle vele, e la sentina, allorchè è piena di grani, per difenderla dall' umido.

Natúra. Voce comunissima, che abbraccia tutte le forme delle cose, l' essenze, e le cagioni; onde si dice natura, principio del moto, e della quiete; è anche ordine divino, per lo quale tutte le cose si muovono, e nascono, e muoiono. §. Per proprietà, quiddità, ed essenza particolare d' alcuna cosa. §. Per genio e costume. §. Per onestà si dice natura a quella parte del corpo della femmina, onde riceve il seme, e per la quale partorisce, siccome dicevano i latini, e i greci e talora anche al membro virile. §. E secondo i medici, è l' aggregato delle forze esistenti nel corpo vivo. § *Natura di dietro*, parte deretana, e oscena del corpo.

Naturáccia. Pegg di natura in significo. di genio, temperamento, costume, inclinazione.

Naturále. Sust. natura, proprietà, ed essenza particolare di alcuna cosa; vale anche maestro, o scrittore delle materie naturali. §. E assolutam. si dice la figura e l' oggetto naturale, dal quale cava il pittore l' opera sua. §. *Onde dipingere, o ritrarre al naturale, cavar dal naturale*, e simili, si dicono del dipingere, o disegnare, tenendo davanti gli oggetti naturali per ricopiargli. §. *Stare al naturale*, si dice dell' oggetto, che

stà dinanzi al pittore, o disegnatore, a fine d'esser ritratto. §. Si dice anche per altezza, o statura naturale. §. Per lo membro virile dell'uomo.

Naturále. Add. Di natura, secondo natnra. §. Aggiunto a giorno, vale intero. §. Per bastardo, non legittimo. §. Talora s'usa in significe. di semplice, e senza arte. §. Si dice anche delle cose da mangiare, in significe. di buono, e sincere, non artifiziate, nè falsificate. §. *Acqua naturale*, si dice, a distinzione di quella cavata per via d'artifiziale distillazione, o mescolata con qualsiasi altra cosa artifiziale. §. Naturale nella musica questa voce ha più sensi. *Canto naturale*, è quello in cui non si sente niente di sforzato, ed in cui l'arte è tanto nascosta che non comparisce. *Armonia naturale*, chiamasi la disposizione degli organi all'armonia. *Canto naturale*, si è quello in cui non vi sono nè bimolle nè diesis.

Naturaleggiáre. Fare al naturale; rappresentare al naturale.

Naturaleggiáto. Add. Da naturaleggiare.

Naturalemente. Avv. Naturalmente. Voce poco usata.

Naturalezza. Naturalità. §. Per difetto di natura.

Naturalissimamente. Superl. di naturalmente.

Naturalissimo. Superl. di naturale.

Naturalista. Professore di cose naturali. §. *Naturalista* fra i pittori dicesi colui che ad esempio del Caravaggio non si applica che a disegnare dal naturale.

Naturalità, ed all'ant. *Naturalitáde*, e *Naturalitáte*. Qualità di ciò ch'è naturale; naturalezza.

Naturalizzáto. Add. Fatto al naturale. §. Per aggiunto di colui, al quale sia stato accordato il diritto di naturalità.

Naturalmente. Avv. Per natura, secondo la natura.

Naturante. Add. Che dà natura, come cagione efficiente, ed è per lo più aggiunto di natura, e s'intende di Dio, come creatore di natura.

Naturáre. Ridurre in natura, prender natura.

Naturáto. Add. da naturare; ridotto in natura, che ha preso natura. §. Per naturale.

Navále. Luogo dove si fabbricano le navi.

Navále. Add. Di nave, attenente a nave.

Navalestro. Voce poco usata. Navichiere.

Naváta. T. di mar. Tutto quel carico che può portare in una volta la nave, intendendosi però soltanto delle barche di piccoli trasporti, alle quali si dà in qualche luogo il nome di navi. §. Navata negli edifizi si dice per lo stesso, che nave.

Nave. Sebbene questo vocabolo significhi propriamente ogni legno da navigare, pure più spesso si usa a significare i bastimenti grandi che hanno tre alberi, con più ordini di vele; altri per uso di trasportar mercanzie, altri armati per servizio dello stato, della guerra. §. E per similit. quella parte di chiesa o d'altro edifizio, che è tra il muro, ed i pilastri, o tra pilastro, e pilastro. §. *Nave, o navata, di chiese, o portici*, dicesi a un ordine, o numero di portici, o logge, che si fanno ne' tempj, nelle basiliche, ne' cortili e somiglianti edifizj, quando più, e quando meno. §. *Nave da gabbia*, cioè che ha una o più gabbie, a differenza delle navi minori che non ne hanno.

Návera. Voce antica usata in significato di ferita. I nostri antichi, dice il Redi, ebbero questa voce da' provenzali.

Naveresco. V. A. Add. Attenente a navigazione.

Navetta. Dim. di nave.

Naufragante. Add. Che naufraga.

Naufragáre. Far naufragio.

Naufragáto. Add. da naufragare.

Naufrágio. Frangimento, e rompimento di navi.

Náufrago. Add. Che ha fatto naufragio.

Naufragóso. V. A. Add. Pericoloso di naufragio.

Navicábile, e *Navigábile*. Add. Che si può navicare.

Navicamento, e *Navigamento*. Il navicare.

Návicante, e più comun. *Navigante*. Add. Che navica. Usasi anche in forza di sust.

Navicáre, e più comun. *Navigáre*. Sust. Navicamento.

Navicáre, e più comun. *Navigáre*. Andar con nave per acqua; e si usa in significe. neutr. e talora anche att. §. E in significe. att. per trasportare in nave da luogo a luogo checchessia. §. *Navigare a seconda*, vale, navigare secondando il corso dell'acqua. §. *Navigare secondo i venti*; detto proverb. che valo ubbidire agli accidenti, e far della necessità virtù. §. *Navigar per perduto*, si dice di chi essendo in estremo pericolo, o ridotto alla disperazione, si rimette interamente alla fortuna. §. *Navigare*, figurat. governarsi, regolarsi.

Navicáto, e meglio *Navigáto*. Add. da navicare, e navigare.

Navicatóre, e più comun. *Navigatóre*. Verb. masc. Che navica, che fa l'esercizio del navicare, marinaro.

Navicazióne, e più comun. *Navigazióne*. Il navicare.

N A

Navicella. Dim. di nave. §. Si dice anche ogni sorta di vaso fatto a foggia di nave, e spezialmente quella in che nelle chiese tiensi l'incenso. §. È anche dim. di nave, nel signific. di piccola navata d' edifizio.

Navicellàio. Quegli che guida il navicello.

Navicellàta. Quanto può portare in una volta una navicella.

Navicellino. Dim. di navicello; navicello piccolo.

Navicello. Dim. di nave. §. E nella st. nat. dicesi d' un verme che ha la cotena rugosa, ed è piccolissimo.

Navicellóne. Accr. di navicello.

Navichiére. Quegli che traghetta con barche e navi ne' fiumi; che dicesi anche navalestro.

Navicoláre. T. anat. Lo stesso che cimbiforme.

Navigábile. V. *Navicabile*.

Navigadóre. Ortogr. poco usata. Navigatore.

Navigamento. V. *Navicamento*.

Navigante. V. *Navicante*.

Navigáre. V. *Navicare*.

Navigáto. V. *Navicato*.

Navigatóre. V. *Navicatore*.

Navigatório. Add. Atto a navigare, appartenente a navigazione.

Navigazióne, V. *Navicazione*.

Navigio. Legno da navigare.

Naviglio. V. *Navilio*.

Navilio. Voce poco usata. Sust. Navilio.

Navile. Add. Di nave.

Navilio, e *Naviglio*. Moltitudine di legni da navigare. Voce in questo sentim. oggi poco usata. §. Per nome universale d' ogni legno, con che si navichi.

Náulo. V. *Návolo*.

Naumachia. T. della storia romana. Pugna navale; e uno degli spettacoli dell' antica Roma. §. *Naumachia* si chiamava anche il luogo, dove si dava lo spettacolo de' combattimenti navali, ed era un circo attorniato da sedili, o portici, la cui area denominata Arena veniva ripiena d' acqua per via d' alcuni tubi, allorchè si voleva dare al popolo lo spettacolo d' un combattimento navale.

Návolo, e *Náulo*. V. L. Danaro che si paga per passare sopra la nave.

Navóne. Spezie di rapa lunga, e sottile, e di color giallo, ed anche radice bulbosa di una pianta dello stesso nome. §. Talora aggiunto a uomo, vale balordo, minchione, o simili.

Navonella. Papilio napi Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali bianche, il baco verde

N E

colle trachee gialle; la larva con istrisce verdi, e gialle.

Nausa. V. A. Lo stesso che nausea.

Náusea. V. G. Fastidio, abbominazione.

Nauseabondo, Add. Pieno di nausea, che prende nausea.

Nauseamento. Il nauseare, nausea.

Nauseante. Add. Che nausea, che induce nausea.

Nauseáre. Indur nausea, far nausea, ed avere a nausea.

Nauseáto. Add. da nauseare.

Nauseóso. Add. Che fa nausea.

Nauta. V. L. Nocchiero, marinaro.

Naútica. V. G. Scienza di navigare.

Naútico. V. G. Add. di nave.

Nautile. Add. Navigante.

Nautilio, e *Nautilo*. V. G. T. di st. nat. Pesce composto di tante scaglie, e di sì fatte cartilagini, che comparendo esso a fior d' acqua, pomposamente tutte si spiegano, rassomigliando allora il pesce a una navicella.

Nazarda. Barca di un sol legno scavato; spezie di canóa.

Nazionále. Add. Di nazione, della stessa nazione.

Nazióne. Generazion d' uomini nati in una medesima regione, provincia, o città. §. Per nascimento, nascita, origine, stirpe, schiatta.

N E

Nè. Particella che nega, e vale non, e anche congiunzione negativa, vale E non. Si pronunzia colla e alquanto aperta; ed in tal significazione si scrive sempre tal particella intera, benchè sia avanti a vocale. §. E nè, per nè. §. Talora si raddoppia, come facevano i latini la *nec*, o la *neque*, così ne' nomi come ne' verbi. §. Talora esprime la significanza della semplice congiunzione. §. Talora è congiunzione disgiuntiva, e vale O, Oppure, Ovvero, O veramente. §. Talora trasporta la forza del negare da un luogo ad un altro. §. Talora innanzi alle particelle ancora, pure, ancora se, o simili. §. Talora per sostegno della pronunzia, a tal particella, come ad altre simili, si aggiunse la lettera D, dicendosi ned.

Ne'. Avv. si usa dinanzi alla parola vero, formandosi una maniera avverbiale, *ne' vero*, che domanda, e quasi ricerca testimonianza del domandato in confermazion di suo detto; e si pratica notarla d' apostrafo, come in cambio dell' e, per egli, che vi manca. In tal caso tal particella va pronunziata dolcemente.

Ne. Particella riempitiva per vaghissima proprietà

dal nostro linguaggio . §. Talora , ancorchè particella riempitiva , par che significhi una certa proprietà per colui che opera , onde sembra , che abbia alcuna fiata forza di pronome , in vece di noi , a noi , o simili . §. Non del tutto oziosa par , che riferisca alcuna volta materia , o cagione accennata di sopra . §. Talora rassembra , che dinoti qualità d' avverbio di moto . §. Talora si prepone alle particelle *lo* , *gli* , *la* , *le* , e colle stesse talvolta s' affigge , e spesso affisso s' accorcia . §. Talora alle medesime particelle si pospone , e anche alla particella Il . §. Si pospone alle particelle *me* , *te* , *se* , *ce* , *ve* , e colle stesse talora s' affigge , e spesso affisso s' accorcia . §. Anche a due insieme delle suddette particelle , l' una dopo l' altra si trova posposta . §. Gli antichi per riposo della pronunzia talora aggiunsero la particella *ne* , a parola terminante in accento , o a monosillabe .

Ne. Preposizione , in vece di *in* , allora che ne segue l' articolo , gli si affigge , e formasi *nel* , *nello* , *nelli* , *nella* , *e nelle* ; come pure *negli* , *e ne i* , o pure *ne'* . §. *Nel* , per col , o per . §. *Nel* si usa nel singolare maschile nelle voci che principiano da consonante , sol che non sia la S seguita da altra consonante . §. *Nello* , si adopera nel singolare maschile nelle voci comincianti da s , cui altra consonante ne segua . §. *Negli* , si pone nel maggior numero del genere maschile , allora che voce ne segua da vocale cominciante , o sì vero da s , accompagnata da altra consonante , e davanti all' *i* comunemente si segna d' apostrofo . §. *Nelli* , si usa nel numero del più nel genere maschile , davanti a consonante , purchè non sia s seguita da altra consonante , ma sovente per maggior dolcezza si pronunzia , e si scrive *ne i* , o pure *ne* . §. *Nella* , si dice nel numero del meno del genere femminile . §. *Nelle* , serve nel numero del più nel genere femminile . §. *Nell'* segnato d' apostrofo , rappresenta *nello* , *nella* , *nelli* , *nelle* , quando queste in vocale s' incontrano , benchè alcuna volta intere e si scrivono , e si proferiscono . §. Si usano simili particelle in forza di diverse preposizioni .

Nébbia . Ragunata di vapori vescicolari , i quali sogliono cuoprire sul far del mattino , la sera , od anche in alcune ore del giorno alcune terre , segnatamente le umide e basse . §. Per metaf. ignoranza , cecità .

Nebbionáccio . Pegg. di nebbione .

Nebbióne . Accres. di nebbia ; ma si dice propriamente di nebbia alta , e sollevata da terra .

Nebbióso . Add. Pieno di nebbia .

Nebride . Pelle di camozza , che vestivano le donne seguaci di Bacco .

Nébula . V. L. ed A. Nebbia . §. Per metaf. macchia , oscurità .

Nebuletta . Dim. di nebula .

Nebulóne . V. L. Uomo da niente .

Nebulóso . Add. Nebbioso . §. *Stelle nebulose* , si dicono dagli astronomi a distinzione delle lucide , quelle che mandano una luce non ben terminata nel contorno , e come veduta a traverso d' uno strato di nebbia .

Néccio , *e Niccio* . T. d' agr. Specie di piccola pattona fatta di farina di castagne , per lo più ravvolta in foglie dell' albero dello stesso frutto .

Nece . V. L. ed ant. vale lo stesso che morte , o un morto .

Necessariamente . Avv. Di necessità .

Necessário . Sust. Cesso , agiamento . §. Per la cameretta , o stanzino , ov' è il necessario .

Necessário . Add. Che è di necessità , e senza il quale non si può fare . §. *Erede necessario* , presso de' legisti , dicesi quegli che succede necessariamente nell' eredità di chi muore .

Necessarissimamente . Superl. di necessariamente .

Necesarissimo . Superl. di necessario .

Necesse . Add. V. L. e inusitata . Di necessità , necessario .

Necessità , ed all' ant. *Necessitáde* , *e Necessitáte* . Estremo bisogno che violenta . §. Per le cose necessarie . §. *Fare della necessità virtù* , prov. che vale accomodarsi alle cose che vengano di mano in mano , far per necessità ciò , che per altro non si farebbe , cedere al tempo .

Necessitante . Add. Che necessita , ed è per lo più aggiunto di grazia .

Necessitáre . Sforzare , violentare , mettere in necessità .

Necessitáto . Add. da necessitare .

Necessitóso . Add. Che è in necessità , bisognoso .

Necistà , *Necistáde* , *e Necistáte* . Voci ant. Lo stesso che necessità .

Necrofobia . V. G. T. med. Sintomo di melanconia ipocondrica , per cui gli ammalati paventano la morte .

Necrologia . V. G. T. di lett. Discorso sopra la morte di alcuno .

Neente . V. A. V. *Niente* .

Neentedimeno . V. A. V. *Nientedimeno* .

Neentemeno . V. A. V. *Nientemeno* .

Nefa . V. A. Noia , afa .

Nefandezza . Nefandigia . §. Per sodomia .

Nefandigia. Scelleraggine.
Nefandissimo. Superl. di nefando.
Nefandità, ed all' ant. *Nefanditáde*, e *Nefanditáte*. Nefandezza; qualità e stato di ciò ch' è nefando.
Nefando. Add. Da non doversi dire, ed è aggiunto che si dà a ciò che è scellerato, nefario, od osceno.
Nefariamente. Avv. In modo nefario.
Nefário. Add. Scellerato.
Nefasto. Aggiunto dato dagli antichi Romani a que' giorni, ne' quali era vietato al Pretore dar leggi, e giudicare. §. *Nefasto*, per che è di cattivo augurio.
Nefelina. V. G. T. de' nat. Pietra dura cristallizzata in prismi esaedri, abbastanza dura per incidere il vetro, di color bianco-grigio, con frattura lamellosa nella direzione dell' asse del prisma, vetrosa, e concoide nella direzione opposta. Da alcuni è detta pietra di Somma, o Sommite.
Nefrite. V. G. T. de' nat. Nome dato da Werner alla giada nefritica, o nefrite di Jlaüy, detta volgarmente pietra nefritica, perchè si credea giovevole nelle malattie delle reni. V. *Giada*.
Nefritica. V. G. Lo stesso che nefritide.
Nefritico. V. G. Add. Aggiunto di dolore, che viene altrui ne' lombi, prodotto da calcoli, o da renella; o pigliasi anche per chi patisce di tal dolore.
Nefritide. V. G. Infiammazione de' reni.
Nefrografia. V. G. T. med. Descrizione de' reni.
Nefrologia. V. G. T. med. Trattato intorno ai reni.
Negábile. Add. Che si dee negare.
Negamento. Il negare.
Negante. Add. Che nega.
Negáre. Dir di ciò, disdire, non concedere. §. Per rifiutare. §. Per ricusar d' aiutare. §. Per pentirsi, ricredersi.
Negativa. Sust. Negazione.
Negativamente. Avv. In modo negativo.
Negativo. Add. Che ha forza di negare.
Negáto. Add. da negare.
Negatóre. Verb. masc. Che nega.
Negazióne. Il negare. §. *Negazione*, T. de' filosofi, privazione d' una proprietà, di cui un soggetto non è capace.
Negghiente. V. A. Add. Che ha negghienza.
Negghienza. V. A. Pigrizia, trascuraggine. §. *Avere in negghienza, mettere a negghienza, e simili*, vagliono mettere in non cale, gettarsi dietro le spalle, non avere a cuore.
Neghiettóso. V. A. Add. Neghittoso.
Neghittosamente. Avverb. Con negghienza.
Neghittosissimo. Superl. di neghittoso.
Neghittóso. Add. Che fugge la fatica, tardo, lento, pigro, trascurato.
Negiettamente. Avv. Con poca cura, negligentemente, e quasi neghittosamente.
Negletto. Add. Disprezzato, trasandato.
Neglezione. Trascuranza; indiligenza.
Negligentáre. Trascurare.
Negligentáto. Add. da negligentare.
Negligente, e men comun. *Nigligente*. Add. Trascurato, che trasanda le cose, e non tien cura.
Negligentemente. Avverb. Con negligenza, trascuratamente.
Negligentissimo. Superl. di negligente.
Negligenza. ed all' antica *Negligenzia*. Trascuraggine.
Negligenziáccia. Pegg. di negligenza.
Negligere V. L. Dispregiare; trascurare.
Negossa, e *Negosso*. Rete da pescare a modo della rivale, annodata ad una pertica con due bastoncelli da una parte.
Negoziante. Che negozia, negoziatore.
Negoziáre. Fare, e trattar negozj mercanteschi o d' altra maniera. §. Si dice anche il trattare che fanno i principi, le cose di stato; e si dice anche talvolta d' ogni altra persona costituita in dignità. §. In sentim. osceno, vale congiugnersi carnalmente.
Negoziativo. Add. Di negozio; appartenente a negoziazione.
Negoziáto. Sust. Negozio, trattato.
Negoziáto. Add. Da negoziare.
Negoziatóre. Verb. masc. Che negozia.
Negoziazióne. Il negoziare, maneggio.
Negozietto. Dim. di negozio.
Negózio. Faccenda, traffico, affare.
Negozióne. Accr. di negozio, ma per esprimere l' importanza, il gran profitto che se ne può cavare.
Negoziosissimo. Superl. di negozioso.
Negozióso. Add. Di negozio, che fa volontieri negozi.
Negoziúccio, Piccolo negozio, negozio di poco momento
Negreggiare. Nereggiare
Negretto. Add. Neretto.
Negrezza. Nerezza.
Negrigente. V. A. Lo stesso che negligente.
Negrigenza, e *Negrigenzia*. V. A. Lo stesso che negligenza.
Negrissimo. Superl. di negro.
Negro. Sust. Moro; parlandosi degli affricani.
Negro Add. Nero, atro, tetro. §. Per metaf. vale funesto, malinconico, sinistro.
Negrofúmo. Filiggine tratta da' legni resinosi arsi.
Negromante, o anticamente anche *Nigromante*.

Che pretende di sapere indovinare il futuro per mezzo di morti.

Negromantessa. Femm. di negromante.

Negromántico, o antic. anche *Nigromantico*. Add. Di negromanzia.

Negromanzia, ed all' ant. *Nigromanzia*. V. G. Arte vana per la quale credevasi superstiziosamente di poter indovinare il futuro per mezzo di morti.

Negróre. Negrezza, nerezza.

Negundo, o *Acero virginiano*. Acer negundo Linn. T. bot. Specie di acero, che distinguesi dalle affini per le foglie pennate in caffo, disugualmente seghettate, e lobate, e per li grappoli con fiori dicici.

Nel, *Nella*, *Nello*. V. Ne.

Nemate. T. de' nat. Nome dato da Hauy ad una roccia costituente la formazione de' porfidi indipendenti, forse un perlstein pomiciforme.

Nembo. Subita, o repentina pioggia, o nugolo che non piglia gran paese; procella. §. Per similit. subita e densa diffusione o spargimento di qualsiasi cosa a modo di pioggia.

Nembóso, che anche scrivesi *Nimbóso*. Add. Procelloso, tempestoso.

Neméi. T. storico. *Giuochi nemei*, furono detti alcuni giuochi, che si celebravano annualmente nella città di Nemea in onore di Ofelte, o come vogliano alcuni, in onore di Giove.

Nemeónico. T. storico. Colui, che restava vincitore ne' giuochi nemei.

Némesi. V. G. Mome favoloso, preso più per il dolersi, o piuttosto dello sdegnarsi della buona fortuna d' uno, che ne sia indegno, o pigliarsi dispiacere di chi ha male, non meritandolo.

Nemica. V. *Nemico*.

Nemicamente. Avv. Nemichevolmente.

Nemicáre. Lo stesso che nimicare.

Nemichévole. Add. Da nemico, crudele, fiero.

Nemichevolmente. Avv. Con modo da nemico, fieramente.

Nemicissimo. Superl. di nemico.

Nemico. Sust. Nimico, che odia, che disama, o quegli che desidera offendere. §. *Nemico* assolutam. e per antonomasia vale il diavolo.

Nemico. Add. Avverso, contrario.

Nemistà, *Nemistáde*, e *Nemistáte*. Men usati che nimistà.

Nemmeno. Lo stesso che nè meno.

Nénia. V. G. Canto funebre usato dagli antichi. §. Per epitaffio, inscrizione sepolcrale.

Nenufar. Per altro nome detto *Ninfea*. T. bot. Pianta di padule, di cui le foglie, e i fiori nuotano sopra l' acqua.

Nenufarino. Add. Di nenufar.

Neo. Una certa piccola macchia noruccia, che nasce naturalmente sopra la pelle dell' uomo. §. Per similit. vale piccolo difetto; imperfezioncella.

Neócoro. V. G. T. della storia. Nome, che si diede primieramente a' custodi de' tempj, e poi si estese eziandio alle città, e provincie, che fecero erger tempj in onore di Roma, e degl' imperadori.

Neófito. V. G. Cristiano novellamente battezzato.

Neografismo. V. G. T. gramm. Maniera inusitata d' ortografizzare.

Neógrafo. V. G. T. gramm. Colui, che studievolmente ortografizza in modo inusitato.

Neologia. V. G. L' uso, e l' arte di formar nuove voci.

Neológico. V. G. Aggiunto di vocabolo, o linguaggio provegnente da neologia.

Neologismo. V. G. L' abuso di nuove voci.

Neólogo. V. G. Colui che parlando, o scrivendo fa uso frequente di nuove voci.

Neoménia. T. astr. Primo giorno della luna, o del mese.

Nepente. Medicina, che messa nel vino faceva rallegrare il cuore, e toglieva ogni tristezza.

Nepitella. Melissa nepeta Linn. T. de' bot. Pianta che ha gli steli deboli, ramosi, alquanto bianchi, vellutati; le foglie ovate, dentate, pelose; i fiori bianchi, coi peduncoli ascellari, dicotomi, più lunghi delle foglie.

Nepitella salvatica, *Acno*, *Menta cedrata*. T. bot. Specie di timo.

Nepitello. Orlo propriamente della palpebra dell' occhio.

Nè più, *Nè meno*. Posto avv. vale per l' appunto, non diversamente, quel medesimo.

Nè poco. *Nè punto*. Avv. Ne mica, niente affatto.

Nepóte. Si dice al figliuolo del fratello, della sorella, e anche del figliuolo.

Nepotina. Femm. di nepotino.

Nepotino. Dim. di nepote.

Nè pure. Nemmeno.

Nepúta. Nepitella. Sorta d' erba odorifera, molto simile alla menta.

Nequióre. V. L. Peggiore.

Nequissimo. V. L. Add. Iniquissimo.

Nequità, ed all' ant. *Nequitáde*. e *Nequitáte*. Nequizia, iniquità.

Nequitanza. V. A. Nequizia.

Nequitóso. Add. Che ha nequizia.

Nequizia. Malvagità, scelleratezza, malizia. §. Per rabbia.

Nerastro. Add, Alquanto nero.
Nerbáre. Percuoter con nerbo.
Nerbáta. Colpo di nerbo, nervata.
Nerbáto. Add. da nerbare.
Nerbo. Nervo, tendine musculoso. §. Per metaf. vale forza, importanza, il migliore. §. *Esser di buon nerbo, aver buon nerbo, e simili*, vagliono esser forte, e gagliardo. §. Per corda di strumento. §. E propriamente quello che ci serviamo, come di frusta, ad uso di nerbare.
Nerbolino. Dim. di nerbo.
Nerboráto. Add. Di grossi nerbi, ed eminenti, che dinotano fortezza. §. Vale anche con nervi, pieno di nervi, nervoso.
Nerbóso, e *Nerboróso*. Add. Che ha grossi nerbi, nerboruto.
Nerbúto. Add. Che ha nerbi, nerboso. §. Per metaf. vale forte, gagliardo.
Nereggiamento. Vaiezza, brunezza, negrore.
Nereggiante. Add. Che nereggia.
Nereggiáre. Negreggiare, tendere al nero, tirare al nero.
Nereggiáto. Add. da nereggiare.
Neréide. Ninfa abitatrice del mare.
Neretto. Add. Dim. di nero, detto per vezzi.
Nerezza. Lo essere di color nero.
Nericante. Add. Che nereggia, che tende al nero.
Nericcio. Add. Che ha del nero, che tende al nero, nericante.
Nério. Nerium aleander Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli diritti, legnosi, alquanto grigi; i rami fioriferi tricotomi; le foglie opposte, ma per lo più terne, di un verde scuro; i fiori color di rosa a mazzetti terminanti.
Nerissimo. Superl. di nero.
Nerità. Chiocciola univalve di molte specie tutte vaghissime per la vivacità, e diversità de' colori.
Nero. Aggiunto d'uno degli estremi de' colari opposto al bianco. §. E metaforicamente per malvagio. §. Vestire a nero, o di nero, vale vestire a bruno.
Nervátа. Sferzata, colpo di nervo.
Nérveo. Add. V. L. Di nervo.
Nervettino. Dim. di nervetto.
Nervetto. Dim. di nervo.
Nervicciuólo. Dim. di nervo.
Nervino, o *Neuritico*. Add. Dicesi nella medicina a quel rimedio, che giova alle malattie de' nervi, e delle parti nervose.
Neróme. Nerezza.
Nervo. I nervi sono parte del corpo dell'animale, simile a cordicelle, e secondo i medici sono i primi strumenti del senso, e del moto, nascenti dal cervello, e dalla midolla della spina, e conferiscono a' membri di tutto il corpo la forza del muoversi, e del sentire. E si dicea così da que' che son medici talvolta anche i muscoli, e segnatamente la lor parte tendinosa. §. *Esser di buon nervo*, vale esser forte, e gagliardo. §. *Far checcchessia di nervo, o con nervo, o con tutti i nervi, e simili*; si dice del porvi ogni studio, ogni forza. §. Per metaf. vale forza, importanza. §. Nella botanica dicesi l'esterno de' vasi nelle foglie. §. Per la corda dell'arco, anzi l'arco stesso.
Nervosamente, Avv. Con nerbo; con forza.
Nervosissimo. Superl. di nervoso.
Nervosità, ed all'ant *Nervositáde*, e *Nervositáte*. Qualità di ciò ch'è nervoso.
Nervóso. Add. Nerboso, pien di nervi.
Nervúto. Add. Nerboruto; e per metaf. gagliardo, robusto.
Nesciente. Add. Che non sa.
Nescientemente. Avv. Ignorantemente, per ignoranza.
Nescienza. V. L. E vale non fare quello che si è tenuto di sapere.
Néscio. V. L. Add. Che non sa, ignorante. §. *Fare il nescio:* modo basso, e si dice del fingere ignoranza.
Néspola. Frutta nota, che ha in se cinque nocciuoli, e il fiore a guisa di corona. §. Si dice anche a certi sonagli fatti a quella similitudine. §. Figurat. si usa per colpo, picchiata, che anche dicesi *Pesca*, e *Noce*. §. *Nespola*. T. de' magnani. Bottone triangolare da trapano per accecare.
Nespolina. Dim. di nespola.
Néspolo. Mespilus germanica Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco, e rami irregolari, e questi ultimi spinosi nei terreni incolti, e aridi; le foglie alterne, lanceolate-ovate, intere, o appena dentellate, cotonose al di sotto; i fiori bianchi, solitari, sessili, per lo più nell'estremità dei rami, con un calice molto lungo; il frutto alquanto giallo-grigio, morbido nella maturità molto avanzata.
Néssile. Add. Che si annoda, che si stabilisce con nodi.
Nesso. T. de' mus. È un'antica suddivisione della melopea degli antichi; consisteva in salti ordinati.
Nessúno, e *Nissúno*. Lo stesso appunto che neuno, e niuno; e vale nè pur uno. S'accompagna con negazione, e si usa anche senza, ponendovi comunemente avanti il verbo, allorchè senza negazione s'adopera, o dopo il verbo, se la negazione vi s'esprime. §. Talora vagliono alcuno. §. Si usano eziandio le stesse voci in significato di alcuno,

allorchè per modo di dubitare, o di domandare si adoperano, come: C' è egli stato nessuno? §. Si usarono da alcuni, benchè raramente, nel maggior numero nessuni, e nessune.

Nestáia, e Nestaiuóla. Luogo dove si pongono i frutti salvatichi per annestarli.

Nestáre. Annestare.

Nesto. Pianta, o ramo innestato. §. Per l'innestamento stesso.

Nete. V. G. T. musicale. Quarta corda o la più acuta di ciascuno dei tre tetracordi che seguivano i due primi del grave all' acuto.

Nettamente. Avv. Con nettezza, pulitamente. §. Per costumatamente, sinceramente, puramente, senza macchia, o lordura d' alcun vizio. §. Per senza impedimento.

Nettamento. Il nettare.

Nettapanni. Lavator di panni.

Néttare. Sust. V. G. Bevanda degli iddii, secondo gli antichi. §. E metaforic. per cosa dolce, e soave. §. Per bevanda fatta di vino, e di spezierie, oggi disusata. §. E nella bot. è quell' umore dolce, che ghiandole collocate or sull' una, or sull' altra parte del fiore separano. È avidamente ricercato dagli insetti.

Nettáre. Verbo. Ripulire, levar via le macchie, le brutture, purgare, tor via il cattivo dal buono. §. Dicesi anche nettare, per leppare, o partirsi con prestezza. §. *Nettare, battere d' infilata una trincea, un' opera di fortificazione*, è levarne i difensori. §. *Nettar la campagna dalle reliquie de' nemici;* vale cacciarli affatto dalla campagna, ec. Dicesi anche in questo secondo significato spazzare, e talvolta scortinare, ec.

Nettáreo. Add. Di nettare, di qualità di nettare.

Nettário. Sust. T. bot. È quella ghiandola ne' fiori, la quale separa un umore dolce, detto nettare.

Nettativo. Add. Che ha virtù di nettare.

Nettáto. Add. da nettare.

Nettatóia. T. de' muratori. Rettangolo di legno con manico orizzontale da tener in mano, e serve come lo sparviere a tenervi la calcina da rintonacare.

Nettatóio. Strumento, o arnese, con che si netta.

Nettatúra. Purgatura.

Néttere. V. L. Connettere.

Nettezza. Pulitezza. Per metaf. Purità, lealtà.

Nettissimamente. Superl. di nettamente.

Nettissimo. Superl. di netto.

Netto. Add. Pulito, senza macchia, o lordura. §. Per buono, senza vizio, o magagna leale, schietto. §. Per ispedito, pronto. §. Per esente da pericolo, senza danno. §. *Uscir netto da alcuna cosa*, vale non mettervi qualche cosa del suo. §. *Farla netta, o far netto, o simili*, vale ingannare con destrezza, e senza pericolo. §. E in forza d' avv. per nettamente. §. *Giucar netto*, vale andar cauto, e sicuro, con riguardo, e con lealtà. §. *Al netto;* termine de' mercanti; vale detratti i cali, le spese, o altro da detrarsi secondo i patti, e le consuetudini. §. *Di netto*, posto avverb. co' verbi tagliare, portar via, e simili, vale affatto, interamente, in un tratto.

Nettúnio. Voce poetica. Add. Di nettuno.

Nettunnino. Add. Appartenente a nettunno.

Nettunno, e Nettúno. T. de' mitologi. Dio del mare, figlio di Saturno, e di Rea. Rappresentasi per lo più sopra un carro in forma di conchiglia tirato da cavalli marini, con un tridente in mano.

Nevàio. Si dice quando egli è nevicato assai.

Nevàre. Nevicare.

Nevàto. Add. Rinfrescato colla neve. §. Per nevoso; coperto di neve. §. Per candido, bianco qual neve.

Nevázio, e Nevazzo. V. A. Nevaio.

Nevcráte. T. di st. nat. V. Remora.

Neve. Pioggia rappresa dal freddo nell' aria men fortemente delle grandine. §. Per candore. §. Per canizie.

Nevicáre, e Nevigáre. Il cader che fa la neve dal cielo.

Nevicáto. Add. da nevicare.

Nevicóso. Add. Pieno di neve, nevoso.

Nevigáre, V. *Nevicáre*.

Nevischio, e Nevischia. Il nevicare in poca quantità, spezie di neve minuta, e di natura tra la neve e la grandine.

Neuma. V. G. T. de' mus. Sorta di canto sacro e soave in segno di giubilo. §. Pure nella mus. è una linea frapposta ad un qualche numero di note, che taglia le quattro linee parallele del canto, in esso introdotta dopo il secolo undecimo, per indicare al cantante la pausa, o respiro, e dividere il senso delle parole. Fu detta pausa, virgola, sbarra, respiro, distinzione, stanghetta.

Neuno, e più comunem. *Niuno*. Lo stesso interamente che nessuno, e nissuno.

Névola. Cialda. Voce siciliana, e romagnuola: dal lat. *nebula*.

Nevosità, ed all' ant. *Nevositáde, e Nevositáte*. Qualità di ciò ch' è nevoso.

Nevóso. Add. Pieno di neve, o aggiunto di luogo, dove suole star lungo tempo la neve, o di tempo, o di stagione, in cui cade la neve.

N E

Neurltico. Lo stesso che nervino. V.

Neurosparti. Burattini, fantocci.

Neurotomía. V. G. T. anat. Dissezione dei nervi.

Neurótteri. V. G. T. di st. nat. Ordine d' insetti che hanno quattro ale nude, trasparenti, colorite, e spesso reticolate, quasi da vene o nervi, come le vespe, le api, ec.

Neutrále. Add. Che non si dichiara per alcuna parte, indifferente. §. Per neutro, e dicesi dei nomi che non sono nè mascolini, nè femminini.

Neutralità, ed all' antic. *Neutralitáde*, e *Neutralitáte*. Lo stato di una persona, o cosa ch' è neutra.

Neutralmente, Avv. A maniera di neutro.

Neutro. V. L. Add. Nè l' uno nè l' altro. §. È anche termine gramm. e denota quello che non serve in luogo di genere certo, ma di una tal qual cosa in confuso, come: *questo*, *cotesto*, *quello*, ec. §. *Neutri*, si dicono anche i verbi, che non si costruiscono nè a maniera attiva, nè a maniera passiva, e tra questi quelli che trasferiscono la passione nella persona operante, si dicon neutri passivi.

Nezza. V. A. Restata oggi a' veneti, ed a qualche altro dialetto italiano. Nipote.

N I

Nibbiáccio. Pegg. di nibbio. §. Per demonio.

Nibbio. Falco milvus Linn. T. di st. nat. Uccello di rapina, che ha la coda biforcuta; la testa bianchiccia, ed il corpo baio scuro. §. *Nuovo nibbio*, si dice d' uomo semplice.

Nicchia. Dicesi comunemente quel voto, o incavatura, che si fa nelle muraglie, o altrove, ad effetto di mettervi statue, o simili. §. Di qui figurat. si dice d' alcuna dignità, o carica: *Essere, o non essere nicchia adattata per la persona d' alcuno*.

Nicchiamento. Il nicchiare.

Nicchiáre. Propriamente significa quel cominciarsi a rammaricare pianamente, che fanno le donne gravide, quando comincia accostarsi l' ora del partorire. §. Per semplicemente dolersi, o rammaricarsi. §. Figurat. si dice anche del mostrare di non essere soddisfatto interamente, o dell' imprender mal volontieri a far qualche cosa.

Nicchieria. Voce scherzevole. Tutto l' aggregato de' nicchi.

Nicchietta. Dim. di nicchia.

Nicchietto. Dim. di nicchio.

Nicchio. Conchiglia, guscio di pesce marino. §. Per metaf. la natura della femmina.

Nicchiollino. Dim. di nicchio.

Nicchióne. Accr. di nicchio.

Niccolino. Cammeo, gemma della specie del

N I

sardoncino, detta anche nichetto, e onice.

Niccolo, o Cammeo. V. *Onice*.

Nicessità, Nicessitáde, e *Nicessitáte*. V. A. Necessità.

Nichetto. Lo stesso che niccolino.

Nichilità, Nichilitáde, e *Nichilitáte*. V. A. Qualità di nichilo.

Nichilo. V. L. Niente.

Nicissità, Nicissitáde, e *Nicissitáte*. Voci antiche. Lo stesso che necessità.

Nicistà, Nicistáde, e *Nicistáte*. Voci antiche. Necessità.

Nichel, o *Nichélio*, T. de nat. Metallo duttile, raro ancora, e poco conosciuto. Puro, esso è di color bianco lucido argenteo, quasi egualmente malleabile, assai tenace, ed ha la proprietà di acquistare la polarità.

Nicoziána. Soprannome dato all' erba, che comunemente dicesi tabacco, e deriva da Gio. Nicozio, che nel 1583. mandò tal erba alla Regina di Francia. V. *Tabacco*.

Nid. Nidus avium Linn. T. bot. Pianticella che cresce per lo più a piè degli abeti, la cui radice fibrosa molto è simile a un nido d' uccellini.

Nidáta, e fiorentinam. *Nidiáta*. Tanti uccelli, o altri animaletti, che faccian nido, quanti nascon d' una covata. §. Per similit. dicesi d' una certa quantità di persone, o di cose adunate in un luogo.

Nidiáce. Add. Di nidio; e si dice di uccello tolto del nidio, e allevato. §. Per metaf. vale sciocco, semplice.

Nidiáta. V. *Nidata*.

Nidificáre. Far nido. §. Per annidare, star nel nidio. §. Per similit. vale posarsi, stare, fermar sua stanza, abitare.

Nidio. V. *Nido*.

Nidiuzzo. Dim. di nidio. §. Figurat. per cattiva casuccia.

Nido, e fiorentinam. *Nidio*. Piccolo covacciuolo di diverse materie, fatto dagli uccelli per covarvi dentro le loro uova, e allevarvi i figliuoli. §. E figurat. per gli uccelletti che stanno nel nido. §. Per metaf. luogo, o sostanza, dove posarsi. §. *Cacciar il nido*, vale torre la preminenza. §. Per similit. in modo basso si dice il lotto. §. Esser cattivo di nidio, o esser di nidio, dicesi dell' essere astuto, o malvagio infin dalla fanciullezza.

Nidóre. T. de' medici. Odore simile a quello delle uova corrotte.

Nidoróso. Add. T. de' med. Che è di odore simile a quello delle uova corrotte.

Niégo. Sust. Negamento, negazione, il negare.

Niellare. Lavorar di niello.

Niello. Lavoro, che è come un disegno trattoggiato, che si fa sopra oro, argento, o

altro metallo, in quella forma, che si disegna, o tratteggia con la penna.

Niente, che gli antichi dissero anche *Neente*. Nulla, non punto. Voce, che dinota privazione, e negazione; e si usa accompagnata con negativa, e senza, anteponendosi più comunemente al verbo, quando si usa senza la negativa, e posponendosi, quando n' è corredata. §. Quando si usa per via di domandare, o di ricercare, o anche di dubitare, ha senso affermativo. §. Pure colla particella *Senza*, o simili ha forza d' affermare. §. Talora s' adopra con i segni de' casi, e anche con alcune preposizioni.

Nientedimanco. Avv. Nientedimeno.

Nientediméno, e talora presso gli antichi *Neentediméno*, e *Neenteméno*. Avv. Non pertanto, tuttavia, pure.

Nientemanco. Nientemeno.

Nientiméno, che alcuni degli antichi dissero anche talora *Neentemeno*. Avv. Lo stesso che nientedimeno. §. Per lo stesso che non meno.

Nientissimo. Superl. di niente, e vale niente affatto.

Niévo. V. A. Nipote.

Niffa, *Niffo*, *Niffolo*, e *Nifo*. Voci poco usate. Grifo.

Nifio. T. del giuoco delle buche. Dicesi *buca del nifio* (*forse dal lat. nihil*) Quella delle sette buche che non fa vincere perchè non è tassata in cosa alcuna.

Nigella. Nigella damascena Linn T. botan. Pianta che ha lo stelo alto un palmo, e più, striato, ramoso; le foglie alterne, sessili, molto finamente intagliate; i fiori di un celeste pallido, grandi solitarj terminanti, con l' involucro multifido; il frutto globoso, rotondo, quasi intero.

Nighittosamente. Avv. Pigramente, tardamente, poltronescamente.

Nighittóso. Add. Neghittoso.

Nigligente. Ortogr. ant. V. *Negligente*.

Nigligenza, e *Nigligenzia*. Ortogr. ant. Lo stesso che negligenza.

Nigrigente. V. A. Negligente.

Nigrigenza, e *Nigrigenzia*. V. A. Negligenza.

Nigro. Lo stesso che negro, nero.

Nigromante. V. A. V. *Negromante*.

Nigromántico. V. A. V. *Negromantico*.

Nigromanzia. V. A. V. *Negromanzia*.

Nimbo. V. A. Lo stesso che nembo.

Nimbóso. V. *Nemboso*.

Nimicante. Add. Ch' è nimico, che porta odio.

Nimicáre. Odiare, perseguitare, trattar da nimico, e si usa in signific. att. e neutr. pass.

Nimicáto. Add. da nimicare.

Nimichévole. Add. Contrario, nimico.

Nimichevolmente. Avv. Da nimico.

Nimicissimo. Superl. di nimico.

Nimicizia. Inimicizia; contrario d' amicizia.

Nimico. Sust. Nemico. §. *Nimico* assolut. per antonomasia vale demonio.

Nimico. Add. Nemico.

Nimistà, ed all' ant. *Nimistáde*, e *Nimistáte*. Inimicizia.

Nimistanza. V. A. Nimistà.

Nimo. V. A. Oggi rimasta ne' contadini, lo stesso che niuno.

Ninfa. V. G. Spezie di deità de' gentili. §. *Far la ninfa*, vale procedere con abiti, e costumi troppo effemminati. §. *Ninfe*. T. degli anatomici. Alette carnose pendenti dalla clitoride. §. E per crisalide.

Ninfále. Add. Di ninfa, appartenente a ninfa.

Ninféa. Ninfea bianca, nenufaro. V. G. T. bot. Pianta che si distingue da quelle affini ad essa per le foglie cuoriformi, intatte, per li picciuoli semicilindrici, per le foglie estreme del calice minori delle interne, pel frutto sferico.

Ninfeggiáre. Indrudire, fare smorfie, ed anche torneare leggiadramente.

Ninferno. V. A. e plebea. Lo stesso che inferno.

Ninfetta. Dim. di ninfa. §. Per similit. detto di leggiadra donna.

Ninfomania. V. G. T. med. Sinonimo di furore uterino.

Ninfotomia. V. G. T. de' chirurgi. Amputazione delle ninfe, o della clitoride.

Ninna. Il ninnare. §. *Far la ninna nanna*, si dice dell' usare una cantilena propria per fare addormentare i bambini nel cullargli. §. E per similit. vale tentennare, barcollare. §. E per bambina, mimma.

Ninnáre. Cantarella per far addormentar i bambini nel cullargli. §. *Ninnarla*, si dice dello stare irresoluto tra il sì e il nò.

Ninnarella. Dim. di ninna.

Ninnoláre. Perdere il tempo, e trattenersi in cose di poco momento, o trastulli da ragazzi.

Ninnolo. Cosa di poco momento.

Nipitella. Nepitella.

Nipitello. Men usato che nepitello.

Nipote. Nepote.

Nipotello. Voce poco usata. Nipotino.

Nipotémo. V. A. Mio nipote.

Nipotino. Dim. di nipote.

Nipotúccio, e *Nipotuzzo*. Avvilitivo di nípote.

Niquità, *Niquitáde*, e *Niquitáte*. Voci

antiche . Iniquità . §. Per crudeltà , furore .

Niquitosamente . Avv. Iniquamente , iratamente .

Niquitosissimo . Superl. di niquitoso .

Niquitóso . Add. Irato .

Niscóndere . Men usato che nascondere .

Niscondiglio . Ortogr. ant. Nascondiglio .

Niscondimento . Ortogr. ant. Il nascondere .

Nisconditóre . Ortogr. ant. Che nasconde .

Niscóso . Ortogr. ant. Add. da nascondere .

Niso . V. L. T. de meccanici . Sforzo , che anche dicesi *Forza morta* .

Nissuno . Nessuno .

Nitido . V. L. Add. Splendido , chiaro , lucente .

Nitóre . Limpidezza , tersezza .

Nitráto . T. chim. Sale , che risulta dall' acido del nitro combinato con alcuna delle basi salificabili .

Nitrente . Add. Chi nitrisce , annitrente , ringhioso .

Nitrico . V. G. T. de' chimici . Acido che ricavasi dal nitro .

Nitriére . Diconsi i luoghi , dove trovasi in quantità il nitro nativo , come il pulo di Molfetta , ed altre cavità della Puglia .

Nitrire . Annitrire .

Nitrito . Il nitrire . §. Chiamasi da' chimici moderni il sale , che risulta dalla combinazione dell' azoto , o sia dell' acido nitroso , non compiutamente ossigenato , con alcune delle basi salificabili .

Nitritóre . T. de' cavallerizzi . Dicesi di quel cavallo , che sovente annitrisce .

Nitro . Spezie di sale , che si estrae da diverse cose , come dalla terra , da' calcinacci , dalle stalle , dalle polveri delle caverne , da' cimiteri , e simili . Nitrato di potassa de' chimici . E secondo gli antichi valse ogni spezie di sale , che si forma sulla terra , sopra i muri ec.

Nitrosissimo . Superl. di nitroso .

Nitrosità , ed all' ant. *Nitrositáde* , e *Nitrositáte* . Qualità di ciò ch' è nitroso .

Nitróso . Add. Che tiene del nitro , o ha qualità di nitro .

Nitticoráce . V. G. Uccello notturno , da alcuno appellato corvo notturno , e da altri creduto il gufo , o l' upupa .

Niuno . V. *Neuno* .

N O

No . Avv. di negazione ; contrario di *si* , lo stesso che non . Si usa talora colla corrispondenza espressa di *Si* , suo contrario , talora si costruisce con maniera , che benchè non abbia espresso il *Si* , vi s' intende , e vi se ne contiene la forza . §. Quando la negazione s' ha da porre due volte in un medesimo ragionare , sempre una d' esse è *no* , o si anteponga , o si posponga . § Si accompagna ancora con uno . §. Talora si usa a maniera di nome , coll' articolo avanti , e talora anche senza l' articolo . §. *Dir di no* , vale negare .

Nóbile . Sust. Persona nobile .

Nóbile . Add. Che ha nobiltà , e si usa in tutti i significati della voce nobiltà . §. Per una certa similitudine in conseguenza si dice di tutte le cose ragguardevoli , e degne . §. *Alla nobile* , vale magnificamente , nobilmente , splendidamente .

Nobilemente . Avv. Lo stesso che nobilmente .

Nobilezza . V. A. Nobiltà .

Nbilissimamente . Superl. di nobilmente .

Nobilissimo . Superl. di nobile

Nobilità , ed all' ant. *Nobilitáde* , e *Nobilitáte* . Nobiltà , in tutti i suoi significati .

Nobilitante . Add. Che nobilita .

Nobilitáre . Far nobile . E non che nel sentim. att. e neutr. si usa anche nel significe. neutr. pass. per dinotare il sollevare che altri fa di se stesso , con dignità cospicue , o con azioni nobili .

Nobilitáto . Add. da nobilitare .

Nobilitatóre . Verb. masc. Che nobilita .

Nobilmente . Avv. Alla nobile , splendidamente , magnificamente . §. Per ottimamente , benissimo .

Nobiltà , e all' ant. *Nobiltáde* , e *Nobiltáte* . Onore , che i principi , o le repubbliche danno alle persone , o alle famiglie in premio di virtù , o d' industria , o di alcuna azione laudevole , e che spesso per legge trapassa ne' discendenti . §. Per unione , o università di nobili . §. Per bontà , generosità . §. Per similit. vale l' eccellenza , il valore di qualunque si voglia cosa . §. *Nobiltà di pensieri , di concetti , di panneggiare* , e simili , dicesi di quella eccellenza , e dignità che si vede espressa nelle opere di pittura , di scultura o d' architettura .

Nóbole . V. A. Nobile .

Nocca . Congiuntura delle dita delle mani , o de' piedi . §. Nocca . T. de' fabbri . La curvatura dell' arco de' colli della carrozza . §. *Nocca al rovescio* , è quella in cui l' arco è rivolto verso terra . §. Nella bot. vale pianta di più spezie , che produce le foglie diviso a guisa d' una mano , le radici della quale sono connumerate tra i purganti violenti .

Nócchia . La noccinola quando è ancor verde .

Nocchiéra . Femm. di nocchiero .

Nocchiére , e *Nocchiero* . Colui che governa e guida la nave .

Nocchieróso . V. *Nocchioroso* .

Nocchieráto . V. *Nocchioruto* .

Nócchio . Quella parte più dura del fusto dell' albero , indurita , e gonfiata per la pullulazione de' rami . §. *Nocchi* , si dicono ancora certi quasi osserelli , che si generano nelle frutte , e che le rendono in quella parte più dure , o men piacevoli a mangiare .

Nocchiolino . Dim. di nocchio .

Nocchiolúto . V. A. V. *Nocchiorúto* .

Nocchioróso , e più comun. *Nocchieróso* . Add. Pieno di nocchj , o nodi .

Nocchiorúto , *Nocchierúto* , e più comunem. *Nocchiolúto* . Add. Nocchieroso .

Nocchióso . Add. Nodoso .

Nocchiúto . Add. Nocchieroso .

Noccióla . Nocciuola .

Noccioletto . Dim. di nocciolo .

Nocciolino . Noccioletto

Nócciolo . Osso che si genera nelle frutte , come pesche , susine , ulive , ciriege , e simili , dentro al quale si conserva l' anima , o il seme , onde nasce l' albero . §. Per vinacciuolo . Voce poco usata . §. *Due anime in un nocciolo* , si dice di due intrinsichissimi amici , e che sono , come altrimenti si dice , una cosa stessa . §. Dicesi anche , *Non valere una man di noccioli* , e vale esser dappoco , non esser buono a niente . §. Per sorta di malore , che viene alla gola . §. Si dice anche a una sorta di ginoco fanciullesco . §. *Nocciolo* . Iatropha multifida Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo fruticoso , legnoso , diritto , ramoso nella sommità ; le foglie alterne , grandi ; i fiori di uno scarlatto vivace , quasi a rosa ; i frutti periformi , della grossezza di una noce , giallo-rossicci .

Nocciolúto . Add. Che ha nocciolo .

Nocciuóla . Frutto del nocciuolo .

Nocciuólo . Avellano . §. Si dice anche d' una spezie di pesce .

Noce . Inglans regia Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco arboreo , grosso , elevato , con la scorza cenerina , liscia ne' suoi primi anni , crepolata quando è vecchia ; le foglie pennate , alterne , grandi ; le foglioline 7. a 9 ovate , liscie ; i fiori di un verde bruno , ascellari . Anche la frutta di quest' albero si chiama noce . §. *Noce di mare* ; conca bivalve di più spezie , così detta , perchè ha qualche similitudine colle noci . §. E nell' armi da fuoco , dicesi quel pezzo di ferro sul quale si posa la molla per fare scattare . §. In marineria si dà questo nome alla testata dell' argano , cioè alla parte sua superiore nella quale sono le aperture per introdurvi gli aspi . §. *Noce di un albero* . T. di marineria . Un massiccio di legno , o un rinforzo che si lascia , o si fa alla sommità degli alberi di gabbia , e di papafico . §. Per quella parte della balestra , dove s' appicca la corda , quando si carica . §. Dicesi ancora a quell' osso , che spunta in fuori dall' inferiore estremità dell' ossa della tibia , che dagli anatomici si dice in latino *malleulus* . §. *Una noce sola non suona , o non fa rumore in un sacco* , prov. che vale , che un solo non può condurre a fine quel fatto , che ha bisogno di molti .

Nocella . Lo stesso che nocciuola ; chiamata così in alcuni luoghi di Toscana . §. Nocella per similit. si dice anche quella parte delle seste , o simili , ove si collegano i bracci . §. Per sorta di strumento che è composto per lo più d' una palla d' ottone , la quale contiene in se un' altra simil palla , che facilmente si muove , e mediante una vite si ferma per ogni verso . Serve per abbassare , alzare , e fermare le tavolette , che s' adoprano per levar di pianta .

Nocellàta . Spezie di pastume fatto con mele , e mandorle , o altro .

Nocemoscáda . Frutto aromatico simile di forma alla nostra noce , sotto il mallo del quale si ritrova un secondo guscio , o mallo retato , che è il *Macis* .

Nocente . Add. Che nuoce , nocivo . §. Per colpevole .

Nocentino . Idiotismo fiorentino . Ragazzo allevato nello spedale degl' innocenti .

Nocentissimo . Superl. di nocente .

Nocenza , e *Nocenzia* . V. A. Contrario d' innocenza ; colpa , errore .

Nócere . Men usato che nuocere .

Nocévole . Add. Atto a nuocere , nocivo .

Nocevolissimo . Superl. di nocevole .

Nocevolmente . Avverb. Con danno , con nocumento .

Nocifero . T. de' bot. Aggiunto di quelle piante , che producano noci , volgarmente schiaccione .

Nocimento . Il nuocere , male , danno .

Nocino . Add. Da noce .

Nocitivo . Voce poco usata . Add. Nocivo .

Nocitóre . Verb. masc. Che nuoce , che fa danno , o male .

Nocivamente . Avv. Nocevolmente .

Nocivissimo . Superl. di nocivo .

Nocivo . Add. Che fa danno , che nuoce .

Nocumento . Lo stesso che nocimento , ma è più in uso .

Nocumentúccio . Dim. di nocumento .

Nodello . Congiuntura che attacca le gambe ai piedi , e le braccia alle mani . §. Per nodo , interrompimento d' alcune piante , canne .

Noderóso. Add. Pieno di nodi, o nocchj.

Noderúto. Add. Nodoroso.

Nodetto. Più comunemente nodino.

Nodino. Dicesi d' un certo lavoro di seta, o simil materia, che fanno le donne, annodandolo in più luoghi, per guarnizione di vesti, creste, ec.

Nodo. Legamento, e l' aggruppare che si fa delle cose arrendevoli, in se medesime, come nastro, fune, e simili per istringere, e per fermare; e si dice anche di quel piccolo gruppo, che si fa nell' uno de' capi dell' agugliata, acciocchè non esca del buco, che fa l' ago, e confermi il punto. § *Nodi*, dalla diversa maniera di fargli prendono diverse denominazioni; onde si dice *Nodo di Salomone*, che è un certo lavoro a guisa di nodo, di cui non apparisce nè il capo nè il fine. *Nodo in sul dito*, *Nodo del vomero*, *Nodo a piè d' un uccellino*, che è il meno artificioso, e il più agevole a sciorsi, e simili. §. *Nodi* si dicono anche le congiunture delle mani e de' piedi, che anche si dicono nodelli. §. *Nodo del collo*, vale la congiuntura del capo col collo. § *Far nodo nella gola*, si dice del fermarvisi materia, o di quel sentirsi da convulsione impediti i muscoli della gola a modo da non poter parlare, o rispondere altrui, sia qualvoglia di ciò la cagione. §. E figurat. si dice del succedere sinistramente alcuna cosa, da cui si sperava gran vantaggio. §. Pure figurat. vale legame, cosa che astringa e leghi altrui. §. *Nodi di vento*, vale turbine. §. Per nocchio. §. *Nodi*, si dicono anche quegl' interrompimenti, che sono in alcune piante, come nelle canne, nella saggina, nella paglia, e simili, che servono per fortificarle, e da' quali si producono talora gli occhi de' rami; ed anche si dicono *Nodi* quelle escrescenze, che interrompono i tralci delle viti. §. E figurat. per istrozzamento. §. *Venire il nodo al pettine*, o simili, vale pararsi davanti la difficultà. §. *Nodo*. T. de' milit. Una piccola quantità di soldati, di sotto-ufiziali, e di uffiziali, radunati insieme per formare la base d' un battaglione, o d' uno squadrone. §. *Nodi delle torri*. T. degli archit. Quegli ornamenti di fuori, nelle facciate delle medesime torri, corrispondenti all' impalcature, presa la similitudine dai nodi della canna, la quale essendo lunga e sottile, ad ogni poco della sua lunghezza è intraversata col nodo, che la rende più forte.

Nodoróso, Add. Men usato che noderoso.

Nodosità, ed all' ant. *Nodositáde*, e *Nodositáte*. La durezza del legno, ch' è intorno al nodo.

Nodóso. Add. Pieno di nodi, nocchioso.

Nodrice. Più comunemente Nutrice.

Nodrimento. Più comunemente nutrimento, il nutrire. §. Per ammaestramento.

Nodrire. Lo stesso che nutrire, ma men usato. §. Per accostumare, avvezzare.

Nodrito. Sust. Alunno.

Nodrito. Add. da nodrire. §. Per costumato, avvezzo.

Nodritóre. Verb. masc. Che nodrisce.

Nodritrice. Verb. femm. di nodritore; nutricatrice.

Nodritúra. Più spesso nutrimento. §. Per ammaestramento, introducimento ne' costumi, e l' allevare, e il nutrire.

Noi. Voce del maggior numero del pronome *Io* nel caso retto, e negli obliqui di tutti e due i generi. §. Talora, e semplicemente in parlando, o scrivendo i gran personaggi usan *Noi* per Io stesso che *Io*, costumato pur da' latini. §. Talora si adopera nel terzo caso, senza il segnacaso. §. *Nui*, in vece di *Noi*, per la rima.

Nóia. Increscimento, fastidio, molestia. §. *Recarsi a noia*, *Avere a noia*, ec. vagliono recarsi in fastidio, in rincrescimento, in odio. §. Per ingiuria di parole. §. *Dar noia alla noia*, si dice dell' essere assai fastidioso. §. *Venire a noia*, vale cominciare a nauseare, recar fastidio, fastidire, noiare. §. Per ingiuria di parole.

Noiamento. Noia, molestia.

Noiante. Add. Che noia.

Noiáre. Dar noia, recar fastidio.

Noiáto. Add. da noiare.

Noiatóre. Verb. masc. Che noia.

Noiatrice. Verb. femm. Che noia.

Noiévole. Add. Che dà noia, rincrescevole, sazievole, fastidioso, importuno.

Noiosamente. Avv. Con noia.

Noiosissimo. Superl. di noioso.

Noióso. Add. Fastidioso, molesto.

Noleggiante. T. di mar. Quegli che prende a nolo un bastimento, e ne paga un prezzo convenuto a viaggio, a tempo o a carico.

Noleggiáre. Prendere a nolo, come navi, o simili.

Noleggiáto. Add. da noleggiare.

Noleggiatóre. Quegli che noleggia una nave.

Noléggio. T. di mar. Il noleggiare.

Nolo. Propriamente il pagamento del porto delle mercanzie, o d' altre cose condotte da' navilj; ma si dice del pagamento, che si fa per l' uso conceduto d' alcuna cosa.

Nomáccio. Pegg. di nome, nome cattivo.

Nomade. Errante.

Nomanza. V. A. Nominanza.

Nomáre. Nominare.

Nomatamente. Avv. Nominatamente. §. Per particolarmente, semplicemente.

Nomato. Add. da nomare, nominato. §. Per rinomato, celebrato.

Nómboli. T. di mar. Sono le corde minori preparate per commetterle insieme, e farne le maggiori.

Nome. Vocabolo col quale propriamente s' appella ciascuna cosa. §. Per segno, e motto, che si dà negli eserciti per riconoscerci, o per incominciar la battaglia. §. Per fama. §. Per ispezie, apparenza. §. Per voce, cambio, parte, come *A mio nome*, *In suo nome*, o simili. §. Per quella parte dell' orazione, che ammette numero, e genere. §. Per titolo; onde *Dare per, o a nome*, vale dare a titolo di . . . §. *Portare mal nome di sua persona*, vale aver mala voce, mala fama.

Noméa. V. A. Nominanza.

Nomenclatóre. V. L. Così erano detti nell' antica Roma coloro i quali, quando si creavano i magistrati, rammentavano i nomi de' cittadini a chi non li sapeva. §. Per similit. si usa per titolo di libri dichiaranti i nomi.

Nomenclatúra. V. L. Nominazione, ed ordine, o serie di vocaboli.

Nomico. T. de' mus. Sorta di canto in cui gli antichi usavano le corde acute.

Nomiére. Colui che dà, che impone il nome.

Nomignolo. V. A. Sopranome.

Nómina. Nominazione, o presentazione a qualche grado, o dignità, e si dice altresì del gius di nominare, o proporre chi possa essere assunto, o ammesso a un benefizio, grado, ec.

Nominále. Add. Che appartiene a nome.

Nominanza. Fama, gloria, grido.

Nominare. Porre il nome. §. Per dire semplicemente. §. Per appellare, o chiamar per nome. §. *Nominare alcuno per suo nome*, vale dirgli villania. §. Per dare la nomina, cioè proporre uno per essere assunto a qualche grado, o dignità, o per esser ammesso in qualche luogo.

Nominàta. V. A. Sust. Verbale, come andata, tornata, e simili; e vale lo stesso che nominanza.

Nominatamente. Avverb. A nome, per nome, a uno a uno. §. Per particolarmente, spezialmente.

Nominatissimo. Superl. di nominato.

Nominativo. Primo caso del nome.

Nominàto. Add. da nominare. §. Per celebrato, rinomato.

Nominatóre. Verb. masc. Che nomina, che dà il nome. §. Presso dei legali vale colui, che nomina, o che ha gius di nominare a benefizio, grado, o simile.

Nominazióne. Imponimento di nome, il nominare. §. Per nominanza. §. *Nominazione*. T. de' legali. Nomina, gius di nominare a un benefizio, ec.

Nomisma. Medaglia; moneta.

Nomparíglia. T. degli stampatori. Nome de' due ultimi, e minori caratteri, detti nomparíglia maggiore, e minore.

Non. Avv. di negazione, come no. §. Si muta *Non* in *Nol*, allorchè precede a *Lo* pronome. §. Talora quando precede a *Il* articolo, si scrive *No 'l*, invece di *Non* il, ma è più del verso, che della prosa. §. Talora posto interrogativamente muta significato, e sta come se non vi fosse. §. Talora è replicato senza bisogno. §. Talora s' usò in sentimento di giacchè o simili. §. Gli antichi in vece di non, dissero alcuna volta none.

Nona. Pronunziata coll' o stretto. Nome della quinta ora canonica, che i teologi dicono in lat. *nona*. §. Per lo tempo, nel quale si dice, o si suona, che è poco innanzi mezzodì. §. *Nona maggiore*, T. de' mus. È un intervallo composto di sei tuoni, e due semituoni, ed è l' ottava della seconda maggiore. §. *Nona minore*. T. de' mus. È un intervallo composto di sei tuoni, ed un semituono come *si*, *ut*, ed è l' ottava della seconda. §. Dicesi: *Dar le none, o suonar le none*, forse per allusione alla parola non, ed è quando uno dubita, che un altro non lo richiegga d' alcun servigio, e comincia, prevenendo a dire che non può per più cagioni far quella tal cosa.

Nonagenário. Add. Che ha novanta anni.

Noncorrispondenza. Contrario di corrispondenza, il non corrispondere.

Noncovelle. V. A. e bassa. Nulla niente.

Noncurante, che anche si scrive *Non curante*. Add. Sprezzante, che ha noncuranza.

Noncuranza. Disistima, disprezzo, il non calere.

Nondimanco. Avv. Nondimeno.

Nondiméno. Avverb. Nientedimeno. §. Per non meno, o niente meno. §. Talora si usa interporre alcuna voce tra non, e di meno. §. Le più volte si usa per una delle particelle corrispondenti a benchè, quantunque, avvegnachè, e simili, benchè si adoperi anche, senza tal corrispondenza.

Nondormire. Che nel numero del più si dice I non dormiri. Vigilia morbosa.

None. V. L. Si dice ne' mesi di Marzo, Maggio, Luglio, e Ottobre il sesto giorno, e negli altri mesi il quarto giorno dopo le

calende. §. Per non, modo antico. V. *Non*.

Nonesercizio. Il non esercitare, mancanza di esercizio.

Nonna. Verb. femm. di nonno.

Nonnannóme. Add. Anonimo, che non ha nome.

Nonnaturále, che anche si scrive *Non naturale*. Add. Termine usato per lo più da' medici, da' quali si dice a sei cose, che possano giovare, e nuocere alla sanità.

Nonno. Avolo. §. Dicesi anche per vezzo ad uomo vecchio.

Nonnulla. Sust. Cosa ninna, niente.

Nono. Add. Nome numerale ordinativo che vien dope l' ottavo.

Nonostantechè. Che anche si scrive staccato. Avv. Lo stesso che benchè.

Nónuplo. Nome di proporzione moltiplice; e dicesi quando la maggior grandezza contiene in se nove volte la minore.

Nonusanza. Nonuso.

Nonúso. Mancanza d' uso, disusanza.

Norcino. Sorta di cerusico, che suole curare alcuni mali delle parti genitali, così detto dal paese di Norcia, dove tale spezie di cerusici abbonda, e d' onde solevano in altri tempi partirsi per ispargersi in tutta Italia. §. Dicesi pure di coloro che in Firenze ammazzano i porci, e così morti gli portano sopra alle spalle alle botteghe; e dicesi anche d' uomo vile e sudicio.

Norma. Strumento, col quale i muratori, scarpellini, legnaiuoli, e simili artefici aggiustano, e dirizzano l' opere loro, che oggi dicesi squadra. §. Per similit. modello, regola, ordine.

Nort, e *Norte*. Il settentrione; quella parte del mondo, che è opposta al mezzodì.

Nosco. Con esso noi, ed è solamente del verso.

Nosocómio. V. G. T. med. Luogo pubblico in cui si curano gli ammalati.

Nosografía. V. G. T. med. Descrizione delle malattie.

Nosologia. V. G. T. med. Parte della patologia che tratta della divisione delle malattie in più specie, e delle diverse loro denominazioni, natura e metodi di curarle.

Nostalgía. V. G. T. med. Desiderio violento di ritornare alla patria.

Nostrále. Add. Di nostra città, o paese, contrario a straniero. §. Prendesi anche in forza di sust.

Nostralmente. Avv. A modo nostro; in guisa nostrale.

Nostráno. Add. Nostro. §. Per nostrale, contrario di straniero.

Nostrissimo. Superl. di nostro.

Nostro. Pronome possessivo, vale di noi. §. Detto di uno che resta a desinare con altri, e in casa sua. §. Per della nostra parte, parrigiano, favoreggiatore. §. Usato assolutam. e coll' articolo nel singolare vale il nostro avere, la nostra roba. §. E nel numero del più esprime i nostri parenti, i nostri amici, quella della nostra fazione. §. *Delle nostre*. È un modo di mostrare di non credere altrui, nè confidarsi di lui; o piuttosto è come dire, *delle solite; è il solito*. §. Vi si tace l' articolo, per essere proprio de' pronomi lo starne senza, e solo parteciparne in grazia di quel nome, ch' essi accompagnano.

Nostromo. T. di mar. Sinonimo di quello di maestro d' equipaggio, che gli stessi ufficiali prendono nell' Oceano.

Nota. Ricordo, scritto. §. Per quei caratteri, con che i musici notano, e scrivano le forme del canto. §. E figurat. per voci. §. Per annotazione. §. Per macchia, bruttura. §. Per mal nome, vergogna o simile. §. A *chiare note*, posto avverb. vale chiaramente, espressamente. §. *Nota caratteristica*, o principale, T. de' mus. È quella nota che nelle intuonazioni de' salmi regola tutte le sillabe, le quali precedono la cadenza media e la finale. §. *Nota romana* T. de' mus. Così si chiamano quelle lettere colle quali S. Gregorio notò l' Antifonario da esso corretto. §. *Nota sensibile*. T. de' mus. La settima maggiore di qualunque scala distante un mezzo tuono dall' ottava.

Notábile. Sust. Cosa degna d' esser notata. §. *I notabili*, parlandosi di persone, vale le persone più riguardeveli d' un luogo. §. Vale anche da esser notato a dito per qualsivoglia mala qualità.

Notábile. Add. Da esser notato, considerabile, maraviglioso.

Notabilemente, men usato che *Notabilmente*.

Notabilissimamente. Superl. di notabilmente, in modo notabilissimo.

Notabilissimo. Superl. di notabile.

Notabilmente. Avv. Evidentemente, considerabilmente, in modo notabile.

Notaccento. Sorta d' interpunzione, che nota l' accento; segnaccento.

Notaiesco. V. *Notariesco*.

Notáio. Quegli che scrive, nota le cose, e gli atti pubblici.

Notaiuólo. Dim. di notaio; e vale notaio di poche faccende, che anche dicesi notaiuzzo. §. Notaiuolo. T. del nuoto. Arnese per nuotare.

Notaiuzzo. Dim. di notaio.

Notamente. Avv. Men comune che notantemente.

Notamento. Il notar nell' acqua.

Notando. Add. Notevole, da notarsi, notabile, rimarchevole.

Notante. Add. Che nuota.

Notantemente. Avv. Notevolmente.

Notáre, e *Nuotáre*. L' agitarsi, che fanno gli animali nell' acqua per andare, e reggersi a galla. §. Per similit. vale semplicemente stare a galla, non andare a fondo.

Notáre. Iscrivere, rappresentare, contrassegnare. §. Per por mente, considerare. §. Per tacciare, infamare.

Notáre. Da nota, per canto, o voce; cantar sulle note.

Notaresco. V. *Notariesco*.

Notaria. V. *Noteria*.

Notariáto. L' uffizio del notaro.

Notariésco, *Notaresco*, e *Notaiesco*. Add. Di notaro, appartenente a notaio.

Notáro. Notaio.

Notatamente. Avv. Lo stesso che notantemente.

Notáto. Add. da notare.

Notatóio. Vescica o unione di due, o più vesciche piene d' aria, che si trovano nei pesci, senza di cui non potrebboro galleggiare, ma darebbero in fondo.

Notatóre. Verb. masc. Che nuota.

Notatrice. Verb. femm. di notatore; colei, che nuota.

Notatúra. Il notare nell' acqua, notamento.

Notazióne. Nota, annotazione.

Noterella. Dim. di nota.

Noteria, e *Notaria*. L' arte del notaio.

Notévole. Add. Notabile.

Notevolmente. Avv. Con modo da notarsi.

Notificagióne. Ortogr. men usata. Notificazione, il notificare.

Notificamento. Notificazione.

Notificáre. Far noto, significare.

Notificatóre. Verb. masc. Che notifica.

Notificazióne. Notificagione. §. Per dichiaramento. §. Per nozione.

Notissimo. Superl. di noto.

Notizia. Il conoscere, cognizione. §. Per ragguaglio.

Notizia prima. Per principio; assioma.

Notizietta. Dim. di notizia, cognizioncella.

Noto. Sust. Vento meridionale.

Noto. Add. Manifesto, conosciuto.

Nótola, e *Nótula*. Voci poco usate. Piccola annotazione.

Notoletta. Dim. di notola. Voce poco usata.

Notomia. V. G. Anatomia. §. *Far notomia*, si dice altresì per similit. del tagliare checchessia in minutissime parti. §. *Far notomia d' alcuna cosa*, figurat. vale considerarla minutamente.

Notomista. Colui che esercita la notomia.

Notomizzáre. Far notomia.

Notomizzáto. Add. da notomizzare.

Notoriamente, Avv. Pubblicamente, manifestamente.

Notorietà. T. legale. Qualità di ciò che è notorio.

Notório. Add. Pubblico, manifesto, palese.

Notóso. V. A. Add. Che ha nota, macchiato.

Notricamento. Oggi più spesso nutricamento.

Notricáre. Oggi più spesso nutricare.

Nottámbulo. Colui che sano e addormentato, e per lo più di notte, sorge di letto, cammina, ed esercita varie operazioni, come fosse svegliato.

Nottáre. V. A. Farsi notte, rabbuiarsi.

Nottáta. Lo spazio d' una intera notte, nottolata.

Notte. Quello spazio di tempo, che il sole sta sotto l' orizzonte. §. Per l' ombre della notte. §. Per tenebrosa tempesta. §. Avere, o dare la buona, e la mala notte, vale passarla, o farla passare altrui in piacere, o in travaglio. §. *Bona notte*, modo avverbiale, che vale: Io sono spacciato. §. *E non è ancora andato a letto chi ha a avere la mala notte*; prov. che si dice per minacciare, e pronosticare altrui male.

Nottetempo. Posto avverb. che anche si dice *Di nottetempo*. Nel tempo della notte.

Nottetémpore, e *Di nottetémpore*. V. A. Nottetempo.

Nottivago. V. L. Add. Che vaga di notte.

Nóttola. Non è differente dal saliscendo, se non di materia, che il saliscendo è di ferro, e la nottola è di legno, ma benchè alquanto più grossa, e serve al medesimo uso. §. Per vispistrello. §. Presso de' meccanici, e mugnai, vale pezzo di pancone o d' asse che si applica a' quarti della ruota da mulino, ed alle sue pale per ricevere la caduta dell' acqua.

Nottoláta. Andamento di notte vagando qua e là a guisa di nottole. §. *Avere una buona, o cattiva nottolata*, vale passare la notte con buona, o con rea ventura

Nottolino, e *Nottolina*. Dim. di nottola. §. Per similit. e in ischerzo, il gorgozzule, ma più propriamente è il capo della trachea, o asperarteria, che è quella parte di quel canale, che fa apparire come un nocciuolo nel mezzo del collo dalla parte davanti (maggiore però agli uomini, che alle femmine) che volgar. si dice il *pomo d' Adamo*.

Nóttolo. Vipistrello.

Nottolóne. Si dice di chi fa sue faccende, o va attorno in tempo di notte.

Notturlábio. T. mat. Strumento, con cui in qualsivoglia ora della notte si può trovare l' altezza della stella polare.

Notturno. Sust. Una parte del mattutino che si canta in chiesa in tempo di notte, o che si recita nell' uffizio divino.

Notturno. Add. Di notte, che appartiene a notte. §. Detto di persona, e sembra essere usato in forza d' avverbio, e vale in tempo di notte.

Nótula. V. A. V. Notola.

Nova. T. di mar. Spezie di piccolo flauto, del quale servonsi gli Olandesi per la pesca delle aringhe.

Novále. Aggiunto del terreno non mai lavorato, o lasciato per molti anni incolto che si pone a coltura.

Novamente. Avv. Nuovamente.

Novanta. Add. Nome numerale, che comprende nove volte il dieci.

Novanténa. Quantità numerata, che arriva al numero di novanta.

Novantésimo. Add. Nome numerale ordinativo, l' ultimo in ordine di novanta.

Novanzeésimo. Add. Nome ordinativo di novanta.

Novâre. V. A. Far nuovamente, rinnovare.

Novastro. V. A. Add. Nuovo.

Novatóre. Promovitore di nuove cose, ma si prende in cattiva parte.

Novazióne. T. de' legali. Mutazione d' un contratto in un altro. §. Per innovazione.

Nove. Nome numerale che segue immediatamente dopo l' otto.

Novecento. Nome numerale, che comprende nove volte il cento.

Novella. Narrazione favolosa. §. Per cosa. §. E per romore, schiamazzo, querela. §. *Novella da roba*, vale novella lieta, o simili. §. Per discorso, e talora chiacchieramento senza prò, e conclusione. §. Per avviso, il che dicesi anche nuova. §. Per ambasciata. §. Per la natura della donna. §. *Mettere in novelle*, vale burlare, deridere. §. *Novella*. Il favellare.

Novelláccia. Pegg. di novella; novella cattiva.

Novellamente. Avv. Di novello, di nuovo, di fresco.

Novellamento. Racconto di novelle, il novellare.

Novellára. T. degli agr. Specie di pesca simile alla persica noce.

Novellâre. Raccontar novelle. §. Per contare, o raccontar semplicemente. §. Per chiacchierare, dir male. §. In signific. neutr. pass. per rinnovarsi. Modo poco usato.

Novellâta. Raccontamento di più cose, che l' uomo non nè creda alcuna vera.

Novellatóre. Raccontatore, o scrittore di novelle.

Novelletta. Dim. di novella.

Novelliére, e *Novelliéro*. Colui che racconta le novelle, novellatore. §. Per colui, che riporta novelle, cioè riferisce gli altrui ragionamenti, de' quali nè può nascere scandolo, e mala soddisfazione. §. Per messo, ambasciadore.

Novelliéro. Add. Che reca novelle.

Novellina. Dim. di novella, novelletta, novelluccia. §. È anche aggiunto di cipollina.

Novellinità. Qualità di ciò ch' è novellino.

Novellino. Add. Nuovo da poco tempo in qua §. Per aggiunto di una sorta di cavolo.

Novellissimo. Superl. di novello.

Novellista. Novelliere; colui che scrive novelle, ed anche che sta sulle novelle.

Novellizia. Primizia; e si dice propriamente de' fiori, e de' frutti, che vengono alquanto fuor di stagione.

Novello. Add. Recente, recentemente nato, recentemente fatto, sorto, apparito, o simile. §. Vale anche sopravvegnente, susseguente, in modo diverso dall' antecedente. §. *Vendere, e comperare a novello*, vale lo stesso, che quel che oggi dicesi vendere, o comperare in erba; che significa risquotere, e pagare la valuta del frutto, avanti ch' e' sia maturo. §. Per giovane, più giovano. §. Si dice anche dei buoi di terza età.

Novellozza. Novella ridicola.

Novellúccia. Novelluzza.

Novelluzza. Dim. di novella.

Novembre. Il nono mese dell' anno, secondo gli astronomi, e l' undecimo dell' anno volgare.

Novéna. Che occorre nel corso di nove giorni; lo spazio di nove giorni consecutivi, in cui si pratica qualche particolar divozione.

Novendiále. Add. Che occorre nel corso di nove giorni.

Novénnio. Lo Spazio di nove anni.

Noverâre. Annoverare.

Noverâto. Add. da noverare.

Noveratóre. Verb. masc. Che novera.

Noveratrice. Femm. di noveratore.

Noverazióne. Il noverare.

Noverca. V. L. Matrigna. §. E per similit. detto di chi odia altri come per l' ordinario le matrigne odiano i figliastri.

Novercále. V. L. Add. Di noverca.
Nóvero. Numero.
Novésimo. Add. Nome numerale ordinativo di nove.
Novilúnio. V. L. Il tempo della luna nuova.
Novissime. Avv. Ultimamente, nell' ultimo, in quest' ultimo.
Novissimo. Sust. Si dice alle quattro estreme cose, che accadano all' uomo, cioè la Morte, il Giudizio, l' Inferno, e il Paradiso.
Novissimo. Superl. di nuovo. §. Per ultimo.
Novità, ed all' ant. *Novitáde*, e *Novitáte*. Cosa nuova, insolita, o che avviene improvvisamente.
Nóvizia. Colei che fa il suo noviziato in un monastero.
Noviziático. V. A. Luogo dove i frati tengono i novizi, ed il tempo nel quale si è novizio.
Noviziáto. Lo stesso che noviziatico.
Novizio. Sust. Chi novellamente è entrato in religione.
Novizio. Add. Soro, o nuovo nell' esercizio, ch' alcuno prende a fare.
Novizióne. Nozione, concetto della mente.
Novizzo. Men usato che novizio.
Novo. V. *Nuovo*.
Nozióne. V. L. Cognizione particolare di alcuna cosa.
Nozze. Matrimonio, maritaggio. §. Per li conviti che si fanno nelle solennità degli sposalizi. §. *Andare a nozze*, si dice del far cosa di sommo piacere, e molto a grado, o di genio.
Nozzeresco. Add. Di nozze, pertinente a nozze. Voce poco usata.
Nozzolíne. Dim. di nozze.

N U

Nube. Nuvola.
Núbila. V. A. Nuvola.
Núbile. Add. Da marito, maritale.
Nubiletta. Dim. di nubila; nugoletta.
Nubilità, ed all' ant. *Nubilitáde*, e *Nubilitáte*. Sicurezza, oscurità.
Núbilo. V. L. Add. Nubiloso.
Nubilóso, ed all' ant. *Nubolóso*. Add. Oscuro, quasi coperto da nuvole. §. *Stelle nubilose* son dette dagli astronomi a distinzione delle lucide; lo stesso che nebulose.
Nubiola. Sorta d' uva.
Nuca. La parte posteriore del collo.
Nudamente. Avv. Senza vesti, con nudità. §. Per metaf. semplicemente, schiettamente.
Nudáre. Spogliare ignudo, ignudare. §. Per similit. vale privare, e far vano.
Nudáto. Add. da nudare. §. Per similit. privo.
Nudello. Vezzegg. di nudo.
Nudissimo. Superl. di nudo.
Nudità, ed all' antic. *Nuditáde*, e *Nuditáte*. Qualità, e stato di ciò ch' è nudo.
Nudo. Add. Ignudo. §. Per similit. dicesi di qualunque cosa che sia svestita de' suoi arredi, ornamenti, coperte, ec. §. Per andare senza armi.
Nudricáre. Neutr. pass. Nutricare.
Nudrimento. Nutrimento.
Nudrire. Nutricare. §. E neutr. pascersi, alimentarsi.
Nudrito. Sust. Alunno, allievo.
Nudrito. Add. da nudrire.
Nudritóre. Verb masc. Che nudrisce.
Nudritrice. Verb. femm. Che nudrisce.
Nudritúra. Nutritura.
Nugatório. Add. Appartenente a baie, pieno di cose vane.
Nugazióne. V. L. ed A. Baia, bagattella, burla, beffa.
Núgola. Lo stesso che nuvola.
Nugoláglia. Nuvolaglia.
Nugoláto. Nuvolato.
Nugoletta. Nuvoletta.
Nugoletto. Nuvoletto.
Núgolo. Nuvolo. §. Figurat. per quantità grande di checchessia.
Nugolonáccio. Baionaccio.
Nugolóne. Accr. di nugolo; nugolo grande.
Nugolosità, ed all' ant. *Nugolositáde*, e *Nugolositáte*. Nuvolosità.
Nugoluzzo. Nuvoluzzo.
Nui. V. *Noi*.
Nulla. Niente; e come quella stessa particella interamente si regola, usandosi talora e co' segni de' casi, e colle preposizioni. §. Talora è usato in forza di domandare, o di dubitare, vale qualche cosa, punto.
Nulladiméno. Avv. Nondimeno, tuttavia. §. Per mai non.
Nullapiù. Maniera di dire, che si usa per dinotare il superlativo di ciò che si tratta.
Nullezza. V. A. Qualità del nulla.
Nullità, ed all' ant. *Nullitáde*, e *Nullitáte*. Qualità di una cosa nulla.
Nullo. Niuno; e si adopera anche in forza di sust. in signific. di nessuna persona. §. Per nessuna cosa. §. Talora si usa con appoggio di altro nome in forza d' add. §. Per invalido, di nessun valore. §. Per inutile. §. Per taluno, alcuno. §. In alcuno antico si trova nul accorciato da nullo. §. Si usa pure per qualunque altro.
Núme, e *Númine*. Deità.
Numerábile. Add. Che si può numerare.
Numerále. Add. Di numero, appartenente a numero. §. *Numerale distributivo*, dicesi

quel nome che accenna distribuzione, o sia quantità numerata, come *Decina, Ventina, Centinaio* ec. stanno sempre senz' appoggio, e ricevano anzi l' addiettivo, e l' accompagnanome, dicendosi: *Una decina di frati, due centinaia di scudi, un intiero migliaio*, ec. §. Numerale ordinativo, dicesi quando i numeri vanno in ordine l' un dopo l' altro, come primo, secondo, decimo, centesimo ec. e similmente è per lo più addiettivo, dicendosi: *Il primo uomo, il ventesimo giorno*, ec. Ed alcuna volta trovasi in forza di sust. dicendosi: *Un terzo di soldati, Tre quarti delle entrate*, ec. e così: *I primi, I secondi, I centesimi*. §. *Numerale principale*, si dice quando significa: numero assolut. come uno, due, quattro, dieci, cento, mille, ec. ordinariamente e addiettivo dicendosi *Cento novelle, Sette donne, Dieci dì*. ec. Talora pero s' adopera in forza di sust. dicendosi: *Tre cinque, Due sette, Tre nove*, ec. perchè nella lingua nostra il numerale principale, sempre che sta per sust. si declina.

Numeralmente. Avv. In modo numerale.

Numerante. Add Che numera.

Numeráre. Annoverare.

Numerário. Agg. di valore immaginario delle monete.

Numerativo. Add. Che numera, atto a numerare.

Numeráto. Add. da numerare.

Numeratóre. Verb. masc. Che numera.

Numerazióne, Il numerare.

Numericamente. Avv. In modo numerico, numeralmente.

Numérico, *Numerica*. Add. Di numero, appartenente a numero, numerale.

Número. Raccolto di più unità. §. *Numero*, dicesi anche alle figure aritmetiche, o d' abbacco. §. Per moltitudine. §. Dicesi anche all' armonia del verso, o della prosa. §. È anche termine grammaticale.

Numeróne. Voce scherzevole. Numero stragrande.

Numerosamente. Avv. Con buon numero.

Numerosissimo. Superl. di numeroso. §. Per armoniosissimo.

Numerosità, ed all' ant. *Numerositáde*, e *Numerositáte*. Qualità di ciò ch' è numeroso. §. Per armonia, suono.

Numeróso. Add. Di molto numero. §. Per armonioso.

Numida. T. di st. nat. Genere di galline che hanno la testa ed il collo senza penne.

Númine. Voce della poesia. V. *Nume*.

Numismále. V. G. T. di st. nat. Aggiunto delle pietre tonde, stracciate a guisa di moneta.

Numismática. V. G. Arte di conoscere le monete, e medaglie antiche.

Numismático. Add Appartenente alle medaglie antiche.

Nummário. Add. Relativo alla numismatica.

Nummo. V. L. Danaro.

Nummolária. T. bot. Sorta di pianta, che fa le foglie grossette, e tonde come monete.

Nummulário. V. L. Banchiere.

Nunciante, e *Nunziante*. Add. Che annunzia, o riferisce.

Nunciáre. V. *Nunziare*.

Núncio. V. *Nunzio*.

Nuncupativo. T. de' legisti. Dicesi del testamento, non in carta espresso, ma fatto a voce.

Nundine. V. L. La fiera che si faceva il nono giorno del mese presso i Romani.

Núnzia. Verb. femm. Colei che nunzia.

Nunziante. Add. Nunciante.

Nunziáre, e *Nunciáre*. Annunziare.

Nunziáta. Per la chiesa della B. V. Annunziota.

Nunziáto. Sust. Officio, o dignità del nunzio, che più comunemente dicesi nunziatura.

Nunziáto, e *Nunciato*. Add. Da' loro verbi.

Nunziatóre. Verb. masc. Che nunzia, nunzio.

Nunziatúra. Nunziato.

Nunzieria. Nunziatura.

Núnzio, e *Núncio*. Messaggiere, ambasciadore.

Nuocére. Far danno, far male, pregiudicare.

Nuóra. Moglie del figliuolo.

Nuotáre. V. *Notare*.

Nuotatóre. Notatore, che nuota.

Nuóto. Il notare. §. *Stare a nuoto*, vale stare a galla.

Nuóva. Novella, avviso, notizia.

Nuovamente. Avv. Di nuovo, di presente, poco fa.

Nuovissimo. Superl. di nuovo.

Nuovità. Novità.

Nuovo. Add. Che i poeti dissero anche *Novo*. Quel ch' è fatto novellamente, di fresco, non più veduto, inusitato, non adoperato. §. Per non più veduto, maraviglioso. §. Per di poco tempo. §. Per similit. semplice, inesperto, mal pratico, sozo. §. *Nuovo giorno e simili*, vale seguente, vegnente. §. E aggiunto d' età, vale giovenile. §. *Mostrarsi*, o *farsi nuova d' alcuna cosa*, vale finger di non saperla, maravigliarsene. §. *Giunger nuova alcuna cosa*, vale non averla saputa innanzi.

Nuovóna. Voce scherzevole. Accr. di nuova; gran nuova.

Nuro. V. L. ed antiq. Nuora.

Nutica . T. degli agric. Aggiunto della spiga priva di ariste .

Nuto . V. L. Cenno .

Nutribile . Add. Atto a nutrire, di nutrimento .

Nutricamento . Il nutricare .

Nutricante . Add. Che nutrica .

Nutricare . Dare altrui il nutrimento , cioè cibo, e alimento per sostenerlo . §. Per allevare , educare .

Nutricáto Add. da nutricare .

Nutricatóre . Verb. masc. Che nutrica .

Nutricatrice . Verb. femm. Che nutrica .

Nutricazióne . Nutricamento ; nutrimento .

Nutrice . Balia che alleva, che nutrica. §. *Nutrice di genere maschile*, V. A. Maestro, aio .

Nutrichévole . Add. Di nutrimento, atto a nutricare .

Nutricio . Add. Nutritore .

Nutrimentdle . Add. Nutrichevole .

Nutrimento . Il nutrire , e la cosa che nutrisce . §. Per similit. dicesi di qualunque cosa che serva ad alimentare , a fomentar checchessia .

Nutrimentóso . Add. Che dà nutrimento, nutritivo , nutrimentale .

Nutrire . Nutricare . §. E particolarmente si dice de' medicamenti . §. Per similit. si dice di quelle cose per cui altre sussistono , e si mantengono .

Nutritivo . Add. Che ha virtù di nutrire .

Nutrito . Add. da nutrire .

Nutritóre . Verb. masc. Che nutrisce .

Nutritúra . Il nutrire .

Nutrizióne . Nutrimento .

Nuviletto . Ortogr. ant. V. *Nuvoletto* .

Núvola . Vapore densamente stretto , che adombra l' aria . V. *Núvolo* .

Nuvoláglia . Quantità di nuvoli .

Nuvoláto . Sust. La quantità de' nuvoli , ed il rannuvolamento .

Nuvoletta . Dim. di nuvola .

Nuvoletto , ed all' ant. *Nuviletto* . Dim. di nuvolo .

Núvolo . Sust. Strignimento dell' aere rannato per attrazione di vapore , e di fumosità di terra , e di mare . §. Per similit. si dice anche nuvolo quell' intorbidamento , che si genera ne' liquori per qualunque cagione . §. Pure per similit. si dice di gran quantità di checchessia .

Núvolo . Add. Nuvoloso .

Nuvolóne . Accr. di nuvolo .

Nuvolosità , ed all' ant. *Nuvolositáde* , e *Nuvolositáte* . Grande quantità di nuvoli .

Novolóso . Add. Pieno di nuvoli, oscurato , e ricoperto da' nuvoli .

Nuvoluzzo . Dim. di nuvolo .

Nuziale . Add. Che attiene a nozze .

Nuzialmente . Avv. In foggia di nozze , a maniera di nozze .

O

O . Lettera vocale , che ha gran parentela coll' *U* , usandosi in molte voci medesime l' una come l' altra , dicendosi *Sorge* , e *Surge* , *Coltivare* , e *Cultivare* , *Agricoltura* , e *Agricultura* , *Fosse* , e *Fusse* . Ha appo di noi due diversi suoni , siccome l' E ; l' uno più aperto , come *Botta* , l' altro più chiuso , e più frequentato in questo linguaggio , siccome *Botte* ; onde per fuggir la mala pronunzia , sarebbero necessari due distinti caratteri , quantunque detta diversità di suono appo i poeti non impedisca . §. *O* interiezione , che anche si scrive *Oh* , e serve all' espressione di molti , e varj affetti , come di maraviglia , di curiosità , di aggradimento ; di magnificare , di dolore , di soverchia gioia , d' esclamazione , di sospetto , e timore , d' irrisione , di tenerezza , d' allegrezza , per cosa desiderata , e che sopraggiunga fuor di speranza , d' eccesso di desiderio , di sdegno , e d' ora , di ritrosía , e di fantasticaggine , di prontezza , di volontà , d' amorevolezza , di benignità , di cortesia , di rincrescimento , noia , stucchevolezza , di compassione , di aborrimento , di amore , o simili , di sbigottimento , di esortazione , d' invocazione , di spaurire , e spaventare . §. Oh Oh , raddoppiato , è anche voce di ammirazione , e di applauso , usata per esprimer ciò , altresì in forma di nome . §. O , avv. di vocazione . §. E anche particella separativa . §. Quando si pone avanti a vocale , se significa quello che il latino *aut* , vi s' aggiunge talora la lettera D , per maggior pienezza di suono , dicendosi OD .

O A

Oaristo . V. G. T. di lett. Dialogo o colloquio tra marito e moglie .

O B

Obbediente , e *Obediente* . Add. Che obbedisce . §. Figurat. dicesi delle cose innanimate . §. Da' med. *per corpo , o ventre obbediente* , s' intende quel corpo, che è disposto , molle , aperto .

Obbedientemente . Avv. Con obbedienza .

Obbedientissimamente . Superl. di obbedientemente .

Obbedientíssimo . Superl. di obbediente .

Obbedienza , ed all' ant. *Obbedienzia* . Ubbidienza . §. Figurat. dicesi anche delle cose inanimate . §. Per suggezione , o regola . §. Per comandamento , in virtù di obbedienza,

che suol dare il prelato religioso a' suoi frati. §. Per la cosa comandata. §. Da'-med. dicesi lo stato del ventre, che è disposto, molle, aperto. V. *Obbidiente*.

Obbedire, e *Obedire*. Ubbidire. §. Per metaf. si dice anche delle cose animate, che cedono, e non resistono.

Obbeditóre. Verb. masc. Che obbedisce.

Obbidiente. Add. Obbediente.

Obbidienza. Obbedienza.

Obbiettáre, e *Obiettáre*. Opporre; e si dice solo dell' opporre con parole, dare obbiezione.

Obbiettivo. Aggiunto di cosa, che non altrimenti esista, se non che per modo di obbietto cognito, ed usasi anche in forza di sust. §. *Obbiettivo*, ed *Oggettivo*; aggiunto dato a quel vetro convesso dell' occhiale, da cui ricevonsi le spezie che si partono dagli obbietti. Usasi pure in forza di sust. e dicesi anche *lente*, quando è convesso da ambedue le parti; *mezza lente* quando è piano da una parte, e dall' altra convesso.

Obbietto, e *Obietto*. Quello in che si affissa o lo intelletto, o la vista; ed usasi anche per mira, scopo, fine che altrui si propone. §. Dicesi anche di tutto ciò, che è considerato come la cagione, il soggetto, il motivo di checchessia.

Obbietto. Add. Opposto.

Obbiezióne, e *Obiezione*. Opposizione, opponimento, che si fa all' altrui opinione, o ragione,

Obbióso. Add. Ubbioso, sospettoso.

Obblatóre. Oblatore.

Obblazióne, e *Oblazióne*. Offerta, che si fa a Dio.

Obblia, e *Oblia*. V. A. Obblio.

Obbliamento, e *Obliamento*. L' obbliare.

Obblianza. V. A. Dimenticanza.

Obbliáre, e *Obliáre*. Dimenticare, scordarsi.

Obbliáto, e *Obliáto*. Add. da' loro verbi.

Obbliatóre. Verb. masc. Che obblia.

Obbliazióne, e *Obliazióne*. V. A. Obblianza.

Obblico. V. A. Lo stesso che obbliquo.

Obbligagióne. L' obbligarsi.

Obbligamento. Obbligazione.

Obbligante. Add. Che obbliga. §. Per cortese, amorevole.

Obbligantemente. Avv. Con maniera obbligante.

Obbligantissimo. Superl. di obbligante. §. Per umanissimo, cortesissimo.

Obbliganza, e *Obbriganza*. V. A. Obbligazione.

Obbligáre. Legare l'animo altrui, o per parola, o per iscritto, o per cortesia, o per benefici. E si usa non che nel sentim. atti anche nel significato neutr. e nel neutr. pass. §. *Obbligarsi in solido*, vale obbligarsi ciascuno per l' intero, e si dice ancora di debitori obbligati insieme egualmente.

Obbligatamente. Avv. Con modo obbligato, per obbligazione.

Obbligatissimo. Superl. di obbligato.

Obbligáto, Add. da obbligare. §. Per congiunto in matrimonio. §. Per inviluppato. §. Per condannato. §. Per destinato certamente. §. Da' musici, dicesi *parte obbligata* quella, la quale è necessaria nella composizione, e sostenta un pezzo principale.

Obbligatório. Add. D' obbligo, che contiene obbligo.

Obbligazióne. Obbligagione.

Obblighetto. Dim. di obbligo.

Obbligo. Obbligazione; l'essere tenuto, obbligato.

Obblio, e *Oblio*. Dimenticanza.

Obblióso. Add. Dimentico, scordevole.

Obbliquamente, e *Obliquamente*. Avv. Con torcimento, in qua e in là.

Obbliquángolo. T. geomet. Aggiunto di triangolo, i cui angoli sono tutti obbliqui.

Obbliquáre, e *Obliquáre*. Non andar retto. §. Presso i milit. dicesi l' andare, camminare, marciare obbliquamente a dritta ed a sinistra delle truppe nell' evoluzioni.

Obbliquatóre. T. anat. Nome di un muscolo del corpo che serve all' uffizio di torcer la mano, forse quello che più comunemente dicesi pronatore.

Obbliquissimo, e *Obbliquissimo*. Superl. di obbliquo.

Obbliquità, ed all' ant. *Obbliquitáde*, e *Obbliquitáte*. L' obbliquare, l' andare indirettamente.

Obbliquo, e *Obliquo*, Add. Non retto, torto. §. E figurat. per ingiusto, reo. §. Per ambiguo, dubbio. §. *Obbliqui*, da' grammatici si dicono tutti i casi de' nomi, eccetto il primo che si dice retto. §. E dagli anatomici diconsi quei due muscoli dell' occhio, che a differenza dei quattro retti hanno una direzione obbliqua.

Obblito, e *Oblito*. V. L. Add. Dimenticato.

Obblivióne, e *Oblivióne*. Dimenticanza.

Obblivióso. V. A. Add. Dimentico.

Obbriáco. Ebriaco.

Obbrianza. V. A. Obblianza.

Obbrigagióne. V. A. Obbligazione.

Obbriganza. V. A. *Obbliganza*.

Obbrigo. V. A. Obbligo.

Obbróbrio. Infamia, disonore, vituperio procedente da cosa bruttamente fatta.

Obbrobriosamente. Avv. Con obbrobrio.

O B

Obbrobrióso. Add. Pieno d'obbrobrio.
Obbrobriuzzo. Dim. di obbrobrio.
Obbumbramento. V. L. Adombramento, oscuramento.
Obbumbráre, e *Obumbráre*. V. L. Adombrare, oscurare.
Obbumbrazióne, e *Obumbrazióne*. V. L. Obumbramento.
Obduráto. Indurato.
Obediente. V. *Obbediente*.
Obedire. V. *Obbedire*.
Obelisco. V. G. Aguglia, guglia, ed anche piramide. Mole di pietra, fatta tutta d'un pezzo, nella base quadra, ma di forma bislunga molto con una punta a piramide smussata.
Obesità. T. de' medici. Lo stato d'una persona troppo pingue, e carnosa, lo stesso che corpulenza.
Óbice. Ostacolo. §. E nel milit. vale una spezie di cannone corto, o di piccolo mortaio, più lungo degli ordinari, incavalcato sopra una cassa da cannone di campagna, che si carica a granate reali, ed a sacchetti, e fa parte delle batterie di campagna.
Obiettáre. V. *Obbietare*.
Obietto. V. *Obbietto*.
Obiezione. V. *Obbiezione*.
Obito. V. L. Morto.
Obiurgazióne V. L. Rinfacciamento, rampognamento, rimbrotto, riprensione; ed è anche una spezie di figura rettorica.
Obizzo. T. de' milit. V. *Obice*.
Oblata. Lo stesso che conversa.
Obláto. Lo stesso che converso.
Oblatóre. Che offerisce; si dice per lo più di chi offerisce per comprare.
Oblatratóre. Latratore, abbaiatore; e fig. per mala lingua, maldicente.
Oblazióne. V. *Obblazione*.
Oblia. V. *Obblia*.
Obliamento. V. *Obbliamento*.
Obliáre. V. *Obbliáre*.
Obliáto. V. *Obbliáto*.
Obliazióne. V. *Obbliazione*.
Oblio. V. *Obblio*.
Obliquamente. V. *Obbliquamente*.
Obliquáre. V. *Obbliquare*.
Obliquissimo. V. *Obbliquissimo*.
Obliquo. V. *Obbliquo*.
Obliteráre. Scancellare, abolire.
Oblito. V. *Obblito*.
Oblivióne. V. *Obblivióne*.
Oblungo. Add. Bislungo.
Oboè. Strumento musicale da fiato con una piva, nella quale si soffia per suonarlo. §. Comunemente oboè, dicesi anche il suonatore di detto strumento.

O B

Óbolo, e *Óbole*. V. G. T. de' lett. Specie di moneta antica del valore della quarantesima parte d'un tallero imperiale.
Obrizzo. V. L. Aggiunto dell'oro purissimo, o senza lega d'altro metallo.
Observáre. Ortogr. ant. Osservare.
Obsesso. Ortogr. ant. Ossesso.
Obtrettazióne. V. L. Detrazione, maldicenza.
Obturatório. Aggiunto dato a uno de' muscoli del femore.
Obumbráre. V. *Obbumbrare*.
Obumbráto. V. *Obbumbrato*.
Obumbrazióne. V. *Obbumbrazione*.

O C

Oca. T. di st. nat. L'oca selvatica è grigia cenerina nella parte superiore del corpo, di sotto più pallida, e al collo è segnata di strisce. La domestica è molto varia ne' colori, ed è uno de' più utili uccelli. §. *Cervello d'oca, o avere meno cervello d'un'oca, o aver cervello quanto un'oca*, si dice di chi ha poco senno, o poca stabilità, e non molto fermo discorso. §. *Non essere, o non parer un'oca*, vale non essere, o non parer semplice. §. *Fare il becco all'oca*, vale dare all'opera compimento. §. *Oca granaiola*. Sorta d'uccello di padule della spezie dell'anatre.
Occáre. V. L. Erpicare, lavorar coll'erpice.
Occasionále. Add. Che porge occasione, opportuno.
Occasionalmente. Avverb. In modo occasionale.
Occasionáto. Add. da occasionare. §. Propriamente dicesi di una cosa fatta dalla natura fuori dell'intenzion sua, o per difetto del seme, o per difetto della materia.
Occasioncella. Piccola occasione.
Occasióne. Idonea opportunità da fare, o da non fare checchessia, cagione. §. *Occasione* dicesi assolut. da' militari per battaglia, affrontamento, incontro co' nemici.
Occaso. Occidente, quella parte dove tramonta il sole. §. Per similit. vale fine, morte.
Occhiáccio. Pegg. d'occhio. §. *Fare occhiaccio*, vale dar segno di disgusto di abbominazione.
Occhiáia. Luogo dove stanno gli occhi. §. Si dice anche a un certo lividore che viene altrui sotto l'occhio.
Occhialáccio. Pegg. d'occhiale.
Occhialáio. Quegli che fa gli occhiali.
Occhiále. Sust. Strumento di cristallo, o di vetro, che si tiene davanti agli occhi per aiutare la vista. §. Per istrumento detto

volgarmente *occhiale del Galileo*, ed anche telescopio, e cannocchiale. §. Presso de' pescatori, è il nome che si dà alla gota, o guancia del tonno la quale è unita al contorno dell' occhio, e si sala.

Occhiále. Add. Attenente a occhio. §. E riferito a dente, dinota quel dente, che ha corrispondenza coll' occhio.

Occhialóne. Accr. di occhiale in signific. di telescopio. §. È anche voce usata da' pescatori. V. *Occhiata*.

Occhiáre. Fissare l' occhio verso checchessia, con pensiero d' ottenerlo.

Occhiáta. Tanta lontananza, o tanto spazio di luogo, quanto può vedersi coll' occhio. §. Si prende anche assolutam. per isguardo. §. Per pesce di collor rosso, da cui si distingue per una macchia nera, ch' egli ha presso alla coda, ed è così detto, perchè i suoi occhi sono molto grossi relativamente alla mole del corpo. Da' pescatori dicesi anche occhialone, o occhione.

Occhiatella. Occhiatina.

Occhiatina. Dim. di occhiata, sguardo di passaggio, sguardolino.

Occhiáto, e più comunemente *Occhiúto*. Add. Pieno d' occhi.

Occhiatúra. Guardatura.

Occhibagliáre. Restare abbagliato.

Occhibagiáto, o *Occhiballiáto*. V. A. Abbacinato, abbagliato.

Occhibágliolo. V. A. Abbagliamento d' occhi, abbarbagliamento, barbaglio, bagliore.

Occhieggiáre. Guardare, dar d' occhio, guardar con compiacenza.

Occhiellatúra. La parte del vestimento ove si affibbia; e propriamente gli occhielli.

Occhiello. Quel piccolo pertugio che si fa per lo più nelle vestimenta, nel quale entra il bottone, che l' affibbia.

Occhiettino. Occhiolino.

Occhietto. Dim. d' occhio; detto così per vezzo. §. Per piccola macchia a guisa d' occhio. §. Per occhielli. §. Ed in agric. vale il solco che si fa coll' occhio del marrone nella buca preparata per piantar mellони, ed altre piante cucurbitacee.

Occhiettuzzáccio. Dim. d' occhietto.

Occhio. Parte nobilissima dell' animale, strumento della vista. §. Talora si prende per la vista medesima, o per lo sguardo, riguardo. §. E nel signific. di persona che osserva gli altrui andamenti. §. *Occhi del cielo* si dicono le stelle. §. Per similit. la più cara cosa che l' uomo abbia. §. Per presenza. §. Per metaf. vale intelletto, o simili. §. Per quella parte dell' albero, per la quale o' rampolla, altrimenti detta gemma.

§. Per parte della briglia, cioè quel buco, che è nella guardia, dove entrano i portamorsi. §. Si dice ne' fagiuoli nostrali quella parte nera, e dura onde germogliano. §. Per ispecie di finestra rotonda, o ovata, che per lo più si suol porre nelle facciate, o nelle parti più alte della chiesa, ed anche sopra le porte, o nella più alta parte della casa. §. Dicesi anche il foro, o apertura per lo più nel mezzo della martellina, o del martello, dove si ferma il manico. §. *Occhi* diconsi quelle belle macchie rotonde, che ha nella coda il Pavone. §. *A cald' occhi*, posto avv. co' verbi piangere, dolersi, o simili, vale dirottamente, grandemente, con molta passione, ferventemente. §. *A chius' occhi*, posto avv. senza considerazione, e alla cieca. §. *Andare a chius' occhi*, vale andar liberamente, o senza pensiero d' intoppo, o d' opposizione. §. *Passare a chius' occhi* chicchessia vale non ne far conto. §. *Aguzzare gli occhi*, vale sforzarsi per vedere. §. *A occhi veggenti*, posto avv. in presenza, alla scoperta. §. *A occhio*, posto avv. senza altra misura, che della considerazione oculare. §. *Annestare a occhio*, in agricoltura, vale annestare un albero, o ramo, con inserirvi occhi di diversa pianta. §. *A occhio, e croce*, posto avv. alla grossa, senza minuta considerazione. §. *Aprire gli occhi, stare cogli occhi aperti, tener gli occhi aperti*, o *simili*, figurat. si dicono dell' usare attenzione, por mente, star vigilante. §. *Aprire gli occhi ad alcuno*, vale farlo ravvedere, farlo accorto. §. *A quattr' occhi*, posto avv. da solo a solo. §. *Avere occhio, o buon occhio*, vale esser di bella apparenza. §. *Aver l' occhio a checchessia*, vale applicarsi con attenzione, badarvi bene. §. *Aver l' occhio addosso ad alcuno*, vale star attento a ciò che alcuno faccia. §. *Aver l' occhio, o gli occhi alle mani*, vale osservare, che altri non rubi, o frauli, o faccia checchessia di male. §. *Avere gli occhi di dietro*, vale non vedere, e figuratam. non aver buona cognizione. §. *Aver gli occhi d' argo*, vale star cauto; occulto. §. *Non aver ne occhi, ne orecchi*, vale non guardare, e non sentire. §. *Batter d' occhio*, vale istante, momento. §. *Bitter negli occhi alcuna cosa*, vale rinfacciarla. §. *Battere la polvere negli occhi*, lo stesso che gettar la polvere negli occhi, procurar d' ingannare. §. *Cavare un occhio ad alcuno*, vale fargli un grandissimo dispiacere. §. *Chiudere gli occhi, o chiuder occhio*, vale dormire. §. *Chiuder gli occhi a chicchessia*, vale passarlo senza

considerazione, far le viste di non vederlo, non ci badare. §. *Chiuder l' occhio*, accennare. §. *Chiuder gli occhi*, morire. § *Costare un occhio*, esser carissimo; lo stesso che valer un occhio. §. *Dare occhio*, accrescere la squisitezza risultante dall' apparenza. §. *Dar d' occhio*, far cenno, accennare coll' occhio. §. *Essere l' occhio d' alcuno*, vale esserli in gran favore. §. *Esser l' occhio dritto*, o *destro d' alcuno*, vale esserne favoritissimo. §. *Far agli occhi*, vagheggiare. §. *Far d' occhio*, accennare più nascostamente che si può. §. *Fare gli occhi grossi*, vale non degnare, andar sostenuto. §. *Gettar la polvere negli occhi*, vale usar mezzi per deludere altrui, mostrare una cosa per un' altra, ingannare, far travedere. §. *Gettar l' occhio su checchessia*, vale guardarlo con compiacenza, e desiderio. §. *Guardare colla coda dell' occhio, e simili*, vale guardare più occultamente che sia possibile, perchè altri non se n' avvegga. §. *Guardare con mal occhio, e simili*, vale non avere a grado. §. *In terra di ciechi beato chi ha un occhio, o chi ha un occhio è signore*, proverb. che significa che tra i minori, per apparire non occorre esser grandissimo, purchè si sia maggiore degli altri; e si dice anche, oltre alla grandezza, d' altre qualità. §. *In un batter d' occhio*, vale in un istante, in un subito. §. *L' occhio del padrone, o del signore ingrassa il cavallo;* modo proverb. e vale che bisogna riveder spesso, e con diligenza le cose sue chi brama di ben conservarle. §. *L' occhio vuol la parte sua;* proverb. che vale doversi tener conto dell' apparenza. §. *Mal d' occhio*, offesa fatta colla guardatura, affascinamento. §. *Fare, o far venire il mal d' occhio*, vale affascinare. §. *Mettere innanzi agli occhi*, lo stesso che mettere in vista, spiegare, rappresentare. §. *Occhi di civetta*, chiamasi in modo basso le monete d' oro. §. *Occhi di nibbio*, val occhio da ladro. §. *Occhio di gatta*, specie di pietra preziosa. §. Trovansi anche altre gioie, che tutte si chiamano col nome d' occhio d' animali diversi, e tutte hanno un alcun che dell' agata, e del sardonico. §. *Occhio di gatto*. T. de' nat. Quarzo ialino gatteggiante. §. *Occhio di pesce*, T. de' nat. Si è dato questo nome talvolta all' adularia, alle lunari, ed anche ad alcune agate. §. *Occhio di sole*, vale la sfera del sole. §. *Occhio di sole*, si dice anche per dinotare una gran bellezza di chicchessia. §. *Perder d' occhio alcuna cosa*, vale non averla più sotto la veduta, smarrirla. §. *Star coll' occhio teso*, vale star attento, atento. §. *Star con gli occhi addosso ad alcuno*, vale badargli attentamente. § *Star fitto negli occhi*, vale stare impresso nella memoria. §. *Tener l' occhio a checchessia*, vale badarvi, considerarlo, averne cura. §. *Valere un occhio*, vale costar moltissimo. §. *Veder con mal occhio, di mal occhio, o simili*, vale veder con disamore, con invidia. §. *Veder con buon occhio, e veder di buon occhio*, vale veder con compiacenza, con affetto. §. *Veder più quattr' occhi che due;* vale esser più difficile, che altri s' inganni, o sia ingannato operando in compagnia d' alcuno, che operando solo. §. E generalmente nell' uso si dice di più cose che abbiano un foro tondo.

Occhiolino. Dim. d' occhio, piccol occhio.

Occhióne. Accr. d' occhio; occhio grande. §. E per sorta di pesce. V. *Occhiata*.

Occhiúccio. Dim. d' occhio.

Occhiúto. Add. Pieno d' occhi. §. Per similit. dicesi al pavone e alle sue penne, perchè le macchie ritonde delle penne della sua coda somigliano l' occhio. §. Per metaf. si dice de' tralci, o rami della vite che hanno di molte gemme.

Occhiuzzo. Dim. d' occhio.

Occidentále. Add. D' occidente.

Occidente. La plaga dove il sole tramonta. §. Dicesi anche più particolarmente a quella parte del nostro emisfero, ch' è situata da ponente.

Occidere. Uccidere.

Occiditóre. Verb. masc. Che occide, uccisore.

Occiduo. T. degli astronomi. Opposto di ortivo. V. *Ortivo*.

Occipitále. T. anat. Add. Appartenente all' occipizio.

Occipite. T. degli anat. Parte posteriore del capo, detto ancora occipizio.

Occipizio. Lo stesso che occipite.

Occisióne. Uccisione.

Occisóre. Uccidítore, uccisore.

Occorrente. Add. Che occorre.

Occorrenza. Bisogno, affare, faccenda. §. E per l' incontro di due feste, che amendue cadono nel medesimo giorno, onde una di esse dee assolutam. essere trasferita.

Occórrere. Farsi incontro. §. Per accadere, avvenire, il qual significato è oggi più comune. §. Per sovvenire, venir in mente. §. Per bisognare, o aver bisogno.

Occorrimento. L' occorrere. §. Per lo venir in mente.

Occorso. Sust. Occorrimento, incontro.

Occorso. Add. da occorrere, per avvenire.

Occultamente. Avv. In occulto, nascosamente,

celatamente . §. Talora si trova usato in forza di preposizione, e vale lo stesso .

Occultamento . L'occultare, nascondimento, celamento .

Occultante . Add. Che occulta .

Occultáre . Nascondere, celare ; e si usa, oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.

Occultáto . Add. da occultare .

Occultatóre . Verb. masc. Che occulta .

Occultatrice . Femm. di occultatore .

Occultazióne . Occultamento . §. E dagli astronomi dicesi la sparizione di una stella, e di un pianeta per la interposizione della luna .

Occultezza . Occultamento, occultazione .

Occultissimamente . Superl. di occultamente .

Occultissimo . Superl. d' occulto . §. Per segretissimo .

Occulto . Add. Celato, nascoso; contrario di palese, e di manifesto . §. Per occultato . §. E in forza di sust. per ciò ch' è nascoato . §. *In occulto* posto avverb. vale occultamente .

Occupamento . L' occupare .

Occupante . Add. Che occupa .

Occupáre . Illegittimamente usurpare appropriando a se, e non legittimamente possedere . §. Per impadronirsi legittimamente . §. *Occupare spazio* , vale imbrogliare spazio . §. Per impiegare, dar lavoro . §. Per superare, vincere . §. Per impedire . §. Per sottentrare in luogo d' un altro . §. Per prendere con arte . §. In signific. neutr. pass. vale impiegarsi, attendere .

Occupatissimo . Superl. d' occupato .

Occupáto . Add. Da occupare, e per lo più vale infaccendato, ritenuto da checchessia .

Occupatóre . Verb. maso. Che occupa .

Occupatrice . Verb. femm Che occupa .

Occupazióne . Negozio, faccenda, briga . §. Per l' occupare, e usurpare l' altrui cose .

Oceanino . Add. Dell' Oceano .

Océano . V. G. Nome di mare ; talora significa tutto il mare, e talora parte di esso . §. E fig. per cosa vasta, o immensa .

Ocimóide , Valeriana rubra Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo molto ramoso ; le foglie lanceolate, appuntate, integerrime liscie ; i fiori rossi, o bianchi, disposti in gran numero a pannocchia terminante .

Oclocrazia . V. G. T. della politica . Forma di governo in cui la suprema autorità risiede nella plebaglia .

Ocò . V. A. Voce, che si manda fuori gridando per segno d' allegrezza .

Ocóne . Oca grande .

Ocra, e *Ocria* . V. G. T. di st. nat. Terra di color giallo, che si trova nelle miniere

de' metalli, o a dir meglio, ossido di ferro unito per solito all' acido carbonico, e spesso all' allumina, e ad altre terre .

Ocráceo . V. G. Add Che tiene dell' ocra .

Ocria . V. *Ocra* .

Oculáre . Add. Di occhio, attenente ad occhio . §. Ed aggiunto di cristallo dell' occhiale incavato sfericamente da tutte due le parti, o da una parte sola, e dall' altra piano ; ed è detto così perchè è quello, che si tiene all' occhio . In questo signific. s' usa anche in forza di sust.

Ocularmente . Avv. Di veduta .

Oculatamente . Avv. Di veduta, a occhi veggenti . §. Figurat. vale con avvertenza, con cautela .

Oculatezza . Attenzione esatta ; vigilanza, circospezione .

Oculatissimo . Superl. d' oculato .

Oculáto . V. L. Add. Veggente co' propri occhi . §. Figurat. per cauto, avvertente .

Oculista . Quel chirurgo, che s' applica singolarmente a guarire le malattie degli occhi .

O D

Od . Lo stesso che O, aggiuntovi il D per cagion del percotimento delle vocali .

Oda, e *Ode* . V. G. Sorta di poetico componimento, che esprime il sentimento con una forma di versi atti a cantarsi .

Odeo . V. G. T. della musica antica . Luogo dagli antichi destinato a ripetersi la musica da cantarsi sul teatro .

Odiábile . Add. Da essere odiato ; odievole .

Odiále . V. A. Add. Che ha in odio .

Odiáre . Avere in odio, portare odio .

Odiatissimo . Superl di odiato .

Odiáto . Add. da odiare .

Odiatóre . Verb. masc. Che odia .

Odibile . Add. Da essere odiato, odievole . §. Per essere molesto, noioso, disgustoso .

Odica . T. de' mus. Specie di musica pratica, che riguarda il ballo, ed i vari movimenti del canto o del suono .

Odiernamente . Avv. Nel giorno, o nel tempo presente .

Odierno . Add. Del dì d' oggi, del tempo moderno .

Odiévole . Add. Odiabile ; degno d' essere odiato .

Odievolezza . V. A. Odio .

Odio . Ira invecchiata raccolta da diverse cagioni ; contrario d' amore .

Odiosággine , Odievolezza .

Odiosamente . Avv. Con odio, in maniera odiosa .

Odiosetto . Dim. di odioso .

Odiosissimo . Superl. di odioso,

Odiosità. Qualità, e stato di ciò che è odioso.

Odióso. Add. Molesto, odievole, noioso. §. Fu detto anche colui che porta odio.

Odire. V. *Udire*.

Odito, V. A. Add. da odire.

Odómetro. V. G. T. de' matematici. Strumento da misurare il cammino, che si è fatto andando per viaggio.

Odontalgia. V. G. T. de' medeci. Il dolore de' denti.

Odontogenia. V. G. T. de' medici. Formazione de' denti.

Odontóide. V. G. T. degli anatomici. Aggiunto dell' apofisi della seconda vertebra del collo.

Odontoliti. V. G. Nome dato alle glossoperte, e ad altri denti di pesci lapidefatti.

Odontologia. V. G. T. degli anatomici. Quella parte della anotomia, che tratta de' denti.

Odorábile. Add. da essere odorato. §. Per odorante. Voce inusitata.

Odoracchiáre. Spargere, mandar odore.

Odoramento, L' odorare. §. Per l' odore istesso.

Odorante. Add. Che riceve, che sente l' odore. §. Per odorifero.

Odoráre. Attrarre l' odore, pascere il senso dell' odorato. §. E in signific. att. annasare. §. Per ispargere odore. §. E attivo, per rendere odoroso. §. Per ispiare, e per quello che dicesi scoprir paese.

Odoratissimo. Superl. di odorato.

Odorativo. Add. Atto ad adorare, che ha virtù di odorare.

Odoráto. Sust. Senso dell' odorare.

Odoráto. Add. da odorare. §. Per odorifero.

Odorazióne Odoramento.

Odóre. Evaporazione di sottilissime parti de' corpi, che muove il senso dell' odorato. §. Per gusto, dolcezza, amore. §. E figurat. per indizio, o sentore. §. Per unguento, aromo, profumo. §. Per fiore. §. E in senso di puzzo. §. *Dar di se buon odore*, dicesi del dare indizio della sua bontà coll' operar bene.

Odorettucciáccio. Pegg. di odorettuccio.

Odorettúccio. Piccolo odore.

Odoriferissimo. Superl. di odorifero.

Odorifero. Add. Che getta odore, che rende odore.

Odorífico. Add. Odorifero.

Odorino. Dim. d' odore, piccolo odore.

Odorista. Discernitore di odori, che si diletta di odori.

Odoróne. Accr. di odore.

Odorosamente. Avv. Con odore.

Odorosétto. Dim. d' odoroso.

Odorosissimo. Superl. d' odoroso.

Odoróso. Add. Odorifero.

Odoruzzo. Dim. d' odore; poco, e piccolo odore.

O F

Offa. V. L. Schiacciata, focaccia composta di farro, e per lo più di varie cose.

Offella. Sorta di vivanda fatta di paste.

Offelláro. Venditor. di offelle.

Offendente. Add. Che offende.

Offéndere. Far danno, o ingiuria, nuocere; e si costruisce col terzo, e col quarto caso. §. E neutr. pass. recarsi, o pigliare a male.

Offendévole. Add. Atto a offendere.

Offendibile. Add. Che può essere offeso.

Offendicolo. V. L. Inciampo.

Offendimento. L' offendere, e l' offesa stessa.

Offenditóre. Verb. masc. Che offende.

Offenditrice. Verb. femm. Che offende.

Offensa. V. L. Offesa.

Offensanza. V. A. Offesa.

Offensióne. Offesa.

Offensivamente. Avv. In modo offensivo; con offesa.

Offensivo. Add. Atto a offendere.

Offenso. V. L. e del verso. Offeso.

Offensóre. Quegli che offende.

Offeráre. V. A. Offerire.

Offerenda. V. A. Offerta.

Offerente. Add. Che offerisce.

Offerire, ed anticam. *Offérere*, e *Offeráre*. Significare con parole, o con gesti, di voler dar qualche cosa, profferire. §. Per dare, o dedicare a Dio, sagrificare; ed è voce di religione. §. E neutr. per comparire, presentarsi avanti.

Offeritóre. Verb. masc. Che offerisce.

Offeritório. Add. Che offerisce.

Offerta. Profferta, l' offerire. §. Si dice comunemente quello, che in certi tempi, e in certe occasioni si dà in chiesa a' sacerdoti, o altre persone religiose in onore di Dio. §. *Onde andare a offerta, o all' offerta*, che vale andar alla chiesa a offrire checchessia.

Offerto. Add. da offerire.

Offertório. Una delle parti della messa, nella quale il sacerdote fa l' offerta.

Offésa. Danno, ingiuria, oltraggio di fatti, o di parole. §. *Levar l' offese*, si dice del proibire che fa la giustizia sotto una certa pena a' contrastanti, che non s' offendano.

Offesanza. V. A. Offesa.

Offesissimo. Superl. d' offeso.

Offéso. Add. da offendere.

Officiále. Lo stesso che oficiale.

Officiáre. Ufficiare.

Officiáto. Detto di chiesa, dove sono celebrati gli uffici divini.

Officina. V. L. Bottega.

Officio, e *Offizio*. Voce latina. Oficio. §. Per l'ore canoniche, che si cantano in chiesa, o altrimenti si dicono in onor di Dio. §. Per piacere, servigio che si renda altrui.

Officiosamente. Avv. Cortesemente.

Officiosissimamente. Superl. d' officiosamente; con maniera officiosissima.

Officiosissimo, e *Offiziosissimo*. Superl. di officioso, o di offizioso.

Officiosità, ed all' ant. *Officiositáde*, e *Officiositáte*. Urbanità, cortesia.

Officióso, e *Offizióso*. Add. Oficioso.

Officiuzzo, e *Offiziuzzo*. Dim. d' officio.

Offiziosissimo. V. *Officiosissimo*.

Offizio. V. *Officio*.

Offizióso. V. *Officioso*.

Offiziuzzo. V. *Officiuzzo*.

Offuscamento. L' offuscare.

Offuscáre. Indurre oscurità, oscurare, adombrare.

Offuscáto. Add. da offuscare.

Offuscatóre. Verb. masc. Che offusca.

Offuscatrice. Verb. femm. Che offusca.

Offuscazióne. Adombramento, oscurazione; e si usa anche in significato metaforico. §. E nell' astronom. vale l' ecclissarsi del sole, o di un pianeta.

Oficalce. T. de' nat. Specie di roccia composta di serpentina, talco e clorite, con base di calcaria.

Oficieria. Luoghi dove si esercitano gli uficj.

Oficiále, o *Ofiziále*. Uficiale.

Oficio, e *Ofizio*. Uficio. Quello che si aspetta a ciascheduno di fare o per debito, o per convenienza.

Oficióso, e *Ofizióso*. Add. Che usa volontieri gli ufizj suoi a pro d' altri.

Ofidio. V. G. T. di st. nat. Pesce che ha la testa ottusa; la bocca piatta; i denti nelle mascelle, e sette raggi nella membrana branchiostega.

Ofioglosso. T. bot. Quella pianta che anche chiamasi lingua serpentina.

Ofiolite. T. de' nat. Pasta di serpentina inviluppante ferro ossidulato, ed altri accessori minerali dissominati, con una struttura compatta.

Ofioscóroido. T. bot. derivato dal greco, che significa aglio serpentino, ed è una spezie d' aglio selvatico diverso dallo scorodoprasо.

Ofite. V. G. T. di st. nat. Pietra di più spezie, di cui alcune sono nere, altre di color di cenere, macchiate con certi punti; altre divise con alcune linee bianche, ma non sono molto dure; servono però per fare piccole colonne, ed altri ornamenti. Dicesi anche pietra serpentina, ma è diversa del serpentino.

Ofitico. Add. Che è della natura del serpentino.

Ofiziále. V. *Oficiále*.

Ofiziáre. Officiare.

Ofizio. V. *Oficio*.

Ofizióso. V. *Oficioso*.

Ofrio. T. bot. Sorta di pianta, che produce due sole frondi, del tutto simili a quelle dell' elleboro bianco.

Oftalmia, *Oftalmite*, *Ottalmia*, e *Ottalmite*. V. G. T. de' medici. Malattia negli occhi, ed è infiammazione di alcune parti componenti gli occhi.

Oftálmico, e *Ottálmico*. T. anat. Aggiunto di parte appartenente all'occhio, e di sostanza che fa sentire i suoi effetti sugli occhi.

O G

Oggettivo. Lo stesso che obbiettivo.

Oggetto, Obbietto.

Oggi. Avv. di tempo. Questo presente dì. §. Per la parte del giorno dal mezzo dì al tramontar del sole, che per lo più si pone assolutam. §. Per oggidì, il tempo, il secolo presente. §. *D' oggi in domane, o simili*, posto avverb. vale da un giorno all' altro, di giorno in giorno.

Oggidì. Avv. di tempo. Nel tempo presente.

Oggigiorno. Avv. di tempo. Oggidì.

Oggimái. Avv. di tempo. Oramai.

Oglia. Spezie di minestra alla spagnola, fatta con moltissimi ingredienti, dicesi ogliapodrida, o ogliapotrita.

Ogliapodrida, *o Ogliapotrita*. Voce spagnola. V. *Oglia*.

Ogliáro. V. e scrivi oliandolo.

Ogliente. V. A. Add. Oleute, che getta odore.

Oglio. Olio.

Ognaccordo. Strumento da alcuni creduto lo stesso che il dabbudà.

Ogne. V. A. Lo stesso che ogni.

Ogni. Vale tutto di numero; e malvolentieri si adatta al plurale, ancorchè denoti pluralità e universalità. Sembra che più comunemente si usi scriverlo intero avanti qualsisia vocale trattane l' I, potendosi scrivere ogn' industria, ogn' intelletto e simili. Pure fra gli antichi si usò talora accordato col numero del più. §. Talora si trova accoppiato colla voce qualunque, colla congiunzione di mezzo, e anche senza. §. Per ognuno. §. *Ogni cosa*, e *ogni dove*, vagliono ogni luogo.

Ognindì. V. A. Ogni dì, giornalmente, interpostovi la N, per farne una dizion sola,

O G

siccome la S, nella parola ognissanti da ogni santi.

Ogni ora. V. *Ognora*.

Ogni ora che. V. *Ognorachè*.

Ogni otta. V. *Ognotta*.

Ognissanti. Giorno della solennità di tutti i santi. §. *Fare l' ognissanti*, vale gozzovigliare il dì d' ogni santi, mangiando l' oca secondo il costume antico de' fiorentini.

Ogni uno. V. *Ognuno*.

Ogni volta che. Posto avverb. Qualora, quando.

Ognora. Averb. che anche da alcuni si scrive *Ogni ora*; vale sempre.

Ognorachè. Avv. Che anche si scrive *Ogni ora che*. Sempre che, ogni volta che.

Ognotta, e *Ogni otta*. Voci poco usate. Lo stesso che ognora.

Ognuno, che anche si scrivo *Ogni uno*. Ciascuno, ciascheduno.

Ognunque. Qualunque.

O H

Oh. V. *O*.

Ohi. V. *Oi*.

Ohimè. V. *Oimè*.

O I

Oi, che alcuni scrissero anche coll' aspirazione *OIII*. Voce che si manda fuori per duolo corporale. §. Per esclamazione cagionata da altri affetti.

Oibò. Interiezione di disprezzo, e anche di nausea, e talora semplicemente di negazione.

Oimè, *Ohimè*, e *Omè*. Interiezione composta di oi, e me, che si manda fuora o per afflizion d' animo, o per corporal doglia, ed è lo stesso, che povero a me, meschino a me, dolente a me. §. Oimè usato in forza di sust. §. Denota anche spesse volte orrore, indignazione, e simili.

Oisè. Voce dello stesso significato di oimè, ma si riferisce alla terza persona, e vale meschino a se, dolente a se.

Oitù. Voce dello stesso significato, che le antecedenti, ma si riferisce alla seconda persona, prendendosi *Tu* in vece di *Te*. Fù detto anche *Oi te*.

O L

Olà. Interiezione di chi chiama.

Olandina. T. de' manifattori di tabacco. Spezie di tabacco in grana.

Oláro. V. A. e straniera. Pentolaio.

Oleáceo. Oleoso, olioso.

Oleandro. Nerium oleander Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli diritti, legnosi, alquanto grigi; i rami fioriferi, tricotomi; le foglie opposte, intere, coriacee, di un verde scuro; i fiori color di rosa a mazzetti terminanti.

O L

Oleastro. Ulivo salvatico, de' cui rami erano le corone che si davano in premio a' vincitori degli olimpici.

Olecrano. V. G. T. anat. L' apofisi superiore dell' osso del cubito.

Olénio. Fiore favoloso, da cui si dice essere nato Marte.

Olente. V. L. Add Ogliente.

Olentissimo. Superl. d' olente.

Oleosità, Qualità di ciò che è oleoso.

Oleóso. Olioso; aggiunto che si dà a cosa contenente pinguedine, o untume d' olio.

Oleráceo. V. *Olitorio*.

Olezzante. Add. Che olezza.

Olezzáre. Gettare, o spirare odore.

Olezzo. Odore, fragranza.

Olfáre. V. L. ed A. Odorare.

Olfáto. V. L. Odorato.

Olfattório, e *Olfattore*. T. degli anat. Aggiunto dato al primo paio de' nervi cerebrali, e a ciò che appartiene all' organo dell' odorato.

Oliándolo. Colui che rivende olio.

Oliastro. Ulivastro, ulivo salvatico.

Oliáto. Add. Condito con olio.

Olibano. Incenso di prima sorte, detto incenso maschio. §. Per l' albero che produce l' olibano.

Oligarchia. V. G. Dominio violento di pochi.

Oligárchico. V. G. Add. Di oligarchia, attenente a oligarchia.

Oligocróna. V. G. T. de' geometri. Lo stesso che brachistocrona.

Olimento. Add. da olire.

Olimpiaco. Add. Delle olimpiadi.

Olimpiáde. V. G. Spazio di quattro anni, che così si nominò dai vincitori de' giuochi olimpici.

Olimpico. Aggiunto d' alcuni giuochi, e dello stadio, in cui si facevano.

Olimpio. Add. Dell' olimpo, del cielo. §. Per olimpico.

Olimpiónico. V. G. Combattitore vittorioso ne' giuochi olimpici.

Olimpo. V. G. Uno de' sette cieli falsamente supposti dagli antichi astrologi. §. Per lo cielo.

Olio. Liquore che si cava dall' uliva. §. Dicesi anche ad ogni altro liquore grassoso e untoso che si tragga specialmente dalle sostanze vegetabili. Ve n' ha di due generi, cioè l' olio fisso, e l' olio volatile, il primo si fa per via della compressione, l' altro per via della distillazione. §. *Non vi metter su nè sal nè olio*, si dice quando uno fa un servigio, o alcun' altra cosa liberamente, presto, e senza pensarvi. §. *Star come l' olio cioè a galla*, si dice figurat. del voler sempre

soprastare, ed essere a vantaggio §. *Olio santo*, vale l'estrema unzione. §. *Sott'olio*. T. de' pescatori; dicesi spezialmente del tonno, che bollito nella salamoia si striva in barili, e si cuopre d'olio, perchè si conservi. §. *Olio di sasso*, detto altrimenti nafta, ovvero olio petroleo.

Oliosissimo. Superl. d'olioso.

Olióso. Add. Che ha in se olio.

Olire. Gettare, e rendere odore.

Olitória. Oleracea, culinaria, ortense. Si dice della pianta che si coltiva nell'orto ad uso di camangiare.

Olitório. Aggiunto dato al foro, o alla piazza, ove si vendono l'erbe.

Oliva. Frutto, coccola dell'ulivo, onde si cava l'olio. §. Per l'albero che produce l'olive.

Olivagno. Eloeagnus angustifolia Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stello alto 12, e 14 braccia, con molti rami legnosi, diritti alquanto, bianchi; le foglie lunghe 3 dita, lanceolate, intere, alquanto bianche, simili a quelle dell'ulivo; i fiori piccoli, quasi sessili, alquanto gialli, solitari o molti insieme fra le ascelle delle foglie.

Olivare. Add. T. anat. Lo stesso che ganglio.

Olivástro. Add. Di color d'uliva, che tende allo scuro.

Olivella. T. de' magnani. L'ingegno delle chiavi, quando è fatto a forma di pera.

Olivéto. Luogo piantato d'ulivi.

Olivigno. Olivastro.

Olivina. T. di st. nat. Varietà così detta della peridota, altrimenti nominata peridota granuliforme, o crisolito de' vulcani.

Olivo. Ulivo.

Olla. V. L. Pentola. §. Figurat. si dice anche del cibo contenuto nell'olla.

Ollaba. Interiezione che fu usata anticamente (forse in Toscana) da chi era in collera; e necessariamente le debbe andare innanzi *OH*, interiezione.

Ollare. Aggiunto di pietra. V. *Serpentina*.

Olméto. Luogo pieno d'olmi.

Olmo. Ulmus campestris Linn. T. bot. Pianta che ha la scorza grinzosa; i rami numerosi; le foglie alterne, ovate, scabre, seghettate, ineguali nella base, picciolate; i fiori lungo i rami, scagliosi, in gruppi sessili, di un colore alquanto bianco.

Olocausto. V. G. Sacrificio a Dio di tutta la vittima.

Olocausto. Add. Spettante al sacrificio.

Ológrafo. V. G. T. de' legali. Dicesi di testamento, codicillo, o simile, che è scritto di proprio pugno del testatore.

Olómetro. V. G. T. de' geometri. Strumento da misurare qualsivoglia altezza.

Oloráre. V. A. Olire, tramandare odore.

Oloráto. V. A. Add. da olorare.

Olóre. V. A. Odore. §. Per allettamento, agonía, avidità.

Olorífico. V. A. Oloroso.

Olorire. V. A Olezzare.

Olorosissimo. V. A. Superl. di oloroso.

Oloróso. V. A. Add. Pieno d'olore, odorifero.

Olóstio. T. bot. Sorta di erbetta, che ha radici bianche, e cappillari, ed è una spezie di piantaggine.

Olotúrie. T. de' nat. Spezie d'insetti marini simili ad una mazza molle, ed informe, quali nel maneggiarli producono l'effetto dell'ostica, e perciò detti anche ostica marina.

Oltra. V. *Oltre*.

Oltracciò, o *Oltre a ciò*. Posto avverb. Oltre a questo.

Oltrachè. V. *Oltrechè*.

Oltracotanza, e all'ant. *Oltracuitanza*. Tracotanza, presunzione, arroganza, che va al di là dell'umano pensiero.

Oltracotáto. V. A. Add. Tracotato.

Oltracuitanza. V. A. Vedi *Oltracotanza*.

Oltraggeria. V. A. Oltraggio, ingiuria.

Oltraggiábile. Add. Sottoposto agli oltraggi.

Oltraggiamento. L'oltraggiare, oltraggio.

Oltraggiante. Add. Che oltraggia.

Oltraggiáre. Fare oltraggio.

Oltraggiatissimo. Superl. d'oltraggiato.

Oltraggiáto. Add. da oltraggiare.

Oltraggiatóre. Verb. masc. Che oltraggia.

Oltraggiatrice. Verb. femm. di oltraggiatore.

Oltrággio. Superchieria, villania, ingiuria. §. Per soperchio, disordine, eccesso, e questo è il significato proprio, sebbene oggi sia pressochè caduto in disuso. §. *A oltraggio*, posto avverb con eccesso, con disordine, soverchiamente. Oggi modo poco usato.

Oltraggiosamente. Avv. Con oltraggio. §. Per eccedentemente, di soverchio. Voce poco usata.

Oltraggióso. Add. Pieno d'oltraggi, che apporta oltraggio. §. Per disordinato, soverchio, eccedente.

Oltramaravigliosissimo. Superl. d'oltremaraviglioso.

Oltramaravigliόso, o *Oltremaravigliόso*. Add. Più che maraviglioso, oltramirabile. Oltra, e Oltre in composizion di nome, fanno il nome quasi superlativo.

Oltramáre. V. *Oltremare*

Oltramarino. Add. D'oltremare.

Oltramirábile. Add. Più che mirabile.

Oltramisúra. V. *Oltremisura*.

Oltrammagnánimo. Add. Che nella magnanimità non ha fine.
Oltrammisuráto. Add. Smisurato, eccessivo.
Oltramódo. V. *Oltremodo*.
Oltramondáno. Add. Fuori del mondo, celeste.
Oltramontáno. Add. D' oltre i monti.
Oltramonti. V. *Oltremonti*.
Oltranza. V. A. Oltraggio.
Oltrapagáto. Add. Strapagato, pagato oltre il dovere.
Oltrapassáre, e *Oltrepassáre*. Passare oltre, inoltrarsi, avanzarsi. §. Per passare, morire.
Oltrapiacente. Assai piacevole.
Oltrapossente. Add. Che eccede in possanza; più che possente.
Oltráre. Inoltrare.
Oltrarno. Di là d' Arno, la parte di Firenze di là dal fiume verso la plaga di mezzodì.
Oltraselvággio. Add. Più che selvaggio.
Oltrasovráno. Sovrano assoluto; soprannome dato al sole.
Oltre, e *Oltra*. La seconda delle quali voci è più frequente nel verso, che nella prosa. Preposizione, che serve al terzo e al quarto caso: e vale dopo, di più. §. Per alquanto più. §. Per sopra. §. Per fuori. §. *D' oltre in oltre*, posto avverb. per lo stesso, che fuor fuora, da banda a banda, da un canto all' altro.
Oltre, e *Oltra*. Avv. che vagliano molto lontano, discosto. § Per innanzi, avanti. §. Coll' aggiunta della particella *colà*, vale intorno, vicino a quel luogo.
Oltrechè, e *Oltrachè*. Avv. Oltre a questo che. §. Si usa anche a maniera di preposizione; e vale lo stesso, che oltre, più che, fuori che.
Oltredichè. Posto avv. Oltrechè, oltracciò.
Oltremaravigliosamente. Avv. Maravigliosissimamente.
Oltremaravigliόso. V. *Oltramaravigliόso*.
Oltremáre, e *Oltramáre*. Di là dal mare.
Oltremarino. Add. D' oltre mare.
Oltremirábile. Add. Più che mirabile, mirabilissimo.
Oltremirabilmente. Avv. Mirabilissimamente, oltremaravigliosamente.
Oltremisúra, e *Oltramisúra*. Avv. Smisuratamente, fuor di misura.
Oltremódo, e *Oltramódo*. Avv. Smoderatamente, fuor di modo, sopra modo.
Oltremonti, e *Oltramonti*. Avverb. Di là da' monti.
Oltrenúmero. Avv. Infinitamente, indeterminatamente, senza numero.
Oltrepassante. Add. Che oltrepassa, eccedente.

Oltrepassáre, V. *Oltrapassare*.
Oltrepossente. Aggiunto di gagliardia. Forza traggrande.
Oltrudecente. Add. Più che indecente.

O M

Omaccíno. Dim e disprezzativo d' uomo.
Omáccio. Mal uomo, cattivo uomo.
Omacciόne. Accr. d' uomo. §. Coll' aggiunto *Da bene*, o *di garbo*, significa uomo dotato d' ottime qualità.
Omacciotto. Disprezzat. formato da omaccio.
Omággio. Professione di vassallaggio. §. Per rispetto, segno di venerazione, di suggezione.
Omagra. V. G. T. chir. Cotta dell' articolazione dell' omero coll' omoplata.
Omai. Lo stesso che oramai.
Omaso. T. di st. nat. Uno dei ventrigli dei poppanti fitofagi.
Ombè. V. A. Lo stesso che umbè, or bene.
Ombelicále, e *Ombellicále*. T. anat. Add. Appartenente all' ombelico. §. *Regione ombelicale*, dicesi quella parte dell' addome che comincia dalla regione epigastriga, che è al di sopra dell' ombelico, e va sino alla regione giogastriga, che è al di sotto dell' ombelico.
Ombelicáto. Add. Fatto a guisa di ombelico.
Ombelico, e *Ombellico*. Umbilico.
Ombilico. Lo stesso che ombelico. §. *Ombilico*. T. degli agricoltori. Quel punto di attacco del cordone ombelicale, che si osserva sulla superficie de' grani, come una piccola cicatrice: così detto perchè rassomiglia all' ombelico de' quadrupedi.
Ombra. Oscurità, che fanno li corpi opachi alla parte opposta dalla illuminata §. E nella pittura, si dice il colore più, o meno scuro, che degradando verso il chiaro rappresenta l' ombra vera de' corpi, e serve a dar rilievo alla cosa rappresentata. Dividesi in tre gradi, detti ombra, mezz' ombra, sbattimento. §. Per anima, e spirito de' morti. §. Per apparenza, segno, dimostrazione. §. Per protezione, difesa. §. Per pretesto, colore, scusa, coperchiella. §. Per sospetto. §. Per isbozzo, adombramento. §. *Farsi paura coll' ombra*; si dice del temer delle cose, che posson nuocere, intimorirsi senza cagione.
Ombráculo. V. L. Frascato. §. Per metaf. vale difesa, protezione.
Ombragiόne. V. A. Ombramento.
Ombramento. L' adombrare, e l' ombra stessa.
Ombráre. Fare ombra. §. Per metaf. in significe. neutr. vale insospettire, temere; e più comunemente si dice delle bestie. §. Presso de' pittori vale far quel lavoro, che essi chiamano

Ombre, cioè colori più o meno oscuri, per dare alla pittura il dovuto rilievo. §. In signific. n. p. inombrarsi.

Ombrático. V. A. Add. Che ombra, in significato d' insospettire, e temere. §. Per finto, apparente, ombrevole.

Ombrátile. Add. D' ombra.

Ombráto. Sust. Lavoro di pittura con ombre.

Ombráto. Add. da ombrare. §. Per auggiato, ricoperto d' ombre.

Ombratúra. L' ombrare, ombra.

Ombrazióne. Ombra, ombramento, velamento, oscurazione.

Ombre. Giuoco di carte.

Ombreggiamento. L' ombreggiare.

Ombreggiante. Add. Che fa ombra.

Ombreggiáre. Fare ombra §. Presso de' pittori, vale dare il rilievo colle ombre, fare l' ombre. §. E nella musica, vale dare ai suoni più o meno di forza, secondo che richiede il buon orecchio, ed il sentimento della cantilena. §. Per adombrare. §. Per metaf. vale ricoprire. §. Pure per metaf. vale dare qualche poco d' indizio di checchessia.

Ombreggiáto. Add. da ombreggiare.

Ombrella. Dim. d' ombra. §. Per istrumento, con che parandosi il sole si fa ombra. §. Per similit. uggia, rezzo, o sia quell' ombra che fanno le fronde degli alberi riparando i raggi del sole. §. Pure per similit. quella quasi chioma di fiori, o di semi, che producono nell' estremità de' rami alcune piante, come il finocchio, il prezzemolo, e simili.

Ombrellàio. Che fà gli ombrelli.

Ombrelliére. Ombrellaio. §. Si dice altresì colui, che porta l' ombrello per servizio de' gran personaggi.

Ombrellifero. Add. Che ha ombrella; ed è aggiunto di pianta.

Ombrellino. Dim. d' ombrello.

Ombrello. Strumento da parare il sole, al quale dicesi anche parasole. §. Si dice anche uno strumento simile che si usa per parar l' acqua.

Ombrévole. V. A. Add. Ombroso, buio, oscuro.

Ombria. V. A. Ombra.

Ombrífero. Add. Che fa ombra.

Ombrina. Dim. d' ombra. § *Ombrina*. Sciaena Linn. T. de' nat. Pesce che ha la testa corta, e tutta scagliosa; la membrana branchiale con sei raggi; il dorso con una cavità, in che è contenuto l' aletta dorsale.

Ombrináli. T. di mar. Fori o aperture dalle bande della nave per dove si vuota l' acqua, che si raccoglie sopra i ponti per le ondate o per la pioggia.

Ombrinára. T. de' pescatori. Rete destinata a prender le ombrine.

Ombrómetro. V. G. T. de' fisici. Macchina da misurare la quantità di pioggia, che cade in un anno.

Ombrosíssimo. Superl di ombroso.

Ombrosità, ed all' ant. *Ombrositáde*, e *Ombrositáte*. Grande oscurità d' ombra, orrore. §. Per metaf. ignoranza, dubbiezza.

Ombróso. Add. Pieno d' ombra, oscuro. §. Parlandosi di cavalli, o d' altri animali, si dice di quelli che ombrano. §. Per sospettoso, fantastico. §. Per che è coperto oscurato dall' ombra. §. Per amante dell' ombra.

Omè. V. *Oimè*.

Oméga. L' ultima delle lettere greche, che vale o lungo. §. E in signif. di fine, come alfa per principio.

Oméi. Lamenti, esclamazioni di dolore. §. Per omè.

Omelia, ed *Omilia*. V. G. Ragionamento sagro sopra i vangeli. §. Per similit. si dice anche di altri discorsi.

Omento. T. anat. Quella membrana che è situata nella parte anteriore dell' addome, e posta immediatamente sopra la budella rete.

Omeomeria. V. G Secondo Anassagora, massa, e miscuglio d' ogni corpo.

Omérico. Add. Appartenente al greco poeta Omero.

Omero. Spalla. §. Presso gli anatomici, si dice l' osso del braccio, cioè di quella porzione dell' arco superiore che dalla spalla va sino al gomito.

Omesso. V. *Ommesso*.

Ométtere, e *Ommétere*. Tralasciare.

Ométto, e *Omáttolo* Omicciuolo.

Omicciatto, e *Omiciatto*. Uomo di poco conto.

Omicciáttolo, e *Omiciáttolo*. Omicciatto.

Omicciuólo. Omicciatto.

Omiciatto. V. *Omicciatto*.

Omiciattolo. V. *Omicciattolo*.

Omicida. Sust. Uccisore d' uomini. §. In forza d' add. e vale che dà morte.

Omicidiále. Add. Omicida.

Omicidiário. Add. Omicidiale, micidiale, colui che è reo d' omicidio.

Omicídio. Uccidimento d' uomo.

Omicron. Lettera dell' alfabeto greco, significa o breve.

Omilia. Omelia.

Omino. Dim. d' uomo, ometto.

Omiomeria. Omeomeria.

Omiotoleúto. Terminante nel medesimo modo.

Omissióne, e *Ommissióne*. Tralasciamento.

Ommesso, e *Omesso*. Add. da ommettere, o omettere.

Ommétere. V. *Omettere*.

O M

Ommessióne. V. *Omissione*.

Omo. V. *lombarda*. Uomo.

Omocentrico. V. G.-T. mat. A-centro comune.

Omódromo. V. G. T. de' meccanici. Dicesi lieva omodroma quella che ha il peso dalla stessa parte dove si trova la potenza.

Omófago. V. G. T. de' grammatici. Mangiator di carne cruda.

Omogeneità. Qualità di ciò che è omogeneo.

Omogéneo. V. G. Add. Della stessa natura.

Omologamente. Avv. Corrispondentemente.

Omologare. Add. da omologo. Paragonare, confrontare, aggnagliare §. *Omologare*, dicono i legisti per ratificare, aver per rato.

Omologáto. Add. da omologare.

Omologazióne. V. G. T. de' legisti. Ratificazione, l' omologare.

Omólogo. V. G. Dicesi di que' lati che nelle figure simili si corrispondono, e sono opposti ad angoli uguali; sinonimo di corrispondente.

Omonimia. V. G. Rassomiglianza di nome, nome equivoco, di doppio significato.

Omónimo. V. G. Add. Che ha l' istesso nome, che importa il medesimo.

Omóre. V. A. Umore.

Omoróso. V. A. Add. Umido.

Omotono. V. G. T. med. Aggiunto della febbre che nel suo corso nè si allenta, nè s' irrita, ma conserva dal principio alla fine lo stesso andamento.

O N

On. V. A. Omo, uomo.

Onagra. V. G. T. di st. nat. Nome di una pietra che trovasi nella testa e nella mascella dell' asino selvatico.

Onagro. V. L. Asino salvatico. §. *Onagro, dal lat. Onager derivato dal greco*. Una gran macchina murale da scagliar sassi. Credesi che sia lo stesso che catapulta.

Onanismo. T. med. Polluzione volontaria.

Oncastro. V. A. Inchiostro.

Oncenso. Incenso; e qui figurat. spirito di orazione.

Oncia. Peso, che è appresso di noi la dodicesima parte della libbra. §. È anche una sorta di misura, che comprende tanto spazio di lunghezza, quanto è l' ultima falange del dito gresso della mano. §. Per una certa quantità di moneta che s' usa nel regno di Napoli.

Oncidio. V. G. T. bot. Fiore che ha un tubercolo al labbro del suo nettario.

Oncinetto. Dim. d' oncino.

Oncino. Uncino.

Oncinúto. V. A. Per uncinuto.

Oncotomía. V. G. T. chir. Dicesi del taglio d' un tumore, o di un ascesso.

O N

Onda. Parte d' acqua che ondeggi; e talora si prende per acqua semplicemente. §. *A onde*, posto avv. vale a somiglianza d' onde. §. *E a onde*, posto avv. vale a scosse, pendendo, vacillando, ondeggiando. §. *Armi a onde*, si dicono le armi delle famiglie, che hanno il campo fatto a similitudine d' onde. §. *Drappo, tela a onde*, vale drappo ec. a cui per via di mangano si dà il lustro a somiglianza d' onde.

Ondante. Add. Ondeggiante.

Ondáta. Colpo di onde. § Per ondulazione.

Ondáto. Add. Segnato a guisa d' onde, che ha onde. §. *Foglia ondata*, dicesi quella la quale verso il margine sale e scende ottusamente e a onde.

Ondatra. Castor zibethicus Linn. T. di st. nat. Poppante che ha la coda lunga, compressa, ed a forma di lancetta, ed i piedi con cinque dita.

Onde. Avv. di luogo, e vale di che luogo, o da che luogo, o da qual luogo. §. Talora significa moto non da luogo, ma a luogo, e per luogo. §. Talora è avv. non di luogo, ma che mostra cagione, materia, origine, o simili. §. Talora si usa in vece di nome relativo, e vale di che, di chi, del quale, pel quale, de' quali, da' quali, co' quali, e simili. §. Talora col segno del caso, come in forza di nome.

Ondechè. Avv. di luogo, e vale di qualunque luogo.

Ondeggiamento. L' ondeggiare. §. E nel milit. vale quel movimento a dritta, e a sinistra che fa un corpo quando marcia in ordine di battaglia sopra una falsa linea perpendicolare, e prendendo l' allineamento.

Ondeggiante. Add. Che ondeggia.

Ondeggiantíssimo. Superl. d' ondeggiante.

Ondeggiáre. Muoversi in onde, il gonfiarsi, e ritirarsi che fanno i liquidi nel muoversi. §. Per similit. si dice anche del movimento delle biade, che sono ancor sul terreno, e vicine alla maturità. §. Pure per similit. si dice anche d' altre cose che si muovano, come alberi, vesti, e simili. §. Per metaf. essere agitato, vacillare, essere dubbioso, incerto, e simili.

Ondeggiáto. Add. da ondeggiare; agitato, travagliato.

Ondetta. Dim. d' onda.

Ondisonante. Voce ditirambica. Add. Che risuona percotendo l' onda.

Ondóso. Add. Pieno di onde. §. Per dell' onde, o del mare, marino.

Ondulazióne. T. de' fisici. Spezie di tremore, o di vibrazione, che si osserva particolarmente nei liquori, e che importa un certo

moto serpeggiante, per cui il liquore a guisa dell' onde s' innalza, e si abbassa. §. Dicesi anche di quel moto dell' aria, la quale dà i tremori del corpo sonoro increspandosi sfericamente, perviene a percuotere il timpano dell' orecchio, e ne produce il suono.

Ondunque. Avv. Da qualunque parte, dovunque.

Oneirocrizia. V. G. Divinazione che si praticava per mezzo de' sogni.

Onerário. Add. Che ha il carico, l' obbligo di fare alcuna cosa. §. Per da carico, da trasporto, da mercanzia, ed è spezialmente aggiunto di nave.

Oneróso. Add. Pesante, gravoso.

Onestà, e all' ant. *Onestáde*, e *Onestáte*. Virtù per la quale ci guardiamo da tutte quelle azioni, e parole, che sono contrarie al dovere, ed all' onore, e più comunemente si usa a significare la virtù della pudicizia. §. Per decoro. §. Per modestia. §. Per convenevolezza.

Onestamente. Avv. Con onestà. §. Per acconciamento, destramento. §. Per moderatamento, con ragione, giustamente.

Onestáre. Far procedere, o condurre alcuna cosa onestamente, o acconciamente. §. Per ornare, abbellire. §. Per rendere onesto.

Onestáto. Add. Pieno d' onestà.

Oncsteggiáre. Trattare, e procedere con onestà, e con riguardo.

Onestissimamente. Snperl. d' onestamente.

Onestissimo. Superl. d' onesto.

Onesto. Sust. Onestà in signific. di virtù. §. Per dovere, per regola delle azioni convenienti al decoroso vivere civile.

Onesto. Add. Che ha onestà, che ha decoro. §. Per convenevole, dicevole. §. Per grave, maestoso.

Onesto. Avv. Onestamente, con onestà.

Onestúra. V. A. Onestà.

Onfacino. Aggiunto dell' olio, che si cava dalle olive immature.

Onfalocéle. T. de' medici. Ernia umbilicale, lo stesso che Esonfalo. V.

Onfangino. Add. Più comunemente onfacino.

Onice. V. G. Sorta di pietra preziosa della specie dell' agate. L' onice, onichino, o niccolo, è una gemma di cui distinguonsi cinque diverse sorte; la prima del color dell' ugna dell' uomo; la seconda profondamente nera; la terza, che vien dall' India, nera pendente al giallo; la quarta alquanto gialla con vene bianche; la quinta che vien d' Arabia, nera con vene, e cerchi bianchi. Quella di Germania è chiamata calcedonio che ha le varietà di colori, e forme d' occhio umano. §. *Onici leutofialmi*, diconsi i frammenti di onice lavorati in maniera da rappresentare con i loro strati di vario colore l' iride, o la pupilla dell' occhio umano.

Onichino. V. *Onice*.

Onichite. V. G. T. di st. nat. Pietra nominata dagli antichi, forse l' alabastrite. Questo nome era derivato dall' unghia, o dal color dell' unghia.

Onire. V. A. Svergognare, fare onta.

Onirocritica. V. G. Spiegazione de' sogni.

Onito. V. A. Add. da onire; vituperato.

Onninamente. V. L. Avv. Del tutto, in tutto e per tutto, in tutte le maniere.

Onnipossente. Add. Onnipotente.

Onnipotente. Add. Che può tutto. §. Usasi pure in forza di sust. e per lo più si dice di Dio.

Onnipotentemente. Avv. Con onnipotenza.

Onnipotentissimo. Superl. d' onnipotente.

Onnipotenza. Qualità di chi è onnipotente.

Onniscienza. Scienza di tutte le cose.

Onnóssio. Add. Obbligato, assoggettato.

Onobrichi. V. *Onobrichide*.

Onobrichide. V. G. Hedysarum onobrychis Linn. T. bot. Pianta che ha la radice suscettibile di un lungo fittone, fibrosa, legnosa, nera al di fuori; gli steli diritti, o inclinati, alti circa un braccio; le foglie pennate pari, stipulate con 18, a 20 foglioline cuoriformi, liscie; i fiori rossi, striati di un colore più acceso, a spighe lunghe, peduncolate, ascellari; i legumi spinosi con un solo seme.

Ononcentauro. V. G. Mostro, composto di asino e di toro.

Onocrótolo, o il Pelicano comune. Pelicanus onocrotalus Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il becco senza denti, e alla gola un sacco o riservatoio. È grosso il doppio di un cigno.

Onomantia, o *Onomanzia*. V. G. T. de' filologi. L' arte d' indovinare la buona, o cattiva fortuna, che deo succedere a qualcheduno dalle lettere del suo nome.

Onomasia. V. G. Figura o tropo, che consiste nel formare un vocabolo non prima usato, che col suo suono esprima la cosa significata.

Onomástico. V. G. Aggiunto dato al giorno della nascita di prince, od altro grande.

Onomatopéa. V. G. T. de' filologi. Lo stesso che onomatopeia. V.

Onomatopéia. V. G. T. de' filologi. Fingimento di nome tolto dal suono imitante quello della natura medesima della cosa, come bombarda, perchè rimbomba, o così il muggire de' buoi, l' annitrir de' cavalli, ec.

Onomatopéico. T. de' filologi. Add. Appartenente all' onomatopeia.

Onorábile. Add. Da essere onorato, degno d' onore.

Onorabilissimo. Superl. d' onorabile.

Onorandissimo. Superl. d' onorando.

Onorando. Add. Da essere onorato.

Onorante. Add. Che onora.

Onorantissimo. Superl. d' onorante.

Onoranza. Onore.

Onoráre. Fare onore, riverire. §. In signif. neutr. pass. pregiarsi, vantarsi, gloriarsi.

Onorário. Sportula, riconoscimento dato per qualche opera liberale.

Onoratamente. Avv. Con onore.

Onoratezza. Qualità di ciò che è onorato.

Onoratissimamente. Superl. di onoratamente.

Onoratissimo. Superl. di onorato.

Onoráto. Add. Colmo d' onore, che apporta onore, pregiato. §. *Onorato*, si dice anche di chi tien conto della propria riputazione, e che fa azioni onorate.

Onoratóre. Verb. masc. Che onora.

Onoratrice. Verb. femm. Che onora.

Onóre. Rendimento di riverenza in testimonianza di virtù, o in riconoscimento di maggioranza, e dignità. §. Per istima, e fama acquistata per virtù, onestà. §. Per gloria, e lode. §. Per grado, e dignità. §. Per pompa; onde si dice fare onore a' morti, cioè seppellirgli con pompa. §. Per singolarità d' abiti, o altre insegne denotanti dignità di grado. §. *Fare onore a uno d' una cosa*, si dice dell' accettar la cortesia, che quegli ti fa, e mostrar di gradirla, e averla cara. §. *Uscire, o riuscire a onore d' alcuna cosa*, vale condurla a fine onorevolmente. §. *Onori militari*. T. de' milit. dimostrazioni d' onore, che si fanno dai soldati alle persone poste in dignità secondo il grado loro.

Onoretto. Dim. d' onore.

Onorévole. Add. Onorato, onorabile. §. Per pomposo, magnifico. §. *Stare sull' onorevole*, si dice dell' usare un po' troppa gravità, e dello stare in contegno.

Onorevolezza. Qualità di ciò ch' è onorevole. § Per pompa, ornato, magnificenza, orrevolezza.

Onorevolissimamente. Superl. d' onorevolmente.

Onorevolissimo. Soperl. di onorevole.

Onorevolmente. Avv. Con onore, in guisa onorevole, splendidamente, riccamente, pomposamente.

Onorificáre. V. L. Onorare.

Onorificatamente. Avv. Onorevolmente.

Onorificáto. V. L. Add. Che ha ricevuto onore.

Onorificenza. Onoranza.

Onorífico. Add. Onorevole.

Onosma. V. G. T. bot. Sorta d' erba, che non produce nè fusto, nè fiore, nè seme.

Onotauro. V. G. T. di st. nat. Animale generato per l' accoppiamento di un toro e d' una cavalla.

Onranza. V. A. Add. Sincope di onoranza; e vale altezza, o grandezza d' onore.

Onráre. V. A. Onorare.

Onratamente. V. A. Avv. Lo stesso che onoratamente.

Onráto. V. A. Add. Sincope d' onorato.

Onta. Dispetto, vergogna, villania, ingiuria.

Ontanéto. Luogo piantato d' ontani.

Ontáno. Alnus glutinosa Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo diritto, arboreo, ramoso, con la scorza liscia; le foglie glutinose, quasi rotonde, smarginate nella sommità, con le ascelle delle vene pelose; i peduncoli ramosi.

Ontanza. V. A. Onta.

Ontáre. Onire.

Ontáto. Add. Da ontare. §. Per adontato.

Ontología. V. G. T. de' filosofi. Scienza che abbraccia, e tratta la metodica dottrina dell' ente, ed è una parte della metafisica.

Ontosamente. Avv. Con onta.

Ontóso. Add. Pieno d' onta, dispettoso, ingiurioso. §. Per vergognoso.

Onustissimo. V. L. Superl. d' onusto.

Onusto. V. L. Add. Carico, ripieno.

Onza. T. de' custruttori. Lo stesso in marineria, parlandosi di nave, che si dice in architettura lo spaccato d' una fabbrica.

O O

Oolite. V. G. T. di st. nat. Calce carbonatica oolite è stata nominata da alcuni, e da altri globuliforme, una calcaria, che è sempre disposta in globetti, o piccole sferoidi, la cui grandezza varia da quella di un pisello fino a quella della semente minutissima di papavero. La frattura di que' globetti è compatta, e sovente squamosa; non vi si veggono nè strati concentrici, nè strie convergenti: il loro colore è grigio gialliccio, o rosso bruno.

O P

Opachissimo. Superl. d' opaco.

Opacissimo. Lo stesso che opachissimo.

Opacità, ed all' ant. *Opacitáde, e Opacitáte*. Qualità di ciò ch' è opaco.

Opaco. Add. Ombroso. §. Per contrario di diafano.

Opale. T. de' nat. Varietà di selce, indicata con questo nome da Brogniart, con quello di opale nobile da Brochant, e da Hauy con quello di quarzo resinite opalino. Il

suo colore ordinario è il bianco azzurrognolo latteo, ma guardata sotto differenti aspetti quella pietra presenta i colori più belli, e più vivi dell' Iride. La sua frattura è picea, la sua durezza è ineguale.

Opalizzante. T. de' nat. Add. Che cangia di colore a somiglianza dell' opalo.

Opálo. Sorta di gemma risplendentissima, che si trova nell' Indie, di colore che pende in azzurro chiaro, quasi simile al fuoco del zolfo, detta con altro nome *Perderotta*, e *Perderotto*.

Opéfice. Lo stesso che opifice; artefice.

Openióne. V. *Opinióne*.

Opera, che anche per sincope si dice *Opra*. Operazione, l'operare. §. *Opera* dicesi anche il lavoro d' una giornata; e opere a' lavoranti stessi. §. Per fatto, maneggio, affare. §. *Opera* si dice a qualunque cosa fatta dall' operante, come scrittura, fabbrica, pittura, e simili. §. Per artificio, magistero. §. Vale anche il magistrato, e uficio degli operari. §. *Opera*, T. generico de' manifattori di tele, drappi, galloni, e simili; e dicesi a quel lavorio, mediante il quale si rappresentano fiori, fogliami, frutti, animali, o qualsivoglia altra cosa. §. *Opere vive*, T. di mar. s' intende tutta la parte del bastimento che sta sott' acqua. §. *Opere morte*, tutta la parte del bastimento che sta sopra la linea d' acqua. §. E nel milit. questo termine dichiara in genere un pezzo di fortificazione. Le opere si dicono interne, od esterne. *Le opere interne* sono quelle che rimangono dentro il recinto primario, come sarebbero i cavaglieri, i trinceramenti, ec. *Le opere esterne* sono quelle fuori del recinto primario. §. *Opera*. T. teatrale. Rappresentazione in teatro, o per lo più in musica. §. *Opera* si prende anche per edificio, chiesa, fabbrica. §. *Mettere in opera*, vale mettere in esecuzione.

Operábile. Add. Che si può operare.

Operáccia. Peggior. d' opera.

Operággio. Opera.

Operagióne. Operazione.

Operário. Quegli che lavora per opera. §. *Operaio di chiese, monasteri, e simili*; vale quegli che sopraintende alla fabbrica, o al governo di essi.

Operamento. L' operare, esercizio.

Operante. Add. Che opera.

Operantíssimo. Superl. d' operante.

Operáre, e *Opráre*. Fare, impiegare il suo sapere, e la fatica, o l' esercizio in checchessia. §. Per adoperare, usare. §. Per impiegare, servirsi degli uffizi, del ministero d' una persona.

Operativo. Add. Che fa operazione, ed ha virtù di operare. §. Si dice anche d' uomo, che opera assai, e con efficacia. §. *Arte operativa*, vale meccanica, fattiva, in cui si richiede l' operazione della mano, o la fatica, ancorchè vi concorra l' ingegno.

Operáto. Sust. Operazione, l' operare.

Operáto. Add. da operare.

Operatóre. Verb. masc. Che opera.

Operatório. Add. Operativo.

Operatrice. Verb. femm. Che opera.

Operazioncella. Dim. d' operazione; piccola operazione.

Operazióne. L' operare, e l' opera che resta fatta. §. *L' operazione chirurgica* dicesi qualsivoglia altro effetto, che i chirurgi producono colla mano sul corpo degli infermi. §. *Far operazione*, vale operare; e si dice propriamente della medicina. §. *Operazioni dell' artiglieria*. T. milit. si comprendono sotto questa denominazione tanto le operazioni di forza, chiamate dall' artiglierie piemontesi Manopera, quanto le militari, eccettuate quelle de' pezzi di campagna, le quali prendono il nome d' evoluzioni, quando le loro batterie si muovono, ed agiscono in linea di battaglia.

Operella. Operetta.

Operetta. Dim. d' opera.

Opericcióla, e *Opericciuóla*. Dim. d' opera.

Operiére. Operaio.

Operina. Dim. d' opera.

Operosità. Qualità di ciò che è operoso.

Operóso. Add. Che opera, affaticante.

Operúccia. Operetta.

Opífice. V, L. e poco usata. Operatore, operante.

Opimo. V. L. Add. Abbandonevole, copioso, grasso. §. *Spoglie opime* propriamente furono detto le spoglie del re, o del corpo del esercito vinto.

Opinábile. Add. Che si può opinare.

Opinabilmente. Avv. Verisimilmente, per via d' opinione.

Opinante. Add. Che pensa, che s' immagina.

Opinare. V. L. Pensare, immaginarsi.

Opinativo. Add. Che opina, atto ad opinare.

Opinato. Add. da opinare.

Opinionáccia. Peggiorat. di opinione, strana opinione.

Opinióne, e *Oppinióne*, e all' ant. *Openióne*, e *Oppenióne*. Acconsentimento dello intelletto intorno alle cose dubbie, mosso da alcuna apparente ragione. §. *Aver grande opinione di se medesimo*, si dice di chi presume assai. §. *Aver grande opinione d' alcuno*, vale averne grande stima.

Opistótono. V. C. T. med. Specie di tetano,

o sia malattia in cui principalmente si contraggono i muscoli della parte del corpo, e lo torcono indietro.

Opobálsamo. V. G. Amyris opobalsamum Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie bipinnate; le foglioline sessili. §. Opobalsamo dicesi anche la gomma resina che si ottiene dalla suddetta pianta. È anche detto balsamo bianco, balsamo nero, balsamo della mecca, o orientale, balsamo per eccellenza. V. *Balsamo*.

Oppiáre. Adoppiare.

Oppiáto. Add. da oppiare; composto d'oppio, mescolato con oppio.

Oppiláre. Indurre oppilazione.

Oppilativo. T. med. Atto a fare oppilazione.

Oppiláto. Add. da oppilare.

Oppilazióne. Rituramento, e riserramento de' meati del corpo. §. *Oppilazione* dicesi da' medici per l'aggregato di tutti gl' incomodi prodotti dalla patente mancanza, e scarsità del periodico natural flusso sanguigno delle donne, detto anche morbo virgineo, perchè assai frequente tra le fanciulle.

Oppinióne. V. *Opinióne*.

Oppio. V. G. Acer campestre Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco di media grandezza, molto ramoso, con la scorza screpolata; le foglie palmate, con 3 e 5 lobi ottusi; i fiori erbacei; i frutti con le ale molto distese. §. Presso dei farm. è una specie di sonnifero, che si cava dal sugo de' capi, o delle foglie del papavero bianco.

Opponente. Add. Che oppone, contraddicente, e per lo più si dice di chi, negli esercizi scolastici, e nelle dispute accademiche, si oppone ad una tesi, o la impugna.

Opponimento. Opposizione.

Oppopónaco, e *Oppoponáce*. Specie di gomma resina di color giallo, che si cava per incisione dal fusto, e dalla radice della panacea. §. *Oppoponaco*. Pastinaca opoponax Linn. T. bot. Pianta che ha la radice alquanto gialla; lo stelo aperto di scaglie alquanto rosse; le foglie grandi, pennate; le foglioline incise per la parte anteriore, scabre, di un verde cupo; i fiori gialli in ombelle grandi, terminanti, munite d'involucri.

Opporre. Porre, e addurre incontro, contrapporre, ripugnare, contrastare, §. Neutr. pass. contrariare, ripugnare.

Opportunamente. Avv. Opportunatamente.

Opportunatamente. Avv. Comodamente, a proposito.

Opportunissimamente. Superl. d' opportunamente.

Opportunissimo. Superl. d' opportuno.

Opportunità, e all' ant. *Opportunitáde*, e

Opportunitáte. Un punto di tempo comodo a operare checchè si sia. §. Per bisogno, necessità.

Opportúno. Add. Comodo, che viene a tempo secondo il bisogno, e desiderio. §. Per bisognevole, necessario. §. In forza di sust. vale opportunità, ciò ch' è necessario.

Oppositamente. Avv. Con opposizione.

Oppósito. Sust. Contrario. §. Per opposizione nel signific. di essere opposto, o posto a rimpetto, a riscontro.

Oppósito. Add. da opporre: contrario. §. Per posto in luogo totalmente diverso. §. Per posto a rimpetto, a riscontro.

Oppositóre. Verb. masc. Che oppone.

Opposizióne. Contraddizione. §. Per contrarietà. §. Per l'essere opposto, o posto a rimpetto, a riscontro.

Oppostissimo. Superl. d' opposto.

Opposto. Sust. Opposito.

Opposto. Add. da opporre; contrario. §. Per posto a rimpetto, a riscontro.

Oppremúto. Add. da opprimere.

Oppressantissimo. Superl. Che grandemente oppressa.

Oppressáre. Opprimere, suffocare. §. Figurat. vale angariare, tiranneggiare.

Oppressáto. Add. da oppressare.

Oppressatóre. Verb. masc. Che oppressa.

Oppressióne. L' oppressare, e l'essere oppressato.

Oppressivo. Add. Atto ad opprimere.

Oppresso. Add. da opprimere.

Oppressóre. Verb. masc. Che opprime.

Oppressúra. Oppressione. §. Per infragnimento, o soffocamento.

Opprimente. Add. Che opprime.

Opprimere. Aggravare con superiorità di forze, e impedire il poter risurgere. §. Figurat. vale distruggere.

Oppugnamento. L' oppugnare, contrasto.

Oppugnáre. Combattere.

Oppugnáto. Add. da oppugnare.

Oppugnatóre. Verb. masc. Che oppugna.

Oppugnatrice. Verb. femm. Che oppugna.

Oppugnazióne. L' oppugnare, contrasto. §. Per assedio, espugnazione.

Opra. V. *Opera*.

Oprante. Add. Lo stesso che operante.

Opráre. V. *Operare*.

Oprire. Lo stesso che aprire.

Opulente, e *Opulento*. V. L. Add. Ricco.

Opulentissimo. V. L. Superl. d' opulente.

Opulento. V. *Opulente*.

Opulenza. V. L. Ricchezza.

Opúscolo, e *Opúsculo*. Operetta.

O R

Ora. V. G. Sust. Una delle ventiquattro parti,

in che è diviso il giorno . §. Per tempo semplicemente . §. *In buon' ora* , posto avverb. modo di pregare , e vale lo stesso che di grazia . §. *In mal' ora* , è specie d' imprecazione , o d' abborrimento; contrario di in buon' ora . §. *Ore* , o *Ore canoniche* , si dicono que' salmi , e quelle preci che si cantano dalle persone ecclesiastiche in coro , tra le quali si dicono mattutine quelle, che si cantano verso il far del giorno . §. *Ultima ora* , s' intende il punto della morte . §. *D' ora in ora* , e *Ora per ora* , posti avverb. vagliano di tempo in tempo , di tanto in tanto , a momenti, quanto prima . §. *Di buon' ora* , e *A buon' ora* , posti avverb. vagliano per tempo . §. *Non veder l' ora* , o *parere un' ora mille* , o *simili* , *che alcuna cosa segua* , vale aspettarne con grande ansietà , ed impazienza l' avvenimento .

Ora . Avv. di tempo presente , e vale adesso , in questo punto . In vece di però , adunque . §. Talora è particella riempitiva . §. E riferito a un' altra ora , vale talora . §. *Or ora* , e *Ora ora* , così replicato ha alquanto più di forza , e vale in questo punto . §. *Ora com' ora* , posto avverb. vale in questo punto , in questa congiuntura . §. E pronunziato coll' O largo , vale aura .

Oracoláre . Pronunziare , o pretendere di pronunziare oracoli .

Oracolista . Che pronunzia , o che pretende pronunziare oracoli .

Orácolo . Risposta degli Dei . §. Per indovinamento , predizione . §. Per oratorio , sust.

Orafo . Quegli che fa vasellamenti d' argento , e d' oro , ed altri lavori , ed altresì lega le gioie , che anche più comunemente si dice orefice . §. Per similit. fu detto orafo d' ottone per ottonaio .

Oragáno . T. di mar. Tempesta orribile , o violenta ; colpo di vento pericolosissimo accompagnato d' ordinario da grosse piogge e continue . I temporali di questa sorta non sono di lunga durata , ma assai pericolosi per le navi .

Oramái , o *Ormái* . Avv. di tempo da ora , o mai ; e denota tempo presente, con riguardo del passato , e talora del futuro ; e vale ora , adesso, già , da ora innanzi .

Orang-utang . Simia satyrus Linn. T. di st. nat. Poppante che ha il pelo rossiccio bruno ; le braccia allungate sino a terra , e che non può camminare su due piedi se non coll' aiuto di un bastone .

Orante . Add. Che ora pregante .

Oráre . Pregare , fare orazioni , raccomandarsi a Dio . §. Invece di adorare . §. Per far dicerie, aringare . §. In senso di pregare, posto attivamente .

Orário . Add. Che si riferisce alle ore ; che è misurato da un' ora ; che si fa d' ora in ora ; appartenente ad ora .

Oráta . Zeus faber Linn. T. di st. nat. Sorta di pesce di mare , che ha la testa grossa , gli occhi è l' apertura della bocca grande , ed ha il color delle gote mescolato di verde , e giallo , che fanno parere questo pesce dorato .

Oráto . Add. da orare . §. Per dorato , indorato .

Oratóre . Che ora , che prega . §. Si dice anche quegli , che ammaestrato nell' arte del dire fa pubbliche dicerie . §. Per messo, nunzio , o ambasciatore . §. Si dice anche di colui che porge un memoriale .

Oratória . L' arte di parlar bene ; rettorica .

Oratoriamente . Avv. Con arte oratoria , in maniera oratoria .

Oratório . Sust. Luogo sacro , dove si fa orazione . §. Dicesi anche d' un componimento poetico in dialogo per cantarsi in musica .

Oratório . Add. Che appartiene all' oratore . §. Per aggiunto di luogo, dove si fa orazione .

Oratrice . Verb. femm. Che prega . §. Per colei che porge un memoriale .

Orazioncella . Orazioncina , sermoncino .

Orazioncina . Dim. d' orazione .

Oraziône . Preghiera indirizzata a Dio , o a' Santi ; supplica , inchiesta , dimanda , prego . §. Per iscrittura, nella quale si contenga quello che si dee dire orando . §. Per ragionamento secondo i precetti della rettorica . §. Talora si prende per lo favellare semplicemente .

Orbácea . Frutto propriamente dell' alloro ; ma si dice anche del frutto dell' arcipresso , della mortella , o simili , ed è lo stesso che coccola .

Orbáccio . Pegg. d' orbo .

Orbáco . Laurus nobilis Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo assai diritto ; i fiori dioici , erbacei , di un bianco alquanto giallo ; i frutti ovoidi , lisci , alquanto neri , grossi quanto un' uliva .

Orbáre . V. L. Privare .

Orbáto . Add. da orbare . §. Per similit. orbo , accecato .

Orbe . V. L. Cerchio per cui girano i pianeti .

Orbè . V. A. e propria de' comici . Lo stesso che bene .

Or bene . Avv. In buon' ora .

Orbezza . Privazione .

Orbicolâre , o *Orbiculâre* . Add. Ritondo , in cerchio .

Orbicoláto . e *Orbiculato* . Add Fatto in cerchio , orbicolare , di figura rotonda .

Orbiculo . T. di mecc. Quella carrucola di metallo , con la quale si tirano su , o calano i pesi .

Orbita . V. L. Rotaia . §. Presso degli astronomi , vale quel cerchio , che un pianeta descrive col suo proprio moto . §. Presso degli anatomici , vale quella cavità che contiene l' occhio , così detta dalla sua figura orbicolare .

Orbità , ed all' ant. *Orbitáde* , e *Orbitáte* . Cecità ; e per metaf. vale privazione .

Orbitoliti . T. di st. nat. Polipai pietrosi , liberi , orbicolari , piani , o concavi , internamente porosi , che si trovano soltanto fossili . Alcuni appartengono ai cucumoliti .

Orbo . Add Cieco . §. *Non avere a far con orbi* , vale dover trattare con gente accorta , e difficile a ingannarsi . §. Per privo , orbato .

Orboliti . T. nat. Testacei univalvi , dei quali il Lamarck ha formato un genere , e che non si sono finora trovati che fossili . La conchiglia è spirale , subdiscoide , e le pareti interne sono articolate con suture sinuose .

Orca . Delphinus orca Linn. T. di st. nat. Poppante che ha una proboscide rivolta in su e i denti larghi . Divieno lungo venticinque piedi .

Orcáccia . Pegg. d' orca .

Orcella . V. *Rocella* .

Orcetto . Piccolo orcio .

Orchessa . Femm. d' orco .

Orchestra . V. G. T. de' filologi . Luogo ove anticamente in Roma i Senatori stavano a vedere le rappresentazioni . §. Per luogo , o palco de' suonatori , e per lo teatro stesso .

Orchi , e *Orchide* . V. G. Nome botanico di un genere di piante , e da sostituirsi per onestà al nome di testicolo .

Orcia . Lo stesso che orcio . §. Ed in marineria significa quella fune che si lega dalla parte dinanzi della vela .

Orciáccio . Pegg. d' orcio .

Orciéro . Colui che nella nave ha in guardia la fune , oggi detta orcia , ed anche orza .

Orciglia . Con questo nome i tintori chiamano la rocella . V. *Rocella* .

Orcino . Dim. di orcio ; orciuolo .

Orcio . Vaso di terra cotta , per lo più da tenere olio , vino , ed altri liquori .

Orcioláio . Facitor d' orciuoli .

Orcioletto Dim. d' orciuolo .

Orciolino . Dim. d' oriciuolo .

Orcipóggia . Fune particolare della nave .

Orciuólo . Vaso piccolo fatto di varie materie a guisa d' orcio ; ed anche è dim. d' orcio .

Orco . Chimera , o bestia immaginaria , come befana , biliorsa , e simili fatti .

Orcotomia . V. G. T. de' chirurgi . Amputazione de' testicoli , castrazione .

Orda . Nome che si dà ad una adunanza o brigata di molte persone erranti .

Ordegno , e *Ordigno* . Cosa artificiosa ; nome generico di strumento artificiosamente composto per diverse operazioni . §. Per similit. opera artificiosamente fatta . §. Per metaf. trattato ingegnoso .

Ordigno . V. *Ordegno* .

Ordimento . Intreccio , e fina composizione .

Ordinábile . Add. Che può ordinarsi .

Ordináccio . Pegg. d' ordine .

Ordinále . Add. Ordinario , consueto , comune . §. Per ordinato , preparato .

Ordinalmente . Avv. Con ordine , secondo l' ordine .

Ordinamento . L' ordinare , e l' ordine stesso . §. Per precetto .

Ordinando . Add. e sust. Da ordinarsi cogli ordini della chiesa .

Ordinante . Add. e sust. Che ordina .

Ordinanza . Ordine , ordinamento . §. *Andare , o stare in ordinanza* , si dice dell' andare , o stare i soldati in ordine per combattere . §. *Mettere i soldati in ordinanza* , vale schierargli . §. Talora si prende ordinanza , per la schiera stessa posta in ordinanza . §. *Ordinanza di marina* . Le regole , i decreti del principe riguardanti la marina .

Ordináre . Dispor le cose distintamente a suo luogo , e per ordine , preparare , apprestare . § Per commettere , imporre . §. Per dare gli ordini ecclesiastici . §. Per dare alcuna dignità secolare . §. Detto così assolutamente , significa talora preparare il desinare , o la cena . §. Per deliberare , fermare . §. Per macchinare . §. Per indirizzare . §. Parlandosi di sacramenti , vale instituire . §. E neutr. pass. mettersi a ordine , apparecchiarsi , disporsi .

Ordinária . Dicesi il codice , e novelle nel ius civile , e il testo di Graziano , e le decretali in ius canonico .

Ordinariamente . Avv. Comunemente , per l' ordinario .

Ordinário . Sust. Quegli che ha giurisdizione ordinaria nelle cose ecclesiastiche . §. Dicesi anche a quel corriere , che in giorno determinato porta le lettere , e straordinario a quelle che le porta in giorno indeterminato .

Ordinário . Add. Solito , consueto , comune . §. Si usa anche per aggiunto di cosa vile , e

di poco conto. §. È anche opposto di delegato. §. Ed in forza di sust. vale cosa solita, e consueta. §. *D' ordinario*, posto avv. vale lo stesso che ordinariamente. §. *Ordinario di ferriera*, T. di magona. Nome collettivo di più specie di ferrarecce, come verghe, spiagge, cerchioni da ruote, ec.

Ordinarissimo. Superl. d' ordinario.

Ordináta. T. de' geometri. Linea retta, tirata da un punto di una linea data, sopra un asse dato di posizione, parallelamente, ed un altro asse dato pure di posizione. V. *Applicata*. §. Dicesi anche ordinata, ogni perpendicolare innalzata sul diametro d' un mezzo cerchio terminato dalla di lui circonferenza.

Ordinatamente. Avv. Con ordine, distintamente, regolatamente.

Ordinatissimamente. Superl. di ordinatamente.

Ordinatíssimo. Superl. di ordinato.

Ordinativo. Add. Che ordina, o che significa numero con ordine; ed è aggiunto di una sorte di nomi numerali.

Ordindto. Add. Che ha ordine, regolato, moderato. §. Per promosso agli ordini sacri. §. Per prefisso, stabilito nell' ordine della natura. §. E in forza di avverb. per ordinatamente.

Ordinatóre. Verb. masc. Che ordina. §. E nel milit. è il titolo che si dà al commessario di guerra d' un esercito, o d' una gran parte di esso, che sopraintende a molti altri commessarii di guerra.

Ordinatório. T. degli ecclesiastici. Libro di rubriche particolari.

Ordinatrice. Verb. femm. Che ordina.

Ordinazióne. L' ordinare, e l' ordine stesso. §. Per l' amministrazione, o ricevimento dell' ordine sacro. §. Per ricetta, o rimedi prescritti dal medico.

Ordine. Voce dagli antichi usata così nel genere maschile, come nel femminile; disposizione, o collocamento di ciascuna cosa a suo luogo, regola, modo. §. Per provvedimento lecito per la mensa. §. Per fila, ordinanza. §. Per progresso. §. Per commessione. §. Per uno de' sette sagramenti della chiesa. §. Per congregazione di religiosi, che anche dicesi regola. §. Per costumanza, consuetudine. §. Per maniera, via. §. *In ordine a checchessia*, vale in proposito, in materia di checchessia. §. *A ordine, in ordine, e simili, co' verbi porre, mettere o simili*, vale mettere in punto, preparare, acconciare, o simili. §. Per modo, verso, via. §. E nel milit. vale maniera di ordinare le truppe in colonna, o di schierarle in battaglia. §. E in architett. vale quella proporzionata disposizione che ha l' artefice alle parti dell' edifizio, mediante la quale ciascheduno ritiene il suo sito in quella grandezza che si richiede. Gli ordini d' architettura oggi dì sono cinque approvati, e posti in uso, cioè il toscano o rustico, il dorico, o l' ionico, il corintio, e il composito o composto, detto da alcuni italico o latino. §. *Bene o male in ordine, o ad ordine*, vagliono bene o male in arnese, in buono o cattivo stato. §. *Per ordine, o con ordine*, vagliano ordinatamente, in ordinanza.

Ordinetto. Dim. d' ordine; piccolo ordine d' architettura.

Ordingo. Ordigno.

Ordinuzzo. Piccolo ordine, regoluzzo, regoletta.

Ordine. Distendere, e mettere in ordine le fila sull' orditoio, per fabbricarne la tela. §. Figurat. vale macchinare. §. Talora vale formare. §. E talora cominciare. §. *Ordire un cavo*. T. di marineria. Passare una corda per quei punti, che debbono dirigere l' azione di essa.

Ordito. Unione di più fili distesi per lungo sul telaio di lunghezza corrispondente a quella che si vuol dare alla tela, o alla pezza di panno o drappo. §. *Maneggiar l' ordito*. T. degli orditori. Operazione che si fa collo scuotere l' ordito, e farlo scorrere per la lunghezza di quattro, o sei braccia tenendo un capo della pezza in mano per poterlo scagliare, ritirare, e scuotere per tutti i versi, onde poterlo imbozzimare. §. E figurat. vale il principio di molte cose.

Órdito. Add. da ordire.

Orditóio. Quello strumento sul quale si ordisce.

Orditóra. Colei che ordisce.

Orditóre. Colui che ordisce. §. Per macchinatore, insidiatore.

Orditúra. Il distendere, e mettere in ordine le fila in sull' orditoio per fabbricarne la tela, o il nastro.

Ordo. V. A. Add. Pronunziato coll' O stretto, lo stesso che lordo, deforme, sozzo.

Ordúra. V. A. Lordura, sporcizia.

Oréade. Ninfa de' monti.

Orécchia. V. *Orécchio*.

Orecchidccio. Orecchio grande.

Orecchidile. Haliotis Linn. T. di st. nat. Verme che ha quattro tentoni; la bocca rostrata; il nicchio con molti fori.

Orecchidre. Origliare, accostarsi per sentire.

Orecchiata. Percossa data nell' orecchio a mano aperta, scapezzone.

Orécchie. T. di mar. Sono le parti più larghe delle marre dell'ancora; ed ogni marra ha due orecchie. V. *Ancora*. §. Ed in agricol. sono alcune parti dell'aratro.

Orecchiétta. Dim. d'orecchia.

Orecchino. Quel pendente che s'appicano per lo più agli orecchi le donne.

Orécchio, e *Orécchia*. Uno de' membri del corpo dell'animale, che è strumento dell'udito. §. Per similit. si dice alla parte prominente di molte cose. §. *Cantare a orecchio*, si dice del cantar senza cognizione dell'arte, ma solamente accordare colla voce all'armonia udita dall'orecchio; che anche si chiama cantare ad aria. §. *Fare orecchie di mercatante*, proverb. che vale far le viste di non intendere. §. *Fischiare gli orecchi ad alcuno*, si dice dell'immaginarsi che altri parli di lui. §. *Pervenire, o venire all'orecchie*, vale aver sentore, indizio, e notizia. §. *Non essere senza orecchi*, vale sentire, giovarsi delle cose udite. §. *Stare cogli orecchi levati*, vale stare intentissimo per sentire; che anche si dice star cogli orecchi tesi, e stare in orecchi, o simili. §. Si usa anche nel neutr. pass. per lo più nell'imperativo, e vale intender bene. §. *Sufolare, zufolare, soffiare, e fischiare altrui negli orecchi*, vagliono favellargli di segreto, dargli qualche segreta notizia; e anche andar continuamente instigandolo. §. *Tenere, o avere gli orecchi a una cosa*, vale badarvi, starvi attento. §. *Torre gli orecchi*, vale venire a noia col cicalare; che anche si dice importunare. §. *Orecchio d'asino*. Spezie di erba, detta altrimenti Consolida maggiore. §. *Andare a orecchio*, T. de' musici. Secondare l'altrui canto senza vedere le note. §. *Orecchia di mare, o marina*, T. de' nat. Conca univalve, così detta da una certa similitudine all'orecchio esterno dell'uomo. Ha nella sua estremità un principio di linea spirale, da cui nascono alcuni fori, i quali tanto più a' allargano quanto più si scostano dall'origine loro. Il suo colore nell'interno è simile alla madreperla. §. *Orecchio d'orso*. Primula auricula Linn. T. bot. Pianta che ha la radice fusiforme, fibrosa, gli scapi lisci, terminati da una ciocca di fiori disposti ad ombrella rada, il color primitivo dei quali sembra essere giallo, o porporino; le foglie radicali, ovali bislunghe, liscie, dentellate.

Orecchióne. Acc. d'orecchio. §. *Orecchione*, è anche T. d'architettura militare. Parte del baluardo.

Orecchióni. Nome volgare della malattia che i medici chiamano parotide, consistente nella infiammazione della glandola di questo nome collocata immediatamente sotto gli orecchi. §. Ed in mar. si dice delle parti del cannone o d'altro pezzo d'artiglieria, che servono a tenerlo sospeso sulla sua carretta.

Orecchiúto. Add. Che ha grandi orecchie.

Oréfice. Orafo.

Orefícéria. Arte dell'orefice.

Orégglo. Voce poco usata. Orezzo.

Orégliа. V. A. Orecchia.

Oreogenía. V. G. Discorso o trattato sulla formazione de' monti.

Oreografía. V. G. Quella parte della geografia, che tratta della descrizione de' monti.

Oreográfico. V. G. Add. Appartenente all'oreografia.

Oreología. V. G. Discorso de' monti primitivi.

Oreoselíno. T. di st. nat. Sorta di pianta che anche dicesi appio montano.

Orería. Più cose d'oro lavorate.

Oreunemósi. V. G. Trattato sulla distruzione od abbassamento de' monti.

Orezza, e più comunemente *Orezzo*. Piccola aura di rezzo, o venticello che spira al rezzo ed anche rezzo di piante infrescato dal venticello. §. Per similit. orezzo d'ambrosia per effluvio, spirito, fragranza di ambrosia.

Orezzamento. Orezza, orezzo.

Orezzo. V. *Orezza*.

Orfana. Femm. di orfano.

Orfanéllo. Dim. d'orfano.

Orfanetto. Dim. d'orfano, orfanello, orfanino.

Orfanezza. Orfanità.

Orfanino. Dim. d'orfano.

Orfanità, e all'ant. *Orfanitáde*, e *Orfanitáte*. Qualità e stato dell'orfano.

Orfano. Fanciullo privo di padre, e madre.

Orfanotrófio. V. G. Luogo ove si allevano ed educano gli orfani.

Organále. Add. d'organo. §. *Vene organali*, si dicono quelle del collo, vicine agli strumenti, che formano la voce.

Organáre. Voce poco comune. Organizzare.

Organáto. Voce poco comune. Add. da organare.

Organetto. Dim. d'organo.

Orgánica. V. G. T. de' mus. Una delle parti della musica pratica, che si eseguisce dagli organi naturali, o dagli strumenti artifiziali.

Organicaménte. Avv. In modo organico.

Orgánico. Add. d'organo strumentale.

Organista. Sonator d'organo.

Organizzaménto. L'organizzare.

Organizzáre. Formare gli organi del corpo dell'animale.

Organizzáto. Add. da organizzare. §. Per articolato, armonioso.

Organizzazióne. La maniera con cui un corpo è organizzato, e per estensione si dice anche della tessitura delle piante.

Órgano. V. G. Strumento, per mezzo del quale l'animale fa le sue operazioni. §. Per istrumento meccanico. §. Per istrumento musicale noto. §. Per una spezie di pesce di mare di color rosso in tutto simile al pesce cappone, ma più piccolo.

Organúto. Voce poco usata. Add. D' organo.

Organzino. Meglio detto orsoio.

Orgasmo. V. G. T. med. Straordinario impetuoso movimento generale della macchina animale, o di qualche sistema o parte di esso, il quale si mantenga tale per un certo determinato tempo.

Orgia. Misura stimata di quattro cubiti. §. *Orgie, nel numero pl.* feste, e cerimonie solenni, e singolarmente quelle, che facevansi di notte in onore di Bacco accompagnate da ogni sorta di sfrenatezze.

Orgiasto. V. G. Celebrante de' misteri di Bacco, e ministro dell' Orgie.

Orgogliaménto. V. A. Orgoglio.

Orgogliánza. V. A. Orgoglio.

Orgogliáre. V. A. Neutr. pass. e si usa talora anche colle particelle non espresse. Divenire orgoglioso, altero, superbo, insuperbire.

Orgóglio. Alterezza, grandigia, superbia. §. Per forza, violenza, superbia.

Orgogliosaménte. Avv. Con orgoglio.

Orgogliosétto. Dim. di orgoglioso.

Orgogliosità. Voce poco usata. Alterezza, grandigia.

Orgoglióso. Add. Pieno d' orgoglio, altiero, superbo.

Orgogliúzzo. Dim. di orgoglio; superbiuzza.

Oriafiámma. Bandiera, in cui era dipinta una fiamma in campo d' oro, §. Figurat. per la santissima Vergine.

Oriána. Bixa orellana Linn. T. bot. Pianta americana dal cui frutto preparato si cava quella materia tintoria, che si vende col nome di *terra oriana*, e si adopera da' tintori per tingere in sussì.

Oriáre. V. A. Orire.

Oribándolo. Sorta di cintura antica.

Oricálco. V. G. Questo nome diedero gli antichi ad un prezioso metallo di sconosciuta origine, e di tempra ignota a loro medesimi, e che per mezzo dell' arte si studiavano d' imitare. Sembra che questa imitazione facessero col mescolare l' oro col rame. In alcuni vocabolari trovasi oricalco sinonimo di ottone. §. Per vaso d' ottone. §. *Oricalchi*, metaforicamente per trombe.

Oricanno. Picciol vasetto, e di stretta bocca, per tener l' acque odorifere.

Oricéllo. Tintura colla quale si tingono i panni, che si fa con orina d' uomo, e con altri ingredienti. §. *Oricello*, Lichen rocella Linn. T. bot. Pianta solida, senza foglie, spesso ramosa. Ha i tubercoli alterni, ed è comune sugli scogli dell' isole dell'Arcipelago, e dell' Elba.

Orichicco, Orichico, Orochicco, Orochico. Gomma che stilla da alcuni alberi, come dal susino, ciriegio, mandorlo, e simili; e di questi con altri ingredienti si compone la bomberaca, della quale principalmente si servono le donne per tener i capelli acconci, e composti.

Orientále. Add. D' oriente.

Orientalissimo. Superl. d' orientale.

Orientalménte. Dalla parte dell' oriente.

Orientáre. T. di mar. Si dice parlando principalmente delle vele in certo modo disposte per far rotta. §. Vale ancora volgere alcuna cosa per sì fatto modo, che trovisi nella situazione che si desidera rispetto ad alcuna parte del mondo.

Oriente. Parte del mondo, onde apparisce nascere il sole.

Orifiámma. Oggi comunemente oriafiamma.

Orificeria. Lo stesso che oreficeria.

Orificio, e *Orifizio*. Apertura, adito, che serve per l' entrata, e l' uscita dei fluidi in alcune parti del corpo animale; e dicesi anche dell' apertura d' alcuni vasi di vetro, di terra ec. che sono di bocca stretta.

Origamo. Rigamo, origano.

Origano. V. G. che anche dicesi *Rigamo*, *o erba d' acciughe*. Origanum vulgare Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli numerosi, alquanto rossi o bianchi, le foglie picciolate, ovate, un poco dentate; i fiori rossi, o bianchi, in ispighe rotonde, con le bratee colorite.

Orige. Animale del genere de' cervi, simile di grandezza al toro selvatico.

Originále. Sust. Si dice a quella scrittura, o opera di pittura, o scultura, o cosa simile, che è la prima a esser fatta, e dalla quale vengono le copie.

Originále. Add. D' origine, che ha origine, che trae nascimento. §. *Peccato originale, a distinzione dell' attuale*, chiamano i teologi quello, che originalmente si contrae dai nostri primi progenitori nel nascimento.

Originalità. Ragione formale dell' origine. §. Per invenzione di qualche opera, o lavoro letterario, o scientifico.

Originalménte. Avv. Per origine.

Originaménto. Originazione.

Originâre. Dare origine, §. Per prendere origine.

Originariamente. Avv. Originalmente.

Originário, Add. Che ha origine, che prende origine. §. Talora vale anche che dà origine. §. Per originale.

Originâto. Add. da originare,

Originatóre. Verb. masc. Che dà origine.

Originatrice. Verb. femm. Che dà origine.

Originazióne. Origine.

Origine, Principio, cominciamento, nascimento.

Origliâre. Propriamente stare di nascoso, e attentamente ad ascoltare quello, che alcuni insieme favellino di segreto. §. Per cercar diligentemente, investigare.

Origliére. Guanciale.

Orina. V. G. Liquore escrementoso fatto dalle reni, e che da questi per due canali membranosi detti ureteri si trasfonde nella vescica.

Orinâle. Vaso nel quale s'orina. §. Per similit. vaso da stillare. §. *Orinale, o erba tortora*. Cerintha maior Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli ramosi, alti circa un braccio; le foglie amplessicauli, spatolate, sagrinate, sessili, intere; i fiori sopra pedunculi corti, gialli.

Orinaletto. Dim. d'orinale.

Orinalino. Orinaletto.

Orinalfêra Cassa da orinali.

Orinâre. Mandar fuori l'orina, pisciare.

Orinário. Add. Appartenente ad orina. §. Per aggiunto di cosa ch'è della natura dell'orina, che sa d'orina.

Orinâta. Voce meno bassa che pisciata, di cui è il sinonimo.

Orinci. V. A. Dicesi andare, o mandare in orinci, o simili; e vale andare, o mandare uno in lontanissime parti.

Orinóso. Add. Di orina; orinario.

Orioláio, e *Orivoláio*. Che fa gli orioli, maestro d'orioli.

Oriólo. V. *Orivolo*.

Oriône. V. G. Nome di un segno celeste nell'emisfero meridionale.

Oripe. Sorta di vermicello, simile all'anguillette, che trovasi nell'aceto.

Orire. V. L. Nascere.

Oriscello. V. A. Orliccio.

Orittognosia. V. G. T. di st. nat. Parte della mineralogia, il cui divisamento è la cognizione speciale di ciascuna sostanza minerale desunta dai suoi caratteri esterni, e dalle sue proprietà fisiche.

Orittografia. V. G. T. di st. nat. Descrizione dei fossili.

Orittologia. V. G. T. di st. nat. Trattato dei fossili,

Orivoldio. V. *Orioláio*.

Orivólo, o *Oriólo*. Strumento che mostra, e misura l'ore, e ne sono di diverse sorta, come a sole, a polvere, a acqua, a suono, a mostra ec. §. *Avere il cervello a orivoli*, vale esser volubile, stravagante, e girellaio; tolto dal continuo girar delle ruote dell'orivolo. §. Per cervello.

Orizzône, ed *Orizóne*. V. A. Orizzonte.

Orizzontâle. Add. Dell'orizzonte, parallelo al piano dell'orizzonte.

Orizzontalmente. Avv. In situazione parallela al piano dell'orizzonte.

Orizzonte. V. G. Linea, o cerchio celeste, che divide l'uno e l'altro emisperio, e termina la nostra vista.

Orlâre. Fare l'orlo.

Orlâto. Add. da orlare.

Orlatûra. L'orlare, e l'orlo stesso.

Orliccio. L'estremità intorno del pane. §. Per similit. si dice dell'estremità di checchessia.

Orlicciuzzino. Dim. di orlicciuzzo.

Orlicciuzzo. Piccolo orliccio.

Orlìqua. V. A. Reliquia. §. Per rimasuglio, avanzaticcio.

Orlo. Estremità de' panni cucite con alquanto rimesso. §. Per qualsivoglia estremitade generalmente. §. *Orlo della nave*, T. di mar. È l'ultima incinta scorniciata, che termina per la parte superiore il bordo d'un vascello. §. *Orlo, ed anche panchetta*, in marineria dicesi alla tavola inchiodata sopra gli schermotti delle barche o simili, a guisa d'orlo da poppa, e da prua.

Orma. Impressione, che in andando si fa al piede, pedata. §. Per impronta. §. Per piede. §. Per colui che dà l'orma, o l'esempio. §. Per insegnamento. §. *Dar l'orma semplicemente*, vale segnare con puntini a fanciulli le lettere perchè imparino a formarle.

Ormâi. V. *Oramai*.

Ormâre. Andare i cacciatori dietro all'orme della fiera per rintracciarla. §. E nel milit. vale seguir l'orme dell'inimico, sia quando se ne esplorano i movimenti, sia quando si perseguita dopo la sconfitta.

Ormatóre. Verb. masc. Che orma.

Ormeggiamento. T. di mar. V. *Ormeggiare*.

Ormeggiâre. T. di mar Dar fondo ad un'ancora; ed ha vari sigoificati risguardanti l'opinione di dar fondo, e prepararvisi.

Ormeggio. T. di mar. Cavo che tiene ferma la nave dalla parte di poppa. §. *Ormeggi* si dicono gli attrezzi necessari per ormeggiarsi, come gomene, ancore ec. §. *Ormeggi* chiamano i tonnarotti que' cavi, che da un

capo sono attaccati alla tonnara, e dall'altra all'ancore, che la tengono ferma al suo luogo.

Ormesino. Ermesino; sorta di drappo leggieri di seta, a onde.

Orminiaco. Sorta di mistura alquanto liquida, e viscosa, che serve in cambio di mordente per dorare, o metter oro da non brunirsi sopra drappi, coiami, legnami, ed altro.

Ormino. Salvia horminum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli duri, quadrangolari, pelosi, lunghi due piedi; le foglie disposte in num. di 6. a ventricello, leggermente pelose, ottuse, intaccate, peziolate; le spiche terminate da un ciuffo di bratee colorite; il corimbo col tubo interamente coperto dal calice; il labbro superiore porporino, o color di rosa, l'inferiore di bleù pallido.

Ornamentále. Add. Appartenente ad ornamento.

Ornamentino. Dim. di ornamento.

Ornamento. Abbellimento; e si dice propriamente di cosa materiale, che s'aggiunga intorno a checchessia, per farlo vago, e bello. §. *Ornamenti d'architettura*, nome generico, sotto cui si comprendono tutte le parti principali degli ordini, come colonne, piedestalli, architravi, fregi, cornici, archi, e tutte le altre cose accomodate all'abbellimento degli edifizi, le quali come minori, e parti delle soprascritte, non tanto si chiamano ornamenti, quanto anche membra degli stessi ornamenti. §. *Ornamenti* ò anche nome particolare d'alcuni membri d'architettura, come foglie, fiori, cartocci, volute ed altri sì fatte cose. §. *Ornamenti*, diconsi da' musici i fioretti, passaggi, trilli, volate, e simili. §. E figurat. si dice anche di qualunque cosa che serva di fregio abbellimento, lustro a checchessia.

Ornatamente. Avv. Con ornamento, con modo ornato.

Ornatezza. Adornatezza, ornatura.

Ornatissimamente. Superl. d'ornatamente.

Ornatissimo. Superl. d'ornato.

Ornáto. Sust. Ornamento.

Ornáto. Add. da ornare; abbellito con ornamento, vago, adorno.

Ornatóre. Verb. masc. Che orna.

Ornatrice. Verb. femm. Che orna.

Ornatúra. Il modo dell'ornare, e l'ornamento stesso.

Ornitógalo. Ornithogalum umbellatum Linn. T. bot. Pianta che ha i bulbi numerosi; lo scapo più corto dei peduncoli; i fiori in corimbo, in num. di 7. o 8. bianchi lattei interamente, verdi al di fuori.

Ornitografia. V. G. T. di st. nat. Descrizione degli uccelli.

Ornitolito. V. G T. de' nat. Nome che si dà alle parti degli uccelli impietrite, ed alle loro impressioni o incrostazioni.

Ornitologia. V. G. Trattato o discorso intorno agli uccelli.

Ornitólogo. V. G. Intendente, e professore di ornitologia.

Ornitomanzia. V. G. Spezie di divinazione fatta per mezzo degli uccelli.

Ornitotomia. V. G. Dissezione degli uccelli.

Orno. V. G. Fraxinus ornus Linn. T. bot. Pianta che ha le foglioline delle foglie pennate, con denti a sega; i fiori con corolla.

Oro. Metallo, che nelle miniere trovasi costantemente nello stato metallico, ed è facile a distinguersi dall'oro apparente. È giallo, poco duro, ma il più tenace, e il più duttile di tutti i metalli. §. *Oro sodo*, vale oro massiccio. §. *Oro potabile*, vale oro ridotto per arte chimica, come alcuni credevano in bevanda. §. *Valer tant'oro*, vale aver grande abilità, essere molto a proposito, adattatissimo. §. *Parere, o sembrare un oro*, vale spiccare per eccellente, far mostra di buono. §. *Stare nell'oro*, vale stare ottimamente, avere grande abbondanza d'ogni cosa. §. *Mettere a oro*, vale indorare.

Orobanche. V. G. Spezie d'erba nociva, che più comunemente si dice succiamele, fiamma, e mal d'occhio; la quale nasce ne' campi sulle radici de' legumi, e in poco tempo li fa seccare.

Orobiti. V. G. T. de' nat. Nome di alcune incrostazioni calcaree, come i confetti di Tivoli ec.

Orobo. V. G. Sorta di legume selvatico. V. *Ervo*.

Orochicco. V. *Orichicco*.

Orochico. V. *Orochicco*.

Orografia. V. G. L'arte di fare orologi solari.

Orologiére. Oriolaio.

Orologio. V. G. Orivolo.

Oroltra. Avv. Orsù; orvia, orsù via.

Orometria. V. G. Arte di distinguer l'ore.

Oróscopo. V. G. Quella specie di osservazione dello stato del cielo, che facevano un tempo gli astrologi per indovinare.

Orottére. V. G. T. degli ottici. Quel tutto che si vede; il termine della visione.

Orpellàio. Si diceva anticamente quegli che faceva i cuoi d'oro, detti così dal mettere a oro le pelli.

Orpellamento. Inorpellamento; e metaforic. specioso inganno, finzione.

Orpellare. Coprire, e ornare con orpello. §. Figuratam. copir checchessia con apparenza di bene.

Orpellato. Add. da orpellare.

Orpello. Rame in sottilissima lamine, colla superficie in tutto di colore simile all'oro. §. E figurat. per finzione, ricoperta, scusa. §. *Porre orpello*, figurat. vale lo stesso che orpellare, nel significato di palliare.

Orpimento. T. de' nat. Sottospecie dell'arsenico solforato, detto anche arsenico solforato giallo, realgar giallo, risigallo, ed orpello. Esso è di un color giallo di cedro, vivace e lucido, e quando la sua tessitura è lamellosa, rillette un color giallo dorato.

Orranza. V. A. Onoranza.

Orrare. V. A. Onorare.

Orratamente. V. A. Avv. Onoratamente.

Orrato. V. A. Add. Onorato.

Orrendamente. Avv. Con orrore, crudelmente.

Orrendissimo. Superl. d'orrendo.

Orrendo. Add. Orribile, spaventevole. §. Per abbominevole. §. Per venerando, parlando di cose sacre al modo de' latini, perchè ispirano all'animo venerazione e timore. §. Per terribile detto di donna con ardita metafora.

Orrettizio. V. L. Add. T. legale, e si dice di scrittura difettosa, per esservi tacciuta qualche cosa necessaria ad esprimersi per legittimamente impetrare alcuna concessione.

Orrévole. Add. Onorevole.

Orrevolézza. Onorevolezza, nobiltà, splendidezza, magnificenza, riputazione.

Orrevolissimamente. Superl. di orrevolmente; onorevolissimamente.

Orrevolissimo. Superl. d'orrevole.

Orrevolménte. Avv. Onorevolmente.

Orrezióne. Tacimento di alcuna cosa necessaria ad esprimersi in qualche scrittura.

Orribile. Add. Che apporta orrore, spaventevole. §. Per abbominevole, ignominioso.

Orribileménte. Voce poco usata. Orribilmente.

Orribilissimamente. Superl. d'orribilmente.

Orribilissimo. Superl. d'orribile.

Orribilità, ed all'ant. *Orribilitáde*, e *Orribilitáte*. Orrore, spavento, eccessiva paura. §. Per azione orribile, ignominiosa, abbominevole.

Orribilménte. Avv. Con orrore, spaventevolmente.

Orridaménte. Avv. Orrendamente.

Orridétto. Dim. d'orrido.

Orridézza. Orrore. §. Per deformità orribile.

Orridissimo. Superl. d'orrido; orribilissimo.

Orridità. Orridezza.

Orrido. Add. Orribile, spaventevole. §. Per rozzo. §. Per ispido.

Orrífico. V. A. Onorifico.

Orripilazióne. T. de' med. Lieve sentimento, o passaggiero di freddo; al quale seguita talvolta una leggere erezione dei capegli, e dei peli della cute.

Orrore. Spavento, o eccessiva paura che nasce da male, che sia quasi presente. § Per oscurità, e tenebrosità. §. Per abbominazione.

Orsa. Femm. dell'orso. §. *Orse* si dicono quelle due costellazioni, che sono vicine al polo artico, una delle quali s'appella *Orsa maggiore*, e l'altra *Orsa minore*.

Orsacchino. Dim. d'orsacchio.

Orsácchio, e *Orsácchia*. Dim. d'orso.

Orsacchiótto. Accr. d'orsacchio.

Orsáccio. Accr. d'orso.

Orsata. Affoltata di parole poco intese, e meno concludenti.

Orsatto. Orsacchio.

Orsetto. Orsacchio.

Orsicello. Orsacchino.

Orsino. Add. D'orso.

Orso. Ursus arctos Linn. T. di st. nat. Animal feroce, che ha la testa grossa, la fronte convessa, il muso ottuso, le orecchie rotonde, la pianta dei piedi posteriori larga, il pelo o lana assai ruvida, ve n'ha di due specie. Abita sulle alte montagne dell'Europa, e dell'Asia. §. È usato figurat. per la famiglia Orsini che nello stemma aveva l'orso. §. Pigliar l'orso, vale imbriacarsi. §. Orso si dice anche uno strumento di pietra, con che si puliscono i pavimenti, e in ispezie quelli delle stufe.

Orsóio. La seta che serve a ordire. §. Per similit. vale orditura.

Orsù. Avv. Or via.

Ortáccio. Peggiorat. d'orto.

Ortággio. Erbaggio.

Ortáglia. T. d'agr. Orto, e l'erbe che si coltivano nell'orto.

Ortále. V. A. Orto.

Ortéfica. Sorta di male, che fa chiazze nella pelle.

Ortense. V. L. Add. D'orto.

Orténsia. Hortensia speciola Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo fruticoso; i rami numerosi, punteggiati di scuro; le foglie opposte, rotondo-ovate, aguzze, dentellate, liscie, picciolate; i fiori numerosi, di color di rosa, inodori, o corimbo terminanti.

Ortica. Urtica urens Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo corto, quasi strisciante, ramoso; le foglie opposte ovate-lanceolate, seghettate, i fiori in ispiga bislunga. Questa pianta pungendo con le sue piccolissime, ed acutissime spine, depone un liquore velenoso, che cagiona dolore, e cocciuola. §. *Esser*

conosciuta come l' ortica, si dice in modo proverb. di quelle persone, le tristizie e magagne delle quali sono conosciute; lo che anche si dice: ti conosco mal' erba.

Orticáio. Luogo pieno d' ortiche, orticheto.

Orticelláccio. Peggiorat. d' orticello.

Orticéllo. Dim. d' orto.

Orticheggiáre. Percuotere, e pungere altrui coll' ortica.

Orticháto. Luogo piantato d' ortica.

Orticino. T. d' agr. Striscia di orto vicino al muro, cinto di una piccola muraglia poco elevata per sostenere la terra, in cui possano allevarsi le primizie, e gli ortaggi più delicati.

Orticoltúra. T. degli agric. L' arte che tratta della coltivazione delle piante ortensi.

Ortivo. T. degli astr. Dicesi dell' arco dell' orizzonte che trovasi tra 'l punto onde sorge un astro, e l' oriente vero dove si fa l' intersezione dell' orizzonte, e dell' equatore.

Orto. T. degli agric. Spazio di terra, ove si coltivano le ortaglie. §. Per nascimento, oriente, ed anche lo apparire, il levarsi de' pianeti, e delle stelle.

Orto. V. L. Add. Nato.

Ortocerátili. T. di st. nat. Nome dato talvolta ai corni d' ammone diritti, e non fatti a spirale.

Ortodossía. Conformità dalle sane opinioni in materia di religione.

Ortodósso. V. G. Che crede secondo le sane dottrine della religione.

Ortodossógrafo. V. G. T. degli ascetici. Scrittore d' opere circa i dogmi della religione cattolica.

Ortodromía. V. G. T. di mar. Linea retta che descrive una nave veleggiando con un medesimo vento; corso retto, opposto a lossodromia, che è corso obbliquo.

Ortogonále. V. G. T. mat. Si dice di ciò che è perpendicolare o ad angolo retto.

Ortografía. V. G. Regola di bene scrivere. §. E presso degli architetti, vale la pianta innalzata d' una fabbrica.

Ortográfico. Add. Di ortografia.

Ortografizzáre. Servisi dell' ortografia, seguitare la regola dell' ortografia.

Ortoláno. Quegli che lavora, coltiva, e custodisce l' orto. §. *Ortolano*. Emberiza hortulana Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il becco conico; le mascelle alla radice sono alquanto tra loro discoste; le penne remiganti, e della coda nere.

Ortoláno. Add. D' orto.

Ortologia. V. G. T. gramm. Quella parte della grammatica, che insegna il modo di pronunziare, e di parlare.

Ortopedía. V. G. L' arte di correggere, o di prevenire ne' fanciulli i vizi del corpo.

Ortopnéa. V. G. T. med. Somma difficoltà di respirare, che nella sua durata cronica (e ciò differisce dall' asma) non lascia, per un solo istante, libero l' infermo.

Or via. Particella comandativa, ed esortativa, e indica celerità, e prestezza, e vale orsù, spacciatamente, a' fatti.

Orvietáno. Antidoto, o celebre contravveleno; così chiamato, perchè lo inventò e propagò un uomo d' Orivieto in Italia.

Orura. Oreria.

Oruzza. Piccola ora; oretta.

Orza. Quella corda che si lega nel capo dell' antenna del naviglio da man sinistra.

Orzaiuólo. Bollicina che viene tra i nepitelli degli occhi.

Orzáre. Andare a orza. §. Per metaf. vale contrastare, venire a controversia.

Orzáta. Bevanda fatta d' orzo cotto. §. Per lattata.

Orzáto. Add. D' orzo, e mescolato con orzo.

Orzeggiáre. T. di mar. Lo stesso che orzare.

Orzese. Sorta di vitigno, ed uva ottima per far vino.

Orzo. Hordeum vulgare Linn. T. bot. Pianta che ha i culmi di un braccio e mezzo; la spiga di 3 pollici, compressa, con reste molto lunghe; i fiori tutti ermafroditi, disposti in due ordini.

Orzóla, ed *Orzuóla*. Hordeum distichon Linn. T. bot. Pianta che ha la spiga stretta, appianata, a due ordini, con lunghe vesti; i fiori maschi per un lato, direstati; i semi angolati, embriciati, con l' epidermide sottile.

Orzomóndo. T. bot. Il seme di una pianta dello stesso nome.

Orzuóla. V. *Orzola*.

Orzuólo. T. di veter. Male dell' orzuolo è una specie del mal caduco del cavallo.

O S

Osálida. V. *Acetosa*.

Osanna. V. Ebrea, che tanto viene a dire, quanto: salva ti prego, deh fa salvi.

Osannáre. Cantare osanna.

Osáre. Ardire, aver ardimento.

Osbergo. Lo stesso che usbergo, e vale armadura del petto.

Oscenaménte. Avv. Con oscenità.

Oscenissimo. Superl. d' osceno.

Oscenità, ed all' ant. *Oscenitáde*, e *Oscenitáte*. Disonestà, lascivia.

Oscéno. Add. Disonesto.

Oscilláre. T. mat. Muoversi su, e giù per vibrazione di corda.

Oscillatório. T. mat. Aggiunto dato al moto d' oscillazione.

Oscillazióne. T. mat. Moto del pendulo per vibrazione.

Òscio. Spezie di Zanni, o Mattaccino.

Osculáre. T. mat. Dicesi del contatto di due curve, che concorrono con egual curvatura in un punto comune del contatto.

Osculatóre. T. mat. Chiamasi *Raggio osculatore* d' una curva, il raggio dell' evoluta di una tal curva; e *Cerchio osculatore* quello il cui raggio è lo stesso dell' evoluta.

Osculazióne. T. mat. Concorso di due curve, che hanno il raggio comune dell' evoluta.

Oscurábile. Add. Che può oscurarsi.

Oscuramente. Avv. Con oscurità.

Oscuramento. L' oscurare.

Oscuráre Fare oscuro, tor la luce e lo splendore. §. E in sentim. neutr. pass. e talora colle particelle sottintese, vale divenire oscuro.

Oscuráto. Add. da oscurare.

Oscuratóre. Verb. masc. Che oscura.

Oscuratrice. Verb. femm. Che oscura.

Oscurazióne. Oscuramento.

Oscuretto. Dim. d' oscuro, oscuriccio.

Oscurezza. Oscurità.

Oscuriccio. Add. Alquanto oscuro.

Oscurissimo. Superl. d' oscuro. §. Per metaf. bruttissimo, oscuro. §. Per ignobile, di non chiara qualità. §. Per indeterminato, indistinto, incerto.

Oscurità, e all' ant. *Oscurítáde*, e *Oscuritáte*. Buio, tenebrosità; contrario di chiarezza, e splendore. §. Per similit. ignoranza. §. Si dice altresì figurat. delle scritture, de' ragionamenti poco intelligibili. §. Significa altresì vita privata. §. Dicesi anche per bassezza della nascita.

Oscuro. Sust. Oscurità, buio.

Oscuro. Add. Tenebroso, privo di lume. §. Per nero, lugubre. §. Per difficile a intendersi, occulto, nascoso. §. Per ignobile, non conosciuto. §. Metaf. ignorante.

Oscuro. Avv. Oscuramente.

O sia. Lo stesso che O particella separativa.

Osiride. Osyris alba Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo frutticoso, striato, alquanto nero, molto ramoso; i rami sparsi; le foglie sessili; i fiori piccoli, alquanto gialli, aggruppati nella sommità dei rami.

Osmazoma. V. G. T. chim. Sostanza o principio immediato degl' animali che comunica sapore ed odore al brodo.

Osmilo. V. G. Pesce volgarmente detto polpo.

Osmio. V. G. T. di st. nat. Nuovo metallo trovato nel minerale della platina. Ha l' aspetto di una polvere nera o azzurra, ma l' ossido è solubile nell' acqua, e comunica a questo un odor forte tutto proprio di quel metallo, e che si fa sentire quando si volatilizza. La soluzione acquosa prende un color di porpora che diventa azzurro, se vi si aggiugne l' infusione di quella.

Oso. V. A. Add. Audace, ardito.

Ospe. V. L. ed ant. Ospite.

Ospedále. Spedale.

Ospedalità, ed all' ant. *Ospedalitáde*, e *Ospedalitáte*. V. A. Ospitalità.

Ospitábile. Add. Che usa ospitalità; ospitale.

Ospitále. Sust. Ospizio.

Ospitále. Add. Che usa ospitalità.

Ospitalità, ed all' ant. *Ospitalitáde*, e *Ospitalitáte*. Liberalità nel ricevere i forestieri, senza interesse di pagamento.

Ospitalmente. Avv. Con ospitalità.

Ospite. Quegli che alloggia il forestiero, e il forestiero medesimo che è alloggiato.

Ospiziáre. Alloggiare.

Ospizio. Luogo dove per cortesia s' alloggiano il forestiero e l' amico, e per pio istituto gli infermi, e i pellegrini. §. E per similit. luogo, albergo che piglia le sue qualità dagli aggiunti, come *Ospizio doloroso*, vale infermo, *Ospizio di Cesare*, vale corte, e simili. §. Si usò anche per ospitalità.

Ossáccio. Peggiorat. d' osso.

Ossáio. Quegli che fa i lavori d' osso.

Ossaláto. Add. usato anche in forza di sust. T. dei chimici. Dicesi di que' sali che risultano dalla combinazione dell' acido dell' acetosa detto acido ossalico con alcuna delle basi salificabili.

Ossálico. T. chim. Aggiunto dell' acido dell' acetosella.

Ossálida. T. bot. Quella pianta che anche dicesi acetosa.

Ossalmo. V. G. T. farm. Aceto misto con salamoia o sale marino nell' acqua, di cui servivansi gli antichi esteriormente per guarire rogna, tigna, ec.

Ossame. Quantità d' ossa. §. *Ossami*, dicono gli architetti le cantonate, pilastrate, colonnate, o altra simil cosa, che in cambio di quelle si metta per reggere le travature, e gli archi delle volte, siccome ancora le coperture de' vani, e gli stipiti. §. *Ossame di un bastimento, o carcame, o arcame, o scheletro*. T. di mar. Il complesso de' più grossi pezzi de' legnami, che formano il corpo del bastimento.

Ossatúra. Ordine e componimento dell' ossa. §. Per similit. sostegno interiore d' alcuna macchina. §. Presso de' legnaiuoli, dicesi

quel legnamo che cuopre la luce di una porta. §. *Ossatura di un bastimento*, dicesi l'unione robusta di grosso legname, che forma il corpo d'un bastimento. In questo senso si può dire anche l'ossatura di un ponte, di un tetto di una macchina.

Ossecráre. Pregar con fervore.

Ossecraziône. Preghiera fervida, e incessante.

Osseo. Add. D'osso.

Ossequente. Add. Che porta ossequio, ossequioso.

Ossequiáre. Rendere ossequio.

Ossequiáto. Add. da ossequiare.

Osséquio. Riverenza, osservanza, rispetto. §. Per condiscendenza, compiacenza, benignità. §. Per esequie, ma è voce antiquata.

Ossequiosamente. Avv. In modo ossequioso; con ossequio.

Ossequiosissimo. Superl. di ossequioso.

Ossequióso. Add. Che fa ossequio.

Osserello. Ossicino.

Osservábile. Add. Da osservarsi.

Osservabilissimo. Superl. d'osservabile.

Osservabilmente. Avv. In modo osservabile.

Osservagióne. L'osservare, il mantenere.

Osservamento. L'osservare.

Osservandissimo. V. L. Add. Titolo che si dà altrui per onoranza, degnissimo di essere onorato.

Osservante. Add. Che osserva. §. Par religioso, regolare, od ordine, in cui si osserva la disciplina regolare.

Osservantissimo. Superl. d'ossevante.

Osservanza, ed all'ant. *Osservanzia*. Osservazione. §. Per regola, e ordine di religione. §. Per instituto, rito, costume. §. Per attenta considerazione, accortezza. §. Per ossequio, riverenza. §. Per puntualità, lealtà.

Osservâre. Notare, diligentemente considerare. §. Per attenere o mantenere quel ch'uomo promette. §. *Osservare alcuna cosa, come metodo, corrispondenza, o simili*, vale secondarla, regolarsi secondo quella. §. Parlandosi di leggi, costituzioni, precetti, o simili, vale obbedire, non trasgredire. §. Per por mente, o spiar gli altrui andamenti. §. *Osservare alcuno*, vale renderglisi benevole, andargli a' versi, fargli ossequio, riverirlo.

Osservatamente. Avv. Con osservazione, a bello studio, cautamente.

Osservativo. Add. Degno di essere osservato, acconcio a essere osservato.

Osservâto. Add. da osservare, in diversi significati.

Osservatóre. Verb. masc. Che osserva. §. Per mantenitore, che attiene.

Osservatório. Luogo dove poter osservare; e propriamente specola.

Osservatrice. Femm. di osservatore.

Osservazioncella. Dim. di osservazione.

Osservazioncellúccia. Dim. di osservazioncella.

Osservazióne. Osservagione, osservamento. §. Per attenta considerazione.

Ossesso. Add. Angustiato, oppresso. §. Per indemoniato, e si usa anche in forza di sust.

Osséttо. Dim. d'osso; ossicino. §. *Ossetti*, diconsi i soprossi, che si trovano vicino alle articolazioni del ginocchio, del piede ec. §. *Ossetti delle orecchie*, dagli anatomici volgarmente chiamati, per una tal quale rassomiglianza, martello, incudine, staffa, e orbicolare.

Ossiacanta. V. G. T. bot. Pianta spinosa nota, altrimenti detta bagaia.

Ossiacético. V. G. T. chim. Acido che comunemente si ottiene dalla fermentazione del vino, e delle sostanze vegetabili mucose e zuccherine.

Ossiámnico. V. G. T. chim. Sostanza acida che ricavasi, facendo lentamente svaporare il liquore dell'amnio della vacca sino alla riduzione di un quarto del suo volume.

Ossicedro. V. G. T. bot. Sorta di pianta spinosa, e assai simile al ginepro.

Ossicello. Ossicino, ossetto.

Ossicino. Dim. d'osso.

Ossicrato. T. med. Bevanda fatta con mescolanza d'aceto, ed acqua.

Ossidábile. Add. T. chim. Si chiama così quel corpo o sostanza che ha una particolare attitudine ad unirsi all'ossigeno: tali sono principalmente i metalli.

Ossidazióne. T. chim. Quella operazione naturale o artificiale mediante la quale l'ossigeno si cambia fino ad un certo grado alle sostanze ossidabili.

Ossidi. V. G. T. chim. Così diconsi le basi salificabili risultanti dall'unione dell'ossigeno coi metalli e con altri corpi semplici.

Ossidiána, o *Lava vetrosa ossidiana di Hauy*. T. di st. nat. Pietra somigliante ad un vetro, o ad uno smalto, la cui frattura è vetrosa, lucida e concoide. Il suo colore è bruno, o la pietra è opaca; talvolta però è alcun poco trasparente, e dà qualche scintilla sotto l'acciarino; contiene silice, allumina, e alcali, ed è colorata dal ferro, o dal manganese.

Ossidionále. T. della storia romana. Aggiunto alla corona data dai Romani a chi liberava dall'assedio. §. Chiamavasi anche *Moneta ossidionale*, quella che si coniava in tempo d'assedio.

Ossidióne. V. L. Assedio.

Ossificare. T. med. Formarsi in osso, diventare osseo.

Ossificazióne. T. med. Il formarsi delle ossa, o il diventar osseo che fanno alcune parti molli per causa morbosa.

Ossifraga, e *Ossifrago*. T. di st. nat. Aggiunto e specie di uccello così detto dal frangere degli ossi, chiamato anche aquila marina. §. *Ossifrago*. Antericum ossifragum Linn. T. bot. Pianta che ha lo scapo scagliosо; le foglie radicali, spadiformi, striate simili a quello dei graminacei; i fiori verdognoli, a spiga.

Ossigenato. Add. Che ha dell' ossigeno.

Ossigenazióne. V. G. T. chim. Atto della combinazione dell' ossigeno collo differenti basi.

Ossigene, e *Ossigeno*. V. G. T. chim. Sostanza riconosciuta da' chimici, la quale genera l'acidità in tutti i corpi con cui si combina, che solo gli rende atti a produr fiamma, o calore nell' abbruciargli, e che disciolto nel calorico e nella loro forma quel fluido che si mantiene in vita, e però detto *Aria vitale*. § Si usa pure in forza di add. *Gas ossigeno*, o sia *aria vitale*.

Ossigono. V. G. T. mat. Figura che consta totalmente angoli acuti.

Ossilápato. T. bot. Pianta che è una specie di lapazio.

Ossiméle. V. G. T. farm. Liquore composto d' aceto, mele, e acqua.

Ossimetria. V. G. T. chim. Parte della chimica che ha per iscopo il misurare la quantità d' ossigeno contenuto nell' aria.

Ossimetro. V. G. T. chim. Strumento per misurar l' ossigeno che si contiene nell' aria.

Ossipietre. T. di st. nat. Nome che è stato dato talvolta, forse impropriamente, alle pietre alluminose come quelle per esempio della Tolfa.

Ossisettonico. V. G. T. chim. Acido ordinariamente detto nitrico, perchè più comunemente estraesi dal nitro, il quale formasi ne' luoghi ove trovasi dello sostanze animali in istato di putrefazione.

Ossizzacchera. Bevanda fatta d' aceto, e zucchero; nella guisa che l' ossimele; che oggi più comunemente si dice suzzacchera.

Osso. Parte solidissima del corpo dell' animale, bianca, e priva di senso. §. *Osso delle frutta*, si dice il nocciolo. §. *Esser ossa, e pelle*, dicesi d' uno che sia magrissimo. §. Torre a rodere un osso duro, vale pigliare a fare una cosa difficile. §. Per ossatura. §. *Osso*, T. de' pettinagnoli. Sotto questo nome si comprendono le corna d' avorio, e simili di cui si formano i pettini.

Ossocrózio. Voce disusata. Era una specie di cerotto composto di più, e diverse materie, che stimavasi buono a ossa dislogate, e a sì fatti mali.

Ossoso. Add. Ossuto.

Ossuário. Luogo o ripostiglio destinato a riporvi gli ossami.

Ossúto. Add. Che ha ossa. §. Per fornito di grandi ossa.

Oste. V. A. Ostessa.

Ostáccio. Peggiorat. d' oste, detto per disprezzo.

Ostácolo. Opposizione, impedimento.

Ostággio. Quella persona che si dà da una nazione in potere di un' altra per sicurtà dell' osservanza del convenuto.

Ostále. V. A. Sincopa d' ospitale.

Ostante. Add. Che osta; primo participio del verbo ostare, ma non si trova, se non assolutamente posto, e colla negativa avanti. §. Colla particella *Che* in fine è avverb. o vale lo stesso che quantunque, benchè.

Ostáre. Fare ostacolo, contrariare.

Ostativo. T. legale. Add. Che osta. Vedi e dici *Impeditivo*.

Ostatóre. Verb. masc. Che osta.

Oste. Quegli che dà bere e mangiare; e alberga altrui per danari. §. *Dimandare all' oste s' egli ha buon vino*, proverb. che vale domandar cosa che tu sappi di certo, che il domandato risponderà a favor suo, quantunque e' non sia per dir vero. §. *Fare il conto, o la ragione senza l' oste*, vale determinar da per se quello a che dee concorrere ancora la volontà d' altri. §. *È pagato l' ote*, modo proverb. e vale ognuno ha avuto il suo dovere. §. *Oste*, dicesi non solo all' albergatore, ma anche all' albergato. §. Per esercito; ed in questo signific. si usa in genere tanto maschile, che femminile. §. *Andare, e venire, stare a oste, e simili*, vagliono andare e venire, stare a campo, cioè a guerreggiare, accamparsi. §. Ed in marineria dicesi d' una fune che allacciata ai bracotti della penna della vela di una galera, serve a tirare l' antenne più o meno verso poppa.

Osteggiamento. Accampamento, attendamento.

Osteggiáre. Campeggiare coll' esercito, stare a campo. §. E in signific. att. vale attaccar coll' oste.

Ostellággio. Alloggiamento, ostello.

Ostellano. Oste, albergatore.

Ostelliére. Ostello, osteria.

Ostello. Albergo, casa, abituro.

Ostélo. Stelo, gambo delle piante.

Osténdere. V. L. ed ant. Mostrare.
Ostensibile. Add. Che può farsi vedere, dimostrabile.
Ostensióne. Dimostramento, dimostrazione.
Ostensivo. Add. Che si può mostrare.
Ostensório. Arredo sacro, con cui si fa l'esposizione del Santissimo Sagramento.
Ostentamento. L'ostentare.
Ostentáre. Mostrare con ostentazione.
Ostentatóre. Verb. masc. Vantatore, millantatore.
Ostentazióne. Pomposa mostra, ambiziosa dimostrazione.
Ostento. Prodigio, portento, mostro.
Osteocolla. V. G. T. di st. nat. Pietra di fissa tessitura, di color bianco e figura d'osso.
Osteocópo. V. G. T. chir. Dolore profondo e fisso in un punto di un osso, o nelle parti ad esso aderenti, e quindi dal paziente riferito all'osso medesimo.
Osteoliti. V. G. T. di st. nat. Ossa petrificate.
Osteologia. V. G. T. anat. Quella parte dell'anatomia che tratta dell'ossa del corpo umano.
Osteotomia. V. G. T. anat. Dissezione dell'ossa.
Osteria. Luogo dove si mangia, e alloggia con pagamento.
Ostessa. Albergatrice, ed anche la moglie dell'oste.
Ostetricante. T. chir. Colui che esercita l'arte ostetricia.
Ostetrice. Levatrice, ricoglitrice.
Ostetricia. T. chir. È quella parte della chirurgia che insegna a soccorrere le donne partorienti, ed a facilitare il nascimento dei loro figliuoli. Talvolta s'adopera come aggettivo, e dicesi *Arte ostetricia*.
Óstia. Quel che s'offerisce a Dio in sacrificio. §. Per quel pane che si consacra alla messa. §. Si dice anche la pasta ridotta in sottilissima falda per uso di sigillar le lettere, e si fa di vari colori.
Ostiariáto. T. eccl. Il primo de' quattro ordini per cui il chierico ha il ministero di chiudere la porta della chiesa agl'indegni.
Ostiário. Il primo degli ordini minori. §. Per custode, o guardia dell'uscio. V. *Uscio*.
Ostichezza. Qualità di ciò che è ostico; rozzezza, stranezza.
Ostichissimo. Superl. d'ostico.
Óstico. Aggiunto di sapore spiacente per amarezza, asprezza, e lazzitade. §. Per metaf. vale strano, o difficile a comportare.
Ostiére, e *Ostiéro*. Ostello. §. E per colui che alberga; oste.
Óstile. Add. Nimico.
Ostilemente. V. *Ostilmente*.
Ostilità. Nimistà. §. E nel milit. propriamente vale l'azione della guerra, ed i fatti d'armi, o i combattimenti coi quali essa guerra s'incomincia.
Ostilmente, e *Ostilemente*. Avv. Nimichevolmente.
Ostináre. Neutr. pass. Diventare ostinato, stare ostinato.
Ostinatamente. Avv. Con ostinazione.
Ostinatello. Dim. di ostinato.
Ostinatetto. Dim. d'ostinato, ostinatello.
Ostinatissimamente. Superl. di ostinatamente.
Ostinatissimo. Superl. d'ostinato.
Ostináto. Add. Perfidioso, protervo, che sia troppo pertinacemente nel suo proposito, che non si muta; e si dice non che delle persone, degli affetti dell'animo, de' morbi, o simili.
Ostinazioncella. Dim. d'ostinazione.
Ostinazióne. Pertinacia, fermezza nel suo proprio sentimento. §. E nella musica dicesi d'una spezie di licenza, che consiste nel prolungamento della risoluzione d'un accordo.
Ostáceo. V. G. Lo stesso che testaceo.
Ostracismo. V. G. Esilio delle persone potenti che davano ombra al popolo.
Ostracite. V. G. T. di st. nat. Pietra che tira alla somiglianza de' gusci delle ostriche.
Óstraco. Vaso presso gli Ateniesi, ove ponevasi il nome di chi mandavano in ostracismo.
Ostracodérmide. V. G. Guscio d'ostrica impietrita.
Ostrocodermo. V. G. Ostracodermide.
Ostrálega. T. di st. nat. Beccaccia di mare, o imantopo di Plinio. Uccello così detto perchè abita la riva del mare, dove cibasi di ostriche. Egli supera in grossezza la cornacchia. Il suo becco è dritto, lunghissimo, lateralmente piano, e più grosso in punta.
Ostreácco. Aggiunto di pesce testaceo.
Ostrica. Conchiglia marina che invece di cardine ha una cavernetta, in cui il legamento è cresciuto in varie piegature. L'animale ha le branchie semplici ed è senza il piede. §. Ostriche da carena, chiamansi da' marinari quei nicchi che si trovano aderenti alla carena delle navi, che sono state lungamente nell'acqua.
Ostricário. Colui che vende ostriche.
Ostrichetta. Dim. d'ostrica.
Óstro. Porpora. §. Per nome di vento di mezzodì, austro.
Ostruire. Cagionare ostruzione.
Ostruttivo. Add. Che induce ostruzione.
Ostrutto. Add. da ostruire.
Ostruzioncella. Dim. d'ostruzione.

Ostruzióne. Serramento de' vasi, e canali del sangue.
Ostupefáre. Verb. att. Rendere stupido; instupidire. §. E neutr. diventar stupido.
Ostupefátto. V. L. Add. Instupidito.
Ostupefazióne. Stupidezza.

O T

Otalgía. V. G. T. chir. Dolore d'orecchio,
Otografía. V. G. T. anat. Descrizione dell'orecchio.
Otorno. V. *Roncaso*.
Otráccio. Peggiorat. di otre.
Otre, e *Otro*. Pelle tratta intera dall'animale, e per lo più di becchi, e di capre, che serve per portarvi entro olio, e altri liquori. §. *Gonfiar l'otro*, figurat. vale mangiare e bere lautamente, far tempone; gozzovigliare. §. *Otri* chiamano i marinari le grosse onde lunghe del mare, che non si rompono, e non biancheggiano.
Otrello. Dim. d'otre.
Otriáca. Utriaca.
Otriáre, e *Ottriáre*. V. A. Concedere.
Otriáto, e *Ottriáto*. V. A. Add. da otriare, e ottriare.
Otricello. Lo stesso che otrello.
Otro. V. *Otre*.
Otta. Lo stesso che ora, per tempo semplicemente. §. *Otta per vicenda*, posto avv. di quando in quando, qualche volta. §. *A otta*, posto avv. a ora a ora, di quando in quando. §. Ogni otta, ogni volta.
Ottaédrico. V. G. Add. Che ha la figura di ottaedro.
Ottaedro. V. G. T. mat. Sorta di figura solida di otto facce triangolari, ed uguali.
Ottaeteride. T. di cronologia. Ciclo di ott'anni, alla fine del quale si aggiungevano tre mesi lunari.
Ottagésimo. Add. Ottantesimo.
Ottágono. Figura di otto lati.
Ottalmía. V. G. Oftalmia; infermità che viene agli occhi.
Ottálmico. V. G. Add. D'ottalmia.
Ottalmite. V. *Oftalmia*.
Ottándria. V. G. T. bot. Classe di piante con otto stami.
Ottangoláre, e *Ottanguláre*. Add. Che ha otto angoli.
Ottangoláto. T. mat. Add. Che ha otto angoli, e otto lati.
Ottángolo. Figura di otto angoli.
Ottangonáto. T. mat. Add. Ottangolato.
Ottanguláre. V. *Ottangoláre*.
Ottanta. Add. Numero che ascende a otto decine. §. *Dell'ottanta*, modo basso, in forza d'aggiunto, vale grandissimo.
Ottante, T. mat. Istrumento astronomico fatto di legno, o di metallo per misurare la distanza angolare degli astri dall'orizzonte, o tra di loro.
Ottantésimo. Add. Che è del numero d'ottanta, che contiene il numero d'ottanta.
Ottanzette. Nome numerale d'ottanta e sette.
Ottarda. T. di st. nat. Sorta d'uccello di rapina grosso quanto un gallo d'India, che a noi viene d'Inghilterra in alcune stravaganze di tempi.
Ottáre. V. L. Desiderare.
Ottativo. T. gramm. Uno de' modi del verbo, che esprime desiderio.
Ottáto. V. L. Add. da ottare; desiderato.
Ottáva. Sust. Spazio d'otto giorni; e più comunemente si dice di quelli che o precedono, o seguitano alcuna solennità. §. E talora vale quello degli otto giorni, che è più rimoto della solennità. §. E nella musica vale quella voce, ch'è distante da un'altra per otto voci di grado. §. *E ottava*, vale stanza poetica d'otto versi d'undici sillabe.
Ottavarima, e *Ottava rima*. Stanza d'otto versi di undici piedi, i primi sei dei quali nella distanza alternativamente tra se corrispondono, e gli ultimi due corrispondenti insieme.
Ottavário. T. eccles. Prediche nell'ottava di una qualche solennità.
Ottaverella. Dim. d'ottava.
Ottavino. T. de' musici. Strumento simile al flauto, ma più corto, ed accordato un ottava più alto di esso flauto.
Ottávo. Sust. L'ottava parte di checchessia. §. *In ottavo*, T. degli stampatori, e librai. Libro i cui fogli sono piegati in otto parti.
Ottávo. Add. Numero numerale ordinativo di otto.
Ottemperáre. V. L. Obbedire.
Ottenebráre. Oscurare.
Ottenebráto. Add. Oscurato.
Ottenebrazióne. Oscurazione, offuscamento.
Ottenére. Conseguire quel che l'uom desidera, o chiede. §. Assol. per prender piede, esser accettato ec.
Ottenibile. Add. Che può ottenersi, conseguibile.
Ottenimento. Asseguimento, l'ottenere.
Ottenúto. Add. da ottenere.
Ottica. V. G. T. mat. Scienza del vedere, e dell'occhio che n'è lo strumento.
Ottico. V. G. Sust. Quegli che studia ottica, e la professa.
Ottico. Add. Appartenente alla vista.
Ottile, ed *Ottante*. V. G. T. astr. Dicesi l'aspetto di due pianeti quando sono distanti l'un dall'altro d'un ottavo dello zodiaco.

Ottimamente. Avv. In superlativo grado di bene, benissimo.

Ottimáte. V. L. Quegli che per nobiltà, o per dignità, o per ricchezza tiene il primo luogo nella repubblica.

Ottimissimamente. Superl. d'ottimamente.

Ottimissimo. Superl. d'ottimo.

Ottimo. Superl. di buono, eccellente.

Otto. Nome numerale che segue immediatamente dopo il sette.

Ottoagéno. Ottuagenario.

Ottobre. L'ottavo mese dell'anno, secondo gli astronomi, ed il decimo dell'anno volgare.

Ottóbrio. V. A. Ottobre.

Ottocentésimo. Add. Che contiene, e compisce il numero d'ottocento.

Ottocento. Nome numerale, che contiene otto volte cento, otto centinaia.

Ottogenário, ed *Ottuagenário*. Add. Di età di ottanta anni.

Ottogenia. V. G. T. bot. Ordine di piante con otto pistilli.

Ottolcáre. V. A. Concedere.

Ottomanno. Turco, e propriamente turco della stirpe principale.

Ottonáio. Quegli che lavora l'ottone.

Ottonário. V. L. Add. D'otto.

Ottóne. Rame alchimiato, che si fonde insieme con una spezie di terra detta giallamina, la quale gli dà un colore simile all'oro, e l'aumenta notabilmente di peso.

Ottriáre. V. *Otriáre*.

Ottriáto. V. *Otriáto*.

Ottuagenário. Add. D'età di ottanta anni.

Ottulpo. Add. Che è otto volte altrettanto.

Otturáre. Turare.

Otturáto. Add. da otturare.

Otturatório. T. anat. Aggiunto di due muscoli, e di una membrana che chiudono il foro ovale delle ossa innominate.

Ottusamente. Avv. In modo ottuso.

Ottusetto. Dim. d'ottuso.

Ottusezza. Ottusità, grossolanità, grosezza.

Ottusiángolo. T. mat. Angolo ottuso; angolo maggiore del retto.

Ottusióne. Ottusità.

Ottusissimo. Superl. d'ottuso.

Ottusità, ed all'ant. *Ottusitáde*, e *Ottusitáte*. Qualità e stato di ciò ch'è ottuso. §. Per materialità, grossezza.

Ottúso. Add. Opposto d'acuto. §. È aggiunto d'angolo, vale maggior del retto. §. Per grossolano, materiale. §. Per metaf. aggiunto d'uomo che sta sopra pensiero, che ha l'aspetto di pensare cose gravi. §. Si dice anche del taglio di checchessia allorchè ingrossato più non taglia. §. Anche per metaf. detto di frutto di un sapore meno piacente di quello d'altri frutti della stessa specie.

O U O V

Ou Ou. Voce di lode, e di ammirazione.

Ováia. Organo interno delle femmine, posto nell'infimo ventre in luoghi diversi, secondo il diverso genere degli animali; in cui le uova si conservano, e si sviluppano, e crescano per passare poi nell'utero de' vivipari, e negli ovipari, per escire fuori del ventre. §. *Cascar l'ovaia*, figurat. si dice di chi si perde d'animo, o s'abbatte, o rimane sbalordito. §. *Ovaia*, o *Embrione*. T. bot. Quella parte del pistillo che contiene nella sua cavità uno più grani attaccati ciascuno al suo cordone umbelicale.

Ovále. Add. Di figura elittica per la somiglianza coll'uovo.

Ovari. T. mar. Un bastimento di due alberi con due vele triangolari, la parte superiore delle quali è inserita ad un pennone, e la parte inferiore è guarnita di anelli i quali scorrono lungo l'albero, e quando la vela è issata il pennone si solleva verticalmente nella direzione dell'albero.

Ovatino. Dim. d'ovato.

Ováto. Sust. Spazio di figura ovale.

Ováto. Add. Lo stesso che ovale.

Ovatta. Lo stesso che veste da camera.

Ovazióne. V. L. Spezie di trionfo presso i Romani.

Ove. Avv. di luogo, dove; e non che di stato in luogo, ma anche fu usato per espressione di moto a luogo. §. *Ove*, invece di purchè, cosachè, con questo patto che. §. Per a rincontro di che, in cambio di che. §. Per ogni volta che, quando. §. Si usa in vece del relativo ne' casi obliqui.

Ove che. Avv. di stato, o di moto. In qualunque luogo, dovunque.

Ove che sia. Posto avverb. lo stesso che dove che sia.

O veramente, e *Ovveramente*, O vero.

Overáre. V. A. Operare.

Overatóre. V. A. Operatore.

O vero, che pur si scrive congiuntivamente *Ovvero*. Lo stesso che *O* congiunzione separativa.

Ovest. T mar. La voce ovest non è italiana, ma si usa comunemente nella marina; onde si dice *Vento di Ovest*, per vento di ponente.

Ovidutto, o *Ovidotto*. V. L. T. di anat. comparata. Canale membranoso, che trovasi in molti animali, nella cavità del quale cadono le uova, che dall'ovaia si staccano, e per esso si conducono fuori del corpo.

O V

Ovile . Luogo dove si racchiudono le pecore . §. Per metaf. comune abiturio .

Ovilúccio . Piccolo ovile .

Oviparo . Animale che concepisce in se l'uovo , e che in appresso lo partorisce , per poi covarlo . Gli animali ovipari sono una specie opposta a' vivipari , come l'uomo , i quadrupedi ec. La specie ovipera oltre gli uccelli inchiude diverse specie d'animali terrestri come i granchi , le grancevole , lucertole , rane , serpi , testuggini oc.

Ovo . Uovo .

Ovolário . Il vivaio degli uovali , V. *Seminaio* .

Ovra . Opera , mutato il P in V per la parentela di queste due lettere , ma è voce poetica .

Ovrággio . V. A. e tolta dal francese . Opera manuale , lavorio .

Ovráre . V. A. e può usarsi da' poeti . Operare .

Ovriéro . V. A. Operiere .

Ovveramente . V. *O veramente* .

Ovvéro . Lo stesso che o vero .

Ovvia . Lo stesso che orsù , e significa incalzamento a far presto , spedizioni .

Ovviáre . Opporsi , impedire , rimuovere .

Ovviatóre . Verb. masc. Che ovvia .

Ovviatrice . Verb. femm. d' ovviatore .

Ovviazióne . L' ovviare .

Ovvio . Add. Ordinario , triviale .

Ovunque . Avv. In qualunque luogo , in qualsivoglia luogo , ove che .

O Z

Ozéna . Ulcera che si genera dentro al naso .

Oziáco . V. A. Aggiunto di giorno ; voce corrotta da egiziaco , e vale giorno infausto , o , malagurato .

Ózio . Il cessare dall' operazioni , e per lo più racchiude in se un non so che di pigrizia , e di riposo vizioso , e in questo senso vale lo stesso che oziosità . §. Per agio , tempo , quiete .

Oziosággine . Oziosità , accidia .

Oziosamente . Avv. Con ozio .

Oziosetto . Add. Dim. d' ozioso , alquanto ozioso .

Oziosissimamente . Superl. d' oziosamente .

Oziosíssimo . Superl. d' ozioso .

Oziosità , ed all' ant. *Oziositáde* , e *Oziositáte* . Vizio di chi sta in ozio .

Ozióso . Add. Che sta in ozio , sfaccendato . §. Per vano .

Ozzimatíssimo . Superl. d' ozzimato .

Ozzimáto . Add. da ozzimo . Aggiunto di liquore , in cui sia stato infuso ozzimo .

Ozzimo . Bassilico .

P

P . Lettera assai simile al B , ed al V consonante col quale molte voci si pronunziano scambievolmente ; siccome *Coperta* , *Coverta* , *Soprano* , *Sovrano* . Consente dopo di se delle consonanti nella medesima sillaba la *L* , e la *R* , e ne perde alquanto di suono ; come *Placare* , *Applicazione* , *Prato* , *Cinepro* ; quantunque colla *L* più di rado si trovi . Nel mezzo della parola , ma in diversa sillaba , ammette avanti di se le *L* , *M* , *R* , *S* , come *Alpe* , *Tempo* , *Corpo* , *Aspido* ; benchè la *S* gli si ponga avanti ancora nel principio di dizione , come spada , spinta . La *S* avanti al *P* si proferisce nel modo più comune , cioè col suono più intenso ; quale è nella voce *Casa* di che vedi nella lettera *S* .

P A

Pabulo . V. L. Pascolo .

Pacáre . V. A. Pacificare .

Pacatamente . Avv. Tranquillamente , placidamente .

Pacáto . Add. Sedato , quieto , tranquillo .

Pacca . Voce bassa . Ferita , o percossa .

Pacchebotto . T. mar. Nome di alcuni piccoli bastimenti , che servono per trasportare le lettere oltre mare per servizio della posta , e pel trasporto de' passeggieri .

Pacchetto . Piego , fascetto .

Pacchiamento . Il pacchiare .

Pacchiáno . Add. Balordo , pappacchione .

Pacchiáre . Voce bassa . Mangiare in conversazione . §. Si dice anche del mangiare con ingordigia .

Pacchiarina . Fango , mota .

Pacchiarotto . Uomo materiale , e semplice .

Pácchio . Voce plebea . Il cibo in genere ; ciò che si mangia ; pasto .

Pacchióne . Che pacchia ; ghiottone .

Pacchidermi . V. G. T. di st. nat. Aggiunto dei quadrupedi che formano il VII. ordine della prima classe del regno animale .

Pacciáme , e *Pacciúme* . Pattume .

Pacco . T. mar. Balla formata di ventidue roli , o ruoli di vacchette legate insieme senza involtura .

Paccottiglia . T. mar. Dicesi d' una certa quantità di mercanzia imbarcata da un passeggiero , o qualche altro per farne commercio per proprio conto , o per metà con quello che glie l' ha affidata .

Pace . Concordia pubblica , e privata tranquillità ; contrario di guerra , e di discordia . §. *Andare in pace* , si dice di chi muore con isperanza di salvezza . §. *Andate , o rimandate in pace , o simili ;* modo di dare , o di prender licenza , augurando bene . §. *Aver la pace di casa* , vale stare in grandissima

concordia, essere contenti. §. *Con buona pace, o con pace d'alcuno*, vale con sua grazia, e soddisfazione. §. *Dar pace*, vale pacificare. §. *Dar la pace*, funzione ecclesiastica, che si fa o col segno di baciarsi, o col porgere a baciare una tavoletta sacra. §. *Far pace*, termine frequentissimo, vale depor l'inimicizia, tornare in concordia. §. *Far pace, o esser pace*, dicesi nel gioco, quando due hanno il punto pari, o sono egualmente distanti da un certo segno. §. *In santa pace*, vale con quiete, con comodo, con agio. §. *Non voler nè pace, nè tregua*, vale continuar pertinacemente nell'ire. §. *Pigliare, o portare alcuna cosa in pace, o in santa pace*, vale sopportarla senza rammarico, soffrirla con intera quiete, e senza risentirsi. §. *Porre in pace*, vale acquietare, e si usa anche nel sentim. neutr. pass.

Paceficamente. V. *Pacificamente*.

Paceficáre. V. *Pacificáre*.

Paceficáto. V. *Pacificáto*.

Pacefichissimo. V. *Pacifichissimo*.

Pacefico. V. *Pacifico*.

Pachetto. Piego, fascetto di minute cose, involgliuzzo.

Paciále. Paciare.

Paciáre. Pacificare.

Paciáro. Quegli che fa far pace, mezzano della pace, paciale,

Pacibilmente. V. A. Avv. Con pace, pacificamente.

Paciénza. V. A. Pazienza.

Paciénzia. V. A. Pazienza.

Paciéra. Colei che fa far pace, mezzana di pace.

Paciére. Mediatore per trattare, e concluder la pace, paciale.

Pacifero. Add. Che porta, che reca la pace.

Pacificábile. Da potersi pacificare.

Pacificamente, e all'ant. *Paceficamente*. Avv. Con pace.

Pacificamento. Il pacificare.

Pacificáre, e all'ant. *Paceficáre*. Far far pace, metter pace, quietare, rappattumare. §. In signific. neutr. pass. vale rappattumarsi, quietarsi, far pace.

Pacificáto, e *Paceficáto*. Add. Che ha fatto pace, quietato, rappattumato.

Pacificatóre. Verb. masc. Mediatore per trattare e concludere la pace.

Pacificazióne. Rappacificamento,

Pacifichissimo, ed all'ant. *Pacefichissimo*. Superl. di pacifico.

Pacífico, e *Paceífico*. *Benchè questa seconda maniera e qui ed in tutti i derivati sia rimasta appresso gli antichi*. Add. Di pace, quieto, amator di pace.

Paciozza. Voce bassa Dim. di pace, riconciliazione amichevole per poco.

Paco. Camelus pacus Linn. T. di st. nat. Quadrupede dell'Indie Occidentali, e specialmente del Perù. Il suo corpo è coperto di finissima e preziosa lana, ed è del genere di quelli da cui alcuni credono che si cavano le pietre belzoar.

Padella. Strumento di cucina, nel quale si friggono, o cuocono in altra maniera le vivande. §. *Cader della padella nella brace, o simili*, proverb. comune, che vale schifando un male, incorrere in un maggiore. §. Si dice anche a quella parte della campana da stillare, dove si mette la materia che si distilla. §. Si dice pure a quella parte del ginocchio, che inginocchiandosi posa in terra. §. Chiamasi anche un vaso di rame, o di terra, di cui si servono gl'infermi per fare a letto i loro agi.

Padelláio, o *Padelláro*. Che fa o vende padelle.

Padelláta. Tutta quella quantità di roba, che in una volta si cuoce nella padella.

Padelletta. Dim. di padella.

Padellina. Padelletta. §. *Padelline*, T. de' lattai, doratori, ec. diconsi quelle che servono per i candelieri da chiesa, e da tavolino.

Padellino. Dim. di padella.

Padellóne. Accr. di padella, padella grande.

Padellotto. Padella grande.

Padiglióne. Arnese di panno, drappo, o simili che appiccato nelle camere al palco cala sopra 'l letto, e circondalo, e in campagna si regge sopra alcuni legni, e serve a difendersi dall'aria, standovi sotto a coperto. §. *A padiglione*, posto avv. vale a maniera di padiglione. §. Per una sorta di moneta antica così detta. §. *Padiglione*, T. de' gioiellieri. Nome che si dà a ciascuna delle faccette del fondo d'un diamante. Nelle gioie si distinguono il bordo, la tavola, le faccette, il padiglione. §. E presso degli anatomici vale l'estremità dello trombe, o tube del falloppio. §. Presso degli architetti, così chiamasi un edifizio quadrato, a cagione della somiglianza che egli ha colle tende, o padiglioni degli eserciti. §. Per sorta di scala a bastoni, che sorgendo dal suolo in forma circolare con gran pianta, insensibilmente poi ristringendosi va portando al termine tanto che il piede senza punto disagiarsi la puol salire.

Padována. T. di antiquaria. Nome che si dà ad una collezione di medaglie fatte da un padovano.

Padovanismo. Maniera di padovano.

Padre. Il maschio di qualunque animale che ha figlinoli. §. *Padri*, per venerazione si dicono i dottori della chiesa, e altri scrittori sacri, gl' instituttori degl' ordini, i religiosi claustrali, e specialmente i loro superiori, e principalmente il Papa. §. *Padri*, si chiamavano i Senatori Romani, come anche oggi si chiamano quegli delle altre repubbliche. §. E per metaf. vale autore. §. E talora è nome d' affetto, o di riverenza.

Padreggiare. Patrizzare.

Pádria. V. A. Patria.

Padricciuólo. Dim. di padre, nel significato figurato.

Padricello. Dim. di padre, come titolo di religioso claustrale, o s' usa comunemente parlando di religioso giovane di bassa statura.

Padrino. Patrino. §. E anche quegli che mette in campo il cavaliere nel duello, od assistelo.

Padróna. Verb. femm. di padrone.

Padronaggio. Padronato.

Padronanza. Padronato; ma si piglia più largamente, estendendosi a ogni possessione, e superiorità.

Padronático. V. A. Add. Padronato.

Padronáto. Propriamente ragione, che s' ha sopra i benefici ecclesiastici, diritto di potergli conferire. §. Per protezione, e protettorato. §. *Masserie, o Padronati*, T. de' commercianti. Nomi co' quali s' indicano i luoghi donde si cavano le varie qualità delle lane di Spagna.

Padroncina. Verb. femm. di padroncino.

Padroncíno. Dim. di padrone.

Padróne. Che ha dominio e signoria. §. Per colui che comanda nella nave. §. Si dice anche chi ha padronato. §. Per protettore. §. *Padrone di cause*, vale avvocato.

Padroneggiáre. Esser padrone, dominare.

Padroneria. Padronato.

Padronessa. Padrona, che ha padronanza.

Padronía. V. A. Padronanza.

Padronissimo. Superl. di padrone.

Padúle. Lo stesso che palude, dicendosi indifferentemente nell' una e nell' altra guisa.

Paduléso. Add. Paduloso.

Padulóso. Add. Paludoso.

Paesáccio. Peggiorat. di paese, tristo paese.

Paesággio. Che più comunemente si dice paese.

Paesáno. Sust. Abitator del paese. §. Per contadino.

Paesáno. Add. Del paese.

Paesante. T. de pittori. Pittore che fa paesi, che dipinge vedute di campagne.

Paesáre. V. A. Stare in paese, trattenersi in paese, campeggiare.

Paése. Regione, provincia. §. E talora assolutamente s' usa per patria. §. *Paesi*, T. de pittori. Quella sorta di pitture che rappresentano campagne aperte, con alberi, fiumi, monti e piani, e altre cose da campagna, e villaggio. §. *Tutto il mondo è paese, o simili*, proverb. che vale, che per tutto si può vivere, e per tutto s' incontra del bene, e del male. §. *Scoprire il paese*, si dice del riconoscerlo per assicurarsi d' agnati, o simili. §. *Scoprir paese*, figurat. vale prender notizie.

Paesello. Dim. di paese.

Paesetto. Dim. di paese. §. Dicesi anche per dispregio come per dire: *Un certo paese, un paese così fatto;* ed ha l' istessa forza che secoletto nelle satire del Menzini.

Paesino. Dim. di paese.

Paesista. T. de' pittori. Pittore che dipinge paesi, e vedute da campagna. Usasi anche in forza d' add.

Paffúto. Add. Grassotto, carnacciuto. §. *Star paffuto*, dicesi dello star con tutti i suoi agi, e in delizie.

Pafia. Papilio paphia Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali merlate, gialle, con istrisce nere, e la parte di sotto verde di mare con istrisce obblique ed argentine.

Paga. Pagamento di determinata quantità di moneta, da pagarsi a tempo determinato; e più propriamente dicesi di quello che si dà a' soldati per lor mercede. §. Per soldato pagato. §. *Paga morta*, dicesi chi tira stipendio, o provvisione senza far mente.

Pagábile. Add. da pagarsi.

Pagaia. T. di mar. Specie di remo, per condurre le piroghe. Questi remi sono fatti a guisa di pala con un manico proporzionato alla grandezza della piroga.

Pagamento. Soddisfazione del debito, il pagamento è la cosa che si dà per paga. §. Per mercede. §. *Dare un conto a pagamento*, vale fuggirsi nascostamente, andar via senza far motto, partirsi senza lasciarsi vedere al creditore. §. E per appagamento, ma è voce antiquata.

Paganáli. V. G. T. degli storici. Feste che al tempo degli antichi Romani si celebravano in onore degli Dei camperecci.

Paganamente. Avv. Da pagano.

Paganésimo, e talora presso i poeti *Paganesmo*. V. G. Religion pagana. §. Talora si prende per le nazioni, e per lo popolo di quella setta.

Pagania. Lo stesso che paganismo.

Paganicamente. Avv. A maniera di pagano, paganamente.

Pagánico. Add. Di pagano.

Paganismo. Paganesimo.

Paganissimo. Superl. di pagano.

Paganizzáre. Usare riti e maniere da pagano, vivere paganicamente.

Pagáno. V. G. sust. Che è della nazione, o setta che adora gl'idoli. §. Presso i legisti si prende anche per non soldato.

Pagáno. Add. Appartenente, o conveniente a cristiano.

Pagáre. Dare il prezzo di che ad altri si è renuto, uscir di debito. §. Attribuito alla cosa, per quello che altri ne dee pagare. §. In signific. neutr. pass. vale prendere da sè quello che altri dee dare. §. Per gastigare, punire, vendicarsi. §. *Pagare il fio, o la pena d' alcuna cosa*, vale soffrire il danno, o la pena meritata per quella. §. *Non si pagar di ragione*, vale non credere alla ragione. §. *Pagare di buona, o di mala moneta*; maniera figurata, e vale l' istesso che corrispondere, o non corrispondere co' portamenti a chi altri sia per qualche verso obbligato. §. *Pagare i voti*; vale soddisfargli. §. *Pagare lo scotto*, figuratam. fat la penitenza del fallo. §. *Essere, o avere cosa che non si possa pagare*, vale essere, o aver cosa di eccellente bontà, d' infinito pregio. §. *Pagare di contanti*, vale pagare in moneta coniata; e figurat. si dice del far vendetta precisa, e pronta. §. In modo proverb. *Al pigliare non esser lento, e al pagar non correre*, e vale che riesce comodo usar maggior prontezza in riscuotere, che in pagare. §. *Pagare in sul tappeto*, valè pagare per via di corte. §. *Pagare*; V. A. Appagare, appagarsi.

Pagatissimo. Superl. di pagato.

Pagáto. Add. da pagare. §. Talora è aggiunto di chi ha la paga.

Pagatóre. Verb. masc. Che paga. §. Per mallevadore. §. In proverb. *Dal mal pagatore, o aceto, o cercone*, e vale che da i cattivi pagatori, o che pagano con istento, si dee pigliare qualsiasi cosa.

Pagatorello. Che paga debolmente, o a poco per volta, cattivo pagatore.

Pagatrice. Verb. femm. Che paga. §. Per protettrice.

Pagatúra. V. A. Pagamento.

Pagello. Pesce di mare volgar. detto paragò.

Paggería. Quantità di paggi; molti paggi insieme. §. Vale anche stato o qualità di paggio.

Paggetto. Dim. di paggio, paggino.

Paggino. Paggetto.

Pággio. V. G. Famigliare, servidor giovanetto. §. Si dice anche a garzonetto nobile, che serve a gran personaggi.

Pagherò. T. de' mercanti. Confessione di debito unita alla promessa di estinguerlo in un dato tempo e suscettivo di qualunque cessione in forza della clausola all' ordine S. P. che suole apporvisi.

Paghetta. Piccola paga.

Página. Carta, o anche facciata di carta, o facciata di un libro. §. E per traslazione le scritture degli uomini dotti.

Páglia. Filo o fusto di grano, o d' altre biade, da che cominciano a esser da mietere, o mietute. §. *Aver paglia in becco*, si dice dell' aver qualche nascoso disegno mediante qualche promessa. §. *Rompere il collo in un fil di paglia*, vale rovinare dove non è il pericolo, pericolare per poco, e per ogni minima occasione; che si dice anche affogare in un bicchier d' acqua. §. *Col tempo, e colla paglia si maturano le sorbe o le nespole*, e vale che col tempo si perfezionano le cose. §. *Fuoco di paglia*, si dice di cosa che duri poco. §. *Uomo di paglia*, vale uomo fatto per ingannare, e deludere altrui.

Pagliáccia. Peggiorat. di paglia.

Pagliáccio. Paglia trita. §. E anche il nome di uno de' buffoni in maschera dell' antico teatro italiano. Questo buffone resta oggi tra i ballerini di corda, ed altri pantomimi, o cantambanchi più vili. §. Per pagliericcio.

Pagliáio. Massa grande di paglia in covoni, fatta a guisa di cupola. §. *Pagliaio di granó*, per massa di grano in paglia, che altrimenti dicesi bica. §. *Dar fuoco al pagliaio*, si dice d'uno che giuochi volentieri a qualunque giuoco. §. *Can da pagliaio*, vale cane di niuna stima; e si dice propriamente di quelli che tengono i contadini. §. *Dormire al pagliaio*, vale dormir sulla paglia.

Pagliaiuólo. Quegli che tiene la paglia per vendere.

Pagliaresco. Add. Di paglia, fatto di paglia.

Pagliáto. Add. Del color della paglia.

Pagliére. La stanza ove si ripone, e conserva la paglia.

Pagliericcio. Tritume di paglia. §. Dicesi anche a quel gran sacco pieno di paglia o simili, che s' usa tenere in su i letti sotto le materasse, detto anche saccone.

Paglietáno. Aggiunto di una razza di anguille.

Pagliéto. T. d'agr. Luogo poco profondo ne' laghi dove crescono molte paglie.

Paglietta. T. de' battilori, ricamatori ec. Specie di lustrino tondo non traforato per uso di ricamo.

Paglietto. T. mar. Chiamansi così certe corde tessute a guisa di treccia del genere delle cinghie, e delle baderne, ma molto più larghe, e composti di molti fili, che servono a foderare le parti che si vogliano preservare dallo sfregamento delle corde di manovra, e per impedire che non si taglino, o si consumino. §. *Paglietto*, è anche il riparo che si fa intorno ad una nave con vele vecchie, brande, cordami, e simili, messi dentro a grosse reti in occasione di combattimenti, per coprirsi e difendersi dalla moschetteria del nemico.

Pagliolàia. Giogaia de' buoi.

Pagliolière. Colui che ha cura del pagliuolo.

Pagliolièro. T. mar. Quell' uomo che sta nel pagliuolo, ed ha cura del biscotto.

Pagliône. Paglia tritata, pagliaccio, pagliericcio. § *Pagliône*. T. de' battilori, ricamatori, ec. lastrucce d' argento di vari colori, e di figura quadrata per uso di ricamo.

Pagliôso. Add. Imbrattato, o mescolato di paglia. §. Aggiunto di messe, vale abbondante di paglia, e scarsa di grano. §. Per metaf. vale imbrattato, e s' intende di vizi.

Pagliúca. Pezzolino di paglia.

Pagliúcola. Pezzolino di paglia.

Pagliuóla. Minimissima parte d' oro, o d' argento.

Pagliuólo. Dicono i contadini a quella parte della paglia, che essendone tratto il frutto, resta in sull' aia, nella quale rimane sempre qualche granello; che anche si dice Vigliuolo. §. *Nettare il pagliuolo*, vale levarsi via, fuggire. §. *Pagliuolo*, T. mar. Sono tavolati, o piani, costruiti d' ordinario di legno di pino, o di abeto, sostenuti da bagli, travi, e travicelli dello stesso legname, per servire alle diverse distribuzioni, ed al collocamento delle munizioni d' effetti, e di viveri nella stiva delle navi.

Pagliúzza. Menomo pezzuolo di paglia, paglincola. §. E così pure da' legnaiuoli diconsi pagliuzze tutti i corpi estranei che sono nella lana.

Pagnotta. Pane.

Pago. Sust. Pagamento. §. Usato co' verbi avere, e essere, vale l' intero del pagamento. §. E non aver pago, si dice di cosa rarissima, e che non abbia prezzo, che equivaglia al suo valore.

Pago. Add. Appagato, soddisfatto.

Pagóde. Voce della storia moderna. Idolo nell' Indie, ed anche Adoratorio, dove si adora l' idolo.

Pagodite. T. di st. nat. Varietà della stealite, detta anche *Agalmatolite, talco glafico, pietra di lardo, o lardite*, pietra di color verde in vari gradi, o rosso carneo: alcune volte gialla, o giallo-bruno. Untuosa al tatto. Questa pietra è talvolta opaca, tal altra semidiafana, ha la frattura schistosa, e si taglia assai facilmente.

Pagonazzáccio. Idiotismo de' Toscani. Pagonazzo cattivo.

Pagonazzíccio. Idiotismo de' Toscani. Add. Che ha del pagonazzo.

Pagonazzo Idiotismo de' Toscani. Colore di viola mammola.

Pagoncello. Idiotismo de' Toscani. Pagoncino.

Pagoncino. Idiotismo de' Toscani. Dim. di pagone.

Pagône. Idiotismo de' Toscani. Pavone.

Pagoneggiáre. Idiotismo de' Toscani. Neutr. pass. Rimirarsi con albagia, come fa il pavone; e figurat. gloriarsi, boriarsi, compiacersi.

Pagonessa. Idiotismo de' Toscani. La femmina del pavone.

Pagro. Specie di granchio marino, che anche dicesi granciporro.

Paguróso. Idiotismo de' Toscani. Lo stesso che pauroso.

Pah. Interiezione, che dinota maraviglia; e si suole usare ironicamente, e con dilegione.

Paio, e *Paro*. Vale due d' una cosa stessa. §. Talora si dice paio a un corpo solo d' una cosa, ancorchè si divida in molte parti, come un paio di carte da giuocare, un paio di scacchi. §. Si dice anche talvolta paio a una cosa sola non divisibile, come un paio di vangaiuole, un paio di molle, un paio di stadere, un paio di forbici. §. È anche T. degli anatomici, ed è aggiunto che si dà ai nervi nella loro origine, perchè nascono sempre a due a due.

Paiolàta. Quantità di roba che si cuoce, o che entra in un paiuolo.

Paiolo. Paiuolo.

Paiuóla. T. de' lanaiuoli. Fascio di un certo numero di fili d' ordito formati sopra l' orditoio. §. *Mezza paiuola* dicesi da' lanaiuoli la metà d' una paiuola detta anche mezzetta. §. *Paiuola*, T. de' battilori, ricamatori, ec. V. *Paglietta*.

Paiuólo. Vaso di metallo rotondo con manico di ferro arcato, strumento da cucina, e serve per bollirvi entro checchessia. §. Per paiolata. §. E nel milit. lastricato, o tavolato per adattarvi sopra le casse dell' artiglieria. Chiamasi ancora piattaforma, e piazzuola.

Pala. Strumento di varie forme, e materie che serve particolarmente per trammutar le

cose minute, e che si tengono insieme, come rena, biade, terra, neve, e simili, e serve anche per infornare, e sfornare il pane. §. Per quella parte della ruota fatta a foggia di pala, che fa volgere il mulino. §. *Pala*. T. degli ecclesiastici. Quadrello di finissima biancheria ben insaldata, o retta da un cartone ad uso di coprir il calice nel tempo della messa dall' offertorio alla communione. §. *Pala di remo*. T. di marineria. È un recipiente con manico a guisa di cucchiaio per raccogliere fluido, o altra materia sciolta, e gettarla da un luogo all' altro.

Paláccio. Istromento di ferro da mescolare il vetro.

Paladinesco. Add. Attinente a paladino.

Paladino. Titolo d' onore dato da Carlo Magno a dodici uomini valorosi, de' quali si serviva a combattere per la fede insieme con esso lui, e furono quelli che i poeti ne' loro versi celebrano come eroi. §. E dagli egregi fatti da questi paladini fu poscia per simil. detto agli uomini valorosi, ed eccellenti. §. *Paladini*, si dicono anche in modo basso coloro, che colla pala vanno ricogliendo per le strade il concio, e la spazzatura.

Palafitta. T. d' arc. Riparo fatto di pali confitti in terra per stabilire e assicurare i fondamenti degli edifizi, o gli argini e simili, ove si dubitasse della fermezza del suolo.

Palafittáre. Far palafitte.

Palafittáta. Lavoro di palafitta, palata, palificata.

Palafreniére, *Palafreniéro*, e *Pallafreniére*. Quegli che cammina alla staffa del palafreno, o che il custodisce e governa; che oggi anche dicesi più comunemente staffiero.

Palafreno, e *Pallafreno*. Cavallo da cavalcare per agio del corpo.

Palagetto. Dim. di palagio.

Palágio. Si dice propriamente a casa grande isolata, e comunemente si prende per ogni grande abituro.

Palaiuólo. Che opera colla pala, che spala.

Palamedéa. T. di st. nat. Uccello della statura d' un cigno il quale abita nel Brasile.

Palamento. T. mar. La totalità dei rami di una galea, remeggio.

Palamidóne. Uomo insipido o buono a poco, ancorchè di persona grande.

Palamita. Pesce di mare quasi simile al tonno, ma più piccolo, più tondo di corpo, di color torchino, e rigato.

Palamitára. T. de' pescatori. Rete lunghissima e proporzionatamente larga, s' arma come il tramaglio, e con cui si prendono le palamite, da cui trae il suo nome, ed ancora lacce, tonni, e diversi pesci bestini come razze, smergli, squadri ec.

Palamite. T. de' pescatori. Lunga funicella detta trave, a cui sono annodate molte funicelle più corte dette bracciuoli, ciascheduno de' quali è armato di forte amo con esca, e che gettato in mare la notte, si ritira la mattina co' pesci che vi sono presi.

Palanca. Palo diviso per lo lungo, che serve a far palancato, steccone. §. E nel milit. dicesi d' una sorta di riparo fatto con legnami rifatti di terra, che si usa nella fortificazione irregolare per difendere un luogo dalle improvvise scorrerie. È anche riparo comunissimo dei Turchi.

Palancáre. T. di mar. Servirsi dei palanchi, per imbarcare, o sbarcare alcun collo.

Palancático. V. A. Palancato.

Palancáto. Chiusa fatta di palanche in cambio di muro, steccato.

Palanchi. T. di mar. Sono legni tondi che si mettono sotto pesi gravi che si hanno a condurre da un luogo all' altro, acciocchè rotolando camminino più facilmente.

Paláncola. Pancone, o simile da passar un fiume in luogo stretto. Talvolta v' è una pertica, o altro legno che le serve di spalletta.

Palandra. T. di mar. Sorta di nave larga, e scoperta, e propriamente macchina navale, che porta mortari, e carcasse, onde infestare le città marittime.

Palandrána, e *Palandráno*. Gabbano.

Palandréa. Sorta di naviglio.

Poláno. T. di mar. V. *Paranco*.

Palâre. Propriamente è ficcar pali per terra, o altro a simulitudine di pali, per sostenimento de' frutti. §. Per far palafitta, cioè far ritegno di ghiaia, o stipa, ficcatevi per entro de' pali.

Paláta. Riparo fatto su' fiumi, o simili con pali. §. Si dice anche il tuffare di tutti i remi della nave a un tempo nell' acqua. §. Si dice anche tanta quantità di roba, quanta cade sulla pala.

Palatina. Sorta di pellicia che portan le donne sul collo nel tempo d' inverno; ed anche fazzoletto da collo lavorato a straforo. § Ed in veter. dicesi d' una sorta di malattia del cavallo. Lo stesso che lampasco. V.

Palati di pesce. T. di st. nat. Petrificazioni credute da alcuni, denti del palato del Diodon histrix. Il Brocchi avverte saggiamente, che presentano interamente una struttura cellulare, e spugnosa, simile a quella delle ossa, e si limita a dire, che sono certamente parti di animali marini.

Palàto. V. A. sust. Palata, palafitta. §. Per parte superiore di dentro, e quasi cielo della bocca.

Palàto. Add. Munito di pali; fortificato con pali.

Palazzàccio. T. avvilitivo. Gran palazzo mezzo rovinato.

Palazzino. Add. Di palazzo.

Palazzista. Nome che comprende causidici, computisti, e simili, che hanno ministerio nel palazzo della nazione, e del pubblico.

Palazzo. Palagio. §. Per la corte del principe.

Palazzóne. Accr. di palazzo.

Palazzotto. Palazzo gramlo.

Palcàccio. Peggiorat. di palco.

Palcàto. Add. Che ha palco.

Palchetto. Dim. di palco.

Palchistuólo. V. A. Alquanto di difesa, e coperta a guisa di palco.

Palco. Quella copertura della fabbrica che è di superfice piana, e non serve a stare nella parte più alta dell'edifizio per ricever le piogge, ma stando sopra il capo degli abitatori nella parte di esso edifizio, sostiene il pavimento, e solaio nella parte superiore. Chiamasi il palco dagli architettì col nome di cielo. §. Per tramezzo. §. Dicesi anche a tavolato posticcio elevato da terra per istarvi sopra a vedervi gli spettacoli. §. Parlandosi di corna di cervi, daini, e simili, vale ramo, o ordine de' rami. §. E nel agric. vale il tavolato su cui nel trappeto si pone l'infrantoiata prima di macinarla.

Palcùccio. Dim. di palco.

Palcùto. Add. Fornito di palco.

Paleggiamento. T. di mar. L'atto di scaricare dalla nave i grani, i sali, o altro materie che si muovono colla pala.

Paleino. Antonanthum adoratum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli di un piede e mezzo d'altezza, semplici, lisci, articolati; la spiga terminante, diritta, ovale-bislunga, bruna, lucida; i fiori appuntati, con picciolissimo gambo, con le reste corte.

Palella. T. di mar. L'unione che si pratica nella costruzione di due tavole, o altri legnami, con fare incastri reciprochi nell'estremità dell'una, e dell'altra per maggiore stabilità.

Palellatùra. T. di mar. Lo stesso che palella.

Palèo. Strumento col quale giuocano i fanciulli, facendo girare con una sferza, e dicongli anche fattore. §. *Aggirarsi come un palèo*, si dice di chi s'affatica assai in alcuno affare. §. *Palèo*, bromus pinnatus Linn. T. bot. Erba che ha le spighe semplici distiche, alterne gracili, e i nodi pubescenti.

P A

Paleografia. V. G. La scienza per la quale s'intendono le scritture antiche.

Palesamento. Il palesare, scoprimento.

Palesàre. Scoprire, manifestare; e si usa oltre al significe. att. anche nel neutr. pass.

Palesàta. T. di mar. V. *Pavesana*.

Palesàto. Add. da palesare.

Palesatóre. Verb. masc. Che palesa.

Palesatrice. Verb. femm. Che palesa.

Palése. Noto, manifesto.

Paléso. Avv. Palesemente.

Palesemente. Avv. Chiaramente, manifestamente, pubblicamente.

Palesissimamente. Superl. di palesemente.

Palestra. V. G. Giuoco d'esercizio, che dicesi lotta; e prendesi per lo giuoco, e per lo luogo dove si giuoca, e s'impara a giuocare.

Palèstrico. Add. Della palestra.

Palestrita. V. L. Che giuoca alla palestra; lottatore.

Palestrite. Da' ginochi della palestra così chiamavansi que' lottatori, che non arrivando al pentatlo portavano vittoria solamente di tre o quattro giuochi.

Paletta. Piccola pala di ferro, e si dice propriamente di quella che s'adopera nel focolare. §. *Paletta*, T. degli stampatori. Strumento di ferro a guisa di piccola pala con cui si prende l'inchiostro. §. *Paletta*, T. degli oriuolai. Aletta della ruota de' riscontri. §. *Palette dell'asse*, diconsi dagli oriuolai le alette che formano la squadra sopra un fusto cilindrico per imboccare nei denti della serpentina. §. *Paletta da caldani*, è una mestoletta di ferro con un manico lungo, che serve per istuzzicare il fuoco, o sbraciarlo. §. *Paletta*, chiamasi volg. quell'osso della spalla, che da' notomisti è nominata scapola. §. *Paletta*, T. de' magnani. Il piano del predellino dove si posa il piede. §. *Paletta del rottelone*, ferro che entra nei denti del rotellone per impedire che non dia indietro.

Palettiére. Strumento di rame sottile, che serve agli orefici, che lavorano di smalto.

Palettina. Dim. di paletta.

Paletto. Dim. di palo. §. Dicesi anche ad uno strumento di ferro che si mette a gli usci, per lo stesso servigio del chiavistello, ma di forma schiacciata, a guisa di regolo. §. *Paletto*, T. de' livellatori. Asta che si conficca nel terreno per livellare, e si dice più comunemente biffa.

Palettóne. Uccello da acqua, così chiamato dall'avere il rostro verso l'estremità slargato, e spianato a guisa d'una paletta. §. *Palettoni*, chiamansi nelle ferriere quelle aste

di ferro con gran paletta simile in fondo, che sostengono i materiali del forno quando si deve tirar fuori le abbalottature.

Palicciáta. V. A. Palafitta; che oggi più comunemente dicesi palificata, o palizzata.

Palicciuólo. Dim. di palo.

Pálido. V. *Pallido*.

Palietto. Dim. di palio.

Palificáta. Palicciata, palizzata.

Palificáre, e *Palificcáre*. Far palificata, cioè ficcar pali in terra a riparo.

Palificáto, e *Palificcáto*. Add. da' loro verbi.

Palilie. T. de' filologi. Feste che si celebravano nel mese di Aprile in memoria dell'edificazione di Roma.

Palilogía. V. G. Figura rettorica, che è una spezie di repplicazione.

Palimbácchio. T. de' filologi. Voce, o piede di verso, che consta di tre sillabe, di cui due son lunghe, ed una breve come *Augustus*.

Palindromo. V. G. T. de' filologi. Sorta di verso, o di prosa, che dice sempre lo stesso, o si legga di dritta a sinistra, o dalla sinistra alla dritta.

Paligenesía. V. G. T. de' filosofi. Rinnovazione, o rinascimento del mondo dopo la sua total distruzione.

Palinodía. V. G. Ritrattazione.

Palinsesto. V. G. Quella cartella su cui si scrive ciò che si può cancellare quello che si è scritto.

Pálio. Panno, o drappo che si dà per premio a chi vince nel corso. §. Per quell'arnese, che oggi dicesi baldacchino. §. Per manto. §. Per ornamento del sommo Pontefice, concedutogli da lui anche a' metropolitani in segno della pienezza della giurisdizione ecclesiastica, da' quali si porta sopra gli abiti sagri, a guisa di collana in giorni determinati, ed è tessuto di lana bianca con alcune crocette nere; e oggi si dice più comunemente pallio. §. Per paleotto, nel significato d'arnese che cuopre la parte dinanzi dell'altare. §. *Fatta la festa, e corso il palio*, si dice quando egli è fatto, e finito ogni cosa. §. *Mandare al paglio alcuna cosa*, vale palesarla, pubblicarla. §. *Andare al palio*, vale scoprirsi. §. *Andare al palio*, si dice anche per mostrare la stravaganza, o il ridicolo d'alcuna cosa. §. Talora vale anche avvenire quel più che ne possa accadere, seguirne di belle cose.

Paliotto. Dim. di palio. §. Per piccolo manto, manteletto. §. *Paliotto*, dicesi anche a quell'arnese che cuopre la parte dinanzi dell'altare; frontale.

Paliscalmo. Piccola barchetta, alla quale oggi si dice anche schifo, che si mena per li bisogni del naviglio grande.

Palischermo. Lo stesso che paliscalmo.

Paliúro. T. bot. Sorta d'arboscello duro, e spinoso. V. *Marruca*.

Palizzáta, e *Palizzáto*. Sust. Afforzamenti e ripari fatti con pali.

Palizzo. V. A. Palificata.

Palla. Corpo di figura rotonda. §. E specialmente s'intende di quella da giuocare, e sono di varie sorta, come *Palla lesina*, *Palla bonciana*, *Palla impuntita*, *Palla a maglio*, *e simili*. §. Onde figurat. *Aver la palla in mano*, vale avere in sua podestà checchessia. §. *Palla*, è altra sorta di giuoco, che si dice anche palla a corda, e corda. §. *Balzar la palla*, *o balzar la palla in mano*, si dice del venir l'occasione opportuna di far checchessia. §. *Aspettar la palla al balzo*, vale aspettare il tempo, e l'occasione opportuna. §. *Levare altrui la palla di mano*, figurat. vale torre altrui il comodo d'alcuna cosa, o l'autorità, e arrogarla a se. §. *Batter la palla nel giuoco del calcio*, vale dar principio al giuoco, con buttar la palla tra la baruffa, che anticamente faceasi col batterlo in un marmo a ciò destinato. §. *Andare alla palla*, T. del giuoco della palla, e vale muoversi il giuocatore per dare alla palla. §. *Dare alla palla*, T. del giuoco della palla, che vale spignerla, o con mano, o con istrumento. §. *Palla* chiamano gli scarpellini, la parte più dura che trovasi in alcune pietre, come il nocchio del fusto degli alberi, §. *Palla marina*, T. di st. nat. Nome volgare di una spezie di alcioni composta di certi fili, come borra feltrata, così detta perchè è tonda e soda come una palla. V. *Alcionio*. §. *Palla marina*, chiamasi volgarmente anche una spezie di gomitolo, o ammasso di radici filamentose dell'alga così ritondato dal moto dell'onde del mare, e gittato alla spiaggia. §. *Palle da cani*, diconsi alcune pallottole fatte d'una certa terra, che ricavasi da fumacchi della maremma volterrana, e di cui si fa uso per le malattie eruttive delle pecore, de' cani, e simili. §. *Filaticcio di palla*, dicesi volgarmente il filaticcio di prima sorte.

Pallacorda. Luogo dove si giuoca alla palla a corda.

Palládio. T. di st. nat. Metallo bianco, argenteo, malleabile, e molle, nonchè elastico, facile a fondersi, suscettibile di pulimento lucido, che perde col calore leggiero, e lo riacquista esposto ad un fuoco violento.

Pallàdio. Add. Di pallade.

Pallafrenière. V. *Palafrenière*.

Pallafreno. V. *Palafreno*.

Palláio. Colui che somministra le palle, o assiste i giuocatori nel giuoco della palla.

Pallamáglio. Sorta di gioco sulla piana terra, con palla di legno di piccolo maglio.

Pallàre. V. A. Palleggiare, o giuocare alla palla. §. Per isbalzare a guisa di palla. §. Per muover vibrando.

Pallàta. Percossa data con palla di nave, o altro.

Palleggiàre. Dare alla palla per baia, o per trattenimento. §. Per metaf. minchionare, burlare.

Palléggio. T. del giuoco di palla, e del calcio. Il palleggiare.

Pallente. V. L. Add. Che impallidisce, pallido.

Pallerino. Giuocator di palla.

Pallesco. Add. Di palla; appartenente a palla.

Palletta. Dim. di palla.

Palliamento. Il palliare, coperta.

Palliàre. Ricoprire ingegnosamente, astutamente una cosa malvagia.

Palliativo. Add. T. med. Chiamasi *cura palliativa* quella che addolcisce il male, ma non lo sana.

Palliàto. Add. da palliare. §. Per coperto di pallio, o travestito.

Pallidáccio. Pegg. di pallido.

Pallidetto. Dim. di pallido; alquanto pallido.

Pallidezza. Quella livida bianchezza che viene nel volto, quando per subita paura, o altro accidente, il sangue si ritira alle parti interiori; ed è anche talora color naturale.

Pallidiccio. Add. Che ha del pallido.

Pallidissimo. Superl. di pallido.

Pallidità, ed all' ant. *Pallidítáde*, e *Pallidítáte*. Pallidezza.

Pállido, e *Pálido*, Add. Che ha pallidezza, smorto, sbiancato.

Pallidóre. Pallidezza.

Pallidúccio. Dim. di pallido.

Pallidúme. Pallidezza.

Pallina. Dim. di palla.

Pallino, e *Pallini*. Munizione piccola per uso della caccia; e alla più minuta dicesi migliarole. §. Per pallina dicesi dagli ottonai, magnani, ec.

Pállio. V. L. Mantello, manto. §. Per l' arnese benedetto del Papa, che da lui si dà agli arcivescovi, i quali l' usano in alcuni giorni più solenni, detto dagli antichi, o buoni autori anche palio. §. Figurat. per palliamento, ricoperta.

Pallonáccio. Peggiorat. di pallone.

Palloncino. Dim. di pallone, pallone piccolo.

Pallóne. Sorta di palla grande fatta di cuoio, e ripiena d' aria.

Pallóre. Pallidore.

Pallotta. Piccola palla.

Pallotino. T. d' agr. Nome, che i giardinieri danno ad una spezie di limone.

Pallóttola. Palla, o piccola o grande ch' ella sia, fatta di materia soda. §. *Avere, o fare faccia di pallottola*, vale non aver vergogna; perchè la pallottola non ha facce. §. *Non sapere accozzare tre pallottole in un bucino, o simili*, vale non saper fare anche le cose facilissime. V. *Bacino*.

Pallottolário. T. di giuoco. Tettino su cui il mandatore dee far balzar la palla.

Pallottoletta. Pallottolina.

Pallottolièra. Quel ritegno nel mezzo della corda della balestra, o dell' arco dove s' accomoda la palla, o la saetta per tirare.

Pallottolina. Dim. di pallottola.

Palma. Phoenix doctylifera Linn. T. bot. Pianta che ha il troncó alto, coperto di squame, avanzi delle foglie antiche già cadute, con un amplo fascio di foglie nella sommità, le quali sono della lunghezza di 5. braccia per lo meno, pennate, con molte foglioline spadiformi, acute ripiegate; i fiori a pannocchia, piccoli, e sessili. §. E perchè le sue foglie si davano a' vincitori in segno di vittoria, o d' onore, si prende anche per vittoria, o onore, o gloria guadagnata in bene operare.

Palma. Il concavo della mano. §. E figurat. per tutta la mano. §. *Tenere, portare, o simili in palma di mano*, vale amare cordialmente; proteggere, o fare eccessive amorevolezze. §. *Il male si deve portare, o mostrare in palma di mano*, e vale che chi vuole aiuto ne' suoi travagli, bisogna manifestarglielo. §. *Palma de' picdi*, detto degli uccelli aquatici, che hanno i piò stiacciati.

Palmáre. Add. T. anat. Aggiunto di due muscoli, o di una membrana che appartengono alla palma della mano.

Palmáta: Percossa che si dà, o si tocca sulla palma della mano. §. *Palmata*, dicesi de' presenti che si danno, o si prendono per vendere, o alterarne la giustizia, o per far monopolio di checchessia. §. *Dar palmata*, termine marinaresco, si dice quel toccar di mano, che fa il marinaro al padrone della nave accordandosi al servigio suo, e prendendone la caparra.

Palmáto. T. bot. Così diconsi le radici, le

quali a guisa di una mano hanno in una alcune rotonde divisioni.

Palmella. T. de' lanaiuoli. Lana broccoluta, o corta, che s' ammonta ne' denti del pettine quando si fa lo stame. I cimatori danno il nome di palmetta ad un pezzo dell' armatura delle loro forbici.

Palmento. Luogo dove si pigiavano l' uve. §. Per edificio che contiene le macine, e gli altri ordigni da macinare. §. *Macinare, o scuffiare a due palmenti*, si dice del masticare da ambedue i lati a un tratto. §. *Macinare a due palmenti*, figurat. vale anche guadagnare nello stesso tempo, e sulla stessa cosa per due versi, o doppiamente.

Pálmeo. Aggiunto di una sorta d' empiastro, detto altrimente diacalcite.

Palméto. Luogo pieno di palme. §. *Palmeto*, T. di mar. Dado concavo, che sta raccomandato a un cuoio alla palma della mano del veleggiatore, di cui il medesimo si serve per ispinger l' ago, quando cuce le vele.

Palmiére. Pellegrino.

Palmiforme. T. bot. Add. Che è conformato a guisa di palma.

Palmipede. T. di st. nat. Nome che si dà a quegli uccelli che hanno le dita dei piè congiunte da una membrana per la quale sono assai atti al nuoto: come le anitre, le oche ec.

Palmisto. T. bot. Sorta di palma, che cresce nelle Antille.

Pálmite. V. L. Tralcio.

Palmizio. L' albero della palma. §. Per ramo di palma lavorato, il quale si benedice la domenica dell' ulivo, e dassi a' popoli per divozione.

Palmo. Spazio di quanto si distende la mano dall' estremità del dito grosso, a quella del mignolo, spanna.

Palmóne. Palmo grosso, su cui s' affiggono bacchette impaniate per prendere gli uccelli.

Palo. Legno ritondo, e lungo, e non molto grosso, che per lo più serve per sostegno de' frutti. §. *Di palo in frasca, e saltare di palo in frasca, e simili;* vagliano passare senza ordine, o proposito d' un ragionamento in un altro. §. *Lasciare il palo*, figurat. vale fare alcuna difficile, o faticosa impresa. §. *Legno palo*, T. bot. e di farm. Legno dell' albero che produce la noce di Beno, così detto poichè fu creduto buono per le malattie dei reni. §. *Palo da mulino, palo da sassi* cc. T. di magona. Ferrareccia della spezie detta ordinario di ferriera.

Palomba. T. di mar. Uno stroppo, un' alacciatura.

Palombáccio. V. *Colombaccio*.

P A

Palombáro. V. A. Uomo che ha l' arte d' andar sott' acqua.

Palombina. Spezie d' uva.

Palombo. Columba palumbus Linn. T. di st. nat. Uccello alquanto azzurro, che ha la cervice verde rilucente, la parte posteriore del dorso bianca, e sopra le ali e la coda una macchia larga nericcia, ed interno al collo un cerchio bianco. §. *Palombo* è anche sorta di pesce della razza de' cani marini.

Palóscio. Spezie di spada corta da un sol taglio.

Palpábile. Add. Che ha corpo, che si può palpare. §. Per chiaro, aperto, e come si dice, quasi da toccarsi con mano.

Palpabilmente. Avv. In modo palpabile.

Palpabilissimo Superl. di palpabile.

Palpamento. Il palpare, tasteggiamento, toccamento.

Palpante. Add. Che palpa.

Palpáre. Toccare, brancicare. §. Figuratam. per certificarsi, accertarsi, e quasi toccar con mano. §. Per metaf. lusingare, adulare.

Palpativo. Add. Che ha forza e possibilità di palpare.

Palpatóre. Verb. masc. Che palpa. §. Per adulatore, lusinghiere.

Palpatrice. Verb. femm. Che palpa. §. Per lusingatrice, adulatrice.

Palpebra. La pelle che cuopre l' occhio.

Palpebro. V. A. Lo stesso che palpebra.

Palpeggiáre. Brancicare.

Palpeggiáta, e *Palpeggiatina*. Toccata, e toccatina.

Palpévole. Palpabile, che si può toccare.

Palpitamento. Palpitazione.

Palpitante. Add. Che palpita.

Palpitáre. Frequentemente muoversi, ed è proprio quel battere che fa il cuore per qualche passione.

Palpitazioncella. Dim. di palpitazione; leggiera palpitazione.

Palpitazióne. Moto violento, sconcertato, frequente e convulsivo del cuore, accompagnato da oppressione, da difficoltà di respiro, da abbattimento di forze e da deliquio.

Paltonáto. Add. V. A. Ch' è da paltone.

Paltóne. Colui che va limosinando.

Paltoneggiáre. Birboneggiare.

Paltonería. Qualità del paltoniere.

Paltoniére. Lo stesso che paltone. §. Per metaf. dissoluto, disonesto.

Paludáccio. Peggiorat. di palude.

Paludále. Add. Di palude, di natura di palude.

Paludamento. V. L. Veste militare de' Romani.

Paludáno. Add. Di palude.

Palúde. Di genere masc. e femm. Luogo basso,

dove stagna o si ferma l' acqua, e la state per lo più s' asciuga.

Paludello. Piccolo pallio.

Paludóso. Add. Di natura di palude, acquoso. §. Per abitatore di palude.

Palvesáro. Armato di palvese, pavesaio.

Palvesáta. Coperta, o difesa fatta co' palvesi.

Palvése. Paveso. § Per palvesaio, armato di palvese.

Palumbina. Quella spezie di ciregia, che da' Fiorentini è chiamata visciolina.

Palustre. Add. Di palude, di natura paludale.

Pambollito. Lo stesso che panbollito.

Pammóne. Papilio pammon Linn. T. di st. nat. Insetto caudato, con le ali nere, segnate di strisce nel margine, e le inferiori macchiate con un ordine di strisce bianche.

Pampanáio. V. A. Add. Che produce pampani.

Pampanáta. Quella stufa che si fa alla botte per purgarla, composta di cenere, e di pampani.

Pampanella. T. d' agr. Il quagliato che si ripone ne' pampani. V. *Quagliato*.

Pámpano. Le foglie della vite.

Pampanóso. Add. Pampinoso.

Pampanúto. Add. Pampinoso.

Pampinário. Aggiunto di que' tralci, o sermenti che nascano attorno al duro, e in sommo della vite, e fanno poco frutto.

Pampíneo. Add. Pampinoso.

Pampinífero. Add. Che reca pampani; che rende pampani.

Pampiniforme. Add. T. anat. Che ha forma di pampino, ed un intrecciamento di vasi sanguigni formato delle vene spermatiche.

Pámpino. Lo stesso che pampano.

Pampinóso. Add. Pieno di pampani.

Panáccia. Sorta di confezione per conservare il vino, ed è formata d' aloè, incenso, amomo, melliloto, cassia, spiganardi, folio, e mirra.

Pánace, e *Panacéa*. V. G. Heracleum sphondylium Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie irsute scabre pennate; le foglioline pennatofesse, bislunghe, acute dentate, l' involucro caduco.

Panáda. Lo stesso che pappa.

Panággio. V. A. Fornimento, o provvisione di pane.

Panáio. V. A. Add. Di pane.

Pandta. Sorta di minestra fatta di pane, con aggiungervi alle volte espressione di semi di popone, e talvolta si fa con uova. §. Per colpo di pezzo di pane.

Panatella. Dim. di panata.

Panática. V. A. Panaggio.

Panatello. Panellino.

Panattiera. Vaso, in che alla mensa de' grandi si pone il pane per loro uso. §. Per quella tasca, in cui i pastori ripongono il pane.

Panattiére. Quegli che fa, o che ha in custodia il pane.

Panbollito. Che dicesi anche panbollito. Voce formata da pane, e bollito; pappa, panata, bollito.

Panca. Arnese di legno noto, sul quale possono insieme sedere più persone. §. *Panca, o Panchetta*, T. d' orditori. Sinonimo di cannaio. §. *Panca*, T. de' pettinagnoli. Arnese, che ha una testa chiamata torchio, su cui si fa qualunque lavoro intorno a' pettini.

Pancáccia. Panca in luoghi pubblici, dove si ragunano gli uomini a cicalare.

Pancacciáio. Lo stesso che pancacciere.

Pancacciére. Quegli che si diletta trovarsi alla pancaccia.

Pancacciuólo. Sorta di fiore, che nasce ne' campi fra il grano, e fra le biade; che anche si dice spadacciuola.

Pancále. Panno, col quale si cuopre la panca per ornamento.

Pancáta. Quella quantità di persone, che seggono in sur una panca. §. Si dice anche a due, o più anguillari di viti posti l' uno vicino all' altro.

Pancella. Lo stesso che grembiale.

Panceróne. Accr. di panciera; corazza.

Pancetta. V. *Panzetta*.

Panchetta. Dim. di panca. §. *Panchetta*, T. d' orditori. Sinonimo di cannaio.

Panchettina. Dim. di panchetta.

Panchettino. Dim. di panchetta.

Panchina. Pietra composta di tuffo, o rena assodata, mescolata con gusci di diversi testacei legati, ed impietriti da ignoto glutine lapideo. §. *Panchina*, o *Banchina* si dice anche a quello spazio di terra, che è tra le guide della strada, e gli orti delle fosse laterali. §. *Panchina*, o *Banchina* si dice pure alla coperta di pietra di un parapetto, o spalletta. §. *Panchina* chiamasi anche quello spazio di terreno largo circa 8 piedi, che si lascia tra il fosso, e l' argine circondario delle saline, come altresì fra l' aione, ed il fosso navigante.

Pancia. Parte del corpo, dalla bocca dello stomaco al pettignone. §. *Grattarsi la pancia*, vale starsi in ozio. §. Per la pelle della pancia, e si dice comunemente delle pelli degli animali.

Pancière. Armadura della pancia.

Panciolle. Voce pretta fiorentina, ma del parlare più basso, che più comunemente si usa co' verbi tenere, stare, o simili, e colle particelle *A*, e *IN*; vale con ogni agio, con ogni comodità.

Panciotto. Sottoveste tonda, detta comunemente *gilè*.

Panciúto. Add. Di grossa pancia.

Páncoli. Tavolato su cui dormano i soldati carcerati ec. oggidì pancone.

Panconcellàto. T. de' muratori. Che ha i panconcelli collocati a suo luogo.

Panconcellatúra. T. de' muratori. Il disporre i panconcelli.

Panconcello. Asse sottile assai, con la quale coprono l'impalcature, e fannosi altri lavori.

Pancóne. Legno segato per lo lungo dell'albero, di grossezza sopra a tre dita. §. Per sorta di terra forte, e resistente. §. Per pancaccia. §. Per quella panca grossa, sopra la quale i legnaiuoli lavorano il legname. §. *Panconi*, T. de' lanaiuoli. I ritti del telaio.

Panconóso. T. d'agr. Add. Che è della natura della terra detta pancone.

Pancotto. Pappa, pan bollito nell'acqua.

Pancratista. Colui che vinceva nella lotta, e nel pugilato.

Pancrázio. T. della storia. Nome, che gli antichi davano al terzo esercito ginnastico, che comprendeva la lotta, e il pugilato.

Pancrázio. V. G. Pancratium maritimum Linn. T. bot. Pianta che ha la spata con molti fiori; le foglie linguiformi; gli stami corti con 12 denti tramezzo.

Pancreas. V. G. T. anat. Glandula conglomerata posta sotto il fondo dalla parte posteriore dello stomaco.

Pancreático. Add. Attenente al pancreas.

Pancúccia. Dim. di panca.

Pancucúlo. Lo stesso che acetosella.

Pándere. V. L. Manifestare, dimostrare.

Pandette. V. G. Si dice il corpo delle leggi civili fatte compilare da Giustiniano.

Pandóra. Sorta di strumento musicale.

Panduri. T. di mar. Sono manovre ferme, che s'incappellano alle testate degli alberi, o alla cima de' pennoni.

Pane. Cibo comunissimo fatto di farina di grano, o di biade. §. *Pane azzimo*, vale pane senza fermento, non lievito. § *Pane bollito*, pane cotto nell'acqua, che anche si dice pappa. §. *Pan buffetto*, vale pane soprafline. §. *Pane inferigno*, dicesi al pane fatto di farina mescolata con istacciatura, o cruschello. §. *Pan lavato*, si dice del pane che affettato, e arrostito s'inzuppa nell'acqua, e condisces con aceto, zucchero, e simili. §. *Pane pepato*, spezie di pane composto di vari ingredienti. § *Pane tondo*, chiamasi il pane migliore, e soprafline. §. *Pane perduto*, si dice d'uomo che non sia buono a nulla. §. *Fil di pane*, si dice a tre pani appicati insieme per lo lungo. §. *Pane*, assolutamente s'intende talora per tutta la vettovaglia, o per lo vitto necessario. §. *Pane*, dicesi ad una certa quantità di zucchero, di burro, di pece, d'argento, di cera, o d'altre sì fatte cose, alla quale dicesi ancora mozzo, pronunziato coll'O largo, e colla *Z* di suono sottile, come nella parola rozzo. §. Si dice anche al mozzo di terra appiccato alle barbe di qualsisia pianta. §. *Pan d'un dì, e vin d'un anno*, si dice per dinotare il termine, nei quali e' son più perfetti. §. *Avere, o simili, checchessia per un pezzo, o un tozzo di pane*, vale comprare ec. a vilissimo prezzo. §. *Dire al pan pane*, vale favellar come l'uomo la intende, senza alcun rispetto. §. *Cavare alcuno di pan duro*, vale mangiare abbondevolmente in casa d'altri. §. *Cercar miglior pane*, che di grano, vale non si contentare dell'onesto. §. *Conoscere il pan da' sassi*, vale conoscere il ben dal male, essere cresciuto in età. §. *Fare un bianco pane*, figurat. vale fare bene alcuna cosa. §. *Mangiare il pane a tradimento*, dicesi del mangiarlo, e non lo guadagnare. §. *Mangiare il pan pentito*, modo basso, che vale aver pentimento, e rossore di checchessia. § *Render pan per focaccia, o simili*, vale render la pariglia, il contraccambio. §. *Pezzo di pane*, per cosa vile, di leggier prezzo. §. *Pan coculio*. Boletus ignarius Linn. T. bot Fungo ch'è senza stipite, convesso, conico, liscio, bigio, con pori piccolissimi, bianchi, quindi scuri E comune sui tronchi dei faggi, degli aleti. § *Pan porcino*. Fungo che ha la sua radice di figura tonda, schiacciata a forma di pane, ed ha preso tal nome dall'esser molto ricercata da' porci. Dicesi anche panterreno. §. *Pane*, T. de' mitologi. Aggiunto del Dio della campagna, e spezialmente de' pastori. I poeti lo rappresentano rosso in viso colle corna in testa, lo stomaco coperto di stelle, e la parte inferiore del corpo simile a quella d'un capro.

Panegíri. V. G. Ragunate solennissime della Grecia come nelle feste Olimpie, e simili.

Panegírico. V. G. Sust. Orazione in lode.

Panegírico. Add. Lodativo.

Panegirista. V. G. Che fa panegirici.

Panellino. Piccolissimo pane.

Panello. Viluppo di cenci unti, il quale per le pubbliche feste s'accende in cima a' più alti edifizi della città per far luminaria.

Panereccio. Che oggi più comunemente si dice patereccio.

Panerina, e *Panicrina*. Dim. di paniera.

Panerino. V. *Panierino*.

Panerúzzola, e *Panierúzzola*. Panerina.

Panerúzzolo. V. *Panieruzzo*.

Panetto. Piccolo pane.

Pánfano. Spezie di nave antica da guerra forse minore della galea.

Pangolino. Manis pentadactyla Linn. T. de' naturalisti. Quadrupede impropriamente anche detto lucertola scagliosa. Ed è della classe de' mangiaformiche, ed è armato di squame mobili e grosse, dure e pungentissime più di quelle di qualunque altro animale.

Pangrattáto. Pan grattugiato, e cotto in brodo, o in acqua,

Pani, o Dadi di ferro. Sono piastre di ferro riquadrate con un foro rotondo nel mezzo. Si affiggono con chiodi nei quattro loro angoli dove i legni sono attraversati da un asse di ferro, per garantire il legno dallo sfregamento del perno.

Pánia. Materia tenace, prodotta da bacche di vischio, frutice che nasce sopra i rami d'alcuni alberi, e per lo più sulle querce, su' peri, e su' castagni, colla quale impiastrando verghe, o fuscelletti, si pigliano gli uccelli che vi si posano sopra; e le verghe così impaniate si dicono paniuzze. §. Per pegola, così detta per similit. §. *Tener la pania*; maniera proverb. che vale riuscire quel che si sperava di conseguire.

Paniáccio, e *Paniácciolo*. Pelle, dove s'involgano le paniuzze.

Paniccia. Farinata.

Paniccio. Cosa intrisa, e fatta a guisa di pane.

Panicciuólo. Piccolissimo pane.

Panichina. Titolo in ischerzo di donna di cattivo nome.

Panico. Panicum italicum Linn. T. bot. Pianta che ha la spica composta di spighettine aggruppate, mescolate con setole, o reste; i peduncoli irsuti; le foglie simili a quelle della canna, liscie, lanuginose nell'ingresso della guaina; la radice fibrosa; il culmo diritto, nodoso; i semi lisci, che variano di colore dal bianco al giallo, al giallo-ranciato, allo scuro.

Pánico. Aggiunto a spezie di timore, ed importa quella subita costernazione, che non può ovviarsi per verun imperio della ragione.

Panicoláta, o *Pannocchiúta*. T. d'agr. Aggiunto di quella pianta, che produce il frutto a pannocchia.

Panicuócolo. V. A. Che cuoce il pane, fornaio.

Paniéra. Cesta fatta per lo più di vetrice.

Panieráio. Artefice che lavora, e vende paniere e panieri.

Paniére. Arnese noto fatto di più forme, e di più materie, ma per lo più di vinchi, o di vetrice, con manico per uso di portare attorno le cose. §. *Far la zuppa nel paniere*, vale far cosa inutile, o che non può riuscire, affaticarsi invano, gettar via il tempo. §. *Chi fa l'altrui mestiere, fa la zuppa nel paniere*; proverb. che vale, che chi si mette a far l'arte ch'e' non sa, in cambio di guadagnare ne scapita.

Panieretto. Dim. di paniere.

Panierína. V. *Panerina*.

Panierino. V. *Panerino*. Panieruzzolo.

Panieroncino. Dim. di panieruzzolo, piccolissimo paniere.

Panieróne. Accr. di paniere, gran paniere.

Panierúzzola. V. *Paneruzzola*.

Panieruzzo, Panieruzzolo, e *Paneruzzolo*. Dim. di paniere. §. *Assettare, o acconciar l'uova nel panieruzzolo*, figurat. vale accomodare benissimo i fatti suoi.

Panificáre. Neutr. pass. Diventar pane.

Panificio. T. delle arti. Fabbricazione del pane, la quale comprende la manipolazione, la fermentazione, e la cottura.

Paniónе. Verga impaniata per uso di pigliare i pettirossi, e altri uccelletti.

Panisco. Simia paniscus Linn. T. di st. nat. Quadrupede senza barba, di color nero, ed alle mani anteriori ha solo quattro dita.

Paniuzza. Lo stesso che paniuzzo; fuscelletto impaniato.

Paniuzzo, e *Paniúzzola*. Fuscelletto impaniato, che s'adatta su' vergelli.

Panizzábile. Add. Che può ridursi in pane.

Panizzazióne. Lo stesso che panificio.

Pannáccio. Panno cattivo.

Pannaiuólo. Mercatante di panni.

Pannatúra. Il panneggiare; quel lavoro con cui gli artefici rappresentano le sembianze di panno.

Panneggiamento. Pannatura; il panneggiare che si fa le pitture, o sculture.

Panneggiáre. Fare, o dipinger panni, coprire di vestimenta le figure.

Pannelbágio. T. di st. nat. Nome volgare di quella specie di sterna, che anche è detto colombino, e mignattone.

Pannello. Dicono le donne a quel panno lino, ch'è tra grosso, e sottile. §. Per un pezzo

di panno. §. *Pannello, o feltro*, T. delle cartiere. Così diconsi que' pezzuoli di pannolano su di cui si mette il foglio di carta a misura che si cava dalla forma. §. *Prestare a pannello*, maniera di prestare a usura col pegno, praticata in Firenze, divenuta esorbitante nel 1420 poichè fu fissata per legge al 25 per cento.

Pánnia. Sorta d' erba grossa, e paludosa, come i giunchi, e quadrelli.

Pannicello. Piccolo pezzuolo di panno. §. Per vestimento di poco prezzo, e forse non si userebbe se non nel numero del più. §. *Pannicelli caldi*, dicesi figurat. di rimedi inefficaci, e di poco sollievo a' mali grandi, e gravi.

Pannicino. Pannicello.

Pannicolo. Pannicello. §. Per similit. membrana. §. Per lo muscolo detto più propriamente diafragma.

Panniére. Che fabbrica, o che vende panni, pannaiuolo.

Pannina. Si dice ogni sorta di pannolano in pezza. §. Essere della medesima, o d' una tal pannina, modo proverb. che vale esser della medesima, o d' una tal qualità, o condizione, e pigliasi per lo più in mala parte.

Panno. Tela di lana, o di lino. §. Per drappo d' oro. §. E nel numero del più semplicemente, s' intendono i vestimenti di qualunque materia si sieno. §. Per le coperte del letto. §. *Panno d' arazzo*, vale lo stesso che arazzo. §. *Panni di gamba*, vale calzoni. §. *Panno lino*, dicesi a tutto il panno fatto di lino. §. *Panni lini*, per biancheria generalmente. §. *Pannilini*, propriamente per calzoni. § Per quella macchia, o maglia a guisa di nugola, che si genera nella luce dell' occhio. §. Dicesi anche ad un certo quasi velo, che si genera nella superficie del vino, o d' altro liquore. §. Per la seconda. §. *Stare, o venire a panni ad alcuno, o simili*, vagliono stargli, o venirgli allato. §. *Non si fare stracciare i panni*, vale non si far pregar troppo. §. *Starsi ne' suoi panni*, figurat. si dice dello starsi da se con quello che l' uomo ha, senza cercar di cosa alcuna, o dar fastidio a veruno. §. *Non potere star ne' panni*, si dice di chi è in estrema allegrezza. §. Per similit. vale capacità; come: in questo sito non ci è panno da fabbricare. §. *Iddio manda il freddo, o il gelo secondo i panni*, proverb. che vale, che Iddio permette che ci accaggiano le disavventure a misura di quello che possiamo sopportarle. §. *Vestirsi i panni altrui*, vale mettersi ne' suoi panni,

o ne' suoi piedi. §. *Maneggiare il panno*, dicesi da gualchierai quell' operazione la quale consiste nel levare il panno dalla pila per distenderlo, distruggere le false pieghe, esaminare se rientra egualmente nella larghezza, e vedere se il sapone, e la terra sono distribuiti uniti.

Pannócchia. Si dice la spiga della saggina, del miglio, del panico, e delle canne.

Pannocchietta. Dim. di pannocchia.

Pannocchiúto. Add. Che ha pannocchia, e ri trasferisce ad ogni cosa grossa in punta, quasi a guisa di pannocchia.

Pannúccia. Lo stesso che grembiale.

Panopéa. T. de' nat. Conchiglia appartenente al genere delle mie, che trovasi sovente fossile in Italia.

Panóplia. Armadura di tutto punto.

Pánoro. Sorta di misura della terra, ch' è la duodecima parte dello staioro.

Pan porcino. Sorta di erba, che produce radici grosse, e tonde come cipolle, e foglie simili a quelle dell' ellera.

Pantagonimetria. V. G. T. mat. Arte di misurare ogni sorta d' angoli.

Pantalóne. Spezie di maschera rappresentante il veneziano.

Pantána. T. di st. nat. Lo stesso che moschettone.

Pantanáccio. Peggiorat. di pantano.

Pantanetto. Dim. di pantano.

Pantáno. Sust. Luogo pieno d' acqua ferma, e di fango, come palude.

Pantáno. Add. V. A. Di pantano.

Pantanóso. Add Pieno d' acqua, e di fango. §. Per metaf. impiastricciato.

Panteismo. V. G. T. filosofico. Antichissimo sistema che considerava Dio come l' anima dell' universo.

Pánteo. Add. Che contiene tutti gli Dii, o simboli di essi.

Pantcon, e *Panteóne*. T. della storia romana. Nome d' un tempio dedicato a tutti i Dei. §. *Panteoni* si chiamano anche quelle statuette, che rappresentano più Dei effigiati insieme in una sola statua.

Pantéra. Felis pardus Linn. V. G. T. de' nat. Animale, che sul dorso, e sopra i fianchi è segnato di anelli rotondi, o irregolari, che nel mezzo hanno spesso una striscia nera, e che al ventre diventano dilavate striscie. Ha la coda lunga. §. È anche come sorta di rete da uccellare.

Panterána. Spezie di allodola.

Panterino. Add. Di pantera.

Panterreno. Lo stesso che pan porcino.

Pantófola. V. *Pantufola*.

Pantómetro. T. di mar. Sorta di strumento

proprio a misurare ogni sorta d' angolo tanto in altezza, che in lunghezza.

Pantomimo. V. G. Sorta d' istrione, che faceva le sue rappresentazioni co' gesti senza parlare.

Pantràccola. Voce bassa. Fola.

Pantúfola, e *Pantófola*. Quella sorta di pianelle, che si chiamano anche mule. §. Nella storia naturale, dicesi d' un verme piano compresso, lunghetto, trasparente, semplice e microscopico.

Panunto. In modo basso. Cosa sopraggiunta a grand' uopo, cosa opportunissima.

Panurgo. Strano uomo, o anche carotaio, parabolano.

Panzáne. Fola, favola, allettamento con piacevolezza di parole dette ad inganno, che dicesi anche baggiane.

Panzeróne. Accr. di panziera.

Panzeruóla. Dim. di panziera.

Panzetta, e *Pancetta*. Dim. di pancia.

Panziéra. T. de' milit. Quella parte dell' armadura antica che difendeva la pancia.

Paolino, e *Pagolino*. Uccello detto altrimenti pagoncino, che alcuni scrivono pagolino, ed altri papalino. §. *Paolino, o nuovo paolino*, vale lo stesso che nuovo uccello; nuovo pesce; e si dice d' uomo sciocco.

Páolo. Specie di moneta d' argento, lo stesso che giulio.

Paonazziccio. Lo stesso che pagonazziccio.

Paonazzo. Aggiunto di colore tra azzurro, e nero. §. *Paonazzo di sale*, sorta di color paonazzo, che serve a tempera, e a fresco. § *Paonazzo di fiandra*, pietra di mediocre durezza di colore paonazzo, ondata di vene bianche alquanto rade, che vien da' contorni di Liege.

Paoncella. Tringa vanellus Linn. T. di st. nat. Uccello che ha i piedi rossi, un ciuffo pendente, ed il petto nero.

Paoncino. Dim. di paone.

Paóne. Pavone.

Paoneggiáre. Lo stesso che pagoneggiare; e si usa in signific. neutr. pass.

Paonessa. La femmina del paone.

Papa. Sommo pontefice, e vicario di Cristo in terra. §. Per similit. si dice talora papa il sommo sacerdote di altre religioni.

Papále. Add. Di papa, attenente a papa.

Papasso. Sacerdote delle false religioni. §. *Papasso* (giuoco del). Giuoco che si fa quando una brigata elegge uno che faccia quel che vuole, ed è seguito dagli altri; e quel che fa quel primo, e gli altri fanno. §. *Papasso, o fare il papasso*, si dice quando più persone di notte con abito, o volto contraffatto s' accordano a fare altrui insolenza facendo tutto quello che fa la prima.

Papático. V. A. Papato.

Papáto. Pontificato, dignità papale. §. *Godere il papato*, per metaf. vale godersi, o starsi in ogni comodo, e agio; modo basso.

Papávero. Papaver somniferum Linn. T. bot. Pianta che ha la radice a fittone; gli steli cilindrici, nodosi, ramosi, lisci; le foglie alterne, amplessicauli, liscie, irregolarmente incise, glauche; i fiori bianchi, grandi, con una macchia nera alla base dei petali, la capsula grande, ovoide, liscia.

Pape. V. L. Interiezione ammirativa.

Paperello, Paperino.

Paperina. Sorta di erba comunissima, detta altrimenti centocchio.

Paperino. Sust. Dim. di papero.

Paperino. Add. di papero, attenente a papero. §. Per papale; onde *Alla paperina*, posto avverb. vale lautamente, squisitamente.

Pápero. Oca giovane, non condotta ancora alla perfezione del suo crescimento. §. *Dar la lattuga in guardia a paperi*, o *simili*, vale dare in guardia alcuna cosa a persona, da cui appunto bisognava guardarla. §. *I paperi menano a ber l' oche*, si dice quando gl' ignoranti vogliano insegnare a' dotti. §. *Buon papero, e cattiva oca*; in modo proverb. si dice di chi è buono da giovane, e tristo da vecchio.

Paperotto. Accr. di papero.

Paperóttolo. Dim. di paperotto.

Papesco. Add. Di papa, papale.

Papiglionáceo, e *Papilionáceo*. T. bot. Aggiunto dato a que' fiori polipetali, che conservano una certa simmetria nella loro struttura, e rappresentano in qualche maniera una farfalla volante. Il petalo superiore di questi fiori fu detto vessillo, e l' inferiore carina. I due petali laterali sono detti le ale.

Papilióne. V. L. Farfalla; parpaglione.

Papilla. Capezzolo. §. Per similit. dicesi di altre cose, e spezialmente d' alcune glandulette minutissime del corpo.

Papilláre. T. di anat. Aggiunto dato alle parti che hanno delle papille, o che sono conformate come le papille.

Papilletta. Dim. di papilla.

Papillionáceo. Lo stesso che papiglionaceo.

Papillóso. Add. Che ha papille.

Papiráceo. T. di st. nat. Aggiunto di una specie di nautilio, il cui nicchio è bianco, e sottile molto, e perciò alquanto simile alla carta.

Papíro. Pianta che nasce nel Nilo, e nelle lagune di Sicilia; ed è propriamente una

spezie di cipero, e di essa gli antichi facevano la carta. §. Per carta, o foglio medesimo.

Papismo. T. usato per disprezzo, e che vale comunione della chiesa cattolica.

Papista. Seguace del papa.

Papizzáre. V. A. Regnar nel pontificato, esser papa.

Papoléggio. V. *Pappoléggio*.

Pappa. Pane cotto in acqua, in brodo, o simili.

Pappacchióne. Smoderato mangiatore. §. Per balordo, minchione.

Pappacéce. Add. Lo stesso che mangiafagiuoli, balordo.

Pappáfico. Arnese di panno, che si mette in capo, e cuopre parte del viso per difenderlo dalle piogge, e da' venti. §. In mar. è la più alta delle tre parti che formano l'altezza dell'alberatura di una nave. *I contrapappafichi*, sono due piccole vele che si mettono sopra i due pappafichi di maestra, e di trinchetto, che formano un quarto ordine di vele, che hanno anche il nome di *Catacove*.

Pappagalla. Nome con cui il Brisson distingue i pappagalli della minore specie corredati di lunghissima coda, riservando il nome di Parrucchetto a quelli che l'hanno assai corta.

Pappagallesco. Add. di pappagallo.

Pappagallessa. Femmina del pappagallo.

Pappagallo. Psittacus Linn. T. di st. nat. Uccello che vien dell'Indie, ed è di più colori, e grandezze, e impara ad imitar la favella umana. Questo genere comprende circa novanta specie. §. *Favellar come i pappagalli*, parlare senza che chi parla sappia egli medesimo quel che dica.

Pappalardo. Voce a' nostri antichi venuta dal provenzale, e vale ipocrita; che oggi dicesi bacchettone. §. In oggi vale ghiotto, pappone, mangione, o uomo goffo, semplice, e di poco ingegno.

Pappalasagne. Mangia lasagne, scempione.

Pappalecco. Leccornia, ghiottornia. §. Per semplice mangiamento.

Pappardelle. Lasagne cotte nel brodo, o colla carne battuta, ovvero col sangue della lepre. §. *Condotto delle pappardelle*, in ischerzo si dice la gola.

Pappardo. V. A. Papavero.

Pappáre. Smoderatamente mangiare. §. Figurat. per insultar con minacce. §. Pure figurat. per iscialacquare.

Pappáta. Mangiata.

Pappatáci. Si dice in modo basso a chi soffrisce cose vituperevoli, e tace, perchè mangia, o ne cava il suo comodo; e per lo più a colui che fa ciò, lasciando giacere altrui con la propria moglie.

Pappatóio. Spezie di cucchiaia inastata da dimenare, e maneggiare la fritta nella fornace. §. *Pappatoio*, T. di magona. Ferrareccia, della spezie detta ordinario di ferriera.

Pappatóre. Verb. masc. Che pappa, smoderato mangiatore.

Pappatória. Voce bassa, e furbesca. Il pappare, il mangiar molto, e squisite vivande.

Pappina. Sorta di sorbetto fatto di latte cotto con altri ingredienti.

Pappino. Astante o servo di spedale, ed è vocabolo stimato derisorio.

Pappo. Lo stesso che pane; voce puerile, perchè dicono così i bambini, quando cominciano a favellare. §. *Pappo*, V. G. T. bot. Quella lanugine che si vede nella parte superiore del seme di alcune piante, come negli asteri, nella giacobea, e simili, le quali diconsi piante pappose.

Pappóccia. Voce bassa. Grossa pappa.

Pappoláta. Vivanda molto tenera, e quasi liquida, che non si tenga bene insieme. §. Pappolata, s'usa anche per favola, cosa sciocca.

Pappoléggio, e *Papoléggio*. T. del giuoco di minchiate. Così dicesi quando alcuno ha due carte tra le scoperte, che siano distanti un punto l'una dall'altra; come sarebbe il due, ed il quattro di denari: se esce fuori il tre, si fa pappoleggio, e resta vinto il giuoco di posta, ancorchè non avesse acquistato alcuna carta.

Pappolóne. Dicesi di chi mangia assai.

Pappóne. Mangione.

Pappóso. T. bot. Che produce pappo.

Para. V. A. Parata, riparo.

Parábola. V. G. Favellamento per similitudine. §. Per favola, trovato, invenzione, vanità. §. Per figura prodotta da una delle sezioni del cono. §. Per parola, V. A.

Paraboláno. V. G. sust. Ciarlone, chiacchierone. §. In forza d'add. vale falso, vano.

Parabólico. Add. Che ha figura di parabola, a simiglianza di parabola.

Paraboloide. T. de' geometri. Nome che si dà talvolta a quella parabola, ch'è più sublime della parabola conica.

Paraboloso. V. A. Add. Paraboloano.

Parabordi. T. di mar. Sono difese che si fanno al corpo del bastimento per di fuori, onde gli urti che riceve dall'accostarsi di altre barche non lo danneggino.

Paracéntesi. V. G. T chir. Quell'operazione chirurgica per cui si fora l'addome

agl' idropici, ad oggetto di estrarne i sieri raccolti.

Paracéntrico. V. G. T. de' geom. Che s'allontana, o si avvicina ad un centro dato.

Paráclito. V. G. È nome che si dà allo Spirito Santo, e talora s'usa in forza di add.

Paracronismo. V. G. T. cronologico. Specie di anacronismo, il quale consiste nel riferire un fatto a un tempo posteriore a quello in cui egli è veramente accaduto.

Paracucchino. V. *Palacucchino*.

Paracuóre. Polmone.

Paradiso. V. G. sust. Luogo de' beati. §. *Paradiso terrestre*, e *Paradiso assolutamente*, si dice il luogo delizioso, dove primamente Iddio collocò Adamo, ed Eva. §. Per una parte delle antiche chiese così detta. §. *Mettere alcuna cosa in paradiso*, vale lodarla altamente.

Paradiso. Add. Aggiunto che si dà a una spezie di mele, di pere, ed anche una sorta d' uva.

Paradocco. Sorta di giuoco antico.

Paradóre. T. degli idraulici. Lo stesso che coronella.

Paradossáre. Far paradossi.

Paradóssico. Add. Che ha del paradosso, che contiene paradossi.

Paradossità. Che fa paradossi.

Paradosso. V. G. T. de' rett. È una figura rettorica con cui l' oratore tiene sospesi gli animi degli uditori con qualche cosa straordinaria e non aspettata.

Paradosso. Add. Che contiene paradosso, di paradosso. §. *Paradosso*, T. bot. Aggiunto con che si distinguono alcune specie di piante, il cui abito paragonato con quello delle altre congeneri può, per la sua stravaganza, far credere che sieno d' un altro genere.

Parafango. Nome che si dà a quel cuoio che scuopre la parte davanti d' un calesso, o altro simil legno, e dalla pioggia le persone che vi sono dentro.

Paraferna. V. G. Quello che oggi dicesi sopraddote.

Parafernále. V. G. Add. Di paraferna, sopraddotale.

Parafimosi. V. G. T. chir. Sorta di malattia che viene alla ghianda del membro virile.

Parafonia. V. G. T. de' mus. Nella musica greca si dà questo nome ad una certa specie di consonanza che risulta da due medesimi suoni.

Parafonisità. T. de' mus. Voce greca che significa esclamatore, perchè nella chiesa cantava le lodi divine. Negli antichi cerimoniali fu con tal nome chiamato il maestro di capella.

Parafrasáre. Ridurre in parafrasi.

Parafrasáto. Add. da parafrasare.

Parafrasi. V. G. Interpretazione d' un autore fatto col ridire lo stesso più largamente.

Parafraste. V. G. Che parafrasa.

Parafrasticamente. Avv. In modo parafrastico.

Parafrástico. Add. Che contiene parafrasi.

Paraggio. Paragone, agguagliamento, ragguaglio. §. *Cavaliere di paraggio, uomo di paraggio, e simili*, che anche dicesi *d' alto, e di basso paraggio*, vale d' alto, o di piccolo affare. §. *Paraggio* si usò anticamente ancora senz' altro aggiunto in signific. di nobiltà, e viene dal provenzale.

Párago. Pesce simile al fravolino, se non che è più grosso, e di color cenerino sul dorso.

Paragóge. V. G. Aggiugnimento di lettera in fine della parola; aggiugninfine.

Paragonábile. Add. Che si può paragonare.

Paragonanza. Paragone, pareggiamento; comparazione.

Paragonáre. Far paragone, assimigliare, comparare, e si usa ancora in signific neutr. pass.

Paragonáto. Add. Da paragonare. §. Per provato, quasi paragone.

Paragóne. V. G. Pietra cornea, dura, ed alquanto nera, che anche dicesi *Pietra di paragone, o del paragone*, perchè si stropiccia sopra il metallo, e quella essendo nera rende il colore spiccato, e mostrane la qualità. §. *Oro di paragone*, si dice di quello che può reggere a tutti i cimenti. §. E per similit. del paragone, a cui si cimenta l' oro e l' argento, si usa paragone, per prova, esperienza, cimento. §. Per comparazione, egualità.

Parágrafo. V. G. Propriamente una delle parti, nelle quali si dividono da' legisti le leggi. §. E a quella somiglianza si dicono paragrafi quelle parti principali, nelle quali si divide alcuna orazione, o trattato, o scrittura, o simili. §. *Paragrafi* son anche detti dagli stampatori i segni con cui si distinguono esse parti.

Paraguanto. Mancia.

Paralasse, e *Parallasse*. V. G. T. astr. L' angolo compreso da due rette che si concepiscono condotte l' una dal centro della terra, l' altra da un punto della superficie terrestre ad un astro.

Paralellamente, Avv. Continuatamente, ma con egual distanza.

Paralellepipedo, e *Parallelepípedo*. T. geometrico, che significa figura solida di sei facce, delle quali l' opposte sono parallele; che anche si dice solido paralellepipedo.

Paralellismo. V. *Parallelismo*.

Paralello, e *Parallelo*. Sust. Comparazione,

uguaglianza . §. *Paralello* , e *Parallelo* , T. geografico . Paralleli si dicano i segmenti della sfera tirati da Oriente in Occidente , e che servono a determinare la latitudine de' luoghi ; così detti perchè sono paralleli all' equatore , e fra loro equidistanti .

Paralello , e *Parallelo* . Add. Termine geometrico . Equidistante .

Parallellogrammo, e *Parallelogrammo* . Figura di quattro lati , gli opposti de' quali sono eguali e paralleli .

Paralepsi . Figura rettorica . Toscanamente preterizione , aposiopesi .

Paralipómenon , *Paralippómenon* , e per lo più *Paralippómeni* . Nome di due particolari libri della sacra scrittura .

Paralisia . V. G. T. med. Sorta di malattia , nella quale alcuna parte del corpo perde il senso , o il moto , e talvolta l' uno e l' altro eziandio .

Paralisis . Primula officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie dentate , rugose, sotto pubescenti , ed i fiori sono disposti in ombrella pendenti , ed hanno il lembo delle corolle concavo .

Paralissi . V. G. T. de' rettorici . Figura rettorica comunemente detta preterizione .

Paralitico . Infermo di paralisia .

Parallasse . V. *Paralasse* .

Parallattico . V. G. T. astr. Macchina composta d' un asse diretto verso il polo del mondo , e di un cannocchiale che si può inclinare sopra quest' asse e seguire il moto diurno degli astri , o la parallela ch' essi descrivono .

Parallelepipedo . V. *Paralellepipedo* .

Parallelismo , e *Paralellismo* . V. G. T. de' geom. Stato di due linee , o di due piani egualmente distanti .

Parallela , o *Paralella* . T. mat. Dicesi quella linea che conserva indefinitamente uguale distanza ad un' altra linea .

Parallelo . V. *Paralello* .

Parallelogrammo . V. *Paralellogrammo* .

Parallelismo . Equidistanza ; stato di due linee , o di due piani egualmente distanti .

Paralogismo . V. G. Errore di raziocinio , raziocinio falso , benchè in apparenza vero .

Paralogizzáre . Far paralogismi , raziocinar falsamente .

Paramari . T. di mar. Il riempimento triangolare di legno sotto le giunte dello sperone .

Paramento . Veste , e abito sacerdotale . §. Vale anche ornamento , o drappo, col quale s' adornano le pareti de' templi , e delle case ; lo che dicesi più comunemente parato . §. Per qualunque abito ricco , e ornato . §. Per abbigliamento di palafreno .

Paramése . V. G. T. de' musici antichi . Corda di musica , che i moderni chiamano *B fa B mi* .

Parámetro . T. de' geom. Termine appartenente alle sezioni coniche , e importa quasi una certa misura universale , che adegua i rettangoli nelle sezioni a i quadrati delle applicate .

Paramezzále . T. di marineria . Quel pezzo di legname , sopra di cui è fermato un albero della nave .

Paramosche . Spezie di rosta .

Paranchine . T. di mar. V. *Paranco* .

Paranco . T. di mar. Unione di due taglie ad uno o più raggi , ordite con corda , e vette che servono a formare una potenza meccanica , o in alcune parti della manovra , o per innalzare dei pesi .

Paranéte . V. G. e della musica antica . Corda di musica vicina all' ultima ; e strumento grande di quattro corde detto oggidì basso , o contrabasso .

Parangária . Specie di servitù , vassallaggio , schiavitudine .

Parangóne . T. degli stampatori . Carattere di mezzo tra l' ascendonica , e il testo .

Paraninfa . Mezzana di matrimonio , o di amore .

Paraninfo . Mezzano di matrimonio , o di amore .

Paranite . T. de' nat. Spezie d' amatista , o ingemmamento di amatista di color violato .

Paranomásia . V. G. Figura rettorica che anche dicesi bisticcio , ed è quando per similitudine di lettere voltiamo la direzione in contrario , come amore è amaro .

Parantina . T. di st. nat. Pietra dura , che è dotata di un splendore metallico , ed è di un color grigio , o gialliccio perlato , o rosso opaco .

Paranza . T. di mar. Sorta di barca di commercio , che si usa nell' Adriatico . In altri luoghi d' Italia chiamansi paranze alcune grosse barche a vela latina , le quali a due a due trascinano in mare , molto lungi dalle coste , delle immense reti ad oggetto di fare grossa pesca .

Paraocchi . T. de' cavallerizzi . Ciò che si mette a' cavalli per riparo degli occhi .

Parapetto . Sponda ; quella muraglia per lo più meno alta della statura dell' uomo , che si fa lungo l' alveo de' fiumi dall' uno all' altro lato de' ponti , a' terrazzi , a' ballatoi , e simili , e dicesi così perchè sulla sponda s' appoggia il petto . §. *Parapetto* , o *spalletta* , diconsi i trasporti di terra , palizzate , pali arrombati , sassaie , e simili che si fanno per difesa , o riparo dall' argine della

parte opposta del fiume. §. *Parapetto*, T. di fortificazione. Dicesi una difesa, o coperta sull' esterno del ramparo, o d' altra opera che serve a coprire i soldati, ed il cannone dal fuoco dell' inimico.

Parapiglia. Voce con che si esprime subita, e numerosa confusione di persone.

Paraplegia, e *Paraplessia*. Termine col quale il più dei medici intendono la paralisi contemporanea di qualche parte delle estremità inferiori dell' uno e dell' altro lato del corpo.

Paraporto. T. idraulico. Lo stesso che curafondi.

Parare. Vestire di paramento, addobbare. E non che nell' att. si usa anche nel sentim. neutr. pass. §. Per addobbare, o ornare con parato. §. Vale anche mandar avanti, guidare a pascere. §. Per porgere. §. Per riparare. § Per impedire opponendosi, come parare il lume, il sole, la vista, e simili. §. Per impedire, o trattenere il moto, o il corso d' alcuna cosa, come parare una palla, un cavallo, e simili. § E neutr pass. vale fermarsi. § *Parare le mosche*, vale cacciarle. §. *Parar dinanzi*, per presentare. § *Pararsi altrui dinanzi una cosa*, vale venire in fantasia, sovvenire. §. *Pararsi dinanzi ad alcuno*, vale venire a fronte, venire a mano, incontrarsi, opporsi. §. Per affacciarsi, o farsi vedere. §. Per cautelarsi, prepararsi. §. *Non saper dove alcuna cosa voglia andare a parare, o simili*, vale non saper dove ella sia per riuscire, o terminare. §. *Parare a girare*, T. di comando marinaresco per avvertire di apparecchiar le manovre, e disporsi a virar il bordo; dicesi anche *Gira di bordo*. §. *Parare la mano*, significa stenderla, porgerla.

Parasanga. T. degli storici antichi. Misura di trenta stadi, cioè di quattromila passi geometrici incirca, secondo la più comune.

Parasárchie. T. di mar. Chiamasi con questo nome certi lunghi, e grossi tavoloni posti orizzontalmente sopra le incinte superiori, fuori della nave dove sporgano considerabilmente, per procurare de' punti d' appoggio a tutte le sartie.

Parascalmo. T. de' tonnarotti. Nome corrotto di palischermo. Bastimento con cui si ristringono i tonni fra esso e 'l Capo Rais nella camera di morte, dove così ristretti vengono uncinati; e presi da' marinari, o tonnarotti con gangi di ferro che diconsi crocchi.

Paraseléne. V. G. T. de' fisici. Quella sorta di meteora, che non è altro se non che l' immagine della Luna apparsa in una nuvola, e ciò si fa nello stesso modo, che nel parelio.

Parasite, e *Parasitica*. T. botanico e d' agr. Aggiunto di piante, radici, che nascono sulle altre piante, e vivono a scapito di esse, come l' ipocistide, la cuscuta, il succiamele, l' edera, ed altre molte.

Parasito. Lo stesso che parassito.

Paraso, e *Parazzo*. Pesciolino di mare gentilissimo, e così sottile che si crede non esser altro che la figliatura delle sarde.

Parasóle. Strumento che facendo ombra, serve a parare il sole; ombrello. §. E nella st. nat. è una spezie di patella di color porporino così detta dalla sua figura. §. *Parasoli*, in mar. sono i tendaletti di cotonina, o d' altra materia che si mettono alla poppa per riparo del sole.

Parasquadri. T. di mar. Sono tramezzi di tavole, che dividono le camere delle galee.

Parassita. T. d' agr. Aggiunto di pianta. V. *Parasite*.

Parassitáccio. Peggiorat. di parassito.

Parassítico. Add Di parassito, attenente a parassito.

Parassito. V. C. Uomo che per ghiottornia, e voracità eccede nella qualità, e quantità del cibo. §. Nella storia naturale si dice parassito un ordine d' insetti che vivano costantemente sopra i quadrupedi e sopra gli uccelli de' quali succhiano il sangue; e diconsi anche parassitici una famiglia di gamberi a coda nuda che vanno ad abitare nelle conchiglie vuote.

Parassitonáccio Peggiorat. di parassitone.

Parassitóne. Accr. di parassito.

Parástata. Pilastrata.

Paráta. Riparo che si fa dinanzi a checchessia per difesa. §. Dicesi *Vedere la mala parata*, che vale conoscere d' essere in termine pericoloso. §. *Restare in parata*; termine degli schermitori, vale fermarsi in guardia. §. *Far la parata*, provvedere del bisognevole. §. Nell' idraulica vale un composto di ritti di legno, e di tavole conficcati in traverso per separare un dato spazio di terreno. Fannosi spezialmente nelle macchie pes tenervi chiuso il bestiame. §. Nel militare, dicesi il luogo dove si adunano le truppe, o si schierano, e più propriamente la comparsa degli uffiziali, e de' soldati in un posto assegnato per porsi in armi. §. *Parata*. T. de' cavallerizzi. Spezie di operazione che fa il cavallo nel terminare qualsivoglia maneggio, o in terra, o in aria, ed è un atto che ha specie di corvetta, se non quanto nella parata il cavallo s' alza più in aria che nella corvetta, e poi si ferma in

quattro piedi . §. E nel milit. vale riparo che si fa dinanzi a checchessia per difesa . §. *Fare la parata* significa addobbare , ed ornare un vascello di tutti i suoi padiglioni , e di tutti i suoi pavesi .

Paratenáre . T. anat. Muscolo posto nel lato esteriore del piede .

Paratia . T. di mar. Separazione di tavole , o di tela a poppa , e a prua sotto coperta per riporvi cordami , e simili arredi , o per comodo de' marinari .

Paratino . Dim. di parato .

Paratío . Lo stesso che parata . §. Per tramezzo .

Paratissimo . Superl. di parato ; prontissimo .

Paratitlo . T. de' legisti . Sommaria esposizione de' titoli .

Paráto . Sust. Paramento . §. E nel milit. vale parata .

Paráto . Add. Addobbato , abbigliato , ornato di paramenti . §. Per preparato , pronto . §. Mal parato , vale ch' è in cattivo termine male in ordine , mal provveduto .

Paratóio . Che para .

Paratóre . Lo stesso che festaiuolo .

Paratrete . T. de' mus. Tibie di suono acuto e lento praticate nel flauto .

Paratúra . Il parare , parata .

Paravento . Usciale , con che si chiudono le porte , per difendere le stanze dal vento . Volgarmente dicesi anche ad un arnese che ponesi nelle stanze per interrompere il corso dell' aria delle porte , e delle finestre . §. *Paravento* , T. degli agric. Il graticcio che si adopera per riparare dalla furia del vento una pianta , un' aiuola , o altra cosa .

Paráula . V. A. Parola .

Parávola . V. A. Parola , paraula .

Paravolóso . V. A. Add. Paraboloso , linguacciuto , loquace .

Parazónio ; dalla voce greca latinizzata *Parazonium* . T. de' milit. Cintura , alla quale andava appesa una spada corta , e senza punta ; era distintivo particolare de' Tribuni militari negli eserciti Romani .

Parca . Nome delle tre favolose sorelle finte dispositrici della vita dell' uomo .

Parcamente . Avv. Con risparmio , con parsimonia .

Párcere . V. L. Perdonare . §. Per risparmiare .

Parchissimamente . Superl. di parcamente .

Parchissimo . Superl. di parco .

Parcissimamente . Superl. di parcamente .

Parcità , ed all' ant. *Parcitáde* , e *Parcitáte* . Virtù per la quale si ritiene quello che si convien ritenere ; dicesi generalmente in ogni cosa ; frugalità , scarsità , ec.

Parco . Sust. Luogo dove si racchiuggono le fiere , cinto o di muro , o d' altro riparo , che oggi più comunemente dicesi barco . §. E nel milit. vale luogo assegnato alle munizioni da guerra , e da bocca , e guardato da un forte distaccamento di soldati . §. *Parco di castrati* , T. di mar. È un ricinto quadrato di tavole fatto tra i ponti della nave davanti alla grande boccaporta per rinchiudervi i castrati che s' imbarcano .

Parco . Add. Ritenuto , assegnato .

Pardáo . Spezie di moneta indiana , che valeva circa otto giuli .

Pardino . Add. Di pelle di pardo .

Pardo , o la *Pantéra* . Felis pardus Linn. T. di st. nat. Quadrupede segnato di anelli rotondi o irregolari sul dorso e sui fianchi , nel mezzo dei quali spesso avvi una striscia nera .

Pare . V. *Pari* .

Parécchi , e *Parécchie* . Numero indeterminato , ma di non molta quantità .

Parécchio . V. A. Pari , simile .

Pareggiábile . Add. Che si può pareggiare .

Pareggiamento . Il pareggiare .

Pareggiáre . Far pari , adeguare . §. *Pareggiare* , neutr. pass. per divenir uguale . §. *Pareggiar la somma* , figurat. si dice del fare le cose del pari ; e anche del proceder con cautela , e riguardo . §. Per corrispondere appunto di fronte .

Pareggiamento . Add. da pareggiare ; agguagliato .

Pareggiatúra . Pareggiamento .

Paréglio , e *Parélio* . V. G. Nuvola illuminata in tal maniera dal sole , che rassembri un altro sole .

Paregórico . T. med. Aggiunto di rimedio che calma , che con altro modo è detto anche anodino .

Parélio . V. *Paréglio* .

Paréncima . V. G. T. anat. Dicesi la sostanza intera delle viscere . § Dicesi anche da' botanici la sostanza interna vasculare , ed otricolare delle piante .

Parenési . V. G. che significa ammonizione , esortazione .

Parenético . Add. Esortativo con autorità ; ammonitorio .

Parentádo . Congiunzione per consanguinità , o per affinità . §. Per istirpe , legnaggio . §. *Far parentado* , vale far nozze , divenir parente . §. *Fare un parentado* , vale conchiudere un matrimonio . §. *Rompere il parentado* , vale far che non si conchiuda il matrimonio , guastarlo .

Parentággio . V. A. Parentado .

Parentále . Add. Da padre , paterno .

Parente. Congiunto di parentado, o sia di consanguinità, o affinità. Talvolta si usa in forza di Add. §. Per progenitore.

Parentéla. Parentado. §. Per similit. si prende ancora per simiglianza, relazione, connessione.

Parenterla. V. A. Parentado, parentela, l'esser parente.

Paréntesco. Add. Di parente, attenente a parente.

Paréntesi. V. G. Interponimento, senza il quale può stare il rimanente dell'orazione, e che nella scrittura si racchiude il più delle volte tra due lineette curve. §. *Far parentesi*, per metaf. vale rompere il discorso.

Parentévole. Add. Da parente, affettuoso. §. Per protettor de' parenti.

Parentevolemente Avv. Parentevolmente.

Parentevolmente. Avv. Con modo perentevole, affettuosamente, di cuore.

Parentezza. V. A. Parentado.

Parentório. Voce corrotta da perentorio, termine legale.

Parenza. V. A. Apparenza.

Parére. Sembrare, apparire. §. Per giudicare, estimare. §. Per apparire, in significato d'esser chiaro, e manifesto. §. *Parere, e non essere*, è come filare, o non tessere: proverb. che vale; che l'apparenza non basta, dove bisognano gli effetti. §. *Parere mille anni*, ogni ora mille, che segua alcuna cosa, vale aspettare con grande ansietà, ed impazienza l'esito d'alcuna cosa. § *Parere il seicento*, vale apparire assai, fare o aver grande apparenza. §. Per giudicare opportuno.

Parere. Sust. Opinione, giudicio, avviso. §. *A mio parere*, secondo che pare a me.

Parergo. V. G. T. di archirett. e pitt. Nell'architettura si dicono le aggiunte od appendici fatte per via d'ornamento ad un'opera principale, e nella pittura alcuni piccoli pezzi o compartimenti su i lati od angoli dell'opera od azione principale.

Paretáio. Quell'aiuola, dove si distendono le reti dette paratelle per prendere uccelletti. §. *Paretaio del Nomi*, in modo basso, vale le forche.

Paréte, e *Pariéte*. Muro. §. *Parete*, dicesi ancora a una rete che si distende in sur un'aiuola detta paretaio, colla quale rete gli uccellatori coprendo gli uccelli, gli pigliano. §. *Parete*, T. de' tessitori di panni, drappi, ec. Così diconsi le due metà de' fili dell'orditoio che si distinguono in fili dalla parte superiore, e fili dalla parte inferiore, perchè nell'azione del telaio si alzano e si abbassano a vicenda.

Paretélla. Rete che si distende per prendere uccelletti nel paretaio.

Paretello. V. A. Piccola parete.

Parévole. V. A. Add. Che pare, che mostra d'essere.

Pargolarità, *Pargolaritáde*, e *Pargolaritáte*. V. A. Pargolezza.

Pargoleggiáre. Vaneggiare, bamboleggiare, e fare atti da bambini.

Pargoletta. Piccola fanciulla.

Pargoletto. Dim. di pargolo.

Pargolétto. Add. Piccoletto.

Pargolezza. Voce disusata. Fanciullezza. §. Per piccolezza.

Pargolità, *Pargolitáde*, e *Pargolitáte*. V. A. Pargolezza.

Párgolo. Voce disus. nella prosa. Piccol fanciullo.

Pari, che i poeti dissero anche *Pare*. Add. Eguale. §. Talora in forza di sust. vale equivalenza, pareggiamento; termine mercantile. §. E aggiunto di numero, vale quel numero che si può dividere in due parti eguali. §. *Giucare a pari, o caffo*, vale scommettere, che il numero sarà pari, o caffo. § *Pari pari*, così raddoppiato ha forza di superlativo, che anche si dice par pari. §. *A piè pari*, vale co' piè del pari, e uniti insieme; e figurat. vale con tutte le sue comodità. §. A un pari, a paro.

Pari. Avv. In forma, che uno non preceda all'altro. §. *Del pari, di pari*, e *alla pari*, vagliono lo stesso. §. *Al pari*, vale anche ugualmente. §. *Levarla*, o *levarne del pari*, si dice dell'uscire, o venire a termine di checchessia senza scapito, o guadagno. §. *Render pare a pare*, vale render la pariglia. §. Vale anche senza pendere da alcuna parte. §. *E al pari*, dicono i mercatanti allora che ne' loro traffichi non corre cambio.

Pari. Nome di dignità, di cui vedi il Du-Fresne; e talora vale lo stesso che paladini, detti anticamente anche peri.

Parietária. Paritaria.

Pariéte. V. *Parete*.

Parificamento. Agguagliamento, il far pari, pareggiamento.

Pariforme. Add. Di forma uguale.

Parigino. Sorta di moneta antica franzese.

Pariglia. Nel giuoco de' dadi sono due medesimi numeri, come ambassi, duino, terno, quaderno, cinquino, e sino. §. Per metaf. vale contraccambio. §. Ed oggi dì si dice una coppia di cavalli da tiro, che sono affatto simili nel mantello, e nella statura.

Parimente. Avv. Egualmente, similmente. §. Ed in signific. d'insieme, in uno, unitamente;

e per più energia si sono uniti anche insieme.

Parità, ed all' ant. *Paritáde*, e *Paritáte*. Egualità.

Paritária. Parietaria officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli deboli, alquanto rossi, rugosi; le foglie ovate-lanceolate, venate, irsute.

Parlacocco. Spezie di giuoco antico, che si facea co' dadi.

Parladóre. Lo stesso che parlatore.

Parladúra. V. *Parlatura*.

Parlágio. V. A. Luogo dove si faceva il parlamento.

Parlagióne. V. A. Il parlare, parlamento.

Parlamentáre. Favellare ne' consigli, e nelle diete per risolvere, e determinare le deliberazioni, e discorrervi sopra. §. *Parlamentare*, T. de' milit. Si dice del trattare che fanno i difensori cogli agressori per occasione di rendere una piazza, ed anche trattativa tra due eserciti nemici.

Parlamentário. Sust. T. de' milit. Colui che va a parlamentare.

Parlamentário. Add. Ch' è del parlamento; che appartiene al parlamento; ed usasi anche in forza di sust.

Parlamento. Il parlamentare, il discorrere pubblicamente. §. Per semplice ragionamento, e discorso. §. Per quella unione d' uomini principali che si adunano per le pubbliche bisogne. §. Per trattato.

Parlante. Add. Che parla.

Parlantína. Viva e smoderata loquacità.

Parlantino. Add. Loquace, ciarlante.

Parlanza. V. A. Parlatura.

Parláre. Sust. L' atto del parlare, e la parola stessa.

Parláre. Favellare, profferire parole. §. *Parlare in gola*, lo stesso che barbugliare. §. *Parlar risentito*, vale parlar con risentimento, e con efficacia. §. *Parlare riserbato*, vale parlare circonspetto, e cautamente. §. *Parlar fra i denti*, o *a mezza bocca*, vagliono parlare di checchessia copertamente, o senza lasciarsi bene intendere. §. Per dire. §. *Parlare a beneplacito*, *a ben piacere*, vale lusingare. §. *Parlare in sul grave*, vale parlare con gravità. §. *Parlare per punta di forchetta*, parlare con troppa squisitezza, parlare affettatamente §. *Parlare per supplica*, vale parlare riserbato.

Parlasía. Lo stesso che paralisia.

Parláta. Il parlare, parlatura.

Parlàto. V. A. sust. Parlare, discorso.

Parlàto. Add. da parlare.

Parlatóra. Verb. femm. Che parla.

Parlatóre. Verb. masc. Che parla, dicitore, oratore.

Parlatório. Parlagio. §. Per luogo dove si favella alle monache.

Parlatrice. Verb. femm. di parlatore. §. Talora è aggiunto di femmina, che parla assai.

Parlatúra, e *Parladúra*. Il parlare, favella, loquela.

Parlético. Sust. Quel tremore che hanno i vecchi nel capo, e nelle mani.

Parlético. Add. Di paralisia.

Parlévole. Add. Che parla, da parlarsene.

Parliére. V. A. Parlatore, cicalone, chiacchierone.

Parlottáre. V. A. Pianamente parlare, cinguettare, chiacchierare.

Parma. Term. de' milit. Scudo piccolo, e ritondo, del quale s' armava la fanteria leggiera. Era bianca pe' tironi, dipinta pe' veterani; nel rovescio della parma era scritto il nome del soldato che la portava, e il numero della centuria, e della coorte, alla quale apparteneva. §. Pure nel milit. chiamasi un mantelletto di vimini coperto di pelle di bue scuoiato di fresco, di cui si servivano gli antichi per ripararsi da' fuochi lavorati.

Parnassescamente. Avv. Poeticamente, in maniera degna di parnasso.

Parnássico, o *Parnásico*. Add. Di parnasso.

Parnásso, e *Parnáso*. Voce de' poeti. Celebre montagna consacrata ad Apollo, ed alle Muse; questa voce è spesso usata da' poeti metaforicamente.

Paro. Paio, coppia.

Pároco. V. G. Parrocchiano, parroco.

Parodia. V. G. Centone di versi, ed arte di comporre versi con l' uso de' versi altrui. §. *Parodia*, T. de' mus. Musica a cui si accomodano le parole.

Parodiáre. Far parodie, e centoni, o poemi rappezzati degli altrui versi, ad altro proposito storti, e travestiti. §. Onde *parodiare* si prende anche per sinonimo di svillaneggiare; irridere.

Paródico. V. G. T. mat. Aggiunto di differenti termini che si seguono senza interruzione in un' equazione ordinata, ove gli esponenti crescono o decrescono in progressione aritmetica.

Paróffia, e *Parróffia*. V. A. le quali, come alcuni vogliono, significano parrocchia.

Paróla. Voce articolata significativa de' concetti del uomo. §. Per detto, insegnamento. §. Per motto, risposta, concetto §. *Ammazzar le parole*, vale non terminare di proferirle. §. *Andar sopra la parola*, vale assicurarsi sotto l' altrui fede. §. *Aver la parola*, vale aver la licenza. §. *Aver parole*

con alcuno, vale contendere seco. §. *Aver più parole*, vale tentennare a profferirlo. §. *Chiedere, o dimandare la parola*, vale chiedere la licenza. § *Dar la parola*, vale dar la licenza, permettere. §. *Dar la parola, pigliar la parola* ec. T. de' milit. Dare, e ricevere il segno negli eserciti, o nelle piazze per le ronde della notte. §. *Dar parole*, vale intertenere, non venire a' fatti. §. *Esser più di parole, che di fatti*, vale non mantener la parola, non attener le promesse. § *Ingoiarsi le parole*, vale proferirle in gola talmente, che non s' intendano. §. *Le parole non empiono il corpo*, si dice a chi in cambio di fatti dà parole. §. *Le parole non s' infilzano*: proverb. col quale s' avvertisce a non si fidar di parole, ma assicurarsi con iscrittura, o con prove, e anche semplicemente a non doversi tener conto d' alcuna cosa detta inconsideratamente. §. *Mangiarsi le parole*, vale non esprimerle bene. §. *Masticar le parole*, vale pensarle bene, prima che si parli. §. *Menar per parole, o con parole*, vale agirare, o indurre altri nella propria opinione con parole. §. *Morire le parole tra' denti*, si dice di chi o per timidità, o per ignoranza non sa cominciare, o terminare il cominciato discorso. §. *Non far parola*, vale non parlare, tacere. §. *Non ne saper parola*, vale non ne saper notizia. §. *Ogni parola non vuol risposta*, cioè non bisogna tener conto; o levarsi in collera d' ogni minima cosa che ti sia detta. §. *Parola torta*, vale parola ingiuriosa. §. *Parola da vegghia*, vale chiacchierare cose di niun momento, perchè comunemente nelle vegghie si contano favole. § *Parole!* A modo d' interiezione, come a dir ciance! In vuoi la baia. §. *Parole rotte*, vale parole non del tutto intelligibili. §. *Pigliare in parole, o simili*, vale attaccarsi a una parola del parlar d' alcuno, stravolgendo il senso di sua intenzione, o abusandosi indiscretamente dell' altrui sincero, e discreto discorso per tenerlo obbligato §. *Pigliar parola da alcuno*, vale farsi dar l' ordine, o la commissione di quel che si debba fare. §. *Quistione di parola, o simili*, si dice di controversia, o d' altro, che solo consista nella formalità delle parole, e non nella sostanza del negozio. §. *Recar le molte parole in una*, vale conchiudere il discorso, dire il poco, e brevemente. §. *Riscaldarsi di parole, o romper le parole in bocca*, vale interrompere il parlare. §. *Venire a parole*, vale venir a rissa, e contesa di parole. §. *Una parola tira l' altra*, vale che il discorrere fa discorrere; ma si dice più propriamente del provocarsi con ingiurie scambievoli. §. *Spender parole per alcuno*, vale parlare a pro d' alcuno.

Parolàccia. Peggiorat. di parola.

Parolaio. Ciarlone.

Paroletta. Dim. di parola.

Parolina Paroletta.

Parolinetta. Dim di parolina.

Parolóna. Accr. di parola; parola grandia.

Parolóne. Accr. di parola.

Parolozza. Parola materiale, o rozza.

Parolúccia. Dim. di parola, paroluzza.

Parolàzza. Dim. di parola.

Paróma. T. di mar. Corda raddoppiata, e legata verso ad un terzo dell' antenna, la qual corda viene fermata insieme coll' amante per sospendere l' antenna.

Paromella. T. di mar. Nome che si dà a quei cavi o grosse funi d' erba, le quali servono per sostenere le reti, ed anche per ormeggi della tonnara.

Paróne. T. de' pettinagnoli. Strumento a due tagli, e due manichi per digrossar l' ossa, e le corna, da fare i pettini.

Paronichia. V. G. Ruta muraria Linn. T. bot. Pianta, che ha la fronda ramosa; i rami ultimi con tre foglie cuneiformi intaccate, e nasce tra' sassi, o nelle vecchie muraglie. §. E nella chir. vale tumore flemmonoso che viene all' estremità delle dita, alla radice od al lato dell' unghie.

Paronomásia. V. G. Figura rettorica con cui affettatamente od a bello studio s' usano parole simili nel suono, ma di significato diverso.

Parosismo, e *Parossismo*. V. G. T. de' med. Così chiamasi generalmente l' accesso delle febbri intermittenti, ed anche l' esacerbazione che succede spesse volte nelle febbri continue.

Parótide. V. G. T. anat. Nome di due grosse glandole destinate a preparare la saliva, posta ciascuna sotto l' orecchio, immediatamente dietro la branca ascendente della mascella inferiore. §. *Parotide* ancora chiamasi dai medici l' infiammazione delle medesime glandole.

Parpagliône. V. A. Farfalla che vola intorno al lume. §. Per quella farfalla che dà noia alle pecchie. §. Per sorta di vela.

Parra. T. di st. nat. Uccello che ha il becco tondeggiante ed alquanto ottuso; le narici nel mezzo del becco; la fronte sparsa di caroncole, e le alette spinose.

Parricida. Colui che uccide il padre. §. Parricida si dice anche per estensione a colui che uccide la madre, il fratello, il principe, o è distruttore della patria. §. Per parricidio.

Parricídio. Omicidio del padre, benchè si

trasferisca talora a denotare l' uccisione d' altri prossimi parenti .

Parro . T. di mar. Spezie di barcone degli Indiani , che ha simili la prua e la poppa .

Parrocchetto . V. *Parrucchetto* .

Parròcchia . V. G. Chiesa che ha cura d' anime ; e si prende anche per tutto quel luogo ch' è soggetto alla parrocchia .

Parrocchiàle . Add. Di parrocchia .

Parrocchialmente . Avv. All' uso della parrocchia , o di parrocchiano .

Parrocchiáno . Il prete rettor della parrocchia, parroco . §. *Parrocchiani* , si dicono anche le persone , e il popolo della parrocchia .

Parroco . Paroco, prete , rettore della parrocchia .

Parroffia . V. *Paroffia* .

Parrucca , e *Perrucca* . Voce straniera fatta nostrale , e vuol dire zazzera o chioma finta , che dicesi zazzera posticcia , dal francese *Perruque* . §. Oggi si dice solamente de' capelli posticci .

Parrucáccia . Avvilit. di parrucca .

Parrucchetto , e *Parrocchetto* . T. di st. nat. Nome della specie minore de' pappagalli . Il Brison riserbò questo nome a quelli solamente che hanno la coda assai corta, o chiamò pappagalli quelli che l' hanno lunghissima . §. Per una sorta di tulipano che fa il fiore colle foglie quasi tagliuzzate . §. *Parrocchetto* (albero di) T. di mar. L' albero di gabbia di trinchetto .

Parrucchiére . Lo stesso che barbiere .

Parrucchino . Dim. di parrucca .

Parrucello . T. de' tessitori . Nome che si dà a que' bastoni sovra de' quali si ligia la seta.

Parsimónia . Moderazione di spese .

Parso . Add. da parere , paruto .

Parte . Quello di che è composto il tutto , e nel quale il tutto si può dividere . §. *Parti vergognose* , si dicono i membri destinati alla generazione . §. Per lato , banda . §. Per luogo , o regione . §. Per guisa , maniera , §. Per senso . §. Per termine , stato . §. Per partito . §. Per luogo , articolo d' un libro . §. Per particolare . §. Per fazione , o setta . §. *Parte* , dicesi anche a quel s' e l' uno de' due litiganti , combattenti , o simili . §. *Esser giudice e parte* ; che vale esser giudice in causa propria , e si dice per dimostrare la sconvenevolezza di chi arbitrariamente s' arroga ciò che da altri gli dovria esser dato . §. Per qualità , prerogativa . §. *Parte* si dice anche il costume buono, o reo , come *Egli ha una cattiva parte* , cioè un mendo , un vizio . §. *Da parte* , *o per parte d' alcuno* , vale in nome , per ordine , per commissione . §. *Dalla parte mia , tua ec.* , vale dal canto mio ec. per quanto appartiene a me ec. §. *In buona parte , in gran parte , o simili* , vagliono in quantità , per lo più . §. *Nella maggior parte* . Nel più . §. *Da parte a parte* , posto avverb. vale da una banda all' altra . §. *A parte* , posto avverb. vale separatamente , di per se . §. *A parte a parte* , posto avverb. vale una parte per volta, minutamente . §. *Parte per parte* , posto avverb. a una parte per volta. §. *La parte mia , o simili* , posto avverb. vale molto . §. *Di nulla parte* , per niun modo . §. *Da parte* , vale dar avviso , dar notizia , partecipare . §. *Far parte* , si usa in diversi significati , de' quali V. *Fare parte* . §. *Lasciare da parte* , omettere , tralasciare , porre da parte . §. *Pigliare , tornare, recare , o simili in buona o mala parte* , vagliono pigliare ec. in bene , o in male . §. *Porre da parte* , vale non far conto , non far capitale . §. *Star da parte* , vale star da se , separato dagli altri . §. *Tener parte* , tener mano . § *A qualunque parte :* modo avverbiale , che significa a ogni modo , al postutto , a qualunque cosa . §. *Parte digradata* . Termine di prospettiva : ed è quella che con giusta regola è ridotta in prospettiva ; cioè quella parte di superficie o di corpo , che dal suo perfetto grado , ed essere è ridotta al diminuito , secondochè dall' occhio è vista in minore o maggiore distanza . §. *Parte dominante* , T. de' musici . Quella cantilena che concerta , domina , propone e sostiene i motivi , i pensieri musicali , e quella in cui è stabilito e fondato ogni pezzo di musica . §. *Parte reale* , T. de' mus. È quella che eseguisce una cantilena totalmente diversa dall' altre . §. *Parte stromentale* , T. de' mus. Quella che eseguisce un suonatore . §. *Parte vocale* , T. de' mus. Significa quella parte che eseguisce il cantante .

Parte . Avverb. Intanto , in quel mentre . §. *Partechè* , vale mentrechè .

Partecipante . Add. Che partecipa .

Partecipanza . Il partecipare .

Partecipáre . Participare . §. Per aver parte , ricevere . §. Partecipare , att. vale far partecipe , comunicare con alcuno checchessia .

Partecipáta . T. de' mus. È una misura del genere diatonico , col cromatico , e d' alcun intervallo necessario al nostro contrappunto .

Partecipazióne . Participazione .

Partécipe . Add. Che ha parte .

Partéfice . V. A. Partecipe .

Parteggiamento . Divisione in parti , divisione in vari partiti .

Parteggiáre. Pigliar parte, tener più da uno, che da un altro, esser d' una fazione.

Partegnenza. V. A. Appartenenza, tutto quello che pertiene a uno, ed è di suo territorio, o dominio.

Partenére. Pertenere, appartenere.

Partenologia. V. G. T. fisico. Parte dell' economia animale relativa alle fanciulle.

Partenóne. V. G. Il luogo più remoto della casa presso i greci, e destinato alle fanciulle. Fu detto anche il tempio di Minerva nella cittadella d' Atene.

Partente. Add. Che parte.

Partenza. Partita, il partirsi.

Partére, e *Parterre*. T. de' giardinieri. Dicesi una divisione livellata di terreno, divisa in aiuole, o corredata ed abbellita di basse siepi, di fiori, ec.

Partévole. Add. Spartibile.

Partibile. Add. Partevole.

Particella. Dim. di parto; piccola porzione. §. *Particelle*, dicono i grammatici alcune voci che servano di legatura al discorso.

Particina. Particella.

Participále. V. A. Add. Partecipe.

Participamento. Il partecipare.

Participante. Add. e sust. Che partecipa, partecipe.

Participáre, e *Partecipáre*. Aver parte, o porzione in checchessia. §. Per conversare, praticare. §. E in signific. att. vale anche far partecipe, comunicare con alcuno checchessia.

Participáto. Add. da participare.

Participatóre. Verb. masc. Che partecipa.

Participazióne, e *Partecipazióne*. Il participare, e la porzione stessa.

Participio Termine grammaticale significante una parte dell' orazione, che partecipa del nome, e del verbo.

Particiuóla. Piccola parte, particella.

Particola, e *Particula*. Particella. §. Particola, vale anche lo stesso che comunichino.

Particoláre, e *Particuláre*. Sust. Particolarità, cosa particolare.

Particoláre, e *Particuláre*. Add. Contrario di comune, di generale, e d' universale; che appartiene a un solo; speziale.

Particolareggiamento. Destinazione fatta con ogni particolarità.

Particolareggiante. Add Che particolareggia.

Particolareggiare. Particolarizzare.

Particolareggiáto. Add. da particolareggiare.

Particolarissimamente. Superl. di particolarmente.

Particolarissimo, e *Particularissimo*. Superl. di particolare, e di particulare.

Particolarità, ed all' ant. *Particolaritáde*, e *Particolaritáte*. Ciò ch' è proprio, e particolare di alcuno; contrario di generalità, e d' universalità.

Particolarizzare, e *Particularizzáre*. Distinguer con particolarità, narrar minutamente, venire al particolare. §. E neutr. pass. distinguersi, rendersi particolare

Particolarizzáto, e *Particularizzáto*. Add. da particolarizzare, e particularizzare.

Particolarizzazióne. Particolareggiamento.

Particolarmente, e *Particularmente*. Avv. Con particolarità, distintamente, minutamente.

Particoletta, e *Particuletta*. Dim. di particola.

Particula. V. *Particola*.

Particuláre. V. *Particoláre*.

Particularissimo. V. *Particolarissimo*.

Particularità, ed all' ant. *Particularitáde*, e *Particularitáte*. Lo stesso che particolarità.

Particularizzáre. V. *Particolarizzáre*.

Particularizzáto. V. *Particolarizzáto*.

Particularmente. V. *Particolarmente*.

Particuletta. V. *Particoletta*.

Partigiána. T. de' milit Arme in asta, ed era propriamente come mezza picca: non è più in uso. §. E per femm. partigiana.

Partigianáccia. Peggiorat. di partigiana.

Partigianamente. Avv. Da partigiano, con parteggiamento.

Partigianáta. Colpo di partigiana.

Partigianetta. Dim. di partigiana.

Partigianetto. Dim. di partigiano.

Partigiáno, e *Partigiána*. Che parteggia.

Partigianóne. Partigiana grande.

Partigióne. Il partire nell' att. signific. divisione.

Partimento. Divisione. §. Per distribuzione, scompartimento. §. Per partenza.

Partire. Far parti, separare, dividere, allontanare; e si dice tanto delle cose materiali, quanto delle non materiali. §. *Partire*, termine aritmetico, vale dividere un numero in parti egnali per un altro numero. §. Si dice de' metalli, quando si sciolgono, o si separano l' uno dall' altro con acqua forte, o simili. §. Per finire. §. E neutr. pass. andar via togliendosi dal luogo ove uomo è. §. *Partire checchessia con alcuno*, vale comunicare, fargli parte.

Partita. Sust. Verbale di partita, il partire, partenza. §. *Ultima partita*, vale morte. §. Per parte. §. Per volta, tratto. §. Per fazione, setta. §. Per divisa, assisa. §. Si dice anche a quella nota, o memoria che si fa di debito, o credito in su i libri de' conti. §. *Partita*, termine di giuoco, come

fare una partita, che si dice del giuocare alle minchiate, al pallone, e a simili altri giuochi, ne' quali abbisogna un tal determinato numero di persone, che in alcuni giuochi sono tanti per parte. §. *E partita*, si dice anche al giuoco medesimo, come vincere una partita, due partite; cioè un giuoco, o due giuochi. §. *Partita*, T. de' milit. Piccolo corpo di truppa leggiera distaccato dall'esercito per inquietare l'inimico.

Partitamente. Avv. A parte a parte, a un per uno; distintamente, particolarmente.

Partitivo. Add. Atto a partire.

Partito. Sust. Via, modo, guisa. §. Per patto, condizione, convenzione, accordo. §. Per risoluzione, determinazione. §. Per termine, pericolo. §. Per occasione, o per trattato di matrimonio. §. E anche termine de' giuocatori, e vale accordo che si fa quando uno, benchè al di sopra non sia sicuro di vincere. §. *Andare, o mandare, o mettere, o fare il partito*; è il ricercare, per segni di fare, o d'altro, l'opinione altrui nelle pubbliche deliberazioni. §. *Ottenere il partito*, cioè vincerlo nelle pubbliche deliberazioni. §. *Vedere il partito vinto*, vale vedere di non poter farsi, che la cosa non vada in quella total guisa. §. *Mettere il cervello a partito a uno*, dicesi del metterlo in dubbio, e in confusione; tolta la metaf. dal mandare i partiti, che si sta sempre in dubbio, se si vinceranno, o no. §. *Pigliar partito*, parlandosi di fanciulla, vale allogarla. §. *Preso il partito, cessato l'affanno*; proverb. che vale, che risoluta che sia la cosa, cessa la molestia del pensarvi. §. *Ingannarsi a partito*, vale rissolutamente ingannarsi. §. *Femmina di partito*, vale meretrice. §. *A partito preso*, posto avverb. vale pensatamente, determinatamente.

Partito. Add. da partire; distinto, diviso. §. Per disgiunto.

Partitóne. Accr. di partita di giuoco.

Partitóra. T. degli orinolai. Ruota che serve per compartire l'ore del suono.

Partitóre. Che fa le parti. §. E nell'aritm. si dice di quel numero che divide un altro numero. §. Per colui che si parte, o che si separa. §. Per divisore, seduttore. §. Appresso i chimici, o zecchieri si dice colui che separa, o parte i metalli. §. Presso gl'idraulici è il distributore dell'acque delle fontane, o delle gore d'irrigazione.

Partitúra. T. de' musici. Più comunemente dicesi spartito.

Partituzzo. Dim. di partito.

Partizióne. Partimento.

Parto. Sust. verbale. Il partorire. §. *Donna di parto*, vale donna che di fresco ha partorito. §. *Fare il parto*, si dice dello stare le donne infino a un certo termine, a vita scelta nel letto, quando hanno partorito. §. *Essere di parto, e stare in parto*; si dicono dello stare le donne in riposo dopo il parto. §. Per similit. dello stare uno con tutti i suoi agi. §. *Morir di parto, o sopra parto*, vale morire a cagione del parto. §. Vale anche la creatura partorita. §. Per similit. detto delle piante.

Partoriente. Che partorisce, donna di parto.

Partorire. Figliare; ma dicesi più propriamente delle donne, che anche si dice fare il bambino.

Partorito. Add. da partorire.

Partoritrice. Verb. femm. Che partorisce.

Parturiente. Lo stesso che partoriente.

Parturire. Partorire.

Parvente. Add. Apparente, visibile, che si vede.

Parvenza. Apparenza. §. Ed in significa. di mostra, esperimento. §. Per parete.

Parvificáre. Appiccolire; contrario d'aggrandire.

Parvificazióne. Il parvificare.

Parvifico. V. L. Add. Contrario di magnifico, e dicesi di colui che nelle cose grandi, e maravigliose si sforza di spendere poco, e corrompe la bellezza del fatto suo per un piccolo risparmio.

Parvissimo. Superl. di parvo.

Parvità. Pochezza.

Parvo. V. L. Add. Piccolo.

Parvoletto. Voce oggi più della poesia che della prosa. Parvolino, piccolino, fanciullino, fanciulletto.

Parvolino. Dim. di parvolo.

Párvolo. Che anche comunemente gli antichi dissero *Parvulo*. Piccolino, fanciullino.

Parússola. Lo stesso che cingallegra.

Parúta. Apparenza.

Parúto. Add. da parere; parso, sembrato.

Parvulità. V. A. Fanciullezza.

Párvulo. V. *Parvolo*.

Parziále. Add. Che parteggia, appassionato, favorevole verso una delle parti. §. Vale anche ch'è la parte d'un tutto.

Parzialeggiare. Mostrar parzialità, esser parziale.

Parzialissimo. Superl. di parziale.

Parzialità, e all'ant. *Parzialitáde*, e *Parzialitáte*. Lo stato, o qualità di chi è parziale; passione, affetto.

Parzialmente. Avv. Con parzialità.

Parzionábile. V. A. Add. Parzionale.

Parzionále. V. A. Parziale.

Parzionário . T. di mar. Partecipante .
Parzionávole , o *Parzonávole* . V. A. Parzionabile .
Parzionévole . V. A. Add. Parzionabile .
Parzonávole . V. *Parzionavole* .
Parzonière . V. A. Add Partecipe .
Pasano . Antilope oryx Linn. T. di st. nat. Quadrupede con le corna diritte, e dalla radice sino alla metà anulate di rughe . È della statura di un damo , il corpo è grigio, e sopra il dorso ha una striscia nera .
Pascariello Buffone di commedia .
Pascente . Add. Che pasce.
Páscere . È proprio il tagliar che fanno le bestie co' denti l' erba , o altra verzura per mangiare ; e oltre al significato att. si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass. § In significato att. per dar mangiare, nutrire . §. *Pascersi d' aria , di vento, o simili* , si dice figuratam. dell' appagarsi dell' apparenza , senza curarsi della sostanza .
Pascibiétola . Sciocco , insipido .
Pascimento . Il pascere , e il pasto stesso . §. Dicesi anche figurat. di ciò che pasce, o nudrisce l' anima , lo spirito . § Ed in marin. *il pascimento* , dicesi di listoni che per compiere la circonferenza degli alberi composti di diversi pezzi, si mettono fra un pezzo e l' altro nella parte esteriore ; e in altri simili casi, per eguagliare il vuoto che per difetto de' pezzi accade .
Pascióna . Pastura, e quantità di cosa di che pascersi . §. E per metaf. vale buon guadagno , comodità, abbondanza delle cose necessarie .
Pascipeco . V. A. In ischerzo vale il membro virile .
Pascitóre . Verb. masc. Che pasce .
Pasitrice . Verb. femm. di pascitore .
Pasciúto . Add. da pascere ; satollo , sazio ; nutrito .
Pasco . Sust. Pascolo .
Pascolamento . Il pascolare .
Pascolante , Add. Che pascola ; ch' è alla pastura .
Pascoláre . Pascere, e si usa così nell' att. come nel significato. neutr. e neutr. pass.
Páscolo . Prateria , o luogo pieno d' erba , dove pascono le bestie . §. Per lo pascere , pascimento .
Pasigrafia . V. G Scrittura universale .
Pasmo . V. A. Spasmo , spasimo .
Pasqua . Propriamente il giorno della risurrezione di Cristo, detta anche *Pasqua maggiore , pasqua d' uovo ;* ma gli scrittori , e l' uso hanno allargata questa denominazione anche ad altre solennità : *Pasqua rugiada* , o *pasqua rosata* dicesi la Pentecoste : *Pasqua di ceppo* la pasqua di Natale . §. *Dar la mala pasqua* , vale affliggere , e travagliare altrui . §. Talora si usa per una sorta d' imprecazione . §. *Avere , o venire la pasqua in domenica ;* proverb. che si dice quando alcun fatto succede acconciamente , o secondo ch' e' desidera .
Pasquále . Add. Di pasqua , da pasqua , attenente a pasqua .
Pasquáre . V. A. Celebrare la pasqua .
Pasquerèccio . Add. Pasquale .
Pasquillo . Lo stesso che pasquinata . Maldicenza proverbiale , motto scritto su i cartelli.
Pasquináta . Libello famoso , così detto da una celebre statua in Roma , detta Pasquino .
Pasquino . Nome dato ad un torso marmoreo di gladiatore in Roma , ove per solito si attaccano que' libelli famosi , che da questo torso si chiamano pasquinate .
Passa . T. mar. Misura per i cavi , e manovre lunga sei piedi .
Passábile . Add. Da potersi passare , comportevole , mediocre .
Passacorde . Strumento de' valigiai , che serve a passare la correggia del cuoio a traverso di varie altre per commetterle assieme .
Passacordóne . T. de' cappellai . Spezie d' ago grosso , che serve a passare il cordone , con cui si appunti il cappello .
Passagallo . T. de' mus. Il passagallo non differisce dalla ciaccona se non in ciò ch' è più lento e più tenero , e per lo più comincia alla prima parte della misura .
Passaggetto . Piccolo andito che serve di passaggio nelle case .
Passaggiéro . Lo stesso che passegiero .
Passággio . Il passare da un luogo ad un altro ; da una parte ad un' altra . §. Per la ispedizione fatta nelle crociate dai cristiani, affin di ricuperare con armata mano la terra santa . §. Per lo luogo onde si passa . §. Per passo , varco di via . §. Per morte . §. Per lo dazio che si paga da' passaggieri in passando . §. Per mercede di valico di fiume . §. *Passaggio* , termine di musica , si dice il passare col canto sopra una sola sillaba più note . §. *Passaggio* , T. de' razzai . Cambiamento istantaneo d' una in altra forma , e figura di fuoco artifiziato perciò detto da alcuni transfigurazione . §. *Passaggio del fosso* , T. de' milit. Così chiamasi una trincea , che sboccando dall' apertura fatta nel muro della controscarpa attraversa il fosso , e va sino al piede dell' opera attaccata . Questa trincea è spalleggiata da un parapetto .
Passamáno . Sorta di guarnizione simile al nastro .

Passamento. Il passare, passaggio. §. Per morte. §. Per ischifamento.

Passante. Add. Che passa. §. Ed in forza di sust. per lo più al pl. T. de' valigai ec. si dicono quelle sottili striscioline di cuoio, che sono nelle briglie, nelle quali si rimettono gli avanzi de' cuoi che passano per le fibbie.

Passapalle. T. dei milit. Un cerchio di ferro, pel quale si fanno passare le palle da cannone per esperimentare la rispettiva grossezza. Il passapalle è anche chiamato con nome generico, sagoma.

Passaperla. T. di magona. Filo di ferro dal n.° 10. fino al n.° 31.

Passaporto. Facoltà di poter passare liberamente da un paese a un altro, ed anco licenzia d' introdurre, o esportare mercanzie ec.

Passáre. Verbo, che significa moto per luogo, i cui vari significati si dichiarono per le sue locuzioni. §. Per semplicemente, andare, o andare innanzi, o badare a andare. §. *Passare oltre*, penetrare. §. E parlandosi di famiglie, vale poter essere ammesso per nobiltà ad ogni ordine di cavalleria, essere capace delle prerogative de' nobili. §. *Passare a grado, ordine, o adunanza*, vale esservi ammesso. §. *Passare assolutam. detto*, che anche si dice trapassare, vale spirar l' anima. §. *Passar di vita*, vale morire. §. *Passare il tempo, il duolo, la pioggia, e simili*, vale terminare scorrendo. §. *Passar di bellezza, di sapere, e simili*; e anche *Passare assolutamente*, vagliono avanzare, superare. §. *Passare sotto la correzione*, vale approvato. §. *Passar per l' armi*, si dice de' soldati, che sono puniti di morte per alcun delitto. §. *Passare per le finestre*, figuratam. si dice dell' arrivare a checchessia per via indiretta; che anche si dice passar per le finestre, e non per l' uscio. §. E neutr. pass. e talora anche colle particelle sottintese. §. *Passare a guazzo*, per metaf. vale fare alcuna cosa inconsideratamente, non si fermare a esaminarla, o considerarla. §. *Passare alcuna cosa*, vale concederla senza contraddire, accordarla, convenire nella medesima opinione. §. *Passare a chius' occhi checchessia*, vale non badarvi. §. *Passare il tempo*, vale consumarlo con qualche diletto, o conservarlo assolutamente in qual si voglia occupazione. §. *Passar la notte, la veglia, o simili*, vale consumarla, terminarla. §. *Passar la noia, malinconia, e simili*, vale addormentarla, rintuzzarla, scacciarla. §. *Passar con pazienza, o simili*, vale tollerare, soffrire. §. *Passare i termini*, vale non si contentare del dovere, uscir del convenevole. §. *Passare le stelle*, dicesi di cosa squisita. §. Per trafiggere, trapassare, penetrare. §. *Passare da banda a banda*, e *passare fuor fuora*, vagliono penetrare tutto il corpo da una superficie all' altra. §. *Passare per istaccio*, vale stacciare. §. Per cessare, sfuggire, o forse raumigliare. §. Per superare, riparare. §. *Passarsela*, vale sostenersi, reggersi. §. Parlandosi di differenza, vale essere. §. *In passando*. Avv. di passaggio. §. Per condonare. §. Parlando di scienze, vale cercare, studiare. §. Per avvenire, procedere. §. *Passar sopra*, metaf. per superare, o sorpassare, come malamente dicono i moderni. §. E per allontanarsi, parlando di cosa inanimata. §. *Passare per buono, dotto, ec.* vale aver fama.

Passáta. Verbal. Il passare. §. Per passaggio, il passare. §. *Far passata negli onori, nelle lettere, o simili*, vale farsi profitto, e in esse venire innanzi. §. Per informare, far assapere. §. *Far una, o due, o più passate*, si dice del non avere per uno, o due, o più mesi le femmine le loro purghe. §. *Far le passate dell' acqua de' bagni*, T. de' medici, e vale beverne la quantità prescritta per un certo numero di giorni. §. *Passata*, T. de' giuocatori. Quella somma che si contribuisce da ciascuno de' giuocatori nel principio del giuoco, e che dee poi appartenere al vincitore. §. Presso i cardatori, diconsi *Passate della lana* quelle tante volte ch' essa vien passata ne' cardi, o scapucci. §. Per intermissione, cessazione da alcun lavoro.

Passatempo. Cosa che, o vendendola, o udendola, o operandola ti fa passar con piacere, e senza noia il tempo.

Passáto. Add. da passare. §. Posto assolutam. nel numero del meno denota tempo. §. Nel numero del più vale antenati, e maggiori. §. Vale anche coloro, che innanzi tennero l' ufficio, e gradi che altri tien ora. §. Ed in forza di sust. dicesi anche per morto.

Passatoiáccio. Accr. di passatoio.

Passatóio. Pietra, o sasso che serve a passar fossati, o rigagnoli. §. *Passatoio*, ghiande di piombo, o saettume scagliate da macchine da guerra.

Passatóio. Add. Agevole a passarsi.

Passatóre. Verb. masc. Che passa, che va avanti. §. Per trasgressore. §. Per colui che guida o conduce barca o chiatta per passare.

Passavanti. T. di di mar. Chiamonsi così due tavolati, uno a destra, e l' altro a sinistra

per la comunicazione, e pel passaggio del cassero al castello di prua.

Passavia. Cavalcavia, o simil luogo da passare d' una in altra cosa separata.

Passavogáre. T. di mar. Ordinare la voga di tutti i remi della galea da poppa a prua.

Passavolante. Sorta d' arme da fuoco. §. Fig. uomo che scorra fuori del suo paese.

Passeggiamento. Il passeggiare, passeggio, passeggiata.

Passeggiante. Add. Che passeggia.

Passeggiáre. Andare a pian passo per suo diporto. §. E metaf. girar gli occhi di su e di giù, di qua e di là per le parti di un obbietto. §. *Passeggiare un cavallo*, in att. significa. vale menarlo a mano con lento passo. §. Si dice anche a un certo modo di notare, che si fa cavando ora un braccio, or un altro vicendevolmente dell' acqua.

Passeggiáta. Il passeggiare.

Passeggiatella. Dim. di passeggiata.

Passeggiáto. Add. da passeggiare; aggiunto di luogo in cui si sia passeggiato.

Passeggiatóre. Varb. masc. Che passeggia.

Passeggiatrice. Verb. femm. di passeggiatore.

Passeggiére, e *Passeggiéro*. Sust. Viandante ch' è di passo, non istanziato. §. Per gabelliere, o stradiere, cioè colui che sta a guardia del paese, per raccor gabelle, o dazio. §. Per colui che passa le genti in barca.

Passeggiéro. Add. Atto a passare, che serve a trasportare. §. Figuratam. per veloce, che passa presto, transitorio.

Passéggio. Il passeggiare, e il luogo dove si passeggia.

Pássera, *Pássere*, e *Pássero*. Fringilla domestica Linn. T. di st. nat. Piccolo uccello di color grigio, che ama di fare il nido nelle buche delle muraglie; e sonne di più specie, come *passera volgare domestica*, *passera alpestre o montanina*, *passera mattugia*, *passera selvatica*, ec. §. *Cacciar le passere*, figuratam. vale cacciar i pensieri noiosi. §. Ed in mar. questo nome si dà a que' vascelli ne' quali si è demolita, e manca l' opera morta, e dicesi più convenientemente, se loro manca qualche parte dell' opera viva. §. *Lingua di passera*, nome volgare del seme del frassino.

Passeráio. Canto di una moltitudine di passere unite insieme. § E per similit. confuso cicaleccio di più persone.

Passere. V. *Passera*.

Passeretta. Dim. di passera.

Passerina. Dim. di passera. §. Per una specie di vite.

Passerino. Dim. di passera, e passare. §. *Passerino* chiamasi dagli agricoltori una spezie d' ulivo con foglie corte, strette, ritte, il cui frutto è nero, piccolo, e ordinato come a grappoli di cinque, o sei ulive. §. Per sorta di strumento a modo d' ago per uso di cucire.

Pássero. Passare, passera.

Passerotto. Passera giovane, che non esca di nido, o che sia uscita di poco. §. *Dare, o fare un passerotto*, vagliono dire cosa inverisimile, e operare inconsideratamente, e senza giudizio.

Passetto. Sust. La metà della canna.

Passetto. Add. Alquanto passo, o stantio.

Passibile. Atto a patire. §. Che patisce con rassegnazione, paziente, disposto a patire.

Passibilità, ed all' ant. *Passibilitáde*, e *Passibilitáte*. Qualità e stato di ciò ch' è passibile.

Passimáta. Pane cotto sotto la cenere.

Passino. Misura di tre braccia fiorentine. §. Oggi questa voce più comunemente si usa da' tessitori, i quali dicono passina a tanta lunghezza della tela, quanto è la lunghezza dell' orditoio. §. È anche dim. di passo, passo piccolo.

Pássio. La passione scritta di Gesù Cristo. §. Per quella parte dell' evangelio in cui si narra la passione di Cristo.

Passionále. Titolo di libro contenente gli atti de' Santi martiri, che in antico si leggevano nella chiesa, e nell' adunanze de' religiosi.

Passionáre. Dar passione, affliggere con passione. §. In significa. neutr. vale patir passione.

Passionário. Passionale.

Passionatissimo, Superl. di passionato; pienissimo di passione, troppo patetico.

Passionáto. Add. da passionare. §. Figuratam. per appassionato, che si lascia venire dalle passioni. §. Per partecipe. §. Per melanconico.

Passióne. Patimento, pena, travaglio. §. *Passione* è anche o piacevole commovimento dell' animo prodotto dalla opinione di un bene, o perturbamento di esso animo prodotto dalla opinione di un male. Spesso l' uno e l' altro si fanno abituali. §. *Star forte alla passione*, detto di donna, che si lascia godere celatamente e di furto. §. Per compassione. §. È altresì il nome, che i medici danno ad alcune malattie dolorose quali sono detta parte travagliata, passione iliaca, passione isterica, ipocondriaca, e simili. §. Per infermità. §. Per passio; cioè quella parte del vangelo dove si narra la passione di Cristo.

§ Per proprietà. §. Nella poesia, è ciò che più comunemente si dice gli affetti, e si stende altresì all' espressione della musica, della pittura. §. *Passione, in filosofia*, si prende per l' impressione ricevuta da un soggetto, ed è opposto ad azione. §. *Fior di passione*, passiflora caerulea Linn. T. bot. Pianta che ha il calice composto di cinque foglie bianche con doppia corona di nettari filiformi; le foglie palmate, intere, glandolose; i tralci sempre verdi, ed acconci a coprir pergole e cupule in poco tempo.

Passivamente. Avv. Opposto a ottimamente, di maniera passiva.

Passive. V. L. Avv. Passivamente.

Passività. Qualità e stato di ciò ch' è passivo.

Passivo. Che denota, e significa passione. §. È anche termine de' grammatici, con cui si appella il verbo dinotante passione.

Passo. Quel moto de' piedi che si fa in andando dal posar dell' uno, al levar dell' altro; e pigliasi anche per ispazio compreso dall' uno all' altro piede in andando. §. Si dice anche il luogo dove si passa, e l' atto stesso del passare. §. Per misura che si chiama con questo nome, e più propriamente lo spazio tra i due piedi dell' uomo che cammina. §. Per luogo di scrittura. § *Ultimo passo*, figuratam. vale la morte. §. *Passo di Malamocco*, vale passo difficile, cattivissimo, detto da Malamocco, terra che fa una punta sull' Adriatico assai pericolosa per li navigli. §. *Uccelli di passo*, si dicono quelli che passano in certe determinate stagioni. §. *Andar di passo*, vale andare adagio. §. *Andare più che di passo*, vale andar di buon passo. §. *Uscir di passo*, vale camminare. §. *Studiare il passo*, vale affrettarlo. §. *Seguire il passo*, vale continuare il cammino. §. *Pigliare i passi innanzi, o pigliare i passi assolutam.* vale provvedersi per li futuri bisogni, e per quello che potesse avvenire. §. *Dare il passo*, vale conceder facultà di passare. §. *Fare un passo falso*, si dice figuratam. di chi piglia male le misure in far qualche negozio. §. *A passo a passo*, vale pian piano, adagio, a cosa per cosa. §. *Passo innanzi passo*, vale lo stesso che passo passo. §. *Far passo*, T. de' giuocatori, vale non voler per allora legar la posta. §. *Per passo*, vale di passaggio, senza fermarsi; ed è anche T. de' doganieri. §. *Passo* è anche T. de' ballerini, ed ha diversi aggiunti, come *passo andante, circolare, semplice, piegato* ec. §. È anche T. de' doganieri, usato per esprimere il gabellare di quelle merci, che non si fermano nel paese ov' è quella dogana, ma passano avanti, e si usa dire *Per passo*. §. Per una spezie di liquore fatto dell' uve passe poste in cestelle di vinchi alquanto rade, e fortemente battute, indi spremute.

Passo. Add. Si dice dell' erbe, o delle frutte, quando per mancamento d' umore hanno cominciato a divinire grinze, e a patire §. Per colui che ha patito.

Pássola, e *Pássula*. Aggiunto di uva; e vale uva passa.

Passolino. Dim. di passo, piccolo passo, passetto.

Passonáta. Spezie di palafitta, e proprio per fondamenti di fabbriche.

Passo passo. Posto avv. Di passo in passo, pian piano, adagio adagio, a bell' agio.

Passulàto. T. de' farmacisti. Aggiunto di liquore in cui si è mescolato il sugo d' uve passule.

Passúro. V. L. Add. Che è per partire.

Pasta. Propriamente farina intrisa con acqua, e coagulata col rimenarla. §. Per similit. si dice d' altre composizioni. §. Per mistura, colla quale si contraffanno le gioie, e le pietre dure. §. *Di buona pasta*, vale di benigna, e buona natura. §. *Di grossa pasta*, e talora anche *Di buona pasta*, vagliono grossolano, materiale. §. *Metter mano in pasta*, vale cominciar a intrigarsi, e ingerirsi in qualche negozio. §. *Trar le mani di pasta, o simili*, vale il contrario. §. *Per rimenar la pasta il pan s' affina*; proverb. che vale, che coll' esercizio si va acquistando perfezione. §. *Pasta, e Paste*, è anche T. generico di varie composizioni fatte con qualche spezie di farina, e diverse droghe, o ingredienti a uso di confettura. §. *Paste* diconsi anche quelle che si fanno da' pastai a uso di minestra.

Pastáccia. Pegg. di pasta.

Pastáccio. Pastricciano.

Pastadella. Sorta di vivanda impastata e gentile.

Pastáio. Colui che fa le paste.

Pastareále. Cibo fatto con farina, zucchero, e uova, e per lo più si taglia in fette.

Pastatóra. T. de' cartai. L' azione d' impastar i fogli per fare il cartone.

Pastéca. T. di mar. Pezzo di legno a mezzo cerchio che serve a tenere fermi i ganci delle scotte.

Pasteggiábile. Add. Che può usarsi a pasto, e per lo più s' intende di vino.

Pasteggiamento. Il pasteggiare.

Pasteggiáre. Far pasto. §. Per lo mangiare insieme, o in convito.

Pasteggiáto. Add. da pasteggiare.

Pastelletto. Dim. di pastello.

Pastelliére. Che lavora di pasta, che oggi più comunemente si dice pasticciere.

Pastello. Pezzuolo di varie materie ridotte in pasta, e poscia assodate. §. *Pastelli da' pittori*, si dicono anche que' rocchetti di colori rassodati, co' quali senza adoperare materia liquida coloriscano sulla carta le figure. §. Per pasticcio.

Pastetto. Dim. di pasto, piccolo convito.

Pasticca, Pasticco. Pastiglia.

Pasticcieria. Bottega del pasticciere, ove si fanno, e si vendono pasticci, ed altre vivande.

Pasticciáno. Lo stesso che pastricciano.

Pasticciáto. Add. Accomodato a modo di pasticcio, o in pasticcio.

Pasticciére. Che fa i pasticci, pastelliere. §. Oggi più comunemente dicesi *Pasticciere* colui che fa ogni sorta di vivande per vendere.

Pasticcino. Dim. di pasticcio, pasticciotto.

Pasticcio. Vivanda cotta entro a rinvolto di pasta. §. E nel milit. vale opera di figura ovale, o rotonda, coperta al di sopra, che si costruisce all'intorno d'uno spalto, o avanti una testa di ponte, o avanti una porta, per coprirla. Si chiama eziandio *ferro di cavallo*, a cagione della sua figura ovale, e talvolta *zampa d'oca*. §. Presso dei pittori dicesi d'una sorta di pittura d'imitazione sul far di qualche rinomato pittore.

Pasticcióne. Dicesi d'un uomo bonaccio, e di buona pasta, di buon naturale.

Pasticciotto. Dim di pasticcio.

Pasticco. V. *Pasticca*.

Pastiéri. T. di mar. Pezzi di legno della lunghezza di tre piedi, che si pongono lungo le coste del vascello per passarvi delle corde minute, a tener saldi i pavesi.

Pastiglia. Pasticca; piccola porzione di pasta di checchessia, e si dice comunemente di quelle che si abbruciano, o si tengono in bocca o per rendere odoroso l'alito, o per dilettare il gusto, o per medicina.

Pastillo. V. L. Lo stesso che trocisco.

Pastime. Pascolo, pastura.

Pastina. Lo stesso che la pastareale, ma più carica di zucchero.

Pastináca. Pastinaca sativa Lin. T. bot. Pianta, che ha la radice carnosa, fusiforme, alquanto gialla; lo stelo diritto, ramoso; le foglie pennate; le foglioline lobate, incise; i fiori piccoli, gialli, in ombrelle aperte. §. *Pastinaca*, chiamasi anche un pesce simile alla razza, così detto per la similitudine, che ha la sua coda colla radice della pastinaca. §. Per aggiunto dato alcuna volta per ischerzo all'India.

Pastináre. V. L. Rivoltar la terra, divoglierla.

Pastináto. V. A. Add. da pastinare.

Pastinazióne. V. L. Il pastinare.

Pastinése. T. degli agric. Spezie di castagno, il cui frutto è di color nericcio con peluria bianca da cui si ricava una buona farina, che si conserva lungamente senza alterarsi.

Pastino. V. L. Divelto.

Pasto. Cibo, cosa di cui l'animale si pasce. §. Vale anche il desinare, e la cena. §. Per convito. §. Dicesi anche al polmone degli animali che si macellano, come di buoi, castrati, porci, e simili. §. E figurat. vale lo stesso che pastocchia. §. E parlando di giuoco, si dice *Dar pasto*, del lasciarsi vincere artatamente qualcosa per tirar su il giuocatore, e mostrare di non ne saper più di lui. §. *Mangiare a pasto*, posto avv. vale continuamente.

Pasto. V. L. Add. Voce usata da' poeti; pasciuto.

Pastócchia. Inganno, finzione.

Pastocchiáta. Pippionata, cosa sciocca, e scimunita.

Pastóia. Quella fune che si mette a' piedi delle bestie da cavalcare, per loro apprendere l'ambio, o perchè non possano camminare a loro talento. §. *Pastoia*, T. de' maniscalchi. Lo stesso che pastura. §. E figurat. vale ostacolo, impedimento. §. Per podagra.

Pastóne. Pezzo grande di pasta spiccata dalla massa, dal quale si spiccano poi altri pezzetti di pasta per formare il pane. §. Dicesi anche della materia che resta dai grani oleosi, come mandorle, noci, linseme, e simili, dopo che se ne sia estratto l'olio.

Pastóra. Femm. di pastore.

Pastoralático. Voce disusata. Ufficio pastorale.

Pastorále, e all'ant. *Pasturále*. Baston vescovile, una delle insegne del vescovo. §. E nella poesia dicesi d'una sorta di componimento poetico, come la bucolica, le egloghe ec.

Pastorále. Add. Di pastore, da pastore, attenente a pastore. §. Figurat. per attenente a vescovo.

Pastoralmente. Avv. A modo pastorale.

Pastoráre. Lo stesso che pasturare.

Pastóre. Colui che custodisce greggi, e armenti. §. Per metaf. pontefice, vescovo.

Pastoréccio. Add. Pastorale.

Pastorella, e *Pastorále*. T. de' mus. È una spezie di danza usata da' pastori; questa si usa nelle chiese nel tempo natalizio; la sua

misura è di sei ottavi. §. E per fanciulla rustica, che custodisce i greggi; villanella.

Pastorello. Dim. di pastore.

Pastoretto. Pastorello.

Pastorizia. V. L. Arte pastorale.

Pastosità. Qualità di ciò ch' è pastoso, trattabilità, morbidezza, e per lo più si dice del colorito.

Pastóso. Add. Morbido, e trattabile come pasta. §. E aggiunto di colorito, lo stesso che carnoso, e morbido. §. E aggiunto di pane, vale semicrudo, ed aggiunto d' altre cose, vale anche impiastricciato. §. *Pastoso*, e *morbido* detto anche de' marmi.

Pastosóne. Accr. e vezzegg. di pastoso.

Pastranello. Dim. di pastrano.

Pastráno. Spezie di ferraiuolo colle maniche da imbracciarsi, e con bottoni, ucchielli, bavero, e pistagna.

Pastricciannáccio. Pegg. di pastricciano.

Pastricciáno. Sorta di pastinaca salvatica. §. Dicesi anche talora a uomo materiale, e semplice. §. *Pastricciano, e buon pastricciano*, si dice anche, ma in modo basso, d' uomo quieto, docile, e serviziato.

Pastúme. Nome generico, che comprende tutte le vivande fatte di pasta.

Pastúra. Luogo dove le bestie si pascono, e il pasto stesso. §. Per lo sterco delle fiere, che si pigliano in caccia. §. Per burla, baia, pastocchia. §. *Tenere in pastura*, figurat. vale intertenere altrui colla speranza, lo stesso che dar pasto.

Pasturále. Quella parte della gamba del cavallo, alla quale si legano le pastoie.

Pasturále. Voce poco usata. Pastorale: baston di pastore, ed anche baston vescovile.

Pasturáre. Custodire gli animali, tenendogli alla pastura, pascere, nutrir d'erbe. §. Figurat. tener cura d'anime, proprio de' sacerdoti. §. E neuter. pascere, mangiare.

Pasturévole. Add. Appartenente alla pastura. §. Per abbondante di pascoli, feraco.

Pastúro. V. A. Pastura.

Patacca, e *Patacco*. Moneta vile; e talora si prende generalmente per danaro.

Patáffio. Voce corrotta da epitafio.

Patano. Voce bassa. Add. Patente, manifesto, triviale.

Patarasso. T. di mar. Istromento, o specie di scarpello di ferro che serve ai calafati per cacciare a forza la stoppa nelle giunture, o nei commenti delle navi.

Patáscia. T. di mar. È un bastimento che si tiene in un porto, vicino al luogo dello sbarco, nel quale si tiene un corpo di guardia, per riconoscere tutto ciò che s' imbarca, e si sbarca, e per vegliare alla tranquillità, e sicurezza del porto, segnatamente in tempo di notte.

Patáta. Solanum tuberosum Linn. T. bot. Pianta che ha il caule senza spine, erbacea; le foglie interrotamente pennate, intatte; i gambetti suddivisi; la radice tubercolosa.

Patavinità. V. L. Padovanismo, proprietà, o idiotismo del linguaggio padovano.

Patella. T. di st. nat. Nicchio univalve, che sta appiccato agli scogli come una lastra squamosa di sasso, e perciò da' Greci è detto Lepade, quasi squama. §. In anat. vale quella parte del ginocchio, che inginocchiandosi posa in terra.

Patéma. Affezione d' animo, passione interna.

Paténa. Vaso sacro a somiglianza di piattello, che serve a coprire il calice.

Patente. Sust. Vale quella lettera sigillata col sigillo del principe, che fa nota a ciascuno la sua volontà: che anche si dice lettera patente.

Patente. Add. Aperto, manifesto.

Patentemente. Avv. Manifestamente.

Pátera. Sorta di tazza da bere, colla quale anche si sacrifica offerendo agli Dei latte, o vino a chi si offerivano i sacrifici.

Paterassi. T. di mar. Controsartie, galobani. I paterassi sono lunghi cavi, i quali sono incappellati agli alberi di gabbia, e di pappafico, per sostenerli, e assicurarli, accrescendo la forza delle sartie.

Paterécchio, e *Paterécciolo*. Malore, che viene altrui alle estremità delle dita.

Paterino. Eretico.

Paternále. Add. Paterno.

Paternamente. Avv. Da padre, con maniera paterna.

Paterne. T. di mar. V. *Salmastre*.

Paternità, ed all' ant. *Paternitáde*, e *Paternitáte*. L' essere padre, lo stato e qualità di padre. §. Per titolo che si dà ai religiosi claustrali.

Paterno. Add. Di padre, attenente a padre, che deriva dal padre.

Paternostro. Orazione de' cristiani insegnata da Cristo, che è anche chiamata Orazion dominicale, detta così, perchè comincia colle parole *Pater noster*. §. *Paternostri*, si dicono anche le pallottoline maggiori della corona, a distinzione delle minori, che si dicono avemmarie, e anche si prendono per tutta la corona.

Paternostri. T. di mar. Specie di palle rotonde di legno forate a guisa di paternostri, che s' infilano con una fune, onde formare la trozza, che facilita l' ascesa e discesa de' pennoni lungo gli alberi. V. Trozza.

Patéticamente. Avv. In modo patetico.

Patético. V. G. Add. Pieno d'affetti, e talora malinconico. §. Ed usato dai musici in forza di sust.

Patibolo. Si dice di croce, forche, e simili strumenti, dove altri patisce morte per esecuzione della giustizia.

Pático. Aggiunto d'aloè, detto altrimenti epatico, che è una pianta Americana, e Arabica, che sta sempre verde, da cui si cava un sugo, che condensato è del colore del fegato, e ritiene lo stesso nome.

Patimento. Il patire. §. Per danno, e dicesi di muro, o altro.

Pátina. Tondo piatto. §. Per invernicatura, vernice, orpellamento, e più propriamente dicesi da' pittori, e antiquari di quell' invernicatura naturale, che i secoli imprimono sulle medaglie, pitture ec.

Patire. Soggiacere all' operazione, ricevere l' operar dell' agente. §. Per sopportare, comportare, soffrire. §. E frequentemente dicesi per provare afflizione, e dolore, molestia, o rincrescimento. §. Si dice di checchessia, che riceva anche in se stesso danno e patimento, come: *Il muro ha patito, il grano ha patito, la compagnia patisce*. §. Per ismaltire, ma è disusato. §. Per durare, resistere, perseverare. §. Ed in signif. att. per travagliare, incomodare. §. Per tollerare, lasciar correre, permettere. § *Patir forza*, vale ricevere impressione violenta contro la propria natura, o volontà. §. *Patir d' una cosa*, vale aversene carestia, come *Patir di pane, di denari, e simili cose necessarie*. §. *Patir di renella, di stomaco, o simili*, vale esser sottoposto a malattia di renella, di stomaco ec. §. *Patir freddo, caldo, dolore, e simili*, vale essere afflitto, o incommodato da essi. § *Non poter patir alcuno*, vale non averlo a noia, non lo poter vedere. §. *Patire gl' interessi*, vale essere obbligato a pagare i meriti dell' accatto. §. *Patire la voglia di checchessia*, vale non disbramarsene, restare privo. §. *Patirsi la fame, la sete, o simili*, dinotano il non mangiare, benchè affamato, non bere, benchè assettato ec. §. *Patir le pene di checchessia*, vale soffrire il danno, che ne proviene, pagarne il fio. §. *Non patir dimora, o simili*, vale non ammettere indugio.

Patitissimo. Superl. di patito.

Patito. Add. da patire. §. Per digerito, detto in forza di sust.

Patitóre. Verb. masc. Che patisce.

Patognomónico. V. G. T. med. Aggiunto dato a' segnali, che sono propri della sanità, e delle malattie, e da esse inseparabili.

Patológico. T. med. Add. Appartenente a patologia.

Patologia. V. G. T. med. Quella parte della medicina, che tratta de' morbi.

Patómetro. V. G. T. di lett. Misuratore delle affezioni, o passioni.

Patos. V. G. T. di rettorica. Parte essenziale dell' arte oratoria.

Patrasso. Nome che ha dato luogo a' modi proverb. e bassi: *Andare e mandare a patrasso*, che valgono morire, e far morire, andare, e mandare in luogo d' onde non si ritorna.

Patre. V. A. Lo stesso che padre.

Pátria. Luogo dove si nasce, o donde si trae l' origine.

Patriarca. V. G. Uno de' primi padri. §. *Patriarca*, è anche titolo di dignità ecclesiastica, superiore a quella degli arcivescovi. §. Per gran signore, ma è modo antiquato.

Patriarcále. Add. Di patriarca.

Patriarcalmente. Avv. Da patriarca.

Patriarcáto. Titolo di giurisdizione, e signoria sottoposta al patriarca.

Patriarchía. Residenza del patriarca.

Patrice. V. A. Patrizio.

Patricida. Uccisor del padre.

Patricidio. Propriamente uccisione del padre. §. Per semplice uccidimento.

Patrigno. Marito della madre di colui, a chi sia morto il padre.

Patrignómo. V. A. Mio patrigno.

Patrimoniále. Add. Di patrimonio, derivante da patrimonio.

Património. Beni pervenuti per eredità del padre, o della madre. §. Generalmente per ogni sorta di beni venuti dagli antenati. §. Per estensione, si dice anche de' beni propri d' altre persone, e per similit. di certe cose, come patrimonio de' poveri, patrimonio della chiesa, ec.

Patrino. Compare. §. *Patrino*, è anche quegli, che mette in campo il cavaliere nel duello, e gli assiste. §. Per protettore.

Pátrio. V. A. Add. Paterno, della patria.

Patriziáto. Nobiltà, ed ordinanza de' patrizi.

Patrizio. Uomo nobile, de' primi della città.

Patrizio. Add. Nobile.

Patrizzáre. V. L. Essere simile al padre, padreggiare.

Patrocinante. Add. Patrocinatore.

Patrocináre. Tener protezione, difendere.

Patrocinatóre. Verb. masc. Che patrocina, avvocato.

Patrocinio. Protezione, difesa, favore.

Patróna. T. de' milit. Voce usata dal Montecuccoli per fiaschetta o giberna. §. *Galera patrona*, dicesi in marineria, la prima delle galee negli stati repubblicani.

Patronáto. Padronaggio, Padronanza.
Patróne, e *Patróno*. Protettore.
Patronía. V. *Padronía*.
Patronímico. Add. Che si usa anche in forza di sust. che deriva dal nome del padre.
Patta. V. A. Lo stesso che epatta.
Pattáre. Pareggiare, far pace; da patta, la qual serve per pareggiare l'anno solare col lunare.
Patte. T. di mar. *Diconsi patte di bolina* alcune corde stabilite in alcune bose, e maniglie della rilinga, e disposte in maniera, che tesata la bolina, corda legata a queste patte, si viene a tesare quasi il terzo della rilinga verso la bugna, che senza l'artifizio di dette patte, non potrebbe tesarsi se non con più corde. §. *Patte dell'ancora*, sono due pezzi di grossa lamina di ferro di figura triangolare, annesso uno a ciascuna estremità delle marre.
Patteggiamento. Il patteggiare.
Patteggiáre. Far patto, pattovire, convenire.
Patteggiáto. Convenuto, accordato per patto.
Patteggiatóre. Verb. masc. Colui che patteggia.
Pattino. Sorta di scarpa, o di pianella, e comunemente s'intende di quelle, con le quali si cammina sul ghiaccio.
Patto. Convenzione particolare, accordo, condizione. §. *Patto chiaro, amico caro*, si dice avvertire, che il rimanere chiaramente d'accordo è mantenimento d'amicizia. §. *Patto chiaro, amicizia lunga*, simile al precedente. §. *Patti vecchi, e modi usati*, si dice quando si vuol significare le cose restare ne' medesimi termini. §. *Quel ch'è di patto, non è d'inganno*, e vuol dire, che non si dee rammaricarsi del convenuto. §. *I patti rompon le leggi*, e si dice a chi adduce una legge contra una cosa pattuita. §. *Stare a patti di checchessia*, vale eleggere quella tal cosa, contentarsene, sottoporvisi. §. *Di bel patto, di piano patto, di patto, o simili*, posti avverb. vagliono d'accordo, sicuramente. §. *Essere in patto*, vale pattuire, restare in accordo. §. *Rompere il patto*, vale contravvenire alle condizioni pattuite. §. *I colpi non si danno a patti*, e vale, che i colpi non si danno secondo la misura destinata. §. *Per alcun patto*, posto avverb. vale in modo alcuno.
Pattóna. Torta, o pane fatto di farina di castagne, detta altrimenti polenda.
Pattovire, e *Pattuire*. Patteggiare.
Pattovito, e *Pattuito*. Add. da' loro verbi.
Pattúglia. Guardia di soldati, che scorre per la città.
Pattuire. V. *Pattovire*.
Pattuito. V. *Pattovito*.
Pattume. Spazzatura, e mescuglio di cose infrancidate. §. Ed in marineria, vale mestura di sego, zolfo, cerussa o biacca, ragia o catrame, olio di pesce ec. che si distende, e si spalma sulla parte della nave, che debbe stare immersa quando le si dà carena.
Pátulo. V. L. Add. Aperto, largo, ampio.
Paturna. Parola bassa, ma spiegante, derivata dal greco *Pathos* passione, che vale tristezza, maninconia, o piuttosto desio di star malinconico, voglia di patire in bella prova. §. *Aver le paturnie*, vale aver le lune, lunatico.
Patúrnia. Più comunemente paturna.
Paturnióso. Add. Che ha le paturne.
Paváme. Nome, che gl'Indiani danno al sassofrasso, che è un legno odorifero, di colore giallicio, di sapore alquanto acre, e aromatico, tendente a quello del finocchio.
Pavána. Ballo di paesani del distretto di Padova.
Paucífero. Add. Che frutta più di un parto, e non però molti.
Pave. V. L. Dal verbo latino paveo; nè di questo verbo abbiamo altro, che questa voce, e vale tema; ho paura.
Pavefatto. V. L. Add. Spaventato.
Paventamento. V. A. Pavento, timore.
Paventante. Add. Che paventa, temente.
Paventáre. Temere, aver paura.
Paventáto. Add. da paventare; paventoso.
Paventévole. Add. Paventoso.
Pavento. Sust. Timore.
Paventosamente. Avv. Timidamente, con pavento, con paura.
Paventóso. Add. Pieno di pavento, pauroso. §. Vale anche che mette pavento, che mette paura, che impaurisce.
Pavesáio, e *Pavesáro*. Armato di pavese.
Pavesáre. T. di mar. Guarnire un vascello di pavesata.
Pavesáta. T. di mar. Tele dipinte, che si stendano avanti alle reti delle coffe per ornamento. Alcuni dicono palesate.
Pavése. Arme difensiva, che s'imbraccia, come scudo, targa, o rotella.
Pavési, o *Pavesate*. T. di mar. Sono ripari o parapetto di tavole, che in occasione di battaglia si mettono ai lati delle galee, ed hanno le feritoie, per le quali si può offendere, e allontanarne l'inimico.
Pávido. Add. Pauroso, timoroso.
Pavimentáre. Far pavimento.
Pavimento. Solaio. §. *Pavimento di commesso, che dagli antichi fu chiamato lavoro di musaico*, T. de' commettitori di pietre.

È un composto di pezzetti di più sorta di marmi ridotti in piccole figure di quadrati, di tondi, e di altre, formati sopra un piano di forte stucco fresco, onde possano resistere all'uso del camminarvi sopra, e all'acqua.

Pavonazíccio. Add. Che ha alquanto del color del pavonazzo.

Pavonazzo. Sorta di colore, simile a quello della viola mammola, pagonazzo.

Pavoncella. Tringa vanellus Linn. T. di st. nat. Sorta di uccello che ha i piedi rossi, un ciuffo pendente, ed il petto nero. Superiormente è grigio bruno, ed al ventre bianco.

Pavoncello. Dim. di pavone. §. *Povoncello, o colombo tremante di coda larga*. Spezie di piccione, così detto per le molte penne che formano la sua coda, la quale passeggiando porta alzata a rosta come il pollo d'India o il pavone.

Pavoncino. Dim. di pavone.

Pavóne. Pavo cristatus Linn. T. di st. nat. Uccello assai grande, e bello, a noi venuto dalle Indie Orientali. Ha lungo il collo; la testa piccola con un pennacchio, le penne della coda lunghe ed occhiute, che si spiegano a guisa di ruota.

Pavoneggiáre. Neutr. pass. Il mostrarsi con compiacenza, che fa il pavone, pagoneggiare. §. Per metaf. gloriarsi, boriarsi, compiacersi. §. E in att. signific. per similit. far bello.

Pavonessa. Lo stesso che paonessa.

Paúra. Immaginazione di male soprastante, sbigottimento d'animo per espettazione di male. §. Per fatto pauroso. §. Aver paura, vale aver timore.

Paurévole. V. A. Add. Da averne paura, che mette paura.

Pauriccia. Voce bassa. Capriccio di paura.

Paurosamente. Avv. Con paura.

Paurosissimamente. Superl. di paurosamente.

Paurosissimo. Superl. di pauroso.

Pauróso. Add. Che ha paura, che di leggieri teme. §. Per aggiunto di cosa, che mette paura. §. Per sospettoso, dubbioso.

Pausa. Fermata. §. *Pausa*, dicesi da' musici la figura, che serve per indicare il tempo d'aspetto nella musica.

Pausáre. Far pausa, cessar dall'operazione, quietarsi, fermarsi.

Paziente. Add. Che ha pazienza, sofferente, tollerante, che patisce. §. Per opposto ad agente; e vale quello, sopra che si posa l'azione. §. Ed anche in forza di sust. dicesi di chi patisce.

Pazientemente. Avv. Con pazienza.

Pazientissimamente. Superl. di pazientemente.

Pazientissimo. Superl. di paziente.

Pazienza, e *Pazienzia*. Sofferenza, tolleranza. §. *E pazienza*, si dice anche a un certo abito di religiosi, che pende egualmente davanti, e di dietro, senza maniche, e aperto lateralmente. §. *Rinnegar la pazienza*, si dice del non volere, o non potere aver pazienza. §. Per sorta d'arbore, detto altrimenti sicomoro.

Pazzacchióne, e *Pazzacóne*. Voce bassa. Gran pazzo, pazzaccio.

Pazzáccio. Peggiorat. di pazzo.

Pazzamente. Avv. Con pazzia.

Pazzarella, e *Pazzarello*. V. *Pazzerello*.

Pazzarino. Pazzerello.

Pazzeggiáre. Far pazzie.

Pazzerellino. Dim. di pazzerello.

Pazzerello, e *Pazzarello*. Dim. di pazzo.

Pazzeresco. Add. Pazzesco.

Pazzería. Luogo negli spedali dove si curano i pazzi.

Pazzericcio. Add. Che ha del pazzo.

Pazzeróne. Poco meno che pazzo.

Pazzescamente. Avv. Con modo da pazzo, alla impazzata.

Pazzesco. Add. Da pazzo, a guisa di pazzo. §. *Alla pazzesca*, posto avverb. vale pazzescamente.

Pazzía. Mancamento di discorso, e di senno contrario di savièzza. E si usa anche per significare cosa da pazzo.

Pazziáre. Far pazzie, pazzeggiare.

Pazzíccio. Add. Pazzericcio.

Pazzissimamente. Superl. di pazzamente.

Pazzissimo. Superl. di pazzo.

Pazziuóla. Dim. di pazzia.

Pazzo, e *Pazza*. Oppresso da pazzia. §. Per isciocco. §. Per bestiale, furibondo. §. Per istrano, stravagante. §. *Pazzo da catene*, vale pazzo assai, e che per soverchio di pazzia merita d'essere incatenato. §. *Pazzo a bandiera*, si dice di chi fa le stravaganze senza alcun riguardo, quasi porti la bandiera de' matti. §. *Chi nasce pazzo, non guarisce mai*, si dice per mostrare, ch'è molto difficile il mutare i costumi stravaganti. §. *La prima parte del pazzo è tenersi savio*, dettato, che vale che lo stimarsi savio è principio di pazzia. §. *Basta un pazzo per casa*, vale che nelle stravaganze uno è a sufficenza. §. *Un pazzo ne fa cento*, e si dice quando si veggon molti correr dietro a un pazzo, o seguitare il reo esempio d'alcuno. §. *Essere, o andar pazzo di checchessia*, vale esser disideroso, o vaghissimo di quella cosa, ricercarla con ansietà. §. *Fa a modo d' un pazzo, o se vuoi fare a modo d' un pazzo*; maniera

solita dirsi per modestia da chi vuol persuadere altri a seguitare il suo consiglio.

Pean, Peana, e *Peano*. V. G. Inno in onor d' Apolline, o Apolline stesso.

Pecca. Vizio, mancamento, difetto.

Peccábile. Add. Contrario d' impeccabile, soggetto a peccato, capace di peccare.

Peccadiglio. Voce spagnuola. Peccatuzzo.

Peccaminóso. Add. Che ha in se peccato.

Peccante. Add. Che pecca, difettoso.

Peccáre. Commetter peccato, errare. §. Per errare, fallire semplicemente.

Peccatáccio. Peggiorat. di peccato.

Peccáto. Trapassamento della legge di Dio, colpa, offesa di Dio. §. Per compassione, pietà. §. Per difetto, mancamento. §. *Esser peccato a far checchessia, o simili*, oltre al sentim. proprio, si usa anche per dinotare sconvenienza, e disordine in fare alcuna cosa. §. *Peccato vecchio penitenza nuova;* proverb. che si dice del portar la pena del peccato, il quale si credeva fosse andato in dimenticanza. §. *Peccato celato, mezzo perdonato*, vale che il peccato occulto è più degno di perdono, che il palese. §. *Avere poco peccato in alcuna cosa*, vale non averne gran pratica, esserne inesperto.

Peccatoráccio. Peggiorat. di peccatore.

Peccatóre. Verb. masc. Che pecca, che ha peccato.

Peccatrice. Verb. femm. di peccatore; e si prende molte volte anche per meretrice.

Peccatuzzo. Dim. di peccato.

Pécchero. Sorta di bicchiero grande.

Pécchia. Animaletto volattile che fa il mele; ape.

Pecchiáre. Succiare a modo della pecchia, o per metaf. bere assai.

Pecchióne. T. di st. nat. Ape selvatica, e maggiore dall' altre, che succhia il mele prodotto dell' altre api.

Péccia. Pancia.

Pecciáta. Percossa data nella peccia.

Pecciólo. Spezie di fico.

Peccióne. Add. e sust. Soprannome di persona grassa, o corpulenta.

Pece. È una gomma resina detta anche ragia di pino, che cola dalle incisioni fatte nell' albero chiamato *Pinus picea Linn.* §. *Pece greca*. La pece di miglior qualità. §. *Mettere in pece*, dicesi de' cesellatori, che fanno un letto di pece alle piastre, che debbono cesellare.

Pecióso. Add. Di pece, o impiastrato di pece.

Peciotto. Sitta europea Linn. T. di st. nat. Nome, che si dà in Toscana al picchio piccolo grigio, o cenerino, che nel Ravennate chiamasi raparino. Cova negli alberi, e pone sei o sette ova di guscio finissimo, tutto sparso di macchiette rotonde, e spruzzolato di color di cannella.

Pécora. Animale lanuto; la femmina del montone. La sua voce è belare. §. *Chi pecora si fa, il lupo se la mangia;* proverb. che vale, che chi non si risente dalle ingiurie piccole, dà occasione, che gliene sien fatte delle grandi. §. Per iscimunito, sciocco.

Pecoráccia. Peggiorat. di pecora.

Pecorággine. Scimunitaggine, sciocchezza; tratta la metaf. dalla stolidità della pecora.

Pecoráio. Guardiano di pecore.

Pecoráre. Belare. §. E figurat. cantare sconciamente.

Pecoráro. Pecoraio.

Pecoréccio. Quasi confusione; e si dice entrare nel pecoreccio, del cominciare un ragionamento, e non trovare nè via, nè verso di uscirne. §. Talora, vale a far credenza ad alcuna strana cosa, che sia data ad intendere, che anche dicesi beverla, o bersela. §. *Uscir del pecoreccio*, vale venire a capo di cosa intrigata.

Pecorélla. Lo stesso che pecora, detta così, per mostrar più la sua timidità, mansuetudine. §. *Pecorelle* chiamano i marinai la schiuma bianca che si forma dal romperssi dalle onde quando il mare è agitato. §. *Pecorella de' cavoli:* animaletto bianco con sei piedi, ed un poco di lanugine sul dorso, che nasce dagli atomi infarfalliti.

Pecoretta. Dim. di pecora; pecorella.

Pecorile. Sust. Luogo dove ricoverano le pecore.

Pecorile. Add. Di pecora, pecorino.

Pecorina. Dim. di pecora; pecorella. §. Per pecorino, o sia lo sterco di pecora.

Pecorino. Sust. Agnellino. §. *Pecorino*, o *Pecorina*, si dice anche lo sterco della pecora.

Pecorino. Add. Di pecora, che attiene a pecora. §. Per metaf. scimunito, gaglioffo.

Pecoróne. Si dice d' uomo sciocco, e scipito, e senza giudizio; metaf. tolta dalla semplicità, e stolidità della pecora. §. *Pecorone*, siccome belone si dice anche per derisione a uno che pianga assai. §. *Entrare nel pecorone*, vale incaponire, dar nel bue. §. Studiare il pecorone, vale essere ignorante.

Pecuária. T. d' agr. L' arte di custodire, allevare, e mantenere il bestiame.

Pecúglio. V. *Peculio*.

Peculáto. Intacco di cassa pubblica, furto del danaro pubblico.

Peculiáre. V. L. Add. Particolare, speziale.

Peculiarissimo. Superl. di peculiare.

Peculiarmente. Avv. In modo peculiare, particolarmente.

Peculietto. Dim. di peculio.

Peculio. Da alcuni degli antichi detto anche *Pecuglio*. Mandria, gregge, bestiame. §. E dai legali, si dice a tutto quello, che il figliuol di famiglia, o lo schiavo tiene in proprio, di volontà del padre, o del padrone. §. *Onde aver fatto un po' di peculio*, si dice generalmente dell' avere con industria raunato alquanto di pecunia; che diremmo anche, aver fatto gruzzolo.

Pecúnia. Metallo coniato, ridotto in moneta, danari.

Pecuniále. Add. Di pecunia, attenente a pecunia.

Pecunialmente. Avv. Con pecunia.

Pecunário. Add. Pecuniale.

Pecuniativo. Add. Che raccoglie pecunia.

Pecunióso. Add. Abbondante di pecunia, ricco.

Pedággio. Dazio, che si paga per passare di qualche luogo.

Pedagiére. Colui che ricoglie il pedaggio.

Pedagna. T. di mar. Sono pezzi di legno messi per traverso di una galea o altro bastimento a remi paralleli ai banchi de' rematori al di sotto, e dinanzi ad essi, che servono loro a posare i piedi quando sono seduti, e ad appoggiarsi e far forza allorquando vogano.

Pedagnóne. T. di mar. V. *Pedagna*.

Pedagnuólo. Add. Di pedale, cavato dal pedale.

Pedagogheria. Composizione, o affettazione da pedagogo.

Pedagoghessa. Verb. femm. di pedagogo, detto in ischerzo.

Pedagogia. V. G. Educazione dei fanciulli.

Pedagógico. Add. Di pedagogo, attenente a pedagogo.

Pedagógo. V. G. Quegli, che guida i fanciulli, ed insegna loro, al quale dicesi più comunemente pedante. §. Per similit. vale guida, conduttore.

Pedagra. V. A. Podagra.

Pedále. Il fusto dell' albero. §. Per manico. §. *Pedale* chiamano i calzolai quella striscia di cuoio, con cui tengono fermo sulle ginocchia il loro lavoro, e si dice anche capestro. §. Presso de' tonnarotti, vale lunga rete, la quale facendo una specie di mezzo cerchio congiunge la tonnara alla terra. § *Pedale*, T. de' mus. V. *Successione*. §. Per metaf. origine, generazione, legnaggio.

Pedána. Quel pezzo di legno su cui si posano i piedi del cocchiere. Le parti che la sostengono si chiamano bracetti. §. Presso de' sartori, vale rinforzo di panno più ordinario che mettesi intorno ai piedi alle sottane degli ecclesiastici. §. Ed in mar. vale l' unione di tre tavole messe o congegnate l' una sopra l' altra di cui si fa uso per andare alla bulina.

Pedáneo. Aggiunto dato a giudice di basse cause.

Pedanino. T. de' cassai. L' insieme de' legnami ond' è formato il piano delle carrozze e degli altri legni, dove posano i piedi interiormente.

Pedáno. V. A. Pedale.

Pedante. Pedagogo.

Pedanteria. Composizione, o affettazione pedantesca.

Pedantescamente. Avv. A modo di pedante.

Pedantesco. Add. Di pedante.

Pedantúcolo. Pedantuzzo.

Pedantúccio. Pedantucolo.

Pedantuzzo. Avvilit. di pedante.

Pedáta. L' orma che fa il piè. §. *Seguitar le pedate d' alcuno*, vale andargli dietro. §. Figurat. vale incitare. §. E nell' archi. tettura vale la lunghezza, o sia la parte piana di uno scalino. §. Per colpo dato col piede.

Pedáto. T. bot. Aggiunto di foglia simile alla palmata, ed alla digitata, ma che si allarga alla base, e le lacinate si connettono insieme solamente per la parte interna.

Pederastia. V. G. T. di lett. Amore dei fanciulli, e per lo più in cattivo senso.

Pederasto. V. G. T. di lett. Amatore dei fanciulli.

Pedere. Una gemma, che si trova nell' India, e nell' Egitto, nell' Arabia, nell' Asia, e nella Tracia, e Cipro. Questa gioia unisce in se un lucido cristallo, benchè l' aria del suo natural colore sia porporina con un certo aureo splendore; è di molto conforto alla vista, la migliore è quella dell' India, la quale chiamano argento.

Pedestre. V. L. Add. Che va a piedi. §. E figurat. per umile, basso, dimesso.

Pedicciuólo. Picciuolo; gambo di frutte, o di foglie, o simili.

Pedicelláto. Così diconsi da' botanici le glandule delle piante, che hanno un gambetto che le sostiene. V. *Glandula*.

Pedicello. Piccolo verme, pellicello.

Pedicoláre. Pedicularis palustris Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo diritto, ramoso; le foglie una, o due volte pennate, con le foglioline dentate; i fiori rossi, ascellari, a spiga terminante.

Pediculáre. T. de' medici. Aggiunto di quella spezie di morbo, per cui si generavano i pidocchi.

Pedídio. T. anat. Nome del secondo muscolo estensore del piede.

Pedignône. Infiammazione, che per cagion del freddo in tempo d' inverno si genera ne' calcagni, e nelle dita delle mani, e de' piedi.

Pedilúvio. T. med. Bagno de' piedi.

Pedina. Quel pezzo che nel giuoco degli scacchi s' allunga innanzi. §. *Fare una pedina a uno*, vale impedirli, o torli alcuna cosa, che era vicino a conseguire.

Pedino. Dim. di piede.

Pedissequo. Add. Che fa comitiva a piedi.

Pedo. Verga propria del pastore; vincastro.

Pedómetro. V. C. T. meccanico. Strumento atto a misurare i passi che fa un uomo, o la rivoluzione della ruota d' una carrozza.

Pedóna. Lo stesso che pedina.

Pedonággio. Pedonaglia.

Pedonáglia. Gente d' arme a piede.

Pedoncina. Dim. di pedona.

Pedóne. Sust. Soldato a piede. §. Si dice anche *Pedone*, di qualuque fa viaggio a piede. §. Per pedale. §. Per vincastro, bastone di pastore.

Pedóne. Add. Che va a piede. Voce assai buona e significante.

Pedoto, *Pedotto*, e *Pedotta*. Guida, ma è proprie di mare.

Pedotrofía. V. C. T. med. Quella parte della medicina; che concerne il nutrimento de' figliuoli.

Peduccio. Tutta quella parte del ginocchio in giù del montone, porco, agnello, e capretto, la quale non si dice peduccio, se non ispiccata dall' animale. §. Dicesi ancora a quella pietra, sopra la quale si posano gli spigoli delle volte, ed anche allo spazio compreso de' medesimi spigoli. §. *Far peduccio*, significa aintare alcuno colle parole, dicendo il medesimo, che ha detto egli, faccendo buone, e fortificando le sue ragioni; e vuol dire esser quasi sostegno a colui. §. Per piccola base lunga, o quadrata, o tonda in isminuimento con modanature, che serve a sostenere un busto o una figurina. §. Per mensola. §. Dicesi anche per dim. di piede, piccolo piede. §. *Peduccio*, T. de' magnani, carrozzieri, ec. La parte di sopra della pianta di un predellino.

Pedúle. Quella parte della calza, che calza il piè.

Pedúncolo. T. bot. Il gambetto, o picciuolo de' fiori dal Linneo aggregato fra le specie de' tronchi.

Pegaséo, e *Pegaso*. V. C. Nome di cavallo favoloso, che nelle poesie e nelle dipinture fingesi fornito di ale. §. Presso degli astronomi è il nome di una costellazione dell' emisfero boreale. §. Nella st. nat. dicesi d' un pesce, che ha il corpo angolare, e la testa prolungata in un rostro.

Pegaséo. Add. Di pegaso.

Péggio. Nome comparativo, vale più cattivo, ed è lo stesso che peggiore; e si usa talora coll' articolo in forza di sust. e vale pessimo, e dinota maggiore efficacia. §. *Di male in peggio*, posto avv. esprime aumento di rea qualità, o condizione. §. *Al peggio de' peggi*. vale al peggio che possa succedere. §. *Fare alla peggio, alle peggiori, e simili*, vale fare il peggio che si può. §. *Avere il peggio, o il peggiore*, vale andare in isconfitta.

Péggio. Avv. comparativo, vale più male, e gli corrisponde talora la particella *che*. §. *Peggio che peggio*, vale più che più.

Peggioramento. Il peggiorare.

Peggioráre, e *Piggioráre*. Ridurre di cattivo stato in peggiore. §. In signif. neutr. vale andar di cattivo stato in peggiore.

Peggiorativamente. Avv. In maniera peggiorativa.

Peggiorativo. Add. Che peggiora, atto a peggiorare.

Peggioráto, e *Piggiorato*. Add. da peggiorare, e da piggiorare.

Peggióre, e *Piggiore*. Peggio, nome. §. Coll' articolo in forza di sust. vale lo stesso.

Peggiormente. Avv. Peggio, con modo peggiore.

Pegmalite. T. de' nat. Roccia composta essenzialmente di feldspato laminoso, e di quarzo. Talo è il granito grafico.

Pegno. Quel che si dà per sicurtà del debito in mano del creditore. §. Figurat. per cosa cara. §. *Pegno alla maniera latina*, per figliuolo. §. *Non si fidar col pegno o col pegno in mano, o simile*, vale non potere a buona equità fidarsi d' alcuno per soverchia malizia, che in lui s' apprenda. §. *E non farebbe un piacer col pegno;* si dice d' uno che non sia punto serviziato. §. *Metter pegno*, vale fare scommessa, mettendo su quello che si giuoca. §. *Dar la fede in pegno*, vale impegnarsi di parola ad alcuna cosa. §. *Pegno*, in diversi giuochi fanciulleschi, dicesi quella cosa, che viene depositata da que' giuocatori che falliscono nel fare il giuoco; e dicesi anche premio.

Pegnoramento. L' atto del pegnorare.

Pegnoráre. Torre il pegno al debitore per via della corte, lo stesso che gravare.

Pégola. Pece.

Pegogliéro. T. di mar. La pegoliera è nei porti di mare una tettoia sotto la quale vi sono vari fornelli, per farvi cuocere, e riscaldare la pece, ed altre materie servibili a dar carena ai bastimenti.

Pel. V. *Per*.

Pelacáne. Quegli che concia le pelli.
Pelaghetto. Dim. di pelago.
Pelago. Profondo ridotto d' acqua. §. Per metaf. vale abisso. §. Per lo mare. §. Figurat. per intrigo, imbroglio.
Pelamantelli. Rubatore, furfante, mascalzone.
Peláme. Qualità, e color di pelo. §. *Esser d' un pelame*, figurat. vale esser d' una medesima natura, qualità o maniera, che anche si dice esser d' una buccia, o d' un sapore.
Pelamento. Il pelare; pelatura.
Pelanibbi. Angariatore che pela chi stride.
Pelapiédi. Si dice in modo basso di persona vile.
Pelapolli. Quegli che pela i polli: e si suol dire in disprezzo, o in dileggiamento a persona dappoco.
Peláre. Sbarbare, o sverro i peli. §. Per istrappare le penne a' volatili. §. Per metaf. usufruttuare, e trarre dalle cose il più che si può, e senza riguardo. §. Per similit. in signific. neutr. pass. dicesi del cadere le foglie alle piante, e agli alberi, §. E trattandosi di pietre, di muraglie, vale spaccarsi, fendersi, muover pelo. §. Fu detto anche dell' istrapparsi i capelli dal capo. §. Per levar la corteccia ad un frutto.
Pelatina. Alopecia.
Peláto. Add. da pelare.
Pelatóio. Luogo dove si pela, e strumento da pelare.
Pelatúra. Il pelare.
Peléggio. Lo stesso che pileggio. Voci antiche da cui deriva pulleggio, che è rimasta in bocca del popolo.
Peletto. Dim. di pelo; peluzzo.
Peli. T. di mar. Diconsi le piccole fenditure nella superficie, come ne' cannoni, mortai, canne di archibugio ec.
Pelíccia. Pegg. di pelle.
Pelúme. Quantità di pelli.
Pelle. Spoglia dell' animale, invoglia delle membra. §. Per metaf. sembianza, apparenza. §. *Esser ossa e pelle*, si dice dall' essere soverchiamente magro, essere ridotto ad estrema estenuazione. §. *Lasciar la pelle*, vale morire. §. *Scampare, o salvar la pelle*, vale scampare, salvare, liberare da pericolo di morte. §. *Scherzare, o simili sopra la pelle d' alcuno*, vale scherzare con danno, e pericolo altrui. §. *Pelle pelle*, posto avv. vale poco adentro, e in superficie. §. Dicesi anche tra pelle e pelle. §. *In pelle, o in pelle in pelle*, posti avv. lo stesso che pelle pelle, nella superficie, senza profondarsi. §. *Pelle prima dell' oro, o simile*, è il primo velo della superficie. §. *Pelle*, dagli orefici, si dice quella ammaccatura, o segno che lascia nell' argento, o in altro. §. Dicesi anche all' ornamento, che si fa alcuna volta attorno agli scudi dell' arme, e cartelle con varie piegature quasi che fossero pelli d' animali accomodate loro attorno. §. Si dice anche ad un certo colore, che dà il tempo alle pitture, con che favorisce assai le carnagioni, o falle apparire più naturali.
Pellegrina. Verb. femm. di pellegrino.
Pellegrinággio. Il pellegrinare.
Pellegrinante. Add. Che va pellegrinando.
Pellegrináre. Andare per gli altrui paesi; viaggiare.
Pellegrinazióne. Pellegrinaggio.
Pellegrinetto. Dim. di pellegrino.
Pellegrinino. Dim. di pellegrino.
Pellegrinità. Peregrinità; ed anche moda, o usanza straniera; singolarità, rarità.
Pellegrino. Sust. Peregrino. §. *Pellegrino*, vale anche pidocchio.
Pellegrino. Add. Straniero, forastiero. §. Per grazioso, singulare, non mai più veduto. §. È anche aggiunto di una spezie particolare di falcone.
Pellicáno. V. G. T. di st. nat. Uccello bianco, che nasce nell' Egitto. È di due specie. L' una usa alle riviere, e vive di pesci, l' altra ai boschi ed ai campi pascendosi di lucertole, e d' altre serpi. Per un' apertura o falso esofogo, che ha nell' inferiore parte del collo tra le clavicole, cava fuori dallo stomaco i cibi quasi digeriti, e di questi alimenta i suoi nati; il che ha dato origine (tra le altre favole che di lui si narrano) a quella la qual dice che ei si ferisce il petto, e pasce delle sue carni i propri figliuoli, e per la quale esso pellicano è il simbolo dell' amor paterno. §. *Pellicano*, si dice uno strumento chirurgico per cavar denti. §. Per sorta di vaso di vetro.
Pellicceria. Luogo dove si vendono le pelli, o la strada dove stanno i pellicciai.
Pelliccia. Veste fatta, o foderata di pelle, che abbia lungo pelo, come di pecore, capre martore, volpi, vai e simili.
Pellicciáio, e *Pillicciáio*. Maestro di far le pellicce.
Pellicciaiuólo. Pellicciere.
Pellicciáro. Pellicciaio.
Pellicciáto. Sust. Pezzo di pelle, su cui stendesi alcuno impiastro a medicare.
Pellicciére. Add. da pelliccia; foderato di pelliccia, impelliciato.
Pellicciére. Pellicciaio, che fa e vende pelli, o pellicce.
Pellicciône, e *Pillicciône*. Pelliccia grande, e di lungo pelo. §. *Scuotere il pellicione*, si dice, per ricoprir la disonestà, dell' usar l' atto venereo.

Pellicella. Dim. di pelle.

Pellicello. Piccolissimo bacolino, il quala si genera a' rognosi in pelle in pelle, e rodendo cagiona un acutissimo pizzicore. Egli è bianco, e trasparente, veloce al camminare, e cavato fuor della pelle vive molte ore senza alimentarsi.

Pelliceo. Add. Di pelle.

Pelliciato. Cuoio, sopra cui si stende, e spiana l'impiatro.

Pellicina. Pelle piccola, e sottile.

Pellicino. Quella stremità de' canti delle balle, e de' sacchi, per la quale si possono agevolmeute pigliare. §. Si dice anche il tondo delle vangaiuole, dove si riduce il pesco presovi.

Pellicola, e *Pellicula*. Dim. di pelle. §. Per membrana.

Pellionella. Phalena tortrix evonimella Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali grige argentine, nel cui mezzo è un punto nero.

Pellolina. Pellicina.

Pellúcido. T. de' fisici. Diafano, trasparente, translucido.

Pelo. Filamento sottilissimo, cilindrico, diafano, insensibile, elastico, che in compagnia di molti altri si alza in diverse parti della cute, nella quale è pianato il bulbo, donde, come da radice ci nasce, ed è alimentato. §. *Pelo*, dicesi anche dagli agricoltori il sottilissimo filamento che germoglia sulle piante e sui fiori. §. Per similit. si dice a quella peluria, che hanno i panni lani. §. E figurat. si dice per esprimere spazio, o quantità minuta, e piccolissima di checchessia. §. Pur figurat. per qualità, o condizione. §. Dicesi anche alle piccole crepature delle mura. §. E assolut. preso si usa pure in signific. di piccola fessura. §. *Pelo dell' acqua*, parlandosi di fiumi, laghi, o simili, vale la superficie dell'acqua. §. *Il lupo cangia il pelo, ma non il vizio*; proverb. che significa, che chi è malvaggio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare. §. *Aver la coda taccata di mal pelo*, vale esser malizioso. §. *Lasciarvi il pelo, o del pelo*, vale costar caro, mettervi del suo, §. *Rivedere il pelo a uno*, vale dargli delle busse, e talora rivedergli severissimamente il conto delle suo azioni. §. *Stringere il pelo altrui*, vale lo stesso, che rivedere il pelo. §. *Riluccre il pelo*, si dice dell'esser grasso, e fiesco, e in buono stato. §. *Tondo di pelo*, si dice a chi è di grosso ingegno. §. *Esser d' un pelo, e d'una buccia*, vale essere de' medesimi costumi, ma si piglia in cattiva parte. §. *Andare a pelo*, vale confarsi al gusto, tolta la metaf. dal cucire insieme i pezzi del panno, nel che fare s'ha riguardo, che 'l pelo si confaccia e vada per un medesimo verso. §. *Levare il pel per aria*, vale operare con gran destrezza, astuzia, e celerità. §. *Pigliar pelo*, ombrare, insospettire. §. *Vedere, o conoscere il pel nell' uovo*, vale scorgere ogni minuzia, e quasi veder lo invisibile, e si dice di chi è di acutissimo ingegno. §. *Essere a un pelo di far checchessia*, vale esserci vicinissimo, esser per farlo di momento in momento. §. *Non toccar un pelo ad alcuno*, vale non gli far torto, o dispiacere alcuno nè in detti, nè in fatti. §. *A pelo*, posto avv. vale appunto, per l'appnnto. §. *Pelo vano*, T. de' cappellai. Quel pelo più grosso, e ruvido, che si trova nelle pelli, e che sciogliesi, perchè mai non feltra, e dà sempre in fuori. §. *Pelo*, T. de' setaiuoli. Spezie di orsoio. §. *Per un pelo*, posto avv. vale appena appens.

Pelolino. Dim. di pelo, piccolo pelo.

Pelóne. Accrescit. di pelo.

Pelosella. Hieracium pilosella Linn. T. bot. Pianta che ha le radici fusiformi, fibrose; le foglie ovato-bislunghe, integerrime, pelose al di sotto, distese sul terreno; i tralci strascinanti; lo scapo per lo più con un solo fiore giallo, rosso al di sotto.

Pelosetto. Add. Alquanto peloso.

Pelosíssimo. Superl. di peloso.

Pelosità, Irsuzie.

Pelóso. Add. Che ha peli. §. *Pietà, o carità pelosa*, dicesi in proverb. quando sotto spezie di carità verso altrui si tende al proprio utile, ed interesse.

Pelta. V. G. T. bot. Nome da crittogamisti imposto ad un talamo od apotecio reniforme o bislungo, sessile ed in tutta l'estensione sua applicato alla superficie del tallo, coperto da una membrana proligera, discoidea, sottile, e colorata.

Peltaria. V. G. T. bot. Pianta che per la silicula larga ed appianata paragonossi ad un piccolo scudo.

Peltáto. V. G. T. bot. Add. Lo stesso che clipeato.

Peltráto. Add. da peltro; stagnato.

Peltro. Stagno raffinato con argento vivo.

Pelvi. T. anat. La parte ossea più bassa del tronco, che chiude inferiormente la cavità dell'addome. §. *Pelvi del pene*, per similit. dicesi quella cavità in che ha principio l'uretro.

Pelvimetro. V. G. T. chir. Strumento o specie di compasso inventato per misurare ne' parti difficili i diversi diametri delle pelvi.

Peluria. Peluria, e propriamente peluzzo,

bruscoluzzo, onde si copre o s' insudicia alcuna cosa. §. *Peluia*, dicesi da' castagnai, ec. la buccia interiore e più sottile, che riveste immediatamente le castagne.

Pelúria. Il pelo che rimane sulla carne agli uccelli pelati, e anche la prima lanugine, che spunta negli animali nel mettere le penne, o i peli.

Peluzzino. Dim. di peluzzo.

Peluzzo. Dim. di pelo. §. Dicesi anche a una sorta di panno.

Pena. Castigo de' misfatti, supplizio, punizione. §. Per afflizione. §. Per fatica. §. Per multa. §. *Alla pena*; vale sotto pena. §. Per dolore, o male. §. *A pena*, posto avv. che anche si scrive appena, o pur si usa con altri aggiunti: come *A gran pena, a mala pena, o simili*, vale con fatica, con difficultà. V. *Appena*.

Penáce. Add. Che dà pena.

Penále. Add. Di pena, in significo. di gastigo.

Penalità, ed all' ant. *Penalitáde*, e *Penalitáte*. Pena, e l' effetto della pena stessa.

Penalmente. Avv. Con pena.

Penante. Add. Che pena. §. Per dannato.

Penanza. V. A. Pena, dolore, travaglio.

Penáre. In significo. neutr. Patir pene. §. Per affaticarsi. §. Per darsi pena, ingegnarsi. §. Per indugiare, tardare. §. In significo. att. vale tormentare, dar pena.

Penáti. Add. e sust. Idoli che i Gentili custodivano e adoravano fra le mura domestiche.

Penáto. Add. Che sente pena.

Pendáglia, e *Pendáglio*. Cosa che pende, alla quale possa applicarsi altra cosa. §. Dicesi anche a que' fornimenti di cuoio, che servono per sostener la spada, che si porta a canto.

Pendente. Sust. Luogo, o cosa che pende. §. Per gioiello, che per ornamento si porta al collo, o agli orecchi appiccato a catena, a nastro, o ad altro simile sostegno. §. Si dice anche per pendagli, nel significo. di fregio.

Pendente. Add. Che pende. §. Per derivante, o dependente. §. Per dubbioso, o ansioso. §. Dicesi anche il tempo preterito imperfetto dei verbi. §. Per non deciso, non risoluto ed è T. legale. §. Parlandosi di giuoco, vale interrotto. §. *Tenere in pendente*, vale tener sospeso. §. *Stare, restare*, o *simili in pendente*, vale essere in dubbio, non essere determinato, restare indeciso. §. E nella bot. è aggiunto di tronco, o ramo, che si piega, o ciondola in giù. Tale è il salice babilonico, e la Nummolaria.

Pendentemente. Avv. Con pendenza, in maniera pendente.

Pendenza. Il pendere. §. *Figurat.* per inclinazione. §. Per indecisione; stato di una lite, di una questione, o simil, che non è ancor decisa, che o ancora da giudicare.

Péndere. Star sospeso, o appiccato a checchessia, che sostenga, che anche si dice ciondolare, o dondolare. §. *Pendere inverso alcuna cosa, o simili*, vale essere volto, inchinare, avvicinarsi a quella o parteciparne. §. *Pendere* assolutam. si dice del non istar diritto torcendosi dalla situazione o perpendicolare o orizzontale. §. Per dipendere. §. Per star sopra. §. *Pendere dal viso, o dalla bocca d' alcuno*, vale stare attento a' movimenti, o al parlare d' alcuno. §. Si dice anche di lite, o quistione non ancor decisa. §. Per esser declive, piegare all' ingiù. §. Attivamente per calare, mettere penzoloni.

Pendévole. Add. Che pende.

Pendice. Pendente, come fianco di monte, costa, e simili. §. *Pendici*, si dicono anche l' estremità della città, cioè quelle parti, che sono più vicine alle mura.

Pendío. Sust. Pendente, pendenza. §. Dicesi in modo basso: *Pigliare il pendio*, per andarsene.

Pendolíno, o il Codibugnolo di palude. Parus pendulinus Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il capo rosso rugginoso; sopra gli occhi una fascia nera; le penne remiganti e quelle della coda baie fosche con ambi gli orli rossi rugginosi.

Péndolo. Sust. Peso pendente da filo a uso per lo più di pigliare il perpendicolo, e talora di misurare il tempo colle sue vibrazioni.

Péndolo, e *Péndulo*. Add. Che pende.

Pendolóne. Spenzolone.

Pendóne. Cinciglio, pendaglio.

Péndulo. V. *Péndolo*.

Penduláto. Add. Appiccato.

Pene. T. anat. Membro virile.

Penélope. Anas penelops Linn. T. di st. nat. Spezie d' anatra salvatica vogl. detta bibbio, caporosso, e marigiana.

Penerata, e *Penero*. Quella particella dell' ordito, che rimane senza essere tessuta.

Penetrábile. Add. Atto a penetrare, o di esser penetrato.

Penetrabilissimo. Superl. di penetrabile.

Penetrabilità. Stato e qualità di una cosa penetrabile.

Penetragióne. Penetramento, il penetrare.

Penetrále. V. L. La più ritirata parte della casa, o del tempio.

Penetrále. V. A. Add. Penetrativo, penetrante.

Penetramento. Penetrazione.

Penetrante. Add. Che penetra.

Penetrantíssimo. Superl. di penetrante.

Penetranza. V. A. Penetrazione.

Penetráre. Passaro addentro alle parti interiori. §. E figurat. vale comprendere, arrivare a conoscere.

Penetrativo. Add. Che penetra, che ha virtù di penetrare. §. E aggiunto ad uomo, vale d'acuto, e sottile ingegno.

Penetráto. Add. da penetrare.

Penetratóre. Verb. masc. Che penetra.

Penetratrice. Verb. femm. Che penetra.

Penetraziône. Il penetrare.

Penetrévole. Add. Penetrativo.

Penetrevolissimo. Superl. di penetrevole.

Penetrevolmente. Avv. Con penetrazione.

Penetróso. V. A. Add. Penetrevole.

Penguino. V. *Diomedea*.

Peniche. T. di mar. Spezie di bastimento destinato alla guardia de' diversi punti delle coste, per difesa dai corsali.

Penío. V. A. Tardamento, indugio.

Penísola. Luogo quasi in isola; ampiezza di terra circondata da tre parti dall'acqua, e da una attaccata al continente per mezzo dell'istmo; dagli antichi fu detta chersoneso.

Penitente. Add. Che si pente; e si dice propriamente di chi ha contrizione de' suoi peccati. §. Si dice anche colui che fa vita divota con esercizj di mortificazione afflittive di senso, e di spirito. §. *Penitente d'alcuno*, si dice quegli che da lui si confessa.

Penitenza, ed all'ant. *Penitenzia*. Soddisfacimento penale per li falli commessi. §. Per uno de' sette sagramenti della chiesa, cioè la confessione. §. Per contrizione. §. Per pentimento. §. Per pena, gastigo. §. *Peccato vecchio penitenza nuova*. V. *Peccato*. §. *Dar penitenza*, vale imporre per penitenza alcuna cosa nella confessione. §. S. Girolamo, S. M. Maddalena in penitenza, dicono i pittori, e scultori a quadro, o statua rappresentante la Maddalena e S. Girolamo in atto di penitenza. §. *Penitenza* si dice anche parlando di ginochi di veglia, come il mazzolino, e simili, a ciò che s'impone a chi ha messo su qualche pegno perchè possa riscuoterlo. §. *Onde far la penitenza ne' ginochi*, vale eseguire ciò che viene imposto per riscuotere il pegno messo sù.

Penitenziále. Add. Di penitenza.

Penitenziáre. Impor penitenza.

Penitenziário. Penitenziere.

Penitenziáto. Add. da penitenziare.

Penitenziére, o *Penitenziéro*. Confessore, e propriamente quello che ha autorità d'assolvere da' casi riservati.

Penitenzieria. Ufizio, e residenza de' penitenzieri in Roma.

Penitenziúccia. Dim. di penitenza.

Penitére. V. L. ed inusitata. Pentirsi.

Penna. Quello di che sono coperti gli uccelli, e di che si servono per volare. §. *Penne maestre*, si dicono le penne principali dell'ali, che si chiamano anche coltelli. §. *Cavar le penne maestre*, vale torre altrui miglior parte dell'avere. §. *Lasciar le penne maestre*, vale perdere il miglior capitale d'avere che uno abbia. §. Per quella, che propriamente chiamiamo piuma. §. *Penna matta*, quella piuma più fina, che resta ricoperta dall'altra addosso agli uccelli. §. Per penna istrumento, col quale si scrive, o sia penne d'uccello, o d'altro. §. *Dar di penna*, vale cancellare. §. *Restar nella penna e simili*, si dice del tralasciare di scrivere, o di dire alcuna cosa. §. Quel che fa la penna, si dice per esprimere il guadagno incerto degli ufiziali, ed altri ministri. §. Come la penna getta, vale senza applicazione, alla buona, senza pensare, o badare con ogni rigore a tutte le regole. §. *A penna, e a calamaio*, posto avv. vale appunto appunto, per l'appunto. §. Per cima, o sommità. V. *Uomo*. §. Per la parte del martello che pende al tagliente; e l'opposta dicesi bocca. §. Ed in mar. è il nome di una specie di piccola vela che s'issa quando fa bel tempo sulla penna dell'angolo della vela latina, che corrisponde alla penna dell'antenna. §. Ed in marineria, dicesi anche la punta o l'estremità superiore dell'antenna in un bastimento a vela latina, opposta al carro.

Pennacchiéra. Arnese di più penne di diversi colori, che una volta portavasi sopra l'elmo.

Pennacchino. Dim. di pennacchio. §. E nella bot. dicesi d'una pianta che ha gli steli numerosi, alti più di un braccio; la pannocchia ampla, distesa, pendente per una parte, rossiccia; la gluma esterna della corolla munita di una resta diritta, sottile, molto lunga; i peduncoli per lo più capillari.

Pennacchio. Arnese di più penne unito insieme, che si porta al cappello, o al cimiero. §. E nella mar. dicesi d'una specie di girandola composta d'un bastone, nell'alto del quale è attaccato un filo, che attraversa a distanze eguali alcuni taglinoli di sughero, alla circonferenza de' quali sono piantate alcune piume leggere.

Pennacchiuólo. Dim. di pennacchio. §. E nella st. nat. dicesi d'un insetto che ha le antenne in forma di pennacchio.

Pennáccia. Peggiorat. di penna.

Pennáce. Add. da pena; pieno di pena.

Pennaiuólo. Strumento da tenervi dentro le penne da scrivere. §. Per colui che vende le penne.

Pennamatta. Quella piuma più fine, che resta ricoperta dall'altra, addosso agli uccelli, e detta così forse dall'estrema sua leggerezza.

Pennáta. Tant'inchiostro, quanto ne può contenere una penna. §. Dicesi da' botanici a quelle foglie che rassomigliano una penna, cioè che hanno due serie di foglie parallele sul medesimo peziolo, o dirimpetto le une alle altre.

Pennatifido. T. bot. Foglia divisa di qua e di là in istrisce parallele, ed eguali a modo di penna.

Pennáto. Sust. Strumento di ferro adunco, o tagliente, il quale serve per potar le viti, appellato forse così da quella cresta, o penna tagliente, ch'egli ha nelle parti di sopra.

Pennáto. Add. Pennuto.

Pennecchino. Dim. di pennecchio.

Pennécchio. Quella quantità di lino, o lana o simile, che si mette in una volta sulla rocca per filarla.

Pennella. T. de' cartai. Strumento di setola a uso di pennello da imbiancare, con cui s'impastano i cartoni.

Pennellàre. Lavorare col pennello, pennelleggiare.

Pennellàta. Tirata, o colpo di pennello.

Pennellàto. Add. da pennellare.

Pennellatúra. Colpo, o tirata di pennello.

Pennelleggiàre. Lavorar col pennello, dipingere.

Pennelleggiàto. Add. da pennelleggiare.

Pennelletto. Pennellino.

Pennellino. Dim. di pennello.

Pennello. Strumento, che adoperano i Pittori a dipingere, gl'imbiancatori a imbiancare, e simili. Ve ne sono di diverse spezie, e formati di diverse materie. §. Per bandiera, o banderuola fitta alla punta d'una lancia. §. *Avere*, o *tener l'occhio al pennello*, vale star cauto, guardarsi, badare. §. *Fare alcuna cosa a pennello*, vale farla eccellentemente bene, come se sia fatta col pennello, col quale si fa giusto quel, che s'ha a fare; onde si dice anche nello stesso significato dipingere. §. E nell'idraulica, vale riparo, che si fa con fascinate, o gabbionate di sterpi, sassi sciolti, ed anche di materiali di calcina, che s'interna nella ripa e si stende nell'alveo del fiume per difesa dalle corrosioni. Dicesi anche dentello, pignone. §. *Ancora da pennello*, T. di mar. piccola ancora, che si getta in mare davanti a una più grossa, affinchè il vascello sia più in grado di resistere al vento, o la grossa ancora sia meno in pericolo di sfiancarsi. §. *Ancora in pennello*, si dice quando l'ancora è capponata, e sospesa alla gru di cappone, o le marre pendono in mare, e non sono anche pescate.

Pennellóne. Grosso pennello, come chi direbbe da imbiancatori.

Pennetta. Dim. di penna. §. Per similit. aletta di pesce.

Pennino. Ornamento da capo delle donne, composto di gioie disposte a foggia di piccolo pennacchio.

Pennito. Pasta fatta di farina d'orzo, e di zucchero, buona a mollificare la tosse, cagionata da infreddatura.

Pennoncello. Dim. di pennone: ed è quel poco di drappo, che si pone vicino alla punta della lancia, a guisa di bandiera, che anche dicesi banderuola. §. Dicesi anche a un mediocre pennacchio, che si portasse sopra il cimiero.

Pennóne. Stendardo, insegna, bandiera. §. Per pennoniere, e forse per quella moltitudine di soldati, che stà sotto un pennone, come gonfalone. §. Ed in marineria, dicesi ad un legno rotondo, lungo, leggiero, per lo più di abete, che serve a sostenere le vele delle navi che vi sono attaccate col loro lato superiore.

Pennoniére. Colui che porta di pennone; alfiere.

Pennóso. V. A. Pieno di penne, coperto di penne.

Pennúccia. Pennuzza.

Pennúto. Add. Che ha penne, pieno di penne.

Pennuzza. Dim. di penna. §. Per similit. vale alietta.

Penombra. T. astr. Quella parte dell'ombra, che è illuminata da una parte del corpo luminoso.

Penosamente. Avv. Con pena.

Penosissimamente. Superl. di penosamente.

Penosissimo. Superl. di penoso.

Penóso. Add. Pieno di pena, che apporta pena. §. Ed aggiunto della settimana Santa.

Pensa. Piumaccinolo. §. *Pensa*, voce bassa usata in modo proverbiale per esprimere il maggior pensatore.

Pensagióne. Pensamento.

Pensamento. Il pensare.

Pensante. Add. Che pensa.

Pensáre. Rivolgere l'attenzione a più idee, o

a più cose per conoscere quello, che sia più conveniente a un divisato fine. §. Per determinare. §. Per istimare, darsi ad intendere, immaginarsi, credere. §. E per prendersi cura, o pensiero. §. *Dar che pensare*, vale mettere in sospetto di male, mettere in travaglio.

Pensáta. Pensamento. §. *Per la non pensata*, posto avverb. improvvisamente.

Pensatamente. Avverb. Consideratamente.

Pensáto. V. A. sust. Pensiero, pensamento.

Pensáto. Add. da pensare.

Pensatóio. Add. Che dà da pensare. §. In forza di sust. *Mettere, o entrare nel pensatoio, e simili*, proverbialm. vagliano mettere o entrare in sospetto, o in pensiero.

Pensatóre. Verb. masc. Che pensa.

Pensatrice. Femm. di pensatore.

Penséro. V. A. Lo stesso che pensiero.

Pensévole, V. A. Aggiunto di cosa da pensarvi sopra.

Pensieráccio. Peggiorat. di pensiero, pensiero cattivo.

Pensieráto. Add. Contrario di spensierato; pensieroso.

Pensiére, e *Pensiéro*. Pensamento, il pensare; ed anche quella lieta, o trista affezione d'animo, che nasce dal pensare. §. *Andare, essere, stare, o simili sopra pensiero*, vagliono aver pensieri così premurosi, che anche dall'aspetto del corpo se ne conosca la perturbazione dell'animo. §. *Mettere, o porre in pensiero*, vale dar da pensare, far pensare.

Pensieretto. Dim. di pensiero.

Pensierino. Pensieretto, pensieruzzo.

Pensiéro. V. *Pensiére*.

Pensierosissimo. Superl. di pensieroso.

Pensieróso. Add. Pieno di pensieri.

Pensieruccio, e *Pensieruzzo*. Dim. di pensiero.

Pénsile. Add. Che pende, che sta sospeso.

Pensionário. Colui che gode pensione. §. Vale anche tributario.

Pensioncella. Dim. di pensione; piccola pensione.

Pensióne. Quell'aggravio, che è posto per lo più sopra i beni ecclesiastici. §. Per istipendio, salario, e talora senza impiego.

Pensivo. V. A. Add. Pensoso.

Pensosissimo. Superl. di pensoso.

Pensóso. Add. Pieno di pensiero, travagliato, malcontento.

Pentacanto. V. G. T. di stor. nat. Specie di pesce a cinque pungiglioni nella parte anteriore di ciascun opercolo.

Pentacocco. V. G. T. bot. Specie di pericarpio, casella o bacca che contiene cinque cocchi.

Pentácolo. Pezzetto di pietra, di metallo, di carta, o simili, dove siano effigiati caratteri, o figure stravaganti, il quale appeso al collo, o applicato ad altre parti era creduto preservativo contro malie, incantesimi, veleni, e simili; e talora si dicono pentacoli anche i caratteri, e le figure medesime.

Pentacordo. V. G. T. musicale. Sorta di strumento musicale antico di cinque corde. §. È anche il nome della quinta voce del tono.

Pentacriniti. T. de' nat. Enerini fossili con cinque raggi.

Pentadecaedro. V. G. T. mat. Corpo di quindici facce.

Pentadecágono. V. G. T. mat. Figura di quindici lati ed altrettanti angoli.

Pentaedro. V. G. T. mat. Prisma che ha per base due triangoli equilateri, e corpo cristalizzato con cinque facce.

Pentafilo. T. bot. Erba detta anche cinque foglie. E così pure si denomina il calice composto di cinque foglie.

Pentafonia. V. G. T. de' mus. Così si chiama una consonanza di cinque suoni, che racchiudono tre tuoni ed un semituono.

Pentaginia. V. G. T. bot. Ordine di piante a cinque pistilli.

Pentáglotto. V. G. T. di lett. Dizionario di cinque lingue.

Pentágono. V. G. T. mat. Figura di cinque lati, ed altrettanti angoli.

Pentametro. V. G. Verso di cinque piedi.

Pentándria. V. G. T. bot. Classe di piante a cinque stami.

Pentapetala. V. G. T. bot. Si dice la corolla con cinque petali.

Pentasillabo. V. G. Verso di cinque sillabe.

Pentaspáto. V. G. T. meccanico. Macchina a cinque carrucole, tre alla parte superiore e due all'inferiore.

Pentástico. V. G. Poema o stanza di cinque versi.

Pentateuco. V. G. T. scritturale. Quella parte della sacra Bibbia, che comprende i cinque libri musaici.

Pentatlo. V. G. Presso i Greci si diceva colui, che riportava l'onore de' cinque giuochi della palestra.

Pentatono. V. G. T. de' mus. Nome di un intervallo della musica antica detta da noi sesta superflua.

Pentecosta. V. A. Pentecoste.

Pentecoste. V. G. La festa dello Spirito Santo.

Pentére. V. *Pentire*.

Penticosta. V. A. Pentecoste.

Pentigióne. V. A. Pentimento.

Pentimento. Il pentirsi, e la pena che si sente dall' aver fatto, o non fatto checchessia.

Pentire, e *Pentére*. Neutr. pass. Mutarsi d'opinione, e di volontà. §. Per mutarsi d' opinione con rammarico, dolore e passion d' animo.

Pentito. Add. da pentire.

Péntola, e *Péntolo*. Vaso per lo più di terra cotta, nel quale posto al fuoco si cuociono le vivande. §. *Pentola di fuoco*, T. de' milit. Una pentola ordinaria di terra la quale si carica di polvere, e di granate cariche, colla loro spoletta, quindi si copre con una carta pecora, o pelle di montone. §. *Bollire in pentola*, si dice del macchinarsi, o trattarsi di checchè si sia occultamente. §. *Occhi della pentola*, si dicono per similitudine le scandelle galleggianti nel brodo grasso della pentola; onde per metaf. cavare gli occhi della pentola, e simili, vale togliere il buon d' una cosa per se, e lasciare il cattivo ad altrui.

Pentoláccia. Accr. e peggiorat. di pentola.

Pentoláccio. Peggiorat. di pentolo.

Pentoláio. Quegli che fa, o vende le pentole. §. *Asino del pentolaio*, o *far come l' asino del pentolaio*, vale fermarsi a cicalare con chiunque e' si trova.

Pentoláro. Lo stesso che pentolo.

Pentoláta. Colpo di pentola.

Pentoletta. Dim. di pentola.

Pentolino. Dim. di pentolo. §. Si dice anche in modo basso la sobria, e frugale mensa domestica.

Péntolo. V. *Pentola*.

Pentolóna, e *Pentolóne*. Accr. di pentola, e di pentolo. §. Detto a uomo, vale sciocco, scimunito. §. Si dice anche in modo basso d' uomo grasso, e che difficilmente si muove.

Pentóssido. V. G. T. de' chimici. Dicesi il quinto grado d' ossidazione.

Pentúta. V. A. Pentimento.

Pentúto. Add. da pentire, pentito. §. *Pentuto* detto di colpa, di che altri è pentito.

Pénula. Spezie di toga, usata dagli antichi Romani.

Penultimamente. Avv. In penultimo luogo.

Penúltimo. Add. Innanzi all' ultimo.

Penúria. Carestia, scarsità.

Penuriáre. Scarseggiare, aver penuria.

Penurióso. Add. Che penuria, che scarseggia.

Penzigliante. Add. Che penzola.

Penzigliáre. Penzolare.

Penzoláia. Bombylius Linn. T. di st. nat. Insetto che ha il sorbitoio lungo, diritto, teso e a forma di setola; all' origine del sorbitoio vi sono due zanne corte.

Penzoldre. Star pendente, o sospeso in aria.

Pénzoli. T. di mar. V. *Brazzetti*.

Penzolo. Sust. Dicesi a più grappoli d' uva uniti insieme, e pendenti da qualche luogo; e si dice anche d' altre frutte. §. Fare penzolo, o un penzolo, vale essere impiccato; modo basso. §. Ed in mar. vale una manovra dormiente che s' incappella alla testa di un albero, o all' estremità dei pennoni, e serve per attaccarvi dei paranchi, o a strapparvi dei bozzelli.

Pénzolo. Add. Pendente, che sta sospeso.

Penzolóne, o *Penzolóni*. Avv. A maniera delle cose che penzolano.

Penzolóne. Sust. accr. di penzolo. Penzolo grande.

Peoflogosi. V. G. T. chir. Infiammazione del pene.

Peóne. V. G. T. poetico. Piede o misura adoperata singolarmente nei peoni, od inni in onore d' Apollo.

Peónia. Paeonia officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha le radici tuberose; le foglie doppiamente pennate; le foglioline trilobe; le caselle vellutate; le radici, e il seme di questa pianta si crede, che abbiano efficacia contro il mal caduco.

Peota, e *Peotta*. T. di mar. Barca di mediocre grandezza, con una coperta o ponte, che va a più remi ed a vela.

Pepaiuóla. Arnese di legno per istiacciare il pepe.

Pepáto. Aggiunto di una sorta di pane di gusto squisito, ma caloroso assai a motivo delle molte droghe che si fanno entrare nella sua pasta.

Pepe. V. G. T. bot. Frutto che viene in commercio dall' Indie, ove si ricava dalla pianta *Piper nigrum Linn.* o dall' altra *Piper cubeba Linn.* e si adopera tanto ad uso medico, come per aromatizzare le vivande. Vi sono altri frutti volgarmente chiamati pepe, per qualche somiglianza che hanno col sapore e col volume di quello: come *il pepe di Giamaica*, *il pepe di Spagna*, *il pepe Turco* ec., ma questi si ricavano da piante diverse. §. *Come di pepe*, posto avverbial. vale per l' appunto. §. *Far pepe*, vale accozzare insieme tutti e cinque i polpastrelli, cioè le sommità delle dita, il che, quando è il verno e gran freddo, molti per lo ghiado non possen fare. §. *Essere di pepe*, in modo basso, vale essere scaltro, lesto, malizioso.

Peperino. T. de' nat. Nome volgare d' un cemento naturale, formato di cenere vulcanica ripiena di mica, scorilli, e quarzo. §. È anche il nome d' una spezie d' ulivo

con foglie corte, larghe, frutto nero, rotondo, di 6 linee di diametro.

Peperóne. Capsicum annuum Linn. T. bot. Pianta che ha il caule erbaceo, ed i frutti pendenti di varie figure.

Pepite. T. de' nat. Oro, che si trova nativo in pezzi, d' ordinario globuliformi, isolato, e senza ganga.

Peplo. V. G. Sorta d'erba lattiginosa, che si annovera tra le spezie de' titimali. §. È anche una ampia veste da donna, ricamata, e ricca.

Pepolino. T. bot. V. *Timo*.

Pepóne. V. G. T. bot. Sorta di pericarpio carnoso.

Peppola, o il Fringuello montanino. Fringilla montifringilla Linn. T. di st. nat. Uccello che ha le ali alla radice di sotto di un giallo vivo.

Pequeziáno. T. degli anat. Aggiunto dato a quel dutto, che nel basso ventre raccoglie il fluido della circolazione linfatica.

Per. Preposizione locale, che s'adatta co' verbi di moto. §. In vece di in. §. In vece di da. §. In vece di a. §. Invece di con. §. In vece di per cagione, per amore, in grazia, a richiesta. §. Invece di in favore di. §. Invece di in ricompensa. §. In vece di mediante, per mezzo. §. In vece di come. §. Vale talora in vece, in cambio. §. Invece di ad a lato di; modo comune a' Greci, come per madre, cioè da lato di madre. §. In significe. di quanto comporta, per quanto è possibile. §. E dinotante tempo, vale dentro allo spazio, quanto dura. §. Dinotante strumento, o mezzo, mediante il quale si faccia alcuna operazione. §. Talora è nota di distribuzione. §. Preposto allo infinito col verbo essere, gli dà quella forza, e quel significato, che ha il participio futuro de' latini; come: Io son per fare, io son per amare, io son per ritrarmi; che anche si dice: io ho a fare, io ho a ritirarmi, io ho ad amare. §. *Per*, pur preposto all' infinito co' verbi stare, essere ec. vale anche correr risico, portar pericolo, essere in procinto di fare, o di farsi alcuna cosa, mancar poco, che ella non segua; come egli sta per cadere, egli è stato per morire, o' fu per andare, e simili. §. Aggiunto a' nomi sust. accenna una particolar considerazione, come: *Questa donna è sufficentemente bella per moglie, questo cavallo è troppo grasso per barbero*, ec. cioè considerandola come moglie, considerandolo come barbero, ec. §. E aggiunto a' nomi add. dà loro alquanto di forza. §. In vece di per lo. §. Pe' in vece di per li. §. *Andare pe' fatti suoi*, vale andare a far la sue faccende, non badare. §. *Andare, o venire per legato, capitano, o simili*, vale venire, o andare ad esercitar l' ufficio della legazione, del capitanato, o simili. §. *Andare, o mandare per uno*, vale andare, o mandare a chiamarlo, che venga a te. §. *Aver per niente*, o *per nulla*, vale non istimar punto, disprezzare. §. *Cader per mano*, vale venire in acconcio. §. *Per*, se precede ad alcuna voce del verbo essere, vale per quanto appartiene, per quello che spetta; e vale pure lo stesso se lo precede *Io*. §. Talora accenna paragone, e contrapposizione. §. *Per*, serve ad accennare convenevolezza, co' verbi fare, o essere. §. Vale anche quantunque, coll' infinito. §. Serve a dinotar intenzione, sottintendendogli il verbo conveniente. §. In vece di *In*. §. Vale anche verso. §. Talora serve a pregare. §. Talora serve a giurare. §. In vece di *In*: ma con qualche relazione a moto. §. *Per affatto*, vale lo stesso che affatto. §. *Per alcuno*, vale a sua requisizione. §. *Per alcun caso*, vale per avventura, a sorte. §. *Per altro*, vale quanto al rimanente. §. *Per amore*, vale lo stesso che a cagione, per rispetto. §. *Per amor di Dio*, vale di grazia, in grazia. §. *Per appunto e per l' appunto*, vagliono nè più in qua, nè più in là, nè più giù, nè più su, nè troppo, nè poco, giusto, appunto. §. *Per avventura*, vale forse. §. Talora vale a sorte, a caso, per la non pensata. §. *Per avviso*, vale a pratica. §. *Per chiacchera*, vale per beffa. §. *Per converso*, vale per l' opposito, a rovescio. §. *Per cosa del mondo*, vale per verun modo. §. *Per costa*, vale da lato, per fianco. §. *Per costante*, vale per fermo, per certo, e per lo più s' accompagna co' verbi avere, tenere, o simili. §. *Per costato*, vale di fianco, per banda. §. *Per diametro*, vale a dirimpetto. §. *Per di là*, vale per indi. §. *Per Dio*, avverbio di giuramento, o di confermazione di detto, o di fatto. §. *Per fortezza*, vale per vigore, per forza, per virtù. §. *Per fretta*, vale prestamente, subitamente. §. *Per furto*, vale furtivamente, di nascosto. §. *Per gabbo*, vale per beffe. §. *Per grado*, vale di buona voglia, spontaneamente. §. *Per il che*, vale il perchè, per la qual cosa. §. *Per indi*, vale per quel luogo. §. *Per indiretto*, vale indirettamente. §. *Per isghembo*, vale a schiancio, contrario di per diritto. §. *Per ispirito*, per rivelazione. §. *Per istrazio*, vale derisivamente, scherzevolmente. §. *Per la buona, o per la mala*, vagliano in buono, o

in cattivo stato. §. *Per la non pensata*, vale improvvisamente, inaspettatamente. §. *Per la qual cosa*, maniera denotante cagione, e vale per la qual cagione, laonde. §. *Per lo ben di me;* spezie di giuramento, come sarebbe a dire, per la vita mia. §. *Per lo filo*, vale per lo diritto. §. *Per lo meno*, vale almeno. §. *Per lo più*, vale il più delle volte. §. *Per l' opposito*, vale per lo contrario. §. *Per mano d' alcuno*, vale mediante colui, per suo mezzo. §. *Per mio avviso, o simili*, vagliono secondo ch' io stimo. § *Per mio senno*, vale a mio parere. §. *Per motti*, vale da beffa, motteggiando. §. *Per natura*, vale naturalmente. §. *Per necessario;* cioè per necessità. §. *Per nostra credenza, e simili*, vagliono secondo che noi crediamo. §. *Per notte*, vale di notte-tempo. §. *Per novello*, novellamente. §. *Per passo*, vale di passaggio, senza fermarsi; ed è anche termine delle dogane, o simili, usata per esprimere il gabellare di quelle merci, che non si fermano nel paese, ove è quella dogana, ma passano avanti. §. *Per poco*, vale quasi che, poco manco che, agevolmente. §. *Per poco*, vale anche da poco in qua. §. *Per punto*, vale per l'appunto, a pennello. §. *Per quanto*, vale secondo che, a misura che. §. *Per ragione*, vale ragionevolmente. §. *Per rata, e per errata*, vagliono proporzionalmente, secondo quella parte, che tocca convenevolmente a ciascuno. §. *Per tempissimo*, superl. di per tempo. §. *Per tempo*, vale lo stesso che buon' ora, a buon' ora, §. *Per tempo*, vale anche in alcun tempo, mai. §. *Per udita*, vale per fama, per avere udito. §. *Per ventura*, vale a caso, a sorte, accidentalmente. §. *Per via*, vale per mezzo, col mezzo, coll' aiuto. §. *Per via di dire*, per modo di dire. §. *Per vicenda*, vale vicendevolmente, a vicenda.

Pera. Frutta nota di molte, e varie ragioni, e sorte. §. *Pere guaste*, si dicevano anticamente le pere cotte in vino, e asperse di zucchero.

Pera. V. L. Tasca.

Percaríssimo. V. L. Superl. di carissimo.

Percepire, o *Percépere*. V. L. Apprendere.

Percettíbile. V. L. Add. Che si può apprendere, o intendere.

Percettóre. V. L. Ricevitore.

Percezióne. V. L. L' atto dell' apprendere, ed anche la cosa appresa.

Perchè. Particella interrogativa, e vale per qual cagione. §. Talora si usa senza l' interrogazione; e vale lo stesso. §. *Perchè*, particella responsiva, e vale per cagione di che, per questa cagione che. §. In vece di per cagion di che. §. In vece di perciocchè, o per amor che. §. In vece di acciocchè. §. In vece di per la qual cosa, laonde, perciò. §. In vece di benchè, quantunque, avvegnachè, ancorchè. §. In vece di che. §. Coll' articolo in forza di nome, vale cagione. §. *Perchè nò e perchè sì*, suo contrario; modi bassi, e si usano per riprendere altrui, quando altri non vuole, o non sa rispondere il perchè. §. E in forza di nome, senza l' articolo.

Pérchio. Ghiavistello.

Perciò. Per questo, per questa cagione, per la qual cosa. §. In vece di nondimeno, non per tanto.

Perciocchè. Particella, che rende ragione del detto di sopra; imperciocchè, e talora vale lo stesso che perchè. §. Talora denota la cagione finale, come acciocchè, affinchè.

Percipere. V. L. Intendere, apprendere.

Percóme. Avv. In che modo, in che guisa.

Percórrere. Scorrere. §. Per dire brevemente.

Percossa. Battitura, o colpo che si dà, o si tocca, e per lo più senza ferita.

Percussióne. Percussione; percotimento.

Percosso. Add. da percuotere.

Percossúra. Percotimento.

Percotente. Add. Che percuote.

Percotimento. Il percuotere, percossa.

Percotitóio. Strumento che percuote, siccome feritoio, che ferisce.

Percotitóre. Verb. masc. Che percuote.

Percotitrice. Verb. femm. Che percuote.

Percuótere. Dar colpo, battere, bussare. §. In signific. neutr. vale urtare, imbattersi, dar di cozzo, dar d' urto. §. Per azzuffarsi, venire a battaglia, affrontarsi. §. Per urtare, col accusat. §. E per ispignere.

Percussáre. Percuotere.

Percussente. V. A. Add. Percuotente.

Percussióne. Percossa, percotimento.

Percussivo. Add. Che ha virtù di percuotere.

Percussóre. Percotitore.

Percuziente. Add. Che percuote.

Perdente. Add. Che perde.

Perdenza. V. A. Perdita, perdimento.

Pérdere. Restar privo d' alcuna cosa già posseduta. §. E per contrario di vincere; e s' intende tanto del giuoco, quanto di qualunque altra cosa che si faccia a concorrenza. §. *Perdere*, dicesi anche per lo contrario di guadagnare, quando si parla di traffichi, e mercanzie, cioè mettervi del capitale, come: *Credetti guadagnare, e ho perduto*. §. Per consumare in vano, gettar via. §. Per disperdere, mandare in rovina, far capitar

male. §. E posto assolutam. si dice delle cose, che mutano la loro qualità, o perdono il loro vigore. §. *Perder di traccia checchessia*, vale smarrire la traccia. §. *Perdere di vista*, vale non veder più una cosa veduta per qualche tempo innanzi: il che si dice anche perdere d'occhio. §. *Perdere, o perdersi l'acconciatura, o la lisciatura*, si dicono quando vien meno l'occasione di far quello, a che altri s'era preparato. §. *Perder la messa*, vale non giugnere in tempo a sentir la messa, non intervenire al sagrifizio della messa. §. *Perder la scherma, o la scrima*, vale escir di se, non saper quel che un si faccia. §. *Perdere gli occhi*, vale perdere ogni cosa. §. *Perdere il cuore, e il sangue*, vale sbigottirsi. §. *Non ne perder nulla*, vale rassomigliare moltissimo. §. *Perdersi in alcuna cosa*, vale compiacersene più del dovere. §. *Essere perduto d'alcuno*, vale esserne grandemente innamorato.

Perderotta, e *Perderotto*. V. *Opalo*.

Perdezza. V. A. Distruggimento, perdimento.

Perdigióne. Perdizione.

Perdigiornáta. Lo stesso che perdigiorno.

Perdigiorno. Scioperato. §. E nella st. nat. è il nome che si dà ad una spezie di marangone, il quale ha molta somiglianza coll'oca marina, senonchè per la struttura de' piedi, o delle dita dee essere annoverato fra' marangoni.

Perdimento. Il perdere. §. Per dannazione.

Pérdita. Il perdere, perdimento.

Perditempo. Vano impiego del tempo; tempo mal consumato.

Perditissimo. Superl. di perdito, perdutissimo; dirotto mal fare.

Perdito. V. L. Perduto, che è venuto a tal eccesso di malvagità, o di male da non poterne più sperar bene.

Perditóre. Verb. masc. Che perde.

Perditório. Che si perde, transitorio.

Perditrice. Verb. femm. di perditore.

Perdizióne. Danno, rovina. §. Per dannazione. §. Per perdimento.

Perdonábile. Add. Condannabile.

Perdonamento. V. A. Il perdonare.

Perdonanza. Il perdonare, rimession dell'offesa ricevuta, o della pena che si merita per la colpa. §. Per penitenza. §. *Perdonanza*, dicesi per indulgenza conceduta da' Sommi Pontefici a chi visita luoghi pii: e dicesi anche perdono.

Perdonáre. Dar perdonanza, rimettere la colpa, assolvere dalla pena, riporre in grazia obbliando le offese. §. Per risparmiare. §. Per donare, rilasciare. §. Per astenersi, rimanersi da far checchessia. §. Per aversi riguardo. §. *Perdonatemi*, modo di contraddire altrui dolcemente.

Perdonáto. Add. da perdonare.

Perdonatóre. Verb. masc. Che perdona.

Perdonatrice. Verb. femm. Che perdona.

Perdonazióne. V. A. Perdonanza, perdono.

Perdóno. Perdonanza.

Perdúcere, e *Perdurre*. Condurre, guidare.

Perdurábile. V. L. Add. Lo stesso che durabile.

Perdurabilemente. V. *Perdurabilmente*.

Perdurabilissimo. Superl. di perdurabile.

Perdurabilità, ed all'ant. *Perdurabilitáde*, e *Perdurabilitáte*. Qualità di ciò ch'è perdurabile. §. Per ostinazione, durezza.

Perdurabilmente, e *Perdurabilemente*. Avv. In maniera durevole, perpetuamente.

Perduranza. Il perdurare.

Perduráre. Durare.

Perdurévole. Add. Perdorabile.

Perdurre. V. *Perducere*.

Perdutamente. Avv. Dissolutamente, scapestratamente, alla scapestrata.

Perdutissimo. Superl. di perduto.

Perdúto. Add. da perdere. §. E nel significe. di perdito. §. Per occupato, ma mutilmente. §. *Dare il perduto*, T. de' garzatori. Operazione del garzo, che si da a' panni per pastrani.

Peregrina. Pellegrina.

Peregrinaggio. Pellegrinaggio.

Peregrinante Add. Che va peregrinando.

Peregrináre. Pellegrinare.

Peregrinatóre. Verb. masc. Che peregrina.

Peregrinazióne. Pellegrinazione. §. Per similit. si dice anche del tempo che gli uomini passano sulla terra.

Peregrinità. Lo stato di chi non ha domicilio stabile in qualche luogo.

Peregrino. Quegli che va per altrui paesi, o particolarmente quegli che con abito particolare viaggia per visitare li Santi luoghi. §. Per similit. ed in ischerzo fu detto anche del pidocchio.

Peregrino. Add. Straniero, forestiero.

Perennante. T. bot. Perenne, e dicesi il tronco, o ramo, che si mantiene sempre fresco, come la ginestra, l'antirrino, ec.

Perenne. V. L. Add. Continuo, perpetuo. §. E da' botanici dicesi anche perennante. §. *Piante perenni*, opposto a piante annue.

Perennemente. Avv. Con perennità.

Perennità. Qualità di ciò che è perenne; indeficenza; incessanza.

Perentoriamente. T. de' legali. Avv. Con termine perentorio.

Perentório. Aggiunto di termine, che si assegna a' litiganti, e vale ultimo. Talora ha forza di sust. e significa lo stesso termine.

Peréto. Luogo dove sieno piantati assai peri.

Peretta. Pallottola di metallo fornita d' acute punte, la quale si pone sul dorso del cavallo onde sia più veloce al corso.

Perfecitóre. Verb. masc. Compitore, finitore, perfezionatore.

Perfettamente. Avv. Interamente, compiutamente, senza mancanza.

Perfettibile. Add. Atto a perfezionarsi.

Perfettissimamente. Superl. di perfettamente.

Perfettissimo. Superl. di perfetto.

Perfettivo. Add. Che perfeziona, atto a perfezionare.

Perfetto. Sust. Perfezione, bontà. §. *Perfetto*, dicesi dagli ascetici di colui che persevera nel menare una vita spirituale.

Perfetto. Add. Ciò che non abbisogna che gli soggiunga niente; intero, compiuto. §. Per condotto a perfezione, a compimento, perfezionato. §. Per venuto a maturità.

Perfettrice. Verb. femm. Che perfeziona.

Perfezionamento. Il perfezionare.

Perfezionante. Add. Che perfeziona.

Perfezionáre. Dar perfezione.

Perfezionatívo. Add. Che perfeziona, atto a perfezionare.

Perfezionatissimo. Superl. di perfezionato.

Perfezionáto. Add. da perfezionare.

Perfezionatóre. Verb. masc. Che perfeziona.

Perfezionatrice. Verb. femm. Che perfeziona.

Perfezióne. Qualità d' una cosa perfetta. §. Per fine, compimento.

Perficere. V. L. Perfezionare.

Perficiente. Add. Che conduce a perfezione.

Perficitóre. Verb. masc. Compitore, perfezionatore.

Perfidamente. Avv. Con perfidia.

Perfidezza. V. A. Perfidia.

Perfidia. Dislealità, malvagità. §. Usasi ancora in vece di ostinazione perversa, e di difendimento di torto.

Perfidiáre. Ostinarsi a non voler credere alla verità.

Perfidiosamente. Avv. Con perfidia.

Perfidióso. Add. Garoso, provano, ostinato.

Perfidissimo. Superl. di perfido.

Pérfido. Add. Malvagio, disleale, infido.

Perfiguráre. Rappresentare, figurare. Voce poco usata.

Perforamento. Il perforare.

Perforáre. Forare, trafiggere.

Perforáta. Sorta di erba, detta anche iperico, e pilatro.

Perforáto. Add. da perforare.

Perforazióne. Il perforare. §. Per metaf. il trapelare, il penetrare.

Perfrequentáre. Frequentare; spesseggiare. Voce poco usata.

Perfuntoriamente. Avv. Superficialmente; languidamente, trascuratamente; così così.

Perfusióne. Aspersione copiosa, o versamento d' un qualche liquore.

Pergaména. Cartapecora. §. Si dice anche quella carta, che cuopre il lino in sulla conocchia, ridotta in forma di cartoccio, detta così. perchè per lo più si fa di cartapecora. §. Si chiama anche la lanterna delle cupole.

Pergamina. Aggiunto di carta, lo stesso che carta pecora, e anche pergamena.

Pérgamo. Luogo rilevato, fatto di legname, o di pietra, dove si sta a far dicerie, proprio de' predicatori. §. Per tavolato, o palco.

Pergiurábile. Add. Atto a essere pergiurato.

Pergiuráre. Spergiurare.

Pergiúro, e *Pergiúrio*. Spergiuro, spergiuramento.

Pérgola. Ingraticolato di pali, o di stecconi, o d' altro, a foggia di palco, o di volta, sopra 'l quale si mandano le viti. §. Per quella sorta d' uva, che dicesi anche pergolese, che basta in sulla pergola tutto 'l verno. Voce poco usata. §. *Esser pergola*, dicesi di chi si ritrova a ragionamenti, ch' e' non intenda, o in conversazione dove tutti sieno impiegati, e a lui tocchi a starsi; il che dicesi anche cuocer bue.

Pergolóna. T. degli agric. La vite che si manda sulla pergola.

Pergolária. V. A. Pergola.

Pergoláto. Sust. Quantità di pergole unite insieme; e anche semplicemente pergola.

Pergoláto. Add. Fatto a foggia di pergola.

Pergolése. Spezie d' uva duracine, e grossa, detta anche pergola, e brumesta, ed enne della nera, della rossa e della bianca.

Pergoléto. Pergolato.

Pergoletta. Dim. di pergola.

Pérgolo. V. A. Palco, o tavolato ne' teatri.

Peri. Coll' E larga. Paladini, che oggi più comunemente si dicono pari.

Perianto. T. bot. Parte della pianta; ed è il prolungamento del peduncolo, il quale cuopre gli organi della generazione.

Periánzio. V. G. T. bot. Specie di calice regolare e perfetto, che circonda tutte le parti della fruttificazione, ed involge tutte le parti del fiore prima che si apra.

Pericárdio. V. G. T. anat. Quella borsa, ove sta chiuso il cuore dell' animale.

Pericárpio. V. C. T. bot. Involglio di seme.

Periclimeno. Lonicera caprifolium Linn. T. bot. Pianta che ha i fiori sgambati in verticillo, o nodo, ed in cima dei rami; le foglie ultime congiunte.

Periclitante. V. L. Add. Pericolante.

Periclitáre. V. L. Pericolare.

Pericolamento. Pericolo.

Pericolante. Add. Che pericola, che è in pericolo.

Pericoláre. Rovinare, mandare in precipizio. §. Ed in signific. neutr. vale correre pericolo. §. E parimente in signific. neutr. vale talora andare in precipizio.

Pericoláto. Add. da pericolare.

Pericolatóre. Voce travolta, detta in vece di procuratore da persona idiota, o rozza.

Pericolo. Male, e rovina soprastante, rischio. §. Per danno, ingiuria.

Pericolosamente. Avv. Con pericolo.

Pericolosissimo. Superl. di pericoloso.

Pericolóso. Add. Pieno di pericoli, e inducente in pericolo. §. Per chi è in pericolo. §. Per che corre pericolo, che può pericolare.

Pericóndrio. V. G. T. anat. La membrana che cuopre alcune cartilagini.

Pericránio. V. G. T. anat. Il periostio che cinge il cranio.

Peridota. T. de' nat. Pietra meno dura di tutte quelle che diconsi gemme; cede al quarzo ed alla lima; d' ordinario trasparente; la sua frattura è concoide e lucida, ma talvolta presenta qualche lamina parallela all' asse dei cristalli, che sono prismi compressi con otto facce. Il suo calore comune è il verde d' ulivo; se ne trova rarissimo qualche pezzo con una tinta rossiccia, o bruna.

Periélio. V. G. T. astr. Quello stato, in cui si trovano i pianeti, quando sono più vicini al sole.

Periferia. V. G. T. de' geometri. La circonferenza di un cerchio.

Perifrasáre. Far perifrasi, spiegare con circonlocuzione.

Perifrasi. V. G. Circonlocuzione.

Perigéo. V. G. sust. T. astr. Quello stato in cui si trovano i pianeti quando restano nella parte più bassa del zodiaco.

Perigéo. Add. Dicesi di un pianeta quando si trova nel suo perigeo.

Perigini. V. G. T. bot. Si dicono i fiori cogli stami attaccati sul calice, o sulla parte che circonda il pistillo; e *perigínia* dicesi la corolla al modo stesso inserita.

Periglidre. Neutr. pass. Porsi a rischio, a pericolo.

P E

Perìglio. Pericolo. §. Vale anche prova, esperimento.

Perigliosamente. Avv. Con periglio.

Perigliosissimo. Superl. di periglioso; pericolosissimo.

Periglióso. Add. Pericoloso.

Perigónio. V. G. T. bot. Epiteto del calice de' fiori maschi delle piante crittogamiche, il quale circonda gli organi della generazione.

Perimetro. V. G. Ampiezza, tutto il dintorno di qualsivoglia corpo, o figura.

Perinéo. V. G. T. anat. Quella parte de' tegumenti comuni, che è fra l' ano, e la parte posteriore delle pudende.

Periodáre. Far periodi, usar periodi nello scrivere, o nel parlare.

Periodicamente. Avv. Con periodo.

Periódico. V. G. Add. Di periodo, che ha periodo. §. Presso de' medici è aggiunto di febbre, o di qualsivoglia maniera di morbo, che sopravvenga all' animale per accessi fra loro corrispondenti nella durata e ne' sintomi.

Periódo. V. G. Nella *medicina* il periodo d' una malattia è il tempo compreso fra due parosismi; nell' *astronomia* è il tempo impiegato da una stella o da un pianeta nel fare una rivoluzione, ovvero la durata del suo corso sinchè ritorna al punto stesso dei cieli; nella *cronologia* è un intervallo di tempo per mezzo di cui si computono gli anni, od una serie d' anni, onde misurare il tempo presso le diverse nazioni; e nella *grammatica* e *rettorica* è un giro di parole che contiene un senso perfetto distinto con un punto fermo. §. Per ordine, progresso. §. *Periodo*, T. de' mus. Non è altro che una certa unione di frasi talmente fra loro ordinate o formate a costruire una data parte di un pezzo musicale.

Periostéo, o *Periòstio*. V. G. T. anat. Membrana tenace, che veste esteriormente le ossa.

Peripateticamente. Avv. Secondo la scuola de' peripatetici.

Peripatético. V. G. Sust. Aristotelico; filosofo, che dall' azione sua fu detto anche deambulatore.

Peripatético. Add. Appartenente alla scuola peripatetica.

Peripatetismo. La filosofia peripatetica.

Peripezia. V. G. Inopinato accidente per cui dallo stato felice all' infelice, o da questo al contrario passando, cangian faccia le cose.

Periplo. T. degli antichi geografi. Navigazione intorno a un mare, o lungo le coste d' alcuna parte del mondo.

Peripneumonia, o *Pneumonite*. V. G. T.

med. Infiammazione de' polmoni ; polmonea .

Perire . Morire , mancare , capitar male . §. Ed in att. significe. vale far perire ; modo familiare anche a' Greci .

Perisci . V. G. T. de' geografi . Abitatori delle zone fredde .

Peristole . V. G. T. de' medici . L' intervallo che passa tra la sistole , e la diastole .

Perispermo . V. *Albume* .

Perissologia . V. G. Viziosa replicazione di parole .

Peristaltico . V. G. T. med, Dicesi il natural moto dall' alto al basso dello stomaco e degli intestini, chiamato ancora vermicolare per la somiglianza che ha collo strisciare de' vermi .

Peristéro . V. G. T. degli architetti antichi . Specie di tempio , che aveva colonne da tutti quattro i lati , e che era differente dal prostilo , perchè questo non ne aveva che davanti e di dietro e non già dalle bande .

Peristilo . V. G. T. degli architetti antichi , che significa aver colonne tutt' attorno . Egli è differente dal peristero in questo , che le colonne del peristilo sono nel di dentro , come attorno un cortile , e quello del peristero sono nel di fuori , come ne' tempj degli antichi .

Peristóma , o *Peristómio* . V. G. T. bot. Margine o lembo membranoso che attornia l' orifizio dell' urna de' muschi .

Peritamente . Avv. Con perizia, espertamente .

Peritanza . Vergogna , rossore ; e si usa talora in buona , e talora in cattiva parte .

Peritáre . Neutr. pass. Esser timido , vergognarsi , non avere ardire .

Peritáto . Add. Da peritare . §. Per esaminato con perizia .

Peritissimo . Superl. di perito .

Perito . Add. Esperto, dotto, scienziato . §. E add. da perire ; morto , mancato .

Peritonéo . V. G. T. anat. Membrana sottile , che veste tutte le parti contenute nel basso ventre .

Peritóso . Add. Che si perita .

Peritróchio . V. G. Timpano , macchina atta a cavar acqua in alto , e a macinare .

Peritúro . Add. Che dee perire .

Periúrio . V. L. Spergiuro , giuramento falso .

Periúro . V. L. Mancatore di fede .

Perizia . Esperienza , sapere .

Perizóma . V. G. Larga cintura per coprir le reni e le vergogne .

Perla . Gioia bianca , d' ordinario tonda , che si forma in alcune conche marine . §. Per cosa pregiata , e ottima . §. Per sorte d' insetto , detto anche cavalocchio .

Perlagióne . Quel lustro della perla , che dà nel vermiglio cangiante .

Perláro , *Albero della pazienza* , *o de' paternostri di S. Domenico* , *Zaccheo* , *Sicomoro* . Melia azedarac Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo arboreo , ramoso nella sommità , con la scorza alquanto nera ; le foglie alterne , bipennate ; le foglioline ovate , appuntate , incise , e lobate , lisce in numero di circa 5 ; i fiori di un bianco mescolato di turchino , e di violetto a grappoli ascellari .

Perláto . Add. da perla ; del color della perla . §. Per imbevuto della qualità , o sostanza della perla . §. *Chiocciola perlata* , spezie di chiocciola marina , il cui coperchio chiamasi ombelico marino .

Perletta . Dim. di perla .

Perlino . Dim. di perla .

Perlismaltáto . Add. Smaltato di perle .

Perlóne . Accr. di perla . §. Per perdigiorno , scioperato , bellimbusto .

Perlustráre . T. de' milit. Dicesi d' una boscaglia , di una foresta , d' una gola , d' uno stretto , e vale entravi con prevenzione per esplorare se il nemico vi ha teso qualche imboscata , se vi stanno nascosti i nemici , ec.

Perlustrazióne . T. de' milit. Il perlustrare , cioè esaminare con attenzione un luogo coperto di macchie , e sospetto d' insidie . §. Dicesi anche il giro che fanno gl' inspettori da una guarnigione all' altra , da un quartiere all' altro , per esaminare lo stato delle truppe .

Perma . T. di mar. Lancia , battello Turco a foggia di gondola , di cui servonsi in Costantinopoli pel tragitto di Pera , ec.

Permagnente . V. *Permanente* .

Permalóso . Add. Sdegnoso , che ha per male ogni cosa , che piglia per male ogni cosa .

Permanente , e da alcuni degli antichi detto anche talora *Permagnente* . Add. Stabile , durabile .

Permanentemente . Avv. Con permanenza , perseverantemente :

Permanenza . Perseveranza .

Permanére . Rimanere , restare , durare .

Permanévole . Add. Permanente , durabile , stabile .

Permansivo . Add. Lo stesso che permanevole .

Permeábile . Add. Che può permearsi ; trapassevole .

Permeabilissimo . Add. Che si può benissimo passare ,

Permessióne . Lo stesso che permissione .

Permessivo , e *Permissivo* . Add. Che permette .

Permesso . Add. da permettere .

Permettente. Add. Che permette.
Permèttere. Concedere, lasciar fare.
Permettimento. Voce disusata. Permissione; licenza.
Per minutissimo. Superl. di per minuto; minutissimamente.
Per minuto. Posto avv. vale minutamente. V. *Minuto*.
Permischiamento. Mescolanza, mistiòne. §. Per rivoluzione, mischio.
Permischiàre. Mescolare, confondere.
Permischiàto. Add. da permischiare.
Permiscuo. Add. Permischiato.
Permissibile. Add. Che può permettersi.
Permissióne. Il permettere, concessione, licenza.
Permissivamente. Avv. Con permissione.
Permissivo. V. *Permessivo*.
Permistióne. Mescuglio.
Permovimento. Movizione, motivo.
Permúta. Permutamento. §. Ed in materia criminale, dicesi di commutazione, cambiamento di pena per grazia del Principe.
Permutàbile Add. Atto ad esser mutato, mutabile.
Permutamento. Il permutare.
Permutante. Add. usato per lo più dai legali in forza di sust. Colui che fa una permuta.
Permutanza. V. A. Permutamento.
Permutàre. Cambiare. §. E neutr. pass. scambiare checchessia vicendevolmente. §. Per andare da un luogo all' altro.
Permutatamente. Avv. Con permutamento, con iscambiamento.
Permutativo. Add. Che permuta.
Permutàto. Add. da permutare,
Permutatóre. Verb. masc. Che permuta.
Permutatrice. Verb. femm. Che permuta.
Permutazióne. Permutamento. §. Per variazione, cambiamento. §. È anche T. de' mat. e dicesi delle varie combinazioni d' un calcolo, o sia delle diverse maniere, in cui più cose possono essere fra loro ordinate. §. *Permutazione di quantità*, nell' algebra, sono i cambiamenti, le alterazioni, o le differenti combinazioni di un qualche numero di quantitadi.
Pernécchia. T. di mar. Quel pezzo della ruota di prua, che avanza sopra il bordo del bastimento.
Pernetto. Piccolo perno; pernuzzo.
Pernice, o *Starna minore*. Tetrao perdix. Linn. T. di st. nat. l'ccello, che ha una macchia nuda, e papillosa sotto gli occhi; al petto una macchia bruna, e la coda di color ferrigno. §. *Pernice, e Perniciotto*, T. de' milit. Nome dato anticamente ad un mortaio, il quale aveva tredici altri piccoli mortai intorno alla bocca, carichi di granate.
Perniciosissimo. V. *Perniziosissimo*.
Pernicióso. V. *Perniziόso*.
Perniciótto. Piccolo figliuolo della pernice. §. E nel milit. V. *Pernice*.
Pernicióne. Sorta di susino.
Pérnio. V. *Perno*.
Pernizie. V. L. Danno.
Perniziosamente. Avv. In modo pernizioso.
Perniziosissimo, e *Perniciosissimo*. Superl. di pernizioso, e pernicioso.
Perniziόso, e *Pernicióso*. Add. Dannoso. §. Pernicioso, aggiunto di quelle febbri intermittenti accompagnate da un qualche sintomo mortale, e che non curate prontissimamente conducono a morte l' infermo al terzo, e talvolta al secondo accesso.
Perno, e *Pérnio*. Legno, o ferro rotondo, sopra il quale si reggono le cose che si volgono in giro. §. Per metaf. decoro, ornamento. §. Pur per metaf. vale sostegno, fondamento. §. *Andare in pernio*, vale stare in equilibrio. §. *Pernio* dicono generalmente gli artisti a quel pezzuolo tondo d' acciaio, e d' ottone fatto a foggia di caviglietta ad uso di fermare le cortelle ai colonnini, o altro pezzo. §. *Perni di legno*, chiamano i cassai, quelli che servano per collegare le diverse parti della cassa. §. E per quel legno, o metallo, che gli scultori ficcano fra l' una, e l' altra parte delle membra rotte delle statue per unirle insieme. §. Gli architetti se ne servano altresì per più fermamente stabilire il posamento d' alcune membra d' architettura. §. E nel milit. così chiamasi quel soldato, o sotto-uffiziale, sul quale gira un corpo, che fa una conversione.
Pernottamento. Il pernottare.
Pernottàre. Passare, o consumare la notte.
Pernottàto. Add. da pernottare.
Pernuzzo. Piccolo perno, pernetto.
Pero. Pirus communis Linn. T. bot. Albero, che ha le radici legnose, ramose; il tronco diritto, che ingrossa più di quello degli altri alberi fruttiferi, con la scorza scabra soggetta a squamarsi; i rami terminati da spine, gl' inferiori dei quali si allontanano dal tronco; le foglie alterne, coriacee, ovato-lanceolate, seghettate, un poco pelose al di sotto nella gioventù; i fiori bianchi, a corimbo, raramente nella sommità dei rami.
Però. Congiunzione dimostrante la ragione della cosa, e vale per questa cagione. §. Ed in vece di perciocchè. §. Però però così raddoppiato, vale po' poi,
Perocchè. Avv. Imperciocchè. § E per acciocchè. §. Per quantunque.

Perône. V. G. T. anat. Osso situato alla parte esterna della gamba.

Peronéo. T. anat. Aggiunto di tre muscoli, che servono a muovere il piede, così detti perchè nascono dalla fibula, chiamata anche con greco nome osso peroneo, e dall' arteria che scorre dietro il medesimo osso.

Peroráre. Far la perorazione, finir l'orazione compendiandola.

Perorazióne. Finimento del discorso, conclusione e ristretto dell'orazione, che principalmente si cerca di commuovere l'animo de' giudici, o degli uditori.

Perpendicoláre. Add. Che pende a piombo. §. *E linea perpendicolare*, dicono i matematici a quella, che cadendo sopra un'altra linea retta fa gli angoli retti uguali.

Perpendicolarissimo. Superl. di perpendicolare, indubitabilmente o osattamente perpendicolare.

Perpendicolarmente. Avv. Per linea perpendicolare, a perpendicolo.

Perpendicolo. Piombino, o pietruzza legata all' archipenzolo con un filo, con cui i muratori aggiustano il piano, e il piombo de' loro lavori. §. *A perpendicolo*, posto avv. vale per linea perpendicolare, perpendicolarmente.

Perperáre. V. A. Lo stesso che sperperare.

Pérpero. Sorta di moneta degl' Imperadori Greci.

Perpetráre. V. L. Mandare ad effetto.

Perpetráto. Add. da perpetrare.

Perpetuagióne. Perpetualità; perpetuanza, perpetuità.

Perpetuále. V. A. Add. Perpetuo.

Perpetualemente. V. *Perpetualmente*.

Perpetualità, ed all' ant. *Perpetualitáde*, e *Perpetualitáte*. Perpetuità.

Perpetualmente, e *Perpetualemente*. Avv. Continuamente, con perpetualità.

Perpetuamente. Avv. Perpetualmente.

Perpetuanza. V. A. Perpetualità.

Perpetuáre. Far perpetuo. §. In signific. neutr. pass. vale divenir perpetuo.

Perpetuáto. Add. da perpetuare.

Perpetuatóre. Verb. masc. Che perpetua.

Perpetuazióne. Il far perpetuo.

Perpetuissimo. Superl. di perpetuo.

Perpetuità, ed all' ant. *Perpetuitáde*, e *Perpetuitáte*. Perpetualità.

Perpétuo. Add. Che ha principio, e non fine.

Perpignáno. Spezie di panno ordinario di lana, ma sottile, detto così dalla città di Perpignano dove si fabbrica.

Perplessità, ed all' ant. *Perplessitáde*, e *Perplessitáte*. Lo stato di ciò ch' è perplesso; ambiguità, irresolazione.

Perplesso. Add. Ambiguo. §. Per avvolto insieme, avviticchiato.

Perquisitivo. Add. Di ricerca; di perquisizione.

Perquisizióne. Ricerca minuta; diligente inquisizione. §. Per domanda, interrogazione perquisitiva.

Perrocchétto. Lo stesso che perrucchetto.

Perrucca, più comunemente e più toscanamente *Parrucca*.

Persa, *Persia*, *Maiorana*. Origanum maiorana Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli numerosi, diritti, deboli; le foglie piccole, ovate, integerrime; i fiori bianchi, a spighe rotonde, compatte, pubescenti.

Persecutóre. Colui che perseguita.

Persecutrice. Verb. femm. Che perseguita.

Persecuzioncella. Dim. di persecuzione.

Persecuzióne. Il perseguitare.

Perseguente. Add. Che persegue.

Perseguigióne. Voce poco usata. Persecuzione.

Perseguire. Perseguitare. §. Per continuare, seguitare. §. Per tener dietro correndo.

Perseguitamento. Persecuzione, perseguizione, perseguitazione.

Perseguitante. Add. Che perseguita.

Perseguitáre. Cercar di nuocere altrui, o con fatti, o con parole. §. Per tener dietro correndo. §. Per continuare, seguire. §. Ed in signific. di far ricerca di un malfattore per catturarlo, e sottoporlo alla giustizia.

Perseguitáto. Add. da perseguitare.

Perseguitatóre. Persecutore. §. Per osservatore, modo antico. §. Per seguitatore, seguace.

Perseguitatrice. Verb. femm. Che perseguita, persecutrice.

Perseguitazióne. Persecuzione. §. Per proseguimento, continuazione. Modo antico.

Perséguito. Sust. Persecuzione.

Perséguito. Add. da perseguire.

Perseguitóre. Persecutore.

Perseguizióne. V. A. Persecuzione. §. Per proseguimento, continuazione.

Pérseo. T. degli astronomi. Nome di una costellazione dell' emisfero boreale.

Perseverante. Add. Che persevera.

Perseverantemente. Avv. Con perseveranza.

Perseverantissimamente. Superl. di perseverantemente.

Perseveranza, ed all'ant. *Perseveranzia*. Virtù che fa l' uomo permanente in bene operare.

Perseveráre. Neutr. Aver perseveranza, continuare. §. Ed in signific. att. vale continuare, proseguire. §. E per prolungarsi.

Perseveratamente. Avv. Perseverantemente.

Perseverazióne. Perseveranza.

Persiána. Spezie di gelosia che si pone nelle finestre.

Pérsica. Pesca, frutto.

Persicanóce. Il frutto di un albero dello stesso nome, ch' è una specie di pesco.

Persicária. Poligonum persicaria Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli inferiormente prostrati, alti per lo più un palmo, vuoti, nodosi, alquanto rossi; le foglie ovato-lanceolate, picciolate, alterne; le stipole cigliate; i fiori rossicci, in spighe serrate.

Persicáta. Conserva di pesche per lo più stacciate, e prosciugate.

Persichino. Del colore del fior di persico.

Pérsico. Sust. Pesco. §. E nella st. nat. dicesi d' un pesce che ha la testa inclinata, ed i coperchi branchiali squamosi e addentellati.

Pérsico. Add. Del frutto del pesco. §. Per della Persia.

Persistenza. Perseveranza, fermezza.

Persistere. Perseverare.

Perso. Add. da perdere, perduto.

Persolvente. Add. Che persolve.

Persólvere. V. L. Compire un dovere, soddisfare ad una obbligazione.

Persóna. Vale tanto l' uomo, quanto la donna. §. Per alcuno, siccome [illegible] stesso significato usarono i Greci. §. Per corpo tanto umano, quanto d' altri animali. §. Per vita. §. *Persona*, termine filosofico, e teologico, vale quel che sussiste nella natura ragionevole. §. È anche termine grammaticale, e si dice di chi parla, o di quello al quale, o del quale si parla, e si distingue per diversi casi. §. *Stare in petto, e in persona*, vale star ritto, o fermo in un luogo senza muoversi. §. *Andare in sulla persona*, vale andare colla testa alta. §. *Metter la persona in una compagnia di traffico*, vale mettervi le fatiche, e la industria sola, esercitando personalmente le incumbenze di essa. §. *In persona*, posto avv. vale personalmente. §. *In persona*, vale anche in luogo, da parte, in vece, in cambio.

Personáccia. Peggiorat. di persona; e vale persona grande, disadatta, e svenevole.

Personággio. Uomo di grande affare. §. Ed in vece di persona semplicemente. §. Per comico, interlocutore. §. Per mascherata. §. *Fare un personaggio o simili*, vale rappresentare checchessia, servire, o esser utile a checchessia, fare alcuna figura.

Personále. Add. Della persona, attenente alla persona.

Personalità, ed all' ant. *Personalitáde*, e *Personalitate*. Qualità di ciò ch' è personale.

Personalmente. Avv. In persona, da se medesimo.

Personcína. Dim. di persona. Piccol corpo, piccola statura.

Personciône. Voce motteggevole. Persona grande.

Perspettíva. V. A. Prospettiva.

Perspicáce. Add. D' acuta vista, che vede perfettamente.

Perspicacemente. Avv. Con perspicacità.

Perspicácia. Perspicacità.

Perspicacissimo. Superl. di perspicace.

Perspicacità, ed all' ant. *Perspicacitáde*, e *Perspicacitáte*. Qualità di ciò ch' è perspicace, e per lo più si dice dell' intelletto.

Perspicuo. Add. Trasparente, rilucente.

Perspirábile. Add. Che ha perspirazione.

Perspirazióne. Traspirazione insensibile.

Persuadente. Add. Che persuade.

Persuadére. Indurre altrui con parole a credere, o a fare checchessia, trarre nella propria opinione quella d' altrui. §. E neutr. pass. vale credere, stimare, immaginare.

Persuadévole. Add. Atto a persuadere, suadevole.

Persuadíbile. Add. Lo stesso che persuadevole.

Persuasíbile. Add. Persuadevole.

Persuasióne. Il persuadere.

Persuasissimo. Superl. di persuaso.

Persuasíva. La facoltà, la forza di persuadere.

Persuasivo. Add. Atto a persuadere.

Persuáso. Add da persuadere.

Persuasóre. Verb. masc. Che persuade.

Persuasório. Add. Attinente a persuasione.

Pertanto, e *Non pertanto*. Avv. Nondimeno, non perciò.

Pertempissimo, e *Per tempessimo*. Avv. superl. di per tempo.

Pertenente. V. *Pertinente*.

Pertenére. Appartenere. E si usa in signific. neutr. e neutr. pass.

Perter. Voce francese, e da non usarsi in iscrittura; e vale quel piano dei giardini, che rappresenta opera rabescata, e che è tramezzato da viole, o altri fiori.

Pértica. Bastone lungo. §. Per sorta di misura per lo più di terreno. §. *Pertica*, T. degli agric. Il bastone che serve per abbacchiare.

Perticáre. Percuoter con pertica.

Perticáta. Colpo dato con pertica.

Perticatóre. Agrimensore, così detto dal misurar colle pertiche.

Pertichétta. Dim. di pertica.

Perticóne. Accr. di pertica; pertica grande.

Pertináce. V. A. sust. Pertinacia.

Pertinácе. Add. Ostinato, e fermo in alcuna cattiva opinione. §. Per costante semplicemente in qualunque operazione. §. Per continuo, perseverante.

Pertinacemente. Avv. Con pertinacia; costantemente. §. Per metaf. tenacemente, gagliardamente.

Pertinácia. Ostinazione.

Pertinacissimamente. Superl. di pertinacemente.

Pertinacissimo. Superl. di pertinace.

Pertinacità, ed all' ant. *Pertinacitáde*, e *Pertinacitáte*. Pertinacia.

Pertinente, e *Pertenente*. Add. Appartenente.

Pertinenza, e all' ant. *Pertinénzia*. Quello che di necessità si richiede a chicchessia per proprio uso. §. Semplicemente per cosa che appartiene.

Pertingere. V. L. ed A. Arrivare, giugnere.

Pertrattáre. V. L. Trattare.

Pertrattáto. Add. da pertrattare.

Pertrazióne. Voce poco usata. Prolungamento; il tirare innanzi.

Pertugetto. Dim. di pertugio; bucherattolo.

Pertugiáre. Far pertugio, bucare.

Pertugiáto. Add. da pertugiare.

Pertúgio. Buco, foro, fesso.

Perturbamento. Turbamento.

Perturbante. Add. Che perturba.

Perturbáre. Scompigliare, turbare; e non che nell' att. significa. ma anche s' usa nel senso

Perturbatissimo. Superl. di perturbato.

Perturbáto. Add. da perturbare. §. *Perturbata*, dicesi da' matematici quella proporzione, o analogia, che procede con disordine e fuor del metodo. §. Per sturbato, distolto.

Perturbatóre. Verbal. masc. Che perturba.

Perturbatrice. Verb. femm. Che perturba.

Perturbazióne. Alterazione, commovimento, scompiglio.

Pertusáre. V. A. Pertugiare.

Pertúso. V. A. Pertugio.

Pervegnente. Add. Che arriva, che perviene, che penetra.

Pervenente, e *Perveniente*. Pervegnente.

Pervenimento. Il pervenire.

Pervenire. Arrivare, giugnere, condursi. §. Per venire semplicemente. §. Per scadere, toccare, parlandosi di eredità. §. Per avvenire, accadere. §. Per divenire. §. Per diventare. §. Per crescere, attribuito alla pianta.

Pervenúto. Add. da pervenire. §. Per diventato.

Perversamente. Avv. Con perversità, malvagiamente.

Perversáre. Imperversare. §. In att. significa. vale rampognare, tempestare.

Perversáto. Add. da perversare; imperversato, perverso.

Perversióne. Perversità. §. Per sovversione, depravazione di costumi.

Perversissimamente. Superl. di perversamente.

Perversissimo. Superl. di perverso.

Perversità, ed all' ant. *Perversitáde*, e *Perversitáte*. Qualità di ciò ch' è perverso; iniquità, malvagità.

Perverso. Add. Malvagio, pessimo, iniquitoso. §. E metaf. aggiunto a percossa, vale gagliarda, crudele. §. E per trasfigurato, trasformato, confuso.

Pervértere, e *Pervertire*. Guastar l' ordine, metter sossopra, fare, o divenir perverso; e si usa in significa. att. e neutr. pass.

Pervertimento. Disordinamento; sovvertimento.

Pervertire. V. *Pervertere*.

Pervertito. Add. da pervertire.

Pervertitóre. Verb. masc. Che perverte.

Perúggine. Pero selvatico.

Perugino. Spezie di vitigno, e d' uva di poco buona qualità.

Pervicáce. Add. Ostinato, caparbio, testereccio.

Pervicácia. Ostinazione, protervia.

Pervinca. Vinca minor Linn. T. bot. Pianta, che ha i cauli giacienti; le foglie ovate; i denti del calice minori del tubo della corolla.

Pérvio. Add. Aperto, per dove si può agevolmente andare, penetrabile, trapassevole.

Peruzza. Dim. di pera.

Pesa. V. A. Peso, pesanza.

Pesaliquóri. T. de' fisici. Igrometro.

Pesamento. Il pesare, bilanciamento.

Pesamondi. Saccentone, satrapo.

Pesamosto. V. *Gleucometro*.

Pesante. Add. Che pesa, grave. §. Per metaf. vale importante; di considerazione. §. E nella pittura dicesi di quello ch' è corto, grosso e raccolto più di quel che deve essere: o l' opposto dello svelto, e dell' elegante.

Pesantemente. Avv. Con pesanza, con gravezza. §. Per metaf. vale consideratamente.

Pesantezza. Pesanza.

Pesantissimo. Superl. di pesante.

Pesanza. V. A. Peso, gravezza. §. Per metaf. affanno, travaglio d' animo.

Pesáre. Neutr. Il tendere de' corpi verso il centro della terra; il premere de' corpi, contro altri corpi, che si oppongono alla tendenza loro verso il centro della terra; gravitare. §. Per rincrescere, dispiacere, e si costruisce col terzo caso. §. Ed in attiva significazione vale tener sospeso checchessia sopra di se, o attaccato a bilancia o stadera, per saperne la gravezza. §. Per contrappesare. §. Per metaf. vale considerare. §. Per

importare. §. *Pesare alla stadera del mugnaio, e non alla bilancia dell' orafo,* vale esaminarla alla grossa, e non per la minuta.

Pesatamente. Avv. Con giudizio, accortamente.

Pesáto. Add. da pesare. §. Figurat. vale considerato, circospetto.

Pesatóre. Verb. masc. Che pesa.

Pesatrice. T. de' tonnarotti. Gran bilancione con cui si pesano i tonni.

Pesavento. T. de' fisici. Macchina inventata per riconoscere il peso del vento.

Pesca, coll' E larga, e *Pérsica*. Sorta di grosso frutto assai sugoso, e gustoso, di color giallo, ed ha un nocciolo, in cui è chiusa una mandorla per lo più amara; e ve ne sono di molte spezie. *Pesca reale, della Maddalena rossa, e bianca, Lucchese, Francese, Liscia, Pesca detta Alberge, e del Novellara, persiche chiamate violette* ec. §. Si dice anche a quel livido che resta sul volto per percossa, ed anche la percossa medesima, tumore, enfiagione grossa come una pesca.

Pesca. Coll' E stretta, lo stesso che pescagione.

Pescadóre. Pescatore.

Pescagione. Il pescare. §. Per luogo proprio da pescare.

Pescáia. Riparo che si fanno ne' fiumi, per rivolgere il corso dell' acque a' mulini, o a simili edifizi. §. Dicesi anche per peschiera.

Pescaiólo. Dim. di pescaia.

Pescante. Add. Che pesca.

Pescanti. T. di mar. Sono legni sporgenti dal corpo della nave per sostenere o issare de' pesi in distanza della nave. §. Dicesi ancora d' una macchina usata nei bastimenti olandesi, per levare l' ancora per le marre, o per traversarla.

Pescáre. Cercar di pigliare i pesci. §. E figurat. si dice pure di tutto ciò che si cava dall' acqua. §. Per cercare semplicemente. §. *Pescar per se*, figuratam. vale far le cose a suo uopo. §. *Pescare più o meno, o pescare più a fondo*, si dice del tuffarsi le navi più o meno nell' acqua, secondo la lor gravezza in ispezie, e generalmente del sommergersi le cose più o meno ne' liquidi. §. *Pescare a fondo, o pescare dentro*, vagliono sapere con fondamento; e per contrario *pescar poco a fondo*, vale sapere superficialmente. §. *Non saper quello ch' uno si peschi*, vale non saper quel ch' e' si faccia. §. *Non saper in quant' acqua uno si peschi, o simili*, vale non saper in che termine un si ritrovi.

Pescaréccio. Add. Appartenente a pesca.

Pescáta. Tratta di pesce; retata.

Pescatello. Dim. di pesce.

Pescatóra. Voce usata da' pescatori come aggiunto di tartana destinata alla pesca.

Pescatóre. Verb. masc. Colui che pesca, che esercita l' arte del pescare. §. *Pescatore marino*. Lophius piscatorius Linn. T. di st. nat. Pesce che ha la testa piatta e rotondata nel suo contorno, spinosa, e più larga del corpo. Questo pesce, che per l' orrida sua figura, chiamasi anche *il diavolo di mare*.

Pescatorello. Dim. di pescatore.

Pescatório. Add. Appartenente a pesca; pescareccio.

Pescatrice. Verb femm. Che pesca. §. Per appartenente alla pesca.

Pesce. Nome generale di tutti gli animali, che nascono, e vivono nell' acqua. §. Pel duodecimo segno, o costellazione del zodiaco. §. *Pesce*, chiamano alcuni uno de' muscoli del braccio. §. *Esser come pesce fuor dell' acqua*, si dice in modo proverb. di chi sia soro, e che non sappia che far di se. §. *Esser sano come un pesce, o simili*, vale essere sanissimo, godere una perfetta sanità. §. *Il pesce grosso inghiottisce il mi-*

che vale, che il più potente opprime il meno potente. §. *Nuovo pesce* si dice d' uomo soro, e semplice, e che agevolmente lasci ingannarsi; tratta la metaf. da' pesci, che noi chiamiamo avannotti, quasi uguannotti, cioè nati dell' anno, ch' e' si pigliano, che sono pesciolini, e agevoli a essere presi. §. *Nuovo pesce*, fu detto anche per istravagante. §. *Nuovo pesce*, per uomo di piacevoli costumi, senza esser semplice. §. *Non sapere, s' e' s' è carne, o pesce, o simili*, vale non saper quel ch' uno si sia.

Pesce argentino. Sirena.

Pesceduóvo, e *Pesceduóva*. Frittura.

Pescetto. Dim. di pesce.

Pescheria. Men usato che pescagione. §. Per l' arte di pescare. §. Oggi *pescheria*, dicesi il luogo dove si vende il pesce.

Peschetta. Dim. di pesca, frutta.

Peschiéra. Ricetto d' acqua, per tenervi dentro de' pesci.

Pesciáccio. Pegg. di pesce.

Pesciaiuólo. Che vende il pesce, pescivendolo.

Pesciarello. Dim. di pesce; pesciatello.

Pesciàtello. Pescatello.

Pesciatino. T. degl' agric. Ulivo di foglie piccole, strette, sparse. Il frutto è nero, ovale, molto piccolo, con gambo corto, e pendente.

Pescina. Pescheria. §. E presso gl' idraulici

dicesi di ricettacolo, o cavità naturale, o artificiale dove si uniscono in qualche modo le acque, che scaturiscono a poco a poco dalle sorgenti prima d' incominciare il loro corso. Dicesi ancora *capo d' acqua*, e dagli scrittori *cratere*.

Péscio. V. A. Pesce.

Pesciolino. Pesce piccolo. §. Dell' essere notissima alcuna cosa, dicesi saperla insino i pesciolini.

Pesciône. Accr. di pesce, pesce grande.

Pesciôso. Voce poco usata. Add. Di pesce, appartenente a pesce. §. Per pescoso.

Pesciotto. Pesce alquanto grosso.

Pesciviéndolo. Pescaiuolo.

Pesciuólo. Dim. di pesce.

Pesco, e *Pêrsico*. Amygdalus persica Linn. T. bot. Albero, che ha i rami verdi, per lo più alquanto rossi, numerosi; le foglie alterne, semplici, lanceolate, accuminate, seghettate finamente, liscie, appena picciolate, con due stipule caduche, lineari, dentate; i fiori rossi, o carnicini, sessili, solitari, che compariscono prima dello sviluppo delle foglie. §. Invece di pesca, frutto.

Pescôso. Abbondante di pesci. §. Per di peso, gravezza. §. Per la cosa stessa che pesa; carico, fascio, soma. §. Dicesi anche ad alcuni strumenti, i quali contrapposti in sulla bilancia alla cosa che si pesa, distinguono la sua gravezza. §. Per metaf. gravezza di cura, di pensiero, di noia. §. *Peso morto*, si dice il solo e semplice peso assoluto, per cui le cose naturalmente premono una sopra l' altra, senza considerare altro accidente, che faccia loro variar forza, e momento. §. Per momento, importanza. §. Per grado, condizione. §. *Pigliare, o portare di peso alcuna cosa*, vagliono pigliarla, o portarla sollevata da terra. §. *Far d' ogni lana un peso*, vale fare ogni ribalderia senza distinzione alcuna. §. Presso de' legali, vale obbligo, condizione onerosa. §. *Peso*, T. de' lanaiuoli. Quella quantità di lana, che il capodieci dà a lavorare ai battilana. §. Gli antichi usarono *peso* per *pisello*.

Pèsolo. Pesolone.

Pesolône Penzolone, cioè pendente.

Pessário, o *Pesso* V. G. Sorta di medicamento. §. I chirurgi danno un tal nome a uno strumento che s' introduce nelle parti naturali delle donne per sostenere l' utero loro, quando è rilassato.

Pessarizzâre. Introdurre il pessario.

Pessarizzâto. Add. da pessarizzare.

Pessimamente. Superl. di malamente.

Pessimissimamente. Superl. di pessimamente.

Pessimissimo. Superl. di pessimo.

Pessimità. Qualità di ciò ch' è pessimo.

Pessimo. Add. Superl. di malvagio.

Pesso. Pessario, supposta.

Pessundâre. Vilipendere, calpestare.

Pesta. Coll' E stretta. Si dice alla strada segnata dalle pedate de' viandanti, sì delle bestie, come degli uomini; ed anche l' orme stesse. §. *Andar per la peste, non uscir della pesta, o simili*, vagliono seguitar la comune. §. Per pestamento, scalpitamento. §. Per calca, pressa. §. *Lasciare, rimanere, e simili, nelle peste*, vale lasciare ec. nel pericolo.

Pestamento. Il pestare.

Pestapêpe. Che pesta pepe, e si disse in disprezzo a persona dappoco.

Pestâre. Ammaccare una cosa, percuotendola per ridurla in polvere o raffinarla. §. Figurat. vale infrangere, o ammaccare con percosse. §. Per calcar co' piedi, scalpitare, calpestare. §. *Pestar l' acqua nel mortaio*, vale perdere il tempo, e la fatica in cosa, che non sia per sortir buon effetto.

Pestasavôri. Che pesta cose, onde poi s' e-
[illegible]

Pestâta. Sust. L' atto del pestare, pestamento.

Pestâto, e *Pesto*. Add. da pestare.

Pestatôio. Pestello. §. Presso dei castagnai, vale grosso ceppo sopra del quale si battono le castagne proscingate, e chiuse in sacchi di panno rozzo per ripulirle dalle cortecce riarse dal fuoco.

Pestatôre. Verb. masc. T. music. Nome di disprezzo, che si dà a coloro che a mala pena sanno accompagnare, o pestare sul cembalo.

Peste. Colla prima E larga. Pestilenza. § Per fetore.

Pestellino. Dim. di pestello.

Pestello. Strumento col quale si pesta.

Pestiferissimo. Superl. di pestifero.

Pestifero. Add. Che apporta peste, pestilenziale. §. Per metaf. dannoso, malvagio.

Pestilente. Add. Pestifero. §. Per iscelerato, malvagio. §. In forza di sust. vale donna appestata, inferma di peste.

Pestilentissimo. Superl. di pestilente. §. E figurat. vale malvagissimo.

Pestilenza. che gli scrittori antichi dissero anche *Pestilenzia*, e *Pistilenza*. Male contagioso, procedente talora da corruzione d' aria. §. Figurat. Pestilenzie, per animali pestiferi, e velenosi. §. Per metaf. danno, rovina, calamità. §. Pestilenza, per puzza, fetore.

Pestilenziále. Add. Che ha qualità di pestilenza, pestifero.

Pestilenziosissimo. Superl. di pestilenzioso.

Pestilenzióso. Add. Pestilenziale.

Pestio. Pestamento, il pestare.

Pesto. Add. V. *Pestato*.

Pestonáre. T. de' terraiuoli, idraulici, ec. Battere, ed assodar la terra con pestoni.

Pestóne. Arnese da pestare. Pestello grande.

Petacchina. V. A. Sorta di pantofola.

Petácchio. Sust. T. di marineria. Vascello non molto grande, armato in guerra, che porta sino a 20 pezzi di cannone. Serve di guardia avanzata, e per le scoperte.

Petacciuóla. Plantago maior Linn. T. bot. Pianta, che ha le foglie ovate, nervose, liscie, lo scapo e spiga gracili. Nasce lungo le vie, sui cigli dei fossi, e nei prati. Fiorisce in Maggio. È mediciuale, e dicesi anche piantaggine.

Petalismo. V. G. T. della storia antica. Sorta di esilio presso gli antichi Siracusani, simile all' ostracismo degli Ateniesi.

Petalite. V. G. T. de' nat. Minerale rossiccio, con frattura lamellosa, fragile in se stesso, ma duro a sufficenza per isfregare il vetro. Trovasi nella Svezia in masse irregolari.

Pétalo. V. G. T. bot. Da' linneani detta corolla. V. *Petali* dissimili, anomali ec.

Petalóide. V. G. T. bot. Aggiunto dato a fiori forniti di petali.

Petardáre. T. de' milit. Attaccare il petardo. È voce usata dal Motecuccoli. V. *Petardo*.

Petardo. Che tira peta. §. *Petardo*, T. de' milit. Ordegno concavo di metallo; e più comunemente di legno, armato di forti lanci di ferro, carico di polvere tenacemente calcata, ed otturata, il quale si applica ad un muro, o ad una parte, che si voglia rovesciare. Il petardo è fortemente trattenuto da un tavolone, che colla sua resistenza lo costringe nello scoppio ad agire contro le parti, alle quali è infisso.

Petasetto. Sorta di cappello antico.

Petasite. V. G. T. bot. Fussilago petasites Linn. Pianta che ha i fiori senza raggio, disposti in tirso; le foglie cuoriformi, angolari, grandissime, inegualmente dentellate, pubescenti di sotto.

Petauro. V. G. T. mecc. Cerchio con il quale i giocolatori facevano i salti mortali.

Petecchiále. T. de' med. Aggiunto dato a quelle malattie, che sono accompagnato dalle petecchie.

Petécchie. Macchiette rosse, e nere che accompagnano alcune malattie. §. Petecchia, in modo basso si dice anche d'uomo avaro.

Petereccio. Più comunemente panereccio.

Petito. V. A. Petizione.

Petitore. V. L. Che chiede, addomandatore.

Petitório. Termine legale. Aggiunto di una sorta di giudizio, nel quale si chiede la proprietà, e il dominio d' alcuna cosa attenente a noi.

Petizióne, ed all' ant. *Pitizione*. Domanda. §. *Petizione di principio*. T. de' logici. Ei è il pigliar per conceduto quello, che è in questione, e che altri nega.

Peto. Quel romore che fa 'l vento, ch' esce per le parti da basso, al quale anche dicesi coreggia. §. *Riavere il peto*, vale in modo basso ripigliar forza, rinvigorirsi.

Petonciáno. Lo stesso che petronciano.

Petra. V. L. ed A. Pietra.

Petráia. Massa di pietre.

Petrarcheggiáre. Imitare il Petrarca.

Petrarchesco. Add. Del Petrarca, secondo i modi e lo stile del Petrarca.

Petrarchevolmente. Avv. Alla petrarchesca; alla maniera del primo poeta lirico ch' abbia l' Italia.

Petrarchista. Partigiano, o imitatore del Petrarca.

Petrella. Piccola pietra, petrina. §. *Petrelle*, si dicono anche certe forme di pietra, o d' altra materia dove si gittano i piattelli di stagno, o le chiose e simili.

Petriéro. T. de' bombardieri, e marinai. Piccolo cannone di ferro o di bronzo con la camera aperta, donde s' introducono nell' anima le palle, che sono ordinariamente di pietra, e la metraglia. In questo si adatta un mortaretto del medesimo metallo, il quale vi si mette forzandolo con una zeppa di ferro. Servano questi cannoni a fare qualche scarica da vicino, e nell' abbordaggio.

Petricciólo. Alchamilla minima montana Linn. T. bot. Pianticella, che trovasi nella primavera ne' campi, e nelle strade. Il suo colore è verde pallido, ed è aspersa in tutte le parti di peli bianchi, corti e molli.

Petricciuóla. Piccola pietra, petruzza.

Petriéro. T. de' milit. È un mortaio meno carico di metallo del mortaio ordinario, e di cui si fa uso negli assedi per gettar pietre negli approcci degli assedianti. §. Ne' tempi andati il petriero era un cannone di terzo genere, che si caricava con palle di pietra, e rassomigliava nelle sue dimensioni all' obice.

Petrificante. Add. Che petrifica.

Petrificáre. Far divenir pietra.

Petrificazióne. T. de' nat. Impietramento, riducimento a stato di pietra, cangiamento di un corpo organizzato in materia lapidea.

spesso della natura della selce. Tra le pietrificazioni spurie si comprendono i legni, le conchiglie imbevute di allume, i legni, ed animali mescolati con parti di marchesite, come gli Astroiti, Trochiti, Entrochiti, ed i legni impregnati d'ocra marziale gialla, o trasformati in miniera di ferro, o di rame nativo.

Petrifico. Add. Che converte in pietra; che forma pietra.

Petrigno. Add. Petrino.

Petrina. Men usato che pietra.

Petrino. Add. Di qualità di pietra. §. Per metaf. vale duro, ostinato.

Petriólo. Imbuto di legno armato di ferro, con che s'imbotta il vino.

Petróbio. Pianta marina impietrita.

Petrólio. T. de' nat. Varietà di bitume, che molto s'accosta alla nafta, ed è forse un'alterazione d'essa; è liquido, di una consistenza oleosa, bruno nericcio, pressocchè opaco; tramanda un odor forte e disgustoso, e nella combustione spande un fumo nero, assai denso, e lascia pochissimo residuo.

Petronciána, *Petronciáno*, e *Petonciáno*. Solanum insanum Linn. T. bot. Pianta, che ha lo stelo erbaceo, ramoso, frondoso; le foglie picciolate, ovate, sinuate, un poco cotonose; i fiori bianchi, o celesti, pendenti; i frutti bislunghi, cilindrici, violetti.

Petróne. Pietra grande.

Petrósa. Terreno pieno di pietre, sassoso; e si piglia per la terra asciutta, secca, senza umidità.

Petroselce. T. de' nat. Pietra dura la cui frattura non lucida è squamosa, alcun poco cerea, e concoide.

Petrosellino. V. G. T. bot. Spezie d'erba detta altrimente prezzemolo, del genere di quelle che hanno rappa.

Petrosello, e *Petrosillo*. Petrosellino.

Petrosémolo. Prezzemolo.

Petrosillo V. *Petrosello*.

Petróso. V. G. Add. Pieno di pietre, sassoso. §. Per similit. duro come pietra. §. Ed in anat. è aggiunto dato ad una parte dell'osso delle tempia a cagione della sua durezza.

Petrúciola. Dim. di pietra, petruzza.

Petrúcola. Dim. di pietra; petruzza, petruciola.

Petruzza. Dim. di pietra.

Pettabbotta. Armadura di ferro, per difesa del petto.

Pettáta. Percuotimento del petto, o fatto col petto. §. Dicesi anche a una grande, e aspra salita, detta dall'affanno del petto, che si patisce a salirla. Modo basso.

Pettégola. Donna di bassissima condizione.

Pettegolácci. Peggiorat. di pettegola.

Pettegoleggiáre. Seguitar le pettegole.

Pettegolesco. Add. Da petegola; di pettegola.

Pettegolóne. T. de' vetrai. Palo di ferro per mostare le padelle piene di fritta. Dicesi anche rallone.

Pettéia. T. de' mus. Una delle parti della musica degli antichi.

Pettiéra. Pettorale.

Pettigliône. V. e dici pettignone.

Pettignóne. Quella parte del corpo ch'è tra la pancia, e le parti vergognose.

Pettimbrósa. T. bot. Sorta di pianta le cui foglie sono disposte lungo il gambo a maniera di croce.

Pettimio, Cuscuta.

Pettinágnolo. Quegli che fabbrica i pettini.

Pettináre. Propriamente è ravviare i capelli, e ripulire il capo col pettine. §. *Pettinare il lino, la canepa, e simili*, si dice del separare col pettine la loro parte più grossa dalla fine. §. Per metaf. vale graffiare, conciar male. §. Si usa anche per mangiar presto, e durare assai. §. *Pettinar tigna*, si dice in modo proverb. del far servigio a ingrati, o a chi nol merita. §. *Aver da pettinare lana sardesca, o aver da pettinare*, assolutamente è lo stesso che aver da grattare, e vale essere in fastidi, o in travagli. §. *Pettinar all'insù*, vale consumare, rifinire le sostanze di checchessia.

Pettináto. Add. da pettinare.

Pettinatóre. Verb. masc. Che pettina. §. *Pettinatore*, dicono i cordai a un pettine da disgrossare.

Pettinatúra. Il pettinare il lino, la lana, e simili cose.

Péttine. Strumento da pettinare fatto in diverse maniere, e di diverse materie. §. *Pettine*, si dice ancora da' tessitori a quell'arnese con denti di canna stabiliti in un'intelaiatura di regoli detti crestelle, che serve a calcar i fili del ripieno. §. *Pesce pettine*, Blennius ocellaris Linn. T. di st. nat. Piccolo pesce di scoglio, facile a distinguersi dal bellissimo occhio nero circondato d'un cerchio bianco, di cui è ornata la sua prima pinna dorsale, che anche è assai più grande della seconda. §. È anche una specie di conchiglia bivalve scannellata, detta da alcuni cappa di S. Giacomo, e cappa santa, perchè i pellegrini sogliono adornarne il cappello, e il sarocchino. Avvertasi che i pescatori Veneziani danno anche il nome di cappa santa ad un'altra spezie di nicchio. §. Per plettro.

Pettinella. Fiocina; forcina di ferro a foggia di pettine.

Pettineo. T. degli anatomici. Piccolo muscolo, situato obbliquamente tra il pube, e la parte superiore del femore.

Pettiniéra. Quell' arnese dove si tengono i pettini.

Pettirosso. Motacilla rubecula Linn. Uccelletto che ha il mantello di un bruno consimile a quello del tordo, che gli copre tutta la parte superiore del corpo e del capo, ha lo stomaco, ed il ventre bianco, il petto di un rosso vivace, gli occhi neri, grandi, ed espressivi, il becco debole, e sottile, consimile a quello di tutti gli uccelli, che principalmente si pascono d' insetti.

Petto. La parte dinanzi dell' animale dalla fontanella della gola a quella dello stomaco. §. Si piglia talora per l' interno, cioè per animo, o pensiero. §. E figuratam. per l' uom stesso. §. Per l' armadurà che cuopre il petto. §. *Uomo di petto, o simili*, si dice d' uomo costante, animoso, ec. §. *Avere a petto un bambino*, si dice delle donne che l' allattano. §. *E avere a petto*, per lo stesso che avere a cuore. §. *Dar di petto*, vale incontrare, urtare. §. *Pigliare a petto checchessia*, vale impegnarsi in checchessia con premura. §. *Porsi*, o *mettersi la mano al petto*, figuratam. vale giudicar d' una cosa, come se si dovesse giudicar di se stesso. §. *Recarsi le mani al petto*, vale il medesimo. §. *Porsi al petto*, valo legarsela al dito. §. *Stare, o mettere a petto d' alcuno, o simili*, vale stare, o mettere in contradditorio. §. *Stare a petto, o simili*, valo anche stare o simili, a fronte per combattere. §. *In petto, e in persona*, posto avv. vale lo stesso che in persona, personalmente. §. *Per petto*, posto avv. lo stesso che a dirimpetto. §. Diconsi petti nel gotico ciò che nell' architettura moderna si dice lunetta. §. I sarti danno il nome di petti alle due parti davanti d' una camiciuola che si soprappongono, e si allacciano, o si abbottonano dalle due parti. Fannosi ancora camiciuole ad un petto solo, ed una sola abbottonatura. §. Presso de' valigiai ec. lo stesso che pettorale, o propriamente quella parte, che unitamente all' intinta forma il pettorale di un finimento de' cavalli da tiro.

Pettòccio. Accresc. di petto.

Pettorále. Sust. Striscia di cuoio, o d' altro che si tiene davanti al petto del cavallo, appiccata alla sella da una banda, e allibbiata dall' altra, acciocchè, in andando all' erta, la tenga ch' ella non cali indietro.

Pettorále. Add. Di petto. §. *Giudizio pettorale*, spezie di giudizio, che si dà da' magistrati sommariamente, e anche senza obblighi di motivo.

Pettoralmente. Avv. Con giudizio pettorale.

Pettoreggiáre. Percuoter petto con petto. Ed oltre al sentim. att. si usa anche nel signific. neutr. pass.

Pettorutamente. Avv. Con petto alto; e fig. orgogliosamente.

Pettorúto. Add. Alto di petto. E fig. vale orgoglioso.

Petulante. Add. V. L. Che ha petulanza.

Petulantemente. Avv. Con petulanza.

Petulanza, ed all' ant. *Petulanzia*. V. L. Arroganza.

Petuntze. T. de' nat. Varietà di feldspato, che trovasi in massa informe lamellosa nella frattura, e che è piuttosto una roccia composta di feldspato, e di un poco di quarzo, che non una pietra omogenea. Si adopera come fondente nella composizione della porcellana, e per dare la coperta agli smalti.

Petuzzo. Dim. di petto.

Peucédano, o *Finochio porcino*. Peucedanum officinale Linn. V. G. T. bot. Pianta che ha la radice bislunga, grossa, nera estremamente, ripiena di un sugo alquanto giallo; lo stelo un poco ramoso, nella sommità; le foglie inferiori 4, o 5 volte ternate; le foglioline lunghe, lineari, intere; i fiori gialli in ombrelle terminanti.

Pévera. Strumento simile all' imbuto, ma di legno, e di grandezza, benchè di forma poco diversa, per uso d' imbottare.

Peveráda. Brodo impeverato, brodo infusovi pepe polverizzato. Questa voce si è usata anche dagli antichi per equivalente di brodo dall' uso frequente d' allora di porre nel brodo il pepe polverizzato. §. *Essere una peveráda*, si dice di due, che siano come una medesima cosa; modo basso.

Pévere. Pepe.

Peverino. Dim. di pevera; picciolo imbuto di legno.

Pévero. Sorta d' intingolo, siccome salsa, o savore fatto di sapa, peverada, farina, e spezierie.

Peza. Sorta di rete da pescatori, solita tenersi rasente terra.

Peziente. V. A. V. *Pezzente*.

Peziolato. T. bot. Dicesi di foglie, che hanno il gambo o peziolo, come il *Prunus*, *Vitis*, *Ribes*, ec.

Peziólo. T. bot. Gambo, o piccinolo delle foglie, che dal Linneo viene annoverato fra le spezie dei tronchi.

Pezza. Un poco di pannicello. §. Vale anche la tela intera di qualunque materia. §. *Pezza*

levato dalla pezza, vale panno nuovo e perciò di maggior prezzo; onde *Uom di pezza, o de' primi della pezza, o simili*, vagliono uomo di gran condizione, e di pregio. §. *Pezza gagliarda*, si dicono le striscie, o liste bianche, e nere poste a traverso nell' armi delle famiglie. § Per parte, o pezzo. §. Per tappeto, parato, paramento. § *Gran pezza, buona pezza, pezza fa, a questa pezza, e simili*, vagliono un pezzo fa, una gran parte, un buon tratto, un gran tempo, in questo tempo. §. Pezza di Levante. V. *Pezzetta*.

Pezzáccio. Peggiorat. di pezzo.

Pezzáme. Quantità di pezzi, rottame.

Pezzáto. Aggiunto del mantello de' cavalli, quando è macchiato a pezzi grandi di più d' un colore; e si dice anche de' cani, e simili. §. Per variegato, parlando di marmi, o simili.

Pezzendo. Questo verbo non ha se non questa voce, la quale anche non si dice, se non congiunta col verbo andare; e vale andar mendicando.

Pezzente, e *Pezzenta*. Add. e talora sust. Mendicante, e che va pezzendo.

Pezzetta. Piccola pezza. §. Per buratto tinto in rosso, o simil cosa, che serve per liscio, e viene di Levante. §. *Pezzetta*, T. de' cartai. Pezzo di panno di lana raddoppiato, con cui ben bene insaponato che sia s' insapona il cartone.

Pezzettino. Dim. di pezzetto.

Pezzetto. Dim. di pezzo.

Pezzo. Parte di cosa solida, come pezzo di legno, di pane, di panno, ec. §. *Fare, o dare checchessia per un pezzo di pane, o simili*, vale farlo, o darlo per nonnulla, o per pochissimo costo, o con pochissima spesa. §. *Andarne col pezzo*, si dice di cosa che è impossibile a trarsi via. §. *Tagliar pezzi*, vale tagliare in parte, e talora uccidere. §. Per quantità di tempo, o di luogo, come *un buon pezzo, un pezzo, un gran pezzo, un pezzo fa, un pezzo prima, e simili*, che vagliono un grande spazio, o tratto di tempo, o di luogo. §. *Esser d' un pezzo*, vale essere schietto e leale. §. *Pezzo d' asino, pezzo di ribaldo, o simili*, si dicono altrui per modo di villania. §. *Levare i pezzi d' alcuno*, vale biasimarlo grandemente, dirne il peggio ch' e' si può. §. *Pezzo d' artiglieria, e anche pezzo assolutamente*, si dice l' artiglieria medesima. §. *Pezzo in faccia*, T. de' sarti. Uno de' pezzi de' calzoni dalla parte superiore davanti, e che forma la tasca.

Pezzogno. T. de' pescatori. Pesca più comunemente detto occhione.

Pezzolàta. Voce poco usata. Porzione, pezzo.

Pezzolina. Dim. di pezza, pezzetta.

Pezzolino. Dim. di pezzuolo.

Pezzuóla. Propriamente è quel pannicello lino, col quale ci soffiamo il naso, o ci rasciughiamo il sudore; che anche si dice fazzoletto, o moccichino. §. Per piccola pezza, pezzetta.

Pezzuólo. Dim. di pezzo, piccola particella.

P I

Piacentáre. Usar piacenteria, favellare a piacimento altrui.

Piacente. Add. Che piace.

Piacentemente. Avv. Con piacevolezza. §. Talora vale senza ripugnanza.

Piacenteria. V. A. Il parlar a piacimento altrui; adulazione.

Piacentéro, e *Piacentiéro*. V. A. Add. Piacente.

Piacentiéro. V. A. Adulatore, che favella a piacimento altrui.

Piacenza. V. A. Vaghezza, e bellezza per la quale si piace altrui.

Piacére. Sust. Giocondità d' animo nata da occasione di ben presente, diletto, consolazione, gusto, quiete dell' appetito. §. *A ben piacere*. Avv. Piacevolmente. §. Per volontà, voglia. §. Per servigio, favore. §. *Onde essere al piacer d' alcuno*, vale esser pronto a servirlo; ed è anche maniera di licenziarsi. §. *Egli è un piacere, o simili*, si dice di cosa perfetta nel suo genere, e che rechi altrui gran diletto. §. *Far piacere*, si dice del vendere una cosa a buon mercato.

Piacére. Verb. neutr. Esser grato, aggradire, soddisfare. §. E attivam. per far la voglia altrui. §. In significe. neutr. pass. *Piacersi d' alcuna cosa*, vale compiacersene. §. *Se vi piace*, posto avv. come di grazia.

Piaceróso. Add. Inclinato a far piacere.

Piacerúccio. Dim. di piacere; piaceruzzo.

Piaceruzzo. Dim di piacere.

Piacevolàccio. Accr. di piacevole; piacevolone.

Piacevolàre. Piacevoleggiare.

Piacévole. Add. Contrario di dispettoso, e ritroso; e vale affabile, cortese, trattabile. §. Per aggiunto di cosa, che apporti piacere, atta a piacere, grata.

Piacevoleggiáre. Far piacevolezza, scherzare, burlare, motteggiare. §. E in att. significe. vale quello che dicesi andar colle buone, colle belle, destramente, e con piacevolezza.

Piacevolemente. V. *Piacevolmente*.

Piacevoletto. Dim. di piacevole, ed è quasi detto per vezzo.

Piacevolézza. Gentilezza, e affabilità che si scorge negli atti, e nelle parole altrui. §. Per piacimento, piacere, qualità di cosa che piace.

Piacevolino. Dim. di piacevole.

Piacevolissimamente. Superl. di piacevolmente.

Piacevolissimo, Superl. di piacevole.

Piacevolmente, e *Piacevolemente*. Avv. Con piacevolezza.

Piacevolóne. Accr. di piacevole.

Piacimento. Piacere, diletto. §. Per voglia, volontà, permissione.

Piaciúto. Add. da piacere.

Piága. Disgiugnimento di carne fatto per corrodimento, o per ferita. §. *Rinfrescar le piaghe*, figuratam. vale rinnovare i dolori. §. Per similitudine, si dice delle ferite delle piante. §. E in senso latino per colpo, percossa.

Piagáre. Far piaga, impiagare.

Piagáto. Add. da piagare, pien di piaghe.

Piagentáre. V. A. Acconsentire alle cose più per piacere altrui, che per vero adulare.

Piagente. V. A. Add. Piacente.

Piagenteria. V. A. Il piagentare.

Piagentiére. V. A. Piaggiatore, lusinghiere.

Piagére. V. A. Nome, e verbo. Piacere

Piaggerella. Dim. di piaggia, costerella.

Piaggetta. Piaggerella.

Piaggia. Propriamente salita di monte poco repente. §. Per quel lito che scende dolcemente nel mare. §. *Piaggia piaggia*, posto avv. come andar piaggia piaggia, vale andar rasente la piaggia, non s' allontanando da essa, così per acqua come per terra, §. E poeticamente, per qualsivoglia luogo. §. *Piaggia*, o *spalla* chiamano gl' idraulici la ripa alta del fiume. V. *Golena*.

Piaggiamento. Lisciamento, adulazione.

Piaggiáre. Andare, o star piaggia piaggia. §. E figuratam. per secondar con dolcezza di parole l' altrui opinione, ad effetto di venire cautamente, e quasi con inganno pian piano a fine del suo pensiero, il che diremmo anche in modo basso *Ungere gli stivali*.

Piaggiatóre. Verb. masc. Che piaggia.

Piaggióne. Accresc. di piaggia.

Piaghetta. Dim. di piaga.

Piagnente, e *Piangente*. Add. Che piange.

Piágnere, che ugualmente si scrive, e si dice *Piangere*, *come pure ne' suoi derivati*. Mandar fuori per gli occhi le lagrime con gemito, che per lo più si fa per dolore. §. In significato att. e neutr. pass. per compiagnere, dolersi, lamentarsi, rammaricarsi. §. Per similit. far romore simile al gemito, o al pianto. §. *Piagnere in dosso*, si dice de' vestiti, o altri ornamenti, quando altri non se ne rifà.

Piagnévole. Add. Piangevole, che piange.

Piagnevolmente. V. *Piangevolmente*.

Piagnimento. V. *Piangimento*.

Piagnistéo. Quel pianto, o lamento che anticamente facevasi sopra il morto. § *Oggi* per similit. vale pianto frequente, e comunemente di più persone.

Piagnistéro. Piangisteo.

Piagnitóre. Verb. masc. Che piagne.

Piagnolente. V. *Piangolente*.

Piagnolóso. V. *Piangoloso*.

Piagnóne. Quegli che in gramaglia accompagna il mortorio. E si dice propriamente delle persone di basso affare pagate per tale effetto.

Piagnucoláre. Piangere alquanto.

Piagóso. Add. Pieno di piaghe.

Piagúccia, e *Piaguzza*. Piccola pisga.

Pialla. Strumento di legno, che ha un ferro incassato, col quale i legnaiuoli assottigliano, appianano, puliscano ed addirizzano i legnami.

Piallaccio. T. de legnaiuoli, ec. È propriamente uno sciavero grosso di cui si può anco ricavare assicine, o tavole più sottili. Il piallaccio ritorna sotto la sega, ma non lo sciavero, e questa è la differenza. § *Piallacci* diconsi anche le sottilissime assicelle di noce, d' ebano, granatiglia, o altro legname nobile, colle quali si cuopre altro legname più vile in far casse, tavole ed altro.

Pialláre. Lavorar di pialla; pulire.

Piallàta. Corsa della pialla per quanto in una volta la possano fare andare le braccia di chi l' adopera; il piallare.

Piallato. Add. da piallare.

Piallatóre. Verb. masc. Che pialla.

Pialletto. Dim di pialla; piccola pialla. §. Presso de' gettatori di caratteri è uno strumento addetto al registro.

Piallóne. T. de' legnaiuoli. Sorta di grossa pialla.

Piamádre, che anche scrivesi *Pia madre*. T. degli anatomici. La meninge interiore, che ricuopre il cerebro. V. *Duramadre*.

Piamente. Avv. Con pietà, santamente.

Piana. Sust. Propriamente è un legno di non molta grossezza, di lunghezza di quattro, ovvero cinque braccia, riquadrato, e più largo del corrente. §. Per uno de' denti del cavallo. §. *Piana*. T. de' cerainoli. Pezzi di legno concavi per la parte di sotto per poter pianar le candele. §. *Piana*, o *Pianone*, dicesi da' ratinatori, o accetonatori a un pezzo di legno, che serve a pianeggiare il

panno. §. *Piana*. T. di marineria. Secca a fior d' acqua. §. *Piana*, T. degli agric. Tavola. Pezzo di terreno di un orto, ove si coltiva una sola spezie di pianto.

Pianamente. Avv. Con poco romore, quietamente. §. In vece di parcamente, e quasi poveramente. §. In vece di a poco a poco, con diligenza.

Pianáre. Adeguare, far piano, pareggiare, appianare.

Pianáto. Add. da pianare.

Pianatóio. T. de' cesellatori, argentieri, ottonai. Spezie di cesello da tirar il lavoro in piano, o per gli scannellati. Sonne di due spezie, pianatoio colmo, e pianatoio piano. §. *Pianatoio*, T. de' gettatori. Spezie di scarpello liscio, con cui si dà al bronzo venuto con pulicchette per lisciarlo.

Pianatóre. T degli orefici. L' artefice, che piana il vasellame d' argento.

Pianatúra. T. de' lanaiuoli. L' ultima garza, l' ultima mano del garzo che si dà a' panni fini.

Pianeggiáre. T. de' lanaiuoli. Pianare il panno; operazione che si fa a' panni colla piana.

Pianella. Calzamento de' piedi, che non ha quella parte che cuopre il calcagno. §. Dicesi anche una spezie di mattone più sottile, il quale s' adopera solamente a' tetti delle case, e murasi sopra i correnti. §. Per sorta il' armadura antica da tenere in capo. §. E nella st. nat dicesi d' un verme largo uniforme e ripiegato, la cui bocca è situata anteriormente.

Pianelláio. Maestro di far pianelle.

Pianellàta. Colpo dato con pianella.

Pianelletta. Dim. di pianella.

Pianellina, e *Pianellino*. Pianelletta.

Pianerotto. Piccolo spazio piano.

Pianeróttolo. Quello spazio che è in capo alle scale degli edifizi.

Pianéta. V. G. Globo opaco, che si gira intorno al sole, dal quale ha luce. Gli antichi usarono questa voce tanto in genere mascolino, quanto in femminino. §. Per lo sole, e per qualsivoglia stella. §. Significa ancora quella veste, che porta il prete sopra gli altri paramenti, quando celebra la messa, ed in questo significato si usa solo nel genere femminino.

Pianettamente. V. A. Avv. Pian piano. §. Per lo stesso, che con voce assai bassa. §. Per lo stesso, che parcamente, pianamente. §. Vale anche a poco a poco, pianamente.

Pianettina. T. de' pettinagnoli. Strumento di dentatura più fina del pianettoncino.

Pianetto. Avv. Dim. di piano.

Pianettoncino. T. de' pettinagnoli. Piccol pianettone con cui si ripassano i denti del pettine, e si attondano.

Pianettóne. T. de' pettinagnoli. Strumento addentato a scaletta con cui si riuniscono i denti del pettine, e si tirano a pulimento.

Pianezza. Piano, pianura. §. Per qualità di ciò ch' è pulito, liscio. §. Per agevolezza, dolcezza.

Piangente. V. *Piagnente*.

Piángere. V. *Piagnere*.

Piangévole. Add. Lagrimabile, degno di pianto.

Piangevolmente, e *Piagnevolmente*. Avv. Con pianto.

Piangimento, e *Piagnimento*. Il piangere, pianto.

Piangitóre. Verbal. masc. Che piange, piagnitore.

Piangitrice. Femm. di piangitore.

Piangoláre. Piagnucolare, e propriam. vagire.

Piangolente, e *Piagnolente*. V. A. Piangente, pieno di pianto.

Piangolóso, ed all' ant. *Piangulóso*, e *Piagnolóso*. Add. Pieno di pianto, e dolore.

Pianigiáno. Voce poco usata. Add. Di piano. §. In forza di sust. per abitator del piano.

Pianissimamente. Superl. di pianamente.

Pianissimo. Superl. di piano.

Piáno. Sust. Pianura, luogo piano. §. *Piani delle case*, si dicono i diversi ordini nei quali si dividono per l' altezza esse case, e per similit. si dicono anche d' altre cose. §. *In piano*, posto avv. orizzontalmente, in luogo piano. §. *Piano*, T. di matematica, e di prospettiva. Ogni superficie sopra la quale si adatti una linea retta, in qualunque modo, che gli si applichi sopra. §. *Piano di una nave*, T. di marineria. I costruttori fanno tre piani o tipi delle navi, che intraprendono di costruire, prendendole pei tre aspetti o dimensioni che presenta ogni solido, cioè: *Piano di elevazione, o piano di lunghezza; piano orizzontale; piano verticale* o *di proiezione*. §. *Piano di un porto, o di una rada* ec. Significa disegno, tipo, pianta di un porto.

Piano. Add. Che ha nella superficie della terra egualità in ogni sua parte. §. Per chiaro, intelligibile. §. Per quieto, mansueto, benigno, dimesso, modesto. §. *Andare per la piana*, modo proverb. che vale prendere a far checchessia nella maniera più agevole. §. *Angolo piano*, *superficie piana*, *figura piana*, T. de' matematici. Dicesi d' angolo;

snperficie , o figura , che posi in piano , che sia uguale , e pari in ogni parte .

Piano . Avv. Con sommessa voce, senza rumore , contrario di forte . §. Per adagio , forse tolta la metaf dall' andar piano , cioè senza far romore . §. *Piano a ma' passi* , si dice avvertendo , che nella difficultà si vada consideratamente . §. *Piano ch' e' non si levi polvere* , si dice per derisione a chi fa gran bravate , e tagliate senza proposito . §. *Di piano* , posto avv. agevolmente , senza contrasto , liberamente .

Pianoforte . T. musicale . Strumento con tasti e corde di diverse qualità , noto generalmente , perchè di grande uso nelle case dove si canta , e si suona .

Pianóne . Lo stesso che piana .

Pianorbe . T. di st. nat. Verme che ha due tentoni a forma di setola , alla cui radice di dietro sono gli occhi .

Pianta . Nome generico d' ogni sorta d' arbori , e d' erbe . §. E per similit. ascendente . §. Per tutta la parte inferiore del piede . §. *Pianta degli edifizj* , vale il piano dell' edificio , lo spazio dove passa l' edificio . §. *Far la pianta , levare di pianta* , o *simili* , vagliono descrivere colle proporzioni aggiustate le piante d' edifici , o altro . §. *Pianta* , T. de' cassai . Quel legname , che forma l' intelaiatura da piede della cassa delle carrozze . §. *Far checchessia di pianta* , vale cominciarlo dal suo primo principio .

Piantábile . Add. Atto a piantagione .

Piantaióso . V. A. Add. Pieno di piante , coltivato .

Piantággine . Petacciuola .

Piantagióne . Il piantare .

Piantamento . Il piantare .

Piantanimále . Sorta di vivente , che ha natura mezzana tra le piante , e gli animali .

Piantáre . Porre dentro alla terra i rami degli arbori , e le piante , acciocch' e' vi s' appicchino , germoglino , e fruttifichino . §. E per similit. si dice in vari modi del conficcare , o affondar checchessia in qualche luogo . §. E per fermare , collocare , e oltre all' attivo si usa anche nel signific. neutr. pass. §. *Piantare* , spezie di supplizio antico de' traditori , e degli assassini , i quali si ficcavano in terra a capo all' ingiù a guisa di pianta , che anche si diceva propaggiuare . §. *Piantare* , s' usa anche per lasciare , o abbandonare chicchessia . §. Per lasciar di giuocare quando si vince , e si dice comunemente per lasciare alcuno così d' improvviso , e contra il dovere . §. *Piantar carote* , e *piantare assolutam.* si dice del dare ad intendere altrui cose false . §. *Piantare a dimora* , T. degli agric. Mettere una pianta donde non debbe più strapiantarsi .

Piantáta . Posta , piantamento .

Piantáto . Add. da piantare . §. Per metaf. vale senza muoversi di luogo . §. Per radicato . §. Per situato , collocato .

Piantatóre . Verbal. masc. Che pianta . §. E nell' agric. vale foraterra , piccolo strumento con cui gli ortolani bucano il terreno per ficcarvi le piante .

Piantazióne . Piantagione .

Pianterella . Dim. di pianta .

Piantetto . Dim. di pianto .

Pianticella . Pianterella .

Pianto . Il piangere . §. *Fare il pianto di checchessia* , vale levarne il pensiero . §. Per dolore in genere .

Piantonáio . V. *Vivaio* .

Piantoncello . Dim. di piantone .

Piantoncino . Piantoncello .

Piantóne . Pollone spiccato dal ceppo della pianta per trapiantare , e per lo più si dice degli ulivi . §. *Piantone* , T. di marineria . Si chiama così ne' porti ed arsenali di marina ogni pezzo di legno lungo e diritto , che si può ridurre in assa più o meno grosse colla sega .

Pianúra . Piano .

Pianuzzo . Dim. di piano , pianerotto , piccolo spazio piano , e dicesi del collarino della colonna .

Piáre . Verbo , con che gli antichi espressero il cantar degli uccelli , quando sono in amore .

Piastra . Ferro , o altro metallo ridotto a sottigliezza . §. Dicesi anche a una moneta fiorentina d' argento di valuta di sette lire . §. Per similit. si dicono piastre quelle croste che fa la scabbia . §. Per armadura di dosso . §. *Piastra della serratura* , T. de' magnani . Quella lastra di ferro sopra cui gli altri pezzi della serratura , che chiude in se la stanghetta , gl' ingegni , e tutto ciò che ne costituisce il di dentro . §. I gettatori di caratteri chiamano piastra , quel grosso pezzo di ferro , che riceve i diversi pezzi componenti la forma . §. *Lavoro di piastra* , T. degli argentieri , ed è opposto al lavoro di getto . Fassi questo lavoro (non solo di basso , ma ancora di mezzo rilievo) per via di ceselli piegando la piastra d' argento a ricevere l' impressione , che se le vuol dare .

Piastrella . Dicesi a quei sassi , de' quali si servano i ragazzi per giuocare in vece dello pallottole .

Piastrello . Quel panno , o cuoio , sopra il quale si distende l' impiastro per metterlo su i malori .

Piastretta. Dim. di piastra.

Piastriccio. Mescuglio fatto confusamente, e alla peggio.

Piastrino. Sust. Sorta d' arme di dosso.

Piastrino. V. A. Add. Fatto di piastra di metallo.

Piastróne. Accresc. di piastra.

Piatà, *Piatàde*, e *Piatate*. V. A. Lo stesso che pietà. §. Per compassione.

Piateggiáre. V. A. Piatire.

Piatire. Cimentare, esperimentar le sue ragioni in giudizio, litigare. §. Per contendere, disputare. §. *Piatire il pane*, vale averne inopia. §. *Piatire co' cimiteri*, si dice dell' essere per vecchiezza o altro, in grado di poter poco vivere.

Pintitóre. Verb. masc. Che piatisce. §. Per contenditore.

Piáto. Il piatire, lite davanti a magistrato, o altro qualsivoglia giudice. §. Per ogni sorta di lite, di contesa, o di differenza generalmente. §. Per cura, pensiero, briga. §. Per affare, fatto, essere. §. Per partito, occasione.

Piatosamente. V. A. Pietosamente.

Piatosissimo. V. A Pietosissimo.

Piatóso. V. A. Lo stesso che pietoso. §. Per tale che muove altrui a pietà. §. Per pio.

Piatta. T. di mar. Una barca di fondo perfettamente piano, la quale serve nei porti per tradurre mercanzie per carico, o per discarico dei bastimenti, e pel trasporto di truppe ad una spiaggia, se si debba passare per bassi fondi. I Veneziani chiamano questa barca col nome di *Peata*.

Piattabanda. T. di mar. È una fascia di ferro snodata, e fermata alla carretta del cannone, che lo abbraccia, e lo ritiene.

Piattaforma, e nel numero del più *Piattaforme*. T. di fortificazione. Ammassamento di terra, fatta sopra la cortina in guisa quadrangolare, e talmente che serva di un' alzata, per collocarci sopra i cannoni, col mezzo de' quali distrugger si vogliano le opere de' nemici. Significa anche ciò che è costituito a retta linea nel piano orizzontale, e che col cannone rada la linea della difensione. §. Presso degli oriuolai è uno strumento ad uso di spartire la dentatura delle ruote. §. Ed in mar. è un piano d' assi, che si fa a diversa altezza intorno ad un bastimento in cantiere per comodo dei lavoratori.

Piattellàta. Colpo di piattello.

Piattelletto. Dim. di piattello.

Piattellino. Dim. di piattello.

Piattello. Dim. di piatto; e prendesi anche per piatto assolutamente.

Piattellóne. Accr. di piattello.

Piatteria. Quantità, o assortimento di piatti.

Piattino. Dim. di piatto, piccolo piatto. § *Piattino*, T. de' giuocatori di carte. Dicesi quello in cui si mettono i denari, o i segni.

Piatto. Sust. Vaso quasi piano, nel quale si portano in tavola le vivande. §. Per la provvisione del vitto. §. *Piatto*, T. de' magnani. Cerchio piano infilato alla sala, che spiana il mozzo delle ruote, e lo ripara.

Piatto. Add. Quasi appiatato, nascosto, celato. §. Per ispianato, schiacciato, di forma piana, a guisa di piattello. §. *Di piatto*, posto avv. vale colla parte piana dell' arme, contrario a di taglio. §. *Di piatto*, figuratamente vale anche nascosamente. §. Ed in mar. è aggiunto d' un bastimento, nel quale il pian posato de' madieri è retto, e senza acculamento alle sue estremità.

Piáttola. Sorta d' insetto nero, grosso quanto un grillo, ma stiacciato, e vago della farina. Verme che sta negli avelli, ed altri luoghi sudici. In Francia, dalla Provenza in fuori, è poco conosciuto. E per lo più tra i medici *Piattola*, è lo stesso che piattone.

Piáttolo. Spezie di fico.

Piattolóne. Piattola graude.

Piattolóso. Add. Schifo, pieno di pidocchi, e di altre lordure.

Piattonáre. Percuoter col piano della spada, o d' altra simile arme.

Piattonáta. Colpo che si dà col piano della spada, o altre arme simili.

Piattóne. Accresc. di piatto. §. *Di piattone*, posto avv. vale colla parte piana dell' arme, contrario di taglio. §. *Piattone*, è anche una spezie d' insetto, che per lo più si ricovera tra peli dell' anguinaia. §. *Piattone*, pesce di mare della spezie dell' Aliuste, armato d' osso molto duro, e quasi tagliente dai fianchi, di color terreo, giallognolo; le sue gambe sono corte, e turchine nell' estremità; la bocca è coperta da quattro quasi patelle più sode, e più larghe di quelle della coda.

Piazza. Luogo spazioso, circondato d' edifizi. §. Per similit. spazio grande, e voto. § Per luogo, dove si fa mercato. §. *Piazza franca*, vale luogo solitario, senza persona. §. Per luogo semplicemente. §. *Piazza*, o *piazza d' arme*, si dice di città, o terra fortificata, e presidiata. §. *Piazza morta*, si dice la paga che tira il capitano di quel soldato che non ha. §. Per l' universale de' mercanti d' una città. §. Per la gente ch' è

in piazza. §. *Far piazza, e farsi far piazza*, vale fare, e farsi far largo. §. *Far piazza*, dicesi ancora delle mercanzie quando abbondano, o ne sono in molta copia. §. *Che fa la piazza*, cioè in che pregio sono le mercanzie, o i cambi. §. *Far il bello in piazza*, si dice delio starsene ozioso, senza voler far niente; preso da chi paseggia oziosamente le piazze, facendo mostra di se.

Piazzáta. Dar materia di ridere alla gente, col pubblicarsi cosa che saria stata bene tacerla.

Piazzáto. T. de' cardatori. Dicesi de' cardi, ed è sinon. di aperto.

Piazzeggiáre. Andare a spasso per le piazze.

Piazzetta. Dim. di piazza.

Piazzuóla. Dim. di piazza.

Pible. T. di mar. Si dà questo nome agli alberi che sono di un solo pezzo, e che sono innestati l' uno sopra l' altro, e formano un albero continuato senza interruzione di gabbia.

Pica. Gazza, uccello noto. §. E nella med. vale fame, o piuttosto appetito depravato di cose incapaci di nutrire, come di terra, calco ec. che ripugnano.

Picca. Sorta d' arme in asta lunghissima. §. Per soldato armato di picca. §. Si dice anche per gara.

Piccanello. T. degli agric. Il peduncolo nel grappolo che resta attaccato al sermento dopo la vendemmia.

Piccante. Add. Che picca, pungente, frizzante.

Piccáre. Pungere. §. E figuratam. significa talora pungere, o offendere alcuno, mordendolo con parole, e anche metterlo al punto. §. *Piccare alcuna cosa*, vale pretendere di saper bene in essa riuscire. §. *Piccarsi d' alcuna cosa con alcuno*, vale entrare in picca, in gara, o in contesa con alcuno per cagione di alcuna cosa. §. *Piccare*, si dice anche del vino, allorchè frizza, e morde nel bevarlo. §. E detto dell' aria, vale essere rigida, acuta per freddezza.

Piccaressa dell' ancora. T. di mar. È una bozza o corda colla quale si ferma l' ancora alla grua.

Piccaro. Voce tratta dallo spagnuolo. Meniilico, pitocco, uomo vile.

Piccáta. Colpo dato colla picca.

Piccatiglio. Spezie di manicaretto, che si fa di carne minuzzata, e di altri ingredienti.

Picchettáto. Add. Lo stesso che picchiettato; di più colori.

Picchetto. Sorta di giuoco di carte, che si giuoca fra due persone, con trentadue carte solamente. §. E nel milit. dicesi d' uno staccamento di soldati, che serve di rinforzo, occorrendo a quelli che sono postati in guardia.

Picchiamento. Il picchiare.

Picchiante. Sust. Manicaretto fatto di carne battuta.

Picchiante. Add. Che picchia.

Picchiapetto. Scrupoloso, superstizioso, che si picchia il petto, quasi per rendersi in colpa; che anche dicesi stropiccione, e graffiasanti. §. Chiamasi ancora quel gioiello, che usano le donne portare al collo pendente sul petto.

Picchiáre. Percuotere; e si dice propriamente del battere alle porte per farsi aprire; e generalmente d' ogni altra cosa che si percuota, e che renda suono. §. Si dice anche per percuotere altrui, dar delle busse. §. E neutr. pass. battersi, percuotersi.

Picchiarello. Sorta di martello d' acciaio con due punte. §. Per scarpelletto così detto dal suo picchiettare il porfido, e quel primo lavorare si domanda macerare.

Picchiáta. Verb. femm. da picchiare; percossa. §. Per metaf. si dice di alcuna disavventura procedente per lo più dal perdimento di alcuna cara cosa.

Picchiatella. Dim. di picchiata.

Picchiáto. Add. da picchiare. §. Per picchiettato di più colori, a guisa dell' uccello picchio.

Picchiére. Soldato armato di picca.

Picchierella. Voce bassa, da picchiare, e si dice *fare*, o *dare la picchierella*, che vale percuotere, dar busse. §. *Aver la picchierella*, figuratam. per aver gran fame.

Picchiettáre. Picchiare spesso e leggiermente; punteggiare.

Picchiettáto. Add. da picchiettare. §. Per picchiato; di più colori.

Picchio. T. di st. nat. Uccello così detto da picchiare, ch' e' fa col becco, negli alberi, per farne uscir fuora le formiche, e sono di diverse grandezze, e di diversi colori. §. *Stinocciare come un picchio*, si dice del taroccare, o andare grandemente in collera. §. E da picchiare; colpo, picchiata.

Picchiòla. T. degli agricoltori. Malattia che danneggia gli agrumi, i quali restano come vaiuolati, e scapitano molto nel peso per difetto di nutrizione.

Picchiotto. T. d' agric. Nome volgare d' un mazzapicchio manevole con cui si dirizzano le castagne.

Piccia. Più pani attaccati insieme.

Piccindco, e *Piccindcolo*. V. A. Piccin piccino, nano.

Piccinino. Dim. di piccino.

Piccino. Add. Piccolo. §. E qualche volta si usa raddoppiato, e allora ha sembianza di superl. siccome avviene di altri add. italiani. §. *Diventar piccin piccino*, vale allibire, cagliare.

Picciolanza. V. A. Picciolezza.

Picciolello. Add. Piccioletto.

Piccioletto. Add. Dim. di picciolo.

Picciolezza. Piccolezza.

Picciolino. Dim. di piccolo. §. È anche dim. di picciolo, moneta antica.

Picciolissimo. Superl. di picciolo.

Picciolo. Sust. Moneta, che già s' usava in Firenze, e n' andava quattro al quattrino.

Picciolo. Add. Piccolo. §. Per umile, abbietto. §. Detto di ora o simile, vale breve.

Piccioncello. Dim. di piccione, lo stesso che piccioncino; benchè simili diminutivi abbiano appresso di noi talora alcuna varietà di significato, per proprietà di linguaggio.

Piccioncino. Dim. di piccione; ed all' antica *Pippioncino*.

Picciône, ed all' ant. *Pippióne*. Columba oenas Linn. T. di st. nat. Uccello azzurrognolo, con la cervice verde rilucente; la parte posteriore del dorso bianca. §. *Piccione*, modo basso, si dice di persona non esperta, o facile ad essere ingannata.

Picciotto. Lo stesso che piccione.

Picciuoletto. Dim. di picciuolo.

Picciuólo. Gambo di frutta, o di simil cosa. §. Per similit. vale il gambo, o l' attaccatura dei bottoni. §. Per metaf. il membro virile. §. *Star bene, o male, o esser forte, o debole su' picciuoli, o simili*, vagliono reggersi bene, o male sulle gambe per una metafora non molto chiara, e bassa, usata soltanto dai comici, e dai poeti eroicomici antichi.

Picco. Sust. T. de' geografi. Nome, che si dà ad alcune montagne altissime, e dirupate.

Picco. Add. Tocco, punto. §. E posto avv. *Andare a picco*, vale sommergersi. Si dice d' una barca che si affonda.

Piccolamente. Avv. Contrario di grandemente, poco. §. Per bassamente, senza magnificenza.

Piccolletto. Add. Piccoletto.

Piccoletto. Dim. di piccolo.

Piccolezza. Qualità di ciò ch' è piccolo contrario di grandezza.

Piccolinissimo. Superl. di piccolino.

Piccolino. Dim. di piccolo.

Piccolissimo. Superl. di piccolo.

Piccolit. T. d' agr. Qualità di vino che si fabbrica nel Friuli.

Picciolo. Sust. Per parvolo, bambino.

Piccolo. Add. Di poca quantità, contrario a grande. § Per breve. §. *In piccolo*, posto avv. vale in piccola quantità, di piccola forma.

Piccolócchio. T. di st. nat. Anfibio che ha al labbro superiore due piccole antenne.

Piccondio. V. A. Coadiutore de' birri del civile, che portava un pezzo d' arme in asta, simile alla picca. §. Per colui che adopera il piccone.

Picconáto. Add. Offeso da colpo di picca.

Piccóne. Strumento di ferro con punte quadre, a guisa di subbia, col quale si rompono i sassi, e fansi altri lavori di pietra, come macini, e simili. §. *Piccone* è anche accrescit. di picca; picca grande, ed è una sorta d' arme antica di varie maniere, e sonne particolarmente alcune di ferro da tutte due le parti acute, ed oggi in molte armi gentilizie se ne vede impressa la forma. §. *I picconi*, nelle magone, sono compresi nelle spezie di ferrareccia detta ordinario di ferriera. §. *Piccone a lingua di botta*, chiamano i muratori, una sorta di martello che essi adoperano.

Picconiére. Colui che lavora con piccone.

Piccóso. Add. Che si picca, garoso.

Piccozza. T. di vari artisti. Martello tagliente da una parte, che anche dicesi piccozza a occhio.

Piccozzino. T. de' muratori, legnaiuoli, ec. Piccola scure.

Picea. Pinus picea Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie solitarie, tetragone, appuntate lisce, le pine bislunghe, e pendenti.

Piceo. Add. T. de' naturalisti, ed altri. Add. Del color della pece.

Picnite. V. G. T. de' nat. Prismi lunghi, e canaliculati riuniti parallelamente in fasci, più duri del quarzo, fragili però nella direzione perpendicolare all' asse, ruvidi al tatto, bianchi giallicci, o bianchi rossicci.

Pico. T. di mar. Nome che si dà ad alcuni piccoli pennoni inclinati all' orizzonte, che si appoggiano con una loro estremità all' albero che li porta.

Picrite. V. G. T. de' nat. Varietà di calce *carbonatica lenta*, che si presenta d' ordinario cristallizzata come la *carbonatica spatica*, e trovasi nelle rocce talcose. Vien detta anche *Spato magnesiano*, e *muricalcite*.

Pictite. V. G. T. de' nat. Cristalli di Titano *nigrino*, piccolissimi, semidiafani, di color bruno non vivace, talvolta semplici, talvolta riuniti longitudinalmente, in guisa che sembrano formare qualche scanelatura.

Pidocchiáccio. Peggiorat. di pidocchio.

Pidocchieria. In significe. metaforico, che ha tolto il luogo del proprio. Tapinità, grettezza, estrema avarizia. §. In oggi si usa anche per cosa di poco momento.

Pidocchietto. Dim. di pidocchio.

Pidocchino. Dim. di pidocchio.

Pidócchio. Insetto, che nasce addosso agli animali, e spezialmente in capo ai fanciulli e alle persone sudice. §. Per similit. detto di certi insetti simili a pidocchi, che infestano l' erbe, e i fiori. §. *Pidocchio di mare*. Sorta d' insetto acquatile.

Pidocchióso. Add. Che ha de' pidocchi, e spesso figuratam. vale tapino, gretto, avaro, sudicio.

Piede, che anche accorciato si dice, e si scrive *Piè*, così nel numero del meno, come nel numero del più, benchè talora gli antichi usassero nel plurale *Piei*. Voce copiosa di significati, e maniere, onde a maggior chiarezza se ne trarranno fuori per alfabeto i più frequenti ed espressivi. §. Per membro del corpo dell' animale, sul quale e' si posa, e col quale cammina. §. Per lo capo di sotto di trave, o legno. §. Per pianta d' erbe. §. Per fusto d' albero. §. Per sorta di misura, che è diversa ne' diversi paesi. §. Per misura de' versi, di che vedi i grammatici. §. Per sostegno, base, e anche la parte inferiore di checchessia. §. *Andare a' piè d' Iddio*, vale morire. §. Dicesi anche andare *a' suoi piedi*. §. *Andar co' suoi piedi*, vale non esser condotto, o portato da altri. §. *Andar pe' suoi piedi checchessia*, vale progredire secondo la sua natura, non uscir del dovuto, e del consueto. §. *A ogni piè sospinto*, posto avverb. vale spessissimo, frequentissimamente. §. *Gente a piedi, o simili*, vale fanteria, soldati pedestri, pedoni. §. *A piede appiede, a piè appiè*, in forza di preposiz. significano dalla parte inferiore, da ultimo, in fine; e si usano comunemente col secondo caso. §. *Aver piede*, vale figuratamente tolta la metafora dalle piante. Pigliar forza. §. *Battere i piedi*, oltre al sentim. letterale, esprime talora dare in grandissima escandescenza, dar segni di eccessiva collera, e dispiacere. §. *Cadere a' piedi ad uno*, vale inginocchiato prostrarsegli davanti. §. *Cader in piedi*, vale uscir salvo d' un gran pericolo. §. *Cader tra' piedi alcuna cosa*, si dice dell' abbattersi in essa, cader tra le mani. §. *Capopiede*, e *capopiè*, avv. Colla parte superiore rivolta al luogo inferiore. §. Figurat. vale alla rovescia, al contrario; oppure con ordine inverso, cominciando da quello che è in ultimo. §. In forza di rustr. vale errore, sciocchezza. §. *Dar de' pie in terra*, vale scappare. Modo de' comici antichi non molto chiaro. §. *Dar di piedi al cavallo*, vale spronarlo. §. *Entrar ne' piedi d' alcuno*, vale entrar nelle ragioni di colui, entrare in suo luogo. §. *Essere in piede*, per sussistere, essere al mondo. §. *Essere ne' piedi d' alcuno*, vale giudicare delle cose, come quegli ne giudicherebbe, essere nelle circostanze medesime d' alcuno. §. *Essere, o stare in piede*, vale ritrovarsi nel suo essere, intiero, o non distrutto. §. *Fare i piè gialli*, si dice del vino, quando comincia a guastarsi. §. *Far piede*, si dice delle piante quando ingrossano, e per metaf. vale far buon fondamento, e sostegno. §. *Farsi da piede*, vale ricominciare dall' un de' due capi. §. *Guardarsi a' piedi*, vale esaminar prima bene la sua coscienza, avantichè si biasimi altrui. §. *Lavarsi le mani, e i piedi di alcuna cosa*, vale non se ne volere assolutamente più impacciare: parlar figurato, tolto da quelle notissime parole di Pilato nel Vangelo. §. *Mettersi la via tra' piedi*, vale mettersi in cammino, e per lo più s' usa dirlo quando c' incamminiamo dove che sia speciatamente, e senza frapporre indugio. §. *Metter il piede innanzi alcuno in una cosa*, vale essere maggiore, o più eccellente di un altro in una cosa. §. *Metter piede fuori d' alcun luogo*, vale uscirne. §. *Piede innanzi piede*, posto avv. vale seccamente, asciuttamente; e per metaf. senza considerazione, senza esame. §. *Pigliare, o prender piede*, vale pigliar forza, invigorire. §. *Por piede innanzi ad alcuno*, vale avanzarlo d' eccellenza, di stima, o simili. §. *Su due piedi*, maniera dinotante all' improvviso, subito: quello che dicevano i latini *stans pede in uno*. §. *Tenere il piede in due, o più staffe*, vale star preparato a due o più partiti, tenere in un medesimo negozio pratica doppia per terminarlo con più vantaggio, prepararsi anche per eventi diversi, o contrari. §. *Tener piè*, vale fermar dimora, trattenersi. §. *Piede d' asino*. Erisimum alliaria Linn. T. de' bot. Pianta, che ha gli steli diritti, un poco pelosi, leggermente striati; le foglie alterne, picciolate, cuoriformi, inegualmente dentate; i fiori bianchi a spighe terminanti. §. *Piede colombino, e piede di colombo*. Geranium columbinum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli spesso distesi, alquanto rossi, ramosi; le foglie divise in 5 parti pennate, co' pezioli lunghi; i fiori a coppia, celesti, con lunghi pedunculi. §. *Piè di gallo, o piè d' oca*. Geranium

molle Linn. T. bot Pianta, che ha gli steli ramosi, sottili, alti poco più d'un palmo; le foglie radicali numerose, pelose, rotonde con 7 a 9 lobi trifidi ottusi; i fiori porporini, con le antere violette. §. *Piede di lepre*, T. bot. Sorta di pianta, ch'è una spezie di trifoglio. §. *Piede orario*, T. degli orinolai. La terza parte della lunghezza d'un pendolo, che fa le sue vibrazioni in un minuto secondo. §. *Piè di pollo*, T. di marineria. È il nome di certi nodi, che si fanno da un capo alle bozze, o ad altre funi. §. *Piede di porco*. Palo di ferro, che da una parte si ripiega a guisa di zampa, e introdotto fra i grossi legnami orizzontalmente accatastati, serve a rimuoverli dal loro sito.

Piedestallo, e *Piedistallo*. Quella pietra quadrata con base e cornice che sostiene la colonna, e che è differente nei diversi ordini di architettura. Si chiama ancora dado, o stereobate. Dicesi piedestallo quello pure che sostiene statue, o altro.

Piedestilo. Lo stesso che piedestallo; ma è meno usato.

Piédica. Laccio. §. *Piedica*, dicono anche i segatori a quello strumento fatto a similitudine di seste, del quale si servono a tener sollevati i legni, e acconci a potergli segare.

Piedino. Dim. di piede. §. *Piedino*, T. degli orinolai. Pezzuolo d'acciaio, o d'ottone, che serve per fissare il punto de' pezzi.

Piedistallo. V. *Piedestallo*.

Piega. Raddoppiamento di panni, drappi, carta, o simili in loro stessi. §. Per metaf. distinzione. §. Dicesi anche piega a quella riga, che s'imprime nella cosa piegata. §. *Pigliare, o prendere mala piega*, dicesi propriamente de' panni, o simili, e figuratam. vale inclinare, o avvezzarsi al male. §. *Essere in piega, dar piega, e simili*, vagliono dare addietro, cedere; che oggi più comunemente direbbesi piegare, pigliar la piega. §. *Piega*, T. de' sarti. La parte ripiegata delle falde del vestito. §. *Piega falsa*, T. de' gualchierai. Accostolatura, accrespatura, o simile, cagionata da' mezzi.

Piegamento. Il piegare. §. Per metaf. vale abbassamento. §. Per tendenza, inclinazione. §. E nel milit. vale l'azione del piegare le truppe in colonna. Ha per contrario spiegamento.

Piegante. Add. Che piega.

Piegâre. Torcere alcuna cosa, curvare, abbassare; e si usa nel significato att. e nel neutr. pass. §. Per inclinare, o volgere verso una delle parti: e si usa anche nel sentim. pass. §. *Piegare le mani*, vale congiugnerle insieme in segno di riverenza, o

di adorazione; che dicesi anche chiuder le mani. §. Per diminuire, cangiare, ec. §. Per dar la volta, dar piega, cedere, parlandosi di battaglia. §. Per inclinare, e dicesi dell'inclinare che fanno le navi da un lato. §. *Piegare le vele*, T. di marineria. Significa raccoglierle al pennone, o all'antenna per sospendere l'azione. §. Per isvolgere, persuadere, mutare. §. *Piegare*, T. de' pittori. Parlando d'un torso, o d'altro membro d'una figura, dicesi di quell'atto, che fa una parte di essa, pendendo o all'innù, o all'ingiù, o verso i lati, in qualsisia attitudine o gesto che debba rappresentare. §. *Piegare*, T. de' milit. Volgere una schiera di truppe in maniera da restringerne la fronte, e porre dietro di essa le altre parti.

Piegatello. T. de' magnani. Pezzi di ferro piegato, e che conficcasi in alcuni luoghi per sostegno, o per guida di qualche ordegno. §. È anche nome che si dà a que' pezzi di ferro, che abbracciano, e tengono in guida la stanghetta della serratura in modo, che possa scorrere liberamente nel chiudere, e nell'aprire.

Piegâto. Add. da piegare. §. Passo piegato, T. de' ballerini. Passo che si fa piegando i ginocchi.

Piegatóre. Verb. masc. Che piega, colui che piega.

Piegatrice. Verb. femm. di piegatore.

Piegatúra. Piega, torcimento.

Piegheggiâre. Fare, o rappresentar le pieghe de' panni.

Pieghetta. Dim. di piega.

Pieghettata. Dicesi la foglia ch'è piegata con angoli a guisa di rosta, detta anche flabelliforme.

Pieghetto. Piccolo piego.

Pieghévole. Add. Atto a essere piegato, arrendevole. §. Per metaf. vale agevole a lasciarsi persuadere, trattabile.

Pieghevolezza. Flessibilità, arrendevolezza.

Pieghevolmente. Avv. In forma pieghevole.

Piego. Plico di lettere, o scritti.

Piegolina. Dim. di piega. §. E nella st. nat. dicesi d'un verme quasi intagliato a pieghe, piatto, del tutto semplice, e microscopico.

Piegóna. Accr. di piega.

Piegóne. T. de' sarti. Piega grande dalla parte di dietro delle sottane de' preti.

Piéna. Soprabbondanza d'acqua ne' fiumi, cagionata da pioggia, o da neve strutta. §. Per similit. furore, o inondazione di popolo, o di altra cosa simile, siasi ideale, o reale. §. *Andarsene colla piena*, vale esser

trasportato dalla furia, o moltitudine del popolo. §. E figurat. vale seguir ciecamente l' opinione de' più.

Pienamente. Avv. Appieno, interamente, affatto, totalmente.

Pienerella. T. degl' idraulici. Piccola piena.

Pienezza. Stato, e qualità di ciò ch' è pieno. §. E opposto a parchezza. §. Per chiarezza, informazione.

Pienissimamente. Superl. di pienamente.

Pienissimo. Superl. di pieno.

Pienitúdine. Pienezza.

Piéno. Sust. Pienezza. §. *Nel pieno della notte, del verno, o simili*, vagliono nel colmo. §. *Avere il suo pieno, esservi il suo pieno, o simili*, vagliono esservi il compimento, conseguir l' intento, aver tutto quello che s' appartiene. §. E nel giuoco di tavola reale, dicesi *Aver fatto il pieno* quando tutte le tavolette sono impostate in modo, che l' avversario non può allogarvi le sue. §. Nella mus. è una certa composizione a più voci, che cantano quasi sempre insieme con pochissima varietà di melodia e di ritmo.

Pieno. Add. Si dice del continente occupato dal contenuto in maniera, che non v' entri più cosa alcuna; contrario di voto. §. Per folla. §. *In pien popolo, in pieno consiglio, e simili*, vagliono alla presenza di tutto il popolo, o di tutto il consiglio, pubblicamente. §. Per empiuto, riempiuto. §. Per carnoso, fatticcio. §. Per invaghito, occupato l' anima. §. Per sazio. §. *Pien di colore*, si dice di seta o lana, o simil materia, che abbia incorporata molta tintura, che anche dicesi carico. §. *Pieno d' anni, o pieno d' età*, vagliono molto vecchio. §. *Colpo pieno, botta piena, spada piena, e simili*, vagliono che ferisce, che fa colpo, che non cade a voto. §. *Corre in pieno*, o *in piena*, si dice quando colpo, o simile ferisce dirittamente, o colla parte più forte dell' arme, o d' altro strumento; che non andando per diritto si direbbe corre scarso. §. *Esser pieno il paese d' alcuna novella*, o *simili*, si dice del saparsi per tutto. §. *Pieno*, dicesi da' botanici il tronco, o fusto, che è senza vuoto nel centro, e ripieno di midolla. §. Ed aggiunto al meriggio, vale punto del mezzo dì. §. Parlando di neve, significa folta. §. Per adempito. §. Per adempito nel senso di adempire le voci.

Pieno. Avv. Pienamente, affermatamente.

Pienotto. Add. Alquanto pieno.

Piério. Aggiunto dato alle muse, perchè secondo la favola dimorano sul monte Pierio ad esse consecrato; e dicesi anche di cosa appartenente alla poesia.

Piéta. Affanno, pena; voce della poesia. §. Per compassione.

Pietà, ed all' ant. *Pietáde*, e *Pietáte*. Virtù che inclina l' uomo a riverire, e difendere quelli che sono principio e mantenimento del di lui essere. §. Per compassione. §. Per cosa compassionevole, fatto compassionevole, o simili. §. Prendesi talora per affetto verso le cose sacre, devozione. § Dicesi da' pittori, e scultori, a pittura, o scultura rappresentante il corpo di Cristo Signor nostro in grembo alla Santa Madre, o sedente sopra il sepolcro, o in altro simil modo.

Pietanza. Propriamente quel servito di vivanda, che si dava alle mense de' claustrali; ma oggi si dice d' ogni vivanda servita a mensa. §. Per pietà, compassione è un arcaismo incomportabile.

Piética, Piétiche, e *Piédica*. Strumento di legname, composto di due piane, o travette, che da una testa sono unite insieme, a foggia di seste, per potersi allargare, e stringer con alcuni buchi da imo a sommo. Queste con l' aiuto d' un' altra piana o travetta nominata il canteo, la quale si posa sopra loro a traverso, retta da certi piuoli fitti ne' sopraddetti buchi, servono per tener salde e ferme le travi o panconi, mentre si segano.

Pietosamente. Avv. Compassionevolmente, da muovere a pietà.

Pietosissimamente. Superl. di pietosamente.

Pietosissimo. Superl. di pietoso.

Pietóso. Add. Pieno di pietà, misericordioso, compassionevole. §. Per pio.

Pietra. Concrezione di materia terrestre, per la quale si producono in varie maniere corpi di diversa durezza, i quali si possono spezzare, ma non tirare a martello a guisa de' metalli. §. *Pietre antiche*, si dicono quelle che portano inscritta qualche memoria antica, o che appartiene agli antichi monumenti. §. Dicesi anche quella rena pietrificata, che si genera ne' reni, o nella vescica, od anche in altra parte degli animali. §. *Pietra focaia, o da fuoco*, è quella pietra, da cui, battendosi col focile, n' esce il fuoco. §. *Pietra viva, pietra morta, pietra serena*, e simili, sono dette alcune sorte particolari di pietre, che oggi si dicono pietre silicee, le quali scintillano percosse col focile. §. *Pietra di scandalo*, espressione figurata tolta dal Vangelo, vale cagione di scandalo. §. *Pietra da calcina*, o *da lavoro*, chiamasi da' naturalisti una

spezie di steatite lustra, tenera, grigia, che diventa bianca nel fuoco. §. *Pietra carnagione*, spezie di pietra di durezza simile al giallo orientale, della quale fannosi figure, che debbon parere del color della carne. §. *Pietra da dorare*, T. de' battilori. Spezie di pietra di paragone incassata in un manico di ferro, con cui si brunisce la verga dorata. §. *Pietra filosofale*, T. de' chimici antichi. La pretesa trasmutazione de' metalli in oro. §. *Pietra nefritica*. Pietra per lo più di color verdiccio, così detta perchè si crede, che portandola applicata su' reni abbia la virtù di preservare da' dolori nefritici. *Pietra ollare*. Steatite lustra alquanto più dura della pietra da laveggi, di color bigio verde, che divien rossa nel fuoco. Se ne lavorano al tornio diversi vasi, e fassene gran commercio nella Svezia. §. *Pietra di porco*. Spato informe, friabile, opaco, di color bigio, o bruno, fetente nello stropicciarlo. §. *Pietra putrefatta*. Nome volgare di quella spezie di tripolo da' naturalisti detto rottenstone. §. *Pietra serpentina*. Steatite di grana fina, verdiccia, con macchie nere, che nel fuoco diventa più dura. §. Pietra della testa de' lumaconi, è quell' osso che ha luogo sott' al mezzo del cappuccio, o pezza, che cuopre il collo del lumacone, e stassi in una sua propria cavità della pelle, ed è convessa da una parte, e concava dall' altra.

Pietrame. Quantità di pietre.

Pietrante. T. med. Ch' è travagliato dal male della pietra.

Pietráta. Colpo di pietra.

Pietrella. Dim. di pietra.

Pietrificáre. Far divenir pietra, indurire.

Pietrificáto. Add. Da pietrificare; divenuto pietra, indurito.

Pietrificazióne. Lo stesso che petrificazione.

Pietrolina. Dim. di pietra; pietrella, pietruzza, pietruzzola.

Pietróne. Accr. di pietra.

Pietróso. Add. Che pur da alcuni si dice, e si scrive *Petroso*. Pieno di pietra. §. Per duro, saldo.

Pietruzza. Dim. di pietra.

Pietrúzzola. Pietruzza.

Pietruzzolina. Dim. di pietruzzola.

Pievanía. Lo stesso che pieve.

Pievàno. Capo del piviere.

Piéve. Chiesa parrocchiale, che ha sotto di se priorie, e rettorie, e per lo più di ville, e castella.

Pieviále. V. *Piviale*.

Piè vitellino. Spezie d'erba, detta anche gighero.

Pifanía. V. A. Befana.

Pifara. V. *Piffero*.

Piffráre. Suonare il piffero; e figurat. dar burse, battere. Modo basso.

Pifferello. Sorta di strumento, che serve agli agrimensori, per pigliar gli angoli, detto anche squadra zoppa.

Pifferina. Sorta di pifaro piccolo.

Piffero, e *Pifara*. Strumento da fiato simile al flauto, di suono acuto, aperto nell' estremità, e che si suona di traverso soffiando in un' apertura vicina all' uno de' suoi capi. §. Per sonatore di piffero.

Pifferóne. Sorta di strumento da fiato.

Pigamo. Nome antico di erba, detta altrimenti *verdemarco*.

Pigargo. V. G. T. di stor. nat. Specie di aquila feroce e crudele, grossa come un gallinaccio, con la coda bianca nella parte superiore.

Piggioramento. Peggioramento, il peggiorare.

Piggioráre. V. *Peggiorare*.

Piggioráto. V. *Peggioráto*.

Piggióre. V. *Peggiore*.

Pighertà. V. A. Pigrizia.

Pigiáre. Calcare, premere, e aggravar cosa sopra cosa.

Pigiatamente. Avv. In modo pigiato.

Pigiáto. Add. da pigiare.

Pigiatóre. Verb. masc. Che pigia.

Pigiatúra. Verb. femm. da pigiare.

Pigio. Calca dove altri è pigiato.

Pigionále. Add. Che tiene casa a pigione.

Pigionante. Add. usato anche in forza di sust. Che è tenuto a pigione; che sta a pigione.

Pigióne. Prezzo, che si paga per uso di casa, o d' altra abitazione, che non sia propria. §. Stare a pigione, vale abitar casa non sua; e per metaf. si dice di tutte le cose, o mal collocate, o fuori del proprio luogo.

Pigliamento. Il pigliare, presa.

Pigliamosche. Muscicapa Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il becco quasi triangolare; le narici quasi rotonde; e si pasce d' insetti e mosche.

Pigliante. Add. Che piglia, che riceve.

Pigliáre. Lo stesso che prendere; usandosi tutti due questi verbi negli stessi significati, e nelle stesse maniere; ridurre in sua potestà, o con violenza, o senza; la varietà de' quali significati si distingue dalle parole che gli accompagnano. § Per accettare, ricevere; e in questo signific. dicesi anche pigliare in buona, ed in mala parte. §. Per ingannare. §. Per eleggere. §. Per cavare, trarre. §. Per innamorare; e nel signific. neutr. pass. innamorarsi. §. E in

signific. di mangiare ; e si dice più propriamente degl' infermi . §. *Pigliarsi*, vale appigliarsi , attaccarsi . §. *Pigliare a fare, pigliare a dire, o simili, checchessia,* vagliono cominciare , o impiegarsi a fare, o dire ec. quella tal cosa . §. *Pigliare animo*, per divenire ardito , animoso . §. *Pigliare consiglio*, per deliberare, risolvere . §. *Pigliarne male*, vale succederne male . §. *Pigliare nelle parole*, che oggi più comunemente dicesi *pigliare in parole*, vale attaccarsi a qualche parola del ragionar d' alcuno , stravolgendo il senso di sua intenzione . §. *Pigliare aria*, vale stare in campagna, o in luogo aperto, e arioso , per ricrearsi . §. *Pigliar moglie*, vale ammogliarsi . §. *Pigliar la febbre, il sonno, o simili*, vale cominciare la febbre , venire accession di febbre , cominciare il sonno, addormentarsi . §. *Pigliar diletto*, vale dilettarsi . §. *Pigliar terra*, termine marinaresco , vale accostato il naviglio alla riva , smontare in terra . §. *Pigliar porto*, vale entrare nel porto , fermarsi nel porto . §. *Pigliar pena d' alcuno*, vale gastigarlo , punirlo . §. *Pigliarsi pena d' alcuna cosa*, vale darsene fastidio . §. *Pigliare il monte*, vale cominciare a salire , camminare su pel monte . §. *Pigliarsi a' capelli*, vale accapigliarsi . §. *Pigliarla, o pigliarsela con alcuno*, vagliono adirarsi , attaccar briga con esso . §. *Pigliarla per uno*, vale essere a suo favore , proteggerlo , aiutarlo . §. *Pigliar piede*, vale assodarsi , fortificarsi . §. *Pigliar co' denti*, vale mettersi a fare qualche cosa rabbiosamente , o con ogni sforzo . §. *Pigliare il fuoco*, si dice del vino quando inforza . §. *Pigliar di mira*, vale aver fisso l' occhio , e l' attenzione a cosa particolare , e trattandosi di persona s' intende per lo più in mala parte , cioè per nuocere . §. *Pigliar le distanze, gli angoli, i numeri, o simili*, termini propri significanti il notar le distanze, gli angoli ec. §. *Pigliar fiato*, vale respirare , o talora figurat. riposarsi . §. *Pigliare un granchio, un granciporro, o simili*, modi bassi , vagliono errare . §. *Pigliar ombra*, vale insospettire , ombrare . §. *Pigliar pensiere*, vale pensare , o aver cura d' alcuna cosa . §. *Pigliar protezione*, vale cominciare a proteggere assolutamente . §. *Pigliar partito*, vale risolvere , deliberare . § *Pigliar in cambio*, vale scambiare . §. *Pigliar il mondo com' e' viene*, vale non darsi malinconia di cosa alcuna . §. *Pigliar a nolo*, vale noleggiare . §. *Pigliar vento*, dicesi di fornelli , che sorbiscano l' aria per calore . §. *Pigliar lingua*, vale prendere notizia , informazione di checchessia in luogo dove s' arrivi di fresco , o simile . §. *Pigliar male*, dicesi de' legni che si mettono in mare . § Per intendere , supporre , credere . §. E neutr. dicesi dell' allegare che fanno i colori sopra l' oro . §. *Pigliar l' alto, o prender dall' alto*, per avanzarsi dentro mare . §. *Pigliar tratto avanti*, vale far le cose prima del tempo .

Pigliáto . Add. da pigliare . §. Ed in forza di sust. vale ciò che si è preso .

Pigliatóre . Verb. masc. Che piglia .

Pigliatrice . Verb. femm. Che piglia . §. E figurat. che innamora .

Pigliaventa . Lo stesso che ventiera .

Pigliévole . Add. Facile a pigliarsi .

Piglio . Il pigliare . §. *Dar di piglio*, vale pigliare con prestezza , e con alcuna dimostrazione di forza . §. Figurat. per incominciare a fare alcuna cosa . §. Per aspetto , un certo modo di guardare .

Pigmentário . Colui che unge i cadaveri , od anche i vivi .

Pigméo . V. G. Uomo piccolo detto così da' pigmei , che secondo le favole furono popoli di breve statura , ed abitatori dell' Indie . §. Usasi anche in forza d' add.

Pigna . T. degli architetti . Punta , angolo , o pignone delle pile d' un ponte . §. E per grappolo . §. Ed in marineria , vale strumento d' acciaio da forare le trombe .

Pignatta , e *Pignatto* . Pentola . §. E nel milit. vale grossa pignatta di ferro piena di catrame , o d' altri fuochi , della quale fanno uso gli assediati per illuminare i fossi , e le mura della piazza , quando temano d' essere assaliti di notte , o all' improvviso .

Pignattáro . Pentolaio .

Pignattello . Pignattino .

Pignattino . Piccola pignatta .

Pignatto . V. *Pignatta* .

Pignente . Add. Che spigne .

Pignere . Far forza di rimuover da se , o di cacciare oltre checchessia . §. Per inporgere ; e si usa in signific. att. e neutr. pass. §. Per dipignere .

Pignéta . Pineta .

Pignolato . T. de' commercianti . Sorta di tessuto di lino , o canapa .

Pignólo . Frutto del pino ; pinocchio .

Pignoncello . Dim. di pignone ; piccolo pignone .

Pignóne . Riparo di muraglia fatto alla ripa de' fiumi in verso l' acqua .

Pignoramento . V. L. L' impegnare .

Pignorare . V. L. T. de' legali . Dare , o prendere in pegno .

Pignoratário . T. de' legali . Aggiunto di

creditore ; colui che ha ricevuto il pegno per sicurezza del suo credito .

Pignorativo . T. de' legali . Aggiunto di una spezie di contratto di vendita , con facoltà di riscatto .

Pignorato . Add. Dato in pegno ; obbligato col pegno ; impegnato .

Pignuólo . Spezie d' uva nera del milanese .

Pigoflógosi . V. G. T. chir. Infiammazione delle natiche .

Pigoláre . Propriamente il mandar fuori la voce che fanno i pulcini , e gli altri uccelli piccoli , che s' imbeccano per lor medesimi ; ma si dice anche generalmente di tutti gli uccelli . §. *Pigolare* , s' usa ancora , ma in modo basso , per rammaricarsi ; e si dice più propriamente di coloro , che ancorchè abbiano assai , sempre si dolgon del aver poco .

Pigolóne . Colui che pigola , che suole pigolare .

Pigramente . Avv. Con pigrizia , lentamente , freddamente .

Pigrezza . Pigritia .

Pigrire . V. A. Divenir pigro , usar pigrizia .

Pigrissimo . Superl. di pigro .

Pigrizia . Lentezza nell' operare , tardità , infingardaggine .

Pigro . Add. Lento , tardo nell' operare , nighittoso , infingardo .

Pissimo . Superl. di pio .

Pila . Pilastro de' ponti , sul quale posano i fianchi degli archi . §. È anche vaso di pietra , che tenga , o riceva acqua . §. È anche una spezie di vaso , in cui si pongono l' ulive per infrangerle , per cagione di far l' olio . §. Si dice anche al ferro che sta di sotto , sul quale s' improntano le monete . §. *Pila* fu chiamata anche quella colonnetta o pilastro quadrato , che gli antichi usavano ne' sepolcri colla iscrizione . §. Per parte del brillatoio ; ed è il vaso di legno o di pietra entro cui si pesta il riso ne per brillarlo . §. *Pila , o pozzetto* , T. de' pannaiuoli . Quel recipiente in cui si mette il panno per sodarlo . §. *Pile* , diconsi nelle ferriere que' pilastroni che sono alle parti laterali della fornace per saldezza della parete , delle sacca e delle parti . §. *Pila* , T. delle cartiere . Spezie di vaso o recipiente di materiale in cui si pestano i cenci per rendergli atti a fabbricarne la carta . Prendono diversi nomi secondo l' uso a cui sono distinate , e diconsi *Pile a cenci , o le prime pile* , e queste hanno in fondo una piastra di rame , per resistere ai colpi de' mazzi , le cui testate sono armate di punte di ferro . Le seconde pile diconsi *pile a ripesto* , e l' altre *pile a sfiorato* . La testa de' mazzi di queste pile non hanno punte di ferro . §. E nel milit. vale soldato armato di pilo , dardo .

Piláccola . T. degli agricoltori . Lo sterco delle pecore e delle capre .

Piláno . T. de' milit . Soldato armato di pilo

Pilão . Sorta di vivanda che si fa di riso .

Pilastráccio . Accr. ed avvilit. di pilastro .

Pilastráta . Quantità di pilastri ; sito de' pilastri .

Pilastrello . Dim. di pilastro .

Pilastro . Spezie di colonna quadrata sulla quale si reggono gli archi degli edifizi , qualche volta isolata , e più sovente incassata nel muro .

Pilastróne . Accr. di pilastro . Pilastro grande . §. *Pilastrone , o pilone di cupola* , chiamasi in tal guisa , in una chiesa che abbia una cupola , ciascheduno de' quattro corpi di materiale isolati che hanno una facciata , o lato troncato in uno de' loro cantoni , e che essendo proporzionati alla grandezza della chiesa sostengono una cupola della loro crociata .

Piláta . T. de' pannaiuoli . È un monte di pezze di panno nello strettoio .

Piláto . Nome proprio , che ha dato luogo alla frase : *Mandar da Erode a Pilato* , in modo basso proverbiale , che si dice del mandar alcuno da una persona ad un' altra con apparenza di giovargli , ma senza concludere .

Pilatrino . Add. Di pilatro .

Pilatro . Hypericum perforatum Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo liscio , affilato ai due lati , ramoso ; le foglie bislunghe , ottuse , con punti trasparenti ; i fiori gialli . Questa pianta è anche detta perforata . §. Si dice anche una radice che viene di Levante , di qualità caldissima , che si usa tenere in bocca per mitigare il dolore de' denti , con altro nome detta radice di S. Appollonia .

Piléggio . V. A. Passaggio , cammino , corso di mare .

Pileo . Quel cappello che appresso i Romani era insegna di libertà .

Piletta . Dim. di pila ; piccola pila .

Pilidio . V. G. T. bot. Talamo circolare emiferico col disco nero .

Piliére . Pila . §. *Piliere del Volta* , colonna del Volta . Nome di un congegno fisico inventato dal Volta , che s' elettrizza positivamente ad una dell' estremità sue negativamente all' altra ; di che vedi i libri de' fisici .

Pillácchera . Zacchera . §. E figurat. si dice d' uomo sordido , ed avaro . §. È pure figurat. vale macchia , magagna .

Pillácola. T. d' agr. Cacherello delle capre, e delle pecore.

Pillàre. Pigiare con pillo, ch' è un bastone mazzocchiuto.

Pilláto. Add. da pillare.

Pillicciáio. Pellicciaio.

Pillicciône. Pelliccione.

Pillo. Bastone grosso ad uso di pigiare, o pillare checchessia.

Pillola, e presso gli antichi *Pillora*. Piccola pallottolina medicinale composta di più ingredienti. §. Si prende anche dagli storici naturali per coccola, o pallottola, che per vizio o industria d'insetti si genera in alcune piante, e dentro a cui sta rinserrato il suo verme.

Pilloláme. T. de' medici, e de' farmacisti, che comprende tutti i diversi generi di pillole.

Pilloláre. T. de' medici, e de' farmacisti. Add. Atto a far pillole, da pillole.

Pilloletta. Dim. di pillola.

Pillolino. Dim. di pillola.

Pillóne. Lo stesso che mazzapicchio, e mazzeranga.

Pillora. V. A. Vedi *Pillola*. §. *Pillore*, per ciottolo tondo, o grossa ghiaia di fiume.

Pillotta. Picciolo pallone, con cui solevasi giuocare altre volte; e il giuoco stesso.

Pillottáre. Gocciolare sopra gli arrosti lardone, o simil materia strutta bollente, mentre si girano. §. Per metaf. vale maltrattare, tormentare.

Pillottáto. Add. da pillottare.

Pilo. Sorta di dardo antico, lungo cinque piedi e mezzo, con ferro triangolare lungo un terzo del dardo. §. Per pila.

Pilône. Spezie di pilastro non di forma quadrata, ma che ha sinussi, i quali formano figura ottangolare sotto le cupole.

Pilône, o *Pistone*. È arnese di legname grave, simile a quello di cui si servano le contadine per far girar l'arcolaio, e si usa nelle fortificazioni a rassodar la terra.

Pilórcio. Voce inusitata. Spilorcio.

Pilórico. Spettante al piloro, ed è singolarmente aggiunto dato ad una delle diramazioni della vena porta.

Piláro. V. G. T. anat. L' orifizio destro, ed inferiore dello stomaco dal quale la roba contenutavi cala nelle budella.

Pilóso. Add. Men usato che peloso, pieno di peli.

Piláta, o *Piláto*. Colui che sta alla prora della nave, e osserva i venti, e da' loro mutamenti instruisce il nocchiero.

Pilozza. Dim. di pila; piccola pila. La pilozza de' vetrai chiamasi anche raffreddatorio.

Piluccáre. Propriamente spiccare a poco a poco i granelli dell' uva dal grappolo per mangiarsegli. §. Per metaf. vale semplicemente consumare, o mangiare per lo più a poco a poco.

Pilucchino. T. dell' arte de' lanaiuoli. Colui che ripulisce i cardi da garzare.

Piluccóne. Si dice d' uomo che volontieri, e vilmente piglia quel d' altri.

Pimáccio, e più frequentemente *Piumáccio*. Guanciale lungo quanto è largo il letto, sul quale si posa in capo, quando si giace; che anche si dice primaccio.

Pimacciuólo. Piccolissimo guancialino, che s' adopera per posarvi su quelle cose che possono nell' aggravarsi addosso, offendere altrui, o per sicurezza delle cose medesime che su vi si possano.

Pimelite. V. G. T. de' nat. Terra verde, talcosa impregnata di nichel, nelle quale trovansi i crisopazzi.

Pimento. Nome officinale del pepe garofanato, detto *Pimento di pepe* della Giamaica.

Pimméo. Lo stesso appunto che pigmeo.

Pimpinella. Erba di più spezie, detta anche salvastrella.

Pimpléo. Voce poetica. Add. Di pimpla, monte consagrato alle muse, forse lo stesso che pierio.

Pina. Il frutto del pino. §. Per pinocchio. §. *Largo com' una pina verde*, si dice per ironia di persona avara, e spilorcia. §. *Pina, o strobilo*, T. bot. Pericarpo duro dal quale difficilmente si possono cavar fuori i semi, i quali per essere serrati da una noce o nocciolo, e questo contornato e rinchiuso fra le squame legnose dello strobilo gli tiene fortemente difesi. §. *Erba pina*. Thalictrum flavum Linn. T. bot. Pianta perenne detta anche verde maroo. Fiorisce in Giugno lungo le fosse, ed i fiumi. La sua radice è gialla, purga a guisa del rabarbaro, e tinge la lana di giallo.

Pinácolo. Comignolo.

Pinacotéca. V. G. Galleria, o stanza da passeggiare, e dove si tengono pitture e statue, e altre cose di pregio, e curiose, e per rarità insigni.

Pinastro, o *Pino marittimo*. Pinus pinaster Linn. T. bot. Albero che ha il tronco diritto e che si eleva a mediocre altezza, con la scorza liscia, bigiccia; le foglie scabre nel margine, lunghe 5 o 6 dita appuntate a due a due dentro una guaina molto lunga; i coni sono di una grossezza media, stretti, piramidati, di un giallo lucido, più corti delle foglie, con le squame appuntate.

Pinazza. T. di mar. Piccolo basti mento di tavole

per la qualità di marciare velocemente. Va a vele, e a remi, e la sua attrezzatura è simile a quella delle *Sloops*, e talvolta a quella degli *Schooners*.

Pinca. Nome antico di una spezie di cetriccolo, dalla cui similitudine si dice pinco al membro virile.

Pincastrello. Tangherello.

Pincerna. V. L. Coppiere.

Pincellóne. Baccellone, babbione, scimunito.

Pincianella. Spezie di frode fatta insciente il padrone.

Pincio. V. *Pinco*. Si dice ancora la Pina dell'abete. §. *Pincio marino*. Sorta di zoofito, o animale, che vive in mare.

Pinciône. Fringuello.

Pinco, e *Pincio*. Membro virile. §. Ed in marineria, vale bastimento mercantile a vele latine.

Pincône. Minchione, coglione.

Pindareggiare Comporre sullo stile di Pindaro.

Pindaresco. Add. Di Pindaro, pindarico.

Pindaricamente. Avv. Alla pindarica, sul gusto di Pindaro.

Pindárico. Add. Di Pindaro, pindaresco.

Pienéale. T. degli anatomici. Aggiunto dato alla glandula, che il Cartesio divisò nel centro del cerebro.

Pinéta. Selva di pini.

Pinéto. Pineta.

Pingente. Add. Pignente, che spigne.

Pingere. Dipingere; ed in questo significato per lo più è poetico. §. Per lo stesso che pignere, spignere. §. In signific. neutr. pass. per spignersi, portarsi avanti, inoltrarsi.

Pingue. V. L. Add. Grasso. Dicesi anche in forza di sust.

Pinguédine. Grassume, grassezza.

Pinguedinóso. T. de' medici. Add. Appartenente a pinguedine.

Pinguino. Uccello che abita i mari settentrionali, e meridionali dell' America, e particolarmente lo stretto Magellanico. Allorchè essi sono a terra si sostengono in un attitudine affatto dritta, per lo che alcuni viaggiatori veggendoli da lontano gli hanno presi per Pigmei. Essi vengono a terra in gran numero nel tempo della cova, scavando il terreno come fanno i conigli, e deponendovi le loro uova, che sono più piccole di quelle dell' oca.

Pinguissimo. Superl. di pingue, grassissimo.

Piniéra. V. A. Edificio alla franzese, forse quello, che oggi si chiama galleria.

Pinite. T. de' nat. Pietra untuosa, in cristalli bruni o rossicci, opachi e lamellosi che hanno la forma di prismi esaedri regolari.

Pinna. V. L. Ala de' pesci. §. Per sorta di verme che ha le valvole fragili, e il margine superiore aperto. §. Per ala di naso.

Pinnacoletto. Piccola sommità a foggia di pinnacolo.

Pinnácolo. Pinacolo.

Pinnato. T. bot. Foglia composta, che è fatta a foggia di penna.

Pinniti. T. de' nat. Pinne pietrefatte o fossili.

Pinnofilâce. Lo stesso che guardapinna.

Pinnola, e *Pinnolo*. T. bot. Foglie d' una pianta come quella del polipodio.

Pino. Pinus sylvestris Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco diritto, che si eleva molto, e diviene assai grosso; i rami numerosi, forti, per la massima parte frondosi; le foglie dure, molto strette; i coni ovato bislunghi, della lunghezza delle foglie, rotondate alla base, per lo più accoppiati. §. E figuratam. per nave.

Pinocchiáto. Confettura di zucchero, e pinocchi.

Pinócchio. Seme del pino.

Pinsúta. Piccolo pesce di poco buon sapore, e perciò detto del genere del pesce ordinario. La sua figura è appresso a poco come quello del dentice, ma di colore più bruno. La maggior grossezza è di circa due o tre libbre.

Pinta. Sospinta, spinta. §. E figurat. vale impulso.

Pinto. Add. da pignere. §. Per dipinto.

Pintóre. Pittore.

Pintório. Add. Attenente a pittura, pittoresco.

Pintúra. Dipintura.

Pinza. Più che pinzochera.

Pinzácchio. T. d'agr. Nome che si dà ad un insetto, che rode le biade, che anche dicesi tonchio.

Pinzetta. Pinzochera.

Pinzette. Voce di vari artisti. Nome generico d' un strumento di ferro, o d' acciaio, che s' allarga, e si stringne a piacimento, per prendere o collocare alcuna cosa in luogo dove non si potrebbe colle dita; v' è anche chi le chiama mollette. §. *Pinzette dentate*, T. de' chirurgi. Strumento con cui si stringono i vasi rotti per poter far le allacciature.

Pinzimonio. Spezie di salsa fatta con olio, pepe, e sale per condimento di sedani che si mangiano crudi.

Pinzo. V. A. sust. Pungiglione.

Pinzo. Add Pienissimo.

Pinzocheráto. Add. Che vive, o veste a modo di pinzochero; voce detta per ischerzo.

Pinzóchero. Quegli che porta abito di religione, stando al secolo.

Pinzocheróna. Femm. di pinzocherone; e si suol prendere in mala parte.

Pinzocheróne. Accr. di pinzochero, ma si prende in mala parte, quasi ipocritone.
Pinzúto. V. A. Add. Che ha pinzo, acuto.
Pio. Add. Religioso, divoto. §. Per misericordioso, pietoso.
Pioggerella. Dim. di pioggia.
Pioggetta. Dim. di pioggia.
Pióggia. Acqua che cade dal cielo. §. Per metaf. dicesi d' alcune cose che caggian da alto in gran quantità. §. *Pioggia d'acqua*, T. de' fontanieri. Getto o caduta d'acqua in minutissime stille.
Pioggióso. Add. Piovoso.
Piolla. Spezie d' arbore simile all' abete.
Piombággine. Spezie di minerale dell' apparenza del piombo, che gli antichi credevano si trovasse nelle miniere del piombo. Ve n'ha di migliore o d'inferior qualità. I moderni chimici lo chiamano *Percarburo di ferro*. §. *Piombaggine, o erba S Antonio*. Plumbago europea Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli alti anche 2 braccia, ramosi, sottili, angolosi; le foglie alterne, lanceolate, scabre, dilatate alla base in 2 appendici, che abbracciano lo stelo; i fiori porporini a ciocche rade nell' estremità dei rami.
Piombáre. Corrispondere col disopra al disotto a linea retta perpendicolare; tolto da quel piombo legato a un filo, col quale i muratori aggiustano le dirittura. §. Dicesi anche del cader le cose furiosamente da alto. §. E neutr. pass. aggravarsi. §. *Piombare alcuna cosa*, in signific. att. vale riscontrare col piombo, s' ella sia a perpendicolo. §. Per iscagliare, vibrare.
Piombária. Sorta di terra, la quale fatta ardere finchè s' infuochi, genera il litargilio, o spuma d'argento.
Piombáta. Palla di piombo, o spezie di dardo piombato.
Piombáto. Add. Che ha in alcun modo a se aggiunto del piombo, o che ha il colore del piombo. §. Per grave, tolto dalla qualità del piombo. §. Ed aggiunto di terra o vaso, vale invetriato.
Piombatóia. Piombatojo.
Piombatóio. T. de' milit. Un buco aperto nello sporto de' parapetti, pel quale i difensori piombavano pietre, saette, fuochi lavorati, olio bollente, e simili sopra l'inimico. §. E per luogo donde si fa piombare checchessia da alto.
Piombatúra. Piombata.
Piombináre. Cercare l'altezza de' fondi, o le dirittura col piombino. §. Si dice anche del pulire i privati con uno strumento pur detto piombino.
Piombinatóre. Votacesso, o altro che si serve del piombino per far la tasta, e vedere dov' è l' impedimento, e tentare di rimuoverlo.
Piombino. Sust. Strumento di piombo, il quale s' appicca a una cordicella, per trovare l'altezza de' fondi, o le dirittura. §. *Piombini*, si dicono alcuni legnetti lavorati al tornio, a' quali si avvolge refe, seta, o simili, per farne cordelline, trine, ghigetti, o altri somiglianti lavori. §. È anche uno strumento, con che si puliscono i privati. §. È altresì uno strumento, da formare i primi abbozzi de' disegni colla matita di color di piombo, per ridurgli poi a perfezione colla penna, o col pennello. §. Per una spezie d' uccello acquatico. §. *Piombino*, T. de' pescatori. Que' piombi che s' attaccano alle reti per farle dar giù. §. Per romano; contrappeso della stadera.
Piombino. Add. Che ha qualità, o color di piombo; lo stesso che piombato. §. È anche aggiunto di metallo di color di piombo.
Piombo. Metallo di color turchiniccio, e molto arrendevole al martello, ed è uno de' più pesanti metalli. Da' mineralogisti è chiamato metallo imperfetto, e lebbroso. §. *Andar col calzar del piombo, o simili*, proverb. che vale andar considerato, e non si muovere a furia, proceder con riguardo, e cautela in qualsisia operazione. §. *Piombo*, dicono i muratori a quel piombo legato a una cordicella, col quale aggiustano le dirittura. §. Per piombino. §. *A piombo*, posto avv. perpendicolarmente. §. *Uscir di piombo, o simili*, vale uscir del perpendicolo. §. *Piombo*, T de' pannaiuoli. Lastre di piombo con cui da' cimatori si caricano le forbici in punta ed in calcagno. §. *Piombo*, T. di magona. Nome che si dà al filo di ferro dal numero uno fino al nove, che è il più sottile. §. *Piombo dello scandaglio*, T. di mar. Il peso o un pezzo di piombo che si attacca alla funicella o sagola con la quale si esplora la profondità dell' acqua del mare.
Piombóso. Add. Gravante come piombo.
Pioppa. V. *Pioppo*.
Pioppella. Papilio populi Linn. T. di st. nat. lusetto che ha le ali addentellate brune, con fasce, e strisce bianche; ed al di sotto sono rossicce gialle con istrisce azzurrognole, e con fasce bianche.
Pioppeto. Luogo pieno o piantato di alberi di pioppo di cui si conoscano molte specie o varietà.
Pioppo, e *Pioppa*. Populus dilatata Linn. T. bot. Albero che ha il tronco molto diritto, elevato, con la scorza quasi bianchiccia, di

media grossezza; i rami diritti disposti quasi a verticillo, ed in guisa che danno alla pianta una figura piramidale, o di cipresso. §. *Pioppo, o albero del balsamo*. Balsamum balsamifera Linn. T. bot. Pianta, che ha il tronco di media grandezza, e fra noi quasi fruticoso; i rami scuri nella gioventu; le foglie ovate bislunghe, seghettate, coriacee, liscie, alquanto bianche al di sotto; le stipule resinose.

Piorno. V. A. Pregno d' acqua.

Pióta. V. A. Pianta del piede. §. E propriamente zolla di terra, che abbia seco l' erba.

Piotáre. T. milit. e d' agric. Coprir di piote per raggnagliare, e far verde un argine, un viale, o simile.

Piotáto. Add. da piotare, coperto di piota.

Pióva. V. A. Pioggia.

Piovanáto. Dignità del piovano.

Piovanello. Dim. ed avvilit. di piovano.

Piovano. Sust. Il prete rettor della pieve.

Piováno. Add. ed anche aggiunto che si dà all' acqua che piove.

Pioveggináre. V. *Piovigginare*.

Piovente. Add. Che piove.

Pióvere. Cader l' acqua dal cielo, ed oltre al sentim. neutr. si usa anche in significe. att. e vale far piovere. §. Per metaf. venire, e cader di sopra a similitudine della piova. §. Per venire o tramandare abbondantemente. §. Per lo cader della pioggia dai tetti, e si prende attivamente, per lo mandar giù che fanno i tetti dalle case l' acqua piovana. §. *Piovere a paesi*, si dice quando non piove universalmente per tutto. §. Per similit. concorrere in folla.

Piovévole. Add. Piovente.

Piovífero. Add. Piovoso, che apporta piova.

Piovigginare, e *Pioveggináre*. Leggermente piovere.

Piovigginóso. Add. Umido per leggiera pioggia.

Piovisciolare. Lo stesso che piovigginare, spruzzolare.

Piovitóio. Spazio di terra ove cola l' acqua piovana da' tetti delle case.

Piovitúra. Voce poco usata. Il piovere assai.

Piovosissimo. Superl. di piovoso.

Piovóso. Add. Pieno di pioggia.

Piovúto. Add. Da piovere. §. Per caduto.

Pipa. Voce usata per tutta Italia. Strumento, col quale si fuma il tabacco. §. E nella st. nat. dicesi d' un anfibio che ai piedi anteriori invece d' unghie ha quattro becchetti o merli.

Pipáre. Trar col mezzo della pipa per bocca il fumo del tabacco, o altra cosa combustibile.

Piperite. T. bot. Quella pianta che anche dicesi iberide, e lepidio.

Piperno, e *Piperigno*. Pietra nericcia, e spugnosa come il Travertino; trovasi per la campagna di Roma, ed è anche detto pilar, e torsello.

Pipilare. V. L. Pigliare, proprio delle passere, e de' pulcini.

Pipistrello. Vispistrello, o vespertilio.

Pipita. Filamento nervoso, che si stacca da quella parte della cute, che confina coll' unghia delle lita delle mani. §. Per malore, che viene a i polli sulla punta della lingua. §. Dicesi di chi non parla quando e' gli converrebbe parlare: egli ha la pipita; che anche altrimenti si direbbe: egli ha lasciato la lingua al beccaio: modi bassi. §. Dicesi anche alle tenere punte dell' erbe, e de' ramicelli.

Pippio. Beccuccio.

Pippionáccio. Peggiorat. di pippione nel significe. di soro, o sciocco.

Pippionáta. Dicesi d' alcuna cosa che riesca sciocca, o scipita, e si direbbe di spettacoli, composizioni, o simili, che anche si suol dire pappolata.

Pippioncino. Dim. di pippione; piccol pippione.

Pippióne. Colombo giovane di nido. §. *Tremare i pippioni ad alcuno*, vale aver gran paura: modo basso. §. Usasi anche in cambio di soro, o di sciocco.

Pira. V. G. Massa di legne adunate per abbruciarvi sopra i cadaveri. §. Ed in architettura, è il nome che si dà a quell' urne, o vasi, da cui sembra che escan fiamme, o altro, e che mettonsi per ornamento su certe altezze, come alle facciate delle chiese, e simili.

Piragna. Lo stesso che piroga.

Piramidále. Add. Di piramide. §. *Piramidale*. Add. e sust. Nome di due muscoli che sorgono dal pube in figura di piramide.

Piramidalmente. Avv. In modo piramidale; a piramide.

Piramidáto. Add. Fatto a foggia di piramide.

Pirámide. V. G. Figura di corpo solido di più facce triangolari, che da un piano si riduce ristringendosi in un sol punto. §. Per sorta d' edifizio fatto in figura piramidale. §. E nella chir. è il nome d' uno de' pezzi essenziali del trapano coronato. §. Presso degli oriuolai è quel pezzo dell' oriuolo intorno a cui si avvolge la catenuzza con cui si carica.

Piramidella. V. G. T. di st. nat. Genere di molluschi con conchiglia di forma piramidale.

Piramidóide. V. G. T. mat. Figura solida formata dalla rivoluzione d' una semiparabola intorno d' una delle sue ordinate, chiamata anche *spiedo* parabolico.

Piratería. Il corseggiare.

Pirático. Add. Di pirato, appartenente a pirato.

Piráto, ed anche *Pirata*. V. L. Corsale; ladrone di mare.

Pirausta. Insetto, o farfalletta grande come un moscone, del quale favolosamente si dice, che nasce e vive nelle ardenti fornaci dove si fondano i metalli.

Piree. V. G. T. stor. Così dai Greci vennero denominate le grandi piazze scoperte e dedicate al Sole presso le antiche nazioni dell' Oriente.

Pirena. V. G. T. bot. Si dice della semenza ossea, quando in molte si trovano entro una sostanza comune, come nel nespolo.

Piretologia. V. G. Parte della patalogia che tratta delle febbri.

Piretro. Pilatro.

Piriforme. T. degli anatomici. Muscolo del femore, alquanto lungo a guisa d' un pero appianato, e situato tra l' osso sacro e l' ischio.

Pirite. V. G. T. de' chimici. Unione di solfo e metallo arto ad essere acceso. §. *Pirite*, T. de' nat. Sorta di pietra di color giallìccio, o lo stesso che marchesita.

Piritico. Add. Che contiene delle particelle di pirite.

Piriticóso. T. de' nat. Lo stesso che piritico.

Pirovetta. T. di cavallerizza. Moto che fa il cavallo nel voltarsi quant' egli è lungo, senza cangiar sito.

Pirofisalite. T. de' nat. L' Hisingar, e il Berzelius hanno descritta, ed analizzata sotto questo nome una pietra di color bianco verdiccio, che gettata sui carboni accesi spande una luce fosforica verde, e contiene molta calce fluatica.

Pirofobia. V. G. T. med. Avversione o paura del fuoco.

Piróforo. V. G. T. de' chimici. Sostanza atta a svilupparе luce e calorico al contatto dell' aria.

Piróga. T. di mar. Sorta di barchetta de' salvatichi di America fatta d' un tronco d' un albero scavato. L' Accademico della crusca traduttore della storia della conquista del Messico dice *Piragna*.

Pirólo. Quel pezzo di legno trasverso che nella scale di legno serve a formare i gradi.

Pirologia. V. G. Quella parte della fisica che ha per oggetto il fuoco.

Piromaca (Selce). T. de' nat. Varietà di selce, detta anche *pietra da fuoco, focaia, o pietra da fucile*. È questa una selce più grossolana, o meno vistosa delle altre (giacchè le agate, le corniole, i calcedonj sarebbero in gran parte eccellenti *piromache, o focaie*); la sua frattura è concoide, il suo colore varia dal nero grigio al biondo pallido, o al bianco-grigio, e non prova al fuoco altra alterazione, se non la perdita del suo colore.

Piromante. Colui che esercita piromanzia.

Piromanzia. V. G. Indovinamento per via di fuoco.

Pirómetro. V. G. T. de' fisici. Strumento, che serve a misurare l' attività del fuoco su i metalli, e su gli altri solidi.

Piróne. Vette, manovella; spezie di lieva o stanga, la quale entra nelle teste de' mulinelli, che servono per alzar pesi. §. *Pironi*, si chiamano ne' clavicembali, arpe, e simili que' ferri che vi si conficcano per avvoltarvi attorno le corde. §. Dicesi dagli oriolai a quel piccolo pilastrino per far suonare il martello degli oriuoli grandi, o altro simile uso.

Pironomía. V. G. T. de' chimici. Regola del fuoco nelle operazioni chimiche.

Pirópo. V. G. T. de' nat. Spezie di pietra preziosa del colore del fuoco, o rosso lucente.

Pirossena. V. G. T. de' nat. Spezie di pietra dura, molto somigliante all' anfibola, di struttura lamellosa, più pura della *peridota*, e meno fusibile di questa, e dell' *anfibola* medesima.

Pirotecnia. V. G. T. chim. L' arte di servirsi del fuoco, e più comunemente si dice dell' arte del far fuochi artificiali.

Pirotécnico. V. G. Add. Appartenente alla pirotecnia.

Pirótico. Add. V. G. usata da' medici anche in forza di sust. e dicesi de' rimedj attualmente, o potenzialmente caldi, o sia caustici, ed escarotici.

Pirricchia. Genere di ballo, che armati cantando facevano i giovani.

Pirricchio. V. G. Piede di verso, che ha due sillabe brevi.

Pirrône. T. degli stampatori. Quella parte del torchio, che immediatamente preme il foglio che si vuole imprimere.

Pirrónio. Seguace di Pirrone capo degli Scettici.

Pirronismo. Seguitamento della filosofia di Pirrone.

Pirronista. Pirronio.

Piscatório. Add. Pescatorio.

Piscia, o più commemente *Piscio*. Orina.

Pisciarâne. Sorta d' erba nociva, detta volgarmente coda di leone.

Pisciácchera. Voce bassa, e dispregiativa, che quasi significa piscialetto, o simile.

Pisciadúra, o meglio *Pisciatúra*. Il pisciare, piscio.

Piscialetto. Voce bassa. Fanciulla, figliuola.

Pisciamento. Il pisciare.

Piscidúccio. Spezie di vino rosso di poco colore.

Pisciáre. Orinare. §. *Pisciarsi sotto*, modo basso, che si dice di chi ha grandissima paura. §. Dicesi anche di chi non riesce nelle sue operazioni. §. *Pisciar la paura*, vale ripigliar animo dopo alcuna paura avuta.

Pisciarello. Spezie di vino rosso di poco colore.

Pisciáto. Add. Da pisciare.

Pisciatóio. Vaso, o luogo da pisciarvi. §. Per membro con cui si piscia.

Pisciatúra. V. *Pisciadura*.

Piscina. Bagno mentovato dalla Sagra Scrittura. §. Per peschiera, o lago dove si conservano i pesci. §. Dicesi *essere in piscina, entrare in piscina, esser messo in piscina, e simili*, maniera dinotante aver maneggi. §. *Essere nella sua piscina*, vale essere in quello stato, o in quella operazione, che più si desidera, o più s' avviene.

Piscio. V. *Piscia*.

Piscióso. Add. Imbrattato di piscia.

Piscóso. Add. Che abbonda di pesci, che ha pesca facile.

Pisellâccio. Pisellone.

Piselláio. Luogo in cui coltivansi e germogliano i piselli.

Piselletto. Dim. di pisello.

Pisello. Legume, o civaia nota, ed è di due sorte, bianco e verde.

Pisellóne. Lo stesso che minchione.

Pisolito. T. de' naturalisti. Calce carbonica *pisolita*; varietà alla quale si è dato questo nome, perchè composta di concrezioni sferoidali del volume de' piselli, formate di strati concentrici assai distinti, che hanno quasi sempre nel centro un granello di sabbia, e che diverse sono da quelle, che diconsi *oolíti*, perchè quest' ultime sono compatte. Il colore di queste concrezioni è il bianco giallíccio.

Pispigliáre. Bisbigliare.

Pispilloria. Strepito di voci che fanno molti uccelli uniti insieme.

Pispinello. Dim. di pispino, zampilletto.

Pispino. Zampillo.

Pispola. Uccelletto che frequenta le pianure, e gli scopeti. Si alleva in gabbia per la bontà del suo canto dove si ciba di seme di canepa. Alla campagna si pasce di mosche e di lombrichi.

Pispolétta. Dim. di pispola.

Pissasfalto. T. de' nat. Spezie di bitume nero, ch' è d'una consistenza di mezzo tra il petroleo, e il bitume giudaico.

Pissi Pissi. Bisbigliamento, bisbiglio.

Pissidáto. Add. A foggia di calice.

Pisside. Piccolo vaso. §. Per similit. vale cavità, piccolo incavo. §. E particolarmente si dice quel vaso, nel quale si conserva il Santissimo Sagramento dell' altare. §. *Pisside*, T. bot. Pericarpio o frutto de' muschi, dal Linneo chiamato *antera*.

Pistacchiáta. Confezione di pistacchi.

Pistácchio. Pistaccia vera Linn. T. bot. Albero che ha il tronco grosso, che si eleva a 10 o 15 braccia, con la scorza alquanto grigia; ha i rami diffusi forti; le foglie alterne, pennate-dispari, di 7 a 9 foglioline ovate, lanceolato, liscie, grandi, con un lungo peziolo; i frutti ovoidi, rossicci, della grossezza di un' oliva, contenenti una mandorla dolce, verdiccia.

Pistagna. La Crusca dice falda di veste; oggidì dicono i sarti a quella striscinola di panno o altro, che circonda il collo del vestito, della sottoveste, o simile.

Pistagnino. T. de' sarti. Quei pezzi laterali che finiscono la toppa intiera de' calzoni, ed anche quello che forma il taschino per l' orologio.

Pistagnóne. Accr. di pistagna.

Pistilénzia. V. A. Lo stesso che pestilenza.

Pistilenziále. V. A. Add. Pestilenziale.

Pistilenziévole. V. A. Add. Pestilenziale.

Pistilenzióso. V. A. Add. Pieno di peste.

Pistillífero. T. bot. Unisessuale. Quel fiore incompleto che contiene il solo pistillo.

Pistillo. T bot. Parte fecondabile delle piante che trovasi in mezzo agli stami, e nel centro del fiore, così detta per la sua figura molte volte simile ad un piccolo pestello. Egli è composto di tre parti cioè germe, o utero, stimma, e stilo. Il germe o utero è la parte inferiore, la quale posa sulla base del fiore e contiene in se l'embrione del frutto. Lo stimma è l'apice del germe, e lo stilo è quello che commette il germe collo stimma.

Pistola. Coll' accento sulla prima sillaba. Lettera che si manda, o che si scrive.

Pistóla. Coll' accento sulla penultima. Sorta d' arme da fuoco, simile all' archibuso, ma minore assai.

Pistolente. V. A. Add Pestilente.

Pistolenza, e *Pistolenzia*. V. A. Add. Pestilenzia.

Pistolenziále. V. A. Pestilenziale.

Pistolenzióso. V. A. Add. Pieno di peste. § Per metaf. dannoso, come la peste.

Pistolése. Sorta d' arme bianca antica.

Pistolessa. Pistola cattiva.

Pistoletta. Dim. di pistola, in significe. di lettera.

Pistolettáta. Colpo di pistola.

Pistolotto. Accr. di pistola, in significe. di lettera.

Pistóne. V. *Pilone*. Pezzana. §. *Pistone*, è anche arnese di legname, che serve a pestar carbone, salnitro e zolfo per far la polvere tonante; pestone. §. *Pistone, stantuffo, embolo*. T. di mar. La parte mobile nella tromba, cioè quella che entra nel tubo, o corpo della tromba, e che pel suo moto vi fa montar l' acqua. §. Vale anche specie d' archibuso di larga canna.

Pistóre. V. L. Fornaio.

Pistrino. V. L. Spezie di molino.

Pitáffio. V. A. Inscrizione, e più propriamente s' intende di quella che si fa sopra le sepolture.

Pitále. Vaso di terra per uso delle necessità corporali.

Pituáli. Nome dei suonatori di tibie pei teatri.

Pitetto. V. A. Piccolo.

Pitici. T. degli stor. Aggiunto de' giuochi, che celebravansi a Delfo, in onore di Apollo.

Pitiúsa. Sorta d' erba solutiva.

Pitizióne. V. A. Petizione.

Pitoccáre. Fare il pitocco, mendicare.

Pitocchería. Vita, azione del pitocco, strettezza nello spendere.

Pitocchino. Dim. di pitocco.

Pitocco. Mendico.

Pitonissa. Fitonissa.

Pittagoreggiáre. Aderire alla filosofia pittagorica.

Pittagóreo. Add. Di Pittagora.

Pittagoricamente. Avv. Secondo la dottrina pittagorica.

Pittagórico. Add. di Pittagora.

Pittagorismo. Dottrina di Pittagora.

Pittagorista. Seguace di Pittagora.

Pittima. Decozione d' aromati in vino prezioso, la quale reiteratamente scaldata, o applicata alla region del cuore conforta la virtù vitale. §. Si dice pittima, o pittima cordiale, ad uomo troppo attaccato al danaro; spilorcio, avaro; ma è modo basso. §. È nella st. nat. vale moschettone.

Pitto. V. L. e della poesia; ma poco usata. Add. Dipinto.

Pittóre. Dipintore. §. Per metaf. vale anche scrittore.

Pittorello. T. di disprezzo. Cattivo pittore.

Pittorescamente. Avv. In modo pittoresco, da pittore.

Pittoresco. Add. Di pittore, che ha in se del portamento, e del brio ec. che usano i pittori dare alle figure, e all' opere loro.

Pittrice. Verb. femm. Dipintrice, dipintoressa.

Pittúra. Dipintura.

Pitturáccia. Cattiva pittura.

Pitturáre. Dipignere.

Pituita. V. L. Flemma. Voce che già espresse la parte più sottile, quasi la parte acquosa, degli umori animali, e principalmente del sangue; quindi tale segnatamente fu detto l' umore che si forma nelle cavità nasali.

Pituitário. T. anat. Aggiunto dato alla membrana che copre internamente la cavità delle narici. § È pur anco aggiunto di una piccola prominenza ovale del cervello della glandola pituitaria, che dentro al cranio corrisponde alla parte superiore dell'organo dell' odorato.

Pituitóso. Add. Che ha pituita. Riferito dagli antichi quasi sempre a temperamento, e usato a denotare le persone di costituzione delicata, e di corpo debile, e flaccido ec.

Piú, che gli antichi scrissero talvolta anche *Piue*. Quando è aggiunto a' nomi add. è avverbio, e denota maggior quantità in comparazione, e corrisponde al *Magis* de' latini. §. Col verbo è pure avv. e vale maggiormente. §. Posto innanzi alla *Che*, pur si sta avv. e si usa coll' interrogativo, e corrisponde al lattino *quid plura?* §. Posto coll' avverbio pur si sta avv. §. Posto assolutam. ma all' articolo avanti pur si sta avverbio, e vale per lo più, per la maggior parte, al più lungo. §. Col segno del sesto caso avanti, posto pure assolutam. sta in forza d' aggiunto. §. Co' nomi sust. si cangia in nome add. e vale molto, o maggiore. §. Coll' articolo del plurale divien nome in forza di sust. e vale la maggior parte. §. Col segno del secondo caso frapposto tra esso, e il nome, che l' accompagna, ha la medesima forza. §. Co' nomi sust. tramezzato dal *Di* del secondo caso, anch' egli è sust. e denota maggior quantità. §. *Di più*, posto avverbialm. vale il medesimo, che più. §. *Numero del più d' uno*, o *numero de' più*, dicesi da' grammatici il numero plurale. §. *Più che più*, vale moltissimo, e sta maggiormente. §. *Più che tanto*, vale lo stesso che molto. §. *Più fa*,

posto avverbialm. vale molto tempo addietro; ma è modo antico. §. *Andare, o mandare tra i più*, vale morire, o far morire. §. E talora è avverbio di tempo, e vale quindi innanzi, da ora in poi, in avvenire. §. *Nè più nè meno*, vale niente affatto. §. *Più più*, così replicato ha forza di superl. e talora vi si frappone la copula.

Piva. Cornamusa.

Piviále, ed all' ant. *Pieviále*. Paramento, o ammanto sacerdotale.

Pivière, e *Pivièri*. V. A. Il contenuto della giurisdizion della pieve.

Pivière. Charadrius Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il becco alquanto ottuso, e tondeggiante, le narici strette, ed i piedi tridattili corridori. Avvene molte specie.

Piúma. La penna più fine degli uccelli. §. Per le coltrici, o per lo letto stesso. §. Per ogni penna. §. Per pelo; ma non da usarsi oggidì in questo significato.

Piumaccétto. Dim. di piumaccio.

Piumáccio. Pimaccio.

Piumacciuólo. Pimacciuolo. §. *Piumacciuolo*, così chiamano i chirurgici quegli ammassi di filacce, che adoperano nelle medicature delle ferite e delle piaghe, che chiamano anche stuelli. § E più comunemente è quel guancialino, che mettesi sopra l' apertura della vena dopo l' emissione di sangue.

Piumáta Pallottola di piume, che si mette nel gozzo ad alcuni uccelli, come a' falconi, sparvieri, e simili per purgarli. §. E nella veter. dicesi d' una pallottola di piume, che si fa entrare nelle narici del cavallo, per eccitare un flusso abbondante d' umori dal capo.

Piumáto. Add. Coperto di piuma.

Piumino. Nome che dalle donne si dà ad un ornamento da capo. §. Dicono anche al fiocco da impolverare i capegli fatto di piuma di cigno. §. Per sorta di guanciale da tenersi sopra i letti.

Piumóso. Add. Pieno di piume. §. *Piumoso*, dicono gli scultori, e pittori per dolce, morbido, sollevato a modo di piuma.

Piuolo. Piccolo legnetto aguzzo a guisa di chiodo, il quale si ficca ne' muri, o in terra, per servirsene a diversi usi. §. *Scala a piuoli*, si dice quella portatile di legno.

Più tosto, che anche si scrive *Piuttosto*. Avverb. che denota elezione d'una delle due cose di che si tratta, e vale anzi, o innanzi.

Piuvicamente. V. A. Avv. Pubblicamente.

Piuvicáre. V. A. Pubblicare, oggi rimasto nella plebe.

Piuvicáto. V. A. Add. da piuvicare. Pubblicato.

Piúvico. V. A. Add. Pubblico.

Pizza. Specie di focaccia.

Pizzagallina. T. bot Pianta, le cui foglie hanno qualche somiglianza coll' orecchie dei topi, e perciò detta anche *Orecchia di topo*.

Pizzardella, o il *Beccaccino reale*. Scolopax gallinago Linn. T. di st. nat. Uccello che ha quattro linee fosche sulla fronte, i piedi bruni, il becco retto, e sparso di risalti. Il maschio vola tanto alto, che si sottrae alla vista, ed appena si può sentire. La femmina trattiensi a terra. Questa specie è grossa come una quaglia.

Pizzicagnolo. Colui che vende salame, cacio, e altri camangiari.

Pizzicante. Add. Che fa pizzicore.

Pizzicaquestióni. Voce poco usata. Accattabrighe.

Pizzicáre. Bezzicare. §. Per far pizzicare, indur pizzicore. §. E neutr. si dice del mordicare che fa la rogna, o cosa simile, che t' induca a grattare. §. E figuratam. si dice di molte altre cose. §. *Grattare, o simili, dove pizzica altrui*; proverb. che vale trattar di quelle cose, ove ha molta passione, o gusto, o premura colui, a cui si discorre. §. *Mi pizzicano le mani, ti pizzicano le reni, e simili*, vale io sto per darti, tu stai per toccarne. §. *Pizzicare di checchessia*, vale averne qualche poco. §. *Pizzicare*. T. de' milit. Assaltare alla spicciolata i fianchi, e la coda d' un corpo di truppe, ed anche girar loro intorno minacciando d' assaltare. Dicesi eziandio tribolare.

Pizzicarólo, e *Pizzicaruólo*. Pizzicagnolo.

Pizzicáta. Toccata di strumento diminuito. §. Per sorta di confezione minutissima.

Pizzicáto. Add. da pizzicare.

Pizzicheria. Cose da pizzicagnolo.

Pizzicheruólo. V. A. Pizzicagnolo.

Pizzico. Quella quantità della cosa, che si piglia con tutte e cinque le punte delle dita congiunte insieme, come si fa del sale, e del pepe, e simile. §. Dicesi anche allo strignere in un tratto la carne altrui con due dita, che più comunemente si dice pizzicotto, e pulcesecca.

Pizzicóre. Quel mordicamento che si produce col solleticare i nervi della cute.

Pizzicottáta. Pizzicata: tasteggio stringente; palpeggiatina che dà dolore.

Pizzicotto. Lo stesso che pizzico in tutti i suoi significati.

Pizziri. Laurus pecurim Linn. T. bot. Droga la quale sembra essere il frutto d' una spezie d' alloro, di sapore amaro aromatico,

di figura ovata convessa, e da una parte piano con solco longitudinale in mezzo. Dicesi anche *Pizziri di montagna*.

Pizzo. Barbetta, nappo, o sia più fili di barba che alcuni si lascian sul mento far il pizzo, forse dal lat. *Pinsere*. Far col pugno un certo gesto di beffe, che dicesi anche *far pepe*, come fa chi spruzzandole ne sparge un pocolino.

Pizzócchero. Lo stesso che pinzocchero.

P L

Placábile. Add. Atto a essere placato, e chi si placa.

Placabilmente. Avv. In maniera placabile, da potersi placare.

Placamento. Il placare.

Placáre. Mitigare, raddolcire, quietare.

Placatissimo. Superl. di placato.

Placáto. Add. da placare.

Placatóre. Verb. masc. Che placa.

Placazióne. Il placarsi.

Placébo. V. L. bassa, e poco usata, che forma in lingua nostra varie maniere indicanti compiacenza, lusinghe, adulazioni, e simili, come *andare a placebo*, *cantar placebo*, *e simili*.

Placenta. V. G. T. chir. Massa intessuta di picciole arterie, e vene, che formasi nell' utero della femmina gravida; serve per tramandare il nutrimento al feto; e si caccia fuori dopo il parto. §. *Placenta*, T. bot. Quella parte affissa al frutto, alla quale è accomandato il seme.

Placidamente. Avv. Piacevolmente, quietamente.

Placidezza. Qualità e stato di ciò ch' è placido.

Placidissimamente. Superl. di placidamente.

Placidissimo. Superl. di placido.

Placidità. Placidezza.

Plácido, Add. Quieto, piacevole.

Placite. Spezie d' allume.

Plácito. Beneplacito, balia, volere, e talvolta parere. §. Per piato, lite, disputa di causa criminale.

Plaga. V. L. ed ant. Clima, zona.

Plagále. T. de mus. I numeri pari degli otto modi antichi si chiamarono plagali.

Plagiário. Reo di plagio, cascato sotto le pene della legge plagiaria. §. Per colui che ruba gli scritti altrui, e se gli fa propri.

Plágio. Delitto del plagiario, nel primo signif. §. Oggidì si dice del furto che si fa degli scritti altrui, e del farsi proprio ciò che si ruba in qualche libro.

Plamonlti. V. G. T. de' nat. Conchiglie fossili, fatte a spirale discoide, spesso confuse con le ammoniti.

Planetário. T. astr. Add. Appartenente a pianeta.

Planetolábio. Strumento da misurare le distanze de' pianeti.

Plángere. V. A. Piangere.

Planimetria. V. G. T. de' geometri. Arte, che misura per larghezza, e lunghezza.

Planisfério. V. G. T. de' mat. Sfera descritta nel piano.

Plantáre. T. degli anat. Piccolo muscolo estensore del piede, situato nel polpaccio della gamba.

Plantário. V. L. ed ant. Piantagione.

Plasma. V. G. Gemma di color verde per lo più macchiata di certi punti, e talora gocciole, o nere, o bianche, o rosse. §. Per figura di terra cotta, o di altra pasta. §. *Plasma*, T. de' meccanici. Forma, in cui gettasi qualche metallo, od altra materia scorrente da indurarsi, modellarsi, e riceverne figura.

Plasmáre. Formare.

Plasmáto. Add. Da plasmare.

Plasmatóre. Verb. masc. Che plasma, formatore, facitore, creatore.

Plasmazióne. V. A. Il plasmare, formazione, creazione.

Plástica, e *Plástice*. V. G. L' arte di far figure di terra.

Plasticáre. Far da plasticatore; formar figure di terra.

Plasticatóre. Verb. masc. Colui che esercita l' arte plastica.

Plástice. V. G. L' arte del far figure di terra tenuta da molti la madre della scultura.

Plástico. V. G. Add. Appartenente a plastica; lo stesso che formativo, o sia una cosa dotata di una facoltà di formare una massa di materia, giusta la somiglianza di un esser vivo.

Plata Encantada. T de' nat ed esotico. Ossidiana molto vetrosa, che è di un color nero verdiccio trasparente, e la cui superficie esposta lungo tempo all' aria si copre di una vernice opaca e l argentina.

Platalèa. T. di st. nat. Uccello che ha il becco quasi piatto colla sommità dilatata, piana e circolare. I piedi sono tetradattili e semipalmati.

Plantandria, *Acero maggiore*. Acer pseudoplatanus Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie divise in cinque lobi, con denti a sega ineguali; i fiori e le samare a grappoli, pendenti.

Platanetto. Dim. di platano.

Platano. V. G. Platanus orientalis Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco diritto, che giunge a grandissima altezza, e diviene molto

grosso, la scorza liscia, alquanto grigia, o cenerina bruna nelle giovani messe, ramoso nella cima, ch'è ampla, e folta; le foglie alterne picciolate; i fiori in amenti globosi, sessili, 3 a 6 insieme, sopra un peduncolo comune.

Platéa. T. degli architetti. Il Piano del fondamento, ove posano le fabbriche. §. *Platea*, dicesi anche la parte più bassa d'un teatro dove stanno gli spettatori.

Plateáre. T. degli architetti idraulici, ec. Far la platea ad un lavoro murato in acque.

Platicerónte. Specie di cervo, che ha larghe corna.

Platino. T. di mar. Sono pezzi di tavole, o di lastre di piombo quadrate, che in occasione di qualche falla s'inchiodano anche sopra i tappi, mettendo prima fra esse, e il bordo stoppa, cotone, o altro, acciò con più probabilità si possa stagnar l'acqua che s'introdurrebbe.

Platino. T. de' nat. Metallo duttile che non si è trovato finora, se non sotto la forma di piccoli grani piatti. Nello stato metallico ha un color grigio, simile a quello dell'acciaro pulito. È più duro, e più pesante dell'argento, ed è anche il più pesante di tutti i metalli, ed assai difficile a fondersi. Non si ossida all'aria, e non è solubile se non nell'acido idrocloronitrico.

Platismamioide, T. degli anatomici. Muscolo del collo assai lungo e sottile, situato immediatamente sotto la pelle.

Platonicamente. Avv. Alla platonica; secondo la dottrina di Platone.

Platónico. Add. Appartenente a Platone, e vale anche seguace di Platone.

Platonismo. T. delle scuole. Massima, dottrina, scuola di Platone.

Platta. Lo stesso che massa per somma di denaro.

Plausibile. Add. Degno di applauso.

Plausibilità. Qualità di ciò ch'è plausibile.

Plausibilmente, Avv. Con plauso.

Plauso. Applauso.

Plaustro. V. L. Carro.

Plebáccia. Peggiorat. di plebe.

Plebáglia. Peggiorat. di plebe.

Plébe. La parte più ignobile del popolo.

Plebeáccio. Peggiorat. di plebeo.

Plebeággine. Cosa vile ed abbietta, proprio solo della plebe.

Plebeamente, e *Plebeiamente*. Avv. A maniera plebea.

Plebeismo. Maniera plebea.

Plebeizzáre. Usare plebeismi.

Plebéo, e *Plebéio*. Add. Di plebe. §. Per vile, basso.

Plebiscito. T. della storia. Statuto emanato dalla plebe.

Pléiadi, e *Pliade*. V. G. Pliadi, gallinelle.

Plenário. Add. Pieno. §. *Indulgenza plenaria*, vale remissione di tutte le colpe, o di tutta la pena per esse meritata.

Plenilunáre. Add. Del plenilunio.

Plenilúnio. Luna piena; che si dice quando la Luna è in opposizione al Sole.

Plenipotenza. Potere assoluto, piena potenza, facoltà assoluta di trattare, e ultimare qualunque affare, delegata dal Principe.

Plenipotenziále. Add. Che ha plenipotenza.

Plenipotenziário. Quegli che ha piena facoltà di trattare, ed ultimare qualche affare, e per lo più da qualche sovrano in cose di grande importanza.

Plenissimo. V. L. ed ant. Pienissimo.

Plenitúdine. Pienezza.

Pleonasmo. V. G. Ridondanza di parole, che raddoppiate rendono ornamento al parlare, sebbene anche talora sia un vizio del parlare stesso.

Pleonastro. T. de' nat. Sottospecie dello spinello, caratterizzata dal colore azzurro, verdiccio, e nero.

Plesso. T. degli anatomici. Intreccio delle diramazioni nervose.

Plétora. V. G. T. de' medici. Sovrabbonza di sangue o d'umori nel corpo.

Pletórico. T. de' medici. Aggiunto adoperato principalmente nei passati tempi ad indicare un corpo ripieno, e assai nudrito.

Pletta. V. A. Intrecciatura di palme onde i monaci facevano le sportelle.

Plettro. V. G. Strumento, con cui si suona la lira.

Pléura. V. G. Membrana che veste l'interna cavità del petto.

Pleuresia, e *Pleurisia*. V. G. T. de' medici, Pleuritide, detto volgarmente anche mal di fianco, mal di costa, puntura, dolor laterale. Infiammazione della pleura, nella quale spesso si manifesta quel dolore pungente.

Pleuritide. Lo stesso che pleurisia.

Pliade, e *Pleiadi*. Le sette stelle che si veggono tra il Toro, e l'Ariete.

Plica. T. de' medici. Malattia propria dei Polacchi, e talora de' cavalli perchè sul capo o sul collo i capelli o crini, crescono, s'ingrossano, e s'intricano in modo orribile e schifoso.

Plicáta. Sust. ed anche Add. T. degli ecclesiastici. Aggiunto di pianeta.

Plico. Si dice a una quantità di lettere rinvolte, e sigillate sotto la stessa coperta.

Plintite. Sorta d'allume.

Plinto. T. degli architetti. Zoccolo, detto anche da alcuni moderni, orlo o dardo;

P L

figura di forma quadrangolare, dove posano le colonne, piedestalli e simili. §. *Plinto*. T. araldico. Piccol pezzo negli scudi di figura quadrilunga, che talvolta è di metallo, e talvolta di colore.

Plocco. T. di mar. È il pelo di vacca, o di bue ec. che si mette fra la fodera o contrabbordo della nave e la sua bordatura, applicato per mezzo del catrame alle tavole che debbono servire a far la fodera di legno, onde i vermi di mare non penetrino a rodere il fasciame.

Plóia. Per imitazione del suon francese. V. A. Pioggia. §. Per similit. grazia.

Plorante. V. L. Add. Che plora.

Ploráre. V. L. Piangere.

Ploro. V. A. Pianto.

Ploto. T. di st. nat. Uccello che ha il becco dritto, acuto e addentellato, le guance pennute, e le quattro dita unite con una membrana.

Plúmbeo. V. L. Add. Di piombo.

Plúmula. T. bot. Il fusto del germe appena sviluppato.

Plurále. Aggiunto che si dà da' grammatici al numero del più. §. Si dice anche lo plurale in forza di sust.

Pluralità, *Pluralitáde*, e *Pluralitáte*. Il numero maggiore.

Pluralizzáre. Ridurre a plurale ciò che può esprimersi in singolare.

Pluralizzáto. Add. da pluralizzare.

Pluralmente. Avv. Con pluralità, in numero plurale.

Plusóre. V. A. e provenzale, e vale lo stesso che più, molti.

Plúteo. Dal lat. *Puteus*. T. de' militari. Macchina militare antica, intessuta di vinchi, e coperta di cuoio, sotto la quale gli assedianti avvicinavansi alle mura nemiche.

Plúvia. V. L. ed A. Pioggia.

Pluviále. Add. Appartenente a pioggia, pluvio.

Plúvio. V. L. Add. Piovoso.

Fluviómetro. V. G. T. fisico. Strumento atto a misurare la quantità d' acqua caduta dall' atmosfera.

P N

Pneumática. T. scientifico. Voce formata dal greco, che esprime spirito, ed aria, onde ne nascono due diverse significazioni. Alcuni se ne servono in luogo di pneumatologia, ma per lo più si prende per la dottrina dell' aria, e delle sue proprietà, ed effetti. Vi è chi in sua vece ha adoperato la voce aerometría, aerimetria, che esprime l' arte di misurare l' aria. La pneumatica comprende le leggi del moto, della gravitazione, della pressione, dell' elasticità, della rarefazione, della condensazione, ec. del fluido atmosferico. §. Presso i fisici è aggiunto di una macchina, o strumento ingegnoso con cui si cava l' aria, che è in un vaso di vetro, e serve a molti usi della filosofia sperimentale, da alcuni chiamasi tromba da cavar aria.

Pneumatocéle. V. G. T. med. Falsa ernia dello scroto, o sia gonfiezza prodotta da aria ivi raccolta.

Pneumatologia. V. G. T. filosofico. Trattato degli enti, o sostanze spirituali.

Pneumónico. V. G. T. med. Aggiunto dato comunemente agli ammalati d' infiammazione di polmone.

Pneumotomía. V. G. T. anat. Dissezione del polmone.

Pnigite. T. di st. nat. Sorta di pietra, che maneggiata con la mano rinfresca, e che toccandosi con la lingua è così viscosa, che pendendo, vi s' attacca sopra.

P O

Po'. Voce accorciata da poco.

Poana. Sorta d' uccello di rapina.

Póbliteo. T. anat. Muscolo della gamba.

Pocalissa, e *Pocalissi*. V. A. Apocalisse.

Pocanza. V. A. Pochezza.

Póccia. Poppa. Voce bassa.

Pocciáre. V. A. Poppare.

Poccióne. Accrescit. di poccia, poccia grande.

Poccióso. Add. Che ha gran poppe, grosso, grasso, paffuto.

Pocchettino. Dim. di pochetto, che talora si unisce coll' accompagnanome uno; e si usa anche a maniera di avverbio.

Pochetto. Dim. di poco, che talora si unisce coll' accompagnanome uno: e si usa anche a maniera d' avverbio.

Pochezza. Scarsità, poco numero, mancamento.

Pochino. Dim. di poco.

Pochissimo. Superl. di poco. §. È anche avv. superl. di poco.

Pochità. V. A. Pochezza.

Poco, che anche si scrive *Po*. Sust. Pochezza.

Poco, e *Po*. Add. Vale il contrario di molto; e talora si usa in forza di sust. col secondo caso dopo di se.

Poco. Avv. contrario di molto; e significa scarsità, e pochezza. § *Esser poco*, per non bastare. §. Coll' accompagnanome uno, vale alquanto. §. *A poco a poco*, posto avv. vale poco per volta. §. *A poco insieme*, l' istesso che a poco a poco.

Pocofila. Nome composto di poco, e fila, e si dice per ischerno alle donne.

Pocolino. Dim. di poco; pochino, che talora si usa anche a maniera d' avverbio.

Póculo. V. L. Calice, pozione. §. Per bevanda.

Podagra. V. G. Gotta de' piedi.

Podagrico. Add. Di podagra, che patisce di podagra, gottoso.

Podagróso. Add. Podagrico.

Podálino. Papilio podalirius Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali gialle pallide con fasce nericce duplicate, ed al di sotto delle ali inferiori ha una linea rossa sanguigna.

Podáre, e *Potare*. Tagliare alle viti, o agli alberi i rami inutili.

Podáto. Add. da podare.

Podatóre. Verb. masc. Potatore.

Poderáccio. Peggiorat. di podere.

Poderáio. Lo stesso che granciere.

Podere. Sust. Potere. §. Per possessione di più campi con casa da lavoratore.

Poderetto. Dim. di podere.

Poderino. Poderetto.

Poderóne. Accr. di podere.

Poderosamente. Avv. In modo poderoso, con potere.

Poderosissimo. Superl. di poderoso.

Poderóso. Add. Forte, gagliardo, che ha potere. §. Per bastante, valevole. §. Per metaf. si dice anche del vino.

Poderúccio. Poderuzzo.

Poderuzzo. Poderetto.

Podestà, ed all' ant. *Podestáde*, e *Podestáte*. Autorevol potere.

Podestà, e *Potestà*. Quegli ch' è costituito in podestà, ed ha imperio sopra coloro, che gli sono dati in governo. Dissonlo gli antichi, tanto in genere mascolino quanto in fem. e talora coll' acento sulla penultima. § E in proverb. si dice: *Far come il podestà di Sinigallia*; che vale comandare, e far da se.

Podestádi. Che oggi si dice le podestà. Nome d' una delle gerarchie degli Angeli.

Podesteria. Ufizio del podestà. §. Dicesi anche a tutto quel paese, sopra il quale il podestà ha giurisdizione. §. Si dice ancora il palagio del podestà. §. E per tutto quel tempo che dura il governo del podestà.

Podestessa. Verb. femm. di podestà.

Podézio. V. G. T. bot. Organo o specie di peduncolo proprio de' licheni che nasce dal tallo, e serve a sostenere le parti della fruttificazione.

Pódice. V. L. Ano, preterito, la parte deretana.

Pódio. V. G. T. d' architett. Palco elevato nella parte inferiore del circo od anfiteatro.

Podómetro. V. G. T. mat. Macchina con ruote, la quale serve per misurare la strada che fa una carrozza.

Poéma. V. G. Si dice a quella poetica narrazione divisa per canti che rappresenti una sola azione maravigliosa, o molte azioni insieme connesse, o che abbia alcuna lunghezza.

Poemetto. Dim. di poema.

Poemizzáre. Far poemi.

Poesía. V. G. Arte del poeta, e componimento poetico.

Poéta. V. G. Facitor di poemi, e di poesie.

Poetáccio. Peggiorat. di poeta.

Poetána. Voce poco usata. Poetessa.

Poetante. Componitor di poemi.

Poetáre. Compor poemi, e poesie. §. In signif. neutr. pass. vale pigliare le insegne di poeta.

Poetastro. Poetuccio, semipoeta, versificatorello.

Poeteggiáre. Poetare.

Poetesco. Add. Poetico.

Poetessa. Verb. femm di poeta.

Poeticamente. Avv. Con modo poetico.

Poeticáre. V. A. Poetare.

Poeticáto. V. A. Poetica, qualità di poeta.

Poeticheria. Maniera, o proprietà poetica.

Poetichissimo. Superl. di poetico.

Poético. Sust. Colui che insegna, o professa poesia.

Poético. Add. Di poesia, o di poeta.

Poetífico. Voce poco usata. Add. Atto a produrre cosa poetica.

Poetino. Dim. di poeta.

Poetizzante. Add. Che poetizza; poetante.

Poetizzáre. Poetare, ridurre in poesia.

Poetizzáto. Add. da poetizzare.

Poetóne. Accr. di poeta.

Poetónzolo. Avvilit. di poeta; poeta di poco conto.

Poetría. V. A. Poeta, arte del poetare. §. Per trattato, o libro che insegna la poetica.

Poetuzzo. Peggiorat. di poeta.

Poffáre il cielo, Poffare il mondo. Sorte d' interiezioni, che dimotano maraviglia.

Poggerello. Piccolo poggetto.

Poggettino. Dim. di poggetto; poggerello.

Poggetto. Dim. di poggio.

Poggia. T. di mar. Quella corda che si lega all' un de' capi dell' antenna da man destra.

Poggiante. Add. Che poggia, sagliente.

Poggiáre. Da poggio, salire ad alto, e figuratam. innalzarsi. §. Vale anche navigare col vento in poppa, contrario di orzare. §. Ed anche il tirare del vento. §. Per appoggiare.

Poggiáto . Add. Da poggiare , appoggiato . §. E add. da poggiare per salire .

Póggio . Monte, luogo eminente .

Poggiolino . Poggetto .

Poggiuóla . V. A. Poggetto .

Poggiuólo . Dim. di poggio , poggetto . §. Per balaustrata , spalletta .

Poi . Avv. di tempo , e vale lo stesso che dopo , appresso , contrario di prima . §. *In poi* , posto avv. denota eccezione . §. *Poi* , coll' articolo innanzi, diventa nome , e vale ciò che ne viene dopo . §. *Po' poi* , vale lo stesso che in somma , finalmente , alla fine . Modo poco usato . §. *Poi*, preposizione, vale dopo . §. *Poi ad alcun dì , o simili* , dopo alcun dì cc. §. Ed in vece di poichè essendo particolar proprietà di lingua il levar talora il che a queste particelle . Modo ant. §. Per da poi che , da che . Modo ant.

Poiána . V. *Abuzzago* .

Poichè . Avv. di tempo , vale lo stesso che da poi che . §. Talora è particella congiuntiva causale , e vale perciocchè .

Pola . Mulacchia .

Polacca . T. di mar. Bastimento mercantile costruito quasi come le *barche* dello stesso nome , o come i *pinchi* .

Polare . Add. Di polo ; ch' è vicino al polo .

Polarità . V. G. È voce della fisica dinotante la facoltà, che hanno i corpi calamitati di voltare una delle loro estremità verso uno de' poli della terra e l' altra verso l' altro , quando essi corpi sono sospesi in modo da poter muoversi con facilità . §. Oggi dicono i fisici polarità anche il trovarsi di alcune facoltà opposte in parti opposte d' uno stesso corpo .

Poledrino . Dim. di poledro .

Poledro . V. *Puledro* .

Poledrúccio . V. *Puledruccio* .

Poléggio . Pileggio . §. Per una spezie d' erba odorosa , che nasce negli acquitrini , detta più comunemente puleggio .

Polémica . V. G. T. de' teologi . Quella parte della teologia , che tratta delle controversie , e che risponde alle difficoltà fatte dagli eretici .

Polémico . V. G. T. de' teologi . Add. Attenente a polemica , e vale anche professor di polemica , e controvertista .

Polemónia . V. G. T. bot. Sorta di pianta che produce i fiori somiglianti alle rose , di bella veduta , e di odore assai grato .

Polemoscópio . V. G. T. degli ottici . Sorta di telescopio per vedere gli obbietti , che non sono direttamente opposti all' occhio .

Polena . T. di mar. Chiamasi con questo nome la figura , il leone , l' ornamento che termina la parte anteriore della nave , ed anche la totalità degli ornati , e legnami che sostentano la figura .

Polenda . Lo stesso che polenta .

Polenta . Vivanda fatta d' acqua , e di farina di castagne , o di formentone , a guisa di paniccia .

Poliacústico . V. G. T. mecc. Strumento che moltiplica i suoni , facendoli sentire più volte di seguito .

Poliadélfia . V. G. T. bot. Classe 18. del sistema sessuale di Linneo , la quale racchiude tutte le piante a fiori ermafroditi , che hanno gli stami uniti soltanto coi loro filamenti in tre o più fascetti distinti .

Poliadelfo . V. G. T. bot. Aggiunto di quei fiori , che hanno molti stami . V. *Monadelfo* .

Poliándria . V. G. T. bot. Classe di piante con più di venti stami attaccati al ricettacolo .

Poliantéa , V. G. Raccolta di molte cose sotto i loro propri vocaboli , ed è di gran comodo per gli oratori , predicatori , ec. sinonimo d' antologia .

Poliantere . V. G. T. bot. Classe di piante che hanno i fiori con un numero di stami più che doppio di quello delle divisioni della corolla .

Polianto . V. G. T. bot. Si dice lo stelo che ha molti fiori .

Poliarchia . V. G. Governo di molti .

Poliárchico . Add. Appartenente a poliarchia .

Policamerático . V. G. Si dice d' un orologio che può servire nel tempo stesso a più luoghi .

Policotiledónia . V. G. T. bot. Aggiunto della pianta , il cui seme ha più di due foglie seminali .

Poliédrico . Add. Di poliedro ; appartenente a poliedro .

Poliedro . V. G. sust. e add. T. de' geometri . Corpo solido compreso da più superficie piane .

Polifillo . V. G. T. bot. Che ha molte foglie .

Poligama . V. G. T. bot. Aggiunto di quella pianta che oltre i fiori ermafroditi ne produce ancora de' pistilliferi o degli stamiferi .

Poligamia . V. G. Moltiplicazione di mogli in un tempo stesso .

Poligamo . V. G. Colui che ha più mogli §. *Poligamo* . Aggiunto di quelle piante , le quali oltre all' avere fiori ermafroditi e fecondi , hanno anche i fiori stamiferi , ovvero pistilliferi .

Poliginia . V. G. T. bot. Ordine di piante a più pistilli .

Poliglotto. V. G. Add. Che è espresso in molte lingue. §. *Poliglotta* è altresì sust. e dicesi solo della Bibbia.

Poligono. V. G. Sorta d' erba che fa molti tralci sparsi per terra, di sapore astringente, detta anche correggiuola, e centonodi. § È anche figura geometrica piana di più lati. §. *Poligono*, dicesi di qualunque vegetabile che presenti molti angoli: in particolare è una pianta che produce quantità di semi. §. Presso i naturalisti è epiteto del corpo d' un pesce, qualora su tutta la sua larghezza si osservano quattro prominenze o rialti.

Poligrafia. V. G. T. gram. L' arte di scrivere in cifre.

Poligráfico. V. G. T. geometrico. Dicesi propriamente delle linee disegnate in più modi.

Poligrafo. V. G. Autore che ha scritto sopra varie materie.

Polilogia. V. G. Multiloquio; discorso di molte, e varie cose.

Polimorfo. V. G. T. bot. Che è di diverse figure.

Pollinnia. V. G. T. de' mitologici. Una delle nove muse.

Polinómio. V. G. Add. e talvolta ancora sust. T. de' matematici. Ogni quantità algebraica composta di più termini distinti co' segni più e meno. V. *Monomio*, *Binomio* ec.

Pólio. V. G. Sorta d' erba, detta anche canutopa, per esser pelosa, e quasi canuta.

Polióttrico. V. G. T. ottico. Strumento che moltiplica gli oggetti.

Polipário. T. de' nat. Tuttociò che è prodotto dai polipi, come sono per lo più le così dette piante marine.

Polipétalo. V. G. T. bot. Aggiunto de' fiori, che sono composti di più petali.

Pólipo. V. G. Animale che ha molti piedi; sotto questa denominazione si comprendono tutte le specie di zoofiti, o piante animali, che vivono parte nelle acque dolci, parte nel mare, e che si moltiplicano per lo sviluppamento di novelli polipi, che a somiglianza del germoglio de' bottoni delle piante nascono dal corpo loro, o per lo trasmutarsi di tutte le parti, che essi vengono recisi in polipi interi. §. E nella chir. è un' escrescenza carnosa molle, e spesso di tessitura vascolare, così chiamata per la facilità colla quale si riproduce estirpata che sia, alla somiglianza degli animeli di questo nome.

Polipódio. V. G. Polypodium vulgare Linn. T. bot. Pianta che ha la radice squamosa, nodosa; le frondi numerose, a cespuglio, pennato-fesse, con le pennoline parallele, bislunghe, ottuse.

Polipóso. T. de' medici. Add. Attenente a polipo.

Polire. V. *Pulire*.

Polisenno. V. A. Add. Che è di più sensi, ed è proprio delle espressioni, e simili.

Polisillabo. V. G. T. de' grammatici, che è di più sillabe, moltisillabo.

Polisindeto, e *Polisinteto*. V. G. T. de' ret. Figura rettorica per cui si fa uso di molte congiunzioni.

Polispasto. V. G. T. meccanico. Macchina con più di quattro puleggie.

Polispermo. V. G. T. bot. Pericarpio a molti semi.

Polistáchio. V. G. T. bot. Stelo che ha molte spighe.

Polistilo. V. G. T. bot. Si dice l' ovario che ha molti stili. §. E nell' architett. vale edifizio a molte colonne.

Politamente. V. *Pulitamente*.

Politécnico. V. G. Add. Che abbraccia molte arti e scienze.

Politeismo. V. G. Setta, e credenza del Politeista.

Politeista. V. G. Quegli che nella sua credenza ammette più Dei.

Politeistico. Add. Appartenente a politeismo.

Politezza. V. *Pulitezza*.

Politica. V. G. La scienza, e l' arte di governare i popoli per l' utilità loro. §. Per lo nome de' libri, che trattano dell' amministrazione della città. §. Per ragione di stato.

Politicamente. Avv. Civilmente con modo politico.

Politicastro. Peggiorat. di politico.

Politico. Sust. Colui che sa la politica, statista. §. E nell' uso comune dicesi d' uomo accorto, sagace, e si prende in buona, e cattiva parte.

Politico. Add. Civile, che è secondo politica.

Politicóne. Accr. di politico.

Politissimo. Superl. di polito.

Polito. V. *Pulito*.

Politrico. V. G. Asplenium tricomanes Linn. T. bot. Pianta che ha le frondi a cespuglio, pennate, a 30 foglioline in circa, piccole, rotonde, sessili, leggermente intaccate.

Politropo. V. G. Amante di peregrinazione.

Politúra. Pulitura.

Politúrgico. T. eccles. Aggiunto di que' giorni in cui da un medesimo sacerdote si celebrano più messe.

Poliza. V. *Polizza*.

Polizía. V. G. La vigilanza del magistrato

civile, per la quale si preveggono, e si evitano i delitti, e si mantengono le città sicure e tranquille. §. Per nettezza, pulitezza.

Polizina. V. *Polizzina*.

Polizza, e *Poliza*. Piccola carta contenente breve scrittura. §. *Polizza di carico*, T. di mar. e di commercio. È una specie d'atto o di organizzazione con la segnatura privata, che il padrone o capitano di un bastimento fa ad un mercante, delle mercanzie ed effetti, ch'egli ha fatto caricare a bordo del suo bastimento coll'obbligo di portarli al luogo del suo destino, mediante un certo prezzo.

Polizzetta. Dim. di polizza.

Polizzina, *Polizina*, e *Polizzino*. Dim. di polizza.

Polizzotto. Polizza grande.

Politúrgico. Add. T. eccles. Aggiunto di que' giorni in cui da un medesimo sacerdote si celebrano più messe.

Polla. Vena d'acqua che scaturisca.

Pollaccóne. T. di mar. Vela triangolare, che si usa su i bastimenti latini a guisa degli stragli delle navi d'alto bordo.

Polláio. Luogo dove si tengano i polli. §. *Star bene a pollaio*, vale adagiarsi con somma comodità. §. *Tenere, o simili i piedi a pollaio*, vale tenerli in sedendo sopra regolo, o simili per maggior comodo. §. Per similit. essere, o andare a dormire.

Pollaiólo. V. *Pollaiuólo*.

Pollaióne. Accr. di pollaio; pollaio grande.

Pollaiuólo, e *Pollaiólo*. Mercante di polli.

Polláme. Quantità di polli.

Pollanca. Pollo d'India giovane. Vale anche la gallina castrata.

Pollanchetta. Dim. di pollanca.

Pollâre. Voce poco usata. Rampollare. §. Per iscaturire.

Pollastra. V. *Pollastro*.

Pollastráccio. Pollastrone, e figuratam. giovane di poca esperienza.

Pollastrello. Dim. di pollastro; pollastrino.

Pollastriéra. Ruffiana.

Pollastriére. Che porta polli, ruffiano; voce formata per ischerzo.

Pollastrino. Dim. di pollastro.

Pollastro, e *Pollastra*. Pollo giovane.

Pollastroniccio. Pegg. di pollastrone; e figurat. sempliciaccio.

Pollastróne. Accr. di pollastro; e figuratam. si dice anche d'uomo assai giovane, e di poca esperienza.

Pollastrotto. Dim. di pollastro; e figurat. sempliciotto.

Pollebbro. Dicesi in modo basso, d'uomo non buono a nulla, assai dappoco.

Polleria. Luogo dove si tengono, o vendono i polli.

Pollézzola. Punta tenera dei polloni, che sono cresciuti innanzi al tempo. §. *Ficcare, o avere, o simili una pollezzuola di dietro*, figuratam. vagliono arrecare, o avere ec. alcun pregiudizio. §. Per broccolo delle rape.

Pollezzuóla. Pollezzola.

Póllice. Dito grosso della mano, e talora anche del piede.

Pollina. Sterco de' polli.

Pollináro. V. A. Pollaiuolo.

Polline. T. bot. Polvere tennissima dell'antere, la quale spargendosi feconda le vicine piante della stessa specie. Alcuni dicono polviscolo.

Pollino. Sust. T. degli agric. Terra frigida dove scaturiscono polle d'acqua che stagnano; terreno di polla.

Pollino. Add. Di pollo: ed è aggiunto per lo più de' pidocchi de' polli. §. E preso assolutam. in forza di sust. vale propriamente pidocchio degli animali volatili.

Pollo. Nome universale del gallo, e della gallina. §. Vale anche il nato di qualsisia animale bruto. § Come i polli di mercato, un buono, e un cattivo, proverb. che si dice di due cose simili, che ne sia una buona, e una cattiva. §. *Pollo sultano*, T. de' nat. Uccello acquatico, i cui caratteri sono: quattro dita prive di membrana, tre anteriori, e uno posteriore, le gambe lunghe nella parte inferiore spogliate di piume, il becco di figura conica lateralmente compresso, e la fronte calva. Questo uccello solo, toltone il pappagallo, si serve dei piedi come di mano. §. *Piè di pollo*, T. marinaresco, dicesi di certi nodi, che si fanno da un capo ad alcune funi.

Polloncello. Dim. di pollone.

Pollóne. Rampollo, ramicello tenero, che mettono gli alberi.

Pollonéto. T. degli agric. Il vivaio de' polloni.

Polluce. V. G. T di mar. Sorta di meteora, che anche dicesi fuoco di sant' Elmo. V. *Elmo*.

Polúto. Add. Bruttato, imbrattato, macchiato.

Polluzióne. Spargimento di seme, e più propriamente quello, che procede da soverchio riempimento, e da forza d'immaginazione, o di sogno. §. Per qualunque imbrattamento.

Polmentário. Specie di vaso con bocca stretta.

Polmonáre. T. med. Add. Attenente a' polmoni.

Polmonária. Pulmonaria officinalis Linn. T. Bot. Pianta, che ha la radice legnosa; gli steli alti meno di un braccio, scabri; le foglie radicali picciolate, giacenti, ovali bislughe, aguzze; le foglie caulinie sessili, più strette, macchiate; i fiori celesti, o porporini, o bianchi.

Polmoncello. Dim. di polmone.

Polmóne. T. anat. Quell' ampio viscere diviso in due parti, o piuttosto quei due visceri che riempion per la massima parte la cavità del petto, e sono l' organo principale della respirazione, §. *Polmone marino*. Animale che vive in mare, detto altrimenti potta marina, o di mare.

Polmonéa. T. med. Lo stesso che peripneumonia.

Polmonia. T. di st. nat. Sorta di verme che ha uno scudo dorsale membranoso in cui sono posti di polmoni simili a branchie.

Polo. V. G. Poli sono due punti, termini dell' asse della terra, uno de' quali si chiama polo settentrionale, o artico, o l' altro meridionale, o antartico. Poli similmente o colle denominazioni stesse si dicono i due punti del cielo, ai quali esso asse della terra prolungato si condurrebbe, e intorno a' quali gli antichi supponevano si volgessero le sfere. §. Nella calamita diconsi que' punti, ove ella esercita la sua maggior virtù.

Polografia. V. G. T. astr. Descrizione astronomica del cielo.

Polóno. T. degli ornitologi. V. *Mergo oca*. §. Per di Polonia, Polacco.

Polpa. Dicesi alla carne senza osso, e senza grasso. §. Per similit. si dice anche di quella delle frutta. §. Dicesi anche alla parte deretana, e più carnosa della gamba.

Polpáccio. Polpa della gamba.

Polpacciúto. Add. Polputo.

Polpastrello. La carne della parte di dentro del dito dall' ultima giuntura in su.

Polpetta. Vivanda composta di polpa battuta con alcuni ingredienti per darle maggior sapore.

Polpo. Lo stesso che polipo.

Polpóso. Add. Polputo.

Polputello. Dim. di polputo.

Polpúto. Add. Che ha molta polpa. §. Per similit. si dice anche de' frutti, e delle foglie.

Polsetto. Maniglia, che le donne portano a' polsi.

Polso. Moto dell' arterie, e talora l' arteria medesima. §. E particolarmente per quel luogo, dove la mano si congiunge al braccio, comunemente toccano i medici per comprendere il moto dell' arteria. §. *Toccare il polso a checchessia*, figuratam. vale riconoscere il suo valore, le sue forze. §. *Toccare il polso al governo, o simili*, vale ingerirsi, o aver parte nel medesimo. §. *Polso*, per metaf. possibilità, vigore, forza. §. *Senza batter polso*, vale subitamente, in un attimo.

Polta. V. A. Polenta, che dicesi anche intriso, avanti che sia cotta.

Poltiglia, e *Pultiglia*. Dim. di polta, e lo stesso che polta. §. E per similit. si dice d' ogni liquido imbratto, o intriso, e in particolare di quello che si fa nel segar le pietre.

Poltiglióso. Add. Motoso, fangoso.

Poltracchiello. Dim. di poltracchio, puledro.

Poltracchino. Poltracchiello.

Poltrácchio. Puledro.

Poltreggiáre. Poltroneggiare; poltrire.

Poltrire. Poltroneggiare. §. Per dormire.

Poltro. Add. Pigro, poltrone.

Poltronáccio. Peggiorat. di poltrone.

Poltroncello. Dim. e disprezzativo di poltrone.

Poltroncina. T. de' carrozzieri. Foggia di carrozza retta da lunghi cignoni, che brandiscono assai.

Poltronciône. Accr. di poltrone.

Poltróne. Add. Che poltrisce. §. Si dice anche d' uomo di vile condizione. §. Più comunemente si dice per pauroso, d' animo vile, e dimesso, dappoco, infingardo. §. Ed aggiunto di atto, o simili, vale proprio d' uomo vile.

Poltroneggiáre. Vivere poltronescamente in ozio vizioso.

Poltroneria. Infingardaggine. §. Dicesi anche per isciaguratàggine, e tristizia.

Poltronescamente. Avv. Neghittosamene, con maniera poltronesca.

Poltronesco. Add. Che poltroneggia, appartenente a poltrone.

Poltronia. V. A. Poltroneria.

Poltroniére, e *Poltroniéro*. Poltrone.

Poltronissimo. Superl. di poltrone.

Poltrúccio. Voce poco usata. Poledruccio.

Polve. Polvere.

Polveráccio. Sterco di pecora secco, e scusso per concime del terreno.

Pólvere. Terra arida, e tanto minuta, e sottile, che vola via facilmente. §. *Polvere*, dicesi ad ogni altra cosa ridotta in guisa di polvere. §. E assolutam. si dice anche quella, colla quale si caricano l' armi da fuoco. §. *Polvere di cipri*; spezie di polvere odorosa, di cui ci serviamo per impolverare i capelli. §. *Gittar la polvere negli occhi ad alcuno, o simili*, vagliono ingannare, far

travedere, voler mostrare una cosa per un' altra. §. *Scuotere la polvere ad alcuno*, per metaf. vale bastonarlo, o strappazzarlo con fatti, e con parole. §. *Convertirsi in polvere*, per metaf. vale dileguarsi, svanire, mancare. §. *Polvere*, è usato anche in genere mascolino alla latina che è d' ambo i generi.

Polverezzáre. V. *Polverizzare*.

Polveriéra. Polverio. §. Si dice anche l' edificio dove si fabbrica la polvere per l' armi da fuoco.

Polverino. Quel vaso dove si tiene la polvere per mettere in sullo scritto. §. Per quella polvere minuta che si mette in sul fuoco de' cannoni, e simili, per dar loro fuoco. §. E anche una cenere che ci viene portata di Levante, dalla quale i vetrai cavano il sale per farne il vetro. §. Si dice anche quella polvere che si ricava dal carbone, e dalla brace per uso di bruciare.

Polverío. Quella quantità della polvere che si lieva in aria, agitata dal vento, o da altra cosa.

Polverista. Colui che fabbrica la polvere dell' armi da fuoco.

Polverizzábile. Add. Atto ad essere polverizzato.

Polverizzamento. Il polverizzare.

Polverizzáre, ed all' ant. *Polverezzáre*. Far polvere di checchessia.

Polverizzáto. Add. Da polverizzare.

Polverizzatóre. Verb. masc. Colui che polverizza.

Polverizzazióne. Il polverizzare.

Polverizzévole. Voce poco usata. Add. Polverizzabile.

Polveróso. Add. Asperso di polvere, pieno di polvere. §. Per aggiunto di tempo, o luogo in che si produce polvere.

Polverúzza. Dim. di polvere.

Polviglio. Polvere sottile.

Polzella. V. A. Pulzella, fanciulla.

Pomarancia. Melarancio.

Pomário. V. L. Pomiero.

Pomáta. Unguento fatto di grasso di porco, profumato con diversi aromati, mele appiuole, ec.

Pomáto. Add. Che ha pomi. §. Talora vale lo stesso che pomellato.

Pome. V. *Pomo*. §. *Pome, e mezzo pome*, spezie di lotta in partita. Giuoco antico di Firenze.

Pomella. Aggiunto di un color verde giallo fatto d' una cert' erba, ma non serve se non per la tempera.

Pomellato. Aggiunto d' una spezie del mantello de' cavalli detto Leardo. §. Per similit. si dice anche d' altri animali.

Pomello. Dim. di pomo. §. Per similit. il rilevato, o il rialto di checchessia.

Poméria. Spazio fra il terrapieno, e le abitazioni; fosso che ricigne la città.

Pométo. Luogo pieno d' alberi pomiferi.

Pomfolige. Filiggine, che si attacca al vaso, in cui si fonde il rame mescolato colla giallamina per tignerlo di color giallo.

Pómice. T. de' nat. Pietra leggerissima, spugnosa, piena tutta di pori rotondi, o ovali, ruvida al tatto, facile a rompersi, ma però atta a sfregiare il vetro più duro, ed anche l' acciaio, di una tessitura fibrosa. d' ordinario bianco-grigia, e perlata, bruna, e talvolta anche rossa. Contiene silice, allumina, soda, e potassa.

Pomiciáre. Lisciare, pulire con la pomice.

Pomicióso. T. de' nat. Add. Che genera pomici, o ch' è sparso di pomici.

Pomidóro. Solenum lycopersicum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli fragili, molto ramosi, un poco pelosi nella sommità; le foglie pennate dispari, di un odore nauseante; i fiori nella sommità dei rami.

Pomiére, o *Pomiéro*. Pometo.

Pomifero. V. L. Add. Che produce pomi, fruttifero.

Pomo, e poeticamente *Pome*. Che nel numero del più si dice *Pomi*, *Pome* antiquato, o poetico, e *Poma*. Il frutto d' ogni albero. §. Per similit. d' ogni altra cosa ritonda, a guisa di palla, o di frutta, come il pomo della spada, che serve a contrappesare, e unire gli elsi alla lama. §. Per quella palla che ha sopra una crocetta, portata in mano dagl' imperadori, e da' re. §. Per similit. talora si prende per le poppe delle giovani donne. §. Vale anche albero che produce poma. §. *Pomo di terra*, T. de' nat. Radice tuberosa di una pianta dello stesso nome. §. È anche una spezie di giuoco fanciullesco. §. *Pomo d' Adamo*, dicesi volgarmente dagli anatomici quella protuberanza che si osserva nella parte dinanzi della gola particolarmente degli uomini, formata dal sottoposto organo della voce.

Pomocotogno. Melacotogna; il frutto del melocotogno.

Pomogranato. V. *Granata*.

Pomóso. Pieno di poma, pomifero.

Pompa. È proprio delle pubbliche dimostrazioni fatte per magnificenza, e grandezza, sì nelle cose liete, sì nelle meste; come apparati, comitive, livree, e simili. §. Per ambizione, vanagloria. §. Si dice dal francese anche in italiano marinaresco per tromba.

Pompáre. T. di mar. Vuol dire lavorare alla

tromba per cavare l'acqua dal fondo. V. *Trombáre*.

Pompeggiante. Add. Che pompeggia, pomposo.

Pompeggiáre. Far pompa. §. In significe. neutr. pass. per ornarsi pomposamente, adornarsi.

Pompilo. Pesce di mare somigliantissimo a un piccol tonno, il quale è notabile pel suo accompagnamento delle navi.

Pomplitèo. Aggiunto dato ad una delle diramazioni del tronco inferiore della vena cava.

Pomposamente. Avv. Magnificamente, con modo pomposo.

Pomposissimo. Superl. di pomposo.

Pompositù, ed all'ant. *Pompositáde*, e *Pompositáte*. Pompa.

Pompóso. Add. Di pompa, pieno di pompa.

Pondáre. V. A. Ponderare, pesare, gravare.

Ponderáre. Pesare. §. In significe. att. vale diligentemente esaminare, e considerare.

Ponderatamente. Avv. Consideratamente, maturamente.

Ponderáto. Add. Da ponderare.

Ponderazióne. Il ponderare. §. E metaf. per considerazione.

Ponderosità. Pesantezza.

Ponderóso. Add. Pesante, di gran pondo.

Pondo. *Male dei pondi*, fu chiamata volgarmente la disenteria per quel grave peso, che talvolta essa fa sentire all'infermo nell'estremità dell'intestino retto.

Pondo. Peso, gravezza. §. *Pondo*, fu detto da' Latini per libbra, ed in questo stesso significato il disse il Petrarca. §. Per metaf. considerazione, importanza.

Ponente. Sust. La parte del mondo, dove il Sole va sotto, opposta a Levante. §. Per nome di vento che soffia da ponente. §. Per la provincia ch'è sotto a quella parte del cielo, dove il Sole ei s'asconde. §. *Ponente*, T. della curia romana. Relatore delle cause. §. *Camera di ponente*, dicesi nelle tonnare la rete che precede quella detta *Porta chiara*.

Ponente. Add. Che pone.

Ponentello. Diminutivo di ponente; venticello di ponente.

Ponentino. Add. T. di mar. È un nome che si dà ne' porti di Francia ai marinai delle coste occidentali francesi. Così anche in italiano diconsi ponentini a' marinai dei mari che sono ai nostri ponenti.

Ponentino. Dim. di ponente.

Pónere. V. *Pórre*.

Ponfolige. Sorta di corpo metallico; pomfolige.

Ponidóre. T. delle cartiere. Colui che prende la forma mandata dal lavorante, e mette i fogli su i feltri.

Ponimento. Il porre. §. *Ponimento del sole*, figuratam. vale il tramontare.

Ponitóre. Verb. masc. Colui che pone. §. E per piantatore.

Ponnese, che dicesi anche *Pennese*. Sust. T. di mar. Quegli che supplisce per il piloto maggiore, quando esso dorme; e intanto ha in custodia la calamita.

Ponsò. Spezie di colore, colore come di fuoco.

Ponta. V. A. Punta.

Pontále. T. di mar. V. *Puntále*.

Pontáre. Spignere, aggravare, o tener saldo checchessia in maniera tale, che tutto lo sforzo, o aggravamento si riduca in un punto, o in poco luogo. §. Per lo sforzo che altri fa andando del corpo con ritenere il fiato. §. *Pontare il piè al muro*, vale ostinarsi in alcuna cosa.

Pontáto. Add. da pontare.

Ponte. Edificio per lo più arcato, che propriamente si fa sopra l'acque per poterle passare. §. Si dice anche a quelle bertesche, sopra le quali stanno i muratori a murare, i pittori a dipingere, e simili. §. *Ponte levatoio*. V. *Levatoio*. §. *Tenere in ponte*, vale tener sospeso. §. *Ponte*, T. de' milit. Via di comunicazione da un'opera all'altra elevata sopra pilastri di fabbrica, o di legno. §. *Ponte*, T. di mar. Il ponte ne' bastimenti mercantili ordinari è un tavolato forte sostenuto, come le implacature, e solai de' bastimenti civili, da travi chiamati *bagli*: esso ricuopre nell'alto tutto il bastimento, eccettuate l'aperture che vi si lasciano per comunicare con gli spazi sottoposti. Questa definizione è di un ponte unico, che chiamasi anche *coverta*, e conviene alla maggior parte de' bastimenti da commercio, alle fregate, e corvette.

Pontecanále. Nome che alcuni Idraulici danno così talvolta impropriamente alla botte sotterranea.

Pontéfice. Grado sacerdotale; oggi a noi vale lo stesso che papa.

Ponticello. Dim. di ponte. §. E negli strumenti di corde si dice per similit. quel legnetto che tiene attaccate, o sollevate le corde. §. *Ponticello*, T. de' magnani, carradori, ec. Spezie d'arco fermato con due viti sulla stanga, in cui passa il sopraspalle del cavallo.

Ponticità, *Ponticitáde*, e *Ponticitáte*. V. A. Asprezza.

Póntico. V. A. Aspro, brusco.

Pontificále. Add. Attenente a pontefice, da pontefice.

Pontificalmente. Avv. A maniera pontificale, da pontefice.

Pontificáto. Dignità pontificale, uficio del pontefice; papato.

Pontificio. Add. Pontificale.

Pontigrádo. Add. Che s' ascende, e discende per ponte.

Pontiscritto. Quel segno fatto con lettere di alfabeto, che si mette su dei pannilini. V. *Puntiscritto*.

Ponto Lo stesso che *Mare*; V. L. e poetica.

Pontonário. V. A. Guardia del ponte.

Pontóne. T de' milit. Si dà questo nome a certe barche di fondo piatto di legno, di rame, o di corame, sulle quali si gettano i ponti quando l'esercito è in cammino. Queste barche si trasportano dietro l'esercito sulle carra. Ora si usano di legno d' olmo intonacate di foglie di rame.

Pontuáli. T. di mar. Sono travicelli nelle galee vicini alle latte, nei quali si conficcano i perni, che tengono le catene delle sartie, e degli anchini.

Pontúra. Lo stesso che puntura.

Ponzamento. Il ponzare.

Ponzáre. Pontare. §. Vale anche far forza per mandar fuora gli escrementi del corpo, il parto, o simili.

Poplite. T. anat. La parte posteriore dell' articolazione del ginocchio.

Poplitéo. T. anat. Muscolo che serve a piegare la gamba situato nel poplite.

Po' Poi. V. *Poi*.

Popolaccio. Peggiorat. di popolo; plebe, volgo.

Popolaglia. Peggiorat. di popolo, cioè popolo minuto come plebaglia, gentalia e simili.

Popolano. Quegli ch' è sotto la cura d' una parrocchia. § Vale anche della setta, e fazione del popolo. §. Per abitante.

Popolare. Verbo. Metter popolo in un luogo che l' abiti, o andare il popolo ad abitarvi.

Popolare. Add. Popolano.

Popolarescamente. Avv. A uso del popolo.

Popolaresco. Add. Del popolo.

Popolarissimo. Superl di popolare.

Popolarità. Maniera, o vita popolare.

Popolarmente. Avv. Col popolo, a maniera popolare.

Popolatissimo. Superl. di popolato.

Popolato, ed all' ant. *Populáto*. Aggiunto di luogo, nel quale abita assai popolo.

Popolatóre. Verb. masc. Che popola.

Popolazióne. Il popolare, popolo,

Popolazzo. Plebe.

Popolesco. Add. Popolano. §. *Luogo popolesco*, vale luogo dove sia concorso il popolo. § Per volgare, di popolo, conveniente a popolo, secondo il gusto del popolo.

Popolezza. Voce poco usata. Ignobilità.

Popolino. Nome d' una antica moneta d' argento, simile nell' impronta e nella grandezza ai fiorini d' oro.

Pópolo. Moltitudine di persone. §. Per similit. si dice di moltitudine d' altre cose. §. Per nazione. §. Per l' università, e adunanza delle persone popolari. §. *Reggersi a popolo*, si dicono quelle Repubbliche, ove il governo è amministrato da' popolari. §. *Far popolo*, vale adunare il popolo, metter insieme gente. §. Si dice anche tutta quella quantità di gente, che è sottoposta a una parrocchia. §. *A pien popolo*, posto avv. vale in presenza di molta gente. §. Per pioppo. Voce poetica.

Popolosissimo. Superl. di popoloso.

Popolóso. Add. Popolato.

Poponáio Venditore di poponi. §. Pel luogo ove si seminano i poponi.

Poponcino. Popone piccolo.

Popóne. Cucumis melo Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo sarmentoso, disteso, scabro; le foglie alterne, picciolate, rotonde, un poco pelate, dentellate, scabre, più piccole di quelle del cetriolo; i fiori gialli, piccoli, ascellari, appena peduncolati; i frutti ovoidi, o rotondi, un poco pelosi nella gioventù con la buccia dura, grossa, alquanto gialla, comunemente reticolata. La sua polpa sugosa è molto dolce, e delicata.

Poponella. Nome che si dà a' poponi vani, i quali per essere insipidi e spiacenti sono anche detti zucche; e figurat si dice altrui per ischerno per dargli dello sciocco, o del pazzo.

Poponessa. Lo stesso che poponella.

Poppa. Parte nota dell' animale, nella femmina ricettacolo del latte. § Per lo petto. §. Per la parte deretana delle navi.

Poppáccia. Peggiorat di poppa.

Poppánte. Add. e sust. Che poppa.

Poppáre. Succiare il latte della poppa.

Poppatóio. Strumento per trarre il latte dalle poppe delle donne.

Poppatóre Verb. masc Che poppa.

Poppellina. Dim. di poppa.

Poppése. V. A Sorta di fune che sostiene l' albero della nave dalla parte di poppa.

Poppúto. Add. Che ha gran poppe.

Populáto V. A V. *Popolato*.

Populéo. Add. Di pioppo.

Populeóne. Specie d' unguento buono contro l'enfiagioni, ed usasi anche come rinfrescante nelle scottature.

Pópulo. V. L. ed ant. Popolo.

Populosissimo. Superl. di populoso, popolatissimo.

Populóso. Ortogr. ant. Popoloso.

Peráre. Penetrare pe' pori; permeare.

Porca. Quello spazio della terra nel campo tra solco, e solco, nel quale si gettano, e si ricuoprono i semi. §. Per la femmina del porco. §. Dicesi per similit. ad una femmina sporca, e disonesta. §. E nel milit. vale macchina da gettar pietre, chiamata anche troia ne' secoli bassi. §. Ed in mar. dicesi di coste o membri interiori posti nella stiva delle navi sopra il paramezzale e le serrette, per fortificare tutto lo scafo.

Porcáccio. Peggiorat. di porco.

Porcaio, e *Porcáro*. Guardiano di porci.

Porcastro. Porco piccolino.

Porcella. Dim. di porca, femm. del porco.

Porcellána. Iberis semperflorens Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli, ed i rami a cespuglio, le foglie sparse, spatolate, liscie, integerrime, ottuse, carnose; i fiori bianchi, §. Per sorta di terra composta, delle quali si fanno stoviglie di molto pregio § E per chicchera, o ciotola fatta di porcellana. §. E nella st. nat. *Porcellana* o *Ciprea*, dicesi d'un verme che ha una bocca allungata, due tentoni conici, alla cui estremità sono esternamente situati gli occhi. Col suo mantello può coprire tutta la conchiglia.

Porcelletta. Spezie d'animale marino, che vive dentro un guscio simile a un pinocchio di sostanza, e colore simile alla porcellana spezie di conchiglia. §. *Porcelletto*, per piccolo storione. §. E dim. di porcella.

Porcelletto. Dim. di porcello. §. E nella st. nat. Vedi *Aselluccio*.

Porcellino. Mus porcellus Linn. T. di st. nat. Animale che è senza coda, e che ha le orecchie corte rotonde, il pelo del corpo parte bianco e parte aranciato misto di nero. Abita nel Brasile.

Porcello. Dim. di porco, benchè talora si usa anche per lo stesso che porco.

Porcellotto. Accr. di porcello.

Porcheggiáre. Farla da porco, imitare il porco.

Porchereccio. Add. Di porco.

Porcheria. Cosa da porco, sporcizia.

Porchetta. Porcelletta.

Porchetto. Dim. di porco. §. Per similit. si dice di luogo sporco, e disonesto.

Porcile. Sust. Stanza dove si tengono i porci. §. Per similit. luogo sporco e disonesto.

Porcile. V. A. Add. Di porco, da porco.

Porcino. Add. Di porco. §. Per metaf. vale schifo. §. *Porcino*, è anche aggiunto di una sorta di fungo, di un certo color lionato.

Usasi pure in forza di sust. §. È anche agg. d' una sorta di susino.

Porco. T. de' nat. Animale coll'unghia fessa, il quale ha nella mascella superiore quattro denti anteriori convergenti, nell' inferiore sei prominenti, in ciascuna mascella due denti canini da ambe le parti, i superiori sono più corti, gl' inferiori prominenti. Gli altri animali di questo genere si discostano molto da questo nella maniera di vivere, e per molte qualità si avvicinano alle fiere. Essi però si pascono di radici di diverse piante, al quale uso hanno dalla natura una proboscide corta, ottusa, e mobile. §. *Gettar le perle, o simili a' porci*, si dice del dare cose degne, e preziose a persone vili, e idiote § *Pesce porco*, si dice anche ad una sorta di pesce, che cava la terra di sotto l' acqua per cavarne il suo nutrimento, al modo dei porci terrestri. §. *Porco spinoso, o porco spino*, vale riccio, o secondo alcuni altri l'istrice. §. *Porco*, si dice a persone di sporchi costumi. §. Si dice aache altrui per ingiuria.

Porcóne. Accrescit. Di porco.

Poretto. Dim. di poro; piccolo meato.

Pórfido. V. G. T. di st.nat. Specie di pietra preziosa, o marmo di color rosso misto sovente con macchie bianche, anticamente portata dall'Egitto, e che nella durezza supera ogn' altra pietra.

Porfiriône. V. G. T. di st. nat. Uccello di lunghe gambe, di penne cerulee, e di rostro porpureo, abitante d' intorno ai fiumi.

Porfiritico. T. de' nat. Aggiunto di sugo, che produce il porfido, il granito, il serpentino, e simili.

Porfirizzaciône. T. de' farmaceuti, ec. Lo stesso che levigazione.

Porfiróide. V. G. T. de' nat. Nome dato alle rocce, che cominciano a prendere la modificazione, e l' apparenza del porfido, che passano per esempio dal granito al porfido.

Porgente. Add. Che porge.

Pórgere. Approssimare checchessia tanto a uno ch' e' possa arrivarlo. §. Per dare, apportare. §. Per dire, riferire. §. Per concedere. §. Per mostrare, far credere. §. Per farsi incontra, presentarsi avanti, mostrarsi. §. *Porger preghi*, vale pregare. §. *Porger la mano a checchessia*, vale porsi a darsi a far checchessia. §. *Porgere orecchi*, vale stare ad ascoltare. §. *Porgere gli occhi*, vale fisamente guardare. §. *Porger credenza, o fede*, vale credere. §. E neutr. pass. per mostrarsi, prender aspetto, far mostra di se. §. *Porger morte*, vale ammazzare. §. *Bel porgere, e mal porgere*, in forza di sust.

vagliono buona, o cattiva maniera nell' arringare, o nel favellare.

Porgimento. Il porgere.

Porgitóre. Verbale da porgere.

Poridróstero, o *Gravimetro*. V. G. Strumento che determina il peso specifico di un corpo solido comparato a quello di un egual volume d' acqua distillata.

Porisma, ed all' ant. *Porismate*, e *Porismato*. V. G. T. de' geometri. Teorema dedotto occasionalmente da un altro già dimostrato, e coincide con quello che altramente dicesi corollario.

Poristico. V. G. Dicesi nelle matematiche quel metodo che determina, quando, per qual mezzo, ed in quanti differenti maniere un problema si può sciogliere.

Poriti. V. G. T. de' nat. Si dicono talvolta la madrepore petrificate, i cui pori, pieni di una sostanza silicea diafana, sembravano vuoti e le pietre medesime segate per traverso pareano piene di fiori.

Poro. V. G. Piccolo meato della pelle, e della cotenna, donde il corpo dell' animale svapora le sue evaporazioni. §. *Pori*, si dicano anche li meati degli arbori, e delle piante. §. Si dice anche generalmente d' altre cose.

Porosissimo. Superl. di poroso.

Porosità, ed all' ant. *Porositáde*, e *Porositáte*. Qualità di ciò ch' è poroso.

Poróso. Add. Pieno di pori.

Pórpora. Spezie di conchiglia marina, che ha il guscio simile a quello della chiocciola, e nella gola ha una vena bianca ripiena di sangue d' un color rosso bruno rilucente, parimente detto porpora che si adopera per tignere. §. Per panno, o drappo tinto di porpora. §. Metaforic. per il vermiglio delle gote, o del labbro. §. Posto assolutamente usato dal Redi per vino rubicondo.

Porporáto. Add. Coperto, o vestito di panno porporino. §. Oggidì in forza di sust. chiamansi talora porporati i Cardinali.

Porporeggiante. Add. Che porporeggia, che tira al color di porpora.

Porporeggiáre. Tirare al color della porpora. §. Per vagamente spiccare come la porpora.

Porporina. Sorta di color rosso bellissimo, che si fa con argento vivo e stagno in foglia, zolfo vivo e sale armoniaco incorporati insieme per mezzo del fuoco.

Porporino. Add. Di color di porpora.

Pórporo. V. A. Porpora.

Porráceo. Add. Prassino, di color del porro.

Porracina. Quella spezie di musco che nasce su per gli pedali degli alberi.

Porrandello. Porro selvatico, che è assai più acuto del domestico.

Porráta. Vivanda fatta di porri. §. Guastar la porrata, figuratam. vale esser d' impedimento a checchessia, guastare i disegni altrui, simile al proverb. romper l' uovo in bocca.

Porre, che anche si disse *Pónere*. Supplendosi l' uno coll' altro, e formandosi colle voci d' ambedue un sol verbo, benchè si usi anche per alcuni tempi in tutte e due le forme; vale mettere in alcun luogo, collocare, posare; e si usa in signific. att. ed anche in neutr. pass. ma allora ha alcuni significati particolari. §. Per acconciare nel signific. di maritare. V. *Acconciare*. §. Per accostare. §. Per assegnare, dare. §. Per scovare. §. Per deliberare. §. Per imporre, comandare. §. Per insegnare, tener opinione. §. Per isbarcare. §. Per piantare. §. Per confrontare, paragonare. §. Per attribuire. §. *Porre, o porre caso*, vagliono presupporre, mettere il caso in termine. §. *Porre ad alcuna arte*, vale mettere ad esercitarla. §. *Porre ad effetto*, vale effettuare. §. *Porre a freno la lingua*, vale stare avvertito nel parlare. §. *Porre a fuoco*, vale mettere la pentola ec. colle vivande, o simili a cuocersi, o a bollire. §. *Porre al libro dell' uscita alcuna cosa*, per metaf. vale far conto d' averla perduta. §. *Porre al sole alcuno*, in senso proprio vale porlo in tal ruina, che non gli resti tetto onde ripararsi dal sole, e figuratamente, impoverire, rovinare, mandare in precipizio. §. *Porre a morte*, vale ammazzare. §. *Porre a piouolo*, vale fare aspettare uno più ch' e' non vorrebbe, o ch' e' non conviene. §. *Porre a sedere alcuno*, figuratam. vale levarlo di carica, o di ministerio, §. *Porre a seme*, vale disporvi il terreno per seminarvi. §. *Porre addosso*, addossare. §. *Porre amore*, o *affetto*, vale cominciare ad amare, e anche amore assolutamente. §. *Porre a caso alcuno*, vale farvelo menare, condurvelo. §. *Porsi al petto una cosa*, vale cignersela, per farne a tempo vendetta. §. *Porre al fondo*, significa mandar in ruina. §. *Por cagione*, vale lo stesso che coglier cagione, incolpare, accusare. §. *Por cura*, avvertire. §. *Por da canto, o porre da un lato, o da parte*, vagliono deporre, lasciare. §. *Porre dall' uno de' lati*, dimenticare, lasciare. §. *Por davanti*, offerire, presentare. §. *Porre da parte*, si usa anche in sentimento d' avanzare, o ammassar danari. §. *Por freno*, vale raffrenare. §. *Por fuori*, recidere, mandar via. §. *Por giù*, vale lasciare, deporre. §. E in signific. neutr. pass. vale ammollarsi. §. *Porre il becco in molle*, modo basso, vale entrare a discorrere di materia, e in

forma, che non converrebbe. §. *Porre il piede nell' orma di alcuno*, detto figuratam. vale imitarlo. §. *Porre il bando*, vale bandire. §. *Porre in cimento*, cimentare. § *Porre incontro*, per comparare, paragonare. §. *Porre in croce*, vale crocifiggere. § E figuratam. per travagliare, biasimare, perseguitare. §. *Porre in esecuzione*, vale eseguire. §. *Porre in giuoco, o in derisione*, vale beffare, schernire. §. *Porre in grembo*, per affilare. § *Porre in luce*, vale esporre al pubblico, pubblicare. §. *Porre in mezzo*, vale addurre, mettere in campo, allegare. §. *Porre in saldo*, per assodare, consolidare. §. *Porre in non cale*, vale non far conto, non avere in istima, non apprezzare, non curare, mettere in non calere. §. *Porre in obblio*, vale scordarsi. §. *Porre in pratica, in uso, in opera, o simili*, vale usare, praticare ec. § *Porre in terra*, vale deporre, lasciare, rimmuovere. § *Por la chiocciа, por l' uova, e simili*, vagliono metter l' uova sotto la gallina, acciocchè ella le covi; e anche dicesi semplicemente *Porre*. §. *Por la mira*, vale affissar l' occhio per aggiustare il colpo al bersaglio, mirare. § E figuratam. si dice del dirizzare il pensiero, o volgere il desiderio a checchessia. § *Porre l' animo*, vale volger l' animo, risolversi. § *Porre la vita*, e dicesi anche *mettere la vita* per sacrificare la vita, darla per salvare altrui. §. *Porre legge*, vale dar legge, stabilire per legge. §. *Porre l' ingegno a una cosa*, vale applicarvisi attentamente. § *Porre le mani addosso*, vale afferrare alcuno, per offenderlo colle pugna o simile. § *Por l' occhio, o gli occhi addosso a checchessia*, vale guardarlo con ansietà, desiderio, attenzione, od altro simile affetto. §. *Por mano*, vale cominciare a fare. § *Por mano all' armi*, vale impugnarle. § *Por mente*, vale attentamente considerare, osservare, notare. § *Por modo*, vale raffrenare, moderare, quietare, por fine. § *Por nome*, vale imporre la denominazione. § *Porre alcuno per ragione*, vale esaminarlo, chiedergli minuto conto e ragione. §. *Por piede innanzi*, vale sopravanzare, superare. § *Por silenzio alle parole*, vale chetarsi, e talora far ch' altri si cheti. § *Porsi con alcuno*, vale impacciarsi, aver che trattare, pigliar commerzio con esso. §. *Porsi con alcuno*, vale anche andare a star con esso per servirlo. §. *Porsi in alcuno, o nella volontà d' alcuno*, vale rimettersi in esso. §. *Porsi in cuore*, vale risolversi, far deliberazione.

Porretta. V. A. Lo stesso che porro.

Porrina. Porro. § Dicesi anche a piante di castagno, che s' allievano per farne legname da lavoro.

Porro. Allium porrum Linn. T. bot. Pianta che ha il bulbo membranoso, bislungo; lo scapo diritto, alto circa a braccia, consistente, vuoto; le foglie piane; i fiori alquanto bianchi, a ombrella grande, rotonda, in cima dello scapo, gli stami 3, larghi, a 3 punte. §. Dicesi anche a quelle piccole escrescenze dure, ritonde, e prive di dolore, che nascono per lo più nelle mani. §. *Far porri*, vale baloccare, badare. § *Porro fico*, T. volgare di alcuni chirurgi. Quei piccoli porri o escrescenze carnose, che si formano talora attorno al glande, oppure all' ano; così dette per la loro estremità grossa più del piede simili in qualche modo al frutto di tal nome. §. *Porro, e porretta*, T. de' mamscalchi, ec. sorta di escrescenza carnosa, che viene a' cavalli, a' cani, e simili.

Porta. Sust Colui, che prezzolato porta pesi; lo stesso che facchino.

Porta, che gli antichi nel numero del meno dissero anche *Porte*, e *Porle* e *Porti*, in quello del più, siccome indifferentemente si trova usato *Fronda*, e *Fronde*, e *Frondi*. L' apertura, per donde s' entra, ed esce nelle città, o terre murate, e ne' principali edifici, come palagi, chiese, e simili, e talvolta se ne trovano esempli parlandosi anche d' edifici piccoli. § Per similit. la bocca de' fiumi. §. *Essere alla porta co' sassi*, proverb. che si dice dell' essere all' ultimo punto del finir checchessia, cacciato dalla necessità. § *Entrar per la porta*, figuratam. vale far le cose coll' ordine dovuto. §. *Porta da soccorso*, si dice quella porta piccola nelle città fortificate, o nelle cittadelle, che serve a uso d' introdurvi soccorso. § E figuratam. per la natura della donna. §. *Porta di prua*, T. di mar. Sono due porte aperte nelle navi da guerra nel parapetto anteriore di prua per cominciare dal secondo ponte alla piattaforma della polena. §. *Porta d' un bacino*, T. di mar. Imposte di legname fortemente consolidate, che servono a chiudere l' ingresso dell' acqua in un bacino o forma, sino a che si lavora nella nave che vi è contenuta, e che si aprono per lasciarvi entrare l' acqua, e fare uscire la nave, che si terminò di costruire, o di raddobbare. §. *Porta chiara*, chiamasi nelle tonnare una rete la quale si riserra dopo che i tonni sono passati dalla camera di ponente,

Portábile. Add. Atto a esser portato. §. Per comportabile, da soffrire.

Portacappe. Spezie di valigia, portamantello,

Portacappello. Quella custodia, ove si ripongono i cappelli.

Portacolláre. T. di mar. Sono due spécie di tacchetti di legno applicati ed inchiodati ai lati dell' albero di trinchetto un poco sopra al castello, che servono a ricevere, e contenere il collare di straglio dell' albero di maestra, ed il suo contracollare.

Portafiaschi. Paniere, o simile strumento per uso speziale di portare fiaschi.

Portafuóco. T. de' milit. Strumento col quale si alluma lo stoppino delle bocche di fuoco. Il portafuoco è propriamente una spoletta di carta piana d' una mistura lenta, la quale è posta in una cannella di latta, tagliata in due parti eguali come un matitatoio, e trattenuta come questo da un anello.

Portagrúe. T. di mar. Chiamansi *portagrue* i due bracciuoli o mensole, che servono di sostegno alle grue.

Portainsegna T. de' milit. Uffiziale che porta la bandiera d' un battaglione di fanteria.

Portalettere. Colui che dispensa le lettere per la città.

Portalime. T. degli orinolai. Pezzo formato a cassetta per fermare le lime da eguagliare i denti delle ruote.

Portamantello. Coperta, o spezie di sacca grande, per lo più di cuoio, in che si rivolta da coloro che viaggiano il mantello, e altri arnesi.

Portamento. Il portare. §. Portatura d' abito, e di persona. § Per modo particolare d' operare, o di procedere, e si prende in buona, e in cattiva parte. §. *Portamento della mano*, T. de' musici Maniera di muover le dita sopra gli strumenti da tasto come cembalo, spinetta ec. in una maniera comoda, e graziosa alla vista. § *Cantare di portamento*, T. de' musici. V. *Legatura*.

Portamorso. Pezzuol di cuoio, che regge il morso, ed è in due parti, una attaccata alla sguancia, e l' altra alle testiere.

Portánie. V. A che pare corrotta dai copisti in luogo di *Potamio*, o *Potamie*, che grecamente è come dire di fiume. Ipopotamo, o caval di fiume.

Portante. Add. Che porta, che trasferisce. §. Figuratam. che produce. § Detto relativamente ad insegna, vale usare in essa tale, o tale altro simbolo, segno araldico. §. Per una particolare andatura del cavallo, la quale dicesi anche ambio, o ambiadura. § Si prende ancora pel cavallo medesimo, che va di portante.

Portantina. Voce oggi usata per tutta Italia. Quasi sedia portatile, che anche dicesi bussola, portata da due uomini a modo, che si portano le lettiche.

Portantino. Colui che facchineggia colla portantina.

Portáre. Trasferire una cosa di luogo a luogo reggendola, tenendola, o sostenendola. §. Per addurre, allegare, come: *il Galileo porta l' autorità d' Archimede*. §. Per comportare, reggere, e si dice propriam. del vino quando perde più, o meno il suo sapore, o la sua forza, mescolandosi coll' acque. §. Per condurre, come: *Questa strada porta a Roma*, cioè: andando per questa strada s' arriva a Roma. §. Per esigere, richiedere, essere di natura, e proprietà. §. Per importare, giovare. §. Per indurre, incitare. §. Per tenere, avere. §. *Portarne*, o *portarsene assolutamente*, vale lo stesso che portar via. §. *Portare alcuno*, vale proteggerlo, favorirlo, aiutarlo. §. *Portar checchessia in palma di mano*, vale averlo carissimo, amarlo, proteggerlo al possibile. § *E portar checchessia in palma di mano*, vale anche manifestarlo. § *Portar arme*, vale essere armato, o per propria, o per offesa altrui. § *Portar busto*, figuratam. vale esser padroneggiato, essere trattato da schiavo, da asino, essere ingiuriato, offeso. §. *Portar bene, o male checchessia*, vale indirizzarlo, o non indirizzarlo con giudicio, e prudenza. §. *Portare bene gli anni*, vale essere prosperoso in età avanzata. § *Portar ben la voce*, vale moderarla con artifizio nel cantare. § *Portar bruno*, vale essere vestito a bruno. §. *Portar fede*, vale esser fedele, mantener fede. § *Portare figliuoli, frutti, e simili*, vale generare, produrre. § *Portare*, si dice anche del tenere le femmine nel ventre loro, o del condurle a bene il parto. §. *Portar fuoco*, figuratam. si dice del dare occasione a risse, sconcerti, e simili. § *Portare i calzoni*, figuratam vale comandare, diriger la casa, far da padrone, ec §. *Portare il cavolo a legnaia*, o *l' acqua al mare*, vagliono portare una cosa, dove ne sia abbondanza maggiore. § *Portare i frasconi*, figuratam. vale avere cattiva sanità, esser male in gambe. §. *Portare in collo*, vale portare in braccio, o sulle spalle, o addosso. §. *Portare di peso*, vale portare alcuna cosa, sostenendola in maniera, che non tocchi terra. §. *Portare*, e *portare in pace pazientemente*, o *simili*, vagliono non si alterare, comportare, sopportare. § *Portarla alta*, vale essere altiero, procedere con fasto. § *Portare la fama*, vale correr voce. §. *Portar la fede in grembo*, in modo proverb. vale non averla dentro del cuore, ma quasi nel grembiale, esser facile a mancar di fede. §. *Portar la pena*, le

pene, o *simili*, vale essere gastigato. §. *Portar la spesa*, vale metter conto. §. *Portare stracciato il petto, e i panni*, vale essere rimasto scottato, averne ricevuto danno. §. *Portare odio, speranza, amore, affezione, opinione, aiuto, e simili*, vagliono odiare, sperare, amare, aver affezione, opinione, aiutare, e simili. §. *Portar pari*, vale trasferire una cosa in maniera che non penda. §. *Portar pericolo*, vale risicare di soggiacerli, essergli vicino. §. E parlandosi di vestito, vale averlo in dosso, vestirsene. §. *Portar via*, vale levare alcuna cosa dal luogo dove era, con violenza, o prestezza, e anche talora rapire. §. *Portare un parere*, o *simili*, vale sostenerlo, mantenerlo. §. In signific. neutr. pass. vale procedere, adoperare. §. Per far morire.

Portastanghe. T. de' sellai. Cigna di cuoio con fibbia, che serve a tener ferme sopra la groppa del cavallo le stanghe del baroccio, calessino, o altro simil legno.

Portàta. La nota del raccolto, che si dà al magistrato. §. Dicesi anche il peso della palla dell' artiglieria. §. Per qualità, condizione, importanza. §. Dicesi anche il carico della nave.

Portàtile. Add. Portabile, da potersi portare.

Portativo. Add. Atto a portare.

Portáto. Sust. Il portare, in signif. di produrre, e 'l parto stesso. §. Fu usato anche per figlio già adulto. §. Per la quantità di vivande che si porta in una volta sopra alla mensa, che anche si dice *portata*.

Portatóre. Verb. masc. Che porta. §. Per sofferente, che comporta.

Portatrice. Verb. femm. Che porta.

Portatúra. Il portare. §. Per abito, e foggia di vestimento. §. Per portato.

Portavento. Quel canale che porta il vento negli organi.

Portella. Dim. di porta.

Portelli. T. di mar. Sono aperture, di forma a un dipresso quadrata, che si fanno ne' fianchi della nave per farvi passare i cannoni.

Portello. Piccola porta; portella. §. Per dim. di porto, o porta, e vale apertura, o porticella della fornace, corrispondente nel bagno, dove si fondano i metalli, per la quale s' introduce il metallo in esso bagno, ad effetto di fonderlo, e si stangona, e si rastrella, e si pulisce, e si netta dalla stumia. §. *Portelli*. Sportelli della tavola, o de' quadri per ricoprirgli, a difenderne la pittura. Il Vasari gli chiama anche ale, ed alie. §. *Portello*. T. degli agric. L' apertura che si fa nella scorza del soggetto, quando s' innesta a scudetto.

Porténdere. V. L. Mostrar da lungi; presagire, pronosticare, e si usa anche in signific. neutr. pass. per farsi vedere, e spiccar da lungi, esibirsi da lontano.

Portento. V. L. Prodigio.

Portentosissimo. Superl. di portentoso.

Portentóso. V. L. Add. Prodigioso.

Porteria. Spezie di ricetto che si pratica alle porte di alcuni conventi.

Portévole. Add. Portatile, atto a essere portato. §. Per comportevole.

Porticàle. Portico.

Porticciuóla. Dim. di porta.

Porticella. Dim. di porta, portella.

Portichetto. Dim. di portico.

Porticina. Dim. di porta.

Pórtico. Luogo coperto con tetto a guisa di loggia, intorno o davanti agli edifizii da basso.

Portiéra. Tenda che si tiene alle porte.

Portiére. Colui che ha in guardia le porte, ma si dice più comunemente di quella de' gran personaggi solamente.

Portina. V. A. Sorta d' uva nera.

Portinàio, e *Portináro*. Custode delle porte.

Portinára. Femm. di portinaio.

Porto. Sust. Luogo nel lito del mare, dove per sicurezza ricoverano le navi. §. *Condursi, venire, o simili, a buon porto, o a mal porto*, figuratam. vagliono condursi in buono o in cattivo termine. §. Si disse *porto* anche quel luogo non maritimo, ove i mercatanti scaricano loro merci. § *Porto*, è anche quella barca che passa dall' una all' altra riva del fiume. §. Per portatura.

Porto. Add. da porgere.

Portogallo. Frutto di un albero dello stesso nome.

Portoghése. T. di mar. Così chiamasi una maniera di legare ed allacciare insieme i capi di due bighe, o alberetti che servono ne' porti o nelle navi a manovre, od operazioni distaccate dalle navi.

Portoláno, ed all' ant. *Portuláno*. Guidator della nave. §. Ed in mar. così sono intitolati alcuni libri di pilotaggio, i quali contengono carte marine, vedute delle coste, osservazioni sopra le ore del mare, e molte altre cognizioni necessarie ai marini per navigare in certi paraggi, e così si trovano ancor detti libri dove si parla de' porti che sono in un mare e simili. §. In vece di portiere, o portinaio.

Portolatto. T. di mar. Colui che nel bastimento è il primo a vogare, e che dà il tempo agli altri che vogano dopo di lui.

Portóne. Accr. di porta; porta assai grande.

Portulica. Talinum anucampseros Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo fruticoso alto 7

o 8 dita; le foglie carnose, ovate, al di sotto convesso-gobbe, pelose nelle ascelle; i fiori rossi, rosacei, peduncolati, terminanti.

Portuláno. V. *Portoláno*.

Portuóso. Add. Che ha porto, munito di porto, importuoso è il suo contrario.

Porzána. Sorta di gallina palustre, che ha il di sopra del becco alquanto giallo, e la punta nericcia, il collo e la testa pure alquanto neri, il mantello di un bruno color di marone, e il restante della piuma simile a quella della gallina acquatica comune.

Porzionário. T. degli ecclesiastici. Sorta di benefiziato in alcuni capitoli, così detto dal participare nelle distribuzioni delle decime, ed altri frutti della mensa capitolare.

Porzioncella. Piccola porzione.

Porzióne. Parte.

Posa. Quiete, riposo, e fermezza. §. Per pausa, fermata. §. Per quel segno nella scrittura, che accenna, dove si dee fare la pausa, o fermata.

Posamento. Il posare, riposo.

Posanza. V. A. Posa, riposo.

Posapiáno. Si dice in ischerzo di chi va adagio, come se avesse i piè teneri. §. Per segno così espresso sopra vasi, cassette, o simili, che si mandano per vetturali, o in su i navilj, acciocchè si posino piano.

Posáre. Por giuso il peso, e la cosa che l'uomo porta. §. Per dar riposo, far riposare, ristorare. §. Per lo deporre che fanno i liquori la parte più grossa, detto perciò *posatura*. §. E figuratam. per aver fondamento, o stabilità. §. Per istare. §. *Posare le figure*, dicono gli scultori, e i pittori quando hanno quella attitudine, in cui naturalmente si reggerebbono. §. E neutr. pass. vale lo stesso che riposarsi, fermarsi, quietarsi, e si usa talora anche colle particelle *Mi, Ti, Si, Ci*, non espresse, ma sottintese. §. Per rimanersi dal parlare, tacere. §. *Posare in pace*, lo stesso che riposare in pace. §. *Posare*, T. de' milit. Parola militare per esprimere l'azione del condurre, e stabilire in un posto assegnato le guardie, le ascolte, le sentinelle, e le vedette; e però dicesi *posar le guardie*, *posar le sentinelle*, ec.

Posáta. Posamento, fermata, ed anche il luogo dove altri viaggiando si ferma per riposare. §. *Posata*, si dicono anche tutti gli strumenti che si pongono alla mensa davanti a ciascuno, per uso di prendere, e partire le vivande.

Posatamente. Avv. Con agio, bellamente, senza fretta, placidamente.

Posatezza. Tranquillità, placidezza, quiete.

Posatissimamente. Superl. di posatamente.

Posáto. Add. da posare. §. Per seduto, adagiato. §. Per quieto. §. Per riposato.

Posatóio. Luogo da posarsi; e si dice propriamente di quello dove si posano gli uccelli.

Posatóre. Verb. masc. Che posa.

Posatrice. Verb. femm. Che posa.

Posatúccia. Dim. di posata.

Posatúra. Il posare. §. Per quella parte che depongono in fondo al vaso le cose liquide.

Posca. Liquore fatto con acqua, e con aceto.

Póscia. Avv. Poi. §. Per posciachè.

Posciachè. Avv. Poichè. § S'interpose talora alcuna voce tra il poscia, e il che. §. Per tuttochè, quantunque.

Poscrài, Avv. V. A. e tratta dal *lat. barb.* posteras; vale dopo dimani.

Poscritta, *Post scritta*, e *Postscritta*. Ciò che si soggiugne sulla carta dopo scritta la lettera, che anche si suol denotare così: P. S.

Poscritto. Lo stesso che poscritta.

Posdománe, e *Posdománi*. Avv. Dopo domane.

Posessióne. V. *Possessione*.

Positivamente. Avv. Sicuramente, con certezza, precisamente. §. Vale anche con moderazione, senza eccedenza. §. Per realmente, effettivamente.

Positivissimo. Superl. di positivo.

Positivo. Add. Termine legale; e si dice delle leggi che non sono nè naturali, nè divine, ma si possono alterare, e mutare. §. *Positivo*, è anche termine filosofico delle scuole; e vale reale, effettivo. §. *Positivo*, dicesi anche di colui, che nel vestire, e in sì fatte cose procede modestamente. §. Si dice anche di vestito, o simili, ordinario, modesto, e di poca spesa. §. Ed aggiunto di nome, che significa alcuno accidente semplicemente, cioè senza alcuno accrescimento, o diminuzione.

Positúra. Situazione, cioè il modo, come la cosa è posta, e situata. §. *Positura*, T. de' milit. La maniera colla quale il soldato dee stare sotto l'armi. Chiamasi anche positura, con tutta proprietà, la situazione d'un campo, d'una truppa, cioè il luogo che occupano.

Posizióne. Positura. §. *Angolo di posizione*, si dice quello che determina il sito d'alcuna cosa. §. Per proposta, proposizione. §. E per abbassamento.

Poso. V. A. Posa. §. E figuratam. in vece di ozio.

Pósola. Quel sovatto, che per sostenere lo straccale, s'infila ne' buchi delle sue estremità, e si conficca nel basto.

Posolatúra. Groppiera.

Posoliéra. Posola

Posolino. Quel cuoio che si mette alla coda del cavallo, per sostenere la sella alla china.

Posologia. V. G. T. med. Cognizione delle dosi nel prescrivere i medicamenti.

Pospasto. Si dice all' ultimo servito che si mette nella mensa.

Posponimento. Il posporre.

Posporre. Metter dopo. Contrario d' anteporre, e proporre.

Pospositivo. Add. Che si pospone.

Posposizióne. Il posporre.

Posposto. Add. Da posporre. §. E figuratam. per non curato, avuto in non cale.

Pospredicamento. T. de' filosofi peripatetici. Ciò che vien dopo al predicamento.

Prospreferito. Add. Preferito dopo.

Possa. Potere, forza.

Possanza. Possa.

Possedente. Add. Che possiede.

Possedére. Avere in sua podestà, e podere. §. Per popolare, occupare.

Possedimento. Il possedere.

Possedítore. Verb. masc. Che possiede.

Possedítrice. Verb. femm. Che possiede.

Possedúto. Add. Da possedere.

Possente. Add. Che ha gran potere, gran forza, gagliardo. §. Per valevole, capace. §. Dicesi anche del vino, aceto, e altro; e denota eccellenza, e gagliardia.

Possentemente. Avv. Con gran possanza, con gran forza.

Possentissimo. Superl. di possente.

Possessioncella. Dim. di possessione. §. In signif di villa unita con più poderi.

Possessióne, che anche si dice talora dagli antichi buoni autori *Possessióne*. Il possedere, possesso. §. Per villa unita con più poderi.

Possessivamente. Avv. In modo possessivo.

Possessivo. Dicono i grammatici a certi aggiunti derivati, che denotano essere il possesso della cosa, alla quale s' aggiungono, appo colui, onde derivano.

Possesso. Il possedere.

Possessóre. Verb. masc. Che possiede.

Possessório. T. legale. Aggiunto di giudicio, per lo quale s' addomanda il possesso di checchessia.

Possévole. V. A. Add. Possibile.

Possibile. Add. Quel che può essere, quel che può farsi.

Possibilissimo. Superl. di possibile.

Possibilità, ed all' ant. *Possibilitáde*, e *Possibilitáte*. Il potere, possa, possanza.

Possibilmente. Avv. In modo possibile; per possibilità.

Possibilità Sincop. da possibilità.

Possidente. Add. Che possede, e s' usa comunemente in forza di sust e s' intende colui che ha poderi, e possessioni.

Posta. Pronunziata coll' O largo. Luogo prefisso, o assegnato per posarsi, e fermarsi. §. Si dice anche il luogo destinato nelle stalle a ciascun cavallo. §. Si dice ancora il luogo, dove in correndo la posta si mutano i cavalli. §. Dicesi anche lo spazio d' otto miglia di cammino in circa, pel quale si corre co' medesimi cavalli. § Si dice anche il luogo dove si danno, e portan le lettere. §. Per aggiunto. §. Per tempo prefisso, e determinato. §. Per occasione, opportunità. §. Per traccia, vestigio, orma, pedata, lo stesso che pesta. §. *Posta*. T. di giuoco, vale quella somma di danaro che i giuocatori concordano, che corra volta per volta nel giuoco; lo stesso che invito, *onde tener la posta*, rispondere alle poste, non rifiutar le poste, e simili. §. *Posta ferma*, vale negozio concluso, punto accordato. §. Per postema. §. Per partito, disegno e simili. §. Per partita, o conto. §. *Posta*, T. de' cacciatori. Quel luogo, o parte della selva dove si suol porre il cacciatore attendendo che passino le fiere cacciate, che vuol pigliare. § *Posta*, T. delle cartiere. Nome con cui s' intende il numero di 250 fogli di carta. La gran parte è di 500 fogli. § *Posta*, T. de' milit. Luogo dove si mutano i cavalli, quando si pone un corpo di fanteria sulle carra, e si fa viaggiare per le poste, onde giunga più presto al luogo assegnato. §. Pure nel milit vale tempo prefisso, e determinato a diversi corpi dell' esercito, od a varii soldati di convenire in un luogo; onde si dice: *Dar la posta nella tal città; trovarsi alla posta* ec. §. *Posta*, usato in senso di bersaglio. §. *A posta* avverbial. A bello studio, in pruova. §. *A bella posta*, vale lo stesso. §. *A posta*, vale anche determinatamente, per quell' effetto preciso. §. *A posta fatta*, posto avverbial. A caso pensato, con deliberazione maturata. §. *A posta d' alcuno*, o *simili*, vale a suo piacimento, o beneplacito. §. *A posta*, vale anche talora a riquisizione, a instanza; e per lo più si usa co' verbi tenere, stare, andare, o simili; ed alcuna volta accenna sentimento osceno. §. *A posta*, per fissamente. §. *Di questa posta*, si dice per dinotare la grossezza, o la grandezza d' alcuna cosa. §. *Andare in posta, o per le poste, correr la posta, e simili*, vagliono viaggiare mutando i cavalli ad ogni posta. §. *A posta*, per in grazia,

a colpa. §. *Avviarsi per le poste*, figuratam. si dice de' malati gravi, che sono in pericolo di morir tosto. §. *Cor posta*, vale indovinare, appostare. §. *Far la posta ad alcuno*, vale scortarlo in alcuno luogo. §. *In posta, o per le poste*, figuratam. vale in furia, frettolosissimamente. §. *Mettere in posta*, dicesi da' pescatori dello stender la rete nell' acque, perchè vi restino ammagliati i pesci che vogliano passare. §. *Stare a posta*, quietarsi, posarsi. §. *Stare a posta di alcuno*, vale stare ad arbitrio, a volontà, a piacimento di alcuno.

Posta. Sust. da porre.

Posta. Pronunziato coll' O stretto. Postura, sito. §. Per lo piantamento, o atto del porre.

Poscomúne. Orazione che dicesi nella messa dal sacerdote dopo essersi comunicato.

Posteggiáre. Correr per le poste, o come chi va per le poste.

Postéma. T. de' medici. Enfiatura putrefatta, tumor preternaturale, ed infiammatorio, contenente marcia. §. Dicesi per similit. *Postema*, la borsa, o gruppo di denari, che s' abbia in seno, o nella manica, o altrove.

Postemáto. Add. Che ha fatto postema.

Postemazióne. Postema.

Postemóso. Add. Che ha posteme.

Portergáre. Lasciarsi, o gittarsi dietro alle spalle. §. Per metaf. vale mettere in non cale, disprezzare.

Postergáto. Add. da postergare. §. Per messo in non cale, disprezzato.

Pósteri. V. L. Discendenti.

Posterióre. Sust. Culo.

Posterióre. Add. Deretano, che segue.

Posteriormente. Avv. In modo posteriore.

Posterità, e all' ant. *Posteritáde*, e *Posteritáte*. V. L. Discendenza. §. Talora è astratto di posteriore, e accenna tempo consecutivo, o avvenire.

Posticci. T. di mar. Sono legni che vanno da un capo all' altro della galea, sopra i quali si posano i remi.

Posticcia. La parte superiore del naviglio.

Posticcio. Sust. Terra divelta, dove si siano piantate molte piante.

Posticcio. Add. Aggiunto di cosa, che non è naturalmente nel suo luogo, ma postavi dall' arte; o dall' accidente.

Posticipáre. Posporre nel tempo, differire.

Posticipáto. Add. da posticipare.

Posticipazióne. T. de' curiali, ec. Trasportamento di alcuna cosa, dopo il tempo solito, o stabilito.

Postiére. Quegli che tiene i cavalli della posta.

Postiéri. V. A. Avv. di tempo. Ierlaltro, dopo ieri.

Postierla. V. A. Dim. di porta; porticciuola.

Postiglióne. Guida de' cavalli della posta.

Postilla. Dicesi a quelle parole brevi, e succinte, che si pongono in margine a' libri, in dichiarazion del testo.

Postilláre. Far postille.

Postilláto. Add. da postillare.

Postillatóre. Verb. masc. Che postilla.

Postillatúra. Il postillare, postilla, annotazione.

Postióne. V. A. Le parti posteriori; culo.

Postliminio. Diritto, o maniera, con cui quegli che ritorna nella patria dalla cattività, ricupera il primiero suo stato, e le pristine ragioni.

Posto. Sust. Luogo. §. *Tener gran posto, o simili*, vale trattarsi alla grande.

Posto. Add. da porre. §. E parlando del Sole, vale tramontato. §. Per fissato, stabilito, concertato. §. Per paragonato, comparato.

Posto che. Avv. Avvegnachè, casochè.

Postrémo. Add. Ultimo.

Postribulo, e *Postribolo*. Bordello.

Postrincolo. Sorta di manicaretto antico.

Post scritto, che anche si scrive *Postscritto*. V. *Poscritto*.

Postulante. Add. e sust. Candidato; concorrente, e chiunque chiede d' essere ammesso a qualche uffizio.

Postuláto. T. mat. Proposizione, che non ha veruna difficultà nel mettersi in pratica, e ne' teoremi, o problemi si assume come fondamento.

Postulazióne. T. de' legali. Nomina esibitasi di alcuna persona per qualche elezione da farsi.

Póstumo. V. L. Add. Nato dopo la morte del padre.

Postúra. Positura. §. Per deliberazione segreta, e fraudolente.

Postutto. V. A. In tutto e per tutto.

Posvedére. Vedere doppoi. Voce inusitata.

Potábile. V. L. Add. Da potersi bevere.

Potácchio. Potaggio.

Potággio, e *Pottággio*. Voce francese. Specie di manicaretto brodoso.

Potagióne. Il potare.

Potaiólo. T. d' agr. Arnese da potare.

Potamento. Il potare, potagione.

Potamogèto. Potamogetum crispum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli lunghi, sottili, ramosi nella sommità; le stipule corte; le foglie lanceolate, alterne, sessili, lineari, larghe 3 o 4 linee, pieghettate, dentellate,

lucida, i fiori in ispiga grossa, paduncolata.

Potamologia. V. G. T. di st. nat. Notizia della natura, del corso, e della forza de' fiumi. V. *Idrometria*.

Potare. Tagliare alle viti, e agli alberi i rami inutili e dannosi. §. Dicesi *potare a vino*, quando il potatore lascia o troppi capi, o troppo lunghi alle viti. §. Per similit. vale troncare, o tagliare.

Potassa. T. de' chimici. Alcali vegetabile che si ricava dalle ceneri delle piante.

Potáto. Add. Da potare.

Potatóio. Strumento di ferro a uso di potare.

Potatóre. Verb. masc. Che pota.

Potatúra. Potagione. §. Dicesi anche a tutto ciò che si taglia dalla vite, e dagli altri alberi. §. *Potatura*, si dice anche il tempo acconcio, e destinato a potare.

Potazióne. Potagione.

Potentariamente. V. A. Avv. Potentemente, da potentario.

Potentário. V. A. Potentato, che ha dominio e signoria.

Potentáto. Sust. Che ha dominio e signoria. §. Per quella spezie di governo, che è in mano di alcuni pochi potenti d'uno stato, e con altro nome si chiama *Aristocrazia*.

Potente. Add. Possente, gagliardo. §. Parlandosi di persona, vale ricco, nobile, che ha autorità e potenza, e per lo più s'usa in forza di sust.

Potentemente. Avv. Possentemente.

Potentilla. T. bot. Sorta di pianta che produce le frondi verdi di sopra, e verso terra bianche.

Potentissimamente. Superl. di potentemente.

Potentissimo. Superl. di potente. §. Detto di vento, vale gagliardissimo.

Potenza, ed all'ant. *Potènzia*. Cosa efficace per se medesima; possanza, forza, potere. §. *Potenza dell'anima*, si dice quel principio immediato, col quale l'anima fa le operazioni, che convengono alla natura sua. §. *Potenza*, è anche termine filosofico contrapposto all'atto, e vale abilità, o attitudine di qualsivoglia natura, per ricevere, o fare cosa proporzionata ad essa. §. *Potenze*, si dicevano anticamente in Firenze alcune brigate di persone adunate insieme tra la plebe per sollazzo. §. Per milizia. §. *Potenza*, T. degli aritmetici. È il risultato della moltiplicazione successiva di un numero per se medesimo. §. *Potenza*, T. de' meccanici. È una forza qualunque, che tende a muovere un corpo, o un sistema di corpi. §. Gli Olandesi dicono *l'alte potenze* di coloro, che esercitano la suprema autorità. §. *Potenza*, T. degli orinolai. Pezzo stabilito perpendicolarmente con una vite sopra la cartella inferiore, e serve a regger lo scappamento.

Potenziále. Add. Di potenza.

Potenzialmente. Avv. Con virtù potenziale. §. Per possentemente, gagliardamente.

Potenziáto. V. A. Add. Che ha virtù potenziale.

Potére. Aver possanza, facultà, esser possibile; ed è sempre accompagnato dallo infinito, o in atto, o in potenza. §. *Potere* col Dat. vale aver forza e valore di fare o aver checchessia. §. *Poter essere*, vale esser possibile. §. Per significato, valere. §. *Potere il sole, il vento*, e *simili*, vale arrivare, battere. §. *Non poter la vita, le polizze*, o *simili*, vagliono non si reggere in piedi, essere debolissimo. §. *Non potere nè più qua nè più là*, vale poter niente. §. *Non si potere, o non ne poter con alcuno*, vagliono non poter competere con esso lui. §. *Poter fare, e dire a suo modo*: maniera indicante l'esser padrone di se stesso, non dovere render conto di se a veruno. §. *Non poter fare*, vale non potersi tenere. §. *A più potere*, per quanto si può. §. *Poter di uno*, vale aver possanza e autorità sopra di lui. §. E posto assolutamente, nel significato di valere, essere valoroso.

Potére. Sust. Possanza. §. E in forza di quanto altri può. §. *Poter del mondo*; esclamazione di maraviglia o simile.

Potestà, ed all'ant. *Potestáde*, e *Potestáte*. Autorevol potere.

Potestà. Podestà.

Potestáti, e *Potestádi*. Podestadi.

Potesteria. Podesteria, in tutti i suoi significati.

Potissimamente. Singolarissimamente.

Potissimo. V. L. Add. Principalissimo, singolarissimo.

Poto. V. L. Il bere.

Potta. Parte vergognosa della femmina. §. È anche interiezione sconcia dinotante sdegno.

Pottággio. V. *Potággio*.

Pottiniccio. Cucitura o rimendatura mal fatta. §. Dicesi anche di qualunque guazzabuglio e spezialmente di cose liquide, o che sieno state umide ed appiccicate insieme malamente.

Potulento. T. de' medici poco usato. Che si bee, che si può bere, che è ad uso di bevanda; come dicesi comestibile di ciò che si mangia.

Potúto. Add. da potere.

Poverácccio. Peggiorat. di povero, in tutti i suoi significati.

Poveráglia. Moltitudine di mendicanti, gente povera.

Poveramente. Avv. Da povero, a guisa di povero. §. Significa pure scarsamente, debolmente.

Poverello. Dim. di povero; e si usa talora anche figurat. per espressione di compassione, o d' altri affetti.

Poverettamente. Avv. Dim. di poveramente.

Poveretto. Poverello, poverino; e si usa talora anche figurat. per espressione di compassione, o d' altri affetti.

Poverezza. V. A. Povertà.

Poverino. Poverello: e si usa talora anche figurat. per espressione, o d' altri affetti.

Poverissimamente. Superl. di poveramente.

Poverissimo. Superl. di povero.

Póvero. Add. Che ha scarsità, e mancamento delle cose che gli bisognano; contrario di ricco; e si usa talora anche figuratam. per espressione di compassione, o d' altri affetti. §. E per metaf. si dice di molte cose, a distinzione d' altre più copiose, e felici. §. Per vile, di poco pregio. §. Per di poco spirito, non coraggioso. §. Per isterile. §. Per infelice, stentato. §. Per non curato, negletto. §. Per con pochi parenti.

Povertà, e all' ant. *Povertáde*, e *Povertáte*, Scarsità, mancanza delle cose che bisognano. §. Vale anche i poveri.

Poziône. V. L. Beveraggio, bevanda.

Poziôre. T. de' legisti. Che è maggiore; che precede.

Poziorità. Maggioranza, precedenza di tempo, o per diritto.

Pozza. Luogo concavo, e piccolo pieno d' acqua ferma. § Per la palude stigia.

Pozzánghera. Piccola pozza, e propriamente così dicesi alle buche delle strade ripiene d' acqua. §. Per lo stesso che pozza.

Pozzeruólo. Add. Del pozzo, ed è voce scherzevole.

Pozzetta. Dim. di pozza. §. Per similit. buco, e avvallamento, che si fa nelle gole nell' atto del ridere. §. *Pozzetta*, T. de' fornai. Spezie di catino, o tinozza, in cui s' immolla lo spazzatoio de' forni.

Pozzetto. T. de' cerainuoli. Lo stesso che bacino, bacinella. Vaso in cui si fa passare la cera strutta nella caldaia. §. *Pozzetto*, T. de' pannaiuoli. V. *Pila*. §. *Pozzetto d'una ruota*. V. *Cassetta*. §. *Gettare a pozzetto*, T. de' gettatori. Maniera di gettare così detta perchè il fornello è fatto a uso di pozzo.

Pozzo. Luogo cavato a fondo, infinchè si truova l' acqua viva per uso di bere, o altro. §. *Mostrar la Luna nel pozzo, o simili*; detto proverb. che vale voler dare ad altrui una cosa per un' altra: così detto perchè nel pozzo, non la Luna, ma il suo riflesso si può mostrare. §. *Pozzo nero*, si dice il bottino degli agiamenti §. *Pozzo smaltitoio*, si dice quello che dà esito alle acque superflue, e all' immondizie. §. Ed in mar. chiamansi *pozzi*, e *cisterne* certe casse quadrate di legno ben forti, e ben calafatate, che si dispongono in alcune navi dell' Indie, per contenere la provvigione d' acqua, che vi si conserva bene, e meglio che nelle botti. §. *Pozzo delle trombe, pozzo di una nave*, T. di mar. È un ricinto quadrato, fatto di tavole inchiodate ad otto stanti in tutta l' altezza della stiva della nave, al piede dell' albero di maestra per rinchiudere le trombe, e metterle al sicuro onde non siano danneggiate. §. E nell' agr. è la parte del palmento, cioè, il luogo ove si fa colare il mosto.

Pozzolâna. T. de' mat. Materia terrosa, cacciata fuori dai Vulcani, che forma un cemento della maggiore solidità nelle opere che si praticano sott' acqua. Si trova in tutti i paesi d' Italia vulcanizzati. Il suo colore è rosso bruno, o rossiccio, ma va n' ha pure della bianca, che è una specie di pomice polverolente.

P R

Pragmática. Prammatica.

Prama. T. di mar. È un bastimento a fondo piatto con tre chiglie, che pesca poco ed è opportuno per navigare nei fiumi, e lungo le coste dove sono bassi fondi.

Prammática. V. G. Rescritto o risposta del sovrano, data col parere del suo consiglio a qualche collegio, ordine, ec. il quale lo ha consultato sulla maniere d' agire in certe circostanze. §. Per riforma delle pompe.

Prammático. Add. Usato anche in forza di sust. Legista, che si attiene più alla tradizione, che alla dottrina, e scienza.

Prándere. V. L. ed ant. Desinare. §. Per mangiare assolutamente.

Prând.o. V. L. ed ant. Il desinare.

Prasmio. Che anche dicesi *Morione*. Gemma per ordinario molto nera, e trasparente.

Pranso. Sust. Pranzo, desinare.

Pranso. V. A. Add. Che è pasciuto, sasio, satollo.

Pranzáre. Prandere, desinare.

Pranzatóre. Verb. masc. Che pranza.

Pranzo. Prandio, desinare.

Prasma. Specie di gioia di color verde scuro, detta più comunemente plasma.

Prássino. V. *Prassio*.

Prássino. Add. Di color di porro. Aggiunto che danno i medici ad una sorta di bile.

Prássio, e *Prássino*. Spezie d'erba detta anche marrobbio.

Pratainólo, o *Pretainólo*. Agaricus campestris Linn. T. bot. Sorta di fungo che ha il cappello emisferico nella sua giovinezza, appianato in seguito; le lamine rosse da principio, quindi brune, o nere secondo l'età; lo stipite corto, grosso, pieno, bianco. §. Pretaiuola, è anche una sorta di gallina.

Prataiuólo. Add. De' prati.

Pratáre. T. degli agric. Seminare un terreno a prato.

Pratellina. Bellis perennis Linn. T. bot. Pianta che ha la radice fibrosa; le foglie radicali, picciolate, spatolate, intere, crasse; lo scapo nudo, con un solo fiore a raggio bianco.

Pratellino. Dim. di pratello.

Pratello. Dim. di prato.

Pratense. Add. Di prato, che alligna ne' prati.

Praterìa. Campagna di prati; più prati insieme.

Prática. Uso, o facilità in fare checchessia acquistata col molto operare. §. Vale eziandio amicizia, conversazione, il praticare. §. Vale anche negozio, trattato, maneggio. §. Per consulta, consiglio. §. *Fare pratica, o la pratica*, vagliono acquistar pratica, esercitarsi per acquistar la pratica. §. *Far le pratiche*, vale maneggiarsi, o raccomandarsi per conseguire checchessia. §. *Porre e mettere in pratica*, vale praticare. §. *Dare o negar pratica*, si dice dell'ammetter liberamente, o non ammetter nelle città, o porti, e simili, le persone, o le mercanzie in occasione di sospetto di contagio. §. *Trattener la pratica*, tener vivo il trattato. §. *Di pratica*, vale con franchezza, alla libera, senza minuta considerazione. §. *Pratica*, T. di mar. Così chiamasi la permissione, che si dà a coloro che giungono da paesi sospetti di peste, o di altre malattie contagiose, di aver commercio libero con gli abitanti del porto, o della città a cui arrivano, dopo di aver fatta la quarantena prescritta dalle autorità del luogo.

Praticábile. Add. Da esser praticato, da essere usato.

Praticabilmente. Avv. In modo da potersi praticare.

Praticáccia. Peggiorat. di pratica.

Praticamente. Avv. Con buona pratica, ed anche in atto pratico.

Praticante. Add. Che pratica, pratico.

Praticáre. Mettere in pratica, usare, esercitare. §. Per trattare, consultare, negoziare. §. Per conversare, aver commerzio.

Praticatissimo. Superl. di praticato.

Praticazióne. V. A. Pratica

Praticello. Dim. di pratello.

Pratichezza. V. A. Pratica in significato d'uso, o conversazione.

Pratichissimo. Superl. di pratico.

Prático. Add. Che ha pratica, esperto. §. È anche termine delle scuole, e vale operativo, ed è opposto a speculativo.

Praticóne. Accr. di pratico, che ha fatto gran pratica.

Praticuzza. Piccola pratica.

Prato. Propriamente quel campo, il quale non lavorato serve per produrre erba da pascolare, e da far fieno.

Pratolino. Spezie di fungo, altrimenti detto prataiuolo.

Pratóso. Add. Che ha buoni e feraci prati o pasture.

Pravamente. Avv. Con pravità.

Pravità, ed all'ant. *Pravitáde*, e *Pravitáte*. Malignità, malvagità.

Pravo. Maligno; di perversa intenzione.

Preaccennáre. Accennare avanti, sopraccannare.

Preaccennáto. Add. Sopraccennato.

Preaccusáre. Accusare innanzi.

Preallegáto. V. L. Add. Citato di sopra.

Preambolàre. Far preambolo.

Preámbolo, e *Preámbulo*. Prefazione, proemio.

Prebenda. Rendita ferma di cappella, o di canonicato. §. Per provvisione sì di denari, sì di vivanda. §. Per quella quantità di biada che si dà in una volta a cavalli, o altri animali, che i nostri scrittori più comunemente dissero profenda.

Prebendário. T. degli eccles. Benefiziato; colui che gode la profenda.

Prebendático. V. A. Prebenda, e quel che si trae dalla prebenda.

Prebendáto. Sost. Lo stesso che prebendatico.

Prebendáto. Add. Che ha prebenda.

Precariamente. Avv. In modo precario.

Precário. Add. Chiesto in grazia, dimandato con preghiera, o fatto per tolleranza, per licenza.

Precauzióne. Stato della mente, pel quale divisiamo i mezzi di evitare alcun male, o di procacciare alcun bene.

Precazióne. Preghiera, supplica, ed è il primitivo d'imprecazione.

Prece. V. L. sust. Prego, preghiera.

Precedente. Add. Ch' è avanti, che precede.

Precedentemente. Avv. Prima, innanzi.

Precedenza. Il precedere.

Precédere. Andare avanti.

Precedúto. Add. da precedere, precesso.

Precellente. Eccellente sopra tutti.

Precessióne. T. degli astronomi. Precedenza; anticipazione di tempo, o luogo.

Precesso. Add. Passato, che ha preceduto.

Precessóre. Antenato, antecessore. §. Dicesi anche di colui che ha occupato un impiego, una dignità prima d' un altro. §. Per precursore.

Precettante. Add. Che dà precetti.

Precettáre. Mandare il precetto, o per pagare, o per comparire in giudizio, o simili.

Precettáto. Add. Da precettare, usato anche in forza di sust.

Precettatóre. Verb. masc. Precettore, che dà precetti, o regole.

Precettivo. Add. Che contiene precetti, o regole. §. Vale anche, che ha forza di comandamento.

Precetto. Comandamento. §. Per regola, ammaestramento.

Precettóre. Maestro.

Precettorello. Dim. di precettore; dottorello.

Precettoria. Rettoria, governo, prefettura.

Precidere. V. L. Troncare, abbreviare, mozzare.

Precingere. Neutr. pass. Accingersi.

Precinto. Sust. Compreso, circuito.

Precinto. V. L. Add. Accinto.

Precipitamento. Il precipitare.

Precipitante. Add. Che precipita.

Precipitanza. V. A. Precipitamento.

Precipitáre. Cittare una cosa con furia, e rovinosamente da alto in basso. §. Per furiosamente incitare. §. *Precipitare alcuna cosa*, per metaf. vale farla frettolosamente, e male. §. *Precipitare gl'indugj*, si dice dell' affrettarsi con somma sollecitudine. §. E neutr. s' usa per cadere rovinosamente, come precipitare da una rupe o simili. §. *Precipitare*, termine proprio, e particolare dei chimici, ed è l'andare al fondo le materie già dissolute in alcuni liquori, quando altri vi si ne mescolano di contraria natura. §. E neutr. pass. figurat. vale andare incontro a checchessia con poca considerazione.

Precipitatamente. Avv. Precipitosamento.

Precipitáto. Sust. In generale significa cosa precipitata nel significato di precipitare.

Precipitáto. Add. da precipitare. §. Per fatto senza considerazione.

Precipitatóre. Verb. masc. Che precipita.

Precipitazióne. Il precipitare. §. Vale anche soverchia fretta, e imprudenza nell' operare.

Precipite. V. L. Add. Che precipita, che opera con furia, precipitoso. §. Per rapido, discosceso.

Precipitevolissimevolmente. Avv. Con grandissima celerità. Voce endecassillaba usata per ischerzo nello stile familiare e burlesco in versi.

Precipitosamente. Avv. Abbandonatamente, con modo precipitoso.

Precipitosissimamente. Superl. di precipitosamente.

Precipitóso. Add. Che ha precipizio, che manda in precipizio. §. Figurat. per inconsiderato, e senza ritegno.

Precipiziáre. V. A. Neutr. Precipitare.

Precipizio. Luogo dirupato, dal quale si può agevolmente precipitare. §. Per caduta grandissima. §. *Andare, o mandare in precipizio*, dicesi dell' andare, o mandare in perdizione, in rovina, e si dice di roba, d' onore, di persone, e simili.

Precipuamente. V. L. Avv. Particolarmente, massimamente.

Precipuo. V. L. Add. Singolare, principale, sovrano.

Precisamente. Avv. Brevemente, succintamente, risolutamente, distintamente, particolarmente. §. Per esattamente, appuntino.

Precisióne. Add. Esattezza, distinzione.

Precisivo. Add. Atto a far precisione.

Preciso. Add. Reciso, troncato. §. Per interrotto, detto di qualsivoglia operazione. §. Per distinto.

Preciso. Avv. Precisamente.

Preclaramente. V. L. Avv. Nobilmente.

Preclarissimo. V. L. Superl. di preclaro.

Precláro. V. L Illustre, ragguardevole.

Precludere. Impedire, vietare, precidere.

Preco. Voce poetica. Prego.

Precóce. Add. Che proviene il corso ordinario della maturità.

Precogitáre. V. L. Pensare prima.

Precognizióne. Preconoscenza.

Precognoscenza. Ortogr. Ant. V. *Preconoscenza*.

Precognóscere. Ortogr. ant. V. *Preconoscere*.

Precónio. V. L. Pubblicazione di bene, lode.

Preconizzáre, Predicare, pubblicare con preconio.

Preconizzatóre. Verb. masc. Che preconizza.

Preconoscenza, ed all' ant. *Precognoscenza*. Il preconoscere.

Preconóscere, ed all' ant. *Precognóscere*. Conoscere avanti, prevedere.

Precordj. T. anat. Le parti immediatamente

vicine al cuore : come sono il principio dei grossi vasi, il pericardio ec.

Precorrente. Add. Che precorre.

Precórrere. Andare avanti, prevenire.

Precorritrice. Verb. femm. Che precorre.

Precorso. Add. Da precorrere.

Precursóre. Verb. masc. Che precorre.

Preda. Acquisto fatto con violenza, ed anche la cosa stessa predata. §. *Dare in preda*, vale concedere liberamente dare in potere. §. Neutr. pass. vale abbandonarsi, darsi in potere.

Predáce. Add. Che preda.

Predamento. Il predare.

Predáre. Tor per forza, far preda. §. *Predare in una cosa*, si dice quando è composta di numero.

Predáto. Add. Da predare.

Predatóre. Verb. masc. Che preda.

Predatório. Add. Che preda, da predatore.

Predatrice. Verb. femm. Che preda.

Predecessóre. Quegli ch'è stato avanti, antecessore.

Predefinire. Stabilire, determinare, definire avanti, predeterminare, prefiggere.

Predella. Arnese di legname, sul quale si siede o sedendo si tengono i piedi. §. Per quella parte del freno, dove si tiene la mano, quando si conduce il cavallo. §. È anche un arnese di legno portatile, per uso di scaricare il ventre. §. Si chiama anche quell'arnese sopra il quale si posano le donne, quando partoriscano. §. Si chiama anche quello scaglione di legno a pie degli altari, sopra il quale sta il sacerdote, quando celebra la messa. §. Per confessionario. §. Si prende talora per quell'imbasamento, che rimane sotto la tavola dell'altare, o per lo grado di esso altare.

Predelletto. Piccola predella.

Predellino, e *Predellina*. Dim. di predella. §. *Portare uno a predelline*, si dice quando due, intrecciate fra loro le mani, portano un terzo, che vi si mette su a sedere.

Predellóne. Arnese di legno alquanto più alto d'uno sgabello.

Predellúccia. Predellina. §. *Portare, o andare a predellucce*, vale lo stesso, che portare, esser portato a predelline.

Predestináre. Statuire, deliberare, destinare avanti. §. Si dice anche del prevedere che fa Iddio la salute degli uomini.

Predestinativo. Add. Atto a predestinare.

Predestináto. Add. da predestinare.

Predestinazióne. Il predestinare. §. Per predizione.

Predestino. V. A. Predestinazione.

Predeterminare. T. de' teologi. Determinare avanti; preordinare.

Predeterminato. T. de' teologi. Add. da predeterminare.

Predeterminazióne. T. de' teologi. Determinazione fatta avanti, preordinazione; premozione.

Predetto. Add. Da predire; mentovato, detto innanzi.

Prediale. T. de' legisti. Aggiunto di strada, che si prende col favor della legge su i poderi altrui.

Prediatório. Add. Appartenente a poderi.

Prèdica. Ragionamento che si fa in predicando. §. Per riprensione, o avvertimento. § *Pigliare il luogo, o il lato alla predica*, vale prevenire, e talora mettersi in possesso. §. Per l'adunanza che sta a sentir la predica, che più comunemente si dice udienza.

Predicábile. Sust. T. logico, che si dice di quelle cinque voci universali, che i filosofi attribuiscono a tutte le cose.

Predicagióne. Il predicare, e più comunemente predicazione.

Predicamentále. T. de' legisti. Add. Appartenente a predicamento.

Predicamento. Il predicare, e la predica stessa. §. È anche termine loicale, che vale uno de' dieci generi supremi, a' quali si riducono tutte le cose. §. *Essere in predicamento*, vale essere in considerazione di checchessia.

Predicante. Add. Che predica. §. Si dice più comunemente il predicator d'alcuna setta eretica.

Predicanza. V. A. Il predicare, predica.

Predicáre. Annunziare, o dichiarare pubblicamente il vangelo al popolo, e riprenderlo de' vizi. § Per annunciar predicando. §. Per pregare altrui con gran circuito di parole. §. Per lodare, dir bene. §. Per semplicemente pubblicare. §. Per esagerare §. *Predicare a porri, o tra' porri*; proverb. che vale favellare a chi non vuole intendere. §. *Predicare nel deserto*, vale lo stesso che predicare a' porri.

Predicativo. T. de' logici. Atto a predicamento; attributivo di predicato.

Predicáto. Sust. T. loicale, e vale quello aggiunto, o addiettivo, che si dice, o ci predica del nome sustantivo; attributo.

Predicáto. Add. Da predicare.

Predicatóre. Verb. masc. Che predica.

Predicatorello. Predicatore di poco sapere.

Predicatrice. Verb. femm. Che predica.

Predicazióne. Il predicare, e la predica stessa.

Predicente. Add. Che predice.

Predicere. V. L. Predire, dire avanti.

Predichetta. Dim. di predica, piccola e breve predica.
Predicimento. Il predire,
Predicitore. Verb. masc. Che predice.
Prediletissimo. Superl. di prediletto.
Prediletto. Add. Da prediligere.
Predilezióne. Amore prestato con prevenzione, e distinzione.
Prediligere. Amare con preferimento, amare grandemente.
Predimostrazióne. Precedente dimostrazione.
Prédio. V. L. Tenuta, possessione, podere.
Predire. Dire avanti, narrare, o esporre una cosa prima di un'altra. §. Per annunziare quello che ha da essere. §. Per assegnare.
Predizióne. Il predire.
Predominante. Add. Che predomina.
Predominàre. Dominare, prevalere.
Predominàto. Add. da predominare.
Predomínio. Dominio.
Predóne. V. L. Che fa preda, rubatore.
Preeccellente. Add. Eccellente prima degli altri.
Preeléggere. Eleggere innanzi, eleggere piuttosto.
Preeletto. Add. da preeleggere.
Preelezióne. T. de' legali. Elezione fatta con prevenzione, e distinzione.
Preeminenza, ed all'ant. *Preeminenzia*. Lo stesso che preminenza:
Preesistente. Add. Che esiste precedentemente.
Preesistenza. Precedente esistenza.
Preesistere. Esistere avanti, preventivamente esistere.
Preessere. Essere primo.
Prefato. Aggiunto di persona, o di cosa di che si sia parlato innanzi.
Prefázio. Preambolo. §. Per una particolare orazione che si dice dal sacerdote intorno al mezzo della messa.
Prefazióne. Preambulo.
Prefenda. V. A. Profenda, prebenda.
Preferenza. Preferimento, prelazione.
Preferévole. V. A. Add. Che può preferirsi, preferibile.
Preferibile. Add. da preferirsi.
Preferimento. Il preferire.
Preferire. Preporre, mettere avanti.
Preferito. Add da preferire.
Preferitóre. Verb. masc. Che preferisce.
Prefetto. Preposto ch'è sopra gli altri, che tien ragione, o grado di dignità.
Prefettúra. Ufizio, e dignità del prefetto.
Préfica. Donna prezzolata a piagnere nell'esequie de' morti, ne' funerali.
Prefiggere. Determinare, statuire. §. Neutr. pass. per mettersi nell'animo.
Prefiggimento. Determinazione, stabilimento.

P R

Prefiguramento. Precedente figuramento.
Prefigurante. Add. Che antecedentemente figura.
Prefigurare. Figurare avanti, prevenire in figura.
Prefigurazióne. Il prefigurare.
Prefinire. Predefinire, predeterminare.
Prefinito. Add. Assegnato, determinato.
Prefinizióne. Predefinizione, predeterminazione.
Prefisso. Add. Da prefiggere, determinato.
Prefocazióne. Impedimento fatto ad alcuna cosa nel suo insorgere.
Preformáto. Formato avanti.
Preformazióne. Formazione antecedentemente fatta.
Prega. V. A. Prego. §. E nel giuoco delle minchiate. Nome della carta segnata col numero sedici, perchè è in figura di donna colle mani giunte.
Pregagióne. V. A. Preghiera.
Pregante. Add. Che prega.
Pregare, che gli antichi scrissero anche *Priegare*. Domandare umilmente ad alcuno quello che si disidera da lui. §. *Pregare a chicchessia felicità, o malanno, o simili*, vale desiderargliele.
Pregaria. V. A. Vedi *Pregheria*.
Pregativo. Add. Atto a pregare.
Pregáto. Add. da pregare.
Pregatóre. Verb. masc. Che prega.
Pregévole. Add. Che merita pregio, danno di pregio.
Pregheria, e *Pregaria*. V. A. Preghiera.
Preghévole. Add. Di prego, che prega, supplichevole.
Preghiéra. Richiesta che si fa di checchessia per grazia, o favore.
Preghiéro. V. A. Preghiera.
Pregiábile. Add. Che si può pregiare.
Pregiabilissimo. Superl. di pregiabile
Pregiabilità. Qualità di ciò ch'è pregiabile.
Pregiáre. Avere in pregio, in venerazione. §. Vale anche dare il prezzo delle cose, cioè quando elle debbono vendersi, che più comunemente dicesi prezzare. §. E per vantarsi.
Pregiatissimo. Superl. di pregiato.
Pregiáto. Add. da pregiare: ch'è in pregio.
Pregiatóre. Verb. masc. Che ha in pregio.
Prégio. Stima, e riputazione, in che si tengono le cose. §. Per valuta, prezzo. §. Per opinione, fama. §. *Meritare il pregio, portare il pregio, e simili*, vagliono metter conto, tornar conto.
Pregionáto, e *Prigionáto*. V. A. Add. Lo stesso che imprigionato.
Pregióne. V. A. Prigione. §. Per carcere. V. A.
Pregioniére. V. A. Colui che sta a guardia delle prigioni.

Pregióso. V. A. Add. Di pregio.
Pregiudicante. Add. Che pregiudica.
Pregiudicáre. Arrecar pregiudicio.
Pregiudicativo. Add. Da pregiudicare; atto a pregiudicare.
Pregiudicatóre. Verb. masc. Che pregiudica.
Pregiudicatrice. Femm. di pregiudicatore.
Pregiudiciále. Add. Pregiudicativo, che porta pregiudicio.
Pregiudicio, e *Pregiudizio*. Danno. §. Per opinione procedente da inconsiderati e falsi giudizj.
Pregiudizióso. Add. Che arreca pregiudizio, o danno.
Pregnante. Add. Pregno.
Pregnantemente. Voce poco usata. Avv. Con maniera pregnante.
Pregnezza. Gravidanza.
Pregno. Add. Gravido; ed è proprio della femmina che ha il parto in corpo. §. Per metaf. si dice di qualunque cosa strabocchevolmente piena.
Prégo, e *Priégo*. Il pregare.
Pregodente. Add. Che gode anticipatamente.
Pregustáre. V. L. Gustare avanti, assaggiare.
Pregustazióne. Il pregustare.
Preintroducimento. Il preintrodurre.
Preintrodurre. Introdurre innanzi.
Pretre. V. L. Precedere; andare innanzi.
Prelativo. T. de' legali. Atto a far prelazione.
Prelatizio. Add. Di prelato, appartenente a prelato.
Prelato. Sust. Che ha dignità ecclesiastica, come cardinale, vescovo, abate, e simili. §. Per superiore, maggiore.
Preláto. Add. Posto sopra altre persone a comandar loro.
Prelatúra. Dignità de' prelati. §. Per superiorità, maggioranza, governo.
Prelazióne. L' essere preferito. §. Per superiorità, maggioranza.
Prelezióne. La lezione che precede tutte le altre, quasi preambolo ad un corso di filosofia, o d' altra scienza di lettere, o d' arti. §. Per iscelta, elezione sovra un' altra cosa.
Preliare. V. L. Pugnare, combattere, guerreggiare.
Prelibáre. Gustare, o assaggiare anticipatamente. §. Per metaf. brevemente toccare, o trattare innanzi.
Prelibatissimo. Superl. di prelibato; eccellentissimo.
Prelibáto. Add. da prelibare. §. Per brevemente toccato, o accennato avanti. §. Per eccellente.

Prelimináre. Prima disposizione delle cose attenenti al trattato da farsi.
Prélio. V. L. Battaglia.
Prelodáto. Add. Antecedentemente lodato.
Prelúcere. Andare avanti con la luce.
Preludio. Principio, proemio. §. E nella mus. significa un pezzo di sinfonia che serve d' introduzione, o di preparazione ad un pezzo di musica.
Premancanza. T. de' legali. Il premancare:
Premancáre. T. legale. Mancar prima.
Prematica. Voce corrotta. Prammatica.
Premeditáre. Pensare avanti.
Premeditatamente. Avv. Con premeditazione; in modo premeditato.
Premeditatissimo. Superl. di premeditato.
Premeditáto. Add. da premeditare. §. E in signif. att. vale che ha prima pensato, che ha premeditato.
Premeditazióne. Il premeditare.
Premente. Add. Che preme.
Prementováre. Soprammentovare.
Prementováto. Add. Da prementovare.
Prémere. Propriamente stignere una cosa tanto ch' e' n' esca il sugo, o altra materia contenuta in essa; spremere. §. Per affoltarsi, far calca. §. Per ispignere. §. Per calcare, opprimere, aggravarsi sopra alcuna cosa. §. Per urtare, incalzare. §. Per deprimere, abbassare, conculcare. §. Per metaf. angariare, torre altrui le sostanze. §. Per sopprimere, tacere. §. Per attenere, importare, essere a cuore. §. Per aver premura. §. Per essere necessario, opportuno.
Premessa. T. logico, e vale ciò che si pone nelle prime parti dell' argomento, per trarne da esse la conclusione. §. Si dice anche per similit. di qualunque cosa supposta, o detta antecedentemente.
Premessióne. Preambolo.
Premesso. Add. Da premettere.
Premèttere. Mettere innanzi, anteporre.
Premiáre. Guiderdonare, rimunerare, ristorare altrui delle sue opere.
Premiativo. Add. Che ha virtù, e potenza di premiare.
Premiáto. Add. Da premiare.
Premiatóre. Verb. masc. Che premia.
Premiatrice. Verb. femm. di premiatore.
Premiazióne. Premio.
Preminente. Add. Che ha preminenza.
Preminenza, ed all' ant. *Preminénzia*. Quel vantaggio d' onoranza, o d' altra cosa simile, che ha più l' uno che l' altro.
Prémio. Mercede che si dà altrui in ricompensa del suo bene operare, o in contraccambio di servigi fatti. §. *Premio legato*, T. de' merc. Quello che proviene dall' assicurazione

per l'andata, e il ritorno della nave. §. Per pegno, T. del giuoco. V. *Pegno*. §. *Premio di sicurtà*, T. di mar. È quello che si paga per l'assicurazione fatta delle mercanzie, e del bastimento dopo un viaggio, come si stabilì nel contratto.

Prémito. Contrazione delle tuniche intestinali, o del diaframma; ovvero anche de' muscoli dell'addomine, e vale anche l'atto, lo sforzo che altri fa andando del corpo, che dicesi pontare.

Premitóre. Verb. masc. Che preme, pressore.

Premitúra. Il premere. §. Per sugo.

Premízia. V. A. Vedi *Primizia*.

Premonizióne. Ammonizione anticipata.

Premorienza. La morte accaduta avanti quella d'altrui, o avanti a certo tempo ideato.

Premorire. V. L. Morire innanzi.

Premorso. T. bot. Dicesi delle radici, che sono troncate, e schiacciate, e non terminano in cono o filamento, come la *sabbiosa*, la *scrofularia*.

Premosso. Add. Mosso avanti.

Premostráre. V. L. Mostrare innanzi.

Premostráto. V. L. Add. da premostrare, mostrato innanzi.

Premozióne. Predeterminazione, preordinazione; quell'azione secondo i filosofi, per cui l'agente è limitato, ed astretto a operare, o a non operare, a far questo, o a far quello, a farlo in questo, o in quell'altro modo.

Premunire. Munire anticipatamente. §. E neutr. pass. munirsi preventivamente.

Premúra. Gran desiderio, cura.

Premurosamente. Avv. Con premura.

Premurosissimamente. Superl. di premurosamente.

Premurosissimo. Superl. di premuroso.

Premuróso. Add. Che ha premura.

Premutáre. Mutare l'ordine delle cose facendo precedere quelle che vengono dopo.

Premúto. Add. da premere.

Prenarráre. V. L. Narrare avanti.

Prenarráto. V. L. Add. da prenarrare.

Prenarrazióne. V. L. Il prenarrare.

Prence. V. *Prenze*.

Prencessa. V. *Prenzessa*.

Príncipe. Lo stesso che principe, ma meno usato.

Préndere. Pigliare; e si dice indistintamente in tutte le locuzioni, frasi, e maniere dell'altro suo sinonimo pigliare, e la varietà de' suoi significati si distingue dalle parole che gli accompagnano. §. Per accettare. §. Per acchiappare. §. Per apprendere, imparare. §. E neutr. pass. per apprendersi, appiccarsi. §. Per caparrare, fermare. §. Per cominciare. §. Per comprendere, occupare. §. Per eleggere, scegliere. §. Per fare innamorare.

§. *Prendersi dell' amore d' alcuno, o esser preso*, vagliono innamorarsene. §. Per rappigliare. §. Per risolvere, determinare. §. Per sentire. §. E detto di malattia col dativo di persona, vale venire. §. Per riputare, giudicare. §. Per ricevere nella mente col mezzo de' sensi. §. Fu anche detto assolutam. per ascoltare. §. Per riprendere, dannare. §. Per trascorrere, misurare. §. E nell'agric. lo stesso che radicare. §. *Prendere bene, o male*, vale incogliere bene, o male. §. *Prendere accordo*, vale accordarsi. §. *Prendere albergo*, vale occuparlo. §. *Prender alterazione*, moversi a sdegno. § *Prender ammenda*, vale prender soddisfazione di un'ingiuria. §. *Prender aria*, godersi il vento, e l'aria. §. *Prendere a sdegno*, vale sdegnarsi, aborrire. §. *Prendere ardire, baldanza, sicurtà*, ec. vale divenire ardito, baldanzoso, franco ec. §. *Prender battaglia*, vale venire al combattimento, assalire l'inimico. § *Prendere cibo, vestimento*, e *simili*, per cibarsi, vestirsi ec. §. *Prender campo, o del campo*, vale prepararsi a combattere col farsi luogo per la battaglia, farsi indietro per assalire con maggior impeto. §. *Prender cortesia*, vale ricevere un favore, o simile. §. *Prender coscienza*, lo stesso che farsi coscienza, farsi scrupolo. §. *Prender forma di checchessia*, vale trasformarsi in esso. §. *Prender gaudio*, rallegrarsi §. *Prender il cammino, prender la via*, incamminarsi. §. *Prendere il monte*, o *simile*, vale mettersi in cammino pel monte, cominciare a salire, camminar su pel monte, o simili. §. *Prendere il tempo*, valersi dell'opportunità. §. *Prendere inganno*, per ingannarsi. §. *Prender luogo*, figuratam. per esser impiegato. §. *Prendere terra*, vale accostarsi alla terra, scendere in terra. §. *Prender veleno*, vale essere avvelenato. §. *Prender vento*, figuratam. si dice dello smarrirsi in favellando.

Prendibile. Add. Che può prendersi.

Prendimento. Il prendere.

Prenditóre. Verb. masc. Che prende.

Prenditrice. Verb. femm. Che prende.

Prenite. T. de' nat. Specie di pietra dura, che ha qualche somiglianza colla stilbite, ma non ha lo splendore della perla, ed è molto più tenera, e non atta a sfregiare il vetro. Questa pietra diviene molto elettrica col calore.

Prenóme. Antinome, il nome che si prepone al nome gentilizio.

Prenominato. V. L. Add. Detto avanti.

Prenotáre. Notare avanti.

Prenotáto. Add. da prenotare.

Prenozióne. Cognizione precedente un' altra, con relazione d' anteriore, siccome la cognizione dell' antecedente, che si ha avanti la nozione del conseguente.

Prénsile. Dicesi da' naturalisti quel membro degli animali con cui essi possono prendere, o attaccarsi a qualche cosa. §. È anche aggiunto che si dà alla coda degli animali che l' hanno muscolosa, e flessibile nell' estremità così che è atta a ghermire, e ad attorniare con più giri il corpo già preso.

Prenta. V. A. Intrecciatura di palme.

Prenunciáre, e *Prenunziáre*. Predire, annunziare.

Prenunziáto. Add. da prenunziare; predetto.

Prenunziatóre. Verb. masc. Che prenunzia.

Prenunziatrice. Verb. femm. Che prenunzia.

Prenúnzio. Add. Che prenunzia.

Prenze, e *Prenza*. Voci ant. e oggi *Prence* dai poeti. Principe.

Prenzessa, e *Prencessa*. Voci inusitate. Principessa.

Preoccupáre. Occupare avanti.

Preoccupáto. Add. da preoccupare.

Preoccupazióne. Precedente occupazione.

Preonoráto. Add. Onorato con prelezione, o prevenzione.

Preordináre. Predestinare, ordinare avanti.

Preordináto. Add. da preordinare.

Preordinazióne. Il preordinare, predeterminazione.

Preparamento. Il preparare.

Preparante. Add. Che prepara. §. *Preparanti*, si dicono da' medici alcuni vasi, o canali de' fluidi nel corpo animato, che preparano la materia che gli dee produrre. §. *E preparanti, alteranti, e simili*, si dicono i medicamenti, che correggono le male qualità degli umori, per ridurgli in istato perfetto di salute.

Preparáre. Apparecchiare, render le cose più pronte a potersi mettere in opera. §. Ed è anche T. de' medici, de' chirurgi, e degli anatomici, e si dice del rendere alcune sostanze medicamentose in tale stato, forma, ec. perchè siano atte all' uso degli infermi: del collocare gl' infermi nella positura più opportuna all' eseguimento di una operazione chirurgica; e del mettere allo scoperto, separare ec. una parte qualunque del cadavere per servire alla descrizione della medesima. §. *Prepararsi di gente*, provvedersi di soldatesche. §. Nella mus. è disporre i suoni in modo, che venendo i dissonanti l' orecchio non si disgusti.

Preparatissimo. Superl. di preparato.

Preparativo. Add. Preparatorio.

Preparáto. Add. da preparare.

Preparatóre. Verb. masc. Che prepara.

Preparatório. Add. Che prepara, atto a preparare.

Preparatrice. Verb. femm. Che prepara.

Preparazióne. Preparamento.

Prepensamento. Il pensare avanti.

Prepensáto. Add. Premeditato.

Preponderante. Add. Che prepondera.

Preponderanza. Eccedenza nel peso.

Preponderáre. Superare di peso. §. Figurat. vale aver più forza, prevalere.

Preponderazióne. Preponderanza.

Preporre. Porre avanti, mettere innanzi.

Prepositivo. Add. Che si prepone.

Prepositúra. Ufficio di preposto. §. Per luogo, o casa del preposto.

Preposizióne. Particella indeclinabile, ed una delle otto parti della nostra favella, che premessa ad altre parti dell' orazione ne determina il caso, ed il significato.

Prepossente. Add. Prepotente.

Preposta. Lo stesso che proposta.

Preposteramente. Avv. In modo prepostero, a rovescio.

Prepóstero. Inopportuno, che viene fuori di luogo, o del tempo debito. §. Vale anche che viene avanti quando dovrebbe venir dopo.

Preposto. Sust. Proposto.

Preposto. Add. Da preporre.

Prepotente. Add. Che può più degli altri, superiore agli altri in potere; e oggi s' usa ordinariamente in mala parte.

Prepotenza. Sommo potere, autorità somma.

Prepúzio. La pelle che cuopre la punta del membro virile.

Prerogativa. Privilegio, esenzione.

Prerogativamente. Avv. Per prerogativa.

Prerogazióne. Voce poco usata. Prerogativa.

Prerutto. Add. Dirupato, scosceso, trarupato, pieno di burroni, e dirupi.

Presa. Verbale da prendere. §. Per lo imprigionare, presura. §. E favellandosi di medicine, vale quella quantità di esse, che si piglia in una volta. §. Si dice anche di tutta quella quantità di preda, che si piglia cacciando, uccellando, o pescando. §. *Presa di gente*, vale frotta, schiera, parte. §. Per lo luogo, o parte, onde si prende, o s' acchiappa con mano alcuna cosa. §. *Presa di terra*, si dice di quantità determinata di terreno. §. *Dare, o aver le prese*, vale concedere o ottenere, che altri delle parti fatte sia il primo a pigliare. §. *Venire alle prese*, dicesi del pigliarsi, o acchiapparsi per le vesti, o per alcun membro nell' azzuffarsi, nel combattere, o nel lottare; e cotal atto è pur detto presa. §. E figuratam. si

dica del venire alle strette, in trattando alcuno affare per conchiuderlo. §. *Far presa*, si dice dell' assodarsi insieme nel rasciugar muri, calcina, o simili, e questo cotale assodamento è pur detto presa. §. *Di prima presa*, posto avverb. vale a prima fronte, a prima vista. § *Presa* chiamasi da' magnani, fabbri, e simili quel pezzo di ferro, che s' attacca al massello per potello stirare, o battere. §. *Presa*, T. delle cartiere. Numero di tre, o quattro copie. §. V. *Copia*. §. *Presa dell' acqua*, T. degli idraulici. Il luogo d' onde si deriva l' acqua d' un fiume, o torrente, mediante un incile, in un canale.

Presácchio. T. d' agr. Quel legno posto a traverso il manico della vanga dove appoggia e calca col piede il bifolco per profondarla bene nel terreno.

Preságio. Indovinamento, segno di cosa futura.

Presagire. Far presagio, dar presagio.

Preságo. Indovino, che sa il futuro.

Presáme. Quella materia, che si mette nel latte per rappigliarlo, o poi farne cacio, o sia fior di cardo, o sia gaglio, o altro.

Presantificáto. T. degli ecclesiastici. Aggiunto di sacrifizio che si celebra il venerdì santo.

Presapére. Sapere innanzi.

Presapúto. Add. da presapere.

Présbita. T. ottico. Colui che le vicine cose vede confusamente, e le lontane distintamente.

Presbiterále. Add. Di prete; spettante al presbiterato.

Presbiteráto. Uno degli ordini sacri, per cui si conferisce il sacerdozio.

Presbitério. V. G. L' assemblea dell' ordine dei preti co' seniori laici per l' esercizio della disciplina della chiesa e del coro. §. Pel luogo della chiesa destinato per i preti.

Préscia. Fretta.

Presciente Add. Che ha prescienza.

Prescienza, ed all' ant. *Presciènzia*. Notizia del futuro.

Prescindere. Fare eccettuazione.

Prescito. Saputo avanti. §. Si dice anche per dannato.

Presciutto. Prosciutto.

Prescrittibile. T. de' legisti. Che soggiace a prescrizione.

Prescritto. Sust. Precetto, legge, prescrizione.

Prescritto. Add. da prescrivere. §. Per limitato. § Per ordinato, stabilito. §. Per scritto di sopra, o prima; ed anche scritto innanzi; predetto.

Prescrivere. Acquistar dominio per prescrizione. §. Per limitare, e rinchiudere in un certo termine, statuire, ordinare, stabilire. §. Per presagire, predire.

P R

Prescrivimento. Ordinazione.

Prescriziône. Ragione acquistata per trascorso di tempo, il prescrivere. §. Per ordinazione di medico.

Prese dell' ancora. Le orecchie dell' ancora.

Presedente. Add. Che presiede.

Presédere, e *Presiédere*. Aver maggioranza, autorità, governo, o presidenza.

Presella. T. de' magnani. Pezzo di ferro, o d' acciaio con bocca ora smussa ora a taglio, che serve a far riprese, o ribadire il ferro ne' luoghi dove il martello non può operare.

Presentagióne. V. A. Il presentare. §. Nel numero del più, denota un luogo pubblico, dove si presentano scritture d' atti pubblici, detto dal presentarle, cioè darle a coloro, che sono deputati a riceverle.

Presentáneo. Add. Che opera di presente, subito.

Presentante. Add. usato anche in forza di sust. Chi presenta checchessia.

Presentáre. Far donativo di cose mobili. §. Per porgere, dare. §. Per condurre alla presenza, consegnare, rassegnare. §. Per accostare. §. E neutr. pass. per condursi alla presenza, rappresentarsi, comparire. §. *Presentar l' arme*, T. de' milit. Onore che rende il soldato portando il fucile innanzi a se col calcio in fuori, e la cartella alla dritta, sostenendolo con una mano all' impugnatura del calcio, e coll' altra al di sopra della cartella.

Presentáto. Add. da presentare. §. In forza di sust. vale la persona a cui si regala.

Presentatóre. Verb. masc. Che presenta.

Presentazióne. Il presentare.

Presente. Sust. La cosa che si presenta. È anche termine grammaticale, e vale tempo presente.

Presente. Add. Ch' è al cospetto, o davanti, o ch' è nello stesso tempo nel qual si parla. §. Vale anche quel tempo del quale si parla. §. Per quello di che si tratta. §. Per opportuno, adattato, efficace. §. In forza di proposizione col secondo e terzo caso, vale alla presenza, in presenza. §. In forza d' avverb. per presentemente, di presente.

Presentemente. Avv. In questo punto, ora, al presente. §. Talora vale in presenza, in persona. §. Talora vale di presente, di subito, immantinente.

Presentimento. Il presentire.

Presentire. Avere alcuna notizia, o sentire d' una cosa avanti ch' ella segua.

Presentissimo. Superl. di presente. §. Per prontissimo. §. Per efficacissimo.

Presentúccio. Dim. di presente, piccol presente.

Presentuóso. Ortogr. ant. Lo stesso che presontuoso.

Presentúzzo. Presentuccio, piccol presente.

Presénza, ed all'ant. *Preséuzia*. L'esser presente, cospetto. §. Per aspetto, apparenza.

Presenziale. Add. Presente, ch'è in presenza.

Presenzialmente. Avv. Presentemente, alla presenza, di presenza, in presenza. §. Per allora allora, o attualmente.

Presépe, o *Presépio*. Stalla, ed anche la mangiatoia, che si pone nella stalla. §. E figuratam. per qualsivoglia luogo chiuso e sicuro, e per alveare.

Preserella. Dim. di presa.

Preservamento. Preservazione.

Preservàre. Difendere, conservare.

Preservativo. Sust. Rimedio che preserva.

Preservativo. Add. Che preserva.

Preservatóre. Verb. masc. Che preserva.

Preservatrice. Verb. femm. Che preserva.

Preservazióne. Il preservare.

Presiccio. V. A. Add. Stato preso.

Préside. Presidente, prefetto, colui che ha certa carica di presiedere.

Presidente. Sust. Colui che presiede, ch'è il capo d'un'adunanza, e per lo più si dice di magistrato; prefetto.

Presidente. Add. Che presiede.

Presidentessa. Che presiede.

Presidenza. Maggioranza, autorità.

Presidiàre. T. de' milit. Guernire di presidio una piazza, una città.

Presidiáto. Add. Guernito di presidio.

Presidio. Guernigione. §. *Presidio* dicono i medici figuratam. per aiuto, rimedio potente ad opporsi al progresso del male, o curarlo.

Presiédere. Presedere, soprantendere, soprastare. V. *Presedere*.

Présio. V. A. Pregio.

Presistimazióne. Voce poco usata. Preferimento, maggiore stima.

Presmóne. T. d'agric. Il vino che si fa colle uve non pigiate, nè follate, ma sottoposte al torchio.

Preso. Add. da prendere. §. Per intrapreso, incominciato. §. Per prigione. §. Per innamorato.

Presontuosamente. Avv. Presuntuosamente, con presunzione.

Presontuóso. Add. Presuntuoso.

Presonzióne. Presunzione.

Presopopéa, che anche scrivesi *Prosopopéa*. Figura rettorica, per cui s'introduce uno a parlare; e vale anche albagia di portamento.

Pressa. Calca. §. Per fretta, prescia.

Pressante. Add. Che pressa, che incalza.

Pressantissimo. Superl. di pressante, premurosissimo.

Pressappóco. Avv. Quasi a un di presso.

Pressàre. Incalzare, far pressa.

Pressatúra. Istanza nel domandare.

Pressezza. Vicinità.

Pressióne. Il premere.

Pressissimo. Superl. di presso, vicinissimo. §. Si usa anche pressissimo, come superl. di presso in forza di preposizione, e d'avverbio.

Presso. Sust. Vicino.

Presso. Add. da premere; premuto.

Presso. Preposizione, che serve comunemente al terzo caso; pure e col secondo, e col quarto ben s'accompagna, e talora anche col sesto, e vale vicino, appresso. §. Talora vale circa, intorno. §. Talora vale a fronte, in comparazione, al paragone.

Presso. Avv. Vale vicino. §. *Presso, e pressocchè*, talora vagliono quasi, poco meno. §. *Presso presso*, vale vicin vicino.

Pressóre. Sust. Che preme.

Pressovário. V. A. Add. Ch'è di colore nero, mischiato con colore albiccio.

Pressúra. Pressione, compressione. §. Per oppressura, oppressione.

Presta. Voce poco usata. Prestanza, prestamento, prestita, presto. §. Per aggravio, gravezza. §. *Presta*, T. de' milit. Pagamento anticipato che si fa ai soldati d'una parte del soldo loro. Dicesi: *Dar la presta, il conto della presta*, ec. Alcuni altri dicono prestito.

Prestabilito. Add. Stabilito, determinato innanzi.

Prestamente. Avv. Con prestezza.

Prestamento. Prestanza, il prestare.

Prestante. V. L. Add. Eccellente, singolare.

Prestantissimo. Superl. di prestante.

Prestanza. Il prestare, e la cosa prestata. §. Per eccellenza, singolarità. §. Per aggravio di gabelle, gravezza.

Prestanziàre. V. A. Mettere a prestanze, a gravezze.

Prestanzóne. V. A. Balzello, imposizione di danari.

Prestáre. Dare altrui una cosa con animo, o patto, ch'e' te la renda. §. Per concedere. §. Per fare, e dare. §. E in signif. neutr. per allentarsi, o cedere alcune materie in toccandole, o premendole. §. *Prestare orecchie*, vale lo stesso che ascoltare. §. *Prestare obbedienza, o simili*, vagliono rendere obbedienza, obbedire ec. §. *Prestare fede*, vale credere. §. *Prestar la mano a checchessia*, vale darsi la mano, impiegarvisi.

Prestáto. Add. da prestare. §. Per conceduto.

Prestatóre. Verb. masc. Che presta; ma si prende per lo più in cattivo significato, e vale usuraio.

Prestatúra. Prestanza; il prestare.

Prestazióne. Prestanza.

Prestére. V. G. T. di st. nat. Spezie di serpente velenosissimo detto con altro nome *Dipsa*. §. Dicesi anco a una spezie di fulmine che ora a retto, ora a obbliquo viaggio, fuori delle nubi con impeto scorrendo gli alberi, le navi od altri simili corpi, che all'incontro vengono, dà in preda alle fiamme, per mezzo forse della elettricità, che a maniera di torrente precipita.

Prestetto. Alquanto presto.

Prestezza. Sollecitudine, avaccezza.

Prestigiáre. Ingannare con false apparenze la vista altrui.

Prestigiatóre. Verb. masc. Che usa prestigi.

Prestigiatrice. Verb. femm. di prestigiatore.

Prestigio, e *Prestigia*. Il prestigiare.

Prestigióso. Add. Fatto con prestigio, ingannevole.

Prestimónia. T. di gius canonico. Rendita o fondo stabilito da un fondatore per la sussistenza d'un prete senza titolo di benefizio.

Prestissimamente. Superl. di prestamente.

Prestissimo. Add. Superl. di presto.

Prestissimo. Avv. Superl. di presto.

Préstita. V. A. Presta.

Préstito. Il prestare.

Presto. Sust. Prestanza. §. Dicesi anche al luogo del comune dove si presta col pegno.

Presto. Add. Sollecito, spedito, che opera con prestezza, pronto. §. Per apparecchiato, acconcio, in punto, in assetto. §. Per subito, repentino. §. Per propizio, favorevole. §. *Presto*, T. de' musici. Voce che in capo ad un pezzo di musica indica il movimento.

Presto. Avv. Subito, tosto, subitamente, prestamente.

Presuasióne. Previa persuasione; credenza prestata, prima ch'altri persuada alla credenza.

Presumente. Add. Che presume, presuntuoso.

Presumenza. Add. Che presume, presuntuoso.

Presumenza. V. A. Il presumere, presuntuosità.

Presúmere, *Presúmmere*, e *Prosúmere*. Pretendere oltre al convenevole, arrogarsi, avere ardimento; e non che nel significato att. e neutr. si usa anche nel neutr. pass. §. Per far conghiettura, immaginare, presupporre. §. Per conoscere, comprendere.

Presumibile. Add. Che può presumersi.

Presumito. Add. da presumere.

Presumitóre, e *Prosumitóre*. Verb. masc. Che presume.

Presúmmere. V. *Presúmere*.

Presuntivamente. Avv. In modo presuntivo.

Presuntivo. Add. Atto a presunzione, che può essere presunto.

Presunto. Add. Che si presume, presupposto.

Presuntuosamente. Avv. Con presunzione.

Presuntuosello. Arrogantuccio.

Presuntuosità, ed all'ant. *Presuntuositáde*, e *Presuntuositáte*. Presunzione, arroganza.

Presuntuóso. Add. Che presume, arrogante, di sfacciato ardire. §. Per inconsiderato.

Presunzióne. Il presumere, arroganza. §. Per dubitazione, opinione, o conghiettura. §. *Presunzione*, è anche termine legale, e vale conghiettura, che si usa per provare la nostra intenzione in giudizio.

Presupporre. Supporre, mettere o fermar checchè si sia per vero.

Presupposito. V. *Presupposto*.

Presuppositióne. Il presupporre.

Presupposto, e *Presupposito*. Sust. Presupposizione.

Presupposto. Add. da presupporre.

Presúra. Il pigliare; e si dice propriamente del pigliare gli uomini che fanno i sergenti della corte. §. Per ogni altro atto di pigliare, presa. §. Per lo stesso che presume. V. *Cardo*. §. *Presura*, T. di ferriera. L'unione delle pietre che formano la parte inferiore del forno per colare vena da ferro.

Pretacchióne. Accr. di prete.

Pretáccio. Peggiorat. di prete.

Pretáio. Add. Che si compiace ne' preti, che volentieri tratta con esso loro.

Pretaiólo. V. *Prataiuolo*.

Pretaría. Chericheria, clero, moltitudine di preti.

Pretático. V. A. Presbiterato.

Pretáto. V. A. Pretatico.

Pretazzuólo. Peggiorat. di prete; e si dice quasi per mostrare la bassezza, o poca perizia di alcuno che sia prete.

Prete. Quegli ch'è promesso al presbiterato. §. Per parrocchiano, parroco. §. Per l'ordine stesso del presbiterato. §. Per sacerdote secolare a distinzione di regolare. §. Dicesi in proverb. *Da' bere al prete, che il chierico ha sete;* e si dice quando alcuno chiede per altrui quello ch'e' vorrebbe per se. §. *Egli erra il prete all'altare;* proverb. che si usa per iscusare qualche difetto mediocre, mostrando esser facile l'errare anco in cose di maggior importanza. §. *Preti*, dissero gli antichi anche i sacerdoti degl'Idoli. §. *Pesce prete;* pescettino di mare con testa tonda quasi come il ghiozzo, ma

più grosso. §. Dicesi anche ad un armese di legno da scaldare il letto.

Pretelle. Forma di pietra, nella quale si gettano metalli strutti per formarne chiave, piattelli, e altri strumenti.

Pretendente. Add. Che pretende.

Pretendenza. Pretensione.

Pretèndere. Credere, o tener di aver ragione su checchessia, e chiederlo; volere aver ragione di fare, o di conseguire alcuna cosa; aver pretensione; stimare di aver diritto a un posto, a una dignità.

Pretensióne. Ragione che altri ha, o crede di avere sopra alcuna cosa, o di operare, o di astenersi d'operare alcuna cosa.

Pretensóre. Colui che aspira, che pretende, che desidera ottenere alcuna cosa.

Preterire. Mancar d'effetto, lasciare. §. E in senso attivo, vale pretermettere, lasciare indietro, non adempire una cosa.

Pretérito. Sust. Quel ch'è passato. §. *Preterito*, T. de' grammatici. Il passato; ciò che esprime il tempo passato. §. *Preterito*, ma in modo basso, dicesi anche la parte deretana del corpo umano, il culo.

Pretérito. Add. da preterire; passato.

Preterizióne. Figura rettorica, con la quale si mostra di passare sotto silenzio ciò che effettivamente si dice; *aposiopesi*.

Pretermesso. Add. da pretermettere.

Pretermèttere. Lasciare, omettere.

Pretermissióne. Il pretermettere, lasciamento.

Preternaturále. Add. Ch'è fuori del naturale.

Preternaturalmente. Avv. In modo preternaturale.

Pretesco. Add. Di prete; che è secondo l'uso o costume de' preti.

Pretesémolo. Idiotismo poco usato. V. *Pretosemolo*.

Pretéso. Add. da pretendere.

Pretessa. Verb. femm. di prete, sacerdotessa.

Pretesta. Veste lunga, bianca, listata d'intorno di porpora, che portavano i figliuoli e le figliuole de' Senatori Romani sino all'età di diciasett'anni, siccome ancora i sacerdoti, i magistrati ed i senatori stessi ne' giuochi pubblici.

Pretestáto. Vestito di pretesta.

Pretesto. Ragione, siasi vera od apparente, colla quale si operi checchessia, o si onesti l'operato.

Pretignuólo. Voce poco usate. Lo stesso che pretazzuolo.

Pretino. Dim. di prete; e per lo più si dice di prete giovane, e s'usa vezzeggiativo, e talvolta per ironia. §. E nella st. nat. dicesi d'un uccelletto indiano del genere delle passere, così detto per aver il capo di color nero a foggia della calotta de' preti.

Pretino. Add. Di prete. §. *Manica alla pretina*, T. de' sarti. Dicesi quella manica che è abbottonata stretta alla mano.

Pretismo. Stato e condizione di prete.

Pretóne. Accr. di prete.

Pretónzolo. Lo stesso che pretazzuolo.

Pretóre. Titolo di magistrato presso i Romani, che rendeva ragione.

Pretoria. Dignità di pretore.

Pretoriáno. Nome d'un ordine di soldati, che nell'antica Roma custodivano la persona del pretore.

Pretório. Luogo dove risiede il pretore a render ragione. §. E nel milit. dicesi del quartiere dove alloggiavano in Roma i pretoriani in tempo di pace. §. Pure nel milit. vale la tenda, padiglione del campo supremo dell'esercito, dove erano le acquile delle legioni, gli altari, e il tribunale.

Pretório. Add. Di pretore.

Pretosémolo, *Pretosello*, e *Pretesémolo*. Idiotismi poco usati. Prezzemolo, petrosellino.

Prettózzolo. Pretazzuolo.

Prettamente. Avv. Schiettamente.

Pretto. Add. Puro, schietto, non mischiato; ed è proprio del vino quando non è innacquato; ma si dice anche d'altre cose. §. Dicesi anche d'alcuna cosa *puro*, *e pretto*, o *pretto sputato*; e vagliono somigliantissimo, stessissimo.

Pretúra. Uffizio, e giurisdizione del pretore; pretoria.

Prevalenza. Il prevalere.

Prevalére. Esser di più valore, eccedere. §. E neutr. pass. vale approffittarsi.

Prevalicáre. Idiotismo. Prevaricare.

Prevalicatóre. Idiotismo. Prevaricatore.

Prevalúto. Add. da prevalere.

Prevaricamento. Il prevaricare, trasgredimento.

Prevaricante. Add. Che prevarica, prevaricatore.

Prevaricáre. Trasgredire, uscir de' precetti, e de' comandamenti.

Prevaricáto. Add. da prevaricare.

Prevaricatóre. Verb. masc. Che prevarica, trasgressore.

Prevaricatrice. Verb. femm. di prevaricatore.

Prevaricazióne. Trasgressione.

Prevedenza. Prevedimento, previsione.

Prevedére. Antivedere, vedere avanti.

Prevedimento. Il prevedere, antivedimento.

Prevedúto. Add. da prevedere.

Preveniente. Add. Che previene.

Prevenimento. Prevenzione; preoccupazione.

Prevenire. Venire avanti, anticipare.

Preventivamente. Avv. In modo preventivo.
Preventivo. Atto a prevenire. V. *Preventivamente*.
Prevento. Add. Lo stesso che prevenuto. V. *Prevenire*.
Prevenúto. Add. da prevenire.
Prevenzióne. Il prevenire, anticipazione.
Prevértere. Disse in luogo di pervertire per amor dello sdrucciolo l'Ariosto.
Prevertire. Rivoltare, sconvolgere.
Prevertito. Add. da prevertire.
Previdente. Add. Che antivede.
Previdenzà, ed all'ant. *Previdenzia*. Il prevedere.
Prévio. Add. Precedente, che va innanzi.
Previsióne. L'antivedere, il prevedere.
Previso. V. L. Add. Preveduto.
Previsto. Add. da prevedere; preveduto; previso.
Prevosto. Lo stesso che preposto. §. E nel milit. dicesi d'un uffiziale che ha l'incarico di vegliare il buon ordine del campo, e de' quartieri. È chiamato da alcuni, ma impropriamente, *profosso* dall'add. proposto, da cui prevosto deriva.
Prevostúra. Lo stesso che prepositura.
Preziosamente. Avv. Riccamente, splendidamente. §. Vale anche talora in maniera pregiabile.
Preziosíssimo. Superl. di prezioso.
Preziosità, ed all'ant. *Preziositáde*, e *Preziositáte*. Gran pregio, valor grande che rende una cosa preziosa.
Prezióso. Add. Di gran pregio, di gran valore, di grande stima.
Prezza. V. A. Lo stesso che prezzo, stima, conto.
Prezzábile. Add. Pregiabile.
Prezzáccio. Pegg. di prezzo.
Prezzáre. Apprezzare.
Prezzáto. Add. da prezzare.
Prezzatóre. Verb. masc. Apprezzatore, che pregia.
Prezzatrice. Femm. di prezzatore.
Prezzémolo. Apium petroselinum Linn. T. bot. Pianta che ha la radice fusiforme, fibrosa, della grossezza di un pollice; lo stelo erbaceo, liscio, striato, solcato, vuoto, ramoso; le foglie alterne, amplessicauli, le inferiori bipinnate, con le foglioline romboeo-ovate, incise le superiori lineari; i fiori alquanto gialli a ombella minuta di un involucro di 3 foglioline piccole, quasi per un sol verso.
Prezzévole. Add. Prezzabile, pregiabile.
Prezzo. Valuta, quello che vale e si pregia alcuna cosa. §. Per pregio, stima, estimazione. §. Per mercede, o guadagno. §. *Meritare il prezzo*, vale meritare, o mettere il conto.

Prezzolàre. Condurre per prezzo.
Prezzoláto. Add. Condotto per prezzo.
Pria. Avv. Prima; ed è per lo più voce poetica.
Pria che. Prima che.
Priapismo. V. G. Involontaria erezione del membro virile.
Priapo. V. G. T. mitolog. Dio custode de' giardini, figliuolo di Bacco, e di Venere, e talvolta si dice così il membro virile. §. *Priapo marino*. Sorta d'animale, che vaga nel fondo del mare, e che s'attacca agli scogli.
Priapolite. V. G. T. de' nat. Spezie di pietra stalattitica rappresentante il membro della generazione.
Priapoliti. T. di st. nat. Petrificazione di molluschi, forse *veretili*, *alcioni*, o *oloturice* non ancora sviluppate. Si è dato questo nome anche ad alcune concrezioni lapidee.
Pricissióne. V. A. Processione.
Priéga. V. A. Prego, preghiera.
Priegáre. V. *Pregare*.
Priégo. V. *Prego*.
Priémere. Men usato che premere. §. Per metaf. angariare, torre altrui le sue sostanze.
Prigióna. Femm. di prigione, e prigioniere.
Prigionáre. Voce poco usata. Imprigionare.
Prigionáto. Add. da prigionare.
Prigióne. Sust. femm. Luogo pubblico, dove si tengono serrati i rei; carcere. §. *Nè a torto, nè a ragione, non ti lasciar mettere in prigione*: modo proverb. usato per denotare, che non dee uno fidarsi troppo della propria innocenza, ov'ella possa esser messa in dubbio.
Prigióne. Sust. masc. Quegli ch'è in prigione, o che vinto in guerra è in potere del vincitore, prigioniero.
Prigioneria. V. A. Prigionia.
Prigionia. Lo star rinchiuso in prigione, o in forza altrui, servitù.
Prigionière, e *Prigioniéro*. Prigione. §. Per colui che sta a guardia delle prigioni, carceriero.
Prima. Sust. Una dell'ore canoniche.
Prima. Avv. che dinota tempo antecedente. §. Coll'articolo il avanti, vale più presto, più tosto. §. Per la prima volta, da prima. §. Colla particella *Come avanti*, vale subitochè. §. In forza di preposizione, vale avanti, innanzi. §. Accoppiato con altre voci forma diverse maniere avverbiali, come in prima, da prima ec.
Primaccétto. Primaccetto.

Primáccio. Piumaccio.

Primacciólo. Dim. di primaccio.

Prima che. Che anche si scrive *Primachè*. Avv. di tempo. Avanti che.

Primaiamente. V. A. Avv. Primieramente.

Primáio. V. A. Add. Primo. §. *Da primaio*, posto avverb. vale da prima.

Primamente. Avv. Prima, da principio, principalmente.

Primariamente. Avv. Principalmente.

Primário. Add. Lo stesso che primaio, primo.

Primasso. Voce formata per ischerzo, e vale uomo principale.

Primáte. V. L. Principale, che soprastà agli altri.

Primaticciamente. Avv. Da primaticcio, e vale per tempo, a buon'ora.

Primaticcio. Add. Si dice del frutto della terra, che si matura a buon'ora. §. Per primo semplicemente.

Primáto. Il principal luogo sì d'onore, sì d'autorità. §. Onde tenere il primato, che si dice di chi soprastà a tutti gli altri.

Primavéra. Una delle quattro stagioni, nella quale rinverdisce la terra, e si rinnuova l'anno. § *Primavera*, figuratam. per la verdura, o i fiori che nascono di primavera. §. Per adolescenza.

Primazia. Dignità, e diritto del primate.

Primaziále. Add. Appartenente a primizia.

Primeggiare. Sostenere il primato, vantare il primato.

Primeráno. V. A. Add. Primiero, primo.

Primicério. V. G. Nome di dignità ecclesiastica.

Primiéra. Sorta di giuoco di carte. §. *Primiera*, si dicono anche quattro carte di quattro semi.

Primieramente. Avv. In principio, da prima. §. In vece di per la prima volta.

Primieránte. Add. Che giuoca a primiera.

Primierissimamente. Superl. di primieramente.

Primiero. Add. Primo. §. In forza d'avv. per primieramente.

Primigénio. Add. Primitivo.

Primipilo. V. L. Capo di prima schiera.

Primitivamente. Avv. In principio. §. Per a buon'ora, per tempo, e lo stesso che primaticciamente.

Primitivo. Add. Primo, che non ha origine da alcuno.

Primízia, ed all'ant. *Premizia*. Frutto primaticcio. §. Per colui dal quale si trae l'origine.

Primo. Principio di numero ordinario, al quale segue secondo, terzo, ec. §. Per antenato. §. Per principale. §. *Primo sonno, prima giovinezza*, e *simili*, vagliono il principio del sonno, il principio della giovinezza, e simili. §. *Il primo tratto, al primo tratto*, e *simili*, vagliono al principio, da principio, subitamente. §. *Minuto primo*, vale la sessantesima parte di un grado, o d'un'ora. § *Primo primo*, così raddoppiato ha forza di superl. §. *Primo mobile*. Era il nome che gli antichi astrologi davano al nono de' cieli supposti da Tolomeo, e così fu detto perchè si credeva essere la prima sfera, che movendosi da oriente in occidente, rapisse e movesse tutte le altre minori senza impedirle dal proprio moto.

Primogènito. Primo generato, primo figliuolo.

Primogenitóre. Il primo genitore.

Primogenitrice. La prima genitrice.

Primogenitúra. Stato e condizione del primogenito. §. Si prende eziandio per ragione di succedere negli stati, o negli effetti, che porta seco l'essere primogenito. §. Vale anche quella parte d'eredità che s'aspetta al primogenito.

Primordiále. Add. Di principio, primitivo.

Primórdio. Principio, cominciamento.

Prince. Principe. Voce poetica.

Principále. Add. Il primo di grado, soprano, maggiore. §. Si usa talora in forza di sust. e vale lo stesso. §. Per primiero, di prima.

Principalissimamente. Superl. di principalmente.

Principalissimo. Superl. di principale.

Principalità. Stato e condizione di città più considerabile dell'altre.

Principalmente. Avv. Nel primo, e principal luogo; per primo, e principal motivo.

Principánte. V. A. Add. Signoreggiante.

Principáre. V. A. Signoreggiare come principe.

Principáto. Titolo del dominio, e grado del principe. §. Per metaf. vale preminenza, maggioranza. §. *Principati*, è anche nome di una delle gerarchie degli angeli.

Príncipe. Quegli che gode il dominio, e il grado del principato; ed è titolo, che generalmente si dà ad ognuno, che ha stato, e signoria grande. §. Si dice anche al primogenito de' principi grandi, che dee succeder nel loro stato. §. Per principale, primo. §. *Principe*, T. de' milit. Soldato legionario gravemente armato, il quale, secondo Vegezio, era ordinato sulla prima linea della legione in battaglia.

Principesco. Add. Di principe; attenente a principe.

Principessa. Femm. di principe.

Principiamento. Cominciamento.

Principiante. Add. Che principia.

Principiáre. Cominciare, dar principio.

Principiáto. Add. da principiare.

Principiatóre. Verb. masc. Che principia, cominciatore.

Principino. Dim. di principe.

Principio. Quello che produce qualche effetto distinto da se, ed esso, come tale, non viene considerato prodotto da altri. §. Per cominciamento d'alcuna cosa. §. Per primo fondamento d'alcuna scienza, o d'altra facoltà. §. *Principj*, si dicono comunemente que' piattelini di varie coserelle che s'imbandiscono colle minestre.

Principóne. Voce bassa. Accr. di principe.

Principotto. Principe di piccolo stato.

Principúccio. Dim. di principe.

Prióra. Femm. di priore nel signif. di dignità ecclesiastica.

Priorále. Add. Di priore; attenente a prioria.

Priorático. V. A. Magistrato de' priori, che era il supremo nella repubblica Fiorentina.

Priorato. Prioratico. §. Per lo tempo dell'ufficio d'un priore. §. Per titolo di prioria, e di dignità ecclesiastica, o cavalleresca.

Prióre. Colui ch'è nell'uficio del prioratico. §. Per colui che gode il priorato ecclesiastico, o cavalleresco.

Prióre. Add. Primo, migliore.

Prioría. Chiesa che ha cura d'anime, ed è di mezzana dignità tra la parrocchia e la pieve.

Priorista. Libro dove sono scritti i priori.

Priorità, ed all'ant. *Prioritáde*, e *Prioritáte*. Relazione di una cosa considerata in quanto ella è avanti ad un'altra.

Priscamente. Avv. Anticamente.

Prisco. V. L. Add. Della prima età, antico.

Prisma. V. G. T. geometrico, e vale figura solida contenuta da piani, de' quali i due opposti sono simili, eguali, e paralleli, e gli altri parallelogrammi. §. Si dice anche comunemente da' filosofi ad uno strumento triangolare di vetro o di cristallo, che si usa negli esperimenti intorno alle proprietà della luce, e de' colri.

Prismático. V. G. T. de' fisici. Add. Appartenente a prisma.

Prismetto. Dim. di prisma; piccolo prisma.

Prismóide. V. G. T. mat. Figura solida terminata da diversi piani, le cui basi sono parallelogrammi rettangoli, paralleli, e similmente situati.

Pristinamente. Avv. Primieramente, di prima.

Pristino. V. L. Add. Di prima, primiero.

Privagióne. Men usato che privazione.

Privamento. Privazione.

Privare. Far rimaner senza, dispogliare.

Privata. Sust. Fogna, luogo dove si gettano le immondizie.

Privatamente. Avv. In privato, in particolare. §. Talora vale da uom privato, cioè senza tener grado di signore.

Privatissimo. Superl. di privato.

Privativamente. Avv. Con privazione, a esclusione.

Privativo. Add. Che priva.

Privato. Sust. Luogo dove si depongono gli escrementi, che per altro nome dicesi agiamento, cesso, e luogo comune; forse così detto dall'esser posto in parte men pubblica, e più nascosta che sia possibile. §. Per persona privata.

Privato. Avv. Privatamente.

Privato. Add. da privare. Privo, mancante, che sia stato dispogliato. § Per contrario di pubblico. §. *Persona privata*, si dice qualunque persona a differenza del sovrano, e spezialmente anche di chi non ha grado di dignità. §. Per nascosto, riposto. §. Per ispeziale, particolare. §. *In privato*, posto avv. vale privatamente.

Privatóre. Verb. masc. Che priva.

Privatrice. Verb. femm. Che priva.

Privazióne. Mancanza d'una cosa in soggetto, che comunemente è atto ad averla, ed anche l'essere privato.

Privigno. V. L. Figliastro.

Privilegiante. Add. Che privilegia.

Privilegiáre, che gli antichi dissero anche *Brivilegiare*. Far particolar grazia, o esenzione a luogo, o a persona. §. Per dare in feudo, investire.

Privilegiatissimo. Superl. di privilegiato.

Privilegiáto, che dagli antichi autori fu talora detto anche *Brivilegiáto*. Add. da privilegiare; che ha privilegio.

Privilégio, che gli antichi dissero anche *Brivilegio*. Grazia, o esenzione fatta a luogo, o a persona.

Privo. Add. Mancante, che sia stato dispogliato, privato.

Prizzáto. Add. Brizzolato, asperso di macchie.

Prò. Sust. Giovamento, utilità. §. *In prò, e in contro, ovvero pro, e contro*, o *simili*, vagliono in utilità, e in danno, in favore, e in disfavore. §. *Buon pro ti faccia, o simili*, si dicono per augurare altrui bene, rallegrandosi di qualche sua felicità.

Pro. Add. Valoroso.

Proávo, e *Proáva*. V. L. Bisavolo, e bisavola.

Proávolo. Bisavolo, padre dell'avolo.

Probábile. Add. Da potersi provare; e si usa anche per molto verisimile.

Probabilióre. T. de' teologi. Che è più probabile.

Probabiliorismo. T. de' teologi. Determinazione, o professione di appigliarsi all' opinione più probabile.

Probabiliorista. T. de' teologi. Colui che pretende, che si debbano seguitare le opinioni più probabili.

Probabilissimamente. Superl. di probabilmente.

Probabilissimo. Superl. di probabile.

Probabilità, ed all' ant. *Probabilitáde*, e *Probabilitáte*. Verisimiglianza, apparenza di verità.

Probabilmente. Avv. In modo probabile.

Probabitissimo. Lo stesso che provatissimo, lodatissimo, lodevolissimo.

Probática. Add. T. della storia Sacra. La *piscina probatica* era quel bagno mentovato nella Sacra Scrittura, nel quale si mondavano le pecore destinate al sacrificio e nel quale anche bagnavansi gli uomini infermi, per curarsi dalle loro infermità.

Probativo. Add. Che prova; atto a provare.

Probazióne. V. L. Prova.

Próbbio. V. A. Brobbio, obbrobrio.

Probità, ed all' ant. *Probitáde*, e *Probitáte*. Bontà, lealtà.

Problèma. V. G. Proposta, questione, proposizione che si può impugnare, e difendere. §. E da' filosofi si prende per proposta, questione, per cui si chiede ragione di cosa ignota. §. E presso i geometri è una proposizione per cui si chiede, che si faccia un' operazione geometrica secondo le regole, e si dimostri siccome ella è stata fatta. §. *Problema indeterminato, o locale*, dicesi quello di cui si possano dare varie, e diverse soluzioni. §. *Problema teorematico*, è quello il quale nell' espressione sembra un problema, quando nella sustanza è un teorema.

Problematicamente. Avv. In modo problematico; per problema.

Problematicità. Qualità di ciò che è problematico; la ragione formale del problema.

Problemático. Add. Attenente a problema; disputabile per l' una parte, e per l' altra.

Problemino. Dim. di problema.

Probo. V. L. Add. Buono.

Probóscide. V. G. Naso di singolar forma o tromba dell' elefante, che gli serve a molti usi. §. Per similit. si dice d' altri animali.

Procaccévole. Add. Che procaccia.

Procácchia. T. bot. Quella pianta, che anche dicesi portulaca.

Procáccia. V. A. Procacciamento, procaccio.

Procacciamento. Il procacciare.

Procacciante. Add. Che procaccia, industrioso, dassai.

Procacciáre. Provvedere, trovar modo d' avere, cercare, procurare, industriarsi, mettere studio. §. L. neutr. pass. Procacciare a se, che anche dicesi assolut. procacciare.

Procacciáto. Add. da procacciare.

Procacciatóre. Verb. masc. Che procaccia.

Procaccíno. Dim. di procaccio. §. Per colui che s' ingegna di guadagnare; e si usa in buono e in cattivo senso.

Procáccio. Provvisione, provvedimento. §. Per utile. §. *Andare in procaccio*, vale lo stesso che andare in busca. §. *Procaccio*, dicesi anche a colui che porta le lettere da una città all' altra, viaggiando a giornate.

Procáce. Add. Petulante, sfacciato, sfrontato, protervo.

Procacetto. Arrogantuccio, presuntuosello.

Procanto. V. A. Proemio, principio d' ogni parlare.

Procatártico. V. G. T. de' medici. Dicesi delle prime cagioni manifeste delle malattie, e dalle quali l' altre sono eccitate.

Proccianámente. V. A. Prossimamente.

Procciáno. V. A. Add. Prossimano.

Proccúra, e *Procúra*. Strumento di scrittura fatto per pubblica persona, col quale si dà altrui autorità d' operare in nome, e in vece di se medesimo.

Proccuragióne. Il procurare, il far l' ufizio del procuratore.

Proccuráre, e *Procuráre*. Cercare, procacciare, ingegnarsi d' avere. §. Dicesi anche per agitare, e difendere l' altrui cause. §. Per badare, considerare, aver cura, guardare.

Proccuráto. Add. da proccurare.

Proccuratóre. Verb. masc. Propriamente quegli che agita, e difende le cause, e i negozi altrui. §. In vece di procacciatore.

Proccurazióne, e *Procurazióne*. Il Proccurare. §. Si dice anche di quel vitto che si dà a' prelati, quando sono in visita.

Proccureria. Professione del proccuratore.

Procedente. Add. Che procede, che viene, che deriva.

Procédere. Andare avanti, camminare. §. Per continuare, seguitare avanti. §. E assolut. per tornar bene, essere in acconcio. §. Per derivare, nascere. §. *Procedere contro alcuno*, vale proseguire il giudizio intentato contro alcuno, processarlo. §. *Procedere assolutam. e procedere bene, o male*, si dice dell' usar termini, e costumi convenevoli, e sconvenevoli.

Procedimento. Il procedere, l' andare innanzi. §. Per modo di procedere bene o male usando maniere convenevoli o sconvenevoli.

Procedúra. Maniera di procedere, di trattare.
Procedúto. Add. da procedere.
Proceleumático, e *Proceleusmático*. Add. ed anche sust. al masc. T. de' poeti Greci, e Latini. Piede di verso così detto, perchè lunghissimo, e velocissimo per essere di quattro sillabe brevi composto, ed à anche metro, nel quale entrano piedi proceleumatici.
Procella. V. L. Impetuosa tempesta, fortuna di mare. §. Per metaf. in vece di pericolo.
Procellária, o sia *uccello della tempesta*. Uccello che abita in tutti i mari. I suoi movimenti, ed il suo avvicinarsi sono sempre funesto annunzio di tempesta ai navigatori. Ha la piuma di un color bruno alquanto nero, o d' un nero affumicato a sbattimenti porporini sul davanti del collo, e sulle coperture delle ali, che sono molto simili a quella delle rondine, e con altri simili sbattimenti torchinicci sulle grandi penne: la groppa è bianca.
Procellóso. V. L. Add. Che è in procella, che porta procella.
Processante. Partic. del verbo processare, usato in forza di sust.
Processáre. Formar processo.
Processáto. Add. da processare.
Processetto. Dim. di processo.
Processionalmente. Avv. In processione, in modo di processione.
Processionáre. Andar attorno a processionare, o a guisa di processione.
Processióne. L' andare che fanno per lo più gli ecclesiastici attorno in ordinanza, cantando salmi, e altre orazioni in lode di Dio. §. *Processione*, per possessione: maniera usata dagli antichi, e oggi rimasta sola ne' contadini. §. *Andare a processione*, per simili. vale andare attorno, andare in qua, e in là; modo basso. §. *Processione*, T. de' teologi. Dicesi la *Processione dello Spirito Santo* per dire la produzione eterna dello Spirito Santo, il quale procede dal Padre, e dal Figliuolo.
Processionévole. Add. Che va a processione; è dello stil burlesco.
Processivo. Add. Che ha forza di procedere, o di camminare.
Processo. Procedimento, progresso, seguitamento. §. Per avanzamento. §. Si dicono anche tutte le scritture degli atti che si fanno nelle cause sì civili, come criminali. §. Per esame, ricercamento. §. Per azione, maniera di procedere, e di trattare. §. *Processo verbale*, in marin. è il riassunto che si compila dal capitano, di tutte le deliberazioni prese nel tempo del viaggio pei casi ordinari, e pei casi straordinari.
Processúra. L' ordine del processo.
Procidenza. T. de' medici. Disposizione a caduta; inclinazione a cadere, o dicesi della vagina, e dell' utero.
Procinto. Precinto. §. *Essere in procinto*, vale essere apparecchiato, e in assetto.
Procissióne. V. A. Processione.
Procláma. Pubblicazione, editto, bando.
Proclamáre. Promulgare, divolgare, pubblicare.
Proclive. Pendio, propensione, inclinazione.
Proclive. Add. Inclinato, che pende verso alcuna parte, che ha proclività.
Proclività. Propensione; proclive.
Proco. Colui che cerca moglie, che pretende le nozze d' alcuna amante.
Procóio. V. *Proquoio*.
Procondilo. T. anat. Nome che si dà all' estremità della ultima falange di tutte le dita.
Proconsoláre. Del proconsolo, che appartiene al proconsolo.
Proconsoláto. Ufficio del proconsolo.
Procónsolo. Che tiene la vece di consolo. §. *Pescare pel proconsolo*, figuratam. si dice dell' operare in vano.
Procrastináre. Indugiare d' oggi in domane, dar tempo.
Procrastinazióne. Indugio, dilazione d' un giorno in l' altro, temporeggiamento.
Procreamento. Il procreare.
Procreáre. Generare.
Procreáto. Add. da procreare.
Procreatóre. Verb. masc. Che procrea.
Procreatrice. Verb. femm. di procreatore.
Procreazióne. Procreamento.
Procronismo. V. G. T. de' cronologici. Errore di cronologia; opposto a paracronismo.
Procúra. Lo stesso che proccura.
Procuragióne. Lo stesso che proccuragione.
Procurante. Sust. Procuratore.
Procurante. Add. Che procura.
Procurare. Lo stesso che proccurare, in tutti i suoi significati. §. Per amministrazione. §. Per coltivare, parlando di piante, o di terreni. §. Per curare, custodire.
Procuratia. Era l' abitazione de' procuratori di S. Marco nella repub. di Venezia, ed anche il magistrato di essi procuratori, e la dignità medesima.
Procurato. Add. da procurare.
Procuratóre. Lo stesso che proccuratore. §. Era anche titolo di carica, o dignità nella repub. di Venezia.
Procuratorello. Dim. di procuratore.
Procuratrice. Verb. femm. di procuratore.
Procurazióne. V *Proccurazióne*. §. Per procuratia, procuteria.

Procurerla. Lo stesso che procuratla.

Procúro. V. A. Procurazione.

Próda. Sponda, ripa. §. *Proda proda*, posto avverb. vale lo stesso che *marina marina*, *piaggia piaggia*. §. Per simil. si dice eziandio l'orlo, o l'estremità d'altre cose. §. Ed in vece di prora.

Pródano. T. marinaresco antico. Straglio. Sorta di fune, che dalla banda dinanzi della nave sostiene l'albero contra la forza de' venti.

Prode. Sust. Lo stesso che pro, giovamento, utile.

Prode. Add. Pro, valoroso.

Prodemente. Avv. Valorosamente, con prodezza, con fortezza.

Prodezza. Valore, valentia, fortezza di corpo. §. Per opera, impresa da prode.

Prodicella. Dim. di proda.

Prodiéro. Termine marinaresco antico. Che rema in proda, ovvero prua, o che tien conto della prua.

Prodigalissimamente. Superl. di prodigalmente.

Prodigalissimo. Superl. di prodigo.

Prodigalità, ed all'ant. *Prodigalitáde*, e *Prodigalitáte*. Eccesso nello spendere, e nel donare, scialacquamento.

Prodigalizzáre. Usar prodigalità; che anche diremo scialacquare.

Prodigamente, e *Prodigalmente*. Avv. Con prodigalità.

Prodigio. Cosa insolita nell'ordine consueto della natura; che anche spesso si prende per cosa insolita assolutamente, e talora per segno di cosa futura. §. Per mostro.

Prodigiosamente. Avv. Con prodigio, maravigliosamente.

Prodigiosissimo. Superl. di prodigioso.

Prodigiosità. Qualità di ciò ch'è prodigioso.

Prodigióso. Add. Pieno di prodigi. §. Per raro.

Pródigo. Quegli che dà, e spende eccessivamente; scialacquatore.

Prodissimo. Superl. di prode; valorosissimo.

Proditóre. Traditore, disleale.

Proditoriamente. Avv. In modo proditorio.

Proditório. Add. Traditoresco, fellonesco.

Prodizióne. Tradimento, inganno ordito contro la fede.

Prodómo. Colui che soprintendeva allo spedale de' cavalieri di Malta quando esisteva quella religione.

Prodotto. Sust. T. degli aritmetici. Quel numero che nasce dal multiplicare una quantità per un'altra.

Prodotto, e *Produtto*. Add. da produrre, e producere. §. Per allungato.

Prodromo. V. G. T. de' grammatici. Letteralmente vale precursore, foriero; e dicesi di ciò che precede, e previene il tempo di alcuna cosa.

Producente. Add. Che produce.

Produ̇cere. V. *Produrre*. §. Per condurre semplicemente, menare.

Producibile. Add. Atto a produrre.

Producimento. Il produrre.

Producitóre. Verb. masc. Che produce.

Producitrice. Verb. femm. Che produce.

Produrre, e *Produ̇cere*. Generare, dar l'essere, creare, partorire, figliare, e simili. §. Per metaf. far nascere, cagionare. §. Per addurre, condurre, porre avanti; che anche si dice mettere in campo. §. *Produrre*, T. de' geometri. Allungare. §. Per prolungare, tirar in lungo. §. *Produrre ad effetto*, lo stesso che condurre, porre ad effetto. §. E nella agr. vale dar frutto; ma si dice soltanto del terreno. §. *Produrre in lungo*, per trarre in lungo.

Produttibile. Add. Che si può produrre.

Produttivo. Add. Che produce, atte a produrre.

Prodotto. Add. Lo stesso che prodotto.

Produttóre. Verb. masc. Producitore.

Produttrice. Verb. femm. di produttore.

Produzióne. Il produrre.

Proemiále. Add. Del proemio, appartenente al proemio.

Proemialmente. Avv. Per via di proemio.

Proemiáre. Preambulare, far proemio.

Proémio. Propriamente la prima parte dell'orazione, o d'altra opera, ove principalmente si propone quello che s'ha a trattare.

Proemizzáre. Proemiare.

Profanamente. Avv. A guisa di profano, con profanità.

Profanamento. Violazione delle cose sacre.

Profanáre. Far profano, violare; e propriamente dicesi dell'applicare le cose sacre, e dedicate al culto di Dio in servigi temporali, e secolareschi.

Profanáto. Add. da profanare.

Profanatóre. Verb. masc. Che profana.

Profanazióne. Contaminazione delle cose sacre.

Profanissimo. Superl. di profano.

Profanità. Qualità di ciò ch'è profano.

Profáno. Add. Empio, scellerato; contrario di religioso. §. Vale anche non sacro, che non appartiene al servizio della religione; e dicesi degli uomini e delle cose.

Profenda. Biada che si dà alle bestie. §. Per una spezie di misura.

Profendáre. Dar la profenda alle bestie, cioè quella quantità di biada che dà l'oste.

Proferáre. V. A. Vedi *Profferire*.

Proferenza. Proferta.

Proferire. V. *Profferire*.

Proferta. V. *Profferta*.

Proferto. V. *Profferto*.

Professa. Monaca che ha fatto professione in un monastero.

Professáre. Palesemente mostrare, o confessare di avere un costume, un' opinione, un sentimento, o simile. §. Vale anche insegnare pubblicamente. §. Per far voti solenni in religione.

Professatóre. Verb. masc. Professore.

Professatrice. Verb. femm. di professatore.

Professióne. Instituto. §. Per esercizio e mestiero. §. Per solenne promessa d' osservanza che fanno i regolari.

Professo. Che ha fatto professione; e si dice comunemente de' religiosi regolari.

Professóra. Maestra.

Professóre. Verb. masc. Che professa.

Professoriále. Add. Appartenente a professore.

Profèta. V. G. Quegli che antivede, e annunzia il futuro. §. Anticamente con questo vocabolo intendevansi anche gli apostoli.

Profetále. Add. Di profeta.

Profetante. Add. Che profeta.

Profetáre. Predire, antivedere ed annunziare il futuro.

Profetáto. Add. da profetare.

Profeteggiáre, *Profetizzáre*, ed all' ant. *Profetezzáre*. Profetare.

Profetessa. Verb. femm. di profeta.

Profetezzáre. V. *Profeteggiáre*.

Profeticamente. Avv. Con profezia.

Profètico. Add. Di profeta.

Profetizzante. Add. Profetante, che profetizza.

Profetizzáre. V. *Profeteggiáre*.

Profettizio. V. L. Aggiunto di quel peculio, o di quella dote, che provieno dal padre, o da altro ascendente.

Profezia. V. G. Cosa predetta da Profeta verace, o bugiardo. §. Per predicazione, parole di lode ec.

Profferáre. V. *Profferire*.

Profferente. Add. Profferitore, che profferisce.

Profferenza, e *Proferenza*. Il profferire parole, il pronunziare. §. Ed in vece di profferta. §. Per offerta.

Proffèrere. V. *Profferire*.

Profferibile. Add. Che può profferirsi.

Profferimento. Il profferir delle parole, pronunzia.

Profferire, e *Proferire*, e presso gli antichi talora anche *Proffèrere*, *Proferáre*, o *Profferáre*. Pronunziare, mandar fuor le parole. §. Per manifestare, palesare. §. Per offerire, nel primo signific. §. Significa anche dichiarare con autorità giuridica.

Profferito. V. A. Sust. Porfido.

Profferito, e *Proferto*. Add. da profferire. §. Per offerto, esibito. §. Per detto, pronunziato.

Profferitóre. Verb. masc. Che profferisce. § Per parlatore.

Profferta, e *Proferta*. Il profferire in signific. d' offerire. §. Per offerta nel signific. di oblazione. §. Per ciò che si offerisce in pagamento di una cosa che si vuol comprare.

Profferto, e *Proferto*. V. A. Profferta, offerta.

Profferto. Add. V. *Profferito*.

Proffiláre, e *Profiláre*. Ritrarre in profilo. § E neutr. pass. T. de' medici. Aversi cura, governarsi con riguardo.

Proffiláto, e *Profiláto*. Add. da proffilare, e profilare. §. Naso profilato, vale lo stesso che affilato.

Proffilatóio, e *Profilatóio*. T. degli argentieri, ottonai, ec. Ferro per cesellare, e sonne di più sorte.

Proffilo, e *Profilo*. Termine di pittura, e vale veduta per parte; onde *ritrarre in profilo*, vale ritrarre da una sol parte del viso, a differenza *di ritrarre in faccia*, che vale ritrarre tutto il viso. §. Per ornamento della parte estrema di alcuna cosa. §. Profilo è anche T. degli architetti, e vale il disegno della grossezza, e proietto dell' edificio sopra la sua pianta, che è una delle tre parti fatte dall' artefice per prima dimostrazione dell' opera; le quali parti sono pianta, profilo, e faccia. §. *Profilo*, T. de' ricamatori. Fil d' oro a due, tre, e più doppi con cui si profila un ricamo.

Proficiente. Add. Che profitta, che s' avanza.

Proficuo. V. L. Add. Profittevole.

Profigurato. Add. Figurato, assomigliato.

Profilare. V. *Proffilare*.

Profilato. V. *Proffilato*.

Profilatoio. V. *Proffilatoio*.

Profilo. V. *Proffilo*.

Profittabile. Add. D' utile, di profitto, fruttuoso.

Profittare. Far profitto, far progresso, acquistare, guadagnare, avanzarsi. §. Col terzo caso dopo, vale essere utile, recar profitto.

Profittévole. Add. Profittabile.

Profittevolissimo. Superl. di profittabile.

Profittevolmente. Avv. Con profitto.

Profitto. Utile, guadagno, giovamento.

Profluvio. Trabocco. Per lo più T. medico, e vale perdita copiosa d' umori, o materie liquide, da alcuna parte del corpo infermo. §. Figuratam. vale ammassamento,

abbondanza, e per lo più si dice delle parole.

Profonda. V. A. Sust. Profondità.

Profondamente. Avv. Molto addentro, a fondo, con profondità. §. Per metaf. sottilmente, diligentemente. §. Per fortissimamente. §. Per largamente, strabocchevolmente.

Profondamento. Il profondare, ed anche cadimento nel maggior fondo.

Profondáre. Verb. neutr. Cadere, e rovinar nel fondo, sprofondare. §. In significe. att. vale affondare, mettere al fondo. §. In signif. neutr. pass. vale immergersi, andare a fondo. §. E figuratam. per internarsi, insinuarsi in checchessia.

Profondatamente. Avv. Molto a fondo.

Profondáto. Add. da profondare. §. Per atterrato, rovinato.

Profondazióne. Il profondare, cavamento.

Profóndere. Spargere profusamente.

Profondissimamente. Superl. di profondamente.

Profondissimo. Superl. di profondo.

Profondità, ed all' ant. *Profonditáde*, e *Profonditáte*. Una delle tre dimensioni del corpo solido, altezza da sommo ad imo.

Profondo. Sust. Profondità.

Profondo. Add. Concavo, molto affondo. §. Per alto. §. Per profuso.

Profondo. Avv. Profondamente.

Prófugo. Add. Fuggiasco, fuggitivo, ramingo errabondo.

Profumamento. Il profumare.

Profumáre. Dare, o spirare odor di profumo, e si usa anche nel sentim. neutr. pass.

Profumatamente. Avv. Con profumo; e figurat. con ogni pulizia, e diligenza.

Profumatissimamente. Superl. di profumatamente.

Profumáto. Add. da profumare.

Profumatuzzo. Profumino, cacazibetto, gammeduzzo.

Profúmico. V. A. Profumo, tutto ciò che s' abbrucia per fare buon odore.

Profumiéra. Vaso nel quale si fa il profumo.

Profumiére, e *Profummiére*. Colui che fa unguenti odoriferi, e anticam. unguentario.

Profumiéro. Sust. Profumiere.

Profumiéro. Add. Che profuma, che spande profumi; non s' userebbe fuor dello stil piacevole.

Profumino. Vaso da tener profumi, profumiera.

Profummiére. V. *Profumiere*.

Profúmo. Tutto quello che per delizia, o per medicina s' abbrucia, o si fa bollire per aver odore dal suo fumo, il quale ancora si dice profumo; e generalmente qualunque cosa o semplice, o composta, atta in qualunque modo a render buon odore.

Profumóso. Add. Che odora di profumi.

Profusamente. Avv. Soprabbondantemente, prodigamente.

Profusióne. Prodigalità, liberalità.

Profusissimo. Superl. di profuso.

Profúso. Add. Prodigo.

Progénia, e *Progénie*. Stirpe, schiatta, generazione.

Progenitóre. Antenato.

Progenitrice. Femm. di progenitore.

Progettáre. Far progetto, intavolare.

Progettáto. Add. da progettare.

Progetto. Profferta, principio di trattato, oblazione, negozio.

Proginnasma. V. G. Esercizio ginnastico.

Progiudicáre. V. A. Far checchessia, che risulti in danno d' altrui, pregiudicare.

Progiudicáto. V. A. Add. da progiudicare.

Progiudicatóre. V. A. Pregiudicatore, che pregiudica.

Progiudiciále, e *Progiudizidle*. V. A. Add. Che apporta progiudizio.

Progiudício, e *Progiudízio*. V. A. Il progiudicare.

Progiudiziále. V. *Progiudiciale*.

Progiudízio. V. *Progiudicio*.

Prógnosi. V. G. T. med. Giudizio sullo stato futuro d' una malattia, tratto dai segni che la precedono, od accompagnano.

Prognosticále. Add. Atto a dedurne pronostici.

Prognosticante. Add. Che fa pronostici.

Prognosticatóre. Lo stesso che pronosticatore.

Prognóstico. Voce men usata di pronostico.

Programma. V. G. Avviso che si pubblica di un' opera, che si ò per dare alla luce.

Progredire. Andare avanti.

Progressióne. Il progredire. §. *Progressione*, T. de' mus. È un ordine di voci.

Progressivamente. Avv. Con progressione.

Progressivo. Add. Che ha virtù d' andare avanti, o che va avanti.

Progresso. Avanzamento, processo.

Proibente. Add. Che proibisce, che impedisce.

Proibire. Vietare, comandare che non si faccia.

Proibitivo. Add. Atto a proibire, che proibisce.

Proibito. Add. da proibire.

Proibitóre. Verb. mare. Che proibisce.

Proibitrice. Verb. femm. Che proibisce.

Proibizióne. Il proibire.

Proiciente. Add. Che scaglia, che tira.

Proietto. Nome generico d'ogni grave in qualsivoglia maniera, e per ogni verso gettato. §. Per quella parte dell'edifizio, o delle membra degli ornamenti, che sporta in fuori.

Proiettúra. T. degli archit. Lo stesso che aggetto.

Proiezióne. T. de' fisici. Moto principiato dal movente, che spinge il mobile per qualche spazio, ma lo abbandona, in modo però che non ostante il mobile per lo mezzo fluido alquanto proceda.

Prolagáre. V. *Prologare*.

Prólago. V. *Prologo*.

Proláto. V. L. Add. Profferito, pronunziato.

Prolatóre. V. L. Che profferisce. §. Vale ancora che dà fuori, che mette alla luce.

Prolazióne. Pronunziazione. §. E nella mus. è una voce di musica, che accenna una serie di note, o suoni che debbon farsi, tanto discendendo, che ascendendo sopra una stessa voce.

Prole. Progenie.

Prolegómeno. V. G. Preambolo, prefazione.

Prolessi. V. G. Figura rettorica, con cui si previene a quello che si può opporre dall'avversario, o dagli uditori.

Proletário. Persona bassa e vile, e non buona ad altro che a far razza.

Prolifero. T. bot. Quel fiore semplice, o moltiplice, dal cui centro, o circonferenza escono fuori uno o più fiori al primo del tutto simile, cioè dotati di calice, o corolla.

Prolificazióne. T. bot. Generazione di un fiore dal seno di un altro.

Prolífico. Add. Che feconda, che fa molta prole, atto a far prole.

Prolissamente. Avv. Lungamente, distesamente.

Prolissità, e all'ant. *Prolissitáde*, o *Prolissitáte*. Lunghezza nell'operazione, o nel tempo impiegato. §. Per lo più si dice della soverchia lunghezza nel favellare.

Prolisso. Add. Lungo nella sua operazione, o nella sua durata, o nella sua quantità.

Prologáre, ed all'ant. *Prolagáre*. Far prologo, e talora significa il parlar d'alcuno, che si mette a raccontar qualche cosa in tuono di prologo, o con circuito di parole.

Prologatóre. Verb. masc. Che fa il prologo.

Prologheggiánte. Add. Che prologa.

Prologhetto. Dim. di prologo.

Prologizzante. Add. Che prologizza.

Prologizzáre. Far prologo, prologare.

Prólogo, ed all'ant. *Prólago*. V. G. Quel ragionamento posto avanti per lo più a' poemi rappresentativi, col quale, o il poeta si scusa, o la favola si commenda, o alcuna cosa si reca avanti, che dia lume di essa favola. Gli antichi l'usarono semplicemente in signific. di principio. §. Per preambulo.

Prolongáre. V. *Prolungáre*.

Prolongazióne. V. *Prolungazióne*.

Prolungamento. Il prolungare.

Prolungáre, e *Prolongáre*. Allungare, differire, prorogare, mandar in lungo. §. Per discendere, far più lungo. §. *Prolungare alcuno*, per tenerlo a bada. §. In signific. neutr. pass. per allungarsi.

Prolungatamente. Avv. Lungamente, prolissamente, con lungheria.

Prolungativo. Add. Atto a prolungare.

Prolungáto. Add. da prolungare.

Prolungatóre. Verb. masc. Che prolunga.

Prolungatrice. Femm. di prolungatore.

Prolungazióne, e *Prolongazióne*. Prolungamento.

Prolusióne. Composizione, o altro, che serve come di preludio ad un'opera.

Prómere. V. L. Manifestare, palesare, metter fuori.

Promessa. Quel che s'è promesso. §. Per obbligazione, mallevadoria. §. Dicesi in modo proverb. *Ogni promessa, o promesso è debito*, quando si vuol ricordare altrui, che mantenga quel che ha promesso. §. Pure in modo proverb. *Di minacce non temere, di promesse non godere*; e vale che niuno dee troppo contristarsi del male, nè rallegrarsi del bene, quand'egli è in lontananza.

Promessióne, e *Promissióne*. Promessa. §. Per permissione. Idiotismo da non usare.

Promesso. Add. da promettere.

Promettente. Add. Che promette.

Prométtere. Obbligare altrui la sua fede di fare alcuna cosa, fare sperar checchessia. §. E neutr. pass. talora figuratam. vale offerirsi. §. *Promettere alcuna*, trattandosi di matrimonio, vale prometter di darla, o torla per moglie. §. E neutr. pass. per darsi ad intendere di poter fare, o ottener checchessia. §. Per permettere; ma è idiotismo da non usare. §. *Promettersi d'alcuno*, vale assicurarsi di poterlo disporre a ciò che si vuole. §. E talora vale affermare, accertare; come: *io ti prometto, ch'ell'è così*. §. *Promettere per altrui*, vale entrar mallevadore, o dar sicurtà di far quello ch'è obbligato a far colui, per cui si promette. §. *Prometter Roma e toma, o mari e monti*, vagliono grandi cose, e talora di quelle che abbiano dello impossibile, a

mantenersi. §. *Prometter a piedi, e a cavallo*, vale promettere in ogni modo. §. Per giurare. §. Dicesi, che *Una persona promette bene*, per dire che è di grande aspettativa; che fa sperar bene di se.

Promettitóre. Verb. masc. Che promette.

Promettitrice. Verb. femm. Che promette.

Prominente. Add. Che ha prominenza.

Prominenza. Rialto, elevazione sopra il rimanente della superficie.

Promiscuamente. Avv. In modo promiscuo; indistintamente; confusamente.

Promiscuáre. Confondere, mescolare senza distinzione.

Promiscuità. Stato di ciò ch' è promiscuo.

Promiscuo. Indistinto, confuso.

Promissióne. V. *Promessione*.

Promissóre. Sust. Che promette.

Promissório. Add. Appartenente a promessa.

Promontorietto. Dim. di promontorio.

Promontório. Monte, o punta di terra che si sporge in mare.

Promosso. Add. da promuovere.

Promotóre. Verb. masc. Che promuove.

Promotrice. Verb. femm. di promotore.

Promovente. Add. Che promuove.

Promóvere. V. *Promuóvere*.

Promovimento. Il promuovere.

Promovitóre. Verb. masc. Promotore.

Promovitrice. Verb. femm. Che promuove.

Promozióne. Promovimento. §. Per istigamento, persuasione, incitamento.

Promulgare. Pubblicare una legge, o altro, divulgare.

Promulgáto. Add. da promulgare.

Promulgatóre. Verb. masc. Che promulga.

Promulgatrice. Verb. femm. di promulgatore.

Promulgazióne. Il promulgare.

Promuóvere, e *Promóvere*. Conferir grado, o dignità ad alcuno. §. Per dar moto, cominciamento, vigore, o incitamento. §. Per aiutare, proteggere, favorire. §. Per sommuovere.

Promúta. Promutazione.

Promutáre. Permutare.

Promutáto. Add. da promutare.

Promutazióne. Il promutare.

Pronatóre. Add. Vedi *Obbligatore*.

Pronepóte, e *Pronipóte*. Figliuolo del nipote, e si prende generalmente anche per discendente.

Prono. V. L. Add. Inclinato, e volto per natura a checchessia.

Pronóme. Termine grammaticale, così detto, perchè esercita la vece del nome, come io, tu, egli, e quei che seguano.

Pronominato. Add. Nominato, rinomato, famoso.

Pronosticamento. Il pronosticare.

Pronosticanza. Voce poco usata. Pronosticamento, pronosticazione.

Pronosticare. Prevedendo annunziare il futuro.

Pronosticáto. Add. da pronosticare.

Pronosticatóre. Colui che pronostica.

Pronosticazióne. Il pronosticare.

Pronóstico. V. G. Pronosticamento. §. Si dice anche de' giudizi formati dagli astrologi nell' osservare i segni celesti. §. Si prende talvolta anche per i segni, ed indizi da' quali si congiettura l' avvenire.

Prontamente. Avv. Con prontezza, spacciatamente, senza indugio.

Prontáre. Importunare, importunamente sollecitare, fare instanza. §. In significe. neutr. pass. vale sforzarsi.

Prontezza. Volonterosa disposizione a torto, e presentemente operare. §. Per improntitudine, improntezza, presunzione, importunità. §. Per una certa risoluzione o disinvoltura, con la quale la figura muove il corpo, o le membra alle sue operazioni; è propria qualità degli animali, o persone veloci, ed è contrario alla tardità, o pigrizia.

Prontissimamente. Superl. di prontamente, con grandissima prontezza, con grandissima vivacità, arditissimamente.

Prontissimo. Superl. di pronto.

Prontitúdine. Prontezza.

Pronto. Add. Presto, apparecchiato, acconcio, in punto.

Prontoni. Lo stesso che Antarie. V.

Prontuária. V. A. Vizio che nasce dall' ira; sfacciataggine.

Prónuba, e *Prónubo*. V. L. Promovitore, e promovitrice del matrimonio.

Pronunciáre. V. *Pronunziare*.

Pronunciatóre. V. *Pronunziatóre*.

Pronunciazióne. V. *Pronunziazióne*.

Pronunzia. Il pronunziare.

Pronunziamento. Il pronunziare.

Pronunziáre, e *Pronunciáre*. Pubblicare, dichiarare. §. Per predire, pronunziare. §. S' usa anche in vece di proferire, e scolpir le parole.

Pronunziativo. Add. Che pronunzia, atto a pronunziare.

Pronunziáto. Add. da pronunziare.

Pronunziatóre, e *Pronunciatore*. Verb. masc. Che pronunzia.

Pronunziazióne, e *Pronunciazióne*. Il pronunziare.

Propagábile. Add. Che si può propagare.

Propaganda. Nome che si dà in Roma alla congregazione stabilita per la propagazione della fede.

Propagante. Add. Che propaga, o che concorre alla propagazione.

Propagáre. Allargare, dilatare. §. *Propagarsi*, dicono i filosofi della luce che si difonde, si dilata.

Propagatóre. Verb. masc. Che propaga.

Propagazióne. Il propagare. §. I filosofi dicono anche *la propagazione della luce, e del suono*. §. *Propagazion della fede*, si dice figuratam. per dire i progressi, la dilatazion della fede ne' paesi degl' infedeli.

Propagginamento. Il propagginare.

Propagginare. Coricare sotto terra i rami delle piante, e i tralci delle viti, senza tagliarli dal loro tronco, acciocchè faccian pianta, e germogliano per se stessi. §. E figuratam. vale propagare, ampliare. §. *Propagginare*, dicevano anticamente per similit. il sotterrar vivo alcuno a capo all' ingiù: tormento che si dava agli assassini.

Propagginato. Add. da propagginare. §. Per sotterrato vivo col capo all' ingiù.

Propagginatóre. Il contadino che propaggina.

Propagginazióne. Il propagginare.

Propággine, e *Propágine*. Ramo della pianta piegato, e coricato sotterra, acciocchè anch' egli per se stesso divenga pianta. §. E figuratam. stirpe, legnaggio, discendenza.

Propágo. Usato in cambio di propaggine, come imago per immagine.

Propaláre. Manifestare, divulgare, far noto.

Propalatóre. Verb. masc. Che propala.

Prope. V. L. vale appresso, in signific. di vicino, accorto.

Propéndere. Aver propensione, inclinare.

Propensáre. V. A. Premeditare.

Propensáto. V. A. Add. da propensare.

Propensióne. Inclinazione.

Propiamente. Avv. Con proprietà, giustamente.

Propietà, *Propietáde*, o *Propietáte*. Voci antiche. Il proprio, o particolar di ciascuna cosa. §. Per dominio, il possedere, o avere in proprio. §. Per utile, interesse.

Propietário, o più comunemente *Proprietario*. Colui che tiene in proprietà.

Propilico. V. G. T. d' architett. Dicesi l' atrio od il vestibolo d' un tempio.

Propina. Porzione di danaro, che oltre l' assegno si distribuisce a chi è professore da chi prende la laurea dottorale.

Propináre. V. L. Far brindisi, bevere alla salute d' alcuno.

Propinquamente. Avv. D' appresso, con vicinità.

Propinquissimamente. Superl. di propinquamente.

Propinquissimo. Superl. di propinquo.

Propinquità, ed all' ant. *Propinquitáde*, e *Propinquitáte*. Vicinità.

Propinquo. Add. Vicino. §. E talora vale congiunto per parentela.

Própio. Sust. Quello che precisamente s' attribuisce all' una cosa, e non all' altra: proprietà. §. *Esser senza proprio*, vale essersi spropriato; aver dato tutto, e non aver più cosa alcuna del suo.

Própio. Add. Che attiene, o conviene ad alcuno, od è solamente di colui, di cui si dice esser proprio.

Própio. Avv. Propriamente.

Propissimamente, e *Proprissimamente*. Superl. di propriamente.

Propissimo. Superl. di proprio.

Propiziáre. Render propizio.

Propiziatóre. Verb. masc. Favoreggiatore, mediatore.

Propiziatório. Sust. T. della storia sagra. Coperchio dell' Arca d' alleanza, che presso gli Ebrei era proprio il trono della Divinità.

Propiziatório. T. de' teologi. Add. Che reca propiziazione, e per lo più è aggiunto di sacrifizio.

Propiziazióne. V. L. Il divenire, o l' esser propizio; e anche quello che rende propizio.

Propizio. Add. Favorevole, benigno.

Proplasma. V. G. T. mecc. Dicesi la forma in cui gettasi qualche liquefatto metallo che poi s' indura.

Própoli. Quella materia della cera che sta intorno ai fori degli alveari.

Proponente. Add. Che propone.

Propónere. V. *Proporre*.

Proponibile. Add. da proporsi.

Proponimentáccio. Peggiorat. di proponimento.

Proponimento. Intenzione, proposito, e quel che l' uomo ha stabilito, e deliberato nel suo pensiero; deliberazione, determinazione.

Proponitóre. Verb. masc. Che propone.

Proporre, o *Propónere*. Supplendosi l' uno l' altro questi due verbi per la formazione d' un solo, che si usa anche nel sentim. neutr. pass. Porre avanti, o mettere in campo il soggetto, del quale o sopra il quale si vuol discorrere, o ragionare, o in alcuna altra maniera servirsi. §. Per deliberare, stabilire.

Proporzionále. Add. Che ha proporzione, proporzionato.

Proporzionalità, ed all' ant. *Proporzionalitáde*, o *Praporzionalitáte*. Qualità di ciò ch' è proporzionale.

Proporzionalmente. Avv. Con proporzione, con modo proporzionato, proporzionatamente.

Proporzionáre. Paragonare, comparare, ridurre una cosa in forma, che abbia debita corrispondenza con un'altra.

Proporzionatamente. Avverb. Proporzionalmente.

Proporzionatissimo. Superl. di proporzionato.

Proporzionáto. Add. Fatto con proporzione; che ha proporzione, convenienza con altro.

Proporzionatóre. Verb. masc. Che proporzionalmente adopera.

Proporzióne. Convenienza delle cose tra di loro. § Presso de' matematici si chiama quella scambievole relazione che hanno insieme due grandezze omogenee terminate, per quanto s'appartiene alla loro quantità, o continua, o disgiunta. §. *Proporzion razionale*, è quel rispetto, o relazione ch'è fra due grandezze commensurabili tra loro, cioè quella proporzione che si può ridurre fra due numeri. §. *Proporzione irrazionale*, dicesi quella relazione ch'è fra due grandezze incommensurabili, cioè quella che non si esprime con due numeri. §. *Proporzione d'ugualità*, è quel paragone che si fa tra due grandezze uguali fra di loro. §. *Proporzione di disugualità*, è il paragone fra due grandezze disuguali.

Proporzionévole. Add. Proporzionato.

Proporzionevolmente. Avverb. Proporzionatamente.

Propositissimo, usato avverb. *A propositissimo*. Superl. di a proposito.

Propósito. Proponimento. §. Per soggetto, proposta. §. Per cagione, congruenza. §. A proposito, posto avv. vale secondo la materia proposta, ne' termini, convenevolmente. §. Favellare, rispondere a proposito, o simili, vagliono star ne' proposti termini, rispondere secondo la materia proposta.

Propositúra. Propostato. §. Per casa del proposto.

Proposizióne. Cosa che si mette in deliberazione, quello che si propone di trattare, o da approvarsi, assunto, argomento, proposta. §. Per deliberazione. §. Per detto comunemente approvato, al quale non può contraddirsi, massima. §. Per li membri, o parti, delle quali si compongono i sillogismi. §. E per una parte dell'orazione, lo stesso che preposizione, ma è parola equivoca, e da fuggirsi.

Proposta. Quel che si propone per trattarne. §. In vece di proposito, proponimento, deliberazione.

Propostáto. Titolo di dignità, e di benefizio ecclesiastico, che anche più comunemente si dice propositura.

Propostía. V. A. Propostato.

Proposto. Col secondo O largo. Chi gode della dignità della propositura. §. *Proposto*, si disse anche in Firenze quegli che ne' magistrati teneva il primo luogo. § Ed in marineria, vale un uomo dell'equipaggio, che ha l'incombenza di fare scopare il vascello, e di castigare i delinquenti.

Proposto. Sust. col secondo O stretto. Proposito, deliberazione. §. Ed in vece di cosa proposta, suggetto.

Proposto. Pure al secondo O stretto. Add. da proporre.

Propréso. Voce poco usata. Circuito, procinto.

Propriamente. Avv. Propiamente.

Proprietà, ed all'ant. *Proprietáde*, e *Proprietáte*. Proprietà, qualità. §. Per dominio, il possedere, o avere in proprio.

Proprietário. Propietario.

Propriissimamente. V. *Proprissimamente*.

Propriissimo. V. *Proprissimo*.

Próprio. Sust. Lo stesso che propio. §. Per proprietà, dominio.

Próprio. Add. Lo stesso che propio.

Próprio. Avv. Propio, propiamente.

Proprissimamente, e *Propriissimamente*. Superl. di propiamente.

Proprissimo, e *Propriissimo*. Superl di proprio.

Propugnácolo, e *Propugnáculo*. V. L. Quello che si mette intorno a checchessia per difesa: ma si dice più delle città, che d'altro, come bastioni, steccati, fossi, e simili cose che le muniscono.

Propugnáre. Difendere, sostenere.

Propugnatóre. Verb. masc. Che propugna, che difende.

Propugnatrice. Verb. femm. Difenditrice.

Propulsáre. V. L. Ribattere.

Propulsatóre. Verb. masc. Che propulsa.

Proquóio, che anche si dice *Procoio*. Quantità di bestie bovine adunate insieme, mandra.

Próra. La parte dinanzi del navilio, colla quale si fonde l'acqua opposta alla poppa.

Prorito, che meglio scrivesi *Prurito*. Prurigine, pizzicore.

Próroga. Prorogazione, dilazione.

Prorogáre. Allungare il tempo.

Prorogativa. Burbanza, arroganza.

Prorogáto. Add. da prorogare.

Prorogazióne. Allungamento di tempo.

Prorompente. Add. Che prorompe.

Prorómpere. Uscir fuori con impeto.

Prorompimento. Uscita fatta con impeto.

Prorotto. Add. da prorompere; uscito con impeto.

Prosa. Favellare sciolto, a distinzione de' versi.

Prosáico. Add. Di prosa.

Prosaismo. Maniera, o proprietà prosaica.

Prosápia. Stirpe, schiatta.

Prosáre. Far prose, scrivere in prosa. §. *Prosare alcuno*, vale burlarlo.

Prosasticità. Qualità, o difetto de' versi prosastici.

Prosástico. Add. Prosaico.

Prosatóre. Verb. masc. Colui che scrive in prosa.

Proscénio. V. G. Luogo nel teatro destinato agli attori. §. Per la tenda che cuopre il proscenio.

Prosciógliere, e *Prosciorre*. Assolvere. §. Per semplicemente sciogliere, liberare.

Prosciogligióne. Il prosciogliere, prosciogliмento, assoluzione. §. Per liberazione.

Prosciogliмento. Il prosciogliere.

Prosciolto. Add. da prosciogliere.

Prosciorre. V. *Prosciogliere*.

Prosciugáre. Togliere l'umido da checchessia, diseccare. §. Per rasciugare; ed è termine de' pittori, per il rasciugar del colorito a olio nelle pitture.

Prosciugáto. Add. da prosciugare.

Prosciuttino. T. de' nat. Spezie di piccola nacchera così detta dalla sua figura.

Prosciutto, e *Presciutto*. Coscia del porco insalata, e secca.

Proscritto. Add. da proscrivere.

Proscrivere. Condannare ad esilio. §. E nell' uso figurat. vale allontanare, cacciare.

Proscrizióne. Il proscrivere.

Proseggiáre. Scrivere in prosa.

Proseguente. Add. Che viene appresso.

Proseguimento. Il proseguire.

Proseguire. Seguitare avanti, continuare.

Proseguitáre. Proseguire.

Prosélito. V. G. Colui che avanti alla venuta di Cristo, dal Gentilesmo era passato al Giudaismo; ed oggi si dice di chi novellamente si è convertito alla religione cattolica, e si prende generalmento per seguace, settatore di checchessia.

Prosetta. Dim. di prosa; piccolo componimento in prosa.

Proseútico. Add. Deprecatorio; di preghiera.

Prosillogismo. T. de' logici. Proposizione, che può risolversi in un sillogismo.

Prosista. Colui che scrive in prosa; prosatore.

Prosodia. V. G. T. de' grammatici. Legge, o regola per le sillabe da pronunziarle o brevi, o lunghe.

Prosóne. Che prosa, che favella troppo adagio, e ascolta se medesimo, e come si dice, con prosopopeia.

Prosontuosamente. Avv. Con prosunzione.

Prosontuosetto. Dim. di prosontuoso.

Prosontuosina. Prosontuosetta.

Prosontuosità, ed all' ant. *Prosontuositáde*, e *Prosontuositáte*. Presontuosità.

Prosontuóso. Lo stesso che prosuntuoso.

Prosopopéa, e *Prosopopéia*. V. G. Figura rettorica con cui s' introducono a parlar persone lontane o morte, od anche cose inanimate. §. Per arroganza.

Próspera. Panca, o sedile del coro.

Prosperamente. Avv. Con prosperità.

Prosperáre. Felicitare, mandare di bene in meglio. §. In signific. neutr. vale avanzarsi in felicità, continuare felicemente, andare di bene in meglio.

Prosperáto. Add. da prosperare.

Prosperazióne. Il prosperare.

Prosperévole. Add. Prospero, pieno di felicità. §. Per prosperoso.

Prosperevolmente. Avv. Con prosperità.

Prosperissimo. Superl. di prospero.

Prosperità, ed all' ant. *Prosperitáde*, e *Prosperitate*. Avvenimento felice, felicità. §. S' usa anche per robustezza, o buona disposizione di corpo.

Próspero. Add. Felice. §. Per favorevole, secondo che apporta felicità, e bonaccia.

Prosperosámente. Avv. Felicemente.

Prosperóso. Add. Prospero, felice. §. Per robusto, ben disposto di corpo.

Prospettáre. Vedere in prospetto, guardare dirittamente da lungi.

Prospettiva. Arte che insegna disegnare le cose come appariscono alla vista; ed anche le cose disegnate con simile arte; e talora le vedute naturali d'un paese, o simili. §. *Prospettiva*, Scienza che dimostra le tre ragioni del vedere, la diritta, la riflessa, e la rifranta; nella diritta si comprende la cagione degli effetti che fanno le cose visibili, mediante i raggi posti per diritto; la inflessa è la ragione del riverbero de' raggi, che si fa come dagli specchi piani, concavi, ritorti, rovesci, ed altre figure; la rifranta dà la ragione delle cose che appariscono per mezzo d'alcuna cosa lucida, e trasparente come sotto l'acqua, per lo vetro sopra le nuvole; e questa prospettiva si chiama prospettiva de' lumi naturali. §. In architettura è la rappresentazione dell' interno, o dell' esterno d' una fabbrica, i cui lati sono scorciati, e le parti fuggenti diminuite a proporzione della linea di terra fino all' orizzontale.

Prospettivista. Pittore che sa dipinger giusti i lontani.

Prospettivo. Sust. Prospettivista.

Prospettivo. Add. Che fa prospettiva. Si trova usato anche metaforicamente.

Prospetto. Veduta.

Prossimamente. Avv. Con prossimità, vicinamente.

Prossimanamente. Avv. Lo stesso che prossimamente.

Prossimáno. Add. Prossimo, vicino. §. Per congiunto di sangue, parente.

Prossimanza. V. A. Prossimità.

Prossimáre. Approssimare.

Prossimióre. T. legale. Opposto a remoziore.

Prossimità, ed all'ant. *Prossimitáde*, e *Prossimitáte*. Vicinità. §. Per attenenza di sangue.

Próssimo. Sust. Si dice di ciascun uomo relativo all'altro.

Próssimo. Add. Vicino, accosto. §. Per congiunto di sangue, parente.

Prostaferesi. V. G. T. dell'antica astronomia. Differenza tra il medio, ed il vero luogo di un pianeta.

Próstasi. V. G. T. med. Ippocrate con questo vocabolo intende la superiorità d'un umore sopra gli altri.

Próstata. V. G. T. anat. Glandula (e secondo alcuni più glandule unite in una) della grandezza di una noce situata davanti al collo della vescica orinaria dell'uomo, e circondante il principio dell'uretra.

Prosténdere. Distendere; e si usa in signfic. att. e neutr pass.

Prosternáre. Neutr. pass. Abbattersi; costernarsi. E si trova anticamente per prosternere. §. E in signif. di distendersi, prostendersi.

Prosternáto. Add. da prosternare.

Prostérnere. V. L. Gettare in terra, abbattere. §. In signific. neutr. pass. vale distendersi allungarsi, protendersi. §. Per metaf. vale allungarsi, dilatarsi ne' ragionamenti.

Prostéso. Add. da prostendere.

Prostilo. V. G. T. degli architetti. V. *Peristero*.

Prostituire. Esporre a mal uso. §. Vale anche abbassare, avvilire.

Prostituito. Add. da prostituire.

Prostituzióne. Il prostituire. §. Vale anche abbassamento, avvilimento.

Prostráre. Distendere a terra, abbattere. §. Per metaf. umiliare, avvilire. §. E neutr. pass. inchinarsi profondamente per riverenza, gettarsi ginocchione a' piedi d'alcuno.

Prostráto. Add. da prostrare; disteso in terra. §. Per disteso semplicemente.

Prostrazióne. Lo inchinarsi, lo abbassarsi a terra. §. Per abbattimento, discadimento.

Prosúmere. V. *Presúmere*.

Prosumitóre. V. *Presumitóre*.

Prosuntuósamente. Avv. Presuntuosamente.

Prosuntuosétto. Dim. di prosuntuoso; presuntuosello; arrogantuccio.

Prosuntuosína. Prosuntuosetta.

Prosuntuosissimo. Superl. di prosontuoso.

Prosuntuóso. Add. Presuntuoso.

Prosunzióne. Lo stesso che presunzione.

Prosutto. Lo stesso che presciutto.

Protagonista. V. G. L'attore o personaggio principale in iscena, in pittura ec.

Prótasi. V. G. T. de' poeti. Uno degli stati dell'antica commedia, ed era proprio la proposizione, ed il suggetto.

Protéggere. Avere in protezione, difendere.

Proteggitóre, Verb. masc. Protettore.

Protélo. V. L. che anche dicesi *Trapelo*. Certo canapo con unioni ben grandi di ferro, che serve a trainar pesi.

Proténdere. Neutr. pass. Distender le membra, il che fa chi destandosi, o stato a sedere con disagio, si rizza, e aprendo le braccia, e scontorcendosi s'allunga. §. Per semplicemente distendere, e s'usa ancora in signific. att.

Próteo. V. G. Nome d'un Dio che secondo la favola prendeva diverse forme. Onde figuratamente si è adoperato spesso in medicina, e nella chimica per sinonimo talora di un morbo, come l'isterismo nelle donne, per la varia qualità di sintomi, co' quali si manifesta; talora di un metallo, come il mercurio, e l'antimonio, che o naturalmente, o per mezzo dell'arte si presentano sotto molti e diversi aspetti. §. *Proteo*. Papilio proteus Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le ali giallicce con una coda bruna nera.

Protervamente. Avv. Con modo protervo, ostinatamente, alla sfacciata.

Protérvia. Ostinata superbia, arroganza.

Protervissimo. Superl. di protervo.

Protervità, ed all'ant. *Protervitáde*, e *Protervitáte*. Protervia.

Protervo. Add. Che ha protervia. §. Per ostinato.

Prótesi. V. G. T. de' chirurgi. Operazione per cui si aggiugne artificialmente al corpo umano una qualche parte di cui egli è privo; tali sono un occhio di cristallo, una gamba di legno e simili. §. Presso i grammatici è un aggiunzione di lettera, o sillaba in principio d'una parola.

Protéso. Sust. Estesa, estensione.

Protéso. Add. da protendere.

Protesta. Protestazione.

Protestagióne, e *Protestazióne*. Il protestare.

Protestante. Add. Che protesta, che si protesta; e si usa assolutamente a forza di sust. per professore della religione secondo la confessione Augustana.

Protestáre. Denunziare, o fare intendere a uno che faccia, o non faccia checchè si sia. §. Per presagire, annunziare. §. Per confessare, palesare. §. *Protestare*, dicono i mercadanti il fare un protesto giuridico per cui si dichiara a colui al quale si è fatto tratta d'una cambiale, che per difetto di accettazione, o di pagamento al termine prefisso, egli e il suo corrispondente saranno tenuti a tutti i danni, a' quali il portator della lettera potrà soggiacere.

Protestatório. Add. Attenente a protestazione.

Protestazióne. V. *Protestagione*.

Protesto. Il protestare, protestazione. §. *Protesto*, T. de' mercadanti. Atto giuridico per cui si protesta una cambiale. §. Per coperta, finzione, colore, scusa, pretesto, ma è idiotismo.

Protettorále. Add. di protettore.

Protettoráto. Uficio del protettore.

Protettóre. Che protegge, difensore, che tien protezione.

Protettrice. Verb. femm. Che protegge.

Protezióne. Difensione, cura, custodia. §. Aver protezione, o la protezione, vale proteggere.

Proto. Colui che è il primo in alcuna arte, o esercizio; e più comunemente dicesi di colui che nelle stamperie è il primo, e come direttore.

Protocanónico. T. degli ecclesiastici. Aggiunto di que' libri della Sagra Scrittura, che sono stati primi posti nel canone.

Protocollo. V. G. Libro ove i notai scrivono i testamenti, e i contratti che essi rogano. § Per libro da registrarvi sopra checchessia.

Protodidáscalo. Primo maestro.

Protoflámine. Il primo Flamino presso gli antichi Romani.

Protogina. T. de' nat. Specie di roccia composta essenzialmente di feldspato, e di steatite, talco, o colorite, che tien luogo o in tutto o in gran parte della mica.

Protomártire. V. G. Primo martire.

Protomédico. Il primo e principale de' medici. Archiatro. Titolo d'onore, talvolta dato per ironia ad altra figura.

Protonóe. V. G. Empireo; il primo cielo.

Protonotariáto. Dignità ed uficio del protonotario.

Protonotário. Grado di preminenza della Curia Romana, e spezialmente di coloro che ricevono gli atti de' pubblici consistori, e gli spediscono in forma.

Protoplaste. Primo formatore.

Protoplasto. Primo creato nella sua spezie.

Protóssido. T. de' chimici. Corpo ossidato al primo grado.

Protótipo. V. G. Sust. Originale, esemplare, modello.

Protótipo. Add. Primordiale, esemplare.

Protráere, e *Protrarre*. Tirare line, figure, ec.

Protrazióne. Il protrarre.

Pro Tribunali. V. L. In sedia regale, o giudiciale.

Protuberanza. T. anat. Escrescenza prodotta in fuori a modo di tumore. §. *Protuberanze dell'ossa*, sono que' risalti, o quei processi che si allungano, e sporgono in fuori dalla loro sostanza, e dividonsi in apofisi, ed epifisi.

Prova, e *Prúova*. Esperimento, cimento. §. Per testimonianza, ragione confermativa. §. Per colui che testimonia. §. Per gara. §. Per prodezza. §. *Far prova*, vale provare, allungare. §. *Far prova*, per far effetto. §. *Far prova*, per provare in giudizio. §. *Far le prove*, si dice anche provar legittimamente, e legalmente la nobiltà delle famiglie. §. *In prova*, posto avv. vale a posta, volontariamente. §. *Prova*, dicesi da' musici, o da' commedianti la ripetizione di un concerto, di una commedia, prima di esporsi al pubblico. §. *Prova*, T. degli aritmetici, e degli algebristi. Operazione per cui si verifica se un calcolo sia ben fatto. §. *Prova di fortuna*, T. di mar. È il processo che si fa sulla relazione del capitano, e dell'aquipaggio, per riconoscere se l'avaria sofferta dal bastimento fu per burrasca o per altro motivo.

Provábile. Add. Probabile.

Provabilità. Probabilità.

Provabilmente. Avv. Lo stesso che probabilmente.

Provagióne, e *Provazióne*. Voci poco usate. Prova. §. Per ragione che prova.

Provamento. Il provare, dimostramento, segno.

Prována. Lo stesso che propaggine.

Provanáre. Lo stesso che propagginare.

Provánо. Voce poco usata. Add. Caroso, di sua opinione che non si lascia persuadere, ostinato, caparbio, capone.

Provante. Add. Che prova. §. Ed aggiunto di scrittura, vale autentico, che fa prova.

Provanza. V. A. Prova. §. *Far provanza*, vale far prova. §. *Far le provanze*, si dice del provare legittimamente o legalmente la nobiltà delle famiglie.

Provare. Far prova, cimentare, esperimentare, mostrar con ragioni, e autorità. §. *Provar bene*. dar di se buona prova, buon saggio. §. Per allignare, e provenir bene. §. E dicesi delle robe, che altri mette addosso a

checchessia, per vedere se gli stanno bene.

Provatissimo. Superl. di provato.

Provativo. Add. Che prova.

Provato. Add. da provare.

Provatóre. Verb. masc. Che prova.

Provatúra. Qualità di cacio che si fabbrica col latte di bufala.

Provazióne. V. *Provagióne*.

Provecciáre. Voce poco usata. Neutr. pass. Approvecciarsi.

Provéccio. Voce poco usata. Profitto, l'approvecciarsi.

Provedente, e *Providente*. Add. Che provede.

Provedenza, *Provvedenza*, e *Provvedenzia*. Voci antiche. Provvidenza. §. Per provvisione, provvedimento.

Provedére. V. *Provvedere*.

Provedigióne. V. *Provvedigióne*.

Provedimento. V. *Provvedimento*. §. Per fornimento, possedimento.

Proveditória. V. *Provveditória*.

Proveditrice. V. *Provveditrice*.

Provedutamente. V. *Provvedutamente*.

Provedúto. V. *Provvedúto*.

Provegnente. Add. Che deriva, che nasce.

Provenca. Vinca maior Linn. T. bot. Pianta che ha i cauli eretti; le foglie lanciolate-ovate; le divisioni del calice filiformi eguali al tubo della corolla.

Provenda. Vettovaglia.

Proveniente. Add. Che proviene.

Provenienza. Il provenire, derivazione.

Provenimento. Avvenimento, successo.

Provenire. Allignare, provare, in significe. di crescere, o venire innanzi.

Provenire. Per derivare, procedere.

Provento. Utile, guadagno.

Provenúto, Add. da provenire, derivato, proceduto, nato, conseguito.

Provenzaleggiáre. Imitare i modi e la favella de' provenzali.

Provenzalismo. Modo di dire, voce, frase de' provenzali.

Provenzalmente. Avv. Alla maniera de' provenziali.

Proverbiále. Add. Di proverbio.

Proverbialmente. Avv. In proverbio, per proverbio.

Proverbiáre. Sgridare alcuno con parole villane, e dispettose. §. In significe. neutr. pass. per contendere, bisticciarsi.

Proverbiáto. Add. da proverbiare.

Proverbiatóre. Verb. masc Che proverbia.

Provérbio. Detto breve, arguto, e ricevuto comunemente, che per lo più sotto parlar figurato comprende avvertimenti attenenti al vivere umano. § Per villania, ingiuria.

Proverbiosamente. Avv. Sdegnosamente, dispettosamente, adirosamente, villanamente.

Proverbióso. Add Propriamente vale di proverbio; onde *Parlare proverbioso*, vale discorso in proverbi, pieno di proverbi. §. Per dispettoso, villano; e dicesi delle persone, e delle cose.

Proverbista. Compilatore di proverbi, o che sta su i proverbi.

Provése. T. di mar. È una corda che si manda a terra per legarla sulla riva.

Provetto. Add. Di età matura. §. Per trasportato. §. *Provetto da prova*, T. de' milit. Un piccolo mortaio di metallo colla suola parimente di metallo, e gettata in un con essa, col quale si cimentano le diverse qualità della polvere da guerra, misurando diligentemente la passata d'un globo di metallo che scaccia.

Provevolmente. V. A. Avv. Probabilmente.

Proviánda. Provvisione da bocca; vettovaglia.

Providamente, e *Provvidamente*. Avv. Con providenza.

Providente. V. *Provvedente*.

Providentissimo. Superl. di providente.

Providenza, e *Provvidenza*, ed all'ant. *Providenzia*. Ragione nella mente divina, secondo la quale Dio ordina, e dirizza tutte le cose al fine. §. *E providenza* si dice anche il vedere, o conoscere alcuna cosa che dee essere, innanzi ch'ella sia. §. Per provvedimento, sollecitudine.

Providigióne. V. A. Provvisione.

Providissimo. Superl. di provido.

Próvido, e *Próvvido*. Add. Che ha providenza.

Provigióne. Provvisione.

Provinca. T. bot. Erba che fa il fiore azzurro, con cinque foglie a campanella.

Provincia. Regione, spazio di paese contenuto sotto un nome, come Toscana, Provenza, e simili.

Provincialáto. Grado del provinciale superiore regolare, ed il tempo che dura il suo ufficio.

Provinciále. Sust. Dicono i frati a quello che tra loro è il primo capo della provincia. §. Per abitatore in provincia, a differenza di chi abita nella metropoli.

Provinciále. Add. Della provincia.

Provincietta. Dim. di provincia.

Provisióne. V. *Provvisióne*.

Proviso. Particip. da provedere.

Provocamento. Il provocare.

Provocánte. Add. Che provoca.

Provocáre. Commuovere a checchessia.

Provocativo. Add. Che ha forza e virtù di provocare; e si dice de' rimedi.

Provocáto. Add. da provocare.
Provocatóre. Verb. masc. Che provoca. Dicesi anche de' rimedi.
Provocazióne. Il provocare.
Provvedente. Add. Che provvede.
Provvedenza, e *Provvedenzia*. V. *Provedenza*.
Provvedére, e *Provedére*. Procacciare, trovare, e somministrare altrui quello ch'è di bisogno; e si usa in signific. att. e neutr. pass. §. Per aver l'occhio ad alcuna cosa, rimediarvi. §. Per prevedere, antivedere. §. E usato sustantivamente per provvidenza, provvedimento. §. Per guardare, considerare, riconoscere. §. Per soddisfare, ricompensare. §. Per usar provvidenza, presa nel primo signific. §. Per far provvedimento, riparo, risoluzione.
Provvedigióne, e *Provedigióne*. Provvedimento.
Provvedimento, e *Provedimento*. Il provedere. §. Per providenza.
Provveditoráto. Provveditoria.
Provveditóre, e *Proveditóre*. Che provede, e procaccia le cose necessarie. §. Era anche titolo di carica, o dignità nella repubblica di Venezia, ed altrove.
Provveditoria, e *Proveditoria*. Ufficio del provveditore.
Provveditrice, e *Proveditrice*. Verb. femm. Che provvede.
Provvedutamente, e *Provedutamente*. Avv. Con providenza, accortamente, cautamente.
Provvedúto, e *Provedúto*. Add. da' lor verbi. Cauto, accorto, provido.
Provvidamente. V. *Providamente*.
Provvidente. Add. Che provvede.
Provvidentissimo. Superl. di provvidente.
Provvidenza. V. *Providenza*.
Provvidissimo. Superl. di provvido.
Próvvido. V. *Próvido*.
Provvigionáto. Add. Provvisionato.
Provvigióne. Lo stesso che provvisione.
Provvisante. Voce oggi poco usata. Add. Che improvvisa.
Provvisáre. Voce poco usata. Comporre, e cantar versi all'improvviso.
Provvisatóre. Verb. masc. Che provvisa, oggi comunemente improvvisatore.
Provvisionále. Add. Ch'è per modo di provvisione.
Provvisionalmente. Avv. Per modo di provvisione.
Provvisionáre. Dar provvisione.
Provvisionáto. Add. da provvisionare; che ha, o tira provvisione, in significato di stipendio, che anche dicesi stipendiato.
Provvisióne, e *Provisióne*. Il provvedere, provvedimento. §. Per provvedimento, intendimento. §. Per mercede di servitù, che anche dicesi stipendio, ma propriamente s'intende di quella che danno a' servidori di qualità i principi, e le repubbliche. § E nel commercio vale emolumento che si paga a l un negoziante per danaro sborsato, o per opera prestata a favore d'un altro. Dicesi anche onoranza mercantile. §. *Per modo di provvisione*, posto avverbial. vale per ora, per adesso, per poco tempo. §. *Far provvisione*, vale provvedere.
Provvisioniéro. Colui che ha l'incombenza di fare le provvisioni.
Provviso. Voce pooo usata. L'improvvisare; e anche i versi fatti all'improvviso.
Provvisóre. Provveditore.
Provvista. Provvisione, provvedimento.
Provvisto. Add. da provvedere; provveduto, preparato. §. Per ben istrutto, avvisato.
Prúa. Prora. §. E figuratam. per la nave.
Prudente. Add. Che ha prudenza.
Prudentemente. Avv. Con prudenza.
Prudentissimamente. Superl. di prudentemente.
Prudentissimo. Superl. di prudente.
Prudenza. Scienza del bene e del male, che dipende a ben giudicare le cose da farsi, o da fuggirsi.
Prudenziále. Add. Di prudenza, che appartiene alla prudenza.
Prudenzialmente. Avv. In modo prudenziale.
Prúdere. Pizzicare.
Prudóre. Il prudere.
Prudúra. Il prudere.
Pruéggio. Maneggio, e schermo della prua.
Prugna. Susina.
Prugno. Susina.
Prúgnola. Susina salvatica:
Prúgnolo. Prunus spinosa Linn T. bot. Pianta che ha lo stelo legnoso, spinoso, con la scorza bruna, e screpolata, spesso ricoperta al di sotto di un lichene bianco; i rami numerosi, sparsi, parimente spinosi; le foglie piccolate, ovate, lanceolate dantate, un poco pubescenti al disotto, picciole; i fiori parimente piccoli, bianchi, solitari, sebbene molto aggruppati; il frutto rotondo, di mediocre grossezza, di un colore quasi azzurro, o violetto cupo, di un gusto acerbo.
Prugnuólo. Spezie di fungo odorosissimo, di ottima qualità, che nasce in Aprile alle prime piogge.
Pruina. V. L. Brina, brinata.
Pruinóso. V. L. Add. Che ha pruina, coperto di pruina.
Pruna. Lo stesso che prugna.
Prunáia, e *Prunáio*. Luogo pieno di pruni.
Prunáme. Aggregato di pruni.

P S

Pruneggiuólo. Piccolo pruno.
Prunella, T. bot. Lo stesso che consolida maggiore.
Prunéto. Prunaia.
Pruno. Nome generico di tutti i frutici spinosi, de' quali si formano le siepi.
Prunóso. Add. Pieno di pruni.
Pruóva. V. *Prova*.
Prurigine. Prurito.
Pruriginóso. Add. Che indica prurigine.
Prurire. Prudere, far prurito, indur pizzicore come la rogna, o simil malore.
Prurito. Pizzicore. §. E figuratam. per desiderio, o voglia grande di checchessia.
Pruzza. Riscaldamento, o sia affezione cutanea contagiosa.

P S

Psalterio, e più comunemente *Salterio*. T. de' musici. Nello stile ecclesiastico salterio significa quel libro che contiene i salmi divini. Con questa voce si nomina un antico strumento musicale, che il Calmet crede equivalere all' ebreo *nabel* o *nablon*, stromento differente dalla cetra.
Psammite. T. de' nat. Roccia granulare, composta principalmente di piccoli grani di quarzo, mescolati con altri minerali, e riuniti da un cemento di tutt' altra natura, e poco discernibile.
Psefite. T. de' nat. Roccia composta di pasta argilloide, che inviluppa frammenti di micaschisto, di schisto argilloso, di schisto coticola, e d' altre rocce della medesima formazione. Se ne trova della rossiccia, e della biancastra.
Pseudodottore. Falso dottore.
Pseudofilosofia. Falsa filosofia.
Pseudomante. Falso indovino.
Pseudoncino. V. G. T. de' filologi. Si dice de' libri pubblicati con un nome che non è quello dell' autore.
Pseudopalo. Sorte di gemma.
Pseudoressia. V. G. T. med. che significa falsa fame, o sia quella sensazione morbosa di fame non proveniente dalle naturali cagioni.
Psicologia. V. G. T. de' metafisici. Trattato, o discorso sopra l' anima, o scienza dell' anima.
Psicomanzia. V. G. Sorta di divinazione, che consisteva nell' invocare, o richiamar le anime od ombre de' defunti per sapere alcuna cosa che si desiderava; dicevasi anche sciomanzia.
Psilio, e *Psillo*. V. G. Plantago psyllium Linn. T. bot. Pianta che ha gli scapi erbacei, divisi in molti rami sparsi, pelosi; le foglie strette, lineari, ciglıate, quasi liscie, acute; i fiori riuniti in capolini rotondi, nudi, co' peduncoli filiformi, un poco pelosi.
Psoas. V. G. T. anat. Nome dato a due paia di muscoli del femore, e ad altri che servono ad alzarlo.
Psofia. T. di st. nat. Uccello che ha il becco convesso, quasi cilindrico ed alquanto acuto; la mascella superiore più lunga dell' inferiore; le narici ovali e patenti; i piedi tredattili e fessi.

P T

Pterigoidéo. V. G. T. anat. Nome dato a due paia di muscoli il cui ufficio è di muovere la mascella inferiore.
Ptialismo. T. de' med. Nome di una malattia che consiste nell' abbondante preternaturale salivazione.
Ptisi. V. L. Tisichezza. Più comunemente tisi.

P U

Pubblicamente, e *Publicamente*. Avverb. In pubblico, a occhi veggenti d' ognuno.
Pubblicamento, e *Publicamento*. Il pubblicare.
Pubblicáno, e *Publicáno*. Così chiamavansi anticamente i gabellieri; appaltatore di gabelle o entrate pubbliche, ed anche assolutamente appaltatore.
Pubblicáre, e *Publicáre*. Pubblicamente manifestare, divolgare. §. Per applicare al pubblico.
Pubblicáto, e *Publicáto*. Add. da pubblicare, e publicare.
Pubblicatóre, e *Publicatóre*. Verb. masc. Che pubblico.
Pubblicazióne, e *Publicazióne*. Il pubblicare, palesamento.
Pubblichissimo, e *Publichissimo*. Superl. di pubblico, e di publico.
Pubblicista. Autore di gius pubblico, o uomo versato in tale scienza.
Pubblicità, ed all' ant. *Pubblicitáde*, e *Publicitáte*. Qualità di ciò ch' è pubblico.
Púbblico, e *Público*. Sust. Comunità, comune.
Púbblico, e *Público*. Add. Ch' è comune a ognuno; contrario di privato. §. Per noto, manifesto. §. *Donna pubblica*, vale meretrice. §. *In pubblico*, posto avv. vale pubblicamente.
Pube. T. anat. La parte estrema media ed anteriore del tronco, la quale soprastà immediatamente alle parti genitali esterne dell' uomo o della donna.
Pubertà, ed all' ant. *Pubertáde*, e *Pubertáte*. Età nella quale l' uomo e le donne divengano atti alla generazione, e nella quale spuntano i primi peli nel pube.

Pubescente. V. L. Add. Che ha pubertà.
Publicamente. V. *Pubblicamente*.
Publicamento. V. *Pubblicamento*.
Publicáno. V. *Pubblicáno*.
Publicáre. V. *Pubblicáre*.
Publicáto. V. *Pubblicato*.
Publicatóre. V. *Pubblicatóre*.
Publicazióne. V. *Pubblicazióne*.
Publichissimo. V. *Pubblichissimo*.
Publicità, ed all'ant. *Publicitáde*, e *Publicitáte*. Lo stesso che pubblicità.
Pùblico. V. *Pubblico*.
Pudenda. T. degli anat. Aggiunto delle parti vergognose, o sia della generazione, e dei nervi, e dei vasi che a quelle appartengono. §. Pudende diconsi anche le parti vergognose del corpo umano.
Pudente. Pudenda nel senso del §
Pudicamente. Avv. Con pudicizia.
Pudicissimo. Superl. di pudico.
Pudicizia. Virtù per la quale l'uomo si vergogna non solo di fare, o dire cose oscene, ma ancora di vederle, d'intenderle; castità, purità.
Pudico. Add. Casto, e modesto ne' costumi, negli atti, e nelle parole.
Pudóre. V. L. Rossore.
Puerile. Add. Di fanciullo, fanciullesco.
Puerilità. Puerizia.
Puerilmente. Avv. Da fanciullo, fanciullescamente.
Puerizia. Età puerile, fanciullezza. §. Per semplicità, o azione puerile.
Puérpera. Donna da parto; donna ch'è nel puerperio. §. Per donna maritata, donna ch'è in istato di far figliuoli.
Puerpério. Il tempo, e l'incomodo del parto, o dopo il parto, e significa ancora i lochii, e purgazioni di cui si sgravano le donne dopo il parto.
Puffino. Puffinus, sive procellaria aequinoctialis Linn. T. di st. nat. Uccello marino, il quale è privo di penne, ed ha il corpo vestito soltanto di piume a guisa di lanugine, ond'è che non può volare, e volando mutar di luogo appoggiandosi all'estremità dell'ale, e de' piedi celerissimamente quasi strisciando trapassa le acque. Dicesi anche procellaria equinoziale, e volgarmente Berta, e ve ne sono due spezie principali, Berta maggiore, e Berta minore.
Pugiláto, e *Pugillato*. T. della storia antica. Giuoco fatto alle pugna.
Púgile. Per colui che si esercita nel giuoco del pugile.
Pugillato. V. *Pugilato*.
Pugillatóre. Giuocatore di pugna.
Pugillo. Nome di misura usato da' medici, e contiene quanto si piglia coll'estremità delle dita, di fiori, di erbe, o cose simili.
Púglia. T. de' giuocatori di carte, o simile. Il corpo di ciò che si mette nel piatto per premio di chi vince.
Pugna. Combattimento, battaglia.
Pugnáce. V. L. Add. Agguerrito, atto a pugnare.
Pugnacemente. Avv. Armata mano, ostilmente.
Pugnacissimo. Superl. di pugnace.
Pugnaláccio. Acer. e pegg. di pugnale.
Pugnaláta. Ferita di pugnale.
Pugnále. Arme corta da ferir di punta, che si porta cinta comunemente insieme colla spada lunga.
Pugnaletto. Dim. di pugnale.
Pugnalóne. Acer. di pugnale.
Pugnante. Add. Che pugna; combattente.
Pugnáre. Combattere, contrastare, riottare.
Pugnáto. Add. Combattuto, travagliato.
Pugnatóre. Verb. masc. Che pugna.
Pugnatrice. Verb. femm. Che combatte.
Pugnazióne. Pugna, il pugnare.
Pugnazzo. V. A. Leggier combattimento.
Pugnelletto. Dim. di pugnello.
Pugnello. Quella quantità di materia, che può contenere la mano serrata.
Pugnente, e *Pungente*. Add. Che pugne.
Pugnentemente. V. *Pungentemente*.
Pugnentissimo. V. *Pungentissimo*.
Púgnere, e *Púngere*. Leggiermente forare con qualsisia strumento acuto, e appuntato. §. Per metaf. vale affliggere, commuovere, travagliare. §. Per offender altrui, mordendo con detti. §. *Pugnersi in qualche affare*, vale infervorirsi, o riscaldarsi in farlo, o trattarlo.
Pugneréccio. Add. Appuntato, atto a pugnere.
Pugnetto. Mazza con una punta di ferro in cima, o altra cosa simile atta a pugnare, che anche si dice pugnetto, e pungolo. §. Per metaf. vale incitamento, stimolo. §. E anche dim. di pugno, e vale tanta materia, quanta si può serrare in una mano, pugnello.
Pugnimento, e *Pungimento*. Il pugnere. §. Per compugnimento.
Pugnitéccio. Stimolo, struggimento.
Pugnitivo. V. *Pungitivo*.
Pugnitóio. V. *Pungitóio*.
Pugnitópo. Ruscus aculeatus Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli cilindrici, verdi, a cespuglio; le foglie numerose, ovate, acute, pungenti, scabre, coriacee, sessili, i fiori piccoli, alquanto bianchi, situati sulla parte superiore delle foglie, e nell'ascella

di una scaglia; i tutti rotondi, polposi, di un rosso vivace.

Pugnitúra. Puntura, e la parte ch' è stata punta.

Pugno, ed al plurale *Pugni*, ed anche *Pugna*. La mano serrata. §. Si dice anche la percossa che si dà col pugno. §. Dicesi anche a quella quantità di materia che può contenere la mano serrata. §. Si dice anche per mano, in significe. di carattere, o scrittura, come *la ricevuta è di suo pugno*, *questo libro è scritto di mio proprio pugno*. §. *Dare un pugno in cielo*, si dice quando si vuole esprimere alcuna cosa impossibile a farsi, o a riuscire. §. *Avere*, *o tenere in pugno*, vale tenere colla mano chiusa. §. *Tenere*, *avere ec. in pugno checchessia*, figuratam. vagliono esserne sicuro, poterne disporre, averlo in podestà. §. *Serrar le pugna*, vale morire.

Pugnuólo. Pugnello, pugnetto.

Pula. Guscio delle biade che rimane in terra nel batterle: loppa, lolla.

Pulce. T. di st. nat. Insetto che ha il rostro a forma di setola ed inflesso, il quale è racchiuso in una guaina articolata, e fornita di due valvole e due occhi, e le antenne filiformi, l' addomine compresso, sui piedi dei quali i posteriori sono saltatori. §. *Pulce acquatica*. Insetto piccolissimo simile nella forma agli scarabei, che vive, e si propaga nell' acque termali, così detto dalla sembianza della mole, del colore, del moto, e del morso delle pulci ordinarie. §. *Mettere*, *o entrare una pulce nell' orecchio*; proverb. che dinota dire, o ascoltare una cosa, che tenga in confusione, e dia da pensare. §. *Pulce di mare*; spezie d' insetto acquatico.

Pulcella. Pulzella.

Pulcellàggio. V. A. Virginità.

Pulcellona. Pulcella avanzata in età.

Pulcellóni. Posto avverb. vale senza marito, oltre al convenevole tempo di maritarsi.

Pulcesecca. Pizzico, pizzicotto.

Pulcina. V. A. Pollastra.

Pulcinella. Personaggio ridicolo, introdotto da' Napoletani nella commedia, come da' Bergamaschi l' Arlecchino, e da' Veneziani il Pantalone.

Pulcinetto. Dim. di pulcino.

Pulcino. Si dice a quello che nasce dalla gallina, in fino che va dietro alla chioccia. §. Per similit. si disse de' piccioli figliuoli d' altri volatili.

Pulcióso. Add. Che ha molte pulci addosso.

Pulcro. V. L. Add. Bello.

Puledrino. Dim. di puledro.

Puledro, e *Poledro* Si dice al cavallo, all' asino, e al mulo dalla nascita al domarsi.

Puledróccio, e *Puledrotto*. Accr. di puledro.

Puledrúccio, o *Poledrúccio*. Diminutivo, o vezzeggiativo di puledro, o di poledro.

Puléggia. Spezie di girella, girella da taglie, e carrucole.

Puléggio. Mentha pulegium Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli quasi del tutto distesi; le foglie piccole, ovate, un poco dentate, appena pelose; i fiori rossi, a verticilli ascellari. § Oggi si prende anche in significe. di pileggio; onde *pigliar puleggio*, o *il puleggio*, che vale partirsi. §. *Dar puleggio*, vale dar licenza di partire, mandar via.

Puléna. T. di marineria. V. *Polena*.

Pulgáto. Sorta di misura antica.

Púlica, e *Púliga*. Quello spazietto, che pieno d' aria, o di checchessia s' interpone nella sostanza del vetro, o di altre materie simili.

Pulicária. Lo stesso che psilio.

Púlice. Lo stesso che pulce.

Púliga. V. *Pulica*.

Pulimento. Il pulire. §. Presso gli antichi si trova usato in vece di punimento. §. *Pulimento acceso*, dicesi quel pulimento lucentissimo, che si dà a quella sorta di pietre dure, che non solo sono densissime, ma in superficie non scuoprono alcun pelo, o minuto poretto, o apertura che glielo possa impedire. §. *Pulimento grosso*, dicesi la pulitura, e lustro che si dà ad alcune pietre dure con poca lucentezza, il quale pulimento grosso dicesi anche dagli artefici, non molto acceso; e ciò segue per cagion della qualità delle medesime pietre, le quali hanno in superficie alcuni quasi invisibili poretti, che impediscono loro tal perfezione.

Pulire, e *Polire*. Nettare, purgare, levare il superfluo, e nocivo. § Per lustrare, e far liscio. §. Per similit. de' componimenti, e simili, e vale ridurli a perfezione. §. Gli antichi il dissero talora in vece di punire. §. Presso de' legnaiuoli, e simili, vale ripulire il legname; lisciarlo semplicemente con pialla, o simile, anche senza lustrarlo.

Pulitamente, e *Politamente*. Avv. Nettamente, con ogni pulitezza.

Pulitezza, e *Politezza*. Nettezza. §. Per leggiadria, squisitezza, bellezza. §. Per coltura, o civiltà.

Pulitissimamente. Superl. di pulitamente.

Pulittssimo. Superl di pulito.

Pulito, e *Polito*. Add. Netto, senza macchia; contrario di sporco. §. Per liscio. §. Per leggiadro, esquisito, bello. §. *Far pulito*, vale eseguire puntualmente, far bene, e nettamente checchessia. §. Ed in forza d'avverb. per pulitamente. §. Ed in forza di sust. dicesi di luogo ripulito, o sgombro da qualunque impedimento.

Pulitóre. Verb. masc. Che pulisce.

Pulitúra. Pulimento.

Pulizia. Pulitezza, contrario di sporcizia.

Puliziône. V. A. Punizione.

Pullário. Custode, o guardiano de' polli.

Pulloláre. V. *Pullulâre*.

Pullulamento. Il pullulare.

Pullulante. Add. Che pullula, che germoglia.

Pullulâre, e *Pulloláre*. Il mandar fuori che fanno le piante, gli arburi, e simili, i germogli dalle radici, o dal seme, a' quali germogli diciam polloni, e si usa in signific. neutr. e talora anche nell'att. §. Per lo surger dell'acqua.

Pullulativo. Add. Che ha virtù di pullulare.

Pullulazióne. Il pullulare.

Pulmonára. T. di mar. È la galea che serve per infermeria, mentre sta in porto, già dimessa, e non più atta alla navigazione.

Pulmonâre. T. anat. Lo stesso che pulmonario.

Palmonário. Add. Del polmone, attenente al polmone. §. *Arteria pulmonaria*, dicesi quel tronco che sorge a destra del cuore.

Pulpitino. Leggio, cattedra, bigoncia, pulpito portatile.

Pulpitista. Quasi frequentatore di pulpiti. Voce scherzevole.

Púlpito. Pergamo. §. Vale anche palco, e precisamente fu detto del palco de' teatri.

Pulsâre. V. L. Percuotere.

Pulsâtile. Add. T. de' med. Che pulsa, che percuote, e anche atto a pulsare; ed è aggiunto delle arterie del braccio.

Pulsatilla. Anemone pulsatilla Linn. T. bot. Pianta che ha la radice a fittone; le foglie radicali, picciolate, bipennate, pelose; lo scapo semplice, che porta un fiore molto grande, violetto cupo, di un odore spiacevole, con l'involucro bipennato.

Pulsatório. T. de' med. Aggiunto dato a quel dolore che si percepisce per effervescenza del sangue, e per moto veramente più del solito, e nelle altre parti più membranose, e nervose.

Pulsazióne. Il pulsare; battuta di polso che si sente in alcune parti del corpo nel libero corso delle arterie, e vene pulsatili.

Pulsilógio. V. G. T. de' med. Strumento medico per cui si esplora il moto, e la quiete delle arterie, il cui inventore si vuole sia stato il celebre Santorio.

Pulsino. Bulsino, bolsaggine.

Pultiglia. V. *Poltiglia*.

Pulzella. Donzella, vergine, fanciulla.

Pulzelletta. Dim. di pulzella.

Pulzellina. Pulzelletta

Pulzône. Sorta di strumente di metallo, per formare caratteri da stampa.

Punga. V. A. Pugna.

Pungello. Pugnetto, nel primo significato.

Pungente. V. *Pugnente*.

Pungentemente, e *Pugnentemente*. Avv. Con modo pungente.

Pungentissimo, e *Pugnentissimo*. Superl. di pungente.

Púngere. V. *Pugnere*.

Pungetto. Pugnetto. §. Per metaf stimolo.

Pungigliáto. V. A. Sust. Puntura, pungimento.

Pungiglio. Pungetto.

Pungiglióne. Pugnetto, o pungetto. §. Per l'ago delle pecchie, vespe, scorpioni, e simili. §. Per metaf. si dice di tutto ciò che stimola a qualche cosa.

Pungigliόso. Add. Che ha pungigli, o pungiglioni.

Pungimento. V. *Pugnimento*.

Pungitivo, e *Pugnitivo*. Add. Pugnente, aspro.

Pungitόio, e *Pugnitόio*. Strumento da pugnere.

Pungitóre. Verb. masc. Che pugne.

Pungoláre. Stimolare col pungolo.

Púngolo. Bastoncello, duv'è fitta dall'uno dei capi una punta, del quale per lo più si servono i bifolchi per far camminare i buoi, pungendoli con esso, stimolo. §. Per metaf. si dice di tutto ciò che stimola a qualche cosa.

Punibile. Add. Degno di punizione.

Púnico. Propriamente Cartaginese; ma è aggiunto del pomo, che comunemente dicesi melagrana.

Punigióne. V. A. Il punire.

Punimento. Punigione.

Punire. Dar pena conveniente al fallo.

Punitivo. Add. Che ha virtù di punire, che punisce.

Punito. Add. da punire.

Punitóre. Verb. masc. Che punisce.

Punitrice. Verb. femm. Che punisce.

Punizióne. Punigione, punimento.

Punta. L'estremità acuta di qualunque si voglia cosa. § Per puntura, punta, colpo di punta. §. *Punta di terra*, o *di mare*, si dice quella parte che avanza, e sporge in fuori più del rimanente a guisa di punta.

§. Per sorta di malattia consistente nell' infiammazione della pleura. §. *Punta di soldati, punta di bestiame, e simili*, vale schiera, o branco, o gran quantità. §. Per puntaglia. §. *A punta di diamante*, termine esprimente una sorta particolare di figura auzza a guisa di piramide quadrangolare. §. *Punta falsa*, vale retroguardia, parte deretana. §. *Far punta falsa*, termine militare antico. Forse far falsa schiera, o mancare nella schiera, ritirarsi, retrocedere. §. *Star punta a punta*, si dice di due che stanno mal d' accordo insieme, e sempre contendono, e contrastano. §. *Avere alcuna cosa sulla punta della lingua*, si dice quando si è per dire una cosa, che non risovviene così in un subito. §. *Pigliar la punta*, si dice del cominciare a inacetire il vino. §. *Voltar le punte ad alcuno*, figuratam. si dice del farsegli contrario. §. *Parlare, o simili in punta di forchetta*. V. *Forchetta*. §. *Punte*, diconsi dagli orinolai le parti del fusto delle ruote, le quali entrano in alcuni buchi fatti nelle castelle, ne' quali s' aggirano. §. *Punte dei vasi, o delle colonne*, T. di mar. Sono i puntelli delle navi in cantiere. §. *Punte d' ale*, T. de' milit. Piccoli ridotti distaccati dal ricinto, e uniti alle opere esterne, de' quali si fa uso per fiancheggiare le stesse opere.

Puntáglia. V. A. Combattimento, contrasto. § *Tener la puntaglia*, vale non cedere al nimico nel combattimento.

Puntagúto. V. A. Add. Acuto in punta.

Puntále. Fornimento appuntato, che si mette all' estremità d' alcune cose. §. *Puntale della nave*, T. di mar. S' intende l' altezza della nave nel suo interno.

Puntaletto. Dim. di puntale.

Puntalmente. Avv. Punto per punto, minutamente, particolarmente. §. Talora vale di punta, con punta. §. Per unitamente, nel medesimo punto.

Puntamento. T. di mar. L' arte di puntare le rotte di un bastimento, cioè di determinare nelle carte marine il luogo nel mare dove egli è arrivato.

Puntáre. Porre i punti nella scrittura. §. Per far forza, stimolare. §. Per ficcar la punta, §. *Puntare il cannone*, T. de' bombardieri, e vale disporlo in modo, che sparato colpisca l' oggetto che si ha in mira. §. Ed in mar. vale fare sulle carte marine le operazioni necessarie per determinare sul mare il punto al quale è pervenuto il bastimento dopo una corsa nota, per le osservazioni istituite nel tempo del viaggio.

Puntáta. Colpo di punta. §. Vale anche quanto in una sol volta il contadino vangando può ficcare la vanga nella terra. § E per una misura di presso a tre braccia.

Puntatamente. Avv. Puntualmente.

Puntáto. Add. da puntare. §. Per punteggiato.

Puntatúra. Puntaggiamento, il punteggiar le scritture.

Puntazióne. Puntatura, punteggiamento.

Puntazza. Armadura di ferro, che si mette in punta a' pali di legname, quando si debbon ficcare nel terreno per fondarvi muraglie, ripari, o simili.

Puntazzo. V. A. Punta; ma forse non si disse se non nel significato di promontorio. §. *Puntazzo* chiamasi da' pescatori Genovesi un pesce assai simile al Sarago, di figura, di colore, e di grandezza. Il suo muso è appuntato; la pinna appiccata all' estremità della coda è semilunare, e tutta nera nella parte concava.

Punteggiamento. Il punteggiare.

Punteggiáre. Puntare, porre i punti alla scrittura. §. Presso de' pittori, vale dipingere ed unir le tinte a forza di puntini. §. Presso degli intagliatori vale intagliare a taglia minuta a foggia di puntini. §. E presso do' magnani vale picchiettare un pezzo di ferro liscio, in guisa che abbia alcuni piccoli rialti.

Punteggiáto. Add. da punteggiare. §. Per asperso di piccole macchie, o punti.

Punteggiatúra. Il punteggiare.

Puntellare. Porre sostegno alcuna cosa, o perchè ella non caschi, o perch' ella non s' apra, o chiugga. §. E neutr. pass. vale sostenersi. §. E nel milit. vale armare di forti puntelli le parti superiori delle gallerie, delle mine, e d' ogni altro lavoro sotterraneo.

Puntellato. Add. da puntellare.

Puntellino. Dim. di puntello; puntello piccolo.

Puntello. Legno, o cosa simile, con che si puntella.

Puntente. V. A. Add. Che ha la punta, puntuto, puntaguto.

Punterella. Dim. di punta.

Punteruóla. Conops Linn. T. di st. nat. Insetto che ha il sorbitoio per lo più piegato; due zanne filiformi, e corte.

Punteruoletto. Dim. di punteruolo.

Punteruólo. Ferro appuntato, e sottile, per uso di forar carta, panno, e simile materia.

Puntiglio. Cavillazione, sottigliezza nel ragionare, e nel disputare. §. Vale anche pretensione d' esser preferito, o di soprastare altrui in checchessia. §. *Onde star sul*

puntiglio, si dice del non tralasciare alcuna circostanza, ancorchè minima per mantenersi sul decoro del grado suo, che dicesi anche stare in sul punto, e sulla puntualità.

Puntiglióso. Add. Che sta sul puntiglio.

Puntino. Dim. di punto. §. A un puntino, e di puntino, posto avv. vagliono per l'appunto. §. *Puntino per segnare*, T. degli ottonai, argentieri ec. Ferrolino da segnar sul metallo piccoli punti, e segni.

Puntiscritto. Forse segno che si fa con lettera d'alfabeto su de' panni, per dinotar il loro padrone.

Punto. T. de' mat. Il confine della linea matematica. Dicesi anche punto il segno materiale che si fa colla penna, o con altro instrumento in carta, o in qualsivoglia superficie per indicare il punto matematico. §. Parlandosi di tempo, vale ora, istante, attimo, momento di tempo. §. *Punto della luna, delle stelle, o simili*, vale un determinato aspetto, o positura della luna, delle stelle, o simili. §. *Dare il punto*. Termine degli indovini, quando mostrano l'ora favorevole da far checchessia. § *Punto*, si dice a quel segno di posa che si mette nella scrittura al fin del periodo. §. *Onde far punto*, vale fermarsi. § Per proposizione, o conclusione. §. Per capo, o parte d'instruzione, o simili. §. Per luogo particolare di trattato, o d'altra scrittura; detto altrimenti passo. §. Per termine, stato. §. S'usa anche per cavillazione, sofistichezza, sottigliezza d'invenzione, puntiglio: §. Per quel brevissimo spazio che occupa il cucito, che fa il sarto in una tirata d'ago. §. *Punto a spina*, dicesi a un lavorío che si fa coll'ago. §. È anche una spezie di trina. §. Per unità numerale, e si usa ne' giuochi che vanno per via di numeri, e si prende pel numero stesso; onde dicesi *accusare il punto, avere miglior punto, esser buono il punto, e simili*. §. *Onde accusare il punto giusto*, per metaf. vale dir la cosa appunto com'ella sta. §. *Corre al punto*, vale ingannare, giuntare, acchiappare. §. *Essere, o mettere in punto*, vale essere, o mettere all'ordine. §. *Essere in buon punto*, vale star bene di salute. §. *Pigliare in buono, o in mal punto*, vale pigliare in buona, o in cattiva congiuntura, o disposizione. §. *Mettere al punto*, vale aizzare, instigare. §. *Qui sta o consiste il punto, e simili*, vagliono qui consiste la difficultà, o l'importanza. §. *In punto*, posto avverb. vale in essere, in prossima disposizione, in assetto, in acconcio. §. *In buono, o in mal punto*, vagliono fortunatamente, o disaventurosamente. §. *Punto per punto*, posto avv. vale lo stesso che capo per capo, per l'appunto, minutamente. §. *Di punto in punto*, posto avv. vale di cosa in cosa, a parte a parte, di una particolarità all'altra, minutamente. §. *Di tutto punto*, posto avv. vale compiutamente. §. *Dar nel punto in bianco*, vale colpir per appunto. §. *A un punto preso*, posto avv. vale conosciuto il tempo, con bella occasione, veduto il bello, in un subito. §. *Punto*, T. di mar. Nel pilotaggio o sia nell'arte della navigazione *fare il punto, o puntare la carta* è determinare il punto nella superficie del mare, al quale è arrivato il bastimento dopo una corsa, o rotta di cui è nota la lunghezza, e la direzione.

Punto. Add. da pugnere.

Punto. Avv. Che dinota privazione di quantità, e vale nulla, niente, nè pure un minimo che. § Si dice anche in vece di qualche poco, alcun che, alquanto, nella stessa guisa, che nulla. §. Per mica. niente affatto. §. *Punto punto*, così replicato, vale alcun poco. §. Talora vale anche niente. §. Per punto, posto avverb. lo stesso che punto.

Puntolino. Dim. di punto.

Puntoncino. Dim. di puntone.

Puntóne. Accr. di punta. §. Per quella figura di cuneo, che fanno talora i soldati nell'ordinar le loro truppe. §. Per la figura d'una parte di fortificazione. §. *Puntoni*, diconsi quelle travi d'un cavalletto, che da i lati vanno ad unirsi nel mezzo, formando angolo ottuso. §. *Puntoni*, diconsi anche le macchine ingegnose con cui si vuotano le darsene, e i porti, e si tien pulito il lor fondo del fango che vi si ammassa per i rigetti dei bastimenti, e per le deposizioni delle tempeste. §. *Puntone pontone*. T. di mar. Il puntone propriamente detto è un gran battello molto solido, piatto di sotto, e che ha amendue i suoi fianchi diritti a piombo, cioè la forma di un parallelepipedo.

Puntóne. Avv. Di punta.

Puntuále. Add. Molto diligente, esatto.

Puntualissimamente. Superl. di puntualmente.

Puntualissimo. Superl. di puntuale.

Puntualità, ed all'ant. *Puntualitáde*, e *Puntualitáte*. Diligenza, accuratezza.

Puntualmente. Avverb. Minutamente, esattamente.

Puntúra. Ferita che fa la punta. §. Per metaf. vale travaglio, afflizione, tribolazione, tormento. § Per moto pungente, sferzata, o offesa di parole.

Punturetta. Dim. di puntura.

Puntúto. Add. Acuto in punta; puntaguto.

Punzecchiáre. Leggermente pugnere, tentennare.

Punzecchiáto. Add. da punzecchiare.

Punzecchiatúra. Punteggiatura.

Punzellamento. Il punzellare. §. Per metaf. seducimento, instigamento.

Punzellàre. Punzecchiare.

Punzello. Punzellamento, seducimento, instigamento.

Punziône. Pugnimento, puntura.

Punzoncino. Punzonetto: strumento da orefici, per lavorare in impronte.

Punzône. Forte colpo di pugno. §. Dicesi anche al ferro temperato, ovvero acciaio per uso d' imprimere le impronte delle monete, de' caratteri, e simili, nelle materie dure.

Punzonetto. Dim. di punzone.

Pupilla. Quella parte per la quale l' occhio vede, e discerne; luce dell' occhio.

Pupillàre. Add. Di pupillo. §. Presso i medici dicesi anche della pupilla, o attenente alla pupilla. Così dicono *membrana pupillare, e simili*.

Pupilletta. Dim. di pupilla.

Pupillo, e *Pupilla*. Colui, o colei che rimane dopo la morte del padre, minore di quattordici anni, secondo le leggi Romane. § Per semplice, contrario d' accorto. §. *Esser messo ne' pupilli, o simili*, si dice di chi per cattiva amministrazione delle cose proprie è posto sotto la cura di checchessia.

Pupilluzza. Dim di pupilla.

Puppaiône. V. *Bastardône*.

Puramente. Avv. Con purità, sinceramente, semplicemente. §. Per solamente.

Pur anzi. Poco innanzi.

Pur beato. Posto avv. vale lo stesso che meno male, ed è maniera indicante contentezza, o rallegramento di alcuna cosa.

Purchè, e *Purechè*. Avv. Ha forza di se, ma porta seco un certo che di maggior efficacia.

Pure. Particella riempitiva, che aggiugne una certa forza per maggior evidenza. §. Per nondimeno, nonperranto. §. Talora congiunto colla particella *SE*, vale postochè, quando anche. §. Per solamente. §. *Pur pure*, particella che così replicata suol dinotare permissione, o concessione. §. Per anche.

Purechè. V. *Purchè*.

Purello. Add. Dim. di puro, ed è così detto per vezzo.

Puretto. Add. Dim. di puro. §. Per pretto.

Purezza. Purità

Purga. Purgazione. § *Purghe*, per li mestrui.

Purgacápo. T. de' med. Capopurgo Medicamento cefalico, per lo più starnutatorio, che purga la testa degli escrementi viziosi.

Purgagiône. Il purgare, purga.

Purgamento. Purgazione.

Purgante. Add. Che purga. §. Detto così assolutamente, vale colui che si purga. §. Ed in forza di sust. vale rimedio purgativo.

Purgáre. Tor via la immondizia, e la bruttura, il cattivo, il superfluo; nettare, pulire, e si adopera, non che in signif. att., ma nel neutr. eziandio, e nel neutr. pass. §. *Purgare*, e *purgare gl' indizi*, si dicono del mostrare con pruove, o con tormenti la propria innocenza sopra la querela data. §. Per moderare, scemare. §. Purgarsi per pigliar medicamenti purgativi; e *purgare*, vale il darli altrui.

Purgatamente. Con istile purgato, che vale a dire puro, corretto.

Purgatissimo. Superl. di purgato.

Purgativissimo. Superl. di purgativo.

Purgativo. Add. Che ha virtù di purgare. E i medici l' usano talvolta anco a modo di sust.

Purgáto. Add. da purgare. §. E parlando di scrittura, di stile, di discorso, o simile, vale puro, corretto.

Purgatoio. T. degli architetti. Lo stesso che purgatore.

Purgatóre. Verb. masc. Che purga. §. Si dice anche a colui che purga i panni lani, cavandone l' olio. §. Dicono gli architetti un luogo murato, che fanno a posta per ricevere l' acque piovane per tramandarle alle cisterne, dopo che in esso sieno purgate le lordure ch' esse portano da' tetti, dicesi anche pnrgatoio, bottino.

Purgatório. Sust. Che gli antichi dissero anche *Purgatoro*. Luogo dove l' anime patiscono pena temporale per purgarle da' loro peccati. §. Per similit. si dice di qualunque pena, e travaglio grande.

Purgatório. Add. Purgativo.

Purgatóro. V. *Purgatório*.

Purgatrice. Verb. femm. di purgatore.

Purgatúra. Immondizia, nettatura, e quello che si cava dalle cose che si purgano; ma parlandosi di biada, più comunemente si dice vagliatura, nettatura.

Purgaziône. Purgagione. §. Per le purghe delle donne dette più comunemente mestrui. §. Per giustificazione della propria innocenza, fatta o con prove, o con tormenti. §. Per purgativo.

Purghetta. Dim. di purga. §. Per la medicina stessa che purga.

Purgo. Luogo dove si purgano i panni lani.

Purificamento. Il purificare.
Purificante. Add. Che purifica.
Purificáre. Far puro, nettare, purgare da ogni macchia, e da ogni vizio. §. E neutr pass. vale divenir puro. §. Per avverare.
Purificáto. Add. da purificare, fatto puro, ch' è puro.
Purificatóio. Pannicello lino, col quale il sacerdote netta, e pulisce il calice, e la patena.
Purificazióne. Il purificare.
Purissimo. Superl. di puro,
Purità, ed all' ant. *Puritáde*, e *Puritáte*. Mondizia, nettezza, sincerità, schiettezza, §. Prendesi anche per pudicizia, castità.
Puritáno. Calvinista della setta più rigida, e secondo essi più pura.
Puro. Add. Mondo, netto, schietto, mero. §. Dicesi anche per non macchiato di vizio o colpa contro l' onestà.
Purpúreo. Add. Di color di porpora.
Purulento. Add. Putrido, marcioso, fracido.
Purulenza. Quantità di marcia.
Pus. V. G. T. chir. Lo stesso che marcia.
Pusignáre. Voce oggi non usata. Mangiare dopo la cena.
Pusigno. Voce oggi non usata. Il mangiar che si fa dopo cena.
Pusillanimamente. Avv. Con pusillanimità.
Pusillánime. Add. e Sust. Lo stesso che pusillanimo.
Pusillanimità, ed all' ant. *Pusillanimitáde*, e *Pusillanimitáte*. Debolezza d' animo, timidità.
Pusillánimo. Add. Di poco animo, timido, rimesso.
Pusillità. Picciolezza, grettezza, miseria.
Pusillo. V. L. Piccolino. §. Per umile, abbietto.
Pústula, e *Pústola*. V. L. Ciascuna di quelle enfiature, o bollicole che vengono alla pelle.
Pustuletta. Dim. di pustola; piccola pustula.
Pustulettina. Dim. di pustuletta.
Putativamente. Avv. In modo putativo.
Putativo. Add. Tenuto, e riputato per tale.
Putente. Add. Che pute.
Putidóre. Il putire.
Putiglióso. V. A. Add. Putente.
Putire. Avere, o spirar mal odore. §. *Putire ad alcuno*, figuratam. vale dispiacergli. §. E assolutamente per venire a noia.
Putito. Add. da putire. V. A.
Putizza, e *Púzzola*. T. de' nat. Luogo cavernoso o aperto donde esalano vapori fetenti, e pericolosi per gli animali che gli respirano o vi passano sopra.
Putolente. V. A. Add. Putente.
Putre. Add. Putrido.
Putrédine. Corruzione d' umori.
Putredinista. Così il Redi chiamò que' filosofi che sostenevano vari animali generarsi dalla putredine.
Putredinóso. Add. Che ha putredine.
Putrefáre. Corrompere per putredine; e si usa anche in signif. neutr. pass.
Putrefattévole. Voce poco usata. Add. Corruttibile, da putrefarsi.
Putrefattibile. Add. Putrefattevole.
Putrefattivo. Add. Che putrefa, atto a putrefare.
Putrefatto. Add. da putrefare.
Putrefazióne. Il putrefare.
Putrescenza. V. A. Putrefazione.
Putridúme. Quantità di cose marcie, e corrotte.
Putridire. Neutr. Divenir putrido.
Putridissimo. Superl. di putrido.
Putridità. Putredine; putrefazione.
Putridito. Add. da putridire.
Pútrido. Add. Che già è putridito.
Putridóre. Putridame.
Putridúme. Putridame.
Putta. Puttana. §. Ed anche per ragazza. §. Per gazzera, mulacchia, o ghiandaia, ammaestrata il più delle volte a favellare.
Puttúccio. Peggiorat. di putto.
Puttána. Femmina, che per mercede fa copia disonestamente altrui del suo corpo: che più onestamente dicesi meretrice, femmina di mondo, mondana.
Puttanáccia. Peggiorat. di puttana.
Puttanáre. Far la puttana.
Puttaneggiáre. Immergersi nella libidine colle puttane, o far la puttana. §. Per usar modi, e procedere da puttana. §. Per metaf. vale fingere, aggirare.
Puttaneggio. Il puttaneggiare.
Puttanella. Dim. di puttana, sgualdrina, sgualdrinella.
Puttaneria. Puttania.
Puttanescamente. Avv. A modo di meretrice.
Puttanesco. Add. da puttana.
Puttanésimo. Meretricio, puttaneggio.
Puttanía. V. A. Arte della puttana, puttaneggio.
Puttanièra. Dicesi di donna data al puttaneggio.
Puttanière. Che attende a puttane; che tien modi e vita di puttana.
Puttanile. Add. Di puttana, attenente a puttana, e simile.
Puttanismo. Lo stesso che puttanesimo.
Puttanissima. Superl. di puttana.
Puttanità. Puttania.
Putélla. Puella, ragazzina.

P U

Puttello. Puttino.

Puttina. Puttella.

Puttine. Anagyris foetida Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli alti 3 braccia; le foglie ternate, alterne, picciolate, spuntonate, pelose di sotto; i fiori di un giallo pallido, con lo stendardo macchiato di scuro, a ciocche ascellari.

Puttino. Dim. di putto.

Putto. Sust. Fanciullo, ragazzo.

Putto. Add. Di puttana, puttanesco, vendereccio, venale.

Puzza. Umor corrotto, che si genera nelle bolle, o piaghe; marcia. §. Per lo stesso che puzzo.

Puzzáre. Putire, avere o spirar mal odore.

Puzzévole. V. A. Add. Puzzolente.

Puzzo. Odore corrotto, o spiacevole. §. Per metaf. nausea, fastidio. §. Per puzza.

Púzzola. Sorta di formica. §. *Puzzola*. Mustela putorius Linn. T. di st. nat. Animale che ha la testa grossa, ed il muso acuto, il pelo di color di castagna bruno, la bocca ed il contorno delle orecchie di color bianco. §. *Puzzola*. Tagetes erecta Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo semplice, diritto; le foglie pennate di un verde scuro; i peduncoli nudi, con un sol fiore.

Puzzolente. Add. Che puzza. §. Per isporco, sozzo, laido, osceno.

Puzzolentissimo. Superl. di puzzolente.

Puzzóso. Add. Puzzolente, pieno di puzzo.

Puzzúra. V. A. Puzzo. §. Per isporcizia, immondizia, bruttura.

Q

Q. Lettera consonante appo i Toscani non serve, se non per *C*, quando è posta con una vocale appresso davanti all'*U*, perchè lo stesso è dir *Quocere*, che *Cuocere*, potendo servire per qualche contrassegno siccome la *H*. Onde seguitando l'uso già introdotto, possiamo usarla in luogo di *C*, quando anteposta all'*U* colla vocale appresso si debbe proferire per dittongo, cioè in una sillaba sola, come *Acqua*, *Questo*, *Quattro*. All'incontro si debbe adoperare il *C*, quando all'*U* seguendone altra vocale, s'ha da pronunziar per due sillabe, come *Cui*, pronome di due sillabe, a differenza di *Qui* avv. d'una sillaba sola. *Taccuino* di quattro sillabe, e non *Tacquino* di tre. Essendo lo stesso che il *C*, ottiene anche le stesse proprietà, salvochè dovendosi raddoppiare, il *C* le si pone avanti in sua vece, come *Acqua*, acquisto.

Q U

Qua. Avv. locale. Accompagnato co' verbi di stato, vale questo luogo. §. E accompagnato co' verbi di moto, vale a questo luogo.

Q U

§. *Qua*, e *là*, vale in questo, e in quel luogo, dall'una parte, e dall'altra. § *Qua*, e *là*, posto assolutamente vale anche talvolta questa, e quell'altra cosa, simili cose. §. *Di qua*, che alcuna volta corrisponde a di là, talora si dice per qui, in questo luogo. §. *Da qua*, talvolta s'accompagna co' verbi significanti moto; e vale a questo luogo. §. *Di qua*, talora vale di questa parte. §. *Di qua*, talora vale per di qua, per questa parte. §. *Di qua*, talora vale in questa via, in questo modo. §. *Di qua*, e *di là*, o *di la* e *di qua*, vagliono dall'una parte, e dall'altra. §. *Di qua di là*, *di giù*, *di su*, vale per ogni dove, per tutto. §. *In qua*, vale verso questa parte. §. *In qua e in là*, vale in questa guisa, e in quella parte. §. *In qua*, parlandosi di tempo, vale insino a questo tempo.

Quácquero, o *Quácchero*. Nome d'una setta, in Olanda, e nell'America settentrionale; e significa tremante.

Quadernáccio. Peggiorat. di quaderno; e comunemente si prende per libro, dove si notano le cose alla rinfusa.

Quadernále. Quadernario. §. Ed in mar. significa una sorte di fune adoperata nelle navi, come la ternale.

Quadernário. Strofa di quattro versi.

Quadernáro. Lo stesso che quadernario.

Quadernetto. Dim. di quaderno, quadernuccio.

Quaderno. Si dice d'alquanti fogli di carta uniti insieme, per iscrivervi dentro conti, memorie, spogli, minute, o simili cose; e propriamente dagli stampatori si dice di alcuni fogli insieme piegati in modo da fare otto carte unite in un solo libretto. §. E per lo punto de' dadi, quando ciascuno de' due dadi scuopre quattro. §. Per uno degli spazi quadri che si fanno negli orti. §. *Quaderno di fogli*, dicesi a venticinque fogli messi l'un nell'altro senza cucire. § *Quaderno di cassa*, quello in cui tiene i conti separati il cassiere.

Quadernúccio. Dim. di quaderno.

Quadra. Lo stesso che quadrante, che contiene novanta gradi di circonferenza di cerchio. §. *Dar la quadra*, vale dar la burla, adulare; e vale anche uccellare, motteggiare: dir male di questo, e di quello che passa. §. *Quadra*, V. L. per tagliere, e propriamente quello che usavano gli antichi ne' sagrifizi.

Quadragenário. Che importa numero di quaranta.

Quadragésima. Lo stesso che quaresima.

Quadragesimále. Add Quaresimale.

Quadragésimo. Add. Di quaranta.

Quadramento. Il quadrare, quadratura.

Quadrangoláre. Add. Di figura di quadrangolo.

Quadrángolo. Sust. Figura di quattro lati, e quattro angoli.

Quadrángolo. Add. Che ha quattro angoli.

Quadrante. Sust. La quarta parte della circonferenza del cerchio. §. È anche uno strumento astronomico §. Gli orivolai chiamano abusivamente quadrante la mostra dell' orivolo a ruote, la quale è un cerchio intero; e forse lo pigliano da una sorta d' orivolo a sole, che si fa nel quadrante. §. *Quadrante*. T. dei lapidarj. Strumento a cui si adatta un pezzo di legno, in cui con istucco è incastrata la pietra, e serve a tenerlo fermo nell' isfaccettarla, o pulirla.

Quadrante. Add. Conveniente, che quadra; acconcio, appropriato, accomodato.

Quadráre. Ridurre in forma quadra. §. Dicesi anche in signific. di piacere, di soddisfare, o accomodarsi; ed in questo signific. è sempre neutro.

Quadrário. Mercatante, venditore di quadri.

Quadratumente. Avv. In maniera che quadri.

Quadratino. T. degli stampatori. Pezzetti quadrati, che servono per la formazione de' voti delle linee.

Quadrativo. Add. Che quadra, atto a quadrare.

Quadráto. Sust. Figura piana di quattro lati, che ha tutti e quattro gli angoli, e i lati uguali. §. *Quadrato*. T. degli anatomici. Muscolo piccolo, piano, e quadrato, situato fra la tuberosità dell' ischio, ed il gran trocantere. §. Presso degli stampatori dicesi d' un pezzo di metallo dell' istessa qualità de' caratteri di forma quadra e più basso delle lettere.

Quadráto. Add. da quadrare; ridotto in forma quadra, quadro. §. *Quadrati*, si dicono anche i due denti dinanzi de' cavalli, così di sotto, come di sopra, che si mutan la terza volta. §. Per traverso; compresso. §. *Radice quadrata*, lo stesso che radice quadra. V. *Quadro*. §. Numero quadrato, si dice il numero che risulta dalla moltiplicazione d' un numero in se medesimo. §. *Aspetto quadrato, o simile*, vale lo stesso che quadratura. §. *Quadrato quadrato*, T. degli algebristi. Lo stesso che biquadrato.

Quadratrice. Verb. femm. Che riduce in forma quadra; e si dice da' geometri ad una sorta di linea.

Quadratúra. Il ridurre in figura quadra, o in quadrato, o il trovare un quadrato, che abbia l' area uguale a quella di un' altra figura. §. Si dice anche una delle facciate di un corpo solido quadrangolare, o uno de' lati d' una figura piana di quattro lati. §. E parlandosi di pianeti, si dice dell' apparire lontani fra di loro novanta gradi, onde *quadratura della luna*, a cagion d' esempio, si dice quando apparisce lontana novanta gradi dal sole. §. *Quadratura*, trovasi esser detto all' arte del dipinger prospettive, fregi, soffitti, facciate, e simili, cioè *dipingere di quadratura*, che pare voce non propria. §. *Quadratura*, T. degli oriuolai. Tutti i pezzi dell' oriuolo, che sono contenuti tra la cartella, ed il quadrante.

Quadrella. T. de' magnani, ed altri lavoranti di ferro. Spezie di lima grossa quadrangolare.

Quadrellára. Lanciare quadrella.

Quadrello. Freccia, saetta. §. Per arme, o altro ferro di punta quadrangolare. §. Per istrumento di quattro lati. §. Per figura quadra. §. Dicesi anche per mattone. §. È anche una spezie d' erba paludale.

Quadreria. Quantità di quadri.

Quadrettino. Sorta di piccolo vasetto di vetro. §. E per dim. di quadretto; piccola pittura in quadro.

Quadretto. Dim. di quadro. §. *Quadretto*. T. di magona. Ferrareccia della spezie detta modello di distendino.

Quadrezza. V. A. L' esser quadro, la figura quadra, quadratura.

Quadridente. Tetraodon Linn. T. di st. nat. Pesce che ha le ossa delle mascelle divise nel mezzo da una fessura, in modo che sembrano presentare quattro denti.

Quadriennio. V. L. Lo spazio di quattro anni.

Quadrifido. Diviso, o tagliato in quattro parti, ed è uno degli aggiunti dati dagli anatomici al coccige.

Quadriforme. Add. Che è di forma quadra.

Quadriga. V. L. Cocchio tirato da quattro cavalli.

Quadrigémini. T. degli anat. Nome dato a quattro piccoli muscoli, spettanti al femore, e a quattro piccoli corpi, che sono allo stremo superiore della midolla allungata, e sono ancora detti *nates et testes*.

Quadriglia. Schiera piccola d' uomini. Ed ora dicesi d' una sorta di ballo.

Quadriglio. Sorta di giuoco d' ombre che giuocasi fra quattro.

Quadrilátero. Figura compresa da quattro lati.

Quadrilettero. Add. Ch' è composto di quattro lettere.

Quadrilungo. Figura di quattro lati più lunga che larga.

Quadrimestre. Lo spazio di quattro mesi.

Quadrinómio, T. degli algebristi. Aggiunto di grandezza composta di quattro termini, e talvolta ancora e sust.

Quadripartire. Dividere in quattro parti.

Quadripartito. Add. da quadripartire.

Quadripartizióne. Divisione di qualche cosa in quattro parti.

Quadriréme. Galera da quattro branchi di remi.

Quadrisillabo. Add. Di quattro sillabe.

Quadrittongo. Dittongo di quattro vocali.

Quadrivio. Luogo dove rispondono quattro strade.

Quadro. Sust. Figura quadrata, che ha gli angoli e le facce uguali. §. E dicesi a pittura, che sia in legname o in tela accomodata in telaio. §. *Quadri* si chiamano ancora gli spartimenti che si fanno in terra ne' giardini, o ne' campi. §. *Quadro da rancio*, T. di mar. Nome di quattro pezzi di legname assai grossi congegnati insieme a foggia di quadrilungo, in cui vi s' intrecciano alcune funicelle. §. *Lavorar di quadro*, dicono i legnaiuoli, a differenza di lavorar d' intaglio; onde lavoro quadro, o di quadro è quella sorta di lavoro nel quale si adopera la squadra, e le seste, e che ha angoli, o cantonate; e così ogn' ordine di cornice, o cosa che sia diritta o risaltata si dice *lavoro di quadro*, *o lavoro quadro*, e questo lavoro si fa alcune volte liscio, ed altre intagliato. §. *Quadro*. T. di magona. Ferrareccia detta ordinario di ferriera, e di più grossezze.

Quadro. Add. Di figura quadra. §. *Braccio quadro*, si dice a quello spazio quadro, che da ciascuno de' suoi quattro lati sia di misura d' un braccio. §. *A braccia quadre*, posto avv. vale a misura di braccio quadro, e figuratam. in quantità, abbondantemente, largamente, moltissimo. §. Dicesi anche per isciocco, scimunito. §. *Quadri*, dicesi ad uno de' semi delle carte, detto anche mattone. §. *Radice quadra d' alcun numero*, si dice quel numero che moltiplicato in se stesso produce il numero dato.

Quadrone. Accr. di quadro, in signific. di pittura, e di vano, o spazio quadrato. §. Si disse ancora a sorta di tela grossetta. §. Chiamasi anche una sorta di torcia di cera bianca. §. Si dice anche da' fornaciai, e muratori ad una spezie di mattone grande di forma quadra per uso degli ammattonati.

Quadruccino. T. de' magnani, ec. Ferrareccia, lo stesso che quadruccio.

Quadrúccio. Lavoro di terra di forma quadrangolare, e cotto in fornace, e chiamasi anche mattone.

Quadrúccio. T. di magona. Ferrareccia della spezie detta modello di distendino.

Quadrúpede, e *Quadrúpedo*. Animale che ha quattro piedi, e talora è posto in forza d' add.

Quadruplicáre. Multiplicare per quadruplo. §. In signific. neutr. pass. multiplicarsi per quadruplo.

Quadruplicáto. Add. Raddoppiato due volte.

Quadrúplice. Add. Ch' è quattro volte tanto.

Quádruplo. Add. Quattro volte maggiore.

Quaentro, che anche si scrive *Qua entro*. Avv. Dentro a questo luogo; e talora si pone co' verbi di moto. §. Talora si pone co' verbi di stato, e vale lo stesso. §. *Di quaentro*, vale di questo luogo, di qui.

Quaggiù, che anche si scrive *Qua giù*. Avv. In questo luogo abbasso; e si usa così co' verbi di moto, come con quelli di stato. §. Talora vale in questa terra, in questo mondo.

Quaggiúso. Avv. Quaggiù.

Quáglia. Tetrao coturnix Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha il corpo giallíccio grigio, e macchiato a striscie; i sopra cigli bianchi; e le penne della coda con una macchia, ed un bordo di color ferrigno. La macchia nuda che è situata dietro gli occhi è piccola, lo sperone del maschio è appena visibile.

Quagliamento. Il quagliare.

Quagliáre. Neutr. pass. e si adopera anche colle particelle *MI*, *TI*, *SI*, ec. non espresse. Rappigliarsi; ma forse quagliare non si userebbe così genericamente come rappigliare.

Quagliáto. Add. da quagliare.

Quagliére, e *Quagliéri*. Strumento a foggia di borsetta, col quale fischia, imitando il canto della quaglia per allettarla, e prenderla.

Quairate. T. di mar. Sono i primi corsi di tavole che vanno dalla poppa alla prua della galea, dalla chiglia in su. le quali sono dentate, e inchiodate negli staminali.

Qualche. Alcuno, e talvolta si trova aggiunto al numero del più, dinotando allora quali che, come nel numero del meno accenna quale che; ma per la proprietà di nostra lingua, che toglie l' ultima vocale, che s' incontra in consonante principio della parola seguente, è avvenuto che si dica, e si scriva qualche, così indeclinabile in amendue i numeri. §. Per qualunque.

Qualcheduno. Qualcuno.

Qualcósa. qualche cosa.

Qualcosellina. Dim. di qualcosa; una piccolissima cosa.

Qualcúno. Alcuno.

Quale. Sust. Coll' articolo, vale qualità. §. E

senza articolo vale qualità non comparata, ma assoluta.

Quale. Nome relativo, e non si trova quasi mai senza articolo. §. *Quale*, rassomigliativo, che si usa colla corrispondenza di tale, o cotale, non ricerca articolo. §. Si trova talora usato anche con leggiadria senza la corrispondenza di tale. §. *Qual s'è l'uno*, vale lo stesso che qualsivoglia. §. Ed in forza d'avv. vale a guisa che. §. *Quale*, dubitativo, non ricerca articolo. §. *Quale*, domandativo, non ricerca articolo. §. Ed invece di chi, chiunque, qualunque, non ricerca articolo.

Qualesso. Lo stesso che quale, e la voce esso è a questa voce, e ad altre aggiunta per ripieno, ed è proprietà di linguaggio, come con esso noi, lunghesso il muro, sovr'esso il nido.

Qualificante. Add. Che qualifica.

Qualificáre. Dar qualità, ed anche dare, o attribuire un titolo, o una qualità ad una persona. §. Per rendere eccellente, o singolare.

Qualificatissimo. Superl. di qualificato.

Qualificáto. Add. da qualificare, che ha qualità. §. È anche aggiunto d'uomo di qualità, cioè di gran condizione, singolare, prendendosi sempre in buona parte. §. Dicesi anche d'altre cose eccellenti. §. Dicesi da' criminalisti a delitto grave, ed anche a persona che commette tal delitto.

Qualificatóre. Verb. masc. Che qualifica.

Qualificazióne. Il qualificare.

Qualità, ed all'ant. *Qualitáde*, e *Qualitáte*. Grado determinante la maggiore, o minor perfezione delle cose nel genere loro, e vale lo stesso che natura, condizione, spezie, sorte, guisa, e maniera.

Qualitativo. Add. Che dà, o aggiunge qualità.

Qualmente. Avv. Come, in che guisa, in qual maniera.

Qualóra. Avv. Di tempo: e vale ogni volta che, quando.

Qualsisia. Add. Qualsivoglia.

Qualsivóglia. Add. Qualunque.

Qualunche. Lo stesso che qualunque; ma è poco usato.

Qualúno. Add. Qualunque.

Qualunque. È per la natura del troncamento, o per la forza dell'uso ridotto indeclinabile, benchè in alcuni manoscritti antichi si legge talora nel numero del più *Quali unque*, vale qualsisia, qualsivoglia, ciascuno; ed esprime talora anche la forza di qualsisia che, o di ciascheduno che. §. *Qualunque ora, otta, volta, ec.* vagliono ogni volta che. §. *Qualunque è, e qualunque s'è*, vale l'uno, o l'altro che sia, checchessia.

Qualvolta. Avv. Lo stesso che qualora, qualunque volta.

Quando. Avv. di tempo, e si usa per dinotare, ed esprimere circostanza di tempo, che s'adatta al passato, al presente, e al futuro; e vale allora che, in quel tempo che. §. E talora vale in qual tempo, e spezialmente se è interrogativo, o espresso, o tacito. §. Per poichè. §. Per ogni volta che, purchè. §. E riferito a ora, o a un altro quando, vale ora, talora. §. *A quando a quando*, vale a tempo a tempo. §. *Di quando in quando*, posto avv. vale alle volte. §. E posto sustantivamente, vale ora, punto, tempo.

Quandochè, che anche scrivesi *Quando che*. Avv. vale lo stesso che il semplice quando. §. Per in qualunque tempo si voglia.

Quando che sia. Avv. In alcun tempo, a qualche tempo, una volta.

Quandunque, e presso gli antichi *Quandunche*, e *Quandunqua*. Avv. Quando, ogni volta che.

Quanquam. V. L. Dicesi in modo basso fare il quanquam, e stare in sul quanquam; che vagliono fare il superiore in checchessia, stare su grandi pretensioni; maniera tratta dall'enfasi, con cui questa voce latina si pronunzia.

Quantità, ed all'ant. *Quantitáde*, e *Quantitáte*. Misura d'estensione, o di numero, e prendesi sovente per lo stesso che abbondanza. §. *Quantità irrazionali*, diconsi da' geometri quelle che non si possono esprimere con due numeri.

Quantitativo. Add. Quantità. §. Usasi anche in forza di sust. e vale la quantità della cosa di cui si parla.

Quanto. Sust. Quantità.

Quanto. Add. Dinotante quantità. §. Aggiugnesi allora alla parola *tutto*, solo per ripieno.

Quanto. Avv. di quantità, e si adopera in varie maniere, delle quali vedi più distintamente il Cinonio. §. *Quanto*, talora è avv. di tempo, e vale per quanto tempo. § È talora per lo stesso che per quanto, per tutto quello. §. Se precede ad alcuna voce del verbo essere, vale per quanto appartiene, per quello che spetta. § È senza le voci del verbo essere, ma precedente a *IO*, vale lo stesso. §. Talora si usa in forza di preposizione, ed ha dopo di se il quarto caso, ed esprime comparazione. §. *Tanto, o quanto*, vale alquanto.

Quantochè. Avv. Avvegnachè. §. Per quanto,

semplicemente, e in tutti i suoi significati.

Quantunche. Lo stesso che quantunque, ma è poco usato.

Quantunque. Nome. Quanto; ma è indeclinabile, siasi o per natura della voce, o per forza dell' uso, il quale per la percossione, e per l' incontro delle vocali elidendo l' *O*, ovvero l' *A* terminazioni del singolare, e l' *I*, o l' *E*, terminazioni del plurale, abbia fatto sì, che si scriva sempre unito quantunque. §. Per tutto ciò che. §. Per comunque, qualunque, qualsivoglia, quanto si voglia grande.

Quantunque. Avv. Indicante congiunzione di contrarietà, vale benchè, ancorchè. §. Per quanto avverbio.

Quaranta. Numero di quattro decine.

Quarantacinquèsimo. Nome numerale ordinativo; uno, o l' ultimo di quarantacinque.

Quarantamila. Nome numerale, quaranta migliaia, quattro volte dieci mila.

Quarantána, e *Quarentána*. Spazio di quaranta giorni, quarantena.

Quarantèna. Lo stesso che quarantina. §. Talora vale lo spazio di quaranta giorni.

Quarantésimo. Add. Nome numerale ordinativo, che comprende quattro decine.

Quarantia. Era un magistrato della repubblica di Venezia, ed era ancora un tribunale di quaranta giudici nella repubblica Fiorentina.

Quarantigia. T. legale. Cautela, e solennità che si appone agl' istrumenti pubblici per fermezza dell' obbligazione, e sicurezza del creditore.

Quarantigiáto. Add. da quarantigia.

Quarantina, e *Quarentina*. Serie di quaranta cose. §. Talora più precisamente significa quello spazio di quaranta giorni, in cui si conservano, e ritengano nel lazzaretto le cose sospette di pestilenza. §. Talora si prende per una spezie d' indulgenza.

Quarantóre, e *Quarant' ore*. T. degli ecclesiastici. Una delle solenni esposizioni del SS. Sacramento che gira di chiesa in chiesa nel corso dell' anno.

Quarantottésimo. Nome numerale ordinativo. Uno, o l' ultimo di quarantotto.

Quarantotto. Nome numerale ch' esprime due meno di cinquanta. §. *Quarantotti*, si dicevano i Senatori Fiorentini dal numero loro, che era di quarantotto.

Quáre. Voce in tutto latina, vale perchè. §. *Non sine quare*, maniera in tutto latina, che vale non senza cagione.

Quarentana. V. *Quarantana*.

Quarentigia. Men usato che guarentigia.

Quarentina. V. *Quarantina*.

Quaresima. Diginno di quaranta giorni.

Quaresimále. Sust. Il libro contenente le prediche, che si fanno per tutto il corso d' una quaresima.

Quaresimále. Add. Di quaresima, da quaresima.

Quarta. Presso gli astronomi vale una quarta parte di circonferenza di cerchio, che contiene novanta gradi; e pigliasi anche per quell' aspetto, o raggio che comprende tre segni del zodiaco. §. Per sorta di misura, che oggi più comunemente dicesi quarto.

Quartabuóno. Strumento, o squadra di legno di più grandezze, che ha angolo retto, e due lati eguali che lo compongono, e serve per lavorar di quadro. §. *A quartabuono*, posto avv. vale tagliato a guisa, che il tagliato faccia angolo acuto, o ottuso, il che talvolta direbbesi augnato.

Quartána. Febbre intermittente, il cui accesso ritorna ogni terzo giorno; ed è così detta perchè si contono i due giorni morbosi, i quali coi due intermittenti fanno quattro.

Quartanáccia. Peggiorat. di quartana.

Quartanário. Colui che ha la febbre quartana.

Quartanella. Dim. di quartana.

Quartaruólo. T. di mar. È il quarto uomo di quelli che vogano allo stesso remo.

Quartáto. Aggiunto che si dà ad animale grasso, e membruto. §. Per partito in quarti uguali.

Quarteróne. Quarto della luna.

Quarteruóla. Sorta di misura a similitudine del quarto dello staio.

Quarteruólo. Pezzetto d' ottone ridotto a guisa di moneta, simile al fiorin dell' oro.

Quartetto. T. de' mus. È un pezzo teatrale a quattro voci.

Quartiáto. Add. Si dice di colui, ch' è nobile da tutti i quarti.

Quarticello. Dim. di quarto, in significato di quarta parte.

Quarticróma. V. *Quattricroma*.

Quartiére, e *Quartièri*. La quarta parte di checchessia. §. Per parte di città, di cosa, di paese, o simili. §. *Quartieri*, si dicono non che le stanze destinate nelle guarnigioni per li soldati, ma eziandio le città, e i paesi dove si tengano a svernare le milizie. §. *Chiedere, e dar quartiere*, dicono i soldati il chiedersi da' vinti, e il concedersi da' vincitori la vita. §. Vale anche talora chiedere, o dare alloggio. §. *Andare a quartiere*, T. de' milit. dinotante trattenersi i soldati ne' quartieri. §. *Quartiere*, T. araldico. Parte dello scudo diviso in quattro parti. § *Quartiere inglese*, T. di mar. È

un istrumento d'astronomia noto sul mare, così chiamato, perchè fu inventato da un capitano inglese nominato Davies; ma non è molto esatto, nè il più generalmente adottato per osservare sul mare. §. *Quartier generale*, T. de' milit. Luogo dove risiede il capo dell'esercito, ed ogni generale comandante un corpo di truppe in tempo di guerra.

Quartiermastro. Colui che tra' soldati sopraintende alla distribuzion de' quartieri. §. Ed in mar. è un ufficiale marino incaricato a chiamare gli uomini dell'equipaggio per fare il quarto, per prendere o sciogliere i terzuoli delle vele, per invigilare sulla nettezza della nave, sul servizio delle trombe, e sulla condotta, e servizio dei marinari.

Quartina. Quadernario.

Quartino. Aggiunto del filugello che fa quattro mute.

Quarto. Sust. La quarta parte di checchessia. §. Per parte, pezzo, brano. §. *Quarto*, dicesi anche a una materia che tiene la quarta parte dello staio. §. *Andarne il quarto*, o *andar nel quarto*, vale non patir dilazione, nè indugio; tolto dal non pagare un dazio nel giorno determinato che si casca nella pena del quarto più, e si dice ironicamente per mostrare eccesso di cosa che non rilievi. §. *In quarto, come giuocare in quarto, sedere in quarto, o simili*, vagliono lo stesso che in quattro. §. *Quarti della casacca*, s' intendono quelle parti che pendono dalla cintola in giù. §. *Quarti*, parlandosi della nobiltà d'alcuna persona, s' intendono le quattro famiglie del padre, della madre, dell'avola paterna, e dell'avola materna. §. *In quarto*, dicono gli stampatori e librai a quella forma di libri, i cui fogli sono piegati in quattro parti. §. *Quarto*, T. araldico. La quarta parte dello scudo, e dicesi pure d'ogni divisione dello scudo contenente più stemmi anche oltre il numero di quattro. §. E per lo più chiamano i macellai la quarta parte di un vitello, di un agnello, di un castrato separata dall'animale. §. Ed in mar. vale il tempo che impiega vegliando una parte degli ufficiali, e dell'equipaggio pel servizio, e per la manovra della nave, mentre gli altri dormano, e riposano. §. *Quarti della ruota del timone*, sono quei pezzi curvi che formano la circonferenza della ruota.

Quarto. Avv. alla latina. In quarto luogo.

Quarto. Add. Nome numerale ordinativo di quattro.

Quartodécimo. Add. Nome numerale ordinativo; quattordicesimo.

Quartogenito. Generato nel quarto luogo.

Quartúccio. Misura che contiene la sessantaquattresima parte dello staio. §. *Quartuccio*, si dice anche una misura di terra che contiene l'ottava parte d'un fiasco, altrimenti detta terzeruola.

Quartúltimo. Add. Quarto dell'ultimo.

Quarzo. T. de' nat. Pietra durissima, indistruttibile all'aria, resistente all'azione degli acidi che percossa col focile sparge molte scintille.

Quarzóso. T. de' nat. Add. Ch'è della natura del quarzo, e perciò atto a vetrificare.

Quasi. Avv. di similit. vale come. §. Per come se. §. *Quasi, quasi che, quasi come, quasi come se*, vagliono poco più che, o poco meno che, circa, intorno. §. *Quasi quasi*, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza.

Quasicontratto. T. de' legali. Obbligazione reciproca di due persone, senza convenzione, o consenso.

Quasimente. V. A. Avv. e vale lo stesso che quasi, nel significe. di circa, intorno, ed è di quelli, a' quali per proprietà di linguaggio, o s' aggiugne, o si leva la terminazione *Mente*, come insieme, insiememente, e infiniti altri.

Quássia. Quassia amara Linn. T. bot. Pianta che ha la radice a fittone, grossa quanto un braccio; lo stelo frutticoso; le foglie alterne, pennato dispari; le foglioline opposte, sessili col peziolo articolato, alato; i fiori ermafroditi, di un bel rosso corallo, a grappolo bratteati.

Quassù, e *Qua su*. Avv. di luogo, e vale in questo luogo ad alto.

Quassúso. Avv. Quassù.

Quaternário. Stanza di quattro versi, che più comunemente dicesi e scrivesi quadernario. §. Per raccolto di quattro insieme.

Quaternità, ed all'ant. *Quaternitade*, e *Quaternitáte*. Astratto del numero di quattro.

Quaterno. Add. Di quattro.

Quattamente. Avv. Da quatto, in maniera quatta.

Quatto. Add. Chinato, e basso, per celarsi, e nascondersi all'altrui vista. §. *Quatto quatto*, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza.

Quattóne. Lo stesso che quatto. §. *Quatton quattone*, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza.

Quattordécimo. V. A. Nome numerale ordinativo; quattordicesimo.

Quattordicésimo. Decimoquarto.

Quattórdici. Nome numerale, e vale quattro, e dieci.

Quattrágio. Voce in ischerno contrapposta a duagio, per dimostrare una maggior finezza di panno.

Quattrále . Voce finta dal Salviati a similitudine del duale .

Quattricróma , e Quarticróma . T. de' musici . Croma di cui ne va sessantaquattro a battuta ; il quarto di una croma , cioè un sessantesimo di battuta . V. *Biscroma* .

Quattriduáno . Add. Ch' è di quattro giorni .

Quattrináccio . Avvilit di quattrino .

Quattrinária . Lysimacchia nummularia Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli angolosi , serpeggianti , lunghi mezzo braccio in circa ; le foglie opposte , rotonde , un poco cuoriformi , appena picciolate ; i fiori gialli , ascellari , solitari , peduncolati .

Quattrináta . Porzione di checchessia , che vaglia un quattrino .

Quattrinello . Dim. di quattrino , e vale lo stesso che quattrino , ma si dice per avvilimento .

Quattrino . Piccola moneta di rame , e vale la sessantesima parte della lira toscana , forse detta così dal valore di quattro denari , o piccioli . Altrove il suo volore è diverso . §. *Fino ad un quattrino* , posto avv. vale del tutto , interamente , puntualmente . §. *A quattrino a quattrino si fa il soldo* , e vale che spesseggiando , col poco si fa l' assai . § *Chi non istima un quattrino non lo vale* , si dice per dimostrare che si debbe tener conto d' ogni cosa anche minima . §. *Quattrino* , e *Quattrini* si dicono anche in sentimento generico di moneta , danari . §. *Onde essere* , o *non essere ec. in quattrini* , vale avere , o non aver ec. danaro .

Quattrináccio . Dim di quattrino ; quattrinello .

Quattriuólo , e *Quattriólo* . Lo stesso che gli antichi dicevano quarteruolo , e che noi con voce tolta dal Franzese , chiamiamo più volontieri gettone .

Quattro Nome numerale , contenente in se due volte il numero due . §. *Andare in quattro* , vale andare carponi . §. *Fermarsi , o mettersi in quattro* , cioè senza piegarsi . §. *Non dir quattro , se tu non l' hai nel sacco ;* proverbio che vale , che tu non dei far capitale , nè far tua una cosa assolutamente , infinchè tu non l' hai in tua balia . § *Quattro* , si dice anche per dinotare un piccol numero di checchessia , come far quattro passi , mangiar quattro bocconi , e simili .

Quattrocchi . T. di st. nat. Sorta di piccol anitra , la cui piuma è nera e bianca , e la testa con due mosche bianche situate negli angoli del becco , le quali da lontano sembran essere due occhi posti a lato degli altri due nella ciuffa nera lustrata di verde , che le cuopre la testa , e l' alto collo .

Quattrocentésimo . Nome numerale ordinativo , che comprende quattro centinaia .

Quattrocento . Nome numerale , e vale quattro centinaia .

Quattromila . Nome numerale , o vale quattro migliaia .

Quattro tempora . Il digiuno di tre giorni che si fa nelle quattro stagioni dell' anno , una volta per istagione .

Quattuorviráto . T. della storia romana . Uffizio , e dignità de' quattuorviri .

Quattuorvíri . T. della storia romana . Magistrato di quattro , come Triumviri di tre .

Quegli , Quelli , Qu-i , e *Que'* . Pronome , che vale colui ; ed è il primo caso di esso nel numero del meno del genere mascolino , se si parli d' uomo ; che riferendosi ad altra cosa inanimata , si dice sempre costantemente *quello* . E quello si dice nel quarto caso , e in tutti gli altri di esso singolare maschile . Nel numero del più del masculino si adopera per quegli , quelli , quei , e que' benchè nel primo caso riferendosi a nomini si dice anche talora *Quegl'no* , e *Quellino* , siccome da egli , eglino . §. Si trova alcuna volta anche nel caso retto , pur riferendosi a uomo , usato quello , e quel . §. Propriamente ne' casi obbliqui del singolare alcuna volta , riferendosi a uomo , si legge quegli , e quei contro la regola . §. Particolari regole d' usare anzi l' una che l' altra delle suddette voci , secondo le lettere che seguono , possono vedersi ne' grammatici , e particolarmente nel Cinonio , e nel Buommattei . §. *Quel d' altri , e simili* , vagliono roba , stato , o simili , di proprietà , o d' appartenenza altrui . §. *Quello d' alcuna città , o luogo* , vale contado , o territorio circonvicino . §. *A quello , co' verbi condurre , e simili* , porta con se quasi sottinteso alcun nome , come termine , stato , risoluzione , e simili . §. *Quegli* trovasi alcuna volta nel caso retto , benchè non riferito ad uomo .

Quelchesisia . Che se ivesi anche distinto , quel che si sia . Che che sia .

Quello V. *Quegli* .

Queraiba . T. bot. Albero del Brasile , la cui corteccia posta ed applicata sulle piaghe è riputata propria a sanarle .

Querce . V. *Quercia* .

Quercéto . Luogo piero di quercie .

Quércia , e *Querce* . Quercus robur Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco che si eleva a molta altezza , e che diviene assai grosso , ma non riesce mai diritto ; le foglie ovato-bislunghe , di un verde non molto cupo ; i frutti , o ghiande molto grosse , corti , sessili , solitari .

Querclno. Add. Di quercia.

Querciolétto. Dim. di querciuolo.

Querciuóla. Lo stesso che querciuolo.

Querciuólo. Quercia piccola, e giovane.

Querèla. Lamentanza, doglianza. §. *Porre, dare querela, o simili ad alcuno*, vagliono notificare i misfatti d'esso alla corte, querelarlo.

Querelàccia. Pegg. di querela.

Querelante. Add. Che dà la querela, che querela.

Querelàre. Accusare. §. In signif. neutr. pass. vale dolersi, rammaricarsi.

Querelàto. Add. da querelare; accusato.

Querelatóre. Verb. masc. Che querela; accusatore.

Querelatório. Add. Lamentevole.

Querelóso. V. *Querulóso*.

Querente. V. L. Add. Domandante, che ricerca domandando.

Querimónia. Querela.

Querquédula. Anas querquedula Linn. T. di st. nat. Uccello simile ad una piccola anitra, grosso come una pernice; la sua piuma è di colori vivaci, il davanti del corpo è di un bel tessuto di nero sul grigio, come un lavoro di maglia a piccoli quadrati tronchi rinchiusi in più grandi molto leggiadramente.

Querulissimo. Superl. di querulo.

Quérulo. Add. Lamentevole.

Querulóso, e più spesso *Querelóso*. Add. Che si querela, che fa querela, ch'è solito a querelarsi, lamentevole, dolente.

Quesito. Sust. Domanda che si propone a sciogliere.

Quesito. Add. V. L. usata dai legali, e vale ricercato, mendicato.

Questesso. Vale questo stesso.

Questi. Pronome, che nel numero del meno si usa nel primo caso, allorchè di uomo assolutamente si parli. Altrimenti nel caso retto del singolare si adopera *Questo*, o *Questa*, e nel numero del più *Questi*, e *Queste*. §. Trovasi alcuna volta *questi* in caso retto, benchè non riferito ad uomo. §. *Questo*, congiunto co' nomi sust. accenna cosa o presente, o prossima. §. *Questi* fu usato da Dante parlando dell'istinto naturale di tutte le cose. §. *Questo*, usato alla maniera neutra de' latini, vale questa cosa. §. *Questo, e quello*, accenna moltitudine. §. *In questo, e in questa*, maniera dove si sottintende il sust., e si usa così avverb. per dinotare in questo punto, in questo termine di cose, in questo mentre. § *In questo mentre, in questo mezzo, in questo stante, e simili*, posto assolutam. vagliono frattanto.

§ *A questo*, co' verbi venire, condurre, e simili, porta con se quasi sottinteso alcun nome, come termine, stato, risoluzione, fine, e simili.

Questionále. Add. Quistionale.

Questionamento. Quistionamento.

Questiónante. Add. Che questiona.

Questionáre. Lo stesso che quistionare.

Questionáto. Add. da questionare.

Questioncella. Dim. di questione.

Questióne. Lo stesso che quistione, ma non si userebbe in tutti i sentimenti di quistione.

Questioneggiamento. Il questioneggiare.

Questioneggiante. Add. Che questioneggia.

Questioneggiáre. Quistioneggiare.

Questionévole. Add. Quistionevole.

Questo. V. *Questi*.

Questóre. Quegli che nell'antica Roma amministrava l'erario pubblico.

Questoria. Dignità di questore.

Questua. Accatto.

Questuante. Che va all'accatto, che questua.

Questuáre. Andare accattando limosine.

Questúra. Questoria, dignità, uffizio del questore presso i Romani.

Quetamente. Avv. Quietamente.

Quetanza. Lo stesso che quitanza.

Quetare, e *Quietáre*. Fermare il moto, dar quiete. §. Per acquistare, sedare, porre in calma. §. Per quitare, far fine, o quitanza.

Quetáto, e *Quietáto*. Add. da' lor verbi.

Quetissimo. Superl. di queto.

Quéto. Sust. Quietanza, e quitanza.

Quéto, e *Quiéto*. Add. Cheto, che non fa romore, che tace. §. Per fermo. §. Per placido, tranquillo, contento.

Qui. Avv. di luogo, e vale in questo luogo, dove è colui che parla. §. Significa anche movimento al luogo dove uno è, e vale qua. §. E talora vale anche moto al luogo, dove non è chi parla, e vale colà. § E in quel mondo, dov'è chi favella. §. Quasi per lo stesso che quivi, cioè in quel luogo del quale altri parla, ma non vi è. §. Per in questo caso, in questa materia, intorno a ciò. §. Per ora. §. Per oltra. §. *Qui stesso*, detto avv. vale in questo stesso luogo. §. Per in questo stato, in tal contingenza, a questo termine. § *Di qui*, per di questo luogo. §. *Di qui domane, di qui a otto dì, fra qui e otto dì, e simili*, vagliono da quell'ora fino al termine di domani, di otto dì, e simili.

Quia. V. L. *Stare ai quia, tornare al quia, e simili*, vagliono stare in cervello, acquietarsi, ridursi alla ragione.

Quicentro. Voce poco usata. Avv. vale lo stesso che quidentro.

Quici. Avv. Lo stesso che qui; e la *I* s'aggiugne per proprietà di linguaggio; ma oggi si usarebbe forse solo nella poesia.

Quiciritta. V. *Quinciritta*.

Quiddità, ed all'ant. *Quilditáde*, e *Quidditáte*, *Quidità*, *Quiditáde*, e *Quidditáte*. Essenza, o definizion di ciascuna cosa.

Quidditativo. V. *Quiditativo*.

Quidentro. Avv. Vale dentro al luogo, dove è chi ragiona.

Quidità, *Quiditáde*, e *Quiditáte*. V. *Quiddità*.

Quiditativo, e *Quidditativo*. Add. Che ha quidità, che partecipa di quidità, essenziale.

Quiescente. Add. Riposato, tranquillo.

Quiéscere. V. L. Quietare, riposare, stare in riposo.

Quieta. V. A. Sust. Quiete.

Quietamente. Avv. Con quiete, placidamente.

Quietanza. Quitanza.

Quietáre. V. *Quetáre*.

Quietativo. Voce poco usata. Add. Che quieta.

Quietáto. V. *Quetáto*.

Quietazióne. V. A. Quiete.

Quiete. Contrario di moto, il cessar del moto; e si dice di quelle cose che hanno facoltà di muoversi. §. Per riposo, calma, tranquillità.

Quietino. Ipocritino.

Quietismo. T. de' teologi mistici, con cui intendono esprimere una spezie di quiete, ed inazione, in cui l'anima è supposta di essere in quello stato di perfezione che in lor favella si chiama vita unitiva.

Quietissimamente. Superl. di quietamente.

Quietissimo. Superl. di quieto. §. Per tranquillissimo.

Quietista. Colui che professò ipocritamente la pratica di quell' orazione mentale, che chiamarono orazione di quiete.

Quietitúdine. V. A. Quietudine, quiete.

Quieto, e *Quéto*. Add. Che ha quiete. §. Per fermo. §. Per placido, tranquillo.

Quietúdine. V. A. Quiete.

Quilio. Fu detto *cantare in quilio*, cioè cantare con voce sforzata, e come dicesi in falsetto.

Quinále. Voce marinaresca, e significa quella fune che si mette sopra vento per tener l'albero forte.

Quinamonte. Avv. Lassù alto, ma alquanto lontano, voce oggidì rimasta in contado.

Quinário. Raccolta di cose in numero di cinque. §. Per sorta di moneta antica d'argento, che era la metà d'un denaro romano.

§. I medaglisti applicano questo vocabolo per modo d'analogia alle medaglie d'oro, o di rame della stessa grossezza del quinario d'argento.

Quináto. T. bot. Così dicono le foglie composte, che hanno cinque foglioline su di un peziolo comune.

Quinavalle. V. *Quindavalle*.

Quincentro. Avv. Quicentro.

Quinci. Avv. di luogo, che talora esprime movimento da luogo; e vale di qui, di qua. §. E talora esprime stato, e vale da questo luogo, di qui, stando in questo luogo. §. E talora esprime da poi. §. E talora si riferisce a cagione, e vale perciò. §. *Da quinci innanzi*, vale da questo tempo innanzi, da ora in giù. §. *Quinci là*, vale di qui a basso. §. *Quinci su*, vale di qui ad alto. §. *Quinci*, colla particella *DI* avanti, non muta significato, e quasi in tutti i medesimi sentimenti ugualmente si adopera. §. *Quinci*, colla corrispondenza di quindi, vale lo stesso che qua, e là.

Quincioltre. Avv. Qui intorno.

Quinciritta, e più comunemente *Quiciritta*. Avv. rimasto solamente nel contado; quiritta.

Quindavalle, e più comunemente *Quinavalle*. La giù basso, ma alquanto lontano, voci rimaste oggi in contado.

Quindecágono. T. de' geometri. Figura piana, che consta di quindici angoli, e di quindici lati.

Quindécimo. Sust. La quindecima parte.

Quindécimo. Add. Nome numerale ordinativo, e vale decimoquinto.

Quindénnio. Spazio di quindici anni, come triennio di tre; e fu anche denominazione di una spezie di gravezza.

Quindi. Avv. di luogo, e vale di quivi, d'ivi, di quel luogo. §. Si usa eziandio co' verbi di moto per luogo. §. Talora è adoperato per indicare l'origine, la patria, e simili. §. E talora si riferisce a tempo; e vale dipoi, da poi. §. E talora indica cagione, e vale da questo, per questa cagione. §. *Quindi giù*, e *quindi su*, vagliono da quel luogo in giù, da quel luogo in su. §. *Quindi*, preposto a voci dimostranti tempo, forma avverbio di tempo, e vale di lì. §. E colla corrispondenza di quinci vale lo stesso che qua, e là. §. *Da quindi innanzi, e simili*, vagliono lo stesso che da quinci innanzi, da ora in là. §. *Di quindi*, significa lo stesso che quindi. §. *Per quindi*, vale per lo luogo accennato.

Quindicésimo. Add. Lo stesso che quindecimo.

Quindici. Nome numerale composto di cinque, e dieci.

Quindicimila. Numero dinotante quindici migliaia.

Quind' oltre, e secondo forma più antica *Quinoltre*. Avv. Di quivi intorno, quivi intorno.

Quine. Avv. Oggi rimaso solamente in contado; qui.

Quingentésimo. Lo stesso che cinquecentesimo.

Quinoltre. V. *Quind' oltre*.

Quinquagenário. Che ha cinquant' anni.

Quinquagésima. La festività di Pentecoste. Nome antiquato. §. Si dice anche la domenica più prossima alla quaresima, ed in questo significato ci resta.

Quinquagésimo. Add. Nome numerale ordinativo, cinquantesimo.

Quinquángolo. T. de' geometri. Figura di cinque angoli, e di cinque lati; pentagono.

Quinquelustre. Di cinque lustri.

Quinquennále. Add. Che riccorre ogni cinque anni.

Quinquénnio. Spazio di cinque anni.

Quinquezóni. I cinque circoli delle zone.

Quinqueréme. V. L. Sorta di nave con cinque ordini di remi.

Quinquérzio. Esercizio di cinque sorta di giuochi.

Quinqesillabo. Add. Di cinque sillabe; e detto assolutamente vale verso di cinque sillabe.

Quinta. Diapente. §. E nel giuoco di carte vale sequenza di cinque carte dello stesso seme.

Quintadécima. *Esser quintadecima*, o *in quintadecima*, si dice della Luna quando è piena.

Quinta essenza. V. *Quintessenza*.

Quintále. T. de' mercanti. Spezie di misura, o sorta di peso, che importa cento libbre.

Quintána. Segno, ovvero uomo di legno, ove vanno a ferire i giostratori; Chintana.

Quintarólo. T. di mar. È il quinto uomo di quelli che vogono allo stesso remo nelle galee.

Quintávolo. Il primo avolo de' quattro avanti all' avolo, cioè il bisavolo del bisavolo.

Quinternáccio. Pegg. di quinterno.

Quinternello. Dim. di quinterno; quinternetto.

Quinternetto. Dim. di quinterno.

Quinterno. Quadernetto di cinque fogli, e prendesi talora semplicemente per quaderno.

Quintessenza, che anche si scrive *Quinta essenza*, e che dal Bocc. nel Lab. 151. fu detta anche *Essenzia quinta*. Un estratto che si crede essere la parte più pura delle cose, così detto in antico, perchè si otteneva dopo cinque distillazioni. S' usa sovente per similit. per significare la perfezione di una cosa. § *Cercare, o ricercare, o simili, la quintessenza di alcuna cosa*, vale volerla sapere a fondo, e quanto se ne può sapere.

Quintetto. T. de' mus. È quella composizione che consta di cinque parti; s' impiegano le quattro parti della musica vocale, nella quale una per necessità è duplicata: e per lo più questa è il soprano che si divide in primo e secondo.

Quinti. T. di mar. Sono le coste che risultano dal disegno della costa maestra, e che insieme con detta maestra si dispongono per tutta la lunghezza, nella quale si possano coltivare dell' altre coste, che si collocano di fatto dopo di aver legati con diverse *forme*, e messi a segno i detti *quinti*.

Quintile. Add. e Snst. T. degli astr. Aspetto de' pianeti, quando sono 72 gradi distanti l'uno dall' altro, o una quinta parte del zodiaco.

Quinto. Add. Nome numerale ordinativo di cinque.

Quintodécimo. Add. Nome numerale ordinativo; quindicesimo.

Quintúltimo. Add. Il quinto dell' ultimo.

Quintuplicáre. Moltiplicare per cinque.

Quintuplo. Add. Talvolta usato in forza di sust. Cinque volte maggiore; una delle spezie della proporzione.

Quiritta. Avv. di luogo, e vale lo stesso che qui, e la voce *ritta* c' è aggiunta per proprietà di linguaggio, e ne ristrigne il significato; e vale poi appunto appunto, ed è voce contadinesca, che più comunemente si dice *quiciritta*.

Quisquilia, e *Quisquiglia*. V. L. Immondizia, superfluità. §. Figuratam. e per isvilimento si dicono quisquilie i pesciolini, e altri minuti, e sozzi animali.

Quistiondle. Add. Di quistione, quistionevole.

Quistionamento. Il quistionare.

Quistionante. Add. Che quistiona.

Quistiondre. Contendere, contrastare, disputare.

Quistionatóre. Verb. masc. Che quistiona, disputatore.

Quistionatrice. Verb. femm. di quistionatore.

Quistioncella. Dim. di quistione.

Quistioncina. Dim. di quistione; quistioncella.

Quistióne, ed anche *Questióne*. Rissa, riotta, contesa. §. Per lite, disputa. §. Per dubbio, o proposta intorno alla quale si ha disputare, domanda.

Q U

Quistioneggiamento. Il quistioneggiare.

Quistioneggiáre. Quistionare, disputare, muover dubbi.

Quistionévole. Add. Di quistione.

Quitanza. Il quitare, fine, cessione.

Quitare. Far quitanza, cedere le ragioni.

Quitáto. Add. da quitare.

Quivi. Avv. di luogo. In quel luogo, intendendosi di quel luogo di cui si favella, ma dove non è chi favella. §. Si usa anche co' verbi di moto; e vale in quel luogo, colà. §. *Quivi su*, vale colassù. §. *Quivi vicino*, vale in quel contorno. §. *Quivi entro*, vale dentro a quel luogo. §. *Quivi medesima*, vale nello stesso luogo. §. *Quivi oltre, e oltre quivi*, vagliono quivi intorno. §. Per allora, in quella occasione. §. E talora si trova usato da alcuno per dimostrar cagione nello stesso significato, che quindi. §. *Di quivi*, accenna moto da luogo, da quel paese, da quel luogo. §. *Di quivi*, si trova anche congiunto ad altre voci per lo stesso che quindi.

Quiviritta. Avv. Quivi appunto, quiritta. Voce oggi non usata.

Quoiáio. Cuoiaio.

Quóio. Cuoio.

Quota. Porzione, rata, scotto.

Quotáre. V. A. Giudicare in quale ordine la cosa sia.

Quotidianamente. Avv. Giornalmente, ogni giorno, di giorno in giorno, cotidianamente, continuamente.

Quotidianeggiáre. Fare checchessia quotidianamente. §. Per farsi quotidiano; e si trova usato parlando di febbri.

Quotidianissimo. Superl. di quotidiano.

Quotidiáno. Add. Cotidiano. §. *Febbre quotidiana*, dicesi da' medici a quella febbre intermittente il cui accesso ritorna ogni giorno.

Quoto. V. A. Ordine. Oggi s' usa nel significato di quoziente.

Quoziente. Termine d'aritmetica, e delle proporzioni; e si dice del numero che risulta dal partire.

R

R. Lettera di suono aspro, e nelle voci dove è raddoppiata e frequentata, accresce maggiore asprezza. Consente dopo di se tutte le consonanti nel mezzo della parola in diversa sillaba, come *Garbo, Barca, Perdono, Forfora, Organo, Orlo, Arme, Ornare, Serpe, Scrqua, Verso, Corte, Nervo, Sferza*; e in tutti questi luoghi ritiene il suo intero suono. Ammette avanti di se nel principio, e nel mezzo della parola, e nella sillaba le consonanti *B, C, D, F, G, P, T, V*, e fa perder loro alquanto di suono, come *Braccio, Ambra, Crusca, Increspato, Drago, Androne, Fragola, Refrigerio, Grato, Agro, Prato, Rappreságlia, Trave, Intrecciato, Cavretto, Sovrano*; ma il *V* è quasi sempre in mezzo della parola. Nel principio della parola riceve ancora la *S*, come *Sradicare*, e allora la *S* si pronuncia nel suono più rimesso, quale nella voce *Accusa*, di che alla lettera *S*. Raddoppiasi nel mezzo della parola frequentemente, come *Carro, Marra*, ec. §. *R*, nelle ricette medicinali sta per *recipe*, prendi.

R A

Rabacchino. Voce poco usata. Bambolino, piccol fanciullo.

Rabácchio, e *Rabacchiuolo*. Voci poco usate. Piccol fanciullo.

Rabárbaro, Reobárbaro, e *Riobárbaro*. Rheum undulatum Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo di 2 braccia e mezzo; le foglie grandi, cuoriformi alla base, appuntate, ondose, e come pieghettate ne' bordi, un poco pelose; il pezziolo pieno al di sopra, coi bordi angolati; i fiori erbacei, giallognoli, a panocchia rada, e aperta. La radice di questa pianta è medicinale e purgativa, di sostanza fungosa, e di color gialliccio.

Rabárbero, o *Reubárbaro*. Lo stesso che Rabarbaro.

Rabballináre. Far balle di merci, farne colli.

Rabbaruffáre. Mettere in baruffa, abbaruffare. §. In signif. neutr. pass. gnastarsi, mettersi in baruffa.

Rabbaruffáto. Add. da rabbaruffare.

Rabbassamento. Abbassamento, calo, diminuimento, scemamento.

Rabbassáre. Riabbassare, che vale di nuovo abbassare, perciocchè le preposizioni *RI*, e *RE* hanno per lo più ne' composti forza di reiterazione. §. In signif. neutr. pass. vale abbassarsi.

Rabbassáto. Add. da rabbassare.

Rabbáttere. Neutr. pass. Abbattersi di nuovo, che anche dicesi riabbattere. §. Per socchiudere, ma in signif. att.

Rabbattúto. Add. Ribattuto.

Rabbatuffolare. Abbatuffolare.

Rabbatuffolato. Add. da rabbatuffolare; avvolto insieme confusamente, ridotto in fascio, in batuffolo.

Rabbellire. Di nuovo abbellire; e non che nel signif. att. si usa anche nel neutr. e neutr. pass.

Rabbellito. Add. da rabbellire.

Rabberciáre. Rattoppare, racconciare. §. E presso gli artefici propriamente vale racconciare

una cosa malandata affatto, così come si può, e non del tutto, che anche dicesi raffazzonare, rinfronzire.

Rabberciativo. Add. Che rabbercia.

Rabberciáto. Add. da rabberciare.

Rábbia. Malattia propria de' cani, avvegnachè altri animali ancora vi sieno soggetti, la quale inspira loro un sommo orrore a tutti i liquori, e spezialmente all'acqua, gli rende inquieti, e avidi di mordere tutti gli altri animali ch'ei trovano, che morsi anch'essi di simil malore s'infettano, e finalmente in pochi giorni gli uccide. §. E a quella similit. si piglia per eccesso di furore, e d'ira, e appetito di vendetta, e d'usar crudeltà. §. Per eccessiva cupidigia. §. Per una spezie di malore, che anche si dice stizza.

Rabbineggiáre. Interpretare alla maniera de' rabbini.

Rabbinico. Add. Appartenente a rabbino.

Rabbino. Dottore nella legge ebraica.

Rabbiolina. Dim. di rabbia.

Rabbiosamente. Avv. Con rabbia.

Rabbiosétto. Dim. di rabbioso.

Rabbiosissimo. Superl. di rabbioso.

Rabbióso. Add. Infettato di rabbia; arrabbiato. §. Per similit. adirato, stizzito a guisa di bestia arrabbiata. §. Per ismoderato, eccessivo.

Rabboccáre. Di nuovo abboccare. §. *Rabboccare fiaschi, o simili*, vale riempirli sino alla bocca.

Rabboccáto. Add. da rabboccare. §. *Fiasco rabboccato, o simili*, si dice quello che già manimesso è poi stato ripieno.

Rabbonacciáre. Att. e anche neutr. pass. benchè talora colle particelle *MI, TI*, ec. non espresse. Farsi bonaccia, divenir tranquillo, e si dice propriamente del mare. §. Per rappacificarsi.

Rabbondáre. Voce poco usata. Abbondare.

Rabbonire. Abbonire, rappacificare.

Rabbordáre. T. di mar. Venire di nuovo all'abbordo; investire una seconda volta una nave per combatterla, o per predarla.

Rabbracciáre. Di nuovo abbracciare.

Rabbrenciáre. Voce poco usata. Restaurare, resarcire, rassettare.

Rabbreviáre. Abbreviar di nuovo.

Rabbrividíre. Sentirsi de' brividi.

Rabbruscamento. Il rabbruscare.

Rabbruscáre. Neutr. pass. Si dice propriamente del turbarsi il tempo.

Rabbruscáto. Add. da rabbruscare.

Rabbruzzáre. Neutr. pass. Oscurarsi, farsi buio.

Rabbruzzoláre. Rabbruzzare.

Rabbuffamento. Il rabbuffare; scompigliamento, disordinamento.

Rabbuffáre. Scompigliare, avviluppare, disordinare; e si dice più che d'altra cosa, di capelli, di peli, e di penne; il che anche dicesi rabbaruffare. Si costruisce oltre al signif. att. anche alla maniera del neutr. pass. §. Parlando di temporale, e simili, vale minacciar bufera. §. Per azzuffarsi insieme, accapigliarsi.

Rabbuffáto. Add. da rabbuffare.

Rabbuffo. Bravata che si fa altrui con parole minaccevoli. §. E figurat. insulto di malattia o di accidente nervoso.

Rabbuiáre. Neutr. e neutr. pass. Farsi buio. §. Ed in signif. att farsi oscuro.

Rabbuiáto. Add. da rabbuiare.

Rabdomanzía. V. G. Antico metodo di divinazione eseguito col mezzo di bacchette, mazze o bastoni. Oggi si dice dell'arte vana di trovare acque, o miniere con una bacchetta, che chiamasi bacchetta divinatoria.

Rabescáme. Quantità di rabeschi.

Rabescáre. Ornar con rabeschi.

Rabescáto. Add. da rabescare.

Rabesco. Arabesco.

Rabescóne. Accr. di rabesco.

Rabicáno. Sorta di mantello di cavallo baio, sauro, o morello, che abbia peli bianchi sparsi qua, e là in diverse parti del corpo.

Rábido. V. L. Add. Rabbioso.

Rabino. Rabbino.

Raccantucciáto. Ricolto in un cantuccio.

Raccapezzáre. Ritrovare, rinvenire.

Raccapitoláre. Ridir da capo, riepilogare.

Raccapitoláto. Add. da raccapitolare.

Raccappelláre. Lo stesso che rincappellare.

Raccapricciamento. Raccapriccio.

Raccapricciante. Add. Che raccapriccia.

Raccapricciáre. Cagionare in altrui un certo commovimento di sangue, con arricciamento di peli, che per lo più viene dal vedere, o dal sentire cose orribili, e spaventose. E oltre all'att. si usa anche in signif. neutr. pass.

Raccapriccio. Il raccapricciare.

Raccartocciáto. Add. Piegato a guisa di cartoccio.

Raccattáre. Ritrovare, ricuperare, riacquistare. §. Per riscattare. §. Per ragunare, mettere insieme, acquistare.

Raccattáto. Add. da raccattare. §. *Essere il mal raccattato*, cioè essere il mal arrivato, mal ricevuto, mal capitato.

Raccenciáre. Rattoppare i panni vecchi.

Raccéndere. Di nuovo accendere: e si usa anche nel sentim. neutr. pass. §. E figurat. vale far rivivere, destare.

Raccendimento . Il raccendere .
Raccennáre . Accennat di nuovo , e accennare semplicemente .
Racceréhiáre . Accerchiar di nuovo , ricircondare . §. Per circondare , o semplicemente accerchiare .
Raccertáre . Certificare ; e si usa nel sentim. att. e neutr. pass.
Raccertáto . Add. da raccertare .
Raccéso . Add. da raccendere .
Raccettáre . Ricettare , dar ricetto .
Raccettatóre . Verb. masc. Che raccetta .
Raccettatrice . Verb. femm. di raccettatore .
Raccetto . Il raccettare , ricetto , ricovero .
Racchetáre . Far restar di piangere . §. In signif. neutr. pass. vale restar di piangere , di lagnarsi , o simili . §. Per quietare , rappacificare , porre in calma , e si usa nel signif. att. e nel neutr. pass.
Racchetáto . Add. da racchetare .
Racchéto . Sincop. di racchetato .
Racchetta . Strumento col quale si giuoca alla palla , fatto di corde di minugia , tessuto a rete ; che anche dicesi *lachetta* .
Racchettiére . T. de' milit. Soldato d' artiglieria , che ministra i razzi alla *congreve* , chiamato racchettiere dalla figura della racchetta che hanno questi razzi , i quali si pongano sopra forcherte , o cavalletti di ferro , s' allumano , e si slanciano pel manico.
Racchiappáre . Acchiappar di nuovo .
Racchiúdere . Chiudere , serrar dentro , rinchindere .
Racchiúso . Add. da racchiudere .
Raccinbattáre . Racconciare , rattoppare , rappezzare .
Racciarpáre . Reduplicativo di acciarpare , acciarpar di nuovo .
Raccoccáre . Reiteratamente accoccare , replicare , reiterare .
Raccoglienza . Accoglienza .
Raccógliere , e *Raccorre* , Pigliare checchessia levandolo di terra . §. Per rassettare , ragunare , adunare , mettere insieme . §. Per mietere , raccorre le biade . §. Per accogliere , raccettare . §. *Raccogliere il parto* , vale assistere alla donna partoriente , fare l' ufizio di levatrice . §. *Raccor la mente in Dio , o simili* , vagliono rivolgere i pensieri a Dio . §. Per ricevere , contenere , ragunare . §. Per intendere , comprendere . §. Per osservare , notare . §. Per dedurre , inferire . §. *Raccoglier lo spirito , o l' alito* , vale rifiatare , respirare . §. *Raccorre gli spiriti , l' alito , o simili* , figurat. vagliono riaversi , ritornare in forze , in buono stato , o simili . §. Ed in signif. neutr. pass. per rifuggire , ricoverarsi , ripararsi . §. Per avvicinarsi . §. Per riporsi a sedere con dignità , e compostezza . §. E nell' aritmetica , vale sommare . §. Si dice anche del ricevere nel bossolo i voti , quando si fanno i partiti . §. È anche termine grammaticale , dal Salviati usato , per significare un certo pronunziare più veloce , e quasi dimezzato . §. *Raccogliere il freno* , vale tirare la briglia . §. Per rattenere , fermare . §. Per ascoltare , riporre nella mente . §. *Raccogliere le gavette* . T. di mar. Si dice per ischerno alle galee sarde , quasi che restino indietro per raccogliere le gavette che cadono in mare alle galee precedute . §. *Raccogliere le vele* , figurat. vale far fine , conchiudere .
Raccoglimento . Il raccogliere . §. Per adunamento .
Raccogliticcio . Lo stesso che collettizio .
Raccoglitóre . Verb. masc. Che raccoglie .
Raccoglitrice . Verb. femm. Che raccoglie , e si prende comunemente per lo stesso che levatrice .
Raccolta . Il raccogliere , ricolta . §. *Macinare a raccolta* , si dice delle mulina , che non avendo acqua continua a sufficenza per macinare , aspettano che l' acqua si rauni , e si raccolga dentro la colta . §. Figurat. in sentimento osceno , vale usar di rado , e perciò con maggior veemenza l' atto venereo . §. *Sonare a raccolta , e sonar raccolta , o la raccolta* , vagliono richiamare i soldati . §. Per accoglimento . §. *Raccolta* . T. di mar. Unione di varie mercanzie , dalle quali caricano un bastimento diverse persone private . Questo termine è solamente in uso nell' Oceano .
Raccolto . Sust. Raccolta .
Raccolto . Add. da raccogliere , in tutti i suoi significati .
Raccoltóre . Voce poco usata . Raccoglitore .
Raccomandagióne . Il raccomandare .
Raccomandamento . Raccomandazione .
Raccomandáre . Pregare altrui che voglia avere a cuore , e proteggere quello che tu gli proponi , dare in protezione , in cura , e in custodia . §. Per dare o mandar salute , mandare a salutare . §. Per appiacare , o legare una cosa a checche si sia , perch' e' la sostenga , e salvi . §. Per acconciatare , rimandare . §. In signif. neutr. pass. vale implorare l' altrui protezione . §. *Raccomandar l' anima* , vale far la raccomandazione dell' anima .
Raccomandatissimo . Superl. di raccomandato .
Raccomandativo . Add. Atto a raccomandare .
Raccomandáto . Add. da raccomandare . §. Per dato in accomandigia .

Raccomandatóre. Verb. masc. Che raccomanda.

Raccomandatório. Add. Di raccomandazione.

Raccomandazióne. Raccomandagione. §. *Raccomandazione dell' anima*, si dicono le orazioni prescritte dalla chiesa per pregare Iddio per li moribondi. §. *Fare, e mandar raccomandazioni*, vale salutare, mandar saluti.

Raccomandigia. Raccomandazione.

Raccomando. Raccomandamento.

Raccommiáre. V. A. Lo stesso che accommiatare.

Raccomodamento. Nuovo accomodamento.

Raccomodáre. Racconciare, rassettare.

Raccomodatóre. Verb. masc. Che raccomoda.

Raccomodatrice. Verb. femm. Che raccomoda.

Raccompagnáre. Accompagnare uno che si è già accompagnato.

Raccomunagióne. Voce poco usata. Il raccomunare.

Raccomunáre. Tornare a far comune quello ch'era divenuto particolare, o di particolari; e talora anche semplicemente accomunare. §. E neutr. pass. riunirsi, rimettersi a comune.

Racconciamento. Il racconciare.

Racconciáre. Ridurre, o rimettere in buono essere le cose guaste, accomodare, rasettare. §. E figurat. per rappacificare, rappattumare. §. *Racconciarsi il tempo*, vale rasserenarsi, star di piovere.

Racconciatóre. Verb. masc. Che racconcia, riordinatore.

Racconciatrice. Verb. femm. di racconciatore.

Racconciatúra. Racconciamento.

Racconciliáre. Riconciliare. §. E neutr. pass. riconciliarsi, rappacificarsi.

Racconciliatóre. Colui che cerca di produrre riconciliazioni.

Raccóncio. Sust. Racconciamento.

Raccóncio. Add. Rassettato. §. Per condito, o artifiziato con condimenti.

Racconfermáre. Di nuovo confermare, riconfermare.

Racconfortáre. Att. e neutr. pass. Riconfortare.

Racconoscente. Add. Lo stesso che riconoscente.

Racconóscere. Lo stesso che riconoscere.

Racconsegnáre. Restituir quello ch'è stato consegnato, che più communemente dicesi riconsegnare.

Racconsigliáre. Riconsigliare.

Racconsigliáto. Add. da racconsigliare.

Racconsoláre. Dare consolazione. §. In signif. neutr. pass. vale prender consolazione.

Racconsoláto. Add. da racconsolare.

Racconsolatóre. Verb. masc. Che racconsola.

Raccontábile. Add. Da esser raccontato, degno d'esser raccontato.

Raccontamento. Il raccontare.

Raccontante. Add. Che racconta.

Raccontáre. Narrare, riferire. §. In signif. neutr. pass. per rappacificarsi, riconciliarsi.

Raccontáto. Add. da raccontare.

Raccontatóre. Verb. masc. Che racconta.

Raccontatrice. Verb. femm. Che racconta.

Racconto. Sust. Raccontamento. § Per novella.

Racconto. Add. Raccontato.

Raccoppiáre. Accoppiare, raccozzare.

Raccorciamento. Abbreviamento, il raccorciare.

Raccorciáre. Accorciare, raccortare. §. Per abbreviare.

Raccorciáto. Add. da raccorciare.

Raccórcio. Add. Raccorciato.

Raccordamento. Il raccordarsi, ricordo.

Raccordáre. Ricordare, e si usa nel signific. att. e neutr. §. Ed anche in forza di sovenire, ovvero occorrere alla memoria. §. Per pacificare, accordare.

Raccordázione. Raccordamento.

Raccordévole. Per ricordevole.

Raccórgere. Neutr. pass. Ravvedersi del fallo, riconoscere l'errore.

Raccorre. V. *Raccogliere*.

Raccortáre. Raccorciare.

Raccosciáre. Neutr. pass. Accosciarsi.

Raccostáre. Di nuovo accostare: e anche semplicemente accostare; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Raccozzamento. Il raccozzare.

Raccozzáre. Lo stesso che il suo primitivo accozzare; e talora si adopera anche nel sentim. neutr. pass. §. Per rappacificarsi. §. Per dimostrare una estrema dappocaggine in checchessia.

Raccozzáto. Add. da raccozzare.

Raccréscere. Accrescere di nuovo.

Raccrescimento. Il raccrescere, e la cosa raccresciuta.

Raccresciúto. Add. da raccrescere.

Raccrespáre. Neutr. pass. Rincrespirsi.

Racculáre. Voce bassa. Ritornarsi indietro, rinculare.

Raccusáre. Di nuovo accusare.

Racemífero. Add. Che porta pampani, o racimoli.

Racémo. V. L. Racimolo.

Racemóso. V. L. Add. Che ha racemi.

Rachitico. T. de' med. Infermo per rachitide, o difettoso per sofferta rachitide.

Rachitide. V. G. T. med. Malattia in cui le ossa perdendo la naturale durezza, prendono una conformazione preternaturale. §. È anche malattia delle piante graminacee (e in ispecie del frumento) la quale toglie loro il colore, e la forma naturale.

Rachitismo. T. bot. Rachitide.

Racimolàre. Cogliere i racimoli, spiccare i racimoli. §. Per metaf. vale levare da alcuna cosa qualche piccola parte, o qualche residuo.

Racimolatúra. Tutto ciò che si ricava dalla vigna dopo fatta la vendemmia.

Racimoletto. Dim. di racimolo, racimoluzzo.

Racimolo. Grappolo dell'uva. §. Figuratam. per residuo.

Racimoluzzo. Dim. di racimolo.

Raconciliáre. Riconciliare.

Racquattáre. Lo stesso che acquattare.

Racquetare, e *Racquietáre*. Quietare, e racchetare in signific. di quietare.

Racquetáto, e *Racquietáto*. Add. da' lor verbi.

Racquietáre. V. *Racquetare*.

Racquietáto. V. *Racquetáto*.

Racquistagióne. Racquisto.

Racquistamento. Il racquistare, racquisto.

Racquistáre. Recuperare la cosa perduta, o stata tolta.

Racquistáto. Add. da racquistare.

Racquistatóre. Verb. masc. Che racquista.

Racquistazióne. Racquistagione, racquistamento.

Racquisto. Il racquistare.

Rada. T. di mar. È uno spazio di mare al coperto, fra le terre e i contorni delle coste, dove le navi possono gettar l'acqua, e restare in sicurezza.

Radamente. Avv. Di rado, rade volte. §. Per negligentemente.

Radáncia. T. di mar. È un anello di legno, il cui bordo esteriore è scavato a canale.

Radazza. T. di mar. È una spezie di scopa fatta d' un fascio di fili di vecchie corde, che formano un lungo fiocco o nappo. Serve a raccogliere l' umidità, e ad asciugare i luoghi dove sia stata dell' acqua.

Radazzáre. T. di mar. Nettare la nave per la retazza.

Raddensáre. Di nuovo far denso, condensare.

Raddimandáre. Raddomandare.

Raddirizzamento. Il raddirizzare, dirizzamento.

Raddirizzáre, e *Raddrizzáre*. Di nuovo dirizzare. §. Per lo stesso che dirizzare, e mettere in isquadra. §. Per metaf. riordinare.

Raddirizzáto. Add. da raddirizzare.

Raddobbáre. T. di mar. Riparare o racconciare il corpo del bastimento, levargli i membri e pezzi di legname e di fasciame, che trovansi guasti o viziati, sostituirne di più sani, rimettere i chiodi, e lo cavicchio e calafatarlo di nuovo dopo che si è raddobbato.

Raddobbo. T. di mar. È sinonimo di riparazione e racconciamento, parlando dello scafo o guscio del bastimento.

Raddolcáre. Si dice del temporale, quando l' aria di fredda o cruda diviene placida, o benigna. §. Per metaf. addolcire, mitigare.

Raddolciáre. Lo stesso che addolcire.

Raddolcimento. Il raddolcire; e figurat. mitigamento.

Raddolcire. Far divenir dolce, e figurat. mitigare. §. Usasi anche in signif. neutr.

Raddolcito. Add. da raddolcire.

Raddologia. V. G. T. mat. Metodo per eseguire la divisione, e moltiplicazione, con la somma, e sottrazione, usando di certe verghette o lamine inventate dal Neper.

Raddomandáre. Domandar di nuovo. §. Per chieder cosa che sia stata tua.

Raddomanzia. V. G. Lo stesso che Rabdomanzia.

Raddoppiamento. Il raddoppiare.

Raddoppiante. Add. Che raddoppia.

Raddoppiáre. Addoppiare, crescere. §. Per andar di raddoppio, far l' operazione del raddoppio, sorta di moto de' cavalli. Vedi *Corvetta*. §. Ed in mar. vale mettere in mezzo tra le proprie le navi nemiche, e passare da un lato all' altro delle stesse, per metterle fra due fuochi.

Raddoppiatamente. Avv. Con raddoppiamento.

Raddoppiáto. Add. da raddoppiare.

Raddoppiatúra. T. anat. Un doppiamento, o una piegatura delle membrane, e di altri simili parti.

Raddóppio. Sorta di moto particolare del cavallo consistente in muovere alternativamente ambidue i piè dinanzi insieme, o ambidue i piè di dietro insieme. §. Per raddoppiamento.

Raddormentáre. Di nuovo addormentare, e in signif. neutr. pass. ripigliare il sonno.

Raddossáre. Porre addosso.

Raddotto. Luogo dove gli uomini si adunano insieme per trattenersi. §. Per adunanza di persone.

Raddrizzamento. Raddirizzamento. §. *Gomona di raddrizzamento*, in marineria, vale una gomona o gherlino attaccato sotto una nave che si abbatte in carena, per aiutare a raddrizzarla, e a rimetterla nella sua

situazione naturale, dopo l'operazione del carenamento, o del raddobbo.

Raddrizzáre. V. *Raddirizzare*.

Raddacitrice. Verb. femm. Che radduce.

Raddurre. Ridurre.

Radente. Add. Che rade.

Rádere. Levare il pelo col rasoio. §. Per simil. si dice anche d'arme taglientissima. §. Per simil. nettare, raschiare, levar via. §. Per iscancellare raschiando. §. Per andar rasente, rasentare. §. *Radere*, dicesi anche il levar via colla raschiera dallo staio il colmo che sopravanza alla misura.

Radetto. Dim. di rado.

Radezza. Rarità; contrario di densità. §. Per una certa intermission di tempo; poca frequenza.

Radiále. Add. Che attiene a raggi, o deriva da raggi, pieno di raggi. §. Presso degli anatomici, è aggiunto delle parti che appartengono al radio, o raggio. §. Presso de' geometri, diconsi *curve radiali* quelle le cui ordinate vanno tutte come tanti raggi a riunirsi in un sol punto.

Radiante. Add. Che radia.

Radiáre. Raggiare.

Radiáto. Add. da radiare.

Rádica. Lo stesso che radice.

Radicále. Add. Che deriva dalla radice. §. Umido radicale, si dice quello ch'è nella sostanza de' corpi. §. Per metaf. principale, capitale. §. *Radicale* è anche Add. e Sust. de' matematici, e vale attenente a radice, di radice, quantità che ha forma di radice d'una potenza ec.

Radicalmente. Avv. Colla radice. §. Per metaf. principalmente, originalmente.

Radicamento. T. bot. Il principio delle piante quando cominciano a germinare. §. E figurat. il primo fondamento, o stabilimento di alcuna cosa.

Radicante. T. bot. Aggiunto delle foglie che mettono radice.

Radicáre. Appigliarsi alla terra colle radici; si dice anche abbarbicare, e appiccarsi, ed è proprio delle piante, e dell'erbe, ma si dice anche di qualsivoglia cosa infissa in altra, come i denti, e simili. E si usa in signif. neutr. e neutr. pass. §. Per metaf. vale internarsi, profondarsi.

Radicatissimo. Superl. di radicato.

Radicáto. Add. da radicare. §. *Radicato di corsia*, in marineria, sono i tavoloni grossi dentati, che stanno sotto il piano della corsia, e vanno dalla poppa alla prua nelle galee.

Radicazióne. Il radicare.

Radicchiella. Nome volg. di varie piante, le quali mentre sono tenere ed accestite si mangiano in insalata. Da' botanici sono annoverate nella classe de' *Ieracii*. §. *Radicchiella salvatica* Rhagadiolus stellatus Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli sottili, ramosi; le foglie pelose, le radicali runcinato-hirate, le caulinie lanceolate, intere; i fiori piccoli, gialli, terminanti.

Radicchio. V. *Cicoria*.

Radice. Parte sotterranea della pianta, che attrae il nutrimento dalla terra, e distribuiscelo a tutte l'altre parti di essa pianta, barba. §. Per metaf. cagione, origine, principio. §. Dicesi anche radice del cuore, della lingua, radice de' monti, e simili. §. E dai matematici, dicesi di quella quantità che moltiplicata una o più volte per se stessa ne produce un'altra. §. *Radice*, o *radica* si dicono anche delle unghie, de' denti, e de' capelli, degli orecchi ec. §. Si dice anche da' cerusici di alcuni mali che sopraggiungono al corpo umano, come cancheri, polipi, calli, e simili. §. *Radice*, Raphanus sativus Linn. T. bot. Pianta che ha la radice carnosa, bianca, bislunga, e rotonda; lo stelo cilindrico, ramoso, che si eleva anco a braccia; le foglie alterne, lirate, per lo più quasi pennate, le radicali picciolate, le caulinie sessili; i fiori quasi violetti a grappoli terminanti.

Radicella. Radicetta.

Radicetta. Dim. di radice. §. *Radicetta*, Gypsophila struthium Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli alti circa un braccio, ginocchiati, un poco ramosi; le foglie lineari, strette, carnose, aggruppate nelle ascelle, quasi cilindriche al basso della pianta; i fiori bianchi.

Radiciforme. Add. Che ha la figura di una barba o radice.

Radificáre. Radificare.

Radicóne. Accr. di radice.

Radicula. La radice ch'è tuttavia nel grano.

Radimádia. Piccolo strumento di ferro, a guisa di zappa, col quale si rade, o raschia la pasta, che rimane appiccata alla madia.

Rádio. T. de' notomisti V. *Raggio*.

Radiolíti. T. de' nat. Testacei fossili della classe de' bivalvi.

Radiómetro. T. degli astr. V. *Balestriglia*.

Radióso. V. L. Add. Pieno di raggi, raggiante.

Radissimamente. Superl. di radamente.

Radissimo. Superl. di rado.

Radítura. Quella materia che si spicca dalla cosa che si rade, raschiatura.

Rado. Add. Contrario di fitto, di spesso, o di denso, e dicesi di quei composti, le

parti de' quali non sono in maniera congiunte, che si tocchino, o si stringano insieme per ogni verso, e si dice anche delle cose poche di numero, o che son posto in qualche distanza l'una dall'altra, come case rade, alberi radi, o simili; e di quelle ancora che si fanno, o accadono raramente. §. Per singolare, eccellente, pregiato, raro. §. *Rade volte*, posto avv. vale poche volte; radamente, di rado. §. Per poco, di picciol numero.

Radó. Avv. Radamente, di rado.

Radóre. Lo stesso che rado, contrario di fitto.

Radunamento. Radunanza, raunamento, rauno.

Radunanza. Raunanza.

Radunáre. Raunare.

Radunáta. Radunanza; radunamento.

Ráfano. V. G. Raphanus raphanistrum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli ramosi, ispidi; le foglie alterne, lirate, a denti disuguali, ispide; i fiori alquanto bianchi, striati di scuro, a grappoli terminanti; le silique liscie, di una sola qualità. Questa pianta è anche nominata ramolaccio.

Raffacciamento. Il raffacciare.

Raffacciáre. Rinfacciare.

Raffardelláre. Affardellare. §. Per rapire.

Raffáre. Rapire, arrappare.

Raffazzonáre. Adornare, e rassettare con diligenza; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. E presso i pittori, scultori, e architetti, vale raccomandare cosa molto giusta al meglio che si può; lo stesso che rabberciare, e rinfronzire.

Raffazzonáto. Add. da raffazzonare.

Raffermo. Confermazione, il raffermare.

Raffermáre. Confermare.

Raffermáto. Add. da raffermare.

Raffermazióne. Rafferma, raffermamento.

Raffermo. Add. Raffermato, confermato.

Raffibbiáre. Raccoccare, reiterare, replicare, ripetere.

Raffibbidta. Ribadimento, ribattuta.

Raffica. T. di mar. Soffio di vento impetuoso, che cessa poco dopo.

Raffidáre. Neutr. pass. Confidare.

Raffidáto. Add. da raffidare.

Raffietto. Dim. di raffio.

Raffigurábile. Add. Che può raffigurarsi.

Raffiguramento. Il raffigurare.

Raffigurante. Add. Che raffigura.

Raffigurare. Riconoscere uno a' lineamenti della faccia, o ad alcun altro segnale. §. Dicesi anche del riconoscere a qualche segnale, o veder meglio qualsivoglia obbietto. §. Per rassomigliare, paragonare.

Raffiguráto. Add. da raffigurare.

Raffiláre. Affilare, ed anche si dice del passeggiar che fanno i sarti, e i calzolai colle forbici, e col coltello i loro lavori.

Raffiláto. Add. Affilato.

Raffilatúra. Quel che si leva nel raffilare, e il raffilare stesso.

Raffinamento. Il raffinare.

Raffináre. Affinare.

Raffinatezza. Raffinamento.

Raffinatissimo. Superl. di raffinato.

Raffináto. Add. da raffinare.

Raffinatóre. Verb. masc. Che raffina.

Raffinatrice. Verb. femm. Che raffina.

Raffinatúra. Raffinatezza, raffinamento.

Raffineria. Fabbrica dove si raffina il salnitro.

Raffinimento. Raffinamento.

Raffinire. Affinire, raffinare.

Raffio. Strumento di ferro adunco, graffio.

Raffittáre. Affittare di nuovo.

Raffondáre. Di nuovo affondare.

Raffóne. Spezie di uva, e anche di vitigno.

Raffortificáre. Rifortificare.

Rafforzáre. Far più forte, fortificare, rinforzare.

Rafforzáto. Add. da rafforzare.

Raffrancáre. Ristabilire, rimettere in buono stato.

Raffreddamento. Il raffreddare. § Per metaf. dicesi della diminuzione, o scemamento d'affetto, di fervore, e simili.

Raffredante. Add. Che raffredda.

Raffreddáre. Far divenir freddo. §. In signif. neutr. pass. divenir freddo. §. In signific. neutr. vale anche talvolta infreddare. §. Per metaf. minuire, rallentare, divenir lento, scemare il fervore nell'operazione, o nell'affetto: ed in questo signif. si usa in sentim. att. neutr. e neutr. pass.

Raffreddáto. Add. da raffreddare.

Raffreddatóio, e *Raffreddatório*. T. de' vetrai. Truogolo, o catino pieno d'acqua, in cui si pongono le canne perchè si raffreddino. È detta anche pilozza.

Raffreddo. Add. Raffreddato.

Raffreddóre. Infreddamento, infreddatura, infreddagione.

Raffrenamento. Il raffrenare.

Raffrenáre. Ritener con freno. §. Per metaf. reprimere, moderare, tenere a segno, usandosi talora in questo sentim. anche nel signif. neutr. pass.

Raffrenáto. Add. da raffrenare.

Raffrescamento. Rinfrescamento.

Raffrettáre. Affrettare.

Raffrontáre. Di nuovo affrontare, rimettersi ad affrontare, di nuovo far testa. §. Per riscontrare, o rinteppare. §. Dicesi anche

dell' accordarsi a dire in uno stesso modo due, o più persone nel testimoniare, ó ragionare sopra una cosa; che anche dicesi confrontare.

Raffuscáto. Add. Fatto più fosco.

Raffusoláre. Affusolare, raffazzonare.

Ragadi. V. G. T. chir. Spezie di fessure, o soluzioni, come dicono, di continuità, che si fanno talvolta all' estremità dell' intestino retto, od altrove. §. Diconsi anche fessure, o crepucci longitudinali alla piegatura delle ginocchia del cavallo. Quando sono trasversali diconsi rappe.

Rágana. Callynimus dracunculus Linn. T. di st. nat. Sorta di pesce di mare, che ha il corpo largo sul davanti, restringendosi verso la coda, la testa piatta, più larga del tronco, e termina in punta ottusa; le mascelle guernite di denti teneri, la superiore alquanto più lunga dell' inferiore, la pupilla dell' occhio nera in un iride rossiccia.

Raganella. Dim. di ragana; piccola ragana. §. Per una spezie di ranocchio di color verde, che ha il muso aguzzo, e quando è toccata schizza subito l' orina, che dicono essere velenosa. Talvolta sale sopra gli arbuscelli, e virgulti, o saggine, e quivi si pone a cantare. §. *Raganella*, chiamano i fanciulli uno strumento fatto di canne con una girella, colla quale suonano in chiesa la settimana santa quando si fanno le tenebre. §. *Raganella*. T. de' razzai. Razzo matto, o salterello.

Ragazza. Fanciulla.

Ragazzáccia. Pegg. di ragazza.

Ragazzáccio. Pegg. di ragazzo.

Ragazzáglia. Moltitudine di ragazzi, e di vili servidori, o soldati.

Ragazzáme. Ragazzaglia, moltitudine di ragazzi.

Ragazzáta. Cosa degna di ragazzo.

Ragazzetta. Dim. di ragazza.

Ragazzettáccio. Pegg. di ragazzo.

Ragazzetto. Dim. di ragazzo.

Ragazzína. Pulzelletta, puttella.

Ragazzíno. Ragazzetto.

Ragazzo. Servo adoperato a vili esercizi. §. Oggi usasi anche in signif. di giovanotto sbarbato, o di fanciullo.

Ragazzóna. Accr. di ragazza.

Ragazzóne. Accr. di ragazzo.

Ragazzotto. Ragazzo grandicello.

Ragazzúccio. Piccolo ragazzo, ragazzetto, ragazzino.

Ragazzuólo. Piccolo ragazzo; ma importa una certa idea di disprezzo.

Ragelláre. T. de' legnaiuoli, e simili. Uguagliare, pareggiare.

Raggavignáre. Aggavignare di nuovo.

Raggeláre. Neutr. pass. Congelarsi.

Raggentilire. Rigentilire, render gentile.

Ragghiáre. Il mandar fuori che fa l' asino la voce.

Rágghio. La voce dell' asino.

Raggiafuóco. Che spande fuoco.

Raggiante. Add. Che raggia. §. Dicesi da' naturalisti de' corpi naturali composti di fibre, che partono, o divergono da un centro comune a guisa di raggi.

Raggiáre. Illuminare, e percuotere co' raggi. §. Per metaf. risplendere, spander lume, e chiarezza.

Raggiáta. Spezie di pesce marino, forse lo stesso che razza.

Raggiáto. Add. Fatto a guisa di raggi; e presso i botanici è aggiunto di fiore così formato.

Raggiéra. T. degli argentieri, ec. Quella parte dell' Ostensorio, ch' è fatta a foggia di raggi.

Rággio, e *Radio*. Splendore che esce da corpo lucido. §. Nel numero del più poeticamente si usa talora rai per raggi. §. Per metaf. si dice di varie cose per mostrare ch' esse partecipano alquanto d' altra cosa più eccellente, o per mostrare che se ne trova o se ne scorge una qualche parte. §. Raggio con bella metonimia in vece di giorno usò l' Ariosto. §. *Raggio*, T. de' geometri. Quella linea che partendosi dal centro d' un cerchio arriva fino alla circonferenza. §. *Raggio*, e *Radio*, T. de' notomisti. Quello dei due ossi dell' antibraccio che corrisponde al dito pollice. §. Per razzo d' una ruota.

Raggiornáre. Farsi giorno di nuovo.

Raggióso. Add. Che ha raggi. Voce poco usata.

Raggiramento. Il raggirare.

Raggirante. Add. Che raggira.

Raggiráre. Di nuovo aggirare.

Raggirato. Add. da raggirare.

Raggiratóre. Verb. masc. Ingannatore, bindolo.

Raggirévole. Add. Che agevolmente raggira. §. Per che si raggira, si avvolge.

Raggíro. Rigiro.

Raggiúgnere. Arrivare uno nel camminargli, o corrergli dietro. §. Per congiugnere. §. E in signific. neutr. pass. vale congiugnersi, unirsi. §. E detto del rammarginare, o saldare delle ferite, e piaghe.

Raggiunto. Add. da raggiugnere. §. Si dice anche di animale che ha ricoperti gli armioni del grasso.

Raggiuólo. Dim. di raggio.

Raggiustáre. Aggiustare, accomodare, acconciare.

Ragglutindre. Conglutinare, unire, attaccare.

Raggomicelláre. V. A. Ristringere, e unire insieme in forma di gomitolo, raggruppare; e si trova usato nel signif. att. e nel neutr. pass.

Raggomicelláto. V. A. Add. da raggomicellare.

Raggomitolante. Add. Che raggomitola.

Raggomitoláre. Di nuovo aggomitolare lo sgomitolato, ravvolgere; e si usa anche in signif. neutr. pass. §. Per similit. ravvolgere checchessia quasi a modo di gomitolo.

Raggomitoláto. Add. da raggomitolare.

Raggracimoláre. Raccattare i minuzzoli e gracimoli dell' uva, e figurat. tutte le piccole particelle.

Raggrandire. Lo stesso che aggrandire.

Raggranelláre. Propriamente raunare insieme le granella sparse; ma figurat. vale procacciare, e mettere insieme ragunando.

Raggranelláto. Add. da raggranellare.

Raggraváre. Di nuovo, e grandemente aggravare, accrescere, far maggiore. E si usa in signif. att. e neutr. pass.

Raggricchiamento. Il raggricchiarsi.

Raggricchiáre. Rannicchiare, ristringersi in se stesso, come fa l' uomo che raccoglie insieme le membra, o per freddo, o per simile accidente.

Raggricchiáto. Add. da raggricchiare.

Raggricciáre. Raggricchiare.

Raggrinzamento. Il raggrinzare.

Raggrinzáre. Far grinze, riempir di grinze. E si usa nel signif. att. neutr. e neutr. pass. §. Per metaf. sbigottirsi, avvilirsi, rintuzzarsi.

Raggrinzáto. Add. da raggrinzare.

Raggrinzito. Add. Lo stesso che raggrinzato.

Raggrottáre. Aggrottar di nuovo; e dicesi anche nel signif. di tener le ciglia a modo di chi sta grave, e pensoso.

Raggrottáto. Add. da raggrottare: di nuovo aggrottato.

Raggruppáre. Aggruppare. §. E in signif. neutr. pass. torcersi.

Raggruppáto. Add. da raggruppare. §. Per metaf. vale intrigato.

Raggruppo. Il raggruppare, raggiro.

Raggruzzáre. Rannicchiare, e si usa anche in signif. neutr. pass.

Raggruzzoláre. Mettere insieme, far gruzzolo, ammassare; e si dice più che d' altra cosa, di moneta. §. In signif. neutr. pass. vale raggrupparsi, rannicchiarsi.

Raggruzzoláto. Add. da raggruzzolare.

Ragguagliamento. Agguaglianza.

Ragguaglianza. Agguaglianza.

Ragguagliáre. Pareggiare, ridurre al pari, adeguare. §. Per paragonare. §. *Ragguagliare alcuno d' una cosa*, vale riferirgli a bocca, o scrivergli per lettere tutto quello che si sia o fatto, o detto in alcuna faccenda. §. *Ragguagliar le scritture*, dicono i mercatanti il trasportare le partite dal giornale, o altro libro dove si piantano la prima volta al libro de' debitori, o creditori. §. *Ragguagliar le costure altrui*, in modo basso, vale percuoterlo, bastonarlo. V. *Costura*. §. È neutr. pass. andar d' accordo nel raccontare una stessa cosa. §. *Ragguagliare a caviglia*, T. de' tintori. Ritorcere a caviglia la seta già torta, e spremuta, per far incorporare quel poco d' umido, che possa essere restato in tutte le fila.

Ragguagliatamente. Avv. Con ragguaglio, fatto il computo, computato l' un per l' altro.

Ragguagliáto. Add. da ragguagliare. §. Per pareggiato.

Ragguagliatóre. Verb. masc. Relatore.

Ragguáglio. Ragguagliamento, agguaglianza, proporzione. §. Per notizia, avviso.

Ragguardamento. Il ragguardare. §. Per minuta, e premeditata considerazione, riguardo.

Ragguardante. Add. Che ragguarda.

Ragguardáre. Attentamente, minutamente, e distintamente guardare. §. Per diligentemente considerare, por mente. §. Per essere attenente, pertenere.

Ragguardáto. Add. da ragguardare.

Ragguardatóre. Verb. masc. Che ragguarda.

Ragguardatrice. Verb. femm. Che ragguarda.

Ragguardévole. Add. Degno d' essere ragguardato, riputato. §. E agg. a vista, o occhio, o simile, vale acuto, che distingue.

Ragguardevolezza. Riguardevolezza.

Ragguardevolmente. Avv. In modo ragguardevole; riguardevolmente.

Ragguardo. Riguardo, rispetto.

Ragguazzáre. Diguazzare.

Ragia. Si chiama volgarmente quella resina che esce da varie specie di pini, e più particolarmente dal *Pinus sylvestris*. §. Usasi ancora in signif. di fraude, tristizia, inganno, astuzia, o di cosa che altri volea tener celata.

Ragionáccia. Pegg. di ragione.

Ragionále. V. A. Ragionevole.

Ragionamento. Il ragionare, favellamento. §. Aver ragionamento, vale favellare, parlare. §. Entrare in ragionamento, vale cominciare a parlare. §. Per discorso, operazione dell' intelletto.

Ragionante. Add. Che ragiona.

Ragionâre. Discernere, giudicare, argomentare, favellare, parlare insieme, discorrer parlando. §. Per conchiudere ragionando, risolvere. §. Per divulgare, pubblicare in modo, che ogn'un ne parli. §. Per filosofare. §. Per fare ragione.

Ragionâre. Nome. Discorso.

Ragionatamente. Avv. Con ragione, ragionevolmente.

Ragionatissimo. Superl. di ragionato.

Ragionativo. Add. Ragionevole.

Ragionâto. Add. da ragionare: aggiunto di cosa, della qual si sia ragionato, e discorso. §. Per capo di ragione, o che ha in se ragione. §. Si dice anche di tutto ciò che rende ragione delle cose di cui si tratta.

Ragionatóre. Verb. masc. Che ragiona.

Ragionatrice. Verb. femm. di ragionatore.

Ragioncella. Dim. di ragione.

Ragioncina. Dim. di ragione; piccola ragione, ragione di soverchio debole, ragione non interamente concludente.

Ragióne. Quella potenza dell'anima, per cui ella discerne, giudica, e argomenta. §. Per cagione, il perchè, motivo, fondamento, pruova, argomento. §. Per lo giusto, convenevole, dovere, dritto. §. Per tema, soggetto. §. Per qualità, sorta, spezie, mezzo, maniera. §. Per conto di dare, e avere; calculo, partita, aggiustamento di conto. §. Per proporzione, e ragguaglio di prezzo. §. Per compagnia di traffico, come creare una ragione, disdire una ragione. §. Per pretensione, giurisdizione, azione. §. Per dottrina, e scienza delle leggi, dritto. §. Per lo luogo dove s'amministra la ragione. §. Per la purga mestruale delle donne. §. Vale anche perizia, arte, destrezza. §. *A ragione*, *con ragione*, *di ragione*, e *per ragione*, posti avv. vagliono ragionevolmente, giustamente, secondo che porta la ragione. §. *Di santa ragione*, posto avv. vale in abbondanza, grandemente, copiosamente. §. *Saldar la ragione*, vale pareggiare, e aggiustare i conti. §. *Saper di ragione*, vale saper l'abbaco. §. *Ragione*, T. de' mat. Vale il rapporto d'una quantità ad un'altra, di che vedi i libri di aritmetica, e d'algebra. §. *Ragione di stato*. Diritto de' principi o de' magistrati supremi conforme la pubblica utilità di coloro, che tengono lo stato.

Ragionévole. Add. Che ha in se ragione. §. Si usa anche per competente, convenevole. §. Si dice anche di cosa, che può essere accettata o considerata come non assolutamente cattiva nella sua spezie.

Ragionevolmente. Avv. Ragionevolmente.

Ragionevolezza. Qualità di ciò ch'è ragionevole.

Ragionevolissimamente. Superl. di ragionevolmente.

Ragionevolissimo. Superl. di ragionevole.

Ragionevolmente, e presso gli antichi *Ragionevolemente*. Avv. Con ragione, giustamente, conforme al dovere. §. Per competentemente, convenevolmente.

Ragionière. Colui il quale è buono abbachista. §. Per colui che ha ufficio particolare di rivedere i conti.

Ragióso. Add. Che produce ragia, che ha in se della ragia.

Ragliâre. Lo stesso che ragghiare, mandar fuori il raglio.

Rágl.o. Lo stesso che *ragghio*. §. In proverb. Raglio d'asino non arriva mai in cielo. V. *Asino*.

Ragna. Rete con la quale si prendono gli uccelli. §. Dicesi a due panni della ragna di fuori armadure, alle due funicelle che son da capo, e servono per distenderla, dicesi maestruzze, e maestre alla fune principale che la regge, e filetti a quelle funicelle che si legano da basso per tenerla tirata, e quel legare dicesi affilettare. Quella parte del panno, dove riman preso l'uccello, si dice sacco. Il tirar su il detto panno, e farne i sacchi nelle maglie dell'armadura, si dice appannare, e spannare il mandarlo giù, lo che per metaf. significa guastare i disegni, o scoprire gli inganni altrui. §. E figurat. per inganno, stratagemma, agguato, insidia. §. E per ragno. Voce che potrebbe usarsi da' poeti. §. Per tela di ragno. §. *Le ragne*, in marineria, sono minute funi del guernimento delle navi, le quali passando per diversi buchi aperti dinanzi alla facciata d'ogni coffa, o gabbia, indi per quelli d'una mocca, formano come altrettanti ranci, e quindi somigliano in qualche modo ad una ragnatela.

Ragnâia. Luogo acconcio, e destinato per uccellarvi colla ragna, o per tendervi la ragna.

Ragnâre. Tender la ragna, uccellare colla ragna. §. Figurat. per rapportare, portar via. §. Si dice anche degli uccelli quando volano per la ragnaia in modo da dar nella ragna. §. Si dice altresì dell'aria quando cominciando a rannuvolare fa i nuvoli a similitudine della ragna. §. E per similit. si dice de' panni, o drappi quando cominciano ad esser logori, e sperano.

Ragnatéla. Tela che fa il ragno.

Ragnatélo. T. di st. nat. Insetto del quale sono diverse specie. È fornito di otto piedi,

e per lo più di otto occhi, e di papillo al podice che gli servano a tessere la ragna. §. E coll' istesso nome si chiamano anche le tele che fabbricano i ragnateli.

Ragnatelúzzo, e *Ragnatelùccio*. Dim. di ragnatelo.

Ragno. Ragnatelo. §. Per la tela che fanno i ragni. §. Dicesi anche ad un pesce di mare, di carne assai delicata.

Ragnolo. Ragno.

Ragnolocusta. T. di st. nat. Sorta d' insetto, o di locusta, che ha una grossa pancia, e sottil corpicello, da alcuni detto grillo centauro.

Ragnuóla. Dim. di ragna.

Ragnuólo. Ragnolo.

Ragóide. V. G. T. anat. È la seconda tunimica dell' occhio.

Ragú. Manicaretto, intingolo.

Ragunamento, e *Raunamento*. Adunanza. §. Per accumulamento, massamento.

Ragunante, e *Raunante*. Add. Che raguna.

Ragunanza, e *Raunanza*. Ragunamento, adunanza. §. Per ammassamento, accumulamento, la materia ragunata.

Ragunáre, e *Raunáre*. Adunare.

Ragunáta, e *Raunáta*. Moltitudine d' uomini, o di cose unito, raccolte, e congregate insieme.

Ragunaticcio, e *Raunaticcio*. Aggiunto di gente per lo più raccogliticcia, e raccolta in fretta, senza riguardo se buona, o rea.

Ragunáto, e *Raunáto*. Add. da' loro verbi.

Ragunatóre, e *Raunatóre*. Verb. masc. Che raguna.

Ragunatrice. Verb. femm. Che raguna.

Ragunazióne, e *Raunazióne*. Adunanza.

Ragúno, e *Raúno*. V. A. Sust. Ragunamento.

Rai. V. *Raggio*.

Ráia. Pesce del genere delle razze quasi simile alla ferraccia, ma con ale più appuntate, e con coda sottile come una frusta.

Raiáre. V. A. Raggiare.

Rais. T. de' pescatori. Nome del direttore della fabbricazione della tonnara, e della pesca del tonno. §. *Capo rais*, T. de' tonnarotti. Bastimento che sostiene la leva, o sia camera di morte, e sta sempre fisso, o sia ancorato all' estremità della tonnara.

Raitáre. Gridare ad alta voce; schiamazzare per collera.

Raitro. Soldato tedesco di cavalleria tedesca, senz' altr' arme che la pistola.

Ralinga, e *Rilinga*. T. di mar. Le ralinghe sono corde cucite tutt' intorno all' orlo delle vele, per fortificarle ed impedire che non si lacerino; ed ancora perchè possano resistere allo sforzo delle manovre, che sono allacciate alle stesse vele.

Ralingare una vela. T. di mar. Vuol dire cucire le ralinghe ad una vela.

Ralla. T. de' coltellinai, ec. Specie di augnatura curva o a mandorla dalle due parti del taglio di una lamina di coltello, o di qualsivoglia strumento. §. Per dado o pezzo di ferro o di bronzo su cui si girano i bilichi degli usci. §. *Ralla*, T. degli agrio. Bastone che da una punta ha un pungolo che serve per istimolare i buoi, e dall' altra un ferro con cui si sgombra l' aratro del terreno, che vi si adatta arando.

Rallargamento. Il rallargare.

Rallargáre. Maggiormente allargare, contrario di ristrignere; e si usa ne' signif. att. neutr. e neutr. pass.

Rallargáto. Add. da rallargare. §. Per discostato.

Rallargatóre. Verb. masc. Che rallarga.

Ralleggiáre. Alleggerire, alleggiare.

Rallegramento. Il rallegrarsi, allegrezza.

Rallegranza. Rallegramento.

Rallegráre. Indurre allegrezza, e piacere in altrui. §. In signif. neutr. pass. vale prendere allegrezza, e piacere. §. Rallegrarsi, attribuito, per metaf. ai frutti della terra, alle piante stesse, e all' erbe.

Rallegrativo. Add. Atto a rallegrarsi.

Raliegráto. Add. da rallegrare.

Rallegratóre. Verb. masc. Che rallegra.

Rallegratrice. Verb. femm. di rallegratore.

Rallegratúra. Rallegranza, rallegramento.

Rallegro. Voce che s' usa in forma di sust. onde *Dare il mio rallegro*, che vale rallegrarsi dell' altrui avventure.

Rallenáre. Allenare. §. E neutr. pass. ripigliar forza.

Rallentamento. Il rallentare.

Rallentáre. Allentare. §. Per metaf. scemare, diminuire, rilassare.

Rallentáto. Add. da rallentare.

Ralleváre. Allevare.

Ralleváto. Add. da rallevare.

Rallieváre. Alleviare.

Rallignáre. Allignare di nuovo.

Rallo. T. di st. nat. Uccello che ha il becco compresso, più grosso alla radice, le mascelle d' uguale lunghezza; le narici ovali, ed i piedi fessi.

Rallóne. T. de' vetrai. Lo stesso che pettegolone.

Ralluminare. Render il lume, e talora semplicemente alluminare. §. Per metaf. far ravvedere. §. Per render la vista. §. In signif. neutr. pass. vale recuperare la vista.

Ralluminato. Add. da ralluminare.

Rallungáre. Di nuovo, o maggiormente allungare, far più lungo, contrario di raccortare, o d'abbreviare.

Rama. Men usato che ramo.

Ramáccia. V. *Ramazza*.

Ramáccio. Pegg. di ramo. §. Presso dei mineralogisti vale rame di prima fusione, tal quale cola nelle fusine della vena metallica, e non raffinato, e purgato.

Ramáce. Aggiunto che si dà propriamente a uccello di rapina.

Ramággio. V. A. Quantità di rame, frasche.

Ramaiólo, e *Ramaiuólo*. Strumento di cucina di ferro stagnato, quasi in forma di cucchiaio. §. *Ramaiuolo*, T. di mar. È una caldaia di ferro, nella quale si fanno fondere, e riscaldare la pece, il catrame, ed altre materie che servono a spalmare il bastimento, dopo ch'è stato calafatato.

Ramanziére. V. A. Componitore o raccontatore di romanzi.

Ramanzína. V. *Rammanzina*.

Ramanzo. V. A. Romanzo.

Ramarro. Lucertolone, serpentello verde con quattro piedi, e ancora ne sono degli spruzzati, e di color nero, ovvero bigio. §. *Ramarri*, si dicono coloro che hanno cura, che le processioni vadano con ordine. §. *Avere l'occhio del ramarro*, vale averlo bello, e attrattivo, e che guarda volentieri l'uomo.

Ramáta. Strumento a guisa di pala, tessuto di vinchi, per uso d'ammazzar gli uccelli a frugnuolo. §. *A ramata*, posto avv. vale lo stesso che in abbondanza.

Ramatáre. Percuotere colle ramate, arramatare. §. Per metaf. togliere.

Ramatáta. Percossa, colpo di ramata.

Ramatáto. Add. da ramataro.

Ramatella. Ramicello.

Ramáto. Add. da ramo, disteso in rami. §. Vale anche ch'è di rame, o fornito di piastra di rame.

Ramazza, o *Ramáccia*. Strumento tessuto di rami, col quale s'arramaccia.

Ramazzotta. Spezie di cuffia, o cuffiotto.

Ramberga. T. di mar. È una sorta di piccola nave veloce, per andare a fare scoperta.

Rame. Metallo duttile di un colore giallo rosso particolare, malleabilissimo, più duro e più elastico dell'argento, e più sonoro di tutti i metalli nell'ordine della duttilità è il quarto, il terzo in quello della tenacità, meno fusibile dell'oro, lo è assai più del ferro. Stroſinato tramanda un odore tutto proprio, e nauseante. §. Talvolta prendesi, siccome i latini per moneta. §. Onde dicesi, ma in modo basso: *Questa cosa sa di rame*, cioè costa, o costa assai.

Ramella. V. A. Ramicello.

Ramello. V. A. Ramicello.

Ramerino. Rosmarinus officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo con molti rami muniti di un gran numero di foglie opposte, lineari, sessili, col bordo rivolto, biancastre al di sotto, di un odore aromatico. Ha i fiori in racemi, piccoli, bianchicci, quasi verticillati nell'estremità dei rami, con i peduncoli pubescenti, con le brattee molto piccole.

Rametto. Dim. di ramo, piccol ramo, ramicello. §. Per dim. di rame; piccola figura intagliata in rame.

Rámice. Ernia.

Ramicella. Ramicello.

Ramicello, e men comunemente *Ramiscello*. Dim. di ramo.

Ramiére. Lavoratore di rame, o altro simil metallo.

Ramificáre. Produr rami, spandersi in rami, diramare; e si usa in signif. neutr. e neutr. pass.

Ramificazióne. Il ramificare, diramazione.

Ramigno. T. de' mineralogisti. Add. di rame; ch'è della natura del rame. Gli scrittori di cose naturali dicono anche latinamente cupreo.

Ramína. Scaglia che fanno i calderai, quando battono secchie, mezzine, e altri lavori di rame, che rinfocolati i lavori, gli battono.

Ramingo. Che va di ramo in ramo. Aggiunto, che propriamente si dà agli uccelli di rapina, che si pigliano giovani fuor del nidio. §. Per similit. si dice di chi va per lo mondo errando. §. Vale anche star fuggisco.

Ramino. Vaso di rame, per lo più a guisa d'orcinolo.

Ramiscello. V. *Ramicello*.

Ramitello. V. A. Lo stesso che ramicello, ramuscello.

Rammantáre. Ricoprir col manto. §. Figurat. per proteggere. §. In signif. neutr. pass. vale abbassarsi, raffazzonarsi, ripulirsi.

Rammantellare. Rammantare.

Rammanzina, e *Ramanzina*. V. A. Rammanzo.

Rammanzo. V. A. Rabbuffo, riprensione, gridata.

Rammaricáre. V. *Rammaricare*.

Rammarco. Voce ch'è più della poesia che della prosa. Lo stesso che rammarico.

Rammargináre. Ricongiugnere insieme le parti disgiunte per ferite, e tagli ne' corpi degli animali, e delle piante; e oltre a' sentim. att. si usa anche nel neutr. pass.

§. Per saldare, unire apertnre o schisnti di lavori di getto, cesello, ed altri; ed anche appiccare pezzo con pezzo di metallo che si fa con saldatura.

Rammarginàto. Add. da ramnarginare.

Rammaricamento. Il rammaricarsi.

Rammaricante. Add Che si rammarica.

Rammaricáre, che i poeti dicono per sincope *Rammarcare*. Neutr. pass. Far doglianze, dolersi, querelarsi, lamentarsi. §. Per mandar fuori vnci lamentevoli per dolore di corpo, o d'animo.

Rammaricáto. Add. da rammaricare.

Rammaricatóre. Verb. masc. Che si rammarica.

Rammaricazioncella. Dim. di rammaricazione.

Rammaricazióne. Il rammaricarsi, doglianza, che anche si dice rammarico, e rammarichio.

Rammarichévole. Add. Pieno di rammarichio.

Rammarichio. Rammaricazione. §. Per ciò che si dice, o si scrive per esporre i motivi che altri ha di dolersi di alcuno.

Rammárico. Rammaricamento, doglianza.

Rammaricóso. Add. Che agevolmente si rammarica.

Rammassáre. Di nuovo ammassare, rifar massa, rimettere insieme; e talora anche semplicemente ammassare.

Rammassáto. Add. da rammassare.

Rammattonáre. Ammattonar di nuovo.

Rammembranza. Men usato che rimembranza.

Rammembráre. Men usato che rimembrare.

Rammemoranza. Rammemorazione.

Rammemoráre. Ridurre a memoria, ricordare.

Rammemoráto. Add. da rammemorare.

Rammemoratrice. Verb. femm. Che rammemora.

Rammemorazióne. Il rammemorare.

Rammemoriáre. Richiamar alla memoria.

Rammendáre. Ammendare, correggere.

Rammendatóre. Verb. masc. Che rammenda.

Rammendatrice. Verb. femm. Che rammenda.

Rammentamento. Il rammentare.

Rammentanza. Rammentamento.

Rammentáre. Neutr. pass. Ricordarsi. §. Per far menzione. §. In att. signif. ridurre alla memoria.

Rammentatóre. Verb. masc. Che rammenta, che riduce alla mente.

Rammentatrice. Verb. femm. Che rammenta.

Rammentio. Il rammentare frequentemente.

Rammenzióne. V. A. Rammentamento; memoria.

Rammezzáre. Dividere, e spartir per mezzo.

Rammolláre. Far molle, mollificare, intenerire, ammollire, piegare; e si usa talora anche in signif. neutr. §. E per metaf. si dice anche di cose morali.

Rammollire. Rammollare.

Rammollito. Add. da rammollire.

Rammontáre. Riunire insieme le cose sparte, quasi facendone monte.

Rammontáto. Add. da rammontare.

Rammorbidáre, e *Rammorbidire*. Ammorbidare, ammorbidire. §. Per metaf. vale mitigare, raddolcire. §. E neutr. pass. ammorbidirsi.

Rammorbidativo. Add. Che rammorbida, atto a rammorbidare, per uso di rammorbidare.

Rammorbidáto, e *Rammorbidito*. Add. da rammorbidare, e rammorbidire.

Rammorbidire. V. *Rammorbidáre*.

Rammorbidito. V. *Rammorbidáto*.

Rammorvidáre, e *Rammorvidire*. Rammorbidare.

Rammucchiáre. Far mucchie. §. E neutr. pass. ridursi in mucchio.

Rammucchiáto. Add. da rammucchiare.

Rammuricáre. V. A. Rammontare, raccorre insieme.

Rammuricáto. V. A. Add. Ammassato.

Ramo. Parte dell'albero che deriva dal pedale, e si dilata a guisa di braccio, sul quale nascon le foglie, e i fiori, e si producono i frutti. §. Per ischiatta. §. Per quei rivi, o quelle parti de' maggiori fiumi, che si staccano dal loro letto, e spandonsi a guisa di rami d'albero. §. E per diversione di strada. §. Per parte o spezie del genere. §. *Avere un ramo di pazzo, o di pazzia, o simili*, si dice del mostrare in qualche azione poco senno.

Ramogna. V. A. Buona felicità nel viaggio.

Ramognáre. V. A. Far ramogna.

Ramolaccetto. V. *Ravanello*.

Ramoláccio. Rafano.

Ramorúto. Add. Ramoso.

Ramoscello. V. *Ramucello*.

Ramosità. Qualità di ciò ch'è ramoso.

Ramóso. Add. Pieno di rami. §. *Ramosa*, dicesi da' naturalisti la madrepora, i cui rami sono molto separati, e divisi in altri rami laterali.

Ramottello, e *Ramuccello*. Ramoscello, ramicello; forse secondo diminut. di rametto.

Rampa. Branca, zampa. §. *Rampa*, T. de' milit. una dolce salita di terra fatta nella scarpa de' terrapieni per andare sopra i medesimi.

Rampante. Add. Si dice propriamente del lione ritto in su due piedi di dietro in atto di rampare, e si direbbe anche d'altri animali che abbian la rampa. §. Per rettile.

Rampáre. Ferire colla rampa.

Rampáro. Dal francese *Rempart*. Spezie di fortificazione, la quale importa un tal parapetto, che impedisca al nemico l' assalto, e la presa del forte.

Rampáta. Colpo di rampa.

Rampicáre. Andare ad alto; e si dice propriamente degli animali che salgono attaccandosi colle zampe e co' piedi; e si usa in signif. neutr. e neutr. pass. §. Per similit. si dice anche degli uomini.

Rampichino. T. bot. Pianta che ha gli steli sottili, volubili, le foglie cuoriformi, aguzze, angolose alla base; i fiori ranciati, molti insieme sul medesimo peduncolo. §. Rampichino nella st. nat. equivale a Cerzia. V.

Rampicóne. Ferro grande uncinato. §. Ed in mar. vale strumento di ferro, composto di una grossa sbarra di ferro che si divide in tre, e talvolta in quattro branche grandi, le quali servono ad afferrare, e abbrancare qualche cosa sott'acqua; ed a sollevare dal fondo un' ancora od una gomona.

Rampino. Raffio.

Rampo. Rampino, uncino.

Rampogna. Ingiuria di parole, rinfacciamento, riprensione.

Rampognamento. Rampogna.

Rampognáre. Ingiuriare, mordere con parole, riprendere, rimbrottare, garrire, rinfacciare. §. E neutr. pass. querelarsi, lamentarsi.

Rampognatóre. Verb. masc. Che rampogna.

Rampognatrice. Verb. femm. di rampognatore.

Rampognévole. Mordace.

Rampognóso. Add. Pieno di rampogne.

Rampollamento. Il rampollare.

Rampollante. Add. Che rampolla.

Rampollare. Il surgere, e lo scaturire che fa l'acqua dalla terra. §. In signif. att. vale fare scaturire, produrre. §. Per metaf. nascere, derivare, avere origine.

Rampollo. Piccola vena d' acqua surgente dalla terra. §. Per pollone nato sul fusto vecchio dell' albero.

Rampóne. Rampicone.

Ramponiére. T. di mar. È quegli che scaglia il rampone nella pesca delle balene, o d' altri grossi pesci.

Ramuccello, *Ramuscello*, e *Ramoscello*. Ramicello.

Ramúccio. Dim. di ramo; ramicello.

Ramúscolo. Dim. di ramo.

Ramuscolóso. Add. Che si dirama, che si stende in ramoscelli.

Rana. Genere di animali anfibii avente sotto di se molte specie. Questi animali hanno il corpo nudo, e quattro piedi, i posteriori de' quali sono più lunghi. §. *Rana pescatrice*, spezie di pesce cartilaginoso, che in qualche luogo d' Italia è detto diavolo marino. §. *Pigliare alcuno al boccone come la rana*, vale tirarlo nell' altrui volere per via di promesse, o di regali, ingannarlo con allettamenti di premi.

Rancáre. Si dice dello storto andar degli zoppi.

Ranchettáre. Rancare.

Ranciáto. Add. Rancio.

Rancidezza Rancidità.

Rancidissimo. Superl. di rancido.

Rancidità. Rancidume; spezie di corruzione putrida, che compete alle cose oleose, e pingui, quando per vecchiezza si guastano.

Rancido. Add. Vieto, putrido per vecchiezza, stantio.

Rancidúme. Il sapor di rancido, che risulta da cose già rancide.

Ranciére. T. de' milit. Quello fra' soldati, che per turno dee apparecchiare e scodellare il rancio.

Rancio. Aggiunto del color della melarancia matura, al quale dicesi *Dorè*. §. È anche una sorta di fiore, che più comunemente dicesi fiorrancio. §. Talora vale troppo vecchio, o troppo antico, rancido. §. *Rancio*. T. de' milit. Il pasto de' soldati. §. È anche T. di mar. e vale quadrilungo formato di quattro sode liste di legno, e guernito di tela per riporvi un materasso da valersene per letto sulla nave. Si prende per equivalente di *letto*. Questi letti sono sospesi pei quattro angoli, o postati sopra quattro piedi. V. *Branda*.

Rancióso. Add. Che da del rancio.

Ranco. Add. Zoppo.

Rancóre. Sdegno, odio coperto.

Rancúra. V. A. Affanno, doglianza, compassione. §. Per rancore.

Rancurdre. V. A. neutr. pass. Dolersi, attristarsi, rammaricarsi.

Randa. T. de' cartai. Arnese, o strumento per tener in piombo le razze nel cucciarlo nel mezzo. §. *A randa a randa*, vale appresso appresso, in sul confine.

Randágine. Dicesi *andar randagine*, e vale andar errante, vagabondo.

Randágio. Quegli che va volentieri vagando.

Randellare. Percuotere con randello, bastonare.

Randellata. Colpo di randello.

Randello. Bastone corto, piegato in arco, che serve per istringere, e serrar bene le funi, colle quali si legano le some, o cosa simile. §. Per bastone semplicemente.

Randióne. Aggiunto d' una spezie di falcone.

Ranella. Dim. di rana; ranocchia. §. Per sorta di malore, o sia postema.

Ranfasto. V. G. T. di st. nat. Uccello di becco grande.

Ranfióne. Quel rametto secco a forma di angolo di cui un lato è attaccato al paniere, e coll' altro si appende agli alberi per comodo da riporre i frutti nell' atto di spiccarli.

Rango. Ordine, grado, condizione.

Rángola. V. A. Cura, sollecitudine, struggimento.

Rangoláre. V. A. Operare, o fare checchessia con rangola, con sollecitudine. §. Per arrangolare, cioè aprir la gola gridando sforzatamente.

Rángolo. V. A. Rangola.

Rangolóso. Add. Che ha rangolo, grandemente sollecito. §. Per affannoso.

Ranguláre. V. A. Rangolare.

Rángulo. V. A. Rangolo.

Ranno. Agg. di certe vene e arterie, che sono sotto la lingua, e si usa ancora come sust. §. E per aggiunto dato d' alcuni all' Appio acquatico, o palustre.

Rannáta. Quell' acqua, che si trae dalla conca piena di panni sudici, gettatavi bollente sopra la cenere, lo stesso che ranno, ma ha più forza.

Rannatáccia. Pegg. di rannata.

Rannestamento. Rinnestamento; il rannestare.

Rannestáre. Innestare di nuovo. §. Per similit. rattaccare insieme checchessia.

Rannestatúra. Lo stesso che annestatura.

Rannicchiáre. Raccorre, raggricchiare, o ristrignere tutto in un gruppo, a guisa di nicchio; e s' usa nel signif. att. nel neutr. e nel neutr. pass.

Rannicchiáto. Add. da rannicchiare.

Rannière. Vaso a similitudine di piccol doglio, che riceve, e tiene il ranno che passa dal colatoio.

Ranno. Ramnus catharticus Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo liscio, dritto, con i rami irregolari, spinosi nella sommità; le foglie picciolate, ovato-rotonde, seghettate, liscie, con molti nervi paralleli; i fiori piccoli, alquanto bianchi, in ciocche ascellari; la bacca nera, con 4 semi. §. Per acqua passata per la cenere, o bollita con essa. §. *Ranno di mezzo*, vale ranno passato sopra calcina viva, del quale si fa uso per indolcir l' ulive, e simili.

Rannobilire. Annobilire, ingentilire.

Rannodamento. Il rannodare.

Rannodáre. Rifare il nodo sciolto. §. Per riunire, rappezzare, risarcire. §. E figurat. per riunire, ricongiugnere; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. E nel milit. vale raccogliere una truppa dispersa, o rimetterla negli ordini.

Rannodáto. Add. da rannodare.

Rannóso. Add. Linfiviale.

Rannovelláre. Rinnovellare.

Rannugoláre. V. *Rannuvolare*.

Rannugoláto. V. *Rannuvolato*.

Rannuvolamento. Il rannuvolare.

Rannuvoláre, e *Rannugoláre*. Annuvolare; contrario di rasserenare. §. Per metaf. vale turbarsi nell' aspetto.

Rannuvoláto, e *Rannugoláto*. Add. da' lor verbi.

Ranócchia, e *Ranócchio*. Rana.

Ranocchiésco. Add. da ranocchia.

Ranocchióne. Accr. di ranocchio.

Ranto. Lo stesso che rantolo.

Rántolo. Ansamento frequente, e molesto con risonante stridore del petto.

Rantolóso. Add. Che ha rantolo.

Ranúncolo, e *Ranúnculo*. Ranunculus asiaticus Linn. T. bot. Pianta che ha la radice tuborosa, affastellata, alquanto nera; lo stelo ramoso, inferiormente rotondo, peloso; le foglie inferiori semplici, o lobate, intagliate, acute, pelose al di sotto; i fiori terminanti, rossi, bianchi, gialli, ec. inodori, col calice non ricurvo. È originaria dell' Asia, donde fu introdotta ne' giardini di Maometto IV. a Costantinopoli, dal qual paese si difuscro tante belle varietà per tutta l' Europa.

Ranuzza. Dim. di rana.

Ranzonáre. Riscattare, redimere.

Ranzóne. Riscatto.

Rapa. Brassica rapa Linn. T. bot. Pianta che ha la radice carnosa, rotonda, più larga che lunga, compressa, di un bianco sudicio, suscettibile di divenire molto voluminosa, e superare il peso di 40 libbre; lo stelo alto più di un braccio, ramoso; le foglie grandi, alterne, di un verde cupo, scabre; i fiori gialli, a panocchie terminanti; le silique lunghe, terminate da uno stilo in forma di corno, venose; i semi rotondi, alquanto rossi.

Rapáce. Add. Che rapisce. §. E figurat. si dice anche degli uomini, e vale ingordo.

Rapacemente. Avv. Con rapacità.

Rapacissimo. Superl. di rapace.

Rapacità, ed all' ant. *Rapacitáde*, e *Rapacitáte*. Avidità.

Rapè. Sorta di tabacco da naso, che rende odore.

Raperella. Pezzetto di pietra, che serve a cuoprir le magagne delle pietre. §. Presso dei

coltellinai, vale ghiera, cerchietto, o spezie di bottone che mettesi in capo al manico de' coltelli.

Raperelliére. Strumento che serve a fare le raperelle.

Raperino. Sorta d'uccelletto, che ha qualche simiglianza col lucherino, il suo becco è grossetto, e cortissimo, e canta soavemente. I Romani il chiamano verzelino, altri verderino, serino d'Italia. I Ferraresi raverino, perciotto.

Raperónzo, e *Raperónzolo*. Campanula rapunculus Linn. T. bot. Pianta che ha la radice fusiforme, carnosa, bianca; gli steli angolosi, semplici, alti un braccio; le foglie radicali, lanceolate, ovali seghettate; le foglie cauline appuntate, sessili, pelose, ondose; i fiori celesti in pannocchia rada, terminante. Quest'erba si mangia in insalata, ed è forse detta così per aver la sua barba di figura alquanto simile alla rapa lunga.

Raperúgiolo. Uccello, lo stesso che raperino.

Rapidamente. Avv. Velocissimamente.

Rapidissimamente. Superl. di rapidamente.

Rapidissimo. Superl. di rapido.

Rapidità, ed all'ant. *Rapiditáde*, e *Rapiditáte*. Celerità, velocità grande, rattezza.

Rápido. Add. Velocissimo, prestissimo. §. Fu anche detto per rapace.

Rapidolite. V. G. T. di st. nat. Minerale di forma prismatica rettangolare, e con cristalli allungati in aguglie, e confusamente intrecciati a guisa di rami, e bacchette.

Rapillo. T. de' nat. Piccole scorie, mescolate con ceneri, o sabbie vulcaniche, che si lanciano dal vesuvio: questa mescolata con calcina non solo dà fortezza agli edifici maestri, ma a quelli che si fanno sotto acqua.

Rapimento. Il rapire, e il trarre con violenza. §. Figurar. per estasi.

Rapina. Rapimento. §. Per furore, furia, rapidità, rabbia. §. *Animale di rapina*, o *da rapina*, si dice quello che rapisce gli altri per cibarsene. §. Dicesi anche rapina alla cosa rapita.

Rapinamento. V. A. Rapina, ratto.

Rapindre. V. A. Rapire.

Rapinatóre. V. A. Che rapina.

Rapinosamente. V. A. Avv. Con rapina: §. Per rabbiosamento. §. Per rapidamente.

Rapinóso. V. A. Add. Rapido.

Rapire. Torre con violenza, o contr' a ragione, trarre per forza. §. Per tirare semplicemente. §. *Esser rapito in ispirito, in paradiso, o simili*, vagliono andar in estasi. §. Per torre alcuno da' sensi per eccesso di piacere.

Rapitivo. Add. Atto a rapire, rattivo.

Rapito. Add. da rapire; tolto per forza. § Per assorto, intento, fisso nella contemplazione di checchessia.

Rapitóre. Verb. masc. Che rapisce.

Rapitrice. Verb. femm. Che rapisce.

Rapóntico. Rheum rhaponticum Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo di un braccio e mezzo, solido; le foglie molto grandi, rotonde, cuoriformi alla base, integerrime, liscie; le vene al di sotto un poco pelose; il peziolo rosso, scanalato, col contorno rotondo; i fiori numerosi, bianchi, a pannocchia terminante. Questa pianta viene dal regno di Ponto, e nasce alle rive del fiume Tanai, ed ha parecchie virtù intorno. le quali vedi i libri de' medici.

Rappa. Sorta di malattia del cavallo, per lo più ne' piedi. V. *Ragadi*. §. *Rappa di finocchio, o simili*, vale lo stesso che ciocca.

Rappaciáre. Pacificare, metter pace, accordo, e quiete. §. Per quietare, rimuover la collera.

Rappacificáre. Rappaciare. §. In signif. neutr. pass. vale quietarsi, far pace.

Rappacificáto. Add. da rappacificare.

Rappagáre. Appagare.

Rappagáto. Add. da rappagare.

Rappallottoláre, e *Rappallozzoláre*. Ridurre in forma di pallottola. §. In signif. neutr. pass. vale raggrupparsi.

Rappallottoláto. Add. da rappallottolare.

Rappallozzoláre. V. *Rappallottoláre*.

Rapparáre. Apparare di nuovo.

Rapparecchiáre. Apparecchiar di nuovo.

Rappareggiáre. Pareggiare.

Rapparire. Di nuovo apparire.

Rappattumáre. Rappacificare. §. In signific. neutr. pass. vale rappacificarsi.

Rappellare. Di nuovo appellare, richiamare. §. Per appellare, nel signif. neutr.

Rappezzamento. Il rappezzare.

Rappezzáre. Racconciare una cosa rotta, mettendovi il pezzo che vi manca; e si dice propriamente de' panni; rattoppare.

Rappezzáto. Add. da rappezzare.

Rappezzatóre. Verb. masc. Che rappezza.

Rappezzatúra. Ripezzatura, ripezzamento, rappezzamento.

Rappezzo. Rappezzamento.

Rappianáre. Far piano, appianare, spianare.

Rappiandto. Add. da rappianare.

Rappiastráre. Appiastrare di nuovo. E si usa nel sentim. attivo e nel neutr. pass. §. Per similit. rappattumarsi, rappacificarsi.

Rappiattáre. Neutr. pass. Appiattarsi.

Rappiccáre. Di nuovo appiccare; e si dice anche di cosa, che non sia stata appiccata

prima, ma bensì che fosse rotta, e disgiunta; e si usa anche nel neutr. pass. §. *Rappiccare il sonno*, vale addormentarsi di nuovo. §. *Rappiccar la battaglia, e rappiccare assolutam.*, vale ricominciare a combattere. §. *Rappiccarsi il fuoco*, vale nuovamente accendersi.

Rappiccatúra. Il rappiccare, appiccatura, congiugnimento.

Rappiccinire. Appiccolare.

Rappiccinito. Add. da rappiccinire.

Rappicciolire. Rappiccolare.

Rappiccolíre. Appiccolare, diminuire.

Rappigliamento. Il rappigliare.

Rappigliáre. Strignere, rassodare, far sodo il corpo liquido; e si usa anche nel neutr. pass. §. Per far rappresaglia, ritenere. §. Si dice anche de' cavalli, e simili bestie quando riscaldati, e sudati intirizziscono le membra, e si raffreddano. §. Per appigliarsi di nuovo.

Rappigliáto. Add. da rappigliare.

Rappoggiáre. Lo stesso che appoggiare.

Rapportagióne. Rapportamento.

Rapportamento. Il rapportare.

Rapportante. Add. Che rapporta.

Rapportáre. Riferire, riportare. §. Per cagionare, e apportare. §. Per ricondurre, di nuovo portare. §. Per rappresentare. §. Per trasferire. §. In signif. neutr. pass. *Rapportarsi ad altrui*, vale rimettersi, riferirsi a ciò che altri è per dire, o per fare. §. *Rapportarsi*, assolutam. si dice del non volere interporre il suo giudizio in alcuna cosa, ma starsene a quel che sia vero, benchè incerto. §. *Rapportare*, T. degli architetti, e scultori, e vale aggiugnere alcun pezzo di pietra, o legno, che manchi a quello d'onde si cava la figura, o altro.

Rapportáto. Add. da rapportare.

Rapportatóre. Verb. masc. Che rapporta; e pigliasi per lo più in mala parte, quasi spia.

Rapportatrice. Verb. femm. Che rapporta.

Rapportazióne. Rapportamento, il rapportare.

Rapporto. Rapportamento. §. Per correlazione, attenenza, dependenza. §. *Rapporti*, T. de' calderai, ed altri artefici. Que' pezzi che s' adattano per ornamento a qualche lavoro.

Rappréndere. Ripigliare. §. Si dice anche in signif. di rappigliare.

Rapprendimento. Ripigliamento, confermamento.

Rappreságlia. Il ritenere, e l' arrestar quel di altrui per forza, quando capita in tua podestà.

Rappresagliáre. Fare rappresaglia, soprappigliare.

Rappresentábile. Add. Che può rappresentarsi.

Rappresentagióne. Rappresentazione.

Rappresentamento. Il rappresentare. §. Vale anche adattamento, applicamento.

Rappresentante. Add. Che rappresenta.

Rappresentanza. Rappresentazione.

Rappresentáre. Condurre alla presenza, rassegnare, e si usa anche in signif. neutr. pass. §. Per mostrare, significare, mettere avanti agli occhi. §. Per figurare, fermar la figura d'alcuna cosa. §. Si dice anche dello imitare negli spettacoli le azioni, o le persone di qualche favola, o storia. §. *Rappresentare le commedie*, vale recitarle. §. Per tener la voce, e il luogo d' un altro, come: *egli rappresenta il tale*.

Rappresentativa. Sust. Il talento, e l'efficacia del rappresentare.

Rappresentativamente. Avv. In modo rappresentativo.

Rappresentativo. Add. Atto a rappresentare, che rappresenta.

Rappresentáto. Add. da rappresentare. §. Per dimostrato. §. Per condotto innanzi. § Per recitato. §. Per figurato, espresso.

Rappresentatóre. Verb. masc. Colui che rappresenta.

Rappresentatrice. Verb. femm. Che rappresenta.

Rappresentazioncella. Dim. di rappresentazione.

Rappresentazióne. Il rappresentare. §. Presso i giureconsulti si dice di coloro, i quali hanno gius di succedere a un' eredità, come rappresentanti quelli a' quali un tal diritto apparteneva.

Rappresentévole. Add. Atto a rappresentare.

Rapprése. Add. da rapprendere; rassodato, congelato. §. Per intirizzito. §. Per aggranchiato.

Rappressáre. Di nuovo appressare, riavvicinare; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Rapprofondáre. Lo stesso che riprofondare.

Rappropriáre. Appropriare, significare perfettamente.

Rapprossimamento. Lo stesso che approssimamento.

Rapprossimáre. Neutr. pass. Lo stesso che approssimare.

Rappuntáre. Di nuovo appuntare.

Rappuntáto. Add. da rappuntare.

Rappuráre. Appurare; purificare.

Rapsódo. V. G. Adunatore, e compositore di versi, ed anche di altri scritti qua e là raccolti.

Rapsodía. V. G. Poesia cantata o recitata

da un rapsodo. §. Presso i moderni questo vocabolo esprime un adunamento di passi, pensieri ed autorità di vari autori, insieme assettati per formarne un qualche nuovo componimento.

Raramente. Avv. Radamente.

Rarefaciente. Add. Che promuove la rarefazione, che rarefà.

Rarefáre. Far divenir raro, indur rarefazione. §. E neutr. pass. divenir raro.

Rarefatto. Add. da rarefare. §. Ed in forza di sust. vale rarefazione.

Rarefazióne. L' atto di rarefare, o di rarefarsi.

Raretto. Add. Alquanto raro.

Rarezza. Rarità; contrario di densità. §. Per singolarità, eccellenza.

Raríccio. Dim. di raro.

Rarificáre. Far divenir rado, diradare, dilatare. §. In signif. neutr. pass. vale divenir rado.

Rarificativo. Add. Che ha virtù di rarificare.

Rarificáto. Add. da rarificare.

Rarissimamente. Superl. di raramente.

Rarissimo. Superl. di raro.

Rarità, e all' ant. *Raritáde*, e *Raritáte*. Rarefazione; contrario di densità. §. Per iscarsezza, o poco numero. §. Per cosa rara, singolare, pellegrina.

Raro. Add. Rado. §. Per poco. §. Per lento. §. Per singolare, prezioso.

Raro. Avv. Lo stesso che rado.

Rasáre una nave. T. di mar. Significa levarle una parte de' suoi castelli, o dello opere più alte, e talvolta levarlo anche tutta la sua batteria superiore.

Rascetta. Pannolano, sottigliume.

Ráschia. V. A. Sorta di malore, ch' è una spezie di scabbia. §. *Raschia, raspatoio*, strumento di ferro tagliente ad uso di raschiare i viali dei giardini.

Raschiáre. Levar la superficie di checchessia con ferro, o altra cosa tagliente.

Raschiáto. Add. da raschiare.

Raschiatóio. T. di mar. È un istrumento simile alla raschietta, ma più grande, e con un lungo manico, per rastiare e mettere le bardature sott' acqua.

Raschiatúra. Il raschiare, e la materia che si leva in raschiando. §. *Raschiatura*, dicesi anche il luogo dove è stata.

Raschietta. T. di mar. È un istrumento di ferro con manico di legno, col quale si rastiano le bordature del bastimento, quando si vogliano nettare per catramarle di nuovo.

Ráschio. Qualità di cacio che si fabbrica nelle Calabrie.

Ráscia. Spezie di panno di lana.

Rasciugáre. Asciugare.

Rasciugáto. Add. da rasciugare.

Rasciugatúra. Il rasciugare.

Rasciuttáre. Lo stesso che rasciugare.

Rasciuttissimo. Superl. di rasciutto.

Rasciutto. Add. Rasciugato.

Rasentáre. Accostarsi, in passando, tanto alla cosa, che quasi ella si tocchi.

Rasente. Preposizione che s' usa col quarto, e talora anche col terzo caso, e vale tanto vicini, ch' e' si tocchi quasi la cosa ch' è allato.

Rasiéra. Strumento simile alla radimadia. §. Dicesi anche un piccol bastone rotondo, di lunghezza d' un braccio, per uso di levar via dello staio il colmo che sopravanza alla misura.

Rasmo. V. A. Rabbia.

Raso. Sust. Una spezie di drappo sì liscio, ch' e' lustra.

Raso. Add. da radere; ed è proprio della barba, e degli altri peli. §. Per similit. spianato, pareggiato. §. Per cancellato. §. *Nave rasa*, T. di mar. Così si denomina una nave cui si è levata la batteria superiore, ed è rimasta con la batteria bassa di cannoni di grosso calibro, e con pochi di minore calibro nel secondo ponte, ridotto ai castelli.

Rasoiáccio. Pegg. di rasoio.

Rasóio. Coltello taglientissimo, col quale si rade il pelo. §. Dicesi *appiccarsi, o attaccarsi a' rasoi*, d' uno che necessitato s' appiglia a qualunque cosa o buona, o rea, ch' e' pensi che possa aiutarlo; ricorrere per disperazione anche a cose nocive, e impossibili. §. *Portare, o avere il miele in bocca, e il rasoio a cintola, o simili*, si dicono di chi dà buone parole, e cattivi fatti.

Raspa. Spezie di lume, che serve per levare i colpi dello scarpello alle statue di legno, e marmo, e se ne fanno di più sorte, e di più grandezze a coltello, mezze tonde, a foggia di un dito della mano ec. §. Presso dei fornai è uno strumento che serve a rastiar la madia, e a tagliare la pasta.

Raspante. Add. Che raspa. §. *Vino raspante*, vale frizzante, piccante.

Raspáre. Quel percuotere che fanno i cavalli, o altri animali la terra co' piè dinanzi, quasi zappandola. §. Per metaf. parlando del Faro di Sicilia. §. Per portar via, rubare. §. Per adoperare la raspa; lévare i colpi, e pulir con la raspa.

Raspatino. Dim. di raspato.

Raspáto. Add. da raspare. §. Si dica anche

il vino fatto d' uva spicciolata, mescolatevi raspitriti, e fassene in più maniere.

Raspatóio. Strumento di legno col quale si raschia il terreno lavorato per pulirlo dall' erbe svelte dall' aratro.

Rasperella. Specie d' erba. V. *Equiseto*.

Raspino. T. degli archibusieri. Strumento di ferro, rotondo, e alquanto piegato nell' estremità, e serve per dare nel canale delle casse per le bacchette. Di un simile strumento si servono anche gli argentieri, cesellatori, ec. e ve n' ha di più sorte.

Raspo. Grapolo. §. Per lo stesso che graspo. §. Per raspollo. §. Per quel sapore piccante che hanno i raspi. §. Per sorta di malattia che viene per lo più a' cani; rogna. §. Per cespuglio.

Raspollúre. Andar cercando i raspolli. §. Per portar via.

Raspollatúra. V. *Racimolatura*.

Raspollo. Racimoletto d' uva, scampato dalle mani del vendemmiatore.

Raspolluzzo. V. *Racimoluzzo*.

Rassaggiante. Add. Che rassaggia, che assaggia di nuovo.

Rassaggiáre. Assaggiar di nuovo.

Rassalire. Riassalire, assalir di nuovo.

Rassaltáre. Assaltare di nuovo.

Rassecuráre. V. *Rassicurare*.

Rassegáre. Si dice del rappigliarsi il sego, il brodo grasso, il burro, e altri liquori grassi; assevare.

Rassegna. Rassegnamento, e spezialmente il rassegnare de' soldati. §. *Passare a rassegna*, termine de' militari, e vale portarsi al luogo della rassegna, ed essere rassegnato dall' inspettore.

Rassegnamento. Il rassegnare, che oggi più comunemente dicesi rassegna. §. Per rassegnazione, conformazione.

Rassegnáre. Consegnare, dare in podestà, restituire. E si usa nel signific. att. e nel neutr. pass. §. Per rappresentarsi, comparire. §. *Rassegnare i soldati, o simili*, vale riscontrare il loro numero. §. Vale anche uniformarsi, conformarsi.

Rassegnáto. Add. da rassegnare.

Rassegnatóre. Verb. masc. Che rassegna.

Rassegnazióne. Il rassegnarsi, conformazione.

Rassembramento. Il rassembrare.

Rassembrante. Add. Che rassembra.

Rassembranza. Rassembramento, sembianza.

Rassembráre. Rappresentare, rassomigliare. §. Per sembrare, parere. §. Per raccorre, unire insieme.

Rassembro. Add. da rassembrare.

Rasserenamento. Chiarificazione; rischiaramento.

R A

Rasserenáre. Far chiaro, e sereno; e si dice propriamente del cielo, e dell' aria, quando si partono i nugoli. E si usa così nel sentim. att. come nel neutr. e nel neutr. pass. §. E figurat. vale illuminare. §. Pure figurat. vale rifar lieto, ricreare, riconfortare. §. Vale anche deporre la tristezza.

Rasserenáto. Add. da rasserenare.

Rassettamento. Assettamento, rassettatura; ed anche per correzione di componimento.

Rassettáre. Di nuovo assettare, rimettere in assetto, riordinare. §. In signif. neutr. pass. per raffazzonarsi. §. Per ricoverarsi, adagiarsi. §. *Rassettar l' ulive*, o *simili*, vale ricorle di terra, ove sono cadute. §. E per similit. si dice del raccogliere o mettere insieme qualche cosa. §. Pure per similit. ricondurre con ordine.

Rassettáto. Add. da rassettare.

Rassettatóre. Verb. masc. Che rassetta.

Rassettatúra. Conciatura, assettamento.

Rassetto. Add. Rassettato.

Rassicuráre, e *Rassecuráre*. Far sicuro, dare animo. §. Ed in signif. neutr. pass. vale prender animo, incoraggirsi.

Rassicuráto. Add. da rassicurare.

Rassimiglianza. Rassomiglianza, agguaglio, comparazione.

Rassimigliáre. Lo stesso che rassomigliare.

Rassodamento. Assodamento.

Rassodáre. Di tenero far sodo, e duro; indurire. E si usa nel sentim. att. e nel neutr. pass. §. Per metaf. vale confermare, fortificare. §. Per confirmarsi nella opinione.

Rassodáto. Add. da rassodare.

Rassodia. V. G. Lo stesso che rapsodia.

Rassomigliamento. Comparazione, simiglianza.

Rassomigliante. Add. Che rassomiglia, somigliante.

Rassomiglianza. Rassomigliamento.

Rassomigliáre. Rassembrare, somigliare, esser simile, aver somiglianza.

Rassomigliativo. Add. Atto a somigliare, a dinotare rassomiglianza.

Rassomigliatóre. Verb. masc. Che rassomiglia.

Rassomigliatrice. Verb. femm. Che rassomiglia.

Rassottigliáre. Di nuovo assottigliare; e talora semplicemente assottigliare. §. Per diminuire, scemare.

Rassúmere. Ristringere, raccorre. §. E per riepilogare, ricapitolare.

Rasta, e *Rástia*. T. degli agric. Strumento di ferro ad uso di rastiar l' erbe, ad uguagliare, e rinettare i viali.

Rastello. Steccato che si fa dinanzi alle porte delle fortezze. §. Per lo stesso che rastrello.

Rástia. V. *Rasta*.

Rastiamento. Il rastiare.

Rastiapavimenti. Che rastia i pavimenti, saccardello; e si suol dire in ispregio a persona vile, e dappoco.

Rastiarchivi. Antiquario, facitore di genealogia; e si suol dire in dispregio.

Rastiáre. Raschiare. §. E figurat. in modo basso, vale lo stesso che svignare, scappar via.

Rastiáto. Add. da rastiare.

Rastiatóio. Strumento de' gettatori di metallo, con che si rastia il bronzo, e si caccia verso la spina. §. Presso dei gioiellieri, è il nome di una sorta di lima. §. Presso dei magnani vale strumento fatto a diamante, e serve a pulir la chiave dopo ch'è sbozzata colla lima.

Rastiatúra. Raschiatura.

Rastióne. Rastrello. Strumento di ferro, col quale i gettatori di metallo puliscono il bronzo, dopo ch'è fuso nel bagno della fornace, ne cavano la stummia, e lo cacciano verso la spina acciocchè corra ad infondersi nella forma, il che dicono rastrellare.

Rastrellâre. Adoperare il rastrello; e figurat. rubare. §. Vale anche adoperar il rastrello, o rastione, per cavare la stummia dal bronzo, dopo ch'è fuso nel bagno della fornace, acciocchè corra ad infondersi nella forma.

Rastrellâta. Quella quantità di fieno, di paglia, o simile, che si mena una volta col rastrello.

Rastrelliéra. Strumento di legno, fatto a guisa di scala a piuoli, che si conficca nel muro per traverso sopra la mangiatoia, per gettarvi sopra lo strame. §. Per istrumento simile, dove si tengono le stoviglie. §. Si dice anche quello strumento, dove si attaccano le armi. §. Per lo stesso che cancello. §. Ed in mar. è un pezzo di tavola guernita di sette od otto caviglie di legno, che si dispone nell'officina dove si commettono delle corde minute, per tenere separate le matasse de' fili o legnuoli, i quali debbono attortigliarsi insieme per formare le minute corde. §. *Rastrelliera di pulegge*, T. di mar. Una serie di pulegge poste in lunghezza sopra una stessa assa.

Rastrellino. Dim. di rastrello.

Rastrello. Strumento dentato, sì di ferro, sì di legno, col quale si scoverano i sassi dalla terra, e la paglia delle biade, e simili. §. *Menare il rastrello*, figurat. per predare, saccheggiare. §. Dicesi anche quello steccato che si fa dinanzi alle porte delle fortezze, e anche l'uscio fatto di stecconi. §. Si dice anche a quel legno dove i calzolai appiccan le scarpe. §. Dicesi anche a que' legni con mensole a viticcio, dove si posano le armi in aste, il quale strumento si chiama anche rastrelliera. §. Presso de' magnani vale quel pezzo della serratura dove passa la manaia per testa. §. *Rastrello*, T. de' lanaiuoli. Intelaiatura formata da due regoli di legno paralleli tra loro, e riuniti con due traverse. Questo rettangolo contiene de' denti di legno conficcati ne' regoli, e serve a piegar l'ordito sul subbio. §. *Rastrello*, T. de' salinai. Strumento col quale si eseguisce l'operazione dello sfecciare, e talvolta serve ancora a levare il sale dalle saline. Questo strumento è un pezzo di tavola della figura di un parallelogrammo, lunga circa un piede e mezzo, larga circa quattro pollici, grossa mezzo pollice; nel centro evvi un foro, nel quale s'innasta un pezzo di canna o pertica, che gli serve di manico, con questo strisciandolo con uno de' suoi tagli si eseguisce la suddetta operazione. §. *Rastrello*, T. de' gettatori di metallo. Strumento detto con altro nome rastione.

Rastro. Rastrello. Strumento da lavorare la terra.

Rasúra. Il radere. §. Per cancellamento. §. Per la materia che si leva nel radere. §. Per tonsura.

Rata. Parte, o porzione convenevole di checchessia, che tocca ad alcuno.

Ratafià. Il vino che si fabbrica colle ciriege.

Ratificamento. Il ratificare.

Ratificâre. Confermar quello, che altri ha promesso per te. §. Si dice anche ne' giudizi criminali il confermar la propria confessione.

Ratificâto. Add. da ratificare.

Ratificazióne. Ratificamento.

Ratio. Avv. Dicesi *andar ratio*, e vale andar cercando in qua, e in là.

Ratire. Tirare le recate che sogliono precedere le morte, cioè raccolto di fiato tardo, sottile, e lento, morire di dolore.

Rato. Add. T. de' legisti. Ratificato, confermato, approvato.

Ratta. Ogni estremo della colonna, ed è vocabolo che tanto comprende l'imoscapo, quanto il sommoscapo. L'imoscapo si chiama ratta da piedi, il sommoscapo ratta di sopra.

Rattaccamento. Il rattaccare.

Rattaccâre. Attaccar lo staccato, attaccar di nuovo, e talora semplicemente attaccare. §. *Rattaccare un trattato, o un discorso, o simili*, vagliono ripigliarlo dopo averlo tralasciato.

Rattacconamento. Il rattacconare.

Rattacconáre. Attaccar tacconi.

Rattacconáto. Add. da rattacconare.

Rattamente. Avv. Velocemente, con gran prestezza.

Rattarpáre. Rattrappare, rattrappire, rattrarre.

Rattavello. T. de' vetrai. Spezie di rastrello per mestare la fritta.

Rattemperáre. Ridurre a temperamento, moderare. §. In signif. neutr. pass. vale moderarsi, ritenersi, temperarsi.

Rattemperáto. Add. da rattemperare.

Rattenére. Ritenere. §. In signif. neutr. pass. vale fermarsi.

Rattenimento. Il rattenere.

Rattenitiva. Rattenimento.

Rattenitivo. Ritegno, riparo.

Rattento. V. A. Rattenimento.

Rattenúta. Sust. verb. Rattenimento, o ritegno.

Rattenúto. Add. da rattenere. §. Per cauto guardingo.

Rattestáre. Rimettere insieme; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. *Rattestáre*, T. de' milit. Riunire una truppa disordinata, e rimetterla in ordinanza.

Rattezza. Velocità, prestezza. §. Per erta, ripidezza.

Rattiepidáre, e *Rattiepidíre*. Intiepidire. §. E neutr. pass. rintiepidirsi.

Rattiepidáto. Add. da rattiepidare.

Rattiepidito. Add. da rattiepidire; intiepidito.

Rattináre. T. de' lanaiuoli. Accotonare.

Rattinatóre. Lo stesso che accotonatore.

Rattissimamente. Superl. di rattamente, ratto ratto.

Rattissimo. Add. Superl. di ratto.

Rattissimo. Avv. Superl. di ratto.

Rattivo. Add. Che rapisce, atto a rapire.

Rattizzáre. Riordinare i lizzi, onde si nutrisce il fuoco, §. E figurat. per raccendere, infiammare, accrescere.

Ratto. Sust. Rapina, furto. §. Per rapimento, l'atto del rapire. §. Dicesi anche a quella parte del letto del fiume, dov'è pochissima acqua, e molta corrente. §. Per estasi. §. Per topo. §. *Pesce ratto*, ferraccia simile alla pastinaca, se non che la sua testa tondeggia più, e s'assomiglia a quella della botta, e perciò da' Genovesi *pesce rospo*.

Ratto. Add. Veloce, presto. §. Per rapido. §. Per rapito.

Ratto. Avv. Velocemente, prestamente. §. Per tostamente, subitamente, in un tratto. §. *Chi va piano, va ratto*; proverb. che si usa per mostrare la necessità di ben maturare le cose. §. *Non potere andare nè pian, nè ratto*, figurat. vale non potere operare nè con maturità, nè con velocità, nè mal, nè bene. §. *Ratto ratto*, vale presto presto, e ha quasi forza di superlativo, aggiugnendo tal forza la replica delle parole, particolar proprietà di questo idoma, come terra terra, per vicinissimo a terra, e sì fatti.

Rattopamento. Rattacconamento; rappezzamento.

Rattoppáre. Mettere delle toppe.

Rattoppáto. Add. da rattoppare.

Rattórcere. Attorcere.

Rattóre. Rapitore.

Rattorniáre. Attorniare, circondare.

Rattorto. Add. da rattorcere.

Rattorzoláre. Neutr. pass. Raggomitolarsi, rannicchiarsi tutto, per occupare minore spazio.

Rattráere. V. *Rattrarre*.

Rattraimento. Contrattura; rattrappatura.

Rattrappáre, e *Rattrappíre*. Non poter distender le membra per ritiramento di nervi. §. In signif. neutr. pass. vale rannicchiarsi, raccogliersi.

Rattrappáto, e *Rattrappito*. Add. da' loro verbi.

Rattrappatúra. Il rattrapparsi, cantrattura.

Rattrappimento. Il rattrappire.

Rattrappire. V. *Rattrappare*.

Rattrappito. V. *Rattrappato*.

Rattrarre, e *Rattráere*. Rattrappare, ritirare.

Rattratto. Add. da rattrarre; rattrappato.

Rattristáre. Attristare, contristare. §. In signif. neutr. intristire.

Rattristato. Add. da rattristare; attristato; contristato.

Rattúra. Rapimento.

Ravaglióne. Sorta di malattia, detta comunemente *Vaiuolo salvatico*, consistente in vescichette simili alle bolle del vaiuolo, ma piene di un siero trasparente, e che in tre giorni si seccano.

Ravanello. Raphanus sativus Linn. T. bot. Pianta che ha la radice carnosa, bianca, bislunga, e rotonda; lo stelo cilindrico, ramoso, che si eleva anco a braccia; le foglie alterne, lirate, per lo più quasi pennate; le radicali picciolate; le cauline sessili; i fiori quasi violetti, a grappoli terminanti.

Ravanése. Nome volgare del grano grosso comune, o nostrale. Il suo stelo, o piede è molto alto; ha la spiga lunga più d'un palmo, comprese le reste che sono assai ruvide, e che staggionate nereggiano, siccome nereggianti o cineree e irsute sono le sue esterne glume, o calici. Le grannella sono

bionde al di fuori, bianchissime al di dentro, e battute facilmente si spogliano.

Rávano. Lo stesso che ravanello.

Raucédine. Fiochezza, fiocaggine.

Ráuco. Add. Che ha raucedine, che ha voce, o suono non chiaro, roco.

Raveggiuólo. V. *Raviggiuólo*.

Raverusto, e *Ravirusto*. Lambrusca.

Raviggiuólo, e *Raveggiuólo*. Specie di cacio schiacciato, per lo più di latte di capra.

Ravirusto. V. *Raverusto*.

Raviuóli. Vivanda in piccoli pezzetti, fatta d' erbe battute con cacio, uova ed altro.

Raumiliáre. Placare, mitigare, addolcire, tor via l'alterezza, e l' ira.

Raunamento. V. *Ragunamento*.

Raunante. Lo stesso che ragunante.

Raunanza. V. *Ragunanza*.

Raunáre. V. *Ragunáre*.

Raunáta. V. *Ragunáta*.

Rauna ticcio. V. *Ragunaticcio*.

Raunáto. V. *Ragunáto*.

Raunatóre. V. *Ragunatóre*.

Raunazióne. V. *Ragunazióne*.

Rauncináto. Add. Ritorto a modo di uncino.

Raúno. V. *Ragúno*.

Ravvaloráre. Avvalorare, crescere il valore.

Ravvaloráto. Add. da ravvalorare.

Ravvedére. Neutr. pass. Riconoscere i suoi errori, dannargli, e averne pentimento, emendarsi. §. *Ravvedersi*, in senso di accorgersi, addarsi.

Ravvedimento. Il ravvedersi de' suoi errori.

Ravvedúto. Add. da ravvedere.

Ravviamento. Il ravviare.

Ravviáre. Rimettere nella buona via. §. In signif. neutr. pass. vale rimettersi in via. §. Per riordinare le cose avviluppate, come capelli, matasse, e simili. § Si dice anche per far tornare il concorso, dov' e' fosse mancato; contrario di sviare; come ravviare una scuola, una chiesa, e simili. §. Per radunare insieme le cose confuse, e disperse.

Ravvicináre. Di nuovo avvicinare. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signif. neutr. pass.

Ravvilíre. Far divenir vile, far perder l'animo, invilire.

Ravviluppamento. Il ravviluppare.

Ravviluppáre. Avviluppare; e si adopera nel sentim. att. e nel neutr. pass. §. Per metaf. vale confondere.

Ravviluppatissimo. Superl. di ravviluppato.

Ravviluppáto. Add. da ravviluppare.

Ravvincidíre. Neutr Divenire vincido.

Ravvinto. Add. Avvinto.

Ravvisáre. Fare accorto, avvertire. §. Per

rafigurare, riconoscere all' effigie, o al viso. §. Per immaginarsi.

Ravvisáto. Add. da ravvisare.

Ravvísto. Add. Ravveduto.

Ravvivamento. Raviviscenza; ritorno in vita.

Ravviváre. Far tornare in vita. §. Per avvivare. §. In signif. neutr. pass. vale riprendere vita, o vigore.

Ravviváto. Add. da ravvivare.

Ravvólgere. Mettere checchessia in foglio, o panno, o simile invoglia per coprirlo con essa; che anche dicesi rinvolgere, e rinvoltare. §. Per lo stesso che avvolgere. §. Per aggirarsi, andare errando.

Ravvolgimento. Il ravvolgersi, tortuosità.

Ravvolgitúra. Ravvolgimento.

Ravvoltáre. Ravvolgere, involgere, inviluppare; rinvoltare.

Ravvoltáto. Add. da ravvoltare.

Ravvolto. Sust. Involto.

Ravvolto. Add. da ravvolgere, avvolto. §. Per aggruppato, raccolto insieme. §. Per torto, bitorto.

Raziocinamento. Raziocinazione.

Raziocinante. Add. Che discorre con raziocinio, che raziocinia.

Raziocináre. V. L. Discorrere per via di ragione.

Raziocinazióne. Raziocinio.

Raziocínio. V. L. Il raziocinare.

Razionábile. Add. Ragionevole.

Razionabilità. Qualità di ciò ch' è razionabile; ragionevolezza.

Razionabilmente. Avv. Ragionevolmente, assennatamente, dirittamente, giustamente.

Razionále. Sust. Uno degli ornamenti misteriosi del sommo sacerdote dell' antica legge.

Razionále. Add. Ragionevole, che ha ragione.

Razionalità. Qualità di ciò ch' è ragionevole; ragione.

Razionalmente. Avv. Ragionevolmente.

Razióne. T. della milizia ec. La porzione di vitto giornaliero assegnata ai soldati ed ai marinari.

Razza, colle *Z* di suono aspro. Schiatta, generazione. §. *Razza de' cavalli*, o *d' altri animali*, si dice la mandria delle femmine, e de' maschi, che si tiene per averne le figliature.

Razza, colle *Z* di suono sottile. T. de' nat. Sorta di pesce che ha il corpo liscio coperto d' una materia viscosa, gli occhi colla pupilla nera, l' iride gialla in forma di mezza luna, e orlata di bianco, la bocca guernita di molti denti acuti, la testa che finisce in punta, e la coda lunga guernita di due piccole notatoie. §. Si dice anche quel

pezzo di legno, o d' altra materia, che partendosi dal mezzo delle ruote, collega, o regge il cerchio di fuori.

Razzáccia, colle *Z* di suono aspro. Pegg. di razza.

Razzáio. Artefice che lavora razzi ed altri fuochi artifiziali. §. *Razzaio*, T. degli agric. usato anche in forza di aggiunto. Spezie di ulivo di foglie strette, ritte, il cui frutto è nero, tondeggiante, e assai piccolo.

Razzáre, pronunziato colle *Z* dolci. Raggiare, risplendere. §. *Razzare*, pronunziato colle *Z* aspre, si dice del raspare, zappate, che il cavallo fa colle zampe, quasi razzolando.

Razzáto. Add. da razzare; coperto, o sparso di razzi, o di cosa che abbia di essi similitudine. §. *Razzato*, T. de' setaiuoli. Tessuto a modo di razzo; onde dicesi *Drappo tramato d' accia sovra fondo razzato*.

azzeggiáre, pronunziato colle *Z* di suono dolce. Raggiare.

Razzente. Aggiunto di vino che picchi.

Razzése, colle *Z* di suono dolce. Nome di vino, che fa nella riviera di Genova.

Razzimáto. Add. colle *Z* di suono dolce. Raffazzonato, ripulito, azzimato.

Razzina. Dim. di razza; colle *Z* di suono aspro.

Razzo, colle *Z* di suono dolce. Men usato che raggio. §. Per similit. si dice quel pezzo di legno, o d'altra materia, che dal mezzo della ruota ove è comportato, partendosi, regge, e collega il cerchio esteriore, che oggi più comunemente si dice razza. §. Dicesi anche a una sorta di fuoco lavorato, che scorre ardendo per l' aria, e si usa comunemente in occasione di feste d' allegrezza. §. Per una spezie d' ulivo. §. *Razzo congreve*, T. de' milit. Spezie di carcassa piena di roccafuoco, e d' altri fuochi lavorati con tre granate a mano racchiuse nel suo seno, le quali scoppiano dopo un tempo determinato. La misura del razzo alla congreve è quasi impossibile a spegnersi.

Razzola. Spezie di raspa.

Razzoláre, colle *Z* di suono aspro. Propriamente il raspar de' polli. §. Per similit. vale cercare con curiosità; frugare. §. Per metaf. cercare, indagare. §. *Chi di gallina nasce, convien ch' e' razzoli, o simili*, proverb. che si dice del somigliare i suoi genitori, ma si prende in cattiva parte.

Razzoláta, e *Razzolío*. Il razzolare.

Razzuffáre. Neutr. pass. Azzuffarsi di nuovo.

Razzuólo, colle *Z* di suono dolce. Di razzo. §. Per quei pezzi di legno, o d' altra materia della ruota che si partano dal centro verso la circonferenza.

Re, e *Rege*. Legittimo signore d'un regno. §. Per similit. si dice di chi sorpassa gli altri in checchessia. §. *Re d' arme*, sorta d' araldo. §. Per una delle figure, o pezzi del giuoco degli scacchi.

Re. T. de' mus. Seconda sillaba del gamma aretino.

Reagente. T. chim. Quella sostanza che si aggiugne ad un' altra, per iscoprire di quali altre sostanze sia composta.

Realdire. T. legale. Rindire una causa, ascoltar di nuovo un giudizio.

Reále. Sust. Sorta di moneta. §. *Reale*, T. di mar. V.

Reale, e *Regale*. Add. Di re, da re, attenente, e conveniente a re. §. *Reali* nel numero del più in forza di sust. si piglia talvolta per la stirpe reale. §. *Reale*, aggiunto di diverse cose dinota le maggiori nella spezie loro. §. *Reale*, dal lat *Res rei*, dicesi anche per vero, fondato; opposto di apparente. §. Ed aggiunto ad uomo, vale schietto, sincero, verace. §. *Reale*, termine delle scuole, vale che ha attuale esistenza nell' ordine delle cose. §. E anche termine legale, ed è aggiunto di ciò che risguarda le cose, e i beni, a differenza di personale. §. *Alla reale*, posto avv. vale regalmente. §. E per metaf. vale schiettamente alla buona. §. *Galera reale, ed anche reale assolutamente*, T. di mar. Così chiamasi la galera principale d' un regno comandata ordinariamente dal generale.

Realissimamente. Superl. di realmente.

Realissimo, e *Regalissimo*. Superl. di reale.

Realtà. Realtà.

Realmente. e *Regalmente*. Avv. Da re, a guisa di re, splendidamente, magnificamente. §. *Realmente*, è anche termine delle scuole, e vale in realtà, effettivamente. §. Per ischiettamento, senza inganno.

Realtà, ed all' ant. *Realtáde*, e *Realtáte*. Qualità di ciò ch' è reale; sostanza.

Reáme. Regno.

Reamente. Avv. Malvagiamente, tristamente, iniquamente, scelleratamente.

Reas. Rosolaccio.

Reassúmere. V. *Riassúmere*.

Reassunto. V. *Riassunto*.

Reáto. V. L. Colpa.

Reattivo. Lo stesso che reagente.

Reazióne. Quell' azione per cui il paziente agisce vicendevolmente contra l' agente, per la qualità contraria a quella, che dall' agente riceve, e nella stessa parte, per cui l' agente agisce, e allo stesso tempo,

Rebbiáre. Percuotere col rebbio, e per estensione bastonare, o simile.
Rebbiáta. Colpo dato col rebbio, e per estensione dicesi anche di qualsivoglia colpo dato con bastone, o altro simile strumento.
Rébbio. Ramo della forca, e le punte della forchetta.
Rebelle. V. A. Ribello.
Rebellióne. Ribellione.
Recadía. V. *Ricadía*.
Recalcitrante. Restio.
Recalcitráre. Sprangar calci.
Recamento. Il recare.
Recámo. Troclea; spezie di taglia con due girelle, che si volgono ne' loro pernuzzi.
Recante. Add. Che reca.
Recapitáre. V. *Ricapitare*.
Recápito. V. *Ricápito*.
Recapitoláre. V. *Ricapitoláre*.
Recapitolazióne. V. *Ricapitolazióne*.
Recáre. Condurre di luogo a luogo, e si usa oltre al sentim. att. anche nel sentim. neutr. pass. §. Per attribuire. §. Per condurre, far venire: detto di persona. §. Per inferire interpretando. §. Per disporre, indurre. §. Per rapportare, riferire. §. *Recare ad effetto*, vale effettuare. §. *Recare a niente, recare a distruzione, o simili*, vale annullare, distruggere, consumare. §. *Recare in uno, o in una*, vale accomunare. §. *Recar d' una lingua in un' altra*, vale traslatare, tradurre. §. *Recare a fine, a perfezione* ec. vagliano dar fine, finire, terminare, perfezionare. §. *Recare a un dì*, si dice del fare il conto di tutto quello, di che uno fosse debitore, e dovesse pagarlo in più termini, o volesse pagarlo anticipatamente. §. *Recare a un dì*, vale anche consumare, o dissipare a un breve tempo tutto quello che dovrebbe bastare per tutto il corso della vita. §. *Recare in desolazione*, vale desolare. §. *Recare a luce*, vale palesare, manifestare. §. *Recare ad oro*, lo stesso che ridurre a oro. §. *Recarsi un' ingiuria, o simili da uno, o recarsela assolutam.* vagliono riconoscerla, pigliarla, e reputarla fatta da lui. §. *Recarsi alle mani*, vale ridurre in potere. §. *Recarsi in braccio, in mano, in grembo, o simili*, vagliono pigliare in braccio ec.
Recáta. Il recare.
Recáto. Add. da recare.
Recatóre. Verb. masc. Che recà.
Recatrice. Verb. femm. Che reca.
Recattúra. Mercede che si previene a chi reca; che oggi più comunemente si dice porto, o nolo.
Recchiúta. Recchione.
Recchióne. Colpo nell' orecchio.
Recédere. Ritirarsi da checchessia, abbandonare le pretensioni, le risoluzioni, le istanze, e simili.
Recedimento. Il recedere.
Recente. V. L. Add Nuovo, novello, di poco tempo fa, di fresco.
Recentemente. Avv. Novellamente; di recente, di fresco.
Recépere, e *Ricépere*. V. L. ed antica, della quale solo alcune voci si trovano usate, e s' userebbono talvolta pur oggi nella poesia. Ricevere.
Récere. Mandar fuori per bocca il cibo, o gli umori che sono nello stomaco.
Recesso. V. L. Il recedere, ritiramento; contrario d' accesso. §. *Recesso di febbre*, T. de' med. Il venir meno della febbre, contrario d' accesso. §. Per luogo nascosto, ritiro.
Recettácolo. V. *Ricettácolo*.
Recettivo. Add. Che recepe.
Recetto. Add. Lo stesso che ricevuto.
Recettóre. Ricevitore, ricettatore.
Recezióne. Ricevimento. §. Per ricettamento, ricetta, ordinamento di medicina e simile.
Recidere. Ricidere.
Recidiva. Ricascata, e si dice spezialmente del ricadere in una malattia, o per similit. in una colpa, o simile.
Recidivare. T. de' med. Ricadere in un' infermità.
Recidivo, e *Ricidivo*. Add. Che torna di nuovo alle cose di prima; e si prende per lo più in mala parte.
Recinto. Luogo chiuso.
Récipe. V. L. Onde si è formato un sust. che vale lo stesso che ricetta.
Recipiente. Sust. Vaso da stillare, che riceve la materia stillata. §. Dicesi in generale ogni vaso, o simile, atto a contenere o ricevere qualche cosa.
Recipiente. Add. Che riceve. §. Per orrevole, e di laudabili maniere, convenevole.
Recipitóre. V. A. Ricevitore.
Reciprocamente. Avv. Con modo reciproco, scambievolmente.
Reciprocáre. Alternare, fare a vicenda, avvicendare.
Reciprocazióne. Il reciprocare.
Reciproco. Add. Vicendevole.
Reciso. Add. Reciso. §. Per metaf. vale breve, corto.
Récita. L' atto di recitare in teatro una comedia, o tragedia.
Recitamento. Recitazione.
Recitante. Sust. Colui che recita la sua parte in iscena.

Recitante. Add. Che recita.

Recitáre. Raccontare, narrare, o dire a mente con disteso ragionamento. §. Si dice anche del favellare i comici sulle scene ne' teatri. §. Per leggere ad alta voce, o simili.

Recitativo. Componimento musicale di stile andante, e differente da quello dell' ariette, che si usa nelle poesie narrative, ad imitazione del recitare nelle commedie.

Recitáto. Add. da recitare.

Recitatóre. Verb. masc. Che recita.

Recitatrice. Verb femm. di recitatore.

Recitazióne. Il recitare, narrazione, racconto.

Recticcio. La materia che si manda fuora nel recere; e figurat. si dice di cosa fuor del suo stato, o imperfetta.

Reclamante. Add. Che reclama.

Reclamáre. Far lamento, richiamarsi.

Reclamazióne. Reclamo, richiamo, querela.

Reclámo. Richiamo nel signif. di lamentanza; querela, rammarichio.

Reclinante. T. di gnomonica. Aggiunto di quell' oriuolo a sole, il quale è disegnato sovra un piano non verticale; dicesi anche reclinatorio.

Reclináre. V. L. Posare, adagiare. §. Per inclinarsi in contrario.

Reclináto. Add. da reclinare.

Reclinatório. V. L. Riposo, o luogo dove si riposa. §. Ed aggiunto d' oriuolo. V. *Reclinante*.

Reclúta. Il reclutare, e la cosa reclutata.

Reclutáre. Mettere, o arrolare nuovi soldati in luogo de' mancati; e figurat. si usa d' altre cose.

Reclutáto. Add. da reclutare.

Recogitáre. V. L. e poco usata. Pensar bene, ripensare.

Recogitáto. V. L. Add. da recogitare; ben pensato.

Recognizióne. La stesso che ricognizione.

Recolendo. Voce poco usata. Add. Reverendo; venerando.

Recólere. V. A. Rammemorare con venerazione; riverire.

Reconciliáre. Riconciliare.

Reconciliáto. Add. da reconciliare.

Reconciliatóre. Verb. masc. Che reconcilia.

Reconciliatrice. Verb. femm. Che reconcilia.

Reconditissimo. Superl. di recondito.

Recóndito. Sust. Penetrale, ripostiglio, la più ritirata parte di una casa; e per traslato l' intimo, il più profondo di una scienza.

Recóndito. V. L. Add. Nascoso, astruso, celato.

Reconditório. T. degli ecclesiastici. Piccolo chiusino di marmo, o di pietra situato nel mezzo della mensa dell' altare ben fermato con istucco, o gesso, sotto del quale stanno riposte le reliquie de' santi.

Recreamento. Recreazione.

Recreáre, ed all' ant. *Recriáre*. Ricreare.

Recreazióne. Conforto che si prende dopo gli affanni, o le fatiche durate; ristoro, passatempo, diletto.

Recrementizio. T. de' medici. Diconsi umori recrementizj quelli i quali dopo essere stati separati dal sangue, ritornano a mescolarsi con esso, o si fermano in certe parti per vari usi.

Recremento. T. de' medici. Purgamento, separazione delle fecce. V. *Recrementizio*.

Recriáre. V. *Recreáre*.

Recrimináre. T. de' giuristi. L' istare che fa il reo acciocchè sia condannato di calunnia chi lui accusò di delitto, e vale anche l' imputare che fa il reo all' accusatore qualsivoglia colpa.

Recriminazióne. T. de' giuristi. Il recriminare.

Recuperáre. Ritornare in possesso della cosa perduta; riacquistare.

Recuperáto. Add. da recuperare.

Recuperatório. Dicesi di giudizio che può rimettere altrui in possesso della cosa perduta.

Recuperazióne. Il recuperare.

Recurrente. T. de' med. Dicesi quel dolore che ritorna periodicamente dopo alcuni giorni. §. È anche nome dato dagli anatomici, ad une delle divisioni del sesto pari.

Recúsa. V. *Ricúsa*.

Recusábile. Add. da recusarsi.

Recusante. Add. Che recusa.

Recusáre. Ricusare.

Recusazióne. Ricusazione, il recusare.

Reda, e *Rede*. Che reda. §. Per figliuolo, o discendente.

Redaboláre. T. degl' agric. Lavorar il terreno col redabolo.

Redábolo. T. degl' agric. Specie di vanga, che si usa nella campagna bresciana.

Redággio. Lo stesso che retaggio.

Redamáre. V. L. Riamare.

Redáre. Succedere nell' avere di chi muore, divenendone padrone.

Redarguire. Argomentar contro, non approvare, rigettare, riconvenire. §. Per rimproverare.

Redarguitivo. Add. Atto a redarguire.

Redarguito. Add. da redarguire.

Redarguzióne. Argomentazione in contrario portata in una spezie di biasimo, e di rimprovero.

Redatóre. Verb. masc. Che reda.

Redatrice. Verb. femm Che reda, erede.

Redazióne. V. L. Il ridurre.

Reddimento. V. e dici Rendimento.

Reddire. V. A. e della poesia. Ritornare. Nel presente si trova usato reddo, e reggo, come vedo, e veggo.

Reddita. V. A. Sust. Verbale da riddire; ritornata, ritorno.

Reddizióne. Rispondenza, appartenenza, reggimento, sostegno.

Rede. V. A. Vedi *Reda*.

Redento. Add. da redimere.

Redentóre. Che redime.

Redentrice. Verb. femm. Che redime.

Redenzióne. Il trarre dalla podestà d'uno per convenzione una cosa tolta da quello con violenza; ricomperamento, riscatto. §. Per riparo, rimedio, scampo.

Redibitório. T. de' legali. Add. Che dà luogo alla redibizione.

Redibizióne. T. de' legali. Azione intentata dal compratore contro del venditore di mala fede per costrignerlo a ritorsi la cosa malamente venduta.

Redificáre. Reidificare.

Redificatóre. Verb. masc. Che redifica.

Redificazióne. Reidificazione.

Redimere. Ricomprare, riscattare. §. Si usa anche in signif. neutr. pass.. §. Per similit. vale liberare.

Redimibile. T. legale. Add. Che può redimersi.

Redimire. V. L. Ornare con corona, incoronare.

Rédina, e *Rédine*. Quelle strisce di cuoio, o simili, attaccate al morso del cavallo, colle quali si regge, e guida.

Redintegramento. Reintegrazione.

Redintegráre. Lo stesso che reintegrare.

Redintegráto. Add. da redintegrare.

Redintegrazióne. Reintegrazione. §. *Redintegrazione nella legge civile*, è l'atto di rimettere una persona nel possesso d'una cosa, della quale è stata privata ingiustamente. §. E nella chimica è il rimettere un corpo misto, o materia, la cui forma è stata distrutta per calcinazione, corrosione, sublimazione, o simili, alla sua prima natura, o constituzione.

Redire. V. A. Ritornare.

Redita. V. A. Sust. Verbale da redire; ritorno.

Redità, od all'ant. *Reditáde*, o *Reditáte*. Eredità.

Reditággio. V. A. Eredità, roba, e facultà redata. §. Generalmente si prende anche per facultà in qualunque modo ella si possegga.

Reditiére. Erede.

Reditiéro. Lo stesso che erede.

Reditúro. V. L. Add. da redire; ch'è per tornare.

Redivivo. V. L. Ritornato in vita.

Redolire. Ridolere nel signif. di render odore, olezzare.

Redóppio. V. A. Raddopiamento, il raddoppiare.

Redúcere. Ridurre.

Redúcimento. V. *Riducimento*.

Reduplicáre. Raddoppiare; atto a reduplicare.

Reduplicazióne. T. de' grammatici. Raddopiamento.

Reduttibile. Add. Che si può ridurre; riducibile.

Redutto. Sust. Ridutto.

Redutto. V. L. Add. da ridurre; ridotto.

Reduzióne. Riduzione.

Reedificáre. Riedificare.

Reedificatóre. Verb. masc. Che reedifica.

Reedificazióne. Il reedificare.

Reezza. V. A. Reità, malvagità.

Refaiuólo. Che vende refe.

Refe. Accia ritorta insieme in più doppi per lo più per uso di cucire.

Referendário. Che referisce. §. È anche nome di dignità. §. E nella curia romana si dice di quel prelato a cui spetta il riferire avanti il Papa le liti, e le cause in segnatura di giustizia, e di grazia, onde vengono anche detti referendari dell'una, e dell'altra segnatura. §. Per ispia.

Referimento. Il referire.

Referire. Lo stesso che riferire. §. *Referir grazie*, render grazie.

Referto. Sust. Rapporto, relazione.

Refettório. Luogo dove i religiosi claustrali si riducono insieme a mangiare. §. Detto d'ogni altro luogo, destinato al mangiare.

Refezionáre. Prendere refezione, mangiar qualche cosa pel necessario sostentamento.

Refezióne, e *Rifezióne*. Ristoro. §. Per rifacimento.

Refine. T. delle dogane, e de' commercianti. Aggiunto d'una specie di tabacco in grana. §. Per segno che si mette sulle balle per indicar la qualità delle lane di Spagna.

Refizidre, e *Refiziáre*. Ricreare, rinvigorire spezialmente col cibo.

Refiziatrice. Verb. femm. Ricreatrice, ristoratrice.

Reflessáre. T. de' pittori. Far riflesso alle pitture.

Reflessáto. V. A. Add. da rallessare. §. Per rellesso.

Reflessibile. T. de' fisici. Add. Che può reflettersi.

Reflessibilità. T. de' fisici. La qualità di ciò ch'è rellessibile.

Reflessióne. Riverbero, riverberamento. §. Si usa anche per considerazione.

Reflessivo. Add. Che rifletto.

Reflesso. Sust. Reflessione, riverbero.

Reflesso. Add. da reflettere. §. *Reflesso*, T. bot. Aggiunto di foglia ec. V. *Riflesso*.

Refléttere. Rifiettere.

Réfluo. Add. Che fluisce in dietro. §. *Refluo*, T. de' chimici, che non si lascia fondere dal fuoco, o ridurre allo stato metallico, o simile.

Reflusso, e *Riflusso*. Il ritirarsi del mare da terra in certe ore determinate; contrario del flusso.

Refocilláre. Rifocillare. §. E neutr. pass. ristorarsi, recrearsi.

Refrángere. Neutr. pass. Il piegarsi de' raggi che rappresentano gli oggetti, nel passare da un mezzo a un altro che non sia della stessa razza.

Refrangibile. T. della diottrica. Add. Ch' è soggetto a rifrazione.

Refrattário Add. T. de' giuristi. Contumace, disubbidiente.

Refrattivo. Add. Che cagiona refrazione.

Refratto. Add. da refrangere.

Refrazióne. Il refrangersi, rifrazione.

Refrenáto. V. L. Add. Raffrenato.

Refrigerante. Add. Che refrigera. §. Ed in forza di sust. si dice dagli stillatori un vaso pieno d' acqua fresca, per cui passano i liquori che si stillano.

Refrigeráre. Rinfrescar leggermente, e quasi rinfrescando confortare, e tor via l' arsione.

Refrigerativo. Add. Che ha virtù di refrigerare.

Refrigeráto. Add. da refrigerare.

Refrigeratório. Add. Refrigerativo. §. Ed in forza di sust. dicesi nella chimica un vaso empiuto d' acqua fredda collocato intorno alla testa d' un lambicco per infrescare, e condensare i vapori alzativi dal fuoco, e per convertirli in un liquore, da scaricarsene indi pel becco.

Refrigerazióne. Rinfrescamento, il refrigerare §. Per raffreddamento morboso.

Refrigério. Conforto, sollievo nelle pene.

Refúggio, e *Refúgio*. Quello a che si ricorre per iscampo, o salvezza, ricovero.

Refúggire. V. A. Rifuggire.

Refúgio. V. *Refúggio*.

Refulúto. Add. Sostenuto, appoggiato.

Refulgente. V. L. Lo stesso che rifulgente.

Refúlgere. V. A. Vedi *Rifulgere*.

Refúso. T. degli stampatori. Dicesi della forma andata a male, onde tutte le lettere sono in confuso; ed eziandio della lettera scambiata per un' altra nello scomporre, e posta nella cassetta di un' altra lettera.

Refutánza V. A. Rifiutanza.

Refutare. V. A Rifiutare.

Regalábile. Add. Che può darsi in regalo.

Regalare. Far presenti, o regali. §. *Regalare le vivande, i piatti, e simili*, vale adornargli, condirgli con condimenti saporiti ec.

Regalatissimo. Superl. di regalo; squisitissimo.

Regaláto. Add. da regalare. §. *Vivanda, o cosa regalata, o simili*, vagliono squisita, eccellente.

Regále. V. *Reale*. §. *Acqua regale, o acqua regia*, T. chim. Acqua forte fatta più gagliarda colla giunta del sale armoniaco e dello spirito di sale per servigio di scioglier l' oro.

Regále. Sorta di strumento simile all' argano, ma minore.

Regalia. T. de' giureconsulti. Diritto del re, per via del quale gode l' entrate de' benefizi vacanti.

Regalissimo. V. *Realissimo*.

Regalista. Colui ch' è del partito del re.

Regalmente. V. *Realmente*.

Regálo. Donativo, presente.

Regalúccio. Dim. di regalo.

Regamo. Origanum vulgare Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli numerosi, alquanto rossi; le foglie picciolate, ovate, un poco dentate; i fiori rossi, e bianchi, in rotonde spiche, con le bratee colorite.

Regáta, e *Regatta*. Gara delle barche per arrivare al termine prefisso.

Rege. V. *Re*.

Regeneráre. V. L Generare di nuovo.

Regenerato. V. L. Add. da regenerare; di nuovo generato.

Regenerazióne. Il regenerare, il generar di nuovo. §. Presso i teologi dicesi spezialmente dell' effetto del battesimo, per cui l' uomo riceve come una nuova vita spirituale col diventare figliuolo di Dio.

Regge. V. A. Potta.

Reggente. Add. Che regge. È talora nome di dignità, e si dice anche di chi ha la soprantendenza nelle scuole, o simili.

Reggenza. Reggimento, governo.

Réggere. Sostenere. E si adopera, oltre al sentim. att. nel signif. neutr. e neutr. pass. §. Per generare, regolare. §. Per far resistenza, sostener la forza, e l' impeto. §. *Reggere o regger fra mano*, si dice del corrispondere a' nostri desideri, o alle nostre speranze. §. È neutr. pass. per fattenersi, fermarsi. §. Per sostenere, mantenere, nutrire. §. Per soffrire, comportare. §. *Reggere il tormento, o al tormento*, si dice de' pretesi

rei, che non confessano il delitto, benchè tormentati. §. *Reggere con alcuno*, vale durare a star d'accordo seco, non si rompere con esso. §. E per durare semplicemente. §. Per accordarsi, o acconsentir di prestare, o dare a chi richiede, o domanda alcuna cosa. §. *Reggere al contrasto*, T. de' cavallerizzi. Separare, vincere l'ostinazione del cavallo. §. *Reggere al martello*, si dice de' metalli, che col batterli si distendono senza rompersi. §. *Regger la linea*, T. di scrittura, che vale condurla diritta. §. *Reggere alla vela*, T. di mar. Si dice di una nave, o bastimento che può sostenere senza sbandare soverchiamente molta forza di vele spiegate, il che dipende dalla costruzione, dallo stivaggio, e dalla proporzione nell'altezza, e ampiezza delle vele.

Reggetta, e *Reggettina*. T. di magona. Ferrareccia della specie detta modello di distendino, che adoperasi spezialmente per cerchi di ruote.

Reggettóne. T. di magona. Ferrarecia della specie di modello da distendino, che adoperasi spezialmente per battenti, e invetriato.

Reggia, e *Regia*. Abitazion regale.

Reggibile. Add. Che può reggersi.

Reggimento. Il reggere, in signif. di governare. §. Per modo, e maniera del governar se medesimo, modo di procedere. §. Per sostegno. §. Si dice anche un numero determinato di soldati comandato da un colonello, e da altri uffiziali subalterni.

Reggiòle. T. di mar. Sono nelle galee ripari o tavole che si dispongono sopra i baccalari, acciocchè difendano le guardie, le robe, e la gente dal pericolo di cadere in mare.

Reggistanghette. T. de' sellai. Maglie di corda passate nella campanella della cavezza, che reggono le stanghette de' cavalli, che si conducono accoppiati.

Reggitirante. T. de' sellai. Spranghetta con maglia, e campanella fermata alla traversa di un carrozzino per attaccarvi il terzo cavallo. Il tirante entra nella maglia.

Reggitóre. Verb. masc. Che regge, che governa.

Reggitrice. Verb. femm. Che regge, che governa.

Regia. V. *Reggia*.

Regiamente. Avv. Regalmente, in maniera reale.

Regicida. Colui che commette regicidio.

Regicidio. Delitto di colui che uccide un re, che anche dicesi parricidio.

Regina. Moglie del re, o signora di regno. §. Per similit. si dice di cose, che sorpassino l'altra in eccellenza. §. Si dice anche una delle figure, o pezzi del giuoco degli scacchi. §. *Acqua della regina*, dicesi l'acqua argente, distillata con canfora, e con fiori di ramerino, ritrovata per medicamento da una Regina d'Ungheria.

Régio. Add. Reale, di re.

Regióne. Provincia, paese. §. Per ispazio, porzion di luogo. §. E nell'anat. denota una divisione del corpo umano. §. *Regione*, T. degl'archit. Voce usata per una delle sei qualità degli edifizi, ed è quel luogo ampio, ed aperto per tutto, nel quale l'architetto dee procurarsi d'eleggere il sito per alzar la sua fabbrica.

Registrare, che gli antichi talora dissero *Ligistrare*. Scrivere, notare. §. *Registrare le lettere*, T. de' gettatori di carattere; vale far loro i canali, e pulirle.

Registráto, e presso gli antichi *Ligistráto*. Add. da' loro verbi.

Registratóre. Verb. masc. Titolo che si dà ad alcuni uffiziali della Cancelleria Romana, i quali registrano le bolle, e i memoriali.

Registratúra. Il registrare, registro. §. E negli strumenti musicali, e spezialmente negli organi, è quella serie di manichi di legno, o di ferro, o di altra materia, ch'è presso la tastatura, e che ancor ella si chiama col nome di registri.

Registro, e presso gli antichi *Ligistro*. Libro ove sono scritti, e registrati gli atti pubblici. §. *Registri*, chiamansi negli strumenti musicali gli ordini delle corde, o delle canne, che corrispondono tutti alla medesima tastatura, per suonar tutti insieme, e suonano anche separatamente, levando loro, o rendendo il suono per mezzo di piccoli ordigni, o di legno, o di ferro, i quali similmente si dicono registri. §. *Onde mutar registro*, per metaf. significa mutar maniera, o modo di fare in checchessia. §. *Registro, o registri*, nella chimica sono buchi, o fessure con loro turaccioli, praticati nei lati de' fornelli per regolare il fuoco, cioè per render il colore immediatamente più intenso, o rimesso coll'aprirli per lasciarvi entrar l'aria, o col tenerli chiusi per escluderla. § *Registro*, T. degli orinolai. Quella parte dell'orinolo, che serve a ritardare, o ad accelerare il movimento d'un orinolo. §. *Registro*, T. de' gettatori di caratteri. Strumento, o arnese di legno e parte di ferro, che serve per fare il canale al piede delle lettere, e dar loro il pulimento sopra e sotto del quadro. Le sue parti essenziali, o accessorie sono il telaio di

ferro, i compositori di legno duro, e il pialletto col suo ferrino tagliente per fare il canale. §. *Registro*, T degli stampatori. La disposizione delle forme del torchio in maniera, che le righe, e le facce stampate da una banda del foglio, s' incontrino esattamente con quelle dell' altra; il che si fa col mezzo di due punti nel maggiore ed esterior timpano. §. *Nave di registro*, T. di mar. Nave spagnuola che va nell' Indie Occidentali colla debita licenza registrata in Cadice.

Regnáme. V. A. Reame.

Regnamento. Reggimento.

Regnante. Add. Che regna. §. In forza di sust. vale re, monarca.

Regnáre. Posseder regno, o stato grande, dominare. §. E parlandosi di alcun vento, vale tirare, o soffiare continuamente.

Regnatóre. Verb. masc. Che regna, re.

Regnatrice. Verb. femm. Che regna, che domina.

Regnicolo. Add. Di regno, nato nel regno; e presso i Toscani comunemente s'intende del Regno di Napoli.

Regno. Una, o più provincie suggette a Re. §. Per corona, onde triregno la corona papale, che anche fu detta regno semplicemente. §. Presso dei naturalisti, vale quel genere che ammette il maggior numero di corpi naturali.

Régola. Norma modo, e dimostramento della via dell' operare. §. Per tutta la quantità de' frati, che militano sotto un medesimo ordine. §. Per lo convento, o monasterio stesso de' frati. §. *Regola aurea*, comunemente *regola del tre*, dicesi quella che serve per trovare il terzo numero proporzionale, ed il quarto.

Regolamento. Ordinamento fatto con regola, e gli ordini che si danno, o leggi che si prescrivono.

Regolante. Add. Che regola, che dà regola.

Regoláre. Dar regola, ordinare, restrigner sotto regola. E anche si adopera nel sentim. neutr. pass.

Regoláre. Add. di regola, che serve a regola. §. Fu aggiunto di clero, dicesi di quello che è composto degli ordini religiosi. §. Ed in forza di sust. dicesi di un religioso, per opposizione a secolare.

Regolarissimamente. Superl. di regolarmente.

Regolarissimo. Superl. di regolare.

Regolarità, e all' ant. *Regolaritáde*, e *Regolaritáte*. Qualità di ciò ch' è regolare.

Regolarmente. Avv. Secondo regola. §. Talora vale per l' ordinario.

Rególatamente. Avv. Con regola.

Regolatissimamente. Superl. di regolatamente.

Regolatissimo. Superl. di regolato.

Regoláto. Add. da regolare, che procede con regola.

Regolatóre. Verb. masc. Che dà regola. §. Per la misura dell' acque correnti, si fabbrica ne' fiumi il regolatore, che è una piccola macchina di muro, di pietra, o simili, col fondo orizzontale, e colle sponde perpendicolari, e per essa scorre tutta l' acqua da misurarsi. §. Dicesi anche dagl' idraulici a quella fabbrica di materiali, che serve a stabilire la sezione di un fosso, canale, o simile, onde regolare le successive scavazioni in perpetuo. §. *Regolatore*, T. degli oriuolai. Nome che si dà al tempo, ed allo spirale degli oriuoli da tasca, ed alla lente de' pendoli.

Regolatrice. Verb. femm. Che regola.

Regolazióne. Regolamento.

Regoletta. Dim. di regola.

Regoletto. Dim. di regolo. §. Pel membro degli ornamenti d' architettura, di superficie piana, che anche dicesi regolo, listello, o lista. §. *Regoletti*, T. de' tessitori di panni, e drappi. Stecche, o strisce sottili di legno, che s' aggiungono a' licciaruoli, perchè passando fra i calcolini si logorano meno che lo spago, o la funicella. §. *Regoletti*, dicono gli stampatori ad alcuni regoli sottili, o pezzetti di legno di differenti dimensioni, collocati nel telaio, tra le facce di stampa, e gli estremi di esso per tenerle separate, e ben assettate, e strette.

Regolizia. Erba detta più comunemente liquorizia.

Régolo. Discendente di re, o signor di minor potenza di re. §. Per basilisco, da alcuni detto Re de' serpenti. Animal favoloso. §. Dicesi anche quello strumento di legno, o metallo, col quale si tirano le linee dritte. §. È anche T. generico, usato da vari artisti, per esprimere qualunque lista di legno, il qual si metta a contatto delle costure nello spianarle. §. Per quel membro degli ornamenti d' architettura, che si chiama regoletto, lista, o listello. §. E nella chimica, denota la parte più fina e più pura d' un metallo, o minerale, che cala e precipita al fondo del crogiuolo o fornello nel liquefarlo. Esso è il metallo non combinato coll' ossigene o con altra materia. L' antimonio purificato per semplice fusione si chiama regolo d' antimonio. §. Ed in astronomia è il nome d' una stella di prima grandezza.

Regoluzza. Dim. di regola.
Regoluzzo. Dim. di regolo; piccolo re.
Rgresso. V. L. Ritorno indietro. §. È anche termine legale, e vale facoltà di rivalersi contro altrui di checchessia. §. *Regresso di una curva*, presso de' geometri è quel punto in cui una curva dopo d' avere progredito per un certo spazio ritorna indietro.
Regurgitamento. V. *Rigurgitamento*.
Regurgitáre. Ringorgare, riboccare.
Regurgitáto. Add. da regurgitare.
Regúrgito. Lo stesso che ringorgo, ringorgamento.
Reietto. V. L. Rigettato, ributtato.
Reina. Verb. femm. di re; regina. §. Per principale in dignità. §. Per una spezie di pesce, che vive nell' acqua dolce.
Reincidenza. Ricaduta, ricascata in un fallo.
Reintegráre. Rintegrare, rinnovare, ritornar la cosa ne' primi termini, rimetterla nel primo essere.
Reintegráto. Add. da reintegrare.
Reintegrazióne. Il reintegrare.
Reinvitáre. Invitare di nuovo; rinvitare.
Reissimo. Superl. di reo.
Reità, ed all' ant. *Reitáde*, e *Reitáte*. Colpa, peccato.
Reiterábile. Add. Che può reiterarsi.
Reiteramento. Reiterazione.
Reiteráre. Far più volte la stessa cosa, replicarla, rifarla.
Reiteratamente. Avv. Con reiterazione.
Reiteráto. Add. da reiterare.
Reiterazióne. Il reiterare, replica.
Reiudicata. T. legale. Cosa già decisa per sentenza di tribunale supremo in caso simile a quello di cui si tratta; nuovo giudizio che prende norma da un altro già fatto.
Reivendicazióne. T. legale. Azione giuridica per cui si domanda una cosa, o una persona sopra di cui si ha pretensione.
Relassamento. Relassazione.
Relassáre. V. *Rilassare*. §. Talora è usato alla maniera latina per ristorare, ricreare. §. Tolora vale anche rilasciare.
Relassáto. Add. da relassare.
Relassazióne. Il relassare, proscioglimento, remissione. §. Per allentamento dalla tensione. §. Per istanchezza.
Relasso. T. della storia ecclesiastica. Ricaduto nell' eresia, dopo averla abiurata.
Relativamente. Avv. In maniera relativa, comparativamente.
Relativizzáre. Riferire un con l' altro; proporzionare il posteriore all' antecedente.
Relativo. Termine grammaticale; aggiunto di nome, che si riferisce all' antecedente.
Relatóre. Verb. masc. Che riferisce.
Relatrice. Verb. femm. Che riferisce.
Relazióne. Verb. da riferire. Il riferire, referto. §. Detto nel senso di riferire. §. *Relazione di grazie*, per rendimento di grazie, ringraziamento. §. Per rapporto, convenienza tra due, o più cose. §. E nella geometria, nell' aritmetica, ec. Lo stesso che più comunemente si dice ragione, e dagli antichi proporzione. §. E nella teologia scolastica, usasi per denotare quelle divine perfezioni, che personali s' appellano; in quanto per queste una persona divina è riferita ad un' altra, e da essa distinta.
Relazionetta. Dim. di relazione; breve referto.
Relegáre. Mandare in esilio, confinare.
Relegáto. Add. da relegare.
Relegatóre. Verb. masc. Che relega.
Relegazióne. Il relegare, confino.
Religionário. Professore di alcuna religione per opposto all' ateista; non dicesi fuorchè de' protestanti.
Religióne. Il complesso de' dogmi, e de' comandamenti, che gli uomini (alcuni fondatamente, altri vanamente) credono essere stati insegnati da Dio o per rivelazione, o come i deisti opinano, per mezzo della ragione. §. E religione chiamasi ancora quella sommissione abituale dell' animo a creder in Dio, e quel timor di Dio, dal qual nascono la riverenza e il culto che ad esso lui tributiamo. §. Per ordine, e regola di religiosi. §. Per monastero.
Religiosamente. Avv. Piamente, con religione.
Religiosissimamente. Superl. di religiosamente.
Religiosissimo. Superl. di religioso.
Religiosità. Qualità di ciò ch' è religioso; pietà.
Religióso. Sust. Colui che vive sotto qualche particolare ordine, o religione.
Religióso. Add. Pio, che ha religione.
Relinquere. V. L. Lasciare.
Reliquia, e *Reliqua*. Quello che avanza e rimane di qualunque cosa si sia. §. Oggi più comunemente si dicono i corpi, o le cose che ci sono rimaste de' santi.
Reliquiário. Reliquiere.
Reliquiére. Vaso, o altra custodia dove si tengono, e conservano le reliquie.
Relúcere. V. *Rilúcere*.
Reluttanza. Ripugnanza, titrosia.
Réma, e oggi *Réuma*. Catarro.
Remário. Colui che fa i remi.
Remante. Add. Che rema.
Remáre. Spignere la nave per l' acqua coi remi.

Remáta . Colpo di remo .

Remático , e *Reumático* . Benchè presso gli antichi si trovi usato comunemente anzi il primo, che il secondo, vale infermo di reuma . § *Rematico*, che anche talora si disse per idiotismo *Aromatico* , si usò figuratam. per fastidioso , e fantastico .

Rematismo . T. de' medici , che anche dicesi reumatismo . Morbo misto di catarro , e di artritide .

Remáto . Add. Armato, fornito di remi , o che va a remi .

Rematóre . Verb. masc. Che rema .

Rembale . T. di mar. Sono due palchi o piazze alte dall' una , e dall' altra parte della prora nelle galee .

Remédio . Rimedio .

Reméggio . Guernimento de' remi della nave, che anche si dice palamento .

Remendto . T. degli architetti . La curvatura d' un grande arco di cerchio minore della metà .

Remenso . V. L. Add. Misurato, mandato, esaminato .

Remigante . Add. Che remiga , e per lo più si dice degli schiavi di galere .

Remigáre . V. L. Remare .

Remigatóre . Verb. masc. Che remiga .

Remigazióne . Il remigare .

Remige . Rematore, Voce della poesia .

Remigio . V. L. Remeggio . §. *Remeggi* , in marineria diconsi anche lo spazio tra un banco e l' altro de' remiganti nelle galee .

Reminiscenza, ed all' ant. *Reminiscenzia* . Potenza di ritornarsi le cose nella memoria .

Reminiscitiva . Potenza di ripigliar la ricordanza delle cose passate .

Remissibile . Add. da rimettersi , da perdonarsi.

Remissibilmente . Avv. da rimettere in signific. di perdonare .

Remissióne . Sust. Verbale da rimettere , in signific. di perdonare ; perdonanza , scancellamento d' errore , o d' offesa . §. Vale anche rilascio , rilassazione , allentamento . §. Dicesi pure per dispensare , indulgenza , indulto , privilegio . §. *Remissione* , T. de' med. Dicesi d' una malattia , che diminuisce, d' una febbre , che declina , o dà tregua .

Remissória . Patente , con cui si rimette ad altrui atto giuridico .

Remito . V. A. Romito .

Remitório . V. A. Eremitorio , romitorio .

Remma . V. G. T. chir Malattia dell' occhio , per cui il globo si rompe , onde in parte od in tutto n' escono i suoi umori .

Remo . Strumento di legno , col quale i rematori spingono per l' acqua i navigli . §. Per la pena della galera , cioè la condanna al remo . §. *Remo* , T. de' beccai . Spezie di mestola da rivoltare il sevo nella caldaia . §. *Dar de' remi in acqua* , o *all' acqua* , vale cominciar a remare , e partirsi dal lido .

Remolàre . V. A. Tardare , indugiare .

Remolino . Fortuna , nodo , o gruppo di venti , detto anche scionata , principale spavento de' marinai .

Remontório . T. degli oriuolai . Pezzo composto di un rotino , che serve a regolar la forza degli oriuoli da tavolino .

Rémora . Pesciolino di mare rassomigliante all' aringa , famoso perchè s' appiglia ai fianchi delle navi , e perciò gli antichi gli attribuiscono la forza di arrestar le navi nel loro corso a vele gonfie .

Remotissimo . Superl. di remoto .

Remóto . Add. Lontano , distante .

Remozióne . Il rimuovere , rimozione .

Remozióre . T. de' legali . Che è il più remoto , il più lontano , ed è per lo più aggiunto di parente , o di linea di stirpe ; oppoto a prossimiore .

Remuggire , che anche scrivesi *Rimuggire* . Rimugghiare .

Remulco . Rimurchio .

Remunerumento . Rimunerazione , il remunerare .

Remuneráre . Rimunerare .

Remuneráto . Add. da remunerare .

Remuneratóre . Verb. masc. Che remunera .

Remuneratório . T. legale . Aggiunto per lo più di donazione detta anche correspettiva , o onerosa , ed è quella che si fa per ricompensa di merito , e servigi prestati .

Remuneratrice . Verb. femm. di remuneratore .

Remunerazióne . Rimunerazione .

Rena . La parte più arida della terra rilavata dall' acque , che per lo più si trova nel lito del mare , e ne' greti de' fiumi . §. *Stillare a rena* , vale stillare checchessia in vaso tenuto immerso nella rena con fuoco sotto , che anche si dice stillare a bagno secco . §. *Fondare , seminare, o zappare in rena , o nell' arena* , modi proverbiali , che vagliono operare intorno a una cosa senza frutto .

Renáccio . Terreno simile alla rena , o ripieno di rena , che anche si dice renischio .

Renáio . Quella parte del lido del mare , e del letto del fiume rimasa in secco , nella quale è la rena . §. *Renaio* , si dice in Firenze a una piazza allato al fiume Arno presso al ponte a Rubaconte .

Renaiólo , e *Renaiuólo* . Quegli che porta la rena .

Renále. Add. Di rene, appartenente alle reni.

Rendente. Add. Che rende.

Réndere. Restituire, e dar nelle mani altrui quel che gli s'è tolto, o s'è avuto da lui in presto, o in consegna; e s'adopera in alcuni sentimenti, anche nel neutr. pass. §. Per pagare, dare il contraccambio, o l'equivalente. §. Per fruttare, e si dice di poderi, di case, e di censi, d'usure, e simili. §. E figurat. vale esser cagione di guadagno straordinario. §. Parlando di fortezze, città, e simili, vale consegnarle, darne il dominio, il possesso. §. Per rappresentare. §. Pet attribuire. §. Per ispiegare. §. *Rendere*, si dice della penna, e vale gettar bene la penna temperata l'inchiostro ad effetto di scrivere. §. Ed usato co' nomi add. denota il far diventare checchessia della qualità espressa nel nome. §. *Render l'anima, lo spirito, o simili*, vagliono morire. §. *Rendere aria*, vale somigliare. §. *Render bene per male, o di male bene*, vale giovare a chi nuoce. §. *Render colpo per colpo*, lo stesso che render pan per focaccia. §. *Render favella*, vale rappacificarsi, tornare a favellare. §. *Render frasche per foglie*, lo stesso che render pan per focaccia. §. *Render la grazia ad alcuno*, vale racconciliarsi con esso lui, perdonarli l'ingiurie. §. *Render grosso, render sottile*, si dice della penna, quando fa le linee, o troppo grosse, o troppo sottili. §. *Render l'onore*, vale darle soddisfazioni oppottune per risarcir l'altrui offesa riputazione. §. *Render pan per focaccia, o cofaccia*, vale corrispondere a chi t'ha fatto male con altrettanto, rispondere alle rime. §. *Render la pariglia*, vale dare il contraccambio, corrispondere altrui ne' medesimi modi, e nelle medesime forme usate da esso. §. *Render ragione*, vale amministrar giustizia nella curia. §. *Render ragione*, vale talora dar conto, giustificarsi. §. *Render ragione*, vale anche pagare il fio. §. *Render ragione*, usato in occasione de' brindesi, vale bere secondo l'invito avutone. §. *Render testimonianza*, vale attestare, far fede. §. *Rendersi voce*, vale rispondere. §. Per arrendersi. §. Per rivolgersi, convertirsi. §. *Rendersi in un luogo*, vale andarvi, condurvisi. §. *Rendersi monaco, religioso, o simili*, vagliono vestir l'abito d'alcuna religione.

Rendévole. Add. Arrendevole. §. Vale anche rendente, produttivo.

Rendevos, ed anche *Rendevosse*. Appuntamento dato ad un assegnato luogo, per trovarvisi a certo tempo ed ora, e si dice del luogo stesso.

Rendez-vous. Voce francese, dalla quale n'è venuto Rendevos, vale lo stesso.

Rendimento. Il rendere. §. *Rendimento di grazie*, vale ringraziamento.

Réndita. Entrata, che si trae da' terreni, o da altri averi.

Renditóre. Verb. masc. Che rende, che restituisce.

Renditúzza. Dim. di rendita, rendita piccola.

Rendúto. Add. da rendere.

Rene. Arnione. §. Nel numero del più si trova anche usato nel genere maschile, quanto nel femminile, onde dicesi egualmente li reni, e le reni, e nel femminino anche le rene. §. *Reni sucentariati*, si dicono alcune parti glandolose poste sopra le vene dette emulgenti tra i reni, e'l tronco della vena cava, e dell'arteria descendente, e ripiene d'un umore tendente al nero. §. Pur nel numero del più, ma solamente nel genere femminile, vale anche la deretana parte del corpo dalla spalla alla cintura. §. *Dar le reni*, vale fuggire.

Renella. Rena minuta, renischio. §. Per materia che viene da' reni, simile alla rena, che cagiona il malore detto anch'esso renella.

Reniccio. Quantità di rena, che si trova per lo più raccolta intorno all'acque correnti, e renicole.

Reniforme. Add. Che è a forma di rene. §. *Reniforme*, T. de' bot. Aggiunto di foglia, ch'è di figura rotonda per tutto fuorchè verso la base dov'è scavata in figura di rene, o di fagiuolo.

Renischio. Sust. Renuccio.

Renischio, e Renisto. Add. Renoso.

Renitente. Add Che ha, o fa renitenza.

Renitenza. Repugnanza di far checchessia.

Renosiccio. Add. Che ha della rena.

Renosissimo. Superl. di renoso.

Renosità, ed all'ant. *Renositáde*, e *Renositáte*. Qualità arenosa.

Renóso. Add. Pieno di rena, di qualità di rena, che tiene di rena.

Rensa. Sorta di tela bianca fina a opera, che anche dicesi tela di rensa, detta così dalla città di Rens in Francia, come si dice Arazzi dalla città di Arras in Fiandra.

Renso. Sorta di tela di lino bianca, e assai fine, che anche dicesi Rensa.

Renunciáre. Rinunciare.

Renunciazióne. Rinunciazione.

Renúnzia. Rinunziamento, rifiuto.

Renunziagióne. V. *Rinunziazione*.

Renunziáre. V. *Rinunziáre*.

Renunziáto. V. *Rinunziáto*.
Renunziatóre. Verb. masc. Che renunzia.
Renunziazióne. V. *Rinunziazione*.
Renuzza. Dim. di rena.
Reo. Sust. Male. §. Per colui che è accusato, o chiamato al giudicio, e convinto. §. Per spiacevole.
Reo. Add. Malvagio, scelerato, colpevolo, dannoso, che ha in se qualità malvagia.
Reobárbaro. Rabarbero.
Reóforo. V. G. T. di fisica. Si chiama così un filo metallico che serve a trasmettere la corrente elettrica del piliere di Volta.
Reparábile. Add. Che si può reparare, riparabile.
Reparáre. Ristaurare.
Reparatóre. Verb. masc. Che ripara.
Reparatrice. Verb. femm. Che ripara.
Reparazióne. Restaurazione, rinnovazioòe. §. Per riparo.
Repartito. Ripartito, distribuito in parti.
Reparto. T. de' mercanti, e legali. Il ripartire: e ciò che viene ripartito a ciascuno secondochè se gli deve; distribuzione.
Repatriáre. Ritornare nella patria.
Repatriazióne. Il ritornare a riabitar nella patria, il rimpatriarsi.
Repellente. Add. Che repelle. §. *Forza repellente*, dicesi quella facoltà che risiede ne' corpi naturali, per cui in certi casi essi fuggono a vicenda l' uno dall' altro.
Repéllere. V. L. Rispingere.
Repellóne. T. de' cavallerizzi. Sorta di maneggio del cavallo detto da alcuni *A repellone, dal repellone*, da altri sbilancione, ed anche falcata.
Repennáre. V. A. Rimettere le penne.
Repentáglio. Rischio.
Repente. Add. Velocissimo, subito, presto. § Per rapido, parlando di fiume. §. Per molto erto, ripido. §. *Repenti, e serpeggianti*, diconsi da' botanici le radici, che co' loro rami o getti si stendono sotto la superficie della terra, e lontano dalla radice principale, tramandando piccole radicelle. §. *Repente e strisciante*, dicesi di quel tronco, che si stende per terra, e butta sovente radici formando altre piante.
Repente. Avv. Repentemente. §. *Di repente*, posto avv. vale lo stesso che repente.
Repentemente. Avv. Subitissimamente, con gran prestezza.
Repéntere. Pentirsi.
Repentinamente. Avv. Repentemente.
Repentino. Add. Repente, subitaneo.
Repentissimo. Superl. di repente.
Réperc. V. L. Andare carpone, o serpeggiare, strisciarsi.

Reperibile. Add. Che può trovarsi, ritrovabile, e dicesi delle persone e delle cose.
Reperire. V. L. Ritrovare.
Repertório. Indice, o tavola de' libri, o delle scritture, per mezzo di cui si possano ritrovare le cose in esse contenute.
Repétere. Tornare a dir di nuovo, ridire, replicare, ripetere.
Repetio, e Repitio. V. A. Disputa, contrasto di parole. §. Per pentimento, rammarico.
Repetito. Voce poco usata. Add. da repetere.
Repetitóre. Verb. masc. Che repete. §. Per colui che repete privatamente la lezione agli scolari. §. Per critico, censore. §. *Repetitore*, T. de musici poco usato; più comunemente dicesi ritornello V.
Repetizióne. Il repetere, ripetizione.
Repilogáre. Ridire in breve le cose dette, più comunemente riepilogare.
Repitio. V. *Repetio*.
Repléto. V. L. Add. Ripieno.
Replezióne. V. L. Riempimento.
Réplica. Replicazione. §. Per risposta.
Replicamento. Replica.
Replicáre. Tornare di nuovo a fare. §. Per tornar di nuovo a dire. §. S' usa ancora in signific. di contraddire, e semplicemente rispondere.
Replicatamente. Avv. Con replicazione, più volte.
Replicativo. Add. Atto a replicare, che replica.
Replicáto. Add. da replicare.
Replicazióne. Il replicare. §. *Replicazione*, figura rettorica, per cui si converte il ragionamento a ritornare di quando in quando sulle medesime cose che ci affannano o ci rallegrano, ovvero a replicare spesso alcuna voce per più enfasi, o per espressione d' affetto, o per ampliazione, o innasprimento del fatto.
Repluére. V. L. ed A. Ripiovere.
Repositório. Luogo da riporre vesti, o altre cose.
Reposizióne. L' atto di riporre una cosa rimossa dal suo luogo.
Reprensíbile. Add. Da esser ripreso, degno di riprensione.
Reprensióne. Riprensione.
Reprensório. Add. Che riprende.
Repressióne, o *Ripressióne*. T. di veter. Contusione, o ammaccatura del ruolo.
Represso. Add. da reprimere.
Reprimente. Add. Che reprime.
Reprimento. Il reprimere.
Reprimere. Raffrenare, rintuzzare. § *Reprimere*, T. degli agric. Impedire il rapido

e celere rigoglio delle piante, che si ottiene mandando nel campo le bestie a' pastura.

Reprimimento. Raffrenamento.

Reprimúto. V. A. Add. da reprimere.

Reprobábile. Add. Che può reprobarsi.

Reprobáre. V. L. Riprovare.

Reprobativo. Add. Che riprova, atto a riprovare.

Reprobazióne. Il reprobare.

Réprobo. Add. Maligno, malvagio.

Repromissióne, e *Ripromissióne*. V. L. Il ripromettere.

Reprováre. Non approvare, dannare come malvagio.

Reprovazióne. Il reprovare.

República, *Repúbblica*, e presso gli antichi talora anche *Repúbrica*. Così può denominarsi qualsivoglia stato civile, nel quale, non avendovi luogo l'arbitrio di unico di pochi, l' utilità pubblica è il fine uno di chi governa; ma più comunemente con questo nome si denotano gli stati in cui i poteri supremi sono riportati fra diversi magistrati. §. *Repubblica letteraria*, dicesi in modo collettivo l'intero corpo degli studiosi, e de' letterati.

Repubblicáno. Add. Di repubblica, o appartenente a repubblica.

Repubblicante. Add. Che vive in repubblica, o in forma di repubblica.

Repubblichetta. Dim. di repubblica.

Repubblichista. Che è di repubblica, che vive in repubblica.

Repubblicóne. Si dice di chi s'affanna troppo e prende soverchia briga negli affari della repubblica, e si prende anche per affannone assolutamente.

Repúbbrica. V. A. V. *Republica*.

Repudiante. V. L. Add. Che repudia.

Repudiáre. V. L. Rifiutare. §. Si dice anche del congedare, o allontanare da se l'un consorte l'altro disciogliendo il matrimonio. §. *Repudiare un' eredità*, comunemente *rifiutare*, T. de' legali. Lo stesso che rifiutare il padre, ed è contrario di adizione. V. *Rifiutare*.

Repudiáto. V. L. Add. da repudiare.

Repúdio. V. L. Il repudiare.

Repugnante. Add. Che repugna.

Repugnantemente. Avv. Con repugnanza.

Repugnantissimo. Superl. di repugnante.

Repugnanza. Contraddizione, controversia. §. Per contrarietà, renitenza.

Repugnáre. Ostare, contradiare, opporsi.

Repugnazióne. Repugnanza.

Repulsa. Ributtamento alle domande; negativa.

Repulsáre. Far repulsa, rigettare, ribattere.

Repulsazióne. Repulsa.

Repulsióne. T. de' fisici. L'azione di ciò che rispinge, e lo stato di ciò ch'è rispinto, rigettamento, contrario d'attrazione.

Repulsivo. Add. Che fa repulsa. § Vale anche che rispigne, onde *forza repulsiva*, che è lo stesso, che forza espulsiva, opposto a forza attrattiva.

Repulso. Add. da repellere, e repulsare. Rigettato, ribattuto.

Repurgamento. T. de' med. Repurgazione, e purga in significato di mestrui.

Repurgazióne. Il purgare di nuovo, o semplicemente purgare.

Reputanza. V. A. Reputazione, stima.

Reputáre. Giudicare, stimare, tenere in concetto. Ed oltre al sentim. att si usa anche nel significato neutr. pass. §. Per metter in conto. §. *Reputarsi a grazia*, tenersi in conto di grazia. §. *Reputare a peccato*, vale imputare a peccato.

Reputatissimo. V. *Riputatissimo*.

Reputáto. Add. da reputare.

Reputazióne. Il reputare. §. S'usa anche in significato di buona opinion d'altrui, stima, onore.

Réquia. V. A. Requie.

Requiáre. Voce poco usata. Posare, quietare, aver requie.

Réquie. Riposo, posamento, cessamento da fatiche, travagli, e noie. §. È anco sorta di medicamento sonnifero chiamato da farmacisti *Requies Nicolai*.

Requisito. Sust. Termine, che si usa per esprimere tutte le circostanze richieste ad ottenere, od essere checchessia.

Requisito, e *Riquisito*. V. L. Add. Richiesto.

Requisitória. T. de' legali. Condizione ricercata dalla legge, e dimostrata.

Requsizióne. Ricercamento, instanza.

Resa. Sust. Arrendimento.

Resarcire. Restaurare.

Rescindere. Riseccare, tagliare; e figuratam. abolire, cassare, annullare.

Recissióne. Tagliamento, troncamento, e figuratam. abolizione, annullazione.

Rescisso. T. de' legali. Add. da rescindere; tagliato, tronco, e figurat. cassato.

Rescissório. T. de' legali. Add. Che appartiene a rescissione.

Rescritto. Risposta che scrive il principe sotto le suppliche, e i memoriali.

Rescrivere. Copiare, riscrivere. §. Per rispondere in iscritto. §. Vale anche far rescritto.

Resecáre. V. L. Tagliare, levar via.

Resecáto. Add. da resecare.

Reseccazióne. Rescissione; risegatura.
Reservâre. Riservare.
Reservazióne. Riserbazione.
Resia. Oggi più volontieri Eresia. §. Per discordia, rottura, dissensione, scandalo.
Residente. Add. Che risiede. §. Si dice propriamente il ministro d'alcun potentato; presso un altro potentato, ed è dignità alquanto inferiore a quella dell'ambasciadore, e dell'inviato.
Residenza, e all'ant. *Residénzia*. Il risiedere, o il luogo dove si risiede, onde *far residenza*, vale risiedere. §. Per posatura, fondiglinolo, che quella materia più grave, che è nelle cose liquide, e che risiede, e posa nel fondo. §. Vale anche lo stesso che baldacchino.
Residenziâle. Add. Appartenente a residenza.
Residuâle. Add. Quel che resta.
Residuâre. Formare il residuo. V. *Residuato*.
Residuâto. Add. da residuare, che è rimaso di resto.
Residuo. Resto, rimanente, avanzo, quel che resta.
Resilienza. T. de' filosofi. Regresso, o ritorno del corpo, che percuote l'altro.
Resina. V. L. Ragia.
Resinífero. Add. Che produce resina.
Resinite. T. de' nat Varietà di selce con frattura concoide lucida, come quella delle resine.
Resinóso. V. L. Ragioso.
Resipiscenza. Riconoscimento dell'errore, ritorno da male a bene.
Resistente. Add. Che resiste.
Resistenza, ed all'ant. *Resisténzia*. Il resistere. §. Vale anche riparo.
Resistere. Star forte contr'alla forza, e violenza di checchessia, senza lasciarsi superare, ne abbattere, repugnare, contrastare. §. Figurat. per reggere, soffrire.
Resna. Sorta di pesce squamoso.
Reso. Add. da rendere, renduto.
Resolvibile. Add. Risolvibile.
Resolutamente. Avv. Risolutamente.
Resolutivo. Add. Che risolve; atto a risolvere. §. *Metodo risolutivo*, presso a' filosofi, e matematici è contrario di compositivo. §. Presso a' legisti, vale che scioglie dall'obbligazione.
Resolúto. Add. Men usato che risoluto.
Resolutório. Add. Appartenente a risoluzione. in signif. di solùzione.
Resoluzióne. Il risolvere, in signific. di consumare. §. Per iscioglimento, soluzione, e s'usa comunemente parlando di dubbii, o questioni. §. S'usa anche in signific. di deliberazione, come *fare una risoluzione*, *pigliare resoluzione*, che vagliono deliberare, risolvere. §. *Resoluzione, o soluzione*, presso de' matematici, vale preparativo, e regola per arrivare allo scioglimento di un problema. §. Ed in med. vale dileguamento.
Respettivamente. Avv. Proporzionatamente, convenientemente, non assolutamente, ma in paragone d'alcuna cosa particolare.
Respettive. Avv. Respettivamento, in riguardo.
Respettivo. Add. Che ha rispetto. §. Per relativo.
Respignere. Spignere di nuovo, spigner indietro, e assolutam. spignere.
Respinto. Add. da respignere.
Respirábile. Add. Da potersi respirare.
Respiramento. Il respirare, respirazione.
Respirante. Add. Che respira.
Respiráre. Si dice propriamente dell'attrarre che fanno gli animali l'aria esterna introducendola ne' polmoni, e fuori di essi con moto contrario rimandandola. §. Per vivere §. Per ricrearsi, prender ristoro, cessare alquanto dalle fatiche. §. Per isfiatare.
Respirativo. Add. Atto a respirare nel signific. di ricreativo.
Respirazióne. Il respirare. §. Per riposo, requie, ricreamento.
Respiro. Il respirare. §. Per pausa, riposo. §. Per liberalità, comodo. §. *Respiro*, dicono i negozianti, per dilazione al pagamento.
Respitto. Rispitto.
Responsióne. Risposta.
Responsivo. Add. Risponsivo, atto a responsione.
Responso. V. L. che si usa propriamente quando si parla di oracoli. Risposta.
Responsório. Parole, ordinariamente tratte dalla sacra scrittura, che si dicono e si cantano nell'uffizio della chiesa dopo le lezioni, e dopo i capitoli, e che si ripetono o intere, o in parte.
Responsúra. V. A. Responso, risposta.
Resquitto. Voce poco usata. Riposo, ristoro.
Ressa. Voce poco usata. Propriamente una certa importuna instanza fatta altrui per ottener quello che si desidera, pressa, calca. §. Per rissa, ma è voce inusitata.
Resta. Quel sottilissimo filo simile alla setola, appiccato alla prima spoglia del granello, ed è proprio del grano, e d'alcune biade. §. Si dice anche l'osso del pesce dal capo alla coda, che altramente si dice spina. §. Si dice anche una certa quantità di cipolle, o d'agli, o simili agrumi intrecciati insieme col gambo; e per similit. si dice di fichi, o altre frutte infilzate per seccare,

o altro. §. Si dice anche a quel ferro appiccato al petto dell' armadura del cavaliere, ove s' accomoda il calce della lancia per colpire. §. Si dice ancora l' impugnatura della lancia. §. *Resta, e per lo più reste,* T. di veter. Sorta di tumoretto, che viene a' piedi de' cavalli. §. *Reste,* chiamano i tiratoiai le traverse del tiratoio, che seryono per attaccare il panno. §. E verbale da restare; posa, il fermarsi, l' arrestarsi, restata.

Restante. Sust. Ciò che resta, avanzo, il rimanente, residuo. §. In forza d' add. vale che resta che rimane.

Restáre. Rimanere, avanzare, ed oltre agli altri signific. s' usa anche nel sentim. neutr. pass. §. *Restare contento, morto, maravigliato* ec. vagliono esser contento, morto ec. §. Per cessare, finire, o rafinare. §. Per rimanersi, tralasciare. §. Per lasciare, omettere. §. Si dice dello scadere per eredità. §. Per fermarsi. §. Per mancare. §. *Restare avere, o a avere,* vale rimaner creditore. §. *Restare in piedi,* oltre al proprio signific. vale figuratam. non rimanere oppresso. §. *Restare in nasso,* che ancora si dice *restare in asso,* vale restare abbandonato, senza aiuto, senza consiglio.

Restáta. Verb. da restare, vale il restare, fine.

Restáto. Add. da restare. §. Per cessato.

Restauramento. Restaurazione, il restaurare, risarcimento.

Restauráre. Rifare a una cosa le parti guaste, e quell' che mancano o per vecchiaia o per altro accidente simile, il che dicesi anche rinnovare, e in modo basso rabbericare. §. Figuratam. per ricoverare. §. Per ammendare. §. Per ristorare, rimeritare.

Restauráto. Add. da restaurare.

Restauratóre. Verb. masc. Che restaura.

Restauratrice. Verb. femm. Che restaura.

Restauraziône. Il restaurare, rifacimento. §. Per metaf. vale redenzione.

Restauro. Ristoro.

Restiamente. Avv. In modo restio, con reluttanza.

Resticciuólo. Dim. di resto.

Restío. Agg. che si dà alle bestie da cavalcare, e da soma, quando non voglian passare avanti. §. In forza di sust. vale il difetto sopraddetto.

Restituimento. Restituzione.

Restituire. Rendere, dare in potere altrui quel che gli s' è tolto, o che in altro modo s' abbia di suo. §. Per ristorare, riparare.

Restitutóre. Verb. masc. Che restituisce. §. Per ristoratore, riparatore.

Restitutório. T. de' legali. Che si deve restituire.

Restituziône. Il restituire. § Per correzione. §. Parlandosi del moto de' pianeti, vale il ritorno che essi fanno al punto medesimo donde ha principio il loro moto. § *Restituzione in tempo,* T. de' legali. Rescritto del principe, per cui si concede altrui la facoltà di operare, tutto che decaduto da tal privilegio, per essere passato il termine.

Resto. Rimanente, avanzo, residuo, restante. cosa rimasa. §. *Far del resto,* vale giuocare tutto il restante del danaro. §. Per metaf. vale arrischiare il tutto. §. *Del resto*, posto avv. vale ma, quanto a quello che resta a dire.

Restóppio. La paglia che si ottiene ristoppiando.

Restóso, Add. Pieno di reste, e dicesi delle spighe.

Restovigliáre. T. degli agric. Lavorare un terreno sostituendo una coltivazione all' altra senza farlo riposare giammai.

Restremazione. T. degli architetti. Lo sfuggimento che fa la colonna sotto il collarino.

Restringere. Ristrignere, e ristringere.

Restringitivo. Add. Che restringe, atto a ristringere.

Restrittivo. Add. Che ristrigne, atto a ristrignere.

Restriziône. Ristrignimento. §. Vale ancora correzione, o riduzione a cosa particolare. §. *Restrizione mentale,* termine de' teologi, che vale proposizione ristretta, e non interamente espressa.

Resuscitaziône. V. *Risuscitazione*.

Resudáre. V. L. Sudare, grondare, stillare umore.

Resultamento, Il resultare.

Resultante. Add. Risultante.

Resultáre. Risultare. §. Per importare.

Resultáto. Add. da resultare.

Resupino. V. L. Che giace sulla schiena col ventre in su.

Resúrgere. V. *Risurgere*.

Resurressi, Resurresso, Risurresso, e *Risorresso*. V. A. Risurrezione. Denominazione data alla Pasqua di resurrezione.

Resurressióne, e *Resurrezióne*. Il resusitare, risurgimento. §. *Pasqua di resurrezione,* si dice la solennità celebrata dalla chiesa della resurrezione di Cristo.

Resurresso. V. *Resurressi*.

Resurrezióne. V. *Resurressione*.

Reta, Retáde, e *Retáte*. V. A. Reezza, malvagità, scelleratezza.

Retággio. Reditaggio, eredità. §. Per facoltà possessione.

Retáre. T. de' pittori. Tirare la rete sopra, disegni, o pitture.

Retáta. Una gettata di rete, e la presa del pesce chiuso nella rete ogni volta che si getta, o che si trae.

Retáto. Add. Reticolato, intrecciato a guisa di rete. §. Presso dei pittori è aggiunto dato a disegno o pittura cui si tira la rete.

Rete. Strumento di fune o di filo tessuto a maglia, per pigliar fiere, pesci, e uccelli. Ne sono di diverse maniere, e secondo quelle diversificano il nome loro. §. Per sorta di cuffia tessuta a maglia. §. Dicesi anche per similit. a qualunque intrecciatura, si di fune, come anche di filo di ferro, di rame, e simili, per lo più usata per riparo di checchessia. §. E per quel chiuso o recinto fatto di corde, dentro al quale i pastori custodiscono a cielo aperto le pecore, §. *Rete*, figurat. inganno, insidia, agguato. §. *Esser preso, o rimanere alle sue reti*, si dice in modo proverb. di chi rimane ingannato da' propri consigli. §. Dicesi anche l'omento. §. *Rete del barbiere*, si dice ad ogni lavorio che altri faccia, quando è disoccupato da cose importanti. §. Dicono i pittori *tirar la rete*, quando volendo da qualche piccolo disegno fare un'opera grande, o compire appunto una pittura, o disegno, tirano più linee per l'altezza e per la larghezza del disegno o pittura, con distanze eguali, e così coll'intersecarsi delle linee, viene a riempirsi il disegno o pittura, che essi vogliano copiare, di perfetti quadrati, ciascun de' quali cadendo sopra alcuna parte della pittura rende più facile l'imitare, e proporzionare la parte contenuta. §. *Rete calda*, T. de' salinari. Il vaso più alto di tutto il corpo delle saline, in cui si travasa con buglioli a mano l'acqua che si tira su dal lagaccio. §. *Rete d'impagliatura*, T. di mar. Un'intrecciatura di funi, e simili, che si fa attorno al vascello, sostenuta dalle bagliole, per riparo de' combattenti.

Retecalda, che anche si scrive *Rete calda*. T. de' salinari. V. *Rete*.

Retentiva. Sust. Facoltà di ritenere, ritentiva, memoria.

Retentivo. Add. Che ha virtù di ritenere, o di far ritenere.

Retenziône. Ritenzione.

Retépora. T. bot. Sorta di pianta marina fatta a similitudine di un tessuto di rete.

Reticella. Dim. di rete. §. Si dice anche un lavoro traforato di refe, di seta, o d'oro, fatto con ago, o con piombini. §. Per rete, nel significe. di cuffia tessuta a maglie.

Reticenza. Il tacere, silenzio.

Reticino. Piccola rete.

Rètico. V. A. Infetto di resia, eretico.

Reticoláto, ed all'ant. *Reticuláto*. Sust. Intrecciamento fatto a guisa di rete.

Reticolàto. V. L. Add. Intrecciato a guisa di rete.

Reticuláto. V. *Reticolato*.

Reticulazióne. Reticolato.

Retificagióne. V. A. Il retificare.

Retificare. V. A. Ratificare.

Retiforme. Add. T. anat. Ch'è fatto a guisa di rete.

Retina. V. L. Pannicolo nervoso, ch'è quasi a foggia di rete, e che circonda l'umore vitreo dell'occhio.

Retinente. Add. Rattenuto, cauto, guardingo.

Retinenza. Il ritenere.

Retiniti. T. de' nat. Spezie di pietra dura, la cui frattura è lucida, ma di un aspetto grasso, come quello delle resine, e di alcuni bitumi.

Retino. T. delle trattore di seta. Mestola traforata, che serve per cavare i guscetti.

Retóne. T. de' pescatori. Sorta di rete divisa in due parti, che si chiamano le ale, e che si riuniscono verso l'estremità di una rete rotonda con entro il rivolto, la quale serve singolarmente a prender le anguille.

Rétore. V. L. Rettorico, che sa o che insegna rettorica.

Retorica, e Rettorica. V. G. Arte di dire acconciamente ad istruire, persuadere, dilettare, e commuovere.

Retoricamente. Rettoricamente.

Retoricàre. Trattare della rettorica, praticar la retorica.

Retoricastro. Avvilit. di retore.

Retorizzáre. Retoricare.

Retràere. V. L. Lo stesso che ritrarre.

Retrandante. Add. Che va indietro, o che torna indietro.

Retratto. Sust. T. degl'idraulici. Vale lo stesso che alluvione.

Retratto. Add. T. degli agric. Si dice del terreno che una volta fu coperto dalle acque, e poi asciugato, e ridotto a coltura.

Retrattório. T. de' nat. Aggiunto di miniera di ferro. Che si lascia attrarre dalla calamita come il ferro malleabile.

Retribuente. Add. Che retribuisce.

Retribuimento. Ricompensa, contraccambio.

Retribuire. Ricompensare, rimeritare, rendere la mercede, il contraccambio.

Retribuito. Add. da retribuire.

Retribuitóre, e *Retributóre*. Verb. masc. Che retribuisce.

Retribuziône. Ricompensa, retribuimento, il retribuire.

Retro. V. L. e da lasciarsi ai poeti Avv. Dietro.

Retroandáre. Andare indietro, o piuttosto, far tornare indietro.

Retroattivo. T. de' giureconsulti. Chiamasi *effetto retroattivo*, quello che opera sopra il passato.

Retroazióne. T. de' giureconsulti. L'effetto di ciò che è retroattivo.

Retrocámera. Camera segreta; luogo di ritiro di là dalla camera.

Retrocédere. Ritirarsi, tornare indietro. §. Per dare indietro, restituire, cedere altrui ciò ch'egli aveva ceduto.

Retrocedimento. Il retrocedere.

Retrocessióne. Retrocedimento, e vale anche restituzione.

Retrocesso. Add. da retrocedere.

Retrogradáre. Tornare addietro.

Retrogradazióne. Il retrogradare, essere retrogrado.

Retrógrado. Add. Si dice de' pianeti, che tornano, o sembrano tornare addietro. §. Per similit. si dice di checchessia, che ritorni addietro.

Retroguárdia, Rietroguárdia, e men comunem. *Retroguardo*, T. militare. Parte deretana dell'esercito. §. Ed in marineria, vale una delle tre parti o divisioni di un'armata navale che va dopo le altre o alla sinistra, o a sotto vento. Il terzo ufficiale è quello che comanda la retroguardia.

Retroguida. Capitano della retroguardia presso gli antichi Romani.

Retropignere. Pignere addietro.

Retrorso. V. A. Allo indietro.

Retroscritto. Scritto in dietro.

Retrotrarre. Ritirare indietro, o sia supporre che una cosa sia avvenuta in un tempo anteriore.

Retrotrazióne. Il ritirare indietro meritamente un qualche avvenimento. §. Per errore di tempo.

Retta. Add. Verb. di reggere. §. *Retta*. T. anat. Quella sutura del cranio, che anche dicesi sagittale. §. *Far retta*, vale far resistenza.

Rettamente. Avv. Bene, con ordine. §. Per giustamente, convenevolmente. §. Vale anche a dirittura.

Rettangoletto. Piccolo rettangolo.

Rettángolo. Sust. Figura piana di quattro lati con tutti gli angoli retti.

Rettángolo. Aggiunto di tutte le figure, che abbiano angoli retti quanto ne può capire la loro qualità.

Rettante. Add. Rettile.

Rettáre. Neutr. Repere, andar colla pancia per terra.

Rettezza. Rettitudine.

Rettificamento. Il rettificare.

Rettificáre. Purgare, purificare, migliorare. §. È anche termine astronomico, e meccanico, e vale aggiustare. §. *Rettificare le linee curve*, termine de' matematici, che vale ridurle a linee rette, per misurarle. §. E nel milit. dicesi dell'alineamento, e vale ridurlo di bel nuovo a linea retta, quando per qualche accidente è stato scomposto.

Rettificatissimo. Superl. di rettificato.

Rettificáto. Add. da rettificare.

Rettificatóre. Verb. masc. Che rettifica, o aggiusta.

Rettificazióne. Il rettificare, purificazione. §. In geometria chiamasi rettificazione d'una curva, quell'operazione per via di cui si trova una linea retta eguale alla curva che si vuol misurare.

Réttile. Aggiunto d'animale senza piedi, che va colla pancia per terra. §. Si usa pure in forza di sust. masc.

Rettilineo. Add. Compreso da linee rette.

Rettissimamente. Superl. di rettamente.

Rettissimo. Superl. di retto.

Rettitúdine. Giustizia, dirittura, bontà. §. Per dirittezza, dirittura di linea retta. §. E nella musica è una spezie di modulazione; ed è quando una parte procede di grado in grado verso l'acuto.

Retto. T. anat. Nome che si dà ad alcuni muscoli del capo, e del ventre inferiore.

Retto. Add. da reggere. §. Per diritto. §. Per metaf. buono, leale. §. Si dice anche il terzo intestino grosso, che va a terminare all'ano. §. Dicesi anche retto, quella voce, che nei nomi si riguarda come prima. V. *Obbliquo*. §. *Angoli retti*, diconsi quelli che sono formati da linee rette.

Rettóre. Che regge. § E nella chimica chiamasi *Spirito rettore* la parte aromatica di una pianta. §. *Rettore dell'occhio*, dicesi quel muscolo dell'occhio, che lo ritiene nel suo sito parallelo.

Rettoria. Governo, ufficio del rettore.

Rettórica. Lo stesso che retorica.

Rettoricamente. Avv. Con rettorica.

Rettoricáre. Parlare per rettorica.

Rettorichissimo. Superl. di rettorico.

Rettórico. Sust. Che sa, o insegna rettorica.

Rettórico. Add. Di rettorica, attenente a rettorica.

Rettoricuzzo. Dim. di rettorico.

Rettrice. Verb. femm. Che regge. §. E per aggiunto di pene.

Retúndere. V. L. Rintuzzare.

Retúsa. T. bot. Aggiunto di foglia, che ha

seni ottusi, in mezzo de' quali suole spuntare un pelnzzo, o piccola punta.

Reva. Sorta di gabella antica usata in Francia sopra le robe ch' escono dal regno.

Reubárbaro. V. *Rabárbaro*.

Revelábile. Add. Che può revelarsi.

Revelante. Add. Che revela, rivelante.

Revelâre. Rivelare.

Revelâto. Add. da revelare.

Revelatóre. Verb. masc. Che revela.

Revelazióne. Il revelare. §. Per manifestazione soprannaturale di cosa occulta.

Revellente. Aggiunto di una sorta di medicamenti, che ritraggono, e divertiscono in altra parte del corpo qualche umore.

Revéllere. T. med. Divertire qualche umore da una parte del corpo ad un' altra.

Reverberâre. Riverberare.

Reverberazióne. Il reverberare.

Revérbero. V. *Riverbero*.

Reverendissimo. Superl. di reverendo: ed è anche titolo che si dà agli ecclesiastici constituiti in dignità.

Reverendo. Add. Degno di reverenza, da essere riverito.

Reverente. Add. Che porta reverenza, modesto, umile. §. Per riverito, ma è usato impropriamente. §. Usasi anche in forza d'avv. per reverentemente.

Reverentemente. Avv. Con reverenza.

Reverentissimamente. Superl. di reverentemente.

Reverentissimo. Superl. di reverente.

Reverenza, ed all' ant. *Reverénzia*. V. *Riverenza* §. Per titolo d' onore, come signoria. §. Dicesi anche a qualunque segno d' onore, che si fa altrui inchinando 'l capo, e piegando le ginocchia, o movendo qualche altra parte del corpo. §. *Con reverenza*, modo di dire, col quale si piglia licenza di dire ciò, che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o per altra simigliante cagione.

Reverenziâle. Add. Di reverenza.

Reverire. Portare, o fare reverenza, e onore.

Revisióne. Rivedimento, disamina.

Revisóre. Riveditore. §. *Revisore di una scrittura, di un libro,* è lo stesso che censore, e dicesi comunemente di colui che rivede le stampe di un libro ec.

Revivificâre. V. A. Ravvivare.

Reviviscenza. Lo stesso che ravvivamento. V.

Reuma, ed ant. *Rema*. V. G. Spezie di flussione sulla gola e sulla trachea arteria, onde provien la tosse.

Reumatalgia. V. C. T. med. Malattia,

altrimente detta reumatismo, quando è accompagnato da forte dolore.

Reumático. V. *Rematico*.

Reumatismo. V. G. T. med. Lo stesso che artritide.

Revocábile. Add. Da revocarsi, che si può revocare.

Revocâre. Rivocare.

Revocâto. Add. da revocare.

Revocazióne. Rivocazione.

Revolúto. T. bot. Aggiunto di foglia che si avvolta, e s' arriccia all' indietro.

Revoluzióne. Rivoluzione, rivolgimento. §. Per cambiamento nelle cose del mondo, e per lo più s' intende, nello stato politico di un Monarca, o di una Republica. §. Per ribellione, o sollevazione di popolo, o simili.

Reupóntico. Rapontico.

Revulsióne. Storno del corso degli umori d' una in altra parte del corpo.

Revulsivo. Add. Lo stesso che revellente.

Reziário. Accoltellante, o gladiatore, che cercava di cacciar nella rete, ch' ei teneva in una mano, il capo dell' avversario.

Rezza. Rete di refe di minutissime maglie, nella quale si fanno coll' ago diversi lavori. §. Per rete da pescare. §. Per resta di cipolle, d' agli, e simili.

Rezzo. Ombra di luogo aperto, che non sia percosso dal sole, §. Per freddo. §. E figuratam. per buio.

Rezzóla. T. de' pescatori. Rete molto lunga armata da un lato di una corda piombata, e dall' altra di simil corda suveruta, perchè possa stare nell' acqua stessa, e diritta. Portasi questa con navicella infra 'l mare, lasciando a terra un capo, ed accerchiando uno spazio di mare quant' è lunga la rete, finchè si possa portar l' altro capo a terra, donde i marinai tirando i due capi riconduconla a riva, e traggono il pesce che si trova compreso in quello spazio. Altre volte fu detta scorticaria, e scorticatoria, forse dal suo effetto di radere leggiermente il fondo del mare.

Rezzuóla. T. de' pescatori. Spezie di rete in niente diversa dalla sciabica, se non in quanto è di maglia più fitta, spago più grosso, e tirasi a terra con un solo spilorcio per parte. Con essa si prendono i pesci littorali. Come muggini, orate, ragni, mormore, sogliole, saraghi, e rombetti, e acciughe.

R I

Riabbarbâre. Il rimettere che fa una pianta nuova nuove radici in luogo di quelle soccise.

Riabbassâre. Rabbassare.

Riabbáttere. Rabbattere.

Riabbellire. Di nuovo abbellire.

Riabilitáre. Abilitare di nuovo. §. E per render capace di benefizi, e degli ordini sagri quegli ch' è caduto in eresia, o in altra irregolarità.

Riabilitazióne. L' atto in cui il sovrano ristabilisce un delinquente nella condizione di cui si trovava prima del suo reato.

Riabitáre. Ritornare ad abitare.

Riaccéndere. Di nuovo accendere.

Riaccendimento. Raccendimento, nuovo accendimento.

Riacceso. Add. da riaccendere.

Riaccettáre. Accettar di nuovo.

Riaccoccáre. Raccoccare.

Riaccolta. Il ricoverarsi, il raccorsi, ricovero.

Riaccomodáre. Accomodare di nuovo.

Riaccompagnáre. Si dice oggidì invece di raccompagnare.

Riacconciáre. Riaccomodare.

Riaccostáre. Nuovamente accostare.

Riaccotonáre. Accotonare di nuovo.

Riaccozzamento. Nuovo accozzamento.

Riaccréscere. Accrescere di nuovo, ed accrescere semplicemente.

Riacquistare. Acquistar di nuovo.

Riadattamento. L' azione, e l' effetto di riadattare.

Riadattáre. Adattar di nuovo una cosa ad un' altra da cui è stata staccata.

Riaddomandáre. Di nuovo addomandare.

Riaddormentáre. Addormentare di nuovo.

Riaddossáre. Redupl. di addossare, rimettere addosso.

Riadiráre. Neutr. pass. Di nuovo adirarsi.

Riadornáre. Di nuovo adornare.

Riadunáre. Adunarsi di nuovo.

Riaffermáre. Di nuovo affermare.

Riaggrávare. Raggravare.

Riaguzzáre. Aguzzare di nuovo.

Riále. V. A. Rigagnolo, piccolo rivo, fossatello.

Riallogáre. Allogare di nuovo. §. Per rimaritare.

Riallumináre. Di nuovo alluminare.

Rialteráre. Verb. att. e neutr. pass. Di nuovo alterare, e alterarsi.

Rialteráto. Add. da rialterare.

Rialto. Sust. Rilevato.

Rialto. Add. Rilevato.

Rialzamento. Alzamento.

Rialzáre. Di nuovo alzare, e anche alzare semplicemente. §. E neutr. pass. alzarsi di nuovo.

Rialzáto. Add. da rialzare. §. E nel ballo è aggiunto di passo che si fa rialzando, o distendendo i ginocchi.

Riamante. Add. Che riama.

Riamáre. Corrispondere in amore.

Riamáto. Add. da riamare.

Riamicáre. Riconciliare, far nuovamente amico.

Riammalárе. Neutr. psss. Ammalarsi di nuovo.

Riammétterе. Ammetter di nuovo.

Riammiráre. Di nuovo ammirare.

Riammogliáre. Dar moglie per la seconda volta.

Riammonire. Ammonire di nuovo.

Riandamento. Il riandare, nuovo andamento.

Riandáre. Di nnovo andare. §. Oggi più comunemente si dice per rimetter nella memoria, esaminare, ritrattare, e considerar di nuovo quel che s'è fatto.

Riandáto. Add. da riandare.

Riannestáre. Di nuovo innestare. §. Per commettere insieme di nuovo, o riunire.

Riannestáto. Add. da riannestare.

Riannódo. T. de' lanaiuoli. Lo stesso che comandolo. V.

Riapertúra, e *Riaprituŕa*. Il riaprire, riaprimento.

Riapparire. Di nuovo apparire.

Riappassire. Di nuovo appassire.

Riappéndere. Appendere di nuovo.

Riappiccáre. Appiccare di nuovo. §. Per ricominciare a combattere.

Riappiccáto. Add. da riappiccare.

Riappiccicáre. Di nuovo appiccicare.

Riapplicáre. Di nuovo applicare.

Riaprimento. Il riaprire.

Riaprire. Aprire di nuovo.

Riapritúra. V. *Riapertura*.

Riaráre. Di nuovo arare.

Riárdere. Diseccare per troppo freddo, o per troppo caldo, o per mordacità d' umori.

Riardimento. Il riardere.

Riargúto. V. A. ed incerta. Add. Redarguito, ripreso.

Riarmáre. Armar di nuovo. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signific. neutr. pass.

Riarrecáre. Riportare.

Riarricchire. Di nuovo arricchire.

Riarso. Add. da riardere.

Riasciuttáre. Asciuttare di nuovo.

Riasciutto. Add. Asciutto di nuovo.

Riascoltáre. Alcoltar di nuovo.

Riascoltáto. Add. da riascoltare.

Riassalire. Lo stesso che rassalire.

Riassaltáre. Assaltare di nuovo.

Riassettáre. Di nuovo assettare, rassettare.

Riassicurárе. Assicurar di nuovo. §. E neutr. pass. assicurarsi di nuovo. §. Dicesi in marineria, il fare sicurtà all' assicuratore, o fare doppia sicurtà allo stesso mercanzie, e sullo stesso bastimento.

Riassorbimento. Il riassorbire.

Riassorbire. Assorbir di nuovo.

Riassúmere, e *Reassúmere*, che i poeti per sincope dicono talvolta *Rassúmere*. Assumer di nuovo.

Riassunto, e *Reassunto*. Add. da riassumere, e reassumere.

Riattaccáre. Attaccar di nuovo. §. Per proseguire, ripigliare il discorso, o la materia.

Riattamento. Il riattare.

Riattáre. Restaurare.

Riavére. Aver di nuovo nelle mani, ricuperare. §. Si dice del sentirsi raccontare da altrui ciò, che non si ascoltò colle proprie orecchie. §. Per ristorare, rendere il vigore. §. Dicesi anche del ritornar checchessia nella prima forma, o qualità perduta. §. *Riavere*, in signific. neutr. pass. vale pigliar vigore. §. *Riavere il fiato, o simili*, vagliono rifiatare, rinvenire da alcuno deliquio, o smarrimento, e figuratam. riprender vigore, quietarsi, riposarsi. §. *Riavere le parole*, vale ricominciare a parlare, continuare il discorso, e figuratam. tornare in vigore. §. *Riavere*, assolutam. parlandosi delle donne, vale tornar le loro purghe, i mestrui. §. Per far risensare, tornare ne' sensi.

Riávolo. Strumento di ferro lungo, e ritorto, con cui si rimescolano le materie strutte nella fornace del vetro.

Riavvicináre. Lo stesso che ravvicinare.

Riavúta. Sust. Il riavere.

Riavúto. Add. da riavere.

Ribaciáre. Baciar di nuovo.

Ribaciáto. Add. da ribaciare.

Ribadimento. Ribaditura, il ribadire, e la parte del chiodo ribadito.

Ribadire. Ritorcere la punta del chiodo e ribatterla verso il suo capo nella materia confitta, acciocchè non possa allentare, ma stringa più forte. §. Per lo stesso che rispondere alle rime.

Ribadito. Add. da ribadire.

Ribaditúra. La parte del chiodo ribadito, il ribadire.

Ribagnáre. Di nuovo bagnare.

Ribagnáto. Add. da ribagnare.

Ribaldáccio. Accr. di ribaldo.

Ribaldággine. Ribalderia, scelleraggine.

Ribaldáglia. Ribaldaglia, moltitudine di ribaldi, o razza di ribaldi.

Ribaldeggiáre. Far cosa da ribaldi, fare sciaguratággini.

Ribaldello. Dim. di ribaldo.

Ribaldería. Cosa da ribaldi, sciaguratággine. §. Per sporcizie.

Ribaldissimo. Superl. di ribaldo.

Ribaldo, e *Rubaldo*. Scellerato, sciagurato. §. Per povero, meschino. §. Presso gli antichi significava una sorta di milizia la più abbietta, e vile.

Ribaldonáccio. Pegg. di ribaldone.

Ribaldóne, e *Rubaldóne*. Accr. di ribaldo, e di rubaldo.

Riballáre. Di nuovo ballare.

Ribalta. Strumento da ribaltare.

Ribaltáre. Dar la volta, mandar sossopra.

Ribalzamento. Il ribalzare, ribalzo.

Ribalzáre. Balzar di nuovo. §. *Ribalzáre*, T. di mar. L'azione di montare il banco vogando, abbassando molto il girone, e cadere con gran forza.

Ribalzo. Il ribalzare. §. Per riflessione.

Ribandáre. T. di mar. Rimettere all'altro bordo; rivoltarsi a un altro lato col bastimento.

Ribandimento. Il ribandire, rivocamento da bando.

Ribandire. Rivocare, o rimettere dal bando, e dall'esilio. §. Si usa anche più propriamente in sentim. di nuovamente bandire.

Ribandito. Add. da ribandire.

Ribarbáre. Si dice delle piante, e vale mettere nuove barbe.

Ribárbero. V. A. Rabarbero.

Ribasso. Quella sorta di scemamento che si procede a fare nel conto, allorchè il creditore e il debitore vengono a componimento.

Ribastonáre. Bastonar di nuovo, o render bastonate.

Ribáttere. Di nuovo battere, ripercuotere. §. Per rintuzzare, ammortire. §. *Ribatter le ragioni*, o *ribattere assolutam.* dicesi in signif. di confutarle, e riprovarle. §. *Ribatter le pareti, o aiuoli da uccellare*, vale ricaricarle. §. *Ribatter la moneta*, vale coniarla di nuovo. §. Per riflettere. §. Per ripetere, corrispondere, e simili.

Ribattezzamento. Il ribattezzare.

Ribattezzante. T. degli ecclesiastici. Nome che si dava ad alcuni eretici de' primi secoli i quali ribattezzavano coloro che erano già stati battezzati.

Ribattezzáre. Di nuovo battezzare

Ribattimento. Il ribattere. §. Per riflessione. §. Per confutazione. §. Per dibattimento.

Ribattitúra. Il ribattere. §. Per ribaditura.

Ribattúta. Ribattimento. §. E per raffibbiata, ribadimento.

Ribattutamente. Avv. Con ribattimento, gagliardamente.

Ribattúto. Add. da ribattere. §. Per coniato da capo, detto della moneta.

Ribéba. Strumento di corde da sonare, che più comunemente si dice ribeca.

Ribeca. Ribeba.

Ribeccáre. Di nuovo beccare. §. Per un certo ripigliare, e reiterare le cose dette; che anche più comunemente dicesi rimbeccare.

Ribechino. Dim. di ribeca, piccola ribeca.

Ribellagióne, e *Ribellazióne*. Il ribellare, ribellione.

Ribellamento. Ribellazione.

Ribellante. Add. Ribello, che si ribella.

Ribelláre. Far partire altrui dall' obbedienza del principe, o della repubblica, e sollevarlo lor contro. §. In signif. neutr. e neutr. pass. vale portarsi dalla ubbidienza. §. Dicesi anche *ribellarsi*, il lasciare una setta, o una parte, e darsi a un' altra.

Ribelláto. Add. da ribellare.

Ribellazióne. V. *Ribellagióne*.

Ribelle. V. *Ribello*.

Ribellióne. Il ribellarsi.

Ribello, e *Ribelle*. Che si è ribellato, che sta in ribellione.

Ribenedétto. Add. Riconcigliato.

Ribenedire. Assolvere dalla maladizione, o dal pregiudicio ch' ella portava seco. §. Per similit. rimettere in grazia, perdonare. §. Per benedire di nuovo.

Ribenedizióne. Il ribenedire.

Ribeneficáre. Beneficare di nuovo, beneficare in contraccambio.

Ribére. Di nuovo bere.

Ribes. Ribes rubrum Linn. T. bot. Pianta che ha i rami alterni, senza spine; le foglie alterne, a 5 lobi, dentate, smarginate alla base; i fiori piccoli, erbacei, bratteati, in grappoli laterali; le bacche piccole, rosse, di un acido piacevole.

Ribisognáre. Bisognare da capo.

Riboboletto. Dim. di ribobolo.

Ribóbolo. Sorta di dire breve, e in burla.

Ribboccante. Add. Che ribocca.

Ribboccáre. Traboccare. §. Per rivoltarsi sossopra. §. Per similit. abbondare.

Ribocco. Trabocco, traboccamento.

Ribollimento. Il ribollire. §. Per gorgogliamento.

Ribollio. Romore quasi di cosa che gorgoglia, che ribatte. §. Lo stesso che rimpotio. V.

Ribollire. Di nuovo bollire, e talora semplicemente bollire. §. Dicesi di lucerna a olio. §. Per prender soverchio calore, alterarsi, guastarsi. §. Per metaf. vale commuoversi.

Ribollitivo. Add. Che ribolle.

Ribollito. Add. da ribollire.

Ribordággio. Prezzo stabilito dai mercanti pel danno che un vascello fa talvolta a un altro, mutando luogo, o in un molo, o in una rada.

Ribordo. T. di mar. Il primo e second' ordine di tavole, che si pongono più vicine alla chiglia, per fare la bordatura di un vascello.

Ribrezzáre. Sentir ribrezzo, e per traslato diconsi anche delle cose inanimate.

Ribrezzo. Riprezzo. §. Per similit. subito tremore.

Ribucáre. Riduplicativo di bucare, rifare un buco.

Ribuffo. Lo stesso che rabbuffo.

Riburláre. Burlar di nuovo, ed anche burlare con chi burla.

Ributtamento. Il ributtare.

Ributtante. Add. Che ributta, disamabile.

Ributtáre. Far tornare, o rivoltare indietro per forza, che cerca venire avanti ad assalire, rispignere, rintuzzare. §. *Ributtare uno*, vale farselo levar dinanzi, non volere ascoltarlo, nè compiacerlo. §. Dicesi anche in signif. di vomitare.

Ributtáto. Add da ributtare.

Ributto. Ributtamento.

Ricáccia. Ricacciamento, il ricacciare, il risospignere indietro l' avversario che assale.

Ricacciamento. Nuovo cacciamento, risospingimento, rispinta.

Ricacciáre. Scacciar di nuovo. §. Per ravviare, o simili. §. Per sospignere, e rimandare. §. S' usa anche in signific. di rificcare, o rimettere. §. E nella pittura, vale cacciar di scuri le fatte pitture, per dare ad esse maggior rilievo, le quali però si dicono ricacciate.

Ricacciáto. Add. da ricacciare. §. I pittori chiamano ricacciata quella pittura ch' è fatta carica di scuri per suo maggior rilievo.

Ricadente. Add. Che ricade, pendente.

Ricadére. Cader di nuovo, e talora anche semplicemente cadere, che si dice anche in tutti i medesimi significati *Ricascare*. §. *Ricader nel peccato*, vale tornar di nuovo a peccare. §. Dicesi anche del non si sostener ritto il grano spigato per troppo rigoglio, o per altra violenza. §. *Ricadere in alcun pensiero*, vale lo stesso che ritornare a pensare. §. *Ricadere altrui nelle mani*, vale tornar di nuovo sotto di lui, aver con lui nuove brighe. §. *Ricader nel male, e ricadere assolutamente*, vale riammalarsi dopo d' esser guarito. §. Si dice anche del pervenire i beni livellari, o fidecommessi, o simili in altrui, per mancamento di linea, o per inosservanza delle condizioni.

Ricadia, e *Recadia*. Noia, molestia, travaglio, traversia, avversità, malore.

Ricadimento. Il ricadere.

Ricadióso. Add. Di ricadia, che cagiona ricadia.

Ricaducità. T. de' legali. Il ricadere in altrui i beni livellari, o fedecommessi.
Ricaduta. Ricadimento.
Ricadúto. Add. da ricadere. §. Per debole, estenuato.
Ricaggimento. Ricadimento.
Ricagnáto. Add. Si dice di quello che abbia il naso in dentro a guisa di cagnuolo, o simili al fagiuolo, che oggi più comunemente si dice rincagnato.
Ricaláre. Di nuovo calare.
Ricalcáre. Calcar di nuovo.
Ricalcáto. Add. da ricalcare; calcato.
Ricalcatóre, o *Battipalle*. T. di mar. Un'asta di legno, a una delle cui estremità è unito un pezzo cilindrico parimente di legno del diametro del cannone, cui serve per caricarlo battendo sopra la polvere, e palla.
Ricalcináre. Calcinare di nuovo.
Ricalcitramento. Il ricalcitrare.
Ricalcitrante. Add. Che ricalcitra.
Ricalcitráre. Propriamente il resistere che fa il cavallo, o simile alla voglia di chi lo guida, tirando calci. §. Per metaf. vale opporsi, far resistenza.
Ricalzáre. Neutr. pass. Calzarsi di nuovo.
Ricamamento. Ricamo, il ricamare.
Ricamáre. Fare in su' panni, drappi, o simili materie vari lavori coll' ago.
Ricamáto. Add. da ricamare, ornato di ricamo, con ricamo.
Ricamatóre. Verb. masc. Quegli che ricama.
Ricamatrice. Verb femm. di ricamatore.
Ricamatúra. Ricamo.
Ricambiáre. Contraccambiare.
Ricámbio. T. de' mercadanti. Cambio sopra cambio. §. *Arme, funi, e simili di ricambio*, dicesi di quelle che si tengano di riserva, per cambiarle, o porle a un bisogno in luogo dell' altre.
Ricametto. Dim. di ricamo.
Ricamminare. Camminare di nuovo.
Ricámo. L'opera ricamata.
Ricancelláre. Cancellar di nuovo.
Ricangiáre. Ricambiare, render cambio, o merito.
Ricantáre. Di nuovo cantare. §. Per dire il contrario di quello che prima si era detto, ritrattarsi.
Ricantáto. Add. da ricantare, replicato, detto più volte.
Ricantazióne. Ritrattazione, palinodía.
Ricapáre. Pigliare fra parecchie cose quella che si giudica la migliore, e che piace più.
Ricapíre. Capire, aver luogo sufficente.
Ricapitáre, e *Recapitáre*. Indirizzare al suo luogo, consegnare, e far pervenire alcuna cosa in mano di chi la debbe avere, dar ricapito. §. Per acconciare, collocare in qualche impiego. §. Dicono anche i mercadanti al ritornare i crediti di cambio, e al pagare la valuta.
Ricápito, e *Recápito*. Indrizzo, avviamento, spaccio. §. Per compimento, fine, esecuzione. §. Uomo di ricapito, vale uom d'abilità, o di riputazione, capace di bene eseguire qualunque cosa.
Ricapitoláre, e *Recapitoláre*. Tornare a dire, replicare, rammemorare, o ridurre in succinto.
Ricapitolazióne, e *Recapitolazióne*. Il ricapitolare. §. Vale anche epilogo.
Ricápo. V. A. dalla quale l' avv. *Di ricapo*, per di nuovo.
Ricapoficcáre. Cadere di nuovo a capo ingiù.
Ricaprugginare. Rifar le capruggini.
Ricardáre. Dar di nuovo il cardo.
Ricardáto. Add. da ricardare.
Ricaricáre. Di nuovo caricare. §. Per similit. si dice dell' apporre di nuovo alcuna cosa sopra un' altra. §. E neutr. pass. di nuovo prender carico.
Ricaricáto. Add. da ricaricare.
Ricarminare. Carminare di nuovo, §. Per metaf. rimenare.
Ricascante. Add. Che ricasca.
Ricascantezza. Qualità di ciò ch' è ricascante.
Ricascáre. Ricadere.
Ricascáta. Il ricascare, ricaduta. §. Per cascata nel signif. di ciò che si lascia ricadere per ornamento.
Ricascatezza. Il ricascare.
Ricatenáre. Incatenare di nuovo.
Ricattamento. Ricatto, vendetta.
Ricattáre. Riscattare. §. Vale anche ricuperare. §. E in signif. neutr. pass. vale anche vendicarsi, rendere il contraccambio, o la pariglia dell' ingiuria ricevuta.
Ricattáto. Add. da ricattare.
Ricattatóre. Verb. masc. Che ricatta.
Ricatto. Riscatto. §. Per vendetta. §. *Onde far bandiera di ricatto*, vale ricattarsi, vendicarsi.
Ricavalcáre. Di nuovo cavalcare.
Ricaváre. Di nuovo cavare. §. Per trarre. cavare. §. Per ricopiare disegnando. §. E nella scherma dicesi del ritirare e mutar di luogo la spada, quando si giuoca di scherma.
Ricáccio. Pegg. di ricco.
Riccamente. Avv. alla ricca, da ricco. §. Per doviziosamente.
Ricchezza. Abbondanza de' beni di fortuna; e talora anche sontuosità, e copia di checchessia.
Ricchissimamente, Superl. di riccamente.

Ricchissimo. Superl. di ricco. §. Per abbondantissimo.

Riccia. Ingrasso tratto dalle corna ridótte in minutissimi pezzi.

Ricciáia. Luogo dove si tengono ammassati i ricci, perch' ei rinvengano, e sieno più agevoli a diricciare. §. Dicesi anche a quantità di capelli ricciuti, e allo inanellamento d' essi.

Riccio. La scorza spinosa della castagna. §. Dicesi anche a' capelli crespi, e inanellati. §. Si dice anche una sorta di coltura di zucchero. §. *Riccio*. Herinaceus Linn. T. de' nat. Animale che ha due denti anteriori cilindrici obliquamente affilati, i quali nella mascella superiore sono a tanta distanza fra loro, che i due inferiori per essere fitti possono entrarvi. Superiormente ha cinque denti canini diritti, ed inferiormente tre inclinati in fuori. Questo animale si pasce di vermi ed insetti, e ve n' ha di quattro specie. §. *Riccio màrino*, Echinas esculentus Linn. T. de' nat. Sorta di animale che ha il riccio quasi sferico, al di sotto alquanto piano, e di sopra alquanto acuto, è grosso giallíccio, i pungoli sono a forma d' aghi, e comunemente bianchi, ovvero violetti colle punte bianche. §. *Riccio di dama, o di madama*. Lilium calcedonicum Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo semplice porporino inferiormente; le foglie sparse, lanceolate, bordate nel contorno, molto numerose, più corte nella sommità dello scapo; i fiori scarlatti, pendenti, peduncolati, terminanti, 5, o 6 insieme, co' petali arricciati. §. *Riccio*, T. de' milit. Grossa trave lunga, quanto è larga la breccia, guarnita di punte lunghe di ferro, che si fa rotolare giù per quella, onde impedirne l' accesso al nemico. §. *Riccio fulminante*, T. de' milit. Una spezie di barile guernito al di fuori di punte di ferro, e pieno di fuochi lavorati, che si accende, e si fa rotolare giù per la breccia nel momento dell' assalto.

Riccio. Add. Ricciuto, crespo. §. *Oro, e argento riccio*, si dice a differenza del liscio, quel filo di seta, su cui si avvolta lama d' oro, o d' argento increspata, o arricciata per uso di tessere, ricamare, o simili; onde lavorare di riccio, ch' è far lavori col sopraddetto filo. §. *Velluto riccio*, si dice di velluto, cui non sia stato tagliato il pelo.

Ricciolino. Piccola ciocca di capelli arricciata artificiosamente. §. Per i piedi, o branche del polpo.

Ricciuólo. Hispa Linn. T. di st. nat. Insetto che ha le antenne fusellate o tra loro vicine; il torace e l'elitre per lo più spinose.

Ricciutello. Dim. di ricciuto.

Ricciutino. Dim. di ricciuto.

Ricciúto. Add. Crespo, e inanellato, ed è proprio de' capelli. §. E assolut. si dice anche di chi ha i capelli ricciuti.

Ricco. Add. ed anche Sust. Che ha ricchezza, abbondante, copioso di checchessia. §. Per pomposo, di molto pregio, e valuta.

Riccóne. Accr. di ricco.

Riccóre. V. A. Ricchezza.

Ricente. V. A. Add. Recente.

Ricente. V. A. Avv. Ricentemente.

Ricentemente. V. A. Avv. Frescamente.

Ricentináre. T. degli artisti. Centinar di nuovo.

Ricentíssimo. V. A. Superl. di ricente.

Ricépere. V. *Recepere*.

Ricerca. Il ricercare.

Ricercamento. Ricerca, requisizione.

Ricercáre. Di nuovo cercare, e talora semplicemente cercare. §. Per rivedere, andar rivedendo. §. Per investigare. §. Per addomandare, richiedere. §. Per penetrare scorrendo, circondare per ogni parte. §. Per bisognare, far d' uopo, aver bisogno. §. *Ricercare i contorni*, T. de' pittori. Seguitare diligentemente colla penna o simile in carta lucida i contorni di alcuna figura che trasparisca.

Ricercáre. Nome. Termine della musica istrumentale, ed è una spezie di sonata, o di preludio, che si regola colle corde essenziali d' un tuono, passando, o ripassando per tutte.

Ricercáta. Presso a' musici è l' intonar sotto voce prima di principiare il canto. §. Per ricerca, il ricercare. §. Per inchiesta.

Ricercatamente. Avv. A bella posta, studiosamente.

Ricercáto. Add. da ricercare. §. Per isquisito, scelto.

Ricercatóre. Verb. masc. Che ricerca.

Ricercatrice. Verb. femm. di ricercatore.

Ricerchiáre. Cerchiar di nuovo.

Ricerchiáto. Add. da ricerchiare; cerchiato di nuovo.

Ricerco. Add. Ricercato.

Ricérnere. Di nuovo cernere. §. Per ridistinguere, e dichiarar meglio.

Riceselláre. Cesellare di nuovo.

Ricessáre. Fermarsi, non venire più innanzi.

Ricesso. V. A. Recesso, ritiramento.

Ricetta. Regola, e modo di compor le medicine, e da usarle.

Ricettácolo, e *Recettácolo*. Luogo dove altri può ricoverarsi, o dove si raccoglie

checchessia, ricetto. §. Dicesi da' botanici la base, e centro comune di tutte le parti del fiore.

Ricettáculo. V. A. Lo stesso che ricettacolo.

Ricettamento. Il ricettare. §. Per ricetto, ricettacolo.

Ricettáre. Raccettare, dar ricetto, ricoverare. §. E neutr. pass. per ricoverarsi, rifuggirsi. §. Per ordinar ricette, compor ricette.

Ricettário. Libro dove sono scritte le ricette. §. Per libro dove si contengono descrizioni di cibi composti, o simili.

Ricettáto. Add. da ricettare.

Ricettatóre. Verb. masc. Che ricetta.

Ricettatrice. Verb. femm. Che ricetta.

Ricettivo. Add. Atto a ricettare, a ricevere.

Ricetto. Ricettacolo. §. È anche nome di stanza particolare nelle case, ed è per lo più quella che s' interpone tra la scala, e la sala.

Ricevente. Add. Che riceve.

Ricévere. Pigliare, e accettare, o per amore, o per forza quello ch'è dato, o presentato. §. *Ricevere il vento*, prender aria. §. Per raccettare, accogliere.

Ricevévole. V. A. Add. Atto a ricevere.

Ricevimento. Il ricevere. §. Per accoglienza; maniera di ricevere. §. Per arnese da conservar checchessia.

Ricevitivo. Add. Atto a ricevere, che ha virtù di ricevere.

Ricevitóre. Verb. masc. Che riceve. §. Per chi ha carico di ricevere ed è titolo di dignità.

Ricevitrice. Verb. femm. Che riceve.

Ricevúta. Confessione che si fa per via di scrittura d' avere ricevuto; quitanza. §. Per ricevimento.

Ricevutissimo. Superl. di ricevuto.

Ricevúto. Add. da ricevere.

Ricezióne. Ricevimento.

Richédere. V. A. Vedi *Richiedere*.

Richerere. V. A. Richiedere.

Richerimento. V. A. Richiedimento.

Richesta. V. A. Richiesta.

Richesto. V. A. Richiesto.

Richiamante. Add. Che richiama.

Richiamáre. Chiamar di nuovo; e talora chiamare semplicemente, rivocare. §. In signific. neutr. pass. vale querelarsi, dolersi, e rammaricarsi di torto ricevuto. §. Perder querela, chiamare altrui in giudicio.

Richiamáta. Richiamo, rivocamento, rivocazione.

Richiamáto. Add. da richiamare.

Richiamatóre. Verb. masc. Che richiama.

Richiamatrice. Verb. femm. Che richiama.

Richiámo. Il richiamare. §. Per metaf. si dice di qualunque allettamento, al quale si gettano per natura gli uccelli. §. Per lamentanza, rammarichio, doglianza. §. Per lo richiamare in giudizio.

Richiarire. Tornar a dichiarare.

Richicco. Malattia degli alberi di frutti da osso, come susini, peschi, ciliegi; perchè ne trasuda gomma, la quale chiamasi con questo nome.

Richiedente. Add. Che richiede; ricercante.

Richiédere, e presso gli antichi *Richédere*. Chiedere di nuovo. §. Per domandare, o chieder pregando. §. Per interrogare. §. Per desiderare, cercare. §. *Richiedere di battaglia*, vale sfidare. §. *E richiedere d' amore*, vagliono ricercare altrui, che condiscenda alle sue voglie disoneste. §. Per citare, chiamare in giudizio, dar querela. §. Per dimandar ragione, conto. §. Per importare. §. Per chiamare semplicemente. §. Per domandare, e chiedere che sia renduta alcuna cosa. §. Per ricercare, aver bisogno, esser convenevole. §. Ed in agricoltura, in signif. di penetrare adentro lavorando. §. Per mandar a chiamare, far venire.

Richiedimento. Richiesta.

Richieditóre. Verb. masc. Che richiede.

Richiedúto. Add. da richiedere; più comunemente si dice richiesto.

Richiérere. V. A. Ricercare.

Richiesta. Il richiedere, richiedimento, domanda. §. Per interrogazione. §. Per citazione, o chiamata in giudizio. §. *Aver richiesta*, si dice delle cose che sono in credito, o sono desiderate, o ricercate con avidità.

Richiesto, e *Richesto*. Add. da richiedere. §. Per chiamato, o convocato a consiglio.

Richináre. Chinare, umiliarsi, con segno di riverenza.

Richiúdere. Chiudere quel che poco prima s' era operato. §. Per chiudere semplicemente. §. È parlandosi di piaghe, o simili, vale saldare. §. Per raccogliersi, ricoverarsi.

Richiudimento. Il richiudere.

Richiúso. Add. da richiudere.

Richiusúra. Chiusura, richiudimento, piccol luogo da richiudersi.

Ricidere. Tagliare, risecare, fendere, troncare. §. E parlandosi di strade, o simili, vale abbreviare, attraversare passando. §. E neutr. pass. dicesi anche del rompersi che fanno i drappi, o simili in sulle pieghe.

Ricidimento. Il ricidere.

Riciditúra. Il ricidere, tagliatura in traverso. §. Per similit. piegatura.

Ricidivo . V. *Recidivo* .

Ricignere . Cignere intorno .

Ricignimento . Ornamento , o altro che ricigne .

Ricimentáre . Di nuovo cimentare .

Ricino . Ricinus comunis Linn. T. bot. Pianta che ha le radici fibrose , che si dividono in ramificazioni poco numerose ; lo stelo diritto , vuoto, cilindrico , articolato, glauco , appena striato , le foglie grandi , palmate , picciolate , con i pezioli lunghi , cilindrici , glandulosi , stipulati ; i fiori a spighe ; i frutti coperti di punte , contenenti tre semi lisci , cenerini con strie scure , o nere . §. Per sorta d' insetto stomacoso , detto anche zecca , che spesso molesta i cani , e le capre .

Ricinto . Sust. Giro, contenuto, recinto . §. Dicesi il girare de' fondamenti , e delle muraglie , e più propriamente quella parte di muro che si spicca dal piano della terra fino a una altezza proporzionata alla fabbrica , che si chiama primo ricinto . §. Si dicono ancora recinti alcuni legamenti di pietre grandi, o veramente di mattoni che si tirano per tutta la lunghezza del muro, per abbracciar le cantonate , e fortificar tutta la fabbrica , e si fanno in più luoghi , in maggiore o minor numero , secondo la qualità delle muraglie . §. E sotto nome di ricinto passano ancora generalmente le cornici, perchè queste ancora cingono le muraglie con fermissima legatura ; e dicesi ancora di quelle che ricingono e adornano le pitture, e simili .

Ricinto . Add. da ricignere .

Ricioncáre. Di nuovo cioncare .

Ricipiente . Recipiente . § Per comodo , benestante , orrevole , di laudabili maniere .

Ricircoláre , ed all' ant. *Ricirculáre* . Girare intorno .

Ricircolazióne . Il ricircolare , nuova circolazione .

Ricircondáre . Circondar di nuovo .

Ricirculáre . V. A. Vedi *Ricircoláre* .

Ricisa . Mozzamento , troncamento , tagliamento . §. Per tragetto . § *A ricisa , e alla ricisa* , posti avv. e usati più comunemente co' verbi andare , venire , o simili , vaglio no per la via più corta , attraverso alle strade . §. *Cantare a ricisa* , modo basso , vale senza intermissione , senza rifinato , andantemente .

Ricisamente . Avv. da ricidere . Di netto . §. Talora vale a recisa . §. Per precisamente , strettamente .

Riciso . Add. da ricidere , tagliato . §. Per ispedito , pronto . §. Per rotto , consumato , nel signif. dei panni , quando si rompono nelle piegature per essere stati lungo tempo piegati .

Riclámo . Lo stesso che reclamo .

Ricogitáre . Recogitare .

Ricógliere , e *Ricorre* . Raccogliere . §. Per ricevere , albergare . §. E parlandosi di partiti , e simili , vale lo stesso che raccogliere nel signif. di ricevere i voti . §. Per riscuotere , ricevere il pagamento . §. E assolutam. per raunare , e mettere insieme i frutti della terra , o altro . §. Per riscattare , riscuotere , ricuperare ; e si dice per lo più di cose impegnate . §. E neutr. pass. vale ricoverarsi , riffuggirsi , ritirarsi , ridursi, riunirsi . §. Per comprendere , intendere, notare , osservare , cavar costrutto . §. Detto della mente , vale riunire le facoltà intellettuali in un solo pensiero , recare l' attenzione da molte cose in una sola . §. *Ricogliere il parto o il fanciullo nel parto* , fare l' ufficio di levatrice . §. *Ricogliere il fiato* , vale rifiutare , respirare . §. Per liberarsi ; e come in modo basso anche dicesi *sgabellarsi da alcuna cosa* .

Ricoglimento . Raccoglimento , il ricogliere . §. Per raunamento .

Ricoglitóre . Verb. masc. Raccoglitore , che ricoglie . §. Per riscuotitore . §. Per compilatore .

Ricoglitrice . Verb. femm. di ricoglitore . §. Si dice anche a quella donna che assiste al parto , levatrice .

Ricognizióne . Il riconoscere . §. Da' legali si dice *ricognizione di scrittura , di carattere, e simili* , la verificazione , o fatto per via di cui una persona riconosce , o confessa essere di suo pugno una tale scrittura , o carattere . §. E nel milit. è l' azione del riconoscere un luogo , la posizione d' un corpo di truppe nemiche , una piazza , i movimenti del nemico , i suoi fuochi , le sue guardie doppie , ec. §. Per censo , tributo , decima .

Ricognóscere . V. A. Riconoscere .

Ricognoscimento . V. A. Ricognizione. §. Per ricompensa .

Ricoláre . Colare di nuovo .

Ricolato . Add. da ricolare .

Ricolcáre . Ricollicare , ricoricare .

Ricolere . V. L. Ridurre in memoria , rimembrare , riandare .

Ricollegáre . Neutr. pass Di nuovo collegarsi .

Ricollicáre . V. A. Ricoricare .

Ricollocáre . Collocar di nuovo .

Ricolmáre . Colmare di nuovo ; e talora semplicemente colmare .

Ricolmáto . Add. da ricolmare .

Ricolmi del mare. T. di mar. Sono le terre ed i fanghi che il mare getta sulle rive, e che alla lunga formano i banchi i quali ammonticchiandosi, ed alzandosi col tempo, si consolidano, e fanno in seguito come piccole dighe o argini, che si oppongono alle piccole onde del mare.

Ricolmo. Add. Colmo, ripieno.

Ricoloráre. Lo stesso che ricoloriro.

Ricolorire. Di nuovo colorire.

Ricolta. Il ricogliere, e la cosa raccolta, e intendesi comunemente delle rendite delle terre. §. Per lo tempo della ricolta. §. Per ritirata.

Ricolto. Sust. Ricolta.

Ricolto. Add. da ricogliere. §. Per raccolto, contrario di distratto. §. Per raunato, riscosso. §. Per ritirato, ricoverato. §. Per osservato, notato.

Ricombáttere. Di nuovo combattere. §. Per repugnare, contrastare, opporsi.

Ricominciamento. Il ricominciare.

Ricominciáre. Di nuovo cominciare.

Ricominciáto. Add. da ricominciare.

Ricominciatúra. Ricominciamento.

Ricomméttere. Di nuovo commettere. Si usa nei diversi significati del suo semplice.

Ricomparire. Di nuovo comparire.

Ricompensa, e *Ricompensamento*. Ricompensazione.

Ricompensáre. Dare, o rendere il contraccambio. §. Per compensare, scontare.

Ricompensáto. Add. da ricompensare.

Ricompensazióne. Il ricompensare, contraccambio.

Ricompenso. Ricompensa.

Ricómpera, e *Ricómpra*. Il ricomprare. §. Per redenzione, riscatto.

Ricomperagióne, e *Ricompragióne*. Ricompera, riscatto.

Ricomperamento, e *Ricompramento*. Ricompera in tutti i suoi significati.

Ricomperáre, e *Ricompráre*. Di nuovo comprare. E si usa, non che nell' att. ma anche nel neutr. §. Per riscattare, liberare, ricuperare. §. Per metaf. vale scontare, portar la pena.

Ricomperáto, e *Ricompráto*. Add. da' loro verbi.

Ricomperatóre, e *Ricompratóre*. Verb. masc. Che ricompera. §. Per riscattatore, ricuperatore.

Ricomperazióne, e *Ricompraziónе*. Voci poco usate. Ricompera, in tutti i suoi significati.

Ricomperévole. Add. Da potersi ricomperare.

Ricómpiere. Di nuovo compiere. §. Per ristorare, ricompensare, supplire.

Ricompimento. Il ricompiere.

Ricomporre. Comporre di nuovo, ne' diversi

significati del verbo comporre, e trovasi usato anche neutr. pass.

Ricomposto. Add. da ricomporre:

Ricompra. V. *Ricompera*.

Ricompragióne. V. *Ricomperagióne*.

Ricompramento. V. *Ricomperamento*.

Ricompráre. V. *Ricomperáre*.

Ricompráto. V. *Ricomperáto*.

Ricompratóre. V. *Ricomperatóre*.

Ricompraziónе. V. *Ricomperazióne*.

Ricomúnica. Il ricomunicare, l' assoluzione della scomunica.

Ricomunicáre. Assolvere dalla scomunica, ribenedire.

Ricomunicazióne. Il ricomunicare.

Riconcédere. Concedere di nuovo.

Riconcentramento. Concentramento, riducimento nel centro.

Riconcentráre. Ridurre nel centro.

Riconcepire. Concepire di nuovo.

Riconchiúdere. Conchiudere di nuovo, concertare di nuovo.

Riconciáre. Racconciare. §. *Riconciarsi il tempo*, vale rasserenarsi, restar di piovere. §. Vale anche rifare una vivanda con aggiunta di nuovi condimenti. §. Per metter d' accordo, pacificare.

Riconciliagióne. Riconciliazione.

Riconciliamento. Il riconciliare.

Riconciliáre. Metter d' accordo, far tornare amico, metter pace. §. Ed in signif. neutr. pass. vale rappacificarsi, tornare amico. §. Dicesi anche l' amministrare, o il prendere il sagramento della confessione; ma propriamente si dice della confessione de' peccati leggieri.

Riconciliáto. Add. da riconciliare,

Riconciliatóre. Verb. masc. Che riconcilia.

Riconciliazióne. Il riconciliare, pace, amicizia rifatta.

Riconcimáre. Concimar di nuovo.

Ricóncio. Add. Acconcio.

Ricondannáre. Condannar di nuovo.

Ricondensáre. Condensar di nuovo.

Ricondire. Condir di nuovo.

Ricondito. Coll' accento in sulla penultima e Add. dal verbo ricondire, ma coll' accento sulla seconda vale recondito, nascosto.

Ricondotta. Nuova condotta, il ricondurre.

Ricondotto. Add. da ricondurre.

Ricondúcere. Lo stesso che ricondurre.

Ricondurre. Di nuovo condurre, rimarcare, o riportare checchessia a quel luogo, ove prima sia stato, e dove debba rimanere. §. Per ridurre. §. Per fermare, o fermar di nuovo al soldo. §. *Ricondurre un podere, e simili*, vale prenderlo nuovamente in affitto.

Riconduzióne. T. de' legali. Nuova allogazione, nuovo affitto di un podere.

Riconferma. Riconfermazione.

Riconfermáre. Confermar di nuovo; e talora semplicemente confermare.

Riconfermáto. Add. da riconfermare.

Riconfermazióne. Il riconfermare.

Riconfessáre. Di nuovo confessare.

Riconficcáre. Conficcar di nuovo.

Riconficcáto. Add. da riconficcare.

Riconfitto. Add. Riconficcato.

Riconformáre. Di nuovo confermare; e si usa in signif. att. e neutr. pass

Riconfortáre. Di nuovo confortare, ricercare, ristorare, e talora anche semplicemente confortare, e si usa nell'att. signif. e nel neutr. pass.

Riconfortáto. Add. da riconfortare.

Riconfortatóre. Verb. masc. Che riconforta.

Riconfortatrice. Verb. femm. Che riconforta.

Riconfrontáre. Confrontare di nuovo, e semplicemente confrontare.

Ricongegnamento. Nnovo congegnamento.

Ricongiúgnere. Di nuovo congiunguere; e talora semplicemente congiugnere.

Ricongiugnimento. Il ricongiugnere.

Ricongiunto. Add. da ricongiugnere.

Ricongiunzióne. Ricongiugnimento.

Ricongregáre. Di nuovo congregare.

Riconiáre. Di nuovo coniare.

Riconmétterе. Riunire di nuovo.

Riconoscente. Add. Che riconosce, grato.

Riconoscenza. Il riconoscere. §. Per gratitudine. §. Per contraccambio, ricompensa.

Riconóscere. Rivocare alla memoria il già conosciuto, raffigurare. §. *Riconoscere una cosa da alcuno, o per alcuno*, vale reputare, o confessare d'averla, o ch'ella venga da lui, o mediante lui. §. Per conoscere. §. Per distinguere. § Per riscontrare, confrontare. §. Ed in signif. neutr. pass. per ravvedersi degli errori, pentirsi. §. *Riconoscersi d'un beneficio*, per mostrarsi grato. §. Per protestarsi, dedicarsi. §. *Riconoscere un errore, un peccato, o simili*, vale confessarlo. §. Per lo più è T. de' militari, e dicesi *riconoscere un paese, una fortezza, una batteria, o simili*, e vale andare a vedere in che stato, e termine si ritrovino. §. *Riconoscere alcuno*, vale mostrarsi grato della fatica, o dell'opra sua con qualche premio, contraccambiarlo, rimunerarlo. §. *Riconoscere alcuno per signore, o simili*, vale accettarlo, sottoporglisi. §. *Riconoscere la terra*, in marineria vuol dire osservare la sua situazione, e la sua fiducia per sapere qual ella sia, quando si ritorna dal viaggio. §. *Riconoscere una nave*, è quando si vuole avvicinarsi ad una nave per esaminarla, onde sapere di qual forza ella sia, e di quale nazione.

Riconoscibile. Add. Che si può riconoscere.

Riconoscimento. Il riconoscere. § Per pentimento. §. Per contraccambio, premio, ricompensa.

Riconoscitóre. Verb. masc. Che riconosce. §. E nel signif. di renditore, restitutore.

Riconosciúto. Add. da riconoscere.

Riconquista. Nuova conquista; il riconquistare.

Riconquistáre. Di nuovo conquistare, ricuperare.

Riconsegnáre. Racconsegnare.

Riconsideráre. Di nuovo considerare.

Riconsideráto. Add. da riconsiderare.

Riconsigliáre. In att. signif. vale consigliar di nuovo. §. E neutr. pass. vale prender nuovo consiglio, pigliar partito.

Riconsigliáto. Add. da riconsigliare.

Riconsolamento. Il riconsolare.

Riconsoláre. Di nuovo consolare.

Riconsoláto. Add. da riconsolare.

Riconsolazióne. Riconsolamento.

Ricontáre. Contare, o annoverar di nuovo. §. Per raccontare, narrare. §. Per raccontare di nuovo.

Riconto. Epilogo.

Ricontradire. Di nuovo contradire.

Riconvenire. Convenir colui, che il primo ci convenne. §. *Riconvenire le forbici*, dicono i cimatori il dare delle martellate sopra il maschio ne' luoghi che non combaciano, acciò i tagli si tocchino in tutta la loro lunghezza.

Riconvenzióne. Impugnazione del detto altrui. §. *Riconvenzione*, T. legale. Domanda, che si oppone dal convenuto ad altra domanda formata dall'attore davanti allo stesso giudice.

Riconvertire. Convertir di nuovo, e si usa in signific. att e neutr. pass

Riconvertito. Add. da riconventire.

Riconvitáre. Rifar conviti.

Ricoperchiáre. Ricoprire, rimettere il coperchio.

Ricoperchiáto. Add. da ricoperchiare.

Ricoperta, e *Ricoverta*. Il ricoprire. §. Figuratam. per occultamento. §. Per iscusa, discolpa.

Ricopertamente. Avv. Copertamente, ascosamente.

Ricoperto, e *Ricoverto*. Add. da ricoprire, e ricovrire.

Ricopiáre. Di nuovo copiare, ed anche copiare. §. Per similit. vale imitare, prendere esempio.

Ricopiáto. Add. da ricopiare; copiato di nuovo.
Ricopribile. Add. Che può ricoprirsi.
Ricoprimento, e *Ricovrimento*. Il ricoprire.
Ricoprire. Di nuovo coprire; ed è anche lo stesso che 'l primitivo coprire, occultare, nascondere. §. Per metaf. vale scusare. §. Per assicurare i suoi crediti, o simili. §. Per chiudere. §. Per emendare, correggere.
Ricopritóre. Verb. masc. Che ricuopre, difenditore, riscattatore.
Ricorcáre, e *Ricoricáre*. Di nuovo corcare. §. E trattandosi di viti, o d'alberi, è lo stesso che propaginare; trattandosi d' erbe, vale ricoprirle colla terra per diverse cagioni, come per difenderle dal freddo, o imbiancarle, o simili.
Ricordagióne. V. A. Ricordazione.
Ricordamento. Ricordo, ricordazione.
Ricordanza. Ricordo. §. Per quello che si dà, o piglia da altrui, per non dimenticarsi di quel che s' ha a fare, pègno.
Ricordáre. Ridurre a memoria. §. Per nominare, far menzione. §. Per avvertire. §. Ed in signific. neutr. pass. e talora colle particelle sottintese, vale avere in memoria, sovvenirsi.
Ricordáto. Add. da ricordare. §. In proverb. *Cosa ricordata per via va*, si dice quando alcuna cosa succede, o quando taluno sopraggiunge, mentre ch'e' se ne ragiona.
Ricordatóre. Verb. masc. Che ricorda.
Ricordazióne. Il ricordarsi. §. Per commemorazione.
Ricordévole. Add Che si ricorda. §. Per memorabile, da ricordarsene.
Ricordevolissimo. Superl. di ricordevole.
Ricordino. Lo stesso che ricordo.
Ricordo. Il ricordarsi, memoria. §. Per tradizione, o memoria trasmessa, e conservata in voce, o in iscritto di checchessia. §. Per ricordanza, pegno; onde dicesi *anello o anelletto da ricordi*, oggidì detto ricordino, od anello gentile, sebben di poco valore, dato altrui per amorevolezza, ed in pegno d' affetto, per memoria del donatore. §. Per avvertimento, ammaestramento. §. Per ricordo.
Ricoricáre. V. *Ricorcare*.
Ricoricáto. Add. da ricoricare.
Ricoronáre. Di nuovo incoronare.
Ricorre. V. *Ricogliere*.
Ricorréggere. Correggere di nuovo, e talora semplicemete correggere.
Ricorrente. Add. Che ricorre, che corre di nuovo. §. *Ricorrente*, T. de' med. Che di quando in quando ritorna e si fa sentire. §. *Ricorrente*, T. anat. Aggiunto delle propagazioni de' nervi vocali dette anche riversive, o ricorsive.

Ricórrere. Di nuovo correre, e talora semplicemente correre. §. Per andare a chiedere aiuto, o difesa ad alcuno, o ad alcuna cosa; rifugire. §. E dagli architetti si dice di circondare che fa una cornice, o un altro membro d' architettura tutto, o parte dell' edificio, e per simili. d' altre cose.
Ricorretto. Add. da ricorreggere.
Ricorrimento. Il ricorrere, ricorso, nuovo corso.
Ricorsivo. V. *Ricorrente*.
Ricorso. Sust. Il ricorrere. §. Per rifugio. §. Vale anche rappresentanza, che fa a qualche tribunale, per ottenere giustizia, chi non ispera d' ottenerla, o non l' ha ottenuta da altro giudice. §. Si usa comunemente in giudizio, che si fa al magistrato della mercanzia, eletti i giudici mercatanti. §. *Ricorsi*, diconsi da' medici, per onestà, i mestruali ripurgamenti delle donne.
Ricorso. Add. da ricorrere.
Ricorsóio. Dicesi *bollire a ricorsoio*, e vale bollire col maggior colmo, che anche si dice a scroscio.
Ricosteggiáre. Scorrere di nuovo navigando le coste marittime.
Ricostitúire. Costitnire di nuovo.
Ricostruire, Costruire di nuovo.
Ricotonáre. Accotonar di nuovo.
Ricotonatúra. Il ricotonare.
Ricotta. Fior di latte cavato dal siero per mezzo del fuoco.
Ricottória. Iris foetidissima Linn. T. bot. Pianta che ha la radice poco tuberosa; le foglie spadiformi, striate, di un verde pieno, lo scapo con un angolo laterale, con i fiori piccoli di un bleu scuro.
Ricottina. Dim. di ricotta; ricotta tenera e delicata.
Ricotto. Add. da ricuocere.
Ricoveramento, e *Ricovramento*. Il ricoverare, il racquistare.
Ricoveráre, e *Ricovráre*. Racquistare, recuperare, rimettere in buon grado. §. Per redimere, rimetrere in grazia. §. Per ridurre. §. Per liberare. §. Per andare. §. In signif. neutr. vale rifuggire, ripararsi.
Ricoveráto, e *Ricovráto*. Add. da ricoverare, e ricovrare.
Ricoveratóre, e *Ricovratóre*. Verb. masc. Che ricovera, o racquista.
Ricoveria. Ricettamento, ricovero.
Ricóvero, e *Ricovro*. V. A. Ricuperamento. §. Per riparo, rifugio, asilo.
Ricoverta. V. *Ricoperta*.
Ricoverto. V. *Ricoperto*.
Ricovramento. V. *Ricoveramento*.
Ricovrire. V. *Ricoverare*.

Ricovráto. V. *Ricoverato*.

Ricovratóre. V. *Ricoveratóre*.

Ricovrimento. V. *Ricoprimento*.

Ricovrire. V. *Ricoprire*.

Ricovro. V. *Ricovero*.

Ricreamento, ed all'ant. *Ricriamento*. Conforto, ristoro.

Ricreáre, ed all'ant. *Ricriáre*. In signif. att. e neutr. pass. Dare, prendere alleggiamento, conforto, e ristoro alle fatiche durate, agli stenti, o alle pene patite. §. Per di nuovo creare, restaurare.

Ricreativo, ed all'ant. *Ricriativo*. Add. Atto a ricreare.

Ricreatóre, e con ortogr. ant. *Ricriatóre*. Che ricrea. §. Per redentore.

Ricreatrice. Verb. femm. Che ricrea.

Ricreazioncella, e nel modo ant. *Ricriazioncella*. Dim. di ricreazione, e di ricriazione.

Ricreazióne, ed all'ant. *Ricriazióne*. Recreazione.

Ricredente. Add. Sgarato, vinto, il medesimo, che ricreduto. §. *Far ricredente*, vale sgannare, sgarare, far mutare opinione.

Ricrédere. Credere altrimenti di quello che s'è prima creduto, sgannarsi, mutarsi d'opinione. §. Per diffidarsi. §. Per discredersi.

Ricredúto. Add. da ricredere; sgarato, chiareto, convinto.

Rimréo. V. A. Lo stesso che ricrio, ricreamento.

Ricrescente. Add. Che ricresce.

Ricrescenza. Ricrescimento, il ricrescere. §. E in signific. neutr. pass. vale crescer di nuovo, moltiplicare, farsi maggiore.

Ricréscere. Accrescere, aumentare di nuovo.

Ricrescimento. Il ricrescere.

Ricresciúto. Add. da ricrescere.

Ricriamento. V. *Ricreamento*.

Ricriáre. V. *Ricreare*.

Ricriativo. V. *Ricreativo*.

Ricriatóre. V. *Ricreatóre*.

Ricriazioncella. V. *Ricreazioncella*.

Ricriazióne. V. *Ricreazione*.

Ricrio. V. A. Ricreamento.

Ricrociáto. T. araldico. Add. Dicesi delle croci, le cui braccia sono terminate da altre croci.

Ricrocifisso. Add. Di nuovo crocifisso.

Ricucimento Il ricucire, ricucitura.

Ricucire. Di nuovo cucire, cucire una cosa sdrucita.

Ricucito. Add. da ricucire.

Ricucitóre. Verb. masc. Che ricuce.

Ricucitúra. Il ricucire, e il segno del ricucito.

Ricuócere. Cuocer di nuovo. §. Per concuocere. §. Per esaminare. §. *Ricuocere*, T. di vari artisti. Dicesi del rimettere al fuoco alcuna opra di metallo, o d'altro che acquista perfezione per via del fuoco.

Ricuoprire. Cuoprire di nuovo, e più spesso semplicemente cuoprire.

Ricuperamento. Il ricuperare.

Ricuperáre. Recuperare.

Ricuperáto. Add. da ricuperare.

Ricuperatóre. Verb. masc. Che ricupera.

Ricuperazióne. Il ricuperare.

Ricuróne. T. de pettinagnoli. Spezie di lima a piramide con doppia dentatura per limar il pettine dalla parte del fino.

Ricurvo. Add. Curvo.

Ricúsa, e *Recusa*. Il ricusare.

Ricusante. Add. Che ricusa.

Ricusáre. Rifiutare, non volere.

Ricusazióne. Ricusa.

Ridamáre. V. A. Riamare.

Ridáre. Dar di nuovo. §. E neutr. vale riprodursi, venire fuori di nuovo.

Ridda. Voce fuor d'uso. Ballo di molte persone fatto in giro, accompagnato dal canto, che anche dicesi rigoletto, ballo tondo, e riddone.

Riddáre. Voce fuor d'uso. Menar la ridda, danzare. §. Per similit. andar rigirando a guisa che si fa nella ridda.

Riddóne. Voce fuor d'uso. Lo stesso che ridda; e talora anche si piglia per lo ridotto, nel quale si fa la ridda.

Riddóne, o *Riddoni*. Avv. ant. e vale con aria di ridda.

Ridente. Add. Che ride, allegro, giocoso, festante. §. Per metaf. favoreggiante. §. Per ameno, vago, gradevole all'occhio.

Ridere. Prorompere in riso. §. Per arridere. §. Per burlarsi, farsi beffe, schernire, e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. *Ridere ad alcuno*, o *in bocca ad alcuno*, dicesi del mostrarsegli amico, per ingannarlo. §. *Ridere agli angioli, e simili*, vale ridere, e non saper di che. §. *Ridere a credenza*, vale ridere al riso altrui senza averne altro perchè. §. Dicesi anche il versare de' vasi, quando per troppa pienezza cominciano a traboccare.

Ridestáre. Destar di nuovo.

Ridetto. Add. da ridire.

Ridévole. Add. Ridicoloso, da ridere, piacevole.

Ridevolmente. Avv. In maniera da ridersene.

Ridicimento. Il ridere.

Ridicitóre. Verb. masc. Che ridice.

Ridicitrice. Verb. femm. Che ridice.

Ridicolo. Sust. La cosa che induce a riso, e comunemente si dice di quella parte introdotta nelle commedie per dire, e far cose ridicole.

Ridícolo. Add. Atto a muovere il riso, che fa ridere.

Ridicolosággine. Ridicolosità, zannata, buffoneria.

Ridícolosamente. Avv. Con modo ridicolo.

Ridicolosissimo. Superl. di ridicoloso.

Ridicolosità. Atti, o parole ridicole.

Ridicolóso. Add Ridicolo.

Ridículo. Add. Lo stesso che ridicolo.

Ridificáre. V. A. Riedificare.

Ridimandáre. Ridomandare.

Ridiminuíre. Di nuovo diminuire.

Ridiminuíto. Add. da ridiminuire.

Ridintornáre. Dintornare di nuovo.

Ridintornáto. Add. da ridintornare.

Ridipignere. Dipigner di nuovo una pittura abbronzata, o in altro modo guasta.

Ridipinto. V. *Ridipignere*.

Ridire. Dir di nuovo, dir più d'una volta; replicare, ripetere. §. Per raccontare, riferire, riportare. §. Per ricordare. §. In signif. neutr. pass. vale disdirsi, cioè dire il contrario di quello che già s'è detto.

Ridiritto. Add. Raddirizzato.

Ridirizzáre, e *Ridrizzare*. Drizzar di nuovo, e talora anche drizzare assolutamente.

Ridirizzáto. Add. da ridirizzare.

Ridiscórrere. Discorrere di nuovo, riparlare.

Ridisegnáre. Disegnar di nuovo.

Ridisputáre. Disputar di nuovo.

Ridisténdere. Distendere di nuovo.

Ridistinguere. Distinguere di nuovo, dichiarar meglio.

Riditóre. Verb. masc. Che si ride, e si fa beffe d'altrui.

Ridividere. Divider di nuovo.

Ridivincoláre. Neutr. pass. Ritorcersi, ripiegarsi qua e là.

Ridolente. V. L. Add. Che getta, o rende odore.

Ridolére. Neutr. pass. Di nuovo dolersi, sentir nuovo dolore. §. Talora vale lo stesso, che semplicemente dolore.

Ridolére. V. L. della poesia. Olire, gittare e rendere odore.

Ridoli. I lati del carro allorchè sono fatti a rastelliera.

Ridomandáre. Di nuovo domandare, e talora semplicemente domandare, richiedere.

Ridonáre. Donare, o dare di nuovo, e talora donare, o dare semplicemente.

Ridondamento. Il ridondare.

Ridondante. Add. Che ridonda. §. Ed in forza di sust. per ridondanza, nel signif. d'abbondanza di parole.

Ridondánza. Il ridondare, e si usa comunemente nel signif. di abbondanza di parole.

Ridondáre. Risultare. §. Per soverchiamente abbondare di cose, o di parole.

Ridondáto. Add. da ridondare.

Ridóne. Che ride spesso, e volontieri, risanciano.

Ridosso. T. generale sotto cui si comprendono i greti, ed i renai.

Ridottábile. V. A. Add. Da temersi.

Ridottáre. V. A. Temere.

Ridottáto. V. A. Add. da ridottare.

Ridottévole. V. A. Add. Ridottabile.

Ridotto, e *Ridutto*. Sust. Luogo dove altri si riduce, ricetto, ricettacolo. §. Per crocicchio. §. *Ridotto*, T. de' milit. Nome generico, che si dà a molte, e varie opere di fortificazione permanente, o passegiera, nelle quali si riducono, o sia si riuniscono i combattenti.

Ridotto, e *Ridutto*. Add. da ridurre.

Ridovére. Dovere da capo.

Ridrizzáre. V. *Ridirizzare*.

Ridubitáre. Dubitar di nuovo, o in contrario.

Riducente. Add. Che riduce.

Ridúcere, e *Ridurre*. Ricondurre, far ritornare. §. Per distogliere, distornare. §. *Ridurre, e ridurre a Dio*, per convertire. §. Per mutare, convertire. §. Per introdurre. §. Per ragunarsi. §. Per ricoverarsi. §. Per giugnere, arrivare. §. *Ridurre al poco*, e si usa anche nel neutr. pass. vale impoverire. §. *Ridurre insieme*, vale raccogliere, ristringere in poco. §. Per ristringersi. §. *Ridurre alla memoria, o a mente*, vale ricordare. §. *Ridurre in essere*, cioè preparare, approntare.

Riducibile. Add. Che può ridursi.

Riducimento, e *Reducimento*. Il ridurre.

Riducitóre, e *Riduttóre*. Verb. masc. Che riduce.

Ridurre. V. *Riducere*.

Ridutto. V. *Ridotto*.

Riduttóre. V. *Riducitóre*.

Riduzione. Il ridurre, riducimento.

Riédere. Ritornare.

Riedificáre. Di nuovo edificare.

Riedificazióne. Il riedificare.

Riemanáre. Di nuovo emanare.

Riemanazióne. Emanazione rinnovellata.

Riemendáre. Di nuovo emandare, ricorreggere.

Riempibile. Add. Che si può riempire.

Riempiente. Add. Che riempie.

Riempiere. Di nuovo empiere. §. Per lo stesso che il primitivo, ma denota per lo più empiere abbondantemente. §. Metaf. per savièzza. §. *Riempiere le piazze, il popolo*, o *simili di checchessia*, vale pubblicarlo per tutto. §. *Rempier la tela*, o *simili*, vale

tesserla . §. E neutr. pass. si dice del concepire delle femmine degli animali . §. E nel milit. vale fornire le compagnie , i battaglioni , i reggimenti , l'esercito del numero d'uomini prefisso .

Riempimento . Il riempere . §. Per la materia che riempie , riempitura . §. Figurat. per lo stesso che borra , riempitura . §. *Riempimento fra gli scarmotti della polena* , T. di mar. Sono quei pezzi di legno , che si dispongono negli intervalli fra i membri delle navi per formare un ripieno ed un tutto dello sperone della nave . §. Si chiama generalmente *riempimenti , o riempitori* nella costruzione delle navi que' legni collocati per occupare l'intervallo tra i membri principali, per esempio i legni posti tra il bracciuolo della ruota di poppa , e gli ultimi forcacci di poppa , ed il paramezzale .

Riempire . Riempiere .

Riempitivamente . Avv. In modo riempitivo , con riempimento .

Riempitivo . Add. Atto a riempiere , che riempie .

Riempitóre . Verb. masc. Che riempie .

Riempitúra . Riempimento .

Riempiúto . Add. da riempiere .

Rienfiáre . Di nuovo enfiare .

Rientramento . Il rientrare .

Rientrante . Add. T. mat. Dicesi di angolo che rientra .

Rientráre . Entrar di nuovo . §. *Rientrare dentro a se , in se stesso , o simili* , vagliono pentirsi , mutar costumi . §. Vale anche ristringersi in se , raccortare , ritirare . §. È anche termine del giuoco di primiera , e vale dopo aver scartato tutte le carte , tornare a giuocare la stessa posta , mentre la giuochino gli altri .

Rientráta . T. di mar. Rientrata del bordo , o delle opere morte di una nave . È curvatura rientrante ed all' indentro delle parti superiori delle coste superiori , per cui si diminuisce nell'alto la larghezza della nave .

Rientráto . Add. da rientrare .

Ripilogáre . Ripigliare , o ricapitolar con brevità le cose dette .

Riescire . V. *Riuscire* .

Rietroguárdia . V. *Rètroguárdia* .

Rievacuáre . Evacuare di nuovo .

Rievacuáto . Add. Evacuato di nuovo .

Riezza . V. A. Reltà .

Rifabbricáre . Fabbricare di nuovo .

Rifabbricáto . Add. da rifabbricare .

Rifacibile . Add. Che può rifarsi , o che dee esser rifatto .

Rifacimento . Il rifare . §. Per compensazione , ristoro di danno recato .

Rifacitóre . Verb. masc. Che rifà .

Rifacitrice . Verb. femm. di rifacitore .

Rifallo . Nuovo fallo .

Rifáre . Far di nuovo : e si usa in signif. att. e neutr. pass. § Per ristorare de' sofferti danni . § Per riedificare . § *Rifar sicuro* , vale rassicurare . §. *Rifar certo* , vale di nuovo, accettare . §. *Rifar le carni , o simili* , vale dar loro la prima cottura , quando son vicine a patire , perchè si conservino . che comunemente dicesi fermarle . §. *Rifarsi* , usato assolutam. vale ripigliar le forz. §. *Rifarsi* , dicesi anche per ricuperare alcuna cosa perduta , o per ristorarsi d'alcun danno sofferto . §. *A rifar del mio , o simili* , modo di chi afferma alcuna cosa , costituendosene mallevadore . §. E parlandosi di sembianza perduta e poi ritornata al primo suo essere . §. *Rifarsi sopra alcuno* , per tornare ad assalirlo . §. Per ristorare , rimettere nello stato di prima , risarcire . §. Per aver utilità .

Rifasciáre . Di nuovo fasciare , ed anche semplicemente fasciare .

Rifattibile . Add. Che si può , o che si ha da rifare .

Rifatto . Sust. Vale talvolta più che fatto , e come si direbbe fattissimo per un certo accrescimento di affermazione .

Rifatto . Add. da rifare . §. Per rifabbricato . §. Per artifiziato . §. Per fatto di nuovo, replicato .

Rifavelláre . Favellare di nuovo .

Rifavorire . Tornare a favorire , favorir di nuovo .

Rifazióne . Rifacimento . §. Per riedificazione .

Rifecondáre . Fecondare di nuovo .

Rifedire . V. A. Di nuovo fedire .

Rifóndere . Di nuovo fendere , §. Parlandosi di legnami , vale lo stesso che fendere , segar asse o pancone per lo lungo .

Riferendário . Referendario .

Riferente . Particip del verbo riferire . Che riferisce .

Riferimento . Relazione .

Riferire . Ridire , o rapportare altrui quello , che s'è udito , visto . §. Per attribuire , riconoscere da uno . §. *Riferir grazie* , vale ringraziare . §. In signif. neutr. pass. ed anche talora colle particelle sottintese , vale convenienza , relazione , dipendenza , attenere . §. Per ridurre , ristringere . §. E in signif. neutr pass. vale lo stesso , che rapportarsi . §. Per nuovamente ferire .

Riferma . Rafferma .

Rifermáre . Raffermare . §. Ed in signif. di fortificare .

Rifermáto , e *Rifermo* . Add. da rifermare .

Riferráre. Ferrare di nuovo le bestie sferrate.

Riferto. Lo stesso che referto. §. È anche participio passivo di riferire, o riferiri quando significa ridire.

Rifesso. Add. da rifendere.

Rifezióne. V. *Refezióne*.

Riffa. Voce usata in oggi comunemente, da cui si è fatto il verbo arriffare.

Rifiammeggiáre. Grandemente fiammeggiare.

Rifiancáre. Lo stesso che rinfiancare.

Rifiancheggiáre. Rinforzare i fianchi, o i lati.

Rifiancheggiáto. Add. Fiancheggiato di nuovo, sostenuto di nuovo, rinforzato.

Rifiatamento. Il rifiatare, respirazione.

Rifiatáre. Respirare. §. Figurat. per prender riposo, o ristoro, riaversi.

Rifiatáta. L' atto di rifiatare, di riaver l' alito dopo la fatica.

Rifiatatóna. Accr. di rifiatata.

Rificcáre. Di nuovo ficcare. §. Usasi anche in signif. di riferire, rapportare, e ridir le cose; prendersi in mala parte, ed è modo basso.

Rifidáre. Aver fidanza, confidare.

Rifiggere. Figger di nuovo.

Rifigliáre. Di nuovo figliare; e si usa anche in signif. neutr. §. Per metaf. ripullulare, rigermogliare, farsi di nuovo checchessia. §. Per lo rifar della marcia, o puzza che fanno la ferite, e gli enfiati quando paiono guariti.

Rifiguráre. Figurare di nuovo.

Rifilâre. Spiare, e ridire.

Rifiláto. Add. da rifilare.

Rifilatóre. Verb. masc. Che rifila; spia, spione.

Rifinamento. Cessamento.

Rifinâre. Finare, cessare, e si usa in signif. neutr. e neutr. pass.

Rifinimento. Stanchezza grande.

Rifinire. Dar fine, terminare, e talora anche dar esito. §. Si dice anche per conciar male, ridurre in cattivo stato, così d' avere, come di salute; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Fu usato anche invece di rifinare.

Rifinitivo. Add. Atto a rifinire; che rifinisce.

Rifinito. Add. da rifinire. §. Per mal concio, ridotto in cattivo stato.

Rifiorente. Add. Che rifiorisce.

Rifiorimento. Il rifiorire.

Rifiorire. Neutr. Di nuovo fiorire. §. Per similit. vale ritornar di nuovo in florido, cioè in bono, e fiorito stato. §. In signif. att. vale render più vago, e più leggiadro. §. E metaf. per di nuovo rifermare, tornare in memoria. §. Vale anche far ricoprire di nuovo colore qualche pittura, che sia alquanto annerita, o in farle lavare. §. È anche T. musicale, che vale abbellire. §. E neutr. pass. detto per ischerzo dello avvinazzarsi.

Rifiorito. Add. da rifiorire.

Rifioritúra. T. de' nat. Decomposizione della superficie de' cristalli di un sale per la loro esposizione all' aria. Tale è quella del vetriolo marziale, della borace, ec.

Rifisso. Add. Di nuovo fisso.

Rifitto. Posto avv. *Senza rifitto*, e vale senza tardare, e senza replicare.

Rifiutábile. Add. Degno di rifiuto.

Rifiutagióne. V. A. Rifiuto.

Rifiutamento. Rifiuto.

Rifiutante. Add. Che rifiuta.

Rifiutanza. V. A. Il rifiutare. §. Per ripudio, divorzio.

Rifiutáre. Ricusare, rigettare, non volere, non accettare. §. Per rinunziare, lasciare, deporre. §. *Rifiutare il padre*, vale ricusare l' eredità paterna. §. *Rifiutare l' eredità*, vale ricusare l' eredità, contrario di adizione. §. Per isdegnare.

Rifiutáto. Add. da rifiutare.

Rifiutatóre. Verb. masc. Che rifiuta.

Rifiutatrice. Verb. femm. Che rifiuta.

Rifiúto. Il rifiutare, ricusamento, rinunzia. §. Per ripudio, divorzio. §. Presso de' giuocatori di carte, è il non rispondere del seme giuocato, tuttochè se n' abbia in mano. §. S' usa anche dagli idraulici per diversivo, o sfioratore.

Riflessamente. Avv. Con riflessione.

Riflessáre. Reflessare, lumeggiare le pitture.

Riflessibile. Add. Che può riflettersi.

Riflessióne. Lo stesso che reflessione.

Riflessivo. Add. Che riflette.

Riflesso. Sust. il riflettere. §. *Riflesso*, per considerazione. §. *Riflesso*, e *Reflesso*, nella pittura, s' intende que' luoghi, che si suppongono essere illuminati da una luce riflessa da un altro corpo rappresentato nell' istessa tavola.

Riflesso. Add. da riflettere. §. *Riflesse, o reclinate*, diconsi, da' botanici le foglie, che al contrario delle inflesse s' incurvano all' ingiù.

Rifléttere. Ribattere, ripercuotere, rimandare, ritornare indietro: e si dice propriamente de' raggi quando ribattuti da corpo pulito e terso, ritornano, o sono rimandati in dietro; e si usa in signif. att. nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per similit. vale recar l' attenzione da una in un' altra idea, o concetto, considerare diligentemente, ponderare.

Rifluire. Scorrere indietro, scorrer di nuov o

Riflusso. Il ritorno della marea.

Rifocillamento. Il rifocillare.

Rifocillâre. Ristorare, ricreare, rifrigerare.

Rifondâre. Di nuovo fondare. §. Per affondare. §. Pea semplicemente rifare, ristabilire le fondamenta degli edifizi.

Rifóndere. Di nuovo fondere, e di nuovo diffondere, e si usa anche nel sentim. neutr. pass. §. Per attribuir la cagione, appropriare.

Rifondimento. T. di veterinaria. Infreddatura de' cavalli.

Riforbire. Forbir di nuovo, ripulire, rinettare. §. E neutr. pass. ripulirsi.

Riforbito. Add. da riforbire.

Riforma. Il riformare. §. Per emenda, correzione degli abusi, e simili. §. Per istatuto. §. E parlandosi di soldati, vale congedo, licenziamento.

Riformâbile. Add. Che può, o che dee esser riformato.

Riformagióne. Il riformare. §. *Riformazione*, chiamavasi un antico magistrato della città di Firenze. §. Per lo libro, o decreto di quel magistrato.

Riformamento. Riformazione, riforma.

Riformante. Add. Che riforma.

Riformâre. Ricordare, dare nuova, e miglior forma. §. *Riformar l'animo, o il cuore*, vale ridurlo da vizio a virtù. §. *Riformare le milizie, le spese*, o *simili*, vale licenziarle, scemarle. §. Per dar leggi, o farle di nuovo. Vale anche emendare, correggere, e ristabilire nell'ordine debito. §. E parlandosi d'un corpo di truppe che eseguisce una fazione di guerra od una evoluzione, vale riordinarle, rifare gli ordini loro, rimetterle negli ordini che prima avevano; e però si riformano gli squadroni dopo una carica, una prima schiera battuta ed inclazata dal nemico si riforma dietro la seconda ec.

Riformativo. Add. Atto a riformare, atto a dar la riforma.

Riformáto. Add. da riformare; riordinato. §. E nel milit. s'intende quel soldato ch'è privato del grado che aveva, che si chiama poi soldato riformato.

Riformatóre. Verb. masc. Che riforma.

Riformatrice. Verb. femm. Che riforma.

Riformazióne. Riformagione.

Rifornire. Di nuovo fornire, in signif. di provvedere, adattandosi pur anche nel sentim. neutr. pass.

Rifornito. Add. da rifornire.

Rifortificâre. Di nuovo, o maggiormente fortificare, rafforzare.

Rifrágnere V. *Rifrángere*.

Rifrancâre. Rinfrancare.

Rifrángere, e *Rifrágnere*. Deviare, o far deviare il raggio dal suo dritto cammino per incontro di diverso mezzo. E si usa nel signif. att. e nel neutr. pass. §. Si dice anche del suono ripercosso.

Rifrangibile. Add. Refrangibile, soggetto a refrazione.

Rifrangibilità. Qualità di ciò ch'è rifrangibile.

Rifranto. Add. da rifrangere. Rifratto, refratto.

Rifrattivo. Add. Atto a rinfrangere.

Rifratto. Sust. Rifrazione.

Rifratto. Add. da rifrangere.

Rifrazióne. Il rifrangere.

Rifreddamento. Il rifreddare, il raffreddare.

Rifreddâre. Raffreddare.

Rifreddo. Sust. Sorta di vivanda.

Rifreddo. Add. Raffreddato.

Rifrenamento. Raffrenamento.

Rifrenâre. Raffrenare.

Rifrenáto. Add. da rifrenare.

Rifrenazióne. Il rifrenare.

Rifrigerâre. Refrigerare. §. Per metaf. vale confortare, dilettare, e ricreare.

Rifrigerativo. Add. Atto a rifrigerare.

Rifrigeráto. Add. da rifrigerare.

Rifrigeratório. Add. Refrigeratorio.

Rifrigério. Refrigerio.

Rifriggerâre. V. A. Refrigerare:

Rifriggeráto. V. A. Add. da rifriggerare.

Rifriggerazióne. V. A. Il rifriggerare.

Rifriggere. Di nuovo friggere; e talora anche semplicemente friggere. §. E nella pittura vale togliere, o aggiugnere, e ritoccar molto una pittura.

Rifriggério. V. A. Refrigerio.

Rifriggéro. V. A. Refrigerio.

Rifritto. Add. da rifriggere. §. *Rifritto*, T. de' pittori. Dicesi di pittura molto ritoccata.

Rifrondire. Rifronzire.

Rifronzire. In signif. att. e metaf. Infrascare, adornare soverchiamente.

Rifrucâre. Di nuovo frucare.

Rifrugâre. Frugare di nuovo.

Rifruscolâre. Fruscolare.

Rifrusta. Sust. Il rifrustare.

Rifrustâre. Ricercare, scorrere. §. Per percuotere.

Rifrustáto. Add. da rifrustare.

Rifrustetto. Dim. di rifrusto.

Rifrusto. Sust. Capriccio.

Rifuggente. Add. Che rifugge.

Rifuggire. Ricorrere per trovar sicurtà e salvezza. §. Per fuggire, ritirarsi. §. E attiv. per schivare, scansare. §. Per aver avversione.

Rifuggita. Luogo dove si può rifuggire, ricoverarsi.

Rifuggito. Add. da rifuggire. §. In forza di sust. per disertore.

Rifúgio. Refugio, luogo, o persona, dove, e a chi si può rifuggire.

Rifulgente. Add. Che rifulge.

Rifúlgere, e *Refúlgere*. V. L. Risplendere.

Rifusare. V. A. Rifiutare, ricusare.

Rifusióne. T. de' gettatori. Il rifondere, ritusione di una campana.

Rifutáre. V. A. Rifiutare.

Rifutazióne. Confutazione.

Riga. Linea, fila. §. Dicesi anche uno strumento di legno o di metallo di superficie piana, e sottile, col quale si tirano le linee rette. §. *Per diritta riga*, vale lo stesso che direttamente. §. Per quelle striscie, o liste, che si scorgono sulla pelle di diversi animali, o su le pietre, o che fannosi a' panni, e drappi nel fabbricargli. §. E nel milit. *Riga d' uno squadrone, d' un battaglione, d' una divisione, d' un drapello*, è quella linea retta, che fanno i soldati posti in fila l' uno a canto dell' altro.

Rigabello. T. de' mus. È un' aria da ballo a due tempi di un movimento vivo, che ordinariamente si divide in due parti, passate di quattro in quattro misure, che cominciano per l' ultima nota dal secondo tempo.

Rigáglia. Quello che si guadagna oltre alla pattovita provvisione, o quel più che si cava delle possessioni oltre alla raccolta principale.

Rigagliáre. Raccoglier ciò che rimane dopo la raccolta.

Rigagliuóla. Dim. di rigaglia.

Rigagna. V. A. Rigagno.

Rigagno. Rigagnolo.

Rigágnolo. Piccol rivo. §. Per quell' acqua che corre per la parte più bassa delle strade.

Rigáligo. Delphinius consolida Linn. T. bot. Pianta che ha la radice a fittone; lo stelo cilindrico; i rami allontanati, quasi nudi; le foglie quasi semplici, con le divisioni lineari; i fiori turchini sparsi sui rami.

Rigamo. Origano.

Rigáre. V. L. Bagnare, annaffiare. §. Usasi anche rigare in signif. di tirar linee.

Rigáto. V. L. Add. da rigare, bagnato. §. *Canna, o archibuso rigato*, si dice quello, che nella parte interiore della canna da imo a sommo ha alcune scanalature. §. Dicesi da' botanici a tronco, o ramo che ha linee longitudinali, impresse, o prominenti superficialmente.

Rigattáto. Voce fuor d' uso. Add. Di mala vita, quasi ricattato dalla pena, a cui era stato condannato pe' suoi misfatti.

Rigattiére. Rivenditore di vestimenti, e di masserizie usate.

Rigenerare. Di nuovo generare, e dicesi così nel fisico come nel morale. §. Usasi anche in signif. neutr. pass.

Rigeneráto. Add. da rigenerare.

Rigeneratóre. Verb. masc. Che rigenera.

Rigenerazióne. Il rigenerare.

Rigentilire. Raggentilire, far gentile.

Rigermogliante. Add. Che rigermoglia.

Rigermogliáre. Germogliar di nuovo.

Rigettábile. Add. Che rigetta.

Rigettamento. Il rigettare. §. Per rifiuto.

Rigettáre. Ributtare. §. Per recere, buttar fuori, e non che delle persone, si dice anche del mare. §. Per di nuovo gettare, detto nel signif. di gettare, cioè di metalli, gessi e simili.

Rigettáto. Add. da rigettare.

Rigettatóre. Verb. masc. Che rigetta, che ributta da se.

Rigetto. Ripudio, scarto, rifiuto.

Righetta. Dim. di riga.

Righettáto. Add. Rigato, vergato.

Rigiacére. Neutr. pass. Tornarsi a giacere, semplicemente giacere.

Rigidamente. Avv. Con rigore, severamente, aspramente.

Rigidetto. Add. Dim. di rigido, alquanto rigido.

Rigidezza. Severità, asprezza, austerità, durezza. §. Per rigidità nel primo signif.

Rigidissimamente. Superl. di rigidamente.

Rigidissimo. Superl. di rigido.

Rigidità, ed all' ant. *Rigiditáde*, e *Rigiditáte*. Rigidezza, l' essere inflessibile. §. Per asprezza, austerità, severità.

Rigido. Add. Che ha in se rigidezza, duro, §. Per aspro, austero, severo. §. Quindi da' botanici dicesi rigido a tronco, o ramo che è difficile a piegarsi, e con pericolo d' essere rotto. Tale è lo *stramonio*, *il ranno paliuro*, ec. §. Per alpestre. §. Parlandosi di cibo vale duro, difficile a digerire.

Rigiramento. Circuimento; il rigirare.

Rigirante. Add. Che rigira, che circonda, o che si muove in giro.

Rigiráre. Circondare, andare in giro, e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass. §. *Rigirare altrui*, vale aggirarlo, ingannarlo. §. *Rigirar danari*, o *simili*, vale dar danari a cambio ec. §. *Rigirare un negozio*, vale trattarlo, maneggiarlo.

Rigiráto. Add. da rigirare.

Rigiratóre. Verb. masc. Che rigira, che maneggia un negozio. §. Più comunemente si prende in cattiva parte, e dicesi di chi rigira altrui per ingannarlo.

Rigiratorello. Dim. di rigiratore, maliziosetto, furfantello.
Rigiratrice. Verb. femm. Che rigira.
Rigirazióne. Il rigirare, circulazione.
Rigire. Di nuovo gire.
Rigirévole. Add. Che facilmente rigira.
Rigiro. Il rigirare, ma si usa anche particolarmente in signif. di pratica segreta amorosa, ed anche di negoziato coperto, a fine di checchessia. §. Per qualsivoglia ordigno. §. Per sollazzo, passatempo.
Rigittamento. Il rigittare, vomitamento.
Rigittante. Add. Che rigitta, che vomita.
Rigittáre. Di nuovo gittare. §. Per iscacciar da se. §. Per vomitare, recere.
Rigittáto. Add. da rigittare.
Rigittatóre. Verb. masc. Che rigitta: §. Per colui che vomita.
Rigiucáre. Giuocar di nuovo.
Rigiúgnere. Raggiugnere.
Rigiuráre. Giurare di nuovo.
Rignáre. Ringhiare. §. Fu detto anche de' cavalli per annitrire.
Rigno. Il rignare.
Rigo. Riga; segno per tener dritto checchessia. §. Ed al giuoco della pillotta, dicesi quel segno che spartisce in due il luogo de' giocatori. §. Per rivo, rio.
Rigodére. Goder di nuovo.
Rigodóne. T. de' ballerini. Specie di danza, che si balla con prestezza.
Rigóglio. Ardire cagionato da confidenza propria, o da autorità data da altrui. §. Per orgoglio, superbia. §. Si dice anche al soverchio rigore delle piante, che spesse volte impedisce loro il fruttificare. §. Quindi *andarsene in rigoglio*, crescere senza far frutto. §. Si dice anche lo sfogo delle volte, degli archi, o simili. §. Dicesi pure il susurro che fa la pentola quando bolle; onde *bollire con qualche rigoglio*, vale brontolare.
Rigogliosamente. Avv. Con rigoglio, orgogliosamente, superbamente.
Rigogliosissimo. Superl. di rigoglioso.
Rigoglióso. Add. Orgoglioso. §. Vale ancora, che ha rigoglio, vigore, forza.
Rigogliosóccio. Vezzeggiat. di rigoglioso.
Rigogoletto. Dim. di rigogolo.
Rigógolo. Oriolus galbula Linn. T. di st. nat. Uccello, che è grosso come il merlo, lungo nove in dieci pollici. È vagamente giallo in tutto il corpo, nel collo, e nella testa, a riserva di un lineamento nero, che va dall'occhio all'angolo dell'apertura del becco. Ha le ale nere con alcune macchie gialle sulla estremità di quasi tutte le grandi penne.
Rigoletto. Caribo, ridda; danza in tondo con assai persone prese per mano, e cantando. §. Invece di rigogoletto dim. di rigogolo uccello.
Rigonfiamento. Il rigonfiare.
Rigonfiante. Add. Che rigonfia.
Rigonfiáre. Lo stesso che gonfiare.
Rigonfiáto. Add. da rigonfiare.
Rigonfio. Rigonfiato, gonfio, tumido.
Rigóre. Severità, asprezza. §. Parlandosi di febbre, vale brivido. §. Per durezza, sodezza.
Rigorismo. T. de' teologi. Professione di seguire in morale le sentenze più austere, e sicure.
Rigorista. T. de' teologi. Colui che in morale sostiene le sentenze più rigide, e più sicure.
Rigóro. V. A. Rigagnolo.
Rigorosamente. Avv. Con rigore, severamente.
Rigorosissimamente. Superl. di rigorosamente.
Rigorosissimo. Superl. di rigoroso.
Rigorosità, ed all'ant. *Rigorositáde*, e *Rigorositáte*. Rigidezza, durezza. §. Figuratam. per asprezza, severità. §. Per rigore
Rigoróso. Add. Che ha rigore, severo, aspro.
Rigóso. V. A. Add. Irrigato, bagnato.
Rigottáto. V. A. Add. Ricciuto; e propriamente dicesi de' capelli.
Rigovernáre. Propriamente si dice del lavare, e nettare le stoviglie imbrattate. §. Per lo stesso che governare. §. Per ripulire.
Rigoverndto. Add. da rigovernare.
Rigovernatúra. Lavatura di stoviglie, e l'acqua con che si sono lavate.
Rigradáre. V. A. Digradare, distinguersi per gradi.
Rigrattáre. Grattar da capo.
Rigresso. V. A. Regresso.
Rigridáre. Di nuovo gridare; e talora semplicemente chiamare.
Riguadagnáre. Di nuovo guadagnare, riacquistare, ricuperare.
Riguadagnáto. Add. da riguadagnare.
Rigualcatóio. T. de' bombardieri. Lungo bastone, guarnito di un grosso bottone appianato, di cui servonsi per ricalcare o battere la carica del cannone.
Riguardamento. Il riguardare, sguardo, guardatura. §. Per circonspezione.
Riguardante. Add. Che riguarda. §. Per appartenente.
Riguardáre. Guardare di nuovo, o attentamente, o con diligenza. §. E figurat. esser voltato, esser situato. §. Per avere, o portar rispetto. §. Per osservare, aver riguardo,

o considerazione. §. *Riguardare ad alcuna cosa*, vale tendervi, avervi la mira. § *Riguardare una cosa*, dicesi per non l'adoperare, risparmiarla. §. Ed in signif. neutr. pass. per astenersi, e aversi cura delle cose nocive alla satità; e talora per astenersi generalmente da checchessia. §. Per appartenere col terzo caso. § Per guardare indietro.

Riguardáto. Add. da riguardare. §. Per ragguardevole. §. Per cauto, osservato. §. Vale anche custodito, di che si è tenuto conto.

Riguardatóre. Verb. masc. Che riguarda. §. Per guardatore, custode. §. Per conoscitore.

Riguardatrice. Verb. femm. Che riguarda.

Riguardévole. Add. Da essere riguardato, degno d'esser riguardato, singolare, eccellente.

Riguardevolezza. Ragguardevolezza.

Riguardevolissimo. Superl. di riguardevole.

Riguardevolmente. Avv. In maniera riguardevole, con riguardo. §. Vale anche cautamente, riservatamente.

Riguardo. Il riguardare. §. Per vista, guardatura. §. Per difesa. §. Per rispetto, considerazione, avvertenza. §. Per interesse, e merito di danari prestati. §. *Stare a riguardo, o in riguardo*, vale star vigilante, stare in su gli avvisi, stare con cautela. §. *Stare a riguardo o in riguardo*, vale anche riguardarsi.

Riguardosamente. Avv. Con riguardo, con circospezione.

Riguardóso. Add. Cauto, che si riguarda.

Riguarire. Guarir di nuovo.

Riguastáre. Guastar di nuovo.

Riguatáre. Redupl. di guatare; guardar di nuovo.

Riguiderdonamento. Il riguiderdonare.

Riguiderdonáre. Guiderdonare, ristorare, rimunerare.

Rigurgitamento, che anche scrivesi *Regurgitamento*. Ringorgamento.

Rigurgitáre. Ringurgitare, ringorgare.

Rigúrgito. T. degli idraulici. Rigonfiamento dell'acque arrestate nel loro corso da qualche ostacolo ne' loro recipienti. Dicesi anche ringolfo, e ringorgo.

Rigustáre. Gustar di nuovo. §. Per ricadere in peccato.

Rilanciáre. Lanciar di nuovo, oppure lanciare indietro p. e. il dardo o l'asta avventata da alcuno.

Rilasciáre. Lascire, rimettere. §. Per rifrenare. §. Per liberare.

Riláscio. Il rilasciare. § E nel milit. vale piccolo spazio fra il piede del recinto o di altra opera, ed il fosso.

Rilassamento. Il rilassare.

Rilassante. T. de' medici. Aggiunto de' rimedi che rilassano, o allentano la fibre, che ha virtù lassativa; opposto a contraente.

Rilassáre. Propriamente staccare, dissolver le forze, allentare; e si usa anche nel neutr. pass. §. Per lasciare, rilasciare. §. Per licenziarsi, rimettere in libertà. §. E parlandosi di terreno, vale stritolarsi, risolversi. §. E parlandosi di pietà, di disciplina, di costumi, o simili, vale rattiepidirsi nel fervore, discostarsi dall'onestà.

Rilassatezza. Rilassamento.

Rilassáto. Add. da rilassare.

Rilassazióne. Rilassamento.

Rilasso. Add. Stanco, debole, pigro, infermo.

Rilaváre. Di nuovo lavare; e talora anche semplicemente lavare.

Rilaváto. Add. da rilavare.

Rilavoráre. Lavorar di nuovo.

Rilegamento. Il rilegare.

Rilegáre. Di nuovo legare. §. Per proibire, vietare, impedire. §. Per confinare, mandare in esilio in luogo particolare, relegare.

Rilegáto. Add. da rilegare. §. Per esule, confinato.

Rilegatúra. T. de' nat. Così chiamansi volgarmente quelle lamine di spato, che incrostano, e framezzano, ed uniscono come se fosser pasta i filoni delle pietre.

Riléggere. Di nuovo leggere.

Rilentamente. Avv. A rilento.

Rilente, e *Rilento*. Voce che s'usa avverb. *A rilente*, e vale pianamente, adagio.

Rilento. Lo stesso che rilente.

Rilessáre. Di nuovo lessare.

Riletto. Add. da rileggere.

Rilevamento. Il rilevare.

Rilevante. Add. Che rileva. §. Per importante.

Rilevantíssimo. Superl. di rilevante.

Rileváre. Levare, alzar di nuovo, e talora semplicemente levar su, rizzare, e si usa in signific. att. e neutr. pass. §. E figuratam. vale pentirsi, risorgere dal peccato. §. Per metaf. vale sollevare da calamità, rimettere in buono stato. §. Per riconfortare, racconsolare. §. Per importare, montare, giovare. §. Si dice anche il cavar la parola dalla testura de' caratteri, pronunziarla dopo averla compitata; e anche ricavare il numero da più figure d'abbaco messe insieme. §. E nello stesso signific. che allevare, educare. §. Ed in signif. neutr. e neutr. pass. vale sollevarsi, surgere, e sportare in fuori le cose dal piano ove sono affisse. §. *Rilevare percosse, bravate*,

ingiurie, pregiudizj, e simili, vale riceverle toccarne, che anche si dice in questo senso assolutamente rilevare. §. *Rilevare uno*, vale liberarlo per obbligo da qualche danno, o molestia ch' egli riceva nell' avere. §. *Rilevare*, T. de' professori di disegno. Rinnalzare, tondeggiare, e si dice di cosa che rinnalza sopra altra cosa.

Rilevatamente. Avv. Con rilievo. §. Per magnificamente, altamente.

Rilevatissimo. Superl. di rilevato.

Rilevàto. Sust. Altezza soprastante.

Rilevàto. Add. da rilevare. §. Per rialzato, di nuovo alzato. §. Per allevato, educato. §. Per gonfio, rigonfiato. §. Per ricamato, ornato con rilievo d'opere. §. E figurat. per ingrandito. §. Per segnalato.

Rilevatóre. Verb. masc. Che rileva. §. Per redentore.

Rilévo, e *Riliévo*. Quello che avanza alla mensa. §. Per la parte che si rilieva, o sporta in fuori; e generalmente per tutto quello che s' alza dal suo piano. §. *Figure di rilievo, o simili*, si dicono le statue. §. *Basso rilievo*, si dicono le figure che non si sollevano interamente dal loro piano. §. *Cosa di rilievo*, vale cosa d' importanza, e di considerazione. §. *Di rilievo*, per lo stesso che tondeggiante, rinnalzante, ed è T. de' professori del disegno, e dassi come per aggiunto a figure, e diconsi figure di rilievo. §. *Rilievo*, T. de' pittori, e dicesi *quella pittura aver rilievo*, la quale a forza di bene aggiustati lumi ed ombre, sembra essere rilevata dal piano. §. Dicesi anche ad ogni cosa di rilievo, come sono le opere di scoltura, di getto; i lavori di cesello, e simili, ed è opposto a quello che si dice opera di pittura, o dipinta. §. *Mezzo rilievo*, quella sorta di scultura, che non contiene alcuna figura intieramente tonda, ma in qualche parte solamente, rimanente il restante appiccato al piano sul quale essa è intagliata; ed è un certo che di mezzo fra il basso rilievo, e le figure tonde, che si dicono di tutto rilievo. §. Si dice anche *rilievo*, a figura di gesso della quale si servano i pittori per imitare quando fanno i loro disegni, o pitture. §. *Dare rilievo*, vale aggiugnere rilievo, forza, vigore.

Riliberàre. Liberar di nuovo.

Rilievo. V. *Rilevo*.

Religióne. Ortogr. ant. Religione.

Religiosamente. Ortogr. ant. Religiosamente.

Religióso. V. A. Lo stesso che religioso.

Rilimàre. Ripassar la lima; limar di nuovo.

Rilimàto. Add. da rilimare. §. E per similit. vale ricorretto.

Rilinga. T. di mar. Così diconsi i due lati della vela quadra che partendo dall' estremità ne formano la tombata.

Rilodàre. Lodar di nuovo.

Rilogàre. Allogar di nuovo, e talora semplicemente allogare, o di nuovo porre nell' istesso luogo.

Rilucciedre. Luccicare.

Rilucente. Add. Che riluce.

Rilucentezza. Il rilucere, splendore.

Rilucentissimo. Superl. di rilucente.

Rilúcere, e *Relúcere*. Avere in se, e mandar fuori luce, risplendere. §. Per similit. vale fare spicco, comparir con pompa. §. *Rilucere il pelo*, si dice del comparire benestante, esser grasso, e fresco, e in buono stato.

Rilusingàre. Replicar le lusinghe.

Rilustràre. Lustrar di nuovo.

Rilutàre. Lutar di nuovo.

Riluttante. V. L. Che contrasta, che repugna.

Rima. Consonanza, o armonia procedente dalla medesima desinenza, o terminazione di parole tra loro poco lontane. §. Per verso, o composizione in versi. §. Per similit. detto poeticamente per canto. §. *Rispondere alle rime*, vale rispondere a quanto occorre, e in maniera che uno non resti sopraffatto. §. *Rima* si trova detto alla latina per fesso, piccola spaccatura, incavo.

Rimàccia. Peggiorat. di rima.

Rimacinàre. Macinar di nuovo.

Rimandàre. Render altrui quello che gli s' è tolto, o quello che si sia avuto da esso mandandoglielo. §. Per far ritornar di nuovo, inviar di nuovo. §. Per mandar via, licenziare. §. Per recere, vomitare. §. Per repudiare.

Rimandàto. Add. da rimandare.

Rimando. Termine del giuoco della palla, e si dice quando per alcuna ragione la palla non è stata ben mandata, e bisogna ritornare a mandarla di nuovo. §. Per similit. *Di rimando*, posto avv. vale da capo.

Rimaneggiàre. Maneggiar di nuovo. §. E figurat. si dice del racconciare, riordinare certo cose. §. E neutr. pass. di nuovo maneggiarsi, darsi di nuovo le mani attorno.

Rimanente. Add. Quel che rimane, l' avanzo, il resto, il residuo.

Rimanenza. Il rimanere. §. Per fermata, permanenza.

Rimanére. Restare, stare; e si usa anche in signif. neutr. e neutr. pass. §. Per fermarsi a stare. §. Per astenersi, divezzarsi, cessar di fare. §. Per convenire, restar d' accordo.

§. Per mancare. §. Per cessare assolutamente, mancare. §. *Rimanere alla staccia*, figurat. vale esser colto, o entrar nell' insidie. §. *Rimanere al di sopra*, o *al di sotto*, vale ottener vittoria, o riportar perdita. §. *Rimanere scacciato, e simili*, vale restar privo di checchessia, o deluso della speranza contro l' espettazione. §. *Rimaner nelle secche, o sulle secche*, figurat. si dice dell' essere impedito in sul più bel del fare checchessia, e non poter procedere più avanti. §. *Rimanerci*, usato così assolutam. vale restare schernito, o burlato, o ingannato. §. Vale anche rimaner morto. §. *Rimanere a niente*, vale ridursi al verde. §. *Rimaner senza sangue*, vale aver grande spavento. §. *Non rimaner per alcuno, o per qualche causa che segua o non segua alcuna cosa*, vale non esser colui, o quella tal cosa cagione, ch' ella non segua, o si lasci di fare. §. *Rimaner in asso*, lo stesso che restare in nasso.

Rimangiáre. Di nuovo mangiare.

Rimante. Add. Che rima, che fa versi.

Rimantenére. Reduplicativo di mantenere; mantener di nuovo.

Rimarcábile. Add. Rilevante, importante, notabile.

Rimarchévole. Add. Lo stesso che rimarcabile.

Rimarco. Rilievo, importanza, peso.

Rimáre. Versificare. §. Per terminare i versi con parole le cui ultime sillabe siano simili, e rendano il medesimo suono.

Rimargindre. Rammarginare.

Rimário. Vocabolario ove sono poste in ischiera le voci aventi simil desinenza, pel quale riesce facile il ritrovamento delle rime.

Rimaritáre. Dar di nuovo marito. §. In signif. neutr. pass. ritor marito. §. Il Bocc. il disse in senso di ripigliar donna. §. Per metaf. vale ricongiugnere.

Rimaritáto. Add. da rimaritare.

Rimása. V. A. Sust. Verbale di rimanere. Permanenza, fermata.

Rimáso. Sust. Rimanente, avanzo.

Rimáso. Add. V. *Rimasto*.

Rimasticáre. Masticar di nuovo. §. E figurat. vale rivolger più volte nella mente. §. Pur figurat. si dice del rilevarne e proferir le parole compilandole sotto voce.

Rimasto, e *Rimaso*. Add. da rimanere.

Rimasúglio. Avanzaticcio. §. Per l' ultimo parto, in senso peggiorat.

Rimáto. Add. da rimare; che ha rima. Aggiunto di versi, o di parole che rimano.

Rimatóre. Verb. masc. Compositor di versi rimati, poeta.

Rimatúra. Maniera di rimare.

Rimazióne. Investigazione, indagazione, diligente ricerca.

Rimbaldanzire. Pigliar di nuovo baldanza, riassicurarsi.

Rimbaldanzíto. Add. da rimbaldanzire.

Rimbaldéra. Voce bassa, che vale accoglienza disusata, e strabocchevole, ma anzi finta, che di cuore.

Rimbaldire. V. A. Lo stesso che ribaldire, rallegrare. §. E att. per dar baldanza, coraggio.

Rimbalzáre. Saltare in alto, balzare. §. È anche frequentativo di balzare. §. Si dice anche del mettere il cavallo la gamba fuor della tirella. §. E nel milit. vale saltare, e risaltare in alto, e dicesi delle granate reali tirate a rimbalzo.

Rimbalzo. Il risaltare di qualsivoglia cosa, che nel muoversi, trovando intoppo, rimbalzi, e faccia moto diverso dall' ordinario. §. *Rimbalzo*, T. de' milit. Il risaltare della palla, o della granata reale, quando è tirata con piccola carica; e quando il pezzo che la tira, è puntato in modo che il proietto trovi un leggero intoppo nel suo corso orizzontale, e vada rimbalzando.

Rimbambire. Tornar quasi bambino, perdere il senno, e il giudizio virile.

Rimbambíto. Add. da rimbambire.

Rimbarbogire. Imbarbogir di nuovo.

Rimbarbogíto. Add. Barbogio, o imbarbogito di nuovo.

Rimbarcáre. Neutr. pass. Imbarcarsi di nuovo.

Rimbarcáto. Add. da rimbarcare.

Rimbastire. Imbastire di nuovo.

Rimbeccáre. Ripercuotere, ribattere indietro; e comunemente si dice della palla. §. Per bezzicare, percuotere col becco. §. E figurat. vale lo stesso che stare a tu per tu.

Rimbeccáto. Add. da rimbeccare.

Rimbecco. Dicesi *di rimbecco*, posto avv. e vale per via di rimbeccare, rimbeccando nel signif. di stare a tu per tu.

Rimbellire. In signif. neutr. Divenir più bello. §. In signif. att. vale fare più bello.

Rimberciáre. Rabberciare.

Rimbércio. Manichino.

Rimbiancáre. Imbiancar di nuovo.

Rimbiondire. Divenir biondo, farsi biondi i capelli con arte. §. Metaf. per ripulire, raffazzonare.

Rimbizzarrire. Diventar bizzarro, cioè fiero e baldanzoso.

Rimboccáre. Metter vaso, o simili colla bocca all' ingiù, o a rovescio. §. Per arroveseiare l' estremità, ovver la bocca d' alcuna cosa, come di sacca, maniche, lenzuola,

e simili. §. Per rivoltare, o volger sossopra. §. Per traboccare, gettare a terra, precipitare.

Rimboccáto. Add. da rimboccare.

Rimboccatúra. Il rimboccare, o la cosa rimboccata, e propriamente si dice di quella parte del lenzuolo che si rimbocca sopra le coperte.

Rimbocchetto. L' estremità, o bocca d' alcuna cosa, come di sacca, o simili arrovesciata.

Rimbocco. Lo stesso che ribocco; traboccamento.

Rimbombamento. Il rimbombare, rimbombo.

Rimbombante. Add. Che rimbomba.

Rimbombáre. Far rimbombo, risonare.

Rimbombévole. Add. Che ha rimbombo, rimbombante.

Rimbombío. Il rimbombare, rimbombo.

Rimbombo. Suono che resta dopo qualche romore, massimamente ne' luoghi concavi, e cavernosi; ed anche talora romore, o strepito semplicemente.

Rimbombóso. Add. Rimbombante.

Rimborsáre. Rimetter nella borsa. §. Si dice anche il pagare, o restituire il danaro a chi l' ha speso per te.

Rimborsazióne. Il rimborsare.

Rimborso. Rimborsazione.

Rimboscáre. Neutr. pass. Nascondersi nel bosco, imboscare.

Rimbottáre. Metter di nuovo nella botte.

Rimbrancáre. Rientrar nel branco; e non che delle bestie per similit. si dice anche delle persone.

Rimbrénciolo. V. A. Pezzuolo di carta, di straccio, di carne, o di checchessia altro. Questa voce aretina dura ancora ad usarsi tra' Fiorentini.

Rimbrenciolóso. V. A. Che ha rimbrencioli; che ha molti pezzetti, o ciarpe e bazzicature.

Rimbrentáne. Imbrentine.

Rimbrentáno. Lo stesso che imbrentina.

Rimbróccio. V. A. Rimproccio.

Rimbrotta. V. A. Rimbrotto.

Rimbrottamento. Rimbrotto.

Rimbrottáre. Garrire, o rinfacciar borbottando.

Rimbrottatóre. Verb. masc. Che rimbrotta.

Rimbrottévole. Add. Pieno di rimbrotti.

Rimbrotto. Il rimbrottare.

Rimbróttolo. Lo stesso che rimbrotto.

Rimbrottóso. Add. Rimbrottevole.

Rimbruttíre. Imbruttire.

Rimbucáre. Rientrar nella buca, nascondersi, appiattarsi.

Rimbucáto. Add. da rimbucare.

Rimburchiáre. T. di mar. Dare alla nave il rimurchio, cioè strascinarla dietro a se per farla avanzare mediante un cavo chiamato rimburchio o cavo di rimburchio.

Rimbúrchio. T. di mar. È un cavo forte per mezzo del quale un bastimento, avendo una marcia superiore ad un altro che è più tardo, od è reso tale perchè restò sguernito, lo trascina dietro di se.

Rimediábile. Add. Da potersi rimediare, capace di rimedio.

Rimediáre. Por rimedio, o riparo, provvedere, riparare.

Rimediatóre. Verb. masc. Colui che rimedia.

Rimediatrice. Verb. femm. Che rimedia.

Rimedicáre. Fare una seconda medicatura. §. E neutr. pass. medicarsi di nuovo, prendere nuova medicina.

Rimédio. Quello che è atto o s' adopera e s' applica per tor via qualunque cosa che abbia in se del malvagio, o del dannoso, riparo. §. Dicesi da' fisici una medicina, o una preparazione applicata esternamente per la cura d' una malattia. Alcuni diconsi rimedi topici, altri specifici. Gli empiastri, gli unguenti, i cataplasmi diconsi rimedi topici. Il mercurio, la china e simili diconsi specifici. §. Per salute.

Rimedíre. V. A. Riscattare. §. Per cacciare, o mettere insieme ragunando, il che dicesi anche in modo basso raggranellare.

Rimeditáre. Meditar di nuovo, riconsiderare.

Rimeggiáre. Far rime, compor versi in rima.

Rimembrante. Add. Che si ricorda.

Rimembranza. Memoria, ricordanza.

Rimembráre. In signif. neutr. o neutr. pass. benchè talora colle particelle sottintese. Avere in memoria, ricordarsi, rammemorarsi. §. Ed in signif. att. per rammentare.

Rimemorare. Rammemorare.

Rimenante. Add. Che mena, che riconduce.

Rimenáre. Menar di nuovo, ricondurre. §. E figurat ristabilire, rivocare. §. Per dimenare, maneggiare. §. Per agitare, muovere.

Rimenáto. Add. da rimenare.

Rimendáre. Ricucire in maniera le rotture de' panni, ch' e' non si scorga quel mancamento. §. È anche T. generale degli artisti. Rabberciare, rassettare, raccomodare.

Rimendáto. Add. da rimendare.

Rimendatóre. Verb. masc. Che rimenda.

Rimendatrice. Verb. femm. Che rimenda.

Rimendatúra. Il rimendare, e la parte rimendata.

Rimendo. Rimendatura.

Rimenío. Il rimenare.

Riméno. Sust. Ritorno.

Rimentita. Nuova mentita.

Rimeritamento. Il rimeritare, ristoro, rendimento di merito.

Rimeritáre. Rimunerare, guiderdonare, render merito.

Rimeritário. Add. da rimeritare.

Rimescolamento. Il rimescolare, rimescolanza. §. Per confusione, disordine. §. *Rimescolamento* chiamasi anche quel terrore che ci vien da subita paura, o dolore.

Rimescolante. Add. Che rimescola.

Rimescolanza. Rimescolamento.

Rimescoláre. Confondere insieme, di nuovo mescolare, e talora semplicemente mescolare. §. Ed in signif. neutr. pass. per intermettersi. §. *Chi ha buono in mano non rimescoli*; metaf presa dalle carte da giuocare, e vale chi sta bene si contenti, ne cerchi che le cose si mutino. §. Pure in signif. neutr. pass. vale prender rimescolamento, impaurirsi.

Rimescoláto. Add. da rimescolare.

Rimessa. Sust. Il rimettere. §. Per rampollo, rimesticcio delle piante. § *Rimessa in danari*, si dice quando si mandano, o si fanno pagar danari per lettera di cambio. §. *Rimessa della palla*, si dice il rimandarla, o il ripercuoterla, dopo che le ha dato l'avversario. §. Si dice anche quella stanza dove si ripone cocchio, o carrozza. §. E parlandosi di scrittura, dicesi le cose scritte dopo per correzione, o perchè non avvertite dallo scrittore.

Rimessamente. Avv. Con sommessione, umiltà. §. Per freddamente, senza studio.

Rimessibile. Add. Da perdonarsi.

Rimessióne. Il rimettere le sue ragioni in altrui che ne giudichi. §. Per lo stesso che remissione, perdono.

Rimessitício. Ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio.

Rimesso. Spezie di tarsia con legni uniti, e ombrati a uso di pittura. Dicesi anche lavoro di rimesso. §. Dicesi dello stesso lavoro fatto con pietre colorite e graffiate. §. E nella pittura, vale ritocco, pennellata soprapposta di chi non si è opposto alla prima nel dipingere a fresco.

Rimesso. Add. Troppo umile, dappoco, pusilanimo. §. Per basso, piano. §. Per debole, tenue; contrario d'intento, o intenso. §. Per ribandito.

Rimésta. Sust. Il rimestare. §. Per rimbrotto rimprovero.

Rimestáre. Maneggiare, rimenare.

Rimestáto. Add. da rimestare.

Rimesticáto. Rimestato, rimenato.

Riméttere. Mettere di nuovo. §. Per riporre. nel signif. di chiudere. §. Per iscemare, perdere, reprimere, rintuzzare. §. Per rispingere. §. Per perdonare. §. Per porre in arbitrio, e volontà altrui, e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per fare, o tornare a fare alcuna cosa tralasciata. §. *Rimetter nel buon dì*, vale condonare il pregiudizio incorso per dilazione di tempo. §. *Rimettere alcuna cosa a uno*, vale commettergliela, farnelo arbitro, §. Per rapportarsi, riferirsi. §. E parlandosi di giudizi, vale destinare ad un tribunale. §. *Rimettere*, per restituire. ec. §. E nel milit. vale ricacciare un corpo di truppe che ti hanno assalito, sino al luogo d'onde cominciarono l'assalto. §. Per lo tornare, e surger di nuovo, che fanno le cose vegetabili, come erbe, denti, penne, e simili. §. Per riguadagnare, ripigliarsi lo speso o il perduto. §. E neutr. pass. rallentarsi, desistere, mettere in abbandono. §. E in signif. att. vale generare, produrre di nuovo. §. *Rimetter la febbre*, vale ricominciare, tornar di nuovo, venir nuova accessione di febbre. §. *Rimettere in ordine*, vale riordinare, rassettare. §. E parlandosi di cocchi di cavalli, e simili, vale ricondurgli alla rimessa, o alla stalla. §. *Rimettere il conto*, vale render ragione dell'amministrazione. §. *Rimetter su*, vale rimettere in uso, far nuovamente usare. §. *Rimettere in sesto*, vale ridurre in buono stato, riordinare. §. *Rimetter mano*, vale cominciare di nuovo. §. *Rimettere*, è anche T. mercantile, e si dice mandare i danari per via di lettera di cambio in altro paese.

Rimettimento. Il rimettere.

Rimettiticcio. Nuovo rampollo sul vecchio.

Rimettitúra. Il rimettere, rimettimento.

Rimiagoláre. Miagolar di nuovo.

Rimirante. Add. Che rimira.

Rimiráre. Mirare, e guardar con attenzione. §. Per guardar semplicemente. §. E nel signif. di mirare, cioè per aver riguardo, aver la mira a checchessia.

Rimiráto. Add. da rimirare.

Rimiro. V. A. Il rimirare, sguardo, guardamento.

Rimischiáre. Rimescolare.

Rimissima. Superl. di rima, rima perfetta.

Rimissióne. Remissione. §. Vale anche soddisfacimento. §. Per confermazione all'altrui volontà.

Rimisuráre. Misurar di nuovo.

Rimisuráto. Add. da rimisurare.

Rimmargináre. Rammarginare.

Rimmolláre. Di nuovo immolare.

Rimoderáre. Corregere, moderar di nuovo.
Rimoderatóre. Verb. màsc. Che rimodera, che corregge, e riforma.
Rimodernáre. Ridurre all'uso moderno.
Rimolináre. Il rigirar dell'acque, o de' venti.
Rimondamento. Mondiglia, rigetto; rimondatura.
Rimondáre. Tor via lo sporco, ed il superfino, pulire, nettare, far mondo, e si dice propriamente di pozzi, fossi, fogne, e de' rami degli alberi.
Rimondáto, e *Rimondo*. Add. da rimondare.
Rimondatúra. Rinettatura, purgatura, rimondamento.
Rimondo. V. *Rimondáto*.
Rimonta. T. milit. Somministrazione di un cavallo a un cavaliere, che ne sia senza.
Rimontáre. Montar di nuovo, risalire. §. Per ritornare a crescere di prezzo. §. *Rimontare*, in signif. att. vale rimetter altrui a cavallo. §. *Rimontare*. T. di vari artisti. Dicesi del guernire di nuovo, o rimetter in sesto alcuni ordigni. §. *Rimontare la cavalleria*, vale fornire i cavalieri di nuovi cavalli.
Rimontáto. Add. da rimontare.
Rimorbidire. Rammorbidire.
Rimorchiáre. Sgridare alcuno per amore, per gelosia, o simile. Voce bassa in questo signif. §. *Rimorchiare*, e più comunemente *rimburchiare*, si dice del tirare una nave coll'altra a forza di remi.
Rimorchiáto. Add. da rimorchiare.
Rimórchio. Il rimorchiare.
Rimordente. Add. Che rimorde.
Rimórdere. Mordere di nuovo. §. Per metaf. vale riconoscere, o far riconoscere i falli comessi, e causarne pentimento, o dolore; e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass. §. Per rampognare.
Rimordimento. Il rimordere, riconoscimento d'errori, con dolore, e pentimento.
Rimóre. V. A. Romore.
Rimorire. Di nuovo morire. §. Per metaf. mancare, consumarsi.
Rimormoráre. Di nuovo mormorare.
Rimorsetta. T. de' lanaiuoli. Arnese, che serve a ribatter giù il pelo del panno cimato.
Rimorsicáre. Morsicar di nuovo.
Rimorsióne. V. A. Rimordimento.
Rimorso. Add. da rimordere. §. Per ravveduto de' falli commessi.
Rimorto. Add. Più che morto. Secondo la forza della particella Ri, che aggiunta in principio ha virtù di reiterare, par che voglia dir morto due volte.
Rimóso. V. L. All. Scrupolato, pieno di fessure.
Rimosso. Add. da rimuovere. §. Per tolto via. §. Per semplicemente tolto. § In forza d'avverb. vale lontano.
Rimostrante. Add. e talora usato anche in forza di sust. Che rimostra.
Rimostranza. Il rimostrare, motivo, e ragione addotta, per far conoscere altrui ciò che si pretende, o persuaderlo di checchessia.
Rimostráre. Far conoscere.
Rimotamente. Avv. In maniera rimota, lontanamente.
Rimotissimo. Superl. di rimoto.
Rimóto. Add. Remoto, lontano.
Rimovente. Add. Che rimuove, che toglie via.
Rimovibile. Add. Che può, o che dee esser rimosso.
Rimovimento. Il rimuovere.
Rimovitóre. Verb. masc. Che rimuove.
Rimoziône. Rimovimento.
Rimpadronire. Di nuovo impadronirsi.
Rimpalmáre. Rimpeciare, e si dice comunemente delle navi.
Rimpaludáre. Farsi palude.
Rimpanidre. Restar preso di nuovo nella pania.
Rimpannucciáre. Neutr. pass. Rimettersi in arnese; e figurat. migliorar le condizioni, rifarsi di qualche disastro sofferto.
Rimparáre. Imparar di nuovo.
Rimpastáre. Impastar di nuovo.
Rimpatriáre. Neutr. e neutr. pass. Tornare alla patria.
Rimpaurire. Aver nuovamente paura.
Rimpaurire. Rimpaurare.
Rimpazzáre. Aggiugnere pazzia sopra pazzia.
Rimpazzáta. Voce che s'usa avv. *Alla rimpazzata*, e vale senza considerazione, pazzescamente.
Rimpeccáre. Da pecca, dar di petto, rintoppar uno.
Rimpeciáre. Impeciar di nuovo, e impeciare semplicemente.
Rimpedulare. Rifar il pedule. §. Si dice per ischerzo *avere*, o *dare il cervello, le cervella, gli orecchi*, e simili, *a rimpedulare*; e vale quasi non gli avere appresso di se, non averne l'uso, come se si fossero mandati a racconciare, tratta la metafora dalle calze.
Rimpeduláto. Add. da rimpedulare.
Rimpello. T. de' muratori. Quel muro che si riprende da' fondamenti per rimettere in piombo una vecchia muraglia che spiomba.
Rimpennáre. Rimetter le penne. § E neutr. pass. parlando di cavalli, vale innalberare,

cioè rizzarsi ritto in su i piedi di dietro, con pericol di arrovesciarsi, che più comunemente oggi dicesi impennare.

Rimpennáto. Add. da rimpennare.

Rimpettito. Add. Che sta pettoruto, intirizzito.

Rimpetto. Dirimpetto. l'reposizione, che al terzo, e talora anche al secondo de' casi s' accompagna.

Rimpiagáre. Impiagare di nuovo.

Rimpiágnere. Compiagnere, rammentare con rammarichio le cose perdute, o mancate.

Rimpiastráre. Impiastrare di nuovo. §. l'er racconciare.

Rimpiattáre. Appiattare, nascondere, e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Rimpiattáto. Add. da rimpiattare.

Rimpiatto. Add. Rimpiattato.

Rimpiazzáre. Mettere una persona, o una cosa in luogo di un' altra ch' è mancata, surrogare.

Rimpiazzo. Il rimpazzare.

Rimpiccolire, e *Rimpiccolire*. Ridurre in forma più piccola; e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass.

Rimpiccolito. Add. da rimpiccolire.

Rimpinguáre. Impinguare di nuovo; ringrassare.

Rimpinzamento. Il rimpinzare; zeppamento.

Rimpinzáre. Empiere soverchiamente.

Rimpinzáto. Add. da rimpinzare; zeppo, zeppato, ricolmo.

Rimpolpáre. Propriamente rimetter la polpa. §. Per rimetter la carne assolutamente che più comunemente dicesi rincarnare.

Rimpolpettánte. Voce bassa. Add. Che rimpolpetta.

Rimpolpettáre. Propriamente rispondere, e replicare contrastando colle parole.

Rimpopoláre. Popolar di nuovo.

Rimpossessáre. Riconfermar il possesso.

Rimpostemire. Neutr. Far di nuovo postema.

Rimpotío. T. di mar. Piccola maretta molto frequente ed incomoda, che si fa sentire talvolta anche in porto. I più dicono risacca.

Rimpozzáre. Fermarsi l'acque, e altri fluidi in alcun luogo, non avendo sfogo.

Rimpozzo. T. degl' idraulici. Lo stesso che guazzo. V. *Guazzo*.

Rimpregnáre. Lo stesso che rincignere, ringravidare.

Rimproccévole. Rimproccioso, rimbrottevole, rimbrottoso.

Rimprocciamento. Il rimprocciare. §. Talora è termine rettorico, ed è quando il parlatore divisa due, o tre, o più parti delle quali se tu confermi l' una, quale ch' ella si sia, certo

e' ti conchiude, s' ella è vera, ma s' ella è falsa, tu puoi differmare l' una senza più.

Rimprocciáre. Rinfacciare, rimproverare. §. Per biasimare, e quasi rimproverando schernire, rampognare.

Rimprocciáto. Add. da rimprocciare.

Rimpróccio. Il rimprocciare. §. Per dispregio.

Rimproccióso. Add. Che fa rimproccio.

Rimpromésso. Add. da rimpromettere.

Rimprométtere. Di nuovo impromettere.

Rimprottáre. Voce fuor d' uso. Rimprocciare.

Rimprotto. Voce fuor d' uso. Rimproccio.

Rimproverábile. Add. da rimproverarsi, degno di rimprovero.

Rimproveramento. Il rimproverare.

Rimproverante. Add. Che rimprovera.

Rimproveráre. Ricordare, o rinfacciare altrui i benefici fattigli, o per tacciarlo d' ingratitudine, o per propria lode. §. Per dire in faccia altrui i suoi vizi, o le sue imperfezioni. §. l'er rinfacciare insultando.

Rimproveratóre. Verb. masc. Che rimprovera.

Rimproveratrice. Verb. femm. Che rimprovera.

Rimproverazioncella. Dim. di rimproverazione.

Rimproverazióne. Rimproverío, rimprovero.

Rimproverío. Rimproveramento aspro, parole di biasimo, o d' ingiuria, villania, oltraggio detto in faccia.

Rimprovero. Rimproveramento, rimproverio.

Rimugghiáre. Di nuovo mugghiare; e talora semplicemente mugghiare.

Rimuggire. Muggire all' incontro, rispondere al muggito.

Rimuginare. Ricercare con esattezza, o con applicazione intensa. §. E metaf. per ripensare, ruminare.

Rimuginato. Add. da rimuginare.

Rimula. Fessolino, pertugetto.

Rimultiplicáre. Multiplicar maggiormente.

Rimuneramento. V. A. Rimunerazione.

Rimunerante. Add. Che rimunera.

Rimuneranza. V. A. Rimunerazione, il rimunerare.

Rimuneráre. Rimeritare. §. Per ristorare; ricompensare.

Rimuneratezza. Meno usato che rimunerazione.

Rimunerativo. Add. Atto a rimunerare.

Rimuneráto. Add. da rimunerare.

Rimuneratóre. Verb. masc. Che rimunera.

Rimuneratrice. Verb. femm. Che rimunera.

Rimunerazióne. Il rimunerare, premio.

Rimuóvere. Di nuovo muovere, di nuovo dar moto. E si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass. §. Per muovere. §. Per tor via. §. *Rimuoversi da checchessia*, vale allontanarsene, lasciarlo. §. Per distorre, dissuadere, far mutar proponimento.

Rimurâre. Di nuovo murare. §. Per turar murando. §. Per ricignere di nuove mura una città, o fortezza.

Rimuráto. Add. da rimurare.

Rimurchiâre. Rimburchiare.

Rimurchiáto. Add. da rimurchiare.

Rimúrchio. Il rimurchiare. §. *Rimurcbio*, T. di mar. V. *Rimburchio*. §. *A rimurchio*, posto avv. vale a forza di rimurchie, rimurchiando.

Rimutamento. Il rimutare.

Rimutanza. V. A. Rimutamento.

Rimutâre. Di nuovo mutare; e talora semplicemente mutare. E si usa in signif. att. e neutr. pass.

Rimutáto. Add. da rimutare.

Rimutazióne. Rimutamento.

Rimutévole. Add. Atto a rimutarsi, mutabile.

Rina. Sorta di pesce, che ha la pelle scabrosa a guisa di lima; volgarmente detta squadro.

Rinacciaiâre. T. de' magnani, ec. Bollire un pezzo d'acciaio sovra un pezzo di ferro destinato a fare uno strumento da taglio.

Rinacerbire. Esacerbare di nuovo.

Rinaffiâre. Inaffiare una seconda volta nello stesso giorno.

Rinaldesca, e *Rinaldessa*. Spezie di uva, e di vitigno, detto con altro nome *vaiano*.

Rinarrâre. Narrare di nuovo.

Rinascente. Add. Che rinasce.

Rinascenza. Rinascimento.

Rinàscere. Di nuovo nascere.

Rinascimento. Il rinascere.

Rinasprire. Neutr. pass. Inasprirsi di nuovo.

Rináto. Add. da rinascere.

Rinavigâre. Navigar di nuovo; e si usa in senso att. e neutr.

Rincacâre. Incacare; disprezzare.

Rincacciâre. Risospignere indietro per forza, dar la caccia, far fuggire, incalzare, rincalciare.

Rincucciáto. Add. da rincacciare.

Rincagnâre. Neutr. pass. Atteggiare il volto a guisa del ceffo del cane che ringhia.

Rincagnáto. Add. Ricagnato.

Rincalciâre. Rincacciare.

Rincalcinâre. Rimetter la calcina, calcinare, o intonacar di nuovo.

Rincalorire. Accendere, raccendere.

Rincalzamento. Il rincalzare.

Rincalzâre. Mettere attorno a una cosa, o terra, o altro, per fortificarla, o difenderla, acciocchè si sostenga, o stia salda. §. Per metaf. confermare, afforzare. §. Per sollecitare, strignere. §. Per rincacciare. §. *Andare a rincalzare i cavoli, il pino*, e *simili*, vagliono morire.

Rincalzáto. Rincalzo; rinforzata.

Rincalzáto. Add. da rincalzare. § Per metaf. fornito, avvalorato.

Rincalzatúra. Rincalzamento, o dicesi di tutte le piante che si rincalzano.

Rincalzo. Rincalzamento. §. Figurat. per aiuto, sovvenimento.

Rincanáta. Rabbuffo; gridata con rimproveri, e minacce.

Rincannâre. Redupl. d' incannare, e trovasi anche usato in signif. d' incannucciare.

Rincantâre. Incantar di nuovo; rimettere all' incanto.

Rincantucciâre. Neutr. pass. Ritirarsi ne' canti; nascondersi.

Rincantucciáto. Add. da rincantucciare, nascoso in un cantuccio.

Rincaponire. Neutr. Di nuovo incaponire.

Rincappâre. Di nuovo incappare.

Rincappellâre. Aggiugnere, o accrescere cosa sopra cosa. §. Vale talora mettere il vin vecchio ne' tini con uva nuova. §. Si dice anche del ritornare le infermitadi.

Rincappelláto. Add. da rincappellare.

Rincarâre. Crescer di prezzo; e si usa così nel sentim. att. come nel signific. neutr. §. *Rincarare il fitto*, modo esprimente: fare il peggio che si può.

Rincartire. Crescer di prezzo.

Rincarnâre. Di nuovo incarnare, rimpolpare.

Rincartâre. Rinnovare, metter di nuovo carta su checchessia. §. Si dice anche de' panni, e vale dare loro il cartone.

Rincarto. T. de' legatori di libri. Quinterno, che s' inserisce in un quinterno come si fa quando per correzione, o per comodo non si è stampato che un mezzo foglio.

Rincattivire. Diventar più cattivo.

Rincattivito. Add. da rincattivire.

Rincavallâre. Rimettere a cavallo. §. In signif. neutr. pass. vale provvedersi di nuovo cavallo. §. Dicesi anche rincavallarsi, per rimettersi in arnese, o in buon sesto.

Rincavallâto. Add. da rincavallare.

Rinceffâre. Rigettare in faccia.

Rinceffo. Il rinceffare.

Rincerconire. Divenir cercone.

Rinchinâre. Inchinare. §. Per dichinare. §. E neutr. pass. umiliarsi.

Rinchiùdere. Racchiudere, e si usa nel signif. att. e neutr. pass.

Rinchiudimento. Il rinchiudere.

Rinchiúso. Sust. Chiusura, luogo rinchiuso.

Rinchiúso. Add. da rinchiudere.

Rinciampâre. Di nuovo inciampare.

Rincignere. Di nuovo incignere, ringravidare, rimpregnare.

Rinciprignire. Tornare a innasprire, inerudelire; e si usa anche in signif. neutr. pass.

R I

Rinciprignito. Add. da rinciprignire.
Rincirconire. Neutr. Rincerconire.
Rincivilire. Neutr. pass. Incivilire, divenir civile
Rincivilito. Add. da rincivilire.
Rincolite. V. G. T. di st nat. Nome delle punte pietrificate dei ricci di mare.
Rincollare. Rappicar con colla.
Rincollo. T. degli idraulici. Più comunemente da' Toscani si dice ringolfo, o regurgito.
Rincominciamento. Il ricominciare.
Ricominciare. Ricominciare.
Rincominciato. Add. da rincominciare.
Rincontra. Voce usata avverbialm. *Alla rincontra*, e vale di rincontro. §. Neutr. pass. rincontrarsi, abbattersi.
Rincontrare. Incontrare.
Rincontrato. Add. da rincontrare. §. Per inorgoglito, insuperbito, è voce antiquata.
Rincontro. Sust. Il ricontrare. §. Per ripruova, riscontro.
Rincontro. Prep. All' opposito, e rincontro.
Rincope. T. di st. nat. Uccello che ha il becco dritto, la mascella superiore molto più corta dell' inferiore.
Rincoppellare. Rimettere più volte nella coppella lo stesso metallo per raffinarlo.
Rincoramento. Il rincorare.
Rincorare. Dare animo, inanimire. §. In signif. neutr. pass. vale ripigliar cuore.
Rincorato. Add. da rincorare.
Rincordare. Rimetter le corde ad un istrumento da suono.
Rincoronare. Neutr. pass. Incoronarsi di nuovo, rimettersi la corona in capo.
Rincoronato. Add. da rincoronare, coronato, inghirlandato.
Rincorporamento. Il rincorporare, e l' entrar di nuovo in qualche corpo.
Rincorporare. Incorporar di nuovo. §. E neutr. pass. entrare di nuovo nel corpo, o nella massa di prima.
Rincorporato. Add. da rincorporare; di nuovo incorporato.
Rincorrere. Correre dietro. §. Figurat. ripassare nella memoria.
Rincorsa. Quel dare indietro, che altrui fa per saltare, o lanciarsi con maggior impeto, e leggerezza.
Rincorso. Add. da rincorrere.
Rincrescere. Neutr. e neutr. pass. Venire a noia, a fastidio. §. Per increscere, aver compassione.
Rincrescevole. Add. Noioso, fastidioso, che porta tedio, stucchevole.
Rincrescevolmente. Avv. Con rincrescimento.
Rincrescimento. Noia, fastidio. §. Per danno, o cosa rincrescevole.

R I

Rincrescioso. Add Che ha rincrescimento, pieno di rincrescimento.
Rincresciuto. Add. da rincrescere.
Rincrespare. Increspar di nuovo; e talora semplicemente increspare.
Rincrociare. Redupl. d' incrociare.
Rincrudelire. Att. e neutr. pass. Di nuovo incrudelire, rincrudire.
Rincrudire. Esacerbar di nuovo, render più crudo.
Rinculamento. T. de' militari, e di marineria. Il rincolare, o il rientrare indietro che fa un cannone quando è sparato.
Rinculare. Arretrarsi, farsi, o tirarsi indietro senza voltarsi. §. Ed att. respignere indietro.
Rinculata. Retrocedimento di chi rincula; il dare indietro, e dicesi della soldatesca.
Rincuocere. T. de' magnani, ec. Ricuocere.
Rindirizzare. Neutr. pass. Indirizzarsi di nuovo.
Rindolcire. Addolcire.
Rindómolo. Ammi maius Linn. T. bot. Ammi officinali, volgarmente detto da alcuni capo bianco, il qual nome viene anche attribuito ad altre piante come il *tordilio*, e la *pastinaca salvatica*. Nasce da per tutto, e si vede fiorito nel Maggio. È simile nel seme, e nel sapore all' ammi vero.
Rinegare, e *Riniegare*. Rinnegare.
Rinegato. Rinnegato.
Rinettamento. Ripulimento.
Rinettare. Nettare, pulire. §. *Rinettare*, è term. usato da gettatori di metallo, ed è il ripulire che fanno con ciappole, strozze, ceselli, ec. i loro lavori dalle superfluità, scabrosità, e bave, colle quali escono dalla forma.
Rinettato. Add. da rinettare.
Rinettatore. T. de' gettatori. Che rinetta i lavori di getto.
Rinettatura. Il rinettare.
Rinetto. Add. Rinettato.
Rinfacciamento. Rimproveramento, rimprovero, rimproverio, il rinfacciare.
Rinfacciare. Rimproverare, dire in faccia cose spiacevoli, e odiose.
Rinfacciato. Add. da rinfacciare.
Rinfalconare. V. A. Neutr. pass. Rimettersi in assetto, in ordine; rallegrarsi a guisa del falcone, quando vede di che far preda.
Rinfamare. Render la fama.
Rinfantocciare. Neutr. Rimbambire. §. Ed att. rivestire, rimettere in assetto.
Rinfarciare. V. A. Riempiere.
Rinferraiolare. Coprire altrui col ferraiuolo. §. E neutr. pass. vale coprirsi col ferraiuolo.
Rinferrare. Rassettare alcun ferro che sia rotto, o consumato. §. Figurat. per rimettere in ordine, in forza, in danari, ec.

Rinfervoráre. Infervorar di nuovo; e talora semplicemente infervorare.

Rinfiammagióne. Nuova infiammagione; e si prende anche assolutamente per infiammagione.

Rinfiammáre. Di nuovo infiammare; e talora anche infiammare semplicemente; e si usa oltre al sentim. att. anche nel signif. neutr. pass.

Rinfiammáto. Add. da rinfiammare.

Rinfiancamento. Rinforzata, rinforzamento.

Rinfiancáre. Aggiugner fortezza agli edifizi, o simili da' fianchi, o sia dalle bande.

Rinfiancáto. Add. da rinfiancare; e figurat. soccorso.

Rinfianco. Muro in aggiunta ai due fianchi di un arco o volta per contrabbilanciare la sua spinta.

Rinfiláre. Infilare di nuovo.

Rinfioráre. Neutr. pass. Rifiorire.

Rinfloráre. V. A. Rinfiorare, rifiorire.

Rinfocáre. Infiammar grandemente. E si usa anche nel sentim neutr. pass.

Rinfocolamento. Il rinfocolare, accensione.

Rinfocoláre, e *Rinfuocoláre*. Rinfocare. E oltre al sentim. att. si adopera anche nel neutr. pass. §. Per metaf. vale ardentemente inanimire all' operazioni, infervorare. §. Per commuoversi con veemento ira.

Rinfocoláto. Add. da rinfocolare.

Rinfoderábile. Add. Da potersi riporre nella vagina, atto a rientrare nel fodero.

Rinfoderáre. Neutr. pass. Foderarsi di nuovo, foderarsi bene, rientrare. §. E att. *Rinfoderare una nave*, T. di mar. è l'operazione che si fa ad una nave, la cui costruzione sia stata fallata, e che non essendo abbastanza piena alla linea d'acqua o sul davanti non regga alla vela.

Rinfóndere. Mettere di nuovo, o davvantaggio della cosa ch'è venuta meno. §. Per cagionare al cavallo la infermità detta rinfondimento.

Rinfondimento. Il rinfondere. §. Per metaf. vale noia, fastidio. §. Per una sorta di malattia che viene a' cavalli, quando per troppa fatica e riscaldamento gli scendono umori alle gambe che gli addolorano.

Rinformagióne. Riformagione.

Rinformáre. Formare, o informare di nuovo.

Rinformáto. Add. da rinformare.

Rinformazióne. Nuova informazione.

Rinformáre. Informar di nuovo.

Rinforzamento. Rinforzata, accrescimento di forza.

Rinforzáre. Aggiugnere, o accrescer forze, fortificare, far più forte. §. In signif. neutr. e neutr. pass. per riprender forza, o vigore. §. E nel milit. vale aggiungere, o accrescer truppe ad una parte dell'esercito più dell'altre dall'inimico.

Rinforzáta. Sust. Rinforzamento, accrescimento di forze.

Rinforzáto. Add. da rinforzare. E nella musica vale rendere il suono più intenso e inarcato.

Rinforzicáre. Frequent. di rinforzare: voce disusata.

Rinforzo. Il rinforzare. §. E nel milit. vale sussidio di truppe, o di munizioni di guerra, che accresce le forze d'una piazza, o d'un esercito.

Rinfoscáre. Neutr. pass. Divenir fosco.

Rinfrancamento. Il rinfrancare; rinvigorimento.

Rinfrancáre. Rinvigorire, affrancare. §. E neutr. pass. vale rifarsi de' danni sofferti.

Rinfrancáto. Add. da rinfrancare.

Rinfrancescáre. Infrancescare; ripetere, rinovare.

Rinfrángere. Di nuovo frangere; e talora semplicemente frangere.

Rinfranto. Sust. Si dice d'un'opera di tela lino.

Rinfranto. Add da rinfrangere.

Rinfratelláre. Neutr. pass. Riunirsi fratellevolmente, strettamente.

Rinfrattáre. Neutr. pass. Rientrar nella fratta.

Rinfrenáre. Rimettere il freno. §. Per raffrenare.

Rinfrenazióne. Raffrenamento.

Rinfrescamento. Il rinfrescare. §. Per nuovo provvedimento, rinnovamento, o rinfondimento di cosa che sia venuta, o sia in sul venir meno. §. Per ricreamento, ristoro. §. Per rinfresco, regalo di comestibili.

Rinfrescante. Add. Che rinfresca.

Rinfrescáre. Far fresco quello ch'è caldo. § E neutr. pass. per divenir fresco. §. Per ricreare, ristorare; o si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per rinnovare, rinnovellare, rinfondere; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Rinfrescáta. Rinfrescamento, e più propriamente stagione in cui l'aria comincia a rinfrescarsi.

Rinfrescativo. Add. ed anche sust. Atto a rinfrescare, che rinfresca.

Rinfrescáto. Add da rinfrescare.

Rinfrescatóio. Vaso di metallo, o di terra, dove si mette acqua fresca, o vino in bicchieri, o guastado per rinfrescarlo.

Rinfresco. Rinfrescamento. §. Per apparecchiamento o di bevande congelate, o di confetti, o altri comestibili che si fa in occasione di qualche festa, o allegria, fuor dell'ore de' pasti ordinari. §. Ed in marineria,

vale provvisione di viveri o necessari, o di piacere. §. Chiamasi da fornai il primo lievito che si ò rinfrescato, che anche dicesi ritocco.

Rinfrigidáre. Neutr. pass. Rifrigerarsi; farsi freddo.

Rinfrignáto. Aggiunto di viso rugoso, che anche dicesi infrigno.

Rinfronzíre. Di nuovo fronzire. §. Per metaf. s' usa anche per lo rassettarsi, e azzimarsi che fanno le donne; tolto dagli arbori, quando si riveston di nuove fronde. §. Talvolta vale semplicemente rassettarsi alquanto, e dicesi anche degli uomini. §. Presso i pittori, scultori, e simili, vale rassettare, racconciare, e raccomandare al meglio che si può, cosa molto guasta, e scassinata.

Rinfrozito. Add. da rinfronzire.

Rinfuocáre. V. *Rinfocáre*.

Rinfuocoláre. V. *Rinfocoláre*.

Rinfusamente. Avv. Alla rinfusa, confusamente.

Rinfusióne. Rifondimento, il rifondere.

Rinfúso. Add. da rinfondere; che ha ripienezza, ripieno. §. S' usa anche in signific. di confuso. §. Per aggiunto di cavallo che abbia la malattia detta rinfondimento. §. *Alla rinfusa*, posto avv. vale confusamente.

Ringagliardamento. Rinvigorimento, rinforzamento.

Ringagliardíre. In signif. att. Far divenir gagliardo. §. In signif. neutr. vale ripigliar gagliardia, o vigore.

Ringagliardito. Add. da ringagliardire.

Ringalluzzáre. Neutr. pass. Mostrare una certa allegrezza con atti, e con movimenti, a guisa che talora fa il gallo.

Ringalluzzáto. Add. da ringalluzzare.

Ringalluzzoláre. Ringalluzzare.

Ringambáre. T. degli artisti. Far un gambo artifiziale a checchessia.

Ringangheráre. Contrario di sgangherare; rimettere in gangheri. §. Per metaf. vale ritrovare, riunire.

Ringarzullíre. Ringalluzzare.

Ringavagnáre. V. A. Ripigliare.

Ringeneráre. Di nuovo generare.

Ringentilíre. Far divenir gentile. §. In signif. neutr. divenir gentile.

Ringentilíto. Add. da rigentilire.

Ringhiáre. Dicesi d' alcuni animali, e particolarmente de' cani quando irritati, digrignando i denti, e quasi brontolando, mostran di voler mordere; e figurat. si dice anche degli uomini.

Ringhiéra. Luogo dove s' arringa, o si parla pubblicamente. §. *Ringhiere*, nell' architett. sono parapetti traforati per riparo a finestre, a logge, a terrazzi ec.

Ringhío. Il ringhiare.

Ringhióso. Add. Che ringhia.

Ringhiottíre. Inghiottire di nuovo, ringoiare.

Ringi, o *Calcatreppo*. Eryngium campestre Linn. T. bot. Pianta che ha la radice tenera, cilindrica, alquanto nera al di fuori, bianca internamente; lo stelo diritto, striato, duro, alquanto bianco; i rami aperti; le foglie amplessicauli, picciolate, coriacee, pennato-fesse, spinose nei bordi, nervose, scorrenti; gl' involucri quasi lesiniformi, più lunghi dei capolini; le corolle piccole, bianche.

Ringinocchiáre. T. degli artisti. Rifar l' inginocchiatura.

Ringioire. Rallegrarsi, divenir gioioso.

Ringiovanire, e *Ringiovenire*. Ritornar giovane. §. In signif. att. vale ridur giovane, rinnovare.

Ringiovanito. Add. da ringiovanire.

Ringiovenito. Add. da ringiovenire.

Ringiovialíre. Divenir gioviale, ringioire.

Ringiráre. Girare attorno, rivolgersi comodamente; e si usa in signif. neutr. e neutr. pass.

Ringoiáre. Ingoiare di nuovo quanto si versa.

Ringolfo. T. degli idraulici. Rigurgito.

Ringorgamento. Rigonfiamento dell' acque arrestate per qualche impedimento nel loro corso.

Ringorgáre. Rigonfiare; e dicesi propriamente dell' acque.

Ringorgáto. Add. da ringorgare. §. Per ingorgato, raccolto.

Ringorgo. Ringorgamento.

Ringrána. T. di ferriera. Buca scavata in terra a forma di cono, in cui si mette la vena di ferro mescolata con carbone, per incuocerla prima di passarla nel forno.

Ringranáre. Di nuovo seminare un terreno a grano. §. *Ringranare*, T. de' magnani, ec. Ristringere un buco allargato col mettervi un perno, a cui si è dato il bollore, e poscia trapanarlo a giusta misura.

Ringrandíre. Ricrescere, far più grande. §. E neutr. pass. insuperbirsi, inorgoglirsi, darsi grand' aria.

Ringrandíto. Add. da ringrandire.

Ringrassáre. Di nuovo ingrassare.

Ringravidamento. Il ringravidare.

Ringravidáre. Ingravidare di nuovo.

Ringraziábile. Add. Atto a essere ringraziato.

Ringraziamento. Il ringraziare.

Ringraziamentóne. Accr. di ringraziamento.

Ringraziante. Add. Che ringrazia.

Ringraziáre. Render grazie; e si usa in signif. att. e neutr.

Ringraziáto. Add. da ringraziare.
Ringraziatório. Add. Appartenente a ringraziamento.
Ringraziazióne. V. A. Ringraziamento.
Ringrinzimento. L'atto di ringrinzire, e lo stato della cosa ringrinzita.
Ringrinzire. Da grinza. Render grinzoso.
Ringrinzíto. Add. da ringrinzire.
Ringrossáre. Di nuovo ingrossare, riaccrescere, rinforzare.
Ringrossáto. Add. da ringrossare.
Ringuiggiáre. Racconciar le guigge.
Ringurgitáre. Ringorgare.
Rinicgáre. V. *Rinegare*.
Rinnaffiáre. Di nuovo innaffiare.
Rinnaffiáto. Add. da rinnaffiare.
Rinnalzamento. Alzamento, innalzamento.
Rinnalzante. Add. Che rinnalza.
Rinnalzáre. Alzare, o innalzare di nuovo; e talora semplicemente alzare, e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. E neutr. dicesi da' cesellatori che fanno risaltar le figure dal campo a colpi di martello, o d'altro. §. Pure in signif. neutr. vale crescere, farsi maggiore. §. *Rinnalzar l' arme*, T. de' milit. Ripigliar l'arme che era distesa in terra, e tornare alla prima positura coll'arma appoggiata a terra.
Rinnalzáto. Add. da rinnalzare.
Rinnamoráre. Di nuovo innamorare; e si usa in signif. att. e neutr. pass.
Rinnavigáre. Rinavigare.
Rinnegamento. Il rinnegare.
Rinnegáre. Levarsi dall'obbedienza, e divozione, ribellarsi da uno per aderire a un altro; e per lo più si dice di religione, e di setta.
Rinnegatáccio. Peggiorat. di rinnegato.
Rinnegáto. Add. da rinnegare, che ha rinnegato. §. Ed in forza di sust. dicesi quegli che ha rinunziato ad una religione, per abbracciarne un'altra.
Rinnegherla. V. A. Il rinnegare.
Rinnestamento. Innestamento, il rinnestare.
Rinnestáre. Di nuovo innestare, e anche lo stesso che innestare assolutamente. §. Per metaf. ricongiugnere, unire.
Rinnestáto. Add. da rinnestare.
Rinnocáre. Passar da un'oca nell'altra, per aver tratto il nove co' due dadi, con cui si giuoca a tal giuoco. §. Per similit. vale replicare; rifar la medesima cosa.
Rinnovábile. Add. Che si può, o che si ha da rinnovare.
Rinnovagióne, e *Rinovagióne*. Il rinnovare.
Rinnovamento. Il rinnovare.
Rinnovante. Add. Che rinnuova, che si rinnuova.
Rinnovanza. V. A. Rinnovellamento.
Rinnováre, e *Rinováre*. Tornare a far di nuovo, ricominciare, ripigliare a fare; e si usa nell'att. nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per confortare, ricreare ec. §. Per nuovamente germogliare. §. Per rinfrescare, ridurre di nuovo alla mente.
Rinnovàta, e *Rinováta*. Rinnovamento.
Rinnováto, e *Rinováto*. Add. da rinnovare, e rinovare.
Rinnovatóre. Verb. masc. Che rinnuova.
Rinnovatrice. Verb. femm. Che rinnuova.
Rinnovazióne, e *Rinovazióne*. Rinnovamento.
Rinnovellamento, e *Rinovellamento*. Rinnovellazione.
Rinnovellàre, e *Rinovellàre*. Rinnovare. E si usa anche neutr. pass.
Rinnovellàto, e *Rinovellàto*. Add. dai loro verbi.
Rinnovellatóre. Verb. masc. Che rinnovella.
Rinnovellazióne, e *Rinovellazióne*. Il rinnovellare.
Rinnumidire. Inumidire di nuovo, rimmollare, ribagnare.
Rinoceronte. V. G. T. di st. nat. Animale quadrupede grande quasi come l'elefante. Ha un corno sopra il naso, e due in alcune specie; le membra pesanti e goffe, la pelle assai grossa di color bigio scuro senza peli, e rugosa; gli occhi piccolissimi; i piedi divisi in tre dita. È ferocissimo ed indomabile.
Rinoflógosi. V. G. T. chir. Infiammazione del naso.
Rinomábile. Add. Famoso, memorabile, degno di rinomanza.
Rinomanza. Fama, nominanza.
Rinomáre. Far menzione onorevole.
Rinomáta. V. A. Rinomanza.
Rinomatissimo. Superl. di rinomato.
Rinomáto. Add. da rinomare.
Rinoméa. V. A. Rinomanza.
Rinominanza. Fama, nominanza, nome.
Rinominàre. Nominare con venerazione.
Rinominatissimo. Superl. di rinominato.
Rinominàto. Add. da rinominare, che ha rinominanza, celebre, famoso.
Rinómo, V. A. Fama, rinomanza.
Rinonziáre. Riferire.
Rinovagióne. V. *Rinnovagióne*.
Rinovále. Dal lat. de' tempi bassi *Renovále*. Funerale, o piuttosto anniversario per un defunto.
Rinovàre. V. *Rinnovàre*.
Rinovàta. V. *Rinnovàta*.
Rinovàto. V. *Rinnovàto*.
Rinovazióne. V. *Rinnovazióne*.
Rinovellamento. V. *Rinnovellamento*.

Rinovellâre . V. *Rinnovellâre* .
Rinovellâto . V. *Rinnovellâto* .
Rinovellazióne . V. *Rinnovellazióne* .
Rinquartâre . Ripartire in quattro , ed anche dividere in quarti . § E neutr. pass. dividersi , spartirsi in quattro .
Rinquartâto . Add. da rinquartare . §. Per ripieno .
Rinsaccamento . Il rinsaccare , rimetter nel sacco ; e in modo basso vale scottimento , o propriamente quello che si soffre andando a cavallo , che cammina di trotto , o con iscomoda andatura .
Rinsaccâre . Di nuovo insaccare ; e talora semplicemente insaccare . §. Neutr. e neutr. pass. vale scuotere andando a cavallo per la seconda andatura del medesimo .
Rinsaldamento . Saldamento , ritorno alla primiera saldezza .
Rinsaldâre . T. de' cappellai . Dar nuova salda al cappello .
Rinsalvatichire . Insalvatichire di nuovo .
Rinsanguinâre , e *Rinsanguignâre* . Di nuovo insanguinare . §. Ed in signif. att. e neutr. si usa , ma in modo basso , per riprovvedere , o riprovvedersi di danari chi sia rimaso senza essi affatto , o con pochi .
Rinsanicâre . Voce fuor d' uso . Render sano .
Rinsanire . Riaversi , ricuperare la sanità .
Rinsavire . Ritornar savio .
Rinsegnâre . Di nuovo insegnare . §. Per additare , dar cognizione .
Rinselvâre . Neutr. pass. Ritornar selva , diventar di nuovo selva . §. Pure neutr. pass. vale rimboscare , e rientrar nella selva .
Rinselvâto . Add. da rinselvare .
Rinserenire . Rasserenare , e si usa in signif. att. e neutr.
Rinserrâre . Rinchiudere , serrar di nuovo , ed anche semplicemente rinchiudere .
Rinsignorire . Neutr. pass. Di nuovo insignorire .
Rinsolcâre . Solcare di nuovo .
Rintagliâre . Intagliar di nuovo .
Rintagliâto . Add. da rintagliare .
Rintallo . T. d' agr. Gettata inutile di nuovi talli .
Rintanâre . Neutr. pass. Nascondersi nella tana . §. Per similit. semplicemente nascondersi .
Rintanâto . Add. da rintanare ; chiuso nella tana , e figurat. rimpiattato , nascoso .
Rintasâre . Stoppare , intasar di nuovo .
Rintegrâre . Far divenir integro . §. In signif. neutr. pass. vale divenir integro , unirsi .
Rintegrazióne . Il rintegrare .
Rinténdere . Intender di nuovo .
Rintenerire . Intenerir nuovamente .

Rintenerîto . Add. da rintenerire .
Rinteramento . Il rintegrare , rintegrazione .
Rinterramento . Riempimento di terra , colmata .
Rinterrâre . Colmare , empir di terra una pianura .
Rinterrâto . Add. da rinterrare .
Rinterrimento . T. degl' idraulici . Lo stesso che interrimento , interro , rinterramento .
Rinterrogâre . Interrogar di nuovo .
Rinterzâre . Replicar tre volte alcuna cosa , treplicare . §. Parlando d' armi , come scudi , elmi , loriche , vale foggiarle a tre piastre , a tre falde ; e preso in senso indeterminato foggiarle a più doppi .
Rinterzâto . Add. da interzare . §. Per aggiunto d' una sorta di composizioni poetiche con rima rinterzata .
Rintiepidâre . In signif. neutr. Di nuovo intiepidire , divenir tiepido . §. In signif. att. vale far tiepido .
Rintiepidire . Rintiepidare . §. Per metaf. vale mitigare .
Rintoccâre . Sonar la campana a tocchi separati .
Rintocco . Il suono che fa la campana rintoccando .
Rintonacâre . Di nuovo intonacare .
Rintonâre . Rintronare .
Rintoppamento . Il rintoppare .
Rintoppâre . Riscontrare , incontrare ; e si usa anche in signif. neutr. pass. §. Per rattoppare , rappezzare .
Rintoppo . Riscontro , impedimento , opposizione .
Rintorto . Add. Ritorto , storto .
Rintoscâre . Neutr. Divenir tossico .
Rintracciamento . Il rintracciare .
Rintracciâre . Trovare col seguire la traccia . §. Vale anche tracciar di nuovo . §. *Rintracciare alcuna cosa* , in signif. neutr. vale andarne in traccia .
Rintracciâto . Add. da rintracciare .
Rintracciatóre . Verb. masc. Investigatore , che rintraccia .
Rintrecciâre . Di nuovo intrecciare ; ed usasi anche in signif. neutr. pass.
Rintronamento . Assordimento , stordimento .
Rintronâre . Fortemente rimborbare , quasi a guisa di tuono ; e si usa in signif. att. e neutr.
Rintronâto . Add. da rintronare .
Rintróno . Rimbombo .
Rintropire . Divenir idropico .
Rintuóno . Leggier rimbombo .
Rintuzzamento . Il rintuzzare .
Rintuzzâre . Ribattere , e rivolgere la punta , o ripiegare il taglio ; ed è più proprio de'

ferri, che d' altro . E si usa nel sentim. att. e neutr. pass. §. Per metaf. vale anche ributtare, o rimuovere . §. Per isminuire, tor via . §. Per infiacchirsi . §. Per umiliarsi, rimettersi, mortificarsi . §. Per reprimersi . §. Per raffrenare . §. Per abbattere .

Rintuzzáto . Add. da rintuzzare . §. Per metaf. stupido, grossolano, ottuso .

Rinvalidáre . Render valido, o nuovamente valido .

Rinvenibile . Add. Facile a ritrovarsi .

Rinvenibilissimo . Superl. Facilissimo a rinvenirsi .

Rinvenimento . Ritrovamento, trovamento .

Rinvenire . Ricuperare gli spiriti, ed il rigore . §. Si dice anche dell' ammollirsi, e rigonfiare le cose secche, e passe messe nell' acqua . §. E per similit. vale divenir cedente . §. Per ritrovare . §. Per meravigliarsi, stordire, temere . .

Rinvenúto . Add. da rinvenire .

Rinverberáre . V. *Riverberáre* .

Rinverberáto . V. *Riverberáto* .

Rinvércio . V. A. Rovescio .

Rinverdire . Far ritornar verde . §. In signif. neutr. vale ritornar verde . §. Figurat. vale rinnovare .

Rinvergáre . Rinvenire, ritrovare, rintrecciare . §. Per investigare . §. Per riscontrare .

Rinvergáto . Add. Vergato .

Rinvergatóre . Verb. masc. Che rinverga, ritrovatore .

Rinvermigliáre . Neutr. pass. Di nuovo farsi vermiglio .

Rinversáre . Riversare .

Rinvertire . Dare addietro, rivoltarsi . §. Per riuscir vero, succedere . §. In vece di permutare, o convertire una cosa in un' altra .

Rinverzáre . V. A. Riturare fessure di legnami che si fa con pezzetti di legno, che diconsi sverze . §. E propriamente dicesi anche del riempire con ischegge di pietra il vano che resta tra pietra e pietra nel murare .

Rinverzicáre . Ritornar verde . §. Per tornar vivo, o vigoroso .

Rinverzíre . Rinverzicare .

Rinvescáre . Di nuovo invescare .

Rinvesciarda . Verb. femm. di rinvesciardo .

Rinvesciardína . Dim. di rinvesciarda .

Rinvesciardo . Colui che rinvescia, che ridice tutto ciò che ha sentito, o gli è stato confidato .

Rinvesciáre . Ridurre, o riferire ciò che uno ha sentito dire, o che gli è stato detto, ancorchè nol debbano nè rivelare nè communicare a persona

Rinvestimento . Il rinvestire, e dicesi spezialmente de' denari, e delle merci, e simili, che si contrattano .

Rinvestire . Di nuovo investire . §. Dicesi *rinvestire una cosa in un' altra*, per mutarla, convertirla, e scambiarla con quella contrattandola .

Rinvestíto . Add. da rinvestire .

Rinviáre . Rimandare .

Rinvigoramento, e *Rinvigorimento* . Il rinvigorire .

Rinvigoráre . Men usato che rinvigorire .

Rinvigorimento . V. *Rinvigoramento* .

Rinvigorire . Riprender vigore, ringagliardire . §. E in signif. att. vale dar vigore .

Rinvigorito . Add. da rinvigorire .

Rinviliáre . Scemare di pregio; e si usa così nel sentim. att. come nel neutr. §. Più comunemente si dice del prezzo, e vale scemare .

Rinvilire . Avvilire .

Rinviluppáre . Lo stesso che inviluppare, rinvolgere .

Rinvitáre . Di nuovo invitare . §. Per iscambievolmente invitare . §. E presso gli artefici, vale invitar di nuovo una cosa svitata, e più comunemente rifar i pani alle viti .

Rinvito . Il rinvitare .

Rinvivere . Tornar a vita .

Rinvivire . Ritornar vivo .

Rinunciáre . Rinunziare .

Rinúnzia . Rinunziamento .

Rinunziagióne . V. *Rinunziazióne* .

Rinunziamento . Il rinunziare, rifiuto, rinunzia . §. Per ridicimento, il riferire, il riportare .

Rinunziáre, e *Renunziáre* . Cedere, e rifiutare spontaneamente la propria ragione, o 'l dominio sopra checchessia . §. Per ricusare, ripugnare . §. Per riferire .

Rinunziáto, o *Renunziáto* . Add. da' loro verbi.

Rinunziatóre . Verb. masc. Che rinunzia . §. Per colui che riferisce; e prendesi per lo più in mala parte .

Rinunziazióne, o *Rinunziagióne*, *Renunziazióne*, o *Renunziagióne* . Rinunziamento, rifiuto .

Rinvoglidre . Indur nuova voglia, aggiugner desiderio .

Rinvólgere . Involgere . §. E neutr. pass. nuovamente involgersi, ed anche semplicemente involgersi, inviluppersi .

Rinvólgolo . Voce poco usata . Rinvolto, fagotto .

Rinvoltáre . Involgere, involtare .

Rinvoltáto . Add. da rinvoltare .

Rinvoltíssimo . Superl. di rinvolto, intrigatissimo .

Rinvolto. Sust. Fagotto.

Rinvolto. Add. da rinvolgere; rinvoltato.

Rinvoltúra. Il rinvolgere, o la cosa con che si rinvolge.

Rinuotáre. Redupl. di nuotare, e assolutam. nuotare.

Rinutrire. Nutrire di nuovo.

Rinzaffáre. Riempiere il voto, e le fessure con istoppa, bambagia, calcina, o simili materie. §. Presso gli architetti vale dare alle muraglie il primo intonaco detto rinzaffatura.

Rinzaffatúra. T. degli arch. Primo intonaco alquanto aspro, che si dà alle muraglie con calcina, e rena di fosso, e mattoni spezzati; rinzaffo. V. *Arricciare*, e *Intonacare*.

Rinzaffo. T. de' muratori. Rinzaffatura.

Rinzeppáre. Metter zeppe, rinzaffare, inzeppare. §. E neutr. pass. vale empiersi a ribocco.

Rinzeppáto. Add. da rinzeppare.

Rinzocco. T. degl' architett. Nuovo zocco; zocco di rinforzo attorno ad un altro.

Rio. Sust. Rivo, rivolo, fiumicello, fossatello. §. Per rezza, peccato. §. Per delinquente, reo sust. nel signif. di accusato, e convinto d' un delitto. §. *Rio*, per male.

Rio. Add. Reo; e si dice delle persone e delle cose.

Riobárbaro. Rabarbaro.

Riobbligáre. Di nuovo obbligare.

Riondella. Voce poco usata. Forse lo stesso che randello, bastone.

Rióne. Quasi regione; una delle parti nelle quali è divisa Roma.

Rioperáre. Operar di nuovo, o in contrario.

Riordinamento. Il riordinare.

Riordináre. Ordinar di nuovo, rimettere in assetto, rassettare.

Riordináto. Add. da riordinare.

Riordinatóre. Verb. masc. Che riordina.

Riordinazióne. Il riordinare, riordinato.

Riordire. Ordir di nuovo, tornar sull' istessa orditura.

Riosserváre. Osservar di nuovo.

Riotta. V. A. Contesa, quistione sì di fatti, sì di parole.

Riottáre. V. A. Contendere, quistionare.

Riòttolo. Rivoletto.

Riottosamente. V. A. Avv. Con riotte.

Riottóso. V. A. Add. Litigioso, contenzioso.

Riózzolo. Rivoletto.

Ripa. V. L. Riva. §. Per similit. vale cima, orlo. §. Per rupe, dirupato, luogo scosceso.

Ripacificáre. Di nuovo pacificare, e pacificare assolutamente.

Ripággio. T. di mar. È una retribuzione che si dà all' uomo incaricato di fare la guardia, e impedire che non sia derubato alcun effetto depositato sulla riva. Dicesi anche *diritto o dazio di ripaggio*, quello che si paga per la manutenzione e riparazione della ripa.

Riparábile. Add. Che può ripararsi.

Riparamento. Riparo, difesa.

Riparáre. Rimediare, porre riparo, prender riparo; ed in questo signif. per lo più si usa col terzo caso dopo. §. Col quarto caso, vale difendere, aver riparo, e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per rifare, risarcire. §. Per metaf. vale ravvivare, rimettere, quasi pararsi davanti, tenere indietro, opporsi. §. In signif. neutr. e neutr. pass. e talora colle particelle sottintese, vale intertenersi, ricoverarsi. §. Vale anche sostenersi. §. E propriamente vale fare ripari, e difese alle ripe dei fiumi.

Riparáta. La meta o termine dove debbono arrivare i barberi che corrono il palio.

Riparáto. Add. da riparare.

Riparatóre. Verb. masc. Che ripara.

Riparatrice. Verb femm. Che ripara.

Riparatúra. Riparo, riparamento.

Riparazióne. Riparo, restaurazione.

Riparello. Lythrum salicaria Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli diritti, quadrangolari, un poco pelosi; le foglie sessili, opposte, cuoriformi lanceolate, integerrime, liscie; i fiori porporini, numerosi, formanti una spiga lunga, terminante.

Riparláre. Parlare di nuovo.

Ripáro. Il riparare, rimedio, provvedimento, difesa. §. Ed in agr. vale il terreno che si ammassa intorno alle aiuole.

Ripartigióne. Ripartimento.

Ripartimento. Il ripartire, scompartimento.

Ripartire. Distribuire le parti, scompartire.

Ripartitamente. Avv. Con iscompartimento.

Ripartito. Add. da ripartire.

Ripartorire. Di nuovo partorire.

Ripartorito. Add. da ripartorire.

Ripáscere. Pascer di nuovo. §. E nell' agr. vale far pascolare la seconda volta un seminato per reprimerlo. E figurat. dicesi del dar cibo all' anima.

Ripasciúto. Add. da ripascere.

Ripassáre. Di nuovo passare; e talora passare assolutamente. §. Per rivedere, rileggere, ricorreggere. §. E anche termine generale degli artisti, e vale dar l' ultima perfezione ad un lavoro.

Ripassáta. Il ripassare per un luogo dove si è passato. §. *Dare una ripassata*, vale tornare a passar nuovamente; e figurat. tornare a considerare, o esaminar alcuna cosa.

§. *Fare una ripassata ad alcuno*, vale correggerlo, ammonirlo con gridi, e minacce.

Ripassáto. Add. da ripassare.

Ripasseggiáre. Passeggiare di nuovo.

Ripasso. Il ripassare.

Ripática. T. de' legali. Diritto, o gius pubblico, o privato sopra le ripe de' fiumi, o de' laghi.

Ripatire. Di nuovo patire. §. Per perdere.

Ripatriáre. In signif. neutr. e neutr. pass. Tornare alla patria. §. In signif. att. vale rimettere in patria.

Ripeccáre. Di nuovo peccare.

Ripensamento. Il ripensare.

Ripensáre. Di nuovo, e diligentemente pensare. §. *Ripensare di una cosa*, vale riandarla colla mente. §. E neutr pass. pensare a se ed alle cose fatte o da fare, pensare a' casi suoi. §. Neutr. pass. per mutar pensiero; come ricredersi.

Ripentáglio. Rischio.

Ripentenza. V. A. Ripentimento.

Ripéntere. V. *Ripentire*.

Ripentimento. Il ripentirsi.

Ripentire, e *Ripéntere*. Di nuovo pentire; e talora semplicemente pentire.

Ripentito. Add. da ripentire.

Ripentitóre. Verb. masc. Che si ripente.

Ripentúto. V. A. Add. Ripentito.

Ripercosso. Add. da ripercuotere. §. Per rimandato indietro, ribattuto. §. Per riflesso.

Ripercotimento. Il ripercuotere, e il battere insieme. §. Per riflessione.

Ripercuótere. Neutr. Di nuovo percuotere, battere insieme scambievolmente. §. Per vibrare da capo. §. Per rimandare indietro, ribattere. §. Per rillettere. §. Vale anche rendere le percosse vendicandosi.

Ripercussióne. Ripercotimento. §. Per lo rispignere indietro. §. Per rillessione. §. E anche T. de' musici, e vale ripetizion frequente degli stessi tuoni.

Ripercussivo. Add. Che ripercuote, che rimanda indietro, che ribatte.

Ripercusso. Add. Lo stesso che ripercosso.

Ripérdere. Perder di nuovo, o perder dopo di aver acquistato.

Ripertúto. Add. da riperdere.

Riperella. Dim. di ripa.

Ripesáre. Pesar di nuovo. §. Figurat. per considerare di nuovo, o esaminar diligentemente.

Ripesáto. Add. da ripesare.

Ripescamento. Il ripescare.

Ripescáre. Cavar dell' acqua alcuna cosa che vi sia caduta dentro. §. Figurat. per ritrovar checchessia con industria, e fatica. §. *Ripescare le secche*, per similit. si dice del racconciare con fatica gli altrui errori, cercar di ridurre nel primo stato una cosa trasandata, e che abbia molte difficoltà.

Ripescáto. Add. da ripescare.

Ripescatóre. Verb. masc. Che ripesca.

Ripestáre. Pestar di nuovo.

Ripestáto. Add. da ripestare.

Ripetente. Add. Che ripete.

Ripétere. Repetere. §. Per richiamare alla memoria. §. *Ripetere le orme, o simili*, per ricalcar le orme ec. §. Presso dei legali, vale domandare in giudizio ciò che si crede da altri ingiustamente occupato.

Ripetimento. Il ripetere.

Ripetio. V. A. Contesa, disputa, replica all' altrui parole.

Ripetitóre, e *Ripititóre*. Verb. masc. Che ripete.

Ripetitúra. V. A. Il ripetere, ripetimento.

Ripetizióne. Lo stesso che repetizione. §. *Oriuolo a ripetizione*, ed anche assolut. *Una ripetizione*, chiamano gli oriuolai quell' orinolo da tasca, che ha sonería da sonar l' ore.

Ripetúto. Add. da ripetere.

Ripezzamento. Racconciamento, il rappezzare.

Ripezzáre. Rappezzare. §. Per similit. vale racconciare una cosa.

Ripezzáto. Add. da ripezzare.

Ripezzatóre. Verb. masc. Che ripezza.

Ripezzatúra. Il ripezzare, e la parte ripezzata.

Ripiacére. Di nuovo piacere.

Ripiacimento. Il compiacersi di nuovo, nuova compiacenza.

Ripiágnere, e *Ripidngere*. Di nuovo piangere. §. Per rammaricarsi, querelarsi, dolersi.

Ripidno. Quel nuovo piano che s' incontra in capo alla scala; pianerottolo.

Ripiantáre. Di nuovo piantare. §. Per similit. collocar di nuovo.

Ripiantáto. Adr. da ripiantare.

Ripicchiáre. Picchiar di nuovo. §. Per metaf. vale rifarsi da capo, ritornare a quel che s' era frammesso.

Ripicchio. Colpo contro colpo, ripicco.

Ripicco. Ripercotimento di colpo contro colpo.

Ripidezza. Ertezza di monte, o altro per cui malagevolmente si può salire, e discendere.

Ripidissimo, Superl. di ripido.

Ripido. Add. Erto, malagevole a salire.

Ripidóso. Add. Ripido, dirupato, scosceso.

Ripiegamento. Piegamento replicato, ripiegatura. §. Per opposto di spiegamento.

Ripiegáre. Soprapporre, e raddoppiare ordinatamente in se stessi panni, drappi, carta,

o cosa simile. §. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signif. neutr. pass. §. Per semplicemente piegare. §. *Ripiegare alcuno*, in modo basso, vale cagionargli la morte, ammazzarlo. § E neutr. pass. detto del rilettersi che fa la luce. §. E nel milit. vale piegar di bel nuovo; e dicesi solamente quando una truppa spiegata in battaglia si riforma in colonna per ritirarsi.

Ripiegáto. Add. da ripiegare. §. Per curvo, gobbo.

Ripiegatúra. Ritorcitura.

Ripiégo. Compenso; provvedimento. §. Per ricetto, ricovero. §. *Numeri di ripiego*, diconsi dagli aritmetici quelli, li quali sia nel moltiplicare, sia nel partire sono esattamente divisibili per qualche altro numero, senza avanzo di cosa alcuna; e da questo si dice *moltiplicare*, e *partire per ripiego*.

Ripienezza. Qualità e stato di ciò ch' è ripieno.

Ripiéno. Sust. Si dice a tutta quella materia, che serve per riempiere qualunque cosa vota, e a tutto quello, che in alcun luogo non opera, e non serve a nulla; il che si dice servir per ripieno. §. Per quel filo col quale si riempie l' ordito della tela. §. Nella musica è un passaggio di tuoni, che dal Manfredini si chiama catena armonica, e fa buon effetto sull' organo. Le voci che compongono l' essenziale dell' organo si dicono ripieno. §. *Ripieni*, dicono gli artisti que' pezzi di muraglia che sono tra un vacuo, e l' altro. §. *Ripieno* dicesi pure dagl' architetti quella parte del muro che si fa talvolta tra le due cortecce interiore, riempiendone il vano con calcina e pezzami alla rinfusa. §. *Ripieno* dicesi da' cuochi a una mescolanza di diverse carni, o solamente d' erbe, uova, ed altri ingredienti, minutamente tritati, e conditi, che si caccia in corpo de' volatili, o di altro carname.

Ripiéno. Add. Di nuovo pieno; e talora anche lo stesso che pieno semplicemente.

Ripigiáre. Pigiar di nuovo, ed anche semplicemente pigiare.

Ripigliamento. Il ripigliare. §. Per rimordimento.

Ripigliáre. Di nuovo pigliare, riprendere, ricuperare, riacquistare. §. Per pigliare assolutamente. §. Per ammonire, riprendere. §. *Ripigliare alcuno*, vale racquistare la sua amicizia. §. *Ripigliarsi con alcuno*, vale razzuffarsi, ricominciare la battaglia o la lite, o l' azione intermessa qualunque sia.

Ripiglino. Sust. Giuoco fanciullesco, così detto dal ripigliar colla parte della mano opposta alla palma i noccioli che si sono tirati all' aria.

Ripiglio. V. A. Sust. Riprensione.

Ripignere, e *Ripingere*. Propriamente di nuovo pignere; e talora semplicemente pignere, ribattere, mandar indietro.

Ripinto. Add. da ripignere.

Ripióvere. Di nuovo piovere; e anche semplicemente piovere.

Ripire. V. A. Salire coll' aiuto delle mani, montare.

Ripisciáre. Di nuovo pisciare.

Ripitio. V. A. Rammarico, pentimento. §. Vale anche disputa, contrasto di parole. §. Far ripitio, vale ripetere alcuna cosa importantemente.

Ripititóre. V. *Ripetitóre*.

Riplacáre. Di nuovo placare.

Ripolire. Ripulire, riforbire.

Ripolláre. V. A. Ripullulare.

Ripónere. V. *Riporre*,

Ripopoláre. Di nuovo popolare.

Ripopoláto. Add. da ripopolare.

Ripórgere. Di nuovo porgere.

Ripórre, e *Ripónere*. Porre di nuovo, rimettere, e collocare la cosa dov' ell' era prima. §. Ed in vece di semplicemente porre, o collocare. §. *Riporre il corpo*, vale seppellirlo. §. Per chiudere, o serrare alcuna cosa per conservarla, e nasconderla. §. Per nascondere, celare, occultare. §. Per ripiantare, piantare di nuovo. §. E figurat. per rifare, riedificare. §. Per metter nel numero. §. *Riporsi a far checchessia*, vale ricominciare a fare, rimettersi a fare.

Riportamento. Il riportare.

Riportante. Add. Che riporta.

Riportáre. Di nuovo portare, o ritornar le cose a suo luogo. §. Per riferire. §. Per acquistare. §. *Riportar grazie*, vale ringraziare. §. E neutr. pass. vale rimettersi, starsene alla sentenza altrui. §. Per recare. §. *Riportare*, T. degli architetti, scultori, ricamatori, ec. Aggiugnere alcuna cosa ad un' altra. §. *Riportare*, T. de' pittori. Tirar la rete per copiar una pittura, o disegno piccolo in grande.

Riportáto. Add. da riportare.

Riportatóre. Verb. masc. Che riporta.

Riportatúra. Il riportare copiando un disegno, o simile.

Riporto. Sust. Ciò ch' è riportato. §. Dicesi spezialmente ad una spezie di ricamo d' oro o d' argento, che si può rapportare a qualsisia veste o altro.

Riposamento Il riposare, riposo.

Riposante. Add. Che riposa.

Riposanza. V. A. Riposo.

Riposáre. Sust. Riposo.

Riposáre. Neutr. pass. benchè talora colle particelle non espresse. Cessar dalla fatica, e dall' operare; prender riposo, quiete. §. Per fermare, restare, cessare. §. Per dormire. §. *Riposare in un luogo*, si dice anche dell' esservi sepolto, giacervi morto. §. *Riposarsi sopra uno in alcuna cosa*, vale starsene a lui interamente, lasciargliene tutta la cura, e 'l pensiero. §. Ed in signif. att. far riposare. §. Vale anche posar di nuovo. §. Ed in forza di luogo da riposarsi. §. *Riposare col secondo caso*, vale campare, scampare.

Riposáta. Sust. Riposo, fermata, pausa.

Riposatamente. Avv. Con riposo, quietamente.

Riposáto. Add. da riposare, quieto, ch' è in riposo, o che ha avuto riposo.

Riposatóre. Verb. masc. Che fa riposare, che dà riposo. §. Si dice anche colui che si riposa, che prende riposo.

Riposévole. Voce poco usata. Add. Riposato, quieto, pieno di riposo.

Ripositório. V. A. Ripostiglio, luogo da riporvi le cose.

Riposizióne. L'atto di riporre nel loro luogo l' ossa dislogate.

Ripóso. Il riposare, quiete. §. Dicesi talora a persona grandemente amata. §. *Riposo*, T. de' magnani, carrozzieri, ec. Ferro a squadra, su cui si ripiega, e posa il mantice.

Riposseděre. Di nuovo possedere.

Riposta. Il riporre.

Ripostáglia. V. A. Ripostiglio.

Ripostamente. Avv. Di nascosto, occultamente.

Ripostiglio. Luogo ritirato da riporsi checchessia. §. E in mar. vale un piccolo compartimento di tavole fatto contro il bordo della nave, e contro lo paratie nelle camere che serve a contenere diversi minuti effetti.

Ripostignolo. Ripostiglio.

Ripostíme. V. A. Luogo da riporvi checchessia.

Riposto. Add. da riporre; nascosto. §. *Riposto*, che i poeti dissero anche *Reposto*, per occulto, segreto.

Ripotére. Potere di nuovo, ed anche semplicemente potere.

Ripregáre. Di nuovo pregare.

Ripregáto. Add. da ripregare.

Riprémere. Di nuovo premere. §. E figurat. per reprimere, rintuzzare. §. Ed in signif. pass. lasciar l' ostinazione.

Ripremúto. Add. da ripremere. §. Per ripresso.

Ripréndere. Di nuovo prendere, ripigliare. §. Per ammonir biasimando. §. Si dice anche del biasimare alcuno in suo cuore, tacciarlo di colpa. §. In signif. neutr. pass. vale correggersi, emendarsi.

Riprendévole. Add. Degno di riprensione.

Riprendevolmente. Avv. Con riprensione.

Ripréndimento. Il riprendere, riprensione.

Riprenditóre. Verb. masc. Che riprende.

Riprenditrice. Verb. femm. Che riprende.

Riprensíbile. Add. Riprendevole.

Riprensibilmente. Avv. In modo degno di riprensione.

Riprensióne. Il riprendere. §. Ed in veter. vale infiammazione cagionata da sangue putrefatto nella parte interna dell' acqua presso al calcagno fra la sola e il piccol piede, la quale fa zoppicare il cavallo.

Riprensivo. Add. Che riprende, atto a riprendere.

Riprensóra. Verb. femm di riprensore.

Riprensóre. Verb. masc. Riprenditore.

Riprensório. Add. Che riprende, e corregge per allontanate da' vizi.

Riprésa. Il ripigliar di nuovo a fare. §. È anche termine de' ballerini, e dicesi quando si forma da capo a far lo stesso ballo, come il ritornello in musica. §. Per ammonizione, riprensione. §. E nella musica chiamasi un certo segno, il quale posto prima e dopo una parte di composizione musicale indica che ciò è fra essi compreso deve ripetersi, come se fosse scritto due volte di seguito. §. *Ripresa di un muro, tetto, o cisterna, o simili*, dicesi dagli architetti, e muratori, ad una spezie di rivestimento di mattoni, o pietre per ritto addosso a un muro. §. Si dice anche al luogo dove termina la corsa de' barbari. §. Per guadagno, o danaro che si ritrae dalla vendita di frutte, erbaggi, o cose simili.

Ripreságlia. Rappresaglia.

Ripresentáre. Di nuovo presentare. §. Per rappresentare, chiaramente mostrare.

Ripresentatóre. Verb. masc. Che ripresenta. §. Per imitatore, simulatore.

Ripreso. Add. da riprendere; preso di nuovo. §. Per ammonito.

Ripresso. Add. da ripremere, ripremuto.

Riprestáre Di nuovo prestare.

Riprezzo. Quel tremito, e capriccio, che il freddo della febbre si manda innanzi; lo che oggi può comunemente dicesi ribrezzo. §. Per similit. subito tremore, orrore, spavento.

Riprimere. V. *Reprimere*.

Riprincipiamento. Ricominciamento.

Riprincipiáre. Principiare di nuovo.

Riprobáre. V. L. ed A. Riprovare.

Riprobáto. V. L. ed A. Add. Riprovato.
Riproccidre. Rimprocciare.
Riprodurre. Proporre di nuovo. §. E neutr. pass. rigenerarsi.
Riproduzióne. Il riprodurre.
Riprofondáre. Di nuovo profondare, rientrar nel profondo.
Ripromesso. Add. da ripromettere, di nuovo promesso.
Riprométtere. Prometter di nuovo. §. Ed in signif. neutr. pass. vale sperare.
Ripromissióne. V. *Repromissióne*.
Riproporre. Proporre di nuovo; ripresentare.
Riproporzionáre. Proporzionar di nuovo; ristabilire la proporzione.
Riprotestáre. Protestar di nuovo.
Ripróva, e *Ripruóva*. Prova, esperienza, riscontro.
Riprovagióne. Il riprovare.
Riprovare. Di nuovo provare. §. E neutr. pass. provarsi di nuovo. §. Per non approvare, rifiutare. §. Per confutare, dimostrar falso. §. Per rimproverare, ripigliare.
Riprováto. Addi da riprovare.
Riprovatóre. Verb. masc. Riprovagione, il riprovare.
Riprovazióne. Il riprovare.
Riprovedére, e *Riprovvedére*. Provveder di nuovo, riconsiderare.
Riprovvedúto. Add. da riprovvedere.
Riprnóva. V. *Ripróva*.
Ripudiáre. T. de' legali. Rifiutare, o rigettar da se cosa che si appartenga, come la moglie, l' eredità, il legato, e simili.
Ripúdio. Il ripudiare.
Ripugnante. Add. Che ripugna.
Ripugnantissimo. Superl. di ripugnante.
Ripugnanza. Il ripugnare, resistenza.
Ripugnáre. Far resistenza, contrastare, repugnare. §. Per di nuovo pugnere, nuovamente combattere. §. E figurat. per opporsi.
Ripugnazióne. Ripugnanza.
Ripúgnere. Di nuovo pugnere.
Ripulimento. Il ripulire.
Ripulire. Lo stesso che il primitivo pulire. §. È anche termine della caccia, e vale richiamare i bracchi per far loro cercare se siano rimasti dietro uccelli, che non siano stati levati.
Ripulita. T. de' cacciatori. Dicesi bracco da ripulita quegli che ripulisce, o mette a leva gli uccelli che non sono stati levati.
Ripulito. Add. da ripulire.
Ripulitóra. T. de' lanaiuoli. Colei che ripulisce le lane in sudicio. V. *Ripulitura*.
Ripulitóre. Verb. masc. Che ripulisce.

Ripulitúra. Il ripulire, ripulimento. §. *Ripulitura*, dicesi anche da' lanaiuoli il pulimento delle lane in sudicio, che comunemente si fa dalle donne perciò detto ripulitore. La ripulitura delle lane lavate dicesi spelazzatura.
Ripullulante. Add. Che ripullula.
Ripullulare. Pullular di nuovo.
Ripulsa. Esclusione, negativa, repulsa.
Ripulsáre. Dar repulsa, far repulsa, repulsare.
Ripurga. Purga replicata.
Ripurgamento. Ripulimento. §. Per purga. §. *Ripurgamenti muliebri*, cioè i mestrui. §. Per ricettacolo d' immondizie.
Ripurgáre. Purgar di nuovo; ed anche purgar bene.
Ripurgativo. Add. Che ripurga, atto a ripurgare.
Ripurgáto. Add. da ripurgare.
Ripurgatúra. T. de' ferrai. La quarta colatura del ferro, che riduce i cotticci in massello.
Riputamento. Riputazione.
Riputanza. V. A. Stima, presunzione.
Riputáre. Reputare. E neutr. pass. vale stimarsi, trovarsi abile, da molto. §. Per attribuire, appropriare. §. Per riconoscere, confessare d' aver ricevuto. §. Per incolpare.
Riputatissimo, e *Rpeutatissimo*. Superl. di riputato, e di reputato.
Riputáto. Add. da riputare.
Riputazioncella. Dim. di riputazione.
Riputazióne. Riputanza.
Riquadráre. Mettere, o ridurre in quadra.
Riquadráto. Add. da riquadrare.
Riquadratúra. Il riquadrare.
Riquisito. V. *Requisito*.
Riquisizióne. Lo stesso che requisizione.
Rirallegráre. Neutr. pass. Rallegrarsi di nuovo.
Riréndere. Restituire.
Rirómpere. Verbo att. e neutr. pass. Reduplicativo di rompere.
Risa. V. A. Risata.
Risacca. T. di mar. Percussione dell' onde del mare, che si stendono con impeto contro una spiaggia, o scogliera, e si ritirano col medesimo impeto.
Risaettáre. Saettare chi ha saettato prima, o saettare scambievolmente.
Risagallo. Lo stesso che risigallo.
Risagire. V. A. Di nuovo sagire.
Risàia. Luogo dove si semina il riso; e dicesi anche all' edifizio per battere, e brillare il riso.
Risaldamento. Il risaldare.
Risaldáre. Saldare.

Risaldáto. Add da risaldare.
Risaldatúra. Risaldamento.
Risalimento. Il risalire.
Risalire. Di nuovo salire. §. Per risaltare.
Risalito. Add. da risalire. §. Per povero rifatto.
Risaltáre. Di nuovo saltare. §. È anche termine d'architettura, e si dice del far risalto, o ricrescere in fuora i membri dell'edificio, dalle bande, o nel mezzo della lor faccia, senza uscire del lor diritto, o modanatura.
Risaltáto. Add. da risaltare.
Risalto. Ciò che risalta, e esce di dirittura. §. Dicesi anche a quelle parti, le quali fanno tale effetto. §. E anche T. degli architetti, e vale aggetto, e si dice di que' membri dell'edificio, che dalle bande, o nel mezzo della lor faccia ricrescono in fuora, senza uscire del loro diritto, o modanatura. §. Ed in marineria, sono i luoghi dove le forme dell'alto della nave sono tagliate sopra la cassa dell'opera morta, e sopra il livello delle tavole di bordatura de' castelli, a diverse distanze, sul davanti, e all'indietro de' passavanti.
Risalutáre. Di nuovo salutare, rendere il saluto.
Risalutáto. Add. da risalutare.
Risalutazióne. Saluto reciproco, restituzione di saluto.
Risaminâre. Esaminar di nuovo.
Risanâbile. Add. Da potersi risanare.
Risanamento. Guarimento, guarigione.
Risanâre. Render sano; e si usa figuratam. per tornare l'animo nello stato suo naturale, e qualsivoglia altra cosa nella interezza di prima, reintegrare, risaldare. §. Ed in signif. neutr. vale ricuperar la sanità.
Risanáto. Add. da risanare, guarito.
Risanciâno. Riditore; colui che ride bene spesso, e volentieri; ridone.
Risapére. Saper le cose, o per relazione, o per fama.
Risapúto. Add. da risapere.
Risarchiâre. Di nuovo sarchiare.
Risarcimento. Il risarcire.
Risarcire. Ristaurare, racconciare. §. E figurat. vale rifare, ristorare.
Risarcito. Add. da risarcire. §. Figurat. vale compenso de' danni sofferti.
Risáta. Il ridere smoderatamente, o particolarmente per beffa.
Risbadigliâre. Sbadigliar di nuovo.
Risbaldire. V. A. Rallegrare.
Risbirviâre. Sbirciare di nuovo.
Riscagliâre. Scagliare di nuovo.
Riscaldamento. Il riscaldare. §. Per lo riscaldarsi, nel signif. d'adirarsi. §. Metaf. per impegno, ardore, calore, sollecitudine. §. Dicesi anche a quelle bollicine minute, o rosse che vengono nella pelle per troppo calore.
Riscaldante. Add. Che riscalda.
Riscaldâre. Rendere a cosa raffredata il calore. §. In signif. neutr. pass. vale racquistare, o prender calore. §. Ed in signif. neutr. pass vale sollevarsi; adirarsi. §. Pure in signif. neutr. pass benchè talora colle particelle sottintese, vale inanimirsi, infervorirsi, invogliarsi. §. Si dice anche del parlatore quando si studia con fervore e forza a provar suo argomento. §. Ed in signif. neutr. parlandosi di grano, e altre biade, vale patire, votarsi; e parlandosi di farina, formaggio, frutta, e simili, vale guastarsi, corrompersi, putrefarsi.
Riscaldativo. Add. Atto a riscaldare, di natura calda.
Riscaldáto. Add. da riscaldare. §. Per metaf. vale inanimito, rinfocolato, infiammato. §. Pur per metaf. vale rifatto, rimesso in buono stato.
Riscaldazióne. Riscaldamento, il riscaldare.
Riscaldo. Voce bassa usata dagli agricoltori, mercadanti, ec. Riscaldamento, che soffre qualunque materia per qualsivoglia cagione.
Riscappâre. Scappar di nuovo.
Riscappindre. Rifare lo scappino, o sia pedale, o si dice più che d'altro, degli stivali.
Riscattâre. Ricomperare, o ricuperare per convenzione cosa stata tolta, o perduta; o si dice più comunemente degli schiavi, e de' prigionieri da guerra. §. *Riscattarsi nel giuoco*, dicesi il rivincer quello che s'era perduto. §. Per vendicarsi, rispondere alle rime, ricattare.
Riscattáto. Add. da riscattare.
Riscattatóre. Verb. masc. Che riscatta.
Riscatto. Il riscattare, ricuperamento. §. Per ricatto, vendetta.
Riscégliere, e *Riscerre*. Sceglier con diligenza, di nuovo scegliere fra lo scelto.
Risceglimento. Sceglimento.
Riscelto. Add. da riscegliere, o riscerre.
Riscéndere. Scender di nuovo, od anche semplicemente scendere.
Rischiaramento. Il rischiarare. §. Per metaf. vale gioia, allegrezza, conforto.
Rischiarante. Add. Che rischiara.
Rischiarâre. Render chiaro, illustrare. §. Per divenir chiaro, acquistar chiarezza; e si usa in signif. neutr. e neutr. pass. §. Per rasserenarsi nel viso. §. Si dice anche della voce, e vale divenir chiara; contrario d'affiocare. §. Per dichiarare.

Rischiaratissimo. Superl. di rischiarato.
Rischiaráto. Add. da rischiarare.
Rischiáre. Arrischiare.
Rischiarimento. Il rischiarire.
Rischiarire. Lo stesso che rischiarare.
Rischiarito. Add. da rischiarire.
Rischiévole. V. A. Add. Pieno di rischio, pericoloso.
Rischio. Pericolo.
Rischióso. Add Pieno di rischio, risicoso.
Rischizzáre. Saltar indietro.
Risciacquáre. Leggermente, o mezzanamente lavare, e pulir con acqua.
Risciacquáta. Lavacapo, bravata, riprensione.
Risciacquáto. Add. da risciaquare.
Risciaquatóio. Canale, per lo quale i mugnai danno la via all' acqua quando non voglion macinare.
Risciacquatóre. T. de' lanaiuoli. Colui che lava nell' acqua corrente la lana disunta.
Risciacquatúra. T. de' lanaiuoli. L'atto di risciaquar i panni per purgarli. Fannosi due risciaquature, cioè quella de' panni sodati col sapone, e coll' orina, e quella de' panni sodati senza disugnere, o prima d' esser purgati.
Riscio. T. de' moiatori. Spezie di rasiera di legno, con cui si tira il sale condensato in cima alle caldaie, dove si getta grondante sopra i gabbei.
Risciógliere. Sciogliere di nuovo; disfare ciò che si è annodato, o tessuto.
Risciorre. Di nuovo sciorre, risciogliere; ed anche semplicemente sciogliere.
Risco. Sincope di rischio, usata per lo più da' poeti.
Riscolo. Salsola kali Linn. T. bot. Pianta erbacea, giacente, che ha le foglie crasse pungenti; il calice con margine nelle ascelle. La cenere di questa pianta serve a fare il vetro.
Riscomunicáre. Di nuovo scomunicare.
Riscontáre. Lo stesso che scontare.
Riscontrábile. Add. Che si può riscontrare.
Riscontráre. Incontrare, avvenirsi in ciò che viene dalla parte opposta; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. *Riscontrare le scritture, o simili*, vale leggere la copia a confronto dell' originale, per veder s' ell' è ben copiata; che anche dicesi collazionare. §. *Riscontrar la moneta*, vale ricontrarla per vedere se torna. §. Per confrontare, riconoscere. §. *Riscontrarsi nel favellare sopra alcuna cosa*, vale abbattersi a dirla a un modo. §. Ed in signif. neutr. pass. vale tornare appunto la cosa come si diceva, o pensava.
Riscontráto. Add. da riscontrare.

Riscontro. Incontro. §. Per confronto. §. Per riprova. §. *Trovare riscontro*, vale abbattersi in chi s' accorda a ciò che uno vorrebbe. §. *Riscontro di stanze*, vale ordine di stanze in fila colle porte in dirittura. §. *Riscontro*, è anche una sorta d' ornamento per lo più di ricamo, o simili per guarnitura di vesti. §. *Riscontro* dicesi dell' indirizzo, o soprascritta delle lettere. §. *Riscontro di cassa*, T. de' finanzieri. Confronto del denaro esistente co' libri de' conti. §. E parlandosi de' cavalli, la parte anteriore del torace, ch' è immediatamente al disotto del termine della gala; petto. §. *Onde vene de' riscontri*, diconsi le due vene cefaliche, che dalle parti anteriori ascendono alle parti laterali del petto.
Riscontróso. Add. Che trova riscontro; che dà intoppi; salcigno; ed è aggiunto proprio di legname.
Riscoppiáre. Scoppiar di nuovo, rinascere.
Riscorbiáre. Scorbiare di nuovo.
Riscórrere. Di nuovo scorrere. §. Dicesi il rileggere più volte una cosa, per ridurcerlasi bene a memoria; ed anche riandarla col pensiero, o col discorso. §. S' usa anche in signif. di rivedere, se nell' avanzo della cosa consumata è rimaso nulla di buono.
Riscorrimento. Scorrimento, scorsa.
Riscorticáre. Di nuovo scorticare.
Riscossa. Il riscuotere, in signif. di riacquistare, ricuperamento.
Riscossióne. Il riscuotere.
Riscosso. Add. da riscuotere.
Riscotibile. Add. Esigibile.
Riscotimento. Esazione, riscossione.
Riscotitóre. Verb. masc. Che riscuote.
Riscritto. Sust. Rescritto.
Riscritto. Add. da riscrivere.
Riscrivere. Di nuovo scrivere. §. Per rispondere a lettere. §. Per far rescritti.
Riscuótere. Ricevere il pagamento. §. Per riscattare, o ricuperare in alcun modo la cosa perduta, e obbligata ad altrui. §. Per ricattarsi, cioè rivincere il perduto, o rendere il contraccambio della ingiuria, e puntura ricevuta. §. Ed in signif. neutr. pass. per liberarsi. §. Pure in signif. neutr. pass. si dice anche del tremare che nasce per lo più da subita ed improvvisa paura. §. Per riaver gli spiriti, ritornare in se.
Riscuotitóre. Lo stesso che riscotitore.
Riscuráre. T. de' pittori. Divenir più scuro.
Risdegnáre. Neutr. pass. Sdegnarsi di nuovo.
Risecáre. Tagliare, ricidere. §. Per metaf. dicesi anche delle cose intellettuali, e morali, e vale troncare.
Risecatrice. Verb. femm. Che riseca.

Riseccáre. Diseccare. §. Ed in signif. neutr. pass. divenir secco, perder l'umido.

Riseccáto, e *Risecco*. Add. da riseccare.

Risecchire. Lo stesso che riseccare.

Risecco. V. *Riseccato*.

Risedente. Add. Che risiede. §. Per abitante, stanziato.

Risedenza, e *Risedenzia*. V. A. Residenza.

Risedére. Stare di continuo, e stanziare in un luogo; e si dice per lo più di persone pubblice. §. *Risedere*, o *riseder bene*, per avere il suo seggio, esser ben collocato.

Risédio. V. A. Residenza, il risedere, o luogo dove si risiede.

Risedúto. Add. da risedere.

Riséga. T. degli architetti, dinotante quella parte, che negli edifizi si sporge più avanti, allorchè si diminuisce la grossezza della muraglia. Quella risega, o avanzamento di muro del fondamento, su di cui è piantata la pila di un ponte, è détta anche banchina.

Risegáre. Ricidere. §. Per separare, disgiugnere, dividere. §. Per metaf. vale allontanare, rinnuovere.

Risegáto. Add. da risegare.

Risegatúra. Il risegare, intaccatura.

Riséggio. V. A. Risedio.

Risegna. Il risegnare, cessione, e si dice di benefizi, pensioni, uffici, crediti, e simili.

Risegnáre. Consegnare, rendere, rinunziare. §. Vale anche sottoscrivere con approvazione, approvare, autorizzare.

Risegnáto. Add. da risegnare. §. Per sottoscritto, approvato, autorizzato.

Risegnazióne. Rassegnazione; confermazione al volere altrui, e singolarmente al divin beneplacito.

Riseguire. Seguir di nuovo.

Risembráre. Men usato che *Rassembrare*: Aver somiglianza.

Riseminâre. Di nuovo seminare.

Risensáre. Neutr. pass. Ripigliare il senso.

Risentimento. Il risentirsi. §. *Far risentimento di checchessia*, vale risentirsene, nel signif. di non sopportar le ingiurie. §. E parlando di edifizi, vale polo, crepatura.

Risentire. Sentire, o udir di nuovo. § In signif. neutr. pass. vale svegliarsi, destarsi, lasciare il sonno. §. Per ricuperare il senso perduto. §. *Risentirsi dell' ingiurie, e d' alcuna cosa*, vale non sopportarle, farne richiamo, o vendetta, che anche dicesi farne risentimento. §. E parlandosi di edifizi, vale dare indizio di patimento. §. Per metaf. risonare. §. Pure per metaf. ravvedersi, come se si dicesse riacquistare il sentimento della mente. § Pure figurat. per ravvivarsi, pigliar forza o vigore. § *Risentire*, T. degli scultori, e dicesi quando dopo avere nella forma fatta sopra testa d' uomo morto, messa la cera, o dopo aver gettate figure dentro a forme talvolta stracche e logore, vanno con istecchi affondando più i fondi, e alzando le parti rilevate del getto, per ridurlo a freschezza, come sarebbe se pure allora fosse stato modellato dall' artefice; e questo risentire dicono anche ritrovare.

Risentitamente. Avv. Con risentimento.

Risentito. Add. da risentire. §. *Maniera risentita*, dicono i pittori, scultori, alla maniera di quell' artefice, che nel ritrovar de' muscoli delle figure procede con molto ardire, e gagliardia, e nell' aria delle teste, negli scorci, ne' moti, e nell' espressione degl' affetti, elegge sempre ciò ch' è più apparente, e più vivace. Il suo contrario è maniera languida.

Risentito. Avv. Risentitamente.

Riserba, e *Riserva*. Il riserbare. §. *Riserba*, termine de' canonisti, e vale determinazione, che i benefici non si debbano conferire da altri, che dal Papa. §. *Riserva*, T. de' milit. Corpo di truppe tenute in serbo per rinforzare gli altri corpi, o sottentrare ad essi.

Riserbagióne. V. *Riserbazióne*.

Riserbanza. Riserbagione, riserva.

Riserbáre, e *Riservâre*. Lo stesso che il suo primitivo serbare, ed oltre al sentim. predetto si usa anche nel signif. neutr. pass. §. Per indugiare, differire. §. Per salvare, scampare. §. Per aver riguardo. §. Per eccettuare.

Riserbatezza, e *Riservatezza*. Moderazione, modestia, riguardo, e circospezione conveniente al proprio stato.

Riserbáto, e *Riservâto*. Add. da' loro verbi. §. Per circospetto, prudente. §. *Caso riservato*, *peccato riservato*, *e simili*, diconsi quando il superiore ne riserba a se l' assoluzione.

Riserbatóio. T. degl' idraulici. Luogo in cui l'acqua si raccoglie, e si riserva, per farla poi scorrere all' occasione ove si vuole per mezzo di doccie, o simili; ricettacolo, conserva.

Riserbatrice, e *Riservatrice*. Verb. femm. Che riserba.

Riserbazióne, e *Riservazióne*, *Riserbagióne*, e *Riservagióne*. Il riserbare, il ritenersi, che oggi dicesi più comunemente riserva. § Dicesi anche quello che fa il superiore di qualche delitto, che non possa essere assoluto da altri che da se.

Riserbo, e *Riservo*. Riserbazione. §§. Per

guardia. §. Per riguardo, circospezione. §. *Riserbo*, ed anche *Riserve* al femm. per eccezione di qualsivoglia contratto riservatesi da' contraenti. § *Senza riservo*, vale senza riguardo. §. Vale anche senza eccezione.

Riserramento. Rituramento, costipazione, il riserrare.

Riserrâre. Di nuovo serrare; e talora anche semplicemente serrare.

Riserrâto. Add. da riserrare.

Riserva. V. *Riserba*.

Riservagióne. V. *Riserbazióne*.

Riservâre. V. *Riserbâre*.

Riservatamente. Avv. Con riservazione, in modo riservato.

Riservatezza. V. *Riserbatezza*.

Riservâto. V. *Riserbâto*.

Riservatrice. V. *Riserbatrice*.

Riservazióne. V. *Riserbazióne*.

Riservire. Servir di nuovo, servire in contraccambio.

Riservo. V. *Riserbo*. §. Per riserva.

Risetto. Dim. e vezzeggiativo di riso dolce, soave; sorriso.

Risforzo. Nuovo sforzo.

Risgarâre. Di nuovo sgarare.

Risguardamento. Il risguardare.

Risguardante. Add. Che risguarda.

Risguardâre. Riguardare. §. *Riguardare alcuna cosa*, vale avere con essa relazione, dipendere da essa.

Risguardatóre. Verb. masc. Che risguarda.

Risguardévole. Add. Meno usato che riguardevole, ragguardevole.

Risguardo. Il risguardare, riguardo. §. Per rispetto, considerazione, avvertenza.

Risibile. Add. Atto al riso.

Risibilità. Proprietà estrinseca a ridere, appartenente all'uomo.

Risicâre. Arriscare.

Risicâto. Add. da risicare; arrisicato.

Risico. Voce meno nobile, e meno usata che rischio.

Risicosissimo. Superl. di risicoso.

Risicósc. Add. Che s'arrisica, che porta risico.

Risifico. Add. Riseccitante, che muove al riso.

Risigallo, e *Risagallo*. T de' nat. Combinazione naturale dell'arsenico collo zolfo.

Risimigliâre. V. *Risomigliâre*.

Risino. Dim. di riso.

Risipola. Infiammazione superficiale, e parziale della cute accompagnata quasi sempre da febbre.

Risipolâto. Add. Che patisce di risipola.

Risistenza. V. A. Resistenza.

Risistere. V. A. Resistere.

Risisto. V. A. Resistenza.

Risma. Fascetto, o balletta di venti quaderni, e sia cinquecento fogli di carta. §. Per quantità grande indeterminata di fogli.

Riso. Moto volontario delle bocca, e del petto, cagionato da obbietto di compiacenza. Nel plurale si dice *Risa*, ma si trova anche *Risi*. §. Per bocca poeticam. §. Per metaf. detto degli occhi esprimenti amore, ed allegrezza. §. Metaforicam. pes allegrezza, festa, gioia, §. *Riso sardonico*, spezie di convulsione, che contrae dall'una parte, e dall'altra i muscoli delle labbra, così chiamata perchè somiglia all'effatto, che produce un'erba che nasce in Sardegna. Quest'erba simile alla cedroncella contrae i muscoli della bocca di quelli che ne mangiano, e li fa morire a modo di chi ride. §. *Scompisciarsi, sganasciarsi, smascellarsi, scoppiare, morire, crepare dalle risa, e simile*, vagliono ridere smoderatamente, o eccessivamente. §. *Far le risa grasse*, vale ridere smoderatamente.

Riso. Oryza sativa Linn. T. bot. Pianta che ha i culmi grossi articolati; le foglie carnose simili a quelle della canna; la pannocchia porporina.

Riso. Add. Deriso, beffato, schernito.

Risoffiamento. Il risoffiare, soffio, fiato, e per traslato cosa vana.

Risoffiâre. Soffiar di nuovo.

Risoggettâre. Di nuovo assoggettare.

Risognâre. Sognar di nuovo.

Risolâre. Rimetter nuova sola.

Risolatûra. L'atto di risolare.

Risolettâre. Più comunemente risolare.

Risolino. Dim. di riso.

Risollecitâre. Sollecitare di nuovo.

Risolleticâre. Selleticare di nuovo, e solleticar semplicemente.

Risolto. Deliberato.

Risolúbile. Add. Che può risolversi, atto a risolversi.

Risolvente. Add. Che risolve; che scioglie.

Risólvere. Consumare, disfare, ridurre in niente; e si usa non che nel sentim. att. ma nel neutr. e nel neutr. pass. §. *Risolvere alcuna cosa in un'altra*, vale consumarla trasmutandola in un'altra. §. Per ridurre. §. Per deliberare, determinare, statuire. §. Per risciorre. §. Per fermare il giudizio. §. E nel senso musicale non significa passare da una dissonanza ad un'altra, ma bensì dalla dissonanza alla consonanza.

Risolvimento. Il risolvere. §. E nel significato di decisione, diffinizione, soluzione.

Risolutamente. Avv. Senza dubitazione, assertivamente.
Risolutezza. Risoluzione, deliberazione.
Risolutissimamente. Superl. di risolutamente.
Risolutissimo. Superl. di risoluto.
Risolutivo. Add. Atto a risolvere, resolutivo.
Risolúto. Add. da risolvere. §. Per liquefatto, strutto. §. Per affannato. §. Per istemperato, disfatto. §. Per isciolto. §. Per determinato, pronto. §. *Risoluto*, dicono i pittori, per morbido, sciolto.
Risoluzióne. Resoluzione, il risolvere nel primo signif. §. Per discioglimento, soluzione. §. Per deliberazione. §. Per ardire, bravura. §. *Risoluzione*, dicono i pittori per morbidezza, e scioglimento.
Risomigliante. Add. Che risomiglia, rassomigliante.
Risomigliáre, e *Risimigliáre*. Rassomigliare.
Risommáre. Sommar di nuovo.
Risomméttere. Risottomettere.
Risomministramento. Nuovo somministramento.
Risomministráre. Di nuovo somministrare.
Risomministráto. Add. da risomministrare.
Risonante. Add. Che risuona. §. Per rimbombante.
Risonanza. Il risonare. §. Per metaf. vale significazione. §. Da' musici si dice a un suono ritornato dall'aria inchiusa ne' corpi degli strumenti musicali a corde, come liuti, ec. ovvero ne' corpi degli strumenti da fiato, o vento, come flauti ec.
Risonáre. Di nuovo sonare. §. Per rimbombare. §. In att. signif. vale rimbombare, far risonare. §. Vale anche sonare, significare, valere.
Risóne. Il grano della pianta detta comunemente riso.
Risorbire. Sorbire di nuovo.
Risorgente. V. *Risurgente*.
Risórgere. V. *Risurgere*.
Risorgimento. Il risorgere, risurrezione.
Risorresso. V. *Resurressi*.
Risorto. V. A. Fio, tributo. §. Per giurisdizione, sovranità, alto dominio.
Risorto. Add. da risorgere; risuscitato.
Risospignere. Di nuovo sospignere; o talora ribattere indietro.
Risospingere. Lo stesso che risospignere.
Risospinto. Add. da risospignere.
Risospirare. Di nuovo sospirare.
Risotterráre. Di nuovo mettere sotterra.
Risottométtere. Di nuovo sottomettere.
Risottoscrivere. Sottoscrivere un'altra volta.
Risovvegnenza. V. A. Il risovvenire.
Risovvenire. Di nuovo sovvenire, ricordarsi.
Rispalmáre. Spalmare, od ungere nave.
Rispándere. Neutr. pass. Di nuovo spandersi; ed anche assolutamente spandersi.
Risparmiamento. Il risparmiare.
Risparmiante. Add. Che risparmia.
Risparmiáre. Astenersi in tutto da alcuna cosa, o dall'uso di essa, o usarla poco, o di rado, o con gran riguardo. §. In signif. neutr. assol. vale astenersi dalle soverchie spese, far masserizia. §. Per eccettuare. §. *Risparmiarla ad alcuno*, vale perdonargli. §. In signif. neutr. pass. vale aversi riguardo.
Risparmiáto. Add. da riparmiare.
Risparmiatóre. Verb. masc. Che risparmia.
Rispármio. Risparmiamento, parsimonia.
Risparmiúcco. Dim. di risparmio.
Rispazzáre. Di nuovo spazzare.
Rispedire. Spedir di nuovo.
Rispégnere. Di nuovo spegnere.
Rispéndere. Di nuovo spendere.
Rispento. Add. da rispegnere.
Rispérgere. Aspergere, cospergere, bagnare.
Rispettante. Add. Che rispetta, riverente.
Rispettábile. Add. da rispettarsi, meritevole di rispetto.
Rispettáre. Portar rispetto, avere in venerazione.
Rispettatissimo. Superl. di rispettato.
Rispettáto. Add. da rispettare.
Rispettévole. Add. Riverenziale, ossequioso.
Rispettivamente. Avv. In rispetto, a rispetto, in riguardo.
Rispettivo. Add. Che ha rispetto, o riguardo.
Rispetto. Considerazione, riguardo. §. *Rispetto, a rispetto, in rispetto, per rispetto*, in forza di preposizione vagliono in comparazione, a paragone. §. *Per rispetto*, parimente usato in forza di preposizione, vale per cagione, per amore, per riguardo. §. *Per buon rispetto*, vale colla dovuta considerazione, o riguardo. §. *Rispetto*, dicesi all'ottave, o stanze che si cantano dagl'innamorati. §. S'usa anche in signif. di riverenza. §. Per rispitto. §. Per riguardo, relazione. §. Ed in signif. di riserva.
Rispettosamente. Avv. In maniera rispettosa, reverentemente, vergognosamente.
Rispettosissimo. Superl. di rispettoso.
Rispettóso. Add. Che ha rispetto.
Rispettúccio. Dim. di rispetto, in signif. di considerazione, osservazione.
Rispettuzzo. Piccolo rispetto.
Rispianáre. Di nuovo spianare, ed anche semplicemente spianare. §. Per dichiarare, interpretare.
Rispianáto. Sust. Luogo rispianato, o piano.

Rispianáto. Add. da rispianare.

Rispiáre. Investigare gli altrui segreti ed averne notizia.

Rispiarmamento. V. A. Risparmiamento.

Rispiarmáre. V. A. Risparmiare.

Rispiarmo. V. A. Il risparmiare.

Rispignere. Lo stesso che rispingere.

Rispigolamento. L'atto di rispigolare.

Rispigoláre. Ristoppiare.

Rispigolatóre. Verb. masc. Che rispigola.

Rispingere. Respignere.

Rispinta. Sust. Ricacciamento.

Rispinto. Add. da rispignere.

Rispiráre. Respirare. §. Per isfiatare.

Respirazióne. Respirazione.

Rispitto. V. A. Riposo, agio, comodo, tempo da respirare. §. Per rispetto.

Risplendente. Add. Che risplende, splendente.

Risplendentemente. Avv. Con grande splendore.

Risplendentissimamente. Superl. di risplendentemente.

Risplendentissimo. Superl. di risplendente.

Riplendenza. V. A. Risplendimento, il risplendere.

Rispléndere. Avere splendore, rilucere. §. Si dice anche figurat. del vivere con magnificenza, e splendidamente.

Risplendévole. Voce poco usata. Add. Risplendente; e figurat. onorevole, nobile.

Risplendiente. V. A. Risplendente.

Risplendimento. Il risplendere; e lo splendore stesso.

Risplendóre. V. A. Splendore.

Rispogliáre. Di nuovo spogliare.

Rispondente. Add. Che risponde. §. Per metaf. vale che ha corrispondenza, e proporzione.

Rispondentissimo. Superl. di rispondente.

Rispondenza. Il rispondere; corrispondenza.

Rispóndere. Favellare dopo l'essere interrogato, per soddisfare alla interrogazione, e domanda fatta, dicendo parole a proposito di essa: e dicesi ancora quando si fa per via di scrittura. §. Per riuscire, o bene, o male. §. Per corrispondere. §. *Rispondere al pagamento, al censo, o simili*, vagliono pagare al tempo debito, e pattuito. §. Per incogliere, avvenire. §. *Rispondere in un luogo*, dicesi d'usci, finestre, vie, e simili, quando sono volti inverso quello, o vi riescono. §. Per metaf. vale ubbidire. §. Ne' giuochi di data vale giuocare le carte del medesimo seme, che altri ha giuocato. §. Per opporsi, tener fronte. §. *Rispondere alle rime, o per le rime*. V. *Rima*.

Rispondévole. Add. Rispondente; corrispondente.

Rispondiéro. Add. talvolta usato in forza di sust. Che risponde ad ogni parola, e dicesi in modo familiare parlandosi spezialmente de' servitori.

Risponditóre. Verb. masc. Che risponde.

Risponsábile. Add. dal franzese *Responsable*. Ch'è in impegno di render ragione di alcuna cosa.

Risponsióne. Risposta. §. E figurat. corrispondenza, pegno, ec.

Risponsivo. Add. Che risponde, atto a rispondere.

Risponso. Risposta.

Risposáre. Sposar di nuovo.

Risposta. Il rispondere. §. *Risposta*, T. de' mus. È quando una parte dice un sentimento analogo ad una, che prima si fa sentire.

Rispostáccia. Peggiorat. di risposta; cattiva risposta, risposta impertinente.

Risposto. Add. da rispondere.

Risprangáre. Lo stesso che sprangare; ma si dice propriamente de' vasi rotti, e vale riunirgli con fil di ferro. §. Figurat. conciar checchessia.

Risprémere. Spremer di nuovo.

Risprendente, e *Risprendiente*. V. A. Risplendente.

Rispréndere. V. A. Lo stesso che risplendere.

Rispronáre. Spronar di nuovo; raddoppiar le spronate.

Risputáre. Sputare di nuovo.

Risquadráre. Squadrar di nuovo; osservar di nuovo con attenzione.

Risquittire. T. della caccia. Rinnestare le penne agli uccelli di rapina, quando egli l'hanno rotte.

Risquitto. V. A. Rispitto, riposo, sollievo.

Risquotibile. Add. Che si può riscuotere.

Rissa. Contesa di fatti quando alcuni pochi altri si percuotono insieme l'un coll'altro per movimento d'ira, o mala volontà, e chiamasi volgarmente zuffa.

Rissante. Add. Che fa rissa.

Rissáre. Far rissa. §. Neutr. pass per adirarsi.

Rissóso. Add. Che fa spesso rissa.

Ristabilimento. Nuovo stabilimento, rimettimento.

Ristabilire. Di nuovo stabilire.

Ristabilito. Add. da ristabilire.

Ristacciáre. Stacciare di nuovo.

Ristagnáre. Saldare con istagno. §. Ed in signif. att. vale far cessare di gemere, o di versare; e in signif. neutr. e neutr. pass. cessare di gemere, o versare.

Ristagnativo. Add. Atto a ristagnare.

Ristagnáto. Add. da ristagnare.

Ristagno. Il ristagnare, ristagnamento.

Ristampa. Nuova stampa, replicata stampa.
Ristampáre. Di nuovo stampare, di nuovo imprimere, effigiare, formare. §. Per pubblicar nuovamente colle stampe alcun' opera, alcun libro.
Ristampáto. Add. da ristampare.
Ristanza. V. L. Il ristare, cessamento.
Ristáre. Fermarsi, rimanere, stare, trattenersi; e si usa in signif. neutr. e neutr. pass. §. Per cessare, restare. §. Per resistere, tener fronte.
Ristáta. Sust. Verb. da ristare; fermata.
Ristáto. Add. da ristare, cessato.
Ristauramento. Lo stesso che restauramento, risarcimento.
Ristaurâre. Restaurare.
Ristauratóre. Verb. masc. Che ristaura.
Ristáuro. Restauro, ristoro.
Ristecchire. Rasciugare, divenir secco.
Ristecchito. Add. da ristecchire.
Ristemperáre. Temperare di nuovo, dar una nuova tempra.
Ristillâre. Di nuovo stillare.
Ristio. Voce fiorentina. Rischio.
Ristio. Add. Restio; e figurat. indomabile.
Ristituire. Lo stesso che restituire.
Ristitutóre. Verb. masc. Che ristituisce.
Ristoppáre. Riturar le fessure colla stoppa, o simili materie. §. Per similit. vale riturare in qualunque modo si voglia.
Ristoppiáre. Rispigolare, raccoglier le spighe. §. E tra gli aretini, vale seminar di nuovo il campo che ha la stoppia, senza lasciarlo riposare.
Ristoramento. Contraccambio, ricompensa. §. Per lo rifare, ristaurare, rinnovamento.
Ristoráre. Contraccambiare, ricompensare, rimeritare, guiderdonare, risarcire. §. Per ristaurare, rinnovare. §. In signif. neutr. pass. vale ricrearsi, ripigliar conforto, rofocillarsi. §. Per rimettere, parlando di gente.
Ristorativo. Add. Che ha virtù, o forza di ristorare, e di confortare.
Ristoráto. Add. da ristorare.
Ristoratóre. Verb. masc. Che ristora.
Ristoratrice. Verb. femm. Che ristora.
Ristorazioncella. Dim. di ristorazione.
Ristorazióne. Il ristorare, ristoro.
Ristóro. Rimerito, ricompensa, contraccambio, risarcimento. § Per conforto, o ricreazione. §. Per rifacimento, rinnovazione.
Ristrettamente. Avv. Con modo ristretto.
Ristrettino. Dim. di ristretto.
Ristrettissimo. Superl. di ristretto.
Ristrettivo. Add. Restrittivo, atto a ristrignere.
Ristretto. Sust. Compendio, sunto, conchiusione. §. Per difficoltà, o conclusione. §. Vale anche luogo angusto, dove molte cose s' unisconо insieme.
Ristretto. Add. da ristrignere. §. *Ristretto con alcuno*, vale unito con esso a consiglio, o a parlamento. §. Per cauto, provveduto. §. Per serrato.
Ristrignente. T. de' med. Add. Che ristrigne, costrettivo.
Ristrignere, e *Ristringere*. Stringer maggiormente, o più forte, ed oltre all' att. si adopera anche in diversi significati nel sentim. neutr. pass. §. Per unire, mettere insieme, e quasi strignere insieme. §. Per riserrare, rinchiudere. §. Per obbligare, costrignere, sottoporre. §. Per diminuire, scemare, rappiccinire, e particolarmente parlandosi di larghezza. §. *Ristrignere il ventre*, vale indurre stitichezza. §. Per raffrenare. §. Per ritirare. §. *Ristrignersi con alcuno*, vale far seco grande, e stretta amicizia, unirsi con esso lui. §. Per rimettersi, rassegnarsi. §. *Ristrignersi con alcuno*, o *simili*, vale anche unirsi a consiglio, o a parlamento con persone di confidenza. §. *Ristrignersi nelle spalle, e strignersi assolutam.* vagliono mettersi in atto di commiserazione, o di sofferenza. §. E talora anche s' usa in signif. di mostrare o repugnanza, o forzato acconsentimento a far checchessia. §. *Restrignersi nello spendere*, o *simili*, vale moderarsi, spender poco. §. *La piazza ristrignere, o allargare*, si dice da' mercanti, quando son pochi, o molti i denari da cambiarsi.
Ristrignimento, e *Ristringimento*. Il ristrignere.
Ristringere. V. *Ristrignere*.
Ristringimento. V. *Ristrignimento*.
Ristringitivo. Add. Che ristringe, atto a ristringere.
Ristrinzióne. Ristrizione.
Ristropicciáre. Stropicciare di nuovo; fregare di nuovo.
Ristrozzáre. T. degli artisti. Fare una seconda strozzatura.
Ristuccâre. Stuccar di nuovo; e talora semplicemente stuccare. §. Per nauseare, o sazziare fino alla nausea, e si usa in signif. att. e neutr.
Ristucco. Add. Infastidito. §. Per sazio, pieno di soverchio.
Ristudiáre. Studiar di nuovo.
Ristuzzicáre. Stuzzicar di nuovo.
Risuccidre. Succiare di nuovo. §. Per risorbire.
Risuscitamento. V. A. Il risuscitare.
Risuscitáre. V. A. Render la vita §. E in signif. neutr. vale ritornare in vita.

Risucitáto . V. A. Add. da risucitare .
Risucitazióne , e *Resucitazióne* . Il risucitare .
Risudamento . Il risudare §. Per gemitivo .
Risudante . Add. Che risuda .
Risudáre . Di nuovo sudare . §. Per lo stesso ch' il gemere , e uscir fuor l' umore .
Risvegghiáre . Svegghiare , risvegliare .
Risvegliamento . Il risvegliarsi . §. Per vivezza , vivacità .
Risvegliante . Add. Che risveglia .
Risvegliáre . Di nuovo svegliare ; e talora semplicemente svegliare : e non che nel sentim. att. si usa anche nel neutr. pass §. Per metaf. vale sollevare, suscitare .
Risvegliáto . Add. da risvegliare .
Risvegliatóre . Verb. masc. Che risveglia .
Risuggellâre . Sigillar di nuovo .
Risviáre . Sviar di nuovo .
Risultamento . Il risultare .
Risultante . Add. Che risulta .
Risultáre . Provenire , derivare, venire per conseguenza ; ma dicesi solo di cose inanimate .
Risultáto . Sust. Risultamento .
Risupino . Add. Resupino , che giace sulle reni colla pancia all' insù .
Risurgente , e *Risorgente* . Add. Che risurge .
Risúrgere , *Resúrgere* , e *Risórgere* . Di nuovo surgere . §. Per risucitare . §. Per derivare , nascere . §. *Risorgere* , in signif. att. vale far risorgere , rimettere in essere .
Risurgimento . Il risurgere , risurrezione .
Risurressi . V. *Resurressi* .
Risurressióne . V. A. Resurrezione .
Risurrezióne . Il risurgere .
Risuscitamento . Risuscitazione .
Risuscitante . Add. Che risuscita .
Risuscitáre , e *Resuscitáre* . In signific. att. render la vita, risucitare . §. In signific. neutr. assoluto , vale ritornare in vita . §. Figurat. per. dare , o prender vigore . §. Per similit. risvegliare .
Risuscitáto . Add. da risuscitare .
Risuscitatóre . Verb. masc. Che risuscita .
Risuscitazióne . Il risuscitare , risurrezione .
Ritaccáre . Attaccar di nuovo , riattaccare , rattaccare .
Ritagliáre . Di nuovo tagliare ; e talora semplicemente tagliare . §. Per metaf. vale toglier via .
Ritagliatóre . Verb. masc. Che ritaglia ; e si dice di colui che vende il panno a ritaglio .
Ritáglio . Pezzo di panno , drappo , o simile , levato dalla pezza .
Ritardamento . Il ritardare .
Ritardante . Add. Che ritarda .

Ritardanza . Ritardazione , ritardamento .
Ritardáre . Intertenere , fare indugiare ; e si usa anche nel sentim. neutr. pass
Ritardativo . Add. Che ritarda , atto a ritardare .
Ritardáto . Add. da ritardare .
Ritardatóre . Verb. masc. Che ritarda .
Ritardazióne . Il ritardare .
Ritardo . Ritardamento .
Ritegnentissimo . Superl. Lo stesso che ritenentissimo .
Ritegno . Il ritenere , difesa , riparo , ostacolo . §. Per mantenimento, refugio . §. *Senza ritegno* , vale senza modo , senza misura . §. Per ritenitiva , memoria . §. *Paranco di ritegno* , T. di mar. È un paranco che serve a ritenere in certa posizione un oggetto qualunque , come una nave abbattuta in carena .
Ritemenza . Il ritemere . §. Per lo stesso che temenza .
Ritemére . Neutr. e neutr. pass. Di nuovo temere , e talora semplicemente temere .
Ritemperáre . Di nuovo temperare , e talora semplicemente temperare .
Riténdere . Di nuovo tendere , e talora semplicemente tendere ; distendere .
Ritenente . Add. Che ritiene .
Ritenentissimo . Superl. di ritenente .
Ritenenza . Il ritenere .
Ritenére . Di nuovo tenere , e talora semplicemente tenere , impedire ad alcuna cosa il moto cominciato , fermare , arrestare . §. In signif. neutr. pass. vale contenersi , raffrenarsi . §. Per carcerare , mettere in carcere, arrestare . §. Per mantenere , conservare , sostenere . §. *Ritenere i costumi d' alcuno* , vale praticare , o imitare le maniere di quello. §. Per serbare , tener per se . §. *Ritenersi con alcuno* , vale conversar seco , tener sua amicizia, mantenerselo amico . §. Per tenere a mente . §. *Ritenere alcuna cosa udita dire* , vale non la palesare , e tenerla segreta . §. *Ritenere in corpo, nello stomaco, o simili, e anche ritenere assolutam.* contrari di vomitare . §. Per raccettare, dare raccetto . §. *Ritenere il dono* , vale accettarlo . §. Per trattenere . §. Per reggere, e governare . §. Per arrestarsi , fermarsi .
Ritenévole . Add. Atto a ritenere .
Ritenimento . Ritegno . §. Per luogo in cui ha stanza alcuno .
Ritenitiva . La facoltà di ritenere a memoria .
Ritenitivo . Add. Retentivo .
Ritenitóio . Ritegno , riparo .
Ritenitóre . Verb. masc. Che ritiene . che raccetta , che conserva .

Ritenitrice . Verb. femm. Che ritiene .
Ritentáre . Di nuovo tentare .
Ritenúta . Sust. Ritenimento .
Ritenutamente . Avv. Con ritenutezza .
Ritenutezza . Il ritenersi .
Ritenutissimo . Superl. di ritenuto , o riguardato .
Ritenúto . Add. da ritenere . §. Dicesi *andar ritenuto in alcuna cosa* , e vale andare , o procedere in essa adagio , e con avvertenza , e riguardo . §. Per costante , unito . §. Per carcerato .
Ritenziône . Il ritenere .
Riterminâre . Terminare , porre i termini di nuovo .
Ritéssere , Di nuovo tessere . §. Per metaf. ridire .
Ritessúto . Add. da ritessere .
Ritignere . Di nuovo tignere .
Ritimo . V. A. Ritmo .
Ritiramento . Il ritirare , o il ritirarsi . §. Per ritiro .
Ritiráre , e *Ritrarre* , ma di questo vedi al suo luogo . Di nuovo tirare , e talora semplicemente tirare . §. Per tirare indentro , far rientrar in se stessa alcuna cosa . §. *Ritirare ad alcuno* , come ricondurre . §. Ed in signif. neutr. vale rientrare in se stesso . §. Ed. in signif. neutr. pass. vale anche ricoverarsi , ridursi . §. E parlandosi di danari , vale riscuoterli , metterli in cassa . §. E parlandosi de' nervi , vale raccorciare . §. E neutr. pass. vale anche tirarsi indietro . §. E per metaf. in signif. att. e neutr. pass. vale far desistere , distogliere , o desistere da quello , che l'uomo ha cominciato , o promesso . §. *Ritirarsi indietro* , vale farsi ne' tempi andati , interrompendo il ragionamento , a parlare delle cose antiche . §. Ed in signif. neutr. pass. vale anche ricoverarsi in chiesa , o altro luogo immune , per timor della giustizia . §. E parlandosi di cannoni , pistole , o altre arme da fuoco , vale assottigliarle o di fuori , o di dentro . §. Presso degli stampatori vale tirar di nuovo un foglio male stampato . §. E nel milit. vale far tirare indietro le truppe dal luogo dove sono , e si dice del generale che ritira il suo esercito , la sua prima schiera .
Ritiráta . Il ritirarsi ; e si dice propriamente degli eserciti , quando si ritirano dalla battaglia . §. Per ritiro . §. Figurat. per difesa , giustificazione .
Ritiratamente . Avv. Con ritiratezza , appartatamente .
Ritiratezza . Qualità e stato di ciò ch' è ritirato .
Ritiratissimo . Superl. di ritirato .
Ritiráto . Add. da ritirare . §. *Vita ritirata* , vale vita solitaria , e appartata . § *Uomo ritirato* , vale uomo che conserva , e usa poco cogli altri .
Ritiraziône . T. degli stampatori . Stampa della carte volta , o sia della seconda faccia di un foglio .
Ritiro . Luogo solitario , e appartato , e talora anche si prende per ritiratezza .
Ritmâto . Add. Lo stesso che ritmico .
Ritmica . V. G. T. musicale . Parte dell' arte musica che insegnava ad usare le regole del moto e del ritmo , secondo le leggi della ritmopeia .
Ritmico . V. L. Sust. Quegli il quale compone i suoi ritmi senza aver riguardo nessuno nè alla quantità delle sillabe , nè al novero e ordine dei piedi , nè alle cesure ; ma attende solamente al novero delle sillabe . §. *Ritmico* si usa anche da alcuni in forza d' add. e vale appartenente al ritmo .
Ritmo . V. G. Differenza del moto che risulta dalla velocità , o dalla lentezza , dalla lunghezza o brevità del tempo . §. In poesia è la misura de' piedi , o sia il numero e la combinazione delle sillabe lunghe . e brevi , detta anche metro o quantità . §. Per verso . §. E da musici , dicesi la divisione in più parti uguali della durata , o del tempo , in cui si eseguisce un certo numero di note , e perchè suole esprimersi battendola colla mano o col piede , perciò si chiama volgarmente battuta .
Ritmopéia . V. G. T. mus. Parte della musica che prescrive alla ritmica le leggi del ritmo .
Rito . Usanza , costume . §. Per maniera di trattare esternamente le cose della religione.
Ritoccamento . Il ritoccare .
Ritoccáre . Di nuovo toccare . §. Ed in signif. neutr. vale talora ritornare . §. Ed invece di ripercuotere . §. *Ritoccare alcuna opera , come scrittura , pittura , o simili* , vale aggiugnervi qualche cosa , lavorarvi sopra di nuovo , o rinforzarla . §. Per importunare replicando . §. E neutr. pass. per rassettarsi , ripulirsi . §. *Ritoccare una corda* , figurat. vale tornare sullo stesso affare . §. *Ritoccare un motto di qualche cosa* , vale parlarne di nuovo con poche parole . §. *Ritoccare , il grano , o simili* , in signif. neutr. vale rincarare . §. *Ritoccare a secco* , è quel lavoro che fanno i pittori dopo aver finita la lor pittura a fresco , allorchè già è secca la calcina , dando nuovo colore , e facendo tratti , o punteggiando ec. per dar più vivezza , o rilievo alle figure .

§. *Ritoccare a bulino*, dicesi dagli intagliatori a quel lavoro che si fa, quando dopo aver data l'acqua forte sul rame verniciato, o intagliato, e levatone via la vernice, si ripassano col bulino que' tratti dell' intaglio, che non son venuti perfetti.

Ritoccáto. Add. da ritoccare.

Ritoccatúra. L'azione di ritoccare.

Ritocco. Sust. Ritoccamento. §. È anche T. de' fornai, ed è lo stesso che rinfresco.

Ritocco. Add. Ritoccato.

Ritógliere, e *Ritorre*. Di nuovo torre o pigliare quello ch'è stato suo. §. Per deviare. §. E neutr. pass. per iscioglìersi, liberarsi.

Ritoglimento. Il ritogliere.

Ritogliitóre. Verb. masc. Che ritoglie.

Ritolleráto. Add. Scambievolmente tollerato, contraccambiato di tolleranza.

Ritolto. Add. da ritogliere.

Ritonáre. Reduplicativo di tonare; tuonar di nuovo.

Ritonda. Edifizio rotondo, edifizio circolare, detto oggi propriamente del Panteon in Roma, e del sepolcro del Re Teodorico in Ravenna.

Ritondamente. Avv. Con ritondità, in maniera ritonda.

Ritondáre. Dar forma ritonda, tondare. §. Vale anche tagliare l'estremità da alcuna cosa per pareggiarla, e si dice di panni, libri, e simili.

Ritondáto. Sust. Circonferenza.

Ritondáto. Add. da ritondare.

Ritondetto. Dim. di ritondo. §. Anche in modo vezzeggiativo per grassetto.

Ritondezza. Ritondità.

Ritondità, ed all'ant. *Ritonditáde*, e *Ritonditáte*. Forma, o figura di ciò ch'è rotondo.

Ritonda. Sust. Ritondità.

Ritondo. Add. Rotondo, senza niun angolo, situato, o composto in giro.

Ritórcere. Di nuovo torcere, rivoltare in altra parte, e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. *Ritorcere un argomento, o simile*, vale ribatterlo, confutarlo.

Ritorcimento. Il ritorcere.

Ritorcitúra. Ritorcimento, e la parte ritorta.

Ritórica. V. A. Rettorica.

Ritormentáre. Tormentare di nuovo.

Ritornamento. Il ritornare.

Ritornante. Add. Che ritorna.

Ritornanza. V. A. Ritornata, ritorno.

Ritornáre. Di nuovo tornare, e talora anche semplicemente tornare. §. *Ritornare il piede o il passo*, vale tornar indietro. §. Per ridursi, venire. §. *Ritornare sano, o simili*, vale ridursi nell'essere primiero, divenir come si era prima. § Per risolversi, convertirsi. §. Per riuscire. §. *Ritornare a se, o in se*, vale ravvedersi, ricuperar la ragione. §. *Ritornare in se*, vale anche ricuperare gli spiriti. §. *Ritornare in uno*, vale significar la stessa cosa. §. *Ritornare in capo, o sopra il capo*, vale tornare in danno. §. *Ritornar bene*, giovare, esser utile. §. Ed in signif. att. vale restituire, rimettere, ricondurre. §. *Ritornar uno in pace con un altro*, vale rappacificarlo. §. *Ritornare in sul suo*, vale rispondere per le rime.

Ritornáta. Sust. Il ritornare.

Ritornáto. Add. da ritornare.

Ritornatóre. Verb. masc. Che ritorna.

Ritornello. Sorta di repetizione; verso intercalare. §. È anche T. de' musici, e vale segno denotante, che si deve ripetere una parte dell'aria. §. Dicesi anche a quella sonata, o preludio che gli strumenti musicali cominciano dopo che un attore, o un attrice ha finito il recitativo.

Ritornévole. Add. Atto a ritornare, o per cui si possa ritornare.

Ritorno. Ritornata. §. *Ritorno*, T. de' mercanti, e dicesi di ciò che si ricava dalle cambiali mandate in qualche luogo per ritornarne qualche utile. §. *Ritorno, e ritorni*, pur T. de' mercanti. Quelle mercanzie, le quali una nave carica in porto, dove ha smerciate le sue, nel far ritorno al luogo d'onde è stata spedita. §. *Ritorni* dicono i fabbricanti di galloni alle stanghette di legno imperniate alla gabbia, le quali servono a far l'opera al gallone coll'alzarle, ed abbassarle. §. *Ritorno*, T. de' mus. Spezie di modolazione, ed è quando procedono le parti dall'acuto al grave.

Ritorno. Add. Ritornato.

Ritorre. V. *Ritogliere*.

Ritorta. Vermena verde, la quale attorcigliata serve per legame di fascella, e di cose simili; e talora si prende per legame assolutamente. §. Per corda da nave, lo stesso che sarte.

Ritorto. Add. Torto, attorcigliato.

Ritórtola. Ritorta, salci, ginestre, vitalbe, e simili.

Ritortúra. Ritorcimento.

Ritosáre. Tosar di nuovo.

Ritradurre. Tradurre di nuovo.

Ritraente. Add. Che ritrae.

Ritráere. V. A. Ritrarre.

Ritrággere. V. A. Ritrarre.

Ritraimento. Il ritrarre, ritiramento.

Ritrángola, e *Ritrángolo*. Spezie d'usura.

Ritranquillare. Far di nuovo tranquillo; e in signif. neutr. pass. ritornar tranquillo.
Ritranquillato. Add. da ritranquillare.
Ritrarre. Ritirare; e si adatta a diverse proprietà di significazioni, e a varie maniere di frasi. §, Per semplicemente, cavare, o trarre. §. Per dipignere, o scolpire alcuna cosa, rappresentandola al naturale. §. E per metaf. vale dimostrare, descrivere, rappresentare, riferire. §. Per comprendere, venire in cognizione. §. E neutr. vale anche rilevarsi, ricavarsi. §. *Ritrar da alcuna cosa*, vale somigliarla. §. *Ritrarre alla macchia*, T. de' pitt. Il ritrarre senza il naturale, a forza di memoria dell'artefice.
Ritrascórrere. Trascorrer di nuovo.
Ritrasporre. Trasporre di nuovo.
Ritratta. Ritirata. V. *Poetica*.
Ritrattamento. Ritrattazione.
Ritrattare. Trattar di nuovo, riandar le cose trattate, e stabilite. Per istonare §. Per disdirsi, dir contro a quel che s'è detto prima.
Ritrattato. Add. da ritrattare.
Ritrattazióne. Il ritrattare.
Ritrattino. Ritratto, dipinto in piccolo spazio.
Ritrattista. Pittore di ritratti.
Ritrattivo. Add. Atto a ritrarre.
Ritratto. Sust. Figura umana dipinta, o scolpita somigliante alcuna particolar persona. §. Si dice anche impropriamente d'ogni altra figura, che rappresenti alcuna cosa al naturale. §. *Far ritratto d'alcuna cosa, o da alcuna cosa, o ad alcuna cosa*, vale mostrarsele somigliante, non degenerare da quella. §. Per descrizione. §. Si dice anche talora il prezzo della cosa venduta. §. Per copia. § Per risultamento, evento, esito, riuscita, riuscimento, successo, conseguenza.
Ritratto. Add. da ritrarre. §. Per ritirato. §. Per dipinto scolpito.
Ritrécine. Sorta di rete da pescare detta anche giacchio. §. E ritrecine, sorta di macchina in alcuni mulini a acqua, per uso di facilitarne il moto.
Ritremáre. Tremar di nuovo.
Ritréppio. Imbastitura fatta con punteggiatura larga, che altrimenti dicesi sussitura.
Ritribuire. Retribuire.
Ritribuito. Add. Premiato.
Ritribuzióne. Retribuzione, ricompensa.
Ritrincidre. Trinciare di nuovo. §. Figurat. per tagliare, tagliar via.
Ritrincieramento. Nuovo trincieramento.
Ritrincierdre. Neutr. pass. Alzarsi nuova trinciera, e dicesi anche al figurato.
Ritritdre. Tritar di nuovo.
Ritritáto. Add. da ritritare.
Ritrogradagióne. Il ritrogradare.
Ritrogradáre. Retrogradare
Ritrógrado. Add Retrogrado.
Ritrombáre. Di nuovo trombare.
Ritroncáre. Tagliare di nuovo.
Ritrópico. V. A. Idropico.
Ritropisia. V. A. Idropisia.
Ritrósa. Sorta di gabbia per prendere uccelli; che talora è anche detta gabbia ritrosa. §. Per tortuosità, o cosa che rigira in se medesima.
Ritrosáccio. Peggiorat. di ritroso.
Ritrosággine. Ritrosia.
Ritrosamente. Avv. Con ritrosia.
Ritrosáre. V. *Ritrosire*.
Ritrosetto. Dim. di ritroso.
Ritrosía. Vizio di colui al quale nè altri, nè cosa che ad altri piaccia suol piacere, che a senno di niuno vuol fare alcuna cosa, nè altri far la può al suo; ritrosaggine, ritrosità, schifiltà. §. Per atto di ritroso.
Ritrosire, e *Ritrosáre*. Divenir ritroso; inritrosire.
Ritrosità. Ritrosía, il ritrosire.
Ritróso. Sust. Quel raddoppiamento che ha la bocca della rete, o cestella, ridotto ad una entratura strettissima, per la quale entrati gli uccelli, o i pesci, non trovan la via di tornare indietro. §. E parlandosi d'acque, vale aggiramento.
Ritróso. Add. Contrario, opposto. §. Per metaf. si dice dell'acqua de' fiumi, che aggirandosi torna indietro. §. Per repugnante semplicemente. §. *A ritroso*, posto avverb. vale al contrario, capo volto, capo piè.
Ritrovdbile. Add. Che può ritrovarsi.
Ritrovamento. Il ritrovare, invenzione.
Ritrovare. Trovare. § Metaf. per ravvisare. §. Per trovar le cose smarrite. §. Per di nuovo scavare. §. Per ricercare minutamente, e con diligenza. §. *Ritrovare*, o *ritrovar le costure*, figurat. vale percuotere, o ferire con ispessi colpi. §. *Ritrovare un disegno*, o *simili*, vagliono ritoccare i contorni, e le linee accennate, o non bene espresse d'alcun disegno, ripassarvi sopra colla matita. §. E neutr. pass. vale esser presente. §. Per ripigliare. §. Per venire in cognizione.
Ritrovdta. Sust. Il ritrovare, ritrovamento. §. Per ritrovo.
Ritrovdto. Sust Ritrovo.
Ritrovdto. Add. da ritrovare
Ritrovatóre. Verb. masc. Che ritrova. §. Per inventore.
Ritrovatrice. Verb. femm. Che ritrova.
Ritrovdo. V. A. Il ritrovarsi insieme.

Ritróvo. Conversazione di più persone, che si riducono per sollazzo in un medesimo luogo.

Ritrópico. V. A. Idropico.

Ritta. La destra, la mano destra.

Rittamente. Avv. Lo stesso che dirittamente.

Rittico. V. C. T. chir. Aggiunto dei medicamenti acconci a distaccare ed attrarre gli umori viscosi e corrotti aderenti a qualche parte del corpo.

Ritto. Sust. Dicesi all' una delle facce delle cose, cioè alla faccia principale, e che sta di sopra, contrario di rovescio. §. Onde in proverb. *Ogni ritto ha il suo rovescio*, che vale, che tutte le cose hanno il suo contrario. §. *Ritti*, diconsi dagli artefici, tutti i pezzi di ferro, legname, o altro posti per ritto ad uso di reggere, e collegare altre parti.

Ritto. Add. da rizzare; levato su, che sta sopra di se, in piedi. §. *Ritto ritto*, così replicato, vale lo stesso, ma ha alquanto più di forza. §. Per diritto, contrario di torto.

Ritto. Avv. Dirittamente, per linea retta, a dirittura. §. Ed in forza di preposizione vale lo stesso.

Rittorovéscio. Avv. Lo stesso che a rovescio, facendo del ritto rovescio.

Rituále. Sust. Titolo d'un libro che insegna i riti, le cerimonie, le preghiere, e istruzioni, e altre cose spettanti l'amministrazione de' sagramenti, e le funzioni de' parrochi.

Rituále. Add. Appartenente a' riti.

Ritualista. T. degli ecclesiastici. Compilatore di riti.

Rituffáre. Di nuovo tuffare.

Rituffáto. Add. da rituffare.

Rituramento. Il riturare.

Rituráre. Di nuovo turare. §. Per turare semplicemente.

Rituráto. Add. da riturare.

Riturbáre. Di nuovo turbare.

Riva. Estrema parte della terra che termina, e soprastà all' acque. §. Per luogo semplicemente. §. Per metaf. fine, o termine. §. *Riva riva*, posto avv. vale lungo la riva.

Rivaggio. Riva.

Rivále. Concorrente d'amore nello stesso obbietto. §. Per aggiunto d'una sorta di rete da pigliar pesci; così detta dal pescar con essa intorno alla riva.

Rivalére. Neutr. pass. Valersi di nuovo, rilevarsi, rifarsi.

Rivalicáre. Di nuovo valicare.

Rivalidazióne. Il rendere nuovamente valido.

Rivalità. Concorrenza, gara.

Rivangáre. Vangar di nuovo. §. Per metaf. ricercare, riandare, ritrattare.

Rivarcáre Varcar di nuovo.

Riudire. Di nuovo udire.

Riudito. Add. da riudire; di nuovo udito.

Rivedére. Di nuovo vedere. §. *Rivedere i conti, le ragioni, o le partite*, vale riscontrare, e vedere se i conti vanno bene. §. *Rivedere i conti*, vale anche riconoscere lo stato d'alcun negozio. §. E figurat. per recere. §. *Rivedere una scrittura, un libro ec.* vale considerarlo per la correzione. §. *Rivedere*, dicesi anche in signif. di riconsiderare, esaminar di nuovo. §. *A dio riveggo, a babboriveggioli, e simili*, vagliono in precipizio, in malora, in luogo donde non si possa ritornare. §. *Rivedere*, T. de' lanaiuoli. Levar colle mollette la borra che si trova nel panno tessuto, e purgato.

Rivedimento. Il rivedere, revisione.

Rivedina. T. de' lanaiuoli. Riveditura o mollettatura del panno dopo lavato, e purgato.

Riveditóre. Verb. masc. Colui che rivede.

Riveditóra. Verb. femm. T. de' lanaiuoli. Nome che si dà a quelle donne, che colle mollette levano tutta la borra del panno tessuto.

Riveditúra. Sust. femm. T. de' lanaiuoli. Operazione delle riveditore, che anche dicesi mollettatura.

Rivedúto. Add. da rivedere.

Riveggente. Add. Che rivede; veggente di nuovo.

Rivelábile. Add. Che può rivelarsi.

Rivelamento. Il rivelare.

Rivelante. Add. usato anche in forza di sust. Che rivela, rivelatore.

Riveláre. Discoprire, manifestare. §. E nel signif. d'inspirazione divina.

Riveláto. Add. da rivelare.

Rivelatóre. Verb. masc. Che rivela.

Rivelatríce. Verb. femm. Che rivela.

Rivelazióne. Rivelamento. §. E assolut. per rivelazione divina.

Rivellino. T. de' milit. Un'opera distaccata, composta, oltre la scarpa interna di due facce, e qualche volta di due facce e due fianchi, la quale si pone innanzi alla cortina.

Rivéndere. Di nuovo vendere. §. *Rivendere alcuno*, vale sopraffarlo, sappendone più di lui.

Rivenderia. Baratteria.

Rivendibile. Add. Che può rivendersi.

Rivendicáre. Di nuovo vendicare. §. Per vendicare.

Rivendichévole. Simulacro.

Rivenditóra. Verb. femm. Rivenditrice.

Rivenditóre. Verb. masc. Rivendugliolo, che rivende.

Rivenditrice. Verb. femm. di rivenditore.

Rivendúgliola. Verb. femm. di rivendugliolo; rivenditrice di cose minute.

Rivendúgliolo. Che rivende cose minute.

Rivendúto. Add. da rivendere.

Rivenire. Di nuovo venire, ritornare. §. Per provenire, derivare. §. *Rivenire, o rivenire in se*, per rinvenire, ricuperare il sentimento.

Rivenúto. Add. da rivenire.

Riverberamento. Il riverberare.

Riverberante. Add. Che riverbera.

Riverberáre, e *Rinverberáre*. Ripercuotere; e si dice in particolare del ripercuotere indietro gli splendori, e spezialmente del sole. §. Vale anche struggere in fornace a fuoco di riverbero.

Riverberáto, e *Rinverberáto*. Add. da' lor verbi.

Riverberatóio. T. de' chim. Sorta di fornello ben chiuso tutto ell' intorno, o coperto in sulla cima con una testa o corona di mattoni o tegoli, di modo che non si lasci alcun svaporamento al calore, o fiamma, ma che si determini questa, e si costringa a riverberare, o volgersi addietro dall'opera di mattoni con nuova forza, sopra le materie collocate nel fondo. S'adopera spezialmente per la fusione, e calcinazione de' metalli, e chiamasi anche fornello riverberante, o di riverbero.

Riverberazióne, e *Reverberazióne*. Il riverberare. §. Dicesi da' chimici la circolazione della fiamma nel fornello del riverbero. §. Vale anche rimbalzo, ripercotimento.

Rivérbero, e *Revérbero*. Riverberazione. §. Fuoco di riverbero, termine per lo più de' chimici, e vale fuoco gagliardo che non esala, ma riverbera il suo calore. §. Si dice oggi comunemente a quelle macchine fatte per lo più di metallo, che si adattano alle lucerne, lampane, e simili; perchè riflettano maggior lume.

Riverdire. Rinverdire.

Riverente. Add. Reverente, che ha, o porta riverenza.

Riverentemente. Avv. Reverentemente.

Riverentissimamente. Superl. di riverentemente.

Riverentissimo. Superl. di riverente.

Riverenza, e *Riveréndia*. Reverenza. §. *Con riverenza*, maniera colla quale si prende licenza di dire ciò che non sarebbe dicevole per onestà, per rispetto, o simile.

Riverenzévole. Add. Di riverenza.

Riverenziáre. Voce poco usata. Riverire, far riverenza; e in signif. neutr. pass. farsi reciproche riverenze, e cirimonie.

Riverenzióne. Accr. di riverenza, e si suol dire in ischerzo.

Rivergognáre. Neutr. pass. Vergognarsi.

Riverire. Reverire.

Riveritissimo. Superl. di riverito.

Riverito. Add. da riverire.

Riversáre. Versar di nuovo; e talora semplicemente versare. §. Per voltare a rovescio, o sottosopra. §. *Riversare la broda addosso ad alcuno*; modo basso, vale incolparlo di quello, che forse altri ha commesso. §. Per dispergere, isbaragliare. §. E neutr. pass. far rivolta, rivoltarsi.

Riversáto. Add. da riversare.

Riversibile. T. de' legali. Si dice de' beni, delle terre, e simili, che debbono in alcuni casi ritornare al proprietario, ancorchè se ne fosse spogliato.

Riversibilità. T. de' legali. Qualità di ciò ch' è riversibile.

Riversívo. T. anat. Add. Ricorrente.

Riverso. Il riversare. §. Per rovina. §. Per rovescio. §. Per colpo dato di rovescio.

Riverso. Add. da rivertere. §. Per ritornato nel pristino stato.

Rivértere. Rivoltare.

Rivertire. V. A. Convertire.

Rivesciáre. Rovesciare, versare. §. Per prostrare.

Rivesciáto. Add. da rivesciare.

Rivéscio. Rovescio.

Rivestimento. T. de' milit. Una superficie di muro o di piota, colla quale si cuoprono i terrapieni delle opere di fortificazione. Fu detta anche camicia.

Rivestire. Di nuovo vestire; e oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass. §. Per vestire di panni migliori, e più orrevoli. §. Per coprire.

Rivestíto. Add. da rivestire. §. Per dotato, fornito.

Rivétta. Dim. di riva.

Rivétto. Dim. di rivo.

Riviaggiáre. Rimettersi in viaggio. §. Per rimettersi in via; camminar di nuovo.

Rivicello. V. A. Ruscello.

Riviera. Riva. §. Per paese, o regione contigua alla riviera. §. Per fiume. §. Per campagna, contrada. §. *Uomo da bosco, e da riviera*, si dice di persona da adattarsi ad ogni cosa.

Rivilucáre. Voce poco usata. Ricercar con diligenza, e minutamente.

Rivincere. Di nuovo vincere. §. E figurat. per ricuperare.

Rivinta . Verb. femm. antiq Il rivincere .
Rivinto . Add. da rivincere .
Rivista . Il rivisitare , rendimento di visita , nuova visita .
Rivisitáre . Visitar di nuovo . §. Vale anche render la visita .
Rivista . Il rivedere . §. E nel milit. vale l' esame che si fa da' colonnelli, dai maggiori , e dagli aiutanti maggiori dei soldati, che debbonsi mandare ad una fazione , ad una guardia , ad una parata per vedere se nulla manca alla loro montura , ed al loro armamento .
Riviváre . V. A. Ravvivare .
Rivivere . Tornare a vivere , risurgere .
Rivivificáre . Ravvivare .
Riumiliáre . Umiliar di nuovo : e anche semplicemente umiliare , far diventare umile .
Riúngere . Ungere di nuovo .
Riunimento . Il riunire .
Riunióne . Riunimento .
Riunire . Di nuovo unire . §. *Riunir un cavallo* , T. de' cavallerizzi . Far che il cavallo si ristringa , e per così dire si accorci , il che si ottiene stringendo fortemente le cosce , e la briglia .
Riunitivo . T. de' med. Aggiunto di que' rimedi , che hanno forza di rammarginare , o ricongiugnere le parti disgunte .
Rivo . Rio . §. Per fiume .
Rivocábile . Add. Da rivocarsi ; atto a essere rivocato .
Rivocagióne . Il rivocare . §. Per lo stornare .
Rivocamento . Rivocagione , il rivocare .
Rivocáre . Richiamare , far ritornare . §. Per mutare , stornare , e annullare il fatto .
Rivocáto . Add. da rivocare .
Rivocatório . Add. Che rivoca .
Rivocazióne . Il rivocare .
Rivoláre . Di nuovo volare .
Rivolére . Di nuovo volere . §. Per volere , ch' e' ti sia renduta cosa che sia , o sia stata tua .
Rivoletto . Dim. di rivolo .
Rivolgente . Add. Che rivolge .
Rivólgere . Piegare in altra banda , volgere , voltare . §. Per rimutare , convertire in altro . §. Per esaminare colla mente , e discorrer seco medesimo , che anche dicesi , ma in modo basso , mulinare . §. Per rinvolgere . §. Per distogliere . §. Per mutarsi di parere . §. Per lo incerconirsi del vino . §. Si usa talora per difendersi anche coll' offender l' avversario ; rivoltarsi a chi tenta d' offendere .
Rivolgimento . Il rivolgere . §. Figurat. detto dell' acque , vale turbazione , gonfiamento in tempesta . §. Per mutazione , sconvolgimento . §. Per giro , circuito , periodo .
Rivolo . Dim. di rivo .
Rivolta . Rivolgimento . §. Per la parte che si volge , o dove si volta . §. Per mutazione . §. Per ribellione . §. Per quella piccola parte di panno , o tela che si ripiega all' estremità della canna o braccio , con che si misura . §. Per metaf. vicissitudine .
Rivoltamento . Il rivoltare , il rivolgere .
Rivoltáncia . V. A. Tornata indietro ; onde *dare rivoltancia* , vale ritornare , far ritorno .
Rivoltáre . Rivolgere . §. *Rivoltarsi ad alcuno* , vale rispondere con parole , o con fatti a chi t' abbia provocato . §. Si dice anche di que' ferri , a' quali per cattiva tempera s' arrovescia il taglio . §. Per metaf. volger sossopra .
Rivoltatina . Dim. di rivolta , piccola , o leggiera rivolta .
Rivoltáto . Add. da rivoltare .
Rivoltatóre . Verb. masc. Che rivolta .
Rivoltatrice . Verb. femm. Che rivolta .
Rivolto . Sust. T. de' milit. Estremità della linea parallela , o della trincea ritirata verso il campo per nasconderla all' inimico , e liberarla dai colpi d' infilata . §. Pure nel milit. vale quel corpo di truppa che si pone ad angolo retto sull' estremità d' una linea di battaglia a difesa d' un lato , o dei lati dell' esercito .
Rivolto . Add. di rivolgere . §. Per messo sossopra . §. Per passato .
Rivoltolamento . Girazione , il girare , il rivolgersi .
Rivoltoláre . Voltolare , rivoltare in giro ; e si usa in signif. att. e neutr. pass.
Rivoltuóso . Add. Che cagiona rivoluzione , e figurat. sedizioso .
Rivoltúra . Voce poco usata . Rivoluzione , rivolgimento , mutazione di stato . §. E parlandosi di cose inanimate , vale il rivolgersi in se medesimo . §. Per artifiziosa rappresentanza , aggiramento .
Rivólvere . Usato più dai poeti , che dai prosatori . Rivolgere . §. Per distogliere , distornare .
Rivolvitrice . Verb. femm. Che rivolve .
Rivolúto . Add. da rivolvere .
Rivoluzióne . Rivolgimento . §. Per ribellione , o sollevazione di popolo , o qualunque mutazione .
Rivomitáre . Di nuovo vomitare . §. Per vomitare semplicemente .
Rivotáre . Vuotare di nuovo .
Riurtáre . Urtar di nuovo .
Riurtáto . Add da riurtare .

R I

Riuscibile, Add. Facile a riuscire.
Riuscibilissimo. Superl. di riuscibile.
Riuscimento. Il riuscire, successo, esito.
Riuscire, che in alcune delle sue voci, forse usate anticamente, e rimaste oggi in contado, si suppliscе con quelle del verbo *Riescire*; siccome pure il primitivo *Uscire* si vale di alcuna del verbo *Escire*. Sortire, aver effetto. §. Per apparire, spuntar fuori. §. Detto anche di persona che esce, e sbocca d'un luogo in un altro. §. Per sembrare, apparire. §. Si dice d'una persona, o d'una cosa che si trova da quella che si credea. §. *Riuscire altrui buono, o cattivo, o altro*, vale trovarlo, o sperimentarlo. §. Per divenire. §. Per isbrigarsi, spedirsi. §. Per uscir di nuovo; e talora semplicemente per uscire. §. *Riuscir in un luogo*, vale avervi l'esito, rispondervi. §. *Riuscirsi d'una cosa*, vale alienarla da se contrattandola, disfarsene. §. *Riuscir bene*, o *male, riuscir a bene, riuscire a buono, o lieto fine, o simili*, vagliono incoglierne altrui bene, o male, aver prospero, o contrario esito, o fine. §. Per venire alla conclusione.
Riuscita. Il riuscire, successo, evento. §. Per profitto, avanzamento. §. *Far buona*, o *mala riuscita, o simili*, vale manifestarsi colla pruova buono, o malvagio.
Riuscito Add. da riuscire.
Rizoliti. T. de' nat. Radici petrificate.
Rizagro. V. G. T. chir. Strumento di cui servivansi gli antichi per istrappare le radici dei denti.
Rizosperme. V. G. T. bot. Epiteto delle piante crittogamiche che portano i globetti della fruttificazione sulla radice.
Rizza. T. di mar. La corda per legare la bocca de' cannoni quando sono tirati all' indietro.
Rizzaffare. Lo stesse che rinzaffare.
Rizzamento. Il rizzare. §. E figurat. vale elevazione.
Rizzare. Levar su; e si usa anche nel neutr. e nel neutr. pass. §. Per dirizzare, contrario di torcere. §. *Rizzar la cresta*, figuratam. vale prender baldanza. § *Rizzarsi a panca*, dicesi quando uno si rimette in buono essere, e in buono stato; modo basso. §. *Rizzare una bottega, un negozio, o simili*, vale cominciare a tenere aperta una bottega ec. §. Ed in marineria, vale servirsi delle rizze.
Rizzato. Add. da rizzare.
Rizze. T. di mar. Sono cavi i quali servono per ritenere nel loro posto le scialuppe, o lance dentro del vascello in tempo della

R O

navigazione. Diconsi anche barbette della lancia. §. Dicesi ancora alcuni cavi raddoppiati, allacciati alle parasarchie ai quali si assicurano le estremità degli amanticelli.
Rizzóne. T. di mar. Un ferro con quattro o sei branche uncinate, che legate ad una catena di ferro, si scaglia a bordo di un vascello nemico per afferrarlo, quando si vuole andare all'arrembaggio.

R O

Rodto. Voce usata avverb. *In rodto*, per in giro; a modo di ruota che gira; ma oggi è affatto fuor d'uso.
Rob, e Robbo. T. de' farmacisti venuteci dall'Arabia, dove vale lo stesso che sapa in Toscana. Presso i farmacisti è usato ad indicare un sugo di frutti o simili purgato, e colla cottura ridotto alla consistenza del mele.
Roba. Nome generalissimo, che comprende beni mobili, e immobili, merci, grasce, viveri, e simili. §. *Roba, un monte di roba, o simili*, si dice genericamente per esprimer moltitudine di checchessia. §. Per veste.
Robáccia. Peggiorat. di roba. §. Aggiunto a femmina, per metaf. vale brutta, e disonesta.
Róbbia. Rubia tinctorum Linn. T. bot. Pianta che ha la radice grossa, lunga, serpeggiante, ramosa, alquanto rossa all'esterno, gialla al di dentro; gli steli lunghi un braccio; le foglie lanceolate; i fiori piccoli, pallidi, peduncolati, ascellari. La radice di questa pianta si adopera a tignere i panni in più colori, e spezialmente in nero. §. *Far di robbia*, dicono i tintori per lo stesso che arrobbiare.
Róbbio. V. A. Add. Rosso.
Robbo. V. *Rob*.
Robbóne. V. *Robone*.
Róbea. Aggiunto di gotta, ed è una specie di reuma nel capo de' buoi, che avviene per soverchio mangiare, e bere, e propriamente dell'erbe troppo umide, e per troppo riposo, e superflua umidità d'aria.
Roberta. Geranium robertianum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli alquanto rossi; le foglie divise in tre lobi pennato-fessi; i fiori rossi.
Robetta. Dim. di roba, in signif. di veste, che per lo più non arriva che a mezza la coscia. §. Per roba ordinaria, o grossolana di panno.
Robiccia. Dim. di roba.
Robicciuóla. Dim. di robiccia.
Robigha. Sorta di legume salvatico, simile a' piselli.

Robóne, e *Robbóne*. Veste signorile usata già da' cavalieri, dottori, e simili.

Roboráre. Corroborare.

Roboráto. V. L. Add. Corroborato.

Robustamente. Avv. Gagliardamente, fortemente; e' si dice in particolare del corpo, ma talora si trasferisce all' animo.

Robustezza. Gagliardia, fortezza di membra. §. È figurat. per opposto a snervato.

Robustissimo. Superl. di robusto.

Robusto. Add. Forte, gagliardo.

Rocággine. Lo stesso che raucedine.

Rocca. Pronunziato con O largo. Cittadella, fortezza. §. Ed in vece di roccia; balza scoscesa.

Rocca. Pronunziato coll' O stretto. Strumento di canna, o simile, sopra il quale le donne pongano lana, o lino, o altra materia da filare.

Roccafuóco. T. de' milit. Una composizione di sedici parti di zolfo, quattro di salnitro, quattro di polverino, e tre di polvere. La roccafuoco si usa in molti fuochi lavorati, nelle bombe, e nelle granate reali.

Roccáta. Conocchia. §. Vale anche colpo di rocca.

Roccella, o *Orciglia*. Lichen rocella Linn. T. bot. Pianta solida, senza foglie, spesso ramosa. Ha i tubercoli alterni. È molto in uso nelle tintorie, tinge in color porporino, ed è ingrediente dell' orcello.

Roccetto. Veste clericale di tela bianca.

Rocchella. T. de' lanaiuoli, e de' filatoieri. Rocchetto, strumento per incannare. §. Per lo stesso che rocchetta.

Rocchetta. Dim. di rocca, pronunziata coll' O stretto. §. *Rocchetta*, coll' O largo, dicono i vetrai a una cenere portata di Levante, della quale si servono per fare il vetro. §. Pure profferita coll' O largo, è anche dim. di rocca, in signif. di cittadella, o piccolo forte.

Rocchettino. T. de' setainoli. Dim. di rocchetto a uso d' incannare.

Rocchetto. Strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d' incannare. §. Per roccetto. §. *Rocchetto*, T. di vari artefici. Spezie di rotellina cilindrica, i cui denti imboccano in quelli di una ruota maggiore.

Rocchietto. Dim. di rocchio.

Rócchio. Pezzo di legno, o di sasso, o di simil materia, il quale non ecceda una certa grandezza, spiccato dal tronco, e di figura che tiri al cilindrico. §. Dicesi anche la salsiccia contenuta, e legata in una porzione di budella di porco. §. *Far rocchi*, per metaf. vale tagliare a pezzi.

Róccia. Balza scoscesa, rupe, luogo dirupato. §. Per ogni superfluità; immondizia, e sucidume che sia sopra qualunque si voglia cosa.

Rocco. Bastone ritorto in cima, che si porta d' avanti ai vescovi, altrimenti detto pastorale. §. Una di quelle figure colle quali si giuoca agli sacchi, detto così, perch' è fatto a guisa di rocca, e sta in sulla frontiera dello scacchiere, quasi a difesa degli altri scacchi.

Rochezza. Fiocaggine.

Roco. Add. Aggiunto che si dà a chi per catarro, o altro impedimento ha perduto la chiarezza della voce, e anche delle parole. §. Per metaf. si dice del mormorio dell' acque correnti con placido moto. §. Per arrantolato, stridulo.

Rodente. Add. Che rode. §. Per metaf. vale piccante.

Ródere. Tagliare, e stritolar co' denti checchessia; ed è proprio de' topi, tarli, tignuole, e simili. §. Per mangiare. §. Per similit. vale consumare a poco a poco. §. Per mordere, dar di morso. §. Ed in signif. neutr. pass. usandosi talora secondo la proprietà del nostro linguaggio anche colle particelle sottintese, vale consumarsi di rabbia. §. *Rodere il freno, o le mani*, figurat. vale avere una grand' ira, e non potere sfogarla a suo modo, che anche dicesi, ma in modo basso, schiacciare. §. *Rodere il basto, e rodersi i basti l' un l' altro*, vagliono dire il peggio che si può, per seguitarsi a vicenda colle mormorazioni. §. *Rodere i chiavistelli*, vale avere ira eccessiva.

Rodifióre. Thrips Linn. T. di st. nat. Genere d' inserti che hanno le antenne filiformi e lunghe come la bocca; il corpo sottile; quattro ali sottili giacenti sul dorso e alquanto incrocicchiate.

Rodimento. Il rodere. §. Per metaf. vale travaglio, cruccio interno.

Ródio. T. de' nat. Metallo i cui nitrati hanno colore di rosa.

Rodite. V. G. T. de' nat. Madrepora fossile trovata nei Pirenei.

Roditóre. Verb. masc. Che rode.

Roditrice. Verb. femm. di roditore.

Roditúra. Rodimento.

Rododendro. Rododendron chrysanthum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli fruticosi, alti un palmo e mezzo; le foglie nella sommità dei rami alterni, bislunghe, venose, scabre; i fiori gialli, pendenti, peduncolati, rotati, a ombelle terminanti, e che escono da una gemma, scagliosa, vellutata.

Rodomontáta. Rodomonteria.

Rodomonteria. Smargiasseria, millanteria, e

deriva dal nome di Rodomonte guerriero celebrato dai poeti, onde venne in proverbio *fare il Rodomonte* per fare lo smargiasso.

Rodomontesco. Add. Appartente a rodomonte; bravatorio.

Róffia. V. A. Densità di vapori umidi.

Rogáre. T. legale. Si dice de' notai che distendono e sottoscrivano i contratti, o testamenti, come persone pubbliche, per l'autorità conceduta loro.

Rogáto. Add. da rogare.

Rogatóre. Verb. masc. Che roga.

Rogatório. T. legale. Aggiunto delle commissioni, che un giudice manda ad un altro giudice da lui non dipendente, acciò faccia qualche atto giuridico nel distretto di sua giurisdizione.

Rogazióni. Processioni che si fanno tre dì continui avanti l'ascensione per impetrare da Dio buona ricolta.

Róggio. V. A. Add. Rosso. §. Per affocato, rosseggiante per fuoco, ardente. §. È anche aggiunto di colore simigliante alla ruggine; onde roggi si dicono alcuni pomi di sì fatto colore.

Rógito. T. legale. L'atto, e la solennità del rogare.

Rogna. Male cutaneo consistente in moltissime piccole bollicine, che cagionano altrui prurito, e pizzicore grandissimo. §. *Grattar la rogna*, figurat. vale offendere, percuotere. §. È ancora figurat. per lo stato dell'animo di chi sente rimorso, crucciо interno, o simile.

Rognáccia. Rogna di pessima qualità.

Rognetta. Dim. di rogna.

Rognonáta. T. de' macellai. Tutta quella parte che contiene il rognone, e dicesi per lo più quand'è staccata dal corpo dell'animale.

Rognóne. Vale lo stesso che arnione.

Rognóso. Add. Pieno di rogna, infettato di rogna.

Rognuzza. Dim. di rogna; rognetta.

Rogo. Pronunziato coll'O largo. Piramide di legno in cui si mettovano i cadaveri per ridurgli in cenere. §. Per rogito.

Rogo. Pronunziato coll'O stretto. Spezie di pruno, del quale si vagliono i contadini per fortificare le siepi.

Rogumáre. V. A. Rugumare. §. Per metaf. considerare.

Rolo. T. di comm. Nome che si dà alle vaochette, che ci vengono dalla Russia legate insieme in numero di 5, o 6; e 20 di questi roli formano il pacco. Dicesi anche ruolo.

Romagnuólo. Sorta di panno grosso di lana non tinta, che serve per uso de' contadini, fatto all'uso di Romagna. §. *Romagnuolo*, T. degli agricoltori Spezie di castagna, il cui frutto è piccolo, e di color nericcio, ed anche maturo si dura fatica nel diricciarlo.

Romaiolino. Dim. di romaiolo.

Romaiólo, e *Romaiuólo*. Strumento da cucina, che si fa di ferro stagnato, o di legno, fatto a guisa di mezza palla vota, con manico stretto, e sottile.

Romanamente. Avv. In modo romano, alla romana.

Romanastro. Peggiorat. di romano.

Romanescamente. Avv. In modo romanesco; alla romanesca.

Romanesco. Add. Di romagna.

Románo. Sust. Quel contrappeso ch'è infilato nell'ago della stadera.

Romanzatóre. Romanziere.

Romanzeggiáre. Comporre romanzi.

Romanzesco. Add. Di romanzo.

Romanzétto. Dim. di romanzo.

Romanziére. Sust. Che compone romanzi.

Romanzo. Storia favolosa propriamente in versi; ma ve ne sono anche in prosa.

Romba. Rombola. § Si dice oggi l'intruono, il romore prolungato nel suono della campana.

Rombáre. Far rombo, o ronzo. §. Per similit. fare strepito, ronzio, romore, o grave sibilo, che anche dicesi frullare, o ronzare.

Rombazzo. Strepito, fracasso, frastuono.

Rombetto. T. de' pescatori. Dim. di rombo in signif. di pesce.

Rómbice. Sorta di erba, romice.

Rombite. T. de' nat. Petrificazione del rombo, che trovasi frequente nella Svizzera presso il Lago di Costanza.

Rombo. Romore, e suono che fanno le pecchie, calabroni, e simili animali, ed ancora gli uccelli colle ali. §. È figurat. qualsivoglia ronzio, o romore.

Rombo. V. G. Pleuronectes rhombus Linn. T. de' nat. Pesce che ha la testa piccola, e larga, l'apertura della bocca in forma d'arco, la mascella inferiore che sovravanza d'alquanto la superiore, amendue armate di parecchie file di piccoli denti acuti, tra i quali gli anteriori sono li più grandi. §. *Rombo, o rombetto di rena, detto anche passerina*, pesce di mare, la cui struttura è molto simile a quella del rombo.

Rombo. V. G. T. geometrico. Figura rettilinea quadrilatera, e equilatera, ma non rettangola. §. Vale anche specie di fuso o

giro di fili di lana co' quali i maliardi, secondo la popolare credenza, annodavano il cuore delle persone.

Romboidále. Add. Di figura di romboide.

Rombóide. V. G. T. geometrico. Parallelogrammo, non equilatero, nè rettangolo. §. *Romboide*, T. de' nat. È nome di alcune specie di pesci, che han la forma d' un rombo, delle pinne de' pesci di questa, e di una specie di serpente con triplice fila longitudinale di macchie quasi romboidali. §. *Romboide*, T bot. È un epiteto che si dà alle foglie di quattro lati o coste parallele eguali, onde forman quattro angoli, de' quali i due estremi acuti ed i due laterali più ottusi. §. *Romboide*, T. degli agric. Maniera di esprimere quella piantagione, in cui cinque piante abbiano la disposizione dei cinque punti sul dado: ed è quella che i latini dicevano *Quincumcim*.

Rómbola. V. A. Scaglia, frombola.

Romboláre. V. A. Trar colla rombola.

Romboláto. V. A. Add. da rombolare.

Rombolatóre. V. A. Tirator di rombola.

Romeággio. V. A. Pellegrinaggio.

Romeino. Dim. di roméo.

Roméo. Propriamente pellegrino, che va a Roma; ma comunemente si prende per ogni pellegrino.

Rómice. Rumex crispus Linn. T. bot. Pianta che ha le radice grossa, fibrosa; lo stelo diritto, scanalato; le foglie larghe, cuoriformi, bislunghe, appuntate; le valvole dentate, seminifere; i fiori di un bianco sudicio, in spighe ramose.

Romío. V. A. Romore.

Romíre. V. A. Fremere, romoreggiare.

Romita. Femm. di romito.

Romitáccio. Peggiorat. di romito.

Romitággio. Romitorio, eremo, luogo dove stanno i romiti. §. Per vita eremitica.

Romitáno. Nome particolare de' religiosi dell' ordine di sant' Agostino.

Romitáno. Add. Solitario, romito, rozzo.

Romitéllo. Dim. di romito.

Romitesco. Add. Da romito, di romito.

Romítico. V. A. Add. Eremitico.

Romitina. Dim. di romita.

Romito. Sust. Eremita.

Romito. Add. Solitario. §. Per concentrato in se stesso.

Romitónzolo. Romito; ma è detto così per disprezzo, poichè questi nomi, che terminano in onzolo, oltre all' esser diminutivi, sono per lo più anche disprezzativi, come mediconzolo, e simili.

Romitório, e *Romitóro*. Luogo dove abitano i romiti.

Romóre. Suono disordinato, e incomposto. §. Per tumulto, sollevazione, confusione. §. Per fama. §. *Far romore*, vale aver grido, dar materia di discorso, celebrare. §. *Far romore*, per prorompere in isdegno, alterarsi.

Romoreggiamento. Il romoreggiare, strepito.

Romoreggiante. Add. Che fa romore.

Romoreggiáre. Far romore, o tumulto.

Romorío. Romore.

Romoróso. Add. Pieno di romore. §. Per pubblicato per fama.

Rompente. Add. Che rompe.

Rómpere. Far più parti d' una cosa intera guastandola, spezzare; e si usa anche nel sentim. neutr. pass. §. *Rompere eserciti, nimici, e simili*, vagliono fugarli, vincerli. §. E nel milit. vale interrompere, dividere; e però si usa militarmente per indicare quel movimento, col quale una parte d' una schiera interrompendo l' ordine in cui è, si volta a dritta o a sinistra. §. E nell' agr. vale lavorare il terreno la prima volta. §. *Rompere in qualche luogo*, vale gittarsi, endarsi con violenza. §. Per infrangere. §. Per fiaccare, indurre stracchezza. §. E neutr. pass. vale lo stesso. §. Per adirarsi. §. *Rompersi con uno*, vale dirgli le sue doglianze. §. *Rompersi a ridere*, vale ridere smoderatamente. §. *Romper le leggi, la fede, le promesse, il patto, e simili*, vagliono non osservare. §. *Romper la terra*, vale dar la prima aratura. §. *Rompere il sonno*, vale far destare, guastare il sonno. §. Dicesi anche di chi si sveglia da se. §. *Romper il digiuno*, vale guastarlo, mangiare. §. *Romper la cosa*, vale recidere il tratto. §. *Rompere il tempo*, termine del ginoco della palla, vale togliere il tempo. §. *Rompersi il tempo*, vale anche voltarsi alla pioggia. §. *Rompere il collo*, figurat. vale perder la riputazione, la roba, e simili, capitar male. §. *Rompere il silenzio*, vale cominciare a parlare. §. *Rompere il prezzo alla mercanzia*, si dice del fermare, e stabilire quel ch' ella dee vendersi. §. *Rompere il ghiaccio, o il guado d' una cosa*, vale cominciare a impiegarsi, e ad operare intorno di essa, ed anche essere il primo a farla. §. *Rompere il capo, o la testa altrui*, figuratam. vale infastidirlo, noiarlo, importunarlo. §. *Romper la palla*, termine del ginoco del calcio, vale impedire il datore, sicchè non possa dare alla palla. §. *Rompere una lancia con alcuno*, vale giostrare, o combatter con esso.

Rompévole. Add. Facile a rompersi, frangibile.

Rompicápo. Si dice di persona, o di cosa che giunga altrui molesta.

Rompicollo. Si dice di persona, o di cosa atta a far altrui capitar male. §. *A rompicollo*, posto avv. vale precipitosamente.

Rompimento. Il rompere, spezzamento. §. Per inosservanza, mancamento.

Rompitóre. Verb. masc. Che rompe. §. E per metaf. trasgressione, non osservante.

Rompitrice. Verb. femm. Che rompe.

Rompitúra. Rottura.

Ronca. Arme in asta adunca, e tagliente.

Roncáre. Arroncare.

Roncáso. Tetrao lagopus Linn. T. di st. nat. Uccello, che ha i piedi pelosi, e vive ne' luoghi alpestri per lo più coperti di neve. Nell' inverno è tutto bianco, e nell' estate diventa di color bianco variato di scuro, o giallíccio. Il maschio si distingue per una striscia nera, che colla base del becco si stende sopra gli occhi verso le orecchie. Volgarmente dicesi otorno.

Roncáto. Add. da roncare.

Rónchio. Bernoccolo, bitorzo.

Ronchióne. Quasi rocchione, rocchio grande.

Ronchióso. Add. Bitorzoluto, bernoccoluto, che non ha la superficie piana, nè pari, ma rilevata in dimolte parti.

Ronchiúto. Add. Ronchioso.

Roncigliáre. Pigliar con ronciglio.

Ronciglio, o *Runciglio*. Ferro adunco, a guisa d' uncino, graffio.

Roncióne. V. A. Ronzone.

Ronco. Roncone. §. Per vicolo senza riuscita.

Róncola. Coltello adunco per uso dell' agricoltura.

Roncóne. Strumento rusticale di ferro, maggior della ronca, e senz' asta.

Ronda. Guardia che si fa da' soldati passeggiando le mura della fortezza, e visitando le sentinelle. §. Per lo soldato medesimo, che fa la ronda. §. *Andare in ronda*, per similit. vale andare in volta, andar gironi.

Rondáccia. T. de' milit. Soldato eletto, armato alla Romana di spada e scudo detto rondaccia. Questa milizia non è più in uso da gran tempo.

Rondello. T. degli architetti militari. La strada della ronda.

Róndine, che gli antichi dissero *Rondina*. Hirundo urbica Linn. Piccolo uccello di passo, che a noi viene di primavera, e fa il suo nido nelle case, o sotto a tetti: ve n' è di più specie. §. *A coda di rondine*, si dicono certi lavori di ferro, legno, o simili, che in una delle estremità si dilatano, a similiglianza della coda della rondine.

§. *Pesce rondine*. Questo pesce ha la testa che trae el color violetto, il tronco rossiccio, la prima notatoria del dorso, e quella della coda d' un cilestro chiaro, la seconda dorsale verdiccia, le notatorie pettorali di color d' uliva, e segnate di macchie rotonde turchine.

Rondinella. Rondine; ma per lo più è poetico.

Rondinetta. Dim. di rondine.

Rondinino. Pulcino della rondine. §. *Pesce rondinino*, dicesi a un pesce nobile, gentilissimo a mangiare, tondo di sopra, e spianato di corpo, con testa piccola, coda larga, ed una sola lisca in mezzo.

Rondinino. Add. Sorta di fico.

Rondóne. Hirundo maior Linn. T. di st. nat. Specie di rondine, ma più grosso, e più forte, che frequenta le torri, e per esser quasi privo dell' uso de' piedi non si posa mai negli alberi, o altrove come fanno le altre rondini; fa la guerra all' api, e ad alcuni insetti. §. *Andar di rondone*, si dice quando le cose succedono altrui prospere senza aver briga; modo basso.

Ronfa. Giuoco di carte, come primiera, e simili. §. Onde per similit. accusare, o confessare la ronfa giusta, vagliono dir la cosa per l' appunto, o com' ella sta.

Ronfiáre. Più comunemente si dice russare.

Ronne. Una delle tre abbreviature che si pongano in fine della tavola dell' alfabeto, dopo l' ultima lettera: e sono ꝯ, ꝛ̄, cioè Con e il Ron, che nel latino si legge ancora per Rum; onde dall' A al ronne è lo stesso che dall' A alla Z.

Ronzamento. Il ronzare.

Ronzante. Add. Che ronza.

Ronzáre. Si dice del far per aria, movendosi il romore proprio delle zanzare, vespe, mosconi, api, e simili; rombare. §. Per similit. si dice del romoreggiare che fanno le cose tratte, o agitate con forza per aria. §. Per andare a sonzo.

Ronzino. Spezie di cavallo di poca grandezza.

Ronzío. Romore che si fa nel ronzare, e il ronzare stesso.

Ronzo. Ronzamento, ronzio.

Ronzóne. Cavallo. §. Per istallone. §. Si dice anche per moscone.

Roranto. V. L. Add. Che rora.

Rordre. V. L. Irrugiadare.

Rordrio. V. L. Sorta di soldati con leggiera armadura, che erano de' primi a combattere.

Rorustro. Vite bianca.

Rórido. Add. Rugiadoso.

Rosa. Coll' O stretto, e coll' S di suono

aspro. Luogo corroso da impeto d' acqua, o simili.

Rosa. Coll' O largo, e coll' S di suono sottile. Rosa centifoglia Linn. T, bot. Pianta che ha lo stelo con molti pungiglioni disegnali, ricurvi; le foglie composte di sette foglioline ovali, seghettate, con i pezzioli inermi, il calice terminato da foglioline lunghe appuntate, per lo più spatolate nella sommità; i fiori di un rosso pallido, odorosi, §. *Rosa*. T. degl' idraulici. Voce usata qualche volta in luogo di lunata, o corrosione. §. *Rosa canina*. Rosa canina Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli lisci, con pungilioni ricurvi, lunghi, spesso opposti; le foglie composte di 7 foglioline, ovate, acute, di un verde lucido, liscie; i fiori bianchi poco, odorosi, scempi. §. *Rosa* dicesi anche quel sangue che viene in pelle, e che rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, da morsicatura, o da cosa simile, che anche dicesi succio. §. E fignrat. per lo vermiglio delle gote o del labbro. §. *Cor la rosa*, figurat. vale pigliar il tempo, e l' occasione. §. *Cor la rosa, e lasciare star la spina*, figurat. vale appigliarsi al buono, lasciando da parte il cattivo. §. *Rosa d' oro*, si dice quel fior d' oro, che benedice il papa per mandare a' principi la quarta domenica di quaresima. §. *Rosa*, chiamasi un' apertura, o finestrella con vari rabeschi negli strumenti di corde. §. Per segno di fazione, e di parte politica, ora detto con termine nuovo coccarda. §. *Rosa dei venti*, T. di mar. È un cartoncino circolare, che si adatta, e si ferma sopra l' ago della bussola, nel quale sono segnate alla circonferenza le iniziali dei nomi de' venti. §. È anche aggiunto d' una specie di mele.

Rosáceo. Add. Rosato. §. *Rosacei* diconsi da' botanici i fiori polipetali, ma di petali regolari, ed eguali.

Rosáio. Pianta che produce la rosa. §. Per lo stesso che rosario.

Rosaióne. Accr. di rosaio.

Rosário. Il recitamento di avemmarie, e paternostri in numero particolare, ad onor della Santissima Vergine; ed anche l' instrumento che si tiene per contarli, detto più comunemente corona.

Rosáto. Spezie di panno, o drappo di color rosato.

Rosáto. Add. di rose. §. *Pasqua rosata*, vale pentecoste.

Róscano. Spezie d' erba chali, che mangiasi in insalata.

Róscido. Rugiadoso.

Rósciola. Nome volgare del gettalone.

Rosecchiáre. Rosicchiare.

Rosella. Il frutto del corbezzolo, così detto dal suo color rosso pendente al giallo.

Rosellia, oggi più comunemente *Rosolia*. Una delle malattie contagiose, che si apprende ordinariamente ai bambini, per la quale si cuopre la pelle di piccole macchie rosse, che poscia si elevano, e finalmente diseccate si staccano in forma di sottilissime scaglie.

Rosellina. Sorta di rosa piccola, scempia, e doppia. §. Dicesi anche dai fioristi il fiore di ranuncolo semplice, o di seme.

Róseo. V. L. Add. Di color di rose.

Roséto. Luogo pieno di rosai.

Rosetta. Dim. di rosa. §. È anche nome di un ferro da tagliar l' unghie a' cavalli. §. Per una sorta d' anello così detto per essere di diamanti disposti in giro a foggia di rosa. §. Dicesi anche di ogni altro lavoro in forma di rosa. §. *Rosetta*, T. de' magnani, costruttori di navi, ec. Lastra di ferro tonda e traforata, che si mette sotto l' occhio delle chiavette, e vi si forma colla zeppa delle chiavelle medesime.

Rosicchiáre. Leggermente rodere.

Rosichiéro. Smalto di color di rosa.

Rosignoluzzo Piccolo rosignuolo.

Rosignuólo. V. *Rusignuolo*.

Rosmarino. Ramarino.

Roso. Add. da rodere.

Rósola. T. di veter. Sinonimo d' incastro, ch' è più usato. V. *Incastro*.

Rosoláccio. Papaver rhaeas Linn. T. bot. Pianta che ha la radice a fittone; lo stelo scabro, diritto, ramoso, alto circa un braccio; le foglie alterne, pennato-fesse, lunghe, pelose, incise; i fiori grandi di un bel rosso ponsò; la capsola piccola, ovoide, liscia. §. Per divisa, o contrassegno in figura di rosa, che dicesi coccarda.

Rosoláre. Fare che le vivande per forza di fuoco prendono quella crosta che tende al rosso.

Rosoláto. Add. da rosolare.

Rosolia. V. *Rosellia*.

Rosolino. Dim. di rosolio.

Rosólio. Sorta di liquore composto d' acquavite, ed altri ingredienti.

Rosóne. Accr. di rosa. §. *Rosoni*, si dicono ancora alcuni ornamenti d' architettura fatti a foggia di fiori; hanno luogo per lo più nelle soffitte, e sotto i gocciolatoi delle cornici.

Rospáccio. Peggiorat. di rospo.

Rospo. Rana bufo Linn. di st. nat. Specie di rana che ha il corpo tuberoso fosco bruno.

Ha le zampe posteriori lunghe quanto il corpo, o più; il corpo grosso corto, e spesso bitorzoluto; le dita de' piedi posteriori corte, e mozze palmate. Fu creduto velenoso.

Rossastro. Add. che rosseggia.

Rosseggiante. Add. Che rosseggia.

Rosseggiáre. Tendere al color rosso.

Rossellino. T. degli agric. Ulivo di foglie alquanto larghe; frutto bislungo, alquanto storto, nero, e spesso ancora rosseggiante al tempo della maturità. §. *Rossellino di lunigiano*, chiamasi anche una spezie di fico settembrino.

Rossetto. Dim. di rosso; alquanto rosso, o che tira, e pende a quel colore.

Rossezza. L' essere rosso.

Rossicante. V. A. Rosseggiante.

Rossicare. V. A. Divenir rosso, rosseggiante.

Rossiccio. Add. Alquanto rosso.

Rossigno. Add. Che tende al rosso.

Rossino. Dim. di rosso, alquanto rosso.

Rossissimo. Superl. di rosso.

Rosso. Aggiunto di colore simile a quello del sangue, o della porpora. §. *Diventar rosso*, si dice di chi per vergogna, o per altro arrossisce, o si mostra più rosso dell' usato nel volto. §. *Rosso d' uovo*, si dice il tuorlo dell' uovo. §. *Rosso di terra*, sorta di color naturale che serve a' pittori per dipingere a olio, a fresco, e a tempra. §. *Rosso d' America*, T. di st. nat. Spezie di regolo americano di color rosso con ale nere. §. *Rosso di Caldana*, dicesi una pietra tenera di color rosso scuro, simile al rosso di Cipri, e ancora di color rosso più chiaro. §. *Rosso di Cipri*, una pietra di color rosso scuro. §. *Rosso di Coriolano*, una pietra non molto dura di color rosso sudicio più o meno chiaro, (con molte macchie in forma d' onde) composto di venuzze nere, mescolate con alcune piccole macchiuzze bianche, ed altre rosse. Serve per far stipiti di porte, e pavimenti. §. *Rosso di Francia*, una pietra dura pel doppio del marmo, cioè quanto il paragone, tinta d' un color rosso molto vivo, con macchie bianche alquanto livide, vale a far colonne ed altri ornamenti. §. *Rosso d' Inghilterra*, si crede un ossido naturale di ferro rosso ocraceo. Serve a pulire i metalli. §. *Rosso di Prussia*, ocra gialla calcinata, o portata così al color rosso. §. *Rosso di Siena*, una pietra dura quanto il paragone, di color rosso focato, che piglia bellissimo pulimento. Trovasene mescolata con vene, con macchie turchine, o qualchedun gialla, nel nominato luogo di Caldana. §. *Rosso indiano*, ferro ossidato rosso ocraceo, che viene da Ormus nel golfo Persico, e che si adopera nella pittura. §. E aggiunto a pelo, vale ch' è di colore tra il giallo e il rosso.

Rossolo. T. degli agr. Spezie di castagno, il cui frutto rassomiglia al marrone, ma è più piccolo, e di color rossiccio.

Rossore. Rossezza. §. Prendesi talora per vergogna, o per indizio d' essa, spargendosi per lo volto di chi si vergogna una certa rossezza.

Rossoretto. Dim. di rossore.

Rosta. Strumento noto da farsi vento, fatto in varie foggie, e di varie materie. §. Per similit. si dice de' ramocelli con frasche, usandosi talora tali ramocelli in vece di rosta. §. *Rosta*, T. degli agr. Fossetta a guisa di semicircolo, che si fa al piede de' castagni, acciò l' acque piovane vi si adunino, e si fermino per macerare le foglie, e i ricci ivi sotterrati, che servono di governo. §. *Rosta d' un mantice*, T. de' magnani, e carrozzieri. Nome che si dà a quella riunione di quattro piccoli pezzi di ferro attaccati insieme con vitoni, e braccioli attaccati insieme; più propriamente dicesi piccia.

Rostáio. Colui che fa, e vende le roste.

Rosticci. Scoria; materia che si separa dal ferro, allorchè si ribolle nelle fucine.

Rostigióso. V. A. Ruvido, scaglioso.

Rostrále. T. della storia romana. Lo stesso che rostrato. V. *Rostrato*.

Rostráto. Add. Che ha rostro. §. E per aggiunto dato dai Romani alle navi, che erano munite in prua d' un rostro di bronzo; e aggiunto pure dato alla corona, appellata anche navale.

Rostrello. T. degli agric. La radicula allorchè è sviluppata.

Rostri. Voce nel numero del più, che significa il luogo, nel quale i Romani arringavano; ringhiera.

Rostro. V. L. Becco degli uccelli. §. *Rostro*, che noi diremmo sprone, dicevano gli antichi a quella punta della nave, con cui colpivano nel combattimento i vascelli nemici per danneggiarli, o fargli calare a fondo.

Rosúme. Rosura. § *Rosume* dicono i contadini alla paglia, o fieno che avanza dinanzi alle bestie, che non hanno buona bocca.

Rosúra. Rodimento. §. *Rosura*, si dicono anche que' rimasugli, o quelle reliquie che restano della cosa rosa, alle quali dicesi anche rosume.

Rota. V. *Ruota*. §. Esser nel colmo della rota, vale esser nell' auge della fortuna.

Rotàia. Il segno che fa in terra la ruota.

Rotalite. T. de' nat. Conchiglia fossile, orbiculare, depressa, discoide, liscia al di sotto striata, e radiata al di sopra, con punte tubercolose ed ineguali verso il centro.

Rotamento. Il rotare.

Rotante. Add. Che runta. §. E nell' anat. vale muscolo, che muove l' occhio in giro, e perchè questo movimento è da amanti, perciò da' notomisti è detto amatorio.

Rotáre. Girare a guisa di ruota: e si usa in signif. att neutr. e neutr. pass. §. Per uccidere col supplizio della ruota, arrotare.

Rotato. Add. da rotare. §. Per fornito di ruote. §. Si dice anche di roba dipinta di rotelle, o cerchietti. §. Ed aggiunto di Leardo; sorta di colore di mantello de' cavalli, o muli.

Rotatóre. Verb. masc. Che fa rotare, e girare altrui.

Rotatório. T. anat. Spezie di muscolo appartenente all' occhio, e spezie di muscolo spettante al femore.

Rotazióne. Il rotare, rotamento.

Rotéamento. V. A. Rotamento.

Roteante. Add. Che ruota. V. A. ma usata anche oggi dai poeti.

Roteáre. V. A. ma usata anche oggi dai poeti. Lo stesso che rotare.

Roteazióne. V. A. Il roteare.

Roteggiáre. Far ruota, girando, girare.

Rotella. Arme difensiva di forma rotonda, che si tiene al braccio manco. §. È anche dim. di ruota. §. Dicesi per similit. anche di cosa tagliata a modo di piccola ruota. §. Anche per similit. di varie altre cose, come cerchietto, macchie tonde. §. Si dice anche quel piccolo osso rotondo ch' è soprapposto all' articolazione del ginocchio. §. *Rotella*, T. de' filatoglieri. Quel tondo che serve a tener accosto il filo sul fuso.

Rotelletta. Dim. di rotella.

Rotellina. Dim. di rotella, piccola ruota.

Rotellóne. Accr. di rotella. §. *Rotelloni delle carrozze*, diconsi da' carrozzieri que' ferri, o ingegni a guisa di stella, che son congegnati alle braccia di dietro delle carrozze, e che formano i cignoni.

Rotismo. T. degli oriuolai. L' insieme di tutte le ruote che compongono un oriuolo, separato dalle carrelle.

Rotolante. Add. Che rotola.

Rotoláre. Spignere una cosa per terra, facendola girare. §. In signif. neutr. pass vale voltolarsi. §. Per girare assolutamente.

Rotoláto. Add. da rotolare.

Rotoletto. Dim. di rotolo, §. *Rotoletto*, o *rotolo*. T. de' cartai. Viluppo fatto di cartoli di pelone, o simil panno ad uso di stampar le carte.

Rótolo, e *Ruótolo*. Volume che s' arvolge insieme.

Rotolóne. Avv. Vale lo stesso che rotolando.

Rotoloni. T. di mar Sono masse o pezzi di sevo, che si fanno mentre si stende il sevo quando si spalma.

Rotondamente. Avv. Con rotondità; ritondamente.

Rotondáre. Far divenir rotondo, ridurre in figura rotonda.

Rotondáto. Add. da rotondare.

Rotondezza. Ritondezza, rotondità.

Rotondissimo. Superl. di rotondo.

Rotondità, ed all' ant. *Rotonditáde*, e *Rotonditáte*. Qualità di ciò ch' è rotondo.

Rotondo. Add. Lo stesso che ritondo.

Rotóne. Accr. di ruota. §. Per sorta di pesce.

Rotta. Rompimento, o rottura. §. Per isconfitta, o disfacimento d' esercito. § E figurat. per costernazione. §. *Fuggire in rotta*, vale fuggirsi vinto. §. *Mettere in rotta*, vale sconfiggere. §, *Partire a rotta, alla rotta*, o *in rotta*, vale partirsi adirato, o senza convenire. §. *Venire, o esser alle rotte*, o *simili*, vagliono adirarsi, restar con alterazione. §. *Andare in rotta*, T. de' milit. Esser messo in disordine. §. *Presa di una rotta*, dagl' idraulici dicesi quella parte d' onde s' incomincia il riparo. §. Ed in mar. è propriamente direzione della nave, secondo un certo rombo di vento. S' intende ancora con la voce di rotta, il cammino fatto dal bastimento e la sua velocità.

Rottáme. Sust. Quantità di rimasugli, e pezzuoli di cose rotte. §. È anche aggiunto di spezie di zucchero d' inferior qualità.

Rottamente. Avv. Precipitosamente, straboccheyolmente, smoderatamente.

Rottezza. V. A. Rottura.

Rotto. Sust. Rottura. §. *Rotti*, si dicono dagli aritmetici quelle parti, o aliquote, o aliquante, che avanzano nel partire un numero per un altro.

Rotto. Add. da rompere. §. Per infranto, e malconcio. §. Per interrotto, non continuato. §. *Rotto ad alcuna cosa*, vale dedito, inclinato grandemente. §. Per precipitoso, subito nell' ira. §. Per allentato, crepato. §. Per isconfitto. §. Per aggiunto di numero. §. *Strade rotte*, vale guaste, impraticabili. §. Per guasto, corrotto.

Rottório. Canterio; e per similit. fu detto anche delle piante, al cui soverchio umore si dà sfogo per via di tagliare.

Rottúra. Rompitura, e più precisamente significa apertura, fessura, o parte ov' è rotto. §. Per nimistà, o principio di nimistà, discordia. §. Per inosservanza. §. Per lo stesso che crepatura, allentatura.

Rovaglióne. Morviglione, ravaglione.

Rovaiáccio. Peggiorat. di rovaio.

Rovàio. Borea, tramontana, vento settentrionale. §. *Dar de' calci al rovaio*, vale lo stesso che dar de' calci al vento, essere impiccato.

Rovaionáccio. Pegg. di rovaio, rovaiaccio.

Rovano. Aggiunto di cavallo di mantello grigio, che ha il crine e tutte le estremità nere, tranne la testa. Se anch' essa è nera, chiamasi *Rovano testa di moro*, e *rovano vinato*, *o baio*, se è misto di sauro, o di baio.

Rovello, e *Rovella*. Rabbiosa stizza. §. *Come la rovella*, *della rovella*, *e simili*, maniere basse, colle quali si esprime soverchio eccesso, o mancanza di checchessia.

Roventáre. Infocare, far diventar come di fuoco.

Roventáto. Add. da roventare.

Rovente. Add. Infocato. §. Per bollente, caldissimo.

Roventezza. Infocamento di ciò ch' è rovente.

Roventino. Nome che si dà al migliaccio, ed è così detto dal venir in tavola rovente.

Roventissimamente. Avv. superlat. Accesissimamente, con somma roventezza.

Roventissimo. Superl. di rovente.

Róvere, e *Róvero*. Quercus robur Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco che si eleva a molta altezza, e che diviene assai grosso, ma non riesce ben diritto; le foglie ovato-bislunghe, con divisioni poco rotonde, di un verde non molto cupo, caduche; i frutti, o ghiande molto grosse, corte, sessili, o quasi sessili, solitarie.

Roveréto. Luogo pien di roveri.

Roveria. Roveto.

Róvero. V. *Róvere*.

Rovesciamento Lo stesso che arrovesciamento.

Rovesciáre. Versare. §. Per voltar sossopra, che anche dicesi ribaltare. §. *Rovesciar l' arme*, T. de' milit. Capovolger l' arme colla bocca inchinata verso terra, ed il calcio all' insù in segno di lutto. Lo bando toscano comandano: *Arma a funerale*. §. *Rovesciar il mortaio*, T. de' millit. Porre il mortaio nel suo stato di riposo colla bocca in alto, e verticalmente. §. *Rovesciar l'ordine o la fronte*, T. de' milit. vale fare della testa coda. §. *Rovesciar l' inimico*, T. de' milit. È modo di dire militare, e vale sconfiggerlo, atterrarlo.

Rovesciáto. Add. da rovesciare. §. Per rovinato, atterrato.

Rovescina. Spezie di giuoco che si fa con le carte da giuocare, così detto dal farsi ogni cosa al rovescio degli altri giuochi, perchè vince chi fa meno punti, e viceversa.

Rovescino. T. familiare alle donne ed a calzetai. Quelle maglie fatte a rovescio, che formano la costura delle calze. §. Dicesi oggi comunemente quel giuoco, che dal Redi è detto rovescina. V.

Rovéscio. Opposto, e contrario al ritto. V. *Ritto*. §. Figurat. per diverso, differente. §. *A rovescio*, *e dal rovescio*, usato avv. ed anche in forza di preposizione; vale dalla parte contraria alla parte principale della parte ritta. §. Dicesi propriamente a una subita, e veemente caduta di pioggia, grandine, e simili; e per similit. si dice anche rovescio di bastonate, di sassi, o altro; che anche si dice diluvio. §. Dicesi anche a spezie di panno lano, che ha il pelo lungo da rovescio. §. E nelle medaglie, vale la parte opposta a quella, dove è il ritratto. §. *Rovescio della medaglia*, figuratam. si dice per accennare un esito contrario di quel che si è nominato sopra, o che alcuno si aspettava. § Per un membro d' architettura per lo più di cornici de' quadri, il quale è fatto a foggia di bastone da una sola parte rotondo, cioè di sopra e di sotto incavato, e come a dire, arrovesciato all' indietro. §. *Rovescio*. T. de' milit. La parte interna d' un' opera, d' una trincea, opposta a quella che guarda di fuori, o che è esposta all' inimico. §. *Rovescio di armonia*, T. de' mus. È quando una proposta, o una risposta non si ripete qual è da una parte diversa, ma bensì nello scriverla al rovescio, ed in modo totalmente contrario; per esempio: *sol*, *mi*, *re*, rivoltandola si scrive, *re*, *mi*, *sol*. §. Per riprensione, increpazione. §. Per rovescione, cioè colpo grande menato col dosso della mano, o con altra cosa che s' abbia in mano.

Rovesciône, e *Rovescióni*. Avv. A rovescio, supino.

Rovesciône. Sust. dicesi a colpo grande dato colla parte convessa della mano, ovvero con altra cosa che s' abbia in mano, volgendo il braccio. §. È anche termine del giuoco della palla, e si usa quando se le dà voltolando al contrario la mano; che anche si dice rovescio, e manrovescio.

Rovesciòni. V. *Rovesciône*. Avverbio.

Roveto. Luogo pieno di rovi.

Rovigliamento. Il rovigliare.

Rovigliáre. Rovistare.

Rovigliáto . Add. da rovigliare .
Roviglićto . Rumore tra' rovi .
Rovina , e *Ruina* . Il rovinare , e la materia rovinata . §. Per metaf. danno, disfacimento , sterminio , disordine . §. Per colui che guasta . §. Per furia , violenza .
Rovinamento , o *Ruinamento* . Il rovinare , rovina .
Rovinante , e *Ruinante* . Add. Che rovina .
Rovináre , e *Ruinare* . In signif. neutr. vale cadere precipitosamente, o con impeto, d' alto in basso . §. Ed in signif. att. vale atterrare , far cadere . § Per andare , o mandare in precipizio , o in esterminio , impoverire ; ed in questo senso si usa in signif. att. e neutr.
Rovindta . T. de' milit. Trinceramento tumultuario fatto con alberi gettati a terra , e disposti in lunghezza colla radice di dentro , e colle punte verso l'inimico . Si scava un fosso dietro le rovinate, onde servano nella ritirata a trattenere la cavalleria che insegue . Dicesi anche *Abbattuta* .
Rovinaticcio . Add. Alquanto rovinato .
Rovináto . Add. da rovinare . §. Per rotto, fracassato . §. Per perduto , ridotto in cattivo atato . §. Per abbattuto, indebolito . §. Per povero , spiantato .
Rovinatóre . Verb. masc. Che rovina .
Rovinatrice . Verb. femm. Che rovina .
Rovinévole . Add. Rovinoso .
Rovinevolmente . Avv. Rovinosamente .
Rovinio . Gran romore . §. Per precipizio . §. Per rovina , lo sfracellarsi .
Rovinosamente . Avv. Con gran rovina, furiosamente , precipitosamente, impetuosamente .
Rovinosissimo . Superl. di rovinoso .
Rovinóso . Add. Impetuoso , furioso . §. Usasi anche per precipitoso nell' ira , rotto, e troppo arrisicato ne' suoi affari .
Rovistáre . Andar per la casa trassinando , e movendo le masserizie da luogo a luogo , quando si cerca di checchessia ; che anche dicesi trambustare , o rifrustare .
Rovistiáre . Rivoltolare , mettere sossopra .
Rovisticò . Ligustrum vulgare Linn. T. bot. V. *Ligustro* .
Rovistio . Il rovestare .
Rovisto . V. A. Add. Robusto , rubizzo .
Rovistolare . Rovistare .
Rovo . Rogo .
Rozza . Carogna .
Rozzáccia . Peggiorat. di rozza .
Rozzamente . Avv. Con rozzezza , grossamente , senza squisitezza .
Rozzetta . Dim. di rozza .
Rozzézza . Imperfezione , poco artfizio , grossezza , ruvidezza , semplicità . §. Per zoticheżza , ignoranza .

Rozzissimamente . Superl. di rozzamente .
Rozzissimo . Superl. di rozzo .
Rozzità , *Rozzitáde* , e *Rozzitáte* . V. A. Rozzezza .
Rozzo . Coll' O largo . Sust. Così chiamano i pescatori un certo baglıore , o chiarore che si scorge in certi luoghi sul mare al tempo del passo dell' acciughe , il quale è stimato indizio favorevole per la pesca di tali pesci .
Rozzo . Add. Non ripulito , ruvido, che non ha avuta la sua perfezione ; e si dice di legno , pietra , e simili . §. Figurat. vale zotico, ignorante, semplice, inesperto . §. *Tela rozza* , vale tela non curata , nè imbiancata . §. Detto di certe lettere d' aspro suono .
Rozzóne . Accr. di rozza .
Rozzúme . Rozzezza .

R U

Ruba . Rapina , rubamento , furto . §. *A ruba* , posto avv. V. *Andare a ruba* , e *a ruba* .
Rubacchiamento . Il rubacchiare .
Rubacchiáre . Rubare di quando in quando , poco per volta .
Rubacchiáto . Add. da rubacchiare .
Rubacuóri . Spezzacuori, che uccella amanti.
Rubacello , o *Rubicello* . T. de' nat. Si è dato talvolta questo nome nel commercio ai topazzi del Brasile , che quasi sempre si fanno diventar rossi coll' esporli ad un calore assai forte .
Rubagióne . Il rubare .
Rubalda . T. de' milit. Spezie d' armadura della testa negli antichi tempi .
Rubaldáglia . V. *Ribaldáglia* .
Rubalderia . V. A. Lo stesso che ribalderia .
Rubàldo . V. *Ribaldo* .
Rubaldóne . V. *Ribaldone* .
Rubamento . Il rubare .
Rubáre . Tor l' altrui o per inganno , o per violenza. §. Per ispogliare rubando , o assalire alcuno a fine di rubare . §. In proverb. *Andare a rubare a casa del ladro* , vale mettersi a ingannare chi è più tristo di sè . §. Pur con proprietà si dice rubare , il servirsi per sue dell' altrui invenzioni , o simili . §. Nel giuoco delle minchiate , è il pigliare , o appropriarsi alcune carte di quelle che s' alzano , o che rimangono dopo essersi distribuite a ciascuno de' giuocatori le sue .
Rubáto . Add. da rubare .
Rubatóre . Verb. masc. Che ruba , ladro .
Rubatrice . Verb. femm. Che ruba , ladra .
Rubatúra . V. A. Ruberia , il rubare .
Rúbbio . Sorta di misura delle biade .
Rubbolàre . Dicesi del rumoreggiamento che

fa la marina quando si vuol sollevar la tempesta.

Rubécchio. V. A. Rosseggiante.

Rubellagióne. V. A. Rubellamento.

Rubellamento. V. A. Il rubellare.

Rubellante. Add. Ribellante.

Rubelldre. V. A. Ribellare. § In signific. neutr. e neutr. pass. vale partirsi dall' obbedienza.

Rubellàto. V. A. Add. da rubellare, ribellato.

Rubellazióne. V. A. Ribellione.

Rubellióne. V. A. Ribellione.

Rubellite. T. de' nat. Varietà di tormalina, però infusibile, di un color rosso più o meno vivace, ch' è stata trovata in Siberia in una montagna granitica della catena degli Urali.

Rubello. V. A. e che oggi è in uso presso i poeti. Ribello. §. Per similit. contrario, nimico.

Ruberia. Rubamento, ladroneccio, rapina.

Rubestezza. V. A. Fierezza.

Rubestissimo. Superl. di rubesto.

Rubesto. Add. Feroce, fiero, tremendo, spaventevole. §. Per pungente, aspro.

Rubiária, o *la sfinge delle stellate*. Sphinx stellatarum Linn. T. di st. nat. Insetto che ha i fianchi del ventre bianchi e neri; le ali inferiori rossicce gialle.

Rubicello. T. de' nat. V. *Rubacello*.

Rubicondissimo. Superl. di rubicondo.

Rubicondo. Add. Rosseggiante, vermiglio.

Rubidetto. Dim. di rubido.

Rúbido. Add. Ruvido, che non ha superficie pulita e liscia. §. *Rubido*, dicono i contadini ciò che comunemente dicesi ruvido, opposto al morbido, da alcuni per non so qual delicatezza detto ancora morbido.

Rubificante. Add. Rubificativo.

Rubificáre. Indurre a rossezza, far divenir rosso.

Rubificativo. Add. Che apporta rossezza.

Rubificáto. Add. da rubificare.

Rubigine. V. L. Ruggine.

Rubiglia. Legume simile al pisello, ma di sapor men piacevole, e di color quasi nero. §. *Rubiglia*. Latyrus silvestris Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli alati, rampicanti; le foglie spadiformi, appuntate; i capreoli bifidi; i fiori grandi, rosei, a 4 o 6 in grappolo ascellare, peduncolato.

Rublina. T. degli agr. Nome d' una spezie di pera d' estate.

Rubinetto. Dim. di rubino.

Rubino. Carbonchio; gemma di color rosso, così detta per la somiglianza, che tiene al fuoco. I rubini orientali hanno un color pieno, e molto acceso, e sono detti rubini di rocca vecchia. Quelli di Germania rubini di rocca nuova. I rubini di ponente sono di color rosso che pende nel pavonazzo crudo; e quelli di settentrione sono di color più crudo di questi. I rubini del mezzo giorno non hanno gran colore come quelli di levante, o orientali, ma somigliano piuttosto il color del balascio. La differenza ch' è fra il rubino, e 'l carbonchio non dipende che dall' eccellenza, e perfezione di questa pietra, la quale quando arriva agli ultimi carati si dice carbonchio. §. E presso i chimici è un nome dato a varie preparazioni di corpi naturali, a cagion del color rosso, come rubino d' arsenico.

Rubinóso. Add. Di rubino, color di rubino.

Rubinuzzo. Dim. di rubino.

Rubióla. Sorta di uva.

Rubizzo. Add. Che è in buono stato di salute, fresco, florido; e per lo più si dice de' vecchi.

Rubo. V. L. Rogo, rovo.

Rubóre. Rossore, erubescenza.

Rubrica. Brevissimo compendio, o sunto di libro, o di capitoli di libro, al quale dicono comunemente in lat. rubrica, forse dall' esser per lo più scritto con tinta rossa.

Rúbrica, coll' accento sulla prima. T. de' nat. Nome di un argilla ocracea rossa, detta anche matita rossa e sanguigna, sinopia. §. *Rubrica fabrile*, T. di magona. Ferro terrestre di color rosso, mescolato con parti pietrose, duro, che macchia le mani.

Rubricazióne. V. A Rossezza.

Rubrichista. T. degl' ecclesiastici. Colui che fa i prescritti delle rubriche, e che invigila per la loro osservanza.

Rubro. Rovo, rogo.

Rubro. V. L. Add. Rosso.

Ruca. Ruchetta.

Ruchetta. Brasica eruca Linn. T. bot. Pianta, che ha gli steli ramosi, un poco pelosi; le foglie picciolate, lirate, con un lobo terminante più grande; i fiori di un bianco sudicio venati di violetto, a grappoli terminanti, le silique liscie.

Rúcolo. T. bot. Spezie di gramigna di color verde glauco, il cui fusto è alto circa due piedi, e la radice articolata, e repente.

Rudda. Aggiunto di giustizia; onde *rudda giustizia* per giustizia rigorosa.

Rude. V. L. Add. Rozzo.

Rudimento. Primo principio di qualunque cosa.

Rudità. Rozzezza, rozzità.

Ruffa. Furia, o calca confusa di molti nel prendere alcuna cosa. §. *Fare a ruffa raffa*, o *ruffola raffola*, o *simile*, si dice

quando son molti intorno a una medesima cosa, che ognun cerca con gran prestezza, e senza ordine e modo di pigliarne il più che si può.

Ruffata. V. A. Sgraffione, spellicciatura.

Ruffiana. Mezzana prezzolata di cose veneree, fa servizi, pollastriera. §. *Ruffiana*. T. de' salinari. Vaso poco più basso della retecalda circa quattro pollici. Se ne contano quattro, cinque, ed anche sei per corpo di saline. Si riempiono d' acqua della retecalda per mezzo de' canali che la conducono al suo destino. V. *Cottoie*.

Ruffianáre. Arruffianare.

Ruffianéccio. Ruffianesimo.

Ruffianella. Dim. di ruffiana. §. *Ruffianella*, T. delle saline. Vaso minore della ruffiana. V.

Ruffianería. Ruffianesimo.

Ruffianesco. Dicesi dell' arte, modi, e parole di ruffiano.

Ruffianésimo. L'arruffianare, il fare il ruffiano.

Ruffianesimo. Ruffianesimo.

Ruffianezza. Atto di ruffiana.

Ruffiania. V. A. Ruffianesimo.

Ruffiáno. Mezzano delle cose veneree. §. *Ruffiano delle cavalle*, T de' cavallerizzi, e delle razze. Dicesi di quel cavallo che s' impiega per riconoscere se le giumente sono in caldo, o per cominciare ad eccitarle.

Ruffiáno. Add. Appartenente a ruffianesimo.

Ruffola. V. *Ruffa*.

Ruffoláre, e *Rufoláre*. Mangiare col muso chino, ed è proprio delle bestie.

Ruga. Grinza della pelle. §. Anticamente si diceva per istrada. §. Per verme di color verde, che divora i cavalli.

Rugále. Add. Rurale.

Ruggente. Add. Che rugge; rugghiante.

Ruggere. V. A. Ruggire.

Rugghiamento. Il rugghiare. §. Per metaf. vale quel romore, che talora per ventosità si sente nel ventre, e negl' intestini, gorgogliamento.

Rugghiante. Add. Che rugghia.

Rugghiare. Propriamente mandar fuor la voce che fa il lione, o per fame, o per ira, o per dolore. §. Fu anche detto impropriamente de' cinghiali §. Dicesi anche della chiave allorchè stride negli ingegni della serratura.

Rúgghio, e *Rúggio*. Il rugghiare. §. Per sorta di misura antica delle biade, che anche fu detta rubbio.

Rúggine. Qulla materia di color giuggiolino, che si genera in sul ferro, e che lo consuma. §. Per sospetto di male. §. Per metaf. odio, sdegno, o mal animo. §. Figurat. immondezza, o impurità morale. §. Diconsi ancora quelle macchie, che appariscono sulle biade, e sulle piante, quando intristiscono. §. *Ruggine nativa*, chiamasi da naturalisti il verde montano.

Rúggine. Add. Nome che si dà a una sorta di pera, macchiata del color della ruggine, che oggi più comunemente si dice *pera roggia*.

Rugginente. Add. Rugginoso.

Ruggimetta. Dim. di ruggine.

Rugginóso. Add. Che ha ruggine, di ruggine. §. Vale anche ch' è di color simile alla ruggine. §. Gli ornitologici, in forza di sust., danno l'istesso nome ad un uccelletto forestiero del genere delle passere, a cagione del suo color di ruggine.

Rugginuzza. Dim. di ruggine.

Ruggio. V. *Rugghio*.

Ruggire. Rugghiare, mandar fuori il ruggito; e si dice propriamente de' lioni. §. Si dice talora anche de' cignali.

Ruggito. Il ruggire, la voce che manda fuori il lione. §. Per similit. gorgogliamento, o borbogliamento.

Rughettina Ruga piccola, grinza picciola.

Rugiáda. Umore che cade la notte, e sull' alba dal cielo ne' tempi sereni nella stagion temperata, e nella calda. §. *Pasqua rugiada*, per pasqua rosata. §. *Rugiada del sole*. Spezie d' erba, che nasce per le praterie umide, le foglie della quale hanno l'estremità circondata di lunghi peli, sopra de' quali sul levar del sole si fermano le gocciole della rugiada. §. È anche termine medico, dinotante una delle parti del sangue.

Rugiadóso. Add. Asperso di rugiada. §. Presso de' botanici vale tronco, o ramo ch' è coperto di rugiada o polvere per lo più alquanto bianca. §. Ed aggiunto di pianta, vale rigogliosa, morbida, fresca. §. Per metaf. vale bagnato, molle. §. Per fresco, florido.

Rugiolóne. Voce fuor d' uso. Pugno.

Rugóso. Add. Pieno di rughe, grinzo.

Rugottáto. V. A. Add. Crespo per le molte rughe.

Rugumante. Add. Che ruguma; ruminante.

Rugumáre. Far ritornare alla bocca il cibo mandato nello stomaco per masticarlo, ed è proprio degli animali del piè fesso, che hanno un solo ordine di denti. §. Per similit. vale riconsiderare, o riandar col pensiero, che anche dicesi digrumare. §. Scherzevolmente si dice anche degli uomini nel signif. di biasciare, o dimenar lungamente alcun cibo per bocca.

Rugumazióne. Il rugumare.

Ruino . V. *Rovina* .
Ruinamento . V. *Rovinamento* .
Ruinante . V. *Rovinante* .
Ruináre . V. *Rovináre* .
Ruinazione . Rovinamento .
Ruinóso . Add. Rovinoso .
Ruire . V. L. Ruinare, precipitosameate gittarsi .
Rulla . V. *Rullo* .
Rullante . Add. Che rulla .
Rulláre . Fare a' rulli, ruzzolare . §. Parlandosi della terra , vale girare , muoversi .
Rulláto . Add da rullare . §. È anche aggiunto di una sorta di vino .
Rullo , e *Rulla* . Sorta di giuoco , ove con pallottole si dà in certi pezzi di legno ritti , che si fanno cascare; e questi pure chiamansi rulli , o rocchetti . §. *Dar ne' rulli*, vale saltare, ruzzare ; metaf. presa dal giuoco de' rulli . §. *Rulli* , dicono i stampatori per carri , o cilindri del torcolo da stampa . §. Ed in agr. vale pezzo di legno tondo ad uso di spianar i viali , e romper zolle . V. *Cilindro* . §. Per pezzo di legno tondo, sopra del quale si posano le gran pietre , o travi , per muoverle più facilmente col ruotolarlo .
Rum . Spezie di acquevite , o spirito di vino tratto per distillazione dalle canne di zucchero .
Rumáre . Rugumare , ruminare .
Ruminante . Add. Che rumina , che mastica .
Ruminare . Rugumare . §. Per metaf. vale riconsiderare , riandar col pensiero .
Rumináto . Add. da ruminare ; considerato bene .
Ruminatóre . Verb. masc. Che rumina .
Ruminatrice . Verb. femm. Che rumina .
Ruminazióne . T. de' nat. Rugumazione ; quell' azione per cui il bruto dal piè fesso , e che ha un solo ordine di denti, il pasto che una volta inghiottì , di poi rigurgitando , alla bocca rimanda , e di nuovo coi denti trita per ringhiottirlo .
Rumóre . Lo stesso che romore .
Rumoreggiáre . Lo stesso che romoreggiare .
Rumoróso . Add. Lo stesso che romoroso .
Runciglio . V. *Ronciglio* .
Runcinato . T. bot. Aggiunto per lo più di foglia intaccata , o divisa in piani ineguali, e volti indietro .
Ruólo . Catalogo di nomi d' uomini propriamente descritti per uso della milizia , o per altro servigio di principi ; e si dice anche d' ogni altro catalogo somigliante .
Ruóta , e *Rota* . Strumento ritondo di più , e varie sorte , e materie , e che serve a diversi usi , girando o volgendosi in giro . §. Per giro , circonferenza , volta . § *La più cattiva ruota del carro sempre cigola , o scricchiola*, proverb. che vale, che chi ha più difetti è sempre quel che più parla . §. *Andare a ruota* , e *far ruota* , e il girar che fanno gli uccelli per l' aria , e particolarmente quelli di rapina . §. È anche uno strumento in guisa d' una cassetta rotonda , e che girandosi sur un perno nell' apertura del muro , serve a dare , e ricever robe da persone rinchiuse . § È altresì una sorta di supplizio . §. Dicesi anche un' adunanza di dottori , legali che giudicano le cause con ordine vicendevole . §. *Ruota a corona* , T. degli oriuolai . V. *Corona* . *Ruota* , T. degli agric. V. *Vicenda* . §. *Ruota fiamminga* . Nella Fiandra per trastullo dei fanciulli si usa uno strumento strepitoso detto in quella lingua *het upelsel* , che significa giuoco di cerchio . Si compone un cerchio di legno , attorno a cui si appendono molti campanelli , o sonagli ; nel centro di esso vi è un cannello lungo circa mezzo palmo , il qual è sostenuto da alcune cordicelle unite alla circonferenza del cerchio , onde rappresenta una ruota di carro ; s' inserisce nel detto cannello un bastone più lungo di tre, o quattro palmi , che tenuto in mano sostiene il cerchio in modo , che giri sopra il pavimento , sicchè mentre corrono a gara , si aggira il cerchio , e suonano i campanelli . §. In marineria dicesi di certi pezzi di legno , che formano una parte del castello sia di poppa , sia di prora . §. *Ruota da lavorar pietre dure* . Ruota di piombo , stagno , o rame schietto , di diametro per lo più d' un terzo di braccio la maggiore, che, impernata in ferro sopra un legno durissimo tornito, detto calice , coll' aiuto dello smeriglio serve per lavorar durissime pietre , e gemme . §. *Ruota da attigner acqua* . V. *Timpano* .
Ruotamento . Rotamento ; l' atto di ruotare .
Ruotéggio . Lo stesso che posta , ma qui s' intende propriamente quella fatta dalle ruote delle carrozze , carri , o simili .
Ruotina , e *Ruotino* . Dim. di ruota .
Ruótolo . V. *Rotolo* .
Ruotóne . Accr. di ruota ; rotone .
Rupe . Altezza scoscesa , e diroccata di monte , o di scoglio , o simili .
Rupinóso . Voce poco usata . Add. Erto , o chino , scosceso , diroccato .
Rurale . Add. Di villa ; dell' agricoltura ; rustico .
Ruscellettino . Dim. di ruscelletto .
Ruscelletto . Dim. di ruscello .
Ruscellino . Ruscelletto .

Ruscello. Piccolo rivo d'acqua.

Ruscu, e *Ruschia*. Pugnitopo.

Rusignuólo, e *Rosignuólo*. Motacilla luscinia Linn. T. di st. nat. Piccolo uccello, che nella superior parte del corpo è d'un color bruno, che tiene del rosso. Ha la gola, il petto, ed il ventre di un bigio bianco, il davanti del collo di un bigio carico, il becco bruno a lesina, la lingua incisa smarginata, l'unghia del dito posteriore mediocre. Canta con molta varietà, e soavità, e segnatamente nelle notti di primavera.

Ruspa. L'esercizio della gallina e de' polli per procacciarsi il cibo grattando co' piedi.

Ruspáre. Grattar co' piedi come fanno le galline, i polli, e simili per procacciarsi il cibo.

Ruspo. Aggiunto delle monete, allora che coniate di fresco non hanno perduta nel maneggiarle la prima sua ruvidezza.

Russáre. Romoreggiare che si fa nell'alitare in dormendo.

Russo. Il russare.

Rusticággine. Rustichezza.

Rusticále. Add. Rusticano, rustico.

Rusticalmente. Avv. In guisa rusticale.

Rusticamente. Avv. Con modo rustico, villanamente.

Rusticáno. Add. Rustico.

Rusticáre. V. L. Villeggiare, vivere in campagna.

Rustichetto. Dim. di rustico.

Rustichévole. Add. Villesco, rustico.

Rustichezza. Qualità rustica, e villana; zotichezza, salvatichezza.

Rusticissimo. e *Rustichissimo*. Superl. di rustico.

Rusticità, ed all'ant. *Rusticitáde*, e *Rusticitáte*. Rustichezza.

Rústico. Add. Rozzo, villesco, da contadino, zotico. §. E usato in forza di sust. si dice anche un ordine particolare di architettura. §. Presso gli architetti è anche un apparecchio di pietre ruvide e grezze, che si dicono bugne, o bozze, le quali in alcuni edifici convengono. §. Vale anche irragionevole, sconvenevole, vituperevole.

Ruta. Ruta graveolens Linn. V. G. T. bot. Pianta che ha gli steli ramosi, lisci, alquanto grigi, a cespuglio, ma che possano elevarsi anche 3 braccia; le foglie picciolate arcicomposte; le foglioline un poco carnose, liscie, bislunghe, ovate, incavate alla base, i fiori di un giallo chiaro, peduncolati, con 4 petali, fuori del terminante che ne ha 5.

Rutále. Add. Di ruta, appartenente alla ruta.

Rutáto. Add. di ruta.

Rutetta. Dim. di ruta, ruta piccola, e bassa.

Rutiedre. Neutr. pass. Pianamente, e con fatica muoversi, o dimenarsi.

Rutilante. V. L. Add. Che rutila.

Rutiláre. V. L. Rifulgere, lucicare, scintillare.

Rútilo. V. L. Rutilante.

Rutilo. T. de' nat. Nome indicativo di una specie di minerale di Titano, ch'è di color rosso assai vivace.

Ruttáre. Mandar fuora per la bocca il vento, ch'è nello stomaco. §. Per similit. vale mandar fuori semplicemente.

Ruttáto. Add. da ruttare.

Ruttatóre. Verb. masc. Che rutta.

Rutto. Vento che dallo stomaco si manda fuori per bocca.

Ruvidamente. Avv. Con modo ruvido, zoticamente, scortesemente, aspramente.

Ruvidetto. Alquanto rozzo.

Ruvidezza. Rozzezza. §. Per metaf. si dice dello stile, e delle parole.

Ruvidissimo. Superl. di ruvido.

Ruvidità. Ruvidezza, rozzezza, scabrosità.

Rúvido. Add. Che non ha superficie pulita, o liscia, rozzo. §. Per metaf. si dice anche delle persone, e vale scortese.

Ruvistáre. Rovistare.

Ruvistico. Ligustrum vulgare Linn. T. bot. Pianta che fa per le siepi, ed ha il fior bianco a similitudine di pina, e si dice anche rovistico, e ligustro.

Ruzzamento. Il ruzzare.

Ruzzante. Add. Che ruzza.

Ruzzáre. Far baie, scherzare.

Ruzzo. Il ruzzare. §. *Cavare il ruzzo del capo ad alcuno, o cavare il ruzzo semplicemente*, vagliono farlo stare a segno, ed in cervello, tenerlo in timore col gastigo. §. *Uscire di ruzzo, e uscire il ruzzo del capo*, vagliono non aver più voglia di ruzzare; e figurat. perder la voglia, lasciare il gusto. §. E nell'agr. dicono d'uno strumento di legno a forma di un cilindro, ad uso di spianar i viali, e rompere le zolle.

Ruzzola. Strumento tondo a modo di girella che con gran forza di braccia si fa rotare per le strade.

Ruzzolante. Add. Che ruzzola.

Ruzzolantissimo. Superl. di ruzzolante.

Ruzzoláre. Gettar per terra la ruzzola, facendola girare; e per similit. si dice di checchessia, che si rivolga per terra, e si usa in signif. att. e neutr.

Ruzzolóne. Pietra grande da ruzzolare.

Ruzzolóni. Avv. Vale ruzzolando.

S lettera di suono veemente, come la *R*. Posta in composizione co' suoi primitivi ha forza molte volte di privativo, come *Calzare, Scalzare, Montare, Smontare*. Alle volte d'accrescitivo, come *Porco, Sporco, Munto, Smunto*. Alle volte di frequentativo, come *Battere, Sbattere*. Alle volte non opera nulla, valendo lo stesso *Campare*, e *Scampare, Bandito*, e *Sbandito, Beffare*, e *Sbeffare*. Appo di noi ha due vari suoni; il primo più gagliardo, e a noi più familiare, come *Casa, Asse, Spirito*. L'altro più sottile, o rimesso, usato più di rado, come *Sposa, Rosa, Accusa, Sdentato, Svenato*. In questo secondo suono non si raddoppia giammai, nè anche si pone in principio della parola, se non quando immediatamente ne segue una consonante, come *Smeraldo, Sdentato*. Consente dopo di se nel principio della parola tutte le consonanti, salvo la *Z* nel mezzo della parola, e in diversa sillaba riceve dopo di se le medesime consonanti, ma più malagevolmente, e per lo più in composizione, colla preposizione *Dis*, o *Mis*, come *Disdetta, Misleale;* ma col *C, P, T*, s'accoppia frequentemente senza difficultà, come *Tasca, Cespuglio, Presto*. Quando è posta avanti al *C, F, P, T*, si dee pronunziare nel primo modo, cioè col suono più gagliardo, come *Scala, Sforzo, Vespa, Studio, Cesto;* ma anzi al *B, D, G, L, M, N, R, V* si pronunzia col suono più sottile, o rimesso, come *Sbarrare, Sdegno, Sguardo, Slegare, Smania, Snello, Sradicare, Sventura*. Avanti di se ammette la *L, N, R*, in mezzo della dizione, e in diversa sillaba, come *Falso, Mensa, Orso*. Raddoppiasi nel mezzo della parola, come l'altre consonanti, dove lo ricerca il bisogno.

S A

Sabadiglia, e *Sabatiglia*. Veratrum sabadilla Linn. T. de' bot. Pianta che ha il racemo, o spiga semplice; i fiori di 6 petali ovati, tutti voltati per una parte, gambettati, quasi pendenti. Il seme di questa pianta polverizzato promuove forti e reiterati stranuti. Adoprasi principalmente per ammazzare gl'insetti che s'annidano ne' capegli, ma produce del bruciore alla cute.

Sabaismo. Voce derivata dall'ebreo, con cui si denota il culto de' corpi celesti siccome quella di sabei ne dinota gli adoratori. Dicesi anche sabeismo.

Sabaot, che alcuni scrivono anche *Sabaoth*. Voce ebrea, che s'interpetra: delle virtù, ovvero degli eserciti, e dicesi di Dio.

Sabático. Aggiunto dato dagli ebrei ad uno de' più nobili periodi annuali, ed era quello che constava di sette anni.

Sabatiglia. V. *Sabadiglia*.

Sabatino. Add. Di Sabato, oppure nato in giorno di sabato.

Sábato, che talora da alcuni si scrisse *Sabbato*. Nome del settimo dì della settimana.

Sabbatina. Disputa che si fa nelle scuole di filosofia, e di teologia in certi tempi, o per lo più in giorno di sabbato. §. *Far la sabbatina*, dicesi di chi aspetta a cenare subito dopo la mezza notte del sabbato per poter mangiare carne, o simile.

Sabbellianismo. Setta, ed eresia de' Sabelliani.

Sabbelliáno. Eretico seguace di Sabbellio, che voleva consistessero in una sol persona, il padre, il figliuolo, e lo spirito santo.

Sábbia. Rena mescolata con terra. §. In proverb. *Seminare in sabbia*, vale operar senza frutto, perdere il tempo, e la fatica.

Sabbiáre. Coprire, o riturare con sabbia.

Sabbioncello. Dim. di sabbione.

Sabbióne. Rena, o terra arenosa.

Sabbionóso. Add. Di qualità di sabbione, o pieno di sabbione.

Sabbióso. Add. Sabbionoso.

Sabega. T. di mar. È uno strumento composto di molti rampiconi di ferro, col quale si percorre il fondo del mare per rintracciare de' pezzi sepolti nello stesso.

Sabeismo, e *Sabéo*. V. *Sabaismo*.

Sabina, e *Savina*. Iuniperas sabina Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo diritto, molto ramoso, che si eleva 3, e anche 6 braccia; le foglie piccolissime, ovate, appuntate, opposte, scorrenti, congiunte, embricciate a guisa di quelle del cipresso, di un odore penetrante, amaro; le bacche di un torchino alquanto nero.

Sacca. Sorta di sacco. §. *Sacca*, T. delle ferriere. La parte di dentro della fornace, opposta alla parete. §. Per simil. vale curvatura.

Saccáccio. Pegg. di sacco.

Saccáia. Sorta di sacco. §. *Far saccaia, o sacco;* si dice delle ferite infistolite, quando saldate, e non guarite ritanno marcia, che non si vede. §. Si dice anche per metaf. dell'accumular nell'interno ira sopra ira, o sdegno sopra sdegno.

Saccardello. Dim. di Saccardo; o si prende comunemente per uomo vile.

Saccardo. Quegli che conduce dietro agli eserciti le vettovaglie, o gli arnesi, e le bagaglie, bagaglione.

Saccarello. Dim. di sacco.

Saccarino. T. de' farmacisti. Aggiunto a sorta di cerotto. §. Si dice pure dell' acido cavato dallo zucchero.

Saccáto. T. de' medici. Aggiunto per lo più d' idropisía.

Saccente. Add. Che sa, sapiente; ma che oggi per lo più si prende in mala parte, cioè per chi presume di sapere. §. Per astuto, sagace, accorto, presuntuoso.

Saccentemente. Avv. Con saviezza; ma in questo significato è V. A. §. Talora si prende per presuntuosamente, arrogantemente, astutamente.

Saccenteria. Presunzione, sfacciatezza, presuntuosità, arroganza, sapere affettato, e senza fondamento.

Saccentino. Dim. di saccente, presuntuosello, arrogantuccio.

Saccentóne. Accr. di saccente; e si prende per lo più in mala parte, cioè per chi presume sapere assai.

Saccentuzzo. Saccentino.

Saccheggiamento. Sacco, il saccheggiare.

Saccheggiante. Add. Che saccheggia.

Saccheggiáre. Dare il sacco, porre o mettere a sacco, fare il sacco, far preda.

Saccheggiáto. Add. da saccheggiare.

Saccheggiatóre. Verb. masc. Che saccheggia.

Sacchéggio. Depredazione intera d' una città, d' una terra, fatta per lo più da gente armata; saccheggiamento.

Sacchetta. Dim. di sacca.

Sacchettáre. Percuotere alcuno con sacchetti pieni di rena.

Sacchettina. Dim. di sacchetta.

Sacchettino. Dim. di sacchetto.

Sacchetto. Dim di sacco.

Sacchiére. T. di mar. Così chiamasi in certi porti di mare colui che è destinato per caricare o scaricare il sale ed i grani ne' sacchi.

Sacchettóne. Accr. di sacchetto; sacchetto grande.

Sacchiel. Nome oggi ignoto d' una sorta d' erba.

Sacciutello. Dim. di sacciuto; saccentuzzo.

Sacciutezza. Saccenteria.

Sacciúto. Add. Saputo, che affetta di sapere, saccente. §. Talvolta prendesi in buona parte, e vale saccente, letterato.

Sacco. Strumento per lo più di due pezzi di tela cuciti insieme da due lati, e da una delle testa; adoperasi comunemente per mettervi dentro cose da trasportarsi da luogo a luogo quando si piglia per misura, vale tre staia. Nel numero del più dicesi i sacchi, e le sacca. §. Si dice anche una spezie di panno rozzo, e grossolano, del quale più comunemente si fanno i sacchi. §. E così vale per contrassegno di penitenza, o dolore. §. *Sacco della ragna*, si dice quella parte del panno, dove rimane preso l' uccello. §. Per borsa. §. *Far sacco*, vale empiere il sacco, e figurat. accumulare. §. Vale anche saccheggiamento, il saccheggiare. §. *Onde fare il sacco, mettere a sacco, porre a sacco, dare il sacco, a una città, o simili*, vagliono far preda di quel che v' è, saccheggiare. §. *Andare a sacco*, vale essere saccheggiato. §. *Far sacco, o saccaia*, si dice anche delle ferite, quando saldate, e non guarite rifanno nuovamente marcia. §. E figurat. si dice dell' accumular nell' interno ira, o sdegno sopra sdegno. §. *Far sacco, o il sacco*, dicesi del fare qualche notabile errore, o dell' incappare in qualche aguato; presa la metaf. dall' uccello, che dando nella ragna, rimane come in un sacco. §. *Tenere il sacco*, vale aiutare ad alcuno a rubare, o a fare qualunque altra rea opera, che altrimenti si dice *tener di mano, o tener mano*. §. *Sciorre, votare, o scuotere il sacco, scior la bocca al sacco, pigliare, o scuotere il sacco pe' pellicini, o simili*; maniere figurate, che vagliano; dire ad altri senza rispetto, o ritegno tutto quel che l' uom sa; e talora dire tutto quel male, che si può dire. §. *Essere alle peggiori del sacco*, vale esser nel colmo della discordia; e venire alle peggiori del sacco, vale venire in discordia. §. *Colmare il sacco*, figurat. vale fare in checchessia tutto il possibile con ogni soprabbondanza. §. *Tornare, venire, o andarne colle trombe nel sacco*, vale tornar da alcuna impresa senza profitto o andarsene senza ch' ella sia riuscita. §. *Non dir quattro, se tu non l' hai nel sacco*; proverb. che significa, che l' uomo non dee fare assegnamento di alcuna cosa, infinchè e' non l' ha in sua balia. §. *Mangiar col capo nel sacco*, si dice di chi ha tutto ciò che gli bisogna, senza darsi verun pensiero, o briga. §. *Mettere in sacco*, vale stringere, o convincere altrui con gli argomenti in forma, ch' e' non abbia, o non sappia che rispondere, modo basso. §. *Sacchi delle cubie*, T. di mar. Sono sacchi o fagotti di stoppa per turare le cubie.

Saccóccia. Tasca.

Sáccola. Quella pianta, che comunemente dicesi cordamomo. V.

Saccoléva. T. di mar. È la stessa specie di vela, cui si dà il nome di Tarchia. V. *Tarchia*.

Sáccolo. Dim. di sacco.

Saccomannáre. V. A. Saccheggiare, mettere a saccomanno.

Saccomanno. Saccardo. §. Per saccheggiamento.

Saccomazzóne. Sorta di giuoco usato per lo più da' contadini, che si fa tra due, che cogli occhi bendati, e tenendosi vicini cercano di percuotersi a vicenda con un panno annodato per dare allegrezza alla brigata.

Sacconáccio. Pegg. di saccone.

Sacconcello. Dim. di saccone. §. Per guancialetto.

Sacconcino. Sacconcello.

Saccóne. Spezie di sacco grande, cocito per ogni parte, e pieno di paglia in forma di materassa, e tiensi in sul letto sotto le materasse.

Saccúccia. Saccoccia.

Saccúccio. Dim. di sacco; sacchetto.

Sacerdotále. Add. Di sacerdote. §. *Benefizi sacerdotali*, diconsi da' canonisti que' benefizj, che non possono essere legalmente posseduti se non da chi è negli ordini sacri.

Sacerdotalmente. Avv. Da sacerdote.

Sacerdotático. V. A. Sacerdozio.

Sacerdóte. Quegli che è dedicato a Dio per amministrar le cose sacre.

Sacerdotessa. Verb. femm. di sacerdote.

Sacerdóto. V. A. Sacerdote.

Sacerdózio. Uficio, e dignità del sacerdote §. Per vescovado, beneficio, dignità primaria nella chiesa.

Sacódio. T. de' nat. Spezie d'amatista di color violetto tendente al giallo.

Sácoma. T. degli architetti. Sagoma.

Sacra. V. *Sagra*.

Sacramentále. Add. Di sacramento, attenente a sacramento.

Sacramentalmente. Avv. A forma, o per mezzo di sacramento.

Sacramentáre. Amministrar i sagramenti. §. In signif. neutr. pass. vale ricevere i sacramenti, e particolarmente l'eucarestia. §. Vale anche far giuramento, giurare.

Sacramentário. T. degli ecclesiastici. Antico rituale contenente le orazioni, e riti appartenenti alla celebrazione, ed amministrazione de' sagramenti. §. Oggidì dicesi da' teologi gli eretici che hanno pubblicato, e sostenute dottrine erronee circa l'eucarestia.

Sacramentáto. Add. da sacramentare.

Sacramento. In generale denota segno d'una cosa santa, o sagra. Nella chiesa cattolica romana è un segno sensibile della grazia santificante, instituito da Gesù Cristo. §. Per giuramento, sacramento. §. Si dice oggi anche per velazione, o velamento delle monache in occasione della loro professione nella religione. §. Per eucarestia. §. Per miracolo, o altro sacro segno.

Sacráre. V. L. Propriamente dedicare a deità, consacrare. §. Per dare il sacerdozio, o il vescovado. §. Detto anche di chiesa. §. Fu usato anche in signific. di bestemmiare, dire sconce parole per istizza. §. E neutr. pass. consacrarsi, dedicarsi.

Sacrário. V. L. Sagrestia. §. Si dice anche il luogo dove si buttano, e versano le lavature de' vasi, panni, o simili, che servono immediatamente al sacrifizio.

Sacratissimo. Superl. di sacrato.

Sacráto. Sust. Luogo sacro.

Sacráto. Add. da sacrare; fatto sacro, consagrato. §. Per lo stesso che sacro. §. Per grande, solenne, immenso. §. E assolutam. detto in forza di sust. dicesi di luogo che per ragione sacra gode immunità. §. *Ostia sacrata*, si dice l'ostia dopo le parole della consecrazione, per essersi la sostanza del pane convertita in quella del sacratissimo corpo di Cristo. §. Detto di sacerdote. §. Detto anche di monaca professa.

Sacrestía. Sagrestia.

Sacrificamento. L'atto di sacrificare; sacrificazione, sacrifizio.

Sacrificante. Add. Che sacrifica, sacrificatore.

Sacrificáre, e *Sagrificáre*. Offerire in sacrificio. §. Per dedicare, consacrare. §. In signif. neutr. vale far sacrificio. §. S'usa anche figurat. in diversi modi, e talvolta vale togliere, rimuovere, abbandonare, reprimere, e simili.

Sacrificáto. Add. da sacrificare.

Sacrificatóre. Verb. masc. Che sacrifica.

Sacrificazióne. Il sacrificare, sacrificio.

Sacrificio, e *Sacrifizio*. Culto, o venerazione fatta a Dio con offerirgli per mezzo de' sacerdoti la vittima per placarlo, o lodarlo. §. Per le vittime di animali, o altre cose, che si offerivano da' gentili, o che dagli stregoni si offeriscono a' demonj. §. Per similit. vale voto.

Sacrificolo, e *Sacrificulo*. Re de' sacrificj presso gli antichi Romani.

Sacrilegamente. Avv. Con sacrilegio.

Sacrilègio. Violazione, ovvero usurpazione della cosa sagrata.

Sacrílego. Add. Che commette sacrilegio. §. Vale anche empio, e dicesi delle cose.

Sacristía. V. A. Sagristia.

Sacro, e *Sagro*. Add. Dedicato a deità; opposto a profano. §. Per augusto, venerabile. §. Per grande, solenne. §. Per aggiunto, d'osso, dinota quell'osso che sta nella

parte inferiore della spina, e le serve quasi di base.

Sacrolúmbio. Uno dei muscoli appartenenti alla scapula.

Sacrosanto, e *Sagrosanto*, Add. Sacro, e santo.

Sadducéo. Sorta di settario presso gli ebrei.

Saeppolâre. Tagliare alle viti per ringiovanirle, il pedale sopra il saeppolo.

Saéppolo. Arco da pallottole per saettare gli uccellini. §. Si dice anche al tralcio nato sul pedale della vite.

Saetta. Freccia. §. Per folgore. §. *Saetta* chiamano i legnaiuoli un ferro, col quale fanno il minor membro alle cornici. §. Dicesi anche quel candelliere, dove si pongono le quindici candele nel tempo degli ufficj della settimana santa. §. Fu usato anche per lancetta da trar sangue. §. Per indice, ovvero quella freccia dell'orinolo, che mostra le ore. §. Presso dei geometri, dicesi quella linea, che dal punto di mezzo della corda si parte, lasciandosi dalle bande angoli uguali, e va fino all'arco. §. *Saetta*, T. degli astronomi. Nome d'una costellazione dell'emisfero boreale. §. *Saetta*. Saettaria sagittifolia Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie radicali, con lunghi pezioli, saettiformi, acute, lucide; i fiori bianchi a verticilli.

Saettáme. Quantità di saette.

Saettamento. Saettame. §. Per l'atto del saettare, scagliamento di saetta.

Saettante. Add. Che saetta.

Saettâre. Ferire con saetta. §. Per gettare, o scagliare, o tirare saetta; e si usa in signific. att. e neutr. §. Per similit. gettare, o scagliar checchessia.

Saettáta. Colpo di saetta. §. Per la lunghezza della via che fa la saetta, o ch'ella può fare, quando ell'è tirata.

Saettáto. Add. da saettare; colpito, o ferito con saetta. §. Per iscagliato, gettato, tirato.

Saettatóre. Verb. masc. Che saetta, perito di saettare.

Saettatrice. Verb. femm. Si dice di donna che saetta, o che è perita di saettare.

Saettévole. V. A. Add Da saettare, di saetta, appartenente a saetta.

Saettia. Spezie di navilio.

Saettiére. Saettatore, che saetta.

Saettiforme. T. bot. Lo stesso che sagittato.

Saettoláre. Saeppolare.

Saéttolo. Saeppolo.

Saettóne. T. de' nat. Spezie di serpente, detto così, perchè corre veloce, come una saetta. V. *Aconzia*.

Saettúme. Saettame.

Saettuzza. Dim. di saetta. §. Per similit. vale lancetta, o simile strumento. §. Si dicono anche le punte de' trapani co' quali si fora o piatra, o metallo, o legno de' lavori gentili.

Sáfena. Ramo interno della vena della gamba, detta dagli anatomici crurale.

Sáffico. Add. Di saffo; della poetessa saffo; ed è per lo più aggiunto di sorta di verso endecasillabo di cui essa fu inventrice.

Saffiro. Zaffiro. Sorta di gomma, altra di color porpureo, ed altra di color turchino, più apprezzata quanto è più carico.

Saga. V. L. dal verbo sagire, che vale sentire acuto. Strega, incantatrice.

Sagácc. Add. Astuto, considerato, avveduto.

Sagacemente. Avv. Con sagacità.

Sagacezza. V. A. Sagacità.

Sagácia. Avvedutezza, sagacità.

Sagacissimamente. Superl. di sagacemente.

Sagacissimo. Superl. di sagace.

Sagacità, ed all'ant. *Sagacitáde*, e *Sagacitáte*. Abito, o disposizione virtuosa, colla quale si sa discernere il vero dal falso, e giudicare bene, e con prudenza delle umane operazioni, e operare altresì.

Sagapeno. Gomma medicinale rossigna, che stilla da una spezie di ferula, la quale alligna nella Media provincia dell'Asia, e trae il suo nome dal somigliarsi il suo odore a quello del pino. Dicesi anche serapino.

Sagéna. V. G. Spezie di rete grande, che piglia molto pesce.

Saggetto. Dim. di saggio, o di assaggio.

Saggezza. Lo stesso che saviezza.

Saggiamente. Avv. Saviamente.

Saggiâre. Fare il saggio, la pruova; e si dice propriamente dell'oro, e d'altri metalli. §. Per assaggiare. §. Per misurare ec.

Saggiatóre. Verb. masc. Colui che saggia l'oro, o altri metalli. §. Per le bilance stesse, colle quali si saggia.

Saggina. Holcus sorghum Linn. T. bot. Pianta che ha i culmi alti 4, o 5 braccia, midollosi, grossi, e articolati; le foglie sono grandi, simili a quelle del formentone; i fiori a pannocchia terminanti, diritta, ovoide, ramosa a verticillo; le glume pelose, barbute; i semi rotondi, un poco appuntati.

Sagginále. Gambo, o fusto della saggina. È nella st. nat. dicesi d'uccello del genere de' beccaccini, e sonne di due spezie, maggiore, e minore.

Sagginâre. Impingurare, ingrassare ben bene, e propriamente dicesi delle bestie. §. E figurat. immergersi, darsi intieramente a checchessia, e per lo più dicesi di cosa viziosa.

Sagginâto, e *Saginâto*. Add. da sagginare; mescolato con saggina. §. Talora è aggiunto d' un pelame di bestie, di color simile alla saggina. §. Per ingrassato.

Sagginella, e *Sainella*. Saggina serotine.

Sâggio. Sust. Piccola parte che si leva dallo intero, per farne pruova, o mostra, §. Vale anche il saggiare, l' atto del saggiare, pruova, cimento. §. Per una certa quantità determinata. §. *Far saggio*, vale assaggiare, far credenza. §. Si dice anche un picciol fiaschetto, nel quale si porta altrui il vino, perch' e' ne faccia il saggio, che anche si dice saggiuolo. §. Dicesi anche a quelle bilancette con cui si pesano le monete. §. E per metaf. far pruova di checchessia.

Sâggio. Add. Savio. §. Per consapevole, §. Ed in forza di sust. uomo savio.

Saggiuólo. Picciol fiaschetto, nel quale si porta il vino per farne il saggio. §. Dicesi anche saggiuolo a quelle bilancette, con cui si pesano le monete.

Sagina. V. A. Possesso.

Saginâto. V. *Sagginâto*.

Sagire. V. A. Dare il possesso, mettere in possesso, occupare.

Sagittâle. Add. Sutura del cranio, per cui si connettono fra se le due ossa del sincipite. §. Per uno de' dodici segni del zodiaco.

Sagittârio. Arciere, frecciatore. §. Per uno dei dodici segni del zodiaco.

Sagittâto. T. bot. Aggiunto delle foglie a forma di saetta, cioè triangolari, e scavate alla base, come quelle dell' acetosella, dell' Aro macolato ec.

Sagittière. Lo stesso che sagittario.

Sagliente. Add. Che saglie. §. *Angolo sagliente*, T. degli architetti militari. L' angolo più acuto de' bastioni; angolo vivo. §. *Sagliente*, T. araldico. Dicesi di una capra, o d' un capro, che sia ritto su due piedi.

Saglimento. V. A. Salimento.

Saglire. V. A. Salire.

Sagofino. Lo stesso che scimia.

Sâgola. T. di mar. Funicella incatramata, in capo alla quale è attaccato un peso per iscandagliare il fondo dell' acqua, e dicesi per lo più sagola di scandaglio. §. *Sagola da lacciare*, dicesi ad una fune annodata a maglie, che serve ad allacciare i coltellacci. §. *Sagola della barchetta*, dicesi ad una piccola corda misurata, e segnata con nodi esprimenti le diverse distanze, attaccata alla barchetta, per misurare il cammino della nave.

Sâgoma. Il contrappeso della stadera, che scorre di qua, e di là della misura, e per cui si ragguagliano i pesi, quando sta fermo. §. *Sagoma*, T. degli architetti. Lo stesso che modano cioè il vivo profilo d' ogni membro, o modanatura d' architettura. Alcuni lo prendono ancora per la medesima modanatura.

Sagra, e *Sacra*. Dedicazione. §. Oggi *sagra*, si dice la festa della congregazione delle chiese. §. Per sagro, spezie d' arme da fuoco.

Sagramentâle. Add. Sacramentale.

Sagramentalmente. Avv. Sacramentalmente.

Sagramentâre. Sacramentare. §. Per far sagramento, giurare.

Sagramentino. Dim. di sagramento.

Sagramento. Sacramento. §. Per eucarestia. §. Per giuramento. §. Per cosa sacra de' gentili.

Sagrâre. Sacrare. §. Detto di chiesa. V. *Sacrare*. §. E per consecrar il sangue di Gesù Cristo.

Sagratina. Detto per antifrasi, per grande, solenne, eccessivo, ed è per lo più plebeismo usato per aggiunto di fame.

Sagratissimo. Superl. di sagrato.

Sagrâto. Add. da sagrare; sacrato, sacro. §. E assolutam. detto in forza di sust. come *ritirarsi, o stare ec. in sagrato, o in sul sagrato*, vagliono ritirarsi, o stare, o simili in chiesa, cimiterio, luogo sacro, o sagrato, o immune.

Sagratóna. Lo stesso che sagratina.

Sagrazióne. Sagra.

Sagrestâna. Colei che in un monastero di monache ha cura della sagrestia.

Sagrestâno. Ch' è proposto alla cura della sagrestia.

Sagrestia. Luogo nel quale si ripongono, e guardano le cose sacre, e gli arredi della chiesa. §. Figurat. per cose sacre.

Sagretamente. V. A. Segretamente, secretamente.

Sagrêto. V. A. Sust. e Add. Segreto.

Sagrì. Pelle di pesce, che conciata, e raffinata, serve per formar busto, coperte di libri, e simili.

Sagrificamento. Sagrifizio.

Sagrificâre. Sacrificare.

Sagrificâto. Add. da sagrificare.

Sagrificio, e *Sacrifizio*. Sacrificio. §. *Sagrificio dell' altare*, vale messa.

Sagrilegio, meno usato che *Sacrilegio*.

Sagrista. Quel prelato, che sostiene le veci di sagrestano nel palazzo pontificio.

Sagro. Nome d'una spezie di falcone. §. Dicesi anche ad una sorte di pezzo d'artiglieria.

Sagro. Add. Sacro.

Sagrosanto. Add. Sacrosanto, sacro, e santo.

Saia. Specie di panno lano sottile, e leggieri. §. *Saia rovescia*, spezie di pannina detta anche assolut. rovescio.

Saica. T. di mar. Sorta di bastimento greco o turco, il cui corpo è molto carico di legname, e porta a un dipresso l'alberatura, e l'attrazzatura di una *Checchia*, cioè un bompresso, una piccola mezzana, e un albero di maestra molto elevato con gabbia.

Saietto. Dim. di saio.

Saime. V. A. Lardo, grasso strutto.

Sáio. Saione.

Saionáccio. Peggiorat. di saione.

Saióne. Vestimento del busto co' quarti lunghi, ma serve ad uom solamente.

Saiorna. Spezie di veste lunga.

Saiotto. Saione.

Sala. Stanza principale, la maggiore della casa e la più comune, dove per lo più s'apparecchiano le mense. §. È anche una sorta d'erba, della quale secca che sia, s'intessono le seggiole, e si fanno le vesti a' fiaschi. §. *Sala*, disse corrottamente, in vece della voce turca Allha, Ricord. Malespini. §. Si dice anche quel legno, che entro ne' mozzi delle ruote di carri, carrozze, o simili, intorno all'estremità del quale esse girano. §. *Sale*, diconsi da' banderai, le cinque traverse disposte in figura d'una scala nella parte di mezzo della tonacella due davanti e tre di dietro.

Salacca. Nome che i pescatori danno ad un pesce di mare simile al ragno, ma più compresso nella schiena.

Saláce. Add. Che eccita libidine.

Salaiuólo. Canovaio del sale.

Salamalecche, *Salamelecche*, e *Salamalecha*. Voce bassa, usata per lo più in ischerzo, e formata dall'ebraico, e arabo, *salem lecha*, che vale *pace e salute a voi*.

Salamandra. Lucerta salamandra Linn. T. de' nat. Sorta di rettile, che ha la coda rotonda, e corta; le dita senza unghie; il corpo nudo, e poroso. Può sostenere la fame per più mesi. Tramanda tanta umidità dalla bocca, e dai pori capace di estinguere un piccol fuoco.

Salamandráto. Add. da salamandra; di salamandra.

Saláme. Carne salata, come presciutto, salsicciotto, mortadella, e simili.

Salamelecche. V. *Salamalecche*.

Salamistra. Aggiunto di donna, vale saccente.

Salamistro. Saccente, presuntuosello.

Salamistráre. Fare il saccente, il saputo.

Salamistreria. Saccenteria.

Salamistro. Saccente.

Salamóia. Acqua insalata, per uso di conservarvi entro pesci, funghi, ulive, e simili.

Salamóna. Salamistra; dottoressa.

Salamoncína. Dim. di salamona; salamistra.

Salamóne. Lo stesso che sermone.

Saláre. Asperger checchessia di sale per dargli sapore, o per conservarlo.

Salariáre. Dar salario.

Salariáto. Add. Che ha salario, o provvisione.

Salário, e *Saláro*, come talora si legge presso gli antichi. Mercede pattuita, che si dà a chi serve. §. Per mercede in generale.

Salassáre. Cavar sangue.

Salasso. Il cavar sangue. §. Oggidì è anche T. di veter., ed è il nome dello strumento con lancetta da cavar sangue ai cavalli, ed altre bestie.

Saláto. Sust. Salame, carnesecca.

Saláto. Add. da salare. §. Per salso. §. *Costar salato*, si dice di cosa che si compri a prezzo carissimo.

Sálavo. V. A. Add. Sudicio, bianco macchiato, e sudiciccio: contrario del bianco candido.

Salavóso. V. A. Add. Sporco, sudicio, salavo.

Salce. V. *Salcio*.

Salcéto. Luogo pieno di salci. §. Per metaf. vale intrigo, viluppo, ginepraio.

Salciáia. T. degli idraulici. Siepe assai bassa formata per lo più di piccoli salci intrecciati per riparo degli argini, o delle ripe de' fiumi, e per farvi deporre le torbide.

Salcigno. Add. di salcio. §. Per saldo.

Sálcio, *Salce*, e *Salice*. T. bot. Albero che presto cresce, e viene più vigoroso ne' luoghi umidi, e paludosi.

Salcraut, e *Sal craut*. Vivanda tedesca, la quale è una maniera di cavolo confettato in aceto.

Saldamente. Avv. Fermamente, stabilmente.

Saldamento. L'operazione, e l'effetto del saldare. §. Per saldo delle ragioni, e de' conti.

Saldáre. Riunire, riappiccare, e ricongiugnere le aperture, e fessure, e si dice più propriamente, che d'altro, di cose di metallo, di ferite, di piaghe e talora vale semplicemente unire, e appiccar le cose,

che erano per lo più innanzi disgiunte. §. *Saldare ragioni, o conti*, vale vedere il debito, e credito, o pareggiarlo. §. Per ultimare, terminare. §. Per insaldare, dar la salda.

Saldáto. Add. da saldare.

Saldatóio. T. degli artisti. Strumento per saldare.

Saldatúra. Il saldare, e il luogo saldato. §. Si dice anche alla materia con che si salda.

Saldezza. Stabilità, fermezza, sodezza.

Saldissimamente. Superl. il saldamente.

Saldissimo. Superl. di saldo. §. Per stabilissimo. §. Per santissimo, savissimo. §. Ed in forza d'avv. vale profondissimamente.

Saldo. Sust. Si dice il saldare delle ragioni, e de' conti. §. *Onde far saldo*, che vale saldare, e pareggiare i conti.

Saldo. Add. Intero, senza rottura. §. Per palpabile, sodo. §. Per massiccio. §. Per fermo, costante, stabile. §. Ed in forza di sust. nello stesso signific. di fermo, costante. §. Per sano. §. *Star saldo*, vale star fermo; che talora si usa anche assolut. *Saldo* col verbo sottinteso. §. *Sul saldo*, vale da senno. §. *Stare in sul saldo*, fondarsi in buone ragioni. §. *Recarsi sul saldo*, vale recarsi, o sia porsi sul grave, sul serio, sia nel parlare, sia nell'operare. §. Per saldato, pareggiato.

Saldo. Avv. Saldamente, con saldezza.

Sale. Uno de' primi componenti di tutti i misti, da' quali artificialmente si cava, ed in particolare dell'acqua marina, per condimento de' cibi, e per preservar le cose dalla putrefazione. §. *Saper di sale*, vale saper d'amaro; e si usa anche figurat. per dispiacere. §. *Sale, o Sali*, si dicono anche quelle particelle saporite, e acri, che si cavano in varie guise da tutti i corpi. §. Si prende talora per lo mare, dall'esser salso, siccome anche i Greci, e i Latini, onde Virgilio disse: *Spumas salis*. §. Per arguzia, detto grazioso, e leggiadro. §. Per metaf. vale senno, e savièzza; ed è detto per lo più in ischerzo, così si trova presso i Latini *sal*, in signif. di sapienza. §. *Onde pigliare il sale*, che figuratam. si dice dell'acquistar sapienza, o perizia di checchessia. §. *Dolce di sale*, vale sciocco, scimunito. §. *Manicarsi l'un l'altro col sale*, vale volersi mal di morte, odiarsi scambievolmente. §. *Apporre al sale*, si dice del biasimarsi qualunque cosa per ottima che ella sia; che anche si dice apporre al sale, o alle pandette. §. *Senza metterci su nè sal, nè olio, o simili*; modi bassi, che vagliono presto, subito, senza replica, o difficultà. §. *Pigna di sale*. T. de' moiatori. Mozzo di sale rappreso, e formato dalle sgocciolature de' Gabbei condensato o dal freddo, o dal nuovo calor di fuoco. Se ne formano vasi, statue, matonelle, §. *Sali* si dissero anche dai medici certe affezioni morbose, che per lo più vengono alla cute delle quali opinavasi essere cagione una sostanza salina prevalente, mescolate cogli umori animali.

Saleggiáre. Asperger di sale.

Salente. Add. Sagliente.

Saletta. Dim. di sala. §. È anche una sorta di sale inferiore, o di cattiva qualità.

Salgemma, e Salgemmo. Spezie di sale minerale, lucido, trasparente, che si cava nelle montagne della Catalogna, della Polonia, della Persia, e dell'India.

Saliáre. Add. De' sali, sacerdoti di marte; ed aggiunto di conviti o vivande, vale lauto, perchè lautamente mangiavano.

Salibile. Add. Che si può ascendere facilmente.

Sálica. Sopranome dato alle leggi stabilite nel regno di Francia, dopo che i Francesi s'impadronirono delle Gallie.

Salicále. Luogo piano di salici.

Salicastro. Salice salvatico.

Sálice. Lo stesso che salcio.

Salicóne. Spezie di salcio.

Saliéra. Vasetto nel quale si mette il sale che si pone in tavola. §. Per salina, moia.

Salificante. Add. Che salifica.

Salificáre. Ridurre in sale.

Saligastro. Salcio, salicone.

Saligno. Spezie di marmo di Carrara, che tiene alquanto di congelazione di pietra, ed ha in se que' lustri, che si veggon nel sale.

Salimbacca. Picciol legnetto ritondo, e incavato, dove si suggella il sacco del sale, e altre mercanzie. §. Per similit. salimbacca, si dice quell'arnese ritondo a guisa di scatoletta fatto di diverse materie, che si pone pendente da una cordicella a' privilegj, e alle patenti, per conservarvi il suggello scolpito in cera di chi lo concede. §. È anche una sorta di vaso, forse simile al lat. *bacca*.

Salimento. Il salire. §. Per metaf. assalimento, affronto.

Salina. Luogo, dove si cava e raffina il sale. § Per sale assolutamente.

Salinaróla, e Sallinaruòla. T. delle saline. Colui che attende alla fabbricazione del sale nelle saline, come diconsi moiatori gli operai delle moie.

Salincérbio, e *Salincérvio*. Giuoco d'esercizio, usato da i nostri fanciulli.

Salino. Add. di sale, che ha del sale.

Sálio. Nome che diedero i Romani ai sacerdoti di Marte, onde dicevansi salii anche i versi che si cantavano in onore di lui.

Salire. Verbo, che appo gli antichi si disse anche talora *Saglire*. Andare ad alto, montare; e si usa nell'att. nel neutr. e nel neutr. pass. §. Dicesi anche non di persone o d'altro che vada su, ma di cosa che tiene da basso in su. §. Per discendere. §. Per uscire.

Salire. Nome. Salita.

Saliscendo, e *Saliscendi*. Una delle serrature dell'uscio, che è una lama di ferro grossetta, che impernata da un capo nella 'mposta, e inforcando i monachetti dall'altro, serra uscio, o finestra; detto così dal salire, e scendere, che e' fa nel serrare, e nell'aprire.

Salita. Il salire, e il luogo per lo qual si sale.

Salito. Add. da salire. §. Per innalzato.

Salitóio. Strumento per salire.

Salitóre. Verb. masc. Che saglie.

Saliva. Scialiva.

Salivále. Add. da saliva.

Salivàre. Render saliva, scaricarsi della saliva. V. *Salivazione*.

Salivatório. T. de' med. Aggiunto dato a ciò che serve a promuovere vieppiù la separazione della saliva.

Salivazióne. L'azione del salivare.

Saliunca. T. bot. Sorta d'erba di spesse radici, che ha un soavissimo odore.

Salma. Soma, peso. §. Per ispoglia. §. È anche termine marinaresco, e vale misura di capacità usata in Sicilia pel frumento, pei vini, e per le terre. La salma è composta di sei tomoli, e la salma grossa di venti.

Salmastràre. T. di mar. *Salmastràre la gomona*, vale legare la gomona con le salmastre al viradore o cavo piano.

Salmastre. T. di mar. Chiamansi così alcune trecce fatte di filo di vecchie corde, che servono a diversi usi, e tra gli altri a stringere, e legare le vele ai pennoni.

Salmastro. Add. Che tiene del salso.

Salmeggiamento. Il salmeggiare.

Salmeggiante. Add. Che salmeggia.

Salmeggiàre. Leggere, o cantar salmi.

Salmeggiatóre. Verb. masc. Che salmeggia.

Salmeggiatrice. Verb. femm. Che salmeggia.

Salmería. Moltitudine di some, carriaggio.

Sal mi sia. Posto avv. quasi salvo mi sia. Parole di buono augurio, che si dicono nel ragionare di qualche mala avventura.

Salmista. Componitor di salmi, e per eccellenza s'intende del profeta David. §. Dicesi anche *Salmista*, il volume de' salmi, o saltero. §. Per saccente, e come oggi più comunemente si dice salamistra.

Salmo. Canzone sacra, come i componimenti di David, e simili, §. In proverb. *Ogni salmo torna in gloria*, e si dice quando alcuno spesso ripiglia il ragionamento di quelle cose, che gli premono; nel qual senso dicesi anche: *La lingua batte dove il dente duole*.

Salmodía. Canto di salmi.

Salmoni. T. di mar. Sono masse di ferro, o di piombo, che servono a fare la zavorra.

Salnitráto. T. de' farmacisti. Add. Di salnitro; che ha del salnitro.

Salnítro. Nitro. Il salnitro mescolato con carbone, e zolfo serve a far la polvere da artiglieria.

Salomàre. T. di mar. Dare la voce.

Salóne. Accr. di sala, sala grande.

Salottino. Piccolo salotto.

Salotto. Piccola sala.

Salpa. Sparus salpa Linn. T. de' nat. Pesce ignobile di mare di colore tendente al pavonazzo con alcune righette gialle più vivaci di quelle dell'orata, a cui nel resto è molto inferiore.

Salpàre. T. di mar. Levar l'ancora dal mare, e tirarla nella nave.

Salpáto. Add. da salpare.

Salprunella. Che anche scrivesi *Sal prunella*. Sorta di sale detto oggidì nitrato di potassa fuso.

Salsa. Condimento di più maniere, che si fa alle vivande per aggiugner loro sapore. §. Per metaf. pena, o tormento; ma non da usarsi.

Salsamento. V. A. Spezie di salsa.

Salsapariglia. Smilax salsaparilla Linn. T. bot. Pianta che ha le radici lunghe, striate, farinose, alquanto rosse; gli steli angolati, pungiglionati; le foglie cuoriformi, alla base ovate, ottuse, mucronate, molto grandi, a 3 nervi; i fiori piccoli, a grappoli ascellari.

Salse. T. de' nat. Specie di piccioli vulcani, i quali non vomitano se non fango, o fanghiglia, e gas idrogeno.

Salsédine. Salsezza.

Salsetto. Dim. di salso, alquanto salso.

Salsezza. Qualità di ciò ch'è salso.

Salsiccia. Carne minutissimamente battuta, e messa con sale, e altri ingredienti nella budella del porco. *Far salciccia di checchessia*, si dice del ridurlo in minutissimi pezzi. §. *Legarsi le vigne colle salsicce*

in alcun luogo, si dice del viversi con gran dovizia, e in ampia fortuna. §. E nel milit. dicesi anche una lunga striscia di pólvere cucita in un rotolo di panno impecciato, di circa due pollici di diametro, che serve a dar fuoco alle mine, o cassoni.

Salsicciáio. Quegli che fa le salsicce,

Salsicciône. Spezie di salsiccia. §. *Salsicciône*, T. di fortificazione. Sorta di fastellone fatto di grossi rami d' arbori, o tronchi d' arbuscelli legati insieme, il cui uso è di coprire gli uomini, e di servire a guisa di spallette.

Salsicciotto. Spezie di salame. §. E nel milit. è lo stesso che salsiccia.

Salsicciuólo. Pezzo di salsiccia, il quale si dice anche rocchio.

Salsissimo. Superl. di salso

Salso. Sust. Salsezza, salsedine.

Salso. Add. Di qualità, e sapor di sale. §. E figurat. per mordace, frizzante, arguto.

Salsúggine. Salsezza.

Salsuggindso. Add. Salso, che ha salsuggine.

Salsúme. Tutti i camaugiari che si conservano col sale, che più comunemente diconsi salume. §. Per salsezza.

Saltabecca. Spezie di cavaletta detta dal volgo cervo volante, o mangiapere, e dai Fiorentini bucapero.

Saltabeccáre. Saltabellare.

Saltabellâre. Fare spessi salti, e nòn molto grandi, che anche dicesi salterellare, e saltabeccare.

Saltacchióne. Usato avv. a salvacchione, cioè saltarellando.

Saltaleône. T. de' battilori ec. Sorta di filo sottilissimo d' ottone, che serve a diversi usi, ed anche per corde di mandorlino, chitarra, ec.

Saltamartino. Sorta d' artiglieria d' una libra di palla incirca. §, E figurat. per persona sventata.

Saltambarco. Vestimento rustico da uomo; santambarco.

Saltamindosso. Voce fatta in ischerzo, per significare un vestimento misero, e scarso per ogni verso.

Saltanséccia. Uccelletto di quelli che vivono di bacherozzoli; appresso l' Aldrovandi detto stopparola dalle stoppie, come da noi saltanseccia dalle secce. §. Per metaf. si dice di persona volubile, o leggieri.

Saltante. Add. Che salta. §. *Punto saltante*, piccola macchia rossa in cima all' uova; il punto della generazione del pulcino, che i Lombardi dicono ingallamento.

Saltâre. Levarsi con tutta la vita da terra ricadendo nel luogo stesso, o gettandosi di netto da una parte all' altra senza toccare lo spazio di mezzo. §. Per metaf. vale riflettersi. §. Pur figurat per trapassare. vagare. §. Vale anche ballare. §. Per trapassare da un lato a un altro con gran prestezza. §. Per similit. vale lasciar di mezzo. §. *Saltar a cavallo*, o *sul cavallo*, o *desteriere*, vale lo stesso che montare in sella, salire a cavallo. §. *Saltar a cavallo*, si dice anche del far salti sopra certo legno figurante un cavallo. §. *Saltar in collera*, o *simili*, vagliono entrare in collera, adirarsi. §. *Saltar il grillo*, *saltar la mosca*, *saltar il moscherino*, modi bassi, che parimente vagliono entrare in collera, stizzirsi §. *Saltare di palo in frasca*, o *d' Arno in Bacchiglione*, vale passar d' una cosa in un' altra. §. *Saltar in aria*, dicesi di tutte quelle cose che per forza di polvere accesa si smagliano, si sfracellano, e si disperdono in molte parti.

Saltarizzo. T. de' cavallerizzi. Aggiunto di cavallo addestrato a saltare.

Saltáto. Add. da saltare.

Saltatóia. T. de' pescatori. Rete che si stende sopra l' acqua dietro ad un' altra, dentro cui saltando restano inviluppati i muggini.

Saltatóra. Verb. femm. Che salta.

Saltatóre. Verb. masc. Che salta. §. Per ballerino.

Saltatrice. Verb. femm. Che salta. §. Per ballerina.

Saltazióne. Il saltare.

Salteggiâre. Saltare con regolata misura nel danzare.

Saltellante. Add. Che saltella.

Saltellâre. Saltare spessamente, e a piccioli salti.

Saltellino. Dim. di salto.

Saltellône, e *Saltellóni*. Avv. A salti a salti.

Salteréccio. Add. Spettante a salto.

Salterellante. Add. Che salterella.

Salterellâre. Frequentativo di saltellare, saltabellare.

Salterello. Dim. di salto. §. Si dice anche un pezzo di carta avvolta, e legata strettissima, dentro la quale sia rinchiusa polvere d' archibuso; detto così perchè pigliando fuoco, e scoppiando saltella. §. Per sorta di ballo. §. *Saltarelli*, si dicono que' legnetti che negli strumenti di tasto fanno suonare le corde.

Salteretto. Piccolo salterio.

Saltério, o *Saltério*. Il volume, e l'opera de' salmi di David. § *Dire il salterio*, vale recitare i salmi contenuti nel saltero Davidico. §. Per un piccolo libretto, su cui

fanciulli imparano a leggere, il quale contiene alcuni salmi. §. Per sorta di antico strumento musicale di dieci corde, perciò detto anche decacordo. Il salterio d'oggidì è uno strumento piano in forma d'un triangolo troncato in cima, ed ha trenta corde d'ottone ordinate all'unisono, o ottava. §. Per lo velo, o acconciatura di veli, che portano in capo le monache.

Saltetto. Dim. di salto, piccolo salto.

Salticchiáre. Frequentativo di saltare, saltellare.

Saltimbanca. Cantambanca.

Saltimbanco. Cantambanco.

Saltimbarca. Sorta di veste vile; saltambarco.

Salto. Il saltare. §. *Ordinarsi per salto*, dicono i canonisti del venir promosso all'ordine superiore, avanti di essere ammesso all'ordine inferiore. §. Per ballo. §. Per bosco. §. *Salto mortale*, si dice del saltare voltando la persona sottosopra senza toccar terra colle mani, o con altro. §. *Salto*, T. de' mus. Il passaggio da un tuono ad un altro per gradi disgiunti chiamasi salto. §. E per metaf. vale movimento.

Salva. Lo sparo che si fa ad un tempo di molti archibugi o pezzi di artiglieria, in segno di saluto, e di gioia. §. Per credenza, nel signif. dell'assaggiare le vivande.

Salvadandío. Vasetto di terra cotta, nel quale i fanciulli mettono per un picciol pertugio, ch'egli ha, i loro danari, per salvargli, non gli potendo poi cavare, se non rompendolo.

Salvadóre. Salvatore.

Salvaggina. Carne d'animale salvatico buona a mangiare; e si dice anche degli animali stessi; salvaticina.

Salvággio. Sust. T. di mar. Mancia dovuta a chi ricupera ancore, lance, o altre cose perdute da una nave in tempo cattivo, o in altre occasioni.

Salvággio. Add. Meno usato che selvaggio. §. E metaf. per lontano, diverso.

Salvaggiúme. Tutte le spezie d'animali, che si pigliano in caccia, buone a mangiare.

Salvagióne. Salvazione.

Salvaguárdia. Custodia, sicuranza. §. E figurat. per difesa, schermo, riparo.

Salvamente. Avverb. Con salvezza, senza danno.

Salvamento. Il salvarsi, salvezza. §. *A salvamento*, posto avv. vale senza danno, sano, e salvo.

Salvante. Add. Che salva.

Salvanza. V. A. Salvezza, salvamento.

Salváre. Conservare, difendere. §. Per custodire. §. Per dar salute, trar di pericolo. §. *Salvar la capra, e i cavoli*, si dice proverb. in modo basso, del far bene a uno senza nocumento dell'altro. §. E neutr. pass. vale scamparo.

Salvastrella. Lo stesso che pimpinella.

Salvatella. Una delle vene della mano.

Salvaticáccio. Add. Peggiorativo di salvatico.

Salvaticamente. Avv. Alla salvatica.

Salvatichétto. Dim. di salvatico.

Salvatichézza. La qualità di ciò ch'è salvatico. §. Per metaf. vale rozzezza.

Salvatichino. Add. Salvatichetto.

Salvatichissimo. Superl. di salvatico.

Salvaticina. Salvaggina.

Salvático. Sust. Luogo pieno d'alberi da far ombra; opposto a domestico.

Salvático. Add. Di selva, non domestico. §. Aggiunto a fiera, bestia, o simili, vale che vive in selva, o alla foresta. §. Aggiunto a uomo, vale zotico, rozzo, contrario d'affabile, e di gentile.

Salvaticonáccio. Superl. di salvaticone.

Salvaticóne. Accr. di salvatico.

Salvaticotto. Dim. di salvatico.

Salvaticúccio, e *Salvaticuzzo*. Dim. di salvatico; salvatichetto.

Salváto. Add. da salvare. §. Ed in forza di sust. è per lo più opposto a dannati.

Salvatóra. Verb. femm. Che salva.

Salvatóre. Verb. masc. Che salva. §. E posto avv. s'intende propriamente Gesucristo.

Salvatrice. Verb. femm. Che salva.

Salvavóce. Echeo.

Salvazióne. Salvamento, salute.

Saluberrimamente. Superl. di salubremente.

Salubérrimo. Superl. di salubre.

Salubre. Add. Che ha, apporta, o indica salubrità.

Salubremente. Avv. Con salubrità.

Salubrità, ed all'ant. *Salubritáde*, e *Salubritáte*. Temperamento buono, buona disposizione.

Salve. Voce pretta latina usata nel numero del meno per lo più poeticam. per lo stesso che Dio ti salvi; tu sii il ben venuto; fatti con Dio; ben possa stare, o bene stia il tale; buondì; buongiorno; buonasera, ti saluto, addio.

Salveregina. Orazione che si recita alla nostra donna, così detta dalle parole, con cui comincia.

Salvéte. Lo stesso che salve, ma nel numero del più.

Salvezza. Salvazione, salute, scampo:

Sálvia. Salvia officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli legnosi, con molti rami, quasi quadrangolari, pelosi, alquanto bianchi; le foglie opposte, lanceolate-ovate,

grinzose, un poco intaccate nel contorno; i fiori verticillati, a spiga, con brattee ovali, spuntonate.

Salviático. V. A. Add. Salviato.

Salviáto. Add. Fatto con salvia, che ha odore, o sapore di salvia.

Salvietta. Tovagliolino.

Salvificante. Add. Che salva; che fa salvo.

Salvigia. Asilo, rifugio, franchigia.

Salúme. Salsume.

Salvo. Sust. Convenzione. §. *Mettere, o porre in salvo*, vale mettere, o porre in sicuro.

Salvo. Add. Fuor di pericolo, sicuro, salvato. §. *Salvo il vero*, si dice nel raccontar checchessia, quando si può dubitare, che il fatto possa star altramente; e vale il vero stia sempre in piede, o abbia sempre il suo luogo. § E aggiunto di luogo, vale ben custodito ben riparato.

Salvo. Avv. Che talora si adopera in forza di preposizione; e vale eccettuato, fuorchè, se non. Si usa anche colle particelle *Che*, o *Se*, talvolta espresse, e talvolta sottintese, e si unisce co' nomi d' ogni genere, e d' ogni numero. §. *Salvo che*, vale anche talvólta lo stesso che purchè.

Salvocondotto. Sicurtà, che danno i principi, o le repubbliche, perchè altri ne' loro stati non sia molestato o nella persona, o nella roba.

Salutante. Add. Che saluta.

Salutáre. Verbo. Pregar felicità, e salute ad altrui facendogli motto. §. *Salutare alcuno in Re, o simile*, vale acclamarlo per Re, o simile. §. Per provocare alla pugna. §. *Salutare*, T. di mar. Onore che si rende alla bandiera d' una nazione, inalberata, o spiegata sopra le sue navi, e nelle fortezze con un certo numero di cannonate ed intervalli di tempo eguali.

Salutáre. Sust. L' atto del salutare, saluto. §. Significa anche salvatore, medico.

Salutáre. Add. Salutifero, salutevole.

Salutáto. Add. da salutare.

Salutatóre. Verb. masc. Che saluta.

Salutazióne. Il salutare, saluto.

Salute. Assicuramento, o liberazione da ogni danno, e pericolo, salvezza. §. Per saluto. §. Per sanità.

Salutévole. Add. Salutifero. §. E talora vale di saluto.

Salutevolissimo. Superl. di salutevole.

Salutevolmente. Avv. Con salute.

Salutiferamente. Avv. Con apportamento di salute.

Salutífero. Add. Che apporta salute.

Saluto. Il salutare.

Sambecco. T. di mar. V. *Stambecco*.

Sambra. V. A. Zambra.

Sambúca. Strumento musicale. §. È anche antico' strumento da guerra, così detto perchè tirato a forza di funi disposte a guisa delle corde della cetra.

Sambucáto. Aggiunto di cosa, dove sieno mescolati fiori di sambuco.

Sambuchino, e *Sambucino*. Add. Di sambuco.

Sambúco. Sambucus nigra Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice legnosa, alquanto bianca, il tronco arboreo, pieghevole, e midollosso nella gioventù, con la scorza grigia; le foglie opposte, pennate dispari, senza stipule, con 5, o 7 foglioline ovato-lanceolate, appuntate, seghettate, sessili; i fiori bianchi, in ombelle a corimbo; le bacche alquanto rosse, quindi nere.

Samóro. T. di mar. È una nave molto lunga, e piatta che porta un solo albero, e d' ordinario serve al trasporto dei legnami sul Reno, e nelle acque interiori di Olanda.

Sampiéro. Sorta di fico, e di susino; e si dice tanto dell' albero, quanto del frutto.

Sampogna. Strumento rusticano musicale di fiato.

Sampognáre. Zampognare.

San. Tronco di santo, modo antico. §. È anche voce accorciata da santo.

Sanábile. Add. Atto a sanarsi.

Sanamente. Avv. Con sanità. §. Per bene, perfettamente, e senza passione. §. Per saggiamente, con giudizio.

Sanáre. Far sano, render sanità. §. In significe. neutr. per risanare, guarire. §. Usasi anche in significe. di castrare.

Sanativo. Add. Che ha virtù di sanare.

Sanáto. V. A. Sust. Senato.

Sanáto. Add. da sanare.

Senatóre. V. A. Senatore.

Sanatóre. Verb. masc. Che sana.

Sanazióne. Guarigione, guarimento, sanità.

Sancire. Statuire, determinare, decretare.

Sancolombáno, e *Sancolombána*. Sorta d' uva; ed anche il vitigno che la produce.

Sánctio. Voce composta per ischerzo, per contraffare un Sanese.

Sándalo. Legno duro, odoroso, e di differenti colori, che a noi è portato dall' Indie. §. Per ispezie di barca, che serve a' trasporti d' uomini, o di effetti, pesca poco, ond' è di servizio ne' bassi fondi. §. Per sorta di calzare, usato già dalle dame Greche e Romane. Oggidì dicesi a quello che usano i vescovi, e altri prelati, quando portano gli abiti pontificali.

Sandapila. Specie di cataletto, con cui da quattr' uomini eran portati i cadaveri de' plebei.

Sandaráca, e *Sandracca*. Composizione minerale detta anche risagallo. §. È anche una spezie di gomma, che scaturisce dal pedale de' ginepri, e serve a far vernici liquide, e secche.

Saněa. V. A. Pare che significhi costa, o spiaggia presso Gio. Villani.

Sanedrim, e *Sinédrio*. T. degli storici. Nome che davano gli antichi Giudei a' loro tribunali di prima classe.

Sangalla. Spezie di tela, così detta dal paese donde prima ci è venuta.

Sangiacco. T. degli storici moderni. Titolo di dignità presso i Turchi, e vale governatore.

Sangliminiáno. Sorta di vino.

Sangiogheto. V. *Sangioveto*.

Sangiovannita. Della setta, e dell' ordine equestre di S. Giovanni.

Sangiovéto, e *Sangiogheto*. Dicesi una sorta d' uva, ed anche il vitigno che la produce.

Sanguáccio. Pegg. di sangue; sangue di pessima qualità.

Sángue. Quell' umor vermiglio, che scorre nelle vene, e nell' arterie degli animali, che dagli antichi fu talora usato in genere femminino. §. Per l' emissione, o cavata del sangue. §. Per metaf. vale stirpe, progenie. §. Per mestrui. §. Figurat. *Sangue*, prendesi per lo avere. §. Onde in proverb. *I denari sono il secondo sangue*, che si dice per mostrare, che il danaro è necessario per li comodi della vita. §. Per similit. vino. §. *Restar senza sangue, perdere il sangue, o simili*, vagliono rimanere esangue; e figurat. perdere i sentimenti, abbattersi, accorarsi. §. *Agghiacciare il sangue nelle vene*, vale arrestarlo, fermarlo, raffreddarlo, o in significe. neutr. pass. vale l' istesso che restare esangue. §. *Non rimaner sangue addosso*, si dice di chi ha grandissima paura. §. *Andare a sangue*, vale piacere, sentisi l' uomo inclinato a porre amore a quello di che si tratta. §. *Avere a sangue*; vale avere a cuore, o in considerazione, gradire. §. *Bollire il sangue*, locuzione, colla quale dinotiamo avere l' istinto del concupiscibile, o dell' irascibile appetito. §. *A sangue caldo, a sangue freddo*, vagliono nel calore della passione, e dopo che la passione è calmata. §. *Sangue di dragone, e sangue di drago*. Sugo gommoso congelato, ma facile a stritolarsi, di color rosso, che si trae per via d incisione da un albero dell' Indie. §. E metaf. per la vivezza colorita della eloquenza, e del dire. §. *L'uomo di sangue*, vale sanguinolento.

Sanguifero. T. de' med. Aggiunto dato a que' vasi, per cui scorre, e propagasi il sangue. Più comunemente si dice sanguigno.

Sanguificante. Add. Che sanguifica; che forma il sangue.

Sanguificáre. Generar sangue.

Sanguificazióne. Il sanguificare.

Sanguigna. Matita rossa.

Sanguigno. Add. di sangue. §. Vale anche che abbonda di sangue. §. Per cosperso di sangue, sanguinoso. §. Per cupido di sangue, sanguinolente. §. E talora è aggiunto di colore simile al sangue. §. *Sanguigno*, T. de' nat. Nome che si dà al diaspro verde macchiato di gocce rosse sanguigne, detto altrimenti elitropia.

Sanguináccio. Vivanda fatta di sangue di animale.

Sanguinante. Add. Che sanguigna.

Sanguináre. Versare il sangue. §. Per imbrattar di sangue.

Sanguinária. Geranium sanguineum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli numerosi, pelosi, alquanto rossi; le foglie opposte, circolari, pelose, a 5, o 7 lobi trifidi, con lunghi pezioli; i fiori grandi, di un rosso violetto, ascellari, solitarj, sopra lunghi peduncoli.

Sanguinário. Add. Sanguinolente, micidiale.

Sanguináto. Add. Insanguinato.

Sánguine. T. bot. Arbuscello, che prende il suo nome dal color rosso, che acquistano i rami dalla parte che è battuta dal sole. Il legno è duro, e buono per tronco, le sue vermene si adoperano per gabbie, vergelli, e canestri.

Sanguinella. Geranium palustre Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli diritti, ramosi, pelosi, un poco grinzosi; i fiori alquanto rossi, venati, con i peduncoli lunghi pendenti.

Sanguinente. V. A. Add. Sanguinoso.

Sanguíneo. V. L. Add. Sanguigno. §. Per consanguineo.

Sanguinità, ed all' ant. *Sanguinitáde*, e *Sanguinitáte*. Parentela. §. Per sangue, o complessione.

Sanguino. Spezie di topo silvestre d'America.

Sanguinolente. Add. Vago di far sangue crudele. §. Vale anche imbrattato, grondante di sangue.

Sanguinolentemente. Avv. Con ispargimento di sangue.

Sanguinolento. Add Sanguinolente.
Sanguinosamente. Avv. Sanguinolentemente.
Sanguinosissimo. Superl. di sanguinoso.
Sanguinóso. Add. Imbrattato di sangue. §. Per sanguinario.
Sanguisorba. Sanguisorba officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha la radice lunga, ramosa; gli steli diritti, ramosi, lisci, duri, alti anche 2 braccia, e più; le foglie pennate-dispari, rotonde, dentellate, liscie; i fiori in spighe ovali, serrate, piccole, sostenute da lunghi pezioli.
Sanguisúga. Mignatta.
Sanicamento. V. A. Il sanicare.
Sanicáre. V. A. In signif neutr. vale ricuperar la sanità. §. In signif. att. vale render la sanità, ridurre a sanità, risanare. §. *Sanicare*, T. degli agric. Il migliorare un terreno agevolando lo scolo all'acqua.
Sanicáto. V. A. Add. da sanicare; libero dal male, che ha ricoverata la sanità.
Sanicula. T. bot. Sorta di pianta, che entra nella spezie della consolida.
Sánie. V. L. Marcia.
Sanificáre. V. A. Sanicare.
Sanióso. V. L. Add. Pieno di sanie, marcioso.
Sanissimo. Superl. di sano.
Sanità, ed all'ant. *Sanitáde*, e *Sanitáte*. Costituzione di corpo senza dolore, e senza impedimento d'operazione. §. *In sanità*, vale nel tempo della sanità. §. *Sanità dell'aria, dell'acqua* ec. vale salubrità.
Sanna, che anche si dice *Zanna*. Dente grande, e più propriamente quel dente curvo, una parte del quale esce fuori delle labbra d'alcuni animali, come del porco, dell'elefante, e simili.
Sannicola. Saxifraga coyledon Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie radicali, distese in giro sul terreno, carnose, linguiformi, contornate da denti cartilaginosi; lo stelo diritto, alto più di 3 palmi; i fiori bianchi, disposti in gran numero a pannocchia nella sommità dello stelo; i peli glandulosi nel calice.
Sannúto. Add. Che ha sanne, zannuto. §. E per similit. vale che ha grossi denti.
Sano. Add. Che ha sanità, senza malattia. §. *Sano, e salvo*, vale libero, ed esente da ogni danno, o pericolo. §. Per sanato. §. Per salutifero, che conferisce alla sanità. §. Per metaf. vale intero, senza magagna, retto, giusto. §. Pur per metaf. vale giovevole, utile. §. *Sano di mente*, per metaf. vale, savio, saggio. § *Esser più sano, che pesce, sano come una lasca, o simili*, si dice di chi gode sanità perfetta. §. *Mandar sano altrui*, si dice del licenziarlo, abbandonarlo, non istimarlo, mandarlo con Dio, mandarlo a spasso. §. *Sta sano, e state sano*; modo di salutare altrui licenziandoli.
Sanofiéno. T. bot. Lo stesso che lupinella.
Sansa. Ulive infrante, trattone l'olio. §. *Sansa* chiamasi da' castagnai i frantumi delle castagne ripulite.
Sánsena. V. A. Sansa.
Sansucino. Add. Di sansuco; tratto dal sansuco.
Sansúco. Erba notissima, detta altrimenti persa, o maiorana.
Santa, Santáde, e *Santáte*. V. A. Sanità.
Santabárbara. T. di mar. È una camera o ricetto nella parte posteriore della nave, destinato ai cannonieri, che le diedero anticamente questo nome per divozione alla loro Santa protettrice. Essa serve al deposito della polvere, ed agli utensili del capo cannoniero.
Santágio. Voce bassa che si dice a persona agiata, e tarda nell'operare.
Santamária. Tanacetum balsamita Linn. T. bot. Sorta d'erba amara, e odorosa, che è una spezie di menta, detta con altri nomi balsamite, erba amara, erba costa, o costina, e menta greca dal Mattiolo. §. *Santamaria*, Sust. e Add. Chiamasi volgarmente *uccello santamaria*, un uccelletto di penne verdi, che sta per lo più nell'acque.
Santambarco. Sorta di veste da contadino, lo stesso che saltambarco.
Santamente. Avv. Con santità, a guisa di santo.
Santarello. V. *Santerello*.
Santassanctorum. V. L. Quella parte del tabernacolo della legge antica, nella quale non entrava altri, che il sommo sacerdote una volta sola all'anno. §. Nelle chiese cattoliche così chiamasi il sito dell'altar maggiore cinto ordinariamente di balaustrata, che anche dicesi presbiterio.
Santáte. V. *Santà*.
Santerello, e *Satarello*. Dim. di santo.
Santermo, e *Sant'elmo*. T. di mar. V. *Fuoco*.
Santése. V. A. Che ha cura del santo, cioè della chiesa.
Santessa. Graffiasanti, ipocrita.
Santificamento. Il santificare.
Santificante. Add. Che santifica, e suol essere aggiunto della grazia divina.
Santificáre. Far santo, o cosa santa. §. Per canonizzare. §. Per divenir santo.

Santificato. Add. da santificare.
Santificatóre. Verb. masc. Che santifica.
Santificaziône. Il santificare.
Santifico. V. A. Uomo di santa vita.
Santimónia. Santità. §. Per atti di pietà.
Santina. Dim. di santa, femm. di santo.
Santinfizza. Voce poco usata. Graffiasanti, iprocrito.
Santino. Immaginetta di santo stampata in legno, o in rame, o per lo più miniata. § *Santini*, diconsi anche quelle figure, che rappresentano i fatti della Bibbia.
Santissimamente. Superl. di santamente.
Santissimo. Superl. di santo. §. È anche titolo che si dà al Sommo Pontefice.
Santità, ed all'ant. *Santitáde*, e *Santitáte*. Qualità di ciò ch'è santo, santimonia. §. Per titolo che si dà al Sommo Pontefice. §. Per virtù in concetto.
Santo. Sust. Chiesa. §. *Entrare in santo*, o *andare in santo*, o *menare in santo*, si dice dell'andare, o esser condotto partorienti la prima volta dopo il parto in chiesa per la benedizione del sacerdote; e *mettere in santo*, dicesi l'atto che fa il sacerdote di benedirle; ed in questa sola occasione si usa oggi la voce santo per chiesa. §. *Santo*, o *santi*, si dicono le pitture, o stampe, in cui sia effigiato alcun santo, o altro.
Santo. Add. Quegli il quale è eletto da Dio nel numero de' beati, e dalla chiesa tenuto, e canonizzato per tale. §. Dassi tale epiteto anche a Dio stesso. §. Si dà questo epiteto anche a quelle cose che riguardano Dio, o che da lui derivano. §. *Santo padre*, maniera con cui comunemente s'appella il Papa. §. *Santa* si dice anche all'anima, ch'è in luogo di salvazione. §. Si chiama anche colui, che in questo mondo vive santamente. §. Talora si dà questo aggiunto a membra, a luogo, e simili cose che attengono a santo. §. Si prende anche per pio, religioso. §. *Di santa ragione*, o *d'una santa ragione*, posti avv. vagliono grandemente, copiosamente, in abbondanza. §. *Avere una santa pazienza*, vale acquistarsi, soffrir con pazienza. §. *Aver qualche santo*, o *buon santo in Paradiso*, vale aver buoni aiuti, o gagliardi protettori, per conseguir checchessia. §. Dicesi a chi vuol pensare in un negozio da farsi a troppe sottigliezze; *qualche santo ci aiuterà*, o *simili*, ed è lo stesso che dire: il tempo ci darà consiglio, o cosa fatta capo ha.
Santochieria. Simulata pietà, ipocrisia.
Santóccio. Voce usata dal Bocc. in significato di sciocco, o di scimunito. §. Fu detta anche la statua che rappresenta un santo.

Santollina. Santolina chamise cyparissus Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo molto ramoso; le foglie lineari, piccole, dentate; i fiori gialli, solitari, peduncolati, terminanti.
Santolina. T. bot. Abrotano femmina che anche dicesi santolina.
Sántolo. Con tal nome chiamasi dal figliuccio colui che l'ha levato al sacro fonte, o presentato alla cresima.
Santóne. Accr. di santo, ed è detto per ironia. Propriamente si dice di que' Turchi che per mostrarsi devoti e più si martoriano, e menano una vita ritirata.
Santónico. A femmina santonica Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli legnosi, per metà distesi; i rami lunghi, raddrizzati; le foglie molto fesse, con le divisioni sottili, e lineari; i fiori piccoli, in grappoli filiformi.
Santoréggia. Satureia hortensis Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo ramoso, alto appena un palmo; le foglie lanceolate, piccole; i fiori piccoli, alquanto rossi, o bianchi ascellari, due insieme sullo stesso peduncolo.
Santuária, e *Santuário*. Reliquia di santi, o arnese sacro. §. *Santuario*, si dice anche la chiesa, o il luogo dove si conservano le reliquie, o simili. §. In forza d'add. per santo, maniera antica.
Santuariamente. V. A. Avv. Santamente.
Santuário. V. *Santuária*.
Sántula. Matrina, comare.
Santúria. V. A. Cosa santa, santuaria.
Santusse. Voce scherzevole, ed ant. Parere il santusse si dice di chi mostra di fuori gran pietà.
Sanza. V. *Senza*.
Sanzióne. Ratificazioao, confermazione. T. de' legisti, i quali per lo più chiamano sanzione quella parte della legge che contiene la minaccia della pena ai trasgressori, o la promessa di ricompensa agli osservatori di essa legge, ovvero il bene o il male che conseguono (per effetto della legge) dalla osservanza o trasgressione della medesima. §. *Prammatica sanzione*, T. de' pubblicisti. Regolamento in materia ecclesiastica.
Sapa. Mosto cotto, e alquanto condensato nel bollire, che serve per condimento.
Saperda. Sorta di pesce fluviatale.
Sapére. Verbo, che anche presso gli antichi si scrisse *Savére*, e in diversi suoi modi fu usato con varie terminazioni, e vale aver certa cognizione d'alcuna cosa per via di ragione, o di esperienza, o d'altrui relazione, e si usa, non che nella significazione att. ma nella neutr. pass. ancora. §. Per provarsi, veder modo, tentare, informarsi.

§. *Esser saputo*, in significe pass. vale esser nominato, lodato, o riputato savio. §. *Saper di geometria, di grammatica, e simili*, vale esser dotto in quelle scienze, o facolta. §. *Sapere a mente*, vale avere impressa alcuna cosa nella memoria, che si possa ridire. §. Per conoscere. §. *Saper alcuna cosa di buon luogo*, vale averne certa, e chiara notizia. §. *Non sapere che si fare, non saper che si dire*, vagliono essere irresoluto. §. *Saper vivere*, vale aver prudenza. §. *Saper di barca menare*; modo basso, che vale avere astuzie per arrivare a' suoi fini. §. *Saper dove il diavol tien la coda*, in modo basso, vale avere esperienza, e notizia anche delle cose meno note, e non avvertite comunemente, conoscere gl'inganni, essere astuto, sagace. §. *Non saper più là*, vale saper poche cose, appagarsi della prima apparenza. §. Per aver sapore. §. Per aver odore. §. *Saper buono*, vale aver buon odore; e figurat. parer buono. §. Vale anche aver buon sapore. §. *Non saper di buono*, vale aver cattivo odore; e figurat. dare indizio di malvagità. §. *Saper grado di checchessia*, vale aver obbligazione. §. *Non ne saper grado, che anche si dice non ne saper nè grado, nè grazia*, vale il contrario, cioè non si riconoscere obbligato, non averne gratitudine.

Sapére. Nome. Notizia, scienza.

Sapévole. Add. Che sa.

Sapevolmente. Avv. Con sapienza; sapientemente.

Sápido. V. L. Saporoso.

Sapiente. Add. Che ha sapienza, che sa. §. *Acqua de' sapienti, o de' filosofi*, T. de' filosofi ermetici, ed è il mercurio ermetico, o filosofale, che anche è chiamato con altri nomi. §. E in forza d'avv. per sapientemente.

Sapientemente. Avv. Con sapienza, saviamente.

Sapientissimamente. Superl. di sapientemente.

Sapientissimo. Superl. di sapiente; savissimo.

Sapiénza, e *Sapiénzia*. Scienza che contempla la cagione di tutte le cose. §. Per luogo dove pubblicamente si leggono le scienze. §. *Dente della sapienza*, dicesi l'ultimo de' molari così chiamato perchè per lo più nasce da' 25 a 30 anni. §. È anche nome d'uno de' libri della sacra scrittura. V. *Sapienziale*.

Sapienziále. Aggiunto proprio di que' libri della sacra scrittura che sono intitolati sapienza.

Sapindo. Sapindus Linn. T. bot. Saponaria Indiana. V. *Saponaria*.

Sapino. T. de' nat. Spezie d'amatista di color di rosa chiaro.

Sápio. V. A. Vedi e dici savio, sapiente.

Saponáceo. Add. Che partecipa della natura e proprietà del sapone.

Saponária. Saponaria.

Saponário. Colui che fabbrica, o vende sapone.

Saponária. Saponaria officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha la radice serpeggiante, nodosa, fibrosa; gli steli erbacei, consistenti, lisci, articolati; le foglie ovate, lanceolate, sessili, opposte, congiunte; i fiori di un rosso pallido, odorosi, a ciocca. §. *Saponaria indiana*, detta anche da' botanici *sapindo*, sapindus saponaria Linn. Pianta che ha lo stelo diritto, senza spine, ramoso nella sommità; le foglie dispari pennate, col peziolo alato, e membranoso, le foglioline lanceolate, appuntate nelle due estremità, integerime. Il fiore di questa pianta esotica è composto di un calice e corolla di quattro pezzi uguali con tre capsule carnose delle quali per lo più una sola matura, e contiene un solo seme sferico, duro, nero come ebano, e adoperato per corone e rosari. La corteccia, o parte carnosa del frutto, serve come il sapone per pulire argenti e biancherie.

Saponáta. Quella schiuma che fa l'acqua, dove sia disfatto il sapone. §. Dicesi metaf. una lode impropria, o indebita, o adulatoria.

Saponáto. T. chim. Combinazione degli oli volatili o essenziali con differenti basi.

Sapóne. Mestura di varie sorte, composta comunemente d'olio, calcina, e cenere che s'adopera per lavare, e purgare i panni, e per bagnar la barba innanzi di raderla.

Saponería. Luogo dove si fabbrica il sapone.

Saponétto. Dim. di sapone; e si prende comunemente per sapone più gentile, e odoroso.

Saporáre. Assaporare, assaggiare.

Saporáto. Add. da saporare.

Sapóre. Sensazione che producono sulla lingua le cose che si gustano; e più spesso per quella virtù che è nelle cose di produrre tale sensazione. §. *Di mezzo sapore*, vale che non è nè agro, nè dolce. § Per gusto. §. E figurat. dicesi del diletto che arrecano le cose vaghe o graziose. §. Per metaf. dicesi anche per esperienza fatta di checchessia da cui si ritrae danno, o vantaggio.

Saporétto. Dim. di sapore. §. Per salsa.

Saporífico. Add. Che ha sapore.

Saporitamente. Avv. Con sapore. §. Per gustosamente, con gusto.

Saporitino. Dim. di saporito.

Saporitissimamente. Superl. di saporitamente. §. Per gustosissimamente.

Saporitissimo. Superl. di saporito. §. Per gustosissimo.

Saporito. Add. Che ha sapore, di buon sapore. §. Per gustoso, che da gusto, che si fa con gusto. §. Figurat. vale che arreca diletto. §. Dicesi uomo saporito, di persona graziosa, e di spirito, e per ironia di persona maliziosa.

Saporosamente. Avv. Con sapore, saporitamente. §. Per gustosamente.

Saporosissimo. Superl. di saporoso.

Saporosità, ed all' ant. *Saporositáde*, e *Saporositóte*. Qualità di ciò ch' è saporoso.

Saporóso. Add. Saporito. §. Per metaf. giocondo, dilettevole.

Sappa. Vino cotto a uso di medicina. V. *Sapa*.

Sappiente. Add. Che sa. §. *E sapiente*, dicesi anche l'olio, e il cacio, quando hanno troppo acuto sapore.

Saputa. Il sapere, notizia.

Saputamente. Avverb. Con sapore, scientemente.

Saputello. Saccente, sciolo.

Saputissimo. Superl. di saputo.

Sapúto. Add. da sapere. §. Per savio accorto.

Saputóna. Salamistra, dottoressa, arcifanfana.

Sara. Sorta di pesce, che ha una cresta ch' è alla maniera di serre. Sotto questo nome non è conosciuto dai moderni naturalisti.

Saracénico. Add. Lo stesso che saracinesco. §. *Saracenico*, e *saraceno*, aggiunto di frumento triangolare, e nero, che anche dicesi frumento nero, fagopiro.

Saracinàre. Dicesi dell' uva quando maturando comincia ad annerire, presa la metafora da i mori, ovvero saracini.

Saracinesca, e *Seracinesca*. Sust. Sorta di toppa, serrame. §. Si dice anche quella serratura di legname, o simili, che si fa calare da alto a basso, per impedire il passaggio all' acqua, agli animali, o simili.

Saracinesco. Add. Di saracino, da saracino. §. *Toppa saracinesca*, vale lo stesso che saracinesca nel primo significato.

Saracino. Sust. Statua di legno a similitudine di uomo saracino, nella quale i cavalieri correndo rompano la lancia. §. *Saracini*, diconsi anche gli acini dell' uva quando cominciano a divenir vai.

Saraffi, e *Seraffi*. Monete saracine di Alessandria.

Sárago, e *Sargo*. Pesce nel mare di Egitto, molto simile al melanuro.

Saramentáre. V. A. Obbligare, o costringere con giuramento, giurare.

Saramento. V. A. Giuramento.

Sarangousti. T. di mar. Una specie di mastice usato nell' Indie per coprire i commenti delle navi, che si riguarda come migliore di tutti gli altri che sono noti.

Sarcasmo. T. de' rettorici. Specie di amara ironia, derisione fatta motteggiando.

Sarchiagióne. Il sarchiare.

Sarchiamento. Il sarchiare.

Sarchiáre. Ripulire dall' erbe salvatiche tagliandole col sarchio.

Sarchiáto. Add. da sarchiare.

Sarchiatúra. Il sarchiare.

Sárchie. T. di mar. V. *Sartie*.

Sarchiella. V. *Sarchiello*.

Sarchielldre. Leggermente sarchiare; che anche comunemente i nostri contadini il dicono radere, o chisciare.

Sarchiellino. Dim. di sarchiello.

Sarchiello, e *Sarchiella*. Dim. di sarchio.

Sarchietto. Sarchiello.

Sárchio. Piccola marra per uso di sarchiare.

Sarchiolino. Dim. di sarchio, sarchiello.

Sarchioncello. Dim. di sarchio.

Sarcocéle. V. G. T. chir. Malattia in cui nno o ambidue i testicoli sono divenuti sirosi, siavi o no tumefazione dello scroto.

Sarcocolla. Gomma resina, che stilla da una pianta esotica di questo nome. Si raccoglie in granelli simili alla rene di color giallo, croceo, ovvero in pezzi solidi granulati nell' interno. Stimasi vulneraria, e consolidante, come accenna il suo nome.

Sarcoepiplocéle. V. G. T. chir. Dicesi l' ernia dell' epiploo nello scroto in cui siavi il sarcocele.

Sarcoepiplónfalo. V. G. T. chir. L' ernia ombelicale dell' omento, complicata da un sarcoma.

Sarcófago. V. G. T. degli storici antichi. Sepolcro, in cui gli antichi riponevano i cadaveri, che non si volevano abbruciare.

Sarcoidrocéle. V. G. T. chir. Il sarcocele complicato d' idrocele.

Sarcolite. V. G. T. de' nat. Pietra di colore carneo, non confondibile coll' asbesto, detta carne fossile.

Sarcologia. V. G. T. degli anat. Quella parte della notomia, che tratta delle carni, o sia dei muscoli.

Sarcóma. T. chir. Sorta di tumore composto dall' escrescenza delle parti molle, avente la consistenza carnosa, ed essendo senza dolore.

Sarconfalo. T. chir. Il sarcome formato all' ombelico.

Sarcótico. T. chir. Aggiunto di quei rimedi che si credono valevoli alla riproduzione delle parti molli.

Sárcula. Spezie d'uva del Bolognese.

Sarda. Sorta di pietra dura. §. Per sardella, o sardina, dicesi oggi comunemente da' pescatori.

Sardanapalesco. Add. Parassitico, epulonesco.

Sardella. Clupea sprattus Linn. T. de' nat. Piccolo pesce, che ha la testa puntata, la fronte nericcia, gli opercoli delle branchie rigati, e argentini, gli occhi grandi, la pupilla nera, e l'iride alquanto gialla mista di bianco.

Sardesco. Add. Di sardegna.

Sardina. Sardella.

Sardo. Add. Di sardegna, isola del mare mediterraneo.

Sardónia. T. bot. Sorta di pianta che ammazza gli uomini in modo che convulsi nella bocca sembra che ridano.

Sardónico. Agginnto di riso; spezie di convulsione, che contrae dall'una, e dall'altra parte i muscoli delle labbra. §. E sust. bella gemma di color rosso.

Sarepollàre. Lo stesso che saettolare.

Sárgano, e *Sargina*. Spezie di panno da coverte di carri, muli, e simili.

Sárgia. Spezie di panno lino, o lana di vari colori, e comunalmente dipinto, che era già in uso per cortinaggi, e simili.

Sargiáio. Nome che si dava anticamente a colui, che dipignea le sarge da letto.

Sargina. V. *Sárgano*.

Sargo. Lo stesso che sarago.

Sarissa. T. de' milit. Spezie d'asta antica lunga quattordici cubiti usata particolarmente dai Macedoni.

Sarmento. Lo stesso che sermento.

Sarnácchio. V. A. Quella quantità di catarro, che in una volta si sputa; che oggi più comunemente dicesi sornacchio.

Sarnacchióso. V. A. Add. Che ha sarnacchi.

Sarónido. T. degli storici. Nome d'una spezie di sacerdoti delle Gallie.

Sarpa. T. de' pescatori. Pesce littorale, che si prende colla rezzuola; il suo corpo è alquanto piano, e grigiolato di nero per lungo.

Sarpáre. T. di mar Scioglier l'ancora, salpare. §. Per similit. accingersi a qualche impresa. §. Pure per similit. detto assolutamente, vale scappare.

Sarrocchino. Sorta di vestimento di cuoio, che si porta da' pellegrini per coprir le spalle.

Sarta. Verb. femm. di sarto.

Sarte. Corde della vela del navilio legate all'antenna; sartie.

Sartiáme. T. di mar. Nome generico di tutte le funi che si adoperano nelle navi.

Sartiáre. T. di mar. Mollar un cavo, che passa per de' bozzelli, onde dicesi in termine di comando sartia, e vale lo stesso che molla.

Sártie. T. di mar. Grossi cavi che servono a sostenere gli alberi d'una nave, e che si oppongono in parte all'effetto del rullio su di essi, essendo incappellati fortemente alle testate de' medesimi, ed avendo i loro punti fermi ai due bordi della nave.

Sarto. Quegli che taglia i vestimenti, e gli cuce.

Sartóra. Donna che cuce prezzolata.

Sartóre. Sarto.

Sartório. T. degli anat. Uno de' muscoli flessori della gamba, che serve principalmente ad incrocicchiare le coscie.

Sárzia. T. di mar. Serie di libani in due parti, all'estremità de' quali è raccomandata la rete delle tarlane da poppa, e da prua della barca sino al fondo del mare. V. *Spuntiera*.

Sassafras, *Sassafrasso*, e *Sassofrasso*. Laurus sassafras Linn. T. bot. Pianta che ha la corolla divisa in sei parti, i filamenti interni, corredati di corpi glandulosi, mancanti di antera, le foglie intere, e trilobe. Il legno di quest'albero ci viene dall'America, ed è un legno di poca consistenza, leggiero, di colore rossigno, e che fregandolo tramanda odore simile a quello del finocchio, e degli anaci. Questo albero dagli Indiani è chiamato pavame..

Sassáia. Riparo di sassi fatto ne' fiumi a similitudine di pignone.

Sassaiuóla. Battaglia fatta co' sassi.

Sassaiuólo. Aggiunto che si dà a una spezie di colombi.

Sassáta. Colpo di sasso.

Sassatello. Sassolino.

Sassefrica. Tragopogon porrifolium Linn. T. bot. Pianta che ha la radice fusiforme, lunga, tenera, lattiginosa; lo stelo voto, ramoso, alto anco più di un braccio; le foglie alterne, intere, amplessicauli; i fiori azzurri solitari, terminanti. Le barbe di questa pianta cotte s'usano il verno per l'insalata.

Sassello. Dicesi a una spezie di tordo alquanto più piccolo.

Sassello. Sassuolo.

Sásseo. Add. Di sasso, o convertito in sasso. §. Per simile a pietra.

Sasséto. Tratto di terreno coperto di sassi rotati dall'acqua.

Sassettino. Dim. di sassetto.

Sassetto. Dim. di sasso.

Sassicello. Sassolino; sassuolo.

Sassificáre. Cangiare in sasso.

Sassifraga, e *Sassifrágia*. Saxifraga crassifolia Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo nudo; le foglie ovate, dentate, smussate, picciolate, liscie; i fiori grandi, campaniformi, color di rosa a pannocchia.

Sassinato. V. A. Assassinato.

Sasso. Pietra comunemente di grandezza da poterla trarre, o maneggiar con mano; selce, ciottolo. §. Pigliasi oziandio per ogni sorta di pietra, e stasi quanto si vuol grande. §. Per sepolcro di pietra, maniera poetica.

Sassofrasso. Sassafras.

Sassolinetto. Dim. di sassolino.

Sassolino. Dim. di sasso.

Sassóne. Accr. di sasso.

Sassosissimo. Superl. di sassoso.

Sassóso. Add. Pieno di sassi. §. Per di sasso. §. Per somigliante a sasso, che ha forma di sasso. §. Si usa anche a modo di sust.

Sassuólo. Dim. di sasso.

Satan, e *Sátana*. Nome del principe de' demonj, oggi più comunemente satanasso.

Satanasso. Lo stesso che satana. §. Per diavolo semplicemente. §. Per metaf. vale uomo crudele, feroce, pessimo.

Sataneismo. Faccenda satanica.

Satánico. Add. Di satanasso, diabolico.

Satéllite. V. L. Soldato che accompagna altrui. §. Per birro, zaffo. §. *Satellite*, T. degli astronomi. Nome che si dà ad alcuni pianeti minori, che girano attorno a un maggiore.

Satellizio. Uffizio del satellite.

Sátira. Poesia mordace, e riprenditrice de' vizi. §. Per femm. di satiro.

Satiráccia. Pegg. di satira.

Satiráccio. Pegg. di satiro.

Satirále. Add. Di satiro.

Satireggiante. Add. Che satireggia.

Satireggiáre. Far satire; e figurat. riprendere, biasimare.

Satireggiáto. Add. da satireggiare.

Satirello. Dim. di satiro.

Satirescamente. Avv. A maniera di satira.

Satiresco. Add. da satirico, mordace.

Satiretto. Satirello, satirino.

Satiriasi. Tensione morbosa del membro virile, accompagnata da ardente incitamento all'atto venereo.

Satiricamente. Avv. In modo satirico, di satira.

Satírico. Sust. Compositore di satire.

Satírico. Add. da satira, mordace, cioè che pugne, e offende altrui, o in parole, o in iscrittura.

Satirina. Dim. di satira.

Satirino. Dim. di satiro.

Satirio. Lo stesso che satirone. §. *Satirio*, T. bot. Epiteto dagli antichi dato alla maggior parte delle piante orchidee, per allusione ai loro effetti afrodisiaci, e dai moderni applicato ad un genere soltanto di questa serie, sì pel suo effetto eccitante, che per la forma del suo nettario.

Satiriône. Nome generico de' testicoli di cane, di volpe, e di becco, benchè da alcuni sia stato eronicamente creduto il medesimo, che l'appio salvatico. §. *Satirione*, T. bot. Radice d'immaginari effetti afrodisiaci.

Satirista. Colui che nelle antiche danze sacre rappresentava un satiro.

Satirizzáre. Far satire; satireggiare.

Sátiro. Dio boschereccio finto da' poeti in figura d'uomo colle coscie e le gambe di capro. §. Per metaf. si dice di persona rozza, e salvatica. §. Per compositore di satire.

Satirógrafo. Scrittore di satire.

Satisdazióne. V. L. Assicuramento.

Satisfacimento. Satisfazione.

Satisfáre. Soddisfare.

Sarisfattissimo. Superl. di satisfatto.

Satisfattivo. Add. Atto a satisfare.

Satisfatto. Add. da satisfare.

Satisfattório. Add. Soddisfattorio, attenente a satisfazione.

Satisfazióne. Soddisfazione.

Sativo. Add. Dicesi delle piante, che per coltivamento si dimesticano.

Satolla. Tanta quantità di cibo che satolli.

Satollamento. Il satollarsi. §. Per eccedenza nel mangiare.

Satollanza. Satollamento, sazietà.

Satolláre. Saziar col cibo, cavar la fame. §. Metaforic. detto del terreno, vale letaminarlo. §. Pure per metaf. ed in signif. neutr. pass. vale prendere piena soddisfazione di checchessia.

Satolláto. Add. da satollare.

Satollezza. V. A. Satollamento.

Satollità, *Sotollitáde*, e *Satollitáte*. V. A. Satollamento.

Satollo. Add. Satollato, sazio. §. Per metaf. stanco, infastidito.

Sátoro. V. A. Satollo.

Satrapía. T. degli storici. La dignità di satrapo.

Satrápico. Add. Di satrapo.

Sátrapo. Governator di provincia, o d'eserciti. §. E figurat. si prende per saccente, dottore, che presume di se; onde fare il satrapo, che vale fare del grande, dell'autorevole, del saccente.

Satrapóne. Accr. di satrapo in signif. di saccente, e per lo più detto ironicamente.

Saturáre. T. de' chim. Fare sciogliere in un

liquido una tal quantità di checchessia, che più non vi se ne possa disciogliere.

Saturáto. T. de' chim. Add. da saturare.

Saturazióne. T. de' chim. Il saturare, e lo stato d'un liquido saturato.

Sataréia. V. L. Santoreggia.

Saturità, *Saturitáde*, e *Saturitáte*. V. L. Lo stesso che sazietà.

Saturnále. Aggiunto de' giorni, e delle feste, che ne' medesimi si facevano in onore di Saturno. §. Per saturnino.

Saturnalizio. Add. Saturnale.

Saturnino. Add. Di saturno. §. Oggi prendesi saturnino in significato di maninconico, o di fantastico.

Saturnità. Qualità di che è saturnino, in significato di lunatico, o malinconico.

Saturno. Il pianeta più distante dalla terra, che porta il nome d'uno degli Dei del gentilesimo.

Saturo. V. L. Add. Satollo.

Savére. V. A. Sust. Sapere.

Savére. V. A. Verbo. Sapere.

Saviamente. Avv. Con saviezza, cautamente.

Savieggiáre. Addottrinare, instruire.

Saviezza. Accortezza, prudenza, avvedimento.

Savina. Albero noto, simile al cipresso, una spezie del quale è sterile, un'altra feconda; sabina.

Sávio. Add. Che ha saviezza, quegli che ordina bene tutte le cose al fine. §. *Savia donna*, vale levatrice. §. *Savio*, in forza di sust. vale uomo dotto, e sapiente. §. *Savio di ragione*, *e savio* assolutam. vaglione giureconsulto, legista, avvocato.

Saviolino. Dim. di savio.

Saviône. Accr. di savio.

Savissimamente. Superl. di saviamente.

Savissimo. Superl. di savio.

Savonéa. Medicamento di consistenza simile al melo, solito usarsi nella tosse, ne' catarri, e in altre infermità de' polmoni, e dell'aspera arteria.

Savorâre. V. A. Assaporare, assaggiare.

Savoráto. V. A. Add. da savorare.

Savóre. V. A. Sapore. §. È anche una salsa fatta di noci peste, pane rinvenuto, agresto premuto, e altri ingredienti. §. Si prende talora semplicemente per salsa, o condimento assolutamente.

Savorévole. V. A. Add. Savoroso.

Savormâre. Mettere la savorra nella sentina della barca.

Savoróso. V. A. Add. Saporito.

Savorra. Zavorra. §. *Savorra dei tuffatori*, T. di mar. Sorta di pietre, che i tuffatori, che fanno la pesca del corallo, s'attaccono sotto il ventre per non esser portati via dal moto dell'acqua.

Savorrâre. T. di mar. Mettere la savorra in un vascello.

Savorratóri. T. di mar. Epiteto che si dà ai battelli detti gabarre, che portano la savorra.

Sáuro. Aggiunto che si dà a' mantelli di cavallo, di colore tra bigio, e tanè. §. *Sauro chiaro*, *sauro abbruciato*, *e simili*, accennano diverse spezie, in che si divide il color sauro.

Saziábile. Add. Atto a saziarsi, che si sazia.

Saziabilità. Sazievolezza.

Saziabilmente. Avv. Con saziamento.

Saziamento. Il saziare. §. Per sazievolezza.

Saziâre. Soddisfare interamente; e si dice per lo più dell'appetito, o de' sensi.

Saziáto. Add. da saziare.

Sazietà, ed all'ant. *Sazietáde*, e *Sazietáte*. Intero soddisfacimento: e si usa propriamente parlando dell'appetito, o de' sensi.

Saziévole. Add. Che sazia. §. Per saziabile, che si sazia. §. Talora vale fastidioso, rincrescevole, importuno, stucchevole.

Sazievolezza. Sazietà.

Sazievolmente. Avv. Con sazievolezza; in modo sazievole.

Sázio. Add. Che ha contento l'appetito. §. Per noiato.

S B

Sbaccaneggiâre. Fare il baccano.

Sbaccellâre. Cavar dal baccello, sgranare.

Sbaccellâto. Add. Cavato dal baccello, sgravato.

Sbacchettatúra. T. degli archibusieri. Canale della cassa dell'archibuso, pistola, o simile, in cui si caccia la bacchetta.

Sbacchiâre. Bacchiare, e figuratam. battere, percuotere con checchessia come si farebbe col bacchio.

Sbacco. Avv. *A sbacco*; modo basso, che vale in grande abbondanza.

Sbadacchiâre. Aprire la bocca scompostamente.

Sbadataggine. Spensieratagine, disattenzione.

Sbadatamente. Avv. Inconsideratamente, con disattenzione.

Sbadatello. Dim. di sbadato.

Sbadáto. Add. Disattento, spensierato.

Sbadigliamento, o *Sbavigliamento*. Lo sbadigliare.

Sbadigliante, e *Sbavigliante*. Add. Che sbadiglia.

Sbadigliâre, o *Sbavigliâre*. Aprir la bocca raccogliendo il fiato, e poscia mandandol fuora; ed è effetto cagionato da sonno, da rincrescimento, o da negghienza.

Sbadiglio, o *Sbavíglio*. L'atto dello sbadigliare.

Sbadire. T. degli artisti. Rompere, o disfare la ribaditura.

Sbagliamento. Lo sbagliare.

Sbagliáre. Errare, scambiare.

Sbáglio. Lo sbagliare, fallo.

Sbaire. V. A. Baire, allibbire.

Sbaldanzire. In signific. neutr. Perder la baldanza, sbigottirsi. §. E in senso att. per toglier baldanza.

Sbaldanzito. Add. da sbaldanzire.

Sbaldeggiáre. Fare sbaldore, imbaldanzire.

Sbaldóre. Baldore, baldanza.

Sbalestramento. Lo sbalestrare.

Sbalestrante. Add. Che sbalestra.

Sbalestráre. Tirare fuor del segno colla balestra per errore, o per ignoranza. §. Figurat. vale non dar nel segno proposto in favellando di checchessia, dilungarsi dal vero. §. Per mandar via, allontanare. §. Per semplicemente tirare, o scagliare. §. *Sbalestrar le gambe*, T. de' cavallerizzi. Dicesi del cavallo quando va mancino, e manda in fuori le gambe dinanzi.

Sbalestratamente, Avv. da sbalestrare, ma si usa per lo più in senso figurato, e vale inconsideratamente, scompostamente, e senza ordine, e considerazione.

Sbalestráto. Add. da sbalestrare. §. *Occhi sbalestrati*, vale mossi senza ordine e senza modo. §. Si dice anche colui che fa le cose sbalestratamente.

Sballáre. Aprire, e disfar le balle; contrario d'imballare. §. *E sballare*, in modo basso si dice il raccontar cose lontane dal vero. §. Per dimettere il ballo; voce inusitata.

Sballáto. Add. da sballare.

Sballóne. Colui che sballa nel signific. di raccontar cose lontane dal vero.

Sbalordimento. Lo sbalordire. §. Per ammirazione, stupore.

Sbalordire. Far perdere il sentimento, atterrire, confondere. §. Per far rimanere attonito, e come stupefatto per la maraviglia.

Sbalorditivo. Add. Atto a sbalordire, che sbalordisce.

Sbalordito. Add. da sbalordire; stordito.

Sbalzáre. Far saltare, gettare, lanciare. §. In signific. neutr. vale saltare, lanciarsi. §. E metaf. dicesi per levare altri d'un posto, o d'una carica.

Sbalzáto. Add. da sbalzare.

Sbalzo. Lo sbalzare.

Sbandamento. Disperdimento, scomponimento, dissipamento.

Sbandáre. Disperdere, dissipare, disciogliere, scomporre; e si usa in signific. att. e neutr. pass. talora anche colle particelle sottintese. §. Ed in mar, dicesi della nave, quando la forza del vento la fa piegare sopra una banda. §. Dicesi anche che la nave è sbandata quando il carico, o la zavorra non è distribuita ugualmente in maniera, che una banda è più sott'acqua che l'altra.

Sbandáto. Add. da sbandare.

Sbandeggiamento. Lo sbandeggiare, esilio.

Sbandeggiáre. Sbandire.

Sbandeggiáto. Add. da sbandeggiare.

Sbandellare. Levar le bandelle.

Sbandellato. Add. Che è senza bandelle.

Sbandigióne. Sbandimento.

Sbandimento. Lo sbandire, esilio.

Sbandire. Dar bando, mandare in esilio. §. Si prende talora per lo contrario di bandire, cioè levare il bando.

Sbandita. Contrario di bandita.

Sbandito. Sust. Quegli che è stato mandato in esilio, o che è in bando.

Sbandito. Add. da sbandire.

Sbandondre. V. A. Abbandonare.

Sbaragliamento. Lo sbaragliare, disunione.

Sbaragliáre. Sbaragliare, disperdere, dissipare; che oltre al signif. att. si usa anche nel neutr. e nel neutr pass.

Sbaragliáto. Add. da sbaragliare.

Sbaraglino. Giuoco di tavole, che si fa con due dadi; e chiamasi anche sbaraglino lo strumento sul quale si giuoca.

*Sbarágli*o. Lo sbaragliare, disunione, confusione. § *Mettere a sbaraglio*, vale esporre a certo, e manifesto pericolo. §. *Mandare a sbaraglio*, vale mandare in precipizio, mettere in confusione. §. *Sbaraglio*, chiamasi ancora un giuoco di tavole simile allo sbaraglino, che si fa con tre dadi.

Sbaratta. V. A. Lo sbarattare, confusione.

Sbarattáre. Disunire, mettendo in confusione, in fuga, in rotta; e si usa in signific. att. e neutr. pass.

Sbarattáto. Add. da sbarattare.

Sbarazzáre. Toglier via gli imbarazzi, gli impedimenti.

Sbarbáre. Sveglier dalle barbe. §. Si dice anche dell'ottenere da chicchessia alcuna cosa o per arte, o per forza; che anche dicesi spuntarla.

Sbarbatello. Dim. di sbarbato.

Sbarbáto. Add. da sbarbare. §. Per mancante, o privo di barba.

Sbarbazzáre. Bravare, riprendere.

Sbarbazzáta. Sbrigliata, sbrigliatura. §. *Onde dare, o fare una sbarbazzata*, vale fare una buona riprensione; tolta la metaf. dal dare strappate di briglia a' cavalli, quando s'ammaestrano.

Sbarbazzáto. Add. da sbarbazzare.

Sbarbicamento. Sradicamento.
Sbarbicáre. Sbarbare, sradicare.
Sbarcáre. Cavar della barca. §. In significo. neutr. vale uscir della barca. §. Per iscendere, smontare.
Sbarcáto. Add. da sbarcare.
Sbarcatóio. T. di mar. È un luogo atto a sbarcare le mercanzie ed altro che trovasi nel bastimento.
Sbarco. Lo sbarcare.
Sbardellàre. Cavalcare i puledri col bardellone. § E figurat. palesare, esporre alla vista di tutti.
Sbardellatamente. Avv. Fuor di misura, smisuratamente; voce bassa.
Sbardellatissimo. Add. Superl. di sbardellato.
Sbardelláto. Voce bassa. Add. da sbardellare. §. Per disorbitante, grandissimo, immenso.
Sbardellatúra. Dirozzamento, o primi rudimenti di un arte, o scienza.
Sbarleffe. Lo stesso che sberleffe.
Sbarra. Tramezzo, che si mette per separare, o per impedire il passo; e anche si prende per qualunque ritegno messo attraverso, acciocchè una cosa non rovini, o non si richiugga. §. Si dice anche quello strumento, che si pone altrui in bocca ad effetto d'impedirli la favella. §. Per metaf. vale freno, ritegno, impedimento. §. *Sbarra*, T. degli orinolai. Nome che si dà a diversi pezzi dell'orinolo. Tale è quello, che regge la molla del tamburo. §. *Sbarra d'un carro*, T. de' meccanici. Pezzi di legno posti ai fianchi de' carri per fare che il carico non impedisca il girar delle ruote. §. *Sbarra*, T. araldico. Dicesi di un pezzo dell'arme, che dalla sinistra dello scudo va in basso a terminarsi verso la destra. §. *Sbarra*, T. de' legnaiuoli. Pezzi di legno assai forte situato sul davanti del telaio, e spaccato in tutta la sua lunghezza, perchè vi possa passare la parte già tessuta del panno. §. *Sbarra*, T. de' beccai. Pezzo di legno che si mette per traverso a' castrati per accomodar la rete.
Sbarráre. Tramezzar con isbarra. §. Per largamente aprire, che anche dicesi spalancare. §. Per isparare, fendere la pancia per cavarne gli interiori. §. *Sbarrarsi nelle braccia*, vale allargarle, distenderle.
Sbarráto. Add. da sbarrare.
Sbarro. Lo stesso che sbarra; impedimento, ritegno. §. Per frastuono.
Sbasoffiáre. Voce bassa; mangiare smoderatamente.
Sbassamento. Bassamento, scadimento.
Sbassanza. V. A. Bassezza.
Sbassáre. Abbassare.
Sbassáto. Add. da sbassare.
Sbasso. Diminuzione che si fa nel saldare un conto, o nel prezzo di ciò che si compra; ribasso.
Sbastardáre. T. degli agric. V. *Scacchiare*.
Sbastáre. Cavare il basto.
Sbatacchiáre. Battere altrui violentemente in terra, o contra il muro.
Sbatacchiáto. Add. da sbatacchiare.
Sbatácchio. Lo sbatacchiare.
Sbattagliáre. Detto delle campane per lo stesso che sonare.
Sbáttere. Spessamente battere, scuotere, agitare. §. Pure in signif. neutr. pass. vale agitarsi, o commuoversi veementemente per passion d'animo, o per dolore di corpo. §. Per declinare, sviare, svoltare un'arme od un colpo. §. Per detrarre, difalcare. §. Si dice in modo basso del muovere della bocca per mangiare, che anche si dice sbattere il dente. §. Per diminuire, scemare in senso morale. §. Per ribattere, confutare.
Sbattezzáre. Costrignere altrui a lasciare la religione cristiana. §. In significo. neutr. pass. vale mutar religione. §. Per similit. vale mutare il nome.
Sbattimentáto. Aggiunto che si dà al corpo, che riceve la luce riflessa, ed ombreggiata, e anche alla medesima luce.
Sbattimento. Lo sbattere, percorimento. §. *Sbattimento*, dicono anche i pittori all'ombra, che gettano i corpi percossi dal lume.
Sbáttito. Sbattimento. §. Per metaf. vale travaglio, passione.
Sbattúta. Sbattimento.
Sbattúto. Add. da sbattere. §. Per abbattuto di forze, indebolito. §. Per impaurito. §. Per difalcato, detratto.
Sbavagliáre. Contrario d'imbavagliare.
Sbavagliáto. Add. da sbavagliare.
Sbavamento. L'uscimento della bava, il tramandar della bava.
Sbavàre. Mandar bava
Sbavàto. Add. Senza bava.
Sbavatúra. Bava. §. Per similit. si dice di filo sottilissimo di seta. §. Pure per similit. dicesi da' lanaiuoli la peluria della lana mal filata §. Ancora per similit dicesi de' difetti in diverse opere, o lavori che non riescono bene, ma con delle superfluità, ec.
Sbavazzatúra. Bagnamento di bava.
Sbavigliamento V. *Sbadigliamento*.
Sbavigliante. V. *Sbadigliante*.
Sbavigliáre. V. *Sbadigliare*.
Sbavíglio. V. *Sbadiglio*.

Sbauláre. Cavar fuori dal baule; disfare il baule.
Sbeffáre. Beffare.
Sbeffáto. Add. da sbeffare.
Sbeffeggiamento. Beffeggiamento.
Sbeffeggiáre. Sbeffare, beffare.
Sbeffeggiatóre, Verb. masc. Che sbeffeggia, beffatore.
Sbellicáre. Neutr. pass. Rompersi, o sciogliersi il bellico. §. *Sbellicarsi delle risa*, modo basso, vale ridere smoderatamente, o eccessivamente; che anche dicesi smascellarsi delle risa.
Sbenduáre. Togliere la benda.
Sbércia. Voce derivativa dal bersaglio, o da imberciare, e dicesi di colui che è poco pratico del giuoco, che prende degli sbagli.
Sberciáre. Non imberciare; non dar nel segno.
Sberga. V. A. Sbergo, usbergo.
Sbergo. V. A. Usbergo.
Sberleffáre. Dare degli sberleffi. §. Per burlare, o schernire, o fare sberleffi.
Sberleffe, o *Sberleffo*. Taglio, sfregio sul viso. §. Si dice anche un certo atto, o gesto che si fa per ischernire altrui.
Sberlingacciáre. Andarsi sollazzando, e particolarmente il giorno di berlingaccio.
Sbérnia. Lo stesso che bernia; detto in ischerzo.
Sbernoccolúto. Lo stesso che bernoccoluto.
Sberrettáre. Salutare altrui col trarsi la berretta, e si usa in signific. neutr. pass.
Sberettáta. Il cavarsi per riverenza la berretta di capo a chi che sia.
Sbertáre. Dar la berta, sbeffare, beffare, burlare.
Sbevazzamento. Lo sbevazzare.
Sbevazzáre. Bere spesso, ma non in gran quantità per volta.
Sbévere. Consumare bevendo, o strabevendo.
Sbezzicáto. Add. Bezzicato.
Sbiadatello. Dim. di sbiadato; alquanto sbiadato.
Sbiadáto. Aggiunto di color cilestro, o azzurro, e secondo altri azzuolo. §. Ed in equivoco, parlandosi di bestie, vale tenute senza biada.
Sbiancáre. Divenir di colore che tenda al bianco.
Sbiancáto. Add. da sbiancare.
Sbiasciatúra. T. de' cimatori. Difetto di cimatura allorchè le forbici, in cambio di tagliare il pelo, lo stringono tra i due coltelli.
Sbiavdto. Add. Sbiadato, §. Ed in forza di sust. per panno sbiavato.
Sbiavire. T. degli agric. Il maturare delle biada.

Sbiecamente. Avv. In isbieco, stortamente.
Sbiecáre. Storcere, stravolgere, andare a sbieco.
Sbieco. Add. Storto, stravolto. §. *A sbieco, o in isbieco*, posti avv. vagliono stortamente. §. *Sbieco*, T. degli archit. È l'obbliquità de' muri delle fabbriche ne' siti obbligati.
Sbiéscio. Add. Sbieco.
Sbietoláre. Imbietolire, intenerirsi, piagnere; voce bassa.
Sbiettáre. Contrario d'imbiettare, cavar la bietta. §. Ed in signif. neutr. si dice del partirsi con prestezza, e nascostamente, quasi fuggendo, e scappando via. §. *Sbiettare la gomona*, T. di mar. Staccare la gomona voltata intorno alle biette, o bitte.
Sbigottimento. Lo sbigottire.
Sbigottire. Atterrire, metter paura. §. E neutr. pass. benchè talora colle particelle *Mi, TI* ec. non espresso. Perdersi d'animo, impaurire.
Sbigottitamente. Avv. Con isbigottimento.
Sbigottito. Add. da sbigottire.
Sbigottitúccio. Dim. di sbigottito, alquanto sbigottito.
Sbilanciamento. Lo sbilanciare.
Sbilanciáre. Tirar giù la bilancia, levar d'equilibrio:
Sbiláncio. Lo sbilanciare.
Sbilenco. Add. Bilenco, storto, malfatto.
Sbirbáre. Sbirbonare.
Sbirbáto. Add. Ingannato, truffato con birba; voce bassa.
Sbirboncire. Andare alla birba, birboneggiare.
Sbirciáre. Socchindere gli occhi per vedere con più facilità le cose minute, proprio di chi ha la vista corta.
Sbirracchiuólo. Dim. di sbirro.
Sbirráglia. Tutto il corpo insieme de' birri, o famigli.
Sbirreria. Sbirraglia. §. Per atti, e mestiere di sbirro.
Sbirro. Birro. §. *Dir le sue ragioni agli sbirri*, vale dir le sue ragioni a chi espressamente t'è contrario, e non può aiutarti. §. Dicesi da' pescatori, e marinai a un pezzo di canapo impiombato nelle due estremità, che serve ad imbracare qualunque cosa per trasportarsi altrove, o levarla in alto.
Sbisacciáre. Cavar le robe della bisaccia.
Sbittáre. T. di mar. Svolger alquanto la gomona dalla bitta.
Sbizzarrire. Scapricciare; e si usa nel signific. att. nel neutr. e nel neutr. pass.
Sboccamento. Lo sboccare. §. Per imboccatura. §. *Sboccamenti*, alle volte usasi per parole disoneste.

Sboccante. Add. Che sbocca.

Sboccáre. Dicesi propriamente del far capo, o metter foce i fiumi, od altre acque simili in mare, o in altro fiume. §. Dicesi anche da' marinai l'uscir fuori dall'imboccatura di un golfo, o di un canale, e dai militari l'uscir fuori da una piazza, da una trincea, o entrare sul campo di battaglia con impeto militare. §. *Sboccare i vasi*, è il gettar via o trarre, quando e' son pieni, un po' di quel liquore, ch'è di sopra. §. Si dice anche del rompere la bocca a' vasi.

Sboccatamente. Avv. Dicesi parlare sboccatamente, del parlare con disonestà. §. Vale anche sfrenatamente, senza verun ritegno, a guisa di cavallo sboccato.

Sboccáto. Add. da sboccare. §. Per metaf. vale disonesto, o soverchiamente libero, o incauto nel parlare. §. Si dice anche al cavallo, che non cura il morso; che anche dicesi duro di bocca. §. Si dice ancora de' cani, che per istanchezza, o per altro non addentano. §. Ed aggiunto a fiasco, vale manomesso, o talora anche rotto nella bocca; contrario d'abboccato.

Sboccatúra. Lo sboccare, sbocco. §. Per luogo d'onde si sbocca.

Sbocciáre. Neutr. Si dice dell'uscire il fiore fuor della sua boccia.

Sbocciáto. Add. da sbocciare.

Sbocco. Lo sboccare. §. *Sbocco della trincea*, T. de' milit. Principio della trincea.

Sbocconcellare. Mangiar leggiermente.

Sbocconcellato. Add. da sbocconcellare.

Sboglientamento. V. A. Quasi bollimento, lo sboglientare.

Sboglientáre. V. A. Quasi bollire; e per metaf. agitare, perturbare, commuovere. §. In signif. neutr. pass. vale accendersi, sfogarsi.

Sboglientáto. V. A. Add. da sboglientare.

Sbolláre. Neutr. pass. Guarirsi dalle bolle, o pustole del mal franzese o altro.

Sbolzonáre. Dare delle bolzonate, bolcionare. §. Per guastare il conio delle monete.

Sbombardáre. Scaricar le bombarde. §. Per metaf. vale tirar coregge

Sbombardáto. Add. da sbombardare.

Sbombettáre. Bombettare, sbevazzare.

Sbontadiáto. V. A. Add. Inutile, che non è quasi più buono a nulla.

Sbonzolante. Add. Che sbonzola, che pende, che è cascante per abbondanza di umore.

Sbonzoláre. Neutr. Il cadere interamente gl'intestini nella coglia. §. Per similit. aprirsi le muraglie, o simili, rovinare.

Sbonzoláto. Add. da sbonzolare.

Sboraciáre, e *Sborraciáre*. Purgare dalla borrace.

Sborbottáre. Rimbrottare.

Sborchiáre. Levar le borchie.

Sbordellamento. Lo sbordellare, puttaneggio.

Sbordelláre. Bordellare. §. Vale ancora fare il bordello, fare il chiasso.

Sborraciáre. V. *Sboraciáre*.

Sborráre. Cavar la borra. §. Per dar fuori, o dir checchessia liberamente. §. *Sborrare*, T. degli agric. Il fiorire che fa una pianta contro tempo.

Sborsamento. Lo sborsare.

Sborsáre. Cavar della borsa, e comunemente pagar di contanti.

Sborsáto. Add. da sborsare.

Sborsatúra. Sborsamento.

Sborso. Lo sborsare, pagamento.

Sbottáre. Votare, sgonfiarsi.

Sbottonáre. Sfibbiare i bottoni; contrario d'abbottonare. §. E figurat. si usa per dire alcun motto contro a chicchessia, che anche dicesi sbottoneggiare.

Sbottonáto. Add. da sbottonare.

Sbottoneggiáre. Dire alcun motto contro a chicchessia.

Sbozzacchire. Uscir del tisicume, uscir di stento; proprio della pianta, e degli animali, che dopo essere stati alquanto sull'imbozzacchire, si son riavuti.

Sbozzimáre. Cavar la bozzima.

Sbozzáre. T. degli artisti, che significa in generale dar una prima forma a ciò che si vuol mettere in opera, come limare un pezzo di metallo, e ridurlo presso a poco alla grossezza, e lunghezza che dee avere.

Sbozzo. Abbozzo.

Sbozzoláre. Pigliar col bozzolo parte della molenda, o sia materia macinata; lo che fa il mugnaio, per mercede della sua opera. §. Dicesi anche *sbozzolare*, il levare i bozzoli della seta di sulla frasca.

Sbracáre. Neutr. pass. Cavarsi le brache, e figuratam. sforzarsi, fare ogni diligenza per checchessia.

Sbracatamente. Avv. Spensieratamente.

Sbracatissimo. Superl. di sbracato. §. Figurat. per grandissimo, sbardellato,

Sbracáto. Add. Senza brache.

Sbracciáre. Cavar del braccio. §. In signif. neutr. pass. vale scoprir le braccia, nudandole d'ogni vesta. §. Figurat. vale adoperare in checchessia ogni forza, e sapere; modo basso.

Sbracciáto. Add. da sbracciare; che ha rimboccato le maniche fino al gomito, o nudato quella parte del braccio.

Sbraciamento. Sbraciata.

Sbraciáre. Allargar la brace accesa, perch' ella renda maggior caldo. §. Per metaf. vale largheggiare o in fatti, o in parole o scialacquare prodigamente. §. *Sbraciare a uscita*, vale consumare senza risparmio.

Sbraciáta. Lo allargamento della brace accesa, perchè renda caldo maggiore. §. E per metaf. vale mostra di voler far gran cose.

Sbraclo. Sbraciata, sbraciamento; pomposa mostra, o apparenza di voler fare o dire gran cose, detto dallo sbraciare, che colla paletta si fa del fuoco con far venir fuora, e scintillare la brace.

Sbraculáto. Add. Senza brache, o calzoni.

Sbraitáre. Far gran rumore, gran fracasso gridando.

Sbramáre. Cavar la brama, saziare; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Sbranamento. Lo sbranare.

Sbranáre. Rompere in brani: che parlandosi di panni dicesi anche strambellare. §. E figurat. vale separare, togliere.

Sbranáto. Add. da sbranare.

Sbranatóre. Verb. masc. Che sbrana, lacerature.

Sbrancamento. Lo sbrancare.

Sbrancáre. Cavar di branco; ed è proprio delle bestie, come di pecore, vacche, cavalle, e simili, che vanno a branchi. § Vale anche troncare, rompere, potare, toglier via le branche, o i rami. §. E figurat. dicesi delle persone, e vale fuggire alla rinfusa.

Sbrancáto Add. da sbrancare.

Sbrandelláre. Spiccare un brandello. §. E figurat. separare, e simili. §. E neutr. pass. dividersi in brandelli. §. E figurat. sbracciarsi.

Sbrandelláto. Add. da sbrandellare.

Sbráno. Lo sbranare.

Sbrattáre. Nettare; ed oltre al sentim. att. si usa anche nel neutr. pass. §. Per metaf. vale levare gl' impedimenti, sbrigare, spedire. §. *Sbrattare il paese*, o *del paese*, o *simili*, vagliono in modo basso andarsene.

Sbravazzóne. Bravaccio, cospettone, mascalzone, tagliacantone, sgherro.

Sbravo. Lo stesso che sbravazzone. V. *Sbricco*.

Sbregáccia. Donna maldicente, e vile.

Sbricchetto. Dim. di sbricco.

Sbricco. Sembra lo stesso, che masnadiere, cagnotto, briccone.

Sbricconeggiáre. Fare il briccone, viver da briccone.

Sbricio. Voce bassa. Add. Abbietto, meschino, vile.

Sbricioláre. Ridurre in bricioli.

Sbricioláto. Add. da sbriciolare.

Sbrigamento. Lo sbrigare.

Sbrigáre. Dar fine con prestezza, e speditamente ad operazione che s' abbia fra mano; e non che nell' att. si usa anche nel neutr. pass.

Sbrigatamente. Avv. Spacciatamente, con prestezza.

Sbrigativo. Add. Che facilmente si sbriga. §. Dicesi anche delle persone, e vale speditivo, che si sbriga.

Sbrigáto. Add. da sbrigare, spedito, facile. §. Per finito, spedito.

Sbrigliáre. Contrario d' imbrigliare; cavare, o levare la briglia. §. Per similit. sciorre, slegare.

Sbrigliáta. Strappata di briglia, sbrigliatura, sbarbazzata. §. Per metaf. vale ripassata, riprensione, rammanzina.

Sbrigliatella. Dim. di sbrigliata.

Sbrigliatissimo. Superl. di sbrigliato.

Sbrigliáto. Add. da sbrigliare; che non ha briglia, ch' è senza briglia, sciolto, libero; e per metaf. detto delle persone, scapestrato, licenzioso, dissoluto.

Sbrigliatúra. Strappata di briglia che si dà a' cavalli quando s' ammaestrano, sbarazzata. §. Per metaf. vale ripassata, sbarbazzata.

Sbrizzáre. Sprizzare. §. Per metaf. vale spezzare in minutissimi pezzi.

Sbrobbiare. Da brobbio. Voce popolare, e bassa, che vale dir villania; svillaneggiare.

Sbroccáre. Lo stesso che sbrucare. §. *Sbroccare*, T. degli artisti della seta. Ripulir la seta con ago, o altro ferruzzo appuntato dagli sbrocchi, e sudiciumi, che nel filarla vi si sono attaccati. §. Presso gli agricoltori vale arare quel terreno ove sieno state coltivate piante panicolate.

Sbroccatúra. T. degli artisti della seta. L' operazione dello sbroccare la seta sul guindolo, ed anche lo sbrocco che se ne cava.

Sbrocco. V. *Sprocco*. § Presso gli artisti della seta, vale quella seta che si cava dal guindolo nel ripulirla dopo ch' è tratta. V. *Sbroccatura*.

Sbroccoláre. Sbroccare, sbrucare, roder le foglie de' rami.

Sbrogliáre. Levare gl' imbrogli, contrario d' imbrogliare; e si usa in signif. att. §. E in signif. neutr. pass. vale stringersi, scapecchiarsi, levarsi dall' imbroglio.

Sbrogliáto. Add. da sbrogliare.

Sbronconáre. T. degli agric. Ripurgar la terra da' bronconi divegliendo, o scassando. V. *Scassare*.

Sbrotáre. T. degl' idraulici. Fare sbrotatura.

Sbrotatúra. T. degli idraulici. Gran corrosione fatta da un torrente, o da un botro nelle sue ripe, e nel suo fondo in virtù della soverchia caduta.

S B

Sbrucáre. Levar via le foglie a' rami, bruccare.

Sbruffáre. Spruzzar colla bocca. §. Si dice anche dello spruzzare per le nari. §. Per aspergere.

Sbruffo. Lo sbruffare.

Sbruttáre. Tor via, o levare il brutto; nettare.

Sbucáre. In signif. neutr. vale uscir della bocca; contrario d'imbucare. §. In signif. att. vale cavar della bocca; e talora anche semplicemente cavar fuori.

Sbucchiáre. Sbucciare.

Sbucchiáto. Add. da sbucchiare.

Sbucciáre. Levar la buccia.

Sbucciáto. Add. da sbucciare.

Sbudellamento. Lo sbudellare.

Sbudelláre. Ferire in guisa che escano le budella.

Sbudelláto. Add. da sbudellare.

Sbuffante. Add. Che sbuffa.

Sbuffáre. Sust. Lo sbuffare, soffiamento, fremito.

Sbuffáre. Neutr. Mandar fuora l'alito con impeto, e a scosse per lo più a cagione d'ira. §. Ed in signif. att. vale profferire, o dire con isdegno. §. *Sbuffare*, T. de' cavallerizzi. Dicesi del soffiare che fa il cavallo quando se gli para davanti alcuna cosa che lo spaventi.

Sbuffo. Aspergine, spruzzo, particolarmente gettato per bocca, o pure dall'armeggiamento di chi nuota. Più volgarmente dicesi sbruffo.

Sbuffonchiáre. Lo stesso che buffonchiare.

Sbugiardáre. Convincere di bugia.

Sbúlimo. T. de' maniscalchi. Dicesi del cavallo quando è voto.

Sbullettáre. Gettar fuori le bullette, e dicesi propriamente ad un certo gettar che fanno gl'intonachi di calcina d'una porzioncella di lor superficie per lo più di figura tonda, simile alla testa, o cappello di una bulletta, lasciando un buco simile a quelle che fa la bulletta o chiodo nella muraglia nel cavarnelo fuori.

Sbullettatúra. Lo sbullettare detto propriamente degl'intonachi.

Sburráto. Add. Privo della parte butirosa. §. E figurat. vale debole, fiacco; e dicesi delle persone.

Sbusáre. Vincire altrui tutti i suoi danari.

Sbusáto. Add. da sbusare.

S C

Scábbia. Rogna. Secondo i medici è una malattia cutanea, pruriginosa, e contagiosa, che differisce dalla rogna nell'avere le pustole più piccole, e alquanto secche.

S C

Scabbiáre. Nettare dalla scabbia. §. Per metaf. vale piallare, ripulire.

Scabbiósa. Scabiosa arvensis Linn. T. bot. Pianta perenne così detta perchè creduta buona per la scabbia. Coltivasi ne' giardini, e nasce ne' campi, e trovasi fiorita fra le biade nel mese di Giugno. §. *Scabbiosa a stella, scabbiosa stellata*. Spezie di scabbiosa, che si coltiva anch'essa ne' giardini non pel fiore, che è piccolo, ma per cagione del frutto, il quale è rotondo composto di semi coronati, e adorni di un altro calice fatto a stella.

Scabbióso. Add. Che ha scabbia. §. Per simili. si dice delle piante, e d'altro; e vale talora lo stesso che scabroso.

Scabello. Sgabello.

Scabro. Add. Che ha la scorza imbrattata, ronchioso, ruvido, di superficie rozza.

Scabrosissimo. Superl. di scabroso.

Scabrosità, e all'ant. *Scabrositáde*, e *Scabrositáte*. Qualità di ciò ch'è scabroso. §. E figurat. vale difficoltà grande.

Scabróso. Add. Scabro. §. Per metaf. difficile, intrigato.

Scacazzamento. Lo scacazzare.

Scacazzáre. In signif. att. e neutr. pass. mandar fuora gli escrementi, che si avrebbero a mandare in un tratto, e in un luogo, in più tratti, e in parecchi luoghi. §. Per metaf. si dice dello spendere, e gittar via i danari in cose frivole, e vane.

Scacazzio. Scacazzamento.

Scaccáta. Colpo dato con uno scacco.

Scaccáto. Add. Fatto a scacchi.

Scaccheggiáto. Fatto a scacchi; scaccato.

Scacchiáre. Morire; modo basso. §. *Scacchiare*, T. degli agric. Levare tutti i nuovi capi d'un magliuolo senz'uve a riserva di quello venuto dall'occhio lasciato su altro vicino all'estremità; e dicesi anche sbastardare.

Scacchiére, e *Scacchiéro*. Quella tavola scaccata, e quadra, cioè composta di sessantaquattro quadretti chiamati scacchi, sopra la quale si giuoca colle figure dette scacchi.

Scacchino. T. de' lanaiuoli. Difetto del panno in que' luoghi dove il tratto del ripieno passa sotto, o sopra certi fili dell'ordito. Chiamasi anche trapassetto.

Scacciagióne. Scacciamento.

Scacciamento. Lo scacciare.

Scacciamosche. Strumento da cacciar le mosche.

Scacciante. Add. Che scaccia, espulsivo.

Scacciapensiéri. Strumento da fanciulli che si suona applicandolo fra le labbra e percuotendo la linguetta, o grilletto che molleggiando rende suono.

Scacciáre. Discacciare.

Scacciáta. Scacciamento. §. Per similit. *Dare una scacciata*, vale fare una rivista con sollecitudine. §. *Scacciata*, T. de' battilori. Cartapecora, in cui si mette l'oro per batterlo.

Scacciatella. Dim. di scacciata.

Scacciáto. Add. da scacciare. §. *Passo scacciato*, T. di ballo. Passo così detto perchè in esso un de' piedi percotendo l'altro lo scaccia via, e gli fa fare un passo naturale. I Francesi dicono *Chassè*.

Scacciatóre. Verb. masc. Che scaccia.

Scacciatrice. Femm. di scacciatore.

Scacco. Uno di que' quadretti, che per lo più si vedono dipinti l'uno accanto all'altro nelle insegne, e nelle divise, e negli scacchieri con differenti colori. §. *Scacchi*, nel numero del più, prendonsi più comunemente per lo giuoco, che si fa sullo scacchiere, e per le piccole figure di esso giuoco fatte per lo più di legno, rappresentanti più cose divise in due parti, sedici per parte, l'una d'un colore, e l'altra d'un altro. §. *Scacco matto*, che anche si dice *scaccomatto*, termine del giuoco di scacchi, ed è quando si vince il giuoco chiudendo l'andata al re. §. *Avere, ricevere, o dare scacco, o lo scacco, o scacco matto;* per similit. vagliono levare, o esser levato di posto; e figurat. avere, ricevere, o cagionare rovina, danno, o perdita. §. *Scacco*. T. de' lanaiuoli. Difetto del panno che nasce da mancanza di fili dell'ordito. §. E nella mar. si dice dell'ordine obliquo di marcia di una squadra o armata navale, le navi della quale, seguendo la stessa rotta o direzione si dispongono in una linea, la quale passando pel mezzo di ciascuna nave, fa un angolo con la loro chiglia, ottuso da una parte, e acuto dall'altra.

Scaccomatto. V. *Scacco*.

Scaciáto. Add. Dicesi comunemente *rimanere scaciato*, e vale rimanere escluso da ciò, che altri si credeva ottenere infallibilmente.

Scadente. Add. Che scade.

Scadénza. Scadimento, decadimento, dicadimento. §. *Scadenza*. T. de' mercadanti. Il termine in cui scade un pagamento che si dee fare.

Scadére. Declinare, venire in peggiore stato. §. Per occorrere, accadere. §. Per ricadere, o venir per via d'eredità. §. Per provenire, derivare. §. Si dice anche dell'essere scarse le monete. §. Per passare, venir meno. §. *Scadere*, T. de' mercadanti. Dicesi del tempo prefisso, in cui si ha da fare un pagamento, e di certe cose che si hanno da fare fra un dato termine.

Scadimento. Lo scadere.

Scadúto. Add. da scadere.

Scafa. Spezie di piccolo naviglio pel servizio di un bastimento maggiore.

Scafandro. Specie di giustacuore di taffetà fornito di sughero, col quale si possono attraversare i fiumi.

Scafarda. Catinella, o catino.

Scafasso. T. de' mercadanti. Sorta d'involto fatto di pelle con ossatura di mazza o costola di palma, che forma come una cassa entro cui si chiudono le gomme, ed in ispezie gl'incensi che si spediscono di Levante.

Scaffále. Strumento per lo più di legno, che ha varie capacità e spartimenti, ne' quali si pongano scritture, o libri, detto altrimenti scansia.

Scaffáre. Termine del giuoco di sbaraglio, e di sbaraglino, e vale farla di caffa pari, contrario di caffare. §. Per traboccare, cadere. §. Vale anche giuocare a pari, o caffo.

Scaffetta. T. di mar. Ripostiglio.

Scafo. T. di mar. Il corpo d'un vascello senza armamento di veruna sorta. I marinai il dicono anche guscio.

Scafóide. Il terzo delle sette ossa del tarso, che anche dicesi cimbiforme. V.

Scaggiále. V. A. Scheggiale, cintura.

Scagionáre. Scolpare, scusare; contrario d'accagionare.

Scáglia. La scorza dura, e scabrosa, che ha il serpente, e il pesce sopra la pelle. §. Dicesi anche a quel piccolo pezzuolo, che si leva da' marmi, o da altre pietre in lavorando collo scarpello. §. Per fromba, colla qual si tirano i sassi. §. Le scaglie da' calderai son dette ramina. §. *Scaglia*, T. de' milit. Rottami di ferro, o d'altro, che si ponevano in un sacchetto, per caricarne il cannone, onde: *caricare a scaglia, tirare a scaglia*. §. *Scaglia di ferro*. Una certa superficie del ferro, che insieme con una ruggine la quale si trova alle cave di esso ferro, serve per far colore da velare le finestre o vetriate di vetri colorati.

Scagliábile. Add. Che si può scagliare, atto a lanciarsi; lanciabile.

Scagliamento. Lo scagliare.

Scagliáre. Levar le scaglie a' pesci. §. Per tirare, lanciare, gettar via. §. Per dire d'aver veduto, udito, o fatto cose non vere, nè verisimile. §. *Scagliar le parole al vento*, vale parlare inconsideratamente, o inutilmente. §. E neutr. pass. vale sbattersi,

agitarsi. §. *Scagliarsi addosso ad alcuno*, vale avventarsegli, gettarsegli addoso. §. E figuratam. dicesi dell' impegnarsi oltre al convenevole ad alcuna cosa, o di chi volendo apparire d' offerirti gran cose, s' offerisce poco, o nulla. § Ed in marineria, vale far tornare a gala un bastimento incagliato, rilevare un bastimento incagliato. §. *Scagliare un bastimento dal cantiere in acqua;* si dice più propriamente varare.

Scagliáto. Add. da scagliare.

Scagliatóre. Verb. masc. Che scaglia, che lancia, lanciatore.

Scaglietta. Dim. di scaglia. §. Per sorta di farina di tabacco.

Scaglietto. T. de' pescatori. Quelle due strisce di rete, che seprano le gole della manica della rezzuola, o della sciabica. §. *Scaglietto di piombo*, è detta quella striscia che raschia il fondo del mare, e serve a dar il corpo alla rete; e *Scaglietto da sugaro*, quella che resta al disopra delle gole.

Scagliettone. T. de' manifatturieri di tabacco. Sorta di farina più grossa che la scaglietta.

Scaglioncino. Piccolo scaglione.

Scaglióne. Grado, scalino. §. *E scaglioni*, si dicono una parte de' denti del cavallo. §. *Scaglione*, T. de' milit. Due liste di passamano unite insieme da un capo posto sul braccio destro del soldato, colla punta rivolta verso la spalla. Gli scaglioni dimostrano gli anni della milizia. §. Dicesi d' una spezie di pesce d' acqua dolce. §. E nell' araldica, vale lo stesso che cavalletto d' arme.

Scaglióso. Add. Che ha scaglia. §. Vale anche che si scaglia.

Scagliuóla, e *Scagliuólo*. Spezie di pietra tenera simile al talco, altrimenti detta specchio d' asino, della quale si fà il gesso da' doratori, ed anche una composizione, o mestura, con cui si ricuoprano le tavole, o simili. §. Per una spezie di gramigna, che fa la spiga, in cui si racchiude il seme, detto parimente scagliuola, del quale si nutriscano le passere di Canaria. § È anche dim. di scaglia.

Scagnardo. Voce poco usata. Aggiunto dato altrui per villania.

Scagno. Scranna. §. *Scagno*, T. d' li artisti di seta. Unione di cinque matasse di seta greggia.

Scala. Strumento per salire, composto di scaglioni, o di gradi; alcuna è stabile, che è di pietra, o di legno; alcuna portatile, che è di legno, e chiamasi a piuoli, o veramente di corda, o di seta. §. Per similit. vale ordine di checchessia, che vada gradatamente crescendo, o scemando. §. *Onde scala de' colori*, si dice il digradamento de' colori dal più chiaro al più scuro, procedendo sempre per li più simili. §. E nelle carte, o libri di geografia, e simili, s' intende una determinata misura quivi accennata, corrispondente a miglia, o leghe, o simili, per comprender con essa la distanza de' luoghi. §. Per metaf. si dice *scala*, tutto quello che da una cosa ne conduce ad un' altra. §. Per porto, termine marinaresco. §. Onde *fare scala*, vale pigliar porto. §. *Fare scala ad alcuna cosa*, figurat. vale guidare. §. *Scala franca*, vale franchigia, libertà d' andare, o stare, passo libero. §. *Scala*, T. de' cimatori. Colpi di forbice, o solchi fatti ne' pali del panno per soverchia fretta, o perchè le forbici stringono troppo nel taglio. §. *Scala*, T. di conchigliología. Nome che si dà ad alcune spezie di murici. §. *Scala*, T. di mar. In generale si indicano con questa voce le scale di legno per le quali si ascende, e discende per comunicare tra i diversi piani della nave. §. *Scale di Levante; Scale di Barberia*, T. di-mar. Chiamansi così le città di commercio, i porti e le isole dell' Arcipelago, del Levante, ed anche dell' Egitto, e di Barberia, ove le nazioni marittime dell' Europa fanno un gran commercio, e vi tengono dei consoli.

Scalabrino. Uomo scaltro, scaltrito, detto da calabrino, della Calabria, che produce uomini ingegnosi, ed accorti.

Scalabróne. V. A. Calabrone.

Scalàccia. Peggiorat. di scala.

Scalamáti. Nome di malattia di cavalli.

Scalamento. Lo scalare.

Scalappiáre. Uscir di calappio. §. Per metaf. vale uscir dalle insidie, nelle quali l' uomo è incorso.

Scaláre. Salire; montare con iscale.

Scaláta. Scalamento. §. *Dar la scalata*, termine militare, che vale salire sulla mura del luogo assediato, o colle scale, o sulle rovine fatte dalla breccia. §. Dicesi anche quel giuoco che suol fare arlecchino in commedia con una scala a pinoli sopra alla quale affaticandosi di voler salire casca in diverse maniere. §. È anche il nome, che i naturalisti danno a due spezie di turbini uno detto scalata vera *turbo scalaris*, e l' altro falsa scalata *turbo chiatrus*.

Scalàto. Add. da scalare. §. Per ripartito, diviso.

Scalatóre. Verb. masc. Che sale, o monta con iscale.

Scálbatra. Cyprinus brema Linn. T. di st. nat. Pesce d'acqua dolce molto scaglioso, e pieno di lische, schiacciato, bianco, con un po' di scuretto sulla schiena. Quando è giovane, e minuto prende il nome di brugliola.

Scalcagnáre. Pestare, o calcare altrui il calcagno della scarpa, andandogli appresso.

Scalcagnáto. Add. da scalcagnare.

Scalcáre. Voce fuori d'uso. Calcare, calpestare.

Scalcheggiáre. Tirar calci. §. Per metaf. vale contrastare, repugnare.

Scalcheria. L'arte, e uficio dello scalco.

Scalciáre. Tirar calci; scalcheggiare.

Scalcináre. Levar la calcina da' muri, guastando l'intonaco.

Scalcináto. Add. da scalcinare; e dicesi propriamente di muro, a cui sia stata tolta via la covertura di calcina.

Scalco. Quegli che ordina il convito, e mette in tavola la vivanda; e anche quegli che la trincia,

Scaldaletto. Vaso di rame, o simile, in forma di padella, con coperchio traforato, dentro al quale si mette fuoco, e con esso si scalda il letto.

Scaldamáne. Sorta di giuoco puerile, che si fa accordandosi più a porre le mani a vicenda una sopra l'altra, posata la prima sopra un piano; e traendo di poi quella di sotto, posta sopra tutte le altre, battendo forte per riscaldarsele.

Scaldamento. Lo scaldare.

Scaldante. Add. Che scalda.

Scaldáre. Indurre il caldo in checchessia; e si usa nell'att. nel neutr. e nel neutr. pass.

Scaldáto. Add. da scaldare.

Scaldatóio. Stanza comune de' conventi, e monasteri dov'è il cammino.

Scaldatóre. Verb. masc. Che scalda.

Scaldavivande. Vasetto per lo più traforato, dentro al quale si mette fuoco per tener calde le vivande ne' piattelli; e fassene di più fogge.

Scaldeggiáre. Accaldare, accalorare.

Scaléa. Ordini di gradi avanti a chiese, o altro edificio.

Scalella. Sorta di piccol lacciuolo, con cui si prendono colombi e tortole nelle fave, e ne' fagiuoli seminati.

Scaléno. Aggiunto di triangolo, i lati del quale sono disuguali tra loro.

Scaléo. V. A. Scala.

Scalére. Scalinata, scalea. Ordine di gradi avanti a chiese, o altro edificio.

Scaletta. Dim. di scala. §. *Scaletta*, T. degli oriuolai. Quel pezzo di un oriuolo a ripetizione, che si spigne col pulsante, o che si ritira col cordone. §. *Scaletta*, T. de' magnani. Spezie di tanaglia per dar la forma a' vasi nel bollirli. §. *Scaletta*, T. de' magnani, coltellinai, ec. Sorta di lima stiacciata. §. Per grosso tronco di legno d'olmo, o di quercia, il quale appoggiato ad una scaletta, che forma il punto d'appoggio, solleva il peso indicato applicando la forma all'estremità del braccio più lungo.

Scalficcáre. Staccar a poco a poco qualche parte di checchessia; quasi lo stesso che scalfire.

Scalfire. Levare alquanto di pelle penetrando leggiermente al vivo.

Scalfitto. Sust. Scalfittura.

Scalfitto. Add. da scalfire.

Scalfittúra. La lesione che fa lo scalfire.

Scalina. Picciola scala, scaletta.

Scalináta. Ordine di gradi, scalere.

Scalino. Scaglione, grado.

Scalmána. V. *Scarmána*.

Scalmánare. V. *Scarmánare*.

Scalmanáto. V. *Scarmanato*.

Scalmáto. Add. Scarmanato. §. Morbo scalmato. V. *Scalmatura*.

Scalmatúra. T. de' veterinari. Quel flusso che da' medici è detto *Passione celiaca*, o sia escrezione di materie bianche, quasi chilose; e dicesi anche morbo scalmato.

Scalmiéra. T. di mar. È una spazio quadrato che si lascia sul capo di banda di certi bastimenti, per collocarvi il remo, in vece dello scalmo che in questo caso non vi è; ma per fare lo stesso ufficio vi sono due pezzi di legno piatti, stabiliti ad angolo retto sulla banda del bastimento, che lasciano fra di loro l'intervallo necessario pel moto del remo, il cui manico è quadrato, e trovasi perciò sufficentemente contenuto dai due lati, senza scalmo, e senza frenello.

Scalmo. T. di mar. Pezzo di legno che serve ad allungare un altro. V. *Scarmo*.

Scalo. T. di mar. È un terreno preparato in pendio dolce, per servire di base nel luogo della costruzione delle navi. §. Dicesi anche di più travi disposte in guisa da potervi far voltar sopra le botti che si sbarcano. §. *Nave nello scalo, o scavo*, s'intende quella che non è ancora messa in mare, ed è tuttavia nel luogo dove è stata fabbricata. §. *Scalo*, T. de' funaiuoli. Lo stesso che andana.

Scalogno. Allium ascalonicum Linn. T. bot. Pianta che ha la radice composta di molti

piccoli bulbi a pacchetti ; lo scapo nudo , sottile , voto ; le foglie lesiniformi vote ; i fiori porporini , in ombella serrata , globosa, gli stami con tre punte , lunghi quanto i petali . §. Per sorta di fico .

Scalóna . Scala grande .

Scalóne . V. A. Scaglione , grado . §. Dicesi anche una scala grande nella sua estremità e stretta nella cima , con un rampante movibile al di dietro , che le serve d' appoggio .

Scalpedra . Nome vano , e finto per baia dal Boccaccio .

Scalpelletto . Piccolo scalpello .

Scalpello . Lo stesso che scarpello . §. *Scalpello* , T. anat. e chir. Strumento che serve ad incider le carni .

Scalpicciamento . Lo scalpicciare .

Scalpicciáre . Calpestare , ma con istropiccio di piedi , infrangendo . §. Per semplicemente calpestare .

Scalpicciáto . T. degli agric. Si dice dell' albero maltrattato dal dente delle bestie .

Scalpiccio . Stropicciamento di piedi in andando .

Scalpíre . Scolpire .

Scalpitamento . Lo scalpitare .

Scalpitante . Add. Che scalpita .

Scalpitáre . Pestare , e calcare coi piedi in andando . §. E figurat. vale avere a vile , spregiare .

Scalpitáto . Add. da scalpitare ; pestato , calcato .

Scalpitío . Scalpitamento .

Scalpóre . Rammarichio , risentimento grande che si fa d' alcuna cosa .

Scalpro . V. L. Scarpello .

Scalterimento . Voce poco usata . Scaltrimento .

Scalteritamente . Voce poco usata . Avv. Scaltritamente .

Scalterito . Voce poco usata . Add. Scaltrito .

Scaltramente . Avv. In modo scaltro , scaltritamente .

Scaltrezza . Accortezza , sagacità .

Scaltrimento . Scalterimento , astuzia , sagacità , accortezza .

Scaltrire . Di rozzo , e inesperto fare altrui astuto , e sagace .

Scaltrissimo . Superl. di scaltro .

Scaltritamente . Avv. Con iscaltrimento , e accortezza .

Scaltritissimo . Superl. di scaltrito .

Scaltrito . Add. da scaltrire ; astuto , sagace , avveduto , bene instruito .

Scaltro . Add. Scaltrito .

Scalúccia . T. de' lanaiuoli . Arnese formato di pertiche congegnate , su di cui si distende l' ordito per farlo asciugare dopo oh' è imbozzimato .

Scalzacáne . Mascalzone , scalzagatto ,

Scalzagatto . Guidone , uomo vile .

Scalzamento . Lo scalzare .

Scalzáre . Trarre i calzari di gamba , o di piede ; e s' usa in signif att. e neutr. pass. §. Per levar la terra intorno alle barbe degli alberi , e delle piante ; contrario di rincalzare . §. E per similit. si dice levar d' attorno materia ad ogni altra qualunque cosa .

Scalzáto . Add. da scalzare .

Scalzatóio . T. chir. Strumento chirurgico da scalzare i denti .

Scalzatóre . Verb. masc. Che scalza .

Scalzatúra . Scalzamento . §. Per buca , o luogo scalzato .

Scalzo . Add. Senza calzari , scalzato . §. Per metaf. si dice di persona abietta , o povera in canna . §. Per similit. vale nudo , disarmato .

Scamatáre . Percuotere , o battere con camato lana , o panni per trarne la polvere . §. E metaf. per correggere , emendare .

Scamatáto . Add. da scamatare .

Scamatíno , Quegli che scamata la lana o panni per trarne la polvere .

Scambiamento . Lo scambiare .

Scambiáre . Dare , o pigliare una cosa in cambio d' un' altra . §. Per tramutare . §. *Scambiare alcuno* , vale entrare in luogo suo , succedergli .

Scambiáto . Add. da scambiare .

Scambiettáre . Fare scambietti . §. E per ispesso mutare .

Scambietto . Salto che si fa ballando . §. Per ispessa mutazione .

Scambiévole . Add. Vicendevole , reciproco .

Scambievolezza . Reciprocazione , vicendevolezza .

Scambievolmente . Avv. Vicendevolmente .

Scámbio . Cambio , scambiamento . §. *Cogliere* , o *pigliare in iscambio* , vale pigliare una persona , o una cosa per un' altra . §. *In iscambio* , posto avv. che anche si dice assolutam. *Scambio* , vale lo stesso che in vece . §. Si dice anche la persona , o la cosa presa , o messa in iscambio .

Scamerare , Levar dalla camera , cioè dall' erario pubblico . V *Camera* .

Scamerita . Quella parte della schiena del porco , che è più vicina alla coscia .

Scamicidto . Add. Spogliato di camicia , o in camicia .

Scamoiáre . V. A. Fuggir via con prestezza .

Scamonéa . Convolvulus scammonia Linn. T. bot. Pianta che ha la radice carnosa ; gli steli volubili , pelosi ; le foglie alterne ,

sagittate, troncate, sopra i pezzioli cilindrici, sottili; i fiori grandi, porporini a, o 3 per peduncolo. §. Dicesi anche il succo della detta pianta, e serve a purgar gagliardamente la bile, e le sierosità per d' abbasso.

Scamoneáto. Add. Aggiunto di que' medicamenti, dove entra la scamonéa.

Scamosoiáre. Dar la concia al camoscio.

Scamosciáto. Add. da scamosciare.

Scamosciatóre. T. degli artisti. Conciatore di pelli in olio.

Scampa. V. A. Scampo.

Scampaforca. Furfantone, capresto.

Scampamento. Lo scampare.

Scampanáre. Fare un gran suonar di campane.

Scampanáta. L' atto dello scampanare.

Scampanelláre. Suonare il campanello, o a guisa di campanello.

Scampanío. Scampanata.

Scampante. Add. Che scampa, che si libera.

Scampáre. Difendere, salvare, e liberar dal pericolo. §. Per rimuovere, risparmiare. §. In signif. neutr. vale liberarsi da pericolo, salvarsi. §. Per scappare, uscir di mano. §. In forza di nome in vece di scampo.

Scampaticcio. Convalescente, fresco di malattia.

Scampáto. Add. da scampare. §. Per liberato, salvato. §. Per evitato, scansato.

Scampatóre. Verb. masc. Che scampa.

Scampo. Salute, salvezza. §. Per sorta di passo nel ballo. §. Talora s' usa anche in signif. di sutterfugio.

Scampoletto. Dim. di scampolo, scampolino. §. Per metaf. vale pochetto.

Scampolíno. Scampoletto.

Scámpolo. Pezzo di panno di due, o tre braccia al più, avanzo della pezza. §. Per metaf. vale avanzo, rimasuglio.

Scamúzzolo. Minima parte di checchessia, quasi minuzzolo; voce bassa.

Scana. V. A. Zana, o sanna.

Scanaláre. Incavare legno, o pietra, o simil cosa per ridurla a guisa di piccolo canale.

Scanaláto. Add. da scanalare.

Scanalatúra. L' effetto dello scanalare.

Scancellamento. Cancellazione, abolimento.

Scancellâre. Cassare la scrittura fregandola, cancellare. §. Figurat. vale far dimenticare.

Scancellaticcio. Add. Che si può scancellare, che facilmente si scancella, o che è alquanto scancellato.

Scancelláto. Add. da scancellare

Scancellatúra. Scancellamento.

Scancellazióne. Scancellamento, cancellazione.

Scancello. Cancello; spezie di armadio proprio di scritture.

Scancería. Si dice alcuni palchetti d' asse che per lo più si tengono nelle cucine.

Scancia. Palchetto, scaffale, scansia.

Scáncio. Schiancio.

Scandagliáre. Propriamente gettar lo scandaglio. §. Per metaf. calcolare esattamente, esaminar per la minuta, fare lo scandaglio.

Scandagli. T. di mar. Sono le profondità osservate nel mare, notate nelle carte marine, e d' ordinario espresse per braccia o passi.

Scandáglio. Piombino. §. Per metaf. calcolo, riprova, esperimento; onde *far lo scandaglio*, vale esaminar per la minuta, calcolare esattamente, scandagliare. §. In mar. è il nome che si dà alle corde, che sono della grossezza di quella che serve a scandagliare. §. *Scandaglio di tromba*. È una verga di ferro piatta, che ne' suoi lati è segnata a pollici, la cui estremità superiore si può attaccare a una corda, mediante la quale essa si cala per un buco, che corrisponde al pozzo della tromba, aperto nel ponte, sino al fondo della sentina, onde conoscere i pollici d' acqua che vi è, tanto per sapere, che la nave non faccia acqua, quanto per sapere qual effetto facciano le trombe a confronto delle falle, o vie d' acqua. §. *Scandaglio pei cannoni, o gatto*. È un istrumento d' artiglieria, composto d' un lungo manico, e d' una patta che vi fa scorrere per l' interno del cannone, onde conoscere se vi siano fessure, buchi, peli o altri difetti nel metallo.

Scandaláro. T. di mar. La stanza vicina alla camera di poppa nelle galee.

Scandaleggiáre. Voce poco usata. Scandalizzare.

Scandalezzante. V. *Scandalizzante*.

Scandalezzáre, Scandalizzáre, e *Scandolezzáre*. Dare scandalo. §. In signif. neutr. pass. vale pigliare scandalo. §. Per impazzientarsi, adirarsi.

Scandalezzáto, Scandalizzáto, e *Scandolezzáto*. Add. da' loro verbi.

Scandalezzatóre. V. *Scandalizzatóre*.

Scandalezzo. Scandalo.

Scandalizióso. V. A. Add. Che commette, e dà scandalo: che oggi più comunemente dicesi scandaloso.

Scandalizzante, Scandalezzante, e *Scandolezzante*. Add. Che scandalizza.

Scandalizzáre. V. *Scandalezzare*.

Scandalizzáto. V. *Scandalezzato*.

Scandalizzatóre, Scandalezzatóre, e *Scandolezzatóre*. Verb. masc. Che dà scandalo.

Scándalo, e *Scándolo*. Qualunque cosa che dia altrui occasione di cadimento in errore, o in peccato; mal esempio. §. Per qualsisia impedimento. §. Per danno, infamia, disonore. §. Per discordia, disunione.

Scandalosamente. Avv. Con iscandolo, scandolosamente.

Scandalosissimo. Superl. di scandaloso.

Scandalóso, e *Scandolóso*. Add. Che commette, e dà scandalo.

Scandella. Spezie d'orzo detto anche orzo galatico, orzola, e orzuola. §. *Scandelle*, dicesi anche a minutissime gocciole d'olio, o di grasso, galleggianti in forma di piccola maglia sopra acqua, o altro liquore.

Scandente. V. L. Add. Che sale, e dicesi per lo più da' botanici di tronco, o ramo che sale attaccandosi con viticci, uncini, e barbe come la vite, l'ellera ec, dicesi anche rampicante.

Scándere. V. L. Salire. §. Si dice anche de' versi, e vale misurargli.

Scandescénzia. Escandescenza, stizza, sdegno.

Scandigliáre. Scandagliare. §. Per prender a pigione. §. *Scandigliare i sassi*, dicono i muratori, e vale ridurli a scandaglio.

Scandiglio. Pigione, o tassa, che si paga dai rispettivi macellai o canovai del vino. §. Dicesi da' muratori ec. una massa di sassi ridotta in quadro per fissare il loro prezzo.

Scandire. Lo stesso che scandere.

Scandolezzante. V *Scandalizzante*.

Scandolezzáre. V. *Scandalezzare*.

Scandolezzatíssimo. Superl. di scandolezzato.

Scandolezzáto. V. *Scandalezzato*.

Scandolezzatóre. V. *Scandalizzatóre*.

Scándolo. V. *Scandalo*.

Scandolosamente. Avv. In maniera scandalosa.

Scandolosissimo. Superl. di scandoloso.

Scandolóso. V. *Scandalóso*.

Scanfardo. Epiteto dato altrui per ingiuria, come birbone, briccone, e simili.

Scangè. Sorta di drappo di seta di color cangiante.

Scanicáre. V. A. Si dice propriamente dello spiccarsi dalle mura, e cadere a terra gl'intonicati.

Scannafosso. Sorta di fortificazione militare.

Scannáre. Tagliare la canna della gola. §. Per levar d'in sulla canna. §. *Scannare il fosso*; fare un'apertura nel fosso onde deviare l'acqua, renderne più agevole il passaggio. §. Per metaf. vale rovinare altrui.

Scannáto. Add. da scannare.

Scannatóio. Luogo dove si scannano gli animali per la beccheria. §. E per similit. si dice luogo, ove si usano disonestà, o soperchierie.

Scannatóre. Verb. masc. Che scanna.

Scannatúra. T. milit. Terrapieno fatto colla terra scavata dal fosso adiacente.

Scannatrice. Verb. femm. di scannatore.

Scannellamento. Scanalatura.

Scannelláre. Da cannello, vale svolgere il filo di sul cannello. §. *E scannellare da cannella*, vale versare, e schizzare lontano a guisa d'una cannella sturata, che sia messa ad un vaso ben pieno. §. *Scannellare*. T. degli argentieri, ottonai, e simili. Fare lo scannellato, cioè scanalatura, o incavi sottili per lungo, che s'usa fare per ornamento de' lavori d'oro, argento, o altro metallo. §. *Scannellare*, T. degli agric. Diradare i canneti tagliando le cannucce sottili, che non profitterebbero, e sarebbero di pregiudizio all'altre.

Scannelláto. T. degli ottonai, argentieri, e simili. Lavoro che si fa sui metalli scannellandogli col pianatoio.

Scannello. Dim. di scanno. §. Più comunemente si prende per una certa cassetta quadra, da capo più alta, che da piè, per uso di scrivervi sopra comodamente, per riporvi entro le scritture. §. *Scannello*. T. de' carrozzieri. Nome di due pezzi di legno d'olmo situati l'uno al di sopra della sala, e l'altro sotto. §. *Scannello*, T. de' macellai. Quel taglio del culaccio, ch'è più vicino alla coscia.

Scanno. Seggio, panca da sedere. §. Per similit. vale banco di rena, deposizione di rena fatto ne' fiumi, o in riva al mare.

Scannonezzáre. Scagliar col cannone, abbattere col cannone. §. E figurat. spaccare, esprimere con ampollosità.

Scanonizzáre. Togliere dal numero de' santi: contrario di canonizzare.

Scansamento. Schifamento, sfuggimento.

Scansardo. Add. Che scansa, schivo, fuggifatica.

Scansáre. In att. signif. vale discostare alquanto la cosa del suo luogo. §. Per iscansare, sfuggire. §. In signif. neutr. pass. vale discostarsi, allontanarsi; e si usa senza particella.

Scansáto. Add. da scansare.

Scansatóre. Verb. masc. Che scansa.

Scansía. Strumento per lo più di legno ad uso di tenere scritture, o simili, detto altrimenti scaffale.

Scansióne. Misura di versi.

Scantonáre. In att. signif. Levare i canti a checchessia. §. E figurat. vale sfuggire. §. Ed in signif. neutr. e neutr. pass. vale andarsene nascostamente, e alla sfuggita.

Scantonáto. Add. da scantonare.

Scantonatúra. Il luogo o la parte scantonata.

Scupáre. T. de' pescatori. Levar la testa all' acciughe prima di salarle.

Scapecchiáre. Nettare il lino dal capecchio. §. E per metaf. vale svilupparsi.

Scapecchiatóio. Strumento col quale si separa il lino dal capecchio.

Scapestráre, e *Scaprestáre*. Neutr. pass. Levarsi il capestro, sciorlo; e figuratam. liberarsi da qualunque impaccio. §. In signif. neutr. assol. vale vivere scapestratamente. §. In signif. att. vale guastare, disordinare, corrompere, indurre licenza, o dissolutezza.

Scapestratamente. Avv. Dissolutamente, sfrenatamente, licenziosamente.

Scapestráto, e *Scaprestáto*. Add. da scapestrare. §. Per metaf. vale dissoluto, sfrenato, licenzioso. §. *Alla scapestrata*, posto avv. vale scapestratamente.

Scapezzamento. Lo scapezzare.

Scapezzáre. Tagliare i rami agli alberi insino in sul tronco: che altrimenti dicesi *tagliare a corona*. §. Per similit. vale tagliare il capo o la sommità di checchessia.

Scapezzonáta. T. de' cavallerizzi. Botta di mano con tutta la forza del cavalcatore e con tutto quel moto che può fare il braccio.

Scapezzóne. Propriamente colpo che si dà nel capo a mano aperta.

Scapigliáre. Scompigliare i capelli, sparpagliandoli. §. In signif. neutr. pass. figurat. vale darsi alla scapigliatura, vivere scapestratamente, o dissolutamente.

Scapigliáta. Nigella damascena Linn. T. bot. V. *Anigella*.

Scapigliáto. Add. da scapigliare. §. Vale anche che s'è dato alla scapigliatura, e talora si usa in forza di sust.

Scapigliatúra. L'atto dello scapigliarsi nell'ultimo significato; vita o maniera di vivere dissoluta, e scapestrata.

Scapitamento. Lo scapitare.

Scapitáre. Perdere, o metter del capitale, metterci del suo, andarne col peggio. §. Vale anche perdere di sua virtù, o efficacia.

Scapitáto. Add. da scapitare.

Scápito. Lo scapitare, scapitamento.

Scapitozzáre. Far capitozze, tagliare gli alberi a corona.

Scapo. T. degli arch. Dicesi del fusto della colonna, e per lo più della parte inferiore d'essa; che anche dicesi *Imo scapo*, e *ratta da piedi*. §. *Scapo*, T. bot. Il fusto delle piante iliacee.

Scapoláre. Verbo antiquato. Liberare. §. In signif. neutr. vale fuggire, scappare. §. Per uscire, venir fuori.

Scapolàre. Sust. Quel cappuccio che tengono in capo i frati.

Scapoláto. Add. da scapolare.

Scápoli. T. di mar. Quelli che servano nelle galere senza catena ai piedi come sono i marinari, ed i soldati.

Scápolo. Add. Libero, senza sopraccapo, libero di suggezione. §. Per ismogliato.

Scaponire. Vincere l'altrui ostinazione.

Scaponito. Add. da scaponire.

Scappamento. T degli oriuolai. Dicesi in generale del meccanismo per cui il regolatore riceve il moto dell' ultima ruota, o lo rallenta, perchè l' oriuolo si muova a dovere.

Scappante. Add. Che scappa.

Scappáre. Fuggire, uscire, o andar via con velocità, con astuzia, o con violenza; e si dice propriamente di cosa che sia ritenuta. §. *Scappare a dire, o a fare alcuna cosa*, vale lasciarsi andare o farla, o a dirla quasi non volendo, o dopo essersene ritenuto. §. *Scappare alcuna cosa ad alcuno*, per similit. vale riescirgli di farla, venirgli fatta. §. *Scappar la pazienza, la rabbia*, o *simili*, vagliono uscir di flemma, entrar in collera, in furia, e simili. §. *Scappare*, dicono i razzai, per mandar via il razzo.

Scappáta. L'atto dello scappare, e dicesi propriamente della prima mossa con furia nel correre del cane, e del cavallo liberati dal ritegno che gl'impediva. §. Per metaf. si dice error grave, e poco considerato in fatto, o in detto.

Scappatella. Dim. di scappata.

Scappatina. Dim. di scappata.

Scappáto. Add. da scappare.

Scappatóia. Sutterfugio, scusa affettata.

Scappelláre. Cavare il cappello. §. Talora vale salutare alcuno, o cavarsi il cappello per salutare alcuno; e si usa in signif. neutr. pass.

Scappelláto. Add. da scappellare. §. *Scappellata*. In forza di sust. per saluto.

Scappellotto. Colpo dato nella parte deretana del capo colla mano aperta.

Scapperúccio. Capperuccio.

Scappináre. Fare lo scappino, cioè il pedule; e dicesi più degli stivali che d' altro.

Scappino. Pedule.

Scapponáta. Festa de' contadini fatta per la nascita de' loro figliuoli, detta dal mangiarsi in essa de' capponi.

Scapponeáre. Voce bassa e poco usata. Fare scapponeo, una rammanzina.

Scapponéo. Voce bassa e poco usata. Rampognamento, il rampognare, riprensione, rammanzina.

Scappucciáre. In signif. neutr. pass vale cavarsi il cappuccio. §. Ed in signif. neutr. dicesi anche per errare, ma in modo basso. §. Per inciampare.

Scappucciáto. Add. da scappucciare.

Scappúccio. Lo scappucciare; e figurat. ma in modo basso, errore, l' errare, sbaglio, svista.

Scaprestrare. V. *Scapestrare*.

Scaprestáto. V. *Scapestráto*.

Scapricciáre. V. *Scapriccire*.

Scapricciáto. V. *Scapriccito*.

Scapriccire, e *Scapricciáre*. Cavare altrui di testa i capricci; quasi scaponire. §. In signif. neutr. pass. vale cavarsi i capricci.

Scapriccito, e *Scapricciáto*. Add da' loro verbi.

Scápula. Voce latina, che vale omero, spalla. Gli anatomici però danno questo nome alla palletta della spalla, la quale con l' omero o spalla è legata al braccio.

Scapuláre. Scapolare sust.

Scarabattola. Foggia di stipo, o studiolo trasparente da una o più parti, dove, a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute miscee, cui la rarità, la ricchezza, o il lavoro rende care, preziose, o stimabili.

Scarabáttolo. Lo stesso che scarabattola.

Scarabéo. Scarabone.

Scarabilláre. Sminuire, arpeggiare.

Scarabocchiáre. Schiccherare.

Scarabocchiáto. Add. da scarabocchiare.

Scarabócchio. Dicesi il segno che rimane nello scarabocchiare.

Scarabóne. Scarafaggio.

Scaracchiáre. Beffare.

Scaracchiáto. Add. da scaracchiare.

Scarácchio. Sornacchio, o sputo catarroso.

Scarafaggino. Dim. di scarafaggio.

Scarafággio. Animaletto nero simile alla piattola, che depone l' uova nello sterco di cavallo, o di vacca, e lo riduce in forma di palla, rotolandolo per terra, e conducendolo dove vuol tenere, o conservare le sue uova. §. Per pesce, volgarmente detto tenuta.

Scarafaldóne. V. A. La famiglia della sinagoga.

Scaraffáre. Arraffiare, rapire a raffa raffa, levar via con furia, e affollatamente.

Scaramazzo. Add. Che non è ben tondo; bernoccoluto; e si dice delle perle.

Scaramúccia. Scaramuccio.

Scaramucciáre. Combattere che fa una parte dell' esercito, o dell' armata contro una parte de' nemici che siano a fronte. §. E neutr. pass. schermirsi, difendersi da qualche pericolo.

Scaramúccio, e *Scaramúgio*. Combattimento, zuffa da piccola parte degli eserciti fatta fuor d' ordinanza.

Scaraventáre. Scagliare con violenza, lanciare.

Scaraventáto. Add. da scaraventare.

Scarbonchiáre. Levare il fungo alla lucerna.

Scarcáre. Voce poet. sincop. di scaricare.

Scarceráre. Levar di carcere.

Scarcerazióne. Rilascio, liberazione dal carcere.

Scarco. V. poet. sust. Scaricamento.

Scarco. Add. Voce poetica. Scarico, scaricato.

Scarda. Ulva intestinalis Linn. T. bot. Sorta d' erba, lo stesso che ulva. V.

Scardáre. T. degli agric. Estrarre le castagne dal cardo, o riccio, che anche dicesi diricciare.

Scardassáre. Raffinar la lana cogli scardassi. §. Per metaf d' uno che dica male di un altro, quando colui non è presente, si usa questo verbo.

Scardassiére. Che scardassa, che esercita l' arte dello scardassare.

Scardasso. Strumento noto con denti di fil di ferro auncinati, detto anche cardo, col quale si raffina la lana, acciocchè si possa filare.

Scardíne. Specie di piccol pesce d' acqua dolce.

Scardóne. Spezie di piccol pesce d' acqua dolce, forse lo stesso che scardova.

Scardova. Cyprinus latus Linn. T. di st. nat. Pesce che ha le notatoie nericce, e ventinove raggi a quella dell' ano, la bocca piccola, la mascella superiore un po' avanzata, la fronte di un turchino nericcio, le guance di un turchino giallo, la pupilla dell' occhio nera; l' iride giallo-pallida, ed una macchia nera al di sopra a mezzaluna.

Scarferóne. Arnese da vestire la gamba, stivaletto.

Scárica. Sparata di più arme da fuoco ad un tempo. §. Ed in mar. vale l' azion di levare le merci che fanno il carico, o parte del carico di un bastimento.

Scaricabarilli. Giuoco fanciullesco che si fa da due soli, che si volgano le spalle l' un l' altro, e intrigate scambievolmente le braccia s' alzano a vicenda l' un l' altro.

Scaricalásino. Sorta di giuoco che si fa sul tavoliere.

Scaricamento. Lo scaricare.

Scaricamirácoli. Paraholano.

Scaricáre. Levare, o posare il carico da dosso, sgravare: e si usa anche nel neutr. pass. §. Per metaf. soddisfare, sgravare la coscienza. §. Per manifestare a scarico di coscienza. §. Per separare, sciogliere. §. Per riferire, vantare, scagliare. §. E parlandosi di colore, vale fargli perdere alquanto della sua vivacità. §. *Scaricar la nave*, in mar. vale levarne la mercanzia. §. *Scaricare archibuso, artiglieria, e simili*, vale fare uscire la carica col dar loro fuoco. §. *Scaricar l' arco, o la balestra*, si dice del farla scoccare. §. E parlandosi di fiumi, si dice del mettere, o sboccare l' acque loro in altro fiume, o sì vero nel mare. §. *Scaricare il ventre*, vale cacare. §. *Scaricar la testa*, vale trarne per le narici, o altronde i soverchi umori. §. *Scaricare una vela*. E quando si fa prendere del vento ad una vela accollata all' albero, cioè che le si fa ricevere del vento nel suo interno, o dalla parte a cui è orientata, o dall' opposta.

Scaricáto. Add. da scaricare. § Per scattato.

Scaricatóio. Luogo dove si scarica. §. Chiamasi da' fabbricatori di vetri quel luogo donde si buttano le legne nella fornace.

Scaricazióne. Scaricamento. §. E figurat. vale sparata, vano strepito di profferte.

Scárico. Sust. Scaricamento; sgravio. §. Per metaf. giustificazione, scusa. §. Per similit. dicesi anche dagli scrittori naturali di tutte quelle materie che rovinano giù da' monti. §. E nell' uso dicesi a quelle materie che si portano fuori nel fare uno scavo.

Scárico. Add. da scaricare, scaricato. §. *Scarico di colore, e scarico assolutamente parlandosi di liquori*, vagliono chiaro, limpido. §. *Scarico di collo, o di gamba*, o *simili parlandosi di cavallo, o d' altri animali*, vale che abbia il collo, o la gamba ec. sottile, svelta. §. E parlandosi di tempo, vale rasserenato, che non minaccia più pioggia. §. In signif. d' indifferente, non prevenuto, non appassionato.

Scarificáre. V. L. Scarnare, intaccare la parte con ispessi tagli.

Scarificáto. Add. da scarificare.

Scarificatóre. T. de' chir. Strumento per coppette da taglio.

Scarificazióne. V. L. Lo scarificare.

Scáriola. Lo stesso che indivia minore.

Scarlattéa. Lychnis calcedonica Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli diritti, semplici, peloni, scabri; le foglie opposte, sessili, lanceolate, ovate, scabre, seghettate; i fiori di uno scarlatto vivace, a mazzetto terminanti.

Scarlattína. T. de' med. Malattia contagiosa, con macchie rosse alla pelle accompagnata con febbre.

Scarlattino. Scarlatto.

Scarlatto. Panno lano rosso, di nobilissima tintura. §. Ed in forza d' add. è aggiunto di panno, e vale lo stesso.

Scarléa, Scarléggia. T. bot. Nome volgare botanico d' una spezie di salvia detta con altri nomi *Erba moscadella, erba S. Giovanni, trippa madama*, dal Mattiolo *sclarea*; nell' officine *gallitrico*; da' Francesi *orvale; toute bonne*; ed è pianta bienne che ha odore molto acuto, ed inebriante, ma non ingrato quando è odorato leggermente. Le sue foglie seccate servono a dare un odore di moscadello al vino, ed ai gelati.

Scarmána, e *Scalmána*. Infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d' essersi riscaldato.

Scarmanáre, e *Scalmanáre*. Incorrere nella infermità della scarmana; e si usa per lo più in signif. neutr. pass.

Scarmanáto, e *Scalmanáto*. Add. da' loro verbi; che ha presa la scarmana.

Scarmi. T. di mar. Que' pezzi di legno con i quali sorgendo dalle cappezzelle, si viene a conformare la costa.

Scarmigliáre. Scompigliare, avviluppare, e per lo più dicesi de' capelli. §. In signif. neutr. pass. vale rabbaruffarsi, azzuffarsi, quasi graffiandosi, guastandosi gli abiti, e disordinandosi i capelli.

Scarmigliáto. Add. da scarmigliare, scompigliato, avviluppato.

Scarmigliatúra. Lo scarmigliare.

Scarmo. T. di mar. Caviglia di legno, o di ferro piantata a bordo di un battello a remi, per servire d' appoggio, e di punto fisso al remo che vi è allacciato lascamente con uno stroppo.

Scarmotti. T. di mar. I pezzi superiori che terminano il contorno delle coste.

Scarnamento. Lo scarnare.

Scarnáre. Levare alquanto di carne superficialmente. §. Dicesi per similit. di qualche altra cosa, cui si levi alquanto della superficie. §. In signif. neutr. pass. pur per similit. vale dimagrare, consumare. §. *Scarnare*, T. di vari artisti. Consumar le pelli dalla parte delle carni.

Scarnascialáre. Darsi alla crapula, e a' passatempi del carnasciale.

Scarnatino. Incarnatino, sorta di color vermiglio.

Scarnáto. Add. da scarnare. §. Per similit. diminuito, consumato, scemato. §. Per magro, scarno. §. Per incarnato, scarnatino.

Scarnificáre. Levare altrui la carne.

Scarnificáto. Add. da scarnificare.

Scarnire. Scarnificare. §. Per metaf. vale diminuire, impiccolire, scemare. §. Dicesi anche per similit. di qualunque altra cosa, cui si levi alquanto della superficie.

Scarnito. Add. da scarnire.

Scarno. Add. Scarnato, affilato, magro, che ha poca carne.

Scarnovaláre. Carnascialare.

Scaro. Scaro cretensis Linn. T. de' nat. Pesce che ha la notatoia dorsale senza puugiglioni, la membrana delle branchie con quattro raggi, la notatoia del petto con sedici, quella del ventre con sei, quella dell'ano con undici, quella della coda con diciotto, e la dorsale con venti. Ha la testa grande, declinante in pendio, e tutta coperta di scaglie.

Scaronzáre. T. di mar. Derivare, andar di scaronzo.

Scaronzo. T. di mar. Deriva. V.

Scarpa. Il calzare del piede, fatto per lo più di cuoio, alla parte di sopra del quale dicesi tomaio, e a quella che sta sotto la pianta, suolo. §. *Scarpa* dicesi di quel pendio che si dà ad un muro, o ad un terrapieno per il quale viene a sporgere in fuori più al piede, che alla cima. §. *A scarpa*, posto avv. vale a pendio, e si dice propriamente delle muraglie, che non si tirano in piombo ma che sono più larghe nella pianta, che nell'estremità. §. Per una specie di pesce vilissimo di lago che dicesi ancora scarpettaccia. §. *Scarpa*, dicono vari artefici quella parte del collo che piegata a squadra vien formata con viti nello scannello di dietro perchè il carro non possa girare. §. Chiamano ancora quel ferro incurvato che si adatta sotto le ruote di una carrozza, o simile, perchè non girino precipitosamente alla discesa. §. *Scarpa*, T. de' magnani. Quello stampo che ha il piano obbliquo per entrar negli angoli delle riprese, che si fanno nel ferro. §. *Scarpa dell'ancora*, T. di mar. Un pezzo di legno tagliato a conio con un buco nell'estremità più acuta, onde passarvi una corda, per mezzo della quale resta sospeso fuori del bordo verso prua. Il suo uso è di ricevere il becco dell'ancora, onde non danneggi il bordo con lo sfregamento quando è al suo posto, pei moti che può ricevere, o quando si dà fondo.

Scarpáccia. Pegg. di scarpa.

Scarpelláre. Propriamente lavorar le pietre collo scarpello. §. Per intagliare. §. Per similit. vale levarsi i pezzuoli della pelle coll'unghie, a guisa che della pietra fa lo scarpello.

Scarpellàta. Colpo di scarpello.

Scarpellàto. Add. da scarpellare.

Scarpellatóre. Verb. masc. Che lavora pietre collo scarpello.

Scarpelleto. Dim. di scarpello. §. *Scarpelleto augnato*, T. dell'arte di lavorar di filo. Scarpello piccolo simile a quello che adoperano i legnaiuoli, ma la sua asta è simile a quella de' bulini, e serve a tagliare i fili.

Scarpellináre. Scarpellare.

Scarpellino. Quegli che lavora le pietre collo scarpello.

Scarpello. Strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre, e i legni. §. È anche strumento da pigliare uccelli. §. *Scarpello a scarpa con taglio*, T. de' magnani, e vale che è tozzo, e da far forza, e serve principalmente a far buchi per le riprese. §. *Scarpello da banco de' magnani*, è una spezie di tagliuolo più lungo, che serve a tagliare il ferro a schegge, e s'adopera solamente a freddo.

Scarpellóne. Accrescit. di scarpello; scarpello grande.

Scarpetta. Dim. di scarpa.

Scarpettáccia. Peggiorat. di scarpetta. §. Per una spezie di pesce vilissimo di lago, che dicesi ancora scarpa.

Scarpettina. Dim. di scarpetta.

Scarpettino. Scarpettina.

Scarpettóna. Accr. di scarpetta.

Scarpettóne. Accr. di scarpa.

Scarpiccio. Calpestamento, scalpicciamento.

Scarpionáre. Dar di gamba, camminare in fretta. Voce famigliare e bassa.

Scarpino. Dim. di scarpa.

Scarpióne. Animale terrestre simile al gambero con due bocche, e con lunga coda. §. Si dice anche una spezie di pesce di mare molto spinoso.

Scarpóne. Accr. di scarpa.

Scarriéra. *Gente di scarriera, e simili*, si dice d'uomini vagabondi, e presti a ogni mal fare. §. *Comperare, e vendere per iscarriera*, si dice del comperare, e vendere fuori del traffico comune, e quasi occultamente.

Scarrozzáre. Far trottare in carrozza; farsi portare in carrozza; ed anche correre in carrozza con qualche velocità.

Scarrucolamento. Tratto di carrucola; tratto preso colla carrucola.

Scarrucolante. Add. Che scarrucola.
Scarrucolàre. Lo scorrer del canapo sulla girella della carrucola liberamente, o con violenza. §. Detto anche dell'oriuolo da tasca.
Scarrucoláto, Add. da scarrucolare.
Scarsamente. Avv. Con iscarsità.
Scarsapêpe. T. bot. Sorta d'erba, che fa il fiore simile all'origano.
Scarseggiáre. Neutr. Essere, o avere scarsità d'alcuna cosa. §. In signif. att. vale andare a rilente collo spendere, o col donare, o con simili cose.
Scarsella. Spezie di taschetta, o borsa di cuoio, cucita a una imboccatura di ferro, o d'altro metallo, per portarvi dentro denari. § Per similit. dicesi anche scarsella, quella apertura, che ha il granchio nella pancia.
Scarselletta. Dim. di scarsella, scarsellina.
Scarsellina. Dim. di scarsella.
Scarsellóna. Scarsella grande.
Scarsellóne. Accr. di scarsella.
Scarsetto. Dim. di scarso. §. Per non troppo grosso.
Scarsezza. Scarsità.
Scarsissimamente. Superl. di scarsamente.
Scarsissimo. Superl. di scarso. §. Per tenacissimo, avarissimo. §. Per pochissimo, in pochisima quantità.
Scarsità, ed all'ant. *Scarsitáde*, e *Scarsitáte*. Miseria, tenacità, strettezza. §. Per un certo che di mancanza, pochezza. §. E parlandosi di moneta, vale mancanza di giusto peso.
Scarso. Sust. Scarsità.
Scarso. Add. Alquanto manchevole. §. Per tenace, misero, che spende a rilente. §. Per circospetto, cauto, non corrivo. §. *Moneta scarsa*, dicesi quella che non è di giusto peso. §. *Cogliere scarso*, si dice quando colpo, o simile ferisce obliquamente, o colla parte più debole dell'arme.
Scartabelláre. Leggere presto, per lo più con poca applicazione.
Scartabellatóre. Verb. masc. Che scartabella.
Scartabello. Si dice di libro, di leggenda, o scrittura di poco pregio.
Scartafáccio. Scartabello.
Scartamento. Lo scartare, chiappolo.
Scartáre. Gettare in giocando a monte le carte, che altri non vuole, o che si hanno di più. §. Per metaf. vale ricusare, rigettare.
Scartáta. Sust. Scartamento. § Oggi più comunemente vale dar nelle furie.
Scartáto. Add. da scartare.
Scarto. T. del giuoco. Lo scartare che si fa delle carte. §. Per similit. si dice di qualunque cosa inutile. §. *Scarto*, T. de' mercanti. Spezie di coiame, che si reca da Alessandria d'Egitto.
Scartóccio. T. de' magnani. Spezie di guaina con cui si fascia checchessia.
Scarza. Sorta di pesce. §. Ed in bot. è lo stesso che tifa.
Scarzo. Add. Di membra leggiadre, e agili, anzi magro, che no; contrario di atticciato, traversato, massiccio.
Scasáre. Obbligare altrui a lasciare la casa dove abita. §. E figurat. per mandare in disuso.
Scasimodéo. Squasimodeo.
Scassa. T. di mar. Pezzo di legno che mettesi appiè degli alberi della nave.
Scassáre. Si dice propriamente del cavar dalla cassa le mercanzie, o simili; contrario d'incassare. §. Per conquassare, o sconquassare, che più comunemente dicesi scassinare. §. E trattandosi di terra, vale divegliere, sbroncare.
Scassáto. Add. da scassare.
Scassatóre. Verb. masc. Colui che scassa.
Scassatúra. L'azione di cavar dalle casse la mercanzia o altra cosa incassata.
Scassinàre. Rompere, guastare, sconquassare.
Scassináto. Add. da scassinare. §. E figurat. vale rovinato, malandato.
Scasso. Divelto. §. Per frattura di cassa o cassetta per un furto.
Scastagnáre. Tergiversare, sfuggire la difficoltà.
Scatapuzza. Sorta d'erba; lo stesso che catapuzza.
Scatarráre. Spurgare il catarro. §. E figurat. sputare sentenze.
Scatarráta. Spurgo di catarro.
Scatellàto. Add. Smaccato, scornato.
Scatenamento. Lo scatenare.
Scatenáre. Trar di catena, sciorre altrui la catena. §. In signif. neutr. pass. sciorsi, o uscire della catena. §. Per metaf. vale scappar fuori, sollevarsi con furia ed impeto.
Scatenáto. Add. da scatenare; libero, e sciolto dalla catena.
Scátola. Arnese a simiglianza di vaso fatto di legno sottile, o anche d'altre materie, per uso di riporvi entro checche si sia.
Scatolàio. Colui che fa o vende le scatole.
Scatoletta. Dim. di scatola, scatola piccola.
Scatoliére. Colui che lavora, o vende scatole.
Scatolino. Piccola scattola.
Scatolóna, e *Scatolone*. Accr. di scatola.
Scattáre. Lo scappare che fanno le cose tese

da quelle che le ritengono, come archi, e simili. §. Per passare, scorrere. §. Per correre qualche divario.

Scattáto. Add. da scattare.

Scattatóio. Quello strumento adunco, per lo più di ferro, dove s'attacca la corda dell'arco, o simili, scoccatoio.

Scattino. T. degli oriuolai. Piccolo scatto delle ripetizioni, il quale è messo in libertà dalla stella del suono.

Scatto. Lo scattare. §. Per discrepanza, divario, che anche in senso figurato dicesi salto. §. *Scatto*, chiamano gli oriuolai quel pezzo degli oriuoli, che libera il meccanismo della soneria.

Scaturiente. Add. Che scaturisce.

Scaturigine. Sorgente propriamente dell'acque.

Scaturimento. Lo scaturire, scorrimento.

Scaturire. Propriamente il primo scoppiare, o uscir dell'acque dalla terra, o da' massi; zampillare.

Scavalcáre. In signif. neútr. vale scender da cavallo, smontare. §. Ed in signif. att. vale fare scendere, o gittare da cavallo. §. Per similit. vale levare una cosa di sopra l'altra. §. *Scavalcare altrui*, vale farlo cader di grazia, o di grado d'alcuno, sottentrando in suo luogo. §. *Scavalcare*, T. de' calzettai. Far che una maglia entri nell'altra. §. *Scavalcare, che anche dicesi smontare*. T. de' bombardieri. Levar un pezzo d'artiglieria dal suo carro, o carretto.

Scavalcáto. Add. da scavalcare.

Scavalcatóre. Verb. masc. Che scavalca.

Scavallare. Scavalcare. §. *Scavallare alcuno*, figurat. dicesi del farlo cader di grazia, o di grado altrui, sottentrando in suo luogo. §. Ed in signif. neutr. per iscapigliarsi, sbordellare.

Scavallato. Add. da scavallare.

Scavamento. Lo scavare.

Scaváre. Cavar sotto, affondare, far buca.

Scaváto. Add. da scavare. §. E detto di cadavere cavato dalla terra dove era sepolto. § Per incavato.

Scavatóre. Verb. masc. Che scava.

Scavatúra. Scavazione, scavamento.

Scavazióne. Lo scavare, cava.

Scavezzacollo. Caduta a rompicollo. §. *A scavezzacollo*, posto avv. vale precipitosamente, con pericolo di scavezzarsi il collo. §. Dicesi anche a uomo di scandalosa vita.

Scavezzáre. Scapezzare, rompere, spezzare in tronco. §. *Scavezzare il ferro*, T. di magona, vale tagliarlo, romperlo pel mezzo.

Scavezzáto, e *Scavezzo*. Add. da scavezzare.

Scavezzóne. T. de' commercianti. Rottami, polvere, stacciature, ed altri avanzi di materie fragili, come la cannella, la chiua, e simili.

Scavo. La parte scavata di qualche cosa. §. *Scavo*, T. degli idraulici. V. *Escavazione*.

Scazzellare. Trastullarsi; voce bassa.

Scazzonte. Verso usato da' Greci, e da' Latini, simile all'iambico, fuori che nell'ultimo piede, ch'è spondeo.

Scazzóntico. Aggiunto di verso, e vale lo stesso che scazzonte.

Scea. T. di ferriera. Quella massa di ferro fuso ch'esce della fornace, e si rappiglia in un luogo ristretto a piè della fornace medesima.

Scebran. La scebran maggiore di Mesue, è quell'erba, che altrimenti vien detta esula maggiore, e da Dioscoride pitiusa.

Sceda. Beffe, scherno. §. Per lezio, smorfia. §. E per iscrittura abbozzata, prima scrittura; e per lo più si dice a quelle de' notai.

Scedáto. Add. Dato alle scede.

Scederia. Sceda.

Scedóne. Figura scherzevole, che suole servire da mensola, o da capitello.

Sceglimento. Lo scegliere.

Scégliere, e *Scerre*. Cernere, separare, o mettere di per se cose di qualità diversa, per distinguerle, o per eleggerne la migliore; e talvolta eleggere semplicemente.

Scegliticcio. La parte peggiore, e più vile delle cose scelte.

Sceglitóre. Verb. masc. Che sceglie.

Scelcrággine. V. *Scellerággine*.

Sceleráre. Commettere sceleraggini.

Sceleratamente. V. *Scelleratamente*.

Sceleratezza. V. *Scelleratezza*.

Sceleratissimo. V. *Scelleratissimo*.

Scelerato. V. *Scelleráto*.

Scelerità, *Sceleritade*, e *Sceleritáte*. V. *Scellerità*.

Scelesto. Add. Scelerato.

Scellerággine, e *Scelerággine*. Scelleratezza.

Scelleranza. V. A. Scelleratezza.

Scelleratággine. Scelleratezza.

Scelleratamente, e *Sceleratamente*. Avv. Con iscelleratezza.

Scelleratezza, e *Sceleratezza*. Fatto pieno d'eccessiva malvagità e bruttura, scelleraggine.

Scelleratissimamente. Superl. di scelleratamente.

Scelleratissimo, e *Sceleratissimo*. Superl. di scellerato.

Scelleráto, e *Scelerato*. Add. Pieno di scelleratezza. §. *Scelerato*, non è dell'uomo solamente, ma anche dello stesso delitto.

Scellerità, e *Scelerità*, ed all'ant. *Scelleritáde*, e *Scelleritáte*, *Sceleritáde*, e *Sceleritáte*. Scelleratezza.

Scelleróso. V. A. Add. Scellerato.

Scellino. Voce inglese, e de' mercanti. Moneta inglese d'argento di valore di circa un quinto di scudo romano.

Scelo. V. L. Scelleraggine.

Scelta. Lo scegliere, elezione. §. Usasi anche scelta, per la parte più squisita, o più eccellente di checchessia.

Sceltezza. Qualità di ciò ch'è scelto.

Sceltissimo. Superl. di scelto.

Scelto. Add. da scegliere. §. Per buono, squisito.

Sceltúme. L'avanzo delle cose cattive separate dalle buone, marame.

Scemamento. Lo scemare.

Scemante. Add. Che scema.

Scemanza. Diminuimento, scemamento.

Scemáre. Ridurre a meno, diminuire; ed in signif. neutr. e neutr. pass. vale ridursi a meno, diminuirsi. §. *Scemare per bollire*, vale scemare a poco a poco. §. Per iscontare.

Scemáto. Add. da scemare.

Scematóre. Verb. masc. Che scema.

Scemissimo. Superl. di scemo; sciocchissimo, di pochissimo senno.

Scemo. Sust. Diminuimento, scemamento.

Scemo. Add. Che manca in qualche parte della pienezza, o grandezza di prima. §. Per isciocco, di poco senno. §. Per mancante, privo di tutto. §. Per privo. §. *Sentire, o avere dello scemo*, che vagliono avere poco senno, dar a dividere di non esser molto savio.

Scempiággine. Scimunitaggine, balordaggine, beffaggine.

Scempiáre. Sdoppiare; contrario d'addoppiare. §. Per ridurre a chiara semplicità, sciampiare, contrario d'abbreviare. §. Per istraziare con iscempio, tormentare aspramente.

Scempiatággine. Scempiaggine.

Scempiatamente. Avv. Sgangheratamente, in maniera scempiata.

Scempiatissimo. Superl. di scempiato.

Scempiáto. Add. Scoppiato, fatto scempio. §. Per semplice, sciocco, scimunito, sgangherato.

Scempiezza. Scempiaggine.

Scémpio. Sust. Crudel tormento. §. È anche termine di ballo, ed è una spezie di passo. §. *Fare scempio*, vale fare strage.

Scémpio. Add. Contrario di doppio. §. *Scempio* si prende anche in signif. di scempiato, cioè sciocco, scimunito, di poco senno.

Scena. Il paese, e luogo finto sul palco da' comici. §. *Scene*, più particolarmente si dicono le tele confitte sopra telai di legno, e dipinte per rappresentare il luogo finto da' comici. §. Per lo teatro. §. *Scena*, per la commedia, o tragedia rappresentata da' comici. §. Si dice anche una delle parti, in cui sono divisi gli atti della commedia. §. *Mutarsi la scena*, figurat. vale mutarsi la faccia delle cose, o degli affari. §. *Venire, o comparire in iscena*, vagliono venire al pubblico, apparire.

Scenáccia. Pegg. di scena.

Scenário. Foglio in cui sono descritti i recitanti, le scene, e i luoghi pe' quali volta per volta deono uscire in palco i comici, e altre simili cose concernenti le commedie. §. *Scenario* si dice anche sovente il mandafuora. §. *Scenari*, diconsi anche le scene stesse dipinte o rappresentanti cose relative alla commedia, o simili, che si recita.

Scendente. Sust. Corpo che scende.

Scendente. Add. Che scende.

Scéndere. Andare in basso, calare, contrario di salire, e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass. §. *Scender sopra*, vale andare addosso, assalire. §. Per discendere, cioè venir per generazione. §. Per rinviliare. §. Per terminare, finire. §. Per indursi, accomodarsi all'altrui volere e simili, dipartirsi dal primo proposto.

Scendibile. Add. Che può scendersi, agevole alla scesa.

Scendimento. Scesa, lo scendere.

Sceneggiamento. Lo sceneggiare.

Sceneggiáre. Recitar sulle scene.

Scenicamente. Avv. In modo scenico; con rappresentanza in iscena.

Scénico. Add. Di scena, appartenente a scena; e teatro.

Scenite. T. de' geografi. Nome che si dà a' popoli che abitano sotto le tende.

Scenografia. V. G. Arte che insegna a disegnare le cose, come appaiono alla vista.

Scenográfico. T. de' mat. Add. Appartenente alla scenografia.

Scenopegia. Festa celebrata dagli Ebrei in memoria della peregrinazione del popolo di Dio nel deserto.

Scentre. V. A. Saputa; onde *a tuo scentre, a mio scentre, e simili*, posti avv. che vagliono con tua, o mia saputa, o cognizione.

Sceriffo. T. degli storici. Nome che si dà ai discendenti di Maometto per via di Fatima di lui figlinola.

Scérnere. Discernere, distinguere, distintamente conoscere. §. Per iscegliere, eleggere.

Scernimento. Lo scernere.
Scernire. V. A. Scernere.
Scerpáre. Rompere, guastare, schiantare.
Scerpasólea. Sorta di piccolo uccelletto non conosciuto dai moderni naturalisti.
Scerpelláto. Aggiunto d'occhio, che abbia arrovesciate le palpebre.
Scerpellino. Add. Scerpellato.
Scerpellóne. Error solenne commesso nel parlare, e nell'operare.
Scerre. V. *Scegliere*.
Scervelláto. Add. Quegli a cui è uscito il cervello, dicervellato. §. Metaf. per stolido, pazzesco.
Scesa. China, via, o luogo per lo qual si cala da alto a basso; contrario di salita, e d'erta. §. Per l'atto dello scendere, scendimento. §. *Scesa*, dicesi al catarro che secondo l'opinione degli antichi medici, discende dal capo nelle membra. §. *Prendere, o simili, checchessia a scesa di testa*, vale impegnarsi ostinatamente in alcuna cosa, mettervi ogni forza, studio, applicazione, e diligenza, ad oggetto di conseguirne l'intento.
Sceso. Add. di scendere: disceso. §. Per originario, discendente.
Sceterâre. Sonar la cetra.
Scetticismo. T. scientifico. Setta, e dottrina degli scettici.
Scéttico. Add. e Sust. Che dubita d'ogni cosa, e propriamente dicesi di quegli antichi Filosofi, la setta de' quali stabiliva per principio, che non v'è nulla di certo, e che si ha da dubitar d'ogni cosa.
Scettráto. Add. Munito di scettro; che imbrandisce lo scettro.
Scettrifero. Add. Scettrato.
Scettro. Bacchetta reale, segno d'autorità, e dominio. §. *Scettro di re*. Asphodelus luteus Linn. T. bot. Pianta che ha la radice carnosa, cilindrica, gialla; lo stelo semplice, frondoso, alto quasi due braccia; le foglie trilatere, striate; i fiori gialli, che si aprono gli uni dopo gli altri per lungo tempo, in lunghe spighe.
Sceveramento. Lo sceverare, separazione.
Sceverante. Add. Che scevera; separante, dividente.
Sceverâre, che per sincope si dice anche talora *Scevrare*. Scegliere, separare, spartire.
Sceveráta. Sceveramento.
Sceveratamente. Avv. Separatamente.
Sceveráto, e *Scevráto*. Add. da sceverare, e scevrare; separato.
Sceveratóre. Verb. maso. Che scevera.
Scévero, e per sincope *Scevro*. Add. Sceverato.
Scevrâre. V. *Sceverare*.
Scevratamente. Sincope di sceveratamente.
Scevráto. V. *Sceverato*.
Scevro. V. *Scevero*.
Scheda. Carta scritta.
Schédula. Dim. di scheda; cartuccia. §. *Schedula*, T. de' legali. Rotolo di carta o di pergamena annesso ad un testamento, affitto, od altro strumento, che contiene un inventario di beni, o qualche altra cosa omessa nel corpo dello strumento.
Schéggia. Pezzetto di legno, che nel tagliare i legnami si viene a spiccare. §. Per similit. si dice de' pezzetti che si spiccano nel rompere qualsivoglia altro corpo. §. Per iscoglio scheggiato; o scosceso. §. Dicesi anche a sottile striscia di legname per uso di far corbelli, panieri, e altri vasi simili. §. *Chi ha de' ceppi puó far delle scheggie*; proverbio vulgato, che vale che dall'assai può trarsene il poco. §. *La scheggia ritrae dal ceppo*, si dice figurat. di chi non traligna da' suoi progenitori.
Scheggiále. Sorta di cinto di cuoio con fibbia. §. Fu anche cintura di nobile ornamento.
Scheggiâre. Fare schegge, levare le schegge; e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass. §. Per iscoscendere, o essere scoseso.
Scheggiáto. Add. da scheggiare.
Schéggio. Scheggia.
Scheggióne. Accr. di scheggio.
Scheggióso. Add. Partito, o tagliato a schegge.
Scheggiuóla. Dim. di scheggia.
Scheggiuzza. Scheggiuola.
Scheletrizzato. Fatto scheletro.
Schéletro. Carcame, tutte l'ossa d'un animal morto, tenute insieme dai legamenti naturali, o artificialmente da fili d'ottone, e scusse di carne. §. Per similit. dicesi anche delle piante, o simili.
Schema. Latinismo de' geometri poco usitato. Figura che serve di soggetto di una proposizione per dimostrare qualche verità matematica.
Schencire. V. A. Andare a schiancio. §. Per metaf. vale scansare.
Scherággio. V. A. Fossato, ovvero fogna, che anticamente ricoglieva quasi tutta l'acqua piovana di Firenze, e andava in Arno.
Scheráno. Uomo facinoroso, assassino.
Scheranzia. Squinanzia.
Schéretro. V. A. Scheletro.
Schericáto. Add. Quasi degradato, e privato dell'ordine del chericato; e si dice talora per ignominia a' cherici. §. Per similit. si dice delle piante scapezzate.
Scheriólo. Pelle di capriolo.

Scherma. Schermo; e dicesi propriamente dell' arte dello schermire. §. *Onde maestro di scherma*, vale schermitore. §. *Perder la scherma, uscir di scherma, e simili*, figurat. vagliono non saper quel ch' uno si faccia, perder la regola, e 'l modo dell' operare. §. *Cavare altrui di scherma*, figurat. vale far perdere il filo del discorso, e dell' operare ad alcuno.

Schermáglia. Zuffa.

Schermáre. Schermire.

Schermidóre, e *Schermitóre*. Verb. masc. Che schermisce; che fa, o insegna l'arte della scherma.

Schermigliáre. Arruffare, scompigliare i capegli.

Schermigliáto. Add. Scarmigliato.

Schermirè. Schifare, e riparare con arte il colpo che tira il nemico, e cercar di offenderlo nello stesso tempo; giuocar di spada. §. In signif. neutr. pass. vale difendersi.

Schermíta. V. A. Schermo.

Schermitóre. V. *Schermidóre*.

Schermo. Riparo, difesa.

Schermottáre. T. di mar. Mettere gli schermotti.

Schermottatúra. T. di mar. Lo schermottare, e l'opera che risulta da tale operazione.

Schermotto. T. de' costruttori di navi. Pezzi di legno onde componesi la terza giunta dell' ossatura sopra le staminare.

Schermúgio. V. A. Scaramuccia, badalucco.

Schérna, e *Schérnia*. V. A. Scherno.

Schernamento. V. A. Scherno.

Schernévole. Add. Di scherno, da schernire.

Schernevolmente. Avv. Con ischerno.

Schérnia. V. A. V. *Scherna*.

Scherniáno. V. A. Che schernisce.

Schernidóre. Schernitore.

Schernimento. Scherno.

Schernire. Fare scherno a diletto, dispregiare alla scoperta. §. Vale anche talora non curare, disprezzare.

Schernitivo. Add. Atto a schernire.

Schernito. Add. da schernire.

Schernitóre. Verb. masc. Che schernisce.

Schernitrice. Verb. femm. Che schernisce.

Scherno. Lo schernire, dispregio.

Scheruóla. Spezie d'erba, che si coltiva per lo più negli orti.

Scherzáccio. Pegg. di scherzo.

Scherzamento. Lo scherzare, scherzo.

Scherzante. Add. Che scherza.

Scherzáre. È proprio lo scorrazzare, saltabellare, gridare, o percuotersi leggiermente, che per giuoco fanno i fanciulli, e gli animali giovani, far delle baie, burlare, ruzzare. §. E per trastularsi amorosamente. §. S' usa anche per non far da senno. §. *Scherza co' santi, e lascia stare i santi*, maniera proverbiale, colla quale si avverte a non porre in ischerzo, o in derisione le cose sacre. §. *Non ischerzar coll' orso, se non voi esser morso*, pur maniera proverb. con cui si avvertisce altri a non mettersi a imprese troppo pericolose.

Scherzatóre. Verb. masc. Che scherza.

Scherzétto. Dim. di scherzo.

Scherzévole. Add. Burlevole.

Scherzevolmente. Avv. Con ischerzo, da scherzo.

Scherzo. Trastullo, baia. §. Per ironia; vale cattivo giuoco, offesa, danno. §. *Da scherzo*, posto avv. vale da burla. §. Dicesi in proverb. *Recarsi la cattività in ischerzo*, cioè voler ricoprire la malvagità coll' ombra dello scherzo, metterla in buffoneria.

Scherzosamente. Avv. Con ischerzo, per ischerzo.

Scherzosetto. Dim. di scherzoso; alquanto scherzoso.

Scherzóso. Add. Che scherza. §. E nella st. nat. detto di colori diversi da quello della sua spezie. §. Dicesi anche di altre cose.

Schiáccia, e *Stiáccia*. Ordigno per pigliare gli animali; ed è una pietra, o simile cosa grave, sostenuta da certi fuscelletti posti in bilico, tra i quali si mette il cibo per allettargli; tocchi scoccano, e la pietra cade, e schiaccia chi v' è sotto. §. Onde si dice per similit. *Giugnere, e rimanere alla schiaccia*, per cogliere, o per incappare nelle insidie. §. *Schiaccia*, si dice anche a quell' istrumento che serve invece di gamba a coloro che l' hanno manca, o stroppiata.

Schiacciamento. Lo schiacciare.

Schiacciáre, e *Stiacciare*. Rompere, e infrangere, ed è più proprio, che d' altro, delle cose che hanno guscio. §. Per metaf. vale rintuzzare, reprimere. §. Ed in modo basso, per rodere il freno, avere grand' ira, e non potere sfogarla a suo modo.

Schiacciáta, e *Stiacciata*. Focaccia.

Schiacciatina. Dim. di schiacciata.

Schiacciáto. Add. da schiacciare. §. Per piatto, e quasi come se fosse schiacciato.

Schiacciatúra. Schiacciamento, infrangimento.

Schiacciône. T. di st. nat. Nome volgare della nocifraga, o nocciolaia.

Schiádica. Nome di due diramazioni del tronco inferiore della vena cava, altra detta maggiore, ed altra minore.

Schiaffeggiáre. Dare schiaffi.

Schiaffo, e *Stiaffo*. Colpo dato nel viso con mano aperta.

Schiamazzante. Add. Che schiamazza, che fa schiamazzo.

Schiamazzáre, e *Stiamazzáre*. Propriamente il gridar delle galline, quando hanno fatto l' uovo, e de' polli, e d'altri uccelli quando hanno paura. §. In proverb *la gallina che schiamazza, è quella ch'ha fatto l' uovo*, e vale, che chi troppo s' affatica per iscusarsi, per lo più si scuopre colpvole. §. E figurat. vale fare strepito, gridare. §. E in signif. neutr. pass. vale gittarsi con ischiamazzo.

Schiamazzatóre. Verbal. masc. Che schiamazza.

Schiamazzío. Schiamazzò.

Schiamazzo, e *Stiamazzo*. Romore, strepitò, fracasso. §. Dicesi anche a quel tordo che si tien nell' uccellare in gabbia, e si fa gridare, mostrandogli la civetta, o facendogli paura, acciocchè quei che son nell' aria, si calino a quella voce. §. Per similit. si dice anche d' ogni altro allettamento per ingannare.

Schianciána. La linea diagonale del quadrilatero.

Schiancio, e *Stiancio*. Che partecipa del lungo, e del largo, siccome fa la diagonale del quadro, altrimenti detta schianciana. §. *A schiancio, di schiancio, e per ischiancio*, posti avv. vagliono a sgembo, a sghimbescio, a schisa, di traverso.

Schianciáre. Dare, o percuoter di schianció.

Schiantamentó. Sbarbicamento, sradicamento.

Schiantáre. Rompere con violenza, fendere, ed è proprio degli alberi, de' panni, e di cose simili; e si usa anche nel neutr. pass. §. Per cogliere, o pigliare con violenza, strappare.

Schiantáto. Add. da schiantare.

Schiantatúra, e *Stiantatúra*. Stianto, rottura. §. Per subito, e improvviso scoppio, rumore, o fracasso; e si dice comunemente de' tuoni. §. Per metaf. vale passione, e tormento.

Schianza, e *Stianza*. Quella pelle che si secca sopra la carne ulcerata.

Schiappa, e *Stiappa*. V. A. e bassa. Sorta di veste antica usata da' giovani, stretta alla vita. §. Per arnese da rimenar la pasta. §. Per ischeggia.

Schiappáre. Fare schegge di alcun legno.

Schiarare. Far chiaro. §. Per metaf. vale manifestare, dichiarare. §. Ed in signific. neutr. e neutr. pass. vale divenir chiaro. §. E figurat. per uscir di dubbio.

Schiaráto. Add. da schiarare, fatto chiaro.

Schiaratóre. Verb. masc. Che schiara.

Schiaratrice. Verb. femm. Che schiara.

Schiaréa. Salvia sclarea Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli di 5, o 6 piedi duri, pelosi; le foglie cuoriformi, ovali, grandi, grinzose, pelose, dentate; le brattee più grandi dei calici, concave, appuntate; colorate; i fiori in spighe terminanti a verticillo, quasi sessili, di un odore penetrante, del tutto bianchi, e leggermente porporini.

Schiarimento. Lo schiarire, il divenir chiaro. §. Per chiarità, dichiarazione.

Schiarire. Farsi chiaro, e si usa in signific. neutr. e neutr. pass. §. Per divenir chiaro; contrario d' intorbidire. §. Per diradare, slargare.

Schiarito. Add. da schiarire, schiarato, posto in chiaro; messo al chiaro.

Schiatta, e *Stiatta*. Stirpe, progenie.

Schiattáre. Crepare per non potersi contenere.

Schiattire. Squittire.

Schiattóna. Accr. di schiatta, e si dice di persona rigogliosa, e atticciata.

Schiáva. Colei ch'è in intera podestà altrui; avendo perduta la libertà. §. Per una specie d' uva.

Schiavacciáre. Aprire, levare i chiavacci.

Schiavaccio. Pegg. di schiavo.

Schiavággio. Voce poco usata. Schiavitù; stato e condizione di schiavo.

Schiaváre. Sconficcare.

Schiaváto. Add. da schiavare.

Schiavellárè. Schiavare.

Schiavesco. Add. Di schiavo, da schiavo.

Schiavetta. Dim. di schiava.

Schiavétto. Dim. di schiavo.

Schiavína. Veste lunga di panno grosso, propriamente da schiavi, e la portano anche i pellegrini, e i romiti. §. *Schiavine*, si dicono anche alcune coperte da letto, che si fanno di panno della stessa qualità.

Schiavino. V. A. Nome di dignità, o magistrato.

Schiavitù, e all' ant. *Schiavitúdine*. Stato e condizione d' uno schiavo.

Schiávo, e *Stiávo*. Quegli ch'è in intera podestà altrui, avendo perduta la libertà. §. Per obbligato.

Schiavolina. Dim. di schiava.

Schiavolino. Dim. di schiavo.

Schiavóne. Accr. di schiavo, schiavo grande.

Schiazzamáglia. Gente vile, e abbietta.

Schiccheramento. Lo schiccherare, e anche la cosa schiccherata.

Schiccheráre. Propriamente imbrattar fogli nell' imparare a scrivere, o disegnare; che anche dicesi scarabocchiare. §. Per similit. grattar le mura dipingendo.

Schiccheráto. Add. da schiccherare.

Schiccheratúra. Schiccheramento, scarabocchio; sgorbio.

Schiodonáre. Infilzare i carnaggi nello schidione per cuocergli arrosto.

Schidióne, e *Schidóne*. Strumento lungo, e sottile, nel quale s'infilzano i carnaggi per cuocergli arrosto, ed è per lo più di ferro.

Schiéna. Nell'uomo la parte deretana dalle spalle alla cintura; nel quadrupede dalle spalle alla groppa; e ne' pesci, e simili tutta la parte di sopra tra il corpo, e la coda. §. Per forza, parlando di vino. §. *Shiene*, chiamano i marinari quei pezzi di legno disposti come traviceli, che attraversano il fondo di battelli, e sopra i quali si attaccano le suola, le tavole, e le bordature del fondo.

Schienále. Schiena. §. *Schienale*, T. de' macellai. L'unione delle vertebre, che compongono le schiene delle bestie da macello. §. *Schienale*, dicono pure all'animella, che è contenuta nelle vertebre medesime, che negli uomini si dice midolla spinale.

Schienanzia. Infiammazione delle fauci, e della laringe, che rende difficile il respirare, e l'inghiottire; che anche indifferentemente si dice schinanzia, squinanzia, scheranzia, e spremanzia.

Schiencire. V. A. Schencire.

Schienella, e *Schinella*. Malore, che viene nelle gambe dinanzi a' cavalli tra 'l ginocchio, e la giuntura del piè.

Schienúto. Add. Che ha schiena.

Schiéra. Numero di soldati in ordinanza. §. Per metaf. si dice d'ogni ordinata moltitudine. §. Similmente per metaf. detto di moltitudine di vocaboli, o simili. §. *A schiera*, posto avv. vale in compagnia, in truppa. §. *A schiera, a schiera*, vale in ischiera, a una schiera per volta.

Schieramento. Lo schierare, ordinare.

Schieráre. Mettere in ischiera; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Schieráto. Add. da schierare, messo in ordinanza.

Schiericáto. Schericato.

Schiettamente. Avv. Con ischiettezza.

Schiettezza. Sincerità, candezza.

Schiettissimamente. Superl. di schiettamente.

Schiettissimo. Superl di schietto.

Schietto. Add. Puro, non mischiato. §. Per pulito, uniforme, semplice. §. *Uomo schietto*, vale di membra leggiadre, ed agili, contrario di atticciato, traversato, o massiccio, che anche dicesi scarzo. §. *Uomo schietto*, figuratam. vale sincero. §. *Arme schietta*, T. araldico, e dicesi quella che è intera, senza rastrello, o altro, che anche dicesi arme pura.

Schifa. Noia. §. *Schifa il poco*; usato a modo d'aggiunto; dicesi di persona che artatamente faccia la modesta, e la contegnosa.

Schifamente. Avv. Con ischifezza. §. Per in maniera schiva.

Schifamento. Lo schifare. §. Per dispregio, vilipendio.

Schifanóia. Fuggifatica, pigra.

Schifante. Add. Che schifa; che ha a schifo.

Schifanza. V. A. Lo schifare, schifamento.

Schifáre. Schivare, scansare, sfuggire. §. Per dispregiare. §. Per avere a schifo, o a stomaco, §. Per ricusare.

Schifáto. Add. da schifare.

Schifatóre. Verb. masc. Che schifa.

Schifetto. Dim. di schifo.

Schifévole. Add. Che schifa. §. Per ischifoso, schifo, che fa stomaco.

Schifevolmente. Avv. In modo schifoso.

Schifezza. Laidezza, sporcizia. §. Per istomacaggine. §. Per soverchia squisitezza di gusto, e per lo recarsi a schifo ogni cosa; schifiltà.

Schifiltà, ed all'ant. *Schifiltáde*, e *Schifiltáte*. Qualità di ciò ch'è schifo in signif. di guardingo, o ritirato. §. Per ritrosia, ripugnanza. §. Per istomacaggine. §. Per lo avere a schifo, nausea.

Schifiltóso. Add. Che schifa, schivo, ritroso.

Schifissimamente. Superl. di schifamente, laidissimamente, sporchissimamente.

Schifo. Sust. Paliscalmo. Si dà questo nome a una piccola barca a remi, quale aver sogliono i bastimenti mercantili cui serve di canotto. §. Per similit. si dice di volta di stanza fatta a guisa di schifo a rovescio.

Schifo. Add. Sporco, lordo. §. Ed in forza di sust. per ischifiltà, schifezza; onde *venire a schifo, avere a schifo*, vale venire a noia, essere schifato, avere a noia. § Per ritroso, fastidioso, che sfugge, che sdegna ogni cosa. §. Per guardingo, ritirato. §. *Schifo*, T. de' muraturi. Giornelletto, o vassoio, che ha spalletta.

Schifosissimo. Superl. di schifoso.

Schifóso. Add. Schifo, sporco, lordo.

Schimbéscio, e *Schimbécio*. Add. Torto, traverso. §. *A schimbescio, a schimbesci, e a schimbeci*, posti avv. vagliono a schiancio, a sghembo, a traverso.

Schinanzia. Squinanzia.

Schinchimurra. Nome finto per burla, e per indur maraviglia dal Boccaccio.

Schincio. Add. Obliquo, traverso.

Schinella. V. *Schienella*.

Schiniéra, e *Schiniére*. Arnese per lo più di ferro, che difende le gambe de' cavalieri.
Schinzúre. T. de' battilori. Tagliar l'oro battuto in quattro parti.
Schiocca. T. di mar. La parte superiore esterna della poppa, dove viene la scoltura, o l'intaglio.
Schiodáre. Sconficcare, cavare il chiodo confitto.
Schiodatúra. L'atto dello schiodare, e la cosa schiodata.
Schiomáre. Disfare, o scompigliar la chioma.
Schioppettiére. Soldato armato di schioppetto.
Schioppetto. Dim. di schioppo, e vale ancora lo stesso che schioppo.
Schioppo. Sorta d'arme da fuoco, archibuso.
Schiostráre. Neutr. pass. Uscire del chiosto, e per metaf. liberarsi.
Schippire. V. A. Scappare con astuzia, con ingegno, e con destrezza.
Schippito. Add. da schippire.
Schiraguaito. V. A. Sentinella, ovvero la schiera che sta in aguato.
Schiribizzo. Lo stesso che ghiribizzo.
Schiribizzóso. Add. Lo stesso che ghiribizzoso.
Schisa. Dicesi *per ischisa*, o *in ischisa*, e vale a schiancio.
Schisáre. T. aritmetico; e vale il ridurre il numero rotto ad altro numero minore, ma di valore eguale.
Schiso. L'atto dello schisare.
Schisto. Nome delle pietre laminose, che si sfaldano in lamine o sfoglie come la lavagna. Dicesi anche pietra fissile. §. *Lo schisto scrittorio*, è lo stesso che la matita nera, ed è uno dei prodotti dell'argilla.
Schistóso. Add. Che è della natura dello schisto; laminoso; laminare.
Schitarráre. Sonar la chitarra, o simile.
Schiváre. Scansare, sfuggire, schifare.
Schiúdere. Contrario di chiudere, aprire. §. Neutr. pass. vale uscire di luogo chiuso. §. Per escludere, rimuovere. §. E parlandosi di fiori vale uscir della boccia.
Schivezza. Schifezza.
Schiúma. Aggregato d'infinite bolle, sonagli, o gallozzoline ripiene di aria, che si producono nelle cose liquide, o per forza di calore, o quando con forza, e veemenza s'agitano, e si dibattono. §. *Schiuma degli sciagurati, de' ribaldi, o simili*, dicesi per isciaguratissimo, e ribaldissimo. §. *Venir la schiuma alla bocca*, modo basso, vale adirarsi. §. *Schiuma*, T. de' tintori. Lo stesso che fiorata. §. Per metaf. vale impurità, immondezza. §. Si prende anche per l'acqua del mare.
Schiumante. Add. Che schiuma, che fa schiuma.
Schiumáre. Levare, e tor via la schiuma. §. In signif. neutr. e neutr. pass. vale fare, o generare schiuma.
Schiumáto. Add da schiumare. §. Figurat. vale privo, scevro di vizi, o difetti.
Schiumatóio. Strumento di legno in forma di cucchiaio bucato per uso della cucina.
Schiumóso. Add. Pieno di schiuma.
Schivo. Add. Schifo, in sentimento di ritroso. §. Per guardingo, ritenuto, modesto. §. Per fastidito, noiato. §. Per ischifiltoso, lezioso. §. Per noioso, malinconico. §. In signif. di schifo in forza di sust.
Schiúso. Add. da schiudere. §. Per escluso.
Schizzamento. Lo schizzare.
Schizzante. Add. Che schizza.
Schizzáre. Saltar fuora, proprio de' liquori, quando scaturiscono per piccoli zampilli con impeto, o quando percossi saltan fuori con violenza. §. E si usa anche nel sentim. att. §. Per similit si dice di qualunque altra cosa che salti, o scappi fuori prestamente. §. Per isgretolarsi. §. Ed in signif. att. è anche termine di pittura, e vale disegnare alla grossa.
Schizzáta. Lo schizzare, schizzo, e dicesi di sterco d'uccelli. §. E figurat. per botta, colpo, assalto.
Schizzáto. Add. da schizzare.
Schizzatóia. Una gola o condotto ch'è nelle fornaci da fondere metalli sopra la bracciaiola, per la quale esce la fiamma per portarsi nel forno del metallo per fonderlo.
Schizzatóio. Strumento per lo più di stagno, o d'ottone, col quale s'attrae, o schizza aria, o liquore per diverse operazioni.
Schizzettáre. Umettare con schizzetto.
Schizzettino. T. de' chir. Dim. di schizzetto.
Schizzetto. Piccolo schizzatoio. §. Per piccolo schizzo. §. Per lo schizzettare. §. *E schizzetto*, si dice anche un archibuso piccolo.
Schizzignóso. Add, Schifiltoso.
Schizzinosamente. Avv. In maniera schizzinosa.
Schizzinosíssimo. Superl. di schizzinoso.
Schizzinóso. Add. Ritroso, lezioso.
Schizzo. Lo schizzare; e anche quella macchia di fango, d'acqua, o d'altro liquore, che viene dallo schizzare. §. Dicesi anche per minimissima particella di checchessia, come: *Io non vo' questo schizzo*. §. *Schizzo*, e *Schizzi*, termine di pittura, e vale spezie di disegno senza ombra, e non terminato. §. *Schizzo*, T. di giuoco. Nome che si dà a quelle quattro pietre che sono

poste nel pallottolaio ad uso di riflettere le palle, o di far mattonelle. §. Per schizzatoio.

Scia. T. di mar. S' intende con questa parola la traccia, il solco o la striscia risultante da una sorta di bollimento in piccoli vortici che lascia dietro di se, nella direzione della sua rotta, una nave che cammina; ed è un effetto delle acque laterali, che per tutte le direzioni tendono a ritornare al loro livello, e a riempiere il voto che fece la nave, avanzandosi nel mare.

Sciabecco. T. di mar. V. *Stambecco*.

Sciabica. Sorta di rete, detta anche rezzuola.

Sciabichello. T. de' pescatori. Spezie di rete a cucuzzolo.

Sciabla, e *Sciábola*. Sorta d'arme simile alla scimitarra.

Sciabordáre. T. de' lanaiuoli. Sciaguatare, diguazzare, o battere con forza un panno, o simile in un trogolo, o altro, per levargli il ranno, o soverchio colore che avesse contratto. Sciabordare dice più che sciacquare. §. *Sciabordare una cosa*, vale farne il suo passatempo, godersela; ed è modo popolare.

Sciabordo. Add. Sciocco, melenso, insensato.

Sciacquadenti. Voce bassa. Colezione; e propriamente il mangiare qualche cosa per bere con gusto.

Sciacquáre. Risciacquare.

Sciacquatúra. L' acqua in cui si è sciacquata alcuna cosa.

Sciaguattamento. Dibattimento di acqua, o di altro liquore, diguazzamento.

Sciaguattáre. Dicesi propriamente quel diguazzare, che si fa de' liquori ne' vasi non interamente pieni; e anche talora del travasarli senza ordine d' uno in altro vaso. §. *Sciaguattare*, si dice ancora per isciacquare, battere, e diguazzare alcuna cosa nell' acqua per pulirla.

Sciaguattáto. Add. da sciaguattare, e figurat. dibattuto.

Sciagúra, e *Sciaúra*. Malavventura, disavventura, disgrazia.

Sciaguranza, e *Sciauranza*. V. A. Sciagurataggine.

Sciaguratággine, e *Sciauratággine*. Qualità di sciagurato, e di sciaurato.

Sciaguratamente, e *Sciauratamente*. Avv. Disavventuratamente, con disavventura, con isciagura. §. Vale anche talvolta con isciaguratággine, con viltà, e poltroneria.

Sciaguratello, e *Sciauratello*. Dim. di sciagurato, e di sciaurato.

Sciaguratezza. Sciauratezza, sciaguratággine.

Sciaguratino. Dim. di sciagurato; sciaguratello.

Sciaguratissimamente, e *Sciauratissimamente*. Superl. di sciaguratamente, e sciauratamente.

Sciaguratissimo, e *Sciauratissimo*. Superl. di sciagurato, e di sciaurato.

Sciaguráto, e *Sciauráto*. Add. Infelice, sgraziato. §. Si dice anche per vile, abbietto, dappoco. §. Vale ancora lo stesso che scellerato.

Sciaguratóne. Accr. di sciagurato.

Sciaguróso. Lo stesso che sciagurato.

Scialacquamento. Lo scialacquare.

Scialacquante. Add. Che scialacqua, scialacquatore.

Scialacquáre. Prodigallizzare, spender profusamente, dissipar le sue facultadi.

Scialacquatamente. Avv. Con iscialacquo

Scialacquáto. Add. da scialacquare. §. Per iscialacquatore; senza ritegno, disordinato nello spendere. §. Per disordinato, soperchio.

Scialacquatorúccio. Pegg. di scialacquatore.

Scialacquatóre. Verb. masc. Che scialacqua.

Scialacquatrice. Verb. femm. Che scialacqua.

Scialacquatúra. Scialacquamento, scialacquio.

Scialacquio. Lo scialacquare.

Scialacquo. Lo scialacquare.

Scialamento. Lo scialare.

Scialando. T. di mar. Una barca, o un battello piatto che serve a trasportare le mercanzie per l' imbarco nei bastimenti, o per lo sbarco.

Scialappa. Lo stesso che sciarappa.

Scialáre. Sfogare, esalare; e si usa anche nel neutr. pass. §. Dicesi pure per darsi bel tempo, ed anche dissipare. §. *Scialare a abiti*, ec. vale sfoggiare. §. *Scialare*, T. degli idraulici. Lo stesso che spagliare.

Scialatóre. Verb. masc. Che sciala.

Scialbáre. V. A. Intonicare, o imbiancare le muraglie.

Scialbáto. V. A. Add da scialbare.

Scialbatúra. V. A. Lo scialbare; intonico intonicato.

Scialbo. V. A. Sust. Intonico, scialbatura.

Scialbo. V. A. Add. Scialbato. §. Talora è aggiunto del color detto intonaco, e val pallido.

Scialiva. Umore, che si separa dalle sei glandole dette perciò scialivali, e che viene entro la bocca, e serve principalmente alla mastigazione, e digestione de' cibi.

Scialo. Lo scialare. §. *Scialo*, T. degli idraulici. Lo stesso che spaglio. §. Per pompa, magnificenza, sfoggio.

Scialóne. Dissipatore.

Scialumo. Strumento da fiato non molto in uso fatto di canna a modo di zampogna,

lungo come il flauto, e che ha sette buchi, sei di sopra ed uno di sotto.

Scialuppa. T. di mar. La maggiore delle barche destinate al servizio dei vascelli da guerra.

Sciamannáto. Add. Sciatto, scomposto, sconcio negli abiti, e nella persona.

Sciamáre. Fare sciame, e dicesi delle pecchie.

Sciáme, e *Sciámo*. Quella quantità, e moltitudine di pecchie, che abitano, e vivano insieme. §. Per similit. vale moltitudine adunata insieme.

Sciámito. Spezie di drappo di varie sorte, e colori. §. Per fiore di color rosso scuro, fatto in forma di pino.

Sciámo. V. *Sciáme*.

Sciampiáre. V. A. Aprire, stendere, allargare.

Sciancáto. Add. Che ha rotta, o guasta l'anca, zoppo. §. Figurat. per imperfetto, mancante, difettoso.

Sciapidire. Divenire sciapido, scipire, scipidire.

Sciápido. Lo stesso che scipido.

Sciapito. Scipito.

Sciarappa. Convolvulus jalappa Linn. T. bot. Pianta che ha la radice tuberosa, nera al di fuori, alquanto bianca internamente, lattiginosa; gli steli volubili, angolosi, con peli radi; le foglie variabili nella figura, mentre ora sono cuoriformi, ora bislunghe, ora lobate; i fiori solitarj di un giallo pallido, ascellari. Il sugo resinoso estratto dalla radice di questa pianta si adopera in medicina.

Sciarda. *Mala sciarda*, si dice forse a persona trista, come mala zeppa, mala lanuzza, e simili.

Sciare co' remi. T. di mar. Vogare a ritroso e all'indietro, tirando il manico del remo verso la poppa, e spingendo l'acqua con la pala verso il davanti del bastimento.

Sciarpa. Ciarpa, banda.

Sciarpelláre. Tirare forzatamente colle dita le palpebre degli occhi per tenerli bene aperti.

Sciarpelláto. Add. da sciarpellare, aggiunto d'occhio, che abbia le palpebre arroveściate.

Sciarpelleria. Sciocchezza, scempietà.

Sciarpellino. Che ha gli occhi sciarpellati, che oggi si dice più comunemente scerpellino.

Sciarra. Rissa, contesa.

Sciarramento. Lo sciarrare.

Sciarráre. Dividere, aprire, sbarattare, sbaragliare, mettere in rotta.

Sciarráta. Sust. Sciarra.

Sciarráto. Add. da sciarrare.

Sciatérico. T. di gnomonica. Che mostra le ore per mezzo dell'ombra solare.

Sciatério. Quadrante, che segna l'ora con uno stilo.

Sciática. Infiammazione di qualche parte del nervo o della membrana, che cuopre il nervo ischiatico, e produce asprissimo dolore.

Sciático. Sust. Infermo di sciatica.

Sciático. Add. Di sciatica.

Sciatta. T. di mar. Barchetta.

Sciattaggine. Disadattaggine, insufficenza. §. Per soverchia negligenza negli abiti.

Sciattáre. Rovinare, mandar male un lavoro, una persona.

Sciatteria. T. collettivo. Persone, o cose sciatte.

Sciattezza. Scompostezza.

Sciatto. Add. Colui che usa negli atti, nelle parole, e negli abiti soverchia negligenza, e che va scomposto; sciamannato.

Sciávero. T. de' legnaiuoli. Quella porzione rozza del legname, che si cava colla sega da un pezzo di legname, che si riquadra; onde diconsi sciaveri le quattro porzioni di cerchio, che si cavano da una trave nel riquadrarla colla sega.

Sciaura. V. *Sciagura*.

Sciauranza. V. *Sciaguranza*.

Sciauratággine. V. *Sciaguratággine*.

Sciauratamente. V. *Sciaguratamente*.

Sciauratello. V. *Sciaguratello*.

Sciauratezza. Sciauratággine.

Sciauratissimamente. V. *Sciaguratissimamente*.

Sciauratissimo. V. *Sciaguratissimo*.

Sciauráto. V. *Sciaguráto*.

Scibile. V. L. Add. Che si può sapere; e in forza di sust. vale ciò che può sapersi.

Sciéna. Quel pesce che anche dicesi ombrina.

Sciente. Add. Scientifico, sapiente.

Scientemente. Avv. Con saputa, con piena cognizione.

Scientificamente. Avv. Con modo scientifico.

Scientifico. Add. Scienziato, di scienza, appartenente a scienza.

Scientissimo. Superl. di sciente.

Scientre. V. A. Sciente.

Scientremente. V. A. Avv. Scientemente.

Scienza, e *Sciénzia*. Notizia certa, ed evidente di checchessia, dipendente da vera cognizione de' suoi principj. §. Per qualunque cognizione, o notizia. §. Per ogni sorta di dottrina, e letteratura.

Scienziále. Add. Appartenente a scienza.

Scienziatissimo. Superl. di scienziato.

Scienziáto. Add. Che ha scienzia.

Scienziuóla. Dim. di scienza.

Scificáre. V. A. Pronosticare.

Scifo. T. bot. È il calice proprio di alcuni licheni, che nel suo concavo contiene le parti generanti di essi. Dicesi anche scodella.

Scifráre. Dicifrare; e figurat. spiegare ciò che v'è d'oscuro, di misterioso in checchessia.

Scignere, o *Scingere*. Contrario di cingere. sciorre i legami che cingono. §. In proverb. *Chi l'ha per mal si scinga*, e si dice quando non ci dà pensiero che altri abbia per male alcuna cosa.

Scigrignáta. V. A. Colpo di taglio; e la ferita che fa il taglio; oggi più comunemente scirignata.

Scilecca. Beffa, sberleffe, fica.

Scilinga. V. *Sciringa*.

Scilinguágnolo Filetto, o legamento valido, e membranoso posto nel mezzo della parte di sotto della lingua, che concilia alla medesima forza, o fermezza, e che si taglia, perchè alle volte impedisce il parlare. §. *Romper lo scilinguagnolo*, per cominciare a parlare. §. *Aver rotto, o sciolto lo scilinguagnolo*, dicesi d'uno che favelli assai, e arditamente.

Scilinguáre. Balbettare.

Scilinguatello. Dim. di scilinguato.

Scilinguáto. Add. da scilinguare.

Scilinguatóre. Verb. masc. Che scilingua.

Sciliva. Scialiva.

Scilla. T. bot. Spezie di cipolla, che ha il bulbo assai grosso, composto di tuniche grosse, rossicce, e viscose; lo scapo nudo, terminato da una spiga conica di fiori bianchi; le brattee troncate, ricurve; le foglie lanceolate, scanalate, e erette, che compariscono dopo lo scapo. Questa cipolla in vari modi preparata da farmacisti si adopera come medicamento.

Scillitico. Add. Squillitico.

Scillória. Voce bassa. Intelletto, capacità. §. Per cerebro.

*Scilocc*ále. Add. Appartenente a scilocco.

Scilocco. Nome di vento tra Levante e Mezzodì.

Scilóma. Ragionamento lungo, e talora inutile. §. E talora fu usato anche in genere femminino.

Sciloppáre. Dar gli sciloppi. §. Per metaf. vale raddolcire.

Sciloppo. Sciroppo.

Scima, e *Sima*. Quel membro degli ornamenti in architettura, che anche dicesi gola.

Scimia, e *Scimmia*. Bertuccia. §. *Scimia Leone, o sia Sagoino del Brasile*. Piccolissima scimia fornita di foltissimo pelo, e d'una giubba maestosa, sicchè stando in piedi, ed arricciando sul dorso la lunga coda, di cui è proveduta, rassomiglia alquanto ad un leoncello.

Scimiático. Add. Che tiene di scimia.

Scimieria. Ridicola imitazione; contraffacimento.

Scimiesco, Add. Che tiene di scimia.

Scimiotto, e *Scimmiotto*. Scimia, scimia giovane.

Scimitarra. Spada corta con taglio, e costola a guisa di coltello, ma rivolta la punta verso la costola; e dicesi anche storta.

Scimmia. V. *Scimia*.

Scimmióne. Scimia grande, bertuccione. §. Per simil. it. favellando di maestro Simone medico sciocco, e scherzando col suo nome, l'usò il Boccaccio.

Scimmiotto. V. *Scimiotto*.

Scimunitággine. Scempiaggine, balordaggine.

Scimunitamente. Avverb. Con iscimunitaggine.

Scimunitello. Dim. di scimunito.

Scimunito. Add. Sciocco, scemo.

Scindasso. Strumento musicale da corde, di cui gl'Indiani si servono per addolcir gli elefanti sdegnati.

Scindere. V. L. Separare.

Scingere. V. *Scignere*.

Scintilla. Favilla.

Scintillamento. Lo scintillare.

Scintillante. Add. Che scintilla.

Scintillantíssimo. Superl. di scintillante.

Scintillare. Sfavillare, tramandare scintille. §. E comunemente si usa per risplendere tremolando, quasichè nel tremolare paia che escano scintille.

Scintillazióne. Lo scintillare, splendere. §. *Scintillazione*, T. degli astronimi, per quella trasmissione di fulgore, e replicata vibrazione propria degli astri per cui sembra che tramandano certe scintille, e per cui insieme gli occhi dei risguardanti sono dilettati, e in un certo modo abbagliati.

Scintilletta. Dim. di scintilla. §. Per metaf. vale piccolo barlume di checchessia.

Scintilluzzo. Piccola scintilla, scintilletta.

Scinto. Add. da scignere; senza cintura, o colla cintura sciolta, sfibbiato.

Scio. Osso che è contiguo alle vertebre del dosso, e che è interposto fra que' due ossi, che diconsi innominati. Lo stesso che ischio. §. *Andare a scio*, vale perdersi interamente; presa la figura da una armata, che andando all'impresa di Scio vi si perdè.

Scioccácoio. Scioccone.

Scioccággine. Sciocchezza.

Scioccamente. Avv. Con isciocchezza, senza giudizio, senza considerazione.

Scioccheggiáre. Fare scioccherie, vaneggiare, far cose da sciocchi.
Scioccherello. Dim. di sciocco.
Scioccheria. Sciocchezza.
Sciocchezza. Scipitezza. §. Per istoltizia, pazzia.
Sciocchino. Dim. di sciocco.
Sciocchissimamente. Superl. di scioccamente.
Sciocchissimo. Superl. di sciocco.
Sciocco. Add. Scipito, senza sapore. §. E parlando d'uomo, o d'azion d'uomo vale che manca di saviezza, di prudenza.
Sciocconáccio. Pegg. di scioccone.
Scioccóne. Più che sciocco, babbione.
Sciógliere. V. *Sciorre*.
Scioglimento. Lo sciogliere. §. Per sedizioso commovimento. §. Per distemperamento, liquefazione. §. Per le fecce medesime nel distemperamento di ventre. §. Dicesi da' pittori, scultori ec. l'agevolezza con cui le membra dipinte, o scolpite ec. sembrano muoversi come nel naturale.
Scioglitóra. Verb. femm. Che scioglie.
Scioglitóre. Verb. masc. Che scioglie.
Scioglitrice. Verb. femm. Che scioglie.
Sciografia. V. G. Il trovar le ore esaminando l'ombra del sole o della luna. §. *Sciografia*, presso gli architteti vale lo spaccato, o sia la rappresentazione interna d'un edifizio.
Sciolo. Add. Saputello, saccentino, dottorino.
Scioltamente. Avv. In maniera sciolta, con iscioltezza.
Scioltezza. Qualità di ciò ch'è sciolto.
Sciolto. Add. da sciorre. §. E figurat. vale libero. §. Per disciolto. §. *Sciolto di membra*, dicesi per agile, destro. §. *A briglia sciolta*, posto avv. vale precipitosamente, senza ritegno. §. *Verso sciolto*, vale verso non legato dalla rima. §. *Parole sciolte*, o *parlare sciolto*, vagliono parole non obbligate alla rima, o al verso, prosa.
Sciólvere. Asciolvere.
Scionáta. Nodo, o gruppo di venti.
Scióne. Scionata.
Scioperággine. Scioperio, il non far nulla.
Scioperamento. Scioperio, scioperatezza.
Scioperáre, e *Sciopráre*. Levare checchessia dalle sue faccende, facendogli perder tempo. §. In signif. neutr. pass. vale levarsi dall'opera.
Scioperatággine. Scioperío.
Scioperatamente. Avv. In modo scioperato.
Scioperatezza. Scioperaggine, spensierataggine, trascurataggine.
Scioperatissimo. Superl. di scioperato.
Scioperativo. Add, Scioperato,
Scioperáto. Add. da scioperare; senza faccende, sfaccendato, ozioso.
Scioperatonáccio. Pegg. di scioperatone.
Scioperatonaccissimo. Superl. di scioperatonaccio.
Scioperatóne. Accr. di scioperato.
Scioperio. Lo scioperarsi, perdimento di tempo.
Scioperóne. Scioperato. §. Vale ancora lo stesso che scimunito, e merendone.
Sciopino. Caso, avvenimento fortunoso.
Sciopráre. V. *Scioperare*.
Sciopro. Ozio, riposo, cessazione dal lavoro; e dicesi spezialmente da' contadini *dì*, o *giorno di sciopro* per dire giorno di festa, o giorno in cui non si lavora.
Sciorinamento. Lo sciorinare.
Sciorináre. Spiegare all'aria; e si dice per lo più de' panni. §. E neutr. pass vale aprirsi, allargarsi, sfibbiarsi i panni, cominciare a nudarsi. §. Per similit. vale procurasi sollievo, o refrigerio, prender ristoro, cessare alquanto dalla fatica. §. Ed in signif. di vibrare, o vibrar colpi, vale dare, o percuoter forte.
Sciorináto. Add. da sciorinare,
Sciorre, e *Sciógliere*. Levare i legnami, disfare le legature; contrario di legare; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Figurat. per liberarsi. § Per assolvere. §. *Sciorre la lingua, scior parola, e simili*, vale incominciare, o far cominciare a parlare. §. *Scior la bocca al sacco*, proverb. che vale cominciare a dir liberamente quello che si ha nell'interno. V. *Sacco*. §. *Sciogliere il voto*, vale soddisfare al voto. §. *Avere sciolto*, vale essere impazzato; modo basso. §. *Bocchin da sciorre aghetti*, si dice in ischerzo di bocca stretta, e forzatamente serrata, come per lo più sogliono tenerla, per parer belle, le femmine leziose. §. *Sciorre l'obbligo*, vale soddisfarlo. §. *Sciorre*, posto assolutam. vale salpare.
Sciotério. Sorta di strumento astronomico.
Scioverso. Sovescio.
Sciovicchioláre. T. de' cacciatori. Si dice del falco, quando sparpaglia i colombi, per far preda.
Scipa. None finto per ischerno dal Boccaccio.
Scipáre. Lacerare, conciar male, guastare; e si adopera oltre al sentim. att. anche nel neutr. pass. §. Per abortare, che anche dicesi sconciare, e aortare.
Scipáto. Add. da scipare.
Scipatóre. Verb. masc. Che scipa, dissipatore.
Scipazióne. Lo scipare.
Scipidezza. Qualità di ciò ch'è scipido. §. Per isciocchezza.

Scipidire. Divenire scipido, sciapidire.
Scipido. Add. Scipito. §. Per iscimunito, sciocco.
Scipire. Scipidire.
Scipitàggine. Scipitezza, sciocchezza.
Scipitamente. Avv. Insipidamente.
Scipitezza. Qualità di ciò ch' è scipito.
Scipito. Add. Senza sapore, sciocco. §. Per metaf. vale scimunito, senza senno, sciocco.
Scire. V. L. Sapere. §. Per uscire.
Scirignata. Scigrignata.
Sciringa, e corrottamente *Scilinga*. Cannella rotonda, liscia, eguale per tutto, e concava a similitudine di una penna, che s' introduce dentro la vescica, per cavar fuori l'orina, o per venire in chiaro, se nella vescica sia pietra, o altro impedimento.
Sciringáre. Introdurre altrui la sciringa nella vescica.
Sciringóne. T. de' litotomi. Strumento appropriato all' operazione del taglio della pietra. Le sue parti sono capo, becco, anelli, scanalatura
Sciroccále. Add. Appartenente a scirocco.
Scirocco. Scilocco.
Sciroppo. Bevanda medicinale, fatta con decozioni, o sughi d' erbe conditi con zucchero.
Scirpo. Lo stesso che giunco.
Scirro, o tumore scirroso. Appresso i medici e i chirurgi è una gonfiezza straordinaria dura, spesso senza dolore, e quasi sempre irresolubile, che ha luogo frequentemente in parti ghiandolose, o anche in altre parti di diversa tessitura, come alla faccia, alla lingua, al pene, e sopra tutto all' utero.
Scirróso. T. de' chir. Add. Appartenente a scirro; che ha dello scirro.
Scisma. Divisione, e separazione dal comun corpo, e comunione di una qualche religione. §. Per qualunque divisione, separazione, o discordia.
Scismático. Add. Di scisma, che promuove scisma. §. Vale anche brigoso.
Scissile. Aggiunto di una spezie di allume.
Scissióne. Divisione, separazione.
Scisso. V. L. Add. da scindere.
Scissúra. V. L. Fessura, lo sfendere.
Scittálo. T. degli storici antichi. Spezie di ciffra, di cui i Lacedemoni si servivano per iscrivere lettere misteriose.
Sciúga. T. di ferriera. Vasca d' acqua dove si butta la scea per raffreddarsi.
Sciugàggine. V. A. Asciuttezza, arsura.
Sciugáre. Rasciugare.
Sciugatóio. Un pezzo di panno lino, lungo circa due braccia, per uso di rasciugarsi.
Sciuno. V. A. Add. Sprovveduto, sguernito.
Scivoláre. Fischiare. §. E neutr. vale sdrucciolare.
Scivoláta. Sdrucciolamento.
Scivoletto. T. de' musici. Lo stesso che passaggio.
Sciupáre. Scipare. §. In signif. neutr. pass. per isconciarsi.
Sciupatóre. Verb. masc. Che sciupa.
Sciupinàre. Frequent. di sciupare.
Sciupinio. Lo sciupinare.
Sciupio. Lo sciupare.
Sciutto. Add. da sciugare. Asciutto.
Sclamáre. Gridare per dolore, o per ira.
Sclamazióne. Esclamazione, lo sclamare.
Sclaréa. Saliva sclarea Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli di 5, o 6 piedi, duri, pelosi; le foglie cuoriformi, ovali, grandi, grinzose, pelose, dentate; le brattee più grandi dei calici, concave, appuntate, colorate; i fiori in spighe terminanti, a verticillo, quasi sessili, di un odore penetrante, del tutto bianchi, o leggermente porporini.
Scleroftalmia. V. G. T. de' med. Oftalmia grave, che si estende anche alla sclerotica.
Sclerótico. V. G. T. degli anat. V' è che dice sclerotica. Così con un vocabolo greco chiamasi per la sua durezza la membrana esterna dell' occhio, e con nome italico cornea opaca.
Scoccante. Add. Che scocca, che scappa.
Scoccáre. Neutr. Lo scappare che fanno le cose tese, o ritenute, da quelle che le ritengono, come archi, strali, e simili, il che anche dicesi scattare. §. In att. signif. vale fare scappare cosa tesa. §. Per metaf. vale palesarsi. §. Per iscappar fuori, spuntare. §. Parlandosi dell' ore vale battere, suonare. §. Per uscir fuori improvvisamente.
Scoccáto. Add. da scoccare.
Scoccatóio. Scattatoio.
Scoccatóre. Verb. masc. Che scocca.
Scoccatrice. Verb. femm. Che scocca.
Scocciáre. Scaponire; opposto a incocciare. §. E in marineria, significa sciogliere un bozzello, uno stroppo, ed altro incocciato, prima.
Scocco. Lo scoccare.
Scoccobrino. V. *Sconcobrino*.
Scoccoláre. Corre, o levar le coccole. §. Figurat. *Scoccolare barbarismi, o simili*, vale replicarli in abbondanza, e deviato.
Scoccoláto. Add. da scoccolare. §. Per ben chiaro, ben conto, o distinto, pretto.
Scoccoveggiáre. In signif. neutr. Civettare; e in signif. att. burlare, beffare.

Scoddre. T. de' cavallerizzi. Tagliar la coda o le orecchie a un cavallo. §. Per opposto di accodare.

Scodáto. Add. Privo di coda. §. *Putta scodata*, si dice proverb. in modo basso di persona accorta, e maliziosa.

Scodella. Vasetto cupo, che serve per lo più a mettervi entro minestra. §. Per la minestra stessa, che si mangia in iscodella. §. *Scodella*, T. bot. V. *Scifo*. §. *Scodella*, T. di ferriera. Pietra o forma, che resta sotto i caldadori da' quali si estrae la loppa del ferraccio. §. *Scodella*, T. di marineria. Una piastra di ferro sulla quale gira il perno dell' argano.

Scodelláia, e *Scudelláia*. Aggiunto di una spezie di botta, detta botta scodellaia.

Scodelláre. Metter la minestra, o la vivanda nelle scodelle. §. E per similit. vale rovesciare, o lasciare andare checchessia.

Scodelláto. Add. da scodellare.

Scodelletta. Dim. di scodella, piccola scodella.

Scodellina. Scodelletta.

Scodellino. Dim. di scodella. §. Per parte dell' archibuso, dove è il focone.

Scodinzoláre. Dimenar la coda.

Scofacciáre. Schiacciare a similitudine di cofaccia, o sia focaccia.

Scofacciáto. Add. Schiacciato a similitudine di cofaccia.

Scoffina. Scuffina.

Scoffinato. Add. Fregato sopra la lima, proprio dell'agarico.

Scóglia. La pelle, che getta ogni anno la serpe. §. Per iscoglio, sasso grande. §. Per similit. spoglia, panni.

Scogliáccio. Accr. e pegg. di scoglio.

Scogliáto. Coll' O stretto. Add. Senza coglioni, castrato.

Scogliéra. Quantità, mucchio di scogli nudi. §. *Scogliere*, chiamansi dagl' idraulici le cascate, o cateratte naturali de' fiumi.

Scoglietta. Dim. di scoglia; scagliuola.

Scoglietto. Dim. di scoglio.

Scóglio. Masso in ripa al mare, o dentro nel mare, e per masso eminente in qualsivoglia luogo. §. Per iscorza. §. Per iscoglia.

Scoglióso. Add. Pieno di scogli.

Scogliuzzo. Scoglietto.

Scognoscenza. Lo stesso che sconoscenza.

Scoiáre. Ortogr. ant. Scuoiare, levare il cuoio, scorticare.

Scoiatto. Scoiattolo.

Scoiáttolo. Animale, che ha i denti nella mascella superiore cuneati, compressi nell' inferiore, e da ciascuna parte quattro molari. Ha le zampe anteriori con quattro dita, e le posteriori con cinque; la coda coperta di lunghi peli, con la quale copre il suo corpo.

Scolagióne. V. *Scolazione*.

Scolàio. V. *Scoláre*.

Scolamento. Lo scolare.

Scoláre, e *Scolàio*. Sust. Che va a scuola, che va ad imparare.

Scoláre. Verb. neutr. e neutr. pass. Si dice dell' andare all' in giù, o cadere a basso a poco a poco i liquori, o altre materie liquide, o il residuo loro; e si usa nel sentim. neutr. e nel neutr. pass. §. In signif. att. vale fare scolare, tenere alcuna cosa in modo che scoli.

Scolareggiáre. Fare da scolare

Scolaresca. Moltitudine di scolari, università di scolari.

Scolaresco. Add. Di scolare, appartenente a scolare.

Scolaretto. Dim. di scolare; e per lo più detto per dispregio.

Scolarino. Scolaretto.

Scolasticamente. Avv. In modo scolastico, secondo le scuole

Scolástico. Add. Di scuola, appartenente a scuola; è più comunemente s' intende delle scuole di Filosofia, e Teologia, che procedono secondo il metodo d' Aristotile. §. Ed in forza di sust. vale seguace della scuola peripatetica. § *Alla scolastica*, posto avv. vale da scolare, alla foggia degli scolari.

Scolativo. Add. Che ha virtù di fare scolare.

Scoláto. Add. da scolare.

Scolatóio. Luogo pendente, per lo quale scolano le cose liquide.

Scolatúra. La materia scolata. §. Per iscolazione.

Scolazióne, e *Scolagióne*. T. de' med. e de' chir., i quali così denominano qualsivoglia stillicidio involontario dell' uretra dell' uomo. Le varie specie di tal malattia si distinguono poi con nomi particolari.

Scoletta. Dim. di scuola.

Scólia. Lo stesso che scolio.

Scoliaste. Chiosatore di qualche antico autore greco.

Scolimo. T. bot. Quella pianta che comunemente dicesi cardo. V.

Scólio. V. G. Nota grammaticale o critica per servire all' intelligenza, o spiegazione d' un autor classico. §. Ed. in mat. dicesi d' un' operazione, o nota, che si riferisce ad una proposizione precedente.

Scollacciáto. Add. Col collo scoperto, ed è proprio delle donne, quando il tengono senza fazzoletto, e colle veste poco accollate.

Scollàre. Contrario d'incollare, staccare d'insieme le cose incollate. §. È anche contrario di accollare.

Scolláto. Sust. Quell'apertura dell'abito delle donne, che lascia scoperto il collo.

Scollato. Add. da scollare. §. È anche aggiunto di cosa, che lasci il collo scoperto. §. Per iscollacciato.

Scollatúra. Stremità superiore del vestimento. §. Per iscollegamento.

Scollegamento. Disunione, separazione di due o più cose, che dovrebbero essere collegate insieme, contrario di collegamento. §. *Scollegamento*. T. de' rettorici, che con voce greca dicesi anche asindeto; parlare staccato, ed interrotto con ordinato disordine per mostrare affanno, o altra passione.

Scollegàre. Contrario di collegare.

Scollegáto. Add. da scollegare.

Scollináre. Travalicar le colline.

Scolmàre. Tor via la colmatura di checchessia.

Scolo. Lo scolare, esito delle cose liquide.

Scolopendra. Insetto che ha il corpo lungo, piatto, diviso in vari articoli, l'ultimo de' quali è fornito di due piedi. Le mascelle sono inarcate, e dentate, ha due zanne, e le antenne setolari. §. È anche nome di quella pianta, che anche dicesi asplenio. V. *Cetracca*.

Scoloramento. Scolorimento, discoloramento.

Scolorare. Torre il colore. §. In signif. neutr. pass. vale perdere il colore.

Scolorimento. Lo scolorire.

Scolorire. Neutr. e neutr. pass. Perdere il colore.

Scolorito. Add. da scolorire, senza colore.

Scolpamento. Giustificazione, scusa.

Scolpàre. Tor via la colpa; difendere, scusare. È si usa così nell'att. signif. come nel neutr. pass.

Scolpimento. Lo scolpire.

Scolpire. Fabbricare immagini, o formar figure in materia solida per via d'intaglio. § Per metaf. dicesi di cosa che faccia grande impressione al cuore, alla memoria, e simili. §. Vale anche pronunziar bene.

Scolpitamente. Avv. Distintamente, e dicesi del ben profferire le parole. §. Per similit. vale chiaramente.

Scolpito. Add. da scolpire. §. Per ben pronunziato.

Scolpitúra. Scultura. §. Per effigie, impronta.

Scolta. Ascolta, sentinella.

Scoltàre. Ascoltare.

Scolto. Scolpito.

Scoltúra. Scultura.

Scolturesco. Add. Di scultura, attenente a scultura.

Scombavàre. Imbrattar di bava.

Scomberello. Strumento a uso di aspergere.

Scombiccheràre. Scriver male, e non pulitamente.

Scombiccheráto. Add. da scombiccherare.

Scómbinàre. Sgominare, scomporre.

Scombinazióne. Sgominio, disordinamento.

Scombro. Pesce marino di corpo denso, tondo, e carnoso, e di pelle liscia, cerulea, e risplendente, a tal che ha del fosforo.

Scombuglio. V. A. Scompiglio.

Scombuiamento. Scompiglio, disperdimento.

Scombuiàre. Dispergere, dissipare, disordinare, porre in disordine.

Scombuiáto. Add. da scombuiare. §. Per divenuto buio, rabbuiato.

Scombussolàre. Scombuiare, mettere sossopra; voce bassa.

Scombussoláto. Add. da scombussolare.

Scommentáto. T. di mar. Dicesi del legname della nave disseccato dal sole, e da' venti.

Scommessa. Patto che si debba vincere, o perdere sotto alcuna determinata condizione.

Scommesso. Add. da scommettere.

Scommétiere. Contrario di commettere; e vale propriamente disfare opere di legname, o d'altro, che fossero commesse insieme. E si adopera nell'att. signif. e nel neutr. pass. §. Per similit. seminar discordie, o scandali. §. Vale anche giuocare per mantenimento di sua opinione, pattuito quel che si debba vincere, o perdere.

Scommettitóre. Verb. masc. Che scommette. §. Per seminator di scandali, e discordie, malfattore.

Scommezzàre. Divider per lo mezzo, partire per egual parte.

Scommiatàre. Accommiatare. §. E neutr. pass. vale pigliar licenza, o commiato.

Scommiatáta. Lo scommiatare.

Scommiatáto. Add. da scommiatare.

Scommodáre. V. *Scomodáre*.

Scommodità. Lo stesso che scomodità.

Scómmodo. V. *Scómodo*.

Scommosso. Add. da scommuovere.

Scommovimento. Scommovizione.

Scommovitóre. Verb. masc. Che scommove.

Scommovitrice. Verb. femm. Che scommuove.

Scommovizióne. Voce poco usata. Lo scommuovere.

Scommuóvere. Commuovere, sollevare.

Scommozióne. V. *Scommovizióne*.

Scomodáre, e *Scommodáre*. Incomodare, e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Scomodezza. Scomodità, scomodo.

Scomodissimo. Superl. di scomodo.
Scomodità, Scomoditáde, e Scomoditáte. Incomodità.
Scómodo. Sust. Incomodo, scomodità.
Scómodo, e *Scómmodo*. Add. Contrario di comodo; disadatto, disutile.
Scompaginâre. Turbare la simmetria, confonder l' ordine; e si usa anche in signific. neutr. pass.
Scompaginâto. Add. da scompaginare, che è fuori della dovuta compage.
Scompaginazióne. Sconvolgimento.
Scompagnâre. Disunire, o separar da' compagni, e si usa anche nel neutr. pass.
Scompagnâto. Add. da scompagnar.
Scomparire. Si dice del perder di pregio, o di bellezza alcuna cosa posta a confronto, o a paragone con un' altra.
Scompartimento. Lo scompartire, e la parte della cosa scompartita. §. Dicesi anche una delle sei parti dell' edifizio, ed è quella che divide tutto il sito d' esso in siti minori.
Scompartire. Compartire, dividere, distribuire. §. In signif. neutr. pass. per dividere fra più persone.
Scompartito. Add. da scompartire.
Scompensâre. Pensar qua, e là, girar colla mente rugumando.
Scompigliamento. Lo scompigliare.
Scompigliâre. Disordinare, confondere, e perturbar l' ordine, proprio delle matasse, contrario di compigliare; e si usa nell' att. e anche nel neutr. pass.
Scompigliatamente. Avv. All' avviluppata, disordinatamente.
Scompigliâto. Add. da scompigliare.
Scompiglio. Confusione, pertubamento.
Scompigliúme. Scompiglio, massa di cose scompigliate.
Scompisciâre. Pisciare addosso, o bagnar di piscio checchessia; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. E neutr. pass. si dice anche per aver gran voglia, e stimolo d' ordinare §. *Scompisciarsi delle risa, o per le risa*, vale ridere smoderatamente, modo basso.
Scompisciône. Voce bassa. Erroraccio, marrone, strafalcione.
Scomponimento. Scomposizione; trascuranza dell' aggiustatezza, e dell' ordine.
Scomporre. Guastar il composto, disordinare. e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. *Scomporre*, dicono gli stampatori il disfare una forma, separandone le lettere, disponendole di nuovo nelle casse, ciascuna nel suo proprio nicchio. Dicono anche *Scomposizione*.
Scomposizióne. Perturbazione. §. *Scomposizione*, T. degli stampatori. V. *Scomporre*.
Scompostamente. Avv. Con iscompostezza.
Scompostezza. Scomposizione, scomponimento, immodestia, dissolutezza.
Scomposto. Add. da scomporre, disordinato, confuso.
Scompuzzâre. Empiere di puzzo.
Scompuzzolâre. V. A. Levar via la nausea con alcuna cosa, che riaccenda l' appetito.
Scomunâre. V. A. Guastar la comunanza, disunire, dividere, e si usa in signif. att. e neutr. pass.
Scomunâto. V. A. Add. da scomunare.
Scomúnica. Pena imposta dalla chiesa per correzione, che priva dalla partecipazione de' sagramenti, e del commerzio de' fedeli.
Scomunicagióne. V. *Scomunicazióne*.
Scomunicamento. Scomunica, scomunicazione.
Scomunicâre. Imporre scomunica.
Scomunicatissimo. Superl. di scomunicato.
Scomunicâto. Add. da scomunicare. §. Per similit. vale iniquo, pessimo.
Scomunicatóre. Verb. masc. Che scomunica.
Scomunicazióne, e *Scomunicagióne*. Scomunica.
Scomúzzolo. Voce che i maestri usano quando vogliono significare che i fanciulli non se le sono saputе, e non ne hanno detto straccio della loro lezione.
Sconcacadóre. V. *Sconcacatóre*.
Sconcacâre. In signif. att. vale bruttar di merda. §. In signif. neutr. pass. vale bruttarsi di merda; e talora aver grandissimo stimolo d' andar del corpo, non la poter ritenere.
Sconcacâto. Add. da sconcacare.
Sconcacatóre, e *Sconcacadóre*. Verb. masc. Che sconcaca.
Sconcâre. Trarre fuori della conca. §. In modo basso ed in signif. neutr. si trasferisce ad uscir fuori.
Sconcatenâto. Sconnesso, che non ha concatenazione.
Sconcennatamente. V. A. Avv. Disacconciamente.
Sconcentrâto. Add. Che è fuori di suo centro.
Sconcertamento. Sconcerto.
Sconcertâre. Cavar di concerto. §. Per metaf. disordinare.
Sconcertatamente. Avv. In modo sconcertato; disordinatamente.
Sconcertatissimo. Superl. di sconcertato.
Sconcertâto, e *Sconsertâto*. Add. da sconcertare.
Sconcertatóre. Verb. masc. Che sconcerta.
Sconcerto. Lo sconcertare; contrario di concerto. §. Si prende anche per disordine.

Sconcezza. Disordinamento.

Scóncia. T. de' fornai. Dicesi del ritocco, o rinfresco rinnovato.

Sconciamente. Avv. Con isconcio. §. Per vergognosamente, con onta. §. Per grandemente, o sopramodo; e si dice in mala parte. §. Per istravagantemente, malamente.

Sconciamento. Sconcio, lo sconciare, scomodo.

Sconciáre. Guastare disordinare. E si usa anche nel signif. neutr. pass. §. Per iscomodare. §. E nel giuoco del calcio, si dice del trattenere, e incomodare gl' innanzi. §. *Sconciarsi*, dicesi del disperder che fanno le femmine pregne la creatura. §. *Sconciarsi una gamba, o un piede*, romperselo, o slogarselo.

Sconciatamente, Avv. Sconciamente, in maniera sconcia.

Sconciatóre. Verb. masc. Che sconcia.

Sconciatúra. Aborto, la creatura dispersasi nel parto. §. Per metaf. si dice di cosa imperfetta, o mal fatta.

Sconciaturella. Dim. di sconciatura, sconciaturina.

Sconciaturina. Dim. di sconciatura.

Scóncio. Sust. Scomodo, danno, disordinamento.

Scóncio. Add. Contrario di acconcio. §. Per iscellerato. §. Per isconvenevole. §. Per istravagante. §. Per ismisurato, gravissimo, grandissimo. §. Per ischifoso. §. Per brutto, disonesto, vergognoso. §. Per smodato, disconvenevole. §. Per infetto. § Per aspro, scosceso. §. Per guasto, slogato. §. Per malfatto, deforme. §. Per disordinato, senz' ordine.

Sconcissimo. Superl. di sconcio.

Sconclúdere. Contrario di concludere, disfare, disciorre.

Sconcobrino, e *Scoccobrino*. Giocolare forse simile a mattaccino.

Sconcordanza. Contrario di concordanza.

Sconcórdia. Contrario di concordia.

Sconcorporáre. Scorporare, toglier dal corpo, e figurat. levar da un fondo, da un capitale.

Scondescéso. Scosceso, dirupato.

Sconferma. Ritrattazione di una nuova che si è sparsa; contrario di conferma.

Scondito. Add. Non condito. §. Per metaf. vale sciocco, senza giudizio.

Sconfermáre. Voce bassa usata per energia di lingua; e vale lo stesso che confermare in tutto, siccome si dice sprofondare per profondare, smunto per munto, ed altri.

Sconfessáre. Contrario di confessare; negare.

Sconficcáre. Scommettere le cose confitte, schiodare.

Sconficcáto. Add. da sconficcare, schiodato, scommesso.

Sconfidanza. Diffidenza, contrario di confidenza.

Sconfidáre. Diffidare.

Sconfiggere. Rompere il nimico in battaglia. §. Per isconficcare. §. Per metaf. vale abbattere.

Sconfiggimento. Lo sconfiggere.

Sconfiggitóre. Verb. masc. Che sconfigge.

Sconfiggitrice. Verb. femm. Che sconfigge.

Sconfitta. Verbale da sconfiggere, rotta. §. Per guastamento, devastazione, rovina.

Sconfitto. Add. da sconfiggere, vinto, o rotto in battaglia. §. Per isconficcato. §. Metaf. per guasto, rovinato.

Sconfittúra. V. A. Sconfitta.

Sconfóndere. Confonder con violenza, mettere in gran disordine.

Sconfortamento. Il dissuadere, lo sconfortare.

Sconfortáre. Dissuadere, distorre. §. In signif. neutr. pass. vale sbigottirsi.

Sconfortáto. Add. da sconfortare. §. Per abbattuto, mesto, sbigottito.

Sconforto. Travaglio, dispiacere, contrario di conforto.

Scongiugnimento. Contrario di congiugnimento, disgiugnimento.

Scongiuntúra. Scongiugnimento.

Scongiuramento. Lo scongiurare.

Scongiuráre. Costrignere con mezzi per lo più leciti, e violentare i demonj. §. *E scongiurare alcuno*, vale procurare di costrignere i demonj a uscirgli da dosso. §. Per costrignere, o provocare a fare alcuna cosa con giuramento esecratorio. §. Per ricercare alcuno strettamente di checchessia, per amor di qualche cosa, ch' egli abbia cara; strettamente pregare.

Scongiuráto. Add. da scongiurare.

Scongiuratóre. Colui che scongiura.

Scongiurazióne. Scongiuramento, esorcismo, scongiúro. §. Per giuramento esecratorio.

Scongiúro. Lo scongiurare, scongiuramento, costringimento, o violentamento de' demonj. §. Per giuramento. §. È anche il provocare altri a fare alcuna cosa invocando il nome di Dio. §. Per priego caldissimo, efficacissimo, o instantissimo.

Sconnessióne. Contrario di concatenazione.

Sconnesso. Add. Incongruente, disunito.

Sconnéttere. Contrario di connettere; distaccare, discorrere, o scrivere senz' ordine.

Sconocchiáre. Trarre d' in sulla rocca il pennecchio, filandolo. §. Per similit. consumare, finire qualche cosa mangiandola.

Sconocchiáto. Add. da sconocchiare.

Sconocchiatúra. Il residuo del pennecchio sulla connocchia.

Sconoscente. Add. Ingrato, non ricordevole de' beneficj. §. Per zotico, rozzo. §. *Sconoscente*, fu detto ancora colui, che non si è giammai fatto conoscere per opera alcuna lodevole.

Sconoscentemente. Avv. Senza conoscenza, ignorantemente.

Sconoscentissimo. Superl. di sconoscente.

Sconoscenza. Ingratitudine.

Sconóscere. Essere sconoscente, ingrato.

Sconoscimento. Ingratitudine.

Sconosciutamente. Avv. Senza essere conosciuto, occultamente, nascostamente.

Sconosciutissimo. Superl. di sconosciuto.

Sconosciúto. Add. Non conosciuto, incognito §. Per oscuro, ignobile, senza fama.

Sconquassamento. Lo stato della cosa sconquassata.

Sconquassáre. Scassinare, conquassare; e si usa in signif. att. e in neutr. pass.

Sconquassáto. Add. da sconquassare.

Sconquassatóre. Verb. masc Che sconquassa, conquassatore.

Sconquassatrice. Verb. femm. Che sconquassa.

Sconquasso. Lo sconquassare.

Sconsacráre. Profanare, ridurre a uso profano.

Sconsenso. Voce contadinesca. Per consenso.

Sconsentimento. Contrario di consentimento.

Sconsentire. Contrario di acconsentire.

Sconsertáto. V. *Sconcertáto*.

Sconsideranza. Sconsideratezza.

Sconsideratamente, Avverb. Con isconsideratezza.

Sconsideratezza. Sconsideranza.

Sconsideratissimo. Superl. di sconsiderato.

Sconsideráto. Add. Che è, o che si fa senza considerazione.

Sconsideraziône. Sconsideranza.

Sconsigliáre. Consigliare a non fare, dissuadere.

Sconsigliatamente. Avv. Sconsideratamente, senza consiglio.

Sconsigliatezza. Sconsideratezza.

Sconsigliatissimo. Superl. di sconsigliato.

Sconsigliáto. Add. da sconsigliare. §. Per privo di consiglio.

Sconsolamento. Sconsolazione.

Sconsoláre. Contrario di consolare, recar travaglio.

Sconsolatamente. Avv. senza consolazione, travagliatamente.

Sconsolatissimo. Superl. di sconsolato.

Sconsoláto. Add. Da sconsolare, privo di consolazione, travagliato.

Sconsolaziône. Travaglio, afflizione.

Scontáre. Diminuire, o estinguere il debito, compensando, contrapostavi cosa di valuta eguale. §. Presso i cambisti significa separare da una somma di denaro gl'interessi, o siano i frutti che vi sono compresi, e confusi col capitale per un certo determinato tempo, ed in questo signif. è opposto a meritare.

Scontentamento. Dispiacere, travaglio.

Scontentáre. Rendere scontento. §. In signif. neutr. pass. vale non contentarsi, non soddisfarsi, attristarsi.

Scontentáto. Add. da scontentare.

Scontentezza. Scontento.

Scontentissimo. Superl. di scontento.

Scontento. Sust. Mala contentezza, dispiacere, disgusto.

Scontento. Add. Mal contento,

Scontessitúra. Scombinazione, disordinamento.

Scontinuáre. Non continuare.

Sconto. Lo scontare, diminuzione di debito, che fa il creditore al debitore per anticipato pagamento, o per altra cagione. §. E figurat. speranza, supposizione, lusinga.

Scontorcente. Add. Che scontorce.

Scontórcere. Travolgere, storcere; e si usa in signif att. e neutr. pass. §. E parlandosi di cose animate, vale travolgere le proprie membra, o per dolore che si senta, o per vedere, o avere a fare cosa che dispiaccia.

Scontorcimento. Lo scontorcere.

Scontorcio. Scontorcimento.

Scontorto. Add. da scontorcere.

Scontraffáre. Neutr. pass. Contraffarsi.

Scontraffatto. Add. Contraffatto, brutto, deforme.

Scontramento. Lo scontrare, o lo scontrarsi di alcune cose.

Scontrappesáre. Neutr. pass. L'atto dell'andare giù la bilancia, o sia del perdere l'equilibrio.

Scontráre. Incontrare, rincontrare; ed è usato anche nel neutr. pass. §. *Scontrar male*, vale avvenir male, abbattersi male. §. Per riscontrare, rivedere il conto.

Scontráta. Incontro, scontro.

Scontráto. Add. da scontrare.

Scontrazzo. V. A. Spezie di combattimento fatto nel riscontrarsi. §. Per amichevole incontro.

Scontrinello. Dim. di scontro, piccolo scontro.

Scontro. Incontro, lo scontrare, rincontro. §. Per avversario, in cui altri si scontri combattendo. §. *Scontri*, in marineria, diconsi quei pezzi di metallo, o di ferro, che si dispongono obbliquamente, per fermare

qualche pezzo, sicchè non possa muoversi verso quella parte.

Sconturbáre. Conturbare; e si usa in signif. att. e neutr.

Sconturbáto. Add. da Sconturbare.

Sconturbo. Turbamento, e scompiglio.

Sconvenenza, e *Sconvenienza*. Contrario di convenienza; inconveniente.

Sconvenévole. Add. Contrario di convenevole, disdicevole.

Sconvenevolezza. Contrario di convenevolezza.

Sonvenevolissimo. Superl. di sconvenevole.

Sconvenevolmente, e *Sconvenevolemente*. Avv. Contrario di convenevolmente; fuor di convenevole.

Sconveniente. Add. Contrario di conveniente; sconvenevole, che sconviene.

Sconvenientemente. Avv. Sconvenevolmente.

Sconvenientissimamente. Superl. di sconvenientemente.

Sconvenientissimo. Superl. di sconveniente.

Sconvenienza. V. *Sconvenenza*.

Sconvenire. Essere sconveniente, disdirsi.

Sconvenúto. Add. da sconvenire.

Sconvólgere. Travolgere. §. Per isconvolgere, cioè persuadere in contrario.

Sconvolgimento. Scompiglio, perturbamento. §. Per l'atto di capovoltarsi.

Sconvolgitóre. Verb. masc. Che sconvolge.

Sconvolto. Add. Da sconvolgere, travolto; ed è proprio delle braccia, e de' piedi, quando l'osso è uscito dal suo luogo. §. Per ritorto.

Sconvólvere. Sconvolgere, sconturbare.

Scopa. Arbuscello molto piccolo, quasi simigliante al ginepro. §. *La scopa da granate*, cresce in maggiore altezza e suole raccogliersi per farne granate. §. E per granata da spazzare. §. Per sorta di gastigo.

Scopaióla. T. di st. nat. Spezie di anatra querquedula, che è una varietà dell'arzavola. È anche il nome di una passera, e di una gallinella.

Scopamari, o Coltellacci. T. di mar. Sono vele lunghe, e strette che si possano spiegare ai due lati di ciascuna vela quadra della nave.

Scopamestiéri. Quegli che comincia, e cambia in poco tempo varie arti, o mestieri, non piacendogli i primi.

Scopáre. Percuotere con iscope; il che quando dalla giustizia si fa a' malfattori, è spezie di gastigo infame, ed è quasi il medesimo che frustare. §. Per frustare, o percuotere assolutamente. §. Per ispazzare. §. *Scopare*, dicesi anche in modo basso dell'andar cercando minutamente alcun paese. §. *Scopare*, a similitudine del gastigo de' malfattori, dicesi per isvergognare alcuno, pubblicando i suoi mancamenti.

Scopáto. Add. da scopare.

Scopatóre. Verb. masc. Colui che scopa, o cui appartiene lo scopare in signif. di spazzare. §. *Scopatori*, si dissero anche una spezie d'uomini dati alla divozione, al ritiramento, e simili; disciplinati.

Scopatúra. L'atto del percuotere colla scopa; lo scopare. §. Per correzione pubblicata, e rinfacciamento degli altrui mancamenti, a fine di far vergognare alcuno, che dicesi anche bravata, rabbuffo. §. *Onde dare una scopatura*, che vale svergognare, rabbuffare, bravare. §. *E toccare una scopatura*, che vale essere svergognato, rabbuffato, bravato.

Scopazzóne. Voce bassa. Colpo dato sul capo o sulla coppa.

Scope. T. di st. nat. Spezie di assiuolo detto volgar. in Toscana Chiù.

Scoperchiáre, e *Scoverchiáre*. Levare il coperchio, scoprire.

Scoperchiáto, e *Scoverchiáto*. Add. da scoperchiare, e da scoverchiare.

Scoperta, e *Scoverta*. Scoprimento. §. *Far la scoperta*, figurat. si dice del cercare di conoscere, o sapere checchessia. §. *Scoperta*, dicesi anche del numero che scoprano i dadi a ciascun tiro. §. *Alla scoperta*, posto avv. vale scopertamente.

Scopertamente, e *Scovertamente*. Avv. Contrario di copertamente; alla scoperta, palesemente.

Scopertissimamente. Superl. di scopertamente.

Scoperto, o Scoverto. Sust. Parte, o luogo scoperto. §. *Allo scoperto*, posto avv. vale scopertamente. §. *Rimanere allo scoperto*, dicesi di chi non può esser pagato, o per non v'essere il pieno, o per esservi crediti privilegiati, o anteriori.

Scoperto, e *Scoverto*. Add. da' loro verbi; non coperto. §. Per metaf. vale palese.

Scopertúra, e *Scovertúra*. Lo scoperto; e talora anche l'atto dello scoprire, l'essere scoperto.

Scopetino. Bosco di scope, scopeto.

Scopéto. Bosco di scope.

Scopetta. Spazzola.

Scopettáre. Spazzolare, nettar con la spazzola.

Scopo. Mira, berzaglio; e figurat. intenzione. §. *Scopo* chiamano i geometri quel pezzuolo di carta, e simile che si mette in cima a' paletti per cogliere la mira nel livellare.

Scópolo, e *Scópulo*. V. L. Scoglio.

Scoppettiére. Soldato armato di schioppetto.

Scoppiábile. Add. Che può dare uno scóppio, ch' è atto a scoppiare.

Scoppiamento. Lo scoppiare.

Scoppiánte. Add. Che scoppia.

Scoppiáre. Spaccarsi, o aprirsi; e si dice di quelle cose, che per la troppa pienezza, o altra violenza s' aprono, e si rompono per lo più facendo strepito. §. Per metaf. avere gran voglia, grandissimo desiderio di checchessia. §. Per nascere, derivare, uscire, pullulare. §. Dicesi anche per far romore, come quello degli archibusi, e di simili strumenti, quando si scaricano, che sono anche delli scoppj, e scoppietti. §. E parlandosi d' archibusi, e simili, si dice anche del rompersi, e aprirsi la canna nell' atto dello scaricarsi. §. Ed in att. signif. e talora anche nel neutr. pass. vale rompere, o guastar la coppia. §. *Scoppiare delle risa, o dalle risa*, ridere smoderatamente. §. *Scoppiare di rabbia, d' invidia, di fiele, o simili*, vale esser fortemente agitato dalla rabbia, dall' invidia. §. *Scoppiare il cuore a uno di checchessia*, si dice dell' averne gran dispiacere, o compassione. §. E detto anche della frusta o sferza. §. Per morire.

Scoppiáta. Sust. Lo scoppio; che più comunemente diremmo, scoppiettata, e scoppiettio.

Scoppiáto. Add. da scoppiare. §. È anche contrario d' accoppiato.

Scoppiatúra. Lo scoppiare, scoppiamento, o l' apertura che lascia lo scoppiamento.

Scoppiettáre. Fare scoppietti, fare romore; e si dice propriamente della legne, che fanno tal effetto abbruciando.

Scoppiettáta. Scoppiata, scoppiettio; e talora anche colpo fatto collo scoppietto.

Scoppietteria. Soldatesca armata di scoppietto.

Scoppiettiére. Tirator di scoppietto, armato di scoppietto.

Scoppiettío. Lo scoppiettare, romore, scoppio.

Scoppietto. Scoppio piccolo. §. È anche una sorta d' arme da fuoco, detta così dallo scoppio, e romore che fa nello scaricarsi; che anche si dice archibuso, scoppio, e schioppo. §. Per balestra. §. Per sorta di fuoco artifiziato, come stelle, topimatti ec. che fanno strepito nell' esplosione.

Scóppio. Romore, fracasso, che nasce dallo scoppiar delle cose. §. È anche una sorta d' arme da fuoco, detta così dal fare scoppio, cioè strepito, tuono, e rimbombo nello scaricarsi; la quale si dice ancora scoppietto, archibuso, e da alcuni stioppo, o schioppo. §. *Fare scoppio*, figurat. vale svegliare maraviglia, far pompa, o comparsa.

Scoprimento, e *Scovrimento*. Lo scoprire.

Scoprire, e *Scovrire*. Contrario di coprire; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per vedere, o far vedere quello che non si vedeva prima. §. Per manifestare, palesare. §. *Scoprirsi ad alcuno*, vale manifestargli interamente alcuna cosa tenuta prima occulta. §. *Scoprire*, per intendere, sapere. §. *Scoprir paese, o terra*, vale veder nuova terra, o nuovo paese §. *Scoprire un altare per ricoprirne un altro*; proverb. che significa fare un debito nuovo, per pagarne un vecchio; presa la metaf. dallo sparecchiare un altare, per apparecchiarne un altro, per mancamento di tovaglie. §. *Scoprir gli altari*, vale anche dir cose, che altri vorrebbe che si tacessero, per non esser di suo servigio, che il pubblico le sappia. §. *Scoprire*, T. degli scultori, e dicesi del levar terra, o altra materia in superficie delle cave de' marmi e pietre, finchè s' arrivi al masso saldo, lo che si fa fare agli scarpellini. §. Si dice anche di ciò che fa lo scultore sopra una statua abbozzato all' ingrosso in un masso, lavorando colla scarpello, finchè compariscano le membra della figura.

Scopritóre. Verb. masc. Che scopre.

Scopritrice. Verb. femm. di scopritore.

Scopritúra, e *Scovritúra*. Lo scoprire.

Scópulo. V. *Scoglio*.

Scopulóso. V. L. Add. Pieno di scogli.

Scoraggiáre. Togliere altrui il coraggio; contrario d' incoraggiare. §. In signif. neutr. pass. vale perdere il coraggio, sbigottirsi, sgomentarsi.

Scoraggiáto. Add. da scoraggiare.

Scoraggito. Add. Che ha perduto il coraggio.

Scoramento. Avvilimento d' animo, costernazione.

Scoráre. Scoraggiare.

Scoráto. Add. da scoraro.

Scorbacchiamento. Scornacchiamento.

Scorbacchiáre. Ridire i fatti di questo, e di quello per istrappazzarlo, bociare, e palesare gli altrui errori, e malefatte.

Scorbacchiáto. Add. da scorbacchiare; scornato, scornacchiato.

Scorbiáre. Lasciar cadere lo inchiostro sulla carta per macchiarla, o sia a caso, o sia apposta, fare scorbj.

Scórbio. Macchia d' inchiostro caduto sopra la carta.

Scorbútico. T. de' med. Add. Appartenente a scorbuto.

Scorbúto. Malattia, che offende principalmente

le parti membranose, e che nel suo crescere producendo grande l'ingorgamento sanguigno nei vasi di quella, fa sì che essi nelle estremità loro si aprino, e producano macchie livide alla pelle, e che si generi emorogia nei vasi più deboli, e segnatamente alle gengive.

Scorcáre. Contrario di corcare, levarsi; e si usa in signif. neutr. e neutr. pass.

Scorciamento. Lo scorciare.

Scorciáre. Scortare. §. È anche termine di prospettiva, e vale apparire in iscorcio.

Scorciáto. Add. da scorciare. §. *Scorciato*, T. araldico. Dicesi de' pezzi scorciati nella loro estremità in guisa, che non toccano gli orli dello scudo.

Scorciatóia. Tragetto, via più corta.

Scórcio. Sust. Approssimamento al fine; come scorcio di fiera, scorcio del giorno, e simili. §. Vale anche positura, o attitudine stravagante. §. È anche termine di pittura, o di prospettiva, ed è quella operazione che mostra la superficie esser renduta capace della terza dimensione del corpo mediante essa prospettiva, la quale fa apparire le figure di più quantità ch'elle non sono, cioè con una cosa disegnata in faccia corta, che non ha l'altezza, o lunghezza ch'ella dimostra. §. *Onde essere, o stare in iscorcio*, si dice a figura dipinta in tal modo. §. *Vedere, e simili in iscorcio*, contrario di vedere in faccia; ed è quando si vede alcuna cosa per banda.

Scórcio. Add. Scorciato.

Scordamento. Dimenticanza.

Scordante. Add. Discordante, diversità d'opinione.

Scordanza. V. A. Discordanza, diversità d'opinione.

Scordáre. Tor la consonanza; contrario d'accordare; e si dice di strumenti di corde, e simili. §. In signif. neutr. assol. vale dissonare, non accordare, come: il liuto scorda col violino. In signif. neutr. pass. vale dimenticarsi.

Scordatissimo. Superl. di scordato.

Scordáto. Add. da scordare. §. E contrario d'accordato; che scorda.

Scórdeo, o *Scórdio*. Teucrium chamaedrys Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli numerosi, ramosi, un poco pelosi; le foglie picciolate, cuoriformi, dentate, grinzose; i fiori rossi, o porporini 2 o 3 insieme nelle ascelle superiori.

Scordévole. Add. Dimentichevole. §. Per discorde.

Scórdia. V. A. Discordia.

Scórdio. T. bot. V. *Scordeo*.

Scordo. V. A. Discordia.

Scoréggia. Striscia di cuoio, o simile, colla quale si percuote altrui.

Scoreggiále. V. A. Cintola.

Scoreggiáre. Percuoter colla scoreggia. §. Vale anche tirar delle coregge, o peta.

Scoreggiáta. Colpo di scoreggia.

Scoreggiáto. Coreggiato da battere.

Scórgere. Vedere, discernere. §. Per guidare, mostrare il cammino, far la scorta. §. Ed in senso assoluto per mostrare. §. Per guidare altrui con sicurtà, accompagnare con sicurezza, scortare. §. *Scorgere la voce*, vale distinguerla, conoscerla, trasferita l'operazione dell'occhio all'orecchio, siccome dicesi talora sentire in cambio di vedere. §. *Farsi scorgere un balordo, o per balordo, ignorante, tristo, e simili*, vale farsi conoscer per tale. §. *Farsi scorgere assolutam.* vale farsi burlare, o beffare.

Scorgitóre. Verb. masc. Che scorge. §. Per guida.

Scória. Materia che si separa da' metalli nelle fornaci, quando si fondano, e che insieme con esso loro scorre fuori di esse; e si dice scoria quella materia che si separa dal ferro già fondato ne' forni, allorchè si ribolle nelle fucine; e con altro nome comunemente s'appella rosticci.

Scoriazióne. T. de' chim. L'operazione per cui si riducono in iscorie i metalli.

Scorificatóio. T. de' chim. Vaso che serve all'operazione della scoriazione de' metalli.

Scoriforme. Add. Nome dato dai naturalisti ad alcuni minerali, che per la maggior parte si cristallizzano non di rado in prismi, o in cilindri, che nelle facce laterali sono scannellati.

Scornabecco. Spartium scoparium Linn. T. bot. Pianta che ha i rami dritti, angolati, numerosi; le foglie piccole, ovate, puntate, caduche, le inferiori ternate, le superiori semplici; i fiori grandi, gialli, leggiermente odorosi, solitari nella sommità dei rami.

Scornacchiamento. Lo scornacchiare.

Scornacchiáre. Scorbacchiare.

Scornacchiáta. Scornacchiamento.

Scornacchiáto. Add. da scornacchiare, scorbacchiato.

Scornáre. In att. signif. Romper le corna. §. Per metaf. svergognare, sbeffare. §. In signif. neutr. pass. vale prendere, o ricever vergogna.

Scornáto. Add. da scornare. §. Per isbeffato, svergognato.

Scornatúra. Astratto di scornato.

Scorneggiáre. Tirar per lato una cornatella, scotendo il capo.

Scorniciamento. Lavoro di cornice, e cornice.
Scorniciáre. Far cornici.
Scorniciáto. Add. da scorniciare.
Scorno. Vergogna, ignominia, beffa.
Scorodopráso. T. bot. derivato dal greco, che significa aglio porro, perchè nelle sue facoltà tiene il mezzo tra l'aglio e il porro.
Scorónare. Tagliare gli alberi a corona.
Scorpacciáta. Corpacciata.
Scorpáre. Mangiar bene, e assai.
Scorpéna. Pesce di mare di color rossigno, che ha il corpo grosso oltre misura, gli occhi rilevati, e vicinissimi, le sue alette presso alle branche sono armate di sette spuntoni, il resto del corpo è in forma di lancette, e sta per la più parte intorno ai lidi del mare.
Scórpio. V. *Scorpione*.
Scorpióide. T. bot. Spezie d'erbetta, il cui seme è simile alla coda dello scorpione.
Scorpioncino. Dim. di scórpione.
Scorpióne, e *Scórpio*. Animale che ha il capo connesso al torace, la bocca con due zanne grandi in forma di forbici, quattro mascelle cornee fornite d'uncini, un labbro fesso, ed ottuso, otto occhi, due de' quali sono nel mezzo, e tre da ciascuna parte del petto, otto piedi, una coda articolata terminata all'estremità da una punta curva, due pettini al di sotto tra il petto, ed il ventre. §. Per uno de' dodici segni del zodiaco. §. È anche una sorta di pesce di mare. §. *Scorpione marino*, è anche una sorta d'insetto di mare. §. *Scorpione*, T. de' milit. Strumento antico militare, così detto dai sottili, e mortiferi quadrelli che scagliava.
Scorporáre. Cavar dal corpo, o dalla massa della ragione, dell'eredità, o simili.
Scorporazióne. Contrario d'incorporazione.
Scórporo. Sust. Lo scorporare.
Scorrazzante. Add. Che scorrazza.
Scorrazzáre. Correre in qua, e in là interrottamente, e talora per giuoco. §. Per far correrle, o scorrerie, scorrere, depredare.
Scorréggere. Contrario di correggere. §. Vale anche rendere licenzioso, scorretto, sregolato.
Scorrente. Add. Che scorre, labile.
Scorrenza. Flusso.
Scórrere. Si dice propriamente il correre, o muoversi di quelle cose, che scappando dal loro ritegno, camminano troppo più velocemente di quel che bisognerebbe, come ruote, carrucole, e simili. § Per similit. *scorrer col cervello*, vale impazzare. §. Per trapassar con prestezza, e velocità. §. Per andare, o venire all'ingiù, cadere con agevolezza in basso. §. Per trascorrere, lasciarsi traportare. §. Per saccheggiare, dare il guasto, che anche dicesi fare scorrerie. §. Per leggere, vedere, o narrar con prestezza. §. *Scorrer la cavallina, o il paese*, dicesi dell'andar liberamente dove si vuole, come fa il cavallo, quando è in libertà; e si dice per lo più de' giovani. §. *Scorrere il ventre ad alcuno*, vale aver la scorrenza.
Scorreria. Quello scorrere che fan gli eserciti ad oggetto per lo più di dare il guasto al paese nimico. §. Per semplice scorrimento di un corpo sopra d'un altro.
Scorrettáccio. Pegg. di scorretto.
Scorrettamente. Avv. Di maniera scorretta.
Scorrettissimamente. Superl. di scorrettamente.
Scorrettissimo. Superl. di scorretto. §. Detto di scritture.
Scorrettivo. Add. Contrario di correttivo; alterativo, infettivo.
Scorretto. Add. Che ha scorrezione, mancante di correzione, e si dice più propriamente di scrittura. §. Figurat. per dissoluto, vizioso; contrario di disciplinato.
Scorrévole. Add. Che scorre, labile.
Scorrezióne. Propriamente error di scrittura.
Scorribanda, e *Scorribándola*. Dicesi dare, o fare una scorribanda, o scorribandola; che vagliono dare, o fare giravolta, e una corsa.
Scorridóre. Soldato che scorre; termine militare.
Scorrimento. Lo scorrere. §. Per lo sdrucciolare, cadimento. §. Per iscorreria. §. Per iscaturimento, emanazione.
Scorritóio. Add. Scorsoio.
Scorrubbiáre. Neutr. pass. Adirarsi, cruciarsi.
Scorrubbiáto. Add. da scorrubbiare
Scorrubbióso. Add. Adiroso, cruccioso, che si scorrubbia.
Scorrucciante. Add. Che mostra cruccio, sdegno, ira.
Scorsa. Scorrimento. §. Dare una scorsa a un libro, a una scrittura, o simili, vale leggerlo, rivederlo con prestezza,
Scorserella. Dim. di scorsa.
Scorsivo. Add. Scorsoio, che si dilata.
Scorso. Sust. Vale sregolatezza, licenza, trascorso. §. *Scorso di lingua*, vale inavvertenza nel favellare.
Scorso. Add. da scorrere; trascorso, uscito di regola. §. Per debilitato. §. Per saccheggiato.
Scorsóio. Add. Che scorre; onde dicesi *cappio, o nodo scorsoio*, o *simili*, cioè che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più serra.

Scorta. Sust. Verbale da scorgere; guida, conducitore, compagnia. §. *Far la scorta*, vale guidare, scortare. §. Talora vale custodire, guardare, far la guardia. §, Per accompagnatura, che altrui si faccia per sua sicurezza, lo stesso che convoio; e si dice anche della gente che fa la detta accompagnatura. §. Per la munizion de' viveri condotti colle scorte all' esercito. §. *Scorta*, T. degli agric. Quantità di bestiame, semenze, ed altro, che il padrone del podere dà al fittainolo.

Scortamente. Avv. Avvedutamente, accortamente.

Scortamento. Scorciamento, accorciamento.

Scortáre. Coll' O stretto, contrario d' allungare, abbreviare, accorciare.

Scortáre. Coll' O largo. Far la scorta, accompagnare per sicurezza.

Scortáto. Coll' O stretto. Add. da scortare.

Scortáto. Coll' O largo. Add. da scortare, accompagnato, difeso, guardato da scorte.

Scortecciamento. Lo scortecciare.

Scortecciáre. Levar la corteccia. §. Per similit. vale iscalcinare.

Scortecciáto. Add. da scortecciare.

Scortegiante. Guida, scorta.

Scortése. Add. Contrario di cortese, incivile.

Scortesemente. Avv. Con iscortesia.

Scortesía. Inciviltà, mala creanza.

Scorticamento. Lo scorticare, scorticatura.

Scorticapidócchi. Spezzetta, piattola, mignatta, pilacchera.

Scorticáre. Tor via la pelle. §. Per similit. sbucciare. §. Figurat. per cavar di sotto altrui astutamente danari; che anche dicesi pelare. §. Per metaf. in signif. neutr. pass. vale morire. §. *Scorticare*, per torre altrui rapacemente le sostanze, o distruggere colle troppe gravezze. §. *Tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica, o simile*; modo di dire proverb. che significa, che nello stesso modo pecca, ed è punito chi fa il male che chi lo consiglia, e vi consente. §. *Scorticare il pidocchio*, si dice di chi è grandemente avido di guadagnare.

Scorticária. Spezie di rete da pescare.

Scorticativo. Add. Atto a scorticare.

Scorticáto. Add. da scorticare.

Scorticatóio. Coltello tagliente da scorticare, o luogo dove si scortica. §. Per iscorticamento, il raschiare con gran forza levando quasi la pelle.

Scorticatóre. Verb. masc. Che scortica.

Scorticatória. Scorticaria.

Scorticatúra. Piaga leggiera in parte, ove sia levata la pelle. §. Per la pelle stessa scorticata.

Scorticavillàni. Segavene, scorticatore, ingariatore de' villani.

Scorticazióne. Scorticamento, scorticatura.

Scortichino. T. de' beccai. Coltello per buttar giù le cuoia, e lavorar le bestie all' ammazzatoio.

Scortináre. T. di fortificazione. Disfare la cortina.

Scortissimo. Superl. di scorto, nel signif. di accorto, accortissimo, scaltrissimo.

Scorto. Add. da scorgere; veduto. §. Per accorto, avveduto. §. Per guidato, indirizzato.

Scorza. Buccia degli alberi, o delle frutta. §. Per similit. vale il corpo, maniera poetica. § *Scorze*, T. di ferriera. Così diconsi i lati inferiori delle parti della fornace, che posano immediatamente sul ceppo.

Scorzanéra. Scorzonera humilis Linn. T. bot. Pianta che ha la radice carnosa, lunga, nera all' estremo, bianca internamente; lo stelo quasi nudo, per lo più con un solo fiore giallo; le foglie larghe, lanceolate, nervose, piane.

Scorzáre. Levar la scorza, e in signif neutr. pass. perder la scorza, sbucciarsi. §. Per metaf. spogliare, deporre.

Scorzóna. Femm. di scorzone nel signif. d' uomo rozzo.

Scorzóne. Spezie di serpe velenosissimo di color nero. §. Si dice anche d' uomo rozzo.

Scosa. T. di mar. È l' acculamento de' madieri nelle galee.

Scoscéndere. Rompere, o spaccare, e propriamente dicesi di rami d' alberi, o simili. §. Per similit. in signif. neutr. e neutr. pass. fendersi, aprirsi, spaccarsi.

Scoscendimento. Lo scoscendere; e dicesi anche della cosa, e del luogo scosceso.

Scoscéso. Add. da scoscendere, dirupato, §. Per rovinato.

Scosciáre. Guastar le cosce, o slogarle. §. In signif. neutr. pass. vale allargare smisuratamente le coscie in guisa, ch' elle si sloghino.

Scóscio. Scoscendimento, precipizio.

Scossa. Scotimento. §. Dicesi anche a pioggia di poca durata, ma gagliarda. §. *Scossa*, T. de' cavallerizzi. Trinciata di briglia, o di cavezzone.

Scossáre. Fare scossa, scuotere.

Scossetta. Dim. di scossa; piccola scossa.

Scossio. Quello strumento con cui si rompe il lino.

Scosso. Add. da scuotere. §. Per voto, diserto, come a dire che ne fu scosso fuori ogni cosa.

Scostamento. Discostamento, allontanamento.

Scostáre. Discostare; e si usa nell' att. e nel neutr. pass.

Scostáto. Add. da scostare; allontanato.

Scostumatággine. Scostumatezza.

Scostumatamente. Avv. Sconvenevolmente, senza creanza, contra il buon costume.

Scostumatezza. Scostume.

Scostumatissimo. Superl. di scostumato.

Scostumáto. Add. Privo di buon costume, mal creato.

Scostume. Mal costume, mala creanza, scostumatezza.

Scótano, e *Scuótano*. Rhus cotinus Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli legnosi, con la scorza bruna; i rami tortuosi; le foglie semplici, ovato-rotonde, liscie, di un odore aromatico; i fiori piccoli, alquanto bianchi numerosi, a pannocchia; le brattee capillari.

Scotennáre. Levar via la cotenna. §. *Scottenare*. T. degli agric. Scoticare, levare la cotenna ad un prato.

Scotennáto. Sust. Quella parte del grasso, che spicca dal porco colla cotenna.

Scotennáto. Add. da scottennare.

Scotennatóio. T. degli agric. Strumento di ferro in forma di zappa ad uso di scotennare.

Scoticáre. V. *Scotennáre*.

Scotimento. Lo scuotere.

Scotitóio. Reticino, o vaso bucherato, nel quale si mette l'insalata, o altro per iscuotersi dall'acqua.

Scotitóre. Verb. masc. Che scuote.

Scotitrice. Verb. femm. di scotitore.

Scoto. T. de' mercadanti. Spezie di drappo spinato di stame, così detto, perchè sul principio il migliore veniva dalla Scozia.

Scótola. Strumento di legno, o di ferro a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote, e batte il lino avanti che si pettini, per farne cader la lisca. §. *Scotola*, T. de' salinai. Strumento composto di un grosso cilindro di legno con due perni di ferro, che si formano e girano nelle stagge d'una spezie di sedia, che gli sovrasta. In questa è fitta una lunga pertica, che serve di manico per fare scorrere innanzi, e indietro il cilindro per consolidare il terreno come si fa colla mazzeranga.

Scotoláre. Battere colla scotola il lino.

Scotoláto. Add. da scotolare.

Scotolatúra. T. degli agric. Lisca caduta dal lino e dalla canepa per l'azione della scotola.

Scotomático. Add. Che patisce di scotomia.

Scotomia. Vertigine tenebrosa con difficoltà di reggersi in piedi.

Scotta. Il siero non rappreso, che avanza alla ricotta. §. *E scotta*, in mar. è quella fune principale attaccata alla vela, la quale allentata, o tirata secondo i venti regola il cammino del naviglio.

Scottamento. Scottatura.

Scottante. Add. Che scotta.

Scottáre. Far cottura col fuoco nel corpo dell'animale. §. E per similit. si dice del recare altrui nocumento gagliardo, travaglio, o dispiacere eccessivo. §. *La soglia scotta, o simili*, si dice di coloro, che stanno ritirati per debiti, o per delitti, onde non possano uscire senza manifesto lor pericolo.

Scottáto. Add. da scottare.

Scottatúra. Lo scottarsi, e la parte scottata.

Scotto. Il desinare, o la cena che si mangia per lo più nelle taverne. §. E per lo pagamento che si fa della stessa cena, o altro mangiamento. §. Per pagamento in modo assoluto. §. In proverb. *Pagar lo scotto*, vale far la penitenza del fallo.

Scottobrunzo. V. A. Forse lo stesso che scoccobrino, figuraccia.

Scovacciáre. Cacciar dal covo.

Scováre. Cavar del covo; e si dice di fiere. §. E per similit. vale scoprire. §. Figurat. *Scovare gli andamenti d' alcuno*, vale ricercare, e ritrovare le sue operazioni; modo basso.

Scoverchiáre. V. *Scoperchiáre*.

Scoverchiáto. V. *Scoperchiáto*.

Scoverta. V. *Scoperta*.

Scovertamente. V. *Scopertamente*.

Scoverto. V. *Scoperto*.

Scovertúra. V. *Scopertúra*.

Scovrimento. V. *Scoprimento*.

Scovrire. V. *Scoprire*.

Scovritúra. V. *Scopritúra*.

Scoviglia. Immondizia che si toglie via con la scopa.

Scózia. T. degli archit. Membro incavato come un mezzo canale, e perciò si chiama anche navicella. Egli è particolarmente affisso alle basi, ove si mette tra i tori, e gli astragali. Si pone ancora talvolta al di sotto del gocciolatoio della cornice dell'ordine dorico.

Scozzáre. Contrario d'accozzare, e si dice per lo più delle carte da giocare, quando si mescolano, levandole dall' ordine loro.

Scozzonáre. Domare, o ammaestrare i cavalli, e l'altre bestie da cavalcare. §. E per metaf. dirozzare alcuno non pratico, scaltrire.

Scozzonáto. Add. da scozzonare. §. Per metaf. vale scaltro, accorto, avveduto.

Scozzonatóre. Che scozzona. Più comunemente si dice scozzone.

Scozzóne. T. de' cavallerizzi. Nome che si dà a coloro, i quali cominciano a cavalcare un cavallo non ancora avvezzo al freno per domarlo.

Scralla. Specie di giuoco antico.

Scramáre. V. A. Esclamare.

Scranna. Ciscranna, sedia. §. In proverb. *Sedere a scranna*, vale far da giudice, sentenziare. §. Similmente in proverb. *Sedere a scranna*, vale comandare.

Screáto. V. *Scriáto*.

Scredente. Add. Non credente, discredente. §. Per contumace, disubbidiente.

Scredentissimo. Superl. di scredente.

Scrédere. Non creder più quel che s'è creduto una volta.

Screditáre. Levar il credito, contrario d'accreditare.

Screditáto. Add. da screditare.

Screditévole. Add. Che non ha credito, che non è degno di credito.

Scrédito. Contrario di credito.

Scremento. Escremento.

Scremenzia. Scheranzia, squinanzia.

Screpáre. V. A. Screpolare.

Screpazzáre. Sembra lo stesso che scoppiare crepare.

Screpoláre. Neutr. Crepolare, fendersi, aprirsi, cominciare a crepare. §. *Screpolare*, dicono i pittori, e gli architetti d'un vizio di certa calcina, con la quale si fanno intonachi per dipingere a fresco, o per coprire facce, e mura d'edifizi, poichè cotale intonaco s'apre e fende in diverse parti, il che fanno anche le mestiche, o imprimiture di tele, o tavole, o mura per dipignere, a cagione de' composti non adattari a tale effetto.

Screpoláto. Add. da screpolare.

Screpolatúra. Crepatura, fessura, pelo.

Scrépolo. Screpolatura.

Scréscere. Contrario di crescere, scemare.

Screspáre. Disfar le crespe di una cosa increspata; contrario d'increspare.

Scrézia. V. A. Screzio.

Screziáre. Macchiare con più colori, fare screziato.

Screziáto, e *Soriziato*. Add. Di più colori.

Screziatúra. Macchie di più colori.

Scrézio. V. A. Cruccio, discordia, scisma. §. Per varietà di colori, o di fregi.

Scriatello. Add. Dim. di scriato.

Scriáto, e *Screáto*. Add. Venuto su, o cresciuto a stento, di poca carne, debole. §. Detto delle cose, vale scemato, indebolito.

Scriba. V. L. Scrivano, scrittore. §. *Scribi*, si dissero anche i dottori della legge giudaica.

Scribacchino. Impiastrafogli.

Scricchiáre. Scricchiolare; far quel piccolo crepito di cosa secca e dura che voglia rompersi.

Scricchioláre. Si dice di qualsivoglia cosa dura, o consistente, la quale renda suono acuto, nell'essere sforzata, o nello schiantarsi.

Scricchiolára. Suono, o rumore che fa alcuna cosa nello scricchiolare.

Scriccio, o *Scricciolo*. Motacilla troglodytes Linn. T. di st. nat. Piccolissimo uccelletto solitario che tien sempre la coda ritta, e frequenta le siepi, e le buche degli alberi, forse così detto dal suo verso, e dal suo latino che fa *cric*, e dicesi con altro nome forasiepe, re di macchia, ed in alcuni luoghi d'Italia reatino, regillo, reillo. §. *Essere uno scricciolo*, dicesi per similit. d'una persona giovane, e piccola.

Scrigna. V. A. Scrigno.

Scrignetto. Dim. di scrigno.

Scrigno. Quel rilevato che hanno sulla schiena i cammelli, e gli uomini gobbi. §. Si dice anche una spezie di forziere.

Scrignúto. Add. Che ha lo scrigno, gobbo, §. Vale anche per similit. convesso, arcato.

Scrima. Scherma. §. Per metaf. *Perder la scrima*, vale perder la regola dell'operare, escir di se, non saper quel ch'un si faccia.

Scrimáglia. Scrima, scherma, schermaglia.

Scriminatúra. Quel solco in sul cranio, onde in due parti dividonsi i capelli.

Scrináre. Sciorre, e distendere i capelli, e si usa anche in signif. neutr. pass.

Scrináto. Add. da scrinare, che ha i crini sciolti, e distesi.

Scritta. Scrittura. §. Per iscrizione. §. Per obbligo in iscritto. §. Per contratto di matrimonio disteso in iscrittura.

Scrittáccio. Pegg. di scritto.

Scritto. Sust. Scrittura.

Scritto. Add. da scrivere. §. Per similit. si dice a cose in cui si scorge qualche lavoro fatto dall'arte o dalla natura.

Scrittóio. Piccola stanza apparrata per uso di leggere, scrivere, e conservare scritture.

Scrittóre. Che scrive, autore. §. Per copista che scrive.

Scrittorello. Dim. di scrittore nel signif. d'autore, ma detto per dispregio.

Scrittoria. Lo stesso che scrivaneria.

Scrittório. Che serve a scrivere.

Scrittúra. La cosa scritta. §. Dicesi anche

a quello che si trova scritto in alcun libro, o testo. §. *Mettere, o dare in iscrittura, o simili*, vale scrivere. §. E assolut. detta, per eccellenza s'intende la sacra bibbia. §. Per lo libro stesso, in cui si contiene la sacra scrittura. §. E particolarmente si dice per ciò che si scrive ne' libri, e quaderni de' conti.

Scritturábile. T. de' computisti, ec. Che dee essere scritto a libro.

Scritturáccia. Pegg. di scrittura, scrittaccio.

Scritturále. Sust. Scrivano. §. Per intendente di scrittura, maestro in iscrittura.

Scritturále. Add. Di scrittura, appartenente a scrittura.

Scritturáre. Distendere in iscritto. §. Per far molte scritture, scrivere ogni menoma cosa. §. Per le persone di teatro, vale far la scritta coll' impresario.

Scritturáto. Add. da scritturare.

Scritturetta. Dim. di scrittura.

Scritturista. T. de' teologi. Interprete della sacra scrittura.

Scrivacchiáre. Scrivere malamente.

Scrivaneria. Esercizio, e impiego dello scrivano.

Scrivánо. Colui che tiene scrittura. §. Per copiatore, copista. §. Per iscrivente, che scrive. §. *Scrivano*, in mar. è un commesso che vien posto sul bastimento dal negoziante cui essso appartiene, per tener conto e stare in attenzione onde niente venga distratto, o dissipato a danno del proprietario.

Scrivente. Add. Che scrive.

Scrivere. Significare, ed esprimere le parole co' caratteri dell' alfabeto. §. Per comporre, far composizioni. §. Per registrare, ascrivere. §. Per descrivere. §. *Scrivere in alcuno, o in nome d' alcuno*, vale darglene credito. §. *Scrivere*, T. de' maniscalchi. Lo stesso che mettersi, o porsi in guardia. V. *Guardia*.

Scrivibile. Add. Che può scriversi.

Scriziáto. V. *Screziáto*.

Scrizióne. L' azione dello scrivere, scrittura.

Scroba. V. L. Fossa.

Scroccáre. Fare checchessia alle spese altrui; e per lo più si dice del mangiare e bere.

Scroccatóre. Verb. masc. Scroccone.

Scrocchetto. Dim. di scrocco.

Scrocchiante. Che dà, o che piglia lo scrocchio. Il primo dicesi *scrocchiante attivo*, ed il secondo *scrocchiante passivo*.

Scrocchiáre. Fare scrocchi.

Scrocchietto. Dim. di scrocchio.

Scrocchino. Voce di' gergo. Lo stesso che scrocco.

Scrocchino. Che scrocca volontieri; per ischerzo.

Scrócchio. Sorta d' usura, che consiste in dare, e torre robe per grande, e sconvenevolissimo prezzo, con iscapito notabile di chi le riceve. §. *Pigliar lo scrocchio*, figurat. vale ingannarsi.

Scrocchióne. Chi dà gli scrocchj.

Scrocco. Lo scroccare. §. Vale talora anche scrocchio.

Scroccóne. Che scrocca volentieri.

Scrofa. Troia. §. Per metaf. vale concubina. §. Per lo stesso che scrofola.

Scrofáccia. Pegg. di scrofa. §. Talora è detto per ingiuria.

Scrófano. Pesce di mare, di colore scuro, che sta nell' alghe. Il suo capo è rosso, e il busto piccolo tutto pieno di gobbi, di lische, di pungiglioni.

Scrófola. Voce che si usa quasi sempre nel numero del più per significare certi ingrossamenti delle glandole linfatiche, o conglobate della parte inferiore della faccia e della superiore del collo. Sono lentissimi nel loro progresso, per lungo tempo non dolenti, e vengono assai tardi a suppurazione, dopo la quale si aprono piaghe pertinaci, che si chiudono tardi e con cicatrice deforme.

Scrofolária. Scrophunaria nodosa Linn. T. bot. Pianta che ha la radice tubercolosa, compressa; lo stelo alquanto nero, quadrangolare; le foglie picciolate, opposte, qualche volta ternate, cuoriformi, appuntate, dentate; i fiori alquanto neri, a grappoli ramosi, terminanti. Questa pianta ha virtù mirabile per risolvere le scrofole.

Scrofolóso. T. med. Aggiunto degli umori, da' quali sono prodotte le scrofole.

Scrófula. Lo stesso che scrofola.

Scrollamento. Lo scrollare.

Scrollare. Crollare. §. Per metaf. vale agitare, travagliare.

Scrollato. Add. da scrollare.

Scrollo. Scrollamento. §. Per vibrazione.

Scrollo. Add. Scrollato, stanco, affaticato.

Scrópolo. Peso, che vale la vigesimaquarta parte dell' oncia; danaro.

Scropolóso. Meno usato che scropuloso.

Scropulóso. V. L. Add. Ineguale, ruvido, aspro, zotico.

Scrosciáre. Si dice del formar quel suono che esce del pan fresco, o d' altra cosa secca frangibile nel masticarla; e quello che fa la terra, o simil cosa che sia vivanda non ben lavata; e si usa in signif. att. e neutr. §. Si dice anche del bollire che fa l' acqua smoderatamente.

Scrosciáto. L.o scrosciare.

Scróscio. Croscio; il romor che fa l'acqua, o altro liquore, quando bolle, o la pioggia, quando cade rovinosamente. §. Per similit. vale romore, e fracasso semplicemente. §. Dicesi *scroscio di risa*, a riso smoderato, e strepitoso.

Scrostáre. Levar la crosta. §. Trovasi anche usato in signif. neutr. pass.

Scróto. Borsa de' testicoli.

Scrundre. Romper la cruna.

Scrunáto. Add. da scrunare.

Scrupoleggiáre. Avere scrupoli.

Scrupolettucciáccio. Scrupolo irragionevole, e di niun momento.

Scrupolizzáre. Scrupoleggiare.

Scrúpolo, e *Scrúpulo*. Dubbio, che perturba la mente, ed è più proprio delle cose attenenti alla coscienza, che d'altro. §. Per dubbio, o sospetto assolutamente. §. Per iscrupolo.

Scrupolosamente, e *Scrupulosamente*. Avv. Con iscrupolo.

Scrupolosissimamente, e *Scrupulosissimamente*. Superl. di scrupolosamente, e scrupulosamente.

Scrupolosissimo. Superl di scrupoloso.

Scrupolósità. Scrupolo, lo scrupoleggiare. § Si dice per lo più della soverchia delicatezza nell'operare.

Scrupulóso, e *Scrupolóso*. Add. Che si fa scrupolo agevolmente.

Scrúpulo. V. *Scrupolo*.

Scrupulosamente. V. *Scrupolosamente*.

Scrupolosissimamente. V. *Scrupolosissimamente*.

Scrupulóso. V. *Scrupolóso*.

Scrutábile. V. L. Add. Che può essere ricercato, o esaminato.

Scrutáre. V. L. Investigare.

Scrutatóre. V. L. Ricercatore, esaminatore.

Scrutináre, e *Scruttináre*. Fare scrutinio. §. Per isquittinare.

Scrutinatóre. Verb. masc. Scrutatore.

Scrutínio, e *Scruttino*. Ricercamento, esame. §. Per isquittinio.

Scruttináre. V. *Scrutináre*.

Scruttino. V. *Scrutinio*.

Scuccomedra, e *Scuccumedra*. Nome formato per ischerzo, per significare un cavallaccio.

Scucire, e *Scuscire*. Contrario di cucire; sdrucire.

Scucito, e *Scuscito*. Add. da' lor verbi; contrario di cucito; sdrucito.

Scudáio. Che fa gli scudi. §. E add. fornito del suo scudo.

Scudále. Add. Di scudo, appartenente a scudo.

Scudáre. V. A. Da scudo; difendere, quasi coprir collo scudo.

Scudáto. Add. da scudare. §. Vale anche che ha scudo, che porta lo scudo.

Scudellàia. V. *Scodellaia*.

Scudellina. V. *Scodellina*.

Scudieresco. Add. Di scudiere, appartenente a scudiere.

Scuderia. Nome dato alle stalle magnificamente architettate, ed ove tengonsi numerosi cavalli, e propriamente stalle nei palazzi de' principi.

Scudetto. Dim. di scudo. §. *Scudetto*, T. degli agric. Occhio. Sorta d'innesto; ed è quello con cui si adatta un pezzo di scorza, detto scudo, a cui vi sia un occhio o una gemma, sul soggetto in un'apertura fatta a bella posta, che si chiama portello. §. *Scudetto*, T. de' magnani. Bocchetta della serratura.

Scudicciuólo. Piccolo scudo. §. *Scudicciuolo*, chiamavano le nostre donne certe strisce di tela fine bianca, ch'elle si mettevano al busto nero, quando portavan bruno. §. *Scudicciuolo*, si dice anche una delle parti della briglia. §. *Scudicciuolo*, dicesi anche all'occhio che s'incastra nella tagliatura del nesto, detto così dalla forma che gli si dà.

Scudiére. Propriamente quegli che serve il cavaliere nelle bisogne dell'arme. §. *Scudiere* si dice anche di persona nobile, che serve in corte ai principi, o a signori grandi in vari offici onorevoli. §. Per famigliare, o servidore semplicemente. §. Fu detto ancora quegli che dovea passare all'ordine cavalleresco.

Scudisciáre. e *Scurisciáre*. Percuoter collo scudiscio. §. Per similit. vale percuotere con checchessia.

Scudisciáto, e *Scurisciáto*. Add. da' loro verbi.

Scudiscio, e *Scuriscio*. Sottile bacchetta.

Scudo. Arme difensiva, che tenevano nel braccio manco i guerrieri. §. E perchè in tali scudi per lo più solevano dipingere le insegne della famiglia. §. *Scudo* significa anche quello ovato, o tondo, dove son dipinte cotali insegne, che a quella similitudine anche si dicono arme. §. Per metaf. vale difesa, riparo. §. *Scudo*, per guscio della testuggine. §. Dicesi anche una sorta di moneta. §. *Scudo*, T. degli agric. Il pezzo della scorza che serve per innestare §. In mar. vale un quadro con cornice d'intaglio, nel quale è segnato il nome del bastimento.

Scudóne. Accr. di scudo, scudo grande.

Scúffia. Cuffia. §. Per similit. si dice d'una spezie di riparo del capo, che si portava sotto l'elmo.

Scuffiára. I toscani dicono crestaia. Colei che fa e vende le scuffie.

Scuffiáre. Mangiar con prestezza, con ingordigia, e assai; modo basso.

Scuffina Raspa, o lima da legno.

Scuffináre. Limare, o raschiare colla scuffina.

Scuffióne. Cuffia, cuffione.

Scuffiotto. Cuffiotto.

Sculacciáre. Dar delle mani in sul culo, e perchè per lo più ciò si fa a' bambini, per metaf. *sculacciare uno*, vale trattarlo da bambino.

Sculacciáta. Percossa che si dà sculacciando.

Sculacciône. Sculacciata.

Sculettáre. Dimenare il culo. §. Per fuggire, scappar via, modo basso.

Sculmáto. Malore de' cavalli.

Scultáre. Voce poco usata. Scolpire.

Scultáto. Voce poco usata. Add. da scultare.

Sculto. Add. Scolpito.

Scultore. Quegli che scolpisce, o che esercita l'arte della scultura.

Scultoresco, e *Sculturesco*. Add. Di scultura appartenente a scultura.

Scultório. Add. di scultura, scolturesco.

Scultúra. L'arte dello scolpire, e la cosa scolpita.

Scumaruóla. Mestola di ferro stagnato, e forata ad uso di levar via la schiuma delle cose che si fanno bollire.

Scuoiáre. Levare il cuoio, discuoiare. V. *Scoiare*.

Scuóla. Luogo dove s'insegna, e s'impara arte, o scienza. §. Per adunanza di scolari, o d'uomini scienziati. §. Per confraternita, o compagnia spirituale. §. Si dice anche una spezie di pane mescolato con anici, simile di figura alla spuola. §. Per sinagoga.

Scuoletta. Dim. di scuola.

Scuoráre. Scorare.

Scuótere. Muovere, e agitar una cosa violentemente, e con moto interrotto, sicchè ella brandisca, e si muova in se stessa, e si usa anche nel signif. neutr. e neutr. pass. §. Per levarsi da dosso, rimuovere da se, allontanare. §. Per privare. §. *Tu puoi scuotere ec.* vale tu puoi dire, e far ciò che tu vuoi, tu puo' fare sforzo. §. *Scuotere* neutr. pass. vale riscuotersi, cioè commoversi per subita paura. §. *Scuotere la testa*, vale negare di fare checchessia. §. *Scuoter le busse, le bastonate, é simili*, vagliono non curarle, non farne caso.

Scuotimento. Concussione, lo scuotere.

Scuotitóre. Verb. masc. Che scuote.

Scura. V. *Scure*.

Scuramento. Scurazione.

Scuráre. Divenir scuro, oscurare, e si usa in signif. neutr. e neutr. pass.

Scuráto. Add. da scurare. §. Figurat. per attristato.

Scurazióne. Lo scurare.

Scure, e *Scura*. Strumento noto di ferro, per lo più da tagliare legname. §. Dicesi in proverb. *Giettar il manico dietro alla scure*, che vale sprezzare il meno, perduto il più. §. *Darsi della scure in sul piè*, pur proverb. che vale operare a proprio svantaggio.

Scuretto. Dim. di scuro, alquanto scuro.

Scurezza. Oscurezza, oscurità. §. Dicesi figurat. di scrittura o parole difficili ad intendere. §. E figurat. per cosa occulta.

Scuriáda, e *Scuriáta*. Spezie di cuoio, colla quale si frustano per lo più i cavalli.

Scuricella. Dim. di scure.

Scurisciáre. V. *Scudisciáre*.

Scurisciáto. V. *Scudisciáto*.

Scuriscio. V. *Scudiscio*.

Scurisciône. Accr. di scuriscio.

Scurissimo. Superl. di scuro. §. Per crudelissimo, asprissimo. §. Per severissimo. §. Per ispaventevolissimo. §. Per malagevolissimo a intendersi.

Scurità, e all'ant. *Scuritáde*, e *Scuritáte*. Lo stesso che oscurità, privazion di splendore, e di luce. §. Per pallidezza. §. Per difficoltà d'intendere. §. Per eccessivo sterminio, o calamità, quasi cosa scura, e orribile a vedere. §. *È una scurità*, vale è una cosa malagevolissima, e intrigatissima.

Scuro. Sust. Scurità.

Scuro. Add. Oscuro, tenebroso, privo di luce. §. Per nero, annerito. §. Per pallido, privo di colore. §. Per malagevole a intendersi. §. Per ignoto, privo di fame. §. Per crudele, fiero, terribile.

Scurra. V. L. Buffone.

Scurrile. Add. Che contiene scurrilità, buffonesco, ridicolo.

Scurrilità, ed all'ant. *Scurrilitáde*, e *Scurrilitáte*. Loquacità disonesta.

Scusa. Lo scusarsi, e le ragioni che si recano per iscusarsi, o per iscusare alcuno. §. Per pretesto, sutterfugio.

Scusábile. Add. Da essere scusato.

Scusabilmente. Avv. In modo che si dia luogo alla scusa.

Scusamento. Scusa, scusanza.

Scusanza. V. A. Scusa.

Scusáre. Contrario d'accusare; procurare di

scolpare con addurre ragioni favorevoli; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per risparmiare checchessia, servendo in sua vece. §. Per ricusare. V. A

Scusáta. V. A. Scusazione.

Scusáto. Add. da scusare.

Scusatóre. Verb. masc. Che scusa.

Scusazióne. Scusa.

Scuscire. V. *Scucire*.

Scusizito. V. *Scucito*.

Scusévole. Meno usato che scusabile; escusabile.

Scussissimo. Superl. di scusso.

Scusso. Add. Quegli a cui non è rimaso niente. §. Detto delle cose, vale privo, o spogliato di qualunque altra cosa, con cui potrebbe essere accompagnato. §. *Mangiar il pane scusso*, vale non mangiar nulla che il solo pane.

Scútica. V. L. Che si usa per ischerzo. Sferza, staffile.

Scutifero. Add. Che porta scudo.

Scuto. T. di mar. Piccolo schifo, che s' impiega in servigio del vascello.

S D

Sdare. Neutr. pass. Contrario di addare; annighittirsi, impigrirsi, cessar dall' operazione per infingardaggine.

Sdáto. Add. da sdare; disapplicato, impigrito.

Sdebitáre. Neutr. pass. Uscir di debito.

Sdegnamento. Sdegnosità.

Sdegnante. Add. Che sdegna. §. Per isdegnoso.

Sdegnáre. Non degnare, disprezzare, avere a schifo, schifare. §. Ed in signif. neutr. pass. vale lo stesso. §. Per adirarsi, aver per male, pigliare sdegno, e si usa in signif. neutr. e neutr. pass. § Attivam. vale provocare a sdegno, metter sdegno fra le persone, fare che altri si adiri. §. Per metaf. si dice delle piante, quando per qualche offesa o si seccano, o non attecchiscano.

Sdegnatissimo. superl. di sdegnato.

Sdegnáto. Add. da sdegnare. § Dicesi anche di chi pruova ambascia di stomaco.

Sdegnatrice. Verbal. femm. Che sdegna.

Sdegno. Ira, cruccio, indegnazione. §. *Avere a sdegno, tenere a sdegno, o simili*, vagliono schifare.

Sdegnosággine. Sdegnosità.

Sdegnosamente. Avv. Con isdegno.

Sdegnosetto. Dim. di sdegnoso.

Sdegnosissimamente. Superl. di sdegnosamente.

Sdegnosissimo. Superl. di sdegnoso.

Sdegnosità, *Sdegnositáde*, e *Sdegnositáte*. Qualità dello sdegnoso.

Sdegnóso. Add. Pieno di sdegno, cruccioso.

S D

§. Metaf. per lo stesso, che altrimenti dicesi geloso. §. Per dilicato, tenero, che agevolmente è alterato.

Sdegnuzzo. Dim. di sdegno.

Sdelinquito. Add. Lo stesso che delinquito.

Sdentáre. T. di vari artisti. Rompere qualche dente d' un istrumento, o ordegno, come sega, ruota, o simili.

Sdentáto. Add. Senza denti.

Sdetta. V. A. Negativa amorevole nel farsi i complimenti.

Sdiacciáre. Contrario di diacciare.

Sdiacciáto. Add. da sdiacciare.

Sdicévole. Add. Disdicevole, non conveniente.

Sdigiunáre. Neutr. pass. Rompere il digiuno.

Sdilacciáre. Dilacciare, e si usa ancora nel neutr. pass.

Sdilacciáto. Add da sdilacciare.

Sdilinquimento. Deliquio, svenimento.

Sdilinquire. Neutr. Intenerire, o divenir troppo liquido. §. Per simiit. infiacchire e quasi venir meno. §. In signif. att. vale render fiacco, indebolire.

Sdilinquitamente. Avv. Con isdilinquimento; spossatamente.

Sdilinquitissimamente. Superl. di sdilinquitamente; con sommo sdilinquimento.

Sdilinquito. Add. da sdilinquire.

Sdimenticanza. Dimenticanza, scordamento.

Sdimenticáre. Dimenticare, e si usa nel sentim. att. neutr. e neutr. pass.

Sdimenticáto. Add. da sdimenticare.

Sdiméntico. Add. Dimentico.

Sdipignere. Spignere.

Sdire. Disdire; ritrattare la parola data.

Sdiricciáre. Cavar le castagne del riccio.

Sdiridito. Estenuato; quasi consunto per magrezza.

Sdisocchiáre. Voce scherzevole. Cavar gli occhi.

Sdogánáre. Cavar di dogana, liberar di dogana gli effetti, le mercanzie, pagando la dovuta gabella.

Sdogáto. Add. Senza doghe.

Sdogliáre. Neutr. pass. Uscir di doglie o dolori.

Sdolciáto. Add. Sdolcinato.

Sdolcináto. Add. Che ha dolcezza, senza spirito.

Sdolére. V. A. Cessar di dolersi, restar privo del dolore.

Sdondoláre. Lo stesso che dondolare.

Sdonnáre. Contrario d' indonnare; mettere in libertà. §. In signif. neutr. pass. vale porsi in libertà.

Sdonneáre. V. A. Snamorarsi.

S D

Sdonzelláre. Neutr. pass. Donzellarsi, baloccarsi, dondolarsela.

Sdoppiáre. Contrario di addoppiare; scempiare. §. *Sdoppiare*, T. de' milit. Rimettere nelle righe le file che erano state addoppiate.

Sdormentáre. Contrario di addormentare, destare. §. In signif. neutr. pass. vale destarsi.

Sdormentáto. Add. da sdormentare.

Sdormentire. Sdormentare, destare, eccitare.

Sdormire. Neutr. pass. Sdormentarsi, destarsi.

Sdossáre. Contrario d' addossare; cavar di dosso, posare.

Sdottoráre. Contrario di addottorare; privare della dignità, o de' privilegi di dottore.

Sdottoráto. Add. da sdottorare.

Sdraidre. Neutr. pass. Porsi a giacere.

Sdraiáta. Giacitura.

Sdraiáto. Add. da sdraiare.

Sdraióne. Avv. A giacere.

Sdrisciáre, e *Sdriscire*. T. de' cavallerizzi. Dicesi della chiamata, che si fa colla lingua per avvertire dolcemente il cavallo.

Sdrucciolamento. Lo sdrucciolare.

Sdrucciolante. V. *Sdrucciolente*.

Sdrucciolare. Scorrere; e si dice propriamente del piede dell' animale, quando posto sopra cosa lubrica scorre senza ritegno; e generalmente si dice d' ogni altra cosa, che a quella similitudine scorra, ed è usato in signif. neutr. e neutr. pass. §. Figurat. per trapassare, incorrere con facilità, e per lo più si prende in cattiva parte.

Sdrucciolente, e *Sdrucciolante*. Aggiunto di cosa, sopra la quale si sdrucciola; sdrucciolo, lubrico, liscio. §. Per veloce, fugace.

Sdrucciolévole. Add. Lubrico, sdrucciolo, che sdrucciola, che scorre. §. E figurat. vale pericoloso, facile a far cadere in fallo.

Sdrucciolevolmente. Avv. In modo sdrucciolevole.

Sdrúcciolo. Sust. Sentiero, che va alla china, dove con difficultà si può andare senza sdrucciolare. §. Per l' atto dello sdrucciolare. §. Per inciampo. §. *Sdrucciolo*, T. degli architetti. La pendenza delle impostature.

Sdrúcciolo. Add. Sdrucciolo. §. *Rime, o versi sdruccioli*, diconsi quelli, che dopo l' ultimo accento hanno più sillabe brevi.

Sdrucciolóne. Avv. In maniera sdrucciola.

Sdrucciolóso. Add Che sdrucciola, facile a sdrucciolare. §. Per metaf. vale veloce, facile a trapassare, o scorrere. §. Per atto a

S R

far sdrucciolare il piede dell' animale. §. Per isdrucciolo.

Sdrúcio. L' atto dello sdrucire, e il luogo sdrucito. §. Per apertura, spaccamento, rottura.

Sdrucire, e *Sdruscire*. Propriamente disfare il cucito, scucire. §. Per similit. vale aprire, fendere, spaccare; e si usa in signif. neutr. e neutr. pass.

Sdrucito. Sust. Spaccamento, spaccatura, taglio grande.

Sdrucito, e *Sdruscito*. Add. da' lor verbi. §. Per aperto, fesso, spaccato.

Sdrucitúra. Rottura; spaccatura.

Sdruscire. V. *Sdrucire*.

Sdruscito. V. *Sdrucito*.

Sdúcere. V. A. Vedi *Sdurre*.

Sducáre. Voce scherzevole. Spogliarsi dell' autorità e dignità di duca.

Sduráre. V. A. Toglier la durezza interiore.

Sdurre, e *Sdúcere*. V. A. Deviare, cavar di strada.

Sdutto. Sottile, smunto, magro.

S E

Se. Particella condizionale in genere; e vale caso che, dato che, posto che, posta, o verificata la condizione che. §. *Se* talora è congiunzione dubitativa. §. Per così, in principio di locuzione pregativa, o disiderativa. §. Aggiunto a forse, dinota cosa possibile ad avvenire. §. Per come: avverb. di similit. §. Per benchè, ancorchè, quantunque. §. Per poichè. §. *Se*, in vece di quanto. §. *Sed*, fu talora usato in concorso di vocale in vece di se. §. *Se*, alle volte si sottintende. §. *Se*, si trova talora presso gli antichi tronco. E unito al pronome tu, dicendosi stu, in vece di se tu. §. *Se'* segnato d' apostrofo, vale se i, se li, se gli.

Se. Pronome primitivo singolare, e plurale, e di tutti i generi, che gli antichi talora dissero anche *Sene*. Non ha se non quattro casi, secondo, terzo, quarto, e sesto. E perchè va pronunciato con *e* larga ed aperta vi si appone per lo più l' accento grave; vedi gli es. nel Cinonio cap. 23a. ediz. de' Classici. §. Il secondo caso riceve senza perdere il segno tutte queste preposizioni, *Fuori, Verso, Appresso, Sopra, Contra*. §. Il terzo caso riceve le preposizioni *Riscontro, Dirimpetto, Contro, e simili*. §. Il quarto caso riceve le preposizioni *Infra, Intra, Fra, Tra*, che vagliono l' istesso, e *In, Appresso, Per, Verso*, e *Sopra*. §. Il sesto caso riceve le preposizioni *In*, e *Con*, ma la preposizione *Con* molte volte gli si pon dietro, e gli s' affigge facendosene una sola

dizione, e per rispetto del suono gli si toglie la *N*. § Si pone avanti le particelle *Il, Lo, Li, Gli, La, Le*, scrivendosi talora invece di se il, se'l, o sel. §. *Se*, usato in forza di sust. significa l'interno. §. Quando è posto davanti alla particella *Ne*, o affissa, o non affissa al verbo, è lo stesso che 'l si, che accompagna il verbo, e fallo neutr. pass.

Se. Particella riempitiva, che s' accompagna nella stessa guisa il più delle volte colla particella *Ne*.

Sebáceo. T. anat. Aggiunto di quelle glandole, per mezzo delle quali si separa un umore rappreso come il sego.

Se bene, e *Sebbene*. Lo stesso che benchè; e serve all'indicativo, e al soggiuntivo.

Secante. T. de' geometri. Dicesi secante d'un angolo il maggiore de' due lati d'esso, supponendo, che l'angolo sia terminato da base perpendicolare ad uno de' lati.

Secare. V. L. Segare.

Secáto. Add. da secare.

Secca. Luogo infra mare, che per la poca acqua è pericoloso a' naviganti. §. *Rimanere sulle secche, trovarsi sulle secche, o sulle secche di Barberia, e simili*, dicesi dell'essere impedito in sul più bel fiore di checchessia, e non poter procedere più avanti; tolta la metafora da' naviganti, quando rimangon col legno nelle secche. §. *Lasciare in sulle secche, o in secco*, vale abbandonare altrui, lasciandolo in necessità, o in pericolo. §. *Secca, seccagna*, T. di mar. È un sito del mare nel quale il fondo è elevato, e veggonsi l'onde a rompere, e per dove i bastimenti non possono passare.

Seccábile. Add. Atto ad essere seccato.

Seccafistole. Seccaggine, mignatta, zecca; mosca culaia; increscioso; importuno.

Seccággine. Secchezza. §. Per metaf. vale noia, fastidio, importunità.

Seccagginóso. Add. Aggiunto che si dà agli alberi, quando hanno addosso rami, o tronconcelli secchi.

Seccagna. Secca.

Seccamente. Avv. Asciuttamente.

Seccamento. Il secare, secchezza, siccità.

Seccáre. Privar dell'umore, tor via l'umido; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. *Seccare*, termine mercantile, parlandosi di cambio vale divenir secco. V. *Cambio*. §. E figurat. per mandar male, distruggere. §. Ed in senso d'importunare.

Seccaticcia. Legna secca, che facilmente arde.

Seccativo. Add. Che ha virtù di seccare.

Seccáto. Add. da seccare.

Seccatóio, e *Seccatóia*. Luogo fatto ad uso di seccarvi frutte, o simili. §. Dicesi anche il luogo dove si pongono le castagne per prosciugarle; è composto di due stanze, e dicesi con nome proprio metato.

Soccatóre. Verb. masc. Che secca, e per lo più importuno, seccafistole.

Seccatrice. Verb. femm. Che secca. §. Per metaf. vale che infastidisce, importuna, noiosa, e si dice per lo più di donna che favelli soverchio, e male.

Seccazióne. V. A. Il seccare.

Seccédere. Ritirarsi, tirarsi in disparte, appartarsi.

Seccheréccio. Sust. Siccità.

Seccheréccio. Add. Quasi secco.

Seccheria. Seccaggine, cosa secca, e da nulla.

Secchericcio. Sust. I rami secchereccì, o seccaginosi.

Secchericcio. Add. Lo stesso che secchereccio, quasi secco.

Secchezza. Qualità di ciò che è secco. §. Dicesi nelle pitture, e nelle sculture, o ne' componimenti, quella troppa affettata diligenza, che vi apparisce usata dall'artefice, o dall'autore, che il fa dare nella maniera secca, e sofistica. §. E figurat. si dice da' mistici per aridità di spirito.

Sécchia. Vaso cupo di rame, ferro, o altro, col quale t'attinge l'acqua. §. *Ripesar le secchie*, figurat. si dice del racconciare con fatica gli altrui errori.

Secchiáta. Quanto tiene una secchia.

Secchiatina. Piccola secchiata.

Secchiéllo. Dim. di secchia.

Sécchio. Propriamente quel vaso, entro il quale si raccoglie il latte nel mugnere.

Secchiolina. Dim. di secchia, e comunemente s'intende quella, entro la quale si reca l'acqua santa.

Secchione. Accr. di secchio, e anche secchia grande.

Secchissimo. Superl. di secco.

Secchità, Secchitáde, e *Secchitáte*. V. A. Secchezza, seccore, aridità, siccità, mancanza di umore.

Secchitúdine. V. A. Secchità, secchezza.

Séccia. Quella paglia che rimane nel campo sulle barbe delle biade segate, e il campo stesso, nel quale ella è; stoppia.

Secco. Sust. Siccità, aridità. §. Ed in forza di avverb. in vece di seccamente. §. *A secco*, posto avv. vale senza l'aiuto, e compagnia dell'umido. §. *Muro a secco*, vale muro fatto senza calcina, e murare a secco, far le mura senza calcina. §. E figuratam. si dice di chi fa cose con poca stabilità, o sussistenza. §. Dicesi in ischerzo:

murare a secco, del mangiare senza bere. §. *Rimanere a secco*, vale rasciugarsi, e rimaner senz'acqua le cose, che hanno bisogno, e son use ad averne. §. *Rimanere, o restare in secco*, si dice anche del mancar l'acqua sotto alle navi, o ad altra simil cosa che galleggi. §. *Rimanere in secco*, figurat. vale anche essere abbandonato. §. *Rimanere in secco*, si dice anche del mancare altrui in favellando, e le parole e i concetti; e si dice anche di qualunque altro impedimento, che s'incontri in far checchessia. §. *Anfanare a secco*, maniera proverbiale, che vale affaticarsi senza profitto. §. *Saper di secco*, si dice del vino, che nelle botti sceme ha preso l'odore della parte del legno che resta asciutto. §. *Annestare in sul secco*, o dire di secco in secco. §. *Dire, o fare checchessia di secco in secco*, modo basso, che vale dire, o fare checchessia inaspettatamente, o improvvisamente, o per lo più senza cagione.

Secco. Add. Privo di umore. §. Per similit. vale mancato, cessato. §. Per magro. §. *Rogna secca*, vale rogna minuta, che fa pochissima materia. §. *Cambio secco*, termine mercantile. V. *Cambio*. §. *Secco*, dicesi anche d'opera stentata, o in cui apparisca soverchia e minuta diligenza nello stile, o nella maniera; e si dice di componimenti, pitture, sculture, o simili. §. Si dice anche di colui che è troppo misero, o gretto, o sofistico nelle operazioni, e si traporta anche alle operazioni medesime. §. *Maniera secca*, dicesi da' pittori, e scultori quella per cui si fa vedere più di quello, che la natura è solita di far vedere nella figura rappresentata; si dice pure di colui che dintorna seccamente, cioè senza alcuna morbidezza le opere sue.

Seccomoro. Sicomoro.

Seccóre. Secchitade.

Seccúme. Tutto quello che ha di secco sugli arbori, e sulle piante. §. *Seccumi*, si dicono anche le frutte che si seccano, come fichi, uve ec.

Secentismo. Maniera di scrivere da secentista.

Secentista. Scrittore del secolo decimo settimo, in cui lo stile fu guastato.

Secento, e *Seicento*. Nome numerale, che contiene sei centinaia. §. *Parere il secento, o simili*, dicesi di persona, che in fatti, o in parole si stimi oltre al convenevole, o che abbia grande apparenza.

Secéspita. V. L. Sorta di coltello, che serviva ne' sacrifizi degli antichi.

Secesso. V. L. Recesso. § Dicesi anche *evacuare*, o *ributtare per secesso, o simili*, e vale scaricare per le parti del sedere.

Seco. Vale con se. Si usa con tutti i generi, e numeri e significa, oltre a quello che si esprimerebbe colle dette particelle con se, anche con lei, con loro, con lui. § S'accompagna co' nomi medesimo, o stesso in qualunque genere, e numero, e vale lo stesso. §. Se gli pone talora davanti la particella *Con*. §. *Sego*, per seco disse una volta sola per la rima Dante.

Secolára. Donna di secolo, opposto a religiosa.

Secoláre. Sust. Quegli che vive al secolo, e non milita sotto religion claustrale.

Secoláre. Add. Di secolo, attenente a secolo, laico. §. Per mondano, profano.

Secolarescamente. Avv. Con modo secolaresco.

Secolaresco. Add. Di secolo, attenente a secolo, laico. §. Per mondano, o profano.

Secolarità. T. de' legali. Appartenenza, e ragione secolare.

Secolarizzáre. Rendere secolaresco.

Secolarizzazióne. Riducimento d'alcuna cosa al secolare.

Secoletto. Dim. di secolo, in signif d'età presente, e fu così detto per dispregio.

Sécolo. Propriamente lo spazio di cento anni; e prendesi anche per tempo indeterminato. §. Per lo mondo, e le cose mondane. §. *Secolo* fu usato anche per tutto il processo del tempo. §. Per lo stato di vita. §. *Esser fuori del secolo, o simili*, figurat. vagliono aver perduto l'intelletto. §. *Cavar del secolo*, vale cavar di cervello. §. *Passare, o uscire da questo secolo*, vale morire.

Seconda. Sust. Membrane, nelle quali sta rinvolto il feto nell'utero, e che escano di corpo alla partoriente dopo l'uscita del feto, quasi un secondo parto; che anche si dicono secondine. §. Per lo secondare. §. Onde dicesi *andare a seconda de' fiumi, e simili*, che vale segnitar la corrente, o navigare secondo la corrente dell'acque. §. *Andare a seconda ad alcuno*, figurat. vale andargli a versi, compiacerlo.

Secondamente. Avv. Nel secondo luogo.

Secondamentechè, e *Secondamente che*. Avv. Come, secondochè.

Secondanamente. V. A. Avv. Secondamente.

Secondáre. Seguitare, andar dietro sì nel pensare, sì nel parlare, come nel moto. §. Per venire in secondo luogo.

Secondariamente. Avv. Nel secondo luogo.

Secondário. Avv. Nel secondo luogo, secondariamente.

Secondário. Add. Che succede dopo il primo. §. *Secondario*, T. degli astronomi. Aggiunto di quei pianeti, che girano intorno

ad altro planeta ; che anche dicesi pianeti del secondo ordine .

Secondina Seconda .

Secondo . Add. Quello che segnita immediatamente dopo il primo . §. Per favorevole . §. *Minuti secondi* , si dicono quelli , ognuno de' quali è la sessantesima parte del primo ; e si dicono talora assolut. *Secondi* , senza altro , in forza di sust. §. *Acqua seconda* , T. de' chim. Nome che si dà a quell' acqua forte , la quale ha già servito a sciogliere qualche metallo .

Secondo . Avv. Nel secondo luogo , secondariamente . §. Per secondochè .

Secondo . Preposizione che serve al quarto caso ; e vale conforme . §. Vale anche dipendentemente . §. Vale anche per , in signif. di per quanto comporta l'essere , o la qualità di checchessia .

Secondochè . Avv. Vale lo stesso che conforme a che .

Secondogénito . Figliuolo nato immediatamente dopo 'l primo ; e si dice degli uomini .

Secretamente . Avv. Segretamente .

Secretáno . V. A. Intrinseco , confidente .

Secretário . Segretario .

Secretiére . V. A. Add. Secreto .

Secretissimo . Superl. di secreto ; segretissimo .

Secréto . Sust. Segreto . §. Per l' interno dell' animo .

Secréto . Add. Segreto .

Secretório . T. de' med. Aggiunto di que' vasi che servono alla secrezione .

Secrezióne . Così chiamasi da medici la separazione di un nuovo umore dal sangue , la quale si fa per opera o delle glandule , o delle estremità dei vasi sanguigni .

Século . V. A. Lo stesso che secolo .

Securamente . Avv. Sicuramente .

Securanza . V. A. Il securare .

Securáre . V. A. Assicurare ; e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass.

Secúre . Voce poetica . Lo stesso che scure .

Securissimamente . Superl. di securamente .

Securità , e *Securtà* . Sicurtà , sicurezza .

Secúro . Add. Sicuro .

Securtà . V. *Securità* .

Secuzióne . V. A. Esecuzione .

Sed . Particella condizionale usata talvolta invece di se in concorso di vocale .

Sédano . Apium graveolens Linn. T. bot. Pianta , che ha la radice a fittone , fibrosa , scurorossa al di fuori , bianca internamente ; lo stelo nodoso , grosso , striato ; le foglie pennate , o bipinnate ; le foglioline cunei-formi , incise , larghe , liscie ; i fiori per lo più ascellari , bianchi , a ombrella sessile , ordinariamente senza involucro .

Sedante . T. de' medici . Aggiunto di rimedio detto anche calmante .

Sedáre . V. L. Quietare .

Sedatamente . V. L. Avv. Quietamente .

Sedativo . T. de' medici . Calmante , sedante .

Sedáto . V. L. Add. da sedare .

Sedatrice . Colei che acquieta .

Sede . Sedia . §. *Sede* , T. de' legali . Classe , o ordine de' chiamati per disposizione testamentaria ad una successione in cui si stabiliscono sostituzioni .

Sedécimo . V. A. Sesto decimo . Nome numerale ordinativo .

Sedentário . Add. Si dice propriamente *vita sedentaria* di chi siede molto , e poco s' adopera negli esercizi del corpo .

Sedente . Add. Che siede . §. *Sedente* . T. bot. Lo stesso che sessile . V.

Sedére . Verbo . In alcune delle voci del quale si usano ancora le desinenze dell' antico , ora disusato *Séggere* . Proprio degli uomini e d' alcuni animali quadrupedi ; vale riposarsi , posando le natiche su qualche cosa . §. Per semplicemente stare , dimorare , esser collocato . §. *Porsi a sedere* , figurat. vale prender quiete . §. *Sedere a mensa* , vale stare a tavola . §. *Sedere pro tribunali* , o *simili* , vale stare in luogo eminente , ed è proprio de' giudici , quando rendono ragione . §. *Sedere a scranna* , vale sedere in luogo emmente , e superiore agli altri , quasi per giudicare , decidere , o comandare . §. *Sedere* , per regnare ; e si dice più comunemente de' papi . §. *Sedere* , per risedere , esser di magistrato .

Sedére . Nome . Il sedere , §. Per culo , o natiche .

Sederino . T. de' carrozzieri , ec. Terzo posto di dentro alla cassa de' legni a due luoghi , il quale è mastiettato per poterlo alzare ed abbassare .

Sédia . Arnese da sedervi sopra . §. Per residenza de' principi , o possesso del principato . §. Si dice anche il luogo più proprio e per appunto ove si trovi , o si trattenga checchessia . §. *Sedia* , T. de' carrozzieri . Dicesi qualunque legno da viaggiare , come calesso , carrozza ec.

Sedicésimo . Numero numerale ordinativo , sedecimo .

Sédici . Nome numerale composto di sei , e dieci .

Sediciangoláre . Add. Di sedici angoli , che ha sedici angoli .

Sedile . Sedia rozza , e senz' artificio . §. *Sedili* , oggi diconsi que' sostegni , sopra i quali si posano le botti . §. Per quei luoghi

dove gli architettori fanno posare le teste e gli spigoli degli archi.

Sedimento. V. L. Fondata, posatura.

Sedimentóso. Add. Che fa sedimento.

Sédio. V. A Seggio. §. Per metaf. vale residenza, o luogo dove principalmente risiede, o dimora checchessia.

Seditóre. Colui che siede.

Sedizióne. Sollevamento popolare, ribellione contro la legittima potestà. §. *Sedizione*. Voce che metaforicam. fu adoperata da alcuni medici per affaticamento, sconvolgimento, scompiglio.

Sediziosamente. Avv. Con sedizione, tumultuosamente.

Sediziosissimo. Superl. di sedizioso.

Sedizióso. Add. Che induce sedizione, che cagiona sedizioni, vago di sedizione, scandaloso.

Sedotto. Add. da sedurre.

Seducente. Add. Che seduce.

Seducere. V. L. ed ant. Sedurre.

Seducimento. Il sedurre.

Seducitóre. Seduttore.

Sedulità. Diligenza, accuratezza, esattezza.

Sedurre. Distorre altrui con inganno dal bene, e tirarlo al male.

Seduta. Sessione, tornata.

Seduttóre. Verb. masc. Che seduce.

Seduttório. Seducente.

Seduttrice. Verb. femm. Che seduce.

Seduzióne. Il sedurre.

Sega. Strumento per lo più di ferro dentato, col quale si dividono i legni, e simili. §. Per sorta d'imposizione.

Segábile. Add. Atto ad esser segato. §. Per atto a segare.

Segáce. V. A. Add. Sagace.

Segacemente. V. A. Avv. Sagacemente.

Segacità, *Segacitáde*, e *Segacitáte*. V. A. Sagacità.

Ségale, e *Ségola*. Spezie di biada più minuta, più lunga, e di color più fosco che il grano.

Segaligno. Add. Di complessione adusta, non atto a ingrassare.

Segalóne. T. di st. nat. Sorta di mergo, o marangone.

Segamento. Il segare. §. Per intersezione, intersecazione.

Segante. Add. Che sega. §. Per aggiunto di linea usata in forza di sust. per intersecante.

Segáre. Propriamente recidere con sega. §. Dicesi dai geometri per incrociare, intersecare, ed usasi anche neutr. pass. §. Per mietere. §. Per tagliare semplicemente. §. Per similit. si dice del camminar delle navi sopra l'acqua; solcare.

Segaticcio. Add. Buono, e acconcio per essere segato.

Segáto. Add. da segare, ne' suoi diversi significati.

Segatóre. Verb. masc. Che sega. §. *Segatore*, T. degli ornitologici. Dicesi di uccello di piede palmato, di becco a cono, e di mandibule dentellate a forma di sega; la mandibula superiore è corredata in punta d'un' ugnetta incurva.

Segatóri. T. di mar. Dicesi dei fondi mal sicuri, dove sono molti scogli nei quali restano tagliate le gomone se vi si getta l'ancora.

Segatrice. Verb. femm. Che sega; ma dicesi per lo più al figurato.

Segatúra. Quella parte del legno, che ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando. §. Per la fessura, e divisione che fa la sega, e per quella parte ove la cosa è segata. §. Per mietitura. §. Per lo tempo, nel quale si sega, o si miete, come serbare il vino alla segatura.

Segavéne, e *Segavéni*. Dicesi di persona, che tiranneggia altrui a proprio interesse, e cerca sempre il suo vantaggio.

Seggente. Add. Che siede, sedente.

Seggenza. Voce poco usata. Seggio, sedia.

Seggetta. Seggiola portatile con due stanghe. §. *Seggetta*, dicesi ancora a una sorta di sedia, per uso di andare del corpo. §. Per piccola sedia semplicemente, ma è fuor d'uso.

Seggettiére. Colui che porta la seggetta, portantino.

Seggettina. Seggetta piccola.

Séggia. V. A. Sedia in tutti i suoi significati.

Seggiente. Add. Seggente, sedente.

Séggio. Sedia in tutti i suoi significati.

Séggiola. Sedia, arnese da sedervi sopra. §. Per seggetta con due stanghe, la quale allorchè è chiusa da tutte le parti, si chiama propriamente *bussola*, ed anche *portantina*. §. *Seggiola*, dicesi anche a quel legno, che si conficca a traverso sopra l'estremità de' correnti per collegarli, e reggere gli ultimi embrici del tetto detti gronde. §. *Seggiola*, T. degli scarpellini. Il cavo che si fa nella pietra, che dee sostenere una lapide di sepoltura, il chiusino d'una fogna, e simili.

Seggiolàccia. Pegg. di seggiola.

Seggiolétto, e *Seggiolina*. Dim. di seggiola, piccola seggiola.

Seggiólo. V. A. Seggiola.

Seggiolóne. Seggiola grande.

Seghetta. Dim. di sega. §. Dicevasi ancora

anticamente ad un modo di acconciarsi i capelli delle donne. §. È anche uno strumento, che si pone a' cavalli.

Segmento. V. *Semmento*.

Segnacáso. T. de' grammatici, e vale parola monosillaba indeclinabile ritrovata per supplire al difetto d' alcuni casi.

Segnaccento. Piccolo frego, che segna l' accento.

Segnácolo. Segno, contrassegno.

Segnalanza. V. A. Eccellenza.

Segnaláre. Rendere famoso, far segnalato. §. In signif. neutr. pass. vale rendersi illustre, e segnalato. §. *Segnalare un passo, un canale ec.* in mar. vale piantare dei segnali in vari luoghi per mostrare il passaggio od i pericoli che bisogna schivare.

Segnalatamente. Avv. Principalmente, particolarmente, propriamente. §. Per segnatamente; ma è poco usato.

Segnalatissimo. Superl. di segnalato: egregio, illustre, nobile, eccellente.

Segnaláto. Add. Egregio, illustre. §. Talvolta vale semplicemente contrassegnato.

Segnále. Segno, contrassegno. §. Per augurio. §. Per arme, insegna. §. Per segno celeste.

Segnaletto. Dim. di segnale.

Segnaluzzo. Dim. di segnale.

Segnáre. Contrassegnare, far qualche segno, notare. §. Per notare le misure di qualunque cosa, contrassegnandole per giuste con piombo, fuoco o simili. §. Per far segno di croce, per la benedizione. §. In signif. neutr. pass. per farsi il segno della croce. §. Per cavar sangue. §. *Segnare*, T. de' pittori, scultori, e architetti. È propriamente fare quel disegno, o segno, o lineamento, col gesso in sulla tela, o tavola, accennando la figura che 'l pittore vuol dipingere, e quello che fà lo scultore col carbone, o matita sul marmo per dimostrare la quantità che ne deve levare, e l' architetto per esprimere il suo pensiero con facilità e brevità, e quasi accennandolo.

Segnatamente. Avv. Con segno. §. Per espressamente.

Segnáto. Add. da segnare. §. Per distinto. §. Per aperto, o manifesto. §. Per prescritto. §. Per effigiato. §. Per impresso, scolpito. §. Per battuto, calpestato. §. Per assegnato, addotto. §. *Segnato, e benedetto;* aggiunti, che si danno ad alcuna cosa, che si voglia rilasciar liberamente, e senza eccezione alcuna, e con animo di non rivolerla.

Segnatóio. T. degli artisti. Strumento di varie forme, che serve per imprimere sulle materie che si adoperano, qualche segno, che dia norma nell' operare. §. *Segnatoio*, T. de' valigiai. Strumento di ferro a ruota con gruccetta per far righi diritti al cuoio.

Segnatóre. Vesb. masc. Che segna, che indica, che accenna.

Segnatrice. Verb. femm. di segnatore.

Segnatúra. Segno. Così dicono i medici la somiglianza, che ha una pianta con qualche altra. §. Dicesi ancora in generale da' naturalisti dalla somiglianza che ha qualsivoglia corpo naturale con altri della medesima spezie. §. *Segnatura, e signatura*. Tribunale supremo in Roma, formato da sette prelati, e da un cardinale, che col nome di prefetto ne è il capo. Si chiama signatura di giustizia e di grazia perchè non solo rende ragione come gli altri tribunali, ma con facoltà sovrana comparte grazia.

Segnetto. Dim. di segno, piccol segno.

Segno. Si dice quello, che all' offerir se medesimo a' sensi, dà indizio d' un' altra cosa. §. Per contrassegno. §. Per figura impressa, sigillo. §. *A gran segno*, sommamente. §. Per miracolo. § *Segno, segno celeste, o segno del zodiaco*, si dicono le costellazioni che in esso, o vicino ad esso si trovano; e anche le dodici parti, nelle quali si divide l' eclittica. §. Per cenno. §. Per volere, arbitrio. §. Per l' orina degli ammalati che si mostra al medico. §. Per insegna. §. Per vestigio, orma. §. Per bersaglio. § Per cifra, o impronta solita farsi da' notai, nelle scritture. §. Per termine prefisso. §. Per macchia, livido, rossore, cicatrice, o altra simil cosa di vestigi. §. Per una statua, o altro lavoro di scultura. §. *Segno*, chiamano i sarti una stecca semplice di tutte le larghezze, che serve per segnare gli occhielli di tutte le grandezze. §. *Fare il segno della croce*, vale segnare. §. E in signif. neutr. pass. vale segnarsi, o sia per divozione, o per maraviglia. §. *Fare stare a segno, o tenere a segno*, vale costringere a ubbidire. §. *Ridurre al segno*, cioè all' ubbidienza. §. *Tornare a segno*, vale ridursi al luogo, o all' esser di prima; e pigliasi in buona parte. §. *Dare, o tornar nel segno*, vale colpir nel bersaglio, che anche dicesi imberciare. §. E per metaf. *tornar nel segno*, vale porre la mira addosso ad alcuno, giudicarlo atto a checchessia. §. Pure per metaf. *Dare, o tornare nel segno*, vagliono apporsi, pigliare il nerbo della cosa. §. Per filo, e per segno. V. *Filo*. §. *Segno per segno*, posto avv. vale punto per punto, a un puntino, minutamente, esattamente, puntualmente.

Segnorággio. V. A. Vedi *Signoraggio*.
Segnoranza. V. A. Signoria.
Segnoreggiáre. V. A. Signoreggiare.
Segnoría. V. A. Lo stesso che signoria.
Segnuzzo. Dim. di segno.
Sego. Sevo. §. Ed in vece di seco. V. *Seco*. § *Sego da intagliare in acqua forte*, T. degli incisori. Una sorta di sego, per dare sopra i rami vernicati per l'acqua forte; ed è una mescolanza di sego, e d'olio.
Ségola. V. *Segale*.
Ségolo. Pennato.
Segoncello. Lo stesso che rezzuolo.
Segóne. Sega grande. §. Ed in vece di pennato, o di segolo. §. E propriam. (secondo il Baldinucci) vale sega senza telaio, in luogo del quale ha due manichetti. Serve per recidere a traverso il legname, e per farne toppe, o rocchi.
Segregáre. Separare.
Segregáto. Add. da segregare.
Segrenna. Dicesi in modo basso a persona magra, sparuta, e di non buon colore.
Segrennucciáccia. Pegg. insieme ed avvilit. di segrenna, delle quali forme la lingua Toscana è fertilissima produttrice, e dicesi di donna magra acidiosa.
Segréta. Sust. Luogo segreto. §. Per quella prigione, nella quale i ministri della giustizia non concedono che si favelli a' rei, che vi sono ritenuti. §. Per quella parte della messa, che il sacerdote dice sotto voce. §. *Segreta*, T. de' milit. Nome particolare d'una cuffia d'acciaio, che si portava sotto l'elmo a maggior diffesa del capo.
Segretamente. Avv. Con segretezza.
Segretáno. V. A. Segretario.
Segretária. Femm. di segretario; femmina, cui si confidano i segreti.
Segretariato. Sust. Carica, o uffizio di segretario.
Segretariesco. Add. Di segretario, appartenente a segretario.
Segretário, *Segretáro*, e *Secretário*. Che s'adopera negli affari segreti, e scrive lettere del suo signore. §. Per colui che tiene segrete le cose che gli sono conferite. §. Per luogo segreto; ripostiglio.
Segretário. Add. Fu detto dagli antichi per domestico, famigliare.
Segretarióne. Accr. di segretario.
Segretarízio. Add. Segretariesco.
Segreteria. Luogo dove stanno i segretarj a scriver le lettere, e dove tali scritture si conservano. § E per le persone che s'impiegano in tal luogo.
Segretessa. Segretaria, femmina, cui si confidano i segreti, o che tiene segrete le cose.
Segretezza. Il tener segreto.
Segretiére. V. A. Segretario, uomo segreto, che non manifesta i segreti.
Segretissimamente. Superl. di segretamente.
Segretissimo. Superl. di segreto.
Segréto. Sust. Cosa occulta, o tenuta occulta. §. *Tenere il segreto*, vale non manifestare le cose occulte, e confidate. §. Per la parte intima del cuor nostro, lo intrinseco dell'animo. §. Per colui al quale si confidono i segreti. §. Per ricetta, o modo saputo da pochi di far checchessia. §. *Al segreto*, *di segreto*, *in segreto*, e *simili*, posto avv. vagliono lo stesso che segretamente. §. *Segreto d'un brulotto*, T. di mar. È il luogo del brulotto dove il capitano dà fuoco per farlo saltare, mentr'egli si ritira.
Segréto. Add. Contrario di palese; occulto.
Segréto. Avv. Occultamente, segretamente.
Seguáce. Add. Che segue, che va dietro. §. Per aderente.
Seguéla. V. *Sequéla*.
Seguente. Add. Che segue, che vien dopo immediatamente.
Seguentemente. Avverb. Conseguentemente. §. Per poscia, appresso.
Seguenza. Quel che seguita, continuazione. §. *Seguenza*, usasi anche per gran numero di cose, come *seguenza d'uccelli*, *di topi*, e *simili*.
Seguestro. Meno usato che sequestro.
Segúgio. Spezie di bracco, detto così dal seguitar ch'e' fa lungamente la traccia delle fiere.
Seguimento. Il seguire, seguitamente.
Seguire. Andare, o venir dietro, e dicesi tanto del corpo, quanto dell'animo, e d'altre cose. §. Per continuare. §. Per continuar a raccontare. §. Per ripigliare il ragionamento. §. Per venire in conseguenza. §. Per ridondare, tornare. §. E per avere effetto. §. Per secondare. §. Per eseguire, applicarsi ad alcuna cosa, metterla in esecuzione, in effetto. §. Per succedere, accadere, avvenire. §. *Seguire una strada*, vale batterla, camminar per essa. §. *Seguire al nome il fatto*, vale divenir tale di nome, e di fatto.
Seguita. Seguitamento.
Seguitábile. Add. Da esser seguito.
Seguitamente. Avv. Di seguito, continuamente.
Seguitamento. Il seguitare.
Seguitante. Add Che seguita, seguace.
Seguitáre. Seguire, in tutti i suoi significati. §. Per perseguitare. §. Per avvenire, incontrare. §. Per conseguire.

Seguitáto. Add. da seguitare. §. Per secondato, contentato.

Seguitatóre. Verb. masc. Che seguita, seguace.

Seguitatrice. Verb. femm. Che seguita.

Séguito. Coll'accento sulla prima sillaba; seguitamento, e comunemente s'intende d'uomini, compagnia, accompagnamento. §. Per esito.

Seguito. Coll'accento sulla penultima. Add. da seguire; che è seguito, e succeduto, preterito.

Seguitrice. Seguitatrice.

Seguizióne. V. A. Esecuzione.

Sei. Nome numerale.

Seicento. V. *Secento*.

Seino. Si dice ne' dadi quando due hanno scoperto sei; oggi più comunemente sino.

Selbastrella. V. *Selvastrella*.

Selce, e *Sélice*. Pietra, ma per lo più si dice di una pietra dura, liscia, simile al corno che taglia il vetro, o almeno lo solca, e percossa coll'acciaio scintilla. §. Per una spezie di pietra naturale dura.

Selciáre. Lastricare.

Selciáta. Lo stesso che seliciato.

Selciáto. Add. da selciare.

Selcióso. Che è della natura della selce.

Selenite. Sorta di pietra trasparente come il vetro, e fendesi in sottilissime lamine. In alcuni luoghi si usa in cambio di vetro, per serrare le finestre delle case; ond'è chiamata ancora speculare, per essere trasparente e lucida come sono gli specchi.

Selenitico. Add. di selenite.

Selenografia. T. degli astronomi. Descrizione della luna.

Selenográfico. T. degli astronomi. Add. Appartenente alla descrizione della luna.

Selice. V. *Selce*.

Seliciáto. Sust. Pavimento, o strada coperta, o lastricata di selici.

Selinografia. V. G. Descrizione delle cose lunari.

Selinógrafo. V. G. Descrittore delle cose lunari.

Seliqua. V. L. Siliqua.

Sella. Arnese del cavallo, che gli si pone sopra alla schiena, per poterlo acconciamente cavalcare. §. *Votar la sella*, vale cader da cavallo, propriamente nel giostrare. §. Per sedia. §. Per predella nel signif. di seggetta.

Selláccia. Pegg. di sella.

Selláio. Che fa le selle.

Selláre. Metter la sella.

Selláto. Add. da sellare; che ha la sella in dosso. §. *Sellato*, anche si dice il cavallo, quando ha la schiena che piega troppo verso la pancia.

Selva. Boscaglia, bosco. §. Per arbori. § Si dice ad una spezie di raccolta di squarci di opere per valersene a compor checchessia. Anticamente fu detto d'una spezie di componimento poetico.

Selvúccia. Pegg. di selva. §. Per raccolta di squarci d'opere.

Selvaggiamente Avv. Con maniera selvaggia.

Selvaggina. Salvaggina.

Selvággio. Add. Salvatico. §. Per rozzo. §. Per duro, crudo.

Selvano. V. *Silvano*.

Selva-éccio. Add. Di selva.

Selvastrella, e *Selbastrella*. Erba, che è detta altrimenti pimpinella, ed usasi nella insalata, e talvolta la state nel vino.

Selvetta. Dim. di selva.

Selvóso. Add. Pieno di selve.

Semacco. T. di mar. V. *Semalo*.

Semalo. e *Semacco*. T. di mar. È una sorta di bastimento da pesca, e da cabottaggio nei mari di Scozia, e d'Inghilterra, la cui attrazzatura è simile a quella degli Slop, o battelli di Bermuda.

Sembiábile, e *Sembiabole*. Add. V. A. Semblabile.

Sembiáglia. V. *Sembraglia*.

Sembiamento. Sembianze, fattezze, quello per cui una cosa somiglia ad un'altra.

Sembiante. Sust. Aspetto, faccia, volto, §. Per apparenza, similitudine. §. *In sembianti, per sembiante*, e *simili*, posti avv. vagliono in appparenza. §. *Fare, o mostrare sembiante*, vale far segno, dimostrazione, vista.

Sembiante. Add. Simigliante.

Sembianza. Sembiante sust. nel primo significato. §. Per cenno, dimostrazione. §. Per simiglianza, apparenza.

Sembiáre. V. A. Parere.

Sembievole. V. A. Add. Simiglievole, simigliante.

Semblábile. e *Sembrábile*. V. A. Add. Simile, simiglievole.

Semblante. V. A. Sembiante.

Semblanza. V. A. Sembianza, in tutti i suoi significati. §. In signif. di sembraglia.

Sembláre. V. A. Sembrare, parere.

Sembléa. Sembraglia.

Sembrábile. V. *Sembiabile*.

Sembráglia, e *Sembiáglia*. V. A. Ragunata, apparecchio di aiuti, ed anche adunanza di cavalieri.

Sembráre. Sembiare. §. Per somigliare. §. Per assimigliare, ritrarre, far simile.

Seme. Sostanza, nella quale è virtù di generare, e che genera cosa simile al suo subbietto. §. E particolarmente si dice quell' umore bianco viscoso, che si forma ne' testicoli per la generazione del feto. §. Per principio, origine, cagione. §. Per istirpe, discendenza, razza. §. *Semi*, si dicono anche le quattro diverse sorte, nelle quali sono diverse le carte da giuòcare.

Semeiologia, e *Semeiotica*. V. G. T. de' med. Quella parte della patologia, la quale tratta de' segni delle malattie.

Sementa, e *Semente*. Seme. §. *Sementa*, per metaf. vale cagione, origine. §. Per lo seminare. §. Per lo tempo della semina. §. Per razza.

Sementàre. Seminare.

Sementário. Semenzaio.

Sementáto. Add. da sementare.

Sementatóre. Verb. masc. Seminatore.

Semente. V. *Sementa*.

Semenza. Seme. §. Per lo seminato. §. Per cagione. §. Per discendenza.

Semenzáio. Luogo dove si semina, e dove nascono le piante, che si debbono trapiantare.

Semenzina. Seme d' un' erba che nasce nel regno di Bantan, e a noi viene di Persia; è minuto, bislungo, di odore ingrato, di sapore amaro, e assai aromatico.

Semenzire. Far seme, produr seme.

Semestràle. Add. Appartenente e semestre.

Semestre. Spazio di sei mesi. §. Per danaro della pigione dovuto ogni semestre.

Semi. Particella, che aggiunta ad altre voci significa il loro concetto sólo per metà, come semicapro, semicavallo, semibue e molte altre.

Semiaddottoràto. Add. Mezzo addottorato.

Semiamplessicáule. T. de' bot. Amplessicaule. V.

Semibecco. Becco per metà, mezzo becco.

Semibrève. Nota musicale, che vale una battuta, cioè di minime, o quattro semiminime.

Semicanúto. Add. Mezzo canuto.

Semicápro. Mezzo capro, capro per metà; ed è aggiunto che si dà a' Fauni, ed a' Satiri i quali sono dipinti dal mezzo in giù simile alle capre.

Semicérchio. Semicircolo.

Semicircoláre, e *Semicirculáre*. Add. Di mezzo cerchio.

Semicircolo. Mezzo cerchio.

Semicirculáre. V. *Semicircoláre*.

Semicollo. V. *Semigola del bastione*.

Semicróma. Una delle figure, o note musicali; metà della croma.

Semicúpio. Si dice del sedersi nel bagno, in cui l' acqua giunga fino all' ombelico; e così chiamasi ancora il vaso, del quale si fa uso per questo bagno.

Semidèo. Quasi Iddio, che ha del divino.

Semidiámetro. Mezzo diametro.

Semidiapente. Termine musicale, che si dice altrimenti da' musici quinta imperfetta, o diminuita.

Semiditóno. T. musicale, che dinota un tuono e mezzo, o piuttosto un dintono imperfetto, e da' musici si dice anche terza minore.

Semidémpio. T. de' rubrichisti, appartenente al breviario, e dicesi di quell' uffizio, nel quale non si duplica la recita delle antifone.

Semidotto. Add. Mezzanamente dotto.

Semiellisse. T. de' geometri, Mezza elisse.

Semiellítico. Add. Di semiellisse.

Semífero. Add. Che produce semi.

Semifilósofo. Mezzo filosofo.

Semiflósculo. T. bot. Così dicesi il fioretto di un fiore composto che è irregolare, cioè dimezzato, ed in forma di linguetta, o striscia; e perciò tali fiori diconsi semiflosculosi, o linguettati, o cicoriacei.

Semiflosculóso. T. bot. Aggiunto di fiore composto, i cui fiorellini sono formati di semiflosculi.

Semigigante. Mezzo gigante.

Semignorante. Add. Mezzo ignorante.

Semignúdo. Mezzo nudo, mal coperto.

Semigóla del bastione. T. de' milit. La distanza dell' angolo del poligono interno all' angolo del fianco. Il Guarini lo chiama semicollo.

Semila. Nome numerale, che comprende sei migliaia.

Semiglianza. V. A. Simiglianza.

Semilunáre. Add. Che ha figura di mezza luna. §. *Semilunáre*, T. degli anatomici. Aggiunto di una spezie di valvula spettante al cuore, ed a qualunque parte, che abbia figura di mezza luna.

Semimembranóso. Aggiunto dato ad uno dei muscoli della gamba.

Semimínima. Una delle figure, o note musicali, metà della minima; e ne va quattro a battuta.

Semimúsico. Mezzo musico.

Seminàio. Il vivaio degli uovoli.

Seminagióne. V. *Seminazione*.

Seminále. Add. Di seme. Vale anche da seme, da poter essere seminato.

Seminamento. Il seminare.

Seminante. Add. Che semina.

Semináre. Gettare, e spargere il seme sopra

la materia atta a produrre. §. Per metaf. vale spargere, divolgare § *Seminar la discordia, o la zizzania*, dicesi per metter male fra le persone.

Seminário. Semenzaio. §. Per metaf. si dice anche di cose immateriali. §. Si dice anche il luogo dove si tengono in educazione i giovanetti.

Seminário. Add. da seme, ed è aggiunto di que' vasi che anche sono detti spermatici.

Seminarista. Colui che è in educazione in un seminario.

Seminàto. Sust. Luogo dove è sparso su il seme. §. Pel frutto della semenza, messe, o simile. §. In proverb. *uscir del seminato, fuor del seminato*, o *simili*, vagliono impazzare. §. *Cavare*, o *trar del seminato*, vale fare impazzare; e talora fare uscir di tema, o del soggetto che si ha fra mano.

Seminàto. Add. da seminare. §. Per metaf. vale sparso.

Seminatòio. V. A. Che semina.

Seminatóre. Che semina. §. Per metaf. spargitore, che sparge, che cagiona. §. Per commettitor del male. §. *Seminatore*, T. degli agric. Sorta di macchina di nuova invenzione, la quale serve a spander meglio il grano nel seminarlo, ed a risparmiarne più che se si facesse colla mano.

Seminatrice. Verb. femm. Cha semina, e per metaf. spargitrice, che cagiona.

Seminatùra. Il seminare, seminamento.

Seminazióne, e *Seminagióne*. Seminatura.

Seminervóso. Aggiunto dato a uno de' muscoli della gamba.

Seminífero. T. anat. Che reca, che conduce, o serve a condurre il seme.

Semino. T. de' battilori. Spezie di lustrino come i fagiuoli.

Semiparábola. Mezza parabola, sezione conica.

Semiparálisi. Paralisia imperfetta.

Semipoéta. Mezzo poeta.

Semipotenziáto. T. araldico. Dicesi di que' pezzi, le cui estremità sono ricurve.

Semiretto. Add. Mezzo retto.

Semiritondo. Add. Mezzo ritondo, alquanto ritondo.

Semisferóide. T. de' geometri. La metà d' una sferoide.

Semispináto. Uno de' muscoli della scapula, e proprio quello che alza su il torace.

Semistante. Nome della qualità, che abbiamo detto a scalpedra.

Semisvolto. Add. Mezzo svolto.

Sémita. V. L. Stradetta.

Semitérete. T. bot. Aggiunto di tronco o ramo che è mezzo cilindrico come lo scirpo romano.

Semitière. Dim. di semita. Voce fuor d' uso. Piccola via per lo più allato alle fini de' campi.

Semituóno. Mezzo tuono.

Semivivo. Add. Mezzo vivo.

Semivocále. Aggiunto che si dà da' grammatici ad alcune lettere consonanti, che hanno il principio delle vocali, e il fine delle mute, ec. e sono *F, L, M, N, R, S*, e tra queste semivocali, quattro si dicono liquide, *L, M, N, R*.

Semiuómo. Mezzo uomo.

Semmána. V. A. Settimana.

Semmento, e *Segmento*. T. de' geometri. Parte d' un cerchio composto tra qualsivoglia arco, e la sua corda.

Sémola. Crusca.

Semolella. Sorta di pasta, che si usa per farne minestre.

Semolino. Piccol seme. §. Per similit. dicesi anche ad una sorta di pasta ridotta in forma di piccolissimi granelli, che cotta si mangia in minestra.

Semolóso. Add. Di semola, simile alla semola.

Semónzolo. T. degli agric. Quel grano minutissimo, che si ricava dalla battitura della paglia.

Semovente. Add. Che si muove per proprio moto.

Sempiternále. Add. Sempiterno.

Sempiternalmente. Avv. Con durazione sempiterna, eternamente.

Sempiternamente. Avv. Sempiternalmente.

Sempiternáre. Far sempiterno.

Sempiternità. Eternità, perpetuità.

Sempiterno Add. Che non ha avuto origine, o che non può aver fine; eterno. §. *In sempiterno*, posto avv. vale sempiternamente, eternamente, per sempre.

Sémplice. Add. Puro, senza mistione. §. Per ischietto, senza artifizio. §. Per inesperto, soro, senza malizia. §. Per iscempio; contrario di doppio. §. Per solo. §. Ed in forza di sust. per uomo semplice. §. *Alla semplice*, posto avv. vale semplicemente. §. *Semplici*, diconsi anche all' erbe, che più comunemente s' usano per medicina. §. *Semplici*, diconsi da' botanici que' fiori sia monopetali, o polipetali, o che sono separati l' uno dall' altro, e non hanno origine dalla medesima base, o ricettacolo.

Semplicello. Dim. di semplice.

Semplicemente. Avv. Con semplicità. §. Per assolutamente. §. Per solamente.

Semplicetto. Dim di semplice.

Semplicezza. V. A. Semplicità.

Semplicíccio. Pegg. di semplice.

Sempliciário. Libro, che tratta de' semplici.
Sempliciône. Accr. di semplice.
Sempliciotto. Molto semplice.
Semplicissimamente. Superl. di semplicemente.
Semplicissimo. Superl. di semplice. §. Per senza malizia. §. Per senza nessuna composizione, purissimo.
Semplicista. Quegli che conosce la qualità, e la virtù dell'erbe dette semplici, e le custodisce, botanico. §. Dicesi anche il luogo, dove sono piantati i semplici.
Semplicità, ed all'ant. *Semplicitáde*, e *Semplicitáte*. Qualità, e stato di ciò ch'è semplice. §. Per inesperienza, contrario d'accortezza. §. Per una spezie di virtù contraria alla malizia. §. Per naturalezza, contrario d'affettazione.
Sempre. Avv. di tempo. Tuttavia, senza intermissione, continuamente. §. Per ogni volta. §. Per mentrechè, finchè. §. *Sempre mai*, che si scrive anche sempremai, e si dice anche mai sempre, sempre. E la particella mai affermativa v'è posta per confermar più la continuazione, quasi equivaglia a sempre sempre.
Sempreverde. Aggiunto di quella pianta, che sempre conserva le sue foglie.
Sempreviva. Sempervivum tectorum Linn. T. bot. Pianta che ha la radice ramosa, tracciante, fibrosa; lo stelo alto circa 2 palmi, diritto, peloso, frondoso, molto ramoso nella cima, e che ha origine da un gruppo rotondo di foglie ovate, carnose, liscie, cigliate nel bordo, embricate, spesso alquanto rosse nella cima; i fiori alterni, porporini, disposti quasi tutti per un sol verso sopra una spiga.
Sempreviva. Sempervivum arboreum Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo grosso, alto anco due braccia, liscio, nudo fino alla sommità, d'onde escono molti rami; le foglie cuoriformi, spatolate, carnose, finamente dentate nei bordi, terminate da una piccola punta, riunite in giro nella cima dei rami; i fiori peduncolati, alquanto gialli, disposti sopra un grappolo, o pannocchia terminante.
Sémprice. V. A. Add Semplice.
Sempricemente. V. A. Semplicemente.
Semprícità, *Semprícitáde*, e *Semprícitáde*. V. A. Semplicità.
Semprícissimo. V. A. Superl. di semprice.
Semuto. Fornito di semi.
Sena. Cassia orientalis Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo alto da 3 o 4 palmi quasi legnoso; i rami pieghevoli; le foglie alterne, a 5 coppie di foglioline, lanceolate,

appuntate; il peziolo comune glanduloso; i fiori gialli a grappoli, il legume membranaceo, bislungo, ricurvo, appianato; i semi simili a quelli dell'uva.
Senale. T. di mar. Una sorta di bastimento in uso appreaso i francesi, e gl'inglesi, e sopra tutti gli svedesi, per lo più pel commercio.
Sénape, e *Sénapa*. Sinapis nigra Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli ramosi, striati, un poco pelosi; le foglie inferiori picciolate, pennate, scabre, con un lobo terminante, assai grande, appuntato, dentato, le superiori intere; i fiori gialli, piccoli, a spiga rada, le silique liscie, approssimate all'asse della spiga.
Senapismo. Sorta d'impiastro fatto di polpa di fichi secchi, e di senape.
Senário. Add. Che è in ragione di sei numeri.
Senáto. Adunanza d'uomini eletti dalle repubbliche, e da' principi, per consigliare, o governare ne' casi di maggior importanza. §. *Tenere il senato*, vale adunarlo.
Senatóre. Persona del numero di quelli che compongono il senato.
Senatoressa. Moglie di senatore.
Senatoria. L'ufizio e grado di senatore.
Senatório. Add. Di senatore.
Senatorista. Libro ove sono scritti i senatori.
Senatrice. Senatoressa.
Senazióne. Sorta d'erba, detta anche crescione.
Sene. V. *Se* pronome.
Sene. V. L. Vecchio.
Sénepa. Senapa.
Senestro. V. A. Sinistro.
Senetta. V. L. Senettù.
Senettù, *Senettúde*, e *Senettúte*. V. A. Vecchiezza.
Sénici. Tumore, ovvero enfiato nelle parti gangolose della gola
Senile. Add. Di vecchia età, da vecchio.
Sénio. V. L. Decrepità.
*Seniór*e. Add. Vecchio.
Seniscalco. V. A. Siniscalco.
Senneggiáre. Far l'assennato, il saputo.
Sennino. Voce, che si dice per vezzo a persona giovane, graziosa ed assennata.
Senno, Sapienza, prudenza sapere. §. Per intelletto, cervello, giudizio. §. Per senso, sentimento corporale; maniera antica. §. Per sentimento, significato. §. Per saggio consiglio. §. Per parere. §. Per astuzia, o inganno. §. *Trarre del senno*, vale fare impazzare. §. *Uscir di senno*, vale impazzare. §. *Esser in buon senno*, vale essere

in cervello . §. *Senno* , col verbo fare ha forza d'avv. e vale saviamente . §. *Senno*, colle proposizioni *A*, e *PER* davanti, vale volontà , arbitrio , modo , piacere . §. *Senno* , col segno del sesto caso si usa avv. e vale in sul sodo , seriosamente. §. *Saper per lo senno a mente* , vale aver piena e indubitata contezza , saper benissimo minutamente , avere esattamente a memoria .

Sennúccio . Dim. di senno ; sennino , e si dice per vezzo .

Seno . Quella parte del corpo umano , che è tra la fontanella della gola, e il bellico. §. *Seno d' Abramo* , T. della sagra scrittura . Dicesi del luogo di riposo dov' erano l'anime degli eletti , prima della venuta di nostro Signor Gesù Cristo . §. *Seno* , T. de' mat. Linea perpendicolare condotta dall'estremità d' un arco ad un raggio tirato all'altra estremità . §. *Seno d' un osso* , T. degli anat. Così chiamasi alcune cavità superficiali , e non molto profonde dell'ossa . §. *Mettere in seno* , e *simili*, vagliono mettere checchessia , nella parte del vestimento , che cuopre il seno ; e trarre di seno , o simili , il contrario . §. *Seno*, figurat. animo , o cuore , che ha il seggio nel seno . §. Pur figurat. per capacità . §. *Seno*, dicesi a porzione di mare , che s'insinua dentro terra , golfo . §. *E seno* , si dice di qualunque curvità . §. Ed in signif. di utero .

Senôpia , V. *Sinópia*.

Sensále . Quegli che s'intromette tra i contraenti per la conclusione del negozio , e particolarmente tra il venditore , e il compratore .

Sensalúccio , e *Sensalúzzo* . Dim. di sensale .

Sensatamente . Avv. Sensibilmente, per via di sensi . §. Vale anche con giudizio , con agginstatezza , con serietà , seriosamente , sul sodo .

Sensatezza . Saviezza , senno .

Sensatissimamente . Superl. di sensatamente .

Sensatissimo . Superl. di sensato .

Sensáto . Add. Sensibile . §. Usasi anche in signif. di saggio , giudizioso , prudente .

Sensazióne . Modo dell'anima (semplicissimo, e quindi indefinibile per se) cagionato dall' impressione , che fanno nei nervi le cose fuori , o quelle che stanno dentro al corpo animato , o che sono parte di esso .

Senseria . La mercede dovuta al sensale per le sue fatiche . §. Vale ancora l' opera dello stezso sensale nel trattare , o concludere il partito .

Sensibile . Add. Atto a comprendersi dall' anima col mezzo dei sensi .

Sensibilemente . V. *Sensibilmente* .

Sensibilissimo . Superl. di sensibile .

Sensibilità , ed all'ant. *Sensibilitáde* , e *Sensibilitáte* . Qualità per cui un suggetto è capace di ricevere le impressioni dei sensi .

Sensibilmente , e *Sensibilemente* . Avv. Col senso , con comprendimento del senso .

Sensífero . Aggiunto degli organi ministri dei sensi , e singolarmente aggiunto dei nervi spettanti i sensi esterni .

Sensitiva . Sust. Facoltà de' sensi di comprendere per mezzo dei sensi . §. Per una pianta simile ad una gaggia , che viene o noi dall' Amesica , e dal Brasile . Ha cotal proprietà , che ad ogni semplice toccamento , o soffio , tosto riserra le foglie , e ritira a se i rami , ma dopo breve spazio nel primiero stato ritorna , onde è detta anche vergognosa .

Sensitivissimo . Superl. di sensitivo .

Sensitivo . Add. Che ha senso , di senso . §. Si dice anche chi agevolmente è commosso da alcuna passione .

Sensivamente . V. A. Avv. Con senso .

Sensivo . V. A. Add. Sensitivo .

Senso . Potenza , e facoltà , per la quale si comprendono le cose corporee presenti . §. Per significato . §. Per appetito , sensualità . §. Per intelligenza , intelletto . §. *Uscir di senso* , vale uscir de' sentimenti , di senno .

Sensório . Sentimento , senso , e più propriamente lo strumento del senso .

Sensuále . Add. Di senso , secondo il senso .

Sensualità , ed all'ant. *Sensualitáde* , e *Sensualitáte* . Forza , e stimolo del senso , e dell' appetito . § Per comprendimento per via di sensi . §. Per senso ; assolutamente .

Sensualmente . Avv. Con sensualità , secondo il senso .

Sentácchio . V. A. Add. Sentacchioso ; d' acuto sentire .

Sentacchióso . V. A. Add. D' acuto sentire .

Sentáre . Porsi a sedere .

Sentente . Add. Che sente .

Senténza , e *Senténzia* . Decisione di lite pronunziata dal giudice , giudicamento , giudizio . §. Per condanna . §. Per similit. decisione , o soluzione di dubbio . §. Per opinione , parere . §. Si prende anche in significato di motto breve , e arguto , approvato comunemente per vero . §. *In sentenzia* , posto avv. vale in conclusione , in sustanzia . §. In proverb. *È meglio un magro accordo , che una grassa sentenza* ; e vale che il disastro , e la spesa della lite supera bene spesso il pregio della cosa litigata . §. *Sputar sentenze* , vale profferir sentenze ,

o detti sententenziosi per lo più con affettazione, e dove non occorre. §. Per figura rettorica.

Sentenzialmente. Avv. Sentenziosamente.

Sentenziáre. Dar sentenzia, giudicare. §. Per condennare per sentenza.

Sentenziáto. Add. da sentenziare. §. Per condennato per sentenzia.

Sentenziatóre. Verb. masc. Che sentenzia, giudice.

Sentenziatrice. Verb. femm. di sentenziatore.

Sentenzieggiáre. Recare scrivendo molte sentenze, stare sulle sentenze.

Sentenzievolmente. Avv. Per sentenzia.

Sentenziosamente. Avv. Saviamente, giudiziosamente.

Sentenziosissimamente. Superl. di sentenziosamente.

Sentenziosissimo. Superl. di sentenzioso.

Sentenzióso. Add. Pieno di sentenzie.

Sentiére, e *Sentiéro*. Strada, via. §. Per metaf. si dice anche di cose morali, scientifiche, ec.

Sentieruólo. Dim. di sentiero.

Sentime. T. de' medici. Doglia, che si risente di quando in quando in alcune parti del corpo già travagliate da qualche malore ancorchè sanate.

Sentimento. Senso, potenza, o facoltà di sentire. §. Per consentimento. §. Per intelletto, senno. §. Per significanza, eccellenza, e bellezza di concetto. §. Per concetto, pensiero, opinione. § *Uscir del sentimento, ed esser fuor del sentimento*, vagliono perdere il senno, impazzare, esser pazzo.

Sentimentuzzo. Dim. di sentimento.

Sentina. Propriamente fogna della nave. §. Per fogna assolut. §. Per metaf. si dice d' ogni ricettacolo, si di brutture materiali, come di scelleratezze. §. Per la parte acquosa che si tragge dalle olive unitamente all' olio, e su cui l' olio soprannuota, §. In mar. vale una separazione che si fa in giro intorno al piede dell' albero di maestra con tavole, e serve acciocchè la zavorra non possa entrarvi, ma il luogo si mantenga netto e sgombro, stante che nell' interno vengono situate le trombe.

Sentinella. Soldato che fa la guardia. §. *Fare la sentinella*, vale fare la guardia, star di guardia.

Sentire. T. generico, col quale si esprime comunemente il soffrire, o ricevere tutte quelle espressioni, che si producono nell' animo per mezzo de' sensi dall' esterne cose sensibili, o da interne cagioni. §. Si dice più particolarmente d' alcuni sensi. E prima, e più frequentemente dell' udire. §. Dell' odorato. §. Del gusto. §. Del tatto. §. *Sentire*, per conoscere, intendere, sapere, accorgersi. §. Per credere, riputare, avere opinione, giudicare, stimare, essere di parere. §. Per aver notizia. §. Per aver sapore. §. *Sentir d' alcuna cosa*, vale parteciparne, rassomigliarla. §. *Sentire, o sentirsi d' alcuna, o ad alcuna parte del corpo*, vale avella per qualche infermità alterata, sentirvi dolore. §. *Sentir bene, o male alcuna cosa*, vale averne piacere, o dispiacere. §. E neutr. pass vale talora risentirsi, destarsi. §. Si riferisce anche alla sanità corporale. §. *Onde sentirsi bene*, vale esser sano; non si sentir bene, o sentirsi male, essere infermo. E anche si usa assolut. come per esempio, quando domandando dell' altrui sanità, dicesi *come ti senti tu?* §. *Sentirsi d' alcuna cosa, o simili*, vale aver occasione di ricordarsene, per danno, o dispiacere ricevutone. §. *Sentirsi, o sentire di se*, vale aver senso. § *Sentire molto di se*, vale avere grande opinione di se. §. *Sentire per alcuno*, vale favorirlo col proprio sentimento, o accomunare il proprio al sentimento di lui.

Sentita. Il sentire. §. Per astuzia, accortezza, sagacità.

Sentitamente. Avv. Cautamente, accortamente.

Sentito. Add. da sentire. §. Per accorto, cauto, giudizioso. §. Per arguto, pieno di sentimento, detto delle cose e non delle persone.

Sentóre. Odore. §. Per indizio, o avviso di qualche cosa, avuto quasi di nascoso, o non ben certo. §. Per romore. §. Per sentimento, o intelligenza. §. *Stare in sentore*, vale stare aspettando con attenzione qualunque notizia.

Senza, ed all' ant. *Sanza*. Preposizione separativa. §. Talora vale oltre. §. *Senz' altro*, posto avv. vale certamente, senza dubbio, assolutamente. §. *Senza modo*, posto avv. vale smisuratamente, fuor di modo. §. *Senza che*, che anche si scrive *senzachè*, vale lo stesso che oltrechè. §. *Senzachè*, si usa eziandio in forza di negare, o di escludere. §. *Senza più*, posto avv. vale solamente, senz' altra compagnia, senz' altro. §. *Senza più*, vale anche tosto, senza indugio, senza frapporr dimora.

Senziente. Add. Che è dotato di senso.

Sepaiuóla. T. di st. nat. Sorta d' uccello mentovato dal Pulci nel suo Morgante, forse così detto dallo star fra le siepi; onde forse è lo stesso, che re di siepe.

Sepále, V. A. Siepe, siepaglia.

Separabile. Add. Atto a potersi separare.
Separamento. Il separare, disgiugnimento.
Separante. Add. Che separa.
Separanza. V. A. Separamento.
Separáre. Disgiugnere, spartire, disunire; e si usa in signif. att. e neutr. pass.
Separatamente. Avv. Con separazione.
Separativo. Add. Che separa.
Separáto. Add. da separare.
Separatório. Add. Separativo.
Separazióne. Separamento.
Sepe Spezie di lucertola, il cui dorso è vergelato di color bronzino.
Sepolcrále, e *Sepulcrále*. Add. Di sepolcro.
Sepolcréto. T. degli antiquari. Luogo dove si trovano molti antichi sepolcri
Sepolcro. Luogo dove si seppelliscono i morti, avello, sepoltura. §. Dicendosi sepolcro assolutam. s'intende quello di Gesù Cristo per eccellenza.
Sepólto, e *Sepulto*. Add. da seppellire; seppellito. §. Per metaf. vale occulto, nascosto, perduto, sconosciuto.
Sepoltuário, e *Sepultuário*. Libro dove sono registrate e descritte le sepolture delle famiglie. §. Per chi possiede propria sepoltura, e dicesi rispetto al luogo dov'ella si trova.
Sepoltúra, e *Sepultúra*. Sepolcro; e l'atto stesso del seppellire.
Seppellimento. Sotterramento; e fig. nascondimento.
Seppellire. Mettere i corpi morti nella sepoltura, sotterrare. §. Per nascondere, occultare.
Seppellito. Add. da seppellire.
Séppia. Spezie di pesce, il maschio della quale si chiama calamaio, da un certo umor nero a guisa d'inchiostro, che in se racchiude. Ha le branchie quasi simili a quelle del polpo, ed un certo osso bianco che viene adoperato dagli orefici per gettare le minuterie de' loro lavori
Séptico. Così chiamansi da' chirurgi quelle sostanze che corrodono le carni senza cagionar molto dolore.
Sepulcrále. V. *Sepolcrale*.
Sepulcro. V. A. Lo stesso che sepolcro.
Sepulto. V. *Sepolto*.
Sepultuário. V. *Sepoltuário*.
Sepultúra. V. *Sepoltúra*.
Sequéla, e *Seguéla*. Successo, conseguente.
Sequente. V. L. Add. Seguente.
Sequenza. T. del giuoco. Tutte le carte di un medesimo seme. V. *Quinta*.
Sequestramento. Il sequestrare, sequestro. §. Figurat. per allontanamento.
Sequestráre. Allontanare, separare. §. È anche termine legale, e vale staggire. §. *Sequestrare alcuno*, vale obbligarlo a non uscire d'alcun luogo.
Sequestráto. Add. da sequestrare.
Sequestratióne. Il sequestrare. §. Talora è termine giuridico, e vale staggimento.
Sequestro. Staggimento.
Ser. Voce accorciata da sere, che suole prepórsi divisa, o unita ad altri vocaboli, co' quali nondimeno dinota per lo più dispregio, o derisione; come sono *ser contrapponi*, *ser potta*, *ser saccente*, *ser sacciuto*, *ser vinciguerra*, *ser tutte salle*, che vagliono lo stesso che presuntuosello, saccentino, foramello.
Sera. L'estrema parte del giorno. §. *Prima sera*, vale la sera appena cominciata, durando il crepuscolo. §. *Ultima sera*, figurat. vale morte. §. Per notte.
Seracinesca. V. *Saracinesca*.
Seráfico. Add. Di Serafino, simile a serafino.
Serafino. Nome degli spiriti celesti della prima gerarchia.
Sérafo. V. A. Serafino.
Seralamanna. Alamanna; sorta d'uva bianca.
Serále. Add. Della sera, ed anche d'ogni sera.
Seralmente. Avv. Ogni sera.
Serapino. Sagapeno.
Serappuntino. Voce bassa, che anche scrivesi distinto *Ser appuntino*. Saccentuzzo, pedantello.
Seraschiére. T. degli storici moderni. Nome che i Turchi danno ad un generale d'armata.
Seráta. Lo spazio della sera, in cui si veglia.
Serbábile. Add. Serbevole.
Serbanza. Il serbare, serbo, l'atto del serbare.
Serbáre. Conservare. §. Per ritenere. §. Per indugiare, differire; e si usa anche in signif. neutr. pass. §. Per conservare, aver cura. §. *Serbar la tal cosa*, vale porre, o tenere a parte, o in custodia checchessia, perchè sia d'uso al tempo opportuno.
Serbastrella. Lo stesso che selvastrella.
Serbáto. Add. da serbare.
Serbatóio. Sust. Luogo chiuso dove si tengono uccellami, o altri animali a ingrassare. §. *Serbatóio*, T. degli agric. La stanza ove nell'inverno custodiconsi quelle piante che temono il freddo. §. Dicesi anche d'una spezie di peschiera da ritenere, e conservar l'acqua a vari usi.
Serbatóio. Add. da serbare, serbabile.
Serbatóre. Verb. masc. Che serba.
Serbatrice. Verb. femm. Che serba.

Serbévole. Add. da serbare, serbabile.
Serbo. Serbanzà. §. *E tenere, o avere in serbo*, vagliono custodire alcuna cosa con patto di restituirla.
Sercattivo. V. A. Uomo rio.
Sere. Lo stesso che sire, signore. §. Per titolo di semplice prete, e di notaio.
Seréna. V. A. Sirena.
Serenáre. Far sereno, ed in signif. neutr. pass. divenir sereno. §. Per metaf. vale quietare, tranquillare. §. *Serenare*, T. de' milit. Far la guardia doppia; passar la notte sotto l'armi, ed a cielo scoperto. Dicesi anche d'un esercito che marcia, e si accampa senza tende conservando le ordinanze.
Serenáta. Lo stesso che sereno. §. Si dice anche il cantar e il sonare, che fanno gli amanti la notte al sereno davanti alla casa della dama.
Serenáto. Add. da serenare.
Serenatóre. Verb. masc. Che serena.
Serenatrice. Verb. femm. Che serena.
Serenissimo. Superl. di sereno. §. È anche titolo che si dà ai grandi principi.
Serenità, ed all'ant. *Serenitáde*, e *Serenitáte*. Chiarezza, nettezza; e si dice più propriamente dell'aria, e del cielo, liberi da' nuvoli e dalle nebbie. §. Per metaf. vale quiete, tranquillità. §. È anche astratto del titolo di serenissimo.
Seréno. Sust Chiarezza; contrario di oscurità, e di torbidezza, ma si dice del cielo, e dell'aria pura, chiara, e senza nuvoli. §. Per lo cielo, e aria scoperta.
Seréno. Add. Chiaro, che ha in se serenità. §. Per metaf. vale lieto, tranquillo, allegro. §. *Pietra serena*, dicesi ad una pietra, che pende in azzurrigno o bigio. Stando al coperto è di eterna durata, ma esposta all'acque si consuma, e si sfalda. §. *Gotta*, o *gotta serena*. V. *Gotta*.
Serentina. Infermità, che è il veder male, e corto dal tramontare fino al rinascere del sole.
Serezzána. Venticello gelato, lo stesso che brezza.
Serfedocco. Scioccone.
Sergente. Ministro, servente. §. Per birro. §. Per soldato a piè. §. Oggi è grado, o nome di sotto-uffiziale ne' reggimenti d'infanteria, e talvolta in quelli di cavalleria. §. *Sergente*, T. de' legnaiuoli. Strumento che serve a tener fermo il legname, che si vuol unire con colla, con altro.
Sergentina. Sorte d'arme in asta, a guisa di labarda.
Sergiére. V. A. Sergente.
Sergoncello. Cerconcello.
Sergozzóne. Che anche si dice *Sorgozzone*. Termine degli architetti, e vale mensola. È anche colpo che si dà nella gola a man chiusa allo insù.
Seriamente. Avv. Con serietà, seriosamente.
Sérico. Add. Di seta.
Série. Ordine, e disposizione di cose fra loro correlative. §. *Serie*, T. de' mat. Seguito di grandezze, che crescono, o scemano secondo alcune regole determinate.
Serietá, e all'ant. *Serietáde*, e *Serietáte*. Contegno grave.
Sério. Che usa ne' suoi modi gravità, e circospezione. §. Dicesi anche di discorso, e di altre cose, e vale grave, considerato. §. In forza di sust. per serietà. §. *In sul serio*, o *sul serio*, posto avv. vale in sul sodo, da senno, con serietà, seriamente.
Seriogiocóso. Add. Misto di serio e giocoso.
Seriosamente. Avv. Da vero.
Serióso. Add. Importante, grave.
Sermente. Sermento; siccome fu anche detto tralce per tralcio.
Sermento. Propriamente ramo secco della vite. §. Per tralcio semplicemente.
Sermentóso. Che ha sermenti. §. Per similit. Che ha rami a guisa di sermenti.
Sermo. V. *Sermone*.
Sermoncináre. Sermonare.
Sermollino. Thymus serpyllum Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli legnosi, striscianti, ramosi, più o meno pelosi; le foglie opposte, ovate, ciliate alla base; i fiori rossi o bianchi a capolino. §. E figurat. per galante, vezzoso, e gentile, cioè simile ad una vaga, e odorosa pianta di sermollino.
Sermonáre. Parlare a lungo, far sermone, predicare, orare.
Sermonante. Add. Che sermona.
Sermonáto. Add. da sermonare.
Sermonatóre. Verb masc. Che sermona.
Sermonatrice. Verb femm. da sermonare.
Sermoncello. Sermoncino.
Sermoncino. Dim. di sermone.
Sermóne, che i poeti talora accorciandolo dissero anche *Sermo*. Ragionamento in adunanza, e propriamente spirituale. §. Per semplice ragionamento. §. Per idioma, favella. §. Per sorta di pesce di mare, da alcuni detto anche salamone.
Sermoneggiáre. Sermonare.
Sermoneggiáto. Add. da sermoneggiare.
Sermonetto. Sermoncino.
Serócchia. V. *Sirocchia*.
Serolóne. Sorta d'uccello, detto anche sgalone.
Serosità. Lo stesso che sierosità.
Seróso Lo stesso che sieroso.

Serotinamente. Avv. Tardi, quasi fuor di tempo.

Serótine, e *Serótino*. Aggiunto propriamente de' frutti, che vengono allo scorcio della loro stagione. §. Per metaf. tardo, con indugio. §. Per prossimo a sera.

Serottálmia. T. de' chir Ottalmia secca, che consiste in un bruciore, prurito e rossore d'occhi, senza gonfiezza e scolo di lagrime.

Serottálmico. T. de' med. Epiteto de' rimedi per l'arida infiammazione degli occhi.

Serpaio. Luogo pieno di serpi, o luogo molto umido, auggiato.

Serpata. Colpo dato con una serpe, o con un mazzo di serpi.

Serpato. Add. Di più colori a guisa della serpe.

Serpe. Propriamente serpente senza piedi, come vipera, aspido, e simili. §. *Ogni serpe ha il suo veleno*, proverb. vulgato, che vale, che ha la sua ira. §. *Allevarsi la serpe in seno*, vale beneficare uno, che poi beneficato abbia a mancarti. §. *Mettere, o mescolare la serpe tra l'anguille, o simili*, si dice del accompagnare un astuto con brigata sora, e semplice. §. *Serpe*, T. de' costruttori di navi. Pezzo di legno, così detto a cagione della sua figura; il quale si unisce all'estremità superiore del tagliamare come suo finimento. §. *Serpe*, T. de' razzai. Sorta di salterello che si spicca come ondeggiando da' fuochi artifiziati. §. *Serpe*, T. de' distillatori. Canna serpiculata con più ritorte ad uso di distillare.

Serpeggiamento. Il serpeggiare.

Serpeggiante. Add. Che serpeggia. §. *Tortuose, e serpeggianti*, diconsi da' botanici le foglie, le quali fra i seni ottusi, o poco profondi del margine hanno le corrispondenti porzioni di cerchio, e formano quella tortuosità che descrive un serpe nel muoversi. §. *Serpeggianti*, detto delle radici. V. *Repente*.

Serpeggiáre. Serpere, andar torto a guisa di serpe.

Serpeggiáto. Add. da serpeggiare. §. Figurat. vale tortuoso a guisa di serpe. §. Per picchiettato.

Serpentáccio. Pegg. di serpente.

Serpentáre. Importunare, tempestare.

Serpentária. Cactus flagelliformis Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli cilindrici, pendenti, serpeggianti, rampicanti, con 10 angoli, con molte spine deboli; i fiori laterali, sessili, di un rosso vivace, con gli stami bianchi, e le antere gialle.

Serpentariáno. Add. Del serpentario.

Serpentário. Costellazioae celeste figurata in un uomo con un serpe in mano.

Serpente. Propriamente serpe grande; e talora si prende per serpe semplicemente. §. *Serpente marino da alcuni detto anguilla di mare*. Sorta di pesce, che distinguesi dall'anguilla per la grandezza degli occhi, la cui periferia per poco arriva quasi a toccarsi, e perchè la sua mascella superiore eccede assai l'inferiore, laddove nell'anguilla la mascella inferiore è più lunga della superiore. §. *Serpente*, T. di mar. Una corda con cui s'avvolge spiralmente un cavo. §. Per istrumento da fiato.

Serpentello. Piccol serpente. §. *Serpentello*, T. de' milit. Fuoco lavorato, composto di polverino, e di carbone posti in una cartuccia inastata ad una asticciuola di ferro. I serpentelli ordinarii si fanno con polverino, carbone, e salnitro, e si pongono sopra un fondello di legno sopra asta.

Serpentífero. Add. Che produce serpenti.

Serpentile. Add. Di serpente, serpentino.

Serpentina. Sorta di vaso di vetro. §. *Serpentina*, T. de' nat. Specie di pietra untuosa, con frattura non lucida, anzi terrosa, talvolta squammosa; morbida al tatto, ed ontuosa, ove sia polverizzata, non attaccabile all'unghia, ed atta anzi ad intaccare i carbonati calcarei.

Serpentino. Sust. Specie di marmo finissimo di color nero, e verde.

Serpentino. Add. Di serpente, a guisa di serpente. §. Per aggiunto di pietra, o di marmo, vale di varj colori. §. *Lingua serpentina*, vale maledica, mordace. §. *Lingua serpentina*, erba comunemente detta lucciola. V. *Lucciola*. §. *Serpentino da stillare*, T. de' chimici. Tubo tortuoso a modo che fa la serpe nello strisciarsi.

Serpentóne. Sorta d'istrumento da fiato.

Serpentóso. Add. Che ha serpenti, che produce serpenti.

Sérpere. Andar torto a guisa di serpe, volteggiare; che più comunemente dicesi serpeggiare.

Serpetta. Piccola serpe, serpicella.

Serpicella. Dim. di serpe.

Serpicino. Dim. di serpe; serpicella.

Serpiculáto. T. de' chimici, farmaceuti ec. Fatto a guisa di serpe; ed è per lo più aggiunto di canna ad uso di distillare.

Serpigine. Macchia, o infiammazione della pelle, che con diverse pustulette, e scorticature va serpeggiando per la medesima pelle, impetigine.

Serpigno. Serpentino.

Serpillo. Sermollino.

Serpollo. Serpillo, sermollino.

Serpóso. Add. Serpentoso, da serpi.

Serqua. Numero di dodici; e dicesi propriamente d' uova, di pere, di pani, o altre cose simili.

Serquettina. Dim. di serqua.

Serra. V. L. Sega. §. Per luogo stretto, o serrato. §. Per riparo di muro, o simili, fatto per reggere il terreno, e impedire lo scorrer dell' acque. §. Per tumulto, impeto, o furia nell' azzuffarsi. §. Per pressa, calca. §. Per importunità, instanza premurosa. §. Per sommità, giogo, collina, ed anche montagna. §. Per tutta la cintura dei calzoni con coda e codino per affibbiarli dalla parte di dietro, e bottoni con occhielli dalla parte davanti.

Serrabanda. T. de' mus. È propriamente un minuetto lento.

Serrabozze. T. di mar. Un grosso cavo, che serve a tener fermo al bordo del castello di prua la marra d' un' ancora, messa al suo posto nel tempo della navigazione.

Serra-fila. T. de' milit. L' ufficiale, o sottoufficiale che sta dietro alle tre prime righe del drappello, invigilando sopra tutto ciò che esse debbono eseguire. §. *Serra fila*, in mar. vale l' ultima nave nella linea di una squadra, o di una divisione.

Serráglio, e *Serráglia*. Steccato, o chiusura fatta per riparare, e difesa. §. Oggi dicesi al luogo dove i principi Turchi, e altri barbari infedeli tengono serrate le loro femmine. §. Dicesi ancora al luogo murato, dove si tengono serrate le fiere, e gli animali venuti da' paesi strani. §. Si dice anche a quello impedir che facevano già i giovani uomini la donna novella, non lasciandola passare, quando la prima mattina usciva fuora sposa.

Serráme. Strumento che tiene serrati usci, casse, e simili, e per lo più s' apre colla chiave; serratura, toppa. §. Per luogo serrato, cassa, o simili.

Serramento. Il serrare.

Serrapennóni, o *Imbrogli di bolina*. T. di mar. Nella vela sono quattro corde, due da ciascun lato della vena: servono a raccogliere le vele ai loro pennoni.

Serráre. Impedire, che per l' aperture non entri, o esca cosa alcuna, opponendo a ciascheduna lo strumento suo proprio, come il coperchio alle casse, le imposte, e gli sportelli agli usci, e alle finestre, e dicesi ancora serrare, come contrario di aprire, di tutte le cose che s' aprono, come borsa, libri, ec.; chiudere. E si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per tenere ascoso, occultare. §. Per contenere. §. Per terminare. §. Per incalzare, quasi violentare, far serra. §. Per istrignere, comprimere. §. Per accostare, unire, congiugnere. §. *Serrarsi addosso, o attorno a checchessia, o simili*, vale accostarsi a checchessia con forza, o con violenza. §. *Serrar fuora*, vale mandar fuora, cacciar via. §. *Serrare il basto, i basti, o i panni addosso altrui*, vale stringere e quasi violentare alcuno a far la tua volontà. §. *Serrare le lettere*, vale sigillarle. §. *Serrar l' uscio sulle calcagna*, vale serrar alcuno fuori della porta, mandarlo via. §. *Serrare alla vita*, si dice delle vesti strette, che combagiano alla persona. §. *Serrare calci*, vale tirare, scalcheggiare. §. *Serrare*, T. de' muratori. Tenere il canapo in tirare quando s' alzan pesi; lo stesso che i marinai dicono *alare*. §. *Serrare*, T. de' milit. Incalzare, far serra; onde in modo di dir militare; *serra-serra*. §. *Serrare*, T. di mar. Oltre il senso noto di questo verbo, che è di chiedere, egli si usa nella marina parlando della posizione degli oggetti veduti dal mare in terra, l' uno rispetto all' altro, che servono a dirigere le navi al loro arrivo alle coste, ai porti, o agli ancoraggi. Serrare, in questo caso significa trovare due oggetti nello stesso raggio visuale, sicchè di due oggetti, che per lo innanzi vedevansi separati ed aperti, l' uno si vede nascostamente dall' altro.

Serratamente. Avv. Con modo serrato, strettamente. §. Per metaf. profondamente.

Serráto Add. da serrare. §. Per fitto; contrario di rado. §. Per unito. §. Si dice anche de' fiumi, che sono chiusi dal ghiaccio. §. *Serrato*, T. de' cardatori. Cardi serrati, diconsi quelli, i cui denti non sono troppo staccati. §. Presso de' botanici è aggiunto delle foglie fatte a sega, cioè che hanno nel contorno de' piccoli denti acuti, e volti verso la punta della foglia. §. *Serrato*, T. degli anat. Nome di alcuni muscoli del torace, che si distinguono in serrati antici, serrati postici.

Serratola. Serratula tinctoria Linn. T. bot. Pianta che ha la radice fibrosa, lo stelo diritto, solido, liscio, un poco ramoso nella sommità; le foglie alterne, picciolate, bislunghe, dentate; le inferiori pennato-fesse, col lobo terminante, dentate; i fiori porporini, piccoli, terminanti.

Serratóre. Verb. masc. Che serra.

Serra-truppa. T. de' milit. Nome di evoluzione delle truppe sbrancate, che al tocco del tamburo, o al suono della trombetta tornano negli ordini loro.

Serratúra. Serrame. §. Per suggello, termine.

§. *Serratura a sdrucciolo, o serratura a colpo*, dicono i magnani ad una piccola serratura la cui stanghetta o mezza mandata è smussa in guisa, che l'uscio spingendolo si chiude da se, e dicesi particolarmente di quelle piccole serrature, che non si chiudano a chiave, e s'aprono girando un pallino.

Serrette. T. di mar. Le serrette sono maieri e fasciame con cui si ricuopre internamente il corpo della nave, inchiodandole ai membri. Diconsi anche veringole.

Serroncelletto. T. de' pescatori. Dim. di serroncello.

Serroncello. T. de' pescatori. Serrone giovane.

Serróne. T. di st. nat. Spezie di razza pastinaca detta anche ferraccione, la quale cresce fino alla grandezza di mille cinquecento libbre di peso. Il colore della sua pancia è bianco come la carta, e si attacca in fondo al mare così tenacemente, che niuna forza è bastevole a distaccarla.

Sersaccente, che anche scrivesi *Ser saccente*. Soprannome, che si dà a colui che fa il saputo, presuntuosello che gli par di sapere.

Serto. V. L. Ghirlanda, cerchio, corona.

Sertristo. Uomo rio.

Sértula campana. Erba simile al trifoglio, che produce spighe di fiori gialli.

Serva. Servitrice, servitora, ancella.

Servábile. Add. Da esser servato.

Servàccio. Pegg. di servo.

Servàggio. Servitù, giogo.

Servamento. Il servare.

Servante. Add. Che serva, che conserva, mantiene, o osserva.

Servantissimo. Superl. di servante.

Servàre. Serbare. §. Per giudicare, custodire. §. Per riservare. §. Per osservare. §. Per mantenere, conservare.

Servàto. Add. da servare.

Servatóre. Verb. masc. Che serva. §. Per osservatore.

Servatrice. Verb. femm. Che serva.

Servente. Sust. Servo. §. Per amante, amatore.

Servente. Add. Che serve. §. Per utile, vantaggioso.

Serventése. Spezie di poesia lirica, ed è quella maniera di versi chiamati ora terzetti, ora ternarj, e quando terzine, i quali non sono altro che versi di undici sillabe rinterzati, onde si dicono volgarmente terze rime.

Servetta. Dim. di serva; servicciuola.

Servicciuóla. Dim. e avvilitivo di serva.

Servicella. Dim. di serva.

Servicina. Dim. di serva.

Servidoráme. Massa, numero, o quantità di servidori.

Servidóre. Servo, familiare. §. Per ligio, affezionato, dedito.

Serviente. Sinonimo di servente.

Servigetto. Dim. di servigio.

Servigiále. Servidore. §. Oggi questo nome di servigiale è rimasto a' servi degli spedali, e alle monache non velate, e a' torzoni, o conversi.

Servigiána. Fattoressa di monache: donna secolare che serve le monache ne' loro affari fuori del monastero.

Servigio, e *Servizio*. Il servire, servitù. §. Per operazione. §. Per beneficio, utile, comodo. §. Per negozio, faccenda. §. Per uopo, bisogno. §. Offrire, esibire, e simili sè, o le sue cose al servigio altrui; maniera di cirimonia, e vale essere pronto, e apparecchiato a pro, e comodo altrui. §. Per esequie, funerale, § Per tutto il vascellame da tavola.

Servigiuzzo. Dim. di servigio.

Servile. Add. Di servo, o da servo.

Servilemente, e *Servilmente*. Avv. A maniera di servo.

Servilità. Azione, o incumbenza spettante al servo.

Servilmente. V. *Servilemente*.

Servimento. V. A. Il servire.

Servire. Col terzo, o col quarto caso dopo, vale far servitù, e ministrare ad altrui, adoperarsi a suo pro. §. Col quarto, e col secondo caso, *come servire alcuni di danari, o simili*, vale prestargliene, accomodarnelo, provvedernelo. §. E assolut. vale stare in servitù, essere schiavo. §. Ed ironicamente per isconciare, rovinare. §. Per meritare, guadagnare. § Per meritare, ristorare. §. *Servir di coppa, o di coltello*, vale fare altrui di scalco, o da copiere. servendolo alla mensa. §. *Servir di coppa, e di coltello*, figurat. si dice del fare a uno ogni sorta di servitù, servirlo di tutto punto. §. *Servir le tavole*, dicesi de' famigliari che servono i padroni a mensa.

Serviso. V. A. Servizio.

Servitisimo. Superl. di servito.

Servito. Sust. Muta di vivande. §. Per servizio, servitù.

Servito. Add. da servire.

Servitoràccio. Pegg. di servitore.

Servitóre. Lo stesso che servidore.

Servitorino. Dim. di servitore.

Servitrice. Verb. femm. Che serve.

Servitù, ed all'ant. *Servitúde*, *Servitúte*,

e *Servitúdine*. Il servire; soggezione, servaggio. §. E figurat. per obbligo, legame. §. Vale anche lo stesso che famiglia, nel significato di serventi. §. E termine legale, e dicesi d' un diritto fondato sopra luogo stabile a pro di alcuna persona, o d' altro luogo stabile.

Serviziále. Clistere, argomento. §. Per servigiale.

Serviziário. Uomo di servizio.

Serviziáto. Add. Che volontieri fa servizio.

Servízio. V. *Servigio*.

Servizióne. Accr. di servigio, o benefizio di grande importanza.

Serviziúccio. Dim. di servigio.

Servo. Sust. Colui che serve, o sia per forza, o sia per volontà.

Servo. Add. Di servitù, servile.

Sésamo. V. *Sisamo*.

Sesamóide. Sorta d' erba, che nasce ne' paesi caldi, e sabbionosi, ed enne di due sorta, la maggiore, e la minore. §. Presso degli anat. Diconsi *sesamoidi*, e *sesamoidie* certi piccoli ossicelli di varie figure, e particolarmente quelli che si trovano involti ne' legamenti di alcune articolazioni.

Sesamoidéo. Add. Sesamoide.

Sescalco. Siniscalco.

Seséli, e *Sesélio*. Sorta d' erba, che ha le foglie simili al finocchio, ed il fusto più grosso, e l' ombrella simile all' aneto.

Sesquiáltero. Aggiunto di quella proporzione, detta anche emiolia.

Sesquidóppio. T. de' matematici. Dicesi ragion sesquidoppia, quando il maggior termine contiene due volte e mezzo il minore; tale è la ragione di cinque a due, e di quindici a sei.

Sesquiottávo. T. di proporzione; e si adopera anche da' musici.

Sesquipedále. V. L. Smisurato, di un piede e mezzo.

Sesquiquarto. Di una volta è un quarto.

Sesquisesto. Di una volta e un sesto.

Sesquisettimo. Di una volta e un settimo.

Sesquiterzo. Di una volta e un terzo.

Sessagenário. Che ha sessanta anni.

Sessagésima. La domenica che precede la quinquagesima.

Sessagésimo. Add. Lo stesso che sessantesimo.

Sesságono. Figura geometrica di sei lati, o sei angoli.

Sessanduésimo. Add. e sust. Nome numerale ordinativo di sessanta e due.

Sessanta. Nome numerale, che contiene sei decine. §. *Sessanta, o resto*, dicesi al ginoco delle minchiate il numero di sessanta punti, che si segna all' avversario con altrettanti punti quanti sono i sessanta che si contano.

Sessantamila. Nome numerale che contiene sessanta migliaia.

Sessantaquattrésimo. Nome numerale ordinativo; l' ultimo o uno di sessanta quattro.

Sessantésimo, e *Sessagésimo*. Nome numerale ordinativo; l' ultimo o uno di sessanta.

Sessantina. Quantità di sessanta.

Sessénio. Lo spazio di sei anni.

Séssile. T. bot. Che è senza piede, o sostegno, quasi dicesi sedente, ed è aggiunto delle foglie, le quali non hanno il gambo, ma sono immediatamente unite al fusto; delle antere, e degli stimmi privi di filamento, o di stilo, delle glandule, che non sono pedicellate, cioè che mancano del gambetto che le sostenga. Le foglie della lattuga, e del giglio sono sessili.

Sessióne. Congresso. §. Per l' atto del sedere.

Sessitúra. Piegatura che si fa per lo più da piè alle vesti fermandola col cucito; per iscoriarle, o allungarle a misura del bisogno. §. *Aver poca sessitura, e simili*, figurat. si dice di persona inconsiderata e di poco senno.

Sesso. L' esser proprio del maschio, e della femmina, che distingue l' uno dall' altro. §. Dicesi anche ad amendue le parti vergognose sì del maschio, sì della femmina.

Séssola. Strumento da raccogliere acqua.

Sesta, e *Seste*. Strumento da misurare, così detto perchè l' apertura delle due sue gambe misura in sei volte con poco divario la circonferenza del circolo che si descrive; Compasso. §. *A sesta*, posto avv. vale colle seste; e figurat. per l' appunto, misuratamente. §. *Parlar colle seste*, o *simili*, figurat. vale parlar con cautela. §. *Menar le seste*, figuratam. vale camminar velocemente. §. Pel nome d' una delle ore canoniche.

Sestano. Nome di legione.

Sestante. Strumento astronomico, che contiene la sesta parte della circonferenza del cerchio, come il quadrante ne contiene la quarta parte.

Sestáre. Aggiustare, bilicare, assestare.

Sestário. Sorta di misura.

Seste. V. *Sesta*.

Sestérzio. Sorta di moneta antica romana.

Sestiére, e *Sestiéro*. Sorta di misura di vino. §. Si dice anche in Firenze ciascuna delle sei parti, nelle quali per comodo di governo è divisa alcuna città.

Sestile. Sesta parte della circonferenza del cerchio, e si dice propriamente quando le distanze delle stelle tra di loro sono 60. gradi, o due segni dello zodiaco, cioè la sesta parte di tutta la circonferenza. §. *Sestile* V. L. è anche il mese di agosto.

Sestina. Canzone lirica, per lo più di sei stanze, e di sei versi d' undici sillabe per istanza, l' ultime parole de' quali sono in ciascheduna stanza le medesime, col ritornello, o coda di soli tre versi, che tutte le sei parole finali comprendono; ed ogni primo verso di ciascheduna stanza termina colla parola medesima, colla quale termina l' ultimo verso della stanza antecedente.

Sesto. Sust. Ordine, misura. §. Significa anche il compreso di sei cose. §. Ed invece di sesta. Così appellasi il compasso anche oggidì dagli artefici in alcuni luoghi della Lombardia. §. Per termine d' architettura, per la curvità, o rotondità degli archi, e delle volte. §. Per sestiere. §. *Sesto di braccio, o simili*, vale la sesta parte. §. *Archi di grande, e di piccol sesto*, diconsi gli archi grandi, o piccoli cioè di lungo, o corto semidiametro, e dicesi sesto dal distendersi sei volte sulla circonferenza. Quindi è che alcuni archi si chiamano *a tutto sesto*, cioè d' un solo arco di circonferenza, e per conseguenza di un sol centro. Alcuni si dicono a *sesto acuto*, cioé di due archi che s' incontrano fatti in due centri. §. *Sesto d' un libro*, T. degli stampatori, e librai. La lunghezza, e la larghezza di un libro in foglio, in quarto, in ottavo, ec. secondo che il foglio stampato è diviso in varie parti corrispondenti al numero che si esprime.

Sesto. Add. Nome numerale ordinativo di sei.

Sestodécimo. Sedecimo.

Séstula. Sorta di peso, ch' è la sesta parte d' un' oncia, o sia quattro scrupoli.

Sestultimo. Sesto, ed ultimo.

Séstuplo. Add. Che contiene sei volte.

Seta. Spezie di filo prezioso prodotto da alcuni vermi, volgarmente chiamati bachi da seta, e filugelli. §. Per lo drappo medesimo fatto di seta. §. *Seta da cucire*, T. de' commercianti. Seta filata e torta ad uso di cucire.

Setáceo. Aggiunto di una spezie di amianto simile alla seta, per la sottigliezza e lucentezza delle sue fibre.

Setaiuólo. Mercatante di drappi, che gli fa lavorare, e conducegli interamente per vedersegli.

Setanasso. V. A. Satanasso.

Setáta. V. A. Gran sete, e continua.

Sete. Appetito, e desiderio di bere. §. Per metaf. vale ardente desiderio, avidità di checchessia. §. *Morir di sete, affogar di sete, e simili*, significano avere intensissimo desiderio, o bisogno di bere.

Seteria. Termine collettivo, che abbraccia tutte le mercanzie di seta.

Setificio. L' arte di preparar la seta per l' uso delle manifatture.

Setino. Sust. Paramento di seta, raso, damasco, velluto, e simili.

Sétola. Propriamente il pelo, che ha in sul filo della schiena il porco, ma si trasferisce anche ai peli lunghi particolarmente della coda dei cavalli, ed altri animali. §. Dicesi anche la spazzola fatta di setole di porco per nettare i panni. §. *Setole*, si dicono alcune piccole scoppiature, o fessure, che si producono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e spezialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne, e che cagionano una dolorosa lacerazione. §. *Setola*, è anche una sorta di malore, che viene ne' piedi de' cavalli.

Setoláccia. Pegg. di setola.

Setoláre. Nettare i panni colla setola. §. Dicesi anche del fregare, stropicciare i lavori dorati, o da dorarsi col martello, o pennello di setole di porco.

Setoláre. Add. Setolato, che ha setole. V. *Scolopendra*.

Setoláto. Add. da setolare; nettato colla setola; e talora anche vale che ha setola.

Setoletta. Setolina.

Setolina. Dim. di setola; spazzolino.

Setolóne. T. bot. Spezie d' erba. V. *Equiseto*.

Setolóso. Add. Pieno di setola; setoluto.

Setolúto. Add. Setoloso.

Setóne. Laccio, o corda fatta di setole, per uso di medicare alcun malor de' cavalli.

Setóso. Add. Setoloso.

Setta. Quantità di persone, che aderiscono a qualcheduno, o seguitano qualche particolare opinione, o dottrina, o regola di vita religiosa. §. Per fazione, congiura.

Settáccia. Pegg. di setta.

Settágono. Figura di sette angoli, e sette lati.

Settángolo. Add. Di sette angoli.

Settanta. Nome numerale, che contiene sette decine.

Settantésimo. Nome numerale ordinativo; l' uno o l' ultimo di settanta. A similitudine di questa voce si formano le voci settantunesimo e l' altre.

Settário. Seguace di setta; e per lo più si prende in cattiva parte.

S E

Settatóre. Seguace.

Sette. Nome numerale, che segue al sei. §. *Sette suo, sette vostro*, o *simili*, modi bassi, che vagliono suo danno, vostro danno.

Setteggiante. Add. Che setteggia.

Setteggiáre. Far setta.

Settembre. Il settimo mese dell'anno seconde gli astronomi.

Settembréccia. V. A. Autunno.

Settembresca. V. A. Settembreccia.

Settémbria. V. A. Settembreccia.

Settembrino. Add. Di settembre, attenente a settembre; e parlandosi di vino, vale svigorito.

Settenário. Add. Di sette.

Settennále. Add. Di sette anni.

Settentrionále. Add. Di settentrione.

Settentrióne. La plaga del mondo sottoposta al polo artico, o alla tramontana.

Settepári. T. anat. Aggiunto de' nervi, che ricevono la loro origine dal cervello, e discendendo per la spinale midolla, si propagano all'universale del corpo.

Settesillabo. Add. Che è di sette sillabe.

Settimána. Spazio di sette giorni.

Settimanalmente. Avv. In ciascuna settimana.

Settimáno. Add. Settimo.

Séttimo. Nome numerale ordinativo, che segue dopò il sesto.

Settina. Quantità numerata che arriva alla somma di sette.

Settisillabo. Add. Che è di sette sillabe.

Setto. V. L. Add. Diviso, separato. §. *Setto diaframma*, *setto traverso*, T. anat. Parte muscolare del corpo che serve alla respirazione, e divide la cassa del petto da quella del ventre inferiore.

Settóre. T. geometrico. Figura piana triangolare, compresa da due semidiametri del cerchio. §. Presso degli astronomi è il nome d'uno strumento astronomico. §. Per tagliator di cadaveri, notomista.

Settotraverso. L'ammicolo muscoloso, che divide la cavità del petto dalla cavità del ventre inferiore.

Settuagenário. Add. Che ha settanta anni.

Settuagésima. La terza domenica avanti la quaresima.

Séttuplo. Sette volte maggiore, una delle specie della proporzione.

Seudomante. Falso indovino.

Seudoromito. Romito falso, finto, cattivo.

Sevecchime. Spezie di erba, conosciuta soltanto con questo nome dagli antichi.

Severamente. Avv. Con severità.

Severáre, e *Sevrárc*. V. A. Scevrare, separare.

S E

Severissimamente. Superl. di Severamente.

Severissimo. Superl. di severo.

Severità, ed all'ant. *Severitáde*, e *Severitáte*. L'operazione di chi è severo; rigore.

Sevéro. Add. Che usa severità, rigido, aspro. §. Per aggiunto che si dà agli studi che richieggono molta astrazione di mente.

Sevizia. V. L. Crudeltà.

Sevo. Grasso d'alcuni animali, che serve per far candele.

Sevo. Coll' E larga. Add. V. L. Crudele, barbaro, inumano.

Sevráre. V. A. Vedi *Severare*.

Sezióne. Tagliamento, divisione. §. Per parte di trattato. §. *Sezione di un fiume*, dicono gli idraulici a quel piano pressocchè verticale, o perpendicolare alla corrente, da cui si suppone essere segato un fiume dalla superficie al fondo dell'acqua, o dall'una all'altra sponda. §. *Sezione*, T. de' milit. La metà d'un drappello. Questo scompartimento non ha loogo, che nelle evoluzioni; ne' quartieri chiamasi squadra. §. Ed in mar. *Sezione di una nave a traverso della sua larghezza*. È la figura risultante in un piano verticale, dal quale s'intenda tagliata di traverso nella sua maggior larghezza.

Sezo. Ultimo. Voce oggi affatto disusata, sebbene frequente negli antichi scrittori.

Sezzaiamente. Voce fuor d'uso. Ultimamente, in ultimo luogo.

Sezzáio. Voce fuor d'uso. Add. Sezzo, ultimo.

Sezzo. Voce fuor d'uso. Add. Sezzaio, ultimo.

S F

Sfaccendatissimo. Superl. di sfaccendato.

Sfaccendáto. Add. Contrario d'infaccendato, che non ha faccende.

Sfaccettáre. T. de' gioiellieri, ed altri. Tagliare a faccette, affaccettare.

Sfaccettáto. Add. da sfaccettare. V.

Sfaccettatúra. Lo sfaccettare, e la parte sfaccettata.

Sfacchináre. Durar fatica.

Sfacciamento. Sfacciattezza.

Sfacciatáccio. Pegg. di sfacciato.

Sfacciatággine. Sfacciatezza.

Sfacciatamente. Avv. Con isfacciatezza.

Sfacciatello. Dim. di sfacciato.

Sfacciatezza. Sfacciataggine.

Sfacciatissimamente Superl. di sfacciatamente.

Sfacciatissimo. Superl. di sfacciato.

Sfacciáto. Add. Senza faccia, cioè senza vergogna, non curante di vergogna, sfrontato. §. Si dice anche il cavallo, che abbia per lo lungo della fronte una pezza bianca.

Sfaccitùdine. Voce poco usata. Sfacciatezza.

Sfacimento. Lo sfare, disfacimento.
Sfaldáre. Dividere in falde.
Sfaldáto. Add. da sfaldare.
Sfaldatúra. T. di varie arti. Lo sfaldarsi, e le cose che si sfaldano. § *Sfaldatura, o sfogliame*, T. di magona. Piccole aperture che si veggono nel ferro, quando non è stato ben fabbricato. §. *Sfaldatura di polso*, T. de' macellai. Quella paletta, che resta attaccata alla spalla.
Sfaldellare. Affaldellare, ridurre in faldelle. §. Per istritollare, sfarinare.
Sfallare. Sfallire.
Sfallente. Add. da sfallire; che sfallisce, errante.
Sfallire. Errare, far male il conto.
Sfalsáre. Scansare, termine della scherma, e di altri esercizi, e vale render falsi scansando li colpi dell'avversario.
Sfamáre. Disfamare, trar la fame, satollare, saziare; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per metaf. vale saziare, contentare qualsisia appetito, o desiderio.
Sfamáto. Add. da sfamare, satollato.
Sfanfanáre. Struggere, disfare, consumare.
Sfangáre. In signif. att. e neutr. Camminar per lo fango, trapassare scalpitando il fango. §. Vale anche uscir del fango, e per metaf. vale uscire destramente dagl'imbrogli, superare le difficoltà in qualche affare.
Sfangáto. Add. da sfangare, uscito dal fango.
Sfardáre. Voce bassa. Smascherare, manifestare l'altrui malizia, o difetti.
Sfáre. Disfare.
Sfarfalláre. Forare il bozzolo, ed uscirne fuori i bachi da seta divenuti farfalle. §. Per dire farfalloni.
Sfarfallátо. Aggiunto del frumento che sia tocco dagli insetti.
Sfarfallatúra. T. de' nat. L'azione dello sfarfallare.
Sfarfallóne. Lo stesso che farfallone.
Sfarinacciáre. Sfarinare.
Sfarinácciolo. Add. Che sfarina.
Sfarinamento. Disfacimento di checchessia ridotto come la farina.
Sfarináre. Disfare in farina, o ridurre in polvere a guisa di farina, e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass.
Sfarináto. Add. da sfarinare. §. È anche aggiunto d'alcune frutta che non reggono al dente, come pere, mele, e simili, le quali sogliono essere anche scipite, e d'ogni colore sbiancato, e pallido.
Sfarzáccio. Accr. di sfarzo.
Sfarzo. Pompa, gala, magnificenza.
Sfarzosamente. Con isfarzo; sfoggiatamente.

Sfarzosità. L'essere sfarzoso, magnificenza.
Sfarzóso. Magnifico.
Sfasciáre. Levar le fasce, contrario di fasciare. §. Per similit. si dice del tagliare via una cosa, che circondi checchessia, come del dislegare le gioie, del rovinare, e abbattere le mura d'una terra ec.
Sfasciáto. Add. da sfasciare.
Sfasciatrice. Sust. femm. Che sfascia, ed anche slega, scioglie, o debilita.
Sfasciatúra. T. de' legnaiuoli, segatori, ec. Lo sfasciare il legname segandolo. §. Si dice anche di ciò che la sega toglie dal legno, o dalla pietra, che si sega.
Sfasciúme. Moltitudine di rovine.
Sfastidiáre. V. A. Tor via il fastidio, o la noia; contrario di fastidire; e in signif. neutr. pass. vale racquistare il gusto.
Sfatamento. Dispregio, smacco.
Sfatante. Add. Che sfata, che si fa beffe.
Sfatáre. Dispregiare, farsi beffe.
Sfatatóre. Verb. masc. Che sfata.
Sfatatório. Add. Che sfata, significativo di dispregio.
Sfatto. Add. da sfare; disfatto.
Sfaváta. Minestra, o mangiata di fave.
Sfavillamento. Lo sfavillare.
Sfavillante. Add. Che sfavilla. §. Per metaf. vale lucido.
Sfavilláre. Mandar fuori faville; ed è proprio del fuoco: e per metaf. si dice d'ogni altra cosa che sparga raggi, o splendore.
Sfavorire. Contrario di favorire.
Sfecciáre. T. delle saline. Togliere dai piani delle cottoie, e delle saline tutte le fecce, e sedimenti che vi sono depositati nel corso dell'inverno.
Sfederáre. Contrario d'infederare; cavar la federa, proprio de' guanciali.
Sfederáto. Add. da sfederare.
Sfegatáto. Voce bassa. Sviscerato, spasimato, cascante.
Sfelátо. V. A. Add. Trafelato.
Sfelice. Voce poco usata. Add. Sfortunato, infelice.
Sfendere. Fendere.
Sfenditúra. Lo sfendere, fenditura.
Sfenice. Epilebium angustifolium Linn. T. bot.. Pianta che ha gli steli cilindrici, alti un braccio e mezzo o due, semplici, lisci; le foglie alterne, liscie, venose, lanceolate, dentellate, simili a quelle del mandorlo; i fiori grandi, rossi, o quasi violetti, terminanti a spiga piramidale, coi peduncoli che escano da una brattea.
Sfenisco. T. di st. nat. Spezie di pinguino detto volgarmente pinguino degli olandesi. Lo sfenisco bizzolato è anche detto diomedea.

Sfenofaringéo. V. G. Add. e Sust. T. anat. Uno de' muscoli che serve per la deglutinazione.

Sfenoidále. V. G. T. degli anat. Sutura che circonda l'osso sfenoide, ed il separa dall'osso della fronte, dall'osso petroso e dall'osso occipitale.

Sfenóide. V. G. T. degli anat. Spezie d'osso che nasce internamente nella parte anteriore della mascella superiore.

Sfenomascellàre. V. G. T. degli anat. Fenditura che appartiene all'osso sfenoide ed all'osso mascellare.

Sfenopalatino. V. G. T. degli anat. Muscolo dell'ugola, appartenente all'osso sfenoide, ed al palato.

Sfenopterigopalatino. V. G. T. degli anat. Muscolo del velo pendolo palatino, o dell'ugola, che ha relazione all'osso sfenoide, all'apofisi pterigoidea ed al palato.

Sfenosalpingefaringéo. V. G. T. degli anat. Epiteto di due muscoli, che in parte s'attaccano all'osso sfenoide, direttamente al di sopra dell'ala interna dell'apofisi pterigoide ed in parte alla porzione vicina e cartilaginosa della tromba d'eustachio e terminano alla linea bianca della faringe.

Sfera. T. de' geometri. Spera. Corpo solido compresso sotto una superficie con un punto in mezzo, detto il centro, da cui le linee tirate sino alla superficie sono eguali. §. Si dice anche quella scienza, che insegna il moto, e la disposizione de' corpi celesti §. *Sfera armillare*, dicesi di quella macchina tonda, e mobile, composta di vari cerchi rappresentante quelli, che dagli astronomi sono stati imaginati ne' cieli. §. *Sfera dell'ostensorio*, chiamasi dagli orefici quella parte dello stesso ostensorio, che comprende le ciambelle, la raggiera, le nuvole, le testine degli angioli, ed altri ornamenti simbolici.

Sferále. Add. sferico, di sfera, appartenente a sfera, di forma sferica.

Sferetta. Dim. di sfera.

Sfericamente. Avv. In maniera sferica.

Sfericità. Qualità di ciò ch'è sferico.

Sférico. Add. Sferale.

Sferistério. T. della st. nat. Luogo di forma rotonda, comodo pel giuoco della palla, e per diversi altri esercizi.

Sferistico. Add. T. della stor. nat. appartenente all'esercizio del giuoco della palla. Per lo più s'usa in forza di s. f. ed è nome generico di tutti gli esercizi, in cui gli antichi facevano uso delle palle.

Sferóide. Figura geometrica solida di forma ellittica, o ovale.

Sferomachia. V. G. Sorta di giuoco a palla praticato dagli antichi.

Sferóne. Sorta di rete da pescare, di figura rotonda.

Sferra. Sust. Ferro rotto, o vecchio, che si leva dal piè del cavallo. §. E di qui per metaf. *sferre* diconsi i vestimenti consumati, e dismessi. §. Si dice anche d'uomo inabile, e dappoco.

Sferraiolàre, e *Sferraiuolàre*. Levar di dosso il ferraiuolo.

Sferraioláto, e *Sferraiuoláto*. Add. da' loro verbi.

Sferràre. Levare, cavare, o sciorre assolut. §. Per trarre il ferro dello strale, della lancia, o d'altro restato nella carne per colpo ricevuto con tali armi. §. In signif. neutr. pass. si dice de' cavalli, o altri animali quando escono loro i ferri da' piedi. §. *Sferrarsi un vascello*, T. di mar. Si dice quando l'ancora non è bene afferrata al fondo, ed il vascello va dov'è portato dal vento o dalla corrente. Si dice anche *sferrarsi un vascello* quando è forzato dal vento a separarsi dalla conserva, e ad andare dov'è spinto dalla fortuna.

Sferráto. Add. da sferrare. §. *Sferrate*, diconsi le bestie da soma allora che manca loro alcuna delle ferrature a' piedi.

Sferratóia. Lo stesso che feritoia.

Sferratóri. T. di mar. Così si chiamano i venti gagliardi, che hanno forza di sferrare i vascelli.

Sferuzzáto. T. de' fornaciai. Aggiunto che si dà a que' pezzi di calcina non bene spenti, i quali sono particelle di alcuni sassi, che nella fornace sono venuti eccessivamente cotti.

Sfervoráto. Add. Contrario d'infervorato, senza fervore.

Sferza. Ferza. §. *Sferza del caldo*, si dice dell'ora, nella quale il sole è più fervente, e gagliardo.

Sferzáre. Dare, e percuotere colla sferza. §. Figurat. per incitare, commuovere. §. Pur figurat. per gastigare, punire. §. Per similit. vale percuotere, battere.

Sferzáta. Colpo di sferza.

Sferzáto. Add. da sferzare.

Sferzatóre. Verb. masc. Che sferza, staffilatore.

Sferzina. T. de' pescatori. Quella corda, che attaccata alla rete delle bilancelle serve come per allungarla, e tirarla in barca, e viene a far lo stesso servizio, che la spilorcia per la rezzola.

Sferzino. T. di mar. Minutissima cordicella, che serve per fare delle attaccature di corda, o a fortificar le manovre.

Sfessatúra. Lo sfendere, fessura.
Sfesso. Add. da sfendere.
Sfetteggiare. Ridurre in fette.
Sfiancáre. Rompersi checchessia per interna forza nelle parti laterali.
Sfiancáta. Colpo forte nel fianco. §. E figurat. gagliardo impulso.
Sfiancáto. Add. da sfiancare. §. Presso de' cavallerizzi, dicesi di cavallo, quando i di lui fianchi sono cavi, non a livello delle costole, e delle anche, e come ritratti in su.
Sfiandronáta. Voce bassa. Rodomontata, smargiasseria.
Sfiatamento. Lo sfiatare.
Sfiatáre. Neutr. Svaporare, mandar fuori fiato. §. In signif. neutr. pass. vale perdere il fiato, per lo più per lo soverchio gridare. §. Ed att. per mandar soffio, soffiare.
Sfiatáto. Add. da sfiatare.
Sfiatatóio. Luogo donde sfiata checchessia, e propriamente quella apertura, che viene lasciata dai gettatori di metallo nelle forme.
Sfiátto. T. de' gettatori. Apertura fatta accanto al getto onde l' aria possa sfiatare.
Sfibbiáre. Contrario d' affibbiare, sciorre. §. Per similit. cominciare a dare, o manifestare checchessia con molte parole.
Sfibbiáto. Add. da sfibbiare.
Sfibramento. Lo sfibrare.
Sfibráre. Sconcertare le fibre, guastare le fibre. §. Per isnervare.
Sfibráto. Add. Snervato.
Sfidamento. Lo sfidare.
Sfidanza. Contrario di fidanza, diffidenza.
Sfidáre. Invitare, o chiamare a battaglia, disfidare. §. In signif. neutr. pass. vale diffidare. §. *Sfidare alcuno*, vale dichiarare, o pronosticare per disperata la sua guarigione. §. Ed in signif. att. vale anche disanimare, tor l' animo.
Sfidáto. Add. da sfidare. §. *Sfidato*, vale anche che non si fida; sfiduciato. §. Per ispedito, disperato, e per lo più si dice degl' infermi.
Sfidatóre. Verb. masc. Che sfida.
Sfiduciáto. Add. Che non si fida. §. Si usa anche in forza di sust.
Sfiguráre. Disfigurare.
Sfiguráto. Add. Trasfigurato.
Sfigurito. V. A. Add. Sfigurato.
Sfilacciare. Far le filaccia, ed è propriamente l' uscir che fanno le fila sul taglio, o straccio de' panni. V. *Filaccia*.
Sfilacciáto. Add. da sfilacciare.
Sfiláre. Da fila, che vale schiera, ordinanza contrario di affilarsi, uscir di fila, disunirsi, sbandarsi.
Sfiláre. Da filo, contrario d' infilare; disunir lo infilato. §. Si dice anche dell' uscir dal suo luogo una, o più vertebre nelle reni.
Sfilatamente. Avv. Alla sfilata, disordinatamente.
Sfiláto. Sust. Gonorrea, scolazione di rene.
Sfiláto. Add. da sfilare, uscito di fila, disordinato, disunito, sbandato. §. *Alla sfilata*, posto avv. vale fuor di fila, senza ordinanza, a pochi per volta. §. È anche add. da sfilare.
Sfilosofáre. Neutr. e neutr. pass. Deporre le qualità del filosofo.
Sfingardággine. Infingardaggine; voce contadinesca.
Sfinge. Mostro favoloso alato. §. Vale anche spezie di enigma, che prende tal nome dalla favola.
Sfinimento. Smarrimento di spiriti, svenimento.
Sfinire. Disfinire, terminare.
Sfintére. Mascolo, che chiude l' ano all' estremità dell' intestino retto, acciocchè non escano le fecce. Lo stesso sfintere ha anche la vescica per ritener l' orina.
Sfioccáre. Da fiocco, in signif. di nappa; spicciare, sfilacciare a guisa di nappa, ed è proprio delle drapperie.
Sfioccáto. Add. da sfioccare. §. Per ornato di fiocchi.
Sfiocináre. Cavar i fiocini.
Sfiondáre. Scagliar colla fionda; e figurat. scagliar bugie, fandonie; lanciar campanili.
Sfiundatúra. Scagliamento colla fionda; e figurat. bugia solenne, con raggiro scagliata.
Sfioráre. Disfiorare. §. E neutr. pass. perdere il fiore.
Sfioráto. Add. da sfiorare. §. *Sfiorato*, T. delle cartiere. Aggiunto di pila. V. *Pila*.
Sfioratóre. T. degli idraulici. Lo stesso che diversivo a fior d' acqua. V. *Diversivo*.
Sfiorentináre. Neutr. e neutr. pass. Lasciar l' uso de' fiorentini, cessar d' esser fiorentino.
Sfiorimento. Lo sfiorire, ed i fiori stessi che cadono.
Sfiorire. Neutr. Perdere il fiore, contrario di fiorire. §. Per metaf. vale perdere il più vago della bellezza.
Sfiorito. Add. da sfiorire. §. Si dice di frutte, o d' altre cose, quando ne è stato trascelto il meglio, o quando sendo brancicate hanno perduto il fiore.
Sfioritúra. Lo sfiorire; ed i fiori stessi che cadono dall' albero.

Sfittonáre. T. degli agricoltori. Sterpare i fittoni nel diverre la terra per ripulirla da tutto ciò che può nuocere alle arature. V. *Scassare*.

Sfiréna. Sorta di pesce di mare.

Sflagellare. Lo stesso che sfragellare.

Sfocáto. Add. Rimasto senza fuoco, raffreddato.

Sfociáre. Sgomberar la foce, spurgar la foce, o sbocco di un fosso, di un canale, di un fiume.

Sfociatúra. L'operazione di sgomberar la foce.

Sfoconáto. Add. Che ha guasto il focone.

Sfoconatóio. T. de' milit. Piccolo strumento di ferro faccettato sulla punta, e guarnito in fondo d'un anello. S'introduce nel focone delle artiglierie per ripulirlo dalla polvere e forar il cartoccio, o sacchetto di cui sono le cariche, acciocchè l'innescatura comunichi colla polvere che v'è dentro.

Sfoderáre. Da fodera; vale levar la fodera. §. *Sfoderare*, da fodero, cavar dal fodero §. Per metaf. vale cavar fuori.

Sfoderáto. Add. da sfoderare.

Sfogamento. Lo sfogare, in tutti i suoi significati.

Sfogáre. Esalare, sgorgare, uscir fuora; e si usa così nel neutr. come nel neutr. pass. §. Per mandar fuora, dare esito, alleggerire, e sminuire; il più delle volte si dice di passione e di affetti. §. E parlandosi di piaghe, o simili vale purgarsi.

Sfogatamente. Avv. Con isfogo.

Sfogatissimo. Superl. di sfogato.

Sfogáto. Add. da sfogare. §. Ed aggiunto d'aria, e di qualsivoglia luogo, vale aperto, non impedito. §. Ed aggiunto di stanza, e di luogo, vale alto.

Sfogatoi. Alcuni vacui che lasciano gli architetti nelle grossezze de' fondamenti, e muri da imo a sommo, quando sono grossi assai, affinchè per essi possano traspirare i vapori che si generano sotto il terreno, senza nuocere alla muraglia.

Sfogatóio. Apertura fatta per dare sfogo, ed esito a checchessia.

Sfoggiáre. Vestir sontuosamente. §. Per metaf. vale eccedere. §. Presso de' cappellai vale allargare il cappello per metterlo sulla forma.

Sfoggiatamente. Avv. Smoderatamente, fuor di misúra.

Sfoggiatissimo. Superl. di sfoggiato.

Sfoggiáto. Add. da sfoggiare, pomposo, eccellente nel suo genere. §. Per fuor di foggia, cioè fuor di modo, o misura, straordinario.

Sfoggiatotto. Accr. di sfoggiato.

Sfoggio. Lo sfoggiare.

Sfóglia. Falda sottilissima di checchessia. §. *A sfoglie*, dicesi della cipolla, o di cose fatte a guisa della cipolla, riguardo alle varie sue coperture, che sono come sfoglie. §. Ed in alcune parti d'Italia dicesi anche di certa qualità di pesce di mare.

Sfogliáme. T. de' magnani. V. *Sfaldatura*.

Sfogliáre. Levar le foglie, sfrondare. § Per levar le foglie, sfaldare; e in signif. neutr. e neutr. pass. vale uscire, o separarsi le sfoglie.

Sfogliáta. Spezie di torta, fatta di sfoglie di pasta.

Sfogliáto. Add. da sfogliare, senza foglie, cui sono cadute le foglie.

Sfoglietta. Dim. di sfoglia.

Sfognáre. Uscir della fogna. §. E figurat. per nascere.

Sfogo. Sfogamento. §. Per metaf. dicesi particolarmente delle passioni dell'animo. §. Parlandosi d'archi, o simili, vale la massima loro altezza, rigoglio.

Sfoiáre. Neutr. pass. Cavarsi la foia.

Sfolgoramento. Lo sfolgorare, balenamento.

Sfolgorante. Add. Che sfolgora.

Sfolgoráre. Neutr. Folgorare, risplendere a guisa di folgore. §. In signif. att. per affrettare, eseguir con prestezza. §. Pure in signif. att. per dissipare, sperperare, cacciar via.

Sfolgoratamente. Avv. Risplendentissimamente. §. Per metaf. vale eccedentemente.

Sfolgoráto. Add da sfolgorare. §. Per metaf. vale smoderato; che anche dicesi disorbitante, e in modo basso sbardellato. §. Per disgraziato, sperperato, malconcio.

Sfolgoreggiante. Add. Che sfolgora.

Sfolgoreggiare. Lo stesso che sfolgorare.

Sfolgorio. Sfolgoramento, e figurat. il saltabeccare, il saltabellare.

Sfondagiácco. Sorta d'arme appuntata atta a sfondare il giacco.

Sfondamento. Lo sfondare. §. Per uccisione. sbudellamento.

Sfondante. Add. Che sfonda. §. Per luogo dove si affonda.

Sfondáre. Levare, e rompere il fondo. §. Per rompere checchessia passandolo da una parte all'altra, penetrar con violenza. §. Per tirar colla fonda. §. Per affondare. §. È anche termine de' pittori, e vale apparir lontano, o in lontananza.

Sfondáto. Sust. Lo stesso che sfondo. §. *Sfondáto*, T. de' pitt. ec. Una veduta di prospettiva, che dimostri gran lontananza.

Sfondáto. Add. da sfondare, senza fondo, cui è levato il fondo, o in tutto, o in parte. §. Figurat per insaziabile. § Per guasto, rovinato. §. Dicesi anche in signif. di smisurato, come ricco sfondato.

Sfondatóio. T. di mar. e de' bombardieri. Piccolo strumento di fil di ferro, che s' introduce nel focone dell' artiglierie per ripulirlo dalla polvere o altro sudiciume e forar il cartoccio di cui sono cariche, acciocchè l' innescatura comunichi colla polvere che v' è dentro. §. *Sfondatoio per la tromba*, è un conio d' acciaio per aprire gli occhi della catena delle trombe a ruota allorchè se ne vuole armare di cuoi i fondelli.

Sfondelio. T. bot. Sorta di pianta, che fa frondi quasi simili a quelle del platano, ed ha il fusto molto simile a quello del finocchio.

Sfondo. Quello spazio vano lasciato ne' palchi, o nelle volte per dipignersi; ed anche la pittura medesima fatta in simili spazi.

Sfondoláre. Sfondare. §. Per passare da parte a parte; bucare. §. In signif. neutr. vale cadere in fondo, precipitare.

Sfondolatissimo. Superl. di sfondolato.

Sfondoláto. Add. da sfondolare.

Sforacchiáre. Foracchiare.

Sforacchiáto. Add. da sforacchiare.

Sforcáre. T. di mar. Levar l'ancora d' afforcamento, e ricondurla al bordo.

Sformáre. Mutar la forma, trasformare, trasfigurare. §. Usasi anche per cavar di forma, come sformar le scarpe e simili.

Sformatamente. Avv. Fuor di forma, smisuratamente; che anche dicesi, ma in modo basso, sbardellatamente.

Sformatissimo. Superl. di sformato. §. Per eccedente, o smisurato.

Sformáto. Add. da sformare, deforme, di brutta forma. § Per ismisurato, smoderato, eccedente, grande. §. Per fuor del comune uso, che anche dicesi stravagante.

Sformazióne. Bruttezza, deformità.

Sfornáre. Contrario d' infornare, cavar del forno.

Sfornimento. Lo sfornire.

Sfornire. Tor via i fornimenti, privare, spogliare.

Sfornitissimo. Superl. di sfornito, sprovvedutissimo.

Sfornito. Add. da sfornire.

Sfortificáre. V. A. Fortificare.

Sfortúna. Mala sorte, infortunio.

Sfortunamento. Disavventura, disgrazia.

Sfortunáre. Rendere sfortunato.

Sfortunatissimo. Superl. di sfortunato.

Sfortunáto. Add. Contrario di fortunato; sventurato.

Sfortúnio. Infortunio.

Sforzamento. Lo sforzare, sforzo.

Sforzante. Add. Che sforza.

Sforzáre. Forzare, costrignere. §. Per occupar con la forza. §. Per violare, usar forza, violenza. §. Per torre, e levar via la forza. §. In signif neutr. e neutr. pass. vale ingegnarsi, affaticarsi, far diligenza, far forza. §. *Sforzare le marcie*, T. de' milit. Raddoppiare, ed anche triplicare le marcie ordinarie.

Sforzatamente. Avv. Con isforzo, con forza grande. §. Per contro voglia, forzatamente. §. Per violentemente.

Sforzaticcio. Add. Alquanto sforzato.

Sforzatissimamente. Superl. di sforzatamente.

Sforzatissimo. Superl. di sforzato. §. Per che dimostra grandissimo sforzo.

Sforzáto. Add. da sforzare.

Sforzatóre. Verb. masc. Che sforza.

Sforzévole. Add. Che sforza, che fa forza.

Sforzevolmente. Avv. Con isforzo.

Sforzo. Lo sforzarsi, ogni maggior forza, potere, possibilità. §. Per esercito, o per qualunque preparamento militare.

Sfossáre. Contrario d' infossare.

Sfracassáre. Fracassare.

Sfracassáto. Add. da sfracassare. §. Per similit. ucciso, tagliato a pezzi.

Sfracassatório. Add. Atto a sfracassare.

Sfracelláre, e *Sfragelláre*. Quasi interamente disfare infrangendo; e si usa in signific. att. e neutr. pass.

Sfracelláto, e *Sfragelláto*. Add. dai loro verbi.

Sfragelláre. V. *Sfracelláre*.

Sfragelláto. V. *Sfracelláto*.

Sfranciosáre. Lo stesso che disfranciosare.

Sfrangiáre. Sfilacciare il tessuto, e ridurlo a guisa di frangia, o cerro.

Sfrangiatúra. Lo sfrangiare, e la cosa sfrangiata.

Sfrascáre, Neutr. Il muoversi che fanno le frasche per vento, o simile. §. In signif. att. dicesi per levare i bozzoli dalla frasca.

Sfratáre. Cavar dalla religione. §. E in signif. neutr. pass. vale uscir dalla religione.

Sfratáto. Add. da sfratare.

Sfrattáre. In signif. att. Mandar via, esiliare. §. Ed in signif. neutr. andar via con prestezza.

Sfrattáto. Add. da sfrattare.

Sfratto. Lo sfrattare. §. *Dare altrui lo sfratto*, dicesi del farlo sfrattare.

Sfregaccioláre. Leggiermente fregare.

Sfregaccioláta. Leggiero sfregamento.

Sfregácciolo. Pezzetto, scamuzzolo, scampolo.

Sfregamento. Lo sfregare.

Sfregáre. Fregare.

Sfregáto. Add. da sfregare.

Sfregiáre. Tor via il fregio, cioè l' ornamento. §. Si dice anche il fare un taglio nel viso altrui. § Per offendere nell' onore.

S E

Sfregiáto. Add. da sfregiare.

Sfrégio. Taglio fatto altrui sul viso. §. Si dice anche la cicatrice, che di tal taglio rimane. §. E figuratam. si dice anche per ismacco, infamia, disonore.

Sfrenamento. L'essere sfrenato, o licenzioso, sfrenatezza.

Sfrenáre. Cavare il freno. §. In signif. neutr. pass. vale trarsi il freno. §. Figurat. vale divenire sfrenato, licenzioso, eccedere.

Sfrenatággine. Sfrenatezza.

Sfrenatamente. Avv. Con modo sfrenato, licenziosamente, impetuosamente.

Sfrenatezza. Sfrenamento, soverchia licenza.

Sfrenatissimo. Superl. di sfrenato.

Sfrenáto. Add. da sfrenare. §. Figurat. per licenzioso, repente, impetuoso. §. Per eccessivo. §. *Alla sfrenata*, posto avverb. vale sfrenatamente.

Sfrenazióne. Sfrenamento.

Sfrenellàre. Far quel rumore, che fa la ciurma nel calare i remi in acqua per sarpare.

Sfriggoláre. Quel romoretto, o fragore, che fa il pesce o la frittura nella padella, mentre si frigge.

Sfrigoláre. Lo stesso che sfriggolare.

Sfringuellàre. Cantare, e dicesi propriamente del fringuello, quando canta alla distesa, e fa il suo verso assai lungo. §. Per metaf. vale parlare arditamente de' fatti altrui.

Sfrizzáre. Frizzare.

Sfromboláre. Tirare colla sfrombola.

Sfrondamento. Levamento delle fronde.

Sfrondáre. Levar via le fronde. §. Per lo sfondarsi, perder le foglie.

Sfrondáto. Add. da sfrondare.

Sfrondatóre. Colui che sfronda.

Sfrondeáre. V. A. Sfrondare.

Sfrontáre. Neutr. pass. Prendere ardire, o fidanza.

Sfrontatággine. Sfacciataggine, sfrontatezza.

Sfrontatamente. Avv. Sfacciatamente.

Sfrontatezza. Sfacciatezza, sfrontataggine.

Sfrontatissimo. Superl. di sfrontato.

Sfrontáto. Add. da sfrontare; lo stesso che sfacciato.

Sfronzáre. Sfrondare.

Sfruttáre. Parlandosi di terreni, vale renderli infruttuosi, sterili, e meno atti al frutto, indebolirli. §. Trattandosi d'altre cose, vale cercar di trarne più frutto che si può, senza aver riguardo al mantenimento.

Sfruttáto. Add. da sfruttare.

Sfucináta. Voce bassa. Moltitudine, gran quantità.

Sfuggévole. Add. Che sfugge, atto a sfuggire, labile. §. Vale anche per cui agevolmete si sfugge, liscio, lubrico.

S F

Sfuggevolezza. Qualità di ciò ch'è sfuggevole.

Sfuggiascamente. Avv. Fuggiascamente.

Sfuggiasco. Add. Fuggiasco. §. *Alla sfuggiasca, e di sfuggiasco*, posti avv. vagliono di nascoso, nascosamente, di passaggio.

Sfuggimento. Lo sfuggire.

Sfuggire. Scansare, schifare.

Sfuggito. Add. da sfuggire; fuggitivo. §. *Alla sfuggita*, posto avv. vale con poco agio, quasi furtivamente.

Sfulgóre. Sfoggio, lusso, sfarzo.

Sfumamento. Lo sfumare; e figurat. segno, apparenza.

Sfumante. T. de' pittori, ed è per lo più aggiunto di colore digradato in modo, che lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro.

Sfumáre, e Sfummáre. Esalare, mandar fuor il fummo, il vapore, o altra cosa simile, e si usa in signif. att. e neutr. §. *Sfumare*, T. de' pittori, in signif. att. vale unire i colori confondendoli dolcemente fra di loro; in signif. neutr. vale essere digradato in modo di colore, che lo scuro sia dolcemente confuso col chiaro. In questo signif. di colore così digradato si dice sfumante. V.

Sfumatezza. T. di pittura. Ciò che fanno i pittori, dopo che hanno posto il colore a suo luogo nella tela o nella tavola per levar tutte le crudezze de' colpi.

Sfumatissimo. Superl. di sfumato.

Sfumáto. Add. da sfumare. §. *Sfumato*, T. de' pittori. È un modo di dipingere, che lascia una incertezza nella terminazione del contorno, e ne' dettagli delle forme, quando si guarda l'opera da vicino, ma in giusta distanza sparisce ogni indecisione.

Sfummáre. V. *Sfumare*.

Sfuriáta. Voce bassa. Quantità di parole ingiuriose, o simili provenienti per lo più da collera, o sdegno.

S G

Sgabbiáre. Contrario d'ingabbiare, cavar dalla gabbia.

Sgabbiáto. Add. da sgabbiare.

Sgabellàre. Trarre le mercanzie di dogana pagandone la gabella. §. Per similit. sgabellarsi di checchessia, vale liberarsene.

Sgabellàto. Add. da sgabellare.

Sgabelletto. Dim. di sgabello.

Sgabellino. Dim. di sgabello.

Sgabello. Arnese, sopra il quale si siede. §. *Sgabello di calafato*. T. di mar. È una spezie di piccola cassa nella quale il calafato ripone i suoi strumenti, valendosi di un buco rotondo aperto nei fianchi della stessa, che gli serve insieme di scranna per vedere quando lavora.

Sgabellóne. Accr. di sgabello. §. Per mensola di stucco, o di legno.
Sgabuzzino. Gabinetto segreto.
Sgagliardáre. Tor la gagliardia.
Sgalante. Add. Svenevole, sgraziato.
Sgalestráre. T. degli scarpellini. Staccare il galestro dal masso.
Sgallettáre. Far mostra di vivezza, e di brio per parere amabile, e spiritoso.
Sgallináre. Voce bassa. Rubar le galline.
Sgambáre. Menar le gambe; camminar di fretta. §. In signif. neutr. pass. affaticare, e stancare sommamente le gambe. §. *Sgambar via*, per fuggire, correre nell'andar via, darla a gambe.
Sgambáto. Add. Senza gambe. §. E figurat. si dice di chi sia stracco per soverchio cammino. §. È anche aggiunto di una foggia antica di calze. §. *Sgambato*, T. de' giardinieri. Dicesi di un fiore di cui sia rotto il gambo.
Sgambettáre. Dimenar le gambe, gambettare. §. Per metaf. stare in ozio.
Sgambettáta. Sgambetto, gambetto, e figurat. inganno, doppiezza.
Sgambetto. Gambetto.
Sgambucciáto. Add. Dicesi di chi sta senza calze.
Sganasciante. Add. Che sganascia.
Sganasciáre. Slogar le ganasce. §. *Sganasciar dalle risa, o per le risa, o simili*, vagliono ridere smoderatamente.
Sgangasciamento. Lo sgangasciare.
Sgangasciáre. Rider sì forte, che quasi la ganascia si sforzi.
Sgangheramento. Lo sghangherare, oppure disordine, soperchianza, eccesso.
Sgangheráre. Cavar da' gangheri, scommettere. § Per metaf. vale levare di sesto, slogare.
Sgangheratáccio. Accr. di sghangherato.
Sangheratággine. Qualità di ciò ch'è sgangherato; sconcezza,
Sgangheratamente. Avv. Con maniere sgangherate.
Sgangheratissimo. Superl. di sgangherato.
Sgangheráto. Add. da sgangherare; cavare de' gangheri. §. Per metaf. vale sciamannato, scomposto, disadatto, sconcio.
Sgannáre. Cavar altrui d'inganno con vere ragioni. §. In signific. neutr. pass. vale uscir d'inganno.
Sgannáto. Add. da sgannare.
Sgaraffáre. Sgraffignare, graffiare, ed anche rubare, e portar via.
Sgaráre, e Sgarire. Vincer la gara, rimaner al disopra nella contesa. §. Per cavar d'impegno, di gara. §. Per similit. vale affrontar il pericolo.
Sgaráto, e *Sgarito*. Add. da' lor verbi.
Sgarbatággine. Sgarbatezza, sgraziataggine.
Sgarbatamente. Avv. Con maniera sgarbata, sgraziatamente.
Sgarbatezza. Sgarbataggine.
Sgarbatissimo. Superl. di sgarbato.
Sgarbáto. Add. Senza garbo, svenevole.
Sgarbo. Maniera incivile, e disobbligante; mala grazia nel trattare con alcuno.
Sgargarizzáre. Gargarizzare.
Sgargarizzo. Lo stesso che gargarismo.
Sgariglio, e *Sgheriglio*. V. A. Sgherro, uomo d'arme.
Sgarire. V. *Sgarare*.
Sgarito. V. *Sgarato*.
Sgarráre. Prender errore, o sbaglio, sbagliare.
Sgarrettáre. Tagliare i garetti.
Sgarro. Errore, sbaglio.
Sgarza. Lo stesso che Airone.
Sgarzetta. Uccello del genere degli aironi poco maggiore di un tordo.
Sgattigliáre. Cavare, tirar fuori, sborsare.
Sgavazzáre. Gavazzare, godere, rallegrarsi, darsi buon tempo.
Sgemmáre. Torre, o cavare le gemme.
Sghembo. Sust. Tortuosità. §. E figuratam. vale scempiataggine, sciocchezza. § *A sghembo*, posto avv. vale a sghimbescio, a schiancio, a schisa.
Sghembo. Add. Torto.
Sgheriglio. V. *Sgariglio*.
Sghermire. Contrario di ghermire; rilasciare, staccare.
Sghermitóre, Verb. masc. Che sghermisce.
Sgheronáto. Add. Fatto a gheroni; tagliato a sghimbescio, o a schisa, e in tralice, largo di sotto, e stretto di sopra; e dicesi propriamente di tela o panno.
Sgherráccio. Pegg. di sgherro.
Sgherrettáre. Sgarrettare, tagliare i garretti.
Sgherro. Brigante, che fa del bravo; che anche direbbesi tagliacantoni, mangiaferro. §. In forza d'add. vale lo stesso.
Sghiacciáre. Didiacciare; contrario di agghiacciare.
Sghignapáppole. Voce bassa. Ridone; che ride sgheratamente.
Sghignáre. Farsi beffe, burlare, schernire.
Sghignazzamento. Lo sghignazzare.
Sghignazzáre. Ridere con istrepito.
Sghignazzáta. Ghignata, sghignazzamento:
Sghignazzio. Sghignazzata.
Sghigno. Ghigno.
Sghignuzzo. Dim. di sghigno.
Sghimbéscio. V. *A ghimbescio*.
Sgittamento. V. A. Agitazione, dibattimento.
Sgobbáre. Portare sul dosso, sulle spalle alcun peso, ed usasi anche figuratam.

Sgocciolaboccáli. Voce bassa, e si dice a uomo che bee assai.

Sgocciolâre. Gocciolare, versare infino all'ultima gocciola. §. Per asciugare, suzzare. §. *Sgocciolare il barletto, o il barlotto, e simili*, in modo proverb. vale dir tutto quel che un sa, o che ha da dire.

Sgocciolato. Add. da sgocciolare.

Sgocciolatúra. Lo sgocciolare. §. *Indugiare, ridursi, giugnere, o simili alla sgocciolatura*, vagliono indugiare ec. all'ultimo termine; modi bassi.

Sgócciolo. Lo sgocciolare; sgocciolatura. §. *Indugiare ec. allo sgocciolo*, lo stesso che indugiare ec. alla sgocciolatura.

Sgoláto. Add. Senza gola. §. Vale anche scollato, colla gola scoperta. §. E figurat. vale che ridice facilmente le cose, ciarliero.

Sgomberamento, e *Sgombramento*. Lo sgombrare.

Sgomberâre, e per sincopa *Sgombrâre*. Portar via masserizie da luogo a luogo, per mutar domicilio. §. E assolutam. vale uscirsi, andar via. §. *Sgomberare il paese, o simili*, vagliono partirsene, abbandonarlo. §. Per portar via semplicemente. §. Per dipartire, mandar via. §. Per portar checchessia in qualche luogo. §. Figurat. liberare, purgare. §. Per discacciare.

Sgomberáto, e *Sgombráto*. Add. da' loro verbi.

Sgomberatóre. V. *Sgombratore*.

Sgomberatúra. Sgomberamento, sgombramento.

Sgómbero, e *Sgombro*. Sust. Lo sgomberare. §. Per discacciamento. §. Per una sorta di pesce di mare, che ha il corpo bislungo, la testa lunga terminante in punta ottusa, l'apertura della bocca larga, la lingua libera, puntuta, e liscia, il palato liscio sul mezzo, ma agli orli è guernito, come da ambedue le mascelle, d'una fila di piccoli denti acuti; e di questi ultimi si incastrano que' di sopra con que' di sotto.

Sgombero, e *Sgombro*. Add. tronchi da sgomberato, e sgombrato. §. Per metaf. vale scarico.

Sgombináre. Meno usato che sgominare.

Sgombináto. Add. da sgombinare; sgominato.

Sogombramento. V. *Sgomberamento*.

Sgombráre. V. *Sgomberáre*.

Sgombráto. V. *Sgomberáto*.

Sgombratóre, e *Sgomberatóre*. Verb. masc. Che sgombra.

Sgombro. V. *Sgombero*.

Sgomentamento. Lo sgomentarsi.

Sgomentâre. Sbigottire; e usasi anche neutr. e neutr. pass.

Sgomentato. Add. da sgomentare.

Sgomentévole. Add. Che si sgomenta.

Sgomentire. V. A. Sgomentare.

Sgomento. Sust. Sbigottimento.

Sgominamento. Sgominio; e metaf. per scompiglio, rovesciamento.

Sgominâre. Disordinare, scompigliare, mettere in confusione, mettere sossopra.

Sgominâto. Add. da sgominare.

Sgominio, e *Sgomino*. Lo sgominare, scombinazione, scompiglio.

Sgomitolire. Contrario d'aggomitolare.

Sgomitolâto. Add. da sgomitolare.

Sgonfiamento. Svanimento dell'enfiagione; il disenfiarsi.

Sgonfiâre. Contrario di gonfiare; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Sgonfiáto. Add. da sgonfiare.

Sgonfietto. Dim. di sgonfio.

Sgónfio. Sust. Enfiatura prodotta dall'aria in alcuni corpi come nel pane, nelle vesti, e simili. Dicesi ancora di quelle che son prodotte dall'arte in cosa che hanno l'apparenza d'esser leggiere.

Sgónfio. Add. Sgonfiato.

Sgonnellâre. Levar la gonnella.

Sgoraiâta. T. degli idraulici. Spurgo della gora.

Sgórbia. Scarpello fatto a doccia per intagliare il legno.

Sgorbiâre. Inbrattar con inchiostro, o con freghi, o schizzi d'inchiostro checchessia; il che si dice ancora scorbiare. §. Per ischiccherare, screziare, macchiare generalmente.

Sgórbio. Macchia fatta in sul foglio con inchiostro, scorbio.

Sgorbiolina. Piccola sgorbia.

Sgorgamento. Lo sgorgare.

Sgorgante. Add. Che sgorga.

Sgorgantemente. Avv. Con grande sgorgamento.

Sgorgâre. Lo sboccare, il traboccare; e l'uscir fuori che fanno l'acque, l'uscir del gorgo; e si usa in signif. att. e neutr. §. Per similit. vale spargere abbondantemente. §. Per uscir fuori in abbondanza. §. Per metaf. diffondersi, spandersi.

Sgorgáta. Quella quantità d'acqua, che attrae lo stantuffo della tromba ad ogni impulso del movente; o piuttosto quello spazio, che rimane vuoto d'aria nella tromba ad ogni alzata dello stantuffo.

Sgorgo. Lo sgorgare, sgorgamento. §. *Onde a sgorgo*, posto avv. vale con grande sgorgamento, copiosamente, abbondantemente.

Sgovernáto. Add. Non governato, mal trattato. §. Per trascurato.

Sgozzáre. Tagliare il gozzo, scannare. §. Vale anche vuotare il gozzo. §. Per metaf. vale dimenticare una cosa, comportarla.

Sgozzáto. Add. da sgozzare.

Sgracimoláre. Levare i gracimoli, e figurat. levar via, diminuire; preso il dettato dal grappolo dell' uva, dal quale levandosi i gracimoli, che lo compongono e mangiandosi a poco a poco il grappolo divien minore e rimpiccolisce.

Sgradáre. Distinguere per gradi.

Sgradévole. Add. Misgradito, malgradito.

Sgradire. Dispiacere; contrario d' aggradire.

Sgradito. Add. da sgradire; misgradito, malgradito.

Sgraffa. T. degli stampatori, Unione di diversi pezzi di piccole linee, che unendosi nel mezzo formano un pezzo solo, e servono nella stampa per raccogliere diversi articoli.

Sgraffiáre. Graffiare. §. Per lavorare di sgraffio; termine di pittura.

Sgraffiáto. Add. Graffiato. §. Per similit. si dice di varie cose, e vale alquanto consumato, o rigato.

Sgraffiatóre. Verb. masc. Pittore che dipinge a sgraffio.

Sgraffignáre Voce bassa. Rubare, portar via.

Sgráffio. Graffio, graffiatura. §. Per una sorta di pittura in muro a chiaro scuro, che è disegno e pittura insieme, e serve per ornamento di facciate di case, palazzi, e cortili; ed è sicurissimo all'acque, perchè tutti i dintorni sono tratteggiati con un ferro incavando lo 'ntonaco prima tinto di color nero, e poi coperto di bianco.

Sgraffióne. Sgraffio grande.

Sgraffito. T. de' pittori. Sorta di pittura in muro a chiaroscuro detta anche sgraffio.

Sgramaticáre. Voce usata per ischerzo; esplicare per grammatica, dichiarare secondo che fanno li grammatici.

Sgramaticáto. Add. da sgramaticare.

Sgramuffáre. Voce di gergo. Slatinare, parlare in grammatica.

Sgranáre. Cavare i legumi dal guscio.

Sgranáto. Add. da sgranare.

Sgranchiáre. Contrario di aggranchiare, e si usa in signif. att. e neutr. §. Per metaf. vale snighittirsi, svegliarsi.

Sgranchire. Lo stesso che sgranchiare, quasi uscir dal buco come i granchi.

Sgranellare. Dicesi propriamente dello spiccare gli acini, o granelli dell' uva dal grappolo, e da' picciuoli.

Sgranellatúra. T. degli agr Lo sgranellare.

Sgranocchiáre. Mangiar cose che masticandole sgretolino.

Sgratáre. V. A. Spiacere.

Sgravamento. Lo sgravare.

Sgravare. Contrario d' aggravare; alleggerire, alleviare. §. Ed in signif. neutr. pass. parlandosi di donna, vale partorire. §. Per liberare da sospetto.

Sgravato. Add. da sgravare.

Sgravidanza. Uscimento del parto.

Sgravidáre. Disgravidare, spregnare.

Sgrávio. Lo sgravare.

Sgrázia. V. A. Disgrazia.

Sgraziatággine. Sgarbatezza, malagrazia.

Sgraziatamente. Avv. Senza grazia, con isgraziataggine. §. Vale anche con disgrazia, per disgrazia.

Sgraziatello. Dim. di sgraziato.

Sgraziáto. Add. Senza grazia, svenevole, senza avvenentezza. §. Per misgradito, spiacente, contrario di grazioso. §. Talora si prende per isfortunato.

Sgraziatône. Accr. di sgraziato.

Sgretoláre. Aprire, rompere, tritare, stritolare; e si usa in signif. att. e neutr.

Sgretoláto. Add. da sgretolare.

Sgretolio. Sgretolamento, stritolamento; ed anche moto fermentativo.

Sgretolóso. Add. Che sgretola.

Sgricchioláre. Scricchiolare; scrosciare.

Sgricciolo. Scriccio, e scricciolo.

Sgridamento. Lo sgridare.

Sgridante. Add. Che sgrida, sgridatore.

Sgridáre. Riprendere con gride minaccevoli; garrire.

Sgridáto. Add. da sgridare.

Sgridatóre. Verb masc. Che sgrida.

Sgrido. Sgridamento.

Sgrifáre. Guastare il grifo.

Sgrigiáto. Add. Di color grigio.

Sgrigioláre. Sgricchiolare; e si dice per lo più del romore che fanno l'armi battute insieme.

Sgrignáre. Ridere per beffe.

Sgrillettáre. T. degl' archibusieri. Far scoccare lo scatto del grilletto d'un arme da fuoco.

Sgroppáre. Coll'O stretto. Disfare il groppo, sciorre; che più comunemente dicesi sgruppare.

Sgroppáre. Coll'O largo. Guastar la groppa.

Sgroppáto. Add. da sgroppare; senza groppa.

Sgrossamento. Lo sgrossare.

Sgrossáre. Disgrossare.

Sgrossáto. Add. da sgrossare.

Sgrottáre. Disfar la grotta.

Sgrufoláre. Grufolare; e in signif. neutr. pass. per metaf. si dice di chi prende tutti i suoi comodi nel fare una cosa.

Sgrugnáre. Darsi dei colpi nel viso, che dicesi anche grugno per traslato.

S G

Sgrugnáta. Sgrugno grande.

Sgrugno. Colpo dato nel viso colla mano serrata.

Sgrugnóne. Sgrugno grande.

Sgruppáre. Svoltare, cavar del gruppo.

Sguaglianza. V. A. Disuguaglianza, differenza.

Sguagliáre. V. A. Contrario d' agguagliare. §. Per metaf. vale disunire.

Sguagliáto. V. A. Add. da sguagliare; differente.

Sguáglio. V. A. Disuguaglianza, differenza; contrario d' agguaglio.

Sguaiatággine. Sgraziataggine; disadattaggine.

Sguaiatamente. Avv. Sgraziatamente, sgarbatamente.

Sguaiáto. Add. Svenevole.

Sguaiatúccio. Svenevoluccio, sgraziatello.

Sguaináre. Cavar dalla guaina. §. Per metaf. vale cavar fuora.

Sguainato. Add. da sguainare.

Sgualcire. Gualcire.

Sgualdrina. Puttana vile.

Sgualdrineggiáre. Usar modi da sgualdrina.

Sgualdrinella. Puttanella.

Sguáncia. Una delle parti, di che è composta la briglia, ch' è una striscia di cuoio della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra.

Sguanciáre. Guastare, o rompere la guancia.

Sguáncio. Scancio; e si usa avv. come *a sguancio, per isguancio, o simili*. §. *Sguancio, o spalletta di porta, finestra, o simile*, dicesi da' muratori quella parte del muro, tagliata a sghimbescio, accanto agli stipiti e architrave delle porte, finestre, o simili.

Sguaraguardáre. V. A. Guardare, e riguardare, andare sguardando.

Sguaraguárdia. V. A. Avantiguardia, vanguardia.

Sguaraguatáre. V. A. Sguaraguardare.

Sguaraguáto. V. A. Avanguardia, vanguardia.

Sguardamento. Lo sguardare.

Sguardante. Add. Che sguarda.

Sguardáre. Lo stesso che guardare. §. Per aver riguardo, e considerazione.

Sguardáta. Sguardo, sguardamento.

Sguardatóre. Verb. masc. Che sguarda.

Sguardévole. Add. Riguardevole, ragguardevole.

Sguardo. Lo sguardare, veduta, occhiata. §. Per considerazione, riguardo.

Sguardolino. Dim. di sguardo.

Sguarguáto. V. A. Sguaraguardia.

S G

Sguarnito. Add. Che non è guarnito, sfornito, sprovveduto.

Sguazzáre. Guazzare. §. Per godere, trionfare, far buona cera, far tempone. §. Per iscialacquare, dissipare.

Sguazzáto. Add. da sguazzare.

Sguazzatóre. Verb. masc. Che sguazza.

Sguernire. Sfornire; contrario di guernire.

Sguernito. Add. da sguernire.

Sgufoneáre. Uccellare, burlare; voce bassa.

Sguiggiáre. Strappare, o sconficcare la guiggia.

Sguinzagliáre. Cavar del guinzaglio, sciogliere il guinzaglio. §. Per similit. vale incitare.

Sguinzagliáto. Add. da sguinzagliare.

Sguisciáre. Sguizzare, guizzare.

Sguittire. Squittire.

Sguizzáre. Lo scappare che fanno i pesci di mano a chi gli tien presi, o il saltar fuor dell' acqua o sulla superficie di essa. §. Per similit. si dice di qualunque cosa, che scappi, o schizzi via.

Sgusciáre. Cavar del guscio. §. Figurat. per iscappar via, o sfuggire dalla presa.

Sgusciáto. Add. da sgusciare, disgusciare, tratto dal guscio. §. Usasi in forza di sust., ed è voce usata dagli argentieri, cesellatori, e simili, e vale sguscio fatto in un lavoro

Sgúscio. T. de' cesellatori, e simili. Spezie di proffilatoio o ferro incavato. §. Dicesi pure da' cesellatori ec. per incavo fatto in qualche lavoro.

Sgustáre. Neutr. Infastidire, cagionare dispiacere, noia fastidio, è il contrario di gustare.

S I

Si. Avv. Che afferma, contrario di *no*.

Sì. Avv. per espressione di desiderio. § Per veemenza di sdegno. §. Per figura d'ironia, maniera frequente e proprissima. §. Per forza di maraviglia. §. In vece di così, in guisa, in cotal guisa, in maniera, tanto. §. Per tanto: si univa anticamente al superl. §. *E sì*, e *sì* vale e questo, e questo; e si dice ancora, e *così, e così*, e accenna le cose dette prima per non ripeterle. §. Per altresì. §. In cambio di nondimeno, per lo meno, tuttavia. §. Per infino a tanto che, tantochè, infinchè, che sino. §. *Ma sì*, per ma bensì.

Si. Particella riempitiva, posta per proprietà di linguaggio, e per leggiadria, e per maggior espressione.

Si. Accompagnante il verbo così dietro, come davanti, alcuna volta si piglia per lo pronome *SE*, nel terzo caso d' amendue i generi.

Sì. Aggiunto al verbo davanti, o dopo, lo fa alcuna volta nella terza persona di significato o passivo, o neutr. pass. §. Alcuna fiata la particella *SI*. senza essere espressa, in certi verbi si sottintende.

Sì. Quando è particella riempitiva si prepone alle particelle *MI, TI, SI, ME, TE, SE, NE*, ed eziandio a' pronomi *IL, LO, GLI, LA, LE;* s'antepone anche alle particelle *MI TI, MI SI, MI VI* ec.

Si, nella espresione e di pronome, e di particella accompagnante per sua natura il verbo, si pospone alle particelle *MI, TI, CI, VI*, come pure a' pronomi *IL, LE, LI, GLI, LA, LE*.

Si. Replicato in corrispondenza, in vece di così come, tanto, e quanto.

Sì. Usato talora coll' articolo, o espresso, o sottinteso in forza di nome.

Siampan. T. di mar. Piccolo bastimento Chinese, che ha una vela con pochi remi, di venticinque in trenta uomini d' equipaggio.

Sibarita. Uomo molle, dato alla crapula, e al lusso.

Sibilante. Add. Che sibila.

Sibiláre, e *Sibilláre*. Fischiare. §. E per inspillare, instigare, per cagione.

Sibilatóre. Verb. msse. Che sibila. §. E figurat. per beffatore, derisore.

Sibilio. Rumore di molte cose che sibilano ad un tempo.

Sibilla. Indovina, e propriamente si dice di qualcheduna delle dieci celebri indovinatrici.

Sibilláre. V. *Sibiláre*.

Sibillessa. Lo stesso che sibilla.

Sibillino. Add. Appartenente a sibilla.

Sibillóne. Commettimale, che susurra. §. Dicesi pure d' un esercizio di divertimento, in cui colui che si finge essere la sibilla, risponde alcuna cosa strana alla proposta.

Sibilo. Fischio. §. Per fischiata.

Sibilóso. Add. Di sibilo, che ha sibilo.

Sicário. V. L. Chi uccide uomini ingiustamente per altrui commissione.

Siccera. V. A. Sorta di bevanda; sidro.

Sicchè. V. *Sì che*.

Sicciolo. Lo stesso che cicciolo.

Siccità, ed all' ant. *Siccitáde*, e *Siccitáte*. Secchezza, aridità; contrario d' umidità. §. Si dice anche del seccume delle piante.

Siccome. V. *Si come*. §. Per subito che, tosto che.

Si che, che anche si scrive *Sicchè*. Onde, per la qual cosa, di maniera che, in guisa che.

Sicinnide. Sorta di ballo usato dai Greci. V. *Satirista*.

Sicio. Sorta di peso, e di moneta ebraica.

Si come, che anche si scrive *Siccome*. Lo stesso che come; e si trova usato alcuna volta col quarto caso dopo, a maniera di preposizione. §. Per subito che, tosto che. §. Siccome se, vale come se.

Sicofanta, e *Sicofante*. V. G. Delatore, ingannatore, barattiere.

Sicomóro. Melia azedarach Linn. T. bot. Pianta che volgarmente è detta albero della pazienza, ed ha lo stelo arboreo, ramoso nella sommità, con la scorza nericcia; le foglie alterne, bipinnate; le foglioline ovate, appuntate, incise, e lobate, liscie in numero di circa 5; i fiori di un bianco mischiato di turchino, e di violetto, a grappoli ascellari.

Sicuméra. Voce bassa. Pompa, cerimonia.

Sicuramente. Avv. Con sicurtà. §. In vece di fermamente, con certezza, senza fallo.

Sicuranza. L' assicurare, assicuramento, sicurtà. §. Per baldanza, ardire.

Sicuráre. V. A. Assicurare.

Sicuráto. Add. da sicurare.

Sicurezza. Sicurtà, franchezza. §. Per riparo. §. Per fiducia, confidenza.

Sicurissimamente. Superl. di sicuramente.

Sicurissimo. Superl. di sicuro. §. Per certissimo. §. Per franchissimo. §. Per liberissimo da ogni pericolo. §. Per isperimentatissimo, certissimo.

Sicurtà, ed all' ant. *Sicurtáde*, e *Sicurtáte*. Sicurtà, sicurezza.

Sicuro. Sust. Sicurtà.

Sicuro. Add. Senza sospetto, fuori di pericolo. §. Per ardito. §. Per colui, che può assicurarsi di suo sapere, e di suo potere. §. Per certo. §. *Render sicuro*, vale accertare. §. *Stare al sicuro, o nel sicuro*, vale non correre rischio. §. *Porre o mettere in sicuro, o al sicuro*, vagliono porre in istato di sicurezza, assicurare §. *Andar sul sicuro*, vale andar senza paura, e figurat. mettersi a far qualche cosa con sicurezza, ch' ella riesca felicemente. §. In forza di sust. per sicurtà. §. *Di sicuro*, a sicurtà, sicuramente.

Sicurtà, ed all' ant. *Sicurtáde*, e *Sicurtáte*. Sicuranza, sicurezza. §. Per assicurazione, o promessa di mantenere sicuro. §. Per fidanza. §. Per cauzione. §. *Fare a sicurtà*, vale usar dell' altrui volontà con confidenza, e sicurezza; fare a fidanza.

Siderazióne. T. chir. Una mortificazione di qualche parte del corpo.

Sidéreo. Add. Delle stelle, celeste. §. Uno de' sette cieli, secondo la falsa opinione di Tolomeo.

Siderite. T. bot. Sorta di pianta, di cui ve n' ha quattro spezie secondo il Mattioli. §. *Siderite*, T. de' nat. Sostanza unita ad alcuni minerali di ferro, e specialmente a quello che dicesi miniera fangosa, *limonneuse* dei Francesi, e rende il metallo fragile, ed acre, come dicesi dai lavoratori. §. *Siderite*, T. de' nat. Fossile molte volte confuso colle lazulite. Alcuni danno questo nome alla calamita.

Sideroclepta. T. de' nat. Sostanza vulcanica, scoperta da Saussure nelle lave porfiriche della Brisgovia. Essa è diafana, di un color verde gialliccio, ed è tanto tenera, che non resiste all' impressione dell' unghia.

Sido. Freddo eccessivo; ghiado. Dagli antichi fu detta antonomasticamente *Sido* la stella della tramontana negli stridori del verno.

Sidro. Sorta di bevanda fatta di mele, o di pere.

Sieda. V. A. Lo stesso che sedia.

Sieffo. Medicamento speciale, che si applica agli occhi infermi.

Sienite. T. de' nat. Roccia primitiva, composta di feldspato, ed orniblenda, il primo ordinariamente bianco, la seconda nera, o nericcia.

Siepaglia. Siepe folta, e malfatta.

Siepare. Far siepe, cinger di siepe.

Siepe. Chiudenda, o ripiaro di pruni, e altri sterpi, che si piantano in su i ciglioni de' campi per chiuderli. §. *Tenere alcuno a siepe*, vale tenerlo a segno.

Siepone. Gran siepe.

Siéro, e *Siére*. Parte acquosa del sangue, e del latte, mercè di cui le rimanenti parti integranti di questi umori possono facilmente scorrere.

Sierosità, ed all' ant. *Sierositáde*, e *Sierositáte*. Qualità di ciò ch' è sieroso.

Sieróso. Add. Che ha in se del siero.

Sì fatto. Che anche scrivesi *Siffatto*, Tal e quale, tale per l' appunto.

Sifilide. Luevenera, malceltico.

Sifoncino. Dim. di sifone.

Sifóne. Cannello voto dentro. §. *Sifone*, T. de' fisici. Strumento idraulico o tubo curvo per alzare i fluidi, votare i vasi, e per vari sperimenti idrostatici.

Sifutti. T. di mar. Sono legni attaccati ai vasi delle galee, quando si varano, i quali tengono il corpo della galea diritto, sicchè non trabocchi da una banda, o dall' altra.

Sigillare. Suggellare. §. Per metaf. vale confermare. §. Per combaciare, turar bene.

Sigillatamente. Avv. Puntualmente, distintamente.

Sigillato. Add. da sigillare.

Sigillatore. Verb. masc. Colui che sigilla.

Sigillo. Suggello. §. *Sigillo d' ermete*, si dice il chiudere i vasi, o cannelli di vetro col vetro medesimo liquefatto al fuoco. § *Sigillo di Salomone*, e *sigillo di Santamaria*. Convallaria polygonatum Linn. T. bot. Pianta che ha la radice alquanto bianca, lunga, fibrosa, della grossezza di un dito, che si estende orizzontalmente a fior di terra, lo stelo semplice, angolato, curvo, alto un braccio e mezzo, frondoso, in tutta la sua metà superiore; le foglie alterne amplessicauli a metà, per un lato, bislunghe lanceolate, liscie; i fiori bianchi opposti alle foglie, ascellari, peduncolari, solitari, o acoppiati, le bacche nere della grossezza di un piselio, i semi bianchi, duri.

Sigmoide. T. anat. Spezie di valvula spettante al cuore.

Signatúra, e *Segnatúra*. Tribunale in Roma.

Signéra. V. A. Emissione di sangue.

Signifero. V. L. Colui che porta l' insegna, gonfaloniere, alfiere. §. Per aggiunto di cielo, o zodiaco.

Significamento. Il significare.

Significante. Add. Che significa, di significato.

Significantissimo. Superl. di significato.

Significanza. Il significare, significato.

Significáre. Dimostrare, palesare, esprimere, inferire. § In forza di nome: per la figura rettorica da' latini detta *significatio*. §. Per fare intendere, mandare a dire, avvisare.

Significatamente. Avv. In modo significativo.

Significativamente. Avv. Significatamente.

Significativo. Add. Che ha significazione, che significa.

Significáto. Sust. Il significare, concetto racchiuso nella parole, o cose significanti.

Significáto. Add. da significare.

Significatóre. Verb. masc. Che significa.

Significatrice. Verb. femm. Che significa.

Significazióne. Significanza. § È anche T. di giurisprudenza, e vale notificazione d' un atto fatto alla parte contraria.

Signóra. Padrona. §. È anche titolo come signore agli uomini

Signoranza. V. A. Vedi *Segnoranza*.

Signorággio, e *Segnorággio*. V. A. Dominio, signoria.

Signoráto. Uffizio, o dignità di signore.

Signorazzáccio. Accr. di signorazzo.

Signorazzo. Signor grande, signore d' alto affare.

Signóre, e *Segnóre*. Che ha signoria, dominio, e podestà sopra gli altri. §. Per padrone. §. Per titolo di maggioranza, e di riverenza. §. E

detto assolutamente, e per eccellenza d' Iddio, e più particolarmente di Gesù Cristo. § Quando significa Dio, o Cristo, spesso dicesi *nostro signore*, senza l' articolo. § *Non essere signore di poter fare alcuna cosa*, vale non aver libertà, o possanza di farla.

Signoreggévole. Add. Che fa del signore altrui, e del soprastante.

Signoreggiamento. Il signoreggiare.

Signoreggiante. Add. Che signoreggia.

Signoreggiáre. Aver signoria, dominare. §. Per metaf. vale soprastare. §. E figurat. vale vincere, superare.

Signoreggiáto. Add. da signoreggiare.

Signoreggiatóre. Verb. masc. Che signoreggia, dominatore.

Signorello. Dim. di signore: signore di piccolo stato.

Signoresco. Add. Signorile, di signore.

Signoressa. V. A. Signora.

Signoretto. Dim. di signore.

Signorévole, ed all' ant. *Signorévile*. Add. Signoreggevole. §. Per gentile, signorile.

Signorevolmente. Avv. In modo signorevole, signorilmente.

Signoria. Dominio, podestà, giurisdizione. §. Per governo. §. Per lo supremo magistrato d' alcuna repubblica. §. Si usa, parlando, o scrivendo a uomo di grande affare, per titolo di maggioranza.

Signorile. Add. Da signore, che ha del signore, del grande.

Signorilità. Qualità di ciò che è signorile.

Signorilmente. Avv. In guisa signorile.

Signorina. Dim. di signora, detto per vezzo.

Signorino. Dim. di signore; e si dice per vezzo, o per poca età.

Signorio. V. A. Signoria.

Signorizzáre. V. A. Signoreggiare.

Signormo. V. A. Signor mio.

Signorotto. Signore di piccol dominio.

Signorso. V. A. Suo signore.

Signorto. V. A. Tuo signore.

Signozzáre. Meno usato che singhiozzare.

Siléna. Verb. femm. di sileno.

Siléne. Silene fruticosa Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo fruticoso, alto due o tre braccia; le foglie larghe, lanceolate; i fiori porporini, che si aprono nella sera, con i petali bifidi, a pannocchia tricotoma.

Silenografia. V. G Arte instrutta dall' ottica, che dà le regole di contrarre, o di enormemente ampliare le spezie degli oggetti trasmessi alla potenza visiva, in modo che dette spezie diversamente si rappresentino, da quel che effettivamente in se stesse sono.

Silente. Add. Che sile.

Silenziário. Dicevasi anticam. colui al quale apparteneva imporre silenzio.

Silénzio. Taciturnità, lo star cheto, il non parlare. §. Significa pure il parlar sotto voce. §. *Passare sotto silenzio alcuna cosa*, vale non farne alcuna menzione. §. Per intermissione, posa. §. Per quiete, o luogo tacito, o solitario.

Silenzióso. Add. Taciturno, che parla poco.

Sileos. V. A. Spezie d' erba, il cui seme s' adopera nelle medicine, ed ha virtù diurettica, dissolutiva, consumativa, e attrattiva.

Silére. V. L. Tacere, star cheto.

Silermontano. Lo stesso che sileos.

Silfio. Pianta forestiera, che nasce nella Media, o in Soria, dal sugo della quale, secondo alcuni, si cava l' assa fetida.

Silice. T. de' nat. Terra silicea, o seliciosa, o terra quarzosa, altra delle terre, che si riguardano come semplici.

Siliceo. T. de' nat. Add. Della natura della silice.

Silicula. V. *Siliqua*.

Siligine. Sorta di grano gentile.

Silio. Evonymus europeus Linn. T. de' bot. Pianta che ha lo stelo con la scorza liscia, ed alquanto verde; i rami quadrangolari; le foglie quasi sessili, opposte, lanceolate dentate; i fiori piccoli, di un verde bianco, ombellati, divisi in 4 parti. Viene detta anche fusaggine, del cui legno si fan le fusa, e altri lavori al tornio. §. È anche sorta d' erba medicinale, del seme della quale si fa la mucillaggine, ed è anche detto pillo, psilio, e pulicaria; e si prende anche per lo seme della medesima erba.

Siliqua. T. bot. Quella capsula composta di due valvole, e due suture longitudinali opposte, la quale ha i grani alternativamente attaccati, ed è nell' interno divisa da un diaframma. Questo frutto o sia pericarpio appartiene alle piante crocifere, dette perciò siliquose. Avvi anche la silicula, ed è quella ch' è più larga che lunga, e non contiene che uno o al più due grani. §. È anche sorta d' arbore detto altrimenti carruho, o guainella, che fa il frutto simile a' baccelli delle fave. §. Per sorta di moneta.

Siliquósa. T. bot. Aggiunto di quella pianta, il cui frutto è fatto a siliqua.

Sillaba. Aggregato di più lettere, dove s' includa sempre di necessità la vocale; ed anche una sola vocale senza compagnia di consonante.

Sillabáre. Sillabicare, proferir parole, pronunziare, e più propriamente fare compitando

quella posa e quello staccamento delle sillabe, che si conviene.

Sillabicáre. Sillabare, compitare.

Sillábico. Add. Appartenente a sillaba.

Sillabitáto, V A. Add. Che ha sillabe.

Sillepsi. V. G. Sorta di figura di costruzione.

Sillogismo, e *Silogismo*. V. G. Discorso nel quale, in virtù d'alcune cose poste, e specificate ordinatamente, ne seguita qualcun'altra. V. *Argomento*.

Sillogistico, e *Silogistico*. Add. Di sillogismo, appartenente a sillogismo.

Sillogizáre, *Sillogizzáre*, e *Silogizzáre*. Far sillogismi.

Silobálsamo, e *Silobalsimo*. Il legno o piutsto i piccoli rami delle piante del balsamo, i quali hanno odore e sapore aromatico, come il carpobalsamo. Alcuni hanno scritto zilobalsamo.

Silocco. V. A. Scilocco.

Siloè. Sorta di legno odorifero.

Silogismo. V. *Sillogismo*.

Silogistico. V. *Sillogistico*.

Silogizzáre. V. *Sillogizzare*.

Silopo. Lo steeso che sciloppo, e sciroppo.

Silváno, e *Selváno*. Add. Di selva, rustico. §. Per metaf. vale peregrino, forestiero. §. *Silvani*, chiamavansi gli Dei de' boschi presso i gentili.

Silvestre, e *Silvestro*. Add. Di selva, selvatico.

Silvio. T. degli stampatori. Sorta di carattere minore del testo.

Silvóso. Add. Selvoso.

Simboleggiamento. Il simboleggiare.

Simboleggiante. Add. Che simboleggia.

Simboleggiáre. Simbolizzare.

Simboleggiáto. Add. da simboleggiare.

Simboleità. Simbolità; pari modo di convenire una cosa con l'altra.

Simbólica. Parte della tecnologia che comprende i blasoni, gli emblemi, le divise, i gerolifici, ec. e tutte le figure ed allusioni dagli uomini immaginate per esprimere i loro concetti.

Simbolicamente. Avv. In maniera simbolica, per via di simboli.

Simbólico. Add. Attenente a simboli, allegorico.

Simbolità. Similitudine, conformità allegorica.

Simbolizzáre. Significare con simboli.

Símbolo. V. G. Sust. Cosa, per mezzo della quale se ne significa un'altra. §. Per la regola del nostro credere, detta volgarmente Credo. §. *Simbolo*, T. degli ecclesiastici Questo vocabolo che in genero esprime un segno di cose mórali mediante l'immagine, e proprietà di cose naturali, in senso cattolico significa gli articoli che prima di separarsi a promulgar nell'universo l'Evangelio, composero gli Apostoli, in cui si contengono le cose principali che si debbono credere. I simboli di Nicea, di S. Atanasio, d'Efeso, di Calcedonia ec. non altro sono che una dichiarazione di quello degli apostoli.

Simbolo. Add. Simbolico, ed anche analogo.

Simetria. Lo stesso che simmetria.

Simetriáto, e *Simmetriáto*. Fatto con simetria, appartenente a simetria.

Simia. Scimia.

Simiáno. Sorta di susino.

Simico. Stromento musico composto di trentacinque corde.

Simigliante. Sust. Della medesima sorta.

Simigliante. Add. Che simiglia.

Simigliante. Avv. Simigliantemente, similmente.

Simigliantemente. Avv. Similmente, parimente. §. Per a similitudine.

Simigliantissimo. Superl. di simigliante.

Simiglianza. Somiglianza. §. Per comparazione, similitudine. §. Per indizio.

Simigliáre. Aver simiglianza. §. E neutr. pass. vale farsi, o rendersi simile. §. Per paragonare. §. Per parere, e sembrare.

Simigliáto. Add. da simigllare.

Simigliévole. Add. Che simiglia, simile.

Similáre. Aggiunto dato a quelle cose che sono semplici, e non composte da altre, e che divise, sono divise in particole simili.

Simile. Sust. Che ha simiglianza, che ha similitudine.

Simile. Add. Conforme, che ha sembianza di quello, di che si dice esser simile, che lo rappresenta. §. Per cotale, sì fatto.

Simile. Avv. Similmente.

Similemente, e *Similmente*. Avv. Parimente; in simil modo; nella stessa guisa; conforme.

Similissimo. Superl. di simile.

Similitudinariamente. Avv. Con similitudine.

Similitudinário. Termine a cui tende la similitudine, appartenenre a similitudine, che è fondato sulle similitudini.

Similitúdine. Simiglianza, conformità. §. Per immagine, figura. §. Per comparazione.

Simillimo. Similissimo.

Similmente. V. *Similemente*.

Simità. Schiacciatura del naso.

Simmetria. Ordine, e proporzione delle parti fra loro. §. Chiamasi in architettura *Simmetria uniforme* quella il cui ordine regna nella istessa maniera da per tutto. E simmetria

rispettiva quella, i cui lati opposti sono simili fra di loro.

Simo. Add. Che ha il naso indentro, o schiacciato.

Simolacro. Lo stesso che simulacro, come sepoltura, e sepultura ec.

Simonéggiare. Far simonia.

Simonia. Mercatanzia delle cose sacre, o spirituali.

Simonicamente. T. degli ecclesiastici. Avv. In modo simoniaco, con simonia.

Simoniaco. Add. Che fa simonia.

Simoniále. V. A. Add. Simoniaco.

Simonizzáre. Simoneggiare.

Simonizzatóre. Verb. masc. Che simonizza, simoniaco.

Simpatia. Contrario di antipatia.

Simpático. Add. Di simpatia, appartenente alla cagione, o agli effetti della simpatia.

Simpatizzáre. Avere simpatia.

Simpliciône. Add. Lo stesso che semplicione.

Simplicissimamente. Lo stesso che semplicissimamente.

Simplicità. Semplicità.

Simplificáre. Neutr. pass. Farsi semplice, ridursi a simplicità.

Simplificazióne. Riducimento di alcuna cosa alla sua simplicità.

Simposiacò. Add. Simposico.

Simpósico. V. L. Attenente a simposio.

Simpósio. V. G. Banchetto, convito.

Simulacro. Voce che viene dal verbo latino simulare, che in italiano dicesi imitare, rassomigliare. Perciò si usa a significare cosa, che ne imita un'altra, come statua, spettro, ombra di morto, e simile. §. Gli antichi filosofi chiamavano simulacri, quelle membrane o pellicelle, ch' essi credevano che si staccasero a guisa di efflui dalla superficie de' corpi, ed entrando negli occhi vi recassero l' immagine delle cose poste al di fuori, per formare la visione.

Simulamento. Il simulare.

Simulare. Mostrare il contrario di quello, che l' uomo ha nell' animo, e nel pensiero; fingere, far finta. E si usa oltre al signific. att. e neutr. eziandio nel neutt. pass.

Simulatamente. Avv. Con simulazione, fintamente.

Simulativo. Add. Che simula, simulato, finto.

Simulàto. Add da simulare.

Simulatóre. Verb. masc. Che simula.

Simulatrice. Verb. femm. di simulatore.

Simulatório. Fatto con simulazione.

Simulazióne. Il simulare.

Simultáneo. T. de' filosofi. Dicesi della causa prima e seconda nella stessa azione.

Sinagóga. L' adunanza degli Ebrei sotto l' antica legge, o prendesi anche in più largo significato per la nazione giudea. §. Per tempio, o altro luogo, ove gli Ebrei convengono per fare gli officii della loro religione.

Sinaleffe, o *Sinalifa*. T. de' grammatici. Collisione, o riunione della vocale nel fine di una parola seguita da un' altra, che pur comincia in vocale, come tale uno, per sinaleffe dicesi *taluno*, *tale ora*, *talora*, ec.

Sinallagmático. T. de' legisti. Dicesi de' contratti reciprochi tra due persone.

Sinapismo. Senapismo.

Sinartrósi. T. degli anat. Nome che si dà all' articolazione dell' ossa, che si fa senza moto.

Sinassário. T. degli ecclesiastici. Leggendario.

Sinassi. Adunanza degli antichi cristiani, per pregare insieme.

Sinceramente. Avv. Con sincerità.

Sinceráre. Giustificare, capacitare.

Sincerazióne. Il sincerare, e il sincerarsi.

Sinceratissimamente. Superl. di sinceramente.

Sincerissimo. Superl. di sincero.

Sincerità, ed all' ant. *Sinceritáde*, e *Sinceritáte*. Purità, schiettezza, integrità. §. Per qualità di ciò che è schietto, purgato, puro. §. Per genuinità.

Sincéro. Add. Puro, schietto, che è senza finzione, senza artificio, e dicesi delle persone e delle cose.

Sinchisi. T. de' med. Quella malattia d' occhi, che proviene da confusione d' umori, il che accade con infiammazione della tunica uvea.

Sincipite. Sinciput; l' anteriore parte del capo sopra la fronte.

Sinciput. Sincipite.

Sincondrósi. T. degli anat. Una delle unioni, o connessioni delle ossa.

Sincopa. V. *Sincope*.

Sincopáre. Impiegare la figura sincope.

Sincopatamente. Avv. Per sincope, con sincope.

Sincopáto. Add. da sincoparc, che ha sincope.

Sincopatúra. Formazione di sincopa. §. *Sincopatura*, T. de' musici. Sincope, o seconda legatura.

Sincope, e *Sincopa*. Subita diminuzione delle azioni vitali; sfinimento, e smarrimento di spiriti, svenimento. §. Per quella figura delle parole, per la quale entro di esse si toglie una lettera, o una sillaba, detta perciò da' toscani *leva in mezzo* come sgombro, per sgombero ec. §. *Sincope*, T. de' musici. Seconda legatura.

Sincopizzante. Add. Che patisce di sincope.

Sincopizzáre . Patire di sincope, svenirsi, smarrire gli spiriti .

Sincretismo . T. didascalico . Unione, ó conciliazione di varie sette di diversa comunione .

Sincronismo , T. scientifico . Relazione di due cose , che fannosi o che accadono nel medesimo tempo .

Sincrono . T. scientifico . Aggiunto de' movimenti , che fannosi a un tempo istesso.

Sindaca . Colei che rivede i conti .

Sindacamento. Sindacato, rendimento di conto.

Sindacáre , e *Sindicáre* . Tenere a sindicato , rivedere altrui il conto sottilmente , e per la minuta , §. E figurat. per censurare, biasimare .

Sindacáto , e *Sindicáto* . Rendimento di conto , e anche quella liberazione , che dopo il rendimento del conto , e la dimostrazione della buona ammistrazione ottengono da superiori coloro , che hanno maneggiato le faccende pubbliche . §. Per mandato di poter obbligare comunità , repubblica , o principe ec. §. *Tenere , o stare a sindacato , o simili* , si dice del farsi rendere , o rendere altrui ragione delle proprie operazioni .

Sindacatúra . Sindacamento , sindacato.

Síndaco . Colui che rivede i conti . §. Per procurator di comunità , repubblica , o principe , che abbia mandato di potere obbligarli .

Sindéresi . Rimordimento della coscienza .

Sindicále . Add. Del sindaco , o del sindicato.

Sindicáre . Sindacare .

Sindicáto . Sust. Sindacato .

Sindóne . Panno lino , e propriamente quello nel quale fu involto il corpo di G. C.

Sinéddoche . T. de rettorici . Sorta di figura rettorica , ed è quando si prende una parte per lo tutto ; o il tutto per una parte , o la specie per il genere , ovvero il genere per la specie .

Sinédrio , che anche dicesi *Sanedrin* . Così chiamavansi dagli Ebrei il principal loro tribunale .

Sinèresi . Figura grammaticale . Contrazione di due sillabe in una .

Sinestro . V. A. Add. Sinistro .

Sineurósi . T. degli anat. Una delle unioni o connessioni delle ossa .

Sinfisi . T. degli anat. Unione di due ossa così ferma , o così stabile , che non consente loro di potersi separatamente muovere , e anche detta semplice coalescenza .

Sinfonia . Armonia , e concerto di strumenti musicali .

Singenésia . T. bot. Diciannovesima classe nella divisione sistematica lineana delle piante, la quale racchiude quelle, i cui fiori hanno gli stami riuniti colle antere , e di rado coi filamenti , in forma di cilindro a guaina , onde hanno l' epiteto di singenefici o singenesiaci .

Singhiottire . V. A. Singhiozzare .

Singhiozzáre , *Singhiozzire* , e *Singozzáre* . Avere il singhiozzo . §. Per piangere dirottamente , e singhiozzando .

Singhiozzáto . Add. da singhiozzare , singhiozzoso .

Singhiozzire . V. *Singhiozzare* .

Singhiozzo , e *Singozzo* . Moto espulsivo del ventricolo congiunto con subita , e interrotta convulsione del diafragma prodotta per consenso dell' orificio superiore dell' istesso ventricolo irritato .

Singhiozzóso . V. A. Add. Mescolato con singhiozzi .

Singoláre . V. *Singuláre* .

Singolarissimamente. V. *Singularissimamente*.

Singolarissimo . V. *Singularissimo* .

Singolarità , *Singolaritade* , e *Singolaritáte* . V. *Singularità* .

Singolarizzáre . V. *Singularizzáre* .

Singolarmente . V. *Singularmente* .

Singolo . V. *Singulo* .

Singozzáre . V. *Singhiozzare* .

Singozzo . V. *Singhiozzo* .

Singuláre , e *Singoláre* . Particolare . §. Per eccellente , raro , unico . §. È anche termine grammaticale , e si dice di quel numero , che importa una cosa sola a distinzione del plurale .

Singulareggiáre . V. *Singolarizzáre* .

Singularmente . Ortogr. ant. Singolarmente .

Singularissimamente , e *Singolarissimamente* . Superl. di singularmente .

Singularissimo , e *Singolarissimo* . Superl. di singolare .

Singularità , e *Singolarità* . ed all' ant. *Singolaritáde* , *Singularitáde* , e *Singolaritáte* . Particolarità , proprietà . § Per eccellenza , e rarità . §. Per ispezie di superbia .

Singularizzáre , *Singolarizzire* , e *Singulareggiare* . Ridurre in singulare . §. In sign. neutr. pass. vale uscir della comune , farsi singolare .

Singularmente , e *Singolarmente* . Avv. Particolarmente , con singularità . §. Per diversamente .

Singulo , e *Singolo* . V. L. Ciascuno di per se . §. *Per singolo* , posto avv. vale singularmente , di per se .

Singulto . V. L. Singhiozzo .

Sinighella . T. d' arte di seta . Spezie di seta d' infima qualità , che per lo più si trae da baccacci .

S I

Siniscalcáto. L'ufizio del siniscalco. §. Si dice anche la provincia che ha governatore con titolo di siniscalco.

Siniscalchia. Siniscalcato.

Siniscálco. Maggiordomo, o maestro di casa; e anche talora quegli che ha cura della mensa e che la imbandisce. §. Per governatore del siniscalcato. §. Per tesoriere.

Sinistra. Sust. Mano, o parte opposta alla destra.

Sinistramente. Avv. Con sinistro modo, malamente, di mala maniera.

Sinistráre. Intraversare, imperversare. §. Per andare in fatto. §. E neutr. pass. scomodarsi.

Sinistrato. Add. da sinistrare. §. *Sinistrato*, dicesi ancora di alcun membro del corpo, che abbia patito lussazione, frattura, o altro sinistro accidente.

Sinistrissimo. Superl. di sinistro; oppostissimo, contrarissimo.

Sinistro. Sust. Scomodo, sconcio. §. Per disgrazia, accidente infausto.

Sinistro. Add. Che è dalla parte sinistra. §. Per cattivo, dannoso.

Sino. Preposizione terminativa di luogo, di tempo, o di operazione; lo stesso che fino, infino, e insino. E pure come quelle si usa comunemente col terzo caso, benchè talora anche ad altri casi, od a varie particelle, o preposizioni s'accompagni; come delle medesime voci a loro luogo si è detto. §. *Sin che*, lo stesso che fin che. §. *Sino a che*, vale lo stesso che sin che, fin che. §. *Sin tanto che*, o sino a tanto che, vale lo stesso, che sin che. §. E assolut. posto, si trova talora usato per sin che. §. E talora dinota intero componimento di che che si parli, così nel bene come nel male. V. *Insino*.

Sino. Seino; punto de' dadi, ed è quando due dadi s'accordano amendue a mostrare il punto sei.

Sino, o *Seno*. T. di mat. Dicesi di quella perpendicolare ch'è abbassata da una estremità dell'arco sopra il diametro, e che passa per l'altra estremità. §. E per quella parte del corpo umano, che è tra la fontanella della gola, e 'l bellico; voce antica. §. *Sino*, vale seno anche nel significato di golfo.

Sinoco. T. de' med. Oggi comunemente è aggiunto di alcune febbri continue, nelle quali le funzioni del sistema nervoso, o di qualche parte di esso sieno notabilmente alterate.

Sinodále. Add. Di sinodo.

S E

Sinodalmente. Avv. In sinodo.

Sinódico. Aggiunto di quelle lettere che a nome de' concilj scrivevansi a' vescovi assenti. §. *Sinodico*, T. degli astronomi. Aggiunto del tempo in cui la luna è congiunta col sole.

Sinódio. T. de' mus. Concento a due.

Sinódo. Congregazione, concilio; e s'intende d'ecclesiastici. §. *Sinodo*, T. degli astronomi. Unione di due o più stelle o pianeti nello stesso luogo ottico del cielo.

Sinonimia. T. de' rettorici. Sorta di figura rettorica, ed è quando si fa uso de' sinonimi, mettendo sempre li più significanti l'uno dopo l'altro.

Sinonimizzáre. Usar sinonimi; abbondar di sinonimi.

Sinónimo. Add. e sust Che ha la stessa significazione.

Sinopia, e *Senópia*. Spezie di terra di color rosso.

Sinossi. Compendio; ristretto.

Sinostósi. T. degli anat. Dicesi la connessione delle ossa mediante l'intermedia sostanza ossea.

Sinóttico. Add. Appartenente a sinossi, compendioso.

Sinóvia. T. de' medici. Liquore viscido, che serve a lubricare tutte le articolazioni mobili del corpo.

Sinoviále. T. med. Aggiunto delle glandule separatrici della sinovia. *Umor sinoviale* dicesi la sinovia.

Sintagma, e *Sintamma*. Grecismo dottrinale poco usato. Trattato, documento, instruzione.

Sintassi. T. de' gramatici. Collegazione, disposizione, ed ordine delle parole.

Sintéresi. T. de' filosofi. Interna cognizione delle cose usando della ragione, che anche direbbesi combinazione d'idee.

Sintesi. T. de' filosofi. È il procedere nell'investigazione delle cose dal semplice al composto; metodo di composizione. § E ancora figura rettorica, per la quale la costruzione si riferisce non alle parole, ma al loro senso. §. *Sintesi*, T. de' chirurgi. Operazione con cui le parti divise vengono riunite; come nelle ferite, fratture ec.

Sintético. Sust. T. de' filosofi. Dicesi *metodo sintetico* il metodo di composizione.

Sintético. Add. T. de' filosofi. Appartenente a sintesi; compositivo; contrario a resolutivo.

Sintilla. V. A. Scintilla.

Sintillante. V. A. Scintillante, che scintilla.

S I

Sintoma. V. *Sintomo*.

Sintomático. T. de' med. Add. Appartenente a sintomo.

Sintomo. Indizio, o effetto di malattia, e si prende anche per accidente, o circostanza, che accompagni qualsivoglia altra cosa.

Sinuáto, Sinuáta. T. bot. Aggiunto di foglia sinuosa, che ha ne' suoi lembi altri seni più piccoli. Dicesi anche corrosa.

Sinuosità, ed all'ant. *Sinuositáde, e Sinuositáte*. Qualità di ciò ch'è sinuoso.

Sinuóso. Add. Che ha seno, che fa seno, curvo. §. *Sinuose* dicono i botanici alle foglie, che hanno gli angoli, e le prominenze rotonde.

Sio. T. bot. Sorta di pianta di larghe foglie, che nasce volentieri nelle fontane.

Sióne. Guerra di due, o di più venti d'eguale o poco differente possanza fra di loro, i quali urtandosi, o raggirandosi in alto, aggirano anche le nuvole.

Sipa. Voce bolognese, e vale sì.

Sipário. Tenda che si alza e cala innanzi alla bocca del palco scenico.

Sire, e *Siri*. V. A. Signore. §. Oggi è titolo di maestà, proprio dei re.

Siréna, e in antico anche *Seréna*. Mostro favoloso, il quale secondo alcuni poeti aveva sembianza di femmina dal capo infino alle coscie, e dal mezzo in giù era come un pesce con due code rivolte in su, e secondo altri aveva ale, e unghie, e colla dolcezza del suo canto addormentava i marinari per fargli pericolare fra gli scogli del mar di Sicilia dove abitava.

Siri. V. *Sire*.

Siringa. Scirínga, scilínga. Sorta di cannella, o sifoncino, che serve al corso de' fluidi. §. *Siringa, o fistola*. Strumento di forma simile ad un piccolo organo, o all'ala d'un uccello, composto di sette o più canne di diverse lunghezze e grossezze, conteste insieme con cera e lino, che si suol dipingere in mano del Dio Pane in memoria della sua amata Siringa cangiata da Giove in Canna. §. *Siringa*. Philadelpus coronarius Linn. T. bot. Pianta che ha i rami un poco angolati; le foglie opposte, picciolate, ovate, appuntate, seghettate, un poco rugose; i fiori bianchi, odorosi a ciocche terminanti.

Siringáre. Sciringare.

Siringótomo. T. de' chir. Strumento chirurgico, che già serviva all'operazione della fistola dell'ano.

Sirio. T. astr. Il cane celeste, la canicola.

Sirócchia, e *Sérocchia*. Voce oggi poco usata. Sorella.

Sirocchiáma. V. A. Sirocchia mia.

S I

Sirocchiévole. Add. Di sirocchia.

Sirocchievolmente. Avv. Di sirocchia.

Sirocco. Scirocco, scilocco.

Siroppétto. Dim. di sciroppo.

Siroppo. Sciloppo, sciroppo.

Sirte. Seccagna, luogo arenoso in mare.

Sisamo, e *Sésamo*. Seme di piante, o d'erba, che si coltiva ne' giardini per estrar l'olio dal suo seme, e che a noi viene di Sicilia, per altro nome detto giuggiolena.

Sisarcósi. T. degli anat. L'articolazione o unione delle ossa per mezzo di muscoli.

Sisaro. Sium sisarum Linn. T. bot. Pianta, che ha la radice in fasci tuberosi, bianchi, aromatici; lo stelo striato, un poco ramoso; le foglie pennate-dispari, ma in vicinanza al fiore per lo più ternate; le foglioline seghettate finamente, lanceolate, appuntate; i fiori bianchi, piccoli, in ombelle terminanti.

Sisimbrio. Sisymbrium nasturtium Linn. T. bot. Pianta che ha la radice tracciante, gli steli alti circa mezzo braccio, ramosi, teneri, voti; le foglie pennate-dispari con le foglioline rotonde, rugose; i fiori piccoli, bianchi, a grappoli corti.

Sisimbro. Lo stesso che sisimbrio.

Sisma. V. A. Scisma.

Sismático. V. A. Scismatico.

Sissarcósi. T. degli anat. Unione di due ossa per l'interposizione della carne.

Sissízio. Compagnia di soli maschi, che per ricreazione mangiano insieme, siccome costumavano i Candiotti.

Sistáltico. T. de' med. Add. Di sistole, ed è per lo più aggiunto di moto, quello cioè de' moti alterni osservati nel corpo animale, che ha la facoltà di ristringere, e di rinserrare. V. *Sistole*.

Sistarca. V. G. T. de' filosofi. Maestro o sopraintendente del sisto. V. *Ginnastica, Ginnasiarca, Sisto*.

Sistéma. Metodo, che si tiene nel trattare le materie scientifiche, d'erudizione, e simili: §. Si dice anche la positura, e l'ordine delle principali parti del mondo secondo le diverse opinioni de' filosofi, e degli astronomi. §. *Sistema armonico*, vale ordine delle note, e degli intervalli musicali, come sistema massimo, che contiene due ottave: §. Si chiama anche da' medici l'unione di quelle parti similmente organizzate, che si estendano per tutto, o quasi per tutto il corpo animale. §. *Sistema di fortificazione*, T. de' milit. Oggi modo ragionato, che si tiene nel fortificare un poligono. Dicesi: *Sistema bastionato, da mezzo lato, a forbice, a stella, perpendicolare, poligono*,

circolare, o rovescio, in corrispondenza della qualità della fortificazione.

Sistematicamente. Avv. In modo sistematico.

Sistemático. Add. Da sistema. §. *Polso sistematico*, presso a' medici, è una sorta di polso ineguale, ed irregolare.

Sistematizzáre. Formare sistema.

Sistematizzáto. Add. da sistematizzare.

Sisto. T. degli architetti, e d' antichità. Luogo dove gli atleti si esercitavano alla lotta, corso, ec. Presso i Greci era un luogo coperto, e presso i Latini un luogo scoperto.

Sistola. Così chiamasi dagli speziali fiorentini un certo vaso di ottone, o di argento in figura d' una piccola secchia, tutto pieno di buchi, col quale colano le medicine le più grosse, e che hanno più corpo.

Sistole. T. de' med. Moto naturale, ed alterno del cuore allora che si ristringne, contrario di diastole.

Sistro. Strumento da suono usato dagli Egizj. Quello che s'usa anco oggidì nella musica militare è d' acciaio, ed in forma di triangolo.

Sitare. Aver sito, render male odore.

Siterello. Dim. d'odore, odoruzzo.

Sitibondo. Add. Che ha sete. §. Figuratam. per avido, desideroso.

Sitire. V. L. Aver sete.

Sito. Positura di luogo, e prendesi talora anche assolutam. per luogo. §. Per abitazione, albergo. §. Per odore, ma per lo più non buono. §. *Sito*, T. de' mat. Posizione, analisi, calcolo. [§. È anche T. de' loici. Uno de' predicamenti, il quale determina la collocazione propria di un soggetto. V. *Luogo*.

Sitofilace. V. G. Magistrato ateniese, il quale aveva la sopraintendenza delle biade.

Sitologia. V. G. Discorso, o trattato sopra la natura, qualità, ed uso delle diverse spezie di grano.

Situagióne. Lo stesso che situazione.

Situamento. Il situare, sito.

Situáto. Add. da situare.

Situazióne. Sito, positura di luogo.

Sivertáre. T. di mar. Voltare. Si dice quando si fa girare il bastimento, sicchè muti la sua prima direzione.

Siza, e *Suza*. Fiato impetuoso del vento, e dicesi per lo più della tramontana freddissima.

Siziente. Add. Che ha sete, sitibondo, assetato.

Sizigie. T. astr. I tempi del plenilunio, e del novilunio diconsi sizigie, cioè quando il sole, e la luna si trovano nella stessa linea che passa pel centro della terra.

Slabráre. Voce dello stil burlesco. Tagliar le labbra.

Slacciáre. Contrario d'allacciare, sciogliere. E si usa oltre al sentim. att. anche nel signif. neutr. pass. §. Per metaf. liberare, o liberarsi da checchesia che dia noia, o impedimento.

Slacciáto. Add. da slacciare.

Slagáre. Dislagare, traboccare, inondare soverchiando le rive del lago.

Slamáre. Dilamare, smottare.

Slanciáre. Lanciare. §. Più comunem. s'usa in signif. neutr. pass. e vale scagliarsi, avventarsi.

SlánCio. T. di mar. V. *Lanciamento*.

Slargamento. Lo slargare, e lo stato della cosa slargata.

Slargáre. Allargare, e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Gli stampatori dicono, che un carattere slarga più o meno, per far intendere che tiene più o meno di luogo, che consuma più o meno carte.

Slargáto. Add. da slargare.

Slargatóre. T. degli artisti. Più comunem. dicesi allargatoio V.

SlásCio. V. A. Rilascio. §. *A slascio*, posto avv. vale con rilascio, senza ritegno, con impeto, furiosamente.

Slatinare. Lo stesso che sgramuffare.

Slatinizzáre. Tirar una parola dal latino in volgare.

Slattáre. Spoppare; e per metaf. disavvezzare da checchessia.

Slattáto. Add. da slattare; e per metaf. disavvezzato.

Slazzeráre. Voce bassa. Cavare, sgattigliare, metter fuora.

Sleale. Add. Disleale, che manca di lealtà.

Slealtà. Dislealtà.

Slée. T. di mar. Specie di slitta, o macchina di cui si servono gli olandesi per tirare dall' acqua in terra un bastimento.

Slegamento. Lo slegare.

Slegáre. Contrario di legare; sciogliere. E si usa nel sentim. att. e neutr. pass.

Slegáto. Add. da slegare.

Slentatúra. Allentamento di una cosa contratta, o troppo tirata.

Slitta. Spezie di traino, ed è proprio un carretto senza ruote, che traesi da' cavalli sul terreno nevoso, e agghiacciato, con gran diletto o di chi vi asside, non meno per non essere soggetto a scosse, che per la celerità, onde corre e sdrucciola. Le slitte si riducono pure a uso di treggia, e servono come i carri a condurre qualsivoglia peso.

Slogamento. T. de' med. Dislogamento, slogatura, il dislogarsi dell' ossa.

Slogáre. Neutr. pass. Muover di luogo; e si dice propriamente dell' ossa, quando per alcuno accidente si rimuovano dalla lor naturale positura.

Slogáto. Add. da slogare.

Slogatúra. T. de' med. Slogamento. V.

Sloggiáre. Diloggiare; e si usa in signif. att. e neutr.

Slombáre. Guastare i lombi, e figurat. indebolire, ed usasi anche neutr. pass.

Slongamento. Allontanamento, discostamento.

Slontanamento. Lo slontanare.

Slontanáre. Allontanare; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Slop. T. di mar. Bastimento molto usato dagl' Inglesi ed Americani, e nelle Colonie dell' Antille, ec.

Slungáre. Lo stesso che allungare, prolungare, contrario di scortare; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per allontanare.

Smaccáre. Divenir macco. §. *Smaccare altrui*, vale svergognarlo, per lo più collo scoprire i suoi difetti. §. Per avvilire, svilire.

Smaccatissimo. Superl. di smaccato. §. *Mare smaccatissimo*, il dicono i marinari, quando egli è in somma tranquillità.

Smaccáto. Add. da smaccare. §. In oggi si usa per dolcissimo, sicchè nausei.

Smacchiáre. Uscir della macchia; e fig. abbandonar la propria casa. §. Dicesi anche per sgombrar la macchia.

Smacco. Ingiuria, svergogna, disprezzo. §. *Fare altrui uno smacco*, vale svergognarlo.

Smacrire. Detto per la rima; smagrire.

Smagamento. V. A. Lo smagare.

Smagáre. V. A. Smarirsi, perdersi d'animo; e si usa in signific. neutr. e nel neutr. pass, §. Per rimuoversi, separarsi, allontanarsi. §. In signif. att. vale smarrire, e anche fare smarrire. §. Per eccedere.

Smagáto. V. A. Add. da smagare.

Smágio. Smanceria, smiacio.

Smagliante. Add. Che smaglia, brillante, risplendente.

Smagliáre. Romper maglie, e talora semplicemente rompere, o fracassare. §. E anche contrario di ammagliare, e vale sciogliere le balle amagliate. §. *Egli è un seren che smaglia*; dicesi figuratam quando di notte il cielo è chiarissimo, e similmente si dice *color che smaglia, vin che smaglia, e simili*, cioè risplende, brilla, e quasi scintilla. §. Per pungere, destare, eccitare. §. *Smagliare il cuore ad alcuno*, vale togliergli il coraggio, intimorirlo. §. *Smagliare*, dicesi da' pescatori di levar la acciughe dalle maglie della rete in cui sono

rimaste attaccate per il collo nel loro passo.

Smagliáto. Add. da smagliare; rotto, fracassato, sconquasso.

Smago. V. A. Lo smagare, spavento, smarrimento.

Smagramento, e *Smagrimento*. Dimagrazione, il dimagrare, lo smagrare.

Smagráre, e *Smagrire*. Dimagrare.

Smagratúra. Smagramento.

Smagrimento. V. *Smagramento*.

Smagrire. V. *Smagrare*.

Smagrito. Add. da smagrire, estenuato.

Smaliziáto. Add. Accorto malizioso.

Smallare. Levar il mallo, tor via il mallo.

Smallato. Add. da smallare; senza mallo.

Smaltamento. L' atto di smaltare, e il lavoro di smalto.

Smaltáre. Coprir di smalto, in tutti i suoi significati. §. Per metaf. vale coprire, ricoprire a guisa di smalto.

Smaltáto. Add. da smaltare.

Smaltatúra. Lo smaltare.

Smaltimento. Lo smaltire i cibi. §. Si dice anche dello smaltire le mercanzie.

Smaltire. Concuocere il cibo nello stomaco. §. E parlandosi di mercanzie, e simili, si dice del darle via, riuscirsene, esitarle, §. *Smaltire alcuno, o checchessia, e simili*, vale disfarsene, levarselo dinanzi.

Smaltista. Smaltitore; artefice che lavora di smalto.

Smaltitissimo. Superl. di smaltito

Smaltito. Add. da smaltire. §. E figurat. vale facile, chiaro, certo, spianato, dichiarato. §. Per metaf. finito, cessato.

Smaltitóio. Luogo per dare esito alle superfluità, e all' immondizie.

Smaltitóre. Lo stesso che smaltista

Smalto. Composto di ghiaia e calcina mescolata con acqua, e poi rassodate insieme. § Per quella materia di più colori, che si mette in su l' orerie ec. per adornarla. I colori dello smalto sono di color verde, incarnato, rosso, pavonazzo, tanè, azzurro, bigio, cappa di frate, cavezza di moro, acquamarina. Non si connumerano fra questi colori quelli dello smalto bianco, e turchino, perchè non si pongono fra gli smalti trasparenti. §. *Smalto roggio*, dicesi uno smalto rosso, il quale a differenza degli altri smalti di tal colore è trasparente, e non si può adoperar su l' argento. Questo non è sdegnato dall' oro e con esso volontieri si accorda, ed è tenuto dagli orefici il più bello di tutti. §. Per metaf si dice di qualunque cosa dura. §. *Smalto*, T. degli anat. i quali chiamano con tal nome la superficie esteriore dei denti, che è di una

sostanza assai più fitta e bianca delle altre ossa, e che li difende dalla carie.

Smammáre. Dicesi del troppo ridere.

Smanceria. Lezio, leziosaggine, atto rincrescevole, e noioso.

Smanceróso. Add. Lezioso; smanzeroso.

Smangiáre. Consumare, distruggere a poco a poco.

Smánia. Eccessiva agitazione o d'animo, o di corpo per soverchio di passione.

Smaniamento. Smania, lo smaniare.

Smaniante. Add. Che smania.

Smaniáre. Infuriare, uscir dallo intelletto, pazzeggiare.

Smaniatúra. Smaniamento, smania, lo smaniare. §. E nella musica consiste nel levare la mano sinistra dalla sua natural posizione negli strumenti di arco e portarla più avanti a marcarne qualche altra più alta, ad effetto di ottenere diversi suoni più acuti nelle medesime corde, e que' suoni principalmente che non riescono possibili colla posizione naturale della mano.

Smanieróso. Lo stesso che mormieroso.

Smaniglia. Maniglia, armilla.

Smaniglio. Lo stesso che smaniglia.

Smanióso. Add. Pieno di smame. §. Figurat. per affettato, lezioso.

Smannáta. Frotta, brigata.

Smantellamento. Lo smantellare, e la cosa smantellata.

Smantellare. Diroccare, sfasciare.

Smantellato. Add. da smantellare.

Smanzeróso, e *Smanzieróso*. V. A. Add. Di smanziere. §. Si prende anche per lezioso, rincrescevole, pieno di smancerie.

Smanziére. Vago di fare all'amore, drudo.

Smargiassáre. Fare lo smargiasso.

Smargiassáta. Smargiasseria, rodomontata.

Smargiasseria. Millanteria, bravata.

Smargiasso. Cospettone, spaccone.

Smargiassóne. Accr. di smargiasso.

Smarrigióne. Smarrimento.

Smarrimento. Lo smarrire. §. Per errore. §. Per isbigottimento, tremore.

Smarrire. Perdere, ma non senza speranza di ritrovare. §. In signif. neutr. pass. vale errar la strada. §. Vale anche dilungarsi a bello studio. §. Per metaf. vale confondere.

Smarritamente. Avv. Con ismarrimento.

Smarrito. Add. da smarrire. §. Per timoroso, sbigottito, confuso.

Smarrúto. V. A. Add. Smarrito.

Smascellamento. Sganasciamento.

Smascellánte. Add. Che smascella, che sganascia.

Smascellare. Guastarsi le mascella. §. *Smascellar delle risa*, vale smoderatamente ridere; lo che si dice ancora sganasciar dalle risa.

Smascellatamente. Avv. Sgangheratamente.

Smascheráre. Cavar la maschera.

Smascheráto. Add. da smascherare. §. Figurat. per iscoperto.

Smattanáre. Neutr. pass. Prendersi qualche ricreazione per cavarsi la mattana.

Smattonáre. Levar i mattoni al pavimento, contrario d'ammattonare.

Smattonáto. Add. da smattonare; ed è per lo più aggiunto di solaio, che abbia guasti e rotti, o in tutto levati i mattoni.

Smeláre. Cavar il mele dalle casse, arnie, o alveari.

Smeláto. Add. da smelare.

Smelatúra. Lo smelare, od il tempo dello smelare.

Smelia. Salamistra, donna sofistica.

Smembranáre. Sbranare.

Smembráre. Tagliare i membri. §. Per metaf. vale dividere, distribuire, separare.

Smembráto. Add. da sembrare.

Smemorábile. Add. Non memorabile.

Smemorággine. Difetto di memoria, dimenticanza. §. Per iscimunitaggine, balordaggine.

Smemoramento. Lo smemorare, sbalordimento.

Smemorante. Add. Che toglie la memoria; che rende smemorato.

Smemoráre. Propriamente perdere la memoria, e talora anche vale divenire stupido, o insensato, sbalordire; e si usa in signif. neutr. e neutr. pass.

Smemoratáccio. Pegg. di smemorato.

Smemoratággine. Lo stesso che smemoraggine.

Smemoratíno. Dim. di smemorato, detto in ischerzo.

Smemoratissimo. Superl. di smemorato.

Smemoráto, e per idiotismo *Smimoráto*. Add. da smemorare, che ha perduta la memoria, e talora anche stupido, insensato.

Smenomáre. Diminuire, scemare. §. E neutr. pass. menomarsi.

Smenovito. V. A. Add. Diminuito, scemato.

Smensoláre. T. degli architetti. Lavorare un pezzo sottile in cima, e grosso nella base a foggia di mensola.

Smentáre. T. de' legnaiuoli, carradori, ec. Dicesi del tagliar un legno a ugnatura.

Smenticanza. Dimenticanza.

Smenticáre. Neutr. e neutr. pass. Dimenticare.

Smenticáto Add. da smenticare, smemorato.

Smentimento. Lo smentire, il dare una mentita.

Smentire. Dimentire.

Smentito. Add. da smentire.

Smentitóre. Colui che smentisce.

Smeraldino. Add. Di smeraldo, o del color dello smeraldo.

Smeraldo. Pietra preziosa di color verde. I moderni naturalisti danno questo nome ad una sortospecie di berillo, ed a questo riferiscono gli smeraldi del Perù, che sono i più belli, e forse i soli veri smeraldi, che si conoscono tanto dai naturalisti, quanto nel commercio.

Smeráre. V. A. Pulire, lustrare.

Smeráto. V. A. Add. da smerare.

Smerdamento. Voce bassa. Imbratto, impiastricciamento di merda, e per isvilimento dicesi anche di qualsivoglia altro sudiciume.

Smerdáre. Macchiar checchessia colla merda.

Smerdáto. Add. da smerdare.

Smerghi. T. di mar. V. *Fisolera*.

Smergo. T. de' nat. Uccello acquatico, che ha il becco dentellato, a lesina, quasi cilindrico e alla sommità uncinato.

Smerigliáre. Brunir collo smeriglio.

Smeriglio. Sorta di minerale simile alla vena del ferro, che ridotto in polvere serve a segare, e pulire le pietre dure, e a brunir l'acciaio. §. Per una sorta d'uccello di rapina della razza dei più piccoli falconi. §. Dicesi pure ad una sorta di pesce simile al pesce cane, ma ha la bocca più piccola. §. È anche una sorta di piccolo cannone.

Smeriglióne. Smeriglio, uccello di rapina.

Smeritáre. Perdere il merito.

Smeritáto. Dimeritato; contrario di meritato.

Smerlo. T. di st. nat. Sorta di uccello della razza de' falconi, o falconcelli, e sonne di tre maniere, l'uno che ha la schiena nera, l'altro che l'ha grigia, e sono piccoli, e sottili uccelletti, il terzo è grande, e somiglia al falcon laniere bianco, ed è migliore degli altri, e più tosto si concia.

Smesso. Add. da smettere.

Smettere. Dimettere, lasciare, porre da parte. §. *Smettere il ballo*, vale interromperlo, tralasciarlo.

Smettite. T. de' nat. Terra argillosa, che si scioglie nell'acqua, e spumeggia come il sapone. È questa una specie di marna, che serve al digrassamento de' panni.

Smiácio. Smagio, smanceria.

Smidolláre. Tor via la midolla. §. Per metaf. vale dichiarare, manifestare, spianare.

Smidolláto. Add. da smidollare.

Smigliacciáre. Migliacciare.

Smilace. Smilax aspera Linn. T. bot. Pianta che ha la radice articolata, farinosa, alquanto bianca; gli steli, sottili, angolati, rampicanti, con pungilioni alquanto rossi; le foglie bislunghe, cuoriformi-acute, dentate, pungiglionate, a 9 nervi; i fiori piccoli, alquanto bianchi; a grappoli ascellari. Le radici di questa pianta sermentosa sono adoperate in luogo di quelle della salsapariglia.

Smillanta. Millantatore, spaccone.

Smillantáre. Lo stesso che millantare.

Smillantatóre. Verb. masc. Vantatore di gran cose.

Smilzo. Add. Contrario di ripieno, poco men che voto; e più comunemente si dice di chi ha la pancia vota. §. E detto metaf. di verso, vale languido, o simile.

Smimoráto. V. *Smemoráto*.

Sminchionáre. Minchionare, burlare.

Sminuimento. Diminuimento.

Sminuire. Diminuire. §. In signif. neutr. vale lo stesso. §. *Sminuire uno Strumento*. V. *Diminuire*.

Sminuito. Add. da sminuire.

Sminuitóre. Verb. masc. Che sminuisce.

Sminuitrice. Verb. femm. Che sminuisce.

Sminuzzamento. Lo sminuzzare. §. E figurat. per chiara, e distinta spiegazione di qualche cosa.

Sminuzzáre. Ridurre in minuzzoli, o in piccoli pezzetti.

Sminuzzáto. Add. da sminuzzare.

Sminuzzatóre. Verb. masc. Che sminuzza.

Sminuzzolare. Sminuzzare.

Sminuzzoláto. Add. da sminuzzolare.

Smiracchiáre. V. A. Sbirciare.

Smiráre. V. A. Mirare, sguardare.

Smirnio. Spezie d'erba, detta anche macerone.

Smisurábile. Add. Senza misura, immenso.

Smisuranza. V. A. Smisuratezza.

Smisuratamente. Avv. Senza misura, senza termine.

Smisuratezza. Qualità di ciò ch'è smisurato.

Smisuratissimamente. Superl. di smisuratamente.

Smisuratissimo. Superl. di smisurato.

Smisuráto. Add. Senza misura, sterminato, eccessivo. §. Per intemperante, non misurato, senza misura. §. Ed in forza d'avv. per ismisuratamente.

Smoccáre. Smoccolare.

Smoccicamento. Lo smoccicare.

Smoccicáre. Lo stesso che moccicare, mandar fuora mocci.

Smoccoláre. Levar via la smoccolatura.

Smoccoláto. Add. da smoccolare.

Smoccolatóio, che più comunemente si usa *Smoccolatóie* nel num. del più. Strumento col quale si smoccola, fatto a guisa di cesoie con due manichetti impernati insieme, e con una cassettina da capo, nella quale si chiude la smoccolatura.

Smoccolatóre . Verb. masc. Che smoccola .

Smoccolatúra . Quella parte del lucignolo della lucerna , e dello stoppino della candela, che per la fiamma del lume resta arsiccia , e conviene torla via , perchè non impedisca il lume .

Smodamento . V. A. Sconvenevolezza , smoderanza .

Smodáre . V. A. Neutr. pass. Divenire smoderato , o intemperato .

Smodatamente . Avv. V. A. Senza modo .

Smodáto . Add da smodare , senza modo , senza termine , smoderato .

Smoderamento . Smoderatezza .

Smoderanza . V. A. Contrario di moderazione .

Smoderatamente . Avv. Senza modo , senza moderazione .

Smoderatezza . Smoderanza , eccesso .

Smoderatissimo . Superl. di smoderato .

Smoderáto . Add. Immoderato .

Smogliáto . Add. Che non ha moglie .

Smontáre . Neutr. Contrario di montare , scendere . §. Metaf. per cadere di suo stato . §. In signif. att. vale fare scendere . §. *Smontare , o smontare di colore ,* dicesi anche delle tinture , che non mantengono il fiore e la vivezza di lor colore ; scolorire . §. *Smontare un orivolo ,* vale levare tutte le sue parti dal proprio luogo : contrario di metterlo assieme , montarlo .

Smontáto . Add. da smontare . §. Per iscolorito , o che ha perduta la vivezza di colore .

Smorbáre . Levar il morbo . §. Per metaf. vale pulire , o liberare checchessia da alcuna rea cosa .

Smorbáto . Add. da smorbare .

Smórfia . Lezio , atto .

Smorfiosetto . Add. Dim. di smorfioso .

Smorfióso . Add. Smanceroso , lezioso .

Smorfire . Scomporre le forme della faccia col mangiare .

Smorire . Divenire smorto .

Smorsáre . Trarre il morso . §. Per iscioglière , levare , trarre di bocca .

Smorsato . Add. da smorsare .

Smortire . Neutr. Divenire smorto , pallido .

Smortito . Add. da smortire ; smorto , pallido .

Smorto . Add. da smorire , di color di morto , pallido , squallido . §. Per bianchiccio , cenerognolo . §. Per similit. appassito .

Smortóre . V. A. Qualità di ciò ch' è smorto .

Smorzáre . Spegnere , e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per metaf. vale cessare , terminare , finire estinguere .

Smorzáto . Add. da smorzare .

Smorzatóre . Verb. masc. Che smorza .

Smorzatrice . Verb. femm. Che smorza , spegnitrice .

Smossa . Sust . verbal. Movimento , il muovere .

Smosso . Add. da smuovere . §. Per rimutato . rimosso .

Smotta . Luogo dove il terreno è smottato .

Smottamento . Lo smottare , scoscendimento , motta .

Smottáre . Franare .

Smottáto . Add. da smottare .

Smovitúra . Lo smuovere .

Smozzicáre . Tagliare alcun membro , o pezzo di checchessia .

Smozzicáto . Add. da smozzicare .

Smozzicatúra . T. degli agric. Scoscenditura . Quella lacerazione , che il malaccorto potatore lascia al tronco , o al ramo quando pota ; o che una bestia faccia mordendo .

Smucciáre . Sdrucciolare , scorrere , sfuggire .

Smugghiáre . Mugghiare .

Smúgnere . Trarre altrui d' addosso l' umore . §. In signif. neutr. pass. perder l' umore . §. Per ismugnere se stesso , estenuarsi nelle sostanze .

Smugnimento . Lo smugnere , spressione .

Smugnitóre . Verb. masc. Che smugne .

Smunire . Rendere di nuovo abile agli ufizi .

Smunito . Add. da smunire .

Smuntissimo . Superl. di smunto .

Smunto . Add. da smugnere , magro , asciutto , secco .

Smuóvere . Muovere ; ma s' intende per lo più con fatica e difficultà . §. Per metaf. vale commuovere . §. Per indurre , persuadere , svolgere . §. Per rimuovere . §. *Smuovere il corpo ,* si dice del cominciare a sciogliere il ventre per iscaricarne le fecce ; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Smuráre . Guastare , e disifar le mura .

Smussáre . Tagliar l' angolo , o il cantone di checchessia .

Smussáto . Add. da smussare ; smusso .

Smusso . Sust. Il tagliamento del canto .

Smusso . Add. Smussato . §. Vale anche che non va per diritto , che ha tagliato il canto . §. Per similit. vale rotto , tronco .

S N

Snamoráre . Fare abbandonar l' amore . § In signif. neutr. pass. vale lasciare , abbandonare l' amore .

Snamoráto . Add. da snamorare , senza amore , privo d' amore .

Snasáre . Voce dello stil bernesco . Tagliare il naso .

Snasáto . Add. Senza naso .

Snaturáre . Disnaturare .

Snaturáto . Add. da snaturare , fuor di natura , non naturale .

Snebbiáre . Contrario di annebbiare .

S N

Snellamente. Avv. Con gran destrezza, leggermente.
Snelletto. Dim. di snello.
Snellezza. Snellità.
Snellissimo. Superl. di snello.
Snellità, e all'ant *Snellitáde*, e *Snellitáte*. V. A. Qualità di ciò ch'è snello.
Snello. Add. Agile, destro, leggieri, sciolto di membra. §. E figurat. detto delle lettere dell'alfabeto, vale che si pronunziano agevolmente.
Snerbáre. V. *Snervare*.
Snerbatello. V. *Snervatello*.
Snerbáto. V. *Snervato*.
Snervamento. Disnervazione, indebolimento.
Snerváre, e *Snerbáre*. Tagliare, e guastare i nervi. E oltre al sentim. att. e neutr. si usa anche nel neutr. pass. §. Per metaf. vale debilitare, spossare, privare. § *Snervare il ferro*, T. de' magnani, ec. e vale ripiegarlo in varie guise sopra se stesso nel fabbricarlo, e con ciò renderlo più soggetto a rompersi. §. Dicesi da' ceraiuoli della cera troppo ricotta, che perde una gran parte della sua miglior sostanza.
Snervatello, e *Snerbatello*. Dim. di snervato, e di snerbato.
Snervatezza. Debolezza.
Snervatissimo. Superl. di snervato.
Snervato, e *Snerbáto*. Add. da' loro verbi. §. Per metaf. vale indebolito, infiacchito. §. Dicesi da' pannaiuoli quel panno, che nel garzo, e nella cimatura ha perduta la sua forza, a quella qualità che lo rende amabile.
Snervatúra. T. di magona. Imperfezione per la quale il ferro diviene scaglioso per troppo fuoco.
Snicchiáre. Cavarsi dal nicchio. §. E figurat. cavarsi dal suo posto.
Snidáre, e *Snidiáre*. Cavar dal nido. §. Per metaf. vale uscir del proprio luogo.
Snidáto. Add. da snidare.
Snidiáre. V. *Snidáre*.
Snighittire. Neutr. pass. Contrario d'annighittire.
Snocciolare. Cavare i noccioli. §. Per metaf. dichiarare, spianare, esplicare. §. Per pagare in contanti. §. Figurat. vale metter fuori, produrre con facilità, spezialmente colla lingua.
Snocciolatamente. Avv. Lisciamente, diligentemente.
Snocciolato. Add. da snocciolare.
Snodamento. Lo snodare.
Snodáre. Contrario d'annodare; sciogliere. E si usa in signif. att. e neutr. pass.
Snodáto. Add. da snodare.
Snodatúra. Piegatura delle giunture.

S O

Snodoláre. Dinoccolarsi.
Snominare. V. A. Torre il nome.
Snudáre. Sguainare, sfoderare.

S O

Soalzare. V. *Sollalzare*.
Soatto, e *Sovatto*. Spezie di cuoio, del quale si fanno le cavezze a' giumenti, i guinzagli a' cani, ed altro; che oggi più comunemente dicesi sovattolo.
Soáve. Add. Grato a' sensi. §. Per leggieri, piacevole. §. Per benigno, quieto, posato. §. Per moderato, piano.
Soáve. Avv. Soavemente. §. Per adagio, chetamente, pienamente. §. Per pazientemente, volentieri.
Soavemente. Avv. Con soavità. §. Per quietamente, riposatamente. §. Per pianamente, acconciamente. §. Per amorevolmente, modestamente. §. Per pazientemente.
Soavezza. V. A. Soavità.
Soavissimamente. Superl. di soavemente.
Soavissimo. Superl. di soave.
Soavità, ed all'ant. *Soavitáde*, e *Soavitáte*. Qualità di ciò ch'è soave. §. Per benignità.
Soavizzamento. Condimento.
Soavizzáre. Render soave, raddolcire.
Sobbalzáre. Saltellare, saltare in su.
Sobbarcáre. V. A. Sottoporre. E si trova usato in signific. neutr. pass.
Sobbissáre, e *Sobissáre*. Subbissare.
Sobbissáto, e *Sobissato*. Add. da' loro verbi.
Sobbollimento. Il sobbollire, leggier bollimento.
Sobbollire. Copertamente bollire.
Sobbollito. Add. da sobbollire. §. Per coperto, segreto.
Sobborgo. Borgo contiguo, o vicino alla città.
Sobbornáre. Subornare.
Sobbrevità. V. A. e posto avv. vale sotto brevità.
Sobillamento, e *Subillamento*. Il sobilare, sodducimento.
Sobilláre, e *Subillare*. *Sobillare uno* è tanto dire, e tanto per tutti i versi, e con tutti i modi pregarlo ch'egli a viva forza, e quasi a suo marcio dispetto prometta di fare ciò che da lui si richiede.
Sobissáre. V. *Subbissare*.
Sobissáto. V. *Subbissato*.
Sobliináre. Meno usato che sublimare.
Sóbole. V. L. Prole.
Sobranzáre. V. A. Vedi *Sovranzare*.
Sobriamente. Avv. Con sobrietà.
Sobrietà, ed all'ant. *Sobrietáde*, e *Sobrietáte*. Parcità, e moderazione propriamente nel mangiare e nel bere, e si dice ancora della parcità d'altre cose appetibili. E figurat. vale la via di mezzo tra il poco e il troppo.

Sobricissimo. Superl. di sobrio.

Sóbrio. Add. Parco nel mangiare, e nel bere, astinente, moderato, che ha sobrietà. §. Per lubrico.

Sobúglio. V. A. Subuglio.

Soccavàto. Parlando di terra, vale cavato, o lavorato a fondo.

Soccenericcio. Aggiunto propriamente del pane cotto sotto la cenere.

Socchiamáre. Chiamare sotto voce.

Socchiúdere. Non interamente chiudere. §. Per chiudere assolutamente.

Socchiúso. Add. da socchiudere; non chiuso affatto, quasi chiuso.

Soccídere. Più comunemente dicesi succidere. Potare le radici di un albero.

Sóccio. Accomandita di bestiame, che si dà altrui che il custodisce, e governi a mezzo guadagno, e mezza perdita. §. Si chiama anche il bestiame medesimo. §. Dicesi anche a chi piglia il soccio.

Sóccita. Accomandita di bestiame, che anche dicesi soccio.

Socco. Calzare usato dagli strioni antichi nella commedia.

Soccodágnolo. Straccale.

Soccorrenza. Flusso di corpo, ma senza sangue; che anche dicesi cacaiuola, o uscita.

Soccórrere. Porgere aiuto, sussidio. §. Per far riparo. §. In signif. neutr. vale occorrere, venire in mente, sovvenire.

Soccorrévole. Add. Che soccorre, atto a soccorrere. §. Per ausiliario.

Soccorrimento. Il soccorrere.

Soccorritóre. Verb. masc. Che soccorre.

Soccorritrice. Verb. femm. di soccorritore.

Soccorso. Il soccorrere, aiuto, sussidio.

Soccorso. Add. da soccorrere.

Soccotrino. Aggiunto di una sorta di aloè.

Sociábile. Add. Sociale, compagnevole.

Sociále. Che ama compagnia.

Socialità. Qualità di ciò che è sociale, compagnia.

Società, ed all'ant. *Societáde*, e *Societáte*. Compagnia.

Socinianismo. La setta, e l'eresia de' Socinisni.

Sociniáno. Eretico, che in materia di fede non ammette per modo alcuno rivelazione.

Soda. T. de' nat. Alcali minerale, sostanza salina abbondantissima nella natura, che forma la base del sal marino, entrando in essa per tre quarti incirca del suo peso. Le combinazioni naturali della soda sono numerosissime; i sali che hanno la base di soda sono fissi, ed hanno un sapore meno disaggradevole di tutti gli altri. §. *Soda*, T. di mar. Per sode s'intendono certi compartimenti fatti con paratia, e tramezzi che formano degli alloggi o stanze, le quali si chiudono a chiave, sopra il ponte, o nell'intervallo tra i ponti o nella stiva, per rinchiudervi diversi effetti, e munizioni. Questi luoghi per lo più non hanno lumi. V. *Depositi*.

Sodále. V. L. Compagno.

Sodalizio. V. L. Compagnia.

Sodamente. Avv. Con sodezza, sicuramente, cautamente. §. Per gagliardamente, con forte animo.

Sodamento. Stabilimento, confermazione. §. Per mallevadoria, obbligo.

Sodáre. Assodare, consolidare; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per promettere, dar sicurtà.

Soddiaconáto, e *Suddiaconáto*. Il primo de' maggiori ordini, dignità del soddiacono.

Soddiácono, e *Suddiácono*. Quegli che ha l'ordine del soddiaconato.

Soddisfacente. Add. Che soddisfa.

Soddisfacentemente. Avv. Con soddisfacimento, abbastanza.

Soddisfacimento, e *Sodisfacimento*. Il soddisfare.

Soddisfáre, e *Sodisfáre*. Appagare, contentare, dar soddisfazione, acquietare, pagare il debito. §. Per piacere. §. Per giustificarsi.

Soddisfattissimo, e *Sodisfattissimo*. Superl. di soddisfatto.

Soddisfatto. Add. da soddisfare.

Soddisfattório. Add. Atto a soddisfare.

Soddisfattúra, e *Sodisfattúra*. Soddisfacimento.

Soddisfazióne, e *Sodisfazióne*. Il soddisfare. §. Dicesi anche una delle tre parti della penitenza.

Sóddoma. Atto venereo tra persone del medesimo sesso.

Soddomia, e *Sodomia*. Soddoma.

Soddómico. V. A. Add. Di soddomia.

Soddomitamente. Avv. Alla soddomita, con soddomia.

Soddomitáre. Usar soddomia.

Soddomitáto. Add. da soddomitare.

Soddomitico, e *Sodomitico*. Add. Di soddomia.

Soddomito, e *Sodomito*. Sust. Che fa soddomia.

Soddomito, e *Sodomito*. Add. Sodomitico.

Soddotta. Sust. Verb. Sodducimento.

Soddotto. Add. da sodducere; sodotto.

Soddúcere, e *Sodduire*. Sedurre, sobillare.

Sodducimento, e *Soducimento*. Il sodducere.

Sodducitóre. Verb. masc. Che sodduce.

Sodducitrice. Verb. femm. Che sodduce.

Soddurre. V. *Sodducere*.

Sodduttóre. Sodducitore.

Sodduttrice. Verb. femm. di sodduttore.

Sodduzióne, e *Soduzióne*. Sodducimento.

Sodetto. Dim. di sodo; alquanto sodo.

Sodezza. Qualità di ciò ch' è sodo, durezza. §. Per metaf. vale stabilità, fermezza; e si prende così in buona, come in cattiva parte. §. Dicesi anche propriamente dell' invenzione e componimento maestoso, e fondato nelle buone regole. Il suo opposto è tritume.

Sodisfacimento. V. *Soddisfacimento*.

Sodisfáre. V. *Soddisfare*.

Sodisfattissimo. V. *Soddisfattissimo*.

Sodisfattúra. V. *Soddisfattúra*.

Sadisfazióne. V. *Soddisfazióne*.

Sodissimo. Superl. di sodo.

Sodo. Sust. Sicurtà. §. È anche termine d' architettura, e vale ogni sorta d' imbasamento, o fondamento, dove posino edifici, o membra d' ornamenti, o simili. §. *Onde posare sul sodo*, contrario di posare in falso, cioè sopra cosa che non sia retta sotto. §. *Dire, o favellare, o simili in sul sodo*; vale dire da senno, da dovero. §. *Porre, e mettere in sodo*, vale deliberare, stabilire, fermare, mettere ad effetto. §. Vale ancora terreno incolto, e infruttifero. §. *Star sul sodo*, vale non s' ingerire in cose frivole, o vane, ma tenersi nelle importanti e opportune; fuggire gli scherzi.

Sodo. Add. Duro, che non cede al tatto; che non è arrendevole. §. Per metaf. vale stabile, fermo, costante. §. Per forte, gagliardo. §. *Star sodo*, vale star fermo. §. *Stár sodo, o star sodo alla macchia*, o *al macchione*, vagliono non si lasciar persuadere, nè svolgere a checchessia, o dir quel ch' altri vorrebbe. §. *Sodi*, si dicono i terreni incolti, o non lavorati. §. *Rimaner sode*, si dice anche delle femmine de' bestiami, che vanno alla monta, e non restano pregne.

Sodo. Avv. Come turar sodo, picchiar sodo; e vale sodamente, fortemente. §. *Dar di sodo*, vale lo stesso.

Sodomia. V. *Soddomia*.

Sodomítico. V. *Soddomítico*.

Sodomito. V. *Soddomito*.

Soducimento. V. *Sodducimento*.

Soduzióne. V. *Sodduzióne*.

Sofà. Quella spezie di predella, o di basso letto, su di cui i Turchi stanno accosciati. §. Dicesi anche sofà ad una sorta di letticciuolo atto sì per sedervi sopra, come per dormire.

Sofferáre V. A. Vedi *Sofferire*.

Sofferente. Add. Che ha sofferenza.

Sofferentissimo. Superl. di sofferente.

Sofferenza. Il sofferire.

Sofférere. V. A. Vedi *Sofferire*.

Sofferévole. V. A. Add. Che si può sofferire.

Sofferidóre. V. *Sofferitóre*.

Sofferimento. Il sofferire.

Sofferire, *Soffrire*, e all' antica *Sofferáre*. Comportare, patire, supplendosi talora, e usandosi in alcune sue parti con quelle dell' antico verbo *Sofferere*. §. Per aspettare. §. *Sofferire l' animo, o il cuore*, vale aver coraggio, aver animo. §. Ed in signif. neutr. pass. per contenersi, astenersi. §. Per reggere, sostenere.

Sofferitóre, e *Sofferidóre*. Verb. masc. Che sofferisce.

Soffermáre. Fermare per breve tempo; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Soffermáta. Il soffermarsi, brieve fermata.

Sofferto. Add. da soffrire.

Sofferúto. V. A. Sofferto.

Soffì. Nome che si dà a' Re della Persia.

Soffiamento. Il soffiare. §. Per metaf. vale maledicenza.

Soffiante. Add. Che soffia.

Soffiáre. Sust. Soffiamento, soffio

Soffiáre, Spingere l' aria violentemente col fiato, aguzzando le labbra. §. Detto di cosa che manda vento. §. Per lo spirar de' venti. §. Ed in att. signif. vale spingere checchessia colla forza del fiato. §. Presso degli alchimisti, vale adoperarsi col fuoco intorno alla purificazione, o trasmutazione de' metalli: e preso assolutamente, vale tentare di far l' oro. §. Per isbuffare per superbia, collera, o altra passione d' animo. §. Per anelare, ansare. §. Per metaf. vale incitare, instigare. §. *Soffiare, o soffiarsi il naso*, vale trarne fuori i mocci. §. *Soffiar il naso alle galline*; figurat. e in modo basso, si dice di chi comanda, o fa tutte le faccende. §. *Soffiar parole negli orecchi altrui; e anche assolutam. Soffiar negli orecchi ad alcuno*, si dice del darli alcuna notizia, o avvertimento segretamente; e talora anche andar continuamente instigandolo. §. Si dice anche in modo basso del far la spia. §. *Aprir la bocca e soffiare*; o *soffiare e favellare*; si dicono del favellar senza considerazione e riguardo.

Soffiáto. Add. da soffiare.

Soffiatóre. Verb. masc. Che soffia.

Soffiatrice. Verb femm. di soffiatore. §. Per atto a soffiare.

Soffiatúra. Soffiamento.

Sofficcáre. Nascondere; e si usa in signific. neutr. pass.

Sóffice. Sust. T. de' magnani, e fabbri. Cannone, o dado paralellepipedo di ferro traforato, che si pone sotto ad un pezzo di ferro infocato, che si vuol bucare.

Sóffice. Add. Morbido, trattabile, e che toccato acconsente, ed avvalla; e propriamente si dice di guanciali, e simili. §. Per comodo, agiato.

Sofficemente. Avv. In modo soffice, morbidamente.

Sofficente, e *Sofficiente*. Add. Bastevole, abile, capace, e si prende talora per eccellente.

Sofficentemente, e *Sofficientemente*. Avverb. Sufficientemente.

Sofficentezza, e *Sofficientezza*. V. A. Sufficenza.

Sofficentissimo, e *Sofficientissimo*. Superl. di sofficiense.

Sofficenza, e *Sofficienza*, ed all' ant. *Sofficenzia*, e *Sofficienzia*. Eccellenza, abilità, capacità. §. Per abbondanza. §. *A sufficienza*, posto avv. vale a bastanza, bastantemente.

Sofficere. V. L. ed ant. Bastare.

Sofficiente. V. *Sofficente*.

Sofficientemente. V. *Sofficentemente*.

Sofficientezza. V. *Sofficentezza*.

Sofficientissimo. V. *Sofficentissimo*.

Sofficiénza, ed all' ant. *Sofficiénzia*. V. *Sofficenza*.

Sofficicóccio. Accr. di soffice.

Soffietto. Strumento col quale spignendosi l' aria, si genera vento, per accender fuoco, o simili. §. *Soffietto*, T. de' valigiai, carrozzieri ec. Spezie di tettuccio de' mantici fermato con due perni onde buttarlo giù, ed alzarlo secondo il bisogno.

Soffino. Spezie di giuoco fanciullesco, lo stesso che il sussì.

Sóffio. Il soffiare. §. *In un soffio*, posto avv. vale subitamente, in un attimo. §. Per quella pressione che opera nell' aria atmosferica lo sviluppo del fluvido elastico della polvere nello scaricarsi del pezzo.

Sóffiola. Meliloto, erba vetturina.

Soffióne. Canna traforata da soffiar nel fuoco. §. Si dice anche per piccolo mantice da accendere il fuoco. §. Si dice anche altrui in modo basso, per ispia. §. Per presuntuoso, alteroso, gonfio, superbo.

Soffioneria. Presunzione, alterigia, gonfiezza.

Soffionetto. Dim. di soffione.

Soffismo. V. *Sofisma*.

Soffisticáre. Sofisticare.

Soffisticheria. V. *Sofisticheria*.

Soffistico. Add. V. *Sofistico*.

Soffitta. Stanza a tetto. §. Per la parte di sotto della cornice, tra l' uno e l' altro modiglione, nella quale soglionsi intagliare rosoni, e simili altre cose.

Soffittáre. T. degli architetti. Disporre con soffitta, far soffittare.

Soffittáto. Add. da soffittare.

Soffitto. Lo stesso che soffitta.

Soffitto. Add. Nascoso.

Soffittóne. Accr. di soffitto.

Soffocamento. V. *Soffogamento*.

Soffocáre. V. *Soffogare*.

Soffocáto. V. *Soffogato*.

Soffocazióne. V. *Soffogazióne*.

Soffogamento, e *Soffocamento*. Il soffogare.

Soffogáre, e *Soffocáre*. Impedire il respiro. §. Per metaf. vale opprimere. §. *Soffocare i cannoni, o le batterie nemiche*, T. de' milit. Modo di dire militare per esprimere l' effetto dei colpi delle artiglierie, quando per l' ottima loro direzione sua scavalcano od imboccano le artiglierie opposte, e le levano dalle difese.

Soffogáto, e *Soffocato*. Add. da' loro verbi.

Soffogazióne, e *Soffocazióne*. Soffogamento.

Soffoggiáta. Fardello, o cosa simile, che s' abbia sotto il braccio coperta dal mantello, e quasi nascosamente si porti via.

Soffólcere, e *Soffólgere*. V. A. Appoggiare, sostentare, sostenere, e si usa anche nel neutr. pass.

Soffolto. Add. da soffolcere, sostenuto, sostentato.

Soffornáto. Add. Incavernato, incavato.

Soffragáneo. V. *Suffragáneo*.

Soffratta. V. A. Mancamento, necessità, carestia.

Soffreddo. Add. Alquanto freddo.

Soffregamento. Il soffregare.

Soffregáre. Leggermente fregare. §. Vale talora offerire con reiterato ossequio, e con istanza, quasi con indegnità dell' offerente. §. In signif. neutr. pass. vale accostarsi, quasi pregando, o raccomandandosi, o offerendosi.

Soffregáto. Add. da soffregare.

Soffrente. V. A. Sofferente.

Soffrenza. V. A. Sofferenza.

Soffribile. Add. Atto a essere sofferto.

Soffribilissimo. Add. Superl. di soffribile.

Soffriggere. Leggermente friggere.

Soffrire. Verbo. V. *Sofferire*.

Soffrire. Nome. Sofferenza.

Soffritóre. Verb. masc. Che soffre.

Soffritto. Sust. Il soffriggere, ed anche la vivanda soffritta.

Soffritto. Add. da soffriggere.

Soffumicáre. Suffumigare.

Sofisma, Sofismo, e *Soffismo*. Propriamente argomento fallace, argomento che non conchiude, per essere vizioso.

Sofismáre. Far sofismi, sofisticare, cavillare.

Sofista. Sust. Che usa sofismi.

Sofisteria. Sofisticheria.

Sofistica. Sust. verbal. Quella parte della logica, che insegna a distinguere i sofismi degli argomenti, che sono secondo verità.

Sofisticamente. Avv. Con sofisticheria.

Sofisticáre. Far sofismi, sottilizzare, cavillare. §. Per metaf. vale falsificare, adulterare.

Sofisticáto. Add. da sofisticare. §. Per metaf. vale falsificato.

Sofisticheria, e *Soffisticheria*. Ragionamento fatto con sofismi.

Sofistico, e *Soffistico*. Sust. Sofista.

Sofistico, e *Soffistico*. Add. Di sofista, che ha del sofista, che contiene sofisticheria, che è apparente e non vero. §. Per inquieto, fantastico, stravagante.

Soga. V. A. Coreggia.

Soggettábile. Add. Che può soggettarsi, domabile.

Soggettamente. V. *Suggettamente*.

Soggettamento. V. *Suggettamento*.

Soggettáre. V. *Suggettáre*.

Soggettáto. V. *Suggettato*.

Soggettatóre. V. *Suggettatore*.

Soggettitúdine. Voce poco usata. Suggezione.

Soggetto. V. *Suggetto*.

Soggezióne. V. *Suggezióne*.

Sogghignáre. Far segno di ridere, sorridere.

Sogghigno. Il sogghignare.

Soggiacente. Add. Che soggiace.

Soggiacére. Esser soggetto, sottoposto.

Soggiacimento. Il soggiacere, sommissione.

Soggiogáia. Giogaia.

Soggiogamento. Il soggiogare.

Soggiogáre. Vincere, superare, mettere sotto la sua podestà. §. Per soprastare.

Soggiogáto. Add. da soggiogare.

Soggiogatóre. Verb. masc. Che soggioga.

Soggiogatrice. Verb. femm. Che soggioga.

Soggiogazióne. Il soggiogare.

Soggiógo. Soggiogaia, giogaia.

Soggiornamento. Soggiorno, abitazione.

Soggiornante. Add. Che soggiorna, abitante.

Soggiornáre. In signif. neutr. Dimorare, intertenersi. §. Per indugiare, penare. §. Ed in att. signif. s' usa per ispender tempo in ben custodire, o governare, o ristorare checchessia.

Soggiornáto. Add. da soggiornare.

Soggiorno. Dimora. §. Per indugio. §. Vale anche stanza, riposo. §. Per buon governo ristoro.

Soggiúgnere. Aggiugnere nuove parole alle dette. §. Per aggiugner cosa a cosa. §. Per sopraggiugnere.

Soggiugnimento. Il soggiugnere.

Soggiuntivo. Sust. Uno de' modi del verbo.

Soggiuntivo. Add. Che si soggiugne.

Soggiunto. Add. da soggiugnere.

Soggiunzióne. Soggiugnimento, ed è anche figura rettorica.

Soggo. Solco.

Soggoláre. Porre il soggolo.

Soggólo. Velo, o panno, che per lo più le monache portano sotto la gola, o intorno ad essa. §. Per una delle parti della briglia, ed è quel cuoio che s' attacca, mediante lo scudicciuolo, colla testiera, e passa per l' estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s' affibbia insieme dalla banda sinistra. §. Per soggiogaia.

Soggrottáre. Lavorar le fosse per piantarvi le viti, aggrottando la terra, lasciandovela a ciglione.

Soggrottáto. Add. da soggrottare.

Sogguardáre, o *Sogguatáre*. Guardar sottocchi, con occhio socchiuso.

Sóglia. La parte inferiore dell' uscio, dove posano gli stipiti. §. E parlando di pietrami da fabbriche s' intende dagli architetti, e scarpellini tutto il contorno d' una porta. §. *Soglie intaccate, e simili*, diconsi quelle che hanno intaccature alle loro estremità. §. *Soglia*, dicono i magnani ad una spranga di ferro che si mette appiè de' portoni. §. Per una sorta di pesce di mare molto stiacciato.

Sogliáre. V. A. Soglia.

Soglie dello sperone. T. di mar. Sono pezzi di legno curvi, che formano l' ornamento dello sperone della nave da ciascuna parte, tra la grue, e la figura o polena.

Soglio. Solio. §. Per soglia.

Sógliola. Lo stesso che soglia pesce.

Sognante. Add. Che sogna.

Sognáre. Far sogni. E si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per fingere, credere falsamente, immaginarsi.

Sognáto. Add. da sognare.

Sognatóre. Verb. masc. Che sogna.

Sogno. Idee, che durante il sonno vengono all' animo il più delle volte in modo strano collegate. §. Dicesi: *come per un sogno*, e vale come di passaggio, come cosa da non isperarsene la riuscita. §. *Vivere di sogni, e mangiar de' sogni*, vagliono non aver da mangiare.

Soia. Spezie di adulazione mescolata alquanto di beffa. §. *Dar soia*, vale adulare,

piaggiare, lodare smoderatamente, o per adulazione, o per beffa.

Soiáre. Dar la soia, adulare beffando.

Sol. Una delle note della musica, che è la quinta.

Sola. T. di mar. Lo stesso che caicco, lancia, schifo. § *Sola degli alberi*, significa minchia. §. *Sola di deriva, o ali di deriva*, si chiama così un' unione di tavole disposte per largo una contro l' altra, di forma ovata rigonfiata da una parte, della quale fanno uso alcuni bastimenti olandesi per andare alla bolina.

Soláio. Quel piano che serve di palco alla stanza inferiore, e di pavimento alla superiore.

Solamente. Avverbio limitativo derivante da solo; e si congiugne con varie particelle. §. E colla particella che vale purchè.

Solandra. T. di veter. Sorta di malattia del cavallo, consistente in crepacci longitudinali alla piegatura del garretto.

Soláno, e *Solatro*. Solanum nigrum Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo angoloso, liscio, molto ramoso; le foglie ovate, dentate-angolate, appuntate, solitarie, e accoppiate; i fiori bianchi, piccoli, pendenti, in poco numero su ciascun corimbo, le bacche nere, rotonde, lucide.

Soláre. V. A. Sust. Solaio.

Soláre. Add. Di sole.

Soláro. Solaio.

Soláta. Solinata.

Solatio. Sust. Parte, o sito che risguarda il mezzo giorno, e gode più del lume del Sole. §. *A solatio*, posto avv. vale dalla parte del solatio, dalla banda volta a mezzogiorno; contrario di a bacio.

Solatio. Add. Che è nel solatio, posto a solatio.

Soláto. Add. Risolato.

Solatro. Solano.

Solcamaestro. T. degli agric. Il solco che divide una porca dall' altra.

Solcamento. Traccia del corpo del vascello, oppure il suo stesso corso, ed eziandio la sua velocità. §. Per similit. si dice camminar delle navi sopra l'acqua. §. E pur per similit. si dice del far solco in checchessia.

Solcáre. Far solchi nella terra.

Solcáto. Add. da solcare.

Solcello. Dim. di solco.

Solchetto. Dim di solco; solcello.

Sólcio. Sorta di condimento o conserva, dicono i compilatori del Vocabolario della crusca. *Solcio* dice il Redi, voce Toscana antica, crede che sia venuta di Provenza, leggendosi nel rimario Provenzale *Solz idest carnes in aceto*. Sembra dunque che per solco si debba intendere carne sminuzzata o trittata in modo di salsiccia, e tenuta a stanzionare in aceto con diversi ingredienti.

Solco. Propriamente quella fossetta che si lascia dentro l' aratro in fendendo, o lavorando la terra. §. Per istrada. §. Figurat. per grinza, ruga. §. *Andar dritto il solco*, si dice del riuscir bene checchessia.

Soldána. Sultana.

Soldanático. V. A. Soldanato.

Soldanáto. Dignità, e domicilio di soldano.

Soldanella. Cavolo marino.

Soldania. Lo stato, e il paese del soldano.

Soldaniére. Assoldato, stipendiato.

Soldáno. Titolo di principato presso de' Turchi.

Soldáre. Incaparrare, e staggir soldati, dando loro soldo; assoldare.

Soldarello. Dim. di soldo.

Soldatáccio. Pegg. di soldato.

Soldatáglia. Moltitudine di vili soldati, ed inesperti.

Soldatello. Dim di. soldato.

Soldateria. Soldatesca.

Soldatesca. Milizia, adunanza di soldati.

Soldatescamente. Avv. Alla soldatesca, a maniera militare.

Soldatesco. Add. Di soldato.

Soldatino. Dim. di soldato, soldatello, semplice soldato, colui che è nell' ultimo grado della milizia.

Soldáto. Quegli che esercita l' arte della milizia.

Soldáto. Add. da soldare, assoldato, condotto al soldo. §. E per pagato, rimunerato.

Soldatúccio. Soldatello.

Soldatuzzo. Dim. ed avvilitivo di soldato; soldatello.

Soldíno. Dim. di soldo.

Soldo. Moneta che vale tre quattrini, o dodici danari. §. Per moneta generalmente. §. Per mercede, o paga del soldato. §. Per salario, stipendio. §. Per condotta, milizia, guerra. §. Per salario, e stipendio semplicemente. §. *Andare a lira e soldo*, si dice del concorrere per rata al pagamento, alla riscossione, o simili. §. Per ventesima parte del braccio di misura Fiorentina. §. *Soldo d' acqua*. Quella quantità d' acqua che esce da un foro circolare di un soldo di diametro con una data velocità. I Lombardi dicono oncia.

Sole. Pianeta che illumina il mondo, e conduce il giorno. §. *Avere al sole, o aver del suo al sole, o simili*, vagliono possedere beni stabili. §. *Dividere il sole, partire il*

sole, venire o perdere il sole, o simili, si dice del dividere, o giuocarsi lo svantaggio del sole nel combattere. §. Fu preso talora per l'anno, perciocchè, in un anno fa la sua intera rivoluzione il sole, §. *Avere a comprare infino il sole*, vale aver carestia d'ogni cosa. §. *Andar al sole*, figurat. vale cedere, riputarsi inferiore. §. Per quello spazio che il sole sta sopra l'orizzonte.

Solécchio, e *Solicchio*. Strumento da parare il sole, detto ancora parasole e ombrello. §. Per baldachino.

Solecismo. Error di grammatica. Vizio del favellare nelle parole composte, e legate insieme, il quale si fa non solamente nel congiugnere, e concordare, o l'aggettivo col sustantivo, o il nominativo col verbo, ma ancora quando altri casi si danno o a' verbi o a' nomi, che quegli che a loro si convengono.

Solecizzáre. Far solecismi, dir solecismi.

Soleggiamento. Esposizione di checchessia al sole.

Soleggiante. Add. Che biondeggiando risplende.

Soleggiáre. Dicesi del porre il grano, o qualsivoglia altra cosa al sole a oggetto di asciugarla.

Soleggiáto. Add. da soleggiare.

Soléne. Sorta di pesce testaceo, la cui conca, è a guisa di tubo in superiore ed inferiore parte diviso. *Cappa lunga* chiamasi in Venezia, e *canolicchio* in Napoli.

Solenne. Add. Di solennità, che appartiene a solennità; contrario a feriale. §. Per similit. splendido, magnifico, grande, eccellente, singulare.

Solenneggiáre. V. A. Celebrar con solennità, far solenne, solennizzare.

Solennemente. Avv. Con solennità, con grande apparato, e solenne. §. Per grandemente.

Solennissimamente. Superl. di solennemente.

Solennissimo. Superl. di solenne. §. Per grandissimo. §. Per eccellentissimo. §. Per dottissimo.

Solennità. e all'ant. *Solennitáde*, e *Solennitáte*. Qualità di ciò ch'è solenne. §. Si dice assolut. per giorno di gran festa solito di celebrarsi dalla chiesa ogni anno. §. Per apparato, pompa, e gran cerimonia. §. Presso dei legali, diconsi le formalità stabilite dalla legge per la celebrazione de' contratti, ec.

Solennizzamento. Il solennizzare, solennità.

Solennizzáre. Solenneggiare.

Solennizzáto. Add. da solennizzara.

Soleo. Uno de' muscoli del torso del piede.

Solére. Verbo difettivo. Esser solito, aver per costume, aver per usanza.

Solére. V. A. Nome. Usanza.

Soleretta. T. de' milit. Arnese di ferro, che difendeva le piante de' piedi, ne' tempi in cui la viltà faceva armare tutta la persona.

Solerte, e *Solerto*. V. L. Diligente, accurato, impigro.

Solérzia. V. L. Attenzione.

Soletta. Quella parte de' calzari che si pone sotto al piede.

Solitamente. V. A. Avv. Senza compagnia.

Soletáre. T. de' calzolai. Metter la soletta alla scarpa.

Soletatúra. T. de' calzolai. Tutto ciò che serve di suolo e soletta alla scarpa.

Soletto. Add. Quasi solo; detto così per via di diminutivo per maggiore espressione.

Solfa. I caratteri e le figure, o note musicali, e la musica stessa; che anche si dice zolfa.

Solfanária. Cava di solfo.

Solfanello. Fuscello di gambo di canepa, o di altra materia intinto nel solfo dalli due capi per uso di accendere il fuoco, zolfanello.

Solfáre, e *Zolfáre*. Profumare, e mondar con solfo.

Solfáto. Sust. T. de' chimici. Combinazione dell'acido solforico con una base terrea, alcalina, o metallica.

Solfáto. Add. Solforato.

Solfeggiáre. T. de' mus. Cantar la solfa.

Solféggio. T. de' mus. È una spezie di aria senza parole. Di queste si servono i maestri per far apprendere ai giovani il canto, e perciò fatta cantare la scala ed i salti, gli avezzano a cantare per mezzo di questi solfeggi, i quali vanno per gl'intervalli più facili, e procurano che siano adattati alla loro età ed intelligenza.

Solfo. Minerale detto anche zolfo.

Solfonáio. V. A. Add. Solforato.

Solforáto. Add. Che ha del solfo, che tien di solfo.

Solforatóio. T. de' setaiuoli ec. Quel luogo dove si espongono le sete, i drappi ec. al vapore del solfo.

Solforeggiáre. Vomitar fuoco, e fumo sulfureo, e di colore tra verde, e azzurigno. §. Per ispandere, spargere odore di solfo.

Solfórico. T. de' chimici. Add. Che è della natura del solfo.

Solfuro. T. de' chimici. Combinazione del zolfo con una base metallica, salina e terrea.

Solgo. Soggo, solco.

Solicchio. V. *Solecchio*.

Solidamente. Avv. Sodamente, fondatamente.

Solidamento. Assodamento.
Solidáre. Assodare.
Solidário, Add. Obbligato in solido.
Solidáto. Add. da solidare, assodato.
Solidezza. Saldezza, durezza, impenetrabilità.
Solidissimamente. Superl. di solidamente.
Solidissimo. Superl. di solido.
Solidità, ed all' ant. *Soliditáde*, e *Soliditáte*. Saldezza, impenetrabilità.
Sólido. Sust. Sodo. §. È anche termine geometrico, e si dice del corpo matematico, capace di tutte e tre le dimensioni. §. *In solido*, posto avv. e vale interamente, compiutamente; e si dice allorchè ciascuno degli obbligati resta tenuto per tutta la somma. §. Sotto il nome di *Solidi*, vengono in anatomia, le ossa, i muscoli, i nervi, le arterie, le vene, cartilagini, i ligamenti, le membrane ec.
Sólido. Add. Sodo, saldo; contrario di liquido, o di fluido.
Solilóquio. Il parlar da se solo, concentramento dell' uomo nella propria meditazione.
Solimáto. Argento vivo sublimato con ingredienti di sale, e tartaro. §. In forza d' add. per sublimato, distillato.
Solináta. Impressione violenta che fa il sole sovra certe cose esposte ai suoi raggi in certe circostanze.
Solingo. Add. Solitario. §. Per salvatico, non frequentato.
Solino. Quella parte della camicia che cinge il collo e i polsi.
Sólio. V. L. Seggio.
Solipede. T. de' nat. Aggiunto degli animali che non hanno che un unghia sola ad ogni piede.
Solissimo. Superl. di solo.
Solitariamente. Avv. Con solitudine. §. Invece di a solo a solo.
Solitário. Riferito ad uomo, significa che sfugge la compagnia, che sta solo solo, ed è anche sustantivo che riferito a luogo, e vale non frequentato.
Solitarissimo. Superl. di solitario.
Solitissimo. Superl. di solito.
Sólito. Add. da solere. §. *Al solito*, posto avv. vale nella maniera solita, al modo consueto. §. *Per suo solito*, posto pure avv. vale al modo consueto, consuetamente.
Solitúdine. Luogo non frequentato, diserto. §. Per luogo devastato, ruinato.
Solivago. Add. Che da per se va vagando.
Sollalzáre. Alquanto alzare, leggermente alzare.
Sollalzáto. Add. da sollalzare; alquanto alzato.
Sollastricáto. Coperto di lastre.
Sollazzamento. Sollazzo.
Sollazzante. Add. Sollazzevole, festevole.
Sollazzáre. Dar piacere, piacevolmente intertenere. §. In signif. neutr. e neutr. pass. vale pigliarsi piacere, e buon tempo.
Sollazzáto. Add. da sollazzare.
Sollazzatóre. Verb. masc. Che dà sollazzo;
Sollazzévole. Add. Piacevole, di sollazzo.
Sollazzevolmente. Avv. Con sollazzo.
Sollazzo. Piacere, trastullo, passatempo, intertenimento.
Sollazzóso. V. A. Add. Sollazzevole.
Solle. T. della musica. Sol. Una delle note musicali.
Sollecheráre. V. A. Commuoversi per affetto di tenerezza; gioire, intenerirsi; che oggi più comunemente si dice solluchevare.
Sollecitamente, Avv. Con sollecitudine, accuratamente. diligentemente.
Sollecitamento. Il sollecitare.
Sollecitáre. Operar con prestezza. §. In att. signif. vale stimolare, fare instanzia, importunare, affrettare. §. In signif. neutr. pass. vale brigarsi, darsi fretta, e pena.
Sollecitativo, e *Sollicitativo*. Add. Atto a sollecitare.
Sollecitáto, e *Sollicitáto*. Add. da' loro verbi.
Sollecitatóre, e *Sollicitatóre*. Verb. masc. Che sollecita.
Sollecitatrice, e *Sollicitatrice*. Verb. femm. di sollecitatore, e di sollicitatore.
Sollecitatúra, e *Sollicitatúra*. Il sollecitare, sollecitudine.
Sollecitazióne, e *Sollicitazióne*. Il sollecitare.
Sollecitissimamente. Superl. di sollecitamente.
Sollecitissimo, e *Sollicitissimo*. Superl. di sollecito, e di sollicito.
Sollécito. Add. Che opera senza indugio, accurato, diligente. §. Per curante, pensieroso.
Sollecitóso, e *Sollicitóso*. V. A. Add. Sollecito.
Sollecitúdine. Prestezza, diligenza. §. Per cura, pensiero, affanno. §. Per carico, commessione. §. Per assiduità, stimolo.
Sollenáre. V. A. Allenire, alleggerire.
Sollenáto. Add. da sollenare.
Solleóne. V. *Sollióne*.
Solleticamento. L' atto del solleticare, dileticamento.
Solleticáre. Dileticare.
Solleticáto. Add. da solleticare. §. Figurat. vale ricreato coll' udir checchessia di piacevole.
Sollético. Diletico. §. Per metaf. si dice di cosa che faccia ridere, o dia gusto, o piacere,

Sollevamento. Il sollevare. §. Per metaf. vale alleviamento, refrigerio, conforto. §. Per sollevazione.

Sollevàre. Levar su, innalzare; e si usa nel signic. att. e nel neutr. pass. §. Per indurre a mal fare, a tumulto, a ribellione. §. Per turbare, commuovere. §. Ed in signif. neutr. pass. vale ribellarsi. §. Pure in signif. neutr. pass. dicesi del ricrearsi, o prendere alleggiamento, conforto, o ristoro. §. Dicesi anche per gonfiarsi.

Sollevatezza. Qualità di ciò ch' è sollevato.

Sollevatissimo. Superl. di sollevato.

Sollevàto. Add. da sollevare. §. Per migliorato del male, riconfortato, ristorato. §. Per alto, eminente. §. Per turbato, agitato. §. Per ammutinato, ribellato.

Sollevatóre. Verb. masc. Che solleva.

Sollevazióne. Il sollevare. §. Per sedizione, tumulto.

Sollicitamente. Avv. Sollecitamente.

Sollicitissimo. Sollecitissimo.

Sollicitàre. Stimolare, affrettare. §. In signif. neutr. pass. vale pigliarsi a cuore, affannarsi.

Sollicitativo. V. *Sollecitativo*.

Sollicitàto. V. *Sollecitàto*.

Sollicitatóre. V. *Sollecitatóre*.

Sollicitatrice. V. *Sollecitatrice*.

Sollicitatúra. V. *Sollecitatúra*.

Sollicitazióne. V. *Sollecitazióne*.

Sollicitissimamente. Superl. di sollecitamente.

Sollicitissimo. V. *Sollecitissimo*.

Sollicito. Sollecito. §. Per curante, pensieroso.

Sollicito. V. A. Avv. Sollecitamente.

Sollicitóso. V. *Sollecitóso*.

Sollicitúdine. Sollecitudine. §. Per cura, pensiero, affanno.

Solliévo. Sust. Sollevamento, conforto.

Solliône, e *Solleône*. Il tempo in cui il sole si truova nel segno del leone.

Sollo. Add. Non assodato, soffice, contrario di piggiato, e di calcato.

Sollogàre. Dicesi quando chi ha in affitto un luogo lo dà in affitto ad un altro. Appigionare l' appigionato.

Sollucheramento. Il sollucherare, §. Per metaf. vale voglia.

Sollucheràre. Sollocherare; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Solo. Nome. Unico, non accompagnato, che non ha compagnia. §. Il nome solo talora si usa per l' avverbio solamente accordandolo in numero con nome sustantivo, ed anche tronco nel femminino. §. *Solo*, T. de' musici. Questa voce in un concerto indica il luogo in cui la parte principale fa sentire la sua melodia. §. *A solo a solo*, o *da solo a solo*, posto avverb. vale solo con solo.

Solo. Avv. Solamente. §. Dicono essere osservazione di questa particella, che non si ponga fra due voci di genere femminile, ma che si debba anteporre in tal caso. §. Altrimente s' egli si pone in mezzo, dovrà mutarsi in addiettivo, ed accordarsi in genere, e in numero colle voci predette. §. Ma puossi addiettivare ancora in principio. §. E parimente nel fine. §. Si usa anche posposto alla negazione, con la corrispondenza di ma, anzi, e simili. §. *Solo che*, vale lo stesso che purchè. § *Soltanto*, vale lo stesso che solamente.

Solreutte. Nome di tre note musicali.

Solstiziale. Add. Solstiziario.

Solstiziário. Add. Del solstizio.

Solstizio. Il tempo che il sole è ne' tropici.

Soltanto, e *Sol tanto*. V. *Solo*.

Soltantochè. Avv. Intantochè, talmentechè.

Solúbile. Add. Atto a sciorsi, atto a disfarsi.

Solubilità. Qualità di ciò ch' è solubile.

Solvente. Add. Che solve. §. Vale anche che paga, o che può pagare ciò che deve. §. In chimica trovasi usato anche sustantivamente.

Sólvere. Sciorre. Ed oltre agli altri sentim. si usa anche nel signif. neutr. pass. §. Per distemperare, liquefare; e si usa nel signif. att. e neutr. pass. §. Per metaf. vale snodare, liberare. §. Per dichiarare. §. Per separare, disgiugnere, dividere. §. Per lo levarsi del vento. §. *Solvere il digiuno*, vale romperlo, mangiare dopo il digiuno. §. *Solvere il disio*, vale adempirlo, saziarlo, ottenere ciò che si desiderava. §. *Solvere il ventre*, vale muoverlo. §. *Solvere il matrimonio*, vale scioglierlo, separarsi l' un consorte dall' altro. §. Per pagare.

Solvimento. Il solvere, scioglimento.

Solvitóre, Verb. masc. Che solve.

Solutivo. Add. Che solve: ed è per lo più aggiunto di medicamento, che placidamente purghi il ventre; e talora si usa in forza di sust.

Soluto. Add. da solvere; sciolto. §. A guisa di sust. colui che ha il benefizio del corpo; contrario di stitico.

Soluzióne. Scioglimento. §. È anche T. de' chimici, e de' farmacenti, e dicesi dell' incorporazione, o scioglimento di checchessia in un liquore. §. Presso i matematici, lo stesso che resoluzione. V. *Resoluzione*. §. *Soluzione del continuo*, dicesi da' chirurgi la divisione, o separazione delle parti.

Soma. Propriamente carico, che si pone ai giumenti. §. Per carico, e peso semplicemente.

§. Per metaf. vale suggezione, aggravio. §. *A some*, posto avv. vale in gran quantità. §. *Pareggiare, o ragguagliar le some*, figurat. si dice del far le cose del pari; e anche del procedere con cautela, o riguardo. §. *Levar le some*, vale far bagaglio, partire.

Somàio. Add. da soma.

Somàra. Asina.

Somaràccio. Pegg. e accr. di somaro.

Somarino. Dim. di somaro.

Somáro. Animale che porta soma, somiere; e dicesi propriamente dell'asino; ed anche altrui per ingiuria.

Somatologia. T. de' med. Trattato sopra i solidi del corpo umano.

Sombúglio. V. A. Subuglio.

Someggiáre. Portar some.

Somella. Piccola soma, sometta.

Someria. Salmeria.

Sometta. Somella.

Somiére. Animale che porta la soma, giumento. §. Ed in marineria, è la tavola che forma il lato superiore del portello, come la soglia forma il lato inferiore.

Somigliante. Add. Simigliante.

Somigliantemente. Avv. Simigliantemente.

Somigliantissimo. Superl. di somigliante.

Somiglianza. Simiglianza.

Somigliáre. Simigliare; e si costruisce col terzo, e col quarto caso. §. Per parere. §. Per paragonare.

Somiglievole. Add. Somigliante.

Somma. Quantità. §. Per estremità, sommo. §. Per conclusione, sunto. §. *Somma d'alcun affare*, vale il più considerabile, e più importante d'un negozio. §. Per sommario. §. *Dare in somma, o simili*, vale dare ec. a fare un'opera, o un lavoro a tutte spese di chi prende a farla, per certo prezzo, che anche si dice dare in cottimo. §. *Fare somma*, vale multiplicare. §. *In somma*, posto avv. vale finalmente, in conclusione.

Sommáco, e *Sommacco*. Rhus coriaria Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco legnoso, irregolarmente ramoso, con la corteccia pelosa, di un verde bruno; le foglie alterne, pennate, con 15 o 17 foglioline quasi rotonde, ottuse, seghettate, pelose al di sotto, sessili; la pannocchia molto serrata, composta di molte spighe di fiori sessili, di un bianco erbaceo. §. *Sommacco* dicesi pure al cuoio concio colle foglie di questa pianta.

Sommamente. Avv. Grandemente. §. Per sommariamente.

Sommáre. Raccorre i numeri. §. Ed in signif. neutr. vale far la somma.

Sommariamente. Avv. In sommario, compendiosamente.

Sommário. Sust. Breve ristretto, compendio.

Sommário. Add. Fatto sommariamente, e senza solennità di giudizio. §. *Sommaria*, in forza di sust. vale ragione sommaria.

Sommarissimamente. Superl. di sommariamente.

Sommáta. Sorta di vivanda.

Sommatamente. Avv. Sommariamente.

Sommáte. V. A. Sust. Ottimate.

Sommáto. Sust. Dicesi la somma raccolta da un conto di più partite.

Sommatóre. Verb. masc. Colui che compila, e propriamente si dice di compilatore di materie teologiche.

Sommérgere. Affogare, mettere in fondo, e s'intende propriamente in fondo dell'acque; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per metaf. vale andare in ruina. § Per sopraffare. §. Per tor via. §. Fu detto non solo dell'acqua, ma anche della terra. §. *Sommergersi sotto le vele*, espressione della quale si servono i marinai quando un vascello essendo sotto le vele, viene rovesciato da fiero colpo di vento che lo fa piombare al fondo, e perire.

Sommergibile. Add. Che può sommergersi.

Sommergimento. Sommersione.

Sommergitrice. Verb. femm. Che sommerge.

Sommergitúra. Sommersione.

Sommersáre. Sommergere.

Sommersióne. L'affogare, il sommergere.

Sommerso. Add. da sommergere; affogato, ricoperto dall'acque. §. Per similit. vale ricoperto da checchessia.

Sommessa. Contrario di soprapposta.

Sommessamente. Avv. Piano, adagio, con voce sommessa, o bassa.

Sommessévole. Voce poco usata. Inclinevole, umile, sommesso.

Sommessióne, e *Sommissióne*. Il sottomettersi, umiliazione, obbedienza.

Sommessissimo. Superl. di sommesso.

Sommessivamente. Avv. Con sommessione, con umiliazione.

Sommessivo. Add. Che ha sommessione.

Sommesso. Sust. La lunghezza del pugno col dito grosso alzato.

Sommesso. Add. da sommettere; messo l'un sotto l'altro, sottomesso. §. *Voce sommessa, o simili*, vale piana, umile. §. Ed in forza d'avv. per sommessamente.

Sommèttere. Sincopato da sottomettere; e vale lo stesso.

Somministrante. Add. Che somministra.

Somministráre. Dare, porgere.

Somministrativo. Add. Atto a somministrare.

Somministráto. Add. da somministrare. §. E

detto di persona, in signif. di soccorso.

Somministratóre. Verb. masc. Che somministra.

Somministratrice. Verb. femm. Che somministra.

Somministrazióne. L'atto del somministrare.

Sommissimamente. Superl. di sommamente.

Sommissimo. Superl. di sommo.

Sommissióne. V. *Sommessióne*.

Sommista. Compilatore; e propriamente compilatore di materie teologiche, casuista, moralista.

Sommità, ed all'ant. *Sommitáde*, e *Sommitáte*. Cima, estremità dell'altezza. §. Per metaf. vale termine, fine. §. Per sublimità, eccellenza.

Sommo. Sust. Sommità, estremità. §. Per similit. il maggior colmo. §. Per vicinissimo.

Sommo. Add. Grandissimo, supremo. §. Per utilissimo. §. Per compiuto, intero.

Sómmola. T. de' loici antichi; usato comunemente nel numero del più, o dicevasi de' primi rudimenti della logica.

Sómmolo. Estremità, punta; e si dice propriamente di quella dell'alia.

Sommommo, e *Sommómmolo*. V. A. Forse colpo sotto al mento, come sorgozzone sul gozzo, e ceffone sul ceffo.

Sommoscápo. Ratta da piedi, cioè la parte superiore della colonna dov'è la sua restremazione, o ristrignimento, che termina nel collarino.

Sommosciáre. Appassire alquanto, ammorbidire.

Sommóscio. Add. Alquanto moscio, soppasso.

Sommossa, e *Sommosso*. Il sommuovere, instigazione, persuasione. §. Per sedizione, sollevazione.

Sommosso. Add. da sommuovere. §. Per iscrollato. §. Per commosso, provocato.

Sommovimento. Garbuglio, sollevamento. §. Per instigazione, persuasione.

Sommovitóre. Verb. masc. Che sommuove, sollevatore.

Sommoziône. Sommovimento.

Sommuóvere. Muovere di sotto. §. Figurat. vale persuadere, instigare, commuovere, incitare. §. Per rimuovere.

Sonábile. Add. Atto a esser sonato.

Sonagliáre. Sonare i sonagli.

Sonagliáta. Il sonare de' campanelli posti nella sonagliera, che si porta per lo più nel collo degli animali.

Sonagliéra. Fascia di cuoio, o d'altro piena di sonagli, che si pone per lo più al collo degli animali.

Sonagliétto. Piccolo sonaglio.

Sonaglíno. Dim. di sonaglio; sonagliuzzo.

Sonáglio. Piccolo strumento rotondo, di rame, o bronzo, o materia simile, con due piccoli buchi, e con un pertugio in mezzo che gli congiugne, entrovi una pallottolina di ferro, che in movendosi cagiona suono. §. Dicesi anche ad un giuoco simile a quello, ch'è detto moscacieca. §. Dicesi anche a quella bolla che fa l'acqua, quando e' piove, o quando e'la bolle.

Sonagliuzzo. Dim. di sonaglio; sonaglino.

Sonamento. Il sonare.

Sonante. Add. Che risuona.

Sonáre, e *Suonáre*. Render suono, mandar fuori suono; e si usa così nell'att. come nel neutr. e neutr. pass. §. Per significare, valere. §. *Sonar l'ore*, si dice delle campane, e degli oriuoli, che accennan l'ore per via di tocchi. §. *Sonar nona, sonare a predica, sonare a messa, e simili*; vagliono sonar la campana per avvisar il popolo chiamandolo a' detti ufici. §. *Sonare a capitolo*, vale chiamare col suono della campana frati, o monache, o simili a radunarsi in capitolo. §. *Sonare a raccolta, o ritratta, o simili*, dare il segno di ritirarsi all'insegna. §. *Sonare a stormo*, vale sonar le campane per adunar la gente. §. *Sonare a martello*, si dice quando si fa sonar la campana a tocchi staccati, o separati. V. *Martello*. §. *Sonare a distesa* è l'opposito di sonare a martello, e a tocchi. §. *Sonare a doppio, o un doppio*, vale sonare con più campane a un tratto. §. *Sonare in maniera e copertamente*, si dice anche per putire. §. *Sonare un doppio*, si dice anche figuratam. per fare allegrezza, o maraviglia. §. *Sonar a doppio, o sonar le campane a doppio*, figuratam. si dice del percuotere alcuno duplicatamente, o replicatamente. §. *Sonar le campane*, per similit. si dice del dondolare, o dimenare i piedi, proprio de' piccoli cagnuoli, o di altri animali domestici. §. *Sonar le predelle, o le tabelle dietro alcuno*, vale beffarlo, dirne male. V. *Predella*, e *Tabella*. §. *Sonare alcuno*, per dargli busse, percuoterlo. §. *Sonarla ad uno*, vale farlo stare a qualche partito, accoccargliela.

Sonáta. Il sonare, ma con lunghezza determinata di tempo. §. *Tal sonata, tal ballata*, e vale tal proposta, tal risposta.

Sonáto. Add. da sonare.

Sonatóio. Lo stesso che ecbeo.

Sonatóre. Verb. masc. Che suona, maestro di sonare.

Sonatrice. Verb. femm. Che suona.

Sonatúra. Sonazione.

Sonazióne. Il sonare, sonamento.

Sonco. Sonchus asper Linn. T. bot. Pianta che ha il ricettacolo nudo, il calice embriato, il pappo sessile, peloso.

Sonda della tromba. Scandaglio della tromba. T. di mar. V. *Scandaglio*.

Soneria. T. degli orinolai. Il complesso di tutte quelle parti dell'orinolo che servono al suono dell'ore, delle mezz'ore, de' quarti.

Sonettáccio. Pegg. di sonetto; sonetto cattivo.

Sonettante. Sonettatore.

Sonettáre. Far sonetti.

Sonettatóre. Verb. masc. Compositor di sonetti.

Sonettellucciáccio. Avvilitivo dell'avvilitivo di sonetterello.

Sonetterello. Sonetto debole, quasi lo stesso che sonettuccio.

Sonettessa. Sonetto cattivo.

Sonettiére, e per idiotismo *Sonettieri*. Compositor di sonetti.

Sonettino. Sonettuccio.

Sonettista. Componitore di sonetti.

Sonetto. Spezie di poesia lirica in rima, comunemente di quattordici versi d'undici sillabe, diviso in due quadernarii, e due terzine.

Sonettolucciccio. Sonettucciaccio.

Sonettóne. Accrescitivo di sonetto.

Sonettucciáccio. Pegg. di sonettuccio.

Sonettúccio. Dicesi di sonetto, che riesca debole, e con poco spirito.

Sonettuzzo. Dim. di sonetto; sonetto debole.

Sonévole. Add. Risonante.

Songia. Sugna.

Sonnacchiáre. Dormicchiare, dormigliare, sonnecchiare.

Sonnacchióni. Avv. Fra il sonno.

Sonnacchiosamente. Avv. In modo sonnacchioso.

Sonnacchióso. Add. Che ha gli occhi aggravati dal sonno. §. Per sonnifero. §. Per similit. vale ottuso.

Sonnecchiáre. Leggermente dormire.

Sonneferáre, e *Sonniferáre*. Sonnecchiare.

Sonneggiáre. Sonniferare.

Sonnellino. Dim. di sonno. §. *Sonnellino dell'oro*, si dice del sonno che si dorme sull'aurora.

Sonnerello. Dim. di sonno; sonnellino, sonnetto.

Sonnetto. Dim. di sonno.

Sonniferamento. Primo sonno, principio di sonno, addormentamento.

Sonniferante. Add. Che sonnifera, sonnachioso.

Sonniferáre. V. *Sonnecchiáre*.

Sonnífero. Sust. Medicamento per far dormire.

Sonnífero. Add. Che cagiona il sonno.

Sonniferóso. Add. Sonnacchioso.

Sonniglióso. V. *Sonnoglióso*.

Sonno. Requie dell'operazioni esterne per legamento del senso comune, dato dalla natura per ristorar gli animali; riposo, quiete, sopore, ec. §. *Morir di sonno*, o *cascar di sonno*, vale aver voglia grandissima di dormire. §. *Schiacciare un sonno*, vale fare un sonno, dormire un sonno; modo basso.

Sonnocchióso. V. A. Add. Sonnacchioso.

Sonnoglióso, e *Sonniglióso*. Add. Sonnacchioso.

Sonnolente. Add. Sonnacchioso. §. Per sonnifero, che induce a dormire.

Sonnolento. Add. Sonnacchioso.

Sonnolenza, e *Sonnolenzia*. Intenso aggravamento di sonno, simile al letargo, struggimento di dormire.

Sonnolóso. V. A. Add. Sonnacchioso.

Sono. Voce poet. Suono.

Sonómetro. T. de' mus. Strumento altramente chiamato Ecometro, per misurare i suoni.

Sonoramente. Avv. Con sonorità.

Sonorità, ed all'ant. *Sonoritáde*, e *Sonoritáte*. Graziosità, e bontà di suono.

Sonóro. Add. Che rende suono; e si usa per lo più in sentimento di suono grato, o d'armonia. §. Per rumuroso, strepitoso.

Sóntico. Torpido; e propriamente grave, e tardo per malattia.

Sontuosamente, e *Suntuosamente*. Avv. Con sontuosità.

Sontuosissimamente, e *Suntuosissimamente*. Superl. di sontuosamente, e di suntuosamente.

Sontuosissimo, e *Suntuosissimo*. Superl. di sontuoso, e suntuoso.

Sontuosità, e *Suntuosità*, ed all'ant. *Sontuositáde*, *Suntuositáde*, *Sontuositáte*, e *Suntositáte*. Qualità di ciò che è sontuoso, e suntuoso.

Sontuóso, e *Suntuóso*. Add. Di grande spesa, ricco.

Sopérbia. V. A. Superbia.

Soperchiamente. Avv. Soperchievolmente, con soperchianza.

Soperchiamento, e *Superchiamento*. Il soperchiare, soperchio, soprabbondanza, superfluità.

Soperchiante, e *Superchiante*. Add. Che soperchia, che fa soperchiare.

Soperchianza, e *Superchianza*. Superfluità, soprabbondanza. §. Per soperchieria.

Soperchiáre, e *Superchiáre*. Sopravanzare.

§. Per soprabbondare, predominare, §. Per far soperchiarie. §. Per vincere, superare.

Soperchiáto, e *Superchiáto*. Add. da soperchiare, e superchiare; sopravanzato, vinto, superato. §. Per ingiuriato.

Soperchiatóre, e *Superchiatóre*. Verb. masc. Che superchia.

Soperchiatrice, e *Superchiatrice*. Verb. femm. Che soperchia.

Soperchieria, e *Superchieria*. Ingiuria fatta altrui con vantaggio, vantaggio oltraggioso.

Soperchietà. V. A. Superchianza, superchiamento, soperchio.

Soperchiévole, e *Superchiévole*. Add. Soprabbondante, eccessivo. §. Per soperchiante, soprastante, oltraggioso.

Soperchievolmente, e *Superchievolmente*. Avv. Con soperchianza, eccessivamente.

Sopérchio, e *Supérchio*. Sust. Che avanza, che è più del bisogno, soprabbondanza, eccesso, avanzo. §. Per soperchieria, oltraggio.

Sopérchio, e *Supérchio*. Add. Che è a soprabbondanza, troppo, eccessivo.

Soperchio, e *Supérchio*. Avv. Troppo. §. *A soperchio*, posto avv. vale di soperchio.

Soperchità, *Soperchitáde*, e *Superchitáte*. V. A. Soperchianza, superfluità.

Sopire. Reprimere, attutare, ammorzare, spegnere, rintuzzare.

Sopito. Add. da sopire. §. Per metaf. vale acquietato, sedato.

Sopóre. V. L. Sonno.

Soporifero. Add. Che induce sopore, sonnifero, narcotico.

Soporóso. Add. Soporifero, che ha sopore.

Soppalco. Palco fatto poco sotto 'l tetto, per difender le stanze da freddo o caldo, o per ornamento.

Soppannáre. Metter soppanno, foderare con soppanno.

Soppannáto. Add. da soppannare.

Soppanno. Sust. Quella tela, drappo, o altra simil materia che si mette dalla parte di dentro de' vestimenti per difesa, o per ornamento.

Soppanno. Avv. Sotto i panni.

Soppassáre. Divenir quasi passo, o mezzo asciutto. §. *Soppassare*, T. degli scultori. Dicesi del cambiamento che prova una figura seccandosi, e ritirandosi.

Soppasso. Add. Quasi passo, tra passo, e fresco, mezzo asciutto. §. *Soppasso*, T. degli scultori. Alquanto ritirato, o asciutto.

Soppediáno. V. *Soppidiáno*.

Soppellire. V. A. Seppellire.

Soppellito. V. A. Add. da seppellire.

Soppélo. T. de' macellái. Taglio di carne, che è quella punta che sta attaccata alla spalla.

Sopperire. V. A. Supplire.

Soppestáre. Rompere in parti grossette, e non ridurre in polvere, come nel pestare.

Soppestáto, e *Soppesto*. Add. da soppestare, infranto, alquanto pesto.

Soppiáno. Dicesi avv. *di soppiano*, e vale lo stesso che sottovoce.

Soppiantáre. Mettere sotto le piante de' piedi. §. Per ingannare.

Soppiantatóre. Verb. masc. Che soppianta.

Soppiattáre. Nascondere.

Soppiattáto, e *Soppiatto*. Add. da soppiattare. §. *Di soppiatto*, posto avv. vale nascostamente.

Soppiattonáccio. Pegg. di soppiattone.

Soppiattóne. Dicesi di persona simulata, e doppia, che non dice la cosa com' ella sta.

Soppidiáno, *Soppediáno*, e *Suppediáno*. Specie di cassa bassa, che anticamente si teneva intorno a' letti.

Soppiegáre. Ripiegar per di sotto.

Sopporre. Mettere o porre sotto; sottoporre. §. Per porre sotto l' altrui dominio, far suggetto. §. *Sopporre il parto, o simili*, dicesi del falsificarlo, facendo credere, o dando per suo l' altrui figliuolo.

Sopportábile. Add. Atto a soportarsi.

Sopportamento. Il sopportare.

Sopportante. Add. Che sopporta. §. Ed usato in forza di sust. è T. di finanza fiorentina. Quegli che è descritto ne' libri delle decime, e ne paga lo gravezze.

Sopportantissimo. Superl. di sopportante.

Sopportáre. Sofferire, comportare. §. Per reggere, sostenere. §. *Sopportare la spesa*, vale mettere il conto, salvare la spesa, o l' incomodo.

Sopportáto. Add. da sopportare.

Sopportatóre. Verb. masc. Che sopporta.

Sopportatrice. Verb. femm. Che sopporta.

Sopportazióne. Sopportamento, il sopportare. §. *Con sopportazione*, si dice per chiedere scusa, o licenza avanti di nominare alcuna cosa schifa, o sozza.

Sopportévole. Add. Atto a sopportarsi, comportevole.

Sopportevolmente. Avv. In modo sopportevole.

Sopporto. Tolleranza.

Soppositório. Lo stesso che suppositorio.

Sopposta. Supposta.

Sopposto. Add. da sopporre, sopposto. §. *Parto supposto*, dicesi di parto falsificato con prendere occultamente fanciullo nato d' altra femmina.

Soppottiéra. Si dice di donna petulante, saccente, e che pretende metter la bocca in tutte le cose.

Soppottiére. Affannone, prosuntuoso di se medesimo.

Soppozzáre. Affogare, sommergere.
Soppozzáto. Add. da soppozzare; affogato, sommerso. §. Per metaf. vale immerso.
Soppréndere. Sorprendere.
Sopprèso. Add. da sopprendere.
Soppressa. Strumento da soppressare, composto di due assi, tralle quali si pone la cosa che si vuol soppressare, caricandola, o strignendola.
Soppressáre. Mettere in soppressa; e si prende anche generalmente per pigiare, o calcare checchessia. §. Per metaf. oppressare, tormentare, opprimere.
Soppressáto. Add. da soppressare.
Soppressiónc. Oppressione.
Sopprèsso. Add. da sopprimere.
Sopprimere. Opprimere, conculcare, calcare.
Sopriórc. Sottopriore.
Soppunto. T. de' sartori. Il punto andante.
Sopra, e Sovra. Preposizione che denota sito di luogo superiore; contrario di sotto. Le più volte col quarto caso si costruisce, ma pur sovente al terzo s'accoppia, e anche talora s'adopera col secondo. §. Per di là da, oltre, più che. §. Per contro, addosso. §. Per appresso, vicino. §. In vece di per. §. Per circa, intorno. §. Per innanzi, avanti. §. In forza d'avv. per addosso. §. Pur in forza d'avv. per addietro. §. *Prestare, o pigliare in presto danari sopra alcuna cosa*, vagliono dare, o accettare col pegno. §. *Mangiar sopra checchessia*, vale mangiar sopra pegno. §. *Sopra sera, o simili*, vagliono già venuta la sera ec. §. *Andare sopra una città, e simili*, vale assediarla, assaltarla ec. §. *Ritornare, venire ec. sopra il capo, o sopra di se, e simili maniere*, vagliono ritornare, venire ec. in suo danno. §. *Fare, o lavorare sopra di se*, si dice degli artefici che non istanno con altri, ma esercitano la loro arte da per se a loro pro e danno. §. *Sopra se*, a proprio carico. §. *Sopra di noi, e simili*, cioè con promessa della nostra fede. §. *Star sopra se*, vale star pensoso, sospeso, in dubbio. §. *Andare sopra se*, vale andar dritto in sulla persona, portar ben la vita. §. *Stare, o recarsi sopra se, o sopra di se*, vagliono non s'appoggiare.
Soprabbellezza. Abbellimento troppo ricercato, bellezza sopra bellezza.
Soprabbenedire. Ribenedire, benedire di nuovo.
Soprabbévere, e *Soprabbére*. Bere immediatamente dopo aver preso checchessia per bocca.
Soprabbollire. Bollire di soverchio, bollire per troppo tempo.
Soprabbondante. Add. Che soprabbonda.
Soprabbondantemente. Avv. Con soprabbondanza.
Soprabbondantissimo. Superl. di soprabbondante.
Soprabbondanza. Soverchia abbondanza.
Soprabbondáre. Sommamente, o soverchiamente abbondare, sopravanzare.
Soprabbondévole. Add. Soprabbondante.
Soprabbondevolezza. Qualità di ciò che è soprabbondevole.
Soprabbondevolmente. Avv. Soprabbondantemente.
Soprabbuóno. Add. Più che buono, strabuono.
Soprabello. Superlat. di bello.
Sopracanna. Canna sopraggiunta ad altra canna, e dicesi delle canne dell'organo.
Sopraccadúto. Add. Sopraggiunto, sopravvenuto.
Sopraccalza. Calza che si porta sopra l'altre calze.
Sopraccamicia. Camicia soprapposta ad un'altra.
Sopraccanto. Spezie di canto, ovvero canto fatto, e recitato sopra alcuna cosa cui si voglia giovare, o nuocere.
Sopraccanzóne. Canzone sopraggiunta, che anche dicesi Epodo.
Sopraccápo. Soprantendente, superiore.
Sopraccaricáre. Far sopraccarico, caricare troppo.
Sopraccárico. Quello che si mette oltre al carico solito; ed in marineria dicesi propriamente d'uomo che si mette nel bastimento per custòdia dei generi e mercanzie, o d'altra cosa, e per sopraintendervi. §. E figurat. dicesi d'aggravio, aumento di male, o simile.
Sopraccarta. Coperta della lettera.
Sopraccassa. T. degli oriuolai. Seconda cassa di un oriuolo da tasca all'inglese.
Sapracceleste. Add. Che è sopra al cielo, sopraccelestiale.
Sopraccelestiále. Add. Che è sopra i cieli, che sta sopra, o che è superiore alle cose celesti.
Sopraccennáre. Accennar sopra, o precedentemente, dire avanti, dire prima.
Sopraccennáto. Add. da sopraccennare.
Sopracchiamáre. T. de' med. Chiamare a consulta altri medici, o chirurgi.
Sopracchiáro. Add. Più che chiaro, chiarissimo.
Sopracchiédere. Chiedere sopra il convenevole.
Sopracchiúsa. T. degli idraulici. Giunta di tavoloni per coltello che si fa ad una pescaia, come il soprasoglio agli argini.
Sopracciélo. La parte superiore del cortinaggio

da letto, e d'altri arnesi simili. §. Per similit. vale volta.

Sopracciglio. Lo stesso che ciglio; bénchè pare che gli anatomici chiamano propriamente sopracciglia quegli archi pelosi, che s'incurvano sopra gli occhi; e ciglia que' peli, che ivi come tanti stiletti si rivoltano verso la fronte. §. *Sopracciglia, o labri*, T. degli anat. Que' risalti, o orli, che d'ordinario circondano le cavità dette seni, e acetaboli.

Sopraccínghia. Cinghia che sta sopra altra cinghia.

Sopraccígnere. Cigner di sopra.

Sopraccinto. Add. Cinto di sopra.

Sopracciò. Soprantendente.

Sopraccitáre. Citare avanti, citare di sopra.

Sopraccitáto. Add. Citato avanti, citato di sopra.

Sopraccolónnio. Sodo che si pone fra l'una, e l'altra colonna; architrave.

Sopraccómito. Principal comito. Nome del principal ufficiale nelle galee, subordinato al generale ed al comandante.

Sopraccomperáre. Comperar la cosa molto più ch'ella non vale.

Sopraccónsolo. Che è sopra i consoli.

Soproccoperta. Coperta che si pone sopra l'altre coperte. §. Per coperta della lettera, sopraccarta.

Sopraccórrere. Correr sopra.

Sopraccotta. Foggia di guarnacca antica.

Sopraccuóco. Colui che sopraintende ai cuochi.

Sopracúto. Add. Più che acuto, acutissimo.

Sopraddente, e *Sopraddenti*. Dente nato fuor dell'ordine degli altri denti.

Sopraddetto. Add. da sopraddire; detto avanti, predetto.

Sopraddire. Dire oltre al detto, aggiugnere al detto.

Sopraddóta, e *Sopraddóte*. Quella quantità di effetti che ha la donna sopra la dote, giunta di dote.

Sopraddotále. Add. Di sopraddote.

Sopraddotáre. Dar sopraddote, far sopraddote. §. Per dotare assolutamente.

Soproddote. V. *Sopraddota*.

Sopraddottíssimo. Add. Più che dottissimo.

Sopraddotto. Add. Più che dotto.

Sopraesaltato. Add. Esaltato grandemente, esaltato sopra il proprio merito.

Sopraesaltazióne. Grande esaltazione, e sopra il proprio merito.

Sopraffáccia. Superficie.

Sopraffacimento. Il soperchiare, soperchiamento, soprabbondanza.

Sopraffáre. Soperciare, vantaggiare. §. In signif. neutr. pass. vale lo stesso. §. Figurat. per premere, calcare. §. Per superare, vincere, opprimere.

Sopraffáscia. Fascia, che sta sopra altra fascia.

Sopraffátto. Add. da sopraffare, vinto, superato, oppresso. §. *Aggiunto a frutte, funghi, e ad altre simili cose*, vale lo stesso che troppo maturo, troppo fatto, strafatto.

Sopraffávola. Ampliazione di favola, favola sopra favola, favola aggiunta ad altra favola.

Sopraffinamento. Gran raffinamento.

Sopraffíne. Add. Più che fine.

Sopraffíno. Che anche scrivesi soprafine, più che fino, finissimo.

Sopraffiorire. Fiorire di nuovo.

Sopraggaléa. Galea capitana.

Sopraggioire. Sommamente gioire.

Sopraggiráre. Girar di nuovo; girare superiormente.

Sopraggittáre. Fare il sopraggitto.

Sopraggitto. Sorta di lavoro che si fa coll'ago, o per congiugnere fortemente due panni insieme, o perchè il panno sull'estremità non ispicci, e anche talora per ornamento.

Sopraggiudicáre. Sopravanzar l'altezza, essere a cavaliere.

Sopraggiugnente. Add. Che sopraggiugne.

Sopraggiúgnere, e *Sopraggiúngere*. Arrivare improvisamente, o inaspettato. §. Per venire, o arrivare semplicemente. §. In signif. att. vale acchiappare, o corre all'improvviso. §. Pure in signif. att. per arrogere, aggiunger di più.

Sopraggiugnimento. Sopravvenimento.

Sopraggiunta. Il sopraggiugnere.

Sapraggiunto. Add. da sopraggiugnere. §. Per colto, arrivato. §. Per raggiunto.

Sopraggiuráre. Far giuramento sopra giuramento.

Soppragglorióso. Add. Colmo di gloria, oltremodo glorioso.

Sopraggrande. Add. Grande oltre al convenevole, grandissimo.

Sopraggrandíssimo. Superl. di sopraggrande.

Sopraggraváre. Aggravare di più, sopraccaricare.

Sopraggráve. Grave oltremodo, gravissimo.

Sopragguárdia. T. de' milit. Guardia principale d'un campo, o d'un esercito acquartierato, alla quale fanno capo tutte le guardie avanzate, e le ascolte.

Sopraimpossíbile. Add. Più che impossibile; impossibilissimo.

Sopraindoráre. T. de' doratori. Raddoppiar l'indoratura.

Sopraindotto. Add. da sopraindurre.

Sopraindurre. Indurre di sopra.
Sopraintendenza. Soprantendenza.
Soprainténdere. Stare a guardia, al governo.
Soprallegáre. Allegare precedentemente.
Soprallegáto. Add. Allegato precedentemente.
Sopralletto. Quel coperto che si mette sopra i letti in alto.
Soprallodáre. Lodare con grandi encomi.
Sopralléde. Lode insigne.
Soprallunáre. Add. Si dice di cosa che sia dalla luna insù.
Sopralzáre. Sollevare.
Sopramábile. Add. Più che amabile.
Sopramaraviglióso. Più che maraviglioso, oltremaraviglioso.
Soprammagnificentíssimo. Superl. Più che magnificentissimo.
Sopramináno, che anche scrivesi *Sopra mano*. Avv. Colla mano alzata più su della spalla. §. Pur detto avv. talora vale il medesimo, che fuor di modo. §. In forza d' aggiunto, vale straordinario, eccellente.
Soprammáno. Nome. Colpo di mano, di spada, o d' altro, colla mano alzata più su della spalla. §. Per metaf. vale angheria.
Soprammattóne. Muro fatto di semplici mattoni; e si usa anche in forza d' addiet.
Soprammentováre. Mentovare di sopra, sopraddire.
Soprammentováto. Add. Mentovato sopra, sopraddetto.
Soprammercáto. Sopraccarico, soprappiù.
Soprammesso. Sopra posto.
Soprammisúra. Avv. Smisuratamente, oltremisura.
Soppramméitto. T. degli ecclesiastici. Spezie di paramento da capo in figura di una mezza stola, che usavasi un tempo da' Domenicani, e da' Carmelitani.
Soprammódo. che anche si scrive *Sopra modo*. Fuor di modo, eccessivamente.
Soprammondáno. Aggiunto dato a cosa, che è sopra il mondo.
Soprammontáre. Crescere, soprabbondare.
Soprána. Spezie di sopravveste lunga.
Sopranamente. Avv. Eccellentemente, ottimamente.
Sopranarráto. V. *Soprannarrato*.
Sopránimo. Posto avv. A passione, con animosità.
Sopranino. Dim. di soprano.
Sopranità. Qualità di ciò che è soprano, superiorità, eccellenza.
Sopprannarráre. Narrare avanti.
Soppramnarráto. Add. Narrato avanti.
Sopranndscere. Nascere sopra alcuna cosa, nascere dopo altre cose simili nate.

Soprannaturále. Add. Che è sopra la natura di checchessia.
Soprannaturalmente. Avv. Con modo soprannaturale.
Soprannestáre. Annestare sopra il già annestato.
Sopranno. Add. Che ha più d' un anno, che è sopra l' anno; e si dice comunemente de' bestiami.
Soprannomáre. Cognominare.
Soprannomáto. Add. da soprannomare; cognominato.
Soprannóme. Cognome. §. *Soprannome* è talvolta un terzo nome, che si pone a chicchessia per qualche singolarità notabile in lui, così in bene, come in male.
Soprannominare. Soprannomare.
Soprannomináto. Add. da soprannominare. §. Per nominato di sopra.
Soprannotante. Add. Che nuota sopra.
Soprannotáre. Notar sopra, stare a galla.
Soprannotáto. Add. Notato di sopra.
Soprannumerário. Che nel numero è posto di soprappiù, che è numerato di soprappiù.
Soprannúmero. Lo stesso che soprannumerario.
Sopráno. Sust. La voce più alta della musica.
Sopráno. Add. Sovrano; contrario di sottano.
Sopransegna. Contrassegno d' abiti, o altre divise militari sopra l' armi.
Soprantendente. Quegli che ha autorità primaria sopra qualche uffizio, o opera.
Soprantendenza. Qualità del soprantendente.
Sopranténdere. Esser superiore agli altri in sapere, o intendere. §. Per aver la soprantendenza di checchessia.
Soprantenditóre. Verb. masc. Soprantendente.
Sopraornáto. T. degli architetti. Dicesi d' un ordine d' architettura, ed è la parte superiore di esso, composta dell' architrave, fregio, e cornice.
Soprappagáre. Pagare più del dovere, strapagare.
Soprappagáto. Add. da soprappagare.
Sopraparto. L' atto, o il poco prima, o dopo il partorire. §. Usato avv. vale nell' atto, o poco prima, o dopo del partorire.
Soprappéso. Peso oltre il convenevole, e il consueto.
Soprappetto. Armadura che gli antichi portavano al petto sotto la corazza.
Soprappiacente. Add. Piacente assaissimo.
Soprappiágnere, e *Soprappiángere*. Piagnere dirottamente, piagner di nuovo.
Soprappienezza. Più che pieno.
Soprappiéno. Add. Pienissimo.
Soprappigliáre. Pigliar oltre al convenevole, sorprendere, occupare. §. Ed in forza di

nome, è quel colore rettorico, il quale ha luogo quando dicesi di voler passare o di non voler dire quello, che maggiormente di dire è la nostra intenzione.

Soprappiù. Il soverchio. §. In forza d'avv. vale in oltre, da vantaggio.

Soprapponimento. Il soprapporre. §. *Soprapponimento*. T. araldico; dicesi di que' pezzi che sono soprapposti ad altri.

Soprapporre. Porre sopra. §. Per anteporre, preporre. §. Per aggiugner di più.

Soprapporto. Sust. Pittura da collocarsi sopra le porte.

Soprapposizióne. Soprapponimento.

Soprapposta. Sust. Sorta di malattia de' cavalli. §. Per cosa che si soprappone ad un'altra. §. Per quel risalto che ne' lavori rilieva dal fondo, contrario di sommessa.

Soprapposto. Add. da soprapporre.

Soprappréndere. Sopraggiugnere, corre all'improvviso.

Soprapprendimento. Il soprapprendere.

Soprapprésо. Add. da soprapprendere.

Soprapprofóndo. Add. Profondissimo.

Sopraddoppiáre. Più che raddoppiare.

Sopráre. V. A. Superare.

Soprarmoniosíssimo. Add. Più che armoniosissimo.

Soprarracconto. Sust. Lo stesso che episodio.

Soprarracconto. Add. Prenarrato.

Soprarragionamento. Lo stesso che epilogo.

Soprarragionáre. Ragionar di più.

Soprarrecáto. Add. Recato di più, recato sopra, mentovato.

Soprarriváre. Sopraggiugnere, sopravvenire.

Soprasberga. Sopravvesta che si porta sopra l'usbergo.

Soprasbergáto. V. A. Add. Vestito di soprasberga.

Soprascapuláre. T. degli anat. Nome di due muscoli, che si distinguono in inferiore ed in superiore. Il soprascapulare inferiore nasce dalla base della scapula, e ricoprendo tutta la sua faccia esteriore, va con un tendine alquanto largo, ma acuto a fasciare esteriormente l'omero vicino alla sua articolazione superiore. Il soprascapulare superiore proviene dalla base della scapula, e riempiendo tutta la cavità compresa fra la sua spina, e il suo lato superiore, si stende con un tendine molto spazioso, valevole sull'articolazione superiore dell'omero impiantandosi obbliquamente nel capo.

Sopraschiéna. T. de' valigiai. Quella striscia di cuoio, che passa sul dosso del cavallo di carrozza, e serve a sostenere le tirelle, e la catena.

Soprascritta. Soprascritto. §. Dicesi nelle lettere quello scritto che si pone sopra alle medesime, contenente il nome di quello a cui s'indrizzano. §. *Aver buona soprascritta*, figurat. e in modo basso, vale aver buona cera.

Soprascritto. Sust. Scrittura posta sopra a checchessia.

Soprascritto. Add. Scritto, o nominato di sopra.

Soprascrivere. Far la soprascritta.

Soprascrizióne. Inscrizione.

Soprasforzáto. Maggiormente sforzato, veementissimo, violentissimo.

Soprasmisuráto. V. A. Add. Sopra misura, smisuratissimo.

Soprasóglio. T. degli idraulici. Arginello, che si pianta in cresta di un argine dalla parte del fiume, perchè non sia tracimato dalle piene straordinarie. §. *Soprasoglia*, T. di marineria. La soglia superiore de' portelli.

Soprasoldo. T. de' milit. Quell'aumento di soldo, che si dà per soprappiù al soldato benemerito.

Soprasólido. T. degli algebristi. Dicesi della quarta potenza d'una grandezza così chiamata, perchè fingesi che abbia una dimensione di più del solido.

Sopraspalle. T. de' milit. Larga fascia di cuoio, che passando sopra le spalle attraversa il busto del soldato che la porta, e va a legarsi pe' capi guarniti di fibbie agli anelli dei cosciali, o della coda dei pezzi di campagna, i quali ben sovente si cambiano di luogo con questo artifizio. I serventi di questi pezzi sono forniti di sopraspalle.

Sopraspárgere. Spargere di sopra.

Soprasparso. Add. Sparso di sopra.

Sopraspéndere. Spendere il soperchio.

Soprasperanza. Speranza quasi certa, gran fiducia, confidenza.

Soprasperáre. Avere grande speranza.

Sopraspirituále. Add. Più che spirituale.

Sopraspiritualizzáto. Add. Più che spiritualizzato.

Soprassagliente. Che saglie sopra, voce marinaresca, e propriamente s'intende di chi sale sopra i navigli per guidarli, o difenderli.

Soprassalire. Salare oltre al convenevole.

Soprassalire. Assaltare, assalire all'improvviso.

Soprassalto. Risalto.

Soprassanto. Add. Più che santo.

Soprassapére. Strasapere.

Soprassedente. Add. Che soppraslede, che siede sopra.

Soprassedére. Tralasciare per qualche tempo, differire.

Soprassegnále. Segnale, segno.
Soprassegnáre. Far sopransegna, o soprassegno.
Soprassegnáto. Add. da soprassegnare.
Soprassegno. Soprassegnale.
Soprassello. Quel che si mette di soprappiù alla soma intera. §. Per metaf. vale semplicemente giunta.
Soprassemenza. Replicata seminazione.
Soprasseminare. Seminare sopra il seminato.
Soprasseminato. Add. da soprasseminare.
Soprasseminatóre. Verb. masc. Che soprassemina.
Soprassenno. Molto senno.
Soprasservire. Servire più che porta l' obbligo.
Soprasservo. Più che servo.
Soprasséte. Gran sete.
Soprassindaco. Magistrato, che ha l' autorità di rivedere i conti a tutti i magistrati, e officiali.
Soprassóglio. Sopra le imposte, e gli architravi.
Soprassóma. Tutto quel che si mette di più sopra la comunal soma.
Soprassustanza. Sustanza superiore, o più nobile dell' altre.
Soprassustanziále. Add. Più nobile, e di maggior virtù del sustanziale, e dicesi propriamente del santissimo sagramento dell' altare.
Soprastallia. T. di mar. La dimora di un bastimento in un porto oltre il tempo assegnato per la sua partenza.
Soprastamento. Il soprastare. §. Per indugio, trattenimento.
Soprastante. Sust. Che ha soprastanza in checchessia; custode, guardiano.
Soprastante. Add. Che sta sopra, eminente. §. Per metaf. vale imminente. §. *Soprastante*, perchè indugia troppo, che mette troppo in mezzo oltre al convenevole. §. Dicesi anche per imperioso, potente, insolente.
Soprastantemente. Avv. Con soprastanza. §. Per massimamente, particolarmente.
Soprastanza. V. A. Il soprastare. §. Per indugio, trattenimento, mancanza.
Soprastáre. Star sopra, esser superiore, eminente. §. Per usar superiorità, insolenza, maggioranza, sopraffare, soverchiare. §. Per superare, vincere. §. Per istar sopra di se, arrestarsi, contenersi, fermarsi. §. Per differite, indugiare, metter tempo in mezzo. §. *Soprastare alcun pericolo, o danno*, vale essere prossimo a seguire, esserne rischio, essere imminente. § Dicesi ancora di qualsivoglia cosa quando è imminente. §. Ed in forza di nome per figura rettorica, la quale ha luogo quando il dicitore soprattà in un fermissimo luogo, là ove pende tutta la forza del fatto. §. Per cessare.
Soprastáto. Add. da soprastare. §. Per provetto, attempato.
Soprastévole. Add. Che soprasta.
Soprastória. Racconto ed esposizione intorno ad alcuna cosa già narrata.
Soprastráto. Add. Aggiunto di via coperta di viva selce, cioè selciato, e dicesi a differenza di lastricata.
Sopratacco. T. de' calzolai. Dicesi il suolo che vien sopra il tacco.
Sopráto. Sincop. di superato.
Sopratodós. V. *Spagnuola*. Abito che si porta sopra tutti gli altri.
Sopratónica. T. de' mus. È così chiamata la seconda voce di ciascun tuono.
Soprattenére. Trattenere oltre al termine.
Soprattenúto. Add. da soprattenere.
Soprattetto. Avv. Sopra il tetto.
Soprattiéni. Dilazione che si ottiene al pagamento. §. Per dilazione generalmente.
Soprattutto. Posto avv. che anche si scrive *Sopra tutto*. Principalmente, totalmente, in tutto e per tutto.
Sopravanzamento. Sopravanzo.
Sopravanzante. Add. Che sopravanza.
Sopravanzáre. Superare. §. In signif. neutr. vale avanzare, sporgere, o sporgere in fuori. §. Vale anche soprastare.
Sopravanzáto. Add. da sopravanzare.
Sopravanzo. Il sopravanzare.
Sopraumáno. Meno usato che sovrumano.
Sopravvanaglorióso. Più che vanaglorioso; vanagloriosissimo.
Sopravvedére. Osservare con avvedutezza.
Sopravvedutissimo. Superl. Di singolarissima avvedutezza.
Sopravvedúto. Add. Più che avveduto, avvedutissimo.
Sopravvegghiáre. Vegghiare assai.
Sopravvegnente, *Sopravvenente*, e *Sopravveniente*. Add. Che sopravviene, susseguente.
Sopravvegnenza. Il sopravvenire.
Sopravvéndere. Vendere la cosa più che ella non vale.
Sopravvenente, e *Sopravveniente*. V. *Sopravvegnente*.
Sopravvenimento. Il sopravvenire.
Sopravvenire. Improvvisamente arrivare. §. Per semplicemente venire, ma ha alquanto più di forza. §. In signif. att. vale sorprendere.
Sopravvento. Vantaggio del vento, che si gode rispetto a chi sta sotto vento. §. *Onde essere, o stare sopravvento, o avere il sopravvento*, vagliono essere da quella parte,

onde spira vento. §. E perchè fra i naviganti chi gode il sopravvento si reputa aver preminenza sopra gli altri, si prende figurat. *Sopravvento*, per affronto improvviso fatto con vantaggio, e con soperchieria, ed anche per minaccia, o bravata imperiosa. §. *Venir sopravvento*, vale sopraggiugnere improvvisamente, e per lo più s'intende con altrui danno, o pregiudizio. §. E in mar. un bastimento è al sopravvento di un altro quando, condotta una perpendicolare dal primo bastimento alla direzione del vento, l'altro si trova al di sotto del primo, relativamente al punto dal quale spira il vento. Il secondo è al sottovento del primo.

Sopravvenúta. Sopravvenimento.

Sopravvenúto. Add. da sopravvenire.

Sopravvesta, e *Sopravveste*. Vesta che portavano sopra l'armi i soldati a cavallo. §. Per metaf. vale coperta. §. Per qualunque vesta che si porti sopra l'altre.

Sopravvestire. Porre la sopravveste.

Sopravvincere. Più che vincere.

Sopravvinto. Add. da sopravvincere.

Sopravvissúto. Add. da sopravvivere.

Sopravvivente. Add. Che sopravvive.

Sopravvivenza. Certezza di dover succedere in alcuna carica, quando ella vachi.

Sopravvivere. Vivere più d'altri, o viver di più, o più lungamente.

Sopravvivolo. Sempreviva.

Sopravvoláre. Volare, e più che volare; sorvolare.

Sopreccedente. Add. Più che eccedente, eccedentissimo.

Sopreccedenza. Grand'eccedenza, gran dismisuranza.

Sopreccellente. Add. Sovreccellente, eccellente più che più.

Sopredificáre. Edificar sopra, e figurat. fondare.

Sopredificáto. Add. da sopredificare.

Sopreminente. Add. Sopreccellente, più che eminente. §. E nel signif. di che sta sopra; soprastante.

Sopreminenza. Luogo più che eminente.

Sopresaltáto. Add. Sopraesaltato.

Sopressáre. Opprimere.

Sopresso. Avv. Lo stesso che sovresso.

Sopreterno. Add. Più che eterno, e si vuol dire in maniera enfatica.

Soprillustre. Add. Più che illustre.

Soprimmateriále. Più che immateriale, immaterialissimo.

Soprimmensissimo. Add. Più che immenso. Espressione enfatica, e detta per esagerazione.

Soprinnalzáre. Innalzar sopra, ed anche semplicemente innalzare.

Soprintellettuále. Add. Di là da intellettuale.

Soprintendente. Soprantendente.

Soprintendenza. Lo stesso che soprantendenza; soprastanza.

Soprinténdere. Avere sopra intendenza.

Sopronoráto. Add. Che è in sommo onore, che è ovunque riverito, ed onorato.

Soprordinariamente. Avv. Più che ordinariamente, straordinariamente.

Soprordinário. Add. Più che ordinario, straordinario.

Soprosso. Grossezza che apparisce ne' membri per osso rotto, o scommesso, e mal racconcio. §. Si dice anche a una sorta di malore che viene a' cavalli, e simili animali. §. E metaf. vale stordio, aggravio, noia, fastidio.

Soprossúto. Add. Che ha soprossi.

Soprumáno. Add. Che è sopra la condizione umana, straordinario.

Soprusáre. Usar sopra il dovere, abusare.

Soprúso. Ingiuria.

Soqquadráre. Rovinare, metter a soqquadro, metter sottosopra, mettere a rovina.

Soqquadráto. Add. da soqquadrare, messo a soqquadro.

Soqquadro. Rovina. §. *Mettere, e simili a soqquadro*, vagliono mettere sossopra, mettere in rovina. §. *Soqquadro*, voce usata da' muratori, legnaiuoli e simili, e vuol dire sotto squadro, che è quando per accidente d'infunature male aggiustate o d'altro mancamento, un peso tirato o strascinato non può fare il suo corso.

Sor. V. A. Sur, sopra.

Soramente. V. A. Scioccamente, senza sperienza.

Sorante. T. araldico. Dicesi degli uccelli rappresentanti con ali mezze spiegate.

Soráre. Volare a giuoco, e dicesi de' falconi, allora che si lascian volare senza avere avanti la preda.

Sorba. Frutta piccola, fatta a foggia delle pere più colorita mentre è verde, si coglie acerba, e poi si matura a poco a poco, o appicata in mazzi per aria, o posta sulla paglia.

Sorbastrella. Lo stesso che menoncello.

Sorbecchiáre. Sorbire, prendere a sorsi.

Sorbettáto. Add. Congelato, o acconcio in maniera da far sorbetto.

Sorbettiéra. Vaso, nel quale si tiene a congelare il sorbetto.

Sorbetto. Sorta di bevanda congelata.

Sorbino. Add. Di sorba, di sapor simile a quello della sorba.

Sorbire. Assorbire, ingoiare. §. E neutr. pass. Prendersi in un sorso, inghiottirsi, ingoiarsi.
Sorbitico. Add. Della natura della sorba.
Sorbito. Add. da sorbire.
Sorbo. Sorbus domestica Linn. T. de' bot. Albero che ha lo stelo diritto, e che porta una cima regolare; i rami numerosi; le foglie pennate; le foglioline ovate, dentate, pelose al di sotto; i fiori bianchi, a corimbo terminante; i frutti piriformi, alquanto rossi, quindi scuri.
Sorbondáre. V. *Soprabbondáre*.
Sorbondáto. V. A. Add. da sorbondare.
Sorbóne. Dicesi d' uomo cupo, e che tutto intento a' propri avvantaggi procura segretamente e accortamente di conseguirli.
Sorbónico. Add. Appartenente all' università della sorbona.
Sorbonista. Dottore, o professore dell' università di Sorbona.
Sorbottáre. Più comunem. che forbottare.
Sorce. Sorco, sorice, sorcio.
Sorciaia. Nido di sorci.
Sorciglio. V. A. Sopracciglio.
Sorcio, e *Sorco*. Mus musculus Linn. T. de' nat. Animale somigliante al topo, ma più piccolo, e di un grigio più dilavato; ed è mancante dell' unghia del pollice. Si pasce di tutto, e massime di cose grasse.
Sorcióne. Accr. di sorcio; gran sorcio, ed anche gran bestione.
Sorcoletto. Dim. di sorcolo.
Sórcolo. Marza.
Sorcordanza. V. A. Straccuranza, codardia.
Sorcotto. Spezie di guarnacca antica, quasi sopraccotta.
Sordacchióne. Accr. di sordo. §. Oggi dicesi sordacchione a colui che fa le viste di non udire.
Sordàggine. Sordità.
Sordamente. Avv. Alla sorda, chetamente.
Sordamento. Sordaggine.
Sordastro. Add. Quasi sordo, alquanto sordo.
Sordellina. Spezie di strumento musicale da fiato.
Sordetto. V. A. Add. Sopraddetto.
Sordezza. Sordaggine. §. Per sordidezza.
Sordidamente. Avv. Con sordidezza.
Sordidáto. Add. Sordido.
Sordidezza. Bruttezza, deformità, schifezza. §. Per eccedente avarizia, o miseria.
Sordidissimo. Superl. di sordido.
Sórdido. Add. Che ha sordidezza, schifo. §. Per avaro.
Sordina, e *Sordino*. T. de' mus. È un istrumento a corda; il quale manda poca voce, attesa la picciolezza del corpo, o perchè viene impedita l' oscillazione delle corde. Il sordino poi si fa sopra qualunque stromento quando s' impedisce l' oscillazion delle corde, o quasi turbando il tubo si leva la forza della voce.
Sordissimo. Superl. di sordo.
Sordità, *Sorditáde*, e *Sorditáte*. Sordaggine.
Sordizia. Sordidezza.
Sordo. V. A. Sust. Per sordità.
Sordo. Add. Privo dell' udito. §. E figurat. per ripugnante, ritroso. §. *Lima sorda*, si dice quella che limando non fa romore. §. *Ricco sordo*, si dice di colui che è ricco e non apparisce. § *Mazzata*, *ceffata sorda*, e *simili*, si dicono quando fan più male che non appare. §. *Fare il sordo*, si dice di chi fa vista di non udire, o non vuole intendere. §. *Non dire a sordo*, vale dire alcuna cosa ad alcuno che facilmente l' intenda, o prontamente l' eseguisca. §. *Sordo*. T. de' mat. Diconsi *quantità sorde*, le quantità incommensurabili. §. *Sordo*. T. de' pitt. In pittura è quel colore che non ha lustro, e fa un tono dolce, e vago.
Sorella. Nome correlativo di femmina tra li nati d' un medesimo padre, e d' una medesima madre, e dicesi anche di quella nata solamente del medesimo padre, o solamente della medesima madre. §. Si usa talora per compagna, amica, intrinseca.
Sorellina. Dim. di sorella, e talora è detto per vezzi.
Sorgente. Sust. Fonte, e figurat. si prende per origine di checchessia.
Sorgente. Add. Che sorge.
Sórgere. V. *Surgere*. §. *Sorgere*, T. di mar. Gettar l' ancora, dar fondo per fermar la nave.
Sorgévole. Add. Che sorge, sorgente.
Sorginócchio. Quella parte che resta sopra il ginocchio esteriormente.
Sorgitóre. Porto, foce, luogo dove si può approdare e sorgere.
Sorgiva. T. degl' idraulici. Filtramento, o trapelamento d' acqua attraverso di un argine, o nella campagna adiacente in tempo di piene.
Sorgiúgnere, e *Sorgiúngere*. Sopraggiugnere.
Sorgnóne. Rozzo, scortese, intrattabile. Voce bassa, e del contado.
Sorgo. V. A. Sorco, sorcio, topo.
Sorgoncello. Piccolo ramicello che si taglia da un albero per innestarlo in un altro.
Sorgonghina. Canzone solita a cantarsi in Firenze dalla plebe in occasione di bagordi per allegria.
Sorgozzóne. Appoggio, fortezza, sostegno, sergozzone. § Per colpo dato altrui verso il gozzo.

Sorí. Sorta di minerale, o di pietra vitriolica, che si trova nelle cave del rame, ha un odore grave, lezzoso, e nauseoso, ed adoperasi in medicina come disseccativo.

Soriáno. Aggiunto di color bigio e lionato, serpato di nero; e tal colore, benchè si dia in altri animali, o in panni non si dice se non de' gatti, forse perchè i primi gatti di tal colore vennero a noi di Soria.

Sorice. Sorcio.

Soricigno. Add. Di color di sorice.

Sorite. T. de' logici. Sorta di argomentazione, con la quale per certi gradi si perviene alla conclusione.

Sormontante. Add. Che sormonta.

Sormontáre. Montar sopra, salire, esaltare; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per avanzare, sopraffare. §. Figurat per accrescere, migliorare, prosperare.

Sormontáto. Add. da sormontare.

Sormontatóre. Verb. masc. Che sormonta, sormontante.

Sornacáre. Lo stesso che sornacchiare.

Sornacchiáre. Far sornacchi.

Sornácchio. Sarnacchio, catarro grosso che tossendo si trae dal petto.

Sornavigáre. Navigar sopra.

Sornióne. Susornione.

Sornuotáre. Soprannotare.

Soro. Aggiunto d'uccel di rapina, avanti ch'egli abbia mudato. §. Per metaf. aggiunto ad uomo, vale semplice, inesperto. §. È anche aggiunto di una sorta di mantello di cavallo, che più comunemente dicesi sauro.

Soróre. V. L. Sorella.

Sorpassante. Add. Che sorpassa, eccellente.

Sorpassáre. Passar sopra, sopravanzare.

Sorpiù. V. A. Soprappiù; e si usa anche in forza di sust. e vale avanzo, sopravanzo.

Sorportáre. V. A. Portar sopra, portar seco.

Sorportáto. Add. da sorportare.

Sorposto. V. A. Add. Soprapposto.

Sorprendente. Add. Che sorprende. §. Per maraviglioso, che cagiona ammirazione.

Sorpréndere. Soprapprendere. §. *Sorprendere*, T. de' milit. Cogliere all'improvviso l'inimico, assaltarlo impetuosamente, soprapprenderlo. §. Vale anche cagionar ammirazione.

Sorprendimento. Sorpresa.

Sorprésa. Sust. Il sorprendere. §. E nel milit. vale il sorprendere l'inimico; coglierlo all'improvviso, e sprovveduto; occupare una piazza subitaneamente, e in quel modo, o con quegli stratagemmi, a cui l'inimico non pensa.

Sorpréso. Add. da sorprendere.

Sorquidanza. V. A. Arroganza.

Sorquidáto. V. A. Add. Che ha sorquilanza.

Sorra. Salume fatto della pancia del pesce tonno.

Sorrádere. Radere lievemente.

Sorrecchiáre. Dar d'orecchio; orecchiare, origliare.

Sorréggere. Reggere sotto, sostenere. §. In signif. neutr. pass. e per metaf. vale fermarsi, contenersi.

Sorrenamento. Banco d'arena formato dal mare alle foci de' fiumi.

Sorrenáre. T. degl' idraulici. Formare banco d'arena alle foci d'un fiume, e dicesi del mare.

Sorresso. V. A. Risorresso.

Sorridente. Add. Che sorride.

Sorridentemente. Avv. Con sorriso.

Sorridere. Pianamente ridere.

Sorrisciatúra. T. de' moiatori. Cotta del sale dal punto in cui si è dato il fuoco alle caldaie fino a quello in cui il sale è formato.

Sorriso. Sust. Il sorridere.

Sorriso. Add. da sorridere.

Sorrogáto. Surrogato.

Sorsaltáre. Saltar sopra.

Sorsáre. Bere a sorsi.

Sorsáta. Sorso.

Sorsettino. Dim. di sorsetto.

Sorsetto. Dim. di sorso, piccolo sorso.

Sorsino. Sorsetto.

Sorso. Quella quantità di liquore che si beve in un tratto senza raccorre il fiato. §. Figurat. per piccolo conforto.

Sorta, che alcuni dissero *Sorte*. Spezie, qualità. §. Per capitale. §. Per modo, forma, guisa.

Sortáccia. Pegg. di sorte.

Sorte. che alcuni dissero anche *Sortá*. Ventura, fortuna, destino §. Per condizione, stato, essere. §. Per sortilegio. §. *Mettere alla sorte, o gettare le sorti*, vagliono rimettere checchessia all'arbitrio della sorte, o della fortuna. § *Toccare, dare in sorte, e simili*, vagliono propriamente attenere, o concedere alcuna cosa per distribuzione dipendente dalla ventura; benchè s'estenda anche all'ottenere, o concedere checchessia per qualunque altra cagione. §. *Sorta, sorte*, detto assolut. vale fortuna, vale buon per me.

Sorteggiáre. Pigliar la sorte, cioè l'augurio. §. In signif. att. vale dare in sorte.

Sorteria. V. A. Sortilegio. §. *Sorteria*, T. di magona. Nome collettivo, che comprende le diverse spezie di fili di ferro dette piombi, e passaperla.

Sortiéra. Colei che fa sortilegi.

Sortiére. Colui che fa sortilegi.

Sortiléglo. Arte vana ed illecita d'indovinare, o di deliberar checchessia per via di sorti.

Sortilego. Sust. e Add. Che fa sortilegi, sortiere.

Sortimento. Assortimento.

Sortire. Eleggere in sorte; e talora eleggere semplicemente. §. Per iscompartire a sorta, o ventura. §. Per avere, o ottenere in sorte. §. Per cavare a sorte, rimettere alla decisione della sorte. §. E nel milit. vale uscir de' ripari, o delle piazze assediate per assaltare il nemico, far sortita. §. E semplicemente per uscir fuori. §. *Sortire in campagna*, dicesi dell'uscire gli eserciti in campagna.

Sortita. Sust. Scelta. §. *Sortita*, T. milit. Il sortire, l'uscir fuori che fanno i soldati da' loro ripari per assaltare i nemici. §. Per assorbimento. §. *Sortita*, T. degli agric. Il germoglio che nasce dalla radice.

Sortito. Add. da sortire. §. Per uscito.

Sorvegnente. Add. Che sorviene, sopravvegnente.

Sorvenire. Sopravvenire.

Sorvivere. Soppravvivere; vivere più che altri, rimanere in vita dopo la morte di alcuno.

Sorviziáto. V. A. Add. Pienissimo di vizi.

Sorvolante. Add. Che sorvola.

Sorvoláre. Volar sopra, volare alto. §. Per metaf. vale sopravanzare.

Soscritto, e *Sottoscritto*. Add. da' loro verbi.

Soscrittóre. Colui che somministra anticipatamente danari per qualche impresa sotto certe condizioni.

Soscrivere, e *Sottoscrivere*. Scrivere di propria mano il suo nome sotto a qualunque scrittura, per autenticarne il contenuto, e si usa anche in signif. neutr. pass.

Soscrizióne, e *Sottoscrizióne*. Il soscrivere; e si dice anche del nome scritto sotto alcuna scrittura per autenticarla.

Soso. V. A. Suso.

Sospecciáre, e *Sospicciáre*. V. A. Sospettare.

Sospeccionáre. V. A. Sospettare.

Sospecciône, e *Sospicciône*. V. A. Sospetto.

Sospecciosamente. V. A. Avverb. Sospettosamente.

Sospeccióso, e *Sospiccióso*. V. A. Add. Sospettoso.

Sospéndere. Appiccare, o sostenere la cosa in maniera che ella non tocchi terra, sollevare. §. Per metaf. vale render dubbioso, porre in ambiguità. §. Per differire, prolungare. §. Per impiccare.

Sospendimento. Sospensione.

Sosperditóre. T. anat. Muscolo che tiene sospese le ossa ec.

Sospenditrice. Verb. femm. Che sospende.

Sospensióne. Il sospendere, attaccamento. §. Per ambiguità. §. Per censura ecclesiastica. §. Per dilazione, indugio. §. *Sospensione d'armi*, T. de' milit. Convenzione per lo più verbale tra due eserciti o corpi nemici di non offendersi reciprocamente per un tempo, quasi sempre assai corto.

Sospensivamente. Avverb. Con sospensione. §. Per dubbiosamente. §. Per ambiguo, dubbio.

Sospensivo, e *Suspensivo*. Add. Che sospende, atto a sospendere.

Sospenso. Sospeso.

Sospensório. T. degli anat. Nome di alcuni ligamenti, e muscoli, così detti dal loro ufficio. §. Chiamasi da' chirurgi con tal nome quello strumento, che si pone allo scroto o altre parti a cagione della loro lassezza.

Sospéso. Add. da sospendere. §. Per dubbio, ambiguo. §. Per incorso nella sospensione.

Sospettamente. Avv. Con sospetto, in guisa da dar sospetto.

Sospettante. Add. Che sospetta.

Sospettáre. Aver sospetto.

Sospettévole. Add. Da far sospettare.

Sospetticcio. Piccolo sospetto.

Sospettissimo. Superl. di sospetto.

Sospetto. Sust. Opinione dubbia di futuro male.

Sospetto. Add. Che arreca sospezione.

Sospettosamente. Avv. Con sospetto.

Sospettosissimo. Superl. di sospettoso.

Sospettóso. Add. Pieno di sospetto. §. *Mercanzie sospettose*, diconsi quelle che possono col colore, col brio, con la vaghezza, con la mostra parere di fuora buone e belle e dentro esser magagnate, o macchiate, o appestate.

Sospezióne, e *Sospizióne*. Sospetto.

Sospicáre, e *Suspicáre*. Sospettare. §. In signif. di avere opinione dubbia; e si usa ancora in buona parte.

Sospicáto. Add. da sospicare.

Sospicciáre. V. *Sospecciáre*.

Sospicciône. V. *Sospecciône*.

Sospiccionóso. V. A. Add. Sospettoso.

Sospiccióso. V. *Sospeccióso*.

Sospicciáre. V. A. Sospettare.

Sospignere, e *Sospingere*. Pignere, §. Per metaf. fissare, affisare. §. Per far divenir chiaro. §. Per procedere. §. Per affrettare. §. Per eccitare, indurre. §. Per instigare.

Sospignimento. Il sospignere. §. Per istigazione.

Sospingere. V. *Sospignere*.

Sospinta. Il sospignere, pinta. §. Per instigazione.

Sospinto. Add. da sospingere. §. Per metaf. vale incitato, mosso, indotto. §. *A ogni piè sospinto*, posto avv. vale spesissimo.

Sospinzióne. Meno usato che sospinta, sospignimento.

Sospirante. Add. Che sospira.

Sospirare. Mandar fuori sospiri. §. Per desiderare, e si costruisce col terzo, e col quarto caso.

Sospiratissimo. Superl. di sospirato.

Sospiráto. Add. da sospirare.

Sospiratóre. Verb. masc. Che sospira.

Sospiratrice. Verb. femm. Che sospira.

Sospiretto. Dim. di sospiro.

Sospirévole. Add. Pieno di sospiri, accompagnato da sospiri.

Sospiro. Respirazione mandata fuora dal profondo del petto, cagionata da dolore, e affanno. §. Per difficultà di respiro, affanno. §. *Sospiro*, T. de' mus. Pausa d'un terzo, o d'un quarto d'una misura, e dicesi anche alla virgoletta che serve a mostrare il luogo dove si ha da fare una tal pausa.

Sospiróso. Add. Pieno di sospiri, sospirante.

Sospizióne. V. *Sospezióne*.

Sospizióso. Sospettoso.

Sossannáre. V. A. Far bocchi, schernire, sghignare.

Sossopra. Avv. Accorciato di sottosopra; e vale lo stesso. §. Non volgere, o non voltare la man sossopra. V. *Mano*.

Sosta. Quiete, posa. §. Per fregola, uzzolo, appetito intenso. §. Per cessazione d'armi, o d'offese.

Sostantivamente. V. *Sustantivamente*.

Sostantivo. V. *Sustantivo*.

Sostanza, e *Sostanzia*. V. *Sustanza*.

Sostanziále. V. *Sustanziále*.

Sostanzialità. V. *Sustanzialità*.

Sostanzialmente. V. *Sustanzialmente*.

Sostanziáre. V. *Sustanziáre*.

Sostanziévole. V. *Sustanziévole*.

Sostanzióso. V. *Sustanzióso*.

Sostáre. Fermare.

Sostaro. T. di mar. Colui che tien cura della sosta, specie di fune nelle navi.

Sostáto. Add. da sostare.

Sostegnenza. V. *Sostenenza*.

Sostegno. Cosa che sostiene. §. Per metaf. mantenimento, reggimento. §. Per aiuto. §. *Sostegno*, chiamano gl'idraulici un callone, o fabbrica, che attraversando un fiume, o un canale serve a sostenere l'acqua ad una certa altezza, ed a passarla a proporzione per comodo della navigazione. §. *Sostegni di ripresa*, dicono dagli idraulici i sostegni posti a contatto gli uni degli altri, come sono i sostegni binati. §. *Sostegno a prua*, o *sostegno alla mura*, in mar. dicesi la larghezza di prua del vascello.

Sostenente. Add. Che sostiene.

Sostenenza, e *Sostegnenza*. Il sostenere, in signif. di soffrire. §. Per alimento, sostentamento.

Sostenére. Reggere, o tenere sopra di se; e si usa, secondo i vari significati oltre all'att. talora anche nel sentim. neutr. e nel neutr. pass. §. Per sofferire, comportare, patire. §. Per comportare, in signif. di permettere. §. Per tenere, conservare. §. Per diffendere. §. Per proteggere, eccitare. §. Per difendere quistionando. §. Per mantenere. §. Per custodire, tenere a segno. §. Per indugiare, prorogare, trattenere. §. Si dice anche quando il magistrato comanda, che il reo non si parta dalla corte, senza però incarcerarlo. §. *Sostenere la carica*, T. milit. dicesi del regger l'impeto degli avversari. §. Per reggere, durare. §. Per contenersi §. Per trattarsi nobilmente, e anche si usa talora per non si dichiarare, star sulle sue. §. Ed in mar. parlando di una nave alla vela, vale rimanere nello stesso paraggio, e non derivare, nè a perdere dalla sua rotta, non ostante le correnti, la marea, il vento contrario, senza però avanzar nel cammino.

Sostenibile. Add. Che può sostenersi.

Sostenibilissimo. Superl. di sostenibile.

Sostenimento. Il sostenere, sostegno. §. Per sofferenza. §. Per alleggiamento.

Sostenitóre. Verb. masc, Colui che sostiene §. Per mantenitore, protettore. §. Per sofferitore.

Sostenitrice. Verb. femm. Che sostiene.

Sostentácolo. Sostegno.

Sostentamento. Il sostentare, sostegno. §. Per conforto, mantenimento.

Sostentante. Add. Che sostenta.

Sostentáre. Alimentare, mantenere cogli alimenti; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per sostenere, reggere. §. Per mantenere. §. Ed in signif. neutr. pass. per difendersi.

Sostentativo. Add. Atto a sostenere.

Sostentáto. Add. da sostentare.

Sostentatóre. Verb. masc. Che sostenta, che sostiene. §. Per mantenitore, difensore.

Sostentazióne. V. *Sustentazióne*.

Sostenutezza. Contegno.

Sostenúto. Add. da sostenere. §. Per sopportato. §. Per durato. §. Per soprattenuto, indugiato a pagare. §. Per retto. §. Per arrestato.

Sostituire. V. *Sustituire*.

Sostituito. V. *Sustituito*.

Sostitúto. V. *Sustitúto*.

Sostitutóre. Verb. masc. Che sostituisce.

Sostituzióne. Il sostituire. §. Per lo sostituire altro erede instituito; termine legale.

Sottacqua. Avv Sotto acqua.

Sottacqueo. Add. Di sottacqua, che sta sott'acqua.

Sottaffitto. Affittamento ad un altro d'una cosa presa da altrui ad affitto.

Sottána. Veste che portano le donne dalla cintola infino a' piedi, o sia sopra, o sia sotto ad altre vesti. §. Dicesi anco ad una veste lunga dal collo fino a' piedi, che per lo più usano di portare i cherici. §. Si dice anche una delle corde del liuto, del violino, e simili.

Sottanello. Piccola sottana.

Sottangente. T. de' geometri. Quella porzione del diametro che resta intercetta fra l'ordinata, e il concorso della tangente.

Sottanino. Sorta di veste che portano le femmine.

Sottáno. V. A. Add. Contrario di sovrano; basso, inferiore, infimo. §. Per aggiunto di cosa che stia sotto a checchessia. §. *Sottano*, dicono i ceraiuoli a quella cera d'inferiore qualità di cui cominciano a coprir i lucignoli sino a certa grossezza prima di dar alla candela quel che dicesi il compimento, che si fa colla miglior cera. §. *Onde lavorar di sottano*, vale far lavoro di cera d'inferior qualità, e per lo più per primo lavoro che venga poi coperto da altra cera.

Sottarco. Il disotto di un arco; e più strettam. il punto di sotto del mezzo dell'arco.

Sottecchi, e *Sottecco*. Avv. Di nascoso, alla sfuggiasca. §. *Guardare, vagheggiare, o simili, sottecco, di sottecco, di sottecchi*, ec. vagliono guardare, vagheggiare, ec. con occhio quasi succhiuso, e cautamente.

Sottendente, e *Suttendente*. Add. Dicesi dell'arco terminato dalla corda, oppure dell'angolo in relazione al lato opposto.

Sotténdere. T. de' geometri, e vale tender sotto, e dicesi particolarmente dell'azione della corda condotta per le estremità dell'arco, la quale tien teso, o sembra tener teso l'arco stesso, conservandolo nella sua figura.

Sottentramento. Il sottentrare.

Sottentrare. Entrar sotto. § Per metaf. succedere §. Per accostumarsi a poco a poco. §. Per soggiugnere. §. Per sopravvenire.

Sottentráto. Add da sottentrare.

Sottentrazióne. Sottentramento.

Sotterfúgio. Sutterfugio.

Sotterra. Avv. Sotto terra.

Sotterramento. Il sotterrare.

Sotterráneo, e *Sotterráno*. Add. Che è sotto terra. §. E nel milit. sotterranei sono luoghi coperti, costrutti sotto i rivestimenti, ed i terrapieni delle opere di fortificazione, i quali servono o per esercitarvi le difese di moschetto, o d'artiglieria, o per comunicare da un'opera all'altra, o per alloggiarvi le truppe, e per conservarvi le mutazioni da guerra, e da bocca, o per far contrammine.

Sotterráre. Metter sotterra, seppellire. §. Per similit si dice d'ogni altra cosa che si riponga sotto terra, o che anche si cuopra con checchessia. §. *Sotterrare altrui*, per metaf. si dice del ridurlo in istato vile, e miserabile, opprimerlo.

Sotterráto. Add. da sotterrare.

Sotterratóre. Verb. masc. Che sotterra, becchino.

Sotterratório. Sepoltura.

Sottéso, e *Sottotéso*. Add. T. mat. Dicesi di corda unitiva dell'estremità dell'arco, o pure di lato opposto ad angolo nel triangolo.

Sottésso. Avv. Lo stesso che sotto, aggiuntavi la particella *Esso* per proprietà di linguaggio. V. *Lunghesso*.

Sottigliamento. Il sottigliare.

Sottiglianza. V. A. Sottigliamento, sottigliezza.

Sottigliáre. Assottigliare. §. In signif. neutr. pass. vale divenir sottile, dimagrare, consumarsi. §. In signif. neutr. vale sottilizzare, ghiribizzare.

Sottigliativo. Add. Cha ha virtù di sottigliare.

Sottigliáto. Add. da sottigliare.

Sottigliazióne. T. de' chimici. Sottigliamento. Quella risoluzione di cui le parti più crasse si separano dalle più sottili.

Sottigliezza. Qualità di ciò che è sottile. §. Per iscarsità, parcità. §. Per qualità sottile di vento, o di aria. §. Per metaf. vale acutezza d'ingegno, industria, finezza.

Sottigliúme. Unione di cose sottili; e si usa comunemente per dinotare cibi di poca sostanza.

Sottile. Sust. Necessità, stremità. §. *Guardarla nel sottile*, vale essere fisicoso, o troppo per l'appunto, e considerato. §. *Cavare, o trarre il sottil del sottile*; si dice di chi con l'industria non istrazia niente, e fa comparire il poco.

Sottile. Add. Che è di poco corpo, che ha poco corpo; contrario di grosso. §. Ed aggiunto a navi vale leggieri. §. Per meschino, parco. §. Per aggiunto a vino, vale di poco

corpo, passante. §. *Sottile, riferito al vento, o all' aria*, vale netta, purificata, penetrativa. §. Per delicato, gentile. §. Per iscemo, manchevole, debole. §. Ed aggiunto di male, significa il male del tisico. §. Per metaf. vale acuto, ingegnoso, fine, eccellente. §. *Costa, o spiaggia sottile*, T. di mar. Cioè bassa, e di poca profondità per buon tratto lungi da essa. §. *Armata sottile*. Così chiamasi un' armata composta di galere, e altri bastimenti a remi, e che pescano poco.

Sottile. Avv. Sottilmente. §. Per profondamente. §. Per acutamente. §. Per ingegnosamente.

Sottilemente. V. *Sottilmente*.

Sottiletto. Dim. di sottile.

Sottilezza. Sottigliezza.

Sottilezzáre. Sottilizzare.

Sottilino. Sottiletto.

Sottilissimamente. Superl. di sottilmente.

Sottilissimo. Superl di sottile. §. Per parchissimo. §. Per ingegnosissimo. §. Per nettissimo, purificatissimo.

Sottilità, ed all' ant. *Sottilitáde*, e *Sottilitáte*. Sottigliezza. § Per accortezza, sagacità. §. Per acutezza. §. Per eccellenza, squisitezza.

Sottilizzamento. Assottigliamento, sottigliamento, sottigliazione.

Sottilizzáre. Aguzzare lo ingegno; che anche dicesi ghiribizzare, o fantasticare.

Sottilmente, e *Sottilemente*. Avv. Con sottigliezza. §. Per parcamente, meschinamente. §. Per sagacemente, maliziosamente. §. Per minutamente, diligentemente, attentamente.

Sottinsù. Visto da sotto in su.

Sottinténdere. Intendere alcuna cosa non espressa, o accennata alcun poco.

Sottintéso. Add da sottintendere.

Sotto. Preposizione che denota inferiorità di sito, e talvolta di condizione, e di grado, ed è correlativo di sopra. Si costruisce col quarto caso; pure al terzo talora s' accompagna, ed al secondo. §. Ed in vece di con. § *Sotto pena*, vale costituita la pena. §. *Sotto la fede, la pace, e simili*, vagliono data la fede, la pace, o simili. §. *Avere, tenere, o simili sotto di se*, vagliono avere in sua podestà, in suo dominio. §. *Tener sotto*, vale anche deprimere, abbassare tenere ubbidiente, o soggetto. §. *Entrare, o cacciarsi sotto ad uno*, vale accostarsi al nimico in forma da potergli tirare sottomano. § *Mettere, o cacciare alcuno sotto se*, vale opprimerlo, saltargli addosso.

Sotto. Avv. Nella parte inferiore, abbasso, al fondo.

Sotto ambasciadore, e *Sottambasciadore*. Aiutante dell' ambasciadore, che opera in vece, o in aiuto dell' ambasciadore.

Sottobóce, che anche si scrive *Sotto boce*, ed oggi si dice *sottovoce, e sotto voce*. Dicesi *parlare, o dir sotto voce*, e vale dir piano. § *Sottovoce* è anche T. della musica istrumentale, esprimente una maniera di sonare tra il dolce e il forte.

Sottocalza. Calza che si porta sotto l' altre calze.

Sottocalzóni. Calzoni per lo più di panno lino, che si portano sotto gli altri calzoni.

Sottocancelliére. Aiuto del cancelliere, che opera in vece, o in aiuto del cancelliere.

Sottoccáre. Pianamente toccare, punzecchiare.

Sottocoperta. Coperta sottoposta alla [sopraccoperta.

Sottocoppa. Tazza sopra la quale si portano i bicchieri dando a bere.

Sottocuóco. Aiuto del cuoco.

Sottodiácono. Suddiacono.

Sottodisgiuntivo. T. de' loici. Dicesi di quelle preposizioni disgiuntive, i termini delle quali possono essere ambo veri, o ambo falsi.

Sottodividere. Suddividere.

Sottodominante. È il nome della sesta nota del tuono.

Sottogiacente. Add. Che sottogiace, soggiacente.

Sottogiacére. Soggiacere.

Sottogóla. Uno de' membri degli ornamenti in architettura, così detto a differenza dell' altre gole rovescie della cornice, e perchè stanno sotto il dentello, o altri membri. § Ed in forza d' avv. vale sotto la gola.

Sottogrondále. Quella parte del gocciolatoio della cornice per la banda di sotto, che si forma incavata, affinchè l' acqua non s' appicchi alle membra della cornice, o altre, ma necessariamente si spicchi, e cada.

Sottointéso. Più comunemente, dicesi *Sottinteso*.

Sottolèva. Ipomoclio; legno, od altro, che si pone sotto la leva, per agevolare il moto a ciò che si vuol rendere ammirabile.

Sottomaestro. Maestro secondario.

Sottománcia. Manica della vesta di sotto.

Sottománo. Contrario di soprammano. §. Per dono straordinario. §. Ed in forza d' avv. vale quasi di nascoso.

Sottomáre. Il fondo del mare.

Sottomessióne. Il sottomettere.

Sottomesso. Add da sottomettere, sottoposto.

Sottomettere. Far suggetto; e si usa anche in signif. neutr. pass.

Sottomoltiplice, e *Sottomultiplice*. Numero

compreso esattamente in un maggiore, un dato numero di volte.

Sottomórdere. Morder sotto.

Sottomuráta. Sust. Fondamento d'una fabbrica.

Sottomutanza. Figura grammaticale detta anche con greco vocabolo ipallage, per cui si fa cambiamento di alcune espressioni.

Sottonormále. T. de' geometri. Quella parte dell'asse d'una curva, che è compresa tra i due punti dove l'ordinata, e la perpendicolare di essa, condotta dal punto del contatto, vengono ad incontrare quest'asse.

Sottonsù. Dicesi a pittura, che è figurata stare in alto, e che sia veduta allo 'nsu, e non per linea orizzontale e piana.

Sottonténdere. Sottintendere.

Sottoperpendicoláre. T. de' geometri. Lo stesso che sottonormale.

Sottopiéde. T. de' carrozzieri. Cuscino, o asse su cui posano i piedi i servitori dietro le carrozze.

Sottoponimento. Il sottoporre.

Sottoporre. Porre sotto; e si usa oltre al sentim. att. anche nel signif. neutr. pass. §. Per soggiogare, sottomettere.

Sottopósito. V. A. Add. Sottoposto.

Sottoposizióne. Sottoponimento.

Sottoposto. Add. da sottoporre. §. Per soggiogato, sottomesso, soggetto. §. In forza di sust. per suddito. §. *Parto sottoposto*, vale lo stesso che parto sopposto.

Sottoprióre. Soppriore.

Sottoprovveditóre. Che amministra le faccende sotto il provveditore, ed opera in sua vece.

Sottorettóre. Chi fa le veci del rettore.

Sottoridere. Sorridere. §. Per metaf. esser in fiore.

Sottosále. I chimici chiamano con tal nome quel sale in cui l'acido che entra a comporlo è in minor quantità di quello che è necessario a saturare la base alla quale si combina.

Sottoscála. Quello spazio voto che resta sotto le scale.

Sottoscatto. T. degli archibusieri. Piccol pezzo di ferro, o d'acciaio, che serve a far scattare la molla d'un arme da fuoco. Dicesi anche grilletto.

Sottoscritta. Il sottoscrivere, sottoscrizione.

Sottoscritto. V. *Soscritto*.

Sottoscrivere. V. *Soscrivere*.

Sottoscrizióne. V. *Soscrizióne*.

Sottoscuótere. Scuotere di sotto in su.

Sottosedére. Sottostare.

Sottosegretário. Colui cha fa le veci del segretario.

Sottosopra. Avv. A rovescio, capopiè. §. *Voltare, mettere, o simili sottosopra*, figurat. vagliono porre, mettere, e simili in confusione, in iscompiglio. §. Vale anche considerato tutto insieme, a far tutti i conti.

Sottosquadro. Incavo profondo fatto in qualsisia lavoro. § *Sottosquadra, sottosquadro, o di sottoquadro*, posti avv. vagliono con sottosquadri.

Sottostante. Add. Che sta sotto; sottogiacente, sottoposto.

Sottostáre. Star sotto, esser suggetto.

Sottotangente. V. *Sottangente*.

Sottotartáreo. Add. Che ha del tartareo.

Sotto tenente. T. de' milit. Uffiziale subalterno d'infanteria, e di cavalleria, che vien dopo il tenente.

Sottotingere. Fare la prima tintura.

Sottovento. La parte della nave opposta a quella ove soffia il vento. §. *Esser sottovento*, vale avere il vento in disfavore, o a svantaggio.

Sottovesta, e *Sottoveste*. Veste che s'usa portare sotto la sopravveste.

Sottovóce. V. *Sottoboce*.

Sottovolto. Volto dalla parte di sotto.

Sottraimento. Il sottrarre.

Sottrarre. Propriamente trar di sotto, cavare, tor via. §. Per metaf. sottrarre la fama, o sottrarre assolut. vagliono detrarre. §. Per ritirare, non concedere, o negare. §. Per allettare, o tirare altrui al suo volere con inganno. §. Per nascondere. §. Per cavar d'una somma maggiore altra minore.

Sottratto. Sust. Lusinga, allettamento, astuzia.

Sottratto. Add. da sottrarre. §. Per sottratoso, atto a ingannare. §. Per cavato da una somma maggiore.

Sottrattóre. Verb. masc. Che sottrae. §. Per allettatore, seduttore.

Sottrattóso. V. A. Add. Astuto, accorto, atto a ingannare.

Sottrattrice. Femm. di sottrattore.

Sottrazióne, e *Suttrazióne*. Sottramento.

Sovatto. V. *Soatto*.

Sovattolo. Soatto.

Sovente. Avv. Spesso.

Sovente. Add. Frequente, spesso.

Soventemente. Avv. Spesso.

Soverchiamente. Avv. Con soverchianza, di superchio.

Soverchiante. Add. Che soverchia.

Soverchianza. Soperchianza.

Soverchiáre. Soperchiare. §. Per traboccare, profondare, smottare. §. Per soprabbondare.

Soverchiáto. Add. da soverchiare.

Soverchiatóre. Verb. masc. Che soverchia.

Soverchieria. Soperchieria.

Soverchiévole. Add. Atto a soverchiare, soverchio.
Sovérchio. Sust. Soperchio.
Sovérchio. Add. Soperchio.
Soverchio. Avv. Lo stesso che soperchio, soverchiamente.
Sóvero. Suvero, sughero.
Soversáre. Traboccare.
Sovérscio. Si dicono le biade che non producono spiga, le quali seminate, e cresciute alquanto si ricuoprono per ingrassare il terreno, scioverso.
Sovra. V. *Sopra*.
Sovrabbondante. Add. Soprabbondante, abbondantissimo.
Sovrabbondanza. Lo stesso che soprabbondanza.
Sovrabbondóso. V. A. Add. Soprabbondante.
Sovracceleste. Add. Che è sopra le cose celesti; sopracceleste.
Sovraccennáto. Add. Lo stesso che sopraccitato.
Sovraccitáto. Add. Lo stesso che sopraccitato.
Sovraccréscere. Crescer sopra.
Sovracculto. Venerazione grandissima, culto che si porge a qualche oggetto creato, più eccellente degli altri per qualche particolare qualità.
Sovraddescritto. Add. Descritto sopra.
Sovraddetto. Add. Sopraddetto.
Sovraémpiere. Empiere di nuovo.
Sovrafáre. Sopraffare,
Sovraffamóso. Più che famoso, famosissimo.
Sovraggiúgnere. Lo stessso che sopraggiugnere.
Sovraggiunto. Add. da sovraggiugnere.
Sovraggloriósо. Add. Più che glorioso, gloriosissimo.
Sovragrande. Add. Sopraggrande, tragrande, grandisissimo.
Sovraillustre. Add. Più che illustre, illustrissimo.
Sovralodáto. Prelodato.
Sovramagnificentissimamente. Voce inusitata se non forse iperbolicamente, e per ischerzo, e vale con magnificenza grande, in sommo grado.
Sovranamente. Avv. Con sovranità, magnanimamente, eccellentemente.
Sovraneggiáre. Far da sovrano, esser sovrano,
Sovraneggiáto. Add. da sovraneggiare.
Sovranissimo. Superl. di sovrano.
Sovranità, ed all' ant. *Sovranitáde*, e *Sovranitáte*. Superiorità, maggioranza, diritto di sovrano.
Sovrannaturále. Soprannaturale.
Sovráno. Sust. Che ha sovranità, o superiorità sopra checchessia. §. *Sovrano*, o, come più comunemente si dice *Sopráno*, nella musica è la voce più acuta.
Sovráno. Add. Che sta sopra, contrario di sottano. §. Per eccellente, singolare.
Sovranzáre, e *Sobranzáre*, Sovraneggiare, soprastare, sopravanzare.
Sovrapiéno. Add. da sovrempiere; pieno colmo, ridondante, sovrappieno.
Sovrapossente. Add. Più che possente, trapossente, strapotente.
Sovrappiéno. Add. Lo stesso che soprappieno, pienissimo.
Sovrapporre. Soprapporre.
Sovrapportáre. Portar sopra, comportare.
Sovrasaccente. Add. Più che saccente.
Sovrasaltáre. Saltellare in su, oppure palpitare, battere.
Sovrasguardo. Prima veduta, sguardo superficiale.
Sovrasóglio. T. degli idraulici. Alzamento di terra, o spezie d' arginello, che si costruisce onde provvedere in tempo di piene il ciglio degli argini che sono in pericolo d' essere sormontati.
Sovrassaltáre. Assaltar tutt' a un trasto, assaltare con soperchianza.
Sovrastamento. Il sovrastare.
Sovrastante. Add. Lo stesso che soprastante.
Sovrastanza. Il sovrastare, soprastanza, sovrastamento, soprintendenza.
Sovrastáre. Soprastare. §. Per continuare a stare.
Sovrattolleráre. Andar tollerando, tollerare.
Sovravvegnente. Add. Sopravvegnente, sopravvenente.
Sovreccellente. Add. Più che eccellente, eccellentissimo.
Sovreggiáre. Stare al di sopra, sovrastare.
Sovreminente. Add. Lo stesso che sopreminente.
Sovrémpiere. Colmare, empiere a rimbocco.
Sovresso. Avv. Sopra, e la voce esso è aggiunta per proprietà di linguaggio, come a sottesso suo contrario, e a simili.
Sovroffésa. Offesa soprabbondante, ed eccedente.
Sovrosséquio. Sovracculto, ossequio grande, e speziale, che si dà a qualche oggetto creato, superiore agli altri per qualche particolare qualità, o riguardo.
Sovrumáno. Add. Sopraumano, più che umano, più che da uomo.
Sovvalletto. Dim. di sovvallo.
Sovvallo. Si dice di cose che viene senza spesa, e per lo più da godersi in brigata.
Sovvenenza. Il sovvenire, aiuto, soccorso.
Sovvenévole. Soccorrevole.
Sovveniente. Add. Che sovviene, che soccorre.
Sovvenimento. Il sovvenire.

S O

Sovvenimentoso. V. A. Add. Che sovviene, o soccorre, sovvenitore.

Sovvenire. Aiutare, soccorrere. §. Per giovare. §. In signif. neutr. ptss. vale ricordarsi, ritornare in mente.

Sovvenitóre. Verb. masc. Che sovviene, aiutatore, soccorritore.

Sovvenitrice. Verb. femm. Che sovviene.

Sovvenuto. Add. da sovvenire.

Sovvenzióne. Sovvenimento, sussidio.

Sovversióne. Il sovvertire. §. Per rivoltamento di stomaco.

Sovverso. Add. da sovvertere.

Sovversóre. Verb. masc. Che sovverte, sovvertitore.

Sovvértere, e *Sovvertire*. Rovinare, mandar sossopra, guastare.

Sovvertimento. Sovversione.

Sovvertire. V. *Sovvértere*.

Sovvertito. Add. da sovvertire. §. Per sedotto, condotto con inganno.

Sovvertitóre. Verb. masc. Che sovverte.

Sovvertitrice. Verb. femm. Che sovverte.

Sózio. Compagno.

Sozzamente. Avv. Bruttamente, sporcamente. §. Per vituperosamente.

Sozzáre. Imbrattare, bruttare, far sozzo. §. Per metaf. vale macchiare, lordare.

Sozzáto. Add. da sozzare.

Sozzezza. Sozzura.

Sozzissimamente. Superl. di sozzamente.

Sozzíssimo. Superl. di sozzo. §. Per deformissimo.

Sozzità, Sozzitáde, e *Sozzitáte*. V. A. Suzzura.

Sozzo. Add. Che ha sozzezza, o laidezza. §. Per malvagio. §. Per deforme. §. Per sordido, misero.

Sozzopra. Avv. Sottosopra. §. *Andare, mettere, mandare sozzopra, o simili*, figurat. vagliono andare, mettere, ec. in confusione o in iscompiglio. §. *Sozzopra*, vale anche tutto insieme, a far ben tutti i conti.

Sozzúra. Sozzura.

Sozzúme. Sozzura, sucidume.

Sozzúra. Stato e qualità di ciò ch'è sozzo; bruttura, laidezza. §. Per deformità.

S P

Spaccamento. Lo spaccare.

Spacamontagne. Spaccamonte, spaccone.

Spaccamonte. Squarcione.

Spaccáre. Fendere, aprire.

Spaccáto. Add. da spaccare. §. Ed in forza di sust. T. degli architetti. Dicesi del disegno interiore d'una fabbrica rappresentato sopra la carta.

Spacciatúra, Spaccamento.

Spacciábile. Add. Atto a spacciarsi, ad esitarsi.

S P

Spacciáre. Dicesi delle cose venali, e vale esitarle agevolmente, o affatto. §. Per ispedire, sbrigare; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per isviluppare, strigare, liberare; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. *Spacciare un luogo, o simili*, vale votarlo, lasciarlo libero. §. *Spacciare il terreno ec.* vale gagliardemente camminare. §. Per abbattere, mandare in rovina. §. Per distruggere uccidendo. §. Per vantare. §. Per voler far credere, o stimare, e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. *Spacciar pel generale*, si dice di coloro che dimandati, e richiesti d'una qualche cosa, rispondono finalmente senza troppo volersi ristrignere, e venire come si dice ai ferri. §. Dicesi anche dello spedire, o mandar messi, o corrieri. §. *Spacciar lucciole per lanterne*, vale dar cose frivole, e menome per importanti, e grandissime. §. *La mercanzia, o la roba va dove ella si spaccia*; maniera proverb. notissima, che significa, che ciascuno s'ingegna di dire, o fare quelle cose, che conosce esser più gradite.

Spacciatamente. Avv. Subitamente, con prestezza.

Spacciatissimamente. Superl. di spacciatamente.

Spacciatissimo. Superl. di spacciato.

Spacciativo. Add. Chi si spaccia; e si sbriga presto.

Spacciáto. Add. da spacciare. §. Per divulgato, noto. §. Per ispedito, o sfidato da' medici; e figurat. disperato, che non ha rimedio al fatto suo.

Spacciatóre. Verb masc. Che spaccia.

Spáccio. Lo spacciare. §. Per ispedizione. §. Si dice ancora alle lettere che si danno al messo, o corriere che si spaccia; che anche dicesi dispaccio. §. Per licenza, commiato, partenza ec.

Spacco. T. degli artisti. Fenditura, spaccatura fatta ad arte in checchessia.

Spaccóne. Smargiasso, cospettone.

Spada. Arme offensiva appuntata, lunga intorno a due braccia, e tagliente da ogni banda. §. Figurat. per punizione. §. *Filo della spada*, vale taglio della spada §. *Onde andare, mandare, mettere a fil di spada, o simili*, vagliono essere ammazzato, o uccidere a colpi di spada. § *Venire a mezza spada*, lo stesso che venire a mezza lama. §. *Buona spada*, o *prima spada*, si dice di chi ben la maneggia, o è ben pratico della scherma. §. *A spada tratta*, posto avv. vale in tutto e per tutto, a dirittura, affatto, apertamente. §. Per una sorta di pesce che ò d'un color nero, lungo

ventitre, ed anche venticinque piedi; ha la testa tronca, e la bocca guernita di piccoli denti puntati, e porta la sciabola, o spada sul basso del dorso da cui trae il nome. § *Spade*, è anche nome di uno de' semi delle carte da giuocare. §. *Spada*, T. degli agorai. Nome che si dà ad una spezie di coltello, la cui lama è dentata come una sega. §. *Spade*, T. degli stampatori. I due regoletti di ferro, o di legno foderati di ferro molto liscio, sopra i quali si fa muovere il carro del torchio. § *Spada romana*, T. de' cavallerizzi. Spezie di contrappelo il quale consiste in una continuazione di peli alzati, e rovesciati, che rappresentano una lama di spada, la quale essendo situata sopra l'incollatura vicino alla criniera accompagna tutti i crini del cavallo. Molti credono che ciò sia un segno della bontà del cavallo.

Spadáccia. Pegg. di spada.

Spadacciáta. Colpo di spada.

Spadaccino. Dicesi per ischerzo a chi porta la spada, ed anche a sgherro, o che sta sulla scherma. §. È anche dim. di spada.

Spadacciuóla. Sorta di fiore, detto altrimenti pancacciuolo.

Spadadóro. Add. Armato di spada d'oro.

Spadáio. Che fa le spade.

Spadáro. Meno usato che spadaio.

Spadáta. Spadacciata.

Spaderno. Strumento composto di tre agora di rame ritorte e legate insieme, le quali si pongono ad una fune non molto lungi l'uno dall'altro, e serve a pigliar pesci.

Spadetta. Dim. di spada, spadina. §. *Spadiglia*. T. de' pettinagnoli. Ferro con cui si pulisce in ultimo da ogni sfregio la costula del pettine.

Spadiglia. T. del giuoco L'asse di spade, o di picchi, che nel giuoco dell'ombre è invincibile. I fiorentini comunemente dicono la fulminante.

Spadina. Dim. di spada. §. Per una spezie di fusellino da donne.

Spadino. Dim. di spada; spada piccola, e corta.

Spadóna. Aggiunto di pera d'estate.

Spadóne. Accr. di spada; spada grande. §. *Spadone a due mani*, si dice quella spada, che per la sua grandezza non si può maneggiare, se non con ambe le mani. §. *Dicesi giuocare, o menare, o simili lo spadone a due gambe*, e vale salvarsi colla fuga, modo basso. §. *E vi si può giuocare di spadone*, dicesi proverb. d'alcun luogo spogliato di masserizie.

Spadúccia. Spadetta.

Spaduláre. Seccare, rasciugare i paduli.

Spagáto. V. A. Add. Contrario d'appagato.

Spághero. Sparagio. Voce contadinesca.

Spaghétto. Spago sottile.

Spagliamento. T. degli idraulici. Lo spagliare,

Spagliáre. Levar la paglia. §. *Spagliare, e scialare*, T. degli idraulici. Spandersi, e dicesi solamente dell'acqua, che si diffonde ed allaga.

Spáglio. T. degl'idraulici. Espansione, ma non si direbbe che dell'acqua.

Spagnoláta. Iattanza, millanteria, esagerazione.

Spagnoleggiáre. Stare sullo spagnolismo, usare voci o maniere spagnuole.

Spagnolescamente. Avv. Secondo la maniera spagnuola.

Spagnolesco. Add. Dell'uso, o maniera spagnuola.

Spagnoletta. Spezia di sonata a danza. §. *Spagnoletta*, T. de' magnani. Si dice oggidì d'una spezie di serratura dell'imposte delle finestre.

Spagnolismo, e *Spagnuolismo*. Maniera di fare, o dire da spagnuolo.

Spago. Funicella sottile.

Spai. T. della storia. Sorta di soldato a cavallo appresso i turchi.

Spaiamento. Lo spaiare, disgiugnimento.

Spaiáre. Contrario d'appaiare.

Spalancáre. Largamente aprire. §. Per metaf. vale dire aperto, e chiaro.

Spalancatamente. Avv. In modo spalancato, alla spalancata, apertamente.

Spalancáto. Add. da spalancare.

Spalancatóre. Verb. masc. Che spalanca.

Spaláre. Da palo. Contrario di palare, torre via i pali che sostengono i frutti.

Spaláre. Da pala; tor via con pala, nettare.

Spaláta. L'operazione dello spalare colla pala.

Spalatóre. Verb. masc. Palaiuolo, che opera con la pala.

Spalcáre. Disfare il palco, contrario d'impalcare.

Spalcáto. Add. da spalcare.

Spaldo. Sporto. §. *Spaldi*, si dicono anche i ballatoi che si facevano anticamente in cima alle mura, e alle torri.

Spalettáre. T. de' cappellai. Servirsi della paletta prima di nettare il capello sulla forma.

Spalla. Parte del busto dall'appiccatura del braccio al collo. §. Per ispalletta, §. *Dare, volgere, o voltare le spalle*, vagliono cedere, fuggire. §. Dicesi anche mostrar le spalle. §. *Bottarsi, o gittarsi una cosa*

dietro alle spalle, vale metterla in non cale. §. *Ristrignersi, o stringersi nelle spalle, o stringer le spalle*, esprimono uno scusarsi tacitamente per più non potere; e talora cedere alla fortuna con pazienza. §. *Fare spalla*, vale dare appoggio. §. *Fare spalle*, vale anche figurat. soccorrere, porgere aiuto, spalleggiare. §. *Alle spalle, o dalle spalle*, vale di dietro. §. E nel milit. vale una massa di terra, incamiciata di muro, o di piota aggiunta alla parte del fianco verso la campagna per coprire il rimanente del medesimo. § *Spalla del fiume*, dicono gl' idraulici una proporzionata quantità di terreno, dall' una e l' altra parte, nella quale non è lecito ad alcuno, sotto gravi pene, il lavorare. V. *Golena*. §. *Spalla*, in marineria, è una piazza da amendue i lati della poppa, dove sono le scalette per montare in galea. § *Spalle della nave*, sono le parti esterne dello sperone verso le sartie di trinchetto, dove la prua acquista una certa larghezza di fondo che sostiene il vascello nell' acqua.

Spallacce. Infermità, la quale induce enfiamenti nella sommità delle spalle del cavallo, e fa una certa callosità di carne intorno alle sue spalle, la quale avanza sopra la parte di sopra per l' enfiamento.

Spallàccia. Spalla grande, e deforme,

Spallàccio. Quella parte dell' armadura, che cuopre la spalla.

Spallàre. Guastare le spalle al cavallo, e simili, o per soverchio affaticamento, o per percossa; e in siguif. neutr. pass. vale guastarsi le spalle.

Spallàto. Sust. Malore delle bestie da cavalcare, o da soma consistente in lesione alle spalle cagionata da soverchio affaticamento, o da percossa.

Spallàto. Add. da spallare; e comunemente è aggiunto delle bestie da cavalcare, o da soma, che hanno lesione nelle spalle. §. E figurat. si dice d' uomo che sia sopraffatto dal debito. §. E ancora d' ogni altra cosa rovinata, o di esito disperato, come negozio spallato, e simili. §. Ed al giuoco di bazzica, si dice a colui che ha avuto lo spallo.

Spalleggiamento. T. de' milit. Opera di fascine, di gabbioni, o di salciccioni, ricoperta di piota, e talvolta anche di sacchi di terra, o di lana, che serve a coprire le truppe dal tiro del cannone, e della moschetteria nimica. Differisce dal parapetto, in ciò che l' infanteria fa fuoco dalla sommità di questo, e non così da quelle.

Spalleggiàre. Si dice del camminare i cavalli con leggiadria, dall' agitar bene le spalle in andando. §. Per metaf. in signif. att. si dice del fare altrui spalla, eccitarlo a checchessia. §. E nel milit. vale guarnire di spalle, o alzare spalleggiamenti.

Spalleggiàto. Add. da spalleggiare. §. Dicono gli stampatori ad una sorta di carattere, detto anche interlineato.

Spalletta. Risalto a guisa d' argine, o di sponda. §. *Spalletta*, T. degli archit. Spezie di sponda o parapetto, ma bassa molto, che si fa da' lati di qualche piccolo ponte o strada, che abbia da alcuna parte profondi fossi o dirupi, e ciò per maggior sicurezza del camminare. Fannosi ancora intorno a' tre lati sopra i tetti delle colombaie, acciocchè difesi da' venti possano i colombi starsene sopra i tetti all' aria, e al sole, e usansi ancora in altri edifici.

Spalliéra. Quell' asse, o cuoio, o altro si fatta cosa, alla quale sedendo s' appoggiano le spalle. §. *E spalliera*, si dice anche il paramento del luogo ove s' appoggiano le spalle. § Onde per similit. dicesi *Spalliera* a quella verzura fatta con arte, che cuopre le mura degli orti. §. Si dice anche a' primi banchi della galea, vicini alla poppa. §. Vale anche una disposizione ordinata di soldati per fare onore ad un personaggio, che passa davanti.

Spalliére. Colui che voga alla spalliera della galea che anche è detto portolatto, cioè il primo a vogare.

Spallieretta. Dim. di spalliera.

Spallino. Spezie di vestimento da coprir le spalle. §. E nel milit. è un ornamento della spalla fatto a scaglie, o tessuto in oro, guarnito in fondo di frangia, il quale si appicca sotto il bavero del vestito, e viene colle frangie a coprire interamente l' attaccatura della spalla.

Spallo. T. del giuoco di bazzica poco usato. Dicesi aver lo spallo quando uno piglia tante carte, e che col loro contare passino il numero di 31, e perde tutti i punti di quel tratto, o altro che siasi convenuto.

Spallóna. Accr. di spalla.

Spallùccia. Dim. di spalla. §. Dicesi *fare spallucce*, e vale raccomandarsi con gran sommessione, ristringendosi nelle spalle. §. Vale ancora ristrignersi nelle spalle per mostrare di non sapere alcuna cosa.

Spalmàre. Ugnere le navi, stendere un pattume di sego, zolfo e pece sopra la carena di un bastimento.

Spalmàta. Palmata, percossa in sulla palma della mano.

Spalmàto. Add. da spalmare.

Spalmo. T. di mar. E il pattume che si stende sulla carena de' bastimenti nuovi, o raddobbati. V. *Pattume*.

Spalto. Pavimento, o spazzo. §. È anche T. milit. e vale terreno sgombro da qualunque impedimento, che circonda la strada coperta, o la contrascarpa, e dall' estremità superiore del parapetto, o della contrascarpa va ad unirsi alla campagna con un dolce pendio. §. *Spalto di Sicilia, detto anche olio di Sicilia, e bitume giudaico*. Spezie di bitume, o grassezza che nuota sopra l'acqua del mar morto, detto lago Sodomeo, o Asfalite, e se ne trova pure nel territorio d' Agrigento in Sicilia. Di questo bitume, o olio fassi una sorta di colore nero bellissimo per dipingere a olio, che dicesi nero di spalto.

Spampanáre. Levar via i pampani.

Spampanáta. L'atto di spampanare. §. Figurat. per vanto.

Spampanáto. Add. da spampanare.

Spampanazióne. Lo spampanare, spampanata.

Spampináre. Lo stesso che spampanare.

Spanciáta. Colpo dato colla pancia. §. Per scorpacciata.

Spandente. T. delle cartiere. Colui che spande la carta allo spanditoio, e rasciugata la raccoglie coll' aspetto.

Spándere. Spargere, versare. §. Figurat. per ispendere, donare. §. Per distendere, spiegare. §. Per dilatare, propagare. §. Per divulgare.

Spandimento. Lo spandere.

Spanditóio. T. degli stampatori, cartari, e simili. Luogo destinato a distendervi la carta, o altro perchè vi si asciughi, o vi si secchi.

Spanditóre. Verb. masc. Che spande.

Spaniáre. Levar le paniuzzole. §. In signif. neutr. pass. levarsi d'addosso le paniuzzole, o la pania, staccarsi dalla pania. §. Per metaf. vale liberarsi, o sciorsi da alcuno impaccio, o legame.

Spaniáto. Add. da spaniare. § *Dare nello spaniato*, fu usato in significato di dare in fallo, ingannarsi; ma è modo oscuro.

Spánna. La lunghezza della mano aperta, e distesa dalla estremità del dito mignolo a quella del grosso. §. Per mano.

Spannále. Add. Di lunghezza d'una spanna.

Spannáre. Contrario d'appannare; calare il panno della ragna, e mandarlo giù, sicch' e' non faccia i sacchi nelle maglie dell' armadura. §. Figurat. guastare i disegni altrui, o scoprire l'inganno. §. Per torre il panno, cioè quel certo quasi velo che si genera nella superficie dei liquori, nettare, levare i sucidumi.

Spannocchiáre. Tagliar la pannocchia.

Spantácchio. Spauracchio di cenci.

Spantáre. Maravigliarsi estremamente; voce bassa.

Spantáto. Add. da spantare.

Spantezza. Magnificenza.

Spanto. Add. da spandere. §. Vale anche pomposo, magnifico, eccedente.

Spappoláre, e *Spapoláre*. Non si tener bene insieme, disfarsi; voce bassa.

Spappoláto, e *Spapoláto*. Add. da' loro verbi Modo basso; sciamannato. §. *Riso spappolato*, vale riso precipitoso, e temerario.

Sparabicco. V. A. Dicesi *andar a sparabicco*, che vale lo stesso che andare a zonzo.

Sparadrappo. T. de' chirurgi. Tela imbevuta d' unguento liquefatto.

Sparaghella. Spezie di sparagio sermentoso di frondi perpetue, detto anche palazzo di lepre.

Sparagiáia. Luogo piantato di sparagi.

Sparágio. Asparagus officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo nella sua gioventù erbaceo, diritto, gracile, quindi legnoso, a rami aperti; le foglie lineari; le stipule solitarie; i fiori dioici, alquanto verdi, peduncolati, ascellari. I talli di questa pianta si mangiano subito che spuntano dalla terra.

Sparagnáre. Risparmiare. §. Per perdonare.

Sparagno. Risparmio: onde dicesi in proverbio: *lo sparagno è il primo guadagno*, cioè il risparmiare è principio del guadagnare.

Sparago. Sparagio.

Sparalembo. Quella spezie di grembiale, che usano gli artefici per non lordarsi i panni.

Sparamento. Rimbombo dell' arme da fuoco.

Sparapáne. Voce bassa. Mangiapane, divoratore di pane; e si suol dire in derisione a' bravazzi, agli spacconi.

Sparáre. Propriamente fender la pancia per cavarne gl' interiori. §. Per fendere per lo lungo, tagliere in mezzo, dividere. §. È anche contrario d'imparare. §. S' usa anche per lo contrario di parare; come sparar la cosa, cioè spogliarla de' paramenti. §. E parlandosi d'armi da fuoco, vale scaricarle. §. Per similit. scagliare. §. Si dice anche del cavallo che tira i calci a coppia. §. *Sparársi per alcuno*, vale impegnarsi anche a costo della vita a pro d' alcuno, fargli ogni sorta di servigio anche con proprio incomodo.

Sparáta. Grande offerta, o vantamento, ma per lo più di parole. §. Per scaricazione di una o più arme da fuoco.

Sparáto. Sust. Tagliatura, o apertura per lo più dalla parte davanti delle vesti, e delle camicie.

Sparáto. Add. da sparare. §. Per similit. aperto. §. E parlandosi d'armi da fuoco, vale scaricato.

Sparatóre. Verb. masc. Che spara.

Sparaviére, e *Sparavièri*. Sparviere.

Sparecchiáre. Contrario d'apparecchiare; levar via le vivande, e l'altre cose poste sopra la mensa. §. S'usa anche in modo basso in signif. di mangiare assai.

Sparecchiáto. Add. da sparecchiare.

Sparecchiatóre. Verb. masc. Che sparecchia. §. Per colui che mangia assai.

Sparécchio. Lo sparecchiare, il levar via le vivande, e l'altre cose della mensa.

Spariggio. Disparità, disuguaglianza, contrario di pareggio.

Sparentáre. Lasciar i parenti, morire.

Sparére. Sparire.

Spargànio. T. bot. Spezie di pianta acquatica, che ha le fronde di molto simili alla spadacciuola. Volgarmente detta è sala, stiancia.

Spárgere. Versare, gettare, o mandare in più parti; ed oltre al sentim. att. si usa nel signif. neutr. pass. §. Per distendere. §. Per dividere, mettere in qua, ed in là; e in signif. neutr. pass. andare in qua, e in là. §. Per divulgare. §. Per allargare, dilatare, o causar distrazione. §. *Spargersi il fiele ad alcuno*, vale avere il male d'itterizia.

Spargimento. Lo spargere. §. Per distrazione.

Spargírica. Davasi in addietro questo nome, che viene dal greco, alla chimica, in quanto che per essa si separavano ed analizzavano i corpi.

Spargitóre. Verb. masc. Che sparge. §. Per scialacquatore.

Spargitrice. Verb. femm. Che sparge.

Sparigliáre. Scompagnar un cavallo da tiro di cui si ha il simile nella statura, e nel mantello.

Spárgola. T. degli agric. Aggiunto di saggina così detta.

Spárgolo. T. degli agric. Aggiunto del grappolo che ha i granelli rari.

Sparimento. Lo sparire.

Sparire. Torsi dinanzi agli occhi, uscir di vista altrui in un tratto, dileguarsi. §. Per isvanire, dissolversi. §. E colla particella *Via* ha maggior forza; e significa maggior velocità nello sparire. §. Si dice anche per lo scomparire, o perder di pregio, che fa checchessia al paragone d'altra cosa.

Sparito. Add da sparire.

Sparizióne. Lo sparire.

Sparlamento. Lo sparlare, maldicenza.

Sparláre. Dir male, biasimare.

Sparláto. Add. da sparlare.

Sparlatóre. Verb. masc. Che sparla, biasimatore, maldicente.

Sparlatrice. Verb. femm. Che sparla.

Sparmiáre. Men usato che risparmiare.

Sparnazzamento. Lo sparnazzare.

Sparnazzante. Add. Che sparnazza, e figurat. che scialacqua.

Sparnazzáre. Sparpagliare, scialacquare.

Sparnazzatóre. Verb. masc. Che sparnazza, o sparpaglia, dissipatore, prodigo.

Sparnicciamento. Lo sparnicciare.

Sparnicciáre. Spargere in qua, e in là, sparpagliare.

Sparnicciáto. Add. da sparnicciare.

Sparniccio. Sparnicciamento, lo sparnicciare.

Sparnócchia. T. de' pescatori. Sorta di pesce di mare, detto anche gamberello.

Sparo. Lo sparare.

Sparpagliáre. Spargere in qua e in là, e senza ordine. §. In signif. neutr. pass. vale dispergersi.

Sparpagliatamente. Avv. In modo sparpagliato.

Sparpagliáto. Add. da sparpagliare.

Sparpaglióne. Si dice a chi ne' moti e nelle parole è assai sregolato; tratta la metafora dalla farfalla, che si raggira senza ordine, la quale si chiama parpaglione.

Sparsámente Avv. In maniera sparsa, disunitamente, in qua e in là.

Sparsióne. Spargimento.

Sparso. Add. da spargere. §. Per divulgato. §. Per cosperso, macchiato. §. Per disunito, che è in qua, e in là. §. *Vasi sparsi*, si dicono quelli che hanno la bocca ampia, e arrovesciata in forma quasi piana. §. Per isparito. §. *Sparso*, T. araldico. Dicesi de' pezzi indeterminati, onde uno scudo è seminato.

Spartamente. Avv. Sparsamente, disunitamente.

Spartatamente. Avv. A parte a parte, disunitamente. §. Per diffusamente.

Spartáto, Add. Appartato. §. Per ispartito. diviso in due parti.

Spartéa, e *Sparto*. Stipa tenacissima Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie lunghe quasi un braccio, e mezzo, strette, delicate, che escono aggruppate dalle guaine radicali, e nella maturità divengono cilindriche, la pannocchia a spighe, con reste pelose alla base.

Spartibile. Add. Partibile, divisibile.

Spartigióne. Lo spartire, spartimento.

Spartimento. Lo spartire, separazione. §. Per iscompartimento, o divisione. §. *Spartimento*, T. de' chimici. Separazione dell'oro dall'argento.

Spartire. Dividere, sceverare, separare,

§. Dicesi anche spartire, per distribuir checchessia, dandone la sua parte a ciascuno.

Spartitamente. Avv. Divisamente, separatamente.

Spartito. Sust. T. de' musici. Partitura, o sia quell' esemplare ove tutte le parti di una composizione musicale vi sono unite, e delle quali l' ultima si chiama basso, perchè è la più bassa.

Spartito. Add. da spartire.

Spartitóre. Colui che spartisce l' oro dagli altri metalli e lo rende purgato e senza alcuna mescolanza d' altra materia.

Spartizióne. Lo spartire, spartigione.

Sparto. Add. da spargere.

Sparvieráto. Aggiunto che propriamente si dà alle navi quando sono spedite, e acconcie a camminar velocemente. §. *Sparvierato*, dicesi anche d' uomo che vada con velocità, e inconsideratamente.

Sparvieratóre. Che concia, e governa gli sparvieri, che oggi più comunemente si dice strozziere.

Sparviére, e *Sparviéro*. Falcus sparvier Linn. T. di st. nat. Uccello di rapina, che ha il becco incurvato, ed uncinato, che propriamente dicesi rostro; le narici sono patenti, sebbene nelle strigi siano coperte di penne: ha i piedi corti e grossi, ciascuno ha quattro dita, tre delle quali sono dirette davanti, ed il quarto di dietro, al disotto sono tuberose, ed all' estremità munite di artigli. Alcuni hanno i piedi muniti di penne, ed altri nudi. Si pasce di animali già morti, divorando anche le ossa, che non digerisce, ma rigetta in palle rotonde. La femmina suol essere più bella del maschio. §. *Sparviere*, T. de' muratori. Assicella quadrata, o scantonata con manico fitto per di sotto ad uso di tenervi la calcina da arricciare, o intonacare.

Sparutello. Dim. di sparuto, sparutino.

Sparutezza. Qualità e stato di chi è sparuto.

Sparutino. Dim. di sparuto.

Sparutissimo. Superl. di sparuto.

Sparúto. Add. Di poca apparenza.

Sparza, pronunziato colla *Z* aspra. T. de' pescatori. Canestro da riporvi il pesce, ma molto più piccolo della lavatecca, e di forma bislunga.

Spasa. Cesta piana, e assai larga, per uso di sostenere robe da comparsa.

Spásima. Meno usato che spasimo. §. *Spasima*, T. de' med. Ogni contrazione involontaria de' muscoli soggetti alla volontà, e così si chiama anche quando non è accompagnata dal dolore.

Spasimante. Add. Che spasima. §. *Spasimante*, che dà spasimo, che fa spasimare, dolorosissimo.

Spasimáre. Avere spasima. §. Figurat. dicesi per durar gran fatica, affannarsi. §. Per esser fieramente innamorato. § Per desiderare ardentemente. §. *Spasimar di sete*, vale morir di sete, aver grandissima sete. §. *Spasimar la roba, e simili*, vale dissiparla.

Spasimatamente. Avv. Con ispasimo; e figurat. vale grandemente, ardentemente.

Spasimáto. Add. da spasimare, travagliato, e compreso da spasimo. §. Per fortemente innamorato.

Spásimo, e *Spasmo*. Spasima. Dolore intenso cagionato da ferite, da posteme, e da cose simili; convulsioni.

Spasmódico. Add. Di spasmo, convulsivo. §. *Spasmodico*, T. de' med. Epiteto de' medicamenti che calmano gli spasimi o convulsioni.

Spasmologia. V. G. T. med. Trattato degli spasimi, e convulsioni.

Spasmóso. Add. Che ha spasmo, spasmodico.

Spaso. Add. Spanto, disteso, piano.

Spassamentáre. Neutr. pass. Spassare.

Spassamento. Lo spassarsi, diporto.

Spassáre. Pigliare spasso, diportarsi; e si usa per lo più in signif. neutr. pass. §. *Spassar tempo*, vale far checchessia per passatempo, e fuggir la noia.

Spasseggiamento. Lo spasseggiare.

Spasseggiáre. Passeggiare.

Spasseggiáta. Spasseggiamento.

Spasseggio. Spasseggiata.

Spassévole. Diportevole, sollazzevole, da ricreazione, da spasso.

Spassionáre. Neutr. pass. Non operar secondo le passioni, spogliarsi delle passioni.

Spassionatamente. Avv. Senza passione, ingenuamente.

Spassionatezza. Lo stato di chi è spassionato.

Spassionáto. Add. Che non ha passione, ingenue.

Spasso. Passatempo, trastullo. §. *Andare, mandare a spasso, o simili*, dicesi dell' andare, o condurre altri a spasseggiare. §. Per sollievo.

Spastáre. Levar via la pasta appiccata a checchessia. §. Per similit. vale levar checchessia, che si appicchi come pasta sopra alcuna cosa.

Spastoiáre. Levar via le pastoie. §. Per metaf. in signif. neutr. pass. vale strigarsi, sciorsi.

Spata. T. bot. Quell' involglio entro a cui è chiuso il frutto della palma.

Spaternostráre. Dire, o far mostra di dire molti paternostri.

Spato. T. de' nat. Pietra calcarea cristallizzata, e di diversi colori, la quale in tutte le

sue fratture conserva la medesima figura. §. Chiamasi *Feldispato*, o sia spato duro de' campi una spezie di pietra la quale non sembra essere altro, che un quarzo assai duro alquanto bianco, ed irregolare. §. *Spato adamantino*, dicesi ad una pietra scoperta da Bergman, la quale è nera, oltre modo dura, e la cui polvere è atta a rodere lo stesso diamante.

Spatola. Piccolo strumento di metallo a similitudine di scarpello, che adoperano gli speziali in cambio di mestola. §. *Spatola fetida*. T. bot. Spezie d' iride, le cui foglie sono puzzolenti.

Spatóso. Add. Che è della natura dello spato.

Spatriáre. Privar della patria. §. In signific. neutr. pass. perdere i costumi della patria.

Spatriáto. Add. da spatriare.

Spatuláto. T. bot. Aggiunto della foglia cuneiforme, la cui lamina è larga, e appuntata verso l' apice.

Spavalderia. Sfacciatezza.

Spavaldo. Dicesi quegli che nel portamento, nelle parole, o in checchessia procede sfrontatamente, e con maniere avventate.

Spavenio. Malattia del cavallo diversa dalla spinella, la quale consiste in un tumor molle con flutuazione sensibilissima, situato alla parte laterale interna del garretto nel luogo stesso della safena.

Spaventácchio. Cencio, o straccio che si mette ne' campi sopra una mazza, o in su gli alberi, per ispaventare gli uccelli; che dicesi anche spauracchio. E figurat. si prende per apparenza che porti spavento.

Spaventággine. Spaventamento.

Spaventamento. Lo spaventare, spavento.

Spaventante. Add. Che spaventa, che fa paura.

Spaventáre. Mettere paura, e spavento. § In signif. neutr. pass. vale lo stesso che paventare, aver paura. §. Per temere.

Spaventaticcio. Add. Alquanto spaventato.

Spaventatissimo. Superl. di spaventato.

Spaventáto. Add. da spaventare; impaurito grandemente. §. Vale tal volta spaventaticcio, spaventoso, che mette paura.

Spaventatóre. Verb. masc. Che spaventa.

Spaventazióne. Spaventamento.

Spaventévole. Add. Che mette spavento. §. Per deformissimo. §. Figurat. vale grandissimo.

Spaventevolissimo. Superl. di spaventevole.

Spaventevolmente. Avv. Con ispavento, §. Per grandemente, eccedentemente.

Spavento. Terrore, paura orribile. §. Per infermità che viene a' cavalli, diverso dallo spavenio, la quale consiste in un movimento sregolato e convulsivo de' muscoli esteriori dello stinco e flessorj del piede, sicchè il cavallo mentre cammina nell' alzare che fa i piedi di dietro li tira in su violentemente, e disordinatamente, come se fosse spaventato. §. *Spavento di bue*, dicono oggidì i maliscalchi a una grossezza, che viene indentro, e nella parte inferiore del garetto del cavallo, la quale lo fa zoppicare.

Spaventosamente. Avv. Con ispavento.

Spaventosissimo. Superl. di spavento.

Spaventóso. Add. Pieno di spavento, che apporta spavento. §. Per ispaurito, pauroso.

Spaurácchio. Spaventacchio. §. Per similit. si dice di cosa che induca altrui falso timore. §. Per paura, o spavento assolutamente.

Spauráre. Impaurire, spaventare.

Spauráto. Add. da spaurare, impaurito.

Spaurévole. Add. Atto a spaurire.

Spaurimento. Lo spaurire, spavento.

Spaurire. Spaventare, far paura. §. In signif. neutr. e neutr. pass. vale divenire pauroso. §. Per togliere la tema; contrario d'impaurire.

Spaurito. Add. da spaurire.

Spauróso. Add. Pauroso, impaurito.

Spaziáre. Neutr. e neutr. pass. Andare attorno, andar vagando. §. Per dilatarsi, spargersi largamente in grandissimo spazio.

Spazieggiáre. V. *Spazzieggiare*.

Spazieggiáto. V. *Spazzieggiáto*.

Spazietto. Dim. di spazio, piccolo spazio.

Spaziévole. Add. Da potersi spaziare, spazioso.

Spázio. Quel tempo, o luogo che è di mezzo tra due termini. §. *Spazio*, T. degli stampatori. Ciò che serve a spaziare le parole nel comporre.

Spaziosissimamente. Superl. Ampissimamente.

Spaziosissimo. Superl. di spazioso.

Spaziosità, ed all' ant. *Spaziositáde*, e *Spaziositáte*. Ampiezza di luogo.

Spazióso. Add. Di grande spazio, ampio.

Spazzacammino. Quegli che netta dalla filigine il cammino.

Spazzacampagna, e *Spazzacampagne*. T. de' milit. Spezie di grossa artiglieria così detta dal suo grande effetto, e dicesi anche ad una spezie di archibuso corto e di bocca larga, che si carica con più palle.

Spazzaforno. Arnese per ispazzare il forno.

Spazzamento. Lo spazzare.

Spazzáre. Nettare il solaio, pavimento, o simili, fregandolo colla granata. §. Per metaf. val votare, evacuare, sgombrare. §. Per similit. vale percuotere, bastonare. §. *Spazzare*. T. de' milit. Effetto d' un' opera, che coi tiri striscia il piano d' un' altra. Dicesi anche scorticare, scopare, strisciare, guardare.

Spazzáto. Add. da spazzare. §. Per metaf. votato, sgombrato.

Spazzatóio. Lo stesso che spazzaforno.

Spazzatúra. Immondizia, che si toglie via in ispazzando.

Spazzaturáio. Colui che spazza le immondizie della città.

Spazzavento. Si dice di luogo, dove il vento abbia gran possanza, senza alcun ritegno.

Spazzieggiáre, e *Spazieggiáre*. T. degli stampatori. Porre gli spazi necessari per separar le parole l'una dall'altra per comporre. §. Dicesi anche dello staccar le parole, leggendo in maniera che se ne vegga il rigiro de' periodi, de' membri, e delle cadenze.

Spazzieggiáto, e *Spazieggiáto*. Add. da' loro verbi.

Spazzieggiatúra. T. degli stampatori. Disposizione degli spazi.

Spazzináccio. Avvilit. di spazzino.

Spazzino. Chi ha cura, o ufficio di spazzare.

Spazzo. Pavimento.

Spazzola. Propriamente piccola granata di filo di saggina, colla quale si nettano i panni. §. Per similit. si dice de' ramicelli della palma: che oggi dicesi anche coltelli. §. *Spazzola*, T. di mar. Spezie di scopetta o fiocco di corde vecchie, che serve a scopare, o spolverare il vascello. § *Spazzola, di palude, o canna di palude*. Arundo phragmites Linn. T. bot. Pianta, che ha il culmo nodoso, alto più di tre braccia, voto, poco più grosso di un dito; le foglie che escano dai nodi, larghe 2 dita, lunghe 2 palmi, guainati, liscie, con denti a sega; i peli dei calici lunghi.

Spazzolante. Add. Che stende, e si muove a guisa di spazzola.

Spazzoláre. Nettar colla spazzola.

Spazzoletta. Dim. di spazzola.

Spazzolino. Dim. di spazzola, spazzoletta.

Specchiáio. Che fa, o acconcia gli specchi.

Specchiáre. Neutr. e neutr. pass. Guardarsi nello specchio, o in altri corpi riflettenti l'immagini. §. Per metaf. dicesi anche poeticamente delle cose innanimate. §. Per fissamente mirare. §. *Specchiarsi in alcuno*, dicesi in signif. di riguardarne l'opera, per prenderne esempio. §. *Specchiarsi infino ne' calamai*, fu usato in signif di voler vedere in fondo la verità d'alcuna cosa; ma è proverbio da non imitare. §. E in att. signif. vale fissare, o affacciare. § Figurat. per esaminare.

Specchiáto. Add. da specchiare; rappresentato nello specchio. §. *Cosa, o roba specchiata*, dicesi di cosa che abbia perfezione. §. Per chiaro, evidente, senza cavilli, fatto chiaramente.

Specchietto. Dim. di specchio. § Per ristretto, compendio. §. *Specchietto*, chiamasi da' gioiellieri un pezzetto di vetro cristallino tinto da una banda che si mette nel fondo del castone di una gioia, la quale per soverchia sottigliezza non possa reggere alla tinta. §. *A specchietti*, T. de' cavallerizzi. Dicesi di cavallo baio chiazzato di macchie più bianche, o più scure.

Spécchio. Strumento di vetro piombato da una banda o d'altra materia tersa, nel quale si guarda per vedervi entro, mediante il riflesso, la propria effigie. §. Per qualunque cosa lucida, ove si riguardi come in ispecchio. §. Figurat. per esemplare. §. *Esser pulito, o netto come uno specchio*, vale esser nettissimo, non aver alcun difetto. §. *Specchio ardente, o ustorio*, si dice quello che arde coll'unire i raggi del sole in un punto, o per via di rellessione, come il concavo, o per via di refrazione, come la lente di cristallo. V. *Lente*. §. *Specchio*, si diceva, e dicesi ancora in Firenze un libro pubblico. §. *Specchio d'asino*, sorta di pietra, detta altrimenti scagliuole. §. *Specchio*, T. di mar. Cartello accartocciato di legno lavorato a foggia di scudo, piantato sopra la tavola della poppa del vascello, in cui si pongono le armi del sovrano, quelle dell'ammiraglio, e il nome del bastimento.

Speciále. Add. Speziale.

Specialissimamente. Superl. di specialmente.

Specialissimo. Superl. di speciale.

Specialità. Spezialità.

Specializzáre. Lo stesso che specificare.

Specialmente. Avv. Spezialmente.

Spécie. Ciò che è sotto il genere, e contiene sotto di se molti individui; spezie. §. Per forma, apparenza, o simili. §. Per idea, immagine delle cose impresse nella mente. §. *Fare specie*, vale far maraviglia, rendere ammirazione. § *Ugualmente grave in ispecie*, o più, o meno *grave in ispecie*, si dice l'una cosa dell'altra, allora che in ugual mole ha maggiore, minore, o uguale gravità.

Specificamente. Avv. Specificatamente, particolarmente, spezialmente.

Specificamento. Specificazione; particolareggiamento.

Specificáre. Dichiarare in particolare.

Specificatamente. Avv. Distintamente, particolarmente.

Specificativo. Add. Atto a specificare.

Specificáto. Add. da specificare.

Specificazióne. Lo specificare.

Specifico. Add. Che costituisce spezie. §. Ed

aggiunto a medicamento, rimedio ec. si dice quello che è più appropriato alla guarigione di quella malattia, per cui si applica. §. *Gravità specifica*, vale lo stesso che gravità in ispecie.

Specillo. T. de' chirurgi. Lo stesso che specolo.

Speciosità. Speziosità.

Specióso. V. L. Add. Bello.

Speco. V. L. propria soltanto della poesia. Antro, spelonca.

Spécola, e *Spécula*. Osservatorio, vedetta. Luogo eminente o parte alta dell'edificio, che signoreggia molto paese, e donde singolarmente co' telescopi si contemplano gli astri.

Specolamento. Specolazione.

Specolánte. V. *Speculánte*.

Specoláre. V. *Speculáre*.

Specolativa. V. *Speculativa*.

Specolativamente. V. *Speculativamente*.

Specolativo. V. *Speculativo*.

Specolatóre. V. *Speculatóre*.

Specolazióne. V. *Speculazióne*.

Spécolo. V. *Speculo*.

Spécolo, e *Specillo*. T. de' chirurghi. Nome che si dà a vari istrumenti, i quali servono a tener aperti gli occhi, a dilatar la vagina, l'ano ec.

Specoráre. Voce bassa. Piangere, belare.

Specula. V. *Specola*.

Speculábile. Add. Che può specularsi, soggetto a speculazione.

Speculante, e *Specolante*. Add. Che specula.

Speculantemente. Avv. Speculativamente.

Speculáre, e *Specoláre*. Impiegare lo intelletto fissamente nella contemplazione delle cose. §. Per attentamente guardare.

Speculáre. Aggiunto di una sorta di pietra tralucente.

Speculatamente. Avv. Con ispeculazione, a bello studio.

Speculativa, e *Specolativa*. Virtù, e potenza di speculare.

Speculativamente, e *Specolativamente*. Avv. Intellettualmente, con ispeculazione.

Speculativo, e *Specolativo*. Add. Che specula, atto a speculare. §. Vale anche appartenente a speculazione.

Speculatóre, e *Specolatóre*. Verb. masc. Che specula. §. Per esploratore.

Speculazióne, e *Specolazióne*. Lo speculare.

Spéculo, e *Spécolo*. V. L. Specchio. §. Per ispeco, spelonca.

Spedále. Luogo pio, che per carità raccetta i viandanti, o gli infermi.

Spedaletto. Dim. di spedale, spedalino.

Spedaliére. Cavaliere dello spedale gerosolimitano. § Per ispedalingo.

Spedalingo. Prefetto dello spedale. §. Per ispedaliere.

Spedalino. Spedaletto.

Spedáre. Neutr. pass. Affaticare, o straccare sommamente i piedi.

Spedatissimo. Superl. di spedato.

Spedáto. Add. Che ha i piedi affaticati, o stanchi.

Spedatúra. Affaticamento de' piedi.

Spedicáre. V. A. Contrario d'impedicare.

Spediente. Sust. Risoluzione, compenso.

Spediente. Add. Profittevole, utile, necessario.

Spedire. Spacciare, e dar fine con prestezza. §. E neutr. pass. vale affrettarsi. §. E talora vale sbrogliarsi, strigarsi. §. *Spedir corrieri, navi, o simili*, vale inviarli con prestezza, e per negozi particolari.

Speditamente. Avv. Spacciatamente, senza indugio. §. Per distintamente, chiaramente.

Speditezza. Qualità di ciò ch'è spedito.

Speditissimamente. Superl. di speditamente.

Speditissimo. Superl. di spedito.

Speditivamente. Avv. In modo speditivo.

Speditivo. Add. Che si spedisce, che si sbriga.

Spedito. Add. da spedire, spacciato. §. Per isbrigato, sciolto. §. Per sollecito, pronto. §. Per libero da impedimenti, senza intoppi. §. *Essere spedito*, si dice di persona disperata, o che non ha più rimedio al fatto suo.

Spedito. Avv. Speditamente.

Spedizióne. Lo spedire; spaccio. §. Per impresa, e per lo più militare. §. Per sollecitudine, affrettamento. § E per impresa militare pronta, segreta, separata in parte da quelle dell'esercito intero, ma coordinata alla buona riuscita delle sue operazioni.

Spedizioniére. Colui, che nella corte di Roma procura la spedizione di bolle, brevi, o simili. §. Presso i mercanti dicesi colui che fa la spedizione di mercanzie.

Spedóne. Spiedone.

Spéglio. Voce che si usa oggi più volontieri nella poesia. Specchio.

Spégnere. Estinguere, che dicesi anche smorzare; e propriamente si dice del fuoco, del lume, della luce, de' vapori, e simili. §. Per metaf. si dice di tutte le cose, cui si tolga vita, moto, sentimento, o simili. §. Si dice anche propriamente delle famiglie, allora che ne manca la successione. § *Spegnere la sete*, vale cacciare, cavare, o estinguere la sete. §. Per cancellare. §. Parlandosi di scritture, partite, e simili, è pure il contrario di accendere.

Spegnibile. Add Che si può spegnere.

Spegnimento. Lo spegnere.

Spegnitóio. Arnese di latta stagnata, o simile fatto a foggia di campana, ad uso di spegner lumi.
Spegnitóre. Verb. masc. Che spegne.
Spegnitrice. Femm di spegnitore.
Spelacchiáto. Add. Pelato.
Spelagáre. Uscir del pelago; contrario d' impelagare.
Spelagáto. Add. da spelagare, uscito del pelago.
Spelâre. Pelare. §. In signif. neutr. pass. per gettare, o perdere i peli.
Speláto. Add. da spelare. §. Dicesi da' pannaiuoli quel panno, che invece di sodare ha perduta la sua lana.
Spelazzáre. T. de' lanaiuoli, ed è il trascerre la lana, e quasi pelandola, cernere la buona dalla cattiva.
Spelazzáto. Add. da spelazzare.
Spelazzino. Che spelazza.
Spelda, e *Spelta*. Triticum spelta Linn. T. bot. Pianta che ha la spiga semplice; il calice con 4 fiori troncati, i 2 esterni ermafroditi, per lo più direstati, i 2 altri interni sterili direstati. Differisce dal grano comune per le spighette più appuntate, e più sottili, e per le valve più dure, e più coriacee, i semi con la loppa aderente.
Spellamento. T. de' med. Escoriazione della tenera cuticola delle parti più delicate del corpo animale.
Spellâre. Staccar la pelle.
Spellicciáre. Fare spellicciatura.
Spellicciatúra. Si dice del mordersi de' cani; e per metaf. degli uomini, quando si riprendono aspramente. Onde si prende talora per aspra riprensione.
Spelliciósa. T. bot. Sorta di cardo salvatico altrimenti detto cardoncello.
Spelonca, ed all' ant. *Spelunca*, e *Spilonca*. Luogo incavato nel terreno, caverna. §. Per similit. ricetto, ricettacolo.
Spelta. V. *Spelda*.
Spelunca. V. *Spelonca*.
Speme. Speranza.
Spendente. Add. Che spende, scialacquatore.
Spéndere. Dare danari, o altre cose per prezzo, e mercè di cose venali, o per qualunque altra cagione. §. Per comprare, e provvedere il vitto. §. Per consumare semplicemente, o impiegare semplicememte. §. E detto di persona in signif. att. vale giovarsene, trarne comodo, utilità, prevalersi di essa in qualche bisogno.
Spenderéccio. Add. Atto a spendersi. §. Talora vale che si diletta di spendere.
Spendibile. Add. Che si può spendere.
Spendimento. Lo spendere, consumamento.
Spéndio. V. A. Spesa, lo spendere.
Spenditóre. Verb. masc. Che spende; e si prende ancora per colui, che ha cura del provvedere per li bisogni della casa. §. Dicesi anche spenditore a chi spende assai.
Spene. Voce poetica. Speme.
Spennacchiáre. Levare, e guastare parte delle penne. §. Figurat. ed in signif. neutr. pass. dicesi per iscapigliarsi.
Spennacchiáto. Add. da spennacchiare. §. Per metaf. si dice di chi è male in arnese. §. Per confuso, sbigottito.
Spennacchiéra. Lo stesso che pennacchiera, in quella guisa che dicesi pennacchio, e spennacchio ec.
Spennacchietto. Dim. di spennacchio.
Spennácchio. Pennacchio.
Spennáre. Cavar le penne. §. In signif. neutr. e neutr. pass. vale perder le penne. §. Vale anche strapparsi le penne. §. Per metaf. vale recar altrui qualche danno.
Spennáto. Add. da spennare.
Spenseria. V. A. Spesa.
Spensieratággine. Trascuraggine.
Spensieratamente. Avv. Sconsideratamente.
Spensieratezza. Spensieratagine.
Spensieráto. Add. Trascurato, senza pensieri; contrario d' impensierato.
Spento. Add. da spegnere, nei diversi suoi significati. §. Figurat. si dice di persona magrissima.
Spenzoláre. Sospendere, o sportare in fuori da qualche sponda, o luogo rilevato; ciondolare, e si usa in signif. att. e neutr. pass.
Spenzoláto. Add. da spenzolare.
Spenzolóne, e *Spenzolóni*. Add. Che spenzola, che sta pendente.
Spera. Globo, palla, sfera. §. Per tutto l' aggregato de' cieli, e de' globi celesti, e ciascuno d' essi. § *Spere* si dicono i diamanti lsvorati in figura piana, e semplice a similitudine di una spera. §. Per ispecchio. §. *Spera*, termine marinaresco, col quale si significano più robe, o fascine legate insieme, che si gittano in mare dietro alle navi, per rattenere il corso di esse. §. *Spera*, T. de' medici, e vale supposta, cura. §. E anticam. per isperanza.
Sperábile. Add. Che può sperarsi.
Spérale. Add. Di spera, sferico.
Sperante. Add. Che spera.
Speranza. Una delle tre virtù teologiche. §. E per qualunque espettazione, e credenza di futuro bene. §. Figurat. dicesi a persona amata, per esprimere svisceratezza d' affetto. §. *Essere di perduta speranza*, dicesi di persona, da cui non possa sperarsi cosa alcuna di buono.

Speranzáre. Dare speranza; e neutr. pas. levarsi di speranza.
Speranzáto. Add. Che ha preso speranza.
Speranzina. Dim. di speranza.
Speranzóso. Add. Sperante, pieno di speranza.
Speranzúccia. Dim. di speranza.
Speráre. Avere speranza; e si trova usato in signif. att. e neutr. §. Per aspettare, attendere. §. Per temere, benchè si trovi usato di rado in questo significato. §. Per credere, stimare.
Speráre. Da spera per raggio in signif. att. Opporre al lume una cosa per vedere s'ella traspare.
Speráto. Add. da sperare.
Spérdere. In signif. att. Disperdere, mandar male. §. E in signf. neutr. e neutr. pass. vale mancare, venir meno. §. *Sperdere la creatura, o siuili*, si dice del non condurre le femmine pregne a bene il parto, che anche dicesi sconciarsi, e parlandosi di bestie aortare; si usa anche neutr. pass.
Sperdimento. Sconciatura, aborto.
Sperditóre. Verb. masc. Disperditore; spergitore.
Sperditrice. Verb. femm. Che sperde.
Sperdúto Add. da sperdere. §. Per vagante, sparso.
Speretta. Dim. di spera.
Spérgere. Disperdere, mandar per la mala via. §. Per aspergere.
Spergitóre. Verb. masc. Che disperde.
Spergitrice. Verb. femm. Che sperde.
Spergiuramento. Lo spergiurare.
Spergiuráre. Fare spergiuro, giurare per sostenere il falso; e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass.
Spergiuráto. Add. da spergiurare; quello per cui è stato falsamente giurato.
Spergiuratóre. Verb. masc. Che spergiura.
Spergiuratrice. Verb. femm. Che spergiura.
Spergiurazióne. Spergiuramento.
Spergiúro. Add. usato in forza di sust. Spergiuratore.
Spergiúro. Sust. Bugia con giuramento fermato.
Spérico. Add. Di spera.
Spericoláre. Spaventarsi, atterrirsi.
Spericoláto. Add. Che teme pericoli, che in ogni cosa apprende pericoli.
Sperienza, e *Speriénzia*. Esperienza.
Sperimentále. Add. Di sperienza, dipendente da sperienza.
Sperimentáre. Fare esperienza, provare, cimentare.
Sperimentatissimo. Superl. di sperimentato.
Sperimentáto. Add. da sperimentare; provato. §. Per esperto, perito, che ha esperienza.
Sperimentatóre. Verb. masc. Che sperimenta.
Sperimento. Sperienza, prova.
Sperina. Dim. di spera, in signif. di specchio, specchietto, piccola spera.
Speriuráre. V. A. Spergiurare.
Sperma. Seme degli animali. §. *Sperma ceti*, T. de' farmacisti ec. Sostanza oleosa, concreata, bianca, brillante, e cristallina, untuosa al tatto, formata a squame, che si ricava dalla testa del maschio della balena.
Spermático. Aggiunto di que' vasi del corpo dell'animale, ne' quali si raccoglie lo sperma. §. *Animaletti, o animaletti spermatici*, diconsi da' fisiologi quegli animaletti microscopici, che si veggono notar nello sperma.
Spermatocéle. T. de' medici. Falsa ernia cagionata dal gonfiamento de' vasi deferenti, che gli fa cader nello scroto.
Spermatologia, T. de' medici. Trattato sopra lo sperma.
Spermentáre. V. A. Sperimentare.
Spermentáto. V. A. Add. da spermentare, provato. §. Per esperto, perito, che ha sperienza.
Spermento. V. A. Sperimento.
Spermo. V. A. Sperma.
Spernáto. V. L. ed ant. Disprezzato.
Spérnere. V. L. ed ant. Disprezzare. §. Per iscacciare, rimuover con disprezzo.
Spero. V. A. Specchio. §. Per isperanza.
Speronáre. Meno usato che spronare.
Speróne. Sprone. §. Per metaf. stimolo. §. *Sperone*. T. bot. Per la parte inferiore di certi fiori, curvata, tuberosa, angustissima, e chiusa nel finimento. §. *Sperone*, T. di mar. *Lo sperone di un vascello da guerra*, e l'unione di tutti i pezzi sporgenti dalla ruota di prua, e da i suoi lati, a fine di aggiugnere forza gradatamente a queste estremità del bastimento, e per dare un punto d'appoggio al bompresso, al quale si mura il trinchetto ec § *Sperone, freccia*, T. di mar. Sono due pezzi di legno, che appoggiati con una estremità alla faccia anteriore della ruota immediatamente sopra il bracciuolo della gorgiera (la gorgiera è un bracciuolo di forti dimensioni, il cui ramo più lungo s'inchioda alla faccia esteriore della ruota di prua), si allontanano dalla ruota, e si elevano quasi paralleli tra di loro per dare appoggio alla figura emblematica, che per l'ordinario è collocata sull'estremità anteriore del vascello.
Sperperamento. Consumazione, dissipazione, dissipamento.
Sperperáre. Disterminare, sfolgorare.

Sperperáto. Add. da sperperare.
Sperperatóre. Verb. masc. Che sperpera, sterminatore.
Spérpero. Sperperamento.
Sperso. Add. da spergere.
Sperticáre. T. degli agric. Si dice dell' albero che vada troppo in alto.
Sperticáto. Add. Luogo a dismisura sproporzionato.
Spertissimo. Superl. di sperto.
Sperto. Add. Esparto, pratico.
Spervertire. Pervertire.
Spervertito. Add. da spervertire.
Spérula. Dim. di spera.
Spesa, Lo spendere, il costo. §. *Imparare, chiarirsi, o simili, alle proprie, o alle sue spese,* vale esperimentár con proprio danno. § *Imparare, o simili all'altrui spese,* vale farsi saggio coll' esperienza d' altri. §. *Spese,* per alimenti, ma non s' usa in questo significato, se non nel numero del più. §. *Portar la spesa, francar la spesa, soportar la spesa, o simili,* vagliono metter conto. §. *Dare spesa,* vale molestare giudicialmente il debitore. §. *Spesa,* T. degl' idraulici. Distribuzione regolata delle acque degli acquedotti, canali, o conserve per servizio delle case de' particolari, o dell' irrigazione. Alcuni dicono erogazione. §. *Essere condannato nelle spese,* si dice di chi per aver litigato ingiustamente è condannato dal giudice a rifar tutte le spese all' avversario. §. E figurat vale gittar via il tempo, e la fatica.
Spesáccia, Pegg. di spesa, e si prende anche per ispesa eccessiva, o smoderata.
Spesáre. Dar le spese, o il vitto.
Spesaria, e *Speseria*. V. A. Spesa.
Spesáto. Add. da spesare; alimentato.
Speserella. Dim. di spesa, spesetta.
Speseria. V. *Spesaria*.
Spesetta. Piccola spesa.
Speso. Add. da spendere.
Spessamente. Avv. Spesso, frequentemente. §. Per densamente.
Spessamento. Spessazione.
Spessáre. Far denso. E in signif. neutr. pass. farsi denso. §. Per ispesseggiare.
Spessáto. Add. da spessare.
Spessazióne. Densità, ristringimento delle parti infra di loro.
Spesseggiamento. Lo spesseggiare. §. Per frequenza, spessezza.
Spesseggiante. Add. Che spesseggia.
Spesseggiáre. Fare spesso, frequentare, replicare spesse fiate.
Spesseggiáto. Add. da spesseggiare.
Spessezza. Densità. §. Per frequenza, l' esser folto. §. Ed in signif. di frequenza nell' operare.
Spessicáre. Spessegiare.
Spessire. Spessare, e dicesi de' liquori, allorachè per bollire, o per altra cagione acquistano corpo.
Spessissimamente. Superl. di spessamente.
Spessissimo. Add. Superl. di spesso. §. Per foltissimo. §. Per frequentissimo.
Spessissimo. Superl. di spesso, spessissime volte.
Spessità, ed all' ant. *Spessitáde*, e *Spessitáte*. Lo stesso che spessezza.
Spessitúdine. Spessezza.
Spesso. V. A. Sust. Il solido, grossezza, profondità.
Spesso. Add. Denso. §. Per folto, fitto, §. Per frequente. §. *Spesse volte, spessi anni, e simili,* posti in forza d' avv. vagliono frequentemente, quasi ogni anno.
Spesso. Avv. Sovente, frequetemente, spesse volte. §. E replicato ha forza di superl.
Spetezzamento. Lo spetezzare.
Spetezzáre. Trar peta, spesseggiare le peta. §. In senso metaforico, vale liberare, disciogliere; e si usa nel sentim att. e nel neutr. pass.
Spetráre. Scogliere, disfar la durezza di cosa che sia, come pietra. §. E metaf. vale liberare, disciogliere.
Spettábile. V. L. Add. Riguardevole. §. È anche titolo che si dà ad alcun magistrato.
Spettácolo. Propriamente giuoco, o festa rappresentata pubblicamente, come giostra, caccia, e simili. §. E figurat. si dice anche d' ogni oggetto che tragga a se gli sguardi, l' attenzione.
Spettamento. V. A. L' aspettare.
Spettante. Add. Che spetta, appartenente.
Spettáre. V. L. Dicesi comunemente in signif. d' appartenere.
Spettatissimo. Superl. di spettante.
Spettatóre. Verb. masc. Che assiste a spettacolo, e generalmente a veder checchessia. §. Si prende anche per osservatore, che non opera cogli altri in checchessia, che non entra a parte nelle faccende, ma ne è come testimonio.
Spettatrice. Femm. di spettatore.
Spettazióne. Lo stesso che espettazione.
Spettegoláre. Voce bassa. Sbrodettare, manifestare indiscretamente i fatti altrui come fan le pettegole.
Spettévole. Spettabile, riguardevole.
Spettoráre. Neutr. pass. Scoprirsi il petto.
Spettoratamente. Avv. Col petto scoperto.
Spettoráto. Add. da spettorare, che ha il petto scoperto.

Spettorezzáre. Neutr. pass. Spettorarsi.

Spettro. Fantasma, immagine, larva, visione. §. *Spettro colorato*, T. de' fisici. Così chiamasi la figura colorita, e allungata, che formano sul muro d' una stanza oscura i raggi di luce rotti, e sparsi dal prisma.

Spezia. V. A. Spezie.

Speziále. Sust. Quegli che vende le spezie, e compone medicine ordinategli dal medico. §. Dicesi *cose che non ne tengono, o vendono, o hanno gli speciali*, di cose che hanno dello strano, e stravagante. §. Per bottega dello speziale.

Speziále. Add. Particolare. §. In forza d'avverb. per ispezialmente.

Spezialissimamente. Superl. di spezialmente.

Spezialissimo. Superl. di speziale, particolarissimo.

Spezialità, e ant. *Spezialtà*. Particolarità, proprietà. §. *In ispezialità*, posto avv. per ispezialmente.

Spezialmente. Avv. Particolarmente.

Spezialtà. V. *Spezialità*.

Spézie. T. filosofico. Indica una nozione, che è sotto il genere, e che contiene l'idea astratta di molti individui somiglianti. §. Per idea delle cose visive. §. Per sorta, maniera. §. Per apparenza, sembianza. §. Per mescuglio di aromati in polvere per condimento de' cibi.

Spezieltà, ed all' ant. *Spezieltáde*, e *Speziettáte*. Particolarità, proprietà. §. *In ispezialità*, posto avv. per ispezialmente.

Spezieria. Bottega dello speziale, o altro luogo dove si tengono cose per uso di medicina. §. *Spezieria* nel numero del più, vale spezie, aromiti.

Speziosamente, e *Speciosamente*. Avv. In modo spezioso, con apparenza di verità.

Speziosissimo. Superl. di spezioso.

Speziosità, ed all' ant. *Speziositáde*, e *Speziositáte*. Singolar bellezza.

Spezióso. V. L. Add. Singolarmente bello. §. Per ingannevole, apparentemente buono.

Spezzábile. Add. Che può spezzarsi, frangibile.

Spezzacuóri. Donna che uccella amanti.

Spezzamento. Lo spezzare.

Spezzantenne. Add. Che spezza l' antenne.

Spezzáre. Rompere, ridurre in pezzi. §. E per metaf. vale dissipare, distruggere. §. *Spezzar la testa ad alcuno*, figurat. vale noiarlo, importunarlo, infastidirlo.

Spezzatamente. Avv. Alla spezzata, spartitamente.

Spezzáto. Add. da spezzare. §. *Moneta spezzata, o minuta, o spicciola*, T. del commercio, e vale moneta di minor valuta, molte delle quali ragguagliano il valsente di una moneta maggiore, come sono le grazie e i pavoli rispetto agli scudi, e questo rispetto ai zecchini.

Spezzatóre. Verb. masc. Che spezza.

Spezzatúra. Spezzamento.

Spia. Quegli che in guerra è mandato ad osservare gli andamenti del nemico per riferirgli. §. E generalmente per chiunque riferisce. §. Oggi dicesi spia a colui, che prezzolato rapporta alla giustizia gli altrui misfatti. §. Per contezza, avviso.

Spiáccia Pegg. di spia.

Spiacente. Add. Che dispiace.

Spiacenza. Dispiacere.

Spiacére. Verbo. Contrario di piacere, dispiacere.

Spiacévole. Add. Contrario di piacevole; rincrescevole.

Spiacevolezza. Contrario di piacevolezza.

Spiacevolissimo. Superl. di spiacevole.

Spiacevolmente. Avv. Con maniera spiacevole, con ispiacevolezza.

Spiacibile. Add. Spiacevole.

Spiacibilissimo. Superl. di spiacibile.

Spiacimento. Dispiacere, spiacenza.

Spiaggetta. Dim. di spiaggia. §. *Spiaggetta*, T. di magona. Ferrareccia della spezie detta ordinario di ferriera.

Spiággia. Piaggia. §. *Spiaggia*, e *spiaggia annellata*, T. di magona. Ferrareccia della spezie detta ordinario di ferriera. §. *Spiaggia aperta*, dicesi quella spiaggia, o costa lungo il mare, ove non sono porti per ancorarvi le navi. §. *Spiaggia sottile*, dicesi quella spiaggia ove l' acqua del mare per qualche tratto ha poco fondo. §. *Esser serrato alla spiaggia*, espressione marinaresca, che vale esser tirata la nave dal vento o dalla corrente alla volta di terra, senza poter bordeggiare.

Spiaggiáta. Costiera, riviera, catena di spiagga.

Spiaggióne. T. di magona. Ferrareccia quadrata della spezie detta ordinario di ferriera. §. Dicesi anche per accr. di spiaggia.

Spiagióne. Spiamento.

Spiamento. Lo spiare.

Spianamento. Lo spianare. §. Per dichiarazione.

Spianáre. Ridurre in piano, pareggiare. §. E per metaf. vale dichiarare, interpretare. §. E trattandosi di edifici, vale rovinargli fino al piano della terra; spiantargli. §. *Spianare uno in terra*, per similit. vale far cadere alcuno in terra, gettarlo disteso in terra. §. *Spianare il pane*, vale ridurre la massa della pasta in pani. §. *Spianare i mattoni*, vale dare loro la forma. §. Per posar in piano,

ed alla pari sovra checchessia. Esser posto in piano uguale sovra con altro piano.

Spianáta. Luogo spianato, e lo spianare. §. I militari chiamano spianata quel terreno, che rimane intorno allo spalto, e che sino ad una data distanza dalla fortezza è libbero da ogni impedimento, come d' alberi, di case, siepi, fosse, ec. §. *Spianate delle muraglie*, dicesi da' buoni architetti nel far sì, che i muratori, nell' alzar che fanno le mura, procedano con tal ordine, che il muro venga alzato tutto egualmente a suolo a suolo, ed ogni suolo cordeggi perfettamente in piano, ad effetto che il sasso o lavoro, posando sempre sopra una superficie piana, venga a fare il muro più stabile, conferendo anche ciò molto alla bellezza della faccia della stessa muraglia, e questi suoli, o ordini di muro chiamansi essi spianate delle muraglie.

Spianáto. Sust. Spianata.

Spianáto. Add. da spianare. §. Per dichiarato, palese.

Spianatóio. Bastone grosso, e rotondo, con cui si spiana, e s' affina la pasta. §. Presso degli architetti ec. vale strumento d' un quadro di legno, e due stanghe ferme per lungo, che formano quattro prese o maniche, che servono a muoverlo, e al quadro di legno è aggiunto un tagliere di legno spianato, largo tre quarti di braccio, e grosso due soldi, e serve per ispianare ogni sorta di pietra dura e tenera, per poterla tirare a pulimento, e s' adopera con ismeriglio.

Spianatóre. Verb. masc. Che spiana.

Spianatúra. Spianamento, spianata.

Svianazióne. Spianamento. §. Per interpretazione, dichiarazione.

Spiáno. Spianata, spianamento. §. *Spiano* si dice in Firenze il grano che si dà a fornai dal magistrato dell'Abbondanza a un determinato prezzo per ispianare il pane a un determinato peso. §. *Far lo spiano*, figurat. per consumare, rifinire. §. *Far lo spiano*, è lo stesso che far la spianata, T. de' milit. che significa spianar la campagna, o checchessia per comodo degli eserciti.

Spiantamento. Eversione, atterramento, ruina.

Spiantáre. Rovinar dalla pianta. §. Per isbarbar dalle piante. §. Per metaf. distruggere, annientare, mandare in perdizione. §. In signif. neutr. pass. andare in rovina; e propriamente venir nell' ultima povertà.

Spiantáto. Add. da spiantare. §. Per ridotto in miseria, che ha consumato il suo avere.

Spiantatóre. Il contadino che spianta. §. Vale anche uno strumento di ferro in forma di zappa assai ricurva, ad uso di cavar dal terreno le piccole piante.

Spiantazióne. Ruina, perdizione, sommo pregiudizio.

Spiáre. Andar cercando diligentemente alcuna cosa, o andare investigando i segreti altrui.

Spiatáto. V. *Spietáto*.

Spiatóre. Verb. masc. Che spia.

Spiatrice. Verb. femm. di spiatore.

Spiattellare. Dire la cosa spiattellatamente, com' ella sta, dichiarare apertamente; modo basso.

Spiattellatamente. Avv. Apertamente.

Spiattellatissimo. Superl. di spiattellato.

Spiatteláto. Add. da spiattellare. §. *Alla spiattellata*, posto avv. in modo basso, vale lo stesso che spiattellatamente.

Spiça. Lo stesso che spiga. §. *Spica*, T. bot. Dicesi della parte superiore del gambo, che in forma conica s' innalza tutta piena di fiori.

Spicacéltica. Valeriana celtica Linn. T. bot. Pianta che ha la radice e lo stelo aromatico; le foglie integerrime, le radicali ovate, le cauline lineari, smussate; i fiori a verticillo.

Spicanardi. Spiganardi.

Spicáre. V. A. Vedi *Spigare*.

Spiccamento. Staccamento, distaccamento.

Spiccante. Add. Che spicca, che fa spicco.

Spiccáre. Contrario d'appiccare; levar la cosa del luogo ov' ell' è appiccata; che dicesi anche staccare. §. Per disgiugnere. tor via, separare. §. *Spiccarsi da un luogo, o da una persona*, in sentim. neutr. pass. vale lasciarlo, partirsene. §. *Spiccare salti*, vale far salti. §. *Spiccar le parole*, pronunziarle distintamente. §. *Spiccare*; si dice delle perche, susine, e altre frutte che si dividono agevolmente con mano. §. Dicesi anche del comparire fra l' altre cose, far vista, e si prende talora in cattiva parte.

Spiccáre. Sust. L' atto dello spiccare qualche cosa.

Spiccatamente. Avv. Con ispicco.

Spiccáto. Add. da spiccare, in tutti i suoi significati.

Spiccatóio. Add. Dicesi delle pesche, che s' aprono in due con piccola forza senza coltello.

Spicchiettino. Dim. di spicchietto.

Spicchietto. Dim. di spicchio.

Spicchio. Una delle particelle della cipolla, dell' aglio, o simili, che compongono il bulbo. §. Per una delle parti, nelle quali si tagliano per lo lungo le pere, e simili. §. *Spicchio di petto*, dicesi al mezzo del petto degli animali. §. *Spicchio di melarancia, e simili*

dicesi a similitudine del bulbo delle diverse parti in cui dividonsi tali frutti sbucciati. §. *Veder per ispicchio*, vale vedere non a dirittura, vedere per piccolo luogo.

Spicchiúto. Add. Formato a spicchi, che ha spicchi.

Spicciáre. Sgorgare, scaturire, uscir con forza, proprio de' liquori. §. Per incominciare a sfilacciare, ed è proprio del panno, che in sul taglio sfilaccia. §. In signif. att. figurat. per mandar fuori, articolare. § Per ispedire, spacciare, e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Spicciativo. Spacciativo, speditivo, sbrigativo.

Spicciáto. V. A. Sust. Sorta di riparo, steccato.

Spiccioláre. Propriamente staccar dal picciuolo. §. *Spicciolare i fiori*, vale spiccar loro le foglie. §. *Spicciolare*, T. degli agric. Staccare i granelli dal grappolo ad uno ad uno per mangiarli. Quando si staccano o colle mani, o in altro modo per fabbricarne vino si dice sgranellare.

Spicciolatamente. Avv. Alla spicciolata, particolarmente.

Spicciolatíssimo. Superl. di spicciolato, in signif. di reso, o fatto picciolissimo,

Spiccioláto. Add. da spicciolare, staccato dal picciuolo. §. *Fiori spicciolati*, si dicono quando sono loro spiccate le foglie. §. Per istaccato, disgiunto. §. Per disunito, sparso fuor d'ordine. §. *Alla spicciolata*, posto avv. vale fuor d'ordine, alla sfilata, separatamente.

Spicciolo. Aggiunto di moneta, e vale moneta minuta.

Spicco. Lo spiccare.

Spicilégio. Voce che viene dallo spigolare, e che figurat. significa raccolta di cose trascurate, ed è propriamente titolo e frontispizio di vari libri di raccolte.

Spículo. V. L. Punta della saetta.

Spidocchiáre. Levar via i pidocchi.

Spiéde, e *Spiédo*. Arme in asta nota, colla quale si feriscano in caccia i cinghiali, e altre fiere salvatiche. §. Oggi comunemente dicesi per ischidione.

Spiedóne. Spiede grande.

Spiegábile. Add. Che può spiegarsi.

Spiegamento. Lo spiegare, dilatazione, allargamento. §. Per dichiarazione, interpretazione.

Spiegante. Add. Che spiega.

Spiegáre. Distendere, allargare, o aprir le cose unite insieme ripiegate, o ristrette in pieghe, contrario di ripiegare. §. Per metaf. vale manifestare dichiarando. §. E neutr. pass. per disvilupparsi.

Spiegatamente. Avv. Espressamente, dichiaratamente.

Spiegativo. Dichiarativo, atto a far comprendere, a spiegare.

Spiegáto. Add. da spiegare.

Spiegatúra. Lo spiegare. §. Per dichiarazione, interpretazione.

Spiegazióne. Spiegamento.

Spiegazzáre. Conciar male checchessia, farne come un cencio.

Spieggiáre. Frequentativo di spiare.

Spietà. V. A. Contrario di pietà.

Spietatamente. Avv. Senza pietà. Empiamente.

Spietatezza. Crudeltà, inumanità.

Spietatíssimo. Superl. di spietato.

Spietáto, che gli antichi dicevano ancora *Spiatato*. Add. Senza pietà, fiero, crudele.

Spietóso. V. A. Add. Contrario di pietoso.

Spietráre. Spetrare.

Spiga. Quella piccola pannocchia, dove stanno racchiuse le granella del grano, dell' orzo, e di simili biade.

Spigacéltica. Spicaceltica.

Spiganardi, e *Spiganardo*. Radice del nardo, la quale è molto odorosa, e ci si porta dall' Indie orientali.

Spigáre, e *Spicáre*. Far la spiga.

Spigáto. Add. da spigare.

Spigatúra. Lo spigare.

Spighetta. Piccola spiga. §. *Spighetta*, T. de' calzolai. Linea di punti bianchi intorno al tacco. V'è la spighetta bianca, e la spighetta falsa.

Spigionáre. Contrario di appigionare.

Spigionáto. Add. Contrario d' appigionato.

Spigliatamente. V. A. Avv. Speditamente, spacciatamente.

Spigliatezza. V. A. Destrezza, agilità.

Spigliáto. V. A. Add. Spedito, destro, agile, pronto.

Spignere, e *Spingere*. Lo stesso che pignere. §. È anche contrario di dipingere.

Spignimento. Lo stesso che spingimento.

Spignitóre. Verb. masc. Che spigne.

Spignitrice. Verb. femm. Che spigne.

Spigo. Lavandula spica Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo corto; i rami numerosi, diritti, semplici; le foglie oppòste, sessili, lineari-lanceolate, alquanto grigie; i fiori violetti, o cerulei a spiga nuda, terminante.

Spigola. Nome che si dà nel Romano a quel pesce, che in Toscana chiamasi ragno.

Spigoláre. Ricogliere le spighe.

Spigolatóre. Verb. masc. Colui che spigola.

Spigolatúra. Lo spigolare.

Spigolístra. Raccoglitrice delle spighe rimaste; e per lo più verb. femm. di spigolistro.

Spigolistro. Ipocrita, bacchettone.

Spigolo. Canto vivo de' corpi solidi. §. Dicesi anche a certa bandella di ferro dentata, posta intorno agli altari ove s'appiccano i moccoli, che si accendano alle immagini. §. *Spigoli*, diconsi da' contadini que' lembi di terra che sono rimasti nella costeggiatura.

Spigonára. T. de' pescatori. Aggiunto che si dà alle acciughe maggiori, e più belle; così dette perchè si prendevano collo spigone. Dicesi anche di barca che pesca collo spigone.

Spigóne. T. de' pescatori. Sorta di rete da pescare le acciughe, oggidì disusata. §. Ed in marineria, è un buttafuori, che si aggiugne all'antenna di maestra nelle galee, al quale s'inferisce una vela onde pigli maggior vento.

Spigóso. Add. Che ha spighe.

Spigrire. Neutr. Contrario di pigrire.

Spilla. V. e scrivi spillo.

Spillaccheráre. Levar le pillacchere, o zacchere.

Spilláncola. Pesce piccolissimo, che si trova ne' fossi, e che ha alcune spine nella schiena, e nella pancia.

Spilláre. Propriamente trar per lo spillo il vin dalle botti. §. Per versare, distillare. §. Per rinvergare, risapere spiando.

Spillatúra. Lo spillare.

Spillettáio. Colui che fa, o che vende gli spilletti.

Spilletto. Sottil filo di rame, o d'altro metallo, corto, e acuto da una estremità a guisa d'ago, e dall'altra con un poco di capo rotondo, del quale le donne si servono per fermarsi i veli in testa, o per altri simili usi, il che dicesi appuntare. §. *Spilletto, stilletto, sonda*, T. di mar. È un filo di ferro che termina in punta, e serve per isturare la lumiera del cannone, e farvi entrare la polvere per inescarlo.

Spillettóne. Accr. di spilletto.

Spillo. Spilletto. §. Dicesi ancora a un ferro lungo un palmo, e acuto a guisa di punteruolo, col quale si forano le botti per assaggiarne il vino, lo che dicesi spillare. §. Diceri anche al buco, che si fa nella botte con esso spillo. § Per similit. si dice di qualsivoglia piccolo foro. §. *Spillo*, T. de' fontanieri, Piccol tubo per cui l'acqua schizza, o zampilla nelle fontane artifiziali, e dicesi anche al zampillo, o getto d'acqua medesimo, che spiccia fuori da esso. §. *Spilli d'oro*, che anche diconsi *margheritini*. Spezie di ranuncolo, che nasce lungo le strade, e coltivasi anche ne' giardini.

Spilluzzicamento. Lo spilluzzicare.

Spilluzzicáre. Levar pochissimo da alcuna cosa, pianamente, e con gran riguardo.

Spilluzzicáto. Add. da spilluzzicare.

Spilluzzico. Fare, o dire checchessia a spilluzzico, dicesi del fare, o dire checchessia a poco per volta, a stento.

Spilonca. V. *Spelonca*.

Spilonchetta. Piccola spilonca.

Spilorceria. Miseria estrema, strettezza nello spendere.

Spilórcia, e *Spilórcio*. T. de' pescatori. Sottile, e lunga fune corredata di distanza in distanza di sugheri, con cui si tira a terra la siabica, e la rezzuola.

Spilórcio. Add. Avarissimo.

Spilorcissimo. Superl. di spilorcio.

Spilunca. V. poetica. Lo stesso che spelonca.

Spilungóne. Add. Lungo assai.

Spimacciáre. V. A. Spiumacciare.

Spimacciáto. V. A. Add. Spiumacciato.

Spina. Stecco acuto, e pugnente de' pruni, delle rose, e simili. §. *Spina alba*, spezie d'arbuscello spinoso, che produce fioretti bianchi, e odorosi; spina bianca, ossiacanta. §. *Spina alba* è ancora una spezie di cardo. §. *Spina cervina*, spezie di pruno. §. *Spina giudaica*, spezie di pruno; lo stesso che marruca. §. *Spina magna*, spezie di pruno. §. Per l'ago della pecchia, vespa, e simili, pungiglione. §. *Spina*, serie d'ossi detti vertebre, che si estendono dal capo fisco all'osso sacro, e si forman ciò che si dice il fil delle vene. §. Dicesi anche la linea del pesce. §. In modo proverb. si dice *non aver né spina, nè osso*, di cosa che non abbia in se veruna difficultà. §. Si dice anche una sorta di lavoro fatto all'ago. §. Chiamano anche i fabbri un conio di ferro, col quale bucano i ferri infocati. §. *Spina fecciaia*, chiamasi una cannella che si pone nel fondo de' vasi per trarne la feccia. §. *Spina ventosa*, T. de' chir. Carie interna dell'ossa. §. Dicono pure i fabbri, o magnani ad un pezzo di ferro che serve come il nocciolo su cui si fabbricano i pezzi; che si vogliono fare incavati. Ve ne sono delle tonde, delle quadre, e d'altra figura. §. Dicesi anche da' magnani a quello strumento, che da' legnainoli chiamasi cacciatoia. §. Dicon talora altri artefici per ago, perno. §. *Spina bianca*. Echosphaerocephalas Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo grosso, scanalato; le foglie grandi, amplessicauli, mezzo pinnate, dentato-spinose, cotonose al di sotto; i fiori bianchi, e turchini, in grossi capi globosi terminanti. § *Spina*, T. di mar. Il pezzo che si aggiunge al braccinolo di una bitta.

Spinàce. Spinacia oleracea Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli alti un braccio, scanalati; le foglie alterne, picciolate, astate, molli; i fiori erbacei, sessili, a grappi ascellari; i semi spinosi. Avvi una varietà con semi lisci, senza spica, e con le foglie più larghe, detta spinaci d'olanda, che è meno sensibile all'inverno.

Spinàio. Spineto.

Spinàle. Add. Di spina. §. *Spinale midolla*, dicesi quella sostanza che si parte dal cervello, e passa per tutte le vertebre del dorso. §. *Spinale*, T. degli anat. Appartenente alla spina del dorso.

Spinàre. Trafigger con ispine.

Spinàto. Add. da spinare. §. *Spinato*, T. araldico. Lo stesso che dentellato.

Spinélla. Sorta d'infermità del cavallo. §. È anche spezie di gioia di color simile al rubino.

Spinello. Casterosteus aculeatus Linn. T. di st. nat. Pesce che ha tre pungoli sul dorso. Talora vive in truppe numerosissime, così che non essendo esso commestibile, si prende per farne olio, con cui anche s'ingrassano i terreni. §. Pure nella st. nat. dicesi di pietra dura, annoverata tra le gemme, ha per forma un ottaedro regolare; meno dura della cimofana, ha una struttura quasi sempre lamellosa, e le lamine sono parallele alle facce dell'ottaedro. Infusibile al cannello, conserva al fuoco i suoi colori: solo i cristalli, che sono di un colore più carico si fondano col borace. Evvene di due specie, cioè lo spinello rubino, e lo spinello pleonasto. §. *Spinello*, T. de' tonnarotti. Carne del tonno che è in mezzo alla schiena.

Spinéto. Macchia, o bosco pieno di spini.

Spinétta. Spezie di guarnizione fatta di seta, e non traforata. §. È anche spezie di strumento musicale di tasti, come il cembalo, o buonaccordo.

Spinettàio. Facitore di spinette.

Spingarda. Strumento militare da trarre, e rompere muraglie. §. Dicesi anche a quel pezzo d'artiglieria.

Spingardélla. Dim. di spingarda.

Spingàre. Guizzare coi piedi.

Spingente. Add. Che spinge.

Spingere. V. *Spignere*.

Spingimento. Lo spingere.

Spino. Spina, pruno. §. *Spino bianco*, lo stesso che spina alba, arbuscello. §. Per serie d'ossi detti vertebre, e che si estendono dal capo fino all'osso sacro, e formano ciò che si dice fil delle rene; che più comunemente si dice spina. §. *Spino nero*. Prunus spinosa Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli dritti, ramosi, grossi nelle articolazioni, con peli rigidi; le foglie lanceolate, ovate, seghettate, pelose, scabre; i fiori macchiati di porporino, e di giallo, verticillati nella sommità dello stelo, con i calici molto spinosi.

Spinocervino. Rhamnus catharticus Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo liscio, diritto, con i rami irregolari, spinosi nella sommità; le foglie picciolate, ovate-rotonde, seghettate, liscie, con molti nervi paralleli; i fiori piccoli, alquanto bianchi, in ciocche ascellari, la bacca nera con 4 semi.

Spinóla. Dim. di spina.

Spinosissimo. Superl. di spinoso.

Spinosità, ed all'anat. *Spinositáde*, e *Spinositáte*. Qualità e stato di ciò ch'è spinoso. §. Per metaf. difficoltà, malagevolezza.

Spinóso. Sust. Animale detto così dalle spine ch'egli ha per tutto il dosso; che anche dicesi riccio.

Spinóso. Add. Pieno di spine. §. Per metaf. vale difficile, scabroso, travagliato.

Spinta. Lo spignere, spignimento.

Spinto. Add. da spignere.

Spintóne. Urto, spinta grande.

Spinuzza. Dim. di spina.

Spinzágo. T. di st. nat. Uccello che è un po' più grosso della pavoncella, ha le gambe lunghe sette e sino otto pollici; il collo lungo, e la testa tonda; la piuma è di un bianco candito sopra il davanti del corpo, e attraversata di nero sul dorso; la coda è bianca, il becco nero, ed i piedi turchini.

Spiombáre. Levare, o staccare il piombo; contrario d'impiombare. §. Per similit. in signif. neutr. vale pesare assaissimo.

Spiombáto. Add. da spiombare.

Spionáccio. Pegg. di spione.

Spióne. Accr. di spia.

Spióvere. Restar di piovere.

Spiovimento. Lo spiovere.

Spiovúto. Add. da spiovere.

Spippoláre. Voce bassa. Cantare di genio. §. Vale anche dire alcuna cosa chiaramente, e con franchezza.

Spira. Rivoluzione in giro, la quale però non ritorna al suo principio, come la circonferenza del cerchio, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento che la produce.

Spirábile. Add. Che spira.

Spirácolo, e *Spiráculo*. Spiraglio. §. In signif. di spirito, o aria. §. E figurat. per barlume, piccola notizia.

Spiráglio. Fessura o in muro, o in tetti, o in imposte d'usci, o di finestre, o in checchessia, per la quale l'aria, e il lume

trapela. §. Usasi spiraglio, per metaf. in signif. di piccola notizia, apertura, opportunità.

Spirále. Add. Fatto a spire, a maniera di spire, che si volge ad uso di spire. §. *Spirale*, in forza di sust. linea curva descritta sovra un piano, la quale fa uno o più giri, dal punto onde ha principio, e da cui si va sempre maggiormente scostando quanto maggiore è il numero dei suoi rivolgimenti. §. Dicesi anche a quella molla che regola il tempo degli oriuoli da tasca.

Spiralmente. Avv. A guisa di spira.

Spiramento. Lo spirare, soffio, alito.

Spirante. Add. Che spira. §. Vale anche che spira, moribondo, moriente. §. Vale anche che manda fuora il fiato, l'alito.

Spirâre. Soffiare, proprio de' venti, ma più comunemente si dice del soffiar leggiermente. §. Vale anche tirare a se, e mandar fuori il fiato. §. Vale anche semplicemente mandar fuora il fiato, o l'alito; opposto di respirare. §. E per metaf. vale ricrearsi, sollevarsi, prender ristoro, o spirito. §. Per esalare. §. E figurat. per mandar fuora checchessia. §. Per infondere, dare inspirazione. §. *Spirare*, T. de' teologi, vale produrre, e dicesi del modo con cui lo spirito santo procede da padre, e dal figlio. §. Per intendere, spiare, aver sentore. §. Dicesi anche per morire, cioè mandar fuori l'ultimo spirito. §. E parlandosi di tempo, e di cose che abbiano relazione a tempo, vale terminare, finire. §. Per ustolare, fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla.

Spirâto. Add. da spirare. §. Per inspirato; §. Per infuso. §. Per morto.

Spiratóre. Verb. masc. Che spira.

Spirazioncella. Dim. di spirazione.

Spirazióne. Lo spirare, spiramento. §. Per respiro, alito. § Per incitamento, o stimolo interno a virtù. §. Per ispiraglio, in signif. di notizia. §. *Spirazione*, T. de' teologi. Dicesi del modo con cui lo spirito santo procede dal padre, e dal figlio.

Spirino. Nome che viene dato ad un lume che per lo più s'usa tenere la notte nella camera dove uno dorme.

Spiritâccio. Pegg. di spirito in signif. di demonio; spirito maligno. §. E figurat. per uomo bizzarro e molto vivace.

Spiritâle. Add. Di spirito. §. Per vitale, di vita. §. Per attenente a spirito, a religione. §. Per devoto spirituale.

Spiritalmente. Avv. Spiritualmente, in maniera spirituale.

Spiritamento. Lo spiritare.

Spiritâre. Divenire spiritato, essere invaso dallo spirito maligno, cioè del demonio. §. Per similit. esser sopraffatto da eccessiva paura.

Spiritatamente. Avv. Da spiritato.

Spiritaticcio. Add. Alquanto spiritato.

Spiritâto. Add. e Sust. Indemoniato. §. Si dice anche per impaurito, intimidito. §. Per fanatico.

Spiritello. Dim. di spirito.

Spiritessa. Verb. femm. di spirito; detto per ischerzo.

Spiritetto. Spiritello.

Spirito, e poeticamente *Spirto*. Sustanzia incorporea. §. *Spiritossanto, e spirito santo*, la terza persona della santissima Trinità. §. Per uomo semplicemente. §. Si piglia anche per demonio. §. Vale anche lo stesso che anima: §. Per intelletto, ingegno. §. Per vita, anima. §. Per lo senso vitale. §. Per complessione, vigor naturale. §. Pigliasi anche per alito, fiato. § Per la parte più sottile, e ignea di tutti gli enti; e così si chiamano que' liquori più ignei, che si traggono dalle cose per distillazione, o in altra guisa. §. *Spirito di gelosia, di poesia, di contraddizione, e simili*, si dice dell'animo, o della natura inclinata a quella tal cosa. §. Per revelazione. §. Per divozione. §. *Esser rapito in ispirito*, vale andare in estasi. §. *Render lo spirito*, vale morire. §. *Spirito di un fiume, e spirito della corrente di un fiume*, T. degli idraulici. Sinonimo di filone. §. *Spiriti animali*. Così chiamavano in addietro alcuni medici un liquore da loro falsamente supposto, e che credevano discorrente pei nervi e generatore del sentimento e del moto.

Spiritosamente. Avv. Vivacemente, con ispirito.

Spiritosissimo. Superl. di spiritoso.

Spiritóso. Add. Che ha molto spirito. §. Dicesi anche *Spiritoso*, per ingegnoso, vivace acuto.

Spiritossanto, che anche scrivesi *Spirito santo*. V. *Spirito*.

Spirituâle. Sust. Giurisdizione o autorità sopra l'anime.

Spirituâle. Add. Incorporeo, di spirito. §. Per attenente a spirito, o a religione. §. Per divoto, dato alla spiritualità.

Spiritualissimo. Superl. di spirituale.

Spiritualità, ed all'ant. *Spiritualitâde*, e *Spiritualitâte*. Devozione, coltivamento di religione. §. Dicesi anche da' teologi, e da' metafisici in signif. di qualità di ciò che è spirito, ed è opposto a materialità.

Spiritualizzamento. Riducimento a stato spirituale.

Spiritualizzáre. Rendere spirituale. §. E neutr. pass. farsi spirituale, ridursi a spirito

Spiritualizzáto. Add. da spiritualizzare.

Spiritualizzazióne. T. de' chim. L'atto dell'estrarre spiriti da' corpi naturali.

Spiritualmente. Avv. Con ispiritualità. §. Talora con autorità, e braccio spirituale. §. Talora vale per mezzo dello spirito. §. Talora vale con esalazione.

Spiro. Lo spirare. §. Per ispirito.

Spirtále. Add. Sincapato di spiritale, e vale che ha l'autorità sugli spiriti, che fa apparire gli spiriti.

Spirto. V. *Spirito*.

Spirula. T. de' nat. Testacei con nicchio ripartitamente o completamente in ispirale discoide.

Spitámo. Spanna, misura di tre palmi presso de' Greci.

Spiumacciáre. Sprimacciare.

Spiumacciáta. Colpo dato colla mano aperta, ma che faccia romore, a guisa di quelli che si danno in sulla coltrice, o in sul primaccio; che anche si dice sprimacciata.

Spiumáre. Levar la pinma, pelare. §. Per far soffice la coltrice, o altra cosa piena di piuma; nel qual significato più comunemente di spiumacciare.

Spiumáto. Add. da spiumare.

Spiumazzi. T. di mar. Pezzi che compongono la ventriera nell'apparecchio per varare le navi.

Spizzeca. Mignella, spilorcio; voce bassa.

Spizzicatúra. T. degli stampatori. Difetto di stampa, in cui i caratteri non riescon netti.

Spizzico. Voce usata avverb. *Far checchessia a spizzico*, vale farlo a poco a poco, a stento.

Spizzicóne. V. A. Lo stesso che a spizzico.

Splancnologia. V. G. T. anat. La seconda parte della sarcologia, la quale tratta dei visceri.

Splebeire. Trar dalla plebe, incivilire.

Splendente. Add. Che splende, splendido, magnifico.

Splendentemente. Avv. Con isplendore, magnificamente.

Splendentissimamente. Superl. di splendentemente.

Splendentissimo. Superl. di splendore, splendidissimo, magnificentissimo.

Spléndere. Risplendere, riluccre.

Splendidamente. Avv. Con isplendore, in significato di magnificenza.

Splendidezza. Pompa, magnificenza di chi è splendido.

Splendidissimamente. Superl. di splendidamente.

Splendidissimo. Superl. di splendido.

Splendidità. Splendidezza.

Spléndito. Add. Rilucente, pien di splendore, lucido. §. Per magnifico, chiaro, ragguardevole.

Splendiente. V. A. Splendente.

Splendientemente. V. A. Con splendità.

Splendientissimo. Superl. di splendiente.

Splendimento. V. A. Splendore.

Splendóre. Soprabbondanza di luce scintillante ristretta insieme. §. Per metaf. vale gloria, eccellenza.

Splenético. Colui che ha male alla milza.

Splénico. T. degli anat. Aggiunto dato ad alcuni rami di vene della milza.

Splénio. Con tal nome si chiamano tra gli altri, due muscoli del capo.

Sploratóre. Meno usato che esploratore.

Spodestáre. In signif. neutr. pass. Levarsi la podestà. §. Vale anche assolutam. privarsi.

Spodestáto. Add. da spodestare. §. Talora vale anche che è senza potere. §. Per impetuoso, sfrenato, quasi sopra ogni podestà.

Spódio. Quel che rimane dopo l'abbruciamento di checchessia, divenuto come carbone; oggi propriamente si prende per lo capo morto dell'avorio abbruciato.

Spoetáre. Privare altrui del grado, e nome di poeta. §. Ed in signif. neutr. pass. abbandonar la poesia.

Spóglia. Quello di che altri è spogliato. §. Per preda di spoglie. §. Per similit. invece di corpo. §. Per buccia, scorza. §. Per avanzi, demolizioni, frantumi di cose già intere.

Spogliagióne. Lo spogliare, spogliamento.

Spogliamento. Lo spogliare. §. Per ispoglia. §. Per privazione.

Spogliante. Add. Che spoglia.

Spogliáre. Cavare i vestimenti di dosso; ed oltre al signif. att. si usa anche nel neutr. pass. §. Per tor via la spoglia. §. Per predare, rubare. §. Per metaf. privare, tor via; e in signif. neutr. pass. lasciare.

Spogliáto. Add. da spogliare; senza veste, nudo.

Spogliatóio. Luogo, o stanza destinata per posare i panni da dosso.

Spogliatóre. Verb. masc. Che spoglia, ladro.

Spogliatrice. Verb femm. Che spoglia.

Spogliatúra. Lo spogliare.

Spogliazza. Il percuotere uno, fattolo prima spogliare. §. Per ispoglio. §. Per metaf. dare la spogliazza a una casa, o simili, vale rubarla, votarla.

Spogliazzáto. Add. Mezzo spogliato.

Spóglio. Arnese. §. Per preda. §. Dicesi anche

ad una raccolta di notizie ricavate dal leggere gli autori.

Spóla, e *Spuóla*. Strumento di legno a guisa di navicella, ove con un fuscello detto soletto si tiene il cannel del ripieno, per uso di tessere.

Spoletta, e *Spuoletta*. T. de' bombardieri. Cannello di legno fermato nella bocca della granata, e pieno di una certa mistura alla quale si dà fuoco prima di scagliar la granata contro il nemico.

Spoletto. T. de' tessitori. Il fuscello della spola in cui s'infila il cannello del ripieno. V. *Spola*.

Spollinâre. Scuotere, o cacciare i polini da dosso.

Spollonâre. T. degli agricoltori. Ripulir le viti troncando tutti i falsi polloni. §. Dicesi anche del romper coll'unghie il capo de' tralci, che non sono destinati a formar la potatura dell'anno seguente.

Spollonatúra. T. degli agric. Lo spollonare.

Spolpamento. Lo spolpare.

Spolpâre. Levar la polpa; e in signif. neutr. pass. perder le polpe. §. Per similit. privare. §. Per metaf. vale fruttare.

Spolpâto. Add. da spolpare. §. *Matto spolpato*, dicesi di chi sia giunto ad eccesso di mattezza.

Spolpo. Add. Spolpato. §. Per ardentemente innamorato.

Spoltiglia. Polvere da orefici, ec. Forse polvere di smeriglio ridotta in pasta, o forse ciò che si ritrae dalla polvere già adoperata nello smerigliare qualche lavoro.

Spoltrâre, e *Spoltrire*. Neutr. pass. Lasciar la poltroniera.

Spoltronîre. Neutr pass. Spoltrire.

Spolveramúra. Che spolvera le mura, uomo dappoco, saccardello, e si dice in disprezzo a persona vile.

Spolverante. Add. Che si spolvera, che agevolmente si riduce in polvere.

Spolverâre. Levar via la polvere, ripulire. §. Per metaf. rifrustare, ricercare minutamente. §. In signif. neutr. vale divenir polvere. §. Per imbrattare, coprir di polvere.

Spolveratúra. Lo spolverare ciò ch'è coperto di polvere.

Spolverezzamento. Lo spolverezzare.

Spolverezzâre, e *Spolverizzâre*. Ridurre in polvere. §. Per aspergere con polvere checchessia. §. È anche termine di pittura, e vale ricavare in disegno collo spolvero.

Spolverezzâto, e *Spolverizzâto*. Add. da spolverezzare, e spolverizzare.

Spolverezzo, e *Spolverizzo*. Bottone di cencio, entro cui è legato polvere di gesso, e di carbone, per uso di spolverizzare. §. E per lo stesso che spolvero, o disegno ricavato collo spolvero.

Spolverina. Sopravveste di viaggio, per riparo della polvere.

Spolverizzâre. V. *Spolverezzâre*.

Spolverizzâto. V. *Spolverezzâto*.

Spolverizzo. V. *Spolverezzo*.

Spólvero. Foglio bucherato con ispilletto, nel quale è il disegno che si vuole spolverizzando ricavare, facendo per quei buchi passar la polvere dello spolverizzo. §. *Spolvero*, T. de' mugnai. Buona macinatura. I fornai dicono anche spolvero, o prima farina, quello che esce dalla crusca, o tritello rimacinato.

Sponda. Parapetto di ponti, pozzi, fonti, o simili. §. Per estremitade semplicemente.

Spondáico. Add. Appartenente a spondeo.

Spondéo. Piede di verso, formato di due sillabe lunghe.

Sponderuóla. Pialla non molto larga col taglio a angoli retti.

Spóndilo. Lo stesso che spondulo.

Spondilolito. T. de' nat. Spezie di pietra in cui sono rappresentate le vertebre dorsali di piccoli animali.

Spóndulo. Nodo della spina, vertebra.

Sponente. Add. Esponente.

Sponga. Spugna.

Spongite. Nome generico, che i naturalisti danno alle pietre spugnose, e leggieri formate nell'acque sopra corpi marini, o sopra de' vegetabili.

Sponimento. Lo sporre, sposizione.

Sponitóre. Verb. masc. Che spone.

Sponsa. V. L. disusata. Sposa.

Sponsaláto. V. L. Sponsalizio.

Sponsâle. Add. Maritale.

Sponsalizia. Sponsalizio.

Sponsalizio. Sust. Promessa delle future nozze.

Sponsalizio. Add. Che appartiene allo sponsalizio.

Sponso. V. L., e disusata. Sposo.

Spontaamente. V. A. Avv. Spontaneamente.

Spontaneamente. Avv. Di propria volontà.

Spontaneità. Il consenso della volontà, o sia la ragione formale dell'azione spontanea.

Spontáneo. Add. Volontario. §. *Moto spontáneo*, dicono i medici a quello che esercita il corpo naturalmente senza il concorso dell'animo. §. *Piante spontanee*, diconsi da' botanici quelle che nascono senza cultura.

Spontano. Add. Spontaneo.

Spontonáta. Colpo di pontone.

Spontoncello. Dim. di spontone.

Spontóne. Più comunemente spuntone.

Spopoláre. Dipopolare.
Spopoláto. Add. da spopolare.
Spopolazióne. Lo spopolare.
Spoppamento. Lo spoppare i bambini.
Spoppáre. Levar la poppa, tor la poppa a' bambini, disusargli dal latte; che anche si dice divezzare.
Spoppáto. Add. da spoppare.
Sporádico. T. de' med. Opposto a epidemico, ed è aggiunto di quelle malattie che sono proprie di qualche paese che regnano in ogni tempo, e per diverse cagioni.
Sporcamente. Avv. Laidamente, lordamente, sozzamente.
Sporcáre. Intridere, bruttare, imbrattare.
Sporcáto. Add. da sporcare.
Sporcheria. Porcheria, sporcizia, schifezza.
Sporchetto. Dim. di sporco.
Sporchezza. Sporcizia. §. Per disonestà, laidezza.
Sporchissimamente. Laidissimamente, schifosamente.
Sporchissimo. Superl. di sporco; laidissimo.
Sporcificáre. Lordare, sporcare.
Sporcizia. V. L. Lo stesso che sporcheria. §. Per disonestà, laidezza, libidine.
Sporcizióso. Add. Lordo, schifo; e figurat. disonesto.
Sporco. Add. Schifo, lordo, imbrattato. §. Per disonesto.
Sporgente. Add. Che sporge.
Spórgere. Uscir checchessia del piano, o del perpendicolo, ove sta affisso; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. In att. signif. vale porgere.
Sporgimento. Lo sporgere.
Sporre. Esporre, dichiarare, interpretare. §. *Sporre un'ambasciata, o simili*, vale esporla, riferirla. §. Per iscaricare, por giuso, posare, deporre. §. Per gittar giù. §. Per dare in luce. §. Per levare, deporre; contrario di porre. §. Per arrischiare, avventurare. §. In signif. neutr. pass. per darsi, offerirsi.
Sporta. Arnese tessuto di guinchi, paglia, o simili, con due manichi per uso di trasportar robe, per lo più commestibili.
Sportante. Add. Che sporta, o si porta in fuori.
Sportáre. Sporgere. §. Oggidì sempre trasportare; portar d' uno in altro luogo.
Sportáto. Add. da sportare.
Sportella. Dim. di sporta.
Sportelláre. Aprir lo sportello. §. *Sportellare alcuno*, vale farlo passare per lo sportello.
Sportelláto. Add. da sportellare, fatto a sportelli.
Sportelletta. Dim. di sportella.

Sportelletto. Dim. di sportello.
Sportellina. Dim. di sporta.
Sportellino. Dim. di sportello. §. Talora si prende per isportellina.
Sportello. Piccolo uscetto in alcune porte grandi; ed anche l' entrata delle botteghe tra l' un muricciuolo, e l' altro. §. Si chiama ancora la imposta degli armadi. §. *A sportello, o stare a sportello*, dicono gli artefici, quando in alcuni giorni di mezze feste, o simili non aprono intieramente la bottega, ma tengono solamente aperto lo sportello. §. Per similit. in ischerzo, si dice di chi tiene gli occhi socchiusi, o vede da un occhio solo.
Sporti, o Piombatoi. Alcuni aggetti di muraglia, usati farsi dagli antichi, alla parte più alta della mura delle città, fortezze, e torri, facendogli uscire fuori della dirittura, e piombo delle muraglie.
Sporticciuóla. Piccola sporta.
Sporticella. Piccola sporta.
Sporto. Sust. Muraglia che sporge in fuora della dirittura della parte principale.
Sporto. Add. da sporgere.
Sportóna. Accr. di sporta; sporta grande.
Spórtula. Onorario che si dà al giudice per ottenere la sentenza.
Sposa. Donna novella, maritata di fresco. §. Figurat. per compagna.
Sposalizia, e *Sposalizio*. La solennità dello sposarsi, sponsalizie.
Sposalizio. Add. Degli sposi, sposereccio.
Sposamento. Lo sposare.
Sposáre. Pigliar per moglie, o per marito. §. Per dar per moglie, maritare. §. In signif. neutr. pass. vale maritarsi. §. E metaf. in signif. att. e neutr. pass. accompagnare, accordare, congiugnere. Meglio si usa dai poeti che dai prosatori. §. E coll' O stretto, vale posare.
Sposáto. Add. da sposare.
Sposeréccio. Add. Maritale. §. Per confacevole, o appartenente alle nozze.
Sposeresco. Voce poco usata. Add. Sposereccio.
Sposina. Dim. di sposa.
Spositivo. Add. Atto a sporre.
Spositóre. Verb. masc. Che spone.
Spositrice. Verb. femm. Che spone.
Spositióne. Parlamento. §. Per dichiarazione.
Sposo. Quegli che novellamente è ammogliato.
Spossante. Add. Che spossa.
Spossáre. Add. e neutr. pass. Infiacchire, infievolire.
Spossatamente. Avv. Senza possa.
Spossatezza. Debolezza, mancanza di forze.

Spossatissimamente. Superl. di spossatamente.
Spossáto. Add. Senza possa, debole.
Spostamento. Quello che esce dal proprio luogo, e figurat. che è fuori di metodo; spostatura.
Spostáre. Scostare, divertire, lasciare il posto.
Spostatúra. Collocamento fuor di luogo; lo stato di una cosa spostata. §. E figuratam. per travolgimento, disordinamento di checchessia.
Spostissimo. Espostissimo.
Sposto. Lo stesso che esposto.
Spotestáre. Spodestare.
Spraiáre. T. de' salinari. Fare uno scavo intorno agli argini delle saline cavandone il sale, che è giunto alla sua granigione, e disponendolo in diversi monticelli sul rimanente del sale per facilitarne lo sgrondamento.
Spranga. Legno, o ferro che si conficca attraverso, per tenere insieme, e unite le commessure. §. Per ornamento di cintura. §. *Spranga da caricare*, T. de' fabbri. Staffa doppia da collegare pietre. §. Per nome che si dà a tutti que' pezzi di legname, che vanno attraverso di una porta, o uscio, e si uniscono a' battitoi.
Sprangáre. Metter le spranghe. §. Per dare, o percuoter forte. §. *Sprangar calci*, parlandosi di cavalli, o simili, vale lo stesso che trar calci.
Sprangáto. Add. da sprangare. §. Per fornito di spranghe.
Spranghetta. Dim. di spranga. §. Figurat. si prende per dolore nella testa.
Sprazza. Sprazzo.
Sprazzáre. Bagnare gettando, e spargendo minutissime gocciole, spruzzare.
Sprazzáto. Add. da sprazzare.
Sprazzo. Spargimento di materia liquida in minutissime gocciole. §. Per metaf. vale alcun poco.
Sprecamento. Lo sprecare.
Sprecáre. Scialacquare.
Sprecatóre. Verb. masc. Che spreca.
Sprecatrice. Verb. femm. Che spreca.
Sprecatúra. Lo sprecare.
Sprecipitáre. Sprofondare, dirupare.
Spregévole. Add. dispregevole.
Spregevolmente. Avv. Con ispregio, in maniera spregevole.
Spregiamento. Disprezzo.
Spregiante. Add. Che spregia.
Spregiáre. Dispregiare.
Spregiáto. Add. da spregiare. §. Per vile, abbietto.
Spregiatóre. Verb. masc. Che spregia.
Spregiatrice. Verb. femm. Che spregia.
Spregiévole. Add. Sprezzevole, dispregevole.
Sprégio. Dispregio.
Spregiudicáto. Add. Disingannato, avveduto, di liberi sentimenti.
Spregnáre. Sgravidare, sgravar dalla pregnezza.
Spregnáto. Add. da spregnare.
Sprementáre. V. A. Sperimentare.
Sprémere, e *Spriémere*. Premere, ma denota alquanto più forza. §. Per metaf. vale esprimere, o manifestare il concetto con chiarezza, e sottigliezza.
Spremitúra. Lo spremere, e la materia spremuta.
Spremúto. Add. da spremere.
Spréndido. V. A. Lo stesso che splendido.
Sprendiente. V. A. Splendente.
Sprendientemente. V. A. Splendidamente.
Sprendimento. V. A. Sprendore.
Sprendóre. V. A. Lo stesso che splendore.
Spressamente. Avv. Espressamente.
Spressióne. Meno usato che espressione.
Spressissimo. Superl. Lo stesso che espressissimo.
Spresso. Add. da sprimere; espresso.
Spretáre. Neutr. pass. Depor l'abito di prete.
Spretáto. Add. da spretare. Dicesi in modo basso colui che ha deposto l'abito di prete.
Sprezzábile. Add. Degno d'esser sprezzato, disprezzabile.
Sprezzamento. Lo sprezzare.
Sprezzante. Add. Che sprezza.
Sprezzáre. Disprezzare, spregiare.
Sprezzatamente. Avv. Con disprezzo.
Sprezzáto. Add. da sprezzare.
Sprezzatóre. Verb. masc. Spregiatore.
Sprezzatrice. Verb. femm. Che sprezza.
Sprezzatúra. Disprezzo, sprezzamento.
Sprezzevolmente. Avv. Con disprezzo.
Sprezzo. Lo sprezzare, disprezzo.
Sprigionamento. Lo sprigionare.
Sprimere. V. *Spremere*.
Sprigionáre. Cavar di prigione, scarcerare.
Sprilláre. Spremere, smugnere, cavare il sugo.
Sprimacciáre. Spiumacciare, rimenar bene la piuma nella coltrice.
Sprimacciáta. Spiumacciata.
Sprimacciáto. Add. da sprimacciare, spiumacciato.
Sprimanzía. Squinanzia, schinanzia.
Sprimere. Esprimere.
Sprimimento. Lo sprimere.
Springáre. V. *Springáre*.
Sprizzáre. Minutamente schizzare.
Sprizzáto. Add. da sprizzare. §. Per macchiato, chiazzato.
Sproccatúra, T. de' maniscalchi derivato da

sprocco . Ferita nel vivo del piede del cavallo cagionata da chiodo , sasso , sterpo , o altra cosa pungente premuta nel camminare .

Sprocco , e *Sbrocco* . Brocco , stecco , fuscello , vermena , pollone , rampollo ; e propriamente si dice quello che rimette dal bosco tagliato . §. Talora si prende per legatura di fastello di legne , o di fascine . §. Per qualunque legno da ardere .

Sprofondamento . Lo sprofondare .

Sprofondante . Sust. Che è di pesantezza disorbitante .

Sprofondante . Add. Che sprofonda .

Sprofondáre . In signif. neutr. vale cader nel profondo . §. In signif. att. vale grandemente sfondare . §. Figurat. vale annientare , mandare in rovina , in precipizio .

Sprofondáto . Add. da sprofondare .

Sprolungáre . Prolungare , slungare , tirare in lungo . §. E neutr. pass. slungarsi , protraersi in lungo . §. Per scostarsi , allontanarsi .

Sprométtere . Dire di non voler mantenere la promessa .

Spronáia . La piaga che fa la percossa dello sprone .

Spronáio . Fabbro di sproni .

Spronante . Add. Che sprona , stimolante .

Spronáre . Propriamente pugnere collo sprone le bestie da cavalcare , perch' elle camminano ; e si usa in signif. att. e neutr. §. Per metaf. vale sollecitare , affrettare . §. In signif. neutr. vale lo stesso . §. *Spronar le scarpe* , si dice figurat. e in ischerzo di chi va a piedi .

Spronáta . Lo spronare , e la puntura , o colpo di sprone . §. Per metaf. vale incitamento .

Spronato . Add. da spronare . §. *Cane spronato* , si dice quello che alquanto sopra il piede ha un' unghia , alla quale dicesi sprone .

Spronatóre . Verb. masc. Che sprona .

Spróne . Strumento noto , col quale si pugne la cavalcatura , acciocch' ella affretti il cammino . §. E per metaf. vale incitamento , stimolo . §. *Dar di sproni* , vale spronare . §. *A spron battuto* , *o a spron battuti* , posto avv. valgono velocissimamente , a tutto corso . §. Si dice anche quell' unghione del gallo , ch' egli ha alquanto di sopra al piè ; e similmente quel del cane . §. Si dice ancora la punta della prua de' navigli da remo . §. *Sproni delle mura* , *o de' fondamenti* , si dicono alcune muraglie per traverso , che si fanno talvolta per fortificare le mura , e i fondamenti . §. *Spron d' oro* , titolo d' un ordine cavalleresco . §. *Sprone* , *o cornetto* , T. di veter. Escrescenza cornea situata alla parte posteriore del nodello del piede del cavallo . §. *Sprone* , dicono i legnaiuoli alcuni pezzi di legno che si congegnano diritti agli angoli delle mura . §. *Sprone* , T. bot. La parte interiore di certi fiori , curvata , tubolosa , angustissima , e chiusa nel finimento . §. *Sprone di cavaliere* . Sorta di fiore detto altrimenti fior capuccio .

Spronella . Stella dello sperone .

Spropriamento . Spropiazione .

Spropiáre , e *Spropriáre* . Privare , spodestare delle cose proprie ; e si usa anche nel sentim. neutr. pass.

Spropiáto , e *Spropriáto* . Add. da' loro verbi.

Spropiazióne . Lo spropiarsi .

Sproporzionále . Add. Contrario di proporzionale , che non ha proporzione .

Sproporzionalità . Sproporzione .

Sproporzionalmente . Avv. In modo sproporzionale , sproporzionatamente .

Sproporzionare . Cavare fuor di proporzione .

Sproporzionatamente . Avv. Con isproporzione .

Sproporzionatissimamente . Superl. di sproporzionatamente .

Sproporzionatissimo . Superl. di sproporzionato .

Sproporzionáto . Add. Che è fuori di proporzione , che non ha proporzione .

Sproporzióne . Contrario di proporzione .

Spropositáccio . Pegg. di sproposito .

Spropositáre . Fare , o dire spropositi , operare fuor di proposito .

Spropositatamente . Avv. In modo sproposito ; a sproposito , fuor di proposito .

Spropositáto . Add. da spropositare ; che è fuor di proposito , che fa o dice spropositi .

Spropositissimo . Superl. di sproposito .

Spropósito . Cosa che è fuor di proposito ; contrario di proposito . §. *Fare agli spropositi* , vale fare un giuoco fanciullesco così detto . §. *A sproposito* , posto avv. vale senza considerazione , senza bisogno , o senza opportunità .

Sropositóne . Accr. di sproposito .

Spropriáre . V. *Spropiáre* .

Spropriáto . V. *Spropiáto* .

Sproprío Lo spropriarsi , spropriazione .

Sprotétto . Add. Non protetto , senza protezione .

Srovamento . V. A. Prova , esperimento .

Srováre . V. A. Neutr. pass. Esercitarsi , provarsi . §. In signif. att. vale tentare , provare , esperimentare .

Sprovedutamente . V. *Sprovvedutamente* .

Sprovedúto . V. *Sprovveduto* .

Sprovvedére . Contrario di provvedere ; lasciare sprovveduto .

Sprovvedutamente . Avv. Senza provvedimento , incautamente , disavvedutamente .

Sprovedutissimo. Superl. di sprovveduto.

Sprovveduto. Add. da sprovvedere; non proveduto, senza preparamento. §. *Alla sprovveduta*, sprovvedutamente.

Sprovvistamente. Avv. Sprovvedutamente, alla sprovvista.

Sprovvisto. Add. Sprovveduto. §. *Alla sprovvista*, posto avv. vale lo stesso che sprovvedutamente.

Spruffáre. Spruzzare.

Sprunáre. Disprunare, togliere i pruni.

Sprunéggio, e *Sprunéggiolo*. Pugnitopo.

Spruzzáglia. Acquicella, poca pioggia, e leggiera. §. Per similit. poca quantità di checchessia.

Spruzzamento. Spruzzo, aspersione.

Spruzzáre. Leggiermente bagnare, o si faccia colla bocca socchiusa, mandando fuori con forza il liquore che vi s'ha dentro, ovvero colle dita bagnate o con ispazzole, o granatini, e simili. §. Per similit. vale spargere minutamente.

Spruzzáto. Add. da spruzzare.

Spruzzetto. Dim. di spruzzo, spruzzolo. §. Dicesi anche un ramuscello, scopa, o checchessia altro con che si spruzza. §. È anche T. degli ecclesiastici, che s'usa in molti luoghi d'Italia in vece di aspersorio.

Spruzzo. Lo spruzzare, spruzzo.

Spruzzoláre. Piovigginare. §. Per similit. vale spruzzare.

Spruzzoláto. Add da spruzzolare.

Sprúzzolo. Spruzzo. §. Per simlit. detto di checchessia che schizzi come un fluido.

Spugna. Spongia officinalis Linn. T. bot. Pianta zoofita, che trovasi attaccata agli scogli nel mare, ha uno stilo fibroso, flessibile, porosissimo; la superficie coperta di boccuccie che assorbano l'acqua, e secondo le sue diverse figure acquista diversi nomi. Questa pianta convenevolmente preparata serve a molti usi. §. *Spugne*, si chiamano que' sassi bucherati a guisa delle spugne marine, i quali si adoperano per adornamento di fontane, e grotte.

Spugnazióne. Lu stesso che espugnazione.

Spugnitóso. Add. Che ha alquanto dello spugnoso

Spugnóne. Certa pietra bianca di Volterra, che serve per far gesso.

Spugnosità, ed all'ant. *Spugnositáde*, e *Spugnositáte*. Rarità, rarezza simile a quella della spugna.

Spugnóso. Add. Bucherato a guisa di spugna.

Spugnuzza. Quella scabrosità, o bucheramento che resta negli intagli e lavori che furono niellati.

Spulare. Levare la pula, la loppa, la lolla, cioè quel guscio delle biade che rimane in terra nel batterla.

Spulcelláre. Dispulzellare, sverginare.

Spulcelláto. Add. da spulcellare.

Spulcialetti. Servigiale, quegli che rifà e spulcia i letti, e si dice in dispregio a persona vile e di servile mestiere.

Spulciáre. Tor via da dosso le pulci; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Spuleggiáre. Lo stesso che spulezzare.

Spulezzáre. Fuggir con grandissima fretta.

Spulezzo. L'atto dello spulezzare.

Spulito. Add. Che ha perduta la pulitura.

Spulzelláre. Spulcellare, sverginare.

Spuma. Schiuma.

Spumante. Add. Che fa spuma. §. Per coperto di spuma.

Spumáre. Far la spuma.

Spumáto. Add. da spumare.

Spumeggiante. Add. Che spumeggia.

Spumeggiáre. Spumare.

Spumífero. Add. Spumeggiante, spumoso, schiumoso.

Spumosità. Qualità di ciò ch'è pieno di spuma.

Spumóso. Add. Pieno di spuma.

Spuntante. Add. Che spunta, che comincia a nascere.

Spuntáre. Levar via, o guastar la punta. §. In signif. neutr. pass. vale perder la punta. §. In signif. neutr. vale cominciare a nascere, apparire, uscir fuora. §. *Spuntar la barba, le corna, le bocce, o simili*, vale cominciare a metterle, mandarle fuori. §. Dicesi anche il cancellar dal libro il ricordo preso, o scritto di cosa venduta, o prestata altrui. §. *Spuntare alcuno*, vale rimuoverlo dalla propria opinione. §. *Spuntare alcuna cosa*, vale superarla, rimovendo le difficoltà. §. Per levare ciò che tiene appuntata alcuna cosa, come spilli, e simili; contrario di appuntare. §. Dicono i cappellai del levar il pelo vano dalle pelli di lepre. §. E nel milit. propriamente oltrepassar la punta di checchessia, e per modo di dire militare, vale distendere l'ordinanza di fronte in maniera da superare la fronte opposta.

Spuntáto. Add. da spuntare, senza punta, che ha la punta rotta, o guasta. §. Per uscito fuori. §. Per aggiunto di codice o simile in cui non sono segnati i punti.

Spuntatúra. Lo spuntare, e quello che s'è levato della cosa che s'è spuntata.

Spuntelláre. Levare i puntelli.

Spuntiéra. T. di mar. e di pesca. Nome che si dà a due lunghi e grossi pali d'albero situato da poppa, e da prua dei trabaccoli

pescarecci, ai quali è raccomandato il bragotto, e per di lui mezzo tutta la sarzia, e la rete.

Spunto. Add. Squallido, smorto.

Spuntonáta. Colpo di spuntone.

Spuntoncello. Dim. di spuntone.

Spuntoncino. Spuntoncello.

Spuntóne. Arme d'asta con lungo ferro quadro, e non molto grosso, ma acuto. §. Dicesi anche delle spine acute, e legnose, o ossee di alcune piante, e di alcuni pesci. §. *Spuntone*, T. di mar. Un'asta munita alla sua estremità di un ferro quadro, che termina in acuto, e serve a respingere il nemico, che tenta l'arrembaggio.

Spunzecchiáto. Add. Stimolato, spronato, provocato.

Spuóla. V. *Spola*.

Spuoletta. V. *Spoletta*.

Spupillàto. Add. Uscito de' pupilli.

Spuráre. Nettare, purgare, spurgare, purificare, pulire; e propriamente lo dicono gli aretini de' vasi di rame di stagno, o d'ottone.

Spúrcido. Voce disusata. Add. Sporco.

Spurgamento. Lo spurgare. §. Per sozzura.

Spurgáre. Far forza colle fauci di trar fuori il catarro dal petto, e si usa nel sentim. att. neutr. e neutr. pass. §. Per lo stesso che purgare. §. *Spurgare*, T. delle saline. Mandar fuori dai corpi delle saline, e delle cottoie l'acqua che vi cade in tempo di pioggia per mezzo di un caterattino.

Spurgato. Add. da spurgare.

Spurgazióne. Spurgamento.

Spurgo. L'atto dello spurgarsi, e la materia ancora che si spurga. §. *Spurgo*, T. degli idraulici. Il rivotamento di un fosso, canale, o simili dalle materie depostevi dall'acqua, e dalle piante acquatiche che vi fossero germogliate. Dicesi anche espurgazione, escavazione, scavo, ma sono voci meno usate, e meno appropriate. §. *Spurgo*, T. delle saline. L'operazione di spurgare le saline, e le cottoie.

Spúrio. Add. Nato d'adulterio, o incesto. §. *Spúrio, ó mendoso*, T. degli anat. Aggiunto di coste.

Sputacchiáre. In signif. neutr. e neutr. pass. Sputar sovente, ma poco alla volta. §. In signif. att. vale sputar nel viso altrui per dispregio.

Sputacchiéra. Sorta di vaso da sputar dentro.

Sputácchio. Sputo.

Sputáglio. V. A. Sputacchio, sputo.

Sputaperle. Add. e Sust. Uomo che presume sapere assai, e che in ogni cosa pone difficoltà.

Sputáre. Mandar fuori scialiva, catarro, o altrar cosa per bocca. §. Per similit. vale mandar fuori checchessia con impeto. §. *Sputar tondo*, vale stare in sul grande, ostentar gravità. §. *Sputarsi nelle mani*, o *nelle dita*, vale affaticarsi ben bene. §. *Sputar bottoni*, lo stesso che sbottoneggiare. §. *Sputar sentenze*, vale profferir sentenze con affettazione, e dove non occorra. §. *Sputar senno*, si dice del mostrar con affettazione d'esser savio. §. I tessitori di panno dicono, *che il panno sputa il pelo*, quando il pettine è inclinato verso le licciate. § *Sputare le stoppe*, T. di mar. Si dice di un bastimento, dai comenti del quale escono le stoppe che servirono a calafatarlo, il che accade ai bastimenti vecchi o male connessi nella loro prima costruzione.

Sputasenno, che anche scrivesi *Sputa senno*. Colui che mostra effettatamente d'esser savio.

Sputasentenze. Colui, o colei che parla sentenzioso.

Sputáto. Add. da sputare. §. *Essere, o parere una tal cosa pretta, e sputata*, vale in modo basso esserle sommigliantissimo, parere l'istessa cosa appunto.

Sputatóndo. Dicesi di persona che stia sul grave in checchessia.

Sputetto. Dim. di sputo.

Sputo. Sciliva; la materia che si sputa, e l'atto stesso dello sputare.

Spuzzáre. Puzzare.

Squácchera, e *Squáquera*. Sterco liquido. §. *Pranzare, o simili a squacchera*, vale pranzare a ufo, o all'altrui spese.

Squaccheráre, e *Squacqueráre*. Propriamente cacar tenero; e figurat. far presto checchessia. §. Per dir le cose che si sanno senza motivo di palesarle.

Squaccheratamente, e *Squacqueratamente*. Avv. Dicesi *ridere squaccheratamente*, cioè con grande strepito, sconciamente, colla bocca spalancata.

Squaccheráto, e *Squacqueráto*. Add. da squaccherare, e squacquerare; vagliono cacar tenero, o far presto checchessia. §. Per aggiunto di qualunque cosa tenera, o che abbia poca consistenza. §. Per ismoderato, sconcio.

Squácquera. V. *Squácchera*.

Squacqueráre. V. *Squaccherare*.

Squacqueratamente. V. *Squaccheratamente*.

Squacqueráto. V. *Squaccheráto*.

Squadernáre. Volgere, e rivolgere minutamente, e attentamente le carte de' libri. §. Per manifestare, apertamente, mostrare.

§. Per ispalancare. §. Per cavar fuori. §. Per riguardare, o considerare minutamente.

Squadernáto. Add. da squadernare.

Squadernatóre. Verb. masc. Che squaderna.

Squadra. Strumento col quale si formano, o si riconoscono gli angoli retti. §. *Esser a squadra, o simili*, vale essere in situazione perpendicolare. §. *Fuor di squadra*, vale senza aggiustare, o regolare colla squadra. §. *Onde esser fuor di squadra*, figurat. vale essere sregolato, disordinato. §. *E uscir di squadra*, pur figurat. vale uscir de' termini. §. *Squadra*, T. de' milit. Questo vocabolo ebbe nel corso degli ultimi secoli vari significati secondo i vari cambiamenti, a cui andò soggetta la milizia italiana. Fu genere, e si prende ancora dagli oratori e dai poeti per isquadrone, schiera, soldatesca, e banda. Ma stando allo stretto significato della parola, s' intende ora per isquadra una parte della compagnia data in custodia al caporale. §. Per qualunque moltitudine determinata di persone. §. *Squadra zoppa*, T. degli architetti. Strumento volgarmente detto piferello, che usasi dagli architetti, e agrimensori per pigliar angoli. §. *Squadra*, T. di mar. È un numero di vascelli da guerra diretti da un comandante.

Squadrante. Quadrante.

Squadráre. T. de' geometri, e delle arti. Render quadro, o ad angoli retti checchessia. §. Per descrivere, o misurare minutamente, quasi colla squadra, le parti di una cosa. §. E per metaf. vale guardare una cosa dal capo al piede minutamente considerandola. §. Per isquartare.

Squadráto. Add. da squadrare. §. Per esaminato, considerato.

Squadratóre. Verb. masc. Che squadra. §. Per esaminatore. §. Per scarpellino che lavora pietre, o marmi di squadro.

Squadratúra. T. de' legnaiuoli, e simili. Lo squadrare, e lo stato della cosa squadrata. §. Ed in marineria, chiamasi *squadratura delle coste*, l' obliquità della loro faccia esteriore.

Squadriglia. Quadriglia, piccola squadra.

Squadro. Lo squadrare. §. E figurat. per osservazione.

Squadro. Squalus squatina Linn. T. de' nat. Pesce che ha la lingua larga, sottile, liscia, e terminata sul dinanzi in punta. Sul dinanzi pure sono situate le narici ricoperte di una pelle. Presso a questo orlo veggonsi gli occhi piccoli, con pupilla verde mare, ed iride gialla. I turchi fanno della pelle di questo pesce un zigrino, di cui si fanno le contracasse degli orologi. I romani se ne servono a ripulire gli intagli di legno, e d' avorio.

Squadronáre. Fare squadroni, ordinare squadroni. §. E neutr. pass. schierarsi, porsi in ordinanza.

Squadronáto. Add. da squadronare.

Squadroncino. Dim. di squadrone.

Squadróne. T. de' milit. Anticamente sonava schiera, squadra, battaglione; ora si restringe ad una parte d' un reggimento di cavalleria di cento cavalli. §. Per isquadra grande di legno come il quartabuono.

Squadrúccia. T. de' carradori, e simili. Pezzo di legno incavato in mezzo che si usa a prendere le misure.

Squagliamento. Lo squagliare.

Squagliáre. Liquefare, struggere; contrario di coagulare. §. Per metaf. vale distruggere, consumare.

Squagliáto. Add. da squagliare.

Squallidezza. Qualità e stato di ciò ch' è squallido.

Squállido. Add. Scolorito, smunto. §. Per metaf. vale buio, oscuro. §. Per mesto, malinconico.

Squallóre. Pallidezza eccedente.

Squama. Scaglia di pesce, e del serpente. §. Per similit. maglia di giacco.

Squamígero. V. L. Add. Che ha squame, squamoso.

Squámo. Lo stesso che squama.

Squamóso. Add. Che ha squama. §. Per similit. vale crostoso.

Squarcetto. Piccolo squarcio.

Squarciacuóri. Donna che uccella amanti.

Squrciamento. Lo squarciare.

Squarciáre. Rompere, stracciare sbranando. E non che nel sentim. att. si usa pure nel signif. neutr. pass. §. Per metaf. aprire, spalancare.

Squarciasacco. V. A. Voce posta avverb. *a squarcia sacco*, e vale con guardatura burbera, attraverso, e con mal piglio.

Squarciáta. Colpo che squarcia.

Squarciúto. Add. da squarciare. §. Per metaf. sbaragliato.

Squarciatóre. Verb. masc. Che squarcia.

Squarciatúra. Lo squarciare.

Squarcina. Arme atta a squarciare, come sono la storta, la scimitarra, e simili.

Squárcio. Taglio grande.

Squarcióne. Sfarzoso, fastoso; e vale anche spaccone, milantatore. §. Usasi anche addiettivamente.

Squarquóio. Add. Sucido, schifo; ma più comunemente si dice di persona vecchia cascatoia.

Squartamento. Divisione fatta in quarti, e dicesi del corpo degli animali.

Squartáre. Dividere in quarti. §. *Squartar lo zero*, vale fare i conti con esattezza, e puntualità, e anche talora si prende per ispendere con soverchia parsimonia.

Squartáta. Lo squartare.

Squarraticcio. T. degli agric. Modo di moltiplicar una pianta spaccandone il tronco per lo lungo unitamente alla ceppaia, e piantandone i punti.

Squartáto Add. da squartare, diviso in quarti.

Squartatóio. T. de' beccai. Spezie di coltello grosso e lungo, che serve a spezzar le bestie.

Squartatóre. Verb. masc. Che squarta. §. Per isgherro, tagliacantone.

Squartatúra. Squartamento.

Squasimodéo. Si dice in ischerzo in vece di minchione, o uccellaccio, e uomo di poco senno. §. Ha talora forza di interiezione, e di tramezzo. §. Oggi i contadini fiorentini, e la plebe dicono *squasimodeo* anche in vece di verbigrazia.

Squassamento. Crollamento, dibattimento, scossa.

Squassáre. Scuoter con impeto.

Squassáto. Add. da squassare.

Squasso. Scossa impetuosa.

Squatina. Sorta di pesce detto anche rina, e squadra.

Squatráre. V. A. Oggi lasciata ai poeti. Squartare.

Squerarôli. T. di mar. Sono i lavoratori negli squeri, o cantieri.

Squéro. T. di mar. È un arsenale di marina, o il nome di grandi tettoie per tenere al coperto dalle ingiurie delle stagioni i vascelli disarmati. §. Ma più comunemente è il cantiere, ove si costruiscono o si raddobbano i bastimenti.

Squilla. Campanello; ed è propriamente quello, che per lo più si mette al collo degli animali da fatica, ma si trasferisce a ogni sorta di campana. §. Pel suono dell'avemaria sì della mattina come della sera. §. Per una spezie di cipolla. §. Per una spezie di gambero.

Squillante. Add. Che squilla; e si dice di voce, e di suono; e vale acuto, chiaro, risonante.

Squillantemente. Avv. In modo squillante.

Squilláre. Sonare, risuonare, render suono. §. Per muoversi, o volare con prestezza. §. In signif. att. vale scagliare. §. Pure in signif. att. per far squillare.

Squilláto. Add. da squillare. §. *Squillato*, T. araldico. Dicesi degli animali rappresentati con una squilla.

Squilletto. Dim. di squillo, per ispillo.

§. *Squilletti*, diconsi da' pescatori i gamberelli di mare minori delle sparnocchie.

Squillítico. Add. Di squilla in signif. di cipolla.

Squillo. Suono. §. E per lo spillo, onde spillansi le botti. Antiquato in questo signif.

Squillóne. Squilla grande, in signif. di campana.

Squinante, e *Squinanto*. Giunco odorato.

Squinántico. Colui che ha il male della squinanzia.

Squinanto. V. *Squinante*.

Squinanzia. Infiammazione delle fauci, e della laringe, che rende difficoltà nel respirare, ed inghiottire; che dicesi anche sprimanzia, scheranzia, e schinanzia.

Squinciáre, e *Squindáre*. Essere, o andare ora per uno, ora per altro verso.

Squinternáre. Sconcertare, scombussolare.

Squisitamente. Avv. Con isquisitezza, perfettamente.

Squisitezza. Qualità di ciò ch'è squisito.

Squisitissimamente. Superl. di squisitamente.

Squisitissimo. Superl. di squisito.

Squisito. Add. Che è di perfetta qualità, o condizione, eccellente, esatto.

Squittérire. Lo stesso che squittire, e per similit. stimpellare uno strumento.

Squittináre. Mandare a partito, e rendere il voto per l'elezione de' magistrati, o simili.

Squittinatóre. Verb. masc. Che squittina.

Squittíno. Adunanza di cittadini per creare i magistrati nella repubblica, o simili; e anche partito che si fa per isquittinare.

Squittíre. Stridere interrottamente, e con voce sottile, e acuta: ed è proprio de' bracchi, quando levano, e seguitano la fiera, che in loro si dice anche bociare; e per similit. si trasferisce all'uomo, e ad altri animali. §. Vale anche lo stesso che risquittire.

Squittíto. Add. da squittire.

Squoiáre. Lo stesso che sanare.

Squotoláre. Battere il lino; e figurat. battere, bastonare; scuotere.

S R

Sradicamento. Lo sradicare, svellimento, estirpamento.

Sradicáre. Diradicare in tutti i suoi significati.

Sradicáto. Add. da sradicare.

Sradicatóre. Verb. masc. Che sradica.

Sragionévole. Add. Senza ragione, irragionevole.

Sregolamento. Disordine, sregolatezza.

Sregolatamente. Avv. Senza regola.

Sregolatezza. Qualità di ciò ch'è sregolato.

Sregolato. Add. Contrario di regolato.

Sreverente. Add. Che ha reverenza, irreverente.

Sreverentemente. Avv. Senza reverenza.

Sreverenza, e *Sreverénzia*. Contrario di reverenza.

Srugginire. Pulir della ruggine.

Sta. Detto così assolutamente, è maniera colla quale si chiede silenzio, o attenzione dall' uditore.

Stabbiáre. Stallare, fare stabbio; e dicesi propriamente del fare star le greggi la notte ne' campi per ingrassargli; e si prende anche per concimare.

Stabbiáto. Add. da stabbiare.

Stabbio. Concime, sterco delle bestie, letame.

Stabbiuólo. Dim. di stabbio. §. Dicesi anche per piccola stalla.

Stábile. Add. Fermo, durabile, permanente. §. È anche termine legale; contrario di mobile, e si dice di case, poderi, e simili beni che non si muovono, nè possono muoversi.

Stabilezza. V. A. Stabilità.

Stabilimento. Lo stabilire. §. *Stabilimento di un porto*, T. di mar. Il momento nel quale la marea è alla sua maggiore altezza nei porti, ne' giorni delle sizigie, cioè ne' giorni di plenilunio, e di novilunio. Questo momento è quello nel quale il mare dopo essersi innalzato pel flusso, comincia a discendere pel riflusso.

Stabilire. Statuire, deliberare, ordinare, deputare, assegnare. §. Per intonacare de' muri, o d' altro. §. Per porre, collocare.

Stabilissimo. Superl. di stabile.

Stabilità, ed all' ant *Stabilitáde*, e *Stabilitáte*. T. di mar. Con questa voce s' indica la resistenza che un bastimento, in ragione della sua forma, del luogo del suo centro di gravità, e di quello di grandezza o volume della parte immersa, oppone alle potenze, che tendono a farlo inclinare lateralmente.

Stabilito. Add. da stabilire.

Stabilitóre. Verb. masc. Che stabilisce.

Stabilmente. Avv. Fermamente, con istabilità.

Stacca. Forse quel ferro d' anello fatto nelle mura, dove si mettono le insegne.

Staccamento. Lo staccare.

Stacoáre. Spiccare; e si usa in signif. att. e neutr. pass.

Staccatezza. Staccamento.

Staccatissimo. Superl. di staccato.

Staccáto. Add. da staccare. §. *Passo staccato*, T. de' ballerini. Passo così detto perchè stacca o allontana un piede dalla positura ove si trova, e lo conduce sopra a un' altra. Da' francesi è detto *Pas degagè*.

Staccetto. Dim. di staccio.

Stacciáio. Colui che fa, o vende gli stacci.

Stacciamáni. V. *Spiccacciola*.

Stacciáre. Separare collo staccio il fino dal grosso di checchessia; ma si dice più propriamente della farina.

Stacciáta. Quella quantità di farina che si mette in una sola volta nello staccio.

Stacciáto. Add. da stacciare.

Stacciatúra. Cruschello.

Stáccio. Spezie di vaglio fine, con cui si cerne per mezzo di un panno simile alla stamigna, e fatto di crini di cavallo.

Stacciuólo. Dim. di staccio, piccolo staccio.

Stadéra. Strumento col quale si pesano diverse cose sostenendole, benchè gravissime, col peso d' un piccolo contrappeso, il quale si chiama romano, o piombino.

Staderáio. Facitore di stadere, venditore di stadere.

Staderína. Dim. di stadera.

Staderóne. Accr. di stadera.

Stádico. Quegli che da un potentato si consegna nelle mani dell' altro per sicurtà di mantenere il patto convenuto; ostaggio. §. Per similit. vale pegno. §. Per lo prefetto del criminale; ma non è voce nostra.

Stádio. V. L. L' ottava parte di un miglio.

Staffa. Strumento per lo più di ferro, pendente dalla sella, nel quale si mette il piè sagliendo a cavallo, e cavalcando vi si tien dentro. §. È anche uno strumento de' gettatori, per uso di gettare i loro lavori. §. Si dice anche un ferro che sostiene, o rinforza o tiene collegato checchessia, ed è di forma quadra, o anche curva. §. È anche uno strumento da sonare, fatto di ferro a guisa di staffa, con alcune campanelle, che anche si dice staffetta. §. E da' notomisti per similit. s' appella uno di quegli ossicini che si trovano nella cavità dell' orecchio degli animali. §. *Tener il piede in due staffe, o simili*, proverb. che vale tenere in un medesimo negozio pratica doppia, per terminarlo con più vantaggio, e anche prepararsi per eventi diversi, o contrari. §. *Tirare alla staffa*, figurat. vale acconsentir malvolontieri all' altrui domande. §. *Perder la staffa*, si dice quando a chi cavalca esce il il piè dalla staffa. §. *Perder le staffe del cervello*, figurat. vale impazzare. §. *A staffa, e a staffetta*, diconsi di quelle calze, che per esser senza peduli, rendono similitudine alla staffa. §. *Staffe*, diconsi da' magnani le spranghe di ferro con cui si armano le

testate de' colonnini esposti a' colpi de' carri, e delle carrozze. §. *Staffa del saliscendo*, dicesi un ferro confitto nelle imposte degli usci per reggere il saliscendo. §. *Staffe*, diconsi a' setaiuoli, lanaiuoli, e simili, a quelle funicelle che reggono le licciate, e le calcole. §. *Staffa de' marciapiedi*, T. di mar. Pezzi di corda che circondano i pennoni, e si prolungano addoppiati sotto di essi, sicchè i marinai che lavorano sui pennoni, vi trovano un appoggio coi piedi.

Staffáre. Staffeggiare.

Staffeggiáre. Cavare il piè della staffa.

Staffetta. Dim. di staffa. §. Si dice di uomo che corre a cavallo speditamente a portare alcuna lettera, o avviso. §. Si dice anche a uno strumento da suonare, detto anche staffa. §. Per quel ferro che sostiene, o rinforza checchessia, detto anche staffa. §. *A staffetta, e a staffa*, diconsi le calze simili alla staffa fatte senza peduli.

Staffiére. Palafreniere. Oggi si prende per famigliare, servidore.

Staffilamento. Lo staffilare.

Staffiláre. Percuotere collo staffile.

Staffiláta. Percossa di staffile.

Staffiláto. Add. da staffilare.

Staffilatóre. Verb. masc. Che staffila.

Staffilatúra. Staffilamento, staffilata, lo staffilare, percossa collo staffile.

Staffile. Striscia di cuoio, o d'altro, alla quale sta appiccata la staffa. §. E per isferza di cuoio, con che si percuote altrui.

Staffóne. T. de' gettatori, magnani ec. Accr. di staffa.

Stafilodendro. T. bot. Lo stesso che pistacchio salvatico.

Stafilóma. T. de' med. Malattia dell' occhio. Tumore formato sulla cornea a guisa di granello d' uva.

Stafiságra, e *Stafiságria*. Delphinum staphisagria Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo di un braccio, diritto, peloso, con pochi rami; le foglie palmate, a lobi ottusi, spesso macchiate di bianco; i fiori con lo sprone corto, turchini, peduncolati, in grappoli lunghi, terminanti.

Stággia. Sust. femm. di staggio.

Staggiáre. Puntellare gli alberi allorchè si caricano di molti frutti.

Staggimento. Lo staggiare.

Staggina. Comandamento che fa la giustizia ad istanza del creditore a chi ha effetti del debitore che gli tenga a sua istanza.

Stággio. Quel bastone sopra il quale si reggono le reti, gli scalini delle sale a pivoli, o simili. §. Per lo stesso che stallo. §. *Staggio*, meno usato che ostaggio. §. *Staggi*, T. de' ricamatori. Regoli che servono ad allargare e stringere il telaio, fermandogli con chiavarde nelle colonne.

Staggire. Fare staggina; sequestrare. §. *Staggire in prigione alcuno*, si dice del far prolungare la prigionia ad uno, che già sia carcerato ad istanza d' altri, o per altra ragione. §. Per assegnare.

Staggito. Add. da staggire.

Staggitóre. Verb. masc. Che staggisce, §. Per metaf. raffrenatore.

Stagionáccia. Pegg. di stagione; stagione cattiva, stagione contraria al bisogno, o desiderio altrui.

Stagionamento. Lo stagionare.

Stagionante. Add. Che stagiona.

Stagionáre. Condurre a perfezione con proporzionato temperamento. §. Si usa anche per custodire, o conservare diligentemente checchessia. §. Si usa anche in sentim. pass. parlando di vivande, e vale il ridursi delle medesime a perfetta cottura.

Stagionatissimo. Superl. di stagionato.

Stagionáto. Add. da stagionare.

Stagionatóre. Verb. masc. Che stagiona.

Stagionatúra. Stagionamento, maturamento, maturazione.

Stagióne. Nome comune a ciascuna delle quattro parti dell' anno, cioè primavera, state, autunno, e verno. §. Si trasferisce anche a quel tempo generalmente, in cui le cose sono nella loro perfezione. §. Per tempo semplicemente.

Stagionévole. Add. Che stagiona, che porta a maturità.

Stagirita. Add. Di Stagira; e per lo più usasi in forza di sust. e dicesi d' Aristotile.

Stagliáre. Tagliare alla grossolana. §. E per metaf. vale computare all' ingrosso checchessia a fine di farne saldo, e quietanza; ed è termine mercantile, dicendosi propriamente de' conti, e delle ragioni de' negozianti.

Stagliáto. Add. da stagliare; grossamente tagliato, quasi scosceso. §. *Andare alla stagliata, o alla ricisa*, vale non andar per la strada battuta, o usata, ma per quella che l' occhio giudica più diritta, o più breve, quasi tagliando la strada. §. Ed in forza d' avverb. vale speditamente. §. Per iscolpitamente.

Stáglio. Computo alla grossa, altrimenti detto più volgarmente con modo basso taccio. §. *Onde fare staglio*, vale stagliare.

Stagnáio. Colui che acconcia o vende stagni.

Stagnamento. Ristagno.

Stagnante. Add. Che stagna, che non corre.

Stagnáre. Da stagno, ricettacolo d' acqua; fermarsi l' acqua senza scorrere per mancanza

di declive. §. Per metaf. vale fermarsi. §. Per rasciugare, o cessar di gettare,

Stagnáre. Da stagno metallo, coprir di stagno la superficie de' metalli.

Stagnáta. Sust. Spezie di vaso fatto per lo più di stagno, che s' adopera più comunemente per uso di conservarvi olio, e aceto. §. *Stagnata*, T. de' coltellinai. Spezie di cassetta di latta, il cui piano superiore dove posa la pietra da raffilare i rasoi è tutto foracchiato acciò l'olio non si spanda intorno, e imbratti ogni cosa.

Stagnáto. Add. da stagnare, ristagnato,

Stagnatuzza. Dim. di stagnata.

Stágneo. V. L. Add. Di stagno, metallo.

Stagno. Ricettacolo d' acqua, che si ferma, o muore in alcun luogo. §. Per metallo bianco, di un colore bianco argenteo, più duro, più duttile, e più tenace del piombo. Una lamina di questo metallo crepita con un rumore tutto proprio, allorchè si spiega. Il metallo è fusibilissimo, e si ossida facilmente all' aria; il suo ossido è grigio; esso è il più leggiero dei metalli duttili. §. Per vasi, o piatteria di stagno.

Stagno. Add. Stagnato, ristagnato.

Stagnóne. Stagno grande. §. Per vaso stagnato, o di stagno.

Stagnuólo. Vaso di stagno; e talora anche foglia di stagno battuto. §. *Stagnuoli*, voce bassa, si dicono ancora le monete d' argento falsificate collo stagno.

Stáio. Vaso col quale si misura grano, biade, e simili.

Stáioro. Tanto terreno che vi si semini entro uno staio di grano.

Staiuólo. Dim. di staio.

Stalagmite. T. de' nat. Spezie di stalattite, o d' incrostazione pietrosa.

Stalagmítico. T. de' nat. Add. Che rappresenta stalagmite.

Stalattíti. T. de' nat. Sostanze ordinariamente calcaree, e di forma cilindrica, che pendono dalle volte delle grotte, e scendendo talora fino al suolo.

Stalattítico. T. de' nat. Add. In forma di stalattite.

Stalattiforme. T. de' nat. Add. Che è in forma di stalattite; stalattitico.

Stalentággine. Disadattaggine, invalidità.

Stalentáto. Add. Isvogliato.

Stalla. Stanza dove si tengono le bestie. §. Per riposo, e rinfrescamento. §. Per cavalcature.

Stalláccia. Pegg. di stalla.

Stallaggiáre. Avere stallaggio, far dimora; e dicesi propriamente delle bestie.

Stallággio. Quel che si paga all' osteria per l' alloggio delle bestie. §. Per l' albergo stesso delle bestie, stalla.

Stalláre. Cacare, e pisciar delle bestie. §. Per dimorare in istalla. §. E neutr. pass. T. di mar. L' arretrarsi, o ancorarsi nel tempo che domina un vento, o una marea contraria al cammino che si vuol fare, in aspettazione di tempo più favorevole, o pure di servirsi della seconda del mare per far viaggio con vento contrario.

Stallático. Sust. Quel che stallano le bestie, concio.

Stallato. Add. da stallare. §. *Mare stallato, marea stallata, perno dell' acqua*, T. di mar. Dicesi del momento nel quale la marea è affatto al suo colmo, o pure alla maggiore bassezza, e acqua nè ascende, nè discende.

Stalletta. Dim. di stalla.

Stallía. T. di mar. La dimora volontaria, o forzata che si fa in un porto. È anche il tempo convenuto per lo scarico delle mercanzie. I giorni che si passano oltre il convenuto diconsi di soprastallia.

Stalliére. Famiglio che serve alla stalla.

Stallio. Aggiunto di cavallo, vale stato assai in sulla stalla, senza essere stato nè adoperato, nè cavalcato.

Stallivo. Stallio, non domato.

Stallo. Lo stare, stanza, dimora, luogo dove si sta. §. *Stallo*, T. de' giuocatori degli scacchi. Dicesi stallo quando colui cui tocca a giuocare ha il re fuori di scacco, e non può muoverlo senza porlo in offesa, e non ha, o non può muovere altro suo pezzo.

Stallonággine. Lascivia brutale, abbandonamento totale a' diletti libidinosi, rivolgimento dell' animo alle laidezze.

Stallóne. Bestia da cavalcare, destinata per montare, e far razza. §. Per garzone di stalla.

Stalloneggiáre. Far da stallone; e metaf. usare sfrenatamente con donna.

Stallúccia. Dim. di stalla.

Stamaiuóla. T. de' tessitori di panni lani ec. Nomi che si dà alle traverse superiori del telaio.

Stamaiuólo. Quegli che lavora, o vende, o dà a filare lo stame.

Stamáne. Questa mane.

Stamáni. Stamane,

Stamattina. Stamane.

Stambecchino. Sust. Soldato armato alla leggiera nelle milizie del 1300

Stambecchino. Add. Di stambecco.

Stambecco. Sorta di capra salvatica. § Si dice anche una sorte di naviglio, che più comunemente dicesi zambecco, o zambecchino.

Stamberga. Edifizio, o stanza ridotta in pessimo stato, ove appena si possa abitare.
Stambergáccia. Pegg. di stamberga.
Stamburáre. Sonare il tamburo.
Stáme. La parte più fine della lana, e che ha più nerbo. §. Figurat, per qualsivoglia sorte di filo. §. *Stame*, T. bot. Parte fecondante della pianta contornata dal calice, o dalla corolla, o da entrambe, che è per lo più della figura di un filo, quale è detto filamento, e terminato da un globo, o borsetta che dicesi antera, che contiene la farina, o polvere fecondante, la quale è detta polline. V. *Pistillo*.
Stamento. V. A. Stame.
Stamettáto. T. degli artisti di lana, e de' commercianti. Aggiunto di una spezie di saia.
Stamigna. Tela fatta di stame, o di pel di capra per uso di colare.
Staminále, e *Staminára*. T. di mar. Primo, secondo, terzo, e quarto staminale ec. Così chiamansi i pezzi per cui partendo dal bracciuolo, che si unisce col madiere della costa, si compie il contorno della medesima. Sono pezzi di legno, più o meno curvi, che formano una parte della costa, o membro della nave.
Stampa. Effigiamento, impressione; e dicesi ordinariamente quella de' libri; ed anche la cosa che imprime ed effigia. §. Per qualità. §. Per similit. modello. §. *Andare in istampa*, si dice di cosa che sia chiara, o notissima. §. *Operare, o fare a stampa*, vale fare stampare, stampare. §. *Stampa da cuoio*. Strumento simile alla stampa da drappi, e per il medesimo effetto, e l'adoprano tanto i calzolai per far loro lavori sul tomaio delle scarpe, quanto i maestri di cuoio d'oro, per dar l'ombre alle figure, e raheschi de' loro lavori. Ci sono alcuni altri strumenti detti stampe da cuoio, per far buchi tondi nel medesimo cuoio, e sono di diverse grandezze. Quelli che fanno il buco minore l'adoperano i calzolai a traforare le scarpe in que' luoghi dove ha da passare la legatura; gli altri che fanno buchi maggiori l'adoperano i brigliai, e valigiai per far buchi dove han da passare gli ardiglioni delle fibbie che si pongono alle briglie, e ai cignoni de' cavalli, e carrozze. §. *Stampa*, T. de' cartai. Asse di bossolo in cui sono intagliate le figure delle carte, divise in dodici separazioni, che diconsi cartelle. §. *Stampa dagli scultori*. Strumento d'accaio di più grossezze, con testa quadrata, la superficie della quale è spartita in punte a diamante. Serve agli scultori per lavorare ne' luoghi fondi delle statue, e dove non arriva la luce: e in que' luoghi che per la loro profondità e angustia non ammettono lavoro di ferro da taglio.
Stampábile. Add. Che può darsi, o che merità di essere dato alle stampe.
Stampanáre. Stracciare, dilacerare.
Stampanáto. Add da stampanare.
Stampáre. Imprimere, effigiare, formare. §. Per istampanare. §. Si dice anche dell'acconciare drapperie, e simili, quando con alcuni taglienti ferruzzi, detti stampe; si trinciano, e si bucherano. §. Si dice anche da' calzolai il fare nelle scarpe que' buchi, pe' quali ha da passare il legacciolo, con cui si stringano. §. Per pubblicare colle stampe alcuna opera, o alcun libro.
Stamparia. Stamperia, luogo dove si stampa.
Stampatella, e *Stampatello*. Carattere che imita la stampa.
Stampáto. Add. da stampare. §. Per bucherato. §. Per inciso.
Stampatóre. Verb. masc. Che stampa, in tutti i significati di stampare; ma detto assolutamente, oggi s'intende stampatore di libri.
Stampella. Gruccia, bastone che serve agli storpiati per reggersi.
Stampellóne. Accr. di stampella.
Stamperia. Luogo dove si stampa; e detto assolut. s'intende bottega dello stampatore.
Stampíta. Sonata, o canzone accompagnata col suono. §. Per metaf. vale suono di qualsivoglia sorte, ma è modo basso. §. Per discorso lungo, noioso, e spiacevole.
Stampo. T. de' valigiai e d'altri. Strumento da stampare il cuoio, e drappi ec. §. *Stampo per l'imbastitura*, T. de' cappellai. Pezzo di tela nuova, che ponesi tra le falde de' cappelli acciò non s'appicchino insieme. §. *Stampo*, T. degli oriuolai. Strumento per dar una figura particolare sia quadra, triangolare, o simile a i buchi.
Stanáre. Verb. neutr. Uscir della tana.
Stancacavallo. Gratiola officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha la radice perenne, serpeggiante, gli steli diritti, erbacei, lisci, semplici; le foglie opposte, sessili, ovali lanceolate, liscie, dentate verso la parte superiore, trinervose; i fiori di un rosso pallido con i gambi più corti delle foglie, ascellari, solitari, col lobo inferiore barbuto internamente.
Stancamento. Lo stancare.
Stancáre. Straccare; e si usa in signif. att. e neutr. pass. benchè talora colle particelle sottintese. §. Per mancare, venir meno.
Stancáto. Add. da stancare.
Stanchetto. Add. Alquanto stanco.
Stanchévole. Add. Che stanca.

Stanchezza. Mancamento, diminuimento di forze.

Stanchíssimo. Superl. di stanco, stracchissimo.

Stanchità. V. A. Stanchezza, stracchezza: così detto dagli antichi come si dice rarità, e gravezza.

Stanco. Add. Stracco, che ha diminuite, e affiebolite le forze. §. Ed aggiunto di braccio, mano, o simili, vale sinistro.

Stanga. Pezzo di travicello, che serve a diversi usi. §. *Stanghe*, dicesi anche un arnese a similitudine di cesta retto su due stanghe, portato per lo più da due muli per uso di trasportar checchessia. § Si dice anche a un legno per uso particolare di sostener vesti, o simili. §. *Stanghe*, T. de' carrai. Sono le due parti essenziali del carro d' una carrozza, carretta, e simili, le quali si stendono da uno scannello all' altro.

Stangáre. Puntellare, e afforzar colla stanga.

Stangáta. Colpo di stanga.

Stangáto. Add. da stangare.

Stangheggiáre. Proceder con tutto rigore, e con istranezza nel trattare. §. Per mettere stanghe o stanghette, e far le stanghette.

Stanghetta. Piccola stanga. §. Dicesi anche ad un ferretto lungo, che è nella toppa di alcune serrature, e serve per chiuderle. §. Per una sorta di strumento da tormentare i rei. §. *Stanghetta*, T. de' musici. Divisione delle battute. §. *Stanghetta, o esse del barbazzale*, T. de' cavallerizzi. Quella parte della briglia che è tonda, ed è posta sotto l' occhio.

Stangonáre. Tramenare il bronzo, mentre è nella fornace.

Stangonáta. Colpo di stangone.

Stangóne. Stanga grande. §. Per similit. dicesi anche di grosso pezzo di ferro a foggia di stanga.

Stanotte. Avv. Questa notte.

Stante. Sust. Punto, tempo, momento. §. *In uno stante*, vale subitamente. *In questo stante*, vale in questo mezzo.

Stante. Add. Che sta, che è. §. Ed in forza di sust. vale tempo presente. §. *Bene stante, e male stante*, vagliono bene agiato, o male agiato delle cose del mondo. §. Vale anche che è in buon essere, di buona condizione.

Stante. Particella che vale lo stesso che dopo. §. *Stante che*, vale perciocchè, per cagione che.

Stantemente. Avv. Con istanzia.

Stantío. Aggiunto di ciò, che per troppo tempo ha perduto sua perfezione. §. Figurat. si dice di cosa renduta per lunghezza di tempo inutile, e infruttuosa.

Stantuffo. Quella parte della tromba da pozzo, o dello schizzatoio, che ne riempie la cavità, e col suo movimento attrae, o sospigne i liquori.

Stanza. Nome generico de' luoghi della casa divisi per tramezzo di muro. §. Per albergo, abitazione, alloggio. §. Per lo stesso che quartiere. §. Per lo stare, dimora. §. Dicesi anche generalmente quella parte della canzone, che in se racchiude l' ordine de' versi, e dell' armonia che s' è prefissa il poeta, che dicesi anche strofa. §. Per cantico, o canzone. §. *Stanza*, spezialmente si dice quella canzone d' otto versi d' undici sillabe colla rima corrispondente ne' sei primi versi di caffo in caffo, e di pari in pari, gli ultimi due de' quali si corrispondono di rima ancor eglino; ottava. §. *Stanza, e stanzia*. V. A. Lo stesso che instanza: e si usa più comunemente a maniera d' avverb. colle particelle *A*, e *Con*; onde *a stanza d' uno*, vale a requisizione, a preghiera d' uno. §. *Stanza*. V. A. Stante; onde in questa stanza, vale lo stesso che in questo stante, in questo punto, in questo mentre.

Stanzáccia. Pegg. di stanza.

Stanzetta. Stanzino.

Stánzia. V. *Stanza*.

Stanziále. Add. Permanente, da fermarvisi. §. In vece di continuo, perpetuo. §. *Stanziale*, T. de' milit. Aggiunto di soldato, di corpo di truppe, e vale continuo, permanente, perpetuo, a differenza di quelli che militano per un tempo determinato, scaduto il quale si riformano.

Stanziamento. Ordine, mandato, partito.

Stanziánte. Add. Che stanzia.

Stanziáre. Ordinare, statuire. §. Per collocare, situare, porre. §. Per dimorare, stare; e si usa in signif. neutr. e neutr. pass. §. *Stanziare*, T. de' milit. Porre un esercito, od una parte di esso alle stanze, negli alloggiamenti, o nelle caserme.

Stanziáto. Add. da stanziare. §. Per dimorante di lungo tempo in qualche luogo.

Stanziatóre. Verb. masc. Stanziante,

Stanzibolo. Stanzino.

Stanzíno. Stanza piccola.

Stanzinúccio. Dim. di stanzino.

Stanziuóla. Dim. di stanzia; stanzietta.

Stanzóne. Stanza grande.

Stapéde. T. degli anat. Uno degli ossetti che si osservano nel meato uditorio.

Stáre. Verbo per la varietà de' significati, che esprime, e per la moltitudine delle maniere, nelle quali si adopera, frequentissimo nella lingua italiana. §. Per essere. §. Per consistere. §. Per essere posto e situato. §. Per

abitare. §. Si riferisce alla costituzione, e sanità del corpo, alla quiete, e tranquillità dell'animo, e alle comodità e condizioni della vita, dicendosi: *come state voi?* e si risponde colle particelle bene, o male: e vale esser sano, o ammalato, esser contento, o afflitto, essere bene, o mal agiato, aver bene, o male. §. Per cessar del moto, fermarsi, contrario d'andare, e di muoversi. §. Per fermarsi ritto, esser ritto; opposto di sedere. §. Per fermarsi immobile. §. Per acquetarsi, contentarsi; e si usa anche in signif. neutr. pass. §. Riferito a tempo, vale passare. §. Per vivere. §. *Lasciamo stare*: spesso in parentesi: vale per non dire, non mettendo in conto ec. §. Per perseverare ec. §. Per contentarsi. §. Per andare. §. Si usa con alcune proprie voci, e maniere, come *Piero è stato a caccia*. §. E parlandosi di botteghe, o di artefici, vale lavorare, tenere la bottega aperta. §. Con espressione del prezzo, ha la forza di costare. §. Per istar mallevadore. §. Per fruttare, rendere. §. Per avere egual proporzione; termine geometrico. §. *Sta*, detto così assolutamente, è maniera colla quale si chiede silenzio, o attenzione dall'uditore. §. Congiunto agl'infiniti de' verbi colla particella *Per*, vale essere in procinto, o in rischio di quella tal cosa da quegli infiniti significati, come: sto per correre, sto per tor moglie ec. §. Talora vale significare. §. E cogl'infiniti de' verbi, e colle particelle *In sul*; dinota l'esser vicino a far quell'azione, o pure far quella cosa di genio, o per professione, come: *Stare in sul comprar grani*, farne l'incetta; o anche essere risoluto di comprar graui.

Stáre. Sust. Stanza, dimora.

Starna. Uccello di penna bigia, e della grossezza presso a poco d'un picciono, la carne del quale è di grato sapore. §. *Seguir la starna*, figurat. si dice del seguitar checchessia senza abbandonarlo.

Starnazzáre. Gittarsi addosso la terra col dibattimento dell'ali; il che è proprio della starna, benchè si dica talora delle galline, e d'altri uccelli. §. Per dibattere semplicemente. §. Per isparpagliare, sparnazzare.

Starnoncino. Dim. di starna.

Starnóne. Starnotto.

Starnotto. Starna giovane.

Starnutamento. Starnutazione.

Starnutáre. Starnutire.

Starnutatório. Medicamento che fa starnutare.

Starnutazióne. Lo starnutire.

Starnutente. Add. Che starnutisce, che starnuta.

Starnutiglia. T. de' farmacisti, ec. Medicamento cefalico a foggia di tabacco in polvere, per eccitare lo starnuto, detto anche in forza di sust. starnutatorio.

Starnutire. Mandar fuori lo starnuto.

Starnúto. Strepito, col quale si manda fuori per le narici, e per la bocca l'aria spinta con violenza per una veemente contrazione del petto.

Staroccáre. T. del giuoco. Giuocar tarocchi superiori per torre via quelli degli avversari.

Stasáre. Contrario d'intasare, rimuovere, o sturare l'intasamento.

Staséra. Questa sera.

Stási. V. G. T. de' med. Insuperabile ristagno del sangue, o d'altro umore ne' minimi vasi del corpo animale.

Statáre. T. degli agric. Lasciar correre un certo spazio di tempo dalla prima alla seconda aratura, acciò la terra smossa possa ricuocersi, e sisentire tutte le influenze dell'aria.

Statário. T. della storia. Sorta di soldato romano, che non entrava nell'azione delle scorrerie, ma che aspettava il nemico, stando al suo posto, e trovasi anche usato addiettivamente.

Státe. Una delle quattro stagioni dell'anno, la più calda.

Stateréccio. V. A. Add. Di state.

Stática. Scienza che ha per oggetto l'equilibrio de' corpi solidi, e considera il movimento de' gravi, o sia artificiale, che si fa loro fare per via di qualche macchina, o sia naturale, che della stessa gravità loro dipende, o sia violento, il quale a' gravi risulta dalla forza estrinseca, che dà loro impulso a muoversi.

Stático. Ostaggio.

Statista. Personaggio di governo, che regola gli affari dello stato.

Stato. Sust. Grado, condizione, l'essere. §. *Essere in grande stato*, vale aver grazia, ed autorità. §. *Stato naturale*, dicesi l'essere naturale di checchessia prima d'alterarsi per qualsivoglia accidente. §. *Stato della febbre*, vale il colmo. §. Per dominio, signoria, potenza. §. *Stato maggiore*, dicono i militari parlando degli uffiziali, dal maggiore in su. §. *Stato piano, piano, lista*. T. di mar. Lo stato di una nave è l'esatta numerazione di tutti i pezzi di legname che lo compongono, delle loro dimensioni, proporzioni, e specie, della loro unione, dei ferramenti per dimensione, e peso, della distribuzione di tutte le camere, e in generale di tutte le sue parti.

Stato. Add. da stare.

Státua. Figura di rilievo, o sia scolpita, o di getto.

Statuáccia. Pegg. di statua.

Statuále. Add. Che è descritto nel numero de' cittadini, e partecipe del governo dello stato.

Statuáre. Fare statue.

Statuária. L' arte di scolpir le statue, o di gettarle di bronzo; scultura.

Statuário. Colui che fa le statue; scultore.

Statuente. Add. Che statuisce. §. In forza di sust. che fa lo statuto.

Statuetta. Dim. di statua.

Statuina. Dim. di statua.

Statuire. Deliberare, risolvere.

Statuista. Statuario.

Statuito. Add. da statuire.

Statúra. Abitudine del corpo, in quanto alla grandezza, o alla piccolezza. §. Per grandezza assolutamente. §. *Statura*, V. A. Stato, condizione.

Statutále. Add. Di statuto, secondo gli statuti.

Statutário. Sust. Che fa gli statuti.

Statúto. Legge di luogo particolare. §. Per legge, o decreto generalmente.

Statutóre. Che statuisce, costitutore.

Stavernáre. Voce bassa; uscir dalla taverna.

Staurótide. T. de' nat. Si dà questo nome ad alcune pietre brune, rossiccie, che si presentano sotto la forma di prismi compresi di quattro, o di sei facce, o isolati, o riuniti in forma di croce.

Stazza. Strumento che serve a trovar la tenuta d' un fusto, o simile, che anche dicesi staglio. § Ed in mar. la misura della capacità che ha un bastimento.

Stazáre. T. di mar. Calcolare e misurare la capacità di un bastimento, e quindi determinare quante botti di mare o tonnellate possa contenere nella sua stiva, ognuna delle quali equivale a quattro barili.

Stazatóre. T. di mar. Colui che staza.

Stazatúra. T. di mar. L' atto, e il modo di stazare, o misurare la capacità di un bastimento.

Stázio. V. A. Stanza, abitazione.

Stazionále. T. degli ecclesiastici. Dicesi di alcune chiese, in cui si fanno le stazioni al tempo del giubileo.

Stazionário. Add. Che interrompe con qualche fermata la continuazione del suo movimento, e si dice per lo più de' pianeti.

Stazióne. Che gli antichi usarono così in genere maschile, come in femminile. Stazzo, fermata, stanza, abitazione. §. Ed appresso gli ecclesiastici, vale visita che si fa a qualche chiesa, secondo l' ordinazione del pontefice, per adorare, o pregare Dio, e per guadagnare l' indulgenza. §. Presso degli astronomi, vale divisione segnata con una croce sulla balestriglia.

Stazioniére. Bottegaio.

Stazzo. Fermata, stanza.

Stazzonáre. Palpeggiare, malmenare.

Stazzonáto. Add. da stazzonare.

Stazzóne. V. A. Stazione.

Steaschisto. T. de' nat. Roccia, la cui base contiene mica ed altri minerali disseminati.

Steatite. T. de' nat. Pietra più o meno dura, ma più spesso tenera, lustra, o sdrucciolevole, piuttosto leggera, la quale talora s' indurisce, o diventa friabile nel fuoco. §. Per altra delle pietre dette untuose, che ha la frattura squamosa, ed anche schistosa, che è realmente untuosa al tatto, che si sfregia coll' unghia, e tagliasi col coltello come il sapone.

Steatítico. T. de' nat. Add Che contiene della steatite.

Steatocéle. V. G. T. med. Falsa ernia, tumore dello scroto.

Steatóma. V. G. Spezie di tumore pieno di grassume simile al sego.

Stécade. Lavandula stocchas Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo diritto, solido, con molti rami, frondosi; le foglie opposte, lineari, strette, alquanto bianche, intere; i fiori di un violetto cupo, a spiga fitta, corta, terminata da un ciuffo colorito.

Stecca. Pezzo di legno propriamente piano. §. Si dice anche un legnetto di cui si servono i calzolari per lustrare, e perfezionare le scarpe. §. Si dice anche quel ferro che si mette nel manico della vanga, sul quale il contadino posa il piede, e aggrava essa vanga per profondarla bene nel terreno, altrimenti detta vangile. §. *Stecche*, si dicono anche alcune strisce di una cartilagine, che comunemente si appella osso di balena, che si mettono ne' busti delle donne, per tenerli distesi. §. *Stecca*, T. degli orefici. Così chiamasi un piccolo strumento di legno, fatto a tornio, con un manichetto che serve per empiere di pece, e fermarvi sopra la piastra d' argento, rame, o altro metallo, col quale debbono improntarsi sigilli, e fare intagli per ismalti. §. *Stecca*, T. de' librai, ec. Instrumento da piegar carta, ec.

Steccadente. Dentelliere, stuzzicadenti.

Steccáia. Lavoro che si fa a traverso de' fiumi per mandar l' acqua a' mulini, o simili edifizi.

Steccáre. Fare steccati, circondare di steccato, guarnire di steccato. §. *Steccáre*, T.

de' chirurgi. Fare una fasciatura ad una gamba, o braccio rotto, per mezzo di stecche.

Steccáta. Riparo fatto con istecconi.

Steccatáre. V. A. Steccare.

Steccáto. Sust. Riparo degli eserciti, o della città, o terre fatto di legname. §. Per chiusura, o spartimento fatto di stecconi. §. Per piazza, o luogo chiuso di steccato, ove s' esercitano, e combattano i combattitori. §. *Steccato*, T. di mar. Cassa per carenare ciò che impedisce, che l' acqua venga sul ponte, quando si carica la nave per ristopparla.

Steccáto. Add. da steccare.

Steccheggiáre. Percuoter con istecche.

Stecchétto. Dim. di stecco, piccolo stecco, sottile, e appuntato. §. *Stare á stecchetto*, vale vivere miseramente, fare a miccino, usar gran parsimonia. §. *Fare, stare, o tenere a stecchetto*, vale tenere altrui al poco, magramente, e con iscarsità di vitto, di danaro, o d' altro.

Stecchíre. Ristecchire, divenir secco.

Stecchíto. Add. da stecchire; secco, ristecchito.

Stécco. Spina che è in sul fusto, o su' rami d' alcune piante. §. Per dentelliere, stuzzicadenti. §. Dicesi anche qualunque fuscello aguzzo, o appuntato. §. *Stecco, o stecchi*. Alcuni pezzetti di legno di bossolo, noce, osso, avorio o altro simile, lavorati a foggia di fusi, con le cocche simili alle lime, però alquanto torte, e alcuni simili agli scarpelli, de' quali si vagliano gli scultori par lavorar figure di terra, o cera, in quelle parti principalmente dove non possono comodamente arrivar colle dita.

Stecconáto. Palancato, chiusura fatta di stecconi.

Steccóne. Legno piano appuntato, alto circa tre braccia, e largo intorno a un sesto di braccio, per uso di fare steccati, stecconati, palancati, e chiudende.

Stéfano. Voce bassa, che vale stomaco, e ventre.

Steganografia. V. G. L' arte di scrivere, e di spiegare le cifre.

Stégolo. T. de' mugnai. Grosso prezzo di legno posto in piano che è attaccato all' alie d' un molino da vento, e girando fa girare le macine.

Stella. Corpo celeste luminoso. §. Per punto di costellazione. §. Per destino. §. Figurat. per occhio. §. Dicesi anche quella parte dello sprone fatto a uso di stella, che pugne. §. Per animaletto marino. §. *Stella cadente*. Spezie di meteora notturna ignea, per cui pare che una stella distacchisi da un loco, e vada in un altro, e che tosto sparisce. §. Presso degli orinolai, vale pezzo delle ripetizioni, così detto per la sua figura, e serve a divider un' ora dall' altra. §. *Stella dell' argano*, dicono gli ottonai ec. per manubrio. §. *Stella*, T. de' calzolai. Arnese di ferro, che è una spezie di stampa che si fa sopra il buco della bulletta che ha fermato il suolo per ricoprirla. §. *Stella*, T. pirotecnico. Composizione di materie combustibili, le quali essendo gittate in alto nell' aria danno l' apparenza d' una vera stella. §. *Stella*, T. di mar. È un termine di costruzione, che significa la quantità di cui si rialza un madiere sopra la direzione orizzontale, o pure la distanza perpendicolare presa dalla estremità di un madiere ad una linea orizzontale, che passi per il canto superiore della chiglia.

Stellante. Add. Stellato. §. Per metaf. vale rilucente a guisa di stella.

Stelláre. Neutr. e neutr. pass. Riempiersi di stelle.

Stellare. Add. Di stella.

Stellária. T. de' nat. Aggiunto di una sorta di madrepora, o di pietra su di cui si vede rappresentata una stella. §. *Stellaria*. Stellaria holostea Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli alti più di due palmi, diritti, lisci; le foglie lanceolate, finamente seghettate; i fiori grandi di un bel bianco latteo.

Stelláta. Spezie di medicamento da giumenti.

Stelláto. Add. Pieno di stelle. §. *Stellato, o stellato infronte*, è aggiunto di cavallo che abbia nella fronte alcuna macchia bianca. §. Dicesi da' naturalisti tutto ciò che ha figura di stella. §. *Stellate, o verticillate*, diconsi da' botanici quelle foglie che in maggior numero di due sono disposte in giro intorno al caule.

Stellatóre. V. A. Astronomo.

Stelleggiáre. Ricamare, tempestare. §. Per risplendere, scintillare come una stella.

Stelleggiáto. Add. da stelleggiare. §. Aggiunto di cavallo, vale stellato, segnato con una stella; ma è voce poetica.

Stelletta. Dim. di stella; asterisco.

Stellífero. Add. Che ha stelle, ripieno di stelle, che porta stelle.

Stellificáre. Porre nel numero delle stelle, o delle costellazioni.

Stellína. Dim. di stella, stelluzza.

Stellionatário. T. legale. Colui ch' è reo di stellionato.

Stellionáto. T. de' legali. Delitto di colui che vende una possessione non sua, dichiarando per contratto che tal possessione è

franca, e libera da qualunque ipoteca, sebbene veramente nol sia.

Stellióne. Animale simile alla lucertola; tarantola.

Stellógrafo. V. G. Intendente, o descrittore di stelle, astronomo.

Stellóne. T. de' gettatori. Cerchio di ferro con tre punte, che serve a tener in centro l'anima dal cannone. Si fanno anche a uso di trepiede.

Stelluzza. Dim. di stella.

Stelo. Coll'E aperta. Gambo di fiori e d'erbe. §. In vece di perno.

Stemma. Scudo gentilizio.

Stemperamento. Stemperanza. §. Per intemperanza. §. Per similit. Commovimento, commozione.

Stemperanza. Intemperanza. §. Per intemperie.

Stemperáre. Far divenir quasi liquido checchessia, disfacendolo con liquore. §. In signif. neutr. pass. vale disfarsi, corrompersi. §. Per cavare del suo temperamento. §. Per levar la tempera.

Stemperatamente. Avv. Intemperatamente. §. Per eccedentemente, smoderatamente.

Stemperatezza. Stemperatura, stemperamento.

Stemperatissimamente. Superl. di stemperatamente.

Stemperatissimo. Incontinentissimo.

Stemperáto. Add. da stemperare, liquefatto. §. Per alterato. §. Per incontinente. §. Per ismoderato. §. Per iscordato. §. Per mal sano. §. Vale anche che non ha tempera, cui è stata levata la tempera.

Stemperatúra. Fu usato dai medici per lo stesso che stemperamento.

Stempiáre. V. A. Spogliare le tempie.

Stempiáto. Add. da stempiare. §. Per ispropositato.

Stempráre. Stemperare.

Stemprato. Add. da stemprare.

Stendále. Meno usato che stendardo.

Stendardière. Colui che porta lo stendardo, il gonfalone, o simile.

Stendardo. Insegna, o bandiera principale. §. Si dice anche quel segno a foggia di banda, che portano innanzi alcuni cleri quando vanno processionalmente. §. *Alzare lo stendardo*, figurat. vale farsi capo.

Stendáre. Levar le tende.

Stendente. Add. Che stende.

Sténdere. Distendere. E si usa anche nel signif. neutr. pass. §. Per metaf. vale spianare. §. Per arrivare, aggiugnere. §. Per passare più avanti. §. Per profondarsi. §. Per applicare. §. Per estendere, allargare. §. Per ispargere. §. Per divulgarsi. §. Per lo contrario di tendere. §. *Stender l'arco*, vale scaricarlo.

Stendimento. Distendimento.

Stenditóio. T. degli stampatori. Luogo destinato a distendervi i fogli di fresco stampati per asciugargli ec.

Stenditóre. Verb. masc. Che stende.

Stenebráre. Tor via le tenebre, alluminare.

Sténia. T. de' med. Stato di malattia in cui la persona trovasi nel massimo grado di forza.

Stenofaringéo. V. G. Uno de' muscoli appartenenti alla deglutizione.

Stenografia. V. G. Lo scrivere in ristretto, e nel tempo che uno parla registrare i suoi detti per intero.

Stensióne. Stendimento.

Stensivo. Add. Atto a distendersi.

Stentamento. Stento, patimento.

Stentáre. Patire, o avere scarsità delle cose necessarie. §. Per istendere. §. Per indugiare, andare in lungo. §. *Stentare a far qualche cosa*, si dice per farla con difficultà, o averci difficultà. §. In signif. att. vale dare, o arrecare stento, mandare in lungo.

Stentatamente. Avv. Con istento, a stento, a poco a poco.

Stentatissimamente. Superl. di stentatamente.

Stentatissimo. Superl. di stentato.

Stentáto. Add. da stentare. §. Per venuto adagio, e a stento, contrario di rigoglioso; che anche si dice scriato. §. Per fatto con istento, e con soverchia fatica.

Stentatúra. T. degli incisori, ed altri artefici. Difetto di ciò che è stentato.

Stento. Lo stentare, patimento, calamità. §. *A stento*, posto avverb. vale con fatica, con difficoltà, a poco a poco. §. *A malo stento*, vale a fatica, appena.

Stentorofónico. Aggiunto di tromba, che anche dicesi parlante, e che prende il nome dal celebre Stentore menzionato da Omero.

Stenuáre. Neutr. pass. Divenir magro, o macilente, smagrire. §. E in signif. att. vale far divenir magro, macilente. §. E figurat. vale diminuire.

Stenuativo. Add. Che ha virtù di stenuare, che fa divenir magro, macilente, e menoma le forze, e virtù vitali, estenuativo.

Stenuáto. Add. da stenuare, magro, macilente.

Stenuazióne. Qualità di ciò ch' è stenuato.

Sterco. Fecce che si mandano fuori dal ventre dell'animale per le parti posteriori.

Stercoráceo. Add. Appartenente allo sterco.

Stercorário. Larus parasiticus Linn. T. di st. nat. Uccello che ha le due penne di mezzo della coda, le quali si prolungano in duo

fusti staccati, e divergenti, ha sulla testa una berretta nera, il collo bianco, e tutto il resto della piuma grigio.

Stercorário. Add. Che prende nome dallo sterco, ed è per lo più aggiunto di sedia.

Stercorazióne. Il concimare.

Stereobáte. T. degli architetti. Spezie di piedestallo continuato, che serve a sostenere un edificio, e che gli architetti chiamano zoccolo continuato.

Stereografía. T. de' pittori. L'arte di rappresentare i solidi sovra un piano.

Stereomctía. V. G. Professore di stereometria.

Stereometría. V. G. T de' geometri. Facultà che ha per oggetto qualsivoglia dimensione di corpi solidi,

Stercometricamente. Avv. In modo stereometrico.

Stereométrico. Add. Appartenente a stereometria.

Stereótipo. V. G. Si dice delle edizioni fatte con caratteri insieme rassodati.

Stereotomía. V. G. T. de' geometri. Scienza del taglio de' solidi.

Stérile. Add. Che non genera, non produce, non fruttifica: contrario di fecondo, e di fertile.

Sterilezza. Sterilità.

Sterilire. Rendere sterile; ed in signif. neutr. vale divenire sterile.

Sterilissimo. Superl. di sterile.

Sterilità, ed all'ant. *Sterilitáde*, e *Sterilitáte*.. Contrario di fecondità, e fertilità.

Sterilito. Add. da sterilire.

Sterilmente. Avv. Con isterilità. §. Figurat. vale con poco frutto.

Sterlino. Spezie di moneta immaginaria d' Inghilterra, e si dice di lira, soldo e denaio, come *lira sterlina*, *soldo sterlino*, *denaio sterlino*, equivalente al decuplo almeno delle nostre monete corrispondenti.

Sterminamento. Lo sterminare.

Sterminare. Mettere, o mandare in rovina, in conquasso. §. Per iscacciare, privare.

Sterminatamente. Avv. Smisuratamente, fuor dell' usato termine.

Sterminatezza. Smisurata grandezza.

Sterminatissimo. Superl. di sterminato.

Sterminato. Add. Che passa ogni termine, smisurato, grandissimo.

Sterminatóre. Verb. masc. Che stermina.

Sterminatrice. Verb. femm. di sterminatore, che stermina.

Sterminazióne. Sterminio.

Sterminio. Rovina, distruzione.

Sterna. Hirundo marina Linn. T. degli ornitologi. Uccello del genere de' gabbiani; ma attesa la lunghezza delle ali, la piccolezza de' piedi, il biforcamento della coda, il suo continuo volo, e tutta la figura del corpo è detto dai Francesi rondine di mare. Evvi la sterna maggiore, e minore, la nera, la brizzolata, ec. la sterna cenerina è detta in Toscana colombino, mignattone, pannelbagio, e da' Bolognesi *Rondone marino*.

Sternáto. V. A. Add. Disteso in terra.

Stérnere. Distendere per terra, atterrare, spianare.

Sterno. L'osso in mezzo del petto alle cui parti laterali stanno impiantate alcune delle coste.

Sternoioidéo. V. G. Uno de' muscoli appartenenti alla laringe, ed alla aspera arteria.

Sternúto. Stranuto.

Sterpágnola. Carruca sepiaria Linn. T. di st. nat. Uccelletto della grandezza d' una passera, da alcuni detto passere matto, forse dal suo colore, che s' accosta al baio, o forse perchè si lascia prendere con grandissima facilità. Nel bolognese è detto magnanina.

Sterpágnolo. Add. Sterpigno.

Sterpáme. V. *Stirpame*.

Sterpamento. Lo sterpare.

Sterpáre. Sbarbare, diradicare, sverre, levar via gli sterpi.

Sterpe. V. *Sterpo*.

Sterpéto. Luogo pieno di sterpi.

Sterpigno. Add. Di natura di sterpo. §. E per aggiunto di luogo pieno di sterpi, o che mena sterpi.

Sterpo. Che da alcuni si disse *Sterpe* in genere femm. Fruscolo, o rimettiticcio stentato, che pullula da ceppaia d' albero secco, o caduto per vecchiezza, o da residuo di barba d' albero tagliato.

Sterpóne. Sterpo grande. §. Per similit. fu adoperato in signif. di bastardo.

Sterpóso. Add. Abbondante di sterpi, pieno di sterpi.

Sterquilínio, o *Sterquilíno*. Luogo dove si fa adunanza di letame; stalla.

Sterramento. Lo sterrare.

Sterráre. Levare il terreno, sbassar la terra.

Sterráto. Add. da sterrare. §. In forza di sust. vale il luogo che si è sterrato; e talora anche luogo, o strada che non sia nè selciata, nè lastricata, nè ammattonata.

Sterro. Lo sterrare, sterramento.

Stertóre. Russo, fragore che nasce dalla difficultà del respiro.

Sterzáre. Dividere in terzo, o a proporzione. §. *Sterzare*, T. de' cocchieri, carrettieri, ec. girare, o voltare per isterzo. §. E anche T. de' manifattori di tabacco, e vale fare una mescolanza regolata di più qualità di tabacco.

Sterzáto. Add. da sterzare, diviso in terzo, tripartito.

Sterzatúra. T. degli agric. Lo stesso che dibrucatura.

Sterzetto. Dim. di sterzo; piccolo sterzo.

Sterzo. Sorta di carrozza aperta, capace di due persone.

Stesamente. Avv. Distesamente, diffusamente, a lungo.

Stéso. Sust. Dettato.

Steso. Add. da stendere. §. Per lungo. §. Per disteso. §. Per involto, infervorato. §. Ed in forza d'avverb. per istesamente.

Stessamente. Avv. Nello stesso modo.

Stéssere. Contrario di tessere, disfare il tessuto.

Stessissimo. Superl. di stesso.

Stesso. Medesimo. §. E nel caso retto del minor numero, come *quegli*, e *questi*, ma è modo fuor d'uso.

Stia. Gabbia grande, dove comunemente si tengono i polli per ingrassargli. §. Per simili. fu detto per chiusura fatta anche per altri animali.

Stiáccia. Schiaccia. Questa, ed altre voci simili, come stiacciare, stiacciata, stiaffo, stiamazzare, stiantare, stianza, stiatta, stiavina, stiavo ec. sono prettamente fiorentine.

Stiacciáre. Schiacciare. §. Per taroccare, incollorirsi, che anche si dice stiacciar com' un picchio.

Stiacciáta. Schiacciata, focaccia.

Stiacciatina. Dim. di stiacciata.

Stiacciáto. Add. da stiacciare; schiacciato.

Stiacciatóna. Stiacciata grande.

Stiaffo. Schiaffo.

Stiamazzáre. Schiamazzare.

Stiamazzo. Schiamazzo.

Stiáncia. T. bot. V. *Sparganio*.

Stiancio. V. *Schiancio*.

Stiantáre. Schiantare.

Stiantáto. Add. da stiantare.

Stiantatúra. V. *Schiantatúra*.

Stianteréccio. Add. Che agevolmente si stianta.

Stianto. Lo stiantare.

Stianza. Schianza.

Stiappa. Schiappa. § Per ischieggia.

Stiáre. Tenere in istia.

Stiáto. Add. da stiare, tenuto in istia.

Stiatta. Schiatta.

Stiavina. Schiavina.

Stiavità, ed all'ant. *Stiavitúdine*. Schiavitù.

Stiávo. Schiavo.

Stibiáto. T. de' med. Aggiunto dato a rimedio, in cui vi entra lo stibio.

Stibio. T. de' med. Antimonio, minerale che s'accosta forse alla natura de' metalli, e a cui sembra non mancar altro per essere veramente metallo, che il reggere al martello.

Sticciuóla. T. de' setaiuoli. Nome che si dà ad alcune verguccie di ferro che ritengono i rocchettini.

Stidionáta. Quella quantità di vivanda, che si arrostisce in una sola volta collo stidione.

Stidióne. Schidione.

Stidioniéro. Che porta lo stidione, armato di stidione.

Stiéna. Schiena.

Stiettamente. Avv. Schiettamente.

Stiettezza. Schiettezza. §. Figurat. per agilità, sottigliezza.

Stiettissimo. Superl. di stietto.

Stiettissimamente. Superl. di stiettamente.

Stietto. Add. Schietto.

Stificanza. V. A. Espettazione, significanza.

Stificáre. V. A. Significare.

Stigamento. Lo stigare, stigazione.

Stigáre. V. A. Instigare.

Stigáto. Add. da stigare.

Stigazióne. Instigazione.

Stige. T. de' mitologi. Il secondo de' fiumi infernali.

Stigio. Add. Dello stige, infernale. §. I chimici chiamano *acqua stigia*, l'acqua da partire.

Stigliáre. Separare colle mani, non già colla gramola, i fili del lino, e della canepa dai fusti.

Stigma. Per stimate.

Stigmite. T. de' nat. Roccia, la cui pasta è di retinite, o d'ossidiana, contenente grani o cristalli di feldespato.

Stignere, e *Stingere*. Tor via la tinta, e il colore, e in signif. neutr. e neutr. pass. per dar la tinta e il colore. §. Per estinguere.

Stiláre. Praticare, costumare, procedere.

Stilbite. T. de' nat. Pietra dura di struttura lamellosa, e dotata dello splendore della perla.

Stile. Verghetta sottile di piombo o di stagno, la quale serve per tirare le prime linee a chi vuol dissegnare con penna. § Per quel ferro acuto, con cui gli antichi scrivevano sulle tavolette incerate. §. Dicesi anche a legno tondo, lunghissimo, e diritto, ma che non ecceda una certa grossezza. §. E per qualsivoglia altro legno piccolo, come manico di falce, o simili. §. Per tronco, o fusto dell'abete, o altro qualsisia albero lungo, o rimondo, di cui si servono gli architetti per fare i ponti in luoghi eminenti dell'edifizio, e a più altri usi; dicesi più comunemente abetella. §. *Stile o fusello*, dicesi anche a quel grosso, e tondo pezzo di legno, il quale armato di leve muove le stanghe, o i mazzi delle cartiere, ed altri simili ingegni. §. Per qualità, o modo di

dettare, sì di prosa, come di verso. §. E nella musica, significa il carattere distintivo della composizione od espressione della musica. §. Per costume, modo di procedere.

Stilettáre. Ferire con istiletto.

Stilettáta. Colpo o ferita data con istiletto.

Stilettáto. Add. da stilettare. §. *Spade stiletate*, diconsi quelle spade che hanno la punta a uso di stiletto.

Stiletto. Spezie d'arme corta da offendere, che dicesi anche Stilo. §. Per piccolo stile da disegnare.

Stiliforme. T. de' nat. Add. Che è conformato a guisa di stile, che è sottile come uno stile.

Stilióne. V. A. Stellione, tarantola.

Stilla. Piccola gocciola.

Stillamento. Lo stillare.

Stillante. Add. Che stilla, che gocciola.

Stillare. Cavare l'umore di qualunque cosa, per forza di caldo, o col mezzo d'alcuni strumenti fatti perciò. §. Per infondere. §. E neutr. per uscire a gocce, scaturire. §. *Stillar del caldo*, si dice del patir soverchio calore; tolta la metafora dal disfarsi, e liquefarsi che fan le cose nello stillarsi. §. Pure neutr. per chiarificarsi, farsi limpido a guisa d'acqua stillata. §. Per lo cader dell'acqua minuta dal cielo, spruzzolare. §. *Stillarsi il cervello*, vale fantasticare, ghiribizzare, affaticar l'intelletto, mulinare; che anche dicesi beccarsi il cervello. §. E in signif. att. vale versare a goccia a goccia.

Stillato. Sust. Umore stillato da consumato di cappone, pane e altri ingredienti posti a stillare insieme, che si dà agli ammalati.

Stillato. Add. da stillare.

Stillatóre. Verb. masc. Che stilla.

Stillatrice. Verb. femm. Che stilla.

Stillazióne. Lo stillare; infusione.

Stillicidio Lo stillare dell'acqua da tetto male coperto, o simile. §. Ed in med. vale embrocazione, docciatura medicinale.

Stilo. Stile. §. Per ispezie di pugnale di lama quadrangolare stretta, e acuta, che oggi più comunemente si dice stilletto. §. Dicesi anche a quel ferro della stadera, dove son segnate l'once e libbre. §. Per modo di comporre. §. Per costume.

Stiloceratóide, e meglio *Stilo-ioideo*, T. de' notom. Muscolo, così nominato dalle parti, alle quali si attacca, che serve ai moti dell'osso ioide.

Stilóide. T. de' notom. Agg. di un processo delle ossa temporali, lungo e sottile quasi a guisa di uno stilo.

Stima. Pregio, conto, opinione. §. *Tenere in istima, avere in istima, fare istima, o altri simili modi*, vagliono stimare, avere in pregio. §. Per quel pregio che una cosa si crede valere, e che da un perito è stato determinato. §. Per lode.

Stimábile. Add. Degno di stima.

Stimabilissimo. Superl. di stimabile. Qualità di ciò ch'è stimabile.

Stimagióne. V. A. Lo stimare, stima.

Stimamento. Lo stimare, stima.

Stimante. Add. Che stima.

Stimáre. Giudicare, pensare, immaginare. §. *Stimare checchessia*, vale farne conto, averlo in pregio. e si usa così nell'att. come nel neutr. pass. §. *Non istimare un fico*, modo basso, vale non far conto alcuno. §. *Stimare una casa, un podere, o simile*, si dice per dar giudicio della lore valuta, dichiarandone il prezzo.

Stimate. V. *Stimite*.

Stimatissimo. Superl. di stimato.

Stimativa. Sust. Verb. Facoltà di giudicare, giudicio.

Stimatizzáto. Add. Impresso delle stimate, che è segnato di stimate.

Stimáto. Add. de stimare.

Stimatóre. Verb. masc. Che stima.

Stimatrice. Verb. femm. di stimatore.

Stimazióne. Stima.

Stimite, e *Stimate*. Le cicatrici delle cinque piaghe di Gesucristo. §. Per qualunque piaga, o cicatrice. §. *Far le stimite*, dicesi per maravigliarsi, o alzar le mani per la meraviglia; modo basso.

Stimma. T. bot. Quella parte del pistillo che è l'apice del suo germe, o utero.

Stimo. V. A. Stima. §. Per estimazione, opinione. §. Per estimo, o censo.

Stimolante. Add. Che stimola.

Stimoláre. Propriamente pugnare semplicemente. §. Per incitare, infestare. §. *Stimolare*, T. med. Si dice della maniera d'agire, degli stimoli applicati al corpo animale vivente.

Stimolativo. Add. Che stimola, atto a stimolare.

Stimoláto. Add. da stimolare.

Stimolatóre. Verb. masc. Che stimola.

Stimolatório. Stimolatore, che stimola.

Stimolatrice. Verb. femm. Che stimola.

Stimolazióne. Lo stimolare.

Stimolo. Strumento col quale si pungono buoi, cavalli, e simili animali per sollecitargli al camminare, al quale dicesi anche pungolo, e pungetto. §. E per metaf. vale incitamento. §. E talora vale noia, importunità, ricadia, seccaggine. §. Per incentivo. §. Per angoscia, afflizione. §. Questo nome ebbo

significati diversi; oggi comunemente serve a denotare quelle sostanze, che applicate al corpo animale vivente producono un aumento delle azioni dalle quali risulta la vita. §. Vale anche presso i medici moderni l'effetto dell'azione degli stimoli, cioè lo stato del vigore da essi prodotti.

Stimolóso. Add. Pieno di stimoli, e figurat. travagliato.

Stincaiuólo. Prigione ritenuto nelle stinche.

Stincáta. Percossa nello stinco.

Stincatúra. Percossa nello stinco, stincata.

Stinche. Così s'appellano in Firenze le carceri nelle quali stanno i prigioni per debito, o i condannati a vita.

Stinco. Osso della gamba, che è dal ginocchio al collo del piè; detto anche dagli anatomici canna, o fucile maggiore. §. Si piglia talora per tutta la gamba. §. Si prende anche per la parte anteriore della gamba.

Stinénzia. V. A. Astinenza.

Stingere. V. *Stignere*.

Stinguere. Estinguere, cancellare, tor via. §. Per uccidere.

Stiniére. Schiniere.

Stinto. V. A. Sust. Instinto.

Stinto. V. A. Add. Distinto.

Stinto. Add. da stignere. §. Per estinto, smorzato.

Stio. Aggiunto d'una spezie di lino.

Stioppo. Schioppo.

Stioro. La quarta parte dello staioro.

Stipa. Sterpi tagliati, o legname minuto da far fuoco. §. Per mucchio, o moltitudine di cose stivate insieme a guisa di fastello di stipa. §. *Stipa*, T. bot. Genere di piante, nella sommità delle glume della cui stipa pennata evvi una barba piumosa.

Stipáre. Circondar di stipa. §. E figuratam. per condensare, chiudere. §. Dicesi anche il rimondare i boschi, tagliandone via la stipa.

Stipáto. Add. da stipare; circondato da stipa. §. Vale anche netto di stipa; ed è aggiunto proprio del bosco rimondato.

Stipendiáre. Dare altrui lo stipendio.

Stipendiário. Che tira stipendio, stipendiato.

Stipendiáto. Add. da stipendiare; che tira stipendio, provvisionato, salariato.

Stipéndio. Salario, provvisione, paga, soldo; ed è proprio quello che li principi, e signori danno alle persone di qualità.

Stipettáio. Colui che fa stipi, od altri simili lavori.

Stipetto. Dim. di stipo.

Stipidézza. V. A. Stupidezza.

Stipidire. V. A. Stupidire.

Stipidito. V. A. Add. da stipidire.

Stipite. Fusto, stelo, o pedale d'albero. §. Per istile di legno, che più comunemente dicesi palo. §. Dicesi anche a due membri della porta, che posano in sulla soglia, e reggono l'architrave. §. E parlandosi delle discendenze, aguazioni, parentele ec. vale la persona prima e comune, onde discendano l'altre.

Stipo. Sorta d'armadio, colla fronte, e parti di fuora ornate, per conservar cose minute di pregio, o d'importanza.

Stiptico. V. L. Aggiunto di sapore austero, astringente.

Stipula. V. L. Seccia, stoppia. §. *Stipula*, T. degli agric. Quella foglia squamosa che nasce nella base, e nell'inserzione delle foglie col fusto. Tali sono le foglie delle piante del pisello, della veccia, e simili.

Stipulante. Add. Che stipula; termine de' legisti.

Stipuláre. Rimanere in concordia, obbligandosi per parola, o per iscrittura; accordare, concordare.

Stipuláto. Add. da stipulare.

Stipulazióne. Lo stipulare.

Stiracchiábile. Add. Che può stiracchiarsi, soggetto a stiracchiatura.

Stiracchiamento. Stiracchiatura, stiracchiatezza.

Stiracchiáre. Cavillare, sofisticare, far interpretazioni sofistiche. §. *Stiracchiare il prezzo*, vale disputarne con sottigliezza la maggiore, o minor quantità. §. *Stiracchiare le milze*, figurat. vale stentare.

Stiracchiatamente. Avv. Con istiracchiatura.

Stiracchiatezza. Stiracchiatura, soffisticheria nell'interpretare.

Stiracchiáto. Add. da stiracchiare.

Stiracchiatúra. Lo stiracchiare.

Stiramento. Stiratura.

Stiráre. Tirare distendendo. §. *Stirare*, T. de' coltellinai, e simili. Dar di penna per allungare. §. Per mettere in forma dicesi da' cappellai del dar di bastone, e purgar il cappello, o sia l'imbastitura alla folla.

Stiráto. Add. da stirare.

Stiratúra. Lo stirare.

Stirpáme, e *Sterpáme*. Copia di sterpi.

Stirpáre. Sterpare, sverre. §. Per metaf. vale distruggere, tor via.

Stirpáto. Add. da stirpare.

Stirpatóre. Verb. masc. Che stirpa; e per metaf. distruggitore, consumatore.

Stirpatrice. Verb. femm. di stirpatore, colui che estirpa.

Stirpazióne. Lo stirparo.

Stirpe. Schiatta.

Stirpéto. Luogo pieno di sterpi.
Stiticággine. Stitichezza, stitichería.
Stiticheria. Stitichezza. §. Per modo di procedere fastidioso.
Stitichezza. Qualità di ciò che ha dell'astringente, che ha dell'aspro ed acerbo. § Più comunemente vale difetto, o difficoltà di beneficio del corpo. §. Per modo di procedere fastidioso.
Stiticità, ed all'ant. *Stiticitáde*, e *Stiticitáte*. Stitichezza. §. Per sapore aspro, e acerbo.
Stítico. Quegli che con difficoltà ha il beneficio del corpo. §. Vale talora che è infetto di stitichezza. §. È anche aggiunto di cosa che abbia dell'astringente, e che cagioni stitichezza. §. E per metaf. si dice a uomo ritroso, e che malvolentieri s'accomoda all'altrui voglie. §. Dicesi anche a componimento secco, freddo, debole, o insipido.
Stiticuzzo. Dim. di stitico. Dicesi più comunemente di persona ritrosa, e che malvolentieri s'accomoda all'altrui voglia.
Stituire. V. A. Constituire, instituire.
Stituito. V. A. Add. da stituire.
Stituzióne. V. A. Lo stituire; ordinamento.
Stiva. Propriamente il manico dell'aratro. §. Dicesi anche a quel peso che si mette nel fondo della nave. §. *Trovar la stiva*, vale trovare il modo di far checchessia.
Stivággio. T. di mar. È una maniera di disporre la zavorra, le botti, le munizioni da guerra, e da bocca; e generalmente tutto quello che si mette nella stiva affinchè il bastimento sia più acconcio alla navigazione.
Stivaláccio. Pegg. di stivale; e detto altrui per disprezzo, vale gran minchione.
Stivaláre. Porsi gli stivali.
Stivále. Calzare di cuoio per difender la gamba dall'acqua, o dal fango, che si usa per lo più nel cavalcare. §. È talora dicesi altrui per disprezzo, e vale minchione. §. *Ungnere gli stivali*, vale piaggiare, adulare, lodare. §. *Non sapere quanti piedi entrino in uno stivale*, modo proverbiale detto per significare un'ignoranza massiccia.
Stivaletto. Piccolo stivale; e si dice propriamente d'una spezie di calzari a mezza gamba.
Stivalóne. Accr. di stivale.
Stivamento. Lo stivare; unione stretta.
Stiváre. Strettamente unire insieme. §. In signif. neutr. pass. vale lo stesso. §. *Stivare*, T. de' pescatori. Mettere il pesce marinato a suolo a suolo nelle giare sia intero, se è piccolo, e a pezzi, se è grosso.
Stiváto. Add. da stivare. §. Vale anche ripieno per ogni parte.
Stiviére. Sorta di calzaretto.
Stiúma. Schiuma.

Stiumáre. Schiumare.
Stiumáto. Add. da stiumare; schiumato.
Stiumóso. Add. Schiumoso.
Stizza. Ira, collera. §. *Stizza*, dicesi anche un male simile alla scabbia, il quale è proprio de' cani, e de' lupi.
Stizzáre. Neutr. e neutr. pass. Prendere stizza, incollerirsi, adirarsi.
Stizzáto. Add. da stizzare, stizzato, incollorito, adirato.
Stizzire. Far prendere stizza; e in signif. neutr. e neutr. pass. incollerirsi, adirarsi.
Stizzito. Add. da stizzire; pien di stizza, adirato, incollerito.
Stizzo. Tizzone, tizzo.
Stizzóne. Tizzone.
Stizzosamente. Avv. Con istizza.
Stizzóso. Add. Inclinato alla stizza, predominato dalla stizza, colloroso. §. Per infetto del male della stizza; e si dice propriamente de' cani, e de' lupi.
Stoa. V. G. Stazione, portico in Atene dove Zenone insegnava la sua filosofia.
Stoccáta. Colpo di stocco, o di spada, ma di punta. §. Per metaf. ferita nel cuore. §. *Stare sulle stoccate*, vale stare astutamente, e con sottigliezza in su' proprj vantaggi, tratta la metafora da quelli, che nel combattere tengon sempre la punta della spada al viso del nemico.
Stoccatella. Dim. di stoccata.
Stoccheggiante. Add. Che stoccheggia, e fig. che ferisce, che lacera altrui.
Stoccheggiáre. Ferir collo stocco. §. *Andare stoccheggiando*, dicesi del difendersi collo stocco senza ferire. §. E figurat. vale star sulle parate.
Stoccheggiáto. Add. da stoccheggiare.
Stocchetto. Dim. di stocco.
Stocco. V. *Tedesca*. Arme simile alla spada, ma più acuta, e di forma quadrangolare. §. Per legnaggio, stirpe, ceppo. § Per lo stile, attorno a cui s'alza il pagliaio. §. *Avere stocco*, dicesi per avere ingegno. §. Vale anche avere onore, riputazione.
Stoccofisso. Voce olandese, che significa pesce bastone, spezie di baccalà, così detto dalla sua figura, e dalla sua durezza.
Stoffa. Pezza di drappo di seta, o di altra materia più nobile. §. *Stoffa*, T. de' coltellinai. Composizione d'acciaio, e ferri diversi che si riduce in massello col bollirla.
Stoffo. Voce particolare dinotante quantità di materia in checchessia.
Stóggio. Voce poco usata. Cirimonia, lusinga, ammuinamento.
Stógliere. V. *Storre*.
Stóia. V. *Stuóia*.

Stoicamente. Avv. Secondo li sentimenti degli stoici, in maniera stoica. §. E per trascuratamente, alla filosofa.

Stoicismo. Modo d'intendere, e d'opinare degli stoici.

Stóico. Filosofo della setta di Zenone.

Stoíno. Piccola stoia da tenere sotto a' piedi.

Stola. Vesta, abito. §. Si dice anche quella striscia di drappo che si pone il sacerdote al collo sopra il camice, ed in questo significato oggi s' usa più comunemente, che nel precedente.

Stolàto. Add. Che ha la stola.

Stolco. T. degli ornitologi. Fagiano nero co' piedi coperti di penne, che nasce nelle montagne.

Stolidamente. Avv. Con istolidità.

Stolidetto. Dim. di stolido.

Stolidezza. Stupidità, stoltezza.

Stolidissimamente. Superl. di stolidamente.

Stolidità. Stupidezza.

Stólido. Add. Insensato, stupido.

Stollo. Lo stile del pagliaio, che dalla plebe è anche detto l' anima del pagliaio.

Stolóne. T. de' banderai. Fregio, o ornamento d'oro, di ricamo, o simile, che è dalle due parti d'avanti del piviale. §. *Stolone*, T. degli agric. La gemma che mette radici, e si produce.

Stoltamente. Avv. Con istoltizia.

Stoltezza. Stoltizia.

Stoltia. V. A. Stoltizia.

Stoltilóquio. Favellamento da stolto.

Stoltissimamente. Superl. di stoltamente; con grandissima stoltizia.

Stoltissimo. Superl. di stolto.

Stoltizia. e *Stultizia*. Sciocchezza, pazzia.

Stolto. Add. Pazzo, sciocco, di poco senno.

Stolto. Coll' O largo. Add. da stogliere, o storre; distolto, frastornato.

Stomacággine. Rivolgimento di stomaco, lo stomacare.

Stomacále. Add. Che è grato allo stomaco, e gli si confà, stomachico.

Stomacante. Add. Che stomaca.

Stomacáre. Propriamente commoversi, e perturbarsi lo stomaco. §. Per metaf. in signif. att. vale infastidire, stuccare.

Stomacáto. Add. da stomacare.

Stomacazióne. Stomacaggine.

Stomachévole. Add. Che commove, e perturba lo stomaco. §. Per metaf. vale noioso, stucchevole, spiacevole.

Stomachevolissimo. Superl. di stomachevole.

Stomachevolmente. Avv. In modo stomachevole.

Stomáchico. Add. Di stomaco, che giova allo stomaco, che conforta la stomaco.

Stomachino. T. de' macellai. Spezie d' animella, che sta attaccata alla milza, ed al fegato.

Stómaco. Viscere membranoso a figura di sacco nella parte superiore e anteriore del basso ventre destinato a ricevere i cibi triturati, e dar loro la prima e più necessaria preparazione, per diventare materia di alimento. §. Figurat. per indignazione, commozione. §. *Fare stomaco, o venire a stomaco*, vagliono commuovere, perturbar lo stomaco. §. *Contra stomaco, o sopra stomaco*, vagliono contro voglia. §. *Portar sopra lo stomaco*, figurat. avere in odio; metafora tolta dal non potere smaltire il cibo §. *Buono stomaco*, dicesi d' un gran mangiatore; e figurat. dicesi anche di persona a cui si possa dire liberamente il fatto suo.

Stomacóne. Stomaco grande.

Stomacosamente. Avv. Con maniera stomacosa.

Stomacóso. Add. Sporco, che altera, e commuove lo stomaco.

Stomacuzzo. Dim. di stomaco.

Stomático. T. degli anat. Aggiunto di una delle propagini della vena porta.

Stombolo. Buzzola, falco, fattore; giuoco fanciullesco.

Stonante. Add. Che stona.

Stonáre. Uscir di tuono.

Stoppa. Materia che si trae dopo il capecchio nel pettinar lino, canape.

Stoppáccio, e *Stoppácciolo*. Stoppa, o altra somigliante materia che si mette nella canna dell' archibuso, o simili, acciò la polvere, e la munizione vi stia dentro calcata.

Stoppágnolo. V. A. Add. Che è a guisa di stoppa, stopposo.

Stoppáre. Riturare con istoppa. §. Per riturare semplicemente. §. *Stoppare alcuno*, figurat. vale non curarsene, non farne conto.

Stopparóla. Uccelletto di que' che vivono di bacherozzoli.

Stóppia. Quella parte di paglia, che rimane in sul campo, segate che sono le biade; e talora il campo medesimo dov' è la stoppia. §. Per tutto ciò che rimane sul suolo dopo il taglio, o la segatura tanto delle piante maggiori, quanto delle minori.

Stoppiáro. Il campo è la stoppia.

Stoppináre. Dar fuoco collo stoppino.

Stoppináto. Add. da stoppinare.

Stoppiniéra. T. degl' argentieri, ottonai ec. Arnese da adattarvi i moccoli, onde girar per le stanze con lume.

Stoppino. Lucignolo di candela. §. Filare stoppini, figuratamente vale lo stesso che arar diritto.

Stoppionáccio. Accr. di stoppione.

Stoppióne. Erba pungente, che cresce, e vien tra la stoppia. §. Per istoppia.

Stoppóso. Add. Che ha della stoppa, o è a guisa di stoppa, alido; onde *limone, o melarancia, o simili*, diconsi *stopposi* quando il loro sugo è inaridito.

Storáce. Ragia odorifera, che stilla da un albero Indiano detto anch' esso storace, ed è di due sorte, cioè liquida e secca. Adoperasi come profumo, e ad uso di medicina.

Stórcere. Stravolgere; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per metaf. volgere ad alcuna cosa. §. Per ispiegare, o intrerpretare sinistramente, o al contrario. §. *Storcersi un piede, o un braccio, o simili*, si dice del muoversi l' osso di esse parti del luogo suo; che anche si dice slogare, e dislogare. §. E figurat. per contrapporsi. §. E talora si piglia per lo contrario di torcere, come storcere una fune.

Storcileggi. Il disse il Davenzati in significato di dottoretto, che per malizia, o per ignoranza interpreti stortamente le leggi.

Storcimento. Le storcere.

Stordigióne, Stordimento.

Stordimento. Lo stordire, stupidità.

Stordire. In signif. att. Far rimanere attonito, sbalordito. §. In signif. neutr. e neutr. pass. sbalordire, rimanere attonito, o per romore, o per colpo, che t' abbia rintronato il capo, o per qualche impensato, e maraviglioso avvenimento.

Storditamente. Avv. Con istordigione.

Storditivo. Add. Atto a stordire.

Stordito. Add. da stordire; sbalordito, attonito, stupido, confuso.

Stória. Propriamente diffusa narrazione di cose seguite. §. Per successo, avvenimento. §. Per leggenda, poemetto, o simili. §. Per dipintura, o scultura rappresentante alcuno avvenimento. §. E figurat. si prende per cosa lunga, e intricata. §. *Fare molte storie*, vale usare molte, e replicate diligenze intorno a checchessia.

Storiáio. Colui che vende almanacchi o leggende, portando la sua mercanzia dinanzi in un cesto.

Storiále. V. A. Sust. Scrittore di storie.

Storiále. Add. Di storia.

Storialmente. Avv. Secondo la storia, con modo storico.

Storiáre. Dipignere storia, cioè avvenimento. §. Per dar materia d'istoria. §. Per iscrivere istoria. §. Talora vale patir per lo indugio.

Storiáto. Add. da storiare.

Storicamente. Avv. Per via di storia, a modo di storia.

Stórico. Scrittor di storia.

Stórico. Add. Appartenente a storia.

Storieggiáre. Meno usato che storiare.

Storiella. Piccola storia.

Storietta. Dim. di storia. §. Per dipintura rappresentante alcuno avvenimento.

Storiettina. Dim. di storietta.

Storiévole. V. A. Add. Appartenente a storia, di storia.

Storiografia. V. G. Istoria.

Storiógrafo. V. G. Storico.

Storioncello. Dim. di storione.

Storióne. Acipenser strio Linn. T. de' nat. Pesce che ha la testa allungata, inclinata alla base; il dorso coperto di una fila di scudi, due sui lati, ed altrettanti sugli orli del ventre. Gli scudi sono raggiati, ossei, larghi al basso, e finiscono in una punta ricurva all' indietro. Trovasi questo pesce nel mare del Nord, dell' Oceano, del Mediterraneo, e passa nei torrenti, ove abita volentieri.

Storiuzza. Dim. di storia.

Storlomia. V. A. Astronomia.

Stormeggiáre. Fare stormo, adunarsi. §. Per sonare a stormo.

Stormeggiáta. Romor di stormo.

Stormento. V. A. Vedi *Strumento*.

Stormire. Far romore.

Stormo. Moltitudine, adunanza d' uomini per combattere. §. E generalmente per qualsisia moltitudine. §. Per combattimento.

Stornáre. Far tornar indietro, frastornare. §. Per dissuadere, rimuovere. §. In signif. neutr. per tirarsi indietro, ritirarsi.

Stornello. Storno. §. Per quello strumento fanciullesco, che si dice altrimenti paléo. §. Ed in forza di Add. si dice del mantello de' cavalli misto di collor bianco e nero.

Storno. Sturnus vulgaris Linn. T. di st. nat. Uccello che ha il becco gialliccio, ed il corpo alquanto nero con macchie bianche. Vive d' insetti, e lombrichi, fa il nido nella cavità degli alberi, e sui coperti delle case, si lava spesso, inverna nell' Egitto, e facilmente impara a parlare. §. *Storno*, lo stornare. §. *Storno*, T. de' mercanti. Rescissione del contratto di sicurtà per' mancanza d' alcuno de' requisiti sustanziali necessari a stabilirlo. §. *Storno*. T. degl' idraulici. Controbattuta, o sia moto di ritorno dell' acqua per lo più vorticoso. §. *Storno*, T. degli oriuolai. Dicesi *storno di caricatura rotta* il difetto di caricatura, e *storno di scappamento*, l' eccesso della forza motrice trasmesso al regolatore.

Storpiamento, e *Stroppiamento*. Lo storpiare.

Storpiáre, e *Stroppiáre*. Guastar le membra. §. Per metaf. impedire. §. Per alterare, o pronunziare erratamente.

Storpiatáccio. Peggiorat. di storpiato.
Storpiatamente. V. *Stroppiatamente*.
Storpiáto, e *Stroppiáto*. Add. da storpiare, e stroppiare.
Storpiatóre. Verb. masc. Che storpia.
Storpiatúra, e *Stroppiatúra*. Lo storpiare; e anche la cosa storpiata.
Stórpio, e *Stróppio*. Lo storpiare, o stroppiare in senso d' impedire; impedimento, contrarietà, noia. §. Per sorta di malattia del bestiame bovino.
Storráto. Add. Che è senza torri, contrario di torriato.
Storre, e *Stógliere*. Distorre.
Storsióne. Propriamente aggravio ingiusto, quale sogliono imporre i tiranni a' sudditi. §. Per torsione. §. Per tormento.
Storta. Lo storcere, storcimento. §. Per ripiegamento, tortuosità, o circuito di strada, o simile. §. Per sorta d' arme offensiva, altrimenti detta scimitarra, o squarcina. §. E anche uno strumento da fiato. §. Si dice ancora ad un vaso da stillare. §. *Storta*, T. de' chir. Dicesi comunemente per distensione violenta, ed immediata de' tendini, e de' ligamenti di articolazione in conseguenza di una caduta, di uno sforzo, o di una percossa, qualche volta accompagnata da lussazione.
Stortamente. Avverb. Biecamente, travoltamente.
Stortetta. Dim. di storta.
Stortigliáto, e *Stortiláto*. Sust. Spezie di malore del cervello.
Stortilatúra. Stortigliato.
Stortina. Dim. di storta; piccola storta, strumento da fiato.
Stortissimo. Superl. di storto.
Storto. Add. da storcere. §. Per isconvolto, stravolto. §. Per iniquo, perverso. §. E figurat. per allontanato.
Stóscio. V. A. Stroscio, colpo del cadimento, rovina.
Stovigli, e *Stoviglie*. Generalmente si dicono tutti i vasi di terra de' quali ci serviamo per uso di cucina. §. E generalmente per ogni vaso, ancorchè non sia di terra. §. Ed in modo basso: *Dar nelle stoviglie*, che vale grandemente odiarsi; che anche dicesi *dar ne' lumi*.
Stovigliáio. Colui che lavora, o vende stoviglie.
Stoviglieria. Voce scherzevole. Stato e qualità del vasellame detto stoviglie.
Stozzáccio. Coll' O chiuso. Scoria del ferro, e del loto.
Stozzáre. Coll' O largo. T. delle arti de' metalli, come gioielieri, archibusieri, ec. Far uso dello stozzo, adoperar lo stozzo.
Stozzo. Coll' O largo. T. dogli orefici, archibusieri, magnani ec. Strumento ad uso di stozzare, o sia fare il convesso ad un pezzo di metallo come alla coccia di spada, pistola ec. battendolo sulla bottoniera.
Stra. Particella che in composizione denota accrescimento.
Strabalzamento. Balzamento fuor di luogo.
Strabalzáre. Mandar checchessia in qua, e in là con ischerno, e con istrapazzo.
Strabáttere. Travagliare grandemente; perchè *stra*, e *tra* in composizione denotano accrescimento.
Strabére. Bere smoderatamente.
Strabevizióne. Lo strabere, bevimento.
Strabiliáre, e *Strabilire*. In signif. neutr. e neutr. pass. vale fuor di modo maravigliarsi.
Strabiliáto. Add da strabiliare.
Strabilire. V. *Strabiliare*.
Strabilito. Add. da strabilire; strabiliato.
Strabismo. T. de' med. Il difetto di coloro, che per imperfezione di alcuno de' muscoli dell' occhio, guardano bieco.
Straboccamento. Lo straboccare, eccesso.
Straboccante. Add. Traboccante.
Straboccantissimo. Superl. di straboccante.
Straboccáre. Traboccare; ma è di più forza; precipitare. §. Per metaf. vale immergersi, darsi intieramente, ed eccessivamente a checchessia.
Straboccatamente. Avv. Con istrabocco, smisuratamente. §. Per precipitosamente.
Straboccáto. Add. da straboccare. §. Per precipitoso, inconsiderato.
Strabocchévole. Add. Eccessivo, smoderato; §. Per precipitoso.
Strabocchevolissimamente. Superl. di strabocchevolmente.
Strabocchevolissimo. Superl. di strabocchevole.
Strabocchevolmente. Avv. Precipitosamente. §. Per eccessivamente, smoderatamente, senza ritegno.
Strabocco. Sust Lo stesso che trabocco.
Strabocco. Add. Straboccato, straboccante.
Strabondanza. V. A. Grande abbondanza.
Strábule. V. A. Brache.
Strabuóno. V. A. Add. Molto buono.
Strabuzzante. Add. Che strabuzza.
Strabuzzáre. Stravolgere gli occhi affissando la vista.
Stracannáre. T. degli orditori di seta. Trasportare in parti uguali sovra un determinato numero di rocchetti la seta, che rimane sovra alcuni di essi.
Stracannatúra. T. degli orditori di seta. L' azione di stracannare.
Stracantáre. Cantare con eccesso di squisitezza,

Stracarco, e *Stracárico*. Add. Più che carico.

Stracáro. Add. Oltremodo caro, carissimo.

Stracca. Verb. da straccare; straccamento. §. *A stracca*, posto avverb. vale di forza, in guisa da straccarsi. §. E talora anche si prende per lo straccale.

Straccággine. Stracchezza, in signif. di noia, fastidio.

Straccále. Arnese per lo più di cuoio, che attaccato al basto, o simile, fascia i fianchi della bestia. §. Per similit. vale striscia di checchessia.

Straccamento. Lo straccare, stracchezza.

Straccáre. Neutr. e neutr. pass. Indebolirsi le forze nell' operare. §. In att. signif. vale torre, o diminuire le forze. §. Per metaf. vale noiare, infastidire.

Straccárico. Add. Più che carico, carichissimo.

Straccatívo. Add. Che stracca.

Straccáto. Add. da straccare.

Stracchezza. Stanchezza. §. Per noia, fastidio.

Stracchiccio. Add. Alquanto stracco.

Stracchino. T. di agr. Qualità di cacio che si fabbrica nella Lombardia.

Stracchissimo. Superl. di stracco.

Stracciafóglio. Quaderno, che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle a' libri maggiori.

Stracciaiuólo. Colui che col pettine straccia i bozzoli della seta, o altro. §. E anticamente dicevasi forse un rigattiere, o più propriamente rivenditore di robe molto usate, stracciate.

Stracciamento. Lo stracciare. §. Per metaf. vale rovina, e dissipamento.

Stracciáre. Squarciare; e dicesi propriamente di panno, di fogli, o simili. §. Per isgranare. §. Per fracassare. § Per istraziare.

Stracciasacco. V. A. Posto avv. *A stracciasacco*, lo stesso che a squarciasacco.

Stracciatamente. Avv. A stracci, a straccio a straccio, a brandelli, a brani.

Stracciáto. Add. da stracciare. §. Aggiunto a uomo, o a donna, vale co' vestimenti stracciati. §. Per diviso, ridotto in cattivo stato. §. Per aperto, rovinato. §. Per metaf. rotto.

Stracciatóra. T. delle cartiere. Così chiamansi le donne che stracciano i cenci colla falce fissata alla panchina.

Stracciatóre. Verb. masc. Che straccia.

Stracciatúra. Lo stracciare, e la buca e rottura che riman nella cosa stracciata.

Stráccio. Vestimento, o qualsivoglia panno consumato, e stracciato. §. Vale anche pezzo della cosa stracciata; detto altrimenti brandello, e brano. §. Dicesi ancora la rottura che resta nella cosa stracciata; che anche si dice stracciatura. § *Fatto a straccio*, figurat vale bastardo. §. Dicesi qualche volta in vece di niente, o punto. §. Dicesi anche la seta de' bozzoli, e simili, stracciata col pettine di ferro, o in altra maniera. §. *Straccio*, T. de' cartai. Ferro da tagliare i cenci.

Straccióne. Sust. T. de' cardatori. Spezie di cardo di fil di ferro da scardassar la lana.

Straccióne. Add. Stracciato.

Stracco. Sust. Stracchezza.

Stracco. Add. Indebolito di forza, stanco. §. *Terreno stracco*, vale affaticato per continuare raccolte, sfruttato. §. Dicesi delle carni degli animali morti, allorchè cominciano a puzzare. §. E per metaf. dicesi dagli artefici a quegli strumenti, che per lungo uso a mala pena producono il loro effetto, onde stracche diconsi le forbici da cimare, e che sono di taglio tondo.

Straccuranza. V. A. Trascuraggine, negligenza.

Straccuráre. V. A. Trascurare.

Straccurataggine. V. A. Trascurataggine.

Straccuráto. V. A. Trascurato, negligente.

Stracicaláre. Cicalare eccessivamente.

Stracinamento. V. A. Strascinamento.

Stracinare. V. A. Strascinare.

Stracolláre. Tracollare.

Stracollato. Add. da stracollare.

Straconsigliáre. Molto, e molto consigliare.

Stracontento. Add. Contentissimo.

Stracórrere. Correr forte, e senza ritegno, passar oltre correndo.

Stracorrévole. Add. da stracorrere, fuggevole, che passa velocemente.

Stracorso. Add. da stracorrere.

Stracotanza. V. A. Tracotanza.

Stracotáto. V. A. Add. Tracotato.

Stracotto. Add. Cotto eccedentemente.

Strada. Spazio di terreno destinato dal pubblico, per andare da luogo a luogo. §. *Strada maestra*, si dice quella che conduce da luogo principale ad altro luogo grande. §. *Strada battuta*, si dice quella ove di continuo passano molte genti. §. *Strada del cielo*, figurat. si dice il retto operare, che conduce a eterna salvazione. §. *Essere, mettere, e simili per la buona strada, o per la strada assolutamente*, vagliono essere bene indirizzati, o indirizzar bene altrui in checchessia. §. *Essere, uscire, o simili, ovvero menare, o mettere fuor della buona strada, o fuor di strada*, figurat. vagliano essere in errore, fare che altri corri. §. *Gettarsi alla strada, andare alla strada, stare*

alla strada, e simili, vagliono assassinare, rubare i passeggieri per le strade. §. *Strada*, T. de' lanaiuoli. Dicesi a quel difetto, o mutazione di colore che si scorge in alcuni luoghi del panno meno forniti di lana. §. *Strada coperta*, T. de' milit. Quello spazio di una larghezza sufficiente o per esercitare le difese del solo moschetto, o anche quelle dell' artiglieria minuta, il quale gira intorno al fosso, e rimane coperto dalla parte della campagna da un parapetto, che si unisce allo spalto.

Stradáre. Far la strada.

Stradário. Catalago contenente la direzione delle strade.

Stradáto. Add. da stradare; instradato, incamminato.

Stradella. Stradetta; viottola. §. *Stradella cieca*, vale viccolo senza riuscita.

Stradello. Piccola strada.

Stradetta. Strada piccola.

Stradicciuóla. Dim. di strada.

Stradieráccio. Pegg. di stradiere.

Stradiére. Colui che a' luoghi del dazio ferma le robe, per le quali dee pagarsi la gabella.

Stradina. Forse lo stesso che cantoniera, sgualdrina.

Stradiotto. Nome particolare di alcuni soldati condotti di Grecia da' Veneziani, ritenendo il nome medesimo che hanno nella patria.

Stradóne. Strada grande.

Stradóppio. T. de' botanici, ed è aggiunto dato singolarmente al giacinto.

Straduzza. Dim. di strada.

Strárre, Estrarre, cavar una cosa da un luogo.

Strafalciáre. Tralasciar segando colla falce. §. Per metaf. camminare senza ritegno. §. Per similit. trascurare, operare, o parlare senza ordine.

Strafalcióne. Errore commesso per trascuraggine. §. Per istravaganza.

Strafáre. Far più che non conviene.

Strafatto. Add. da strafare. § È anche aggiunto di frutta, biade e simili, che per troppa maturità si guastino, o abbiano perduto il sapore.

Strafeláto. Add. Trafelato, costernato.

Strafficáre. V. A. Strigare, stralciare.

Strafficáto. V. A. Add. da strafficare.

Strafiguráto. Add. Lo stesso che trasfigurato.

Strafine. Add. Traperfetto, di là da perfetto.

Strafizzéca, o *Stafisagra*. Delphinus straphisagria Linn. T. bot. Sorta d' erba che cresce ne' prati, ne' pantani, ed altri luoghi umidi, e che uccide i pidocchi. §. Figurat. si dice di cosa nuova, o strana.

Straforáre. Traforare, forar da una banda all' altra, forar fuor fuora.

Straformagióne. Meno usato che trasformazione.

Straformáre. Meno usato che trasformare.

Straformáto. Add. Meno usato che trasformato.

Straföro. Lo straforare, foro fatto collo straforo, piccolo foro. §. *Lavorar di straföro*, vale traforare, o bucherar lame, o altri ferri, o cose simili. §. Per metaf. vale operar di nascosto, copertamente. §. *Passare, operare, e simili per istraföro*, proverbialmente si dicono dell' adoperarsi in qualche negozio senza apparirvi.

Strafugáre. V. A. Trafugare.

Stráge. Macello, mortalità, uccisione.

Strággere. Distrarre, distornare.

Straglio. T. di mar. Gli stragli sono cavi, che servono a reggere, ed assicurare gli alberi delle navi nella loro posizione.

Stragodére. Godere, e più che godere.

Stragonfiáre. Gonfiare, e più che gonfiare.

Stragrande. Add. Più che grande.

Stragráve. Add. Gravissimo.

Straináre. Levare dal traino.

Stralciáre. Tagliare i tralci. §. Per cogliere: detto dell' uva. §. Per similit. tagliare checchessia alla peggio. §. Per metaf. vale strigare. § Vale anche terminare una controversia per accomodamento con consenso delle parti, o convenendo tra loro, o dando piena facoltà ad altri, che la componga a suo piacimento.

Strálcio. Lo stralciare.

Strále. Freccia, saetta. §. Per metaf. vale disavventura.

Straletto. Dim. di strale.

Stralignamento. Lo stralignare, che oggi più comunemente dicesi tralignamento.

Stralignáre. Tralignare.

Stralignáto. Add. da tralignare; tralignato.

Stralucente. Add. Fuor di modo lucente.

Stralunamento. Lo stralunare.

Stralunáre. Stravolgere in qua, e in là gli occhi aperti il più che si può.

Stralunáto. Add. da stralunare.

Stramalvágio. Add. Molo malvagio.

Stramanto. T. de' cavallerizzi ec. Manto straordinario di cavallo, cane, o simile.

Stramatúro. Moltomaturo.

Stramazzáre. Gettare impetuosamente a terra in maniera, che il gettato resti sbalordito, e quasi privo di sentimento. §. In signif. neutr. vale cader senza sentimento a terra.

Stramazzáta. Verb sust. da stramazzare; caduta, percossa in terra.

Stramazzáto. Add. da stramazzare.

Stramazzo. Strapunto, sorta di materasso.

Stramazzóne. L'atto dello stramazzare. §. È anche termine del giuoco della scherma; e vale colpo di spada dato di manrovescio da alto a basso.

Stramba. Fune fatta d' erba.

Strambáre. T. di mar. Dicesi del vento che non è fisso.

Strambasciáre. Trambasciare.

Strambasciáto. Add. da strambasciare.

Strambellâre. Spiccar brandelli, stranare.

Strambellâto. Add. da strambellare, fatto in istrambelli, sbranato.

Strambéllo. Parte spiccata, o pendente dal tutto; lo stesso che brano, o brandello; ma per lo più dicesi de' vestimenti lacerati.

Strambo. Sust. Stramba.

Strambo. Add. Aggiunto di gamba, e vale torto.

Strambotto. Poesia solita cantarsi dagli innamorati, e per lo più in ottava rima.

Strambóttolo. Lo stesso che strambotto.

Stráme. Ogni erba secca, che si dà in cibo, o serve di letto alle bestie, come fieno, o paglia. §. Figurat. letto, luogo dove giacere.

Strameggiáre. Il mangiar che fanno i giumenti lo strame.

Stramenáre. Straportare.

Stamezzamento. Tramezzamento, interposizione.

Stramezzáre. Tramezzare.

Stramoggiante. Add. Che stramoggia, soprabbondante.

Stramoggiáre. Soprabbondare, ed è proprio della ricolta, quand' ella passa d'assai il solito.

Stramónio. Datura stramonium Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli vuoti, ramosi, un poco pelosi, cilindrici; le foglie liscie, angolose, appuntate, con lunghi pezioli; i fiori bianchi, ascellari; la capsula spinosa.

Stramortire. Tramortire.

Stramortito. Add. da stramortire.

Strampalatería. Spropositone.

Strampalatissimo. Superl. di strampalato.

Strampaláto. Add. Voce bassa. Stravagante, strano.

Strampalatóne. Accr. di strampalato.

Stranáccio. Pegg. di strano.

Stranamente. Avv. Con istranezza, zoticamente. §. Per istravagantemente. §. Per ismisuratamente.

Stranáre. Straniare, allontanare, alienare; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Ed in signif. att. vale bistrattare, usare stranezze con alcuno.

Stranáto. Add. da stranare.

Stranaturáre. Far cangiar natura.

Strancáre. V. A. Straniare.

Straneáto. V. A. Add. da straneare.

Stráneo. V. A. Stranio.

Stranetto. Dim. di strano.

Stranezza. Maltrattamento, angheria. §. Per cosa straniera.

Strángio. V. A. Add. Straniero, stranio, strano.

Strangolante. Add. Che strangola.

Strangoglioni. V. *Stranguglioni*.

Strangoláre. Propriamente uccidere altrui soffocando; strozzare. §. Per similit. vale estinguere, tor via. §. Vale anche scannare. §. In signif. neutr. pass. vale alzar la voce sforzatamente. §. Vale anche strozzarsi.

Strangoláto. Add. da strangolare. §. Si dice anche di voce soverchiamente acuta, e sottile, e sforzatamente alta. §. Per similit. vale stretto.

Strangolatóio. Add. Atto a strangolare, che mette il laccio alla gola; e per metaf. dicesi di passo pericoloso.

Strangolatóre. Verb. masc. Che strangola.

Strángolo. Sust. Lo strangolare.

Strangosciáre. Tramosciare.

Strangosciáto. Add. da strangosciare.

Stranguglióne, *Stranguglióni*, e *Strangoglioni*. Malattia del cavallo. §. Si dice anche negli uomini una malattia delle glandule della gola dette tonsille, che porta impedimento all' inghiottire. §. Si prende anche per infermità in genere, ma non grave.

Strangúria. Espulsione dell' orina a gocciola a gocciola, accompagnata da dolore ed ardore dell' uretra, con continuo prurito di orinare.

Stranguriáre. Patire di stranguria.

Stranguriáto. Add. da stranguriare.

Straniamente. Meno usato che stranamento, ismisuratamente.

Stranianza. V. A. Stranezza.

Straniáre. Allontanare, alienare. §. E neutr. pass. per allontanarsi, scostarsi, divenir straniero, o forestiero.

Straniáto. Add. da straniare.

Straniére, e *Straniéro*. Forestiero. §. Per lontano. §. *Farsi straniero d' alcuna cosa*, vale lo stesso che farsene nuovo.

Stránio. Add. Alieno, straniero. §. Per istravagante, inusitato.

Stranissimamente. Superl. di stranamente. Per ismisuratissimamente, stravagantissimamente.

Stranissimo. Superl. di strano. §. Per istravagantissimo.

Stráno. Add. Non congiunto di parentela, nè d' amistade. §. Per forestiero, straniero. §. Per similit. vale nuovo, inusitato, stravagante. §. Per ruvido, di maniere scortesi, che usa stranezza. §. Per alieno,

allontanato, lontano. §. S' usa ancora per pallido, e macilente, e quasi trasfigurato.

Stráno. Avv. Bruscamente, crucciosamente.

Stranúccio. Add. Alquanto strano.

Straóra. Ora che è fuor dell' ordine consueto.

Straordinariamente. Avv. Con modo straordinario.

Straordinarietà. Qualità, e stato di ciò che è straordinario.

Straordinarissimo. Superl. di straordinario.

Straordinário. Corriere, che non ha giorno determinato a portar le lettere. §. Per donzello, o mazziere di alcun magistrato. §. *Lettore straordinario*, si dice quegli che o legge le materie che non leggono gli ordinari, o legge in giorno ne' quali comunemente non si legge dagli altri. §. Si dice anche di qualunque cosa, che altri faccia fuor del suo consueto.

Straordinário. Add. Non ordinario, che è fuor dell' ordinario.

Straorzáre. T. di mar. Il muoversi subitaneo, ed irregolare della nave, la cui pruva devia bruscamente a destra, e da sinistra della sua rotta. Talvolta però questo si fa per comando, se occorre di allontanarsi da un pericolo.

Straorzáta. T. di mar. Quel movimento che allontana una nave dalla sua rotta diretta ora a tribordo, ed ora a babordo.

Strapagáre. Pagare oltre al convenevole.

Strapagáto. Add. da strapagare.

Straparláre. Parlar troppo, e in mala parte; biasimare, sparlare.

Strapazzáre. Far poco conto di checchessia. §. Vale anche maltrattare. §. *Strapazzare il mestiero*, figuratam. si dice di chi opera inconsideratamente, o fa alcuna cosa a strapazzo. §. *Strapazzare un cavallo*, o *simili*, vale affaticarlo senza discrezione.

Strapazzatamente. Avv. Con istrapazzo.

Strapazzáto. Add. da strapazzare.

Strapazzatóre. Verb. masc. Che istrapazza.

Strapazzatrice. Verb. femm. Che strapazza.

Strapazzo. Scherno, strazio. §. *Cosa da strapazzo*, vale cosa da servirsene senza rispetto. §. *Strapazzo*, vale anche lo strapazzarsi, o aver poca cura della propria salute.

Strapazzóso. Add. Trascurato, negligentissimo.

Strapérdere. Perdere assaissimo.

Strapiantáre. Trapiantare.

Strapióvere. Strabocchevolmente piovere.

Straportáre. Trasportare. §. Per similit. vale commuovere disordinatamente.

Strapotente. Add. Di gran potenza, più che potente.

Strappacchiáre. Strappar poco per volta.

Strappamento. Lo strappare, strappata.

Strappáre. Spiccare, lacerare, levar via con violenza. §. Per ischiantare.

Strappáta. Lo strappare, stratta.

Strappatella. Dim. di strappata

Strappáto. Add. da strappare. §. Per similit. ottenuto per forza. §. Per separato o allontanato per forza.

Strapregáre. Pregare caldissimamente.

Strapuntino. Dim. di strapunto; materassino, materassuccio.

Strapúnto. Spezie di materassa.

Straricco. Add. Ricchissimo.

Straripévole. V. A. Add. Molto dirupato, scosceso, repente.

Strarre. V. A. Estrarre.

Strasapére. Sapere a soprabbondanza.

Strasapúto. Add. da strasapere.

Strascicante. Add. Che strascica.

Strascicáre. Strascinare. §. E neutr. essere pendente fino a terra.

Strasicáto. Add. da strascicare.

Strásico. L' Atto dello strascicare. §. Per la parte deretana della veste, che si strascica per terra. §. Per metaf. vale aggiunta, sopravanzo, residuo. §. È anche una spezie di caccia, che si fa alla volpe pigliando un pezzo di carnaccia fetida, e strascicandola pes terra legata ad una corda per far venir la volpe al fetore di essa. §. *Favellar collo strascico*, si dice di chi o allunga troppo le vocali, o ribatte le sillabe, o replica le parole nel fine del periodo.

Strascicóni. Avv. A maniera di strascinamento.

Strascinamento. Lo strascinare.

Strascináre. Tirarsi dietro alcuna cosa, senza sollevarla da terra.

Strascináto. Add. da strascinare.

Strascinatúra. Strascinamento.

Strascinio. Strascinamento.

Strascino. L' erpice fatto di sterpi, e di fascine. §. È anche una sorta di giacchio aperto da pescare. §. È anche una sorta di rete da pigliar gli uccelli. §. Dicesi anche una razza di beccaio vilissimo, e plebeo, che vende la carne per le strade senza tener bottega.

Strasecoláre. Trasecolare.

Strasecoláto. Add. da strasecolare.

Strasentíre. Sentire assai.

Strasentito. Add. Sentito assai, sentito vivamente.

Strasordinariamente. Avv. Meno usato che straordinariamente.

Strasordinário. Meno usato che straordinario.

Trasportáto. Add. Trasportato.

Stratagemma, e *Strattagemma*. Inganno, astuzia.

Stratagliáre. Oltre modo tagliare.

Strategia. T. de' milit. L'arte di condurre gli eserciti, e intendesi particolarmente la scienza delle marcie.

Strati. T. de' nat. *Stratificate* diconsi le materie disposte in letti distinti di sabbie, di terre, o di pietre, l'uno sopra l'altra in tal modo, che la loro divisione sia manifesta.

Stratificáre. Disporre checchessia a suolo a suolo.

Stratificáto. Add. Disposto a strati.

Stratiforme. T. de' nat. Ciò che è a forma di strato.

Strato. Sust. Solaio, pavimento. §. Si prende anche per tappeto, o panno che si distenda in terra, o altrove in segno d'onoranza. §. E in significato di letto. §. *Strato*. T. de' nat. Dicesi della disposizione in piano delle cave, e delle diverse cose che cavando si trovano nelle viscere della terra.

Stratta. Strappata.

Strattagemma. V. *Stratagemma*.

Strattezza. Stravaganza, maniera strana di vivere.

Stratto. Sust. Libretto ove si nota checchessia per ordine di alfabeto.

Stratto. Add. Strano, stravagante. §. Vale anche estratto, originato, discendente. §. Per tratto, estratto, cavato. §. Per separato, diviso. §. Per inclinato, dedito.

Stravacáto. Add. T. degli stampatori. Dicesi quando la pagina vien torta per non essere stata bene addirizzata, e legata.

Stravagante. Add. Fantastico, sformato, fuor del comune uso. §. Per balzano.

Stravagantemente. Avv. In maniera stravagante, stranamente.

Stravagantetto. Add. Alquanto stravagante.

Stravagantissimamente. Superl. di stravagantemente.

Stravagantissimo. Superl. di stravagante.

Stravaganza. Qualità di ciò ch'è stravagante.

Stravalcáre. Passar di sopra con un piè per volta.

Stravalicáre. Valicar di subito, trapassare con fretta.

Stravasamento. T. de' med. Dicesi a qualunque massa degli umori animali in parte ove non trovasi naturalmente. Oggi non si adopera che ad esprimere la effusione degli umori che accade per rottura dei propri vasi, come del sangue, dell'umore de' vasi linfatici ec.

Stravasáto. Add. Uscito fuori del vaso, estravasato.

Stravedére. Vedere assai.

Stravenáre. Uscir fuori delle vene

Stravenáto. Add. Uscito fuori delle vene.

Stravéro. Add. Vale lo stesso che il superl. verissimo, più che vero.

Stravestimento. Lo stravestire, travestimento.

Stravestire. Mutar la propria veste per non essere conosciuto; travestirsi.

Stravestito. Add. da stravestire.

Stavincere. Vincere più di quel che si conviene.

Stravisáto. Add. Travisato.

Straviziáre. Fare stravizzo.

Stravizio. Lo stesso che stravizzo; ma è poco usato.

Stravizzante. Add. Che stravizza.

Stravizzáre. Fare stravizzo.

Stravizzo. Convito; e prendesi il più delle volte per disordine che si faccia in mangiare, e bere fuori del consueto, o del bisogno, e per puro piacere.

Stravolére. Volerne troppo, oltre al convenevole. §. In signif. neutr. pass. per capolevare.

Stravólgere. Propriamente torcer con violenza, per muovere o cavare di suo luogo.

Stravolgimento. Lo stravolgere. §. Per rivolgimento.

Stravoltamente. Avv. In maniera stravolta.

Stravoltáre. Stravolgere. §. E figurat. rovesciar l'ordine delle cose.

Stravolto. Add. da stravolgere. §. Per metaf. vale scomposto, disordinato, sregolato.

Stravoltúra. Stravolgimento.

Straziáre. Maltrattare. §. Per beffare, burlare, schernire, aggirare. §. Per mandar male, gettar via, dissipare.

Straziatamente. Avv. Con istrazio.

Straziáto. Add. da straziare. §. Gli artefici dicono un pezzo di legname, o simile è *straziato* quando se ne levano piccole parti da non ne trar profitto. Da questo dicesi strazio, il guasto o consumamento inutile che se ne fa. V. *Strazio*.

Straziatóre. Verb. masc. Che strazia.

Strazieggiáre. Straziare, in signif. di beffare.

Straziévole. Add. Di strazio, in senso di scherno: schernevole.

Strázio. Lo straziare, in signif. di scempio, dilaceramento. §. Per ischerno. §. *Strazio di legname, o simile*, dicesi dagli artefici il trarre da un pezzo delle piccole parti, dalle quali non si può trar verun utile; e quindi non si chiama strazio, quando si recide una trave, o altro, e la mozzatura sia tale da poterne cavare profitto.

Straziosamente. V. A. Avv. Con istrazio, schernevolmente.

Strebbiáre, e *Stribbiáre*. Stropicciare, pulire; ed è proprio quello che fanno le donne in lisciandosi. E si usa in signif. att. e neutr. pass.

Strebbiáto, e *Stribbiáto*. Add. da' loro verbi.

Strebbiatrice, e *Stribbiatrice*. Verbal. femm. Che strebbia, che si strebbia.

Strecciáre. Contrario d'intrecciare.

Strecola. Sorta di colpo, come grifone, mascellone, o simile.

Strefoláre. Disfare i trefoli.

Strega. Maliarda. §. *Darsi alle streghe*, vale disperarsi.

Stregáccia. Pegg. di strega.

Stregáre. Ammaliare, affatturare.

Stregáto. Add. da stregare.

Stregheria. Luogo dove vanno, o si ritrovano le streghe.

Strégghia, e *Stréglia*. Strumento di ferro dentato, col quale si fregano, e ripuliscono i cavalli, e simili animali. §. *Avere*, o *dare una buona mano di stregghia*, vale avere, o dare un buon rabbuffo.

Stregghiáre, o *Stregliáre*. Strigliare, fregare, o ripulir colla stregghia. §. Per simil. vale grattare, raschiare.

Stregghiáto. Add. da stregghiare.

Stregghiatóre. Verb. masc. Colui che stregghia.

Stregghiatúra. Lo stregghiare. §. Per metaf. dicesi *avère*. o *dare una buona stregghiatura*, vale avere, o dare un buon rabbuffo.

Stregóna. Femm. di stregone.

Stregóne. Maliardo.

Stregonéccio. V. A. Lo stregare, ammaliamento, affatturamento.

Stregoneria. Stregoneccio.

Strégua. Dicesi propriamente quella rata che tocca altrui nel pagare la cena, il desinare, o simili altre spese fatte in comune; ma generalmente si prende invece di parte, o ragguaglio.

Stremamente. Avv. Estremamente.

Stremáre. Scemare, diminuire.

Stremáto. Add. da stremare. §. Per ristretto.

Stremenzire. Ridurre stentato, far venire a stento.

Stremenzito. Add. da stremenzire.

Stremità, e all'ant. *Stremitáde*, e *Stremitáte*. L'ultima parte di qualunque cosa. §. Per mancamento d'avere, estremo bisogno.

Strémo. Sust. Stremità. §. Per necessità.

Stremo. Add. Ultimo, che tiene l'ultimo luogo. §. Per sommo, grandissimo. §. Per misero, infelice. §. Per gretto, tapino. §. Per privo, manchevole. §. *Strema unzione*, dicesi uno de' sette sacramenti della chiesa.

Strenna. V. L. Mancia.

Strenuamente. V. L. Avv. Valorosamente.

Strenuità. V. L. Valore, prodezza.

Strénuo. V. L. Add. Valoroso.

Strépere. V. L. Fare strepito, romoreggiare.

Strepidire. V. A. Riempier di strepito. §. Ed in signif. nentr. romoreggiare.

Strepire. V. A. Strepidire.

Strepitante. Add. Che fa strepito.

Strepitáre. Fare strepito. §. *Strepitare di checchessia*, vale farne romore, parlarne altamente.

Strepiteggiáre. Frequentativo di strepitare; far qualche strepito.

Strépito. Romore grande, o scomposto.

Strepitosamente. Avv. Con istrepito.

Strepitóso. Add. Che fa, o rende strepito.

Stretta. Sust. Lo strignere, strignimento. §. *Stretta di neve*, per abbondanza di neve caduta. §. Per calca, frequenza. §. *Stretta di vettovaglia*, o *simili*, vale scarsità, penuria. §. Per luogo, o passo stretto, e angusto. §. *Essere alle strette*, o *simili*, si dice del trattare strettamente insieme per conchiuder qualche negozio, o dell'essere in sul conchiuderlo. §. *Essere*, o *mettersi alle strette*, o *avere la stretta*, e *simili*, vagliono anche esser ridotto in gran pericolo, o all'estremo, essere oppresso. §. *Dare la stretta*, vale ridurre in gran pericolo, o all'estremo opprimere. §. E nel milit. vale la prima operazione dell'assediante intorno alla piazza nemica quando con forti distaccamenti la stringe tutto all'intorno, ed occupa tutte le strade che vi metton capo.

Strettamente. Avv. Con istrignimento, con istrettezza. §. Per iscarsamente, parcamente. §. Per caldamente, con affetto. §. Per rigorosamente. §. Per brevemente, succintamente, in compendio. §. Per estremamente, eccessivamente.

Strettezza. Angustia di spazio o di luogo, piccolezza. §. Per parsimonia, scarsità. §. Figurat. per limitazione. §. Per urgenza, dura contingenza. §. *Strettezza di cuore*, vale ansietà, passione. §. *Strettezza di petto*, vale difficoltà di respirare.

Strettire. T. degli artefici. Ristrignere, diminuire lo spazio, o l'ampiezza.

Strettissimamente. Superl. di strettamente. §. Per iscarsissimamente. §. Per instantemente, con grandissima premura. §. Per rigorosissimamente, con grandissima precisione, o limitazione.

Strettissimo. Superl. di stretto. §. Figurat. per urgentissimo. §. Per scarsissimo. §. Per rigorosissimo. §. Per segretissimo.

Strettivo. T. de' medici, e de' farmacisti. Lo stesso che astringente.

Stretto. Sust. Luogo angusto di poca larghezza. §. Per difficultà gravissima. §. *Mettere a stretto*, vale mettere sforzatamente. §. *Stretto* T. de' mus. È l'acconciamento di un soggetto per anticipare la risposta in un finale.

Stretto. Add. da strignere; e si usa non che nel sentim. proprio del verbo, ma eziandio ne' significati figurati dello stesso, e in espresione di molte proprietadi. §. Per serrato, riserrato, chiuso. §. Per unito, o serrato insieme. §. Per angusto, piccolo; contrario di largo. §. Per intrinseco, confidente. §. Per segreto. §. Per riservato, ritenuto. §. Per manchevole. §. Per angustiato, afflitto. §. Per estremo, grandissimo. §. Per preciso. §. E aggiunto di parente, vale propinquo. §. Per rigoroso, severo. §. Per ispesso, denso.

Stretto. Avv. Strettamente. §. Per metaf. vale avaramente.

Strettóia. Fascia, o altra legatura, di cui ci serviamo per uso di strignere.

Strettoiáio. T. de' lanaiuoli. Colui che mette e strigne le pezze di panno nello strettoio.

Strettoiáta. T. de' lanaiuoli, ed altri. Quella quantità di pezze di panno, o altro che si strigne in una volta nello strettoio.

Strettoino. Dim. di strettoio.

Strettóio. Strumento di legno, che strigne per forza di vite, e serve per uso di spremere checchessia. §. Per fasciatura stretta.

Strettuále. V. A. Add. Distrettuale.

Strettúra. Strignimento, stretta. §. Per istrettezza di luogo, luogo stretto, luogo di piccolo circuito.

Stria. Scanalatura, sorta di cavo, che particolarmente in buona architettura rende ornamento, massime quando sia alternato con varietà nelle colonne. §. Per similit. i notomisti danno il nome di strie midollari alle sostanze interiori della midolla spinale.

Striáto. Add. Fatto a strie, scanalato, scanellato.

Striazzo. Esercizio proprio delle streghe.

Stribbiáre. V. *Strebbiare*.

Stribbiáto. V. *Strebbiáto*.

Stribbiatrice. V. *Strebbiatrice*.

Stribuire. V. A. Distribuire. §. Per rovinare, guastare, maniera antica.

Stribuito. V. A. Add. da stribuire.

Stribuzióne. Distribuzione.

Stricáre. Strigare.

Stricnina. T. de' chim. Nuova sostanza alcalina scoperta dai chimici Pelletier e Caventon nel 1819 ne' semi dello *strichnos*, *nux vomica*.

Stridente. Che stride. §. Per freddo eccessivamente.

Stridere. Gridare acutamente, così dell'uomo, come d'altro animale; e figurat. si dice anche di cose inanimate.

Stridévole. Add. Che stride.

Stridimento. Strido, stridio, stridore.

Stridío. Lo stridere, stridore.

Stridire. V. A Stridere.

Strido. Voce che si manda fuori stridendo.

Stridóre. Strido. §. Dicesi anche stridore a freddo eccessivo.

Stridulo. Aggiunto che si dà a canto, o a suono di voce acuta e stridente, o a cosa che dà suono stridente.

Strigáre. Contrario d'intrigare, ravviare, sviluppare. §. Per metaf. dar sesto a cosa imbrogliata, aggiustarla, trar d'imbroglio.

Strigáto. Add. da strigare.

Strigatóre. Verb. masc. Che striga.

Strige. T. di st. nat. Uccello di rapina, che ha il becco uncinato, e, senza cera, le narici coperte di penne quasi setolari, il capo, gli occhi, e le orecchie grandi. Ha la vista tanto dilicata, che non può soffrire la luce del giorno.

Strigio. Sorta di erba, detta altrimenti solatro.

Striglia. Stregghia.

Strigliáre. Striegghiare.

Strignente. Add. Che strigne.

Strignere, e *Stringere*. Accostar con violenza, e con forza le parti insieme, ovvero l'una cosa con l'altra. §. Per accostare, raccogliere insieme, unire; e si usa in signific. att. e neutr. pass. § Pur figurat. per costrignere, violentare, sforzare. §. Per serrare, assediare. §. *Strignere la spada, e simili*, vale impugnarla. §. Per ristrignersi, usar purità. §. *Strignere i cintolini ad alcuno*, si dice del premere molto, ed importare altrui alcuna cosa. §. *Strignere* il *sangue*, vale ristagnare il sangue. §. *Strignere fra l'uscio, e il muro*, vale violentare alcuno a risolversi, senza dargli tempo a pensare.

Strignimento. Lo strignere.

Strignitúra. Lo strignere. §. Per congiuntura, attaccatura.

Strígolo. Membrana, o rete grassa, che sta appiccata alle budella degli animali.

Strilláre. Stridere.

Strillo. Lo strillare.

Strillozzo. T. di st. nat. Sorta d'uccello di paretaio simile in grossezza al frosone, di becco però più sottile, e del colore del tordo; forse lo stesso che il braviere menzionato dal Pulci nel suo Morgante.

Strimpellamento. Strimpellata, frastuono.

Strimpelláre. Suonare così a mal modo.

Strimpellàta . Strimpellamento, battuta di alcuno strumento a mal modo .

Strimpello . Romore d' uno strumento , e dicesi per lo più delle campane .

Strináto . Add. Più che magro , o magrissimo.

Stringa . Pezzo di nastro, o striscia stretta di cuoio , comunemente di lunghezza di mezzo braccio , con una punta d' ottone, o d' altro metallo da ogni capo , e serve per allacciare .

Stringáio .Facitore di stringhe .

Stringáre . Ristrignere .

Stringáto . Add. da stringare ; compendioso , breve nel parlare, o nello scrivere . §. Per piccolo , o stretto .

Stringere . V. *Strignere* .

Stringhetta . Dim. di stringa .

Stringoli. Nome , che alcuni danno al Been bianco .

Strinta . V. A. Stretta .

Strinto . Add. da strignere ; stretto .

Striône . Istrione .

Striónico . Add. Istrionico .

Strippáre . Dicesi in modo basso dell' empier soverchiamente la trippa , mangiare assai .

Striscetta . Striscia piccola .

Striscia . Si dice a pezzo di panno , o d' altra cosa che sia alquanto più lungo che largo . §. Per riga . §. Per similit. Dante l' usò per serpe . §. Per l' orma che rimane in terra dallo strisciare . §. Ed in modo basso , per ispada .

Strisciante . Add. Che striscia . §. E detto di tronco . V. *Repente* .

Strisciáre . Camminare con impeto stroppicciando, e fregando il terreno , come fa la serpe . §. Per metaf. vale passare rasente con impeto . §. Ed in signif. att. strignere colla mano i rami carichi di frutti , e facendola scorrere staccarli , e fargli cadere . §. Pure in signif. att. dicesi della corrente di un fiume , che rasentando i ripari fa forza contr' essi , e gli corrode col suo moto radente .

Strisciáta . Lo strisciare .

Strisciatina . Dim. di strisciata .

Strisciatóio . Quel cencio lano pel quale fanno passare il filo dell' accia le donne quando dipanano .

Strisciolina . Dim. di strisciuola , piccola strisciuola .

Strisciône , e *Strisciôni* . Avv. Onde *camminare striscioni* , vale camminare stropicciando , e fregando il terreno .

Strisciuóla . Dim. di striscia .

Stritolábile . Add. Atto a stritolarsi .

Stritolamento . Lo stritolare .

Stritoláre . Spezzare minutissimamente ; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. E per metaf. vale consumarsi , venir meno per voglia di checchessia .

Stritoláto . Add. da stritolare .

Stritolatúra . Stritolamento .

Strizzáre . V. A. Frequentativo di strignere . e generalmente si dice spremere con voce meno esprimente , e di minor forza .

Stróbilo . T. bot. V. *Pina* .

Strofa , e *Strofe* . Quella parte della canzone , che più comunemente si dice stanza .

Strofáccia . Pegg. di strofa .

Strofináccio , e *Strofinácciolo* . Propriamente tanto capecchio , o stoppa , o cencio molle che si possa tenere in mano , e a tanta quantità asciutta dicesi batuffolo ; e serve par istropicciare , o strofinar le stoviglie , quando si rigovernano . §. Figurat. per donna di mal affare .

Strofinamento . Lo strofinare .

Strofináre . Fregare , stropicciare ; e dicesi per lo più delle cose che si vogliono ripulire , o nettare .

Strofináta . Stropicciamento .

Strofinatina . Dim. di strofinata , stropicciatella , fregatina .

Strofináto . Add. da strofinare .

Strofinio . Lo strofinare ; ma denota frequentazione , o continuazione di strofinamento .

Strolagáre . Voce corrotta . V. *Strologare* .

Strolagáto . Voce corrotta . V. *Strologato* .

Strólago . Voce corrotta . V. *Strologo* .

Strologáre , e corrottam. *Strolagáre* . Astrologare , esercitare l' astrologia . §. Per metaf. vale pensar sottilmente , stiliarsi il cervello .

Strologáto , e corrottam. *Strolagáto* . Add. da' loro verbi .

Strologia . Astrologia .

Strólogo , e corrottam. *Strólago* . Astrologo .

Strómati . Titolo dato ad un libro contenente molte e diverse cose ; miscellanea .

Strombáre . T. degli architetti . Fare una strombatura nella grossezza d' un muro .

Strombatúra . T. degli architetti . Allungamento interiore fatto nella grossezza d' nn muro a' lati d' una porta , o di una finestra .

Strombazzáre . Pubblicare a suon di tromba , render famoso , pubblicare .

Strombazzáta . Sonata di tromba , strombottio.

Strombettáre . Sonar la tsomba ; e dicesi anche del pobblicar checchessia a suon di tromba .

Strombettáta . Strombettio , strombazzata . §, Per similit. vale scalpore , romore .

Strombettiére . Che strombetta .

Strombettio . Lo strombettare .

Strombo . T. de' nat. Nome imposto ad alcuni

testacei a cagione della loro increspata, nodosa, curva, e scanalata conchiglia.

Stromento. V. *Strumento*.

Stroncamento. Troncamento.

Stroncáre. Troncare.

Stroncáto. Add. da stroncare.

Stroncatúra. Stroncamento.

Stronfiáre. Bronfiare.

Strongile. Sorte d'allume.

Stróngilo. T. de' med. Epiteto de' vermi lunghi e rotondi che si generano negl' intestini gracili, principalmente nel duodeno.

Stronomia. V. A. Astronomia.

Stronzáre. Diminuire, o ristrignere soverchiamente.

Stronzáto. Add. da stronzare.

Stronziána. T. de' nat. Una delle terre semplici, che era stata confusa colla barite, ma che nel 1793. ha fatto conoscere l' Hoppe, che trovolla a Strantian nella Scozia.

Stronzo, e *Strónzolo*. Pezzo di sterco sodo, e rotondo.

Stronzoletto. Dim. di stronzolo; stronzolino.

Stronzolino. Dim. di stronzolo.

Strónzolo, V. *Stronzo*.

Stropicciagióne. Stropicciatura, frega, fregagione.

Stropicciamento. Lo stropicciare.

Stropicciáre. Fregar con mano, strofinare. §. Per similit. fu detto per urtare. §. Per metaf. vale inquietare, infastidire.

Stropicciatella. Strofinio, fregatina.

Stropicciáto. Add. da stropicciare.

Stropicciatúra. Lo stropicciare.

Stropiccio, e *Stropiccio*. Lo stropicciare; e per lo più denota frequente stropicciamento. §. Per metaf. vale travaglio, affanno, danno.

Stroppicciône. Picchiapetto, bacchettone.

Stroppa. o *Stróppia*. T. d'agric. Ritorto con che si legano le fascine, le legne, e simili.

Stroppella. T. degli agric. Ritorta. Il tralcio con cui si fascia qualche cosa. Quello con cui si fascia il lino si chiama gruno.

Stroppiamento. Storpiamento, storpiatura, lo storpiare.

Stroppiáre. V. *Storpiare*.

Stroppiatággine. Qualità di ciò che è stroppiato.

Stroppiatamente. Avv. In maniera stroppiata, con istroppiatura, troncatamente.

Stroppiáto. V. *Storpiato*.

Stroppiatóre. Verb. masc. Che stroppia.

Stroppiatúra. V. *Storpiatura*. §. E figurat. vale sconcio, depravazione.

Stróppio. V. *Storpio*.

Stroppo, e *Stroppolo*. T. di mar. Chiamansi stroppi tutte le gasse od anelli di corda, o che le due estremità della corda siano impiombate insieme, e formino una gassa isolata, o che la gassa sia fatta soltanto ad un' estremità di una lunga corda.

Stróscia. La riga che fa l'acqua correndo in terra, e su checchessia.

Strosciáre. Romoreggiare; e dicesi propriamente di quel romore, che fa l'acqua in cadendo. §. Talora vale cadere assolutamente. §. Per pisciare.

Stróscio. Strepito, ed è proprio quello che fa l'acqua cadendo. §. Per lo colpo del cadimento, ruina, o caduta di checchessia, stoscio.

Strozza. Canna della gola, gorgozzule. §. *Strozze*, spezie di scarpelletti per rinettare metalli.

Strozzamento. Strozzatura.

Strozzáre. Strangolare.

Strozzáto. Add. da strozzare. §. Si dice quel vaso, che ha il collo stretto. §. Ed aggiunto a vestimento, vale stretto, serrato, forte addosso.

Strozzatóio. Add. Che strozza. §. *Susine strozzatoie*, diconsi una sorta di sapore acerbo e aspro; e si dice anche d'ogni altra cosa di cotal sapore. §. *E vaso col collo strozzatoio*, è vaso che abbia il collo strettissimo, e la bocca larga.

Strozzatúra. Lo strozzare. §. Per quel ristringimento che hanno i vasi nel collo.

Strozziére. Quegli che custodisce, e concia gli uccelli di rapina, che servono per la caccia.

Strozzúle. V. A. Strozza.

Strúere. V. L. Fabbricare.

Struffo, *Strúffolo*, e *Strufolo*. Batuffolo. §. *Struffoli di paglia*, T. degli scultori. Una certa quantità di paglia di grano, legata insieme in piccoli mazzetti, che servono per dare il lustro alle statue, e altri lavori di marmo.

Struggente. Add. Che strugge.

Strúggere. Liquefare, e si usa in signific. att. e neutr.pass. §. Per metaf. vale desiderare ardentemente. §. Per distruggere.

Struggimento. Lo struggere, consumamento. §. E figurat. vale deliquio. §. Per rovina, distruzione, disfacimento. §. S' usa anche per quella passione, che si sente nell' aspettare, o stare a disagio. §. E per un certo intenso desiderio, o passione amorosa.

Struggitóre. Verb. masc. Che strugge, distruggitore.

Struggitrice. Verb. femm. Che strugge.

Struire. Meno usato che instruire.

Struito. Meno usato che instruito.

Struma. V. L. Scrofola.

Strumentáccio. Peggiorat di strumento.

Strumentáio. Colui il cui mestiere è di far liuti, ed altri strumenti musicali di corde.

Strumentále. Add. Che tiene luogo di strumento. §. Chiamasi *musica strumentale* quella che è fatta per gli strumenti.

Strumentalmente. Avv. Con virtù strumentale.

Strumentário. Add. Strumentale, istrumentale.

Strumentino. Dim. di strumento.

Strumento. Che anche ne' suoi derivati si varia in *Stromento*, ed all'ant. *Stormento*, e *Sturmento*. Quello col quale, o per mezzo del quale si opera. §. E nella musica, generalmente si prende per liuto, gravicembalo, trombone, o simili cose, onde da' sonatori si trae il suono. §. Strumento particolarmente, e quasi per eccellenza il dicono al gravicembalo. §. Per macchina, ordigno ec. per facilitare l'operazione di checchessia. §. Per contratto, instrumento, e simile scrittura pubblica.

Strupáre. Voce corrotta; stuprare.

Strupo. Voce corrotta; stupro. §. Per moltitudine.

Strutta. T. de' cerainoli, Struggimento, o liquefazione della cera.

Strutto. Sust Lardo.

Strutto. Add. da struggere. §. Per distrutto, desolato. §. Per magro. §. E figurat. vale squallido.

Struttúra. Fabbrica, costruzione. §. *Struttúra*, T. de' nat. Dicesi dai mineralogisti la disposizione più o meno regolare delle molecole integranti, che esistono nelle pietre.

Struzióne. Distruzione.

Struzza. T. di mar. È un antenna la quale, imboccata da una parte nell'angolo superiore ed interiore della tarchia, e dall'altra in un paranchine fermato all'albero, fa la figura diagonale, a detta vela, e serve a distenderla, perchè possa prendere il vento.

Struzzo, e *Strúzzolo*. T. de' nat. Uccello che è il più grande degli uccelli, ha due sole dita per ciascun piede, la parte superiore della testa nuda, la gola, il collo coperto di una lanuggine simile al pelo, le altre parti del corpo lanate. §. *Ventre di struzzolo*, si dice in modo basso di persona che mangi assai.

Stu. V. A. In vece di se tu. V. *Se*.

Stuccáre. Propriamente riturare, o appiccare con istucco. §. Dicesi anche dei cibi, che inducono noiosa sazietà. §. Figurat. si dice di qualunque cosa, che arrechi nausea e fastidio.

Stuccáto. Add. da stuccare. §. Per noiato, o saziato noiosamente.

Stuccatóre. Artefice che lavora di stucchi.

Stucchente. Add. Stucchevole.

Stucchevolággine. Fastidiosaggine, stucchevolezza.

Stucchevoláre. Voce usata per ischerzo. Infastidire, importunare.

Stucchévole. Add. Rincrescevole.

Stucchevolezza. Qualità di ciò che è stucchevole.

Stucchevolíssimo. Superl. di stucchevole.

Stucchevolmente. Avv. Con istucchevolezza.

Stúccio. T. di mar. La fasciatura ad un legno fatta con cavi. §. Per astuccio.

Stucco. Sust. Composto di diverse materie tegnenti per uso propriamente d'appiccare insieme, o di riturar fessure.

Stucco. Add. Ristucco, infastidito, sazio.

Studacchiáre. Studiare svogliatamente.

Studente. Che studia, che dà opera alle scienze.

Studiábile. Add. Degno, o atto ad essere studiato.

Studiamento. Voce poco usata. Studio, diligenza.

Studiante. Studente.

Studiáre. Propriamente dare opera alle scienze. §. E generalmente per attendere a qualunque altra cosa. §. Ed in signif. neutr. benchè talora colle particelle *Mi*, *Ti*, *Si* ec. non espresse, come si usa, e si è detto anche in altri verbi di simil maniera, e della stessa proprietà, vale affaticarsi, industriarsi. §. Per affrettare, sollecitare, avacciare; che pur s'adopera in tal sentimento anche nel signif. neutr. pass. §. E figurat. per coltivare.

Studiáto. Sust. Composizione, elucubrazione.

Studiáto. Add. da studiare. §. Per metaf. bramato, coltivato. §. Per ricercato.

Studiatóre. Verb. masc. Studiante, che studia.

Studiatrice. Verb. femm. Che studia.

Studievolmente, e *Studievolemente*. Avv. In pruova, apposta, a bello studio.

Stúdio. Lo studiare. §. Per l'arte, o scienza medesima che si studia. §. Per diligenza, industria, cura. §. Per luogo, o scuola, o università dove si studia. §. Per la stanza ove si sta a studiare, scrittoio. §. *A studio*, *a bello studio*, *a sommo studio*, *e simili*, posti avv. vagliono in pruova, apposta, con ricercato studio, studiosamente. §. Per una intera raccolta di cose rare, o curiose, per cagione di studio. §. *Studio*, T. de' pittori, e scultori, col quale denominano tutti i disegni, o modelli cavati dal naturale, co' quali si preparano a far le loro opere.

Studioletto. Studiolino.

Studiolino. Dim. di stndiolo, nel signif. di scrittoio.

Studiólo. Dicesi comunemente per piccolo stipo, scrigno. §. E dim. di studio nel signif. di scrittoio.

Studiosamente. Avv. Con istudio, a studio, a posta, a bella posta, in pruova. §. Per diligentemente. §. Per ispacciatamente, speditamente.

Studiosissimamente. Superl. di studiosamente.

Studiosissimo. Superl. di studioso.

Studióso. Add. Che atudia, che si compiace, e diletta nello studiare. §. Per diligente. § Per sollecito, frettoloso.

Stuello. Si dice a più fila di vecchio panno lino avvolte insieme in forma lunga, e ritonda, che si pongono nelle ferite, e nell' ulcere.

Stufa. Stanza riscaldata da fuoco che si fa sotto, o da lato. §. Per fornello da stillare. § Per fomento, o suffumigio. §. In marineria chiamasi stufa di corderia il luogo dove si tengono i fornelli, e le caldaie, nelle quali si riscalda il catrame per incatramare i fili di cui si fabbricano le corde, e anche le corde stesse già fatte.

Stufaiuólo, e *Stufaiólo*. Maestro della stufa, colui che stufa.

Stufáre. Lavare nella stufa, e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. E figurat. si dice per venire a fastidio.

Stufáto. Add. da stufare. §. Per chiuso a similitudine di stufa. §. E anche aggiunto di carne, o altra vivanda cotta in una particolar maniera; alla qual vivanda così cotta propriamente dicesi stufato.

Stufatúra. Pratica delle stufe, esercizio di stufe, e di suffumigi.

Stufetta. Dim. di stufa.

Stufo. Add. Stufato, infastidito.

Stultizia. V. *Stoltizia*.

Stulto. V. A. Stolto.

Stúmia, e *Stúmmia*. Schiuma. §. *Stumia di ribaldi*, o *simili*, si dice per inguria a dinotare eccesso di ribalderia.

Stumiáre, e *Stummiáre*. Toglier la stumia.

Stumiáto, e *Stummiáto*. Add. da stumiare, e stummiare.

Stummia. V. *Stumia*.

Stummiáre. V. *Stumiáre*.

Stummiáto. V. *Stumiáto*.

Stuóia, e *Stóia*. Tessuto o di giunchi, o d'erba sala, o di canne palustri.

Stuólo. Moltitudine, ed è proprio di gente armata, esercito. §. Per similit. vale moltitudine, gran quantità di checchessia.

Stuonante. Add. Che stuona.

Stuonáre. Uscir di tuono.

Stuonáto. Add. da stuonare; uscito di tuono.

Stupefáre. Empir di stupore. §. In signif. neutr. pass. vale divenire stupido, empiersi di stupore, maravigliarsi. §. Per intormentire, privar di sentimento.

Stupefattivo. Add. Atto a stupefare.

Stupefatto. Add. da stupefare.

Stupefazióne. Stupidezza.

Stupendamente. Avv. Con istupore, maravigliosamente.

Stupendíssimo. Superl. di stupendo.

Stupendo. Add. Miracoloso, da indurre stupore grandissimo. §. Per ottimo, saporosissimo.

Stupidáccio. Pegg. di stupido.

Stupidezza. Insensatezza, stolidezza.

Stupidire. Divenire insensato, stupido. §. Per stupire.

Stupidissimo. Superl. di stupido.

Stupidità. Stupidezza.

Stupidito. Add. da stupidire.

Stúpido. Add. Pieno di stupore, attonito. §. Parlando del corpo vale intormentito, ch' è privo di senso.

Stupire. Stupefarsi, empiersi di stupore.

Stupóre. Stato dell' animo di colui, che vedendo o per alcun modo sentendo cose maravigliose, o grandi, resta quasi muto. §. Per intormentimento.

Stuprare. Commettere stupro.

Stupratóre. Verb. masc. Che stupra.

Stupro. Corrompimento di verginità, ed è propriamente quando si toglie il fiore della verginitade alla vergine, o al vergine; divirginamento illecito.

Stura. Lo sturare; *onde dar la stura*, vale aprire, sturare un vaso, un tubo, o simile. §. Figurat. vale scialacquamento.

Sturáre. Contrario di turare.

Sturáto. Add. da sturare. §. E figurat. per accorto.

Sturbamento. Lo sturbare, sturbanza, sturbo.

Sturbanza. V. A. Lo sturbare.

Sturbáre. Interrompere, impedire.

Sturbatóre. Verb. masc. Che sturba.

Sturbazióne. Sturbo, sturbamento.

Sturbo. Lo sturbare, disturbo, impedimento, scompiglio.

Sturmento. V. *Strumento*.

Stutáre. V. A. Attutare.

Stúzio. Cavolino salvatico.

Stuzzicadenti. Sottile, e piecol fuscello, o simile strumento, con che si cava il cibo rimaso fra' denti.

Stuzzicamento. Inizzamento, irritamento.

Stuzzicáre. Frugacchiare leggiermente con alcuna cosa appuntata; e si usa anche nel neutr. pass. § Per trovarsi, soffregarsi insieme. §. Per istimolare, persuadere. §. Per

irritare, commuoversi. §. *Stuzzicare il cane che dorme, le pecchie, il vespaio, il naso dell' orso quando fuma, e altre simili maniere proverbiali*, vagliono irritare chi ti può nuocere, o chi è adirato, o chi può più di te. §. *Stuzzicarsi i denti*, figurat. vale mangiare. §. *Stuzzicare i ferruzzi*, vale ingegnarsi, e adoprarsi con tutti gli sforzi.

Stuzzicáto. Add. da stuzzicare.

Stuzzicatóio. Strumento appuntato di ferro, o d' altro, per uso di stuzzicare.

Stuzzicatóre. Verb. masc. Che stuzzica.

Stuzzicorécchi. Piccolo strumento d' avorio o d' altra materia, col quale si nettano gli orecchi.

S U

Su. Avv. che gli antichi dissero anche *Sue*. Contrario di giù; vale sopra; e si congiugne con varie preposizioni, avverbi, segnacasi, e particelle. §. E talora vale ad alto, nella parte superiore. §. Si congiugne talora in una sola parola con *Ivi*, e fassene le voci *Suvi*, o *Suvvi*, e vale ivi sopra. §. *Levar su, e levarsi su*, vagliono surgere, rizzarsi. §. *Venir su*, vale crescere. §. E figurat. vale surgere, rilevarsi, innalzarsi a onore e riputazione.

Su. Preposizione, e vale sopra. §. E in vece di allato, vicino, circa.

Su. Particella esortativa alla quale s' aggiugne la voce via. §. Talora si usa raddoppiato, ed ha alquanto più di forza.

Suáce. Rumbus laevis Linn. T. di st. nat. Pesce di mare simile alla sogliola, ma più piccolo, più bianco, e più gentile.

Suadére. Consigliare, esortare.

Suadévole. Add. Persuadevole, atto a persuadere.

Suádo. V. A. Add. Suadevole.

Svagamento. Lo svagare, interrompimento, distrazione.

Svagáre. Interrompere, o distorre chi opera con vaghezza, e di voglia. §. E neutr. pass. si dice del non s' appigliare al continuo a checchessia, ma divertirsi in altre operazioni, o pensieri. §. Talora anche si prende per ricrearsi, prendere alcun sollievo, o sollazzo.

Svagáto. Add. da svagare.

Svagoláre. Att. e neutr. pass. Svagare, svariare.

Svaliáre. V. A. Variare.

Svaliáto. V. A. Add. da svaliare. §. Per simil. variamente adorno.

Svaligiáre. Cavar della valigia. §. Dicesi anche dello spogliare altrui violentemente delle cose proprie.

Svaligiáto. Add. da svaligiare.

Svalorire: V. A. Prendere il valore.

Svalorito. V. A. Add. da svalorire.

Svampáre. Uscir fuori, ma dicesi propriamente di fuoco, fiamma, calore, o simili.

Svanáre. T. de' cappellai. Levar via il pelo vano della vigogna.

Svanimento. Lo svanire.

Svanire. L' esalare che fanno i liquori, o quelle cose che evaporano le parti loro più sottili onde rimangano senza sapore, odore, e simili. §. Per simil. sparire, cessare, mancare. §. Per non riuscire. §. Presso gli antichi si trova usato per metaf. tanto in signif. att. che in neutr. pass. per abbassare, quasi annichilare.

Svanito. Add. da svanire.

Svanizióne. Voce poco usata. Sparizione.

Svantággio. Contrario di vantaggio, incomodo, danno, pregiudizio.

Svantaggiosamente. Avv. Con isvantaggio.

Svantaggióso. Add. Che ha svantaggio, che areca svantaggio.

Svaporábile. Add. Vaporabile, esalabile.

Svaporamento. Lo svaporare. §. Per vapore.

Svaporáre. Mandar fuora i vapori. §. In signif. neutr. si dice dell' uscir fuora i vapori, esalare. §. E figurat. esalare, sfogare.

Svaporatissimo. Superl. di svaporato.

Svaporáto. Add. da svaporare.

Svaporazióne. Svaporamento.

Svapóre. Svaporamento.

Svariamento: Lo svariare, farneticamento. §. Per diversità, varietà.

Svarianza. V. A. Varietà.

Svariáre. Non istar fermo in un proposito; andar vagando. §. Per caricare.

Svariatamente. Avv. Con varietà, diversamente. §. Per separatamente.

Svariáto. Add. da svariare; vario, diverso. §. Vale anche talora di più colori. §. *Svariato di mente*, vale fuor di se, rimpazzato.

Svário. Sust. Lo svariare. §. Per varietà.

Svário. Add. Svariato. §. Per di più colori.

Svarióne. Detto spropositato.

Suasibile. Add. Da poter esser persuaso.

Suasióne. Il persuadere.

Suasivo. Add. Persuasivo.

Suáso. Add. Persuaso.

Suasso. T. di st. nat. Uccello che ha il becco diritto, a lesina e senza denti; le fauci dentate; le narici sottili, e situate alla radice del becco, ed i piedi scentrati, o sia situati all' estremità del corpo. Questo uccello può appena camminare sul terreno, nuota rapidamente, e scende con molta prestezza sott' acqua. Alcuni hanno i pied

notatori, ed altri hanno le dita unite con una membrana lobata, e liscia. Il Linneo ne annovera undici specie.

Suáve. Add. Soave.

Suavemente. Avv. Soavemente.

Suavezza. Soavezza, soavità.

Suavissimo. Superl. di suave, soavissimo.

Suavità, ed all' ant. *Suavitáde*, e *Suavitáte*. Soavità.

Subácido. Add. Acidetto.

Subálbido. V. A. Add. Alquanto bianco, bianchiccio.

Subalternante. Add. Che ha sotto di se subalterni.

Subalternáre. Rendere, o fare subalterno.

Subalternativo. Add. Che può essere subalternato.

Subalternáto. Add. Che è, o può essere subalterno.

Subalterno. Che dipende da un altro che gli contribuisca o parte, o qualità principale per l'intera sua perfezione. §. Per subordinato, o ministro secondario.

Subastáre. V. L. Vendere sotto l' asta all' incanto.

Subastazióne. T. de' legisti. Vendita sotto l' asta all' incanto.

Subavvisáre. Avvisare di soppiatto.

Súbbia. Spezie di scarpello appuntato, che serve per lavorar le pietre.

Subbiáre. Lavorar colla subbia.

Subbiáto. Add. da subbiare. §. Figurat. vale foracchiato.

Subbiéllo. T. de' lanaiuoli. Cilindro sul quale si avvolge il panno a misura che vien tessuto. §. *Subbiello*, T. de' carrozzieri. Pernio che gira ne' rotelloni del calesse per allungare, e accorciare i cignoni.

Subbietta. Dim. di subbia.

Subbiettáre. Suggettare.

Subbietto, e *Subietto*. Sust. Suggetto.

Subbietto, e *Subietto*. Add. Suggetto.

Subbiezióne. Voce meno usata che suggezione.

Subbilióso. Add. Alquanto bilioso.

Subbilláre. Sollevare a far checchessia, instigare.

Subbillóso. Add. Sedizioso.

Súbbio. Legno rotondo, il quale i tessitori avvolgon la tela ordita.

Subbissamento. Il subbissare.

Subbissáre, e *Subissáre*. Mandare precipitosamente in rovina, sprofondare. §. In signif. neutr. vale rovinare, sprofondare, andare in precipizio.

Subbisso, e *Subisso*. Rovina grande. §. Per gran maraviglia,

Subbollire. Sboglientare, sobbollire; e si usa in signif. att. e neutr.

Subcelestiále. Soggetto a cielo.

Subclávio. V. *Succlávio*.

Subcutáneo. Add. Che anche scrivesi Succoutaneo. Ch' è immediatamente sotto la cute.

Subdividere. Suddividere, sottodividere

Subdolo. V. L. Add. Ingannevole, fraudolente.

Subduplo. T. de' geometri. Sudduplo.

Subentrante. T. de' med. Aggiunto di febbre, e dicesi quella che sopraggiunge prima che sia finito il parosismo della precedente.

Subentráre. Entrare in luogo di checchessia.

Subentráto. Add. da subentrare.

Subietto. V. *Subbietto*.

Subiezióne. Lo stesso che subbiezione.

Subillamento. V. *Sobillamento*.

Subilláre. V. *Sobillare*.

Subissáre. V. *Subbissare*.

Subissativo. Add. Atto a subissare.

Subissáto. Add. da subissare.

Subisso. V. *Subbisso*.

Subitamente. Avv. di tempo, e vale senza indugio; immantenente, incontanente.

Subitanamente. Avv. In un tratto, improvvisamente.

Subitáneo, e *Subitáno*. Add. Che viene in un subito, repentino, improvviso.

Subitanza. V. A. Subitezza.

Subitatóre. Aiuto improvviso, o repentino.

Subitezza. Celerità, prontezza grande.

Subitissimamente. Superl. di subitamente.

Súbito. Add. Veloce, presto, improvviso, repentino. §. Dicesi anche di chi tosto s' adira.

Súbito. Add. Subitamente.

Subitosamente. Avv. Meno usato che subitamente, improvvisamente.

Subiugáre. V. L. Soggiogare, sottomettere.

Subiuntivo. Congiuntivo.

Sublimamento. Il sublimare.

Sublimáre. Far sublime, innalzare, aggrandire. §. Presso dei chimici dicesi quell' operazione, per mezzo della quale a forza del fuoco sa volatilizzare una sostanza solida, che si raccoglie attaccata e condensata alla parte superiore dell' apparecchio a ciò destinato.

Sublimatissimo. Superl. di sublimato.

Sublimáto. Add. da sublimare. §. Dicesi assolutamente, e in forza di sust. da' chimici per significare il sublimato corrosivo, o sia il muriato di mercurio al massimo grado d' ossidazione.

Sublimatório. T. de' chim. Vaso, o recipiente in cui si raccolgono le parti volatili esalate dal calore del fuoco.

Sublimazióne. Il sublimare. §. Talora è termine di distillazione, e vale raffinamento.

Sublime. Add. Alto, eccelso. §. Per elevato, eccellente nella speculazione.
Sublimemente. Avv. Con sublimità, altamente.
Sublimissimo. Superl. di sublime.
Sublimità, ed all'ant. *Sublimitáde*, e *Sublimitáte*. Altezza, grandezza, eccellenza. §. Per titolo d'alcun magistrato, o di senato.
Sublimo. V. A. Add. Sublime.
Sublinguále. T. degli anat. Aggiunto di quelle parti, che si trovano sotto la lingua.
Sublunáre. Add. Sullunare, cosa che sia dalla Luna in giù.
Submarína. Aggiunto di quella pianta che vegeta nelle vicinanze del mare.
Subodoráre. Arrivare espertamente alla notizia d'alcuna cosa, averne sentore.
Subordinamento. Dipendenza da superiore.
Subordinante. Add. Che subordina.
Subordináre. Costituir dipendente da alcun superiore.
Subordinatamente. Avv. Con subordinazione.
Subordináto. Add. da subordinare; che serve; o opera in checchessia, dipendente però da altro superiore.
Subordinazióne. Il subordinare; dipendenza.
Subornáre. Imbecherare, persuadere, o instigare di nascoso,
Subornáto. Add. da subornare.
Subornatóre. Verb. masc. Colui che induce altrui a mal fare.
Subornazióne. Disviamento, sviamento, il subornare.
Substanziále. Lo stesso che sustanziale.
Subventáneo. Aggiunto di uovo; e vale vano, infecondo, non buono a covarsi.
Subúglio. V. A. Confusione, scompiglio.
Suburbáno. Prossimo alla città.
Sburbicário. T. degli storici. Dicevansi annonarie, urbicarie, o suburbicarie quelle provincie, che dovevano pagare un tributo di frumento al fisco dell'imperio Romano per la vetovaglia de' soldati.
Succavernóso. Add Che sta sotto caverna.
Succedáneo. Add. Che succede, o si sostituisce a checchessia. §. Si dice da' medici di erbe, droghe, o simili da mettersi ne' medicamenti in vece di altre di ugual virtù che non si trovino, o non si abbiano pronte, ed in questo signific. si usa per lo più in forza di sust.
Succedente. Add. Che succede.
Succédere. Entrare nell'altrui luogo, o grado, o dignità. §. Per seguitare, o venir dopo. §. Per ereditare, divenir erede, venire nell'eredità. §. Per avvenire. §. Per isgorgare, scaturire.
Succedévole. Add. Succedente, che succede.
Succedevolmente. Avv. Con succedimento, successivamente.
Succedimento. Successo.
Succeditóre. Verb. masc. Che succede, successore.
Succeditrice. Verb. femm. Che succede.
Succedúto. Add. da succedere.
Succenericcio. Soccenericcio, succenerino.
Succenerino. V. A. Add. Succenericcio, cotto sotto la cenere.
Succenturiáto. Add. T. anat. Aggiunto di rene. V. *Rene*.
Successióne. Il succedere. §. Per figliolanza. §. Per successo. §. E nella musica è il seguito di vari accordi.
Successivamente. Avv. L'un dopo l'altro.
Successive. V. A. Successivamente, in modo successivo.
Successivo. Add. Che va per successione, o che succede. §. In forza d'avv. per successivamente.
Successo. Sust. Il succedere, avvenimento.
Successóre. Verb. masc. Che succede. §. Per erede.
Successório. T. de' legali. Add. Appartenente a successione.
Succhiacapre, e *Succiacapre*. Hirundo caprimulga Linn. T. de' nat. Volg. in Tosc. Nottola, nel Bolognese Calcabotto. Uccello notturno che dal suo nome sembra usato a poppar le capre, sebbene propriamente si cibi solo di farfalle notturne, di scarafaggi, ed altri insetti che volano, e passeggiano di notte. Sta ne' boschi alpestri, ed il maschio si distingue dalla seconda e terza penna delle maggiori dell'ale, che hanno nel mezzo una macchia grande e bianca, e dalle due penne esteriori della coda bianche in cima.
Succhiamento. Succiamento.
Succhiáre. Bucar col succhiello. §. Per succiare.
Succhiellamento. Il succhiellare. §. E figurat. per lo internarsi troppo in checchessia.
Succhiellare. Forare col succhiello. §. *Succhiellare le carte*, si dice del guardarle sfogliandole, o tirandole su a poco a poco. §. E figurat. si dice del risicare, o correr pericolo; essere in procinto.
Succhielletto. Dim. di succhiello.
Succhiellináio. Colui che fa, o vende i succhielli.
Succhiellináre. Succhiellare.
Succhiellino. Piccol succhiello.
Succhiello. Dim. di succhio.
Súcchio. Strumento di ferro da bucare, fatto a vite, appuntato dall'uno de' capi, dall'altro ha un manico per lo più di legno.

Súcchio, e *Succo*. Sugo, umore, ed è proprio delle piante, le quali per virtù di quello cominciano a muovere, generando le foglie, e i fiori. §. *Essere in succhio, o simili*, figurat. e in modo basso vale essere in concupiscenza. §. *Succhio*, è anche l'umore che si trae dall'erbe, da' frutti, e da altre cose spremute.

Succhióne. V. *Bastardone*.

Succiabeóne. Voce bassa. Gran bevitore.

Succiacapre. V. *Succhiacapre*.

Succiamaláti. Voce bassa, che si dice in dispregio a persona che ha qualche mestiere, con cui ricava utile dagli ammalati.

Succiaméle. Spezie d'erba detta altrimenti orobanche.

Succiamento. Il succiare.

Succiante. Add. Che succia.

Succiáre. Attrarre a se l'umore e, il sugo. §. *Succiare, e succhiarsi checchessia*, si dice per similit. dell'appropriarsene l'utile, e l'avvantaggio. §. Dicesi anche quel tirare che si fa del fiato a se, ristringendosi in se stesso, quando o per colpo, o per altro si sente grave dolore. §. *Succiar checchessia*, vale soggiacervi, sopportarlo, benchè contro voglia; tolta la figura da certo atto, che naturalmente si fa, allora che offesa di subito la mano, si accosta alla bocca, quasi per mitigare col succiamento il dolore.

Succiasangue. Mignatta, sanguisuga.

Succiáto. Add. da succiare.

Succiatóre. Verb. masc. Che succia.

Succiatrice. Verb. femm. di succiatore.

Succidere, e *Soccidere*. Togliere dalla parte di sotto. §. E presso gli agric. vale portare la vite la prima volta. §. Per metaf. vale toglier via.

Succignere, e *Succíngere*. Legare sotto la cintura i vestimenti lunghi per tenergli alti da terra.

Succinericcio. Add. Cotto sotto la cenere.

Succinite. T. de' nat. Minerale del color giallo del succino, quasi diafano, non abbastanza duro per intaccare il vetro, ed è stato trovato in pezzetti globosi del volume di un pisello, separati, e sparsi in una roccia tenera e sfogliata dal Dottor Bonvicini nel Piemonte.

Súccino. T. de' nat. Altro dei combustibili composti che varia dal color bianco giallicio al giallo cereo, ed anche al giallo rossiccio del giacinto. Questo combustibile brucia con fiamma ribollente, e tramanda odore spiacevole; è spesso diafano, e sempre omogeneo, e suscettivo di un bellissimo pulimento; la sua frattura è concoide e vetrosa; ed è questa una delle materie che maggiormente si elettrizzano collo strofinamento.

Succintamente. Avv. Con brevità, compendiosamente.

Succintissimamente. Superl. di succintamente.

Succinto. Sust. Compendio, sunto, ristretto.

Succinto. Add. da succignere; cinto di sotto. §. Per corto, o che ha veste corta, o alzata per accorciarla. §. Ed aggiunto a parlare, o a scrivere, vale breve, compendioso.

Súccio. Il succiare, succiamento, sorso. §. Dicesi ancora quel sangue che viene in pelle, e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio, o simile. §. *In un succio*, posto avv. vale in un attimo.

Súcciola. Castagna cotta nell'acqua colla sua scorza. §. *Uomo da succiole, o simili*, si dice in modo basso di persona ignorante, debole, o di poca stima.

Succiolàio. Venditore di castagne calde a lesso.

Succiso. Add. da succidere.

Succlávio. Aggiunto che si dà da' notomisti ad alcune arterie, e vene del corpo.

Succo. V. *Succhio*.

Succontinuativo. Add. Atto a presentare successiva continuazione.

Succóso. Add. Sugoso.

Súccubo Demonio che secondo la plebe prende la forma di donna per giacer con un uomo.

Succúmbere. V. L. Soggiacere.

Succursále. T. degli ecclesiastici. Chiesa, la quale serve in vece d'una parrocchia, che è troppo discosta.

Sucidissimo. Superl. di sucido.

Súcido, Sudicio, e *Súdicio*. Add. Imbrattato, sporco. §. Oggi più comunemente si dice de' panni lini, e opponsi a bianco; o della persona, e opponsi a netto, e pulito, o che fa le cose nettamente, e con pulizia. §. *Sucide mazzate, o simili*, vale forti, sode, e date senza riguardo, e discrezione. §. *Lana sudicia, o greggia*, T. de' lanaiuoli, e dicesi quella che è tale quale esce dalle bestie pecorine. §. *Sucido, o sudicio*, T. de' pitt. Imbrattato, sporco. Quando parliamo del colore delle macchie delle pietre dure, o simili altre cose, per similitudine dicesi color sucido, o sudicio, un colore qual sia più o meno chiaro, ma affumicato, e che pende al nericcio; e più propriamente, che è privo di quella vivacità che sogliono avere tutti i colori schietti, ciascheduno per se stesso.

Sucidúme, e *Sudiciúme*. Sporcizia, lordura.

Suco. V. *Sugo*.

Sucosità. V. *Sugosità*.
Sucóso. V. *Sugoso*.
Sud. Voce olandese, usata da' geografi, che vale mezzodì. Quella parte del mondo, che è opposta al settentrione.
Sudacchiáre. Dim. di sudare.
Sudámini. Piccioli tumoretti, che sogliono nascere nella cute, e cagionare un gran prurito.
Sudante. Add. Che è molle di sudore, che suda. §. Per che costa sudore, che affatica.
Sudantissimo. Superl. Affaticantissimo.
Sudáre. Mandar fuora il sudore. §. Si dice anche del mandar fuora qualunque umore.
Sudário. V. L. Sciugatoio. §. Per quel panno, nel quale restò effigiata l'immagine di Cristo: ed in questo senso precisamente si usa oggidì questa voce.
Sudaticcio. Add. Alquanto sudato, mollicio di sudore.
Sudatissimo. Superl. di sudato.
Sudáto. Add. da sudare. §. Per metaf. vale lavorato, fabbricato.
Sudatóra. V. bassa. Faccendiera, affannona.
Sudatório. Sust. Stufa, luogo caldo da provocare il sudore.
Sudatório. Add. Atto a provocare il sudore, sudorifico.
Suddecáno. Titolo di dignità ecclesiastica, che viene dopo al decano.
Suddelegáre. Delegar un altro in sua vece.
Suddelegáto. Colui ch' è delegato da altri in sua vece.
Suddetto. Add. Sopraddetto.
Suddiaconáto. V. *Soddiaconáto*.
Suddiácono. V. *Soddiácono*.
Suddistinguere. Distinguere nuovamente ciò ch' è distinto.
Suddistinzióne. Nuova distinzione di ciò ch' è distinto.
Sudditerello. Dim. di suddito.
Súddito. Quegli che è sotto signoria di principi, o di repubbliche aristocratiche; vassallo.
Súddito. Add. Sottoposto.
Suddividere. Dividere di nuovo in più parti quello, che già era diviso; e dicesi di trattati, dispute, discorsi, linee, e simili.
Suddivisibile. Add. Che si può suddividere.
Suddivisióne. Il suddividere.
Súdduplo. Termine di proporzione, che dicesi quando il termine minore è la metà del maggiore.
Sudiceria. Sudiciume, sordidezza.
Sudiciccio. Add. Alquanto sudicio.
Súdicio. V. *Sucido*.
Sudicióne. Accr. di sudicio.
Sudiciotto. Add. Alquanto sudicio.
Sudiciúme. V. *Succidume*.
Sudóre. Quell'umore ch' esce da dosso agli animali per soverchio caldo, o per affanno, o fatica §. Per mercede, o premio di fatica, o servitù.
Sudoretto. Dim. di sudore.
Sudorífico. Add. Che provoca il sudore.
Svecchiáre. Tor via le cose vecchie.
Svegghiamento. Svegliamento.
Svegghiáre. Svegliare.
Svéglia. Sust. Strumento antico da sonare col fiato, del quale s' è perduto l'uso. §. Per lo sonatore d'essa sveglia. §. Per sorta di strumento da tormentare i rei. §. Per la squilla degli orinoli, che suona a tempo determinato per destare. §. Per suono di tromba, o di tamburo in sul mattino per avvertire che i soldati si levino.
Svegliamento. Svegghiamento, lo svegghiare.
Svegliáre. Destare, rompere il sonno. §. E per metaf. vale commuovere, rendere attento, e operativo. §. Ed in signif. neutr. pass. vale destarsi. §. E per metaf. vale divenire attento, cominciare ad operare. §. Vale anche terminare la veglia.
Svegliatezza. Accortezza, vivacità.
Svegliatissimo. Superl. di svegliato.
Svegliáto. Add. da svegliare. E figurat. vale che è d'ingegno vivo, acuto, e destro.
Svegliatóio. Cosa atta a svegliare.
Svegliatóre. Verb. masc. Che sveglia.
Svégliere, Svéllere, e *Sverre*. Che in alcune voci si suppliscono l'un coll'altro; e si usano anche nel sentim. neutr. pass. Sradicare, stirpare, ed è proprio delle piante, e dell' erbe, che si spiccano dalla terra. §. Per metaf. si dice d'ogni cosa che si spicchi dal suo principio, o di là, ov'ell' è radicata, o attaccata.
Sveglierino. Svegliatoio.
Sveglietto. Svegliatoio, cosa atta a svegliare.
Svegliévole. Add. Agevole a svegliarsi.
Sveglimento. Lo stesso che svellimento.
Sveglióne. Sveglia grande.
Svelamento. Lo svelare.
Svelare. Tor via il velo; e si usa sempre per metaf. in signif. di palesare, e di dichiarare.
Svelatamente. Avv. Scopertamente, manifestamente.
Sveláto. Add. da svelare.
Svelenáre. Tor via il veleno. §. In signif. neutr. pass. vale trarsi la rabbia, e la stizza.
Svelenire. Contrario d'invelenire.
Svéllere. V. *Svegliere*.
Svellimento. Lo svellere.
Sveltezza. Qualità di ciò ch' è svelto.
Sveltire. Si dice dell'esser le figure, o fabbriche fatte senza vizio, e in maniera, che più tosto pendano in sottile, e lungo, che in grosso, e corto.

Svelto. Add. da sverre. §. Vale anche alquanto più lungo del giusto, ma non sì che sia sproporzionato; opposto a tozzo; e aggiunto a persona vale di membra sciolte, e di grandezza proporzionata, e poco aggravato di carne.

Svembráre. V. A. Smembrare.

Svembráto. V. A. Add. da svembrare.

Svenáre. Tagliar le vene. § Per similit. spillare. §. *Svenare*, dicono gli ottonai, argentieri, ec. il fare la pelle più morbida. V. *Svenatoio*.

Svenáto. Add. da svenare.

Svenatóio. T. degli argentieri, ottonai ec. Spezie di ceselo, che fa la pelle più morbida, cioè di grana più sottile e più granita.

Svenatúra. T. de' lanaiuoli. Piccola sfaldatura nel taglio delle forbici de' cimatori, la qual cosa accade più comunemente ne' coltelli che hanno poco ferro per regger l'acciaio.

Svenenáre. Svelenare.

Svenevolàccio. Pegg. di svenevole.

Svenevolággine. Svenevolezza, sgraziataggine.

Svenévole. Add. Sgraziato, sguaiato, senza grazia, stomachevole, molesto, disadatto; contrario d'avvenevole.

Svenevolezza. Sgraziataggine.

Svenevolmente. Avv. In modo svenevole, con sguaiataggine.

Svenevolonáccio. Svenevolaccio.

Svenevolóne. Accr. di svenevole.

Svenevolúccio. Dim. di svenevole.

Svenimento. Lo svenirsi, sfinimento.

Svenire. Venirsi meno, perdere il sentimento; e si usa in signif. neutr. pass. benchè talora colle particelle *MI*, *TI*, ec. non espresse.

Sventáre. Sventolare. §. *Sventar la vena*, dicono oggi i cerusici al cavar sangne. §. Per isciorinarsi. §. Si dice anche dell'impedire, o render vano l'effetto delle mine per mezzo delle contrammine; e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass. §. E per similit. si dice di qualunque negozio, trattato, o disegno che si guasti, o non abbia effetto. §. Si dice pure di perdere l'aria introdotta in alcuna cosa, come nel pallone o altro; vale anche liberarsi da' flati col trar vesce o peti.

Sventáto. Add. da sventare. §. Si usa anche per privo di senno, senza giudizio.

Sventolamento. Lo sventolare.

Sventolante. Add. Che sventola.

Sventoláre. Propriamente alzare in alto, spandendo al vento, agitare checchessia in aria per forza di vento. §. In signif. neutr. dicesi talora del muoversi che fa la cosa esposta al vento.

Sventráre. Trarre gl'interiori di corpo altrui, che anche dicesi sbudellare. §. Per passare co' colpi il ventre, uccidere. §. Figurat. per mangiare, e bere assai.

Sventráta. Sust. Scorpacciata, mangiata a crepapelle.

Sventráto. Add. da sventrare.

Sventúra. Contrario di ventura; sciagura.

Sventuratamente. Avv. Disavventuratamente.

Sventuratissimo. Superl. di sventurato.

Sventuráto. Add. Contrario d'avventurato; sfortunato.

Sventuróso. Add. Meno usato che sventurato.

Svenúto. Add. da svenire; e si prende anche per debole, fiacco. §. Per consumato, smagrito.

Sverdire. Perdere il verde, seccarsi.

Sverghéggiáre. Percuotere con verghe.

Sverginamento. Lo sverginare.

Svergináre. Torre altrui la verginità, violare le vergini. §. *Sverginar checchessia*, per similit. si dice dell'incominciare ad usarlo; e si usa anche nel signif. neutr. pass.

Sverginatóre. Verb. masc. Che svergina.

Svergógna. Smacco, lo svergognare.

Svergognamento. Sfacciatezza.

Svergognanza. V. A. Svergognamento.

Svergognáre. Fare altrui vituperevolmente vergogna. §. Per violare. §. In signif. neutr. vale vergognarsi.

Svergognatáccio. Avvilit. di svergognato.

Svergognatággine. Smacco, scorno.

Svergognatamente. Avv. Senza vergogna, sfacciatamente.

Svergognatezza. Sfacciatezza.

Svergognatissimo. Superl. di svergognato.

Svergognáto. Add. da svergognare; sfacciato.

Svernamento. Lo svernare.

Svernáre. Dimorare il verno in alcun luogo. §. In signif. att. vale tenere checchessia in alcun luogo nel tempo d'inverno. §. E per uscir del verno. §. E parlandosi degli uccelli, vale cantare; ed è propriamente quel cantare che usciti del verno fanno in primavera.

Svernáto. Add. da svernare.

Svernatóio. T. de' bot. Quella parte della pianta, la quale racchiude, e difende dalle impressioni delle meteore, e dalle ingiurie de' tempi, e specialmente da i ghiacci l'erba ancora embrione, e prima che si sviluppi. Egli è di due specie cioè bulbo o cipolla, e gemma o occhio. Il bulbo è detto svernatoio radicale, perchè è immediatamente aderente alla radice, e situato per lo più sotto terra. Per idiotismo dicesi ibernacolo.

Sverre. V. *Svegliere*.

Svertáre. Votare la verta, arrovesciandola.

§. Per metaf. vale dire senza riguardo quel ch' è occulto, e che si dovrebbe tacere.

Sverza. Minima particella di legno spiccata dal suo fusto, o d'altra materia divisa da altra maggior porzione. §. Si dice anche una sorta di vino bianco dolce e piccante. §. Si dice pure una sorta di cavolo.

Sverzáre. Far sverze, riturar con isverze. §. In signif. neutr. pass. vale uscire, o spiccarsi sverze, scheggiarsi.

Sverzáto. Add. da sverzare; alquanto scheggiato.

Svesciáre. Voce bassa derivata da vescia. Ridire ciò che si sa, o che si sospetta ancorchè si debba tener segreto.

Svesciatrice. Che spetezza. §. Figurat. ciarliera, che non sa tenere il segreto.

Svesciatóre. Che spetezza; e figurat. ciarliere, che non sa tenere il segreto.

Svespaiáre. Torre i vespai, cioè gli ornamenti fatti a guisa di vespe.

Svestire. Spogliare; e contrario di vestire. §. E figurat. deporre checchessia che toglie la vera sembianza.

Svettante. Add. Che svetta.

Svettáre. Levar la vetta. §. Si dice anche il muoversi con certo tremolio, come fanno gli scudisci, le vermene, e simili cose, che agitate e scosse si crollano nella vetta.

Svettáto. Add. da svettare.

Svezzáre. Disvezzare, far perdere l'usanza. §. Per ispoppare. §. In signif. neutr. pass. vale tralasciar l'uso di alcuna cosa, rimanersene.

Suffète, e *Suffetto*. T. degli storici. Nome che davasi dai Cartaginesi al supremo magistrato della repubblica, il cui uffizio in Cartagine era lo stesso che quello de' Consoli in Roma.

Sufficente, *Sufficiente*, ed all'ant. *Suffizíente*. Add. Atto, bastevole.

Sufficentemente, ed all'ant. *Suffizientemente*. Avv. Bastantemente, a bastanza, con sufficienza.

Sufficientezza. Voce poco usata. Sufficienza.

Sufficentissimamente, ed all'ant. *Suffizientissimamente*. Superl. di sufficientemente, e suffizientemente.

Sufficientissimo, ed all'ant. *Suffizientissimo*. Superl. di sufficiente, e suffiziente.

Sufficienza, ed all' ant. *Sufficiénzia*, e *Suffizienza*. Abilità, idoneità, capacità, bastevolezza. §. Per abbondanza.

Suffziente. V. *Suficiente*.

Suffizientemeute. V. *Sufficientemente*.

Suffizientissimamente. V. *Sufficientissimamente*

Suffizientissimo. V. *Sufficientissimo*.

Suffizienza. V. *Sufficienza*.

Suffocamento. Suffocazione, soffogamento.

Suffocante. Add. Che soffoca.

Suffocáre. Lo stesso che soffogare.

Suffocáto. Add. da suffocare.

Suffocazióne. Il suffocare.

Suffólcere. Soffolcere, appoggiare.

Suffragáneo, e *Soffragáneo*. Add. Dicesi il vescovo sottoposto al metropolitano; ed è termine de' canonisti.

Suffragante. Add. Suffraganeo.

Suffragáre. Giovare. §. Per iscolpare.

Suffragáto. Add. da suffragare.

Suffrágio. Soccorso, sovvenimento. §. Per voto.

Suffrútice. T. degli agric. Quel frutice che ha i fusti legnosi, ma privi di gemme, come la lavanda (Lavandola spica Linn.)

Suffumicamento. Il suffumicare, affumicare, suffumigio.

Suffumicáre. Spargere di fumo.

Suffumicazióne. Il suffumicare, fumacchio.

Suffumigáre. Suffumicare.

Suffumigáto. Add. da suffumigare.

Suffumigio. Suffumicazione.

Suffusióne. Alterazione degli umori dell'occhio, e spezialmente del cristallino, che impedisce il vedere. §. *Suffusione*, T. de' medici. Spargimento d'umori tra carne e pelle.

Suffúso. V. L. Add. Asperso, imbagnato.

Sufolamento. Il sufolare. §. Per mormorazione, cicalamento.

Sufoláre. Fischiare. §. *Sufolar negli occhi*, vale dire il suo concetto in segreto. §. Vale anche dire segretamente ad altrui cosa che 'l metta in sospetto, che anche dicesi mettere una pulce nell'orecchio.

Súfolo. Sufolamento.

Sugante. Add. Che suga, succiante. §. *Carta sugante*, dicesi quella carta che per mancanza di colla non regge, ma inzuppa, e succia l'inchiostro, onde si pone sulla scrittura fatta di fresco, acciocchè non si scorbi.

Sugáre. Succiare. §. Oggi *sugare*, si dice più propriamente di quella carta, che per difetto di colla non regge all'inchiostro.

Sugarello. T. di st. nat. Spezie di sgombro men pieno di corpo, men tondo, ed alquanto schiacciato. Distinguesi da una linea ondeggiante che si stende dal capo alla coda formata d'ossicini a modo di seghettina. Da' naturalisti greci e latini è detto tracuro, che significa codaspro, dall'asprezza della sua coda.

Sugatto. Soatto.

Suggellamento. Il suggellare.

Suggellare. Segnare o improntare con suggello; e prendesi generalmente per serrar

lettere con cera, o altra materia tegnente. §. Per combaciare, turar bene; e si usa tanto nel signif. att. che nel neutr. §. Per segnare la carne ai malfattori col ferro infocato. §. Per metaf. vale imprimere.

Suggelláto. Add. da suggellare. §. Per chiuso. §. Per metaf. vale segreto. §. Per combaciato.

Suggellatúra. Sigillo, suggello.

Suggello. Strumento per lo più di metallo, nel quale è incavata la impronta, che s'effigia nella materia colla quale si suggella. E l'impronta ancora fatta col suggello chiamasi nel medesimo modo. §. *Suggello di confessione*, vale la segretezza, alla quale è tenuto il confessore. §. Per segno. §. Per compimento, somma.

Súggere. Succiare.

Suggerimento. L'atto del suggerire.

Suggerire. Mettere in considerazione, proporre.

Suggerito. Add. da suggerire.

Suggeritóre. Verb. masc. Che suggerisce.

Suggeritrice. Verb. femm. di suggeritore.

Suggestióne. Stimolo, tentazione, instigazione.

Suggestivamente. Avv. Con suggestione, in maniera suggestiva.

Suggestivo. Aggiunto che si dà per lo più a interrogatorio, o interrogazione; e vale, che ingannevolmente trae altrui di bocca ciò, che non avrebbe detto.

Suggettáccio. Peggiorat. di suggetto in signif. di persona.

Suggettamente, e *Soggettamente*. Avv. Con suggezione.

Suggettamento, e *Soggettamento*. Il suggettare.

Suggettáre, e *Soggettáre*. Far suggetto.

Suggettáto, e *Soggettáto*. Add. da suggettare.

Suggettatóre, e *Soggettatóre*. Verb. masc. Che suggetta.

Suggettináccio. Peggiorat. di suggettino.

Suggettíno. Dim. di suggetto. Parlandosi di persona, si prende per ironia in mala parte. §. Per ignorante presuntuoso.

Suggettíssimo. Superl. di suggetto.

Suggetto, e *Soggetto*. Sust. Cosa in cui o sopra cui sia posta alcuna altra cosa che ne sostenga un'altra, materia soggiacente. §. Per materia di cui si parli e scriva, argomento, o concetto di composizione. §. Per suddito, che soggiace all'altrui podestà. §. Per persona, e pigliasi in buona, e cattiva parte.

Suggetto, e *Soggetto*. Add. Suggettato, suddito, sottoposto. §. *Soggetto*, T. degli agr. aggiunto della pianta su cui si fa l'innesto.

Suggezióne, e *Soggezióne*. Lo star soggetto, l'esser sotto l'altrui podestà.

Suggi. T. di mar. Perni o caviglie che tengono unite insieme le vele ne' letti delle galee, e de' vascelli che si varano.

Suggiugáre. Soggiogare.

Súghera. V. *Sughero*.

Sugheráto. Add. Di sughero.

Sugheréto. Bosco di sugheri.

Súghero, e *Súghera*. Quercus suber Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco alto 12 in 13 braccia; le foglie ovato-bislunghe, con denti a sega; i frutti, o ghiande simili a quelle della quercia comune. §. Dicesi anche una spezie di cantinetta fatta di sughera. §. *Sugheri*, chiamano i valigiai, i due lati dell'arcione d'una sella. §. *Sugheri*, T. de' tonnarotti. Fasci di sughero, che si legano sopra quelle paromelle, che sostengono le reti acciò tengano il di sopra della tonnara notante sull'acqua, come le mazzere la tengono obbligata al fondo. V. *Mazzera*.

Sugliardo. V. A. Schifo, lordo.

Sugna. Grasso per lo più di porco, e serve per medicine, o per ugner cuoi, e simili materie.

Sugnáccia. Pegg. di sugna.

Sugnáccio. Quella parte di grasso che è intorno agli arnioni degli animali. §. Per sugna.

Sugnóso. Add. da sugna, che ha sugna, grasso.

Sugo, *Succo*, e *Suco*. Umore per li pori della radice attratto a nutricare tutta la pianta, il quale si distribuisce per le parti della pianta dalla virtù nutritiva. §. Sugo della pentola, dicesi in ischerzo per brodo. §. Per letame. §. Per metaf. il sustanziale.

Sugosamente. Avv. Con sugo, in modo sugoso.

Sugosissimo. Superl. di sugoso.

Sugosità, *Sugosítade*, e *Sugositáte*. Qualità di ciò ch'è sugoso.

Sugóso. Add. Pieno di sugo.

Sugúmera. Sicumera.

Sviámento. Lo sviare.

Sviáre. Propriamente trarre dalla via, deviare. §. In signif. neutr. e neutr. pass. vale uscir di via, e si usa anche frequentemente in sentimento metaforico, e figurato. §. *Sviar la bottega*, si dice del perdere gli avventori.

Sviatissimo. Superl. di sviato.

Sviáto. Add. da sviare; ma denota propriamente cosa, o persona che sia fuori della buona via, o volta a mal fare. §. Per trasandato, ridotto a mal termine.

Sviatóre. Verb. masc. Che svia.

Suicida. Uccisor di se stesso.

Suicídio. Uccisione di se stesso,

Svignáre. Fugir con prestezza, e nascosamente; voce bassa. §. *Svignare l'ancora in marineria*, significa salpare l'ancora.
Svigorito. Add. Spossato, senza vigore.
Svilimento. Lo svilire, avvilimento, spregio.
Svilire. Avvilire.
Svilitivamente. Avv. Con isvilimento, per dispregio.
Svilito. Add. da svilire.
Svillaneggiamento. L'azione dello svillaneggiare.
Svillaneggiante. Add. Che svillaneggia.
Svillaneggiáre. Dire altrui villania. §. In signif. neutr. pass. vale dirsi reciprocamente delle villanie.
Svillaneggiáto. Add. da svillaneggiare.
Svillaneggiatóre. Verb. masc. Che svillaneggia, ingiuriatore.
Svilleggiáre. Finir la villeggiatura, e ritornare in città.
Sviluppamento. Strigamento.
Sviluppáre. Propriamente ravviare le cose avvilupate, ordiuare, strigare; contrario d'avviluppare; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per similit. vale svolgere. §. Per metaf. vale liberare, distrigare.
Sviluppáta. T. de' geometri. Spezie di linea curva, per cui un' altra curva può essere fermata. Alcuni dicono evoluta.
Sviluppáto. Add. da sviluppare.
Sviluppo. Lo sviluppare, sviluppamento.
Svináre. Cavar il mosto del tino.
Svináto. Add. da svinare.
Svinatóre. Colui che svina.
Svinatúra. Lo svinare; ed anche il tempo dello svinare.
Svincigliáre. Frustar con vinciglio.
Svincolamento. Divincolamento.
Svincoláre. Neutr. assol. Staccarsi, sciogliersi.
Svisáre. Guastar il viso.
Svisáto. Add. da svisare.
Svisceramento. L'atto dello sviscerare, di cavar il cuore, esenterazione. §. Per dimostrazione d'affetto sviscerato.
Svisceráre. Cavar le viscere.
Svisceratamente. Avv. Con isvisceratezza.
Svisceratezza. Qualità di sviscerato, in sentimento di cordiale, e vale amor cordiale, eccessivo.
Svisceratissimamente. Superl. di svisceratamente.
Svisceratissimo. Superl. di sviscerato.
Svisceráto. Add. da sviscerare. §. Per appassionato, affezionato. §. Per eccessivo, cordiale. §. In forza di sust. per amico intrinseco.
Svisceratóre. Verb. masc. Che sviscera.
Svista. Sbagliamento, sbaglio.
Svitáre. Scommetter le cose fermate colla vite. §. Fu usato ancora per stornar lo invito; contrario d'invitare.
Svitáto. Add. da svitare.
Sviticchiáre. Contrario d'avviticchiare; distrigare; e si usa in signif. att. e neutr. pass.
Svituperáre. Vituperare.
Svivagnatáccio. Pegg. di svivagnato. §. Per metaf. vale disadorno, scomposto
Svivagnáto Add. Senza vivagno. §. Per metaf. vale sciocco, sgangherato. §. Bocca svivagnata, vale eccedentemente larga.
Sviziáre. Levare il vizio.
Sulfuráto. T. de' nat. Combinato coll'acido sulfureo.
Sulfureità. Qualità sulfurea.
Sulfúreo. Add. Di qualità di solfo.
Sullogáre. Affittare, o appigionare ad un altro una cosa affittata per se. §. Dicesi anche del porre una cosa in vece d'un' altra.
Sullunáre. Add. Dicesi ciascuna cosa che sia dalla luna in giù.
Sultána. Donna del sultano. §. È anche il nome d'una nave grossa turchesca.
Sultanino. Spezie di moneta turchesca.
Sultáno. Titolo di sovranità presso i turchi. §. Per lo stesso che sultanino.
Sumministramento. Somministrazione.
Sumministráre. Somministrare.
Sumministrativo. Add. Atto a somministrare.
Sumministrazióne. Lo stesso che somministrazione.
Summómolo. Colpo dato sotto il mento.
Summormoráre. Mormorar sotto voce.
Summultiplice, e *Sottomoltiplice*. T. de' geometri. Numero compreso esattamente in un maggiore un dato numero di volte.
Sunto. Ristretto, compendio. §. Per sugo d'alcuna sostanza, estratto.
Suntuária. T. degli storici romani. Aggiunto di quella sorta di legge presso i romani, con la quale si comandava, che ne' banchetti, e nelle cene non si eccedesse, per la spesa, certa somma di moneta
Suntuosamente. V. *Sontuosamente*.
Suntuosissimamente. V. *Sontuosissimamente*.
Suntuosissimo. V. *Sontuosissimo*.
Suntuosità, *Suntuositáde*, e *Suntuositáte*. V. *Sontuosità*.
Suntuóso. V. *Sontuóso*.
Suo. Pronome che denota proprietà, o attenenza, ed ha propriamente relazione alla terza persona del singolare di tutti i generi, dicendosi anche talora in vece di suoi, e suo, e sui. §. Talora si riferisce al numero del più, invece di loro. § *So*, per suo, affisso ad altre voci. § *Suo* d'una sillaba, in vece di sua; per proprietà di linguaggio, e per

l'armonia. §. *Aver le sue*, o *toccar le sue*, vale esser aspramente sgridato, o percosso. § *Far delle sue*, significa operare con poca avvedutezza, o senza prudenza, sottintendendosi sciocchezze, debolezze, e simile, cioè far delle sue solite sciocchezze ec. V. *Far suo*. §. *Suo*, coll'articolo in forza di sust. vale il suo avere, la sua roba. §. E nel numero del più, vale i suoi parenti, o amici, o in altra maniera attenenti.

Suócera, e *Suócero*. Padre, e madre della moglie, o del marito.

Svogliáre. Contrario d'invogliare; tor la voglia. §. In signif. neutr. pass. vale perder la voglia.

Svogliatággine. Qualità di svogliato.

Svogliatamente. Avv. In modo svogliato; con isvogliatezza.

Svogliatello. Dim. di svogliato; alquanto svogliato.

Svogliatezza. Svogliataggine.

Svogliáto. Add. da svogliare; senza voglia; e dicesi propriamente del mangiare, benchè ad altre cose si riferisca. §. E in forza di sust. per isvogliatezza.

Svogliatúra. Svogliatezza.

Suóla. Quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno che si posa in terra.

Svolamento. Lo svolare.

Svolare. Volare.

Svolazzamento. Lo svolazzare.

Svolazzante. Add. Che svolazza. §. Vale anche che sventola, che è agitato.

Svolazzáre. Propriamente volar piano or qua, e or là. §. Dicesi anche per di batter l'ale. §. Per metaf. vale vagare or qua or là. §. Per similit. vale essere agitato dal vento.

Svolazzatóre. Verb. masc. Che svolazza.

Svolazzetto. Piccolo panno, o velo finto dall'artefice, in atto di svolazzar per l'aria.

Svolazzío. Frequente svolazzamento.

Svolazzo. Svolazzamento, cosa che svolazza. §. *Svolazzo* dicono i maestri da scrivere i caratteri artifiziati, che si forman con gran tratti di penne maestrevolmente condotte, ed ombreggiati con maestria.

Svolére. Contrario di volere; disvolere.

Svólgere. Contrario d'avvolgere, §. Per metaf. vale rimuovere alcuno dalla sua opinione. §. Pur per metaf. vale talora svilupare, spiegare distesamente. §. *Svolgere*, T. degli scultori. Distribuire, metter in buon ordine.

Suólo. Superficie di terreno, o d'altro, sopra il quale si cammina. §. Dicei anche quella parte della scarpa, che posa in terra. §. Pur dicesi a quel disteso, o piano di mercanzie, o di grasce, o di cose simili poste ordinatamente, e distesamente in pari l'una sopra l'altra. §. Si dice anche alla pianta del piede, e alla parte dell'unghia morta delle bestie da soma, e da traino, §. *Uscir del suolo*, vale lo stesso che uscir del seminato, impazzare.

Svolta. Svoltamento, luogo dove si svolta. §. Vale anche serpeggiamento. §. *Svolta* dicesi dagl'idraulici una curva in una ripa, o sponda di un fiume, ed è lo stesso che lunata.

Svoltamento. Lo svoltare.

Svoltáre. Contrario d'avvoltare; svolgere. §. Si prende talora anche semplicemente per volgere, o voltare. §. *Svoltare altrui*, vale indurlo, persuaderlo a checchessia.

Svoltáto. Add. da svoltare, svolto.

Svoltatóre. Verb. masc. Che svolta.

Svoltatúra. Lo svoltare.

Svolticchiáre. Neutr. pass. Rimettersi dal torto al dritto, e dal dritto al torto.

Svolto. Add. da svolgere; contrario d'avvolto. §. Per metaf. vale persuaso. §. Vale anche slogato, lo che si dice delle giunture dell'ossa.

Svoltúra. Svoltatura, piegatura, conversione.

Svólvere. Svolgere; ed è per lo più voce poetica. §. Per ritrarre, e distorre.

Suonáre. Sonare.

Suonatóre. Lo stesso che sonatore.

Suóno. Sensazione, che si fa nell'udito dal moto tremolo dell'aria, cagionato da percossa, strumento, voce, o altra simile cagione. §. Per lo strumento che si suona. §. Per lo sonare. §. Per le parole, e canzoni che si cantano col suono. §. Per fame, grido.

Suóra. Sorella. §. Per monaca; e si usa anche talora come aggiunto a nome di monaca.

Suorsa. V. A. Sua suora.

Svotáre. T. de' valigiai, bastai, ed altri. Cavar fuori il pelo, o borra, il crine, e simili.

Superábile. Add. Che può superarsi; contrario di insuperabile.

Superamento. Il superare.

Superante. Add. Che supera.

Superáre. Vincere, rimaner superiore, sopravanzare. §. E figurat. per riportare, dipendere.

Superáto. Add. da superare.

Superatóre. Verb. masc. Che supera.

Superbáccio. Accr. di superbo.

Superbamente. Avv. Con superbia. §. Per nobilmente, magnificamente.

Superbetto. Alquanto superbo.

Supérbia. Desiderio disordinato, e perverso della propria eccellenza; alterigia, orgoglio,

prosunzione. §. Per pompa, magnificienza.
Superbiámente. V. A. Avv. Superbamente, con superbia.
Superbiáre. V. A. V. *Superbire*.
Superbiente. V. L. Add. Che s'insuperbisce. §. Per meraf. abbondante di soverchio.
Superbífico. Add. Superbo, superbioso.
Supérbio. V. A. Superbo.
Superbiosamente. V. A. Avv. Superbamente.
Superbióso. V. A. Add. Che ha superbia, altiero.
Superbire, e *Superbiáre*. Insuperbire.
Superbissimamente. Superl. di superbamente.
Superbissimo. Superl. di superbo. §. Per grandissimo, e nobilissimo. §. Per elegantissimo, bellissimo.
Superbito. Add. da superbire.
Superbiúzza. Dim. di superbia.
Superbo. Add. Che ha superbia. §. Per nobile, magnifico, pomposo. §. *Superbo muscolo*, si dice uno de' muscoli dell'occhio, che serve per alzarlo verso la fronte. §. Vale anche aspro, crudo, acerbo.
Superbóne. Accr. di superbo.
Superbuzzáccio. Pegg. di superbuzzo.
Superbuzzo. Dim. di superbo.
Superchiamento. V. *Soperchiamento*.
Superchiante. V. *Soperchiante*.
Superchianza. V. *Soperchianza*.
Superchiáre. V. *Soperchiáre*.
Superchiáto. V. *Soperchiáto*.
Superchiatrice. V. *Soperchiatrice*.
Superchieria. V. *Soperchieria*.
Superchiévole. V. *Soperchiévole*.
Superchievolmente. V. *Soperchievolmente*.
Supérchio. V. *Supérchio*.
Supercilio. V. L. Sopracciglio.
Superedificáre. Edificare sopra.
Supereminente. Sopraeminente, sovraminente.
Supererogazióne. Soprabbondanza, ciò che si fa oltre al proprio dovere.
Superfetazióne. T. de' med. Concepimento d'un feto nell'utero, in tempo che già ve n'è un altro.
Superficiále. Add. Che è nella superficie. §. Per metaf. si dice di cosa che non si profonda, esterno; contrario d'intrinseco. § È anche termine matematico, chiamandosi alcune figure superficiali a differenza delle solide.
Superficialità. Qualità di ciò ch'è superficiale.
Superficialmente. Avv. In superficie; che anche in modo basso dicesi pelle pelle.
Superfície. Il di fuori di ciascuna cosa. §. I geometri dicono la superficie essere ciò che ha lunghezza, e larghezza, ma non ha altezza.
Superficietta. Dim. di superficie.
Superfluamente. Avv. Con superfluità, di soverchio.
Superfluità, ed all'ant. *Superfluitáde*, e *Superfluitáte*. Soprabbondanza.
Supérfluo. Add. Soperchio.
Superfluo. Avv. Soperchiamente, soperchievolmente, superfluamente.
Superi. Dii del cielo; numi de' gentili.
Superinfóndere. Infondere sopra.
Superinfúso. Add. Sopra infuso.
Superiore. Sust. Principale, capo.
Superióre. Add. Che soprasta; contrario d'inferiore. §. *Superiore*, T. de' milit. L'opposto di subalterno, ed è anche aggiunto di tutti gli uffiziali dal capitano sino al generale. I maggiori, i capi di battaglione, o di squadrone, i tenenti colonelli, e i colonelli sono uffiziali superiori.
Superiorità, ed all'ant. *Superioritáde*, e *Superioritáte*. Qualità e stato di ciò ch'è superiore.
Superiormente. Avv. In superior modo.
Superlativamente. Avv. In superlativo grado.
Superlativo. Add. Più superiore di tutti, il più sublime. §. È anche termine grammaticale, ed è aggiunto di quel nome, che denota la maggior grandezza, o il più alto grado di qualsivoglia proprietà, al qual nome superlativo gli antichi aggiunsero talora altre particelle accrescitive, come molto, assai; e simili.
Superluzióne. Qualità di ciò ch'è superlativo.
Supernále. Add. Superiore, di sopra.
Supernalmente. Avv. Con potenza supernale, con forza, o virtù superna.
Superno. Add. Superiore, di sopra
Súpero. T. de' bot. Aggiunto di germe che è situato sopra il ricettacolo: allorchè trovasi sotto è detto infero.
Superparziente. T. mat. Dicesi quella parte che manca, perchè un numero o una grandezza sia precisamente misurata da un'altra.
Superpurgazióne. Soverchia purgazione fatta da un medicamento violento.
Supérstite. Add. Che sopravvive
Superstizióne. Curiosa, e vana osservazione d'auguri, sortilegi, o simili cose proibite dalla vera religione, falsa e vana religione. §. Figurat. vale soverchia scrupolosità, o esattezza in checchessia.
Superstiziosamente. Avv. Con superstizione.
Superstiziosíssimo. Superl. di superstizioso.
Superstiziosità. Qualità di ciò chè è superstizioso.
Superstizióso. Add. Pieno di superstizione, derivante da superstizione.
Supervacáneo Add Superfluo, non necessario.
Supervácuo. Add. Di nessuna utilità.

Superumerale. T. degli ecclesiastici. Spezie di abito sacerdotale del sommo sacerdote presso gli Ebrei.

Supinamente. Avv. Con positura supina, colla pancia all'insù.

Supináre. V. A. Neutr. pass. Porsi a giacere sulle rene, e colla pancia all'insù.

Supinazióne. Chiamasi *modo di supinazione* quello per cui si volge il corpo, o dorso della mano verso la terra.

Supino. Sust. Uno de' tempi de' verbi.

Supino. Add. Che sta, o giace colla pancia all'insù, o in sulle rene. §. Per negligente. § E nel semplice signif. di rivolto parallelamente all'insù.

Supino. Avv. Supinamente.

Suppa. Zuppa.

Suppallido. V. L. Add. Pallidiccio, che ha del pallido.

Suppedáneo. Tavolato di legno, su cui si posano i piedi.

Suppediáno. V. *Soppidiáno*.

Suppelléttile. Arnesi, masserizie. §. Per metat. capitale di cognizioni acquistate.

Supplantáre. V. L. Soppiantare.

Supplantatóre. Colui che dà il gambetto da supplantare.

Supplemento. Ciò che si dà per supplire.

Suppletivo. T. de' legisti. Add. Atto a far supplemento.

Súpplica. Memoriale, o scrittura, per la quale si supplicano i superiori di qualche grazia.

Supplicábile. Add. Degno d'essere supplicato.

Supplicante. Add. Che supplica.

Supplicantemente. Avv. Supplichevolmente.

Supplicáre. Pregare umilmente, e affettuosamente, o a voce, o per iscrittura.

Supplicáto. Sust. Per la cosa dimandata.

Supplicáto. Add. da supplicare.

Supplicatóre. Verb. masc. Che supplica.

Supplicatório. Add. Che supplica, atto a supplicare.

Supplicatrice. Verb. femm. Che supplica.

Supplicazióne. Il supplicare, prece. §. In vece di scrittura, per la quale supplichevolmente si chiede alcuna grazia a' superiori; lo che più comunemente dicesi supplica, o memoriale. §. *Supplicazione*, T. degli storici romani. Preghiere pubbliche ordinate dal Senato in certe occasioni importanti, accompagnate da cerimonie, e riti particolari. In questo senso non s' usa fuorchè nel numero del più.

Súpplice. Add. Supplichevole.

Supplicemente. Avv. Supplichevolmente.

Supplichévole. Add. Che supplica.

Supplichevolmente. Avv. Con modo supplichevole, con supplicazione.

Supplício, e *Supplizio*. Pena, gastigo imposto a' malfattori dalla giustizia. §. *Supplicio estremo*, vale la morte.

Supplimento. Il supplire.

Supplire. Adempiere, sovvenire al difetto.

Supplizio. V. *Supplicio*.

Supponibile. Add. Che può supporsi.

Supporre. Presupporre. §. Per mètter sotto. §. Per porre in luogo d'altri, scambiare.

Supportáre. Meno usato che sopportare.

Suppositivamente. Avv. Con modo suppositivo, per supposto, in cambio.

Suppositivo. Add. Che si suppone. §. Per posspositivo.

Suppositiziámente. Avv. In cambio.

Suppositizio. Add Che si suppone; ed è singolarmente aggiunto dato a parto, che si crede di un padre, ed è di un altro. §. Per apocrifo.

Suppósito. Sust. Personalità.

Suppósito. Add. da supporre.

Suppositório. Sust. Cosa da por sotto, supposta.

Supposizióne. Il supporre, supposto. §. *Supposizion di patto*. T. de' legali. Delitto di chi suppone un patto.

Supposta. Medicamento solido fatto a guisa di candelotto, che si mette per la parte deretana per muovere gli escrementi.

Supposto. Sust. Supposizione, presupposizione.

Supposto. Add. da supporre.

Suppregáre. Lo stesso che supplicare, ed è voce assolutamente inusitata.

Suppressióne. Il supprimere.

Supprimere. V. L. Celare, occultare.

Suppurábile. T. de' medici. Add. Atto alla suppurazione.

Suppuramento. Suppurazione, maturazione di tumore.

Suppuráre. T. de' med. Venire a suppurazione, e dicesi di tumori, o cose simili.

Suppurativo. T. de' med. Add. Atto a promnovere suppurazione.

Suppuráto. Add. Ridotto a suppurazione.

Suppurazióne. Maturazione di tumore.

Supputáre. Raccorre i numeri; sommare.

Supputazióne. Calcolo, computo, somma.

Supremamente. Avv. Sommamente.

Supremazia. Dicesi di chi è capo della religione.

Supremità, ed all'ant. *Supremitáde*, e *Supremitáte*. Autorità suprema, superiorità.

Suprémo. Sust. Superiore.

Suprémo. Add. Eminentissimo, quello che è il più alto, quello che è sopra ad altro.

Sur. Sor, su, sopra. E non si pone se non inanzi a parola principiante da vocale.

Surále. T. degli anatomici. Una delle diramazioni del tronco inferiore della vena cava.

§. Ed in forza d'add. dicesi delle parti appartenenti alla polpa della gamba.

Súrculo. T. degli anat. Piccol ramo di nervi.

Surdesólido. T. degli antichi algebristi. La quinta podestà del solido.

Surerogazióne. Ciò che si fa oltre l'obbligazione.

Surgente. Add. Che surge.

Sórgere, e *Sórgere*. Uscir fuori, levarsi. §. Per sollevarsi. §. Per iscaturire. §. Per salire. §. Per incominciare. §. Per nascere, derivare. §. Per fermarsi, pigliar porto, approdare.

Surpanta. T. di mar. È una grossa manovra della quale si servono principalmente i bastimenti mercantili per imbarcare de' grossi colli, e volumi pesanti.

Surressióne, e *Surrezióne*. Voci meno usate che resurrezione. §. *Pasqua di surressione*, si dice la solennità celebrata dalla chiesa in memoria della resurrezione di Cristo.

Surrettiziamente. T. de' legali. Avv. In modo surrettizio.

Surrettízio. T. legale. Aggiunto di scrittura che sia falsa, o di grazia, che siasi ingiustamente ottenuta, per essere esposta alcuna cosa non vera.

Surrezióne. V. *Surressióne*. §. *Surrezione*. T. de' legali. Apponimento di alcuna asserzione falsa in qualche scrittura, in cui si chiede qualche grazia a un superiore. §. Per impeto inconsiderato.

Surrogamento. Il surrogare.

Surrogáre. Mettere uno in luogo d'un altro.

Surrogáto. Add. da surrogare.

Surrogazióne. Sostituzione; surrogamento.

Surróne. T. de' mercanti. Balla di cocciniglia, cannella, o simile, involta in un cuoio di bue, e cucita con istrisce dell'istessa pelle.

Surto. Add. da surgere. §. Per ucito. §. Per diritto, svelto.

Suscettibile. Add. Capace di attrarre, e in se ricevere.

Suscettibilissimo. Superl. di suscettibile.

Suscettibilità. Qualità di ciò ch'è suscettibile.

Suscettivo. Add. Che riceve, atto a ricevere.

Suscettóre. Suscitatore.

Suscezióne. Ricevimento.

Suscitamento. Il suscitare.

Suscitáre. Meno usato che risuscitare. §. Per eccitare; far levar sù, far risentire. §. E in signif. neutr. e neutr. pass. vale tornare in vita, risvegliarsi, risentirsi.

Suscitáto. Add. da suscitare.

Suscitatóre. Verb. masc. Che suscita. §. Per metaf vale incitatore.

Suscitatrice. Verbal. femm. Che suscita. §. Per incitatrice.

Suscitazióne. Meno usato che risuscitazione.

Suscito. V. A. Liberato, e quasi suscitato.

Susina. Frutta d'estate, che ha nocciolo, e pelle liscia e sottile, ed è polputa e sugosa. Enne di varie e diverse spezie, le quali hanno diversi nomi, secondo i diversi luoghi.

Susinetta. Dim. di susina.

Susino. Albero che fa la susina.

Suso. Avv. Su.

Susorniáre. V. A. Susurrare.

Susornióne. Che più comunemente dicesi Sornione. Si dice di chi tenga in se i suoi pensieri, nè si lasci intendere; e pigliasi in mala parte.

Susórno. V. A. Suffomicazione, suffumigio. §. Dicesi anche un forte colpo, che si dia altrui in sul capo.

Sospensióne. Sospensione. §. Per censura ecclesiastica.

Suspensivamante. Avv. In modo suspensivo.

Suspensivo. V. *Sospensivo*.

Suspéso. Sospeso. §. Per incorso nella censura ecclesiastica detta sospensione.

Suspetto. Sust. Meno usato che sospetto.

Suspezióne. Suspizione, sospezione, sospetto.

Suspicáre. Sospicare, sospettare.

Suspingere. Sospingere.

Suspizióne. Sospezione, sospetto.

Sussecutivamente. Avv. In modo sussecutivo, susseguentemente.

Sussecutivo. Add. Susseguente.

Sussecúto. Add. Che è seguito immediatamente.

Susseguente. Add. Che seguita immantenente.

Susseguentemente. Avv. Successivamente, ordinatamente.

Susseguenza. Conseguenza.

Sussequente. Lo stesso che susseguente.

Sussequentemente. Avv. Lo stesso che susseguentemente.

Sússi. Giuoco fanciullesco, che si fa per lo più da ragazzo ponendo in terra per ritto una pietra, cui danno il nome di sussi, sopra la quale mettano il danaro convenuto, e poscia allontanatisi ad una determinata distanza, ordinatamente tirano una lastra per uno in quel sussi, e chi ci coglie e fa cadere il denaro, guadagna quel denaro caduto che è più vicino alla sua lastra, e quello che è più vicino al sussi, vi si ripone sopra, e così fino che vi resti finito.

Sussidenza. Posatura, fondacchio.

Sussidiariamente. T. de' legali. Avv. In modo sussidiario, in secondo luogo, per modo di sussidio.

Sussidiário. T. de' legali. Ausiliario, che viene in secondo luogo, appartenente a sussidio.

Sussidiatóre. Che dà sussidio.
Sussídio. Aiuto nella necessità, soccorso. §. Per suggestione, e instigamento.
Sussiégo. Gravità, sostenutezza.
Sussistènte. Add. Che sussiste.
Sussistentissimo. Superl. di sussistente.
Susistenza. Attuale esistenza. §. Per alimenti.
Sussistere. Avere attuale esistenza. §. E parlandosi di ragiooi, discorsi, e simili, vale esser valido, esser fondato, reggere al martello. §. Vale anche mantenersi secondo il suo stato.
Sussoláno. Uno de' quattro venti principali che spira da oriente.
Susta. Corda con che si legano le some. §. *Essere* o *mettere in susta*, vale essere, o mettere in moto, in agitazione, e simili. §. Vale anche molla.
Sustante. V. A. Dicesi *in sustante*; e vale in piè.
Sustantificamente. Avv. Con sostanza, con nutrimento.
Sustantifico. Sustanziale; e propriamente che si converte in sustanza propria del corpo.
Sustantivamente, e *Sostantivamente*. Avv. A maniera di sustantivo.
Sustantivo, e *Sostantivo*. Add. Che ha sustanza, o sussistenza. §. È anche termine grammaticale, e dicesi del verbo, o del nome. Verbo sustantivo è quello che significa sustanza, o sussistenza, e nel quale si rivolge ogni altro verbo. §. E nome *sustantivo*, o *sustantivo* assolutamente, si dice quello, che per se sussiste, declinandosi per un sol genere, il cui opposto è detto addiettivo.
Sustanza, e *Sostanza*, ed all' ant. *Sustánzia*, e *Sostánzia*. Quel che si sostenta per se medesimo, e di fondamento a tutti quegli accidenti, che non si possono per loro medesimi sostenere; e si prende talvolta per essenzia, quiddità e simili. §. Per intelligenza, spirito angelico. §. Per lo spirito separato dal corpo. §. Per somma, contenuto, ristretto. §. Per facultadi, avere, rendita.
Sustanziále, e *Sostanziále*. Add. Di sustanzia, che ha sustanzia; e talvolta si prende per essenziale. §. Vale ancora importante, considerabile.
Sustanzialissimo. Superl. di sostanziale.
Sustanzialità, ed all' ant. *Sustanzialitáde*, e *Sustanzialitâte*, *Sostanzialità*, ed all' ant. *Sostanzialitáde*, e *Sostanzialitáte*. Qualità di ciò che è sustanziale, e sostanziale.
Sustanzialmente, e *Sostanzialmente*. Avv. In quanto appartiene alla sustanza, o all' essenza, essenzialmente.
Sustanziáre, e *Sostanziáre*. Neutr. pass. Ricevere sostanzia.
Sustanziévole, e *Sostanziévole*. Add. Di sostanza, che ha sustanzia, che dà o porta sostanzia. §. Per utile, profittevole.
Sostanziosissimo Superl. di sostanzioso.
Sustanzióso, e *Sostanzióso*. Add. Sustanzievole.
Sustentazióne, e *Sostentazióne*. Il sostentare.
Sustituire, e *Sostituire*. Mettere uno in luogo suo, od altri, § È anche termine legale, e vale instituire il secondo erede.
Sustituíto, e *Sostituíto*. Add. da sustituire, e sostituire.
Sustituto, e *Sostituto*. Sust. Che tiene le veci altrui.
Sustituzióne. V. *Sostituzióne*.
Susurrante. Add. Che susurra; mormorante.
Susurráre. Mormorare, leggiermente, romoreggiare. §. Per dir male d' altrui, mormorare.
Susurráto. Sust. V. A. Il susurrare.
Susurráto. Add. da susurrare.
Susurratóre. Verb. masc. Che susurra. §. Per mormoratore, detrattore occulto.
Susurrazióne. Il susurrare. §. Per mormorazione.
Susurrío. Susurro, mormorio.
Susurro. Il susurrare, mormorio.
Susurróne. Susurratore, che susurra. §. Per mormoratore, detrattore.
Suto. V. A. Add. da essere, tronco da essuto; lo stesso che stato add.
Sutro. Gallinella acquatica detta dagli ornitologi latinam. Gallinula ochra dal color di quasi tutto il suo corpo che è verdognolo, ma fosco, e imbrattato.
Sutténdere, e *Sotténdere*. T. de' geometri. Dicesi di una linea tirata in opposizione di un angolo di qualsiasi triangolo, o dall' una all' altra estremità di un arco.
Sutterfúgere. Evitare, scansare, schivare.
Sutterfúgio. Forma da sfuggir checchessia, scampo, modo da scampare, da uscir di pericolo, o d' impegno.
Suttésa. T. de' geometri. Linea retta opposta ad un angolo, che si presume tirata fra le due estremità dell' arco, che misura quell' angolo.
Suttile. Meno usato che sottile.
Suttrarre. Sottrarre.
Suttrazióne. V. *Sottrazióne*.
Sutúru. T. degli anat. Quella parte ove si connettono le ossa del cranio.
Suveráto, e *Sugheráto*. Add. Si dice di scarpe, pantofole, e pianelle, che abbiano cortecce di suvero tra suolo e suolo, e di qualunque altra cosa dove sia suvero.
Súvero. Sughero.
Suvi. V. *Su*.

S U

Suvversióne. Sovversione, il sovvertire.
Suvvertente. Add. Che suvverte, sedizioso.
Suvvertire. Sovvertire.
Suvvi, e *Suvi*. V. *Su*.
Suzzácchera. Ossizzacchera. §. Figurat. si dice di cosa che rechi altrui noia, o dispiacere.
Suzzamento. Il suzzare.
Suzzante. Add. Che suzza.
Suzzáre. Rasciugare a poco a poco; ed usasi nel signif. att. e neutr.
Suzzáto. Add. da suzzare.
Suzzatóre. Verb. masc. Che suzza.
Suzzo. Add. da suzzare.

T

T lettera di suono simile al *D*, e molte voci si dicono coll'una e coll'altra, come *Etate*, *Etade*, *Potere*, *Podere*; *Lito*, *Lido*. Consente dopo di se la *L* e la *R*, col perdere alquanto di suono, ma la *L* malagevolmente, perchè una tal congiunzione non è suono di nostra lingua, nè si adopera se non in voci, le quali non sono fatte interamente nostrali, come *Atleta*, *Atlante*. Colla *R* fa miglior suono, e più usitato tanto nel principio della parola, quanto nel mezzo; come *Trave*, *Scaltro*. Riceve avanti di se in mezzo della parola la *L*, la *N*, la *R*, e la *S*, come *Alto*, *Punta*, *Orto*, *Asta*. In principio di divisione riceve la *S*, come *Storia*, *Studio*; e si pronunzia la S nel primo suono, quale è nella voce *Casa*, come nella lettera *S* abbiamo detto. Raddoppiasi nel mezzo della parola egualmente all'altre consonanti, come *Atto*, *Petto*, ec. §. Dalla figura del *T* diversi artefici danno questo nome ad alcune parti delle loro opere. Il *T* della molla delle carrozze è quella parte da piede che la ferma su lo scannello. Presso de' coltellinai il *T* è quella vite che unisce la lama del coltello al suo manico senza chiodi.

T A

Tabaccáio. Venditor di tabacco.
Tabaccáto. Add. Imbrattato di tabacco. §. Ed aggiunto di colore, dicesi a quello che s'accosta al colore del tabacco di spagna, che anche dicesi colore di mattone.
Tabacchiéra. Scatoletta in cui si tiene il tabacco da naso.
Tabacchista. Voce poco usata. Colui o colei che ha per uso di prendere molto tabacco da naso.
Tabacco. Nicotiana tabacum Linn. T. bot. Pianta nota, che ha le foglie larghe, ovate; i fiori alquanto rossi; i semi piccolissimi.
Taballo, e *Timballo*. Spezie di tamburo alla moresca, altre volte detto nacchera.

T A

Tabáno. Aggiunto per lo più di lingua, e dicesi d'uomo maligno, e maldicente; lo stesso che linguaccia.
Tabarráccio Pegg. di tabarro, tabarro cattivo.
Tabarro. Quel manto che gli uomini comunemente portano sopra gli altri vestimenti; mantello, ferraiolo.
Tabarróne. Accr. di tabarro.
Tabe. I medici chiamano con questo nome tutte le sorta di consunzioni generate da diverse malattie croniche; quindi tabe polmonare dicesi la consunzione per malattia del polmone, tabe epatica quella per malattia del fegato.
Tabefátto. V. L. Add. Infradiciato, lordo di tabe.
Tabella. Strumento di suono strepitoso; che si suona la settimana santa in vece delle campane. §. Per metaf. vale gracchione, ciarlone. §. *Suonar le tabelle dietro ad alcuno*, vale dirne male, sbeffarlo.
Tabellário. Portalettere, corriere; detto così dagli antichi romani dalle tavolette su cui scrivevano in vece di carta le loro lettere, ed altre scritture.
Tabellióne, Scrivano, o spezie di ufficiale presso gli antichi romani, il quale differiva dal notaio in ciò che questi faceva solamente, e teneva le minute degli atti degli strumenti in note o sieno abbreviature, laddove il tabellióne le dava ben copiate al netto sulla pergamena in piena forma esecutoria, e metteva i sigilli ai contratti, e rendevagli autentici. I notai presso di noi sono ciò che erano anticamente i tabellioni. Dalle note è derivato il nome di notaio.
Tabernacoletto. Dim. di tabernacolo.
Tabernacolino. Tabernacoletto.
Tabernácolo, ed all'ant. *Tabernáculo*. Cappelletta, nella quale si dipingono, o conservano immagini di Dio, o di santi, e si dice di qualunque altro edifizio fatto a quella somiglianza. §. E per ciborio. §. Per nicchia da riporvi statue.
Tabernária. T. dei filologi. Sorta di tavola antica, in cui si rappresentavano le azioni non dei re, ma delle persone vili.
Tabì. Sorta di drappo, che è una spezie di grosso taffettà ondato, o sia marezzato.
Tábido. Add. Infetto di tabe.
Tabífico. Add. Atro a struggere, a liquefare, ed anche corrompere o infestare. §. Per marcioso, infettivo, corruttivo.
Tacca. Propriamente piccolo taglio. §. Si dice anche un legnetto diviso per lo lungo in due parti, sulle quali a riscontro si fanno certi segni piccoli per memoria, e riprova di coloro che danno, e tolgano roba a

credenza, che più comunemente dicesi taglia. §. Si dice anche quel poco di mancamento, che è talvolta nel taglio del coltello, o altro ferro, simile alla tacca della taglia. §. Per similit. vale piccola macchia. §. Per metaf. vale vizio, magagna. §. Dicesi anche per istatura, qualità o simili sì d' uomo, sì d' altro animale, come: *Bella tacca d' uomo, bella tacca di cavallo.*

Taccagnería. Grettezza, miseria, spilorceria.

Taccagnesco. V. bassa. Add. da taccagno.

Taccagno. Add. Misero, avaro.

Taccagnóne. Accr. di taccagno.

Taccamacca. Fagara octadra Linn. T. bot. Resina giallastra semitrasparente, che stilla da un albero di questo nome, la quale premuta fra le dita, getta un odor piacevole, ma forte simile allo spigo.

Taccáto. Add. Pieno di tacche.

Taccherella. Dim. di tacca. §. Per metaf. vale vizio, o macchia di costumi.

Tácchia. Bruciolo.

Tacchino. Gallo d' India. Animale che ha la testa rossa e cerulea, e sparsa di alcuni peli.

Táccia. Pecca, mancamento, colpa.

Tacciáre. Dare altrui mal nome, imputare.

Tacciáto. Add. da tacciare; tassato, biasimato.

Táccio. Dicesi *fare un taccio*, e vale stagliare, finire, stralciare.

Tacco. Voce sincopata da Taccone, e vale lo stesso. §. Presso degli stampatori, vale pezzuolo di carta, o simile che si pone sul timpano per rialzarlo nelle parti difettose.

Táccola. Uccello loquace, spezie di cornacchia. §. Per tresca, giuoco.

Taccolàre. Ciarlare. §. Si dice anche per trescare; e talora per altercare, piatire.

Taccolàta. Il taccolare.

Taccolàto. Add. da taccolare.

Taccolino. Spezie di panno rozzo, e grossolano. §. Dicesi anche di chi parla assai, e senza verun fondamento.

Táccolo. Tresca, scherzo. §. Dicesi anche per cosa noiosa, o imbrogliata.

Tacconcino. Dim. di taccone.

Taccóne. Pezzo di suolo, che s' appicca alle scarpe rotte.

Taccuino. Nome di libro simile all' almanacco o lunario.

Tacente. Add. Che tace.

Tacére. Verb. att. e neutr. pass. Star cheto, non parlare, restar di parlare. §. Per metaf. si dice anche di cose che non hanno lingua, e vale non far rumore.

Tacére. Sust. Silenzio.

Tachigrafía. V. G. Maniera di scrivere velocc per via di abbreviature.

Tacibile. Add. da tacersi.

Tacimento. Il tacere.

Tacitamente. Avv. Con taciturnità, chetamente, segretamente. §. Per in modo tacito, non detto e sottinteso.

Tacitissimo. Superl. di tacito.

Tácito. Add. Cheto, non parlante. §. Per non detto sottinteso.

Taciturnità, ed all' ant. *Taciturnitáde*, e *Taciturnitáte*. Lo star cheto, il tenere e far silenzio, il non parlare.

Taciturno. Add. Che tace, che sta cheto. §. Per similit. si dice anche di cosa che nel suo moto non faccia romore.

Taciúto. Add. da tacere, non detto.

Tadorna. T. degli ornitologi. Lo stesso che volpoca.

Tafanário. Voce bassa. Il sedere, il culo, la parte deretana, che anche si dice il preterito, ec.

Tafáno. Insetto volatile, simile alla mosca, ma alquanto più lungo. §. Dicesi in ischerzo: *All' alba de' tafani*, che vale tardi, intorno al mezzodì, perciocchè quell' animale non ronza se non è alto il sole.

Taffería. Vaso di legno, di forma simile al bacino.

Tafferúgia, e *Tafferúglio*. Rissa, quistione di molte persone in confuso.

Taffettà. Tela di seta leggerissima, e arrendevole. §. *Taffettà*, si dice anche certo arnese fatto della medesima tela, con cui talora le femmine si cuoprono il capo, e le spalle.

Taffiáre. Mangiar bene; fare una corpacciata.

Táffio. Banchetto dove si mangia bene.

Tagete. T. bot. Sorta di pianta, che anche dicesi fiore affricano. V. *Puzzola*.

Táglia. Il tagliare, far uccisione. §. Per imposizione, gravezza. § Oggi più comunemente si dice il pezzo che s' impone agli schiavi, o simili, per riscattarsi; ed anche quello che si promette, o si paga a chi ammazza sbanditi, o ribelli. §. Per lega. §. Per la porzione di checchessia, che i collegati convengono di dare nel far lega insieme. §. Per assisa, divisa, livrea, foggia. §. Per arbitrio, volontà. §. Per tacca. §. Per natura, qualità, mole, grandezza, statura. §. *Di mezza taglia*, vale tra grande, e piccolo. §. *Taglia*, chiamasi anche uno strumento meccanico, composto di carrucole di metallo, per muovere pesi grandi. §. *Taglia*, T. de' ceraiuoli. Strumento da tagliare i lucignoli a quella lunghezza che si ricerca. §. *Taglia*, T. del giuoco. Lo alzare le carte separandole in due parti, e la parte che si è così separata.

Tagliábile. Aggiunto che dicesi di quel corpo, il quale, o duro o molle che sia, si divida senza che si stritoli, o pur vada in pezzi, o minuzzoli, e che non più si divide di quello, che dividalo il dividente.

Tagliaborse. Quegli che per rubare taglia altrui la borsa.

Tagliacantóni. Spaccamontagne, squarcione, bravazzo.

Tagliacérchio. T. de' mat. Una delle gambe delle seste, la quale è tagliente, e taglia il cerchio, la carta, o simili, su di cui si calca.

Tagliaferro. Dicesi da' costruttori una spezie di scarpello d'acciaio finissimo per tagliar ferro.

Taglialegna. Colui che atterra alberi, e fanno legna.

Tagliamento. Il tagliare. §. Per uccisione.

Tagliante. Add. da tagliare; che taglia.

Tagliapiétre. Scarpellino.

Tagliáre. Dividere, separare, o far più parti d'una quantità continua con istrumento tagliente. §. Si dice anche l'operare del sarto, allora che stacca dalla pezza il panno, e sì lo divide secondo la forma, onde debba cucirsi. §. *Onde tagliare secondo il panno*, figurat. vale adattarsi al bisogno. §. E per similit. vale separare, segregare. §. Per finire. § *Tagliare, o tagliare a pezzi*, vale uccidere. §. *Tagliare la borsa*, vale rubare. §. *Tagliare fra le due terre*, parlandosi d'alberi, o di piante, si dice del tagliare al piede sotto la superficie della terra. §. *Tagliare il ragionamento, e simili*, vagliono troncarlo, o terminarlo prima che ne sia venuta la fine. §. *Tagliar le parole in bocca*, vale mozzare, e interrompere altrui il favellare. §. *Tagliare il ritorno, la strada o simili*, vale impedire la via del ritorno ec. §. *Tagliar le calze, o il giubbone*; maniera proverb. che vale lo stesso che mormorare. §. *Tagliare le legne addosso a checchessia*, vale nuocerli con cattivi uffizi, sparlarne. §. *Avere una lingua che taglia, e fende*. V. *Lingua*. §. E figurat. per giuntare, ingannare. §. Si dice anche de' liquori, quando uno si mescola, o si tempera con l'altro. §. *Tagliar le capriole*, va'e lo stesso che farle. §. *Tagliare*, per mettere la taglia per riscatto, taglieggiare; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. *Tagliare a mezzo le minacce, o il parlare qualsiasi*, significa troncarlo prima che sia finito. §. *Taglia fuori*, T. de' milit. Dividere, separare un corpo nemico dall'altro, cacciandosi fra essi con sagge evoluzioni, o per impeto d'armi.

Tagliáta. Tagliamento. §. Per uccisione, strage. §. Per ispianamento, che si fa tagliando coste, e argini, o simili.

Tagliatelli. Nel numero del più si dicono alcune paste tagliate in piccoli pezzi, che comunemente si usano per farne minestre.

Tagliáto. Add. da tagliare. §. *Ben tagliato*, parlandosi di statura, o di corpo, vale ben disposto, proporzionato. §. *Tagliato sottò*, dicesi da' cimatori a quel panno che è cimato assai raso; e tagliato pulito, quando la cimatura è perfetta. §. *Tagliato*, in forza di sust. dicesi da' litotomi colui che si è esposto all'operazione della litotomia, e che è nella cura attuale del litotomo.

Tagliatóre. Verb. masc. Che taglia.

Tagliatrice. Verb. femm. Che taglia, che recide.

Tagliatúra. Il tagliare, divisione fatta del taglio. §. Per la parte tagliata.

Taglieggiáre. Metter taglio al paese conquistato, imporgli gravezze d'ogni maniera quasi per prezzo di riscatto.

Tagliente. Add. Di sottil taglio, bene affilato, atto a tagliare. §. Per metaf. aggiunto a lingua, vale maledico, pungente. §. Dicesi da' pittori ad un vizio, che forta imbratte le pitture, ed è quando l'artefice nel colorire, non osserva la dovuta degradazione, diminuzione, o insensibile accrescimento di lumi, o d'ombre. §. Nella scultura e pittura si usa ancora questo termine parlando di alcune crudissime piegature o di braccio, o di gambe, di muscoli, e di panni fatte senza esprimere quella morbidezza e pastosità che mostra il naturale.

Taglientemente. Avv. Con taglio, di taglio, per via di taglio.

Taglientissimamente. Superl. di taglientemente. §. Per acutissimamente.

Taglientissimo. Superl. di tagliente.

Tagliére, e Tagliéro. Legno piano, ritondo a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande. Gli antichi lo usarono per piatto, o piattello assolutamente. §. *Essere, o stare a tagliere alcuno*, vale mangiare insieme, far vita insieme.

Taglieretto. Dim. di tagliere.

Tagliéro. V. *Tagliére*.

Tagliéruzzo. Dim. di tagliere.

Tagliettino. Dim. di taglio; piccol taglio leggier incisione.

Táglio. Parte tagliente di spada, o strumento simile da tagliare. §. *Taglio vivo, o taglio morto*, vagliono taglio che sia acuto, o ottuso. §. *Ferir di taglio*, vale ferir colla parte tagliente. §. *Mettere al taglio della spada*, vale quello, che oggi più comunemente dicesi *mettere a fil di spada*. §. Per

tagliamento. § Per la cosa stessa tagliata. §. *Taglio*, dicesi anche la squarciatura, e la ferita che si fa nel tagliare. §. *Dare, o vendere a taglio*, favellando di cose da mangiare, vale venderne, datone prima il saggio, o venderne a minuto; e parlandosi di panni, vale solamente venderne a minuto. §. Per taglia. §. Per occasione, opportunità. §. *Essere, o non esser taglio in checchessia, o simili*, vale poterne, o non poterne sortire l'effetto che si desidera §. Per metaf. si dice di proporzionata statura, o disposizion del corpo. §. Presso de' lanaiuoli vale mancamenti della cimatura.

Tagliolini. Così si dicono alcune fila fatte di pasta, che si usano per farne minestre.

Taglióne, e *Taliône*. Contrappasso. §. Vale anche taglio, nel signif. di gravezza.

Tagliuóla. Ordigno di ferro, con che si pigliano gli animali. §. Per similit. vale inganno occulto.

Tagliuólo. Piccola particella, ma non si direbbe forse se non di materia atta a tagliarsi. §. *Tagliuolo*, T. de' bottai. Sorta di scarpelletto ad uso di cacciar la stoppa, o simile ne' luoghi delle capruggini ond' esca del vino. §. *Tagliuolo*, T. de' magnani. Scarpello da tagliar il ferro a calda.

Tagliuzzamento. Il tagliuzzare.

Tagliuzzáre. Minutamente tagliare.

Tagliuzzáto. Add. da tagliuzzare, tagliato minutamente.

Talabalacco. Strumento da suonare in guerra usato dai Mori.

Talacimanno. Colui che appresso i Saraceni di sulle torri chiamano il popolo al tempio.

Tálamo. V. L. Letto nuziale. §. Per la camera degli sposi. §. E figurat. per giacimento.

Taláre. Detto di veste lunga fino al tallone.

Talári. Nel numero del più, si dice una sorte di calze usate, che s'attribuiscano a Mercurio.

Talassoméle. T. de' med. Medicamento composto di uguali porzioni d'acqua marina, d'acqua piovana, e di mele purificati, e in un vaso impeciato ne' giorni canicolari lasciato al sole.

Talchè. Avv. Dimanietachè, talmentechè.

Talchiforme. T de' nat. Che è a foggia o in figura di talco.

Talchita. Specie di talco composto di lamine trasparenti, alquanto tenaci, e fortemente connesse, comunemente di colore argentino.

Talco Pietra laminare composta di lamine lustranti molto liscie, e quasi come untuose, friabili, di figura indeterminata, indissolubile dagli acidi, e che indurisce nel fuoco. Il talco detto officinale ha lamine semitrasparenti, pieghevoli, bianche, e qualche volta verdicce. Quelle del talco detto aureo sono opache, non pieghevoli, giallognole, e talvolta fosche, e rossiccie. §. È anche una sorta di materia pellucida artificiata, formata di sottilissime foglie, e tagliabile.

Talcóso. T. de' nat. Add. Che partecipa della qualità, e natura del talco.

Tale. Pronome di generalità, comune al maschio ed alla femmina. Alcuno, uno, una. §. Per taluno. §. *Un tale*, vale lo stesso che un certo. §. *Condursi a tale, giugnere a tale, o simili*, vagliono condursi a tal termine, e denota miseria. §. *Tale*, in forza di questo, di questo modo. §. *Tale*, in forza d'avverbio vale lo stesso che talmente, in guisa. §. *Tal sia d'alcuno*, maniera proverb. che vale lo stesso che suo danno.

Tálea. V. L. Ramo d'alcuni alberi tagliato per piantarlo.

Talentáccio. Accr. di talento.

Talentáre. Andare a gusto, a talento.

Talento. Voglia, desiderio, volontà. §. *Mal talento*, vale rancore, sdegno, intenzione d'offendere §. *Mal talento d'alcuno*, posto così avverbialm. vale lo stesso che contro voglia, a dispetto d'alcuno. § È anche una somma di danari presso gli antichi, e vi è il grande, e il piccolo. §. E metafor. per grazia, dono, abilità.

Talia. T. de' mitologi. Quella delle nove muse che presiede alla commedia, e alla poesia lirica.

Taliône. V. *Taglióne*.

Talismáno. Pezzo di metallo, o simile, segnato di caratteri, o cifre, a cui superstiziosamente attribuisconsi virtù maravigliose.

Talitro. Thalictrum flavum Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo diritto, solcato; le foglie composte di molte foglioline ora lamellose e intere, ora ottuse e a tre intaccature; i fiori erbacei, alquanto gialli, a pannocchie terminanti.

Tállero. Moneta d'argento della Germania, del valore di due fiorini.

Tallire. Fare il tallo.

Tallito. Add. da tallire;

Tallo. La messe dell'erbe quando vogliano semenzire. §. Per marza da innestare, o ramuscello da trapiantare. §. *Mettere, o rimettere il tallo*, figurat. vale risorgere, rinvigorire. §. *Rimettere un tallo sul vecchio*, si dice di chi nella vecchiaia ripiglia vigore;

Tallóne. Osso del piede posto quasi come base sotto gli ossi della tibia.

Talmente. Avv. Con modo tale.

Talmudde, e *Talmude*. Titolo di certo libro degli Ebrei, che ostenta dottrina, e istruzione, e che è pieno di molte favolose e false esposizioni della sacra scrittura.

Talmudista. Commentatore, ovvero osservatore del talmude.

Talóra. Avv. di tempo, che vale alle volte, alcuna volta, talvolta.

Talotta. Avv. Talora. Voce antiquata.

Talpa, e *Talpe*. T. de' nat. Animale che ha il capo che termina in una lunga e mobile proboscide; gli occhi esterni con un orlo poco rilevato intorno al mento uditorio; le gambe nascoste sotto il collo. Va sotto terra per lunghe tane che esso si scava. Vive di vermi.

Taluno. Lo stesso che alcuno.

Talvolta. Avv. Talora.

Tamanto. Add. Tanto grande, tanto fatto.

Tamarindo. Tamarindus indaca Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco diritto, con la scorza di un rosso-bruno; le foglie pennatepari, a 5 o 6 coppie di foglioline ovate, intere; i fiori rossi, papiglionacei, di un odore piacevole, a grappoli terminanti.

Tamarisco. Tamerice.

Tambascià. Sollazzo, tempone.

Tambellóne. Sorta di mattone grande, che serve principalmente per uso d'ammattonare i forni. §. Per iscimunito, dappoco. §. È anche il nome che i naturalisti danno ad una spezie di litomarga detta altrimenti cuoiuccio.

Tambúro. T. di ferriera. Spazio voto, che resta tra la fornace, e il muro maestro.

Tamburáccio Peggiorat. di tamburo. §. Per sorta di strumento da sonare.

Tamburagióne. Il tamburare, querela.

Tamburáre. Querelare altrui con mettere querela contro di esso nella cassetta detta il tamburo, la quale cosa si usava anticamente in Firenze. §. Per suonare il tamburo colle bacchette; dicesi per altro più militarmente: *batter la cassa*. §. Per bastonate, percuotere. §. Oggidì è voce usata anche da' macellari, i quali quando hanno ammazzato un vitello, o bue ec. lo gonfiano, ed acciocchè il vento passando da per tutto faccia spiccare la pelle dalla carne, bastonano la bestia con alcune mazze.

Tamburello. Dim. di tamburo.

Tamburetto. Tamburello; piccolo tamburo. §. Per piccolo sedile.

Tamburino. Sorta di tamburo. §. Dicesi anche ad uomo finto, doppio, e che fa l'amico ad amendue le parti contrarie. §. Per tamburo piccolo. §. È anche nome che gli ortolani danno all'aglio che nasce senza la divisione a spicchi. §. *Tamburino*, T. di galera. È uno spazio che domina verso l'albero di trinchetto, e verso i raccolti dove si scarica l'artiglieria, e di dove si gettano in mare le ancore.

Tamburlanetto. Dim. di tamburlano.

Tamburláno. T. de' chim. Arnese di metallo ad uso delle distillazioni. §. Dicesi anche nell'uso un arnese di legno a foggia di tamburo, per uso di scaldare la biancheria.

Tambúro. Strumento militare, che si suona con due bacchette. §. Dicesi anche ad una spezie di valigia fatta di legname a uso di forziere, e coperta di cuoio. §. Si dice anche una spezie di pesce. §. *Tamburo*, T. degli orinolai. Cilindro composto di coperchio, fascia, e fondo, in cui è chiusa la molla, e su cui si rivolge la catena degli orinoli da tasca.

Tambussáre. Dar busse, percuotere. §. Dicono i macellari per lo stesso che tambutare.

Tamerice, *Tamerige*, e *Tamerigia*. Tamarix gallica Linn. *T.* bot. Albero che ha lo stelo con molti rami, sottili, pieghevoli; le foglie assai piccole, lanceolate, embriciate, simili a quelle del cipresso; i fiori alquanto bianchi, con una brattea in spiga debole.

Tamigiáre. Stacciare.

Tamigiáto. Add. da tamigiare.

Tamisáre. T. di mar. Si dice dello scotimento, che talvolta prova la manovella del timone in alcuni bastimenti, quando camminano con molta velocità, il quale si comunica alla mezzaluna o tamiso che sostiene la manovella, e fa sentire da coloro che sono a bordo, e all'indietro della nave un certo fremito.

Tamiso. T. di mar. Si chiama anche per analogia di figura *mezzaluna*. È un pezzo di legno a forma d'arco di cerchio fermato alle due sue estremità sotto i bagli del secondo ponte, nella Santa Barbara delle navi, perchè serva d'appoggio alla manovella del timone, ond'essa non resti abbandonata al suo peso.

Tamorletto. T. di mar. È un luogo sotto le arrembate, dove sta l'artiglieria quando si abbatte col ferro.

Tampoco. Avv. Ancora, nè meno, nè pure.

Tana. Stanza da bestie, caverna. §. Per fossa, buca.

Tanaceto. Tanacetum vulgare Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli diritti, numerosi, molto frondosi; le foglie bipennate, con le

divisioni dentate, incise; i fiori gialli, a corimbo.

Tanáglia. Strumento noto di ferro, per uso di stringere, di sconficcare, o di trarre checchessia con violenza. §. Per lo tormento dell'attanagliare. §. E nel milit. vale opera bassa costruita dentro il fosso, avanti la cortina, composta di due sole facce che rimangono sulle linee di difesa. §. *Tanaglia imbracatoia*. Una sorta di tanaglia così detta da' fonditori di metallo, per essere fatta in forma da potere abbruciare i correggiuoli, ne' quali esso metallo si fonde. §. Per una macchina di legnami forti in forma di tanaglia ordinaria, colla quale si fanno avvicinare le une alle altre le bordature.

Tanagliare. Tormentare con tanaglie.

Tanaglietta. Dim. di tanaglia, piccola tanaglia.

Tanaglióne. Accr. di tanaglia. §. E nel milit. vale opera a tanaglia fatta d'una sola faccia unita a' bastioni con un fianco distaccato dalla cortina, e talvolta unito alla medesima.

Tanè. Color lionato scuro, che è color mezzano fra il rosso e il nero, ed è proprio del guscio della castagna, sembra derivata questa voce dal *tan* de' Franzesi, che è ciò che dà la concia al cuoio.

Tanfanáre. Tartassare.

Tanfo. Il fetor della muffa.

Tangente. Che tocca, ed è propriamente aggiunto di linea retta, che tocchi una curva. §. Per porzione.

Tangenza, Toccamento, toccata, tastata.

Tángere. V. L. Toccare.

Tangherello. Dim. di tanghero, voce bassa; e vale vilanello alquanto rustico e grossolano.

Tánghero. Persona grossolana, e rustica.

Tangibile. Add. Che si può toccare, che cade sotto il senso del tatto.

Tangóccio. Dicesi di chi per soverchia grossezza apparisce goffo.

Tanno. La materia che rimane dopo la conciatura delle pelli, detta altresì vallonea.

Tansa. V. A. Tassa, taglia, imposizione.

Tantaféra. Ragionamento lungo di cose, che non ben convengono insieme.

Tantaferáta. Tantafera.

Tantinetto. Dim. di tantino. §. Un tantinetto, vale alcun poco, alquanto.

Tantino. Dim. di tanto; pronome o relativo riferente qualità.

Tantíno. Add. Piccolissimo.

Tanto. Add. Nome relativo, o pronome, che il dicano i grammatici, riferente quantità; che se riguardi una quantità continua, dinota grandezza; se una quantità discreta, disegna moltitudine. §. *Darne, o toccarne tante*, e s'intende busse, vale percuotere, o esser percosso. §. *Comprare, o vender tanto*, vale comprare, o vendere a un determinato prezzo, §. *Esser tanto*, vale esser sufficiente, bastare. §. *Tanto*, coll'articolo, e senza in forza di sust. per l'astratto di tanto add.

Tanto. Avv. Dinota lunghezza di tempo, grandezza di spazio, quantità di cosa. Si adopera, non che co' verbi, ma pur co' nomi d'ogni genere, e numero, anche superlativi. Se ha la corrispondenza delle particelle *Che, Quanto* ec. esprime diversi sentimenti, come in guisa, talmente, di sì fatta maniera, sì fattamente. §. Per tanto che. §. Per solamente, maniera latina. §. *Tanto solamente*, vale solamente. §. Vale talvolta sì lungo tempo, per tanto spazio di tempo. §. *A tanto*, vale a tal termine. §. *Da tanto*, in forza d'aggiunto, vale di tanto valore. §. *Di tanto*, vale lo stesso che tanto, sì fattamente, in tal guisa. §. *Di tanto*, vale lo stesso che tanto, sì fattamente, in tal guisa. §. *In tanto*, vale in questo mentre. §. *Pertanto*, avv. perciò. §. Talora vale nondimeno, tuttavia. §. *Non pertanto*, vale nondimeno. §. *Tanto o quanto*, denota qualche poco. §. *Tant' è*, pronunziato come una sola dizione, vale in somma, in conclusione, in fatti. §. *A tanto per tanto*, vale a questo ragguaglio, con tal proporzione. §. *Più che tanto*, vale quanto si converrebbe, o quanto sarebbe necessario. §. *Tanto che*, vale di maniera che, per modo che. §. Per infinattantochè.

Tantolino. Un tantino.

Tantosto. Avv. Di subito, immantinente.

Tantosto. Aggiunto che si dà all'uova cotte col burro sopra fette di pane arrostito.

Tapere. T. di galera di mar. Tavolette poste sopra incinta, e sotto ai colli delle latte dalla poppa alla prua.

Tapináre. Vivere in miseria, menare infelice vita, tribolare. §. In signif. neutr. pass. ed in modo basso, vale tribolarsi, affliggersi grandemente.

Tapinello. Dim. di tapino; meschinello.

Tapinità. Bassezza, meschinità.

Tapino. Add. Misero, infelice, tribolato. §. Per similit. vale gretto, basso, ordinario.

Tapinósi. V. G. Figura rettorica, per cui a cose grandi si applicano parole basse.

Tappa. Luogo per mangiare, e riposarsi ne' viaggi.

Tappáre. Serrare, chiudere. §. Per coprire

una cosa, sicchè non si vegga. §. Trovasi anche in signif. neutr. pass.

Tappáto. Add. da tappare. §. Per coperto, imbaccucato.

Tappéto. Spezie di panno grosso a opera di vari colori, e con pelo, per uso principalmente di coprir tavole. §. *Metter sul tappeto*, vale mettere in trattato, cominciare a trattare, proporre. §. *E pagar sul tappeto*, si dice del pagar per via di corte. §. *Stare alla finestra col tappeto*, figurat. si dice dello starsi con agio, e sicurezza, aspettando l'esito di checchessia. §. *Tappeto*, T. de' giardinieri. Pezzo di terra a forma di prato, che si fa per ornamento nei giardini.

Tappezzáre. Parare con tappezzeria.

Tappezzería. Paramento da stanze.

Tappezziére. Artefice di tappezzerie.

Tappo. Turacciolo per botti, conche, truogoli ec.

Tara. Il tarare, defalco che si fa a' conti quando si vogliano saldare; e per similit. si trasferisce ad altre cose.

Tara bara. Modo di dire del volgo, per esprimere sottosopra, a far tutti i conti.

Tarabúso. Ardea stellarius Linn. T. di st. nat. Uccello di padule, che ha il becco lungo, auzzo, grosso, e tagliente; il collo lunghissimo. Il rumore che egli fa col becco nel metterlo nell'acqua è così grande, che sembra il muggito d'un toro. In qualche luogo d'Italia è detto anche tarrabusa, trombotto, trombone, nel Lucchese tarabucco, e tarabucine, e dagli scrittori sgarza.

Taradóre. Verme piccolo che rode le vesti.

Tarando. T. de' nat. Sorta d'animal salvatico de' paesi settentrionali, grosso quanto un bue, peloso come un orso, ed armato di corna più lunghe che quelle del cervo.

Tarantella. Tarantola. §. In alcune parti d'Italia chiamasi tarantella la ventresca del tonno posta in salamoia.

Tarantello. Pezzo di qualità inferiore, che si dà da alcuni bottegai a' compratori, nè si direbbe propriamente, se non di commestibili.

Tarántola. Serpentello simile alla lucertola, di color bianchiccio, chiazzato quasi come di lentiggine, ed è di due spezie. §. E anche una spezie di ragno velenosissimo della Puglia, onde son detti tarantolati coloro che sono morsi da questo animaletto.

Tarantoláto. Add. Morso dalla tarantola.

Taráre. Si dice del ridurre nel saldare i conti al giusto il soverchio prezzo domandato dall'artefice, o dal venditore. §. E perchè i conti quasi sempre si tarano, a quel che

s'ode dire a' milantatori, si dice proverbialmente, tara per uso.

Taráto. Add. da tarare. §. *Tarato*, T. araldico, e si dice della situazione dell'elmo, o cimiero dello scudo.

Taratóre. Verb. masc. Che tara.

Tarchía. T. di mar. Vela a saccoleva. Una vela delle lance, e d'altri bastimenti sottili come le filughe.

Tarchiatello. Dim. di tarchiato.

Tarchiáto. Add. Voce bassa. Di grosse membra, fatticcio.

Tardamente. Avv. Con tardità, adagio, con lentezza.

Tardamento. Il tardare, indugio.

Tardante. Add. Che tarda.

Tardantemente. Avv. Con tardanza.

Tardanza. Il tardare, lentezza.

Tardáre. Indugiare, trattenersi; e si usa in signif. neutr. e neutr. pass. §. Talora vale essere ora tarda. §. E col terzo caso, vale parer tardi; e si usa per mostrar gran desiderio d'alcuna cosa aspettata. §. In signif. att. vale ritardare, intrattenere, tener indietro.

Tardáto. Add. da tardare.

Tardetto. Dim. di tardo.

Tardetto. Avv. Dim. di tardi.

Tardezza. Tardanza, lentezza.

Tardi. Avv. Fuor di tempo, fuori d'ora per soverchio indugio, passata l'ora, dopo il tempo convenevole, e opportuno. §. Talora vale con indugio, con tardezza. §. In forza di nome, vale in sull'ora tarda, vicino all'ora tarda, sì da sera che da mattina. §. *Al tardi*, posto avv. vale lo stesso. §. *Farsi, essere, sembrare tardi, o simili*, esprimono desiderio di volere alcuna cosa con prontezza.

Tardissimamente. Superl. di tardamente.

Tardissimo. Superl. di tardo.

Tardità, ed all'ant. *Tarditáde*, e *Tarditáte*. Qualità di ciò ch'è tardo.

Tardivo. Add. Che tarda a maturare, o fiorire, contrario di primaticcio.

Tardo. Add. Pigro, lento, negligente; contrario di sollecito. §. In signif. d'intempestivo per travalicamento di tempo. §. Per grave, severo.

Tardo. Avv Tardi. §. *Al tardo*, posto avv. V. *Al tardi*.

Targa. Spezie di scudo di legno, o di cuoio.

Targáta. Colpo dato colla targa.

Targhetta. Dim. di targa.

Targóne. Accr. di targa; targa grande, ma di forma diversa. §. Per erba odorifera, dai botanici detta Artemisia vulgaris, di sapore acuto, e di foglie simili al lino.

Tariffa. Determinazione di prezzo. e simili. §. È anche la nota de' prezzi assegnati a chi dee vendere. §. È nome di libro contenente varie ragioni di numeri per fare i conti sulle monete, e simili.

Tarisca. *Far tarisca*, modo di dire antico, che vale mangiare insieme.

Tarlare. Intarlare, generar tarli.

Tarlato. Add. Intarlato.

Tarlatura. Polvere che in rondendo è fatta dal tarlo.

Tarlo. Verme che si ricovera nel leguo, e lo rode. §. Si dice anche quella polvere, che in rodendo fa il tarlo. §. *Avere il tarlo con alcuno*, vale averci rabbia.

Tarma. Vermicciuolo, che alla maniera del tarlo rode diverse cose.

Tarmato. Add. Roso da tarme.

Taroccare. Voce bassa. Gridare, adirarsi. §. Dicesi del giuoco delle minchiate, quando alcuno non ha del seme delle cartacce dove sono figurati danari, coppe, spade, e bastoni, e conviene che risponda alla data con qualche tarocco.

Tarocco, che più comunem. dicesi *Tarocchi*. Sorta di giuoco; ed anche dicesi tarocchi alcune delle carte, con che si giuoca. §. *Essere come il matto fra tarocchi*, o *simili*, figurat. vale entrar per tutto.

Taróla. Sorta di male, che viene ne' piedi a' cavalli.

Tarpare. Propriamente spuntar le penne dell'ali agli uccelli; e per similit. si dice anche d'altri volatili. §. E figurat. si dice dell'indebolire alcuno, o toglierli le forze.

Tarpato. Add. da tarpare.

Tarpigna, e *Tarpina*. Spezie d'erba, detta anche cuscuta. V. *Epitimio*.

Tarrozzi. T. di mar. Corde vecchie disfatte, per farne cavi provvisionali.

Tarsia. Lavoro di minuti pezzuoli di legname di più colori commessi insieme. §. Dicesi anche in modo basso di persona avara, e spilorcia.

Tarsiare. Lo stesso che intarsiare.

Tarsiero. Lemur spectrum Linn. T. de' nat. Spezie di lucertola americana detta con altro nome Arpia.

Tarso. Marmo duro e bianchissimo, che in Toscana si cava appiè della Verucola, a Seravezza, e altrove, di cui i vetrai si servono per far la fritta. §. *Tarso*, chiamano i notomisti la parte posteriore del piede. §. Dicesi ancora l'orlo, e contorno dell'occhio.

Tartagliare. Balbettare.

Tartaglione. Che tartaglia.

Tartana. T. di mar. Un bastimento da carico nel mediterraneo, che ha un solo albero a calcese, ed una vela latina simile a quella delle galee, guarnita nello stesso modo, con sartie a colonne.

Tartanone. T. de' pescatori. Rete simile alla sciabica, ma più fine, e più piccola, che si tende in mare, e si tira a braccia da due parti della barca, e prende piccoli pesci.

Tartara. Sorta di torta fatta di pappa, mandorle, e zucchero.

Tartareo. Add. Infernale. §. Vale anche ch'è di natura del tartero; e si usa da' medici per similit.

Tartaresco. Add. Del tartaro, infernale.

Tartaretto. Sorta di vivanda, o forse specie di tartara.

Tartarino. T. de' nat. Scimmia così detta dall'essere molto comune nella Tartaria meridionale.

Tartarizzare. T. de' chim. Raffinare, o purificare col mezzo del sale di tartaro.

Tartarizzato. Add. da tartarizzare. §. Per mescolato, infuso con cremor di tartaro.

Tartaro. Gromma di vino. §. Gli antichi naturalisti davano questo nome all'incrostazioni, d'ordinario calcaree, che alcune acque depongno sui corpi immersi nelle medesime. §. Per similit. chiamano i medici quelle spezie di gromma, o materia calcinosa, che si genera ne' vasi del corpo animale. §. I dentisti danno anche il nome di tartaro al calcinaccio de' denti. §. Secondo i poeti è il luogo più profondo dell'inferno dove sono punite le anime de' dannati §. *Tartaro emetico*, dicesi una spezie di rimedio composto d'antimonio preparato.

Tartaroso. Add. Che è di natura del tartaro.

Tartaruga. Testudo mydas Linn. T. di st. nat. Animale che ha quattro piedi e la coda, ed è coperto da un guscio membranoso, la bocca ha le mascelle nude, e per lo più fornite di denti. §. Si dice anche certa materia di sostanza ossea, cavata per via di fuoco da' gusci delle testuggini, che serve per fare stipi, stecche di ventagli, e simili lavori.

Tartussare. Malmenare, maltrattare.

Tartassato. Add. da tartassare.

Tartrito. T. chim. Sale che risulta dall'acido tartaroso.

Tartufo. Tuber nigrum Linn. T. bot. Pianta di sostanza sempre solida, e carnosa, mancante di radice, nascosta nella terra, rotonda, scabra al di fuori, alquanto bianca internamente, che tramanda un odore piacevole, molto penetrante. Ha una varietà marmorizzata di giallo, che tramanda un leggiero odore d'aglio, e che è molto squisita. Vi sono anche tartufi interamente bianchi,

ma piuttosto che varietà possono dirsi specie, §. *Tartufi bianchi*, diconsi alcune radiche simili a quelle delle canne, che si mangiano in diverse maniere in tempo d'inverno.

Tarva. Sorta d'animale quadrupade mentovato del Redi nelle sue esperienze, e posto in ischiera colle Vigogne, co' Guanachi, e co' Pachi.

Tarúolo. Sorta d'infezione, che viene altrui sulla verga.

Tasca. Sacchetta. §. *Avere in tasca*, figurat. in modo basso, vale odiare, disprezzare, non curare. §. *Tasche*, chiamano i lanaioli, certi mancamenti del panno nella tessitura.

Tascáta. Tanta materia, quanta ne capisce in una tasca.

Taschetta. Dim. di tasca, sacchettino.

Taschetto. Sacchetto.

Taschino. Sacchetto.

Taschino. Dim. di tasca.

Tascóne. Accr. di tasca, tasca grande.

Taso. Tartaro.

Tassa. Imposizione, o composizione di danari da pagarsi al comune.

Tassagióne. Tassazione, il tassare.

Tassáre. Propriamente ordinare, e fermar la tassa. §. E figurat. vale stabilire, fissare. §. *Tassare alcuno*, vale imporgli la tassa di tanto, o quanto debbe pagare. §. E per lo stesso che tacciare; dar taccia.

Tassativamente. Segnatamente, e con misura, precisamente, specificatamente.

Tassátivo. T. de' legali. Add. Che stabilisce, che determina invariabilmente.

Tassáto. Add. da tassare. §. Per tacciato.

Tassazióne. Il tassare, tassa.

Tasselláre. Fare o mettere tasselli.

Tasselletto. Dim. di tassello.

Tasselliño. Tasselletto.

Tassello. Pezzo di panno attaccato di fuora sotto il bavaro del mantello, foggia oggidì disusata. §. Dicesi anche tassello a picciol pezzo di pietra, o legno, o altre simili materie chi si commetta in luogo, dove sia guastamento, o rottura per risarcirla, e talora anche per ornamento, o vaghezza. §. Si dice ancora uno strumento di tutto acciaio finissimo, il quale serve per intagliarvi dentro i ritti, e i rovesci delle medaglie. § Ed in mar. dicesi d'un pezzo di legno tagliato ad angoli retti, e della grandezza conveniente, per riempiere un voto, e rimpiazzare un luogo che si trovasse marcito, e difettoso in un pezzo maggiore di legno, di cui tutto il resto fosse sano.

Tassettíno. Dim. di tassetto.

Tassetto. Tasselletto che serve da ancudinuzza, e per vari usi agli orefici. §. *Tassetto a mano*, T. de' calderai. Pezzo di ferro traforato, stiacciato da un capo, che si appoggia in quella parte dove si vuol bucare.

Tássia. V. A. Sorta d'erba, la quale, secondo il Crescenzi, pesta fa enfiar la faccia, e il corpo, come se fosse lebbroso.

Tasso. Taxus baccata Linn. T. bot. Albero che ha il tronco oscuro, alquanto rosso, suscettibile di elevarsi anche 200 braccia, e d'ingrossare molto, i rami che sostengano un'ampia cima, dividonsi poi in altri rami più piccoli, sottili, pieghevoli, molto frondosi; le foglie piccole, lineari, appuntate, piane, liscie, pubescenti al di sotto, di un verde cupo; i fiori piccoli, alquanto gialli, quasi sessili, ascellari; le bacche rotonde, della grossezza circa di un piselo, di un rosso vivace.

Tasso. Ursus meles Linn. T. di st. nat. Animale che ha il pelo del corpo bianco mischiato di nero e grigio, da ciascuna parte del muso ha una striscia nera, che comincia dietro il naso, e va sopra gli occhi, e le orecchie e si perde al collo; ha pure il mento, la gola, il petto, il ventre, ed i piedi di color nero. È pigro, e cresce sino alla lunghezza di due piedi e più. Trovasi nella maggior parte dei paesi europei, e nes l'Asia settentrionale.

Tassobarbasso. Altrimenti verbasco. T. bot. Pianta che ha lo stelo ordinario corto, ma può venire maggiore di 3 braccia, un poco legnoso; le foglie ovate, lanose, scorrenti, intere, sparse; i fiori gialli sessili, a spiga terminante lunga.

Tassóne. T. de' nat. Gran mucchio d'alga, e d'altre piante marine, che si aduna, e si assoda in riva al mare, e ne' bassi fondi.

Tasta. Piccol viluppetto d'alquante fila di tela lina, o di checchessia, che si mette nelle piaghe per tenerle aperte, affinchè si purghino.

Tastáme. Moltitudine di tasti.

Tastamento. Il tastare.

Tastáre. Esercitare il senso del tasto; toccare. §. Per metaf. vale tentare, riconoscere, intendere per bella guisa.

Tastáta. Toccamento, toccata, e spezialmente di strumenti musicali da tasto.

Tastáto Add. da tastare.

Tastatóre. Verb. masc. Che tasta.

Tastatúra. L'ordine de' tasti.

Tasteggiante. Add. Che tasteggia.

Tasteggiáre. Toccare i tasti d'uno strumento.

Tastetta. Dim. di tasta.

Tastiéra. Parte degli strumenti da suono

dove sono i tasti, registro, ordine di tasti.

Tasto. Tatto. §. *Andare a tasto, o col tasto*, vale servirsi del tatto in vece della vista. §. *Tasti*, diconsi anche que' legnetti dell' organo, buonaccordo, e simili strumenti, che si toccano per sonare, e quegli spartimenti del manico della cetra, o del liuto, o d' altri strumenti di quella guisa, dove s' aggravan le corde colla mano manca. §. *Toccare un tasto*, per metaf. valè entrare in qualche proposito con brevità, e destrezza. §. *Toccare il tasto buono*, vale entrare nel punto principale, o nella materia che più aggrada. §. *Tasto*, talvolta vale strumento da tasti; onde *sonar di tasti* è lo stesso che suonare tali strumenti. §. Dicesi anche il saggio, che si fa per riconoscere qualche difetto in una fabbrica.

Tastolina. Dim. di tasta; tastetta.

Tastollo, e *Tastullo*. Quell' albero che si pianta accanto alla vite, acciocchè sopra di esso si regga, e si dirami.

Tastóne, e *Tastóni*. Avv. *Andar tastone, o a tastone*, vale andar brancolando, al tasto. §. Per metaf. vale far checchessia a caso, o a vanvera.

Tastullo. V. *Tastollo*.

Tata, e *Tato*. Voci fanciullesche, che vagliono fratello, e sorella.

Tattamella. Uno che cicala assai, e non sa perchè, cicalone.

Tattamelláre. Ciarlare.

Táttera. Tacca, nel signif. di vizio, magagna. §. Per bagatella, minuzia, zacchera, cosa di poca considerazione. §. *Tattera*, si dice anche per baia il fico, malore, che viene nel sesso, detto altrimenti cresta.

Táttica. T. milit. L' arte di disporre i soldati, o le navi in battaglia, e di fare le evoluzioni.

Tattivo. Add. Del tatto.

Tatto. Potenza sensitiva esteriore, sparsa per tutto il corpo per la quale s' apprende la qualità tangibile, propria delle cose corporee.

Tatúsa. Lo stesso che infingardo sust.

Tavella. T. d' arte di seta. Spezie d' arcolaio orizzontale su di cui si avvolge la seta nel trarla da' bozzoli, ed anche nell' adoprarla.

Taverna Osteria da persone vili.

Taverndio. Quegli che tiene taverna, oste; e gli antichi il presero anche per beccaio. §. Per frequentatore di taverne.

Taverniére. Che frequenta le taverne. §. Per tavernaio.

Taumante. V. G. da cui si è fatta la voce taumanzio, e significa lo stupore, la maraviglia.

Taumánzio. Add. Di taumante.

Taumaturgo. Operatore di miracoli.

Taunà. Lavoro che si fa commettendo ne' metalli intagliati argento, ed oro; ed altrimenti è detto lavoro alla damaschina, perchè è molto usato in Damasco, e per tutto il Levante.

Távola. Arnese composto d' una, o di più assi messe in piano, che si regge sopra uno o più piedi, e serve per diversi usi, ma principalmente per mensa. §. *Essere a tavola, andare a tavola e simili*, vagliono essere, e andare alla mensa per cibarsi. §. *Mettere o far tavola*, vale far conviti. §. *Mettere, e levare le tavole*, vale apparecchiare, e sparecchiare. §. Per lo banco de' banchieri. §. Per asse, o pezzo d' asse semplicemente. §. Per quadro d' altare. §. Per ispazio quadro. §. *E tavola*, sorta di giuoco che si fa sul tavoliere. §. *Dare a due tavole, o dare a due tavole a un tratto*, metaf. presa del giuoco di sbaraglino, vale lo stesso che fare un viaggio, e due servizi, o pigliar due colombi a una fava. § *Giuoco di poche tavole*, vale impresa breve, e facile. §. *Tavola ritonda, o rotonda*, era un antico ordine di cavalleria, che si disse anche tavola vecchia, a distinzione dello stesso ordine rinnovato detto tavola nuova. § Per catasto, libro, o cosa simile, ove si registrano le cose pubbliche. §. *E tavole*, si dicono altresì quelle carte aggiunte a' libri, nelle quali sono figure, immagini ec. intagliate in rame, o in legno. §. *Tavole*, si dicono ancora quelle raccolte di termini particolari, e di numeri determinati, per comodo delle pratiche delle scienze, e dell' arti, fatte in forma di repertorio, e sono di diverse spezie; come tavole astronomiche, genealogiche ec. §. *Tavola de' libri*, per lo stesso che indice, repertorio. §. *E tavola*, per quella carta contenente l' alfabeto, sulla quale i fanciulli imparano a leggere. §. *In tavola*, si dicono le gioie di superficie piana affaccettate solamente nell' estremità. §. *Tavola*, T. del giuoco degli scacchi. Propriamente dicesi quando il re è per sempre scacco, cioè che è soggetto ad essere incessantemente tormentato dagli scacchi senza che egli abbia con che coprirsi, o liberarsene, lo che è diverso dallo stallo. V. *Stallo*. §. *Tavola*, T. degli anatomici. Nome che si dà a due lamine ossee del cranio. §. *Tavola del loche*, T. di mar. Un quadro d' ordinario di lavagna intelaiata, che serve a notarvi le diverse circostanze necessarie per conoscere col calcolo la rotta della nave,

principalmente la direzione della stessa, e la lunghezza del cammino indicata dal loche.

Tavolacciáio. Che fa i tavolacci.

Tavolàccino. Servo de' magistrati.

Tavolàccio. Spezie di targa di legno. §. Dicesi far tavolaccio, che vale far grande apparecchio.

Tavolàre. Che oggi più comunemente dicesi intavolare; far tavola, cioè pattare il giuoco, e dicesi degli scacchi. §. Vale anche coprir di tavole. §. *Tavolare*, T. degli agrimensori. Misurare i campi, ed i terreni lavorativi.

Tavoláta. Dicesi l'aggregato di quelle genti, che sono alla medesima tavola per mangiare insieme nelle taverne, o altrove.

Tavolàto. Sust. Parete, o pavimento di tavole; che anche dicesi assito.

Tavoláto. Add. da tavolare; coperto di tavole.

Tavolatóre. T. degli agrimensori. Colui che tavola i terreni.

Tavolatúra. T. degli agrimensori. L'operazione di tavolare, o misurare i campi.

Tavolella. Piccolo legnetto per uso di giuocare a tavole. §. Per tavoletta incerata usata dagli antichi per uso di scrivere, o di disegnare.

Tavolello. Banco. §. *Essere, o stare al tavolello*, figurat. vale essere in pericolo. §. Per piccolo banco, dove lavorano gli orefici.

Tavoletta. Piccola tavola. §. Per quadro piccolo. §. Per tavolozza. §. Per tavolella. §. Per istrumento da levar di pianta. §. Per quello che oggidì si dice alla francese Toeletta. §. *Tavoletta*, T. de' lanaiuoli. Quell'asse, su cui si tira la pelle che regge i denti de' cardi. §. *Tavoletta*, T. di marineria. Un istrumento de' costruttori per regolare i fondi del taglio d'una nave, e per collocare le coste con giusta graduazione, consistente in una tavoletta graduata secondo le proporzioni che si vogliano dare alla stella del bastimento.

Tavoliére, e *Tavoliéri*. Tavoletta, sopra la quale si ginoca a tavole, a zara, e simili. §. *Avere tutto il suo in sul tavoliere*; maniera che vale avere in rischio le sue facoltà. §. *Essere, o restare sul tavoliere*, vale esser nel trattato. §. Talora vale essere in pericolo. §. E anticamente fu usato per banchiere.

Tavolina. Dim. di tavola, per lo più in signif. di pittura.

Tavolinetto. Dim. di tavolino, tavolinuccio.

Tavolino. Dim. di tavola.

Tavolinúccio. Tavolinetto.

Tavolito. V. A. Tavolato.

T A

Tavolóne. Tavola grande. §. In signif. di quadro grande.

Tavolotto. Tavola alquanto grande.

Tavolozza. Quella sottile assicella, sulla quale i pittori tengono i colori nell'atto del dipingere.

Tavolúccia. Tavola piccola, tavoletta.

Tauráco. T. di st. nat. Uccello di becco cortissimo, e capo corredato di piuma, di piede a quattro dita, due davanti, e due dietro.

Tauricida. Uccidítor di tauri.

Taurífero. Add. Che porta, che regge un toro.

Taurino. Add. Di tauro, siccome bovino di bue.

Tauro. V. L. e della poesia. Toro. §. Per uno de' segni del zodiaco.

Tauróbolo. T. degli storici antichi. Sorta di sacrifizio espiatorio, in cui s'immolava un toro in onor di Cibele.

Tausia. T. degli artisti. *Fare o lavorare di tausia*, dicevano gli antichi per damaschinate.

Tautogramma. V. G. Componimento poetico, in cui il poeta si studia di formar i suoi versi con parole comincianti tutte colla medesima lettera.

Tautologia. V. G. Quella figura rettorica ch'è replica della stessa cosa, ma con altre parole.

Tazza. Sorta di vaso di forma piatta col piede di diverse maniere. § E per similit. si dicono tazze que' gran vasi rotondi di marmo, o di pietra, che servono per ricevere l'acque delle fontane, che salgono in alto. §. *A tazza*, si dice d'una maniera di fonder metalli.

Tazzetta. Dim. di tazza. §. Per una sorta di fiore di diverse spezie, detto altrimenti narciso.

Tazzino. Dim di tazza, piccola tazza.

Tazzóne. Accr. di tazza.

T E

Te, Coll'E chiusa, voce di tutti i casi obliqui del pronome primitivo tu, distinta da' segni de' casi, o dalle preposizioni espresse, e sottintese. §. *Te*, quando segnita il pronome senz'altro segno, è sempre nel terzo caso. §. *Te*, si prepone alle particelle *Lo*, *Li*, *Gli*, *La*, *Le*, *Ne*. Che quando si volesse posporre non più si direbbe *Te*, ma *Ti*. V. *Ti*. §. *Te*, quando è posto avanti alla particella *Ne*, o affissa, o non affissa al verbo, è lo stesso che il *Ti*, che accompagna il verbo, e fallo neutr. pass. e talora semplicemente ha forza di particella riempitiva.

Te. Pronunziata coll'E larga, è la seconda persona del singulare dell'imperativo del verbo tenere, e vale tieni. §. *Te*, si congiugne talora colla *Ne*, raddoppiandosi la

N, ed aliora *Ne* serve invece del secondo caso. §. *Te te*, così raddoppiato, modo di allettare i cani. §. *Te te*, è anche sorta di giuoco fanciullesco.

Te. Thea bohea Linn. T. bot. Pianta che ha i rami numerosi, cilindrici, con la scorza di un grigio scuro; le foglie alterne, ovato-lanceolate, piane, consistenti, appena dentate, verdi, il doppio più lunghe che larghe, con i pezioli corti; i fiori bianchi, peduncolati, ascellari con 6 petali, che si aprano imperfettamente.

Teándrico. V. G. Add. Appartenente ad uomo Dio.

Teatrále. Add. Di teatro, da teatro.

Teátrico. V. A. Add. Teatrale.

Teatrino. Dim. di teatro, e dicesi per lo più di piccolo teatro nelle case particolari.

Teatro. Edifizio, dove si rappresentano gli spettacoli.

Tebertino. V. *Tiburtino*.

Teca. T. degli agricultori. Il legume quando è secco.

Tecca. Piccolissima macchia, un minimo che di cattivo.

Tecchire. Attecchire.

Tecchito. Add. da tecchire.

Téccola. Dim. di tecca.

Teccolina. Dim. di teccola.

Tecnologia. T. storico. V. *Simbolica*.

Teco. Con te, con essó te; e si accompagna alcuna volta con le voci *Stesso*, e *Medesimo*, e talora anche vi si replica la preposizione *Con* in amendue i generi.

Tecoméco. Posto in vece di sust. si dice di colui, che parlando teco, dice male del tuo avversario, e allo incontro.

Teda. V. L. Fiaccola che usavano gli antichi nelle solennità nuziali. §. Per una spezie di pino salvatico, del cui legno si fanno vari lavori.

Teddéo, , e *Tedéo*. Voce poca usata. Inno della chiesa, con cui si suole ringraziare Iddio de' suoi benefici, ed è così detto dalle parole latine Te Deum, onde comincia.

Tediáre. Tenere a tedio, intertenere noiando, noiare. §. Neutr. pass. per annoiarsi.

Tédio. Noia, che si patisce per lo più nell' aspettare; rincrescimento. §. *Tenere a tedio*, e *stare a tedio*, vagliono tediare, o esser trattenuto noiosamente.

Tediosamente. Avv. Con tedio, fastidiosamente, stucchevolmente.

Tediosità, Rincrescevolezza, stucchevolezza.

Tedióso. Add. Di tedio, noioso, rincrescevole.

Tegamáta. Tanta materia, quanto entra in un tegame. §. Per colpo dato con tegame.

Tegâme. Vaso di terra piatto con orlo alto, per uso di cuocer vivande.

Tegamino. Dim. di tegame.

Tégghia. Vaso di rame piano, e stagnato di dentro, dove si cuocono torte, migliacci, e simili cose. E tegghia si chiama un vaso simile di terra, o di ferro, con che si cuopre il piatto, o il tegame, e anche la stessa tegghia; la qual tegghia infocata rosola le vivande. §. *E tegghia* parimente si dice un arnese di rame, di superficie convessa sostenuto da alcuni piedi di ferro, sopra di cui, postovi sotto il fuoco, si distendono i collati e simili.

Tegghina. Dim. di tegghia.

Tegghiuzza. Dim. di tegghia.

Téglia. Tegghia.

Tegliáta. Quantità di roba da cuocersi in una volta nella teglia.

Teglióne. Teglia grande.

Tegnente. Add. Lo stesso che tenente, cioè che attacca, che tiene attaccato, che difficilmente si stacca, tenace. §. Per avaro, ritenuto nello spendere. §. Per possidente.

Tegnenza, Tenacità.

Tégola. Tegolo. §. Per mattone si trova usato dagli antichi.

Tegoláia. Fornace dove si fanno le tegole, come dicevasi mattonaia quella dove si fanno i mattoni; onde in Firenze v' è un luogo detto ancora oggidì *Borgo tegolaia*.

Tegoláio. Colui che fa le tegole.

Tegoletta, e *Tegoletto*. Dim. di tegola, e di tegolo; picciol tegolo.

Tegolino. Dim. di tegolo.

Tégolo. Propriamente sorta di lavoro di terra cotta, lungo, e arcato, che serve per coprire su i tetti le congiunture degli embrici.

Teiforme. T. de' medici. Che è fatto alla maniera della decozione del te.

Teismo. Dottrina del teista.

Teista. Colui che ammettendo l'esistenza di Dio rigetta ogni rivelazione, ed altro non riconosce circa la divinità se non ciò che la filosofia naturale ne scuopre.

Tela. Lavoro di fila tessute insieme, che si prende per tutto quello che in una volta si mette in telaio, e più comunemente s'intende di quella fatta di lino o canepa. §. Vale altresì quadro, pittura. §. Per metaf. cosa lunga. §. Pure per metaf. si prende per insidie.

Telaietto. Dim. di telaio; piccol telaio.

Teláio. Strumento di legname nel quale si tesse la tela. § Vale anche legname commesso in quadro, o in altra forma, sul quale si tirano le tele per dipingervi sopra. §. E ancora un arnese di ferro, o di legno

nel quale gli stampatori serrano con viti, o simili, le forme per lo più nel metterle in torchio. §. È anche T. generale degli artisti, e specialmente de' legnaiuoli, i quali così chiamano quattro pezzi di legname commessi in quadro. §. *Telaio di un tavolino*, chiamano i legnaiuoli quella parte che collega i piedi, e su cui posa il piano. §. È anche termine usato da vari artefici per denotare qualunque macchina che abbia qualche similitudine con quello da tesser la tela. §. *Telaio*, chiamano i parrucchieri una macchinetta composta di due ritti imperniati in un asse ad uso di tessere i capegli.

Telaretto. Dim. di telaro o telaio.

Telâro. Lo stesso che telaio.

Telegrafia. V. G. Maniera di parlar da lontano.

Telégrafo. V. G. Macchina con cui si può dar notizia a coloro che si trovano in grandissima lontananza.

Teleria. Quantità di tele.

Telescópico. T. degli astronomi. Add. Appartenente a telescopio.

Telescópio. V. G. Strumento di più cristalli, col quale si vedono le cose di lontano, che più comunemente si dice cannocchiale.

Teletta. Dim. di tela §. Dicesi anche una sorta di drappo, tessuto per lo più con oro, o argento. §. *Teletta*, T. de' cartai. Tela di crino, che cuopre la bronzina, ed impedisce che il pesto vada via.

Tellário. T. de' nat. Metallo fragile, recentemente scoperto, che in apparenza molto somiglia all'antimonio; ma ridotto allo stato metallico è bianco lucido, lamelloso, e tenero, fragilissimo, e fusibilissimo, e copresi col raffreddamento di una cristallizzazione radiata; brucia facilmente con fiamma azzurra; il suo ossido è volatile, e tramanda un odore analogo a quello delle rape.

Tellina. Specie di nicchio bivalve marino, ed anche palustre.

Telo. Propriamente pezzo di tela, che cucito con altri somiglianti compone vestito, lenzuolo, o cosa simile; ed è per lo più della lunghezza della cosa che egli compone.

Telo. Pronunziato coll'E larga. V. L. Sorta d'arme da lancia. §. Figurat. per fulmine. §. Pur figurat per archibuso.

Telonário. Voce poco usata. Banchiere, cambiatore.

Telónio. V. L. Banco di cambiatore, e per traslato dicesi alcuna volta in ischerzo di qualsivoglia banco da lavoro.

Telúccia. T. de' sarti. Qualsivoglia pezzo di tela, o simile che serve per intelucciare, o sia fortificare qualche parte di una veste.

Tema. Pronunziato coll'E stretta. Sust. da temere, timore, paura, temenza.

Tema. Pronunziato coll'E larga. Soggetto, argomento, materia. §. Trovasi anche, ma di rado, nel genere femminino. §. Per radice, origine, termine grammaticale.

Temente. Add. Che teme, timido.

Temenza. Il temere, timore.

Temerariamente. Avv. Con temerità.

Temerário. Troppo ardito, imprudente, inconsiderato.

Temére. Aver paura, essere oppresso da timore. §. Per dubitare. §. Per patire. §. Per curare.

Temerità, ed all'ant. *Temeritáde*, e *Temeritáte*. Ardir soverchio, impeto violento della parte irragionevole senza ordine, o ragion della mente.

Temimento. V. A. Timore.

Temo. Coll'E larga. V. L. e poetica. Timone di nave, o di carro.

Témolo. Salmo thymallus Linn. T. de' nat. Specie di pesce d'acqua dolce non molto grosso, di scaglia minuta, che tira all'argentino, la cui carne ha un certo sapore come di timo.

Temóne. V. A. Timone.

Temoniéra, e *Temoniéro*. V. A. Timoniere.

Temóre. V. A. Timore, tema.

Temorente. V. A. Timoroso.

Temorosamente. V. A. Avv. Con timore.

Temorosissimo. V. A. Superl. di temoroso.

Temoróso. V. A. Pieno di timore, timoroso. §. Per inducente timore, spaventoso.

Tempáccio. Pegg. di tempo, cattivo tempo.

Tempellamentô. V. A. Il tempellare. §. Per metaf vale vacillamento, ambiguità.

Tempelláre. V. A. Pianamente crollare, dimenare. §. Per metaf. vale far vacillare, tenere ambiguo, intra due, irresolnto. §. In signif. neutr. vale vacillare, stare ambiguo.

Tempellâta. Tempello. §. Per metaf. ambiguità, dubbiezza.

Tempello. Suono interrotto, o a stento di campane, e d'altro strumento.

Tempellóne. Uomo grosso, che faccia il goffo; ed anche si dice di chi sta irresolnto, non conchiude, e si lascia sopraffar da' negozi.

Témpera, e *Tempra*. Consolidazione artifiziale, induramento fatto con artifizio; e dicesi per lo più del ferro che bollente è stato tuffato in acqua, o in altro liquore per consolidarlo. §. Per qualità, maniera. § Per canto, consonanza. §. Si dice anche assolutam. per disposizione. §. *Tempera*, dicono i pittori ogni liquore, o sia colla, o chiara d'uovo, con che liquefanno i colori; onde *dipignere o lavorare a tempra*, vale

dipignere ec. co' colori liquefatti nella suddetta maniera senza mescolarvi olio. §. *Tempera della penna*, che più comunemente si dice *temperatura*, è quel taglio che se le fa per renderla atta allo scrivere.

Temperamento. Il temperare. §. Per governo, modo di reggere, o guidare. §. Per misura. §. Per compenso, ripiego. §. Per mescolamento. §. Per combinamento, o accoppiamento di qualità. §. E per qualità e stato del corpo; che anche dicesi complessione.

Temperante. Add. Che tempera. §. Talora vale che ha la virtù della temperanza.

Temperanza, ed anche talora presso i poeti *Tempranza*. Virtù morale per cui l'uomo debitamente affrena ogni disordinato appetito della potenza concupiscibile. §. Per temperamento. §. Per modestia. §. Per moderazione.

Temperáre, e per sincope *Tempráre*, per lo più presso i poeti. Dar la tempera, e si usa anche nel neutr. pass. §. Per concordare. §. Per correggere, o adeguare il sovercchio di checchessia colla forza del suo contrario. §. Per moderare, raffrenare. §. Per unir le voci degli strumenti e accordargli anche col canto. §. *Temperar la penna*, dicesi dell'acconciarla all'uso di scrivere. §. Per preparare. §. Per mescolare, rimestare. §. E per regolare.

Temperatamente. Avv. Con temperamento, moderatamente.

Temperatissimamente. Superl. di temperatamente.

Temperatissimo. Superl. di temperato.

Temperativo. Add. Atto a temperare.

Temperáto, che da' poeti per sincope si usa anche *Temprato*. Add. da i verbi temperare e temprare in tutti i loro significati. §. Per modesto.

Temperáto. Avv. Temperatamente.

Temperatóio. Strumento col quale si temperano per lo più le penne.

Temperatóre. Verb. masc. Che tempera, moderatore.

Temperatrice. Verb. femm. Che tempera.

Temperatúra. Tempera, temperamento, il temperare in tutti i suoi significati.

Temperazióne. Voce poco usata. Temperanza.

Tempérie. Temperamento.

Temperináta. Colpo dato con temperino.

Temperino. Temperatoio.

Tempesta, ed all'ant. *Tempestáde*, e *Tempestáte*. Commozione impetuosa dell'acque, e principalmente di quelle del mare agitato dalla forza de' venti. §. E figurat. per impetuosa veemenza. § Per metaf. vale affanno, travaglio, gran turbazione. §. Per gragnuola, fracasso di venti, e di tuoni, burrasca.

Tempestante. Add. Che è in tempesta, che soffre tempesta.

Tempestanza. V. A. Tempesta.

Tempestáre. Menar tempesta, essere in tempesta, §. E figurat. vale star coll'animo travagliato. §. Vale anche talora imperversare. §. E figurat. in att. signif. vale conturbare, inquietare, metter sossopra. §. Pure in signif. att. vale instigare, importunare.

Tempestáto. Add. da tempestare. §. Per travagliato. §. E usasi anche per biliottato, ricamato.

Tempestivo. V. L. Add. Opportuno; profittevole.

Tempestosamente. Avv Con tempesta. §. Per impetuosamente, a guisa di tempesta.

Tempestosissimo. Superl. di tempestoso.

Tempestóso. Add. Che porta tempesta, che è in tempesta, agitato da gran tempesta. §. Figurat. vale conturbato, agitato, commosso,

Tempetto. Breve tempo.

Témpia, Parte della faccia posta tra l'occhio, e l'orecchio.

Tempiále. Ciascuna parte delle tempia.

Tempiére. Soprastante alla custodia del tempio. *E tempieri*, nel numero del più s'intendono i cavalieri d'una religione, ovvero milizia così detto dalla custodia, che avevano del tempio di terrasanta.

Tempierello. Dim. di tempio.

Tempietto Dim. di tempio.

Témpio. Propriamente edificio sacro dedicato a Dio, o a' santi; ma si disse ancora di quello de' gentili.

Tempióne. Colpo dato con mano nella tempia, o intoruo ad essa. §. Per uomo stolido, e sciocco.

Tempissimo. Superl. di tempo.

Templo: Tempio

Tempo. Quantità, che misura il moto delle cose mutabili, rispetto al prima, o al poi. §. Per età. §. Per età avanzata, e tendente alla vecchiezza. §. Si prende talora per una determinazione del corso del giorno, della vita umana, e simili. §. Si prende anche per ispazio preciso, particolare, e determinato di alcuni anni, mesi ec. §. Per opportunità, occasione, agio, comodo. §. Per lo mestruo delle donne. §. *Tempo degli oriuoli*, si dice quella parte, che ne regola con eguali vibrazioni il movimento. §. *Tempo della musica*, si dice la misura del moto delle voci, e de' suoni per lunghi, o brevi intervalli, per moderare il ritmo, secondare la battuta, e regolar la velocità, o le tardanze, e le pause. §. Per istagione,

§. *Primo tempo, o giovane tempo*, vale la primavera. §. *Tempo nero*, si dice allora, che l'aria oscuratasi mostra vicina procelle; e si usa così nel proprio, come nel metaforico. §. *Tempo di palla, o tempo* assolutamente parlandosi del giuoco della palla, del pallone, o simili, s'intende quello spazio di tempo che impiega la palla ec. nel percuotere, o ribalzare, o fare altro simile effetto. §. *Avanzar tempo*, vale anticipare, sollecitarsi. §. *Avere, o dare buon tempo, o bel tempo*, vagliono far tempone, stare allegramente, far buona cera, sguazzare. §. *Corre il tempo, e simili*, vagliono prendere la congiuntura. §. *Dare il tempo*, vale fissare, stabilire. §. *Dar tempo*, vale indugiare. §. *Non dar tempo al tempo*, vale procedere con soverchia fretta in qualunque operazione. §. *Dare, o vendere pe' tempi*, vagliono non vendere a contanti, ma per ricevere il prezzo solamente al tempo, o a' tempi accordati. §. *Essere a tempo a far checchessia*, vale esservi ancor tempo, prima che passi la congiuntura del farlo. §. *Fare buon tempo, che si dice anche far tempone*, vale stare in allegria, sguazzare. §. *Far buon tempo*, vale esser buona stagione, essere il cielo sereno. §. *Far cattivo tempo*, vale in contrario. §. *Passar tempo*, vale sollazzarsi, fuggire l'ozio, impiegare, o consumare il tempo. §. *Perdere il tempo*, vale starsi, e consumare il tempo invano. §; *Venire in tempo*, vale crescere, avanzarsi in età, invecchiare. §. *Chi ha tempo, ha vita;* maniera proverbiale, colla quale si accenna, che col tempo si può mutar sorte. §. *Chi tempo ha, e tempo aspetta, tempo perde;* ovvero *chi ha tempo non aspetti tempo, e simili*, proverbi, che si usano per dinotare, non doversi lasciar passare l'occasione. §. *Anzi tempo, o innanzi tempo*, vagliono innanzi il tempo dovuto. §. *A tempo, e a' tempi*, posti avv. vagliono ad ora opportuna, al tempo debito. §. *Al tempo, al suo tempo, e nel tempo*, posti assolutam. vagliono al tempo dovuto, e prefisso. §. *A tempo e luogo, e a luogo e tempo*, vagliono in congiuntura propria, quando il luogo e il tempo lo permettono. §. *A miglior tempo*, vale più a buon'ora. §. *A mal tempo, o da mal tempo*, si dice di cosa cattiva. §. *Di notte tempo*, vale nel corso della notte. § *D'ogni tempo*, vale sempre. §. *Già tempo*, vale in tempo già decorso, un pezzo fa. §. *In processo di tempo*, vale nel trascorrer del tempo. §. *Poco tempo appresso*, vale poco dopo. §. *Tempo fu*, vale per l'addietro, già, nel tempo passato. §. *Tempo per tempo*, vale di tempo in tempo, secondo la stagione, successivamente. §. *Un tempo*, posto avv. vale per qualche spazio di tempo, per qualche tempo.

Tempóne. Accr. di tempo. §. Figurat. si prende per allegria, gioia, festa, passatempo, e simili. §. *Onde far tempone, darsi tempone, o aver tempone*, che vagliono darsi buon tempo, stare in allegria, sguazzare.

Témpora. Coll'aggiunto di quattro, si dice *quattro tempora*, per signif. le digiune di tre giorni, che si fanno nelle quattro stagioni dell'anno una volta per istagione.

Temporaláccio. Peggiorat. di temporale.

Temporále. V. A. Sust. Tempo. §. Per istagione. V. A. §. Per tempesta. §. *Temporale*, T. degli anat. Per sorta di vena che si stende per la tempia.

Temporále. Add. Caduco, mondano. §. Per secolare, opposto a spirituale. §. Per durevole a tempo; contrario di perpetuo. §. Vale anche di tempo. §. *Temporale*, T. degli anat. Appartenente alle tempia, ed è aggiunto di vena arteria ec. §. *Sutura temporale*, T. degli anat. Sorta di vena, che si distende per la tempia.

Temporalemente. V. *Temporalmente*.

Temporalità, ed all'ant. *Temporalitáde*, e *Temporalitáte*. Contrario d'eternità. §. Per affetto alle cose mondane, o temporali.

Temporalmente, e *Temporalemente*. Avv. A tempo, non eternamente. §. Per mondanamente; contrario di spiritualmente.

Temporáneo. Add. Temporale, che è a tempo, non perpetuo.

Temporário. Add. Temporaneo.

Temporeggiamento. Il temporeggiare.

Temporeggiáre. Secondare il tempo, governarsi secondo l'opportunità; che anche proverbialmente si dice navigare secondo il vento, e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass. §. Per indugiare.

Tempra. V. *Tempera*.

Tempranza. V. *Temperanza*.

Tempráre. V. *Temperáre*.

Tempráto. V. *Temperáto*.

Tempre. Tempra.

Temúto. Add. da temere.

Tenáce. Add. Viscoso, tegnente, che agevolmente s'attacca, e ritiene. §. Per similit. vale che ritiene lungamente, o fortemente. §. Per istabile, fermo. §. Per avaro.

Tenacemente. Avv. Con tenacità.

Tenacissimamente. Superl. di tenacemente.

Tenacissimo. Superl. di tenace.

Tenacità. ed all'ant. *Tenacitáde*, e *Tenacitáte*. Il ritenere, viscosità. §. Per metaf. vale avarizia, spilorceria.

Tenasmóne. V. A. Tenasmo.

Tencionamento, e *Tencionáre*. Voci poco usate. Tenzonamento, tenzonare.

Tencionáto. Voce poco usata. Add. da tenzionare.

Tencionatóre. Voce poco usata. Che tenziona.

Tenciónę, Voce poco usata. Tenzone.

Tenda. Tela che si distende in aria, e allo scoperto per ripararsi dal sole, dall'aria, o dalla pioggia. E generalmente tela che si distende per coprire, o parar checchessia, §. *Levar le tende*, si dice del partirsi gli eserciti dal luogo ov' erano attendati. §. Si dice anche ne' teatri quella tela, che distesa dinanzi al palco cuopre le scene, finchè non si dia cominciamento alla commedia. §. Per li padiglioni degli eserciti. §. *Levar le tende*, fignrat. vale terminar checchessia. §. *Al levar delle tende*, posto avverb. vale al fin del fatto, all' ultimo.

Tendále. Tenda grandissima, onde copronsi le galere.

Tendaletto. T. di mar. Diminutivo di tendale. È una piccola tenda alla poppa delle galere, portata da alcuni bastoni chiamati pertiche e pertichette. Serve a riparare dal Sole e dalla pioggia.

Tendaróla. Dim. di tenda.

Tendente. Add. Che tende.

Tendenza. Propensione.

Téndere. Distendere, in signif. d' allargare, o spiegare. §. *Tendere reti, lacci, e simili*, si dicono dell' acconciare cotali cose per uso d' acchiappare animali, o simili, e figurat. vagliono insidiare, che anche dicesi *tendere insidie*. §. Per aver la mira, essere diretto. §. *Tender l' arco*, vale caricarlo. §. *Tender l' arco dell' intelletto*, figurat. vale volgere il pensiero, applicar l' animo; tolto dall' affissar l' occhio che si fa mirando, ove si vuol trarre; che anche diremo porre, o corre la mira. §. *Tender gli orecchi, gli occhi, e simili*, vagliono stare attento coll' udito, o colla vista. §. Per lo stesso che tirare, accostarsi.

Tendetta. Dim. di tenda. §. Per baldacchino.

Tendina. Dim. di tenda.

Téndine. T. anat. Parte del muscolo che biancheggia, e forma l'estremità del medesimo. §. *Tendine d' Achille*, vale lo stesso che corda magna.

Tendíneo. T. de' med. Add. Appartenente a tendine.

Tendinóso. Add. Di tendine, attenente a tendine, pieno di tendine.

Tenditóre. Verb. masc. Che tende.

Tendóne. Accr. di tenda, e dicesi per lo più di quella de' teatri.

Ténebra. Scurità, buio, mancanza di luce; e si usa più comunemente nel numero del più. §. Per metaf. vale ignoranza.

Tenebráre. Rabbuiare, fare scuro.

Tenebráto. Add. da tenebrare.

Tenebría. V. A. Tenebra. §. Per metaf. vale oscurità, ignoranza.

Tenebróre. V. A. Tenebra.

Tenebrosíssimo. Superl. di tenebroso.

Tenebrosità, ed all' ant. *Tenebrositáde*, e *Tenebrositáte*. Tenebra. §. Per bufera o tempesta di venti. §. Per offuscamento di vista, o di mente.

Tenebróso. Add. Pieno di tenebre, buio oscuro. §. Per metaf. vale turbato, torbido.

Tenente. Sust. T. de' milit. Uffiziale altrimenti detto luogotenente.

Tenúte. Add. Che tiene. §. Per tenace.

Teneramente. Avv. Con tenerezza, affettuosamente. §. Per debolmente, con poca stabilità.

Tenére. Verbo, che usato in varie maniere, si adatta a diverse significanze, e forma molte locuzioni, la più parte delle quali si troveranno negli articoli delle voci a cui s' accoppia. §. Per possedere, avere in sua podestà. §. Per abitare. §. Per impedire con mano, o con altro checchessia, che e' non possa muoversi, o cadere, o fuggire, o trascorrere. §. Per impedire assolutamente. §. Per arrivare, o essere giunto. §. Per pigliare, prendere; ma non si usa se non imperativamente. §. Per occupare, impedire. §. Per usare, osservare. §. Per mantenere, conservare; e si usa anche in signif. neutr. §. Per aver sapore, odore, o altra qualità di checchessia. §. Per ritenere, ricettare. §. Per occupare, distendersi. §. Per istimare, giudicare, reputare, far conto, credere, esser d' opinione. §. Per ritenere; contrario di versare. §. Per trattenere, ritenere. § Per avere efficacia, valere. §. Per adunare. §. Per andare, incamminarsi. § *Tenere* si dice della pania, della colla, e simili cose viscose, e tenaci. §. E parlandosi di donne, o giovani, si prende sempre in cattiva parte; e vale fargli stare a sua posta, o requisizione, per giacersi con esso loro. §. Per osservare, fare. §. Per professare; detto di religione. §. Per attenere, importare. V. A. §. E neutr. pass. dimorare. §. E neutr. pass. assolut. detto, vale avere stima, e riputazione di se,

§. *Tenersi le piazze, le fortezze, e simili*, vale non arrendersi, non cedere, resistere agli assalti, o agli assedi. §. *Tenersi a martello*, vale reggere a martello: e dicesi de' metalli, che non ischiantano sotto le percosse del martello; e per metaf. vale non si lasciare svolgere, non si piegare; che anche si dice talora tenersi semplicemente. §. Per ritenersi, contenersi. §. Per appigliarsi, attenersi. §. Per increscere, calere. §. Per attenersi, stare attaccato. §. Per rattenersi, arrestarsi. § *Tenersi savio, bello, d'assai, e simili*, vagliono riputarsi, stimarsi tale. §. *Tenersi d'una cosa*, vale invaghirsene, gloriarsene. §. *Tenersi in se*, vale reggersi sopra se stesso. §. *Tenersi sulle gambe*, vale reggersi in piè. §. *Tenersi insieme*, o *in se*, vale stare unito, collegato. §. *Tenersi di patti*, vale contentarsi.

Tenére. Nome sust. quella parte della cosa, pel la quale ella si tiene in mano, manico. §. Per tenitorio, dominio, potestà.

Tenerello. Dim. di tenero. §. E figurat. vale di poca età.

Teneréto. Ramo tenero di una pianta.

Tenerétto. Add. Tenerello. §. Figurat. per non assodato, non confermato.

Tenerezza. Qualità o stato di ciò ch'è tenero. §. Per metaf. vale piccola, o giovane età. §. E figurat. vale affetto, compassione, amore. §. Pure figurat. per cura, zelo. §. *Tenerezza di movenza*, T. de' pittori. Dicesi di un tal piacevole piegamento delle parti del corpo nelle giunture delle membra, non facendole ritte, e intirizzate, se non dove richiede il caso, come nelle gambe che reggono il corpo, le quali hanno a star ritte a guisa di colonne: il torso parimente non istia dirittо, ma giri sempre, e pieghi tanto, o quanto, se già non ricercasse il contrario altro più principal obbligo.

Tenerino. Dim. di tenero.

Tenerissimamente. Superl. di teneramente. §. Affettuosissimamente.

Tenerissimo. Superl. di tenero. §. Per delicatissimo, giovanissimo. §. Figurat. per affettuosissimo.

Tenerità. V. A. Teneritudine.

Teneritúdine. V. A. Tenerezza.

Ténero. Add. Di poca durezza, che acconsente al tatto, che tende al liquido, che agevolmente si comprime, o cede. §. Per metaf. novello, giovane, di poca età. §. Per metaf. vale delicato. §. Detto di nube, per rugiadosa, tenue. §. Ancora per metaf. vale affettuoso. §. Per zeloso, curante. §. Per permaloso, che si sdegna per poco. §. Per geloso, che dà gelosia. §. Figurat. per non confermato, non assodato, non istabilito. §. *E tenero come uomo tenero*, vale talora credulo, debole, dolce di sale. §. *Tenero di calcagna*, dicesi di chi si lascia facilmente svolgere. §. *Tenero di checchessia*, vale fresco, o nuovo di quella cosa.

Tencróne. Accr. di tenero.

Teneróne. V. A. Tenerezza.

Tenerúccio. Dim. di tenere,

Tenerúme. Sostanza bianca, e pieghevole, la quale spesso è unita all'estremità degli ossi. §. Per le pipite tenere degli alberi.

Teneruzzo. Lo stesso che teneruccio.

Tenesmo. Struggimento continuo d'andare del corpo accompagnato da uscita di poca mucosità tinta di sangue.

Ténia. Sorta di verme, che ha il corpo schiacciato, e composto di articoli insinuati l'uno nell'altro, nella testa ha quattro boccucce, ed un doppio giro di uncini. §. Per una spezie di pesce.

Teniére. Fusto della balestra. V. *Balestra*.

Tenimento. Il tenere, sostegno. §. Per tenitorio, tenuta, distretto. §. Per obbligo.

Tenitóio. Manico.

Tenitóre. Verb. masc. Che tiene.

Tenitóre, e *Tenitóro*. Contenuto di dominio, e di giurisdizione; distretto.

Tenitúra. Tenimento, sostegno.

Tenóre, ed all'ant. *Tinóre*. Suggetto, contenuto, breve somma. § Per forma, maniera. §. Per senso, concetto. §. Per concerto, armonia. §. *Fare il tenore*, vale accordarsi nell'armonia, essere in concerto. §. Si dice anche una delle quattro parti della musica, che è tra 'l contralto, e il basso. §. *Tenere il tenore*, vale tenere il fermo, o secondare altrui nel parlare, o ne' motti. §. Vale pure alcuna volta il contesto, l'andamento del discorso.

Tensióne. Distendimento violento, e sforzato di checchessia, benchè si dice più propriamente dei nervi.

Tenta. Sottile instrumento, col quale il cerusico conosce la profondità della ferita. §. Per similit. vale tentativo.

Tentábile. Add. Che si può tentare, che si può provare.

Tentagióne. Tentazione,

Tentamento. Tentazione. §. Per tentativo.

Tentante. Add. Che tenta.

Tentáre. Far prova, cimentare, sperimentare, e si usa in signif. att. e neutr. §. Per toccar leggiermente alcuna cosa tastandola, per chiarirsi di qualche dubbio, che s'abbia intorno ad essa. §. Per toccar leggiermente, o per far volgere altrui a se, o per

avvertirlo, quasi con cenno di checchessia. §. Per toccare, o riconoscer colla tenta. §. Per importunare, instigare. §. Per allettare, cercar di corrompere la fede altrui. §. Per esaminare. §. *Esser tentato d' alcuna cosa*, vale averne grandissima voglia, esserne in procinto di farla.

Tentáre. Nome. Tentazione.

Tentativamente. Avv. A modo di tentativo, suggestivamente.

Tentativo. Sust. Prova, sforzo, industria.

Tentáto. Add. da tentare.

Tentatóre. Verb. masc. Che tenta. §. Per lo diavolo.

Tentatrice. Verb. femm. Che tenta.

Tentazioncella. Dim. di tentazione.

Tentazióne. Il tentare, pruova, cimento. §. Per istigazione diabolica.

Tentelláre. V. A. Tintinnire, risonare.

Tentenna. Dicesi *stare in tentenna*, di cosa che tentenni, barcolli, stia male in piedi, o accenni di cadere.

Tentennamento. Il tentennare.

Tentennante. Add. Che tentenna.

Tentennáre. Dimenare; e si usa in signif. att. e neutr. §. Dicesi *tentennare, o tentennarla*, per vacillare, titubare, o non andar risoluto, o di buone gambe, a far checchessia; che dicesi anche, ma in modo più basso, ninnarla, o dimenarsi nel manico.

Tentennáta. Tentennamento, e vale anche picchiata, colpo.

Tentennáto. Add. da tentennare.

Tentennatóre. Verb. masc. Che fa tentennare, o che tentenna.

Tentennella. T. de' mugnai. Quella parte della ruota del mulino, che muove la macine. §. Diconsi anche *tentennelle* quelle nottole che tengono con corda certi pezzi di ferro, i quali quando non v' è più grano nella tramoggia cadono ed avvertono il mugnaio.

Tentennina. T. bot. Aggiunto di una pianta detta vecchia tentennina. V. *Vecchia*.

Tentennino. Uno di que' nomi, co' quali dal volgo s' appella il diavolo. §. Per similit. fu detto anche degli uomini.

Tentennío Tentennamento, il tentennare.

Tentenno. Voce usata avv. *A tentenno*, T. de' cacciatori. Dicesi *andare a tentenno*, quando la sera di notte buia si va alla caccia delle allodole con la lanterna da frugnolo, con una spezie di rete situata di un cerchio col manico lungo, per coprire le allodole che sono in terra.

Tentennonáccio. Pegg. di tentennone.

Tentennóne. Si dice in modo basso di colui, che è nelle sue operazioni irresoluto, risolve adagio, e conclude poco. V. *Tentone*.

Tentóne, e *Tentoni*. Avv. Dicesi *andare tentone, o a tentone*, e vale andare adagio, e leggieri, quasi tastando co' piedi il suolo, e facendosi la strada collo stendere le braccia innanzi, il che si fa per lo buio, o per non esser sentito.

Ténue. V. L. Add. Che ha tenuità, scarso, sottile, lieve.

Tenuemente. Avv. Con tenuità.

Tenuissimo. Superl. di tenue.

Tenuità, ed all' ant. *Tenuitáde*, e *Tenuitáte*. V. L. Scarsità, leggierezza.

Tenuta. Verbale da tenere; il possedere, possesso. §. Per circuito di paese, o di terreno che si possegga, possessione. §. *Tenuta*, il capire, contenere, e ricevere in se, capacità. §. Per pesce. V. *Scarafaggio*.

Tenutário. T. de' legali. Colui che è in tenuta.

Tenutella. Dim. di tenuta, in signif. di possessione.

Tenúto. Add. da tenere. §. Per giudicato, riputato. §. Per obbligato.

Tenza. V. A. Tenzone.

Tenzionáre. V. *Tenzonare*.

Tenzióne. V. A. Vedi *Tenzone*.

Tenzóna. Tenzone.

Tenzonáre, e *Tenzionáre*. Disputare, combattere, contrastare, quistionare.

Tenzonáto. Add. da tenzonare.

Tenzóne, ed all' ant. *Tenzióne*. Contrasto, quistione, combattimento, e per lo più di parole.

Teocrático. V. G. Appartenente a teocrazia.

Teocrazía. V. G. Governo, nel quale il principe impera a nome di Dio.

Teodía. V. G. Canto in lode di Dio.

Teodolite. T. de' mat. Strumento atto a prendere qualsisia misura.

Teogonía. V. G. Generazione favolosa degli Dei.

Teologále. Add Di teologia. *Virtù teologali*, si dicono la fede, la speranza, e la carità.

Teologalmente. Avv. In modo teologale.

Teologante. Add. Che attende alla teologia.

Teologastro. Teologo di poca scienza.

Teologhessa. Femm. di teologo.

Teología, Scienza che tratta degli attributi della divinità.

Teologicamente. Avv. Secondo teologia

Teologicáre. Scrivere, parlare, disputare teologicamente.

Teológico. Add. Di teologia, teologale.

Teologizzante. Che teologizza.

Teologizzáre. Scrivere, o parlare teologicamente.

Teólogo. Professore di teologia.
Teologóne. Accr. di teologo.
Teométrico. Aggiunto dato a linee e figure.
Teoréma. Dimostrazione, e prova evidente d' alcuna verità intorno al supposto, o già fatto, a differenza del problema, che propone anche il fare.
Teoremático. Add. Appartenente a teorema.
Teorético. Add. Appartenente a teorica.
Teoría. Riflessione acuta, alla quale ci guida l' esame della natura.
Teórica. Scienza speculativa, che dà regola alla pratica, e rende ragione delle operazioni. §. È anche termine astronomico, che vale ipotesi degli astronomi per rappresentare i moti de' corpi celesti, e salvare le loro apparenze.
Teóricamente. Avv. Per via di teorica.
Teorichista. Colui che sta principalmente sulla teorica.
Teórico. Sust. Colui che ha teorica,
Teórico. Add. Di teorica, appartenente a teorica.
Tepefáre. V. L. Riscaldare.
Tepefatto. V. L. Add. da tepefare.
Tépere. V. L. Esser tiepido.
Tepidamente. Lo stesso che tiepidamente.
Tepidetto. Lo stesso che tiepidetto.
Tepidezza, V. *Tiepidezza*.
Tepidità, ed all' ant. *Tepiditáde*, e *Tepiditáte*. Lo stesso che tiepidità ec.
Tépido. V. *Tiepido*.
Tepificáre. Far tiepido, intiepidire.
Tepóre. V. L. Tiepidità.
Terapéuti. T. della storia ebraica. Monaci del giudaismo, che menavano una vita contemplativa, austera.
Terapeútica, V. G. Quella parte della medicina, che stabilisce i modi di ridurre alla sanità le malattie di lor natura sanabili, o di mitigare i sintomi e gli effetti delle insanabili.
Terapeútico. Add. Appartenente a' terapeuti o alla terapeutica.
Térchio. V. A. Add. Zotico, salvatico, rozzo; aggiunto propriamente di contadino.
Terebentina. Lo stesso che trementina.
Tarebentináto. T. de' med. Aggiunto dato a rimedio che abbia qualche porzione di trementina.
Terebinto. Pistaccia terebinthus Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco di mediocre grandezza, con la scorza bruna, molto liscia; i rami lunghi, frondosi; le foglie alterne, pennate, a 7, a 9 foglioline ovato-bislunghe, ottuse, con i nervi alquanto gialli, e che nell' autunno acquistano come i rami giovani un colore rosso molto vivace; i fiori a pannocchia con gli stami porporini; i frutti quasi globosi, aridi, della grossezza di un pisello. Dal pedale, e da' rami di questa pianta stilla un liquore detto trementina.
Térete. T. bot. Aggiunto di tronco, o ramo cilindrico, o sottile. §. Ed in forza di sust. uno de' muscoli del cubito.
Tergémino. V. L. Triplice.
Térgere. V. L. Ripulire.
Tergiduttóre. Nome che davano i Romani al serra-fila d'ogni centuria, il quale, quando la centuria faceva delle spalle fronte, la guidava in luogo del centurione.
Tergiversáre. Schermirsi, schivare.
Tergiversazióne. Sfuggimento, scusa.
Tergiverso. Add. Alieno, che tergiversa, che sfugge.
Tergo. La parte deretana dell' uomo, opposta al petto, dorso. §. *A tergo, o da tergo*, posti avverb. vagliono a dietro, di dietro. §. Si usa anche per lo dorso d' animali bruti.
Teri. Sorta di moneta napoletana, oggi più comunemente detta Tarì.
Teriáca. Lo stesso che triaca.
Teriacále. Add. Che ha le virtù della teriaca, che è composto di teriaca.
Terma. Bagno.
Termále. Add. Di terme, attenente a terme.
Terme. V. L. Bagni.
Terminábile. Add Che si può terminare.
Terminále. Add. Di termine; terminativo.
Terminamento. Il terminare.
Terminante. Add. Che termina.
Termináre. Porre termini, cioè contrassegni, o confini tra l' una possessione, e l' altra. §. Per similit. vale finire. §. Per diffinire, spiegare. §. Per determinare, risolvere, per circoscrivere, restringere. §. In signif. neutr. vale aver termine, e fine, non si stender più avanti. §. Per morire.
Terminatamente. Avv. Determinatamente, precisamente.
Terminatezza. Terminamento, limitazione.
Terminatissimo. Superl. di terminato.
Terminativo. Add. Che dà termine
Terminato. Add. da terminare. §. Per circoscritto.
Terminatóre. Verb. masc. Che termina. §. Talora vale colui che pone termini.
Terminatrice. Verb. femm. di terminatore.
Terminazióne. Termine, il terminare. §. Per uscita, cadenza. §. Per confinazione.
Término. Parte estrema, o stremità costituita o stabilita d'alcuna cosa, confine. §. Per contrassegno di confine. §. Per condizione, ordine prefisso. §. Per fine e terminazione. §. Per fine, o intenzione, che altri si prefigga

da oggetto, a che a' indirizzi nell' operare. § Per ispazio di tempo. §. Per tempo prefisso. §. Per grado, stato, essere. § Presso ai loici sono gli estremi della proposizione, corrispondenti presso a' grammatici a' nomi sustantivi, e addiettivi; e generalmente sotto questa voce si comprendono tutte le parole proprie, e particolari, appartenenti a scienze, o ad arti ec. che perciò si dicono termini di esse. §. *Termini*, nell' architettura si dicono una spezie di statue di mezzo busto, che finiscono a foggia di pilastri. §. *Uscir de' termini*, vale partirsi dal giusto e dal conveniente. §. *Termine* di *febbre*, dicevasi da' medici per accessione. §. *Termini*, dicevasi anticamente quelli che erano adorati sotto il nome del Dio termine, ed erano alcune teste o di fauni, o di giove, o d'ermafrodito, o di alcuno dei filosofi. §. *Termini, contro alette*, T. di mar. Figure poste per ornamento dietro alla poppa.

Terminetto. Dim. di termine, o statua per ornamento d'architettura.

Termino. Termine, fine, confine. §. *Termino*, Dio sotto la cui tutela stimavano gli antichi che fossero i confini de' campi

Termologia. V. G. Discorso sopra l'acque termali, o minerali.

Termómetro. V. G. Strumento per uso di misurare il caldo, e il freddo.

Termoscópio. V. G. T. de' fisici. Strumento che serve per misurare le variazioni del caldo, e del freddo. In generale questa voce si prende in cambio di termometro, sebbene corra qualche divario letterale tra l' uno, e l' altro vocabolo.

Ternále. T. di mar. Fune, con cui quando si spiega la vela, si sostiene, acciocchè non cada in acqua.

Ternário, e *Ternáro*. Aggiunto di numero, e vale raccolto di tre cose insieme. §. *Ternarj*, si dicono anche i versi toscani in terza rima. §. Per terzetto, terzina.

Ternáto. T. bot. Aggiunto di quelle foglie, che hanno tre foglioline su di un peziolo comune.

Terno. Punto de' dadi, quando ambedue scuoprono tre punti. §. E nel giuoco del lotto è la combinazione di tre numeri.

Terra. Col nome di terre si chiamano quelle sostanze, che formano la base di tutte le pietre. Alcune di queste sostanze entrano anche nella composizione dei corpi organizzati. Semplici si dicono quelle terre, che non si sono potute comporre, o scomporre; tali sono la silice, l' allumine, la calce ec. §. E per lo pianeta da noi abitato. §. Per lido. §. Per lo terreno che si coltiva. §. Per suolo. §. Per solaio del luogo dove si sta, benchè talora non sia di terra. §. *Piana terra*, si dice il piano, o la superficie della terra. §. Per luogo, provincia, paese, regione. §. Per città, o castel murato. §. E figurat. per gli abitatori della terra. §. *Terra ferma*, si dice quella terra che non è circondata dal mare; contrario d' isola. §. Per via, o viaggio fatto per terra. §. *Terra merita*, T. bot. Radice, che ci si reca dall' Indie, e trovasi fralle droghe medicinali come aromatiche. Tinge di giallo l' acqua, gli spiriti, e le sostanze oliose, ond'è impiegata per dare il giallo alle manteche; ed è altresì buona per miniare. Adoprasi anche come un reagente chimico per iscoprire i sali alcali che si trovino in qualche sostanza. §. *Terra cotta*, vale quella che è cotta nella fornace, sendo stata concia avanti per questo effetto. §. *Terra terra*, posto avv. vale rasente la terra, lungo la terra. §. *Terra terra come la porcellana*, vale lo stesso, e figurat. si dice di chi è in basso stato, e non si può avanzare. §. *A terra cavolini*, modo basso dinotante la necessità di abbassarsi. §. *Andar per le terre*, modo basso, vale cascare. §. *Andar per terra, o in terra*, vale lo stesso. §. *Andar per terra una cosa*, cioè andar fallita, senza effetto, a voto. §. Talora vale perire, mancare, finire. §. *Andar per terra*, vale talora camminar per terra, a distinzione del camminar per acqua. §. *Andar per terra*, vale anche andare toccando con tutta la vita, o almeno altre parti, che i piedi, la terra. §. *Andare in terra*, vale anche venire al basso, avvilirsi. §. *Cadere a terra*, figurat. vale mancare, perire, venir meno. §. *Dare in terra*, vale urtar navigando nella terra, e anche approdare. §. *Dare in terra*, vale anche percuotere in terra. §. *Dar del culo in terra*, modo basso, fallire. §. *Dare come in terra*, vale percuotere senza discrezione. § *Gettare, o spargere a terra*, vale abbattere, rovinare. §. *Levar di terra*, vale uccidere. §. *Non aver terra ferma*, si dice di chi è ramingo. §. *Non dare nè in cielo, nè in terra*, vale non operare a proposito, esser astratto, o fuori di se, avviluppersi nelle operazioni, e niuna condurne a buon fine. §. *Non esser terra, o terreno da por vigna*, si dice di persona soda, e da non lasciarsi indurre a far l' altrui voglie, o concorrere negli altrui sentimenti così di leggieri, e senza molta ragione; e si dice anche di persona da farne poco capitale. §. *Pigliare, o*

prender terra, termine marinaresco, dicesi dell'approdare alla terra, accostandovi il naviglio per isbarcare. §. *Tagliare, o recidere fra le due terre, o tra terra*, vale tagliare i frutti o simili, sotto la prima coperta della terra, affinchè rimettano.

Terráccia. Pegg. di terra.

Terráccio. V. A. Quella parte della botte per dove si sfonda, oggi detta mezzule.

Terracrépolo. Spezie di piccola cicerbita, che nasce per le muraglie antiche, e si mangia in insalata.

Terrafináre. V. A. Esiliare, mandar a confine.

Terrafine, e *Terafino*. V. A. Esilio, confino.

Terragno. Add. Che è in sulla piana terra, o fatto in terra, o che s'alza poco da terra. §. *Mulino terragno*, è quello che ha la ruota piccolina sotto.

Terrágnolo. Sust. T. di st. nat. Spezie di gabbiano. V.

Terrágnolo. Add. Vicino a terra, terragno.

Terrapienáre. Fare terrapieni.

Terrapienáto. Add. da terrapienare; ripieno, o fatto a guisa di terrapieno.

Terrapiéno. T. de' milit. Una elevazione di terra rivestita ordinariamente di mattoni o di piota, sulla quale si dispongono le artiglierie, e gli uomini armati per difesa della fortezza.

Terrático. Affitto che si riceve della terra.

Terráto. V. A. Sust. Riparo fatto di terra. §. Per battuto, solaio.

Terrazzáno. Natío, o abitatore di terra murata, o castello. §. Per paesano, o che è del medesimo paese.

Terrazzino. Piccol terrazzo.

Terrazzo. Parte alta della casa scoperta, o aperta da una o più parti.

Terrazzóne. Accr. di terazzo; terrazzo grande.

Terremóto, e *Terremuóto*. Tremuoto.

Terrenamente. Avv. Secondo il mondo.

Terrenello. Dim. di terreno coltivabile; e per avvilimento terreno magro.

Terreno. Sust. La terra stessa, e propriamente s'intende di quella che si coltiva. §. *Mancare il terreno sotto i piedi*, vale mancare tutto il più necessario, e si dice d'uomo avaro, che di ciò sempre teme. §. *E non è terreno da porci vigna*, cioè non si può far fondamento, o porre speranza. §. Per territorio. §. Dicesi anche a tutto l'appartamento abitabile della casa che è più vicino alla terra, o che posa in sulla terra. §. Si dice anche la stanza prima della casa che si trova giù rasente la terra presso alla porta.

Terréno. Add. Della terra, terrestre. §. *Stanza terrena*, s'intende quella che è nel piano della casa più vicino a terra, § Nel senso de' teologi ascetici vale mondano, temporale, terrestre ec.

Térreo. Add. Che ha qualità di terra.

Terrestità. V. *Terrestreità*.

Terresto. V. *Terrestre*.

Terrestre, *Terrestro*, e *Terresto*. Add. Di terra, che ha qualità di terra; terreo.

Terrestreità. Terrestrità.

Terrestrità, ed all'anat. *Terrestritáde*, *Terrestritáte*, e *Terrestritáte*, ec. Qualità terrestre.

Terrestro. V. *Terrestre*.

Terretta. Dim. di terra; piccola terra. §. *Terretta, o terra di cava*, è anche una spezie di terra con che si fanno vasi di credenza, che mescolata con carbone macinato serve a' pittori per fare i campi, e per dipignere i chiari scuri, e anche per far mestiche, e per darla temperata con colla sopra le tele, ove devonsi dipignere archi trionfali, prospettive ec.

Terribile. V. A. Sust. Turibolo.

Terribile. Add. Che apporta terrore.

Terribilissimo. Superl. di terribile.

Terribilità, ed all'ant. *Teribilitáde*, e *Terribilitáte*. Qualità di ciò ch'è terribile.

Terribilmente. Avv. Con terribilità.

Terriccia. Fior di terra, terra sciolta, e leggiera.

Terriccio. Concio macero, e mescolato con terra.

Terriciuóla. Dim. di terra, in signif. di castello, o città. §. E in signif. di terreno coltivativo.

Terricurvo. Curvato verso terra.

Terriére. V. A. Terrazzano, della terra.

Terrifico. Add. Che atterrisce, che cagiona terrore, terribile.

Terrigeno. Add. Nato, generato dalla terra.

Terrigno. Add. Della terra, o che abita sotterra.

Territoriále. Add. Spettante a territorio.

Território, e *Territóro*. Contenuto di dominio, e di giurisdizione; tenitorio. §. Per diocesi.

Terróre. Spavento, e paura grande.

Terrorismo. Neologismo de' gazzettieri venuto di Francia, che dagli antichi Toscani dicevasi *Ripigliar lo stato*.

Terróso. Add. Imbrattato di terra.

Tersamente. Avv. Con tersezza, pulitamente.

Tersezza. Forbitezza, nitidezza, pulitezza.

Tersicore. T. de' mitologi. Dea della musica, e della danza.

Tersissimo. Superl. di terso.

Terso. Add. da tergere; senza macchia, netto, pulito.

Terze. Sust. Una delle ore canoniche, che si canta, o si recita nel terzo luogo, ed anche il tempo in che ella si canta.

Terzamente. Avv. Nel terzo luogo.

Terzána. Febbre che viene un dì sì, e uno no. §. *Terzana doppia*, si dice quella febbre che viene ogni giorno, ma che ha i parosismi alternamente simili.

Terzána. V. A. Arsenale.

Terzanáccia. Pegg. di terzana.

Terzanella. T. dell'arte di seta. Seta soda, o sia seta fatta di doppi.

Terzáre. Arare la terza volta.

Terzaruólo. V. *Terzeruólo*. §. *Terzaruoli delle vele*, T. di mar. Una parte della superficie delle vele, la quale è destinata ad essere ripiegata, quando il vento è troppo forte.

Terzavo, e *Terzávolo*. Padre del bisavolo.

Terzería. Una delle terze parti di cosa, che si numeri per tempi, o simili.

Terzeruála. Spezie di misura di vino.

Terzeruólo, e *Terzaruólo*. T. di mar. La minor vela della nave. §. *Far terzeruola*, si dice dell'acconciar le altre vele maggiori all'altezza e forma del terzeruolo. §. *Terzeruolo*, dicesi anche a una spezie d'archibuso corto.

Terzetta. Sorta di arme da fuoco simile alla pistola, ma alquanto più piccola.

Terzetto. Componimento in terza rima; ed anche quella parte di capitolo, sonetto, o altra poesia che è composta di tre versi; ternario, terzina.

Terzina Lo stesso che terzetto.

Terzino. Vaso da tener liquidi, e tiene la terza parte d'un fiasco. §. *Terzino*, T. degli agric. Il filugello che fa tre mute.

Terzo. Sust. Una delle tre parti del tutto. §. Si dice anche una squadra di soldati composta d'un certo determinato numero. §. Vale talora uno de' particolari, che compongono alcuna università, o moltitudine.

Terzo. Add. Nome numerale ordinativo, che seguita dopo il secondo. §. *Tenere una terza parte*, vale stare in fra due, mantenersi neutrale tra due partiti. §. *Terza persona*, si dice quella che s'interpone tra le due parti che trattano.

Terzodécimo. Nome numerale, comprendente, tre oltre la decima.

Terzogénito. Figliuolo nato immediatamente dopo il secondogenito.

Terzóne. T. de' mercanti. Sorta di grossa tela da involgersi le balle. §. *Terzone, detto di colombi*, vale una certa qualità, di corporatura mezzana, e per lo più di piume bianche.

Terzuólo. Nome che si dà al maschio di alcuni uccelli di preda, e ciò secondo alcuni, per esser il terzo minore della femmina, ovvero perchè de' tre, che per lo più nascono in una nidata, questo è minore, e l'ultimo a nascere. §. È anche una spezie di vela.

Tesa. Verb. da tendere. Il tendere. §. Dicesi anche a luogo acconcio per tendervi le reti. §. Dicesi a quella parte del cappello, che si stende in fuori sotto al cucuzzolo. §. Per una sorta di misura usata in Francia.

Tesáre. T. di mar. *Tesare un cavo*. È stenderlo con forza, e renderlo rigido con lo stirarlo.

Tesaureggiáre. V. A. Tesaurizzare.

Tesaureria. V. A. Tesoreria.

Tesauriéra. V. A. Femm. di tesauriere.

Tesauriére. V. A. Tesoriere.

Tesaurizzáre. Ammassare, accumular tesoro.

Tesaurizzáto. Add. da tesaurizzare.

Tesauro. V. A. e della poesia. Tesoro. §. Per metaf. raunata, o conserva di qualsisia cosa di pregio.

Téschio. La parte superiore della testa; cranio. §. Per lo capo spiccato dal busto.

Tési. Asserzione di verità, che richiede indi d'essere dimostrata. §. È anche voce grammaticale, o musicale contraria d'arsi.

Tesmotéta. V. G. T. degli storici. Conservator delle leggi, e fu detto d'una sorta di magistrato in Atene.

Teso. Add. Disteso, diritto. §. *Arco teso*, o *saetta tesa*, si dicono quando sono in punto per iscoccare. §. *Star coll'arco teso*, figurat. vale badare, attendere, usar diligenza. §. *Orecchio*, o *occhio teso*, si dicono quando si tengono intenti per udire, o per vedere.

Tesoreggiáre. Tesorizzare.

Tesoreria. Luogo dove si tiene il tesoro. §. Per amministrazione del tesoro.

Tesoretto. Dim. di tesoro.

Tesoriéra. Femm. di tesoriere.

Tesoriére, e *Tesoriéro*. Ministro e custode del tesoro.

Tesorizzáre. Ammassar tesori, riporre nel tesoro, crescer ricchezze.

Tesóro. Quantità d'oro, o d'argento coniato, o di gioie, e cose simili preziose. §. Per metaf. vale raunata, o conserva di qualsisia cosa di pregio. §. Dicesi anche a persona grandemente amata.

Tessente. Add. Che tesse.

Téssera. Segno, contrassegno. §. Per tassello. §. Pel legno spaccato in due per lo lungo, il quale serve per segnare le giornate de' contadini.

Tesserándolo. Tessitore.

Téssere . Fabbricare, e comporre la tela . §. Per similit. si dice del comporre checchessia a guisa d'un tessuto . §. Per metaf. vale comporre, compilare, ordire .

Tessimento . Tessitura .

Tessitóre . Verb. masc. Che tesse .

Tessitrice . Verb. femm. Che tesse .

Tessitúra . Il tessuto, il tessere .

Tessuláre . T. de' nat. Che è a foggia di dadi . §. *Spato tessulare*, chiamano i mineralogisti una spezie di spato informe alquanto duro, opaco, e d' ogni colore .

Tessúto . Sust. Cosa tessuta . §. Per similit. dicesi dagli anatomici all' unione dei sistemi organici animali risultanti dalla composizione delle speciali fibre, o tele elementari . §. Per similit. dicesi anche di cose che s' intrecciano insieme, o che s' incrocicchiano .

Tessúto . Add. da tessere .

Testa . Capo, tutta la parte dell' animale dal collo in su . §. Si prende anche per la parte anteriore del capo dagli occhi in su; fronte . §. Per persona; che anche si disse testa d' uomo, §. *Testa coronata*, lo stesso che re . §. Per intelletto, ingegno . §. *Testa balzana*, si dice di persona stravagante o strana . §. Dicesi anche all' estremità della lunghezza di qualunque si voglia cosa, come testa del ponte, della camera, della tavola, della tela, e simili . §. *Di sua testa*, posto avverb. vale giusta il proprio intendimento, senz' altrui aiuto, o consiglio . §. *Testa testa, o testa per testa*, posto avverb. lo stesso che a solo a solo . §. *Far testa*, vale fermarsi per contrastare al nimico, opporsi, resistere, difendersi . §. *Ficcarsi in testa*, vale ostinarsi . §. *Andar colla testa alta, o levata, ovver la testa alta, e simili*, vagliono proceder con fasto . §. *Non aver più testa*, vale esserne sbalordito, o smemorato per troppo affaticare il capo . §. *Non saper dove un s' abbia la testa*, vale non esser buono a nulla . §. *Testa*, lo stesso che testata . V. *Testata* . §. *Testa di nave*, T. di mar. È la prima a marciare che va innanzi a tutte nel convoglio .

Testábile . T. de' legali . Add. Che può entrare in ragione di testamento .

Testáccia . Pegg. di testa .

Testáccio . Lavoro di frammento di terra cotta .

Testáceo . T. de' nat. Che è a strati convessi da una parte, e concavi dall' altra . §. E aggiunto di quella sorta di pesce, che è del genere delle conchiglie; e si usa anche sustantivamente .

Testamentáre . Testare, far testamento .

Testamentário . Add. Lasciato per testamento, o appartenente a testamento .

Testamentáto . Add. Lasciato in testamento .

Testamento . Ultima volontà, nella quale l' uomo si costituisce l' erede; e si fa per lo più per iscrittura pubblica . §. Per la scrittura sacra .

Testardo . Testereccio .

Testáre . Far testamento .

Testáta . Cima della parte superiore di cosa solida, capo, punta, estremità . §. *Testata*, che anche dicesi *testa*, T. de' gettatori . Il piano della campana da cui pende il battaglio .

Testático . Imposta del principe sopra le teste de' sudditi .

Testatóre . Verb. masc. Che fa testamento .

Testatrice . Verb. femm. di testatore .

Testè . Avv. di tempo . Ora, in questo punto, o poco avanti .

Testeréccio . Add. Ostinato, di sua opinione, di sua testa, caparbio .

Testéso . Voce poco usata . Avv. Lo stesso che testè .

Testicciuóla . Dim. di testa; ma si dice propriamente di quella d' agnello, e di capretto, quando è staccata .

Testicólare . Agg. d' una spezie d' nova .

Testicolo, e *Testiculo* . T. degli anat. Parte genitale dell' animale maschio, dove si fabbrica il seme; coglione . §. Per satirio . §. *Testicolo di cane* . Orchius mascula Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie piane, appuntate, per lo più macchiate; i fiori grandi, porporini, e rossi, a spiga lunga, con lo sprone ottuso, quasi diritti . §. *Testicolo di volpe, o golpe* . Orchis bifelia Linn. Pianta che ha la radice con due tubercoli rotondi; lo stelo circa un palmo; le foglie strette, lanceolate; i fiori porporini con lo sprone ottuso, e col petalo inferiore a 4 lobi, due dei quali dentati .

Testiéra . Quella parte della briglia dove è attaccato il portamorso della banda destra, e passa sopra la testa del cavallo, e arriva dalla banda manca, dove termina colla squancia . §. *Testiera*, T. di mar. Il lato superiore della vela, quello che s' inferisce al pennone per tutta la sua estensione, per mezzo di molte cordicelle chiamate mataffioni .

Testiéro . Caparbio, ostinato .

Testificante . Add. Che testifica .

Testificanza . V. A. Testificazione .

Testificáre . Far testimonianza .

Testificativo . Add. Che testifica, atto a testificare .

Testificáto . Add. da testificare .

Testificatóre . Verb. masc. Che testifica .

Testificazióne . Il testificare, testimonianza .

Testimonanza. V. *Testimonianza*.
Testimonáre. V. *Testimoniare*.
Testimóne. V. *Testimonio*.
Testimonia. V. A. Testimonianza.
Testimoniale. Add. Di testimonianza.
Testimoniante. Add. Che fa testimonianza.
Testimonianza, che gli antichi dissero anche *Testimonanza*. Propriamente il deporre che si fa appo il giudice d'aver veduto o udito quello di che uno è interrogato. §. Per similit. si dice d'ogni fede, o segno che si faccia appo chicchessia, che la cosa è così.
Testimoniáre, che gli antichi dissero anche *Testimonáre*. Far testimonianza, far fede. §. Per affermare con giuramento.
Testimoniáto. Add. da testimoniare; provato con testimonianza.
Testimónio, e *Testimóne*. Quegli che fa o può fare testimonianza, quegli che è presente ad alcuna cosa. §. Per testimonianza.
Testina, e *Testino*. Dim. di testa; piccola testa. §. *Testino*, T. degli stampatori. Nome che si dà a due diversi caratteri detti testino maggiore, e minore, dopo de' quali viene la nonpariglia.
Testo. Vaso di terra cotta, dove si pongon le piante. §. Per quella stoviglia di terra cotta, rotonda, e alquanto cupa, colla quale si cuopre la pentola. §. Per sorta di stoviglia di terra cotta, piana a guisa di tagliere, per uso di cuocervi sopra alcuna cosa. §. *Testo*, T. degli stampatori. Carattere di mezzo tra il parangone e il silvio. §. *Testo d' aldo*, T. degli stampatori. Carattere che vien dopo il piccolo parangone.
Testo, Componimento principale, o particella di esso; a differenza delle chiose, o altri comenti, che vi fossero fatti sopra. §. *Far testo*, vale avere autorità di potere scrivere di regola, o di legge.
Testo. Add. da tessere, tessuto. Voce assai propria della poesia.
Testolina. Dim. di testa; piccola testa.
Testoncino. Dim. di testone.
Testóne. Spezie di moneta d' argento di valuta di tre giuli. §. Per accr. di testa; testa grande.
Testóre. Tessitore. §. Figurat. per compositore.
Testuále. Add. Del testo, in signif. di scrittura, che è secondo il testo.
Testúccia. Dim. di testa; testicciuola, e si dice propriamente di quella dell'agnello quando è staccata dal busto.
Testúccio quercino. Acer campestre Linn. T. bot. Albero di media grandezza, che ha il tronco molto ramoso, con la scorza screpolata; le foglie palmate, con 3 a 5 lobi ottusi; i fiori erbacei; i frutti con le ale molto distese.
Testúdine. Lo stesso che testuggine. §. Per una sorta di tumore, che nasce per lo più nella testa. §. Per un' antica ordinanza di soldati, che si costipavano insieme coprendosi cogli scudi. §. *Testudine*, T. dell' antica milizia. Macchine di legno, poste sulle ruote dalle quali l' ariete a modo del capo delle testuggini ora traeva fuori il capo, ora lo ritirava per uscir fuori di nuovo e far impeto contro le mure assediate per aprire le braccia. §. *Testudine, o tolpa*, T. di veter. infermità del cavallo così detta, perchè prodotta dal tumore, il quale scava, e produce molte sinuosità dal principio della fronte sino alla cervice del cavallo.
Testuggine. Animal terrestre, ed acquatico, che ha quattro piedi, e cammina lentamente, ed è tutto coperto d'una durissima scaglia, o coccia, da alcuni detto tartaruga, ed anche botta scudellaia. §. Per similit. vale la volta, o il cielo della stanza. §. *Testuggine*, macchina militare. V. *Testudine*. § Ed in astronomia è il nome di costellazione dell' emisfero settentrionale.
Testúra. Tessitura; il tessuto. §. E figurat. si dice anche dell' ordine, disposizione, o connessione delle parti d' un discorso, d' un poema, ec.
Tétano. T. de' med. Una malattia gravissima nella quale tutti o una gran parte dei muscoli si contraggono spasmodicamente, e tali rimangono per tutto il tempo della malattia.
Tetracordo. V. G. T. de' musici. Strumento antico musicale di quattro corde.
Tetradramma. T. degli storici greci. Moneta d' argento della Grecia, la quale aveva quattro dramme.
Tetraedro. V. G. T. de' geometri. Corpo regolare, la cui superficie è formata di quattro triangoli uguali, ed equilateri.
Tetrafármaco. V. G. T. medico. Nome generico nell' antica medicina di medicamento composto di quattro ingredienti, e comprende lattovari, impiastri, unguenti ec.
Tetragónico. V. G. Add. Appartenente a tetragono.
Tetrágono. Add. V. G. Rettangolo equilatero quadrato. §. Talora si prende per figura solida cubica, usata per simbolo di fortezza d' animo, costanza, sofferenza, e simili; e in questo signific. è usato anche in forza d' add.
Tetragrámmato. V. G. Quadrilittero, nome composto di quattro lettere, e si dice spezialmente dell' ineffabile nome di Dio.

Tetrait. Quella pianticella, che anche dicesi erba giudaica.

Tetralogia. V. G. Celebrazione di quattro tragedie, che rappresentavansi anticam. ricorrendo alcune festività.

Tetrámetro. V. G. Sorta di verso, che consta di quattro piedi.

Tetrápodo. T. de' nat. Nome, che nelle scuole dei più celebri naturalisti ai dà agli animali maggiori, che anche son detti *gressili*.

Tetrarca. V. G. Chi comanda alla quarta parte del regno.

Tetrarcáto. V. G. Governo, e dominio del tetrarca.

Tetrarchia. V. G. Governo del regno, diviso in quattro parti.

Tetrástico. V. G. Poesia di quattro versi.

Tetricità. Stato e qualità di ciò che è tetro.

Tetro. Add. Che ha poco lume, oscuro, di colore tendente al nero.

Tetta. Pronunziato coll' E chiusa. Poppa, mammella.

Tettáre. Poppare.

Tettarello, e Tettino. Dim. di tetto.

Tetto. Coperta delle fabbriche. §. *A tetto*, vale all' ultimo piano della casa, senza altro palco che il tetto. §. *Non credere dal tetto in su*, figurat. si dice del non aver credenza delle cose soprannaturali; modo basso. §. *Tetto morto*, T. degli architetti. Quella copertura della fabbrica sopra la quale è fabbricato un terrazzo scoperto; fassi questa per riguardo dell' acqua piovana, la quale cadendo sopra il terrazzo, se per fortuna penetrasse il dí lui pavimento, non vada per l' altre atanze sottoposte, ma esca nella strada per mezzo del tetto morto.

Tettóia. Tetto fatto in luogo aperto.

Téttola. Dim. di tetta, mammellina. §. Per similit. vale bargiglione.

Tettúccio. Piccolo tetto.

Teurgia. V. G. Stregheria, magia, e adoprasi anche a buon fine.

Teúrgica. Sust. Lo stesso che teurgia.

Teúrgico. Sust. Lo stesso che teurgo.

Teúrgico. Add. Attenente a teurgia o teurgica.

Teurgo. Sust. Colui che adopera la teurgia.

Teutónico. Add. Di tedesco, ed è anche aggiunto d' un antico ordine di cavalieri in Germania.

T I

Ti. Particella, che serve per esprimere il terzo, o il quarto caso del pronome *Tu*, e s' alluoga davanti al verbo, o s' affige ad esso, siccome *MI, SI, CI, VI*. §. Talvolta ha forza di fare il verbo di significazione neutra passiva. §. Talora è particella riempitiva, per vaghezza, e per proprietà di linguaggio. §. *Ti*, si prepone alle particelle *Si, Ci*, e si pospone a *Mi, Si, Vi*, come pure si pospone alle particelle *Il, Lo, Li, Gli, La, Le*.

Tialco. T. di mar. Spezie di bastimento che ha una piccola forca, un gran balestrone, un bassissimo ponte, intorno al quale sono dei correnti, due piccoli zoccoli alla bordatura verso la prua per lanciare delle manovre, e tre o quattro ripari che pendono a due corde ai due lati del davanti.

Tialismo, e *Tielismo*. T. de' med. Malattia per la quale la saliva si separa in maggior quantità di quella che si suol separare naturalmente.

Tiára. Sorta di ornamento sacerdotale presso gli antichi, e oggidì vale lo stesso che mitra.

Tibia. Strumento di suono da fiato, usato nelle antiche commedie, forse lo stesso che flauto. §. Per uno degli ossi della gamba.

Tibiále. T. degli anat. Aggiunto dato a due muscoli della gamba.

Tibiáre. Battere il grano colle cavalle; trebbiare.

Tibicine. Sonatore di tibia.

Tibicino. Add. Del tibicine, o sia del piffero.

Tiburtino, e *Tebertino*. Pietra viva, di bianchezza simile al marmo, ma spugnosa; che oggi più comunemente si dice travertino.

Ticchio. Capriccio, ghiribizzo; voce bassa.

Tielismo. V. *Tialismo*.

Tientammente. Sust. Voce bassa, che si usa in ischerzo, per dinotar colpo che altrui si dia, quasi ad oggetto d' indurlo a tenere a mente checchessia.

Tiepidamente. Avv. Con tiepidezza. §. Per metaf. vale pigramente, freddamente.

Tiepidáre. Divenir tiepido.

Tiepidetto, e *Tepidetto*. Dim. di tiepido, e tepido.

Tiepidezza, e *Tepidezza*. Tiepidità. §. Per pigrizia, freddezza. §. Per peritanza, timidità.

Tiepidissimo. Superl. di tiepido. §. Per metaf. vale lentissimo, debolissimo.

Tiepidità, ed all' ant. *Tiepiditáde*, e *Tiepiditáte*. Tiepidezza. §. Per metaf, vale pigrizia, lentezza.

Tiépido, e *Tépido*. Add. Che è di caldezza temperata, tra caldo e freddo. §. Per metaf. vale pigro, lento, debole, leggieri.

Tiera. Accozzamento.

Tifa. T. bot. Pianta palustre, il cui fiore si risolve in lanugine volg. detta mazza sorda.

Tifo. T. de' med. Fu dai Greci adoperato a significare certe febbri gravissime; ora i medici migliori l' usano a denotare quelle febbri

continue, nelle quali il cervello, o qualche parte del sistema nervoso è preso in tale maniera, che le sue speciali funzioni vengono grandemente alterate.

Tifolo. Voce bassa. Strido, strillo. §. Dicesi anche per derisione de' trilli, e cantilene de' musici.

Tifomania. T. de' medici. Si chiamano così da alcuni complessivamente quei sintomi di alternativo sopore, e di delirio furioso che si osservano in alcune malattie nervose.

Tifóne. Procella, vento vorticoso.

Tifónico. Add. Spettante a tifone.

Tiglia. Castagna. Si trova però usata comunemente nel numero del più, e si dice propriamente delle castagne cotte. §. *Tiglia*, T. degli agric. Il filo da cui son coperti taluni fusti, quelli del lino, della canepa, e simili.

Tigliáta. Tiglia; e si adopera come la voce antecedente, nel numero del più.

Tiglio, e *Tiglia*. Tilia europea Linn. T. de' bot. Pianta che ha le radici tracciánti, legnose; il tronco arboreo, alto più di 30 braccia; i rami numerosi con la scorza grigia nella gioventù, crepolata in seguito; le foglie grandi, cuoriformi, liscie, glauche al di sotto, appuntate, seghettate; la brattea lanceolata-ovata, colorita; i fiori bianchi, alquanto gialli, a corimbo pendente. Il legno di questa pianta è ottimo per intagli. §. *Ferro senza tiglio*, T. de' magnani, e simili. Dicesi quello che è troncativo per tutti i versi. §. Si dicono pure quelle vene, ovvero fila, che sono le parti più dure del legname, o d'altre materie.

Tiglióso. Add. Che ha tiglio; dicesi dal tiglio, albero che è fibroso. §. E trattandosi di carnaggi, vale duro; contrario di frollo.

Tigna. Ulcere sulla cotenna del capo, onde esce viscosa marcia, cagionata da umore acre, o corrosivo. §. Per metaf. vale angoscia, noia, fastidio. §. *Grattar la tigna*, per metaf. vale offendere, far male, per lo più con battiture, o percosse. §. *Tigna*, in modo basso, si dice di persona avara.

Tignámica. Erba che nasce in luoghi sterili; di color bianco, e di grave odore, la quale produce fiori gialli a rape. §. Per metaf. si dice d'uomo avaro.

Tignere, e *Tingere*. Dar colore, colorare, far pigliar colore; e si usa anche nel signif. neutr. e neutr. pass.

Tignóla. Lo stesso che tignuola.

Tignóne. Dicesi della parte deretana ne' capelli delle donne.

Tignóso. Add. Infetto di tigna. §. Si dice anche altrui per disprezzo.

Tignosuzzo. Dim. di tignoso.

Tignuóla. Tarma. Insetto che in istato di bruco rode la lana ed altre simili cose, e nella sua naturale trasformazione diventa una farfallina. §. È anche un vermicello, che si nutrisce nel grano, e lo vota.

Tigra. V. *Tigre*.

Tigráne. Aggiunto di una spezie di colombo.

Tigráto. Add. Macchiato, e picchiettato a vari colori, in guisa di tigre.

Tigre, che gli antichi dissero anche *Tigra*, e *Tigro*. Animal noto per crudeltà, e fierezza.

Tigretto. Piccola tigre, tigrino, tigrotto.

Tigrino. Tigretto.

Tigro. Lo stesso che tigre, e propriamente il maschio della tigre.

Tigrotto. Tigretto.

Tigúrio. V. *Tugurio*.

Timballo. V. *Taballo*.

Timbra, e *Timbro*. Sorta di piccola erba odorosa simile alla santoreggia.

Timeléa. Quella pianta, dalla quale raccogliesi quel celebre seme medicinale, che chiamasi grano guidio.

Timiáma. V. G. Profumo.

Timico. Aggiunto dato ad alcune diramazioni del tronco ascendente della vena cava, le quali nutriscono il timo.

Timidamente. Avv. Con timidità.

Timidetto. Add. Dim. di timido.

Timidezza. Timidità.

Timidissimamente. Superl. di timidamente.

Timidissimo. Superl. di timido.

Timidità, ed all' ant. *Timiditáde*, e *Timiditáte*. Timidezza, timore.

Timido. Add. Che teme agevolmente, e per poco. §. Per oppresso da timore, impaurito. §. Per formidabile, che impone timore.

Timo. Thymus Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli diritti, molto ramosi, a cespuglio; le foglie opposte, picciolate, ovate arricciate in dietro, di un verde alquanto bianco; i fiori bianchi, a spighe verticillate, terminanti. §. *Timo*, T. degli anat. Corpo glanduloso, o glandula conglomerata situata nel davanti alla parte superiore della cavità del petto immediatamente sotto lo sterno.

Timologia. V. A. Etimologia.

Timóne. È una costruzione di legname della forma pressochè di un solido prismatico triangolare, troncato, e serve a dirigere la rotta di un bastimento, resistendo per questo mezzo alla forza del vento nelle vele od alle agitazioni del mare, tendenti a rimuovere il bastimento dal suo cammino. §. Si disse anche quel legno del carro, o simili al quale s' appiccano le bestie che l' hanno a tirare. §. Per metaf. vale guida.

Timoneggiáre . Regolare, condur bene il timone .

Timoniéra. T. di mar. Il posto de' timonieri, cioè un certo spazio sul cassero , vicino all'albero di mezzana ed alla ruota del timone: ivi è collocata la chiesola o abitacolo, con le bussole e lampana , che in esso rinchiudonsi . Dicono alcuni timoniera anche la losca .

Timoniére. Colui che governa il timone.

Timoniéro. T. degli ornitologi . Aggiunto delle penne degli uccelli, che latinamente son dette anche rettrici .

Timonista. Quegli che governa nella nave il timone .

Timoráto. Add. Di buona coscienza, che teme Iddio .

Timóre. Perturbazion d' animo , cagionata da immaginazione di futuro male .

Timorosamente. Avv. Con timore .

Timoróso. Add. Timorato . §. Per timido . §. Per che porta timore .

Timorúccio. Dim. di timore .

Timpanello. T. degli stampatori . Quel telaio che s' incastra nel timpano .

Timpanetto. Dim. di timpano .

Timpanistria. V. A. Femmina che suona il timpano .

Timpanite. Spezie d' idropisia, altrimenti detta idropisia ventosa .

Timpanítico. Add. Di timpanite, che patisce di timpanite .

Timpanitide. Spezie d' idropisia, detta anche timpanite .

Timpano. Strumento di suono strepitoso , risultante da percosse date ad una pelle secca, fortemente tirata sopra all' orlo di un vaso di figura circolare concavo . §. È anche uno strumento militare , come il tamburo , e si suona a cavallo, che anche si dice timballo, tuballo , e nacchera . §. *Timpano dell' orecchio* , è una membrana interiore del medesimo strumento principale dell' udito . §. Si dice anche una macchina in forma di ruota, per tirar su acqua , e muover pesi . §. Si dice altresì la faccia dell' astrolabio , nella quale sono i cerchi della sfera , e che è coperta della rete , in cui sono segnate le stelle . §. Per mezzule . §. *Timpano*, T. degli architetti . Tamburo ; ed è la parte del fondo de' frontespizi , che risponde al vivo del fregio . Questa parte è triangolare e posa sulla cornice dell' intavolato , ed è ricoperta da due altre cornici in pendio . V. *Frontispizio* . §. Si dice anche quella parte del carro del torchio della stampa, coperta di cartapecora , o seta , sopra la quale stanno appuntati i fogli da imprimersi distesi e serrati da un telaio di ferro , detto la fraschetta . §. È anche una spezie di tormento . §. *Timpano* , detto dal P. Kircher Xylorganum . Piccoli cilindri sostenuti da due fili , e disposti con proporzione in modo che dalla maggiore , o minor lunghezza di essi si renda , percotendoli , suono diverso .

Tina. Piccol tino . §. *Tino da catrame* . T. di mar. Un vaso di legno col quale si tiene il catrame .

Tináccio. V. A. Tino .

Tináia. Luogo , o stanza ove si tengano le tine .

Tinca. Cyprinus tinca Linn. T. de' nat. Sorta di pesce , che ha due fili , o cirri , le squamme minute , il corpo mucoso , e la coda intera .

Tinchetta . Dim. di tinca .

Tincolina , e *Tincolino* . Dim. di tinca .

Tincóne . Postema nell' anguinaia , cagionata da mal venereo .

Tinella . Tinello .

Tinello . Dim. di tino . §. Si dice anche il luogo dove mangiano i cortigiani nelle corti de' principi , e i famigliari nelle case de' privati .

Tingente . Add. Che tigne .

Tingere . V. *Tignére* .

Tino . Vaso grande di legname , nel quale si pigia l' uva per fare il vino . §. Per tinozza . §. Per vaso da conservare il vino . §. *Tino* dicono i tintori a que' vasi , in cui ripongono il bagno , con cui tingono i panni .

Tinore . V. *Tenore* .

Tinozza . Vaso di legno , o di rame a uso di porre sotto le tina , o di bagnarsi .

Tinta . Materia colla quale si tigne . §. Si dice anche la bottega , e il luogo dove si esercita l' arte del tignere . §. *Tinta* , T. de' gioiellieri . Sinonimo di tintura .

Tintilláno , e *Tintilláno* . Spezie di panno fine .

Tintin . Voce fatta per esprimere il suono del campanazzo .

Tintinnábalo, e *Tintinnábulo* . Squilla , campanello .

Tintinnamento . Tintinno .

Tintinnante . Add. Che tintinna .

Tintinnáre . Tintinnire .

Tintinnio . Il tintinnire , tintinno .

Tintinnire . Il risonare .

Tintinno . Suono .

Tinto . Sust. tintura .

Tinto . Add. da tignere . §. E figurat. vale oscuro , nero . §. Dicesi anche figurat. di chi abbia alcuna superficiale notizia , o perizia di checchessia . §. Ancora figurat. per cambiato di colore a cagione d' ira .

Tintóre . Che esercita l' arte del tignere .

Tintoria. Sust. L' officina, e l'arte de' tintori.

Tintoria. Add. Aggiunto di quella pianta che si coltiva all' oggetto della tinta.

Tintório. Add. Spettante a tintore.

Tintúra. Tinta, il color della cosa tinta. §. Si usa talora per superfiziale notizia, o perizia di checchessia. §. *Tintura*, T. de' gioiellieri. Operazione di tingere un diamante. §. *Tintura*, T. de' chim. Il color d'un minerale o di vegetabile, estratto per via di qualche liquore.

Tiorba. Strumento musicale simile al liuto, d' invenzione non molto antica.

Tiorbista. Suonatore di tiorba.

Tipico. Add. Allegorico, figurativo.

Tipo. Idea, esempio, esemplare.

Tipografia. V. G. L' arte della stampa.

Tipográfico. Add. Appartenente alla tipografia.

Tipógrafo. V. G. Stampatore, impressore, editore.

Tipoliti. T. de' nat. Impressioni di piante, e d' altri corpi organizzati negli strati lapidei.

Tipóre. Voce bassa. Valore, vigore. §. Per qualità. §. Per tiepidezza. §. Dicesi non aver sapore, nè tipore di cosa, che non abbia veruna buona qualità; modo basso.

Tira. Gara, controversia, dissensione. §. *Onde fare a tira tira*, che si dice del non convenire, per voler l' una parte e l' altra tutti i vantaggi.

Tirabusciône. Quello strumento fatto a spire ad uso di sturar le bottiglie.

Tiracúlo. V. *bassa*. Abito troppo stretto e meschino in tutte le proporzioni.

Tirafondi. T. de' bottai, e marinai. Istrumento consistente in un ferro lungo a vite tagliente, che termina in un occhio, del quale si servono per mettere, e levare dal luogo i fondi delle botti.

Tiralinea. T. degli architetti. Stile, o strumento d' acciaio con due punte sottilissime, che adattasi alle seste ad uso di tirar linee.

Tiramento. Il tirare. §. Per lo stravolgere, o stiracchiare il senso delle scritture con sottigliezza.

Tiranna. Verb. femm. di tiranno. §. Per similit. si dice di persona crudele, e ingiusta.

Tirannáccio. Pegg. di tiranno.

Tirannanzi. Nome di grado in compagnia di caccia, come forse Araldo, o Alfiere nella milizia.

Tirannáre. V. A. Tiranneggiare. §. Figurat. vale tormentare.

Tirannáto. V. A. Add. da tirannare.

Tiranneggiáre, e *Tirannizzáre*. Tirannicamente, e ingiustamente dominare, usar tirannia.

Tiranneggiáto, e *Tirannizzáto*. Add. da tiranneggiare, e tirannizzare.

Tirannello. Dim. di tiranno; tiranno di piccolo potere.

Tiranneria. V. A. Tirannia.

Tirannescamente. Avv. Tirannicamente.

Tirannesco. Add. Tirannico.

Tirannia. Dominio usurpato violentemente, o tenuto ingiustamente. §. Per azioni, maniere, e costumi di tiranno. §. *Tirannia*, T. di mar. Un movimento vivace del mare sollevato; è anche quell' ondeggiamento che fa il mare ne' porti, quando fuori di essi è fortuna.

Tirannicamente. Avv. Con modo tirannico.

Tirannicida. Ucciditore di tiranno.

Tirannico. Add. Di tiranno, a maniera di tiranno, crudele, atroce.

Tirannide. Lo stesso che tirannia.

Tirannio. V. A. Add. Tirannico.

Tirannizzáre. V. *Tiranneggiare*.

Tirannizzáto. V. *Tiranneggiato*.

Tiranno. Propriamente quegli che usurpa con violenza e ingiustizia alcun principato; ed anche signore ingiusto e crudele e amatore solamente dell' util proprio. §. Per similit. si dice di persona crudele, e ingiusta. §. Trovasi anche preso in buona parte per lo stesso che signore.

Tirante. Sust. T. degli archit. Pezzo di legname, che serve a tener saldi i puntoni del cavalletto di un tetto, e che chiamasi anche prima corda. §. Ed in mar. la corda che passa per un bozzello, o per una taglia la qual corda resta libera, e vi si applica l' uomo per tirarla o lasciarla.

Tirante. Add. Che tira. §. *Carne tirante*, si dice di carne dura, e tigliosa. §. *Tirante*, che tende, che s' indrizza.

Tirapalle. T. de' chir. Strumento che serve ad estrarre le palle rimaste in una ferita.

Tiráre, e *Trarre*, che in alcune delle sue voci si suplisce, o si confonde con quelle degli antichi verbi *Trarre*, e *Traggere*. Verbi che si adoperano mescolatamente nelle loro significanze, benchè forse in alcuna maniera particolare si adoperi più propriamente anzi l' uno, che l' altro: a distinzione di che le maniere accennate col verbo Trarre sono per avventura proprie sue; là dove l' altre concepite colla voce Tirare, sempre che quivi in contrario non s' esprima, sono appresso di noi comuni ed all' un verbo, ed all' altro. §. Per condurre con forza, o muovere alcuna cosa verso se con violenza. §. Per istraciare. §. Per rimuovere da se in un subito checchessia con forza di braccio a fine, per lo più, di colpire, scagliare,

gettare. §. Per allettare, indurre. §. Per attrarre. §. Per distendere, condurre, costruire. §. Per vincere; termine del giuoco. §. Per ottenere a suo modo, spuntare, vincere; conseguire. §. Ed in signif. neutr. vale incamminarsi, inviarsi, andare. §. Vale talora vedere, esercitare il senso della vista; modo basso. §. Per aver la mira, riguardare, tendere, indirizzarsi, inclinare. §. Dicesi *il sangue tira*, del risvegliarsi alcuna inclinazione, o altro sentimento da naturale simpatia, somiglianza, o congiunzione di sangue. §. E parlandosi di vento, vale spirare: §. E parlandosi d'arco, di ballestra, d'archibuso e simili, vale scoccare, o scaricare. §. E parlandosi di muli, cavalli e simili, vale tirar calci, scalcheggiare. §. E parlandosi di tempo, vale mandare in lungo, allungare. §. E parlandosi, di misure, o di spazio, vale distendersi, abbracciare spazio, allungarsi. §. E parlandosi d'alcun lavorio, vale condurlo a perfezione, fabbricarlo. §. E parlandosi di canne d'archibuso, o simili, vale ridurre la loro superficie a convenevole figura, e pulimento. §. E parlandosi di vini, vale chiarire. §. E parlandosi di stampa, vale stampare, imprimere. §. E parlandosi di contratti, vale procurare di vantaggiarsi nel prezzo il più che si può; che anche dicesi stiracchiare. §. Vale talora morire. §. Per accostarsi. § *Tirarsi innanzi, o avanti, o tirarsi assolutamente*, vagliono farsi avanti, venire innanzi. §. *Tirar da parte, da banda, da lato, in disparte, e simili*, vagliono allontanare, discostar dagli altri. §. E in signif. neutr. pass vale allontanarsi, discostarsi dagli altri. §. *Tirare indietro*, vale ritirare, o far volgere indietro, e si usa anche in signif. neutr. pass. §. *Tirarsi dietro alcuna cosa*, figurat. vale esserne causa, o origine. §. *Tirarsi addosso*, vale addossarsi, procacciarsi, acquistarsi. §. *Tirare in casa*, vale condurre ad abitare nella propria casa. §. *Tirar via*, vale allontanarsi da se con forza, e violenza. §. *Tirar giù*, figurat. vale bestemmiare, e giurare. §. *Tirar giù la buffa*, figurat. vale dispregiare la vergogna, por da banda il rispetto, non aver considerazione. §. *Tirar giù un lavoro*, vale strappazzarlo, abborracciarlo. §. *Tirar a terra un lavoro*, vale demolirlo, e per metaf. svilirlo; e tirare a terra, figurat. parladosi di popolo, vale distruggerlo, farlo morire. §. *Tirar su*, figurat. dicesi del far dire con astuzia ad altrui quel che e' non vorrebbe; che anche si dice scalzare, e cavare i calcetti; e talora vale mettere uno, o mantenerlo in su qualche umore. §. *Tirar su*, vale anche allevare, nutrire. §. Vale anche promuovere alcuno a qualche grado, o ammaestrarlo in qualche arte, o scienza. §. *Tirar sotto*, vale seguitare, continuare. §. *Tirare a fine*, vale compire, finire, terminare. §. *Tirare di spada, e tirare assolutamente*, vale giuocar di scherma; che si dice anche giuocar di spada. §. *Tirare colpi, e simili*, vagliono ferire percuotere, colpire. §. *Tirare a segno*, vale tirare per colpire. §. *Trarre a sorta, o per sorte*; che anche si dice trarre assolutam. vale eleggere alcuno, o determinar checchessia per mezzo di polizze estratte. §. *Tirare i dadi*, vale gettarli con mano ad oggetto di giuocare. §. *Tirare pel dado*, tolta la similitudine dal giuoco dello sbaraglino, vale cominciare allora, o in quel punto. §. *Tirare un gran dado*, vale aver una gran fortuna, o scampare da un gran pericolo. §. *Tirar diciotto con tre dadi*, dicesi del riuscire in alcun negozio con ogni vantaggio possibile. §. *Tirare danari*, vale riscuoter danari, aver soldo. §. *Tirare la paga*, vale riscuotere il salario, o la provisione. §. *Tirare al buono*, vale esser ben composto, pigliare in buona parte. § *Tirare al buono o al cattivo*, vale pendere nella bontà, o nella malvagità, aver quella per suo fine. §. *Tirare a un colore*, vale approssimarsi a quello. §. *Tirare da uno*, vale somigliarlo. §. *Tirare de' calci al vento*, vale essere impiccato. §. *Tirare o trarre a se*, riferito a Dio, vale permettere che altri muoia, mandare la morte. §. *Tirare la corda*, vale aprir la porta, dar l'adito in casa, intendendosi comunemente di quella corda, che alzando il saliscendo apre l'uscio della casa. §. *Tirare gli orecchi*, figurat. vale riprendere, ammonire. §. *Tirare costrutto*, vale ricavare utile approfittarsi. §. *Tirar l'acqua al suo mulino*, vale aver maggior riguardo al proprio interesse, che all'altrui. §. *Tirare a pochi*, vale contentarsi di poco, pigliare il poco, tratta la metaf. dagli uccellatori. §. Per ritrarre, cavare, ricevere. §. Per estrarre, cavar fuori del territorio, o confine, o di qualsisia luogo. §. Per cavare semplicemente. §. Per cavar sentimento da alcuna scrittura, o simile. §. Per deviare, distorre. §. Per eccettuare. §. Per liberare. §. Per promuovere, condurre a gradi e dignità. §. Presso de' mercanti, vale pigliare una somma di denari in un luogo, e fargli pagare in un altro. §. Per adattarsi, seguitare l'inclinazione. §. Per accorrere, concorrere. §. Per ritenersi,

astenersi. §. *Trarre la fame, la sete, e simili*, vagliono sfamare, dissetare ec. § *Trarre la seta*, vale cavar la seta da' bozzoli. §. *Trarre in volgare*, vale volgarizzare. §. *Trarre d' inganno*, vale sgannare. §. *Trar di se, o simili*, vale far uscir di se ec. §. *Trarre di senno*, vale cavare di senno, fare impazzare. §. *Trarre di vita*, vale uccidere, ammazzare. §. *Trarre di bando*, vale sbandire, cioè rimettere, o assolvere lo sbandito. §. *Trarre di mano*, vale cavare delle forze altrui. §. *Tirarsi il cappuccio su gli occhi*, vale procedere senza verun rispetto.

Tirare. Nome. Corda o simili cose, con cui si tira.

Tira spolette. T. de' milit. Un ordegno composto d' una tanaglia, d' una maglietta, e d' un telaio. Il telaio è formato da due cerchietti, i quali stringono la bomba, mentre la tanaglia le strappa la spoletta già smossa dalla maglietta.

Tirata. Il tirare. §. Usasi anche per continuazione, o lunghezza continuata di checchessia. §. Per beuta, modo basso.

Tiratella. Dim. di tirata.

Tiratesta. T. de' chirurghi. Strumento chirurgico ad uso di estrarre la testa di un bambino morto nel parto.

Tiratezza. Lo stato di ciò che è teso o tirato con forza.

Tiratina. Dim. di tirata.

Tiráto. Add. da tirare in tutti i suoi significati.

Tiratoiáio. T. de' lanaiuoli. Colui che stende i panni al tiratoio.

Tiratóio. Ciò che serve a tirare; ed anche il luogo dove si stendono i panni di lana.

Tiratóre. Verb. masc. Che tira. § Per torcoliere. §. Tiratore chiamano i marinaj una piccola fune, che serve per sospendere, o tirar giù la barca, o trozza de' pennoni di maestra, e trinchetto nel ghindargli, o ammainargli per impedire che non s' attacchino alle trinche di detti alberi. §. *Tiratori*, chiamansi alle moie, coloro che per mezzo della burbera, e de' secchioni cavono l' acqua salsa da' pozzi.

Tiratùra. Il tirare.

Tirchieria. Avarizia, spilorceria.

Tirchio. Add. Avaro, spilorcio.

Tirella. Fune, o striscia di cuoio, o altro, con che si tirano carrozze o simili.

Triáca. V. A. Triaca.

Tritéra. Stravagante lunghezza di ragionamento; voce bassa.

Tiro. Parlando del tirare degli strumenti da guerra, o simili, prende dopo di se diverse denominazioni secondo gli strumenti diversi, e le diverse inclinazioni che a quelli si dà, come *tiro di cannone*, *tiro di bombarda*, *tiro di striscio* ec. §. *Essere a tiro di moschetto o simili*, dicesi dell' esser dentro allo spazio, dove arriva il tiro del moschetto, o simili. §. *Essere a tiro assolutamente*, dicesi per metaf. dell' esser vicino alla conclusione, o al termine di checchessia. §. Per una sorta di malattia de' cavalli. §. *Tiro a due, a quattro, o a sei*, si dice di carrozza, o simili, tirata da quattro, o da sei cavalli; e anche de' cavalli medesimi uniti insieme per tirarla. §. Si usa talora per offesa, giarda, o beffa fatta altrui insidiosamente. §. Per una spezie di serpe; vipera.

Tiroaritnóide. T. degli anat. Sorta di muscolo, che chiude esattamente la laringe: e questi sono que' muscoli che infiammati, cagionano la mortale angina.

Tirocco. Trattenimento da conversazione.

Tirocinio. V. L. Noviziato.

Tiróide, o Scutiforme. T. degli anat. Cartilagine, che forma quella prominenza chiamata pomo d' Adamo.

Tirioidéo. Add. Appartenente alla laringe.

Tiróne. V. L. Novizio.

Tirso. Asta attortigliata di pampani, o di frondi di ellera.

Tisána. V. L. Bevanda d' orzo cotto in acqua, o vino; birra.

Tisia. Voce veneziana. Presso i toscani gavitello. §. *Tisie*, presso i marinai così chiamansi più barili sfondati dall' estremità più larga, de' quali si fa uso per cuoprire le teste degli alberi, quando questi alberi sono sguarniti. In toscana cappelletti, o cappelletto.

Tísica. V. A. Tisichezza.

Tisichezza. Infermità di polmoni ulcerati, che cagiona tosse, e fa sputar marcia.

Tísico. Sust. Tisichezza.

Tísico. Add. Infetto di tisichezza. §. Per metaf. vale magro, scarnato, debole.

Tisicúccio. Tisicuzzo.

Tisicúme. Tisico, tisichezza. §. Per metaf. cosa scarna, magra.

Tisicuzzo. Dim. di tisico. §. Per similit. vale di poche forze, di poco spirito.

Titáno. T. de' nat. Metallo fragile, che non si è ancora trovato nativo, e non si è ancora potuto ridurre allo stato metallico perfetto. Non si è ottenuto se non una pellicola friabile del colore del rame, e sembra che sia presso che infusibile.

Titillamento. Solleticamento, sollucheramento.

Titilláre. Eccitar blanda, e molle commozione

T I

in parte membranosa e nervosa del corpo animale.

Titillazióne. Titillamento.

Titimáglio, e *Titimalo*. Euphorbia helioscopia Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo alto un palmo, o due, diritto, cilindrico, spesso alquanto rosso; le foglie alterne, liscie, cuneiformi, seghettate, l'ombella di 5 raggi trifidi, dicotomi; le brattee ovoidi, dentellate; i fiori coi calici di un verde alquanto giallo.

Titoláccio. Avvilit. di titolo di un libro.

Titoláre. Intitolare, dare un titolo. §. Per nominare, appellare.

Titoláre. Add. Che ha titolo, che appartiene a titolo.

Titolário. Libro de' titoli, che serve di regola come usare i titoli.

Titoláto. Add. da titolare, §. Ed in forza di sust. vale personaggio che ha titolo di signoria, o di dignità.

Titoleggiáre. Dare altrui i titoli che gli appartengono.

Titolo. Dignità, grado, o nome, che significhi tali cose. §. Per iscrizione, denominazione. §. Per cognome. §. Per vanto, fama. §. Per ragione, diritto. §. Per pretesto, colore, motivo. §. Dicesi anche a quel punto che si pone sopra la lettera. §. Si dice di benefizio, o di patrimonio, che dee avere il chierico per essere ammesso agli ordini sacri.

Titolóne. Accr. di titolo; titolo grande, e molto onorevole.

Titubante. Add. Che tituba.

Titubáre. Vacillare, stare ambiguo, non si risolvere, star fra due.

Titubazióne. Il titubare.

Tizzo. Tizzone.

Tizzonáio. T. de' vetrai. Quel luogo d'onde s'introducan la legna, e si dà il fuoco alle fornaci da vetro.

Tizzoncello. Dim. di tizzone; tizzone piccolo.

Tizzoncino. Tizzoncello.

Tizzóne. Pezzo di legno abbruciato da un lato.

T L

Tlapsi. Iberis semperflorens Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli e i rami a cespuglio; le foglie sparse, spatolate, liscie, integerime, ottuse, carnose; i fiori bianchi porcellanacei, a corimbo terminante.

T O

To'. Voce accorciata da togli, o toglie.

To, e *Toh* in forza d'interiezione dinotante meraviglia.

Tocca. Pronunziata coll'O largo. Spezie di drappo di seta e d'oro, o d'argento.

T O

Toccábile. Add. Che è soggetto al tatto, tangibile.

Toccalápis. Sorta di matitatoio, che serve per disegnare, o per iscrivere per mezzo d'una punta di lapis piombino.

Toccamento. Il toccare.

Toccante. Add. Che tocca, che muove, che sprime.

Toccáre. Sust. Toccamento.

Toccáre. Accostare l'un corpo all'altro, sicchè l'estremità o le superficie si congiungono. §. E per metaf. si dice anche di cose incorporee, e vale muovere, incitare, inspirare, stimolare. §. E figurat. per carnalmente conoscere. §. Per torre, levar via. §. Per danneggiare, offendere, provocaro. §. *Toccare sul vivo*, o *nel vivo*, vale offendere nella parte più delicata, e sensibile; e figurat. si dice arrecare altrui grandissimo dispiacere con parole, o motti pungenti. §. Per denunziare a' debitori il termine perentorio assegnato loro dal giudice. §. *Toccare*, dicesi all'incitare, che fa l'uccellatore il tordo, perch'egli schiamazzi; e si dice anche generalmente dello zimbellare. §. E parlandosi di bestie, vale sollecitare percotendole. § Per appartenere, aspettarsi. §. *Toccare alcuna cosa ad uno*, si dice quando quegli l'ottiene, o lo conseguisce. §. Per discorrere brevemente, e superficialmente; accennare. §. *Toccare con mano*, vale certificarsi, chiarirsi. §. *Toccare il fondo*, in marineria, vale urtare contro il fondo per mancanza d'acqua, in cui possa galleggiare il bastimento; e toccare fondo, o il fondo d'alcuna cosa, figurat. vale saperla bene, e per fondamento chiarirsene. §. *Toccare danari*, vale ricevere, pigliar danari, per lo più vendendo la sua mercanzia. §. *Toccare bomba*, figurat. vale arrivare in alcun luogo determinato, e subito partirsi; modo basso. §. *Toccare il cocchio, che anche si dice assolutam. toccare*, modo basso, vale camminare, o seguitare il cammino. §. *Toccar di sproni*, vale spronare. § *Toccare il cuore*, che anche si dice assolutam. *Toccare*, vale far gran pro, o sommamente piacere, o dilettare. §. *Toccare il cuore*, vale anche convincere, compugnere, convertire. §. E talora vale muovere a compassione. §. *Toccare il polso*, vale riconoscere il polso, ad effetto di argomentare la qualità delle forze, o della febbre. §. *Toccar l'ugola*, figurat. vale stuzzicar l'appetito, risvegliare desiderio d'alcuna cosa. §. *Non toccar l'ugola*, si dice di quello coso, delle quali si è mangiato scarsamente, e non a sazietà. § *Toccare*

la mano, vale salutare affettuosamente. §. *Toccare la mano*, si dice anche dell'impalmarsi gli sposi. §. *Toccar il ciel col dito*, che anche si dice assolutam. *Toccare il cielo*, figurat. vale esser felice, aver tutti i suoi contenti. §. *Non toccar terra*, si dice di chi ha grande allegrezza, o prova qualche gran piacere in alcuna cosa. §. *Non toccare il cul la camicia*, vale lo stesso. §. *Toccare la fregola*, vale venire ardentissimo desiderio, o voglia. §. *Toccare il ticchio*, vale venire voglia, maniera bassa. §. *Toccare le scritture*, vale corromperle, adulterarle. §. *Toccare il tasto*, vale dar nel segno ragionando.

Toccáta. Sust. Nome di sonata, per lo più di cimbalo, che serve come per preludio ad altre sonate, o per far sentire qualche bizzarria armonica.

Toccatina. Dim. di toccata; piccolo toccamento.

Toccativo. Add. Atto a toccare, che ha forza, e possibilità di toccare.

Toccáto. Sust. Tatto.

Toccáto. Add. da toccare.

Toccatóre. Verb. masc. Che tocca. §. Dicesi anche a un ministro della corte del civile, il quale denunzia a' debitori il termine perentorio.

Toccatrice. Verb. femm. di toccatore.

Toccheggiamento. Toccamento.

Toccheggiáre. Toccare.

Tocchetto. Guazzetto di pesce, manicaretto, condimento di vivanda tagliata in pezzetti. §. Per dim. di tocco.

Tocco. Coll'O stretto. Tatto. §. Per lo colpo che dà la campanella nell'uscio, o il battaglio nella campana; e si prende anche per un piccol numero di detti tocchi separati per breve intervallo dagli altri. §. Si dice anche un fuscelletto, col quale i fanciulli in leggendo toccano le lettere. §. Si dice anche certo atto giudiciario, col quale si denunzia in Firenze a' cittadini il termine perentorio, prima di rilasciar contro di loro la cattura per debito civile. §. *Fare al tocco*, vale vedere a chi tocchi in sorte alcuna cosa, il che si fa alzandosi da ciascuno uno, o più diti a suo talento, e facendo cader la sorte in quello in cui termina la contazione, secondo il numero dei diti alzati.

Tocco. Coll'O largo. Sorta di berretta, §. Per pezzo, come tocco di cacio, di carne, e simili.

Tocco. Add. Toccato.

Toe. Spezie di lupo velocissimo nel saltare, ma di corpo più lungo, e che ha le gambe più corte.

Toga. Sorta d'abito lungo usato dagli antichi Romani. §. Oggi *toga*, vale quell'abito lungo, che si usa da' dottori nelle università, dagli uffiziali nei tribunali, e da' chierici.

Togále. Add. Di toga, appartenente a toga.

Togáto. Add. Vestito di toga.

Tógliere, *Torre*, e *Tóllere*. L'ultimo de' quali non si usa se non se in alcune voci. Pigliare, prendere. §. *Togliere, o tor via*, per levare, levar via; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per rubare, usurpare, rapire, levare ad alcuno quello che possedeva. §. Per liberare. §. Per impedire. §. Per distogliere. §. Per intraprendere. §. Per contentarsi. §. Per accogliere, ricevere. §. Per troncare, recidere. §. *Torre moglie, o donna, torre per moglie, e torre marito*, vagliono ammogliarsi, maritarsi. §. *Torre gita*, vale risparmiare il viaggio, o la gita. §. *Torre fede a uno*, vale rimoverlo dalla credenza. §. *Torre tempo*, vale far perdere altrui il tempo opportuno, o l'occasione di fare alcuna cosa. §. *Torre su alcuno*, vale anche ingannarlo, farlo fare. §. *Torre a fitto, a nolo, a pigione, o simili*, vagliono prendere a usare alcuna cosa con pagare una determinata mercede. §. *Torre la volta*, vale entrare innanzi, preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui; che anche dicesi furare le mosse. §. *Torre in pace*, vale sopportare. §. *Torre in motteggio*, vale non istimare, disprezzare. §. *Torre il capo, o la testa a chicchessia*, vale importunarlo, infastidirlo con importunità. §. *Torre altrui del capo checchessia*, vale farlo ricredente da una falsa opinione, e da un vano sospetto. §. *Torre di mira alcuna cosa*, figurat. vale prefiggersela per fine. §. *Tolga Iddio*, vale non piaccia a Dio, non voglia Iddio. §. *Togliere dentro*, per introdurre. §. *Toglier la sella*, per iscavalcar, gittar giù dalla sella. §. *Torsi, o torsi giù da checchessia*, vale desistere da alcuna cosa, abbandonarla.

Toglimento. Il torre, rubamento, furto.

Toglitóre. Verb. masc. Che toglie.

Toglitrice. Verb. femm. di toglitore.

Toh Toh. Interiezione denotante maraviglia.

Tolda. T. di mar. Tavolato che forma il piano d'un bastimento, sul quale è piantata la batteria, come sopra una piattaforma, o cassa. §. È anche una spezie di cassa, o piattaforma, che è nella sentina, in cui il munizioniere fa le sue misure per la bevanda dell'equipaggio.

Toletta. Apparato di vari arnesi, ed abbigliamenti, per cui s'adorna la dama nel gabinetto.

Tollerábile. Add. Comportabile, comportevole, da esser sofferto.
Tollerabilmente. Avv. Con tolleranza, in maniera comportabile.
Tollerante. Add. Che tollera.
Tollerantíssimo. Superl. di tollerante.
Tolleranza. Il tollerare.
Tollerâre. Comportare con pazienza, e franchezza, sopportare.
Tollerâto. Add. da tollerare.
Tolleratóre. Verb. masc. Che tollera.
Tóllere. V. *Togliere*.
Tóllero. Moneta nostrale d'argento di valuta di lire sei, o sia di nove giuli.
Tolletta. V. A. Tolletto.
Tolletto. V. A. Verbale da torre; tolto, rapito. Nè si usa tal voce, che coll'aggiunto di *Mal*.
Tolommêa. Nome del cerchio, dove Dante colloca i traditori; detto secondo alcuni da Tolommeo Principe degli Ebrei, che uccise per tradimento il suocero, e due suoi cognati.
Tolta. Toglimento, il torre. §. Dicesi: *buona, e mala tolta*, per buona, e mala compera. §. *Esser tolta di alcuno*, si dice dell'esser suo aderente, o amico. §. *Tolta*, T. de' milit. Gravezza per lo più di vettovaglie, vestimenta, calzamento, ed altro di cui abbisogni l'esercito, che s'impone agli abitanti d'un paese conquistato. Dicesi: far tolta di scarpe, di buoi, di lenzuola, di corami, ec.
Tolto. Add. da togliere, tollere, e torre.
Tolù. Nome di una pianta Americana, da cui stilla un balsamo più consistente degli altri balsami, che ci vien recato in zucchette da Cartagena. Il drappo Inglese che si adopera per le ferite è spalmato di questo balsamo.
Tolutáno. Add. Del tolù, ed è aggiunto di balsamo.
Tomâio. La parte di sopra della scarpa.
Tomâre. Cadere, o andare a capo all'ingiù, alzando il piede all'aria. §. Per similit. scendere.
Tomasella. Spezie di polpetta, o altra simile sorta di vivanda.
Tomba. Sepoltura, arca da seppellire. §. Per corte, o casa di villa. §. Per buca da grano.
Tombacco. Metallica composizione, i cui ingredienti principali sono il piombo.
Tómbola. Sorta di giuoco che si fa con i numeri dall'uno sino al novanta inclusivamente, dei quali ciascun giuocatore ne prende quindici a suo piacimento, e vince quegli, cui nell'estrarre tutti i numeri, vengono prima i suoi quindici.
Tomboláre. Cadere col capo all'ingiù.
Tombolâta. Il tombolare. §. Dicesi anche per sorta di ballo.
Tomboletto. Add. Tarchiato, grasso e tondo a foggia di tombolo.
Tómbolo. Capitombolo. §. Si dice anche certo strumento, sul quale si fan lavori di trine, o simili. §. *Tomboli*. V. *Albaione*.
Tomentóso. T. bot. Aggiunto delle piante, le cui foglie sono coperte da una certa bianca lanugine; lo stesso che vellutato.
Tomo. Pronunziato coll'O stretto; il tomare.
Tomo. Col primo O aperto, trattandosi di libri, vale parte, o volume.
Tomolto. V. A. Tumulto.
Tónaca. V. *Tonica*.
Tonacella. Tonicella. §. *Tonacella, tonacello*, e *tonicella*, dicesi propriamente il paramento del suddiacono, ed è simile alla dalmatica, se non che le maniche più larghe.
Tonacello. T. de' banderai. Lo stesso che tonacella.
Tonachino. Dim. di tonaca.
Tonamento. Il tonare.
Tonante. Add. e Sust. Che tuona, che fulmina.
Tonâre. Lo strepitar che fanno le nugole. §. Per similit. vale romoreggiare, strepitare.
Tonatóre. Verb. masc. Che tuona, che romoreggia come il tuono.
Tonatrice. Verb. femm. di tonatore.
Tonchiâre. Essere offeso da' tonchi.
Tonchiâto. Add. Offeso dal tonchio.
Tónchio. Gorgoglione.
Tonchióso. Add. Che ha tonchi. §. Per similit. vale lordo, schifo.
Tondamento. Il tondare. §. Per tondatura, tosamento.
Tondâre. Far tondo. §. Per tondare, e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. Per tagliare, potare. §. *Tondare*, dicesi da' corallai all'operazione che fa il tondatore per attondare il corallo chianato.
Tondarello. Dim. di tondo.
Tondâto. Add. da tondare. §. Per tosato.
Tondatóre. T. de' corallai. Colui che tonda il corallo chianato.
Tondatúra. Tonditura, e ciò che si leva in tondando.
Tondeggiamento. Il tondeggiare; rotondità.
Tondeggiante. Add. Che pende alla figura tonda.
Tondeggiâre. Pendere alla figura tonda; e si usa in signif. att. e neutr. pass.
Tondeggiâto. Add. da tondeggiare.
Tondellino. Dim. di tondo; globetto.
Tóndere. Tosare; e si usa in signif. att. e neutr pass. §. *Tondere*, T. degli agric.

potare la vite in primavera fatta nell' autunno, o nell' inverno.

Tondetto. Sust. Dim. di tondo.

Tondetto. Add. Dim. di tondo.

Tondezza. Rotondità.

Tondino. Dicesi comunemente a quel piatto che si tiene davanti nel mangiare a tavola. §. Si dice anche per membretto d' architettura negli ornamenti, che è un cilindro di piccol diametro detto anche astragalo, bastoncino. §. *Tondino*, T. di magona. Spezie di ferrareccia. V. *Modello*.

Tonditúra. Il tondere, tonsura. §. Per tondatura, il pareggiare, l' adeguare. §. Per quello che in tondando si leva.

Tondo. Sust. Spera, globo, circolo, circonferenza. §. Dicesi anche a un certo arnese piano, e ritondo per lo più di stagno, per uso di tenervi sopra i bicchieri, e il fiasco in sulla tavola. §. Per colpo dato a tondo, o in giro. §. *Tondo*, T. di magona. Ferrareccia della spezie detta modello di distendino. §. Per piattello.

Tondo. Add. Di figura circulare, o sfericia, che pende nel rotondo. §. Per semplice, grossolano. §. *Esser più tondo dell' O di giotto*, dicesi d' un uomo sciocco. §. *Tondo di pelo*, vale lo stesso. §. Ed aggiunto a moneta, vale che è senza rotti, che non è nè più nè meno; che oggi in modo basso per maggior energia più comunemente si dice tondo tondo. §. Per isolato, di rilievo, che non è unito, o attaccato ad altra cosa. §. *Sputar tondo*, vale stare in sul grande, ostentar gravità.

Tondúto. Add. da tondere; tosato.

Tonellata. V. *Tonnellata*.

Tonfacchiotto. Add. Dicesi di persona piccola, e grassa.

Tónfano. Ricettacolo d' acqua ne' fiumi, ove ella è più profonda. §. Per vaso da bere, di vasta tenuta ec.

Tonfo. Caduta, ed anche il romore che si fa in cascando.

Tonfoláre. Forse lo stesso che cascare, e far romore in cascando.

Tónica, e *Tónaca*. Vesta lunga usata dagli antichi. §. Oggi propriamente dicesi tonica quella che usano i religiosi claustrali. §. Per membrana. §. Per metaf. ricoprimento.

Tonicella. Dim. di tonica. §. Si dice più propriamente al paramento del diacono, e suddiacono.

Tónico. T. de' med. Aggiunto che si dà al moto de' muscoli di quel corpo, che è preso da due contrarie virtù de' muscoli opposti, quasi tra se pugnanti, e de' rimedj che giovano a rimettergli in tono. §. *Tonico*, T. de' musici. Dicesi nota tonica, la nota fondamentale, o principale d' un tuono, o modo.

Tonna. La femm. del tonno.

Tonnára. Luogo dove stanno, o si conservano i tonni, ed anche seno di mare ove sono disposti gli attrezzi, e le reti per pescare i tonni.

Tonnarotto. T. de' pescatori. Nome de' marinai impiegati alla pesca del tonno.

Tonneggiáre. T. di mar. Tirarsi verso un punto per mezzo d' un cavo dato in terra, o attaccato ad un' ancora.

Tonnéggio. T. di mar. L' unione di più gherlini, per le loro estremità, ed attaccati ad un' áncora, che si chiama áncora di tonneggio, che serve alzando su d' essa dal bastimento a promuoverlo verso il punto ov' è afferrata l' áncora.

Tonnellággio. T. di mar. La misura del carico di un bastimento espressa in tonnellate. Significa anche l' atto di questa misurazione.

Tonnellata, o *Tonellata*. T. di mar. Sorta di peso valutato da due mila libbre di sedici once, che corrisponde a tremila libbre comuni da dodici once, ovvero a venti sacca di grano di misura toscana; e con questa misura si determina la portata delle navi; onde dicesi che la tal nave è di cento tonnellate, per dire che il suo carico è di trecento mila libbre di peso.

Tonnessa. Spezie di pesce, che ha molta somiglianza col tonno, e colla palamita, ma di carne più asciutta, più dura e giallognola.

Tonnina. Salume fatto della schiena del pesce.

Tonno. Scomber thynnus Linn. T. de' nat. Pesce che ha il corpo in forma di fuso, grosso nel tronco, sottile verso la testa, e la coda. Ha la testa piccola, che finisce in punta ottusa; la bocca larga, e la mascella inferiore più lunga dell' altra, guernite di piccoli denti acuti.

Tono. T. de' med. e de' chir Dicesi lo stato di tensione o di fermezza naturale di ciascuna parte del corpo.

Tonsille. T. de' notomisti. Sono due ghiandole muccose, di cui ne sta una per ciascheduno lato dietro i due archi del velo pendulo palatino, le quali per mezzo di alcuni piccoli canali escretori, spargono un umore mucilaginoso.

Tonsúra. Tosatura; ed è proprio quella che usano i religiosi, che altrimenti dicesi chierica. §. Per quell' atto preparatorio agli ordini minori, che anche si dice prima tonsura, ed è il tendere che fa la prima volta il prelato i capelli a coloro, che intendono di divenir chierici, e passare agli ordini sacri.

Tonsurâre. Dare la prima tonsura.

Tonsurâto. Add da tonsurare.

Tontina. Nome che si è dato ad una spezie di censo vitalizio, fondato su l'erario regio, con aumento di reddito alle persone sopravviventi.

Tontûra. T. di mar. Arcatura di alcune parti delle navi, e generalmente rilievo di tutto ciò che esce fuori del piano di esse.

Téo. Spezie di lupo così detto dagli antichi, il quale non è altro che il lince, o lupo cerviere.

Topáccio. Accr. di topo.

Topâia. Nido de' topi. §. Per similit. si dice di cose antiche, o che siano in pessimo stato.

Topâio. Add. Di topo, o da topo.

Topázio. Pietra preziosa.

Topesco. Voce scherzevole. Add. Di topo.

Topiário. Da topos. Add. Di pianta, e prospettiva.

Tópica. Parte della dialettica. Arte che insegna la maniera di trovare gli argomenti.

Tópico. Add. Attenente alla topica. §. *Topico*, T. de' chirurgi. Epiteto de' rimedi esterni che si applicano sulle parti ammalate.

Topinâia. Topaia.

Topinâra. T. degl' idraulici. Buca o caverna fatta dalle talpe, o da topi, o altri simili animalucci.

Topino. Add. Simile al color di topo. §. *Topino*, ed anche *topo*, chiamasi in Toscana una spezie d' ulivo sativo con foglie piccole, strette, nascenti a mucchi.

Topo. T. de' nat. Animale, che per lo più vive sotto terra nelle tane, o fessure, alcuno nell' acqua; e gira massimamente di notte; è timido, corre velocemente, s' arrampica, ed alcuno nuota. Il suo naturale nutrimento consiste in semi, frutti, e radici di piante: mangia però anche diverse sostanze animali. Danneggia le biade, ed i mobili della casa. Si moltiplica prestamente, ed alcune specie emigrano da un luogo all' altro. § *Topo di Faraone*, è lo stesso che icneumone. §. *Topo ragno*. Topo di color rossiccio scuro cangiante in bigio, e nero, la sua coda è lunga la metà del suo corpo, ed è coperta di corto pelo. §. *Pesce topo*. Pesce così detto per la sua somiglianza col topo terrestre, e spezialmente nella bocca, e ne' denti. Egli è corto e schiacciato, la sua pelle è durissima, e del color della rena. Ha sulla schiena due piccoli spuntoni uno più lungo dell' altro, che s' alza, e s' abbassa come una molletta. *Topo matto, e topomatto, che anche dicesi razzo matto*. T. pirotecnico, o de' razzai. Fuoco artifiziato della spezie di quelli che scoppiettano. §. *Topo*, T. di mar. Sorta di piccola barca usata a Chioggia.

Topografía. V. G. Descrizione esatta d' un luogo, d' un paese particolare, ed è diverso da geografia, la quale è descrizione generale della terra, d' un regno, o d' una provincia.

Topográfico. Add. Appartenente alla topografia.

Topolino. Dim. di topo.

Toppa. Sorta di serratura fatta di piastra di ferro con ingegni corrispondenti a quelli della chiave, la quale per aprire, e serrare, si volge tra quelli ordigni. §. Dicesi anche a pezzuolo di panno, o simile, che si cuce in sulla rottura del vestimento. §. È anche termine del giuoco della zara, col quale da chi tira i dadi s' accetta lo invito fattogli, al quale invito si dice massa. §. Si dice da' sarti a quella parte che è unita ai due davanti, e s' affibbia alla serra per coprir lo sparato de' calzoni. §. *Toppa* chiamano i legnaiuoli, i copponi di legno. §. *Toppa* in T. di pittura, vale ritocco.

Toppallacchiâve. Facitor di toppe, e di chiavi, magnano.

Toppâre. Termine del giuoco della zara. Tener la posta.

Toppè. Quell' adornamento che si fa de' capelli, tratti dall' insù della fronte all' indietro.

Toppetto. Dim. di toppo; pezzetto di pedale grosso di qualche albero atterrato.

Toppo. Pezzo di pedale grosso di qualunque albero atterrato, solamente reciso; e si dice anche di qualunque pezzo di legno grosso, e informe.

Torâce. T. degli anatomici. Quella parte del corpo contenente il cuore, i polmoni, e le parti vitali, e che circoscritta per tutto da coste, distendesi dalle clavicole sino al diaframma.

Torácico. Add. Appartenente al torace. §. Nel sistema di Linneo diconsi toracici que' pesci, che hanno le pinne del ventre sotto le alette.

Toracocéle. V. G. T. de' chir. Ernia del petto che emerge fra le coste, e nasce dal prolapso del polmone.

Tórba, e *Torbida*. Sust. La corrente de' fiumi, intorbidata dalle piogge, ed anche sostanza, che si forma naturalmente sotto i terreni palustri, ed è un composto di parti vegetabili, ed altri corpi.

Torbidáccio. V. *Torbidiccio*.

Torbidamente. Avv. Con torbidezza. §. Per metaf. vale confusamente, con mente turbata.

Torbiddre . Intorbidare .
Torbidáto . Add. da torbidare .
Torbidetto . Dim. di torbido , torbidiccio .
Torbidezza . Qualità è stato di ciò che è torbido .
Torbidiccio . Add. Alquanto torbido . §. Si dice anche di persona alquanto alterata per ira , apprensione , o altro .
Torbidissimo . Superl. di torbido . §. E figurat. detto di parole, risposta , o simile , vale aspro , brusco , spiacevole , zotichissimo .
Tórbido . Add. Che ha in se mischianza , che gli toglie la chiarezza e la limpidezza; contrario di chiaro ; ed è proprio de' liquori . §. Per metaf. vale conturbato, aspro , brusco .
Torbo . Add. Torbido .
Tórcere . Cavare checchessia della sua dirittezza , piegare ; contrario di dirizzare . §. Per volgere , rivolgere , o far volgere . §. Ed in signif. neutr. pass. per voltarsi . §. Per istorcersi , scontorcersi . §. *Torcere il grifo , torcere il muso , torcere il viso , e simili maniere* , accennano gesti , e atti , di chi fa dello schifo , dello sdegnoso , del ritroso . §. *Torcer le scritture* , vale stravolgere loro il senso . §. *Torcere la seta , o simili* , vale avvolgere le fila addoppiate .
Torcetto . Dim. di torcia : torchietto .
Torchiáccio . Pegg. di torchio .
Torchiático . Il vino che si tragge dall' uve già fermentate e spremute al torchio .
Torchietto . Dim. di torchio .
Tórchio . Candela grande ; o più candele avvolte insieme , doppiere , torcia . §. È anche strumento da stampare, e da premere . §. Fu detto anche lo strettoio , in cui si pongono i libri per potergli tondare . §. Presso dei cartai è una spezie di morsetto a vite di legno in cui si stringono i mazzi delle carte per potergli pianare all' uscir dalla stuffa .
Tórcia . Torchio .
Torciáre . V. A. Attorcere , legare stretto .
Torcicolláre . Andar col collo storto come fanno i bacchettoni .
Torcicollo . Picus torquilla Linn. T. di st. nat. Uccello così detto , perchè torce il capo fin dietro le spalle . È della grossezza di un' allodola , ha la lingua a somiglianza di un lombrico , che termina in forma di spina quasi ossea , e che esso mette molto in fuori , e ritira alla maniera de' picchi . §. Talora vale lo stesso che bacchettone .
Torciéra . Add. Soprannome dato alla Luna , e a Diana .
Torcifécciо , e *Torcifécciolo* . Strumento di panno lino , col quale si preme la feccia .
Torcigliáre . Frequentativo d' attorcere . attorciliare .

Torcimanno . Turcimanno .
Torcimento . Tortuosità . §. Ed in marineria significa il grado a cui s'attorcigliano le corde nel fabbricarle , per tenere congiunti i loro legnuoli o cordoni in modo da formare per la loro stretta unione un corpo solo .
Torcitóio . Strumento , o ordigno col quale si torce la seta . §. Per istrettoio .
Torcitóre . Verb. masc. Quegli che torce .
Torcitúra . L' atto , e il modo del torcere .
Torcoláre . Strettoio ; che anche dicesi torchio ; e torcolo .
Torcoletto . Dim. di torcolo , piccolo strettoio ; o torcolo . §. Per macchinetta composta di due toppetti di legno bene squadrati , infilzati da due regoli con una vite di legno nel mezzo , la quale ha il manico che guida e regge tutta la macchina , e per di sotto un ferro tagliente : serve a' librai per tagliare , e pareggiare le carte dei libri .
Torcoliére . Quegli che lavora nel torchio della stampa , tiratore .
Tórcolo . Torcoláre , strettoio . §. *Torcolo da rame* . Strumento di legname , che stringe il rame intagliato sopra la carta , acciò vi lasci l' impressione , per mezzo di due rulli , cúrri , o cilindri , posti per lo piano nel mezzo delle due coscie di esso torcolo .
Torculáre . Il luogo del palmento , della tinaia, o del trappeto ov' è situato il torchio .
Tordáio . Serbatoio da tordi .
Tordella . Uccello della spezie de' tordi , ma un poco maggiore .
Tordilio . T. bot. V. *Rindomolo* .
Tordo . Uccello di grandezza media fra il piccione e l' allodola . Ha il becco diritto convesso superiormente , e tanto grosso che largo nella sua base , le penne di color bigio scuro , e il petto bianchiccio spruzzolato di macchiette nericce . Il tordo comune , o nostrale , o mezzano è volgarmente detto tordo bottaccio . Il tordo maggiore è comunemente detto tordella , il minore sassello , quello di montagna più comunemente è detto tordomarino , o codirosso ec. §. Dicesi anche ad uomo semplice , e balordo .
Torelli . T. di mar. Si denominano così , nella costruzione delle navi , le prime file o corsi delle tavole di bordatura esteriore , cioè quelle che sono più vicine alla chiglia .
Torello . Dim. di toro ; toro giovane .
Toriccia . Capra giovane .
Torino . Dim. di toro .
Torlo . V. *Tuorlo* .
Torma . Turma , truppa di persone .
Tormalina . T. de' nat. Specie di pietra dura che si mostra sempre sotto la forma di prismi lunghi , e scanalati , la cui frattura è

costantemente vetrosa, e talvolta quasi articolata; è più dura dell' anfibola, o meno dura del quarzo. Molte tormaline sono nere lucide, ma se n' ha pure di tutti i colori, e molte sono trasparenti, sebbene guardate nella direzione perpendicolare all' asse del prisma sembrino opache.

Tormentagióne. V. A. Tormento.

Tormentamento. V. A. Tormentazione.

Tormentáre. Dar tormenti. §. Per affliggere, travagliare l' animo. §. Per infestare. §. In signif. neutr. per affliggersi, affannarsi, stare in tormento. §. In signif. neutr. pass. vale darsi tormenti, affliggersi.

Tormentatissimo. Superl. di tormentato.

Tormentáto. Add. da tormentare.

Tormentatóre. Verb. masc. Che tormenta.

Tormentatrice. Verb. femm. di tormentatore.

Tormentilla. Potentilla reptans Linn. T. bot. Pianta che ha la radice lunga, fibrosa, alquanto nera; lo stelo sottile, rampicante, ramoso; le foglie quinate, a 5 foglioline dentate, pelose; i fiori gialli, solitari, sopra lunghi peduncoli.

Tormento. Propriamente pena afflittiva del corpo, che si dà a' rei. §. Per passione d' animo, afflizione, travaglio. §. Per istrumento atto a tormentare, o a pungere. §. E nel milit. è il nome generico di macchine militari antiche da scagliar pietre, palle, o altro.

Tormentosamente. Avv. Con tormenti.

Tormentosissimamente. Superl. di tormentosamente.

Tormentosissimo. Superl. di tormentoso.

Tormentóso. Add. Pieno di tormento, che apporta tormento.

Tormentuzzo. Dim. di tormento.

Tórmini. T. de' med. Premiti, o dolori del ventre, dolori negli intestini.

Tornagusto. Cosa che faccia tornare il gusto, o la voglia di mangiare.

Tornáio, da *Torno*. come *Torniaio*, da *Tornio*. Che lavora al torno, maestro di torno.

Tornaletto. Parte del cortinaggio, con che da piede si fascia e adorna il letto.

Tornamento. Il tornare.

Tornante. Add. Che torna.

Tornáre. In signif neutr. vale incamminarsi, e prender la via verso il luogo, onde altri prima s'era partito. §. Per riflettersi; §. Per ridursi. §. Per ripigliare, o ricuperare le cose già tralasciate, o perdute. §. Per essere di nuovo ciò che si fu innanzi. §. Per risultare, ridondare. §. Per riuscire, divenire. §. Per restare, rimanere, essere. §. E parlandosi di misura, vale star bene, riscontrare; §. E parlandosi di conti, vale non esservi errore nel calcolo. §. *Tornare, o tornare a stare, o simili*, vagliono venire ad abitare, o andare a stare, o ad abitare. §. Ed in signif. att. per ricondurre, rimettere. §. Per cangiare, voltare. §. Per ricadere, parlandosi di beni che dopo la morte di chi n' avea l' utile dominio ricadono al padrone diretto, di feudo che scade nel suo signore, e simili. §. Per rigermogliare, ripullulare. §. *Tornare indietro*, parlandosi di bolle, o simili malori, vale non venire innanzi, non far capo. §. *Tornare indietro, o addietro alcuna cosa*, figurat. vale non avere effetto. §. Per annullare. §. Vale anche ributtare, dinegrare. §. *Tornare alla memoria, tornar nella mente, e simili*, vagliono ricordarsi, sovvenire. §. E in signif. att. *tornare alla memoria*, vale fare che altri si ricordi. §. *Tornare a grand' uopo*, per tornar molto conto, risultare in grande vantaggio. §. *Tornare avanti*, lo stesso che tornare alla mente, pensare ec. §. *Tornar passo, per dare addietro*, arretrarsi d' un passo. §. *Tornar sopra ad alcuno*, per tornare ad assalirlo. §. *Tornare sopra alcuno, o tornare in capo ad alcuno*, vagliono venire addosso ad alcuno, venire sopra di colui il danno, incoglierne male. §. *Tornar conto*, vale esser utile, comodo o simili. §. *Tornar bene*, che anche si dice assolut. *tornare*, vale essere di piacere, o di comodo, o d' utile. §. *Tornar bene*, si dice anche il vestimento che stia acconciamente in dosso. §. *Tornare in se, e a se*, vale ricuperare il discorso, lo intelletto, ricuperare i sensi smarriti, rinvenirsi. §. *Tornare in cervello*, dicesi del ricuperar l' uso della ragione. §. *Tornare in grazia d' alcuno, o con alcuno*, vale riconciliarsi con esso lui, riacquistare la sua benevolenza, ed amicizia. §. *Tornare a bomba* V. *Bomba*.

Tornasóle. Lo stesso che girasole. §. Si dice anche una tintura, o in pasta, o incorporata in alcuna pezzette di seta, cha serve a tingere vari liquori per iscoprir l' acido, che in loro si trova. Quello che viene di Costantinopoli, è fatta di cocciniglia, e d' alcuni acidi; quella che viene d' Olanda e di Lione, è fatta de' frutti della pianta detta anche essa tornasole, o girasole.

Tornáta. Il tornare, il ritornare, ritorno. §. *Tornata di casa*, dicesi l' abitazione, e il vitto necessario. §. *Tornata*, chiamò Dante, l' ultima strofe, o l' apostrafe alla canzone. §. Si prende anche per adunanza d' accademie, di magistrati, di compagnie, e simili; solita farsi a certi determinati giorni.

Tornáto. Add. da tornare. §. *Tu sii il ben*

tornato , o simili ; modo di salutare chi torna da lontano .

Tornavira . T. di mar. Cavo piano, le cui estremità sono impiombate insieme, il quale avvolto all' organo scorre in coverta lungo i due lati del vascello , e serve a salpar l' ancora legando ad esso la gomena con salmastre e paterne .

Torneamento . V. *Torniamento* .

Torneáre . Far tornei . §. Per muovere in giro . §. Per circondare .

Tornéo . Torniamento . §. Per giro .

Tornése . Spezie di moneta .

Torniáio . Torniero .

Torniamento , e *Torneamento* . Torneo , armeggiamento , abbattimento solenne in occasione di feste , dove in antico si combatteva a fine di morte se il cavaliere non si chiamava vinto . §. Per circondamento , circonferenza , giro .

Torniáre . Lavorare a tornio . §. Per torneare, attorniare . §. Per fare i contorni d' una figura .

Torniello . Torneo , torneamento .

Torniéro . Che lavora al tornio , maestro di tornio ; che oggi più comunemente dicesi tornaio .

Tórnio . Ordigno , sul quale si fanno diversi lavori di figura rotonda , o che tendono a quella, sì di legno , sì di osso , sì di metallo .

Tornire . Torniare .

Tornito . Add. da tornire . §. *Lima tornita* . T. degli oriuolai. Rotellina dentata a sega , che serve per far l' incassatura al luogo dov' è attaccata la catennzza alla piramide .

Tornitóre . Torniero .

Torno . Tornio . §. Per giro . §. È anche strumento da strignere , strettoio . §. È pure strumento da caricar balestre , e simili armi da trarre . §. Dicono anche i tintori di lana a un legno lungo , e ritondo, il quale nello avvolgervi , e svolgerne i panni gira .

Torno . Avv. Lo stesso che intorno , circa , ma si usa solamente in forza di nome , ponendoglisi avanti *in quel , o nel* . §. *Torno torno* , così replicato , vale circolarmente , in giro , intorno intorno . §. *Torno,* per tornato .

Toro . Propriamente il maschio delle bestie vaccine . §. *Toro , o bissonte americano* . Bos bison Linn. T. de' nat. Animale della grandezza di un bue , che ha la testa non molto grande , e coperta di lungo pelo , gli occhi piccoli , le corna nerissime , e sopra le sue alte spalle ha una gobba carnosa . Abita nelle parti temperate dell' America settentrionale . §. È anche nome di costellazion celeste . §. Presso degli architetti ec. vale membro , che anche per la sua tondezza è detto bastone , tondino , e astragalo . Egli è rotondo in forma di grosso anello ; e ponesi nelle basi .

Toro . V. L. Letto .

Toróso . Add. Muscoloso , robusto .

Torpédine . Ruia torpedo Linn. T. de' nat. Pesce che ha la pelle del corpo liscia , ed i denti acuti . Questo animale ha la facoltà di dare a chi lo tocca una scossa simile all' elettrica . Trovasi nel mare Orientale , nel Mediterraneo , e nel Persiano . §. Vale anche torpore , pigrizia .

Torpente . V. L. Add. Che torpe , che ha torpore .

Torpescente . Add. Lo stesso che torpido .

Tórpere . V. L. Rimanere intirizzito , essere impedito di moto , rattrappare .

Torpidezza . Torpore .

Tórpido . Add. Torpente , torpescente , che torpe ; e figurat. pigro , lento , obeso .

Torpiglia . Torpedine .

Torpóre . Intirizzamento , impedimento di moto . §. Per metaf. vale tardità , pigrizia . §. Per similit. vale stupidità , ottusità .

Torracchióne . Torrione antico , e che minaccia rovina .

Torráccia , e *Torráccio* . Torre guasta, e scassinata .

Torraiuólo . Aggiunto di una spezie di piccione .

Torrazzo . Torraccia .

Torre . V. *Togliere* .

Torre . Coll' O stretto . Edificio eminente , per lo più quadrangolare , assai più alto che largo fatto comunemente per propugnacolo , e per fortezza delle terre .

Torreggiante . Add. Che torreggia .

Torreggiáre . Stare in somiglianza di torre . §. Per cingere a somiglianza di torri , far parere cinto di torri .

Torrella . Torricella .

Torrentáccio . Pegg. di torrente .

Torrente . Fiume , il quale subitamente e impetuosamente cresce e manca e scema .

Torrentello . Dim. di torrente .

Torretta . Dim. di torre , torricella . §. *Torretta* , T. degli architetti . Così dicesi oggi di quel che dicevasi altre volte Rocca del cammino .

Torriáre . Munire di torri , ornare di torri .

Torribolo . Turibolo .

Torricciuóla . Dim. di torre , torricella .

Torricella . Torricciuola .

Torricellácia . Pegg. di torricella .

Torricellato . Add. T. del blasone . Che ha una torre .

Tórrido . Add. Secco, arrostito dal troppo caldo .

Torriére. Abitator della torre.
Torrigiáno. Guardia della torre, sentinella.
Torrioncello. Dim. di torrione.
Torrioncino. Dim. di torre; piccola torre, o cosa fatta a guisa di piccola torre.
Torrióne. Accr. di torre, torre grande.
Torrito. Add. Difeso da molte torri.
Torróne. Mandorlato, confezione di mandorle, mele, ed albume ridotta a candidezza, e a sodissima consistenza.
Torrucciáccia. Piccola e cattiva torre.
Torsáccio. Pegg. di torso.
Torsello. Balletta, balla piccola. §. Per similit. chiamano le donne un certo piccolissimo guancialino di panno, o di drappo, nel quale conservano gli aghi, e gli spilletti, ficcandovegli dentro per la punta. §. Si dice anche il conio, o punzone con che s' improntan le monete.
Torsióne. Avvolgimento, intirizzamento.
Torso, e *Tórsolo*. Fusto d'alcuna pianta solamente nella sommità vestito di foglie, o di fiori, e più comunemente si dice de' cavoli. §. Dicesi anche a ciò che rimane della frutta, come di pera, mela, e simili, dopo averne levata intorno intorno la polpa. §. Per similit. dicesi a statua a cui manchino capo, braccia e gambe.
Torsoláta. Colpo dato altrui con un torsolo, che se gli lancia.
Torta. Pronunziata coll' O stretto. Spezie di vivanda composta di varie cose battute, e mescolate insieme, che si cuoce in tegghia, o in tegame. §. *Mangiar la torta in capo ad alcuno*, si dice in modo basso di chi è più alto di statura; e figurat. dell' avere il genio superiore ad alcuno, soverchiarlo.
Torta. Pronunziata coll' O largo. Torcimento, o strada non diritta.
Tortamente. Avv. Contrario di dirittamente. §. Per metaf. vale in senso bieco, o stravolto.
Tortélla. Dim. di torta, tortelletta.
Tortellàio. Colui che fa, e vende tortelli.
Tortelletta. Torta piccola.
Tortelletto. Dim. di tortello.
Tortellina. Dim. di torta.
Tortello. Vivanda della stessa materia che la torta, ma in pezzi più piccoli.
Tortevolmente. V. A. Avv. Con torto, ingiustamente.
Tortezza. Piegatura, obliquità.
Torticchiáre. Avvolgersi per vie torte.
Tortiglióne. La parte torta degli alberi, e simili. §. In forza d' avverb. per tortuosamente.
Tortiglióso. Add. Torto in diverse parti.
Tortino. Dim. di torta.
Tortire. Torcere, deviare.
Tortissimo. Superl. di torto. §. Per metaf. vale ingiustissimo, malvagissimo.
Tortitúdine. Fortezza. §. Per metaf. vale ingiustizia, malvagità.
Tortizza. T. di mar. Una fune attaccata all' albero maestro, come le costiere, ma è più grossa, ed è l' ultima alla prora.
Torto. Sust. Ingiustizia, ingiuria, avarizia, §. Per ingiusta pretensione, contrario di ragione. §. *Avere il torto*, vale non aver ragione, non volere, o non fare il giusto, essere dalla parte dell' ingiustizia. §. *Dare il torto*, vale giudicare in disfavore.
Torto. Add. Piegato, contrario di diritto. §. Per metaf. vale irragionevole, indiretto, sregolato. §. *Parola torta*, vale ingiuriosa. §. *Torto*, in forza d' avverb. vale tortamente. §. *A torto*, posto avverb. vale ingiustamente, senza ragione.
Tórtola, *Tórtora*, e *Tórtore*. Uccello molto simile al colombo, ma assai più piccolo, e per lo più di penna bigia.
Tortolella, e *Tortorella*. Dim. di tortola, e di tortora.
Tortoletta, e *Tortoretta*. Dim. di tortola, e di tortora.
Tortóne. Accr. di torta.
Tortóne. Aggiunto di fico duro immaturo.
Tórtora. V. *Tortola*.
Tórtore. V. *Tortola*.
Tortóre. V. L. Ministro di giustizia, che a' pretesi rei dava la tortura.
Tortorella. V. *Tortolella*.
Tortoretta. V. *Tortoletta*.
Tórtoro. Paglia, o fieno ritorto insieme, con cui si stropiccia un cavallo quando è sudato.
Tortóso. V. A. Add. Ingiusto.
Tortuosamente. Avv. Con tortuosità.
Tortuosità, ed all' ant. *Tortuositáde*, e *Tortuositáte*. Tortezza, obliquità.
Tortuóso. Add. Pieno di torcimenti, che si muove torcendosi, torto.
Tortúra. Torcimento. §. Per metaf. vale malvagità, ingiustizia. §. Dicesi anche per tormento, cioè pena afflittiva che si dava altrui per far confessare i misfatti.
Torturáre. Dar la tortura, porre alla tortura; figurat. vale cruciare, angariare.
Torvamente. Avv. Con occhio torvo, orendamente.
Torvità. Qualità di ciò ch' è torvo.
Torvo. Add. Fiero, orribile, burbero, ed è aggiunto che più propriamente si dà agli occhi.
Torzióne. Storsione. §. Per tiramento con dolore.

Torzoncello. Dim. ed avvilitivo di torzone.
Torzóne. Voce bassa. Frate servente.
Tosa. Voce lombarda. Fanciulla.
Tosamento. Tosatura.
Tosáre. Tagliar la lana alle pecore, e i capelli agli uomini, e simili, §. Per similit. vale ritondare, tagliare sull' estremità in giro ugualmente.
Tosáto. Add. da tosare.
Tosatóre. Verb. masc. Che tosa.
Tosatúra. Il tosare, e la materia che si leva nel tosare.
Toscanamente. Avv. Nel modo usato da' toscani, alla toscana.
Toscanésc. Voce scherzevole. Lo stesso che toscano, della toscana.
Toscanésimo. Il parlare, o scrivere toscano.
Toscanismo. Toscanesimo.
Toscanità. Parlare regolato di lingua toscana.
Toscanizáre, e *Toscanizzáre*. Affettare il toscanesimo.
Toscáno. Add. Di toscano, tosco, e pigliasi anche per uno degli ordini di architettura.
Tosco. Sust. Tossico. Voce oggi usata solo dai poeti.
Tosco. Add. Avvelenato, attossicato. §. Per toscano.
Tosello. Calvello. Specie di frumento, ed è quello le cui spighe sono prive di ariste.
Tosetta. Dim. di tosa.
Tosetto. T. degli agricoltori toscani. Grano di due spezie, cioè bianco e rosso, che è una varietà del gentile, detto altrove *Tosello*, quasi dicasi tosato, ed in alcuni luoghi anche *Zucco*, dall' essere senza reste.
Toso. Add. da tosare; tonduto.
Tosoláre. V. A. Tosare.
Tosoláto. V. A. Add. da tosolare, tosato.
Tosóne. Quel segno che portano al collo i cavalieri di santo Andrea, onde l' ordine stesso di tal cavalleria si dice del tosone. §. Per vello. §. Si dice anche di chi è tosato, o ha tonduto i capelli.
Tossa, o *Tosse*. Espirazione veemente, sonora, ed interrotta, per lo più cagionata da irritazione fatta nei nervi de' polmoni.
Tosserella. Dim. di tosse.
Tossicáre. Dare il tossico, attossicare, avvelenare.
Tossicáto. Add. da tossicare.
Tóssico. Veleno perfido sopra tutti i veleni, benchè oggi dicesi tossico a ogni veleno.
Tossicodendro. Rhus toxicodendron Linn. T. bot. Albero che ha le foglie ternate, angolate, pubescenti; il sugo lattiginoso, che geme da questa pianta e diventa nero.
Tossicologia. V. G. T. de' medici, e farm. Trattato dei veleni.

Tossicóso. Add. Velenoso.
Tossignáno. Panno vile, bigello.
Tossimento. Il tossire.
Tossire. Mandar fuori con veemenza e con suono interrotto l' aria dal polmone, o volontariamente per cacciare ciò che irrita i nervi di questo viscere, o necessariamente per effetto della materia irritante.
Tosso. T. di mar. Una corda che attraversa le sartie degli alberi bassi, dove cominciano ad avvicinarsi tra di loro, e vicino alla testata degli stessi alberi.
Tossolína. Tosserella.
Tostamente. Avv. Prestamente, subitamente, velocemente.
Tostanamente. V. A. Avv. Tostamente.
Tostanezza. V. A. Prontezza, velocità.
Tostanissimamente. V. A. Superl. di tostanamente.
Tostanissimo. V. A. Superl. di tostano.
Tostáno. V. A. Add. Presto, subito, veloce.
Tostanza. V. A. Velocità, prestezza.
Tostezza. V. A. Tostanza.
Tostissimamente. Superl. di tostamente.
Tostissimo. Add. Superl. di tosto.
Tostissimo. Avv. snperl. di tosto; tostissimamente.
Tosto. Add. Presto, veloce, subito. §. Si prende anco per ostinato, sfrontato, ardito; onde dicesi far faccia tosta, che vale essere sfacciato, ardito, senza vergogna.
Tosto. Avv. Prestamente, con velocità, subito. §. *Tosto tosto* così raddoppiato, aggiugne forza. §. *Tosto*, talora si accompagna con altri avverb. §. *Tosto che*, vale subito che. §. *Tosto come*, vale lo stesso.
Totále. Add Intero: benchè non si usi in tutti i sentimenti, e in tutte le maniere di questa voce.
Totalissimo. Superl. di totale.
Totalità. L' integrità d' una cosa.
Totalmente. Avv. Interamente, affatto, in tutto, e per tutto.
Tótano. Sorta di pesce, lo stesso che lolligine, calamaio.
Totomáglio. Titimaglio.
Totto. V. *Motto*.
Továglia. Panno lino bianco, per lo più tessuto a opere, per uso d' apparecchiar la mensa.
Tovagliáccia. Pegg. di tovaglia.
Tovaglietta. Tovagliuola.
Tovaglióla. Lo stesso che tovagliuola.
Tovagliolino. Piccola tovagliuola, che a mensa tegnam dinanzi per nettarci le mani, e la bocca.
Tovagliólo. Lo stesso che tovagliuolo.
Tovagliône. Accr. di tovaglia.

T R

Tovagliuóla. Dim. di tovaglia; e si prende anche per tovagliolino.

Tovagliuólo. Tovagliolino, ed anche salvietta più lunga che larga per uso di asciugarsi le mani, e simili.

Tozzetto. Dim. di tozzo. §. Si dice anche una sorta di aguto corto, e grosso.

Tozzo. Sust. Pezzo per lo più di pane. §. Per sorta di arme.

Tozzo. Add. Aggiunto di cosa, che abbia grossezza e lunghezza soverchia rispetto alla sua altezza.

Tozzoláre. Cercar tozzi.

Tozzotto. Add. Accr. di tozzo.

T R

Tra. Preposizione, che vale lo stesso che fra, infrà, intrà; e signif. in mezzo. §. E talora vale per mezzo. §. Talora vale nella conversazione, nel nnmero, in compagnia. §. Ed in vece dell'avverb. parte. §. *Tra* in vece d'in. §. Per compenso, computato. §. Per oltre. §. Per O congiunzion disgiuntiva. §. *Essere tra il si e il no*, vale essere dubbio, o incerto.

Traantico. V. A. Add. Molto antico.

Traas, T. de' nat. tolto dal tedesco. Cemento naturale composto di diverse sostanze, che collega, e forma alcune pietre.

Traavaro. V. A. Add. Molto avaro.

Trabacca. Spezie di padiglione propriamente da guerra; tenda.

Trabacchetta. Dim. di trabacca, piccola trabacca.

Trabacco, e *Trabáccolo*. T. di mar. Sorta di bastimento di mediocre grandezza con due o tre alberi con vele quadre, o a tarchia.

Trabaldáre, e *Tribaldáre*, V. A. Trafugare.

Trabalderia. V. A. Il trabaldare.

Traballante. Add. Che traballa, barcollante.

Traballáre. L'ondeggiare che fa chi non può sostenersi in piedi per debolezza o per altra cagione; balenare, barcollare, tentennare. §. E dicesi delle cose eziandio che mal posano, e non istanno ferme su' sostegni loro.

Traballio. Il moto di ciò che traballa, barcollamento.

Trabalzáre. Tramandare da un luogo a un altro. §. *Trabalzare* dice il Vocabolario dell'a Crusca significa mandar checchessia in qua e in là con ischerno, e strapazzo; strabalzare. Questo può essere secondo l'intenzione, e il modo di chi trabalza. Dall'esempio citato non si ricava troppo chiaramente la proprietà della spiegazione.

Trabalzáto. Add. da trabalzare.

Trabalzo. Sorta d'usura, e di guadagno illecito.

Trabáttere. Battere, percuotere insieme due

T R

cose. §. Per capitare, frequentare, abbattersi.

Trábea. T. della storia romana. Sorta di vesta usata da' Romani, ed anche la vesta del Flamine marziale.

Trabéato. V. A. Add. Molto beato.

Trabello. V. A. Add. Molto bello.

Trabéne. V. A. Avv. Molto bene.

Trabére. Bere smodatamente.

Trabiccolo. Arnese composto d'alcuni legni curvati, che si mette sopra il fuoco, per porre su panni a scaldare. §. Dicesi anche *Trabiccolo*, ogni macchina stravagante, particolarmente di legno.

Traboccamento. Il traboccare. §. Per metaf. vale rovina, disfacimento. §. Chiamano gli oriuolai quel difetto degli oriuoli di tasca, che ha luogo quando i circoli descritti dal tempo sono troppo estesi, di maniera che, portando le palette dell'asta troppo lontano, la serpentina non può comunicar loro il suo movimento.

Traboccante. Add. Che trabocca. §. Dicesi particolarmente delle monete d'oro che sieno di bonissimo peso.

Traboccantemente. Avv. Con trabocco, precipitosamente.

Traboccantissimo. Superl. di traboccante.

Traboccáre. Versar fuori per la bocca; lo che avviene di vasi misure, o altre cose simili, quando son piene di superfluo. §. Per similit. mandar fuori largamente. §. E figurat. per soprabbondare. §. Dicesi anche per l'uscire i fiumi, o simili del letto loro per la superchia acqua. §. Ed in signif. att. vale gettare. §. Per precipitare, gettar giù, scagliare, e in signif. neutr. cadere precipitosamente. §. E figurat. cascar ne' vizi. §. Dicono gli oriuolai, del non combinarsi reciprocamente le ruote colla serpentina per traboccamento.

Traboccáto Add. da traboccare. §. Per furioso, precipitoso.

Trabocchello. Trabocchetto.

Trabocchetto. Luogo fabbricato con insidie, dentro al quale si precipita a inganno. §. Figurat. per insidie. §. E anche dim. di trabocco, strumento da gittare.

Trabocchévole. Add. Che eccede fuor di misura, smisurato §. Per precipitoso, avverso.

Trabocchevolmente. Avv. Precipitosamente, con furia.

Trabocco. Il traboccare, traboccamento. §. Per luogo dove si corra risico di traboccare. §. E anche strumento bellico da traboccare.

Trabondáre. V. A. Soprabbondare.

Trabuóno. V. A. Add Più che buono.

Tracannáre. Bere fuor di misusa e avidamente.

Tracannáto. Add. da tracannare.

Tracannatóre. Verb. masc. Che tracanna. §. Per similit. mignatta.

Tracannatrice. Verb. femm. di tracannatore.

Tracapélo. Spezie d' erba. V. *Epitimo*.

Tracarco. V. A. Add. Stracarico, molto carico.

Tracáro. V. A. Add. Molto caro.

Tracattívo. V. A. Add. Molto cattivo.

Tracchegiáre. Temporeggiare; modo basso. §. Ed in marineria vale combattere da lontano, e quasi scaramucciando travagliare l' inimico.

Traccia. Propriamente pedata, e orma di fiere, ed il cammino che fanno le fiere, o chi le segue. §. Per similit. vale segno, contrassegno. §. Pure per similit. vale cammino, viaggio. §. Per truppa che vada in fila, e l' un dietro all' altro. §. Per trattato, trattamento, pratica di negozio. §. *Traccia della polvere*, si dice quella porzione di polvere, che dal luogo donde s' appiccia il fuoco, si distende fin presso a' mastii, e ad altri strumenti da fuoco per iscaricarli. §. Pel primo schizzo, il primo abbozzo di un dramma, di una commedia, o simile.

Tracciamento. Il tracciare. §. Per macchinamento.

Tracciáre. Seguitare la traccia. §. Per metaf. vale macchinare, tenere trattato.

Tracchiatóio. T. degli egric. Strumento di ferro pontuto col manico lungo ad uso di segnar le divisioni dei quadrati, e dell' aiuole degli orti, e dei giardini.

Tracciatóre. Verb. masc. Che traccia, rintracciatore.

Trachéa. V. G. Aspera arteria.

Trachidro. V. Add. Molto chiaro.

Trachite. T. de' nat. Roccia o varietà di porfido con una posta che sembra appannata, fusibile, petroselciosa, inviluppante cristalli di feldespato vetroso.

Tracimáre. T. degli idraulici, derivato da cima, e dicesi dell' acqua che trabocca soverchiando l' altezza o cresta degli argini, o delle pescaie.

Tracimazióne. T. degli idraulici. Trabocco dell' acque che vengono più alte del ciglio dell' argine.

Tracocente. Add. Più che cocente, cocentissimo.

Tracodardo. V. A. Add. Molto codardo.

Tracolla. Striscia per lo più di cuoi, che girando di sulla spalla sotto all' opposto braccio, serve comunemente per uso di sostener la spada o simile.

Tracollamento. Il tracollare, tracollo.

Tracollare. Lasciare andar giù il capo per sonno, o simile accidente; e anche minacciare di cadere; talora anche cadere. §. E per similit. dicesi per lo stesso che traballare.

Tracollato. Add. da tracollare.

Tracollo. Il tracollare, caduta, rovina.

Tracolpire. Andar di là col colpo.

Traconfortáre. V. A. Confortarsi, consolarsi.

Tracontento. Molto contento.

Traconvenévole. V. A. Add. Molto convenevole.

Tracordáre. V. A. Grandamente concordere.

Tracorrente. Add. Che tracorre.

Tracórrere V. A. Correre assai, correr forte. §. Per trapassare, trascorrere.

Tracotággine. Voce poco usata. Trascuraggine, negligenza.

Tracotanza. Insolenza, arroganza, prosunzione.

Tracotáre. V. A. Errare nel quoto, onde è venuta la voce tracotato, che vale disordinato nella estimazione che fa di se.

Tracotáto. V. A. Add. da tracotare. Insolente, arrogante, prosontnoso, che si tiene da molto più ch' e' non è.

Tracotto. Add. Più che cotto, stracotto.

Tracruccióso. V. A. Add. Molto cruccioso.

Tracurággine. Trascuraggine.

Trascuranza. Lo stesso che trascuranza.

Tracúro. Sorta di pesce che anche dicesi codaspro. V. *Sugarello*.

Tracutággine. Trascuraggine.

Tracutamento. Trascuraggine.

Tracutáto. Add. Negligente, trascurato.

Tradigióne. Tradimento.

Tradimenticáto. V. A. Add. Interamente dimenticato.

Tradimento. Il tradire. §. *Fare checchessia a tradimento*, vale farlo contro ragione, con inganno, maliziosamente, a torto. §. *Mangiare il pane a tradimento*, dicesi del mangiarlo, e non guadagnarlo.

Tradire. Usar fraude contr' a colui che si fida.

Tradiritto. V. A. Add Dirittissimo.

Tradispregévole. V. A. Add. Molto spregevole.

Traditévole. V. A. Add. Da traditore, di traditore.

Traditevolmente. V. A. Avv. Da traditore, con tradimento.

Traditóra. Traditrice.

Tradito. Add. da tradire.

Traditoráccio. Pegg. di traditore.

Traditóre. Verb. masc. Che tradisce.

Traditorello. Dim. di traditore.

Traditorescamente. Avv. Da traditore, alla traditora.

Traditoresco. Add. da traditore.
Traditrice. Verb. femm. Che tradisce.
Tradizióne. V. L. Memoria cavata non da scrittura, ma da racconto de' vechi, onde si dice *avere o sapere per tradizione*. § *Tradizioni divine, apostoliche, ecclesiastiche* ec. sono presso a' teologi i sacri dogmi non iscritti, conservati dai padri della chiesa; ed uniti a precetto, registrati nelle divine scritture, per regola della fede, e de' costumi.
Tradolce. V. A. Add. Molto dolce.
Tradolciáto. V. A. Add. Tradolce.
Tradolóre. V. A. Dolore grandissimo.
Tradotto. Add. da tradurre. §. Per translatato.
Traducitóre. Verb. masc. Traduttore.
Tradurre. Trasportare. §. Oggi tradurre si dice anche per volgarizzare, o traslatare.
Traduttóre. Verb. masc. Che traduce, che d' una lingua trasporta nell' altra alcun componimento.
Traduzióne. Il trasportamento d' una lingua in altra; e anche l' opera così trasportata.
Traente. Sust. Dicesi di colui che fa la tratta, o sia le cambiali.
Traente. Add. Che trae, o tira a se. §. Per soffiante.
Trafalláre. Trafalsare, trasgredire.
Trafalsáre. Lo stesso che trafallare.
Tráfare. Far più che non conviene.
Trafelamento. Il trafelare.
Trafeláre. Propriamente languire, relassarsi; e quasi venir meno per soverchia fatica, o caldo.
Trafeláto. Add. da trafelare.
Traferire, e antiquatamente *Trafierére*. Ferire, percuotere, ed anche ferirsi vicendevolmente.
Trafermissimo. Superl. di trafermo.
Trafermo. Molto fermo.
Trafesso. Add. Fesso, sfesso.
Trafficante. Add. Che traffica.
Trafficáre. Negoziare, esercitar la mercatura; ed il traffico. §. Per maneggiare, aver cura. §. Per toccare, stazzonare.
Trafficáto. Add. da trafficare.
Trafficatóre. Verb. masc. Che traffica.
Tráffico. Il trafficare.
Trafiére. V. A. Pugnale.
Trafierére. V. *Traferire*.
Trafiggente. Add. Che trafigge.
Trafiggere. Trapassare da un canto all' altro; ferendo, e pungendo; e si prende anche per ferire semplicemente. §. Per metaf. vale pugnere, o affliggere con modi spiacevoli, e detti mordaci, o con cosa che arrechi noia, e disgusto. §. Presso degli scultori, dicesi del difetto di quelle figure di scoltura, che hanno i termini de' muscoli troppo ricercati, o affondati, che diconsi *troppo trafitti*.
Trafiggimento. Trafiggitura, trafitta.
Trafiggitóre. Verb. masc. Che trafigge.
Trafiggitrice. Verb. femm. Che trafigge.
Trafiggitúra. La ferita che si fa nel trafiggere.
Trafila. Strumento, onde si fanno passare i metalli, per ridurli in filo, ed a maggior sottigliezza.
Trafiláre. T. de' filatori d' oro ec. Passar i metalli per la trafila.
Trafisso. Trafitto.
Trafitta. Puntura, ferita. §. Per metaf. vale grave dolore, o afflizione.
Trafittivo. Add. Che trafigge; e figurat. afflittivo.
Trafitto. Add. da trafiggere.
Trafittúra. Puntura, trafiggitura.
Trafóglio. Trifoglio.
Trafoglióso: Add. Di trafoglio, seminato o pieno di trafoglio.
Traforáre. Forar da una banda all' altra, fuor fuora. §. Per trapassare forando. §. Per travalicare. §. E per metaf. travalicare monti, ed altri luoghi difficili, o pericolosi. §. Per incavare, ed è quel che fanno gli scultori intorno a' muscoli; e panni delle figure, o più, o meno incavandoli secondo l' altezza del luogo, nel quale debbono essere collocate.
Traforáto. Add. da traforare. §. *Traforato*, dicono gli scultori a' sotto squadri così profondamente incavati che sembrano quasi spiccar le cose dal marmo.
Traforelleria. V. *Trafurelleria*.
Traforellino. V. *Trafurellino*.
Traforello. V. *Trafurello*.
Traforeria. Traforelleria.
Traforetto. Dim. di traforo.
Tráforo. Il traforare. §. E figurat. porta, riuscita, o luogo onde altri possa passare per trafugarsi.
Trafreddissimo. Superl. di trafreddo.
Trafreddo. V. A. Add. Molto freddo.
Trafugamento. Il trafugare, trasportamento nascosto.
Trafugáre. Trasportare nascostamente. §. In signif. neutr. pass. vale fuggire, o sottrarsi nascostamente.
Trafuggire. V. A. Fuggire.
Trafuggitóre. Soldato fuggitivo.
Trafugóne: Ciò che si è trafugato?
Trafurelleria, e *Traforelleria*. Inganno, tranello.
Trafurellino, e *Traforellino*. Dim. di trafurello, e traforello.

Trafurello, o *Traforello*. Ladroncello; e anche sottile ingannatore, raggiratore.

Trafúsola. T. de' setaiuoli. Unione di più matasette di seta messe insieme per nettarle, o ravviarle alla cavaglia, o per tingerle.

Trafúsolo. L' osso della gamba detto più comunemente fucile.

Tragacanta. T. bot. Sorta di radice, che nasce nella superficie della terra.

Tragédia. Poema rappresentativo, che è imitazione di azione grande fatta da personaggi illustri con parlar grave. §. Si dice anche figurat. per accidente violento, e deplorabile.

Tragediante. Componitor di tragedie.

Tragediógrafo. V. G. Componitor di tragedie.

Tragediúccia. Piccola, o breve tragedia.

Tragedizzáre. Comporre tragedie.

Tragédo. Componitor di tragedie; opposto a comico. §. In forza d' add. vale lo stesso.

Tragemáto. T. med. Confetture, frutte confettate.

Tragettáre, e *Tragittáre*. Gettare in qua e in là sconciamente; scuotere, che anche si dice scagliare, o dibattere. §. Per dar l' adito, far passare dall' una all' altra parte. §. E neutr. passar oltre.

Tragettatóre. e *Tragittatóre*. Giuocatore di mano, bagattelliere.

Tragetto, e *Tragitto*. Propriamente piccol sentiero non frequentato; che anche dicesi traversa; ed è per abbreviare il cammino. §. Per trapassamento, trapasso, luogo onde si trapassa. §. Far tragetto, e più comunemente far tragitto, vale trapassare.

Tragitóre. Verb. masc. Che tragitta, che tira.

Traghettante. Add. Che traghetta.

Traghettáre. Passare da un luogo ad un altro. §. Vale anche trasportare, condurre da un luogo a un altro.

Traghettatóre. Verb. masc. Che traghetta.

Traghetto. Tragetto.

Tragicamente. Avv. Con fine tragico.

Trágico. Add. Di tragedia, mesto, doloroso. §. Ed in forza di sust. per compositore di tragedie.

Tragicomédia. V. *Tragicommedia*. Poema rappresentativo misto di tragedia, e commedia, commedia tragica.

Tragicómico. Sust. Compositore di tragicomedie.

Tragicómico. Add. Appartenente al comico, o al tragico; appartenente a tragicommedia.

Tragicommédia. V. *Tragicomedia*.

Tragiogáre. Tirare uno in qua, e l' altro in là, e dicesi di due o più persone che comandino.

Tragiovante. Add. Più che giovante, giovevolissimo.

Tragittáre. V. *Tragettáre*.

Tragittatóre. V. *Tragettatore*.

Tragitto. V. *Tragetto*.

Tragiusto. Add. Molto giusto.

Traglorióso. Add. Più che glorioso oltre misura; gloriosissimo.

Trago. T. degli anat. Bottoncello cartilaginoso posto sulla parte anteriore dell' orecchio, che coperto di peli vieta agl' insetti l' ingresso nel meato uditorio; il qual bottone ha una certa somiglianza col grano di quella specie di frumento detto trago.

Tragopógono. T. bot. Frutice volgarmente detto sassefrica, scornabecco, e barba di becco.

Tragrande. V. A. Add. Più che grande.

Traguardáre. Guardare alcuna cosa per mezzo del traguardo.

Traguardo. Regolo con due mire, per le quali passa il raggio visivo negli strumenti astronomici, negli ottici, nella livella, e simili.

Trai. Sorta di giuoco di carte, che consiste nel azzeccare tre carte dello stesso valore, come tre assi, tre setti, ec. ed è giuoco assai ruinoso per li molti inviti che corrono.

Traiettáre. Traghettare, trapassare, valicare.

Traiezióne. Sorta di figura grammaticale.

Traimento. Il tirare.

Trainante. Add. Che traina.

Traina. T. di mar. Si dice che un bastimento, un canotto, un altro oggetto galleggiante è *alla traina*, quand' è attaccato ad una corda che si stende dalla poppa della nave, ed è trascinato dal di lei moto.

Trainare. Tirare il traino, strascinar per terra.

Traino. Che alle volte si dice, e si scrive coll' accento sulla penultima. Quel peso che tirano in una volta gli animali che trainano. §. Per treggia, o strumento sopra cui si traina. §. Per l' atto del trainare. §. Per impaccio; e si dice solamente di gente, di salmeria, che altri si conduce dietro in viaggio, treno. §. Per peso semplicemente. §. *Traino*. T. de cavellerizzi. Andatura del cavallo, ed è quella che è tra l' ambio, e il galoppo, che anche dicesi andar d' anchetta, e spaletta. §. Per fodero di legname. §. Per misura di legname, e simili. §. *Traino*. T. di mar. Utensile di corderia, che serve alla commettitura o attorcigliamento dei cavi. È una specie di carretta composta di un' intelaiatura di legname quadra bislunga, che si appoggia sul suolo ricoperto

di tavole. §. Dicesi anche a un grosso legno d'abete, piano nella faccia inferiore, incavato nella superiore, dove si ripone un albero di nave che si vuol trasportare, strascinando il tronco sul suolo.

Traitóre. Verb. masc. Che trae.

Tralaidissimo. V. A. In estremo grado di laidezza.

Tralasciamento. Il tralasciare.

Tralasciante. Add. Che tralascia.

Tralasciáre. Lasciare.

Tralasciáto. Add. da tralasciare.

Tralatáre. V. A. Trasportare.

Tralatáto. V. A. Add. Traslato, trasportato.

Tralatízio. Trasportato.

Tralazióne. Traslazione.

Tralce. Lo stesso che tralcio.

Tralcerello. Dim. di tralce.

Tralciáto. Add. Pieno di tralci.

Trálcio. Ramo di vite, mentre egli è verde in sulla vite; e si dice anche di altre erbe, e alberi. §. Per similit. si dice l'ombilico del feto, i vasi del quale, coperti da una membrana, s'estendono per buon tratto fuori del ventre di esso feto, in forma di cordone, o di tralcio.

Tralciuzzo. Dim. di tralcio.

Traléggiere. Più che leggiere, leggierissimo.

Traliccio. Sorta di tela molto rada, lucente. §. Dicesi anche d'una grossa tela da far sacchi, e simili.

Trálice. Voce usata avverbialm. *in tralice* A schiancio, non per diritto, obliquamente.

Tralignamento. Il tralignare, stralignamento.

Tralignante. Add. Che traligna. §. Per similit. Si dice anche delle piante, che imbastardiscono.

Tralignáre. Degenerare, essere o diventar dissimili a' genitori. §. Per similit. si dice anche delle piante che imbastardiscono.

Tralignáto. Add. da tralignare.

Tralineamento. Uscito di linea, tralineato.

Tralineáto. Add. Uscito di linea.

Tralucente. Add. Che traluce. §. Per molto lucente.

Tralúcere. Risplendere, rilucere, trasmetter la luce come fanno i corpi diafani, o quasi diafani; e si riferisce tanto ad essi corpi, quanto alla luce medesima.

Tralunáre. Stralunare. §. Per maravigliarsi, o simili. §. Per astrologare.

Tralunáto. Add. da tralunare. §. Per quasi basito, cioè privo di sentimento.

Tralungo. V. A. Add. Assai lungo.

Trama. Quella seta che serve per riempier le tele, a differenza dell'altra che serve per ordire, che si dice orsoio, e che per la più comune si dice ordito, e ripieno. §. Per metaf. disegno, maneggio occulto, o ingannevole. § Figurat. per traccia, vestigio, contrassegno.

Tramáglio, e *Tremáglio*. Foggia di rete da pescare, e da uccellare, la quale è composta di tre teli di rete sovraposti l'uno all'altro.

Tramalvágio. V. A. Add. Molto malvagio.

Tramandante. Add. Che tramanda.

Tramandáre. Trasmettere.

Tramandáto. Add. da tramandare.

Tramaravigliósa. V. A. Add. Molto maravigliose.

Tramáre. Riempier la tela colla trama. §. Per metaf. vale far trattati, e pratiche.

Tramazzáre. Stramazzare.

Tramazzo. Tumulto, confusione, trambusto. §. Per trama nel signif. secondo.

Trambasciamento. Il trambasciare.

Trambasciáre. Essere oppresso da ambascia.

Trambasciáto. Add. da trambasciare.

Trambusta. Il trambustare, trambusto.

Trambustáre. Rimovere le cose confondendole, e disordinandole.

Trambustío. Il trambustare, trambusto.

Trambusto. Il trambustare, travaglio, sollevazione, disturbo.

Tramenáre. Menare, trattare. §. Figuratam. maneggiare, trattare un negozio, o simile; ma è modo contadinesco.

Tramendúe, *Tramendúi*, *Tramendúni*. Intramendue, tutti e due, l'uno e l'altro.

Trameschianza. Permistione.

Tramescoláre. V. A. Confonder mescolando.

Tramescoláto. Add. da tramescolare.

Tramessa. Il tramettere. §. Per digressione, episodio.

Tramessi. T. di mar. Chiamansi con questo nome alcune piccole quantità di robe da trasportare, come scatole, fagotti, piccoli involti ec. che non entrano nella polizza di carico.

Tramessióne. Tramessa.

Tramesso. Vivanda che si mette tra l'un servito, e l'altro.

Tramesso. Add. da tramettere.

Tramestáre. Confonder mescolando, rivoltare, rovistare. §. Per metaf. vale lo stesso.

Tramestío. Il tramestare.

Traméttere, e *Trasmettere*. Mettere tra l'una cosa e l'altra. §. Per introdurre, metter dentro. §. Per mandare. §. In signif. neutr. pass. vale entrare, e mettersi di mezzo, essere mediatore. §. Per impacciarsi, ingerirsi.

Tramezza. Tramezzo.

Tramezzamento. Il tramezzare; intermettimento.

Tramezzáre. Entrare, o essere tra l'una cosa, e l'altra. §. Per interporre, mettere tramezzo. §. Per intermettere.

Tramezzáto. Add. da tramezzare.

Tramezzatóre. Verb. masc. Mediatore, mezzano.

Tramezzatrice. Verb. femm. Mediatrice.

Tramezzi, o *Paratie*. T. di mar. Sono tavolati verticali, che si fanno nella stiva, nel corridore, nel falso ponte delle navi, per dividere gli spazi in camerini, o stanze, o sode.

Tramezzo, e *Tramezza*. Ciò che tra l'una cosa e l'altra è posto di mezzo per dividere, o scompartire, e distinguere. §. *Tramezza*, chiamano anche i calzolai una striscia di cuoio, ch'e' cuciono tra il suolo, e e il tomaio della scarpa. §. Per intermissione di tempo.

Tramezzuólo. T. degli scarpellini. Il primo filare, quale levato si arriva al sereno.

Tramischianza. Meschiamento, mistianza.

Tramischiáre. Mischiare.

Tramischiáto. Add. da tramischiare.

Tramiserábile. Add. Più che miserabile, miserabilissimo.

Tramisi, e *Tremisi*. T. di mar. Si dà questo nome nella costruzione francese a certi pezzi di legno diritti e quadrati, che si pongono da un baglio all'altro immediatamente sopra la dormiente, ed a contatto con i membri della nave, per riempire l'intervallo tra i bagli, e contenere a luogo le testate dei bagli.

Trámite. V. L. Sentiere.

Tramitello. Dim. di tramite.

Tramméttere. V. *Traméttere*.

Tramóggia. Quella cassetta quadrangolare in forma d'aguglia, che s'accomoda capovolta sopra la macine, d'onde esce il grano, o la biada che s'ha a macinare. §. *La gran tramoggia*, T. delle miniere. Arnese in cui si lava l'oro. §. Ed in mar. si dà questo nome a' buchi aperti nella murata d'un vascello, di rimpetto alla gatta per lo scolo delle acque, che racolgonsi in quello spazio. §. È anche un passaggio coperto, inclinato, pel quale si fanno scorrere ne' vascelli mercantili le gomone del castello di prua alla loro camera. §. È pure un contorno di tavole verticali poste intorno al boccaporto per impedire che l'onde non mandino l'acqua nell'interno per quell'apertura.

Tramolliccio. V. A. Add. Molliccio.

Tramontamento. Il tramontare.

Tramontána. Vento principalmente settentrionale, altrimenti detto borea, aquilone, rovaio, ventavolo. §. Per lo polo artico. §. È anche aggiunto di quella stella, che è più vicina al polo artico; ed anche la stella medesima.

Tramontanáccio. Peggiorat. di tramontano.

Tramontanáta. T. di mar. Buffera tempestosa di vento settentrionale.

Tramontáno. Sust. Lo stesso che tramontana.

Tramontáno. Add. Oltramontano.

Tramontante. Add. Che tramonta.

Tramontáre. Il nascondersi del sole, e della luna, e di ogni altra stella, o pianeta sotto l'orizzonte.

Tramonto. V. A. Sust. Il tramontare.

Tramonto. Add. Tramontato.

Tramortigióne. V. A. Tramortimento.

Tramortimento. Il tramortire.

Tramortire. Venir meno, smarrire gli spiriti.

Tramortito. Add. da tramortire.

Trampáli, e *Trámpoli*. Due bastoni lunghi nel mezzo de' quali è confitto un legnetto, sul quale chi gli adopera, posa il piede; e servono per passare acqua, o fanghi, senza immollarsi, o infangarsi.

Tramugghiáre. Mugghiare orribilmente.

Tramúta. Tramutamento.

Tramutagióne. V. *Tramutazióne*.

Tramutamento. Il tramutare, mutazione.

Tramutanza. Tramutazione.

Tramutáre. Mutar da luogo a luogo, far cambiar luogo. §. Per iscambiare, e mutare. §. Per traformare. §. E figurat. detto delle persone, vale far mutare stato.

Tramutáto. Add. da tramutare.

Tramutatóre. Verb. masc. Che tramuta.

Tramutazióne, e *Tramutagióne*. Tramutanza.

Tramutevolmente. Avv. Mutevolmente, con tramutazione.

Trana. Voce con cui si dà segno al corso. §. Serve ancora per inculcare prestezza nel far qualche cosa; e vale lo stesso che sbrigati, spediscíti.

Tranáre. Trainare, levatane la I, secondo l'uso antico, come in atare, per aiutare, compagna, per compagnia. §. Detto per ironia vale muoversi adagio.

Tranelláre. Ingannare maliziosamente, o con tranelli, usar tranellerie.

Tranelleria. Tranello.

Tranello. Inganno malignamente, e astutamente fabbricato, trama, traccia. §. Usasi anche in forza d'add.

Tranéro. Add. Assai nero.

Tranetto. V. A. Add. Nettissimo.

Tranghiottimento. Il tranghiottire.

Tranghiottire. Trangugiare, inghiottire avidamente.

Tranghiottito . Add. da tranghiottire .
Trangosciáre. Riempiersi di angoscia , trambasciare .
Trangosciáto . Add. da trangosciare .
Trangugiamento . Il trangugiare .
Trangugiáre . Ingordamente , e con gran furia inghiottire ; e talora semplicemente inghiottire . §. *Trangugiare altrui* , figuratam. vale sopraffarlo , ingoiarlo . §. E per metaf. vale talora sopportare , soffrire .
Trangugiáto . Add. da trangugiare .
Trangugiatóre. Verb. masc. Che trangugia .
Trangugiatório . Voce dello stile burlesco . Atto o disposto a trangugiare .
Tranóbile . V. A. Nobilissimo .
Tranquilláccio . Accr. di tranquillo .
Tranquillamente . Avv. Con tranquillità .
Tranquillamento . Il tranquillare , dimora , indugio .
Tranquillante . Add. Che tranquilla .
Tranquilláre . Render quieto e tranquillo , abbonacciare , sedere . §. Per metaf. vale tenere a bada , o a trastullo dando parole . §. E in signif. neutr. e neutr. pass. vale soggiornare , dandosi piacere e buon tempo , riposarsi .
Tranquilláto . Add. da tranquillare .
Tranquillissimamente . Superl. di tranquillamente .
Tranquillissimo . Superl. di tranquillo .
Tranquillità , ed all' ant. *Tranquillitáde* , e *Tranquillitáte* . Lo stato di ciò ch' è tranquillo ; bonaccia . §. Per metaf. vale quiete , giocondità .
Tranquillo . Sust. Tranquillità , stato tranquillo . §. *Tenere in tranquillo* , vale tranquillare .
Tranquillo . Add. Quieto , fermo , in bonaccia . §. Per metaf. vale benigno , piacevole , gioioso .
Tranquillóne . Accr. di tranquillo .
Transalpino . Add. Che è d' oltre l'alpe .
Transanimazióne . Transmigrazione dell' anima .
Transatáre . Far transazione .
Transatto . Quasi da transatare ; vale abbandono di dominio , rinunzia di possesso .
Transazióne . Artifizio rettorico , con cui si passa elegantemente da una cosa a un' altra . §. È termine legale , e vale trattato , composizione , patto ec. fatto tralle parti , per isfuggire lite , o per terminarla d' accordo .
Transcéndere V. *Trascendere* .
Transcrivere . Copiare un libro , o altra scrittura .
Transegna . V. A. Sopravvesta .
Transeunte . T. de' teologi , e filosofi . Che passa in altrui ; contrario d' immanente .
Transferire . V. *Trasferire* .

Transfiguramento . Trasfigurazione .
Transfiguráre . Voce poco usata . Trasfigurare .
Transfiguráto . Voce poco usata . Trasfigurato .
Transfigurazióne . Trasfigurazione .
Transfóndere . V. L. Votare d' un vaso in un altro . §. Per metaf. vale far passare d' uno in altro soggetto alcuna cosa .
Transformamento . Trasformamento .
Transformáre . Trasformare .
Transformáto . Add. da transformare .
Transformazióne . Trasformazione .
Transfugáre . Trasfugare .
Transfúso . Add. da transfondere .
Transgressione . Trasgressione .
Transigente . T. de' legali . Che fa transazione , che transata .
Transire . V. L. Passare . §. Per passare all' altra vita , morire ; che anche si disse transir lo spirito .
Transitáre . T. de' mercanti . Aver transito , passare per qualche luogo .
Transitivamente . Avv. In modo transitivo .
Transitivo . Add. ed anche sust. Dicesi di que' verbi i quali esprimono un' azione , che passa da persona a persona .
Tránsito . Il transire , passatempo , passaggio . §. Per l' atto del morire . §. *Stare , o essere in transito* , vale essere in sul morire .
Transitoriamente . Avv. Per transito .
Transitório . Add. Che ha fine , che passa , che vien meno .
Translatáre . Traslatare .
Translatáto . Add. da translatare ; translatato .
Translativamente . Avv. Traslativamente .
Transláto . Traslato .
Translazióne . Traslazione .
Translúcido . Tralucido , tralucente , trasparente .
Transmarino . T. degli antichi geografi . Che è di là dal mare .
Transmutáre . Mutar di luogo .
Transmutáto . Cangiato .
Transpadáno . Che abita di là dal Po .
Transpezióne . Lo stesso che trasparenza .
Transportáre . Trasportare , trasferire .
Transricchimento . V. A. Il transricchire .
Transricchire . V. A. Smoderatamente arricchire .
ransvedére . V. A. Ingannarsi nel vedere ; che oggi più comunemente dicesi travedere .
Transversále . Trasversale .
Transversalmente . Avv. Trasversalmente .
Tsansumanáre . V. *Trasumanáre* .
Transuntáre . T. de' legali . Far transunto di contratto , testamento , e simili scritture .
Transuntivo . Add. Atto a transunzione , che apre strada da una cosa al altra .

Transunto. Estratto di un discorso, di una scrittura.

Transunziône. Trapasso, ed è sorta di figura rettorica che da una in altra cosa apre come strada.

Transustanziáre. V. L. Neutr. pass., ed anche att. Mutare una sostanza in un' altra sostanza.

Transustanziaziône. V. L. Termine proprio per esprimere nel sagramento dell' altare il tramutamento del pane, e del vino nel santissimo Corpo di nostro Signore.

Traonestamente. V. A. Avv. Molto onestamente.

Trap, o *Trapp*. T. de' nat. Pietra cornea divisibile in pezzi romboidali.

Trapacifico. V. A. Add. Molto pacifico.

Trapagáto. Add. Più che pagato.

Trapanáre. Forare col trapano. §. Per similit foracchiare comunque sia. §. Per passar oltre forando siepi, macchie, e simili.

Trapanatóio. Trapano.

Trapanatóre. Verb. masc. Che trapana, che fora.

Trapanaziône. T. de' chir. Operazione del trapano, per votar qualche materia morbosa formata nel cranio.

Trápano. Strumento con punta d' acciaio, col quale si fora il ferro, la pietra, e simili. §. *Trapano*. T. de' chir. Piccola sega circolare.

Traparente. Add. Trasparente.

Trapassábile. Add. Atto a trapassare; contrario di durevole.

Trapassamento. Il trapassare. §. Per morte. §. Per trasgredimento, prevaricazione, trasgressione.

Trapassante. Add. Che trapassa.

Trapassáre. Passare oltre, passare avanti ec. §. Per passare. §. Per morire, passar di questa vita. §. Per finire, cessare. §. Per sormontare, sopravanzare, superare. §. Per trasgredire. §. Per tralasciare. §. Trapassare il tempo, il giorno, e simili, vale consumarlo, lasciar ch' e' passi.

Trapassáto. Add. da trapassare; passato, preterito. §. Per morto in forza di sust. §. Per morto, passato all' altra vita. §. Per trasgredito.

Trapassatóre. Verb. masc. Che trapassa. §. Per trasgressore.

Trapassetto. T. de' lanaiuoli. Lo stesso che scacchino.

Trapassévole. V. A. Add. Atto a trapassare, penetrabile. §. Per transitorio.

Trapasso. Il trapassare, ed il luogo onde si trapassa. §. Per termine rettorico, e vale colore che si usa quando il parlatore esce un poco di sua materia propria, e trapassa ad un' altra per lodare se, o sua parte, e biasimare suo avversario, e sua parte, o per cagione di confermare, non per argomento ma per accrescere la cosa. §. Dicesi anche una maniera dell' andatura del cavallo.

Trapeláre. Propriamente è lo scappare il liquore, o simili dal vaso che lo contiene, uscendo per sottilissima fessura. §. Figuratam. per uscire, o passare nascostamente, o insensibilmente. §. Pur figuratam. detto anche delle persone. §. In signific. att. vale comprendere anche da minimi indizi, discoprire anche leggermente.

Trapelo. Sorta di canapo con uncini, che serve per trainar pesi. §. Dicesi anche il terzo cavallo da tiro.

Trapensáre. V. A. Pensare attentissimamente.

Traperfetto. Di là di perfetto.

Trapézzio. T. de' geometri, che comprende tutte le figure irregolari, che constano di più angoli e lati, ma non tra se pari. §. Presso degli anatomici è aggiunto di due muscoli del dorso.

Trapezzo. Lo stesso che trapezzio.

Trapezzóide. T. dei geometri. Sepezie di trapezzio, ed è una figura quadrilatera che non ha fuorchè due lati paralleli.

Trapiantagióne. Il trapiantare, trapiantatura, traspiantamento.

Trapiantáre. Traspiantare.

Trapiantáto. Add. da trapiantare. §. Per propagginato nel signific. secondo.

Trapiantatúra. T. di agricol. Trapiantagione, Traspiantamento.

Trapiccolo. V. A. Add. Piccolissimo.

Traponimento. Frapponimento.

Traponte. T. di mar. Questa voce, la quale, sebbene non sia generalmente adottata, si potrebbe però accettare; esprime l' intervallo, o sia l' altezza tra un ponte e l' altro nelle navi da guerra. In questo intervallo si dispongono le più grosse batterie di cannoni.

Trapporre. Trasporre, fraporre.

Traportamento. Il traportare.

Traportáre. Trasportare. §. Per portare.

Traportáto. Add da traportare.

Traportelli. T. di mar. L' intervallo tra i portelli de' cannoni, ed anche la bordatura che cuopre lo stesso intervallo.

Trapossente. V. A. Add. Molto possente.

Traposto. Add. da traporre; frapposto. §. Per trasportato.

Truppe. T. di mar. Quando si vuol abbattere in carena un vascello, e si fa forza per inclinarlo da un lato, affinchè questa inclinazione

non si accresca oltre i limiti di sicurezza, si dispongono degli altri cavi dal lato opposto, col mezzo de' quali l' inclinazione s' arresta. Questi cavi di ritegno diconsi *Trappe*.

Trappetáio. Fattoiano; colui che lavora nel trappeto.

Trappéto. Fattoio. Il luogo ove si fabbrica l' olio.

Tráppola. Propriamente arnese da prender topi, benchè si trasferisca ad ogni cosa atta a prendere insidiosamente qualunque animale. §. E figuratam. per insidia, trama, traccia. §. *Far trappole*, figuratam. vale ordire inganni.

Trappoláre. Pigliare colla trappola. §. Per metaf. vale ingannare con alcuna apparenza, o dimostrazion di bene.

Trappolatóre. Verb. masc. Che trappola, ingannatore, giuntatore.

Trappolería. Il trappolare, giunteria.

Trappolétta. Dim. di trappola.

Trappoliére. Trapolatore, giuntatore.

Trappolino. Personaggio ridicolo da commedia; arlecchino.

Trapporre. Frapporre, porre fra due.

Trapréndere. Prendere.

Trapreso, Add. da traprendere.

Trapuntáre. Lavorar di trapunto.

Trapuntáto. Add. da trapuntare.

Trapunto. Sust. Lavoro fatto con punta d'ago, spezie di ricamo.

Trapunto. Add. Stenuato, smunto, punto. §. Per lavorato a trapunto.

Trareverendo. Add. Più che reverendo, reverendissimo.

Trariccbire. Transricchire.

Trariccо. V. A. Add. Ricchissimo.

Traripamento. V. A. Il traripare.

Traripáre. V. A. Principiar da ripa; e talora anche precipitare assolutam. §. Per passare da una ripa all' altra.

Trarosso. Add. Molto rosso.

Trarotto. V. A. Add. Interrotto, mozzo.

Trarozzo. V. A. Add. Molto rozzo.

Trarre. V. *Tirare*. §. *Trarre del sepolcro*, figurat. vale render immortale. §. *Trarre fuora*, vale eccettuare. §. *Trarre un saggio*, per far un assaggio, un tentativo, una prova.

Trarupáre. V. A. Precipitare da rupi.

Trarupáto. V. A. Add. da trarupare; scosceso, pien di burroni, e dirupi.

Trarúpo. Lo stesso che dirupo.

Trasadóri. T. di mar. Così diconsi alcuni grossi cavi, o semplici, o orditi sopra taglie, per esercitare con essi grandi sforzi, o di muovere, o di ritener pesi assai gravi.

Trasalire. V. A. Muoversi precipitosamente, ed a salti, senza alcuna regola.

Trasaltáre. Saltare grandemente.

Trasamáre. Amare accesamente.

Trasandamento. Il trasandare.

Trasandáre. Trapassare molto avanti, trascorrere. §. Per metaf. vale uscire de' termini convenevoli, eccedere l' onesto. §. In att. signif. vale trascurare, dismettere. § Per disordinare. §. Per traboccare, errare, trasgredire.

Trasandáto. Add. da trasandare. §. Per trascurato, abbandonato.

Trasandatúra. Trasandamento.

Trasapére. Sapere a soprabbondanza.

Trasattáre. Impadronirsi, appropriarsi.

Trasávio. V. A. Add. Molto savio.

Trasbono. Add. Assai buono.

Trascannáre. Svolgere il filo da un cannone, e avvolgerlo in sur un altro.

Trascégliere, e *Trascerre*. Scegliere.

Trasceglimento. Trascelta.

Trascelta. Sust. Il trascegliere.

Trascelto. Add. da trascegliere.

Trascendentále. Add. Termine metafisico universalissimo, che conviene a tutte le cose; e si dice così perchè trascende tutti i predicamenti.

Trascendente. Add. Che trascende. §. *Geometria trascendente*, dicesi quella che si serve dell' infinito ne' suoi calcoli, ed in questo significato si dice anche di alcune curve.

Trascendentissimo. Superl. di trascendente.

Trascendenza. Eccedenza.

Trascéndere, e *Transcéndere*. Trapassare ascendendo. §. Per sopravanzare, superare, eccedere.

Trascendimento. Il soverchiare.

Trascerre. V. *Trascegliere*.

Trascináre. Strascinare.

Trascináto. Add. Strascinato.

Trasciócco. V. A. Add. Molto sciocco.

Trascoláre. Trapelare, scolare.

Trascoloráre. Neutr. e neutr. pass. Mutar colore, cambiarsi di colore.

Trascorporazióne. Trasmigrazione dell' anima in un altro corpo, transanimazione.

Trascorrente. Add. Che trascorre.

Trascorrentemente. Avv. Con trascorso.

Trascórrere. Scorrere avanti, velocemente scorrere. §. E figurat. vale lasciarsi andare, portarsi con impeto oltre ai termini convenevoli. §. In signif. att. *trascorrere un libro*, o *cosa simile*, vale leggerlo superficialmente, e con velocità, che dicesi anche *dare una scorsa*. §. *Trascorrere un paese*, o *simili*, vale andare attorno per esso. §. Per trapassare. §. Per tralasciare.

Trascorrévole. Add. Che trascorre, e passa velocemente, transitorio.

Trascorrevolmente. Avv. Trascorsivamente, di passaggio.
Trascorrimento. Il trascorrere.
Trascorritóre. Verb. masc. Che trascorre.
Trascorritrice. Verb. femm. di trascorritore.
Trascorsivamente. Avv. Con trascorso.
Trascorsivo. Add. Atto a trascorrere.
Trascorso. Sust. Errore, colpa, fallo, peccato.
Trascorso. Add. da trascorrere.
Trascotáto. V. A. Add. Tracotato.
Trascritto. Add. da trascrivere.
Trascrittóre. Verb. masc. Che trascrive, copista.
Trascrivere. Copiare scritture.
Trascurággine. Il trascurare, negligenza.
Trascurante. Add. Che trascura.
Trascuranza. Trascuraggine.
Trascuráre. Usar trascuraggine, o negligenza, trasandare, mettere in non cale.
Trascuratáccio. Peggiorat. di trascurato.
Trascuratággine. Trascuraggine.
Trascuratamente. Avv. Negligentemente.
Trascuratezza. Trascuraggine.
Trascuratissimo. Superl. di trascurato.
Trascuráto. Add. da trascurare. §. Per lo stesso che tracotato.
Trascuratóre. Verb. masc. Che trascura.
Trascutággine. V. A. Negligenza, trascuratàggine.
Trascutanza. V. A. Trascuranza.
Trascutáto. V. A. Add. Trascurato.
Trasecoláre. Neutr. Oltre modo maravigliarsi, stupirsi. §. In signif. att. per porre in confusione.
Trasecoláto. Add. da trasecolare.
Trasentire. Ingannarsi nel sentire.
Trasferibile. Add. Che può trasferirsi, trasportabile.
Trasferimento. Traslazione, trasportamento.
Trasferire, e *Transferire*. Trasportare; e si usano in signif. att. e neutr. pass.
Trasferito. Add. da trasferire.
Trasfiguramento. Trasfigurazione.
Trasfiguráre. Mutare effigie, o figura; e oltre al sentim. att. si usa anche nel signif. neutr. e neutr. pass.
Trasfiguráto. Add. da trasfigurare. Che ha mutato figura.
Trasfigurazióne. Il trasfigurarsi, trasfiguramento.
Trasfóndere. Infondere da un vaso in un altro; e figurat. trasferire d' uno in un altro soggetto alcuna cosa.
Trasfondibile. Add. Che può trasfondersi.
Trasformamento. Il trasformare.
Trasformanza. V. A. Trasformazione.
Trasformáre. Cangiare in altra forma, far mutar forma, o figura. §. In signif. neutr. pass. vale mutar forma. §. Per tradurre.
Trasformativo. Add. Atto a trasformare.
Trasformáto. Add. da trasformare.
Trasformatóre. Verb. masc. Che trasforma.
Trasformazióne. Mutamento di forma, il trasformare.
Trasfreddo. V. A. Molto freddo.
Trasfugáre. Trafugare.
Trasfusióne. Infondimento d' uno in altro vaso, travasamento.
Trasfúso. Add. da trasfondere.
Trasgrande. V. A. Add. Tragrande.
Trasgredimento. Il trasgredire.
Trasgredire. Uscir de' comandamenti, o di commessione, non ubbidire.
Trasgredito. Add. da trasgredire.
Trasgreditóre. Verb. masc. Che trasgredisce.
Trasgressióne. Disubbidienza, il trasgredire. §. Per digressione.
Trasgressóre. Verb. masc. Che trasgredisce, trasgreditore.
Trasì. V. A. Così, tanto.
Trasicuramente. V. A. Avv. Molto sicuramente.
Traslatamente. Avv. Per traslato.
Traslatamento. Il traslatare, traduzione.
Traslatáre. Trasportare di luogo a luogo. §. Per ridurre le scritture, ed i componimenti d' una lingua in un' altra; che oggi si dice anche tradurre. §. *Traslatare* dicesi dagli arit. per ridurre i rotti di qualunque spezie ad altra denominazione più nota e determinata, qualora il rotto, o frazione che si vuole ridurre contiene altra frazione di essa frazione, e non si può adoperar la regola dello schisare. §. Per trasmutare.
Traslatáto. Add. da traslatare.
Traslatatóre. Verb. masc. Che traslata, traduttore.
Traslatazióne. Traslatamento, traduzione.
Traslativamente. Avv. Con traslazione.
Traslativo. Add. Appartenente a traslazione.
Trasláto. Sust. Metafora.
Trasláto. Add. Trasferito, trasportato.
Traslatóre. Verb. masc. Traslatatore.
Traslazióne. Il traslatare, trasportamento. §. Per traduzione.
Traslignare. V. A. Tralignare.
Trasmarino. Add. Oltramarino.
Trasmesso. Add. da trasmettere.
Trasméttere. Trasfondere. §. Per mandare. §. Per trasportare.
Trasmettitóre. Verb. masc. Che trasmette.
Trasmigramento. Il trasmigrare.
Trasmigráre. V. L. Passar da un luogo all' altro.
Trasmigrazióne. V. L. Il trasmigrare. §. *Trasmigrazione delle anime*, dicesi, secondo

la falsa opinione di antiche scuole, il trapasso delle anime d' uno in altro corpo.

Trasmissibile. Add. Che può trasmettersi.

Trasmissióne. Il trasmettere ad altri checchessia.

Trasmodamento. Eccesso, smodamento.

Trasmodáre. V. A. Uscir di modo, di regola, di misura.

Trasmodáto. V. A Add. da trasmodare.

Trasmodatóre. Verb. masc. Che trasmoda, che opeta smoderatamente.

Trasmortire. V. A. Tramortire.

Trasmutábile. Add. Atto a trasmutarsi.

Trasmutagióne. Trasmutazione.

Trasmutamento. Il trasmutare. §. Presso de' rettorici, lo stesso che metalepsi.

Trasmutanza. V A Tramutanza.

Trasmutáre. Trasformare. §. Per combinare, mutare, rinvertire.

Trasmutáto. Trasformato.

Trasmutatóre. Verb. masc. Che trasmuta.

Trasmutazióne. Il trasmutare, trasformazione.

Trasnaturáre. Cambiar natura, tralignare.

Trasnaturáto. V. A. Add. Che è fuor dell' uso naturale.

Trasnellamente. V. A. Avv. Molto snellamente.

Trasnello. V. A. Add. Molto snello.

Trasoáve. V. A. Molto soave.

Trasognamento. Il trasognare.

Trasognáre. Andar vagando colla mente, quasi farneticare.

Trasognáto. Add. da trasognare; stupido, insensato, quasi che sogni.

Trasollicitamente. V. A. Avv. Sollecitamente.

Trasóne. Smargiasso, bravazzo, sbravazzone, qual è il soldato glorioso di Terenzio.

Trasoneggiáre. Far da trasone, iperboleggiare, smargiassare, magnificar con parole, lanciar campanili.

Trasonería. Millantería, smargiasseria, rodomontata.

Trasordináre. Disordinare, uscir dell' ordine dovuto.

Trasordinariamente. Avv. In modo trasordinario.

Trasordinário. Add. Che esce dell' ordinario, straordinario.

Trasordinatamente. Avv. Disordinatamente.

Trasordináto. Add. da trasordinare

Trasórdine. Il trasordinare, disordine.

Trasoriére. V. A. Tesoriere.

Traspadáno. T. de' geografi. Transpadano.

Traspalláre. Precipitarsi.

Trasparente. Add. Che traspare.

Trasparentíssimo. Superl. di trasparente.

Trasparenza, ed all' ant. *Trasparénzia*. Diafanità.

Trasparére, e *Trasparire*. Lo apparire che fa alla vista lo splendore, e altra cosa visibile, penetrando per lo corpo diafano. §. Per tralucere.

Traspiantamento. Il trasplantare.

Traspiantáre. Cavar la pianta d' un luogo, e piantarla in un altro. §. Per metaf. si dice del trasferirsi altrove popoli, colonie, famiglie, ec.

Traspiantáto. Add. da traspiantare.

Traspirábile. T. de' medici. Che può venir fuori per via di traspirazione.

Traspirante. Add. Che traspira.

Traspiráre. Mandar fuora per evaporazione sottilissime particelle, e dicesi particolarmente de' corpi degli animali. §. Per similit. si dice di cosa occulta, che cominci a farsi manifesta.

Traspiráto. Add. da traspirare.

Traspirazióne. Evaporazione di sottilissime particelle, che escono dai corpi, e particolarmente dagli animati.

Traspónere, e *Trasporre*. Trasplantare. §. Per metaf. traportare. §. Per variare l' ordine, mutar di luogo.

Trasponimento. Il trasporre, variazione d' ordine, mutazione di luogo.

Trasporre. V. *Trasponere*.

Trasportábile. Add. Che può trasportarsi.

Trasportamento. Il trasportare. §. Per trapposizione.

Trasportáre. Portare da un luogo a un altro, far mutar luogo; che dicesi anche trasferire. §. Per portare, condurre. § Per trapassare. §. *Trasportare d' una lingua in un' altra*, vale ridurre le scritture, e i componimenti d' una lingua in un' altra, traslatare, tradurre. §. *Trasportare*, T. de' mus. *Trasportare il basso in altro tuono*, non è altro che eseguirlo una seconda, una terza ec., o più alto, o più basso per comodo del cantante

Trasportáto. Add da trasportare.

Trasportatóre. Verb. masc. Che trasporta.

Trasportazióne. Il trasportare.

Trasporto. Sust. Trasportazione. §. Per agitazione, o commozione d' animo.

Trasporto. Add. Trasportato.

Trasposizioncella. Dim. di trasposizione.

Trasposizióne. Trasponimento.

Trasposto. Add. da trasporre; traspiantato.

Trasricchíre. Diventar trarico.

Trassaltáre. Neutr pass. Assaltarsi vicendevolmente.

Trassináre. Trattare, aver per le mani, maneggiare.

Trassináto. Add. da trassinare.

Trasto. T. di mar. La parte di mezzo della barca, dove sta seduto il passaggiero. §. *Saltar*

di trasto in sentina, vale non istar in proposito, uscir di tema.

Trastornáre. V. A. Frastornare.

Trastornáto. V. A. Add. da trastornare.

Trastraváto. Aggiunto di cavallo balzano, quando il bianco è nel piede anteriore destro, e nel piede posteriore sinistro.

Trastulla. Aggiunto di erba, e dicesi figurat. per panzane, pastocchie.

Trastulláre. Trattenere altrui con diletti, per lo più vani, e fanciulleschi. §. In signif. neutr. pass. vale passare il tempo in piacere, spassarsi, prendersi passatempo. §. Per giacere carnalmente.

Trastullato. Add. da trastullare.

Trastullatóre. Verb. masc. Che trastulla.

Trastullévole. Add. Di trastullo, che apporta trastullo.

Trastullo. Piacer che si prende nel trastullarsi, intertenimento, passatempo, scherzo. §. *Trastullo d'Emonzio*, chiamano i naturalisti un tufo polimorfo, o sia concreazione globulare, e depressa di terra calcaria attraversata di varie rilegature spatose, che risaltano sopra la di lei superficie.

Trasvasáre. Travasare.

Trasvasáto. Add. da trasvasare.

Trasudamento. Risudamento, il trasudare.

Trasudáre. Sudare assai. §. Per metaf. vale anche trapelare.

Trasudazióne. Trasudamento.

Trasverberáto. Add. Riverberato, trasmesso per via di riverbero.

Trasversále. Add. Che va per traverso. §. *Linea trasversale*, o *parenti trasversali*, si dicono tutti i parenti, che dal medesimo stipite derivati, non sono nella diritta linea. §. *Fidecommisso trasversale*, si dice quello che è ordinato da persona trasversale. §. *Vendetta trasversale*, si dice quella che non è fatta a dirittura sulla persona offendente, e per quella tale offesa.

Trasversalmente. Avv. In maniera trasversa, obliquamente.

Trasverso. Add. Che attraversa, obliquo. §. Per metaf. vale perverso, malvagio.

Trasviáre. Traviare, cavare di strada, o dalla diritta strada. §. Figurat. per fare uscir dall'ordine, o dalle leggi del giusto, e dell'onesto.

Trasviáto. Add. da trasviare.

Trasumanáre, e *Transumanáre*. Passare dall'umanità a grado di natura più alta.

Trasumanáto. Add. da trasumanare.

Trasvoláre. Velocissimamente volare. §. Per metaf. alzarsi a volo col pensiero. §. Per trapassar volando. §. Per similit. vale trapassare, o passare prestamente.

Trasvoláto. Add. da trasvolare.

Trasvólgere. Travolgere, rivolgere; e oltre all'att. si usa anche in signif. neutr.

Trasuperbo. Superbissimo.

Trasustanziáre. Mutar sustanza; termine che usano i teologi parlando della santissima eucaristia.

Trasustanziáto. Add. da trasustanziare; tramutato in sustanza.

Tratta. Verbal. da trarre, il tirar con forza, atratta, strappata. §. Per ispazio, distanza. §. Per tutta quella lunghezza di spazio, per la quale passa la cosa tirata; che anche direbbesi tiro. §. *Tratta di sospiro*, significa l'atto del gittar sospiri. §. Per facoltà, o licenzia d'estrarre. §. Per lo trarre i nomi, o simili dalle borse, ad effetto di distribuire ufficj, o magistrati, o altro. §. *Onde per tratta, o a tratta*, posti avv. vagliono lo stesso che per sorte. §. Per accorrimento, concorso. §. Per moltitudine, turma, seguito. §. *Tratta tratta di fune, di colla, o simili*, è una pena che si dava barbaramente a' rei, che più comunemente dicevasi tratto, ed è il lasciare scorrere in giù senza punto di ritegno colui ch'era legato alla fune. §. *Tratta*, chiamano ancora i mercanti il trarre, o cavere danaro dal negozio proprio, o dell'amico corrispondente.

Trattábile. Add. Arrendevole, soffice, che acconsente al tatto; contrario di duro, e di zotico. §. Per metaf. vale benigno, pieghevole.

Trattabilissimo. Superl. di trattabile.

Trattabilità, ed all'ant. *Trattabilitáde*, e *Trattabilitáte*. Arrendevolezza. §. Per metaf. benignità, pieghevolezza.

Trattabilmente Avv. Con modo trattabile.

Trattamento. Trattato, ragionamento, discorso. §. Per macchinazione. §. Per maniera di trattare, o di portarsi con alcuno. §. Vale anche assegno, e supplimento d'assegno accordato dal governo a quelli che sono al servizio dello stato.

Trattante. Add. Che tratta.

Trattáre. Maneggiare; e si usa in alcuni sentim. oltre al signif. att. anche nel neutr. pass. §. Per ragionare, discorrere. §. Per praticare, o adoperarsi per conchiudere, e tirare a fine qualche negozio, mettersi di mezzo. §. *Trattare alcun libro, o scrittura d'alcuna cosa*, vale esser quella tal cosa l'argomento, o soggetto di esso libro, o scrittura. §. Per istazzonare, toccare. §. Per agitare. §. Si dice anche della terra, che si lavora. §. *Trattare alcuno bene, o male, o simili*, vale portarsi seco amorevolmente, o villanamente, o simili.

Trattáre. Sust. Trattamento?
Trattáta. V. A. Sust. Trattamento.
Trattatello. Dim. di trattato.
Trattatista. Scrittore di trattati sopra una particolar dottrina.
Trattáto. Sust. Discorso compilato, e messo in iscrittura. §. Per pratica, macchinazione, trama. §. *Trattato doppio*, vale trattato simulato, finto, ingannevole.
Trattáto. Add. da trattare.
Trattatóre. Verb. masc. Che tratta, che pratica, mezzano. §. Per macchinatore. §. Per interprete, che spiega.
Trattazióne. Il trattare.
Tratteggiamento. Il tratteggiare. §. *Tratteggiamento di penna*, vale ghirigoro, rabesco, intrecciamento di linee fatto a capriccio per abbreviatura, o per ornamento.
Tratteggiáre. Far tratti su fogli, o simili. §. Per motteggiare. §. E in forza di sust. per tratto. §. Per dipingere, ed unir le tinte a forza di tratti.
Tratteggiáto. Add. da tratteggiare.
Tratteggino. Dim. di tratteggio; piccolo tratteggiamento.
Tratteggio. T. dell'arti del disegno. Linee tirate a traverso ad altre linee.
Trattenére. Tenere a bada. §. Per provvisionare, salariare. §. Per mantenersi, farsi le spese per vivere.
Trattenimento. Il trattenere. §. Per mantenimento.
Trattenitóre. Verb. masc. Che trattiene; e particolarmente si dice di persona deputata a servire un ambasciadore, o altro personaggio distinto.
Trattenitrice. Verb. femm. Che trattiene, che apporta passatempo.
Trattenúto. Add. da trattenere. §. Per salariato.
Trattévole. Add. Trattabile, piacevole.
Tratto. Il tirare, tirata. §. *Tratto della bilancia*; dicesi *dare il tratto alla bilancia*, e vale far che la bilancia pieghi da una parte. §. E figurat. vale dar cagione ad alcuna operazione, far risolvere alcuno che stia incerto, o dubbioso in fare alcuna cosa. §. *Tratto di corda*, sorta di pena che si dava crudelmente a' rei, col lasciar scorrere senza punto di ritegno, quello che è legato alla fune. §. Per distanza, spazio. §. Per maniera. §. *Onde essere persona di bel tratto, o simili*, vale esser persona di nobili maniere. §. Per atto fraudolente, astuzia, che oggi dicesi anche tiro. §. Per quel segno che si fa infregando, o strisciando. §. Per fiata, volta. §. *Innanzi tratto*, posto avv. vale per tempo, anticipatamente, precedentemente, primieramente, la prima cosa. §. *Di primo tratto*, posto avv. vale sul principio, da principio, subitamente. §. *In un tratto, e ad un tratto*, posti avv. vagliono in un subito. §. *Dare i tratti, avere i tratti, tirare i tratti, fare i tratti, e simili*, si dicono dell'essere all'estremo della sua vita. §. *Non nè poter levar tratto*, vale non poter vincerne posta, restarne al disotto. §. *Vincerla del tratto*, è lo stesso che vincerla della mano. V. *Mano*. §. *Pigliar il tratto*, vale pigliar tempo.
Tratto. Add. da trarre. §. Per attratto. §. Per guidato, condotto.
Trattone. Avv. Eccetto, salvo.
Tratto tratto. Avv. Di punto in punto, di momento in momento
Trattóre. Verb. masc. Che trae, tiratore, traggittore, traitore. §. In una parte d'Italia dicesi in oggi *trattore* a colui che dà a mangiare; oste.
Trattóso. Add. Di bel tratto, manieroso.
Trattúra. V. A. Il trarre; il tirare.
Trattuzzo. Dim. di tratto.
Travàglia. V. A. Travaglio.
Travagliamento. Il travagliare.
Travagliante. Add. Che travaglia, operante, affaticante.
Travagliáre. Dar travaglio, affliggere. §. Per lavorare. §. Ed in signif. neutr. pass. vale impacciarsi, intrigarsi, intromettersi in checchessia. §. Ed in signif. neutr. e neutr. pass. vale anche affaticarsi, darsi da fare. §. Per rimescolarsi, alterarsi. §. *Il mare travaglia*, dicono i marinai quand'è grandemente agitato; *e un vascello travaglia*, quando difficilmente può solcare.
Travagliatamente. Avv. Con travaglio.
Travagliatissimo. Superl. di travagliato.
Travagliativo. Faccendiere.
Travagliáto. Add. da travagliare; pieno di travaglio, oppresso da travagli afflitto. §. Per affaticato. §. Per agitato, rimenato.
Travagliatóre. Verb. masc. Che travaglia. §. Per bagatteliere.
Travàglio. Quell'ordigno composto di travi, nel quale i maniscalchi mettono le bestie fastidiose, e intrattabili per medicarle, o ferrarle.
Trávaglio. Perturbazione, molestia, sollecitudine, affanno. §. Per affaticamento intorno all'operare. §. Per lavoro, e semplicemente per lavoro faticoso, e difficile.
Travagliosissimo. Superl. di travaglioso.
Travaglioso. Add. Che ha, o dà travaglio, travagliatore.
Travagliúccio. Dim. di travaglio.
Travalcáre. Voce sincopata da travalicare.
Travalente. V. A. Add. Molto valente.

Travalicamento. Il travalicare. §. Per metaf. vale trasgredimento, inosservanza.

Travalicáre. Valicare oltre, trapassare. §. Per trasgredire.

Travalicáto. Add. da travalicare.

Travalicatóre. Verb. masc. Che travalica, che passa oltre.

Travariáre. Travedere.

Travasamento. Il travasare.

Travasáre. Far passare il liquore, o altra cosa di vaso in vaso. §. Per metaf. tramutare.

Travasáto. Add. da travasare.

Travàta. Unione di travi congegnate insieme per riparo, o per reggere gagliardamente checchessia.

Traváto. Aggiunto di cavallo balzano; e si dice quando il bianco è nel piede dinanzi, e nel piede di dietro dalla stessa banda.

Travatúra. Gli ordini dei travi nelle impalcature.

Trauccidere. Neutr. pass. Uccidere, ammazzarsi gli uni cogli altri.

Traudire. Ingannarsi nell' udire, udire una cosa per un' altra.

Trave. Legno grosso e lungo, che s'adatta negli edifici per reggere i palchi, e i tetti. Si usa masc. e femm. §. *Trave acconciata*, dicesi da' legnaiuoli, segatori ec. quella che è riquadrata colla scure, e da cui si cavano le schegge. §. *Trave*, T. de' pescatori. Quella lunga fune del palamite a cui sono annodati i bracciuoli. §. Ed in mar., vale lungo e grosso legno, che sostiene le impalcature, quale nei vascelli è l' ufficio dei bagli, che perciò appresso gl' Inglesi si nomina collo stesso vocabolo.

Travecchiezza. V. A. Decrepità, ultima vecchiezza.

Travedente. Add. Che travede.

Travedére. Ingannarsi nel vedere una cosa per un' altra.

Travedévole. Add. da travedere, come godevole da godere, valevole da valere.

Travedimento. Abbagliamento, abbaglio.

Travedúto. Add. da travedere.

Travéggole, e *Travvéggole*. *Aver le traveggole*, si dice di chi in vedendo piglia una cosa per un' altra, e travede. §. *Far venire le traveggole*, vale far travedere.

Traversa. Legno messo a traverso per impedire, o per riparare. §. E per similit. si dice di qualunque altra cosa che si ponga a traverso. §. *Traversa*, per lo spazio che attraversa. §. Per iscorciatoia, strada non principale che abbrevia il cammino, tragetto. §. Per manrovescio. §. *Alla traversa*, posto avverb. vale lo stesso che a traverso. §. E figurat. vale con isdegno, stranamente rabbiosamente. §. *Traversa de' ponti*, diconsi da' muratori que' legni che concatenano le abetelle. §. *Traversa del timone, o mezzalana*, dicesi in marineria a un legno curvo che è fissato nella larghezza della coverta della Santa Barbara, sul quale scorre l'estremità della barra del timone nel correr dall' uno all' altro bordo. §. *Traverse delle vase*, diconsi que' pezzi di ferro, o di legno che posti per traverso tengono unite le vase, allorchè s' invasa un vascello per votarlo. §. *Traverse delle bitte*, pezzi di legname di lunghezza 5, o 6 piedi ne' quali sono incassate le bitte della scotta. §. Ed in architettura militare è la linea del fianco continuata, sino alla faccia del baluardo. Pure nel milit. è una massa di terra, o di muraglia di forma quadrilunga, che si colloca in diverse parti della fortezza, e principalmente nella strada coperta per liberarla dai colpi d' infilata. §. *Traverse, e per meglio dire traversoni*, T. de' milit. Chiamansi così certe opere staccate di figura paralellepipeda, che si costruiscono in varie parti della fortezza, e sotto questa denominazione si comprende tal volta il trinceramento. §. *Traversa, o traversone*, T. de' milit. Si chiama un' opera ammattonata, che traversa tutto il fosso. Essa si colloca ordinariamente all' angolo sagliente de' bastioni.

Traversa. Avversità; che più comunemente fu detto traversia; modo antico.

Traversále. Add. Trasversale.

Traversalmente. Avv. A traverso.

Traversamento. Il traversare. §. Per divisamento di traverse.

Traversáre. Passare a traverso, attraversare. §. *Traversare l' ancora*, T. di mar. Alzare l' ancora dalla grua dove è pendente sino al bordo del bastimento, e disporla orizzontalmente sotto una sartia di trinchetto. §. *Traversare una vela*. È ciò che si fa cazzando la sua scotta, sicchè la parte di vela che è sottovento si presenti al vento, ad angolo d' incidenza maggiore. §. *Traversare un vascello*. Disporlo in modo, che presenti il fianco ad un oggetto determinato. §. *Traversare una baia*. Percorrere la linea della sua larghezza.

Traversária. Spezie di rete da pescare; oggi detta tramaglio.

Traversáta. T. di mar. È un nome che si dà ad un viaggio marittimo, e anche al tempo che vi s' impieghi.

Traversáto. Add. da traversare.

Traversi. T. di mar. Sono piccoli pezzi di legno, che servono per diversi lavori appartenenti a

una nave. §. *Traversi dell' ancora*. Sono cavi che si metttono nell' ancora per traversarla.

Traversía. Furia di vento, che agitando le acque del mare, e spingendole fanno impedimento alle foci de' fiumi sì che questi non possano superare la resistenza. §. Per disavventura, disgrazia.

Traversiére. T. di mar. Piccolo bastimento di pesca de' paesi marittimi della Carenta inferiore e di altri luoghi vicini. §. *Traversiere di scialuppa*. Pezzo di legno stabilito sul davanti d' una scialuppa, dove sono fermati gli stroppi ai quali si afferrano le calornie per imbarcarla nella nave, o per rimetterla in mare.

Traversino. T. de' costruttori, e marinai. Pezzo di legno posto a traverso di alcune parti delle navi. I traversini de' boccaporti sono alcune traverse indentate negli orli laterali de' boccaporti, che sono molto lunghi.

Traverso. Sust. Traversamento, l' attraversare. §. Per colpo dato a traverso, manrovescio.

Traverso. Add. Obliquo, non diritto. §. Per traversato di liste. §. Per avverso. §. Per aspro e incomportabile. §. Ed usato in diverse maniere, come in forma avverbiale, vale per parte, per fianco, obliquamente; e talora per mezzo, diagonalmente.

Traversóne. Sust. Accr. di traverso nel signif. di manrovescio. §. *Traversone*, T. de' carrai, carrozzieri, ec. Grosso pezzo di legno che regge le stanghe per traverso.

Traversóne. Avv. A traverso, per traverso.

Travertino, *Trevertino*, e *Tiburtino*. Pietra calcaria detta anche marmo tofaceo, perchè è leggiera e porosa, sebbene ve ne sia di quella che è densa, e pesante. V' è n' ha di color bianco, grigio, alquanto giallo, giallo rosseggiante, variegato; e nasce dalle deposizioni delle acque precipitate ed indurite.

Travestimento. Il travestirsi.

Travestire. Vestire alcuno degli altrui panni, perchè non sia conosciuto; e si usa in signif. att. e neutr. pass. dicesi anche allo immascherarsi. §. E figurat. vale nascondere, immascherare sotto bella apparenza i propri difetti, o vizi.

Travestito. Add da travestire.

Travetta. Dim. di trave.

Traviamento. Il traviare, sviamento.

Traviáre. Cavar di via, allontanare. §. In signif. neutr. vale uscir di via. §. Per metaf. vale uscir di proposito, saltar di palo in frasca.

Traviáto. Add. da traviare.

Traviatóre. Verb. masc. Che travia.

Travicella. Dim. di trave.

Travicello. Dim. di trave.

Travilláno. V. A. Add. Villanissimo.

Travinto. V. A. Add. Più che vinto, vinto, e rivinto.

Traviramento. T. di mar. Si dice del piegamento di un pezzo di legno in diverse direzioni, o per la sua posizione, o per la sua figura. Qindi si dicono coste traversate, le coste anteriori delle navi, le quali non sono esattamente perpendicolari alla chiglia; e parallele col loro piano alle altre coste, ma alquanto inclinate.

Traviráre. T. di mar. Si dice propriamente del piegarsi de' legni con direzioni diverse nella loro lunghezza, o naturalmente, o artificialmente. V. *Traviramento*.

Travisamento. Il travisare, l' immascherare.

Travisáre. Travestire, immascherare, e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. E in signif. att. vale ingannare, mostrare una cosa per un' altra.

Travisáto. Add. da travisare.

Traviso. Il travisare, maschera.

Travito. V. A. Steccato, luogo circondato e chiuso di travi.

Traumático. T. de' medici, e chirurgi. Fortuito, casuale, e dicesi per lo più dell' anatomia, o cognizione anatomica che risulta dall' aperture casuali fatte nel corpo umano vivente dalla violenza di cause esterne. §. È anche epiteto delle affezioni che derivano da una ferita, e de' rimedi atti a saldarla.

Traumatocómio. V. G. T. de' med. Ospedale per curare i feriti.

Travoláre. Volare tramezzo, volare al di là.

Travólgere, e *Travólvere*. Volger sozzopra, e per altro verso.

Travolgimento. Il travolgere.

Travoltamente. Avv. Stravoltamente, biecamente.

Travoltáre. Travolgere.

Travolto. Add. da travolgere.

Travólvere. V. *Travolgere*.

Travóne. Accr. di trave.

Travvéggole. V. *Traveggole*.

Tre. Nome numerale che seguita immediatamente al due, senza distinzione d' alcun genere. §. *Tre tanti*, o *tre cotanti*, vagliono tre volte più.

Treágio. Voce usata in ischerzo, e contrapposta a duagio, per dimostrare una maggior finezza di panno.

Trébbia. Strumento da trebbiare.

Trebbiána. Spezie d' uva. V. *Trebbiáno*.

Trebbiáno. Spezie di vin bianco per lo più dolce, ed anche l' uva, di ch' e' si fa; la quale è altresì detta trebbiana.

Trebbiáre. Si dice propriamente del battere il grano, le biade, e simili sull' aia. §. S'usa anche per tritare.

Trebbiáto. Add. da trebbiare.

Trebbiatúra. Il trebbiare.

Trébbio. Canto, e crocicchio, dove fanno capo tre strade. §. Vale anche trattenimento, trastullo, spasso.

Trebelliána, o *Trebelliánica*. T. legale: La quarta parte, che all' erede è permesso di ritenersi nel restituire fidecommissi universali.

Trebúto. V. A. Tributo.

Trecca. Rivendugliola che vende, o traffica frutte, legumi, erbe, e simili.

Treccáre. Far l'arte del treccone. §. Per metaf. vale ingannare.

Treccheria. Arte del treccone, il treccare. §. Figurat. per inganno. §. Per congiura, fazione.

Trecchiéro. Add. Appartenente a trecca, o a treccone. §. Per metaf. vale ingannatore.

Tréccia. Si dice a tutto quello ch'è intrecciato insieme, ma specialmente a' capelli di donna. §. Per intreccio di ballo.

Trecciáre. Ridurre a treccia, intrecciare.

Trecciáto. Add. da trecciare.

Trecciéra. Ornamento per le trecce.

Trecciuóla. Dim. di treccia. §. Chiamano i fabbricanti di carta il filato di ottone della forma. §. *Trecciuola della barchetta; funicella, sagola del loche*, T. di mar. Una cordicella divisa con vari nodi per misurare il cammino della nave.

Tréccola. Trecca.

Treccoláre. Ciarlare, berlingare; voce derivata dalle treccole, che per lo più sono ciarliere.

Treccóne. Rivendugliolo di frutte, legumi, erbe, e simili.

Trecentésimo. Nome numerale ordinativo di trecento.

Trecentista. Autore del trecento.

Trecento. Nome numerale, tre volte cento.

Tredécimo. V. A. Add. Tredicesimo.

Tredicésimo. Add. Nome numerale, che significa il terzo sopra il decimo.

Trédici. Nome numerale, e vale tre sopra il dieci.

Tréfoglio. V. *Trifoglio*.

Tréfolo. Filo attorto, del quale preso a più doppi si compone la fune.

Tregenda. Nome inventato da persone semplici per dinotare alcuna favolosa brigata, che vada di notte attorno con lumi accesi.

Treggéa. Confetti di varie guise.

Tréggia. Arnese, il quale si strascica da' buoi, fatto per uso di trainare.

Treggiáta. Tutto ciò che strascica in una volta la treggia. §. Si dice anche una compagnia di persone che va in treggia.

Treggiatóre. Verb. masc. Che guida la treggia.

Treggióne. Accr. di treggia.

Treggiuólo. Così chiamasi dai contadini toscani il calesso.

Trégua, e *Triégua*. Sospensione d' arme, convenzione tra due parti nimiche di non offendersi reciprocamente. §. Per similit. vale riposo, intermissione di travaglio, o simili.

Treguo. T. di mar. Vela maestra; onde *per tregui* s'intende le vele detta la maestra, ed il trinchetto. §. Dicesi anche di vela quadra, che si adopera talvolta sulle galere, tartane, e simili.

Trelingággio. Strilingaggio. T. di mar. I trelingaggi delle sartie sotto la gabbia sono intrecciamenti di corde tra le sartie degli alberi bassi, verso la loro cima, a livello del tosso o corda, che unisce in alto le sartie sotto le gabbie, e serve a contenerle insieme fortemente da un bordo all' altro, ed occasionalmente al passaggio di vatie corde di manovre occorrenti.

Trelucáre. T. di mar. È un termine particolare alla navigazione del Mediterraneo ed ai bastimenti a vele latine, che esprime l'azione di mutar banda alla vela, e di passare il pennone all' altro lato dell'albero, per ricevere il vento dal bordo opposto a quello, dal quale lo riceveva precedentemente.

Tremáglio. V. *Tramáglio*.

Tremamento. Il tremare.

Tremante. Add. Che trema.

Tremáre. Propriamente lo scuotersi, e il dibattersi delle membra, cagionato da soverchio freddo, o da paura. §. Per aver gran paura. §. Per similit. vale scuotersi, agitarsi alquanto. §. Ed in signif. att. per temere grandemente.

Tremarella. Dicesi *aver la tremarella*, e vale vivere con paura, aver timore che non succeda qualche cosa pericolosa.

Tremebondo. V. L. Add. Tremante, tremolante, tremoloso.

Tremefatto. Add. Spaventato, atterrito.

Tremendamente. Avv. Terribilmente, con maniera tremenda.

Tremendissimo. Superl. di tremendo.

Tremendo. Add. Che apporta tremore, terribile.

Trementína. Liquore viscoso, ragioso, untuoso, chiaro, e trasparente, che naturalmente, e per incisione esce dal terebinto, dal larice, dal pino, e dall'abeto.

Tremeste. V. L. ed A. Ogni specie di biada, che

nello spazio di tre mesi viene a maturità.

Tremila, ed anticam. *Tremilia*. Nome numerale, che contiene tre migliaia.

Tremisi. V. *Tramisi*.

Tremisse. Sorta di moneta antica.

Trémito, e *Triémito*. Il tremare, paura. §. *Tremiti*, chiamansi da' pescatori alcune reti col tramaglio, colle quali circondano i pesci, e vi restano come incassati.

Tremituóno. T. de' musici. Nome che si dà nel sistema cromatico alla terza minore; ma varia dalla minore del diatonico.

Trémola. Lo stesso che torpedine.

Tremolante. Sust. Lo stesso che orpello.

Tremolante. Add. Che tremola.

Tremoláre, e *Tremuláre*. Si dice del muoversi checchessia d'un moto simile al tremare degli animali.

Tremolio. Il tremolare, tremore. §. Per tremore di ciò che tremola.

Trémolo, e *Trémulo*. Add. Tremolante.

Tremolóso. Add. Che tremola.

Tremóre. Tremito. §. Per sospetto, timore, paura.

Tremoróso. Add. Pieno di tremore, tremante, pauroso.

Tremóto. V. *Tremuóto*.

Trémula. Spezie d'albero che cresce per lo più lungo le rive de' fiumi, detto anche alberella, le foglie del quale sono sempre tremolanti.

Tremuláre. V. *Tremoláre*.

Trémulo. V. *Tremolo*.

Tremuóto, e *Tremóto*. Scotimento della terra.

Treno. Traino. §. Per seguito, equipaggio. §. Per lamentazione, deplorazione.

Trenta. Nome numerale che contiene tre decine.

Trentacinquésimo. Add. Nome numerale ordinativo. Il quinto sopra trenta.

Trentaduésimo. Nome numerale ordinativo, che comprende due unità sopra tre decine.

Trentamila. Nome numerale che contiene trenta migliaia. §. In forza di sust. per lo stesso che tregenda.

Trentancanna. Voce fuor d'uso. Larva immaginaria, dalle balie inventata, per far paura a' bambini; trentavecchia, befana.

Trentaquattresimo. Add. Nome numerale ordinativo, che comprende quattro sopra trenta.

Trentatreesimo, Add. Nome numerale ordinativo, che comprende tre sopra trenta.

Trentavécchia. Nome vano, detto per far paura a' bambini, come biliorsa, orco, e simili. §. Figurat. spauracchio.

Trentésimo. Nome numerale ordinativo di trenta; ed in forza di sust. la trentesima parte. §. *E trentesimo*, si dice anche il rito ecclesiastico di celebrazione di messe, e di ufficio per i morti. V. *Trigesimo*.

Trentina. Nome numerale che comprende tre decine.

Trepidante. V. L. Add. Che trepida.

Trepidáre. V. L. Aver paura, temere, paventare.

Trepidazióne. V. L. Il trepidare.

Trepidezza. Trepidazione, trepidità. §. Per palpitazione.

Trepidità. Trepidazione.

Trépido. V. L. Add. Timoroso. §. Per tremolante.

Treppello. V. A. Drappello.

Treppiéde, e *Treppiè*. Strumento triangolare di ferro con tre piedi, per uso per lo più di cucina.

Treréme. Sorta di galea.

Tresca. Dicevasi anticamente d'una spezie di ballo saltereccio, il quale si faceva di mani, e di piedi; e da questo abbiamo oggi trescone, e trescare. §. Figurat. per compagnia, conversazione di piacere, o di scherzo. §. Per affare imbrogliato, intrigo. §. Per bagattella, bazzecola, o arnese di poco prezzo.

Trescamento. Il trescare, trescata.

Trescante. Add. Che tresca.

Trescáre. Far la tresca, ballare la tresca. §. Per ballare semplicemente. §. E trescare, per maneggiare. §. Per ischerzare lascivamente. §. Per trafficare, operare.

Trescáta. Cicalata, chiacchierata.

Trescherella. Dim. di tresca.

Trescóne. Spezie di ballo usato dai contadini.

Tresette. T. de' giuocatori. Spezie di giuoco di carte che si fa in quattro. Alcuni dicono tressetti.

Tréspido. Trespolo.

Tréspolo. Arnese di tre piedi, uno dall'un capo, e due dall'altro, sopra 'l quale si posano le mense. §. Per legno di tre o quattro piedi, che serve a far ponti per fabbricare, e altro. §. Per arnese da pittori di carrozze per posarvi sopra la cassa nel dipingerla, bilicato in modo da poterlo girare per qualunque verso. §. *Il trespolo de' carradori*, è un arnese fintelaiato su quattro piedi, per uso di collocarvi sopra le ruote per serrare i quarti. §. Figurat. appoggio.

Tressetti. V. *Tresette*.

Trevertino. V. *Travertino*.

Treviére. T. di mar. Colui che lavora intorno alle vele, che le visita ad ogni quarto di muta, per vedere se le medesime sono in buono stato.

Trezza. Lo stesso che treccia.

Tridca. Medicamento composto di moltissime sostanze, di che vedi i farmacisti. §. Per

medicina, o rimedio semplicemente. §. *Essere triaca d'alcuno*, vale essere suo avversario con forze superiori, ovvero avere il genio superiore ad alcuno.

Triangoláre. Add. Di tre angoli. §, Ed in forza di sust. T. degli anat. Muscolo composto di cinque paia di piani carnosi disposti in maniera di fascette, che sono attaccate interiormente alle parti di mezzo, ed inferiori dello sterno, e vanno a terminare alle cartilagini della seconda, terza, quarta, quinta, e sesta delle vere coste. Il triangolare dell'omero è anche detto deltoide.

Triangolarità. T. de' geometri. Ragione formale del triangolo.

Triangoláto. Add. Che ha tre angoli; triangolare.

Triangoletto. Dim. di triangolo.

Triángolo. Figura di tre angoli. §. *Triangolo sferico*, dicesi quel triangolo, i cui lati sono formati da due archi de' gran cerchi della sfera. §. In astronomia è il nome di una costellazione dell'emisfero boreale. Si dà anche il nome di triangola australe ad un'altra costellazione dell'emisfero australe, che da noi non è visibile. §. *Triangolo*, T. degli artisti. Spezie di lima triangolare. §. *Triangolo*, T. di mar. Una spezie di palco che si fa intorno ad un albero di nave, con tre tavole, e con tre manovelle, o con tre aspi dell'argano, per sostenere gli operai, che debbono lavorare a rastiare, incatramare o fare qualche altro lavoro intorno all'albero.

Triário. V. L. Il terz'ordine delle legioni romane, e s'usa sempre dire triari nel numero del più.

Triasándalo. T. de' farmaceuti. Lattovaro di tre sandali, bianchi, rossi, e citrini.

Tribáda. V. G. Femmina impudica, che usa con altra femmina.

Tribaldáre. V. *Trabaldare*.

Tribbiáre. Trebbiare. §. Si usa anche per tritare. §. *Tribbiare*, dicono gli artefici, quando la sega rompe, e non sega pulito il legname.

Tribbiáto. Add. da tribbiare.

Tribo. V. A. Lo stesso che tribù.

Triboláre. Affliggere, travagliare; e si usa in signif. att. neutr. pass. §. *Chi altri tribola, se non posa, o simili*; proverb. che vale, che lo inquietare altrui arreca travaglio, e noia anche a colui che inquieta.

Tribolatissimo. Superl. di tribolato.

Triboláto. Add. da tribolare.

Tribolatóre. Verb. masc. Che tribola.

Tribolazióne, e *Tribulazióne*. Afflizione, travaglio, molestia.

Tríbolo. Pianta che produce frutti spinosi anch'essi detti triboli, ed è di due sorte, terrestre, e acquatica. §. *Tribolo*, trifolium officinale Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli ramosi, un poco angolati; le foglie ovato bislunghe, appuntate, dentate, di un verde alquanto giallo; i fiori gialli, o bianchi, pendenti, a grappoli lunghi, lineari. Da questa pianta si stilla acqua odorosa, che anche si dice erba vetturina. §. *Tribolo acquatico*, trapa natans Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo lungo, sommerso, le foglie in parte capillari, verticillate, altre galleggianti, romboidali, simili a quelle del pioppo, grandi, liscie, di un verde cupo; i fiori bianchi, quasi sessili. §. *Tribolo*. Il cilindro scannellato. V. *Cilindro*. §. Per spina. §. Per similit. si dicevano anticamente alcuni ferri con quattro punte, che si seminavano per le strade per trattenere il passo alla cavalleria nemica. §. Figurat. per tribolazione. §. Per lo pianto che si fa a' morti.

Tribolóso, e *Tribulóso*. Add. Pieno di tribolazioni.

Tribómetro. V. G. T. fisico. Strumento per misurare i soffregamenti.

Tribordanti. T. di mar. Porzione dell'equipaggio, che dee fare il quarto di muta di tribordo, o della banda destra.

Tribordo. T. di mar. La parte che corrisponde alla destra dello spettatore, che guarda da poppa la prua, in opposizione a babordo che è alla sinistra. §. E anche un comando che si dà al timoniero per ordinargli di mettere la manovella alla destra od al tribordo.

Tribraco. Piede di verso, che costava di tre sillabe brevi.

Tribù. Una delle parti nelle quali anticamente si dividevano le nazioni, o le città per distinguere le schiatte, e le famiglie.

Tribuire. V. L. Donare, retribuire. §. Per lo stesso che attribuire, come lontanare e allontanare, noiare e annoiare, tossicare e attossicare ec.

Tribulante. Add. Che tribula, tribulazione.

Tribulanza. V. A. Tribolazione.

Tribuláre. Tribolare.

Tribuláto. Tribolato.

Tribulazióne. V. *Tribolazióne*.

Tribulo. Tribolo.

Tribulóso. V. *Tribolóso*.

Tribúna. La parte principale degli edifizi sacri, o di altre fabbriche insigni. §. Diconsi *fatte a tribuna* le coperture degli edifizi, che si formano in figura di sesto acuto. §. *Tribuna tonda*, dicesi a una spezie di volta, la quale non essendo fatta

solamente di archi, ma di andari, come cornici, per farsi non ha bisogno di centina.

Tribunále. Propriamente luogo dove riseggono i giudici a render ragione.

Tribunále. Add. Di tribunale, appartenente a tribunale.

Tribunalesco. Voce dello stil giocoso. Add. Di tribunale.

Tribunalmente. Avv. In tribunale.

Tribunáto. Nome di magistrato, o grado della Repubblica romana.

Tribunesco. Add. di tribuno.

Tribunetta. Dim. di tribuna, piccola tribuna.

Tribunízio. Add. V. L. Appartenente a tribuno.

Tribúno. V. L. Che ha il grado, e l'uficio del tribunato.

Tribúno. Add. D'ordine tribunesco, o meglio tribunizio.

Tributante. Add. Che tributa; che offerisce in tributo.

Tributáre. Dar tributo.

Tributaria. V. A. Tributo.

Tributário. Add. Obbligato a pagar tributo. §. *Fiume tributario*, dicesi dagli idraulici a quel fiume, che perde il suo nome nel metter foce in un altro.

Tribúto. Sust. Censo che si paga dal vassallo, o dal suddito al signore, o alla repubblica.

Tribúto. Add. Per tribunesco, tribuno.

Tricassuláre. T. bot. Add. Che ha tre cassule.

Tricérbero. Add. Che ha tre teste.

Tricipite. T. degli anat. Nome di alcuni muscoli, che hanno tre origini distinte, come quello che serve ad avvicinare l'una coscia all'altra detto addittore: quello che stende la gamba in linea retta colla coscia, detto estensore ec.

Triclinio. V. G. Cenacolo, terrazzo, o loggia da cenarvi in luogo aperto.

Tricorde. Add. Di tre corde.

Tricorpóreo. Add. Che ha tre corpi.

Tricótomo. V. G. T. bot Aggiunto di tronco, o ramo che si divide costantemente in tre rami.

Tricuspidále, e *Tricuspidáto*. T. degli scrittori naturali. Add. Che ha tre punte.

Tricúspide. V. L. Add. Che ha tre punte.

Tridécile. T. degli astronomi. Aggiunto di aspetto de' pianeti.

Tridentáto. Add. Che è armato di tridente, ed è aggiunto proprio di Nettuno detto anche tridentiere, e tridentiero.

Tridente. Ferro con tre rebbi; forcone.

Tridentiére, e *Tridentiéro*. Add. Armato di tridente, che impugna il tridente.

Tridentino. Chiamasi il concilio ecumenico celebrato in Trento.

Triduáno. Add. Di tre giorni, come quattriduano di qnattro.

Triduo. Corso di tre giorni.

Triédrico. T. de' geometri, e de' naturalisti. Add. Che ha tre angoli, e tre facce.

Triedro. T. de' geometri. Figura di tre angoli, e di tre facce.

Triegua. V. *Tregua*.

Triémito. V. *Tremito*.

Triennále. Add. Appartenente a triennio, di triennio.

Trienne. Add D'ogni tre anni, o che ricorre ogni tre anni.

Triénnio. Dicesi di dignità, ufizio che dura solamente tre anni.

Triente. Sorta di moneta antica, che valeva la terza parte dell'asse, cioè tre once.

Triera. T. di mar. Nave lunga detta da' Greci dromone, e fu anche detta pistre, nome di un ceto marino, la cui spina ritrovata sulle spiagge del mare diede il modello ad Argo architetto.

Trierarca. T. di mar. Uffiziale incaricato di fornire i vascelli d'armi, di soldati, di rematori, e di vettovaglie.

Trietéricó. Add. Triennale.

Trietéride. V. G. Triennale.

Trifauce. Add. Che ha tre gole; ed è aggiunto proprio di cerbero.

Trifera. Spezie di lattovaro inventato dagli Arabi.

Trifido. T. de' nat. Add. Che è diviso, o che può dividersi in tre parti.

Trifogliáto. Add. Di trifoglio, a similitudine di trifoglio.

Trifóglio, e *Trefóglio*. Trifoglium incarnatum Linn. T. de' bot. Pianta che ha lo stelo peloso, alto mezzo braccio, e più nei buoni fondi, poco ramoso; le foglioline cuoriformi, dentellate, pelose; i fiori di un rosso vivace, carnicini, o bianchi, a spiga conico-bislunga.

Trifóglio. Add. Trifogliato, che ha tre foglie.

Triforcáto. Add. Di tre rebbi, a guisa di forcone.

Triforcúto. Add. Triforcato.

Triforme. V. L. Add. Di tre forme.

Triga. V. L. Cocchio a tre ruote.

Trigástrico. T. degli anat. Aggiunto di muscolo formato per lo concorso di tre muscoli insieme, siccome digastrico, o biventre; dicesi di quello che è formato per lo concorso di due.

Trigésimo. Add Nome numerale ordinativo, che comprende tre decine. §. E in forza di sust. rito ecclesiastico di celebrare l'uficio per i morti trenta giorni dopo il loro passaggio; e si dice anche del numero delle trenta messe per loro suffragio; comunemente trentesimo.

Triglia. Sorta di pesce, che ha la testa fornita di corazza, sette raggi nella membrana branchiostega, due creste, o dita distinte vicino alle alette del petto.

Triglifo. T. degli architetti. Pietra quadrata, che ha sopra un poco di capitello, sfondata ad angolo retto mediante tre canaletti, e serve per ornamento del fregio dorico.

Triglina. Dim di triglia; piccola triglia.

Triglioletta. Dim. di triglia, triglina.

Trigono. V. G. Figura triangolare, e secondo gli astronomi, unione di tre pianeti esistenti nel tempo stesso in una delle mansioni celesti.

Trigonometria. V. G. Arte di misurare i triangoli rispetto ai loro angoli e lati.

Trigonometricamente. Avv. Secondo le regole della trigonometria.

Trigonométrico. Add. Appartenente alla trigonometria.

Trilátero. T. de' geometri. Add. Che ha tre lati.

Trilíneo. Add. Usato anche in forza di sust. T. de' geometri. Che è formato di tre linee.

Trilingue. Add. Che ha tre lingue.

Trillare. Fare il trillo. §. Per muovere, dimenare con grandissima velocità.

Trillettino. Dim. di trillo; piccolo trillo.

Trilliône. T. degli aritmetici. Quel numero, che nel fare i calcoli si trova nella quinta classe o sia del quinto ternario.

Trillo. T. della musica. Tremolío di voce aggiunto al cantar vero, legittimo e naturale; e più largamente ancora si dice del suono degli strumenti.

Trilobo. T. de' bot. Aggiunto di foglia distinta in tre lobi o seni profondi, e distanti.

Trilogía. V. G. T. de' filologi. Partita di tre drammi.

Trilustre. V. L. Add. Di tre lustri, cioè di quindici anni.

Trimembre. Add. Che è di tre membra.

Trimestre. Spazio di tre mesi.

Trimetro. V. G. Dicesi di verso iambico, o sia di tre piedi.

Trimpellare. Strimpellare. §. Figurat. per indugiare, dondolare, trattenersi senza profitto.

Trimpellío. Sust. Astratto di trimpellare.

Trina. Spezie di guarnizione lavorata a traforo.

Trinare. Guarnire di trina.

Trinato. Add. Guarnito di trine.

Trinca. T. di mar. Si fa una trinca in ciascun intervallo tra i cerchi di ferro, che circondano un albero maggiore presso a poco di quattro in quattro piedi. Queste trinche consistono in cinque, o sei giri di una corda intorno all'albero, e gli ultimi giri sono contenuti da un cerchio di legno, che parimente circonda l'albero. Bisogna che siano bene tesi, e i cerchi di legno inchiodati sopra e sotto le trinche per serrarle, e contenerle. §. Per lo stesso che trincone.

Trincare. Bere assai. §. *Trincare un albero, un pennone*, in marineria, vale unire, e legare fortemente con più volte o giri di corda la circonferenza di un albero o di un pennone, che siano composti di più pezzi di legno per consolidarne l'insieme, e concorrere allo stesso effetto che fanno i cerchi di ferro applicati ad essi di tratto in tratto.

Trincarello. T. de' cartai. Piccola doccia, o cassetta di legno che conduce l'acqua.

Trincarini. T. di mar. Pezzi da costruzione, cioè tavole, e correnti posti sopra ogni coverta, che circondano internamente la nave.

Trincáto. Add. da trincare. §. Usasi anche per iscaltrito.

Trincatóre. Verb. masc. Beone.

Trincéa. Alzamento di terreno, condotto a foggia di bastione, nel recinto del quale dimorano i soldati per difendersi dall'artiglierie, e dalle sorprese del nemico, e dicesi trincea, quasi trinciata, tagliata di terra.

Trinceramento, e *Trincieramento*. T. de' milit. Un nuovo riparo con parapetto, e qualche volta munito d'un fassetto, dietro il quale si ritirano gli assediati per prolungare la difesa delle piazza quando l'inimico è già alloggiato sulla breccia; od occupa una parte del bastione.

Trinceráre, e *Trincieráre*. Riparare, o difendere con trincea.

Trinceráto, e *Trincieráto*. Add. da trincerare, e trincierare. §. In forza di sust. vale luogo trincerato.

Trincetto. Ferro trinciante da calzolaio.

Trinchettína. T. di mar. Una vela triangolare che si mette sul davanti delle navi, e d'altri bastimenti, e che segue la direzione dello straglio di trinchetto: si chiama nelle navi, d'ordinario, piccolo flocco.

Trinchetto. Dicesi nelle galee quella vela quadra piccola, che si fa sopra il calcese. §. Pel nome dell'albero piantato a

perpendicolo sul davanti della nave; ed è anche il nome della vela quadra inferiore portata dallo stesso albero.

Trinciante. Sust. Quegli che ha l'uficio del tagliar la vivanda avanti al suo signore. §. E figurat. si dice per ischerno a chi fa 'l bravo, e lo smargiasso, o vuol comparir trinciante di carne umana.

Trinciante. Add. Tagliente, affilato.

Trinciáre. Minutamente tagliare; e si dice propriamente del tagliar le carni cotte che sono in tavola; e anche si dice del frappar de' vestimenti. §. *Trinciare capriuole, o trincarle assolutamente*, vale intrecciare i piedi per far capriuole. §. *Trinciar la palla*, vale rimetterla con la racchetta obliqua, in modo ch' ella acquisti una vertigine in se stessa contraria al moto proietto.

Trinciáta, e *Trinciatúra*. T. de' cavallerizzi. Dicesi di un piccolo travaglio di mano, che si fa per reprimere il cavallo, e tenerlo in positura.

Trinciáto. Sust. T. de' manifatturieri di tabacco. Una delle qualità di tabacco, che si estrae a freddo dalle foglie colla macine ritta.

Trinciáto. Add. da trinciare.

Trinciatúra. V. *Trinciáta*.

Trinciéra. Lo stesso che trincea.

Trincieramento. V. *Trinceramento*.

Trincieráre. V. *Trinceráre*.

Trincieráto. V. *Trinceráto*.

Trincio. Taglio, frastaglio.

Trincóne. Che trinca, bevitore solenne.

Trinelle. T. di mar. Funicelle formate di fila di canapi vecchi, tessute a guisa di trecce per fasciar cavi, legare ec.

Trinipóte. Nipote in terzo grado.

Trinita. T. bot. Pianta perenne, che fiorisce in Marzo. Le sue foglie sono trilobe, intatte.

Trinità, ed all' ant. *Trinitáde*, e *Trinitáte*. T. teologico, col quale si denotano le tre persone divine. §. Per la festa dedicata al mistero della trinità.

Trino. Add. T. teologico; e vale di tre, cioè di tre persone. §. È anche termine astronomico, ed è aggiunto di aspetto di pianeti lontani l'uno dall'altro per una terza parte di circonferenza del zodiaco.

Trinómio. T. degli algebristi. Quantità composta di tre termini.

Trinúzia. Tre volte sposa.

Trio. T. de' mus. Componimento di musica istrumentale, il quale comprende le parti per tre istrumenti. §. E figurat. si dice di tre persone molto unite per interesse.

Triocca. Trattenimento da conversazione.

Triocco. Baccanella.

Trionfále. Add. Di trionfo, da trionfo.

Trionfalmente. Avv. Con trionfo, a guisa di trionfante.

Trionfante. Add. Che trionfa. §. *Chiesa trionfante*, si dice de' beati che sono in cielo, per opposizione a chiesa militante.

Trionfáre, e *Triunfáre*. Ricevere l'onor del trionfo. §. Per similit. vale godere, festeggiare. §. Per restar vittorioso. §. Ed in signif. att. per onorar del trionfo, date il trionfo. §. Per signoreggiare. §. Per onorate della laurea. §. Nel giuoco dell' ombre, vale giuocare del seme nominato dal giuocatore detto ombre.

Trionfáto. Add. da trionfare; vinto, soggiogato.

Trionfatóre. Verb. masc. Che trionfa.

Trionfatrice. Verb. femm Che trionfa.

Trionfetti. Sorta di giuoco di carte, in alcuni luoghi detto anche trionfino.

Trionfini. Ginoco di carte, lo stesso che trionfetti.

Trionfo, e *Triunfo*. Pompa, e festa pubblica che si faceva in Roma in onor de' capitani, quando ritornavano coll' esercito vincitore. §. *Trionfo*, nel giuoco dell' ombre si dice il seme nominato dal giuocatore. §. *Trionfi di passo*, al giuoco di germini s' intendon quelli dal 20 in su. §. *Trionfo*, e *trionfi da tavola*, diconsi alcune statue, o gruppi di zucchero o simile, con altri abbellimenti che si pongono sulla tavola del convito.

Trionfóccio. Dim. di trionfo da tavola.

Trióni. Le due ore celesti, maggiore, e minore.

Triorchide. T. de' chir. Epiteto di chi ha tre testicoli.

Triótttile. T. degli astronomi. Aggiunto di aspetto.

Tripartito. Add. Partito in tre.

Tripartizióne. T. de' mat Divisione per tre.

Tripétalo. T. bot. Add. Che è di tre petali.

Triplicáre. Rinterzare.

Triplicatamente. Avv. Con triplicità, triplicemente.

Triplicáto. Add. da triplicare, rinterzato, replicato tre volte.

Triplice. Add. Triplicato.

Triplicemente. Avv. Con triplicità.

Triplicità, ed all' ant *Triplicitáde*, e *Triplicitáte*. Qualità di ciò ch' è triplice.

Triplo. Sust. Tre volte tanto.

Triplo. Add. Tre volte maggiore, tre cotanti. §. *Ragion tripla*, dicono i matematici a quella relazione ch' è tra due cubi. § *Tripla*, e da alcuni anche *tripola*. T. de' mus.

Battuta che serve per qualunque spezie di minuetto sia ballabile o no.

Tripode. Lo stesso che treppiede, e vale anche sedia nel tempio di Apollino Delfico, su cui sedeva la sacerdotessa che dava le risposte.

Tripódico. Add. Del tripode.

Tripola. V. *Tripla*.

Tripolo. Terra secca, friabile, ruvida, la quale stritolata macchia le dita. Sebbene sia in massa è terra e non pietra, e serve a pulir gli ottoni, i cristalli ec.

Trippa. Pancia, ventre.

Trippáccia. Accr. di trippa; trippa grande.

Trippaiuóla. Venditrice di trippe, o ventri di bestie da macello.

Trippóne. Colui che mangia smoderatamente.

Tripudiamento. Il tripudiare.

Tripudiáre. Far festa ed allegrezza; giubbilare.

Tripudiatóre. Verb. masc. Che tripudia.

Tripúdio. V. L. Festeggiamenti, in cui con balli o altri atti si mostra allegrezza; e talvolta vale semplicemente ballo che gira in tondo.

Triquetro. T. bot. Lo stesso che triangolare.

Triregno. Mitra propria del sommo Pontefice tutta chiusa di sopra, e circondata da tre corone.

Triréme. Sorta di galea antica, con tre ordini di remi.

Triságio. T. degli ecclesiastici. Lode che si dà a Dio di tre volte tanto.

Trisarcávolo. Terzo arcavolo dell'arcavolo.

Trisávolo. Terzavolo.

Trisezióne. T. de' geometri. Divisione di un angolo, o altro, in tre angoli, o in tre parti eguali.

Trisillabo. Add. Che è di tre sillabe.

Trismo. T. de' medici. Il tetano, o sia la spasmodica contrazione dei muscoli della masticazione, per la quale la mascella inferiore è fortissimamente tirata contro la superiore.

Trisperma. T. degli agric. Il frutto che ha tre grani.

Trista. Bagascia.

Tristáccio. Accr. di tristo.

Tristággine. Tristizia.

Tristamente. Avv. Con tristezza, angosciosamente.

Tristanza. V. A Malinconia, tristizia.

Tristanzuólo. Add. Sparuto, afatuccio, cioè di poco spirito, o mal sano.

Tristáre. Neutr. pass. Attristirsi.

Tristarello, e *Tristerello*. Dim. di tristo.

Triste. V. L. Tristo.

Tristerellino. Dim. di tristerello.

Tristezza. Malinconia, dolore. §. Per malizia, sciaguratàggine, scelleratezza.

Tristissimo. Superl. di tristo, in senso di malcontento, e di conturbato. §. Per malvagissimo, pessimo.

Tristizia. Affezione d'animo cagionata da qualsivoglia specie di male che si crede essere presente. §. Per iscelleratezza, ribalderia. §. Talora è detto altrui per ignominia in vece di tristo.

Tristo. Add. Malcontento, mesto, malinconoso, dolente. §. Per meschino, da poco, tapino. §. Per accorto. §. Per cattivo, scellerato, sciagurato. §. Detto di cose materiali vale di cattiva qualità, non buono. §. Aggiunto di fiato o di cosa, e riferita al senso dell'odorato, vale corrotto, puzzolente, spiacevole, disgustoso. §. *Tristo* fu usato elegantemente a modo di participio passivo, come tristato dal verbo tristare. §. E significa talora guai.

Tristóre. V. A. Mestizia, malinconia.

Tristuzzo. Dim. di tristo; alquanto tristo.

Trisulco. Add. Che ha tre punte, o tre tagli, che fa tre ferite a un tratto.

Trita. Spezie di naviglio da trasporto.

Tritamente. Avv. Minutamente, in piccolissimi pezzetti. §. Per metaf. vale distintamente, particolarmente, esattamente.

Tritamento. Il tritare.

Tritáre. Ridurre in minutissime particelle. §. Per metaf. vale considerare, ed esaminare diligentemente la cosa che si ha tra mano.

Tritáto. Add. da tritare.

Tritatúra. Tritamento.

Tritávo. Il terzo avo, che anche si dice tritavolo, e terzavolo.

Tritávolo. Lo stesso che tritavo.

Triteita. T. degli storici ecclesiastici. Eretico, il quale asseriva darsi in Dio tre nature.

Tritello. Cruschello.

Tritellóso. Add. Che ha in se tritello, o cruschello.

Triliciti. T. de' nat. Fossili in figura di spiche. Si trova talvólta in questa forma la miniera d'argento grigia.

Tritissimo. Superl. di trito. §. Per vulgatissimo, notissimo, usatissimo.

Trito. Add. da tritare. §. Onde per metaf. *Passo trito, e simili*, s'intende di passi piccoli, e frequenti ec. §. Per ordinario, di poco pregio, triviale. §. Per comune, usitato. §. Per frequentato, calcato, battuto, parlandosi di strada o simile. §. Per frollo. §. *Trito*, dicono i pittori per minuto; onde *maniera trita* è quella che dà in

tritume. §. E in forza d' avv. tritamente.

Tritoláre. Dimenarsi, saltabellare come chi vuole stritolar alcuna cosa co' piedi, far passi triti.

Tritolo. Minuzzolo.

Tritóne. Spezie di nume o mostro marino rappresentato in figura di mezzo uomo ignudo, e mezzo pesce con nacchera o buccine in mano, o in atto di suonare. §. *Tritone*, figurat. per uomo vile ed abbietto.

Tritono. Add. Termine musicale, e vale di tre tuoni.

Trittongo. T. grammaticale. Sillaba di tre vocali.

Tritúme. Aggregato di cose trite. §. Per difetto d' ogni invenzione, o composizione di pittura, o scultura, ma più propriamente d' architettura, ed è quando le parti, o membra sono soverchiamente variate, in troppa quantità, e assai minute. Voce contraria a sodezza.

Tritúra. Il tritare. §. Per metaf. vale afflizione, angoscia.

Trituramento. Triturazione.

Triturante. Add. Che tritura.

Triturâre. T. de' medici, e farmaceuti, ec. Ridurre in tritoli, far tritura di checchessia.

Triturazióne. Tritura, il tritare.

Trivella. Strumento di ferro da bucare, succhiello; e ve ne sono di diversa grandezza, e lunghezza.

Trivellâre. Succhiellare, trapanare.

Trivellatóre. Verb. masc. Che trivella.

Trivello. Succhio, succhiello grande; strumento di ferro da bucare fatto a vite.

Trivellóne. Trivello grande ad uso di piantar magliuoli.

Triviále. Add. Feriale, ordinario, basso.

Trivialíssimo. Superl. di triviale.

Trivialità. Qualità di ciò ch' è triviale.

Trivialmente. Avv. Ferialmente, ordinariamente.

Trivio. V. L. Luogo dove rispondono tre vie.

Triumvirále. Lo stesso che triunvirale.

Triunfále. Trionfale.

Triunfâre. V. *Trionfâre*.

Triunfatóre. Trionfatore.

Triunfo. V. *Trionfo*.

Triunvirále. V. L. Add. Appartenente a' triunviri.

Triunvirâto. V. L. Principato di tre uomini. §. Per similit. dicesi di tre persone unite a far checchessia.

Triúnvire. V. L. Uno de' tre del triunvirato.

Trocáico. Aggiunto dato a verso, che consta di trochei.

Trocantére. T. degli anatomici. Nome dato a due risalti considerabili, che sporgono a' lati del femore, e quasi sotto al suo capo.

Trocarre. T. de' chirurgi. Strumento di cui i chirurgi si servono per fare la paracentesi.

Trochéo. Nome di piede nell' arte metrica de' Greci, e de' Latini, corrispondente di molto allo sdrucciolo degli Italiani. §. Per un antico strumento militare.

Trochiforme. T. de' nat. Aggiunto di testaceo a forma di trottola.

Tróchilo. T. degli architetti. Cavetto, o guscio.

Trocisco, e *Trochisco*. Medicamento composto di diverse polveri mescolate con tanto sugo, o decozione, che facciano una pasta solida, e si formano a foggia di girellette.

Tróclea. Macchina con carrucole; e girelle da tirar su pesi.

Troco. Spezie di conchiglia umbilicata del genere delle univalvi.

Troféo. Propriamente le spoglie appese de' nemici vinti; ma si prende anche per contrasegno, e memoria d' azione nobile e gloriosa. §. Per metaf. vale contrassegno notabile. §. Diconsi trofei alcuni ornamenti d' architettura, e anche di statue, composti di spoglie campali, come spade, lance, targhe, scudi, elmi, ec. posti con bell' ordine quasi un mazzo, o gruppo, per espressione dell' azione, o valore delle persone rappresentate.

Trofeóso Add. Di trofeo.

Trofería. T. de' pittori, ec. Ornamento di trofei.

Trogliâre. Balbutire.

Tróglio. Add. Che tartaglia.

Trogoletto. Piccolo trogolo.

Trógolo. V. *Truógolo*.

Tróia. La femmina del bestiame porcino. §. Detto a femmina per ingiuria. § E anche T. degli storici. Giostra a cavallo, che facevansi da' figliuoli de' Patrizi Romani.

Troiáccia. Pegg. di troia.

Troiáno. T. de' cavallerizzi. Aggiunto di cavallo che ha lunghe orecchie, e che le move spesso, da alcuni è anche detto calabrese.

Troiáta. Quella truppa di masnadieri che si menano dietro i gentiluomini del contado.

Tromba. Strumento di fiato, proprio della milizia, fatto d' argento, o d' ottone. §. *Tornare, o venire, o andare colle trombe nel sacco*; proverbio che si dice del tornare, o andarsene da qualche impresa, che non sia riuscita. §. *Vendere alla tromba*, vale vendere con autorità pubblica a suon di tromba, per liberare al maggiore offerente; subastare. §. Per la proboscide dell' elefante.

§. Per fuoco artifiziato, o d'allegrezza, ed è anche uno strumento militare da fuoco. §. Figurat. per canto. §. *Tromba marina*, è uno strumento musicale d'una corda sola, che si suona coll'arco, e rende un suon simile a quello della tromba da fiato. §. *Tromba da tirar acqua*, è uno strumento di forma cilindrica, che fa salir l'acqua per via d'un' animella, e serve a vari usi, e particolatmente per vuotar l'acque stagnanti. §. *Tromba parlante*, dicesi quella che ingrandisce tanto la voce, che le parole possono udirsi distintamente in gran lontananza. §. Si dice anche uno strumento in forma di tromba, che si adopera da chi ha l'udito ingrossato, e che aiuta l'udito coll'accostar la sua bocchetta all'orecchio. §. *Tromba marina*, chiamasi da' naturalisti una spezie di nicchio, o murice che si suol rappresentare in mano a' tritoni, perchè gli si dà fiato, come alle trombe. §. Dicesi da' naturalisti altresì di quella parte onde le mosche, le zanzare, e simili succhiano i licori. §. *Rivincer l'acqua colla tromba*, dicesi da' marinai quando l'acqua che si estrae dalla nave colla tromba supera la quantità di quella che entra nella nave. §. *Tromba da vino, o da barile*, chiamano comunemente in Toscana una spezie di tromba torta, fatta per lo più di latta con cannello di piombo; e si tira col fiato per far venir fuori il vino, o altri liquori da un barile, o altro vaso. §. *Trombe fallopiane*, T. degli anat. Due condotti che nascono dalle parti superiori, e laterali del fondo dell'utero. V. *Tuba*. §. *Tromba della vela*, T. di mar. Striscia di tela di ottone, che s'aggiugne alla vela latina, perchè sia più curva da una parte, ed abbia più corpo. §. *Tromba*, dicesi da' marinai a un turbine, o vortice d'aria, che vien giù da nube squarciata, e termina sul mare, fenomeno che segue comunemente in tempo di burrasca. §. *Portar la coda a tromba*, dicesi da' maniscalchi, e cavallerizzi del cavallo che la porta ripiegata in su a guisa d'arco. § *Tromba sotterranea*, chiamasi dagl'idraulici lombardi ciò che in Toscana si dice chiávica, o botte sotterranea. §. *Tromba*, T. dell'arte del mangano. Spezie di subbio, o piuttosto subbiello, su cui si avvolge a mano il drappo che si vuole manganare, a differenza del subbio che non si può volgere che colle leve. §. *Tromba*, T. de' bombardieri, e degl'ingegneri militari. L'apertura delle batterie d'onde si spara il cannone, detto così perchè a similitudine delle trombe, va dallo stretto nel largo. §. Presso gl'idraulici dicesi d'un cilindro o tubo cavo, con varie parti ad esso attenenti, che serve a sollevare l'acqua sopra il suo livello naturale.

Trombadóre. Sonator di tromba.

Trombáre. Sonar la tromba, §. Oggi comunemente vale adoperar la tromba per alzare, o estrar l'acqua, o altro liquore. I marinai usano più sovente il franzesismo Pompare. §. E figurat. pubblicare, divulgare.

Trombáta, Sonamento di trombe, strombettata.

Trombáto. Add. da trombare.

Trombatóre. Verb. masc. Trombadore.

Trombetta. Dim. di tromba. §. Per sonator di tromba; che si dice anche trombetto. §. *Pesce trombetta*, chiamano i pescatori un pesciolino di mare schiacciato, e di color rossigno sulla schiena, il quale è armato d'uno spontoncino, o spada, come dicono, ed è così detto dalla sua bocca molto allungata. §. E figurat. per cicalatore.

Trombettáre. Sonar la trombetta; che anche dicesi strombettare. §. Figurat. per divulgare, o spargere alcuna cosa ridicendola per tutto.

Trombettáto. Add. da trombettare. §. Per venduto alla tromba.

Trombettatóre, Verb. masc. Che suona la trombetta, trombettiere.

Trombettiére. Sonator di tromba. §. Per metaf. cicalone.

Trombettino. Trombettiere. §. È anche dim. di trombetta; piccola trombetta.

Trombetto. Sonator di tromba.

Trombóne. Sorta di tromba. §. Per sonator di trombone. §. *Trombone*, T. di ferriera. Grosso cannone di metallo, da cui esce l'acqua del bottaccio per dare il moto alle pale della ruota. §. *Trombone, e trombone di cavalletto*, T. di mar. Spezie d'artiglieria, o arme da fuoco di canna corta con più palle, ed è maneggiata a mano da un uomo solo. Chiamasi anche spazza campagna. §. Per sonator di trombone. §. Per quella sorta di tulipano, che fa il fiore colle foglie intere. §. *Trombone*, chiamano i calzolai ec. i grossi stivali da corrieri, postiglioni, vetturini, ec.

Tronáre. V. A. Lo stesso che tonare.

Troncábile. Add. Tronchevole, che senza difficoltà si può troncare.

Troncamente. Avv. In modo tronco, troncatamente.

Troncamento. Il troncare. §. Da' grammatici dicesi l'elisione d'una lettera.

Troncante. Add. Che tronca.

Troncáre. Mozzare, spiccare, tagliar di netto. §. Per metaf. vale terminare, far cessare. §. Per uccidere, derivato dal latino

obtrunco, è modo poetico assai elegante.

Troncatamente. Avv. Interrottamente, senza terminare.

Troncativo. Add. Che è atto a troncare, o a essere troncato.

Troncato. Add. da troncare. §. Per metaf. vale imperfetto, non finito. §. *Troncata*, dicesi da' botanici a quella foglia che termina a un tratto come se fosse tagliata, o troncata.

Troncatóre. Verb. masc. Che tronca.

Tronchévole. Add. Capace di troncamento.

Tronco. Sust. Pedale dell'albero. §. Per metaf. vale stirpe, progenie. §. Per busto senza capo.

Tronco. Add. Troncato, mozzato, spiccato. §. Per metaf. vale interrotto, non terminato. §. *Aver tronche le gambe*, si dice figurat. per aver soverchia paura, o sbigottimento. §. *In tronco*, posto avv. vale di netto.

Tronconcello. Dim. di troncone.

Troncóne. Tronco. §. Per pezzo, o scheggia di lancia, o di simil cosa spezzata.

Tronfiáre. Voce bassa. Levarsi in superbia.

Trónfio. Add. Gonfio per superbia, altero. §. Per similit. si dice di alcuni animali. §. Si prende per adirato.

Trónito. V. A. Tuono.

Trono. Seggio propriamente di re, e di principi. §. Per uno degli ordini degli angioli. §. Per tuono, è antiq. §. Per baldacchino. §. E figurat. per folgore; pure antiquato.

Trópico. Tropici si dicono dagli astronomi due de' cerchi minori della sfera paralleli all'equinoziale, l'uno de' quali segna il solstizio boreale, l'altro il solstizio australe. §. *Uccello de' tropici*, T. degli ornitologi. Uccello così detto perchè non si vede altrove, che fra i due tropici. Chiamasi con altro nome Fetonte. V.

Tropo. T. de' rettorici. Sorta di figura, lo stesso che metafora.

Tropologia. T. de' teologi. Significazione morale; senso morale delle sacre scritture.

Tropológico. Aggiunto d'uno de' sensi figurati della sacra scrirtura.

Troppo. Sust. Eccesso, soverchio. §. Dicesi proverbial. in biasimo dell'eccesso. *Ogni troppo è troppo, e ogni troppo si versa*; co' quali detti si avverte, ch'e' si dee stare dentro a' termini convenevoli.

Troppo. Add. Soverchio, più del dovere. §. Talora ha forza d'avverbio, ancorchè s' accordi come aggiunto, col sustantivo.

Troppo. Avv. che significa eccesso; e vale di soverchio, più che il convenevole; e co' nomi d'ogni genere e nnmero, e co' verbi e cogli avverbi si pone. §. In vece di molto. §. E talora vale senza alcun fallo, sicuramente, fermamente.

Tróscia. Stroscia. La riga che fanno i liquori, correndo per checchessia. §. *Troscia*, T. de' conciatori. Piccola fossa, in cui si tengono le pelli ammontate per assavorirle.

Trota. Salmo fario Linn. T. de' nat. Peace che ha striscie rosse, la mascella inferiore alquanto più lunga, e undici pinne all'aletta dell'ano. Abita nei fiumi di montagna, ed anche nei laghi.

Trotáre. Cuocinare alcun pesce a maniera che si cucinano più comunemente le trote.

Trotáto. Add. da trotare.

Trottáre. Andar di trotto. §. E non solo delle bestie, ma per similit. si dice anche dell'uomo, e vale camminar di passo veloce, e saltarellando. §. Oggi comunemente dicesi: *bisognino, o la necessità, o paura fa trottar la vecchia*, e vale, che la necessità sforza a operare chi non opererebbe.

Trottáto. Add. da trottare.

Trottatóre. Verb. masc. Che trotta.

Trotto. Una spezie degli andari del cavallo, che è tra il passo comunale ed il galoppo; voce forse fatta a imitazione dello strepito, ch'e' fa nel trottare. §. Per camminata, gita, spazio, per cui si cammini. §. *Di trotto, o di buon trotto*, posti avv. vaglio no trottando; e figurat. vagliono prestamente, velocemente. §. *Perdere il trotto per l' ambiadura*, figurat. vale perdere ciò che potea conseguirsi naturalmente, per volerlo procurare con modi straordinari.

Tróttola. Strumento di legno di figura simile al cono con un ferruzzo piramidale in cima, col quale strumento i fanciulli giuocano, facendolo girare con una cordicella avvoltagli intorno, in ciò differente dal paléo, o fattore; che questo non ha il ferro in cima, e si fa girare con isferza.

Trottoláre. Girare, muoversi, dimenarsi, come una trottola.

Trottolóne. Accr. di trottola; paléo.

Trottóne. Avv. Di trotto.

Trovábile. Add. Atto a esser trovato.

Trovamento. Il trovare, invenzione. §. Per ritrovamento.

Trováre. Pervenire a quello di cui si cerca. §. Per abbattersi, avvenirsi in checchessia, incontrarsi. §. Per sorprendere, acchiappare. §. Per comporre, poetare; maniera antica. §. Per inventare. §. Per conoscere, avvedersi, sentire. §. Per essere, ritrovarsi. §. Dicesi anche del venire in cognizione dell'essere, della mente, e intenzione di chicchessia. §. *Trovar checchessia*,

vale talora apprestare, come: *trovar da bere, trovar da desinare*. §. E neutr. pass. per avere, come: *io mi trovo del debito*, egli *si trova della roba*. §. Pure neutr. pass. vale talora lo stesso che essere, come trovarsi in gambe, in essere ec. §. Per conseguire, ottenere. §. *Chi cerca trova*; maniera proverb. che si usa quando ad alcuno per sua importunità intervien qualche cosa, ch' e' non vorrebbe.

Trovatello. Fanciullo abbandonato.

Trováto. Sust. Il trovare, per inventare, invenzione.

Trováto. Add. da trovare. §. *Tu sii il ben trovato, o simili:* modo di salutare, incontrando alcuno. §. *Venir trovato*, vale abbattersi.

Trovatóre. Verb. masc. Che trova. §. Per inventore. §. Per poeta, componitore, maniera antica.

Trovatrice. Verb. femm. Che trova.

Trozza. T. di uar. Pezzo di cavo, che circonda l'albero e tiene ad essa unita l'antenna, o 'l pennone, il cui movimento è agevolato da' paternostri ond' è corredato. §. *Trozza bastarda*, dicesi a un doppio cavo, il quale passando per le bigotte è tesato verso la murata delle grosse barche, e tiene l'antenna accosto all'albero.

Trozzo. Truppa di gente spregevole.

Truccáre, Trucchiáre, e *Trucciáre*. Termine usato in alcuni giuochi che si fanno con palla; e vale levar colla sua la palla dell'avversario dal luogo dove era.

Trucco. Sorta di giuoco che si fa con piccole palle d'avorio tracciando l'una coll'altra sopra una tavola con isponde, coperta di panno; trucco si dice anche la tavola sulla quale si giuoca. §. *Trucco*, dicesi anche un'altra sorta di giuoco, che si fa con grossa palla di legno, che si solleva per mezzo d'un' asta, per lo più ferrata, e spesso si truccia l'una coll'altra, o si fa passare da un cerchio di ferro fitto in terra, e che si può muovere in giro.

Truce. Add. Fiero.

Trucidamento. Scempio, macello.

Trucidáre. Uccidere crudelmente.

Trucidatóre. Verb. masc. Che trucida.

Truciolare, e *Trugiolare*. Ridurre in trucioli.

Trúciolo. Propriamente quella sottil falda, che trae la pialla in ripulire il legname, e per similit. si dice di piccolissima parte levata da checchessia.

Truciuólo. Truciolo.

Truculento. Add Truce. §. Metaf. per burrascoso.

Truffa. Il truffare, inganno, furberia. §. Per chiacchiera, baia, bagatella, cosa vana.

Truffaldino. Nome di personaggio di commedia.

Truffáre. Giuntare, rubare sotto la fede; e dicesi più propriamente de' soldati che furan la paga. §. Per beffare, farsi beffe; e si usa anche nel signif. neutr. pass.

Truffarello. Trafurello.

Truffaruólo. Che fa una truffa.

Truffativo. Add. Che truffa.

Truffáto. Add. da truffare.

Truffatóre. Verb. masc. Che truffa.

Trufferia. Truffa.

Truffetta. Dim. di truffa; piccolo inganno, piccola furberia.

Truffiére. V. A. Truffatore.

Trugioláre. V. *Truciolare*.

Trulla. T. degli storici. Vaso da vino, di cui si servivano gli antichi, come delle metrete, o simili.

Trulláre. V. A. Tirar coregge, spetezzare.

Trullo. V. A. Peto, coreggia.

Truncáre. V. L. Troncare.

Trunco. V. *Tronco*.

Truógo. Truogolo.

Truogoletto. T. degli artisti. Dim. di truogolo.

Truógolo, e *Trógolo*. Vaso per lo più di figura quadrangolare, che serve a tenervi entro il mangiare per li polli, o pe' porci, e talora a tenervi acqua per diversi usi; e questo per lo più è di pietra, o di muraglia. §. *Truogolo*, chiamano i conciatori la caldaia, in cui si fa scaldare l'acqua alluminata, ed il sego per la concia del suggatto.

Truóno. V. A. Tuono.

Truppa. Frotta, branco, banda, turma, turba.

Trutiláre. Zirlare.

T U

Tu. Pronome primitivo della seconda persona singolare così di maschio, come di femmina. Si usa solamente nel caso retto, servendoci negli obliqui di *Te*, e *Ti*. Gli antichi usarono talora *Tue*, in vece di *Tu*. §. Talora si replica questo pronome senza alcuna necessità, per maggiore espressione. § Quando si appicca alle voci dei verbi in alcuni tempi fa loro perdere la sillaba finale. §. Dicesi: *stare a tu per tu, o simili*, che vale non si lasciar soperchiar in parole, ma rispondergli a ogni minimo che. §. *Dar del tu ad alcuno*, vale parlargli in seconda persona.

Tuba. V. L. Tromba. §. Per canto epico. §. I notomisti danno il nome di *tube*, per

lo più con l'aggiunto di falloppiane, a due prolungamenti dell'utero, o due canali membranosi, che dal fondo dell'utero vanno alle ovaie, e sono così detti perchè infatti sono a guisa di trombe sottili al principio dell'utero, e quindi sempre più larghe fino all'estrema bocca.

Tubante. Add. Che tuba, che dà fiato alla tromba; e figurat. detto della colomba, per gemente, susurrante.

Tubáre. Dar fiato alla tuba, e propriamente gemere, susurrare a modo della tortora, e delle colombe.

Túbera. Oggi azzeruolo.

Tubercoletto. Dim. di tubercolo.

Tubércolo. Tumoretto.

Tubercolúto. T. de' med. Add. Sparso di tubercoli.

Túbero, e *Túbera*. Azzeruolo. §. Si prende anche per tartufo nero. §. Si chiama anche le radici di alcune piante grosse, e bernoccolute, ma non fatte a sfoglie come le cipolle. § *Tubero*, T. degli agric. Il bulbo di sua natura carnosa. Tale è il pomo di terra, il pero di terra, la patata, il tartufo, e simili.

Tuberóne. Sorta di pesce.

Tuberosità, ed all'ant. *Tuberositáde*, e *Tuberositáte*. Qualità e stato di ciò ch'è tuberoso.

Tuberóso. Pelyanthes tuberosa Linn. T. bot. Pianta che ha il bulbo bislungo, coperto di una membrana di un giallo-rosso assai chiaro; lo scapo unico, semplice, alto anco 3 braccia, specialmente ne' paesi caldi; le foglie radicali lunghe; le foglie cauline più corte, sessili, alterne, interne, appuntate, strette, scanalate; i fiori bianchi, di media grandezza, a spiga terminante, alterni, sessili, che si aprono successivamente dal basso in alto, di soave odore, sebbene acuto, con 2 brattee alla base.

Tuberóso. Add. Pieno di bitorzoli, o di bernoccoli. §. *Tuberose*, ed anche *granulate*, diconsi da' botanici le radici che hanno protuberanze staccate, e pendenti lungo le fibre, e radicette laterali.

Tubo. Cosa fatta in forma di cilindro, cava, ed aperta per la lunghezza dell'asse.

Tuboletto. Dim. di tubolo.

Túbolo. T. degli anat. V *Tubulo*.

Tubuláre. T. de' nat. Add. Che è conformato a foggia di tuboli.

Tubulária. T. de' nat. Spezie di pianta marina pietrosa,

Tubulàto. T. de' nat. Add. Che è fatto a foggia di tubulo, o cannello. §. *Tubulato o fistoloso*, dicesi da' botanici, il tronco o ramo che è voto, o forato nel centro, o fatto a cannello.

Túbulo, e *Túbolo*. Piccolo cannello; e da' notomisti si prende per canale, o condotto piccolissimo per cui passa qualche fluido nel corpo animale.

Tucáno. Ramphastos piperivorus Linn. T. di st. nat. Uccello americano della grossezza del piccion domestico, detto volgarmente mangiapepe. Il suo becco è straordinariamente grosso a proporzione del capo, di sustanza cornea, diafana, levigatissima, ed è più o meno dentato a foggia di sega. Il corpo è dove rosso, dove nero, dove giallognolo, e leggiadramente variato.

Tue. V. A. Vedi *Tu*.

Tuello. Si è un tenerume d'osso, fatto a modo d'unghia, il quale nutrisce l'unghia del cavallo, e ne ritiene in se la radice.

Tufa. T. de' nat. Massa di terra vulcanica consolidata insieme, così detta per distinguerla dal tufo, che è un ammasso di rena sprovvista d'ogni carattere del fuoco.

Tufáceo. T. de' nat. Add. Che ha del tufo.

Tufáto. Add. da stufa. Aggiunto di luogo basso, che ha poc'aria, caldo, e fummicoso.

Tuffamento. L'atto di tuffare, immersione.

Tuffáre. Sommergere in acqua, o in altro liquore checchessia, e per lo più cavandonelo subitamente. §. Per intignere semplicemente. §. *Tuffarsi il sole*, vale tramontare, andar sotto. §. Si dice anche dell'andare di voglia a far checchessia, ingolfarsi.

Tuffáto. Add. da tuffare.

Tuffatóre. T. di st. nat. Lo stesso che tuffetto. V. §. Per nuotatore.

Túffete. Voce presa dal colpo di archibusata; e denota una cosa subita.

Tuffetto, e *Tuffatóre*. Nome che si dà in Toscana all'anatra detta dagli autori *anas glauca major*, che è il Glaucion del Linneo, e con altro nome è detta colletto. Uccello di padule così detto dall'immergersi, e nuotar sovente sott'acqua, dove si procaccia il vitto cibandosi di pesciolini, e di piccoli animali acquatici.

Tuffettóne. T. de' cacciatori. Uccello simile al tuffetto, ma di grossezza assai maggiore.

Tuffo. Il tuffare. §. E figurat. per rovina.

Tuffolino, e *Tufolino*. T. di st. nat Uccello lacustre gran notatore; così detto dal suo costume di tuffarsi sott'acqua per prender pesci, e lombrichi. Da' paesani del Trasimeno è detto chiusino.

Túffolo. Nome generico degli smerghi, così detti dal tuffarsi nell'acqua.

Tufo. Qualità di terreno, il quale non è

altro, che rena di varia grana un poco impietrita. §. Per similit. si dice degli umori formati e rassodati nelle articolazioni a guisa di tufo.

Tuga. T. di mar. Un alloggiamento, ó una specie di casseretto praticato verso la poppa di una fregata, o corvetta, ec. sopra il cassero, per procurare una stanza al capitano, e al primo tenente. §. *Tela di tuga*, dicesi una tela incatramata, colla quale si cuopre questo alloggiamento per guarentirlo dall' acqua.

Tugurietto. Dim. di tugurio.

Tugúrio, e *Tigúrio*. Casa povera, o contadinesca.

Tulipáno. T. bot. Pianta che fa cipolla, e fiore non odoroso, ma vago per la diversità dei suoi colori. Sonne di moltissime specie; alcuni hanno il fiore colle foglie quasi tagliuzzate, e questi si dicono parrucchetti; altri colle foglie del fiore intere, che si addimandano tromboni; e di questi sonne alcuni di minor forma, che comunemente si dicono lanciuole. §. È anche il nome, che i conchigliologisti danno a due spezie di murici.

Tulipifero. T. bot. Aggiunto dato ad una sorta d' albero, che per la consistenza, e per le sue foglie rassomiglia al lauro, e 'l cui fiore odorosissimo ha qualche somiglianza col tulipano.

Tulliáta. Lungo discorso fatto altrui per persuaderlo a far checchessia; e dicesi per lo più per dispregio.

Tumefatto. V. L. Add. Tumoroso, tumido.

Tumefazióne. Gonfiamento, gonfiagione.

Tumideggiáre. Dare nel tumido, nell' ampolloso.

Tumidetto. Dim. di tumido.

Tumidezza. Gonfiezza, gonfiagione.

Túmido. V. L. Add. Gonfio. §. E metaforic. per superbo.

Túmolo. Piccolo colle. §. Per monticello di rena sulla spiaggia del mare più comunem. dicesi tombolo.

Tumóre. Gonfiezza, enfiamento; ma tolto questo vocabolo da' chirurgi in significato più stretto intendono una gonfiezaa particolare, circoscritta alla superficie del corpo. §. Per metaf. vale alterigia, superbia.

Tumoretto. Dim. di tumore; piccolo tumore.

Tumorosità. Tumidezza, turgidezza.

Tumoróso. Add. Che ha tumore.

Tumuláre. V. L. Seppellire.

Túmulo. V. L. Sepolcro.

Tumulto. Romore, e fracasso di popolo sollevato, e commosso.

Tumultuante. Add. Che tumultua.

Tumultuáre. Far tumulto. §. Si dice anche dello stomaco quando ribolle per indigestione.

Tumultuariamente. Avv. Con tumulto.

Tumultuário. Add Fatto senza ordine, confuso, pieno di tumulto.

Tumultuazióne. Tumulto.

Tumultuosamente. Avv. Con tumulto, tumultuariamente.

Tumultuosissimo. Superl. di tumultuoso.

Tumultuóso. Add. Confuso, pieno di tumulto.

Tungsténo, o *Tunsténo*. T. de' nat Metallo fragile non solo, ma quasi friabile. Esso non si è mai potuto ridurre perfettamente allo stato metallico. Il suo ossido, insolubile in tutti gli acidi, prende un bel color giallo di cedro nell' acido nitrico.

Túnica. V. L. Tonaca. §. Per similit. vale buccia, o membrana.

Tunicáto. Add. Che è vestito, coperto di tunica. §. Dicesi da' botanici quel bulbo che è rivestito di varie cortecce o membrane concentriche, e carnose.

Tunichetta. Dim. di tunica.

Tunsténo. T. de' nat. V. *Tungstenó*.

Tuo. Pronome possessivo, derivativo di tú. §. Talora si disse tui per tuoi, forse a cagion della rima. §. Coll' articolo indipendente da nome, vale nel singolare il tuo avere, la tua roba ec. e nel plurale i tuoi parenti, i tuoi familiari, o paesani.

Tuóno. Quello strepito che si sente nell' aria quando folgora. §. Per similit. vale fama, grido. §. Pure per similit. vale strepito, romore. §. Appresso a' musici sono i gradi, per cui passano successivamente le voci, e i suoni del salire verso l'acuto, e nello scendere verso il grave colla regolata interposizione de' semituoni a' loro luoghi per riempiere gl' intervalli maggiori consonanti, o dissonanti. §. Dicesi altresì una forma di cantilena ne' componimenti musicali, che ancora si osserva per uso ecclesiastico nel canto degl' inni, salmi, ec. e dipende dalle diverse spezie dell' ottava. §. Onde dicesi per metaf. *rimettere in tuono*, che vale rimettere uno per la buona strada. §. *Stare in tuono*, dicesi figurat. del non uscire de' termini, stare nel convenevole. V. *Stare*. §. *Tenere in tuono*, vale non lasciare errare, fare che altri non esca del contegno, o modo dovuto. §. *Tuono*, dicono i medici per vigore, robustezza.

Tuorlo, e *Torlo*. Parte gialla dell' uovo, che ha il suo seggio in mezzo all' albume, che anche si dice rosso d' uovo. §. Per similit. vale centro, parte di mezzo, o migliore di checchessia.

Tura. Turamento, il turare.
Turáccio. Turacciolo.
Turaccioletto. Dim. di turacciolo.
Turacciolino. Dim. di turacciolo.
Turácciolo. Quello con che si turano i vasi o cose simili.
Turamento. Il turare.
Turáre. Chiudere, o serrar l'apertura con turacciolo, zaffo, e simili. §. *Turare le orecchie*, figurat vale fare il sordo, far le viste di non udire. § *Turare altrui la bocca*, vale impedir colla mano le altrui parole, o le grida, forzare altrui a tacere. §. *Turarsi la bocca*, neutr. pass. vale tacere forzatamente, a suo dispetto.
Turáta. Chiusura di tavole, stuoie, perchè non sia veduto il maestro che dipinge, scolpisce, ec.
Turáto. Add. da turare. §. Per coperto.
Turba. Moltitudine in confuso. §. Per popolazzo, volgo.
Turbáccia. Pegg. di turba.
Turbábile. Add. Atto a turbarsi.
Turbamento. Il turbarsi. §. Per sollevazione. §. Per alterazione d'animo. §. Per danno, o disturbo.
Turbante. Arnese fatto di più fasce di tela, o simili, avvolte in forma rotonda, d'uno o d'altro colore, con cui si cuoprono il capo i turchi, e altri popoli orientali. §. È anche una sorta di tela molto fine per farne fazzoletti da collo, grembiali da donna, manichini, e simili.
Turbanza. V. A. Turbamento, turbazione.
Turbáre. Alterare, e commuovere l'animo altrui, facendo o dicendo cosa che gli dispiaccia. §. Per guastare, scompigliare. §. In signif. neutr. pass. vale alterarsi, commuoversi, crucciarsi. §. *Turbare, e turbarsi di colore, o di volto*, vagliono dare indizio d'animo alterato colla mutazione del colore, o del volto. §. *Turbare, o turbarsi il cielo*, si dice comunemente del rannugolarsi, o oscurarsi. §. Per alterare, muovere, intorbidare. §. *Turbare il possesso, o la possessione*, termine legale, che vale danneggiare, e molestare altrui, sicchè non possa a suo piacimento godere la cosa posseduta; e dicesi propriamente delle cose immobili.
Turbatamente. Avv. Con turbazione.
Turbatetto. Add. Alquanto turbato.
Turbatissimo. Superl. di turbato.
Turbativa. Ricorso che si fa al giudice contro chi turba il possesso.
Turbáto. Add. da turbare.
Turbatóre. Verb. masc. Che turba.
Turbatrice. Verb. femm. Che turba.
Turbazioncella. Dim. di turbazione.
Turbazióne. Turbamento.

Túrbico. V. A. Turbine.
Túrbido. Add. Torbido.
Turbináto. T. de' nat. Tondo, e pendente nell'appuntato, attortigliato in modo spirale, e a guisa di turbine.
Túrbine. Turbo. §. È anche spezie di conchiglia di mare in forma di cono.
Turbinetto. T. de' nat. Dim. di turbine, in signif. di chiocciola.
Turbinio. V. A. Tempesta di vento. §. Per metaf. vale scompiglio.
Turbinóso. Add. Di turbine, tempestoso
Turbitti. Pianta, la cui radice medicinale in varie maniere adoperata ha forza purgativa.
Turbo. Sust. Torbidezza. §. Per tempesta di vento, che più comunemente dicesi turbine.
Turbo. Add. Turbato, torbido, senza chiarezza.
Turbolentemente. Avv. Con turbolenza.
Turbolentissimo, e *Turbulentissimo*. Superl. di turbolento, e turbulento.
Turbolento, e *Turbulento*. Add. Pieno di turbulenza, commosso, alterato.
Turbolénza, e *Turbulénzia*. Perturbazione, alterazione. §. Per torbidezza. §. E per metaf. vale tribulazione.
Turbulentissimo. V. *Turbolentissimo*.
Turbulento. V. *Turbolento*.
Turca. Femm. di turco.
Turcáccio. Pegg. di turco.
Turcassetto. Dim. di turcasso.
Turcasso. Guaina, dove si portano le freccie, faretra.
Turchesco. Add. Appartenente a turco.
Turchése. Pietra preziosa, comunemente detta turchina.
Turchetto. Dim. di turco. §. *Turchetto*, columba turcica Linn T. degli ornitologi. Nome vulgare di una spezie di piccione, il quale è tutto scuro o bruno col giro degli occhi di colore scarlatto. Ma il becco giallognolo, e i piedi rossi sbiadati.
Turchina. Gemma di color turchino, o cilestro assai bello, non trasparente, e talvolta di un verde azzurrino detto anche mavì. Dagli autori è anche chiamata turchese, e la distinguono in maschio, e in femmina.
Turchinetto. T. di st. nat. Uccello forastiero della classe de' regoli.
Turchiniccio. Dim. di turchino, che pende nel turchino, alquanto turchino.
Turchino. Sust. Azzurro. §. *Turchino*, T. degli ornitologi. Turchinetto.
Turchino. Add. Di colore ch'è simile al ciel serenc.
Túrchio. V. *Turco*.
Turcimanno. Interprete; quegli che parla, o risponde in vece di colui, che non intende il linguaggio.

Turco. Che gli antichi dissero anche *Turchio*. Che è della setta Maomettana.

Turfa. T. de' nat. Fanghiglia, pattume, o terreno bituminoso di padule.

Turgenza. Rigonfiamento, gonfiezza.

Túrgere. V. L. Gonfiare.

Turgidezza. Gonfiezza, gonfiamento; e per metaf. superbia, alterigia.

Túrgido. Add. Gonfiato, gonfio. §. Per superbo, altiero.

Turibile, e *Turibolo*. Vaso dove si arde lo incenso per incensare.

Turiferário. T. degli ecclesiastici. Colui che nelle funzioni ecclesiastiche porta il turibolo.

Turificáre. Incensare.

Turióne. Il bottone che nasce sulle radici.

Turma. Schiera d' uomini armati a cavallo. §. Talora si prende semplicemente per branco, e moltitudine di animali. §. Per frotta di persone.

Turmalina. T. de' nat. Selce, o pietra elettrica più o meno trasparente di color giallo scuro, che talora ha del verde o del violaceo, e talvolta ancora del nericcio.

Turno. Torno, giro. §. Per ricorrimento dell' alternativa nell' esercizio di qualche ufizio.

Turpe, e *Turpo*. V. L. Add. Deforme, sporco, disonesto.

Turpemente. Avv. Bruttamente, con turpitudine.

Turpezza. Qualità di ciò ch' è turpe.

Turpilóquio. Il parlare disonesto e laido, oscenità nella parole.

Turpissimamente. Avv. Con modo turpissimo, vituperosamente.

Turpissimo. Superl. di turpe, bruttissimo, deformissimo.

Turpità, ed all' ant. *Turpitáde*, e *Turpitáte*. Turpitudine, deformità.

Turpitúdine. Deformità.

Turpo. V. *Turpe*.

Turribulo. V. A. Lo stesso che turibolo.

Turrito. Torrito.

Turtumáglio. Lo stesso che titimaglio.

Turtúreo. Add. Di tortora.

Tusanti. V. A. Tutti i santi; e gli antichi il dissero per la solennità dell' ognissanti.

Tusca. Sorta d' uva nera.

Tussillággine. Tussilago farfara Linn. T. bot. Pianta che ha lo scapo bratteato, cotonoso, con un solo fiore giallo, raggiato; le foglie radicali, piccolate, cuoriformi, angolate, tomentose al di sotto.

Tutéla. Propiamente protezione che ha il tutore del pupillo; e prendesi anche assolutam. per difesa, o protezione.

Tuteláre. Add. Che difende, che protegge.

Tuteláto. Add. Difeso dal tutore.

Tuto. Add. Sicuro.

Tutóra. Lo stesso che tuttrice.

Tutóre. Quegli che ha in protezione, e cura il pupillo. §. *Tutore*, T. degli agric. Il palo o canna a cui legansi gli arbuscelli per sostenerli, e tenerli diritti.

Tutoreria. Uffizio di tutore, che anche dicesi tutela.

Tutoria. Tutela.

Tutrice. Femm. di tutore.

Tuttaddue. Tutti e due, ambidue.

Tuttafiáta, che anche si scrive *Tutta fiata*. Avv. e vale continuamente, sempre. §. In vece di nondimeno, con tutto ciò.

Tuttavia. Avv. Tuttafiata, continuamente, sempre. §. Per nondimeno, con tutto ciò.

Tuttavolta, che anche si scrive *Tutta volta*. Avv. Tuttavia, nondimeno. §. Per continuamente. §. *Tutte le più volte*, vale sovente, quasi sempre. §. *Tuttavolta che*, vale ogni volta che, sempre che.

Tutti. T. de' mus. Questa voce si accenna per brevità con un T nella nostra musica, e serve per avvertire che tutto il coro deve cantare.

Tuttissimo. Voce che può usarsi scherzevolmente in vece di tututto, in tutto e per tutto.

Tutto. Voce che nella nostra lingua in varie guise, ed in molti modi s' adopera, de' quali vedi più distintamente il Cinonio. Quando è nome precede all' articolo, lasciandolo allato al suo nome, che talora con esso il nome gli precede. Che se a pronome s' accoppi, o ad alcun nome particolare, nè articolo, nè altro che equivaglia, riceve.

Tutto. Nome add. riferito a quantità continua, vale intero per ciascuna parte. §. *Riferito a quantità discreta*, vale ogni, ciascuno, ognuno. §. Ed in forza di sust. vale il tutto, ogni cosa. §. *Essere il tutto*, vale avere tutta l' autorità, essere il più potente. §. *Esser tutto d' alcuno*, si dice dell' esser suo dipendente, o intrinseco. §. *Esser tutto d' un pezzo*, esprime esser senza moto, e senza vivezza. §. *Tutto quanto*, vale tutto intero. §. *Tutt' uno*, vale una cosa stessa. §. *Tutt' uomo*, vale qualsivoglia uomo. §. E talora è particella riempitiva, ma apporta alquanto d' energia. §. Colle voci dinotanti numero, vi si pone le più volte tra questi, e tutto la particella *E*. §. Talora in vece della particella *E*, fu usato la particella *A*. §. Congiunto colla particella *Con* si usa talora in sentimento di non ostante. §. *Tutto dì*, *e tutto il dì*,

posti avverbialm. significano continuamente, del continuo. §. *Tutto giorno, e tutto il giorno*, posti avverbialm vagliono continuamente, tuttavia. § *Tutt' ora*, che anche si dice *tuttora, e tutt' ora*, posti avverb. vagliono di continuo. §. *A tutte ore*, e *a tutte l' ore*, vagliono lo stesso. §. *Tutto tempo, e tutto il tempo*, posti avverbialm. vagliono sempre, continuamente. §. Nel numero del più vale lo stesso.

Tutto. Avv. Interamente §. *Tutto che*, che anche si scrive *tuttochè*, vale benchè, quantunque. §. Talora fu usato col *Che* sottinteso. §. *Tuttochè*, vale talora quasi che. §. *Con tutto che*, vale benchè, quantunque. §. Talora fu usato colla *Che* sottintesa. §. *Tutto sì*, vale altresì. §. *Al tutto*, vale totalmente, in ogni modo. §. *Del tutto*, vale totalmente, interamente, affatto. §. *In tutto*, vale totalmente, finalmente. §. *In tutto in tutto*, vale in conclusione, finalmente; ma sì replicato accresce forza. §. *In tutto, e per tutto*, vale interamente, senza veruna eccezione. §. *Per tutto*, vale in ogni parte, universalmente. §, *Per tutto ciò*. V. *Per*. §. *Per tutto questo*. V. *Per*. §. *Tutto a un tempo, tutto in un tempo, e simili*, vagliono improvvisamente, ad un tratto, instantaneamente.

Tuttochè. V. *Tutto*. Avverb.

Tuttóra. V. *Tutto*. Nome.

Tutumáglio. Lo stesso che titimaglio.

Tututto. Così accorciato, per secondar la fretta della pronunzia, vale lo stesso che tutto tutto, ed ha forza di superlativo.

Túzia. Così chiamavasi l' ossido di zinco, o sia quelle incrostazioni che si formano ne' fornelli ove si fonde lo zinco delle miniere. Usasi esternamente come rimedio.

V

U, lettera che talora è vocale, e talora consonante. Quando è vocale, ha gran familiarità coll' *O* chiuso, pronunziandosi molte voci coll' uno, e coll' altro scambievolmente, come *Sorge, Surge, Agricoltura, Agricultura*. Quando le segue appresso un' altra vocale, il più delle volte si pronunziano tutte e due per dittongo, cioè in una sillaba sola, come *Sguardo, Quercia, Guida, Fuoco*. Bene è vero, che quando le seguita appresso l' O, forma sempre con esso una sillaba sola; ma seguendo una delle altre vocali, talora ne forma due, come *Persuaso, Ruina, Consueto*. L' *V* consonante è assai differente di suono dall' *U* vocale, essendo molto simile al nostro *B*. Da alcuni è detto aspirato del *B*, onde molte voci or con l' uno si dicono indifferentemente, ed or coll' altro, come *Servare, Serbare, Nervo, Nerbo, Voce, Boce*. Riceve dopo di se la *R* nella stessa sillaba, e in mezzo della divisione, ma con molto perdimento di suono, come *Dovreste, Cavretto, Sovrano*. Avanti di se, nel mezzo della parola, e in diversa sillaba, consente le *L, N, R, S*, come *Malva, Convito, Serva, Disviato*, benchè la *P* si trovi di rado nel mezzo della parola, e per lo più ne' verbi composti colla preposizione, *Dis*, o *Mis*, ma nel principio è molto frequente, come *Svenire, Svariare, Svinare*. Dicesi pronunziare la *S* avanti all' *V* consonante col suono sottile, o rimesso, quale è nella voce *Accusa*, secondo che si è detto nella lettera *S*. Raddoppiasi, come l' altre consonanti nel mezzo della parola, come *Avvivare, Ravvolto*. §. Questa lettera serve anche per contrassegno del numero cinque.

U'. Col segno dell' apostrofo, affinchè si pronunzi dolce, vale lo stesso che *dove*, ma è proprio del verso.

V A

Va e *Viene*. T. di mar. È una corda distesa dal bastimento a un capo saldo in terra, per cui un uomo in una lancia senza aiuto di remi può passare dal bastimento alla riva, e viceversa: questo mezzo è molto spedito in vicinanza di qualche riva.

Vacábile. Add. Spezie di luogo di monte in Roma.

Vacante. Add. Che vaca; ch' è senza possessore. §. Per privo, mancante. §. Per disoccupato.

Vacanteria. Superfluità, vanità.

Vacanza, e *Vacánzia*. Il vacare nel primo signific. §. Per intermissione, cessamento, riposo.

Vacáre. Propriamente si dice del rimanere i benefici ecclesiastici, le cariche, o simili altre dignità, uffici, gradi, e posti senza possessore; e anche si dice per similit. d' altre cose. §. Per mancare, finire. §. Per esser privo. §. Per attendere, e dare opera, maniera latina. §. Per riposarsi, non far nulla.

Vacáto. Add. da vacare.

Vacazióne. Il vacare, nel primo signific. §. Per mancanza. §. Per intermissione, cessamento, riposo.

Vacca. La femmina del bestiame bovino. §. *Vacche*, si dicono anche i bachi da seta, che intristiti per malattia, non lavorano. §. *Vacche*, si chiamano ancora quei lividori, o incotti, o macchie, che vengono talora alle donne nelle cosce, quando tengono il fuoco sotto la gonnella in tempo di

verno . §. Dicesi anche per dispregio a donna disonesta . §. *Pesce vacca* , spezie di ferraccia colla testa uguale a quella del pipistrello , ma con due spezie di corna callose e rilevate , che spuntano in fuora dal capo . La carne è cattiva , rossigna , si mangia salata , e da alcuni si spaccia per tonnina . §. *Lingua di vacca* . Sorta d' incudine , la quale adoprano coloro che fanno figure o vasi , o altra che sia cosa di piastra di metallo .

Vaccáio . Sorta d' uccello di rapina .

Vaccára . Guardiana delle vacche .

Vaccarella , e *Vaccherella* . Dim. di vacca ; piccola vacca , vacca giovane .

Vaccáro . Guardiano delle vacche , come boaro si dice al guardiano de' buoi .

Vacchetta . Piccola vacca . §. Dicesi anche al cuoio del bestiame vaccino . §. Si dice anche un libro , in cui si scrivono giornalmente le spese minute .

Vaccina . T. di veter. Malattia cutanea pustulosa , che viene nelle mammelle delle vacche , la quale per mezzo della vaccinazione si comunica all' uomo affine di preservarlo al vaiuolo . §. Per carne di vacca . §. Per bovina .

Vacináre . T. de' chir. Comunicare la vaccina all' uomo , il che si fa tingendo un ago nella pustula vaccina , e passandolo sotto l' epidermide di esso uomo .

Vaccinazióne . T. de' chir. Il vaccinare .

Vaccino . Add. Di vacca . §. È anche aggiunto di viola . V. *Vacino* .

Váccio . V. A. Avv. Avaccio , presto .

Vaccúccia . Vaccherella ; e figuratam. sgualdrinella .

Vacillamento . Il vacillare .

Vacillante . Add. Che vacilla .

Vacillanza . Vacillamento , vacillazione .

Vacilláre . Essere incostante , ambiguo , dubbioso , in fra due . §. Per farneticare , errar colla mente .

Vacilláto . Add. da vacillare . §. Per messo in dubbio , non determinato .

Vacillazióne . Vacillamento .

Vacillità , *Vacillitáde* , e *Vacillitáte* . V. A. Ambiguità , dubbiezza .

Vacino , e *Vaccino* . Interpretato per aggiunto dato a sorta di viola , o forse il fiore giacinto come interpreta il Mattiolo sotto il vocabolo di Vacinio .

Vacúare . Votare , evacuare .

Vacuatório . Add. Che evacua ; ed in forza di sust. medicina evacuante .

Vacuazióne . Votamento ; ma si dice più comunemente del votamento delle fecce dal ventre degli animali .

Vacuetto . Dim. di vacuo sustantivo .

Vacuità , ed all' ant. *Vacuitáde* , e *Vacuitáte* . Mancanza di materia .

Vácuo . Sust Lo stesso che vacuità .

Vácuo . Add. Voto . §. Per isprovveduto . §. Per esente . §. Per ozioso , e neghittoso .

Vada . T. de' giuocatori . Lo stesso che posta , invito .

Vádere . Verbo antico , di cui alcuni tempi suppliscono quelli del verbo andare .

Vadimónio . T. de' legali . Promessa di comparire in giudizio .

Vado . Guado , passo d' acque .

Vadóso . Add. Che ha vado , o guado , guadoso .

Vafro . Add. V. L. Astuto , accorto .

Vagabondáre . Andar vagabondo , andar attorno errando , e senza saper ben dove . §. Per metaf. andar vagando col pensiero .

Vagabondità , ed all' ant. *Vagabonditáde* , e *Vagabonditáte* . Lo stato di vagabondo .

Vagabondo , e *Vagabundo* . Add. Che vagabonda . §. Ed in forza di sust. vale birba , paltone , e simili .

Vagabundità . V. *Vagabondità* .

Vagabundo . V. *Vagabondo* .

Vagalóggia . Spezie di albicocca d' ottima qualità , così detta dal luogo dove fu primieramente coltivata in Toscana .

Vagamente . Avv. Con vaghezza , leggiadramente , ornatamente .

Vagamento . Il vagare .

Vagante . Add. Che vaga §. *Vagante* , dicono i medici quel dolore , che non è sempre fisso in una stessa parte del corpo .

Vagáre . Andar errando , trascorrere . §. Per metaf. vale uscire del preso tema .

Vagatóre . Verb. masc. Che vaga .

Vagazióne . Il vagare . §. Per similit. vale svagamento , distrazione .

Vagelláio . Tintor di vagello . §. Per vasellaio .

Vagelláme . V. A. Vasellame .

Vagellamento . Vacillamento .

Vagelláre , e *Vagilláre* . Voce oggi poco usata ; vacillare . §. Per vagare , andar vagando . §. Per isvagarsi , distrarsi , non istare attento , che anche in modo basso proverbialmente dicesi : *porre una vigna* . §. Per farneticare , errar colla mente .

Vagello . Caldaia grande per uso de' tintori . §. Per caldaia semplicemente . §. Per vasello , voce ant. §. Per metaf. vale ricettacolo . V. A.

Vagellóne . V. A. Accr. di vagello .

Vagheggería . V. A. Vagheggiamento .

Vagheggiamento . Il vagheggiare .

Vagheggiante . Add. Che vagheggia , che rimira con diletto .

Vagheggiáre . Fare all' amore , stare a rimirare

fissamente con diletto, e con attenzione l'amante. §. Per rimirar con diletto checchessia. §. E neutr. pass. compiacersi, invanirsi.

Vagheggiáto. Add. da vagheggiare.

Vagheggiatóre. Verb. masc. Che vagheggia.

Vagheggiatrice. Verb. femm. Che vagheggia.

Vagheggino. Damerino.

Vagheggióne. Disprezzativo di vagheggiatore.

Vaghetto. Dim. di vago. Dicesi a cosa piccola, ma per denotare accrescimento di vaghezza, e come si direbbe per vezzi.

Vaghezza. Desiderio, voglia. §. Per diletto. §. Per bellezza atta a farsi vagheggiare.

Vaghissimo. Superl. di vago. §. Per bramosissimo.

Vagillante. Voce poco usata. Add. Che vagilla.

Vagilláre. Voce poco usata. V. *Vagellare*.

Vagillazióne. Voce poco usata. Il vagillare.

Vagimento. Vagito, pianto, gemito.

Vagina. V. L. Guaina. §. *Vagina*, T. de' bot. Quella foglia formata dalla base del peziolo, la quale nasconde la spiga delle biade prima che fiorisca; guaina. §. *Vagina*, T. degli anat. Canale membranoso della femmina, che dall'esterne parti pudende giunge all'utero.

Vaginále. T. de' bot. Add. Della vagina. §. *Vaginale*, chiamano i notomisti una delle membrane che rivolge il testicolo.

Vaginante. T. de' bot. Foglia il cui peziolo forma un anello, o tubo che circonda il canale della gramigna, del poligono, della romice, e simili.

Vaginátо. T. de' bot. Aggiunto di canale, o fusto che è cinto, o fasciato dalla base del peziolo della foglia. V. *Vagina*.

Vagire. Il piangere de' bambini.

Vagito. Pianto de' pargoletti infanti.

Váglia. Valore. §. Per valuta, prezzo.

Vagliáio. Propriamente facitore di vagli; ed è soprannome di Bacco detto Lienita o Bacco dal vaglio.

Vagliáre. Propriamente sceverare col vaglio da grano, o biada il mal seme, o altra mondiglia. §. Per rifiutare. §. Per iscegliere.

Vagliáto. Add. da vagliare.

Vagliatóre. Verb. masc. Che vaglia.

Vagliatúra. Mondiglia che si cava in vagliando.

Vaglietto. Dim. di vaglio.

Vàglio. Strumento noto, con cui si vaglia.

Vago. Sust. Che vagheggia, amante, l'innamorato.

Vago. Add. Che vaga, errante. §. Per bramoso, desideroso, cupido, che si compiace. §. Per grazioso, leggiadro, vistoso, bello. §. *Paio vago*, T. degli anat. Ottavo paio de' nervi cerebrali, così detto per la varia distribuzione che hanno. §. Dicesi da' pittori, che un quadro ha del vago, per dire ch'egli è di bel colorito, la qual cosa piace più a coloro che poco s'intendono di pittura.

Vago. Avv. Vagamente.

Vagoláre. Vagare, svagare, svagolare.

Vagúccio. Dim. di vago.

Vaiáio. Che concia, o vende vai, o pelli di vaio.

Vaiáno. Spezie d'uva nera. §. Si dice anche il vino fatto dell'uva detto vaiano.

Vaiáre. T. degli agric. Vaiolare; l'annerire delle ulive. Dell'uva si dice saracinare.

Vaiáto. Add. Variato, del color del vaio. §. E parlandosi di cavalli, si dice di quelli i cui occhi sono diversi l'uno dall'altro, o che hanno un cerchietto bianchiccio intorno alla pupilla.

Vaiezza. Qualità di ciò ch'è vaio, nereggiamento.

Vainiglia. Baccelletto odoroso d'un frutice che nasce nell'Indie Occidentali, e va salendo sopra gli alberi. §. *Vaniglia*, heliotropium peruvianum Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie ovate, crespe, pelose; il fusto fruticoso; le spighe aggruppate a mazzetto. Coltivasi pel suo grato adore muschiato, o di vainiglia, donde trae il nome.

Vaio. Sust. Animale simile allo scoiattolo, col dorso di color bigio, e la pancia bianca; e dicesi vaio anche alla pelle di questo animale, e all'abito fatto di detta pelle. §. Nell'araldica dicesi di ciò che è dipinto, o rappresentato a pelle di vaio.

Vaio. Add. Che nereggia; ed è proprio delle frutta, dell'ulive, e dell'uva quando vengono a maturitade. §. Per macchiato e spruzzato di macchie nere, o scure, taccato. §. *Roba voia, o simili*, vale fatta di pelle di vaio.

Vaioláre. V. *Vaiare*.

Vaioláto. Add. Divenuto vaio. §. Dicesi comunemenre, ed in particolare da' naturalisti a ciò che è come rigato, o macchiato di un sol colore, come le margini del vainolo. §. *Pietra vaiolata*, dicesi una spezie di diaspro verde cupo con protuberanze esterne simili al vainolo.

Vaiuóle, e *Vaiuólo*. Malattia cutanea pustulosa e contaggiosa, cui vanno soggetti quasi tutti gli uomini, e segnatamente nell'età infantile qualvolta non ne siano preservate dalla vaccinazione. §. Per sorta di malattia, che viene a' pippioni negli occhi.

Valanga. Gran quantità di neve, che si stacca e cade rovinosamente dalle montagne.
Valcáre. Sincop. di valicare.
Valco. V. A. Sincope di valico in significato di passo.
Valéggio. Potere, forza.
Valente. Add. Che vale assai nella sua professione, eccellente. §. Per prode, poderoso, savio, prudente d'assai.
Valentemente. Avv. Con valentia, poderosamente, gagliardamente.
Valenteria. Valoria, prodezza.
Valentia. Prodezza, azione valorosa, bravura.
Valentigia. Valore.
Valentissimamente. Superl. di valentemente.
Valentissimo. Superl. di valente.
Valentre. V. A. Valente.
Valentremente. V. A. Avv. Valentemente.
Valentria. V. A. Valentia.
Valentrissimo. V. A. Superl. di valentre.
Valentro. V. *Valentre*.
Valentuómo, che anche scrivesi *Valent' uomo*. Uomo di vaglia, di conto, di merito.
Valénza, e *Valénzia*. V. A. Virtù, valore.
Valére. Sust. Valsente, prezzo. §. Per valore.
Valére, Neutr. Essere di prezzo, costare. §. Per aver valore, virtù, 'esser valente. §. Per meritare, esser di merito. §. Per potere, aver forza. §. Per giovare, essere di profitto. §. *Farsi valere*, vale non lasciarsi sopraffare; vale anche far fruttare a suo prò. §. *Valer di meglio*, vale migliorare le sue condizioni, vale anche tornar meglio. §. *Valersi d' alcuna cosa*, vale servirsene. S' usa anche in significato di richiamarsene, cioè andarsene alla ragione. §. E trattandosi di concetti, o di parole s' usa per significare, aver la forza. §. *Valere un mondo*, vale essere in pregio grandissimo. §. *Non valere un lupino, o simili*, vale non essere in verun pregio. §. E nel giuoco, si usa quando si vuole che la scommessa vada. §. *E vale*, significa che vogliamo noi valere: cioè, che valore, che prezzo, che moneta vogliamo noi scommettere. §. *Non vale*, dicesi da chi non accetta la scommessa, oppure quando si fa contro le leggi del giuoco. §. *Non vale*, farsi per traslato dal giuoco si usa talvolta in significato di non è dovere, non sta bene, e simili.
Valeriana. Valeriana officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha la radice cilindrica, compressa, adorna di molti anelli, o radici sottili, molto odorosa; lo stelo semplice, striato; le foglie tutte pennate; le foglione appuntate, dentate nei bordi; i fiori alquanto rossi, a panocchia terminante. § *Valeriana maggiore*. Valeriana pha Linn. Pianta che ha gli steli più alti della precedente, poco ramosi, lisci; le foglie radicali picciolate, ovali, bislnnghe, intere; le cauline pennato fesse; i fiori bianchi, in pannocchia terminante.
Valete. V. L. Saluto dato a più.
Valetudinário. T. de' med. Add. Malsano, malaticcio, malescio.
Valetúdine, e *Valitúdine*. V. L. Sanità. §. Per forza, vigore.
Valévole. Add. Che vale, giovevole, utile, proffittevole. §. Per possente, che ha forza.
Valevolissimo. Superl. di valevole.
Valevolmente. Avv. Valentemente.
Valezzo Voce bassa, e poco usata. Valore, maestria, abilità di un artefice, o simile.
Valibile. Add. Di valuta, valenza,
Valicábile. Add. Che si può valicare.
Valicante. Add. Che valica.
Valicáre. Passare, trapassare. §. Per similit. parlandosi di tempo e di età, vale lo stesso. §. E figuratam. per trascurare, trasgredire, eccedere i limiti del dovere.
Valicáto. Add. da valicare.
Valicatóre. Verb. masc. Che valica. §. Per similit. vale trasgressore.
Válico. Sust. Apertura, passo per lo quale si valica, e trapassa da una parte all' altra; callaia. §. Per ogni luogo donde si passa semplicemente. § Si dice anche un ordigno di legno che si adopera a torcer o filar la seta; onde dicesi: *girar il valico*, che vale darli il moto.
Válico. Add. Valicato.
Validamente. Avv. Con validità, con efficacia, e sussistenza.
Validáre. Fare, o render valido, convalidare.
Validissimo. Superl. di valido.
Validità. Forza e sussistenza, che alcune cose ricevono dalle formalità e dalle condizioni richieste per renderle valide; valore.
Válido. Add. Gagliardo, poderoso. §. Ed aggiunto ad argomento, ragione, o simile, vale concludente, efficace.
Validóre. V. A. Valore.
Valigetta. Dim. di valigia.
Valigia. Spezie di cassa, o di tasca per uso di trasportare robe in viaggio. §. Per similit. pancia.
Valigiáio. Facitor di valige; e talora in modo basso si dice a chi entra agevolmente in valigia.
Valigiotto. Spezie di valigia.
Valimento. V. A. Valore, virtù,

Valitóre. Giovatore, aiutatore.
Valitúdine. V. *Valetúdine*.
Valláme. Intervallo, e distanza tra molte valli.
Vallare. V. L. Circondare, e dicesi proprio del circondar con fossi o altri ripari alloggiamenti d'eserciti, o muraglie.
Vallare. Add. T. della storia romana. Chiamavano i romani quella che davasi a colui che entrava il primo nelle trincee nemiche.
Vallata. Sust. da vallare. Riparo di fosso, affossamento. §. Per tutto lo spazio della valle da un corpo all'altro.
Vallato. Add. da vallare. §. Per autenticato il disse G. Villani.
Valle. Quello spazio di terreno, che è racchiuso tra monti.
Valléa. Vallata.
Valletta. Dim. di valle. §. Per similt. vale piccola incavatura.
Vallettina. Dim. di valletta.
Vallettino. Dim. di valletto.
Valletto. Fante, paggio.
Vallicella. Dim. di valle.
Vallicóso. V. A. Add. Pieno di valli.
Valligiáno. Abitator di valle.
Vallo. Quel palancato il quale ai tempi di guerra si fa dintorno alle terre acciocchè sieno più forti, e che volgarmente chiamasi steccato.
Vallonáccio. Pegg. di vallone.
Vallonáta. Vallata.
Valloncéllo. Dim. di vallone.
Vallóne. Accr. di valle; valle grande e spaziosa.
Vallonéa. Ghiande di cerro, che si portano in Italia dall'isole dell'Arcipelago, e dalla Morea per uso de' tintori, e de' cuoiai, che se ne servano per tingere in nero.
Valmúnica. Sorta d'uva nera.
Valoramento. L'avvalorare, avvaloramento.
Valoráre. V. A. Avvalorare.
Valóre. Prezzo, valuta, il valore, somma del valore. §. Per virtù, prodezza, possa. §. Per forza gagliardia, attività. §. *Valor delle note*, nella musica s'intende la precisa quantità o numero di tempo, che ha da durare ogni nota, e per conseguenza quanto la medesima si deve tenere.
Valoría. V. A. Valore, in signific. di virtù.
Valorosamente. Avv. Con valore.
Valorosissimamente. Superl. di valorosamente.
Valorosissimo. Superl. di valoroso.
Valoróso. Add. Che ha valore, prode, eccellente. §. Per efficace, che ha attività.
Valsente. Sust. Prezzo, valore. §, Usasi ancora per la somma della valuta, a che ascendono le facoltà d'alcuno.
Valvassóro, e *Valvassóre*. Lo stesso che varvassoro.
Valúta. Valsente, prezzo. §. Per forza, potere.
Valutábile. Add. Che può valutarsi, che è stimabile, che è da tenerne conto.
Valutáre. Dar la valuta, stimare. §. E figurat. per far conto, avere in considerazione.
Valutáto. Add. da valutare.
Valutazióne. Determinazione della valuta, estimazione del valore.
Válvula. T. anatomico. Piccola membrana sì fattamente locata in alcuni meati del corpo, che agevolmente consente a' fluidi ivi concorrenti il passaggio, ma non già il ritorno. §. E nella fisica dicesi di quell'ingegno dentro a checchessia il quale facilita e impedisce l'entrata, o l'uscita dell'aria, o di qualche liquido, come nelle trombe idrauliche. §. *Valvole*, nel numero del più, T. bot. Sono i pezzi di cui sono composti taluni pericarpi.
Vampa. Vapore, e ardore ch'esce da gran fiamma. §. Per metaf. ardore, veemenza di qualche passione ardente.
Vampáccia. Pegg. di vampa.
Vampeggiante. Add Che vampeggia.
Vampeggiáre. Render vampa.
Vampiro. Nome che si dà nella Germania ad un corpo chimerico, o a que' cadaveri, che secondo la superstizione popolare sono creduti venire a succhiare il sangue del cuor dei viventi.
Vampo. Vampa. §. Per baleno. §. *Menar vampo*, vale infuriarsi, menare smanie. §. E per similit. vale insuperbirsi, vantarsi.
Vampóre. V. A. Vampo.
Vanaglória. Desiderio di acquistar lode, e nominanza in cose, che a nulla giovano; ed anche smoderato desiderio di gloria.
Vanagloriáre. Fare, o dire alcuna cosa per vanagloria.
Vanagloriosamente. Avv. Con vanagloria.
Vanagloriosissimo. Superl. di vanaglorioso.
Vanaglorióso. Add. Che ha vanagloria.
Vanogrólia V. A. Vanagloria.
Vanagrolióso. V. A. Vanaglorioso.
Vanamente. Avv. Con vanità. §. Per senza ragione. §. Per senza profitto.
Vanáre. V. A. Vaneggiare.
Vaneáre. V. A. Vaneggiare.
Vaneggiamento. Impazzamento, il folleggiare.
Vaneggiante. Add. Che vaneggia.
Vaneggiáre. Dire, e fare cose vane, o da fanciulli, pargoleggiare, bamboleggiare. §. Per essere vano, o voto. §. Per riuscir vano. §. Per ischerzare.

Vaneggiatóre. Verb. masc. Che vaneggia.
Vanerello. Dim. di vano.
Vanezza. Vanità.
Vanga. Strumento di ferro con manico di legno, simile alla pala, che serve per lavorar la terra. §. *Andare a vanga*, vale trovare il terreno facile a lavorarsi colla vanga. §. E figurat. vale trovar facilità in checchessia, succedere le cose prosperamente.
Vangáccia. Pegg. di vanga.
Vangaiuole. Spezie di rete da pescare.
Vangáre. Lavorar la terra con vanga.
Vangáta. Terreno vangato. §. Vale anche colpo di vanga, e lavoro fatto colla vanga.
Vangáto. Add da vangare.
Vangatóre. Verb. masc. Che vanga.
Vangatúra. L'atto del vangare, e il tempo in cui si vanga.
Vangélico. Add. Evangelico, del vangelo.
Vangélio. V. *Vangélo*.
Vangelista. Scrittor del vangelo.
Vangelistáre. V. A. Libro degli evangelisti.
Vangelizzante. Add. Che vangelizza.
Vangelizzáre. Predicare il vangelo, o predicare semplicemente.
Vangélo, o *Vangélio*. Scrittura del testamento nuovo, ove sono raccontate le azioni, e le predicazioni di Gesucristo. §. *Alle sante Iddio vangele, e alle sante die vangele*; maniere antiche di giuramento. §. *Dire un vangelo, o il vangel di san Giovanni*, vagliono dire la verità.
Vangile. Ferro che si mette nel manico della vanga sul quale il contadino posa il piede, e aggrava essa vanga per profondarle bene nel terreno: altrimenti detto stecca.
Vangóne. Lo stesso che spadone.
Vanguárdia. La parte anteriore dell'esercito.
Vaniante. V. A. Che vaneggia.
Vaniglia. Più comunem. vainiglia.
Vanilóquio. Lo stesso che sollíloquio. V.
Vanire. Svanire, sparire, andare in fumo.
Vanissimamente. Superl. di vanamente.
Vanissimo. Superl. di vano.
Vanità, ed all'ant. *Vanitáde*, e *Vanitáte*. Qualità di ciò ch'è vano; leggerezza.
Vanitóso. V. A. Add. Vano, che ha vanità, borioso, vanagloriosa.
Vanni. Voce poetica, che non si trova usata, se non nel numero del più. Penne dell'ali, e l'ali stesse.
Vano. Sust. La parte vota, il voto, vacuo. §. Per la parte inutile, e difettosa di checchessia. §. *Vani*, si dicono in architettura quegli aditi, che sono per tutto l'edifizio, d'onde possono entrare ed unire le cose che fanno di bisogno a coloro, che vi stanno dentro.

Vano. Add. Voto che non contiene in se cosa alcuna. §. Per metaf. aggiunto a uomo, vale amator di cose vane, vanaglorioso, borioso, leggieri. §. Per caduco. §. Aggiunto a parole, a concetti o simili, vale inutile, senza sustanzia. §. *Pelo vano*, dicono i cappellai a quel pelo grosso e ruvido, che trovasi nelle pelli, il quale non feltra mai, ma sempre dà in fuori.
Vantaggetto. Dim. di vantaggio.
Vantaggiante. Add. Che vantaggia.
Vantaggiáre. Superare, avanzare, sopravanzare. §. In significe. neutr. pass. vale divenir migliore, acquistare, approfittarsi, avvantaggiarsi. §. *Vantaggiare alcuno*, si dice anche del risparmiargli nel comperare, e avanzargli nel vendere.
Vantaggiatamente. Avv. In maniera vantaggiata, vantaggiosamente, eccedentemente.
Vantaggiáto. Add. da vantaggiare; che è in grado d'eccellenza, ottimo. §. È anche aggiunto di vestimento, o altro, che penda più tosto nel dovizioso, che nello scarso.
Vantaggino. Dim. di vantaggio; vantaggetto.
Vantággio. Il soprappiù, quello che s'ha di più degli altri, superiorità. §. Per utilità. §. Per ventura. §. Per corollario. Voce poco usata. §. *A vantaggio*, posto avv. vale al di sopra, che anche si dice a cavaliere. §. *Di gran vantaggio*, posto avv. vale grandemente, ottimamente. §. *Da vantaggio*, posto avverb. vale di più. §. *Vantaggio*, T. degli stampatori. Quell'asse che ha una piccola sponda da capo, e da due lati, sopra la quali il compositore assetta le linee, dopo che le ha composte.
Vantaggiosamente. Avv. Con vantaggio.
Vantaggiosissimamente. Superl. di vantaggiosamente.
Vantaggiosissimo. Superl. di vantaggioso.
Vantaggióso. Add. Quegli che cerca i suoi vantaggi oltre il convenevole. §. Si prende anche per utile.
Vantaggiuzzo. Dim. di vantaggio.
Vantagióne, e *Vantazióne*. Vantamento.
Vantamento. Il vantarsi.
Vantanza. V. A. Vantamento.
Vantáre. Esultare, magnificare, aggradir con lode, celebrare, dar vanto. § In significe. neutr. pass. vale gloriarsi, pregiarsi, darsi vanto, magnificare soprammodo le cose sue. §. Vale anche promettere di fare alcuna cosa.
Vantáto. Add. da vantare, che ha vanto, famoso.
Vantatóre. Verb. masc. Che si vanta.
Vantatrice. Verb. femm. Che si vanta.
Vantazióne. V. *Vantagióne*.
Vanteria. Millanteria.

Vantévole. Add. Di vanto.

Vanto. Il vantarsi, vantamento. §. Per lo promettere di se. §. Per lode, gloria, palma. §. Per vantaggio.

Vánvera. Voce usata avverbial. e vale a caso, com' ella viene.

Vanúra. V. A. Vanità.

Vápido. T. de' chimici, e de' farmaceuti, ec. Privo delle porzioni spiritose, e tendente all'acido.

Vaporábile. Add. Atto a svaporare.

Vaporabilità, ed all' ant. *Vaporabilitáde*, e *Vaporabilitáte*. Qualità di ciò ch'è vaporabile.

Vaporáccio. Peggiorat. di vapore.

Vaporále. Add. Di vapore.

Vaporante. Add. Che esala vapore.

Vaporáre. Sparger, o empiere di vapore; e in signif. neutr. mandar fuori vapore.

Vaporativo. Add. Vaporevole, vaporabile.

Vaporatrice. Verb femm. Che vapora.

Vaporazióne. Lo svaporare.

Vapóre. Propriamente la parte sottile de' corpi umidi, che da essi si solleva renduta leggieri dal calore; e si prende anche per qualunque corpo sottilissimo, che esali da checchessia.

Vaporévole. Add. Vaporabile.

Vaporità. V. A. Lo stesso che vaporosità.

Vaporosità, ed all' ant. *Vaporositáde*, e *Vaporositáte*. Vaporé.

Vaporóso. Add. Pieno di vapori.

Vapulazióne. V. L. Battitura, percossa; e per metaf. gastigo.

Varamento, o *Lanciamento*. T. di mar. L' azione di varare, o lanciare nell' acqua un bastimento.

Varáno. Sorta di vitigno, ed anche l' uva che lo produce; vaiano.

Varáre. Tirar di terra in acqua la nave. §. Per accostare il naviglio alla terra.

Varáto. Add. da varare.

Varcáre. Valicare. §. Per tragittare.

Varcáto. Add. da varcare. §. Per trasgredito.

Varco. Valico, passo.

Varia. T. di mar. Quel tratto di albero compreso tra la testata dell' albero inferiore, e il piede del superiore. V. *Colombiere*. §. E per sinonimo di avaria.

Variábile. Add. Atto a variarsi, mutabile, instabile.

Variabilissimo. Superl. di variabile.

Variamente. Avv. In maniere diverse, con varietà, diversamente.

Variamento. Il variare, varianza.

Variante. Add. Che varia, differente, diverso.

Variantemente. Avv. Con varietà, variatamente.

Varianzà. Il variare.

Variáre. Mutare, ed oltre al sentim. att. è neutr. si adopera anche nel neutr. pass. § Per essere, o far differente.

Variatamente. Avv. Con varietà, con modo variato.

Variáto. Add. da variare. §. Per vario, diverso. §. Per instabile.

Variazióne. Il variare, differenza. §. Per mutazione. §. *Variazioni*, T. de' musici. Consistano nella tessitura di un pezzo, in cui sopra un tema stabilito si replica più volte il basso, diversificandone ogni volta la melodia, in modo però, che il sentimento principale deformato non venga nulla ostante il cambiamento differente. §. *Variazione dell' ago magnetico della bussola*. La mutazione della declinazione dell' ago magnetico, cioè dell' angolo che fa la direzione dello stesso col meridiano terrestre, si chiama variazione magnetica. Questa mutazione non è costante, nè in tutti i luoghi, nè nello stesso luogo in vari tempi.

Varice. Dilatazione di vena.

Varicocéle. T. de chir. Tumore dello scroto cagionato da varice.

Varicónfalo. T. de chir. Tumor varicoso d' alcuni vasi dell' ombellico.

Varicóso. Add. Chi patisce di varici. §. Dicesi anche da' medici alle vene dilatate, ed alle parti che hanno delle vene varicose.

Variegáto. Aggiunto usato da' naturalisti, e vale mazzerato, picchiettato, serpeggiato a onde, taccato.

Varieggiáre. Variare.

Varieggiáto. Add. da varieggiare.

Varietà, ed all' ant. *Varietáde*, e *Varietáte*. Diversità. §. Per mutazione. §. Per differenza. §. *Varietà*, bellissimo attributo della pittura, e d' ogni altra cosa appartenente al disegno; ed è quella piacevole discordanza fra l' una, e l' altra cosa rappresentata, in modo tale, che insieme col variar delle parti si scuopra una certa maravigliosa concordia nel tutto. Questa varietà si ricerca nelle arie delle teste, nell' attitudini delle figure, gesti e moti; ed anche ha luogo nelle membra dell' architettura.

Variforme. Add. Di varia forma, o figura che cangia aspetto.

Variissimo. Superl. di vario.

Vário. Sust. Varietà.

Vário. Add. Diverso, differente, non fatto nello stesso modo. § Per volubile, instabile. §. E talora vale di più colori.

Varioliná. T. de' nat. Dicesi la pasta delle varioliti.

Varioliti. T. de' nat. Roccie, nelle quali si

osservano alcuni globetti, che hanno qualche rassomiglianza colle pustole del vaiuolo. Que' globetti sono comunemente della natura della pasta, ed insieme con essa cristalizzati.

Varo. V. A. Add. Disuguale, zolloso, monticelloso.

Varvassóro, e *Varvassóre*. Signore che riceveva la sua giurisdizione da' conti, da' vescovi, e dagli abati vassalli d' altro signore. §. Vale anche barbassoro, ma è voce antica.

Vasáio. Vassellaio.

Vasca. Ricetto murato dell' acqua delle fontane.

Vascelletto. Dim. di vascello.

Vascello. Nave, naviglio, bastimento, legno. Più particolarmente soglionsi dire vascelli i bastimenti maggiori da guerra, e quegli ancora da commercio, che sono armati o possano armarsi da guerra. §. *Vascello da guerra, nave da guerra*. Quello che porta una batteria non minore di sessanta cannoni; e per sentimento de' più esperti, non è da ammetersi in linea ed in battaglia un vascello che porti meno di 74 a 70 cannoni. §. *Vascello di linea, nave di linea*. Que' vascelli, che per la forza della loro batteria, in numero, e in calibro, possono stare nella linea di battaglia.

Vascoláre. Lo stesso che vasculare, per la parentela dell' A coll' U.

Váscolo. Piccolo vaso.

Vascolóso. Add. T. degli anat. Che è sparso, e munito di piccoli vasi, o canaletti.

Vasculáre. T. de' notomisti. Aggiunto dato a quelle parti formate specialmente da' vasi.

Vase. Vaso. §. Ed in mar. Le vase sono forti, e lunghi legni diritti a quattro facce, rinforzati di legami di ferro che si dispongono paralleli ai lati della chiglia, e sono il fondamento del letto, o invasatura che si fa per varare i bastimenti dal cantiere di costruzione in mare.

Vasellággio. Vasellame.

Vasellaio. Facitor di vasi, ed è proprio di quei di terra, come di stoviglie, e simili.

Vasellame. Vasellamento.

Vasellamento. Quantità di vasi di qualunque materia per uso di tavola, di cucina, e simili.

Vaselláro. Vasellaio.

Vasellettiéra. Ripostiglio da vaselletti.

Vasellettino. Dim. di vaselletto.

Vaselletto. Dim di vasello.

Vasellière. Vasellaio.

Vasellino. Vaselletto.

Vasello. Dim. di vaso, ma si prende anche aasolutam. per vaso. §. Per similit. si dice di cosa che ne contenga in se alcun' altra. §. *Vasello*, dissero gli antichi per vascello, nave, naviglio.

Vasetto. Dim. di vaso.

Vasilia. Quella sorta di repubblica, al cui governo è anteposto il miglior cittadino.

Vaso. Nome generale di tutti gli arnesi fatti a fine di ricevere, o di ritenere in se qualche cosa, e più particolarmente liquori. §. Per metaf. si dice di cosa che ne contenga in se alcun' altra. §. *Vaso*, dicono i moralisti per similit. e per onestà al sesso. §. *Vaso*, T. degli anatomisti. Dicesi delle arterie, vene, e di tutti i canaletti, per cui corre, o in cui si contiene qualche fluido ne' corpi animati. §. E da' bot. dicesi di que' canaletti, che diversi dagli otricoli, e dai canali del sugo sono destinati a contenere o portare un sugo, o umor proprio di ciascuna pianta, per lo più resinoso, o gommoso. §. *Vaso*, T. delle saline. Nome generico de' diversi recipienti, o conserve in cui l' acqua del mare si svapora, e concuoce per la fabbricazione del sale. §. *Vaso*, T. degli architetti. Corpo del capitello corintio, o composito, che anche si dice tamburo. §. È altresì un ornamento di scoltura isolato, ed incavato, che posto sovra un zoccolo, o piedestallo serve d' ornamento per gallerie, giardini, o altre parti d' architettura. §. Dicesi dagli orefici, ottonai, magnani ec. a tutti quei lavori che sono fatti a similitudine di vasi. §. *Vasi*, chiamano anche gli stampatori quegli ornamenti, che si mettono in fine di alcun capitolo di un libro per riempire il voto di una pagina.

Vasotto. Accr. di vaso.

Vassallággio. Servitù dovuta dal vassallo al signore. §. Per moltitudine di vassalli.

Vassallo, e *Vassalla*. Suddito, suggetto a repubblica, o a principe, o a signore. §. Per servo semplicemente.

Vasselletto. Dim. di vassello; lo stesso che vascelletto.

Vassello. Lo stesso che vascello.

Vassóio. Strumento di legno quadrangolare, e alquanto cupo per uso di trasportare checchessia.

Vastamente. Avv. Con vastità.

Vastazióne. V. L. Guasto.

Vastezza. Meno usato che vastità.

Vastissimamente. Superl. di vastamente.

Vastissimo. Superl. di vasto.

Vastità, ed all' ant *Vastitáde*, e *Vastitáte*. Ampiezza, eccedente. §. Fu usato latinam. in signif. di devastazione, guasto.

U B

Vasto. Sust. Voce poetica, che vale mare, oceano. §. *Vasto*, T. degli anatomici. Nome di alcuni muscoli della gamba.

Vasto. Add. Grande in eccesso, amplo:

Vate. V. L. Profeta. §. E per similit. poeta.

Vaticinante. Add. Che vaticina.

Vaticináre. V. L. Indovinare, profetizzare, predire.

Vaticinazióne. Il vaticinare, vaticinio.

Vaticínio. V. L. Profezia, predicamento. §. Per la scienza del vaticinare.

Vatticondío. Maniera usata in accomiatar da se i poveri.

U B

Ubbia. Opinione, o pensiero superstizioso, o malauguroso.

Ubbiáccia. Peggiorat. d' ubbia.

Ubbidente, e *Ubbidiente*. Che ubbidisce.

Ubbidentissimo, e *Ubbidientissimo*. Superl. d' ubbidente, e ubbidiente.

Ubbidenza, e *Ubbidienza*. L' ubbidire. §. *Ubbidienza*, T. de' monastici. Ordine, o licenza in iscritto data dal superiore ad un religioso da trasferirsi in qualche luogo. §. *Avere, o tenere in ubbidienza*, vagliono avere, o tenere sotto il comando, avere, o tenere soggetto.

Ubbidiente. V. *Ubbidente*.

Ubbidientissimo. V *Ubbidentissimo*.

Ubbidienza. V. *Ubbidenza*.

Ubbidienziére. T. de' legali. Colui che fa le funzioni annesse a un benefizio, di cui egli non è il titolare.

Ubbidire. Eseguire i comandamenti, adempiere l' altrui volere; e regge anche il quarto caso, e non solamente si dice delle persone, ma eziandio de' comandamenti.

Ubbidítóre. Verb. masc. Che ubbidisce.

Ubbióso. Add. Che ha ubbia.

Ubbliáre. Obbliare.

Ubbligáto. Add. Obbligato.

Ubbriacáccio, e *Ubriacáccio*. Peggiorat. d' ubriaco.

Ubbriachello, e *Ubriachello*. Dim. d' ubbriaco, e d' ubriaco, alquanto ubriaco.

Ubbriachezza, e *Ubriachezza*. Ebriachezza.

Ubbriáco, e *Ubriáco*. Ebbro.

Ubbriacóne, e *Ubriacóne*. Add. Che beve molto vino; ed usasi anche sust.

Uberífero. V. L. Add. Che ha poppe. §. Per, copioso, abbondante, dovizioso.

Úbero. V. L. Poppa.

Ubertà, ed all' ant. *Ubertáde*, e *Ubertáte*. Dovizia, abbondanza, copia.

Ubertóso, e *Ubertuóso*. Add. Abbondante, copioso, fertile.

Ubi. V. L. Avv. Dove.

Ubidente. Lo stesso che ubbidiente, come

U C

obediente, e obbediente, ma è fuor d' uso.

Ubidienza, e *Ubidienzia*. Lo steaso che ubbidienzia.

Ubidire. Lo stesso che ubbidire.

Úbino. Sorta di cavallo.

Ubriacáccio. V. *Ubbriacáccio*.

Ubriachello. V. *Ubbriachello*.

Ubriachezza. V. *Ubbriachezza*.

Ubriáco. V. *Ubbriáco*.

Ubriacóne. V. *Ubbriacóne*.

U C

Uccella. La femmina di qualsivoglia uccello.

Uccelláhile. Add. Atto, o degno d' essere uccellato, o burlato.

Uccellácclo. Peggiorat. di uccello; e dicesi propriamente di uccelli che si pascono di carogne. §. Dicesi anche ad uomo scempiato, semplice, sciocco, minchione.

Uccellagióne. Tempo nel quale s' uccella. §. Per l' esercizio dell' uccellare. §. E per la preda che in uccellando si piglia.

Uccelláia. Uccellare, frasconaia.

Uccelláme. Quantità d' uccelli insieme, ma dicesi più comunemente d' uccelli morti.

Uccellamento. L' uccellare in signif. di schernire.

Uccellante. Add. Che uccella.

Uccelláre. Tendere insidie agli uccelli, per prendergli. §. Per beffare, e burlare; tolta la metaf. dagl' inganni, e allettamenti, che in uccellando si fanno agli uccelli. §. *Uccellare ad alcuna cosa*, vale procurarla con ogni industria, desiderarla con avidità. §. *Uccellare i favori, gli onori, o simile*, vale cercar di ottenerli con modi artificiosi.

Uccelláre. Sust. Ristretto di piante salvatiche con certo ordine, per uso di pigliare alla pania gli uccelli, e in particolare i tordi; che anche dicesi frasconaia.

Uccellàto. Add. da uccellare. §. Per burlato, beffato.

Uccellatóio. Lo stesso che uccellare sustantivo.

Uccellatóre. Verb. masc. Che uccella, che tende agli uccelli. §. Per similit. si dice di chi cerca, procura, o desidera alcuna cosa industriosamenie.

Uccellatrice. Verb. femm. d' uccellatore.

Uccellatúra. Il tempo dell' uccellare, e l' atto dell' uccellare.

Uccellettino. Dim. d' uccelletto.

Uccelletto. Dim. di uccello.

Uccelliéra. Luogo dove si conservano gli uccelli.

Uccellino. Dim. d' uccello. §. Dicesi talora in ischerzo il membro virile de' bambini.

Uccellinuzzáccio. Pegg. di uccellinuzzo.

Uccellinuzzo. Dim. di uccellino.

Uccello. Nome generico di tutti gli animali

gerei, e pennuti; e quantunque si dica nel genere maschile tanto al maschio, quanto alla femmina, pure si trova usato alcuna volta colla terminazion femminile. §. E figurat. si prende talora per minchione, zimbello, zugo, e simili.

Uccellóne. Accr. d'uccello, ma solo si dice per metaf. di persona sciocca, e da essere uccellata; che anche dicesi uccellaccio.

Uccelluzzo. Dim. d'uccello.

Ucchiellàia. Donna che fa ucchielli.

Ucchiello. Occhiello.

Uccidente. Ucciditore.

Uccidere. Privar di vita, tor la vita. §. Per similit. vale tagliare, recidere, troncare.

Uccidimento. L'uccidere.

Ucciditóre. Verb. masc. Che uccide.

Ucciditrice. Verb. femm. Che uccide.

Uccisióne. L'uccidere. §. *Mettere ad uccisione*, vale uccidere, mettere a fil di spada.

Ucciso Add. da uccidere.

Uccisóre. Verb. masc. Ucciditore.

U D

Udente. Add. Che ode.

Udibile. Add. Atto a udirsi.

Udienza, ed all'ant. *Udiènzia*. L'udire, l'ascoltare. §. *Dare udienza*, vale stare ad ascoltare. §. *Dare udienza*, si dice propriamente de' principi, o altre persone di distinzione, quando ascoltano chi va loro a parlare; *e chiedere, o avere udienza*, si dice del procurare, o ottenere d'essere ascoltato. §. Dicesi anche al luogo dove le persone pubbliche ascoltano. §. *Udienza*, dicesi anche alle persone adunate per ascoltare predica, o altra cosa simile.

Udimento. L'udire.

Udire, che in alcune delle sue voci si supplisce coll'antico verbo *Odire*. Ricevere il suono coll'orecchie; sentire. §. *Non voler udir trattato di checchessia, o simili*, vale averci avversione, essere risoluto di non aderirvi.

Udire. Nome. Lo stesso che udito sust.

Udita. Sust. L'udire. §. Significa anco la cosa udita.

Uditivo. Add. Atto a udire, che ha facoltà di udire.

Udito. Sust. Uno de' cinque sentimenti, l'organo del quale è l'orecchio.

Udito. Add. da udire.

Uditoráto. Ufficio dell'uditore.

Uditóre. Verb. masc. Che ode. §. Per discepolo, alla maniera latina.

Uditoressa. Verb. femm. di uditore; uditrice.

Uditório. Add. T. degli anat. Appartenente all'organo dell'udito. §. *Nervi uditorj*,

V E

diconsi i nervi delle orecchie, che concorrono a produrre la sensazione dell'udito.

Uditório. Sust. Auditorio, udienza.

Uditrice. Verb. femm. Che ode.

Udiziòne. Lo udire, ascoltamento.

V E

Ve. Particella usata per lo terzo, o quarto caso di voi. Si prepone alle particelle *Lo, Li, Gli, La, Le, Ne*, che dovendosi posporre, non si direbbe *Ve* ma *Vi*. §. *Ve*, quando è posto avanti alla particella *Ne* o affissa, o non affissa al verbo, è lo stesso che il *Vi*, che accompagna il verbo, e fallo neutr. pass. e talora ha forza semplicemente di particella riempitiva. §. *Ve*, avverbio di luogo, per lo stesso che ivi. §. *Ve*, talora è accorciato di vedi.

Vécchia. Colei che è nell'età della vecchiaia. § *Vecchia tentennina, o erba d'amore, o erba bruciante*. T. bot. Pianta che fiorisce in Giugno sulle colline, e ne' prati aridi, ed esposti al sole. Le sue foglie, le quali sono quasi sessili, intere, carnose, e quella di mezzo grandissima, pestate, ed applicate sulla cute la corrodono, e l'esulcerano. I suoi fiori sono piccoli, leguminosi, e giallicci a' quali succedono parecchi baccelletti incurvati a guisa di falce.

Vecchiáccia. Pegg. di vecchia.

Vecchiáccio. Pegg. di vecchio.

Vecchiáia. Età dell'animale, che nell'uomo è tra la virilità, e la decrepitezza. §. Per maniera, usanza antica, vecchia; vecchiame, s'usa dagli scrittori dell'arti.

Vecchiardo. Vecchio, ma si dice in cattivo sentimento.

Vecchiarello. Lo stesso che vecchierello.

Vecchiccio. Add. Che ha del vecchio.

Vecchicciuólo. Dim. o avvilit. di vecchio.

Vecchierello. Dim. di vecchio; vicino alla decrepità; e dinota bassezza di fortuna.

Vecchieríccio. Add. Che è alquanto vecchio.

Vecchietto. Vicino alla vecchiezza. §. Dicesi anche di vecchio vivace, e di piccola statura.

Vecchiezza. Vecchiaia. §. Per lunghezza di tempo. §. Per persone vecchie.

Vecchino. Vecchietto.

Vécchio. Sust. Ch'è nell'età della vecchiaia. §. *La necessità, la paura, o bisognino fa trottare la vecchiaia*, proverb. dinotante, che la necessità costrigne a operare chi non opererebbe. V. *Trottare*. §. *Vecchio marino*, spezie di pesce, che vive anche in terra, e con altro nome si chiama foca, e vitello. §. *Il vecchio*, T. degli agric. lo stesso che mallo.

Vecchio. Add. Antico, che è di più tempo

avanti; contrario di nuovo, e di moderno. § S'usa ancora in ischerzo per grande.

Vecchióne. Accr. di vecchio, e si dice comunemente d'uomo di venerando aspetto. §. *Vecchioni, o anseri*, diconsi i marroni secchi, e cotti nel vino col guscio.

Vecchiotto. Vecchio grande, e prosperoso.

Vecchissimo. Superl. di vecchio.

Vecchitúdine. V. A. Vecchiezza.

Vecchiúccio. Vecchio male all'ordine.

Vecchiúme. Quantità di cose vecchie, e malandate.

Véccia. Spezie di legume di varie sorte, la migliore delle quali è detta brava. §. *Incartocciare le vecce per pepe*, figurat. vale abbindolare, ciurmare, ingannare.

Vecchiáto. Aggiunto di grano, o di biade mescolate con vecce.

Veccióso. Add. Che ha vecce.

Vece. Si dice di persona, o di cosa che sia in luogo d'altra. §. *In vece, o a vece*, posti avverb. vagliono in nome, in cambio, in luogo. §. *Prendere e tener le vece, e le veci altrui*, vagliono entrare, e stare in suo luogo. §. Per officio, incumbenza.

Vececancelliére. Quegli che è in vece del cancelliere,

Vececonte. Che è in cambio del conte. E questa parola vece, o vice, si accoppia ancora con altre dignità, e ufici, come vicerè, viceduca, vicerettore, e simili, e vale quegli che tiene il loro luogo.

Vecorde. V. L. Dappoco.

Vedente. Add. Che vede. §. Ed in forza di sust. per veduta, o per potenza visiva.

Vedére. Sust. Vista. §. *Fare un vedere bello, o brutto, o simili*, vale avere bella, o brutta apparenza.

Vedére. Verbo, che si supplisce, e si confonde, e si multiplica in alcuna sua voce con quelle del verbo latino *Videre*, e dell'antico disusato *Véggere*. Comprender coll'occhio l'obbietto illuminato, che ci si para davanti. §. Per conoscere, comprendere. §. Per considerare, avvertire, por mente; e in questo significato si usa frequentemente nell'imperativo. §. *Veder lume*, vale avere il senso della vista; e anche essere in luogo illuminato, sicchè la vista possa operare. §. Ed in senso metaforico, vale aver accorgimento. §. *Veder chiaro in checchessia*, figuratam. vale profondarsi, accertarsene, levarne ogni sospetto. §. *Veder torto*, vale non estimar con dirittura la cosa veduta. §. *Veder diritto*, contrario di veder torto. § *Vedere in viso*, vale vedere, e conoscere chiaramente §. *Vedere a faccia a faccia*, vale vedere scopertamente, e dirittamente. §. *Vedere il bello*, vale conoscere la congiuntura, osservare l'occasione; e si usa anche in senso neutr. pass. §. *Veder le stelle, o le lucciole*, vale sentir gran dolore. §. *Veder di là da' monti*, figurat. vale antivedere, e anche conoscer l'interno. §. *Vedere, e non vedere*, si dice ad alcuno, che sia in qualche prossimo pericolo. §. *Dal vedere al non vedere, e simili*, posti avverbialm. vagliono in un tratto, impensatamente. §. *Dare a vedere*, vale far conoscere. §. E per dare ad intendere, far parere. §. *Far vedere*, vale operare ch'altri vegga. §. Vale anche insegnare, mostrare. §. *Fare vedere il nero per bianco*, vale mostrare altrui una cosa per un'altra. §. *Farla vedere altrui*, vale far che succeda alcuna cosa contro l'altrui desiderio. §. *Far le viste di non vedere*, vale dissimulare. §. *Stare a vedere*, vale essere spettatore. §. E figuratam. vale stare ozioso. §. *Volersi veder con alcuno*, vale volergli parlare, e anche voler battersi con lui. §. *Non veder più avanti, non veder nè più qua, ne più là, non veder oltre, o simili*, si dicono di chi sia fortemente innamorato. §. *Essere veduto, o viso*, maniera latina, vale parere. §. *Veder volentieri*, vale amare, accarezzare. §. *Esser ben veduto*, vale essere amato, onorato, accarezzato. §. *Esser malveduto*, vale il contrario, cioè esser odiato, o maltrattato. §. *Vello vello*, vale vedilo vedilo; e talora si dice per ischernir colui, a cui si accenna. §. Ed in maniera proverbiale si dice: *La vedrebbe un cieco, o cimabue, che aveva gli occhi di panno*; e vale che la cosa è troppo chiara, e manifesta.

Vedetta. Lo stesso che veletta. §. *Stare alla vedetta, o simili*, vale stare attento per osservare; tolta la figura da quelli, che negli alberi delle navi, in cima delle torri, o simili, stanno osservando chi viene.

Vedimento. V. A. La vista.

Veditóre. Verb. masc. Che vede, spettatore. §. *Veditori*, si dicono alcuni ministri di dogana, che hanno la cura di visitare le mercanzie. §. Vale anche sentinella.

Védova. Donna alla quale è morto il marito.

Vedovàccia. Pegg. di vedova.

Vedovàggio. V. A. Stato vedovile.

Vedovále. V. A. Vedovile.

Vedovanza, Vedovità.

Vedováre. Privare.

Vedovático. V. A. Vedovaggio.

Vedováto. Add. da vedovare.

Vedovella. Dim. di vedova; ma s'usa per esprimer compassione.

Vedovello. Dim. di vedovo.
Vedovetta. Dim. di vedova.
Vedovezza. Vedovità.
Vedovile. Add. Di vedova, da vedova. §. Ed in forza di sust. dicesi per tutto ciò che si dà alla vedova per suo mantenimento dall'eredità del marito.
Vedovina, e *Vedovine*. Scabiosa atropurpurea Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli alti più di un braccio, ramosi, lisci, striati; le foglie in basso stipulate, semplici, al di sopra pennate, con le foglioline strette, assai lunghe, con un lobo terminante più grande, e dentellato; i fiori ordinariamente di un rosso scuro.
Vedovità, ed all'ant. *Vedovitáde*, e *Vedovitáte*. Vedovaggio.
Védovo. Sust. Uomo, a cui sia morta la moglie.
Védovo. Add. Solo, scompagnato. §. Per privo. §. Per vedovile.
Vedovóna. Accr. di vedova.
Vedovotta. Vedova giovane.
Veduità, ed all'ant. *Veduitáde*, e *Veduitáte*. Vedovità.
Vedúta. Il vedere, vista. §. Per luogo, onde si veda molta campagna, prospetto. §. Si dicono ancora le diverse positure de' corpi, che mostrano all'occhio diverse parti della loro superficie. §. Per l'oggetto che si vede. §. *Far veduta*. vale fingere, e simulare. §. *Far la veduta*, si dice del visitare le merci in dogana, che fanno i ministri a ciò deputati. §. *Conoscer di veduta, o per veduta*, vale riconoscere alcuno all'aspetto, aver nella memoria la sua effigie, ma non aver seco alcuna amicizia, o conoscenza. §. *A veduta*. T. de' mercanti. Oggi più comunemente a vista.
Vedutamente. Avv. Visibilmente.
Vedúto. Sust. Veduta.
Veduto. Add. da vedere. §. *Far veduto*, vale lo stesso che far vista, far veduta, far parere.
Veemente. Add. Che ha, od opera con veemenza.
Veementemente. Avv. Con veemenza.
Veementissimo. Superl. di veemente.
Veemenza, ed all'ant. *Veeménzia*. Ardore, e forza nel dire, o nell'operare.
Vegetábile. Add. Vegetativo. §. S'usa anche in forza di sust. e comunemente nel numero del più, per comprendere tutto ciò che vegeta, come gli alberi, le piante, e simili.
Vegetále. Add. Spettante a ciò che vegeta. §. *Chiamasi sal vegetale*, quello che si cava dalle piante. §. *Chiamasi anche terra vegetale*, la terra schietta, che è sulla superficie de' campi. §. Ed in forza di sust. masc. Ciò che vegeta, e comunemente nel numero del più per comprendere tutto ciò che vegeta, come gli alberi, le piante, ec.
Vegetante. Add. Che vegeta.
Vegetáre. Propriamente il vivere, e crescere delle piante.
Vegetativo. Add. Che ha facultà di vegetare.
Vegetazióne. Il vegetare. §. E siccome anche degli animali è propria la vita vegetativa, così i medici, i chirurgi dicono vegetazione parlando di ricrescimento delle carni nel risaldamento delle piaghe; così dicono per esemp., che una piaga è abolita mediante una salda, e regolare vegetazione. §. E per similit. chiamasi da' nat. la rappresentazione di corpi vegetabili formata da qualche minerale.
Vegetévole. Add. Vegetabile.
Végeto. Add. Robusto, gagliardo, prosperoso.
Veggente. Add. Vedente. §. *A occhi veggenti*, posti avverbialm. vagliono alla sua presenza, palesemente.
Veggentemente. Avv. A occhi veggenti.
Véggere. Antico verbo, di cui ci sono rimaste alcune voci, che suppliscono, o sostituiscono sovente ad altre del verbo vedere.
Végghia. Il vegghiare, lo star desto. §. *E vegghia*, si dice alla prima parte della notte, che si consuma in operando, o in discorrendo. §. Per sentinella, o guardia.
Vegghiamento. Veglia, viglia.
Vegghiante. Add. Che vegghia.
Vegghiantissimo. Superl. di vegghiante, vigilantissimo.
Vegghianza. V. A. Il vegghiare.
Vegghiáre. Nome, Vegghia.
Vegghiáre Star desto, propriamente in tempo di notte; contrario di dormire. §. Per consumar la prima parte della notte in operando, o conversando.
Vegghiáto. Add. da vegghiare.
Vegghiatóre. Verb. masc. Che vegghia.
Vegghieria. V. A. Vegghia.
Vegghiévole. Add. Che vegghia, vigilante. §. Per metaf. vale diligente, accurato, destro, pronto.
Vegghievolmente. Avv. Con vigilanza.
Véggia. Botte. §. Per la tenuta d'una botte. §. Per traino.
Veggiáre. Vegghiare.
Véggio. Vaso da tenervi il fuoco per iscaldarsi le mani.
Véggiolo. Lero, ervo.
Véglia. Vegghia, il vegliare, spazio e tempo del vegliare, o nel qual si veglia. §. Dicesi anche a raunata di gente, per vegliare in ballando, o altro. §. *Veglie*, si dicono anche le fatiche, gli studi dei letterati. §. Per sorta di componimento.

Vegliante. Add Che veglia. §. Per vigilante. §. Si dice oggidì delle leggi, statuti, e simili, che sono in vigore, che non sono stati abrogati o andati in disuso.

Vegliardo. V. A. Vecchio.

Vegliáre. Vegghiare. §. Ed in signific. att. vale guardare, custodire, far la guardia ad alcuna cosa. §. Per metaf. vale essere comunemente ricevuto, o approvato.

Vegliáto. Add. da vegliare.

Vegliatóre. Verb. masc. che veglia.

Vegliatrice. Verb. femm. Che veglia.

Vegliettino. Piccola veglia, o raunata geniale di passatempo. §. Dicesi anche di ristretta adunanza di persone studiose per conversare insieme la sera.

Vegliévole. Add. Vegghievole.

Véglio. Voce poetica pronunziata coll' E aperta, vecchio. §. Per vello V. A

Vegliúccia. Veglia piccola, o breve, o di poche persone.

Vegnente. Add. Che viene, prossimo a venire. § Per che viene in un determinato luogo. §. Per rigoglioso, appariscente, che è da crescer tosto.

Vegnentóccio. Add. Alquanto rigoglioso; ed appariscente.

Vegnenza. V. A. Venuta.

Veicolo, e *Veiculo*. V. L. Carro. §. Per condotto, mezzo, per cui scorra il cibo, il liquore, o simile. §. E figurat. per condotto, organo, strumento.

Vela. Quella tenda, che legata e distesa all'albero della nave riceve il vento. §. *Dare, o commettere le vele al vento, o a' venti*, vagliono cominciare a navigare. §. *Far vela, o collar la vela*, vagliono distender le vele. §. *Andare a vela*, vale navigare col vento, senza aiuto di remi. §. *A vele gonfie, o vele piene, e simili*, posti avverbial. dinotano colle vele ben piene di vento, con vento favorevole, con prosperità. §. *A vela e remo*, vale colla forza della vela, e coll'aiuto de' remi. §. *Mastro di vele*, dicesi in marineria un basso uffiziale a bordo, che ha la consegna e cura delle vele per conservarle e risarcirle. §. *Giuoco di vele*, dicono i marinari di tutto il velame necessario per corredo di una nave. §. *Vela, o veletta*, T. degli architetti. Quella volta di una stanza, che si riduce quasi rotonda. §. Dicesi anche vela, il muro di divisione di un pozzo comune, o della cappa di un cammino.

Velábile. Add. Che può velarsi.

Velacchi. T. di mar. Sono piccole vele, che si uniscono come i coltellacci alle maggiori.

Veláme. Coprimento, coperta, che vela, e cuopre. §. Per metaf. si dice di cosa, sotto di cui se ne celi alcun'altra. §. Per similit. vale sottilissima scorza. §. Per quantità di veli, assortimento di veli.

Velamento. Velame. §. Per velatura. §. Vale anche velazione, professione.

Veláre. Coprir con velo. §. Per similit. vale coprire, celare, nascondere. §. *Velarsi*, si dicono delle monache che fanno professione. §. Dicesi *velar l'occhio*, per addormentarsi leggermente. §. *Velarsi gli occhi*, si dice del mancare altrui la vista per deliquio, o per morte vicina. §. E figuratam. si dice del cominciare ad agghiacciarsi la superficie d'alcun liquore. §. *Velare*, fu usato pure in signific. di far vele. §. *Velare*, T. de' pittori. Tingere con poco colore, e molta tempera il colorito di una tela o tavola, in modo che questa non si perda di veduta, ma rimanga alquanto mortificato, e piacevolmente oscurato, quasi che avesse sopra di se un sottilissimo velo.

Veláta. Breve navigazione a vele spiegate. §. Per monaca professa.

Velatamente. Avv. Copertamente.

Veláto. Sust. Soldato romano così chiamato dall'essere vestito della semplice tonaca senza armi. A qual fine essi militassero non si sa, ma si crede che seguissero l'esercito come reclute per sottentrare ai morti, ed ai feriti. Altri credono, che i velati non siano altro che i veloci, o veliti.

Veláto. Add. da velare. §. Per guernito di vele.

Velatóre. Verb. masc. Che vela.

Velatrice. Verb. femm. Che vela.

Velatúra. T. de' pittori. Il velare tingendo con tinta acquidosa, e lunga. §. Dicesi da' nat. l'apposizione leggiera di una sostanza ad un'altra, in maniera da lasciar traspirare quella che serve di base. §. Ed in marineria vale il guarnimento di vele intero, e compiuto di un bastimento.

Velazióne. Velamento, il velare. §. Per sacramento, nel signif. di velamento delle monache.

Veleggiamento. Il veleggiare.

Veleggiante. Add. Che veleggia, che naviga.

Veleggiáre. Mandare, o spignere per forza di vele. §. Per andare a vela.

Veleggiáto. Add. da veleggiare.

Veleggiatóre, o *Veliere*. T. di mar. Si dice d'un bastimento che marcia bene alla vela.

Velenáre, e *Venenáre*. V. L. Avvelenare.

Velenáto. Add. Avvelenato.

Velenifero. V. L. Add. Che porta veleno, che ha veleno, velenoso.

Veléno. Veneno. §. Per metaf. vale stizza, odio rabbioso. §. Per passione amorosa. §. Per puzzo, fetore.

Velenosamente. Avv. Con veleno, e figuratam. vale rabbiosamente, con ira.

Velenosetto. Dim. di velenoso.

Velenosissimo. Superl. di velenoso; e propriamente rabbiosetto, sdegnosetto.

Velenosità, ed all' ant. *Velenositáde*, e *Velenositáte*. Veleno. §. Per malignità, perfidia, rabbia, ira.

Velenóso. Add. Che per sua natura ha veleno. §. Figurat. per pestifero, dannoso. §. Dicesi da' pescatori ogni pesce che è armato di spine, e pungiglioni, la cui puntura è molto dolorosa, e difficile a sanare.

Veleria. T. di mar. Il luogo, l' officina, o magazzino dove si fanno e si racconciano le vele.

Veletta. Si dice a colui che sta sulle mura della fortezza, o sopra l' albero della nave, o simili, a far la guardia; vedetta. §. Si dice anche il luogo dove sta la veletta. §. *Onde stare alla veletta*, vale osservare.

*Veletták*io. Artefice che fabbrica, o vende veli, o altre simili manifatture.

Velettáre. Stare alle velette, osservare.

Veletto. Dim. di velo.

Vélia. Sorta d' uccello, detto anche avelia, e cazzavela.

Veliére. T. di mar. Aggiunto di nave, che veleggia speditamente.

Velificáre. Veleggiare.

Velina. Spezie di stagno, o palude.

Velitáre. Aggiunto delle armi, e vale leggieri.

Vélite. T. de' milit. Soldato romano armato alla leggiera, che combatteva fuori degli ordini, ed appicava la mischia.

Velle, V. L. Il volere, volontà.

Velleità. Volere imperfetto e inefficace.

Véllere. V. L. Svellere.

Vellicamento. Titillamento.

Vellicáre. Titillare, mordificare, pizzicare.

Vellicazióne. Vellicamento.

Vello. Propriamente è la lana delle pecore, e simili; ma si prende anche talora per lo pelo degli animali bruti. §. Per pelo semplicemente. §. Per batuffolo.

Vello vello. Motto per dimostrare qualchedu-no, e per lo più dileggiando.

Vellóso. Add. Pieno di velli, peloso.

Vellutáto. Add. Tessuto a foggia del velluto. §. Talora vale di color pieno, qual è quel del velluto. §. Talvolta vale che ha la superficie come di velluto, cioè coperta di peli corti e densi unitamente, o feltrati.

Velláto. Sust. Drappo di seta col pelo.

Velláto. Add. Velloso. §. *Razza vellata*, chiamano i pescatori una spezie di razza gentile.

Velme. T. di mar. Parti di laguna, che si trovano in Venezia, le quali sono visitate dalla marea nel flusso, e scoperte nel riflusso.

Velo. Tela finissima, tessuta di seta cruda. §. Per vela. §. Si dice anche un abbigliamento fatto di velo, e talora di tela lina, che portavano anticamente in testa le donne, e che ancora usano le monache, e le villanelle. §. E figuratam. per lo stato monacale. §. Per metaf. si dice di tutto ciò che cuopre. §. E figuratam. si prende per lo superficiale agghiacciamento dell' acqua, o degli altri liquori. §. *Velo d' acqua*, dicono i fontanieri quel zampillo d' acqua spinato, che gettano dalla bocca i dragoni o altri animali delle fontane pubbliche, o de' giardini.

Velóce. T. de' milit. Nome di soldato della legione romana esercitato da ogni fazion pericolosa, a saltar in groppa a cavaglieri, ad esplorare l' inimico da vicino, ad ormarlo, a passare a nuoto rapidi torrenti, a combattere alla spicciolata, ad attacar la zuffa, ed a ritirarsi per gli intervalli delle ordinanze. Questa istituzione è stata restituita a' dì nostri dai Francesi, che i loro fanti veloci chiamano con vocabolo appropriato Voltigeurs.

Velóce. Add. Di moto presto. §. Ed aggiunto di male, lo stesso che acuto.

Velocemente. Avv. Con velocità.

Velocípede. Add. Che ha il piè veloce, che corre velocemente.

Velocissimamente. Superl. di velocemente.

Velocissimo. Superl. di veloce.

Velocità, ed all' ant. *Velocitáde*, e *Velocitáte*. Celerità, rapidità.

Velocitáre. Dar velocità, accrescere velocità. §. E neutr. pass. farsi veloce, acquistare maggiore velocità.

Velocitáto. Add. da velocitare.

Velocitazióne. T. degl' idraulici. Accrescimento di velocità dell' acque correnti.

Velóne. Vela grande.

Veltra. Verb. femm. di levriere.

Veltro. Cane di velocissimo corso, detto anche can da giugnere; levriere.

Veluzzo. Dim. di velo.

Vena. Vaso, o canale che riporta il sangue dalle parti al cuore. Nel plurale si usa vene, e veni. §. E talora si prende per arteria. §. Per canaletto naturale sotterraneo ove corre l' acqua. §. *Vena di metalli, o di pietre*, si dice il luogo donde si cavano; e il metallo stesso tal quale si cava

dalla vena. §. E per similit. si dicono que' segni, che vanno serpendo ne' legni, e nelle pietre a guisa che fanno le vene nel corpo degli animali. §. E per metaf. vale copia, fecondità, abbondanza. §. Per disposizione, talento. §. *Avere una vena di dolce*, si dice del vino quando è tanto poco dolce, che a pena si sente. §. *Avere una vena di pazzo o di dolce*, vale sentire alquanto del pazzo, o sciocco, o scimunito. §. *Fare una cosa di vena*, vale farla di voglia. § *Vene cave*, T. degli anat. I due principali tronchi venosi, che versano nel seno destro del cuore il sangue che hanno ricevuto dalle altre vene. §. *Vene lattee*, T. degli anat. Vasi, o canali che portano il chilo dagli intestini alle glandole mesenteriche, e da queste al dotto toracico. §. *Vene organali*, si dicono dagli anatomici quelle del collo, vicine agli strumenti che formano la voce. §. *Vena porta*, T. degli anat. Grossa vena nella quale sboccano le vene di tutti i visceri chilopoietici, e che a differenza d'ogni altra si ramifica nel fegato per separare la bile. §. *Vene pulmonarie o pulmonari*, T. degli anat. Le quattro vene che ricevono il sangue dal polmone, e lo portano al seno quadrato del cuore. §. *Vena* avena sativa, T. bot. Avena sorta di biada, ed è di due maniere, salvatica, e dimestica. La dimestica è bianca, e non pilosa come la salvatica, si semina quando il grano, e si dà a mangiare a' cavalli. La vena salvatica è detta latinam. *Avena fatua*, e quando è secca si adopra la sua resta per igrometro. Ve n'è un' altra spezie detta vena d' Inghilterra, e da' bot. latinam. *Avena nuda*.

Venagióne. V. L. Caccia §. Per la preda stessa del cacciatore.

Venále. Add. Vendereccio, da vendersi. §. Per mercenario, che si muove per danaro, o per mercede.

Venalità. Qualità di ciò che è venale nel signif. di mercenario.

Venardì. V. *Venerdì*.

Venáto. Segnato di vene, ed è aggiunto, che si dà a pietra ed a legno, che sia segnato con quei segni detti vene.

Venatório. Add. Attenente alla venagione.

Venatrice. V. L. Cacciatrice.

Venatúra. Vena nel signif. di quei segni che vanno serpendo nei legni, e nelle pietre.

Venazióne. V. L. Lo stesso che venagione, caccia.

Vendémmia. Il vendemmiare. §. Per lo tempo del vendemmiare. §. Per similit. si dice di qualsivoglia raccolta che l' uomo faccia.

Vendemmiábile. Add. Che è soggetto di vendemmia, che può vendemmiarsi.

Vendemmiamento. L'atto del vendemmiare.

Vendemmiante. Add. Che vendemmia.

Vendemmiáre. Cor l'uva dalla vite per fare il vino. §. Si dice anche figurat. del raunare roba insieme, far roba, ma per lo più di malo acquisto. §. Per metaf. raccogliere.

Vendemmiáto. Add. da vendemmiare.

Vendemmiatóre. Verb. masc. Che vendemmia.

Vendemmiatrice. Verb. femm. di vendemmiatore.

Véndere. Alienar da se una cosa, trasferendone il total dominio in altrui per prezzo convenuto. §. *Vendere sotto l'asta, o vendere alla tromba*, vagliono vendere con autorità pubblica per concedere al maggiore offerente. §. *Vendere a peso, a minuto, o simili*, vagliono vendere a un tanto per peso, o simili. §. *Vendere a minuto*, vale vendere a poco per volta; contrario di vendere indigrosso. §. *Vendere a ritaglio*, vale vendere il panno, o simili, non a pezze intere, ma in pezzi da tagliarsi. §. *Vendere indigrosso*, vale far vendita di tutta la mercanzia insieme; contrario di vendere a minuto. §. *Vendere altrui checchessia*, vale dare altrui ad intendere checchessia. §. *Aver da vendere di checchessia*, vale averne abbondanza, averne soprabbondantemente. §. *Aver ragion da vendere*, vale aver ragioni soprabbondanti. §. *Vender parole, o parolette*, vagliono ingannare, intertenere altri con vane parole, dar chiacchere. §. *Vender gatta in sacco*, vale dare, o dire altrui una cosa per un' altra, senza che e' possa chiarirsi di quel che sia.

Vendereccio. Add. Da vendersi, venale. §. Per mercenario, che si muove per danaro, o per mercede. §. Per agevole a vandersi.

Vendetta. Onta, o danno che si fa altrui in contraccambio d' offesa ricevuta.

Vendettáccia. Peggiorat. di vendetta, vendetta grande.

Vendettúccia. Dim. di vendetta; piccola vendetta.

Vendévole. Add. Venale, da vendersi.

Vendibile. Add. Da vendersi, vendevole.

Vendibilissimo. Superl. di vendibile.

Vendicabilmente. Avv. Con vendetta, con animo vendicativo.

Vendicamento. Il vendicare, vendetta.

Vendicante. Add. Quegli che si vendica.

Vendicanza. V. A. Vendetta.

Vendicáre. Far vendetta, prender vendetta; e si usa in signif. att. e neutr. pass. §. *Vendicare*, alla latina, vale ancora attribuire a se stesso, far sua una cosa.

Vendicativo. Add. Che ha stimolo di vendetta, inclinato alla vendetta.
Vendicáto. Add. da vendicare.
Vendicatóre. Verb. masc. Che vendica.
Vendicatrice. Verb. femm. Che vendica.
Vendicazióne. Vendetta, il vendicare; come amplificazione da amplificare, applicazione, da applicare ec.
Vendichévole. Add. Che vendica, vendicativo.
Véndico. V. A. Add. Vendicato.
Vendifróttole. Colui che spaccia frottole come opinioni savie e fondate.
Vendimento. Il vendere.
Véndita. Sust. Il vendere.
Venditóre. Verb. masc. Che vende.
Venditrice. Verb. femm. Che vende.
Vendizióne. Vendita.
Vendúto. Add. da vendere.
Veneficio. V. L. Malia. §. E da' criminalisti si dice del delitto di avvelenamento; siccome venefico l'avvelenatore e fabbricatore di veleni.
Venéficio. V. L. Affatturatore, stregone. §. Per fabbricatore di veleni.
Venella. Dim. di vena nel signif. di canaletto naturale sotterraneo, ove corre l'acqua.
Venenáre. V. L. Avvelenare.
Venenáto. V. L. Add. da venenare. §. Per venenoso.
Venenífero. V. L. Add. Venenoso.
Venéno. Sostanza, che presa per bocca, o applicata esteriormente alle ferite uccide, o almeno cagiona mortali accidenti. §. Per odio.
Venenosissimo. Superl. di venenoso.
Venenóso. Add. Velenoso.
Venente. Add. Vegnente.
Venenuzzo. Piccol veleno.
Venerábile. Add. Da esser venerato, degno di venerazione. §. *Il venerabile*, dicesi per antonomasia in forza di sust. il santissimo sagramento dell'altare.
Venerabilissimo. Superl. di venerabile.
Venerabilità. Qualità di ciò ch'è venerabile.
Venerandissimo. Superl. di venerando.
Venerando. Add. Venerabile.
Veneranza. V. A. Venerazione.
Veneráre. Fare onore, riverire, onorare con reverente osservanza.
Veneráto. Add. da venerare.
Veneratóre. Verb. masc. Che venera.
Veneratrice. Verb. femm. Che venera.
Venerazióne. Il venerare.
Venerdì. Nome del sesto giorno della settimana.
Vénere. T. de' mit. Nome di una divinità de' gentili, la quale era creduta madre dell'amore, e dea della bellezza. Onde i poeti, parlando di bella donna, dicono: *Ell'è una venere*. §. *Venere*, T. degli astronomi. Uno dei dieci pianeti fino ad ora scoperti, il più vicino al sole dopo Mercurio. §. *Venere*, T. de' chim. Rame.
Venereamente. Avv. Lascivamente, lussuriosamente.
Venerella. Dim. di vena.
Venéreo. Add. Lussurioso, libidinoso. §. *Venereo*, T. de' med. Aggiunto di un morbo prodotto da un veleno particolare, che si comunica per contaggio, e segnatamente nella copula con persona, che ne abbia infette le parti genitali. §. *Chiocciola venerea*, T. de' nat. Specie di chiocciola, o nicchio marino del genere dei bivalvi. §. E diconsi conche veneree, quelle chiocciole turbinate, le cui volute sono nascoste, e ripiegate ne' labbri.
Venerévole. Add. Da venerarsi, venerabile.
Venerevolmente. Avv. Con venerazione.
Venerina. Dim. di venere; piccola statua di Venere.
Venetta. Piccola vena, venuzza.
Vengiadóre. V. A. Che vengia.
Vengiánza. V. A. Il vengiare vendetta.
Vengiáre. V. A. Vendicare.
Vengiáto. V. A. Vendicato.
Vengiatóre. Lo stesso che vengiadore, vendicatore.
Vengiatrice. Verb. femm. di vengiatore.
Vénia. V. L. Remission di colpa, perdono dell'errore.
Veniále. Aggiunto di peccato leggiere.
Venialmente. Avv. Dicesi *peccar venialmente*, cioè commettere peccato veniale.
Venícula. T. degli agric. Aggiunto della vite, che produce il frutto nell'inverno.
Venimento. Il venire, venuta.
Venire. Andare, appressandosi da luogo lontano a quello dove si ritrnova, o fa conto in un certo modo di ritrovarsi quello che ragiona, o con chi si ragiona, o di chi si ragiona. §. Per convenire, esser dovuto. §. Per toccare, appartenere. §. Per cominciare, metter mano. §. Per accadere, intervenire, avvenire. §. Per succedere, riuscire. §. Per arrivare, giugnere, comparire. §. Per conseguire, ottenere. §. Per sapere, cioè uscirne odore. §. Per derivare, procedere, nascere, avere origine. §. Per tornare. §. Per incorrere, cadere. §. Per istaccarsi. §. Per divenire, diventare. §. Per pervenire; appartenere. §. Per provenire, toccare. §. Per comparire, mostrarsi. §. Piglia anche talvolta abusivamente le veci di andare. §. Ha ancora il significato di servire. §. Parlandosi di tempo vale seguire. §. E vale ancora esser prossimo. §. Si dice di ciò che risulta da conti fatti. §. Parlandosi di case, o muro, vale esser volto, o dirizzato verso un luogo. §. Per arrivare, pervenire,

detto di eccesso, o di mancamento. §. Parlandosi di cosa che ci è portata e non viene co' suoi piedi. §. Parlandosi di piante, o simili, vale crescere. §. Parlandosi di biade, vale nascere, esser prodotto, raccorsene. §. Parlandosi d'alcun malore, si dice del sopraggiugnere che fanno quelle cotali infermità. §. Detto relativamente a andare, vale muoversi con moto, che talora va innanzi, e talora va addietro. §. Per essere. §. Per essere, venire ad essere. §. Con gl' infiniti de' verbi, e colla particella A, non muta il significato de' medesimi verbi, *onde venire a fare una cosa*, è lo stesso che farla. §. *Venire a dire*, vale significare. §. Co' gerundi de' verbi; come venir facendo, ragguardando e simili, vale pur lo stesso, cioè fare, ragguardare, modo comune a noi, e a' Greci. §. Con gli add. de' verbi; come venir fatto, venir detto, venir guardato, e simili, vale avvenire, accadere, succedere di fare, di dire, di guardare ec. §. Vale anche il più delle volte riuscire. §. *Venire a battaglia*. Combattere. §. *Venire a bene*. Si dice propriamente degli alberi, delle piante, e del seme, e vale allignare, fruttificare, provare. §. *Venire a capo*. Venire alla fine, al termine, alla conclusione. §. *Venire a conti*. Conteggiare. §. *Venire ad animo*. Ricorrer nel pensiero, o simile. §. *Venire a dire*. Significare. §. *Venire a' fatti*. Lo stesso che venire a fatti, venire alle strette. §. *Venire a fine*. Rifinirsi, consumarsi. §. *Venire agli orecchi, o ad orecchie*. Sentire qualche cosa. §. *Venire a grado*. Tornar bene, dar piacere, o soddisfazione. §. *Venire alla mente*. Ricordarsi. §. *Venire alle corte*. Venire alla conchiusione. §. *Venire alle mani*. Venire in potere. §. Vale anche capitare, occorrere, dar nella mani. §. Vale anche azzuffarsi; che anche si dice menar le mani. §. Vale ancora cominciare, dar principio, intraprendere a far checchessia. §. *Venire alle prese*. Dicesi de' combattenti allora che sì addosso si trovaao l'uno all'altro, che vengono a prendersi scambievolmente colle mani. §. E figuratam. significa far l'ultimo sforzo, essere al fin dell'impresa. §. *Venire al punto*, Trattar della quistione strettamente, senza allontanarsi da essa. §. *Venire al vento*. T. di mar. Accostarsi con la direzione della nave al punto, dal quale spira il vento, sicchè faccia, con la direzione di questo, un angolo più acuto di prima; il che per l'ordinario dipende dall'azione del timone.

Veniticcio. Add. Avventiticio.

Venóso. Add. Pieno di vene. §. *Venose*, diconsi da' botanici le foglie, quando le loro costole, e vasi si diramano, e si anastomizzano insieme. §. *Arteria venosa*, chiamasi da' notomisti la vena del polmone, che gli antichi credettero che fosse un'arteria.

Ventáccio. Peggiorat. di vento.

Ventáglia. Visiera dell'elmetto.

Ventagliáio, e *Ventagliáro*. Colui che fa e vende ventagli.

Ventáglio. Arnese, con che l'uomo si fa vento, a cagione principalmente di sentir fresco nella stagione calda. §. *Ventaglio* dicono i giardinieri l'albero, o pianta che stendendosi a guisa di spalliera vien a formare come due ale.

Ventáre. Soffiare, o tirar vento. §. Per produrre vento. §. In significato att. per lo urtare, o scuotere che fa il vento.

Ventaróla. Lo stesso che ventaruola.

Ventaruóla. Banderuola. §. Si usa anche per rosta

Ventávolo. Tramontana.

Venteggiáre. Ventare.

Venteggiáto. Add. Da venteggiare.

Venterello. Dim. di vento.

Ventésimo. Add. Nome numerale ordinativo di venti.

Venti. coll'E stretto. Nome numerale, che contiene due decine. Coll'E largo è plur. di vento.

Venticello. Dim. di vento; vento piacevole.

Venticinque. Nome numerale, che contiene cinque sopra venti.

Venticinquemila, e *Venticinque mila*. Nome numerale, venticinque migliaia.

Venticinquésimo. Nome numerale ordinativo di venticinque.

Ventidúe. Nome numerale, che contiene due sopra venti.

Ventiduésimo. Nome numerale ordinativo di ventidue.

Ventiéra. Luogo nelle case da pigliare il vento, ed è invenzione praticata nelle parti orientali; si dice anche pigliavento. §. *Ventiera*, T. de' milit. Spezie di fortificazione antichissima, di cui s'è perduto affatto l'uso. Ponevasi su' merli delle torri colle bertesche, e pare dovesse essere una torretta più elevata, o una garretta con piombatoio. §. *Ventiere*, T. de' milit. Imposte di legno appoggiate a due piè ritti, che si pongono nelle cannoniere, per coprire il cannone agli occhi dell'inimico.

Ventilabro. V. L. Arnese, col quale si spargono al vento le biade, o simili, per separarne le parti più leggieri, ed inutili.

Ventilamento. Il ventilare.

Ventilante. Add. Che ventila, e si muove leggiermente al soffiar del vento.

Ventilàre. Spiegare al vento, sventolare. §. Per esaminare, considerare.

Ventiláto. Add. da ventilare.

Ventilatóre. T. di mar. Una macchina pel cui mezzo si rinnova l'aria nelle navi per renderla sana. §. *Ventilatore* chiamansi dagli architetti anche certe aperture nei muri degli spedali, od altri luoghi, le quali servono a rinnovarvi l'aria, e a renderla sana.

Ventilazióne. Il ventilare.

Ventina. Quantità numerata, che arriva alla somma di venti.

Ventinóve. Nome numerale che contiene nove sopra venti.

Ventipióvolo. Vento che fa piovere.

Ventiquattro. Nome numerale, che contiene quattro sopra venti.

Ventisette. Nome numerale; sette sopra venti.

Ventisettésimo. Nome numerale ordinativo di ventisette.

Ventitrè. Nome numerale; tre sopra venti.

Vento. Aere dibattuto, e mosso da un luogo ad un altro con maggior impeto. §. E per lo fiato che esce dalle parti deretane. §. Per metaf. vale vanità. §. *Volgersi ad ogni vento*, si dice proverbial. del non aver stabilità nè fermezza. §. *Pigliar vento*, si dice del rimanere impedito l'esito dell'aria nel travasare i liquori, o simili. §. *Pigliar vento*, figuratam. si dice dello smarrirsi in favellando. §. E talora vale svanire, non sussistere. §. *Pieno di vento, o avere il capo pieno di vento*, si dice di persona superba, vana. §. *Avere, o simili, le mani piene di vento*, vale trovarsi ingannato dalla speranza. §. *Dare, o commettere le vele al vento, ovvero a' venti*, vagliono navigare col benefizio del vento, cominciare a navigare. §. E figurat. *dare le vele a' venti*, vale intraprendere, o cominciare risolutamente checchessia. §. *Dare, o trarre calci al vento*, vale essere impiccato. §. Talora vale tirare i tratti morendo. §. *Far vento*, vale spirare, o soffiare il vento. §. *Far vento*, per muovere l'aria, sventolarsi, e si usa anche in signif. neutr. pass §. *Far vénto*, vale anche generar ventosità. V. *Far vento*. §. *Far vento ad alcuna cosa*, in modo basso vale portarla via. §. *Tirar vento*, vale lo stesso che far vento. §. *Far checchessia al vento, o a vento*, vale operare indarno, o inconsideratamente. §. *Esser sotto vento*, termine marinaresco, che vale avere il vento in disfavore, o a svantaggio. §. *Avere il vento in poppa, o andare col vento in poppa*, vale navigare con vento favorevole. §. E figurat. vale essere in fortuna, aver le congiunture propizie. §. *Avere il vento in fil di ruota*, termine marinaresco, che vale avere il vento diritto, averlo in poppa, o favorevole. §. *Aver il vento in sua via*, vale aver vento favorevole, e come anche dicesi in fil di ruota. §. *Pascer di vento*, vale dar chiacchiere, trattenere con cose vane. §. *Vento*, T. de' milit. L'intervallo fra il diametro della palla, e quello dell'anima del pezzo. §. *Vento*, T. degli artisti. Quel vano nell'interno d'una canna d'un'arme da fuoco a cagione di non essere stata ben formata. §. *Venti*, dicono i formatori di figure, e gettatori di metallo ad alcuni vani, che vengono nella cosa formata, o gettata, a cagione di non aver così ben disposti nelle forme gli sfiatatoi, onde l'aria in esse racchiusa, non avendo d'onde uscire, abbia in alcuni luoghi impedito il passaggio al getto, e l'empiersi della forma. §. *Venti*, diconsi anche quelle funi con le quali si legano le cime degli stili, che si rizzano per servizio degli edifici, e poi si legano da più parti in più luoghi ben tirate, ad effetto che essi stili stien ben fitti in terra diritti, e non possano piegarsi da alcuna parte.

Véntola. Strumento, con che si ventola, o si fa vento. §. È anche un arnese di legno, o d'altra materia a foggia di quadretto, con uno, o più viticci da basso, per uso di sostener candele, e si appende alle pareti per dar lume. §. Per quella piccola rosta, che serve per parare il lume di lucerna, o di candela, affinchè non dia negli occhi. §. *Muro a ventola*, dicesi dagli architetti, e muratori, a muro che non regge nulla, e serve solamente di tramezzo, o divisorio. §. *Vento, o cateratta a ventola*, T. degl'idraulici. Manufatto di legname mastiettato, e congegnato su i gangheri che s'apre, e si chiude a foggia di valvola. §. *Ventola*, T. degli oriuolai. Pezzo di ottone attaccato all'ultimo rocchetto di soneria d'una ripetizione, o di un oriuolo da torre.

Ventolácchio. T. de' castagnai. Tritume quasi ridotto in polvere delle scorze prosciugate, e riarse delle castagne, e da cui si ripuliscono prima di ridurre in farina.

Ventolána. Bromus arvensis Linn. T. bot. Pianta che ha i culmi alti più di un braccio e mezzo; le foglie strette; la pannocchia pendente; le spighette ovali, bislunghe, liscie di 8 a 10 fiori, brizzolati di verde, o di scuro. Il suo seme serve ai polli, e per avena ai cavalli. Quella che nasce spontanea nei campi è detta dai contadini toscani logliola o vena salvatica.

Ventoláre . Sventolare . §. In signif. neutr. dicesi del muoversi che fa la cosa esposta al vento .

Ventolino . Venticello .

Véntolo . Ventaglio , ventaruola .

Ventósa . Strumento o di vetro , o d' altra materia , che s' appicca per la persona per tirare il sangue alla pelle ; coppetta .

Ventosamente . Avv. Vanamente , con vanità .

Ventosáre . Attaccar le ventose .

Ventosissimo . Superl. di ventoso .

Ventosità , ed all' ant. *Ventositáde* , e *Ventositáte* . Indisposizione cagionata da materia indigesta , che si genera nel corpo degli animali . §. Per vento .

Ventóso . Add. Esposto al vento , che ha vento . §. E trattandosi di cibo , vale che genera ventosità . §. Vale anche che patisce di vento , o di flati ; incomodato da ventosità . §. Per metaf. vale gonfio , altiero . §. Si usa anche da' poeti alla maniera de' latini per veloce , e presto al pari del vento .

Ventottésimo . Nume numerale ordinativo di ventotto .

Ventotto . Nome numerale , che contiene otto sopra venti . §. Per ventottesimo .

Ventráccio . Pegg. di ventre .

Ventráia . Pancia , luogo dove sta il ventre , e gli altri intestini .

Ventraiuóla . Donna che lava , e vende i ventri .

Ventráta . Percossa del ventre . §. Per peso del ventre , gravidanza .

Ventre . Si dicono le principali cavità , che sono nel corpo dell' animale , e che contengono le viscere , come ventre supremo , medio , e infimo ; ma propriamente l' infimo che racchiude lo stomaco , gl' intestini ec. §. Per utero . §. Per pancia , o luogo dove sta il ventre . §. *Scaricare il ventre* , vale cacare , o deporre il peso del ventre . §. *Muovere il ventre* , vale lo stesso che smuovere il corpo , far cacare . §. *Ventre , o carne del muscolo* , T. degli anat. La parte di mezzo di ciascun muscolo , così detto , perchè sembra un gruppo di fibre carnose a distinzione de' suoi estremi , che diconsi tendini . §. *Ventre gemmato , o ventre cristallino* , chiamansi da' naturalisti alcune pietre cave nel mezzo , tutte guernite dentro di minuti cristalli detti ingemmamenti . §. *Ventre* , T. degl' idraulici . Corpo di piena in un fiume , il quale rigonfiasi più piedi sopra la linea mezzana , senza che possa sapersi in qual punto abbia a succedere una tal ripienezza , e di quanto s' alzi in un dato fiume . §. *Ventre medio* , dicesi il petto secondo l' antica divisione anatomica del corpo . §. *Ventre della colonna* , dicesi la parte di mezzo dove è l' entasi , o sia gonfiezza della colonna .

Ventresca . Pancia . §. Dicesi anche il ventre di porco ripieno di carne , uova , cacio , ed erbe battute insieme , e messo in soppressa .

Ventricchio . Ventriglio .

Ventricino . Dim. di ventre .

Ventricolo . Ventre ; ma più comunemente quel viscere membranoso in forma di sacco , o di cornamusa , che è situato obliquamente , nell' ipocondrio sinistro sotto del diafragma , tra il fegato , e la milza . §. *Ventricoli* , si dicono ancora le cavità d' alcune viscere , come del cuore , e del cervello .

Ventricósa . T. de' nat. Nome di una chiocciola palustre di varie grandezze .

Ventriglio . Ventricolo carnoso degli uccelli .

Ventronáccio . Pegg. di ventre .

Ventróne . Accr. e pegg. di ventre .

Ventúccio . Dim. di vento , piccol vento .

Ventunésimo . Nome numerale ordinativo di ventuno .

Ventúno . Nome numerale ; uno sopra venti .

Ventúra . Sorte , fortuna ; e pigliasi in buona , ed in mala parte . §. E figurat. e in senso osceno , si prende per lo membro virile . §. *Alla ventura* , posto avverb. vale fortuitamente , a caso , senza determinazione , per sorte . §. *A ventura , o per ventura* , pure posti avverb. vagliono casualmente . §. *Schiera di ventura , o simili* , vale schiera composta di soldati venturieri . §. *Far la ventura* , vale predire altrui l' avvenire .

Venturiére . Soldato cha va alla guerra , non obbligato , nè condotto a soldo , ma per cercar sua ventura , e a fine d' onore .

Venturína . Gemma , che ha macchiette o vene d' oro come il lapislazzalo , sovra un fondo di color muschio , o caffè .

Ventúro . Add. Che dee venire , che è per venire .

Venturóso , Add. Felice , buono .

Venustà , ed all' ant. *Venustáde* , e *Venustáte* .

Venusto , Add. Che ha venustà .

Venúta . Il venire . §. Per via , strada .

Venúto . Sust. Venuta , venimento .

Venúto . Add. da venire , §. Ben venuto , maniera di salutare chi arriva . §. Per divenuto .

Venuzza . Dim. di vena piccola .

Venzéi . Voce poco usata . Nome numerale ventisei .

Venzette . Voce poco usata . Nome numerale ventisette .

Vepráio , Luogo di vepri , prunaio .

Vepre . V. L. Spezie di pruni .

Ver , Preposizione accorciata da verso .

Veráce. Add. Vero, che ha in se verità. §. Vale talora che dice il vero, veritiere.

Veracemente. Avv. Veramente, con verità, nel vero.

Veracissimamente. Superl. di veracemente.

Veracissimo. Superl. di verace.

Veracità, ed all'ant. *Veracitáde*, e *Veracitáte*. Verità; virtù per la quale l'uomo e in parole, e in fatti mostrasi tale, quale è il sentimento dell'animo.

Veradicente. Voce poco usata. Veritiere, che dice il vero.

Veramente. Avv. Con verità, in verità, certamente.

Veratro. Elleboro bianco.

Verbáccio. Peggiorat. di verbo.

Verbále. Add. Di verbo, di parola. §. È anche termine grammaticale, ed è aggiunto di nome dipendente dal verbo, o formato dal verbo.

Verbalmente. Avv. Di viva voce; a bocca.

Verbasco. Sorta di pianta, detto anche tassobarbasso.

Verbéna. Verbena officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo quadrangolare, circa 2 piedi alto, ramoso; le foglie opposte, sbrandellate, un poco grinzose, sessili; i fiori piccoli, di un color violetto palido, in spighe sottili, ramose, e terminanti. §. Per vermena.

Verberáre. V. L. Percuotere.

Verbigrázia. V. L. Posto avverb. vale per esempio.

Verbo. Parola, dizione. §. *Verbo a verbo*, posto avverb. vale a parola a parola, per l'appunto. §. *Verbo divino, o di Dio*, e talora anche verbo assolutam s'intende Gesù Cristo figliuolo di Dio. § *Verbo*, termine grammaticale, che dinota azione, a distinzione del nome, che significa cosa. §. Per lingua, favella.

Verbosità. Soprabbondanza di parole, multiloquacità.

Verbóso. Add. Che parla assai.

Verdáccio. Sorta di verde di terra, della quale si servirono i pittori ne' tempi di Cimabue, e di Giotto, per compire le loro pitture a fresco, passandovi poi sopra con poco colore, quasi velandole, e così davano loro compimento: l'adoperano oggi i pittori per dipinger chiari scuri.

Verdadiéro. Voce spagnuola, che vale veritiero, sincero. L'usò il Redi parlando enfaticamente, ma è fuor d'uso, e da biasimare.

Verdastro. Add. Che tende al verde, verdiccio.

Verdazzurro, e *Verde azzurro*. Sorta di colore, ch'è il colore dell'aria, e della marina.

Verde. Sust. Lo stesso che verdura, quantità di pianta, o d'erbe verdeggianti. §. Per metaf. vale vigore. §. *Esser condotto al verde, o essere al verde, o simili*, vagliono essere all'estremo, o al fine; tolta la metaf. dalla candela che si tiene accesa, quando si vende al pubblico incanto, che all'estremo per lo più anticamente era tinta di verde.

Verde. Add. Aggiunto di quel colore che hanno l'erbe, e le foglie, quando sono fresche, e nel vigore. §. Per fresco; contrario di secco §. Per giovane. §. *Età verde, verde tempo, e simili*, vagliono la primavera. §. E figuratam. per vivo, pieno di speranza. §. Per acerbo, agro, brusco.

Verdéa. Spezie di vite, o d'uva bianca, della quale si fa un vino chiamato anch'esso verdea.

Verde azzurro. V. *Verdeazzurro*.

Verdebrúno. Verde pendente allo scuro.

Verdechiáro. Verde, che pende al chiaro, cioè al bianco.

Verdegáio. Verde aperto, o chiaro.

Verdeggiamento. Il verdeggiare.

Verdeggiante. Add. Che verdeggia.

Verdeggiáre. Mostrarsi verde, apparir verde.

Verdegiallo. Colore tra verde, e giallo.

Verdegiglio. T. de' pittori. Tintura, che i pittori cavano dalle foglie de' gigli pavonazzi, i quali preparati con mistura di calcina buttano un verde assai bello, e vivace.

Verdemarco. Sorta di erba, detta anche pigamo.

Verdemezzo. Aggiunto di grano o biada, o cacio, che sia tra verde, o tra fresco e secco. §. Aggiunto di carne, vale tra cotta, e cruda.

Verdeporro. Spezie di colore verde bellissimo smeraldino.

Verderáme. Quella gruma verde, che si genera nel rame per l'azione dell'aria, o di altre sostanze contenenti ossigene; e si fa anche artificialmente immergendo lamine di rame nella feccia del vino.

Verderógnolo. Add. Che ha del verde.

Verdesecco Add. Mezzo secco.

Verdetto. Sust. Materia per color verde, che si adopera dai pittori.

Verdetto. Add. Dim. di verde. §. Per bruschetto.

Verdezza. Qualità di ciò ch'è verde. §. Per verdume.

Verdicante. Add. Verdeggiante.

Verdicáre. Verdeggiare.

Verdiccio. Add. Alquanto verde.

Verdigno. Add. Che ha del verde.
Verdino. Sorta di fico. §. È anche il nome d'una spezie di pero.
Verdissimo. Superl. di verde.
Verdógnolo. Add. Che ha del verde.
Verdolina. Sorta di uva.
Verdolino. Il vitigno che produce l'uva verdolina.
Verdóne. T. degli ornitologi. Nome di un uccello grosso quanto una passera, così detto dal color verde delle sue penne. §. *Verdone*. Add. Per sorta di color verde pieno.
Verdóre. Verdezza.
Verducáto. Add. Tagliante da quattro lati, taglientissimo.
Verdúco. Spada stretta, che taglia da quattro lati.
Verdúme. La parte verdeggiante delle piante.
Verdúra. Verzura. §. Per metaf vale la parte più viva, più vegeta, o migliore.
Verecóndia, e *Verecúndia*. V. L. Vergogna.
Verecondo. V. L. Add. Che ha verecondia.
Verecúndia. V. *Verecóndia*.
Verga. Bacchetta, bastoncello sottile. §. Per iscettro. §. *Verga*, per lo membro virile. §. *Verga di ferro, d'oro, d'argento*, si dicono pezzi di simili metalli ridotti a forma di verga. §. *Verga*, dicesi alle liste tessute ne' drappi, e ne' panni. §. *Tremare a verga a verga*, o *come una verga*, dicesi del tremare eccessivamente. §. *Verga del pendulo*, chiamano gli oriuolai quell'asta, in cui è infilata la lente che sale, e scende per mezzo del dado accomodato nella parte inferiore. §. *Verga*, T. de' meteorologisti. Così chiamano alcuni tratti di viva luce, i quali sovente si veggono in aria, ed altro non sono che reflessioni, e ripercotimenti de' raggi solari, i quali incontrando i nuvoli disposti a ciò, da essi si riflettono agli occhi nostri. §. *Verga*, T. di magona. Ferrareccia detta ordinario di ferriera, e sonne di tre grossezze. Verga grossa, ordinaria, e sottile. §. *Verga*, T. de' settaiuoli. Grossa bacchetta di legno, o di canna, che passa tra le incrociature delle tele.
Vergáre. Propriamente è far le verghe, o liste a' drappi, o a' panni. §. Per similit. vale scrivere.
Vergáto. Sust. Panno vergato. §. Per metaf. si dice di cosa composta di parti tra se diverse, e varie.
Vergáto. Add. da vergare. §. Per iscritto. §. Per macchiato, o taccato.
Vergella. Dim. di verga. §. Per lo membro virile.
Vergello. Quella mazza intaccata, nella quale gli uccellatori ficcano la paniuzza.
Vergenza. Tendenza.
Vergheggiáre. Percuoter con verga. §. Per iscamatare.
Vergheggiáto. Add. da vergheggiare; vergato. §. Per iscamatato, battuto, o percosso con verghe.
Vergheggiatóre. Battitore di lana, quegli che scamata la lana.
Verghetta. Dim. di verga. §. *Verghetta*, T. araldico. Dicesi del palo diminuito.
Verghettáto. T. araldico. Dicesi dello scudo coperto di righe, o liste delle quali in numero di dieci, o più.
Verginále. Add. Di vergine. §. Latte verginale. V. *Latte*.
Vérgine. Si dice sì di femmina, sì di maschio, che non siano venuti ad atti carnali. E si usa così in forza di sust. come d'add. §. *Vino*, o *olio vergine*, si dicono quel vino che non ha bollito sul tino, quell'olio che si trae da ulive non riscaldate. §. *Vergine*, è anche uno de' segni dello Zodiaco. § Per vergineo. §. *Vergine* si dice anche di qualunque cosa non adoperata. §. *Esser vergine*, o *aver le mani vergini d'alcuna cosa*, vale non avervi avuto parte. §. *Vergine* detto assolutam. s'intende della madre di G. C. nostro signore.
Verginella, *Virginella*, e *Verginello*. Dim. e vezzeggiat. di vergine, così sust. come add.
Vergineo, Add. Di vergine, verginale.
Verginetto. Verginello.
Verginissimo. Superl. di vergine.
Verginità, ed all'ant. *Verginitáde*, e *Verginitáte*. Qualità e stato di vergine; purità. innocenza, onestà, purezza.
Vergogna. Dolore, e perturbazione intorno a quelle cose, che pare che ci apportino disonore ne' mali o passati o presenti o futuri. §. È anche una certa modestia, alla qual dicesi rispetto, o peritanza. §. Per disonore, vituperio, biasimo. §. *Vergogna*, o *vergogne*; talora si prende per le parti vergognose. §. *Far vergogna*, vergognare; e figurat. superare di gran lunga.
Vergognáccia. Pegg. di vergogna.
Vergognáre. Svergognare. §. Ed in signific. neutr. pass. vale prender vergogna, aver vergogna. E si usa anche in tal sentimento anche colle particelle *Mi*, *Ti*, *Si*, ec. sottintese.
Vergognáto. Add. da vergognare.
Vergognevolmente Avv. Vergognosamente, con vergogna.
Vergognósa. Sorta di pianta che viene dall'America, e si dice altrimenti sensitiva.

Vergognosamente. Avv. Con vergogna, e preso in buona parte vale rispettosamente.
Vergognosello. Add. Dim. di vergognoso.
Vergognosissimamente. Superl. di vergognosamente.
Vergognosissimo. Superl. di vergognoso.
Vergognóso. Add. Tocco da vergogna. §. Per vituperevole, ignominioso, infame. §. *Parti vergognose*, si dicono le parti genitali.
Vérgola. Dim. di verga; piccola verga. §. Pronunziato coll'E larga. Barca così detta dai Viniziani perchè di leggieri si rivolta. §. È anche una sorta di seta addoppiata e torta.
Vergolamento. Lineamento di alcune righette.
Vergolàre. Segnare la scrittura con due virgole.
Vergoláto. Add. da vergolare. V. § *Per vergato*, e dicesi da' naturalisti degli animali ec. per sinonimo di picchiettato, variegato ec.
Vérgolo. T. di mar. V. *Bergolo*.
Vergóne. Mazza impaniata, colla quale si pigliano gli uccelletti, uccellando colla civetta; e più comunemente dicesi panione. §. *Vergoni*, T. delle moie. Grossi e lunghi pezzi di legno che servono a reggere le caldaie.
Vergúccia. T. degli oriuolai. Spranga di ferro, la quale negli oriuoli da torre porta in ciascuna delle sue estremità una rotellina.
Vergúccio. T. de' gioiellieri. Canale un poco largo in cui si getta la composizione, di cui fassi la verga, che si deve tirare a martello per farne la foglia da mettere sotto le pietre trasparenti. Indi si bianchisce, si rade con un rasoio da orefici, si brunisce, e se le dà il colore a fuoco.
Veridicamente. Avv. Con asserzione di verità, con verità.
Veridicità. Qualità di veridico.
Veridico. Add. Che dice il vero, veritiero.
Verificábile. Add. Che può verificarsi.
Verificàre. Dimostrar vero, certificare.
Verificáto. Add. da verificare.
Verificatóre. Verb. masc. Colui che è proposto a verificar le scritture.
Verificatrice. Verb. femm. Che verifica.
Verificazióne. Il verificare.
Vericola. Trivella, succhiello, succhio.
Verilóquio. Narrazione del vero.
Verina. T. de' costruttori ec. Strumento del maestro d'ascia, o legnaiuolo, con cui si fora il legno per fare la strada a un chiodo, a una chiavetta, a un perno, e simili. §. *Verina da lumiera*, strumento che serve a sfondare la lumiera d'un cannone.
Veringola. T. di mar. Pezzi del fasciame interno situati in varie distanze nel corpo del vascello fra le serrette, e la prima coverta. V. *Serrette*.
Verisimigliante. Add. Verisimile.
Verisimiglianrissimo. Superl. di verisimigliante.
Verisimiglianza. Sembianza, o simiglianza di verità.
Verisimile. Sust. Detto, o fatto, che ha sembianza di vero.
Verisimile. Add. Simile al vero.
Verisimilemente. V. *Verisimilmente*.
Verisimillssimamente. Superl. di verisimilmente.
Verisimillissimo. Superl. di verisimile.
Verisimilitúdine. Verisimiglianza.
Verisimilmente, e *Verisimilemente*. Avv. Con verisimilitudine.
Verissimamente. Superl. di veramente.
Verissimo. Superl. di vero.
Verità, ed all'ant. *Veritáde*, e *Veritáte*. Il vero. §. *In verità*, *di verità*, *per verità*, *e simili*, posti avverbial. vagliono veramente, di vero, cerramente.
Veritévole. Add. Veritiere.
Veritieramente. Avv. Veramente, in verità.
Veritiére, e *Veritiéro*. Add. Che procede sempre con verità, che dice il vero.
Verívola. Parietaria officinalis Linn. T. de' bot. Pianta che ha gli steli deboli, alquante rossi, sugosi; le foglie ovate-lanceolate.
Verme, e *Vermo*. Spezie d'insetto, che si genera in quasi tutti i corpi, e gli corrode, e danneggia. §. *Verme muro*, *e mal del verme*, malattia cutanea nel cavallo prodotta da pustole più o meno grosse, più o meno moltiplicate, dure e aderenti al cuoio, le quali quando spariscono da un luogo per manifestarsi ben presto in altro dicesi verme volatio, §. *Vermi*, diconsi anche le spire, o anelli della chiocciola, o femmina della vite, a differenza di quelli della vite, che diconsi pani. §. *Avere il verme*, lo stesso che avere il baco, essere innamorato.
Vérmena. Sottile, e giovane ramicello di pianta.
Vermenella. Dim. di vermena.
Vermetto. Dim. di verme.
Vermicciuólo. Vermicello.
Vermicciuoluzzo. Dim. di vermicciuolo.
Vermicellàio. Fabbricante di vermicelli, e simili pastumi.
Vermicello. Dim. di verme. §. *Vermicelli*, si dicono certe fila di pasta fatta a quella somiglianza, e mangiansi cotti come le lasagne.
Vermicoláre. Aggiunto dato a spezie di polso, ed a spezie di moto degli intestini. §. Dicesi da' nat. a ciò che è fatto a foggia di tubi variamente ritorti.

Vermicolária. T. de' bot. Spezie di pianta, che è una sorta di sempreviva

Vermicoliti. T. de' nat. Spoglie petrose, fossili, di diverse specie di vermi marini di forma cilindrica, spesso aggruppati in fasci.

Vermicolóso Add. Pieno di vermicelli; bacato.

Vermiforme. T degli anat. Che ha forma, o figura di verme.

Vermifugo. T. medico. Lo stesso che antelmintico.

Vermiglia. Sorta di pietra preziosa.

Vermigliáre. Colorire di vermiglio.

Vermiglietto. Dim. di vermiglio.

Vermigliezza. Qualità di ciò ch' è vermiglio.

Vermiglio. Baco rosso dell' India, che serve a tingere di scarlatto, e di rosso; cocciniglia.

Vermiglio. Add Rosso acceso, propriamente del colore del chermesì.

Vermigliône. Materia onde formasi il color vermiglio.

Vermiglissimo. Superl. di vermiglio.

Vermigliuzzo. Dim. di vermiglio, detto per vezzi.

Verminâca. Lo stesso che verbena.

Veminára. Aggiunto d' una spezie di lucertola.

Verminária. T. de' contadini. Monticello di sugo fatto ad arte nella bassa corte, perchè nascono moltissimi vermi per nutrimento delle galline, e de' pollastrini, che raspando se gli procacciano.

Vérmine. Spezie d' insetto che anche dicesi verme.

Verminetto. Dim. di vermine.

Verminóso. Add. Che ha vermini, pieno di vermini.

Verminuzzo. Dim. di vermine; verminetto.

Vemivoro. T. de' nat. Aggiunto di quegli animali, che si pascono di vermi.

Vermo. V. *Verme*.

Vermocâne. Sorta di malattia, che talora si desidera altrui per imprecazione.

Vernáccia. Spezie di vin bianco. §. Ed ancora vernaccia, il vitigno, e l'uva di cui si fa la vernaccia.

Vernáccio. Peggiorat. di verno.

Vernácolo. Add. Nativo, che è del paese; ed è per lo più aggiunto di lingua.

Vernále. Add. Di verno. §. Talora vale di primavera.

Vernáre. Svernare. §. Per patir freddo, star nel freddo. §. Per esser di verno, farsi verno. §. E neutr. far tempesta. §. Per far primavera.

Vernáta. Verno.

Vernáto. V. A. Vernata.

Vereréccio. Add. Di verno. §. Per da verno, e buono per lo verno. §. Talvolta vale che suol venire in tempo di verno.

Vernicâre. Dar la vernice, invernicare.

Vernicáto. Add. da vernicare.

Vernice. Composto di gomme, e ragie, e d' altri ingredienti che serve a dare il lustro, e ad altri usi. §. È anche una spezie di gomma polverizzata, con cui si strofina la carta prima di scrivere. §. *Albero della vernice*, rhus vernix Linn. T. de' bot. Albero esotico, che alligna anche bene nel nostro clima, il cui sugo lattiginoso, il quale rasecandosi diventa nero, si crede sia impiegato per le vernici di Lacco dette della China

Verniciâre. Vernicare, inverniciare.

Verniciáto. Add. Che ha avuto sopra la vernice, e dicesi anche invernicato, e inverniciato.

Vernino. Add. Di verno, appartenente a verno.

Vernio. Aggiunto d' una spezie di lino.

Verno. Una delle quattro stagioni dell' anno, la più fredda, la quale seguita l' autunno, e precede la primavera. §. Per burrasca, o vento burrascoso. §. Per tempesta qualsiasi. §. Per sineddoche in cambio di freddo, l' usò il Casa. §. *Verno*, add. Di primavera, usato alla latina.

Vero. Sust. Verità, uniformità delle nostre idee coi fatti; ed anche la concordanza dei nostri detti coi nostri sentimenti, o coi nostri pensieri. §. *In vero, e da vero*, posti avverbialm vagliono veramente. §. *Vero è, è ben vero che*, e *simili*, vagliono tuttavia, non per tanto, nondimeno.

Vero. Add. Che contiene in se verità. §. Per legittimo.

Vérola. Bestia immaginaria, come befana, orco, e simili.

Veroncello. Piccol verone.

Veróne. Sust. Terrazzo, o loggia. §. Tra gli uomini di campagna si dice ed un piccol terrazzo coperto, nel quale termina la scala di fuori, e per cui s' entra nel secondo piano della casa.

Veróne. Add. Accr. di vero; più che vero.

Verónica. Veronica officinalis Linn. T. bot. Pianta che ha la radice perenne, gli steli giacenti, vellutati, di 6 o 10 pollici; le foglie opposte, quasi ovate, pelose, scabre, seghettate; i fiori di un bel pallido, e alquanto rossi, a spighe laterali, gambettate. Questa pianta si adopera come succedanea del Te Chinese, perciò dettta anche Te Europeo, o Svizzero.

Verretta. Verrettone.

Verrettáta. Colpo di verretta.

Verrettône. Spezie di freccia grossa, che lanciavasi colla balestra, o simile

Verricello. Macchina a vite per sollevare con mediocre forza gravi pesi. È anche una spezie di argano.

Verrina, o *Trapano*. Strumento per forare, o trivella posta al fondo di un lungo ferro, il quale nel mezzo della sua lunghezza si ripiega a doppia zanca; nell' alto ha un bottone, contro il quale fa forza l' artefice: impugnando la zanca, la verrina s' introduce e fa il buco.

Verrinàre. T. di mar. Traforare, bucherare, foracchiare.

Verro. Porco non castrato.

Verrócchio. Infrantoio, o strettoio per ulive.

Verrùca. V. L. Porro nel secondo signif.

Verrucàna. Nome vulgare di una spezie di pietra di cui si fanno le macine degli edifizi da olio.

Verrucària. Heliotropium europaeum Linn. T. bot. Pianta annua, che si trova ne' luoghi sterili, e fra' sassi, fiorita in Maggio, con ispighe di fiori bianchi, senza odore. Le sue foglie sono ovate, interissime, rugose, tomentose, e furon credute efficaci per estirpare i porri, e verruche.

Verrùto. V. A. Sorta di dardo.

Versàccio. Pegg. di verso in tutto i suoi significati. §. Per urli e smorfie sgarbate.

Versamento. Il versare.

Versante. Add. Che versa, che spande.

Versare. Fare uscir fuori quello che è dentro a vaso, sacco, o cosa simile, rovesciandolo, o facendolo traboccare, o spargendolo in altra maniera. §. In signif. neutr. per traboccare. §. Per rovesciare. §. *Versàre*, si dicono anche i vasi, o cose simili quando i liquori, o altre cose flussibili escono per le rotture di essi. §. E figurat. per consumare, spandere prodigamente, scialacquare. §. E neutr. pass. per adirarsi subitamente, e furiosamente. §. Per cangiare al modo de' lanni. §. Per volgere; modo similmente latino.

Versàtile. Add. Che può volgersi e rivolgersi, girevole; e figurat. maneggevole, pieghevole. Per lo più si dice di cose morali.

Versatilità. V. L. Qualità di ciò, che è versatile.

Versatissimo. Superl. di versato; pratichissimo, espertissimo.

Versàto. Add. da versare. §. Per pratico, esperto. §. Per voltato su e giù.

Versatóre. Verb. masc. Che versa.

Verseggiàre. Far versi.

Verseggiatóre. Verb. masc. Che verseggia; versificatore.

Verseggiatúra. Propriamente maniera di verseggiare.

Versetto. Dim. di verso. §. Per parole ordinariamente tratte dalla sacra scrittura, che si dicono, o si cantano nell' ufizio della chiesa generalmente dopo i capitoli, e gl' inni prima del responsorio, e dopo il responsorio in fine delle lezioni. Dicesi anche a quei piccoli periodi, o membri ne' quali si dividono i capitoli della sacra scrittura, e che contengono per lo più un senso compiuto.

Versicciuólo. Dim. di verso; piccolo versetto.

Versicoloráto. Add. Che è cinto di vari colori.

Versiculo. Versetto, versicciuolo.

Versiéra. Dal lat. *Adversarius*, che in senso scritturale significa l' inimico degli uomini, il diavolo. Da essa voce latina furono derivate le seguenti, avversario, l' avversiere; e finalmente la versiera, con che le donnicciuole intendono di denotare uno spirito infernale con improvido consiglio immaginato dai nostri antichi per atterrire i fanciulli. §. Si dice anche un ragazzo malizioso, fastidioso, e insolente.

Versificàre. Compor versi.

Versificáto. Sust. Componimento in versi.

Versificatóre. Verb. masc. Che fa versi.

Versificatorello. Dim. di versificatore.

Versificatoriamente. Avv. In modo verisificatorio.

Versificatório, Add. Appartenente alla versificazione.

Versificatrice. Verb. femm. di versificatore.

Versificazióne. Il versificare.

Versióne. Rivolgimento. §. Per traduzione.

Versipelle. V. L. Furbo, malizioso, versuto.

Verso. Membro di scrittura poetica, compreso sotto certa misura di piedi, o di sillabe. §. *Verso rotto*, a distinzione del verso intero, si dice quel verso, che è più corto di undici sillabe. §. Dicesi anche il canto degli uccelli. §. *Fare un verso*, vale far la medesima cosa. §. Per aria di suono, o di canto. §. Si dice anche una riga di scrittura. §. Per modo, via. §. *Mutar verso*, vale mutare stile, o maniera. §. *Trovare verso*, vale trovar via, modo. §. *Fare una cosa pel verso*, vale farla co' debiti modi, nella forma che più conviene. § *Pigliare una cosa pel suo verso, o pigliare il verso di una cosa, o in una cosa*, vale trattarla in forma da trarne profitto, riuscirvi con felicità. §. *Andare a' versi ad alcuno*, vale secondarlo, seguitare l' altrui parere, o volontà. §. *Verso*, per banda, o parte.

Verso. Preposizione, che denota vicinanza, accostamento, o indirizzamento a qualche parte; e si usa comunemente col quarto caso, pure eziandio col secondo s' accoppia. §. Talora si adopera in sentimento di contia. §. Talora vale in favore, a prò, in

servigio. §. Talora esprime lo stesso, che in comparazione, in paragone. §. Per intorno, circa. §. Talora anche ad alcuni avverbi si antepone.

Versório. Add. Dicesi l'ago calamitato della bussola.

Versungiáno. T. degli anat. Aggiunto del condotto, e del liquore pancreatico.

Versutissimo. Superl. di versuto.

Versúto. Add. Astuto, malizioso.

Versúzia. V. L. usata da vari scrittori. Astuzia, malizia, furberia.

Versuzzo. Dim. di verso, versiccinolo.

Verta. Parte inferiore del ghiaccio, dove rimangano presi i pesci.

Vertà, *Vertáde*, e *Vertáte*. V. A. Verità.

Vértebra. Osso nella serie di quelli che compongono la spina del dorso, ad altre parti degli animali, le quali deono facilmente piegarsi.

Vertebrále. T. degli anat. Aggiunto dato a quelle arterie, che si prolungano a' lati delle vertebre verso l'occipite.

Vertebrétta. Dim. di vertebra; piccola vertebra.

Vertebriti. T. de' nat. Vertebre fossili.

Vertente. Dicesi *anno vertente* alla maniera latina; e vale l'anno che attualmente corre. §. Per aggiunto di lite non ancora definita.

Vértere. Consistere intorno ad una cosa.

Verticále. Add. Di vertice, che attiene a vertice, che passa pel vertice; che corrisponde al vertice.

Verticalmente. Avv. In guisa verticale.

Verticchi. T. di mar. Palle o pomi di legno traforati, e di fuori scanalati. Servono a farvi passare delle manovre correnti onde non si freghino con corpi duri. Le scanalature servono per fermarli a qualche punto fisso.

Vertice. Cima. §. Vale ancora quel punto d'aria, o di cielo, che corrisponde al nostro capo, che si dice anche zenit. §. *Vertice*, T. de' geometri. Il punto più distante dalla base.

Verticella. T. degli ornitologi. Uccello volgarmente detto torcicollo.

Verticillàto. T. bot. Aggiunto di fiore, le cui foglie in maggior numero di due sono disposte in giro intorno al caule, o fusto.

Verticillo. T. bot. Quell'aggregato di fiori, che a guisa di nodo circonda il caule, principalmente delle piante lobate.

Vertigine. Offuscamento di cerebro, per cui pare che ogni cosa si muova in giro, e manca in uno stante la vista, capogiro. §. Per rivolgimento fatto in giro.

Vertiginosissimo. Superl. di vertiginóso.

Vertiginóso. Add. Che patisce di vertigine.

Vertù, *Vertúde*, e *Vertúte*. V. A. Virtù.

Vertudiosamente. V. *Virtudiosamente*.

Vertudióso. V. *Virtudioso*.

Vertuosamente. V. A. Virtuosamente.

Vertuosissimo. V. *Virtuosissimo*.

Vertuóso. V. *Virtuóso*.

Verúno. Lo stesso che nessuno, nè pur uno. §. Colla negativa, o colle particelle *Mai*, e *Senza*, o sia solo, o accompagnato col sust. vale alcuno.

Veruto. T. de' milit. Arme offensiva antica a foggia di schidione.

Verzella. T. di magona. Ferrareccia della spezie detta modello di distendino, di cui si forma la chiodagione. §. Diconsi anche verzelle, certi ferri, a pali lunghi appuntati, e stiacciati per diversi usi, e principalmente per rompere il parapetto del forno, o sia il buco della scea.

Verzello. Uccelletto da panione.

Verzellóne. T. di ferriera. Accr. di verzella; grossa verzella che serve all'istess'uso. V. *Verzella*.

Verzicante. Add. Che verzica. §. Per metaf. vale che è in sul fiore, o nel migliore essere.

Verzicáre. Add. Mostrare la prima apparenza del verde, e dicesi delle piante, e simili, verdicare. §. Per metaf. vale essere in vigore, aver vigore. §. Ed in siguif. att. far rinverdire.

Verzicola, e *Verzigola*. T. del gioco di carte. Numero di tre, o più carte andanti, che si seguitano secondo l'ordine e valore stabilito dalle regole del giuoco. Al giuoco delle minchiate, dicesi anche delle carte nobili disposte in ordine, e seguenze almeno di tre carte uguali, come tre o quattro re, e simili.

Verziére. V. A. Giardino.

Verzino. Legno che s'adopera a tingere in rosso, ed il color rosso medesimo tratto da esso legno.

Verzire. V. A. Verzicare. §. Per metaf. vale essere in vigore.

Verzotto. Sorta di cavolo.

Verzúme. Verdume.

Verzúra. Quantità d'erba, di germogli, e di piante verdeggianti. §. Per color verde.

Véschio, e *Vesco*. V. *Vischio*.

Véscia. Spezie di fungo di più sorte. §. E figuratam. vale trovato falso. §. Dicesi anche a vento senza strepito, che esce dalle parti di sotto.

Vesciáia, e *Vescióna*. Donna che ridice tutto quello che sente discorrere, svesciatrice.

Vescica, e *Vessica*. Membrana, o vaso situato nella parte inferiore del ventre, ed ò ricettacolo dell'orina. §. Per ciarla; onde vendere vesciche, o simili, vale dar ciarle. §. Si prende anche per cilecca. §. *Dare vesciche per lanterne, o simili*, vagliono ingannare, mostrando cose piccole per grandi, o una cosa per un'altra. § Si dice anche un vaso di rame, che ha figura di vescica, e serve per uso di stillare. §. Ed ancora dicesi di quella membrana, che nella maggior parte de' pesci è ricettacolo dell'aria. §. Si dice anche quel gonfiamento di pelle cagionato da cottura, o altra simile infiammagione. §. Per puliga. §. Per bolla, o sonaglio.

Vescicatório. Medicamento caustico, che esteriormente applicato fa levar vescica, come fanno le scottature; onde si dice anche fuoco morto.

Vescichétta. Dim. di vescica.

Vescicoláre. Add. Appartenente a vescica.

Vescicóne. Accr. di vescica; vescica grande. §. *Vescicone*, T. de' maniscalchi. Tumor molle indolente, più o meno grosso, la cui situazione è nel vacuo del garetto del cavallo.

Vescicóso. Add. Che ha vesciche.

Vescióna. V. *Vesciàla*.

Vesciuzza. Dim. di vescia.

Vesco. V. *Vischio*.

Vescovàccio. Pegg. di vescovo.

Vescovádo. Dignità di vescovo. §. Per ufficio del vescovo. §. Per abitazione del vescovo. §. Per tenitorio della giurisdizione del vescovo. §. Per curia, o tribunale del vescovo.

Vescovále. Add. Vescovile.

Vescovile. Add. Da vescovo, o di vescovo.

Véscovo. Prelato inferiore immediatamente a patriarca, o ad arcivescovo. §. Per sacerdote de' gentili.

Vesicária. Lo stesso che paternostri di S. Domenico.

Vespa. Insetto volatile, simile alla pecchia.

Vespáio. La stanza delle vespe, o de' calabroni, simile a' fiali delle pecchie. §. Si dice ad un solaio, che si fa sollevato alquanto dal pavimento, per difendersi da pericolo di fuoco, e d'umido. §. Per sorta di ornamento prezioso fatto a similitudine della vespe.

Vespaióso. Add. Sforacchiato a guisa di vespaio, spugnoso.

Véspero. V. *Vespro*.

Vespertílio, e *Vespertíllo*. Pipistrello.

Vespertino. Add. Di vespro, dell'ora del vespro, della sera. §. Trovasi anche usato a modo d'avverbio, e vale nel giorno, nell'ore di vespro.

Vespéto. Vespaio.

Vespistrello. V. A. Vespertilio, pipistrello, vispistrello.

Vespóne. Accr. di vespe, vespa grande

Vespro, e *Véspero*. La sera, o l'ora tarda verso la sera. § *Vespro*, per una delle sette ore canoniche, che si dice tra la nona, e la compieta. §. Dicesi anche l'ora, nella quale si dice il vespro, che è dopo mezzo dì. §. *Cantare il vespro a uno*; detto proverbiale, che vale fargli una gagliarda riprensione, o dirgli liberamente l'animo suo. §. *Tra vespro e nona non va fuor persona buona*; detto, perchè gli uomini gentili, e di condizione in quell'ora stanno per lo più in riposo, o in casa. §. *Vespro siciliano*, per similit. si dice di strage grande, e improvvisa, o di alcun'altra disavventura.

Vessamento. Vessazione, disturbo.

Vessáre. V. L. Travagliare ingiustamente.

Vessáto. V. L. Add. da vessare.

Vessatóre. Verb. masc. Che vessa.

Vessazióne. V L Il vessare.

Vessica. V. *Vescica*.

Vessicante. Vescicatorio.

Vessicária. Phisalis alckekengi Linn. T. bot. Pianta che ha la radice serpeggiante; lo stelo erbaceo alto circa un braccio; le foglie picciolate, intere, gemelle, ovali, appuntate; i fiori ascellari, alquanto bianchi, la bacca rossa come il calice, da cui è ricoperta. Fiorisce nell'estate, ed è comune nei luoghi sterili, e fra le vigne.

Vessicatório. Lo stesso che vescicatorio.

Vessillífero. Add. Colui che porta il vessillo.

Vessíllo. V. L. Stendardo. §. Chiamano i bot. il petalo superiore del fiore papilionaceo, ed è così detto perchè alzato in forma di stendardo.

Vesta, e *Veste*. Abito, vestimento. §. Per metaf. si dice del corpo. §. Per similit si dice di qualunque cosa che cuopra checchesssia.

Vestáccia. Pegg. di vesta.

Vestále. Nome presso gli antichi Romani dato a quelle vergini, che consacrate alla Dea Vesta avevano per gelosissima incumbenza loro di serbar vivo il fuoco sacro pubblico della città, e del popolo. Oggidì si prende per femmina di gran pudicizia.

Veste. V. *Vesta*.

Vestétta. Dim di veste.

Vestiário. Sust. Luogo dove si serbano le vesti de' religiosi.

Vestíbolo, e *Vestíbulo*. V. L Grande spazio su l'ingresso di qualche edifizio, e che

serve di passaggio a molti altri spazi, i quali hanno altri usi particolari. Presso gli antichi era quello spazio avanti la parte d'una casa così detto perch'era consacrato alla Dea Vesta. §. *Vestibolo dell'orecchio*, chiamano i notomisti la prima parte della seconda cavità detta laberinto.

Vesticciuóla. Dim. di vesta.

Vestigio. Segno impresso nel suolo della terra de' piedi degli animali in andando; orma, pedata, traccia. Nel numero del più si usa indifferentemente vestigi, vestigie, e vestigia. §. Metaforicamente per memoria. §. Per esempio. § Per avanzo, rimasuglio.

Vestimento. L'abito che si porta indosso per bisogno, e per ornamento. §. Per monacazione.

Vestire. Sust. Vestimento.

Vestire. Verbo. Mettere in dosso il vestimento. Ed oltre al sentim. att. si usa nel signif. neutr. e neutr. pass. §. Per portar vestimento, aver vestimento in dosso. §. Per metaf. si dice anche di cose morali, intellettuali, ed anche delle piante.

Vestitello. Vestitino.

Vestitino. Dim. di vestito.

Vestito. Sust. Vestimento. §. Per la spesa e mantenimento del vestire.

Vestito. Add. da vestire. §. *Canzoni vestite*, dicevansi anticam. le canzoni che erano di più d'una stanza. §. *Nascer vestito*, vale essere avventurato.

Vestitúccio. Dim. di vestito sust. e si prende comunemente per vestito ordinario, e cattivo.

Vestitúra. Il vestirsi, foggia, o maniera di vestirsi. §. Per vestimento.

Vestizióne. Monacazione, il vestir l'abito religioso in un chiostro.

Vestóne. Accr. di vesta; vesta grande, nobile.

Vestúra. V. A. Vestitura.

Veteráno. Propriamenre soldato, che abbia esercitato la milizia da molto tempo.

Veterinária. Quell'arte che tratta la cura de' morbi nelle bestie, e che sebbene per ragione del fine, e dell'intenzione conviene con la medicina, disconviene per ragione del soggetto.

Veterinário. Aggiunto dato a colui che medica animali.

Veterino. Add. Appartenente a' cavalli, ed altri giumenti da vettura.

Vetrària. Fornace da vetri.

Vetráio. Quegli che fa vasella di vetro. §. Dicesi anche colui che vende, o acconcia i vetri per finestre, o simili.

Vetráme. T. de' mercanti. Mercanzia minuta di vetro, o di cristallo, che si traffica coi selvaggi dell'America, e coi neri della spiaggia Affricana

Vetrário. Add. Di vetro, appartenente a vetro.

Vetráta. Chiusura di vetro che si fa all'apertura delle finestre; invetriata.

Vetriáta. Lo stesso che invetriata.

Vetriáto. Add. Invetriato,

Vétrice Salix viminalis Linn. T bot. Pianta che ha il tronco di media grandezza con la scorza cenerina; i rami lunghi, diritti, di un verdegiallo, molto flessibili; le foglie lunghe, lanceolate-lineari, argentine al di sotto, con piccoli denti, avvolte prima di sviluppersi.

Vetriciáio. Luogo, o greto pieno di vetrici.

Vetriéra. Vetrata, invetriata.

Vetrificáre. Far vetro; ed in signific. neutr. divenir vetro.

Vetrificáto. Add. da vetrificare; ridotto in vetro, divenuto vetro.

Vetrificazióne. Il vetrificare. §. Per quell'operazione per cui diversi minerali, come l'antimonio, il piombo, ed altri, mescolati ora tra di loro, ed or con certi sali alcalizzati, riduconsi all'essere del vetro.

Vetrina. Materia che si dà sopra i vasi, o altro da cuocersi in fornace, che li fa lustri.

Vetrino. T. de' magnani. Aggiunto di ferro crudo, che facilmente si rompe. §. Ed aggiunto d'occhio, dicesi di quello che è attorniato d'un cerchio bianchiccio.

Vetrioláto. T. de' chimici, e de' farmacisti ec. Chiamasi tartaro vetriolato, un sale medio composto d'acido vetriolico e d'alcali fisso vegetabile.

Vetriolico-cúpreo. T. de' chimici ec. Aggiunto dell'acque, che contengono in dissoluzione il vitriuolo di rame.

Vetriólo. Lo stesso che vetriuolo.

Vetriuóla. Erba che nasce per le mura, con altro nome detta parietaria. §. Ed in gergo, e in modo basso si prende per bicchiere; onde *soffiar nella vetriuola*, vale bere.

Vetriuólo. Sust. Vitriuolo. §. Per pezzo di vetro.

Vetriuólo. Add. Che è della natura del vetro, o ha qualche similitudine col vetro.

Vetro. Materia trasparente, composta a forza di fuoco, di rena bianca, e di cenere di soda fatta dell'erba cali. §. Per bicchiere. §. *Vetro di moscovia*, T. de' nat. Nome volgare della mica foliacea, che trovasi in grandi lamine nella catena de' monti Urali, e si adopera invece di vetro alle finestre, massime ne' vascelli, dove queste lamine non soffrono per le scosse prodotte dallo sparo del cannone.

V E

Vetróso. T. de' nat. Aggiunto improprio di miniera d' argento, rame ec. che abbia la lucentezza del vetro, e la proprietà di lasciarsi dividere, e liquefarsi facilmente come il piombo.

Vetta. Parte estrema di sopra, cima, sommità. § Per ramicello, vermena. §. *Vetta* si dice anche quel bastone appiccato al manico del coreggiato, col quale si batte il grano e le biade; e talora si prende per camato da batter la lana. §. Si prende anche talora per pertica. §. *Vetta di un paranco*, T. di mar. La corda, che dopo essere passata e ordita per tutti i raggi di un paranco, è libera, e sulla quale si fa forza per fare agire il paranco.

Vettaiuólo. Add. Di vetta, che nasce in vetta. §. Per similit. vale madornale, dozzinale.

Vette. Leva; strumento attissimo a sollevare, smuovere da loro luoghi i sassi, ed altri gran pesi.

Vetticciuóla. Dim. di vetta.

Vettigale. V. L. Tributario. §. Per dazio, tributo.

Vettina. Vasello di terra invetriata da olio, vino, e simili.

Vettóne. Pollone.

Vettória. V. *Vittória*.

Vettováglia. Vittuaglia.

Vettovagliáre. Provvedere di vettovaglia.

Vettovagliáto. Add. da vettovagliare.

Vettúccia. Punta tenera degli alberi.

Vettúra. Comodo, o prestatura mercenaria di bestie da cavalcare, o da someggiare. §. Per mercede stessa, che si paga per cotal prestatura.

Vetturále. Quegli che guida le bestie che someggiano.

Vettureggiante. Add. Che vettureggia.

Vettureggiáre. Portare a vettura.

Vetturino. Sust. Che dà bestie a vettura, e anche colui che le guida.

Vetturino. Add. Da vettura, atto, o destinato a vettureggiare.

Vettuváglia V. A. Vettovaglia.

Vetustà, ed all'ant. *Vetustáde*, e *Vetustáte*. V. L. Antichità.

Vetustíssimo. Superl. di vetusto.

Vetusto V. L. Add. Antico, prisco. §. Per vecchio.

Vezzatamente. Avv. Con vezzi, piacevolmente.

Vezzeggiamento. Il vezzeggiare.

Vezzeggiante. Add. Che vezzeggia.

Vezzeggiáre. Far vezzi, far carezze, carezzare.

Vezzeggiativo. Add. Che dinota vezzo, che si usa per vezzo.

U F

Vezzeggiáto. Add. da vezzeggiare.

Vezzo. Delizia, trastullo. §. E nel numero del più si usa per lezi. §. *Far vezzi*, vale vezzeggiare, carezzare. §. *Cascar di vezzi*, vale essere oltre modo lezioso. §. Per modo di procedere, o di fare, mendo, uso, consuetudine. §. *Il lupo cangia il pelo, ma non il vezzo, o simili*, proverb. che significa, che chi è malvagio per natura, mai non si rimane di malvagiamente operare. §. Per ornamento di fila di perle, o d' altre gioie, o di cosa che le somigli, che le donne portano intorno alla gola. §. Per sorta di ballo usato da' Greci.

Vezzosamente. Avv. Con vezzi, con una certa graziosa maniera. §. Talora vale con carezze, con amorevolezze, morbidamente, delicatamente.

Vezzosetto. Dim. di vezzoso; che ha del vezzoso.

Vezzosissimamente. Superl. di vezzosamente.

Vezzosissimo. Superl. di vezzoso.

Vezzóso. Add. Che ha in se una certa grazia, e piacevolezza. §. Per lezioso. §. Per rincrescevole. §. *Far del vezzoso*, dicesi del procedere leziosamente, o far dello schifo.

U F

Ufficetto. V. *Uficetto*.

Ufficiále. V. *Uficiale*.

Ufficiáre. V. *Uficiáre*.

Ufficiatúra. V. *Uficiatura*.

Ufficio. V. *Uficio*.

Ufficiosíssimo. Superl. di ufficioso.

Ufficióso. V. *Uficióso*.

Ufficiuólo. V. *Uficiuólo*.

Uffiziále. V. *Uficiále*.

Uffiziáre. V. *Uficiáre*.

Uffiziatúra. V. *Uficiatúra*.

Uffizietto. V. *Uficetto*.

Uffizio. V. *Uficio*.

Uffizióso. V. *Uficióso*.

Uffiziuólo. V. *Uficiuólo*.

Uficetto, *Ufficetto*, *Uficietto*, *Ufizietto*, e *Uffizietto*. Dim d' uficio; carico.

Uficiále, *Ufficiále*, *Ufiziále*, e *Uffiziále*. Quegli che ha uficio, che esercita uficio. §. E nel milit. vale soldato, al quale il principe dà per brevetto una qualche autorità nel reggimento, o nell' esercito. §. *Ufficiale riformato*, T. de' milit. V. *Riformato*.

Uficiále, *Ufficiále*, *Ufiziále*, e *Uffiziále*. Add. Che ha uficio, destinato ad uficio.

Uficiáre, *Ufficiáre*, *Ufiziáre*, e *Uffiziáre*. Celebrare nelle chiese i divini uficj.

Uficiatúra, *Ufficiatúra*, *Ufiziatúra*, e *Uffiziatúra*. L' uficiare.

Uficietto. V. *Uficetto*.

Ufício, *Uffício*, *Ufizio*, e *Uffizio*. Quello che a ciascuo s'aspetta di fare secondo il suo grado. §. Per piacere, o servizio, o atto di riverenza che si renda altrui. § Per carico di magistrato, o d'altro governo. §. Per le sacre funzioni della chiesa. §. Per l'ore canoniche, §. *Santo ufizio*, dicesi il tribunale dell'inquisizione.

Ufiçióso, *Uffiçióso*, *Ufizióso*, e *Uffizióso*. Add. Amorevole, affettuoso, cortese.

Ufiçiuólo, *Uffiçiuólo*, *Ufiziólo*, *Uffiziuólo*, e *Uffiçiuólo*. Piccolo uficio. §. Per lo libro, dove si contiene l'uficio che si recita in onore della Beatissima Vergine nostra signora; libriccino.

Ufiziále. V. *Uficiále*.

Ufiziáre. V. *Uficiáre*.

Ufiziatúra. V. *Uficiatúra*.

Ufizietto. V. *Uficietto*.

Ufiziólo. V. *Uficiuólo*.

Ufizio. V. *Ufício*.

Ufizióso. V. *Ufiçióso*.

Ufiziúccio. Piccolo ufizio, ufizio di poco frutto.

Ufiziuólo. V. *Uficiuólo*.

Ufo. Voce usata avverbial. A ufo. Modo basso, che vale a spese altrui, senza propria apesa.

Ugello. T. delle ferriere, ed altre fornaci. Tubo di rame che porta il vento nella fornace.

Úggia. Propriamente ombra cagionata dalle fronde degli arbori, che parano i raggi del sole. §. Per uria, augurio. §. *Essere in uggia*, *trovarsi in uggia*, *venire in uggia*, *e simili*, vagliono essere in odio, in fastidio. §. *Aver in uggia*, *a uggia*, *ec.* vale avere in odio, odiare.

Uggioláre. Dicesi del mandar fuori certa voce lamentevole, che fa il cane quando è in catena, e vorrebbe sciorsi.

Uggióso. Add. Aggiunto di luogo sottoposto all'uggia. §. Si usa anche per inquisito.

Ugioli, e *Barúgioli*. Dicesi *tra ugioli*, *e barugioli*, e vale in tutto, con tutti gli annessi.

Ugna. V. *Unghia*.

Ugnáccia. Pegg. d'ugna.

Ugnáre. T. degli artisti. Tagliare in obbliquo, o sia a ugnatura, ugnare.

Ugnáta. T. de' coltellinai. Intaccatura fatta verso la punta d'una lama di coltello, temperino, o simile da potervi fermar l'ugna per aprirlo facilmente. §. Dicesi nell'uso più comunemente per graffio, graffiamento.

Ugnatúra Lo stesso che augnatura. §. *Tagliare a ugnatura*, dicono vari artisti il tagliare a ugna, che anche dicesi augnare, e ugnare.

Ugnella. T. de' maniscalchi. Escrescenza cornea più grande dello sprone. V. *Sprone*.

Ugnere, e *Ungere*. Che oltre al sentim. att. si usano e nel signific. neutr. e nel neutr. pass. Aspergere, o fregare, o impiastrare con grasso, olio, o altra cosa, che abbia dell'untuoso. §. *Ugnere il grifo*, *o il dente*, vale mangiare, e più particolarmente mangiare del buono. §. Per metaf. vale mendicare. §. *Ugnere un re*, vale confermarlo; cerimonia che si fa con unzione a ciò deputata. §. *Ugner le mani*, figuratam. vale corromper con danari. §. *Ugnere le carrucole*, vale lo stesso. §. *Ugnere le carrucole*, si usa anche per adulare, lusingare. §. *Aver che ugnere*, *e simili*, si dicono di casi, e d'affari fastidiosi, ne' quali sia da brigare, e affaticarsi molto.

Ugnetto. Spezie di scarpello schiacciato in punta a somiglianza dello scarpello piano, ma più stretto.

Ugnimento. L'ugnere, unzione. §. Per metaf. vale raddolcimento.

Ùgnolo. T. de' maniscalchi. Aggiunto di cavallo segaligno.

Ugnóne. Ugna grande delle fiere e degli uccelli di preda.

Ùgola. Parte glandulosa, e spugnosa all'estremità del palato verso le fauci. §. *Toccare*, *mordere l'ugola*, *e simili*, vagliono piacere estremamente. §. *Non toccar l'ugola*, si dice di quelle cose delle quali si è mangiato scarsamente, o non a sazietà. §. *Far venir l'acqua sull'ugola*, vale far venir grandissimo desiderio, svegliar l'appetito.

Ugonotto. Nome che si dà in generale a' calvinisti.

Ugualáre. Uguagliare, aggnagliare.

Ugualáto. Add. da ugualare.

Uguále. Add. Eguale.

Uguagliamento. L'uguagliare.

Uguagliante. Add. Che uguaglia.

Uguaglianza. L'uguagliare.

Uguagliáre Lo stesso che aggnagliare.

Uguagliáto. Add. da uguagliare.

Uguagliatóre. Verb. masc. Che uguaglia.

Ugualissimamente. Superl. di ugualmente.

Ugualissimo. Superl. di uguale.

Ugualità, ed all'ant. *Ugualitáde*, e *Ugualitáte*. Qualità di ciò ch'è eguale

Ugualmente. Avv. Con ugualità, con modo uguale, in pari grado.

Uguanno, e *Uncuanno*. Voci basse, e poco usate. Questo anno.

Ugnannotto. Pesce piccolo di questo anno; avannotto. §. E figurat. dicesi di persona inesperta.

U H

Uh. Interiezione di dolore.

Uhéi. Omei, lai, esclamazione di dolore.

U I

Ui. Lo stesso che *Hui*.

Vi. Avverbio, che alcuna volta si usa affisso al verbo. §. Talora è avverbio locale; e val quivi. §. Talora avverbio di moto. §. *Vi*, avverb. si prepone alle particelle *Ti*, *Si*, *Ci*, come pure all'altre *Sel*, *Se lo*, *Se li*, *Se gli*, *Se la*, *Se le*, e *Se ne*. §. Si pospone alle particelle *Il*, *Lo*, *Li*, *Gli*, *La*, *Le*. §. *Vi*, particella che serve ad esprimere il terzo, e il quarto caso del pronome voi, e si usa o davanti al verbo, o affissa al verbo. §. E talora affisso al verbo, o posto davanti al verbo, fa esso verbo di significa. neutr. pass. §. *Vi*, in forza di pronome nella stessa guisa, che vi avverb. si prepone alle particelle *Ti*, *Si*, *Ci*, *Sel*, *Se lo*, *Se li*, *Se Gli*, *Se la*, *Se le*, *Se ne*, e si pospone all'altre *Il*, *Lo*, *Li*, *Gli*, *La*, *Le*. §. S'usa frequentemente nello stil familiare a modo di voce riempitiva.

Via. Nome. Strada per uso di trasferirsi da luogo a luogo. §. Per viaggio, cammino, §. Figurat. per qualsisia luogo, onde si penetri con checchessia. § *Dar via*, o *dar la via*, vale aprire il passo, concederlo, dar luogo, permettere che passi checchessia. §. *Fare una via*, vale camminare per quella via. §. *Fare una via e due servigi*, maniera proverbiale, che vale colla stessa operazione condurre a fine due negozi. §. *Chieder la via*, vale domandare il passo, chieder facoltà, o modo di passare. §. *Andar per la mala via*, vale andare in conquasso, andare in rovina § *Mettersi la via tra' piedi, e tra le gambe*, vale mettersi frettolosamente in cammino. §. *Non esser la via dell' orto*, si dice per accennar la lunghezza d'alcuna strada. §. *Via di mezzo*, vale partito di mezzo tra li due estremi. §. *Via lattea*, quel tratto di cielo, che la notte si vede biancheggiare, per essere seminato di minutissime, e quasi invisibili stelle. §. *Via*, per similit. vale modo, forma, guisa, maniera. §. *Via d'acqua*, T. di mar. Un'apertura nell'opera viva del bastimento, o per isconnessione delle tavole, o per rottura fatta da colpi esterni. V. *Falla*.

Via. V. A. Quasi fia, sincopato da fiata, vale lo stesso che fiata, volta. §. *Via*, si adopera nel moltiplicare, come tre via tre nove, in vece di tre volte tre fa nove.

Via. Avverb. Che vale assai, molto, e s'accompagna comunemente a' soli comparativi. §. *Via*, avverb. per su, orsù, in sentim. di eccitare, comandare, ec. §. Ed in forza

V I

di discacciare. §. Ed in forza d'affrettare. §. *Via via*, così replicato suona talora lo stesso che subito subito, tosto tosto, incontanente. §. Talora esprime mediocrità di qualità, e vale lo stesso che così così. §. *Via là*, e talora anche così replicato *via là, via là*, vale all'ultimo, all'estremo, avanti assai.

Via. Particella riempitiva, che congiunta co' verbi o accresce loro forza, o ne varia in qualche parte il significato. §. *Andar via*, vale partirsi, andarsene. §. *Va via, o simili*, dicesi alcuna volta per disapprovare l'altrui sentimento. §. *Dar via*, vale trasferire da se ad altri il possesso di checchessia, o per donazione, o per vendita o per simili contratti. §. *Gettar via*, vale rimuover da se checchessia, come inutile, superfluo, dannoso, noioso. §. *Gittar via*, dicesi anche per dare, o vendere le cose per manco, ch'elle non vagliono. §. *Gettar via*, per lasciare in abbandono. §. *Gittar via, per mandar male*, perdere inutilmente. §. *Gettarsi via*, vale disprezzarsi. §. *Portar via*, vale levar checchessia dal luogo dove era, con violenza, o prestezza; e anche talora rubare nascosamente. §. *Mandar via*, vale licenziare.

Viadentro. Prep. Più addentro.

Viaggetto. Piccolo viaggio.

Viaggiante. Add. Che viaggia.

Viaggiáre. Far viaggio.

Viaggiatóre. Verb. masc. Che viaggia.

Viaggiatrice. Verb. femm. Che viaggia.

Viaggio. L'andar per via, cammino. §. *Fare un viaggio e due servigi, e simili*, maniera proverbiale, che vale colla stessa operazione condurre a fine due negozi.

Viále. Sust. Viottola. §. Comunemente in Italia, vale stradone, o strada diritta, e lunga fra alberi da una parte e l'altra ombrosa, amena, piana, e grata al passeggio.

Viále. Add. Di via, posto nella via.

Viandante. Sust. Che va per via, che fa viaggio.

Viante. Add. Usato anche in forza di sust. Viandante.

Viapúre. Su via, pur via.

Viaréccio. Add. Da portar per via, o in viaggiando.

Viatanto. Voce poco usata. Nondimeno, non per tanto.

Viático. Cibo, o altra cosa che si porta per viaggio per sostenersi. §. Dicesi comunemente anche il sagramento dell'altare, che si dà a' moribondi.

Viatóre. Viandante. §. *Viatore*, figuratam. si dice l'uomo ancor vivo incamminato a vita eterna.

Viatório. Add. Appartenente a viatore.
Viatrice. Femm. di viatore, viandante.
Vibrante. Add. Dicesi *corda vibrante* a quella, che rende suono per via di vibrazione.
Vibráre. Muovere scotendo. §. Per metaf. spignere avanti, mandar fuori con forza. §. Ed in signific. neutr. pass. vale lanciarsi, o simile.
Vibratezza. Vibrazione.
Vibráto. Add. da vibrare.
Vibratóre. Verb. masc. Che vibra.
Vibratrice. Verb. femm. di vibratore.
Vibrazioncella. Dim. di vibrazione.
Vibrazióne. Il vibrare, ed il moto di cosa vibrata. §. *Vibrazione de' pendoli*, dicesi il moto reciproco de' corpi gravi, pendenti da corde, fili, e simili, che nell' andare, e venire di qua e di là dal perpendicolo, formano archi di cerchio sempre minori, fino a ridursi alla quiete. §. *Vibrazioni delle corde tese, e particolarmente delle sonore*, diconsi i movimenti loro, simili a quelli de' pendoli, ancorchè più veloci, e di minor durata.
Viburno. Spezie di frutice, detto anche brionia.
Vicáno. V. L. Add. Che è abitante di borgo o villaggio della campagna.
Vicaréria. V. A. Vicariato.
Vicaría. T. de' canonisti, ed è l'essere sostituito, o messo in uficio in cambio del principale. §. Talora per vicheria.
Vicariáto. Uficio del vicario, e luogo del suo governo.
Vicário. Che tiene il luogo, e la vece altrui. §. Dicesi anche a una sorta di rettore, o uficiale, che ha giurisdizione criminale e civile.
Vicè. Lo stesso che orecchia di mare. V. *Orecchio*.
Vice. Lo stesso che vece. §. Dicesi ancora la volta che tocca ad alcuno d' operar checchessia, quando le operazioni si debbono fare determinatamente or da uno, or da un altro. §. Per volta, fiata. §. Per ispazio di tempo. §. *In vice*, posto avverbialm. vale in luogo, in cambio.
Vicecancelliere. Colui che è in luogo del cancelliere.
Vicecapitáno. Colui che fa le veci del capitano.
Vicecáso. T. grammaticale. Che sostiene le veci del caso.
Vicecollaterále. Colui che sostiene le veci del collaterale.
Vicecónsolo. Che è in luogo del consolo.
Vicedio. Il sommo pontefice, che sostiene in terra le veci di Dio.
Vicedómino, e *Visdómino*. Che è in luogo del capo, o signore della città, o di altro luogo, e così chiamavasi in antico il vicario del vescovo nel temporale, o sia l'economo delle rendite della sua chiesa.
Vicegerente. Che sostiene le veci, che opera in vece d'altri.
Vicegerenza. Ufficio del vicegerente.
Vicegovernatóre. Colui che sostiene le veci del governatore.
Vicelegáto. Quegli che sostiene le veci del legato.
Vicelegazióne. Ufficio del vicelegato.
Vicemadre. Che sostiene le veci di madre.
Vicenda. Contraccambio, ricompensa. §. Per commercio. §. Per vece. §. Per faccenda, affare. §. Per mutazione. §. *A vicenda*, e *per vicenda*, posti avverbialm. vagliono vicendevolmente, scambievolmente. §. Vale anche l'uno dopo l'altro successivamente. §. Per ruota, o il giro delle coltivazioni nel medesimo terreno.
Vicendévole. Add. Scambievole.
Vicendevolemente. V. *Vicendevolmente*.
Vicendevolezza. Qualità di ciò ch' è vicendevole.
Vicendevolmente, e *Vicendevolemente*. Avv. Che vale ora l'uno, ora l'altro secondo l'ordine stabilito, con vicenda, a vicenda. §. Per reciprocamente, scambievolmente, l'un l'altro.
Vicennále. Add. Che si rinuova ogni vent' anni.
Vicenóme. T. de' grammatici. Ch' è in vece del nome, pronome.
Vicepápa. Che è in luogo del papa.
Vicepatriarca. Che tiene il luogo del patriarca.
Vicepretóre. Che è in luogo del pretore.
Viceré. Che tiene il luogo del rè.
Vicereggente. Che regge e governa in vece d' altrui.
Viceregína. Moglie del vicerè, o che fa le veci di regina.
Vicerettóre. Colui che sostiene le veci del rettore.
Vicesegretariáto. Ufficio del vicesegretario.
Vicesegretário. Che tiene il luogo del segretario.
Vicesignoría. Dignità, o ufficio di chi tiene il luogo di signore
Vicetempo. Segno di tempo.
Vicheria. V. A. Giunta di milizie per rinforzo.
Vicinále. Add. Vicino. §. *Strada vicinale*. V. *Strada*.
Vicinamente. Avv. Con vicinità, appresso.
Vicinanza. Propriamente ristretto d' abitori contigui gli uni agli altri. §. Per gli abitatori della vicinanza.

Vicinâre. Esser vicino, confinare.
Vicinâta. Vicinanza.
Vicinâto. Vicinanza, contrada.
Vicinissimamente. Superl. di vicinamente.
Vicinissimo. Superl. di vicino.
Vicinità, ed all' ant. *Vicinitáde*, e *Vicinitâte*. Prossimità, propinquità.
Vicíno. Sust. Colui che abita di presso. § Per cittadino, compagno, della stessa città. §. *Aver cattivi vicini*, si dice di chi si loda per se medesimo.
Vicíno. Avv. Di poca distanza, sì di tempo, come di luogo, accosto, appresso; contrario a lungi, o di lungi. §. *Da vicino*, avverb. vale lo stesso che vicino.
Vicíno. Preposiz. col secondo, e col terzo caso s'accompagna, e denota prossimità, e vicinanza di luogo, ed anche di tempo. §. Talora vale circa, intorno. §. *Esser vicino a far una cosa*, vale star per farla, mancar poco che altri non la faccia.
Vicin vicino. Così replicato, si usa in forza d'avverb. e di preposiz. ed aggiugne forza.
Vicissitúdine. Permutazione, scambiamento.
Vicitamento. V. A. Visitazione.
Vicitâre. V. A. Vedi *Visitâre*.
Vicitáto. V. A. Vedi *Visitáto*.
Vicitatóre. V. A. Vedi *Visitatóre*.
Vicitazióne. V. A. Vedi *Visitazióne*.
Vico. Strada stretta, chiassuolo, chiasso. §. Per borgo, terra.
Vicoletto. Dim. di vicolo; piccol vico.
Vicolo. Vico.
Vidente. T. degli ecclesiastici. Colui che ha visioni soprannaturali, ed è sinonimo di profeta.
Viduile. Vedovile.
Viduità, ed all'ant. *Viduitáde*, e *Viduitâte*. V. L. Stato vedovile, vedovanza.
Vie. Pronunziato in una sillaba, vale molto, e s'accompagna per lo più co' comparativi.
Viedentro. Prep. Più dentro.
Viera. Chiera.
Vietábile. Add. Che si dee vietare.
Vietamento. Il vietare.
Vietante. Add. Che vieta; proibente.
Vietâre. Proibire, comandare, ordinare, e impedire che non si faccia. §. Per ischifare, sfuggire.
Vietatissimo. Superl. di vietato.
Vietativo. Add. Che vieta.
Vietáto. Add. da vietare.
Vietatóre. Verb. masc. Che vieta.
Vietatrice. Verb. femm. Che vieta.
Viéto. Add. Stantio, rancido; e di cattivo sapore per troppa vecchiezza; e dicesi per lo più di carne secca, di sugna, d'olio, e simili. §. Per invecchiato.

Vietta. Dim. di vita.
Viettúme. Roba vieta.
Vievà. Per cosa detta alla sfuggita.
Vievía. Avv. Via via.
Vigécuplo. Add. Che è venti volte tanto.
Vigére. V. L. Verdeggiare, mantenersi vigoroso, essere in vigore. §. Per metaf. vale durare.
Vigésimo. Add. Ventesimo.
Vigilante. Add. Che vigila, sollecito, intento.
Vigilantemente. Avv. Con viglianza, con attenzione, cura, diligenza, accortezza.
Vigilantissimamente. Superl. di vigilantemente.
Vigilantíssimo. Superl. di vigilante.
Vigilánza, ed all'ant *Vigilánzia*. Attenzione, cura, diligenza, accortezza, il vigilare.
Vigiláre. Star desto, vegghiare. §. In signif. att. per procurar con diligenza, che più comunemente dicesi invigilare intorno ad alcuna cosa.
Vigiláto. Add. da vigilare.
Vigile. Add. Che ha vigilanza, vigilante.
Vigília. Il vegliare. §. E perchè nella primitiva chiesa s'usava vegliare in cambio del digiuno, che oggi si fa il giorno avanti la festa d'alcuni santi, detto giorno anch'egli si chiama vigilia. §. E nel milit. vale sentinella di notte; quello spazio di tempo che stanno i soldati la notte vigilando alla guardia. Dicevasi: prima, seconda, terza, e quarta vigilia dalle ore di notte, nelle quali si faceva la sentinella o la guardia. §. Per l'assistenza che fanno i religiosi intorno a' corpi di morti innanzi che si sotterrino.
Vigliaccáccio. Pegg. di vigliacco.
Vigliaccamente. Avv. Con vigliaccheria.
Vigliaccheria. Viltà, poltroneria.
Vigliacchissimamente. Superl. di vigliaccamente.
Vigliáccio. Vigliuolo.
Vigliacco. Add. Che opera con vigliaccheria, vile, poltrone.
Vigliaccóne. Accr. di vigliacco.
Vigliamento. Il vigliare.
Vigliáre. Separare con granata, o con frasca dal monte del grano, o delle biade quelle spighe, o baccelli che hanno sfuggito la trebbiatura. §. Per similit. scegliere, separare.
Vigliáto. Add. da vigliare.
Vigliatúra. Il vigliare, e la materia vigliata.
Viglietto. Biglietto.
Vigliuólo. Spighe, o baccelli separati dal grano, o biade battute dopo la prima trebbiatura.
Vigna. Campo coltivato a viti, piantate per ordine, con poca distanza l'una dall'altra.

§. Per vite. § *Porre, o piantare una vigna*, vale non attendere, o badare a quel ch' altri dica. §. *E non è terra da porci vigna*, cioè non ci si può far fondamento, o porre speranza. §. *Legarsi le vigne colle salsicce*, si dice del viversi in alcun luogo con gran dovizia, e in ampia fortuna. §. *Casa fatta, e vigna posta, nessun sa quel ch' ella costa*, dicesi per dinotare, che assai costa il fabbricare, e il coltivare. §. *Trovare una bella vigna, o simili*, figurat. e in modo basso si dice dell' avere facile, e pronto utile, o piacere in alcuna cosa. §. *Vigna*, dal lat. *vinea*, antica macchina militare di legno da portare offesa alle mura, coperta di cuoio crudo, per difendere coloro, che sotto questa macchina dovevansi accostare alle mura.

Vignàio. Custode, e lavoratore della vigna. §. Per vigneto.

Vignaiuólo. Vignaio, custode e lavoratore della vigna.

Vignáre. Coltivare a vigna, ridurre a vigna, far vigna.

Vignaruólo. Lo stesso che vignaiuolo, vignaio.

Vignáto. Add. da vignare, e si dice particolarmente di terreno coltivato a vigna. §. *Vignata* in forza di sust. vale vigneto.

Vignazzo. Vigna.

Vignéto. Luogo coltivato a vigne, e la vigna stessa.

Vignetta. Dim. di vigna. §. *Vignetta*, T. degli stampatori. Incisione per decorar libri.

Vignuóla. Dim. di vigna. §. Figurat. e in modo basso per piacere; comodo, passatempo, e simili.

Vignuólo. Viticcio.

Vigogna. Animale quadrupede della grandezza della pecora, che nasce nell' Indie Occidentali, la cui lana è finissima, e si adopera da' lanaiuoli, ec.

Vigoráre. Dar vigore.

Vigoráto. Add. da vigorare.

Vigóre. Robustezza, forza, gagliardia.

Vigoreggiante. Add. Che vigoreggia.

Vigoreggiáre. Invigorire, innanimare, fare animo.

Vigoreggiáto. Add. da vigoreggiare.

Vigorezza. V. A. Vigore.

Vigoría. Vigorezza.

Vigorire. V. A. Ripigliar e dar vigore, rinvigagliardire.

Vigorosamente. Avv. Con vigore.

Vigorosissimo. Superl. di vigoroso.

Vigorosità, ed all' ant. *Vigorositáde*, e *Vigorositáte*. Vigorezza, vigoría.

Vigoróso. Add. Che ha vigore, forte, gagliardo, robusto. §. Per rigoglioso.

Vilanza. V. A. Viltà, vilezza.

Vile. Add. Di poco pregio, di poca stima. §. *Avere, tenere, o riputare a vile*, vagliono dispregiare. §. Per timido, paurosn.

Vile. Avv. Vilmente.

Vilemente. Avv. Lo stesso che vilmente.

Vilezza V. A. Viltà.

Vilia. V. A. Vigilia, in significato del giorno che precede alla festa. §. Per lo vegliare.

Vilificáre. V. A. Avvilire, vilipendere, dispregiare.

Vilificáto. Add. da vilificare, avvilito, dispregiato.

Vilipéndere. Sprezzare, non fare stima, non tener conto.

Vilipéndio. Il vilipendere, vilipensione.

Vilipensióne. Il vilipendere.

Vilipéso. Add. da vilipendere. §. Per disprezzabile, vile.

Vilire. V. A. Avere a vile, dispregiare.

Vilissimamente. Superl. di vilmente.

Vilissimo. Superl. di vile.

Vilità. V. A. Viltà.

Villa. Possessione con casa, e la casa stessa di campagna, e talora il contado. §. Per città, alla maniera francese. §. Per villaggio.

Villaggetto. Piccolo villaggio.

Villággio. Mucchio di case in campagna senza cinto di mura.

Villána. Femm. di villano.

Villanáccio. Pegg. di villano.

Villanamente. Avv. Con villania, scortesemente, zoticamente. §. Per crudelmente, senza misericordia.

Villananza. V. A. Villanía, scortesia, malacreanza.

Villaneggiante. Add. Che villaneggia, svillaneggiante.

Villaneggiáre. Far villania, ingiuria, o torto.

Villaneggiatóre. Verb. masc. Che fa villania.

Villaneggiatrice. Verb. femm. di villaneggiatore.

Villanella. Verb. femm. di villanello.

Villanello. Dim. di villano.

Villanescamente. Avv. In maniera villana, o contadinesca, rozzamente.

Villanesco. Add. Di villano. §. Per rozzo, inculto. §. Per lo stesso che bigello.

Villanetto, e *Villanetta*. Villanello, e villanella.

Villania. Offesa, o ingiuria di fatti, o di parole, oltraggio. §. Per malacreanza, scortesia. §. Per bruttura, disonestà. §. Per torto, ingiustizia.

Villanissimo. Superl. di villano.

Villanúccio. Dim. di villano.

Villáno. Sust. Uomo della villa, che sta alla

villa, lavorator di terra, contadino. §. *Villano*, nome di una razza di cavallo di Spagna.

Villáno. Add. Zotico, scortese, di rozzi costumi. §. Per crudele, efferato.

Villanotta, e *Villanotto*. Accr. di villana, e di villano; villano robusto.

Villanzóne. Villano zotico.

Villaréccio. Add. Villatico, villereccio.

Villáta. Villaggio.

Villático. Add. Di villata, di campagna.

Villeggiante. Add. Che villeggia.

Villeggiáre. Stare in villa a diporto. §. Per serare, volare a giuoco, e si dice de' falconi allora che si lascian volare senza avere avanti la preda.

Villeggiatúra. Il villeggiare, il tempo atto al villeggiare.

Villéggio. Il villeggiare, villeggiatura.

Villeréccio. Add. Di villa.

Villeresco. Add. Villesco.

Villesco. Add. Di villa.

Villetta. Dim. di villa.

Villicciuóla. Dim. di villa; villetta.

Villico. V. L. Castaldo.

Villino. Villicciuola, piccola villa, detto per leggiadria.

Villóso. Add. Velloso, pelloso.

Vilmente. Avv. Con viltà.

Vilpistrello. Vispistrello.

Viltà, ed all' ant. *Viltáde*, e *Viltáte*. Qualità di ciò ch'è vile, in signif. di timido, codardia, pusillanimità; abiezione d'animo, dappocaggine. §. Per bassezza, tapinità. §. Per bassezza di pregio.

Vilúcchio. Convalvulus arvensis Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli erbacei, volubili; le foglie alterne, picciolate; i fiori solitarj, bianchi, color di rosa, o porporini.

Vilúme. V. A. Volume. §. Oggi si dice per confusione, o far ragione di cose senz' ordine, senza regola.

Vilumetto. V. A. Volumetto.

Viluppétto. Dim. di viluppo.

Viluppo. Fila d'accia, seta, lana, capelli, e simili ravvolte insieme in confuso. §. Per rinvolto semplicemente. §. Per metaf. vale intrigo, confusione. §. Per moltitudine confusa.

Vime. Meno usato che vimine. §. Per legame.

Vimináta. T. degli idraulici. Lavoro, o riparo fatto con vimini intessuti.

Vimine. Vermena di vinco con cui si tessono ceste, paniere, ec.

Vimíneo. Add. Che è fatto di vimini.

Vináccia. Acini dell' uva, uscitone il vino.

Vináscio. Pegg. di vino, cattivo vino.

Vinaccluólo. Quel granelletto sodo che si trova entro gli acini, o granelli dell' uve, ed è il seme della vite.

Vinagro. V. A. Aceto.

Vináio. Quegli che ha la cura di vendere il vino.

Vinaiólo. Lo stesso che vinaio.

Vinário. V. L. Add. Di vino.

Vináto. Add. Di color di vino rosso.

Vinattiére. Quegli che rivende il vino.

Vincáia. Vincheto.

Vincapervinca. Vinca maior Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli deboli, cilindrici, eretti; le foglie ovate, lanceolate, opposte, intere, ciliate nella loro gioventù; i denti del calice filiformi, uguali al tubo della corolla; i fiori azzurri, ascellari, grandi, pedunculati.

Vincastra, e *Vincastro*. Scudiscio, bacchetta.

Vincente. Add. Che vince, vincitore.

Vincere. Restar al disopra della tenzone, aver vittoria, superare l'avversario; e talora superare assolutam. §. E figurat. per ingombrare. §. *Vincer la prova*, vale vincer la gara, sgarare. §. *Vincere il partito, o simili*, vale ottenere checchessia per partito favorevole de' votanti. §. *Vincer liti, quistioni, o simili*, vale aver la sentenza in favore. §. Per trapassare. §. *Vincer l' ira, parlando di se stesso*, vale frenar l'ira, reprimerla; parlando d'altri vale placarla. §. *Vincer danari, o simili*, vale acquistar danari in giucando. §. *Vincer della mano*, per similit. tratta dal giuoco, vale guadagnare, o approfittarsi col prevenire. §. *Vincer di cortesia*, vale superare altrui in cortesia, usar più cortesia di lui. §. *Darla vinta*, vale cedere, o menar buono. §. *Nè vincer, nè pattare*, vale non restar superiore, nè del pari, ma al di sotto.

Vincetóssico. Asclepias vincetoxicum Linn. T. bot. Pianta che ha la radice bianca, ramosa, fibrosa; gli steli semplici, erbacei, verticali, un poco cotonosi; le foglie ovate, lanceolate, un poco cuoriformi alla base, cigliate, sopra peduncoli corti; i fiori giallognoli, in racemi ascellari. Questa pianta fu così detta perchè le sue radici si credevano contravveleno.

Vincévole. Add. Atto a esser vinto, vincibile.

Vincheto. Luogo pieno di piante di vinchi, vincaia.

Vincibile. Add. Da vincersi, superabile.

Vincibósco. Periclymenon caprifolium Linn. T. bot. Pianta che nasce nelle selve, così detta dall' abbracciar le piante che le son vicine, e perciò detta anche abbracciabosco, e con altro nome madreselva.

Vincido. Aggiunto di quelle cose, che per umidità perdono in buona parte la durezza, come di castagne secche, cialde, e simili.

Vinciglio. Legame.

Vincimento. Il vincere.

Vincita. Il vincere; contrario di perdita.

Vincitóre. Verb. masc. Che vince.

Vincitrice. Verb. femm. Che vince.

Vinco. Salix viminalis Linn. T. bot. Pianta che ha il tronco di media grandezza, con la scorza cenerina; i rami lunghi, diritti, di un verde-giallo, molto flessibili, un poco setosi; le foglie lunghe, lanceolate lineari, setose e argentine di sotto, con piccoli denti, avvolte prima di svilupparsi. Delle vermene di questa pianta appellate pur vinchi si fanno panieri, e simili arnesi. §. Per vincolo, legame.

Vincoláre. T. de' legali. Strigner con vincoli, legare, obbligare per patti, o condizioni apposte giuridicamente.

Vincoláto. Add. da vincolare.

Vincolo. Legame.

Vindice. V. L. Che vendica.

Vinello. Acqua passata per le vinacce.

Vinético. Add. Vinato.

Vinetto. Vino di poco valore, senza fumo, ma grazioso.

Vinettino. Dim. di vinetto.

Vinifero. Add. Che produce vino.

Vinizianamente. Avv. Alla maniera de' veneziani.

Viniziáno. Veneziano.

Vino. Liquor noto, bevanda tratta dal frutto della vite. §. *Vino vergine*, si dice quello che nel tino non ha avuto la sua perfezione. §. Dicesi in maniera proverbiale: *Domandar l' oste, s' egli a buon vino;* e vale domandar cosa che tu sappi di certo, che il domandato risponderà a favor suo, quantunque e' non sia per dir vero. §. *Cavare o trarre altrui il vino della testa*, dicesi del ridurlo alla cognizione del suo dovere, turbatogli forse dal soverchio vino. §. *Vino*, per similit. dicesi a liquore tratto da melagrane, mele, visciole, e simili. §. *Vino stitico*, si dice dai medici il vino non dolce, nè abboccato.

Vinolentissimo. Superl. di vinolento.

Vinolento. V. L. Add. Bevitore soverchio; amator del vino.

Vinolenza, e *Vinolenzia*. V. L. Il soverchio bere.

Vinoméle. Mele ridotto come ad uso di vino.

Vinosità. Vizio di chi è dedito al vino.

Vinóso. Aggiunto dell'uva, che ha in se molto vino. §. Vale anche di vino, appartenente a vino, pieno di vino. §. Per

dedito al vino, viziosamente vago del vino.

Vinta. V. A. Vittoria.

Vinteriána, che anche scrivesi *Winteriána*. T. bot. Aggiunto di corteccia d'una pianta esotica, che ci si reca in pezzi accartocciati, compatti e duri, di superficie rugosa, nell'estremo di color di cannella, altrove tendente al giallo, e di sapore aromatico bruciante, e di odore simile al garofano.

Vinto. Add. da vincere. §. Per persuaso, mosso, volto a compiacere. §. Per indebolito, spossato. §. *Darla vinta, o per vinta ad alcuno;* val concorrere nel suo sentimento. §. *Darle vinte*, vale adulare, andare a' versi. §. *Darsi vinto, o per vinto*, vale arrendersi, confessandosi vinto. §. *Vinto*, in forza di sust. per vinta, vittoria.

Vinúccio. Vino debole.

Vinúcolo. Vinetto, vino di poco valore.

Vióla. Dianthus caryophillus Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo articolato, alto circa un braccio; le foglie lunghe, strette, appuntate, scanalate intorno alla base, opposte; i fiori solitari, che variano dal rosso al bianco, al giallo, con due scaglie corte nel calice. §. *Viola mammola*, è una pianticella fiorita, che sorge dalle radici con larghette, venose, e carnosette foglie, mediocremente dentellate, e nel margine ornate d'un gran bel verde; si dà anche l' istesso nome al suo fiore. §. Per istrumento musicale di corde, che si suona coll' arco, e ne sono di più grandezze, e di tuono più acuto, e più grave, e dal modo di sonarle si dicono *viole a gambe*, e *viole a braccio*. §. *Viola d' amore*, sorta di viola, simile al violino, ma più grossa di corpo.

Violábile. Soggetto a violazione, che può esser violato.

Violáceo. Add. Di color di viola; violato. §. *Erba violacea*. Sorta d' erba nominata dal Crescenzi.

Violamento. Il violare, violazione.

Violante. Add. Che viola.

Violáre. Torre la verginità, o la pudicizia, sverginare. §. Per corrompere, contaminare, fare ingiuria.

Violáto. Add. da viola; di color di viole, paonazzo. §. Per estratto di viole, o fatto con infusione di viole.

Violáto. Add. da violare. §. Par metaf. vale contaminato, corrotto, ingiuriato.

Violatóre. Verb. masc. Che viola. §. Per metaf. che fa ingiuria, e violenza.

Violatrice. Verb. femm. di violatore.

Violazióne, Il violare, violamento, ed anche stupro.

Violentamento . Il violentare , sforzamento .

Violentante . Add. usato anche in forza di sust. Colui che usa violenza .

Violentáre . Far forza in maniera , ch' e' sia impossibile resistervi , sforzare .

Violentáto . Add. da violentare .

Violentatóre . Verb. masc. Che violenta .

Violentatrice . Femm. di violentatore .

Violente . Add. Violento .

Violentemente . Avv. Con violenza .

Violentetto . Add. Alquanto violente .

Violentissimamente . Superl. di violentemente .

Violentissimo . Superl. di violento .

Violento Add. Che fa violenza . §. Per violentato , o fatto per violenza .

Violenza Forza fatta o usata a danno e male altrui ; costringimento , sforzo , tirannia .

Violetta . Dim. di viola .

Violetta . Per una sorta di persica .

Violetto . Add. Di colore di viola .

Violina . Violetta , picciola viola . §. *Violine di macchia , o salvatiche* . Lychnis dioica Linn. T. bot. Pianta che produce i fiori a mazzetto , e si trova lungo le fosse , e nelle macchie , o siepi . Ve n' ha di fior bianco , e di fior rosso . Quella di fior doppio si coltiva negli orti .

Violinista . Sonatore di violino .

Violino . Strumento musicale di cinque corde , e notissimo .

Violino . Add. Del color della viola , violetto .

Violoncello . Violone di minor grandezza .

Violóne . Viola grande di tuono grave , che si dice anche basso di viola , e violoncello quando è di minor grandezza .

Viòttola . Dim. di via , piccola via , via non maestra . §. Dicesi anche a quella via che si fa per li poderi con filari di viti , o spalliere d' altra verzura dall' una , e dall' altra banda .

Viòttolo . Viottola . §. Per metaf. adito , stradamento a checchessia .

Vipera . Coluber berus Linn. T. de' nat. Spezie di serpe che ha 146 scudi al ventre , e 39 paia alla coda . È di color grigio , con due ordini di macchie brune , disposte ad angoli lungo il dorso . Il suo morso è velenosissimo . §. *Vipera acquaiuola* , coluber natrix Linn. Spezie di serpente acquatico dagli scrittori detto Natrice .

Viperáio . Cacciator di vipere .

Viperáto . Add. da vipera ; appartenente a vipera . §. Per nudrito con carni di vipera .

Viperello . Dim. di vipera .

Vipéreo . Add. Di vipera .

Viperetta . Dim. di vipera .

Viperino . Sust. Dim. di vipera ; piccolo parto della vipera .

Viperino . Add. Di vipera .

Vipero . Il maschio della vipera .

Vipistrello . Lo stesso che vispistrello .

Viradóre , o *T'ornavira* . T. di mar. Un cavo fabbricato come un' ansiera che si applica alla gomena , e che si vira all' argano per facilitare il modo di salpare o levare l' ancora di una nave .

Virágine , e presso i poeti *Virago* . Donna d' animo virile e maschio .

Viráre . T. di mar. Far volger la nave dall' una all' altra parte . §. *Virar a picco* , vale tirar dentro la gomena col mezzo dell' argane fino a tanto che la prua della nave resti sopra l' ancora . §. *Virar di bordo* , significa quella manovra che si fa navigando con vento scarso , perchè la nave dopo aver corso la bordata , per esempio alla diritta , giri e cammini alla sinistra .

Virente . V. L. Add. Verdeggiante .

Virgapastóris . Labrum veneris Linn. T. bot. Comunemente si dice verga del pastore , cardo salvatico .

Virgiliáno . Add. Appartenente a Virgilio .

Virginále . Add. Verginale .

Virgineo . Add. Virginale .

Virginità , ed all' ant. *Virginitáde* , e *Virginitáte* . Verginità .

Virgo . V. L. , e della poesia . Vergine . §. Per uno de' segni del zodiaco .

Virgola . Segno di posa nella scrittura che si tramette nel periodo , piccolo punto . §. *Scappamento a virgola* , chiamano gli oriuolai un pezzo d' acciaio , il quale serve a imboccare ne' denti di una ruota sferica , ed ò così detto dalla sua figura .

Virgoláre . Porre nella scrittura le virgole .

Virgoletta . Dim. di virgola .

Virgulto . Sottile rimettiticcio di pianta , che anche si dice pollone .

Viridità , ed all' ant. *Viriditáde* , e *Viriditáte* . Verdezza .

Virile . Add. D' uomo , o che attiene ad uomo . §. Per metaf. vale valoroso , di gran forza , contrario d' effemminato . §. *Età virile* , vale virilità . §. *Virile* , si dice a quel membro , che nell' uomo serve alla generazione , cazzo . §. *Viril porzione* , T. de' legisti . Eguale .

Virilmente . Avverb. Con robustezza , con vigore , con animo virile .

Virilità , ed all' ant. *Virilitáde* , e *Virilitáte* . Vigore , robustezza . §. Parlandosi d' età d' uomo , s' intende quella età , che è di mezzo tra la gioventù , e la vecchiezza .

Virilmente . Avv. Valorosamente , da uomo valoroso .

Viripotente . Aggiunto di femmina atta al matrimonio .

Viro. V. L. e della poesia. D'età virile, uomo fatto. §. Per uomo semplicemente.

Virola. T. degli orinolai. Nome che si dà a quei pezzi di un orinolo, che ne sostengon degli altri.

Virtù, ed all'ant. *Virtúde*, e *Virtúte*. Abito di operare secondo la legge naturale, civile, e la divina. §. Per valore, eccellenza di buona qualità. §. Per possanza, vigore, forza, e qualità naturata. §. Dicesi anche uno degli ordini angelici del paradiso. §. *Far della necessità virtù*, vale operar bene per forza di necessità, fare per necessità ciò che per altro non si farebbe, cedere al tempo.

Virtuále. Add. Che ha virtù o potenza. §. È termine filosofico attribuito ad alcune cause occulte, che si rendono manifeste solamente per gli effetti. §. *Virtuale*, dicesi da' moralisti dell'intenzione, la quale non ritrattando le cose passate fa che duri nella sua virtù l'attual intenzione.

Virtualità. T. de' filosofi. Qualità di ciò che è virtuale.

Virtualmente. Avv. In modo virtuale, in virtù, potenzialmente.

Virtudiosamente, e *Vertudiosamente*. V. A. Avv. Con virtù, valorosamente.

Virtudióso, e *Vertudióso*. V. A. Add. Virtuoso.

Virtuosamente. Avv. Con virtù. §. Per valorosamente. §. Per con gran maestria, con eccellenza d'arte.

Virtuosissimo, e *Vertuosissimo*. Superl. di virtuoso, e vertuoso.

Virtuóso, e *Vertuóso*. Add. Che ha virtù, valoroso, eccellente. §. Per dotato di possanza naturata. §. *Virtuoso*, si dice comunemente a persona dotta nella musica, nel ballo, o simile, ed in questo signific. s'usa per lo più in forza di sust. §. Per dotato di possanza di operare prodigi.

Virtuosóne. Accr. di virtuoso, saccentone.

Virulento. T. de' med. Add. Che ha acquistato indole venefica, e quasi corrosiva, contratta dalla coinquinazione di lue venera.

Virulenza. V. L. Velenosità, umor velenoso.

Visáccio. Viso contrafatto, o di brutta apparenza.

Visággio. V. A. Viso, volto.

Viscera, e *Viscere*. Parti interne del corpo dell'animale, come fegato, cuore, e simili. §. E per metaf. vale l'intimo del cuore. §. Per similit. vale parte interna di checchessia.

Viscerále. T. degli anatomici. Add. Appartenente alle viscere.

Visceráre. Cavar le viscere, che più comunemente dicesi sviscerare.

Viscere. T. degli anat. Una parte dell'interiora, e delle parti nobili del corpo dell'animale.

Vischio, *Veschio*, e *Visco*. Frutice che nasce sui rami delle quercie, dei peri, e di altri alberi, e produce alcune coccole d'un colore d'oro o ranciato, dalle quali si trae la pania con che si prendono gli uccelli. §. Per pania fatta colle coccole del vischio. §. Per metaf. vale inganno, ove altri resti preso.

Vischióso. V. *Viscóso*.

Viscidità. Viscosità.

Viscido. Add. Viscoso, glutinoso.

Viscidúme. T. de' medici ec. Quantità di materie viscide; viscosità.

Visciola. Ciriegia prodotta dal ciriegio visciola.

Viscioláto. Liquore tratto dalle ciriegie visciole.

Visciolína. Spezie minore di ciriegia visciola.

Visciolo. Aggiunto d'una spezie di ciriegia.

Visciolóna. Spezie di ciriegia maggiore della visciola.

Visco. V. *Vischio*.

Viscontádo. Grado, o giurisdizione del visconte.

Visconte. Nome di dignità, o grado.

Viscontéa. Lo stesso che viscontado.

Visconteria. Viscontea, viscontado.

Viscontessa. La moglie del visconte.

Viscosetto. Dim. di viscoso.

Viscosissimo. Superl. di viscoso.

Viscosità, ed all'ant. *Viscositáde*, e *Viscositáte*. Qualità di ciò che è viscoso.

Viscóso, e *Vischióso*. Add. Di qualità di vischio, tenace. §. *Viscose*, diconsi da' botanici le foglie che hanno un umore glutinoso, che si attacca alle mani di chi le tocca.

Visdomináto. Dignità di visdomino.

Visdómine, e *Visdómino*. Lo stesso che vicedomino.

Visettino. Dim. di viso.

Visetto. Dim. di viso.

Visibile. Add. Che può vedersi, atto a esser veduto, manifesto.

Visibilemente. V. *Visibilmente*.

Visibilio. V. L. corrotta dalla plebe, onde si dice *andare in visibilio*, che vale dileguarsi, perdersi, strabigliarsi, strasecolarsi, andar in estasi per la maraviglia, o per la dolcezza.

Visibilissimo. Superl. di visibile.

Visibilità. Qualità di cio ch'è visibile.

Visibilmente, e *Visibilemente*. Avv. In modo visibile, palesemente.

Visiera. Parte dell'elmo, che cuopre il viso. §. Dicesi in proverb. *Mandar giù la visiera*, che vale non aver vergogna, nè faccia.

Visionário. Quegli che si figura le cose, e le crede come se le avesse avute in visione.

Visióne. Il vedere. §. Par immagine apparente.

Visiráto. Uficio del visire.

Visire. T. degli storici moderni. Titolo, e spezie di ministro della corte del Gran signore.

Visita. L'atto del visitare.

Visitamento. Il visitare.

Visitante. Add. Che visita.

Visitáre, che gli antichi dissero talora *Vicitáre*. Propriamente andare a vedere altrui per uficio di carità, o d'affezione, o d'osservanza. §. Per similit. vale andare in alcun luogo per vedere checchessia. §. *Visitar le chiese*, vale andare a farvi orazione.

Visitáto, ed all'ant. *Vicitáto*. Add. da visitare, e vicitare.

Visitatóre, ed all'ant. *Vicitatóre*. Verb. masc. Che visita. § Per lo più si dice di chi è proposto a far la visita di alcun luogo per vedere se ogni cosa vi sia, e vi si faccia a dovere.

Visitazióne, ed all'ant. *Vicitazióne*. Visitamento, il visitare.

Visivamente. Avv. In modo visivo, per mezzo della vista.

Visivo. Add. Che ha virtù, e potenza di vedere. §. Per visibile.

Viso. Faccia, volto. §. Per quella sembianza, o apparenza che si scorge nel viso, secondo la diversità degli affetti dell'animo. §. Per lo vedere, alla maniera latina. §. Dicesi all'occhio de' fagioli nostrali, cioè a quella parte nera e dura, onde germogliano. §. *Avere viso di fare, o dire checchessia*, vale essere in concetto di fare, o dire quella tal cosa; e talora avere ardire di farla. §. *Fare il viso brusco, fare il viso dell'arme, e simili*, maniere particolari dimostranti sdegno, o abominazione. §. *Fare il viso rosso*, vale mostrar vergogna. §. *Far buon viso, mostrar buon viso, o simili*, vagliono mostrarsi amico. V. *Fare viso*. §. *Fare viso arcigno*, vale mostrar dispiacere. §. *Far viso torto*, vale mostrar dispiacere. §. *Far viso lieto*, vale dar segno d'allegrezza, o soddisfazione. §. *Mostrare il viso*, vale opporsi arditamente, non cedere, non cagliare, resistere. §. Vale anche dire il fatto suo, o le sue ragioni con vivezza, con forza. §. *Alzare il viso*, vale insuperbire, far del grande. §. *Cavar buono, o mal viso di checchessia*, vale riuscirne a bene, o a male. §. *Mutar viso*, vale cangiare il colore del volto. §. *Dar nel viso*, vale mostrarsi troppo sfacciatamente. §. *Gettar sul viso*, vale rinfacciare. §. *Andar sul viso*, vale farsi avanti minacciando. §. *Star col viso basso*, vale essere in portamento umile. §. *Star col viso duro*, vale stare in contegno, non cedere. §. *A viso aperto, a viso scoperto, e simili*, posti avverbial. vagliono coraggiosamente, arditamente, senza riguardo. §. *A viso a viso*, posto avverbialm. vale in presenza, a faccia a faccia. §. *Sul viso*, posto avverbialm. vale in presenza. §. *Una mano lava l'altra, e amendue il viso*. V. *Mano*.

Visóne. Spezie di faina dell'America settentrionale, il cui pelo è più scuro, più lustro, e più morbido della faina europea.

Visório. T. de' medici. Add. Che appartiene alla vista. §. Per aggiunto di alcuni nervi provenienti dal cervello, detti anche ottici.

Vispezza. Prontezza, agilità.

Vispistrello. Animale che ha le zampe anteriori più lunghe del corpo, col dito pollice cortissimo. Tra le spalle, e le zampe anteriori, come pure tra le dita e tra le zampe anteriori e posteriori, e comunemente anche tra le posteriori, è distesa una membrana nuda. Ha due poppe al petto; alle orecchie trovasi un particolare coperchio formato dalla cartillagine tragus. Di giorno sta nascosto, e dai crepuscoli vespertini sino a notte avanzata, si aggira volando. Oggi più comunemente dicesi pipistrello.

Vispo. Add. Pronto, fiero, bizzarro.

Visso. Voce oggi della poesia. Add. da vivere; vivuto, vissuto.

Vissúto. Add. da vivere.

Vista. Senso, e atto del vedere. §. Per apparenza. § Per sembianza. §. Per riguardo, considerazione, mira. §. Per dimostrazione, segno esteriore. §. *Onde far vista*, che vale dimostrare, indicare. §. Vale anche fingere, simulare. §. *Fare gran vista*, vale far dimostrazioni, o burbanze. §. *Bastar la vista*, figurat. vale bastar l'animo, dare il cuore. §. *A vista*, posto avverbialmente, vale giudicare colla semplice vista, e senza venire ad altro cimento; lo che dicesi anche giudicare a occhio, e croce: §. *A vista*, termine mercatantesco; e dicesi delle lettere di cambio, allora che debbono pagarsi subito, veduta la lettera; a ditinzione dell'altro termine loro a uso. V. *A uso*. §. *Di vista*, vale visualmente, per mezzo

della vista, ocularmente. §. *In vista*, posto avverb. vale apparentemente. §. *A prima vista, di prima vista*, posti avverb. vagliono subito, che sia veduto.

Vistamente. V. A. Avv. Velocemente, con prestezza, da vedere a non vedere.

Visto. Sust. Pronto, di fiera vivacità, di sensi desti; quasi lo stesso che vispo.

Visto. Add. da vedere, veduto.

Vistosamente. Avv. In maniera vistosa.

Vistosetto. Dim. di vistoso.

Vistosissimamente. Superl. di vistosamente.

Vistosissimo. Superl. di vistoso.

Vistosità. Qualità di ciò che è vistoso, appariscenza.

Vistóso. Add. Che soddisfà all'occhio, di bella vista.

Visuále. Add. Appartenente alla vista, visivo.

Visualmente. Avv. Per mezzo della vista.

Visúccio. Dim. di viso; ed è per lo più voce vezzeggiativa, anzi che avvilitiva.

Vita. Unione dell'anima col corpo. §. *Essere in vita*, vale vivere. §. *Menar vita*, vale lo stesso. § *Trarre la vita*, vale lo stesso. §. *Far la vita*, vale lo stesso. §. *Regger la vita*, vale sostenerla. §. *Passare di vita, o all'altra vita, o a miglior vita*, vale morire. §. *Uscir di vita*, vale lo stesso. §. *Perder la vita*, vale lo stesso. §. *Dare, o prestare la vita*, vagliono concedere la vita, fare che altri viva. §. *Dare la vita*, vale anche spendere la vita, offerirsi pronto alla morte. §. E figurat. si dice dell'apportar somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera. §. *Torre la vita, o togliere, o trar di vita*, uccidere. §. *Andarne la vita*, vale esservi pena di morte. §. *Donar la vita*, vale rimetter la pena della morte. §. *Chi ha tempo ha vita*, proverb. dinotante, che nell'aver tempo, o nel goder dilazione, vi possono sopravvenire degli avvantaggi. §. *Vita*, per anima. §. Per lo tempo che si vive, *onde dare a vita, torre vita, e simili*, vagliono dare ec. per quanto si vive, durante la vita. §. *Vita*, per racconto della vita. §. *Vita beata*, vale il paradiso, §. Per costumi. §. *Far buona, o mala vita*, vale menar vita di buoni, o di rei costumi. §. Per modo, o qualità di vivere. §. *Darsi vita, o lieta vita*, vale vivere lietamente. §. Per vitto, materia con che si sostenta la vita. §. *Far buona vita, vita magna, e simili*. vagliono vivere lautamente. §. *Far mala vita, vita stretta, e simili*, vagliono vivere meschinamente. §. *Vita*, per persona. § *Stare altrui ben la vita*, vale reggere ben la persona in andando, portar ben la persona. §. *Andare, o venire alla vita*, vale investire da vicino altrui per offenderlo. §. *Non voler la vita d'alcuna cosa*, si dice figurat. del non poterla soffrire, non poterci star sotto. §. *Vita*, per espressione d'affetto, dicesi talora a persona grandemente amata. §. *Alla vita coll'aggiunto di mia, tua, sua, e simili*, vale in tutta la vita.

Vitáccia. Pegg. di vita, cattiva vita, pessimi costumi.

Vitalba. Clematis vitalba Linn. T. bot. Pianta che ha gli steli angolati, sarmentosi, ramosi; le foglie composte di 5 foglioline, cuoriformi, appuntate, più o meno dentate; i fiori bianchi, un poco odorosi, in pannocchie terminanti; i semi numerosi, terminati da pennacchi bianchi, setosi, persistenti.

Vitalbino. Clematis viticella Linn. T. bot. Specie di vitalba che è la clematide seconda del Mattiolo. I suoi fiori sono di color pavonazzo, e la rendono assai vaga.

Vitálé. Sust. Unione dell'anima col corpo, vita.

Vitále. Add. Di vita, che conserva la vita, che dà vita. §. E talora vale che ha vita.

Vitalissimo. Superl. di vitale.

Vitalizio. T. de' legali. Assegnamento annuale, che vien fatto dietro cessione di beni ec., per lo mantenimento del cedente.

Vitáme. T. degli agric. Assortimento di viti; moltitudine di viti.

Vitáre. V. L. Sfuggire, schivare.

Vite. Vitis vinifera Linn. T. bot. Pianta dal cui frutto si cava il vino. Ha le radici legnose, biforcate, divise in altre tre radici fibrose; lo stelo tortuoso con la scorza bruna; i rami nodosi, lunghi, sarmentosi, pieghevoli, con la scorza di un rosso tendente al giallo; le foglie alterne, picciolate, grandi, un poco pelose, palmate, o lobate, dentate irregolarmente; i fiori piccoli; quanto nella forma, e nella grossezza. È originaria della Persia, adesso comune nella maggior parte dei paesi temperati. §. *Vite del Canadà*, Hedera quinquefolia Linn. Pianta simile al mirtillo, che produce bacche rosse. Le foglie sono persistenti, ovate, e sotto punteggiate, fortemente astringenti, e si adoperano ne' paesi settentrionali per la concia delle pelli. §. Si chiama anche il gambo della zucca. §. *Acquavite, ò acquà vite*, si dice il vino stillato. §. *Vite bianca*, sorta di erba, che fa pampano, e radice grossissima, detta anche brionia, o zucca salvatica.

Vite. Strumento meccanico. È un cilindro circondato nella sua superficie da una spirale, il quale movendosi intorno al suo asse entra nella cavità parimente cilindrica d'un altro

solido addimandato madrevite, e corredato da una simile spirale in modo, che il convesso delle spire dell' uno s' adatta al cavo di quelle dell' altro; e colla sua forza e col suo moto serve a diversi usi della meccanica §. *Vite perpetua*, è quella che non ha madrevite, ma volgendosi sopra due sostegni alle sue estremità, tocca colle spire i denti di una ruota, e le dà il moto. §. *Pani della vite*, diconsi le spire o anelli della vite. §. *Vite di mira*, T. de' milit. Tornio orizzontale di rame posto fra due spallette, il quale gira sopra due chiocciole verticali di ferro affisse alla parte interna delle spallette. Il tornio ha nel mezzo una vite a spirali quadre, e la vite porta da un capo un manubrio, dall' altro una suola a cerniera, sulla quale riposa la culatta del pezzo. Mettendo per mezzo del manubrio in moto il tornio, si alza e si abbassa la direzione del pezzo in modo uguale, ed in quantità quasi insensibili.

Vitella. La femm. del vitello.

Vitelletto, e *Vitelletta*. Dim. di vitello, e vitella.

Vitellino. Sust. Dim. di vitello.

Vitellino. Add. di vitello. §. È anche aggiunto del color del tuorlo dell' uovo; e vale lo stesso che giallo.

Vitello. Parto della vacca, il quale non abbia passato l' anno. §. Per foca, sorta d' animale marino. §. Dicesi anche assolutam. per cuoio, o pelle di vitello.

Vitévole. Add. Vitale, che conserva la vita.

Viticchio. Spezie d' erba, vilucchio.

Viticcio. Vetta, o tralcio di vite, che s' avvolticchia, innanellandosi; ed anche quel rimesticcio che fa la vite dal piè del tronco. §. Dicesi anche d' altre piante. §. Figurat. certo sostegno, quasi braccio, che fatto uscire da corpo di muraglia, o simile, serve per sostenere lume, o altro. §. E dagli architetti, e dagli scultori diconsi alcuni ornamenti de' capitelli corinti, che escono delle foglie, e arrivano alla cimasa, alcuni de' quali sotto le cantonate d' essa, s' accartocciano, e altri che restano fra l' una e l' altra cantonata in fronte del capitello insieme si congiungono, e similmente si accartocciano. §. Per istrumenti di metallo o altro, che si appiccano alle muraglie per uso di regger lumi.

Viticella. Dim. di vite.

Vitifero. Add. Che partecipa della vite.

Vitigno. Vizzato.

Vitiligine. Sorta di malattia.

Vitina. Dim. di vita in signif. di statura.

Vitone. T. di vari artefici. Accr. di vite nel signific. di strumento meccanico.

Vitoperáre. V. A. Vituperare.

Vitopério. V. A. Lo stesso che vituperio.

Vitreo. Add. V. L. Di vetro, o simile al vetro, o trasparente come il vetro; e per lo più è aggiunto d' uno degli umori dell' occhio.

Vitrificáre. Ridursi a stato di vetro.

Vitrificazióne. Il vitrificarsi.

Vitrioláto. Add. Di vitriuolo, infetto di vitriuolo.

Vitriólico. T. de' nat. Add. Che è della natura del vitriuolo.

Vitriólo. T. de' chim. Il solfato di zinco porta il nome di vitriolo bianco, o vitriolo di Goslar; vitriolo azzurro, vitriolo di rame, o vitriolo di capro vien detto il rame solfatico; vitriolo nativo o verde, il solfato di ferro; vitriolo nativo di piombo, il piombo solfatico.

Vitriuóla. Vetriuola.

Vitriuólo, e *Vitrivuólo*. Lo stesso che viriolo.

Vittima. Propriamente animale, appo gli antichi deputato pel sacrificio. §. Per sacrificio semplicemente.

Vitto. Sust. Provvisione necessaria al vivere, cibo, nutrimento.

Vitto. V. L. Add. Vinto.

Vittóre. V. L. Vincitore.

Vittorévile. V. A. Add. Di vittoria, vittoriale.

Vittória. Che gli antichi dissero talora anche *Vettoria*. Il vincere, il restare al di sopra.

Vittoriále. Add. Di vittoria.

Vittoriáre. V. A. Ottener vittoria, vincere.

Vittorieggiante. V. A. Add. Trionfante.

Vittoriosamente. Avverb. Con vittoria.

Vittoriosissimo. Superl. di vittorioso.

Vittorióso. Add. Che ha vinto, che ha ottenuto vittoria. §. Talora vale che appartiene a vittoria, o a vincitore.

Vittováglia. V. *Vittuáglia*.

Vittrice. Verb. femm. di vittore.

Vittuáglia, e *Vittováglia*. Tutto quello che attiene, ed è necesario al nutrirsi, e dicesi proprio degli eserciti; oggi più comunemente vettovaglia.

Vittuária. Vittuaglia. §. Per lo vitto.

Vituperábile. Add. Da essere vituperato, degno di biasimo.

Vituperando. Add. Vituperabile; vituperevole.

Vituperante. Add. Che vitupera, che apporta vituperio.

Vituperáre. Infamare, svergognare, disonorare; ed usasi in sentim. att. e neutr. pass. §. Per imbrattare, bruttare, rendere immondo, impuro, abbominevole. §. Per far disonore, apportar infamia, o dispregio colle

proprie azioni. §. Per biasimare, rinfacciare, rimproverare.

Vituperativo. Add. Che vitupera.

Vituperáto. Add. da vituperare. §. Per vituperoso.

Vituperatóre. Verb. masc. Che vitupera.

Vituperatrice. Verb. femm. di vituperatore.

Vituperazióne. Il vituperare, e il vituperio medesimo.

Vituperévole. Add. Vituperabile. §. Per vituperoso.

Vituperevolmente. Avv. Con vituperio.

Vitupério, e *Vitupéro*. Gran disonore, vergogna, scorno. §. Per azione vituperevole. §. Prendesi anche per rogna, scabbia, pidocchi, sudiciume, o altra cosa simile.

Vituperosamente. Avv. Con vituperio.

Vituperosissimamente. Superl. di vituperosamente.

Vituperosissimo. Superl. di vituperoso.

Vituperóso. Add. Infame, disonorato, macchiato di vituperio. §. Vale anche che induce vituperio.

Viva. Voce d' applauso a checchessia, che talora si usa anche in forza di sust.

Vivácе. Add. Che dà indizio d' avere a vivere, sano, robusto. §. Si dice anche a uomo di spirito pronto, e borioso. §. *Vivace*, T. degli agric. Aggiunto di quella pianta, che si riproduce ogni anno per le radici, come lo sparagio. §. *Vivace*, T. de' mus. Questa voce annunzia un movimento che ha luogo tra l' allegro ed il presto, e che richiede un' esecuzione animata.

Vivacemente. Avv. Con modo vivace, vivamente. §. Per acutamente.

Vivacezza. V. A. Vivacità.

Vivacissimamente. Superl. di vivacemente.

Vivacissimo. Superl. di vivace.

Vivacità, ed all' ant. *Vivacitáde*, e *Vivacitáte*. Qualità di ciò ch' è vivace. §. *Vivacità, e vivacità delle figure, e simili*, dicono i pittori alla qualità delle figure ben dipinte, o scolpite, ed è un certo che di spiritoso, che consiste in tre parti della faccia, cioè negli occhi che siano desti e non addormentati, nelle narici assai aperte, e nel aprir la bocca un poco più del bisogno ec.

Vivagno. Propriamente l' estremità de' lati della tela. §. Per similit. vale ripa, sponda.

Vivaietto. Piccolo vivaio.

Vivário. Ricetto d' acqua murato comunemente per uso di conservar pesci. §. *Vivaio*, T. degli agric. Quella parte del seminaio, dove trapiantansi gli arboscelli tratti dal semenzaio.

Vivamente. Avv. Con modo vivace e fiero, arditamente, con veemenza, con forza.

Vivanda. Ciò che si mangia, cibo. §. Per vettovaglia, foraggio. §. Per messo, servito, muta di vivande.

Vivandáre. Mangiar molte vivande.

Vivandetta. Dim. di vivanda; manicaretto.

Vivandiére. Colui che vende le vivande ai soldati. §. Chiamano oggidì gli stagnai un arnese di stagno da tornio con cerchi d' ottone, maniglie, e coperchio, in cui si ripongono varie ciottole colle vivande per portare il pranzo ad una o più persone.

Vivanduzza. Dim. di vivanda, vivandetta.

Vivente. Sust. Che vive, che è in vita; ma non si dice se non della spezie umana. §. Per vita.

Vivente. Add. Che vive. §. *Non si trovare alcun bene vivente*, vale essere grandissima scarsezza, penuria, carestia.

Vivere. Nome. Roba necessaria al vivere, vettovaglia. §. Per maniera di vivere, o di procedere.

Vivere. Stare in vita. §. Per nutrirsi, cibarsi. §. Per essere, o stare. §. *Viver bene*, vale godere, sguazzare. §. *Viver bene, onestamente, e simili*, vale anche talvolta esser d' integrità di vita. §. *Vivere dì per dì*, vale non avere assegnamenti, nè provvisioni se non per un dì. §. *Viver d' accatto*, vale accattare, mendicare, vivere di limosina. §. *Vivere del suo*, vale aver proprie rendite da potersi nutrire. §. *Vivere di ratto*, vale rubare, sostenersi per via di ruberie. §. *Vivere a speranza*, vale stare in isperanza. §. *Viver tra due*, vale esser dubbioso, non si risolvere.

Viveri. T. de' milit. ec. Vettovaglie.

Vivévole. V. A. Vivace, acuto, penetrante.

Vivezza. Vivacità. §. Per argutezza. §. Per stato o qualità di ciò che è, o par vivo.

Vividissimo. Superl. di vivido.

Vivido. Add. Vivace, vigoroso.

Vivificamento. Vivificazione.

Vivificante. Add. Che vivifica.

Vivificáre. Dar vita.

Vivificativo. Add. Che vivifica.

Vivificatóre. Verb. masc. Che dà vita, che vivifica.

Vivificazióne. Il vivificare.

Vivifico. Add. Che dà vita.

Viviparo. Dicesi degl' animali che moltiplicano la sua spezie colla produzione d' un vivo a se simile, a differenza degli oviperi, che sono prodotti da un uovo. §. *Vivipera*, dagli agric. è chiamata quella pianta, le cui gemme cadute naturalmente, o a bella posta piantate, si sviluppano a guisa di bulbi, e producono novelle piante, come la fragola.

V I

Vivissimamente. Superl. di vivamente.
Vivissimo. Superl. di vivo.
Vivo. Sust. Parte viva. §. Per metaf. vale la parte più sensitiva. §. *Al vivo*, posto avverb. vale in maniera simile al naturale. §. *Vivo della colonna da capo*, intendesi qualsivoglia linea retta, che partendosi da qualsiasi punto della circonferenza della grossezza da capo, piomba verso la massima gonfiezza della medesima colonna. §. *Vivo della colonna da piede*. Qualunque linea retta, che partendosi da qualsiasi punto della circonferenza della grossezza da piede, si solleva perpendicolarmente al piano di detta circonferenza verso la massima gonfiezza della medesima colonna.
Vivo. Add. Che vive, che è in vita. §. *Vivo vivo*, così replicato aggiugne maggior forza. §. Per fiero, desto, ardito, sensitivo. §. Per grande, sommo, estremo. §. *Viva bellezza*, vale bellezza vivace. §. *Viva voce*, si dice del favellare presenzialmente. §. *Anima viva*, se si congiunge colla negativa, vale nè pur uno, nessuno affatto. §. *Carne viva*, vale carne nuda, o sensitiva. §. *Carne viva*, si dice anche della carne fresca, e ben colorita. §. *Argento vivo, e ariento vivo*, vagliono mercurio. V. *Ariento vivo*. §. *Pietra, e scelce viva*, nome comune della maggior parte di quelle pietre, che poste nel fuoco scoppiano, e immerse nell' acqua non così tosto se ne imbevono. §. *Calcina viva*, si dice quella che non è ancora spenta. §. *Fuoco, o carbone vivo*, vale fiammeggiante, acceso. §. Ed aggiunto di colore, vale acceso; contrario di aperto. §. Ed aggiunto di fonte, fiume, acqua, e simili, vale perenne, che non manca. §. *Vivo e vero*, vale similissimo, pretto, e maniato. §. *Far vivo*, vale avvivare, ravvivare. §. *Farsi vivo*, vale mostrarsi fiero, e ardito. §. *Per viva forza*, posto avverb. vale con violenza, per forza d'armi. §. *Per viva forza, e a viva forza*, vagliono ancora sforzatissimamente, che anche dicesi a marcia forza, a marcio dispetto. §. *Canto vivo*, dicesi l'angolo più acuto d'una pietra, d'un legno e simili. §. In T. di fortificazione, *angolo vivo, e angolo sagliente*, è quello che porta il suo punto, ovvero la sua coda a di dietro d'un lavoro.
Vivola, e *Vivuola*. Strumento musicale, viola. §. Dicesi anche viola, fiore.
Vivole. Coll' accento sulla prima sillaba. Male che viene a' cavalli, e simili bestie da soma.
Vivóre. V. A. Vigore, forza.
Vivório. V. A. Avorio.

U L

Vivorosamente. V. A. Avv. Vigorosamente.
Vivoróso. V. A. Add. Vigoroso.
Vivuóla. V. *Vivóla*.
Vivuólo. Pianta nota, che produce le vivuole, ed è di molte spezie.
Vivúto. Add. da vivere, vissuto.
Viuzza, e *Viuzzo*. Via angusta
Viziáre. Torre a checchessia alcuna buona qualità, e introdurvene una cattiva; guastare, corrompere, magagnare. §. Per violare, torre la virginità.
Viziatamente. Avv. Ingannevolmente, fraudolentemente, astutamente.
Viziatello. Cattivello, sagace.
Viziáto. Add. Che ha vizi, o difetti, vizioso. §. Per astuto, sagace. §. Per violato, sverginato. §. Per pratico.
Vizio. Abito elettivo, che consiste nel troppo, o nel poco, contrario di virtù. §. Per difetto, mancamento, vezzo biasimevole, o cattivo. §. Per voglia, o appetito vizioso.
Viziosamente. Avv. Con vizio, con modo vizioso.
Viziosissimamente. Superl. di viziosamente.
Viziosissimo. Superl. di vizioso.
Viziosità, ed all' ant. *Viziositáde*, e *Viziositáte*. Stato e qualità di ciò ch' è vizioso.
Vizióso. Add. Che ha vizio.
Vizzáto. Qualità e spezie di vite, vitigno.
Vizzo. Aggiunto delle cose che hanno perduta la loro sodezza, o durezza. §. In vece di passo.

U L

Uláno. T. de' milit. Cavalleggiere polacco armato di lancia.
Úlcera, in genere femm. che dicesi anche *Ulcere*, e *Úlcero*. Spezie di piaga.
Ulceragióne. V. *Ulcerazióne*.
Ulceramento. Ulcerazione, formazione dell' ulcera.
Ulceráre. Fare ulcerazioni; e si usa in signif. att. neutr. e neutr. pass.
Ulcerativo. Add. Che fa ulcere, atto ad ulcerare.
Ulceráto. Add. da ulcerare. §. Per ridotto in ulcera.
Ulcerazioncella. Dim. di ulcerazione.
Ulcerazióne, e *Ulceragióne*. Ulceramento, l'ulcera stessa.
Ulcere. V. *Ulcera*.
Ulceretta. Dim. di ulcera.
Úlcero. V. *Ulcera*.
Ulceróso. Add. Che ha ulcerazione. §. Detto di persona vale che ha ulceri, che è piagato.
Uligine. V L. Umore che ammollisce le terre, o altre materie, e presso alcuni secchità polverosa.

U L

Uliginóso. V. L. Add. Che ha uliginę.
Ulimento. V. A. Odore.
Ulimire. V. A. Essere odorifero.
Ulimóso. V. A. Add. Odorifero.
Ulire. V. A. Olire.
Uliva. Piccol frutto verdiccio, che nel maturare nereggia, e dal quale, maturo che sia, si cava l' olio; oliva. §. Per una sorta di briglia che si mette a' cavalli per la terza imbrigliatura. §. *Uliva*, T. degli orefici. Cesello di varie spezie detto anche favetta.
Ulivággine. Ulivastro.
Ulivále. T. degli orefici. Che è in forma d' uliva, ulivare.
Ulivare. Add. Che ha figura d' uliva.
Ulivastro. Sust. Ulivo salvatico, olivastro.
Ulivastro. Add. Che pende nel color d' uliva, che comincia a maturare.
Uliváto. T. degli agricoltori, ec. Dicesi di possessione, paese, o simile che ha alberi d' ulive.
Ulivella. Cuneo di ferro per uso di tirar su senza legature le pietre, o simili, inserendolo in esse per via d' un foro a coda di rondine, talchè l' instrumento vi stia sempre unito.
Ulivello. Dim. d' ulivo.
Ulivéto, e *Ulivéta*. Terreno coltivato a ulivi; oliveto. §. Per vivaio d' ulivi.
Ulivigno. Add. Di colore che tiene del livido, che è a guisa d' ulivo, ulivastro. §. Talvolta vale dell' ulivo, o che appartiene all' ulivo.
Ulivino. Ulivo piccolo.
Ulivo, e *Olivo*. Olea europea Linn. T. bot. Pianta che ha la radice ramosa, spesso con delle proturberanze dette uovoli, che per lo più abbondano presso il collare, donde hanno origine comunemente 2 o 3 steli, che possono elevarsi fino a 20 o 30 piedi di altezza; i rami laterali, con iscorza alquanto bigia, liscia, che presentano molta regolarità essendo opposti, e incrociandosi ciascun paio con i seguenti; le foglie semplici, ovate-lanceolate, intere opposte a due a due, terminante in una punta smussata, persistenti, liscie, e di un verde più o meno pallido nella parte superiore, bianche nell' inferiore, e sparse per lo più di punti bianchi; i fiori disposti a grappoli, sostenuti da peduncoli che si partono dalle ascelle delle foglie. §. Si prende anche per ramo d' ulivo. §. *Domenica dell' ulivo, o d' ulivo*; si dice quella, nella quale dalla Santa chiesa si benedisce l' ulivo; ed è detta anche Domenica delle palme. §. *Fare una cosa coll' ulivo*, vale farla grossa, marchiana.
Ulivuzzo, o *Uliuzzo*. Dim. di ulivo.

U L

Ulna. T. de' notomisti, Osso del braccio detto anche focil maggiore.
Ululáre. V. *Ululáre*.
Ulteriore. Add. Che procede più oltre. §. Gli antichi geografi chiamano ulteriore quel paese che è di là, per opposizione al Citeriore, che vale che è di qua.
Ulteriormente. Avv. In oltre, di qua.
Ultimamente. Avv. In ultimo, alla fine, ultimo luogo. §. Per poco fa, in questi ultimi tempi.
Ultimáre. Finire, terminare.
Ultimatamente. Avv. Ultimamente.
Ultimáto. Add. da ultimare.
Ultimissimo. Superl. di ultimo.
Ultimo. Sust. Il sommo, il grado massimo.
Ultimo. Add. Che in ordine tiene l' estremo luogo. §. *Ultima ora, ultimo dì*, o *simili*, vagliono la morte. §. *All' ultimo*, posto avverb. vale ultimamente, alla fine, finalmente.
Ulto. V. L. Add. Vendicato.
Ultóre. V. L. Vendicatore.
Ultra. V. L. Più là.
Ultrice. V. L. Verb. femm. Vendicatrice.
Ulva. V. L. Sorta di pianta palustre che ha le frondi membranose, palmate, prolifere; le sezioni per lo più palmate, ovate-ondate, di un verde chiaro; nasce e galleggia nell' acque.
Ulula. V. L. Allocco.
Ululáre, e *Ululáre*. V. L. Urlare.
Ululáto. V. L. Ululo, urlo.
Ululo. V. L. Urlo.

U M

Umanamente. Avv. A modo d' uomo. §. Per cortesemente, benignamente.
Umanáre. In signif. neutr. pass. e talora colle particelle sottintese. Farsi uomo.
Umanáto. Add. da umanare.
Umanissimamente. Superl. di umanamente.
Umanissimo. Superl. di umano.
Umanista. Che professa belle lettere, o lettere umane.
Umanità, ed all' ant. *Umanitáde*, e *Umanitáte*. Natura e condizione umana. §. Per benignità, cortesia. §. Per istudio di lettere umane.
Umáno. Sust. Uomo.
Umáno. Add. Di uomo, attenente a uomo. §. Per vestito della natura umana. §. Per affabile, benigno, mansueto, trattabile. §. *Lettere umane*, vale parte della filologia.
Umazióne. V. L. Seppellimento, sotterramento.
Umbè. Avv. Che vale o via, o or via.
Umbella. T. bot. Aggiunto di fiori, i cui peduncoli partono tutti da un punto, e

portano i fiori al medesimo piano, formando quasi una piccola ombrella.

Umbellato. T. bot. Aggiunto di que' fiori, i cui petali sono situati sopra gambetti, o mazzetti in forma d' ombrello.

Umbellifero. T. bot. Ombellifero; aggiunto dato ad una spezie particolare di piante, che formano come un' ombrella.

Umbilicale. T. degli anat. Aggiunto dato ad una delle diramazioni della vena porta, la quale porta il nutrimento al feto mentre sta nell' utero. §. Vale anche dell' umbilico, appartenente all' umbilico.

Umbilicato. Add. Che è a foggia d' umbilico, §. *Umbilicate*, diconsi da' bot. le glandule delle piante che sono fatte a scodella.

Umbilico. Bellico. §. Per similit. vale il centro, o la parte di mezzo di checchessia. §. *Umbilico di venere*, T. bot. Spezie di pianta purgativa, che nasce su per le mura. §. *Umbilico marino*, T. de' nat. Piccola pietra bianca di figura olivare, che è il coperchio di una chiocciola marina detta chiocciola perlata, di cui si hanno esemplari fossili. Ve ne sono alcune di color ranciato, e tutte chiamansi volgarmente Occhi di S. Lucia.

Umbrátile. Add. Ombratile, adombrato, figurato.

Umerále. T. degl' ecclesiastici. Velo da spalle, che talvolta ha raggi, o sfera dietro, con grembialini e fiocco.

Úmero. V. L. Omero.

Umettábile. Add. Che può umettarsi.

Umettamento. Immollamento, imbagnamento, umettazione.

Umettante. Add. Che umetta.

Umettantissimo Superl. di umettante.

Umettáre. V. L. Dare, e accrescere umore, inumidire; e dicesi per lo più di medicamenti e di cibi.

Umettativo. Add. Che ha forza, e virtù d' umettare.

Umettáto. Add. da umettare.

Umettazióne. L' umettare, imbagnamento.

Umettóso. V. A. Add. Umido.

Umicidiále. Meno usato che micidiale.

Umidetto. Dim. di umido; alquanto umido.

Umidezza. Umidità.

Umidiccio. Add. Alquanto umido, che ha dell' umido.

Umidire. Inumidire.

Umidità, ed all' ant. *Umiditáde*, e *Umiditáte*. Una delle prime qualità, la quale conviene principalmente all' acqua.

Umidito. Add. da umidire, inumidito.

Úmido. Sust. Umidità. §. *Umido radicale*, si dice quello che è nella sostanza de' corpi.

Umidóre. Umidezza, umidità.

Umidóso. Add. Umidiccio.

Umigáre. Cominciar a infradiciare.

Umile. Add. Vicino a terra, depresso, poco elevato, basso. §. *Umile*, che ha umiltà, modesto, dimesso; contrario di superbo. §. Talora vale basso, o che è di bassa condizione. §. Ed aggiunto d' uno de' muscoli dell' occhio. §. Ed aggiunto di panno, veste, e simile, vale che mostra umiltà, o confacevole a persona.

Umilemente. V. *Umilmente*.

Umiliáca. Frutto dell' umiliaco.

Umiliáco. Meliaco.

Umiliamento. Umiliazione, sommessione.

Umiliante. Add. Che umilia.

Umilianza. V. A. Umiltà.

Umiliáre. Fare umile, rintuzzare l' orgoglio. abbassare, mortificare. §. Per metaf. vale mitigare, addolcire. §. In signific. neutr. pass. vale divenire umile, abbassarsi, concepire basso sentimento di se medesimo.

Umiliativo. Add. Atto ad umiliare.

Umiliáto. Add. da umiliare.

Umiliazióne. L' umiliarsi, sommessione. §. Per abbassamento, mortificazione. §. Per atti, e parole che esprimono e denotano sommissione.

Umilire. V. A. Neutr. pass. Umiliarsi, vilificarsi.

Umilissimamente. Superl. di umilmente.

Umilissimo. Superl. di umile.

Umilità, e all' ant. *Umilitáde*, e *Umilitáte*. Umiltà.

Umillimo. V. L. Add. Umilissimo.

Umilmente, e *Umilemente*. Avverb. Bassamente. §. Per sommessamente, a voce bassa, sotto voce. §. Vale più spesso con umiltà. §. Vale anche di bassa condizione.

Umiltà, ed all' ant. *Umiltáde*, e *Umiltáte*. Virtù che fa l' uomo se medesimo spregiare, e tenere a vile. §. Per sottomissione.

Umoráccio. Pegg. d' umore.

Umorále. Add. Di umore, attenente ad umore.

Umorazzo. Pegg. d' umore.

Umóre, e *Omóre*. Materia umida, liquida. §. Si dice anche a qualunque fluido, che scorre per li canali del corpo dell' animale. §. Si dice altresì la disposizione naturale del temperamento, e dello spirito, il genio, l' inclinazione. §. *Umore malinconico*, vale pensiero stravagante generato da malinconia. §. *Bell' umore*, dicesi d' uomo faceto, allegro, o piacevole. §. *Far il bell' umore*, vale dar nel genio. §. *Dar beccare all' umore*, si dice figurat del profondersi soverchiamente ne' suoi pensieri.

U N

Umoretto Dim. di umore.
Umorista. Che ha umore; e dicesi di persona fantastica, ed incostante.
Umorosissimo. Superl. d' umoroso.
Umorosità, ed all' ant. *Umorositáde*, e *Umorositáte*. Qualità di ciò ch' è umido.
Umoróso. Add. Che ha umore, umido.
Umorucciáccio. Dim. e peggiorat. di umore; un piccolo umore cattivo.
Úmulo. Sorta di pianta salvatica, detta altrimenti ruvistico.

U N

Una. V. L. Avv. In uno, in concordia, insieme.
Unanimamente. Avv. D' un animo, concordevolmente.
Unánime. Add. Concorde.
Unanimemente. Avv. Lo stesso che unanimamente.
Unanimità. Concordia, consenso, uniformità d' opinioni, convenienza di volontà.
Uncicáre. Propriamente pigliar con uncico, grancire, aggrancire. §. Per torre, o rubare violentemente.
Uncico. V. A. Uncino. §. *Dar d' uncico*, vale uncicare.
Uncináre. Pigliar con uncino.
Uncináto. Add. da uncinare; adunco, che è a guisa d' uncino.
Uncinello. Uncinetto.
Uncinetto. Dim. di uncino.
Uncino. Strumento per lo più di ferro, adunco, e aguzzo. §. *Mani a uncini*, si dicono quelle de' ladri.
Uncinúto. Add. Uncinato. §. Per metaf. vale rapace, ladro.
Undazióne. Da onda, per lo scambiamento dell' O in U, ondeggiamento.
Undécimo. Add. Nome numerale ordinativo, che comprende undici unità.
Undicésimo. Undecimo.
Undici. Nome numerale, che contiene uno sopra una decina.
Undulazióne. T. de' fisici. Lo stesso che ondulazione. V.
Undunque. V. A. Avv. Ovunque.
Ungere. V. *Ugnere*.
Unghero. Sorta di moneta dell' Ungheria, simile allo zecchino.
Unghia, e *Ugna*. Particella ossea all' estremità delle dita degli animali. §. Per similit. dicesi l' estremità delle foglie delle rose, e viole. §. *Dar nell' unghie*, figurat. vale venire in potere, cadere in mano. §. *Avere nell' unghie*, vale avere in potere, o in arbitrio. §. *Uscir dell' unghie*, vale uscire delle forze, o potere altrui. §. *Unghia*, si prende per menomissima parte di checchessia, quasi niente. §. *Unghia cavallina*, dicesi una pianta che cresce ne' luoghi acquitrinosi, e fa i fiori gialli; farfaro, tussilagine. §. *Unghia odorata*. Sorta di nicchio, che non è altro, che le blatte bisanzie degli arabi.

U N

Unghiáccia. Pegg. d' unghia.
Unghiáta. Ugnata.
Unghiáto. Add. Armato d' unghie.
Unghiella. T. de' med. Stupor doloroso delle dita, cagionato da freddo eccessivo.
Unghióne. Unghia adunca, artiglio. §. Per l' unghia del cavallo.
Unghiúto. Add. Unghiato.
Ungitóre. Verb. masc. Che unge.
Ungola, e *Ungula*. Sottile membrana, che si stende straordinariamente sopra la tunica dell' occhio.
Unguannáccio. Lo stesso che ungnanno, e dicesi da' contadini per una certa graziaccia di parlare.
Unguanno. V. A. Ugnanno.
Unguentáre. Ungere con unguento.
Unguentário. V. A. Che fa unguenti odoriferi; che oggi più comunemente si dice profumiere. §. *Ghianda unguèntaria*, dicesi il frutto simile a una nocciola d' un albero simile al tamarisco.
Unguentáto. Add. da unguentare.
Unguentiére. Unguentario.
Unguentífero. Add. Che porta ungento.
Unguento. Composto untuoso medicinale. §. *Avere unguento ad ogni piaga*, vale saper rimediare a ciascheduno inconveniente. § *Unguento*, si dice anche a composto di cose untuose odorifere.
Unguis. T. de' chir. Spezie di male che viene agli occhi, che oscura la vista, detto anche da alcuni ugna dell' occhio. §. *Osso unguis*, T degli anat. Ossicino della faccia, fatto a foggia d' un unghia, detto anche osso lacrimale.
Úngula. V. *Ungola*.
Unibile. Add. Che si può unire, facile ad unirsi.
Unicamente. Avv. Solamente, singolarmente.
Unicità. Singularità.
Unico. Add. Singulare, solo.
Unicorno. Liocorno.
Unicornúto. Add. D' un corno, che ha un sol corno.
Unificáre. Ridurre in unità, in una cosa sola.
Uniflóro. T. bot. Tronco, o ramo che sostiene un fiore.
Uniformáre. Neutr. pass. Conformarsi, rassegnarsi.
Uniforme. Add. D' una forma simile, conforme. §. *Uniforme*. Avv. Uniformemente.

Uniformemente. Avv. Con uniformità.
Uniformissimo. Superl. di uniforme.
Uniformità, ed all' ant. *Uniformitáde*, e *Uniformitáte*. Somiglianza, o uguaglianza di forma, o di maniera.
Unigénito. Figliuolo unico. §. Per antonomasia dicesi del verbo eterno, come figliuol di Dio.
Unigenò. Add. Unico generato, unigenito.
Unimento. L' unire, unione.
Uniòne. Accostamento d' una cosa all' altra; perchè stieno congiunte insieme; congiugnimento. §. Per metaf. vale concordia.
Uniparo. Che partorisce un sol vivente al parto.
Unire. Congiugnere; e si usa in significe att. neutr. e neutr. pass. §. In significe att. per onire; modo antico. §. *Unire*, T. de' pittori. Dicesi de' colori, e del colorito quando si levano loro le crudezze; che appariscono fra l' uno e l' altro; facendo vi sia dovuta unione fra essi; e le mezze tinte; o altri colori che sieno loro vicino, acciò ne venga la pittura più pastosa.
Unisessuále. T. bot. Aggiunto del fiore che contiene o gli organi mascolini o femminini. Il fiore che gli ha tutti e due si chiama ermafrodito.
Unisillábico. Add. Appartenente ad unisillabo.
Unisillabo. Add. Più comunemente monosillabo.
Unisonanza. T. de' musici. Così si chiamano i suoni del medesimo tuono.
Unisono. Accordo di più suoni, o voci del medesimo grado, talchè non sia l' uno più grave, nè più acuto dell' altro. §. Dicesi anche il canto andante, e sempre uniforme, e sulla medesima nota. §. Dicesi da' musici le corde che compiscono nel tempo stesso le loro vibrazioni.
Unissimo. Superl. di uno, detto per forza d' espressione.
Unità, ed all' ant. *Unitáde*, e *Unitáte*. Qualità di uno, come principio de' numeri, ed è opposto a pluralità. §. Per congiugnimento. §. Per metaf. vale concordia, unione.
Unitamente. Avv. Con unione, congiuntamente, insieme.
Unitissimamente. Superl. di unitamente.
Unitissimo. Superl. d' unito.
Unitivo. Add. Che ha forza, e virtù d' unire. §. *Unitivo*, T. de' grammatici. Diconsi unitive, o copulative le congiunzioni dell' unire, o dell' accoppiare, o del continuare, e sono *E* o *ed*, *ancora*, *anche*, *similmente*, *eziandio*, *attresì*, ed altre §. *Unitivo*, T de' mistici, i quali chiaman vita unitiva quella terza specie di vita del cristiano per cui l' anima si solleva più intimamente, e si unisce a Dio, quietismo.
Unito. Add. da unire, contrario di diviso. §. Per metaf. vale concorde, d' accordo. §. Per onito, è antiquato.
Unitóre. Verb. masc. Che unisce, che mette concordia.
Univálve, e *Univálvo*. Add. usato anche in forza di sust. V. L. Aggiunto di una classe di testacei che comprende tutti quelli che sono difesi da una sola armadura, o guscio; tali sono le lapidi o patelle, i ricci, le porpore ec. §. *Univalvo*, T. degli anat. Che ha una sola valvula.
Universále. Sust. Quello che hanno di comune tutti gl' individui sotto la medesima specie, o tutte le specie sotto il medesimo genere. §. Per università, cioè tutto il popolo d' una terra.
Universále. Add. Che comprende tutte le cose; delle quali si parla.
Universalissimo. Superl. di universale.
Universalità, ed all' ant. *Universalitáde*, e *Universalitáte*. Congerie, o adunamento di tutte le parti, comprendimento di tutte le cose delle quali si parla.
Universalizzáre. Rendere universale.
Universalmente. Avv. In universale, comunemente, senza eccettuar cosa alcuna.
Universamente. Avv. Universalmente.
Università, ed all' ant. *Universitáde*, e *Universitáte*. Universalità. §. Per lo comune, o tutto il popolo d' una città. §. Per luogo di studio, dove s' insegnano diverse scienze.
Universo. Il mondo, tutta la macchina mondiale. §. Talora vale solamente tutto il globo terrestre. §. Per lo complesso di tutte le parti, il tutto.
Universo. Add. Tutto.
Univocamente. Avv. In maniera univoca.
Univocazióne. Apponimento dello stesso nome a cose diverse, ma del medesimo genere.
Univoco. Si dice del medesimo nome, che si dà a cose diverse, ma dello stesso genere, contrario di equivoco.
Unizióne. V. A. Unione.
Unizzáre. Neutr. pass. Unificarsi, ridursi in unità.
Uno. Principio della quantità discreta, o numerica. §. Ed in significe d' un solo. §. In vece di ciascuno. §. Per un certo, indefinitamente. §. Per uno medesimo, o una medesima cosa. §. E talora è accompagnanome. §. E talora pure nella stessa qualità d' accompagnanome, e vale un certo. §. Talora pure è accompagnanome, ma numerale,

U N

è vale intorno, o circa. §. In qualità d' accompagnatome si congiugne talora anche cogli infiniti de' verbi, che allora hanno forza di nome. §. *Uno* correlativo ad altro in singolare, come in plurale, riferendo due cose mentovate, l' uno vale primo, l' altro secondo, e talora vagliono entrambo, amendue. §. *L' un per l' altro*, vale questo per quello, o l' uno in cambio dell' altro. §. *L' un per l' altro*, vale anche l' uno ragguagliato coll' altro. §. *Quell' uno, quest' uno, e simili*, maniere, nelle quali la voce uno è di più, e solamente accenna con maggior evidenza e precisione. §. *Tutt' uno*, vale la medesima cosa. §. *A uno a uno*, modo quasi avverbiale, e vale distintamente, separatamente l' un dall' altro. §. *A un per uno*, quasi lo stesso, che a uno a uno. §. *In uno, e in una, e a uno*, posti avverb. vagliono insieme. §. *Ad una voce*, vale concordemente. §. *Ad una*, vale lo stesso che ad una voce. §. *Recare in uno*, vale mettere a comune. §. *Recare in una*, vale anche riunire. §. *Recare molte parole in una*, vale conchiudere, ristringere il ragionamento. §. *Andare nell' un vie uno*, vale non la finir omai; andar nell' infinito, §. *Esserci per uno*, vale contar per uno, non esser da più degl' altri.

Unócolo. Add. Che ha un occhio solo.

Unqua, e *Unque*. Avv. Mai, giammai.

Unquanche. Avv. Mai, giammai.

Unquanco. Avv. Unquanche.

Unque. V. *Unquà*.

Unquemái, che anche si scrive *Unque mai*. Avv. Giammai, mai mai.

Untáre. Lo stesso che ugnere, ungere. §. *Untare gli stivali*, figurat. vale piaggiare, lodare, adulare.

Untáto. Add. da untare.

Unticcio. Dim. di unto, alquanto unto.

Untissimo. Superl. d' unto.

Unto. Sust. Cosa unta, o che ugne. §. Per untume. §. Per battilano, così detto perchè tali uomini maneggiando sempre lane unte son ancor essi sempre unti, e s' intende gente d' infima plebe.

Unto. Add da ugnere, e ungere. §. Figurat. per vile, plebeo.

Untório. V. A. Unzione, unguento.

Untosità, ed all' ant. *Untositáde*, e *Untositáte*. Qualità untuose.

Untúme. Materia untuosa. §. Per succidume. §. Per untuosità.

Untuosità, ed all' ant. *Untuositáde*, e *Untuositáte*. Untosità.

Untuóso. Add. Che ha in se dell' unto, del grassume.

V O

Unzioncella. Dim. di unzione.

Unzióne. L' ugnere. §. Per materia che ugne. §. *Ultima, o estrema unzione*, è un sacramento della chiesa, detto anche *Olio santo*, che si dà agl' infermi nel termine della loro vita.

V O

Vocabolário. Raccolta di vocaboli notati colla spiegazione del loro significato.

Vocabolarista. Compilatore di vocabolari.

Vocabolista. Vocabolario. §. Per vocabolistario.

Vocabolistário. Componitore di vocabolari.

Vocábolo. Voce o nome, con cui si denota ciascuna cosa particolare. §. Per nome proprio di alcuna cosa.

Vocabolúccio. Dim. di vocabolo; parolina.

Vocabulário. Meno usato che vocabolario.

Vocábulo. Meno usato che vocabolo.

Vocale. Add. Di voce, che manda fuori la voce, o che si manda fuori colla voce. §. *Lettere vocali*, si dicono quelle che si formano colla semplice apertura della bocca.

Vocalissimo. Superl formato in maniera enfatica dalla voce Vocale.

Vocalizzáre. Usare molte vocali, o aggiugner vocali alle consonanti.

Vocalmente. Avv Con parlare, e con proferir parole; opposto a mentalmente.

Vocáre. V. L. Chiamare, nominare.

Vocativo. T. grammat. Quinto caso delle declinazioni.

Vocáto. Add. da vocare.

Vocazióne. Il vocare, chiamata.

Voce. Suono prodotto dall' animale per l' aria ripercossa nel gorguzzole, con' intenzione di manifestar qualche affetto. §. Per similit. detto di cose inanimate. §. Per parola, vocabolo. §. Per detto, sentenza. §. Per voto, suffragio. §. *Voce attiva, o passiva*, vagliono diritto, o facoltà d' eleggere, e d' essere eletto. §. *Andar voce*, vale portarsi, esser fama, pubblicarsi. §. *Esser voce*, correr voce; o nascer voce di checchessia, vagliono esserne discorso tra la gente. §. *Aver buona, o cattiva voce*, figuratam. vale essere in buono, o cattivo concetto. §. *Aver voce in capitolo, o simili*, vagliono poter render partito. §. *Aver voce in capitolo*, per metaf. si dice dell' avere in qualsivoglia negozio autorità. §. *Dar la voce*, termine musicale, vale dare 'l tuono. §. *Dar voce, o una voce*, vale anche chiamare. §. *Dar voce*, vale talora far correr fama. §. *Dar voce ad alcuno*, vale incolparlo, infamarlo. §. *Dar buona, o mala voce a uno*, vale lodarlo, o infamarlo. §. *Dar voce definitiva*, vale dar facoltà di definire.

§. *Dare in sulla voce, e dar sulla voce*, vagliono interromper l' altrui discorso, contraddirgli, farlo chetare. §. *Coprire altrui la voce*, vale impedire con suono maggiore, che altrui non sia inteso. §. *Far voce*, vale dire, parlare. §. Ed in proverb. voce del popolo, voce d' Iddio, e vale, che di rado la comune fama s' inganna. §. *A voce, o a viva voce*, vale per acclamazione, senza partito §. *In voce*, posto avv. vale lo stesso che a bocca, in parlando, §. *Ad alta voce, a gran voce, a tutta voce, o simili*, vagliono con voce sonora, e che si possa bene intendere §. *Ad una voce*, posto avverb. vale unitamente, concordemente. §. *Voce*, dicano i mercatanti per lo stesso che messa; onde *Messa di voce*, vale ciò che si mette per corpo della compagnia. §. *Voce*, figurat. per fama, riputazione, opinione, concetto.

Vocerellina. Dim. di voce.

Vociáccia. Pegg. di voce.

Vociferante. Add. Che grida forte.

Vociferáre. Sparger fama, disseminar voce.

Vociferato. Add. da vociferare.

Vociferazióne. Il vociferare, fama.

Vocina. Voce piccola.

Vocino. Dim. di voce, ma detto per vezzi, e diventato mascolino, come Bocchino, Linguino.

Vaciolina. Dim. di vocina, voce piccola, sottilissima.

Vocionáccio. Pegg. di vocione.

Vociône. Accr. di voce.

Vocitáre. V. A. Chiamare a nome, nominare.

Vocolezza. V. A. Cechità.

Vócolo. V. A. Cieco.

Voga. Il vogare, corso, viaggio, e più propriamente per mare. §. E figuratam. per impeto, ardore. §, *Essere in voga*, vale essere in uso, essere comunemante seguitato, o approvato. §. *Batti la voga*, comando marinaresco di vogar con forza, che anche si dice batti palata.

Vogante. Add. Che voga, rematore, vogatore.

Vogáre. Remare, Remigare.

Vogatóre. Verb. masc. Che voga.

Vogavanti. T. di mar. Il rematore che voga ne' primi banchi verso poppa.

Voglia. Il volere, desiderio, volontà, appetito, brama. §. Per disposizione d' animo, e di corpo. §. *Morirsi di voglia*, vale aver grandissima voglia, bramare eccessivamente. §. *Sputar la voglia*, si dice figuratam. di chi sia costretto a dimettere il desiderio d' alcuna cosa per impossibilità di conseguirla. §. *Di voglia, o di buona voglia*, posti avverbial. vagliono bramosamente, volontieri. §. *Voglia*, dicesi anche a quella macchia, o altro segno esteriore nato all' uomo in qualche parte del corpo, e che da alcuni si crede nascere da soverchio appetito della madre, nella gravidanza, di quel cibo, o bevanda, che da quella macchia si rappresenta.

Vogliente. V. A. Che vuole.

Voglienza. V. A. Volontà.

Voglierella. Dim. di voglia, piccola voglia.

Voglietta. Dim. di voglia, vogliuzza.

Voglietta. Dim. di voglia; vogliuzza.

Vogliévole. Add. Che ha voglia, che appetisce.

Vogliolina. Voglietta, vogliuzza.

Vogliolosamente. Avv. Vogliosamente.

Vogliolóso. Add. Voglioso, che ha voglia.

Vogliosamente. Avv. Volonterosamente, con bramosia, volentieri.

Vogliosissimo. Superl. di voglioso.

Voglióso. Add. Bramoso, disideroso. §. Per volonteroso.

Vogliuzza. Dim. di voglia.

Voi, plurale del pronome tu, così nel retto come ne' casi obliqui; è d' amendue i generi. §. Talora per a voi, col segno del terzo caso sottinteso §. E talora si trova riferito per onoranza ad una persona sola. §. *Vui*, per voi, si legge talora forse per la rima.

Volamento. Il volare.

Volándola. Friscello.

Volante. Add. Che vola. §. Per volubile, instabile.

Volante. Sust. Per una sorta di giuoco, e per quel picciolo strumento, rigirato con penne, che battesi, e ribattesi con pale in tal giuoco.

Voláre. Il trascorrer per l' aria che fanno uccelli, e altri animali alati. §. Per similit. vale andare, o passare con gran velocità. §. *Volare in aria*, vale talora schizare, o essere scagliato in aria. §. *Avere il cervel che voli*, si dice dell' aver la mente leggiera, e volubile.

Voláre. Nome. Volo. §. Per similit. vale moto, e corso velocissimo.

Voláta. Il volare. §. *Di volata*, dicesi del tirare con arme da fuoco senza prendere di mira alcun bersaglio. §. *Volata*. T. de' musici. Progressione di note fatta dal cantante con somma velocità.

Volática. Asprezza della cute cagionata da bollicine secche, e accompagnata con molto pizzicore; empetigine.

Volátile. Sust. Anima volante.

Volátile. Add. Atto a volare. §. *Volatile*, T. de' chim. Opposto a fisso, e dicesi di quelle parti più fine dei corpi che il fuoco riduce in istato aeriforme.

Volatilissimo. Superl. di volatile.
Volatilità. T. de' chim. L'esser volatile, o atto ad esser volatilizzato.
Volatilizzáre. Ridurre a volatilità i misti fissi.
Volatilizzazióne. T. de' chimici. Il ridurre a volatilità i misti fissi.
Volatio. V. A. Uccellame.
Voldto Sust. Il volare, moto velocissimo per l'aere. §. Per metaf. innalzamento della mente o dell'ingegno a cose superiori.
Volato. Add. da volare.
Volatóre. Verb. masc. Che vola, volante.
Volatrice. Verb. femm. di volatore.
Voleggiáre. Andar volando.
Volente. Vogliente, che vuole.
Volenterosamente. Avv. Volentiermente.
Volenterosissimo. Superl. di volenteroso.
Volenteróso. Add. Volonteroso.
Volentiéri. Avv. Di buona voglia, conforme al proprio volere.
Volentierissimamente. Superl. di volentiermente.
Volentierissimo. Superl. di volentieri.
Volentiermente. V. A. Volentieri, con pronta volontà.
Volentiéro. V. A. Volentieri.
Volentieróso. Add. Lo stesso che volenteroso.
Volenza. V. A. Voglia, volere.
Volére. Dirizzare l'operazioni della volontà a qualche oggetto, aver volontà, intenzione, voglia, animo. §. *Volere alcuno*, vale domandarlo, ricercarlo, chiedere di parlargli, o di averlo a se. §. *Volere* per esser dovere, convenire, richiedersi, esser necessario. §. Per esser presso a seguire, mancar poco che non segua. §. *Volere, e voler dire*, vagliono aver opinione, giudicare, riputare. §. Vale anche significare. §. Per chiedere. §. Per aspettare. §. *Voglia Dio, Dio volesse, e simili*, maniere esprementi desiderio.
Volére. Nome. Volontà. §. Per appetito.
Volganamente. V. A. Avv. Volgarmente.
Volgáre. Sust. Linguaggio, idioma vivo e che si favella.
Volgáre. Add. Di volgo, comunale. §. Aggiunto a uomo, o a significativo d'uomo, vale idiota, senza lettere. §. Per noto, pubblico, divulgato, celebre.
Volgarésimo. Maniere, e costumi del volgo.
Volgarità. Qualità di ciò ch'è volgare.
Volgarizzamento. Il volgarizzare.
Volgarizzáre. Il traslatare la scrittura di lingua morta in quella che si favella. §. Per dichiarare in maniera, che anche il volgo possa intendere.
Volgarizzáto. Add. da volgarizzare.
Volgarizzatóre. Verb. masc. Che volgarizza.
Volgarmente. Avv. Vulgarmente, comunalmente. §. Vale anche in lingua volgare.
Volgatissimo. Superl. di volgato; divolgatissimo, comunissimo.
Volgáto. Vulgato, divulgato.
Volgente. Add. Che volge.
Vólgere, e *Vólvere*. Torcere, o piegar verso altro luogo, o in altra parte. E si adopera nel significato att. nel neutr e nel neutr. pass. §. Per girare. §. Per condurre in altra parte, per voltare alcuno. §. E neutr. per voltare, detto di chi piega il cammino verso una parte. §. *Volgere un canto*, cioè piegar il cammino dietro un canto di casa. §. Per circondare. §. Per avvolgere §. Per muovere in giro. §. Per muovere semplicemente. §. Per mutare, rivolgere, §. Per pendere, tendere, accostarsi, inclinare. §. Per far la volta agl'edifici. §. *Volger le spalle*, vale fuggire, darsi alla fuga, prender la fuga. §. *Volgersi ad uno, o esser volto ad uno*, figuratam. vale aver passione per lui, inclinar coll'affetto verso di lui. §. Parlandosi del vino, vale divenir circone, inacerbire.
Volgévole. Add. Che si volge; che gira, o che ruotola.
Volgiarrosti. Voce, che in ischerzo, o in dispregio si suol dire a persona scimunita, o vile.
Volgibile, e all'ant. *Volgibole*. Add. Che si volge, che si muta.
Volgimento. Il volgere. §. Figurat. per mutazione.
Volgitóio. Add. Atto a volgere, volgente.
Volgitóre. Verb. masc. Che volge.
Volgitrice. Verb. femm. Che volge.
Volgo. Plebe.
Vólgolo. Rinvolgolo, rinvolto.
Volitáre. V. L. Svolazzare.
Volitivo. Add. Che vuole.
Volitóre. V. A. Verb. masc. Che vuole.
Volizióne. Il volere.
Vollienza. V. A. Voglienza, voglia, volontà.
Volo. Il volare. §. Per similit. fu detto anche di gran velocità di checchessia. §. *Levarsi a volo*, vale sollevarsi, alzarsi. §. *Levarsi a volo*, si dice anche in maniera proverbiale per muoversi a operare, senza considerazione. §. *Di primo volo*, posto avverb. vale nel principio del volare. §. *Di volo*, posto avverb. vale col volo, per mezzo del volo; e figurat. in un subito, in un attimo.
Volontà, ed all'ant. *Volontáde*, *Volontáte*, e *Voluntà* cc. Potenza motivo dell'anima ragionevole, per la quale l'uomo desidera come buone le cose intese, o le rifiuta come malvage. §. Per voglia, desiderio. §. *Di*

volontà, e di spontanea volontà, posti avverb. vagliono spontaneamente, volontariamente. §. *Di volontà*, parimente usato a maniera avverbiale, vale volonterosamente, di voglia. §. *Ultima volontà*, vale testamento, o disposizione testamentaria.

Volontariamente. Avv. Di volontà, di proprio volere, spontaneamente.

Volontário. Add. Conforme alla volontà, spontaneo. §. Per disposto. §. Ed in forza di sust. si dice quel soldato, che di propria volontà serve nella milizia.

Volontarióso, e *Volontaróso*. Add. Volonteroso, bramoso, disideroso.

Volonterosamente. Avv. Volontieri, di buona voglia.

Volonterosissimamente. Superl. di volonterosamente.

Volonterosissimo. Superl. di volenteroso.

Volonteróso. Add. Che si mette con gran volontà, e prontezza all' operazioni, che è d' animo ardente. §. Per desideroso, bramoso, voglioso, cupido.

Volontièri. Avverb Lo stesso che volentieri.

Volontiéro. Add. Volontario.

Volpáccia. Peggiorat. di volpe.

Volpáia. Tana di volpe.

Volpáto. Add. Di volpe. §. *Grano volpato*, si dice quello che è infetto di volpe. §. Per similit. vale guasto, cattivo, corrotto.

Volpe. Animal quadrupede, che ha la testa gialla, il contorno della bocca bianco, e bianche la gola e l' estremità delle orecchiette, che sono nere, aguzze, ed erette: ha le parti superiori del corpo bionde, le inferiori grigie; i piedi anteriori neri, la coda biondo-rossigna coll' apice bianco. Ve n' ha di più colori, e rarissima è la bianca. §. Per metaf. si dice di persona astuta, e maliziosa. §. Per sorta di malattia, che fa cascare i capelli, o pelarsi, molto familiare alle volpi. §. *Volpe, o golpe*, si dice anche una sorta di malore delle biade, per cui divengono marce, e se ne vanno in polvere.

Valpeggiáre, e *Golpeggiáre*. Usare astuzie come la volpe.

Volpetta. Dim. di volpe; piccola volpe.

Volpicella. Dim. di volpe; piccola volpe.

Volpicino. Piccolo parto della volpe.

Volpigno. V. *Volpino*. Add.

Volpino. Sust. Volpicino.

Volpino, e *Volpigno*. Add. Di volpe. §. Per metaf. vale astuto, sagace. §. *Olio volpino*, olio così denominato nelle spezierie, per esservi fatta bollire una volpe.

Volpo. Voce usata dall' Albertano in signific. di Volpino: oggi non sarebbe ammessa nè intesa.

Volpóca. T. di st. nat Nome volgare di quella spezie d' anatra, che dagli autori è detta Tadorna, ed è uccello vagamente contrassegnato da' suoi elegantissimi colori nero, bianco, e scuro. Dicesi volpoca perchè nell' astuzia viene assomigliata alla volpe, sull' esempio della quale costruisce il nido nelle fosse sotterranee, e talvolta nelle caverne delle rupi.

Vólpola. Spezie d' uva detta anche volpola bianca, e cimiciattola.

Volpóne. Lo stesso che volpicino. In questa voce, come anche nella voce leprone, e in alcune altre, l' accrescitivo diminuisce, e significa volpe giovane. §. Dicesi anche per volpe grande, e vecchia. §. Per metaf. si dice di persona astuta.

Volta. Il voltare, rivolgimento. §. E trattandosi del giuoco della zara, o d' altro giuoco che si faccia co' dadi, vale tratto, o rivolgimento di essi dadi. §. *Dar volta*, vale volgere. §. Vale anche volgersi, rivolgersi. §. *Dar la volta, dar di volta, dar volta addietro*, tornare indietro, volger le spalle. §. *Dare una volta, o pigliare una volta*, vagliono andare alquanto attorno, fare una girata. §. *Dar la volta tonda*, vale voltarsi in giro, rivoltarsi tutto. §. *Dar la volta*, parlandosi del sole, vale andare verso l' orizzonte. §. *Dar la volta*, parlandosi della luna, vale passare il plenilunio. §. *Dar la volta*, dicesi anche del vino quand' e' divien cercone. §. *Dar la volta a un vaso, o alla materia contenuta in alcun vaso*, vale rovesciarlo, versarla. §. *Dar la volta, o dar la volta al cunto*, vale impazzare, uscir di se, perder l' uso della ragione. §. *Andare, o girare in volta*, vale andar vagando, andar attorno. §. *Far volta, o la volta*, vale voltarsi. §. *Far le volte del lione*, vale passeggiare in qua, e in là. §. *Stare sulle volte*, vale stare attento alle congiunture. §. *Star sulle volte*, dicono i marinai del bordeggiare. §. *Volta*, T. della cavallerizza. Movimento in giro che il cavaliere fa fare al cavallo. §. Per direzione di cammino, cammino. §. *Onde alla volta d' alcuno, o d' alcun luogo*, vale inverso di lui, inverso quella parte. §. Per vicenda, vice. §. *Toccare, o venire la volta ad alcuno*, è quando nelle operazioni alternative, cioè che s' hanno a fare determinatamente or da uno, or da un altro s' aspetta a lui l' operare. §. *Pigliar la volta*, vale prendere il luogo di far checchessia secondo l' ordine. §. *Toglier la volta*, vale preoccupare nelle operazioni alternative il luogo altrui; che anche dicesi furar le

mosse. §. *Volta*, è anche voce la quale, aggiuntole nome numerale, e di quantità, significa determinazione d'atto, fiata. §. *Una volta*, vale finalmente. §. *Volta per volta*, vale lo stesso che tempo per tempo. §. *Alle volte*, vale talvolta, talora. § *Dopo volta*, vale dopo il fatto. §. Per coperta di stanza, o d'altri edifici fatta di muraglia, muro in arco. § Si dice anche quella stanza sotterranea dove si custodiscono i vini; cantina.

Voltábile. Add. Volubile, facile a voltarsi.

Voltamento. Il voltare.

Voltante, Add. Che volta, volubile.

Voltáre. Volgere; e si usa in signific. att. neutr. e neutr. pass. §. Per mutare, convertire. §. Per rotolare, voltolare. §. Per ricorrere. §. Per darsi a qualche operazione. §. l'er mutarsi d'opinione, di pensieri. §. Per lo stesso che voltar le spalle. §. *Voltar le spalle, e voltare assolutamente*, vagliono fuggire, pigliar la fuga. §. *Voltar mantello*, figurat. vale ribellarsi, passare da un partito a un altro. §. *Voltar le punte ad alcuno*, figurat. si dice del farsegli contrario. §. *Voltar la luna*, dicesi quando ella comincia a scemare il suo lume, che è nel trapassare l'opposizione del sole, §. E parlandosi di debiti, o crediti, vale levargli dal conto di alcuno, e impostargli nel conto di un altro. §. *Voltare*, dicono gli oriuolai per dare la figura necessaria ai denti delle ruote. §. *Volta*, comando marinaresco molto usato quando si vuole che termini l'azione e si leghi, o fermi la corda con che si ammainava, s'issava, o si faceva altra manovra. §. *Voltare da una lingua in un' altra*, vale anche tradurre.

Voltarella. Dim. di volta in signif. di fiata.

Voltáta. L'atto del voltare, voltamento.

Voltátile. Voltabile, rigirevole.

Voltáto. Add. da voltare.

Voltazióne. Il voltare.

Volteggiamento. Il volteggiare.

Volteggiáre. Neutr. e neutr pass. Girare, o voltarsi in qua e in là, aggirarsi. §. Figurat. vale tergiversare. §. In signif. att. muovere, condurre in giro, rigirare intorno.

Volterrána. T. de' muratori. Volta lavorata a gesso, e talvolta colle sue ghiare di mattone messe per coltello.

Volticciuóla. Dim. di volta.

Volticello. Dim. di volto, col primo *O* stretto.

Voltiglióle. T. di mar. Pezzi di legname tagliati a foggia di balaustro, che formano la parte superiore del tagliamare, e che rispondono gli uni agli altri per mezzo delle mastiette.

Volto. Coll' O stretto. Sust. Viso, faccia. §. *Gittare al volto, o in volto*, vale rinfacciare, rimproverare. §. *Mostrare il volto*, vale dimostrarsi ardito, e coraggioso nel rispondere, opporsi arditamente, che anche dicesi mostrare il viso, o i denti. § *Avere, o non aver volto da comparire, da apparire, da mostrarsi*, e *simili*, vagliono avere, o non avere ardire, essere, o non esser degno di farsi vedere.

Volto. Col primo O largo. Add. da volgere. §. Ed aggiunto di color rosso, vale pieno. §. Ed aggiunto a vino, vale cercone.

Voltóio. Parte della briglia, dove sono le campanelle, alle quali s'attaccano le redini.

Voltolamento. Il voltolare.

Voltoláre. Rilvoltare. §. Per rotolare, o far cadere voltoloni. §. E neutr. pass. vale rivoltarsi in giro per terra, pel letto ec.

Voltolóne, e *Voltolóni*. Avv. Con voltolarsi.

Voltóne. Accr. di volta.

Voltúra. Rivoluzione. §. Vale anche il voltare de' debiti, o crediti. §. Per traduzione, trasportamento d'una in altra lingua.

Volva. T. bot. Borsa, o calice proprio de' funghi, il quale a guisa di membrana gli veste prima del loro sviluppo, e che si rompe, e rimane lacerato nel loro accrescimento.

Volúbile. Convolvulus sepium Linn. T. bot. Pianta europea, che appartiene alla classe pentandria, e all' ordine monoginia, ed ha le foglie fatte a saetta, acutissime, colle orecchiette posteriori ottuse, e troncate; le brattee acute, più lunghe del calice; il peduncolo angoloso, che supera il picciuolo.

Volúbile. Add. Che agevolmente si volta, instabile. §. Dicesi dai botanici il tronco o ramo che sale a spira avvoltandosi ad altre piante come fanno i convolvoli, i fagiuoli, ec.

Volubilità, e all' ant. *Volubilitáde*, e *Volubilitáte*. Rivolgimento, disposizione a volgersi. §. Per metaf. vale incostanza, instabilità; nel qual significato più comunemente s' adopera.

Volubilmente. Avv. Con maniera volubile, instabilmente.

Vólvere. V. *Volgere*.

Volvévole. Add. Atto a volvere, o ad esser volto.

Volvitóre. Verb. masc. Che volve.

Volvitrice. Verb. femm. Che volve.

Volume. Libro, o parte distinta di libro §. Per metaf. vale confusione, viluppo, vilume. §. Per mole. §. *Volume*, poeticamente può usarsi anche per giro, rivolgimento, rivoluzione.

Volumetto. Dim. di volume, piccol volume.

Voluminosissimo. Superl. di voluminoso.

Voluminóso. Add. Che è di gran volume.

Voluntà, ed all' ant. *Voluntáde*, e *Voluntate*. Lo stesso che volontà.
Voluntariamente. V. A. Avv. Volontariamente.
Voluntário. V. A. Add. Volontario.
Volvólo. V. *Volvulo*.
Voluptà. V. A. Vedi *Voluttà*.
Volúta. Sorta di ornamento proprio dell' ordine ionico, o del composito, il quale rappresenta una scorza d' albero attortigliata, e voltata in linea spirale.
Volúto. Add. da volere.
Voluttà, ed all' ant. *Voluttáde*, e *Voluttáte*. Che gli antichi scrissero anche *Voluptà*, *Voluptáde*, e *Voluptáte*. Piacere, diletto sensuale.
Voluttuário. Add. Dedito alla voluttà.
Voluttuosamente. Avv. Con diletto, con gusto.
Voluttuóso. Add. Pieno di piaceri, e di passatempi. §. Dicesi anche oggidì, e spezialmente da' legali di ciò che non è utile, o necessario alla vita, ma che serve solamente al lusso, alla voluttà.
Vólvulo, e *Vólvolo*. Passione iliaca, rigetto delle fecce per bocca.
Uomaccino. Dim. d' uomo.
Uomáccio. Peggiorat. d' uomo.
Uomacciône. Accrescit. d' uomaccio; uomo grande.
Vomerále. Ferrareccia particolare compresa sotto i grossi lavori di ferro, che si fabbricano alla magona, ed è quel ferro, dell' aratro che fende la terra.
Vómero, e *Vómere*. Strumento di ferro concavo, il quale s' incastra nell' aratro, per fendere in arando la terra. §. *Vomero*, T. degli anat. Lamina ossea collocata tra le due fossa nasali, ed è così detto, perchè somiglia al coltro, o vomere dell' aratro.
Uometto. Dim. di uomo.
Vómica. Sust. Nome di malattia. Ascesso, postema suppurata. §. Per sorta di medicamento da far vomitare, vomitatorio. §. Ed aggiunto di una sorta di noce velenosa ad alcuni animali, e segnatamente ai cani, ai topi, ai gatti, ec.
Vomicáre. V. A. Vomitare.
Vomicaziône. Vomizione, vomitamento.
Uomicciuólo. Dim. d' uomo.
Uomichévole. V. A. Add. Che provoca il vomito, atto a far vomitare.
Uomiciatto. Uomiciattolo.
Uomiciattolo. Uomiccinolo.
Vómico. V. A. Add. Atto a far vomitare, che incita al vomito.
Uominácclo. Pegg d' uomo.
Vomire. V. A. Lo stesso che vomitare.
Vomitamento. Il vomitare.
Vomitante. Add. Che vomita.
Vomitáre. Recere. §. Per metaf. vale rigettare, scacciare. §. Per similit. dicesi di materia che fermenta, rigonfia, o bolle, e si sparge fuori del proprio vaso.
Vomitato. Add. da vomitare.
Vomitatório Medicamento che fa vomitare.
Vomitivo. Add. Che ha virtù, e forza di provocare il vomito.
Vómito. Il vomitare. §. Per la materia vomitata.
Vomitório. Vomitivo.
Vomiziône. Il vomitare, vomito.
Uomo. Animal ragionevole. §. Per ciascuno. §. Per alcuno, uno. §. Per marito. § Per suddito, o dipendente, o soggetto in alcuna cosa. §. Per l' immagine dell' uomo, figura rappresentante uomo. §. *Uomo nato*, vale vivente. §. *Uomo fatto*, vale che ha passata l' adolescenza, ma non è giunto alla vecchiezza. §. *Uomo basso*, vale uomo di bassa condizione. §. *Uomo di corte*, dicevano gli antichi a uomini piacevoli, e motteggevoli, che frequentavano le corti, che anche si dicevano giocolari, giullari o buffoni. § *Uomo a cavallo*, in signific. di soldato a cavallo, cavaliere. §. *Uomo di spada*, vale che cigne spada, che sta sull' armi, soldato. §. *Uomo di spada e cappa*, vale non togato, secolare laico. §. *Uomo d' anima*, vale che attende alle cose spirituali. §. *Uomo di coscienza*, vale uomo d' anima, uomo devoto §. *Uomo di mondo, e del mondo*, vale che attende alle cose sensuali. §. *Uomo di sangue*, vale uomo crudele, e uccidítore. §. *Uomo nato*, vale precipitoso, e subito nell' ira §. *Uomo di testa*, vale caparbio. §. *Uomo di buona testa*, vale persona di consiglio, e precedenza. §. *Uomo di grand' affare*, vale che è stimato, o riputato di sublime ingegno, e capacità; e si dice anche di persona di condizione. §. *Uomo di conto*, vale uomo da farne stima, persona autorevole. §. *Uomo di bosco, e da riviera*, vale scaltrito, di tutta botta, atto a qualunque cosa; e si prende così in buona, come in cattiva parte. §. *Uomo della sua parola*, vale che mantiene la promessa. § *Buon uomo*, modo di chiamare uno, di cui non si sappia il nome. §. Talora vale uomo da bene. §. Talora si dice per ironia, e vale il contrario. § *Uomo di buona pasta*, vale che è di benigna, e buona natura, docile, semplice. §. *Uomo di grossa pasta*, vale grossolano. §. *Uomo dolce*, vale anche di poco senno, scipito. § *Uomo dolce di sale*, vale lo stesso. §. *Uomo di ferro*, vale di natura gagliarda, e robusta. §. *Uomo di paglia*, dicesi di persona

finta per ingannare altrui . §. Talora si dice di persona insensata, e sbalordita . §. *Uomo di mezzo*, vale mediatore, che t' intromette negli affari . §. *Uomo cheto*, vale uomo che fa poche parole . §. *Esser uomo, o esser un uomo*, vale esser persona di stima, o di conto, essere eccellente, aver molta abilità . §. *Farsi uomo*, vale incarnarsi, prendere la natura umana, e dicesi più spesso della seconda persona della Trinità . §. *Farsi un uomo*, vale diventare uomo di conto, esperto, savio, valoroso ec. §. *Fare da uomo*, vale operar virilmente . §. Fare l' uomo addosso altrui, vale minacciarlo, strapazzarlo, signoreggiarlo . §. *Andare all' uomo*, vale investir l' uomo, attaccarlo .

Uópo. Voce di due sillabe, col dittongo sulla prima . Pro, utile . §. Per bisogno, necessità . §. *Avere uopo*, vale abbisognare .

Voráce . Add. Che ingordamente mangia, e divora .

Voracissimo . Superl. di vorace .

Voracità, ed all' ant. *Voracitáde*, e *Voracitate* . Il divorare, ingordigia .

Voráginе, e *Vorággine* . Luogo che inghiottisce, e per profondità, e per aggiramento d' acque ritrose . §. Per metaf. abisso .

Voráго . V. L. e poetica . Lo stesso che voragine .

Vorare . V. L. Divorare .

Voratóre . Verb. masc. Che divora .

Voratrice . Verb. femm. Che divora, divoratrice .

Voratúra Il divorare .

Vórtice . Materia fluida, che si muove in giro intorno al suo centro .

Vorticetto . T. de' fisici . Dim. di vortice .

Vorticóso . Add. Pieno di vortici .

Uósa . Voce di due sillabe, col dittongo sulla prima . Spezie di stivali .

Vosco . V. A. Con voi .

Vosignoria, e *Vossignoria* . Voce formata accorciatamente da vostra signoria ; e per lo più si suole scriver con le sole lettere maiuscole V. S. puntate .

Vostrissimo . Superl. di vostro, detto per maggiore espressione, ed in ischerzo .

Vostro . Sust. Il vostro avere, la vostra roba, le vostre possessioni . §. *Vostri*, nel plurale significa i vostri domestici, o familiari ec.

Vostro . Pronome possessivo di voi . §. Senza appoggio di nome, vale cosa vostra, vostro intrinseco .

Votaborse . Che vota le borse, che porta spese.

Votacáse . Si dice di chi consuma ogni cosa comechessia

Votacesso . Colui che vota i cessi, cavandone lo sterco .

Votagióne . Votamento .

Votamento . Il votare .

Votante . Add. e Sust. Che dà il voto agli squittinj .

Votapozzo . Colui che vota i pozzi .

Votáre . Cavare il contenuto fuor del contenente, evacuare, contrario d' empiere . § Per rovesciare, per cadere . §. Per partirsi, lasciar voto . §. *Votar la sella*, vale cader da cavallo . §. Per botare, far boto. §. Per dare il voto, ballottare .

Votáto . Add. da votare. §. Per botato .

Votatóre . Verb. masc Da votare, per evacuare ; che vota. §. Da votare, per botare ; che si bota, che fa boto .

Votatúra . Votamento, evacuazione .

Votazza, e *Votazzuóla* . T. di mar. Strumento di cui si servono i barcaiuoli per cavar l' acqua da' navicelli .

Votezza . Contrario di pienezza

Votivo . Add. Di voto, appartenente a voto, promesso per voto .

Voto . Sust. Pronunziato coll' O largo . Il vano, la concavità vacua . §. Per metaf vale superfluità, vanità .

Voto . Coll' O stretto . Boto . §. Per quella immagine che si attacca in segno di voto nelle chiese . § Per desiderio . § Per dichiarazione della propria opinione o in voce, o per segni di fare, o d' altro .

Voto . Pronunziato coll' O aperto . Add. da votare, per evacuare, che è senza cosa veruna dentro se ; contrario di pieno . §. Per metaf. vale privo, mancante, §. Per difettoso, vano. §. *Bestia vota*, vale scarica . § *Mani vote*, si dicono quelle di chi non porta regali . §. Per pieno ; espressione marinaresca de' contratti di noleggio mediante la quale il noleggiatore si obbliga di pagare il nolo stabilito al capitano benchè torni voto, se andato al caricatore, e consumatavi la stallia, e soprastallia, non avrà avuto modo di caricare la nave .

Uovarólo . Vasetto sopra di cui si pongono le uova cotte .

Uovicino Uovo piccolo .

Uovo, ed anche *Ovo* . Voce di due sillabe col dittongo sulla prima . Parto di diversi animali bisognoso di perfezione eziandio fuor del ventre della madre, come di volatili, pesci, serpenti ec. ma detto così assolutamente s' intende per lo più di quello della gallina . §. *Pasqua d' uovo*, si dice la pasqua di risurrezione, usandosi in essa mangiare l' uova benedette . §. *Avere, o volere l' uovo mondo*, vale avere, o volere una cosa senza fatica, o pericolo . §. *Acconciar l' uovo nel panieruzzolo*, vale accomodare bene i fatti suoi . §. *Romper l' uovo nel paniere*,

vale guastare i disegni ad alcuno. §. *Vedere, o conoscere il pel nel uovo*, si dice di chi è d'acutissimo ingegno, che scorge ogni minuzia, e precede tutto, e quasi vede l'invisibile. §. *Esser come bere un uovo*, si dice in modo basso di cosa agevolissima a farsi, o a riuscire. § *È meglio un uovo oggi, che una gallina domani, o simili*, proverb. che vale è meglio aver poco, ma prontamente, che molto con indugio di tempo. §. *Uovo*, per ispezie di tormento che si dà a rei per farli confessare. §. Si dice ancora delle malattie del capo. §. *Uovo di mare*. Spezie di pesce, del genere delle conchiglie, detto anche carnume.

Uóvolo. Spezie di fungo, che ha gran similitudine coll'uovo. § Dicesi anche l'occhio di canna; canocchio. §. Dicesi ancora a un pezzetto, o nocchio d'ulivo, spiccato dal ceppo, per porlo ne' semenzai, o divelti. §. Dicesi ancora dagli architetti a un membro intagliato di superficie convessa fra gli ornamenti. §. *Uovolo*, incassatura, o luogo, in cui l'un osso sta incassato coll'altro §. *Uovolo*, T. degli agr. Il nocchio che hanno taluni alberi al ceppo; da cui scappano dei germogli.

Uovóne. Accr. di uovo.

U P

Upiglio. Spezie d'aglio.

Upupa. V. L. Sorta d'uccello detto anche comunemente bubbola. §. Figurat. per cresta; ciuffetto.

U R

Uracáno. Spezie di turbine, che è un complesso di più turbini, e che imperversa molto in tempo di fiere burrasche.

Urâco. T. degli anat. Legamento che trae l'origine dal fondo della vescica, e s'impianta nell'umbilico. Nel feto dentro l'utero è aperto e serve come di canale, ma uscito alla luce si riserra e diventa legamento sospensorio della vescica.

Uragáno. Uracano.

Urânia. T. de' mitologi. Una della nove muse, quella che presiede all'astronomia. I poeti danno anche questo nome a Venere.

Urânide. Saturno figliuolo di Celo, o sia del cielo.

Urâno. T. de' nat. Metallo fragile, che ridotto allo stato metallico è di color grigio lucido, si taglia col coltello, è solubile nell'acido nitrico, ed è il più leggero di tutti dopo il tellurio. §. Per uno degli undici pianeti sino ad ora scoperti; ed è il più lontano al sole.

Uranocro. V. G. T. de' chim. Ossido di urano, così detto pel suo colore.

U R

Uranografia. V. G. Descrizione del cielo.

Uranometria. V. G. Quella parte dell'astronomia, che tratta degli ecclissi.

Uranóscopo. V. G. Sorta di pesce marino così chiamato con voce greca, che vale, osservatore del firmamento, perchè ha gli occhi sul capo, che guardano il cielo. Dai moderni italiani è detto pesce prete.

Urbanamente. Avv. Con urbanità; civilmente.

Urbanissimamente. Superl. di urbanamente.

Urbanità; ed all'ant. *Urbanitáde*, e *Urbanitáte*. Gentilezza, civiltà, maniera civile.

Urbâno. Add. Di costumi civili, e cittadineschi, gentili. §. Vale anche di città.

Urbicário. T. storico. V. *Suburbicario*.

Urédine. T. de' georgofili. Quella prava influenza per cui si guastan le biade.

Urente. V. L. Add. Che brucia.

Uretére. V. G. Ureteri, si dicono due canali, che conducono l'orina dalle reni nella vescica.

Urético. T. de' medici. Epiteto de' rimedi che promovono le orine detti anche diuretici.

Uretra. T. degli anat. Canale che dalla vescica conduce le orine fuori del corpo.

Urgente. Add. Che urge, imminente. §. *Caso urgente*, vale accidente, che abbia bisogno di subito provvedimento.

Urgentemente. Avv. Con modo urgente.

Urgentissimo. Superl. d'urgente.

Urgenza. Stretto bisogno, uopo, necessità.

Urgere. V. A. Spignere.

Uria. Augurio. §. Per una spezie di uccello il cui becco è diritto, ed appuntato. Ha tre dita anteriori collegate insieme con membrane intere, è privo del dito posteriore; ed ha le gambe situate nell'addome, e presso all'ano.

Urico. V. G. T. de' chim. Acido cavato dall'urina.

Urina. Lo stesso che orina.

Urinále. Orinale.

Urinâre. Lo stesso che orinare.

Urinário. Add. Attenente ad urina. § *Urinárii*, diconsi ancora tutti que' mali che accadono agli organi che separono, conservano, e portan fuori del corpo l'orina.

Urinativo. Add. Che promove l'urina, diuretico.

Urinatório. T. degli scrittori naturali. Dicesi arte urinatoria. Quella della pesca de' coralli, e delle perle.

Uriuólo. Meno usato che oriuolo.

Urlamento. L'urlare.

Urlante. Add. Che urla.

Urláre. Mandar fuori urli.

Urláre. Nome. Ululato.

Urlatóre. Verb. masc. Che urla.

Urlo. Voce propria del lupo, ma si usa anche parlando d'altri animali, quando si lamentano. §. Per similit. si dice anche di voce mesta e lamentevole, alquanto continuata, che si manda fuori dagli uomini per tormento, o dolore. §. *Perder l' urlo*, figuratam. vale allibire.

Urna. Spezie di vaso, §. E presso gli antichi era un vaso da cogliervi i voti de' giudici, da cavar le sorti, da riporvi le ceneri de' morti. §. *Urna*, T. degli architetti. V. *Pira*.

Urnetta. Dim. d' urna; piccola urna.

Uro. Sorta di animale, bue selvaggio.

Urogallo. Lo stesso che gallo cedrone, o gallo di monte. V. *Gallo*.

Uropigio. T. de' notomisti. Lo stesso che coccige.

Ursácchio. Lo stesso che orsacchio.

Urta. Voce assai frequente in bocca del popolo, la quale s'usa nella seguente espressione: *avere in urta qualcheduno*, che vale volergli male.

Urtamento. Lo urtare, urtata.

Urtante. Add. Che urta.

Urtáre. Spignere incontro con impeto, e violenza. §. Per metaf. vale contraddire, venire in controversia; e si usa in signific. att. e neutr. pass. §. *Urtare il capo al muro*, figuratam vale fare ogni sforzo. §. In modo proverb. *urtare col muro*, vale contrastare colle persone più potenti di se; lo stesso che fare a' cozzi co' muricciuoli.

Urtata. Sust. L' urtare, spinta.

Urtáto. Add. da urtare.

Urtatóre. Verb masc. Che urta.

Urtatúra. Urtata.

Urto. Sust. Urtata. §. *Torsi, o torre, o prender in urto alcuno*, vale non cessar di perseguitarlo, contrariarlo.

Urtò. Add. Urtato, spinto.

Urtóne. Urto grande.

U S

Usa. V. A. L'usare carnalmente.

Usábile. Add. Che si può usare.

Usággio. V. A. Uso.

Usamento. L'usare. §. Per pratica, conversazione.

Usante. Add. Che usa. §. Per colui che pratica, o conversa con altri.

Usanza. Uso, consuetudine, costume, maniera di vivere, e di procedere comunemente frequentata, e usata. §. *Essere indietro un' usanza, o simili*, vale non essere in punto secondo l'ultima usanza, e figuratam. non avere tutta la cognizione di ciò che si tratta. §. Per pratica, conversazione. §. Per frequenza.

Usanzáccia. Pegg. d'usanza, cattiva usanza.

Usáre. Costumare, avere in usanza, essere solito. § Per praticare, conversare. §. Per mettere in uso, adoperare. § Per congiugnersi carnalmente. §. Per frequentare.

Usáta. V. A. Sust. Usanza, uso.

Usatamente. Aev. Coll' uso, comunemente.

Usatissimamente. Superl. di usatamente.

Usatissimo. Superl. di usato.

Usativo. V. A. Add. Che si può usare.

Usáto. Sust. Uso, consuetndine.

Usáto. Add. da usare; solito, consueto, conforme all' uso. §. Per pratico, avvezzo. §. Per posto in uso. §. Per avvezzo, o solito a frequentare. §. Per frequentato. §. Per adoperato, contrario di nuovo.

Usatóre. Verb. masc. Che usa.

Usattino. Dim. d' usatto.

Usatto. Calzare di cuoio per difender la gamba dall' acqua, e dal fango, usato propriamente per cavalcare, oggi stivale.

Usbergo. Armadura del busto, corazza. §. Per metaf. vale difesa.

Uscente. Add. Che esce, contrario d' entrante. §. Per finiente, terminante.

Uscetto. Dim. d' uscio; piccolo uscio.

Usciále. Paravento.

Usciéra. Femm. di usciere.

Usciére. Custode, e guardia dell' uscio. §. Per ispezie di nave da portar cavalli, mercanzie ec. nave da trasporto.

Uscimento L' uscire. §. Per metaf. vale fine, esito, successo.

Uscio. Apertura che si fa nelle case, per uso d' entrare, e uscire. §. Per le imposte che serran l' uscio. §. *Tenere ad alcuno l' uscio*, che anche dicesi *tener porta*, vale vietargli, o proibirgli l' entrata. §. *Vedersi alcuno all' uscio*, vale averlo vicinissimo. §. *Picchiar l' uscio col piè*, vale donare, o portar presenti, detto, perchè chi porta presenti ha le mani impacciate. §. *Cadere il presente sull' uscio*, vale condurre un negozio bene insin presso alla fine, e guastarlo in sulla conclusione. §. *Strignere fra l' uscio, e il muro*, vale violentare alcuno a risolversi, non dandogli tempo a pensare. §. *Trovarsi tra l' uscio, e il muro*, vale lo stesso che essere fra la incudine, e il martello. §. *Attaccar le voglie alla campanella dell' uscio*, vale non se le cavare, non le mettere ad esecuzione.

Uscioletto. Usciolino.

Usciolino. Dim. d' uscio, uscio piccolo.

Uscire, e *Escire*. Andare, o venir fuora; contrario d' entrare. §. *Uscire, o uscir fuori*, si dice de' libri subito che sono stampati, o che si pubblicano. §. Per aprire l' interno,

dine i suoi sentimenti. §. Per riuscire, terminare § Per avere effetto. §. Per derivare, risultare, procedere. §. *Uscire d' alcuna cosa*, vale ispedirsene. §. *Uscire a bene, od a onore d' alcuna cosa*, vale terminarla, o effettuarla bene e facilmente, e senza inpedimenti, pericoli, o disturbi. §. *Uscire al mondo*, vale nascere. §. *Uscire di passo*, vale andar di buon passo, camminar presto. §. *Uscir di passo*, figurat. vale operare con maggior diligenza, o efficacia del solito. §. *Uscir del proposto*, vale dipartirsi da quello che altri ha convenuto o prefisso. §. *Uscir del cammino*, vale non seguitar l' ordine. §. *Uscir di proposito*, vale lo stesso. §. *Uscir del seminato, o fuor del seminato*, modo basso, che vale uscir di proposito; e talora anche impazzare. §. *Uscir di strada, o della strada*, figurat. vale uscir del proposito. §. *Uscir di tuono*, vale stuonare. §. Figurat. vale perdere il filo del ragionamento, non rispondere a proposito. §. *Uscir fuori del secolo*, vale maravigliarsi grandemente, trasecolare. §. *Uscir de' gangheri*, contrario di stare in gangheri, vale, uscir di cervello. §. *Uscire a riva, o alla riva*, vale condursi alla riva, terminar la navigazione. §. *Uscir di bando*, o *di carcere*, vale essere liberato dal bando, o dal carcere. §. *Uscir del laccio, o del pericolo*, vale liberarsi, strigarsi, svilupparsi. §. *Uscir di pena*, vale dar fine alla pena. §. *Uscire dell' animo*, vale non vi pensar più. §. *Uscir di mente*, vale dimenticarsi, scordarsi. §. *Uscir di bocca*, vale venire o scappar detto inconsideratamente. §. *Uscir degli occhi alcuna cosa*, vale aver gran dispiacere d' aver perduta alcuna cosa, o di aversene a privare. §. *Uscir di mano*, vale scappare, scampare. §. *Uscir del corpo*, vale cacare. §. *Uscire il ruzzo*, vale non aver più voglia di ruzzare; e figurat. perder la voglia, lasciare il gusto; che anche dicesi uscire il ruzzo del capo, o della testa, o simili. §. *Uscir l' ira*, vale pacificarsi. §. *Uscire odore*, vale olire. §. *Fare uscire uno*, vale stimolarlo tanto colle parole, ch' e' s' induca, ancorchè contra sua voglia, a fare, e dir quel che tu desideri. §. *Uscire, posto assoluto*, per nascere. §. *Uscire del debito*, per mancare al dovere. §. *Uscire del segno*, vale eccedere. §. *Uscire di greggia*, per uscire del comune. §. *Uscire fuori di natura*, vale operare contra il proprio naturale, far cosa contraria alla propria indole.

Uscita, e *Escita*. Sust. verbal. L' uscire. §. Per apertura da uscire. §. Per soccorrenza, e stemperamento di corpo, cacainola. §. Per lo sterco stesso. §. Per successo, esito. §. Per fine. §. Per contrario d' entrata, in signific. di rendita; spesa.

Uscito. V. A. Sust. Sterco.

Uscito. Add. da uscire. § *Uscito di mano*, per es. d' un artefice, vale lavorato da lui. §. In lotza di sust. vale sbandito, fuoruscito, cacciato dalla città.

Uscitúra. Uscita, l' uscire.

Usciuólo. Dim. d' uscio.

Usévole. Add. Usabile.

Usignólo, e *Usignuólo*. Uccelletto noto per la dolcezza del suo canto.

Usitatamente. Avv. In modo usitato.

Usitatissimo. Superl. di usitato.

Usitáto. Add. Usato, solito, consueto.

Usnéa. T. de' nat. Spezie di musco, che nasce su i cranj umani diseccati.

Uso. Sust. Usanza, consuetudine. §. Per esercitazione, pratica. § Per conversazione, pratica. §. È anche termine de' legisti, e vale facoltà di adoperare checchessia senza averne il possesso. §. Per copula, o congiugnimento carnale. §. Per servigio. §. *Uso fa legge*, proverb. che vale, che la consuetudine acquista forza di legge. §. *Uso si converte in natura*, maniera proverb. che vale, che gli abiti hanno tanta forza in noi, che difficilmente si vincono. §. *Fare uso*, vale servirsi. §. *A uso*, posto avverbialm. è T. de' mercanti, e dicesi delle lettere di cambio allora quando il pagamento della somma compresa nella lettera debba farsi col rispetto, e indugio prescritto dall' uso, cioè in capo al tempo usato per la piazza.

Uso. Add. Usato, avvezzo.

Usofrutto. Usufrutto.

Usoliére. Nastro, o altro legame, col quale si legano le brache, o simili cose.

Ussaro. Soldato a cavallo.

Ussatto. Lo stesso che usatto.

Usso. Zingano.

Ussoricida. Colui che uccide sua moglie.

Usta Voce usata da' cacciatori, e significa passata, sito, che è quell' odore, o quegli effluvi lasciati dalle fiere dove passano, i quali penetrando nell' odorato de' cani da caccia, destan in essi una grandissima ansietà di ritrovarla.

Ustióne. T. de' chimici, e chirurgi. Il bruciare le carni, o ridurre in cenere un qualche corpo misto.

Ustoláre. Stare aspettando avidamente il cibo, o altro; e dicesi più propriamente de' cani

Ustório. Aggiunto di specchio concavo, così detto dall' effetto che fa d' accendere, ed abbruciare.

Usuále. Add. Di uso, che è per uso comune.

U S

Usualità. Agevolezza nell'uso di checchessia.
Usucapióne. T. de' giurisprudenti. Ragione di proprietà, che s' acquista sopra un fondo, o simile pacificamente posseduto per lo spazio degli anni dalla legge prescritti. V. *Usucapire*.
Usucapire. V. L. Acquistare, far uso in virtù di prescrizione, e in vigore del pacifico possesso per lo spazio di legittimo tempo.
Usufruttáre, e *Usufruttuáre*. Aver l' usufrutto di checchessia.
Usufruttuáto. Part. pass. di usufruttare.
Usufrutto. Facultà di godere i frutti di checchessia.
Usufruttuáre. V. *Usufruttáre*.
Usufruttuária. T. de' legisti. Colei che ha l' usufrutto.
Usufruttuário. T. de' legisti. Colui che ha l' usufrutto.
Usufruttuáto. Add. da usufruttuare.
Usúra. Interesse ingiustamente tratto.
Usuráio. Sust. Che dà, e presta usura.
Usuráio, e *Usurário*. Add. Da usuraio; che contiene usura.
Usurário. Sust. Usuraio.
Usuráre. Sust. Lo stesso che usurario.
Usureggiamento. Lo usureggiare.
Usureggiáre. Fare usura, dare a usura.
Usureggiáto. Add. da usureggiare.
Usurière. Usuraio.
Usurpamento. L' usurpare. §. Per uso, usamento.
Usurpáre. Occupare ingiustamente, e torre quello che s' aspetta altrui. §. Vale anche usare, adoperare.
Usurpatissimo. Superl. di usurpato, ma vale usitatissimo.
Usurpativamente. Avv. Con usurpazione.
Usurpáto. Add. da usurpare. §. Vale anche usato, adoperato, solito.
Usurpatóre. Verb. masc. Che usurpa.
Usurpatrice. Verb. femm. Cha usurpa.
Usurpazioncella. Piccola usurpazione.
Usurpazioncina. Usurpazioncella.
Usurpazióne. L' usurpare.

U T

Utello. Picciol vasetto di terra cotta invetriato, per uso di tenere olio, aceto, e simili per condire.
Utensili. Quegli strumenti, arnesi, e mobili che vengono spesso ad uso nelle case, nelle officine, e per lo più nelle cucine.
Uterino. Add. Appartenente all' utero. §. Ed aggiunto de' parti nati d' una medesima madre, ma di diverso padre. §. *Uterino*, d' utre, d' otre fatto d' otre.
Útero. Viscere posto nel basso ventre delle femmine degli animali mammiferi, nel quale portano il feto.

U T

Utiláre. Recar utile. §. E in signif. neutr. vale ricevere, ricavare utile.
Utile, che dagli autori del buon secolo fu detto anche *Utole*. Sust. Utilità. §. Per usura, interesse.
Útile. Add. Che apporta utilità, profittevole, giovevole.
Utilemente. V. *Utilmente*.
Utilissimamente. Superl. di utilmente.
Utilissimo. Superl. di utile.
Utilità, ed all' antica *Utilitáde*, e *Utilitáte*. Pro, comodo, e giovamento, che si trae da checchessia.
Utilitáre. Voce neutr. e neutr. pass. Approvecciarsi, approfittarsi.
Utilizzáre. Trarre utile, guadagnare.
Utilmente, e *Utilemente*. Avv. Con utilità.
Utimamente. V. A. Avverb. Ultimamente.
Utimo. V. A. Add. Ultimo.
Utole. V. A. Vedi *Utile*.
Utolità. V. A. Vedi *Utilità*.
Utopia. Titolo d' un opera, che contiene il piano di un governo che non può darsi, come la Repubblica di Platone.
Utre. Otre.
Utrello. Utello.
Utriáca. Meno usato che triaca.

U V

Uva. Frutto della vite, del quale si fa il vino. §. *Uva di volpe*, spezie d' erba puzzolente, buona contro la peste, e contro i veleni. §. *Uva spina*, pianta spinosa non molto grande, che fa coccole simili agli acini dell' uva.
Úvea. Nome d' una delle tuniche dell'occhio che torna sotto la cornea.
Uveáceo. Add. Di uva, uveo, che ha color d' uva.
Úveo. Add. da uva; appartenente a uva.
Uvero. V. A. Poppa.
Vui. V. poetica. Voi.
Uvizzolo. Sorta d' uva salvatica, detta altrimenti lambrusca.
Vulcánico. Add. Appartenente a vulcano.
Vulcánio. Add. di Vulcano.
Vulcáno. T. de' mitologi. Dio de' fuochi sotterranei. §. Per montagna d'ordinario molto alta, siccomo l'Etna, il Mongibello, il Vesuvio, e simili, la cui cima termina in un largo cratere, d' onde escono ceneri, o lave.
Vulgáre. Sust. Idioma corrente del paese di cui si tratta.
Vulgáre. Add. Volgare, di volgo.
Vulgáre. V. L. Divolgare.
Vulgarissimo. Superl. di vulgare.
Vulgarizzamento. Il vulgarizzare.
Vulgarizzáre. Volgarizzare.
Vulgarizzáto. Add. da volgarizzare.

U S

Vulgarizzatóre. Verb. masc. Che vulgarizza.
Vulgarmente. Volgarmente.
Vulgatissimo. Superl. di vulgato.
Vulgáto. Add. dal verbo vulgare.
Vulgo. V. L. Plebe, popolaccio.
Vulneráre. V. L. Ferire. §. Oggi più comunemente s' usa in senso figurat. e vale offendere.
Vulnerária. Anthyllis vulneraria Linn. T. de' bot. Pianta che ha gli steli distesi, a cespuglio, erbacei; le foglie peonate; i fiori gialli, che variano in rossi e in bianchi.
Vulnerário. T. de' medici, e chirurgi. Aggiunto di rimedio, che contribuisce al riscaldamento delle piaghe, e perciò detto anche incarnativo, e incarnante.
Vulneráto. V. L. Add. Ferito.
Vulturno. Nome di vento, che spira dall' Oriente equinoziale, da' marinai chiamato Greco, perchè viene di verso Grecia; forse quello che da' Greci con nome composto fu detto Euro noto.
Vulva. V. L. Orificio esterno della vagina dell' utero.
Vulvária. Chenopodium vulvaria Linn. T. bot. Pianta che ha le foglie interissime, romboidali, ovate, e i fiori nelle ascelle aggruppati.
Úuola. Lo stesso che ugola.
Uuopo. Uopo.
Vuóto. Add. Lo stesso che voto, votato.
Uzzáto. T. de' bottai. Che ha sufficiente, o soverchio uzzo.
Uzzo. T. de' bottai. Il corpo, o gonfiezza nel mezzo di una botte, o simili. §. *Oade dar uzzo, levar a uzzo*, vale far che la botte, il barile, o simile resti con più corpo, e sia assai più stretto da capo, e da piede.
Úzzolo. Voce bassa. Fregola, appetito intenso.

Z

Z, lettera di suono molto gagliardo, e assai in uso appo i Toscani. Ha due suoni diversi, o forse più secondo gli accoppiamenti dell' altre lettere, colle quali ell' è collocata, ma due sono i più conosciuti, il primo più inteso e gagliardo, da alcuni detto aspro, e più simigliante al primo, che si è assegnato alla letteea *S*, ed ai Toscani più frequente, come *prezzo, carrozza, zana, zio*; l' altro più sottile e rimesso, chiamato da altri rozzo, dai Toscani meno usato, e più simile al secondo suono della *S*, come *vezzo, orzo, zanzara, zelo*.

Z A

Zabattiéro. V. A. Calzolaio.
Zaccagna. La cotenna dinanzi del capo; onde dicesi: *tirar la zaccagna*, quando preso un ciuffo dinanzi, si fa staccar la pelle dall' osso, la quale istaccandosi fa scoppio.
Záccarále. V. A. Lo stesso che torcolare, strettoio.
Záccaro. Zacchera.
Zácchera. Quel piccolo schizzo di fango, che altri si getta in andando su per le gambe, al quale dicesi anche pillacchera. § Figurat. per imbroglio, taccolo nel signif. del paragrafo. §. Pur figurat. si dice di qualunque cosa di poco pregio; bagattella. §. Usasi anche invece di niente. §. Si dice anche a piccola quantità di sterco, o d' altra sporcizia attaccata in sulla lana delle capre, o delle pecore dalla parte di dietro, che anche dicesi pillacchera, e caccola.
Zaccheretta. Dim. di zacchera. §. Per nastro, nastrino, fettuccia.
Zaccheretta. Dim. di zacchera, nel signif. figurato di cosa di poco pregio.
Zaccheróso. Add. Pieno di zacchere.
Zaccheruzza. Zacchererella.
Zaconáto. V. A. della quale oggi è perduto il significato.
Zaffamento. Lo zaffare.
Zaffardáta. Colpo dato con cosa intrisa o imbrattata di checchessia.
Zaffardóso. Add. Imbrattato di qualsia lordura, sporco.
Zaffare. Turar collo zaffo.
Zaffata. Propriamente quel colpo, che danno altrui talvolta i liquori, uscendo con furia in gran copia, e all' improvviso; e si dice anche degli odori. §. Per metaf. detto pungente.
Zaffatáccia. Pegg. di zaffata.
Zaffato. Add. da zaffare.
Zaffatúra. Zaffamento.
Zaffera. Sorta di mistura, di cui il cobalto è la base, e serve a tignere il vetro per lo più di turchino.
Zafferanáto. Add. Fatto con infusione di zafferano, che è di color di zafferano.
Zafferáno, o *Croco*. Crocus sativus Linn. T. bot. Pianta che ha la radice membranosa, compressa, che ha origine da un altro bulbo, che perisce nel darle alimento; le foglie radicali, strette, lineari, con un nervo bianco longitudinale; i fiori ordinariamente violetti carnicini. §. *Zafferano*, si dicono ancora i filetti di color rosso, che si trovano nel croco. §. È anche il nome volgare di due specie di gabbiani. §. *Zafferano di Venere*. T. de' chimici, ec. Rame calcinato in un fuoco violento.
Zaffética, e *Zalfética*. Assa fetida.
Zaffiretto. Dim. di zaffiro.
Zaffirino. Add. Che è simile al saffiro, o del colore del zaffiro.

Zaffiro. Gemma che si trova alcuna volta di color porporino, e dicesi zaffiro maschio, altre volte di color turchino, e dicesi femmina. Quella che meno traspare, ed è più simile al cielo sereno, è più stimata.

Zaffo. Pezzo di legno, di ferro, o di altra materia, da una testa più sottile che dall'altra, con la quale si turano buchi, o bocche per impedire l'uscita o l'ingresso di qualche fluido. § Vale anche birro, satellite.

Zaffóne. Grugno, zafferano bastardo.

Zagaglia. Sorta d'arme in asta.

Zagaglietta. Dim. di zagaglia.

Zaimo. Sorta di soldato turco.

Zainetto. Dim. di zaino.

Zaino. Sust. Sacchetto di pelle col pelo, che i pastori portano legato dietro alle spalle.

Zaino. Add. Cavallo baio scuro, o morello il quale in nessuna parte del corpo non abbia nessun pelo, o segno naturale di bianco.

Zalfètica. V. *Zaffètica*.

Zambecchino, e *Zambecco*. Sorta di naviglio, detto ancora stambecco.

Zamberlucco. Sorta di veste usata per lo più dai Turchi, e da' Greci, la quale è lunga e larga, colle maniche strette, ed invece di bavero ha un cappuccio così largo, che può coprire la testa, anche quando vi è il turbante.

Zambra. V. A. Camera. §. Dicesi anche il luogo, ove si va del corpo, che anche dicesi cameretta.

Zambracca. Femmina di mondo, o vile e di poco pregio.

Zambraccàccia. Pegg. di zambracca.

Zambraccàre. Andare alle zambracche.

Zambúco. Sambuco.

Zampa. Piede comunemente d'animal quadrupede; e pur si disse ancora d'altri animali.

Zampáre. Percuoter colla zampa.

Zampàta. Colpo di zampa.

Zampetta. Dim. di zampa.

Zampettáre. Cominciare a muover le zampe.

Zampetto. Dim. di zampa.

Zampillamento. Il zampillare.

Zampillante. Add. Che zampilla.

Zampillàre. Uscir per zampilli.

Zampilletto. Piccolo zampillo. §. Per sorta di vaso da bere.

Zampillio. Lo zampillare.

Zampillo. Sottil filo d'acqua, o d'altro liquore, che schizza fuori da piccolo canaletto, ovvero schizzo d'acqua, o simili liquori; sprizzo, schizzo.

Zampino. Dim. di zampa.

Zampogna Sampogna. §. Dicesi anche al cannello animellato, con cui si dà il fiato alle cornamuse, e agli oboè.

Zampognàre. Suonar la zampogna. §. Figurat. per gridare, strillare.

Zampognatóre. Verb. masc. Che zampogna.

Zampognetta. Dim. di zampogna.

Zampognino. Dim. di zampogna, zampognetta.

Zana. Cesta ovata intessuta di sottili strisce di legno, che serve per portare, e tenervi dentro diverse cose. §. Si dice anche la cesta medesima formata su due legni a guisa d'arcioni, entrovi un piccolo lettuccinolo, che serve per culla. § Figurat. per inganno. §. Per zanaiuolo. §. *Zane*, diconsi certi vani in forma circolare, lasciati dagli architetti per ornamento delle fabbriche, e per collocare in essi o tavole dipinte, o statue. §. *Zane*, diconsi nelle praterie quei luoghi concavi in cui si aduna l'acqua nell'inverno, e che si secca al primo caldo.

Zanaiuólo. Colui che prezzolato porta altrui colla zana robe per lo più da mangiare.

Zanàta. Quantità di checchessia che entri, e empia una zana.

Zanca. Gamba. §. Per similit. fu anche detto delle bocche del granchio. §. Per ripiegatura o parte ripiegata dell'estremità di una leva, di un'asta, o simile istrumento.

Zancáto. Add. Ripiegato da un capo.

Zanco. Add. Mancino, sinistro.

Zàngola. T. de' contadini, e de' pastori. Quella specie di serrchia in cui si dibatte il latte per fare il burro.

Zangóni. T. di mar. Tutti i madieri di angolo acuto, quali sono quelli situati dal madiere del dente sino alla ruota.

Zanna. Sanna. §. *Dar di zanna*. T. de' mottilori. Zannare, brunire, azzannare.

Zannàre. Adoperar la zanna, lisciar colla zanna l'oro, l'argento ec.

Zannata. Cosa da zanni, cosa frivola.

Zannesco. Da zanni, come a dir comico.

Zannetto. Lo stesso che zanni, arlecchino; buffoncello in commedia.

Zanni. Personaggio ridicolo di commedia comunemente arlecchino, ed è voce bergamasca accorciata dall'intiero nome Giovanni, che rappresenta un servo semplice e goffo Bergamasco.

Zannúto. Add Che ha grandi zanne.

Zanzàra, e *Zenzára*. T. di st. nat. Animaletto piccolissimo volatile, che è molestissimo nella notte a chi dorme, succhiando il sangue, e lasciando il segno ovunque punge con un suo acutissimo pungiglione. § *Mettere una zanzara nella testa*, figurat. vale dire altrui cosa, che il tenga in confusione, o dia da pensare.

Zanzaretta, e *Zenzaretta*. Dim. di zanzara, e zenzara.

Zanzariére, e *Zenzariére*. Arnese per difendersi nel letto dalle zanzare.

Zanzaverâta. Saporetto, salsa, e simili per condimento di vivande.

Zánzero. Giovane da sollazzo.

Zappa. Strumento per uso di lavorar la terra non sassosa, come si adopera la marra o 'l marrone per i terreni sassosi. §. Presso i milit. è quel fosso, o per meglio dire trincea sbozzata, che scavano i zappatori in gran vicinanza alle opere fortificate dall'inimico. §. Dicesi anche in modo basso la cifra che rappresenta il 7; onde essere fra le due zappe, vale avere 77 anni, con che s'intende esprimere una vecchiaia avanzata.

Zappadóre. V. *Zappatóre*.

Zappáre. Sust. T. di magona. Ferrareccia della spezie detta ordinario di ferriera.

Zappáre. Lavorar la terra colla zappa. §. Per rovinare. §. Per similit si dice del percuotere la terra colla zampa. §. *Zappare in rena*, figuratam. vale operare inutilmente; affaticarsi in vano. §. Per similit. si dice anche di chi suona male, e con poca maestria il cimbalo, la spinetta, e simili strumenti.

Zappariglia. Starnutiglia; tabacco mescolatavi dentro radice d'elleboro bianco spolverizzata, che fa starnutire.

Zappáta. Colpo di zappa, o lavoro fatto colla zappa.

Zappaterra. Zappatore.

Zappáto. Add. da zappare.

Zappatóre, e *Zappadóre* Che zappa. §. Presso i milit. è quel soldato particolarmente addetto ai lavori della fortificazione tanto offensiva, che difensiva. Serve di guida ai lavoratori, ed ai guastatori, sbocca le zappe, e le trincee, e precede gli altri in ogni pericolosa fazione d'assalto, o di difesa delle piazze. §. Chiamasi anche quel soldato scelto, che precede il battaglione armato d'ascia, onde spianare la via.

Zappatorello. Dim. di zappatore.

Zappatúra. T. degli agricoltori. Il zappare, e il tempo in cui si zappa.

Zappella. Zappa piccola.

Zappetta. Dim. di zappa.

Zappettáre. Leggiermente zappare.

Zappettina. Dim. di zappa.

Zapponáre. Lavorar col zappone.

Zapponcello. Piccolo zappone.

Zappóne. Sorta di zappa stretta, e lunga.

Zara. Giuoco che si fa con tre dadi. §. Per risico.

Zaróso. Add. Che ha zara, sottoposto alla zara, risicoso.

Zatta. Sorta di frutto, della figura, e del genere del popone, ma colla buccia bernoccoluta.

Zatta, e *Záttera*. Una piattaforma di tavole quadrilunga galleggiante, che serve nell'interno dei porti a sostenere operai, o marinai che lavorano per diverse operazioni di carenaggio, e di raddobbo al di fuori delle navi.

Zavardáre. Neutr. pass. Inzavardarsi.

Zavorra. Si dà questo nome alle materie pesanti, quali sono le pietre, i ciottoli, la ghiaia, la sabbia, il piombo, il ferro, ec. che si mettono nel fondo della stiva d'una nave per farla immergere nell'acqua, e abbassare il suo centro di gravità. §. Per similit. bolgia di terreno arenoso e sterile, quasi renaio.

Zavorrante. T. di mar. Quelle barche piatte, che sono destinate a portare la zavorra alle navi.

Zavorráre. T. di mar. Mettere la zavorra nella nave.

Zazzeáto. V. A. e che non si conosce il significato.

Zázzera. Capellatura degli uomini tenuta lunga, al più infino alle spalle. §. Presso dei cartai, vale quella disuguaglianza che trovasi nell'estremità di un foglio di carta.

Zazzeráccia. Pegg. di zazzera.

Zazzeretta. Dim. di zazzera.

Zazzerina. Dim. di zazzera.

Zazzerino. Dim. di zazzera, zazzera piccola. §. Si dice anche colui che porta il zazzerino.

Zazzeróne. Zazzera granda. §. Si dice anche colui che porta la zazzera; e figuratam. si prende per uomo di costumi all'antica.

Zazzerúto. Add. Che ha zazzera.

Z E

Zea. Sorta di spelta.

Zeba. V. A. Capra.

Zebra. Equus zebra Linn. T. di st. nat. Animale quadrupede, che ha il corpo bianco con fascie oblique baie scure, la chioma al collo corta; alle fattezze rassomiglia al mulo.

Zebù. Bue da soma affricano, così detto perchè somiglia al bue, sebbene non ecceda in grandezza quella di un vitello. Ha una piccola gibbosità sul dorso. Il suo pelo è oltremodo liscio macchiato di bianco e di grigio oscuro.

Zecca. Luogo dove si battono le moneta. §. *Nuovo di zecca, o uscito allora di zecca*, vale interamente nuovo. §. Per animaluzzo simile alla cimice, che si attacca addosso ai cani e alle volpi, e ad altri animali, e ingrossa per succiamento di sangue. §. *Maglio di zecca*, vale ferrareccia della spezie detta ordinario di ferriera.

Zecchiére, e *Zecchiéro*. Chi soprintende alla zecca, chi lavora nella zezza.

Zecchino. Moneta d' oro.

Zedoária. Lo stesso che zettovario.

Zéffiro, e *Zéfiro*. Nome di vento occidentale che particolarmente spira nella primavera.

Zelamina. Pietra di diversi colori, che si trova vicino alle miniere del rame, e fusa con esso ne accresce il peso, e il tinge in color giallo, onde acquista il nome di ottone.

Zelante. Add. Che ha zelo.

Zelantemente. Avv. Con zelo.

Zelantissimo. Superl. di zelante.

Zelâre. Avere zelo.

Zelâto. Add. da zelare, zelante.

Zelatóre. Verb. masc. Che zela.

Zelatrice. Verb. femm. Che zela.

Zelo. Amore, affetto, desiderio, stimolo dell' altrui, e del proprio bene, e onore.

Zelosamente. Avv. Con zelo.

Zelosissimo. Superl. di zeloso.

Zelóso. Add. Che ha zelo, zelante.

Zelóte. V. A. Chi ha zelo.

Zendádo. Spezie di drappo sottile.

Zenit. Punto immaginario del cielo, dal quale discendendo una perpendicolare al piano dell' orizzonte, e sul nostro verticale, si dice punto verticale; e l' opposto Nadir è il verticale degli antipodi.

Zentáno. V. A. Spezie di drappo, e forse lo stesso che zendado.

Zenzánia. V. A. Lo stesso che zizzania.

Zenzára. V. *Zanzára*.

Zenzaretta. V. *Zanzaretta*.

Zenzariére. V. *Zanzariére*.

Zénzero, *Zenzévero*, e *Zenzóvero*. Gengiovo.

Zenzeveráta, e *Zenzoveráta*. Composto di più ingredienti medicinali. § E figurat. per mescuglio di cose imbrogliate, e confuse indicato dalla rozzezza del nome.

Zenzévero, e *Zenzóvero*. V. *Zénzero*.

Zeolite. V. G. Spato cristallizzato in piramidi o prismi di color bianco, e talvolta rossiccio, che si vetrifica col fuoco, e non fermenta cogli acidi.

Zeolitiforme. Add. Che è in forma di zeolite.

Zeppa. Bietta, o conio piccolo. §. *Annestatura a zeppa*, dicesi a quella che si fa quando fra il tronco e la scorza dell' albero che si annesta si frappone la marza dell' albero domestico che si vuol avere.

Zeppamento. Lo zeppare.

Zeppâre. Stivare, riempire.

Zeppáto. Add. da zeppare.

Zeppatóre. Verb. masc. Che zeppa.

Zeppatúra. Zeppamento.

Zeppo. Sust. T. dei battilori. Spezie di stecca da rimendare i pezzi.

Zeppo. Add. Pieno interamente, quanto può capire, stivato.

Zerbineria. Attillatura, tutto ciò che fanno i zerbini o gli innamorati. §. Per quantità di zerbini.

Zerbino. Persona attillata, per mostrarsi inclinata agli amori.

Zero. Segno aritmetico, che per se solo non significa numero, ma unito alle note numerali le alza a gradi superiori di decine e centinaia, ed è di figura della lettera O. §. In signif. di nulla, o pochissima cosa.

Zeta. L' ultima lettera del nostro alfabeto. §. *Dicesi dall' A alla Zeta*, cioè dal principio alla fine, tolta la figura dalla prima e ultima lettera dell' alfabeto.

Zetético. Add. Dicesi del metodo con cui procedesi nello sciogliere un problema, e nel cercare la ragione, e la natura di alcuna cosa.

Zettovário. Radice d' un erba che fa le foglie lunghe e aguzze, simili a quelle del zenzero.

Zeugma, e *Zeuma*. V. G. T. dei gramm. Un certo modo di parlare, nel quale un verbo d' un solo significato si fa valere per reggere più sentenze.

Zezzo. V. A. Add. Lo stesso che sezzo, ultimo. §. *Al da sezzo*, posto avv. vale all' ultimo.

Zézzolo. Il capo della poppa; oggi più comunemente capezzolo.

Z I

Zia. Sorella del padre, e della madre, correlativa di nipote.

Zibaldonáccio. Pegg. di zibaldone.

Zibaldóne. Mescuglio.

Zibellino. Sust. Quadrupede che ha il pelo scuro, la testa rilevata, le orecchie grandi e acute, la coda corta, ed i piedi pelosi al disotto. §. Si prende anche per la pelle del zibellino.

Zibellino. Add. Di zibellino.

Zibetto. Animale rapace, che beve poco. I suoi occhi rilucono di notte; si rende domestico. Ha la coda lunga annulata di nero, il dorso grigio con istriscie ondeggianti. §. Si dice ancora una materia liquida, o sia un liquore congelato untuoso, e di odore gagliardo, contenuto in una vescica posta tra l' ano e i testicoli del zibetto.

Zibibbo. Spezie d' uva ottima e dura, che ha i granelli bislunghi; ve ne ha della bianca e della rossa; e dicesi anche zibibbo quell' uva passa bianca che ci viene in barili di Levante, e di Sicilia.

Ziemo. V. A. Mio zio.

Zienda, dallo spagnuolo *Hazienda*. Faccenda, negozio.

Zièso, e *Ziso*. V. A. Suo zio.

Zigolo. Sorta d' uccello, il quale in oggi chiamasi zivolo. §. Per una sorta di pesce.

Zigomático. T. anat. Osso della mascella superiore, che si unisce al cranio.

Zigrino. Sorta di cuoio che è tutto ruvido, e seminato di minuti granellini.

Zigzac. È una voce che denota l' andamento d' una linea, o d' una strada ad angoli salienti ed entranti.

Zilobálsamo. Legno del frutice che produce il balsamo; silobalsamo.

Zimar. V. A. Veiderame.

Zimarra. Sorta di vesta lunga.

Zimarráccia. Pegg. di zimarra.

Zimarrino. Dim. di zimarra, zimarra piccola.

Zimarróne. Accr. di zimarra, zimarra grande.

Zimbellare. Allettare gli uccelli con zimbello. §. E figurat. vale allettare, lusingare. §. Vale anche scherzare. §. Vale anche percuotere con zimbello.

Zimbellàta. Atto che si fa movendo lo zimbello. § Per colpo dato collo zimbello.

Zimbellatóre. Verb. masc. Che zimbella.

Zimbellatúra. Lo zimbellare.

Zimbellièra. T. degli uccellatori. Quella bacchetta, o strumento cui è attaccato il zimbello.

Zimbello. Uccello legato a una lieva di bacchetta, colla quale tirata con uno spago si fa svolazzare, per allettare gli altri uccelli. §. Figurat vale lusinga, allettamento §. *Essere in zimbello, o servir per zimbello, o di zimbello*, vagliono servir per trastullo, essere beffato da tutti. §. *Zimbello*, dicono anche i fanciulli un sacchetto legato ad una cordicella, pieno di borra, o di cenere, col quale si percuotono per ischerzo.

Zimino. Sorta di vivanda di particolar cuocitura e condimento.

Zimotécnia. V. G Quella parte della chimica che tratta della fermentazione.

Zimozimetro. V. G. Nome che si è dato ad una spezie di termometro, che misura il calore proveniente dalla fermentazione.

Zinale. V. *Zinnale*.

Zinalino. Dim. di zinale.

Zinco. T. di st. nat. Semimetallo solido quasi malleabile di color bianco azzurro formato di lamelle con fenditure. Dà al tame il color giallo.

Zincóso. Add. T. di st. nat. Di zinco, appartenente a zinco.

Zinépro. V. A. Ginepro.

Zinfonia. Voce fuor d' uso. Sinfonia.

Zingána. Femm. di zingano. §. Per sorta di cantata.

Zingáno. Zingaro.

Zingarello. Dim. di zingaro.

Zingaresca. Poesia, che cantano le maschere alla foggia degli zingari, rappresentandogli in maniera comica.

Zingaresco. Add. Di zingaro.

Zingarlino. T. de' contadini. Qualità di cacio, che si fabbrica nel Comasco.

Zingaro. Persona, che va girando il mondo per giuntare altrui sotto il pretesto di dar buona ventura.

Zinghinàia. Abituale indisposizione di chi non è sempre ammalato, ma non è mai ben sano.

Zingoncello. Pinolo ingessato nel muro, per appicarvi arnesi e vesti.

Zinna. Mammella, poppa. §. Per similit. fu detto della bocca de' fiaschi e simili.

Zinnáccia. Pegg. di zinna.

Zinnále, e *Zinále*. Piccolo grembiule, o pezzo di panno lino, o di altra materia, che cuopre il seno.

Zinnáre. Poppare.

Zinzánia. V. A. Lo stesso che zizzania.

Zinzanióso. V. A. Add. Zizzanioso, da zizzania o zinzania.

Zinzibo. Gengiovo.

Zinzinàre, e *Zinzinnáre*. Bere a zinzini.

Zinzinatóre. Verb masc. Che zinzina.

Zinzinnáre. V. *Zinzinàre*.

Zinzino. Piccolissima porzione di checchessia, ed in particolare di vino, o d' altro liquore quanto starebbe nel fondo d' un bicchiere. §. Onde dicesi *bere a zinzini*, che vale bere pochissimo per volta; che si dice anche bere a centellini.

Zio. Fratello del padre o della madre correlativo di nipote.

Zipolàre. Serrar con lo zipolo.

Zipoletto. Dim. di zipolo.

Zipolo. Quel piccol legnetto, col quale si tura la cannella della botte, o d' altro vaso simile.

Zirbále. T. anat. Aggiunto di alcune diramazioni di vene, che si spargono nel zirbo.

Zirbo. Rete, nel signif. de' medici che il chiamano omento.

Zircónia. T. de' nat. Terra nuovamente scoperta, la quale forma la base del zirconio, ed è di color bianco, pesa all' incirca quanto la barite, si combina cogli acidi, anche debolissimi, e forma con essi de' sali di un sapore molto acre.

Zircónio. T. de' nat. Pietra più dura del querzo, d' ordinario diafana, con superficie liscia, lucida, ed ondulata, talvolta lamelloaa. Cristallizza in prismi di quattro facce, produce la doppia refrazione, ed è infusibile; ma quelle che sono di color rosso, perdono il loro colore esposte ad un fuoco violento.

Zirlamento. Il zirlare.
Zirlare. Mandar fuori il zirlo.
Zirletto. Dim. di zirlo.
Zirlo. Quella voce acuta e tronca chi fa il tordo; detta così dal suono di essa voce. §. E zirlo si dice anche il tordo che si tiene in gabbia per zirlare.
Ziro. Orcio di terra per olio.
Zisica; e *Zisiga*. Sorta d'uva; ed anche il vitigno che la produce.
Ziso. V. *Zieso*.
Zitello, e *Zitella*. Fanciullo e fanciulla.
Zito. Meno usato che zitello, fanciullo.
Zittello. Lo stesso che zitello.
Zitti zitti. Voce che replicata inculca il silenzio.
Zittino. Dim. di zitto.
Zitto. Voce simile alla S T, colla quale si comanda il silenzio. §. *Non fare zitto*, vale tacere, non parlare. §. *Stare zitto*, vale tacere. §. *Non sentirsi uno zitto*, vale essere ogni cosa quieta. §. E figurat. per quieto.
Zivolo, e *Zigolo*. T. di st. nat. Uccelletto della specie degli ortolani, che ha il petto ed il ventre giallicci.
Zizola. Giuggiola.
Zizza. V. A. Poppa.
Zizzáglia. V. A. Lo stesso che zizzania.
Zizzánia. Loglio, cattivo seme. §. Per met. taf. vale scandolo, dissensione, discordia.
Zizzanióso. Add. Che mette zizzania.
Zizziba. Zizzifa, giuggiola.
Zizzibo. Albero che fa la zizziba; zizzifo, giuggiolo.
Zizzifa. Giuggiola, frutta del giuggiolo.
Zizzifo. Giuggiolo, albero che fa la zizzifa.
Zizzolláre. Sbevazzare; voce bassa.

Z O

Zocco. T. d' architett. Zoccolo.
Zoccolájo. Che fa zoccoli.
Zoccolante. Che porta zoccoli, che va in zoccoli; ma più comunemente si dicono *zoccolanti* i frati d'una delle religioni di San Francesco, che usano gli zoccoli.
Zoccoláre. Far fracasso co' tacchi nel camminare.
Zoccolata. Colpo di zoccolo.
Zoccoletto. Dim. di zoccolo.
Zoccolino. Dim. di zoccolo; e più comunem. zoccolini diconsi quei piccoli pezzi di legno, che reggono la balestra.
Zóccolo. Calzare simile alla pianella, ma colla pianta di legno intaccato nel mezzo dalla parte che posa in terra. §. È anche termine d' architettura, ed è quella pietra di figura quadrata, dove posano colonne, piedestalli, statue, urne e simili; che anche si dice

dado, plinto, zocco. §. Per pezzo di terra, spiccato dalla sua massa, mozzo. §. In modo basso si dice anche d' uomo scempiato, o di niuna stima. §. *Zoccoli*, voce che pronunziata così assolut. indica maraviglia, o premura. §. Nel milit. vale una prominenza che si dava per lo avanti al piede delle mura per maggior solidità, ed ornamento.
Zodiacále. Add. Appartenente al zodiaco.
Zodíaco. Cerchio degli animali, e de' segni; ed è uno de' massimi nella sfera; il quale sega l'equatore; e tocca i tropici; ed è quella fascia circolare, sotto la quale girano i pianeti col moto proprio da occidente a oriente.
Zofito. Zoofito.
Zoforo. Quello spazio che passa tra la cornice e l' architrave.
Zóilo. Critico maledico.
Zolfa. Solfa.
Zolfáio. Colui che cava e depura lo zolfo.
Zolfanello. Fuscelletto di gambo di canapa intinto dall' un capo, e dall' altro nello zolfo per uso d' accendere il fuoco.
Zolfáta; e più comunem. *Zolfatára*. Luogo dove si cava e lavora il zolfo.
Zolfáto. Add. Di zolfo, mescolato con zolfo, solfato.
Zolfatúra. Fumo di zolfo che arda.
Zolferino; e più comunem. *Zolfino*. Sust. Stoppino coperto di zolfo, per uso di accendere il lume.
Zolfíno. Add. Di zolfo. §. È anche aggiunto di una sorta di colore, detto così per la somiglianza del color del solfo. §. *Erba solfina*. Pianta che trae tale nome dalla proprietà che ha di rappigliare, o cagliare il latte.
Zolfo. Materia fossile che fa levar fiamma ad ogni piccola porzione di fuoco nelle cose combustibili; ed avvene ancora dell' artifiziale. §. Presso dei chimici è uno de' principj attivi delle cose naturali, come sale, solfo, o zolfo, e mercurio. §. Si dice anche all' impronta per lo più di gemma intagliata, che si fa nello zolfo, che sia stato avanti liquefatto.
Zolfonária. Solfanaria.
Zolforáto. Add. Solforato.
Zolla. Pezzo di terra spiccata nei campi lavorati. §. Figurat. per terreni, o possessioni.
Zollátа. Colpo di zolla.
Zolletta. Dim. di zolla.
Zollettina. Dim. di zolletta.
Zollóne. Accr. di zolla.
Zollóso. Add. Pieno di zolle.
Zombamento. Lo zombare.
Zombáre. Percuotere, dar delle busse.

Zombáto. Add. da zombare.
Zombatóre. Verb. masc. Che zomba.
Zombatúra. Lo zombare.
Zombolamento. Lo zombolare.
Zombolàre. Lo stesso che zombare.
Zombolàto. Add. da zombolare.
Zombolatóre. Verb. masc. Che zombola.
Zombolatrice. Verb. femm. Che zombola.
Zombolatúra. Zombolamento.
Zona. Fascia o simile che cigne il contorno di checchessia. §. Presso ai cosmografi, si dice ciascuna di quelle cinque parti, in cui si divide la superficie della terra per mezzo dei quattro cerchi minori, affine di distinguere le regioni calde, fredde, e temperate.
Zonáre. V. A. Cerchiare, fasciare.
Zonfo. Zombo.
Zono. Lo stesso che rullo.
Zonzáre. Andare attorno, e non saper dove, che più comunem. si dice andare a zonzo.
Zonzo. Voce forse imitativa del ronzio delle zanzare, pecchie, vespe, calabroni, e simili, usata solamente nel seguente modo *andare a zonzo*, che vale andare attorno, andar qua e là, e non saper dove, come fanno simili insetti, che volano e fanno rombo nell' andare vagabondi ed erranti. §. *Andare, o mandar il cervello a zonzo*, figurat. vale impazzare, o fare impazzare.
Zoofito. V. G. che vale animali e piante; onde si è anche formata la voce piantanimale, e dicesi di quei corpi che partecipano della pianta, e dell' animale, come sono le spugne, o simili.
Zoofórico. V. G. T. architett. Aggiunto di collana, e dicesi di quella che rappresenta la figura di qualche animale, come sono quelle del porto di Venezia.
Zoografia. V. G. Descrizione degli animali.
Zoiatria. V. G. Veterinaria, o sia l' arte che ha per oggetto le malattie delle bestie in generale.
Zoolatria. V. G. Coltura e adorazione degli animali.
Zoolito. V. G. Parte d' animale che siasi impietrita.
Zoologia. V. G. Quella parte della storia naturale che ha per oggetto gli animali, e quella parte di farmacia che da essi prende i suoi medicamenti.
Zoomorfiti. V. G. T. di st. nat. Nome dato anticamente alle pietre, nelle quali vedeansi rappresentate naturalmente figure d' animali, o di alcune delle loro parti.
Zootipoliti. V. G. T. de' nat. Pietre che portano l' impronta di qualche porzione d' animale fossile.

Zootomia. V. G. Anatomia comparata, o sia taglio de' bruti per filosofico studio.
Zopissa. T. med. Fece raschiata dalle navi, la quale mescolata con cera, e purgata con sale marino ha virtù di rammarginare le piaghe.
Zópolo. T. di mar Sorta di piroga usata nel Quarnero, ed in Dalmazia nella Noventa.
Zoppáccio. Pegg. di zoppo.
Zoppeggiàre. Zoppicare, e figurat. non procedere con rettitudine.
Zoppettino. Dim. di zoppetto.
Zoppetto. Dim. di zoppo.
Zoppicamento. Il zoppicare.
Zoppicánte. Add. Che zoppica. §. E figurat. vale manchevole.
Zoppicáre. Andare alquanto zoppo.
Zoppicóne, e *Zoppicóni*. Voci usate avverb. ed accompagnate con alcuni verbi, come andare, ec. vagliono lo stesso che zoppicando.
Zoppo. V. L. Add Che è impedito delle gambe, o de' piè in maniera che non possa andare eguale, o diritto, onde cammini fuor della naturale positura. Usasi sovente anche in forza di sust. §. Per metaf. vale difettoso, mancante, tardo. §. Per similit. si dice di alcune cose che reggonsi su vari piedi, quando alcuno di essi è più corto degli altri.
Zoticáccio. Pegg. di zotico.
Zoticàggine. Rusticheza, rozzezza.
Zoticamente. Avv. Con zoticheza, rozzamente.
Zotichetto. Add. Alquanto zotico.
Zotichezza. Rozzezza, zoticaggine.
Zotichissimamente. Superl. di zoticamente.
Zotichissimo. Superl. di zotico.
Zótico. Add. Intrattabile, di natura ruvida e rozza, strano, stravagante.
Zoticonáccio. Pegg. di zoticone.
Zoticóne. Accr. di zotico.
Zozana. T. di mar. Riflusso del mare.

ZU

Zucca. Cucurbita melopepo Linn. T. bot. Pianta che ha lo stelo rampicante; le foglie grandi, cuoriformi; i fiori grandi, col lembo ripiegato; i frutti molto grossi, rotondi, appianati, a lati regolari. §. Per quella parte del capo che cuopre e difende il cervello, e talora anche si prende per tutto il capo. §. *Zucca*, pur vota simile alla suddetta per uso di notare.
Zuccáia. Sorta d' uva; ed ancora la vite che la produce. §. Dicesi anche volgarmente una spezie di ciriegia.
Zuccáio. Campo seminato di zucche.
Zuccainóla. Lo stesso che grillotalpa. V.
Zuccaiuólo. Aggiunto d' una spezie di fico primaticcio.

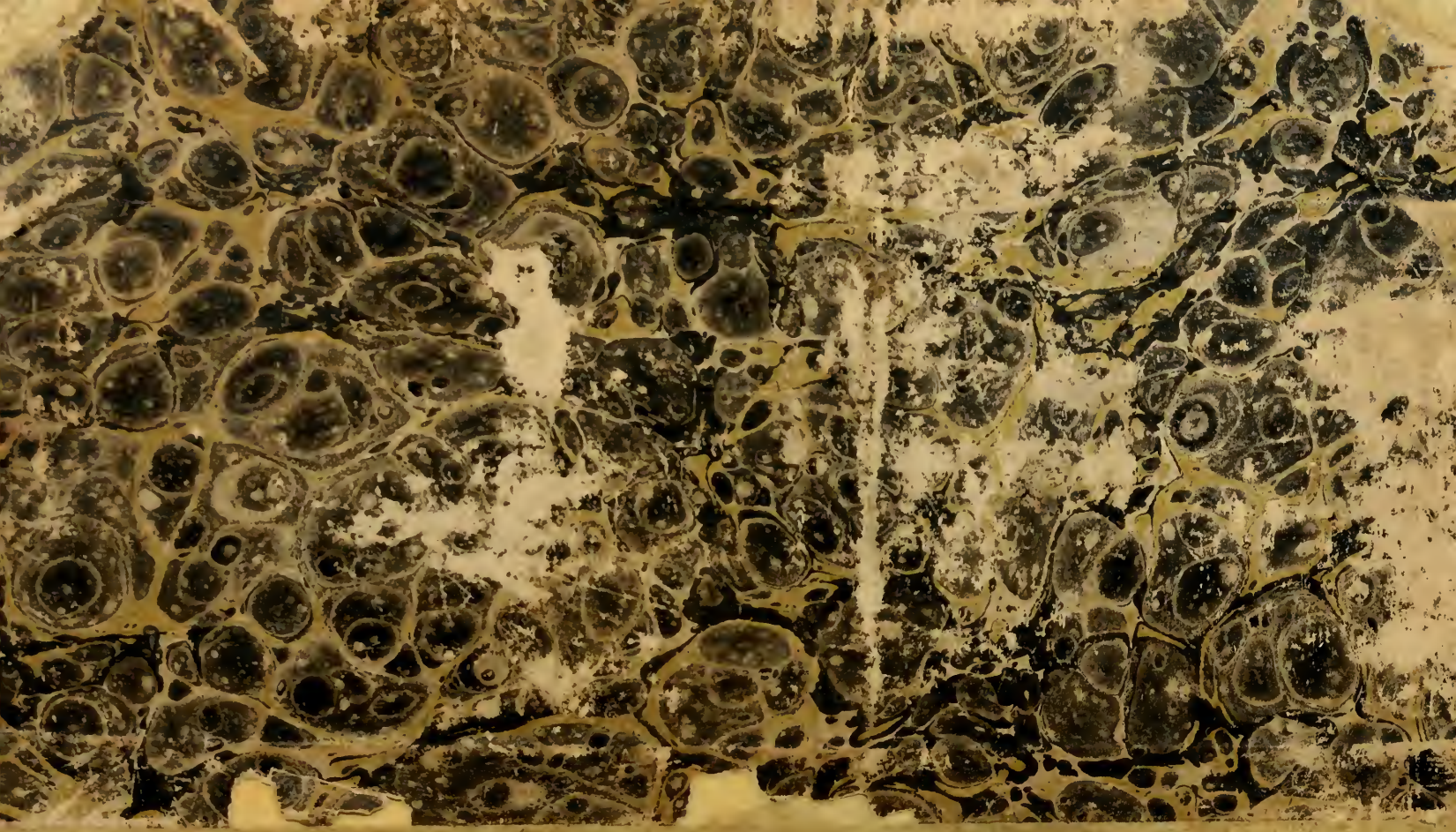
Zúccaro. Zucchero.
Zuccarino. Zuccherino.
Zuccheráio. Mercatante che vende zucchero.
Zuccheráto. Add. Condito di zucchero, dolce, inzuccherato.
Zuccherifluo. Add. Che stilla zucchero; e figurat. soavissimo, mellifluo.
Zuccherino. Sust Pasta azzima intrisa con uova, o zucchero, tirata a guisa di vermicelli, e ingraticolata insieme, e formata a foggia di ciambelle.
Zuccherino. Add. Dicesi di una preparazione di allume con zucchero, chiaro d'uovo, e acqua rosa. §. Ed aggiunto di pera, e pomi diversi.
Zúcchero. Saccharum officinarum Linn. T. bot. Pianta che ha i culmi in gran numero, lisci, articolati; le foglie lunghe, guainanti alla base, piane, con un nervo bianco. §. Dicesi anche la materia dolce di color bianco, che si cava per via d'espressione dalle canne della pianta chiamata zucchero. §. *Zucchero candi, o candito*, si dice lo zucchero raffinato, e rassodato col cimento del fuoco.
Zuccheróso. Add. Che ha in se del zucchero, dolce. § Figurat. vale buono, che reca piacere.
Zucchetta. Dim. di zucca. §. Per similit. si dice di qualunque cosa fatta a foggia di zucca. §. Dicesi anche un' arme difensiva della testa.
Zucchettina. Dim. di zucchetta.
Zucco. T. d'agr. Specie di grano.
Zúccolo. V. A Il punto più alto della zucca, o sia del capo, oggi più comunemente cucuzzolo; e si dice anche a qualsivoglia estrema sommità di checchessia.
Zucconamento. Il zucconare.
Zucconáre. Levare i capelli della zucca, cioè del capo; scoprir la zucca levandone i capelli; fare zuccone.
Zucconáto. Add. da zucconare.
Zucconatóre. Verb. masc. Che zuccona.
Zucconatrice. Verb. femm. Colei che zuccona.
Zucconatúra. Zucconamento, lo zucconare.
Zuccóne. Dicesi di chi ha la zucca scoperta, cioè il capo senza capelli.
Zuccotto. Sorta di celata.
Zuffa. Quistione, riotta, combattimento.
Zuffetta. Dim. di zuffa, zuffa piccola.
Zuffettina. Dim. di zuffetta.
Zufolamento. L'atto del zufolare, il zufolare.
Zufoláre. Sonare il zufolo. §. Per fischiare. §. Per lo ronzare della zanzara. §. Ed in architett. è lo stesso che palafittare.
Zufolatóre. Verb. masc. Che zufola.
Zufoletto. Dim. di zufolo, zufolo piccolo.
Zufolino. Dim. di zufolo; e si prende anche per una spezie di zufolo. §. Per fischio.
Zúfolo. Il zufolare, in significa. di fischiare, fischio. §. Per uno strumento di fiato rusticale, fatto a guisa di flauto. §. E figurat. si dice per minchione.
Zufolóne. Zufolo grande.
Zughetto. Dim di zugo.
Zugo. Sorta di frittella fatta di pasta, avvolta in tondo sur un fuscello, e cotta coll'olio nella padella. §. Per similit. si prende spesso per lo membro virile.
Zugolino. Dim. di zugo, nel signif. di sciocco.
Zuppa. Pane intinto nel vino, ma si prende anche per pane intinto in qualsivoglia altro liquore. §. *Far la zuppa nel paniere*, vale far cosa inutile, e che non può riuscire. §. Ed in proverb. chi fa l'altrui mestiere, fa la zupppa nel paniere; e vale che chi si mette a far quel ch'ei non sa, getta via la fatica, ed il tempo. §. E figurat. per confusione, mescolanza.
Zuppetta. Dim. di zuppa, zuppa piccola.
Zuppo. Add. Inzuppato; e figurat. pieno, ridondante.
Zuppóne. Accr. di zuppa, zuppa grande.
Zurláre. Fare zurli, andare in zurlo.
Zurlo. Lo stesso che zurro.
Zurro. Lo stesso che ruzzo, allegria e desiderio smoderato di checchessia.

FINE.

FOR USE IN
LIBRARY ONLY

PLEASE DO NOT REMOVE
CARDS OR SLIPS FROM THIS POCKET

UNIVERSITY OF TORONTO LIBRARY

PC
1625
C35
t.2

Cardinali, Francesco
Dizionario portatile della
lingua italina